ANNO CLXXXX N. 1 - Cent. 20

Venerdì 1 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalli L. 2.50; Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governativa in più - Pagamento anticipato.

La proposta britannica per la Conferenza delle riparazioni

L'adesione dell'Italia alla scelta di Losanna

Anche la Francia accetta, ma suggerisce la data del 20 gennaio

Il comunicato ufficiale

ROMA, 31

L'«Agenzia Stefani» comunica:

«In relazione ad una comunicazione pervenutagli dal Governo britannico circa la prossima Conferenza delle riparazioni, il Governo italiano ha risposto accettando la data del diciotto gennaio per l'inizio della Conferenza e come sede la città di Losanna».

La delegazione britannica al convegno di Losanna

LONDRA, 31

(C.C.) L'adesione della Francia, come di altre Potenze, alla Conferenza sulle riparazioni che si terrà a Losanna è accompagnata dalla controproposta che la discussione possa cominciare il 20, anzichè il 18 gennaio. Si tratta di una semplice proposta procedurale, che non può suscitare difficoltà alcuna. Dopo tutto due giorni più o meno non mutano nulla. Piuttosto continuano, da parte della stampa londinese, le proteste e le manifestazioni di malumore per l'affermazione, forse prematura, raccolta in questi ultimi giorni, secondo cui, fino a questo momento, il Governo britannico si sarebbe dichiarato disposto ad aderire in sostanza al punto di vista francese in materia di riparazioni e a rinunciare cioè ad insistere per una soluzione radicale e immediata del problema, contentandosi di acconsentire a qualche rimedio palliativo, che in fondo lascierebbe le cose al punto di prima.

I giornali annunziano che la delegazione britannica alla Conferenza delle riparazioni sarà probabilmente composta di Sir John Simon, Sir Neville Chamberlain, Sir Runciman e dell'esperto Leitch Ross.

La risposta di Doumer all'allocuzione del Nunzio Apostolico

PARIGI, 31

(A.P.) La fine dell'anno 1931 è salutata senza rimpianto dall'opinione pubblica francese, più che mai preoccupata dall'acuirsi della crisi interna e dalle ripercussioni economiche e politiche di una situazione mondiale tutt'altro che soddisfacente.

Il tema dominante: la crisi

Alle angosciose difficoltà del momento ha fatto una particolare allusione il Nunzio apostolico mons. Maglione nel pronunciare oggi, nella sua qualità di decano del corpo diplomatico, la rituale allocuzione al Presidente della Repubblica. Dopo aver presentato a Doumer gli auguri di prosperità per la Francia a nome dei Sovrani e dei Capi di Stato esteri, il Nunzio ha sottolineato l'aggravamento della crisi economica mondiale che deve essere combattuta sopportando i necessari sacrifici, lavorando al consolidamento della pace e intensificando la collaborazione internazionale.

Rispondendo il sig. Doumer ha ringraziato auspicando una politica di mutuo sostegno di tutte le Nazioni alla quale la Francia è pronta a collaborare senza altri limiti che non siano quelli della legittima preoccupazione della propria stabilità e della garanzia che i sacrifici cui consentire non rischieranno di compromettere l'equilibrio che è pegno prezioso di pace.

«Un solo grande sforzo comune fondato sulla reciproca fiducia e portante ad una ripresa progressiva di movimenti e scambi saggiamente proporzionata ed organizzata — ha concluso Doumer — può far sperare una fine prossima della prova materiale e morale che attraversiamo». Il Presidente ha concluso rivolgendo voti di felicità per i Sovrani, i Capi di Stato e le rispettive Nazioni.

Il ricevimento del corpo diplomatico era stato preceduto da un Consiglio dei Ministri riunitosi al mattino nella stessa residenza presidenziale. Il Ministro delle Finanze Flandin, reduce da un breve periodo di riposo a Chamonix, ne aveva approfittato per esporre al Capo dello Stato e ai suoi colleghi di Gabinetto l'andamento dei negoziati relativi alla riunione della conferenza dei Governi che dovrà trarre le conclusioni pratiche dal rapporto del Comitato consultivo di Basilea. Nella riunione di stamane il Governo francese ha deciso di accettare la scelta di Losanna come sede della Conferenza delle riparazioni. Il Ministro del bilancio Pietri ha intrattenuto il Consiglio sulla discussione del bilancio del 1932, che il Governo desidera veder esaurita al più presto possibile.

Atmosfera favorevole all'intesa

Il Consiglio ha pure deciso di affidare al Ministero della Marina sig. Dumont l'interim del Ministero della Guerra, data la persistente gravità delle condizioni del sig. Maginot, il quale ha dovuto essere oggi trasportato in una casa di salute, soffrendo, come è noto, di forti febbri tifoidee.

Neppure il Ministro degli Esteri Briand ha potuto partecipare alla riunione odierna. Lievemente indisposto, egli intenderebbe approfittare delle vacanze di Capodanno per prendersi qualche giorno di riposo.

Occupandosi stasera delle voci corse circa un accordo di principio tra la Francia e l'Inghilterra, il *Temps* fa rilevare che l'intesa preventiva non potrebbe essere stipulata che col concorso di tutti i Governi interessati; perciò sarebbero da prevedersi prese di contatto fra tutte le Potenze creditrici del Reich a titolo di riparazioni. Comunque l'organo ufficioso smentisce ancora una volta che le basi di un piano definitivo siano state concertate tra Londra e Parigi. Gli scambi di vedute preliminari tra i tecnici francesi e inglesi, lungi dall'essere terminati, sarebbero serviti per il momento soltanto a creare un'atmosfera favorevole ad una politica concertata. «Senza che si possa affermare — prosegue il *Temps* — che un'intesa di principio sia già stata realizzata, si può ritenere che le possibilità di un ravvicinamento si disegnino tra le tesi francese e inglese. La spiegazione dello spirito più amichevole con cui si esaminano oltre Manica gli argomenti della Francia deve essere ricercata sopratutto nell'atteggiamento del Congresso americano per quel che concerne la questione dei debiti».

Netta avversione tedesca al ventilato compromesso

BERLINO, 31

(F.B.) Stamane, poco prima di mezzoziorno, l'Ambasciatore inglese sir Horace Rumblod si è recato alla Wilhelmstrasse per comunicare al Governo del Reich la proposta del Governo inglese perchè la Conferenza dei tributi abbia inizio il 18 gennaio a Losanna. Negli ambienti politici berlinesi la notizia di questa iniziativa inglese, che si ritiene il risultato di un mezzo accordo intervenuto tra Londra e Parigi, ha destato un certo malumore, perchè come sede della Conferenza veniva qui preferita l'Aja. Si pensa che occorreranno parecchie sedute del Gabinetto, da tenersi subito dopo il ritorno alla capitale di Bruening e degli altri Ministri assenti, per stabilire quello che deve essere l'atteggiamento della Germania di fronte all'iniziativa del Governo britannico. A queste sedute prenderà parte probabilmente anche l'Ambasciatore von Hoesch, che si trattiene a Berlino ancora vari giorni, prima di ritornare al suo posto.

I giornali riportano l'informazione dell'*Echo de Paris* secondo la quale tra Londra e Parigi sarebbe avvenuto un compromesso circa le riparazioni per la durata di tre anni. La *Diplomatische Korrespondenz* si dimostra preoccupata di tali notizie perchè i dettagli del compromesso rassomigliano molto ai punti sostenuti dalla tesi francese.

«Qualsiasi patto provvisorio — continua il giornale — che non definisca radicalmente la questione delle riparazioni, non potrà assolutamente risolvere l'attuale crisi nè ristabilire la fiducia. Al mondo occorre la certezza, dopo tredici anni di oscillazioni, di sondaggi e di esperimenti, e tale certezza non potrà essere ottenuta da un patto provvisorio, il quale invece prolungherebbe l'incertezza ancora per anni, soltanto per soddisfare il bisogno formalistico francese di conservare i titoli cartacei. La stessa incertezza rende inoltre più difficile la situazione interna poichè lascia il libero giuoco alla fantasia e fornisce materia al radicalismo».

A tale proposito il giornale rileva i consigli altezzosi dati dal *Temps* e si domanda che cosa abbia fatto la benevola istitutrice per facilitare al discepolo la soluzione del suo compito. «E' poi lecito domandare anche — prosegue il giornale — se autorevoli francesi non abbiano contribuito, con la loro condotta verso il radicalismo tedesco, ad aumentarne l'attività e la forza di suggestione. L'organo ufficioso conclude dicendo che se anche si dovesse trattare di un «ballon d'essai» francese, da parte tedesca si deve energicamente respingere l'accennato progetto, perchè l'interesse mondiale richiede una vera e definitiva soluzione.

Le condizioni di Washington per intervenire alla Conferenza

WASHINGTON, 31

I giornali riportano le dichiarazioni fatte dal Sottosegretario al Tesoro Mills, alla stampa nel senso che è intendimento del Governo americano di non partecipare alla Conferenza per le riparazioni.

L'opinione prevalente degli alti circoli governativi, sarebbe che qualora il programma della Conferenza dovesse limitarsi alle riparazioni, gli Stati Uniti non vi invierebbero nemmeno un osservatore ufficioso.

I problemi da esaminare

Un articolo di Harold Horan su *Washington Post* afferma che tuttavia, qualora la Conferenza si occupasse dei problemi attuali della vita economica, come la parità aurea e le tariffe doganali oltre che dei debiti e delle riparazioni, si ritiene che la partecipazione americana alle discussioni avrebbe l'approvazione di Hoover.

Come il Presidente dichiarò nel messaggio sugli Affari Esteri al Congresso degli Stati Uniti, il problema delle riparazioni non interessa l'America, essendo esso un problema prettamente europeo. Tuttavia qualora l'intento della Conferenza fosse quello di attenuare gli effetti psicologici di una dichiarazione troppo tragica di bancarotta internazionale o anche di temporanee difficoltà, una discussione tra debitori e creditori, per decidere sopra condizioni di pagamento senza variare il valore totale dei debiti, potrebbe essere intrapresa in seno ad una conferenza economica generale basata sopra una intesa predeterminata sulla questione delle riparazioni.

Il *Philadelphia Pubblic Leger* a proposito delle discussioni circa la possibilità che le Nazioni europee ripudino i debiti, afferma essere vero che i creditori amerebbero che cessassero i pagamenti, ma ritiene impossibile che essi siano annullati interamente. «Gli effetti sopra il credito dei Governi interessati — dice il giornale — sarebbero poco meno che disastrosi ed incalcolabili sarebbero i danni che ne deriverebbero al credito commerciale privato e ai titoli di quei Paesi.

L'invio d'un osservatore

«Malgrado la gravità della situazione, bisogna riconoscere che nessun Paese debitore ha mai chiesto apertamente l'annullamento dei debiti».

Il *Washington Star* si compiace della notizia, secondo la quale gli Stati Uniti si limiterebbero ad inviare un osservatore alla Conferenza per le riparazioni. Era questa — secondo il giornale — unica via da seguire da parte del Presidente Hoover, dato il fermo atteggiamento dimostrato dal Congresso

Gli organi dell'opinione pubblica europea stanno frattanto danneggiando la causa della cooperazione economica tra l'Europa e gli Stati Uniti con le loro insistenti domande di cancellazione dei debiti e con le accuse di esosità rivolte agli Stati Uniti. Potrà venire un momento in cui sarà inevitabile la completa revisione delle questioni concernenti i debiti e anche il Congresso degli Stati Uniti dovrà considerarle di nuovo alla luce di condizioni difficili e irrimediabili. Ma la situazione non verrà facilitata da volgari polemiche attraverso lo Atlantico.

Corrispondenze dell'*United Press* e di altre agenzie confermano che l'opinione dei circoli ufficiali è che il Governo americano prenderebbe in seria considerazione l'invio di un rappresentante ufficiale alla Conferenza delle riparazioni malgrado l'opposizione mostrata dal Congresso qualora la Conferenza, anzichè limitarsi strettamente al problema delle riparazioni, dovesse considerare altri problemi economici mondiali. Tale atteggiamento del Governo degli Stati Uniti sarebbe la conseguenza dei colloqui svoltisi tra Hoover, Stimson e il Sottosegretario al Tesoro Mills.

Per l'intervento alla Conferenza

Il *New York Times* propugna la rappresentanza degli Stati Uniti alla Conferenza delle riparazioni che qualifica non meno importante per gli interessi americani di quella di Ginevra data la connessione dei problemi del debiti e del disarmo più volte riconosciuta dal Governo e dal Congresso degli Stati Uniti. La *Washington Post* sostiene la piena capacità delle Nazioni debitrici a pagare i debiti indipendentemente dal pagamento delle riparazioni germaniche. Il giornale insiste sulle spese per gli armamenti europei e afferma che la situazione sarà pienamente chiarita alla prossima Conferenza del disarmo.

«Siccome — dice il giornale — effettivamente ogni Paese europeo è in condizioni di pagare, qualsiasi Governo che mancasse colpirebbe gravemente il proprio creditore, la propria buona fede e la propria stabilità».

La *Washington Star*, rilevando gli scarsi effetti ottenuti dalla moratoria per la ricostruzione europea, accusa l'Europa di essere responsabile dei propri malanni e delinea brevemente il fosco orizzonte politico dell'Europa divisa da gravi dissensi.

«Per la legge di conservazione che governa le nazioni come gli individui — scrive il giornale — gli Stati Uniti non possono dare di nuovo il loro potente aiuto ad un'Europa male disposta o incapace di riordinare i propri affari. Il Congresso si riunirà dopo le feste conservando lo stesso atteggiamento col quale si è aggiornato, atteggiamento di indifferenza quasi ostile alle difficoltà europee».

Il *Philadelphia Inquirer*, riconoscendo la necessaria connessione fra le questioni dei debiti e quella delle riparazioni, dice che è stolto opporsi ostinatamente a qualsiasi revisione. L'atteggiamento dei paesi debitori deve essere preso in considerazione. A questo proposito il giornale dice fra l'altro: «Bisogna notare che vi deve essere uno scambio di vedute con l'Italia la cui posizione è stata sin dal principio di moderazione. La risposta italiana ad una nota francese afferma definitivamente che i bisogni della Germania devono essere tenuti presenti ed insiste sull'interdipendenza degli interessi nazionali. Nessuno che abbia studiata intelligentemente la situazione può dubitare di ciò».

Il comitato di presidenza del Consorzio esportatori risi

MILANO, 31

Il consiglio del Consorzio tra esportatori di riso, costituito, come è noto, ad iniziativa della Federazione nazionale fascista del commercio cerealicolo, di intesa con l'Ente Nazionale risi, ha proceduto alla nomina della sua presidenza che è risultata così composta: presidente on. Giovanni Vianino; vice presidenti signori Pozzani e Tintori; amministratore delegato sig. Cattaneo. Il consiglio ha pure chiamato a far parte del Comitato di presidenza il signor Lombardi.

L'on. Vianino, comunicando la nomina del Comitato di presidenza al senatore Rossini, presidente dell'Ente nazionale risi, ha riaffermato che il Consorzio intende collaborare strettamente con l'Ente per incrementare l'esportazione risiera nell'interesse della economia nazionale.

A sua volta il senatore Rossini ha dichiarato che l'Ente nazionale risi riconosce il Consorzio tra esportatori di risi come l'unico rappresentante dei commercianti esportatori di risi coi quali pertanto non tratterà più singolarmente, ma attraverso il Consorzio stesso.

L'avanzata giapponese in Manciuria

Un appello della Cina a Ginevra

Passi presso il Governo di Tokio

GINEVRA, 31

(U.S.) Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, Briand, ha ricevuto dalla delegazione cinese la comunicazione di un messaggio telegrafico del Governo di Nanching in cui esso, dopo aver ricordato gli impegni assunti dalla Cina e dal Giappone afferma: «Tuttavia, secondo le informazioni recenti che abbiamo ricevuto, la situazione diviene di giorno in giorno più critica. Ecco brevemente i fatti: Il 21 corrente, sotto pretesto di reprimere il banditismo, le truppe del Giappone hanno occupato Fakumen; due giorni più tardi Tien Ciung Tai fu occupata dalla fanteria e dalla cavalleria giapponese con dei treni blindati e nel medesimo tempo aeroplani giapponesi gettarono bombe e tirarono con delle mitragliatrici su Pau-Shan, onde poter attaccare Cin-Ceu.

«I giapponesi qualificano di banditi l'esercito regolare cinese, mentre nel fatto sono essi stessi che arruolano su larga scala i banditi, ai quali forniscono i fucili per creare disordini. Nuovi rinforzi giapponesi sono inviati su Shan-Hai-Kwan, Cing-Wang-Tao, ed altre località. E fuori dubbio che il Giappone non tiene alcun conto dei suoi obblighi derivanti dal secondo paragrafo della deliberazione del Consiglio del 10 dicembre e che passa oltre la dichiarazione di V. E. relativa allo stesso paragrafo, secondo la quale è indispensabile e urgente astenersi da ogni iniziativa che possa condurre a nuovi combattimenti, come pure da qualsiasi azione suscettibile di aggravare la situazione.

«La situazione attuale a Cin-Ceu e in altre località è peggiorata e diventa sempre più critica. Ho comunque l'onore di rivolgere questo appello urgente a V. E. pregandola di voler adottare immediatamente misure effettive per far fronte al pericolo e dare effetto alla deliberazione del 10 dicembre».

Il Ministro degli Esteri francese ha segnalato subito alla delegazione cinese che il Governo francese ed altri Governi hanno fatto dei passi a Tokio per attirare la attenzione del Governo giapponese sugli impegni presi con la mozione del 10 dicembre, di astenersi da ogni iniziativa che possa aggravare la situazione.

Lo squallore di Mukden dopo l'occupazione

LONDRA, 31

Sulla vita a Mukden dopo la occupazione giapponese, il *Times* pubblica alcune notizie desunte dalla lettera che una missionaria in un collegio cristiano di quella città ha scritto ai primi di dicembre.

Mukden — scrive la missionaria — somiglia ad un deserto; i negozi non fanno affari. Il collegio al quale la scrivente è addetta, ha continuato a regolarmente a funzionare, ma una quindicina di studenti fuggirono e tre di essi furono catturati dai briganti mentre erano in cammino per raggiungere le loro famiglie. Il paese pullula di briganti. Quando i giapponesi presero Mukden, i soldati cinesi si dileguarono e siccome non avevano avuto la paga, e non avevano altro mezzo per procurarsi del cibo, si diedero al brigantaggio. I generi alimentari sono inverosimilmente a buon mercato ed è possibile agli stranieri rifornirsi. Disgraziatamente la disoccupazione è grave e parecchie persone senza lavoro si sono date al furto e al saccheggio. Nel collegio si ebbero diversi allarmi di notte. Esso è vigilato da una guardia notturna russa che gira con una sonagliera, per dimostrare che compie coscienziosamente la ronda.

La lettera prosegue dicendo che Mukden è isolata; i giornali non vengono stampati, eccetto uno giapponese, scritto in inglese, e naturalmente ufficioso. Si sentono continuamente colpi di arma da fuoco che quasi sempre vengono sparati dalle sentinelle per intimorire i predoni.

La notte seguente all'occupazione è descritta come «tutta rintronante di spari». Due potenti esplosioni scossero le case. Al mattino tutti i posti di polizia erano deserti e cadaveri giacevano ai lati delle strade. Il giorno successivo vi fu un grande esodo da Mukden: i ricchi funzionari fuggirono precipitosamente; alla stazione cinese la folla si arrampicava fin sui tetti dei vagoni, tanto questi erano zeppi.

Mandano da Tokio che un incrociatore e tre cacciatorpediniere giapponesi, provenienti da Port Arthur, si sono ancorati in faccia a Tchang-hai-Kouan, la località dove la Grande Muraglia cinese raggiunge il mare. Truppe giapponesi hanno inoltre lasciato Port Arthur a bordo di una nave da trasporto dirette verso Chingwang-tao a sud di Cin-ciau; esse avrebbero il compito di impedire l'avanzata di rinforzi cinesi verso Cin-ciau.

S. E. Italo Balbo festeggiato a Santa Cruz e a Madera

Dal Piroscafo "Esperia", in navigazione (per radio) 31

Ieri mattina l'*Esperia* è giunto a Santa Cruz di Teneriffe. Sono subito saliti a bordo l'alcade della città insieme ad altre autorità e il comandante dell'incrociatore tedesco *Karlsrhue* ancorato in porto, che ha reso gli onori al Ministro italiano, con le salve regolamentari. Il generale Balbo ed il suo Stato Maggiore si sono recati ad una colazione offerta in loro onore dal comandante militare a Querto Santa Cruz, visitando importanti piantagioni di banane ed il grande giardino botanico di quella città, dove riconosciuto dai cadetti della marina tedesca, anch'essi in visita, il generale Balbo è stato vivamente applaudito e festeggiato.

Nel pomeriggio il Ministro ha offerto un thè a bordo dell'*Esperia* al comandante delle isole Canarie e alle autorità spagnole quindi si è recato a bordo del *Karlsrhue* per visitare la nave.

Stamane l'*Esperia*, dopo una navigazione movimentata per le condizioni del mare, è giunta verso mezzogiorno all'isola di Madera dove S. E. Balbo, gli Atlantici, le autorità ed i crocieristi hanno trascorso la giornata visitando Funcahl e i dintorni.

Nel pomeriggio il Console d'Italia ha offerto a tutti i gitanti un thè all'Hotel Rieds.

Vi hanno partecipato il Governatore ed altre autorità portoghesi. L'*Esperia* naviga ora verso Lisbona dove giungerà domani notte.

Martinez alla presidenza della Repubblica di S. Salvador

S. SALVADOR, 31

Un comunicato ufficiale annunzia che il vice presidente della Repubblica generale don Massimiliano H. Martinez, conformemente a quanto stabilisce l'articolo 81 della costituzione, ha assunto la presidenza della Repubblica. Nel nuovo Gabinetto il dott. Arturo Ramon Avila è stato nominato Sottosegretario agli Esteri. Il comunicato aggiunge che tutte le autorità costituite hanno riconosciuto il nuovo regime, che lo stato d'assedio è stato revocato e che in tutto il paese regna perfetta calma.

Il Governo fascista per la marina mercantile da carico

Un premio di navigazione

alle navi adibite al trasporto di merci

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. relativo alla assegnazione di un premio di navigazione a favore delle navi mercantili da carico:

«*Art. 1. - A decorrere dal 1. gennaio 1932 e per la durata di un anno è concesso un premio di navigazione per le navi mercantili nazionali adibite esclusivamente al trasporto di merci, giusta l'art. 5 comma 1 lettera A. B. D. del regolamento per la sicurezza delle navi mercantili e della vita umana in mare approvato con R. D. 10 agosto 1928 n. 2752.*

La misura dei premi

«*Art. 2 - Per le navi a propulsione meccanica (piroscafi, motonavi, motovelieri e velieri con motore ausiliario) di età non superiore ad un anno il premio è stabilito per ogni tonnellata di stazza lorda della nave e per ogni miglio percorso nella misura seguente: lire 0.0025 per le prime 1500 tonnellate, lire 0,00125 per le successive sino a 3500 tonnellate; lire 0,0008 per le tonnellate da oltre 2500 fino a 4000 tonnellate e lire 0,0002 per le tonnellate in più delle 4000. Alle navi di età superiore ad un anno spetta il premio di cui al comma precedente moltiplicato per il coefficiente 0.99 meno N. in cui N. rappresenta il numero di anni di età della nave. Il premio è corrisposto per non oltre 18.000 miglia per le navi sino a 1500 tonn. di stazza lorda, per non oltre 20.000 miglia per le navi da oltre 1500 fino a 2500 tonn. e per non oltre 40.000 miglia per le navi di stazza lorda superiori a 2500 tonn. Per i piroscafi e le motonavi i percorsi effettuati tra un porto e l'altro del Regno saranno computati per due terzi.*

«*Art. 3. - Per le navi a vela il premio è stabilito nella misura di lire 20 per ogni tonnellata di stazza lorda in ragione di anno, proporzionalmente al periodo cui ciascuna nave resti in armamento munita di equipaggio.*

Stazzatura ed età delle navi

«*Art. 4. - Agli effetti del presente decreto l'età della nave è computata dal primo gennaio dell'anno successivo a quella del varo. La stazza lorda è desunta dal certificato della stazza eseguita a termini del regolamento della stazzatura delle navi approvato con decreto luogotenenziale 27 gennaio 1916 n. 202*

«*Art. 5 - Il premio spetta all'armatore di cui all'art. 53 del Codice per la marina mercantile ed è dovuto per la navigazione effettuata nelle singole traversate tra i porti di partenza e di arrivo compresi gli scali intermedi, sempre che i relativi approdi risultino dalle carte di bordo. Salvo quanto è disposto nell'ultimo comma del precedente art. 2, il numero delle miglia percorse sarà calcolato secondo le distanze comprese fra i porti sopra indicati.*

«*Qualora una nave si trovasse in navigazione all'inizio o al termine del periodo di applicazione del presente decreto, la distanza tra il porto di partenza e quello d'arrivo sarà divisa in tante parti uguali quanto sono le ore impiegate a compiere la traversata e la percorrenza utile per il premio sarà proporzionata al numero delle ore di navigazione eseguita entro i limiti del periodo di applicazione del decreto. In caso di naufragio o di altro sinistro che interrompa la navigazione per il tempo superiore a tre mesi, il premio è dovuto sino al luogo dell'avvenimento. Se questo luogo non è conosciuto, si considera che il sinistro sia avvenuto alla metà della distanza fra il porto di partenza e quello di destinazione della nave.*

I casi di esclusione

«*Art. 6. - Il premio non è dovuto per i piroscafi e le motonavi di stazza lorda inferiore alle cento tonnellate e per i velieri, i velieri a motore ausiliario e motovelieri di stazza lorda inferiore a cinquanta tonnellate. Sono anche escluse dal premio le navi addette ai servizi marittimi sovvenzionati indispensabili ed utili come da convenzioni regolarmente stipulate con lo Stato e quelle di età superiore ai dodici anni acquistate all'estero posteriormente alla pubblicazione del presente decreto. Per fruire dei benefici concessi dal presente decreto le navi devono essere iscritte in una delle matricole del Regno e provviste di atto di nazionalità. I piroscafi e le motonavi devono inoltre essere iscritti nella prima classe del Registro italiano; i velieri, velieri con motore a usiliario e motovelieri devono essere classificati nel Registro italiano o muniti del regolare certificato di navigabilità.*

«*Art. 7. - Gli armatori che entro il 31 gennaio 1933 non abbiano presentato la domanda regolamentare documentata per la liquidazione del premio loro spettante in conformità del presente decreto, decadranno dal diritto alla corresponsione del premio stesso.*

«*Art. 8. - La spesa per l'applicazione del presente decreto non potrà superare la somma complessiva di lire 70.000.000. A tale spesa sarà provveduto mediante stanziamento di lire 35.000.000 in apposito capitolo della parte straordinaria del bilancio del Ministero delle Comunicazioni, Marina mercantile, dell'esercizio 1931-32 e di lire 35.000.000 in analogo capitolo del bilancio dell'esercizio 1932-33. All'istituzione dei detti capitoli sarà provveduto mediante decreto del Ministro per le Finanze.*

«*Art. 9. - Il Ministro per le Comunicazioni è autorizzato ad emanare in via amministrativa le norme che ritenesse necessarie per la applicazione del presente decreto, con facoltà di determinare i periodi di liquidazione, le modalità per la riduzione proporzionale dei premi in caso di insufficienza della somma stanziata ai sensi dell'articolo precedente, nonchè le norme per la corresponsione di acconti nel corso dell'anno 1932. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.*

Per lenire la disoccupazione

Le norme per le aziende del commercio tessile

ROMA, 31

La Federazione nazionale del commercio tessile e la Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dipendenti aziende commerciali di deposito e di vendita hanno convenuto, in conformità dell'accordo nazionale stipulato fra la Confederazione del commercio e la Confederazione dei sindacati del commercio circa i provvedimenti da adottarsi per il periodo invernale per ridurre nelle possibilità attuali il numero dei disoccupati del commercio.

Le seguenti norme concordate dovranno valere per le aziende rappresentate dalle organizzazioni nazionali stipulanti dal 17 dicembre 1931 al 31 marzo 1932: 1) in tutte le aziende commerciali di deposito e di vendita dall'andata in vigore del presente accordo l'età minima di assunzione delle donne e dei fanciulli è fissata in 14 anni; 2) nelle aziende ove il numero e la frequenza delle ore straordinarie sia tale da costituire una parte notevole del lavoro complessivo, si raccomanda ai commercianti di eliminare o ridurre al minimo le ore straordinarie in modo da permettere nuove assunzioni di personale sempre che tali eliminazioni non intralcino il normale andamento delle aziende stesse e siano consentite dalle loro particolari esigenze di lavoro; 3) qualora si presentasse l'occasione di provvedere a nuove assunzioni si raccomanda di dare la preferenza al personale maschile con famiglia a carico. In tale caso le ditte si rivolgeranno all'ufficio di collocamento al fine di riassorbire per quanto possibile i disoccupati della categoria e a tale scopo le organizzazioni di primo grado interessate cureranno che il predetto ufficio faccia loro pervenire l'elenco dei disoccupati; 4) le ditte per quanto è possibile si asterranno dall'effettuare licenziamenti dal settembre al marzo.

Il contributo del personale della Cosulich e del Lloyd Triestino

TRIESTE, 31

I dirigenti il personale di terra e di mare della Società Cosulich, rispondendo con slancio all'appello lanciato dalle superiori gerarchie per lenire le sofferenze dei marittimi disoccupati, hanno devoluto a questi spontaneamente l'uno per cento dei loro stipendi per la durata della stagione invernale da novembre a tutto marzo. Non essendo ancora rientrate in sede tutte le navi sociali, non è possibile precisare la cifra che verrà raccolta; ma dai calcoli approssimativi l'importo complessivo mensile dovrebbe aggirarsi sulle 8-10 mila lire.

Con eguale senso di cameratismo i dirigenti e il personale tutto del Lloyd Triestino hanno raccolto a favore dei marittimi disoccupati pei mesi di novembre e dicembre la somma di lire 15.500 complessive.

Pacchi natalizi e sussidi dei Sindacati del commercio milanesi

MILANO, 31

In questi giorni l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, uniformandosi alle direttive del Partito, ha esplicato una notevole attività di assistenza a favore dei disoccupati distribuendo attraverso il Sindacato dell'Albergo e Mensa pacchi natalizi contenenti viveri per un valore complessivo di circa 16 mila lire ai disoccupati della categoria, mentre il Sindacato lavoratori panettieri, oltre ad aver distribuito ai turnisti per le ferie una somma di lire 17 mila, ha distribuito indumenti, viveri e sussidi in denaro per un valore di lire 35 mila a favore di circa 600 operai.

Bastianini ricevuto da Venizelos

ATENE, 31

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il R. Ministro d'Italia on. Bastianini.

Commosso saluto del "Balilla,, al suo fondatore A. Mussolini

ROMA, 31

Il «Balilla» settimanale illustrato dell'Opera Nazionale Balilla, diretto dall'on. Renato Ricci, pubblica nel suo ultimo numero queste commosse parole per la morte di Arnaldo Mussolini:

« Nel momento in cui il Duce si china a dare l'estremo addio alla salma del suo diletto Fratello, la fanciullezza italiana depone sulla spoglia mortale tutti i suoi fiori. Arnaldo Mussolini vivrà per sempre nei cuori dei giovani, come un esempio sacro di modestia, di laboriosità, di illuminato equilibrio; la saggezza che spirava dalle sue parole e dai suoi atti, frutto di una esperienza compiuta nel vortice di avvenimenti enormi ,ha acceso nel tempo una fiamma di bene che tutti i Balilla di Italia custodiranno, da una generazione all'altra, con commozione reverente.

« I bambini lo amarono sopratutto nel suo aspetto paterno. E' il cuore di un padre che si è spezzato per il peso d'un lutto angoscioso, in un'ombra di dolore che nulla più poteva confortare. Alla memoria di Sandro egli aveva dedicato un piccolo libro di suprema bellezza spirituale, nel quale è tutto rappresentato il drammatico passaggio della sua anima, così atrocemente ferita, al sereno senso azzurro dell'Infinito che è oltre la vita. Questo piccolo libro è un breviario di nobiltà e di bontà che dovrebbe essere dappertutto letto e meditato. La morte tremenda, improvvisa, che toglie il Fratello al nostro Duce e priva una famiglia del suo sostegno, fa cessare nel Fascismo, nel giornalismo di fede e di battaglia, una voce appassionata e proba che appunto della nostra Rivoluzione riusciva ad esprimere la straordinaria umanità. Vicino per lo spirito e per il sangue al grande Capo della nuova Italia, egli era anche il suo più devoto compagno, il più espressivo interprete del suo pensiero e della sua volontà.

« La vita di Arnaldo Mussolini è stata infatti la realizzazione piena delle austere norme di pensiero e di azione che il Fascismo ha indicato a tutte le Camicie Nere. Questa figura storica di fascista, buono e sapiente, scompare, lasciando in tutti un vasto senso di desolazione e di sgomento. Ma il nostro settimanale, ideato e fondato da Arnaldo Mussolini, ha particolari ragioni sentimentali per soffrire profondamente l'intensa ora di dolore che abbruna tutte le bandiere. Chi lo dirige trattiene a stento le lacrime nel salutare la Camicia Nera Arnaldo Mussolini. Essa dal cielo benedirà per sempre nella sua purità, la certezza perenne della Rivoluzione in cammino. Le più giovani reclute si irrigidiscano sull'attenti. Sotto una croce e un fascio littorio dorme da oggi uno dei più intelligenti e dei più sinceri. Ma il suo nome intemerato, Arnaldo, è scritto misticamente nell'avvenire. Sull'affetto consapevole, devoto, dei fanciulli italiani, vigilerà sempre viva e propiziatrice la sua grande anima di combattente e di credente ».

La polizza di A. Mussolini lasciata all'Istituto di previdenza

ROMA, 31

Si è riunito il Comitato esecutivo dell Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani. Il Comitato ha appreso che Arnaldo Mussolini, il quale fondò e presiedette per cinque anni l'Istituto, con generoso atto delle sue ultime volontà ha lasciato all'Istituto l'importo della sua assicurazione in lire 30 mila.

Il Comitato, memore delle direttive segnate da Arnaldo Mussolini anche nella riunione del Consiglio generale del 15 dicembre, ha disposto che la somma sia destinata all'assistenza di giornalisti malati e disoccupati e delle famiglie dei soci che si trovino in condizioni speciali di necessità. Il Comitato segnala con profonda commozione il gesto del grande scomparso che attesta ancora una volta il nobile cuore di Arnaldo Mussolini e l'affetto che egli nutriva per l'Istituto e per i giornalisti.

L'on. Starace presidente del Comitato forestale

ROMA, 31

Per disposizione del Capo del Governo la successione della presidenza del Comitato nazionale forestale, per lunghi anni tenuta dal compianto fratello del Duce, è stata assunta dall'on. Starace, Segretario del P. N. F. e presidente dell'O. N. D. Tale decisione è stata dettata anche in omaggio alla volontà dell'Estinto, il quale aveva manifestato il desiderio di collegare l'attività del Comitato nazionale forestale con le iniziative dell'O. N. D.

Il Duce ai goliardi torinesi

TORINO, 31

Al telegramma inviatogli dai goliardi torinesi dopo una fervida dimostrazione di fedeltà alla rivoluzione contro i nemici del Regime e della scuola fascista, il Duce ha risposto col seguente telegramma:

« Guido Pallotta, segretario del G.U.F. di Torino. — Rispondo al vostro telegramma, pregandovi di recare il mio saluto ai goliardi torinesi. La loro manifestazione dimostra che gli ideali della Rivoluzione fascista ardono e splendono nelle anime della gioventù degli Atenei. E' la gioventù schierata in masse compatte sotto i simboli romani del Littorio, che ha travolto per sempre i vecchi uomini e il vecchio tempo. A noi! — *Mussolini* ».

La proroga per il pagamento della tassa sugli alcoolici

ROMA, 31

La Confederazione nazionale fascista del commercio comunica che, in base ad analoga richiesta della Federazione nazionale pubblici esercizi, il Ministero delle Finanze ha concesso la proroga fino al 23 aprile per il pagamento della tassa alcoolici e superalcoolici da parte dei conduttori di esercizi pubblici

I servizi ferroviari dello Stato e quelli automobilistici

ROMA, 31

Con R. D L. il Ministro per le Comunicazioni, sentito il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ha facoltà di stabilire, in relazione alle esigenze del traffico, i servizi ferroviari sulle linee esercitate dallo Stato; è altresì autorizzato a sostituire parzialmente o totalmente i servizi ferroviari con servizi automobilistici. L'amministrazione delle ferrovie dello Stato provvede all'esercizio dei servizi automobilistici ad essa affidati direttamente o a mezzo d'imprese alle quali essa partecipa a sensi di legge o mediante appalto a mezzo di altre imprese. Con decreti reali, su proposta del Ministro per le Comunicazioni, sentito il Consiglio dei Ministri, può essere ordinata la soppressione delle linee ferroviarie i cui servizi siano stati sospesi totalmente.

Una moto contro un camion
Un morto e un ferito

GENOVA, 31

Sulla provinciale tra Voltri e Arenzano una motocicletta sulla quale erano l'impiegato ferroviario Muzio Schiappapietra, di 25 anni, e lo studente Demetrio Pavisianiti, giunta in prossimità di una curva ha urtato contro un autocarro che procedeva in senso opposto. La motocicletta si è sfasciata nell'urto contro il radiatore della macchina e i due giovani sono stati gettati con violenza a terra. Il conducente dell'autocarro, Achille Damonte, di 28 anni, si è preccupato di rialzare i due feriti e di caricarli sul suo veicolo, trasportandoli all'ospedale di Sant'Anna a Voltri. Quivi lo Schiappapietra ha cessato di vivere; il Pavisianiti è stato giudicato guaribile in poche settimane.

Cronache finanziarie

Quotazioni di Borsa

Borse italiane chiuse fino a lunedì 4

	Milano 30	Milano 31	Venezia 30	Venezia 31
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	74,—	74,90	74,30	74,—
Consolid. 5 o|o	82,67	82,95	82,60	82,70
Obb. Venezie	79.70	79,70	79,60	79 60
Bancar.				
Banca d'Italia	1380,—	1383,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1178,—	1180,—	1180.—	1180.—
Banca Credito	11.75	11,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,50	105,50	105,50	105,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	590,—	590,—	—,—	—,—
Credito Industr	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	60,—	60,—	61,—	61,—
Ferr Mediterr	301.50	302	—,—	—,—
Ferr Meridion	610,—	608,—	—,—	—,—
Rubattino	256,—	255,—	—,—	—,—
Lib Triestina	26,—	26,—	25,—	26.—
Centr Venete	112,	112 —	114,—	114,—
Saturnia	25,—	25. —	—,—	—,—
Ven di Nav	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1600,—	1600.—	—,—	—,—
Cot Furter	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	176,50	174,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	160,—	160,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	340,—	340,—	—,—	—,—
Cascami Seta	310.—	309.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	517,—	520,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	618,—	618,—	—,—	—,—
Lan Targetti	56,—	56,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	230,—	230.—	—,—	235,—
Lin. Can. Naz	126,50	125,—	—,—	—,—
Man Rotondi	210,—	210,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.75	20,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	285,—	285,—	—,—	—,—
Man Tosi	75,—	74,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33.50	33,50	—,—	—,—
Bernasconi	45,50	45.50	—,—	—,—
Unione Man.	235,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	1000,—	995,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27.25	27,—	—,—	—,—
Ilva	109,50	109,50	109,—	109,—
Metallurgica	135,	135.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	65,—	65.—	—,—	—,—
Montecatini	105.—	104,—	107,—	104 —
Breda	24.—	24,—	—,—	—,—
F. I. A. T	131,—	131,—	133,—	131,—
Isotta Frasch	15,—	14,50	—,—	—,—
Bianchi	27.—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	6. —	6,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,75	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,—	118,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	137.50	137,—	135,—	137,—
Elett. Brioschi	150,50	150,50	—,—	—,—
Dinamo Italiano	133 —	134,—	—,—	—,—
Bresciana	167,50	168,—	—,—	—,—
Adamello	73,—	73.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	150,—	149,—	—,—	—,—
Emiliana	251 —	251,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	240.—	245,—	—,—	—,—
Seso	48.75	48,50	—,—	—,—
Edison	437 —	436.50	—,—	—,—
Edison Post.	245,—	245,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	66,50	65,50	—,—	—,—
Tirso	157,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	218,—	216,50	—,—	—,—
Vizzola	284,—	284,—	—,—	—,—
Mer. di Elett	174,—	170,—	—,—	—,—
Valdarno	119,—	119,—	—,—	—,—
Tecnomasio	47,50	48,50	—,—	—,—
Terni	247 50	246,—	251,—	251 —
Es. Elettrici	25,25	25.25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	47.—	50.—	—,—	—,—
S. I. B. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	78,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	628,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	640 —	640,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118,—	118,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5.75	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1,90	1,90	—,—	—,—
Beni Stabili	540 —	539,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,25	26,—	27,—	27,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,—	—,—	—,—
Petroli	7.50	7,—	—,—	—,—
Eridania	240,—	244,—	—,—	—,—
Italo Am.	46,—	46,—	—,—	—,—
Pirelli It.	554,—	558,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	165,—	165,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Braitalia	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3030,—	3140,—
Italiana Gas	21,—	21.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,—	77,—	77,50	77.50
Zurigo	383,25	383,—	385,—	385.—
Londra	67,25	66,90	67,50	67,20
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	4,70	4.70
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel.	—,—	—,—	19,75	19 75
" cheque	19,60	19,60	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 31. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 74 — Consolidati 5 p. c. id. 82.85 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1180 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 60 — Libera Triestina 22 — Lloyd 557 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 75 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 314.25 — Riunione Adriat. prima serie 1077.50 — Id id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 372.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 13 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.30 — Londra 66.75 — New York 19.65 — Zurigo 383.75.

Gli interessi passivi e attivi della Cassa depositi e prestiti

ROMA, 31

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. con cui viene così determinato l'interesse da corrispondere durante l'anno 1932 sulle somme depositate alla Cassa Depositi e Prestiti e quelle da riscuotere sui prestiti che verranno concessi e trasformati dalla Cassa medesima:

1. Interessi passivi:

a) nella misura del 3 per cento netto in ragione d'anno pei residui depositi di premi di riassoldamento e surrogazione dell'Esercito e dell'Armata;

b) nella misura del 2,80 p. cento netto in ragione d'anno per i depositi di affrancazione di annualità, prestazioni, canoni ecc.

c) nella misura del 2,50 per cento netto in ragione d'anno per depositi volontari dei privati, dei corpi morali e dei pubblici stabilimenti;

d) nella misura del 2,40 per cento netto in ragione d'anno pei depositi di cauzione di contabili, affittuari, appaltatori e simili;

e) nella misura del 2 per cento netto in ragione d'anno per i depositi obbligatori giudiziari e amministrativi.

2. Interessi attivi:

a) nella misura del 6.50 per cento netto in ragione d'anno il saggio degli interessi per i prestiti da concedersi nel 1932 dalla Cassa depositi e prestiti tanto sui fondi propri o delle gestioni annesse quanto sui fondi dei suoi istituti di previdenza, salvo quelli di cui alla successiva lettera b);

b) nella misura del 6 per cento in ragione d'anno il saggio dei mutui per case economiche o popolari qualunque sia la natura dell'ente a cui favore vengono, a norma di legge, concessi.

Restano ferme in entrambi i casi, le disposizioni in applicazione delle leggi vigenti in tema di concorsi statali. Per i mutui per i quali entro il 31 dicembre 1931 sia intervenuta la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti o almeno pervenuta alla Cassa la deliberazione di assunzione da parte dell'ente mutuatario, oppure sia intervenuta entro la stessa data l'approvazione della autorità tutoria, anche se non sia stato emanato il formale provvedimento di concessione, resta fermo il saggio stabilito per l'anno 1931 col decreto Ministeriale 30 dicembre 1930 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 stesso mese.

I premi dei libretti postali da 25 mila e da 10 mila lire

ROMA, 31

Questa mattina, presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali, nei locali del palazzo di Piazza Dante in Roma, sono state iniziate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1930 ai titolari dei libretti nominativi e al portatore con credito non inferiore alle lire 2000. I dieci premi di lire 25.000 ed i 15 da lire 10.000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti:

Premi da lire 25.000: libretto n. 506 28-221 (al portatore) Ufficio di Savona (Genova); n. 1034 41-176 ufficio di Ornavasso (Novara); n. 5320 28-99 ufficio di Genova succ. 4; n. 729 28-15 ufficio di Apparizione (Genova); n. 2085 63-133 ufficio di Forno di Rivara (Torino); n. 204 55-477 ufficio di Roma succ. 66; n. 3481 78-61 ufficio di Varese ligure (Spezia); n. 1929 6-80 ufficio di Paternopoli (Avellino); n. 2786 81-12 ufficio di Atina (Frosinone); n. 4323 55-496 ufficio di Fondi (Roma).

Premi da lire 10.000: libretto n. 1051 8- 117 ufficio di Pizzoni (Catanzaro); n. 8556 46-227 ufficio di Terni Perugia); n. 625 40-264 ufficio di Sala (Napoli); n. 667 40-24 ufficio di Crispano (Napoli); n. 789 47-21 ufficio di Fano (Pesaro); n. 1369 51-37 ufficio di Colobraro (Potenza); n. 4722 45-54 ufficio di Gambolò (Pavia); n. 3388 15-118 ufficio di S. Elia Pianisi (Campobasso): n. 5889 60-38 ufficio di Scicli (Siracusa); n. 4402 28-253 ufficio di Voltri (Genova); n. 2671 38-78 ufficio di Fagnano Olona (Milano); n. 5869 6-61 ufficio di Montefalcione (Avellino); n. 406 1-46 ufficio di Carbonara di Scrivia (Alessandria): n. 708 69-7 ufficio di Arzignano (Vicenza); n. 5485 6-5 ufficio di Andretta (Avellino).

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 30. — Cotoni futuri - Gennaio 638 — Febbraio 643 — Marzo 649-50 — Aprile 657 — Maggio 665-67 — Giugno 674 — Luglio 684-85 — Agosto 696 — Settembre 700 — Ottobre 706-08 — Novembre 714 — Dicembre 723.

SPORT

CORSA CAMPESTRE

Ottantasei iscritti al Campionato Veneto Allievi

Domenica alle 15, sul terreno di S. Nicolò di Lido, avrà luogo la Corsa Campestre valevole per il Campionato Veneto Allievi, non tesserati, anno 1932.

Ancora una volta, l'adesione di un fortissimo numero di corridori, fra cui molti dei migliori allievi della Regione Veneta, darà modo di radunare alla partenza una centuria di atleti.

I giovani fascisti, i quali per la prima volta parteciperanno in tal genere di gara, hanno risposto in massa, lasciando prevedere una lotta vivacissima per la conquista della Coppa che andrà assegnata al Circolo o Fascio Giovanile che porterà all'arrivo un maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Altra lotta prevista è quella tra i dopolavoristi, in quanto nella gara verranno prescelti i primi cinque dopolavoristi che dovranno prepararsi per il Campionato italiano dopolavorista di Corsa campestre che si svolgerà a Roma il 24 gennaio.

Per le parecchie richieste di informazioni pervenute il Comitato organizzatore ha pensato di rimandare la chiusura delle iscrizioni alle ore 12 del giorno 2 gennaio.

Ecco l'elenco degli iscritti:

Elenco degli iscritti

1 Cinelli Goffredo G. S. Farinacci; 2 Boscolo Armando idem; 3 Rossini Edgardo libero Mestre; 4 Cosaro Albino G. A. Schio; 5 Costa Antonio idem; 6 Peloso Giovanni idem; 7 Vianello Giuseppe Circolo Fascista Litorale Nord; 8 Bergamo Almiro idem; 9 Bergamo Albino id; 10 Trevisan Primo idem; 11 Dalla Pupa Giuseppe idem; 12 Chiusso Riccardo idem; 13 Chiusso Mario idem; 14 Codolo Rosalio idem; 15 Battistel Antonio Circolo Fascista S. Croce; 16 Bearzi Agostino idem; 17 Biasini Guido idem; 18 Capogrosso Rodolfo idem; 19 Trolese Ettore idem; 20 Veronese Augusto G. S. Farinacci; 21 Veronese Armando id; 22 Dinon Virgilio O. N. D. Venezia; 23 Bullo Umberto Attilio G. S. F. Burano; 24 Rossi Arturo idem; 25 De Bortoli Giuseppe O. N. D. Venezia; 26 Da Tos Marcello idem; 27 Romor Ferruccio Dopolavoro Ferroviario; 28 Bortoluzzi Aldo idem; 29 Martinengo Gino libero; 30 Quarti Antonio Dopolavoro; 31 Regini Italiano Fascio Giov. Castello; 32 Tagliapietra Ferruccio id; 33 Santolini Alfredo idem; 34 Minatto Giuseppe idem; 35 Simoni Mario idem; 36 Costantini Luigi idem; 37 Padovan Angelo idem; 38 Balbi Dante idem; 39 Costantini Erminio idem; 40 Gamba Davide idem; 41 Fabbro Napoleone idem; 42 Ceselin Alfredo idem; 43 Scarpa Antonio idem; 44 De Luca Vittorio idem; 45 Bogno Alberigo idem; 46 Azzalinovich Antonio Fascio Giov. Burano; 47 Manzoni Attilio idem; 48 Zane Luigino idem; 49 Costantini Mario id; 50 Vitturi Giuseppe idem; 51 D'Este Savino idem; 52 Dei Rossi Eugenio idem; 53 Michieli Augusto idem; 54 Zanchi Armando idem; 55 Zambon Eugenio Fascio Giov. Dorsoduro; 56 Bernardinello Gino idem; 57 Giupponi Ernesto idem; 58 Gamba Angelo idem; 59 Gatti Pietro idem; 60 Bertapello Angelo idem; 61 Scarpa Bolla Mario; 62 Scarpa Aldo idem; 63 Dal Bon Luigi idem; 64 Feltrin Evaristo idem; 65 Biasini Otello idem; 66 Biasizzi Gino idem; 67 Trolese Enrico idem; 68 Dichiara Aldo idem; 69 De Grandis Bonaventura idem; 70 Conte Giovanni idem; 71 Campello Giuseppe Fascio Giov. Giudecca; 72 Padoan Oscar idem; 73 Venerando Elio idem; 74 Bognolo Lorenzo idem; 75 Melchiori Arturo G. S. Fascista Mogliano; 76 Gerardo Ruggero id; 77 Gasparini Giuseppe idem; 78 X X idem; 79 X X idem; 80 X X Fascio Giov. Verona; 81 X X idem; 82 X X idem; 83 X X idem; 84 X X idem; 85 X X idem; 86 X X id.

Le iscrizioni per essere valide devono essere accompagnate dalle tassa di L. 1 e dai rispettivi numeri delle tessere (Fidal, Fascio Giovanile, Opera Nazionale Dopolavoro), e si ricevono presso l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista, S. Maurizio.

Corsa campestre ciclistica per il titolo di campione

Il G. C. Serenissima farà svolgere domenica 3 gennaio p. v. alle ore 14 precise al Campo sportivo Militare di Lido, la prima corsa compestre ciclistica per il titolo di campione provinciale di detta gara.

Il ritrovo è fissato per le ore 13 precise alla Riva degli Schiavoni, ove vi sarà un mezzo di trasporto gratuito per i concorrenti e macchine; si pregano vivamente gli interessati che provengono sia da Padova che dai dintorni, conviene loro la linea di Fusina sbarcando al pontile di Riva Schiavoni, presso il quale attenderanno appositi nostri incaricati.

La gara è libera a tutte le categorie federate all'U. V. I.; la partenza verrà data alle ore 14 precise con qualunque tempo. Il percorso sarà reso noto alla partenza.

Ecco l'elenco dei premi posti in palio: Oggetto valore di L. 100, 80, 60, 50, 50, 40, 30, 25, 20, 10; al primo della Provincia: oggetto valore L. 40; al primo della Serenissima L. 30; al secondo L. 15. Alla Società con i migliori classificati entro i primi cinque: artistica coppa in vetro di Murano gentilmente offerta dalla Società « Meneghea » di Venezia e medaglia d'argento grande offerta dalla Federazione Provinciale Fascista alla Società della provincia di Venezia, con i migliori classificati entro i primi cinque.

Fra i premi pervenutici da ditte, enti, privati, figurano un artistico vaso in vetro della Società Anonima Venezia-Murano — ditta Venini, ditta Ferro e Toso, ditta E. Toso; — ricco oggetto artistico della ditta Nason e Moretti, Nason e Maschio, Fratelli Toso; medaglione del Dopolavoro Prov.; medaglia del Touring Club Italiano; un paio di scarpette ditta Bon Achille; medaglione del sig. Ferruccio Poggi; un paio scarpette ditta Pacifico Walter; medaglia argento Commissariato Veneto U.V.I.; medaglia argento ditta Marforio; due baschi da ciclista per il più giovane e più vecchio arrivati in tempo massimo offerti dal vecchio sportivo Piero Michieli; medaglia del Vice Commissario dell'U.V.I. sig. Aita Vittorio Mario; abbonamento per un anno al Touring Club Italiano offerto dal socio sig. Motta Otello; medaglia vermeille ditta Santi; ricco pullover lana offerto dal cav. Baietta direttore Magazzini al Duomo. Altri premi saranno resi noti alla partenza. Vi saranno pure due premi di traguardo. Le iscrizioni accompagnate dall'importo di L. 3 si ricevono presso la sede sociale: S. Cassiano, trattoria « Nono Risorto » ed alla partenza.

HOCKEY

Cortina-Klagenfurt 3-1

CORTINA D'AMPEZZO, 31

Davanti a molto pubblico si è inaugurato il campo di pattinaggio dell'Hotel Cristallo, su cui il Cortina ha ottenuto una brillante vittoria sulla squadra d'oltre confine. Nel primo tempo Rinaldo Zardini segnava un bellissimo goal, nel secondo tempo era Leo Menardi che segnava il secondo e dopo pochi minuti anche la squadra avversaria riusciva a segnare un punto. Nel terzo tempo era il veloce De Zanna che, dopo una bellissima discesa, riusciva a segnare il terzo punto. Oltre alla soddisfazione della vittoria, siamo orgogliosi di poter affermare che la squadra del Cortina oggi si è dimostrata molto in forma, svolgendo un giuoco tecnico, armonico e preciso e riuscendo a sconfiggere la forte squadra avversaria non per circostanze occasionali, ma per l'ammirabile perizia di cui hanno dato prova tutti i giuocatori.

Scossa di terremoto a Campobasso

ROMA, 31

Il *Popolo di Roma* ha da Campobasso che ieri a Venafro, alle ore 19.35, fu avvertita una sensibile scossa di terremoto sussultorio della durata di 5 secondi, che produsse panico fra gli abitanti

Una sparatoria coi ladri
Un morto e tre feriti

PESCHIERA BORROMEO, 31

Un epilogo tragico di una impresa ladresca è avvenuto ieri sera nella frazione Lunghignana di Peschiera Borromeo. Verso le 22 il podestà di Peschiera, Ercole Cozzi di anni 55, che si trovava nella sua abitazione, udì dei rumori sospetti provenire dalla parte del pollaio ed uscì per vedere di che cosa si trattasse in compagnia della domestica Adele Acquati di anni 43, e del ventiseienne Domenico Vecchiati, il quale si era armato di fucile.

Alla comparsa dei tre, due individui che si trovavano presso il pollaio fecero per darsi alla fuga ma, come videro che il loro tentativo non sarebbe riuscito, uno di essi, estratta una rivoltella, fece fuoco ripetutamente colpendo tanto il Cozzi quanto la domestica e il Vecchiati. Quest'ultimo però riuscì ad imbracciare ugualmente il fucile e con un colpo stese a terra lo sparatore, mentre l'altro malvivente, approfittando della confusione, riusciva a dileguarsi nel buio della notte.

Accorsi dai cascinali vicini parecchi coloni, i tre feriti vennero soccorsi, mentre altri provvedevano a raccogliere il corpo del ladro che era stato ucciso sul colpo ed a deporlo nella stalla del Cozzi. Per mancanza di documenti è stato impossibile identificarlo: alcuni indizi però lasciano credere trattarsi di un pregiudicato milanese.

Da Milano è giunto sul posto questa mattina il tenente Cavallero della Compagnia esterna dei Carabinieri.

Il transito interrotto nel valico dell'Abetone

ROMA, 31

L'Azienda della strada in data 30 dicembre comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: n. 12 dell'Abetone e del Brennero: Valico dell'Abetone: neve, transito interrotto, probabile durata giorni 3.

Bollettino militare

ROMA, 31

Ufficiali generali. — Pugliese generale di divisione in servizio permanente effettivo cessa dalla carica di giudice effettivo Tribunale Supremo Militare ed è nominato comandante militare Sardegna; Arzani generale di brigata di artiglieria in servizio permanente effettivo è collocato in ausiliaria per età; Magliulo generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è collocato a riposo per età; Sibille generale di brigata di artiglieria in aspettativa per riduzione di quadri idem idem.

Arma dei Reali Carabinieri. — Colonnello Peano legione Messina è collocato in ausiliaria per domanda; tenente colonnello Bourcet divisione Fiume legione Trieste è destinato disposizione legione Genova.

Arma di fanteria. — Tenente colonnello De Grazia è richiamato in servizio effettivo e destinato 30 fanteria; De Salvi idem 6 fanteria è collocato in aspettativa per infermità temporanea derivata da cause di servizio; Ciotto maggiore 2 fanteria è promosso tenente colonnello e destinato 36 fanteria; Vallerani idem 12 fanteria idem idem continua 12 fanteria.

Arma di artiglieria. — Gargiano colonnello a disposizione assegnato comitato mobilitazione civile e collocato in ausiliaria per età. Tenenti colonnelli: Cosentino secondo pesante campale è richiamato in servizio effettivo e destinato 12 pesante campale; Benelli idem comando artiglieria Sardegna è trasferito reggimento Nizza Artiglieria; Maraffa idem scuola guerra (insegnante aggiunto) è trasferito 3 pesante campale.

Il congedo assoluto della classe 1876

ROMA, 31

In base alle tabelle sul reclutamento del R. Esercito, il Ministro della Guerra determina che tutti i militari alle armi o già in congedo, eccettuati i sottufficiali di carriera ancora in servizio, a qualunque categoria già iscritti, nati nell'anno 1876, siano col 31 dicembre 1931 ricollocati nella posizione di congedo assoluto, per aver compiuto il 55.o anno di età.

Scienza e coscienza nazionale

Se, in un senso etimologico, scienza e coscienza nazionale sono due termini molto vicini, nel reale campo della vita pratica, essi appaiono ancora molto lontani. Ed è questo, uniformandosi a detto pensiero, che il d.r Guido Ucelli, socio della Società Italiana per il Progresso delle Scienze, ha ritenuto necessario discutere nell'ultima Riunione di detta Società, tenuta a Milano or sono due mesi, una sua memoria dal titolo: «Necessità di formare una coscienza scientifico-tecnica nel Paese» ed ha pensato di fare cosa utile, prima ancora che comparisse negli Atti Ufficiali della Riunione milanese, stamparne ora un estratto al quale ha voluto dare larga diffusione.

Nel suo primo intento, a suo tempo, egli ha riscosso pienamente il plauso dei Congressisti, tanto che la S.I.P.S., udita questa relazione e seguendo le direttive che sempre hanno informato la sua attività, fece proprie in un ordine del giorno le tesi enunciate, auspicò il pieno successo della iniziativa per il Museo Nazionale delle Scienze e delle Industrie, si augurò che la pubblica stampa raccogliesse l'invito a collaborare alla formazione di un nuovo spirito scientifico nel Paese, ed invitò infine i suoi soci, e quanti credessero utile assecondare tale iniziativa, a dare fervido consenso e valida opera per la realizzazione successiva.

Sebbene un tema così complesso e vasto dovesse logicamente soffrire nella sua esposizione, presentato con una memoria e stampato in un brevissimo opuscolo, tuttavia l'autore sintetizza abilmente nel suo scritto alcuni pensieri che meritano di essere rilevati.

Mancanza di una coscienza scientifico-tecnica

Non è più opinione diffusa ma realtà vivente quotidiana che oramai scienza e tecnica sono gli elementi fondamentali su cui si basa la vita e lo sviluppo pratico, se non anche spirituale, della società contemporanea. Sia per chi opera in detti limiti, sia per chi li osserva, prossimo ad essi, non esiste più dubbio che la macchina, con utilità e con danno che non è il momento questo di discutere, creata e mossa dall'ingegno umano, guida l'avvenire di un popolo ancora più che potrebbero farlo dei fattori spirituali o morali. Non essa sola, ma la macchina con i suoi complementi, superiori ed inferiori, e cioè la scienza che l'ha ideata e la tecnica che la realizza, la mano d'opera che la valorizza e le materie prime che la nutrono per «farla vivere». Dall'armonia più o meno perfetta di questi complementi assume le sue oscillazioni la vita moderna, non quella di una categoria, non quella di una classe, ma di un popolo intero, perchè, pensa il d.r Uccelli, «solo il dominio conquistato sulle forze della natura con le armi della scienza e della tecnica è dominio sicuro e fecondo».

Da questo moto si crea una coscienza. E l'Autore sostiene che se il moto esiste e progredisce, la coscienza nazionale non lo segue di pari passo. E' infine il moto che crea la coscienza e non quest'ultima che domina, vuole e anima il moto. La forma sindacale e la funzione corporativa dello Stato fascista, sono poi gli interpreti più esatti che dominano e completano l'armonia a cui s'è accennato prima, ma la massa del pubblico, affermazione grave ma necessaria, che sostiene tale moto, non «sente» ancora quale sia il valore, in tutto questo complesso, della scienza pura e della tecnica applicata.

L'azione delle scuole

Perchè? Perchè mancano o difettano in primo luogo le basi. L'azione della scuola è ancora specializzata su problemi particolari e su orientamenti rigorosamente tracciati e nettamente divisi gli uni dagli altri. L'Autore è portato a pensare che in *tutti* i programmi d'istruzione, naturalmente in linea generale e con opportuni adattamenti, debbano divenire argomenti vivi di conoscenza e d'interesse, i problemi generali delle scienze, della produzione, delle materie prime, delle utilizzazioni delle forze naturali; le nozioni essenziali delle attività e delle possibilità della nazione; la comprensione della funzione storica delle ricerche, del valore della tecnica; e severe organizzazioni dei laboratori, delle officine, delle organizzazioni agricole, industriali, commerciali e bancarie, ed infine di tutti i problemi del lavoro.

In fondo, l'insegnamento che nei Politecnici e negli Istituti e Nelle Scuole Professionali è essenziale in se stesso e per la vita della Nazione, argomento ampiamente discusso pochi giorni fa alla Camera, dovrebbe divenire parallelo, come forma di cultura generale, vasta e completa, in qualsiasi altro ramo di studi, appartenenti all'istruzione superiore ed inferiore. In questa vasta revisione esaminata dal d.r Ucelli, due sue affermazioni emergono: la prima, che un largo spazio dovrebbe essere concesso agli studi di fisica che preparano e predispongono l'ambiente allo sviluppo delle altre speculazioni scientifiche; la seconda, che sostiene l'utilità che scaturirebbe dalla formazione di un Sottosegretariato per l'istruzione tecnica, come si è fatto, con magnifici risultati per l'Educazione fisica.

Biblioteche, laboratori e musei

Immediatamente dopo la questione dell'istruzione, si connette quella degli Enti di Cultura, delle biblioteche, degli Istituti di ricerca e dei musei da impiantarsi e da completarsi con ricche e complete raccolte di moderne opere scientifiche e tecniche, mentre alle Istituzioni già create dal Regime, Dopolavoro, centri di studio, organizzazioni sindacali, è affidato il compito di propagandare tale indirizzo scientifico e tecnico.

L'importanza poi della creazione di laboratori è provata continuamente dal fatto che in maggioranza le nazioni che posseggono il maggior numero di laboratori e di gabinetti sperimentali, e fra esse particolarmente quelle del Nord dell'Europa e dell'America alle quali talvota e non sempre facilmente fa appello il genio latino, sono quelle in testa al movimento scientifico mondiale e che ci danno sopratutto quotidianamente risultati insospettati e degni di meditazione nel campo scientifico.

Ancora perchè «le realizzazioni scientifiche ed industriali, la lunga serie di difficoltà, di sacrifici e di vittorie che formano la storia di ogni progresso» siano conosciute e servano come esempio ed incoraggiamento a nuove conquiste, è necessario che le prove materiali siano raccolte in ampi, speciali ed organizzati musei scientifici, come ebbe a concepirli Descartes nel secolo decimosesto con il suo «Conservatoire des Arts et mètièrs», come furono proseguiti dal Vaucanson nel 1872, come quelli ideati ed esistenti, a Londra nel 1856, lo «Science Museum», a Monaco il «Deutsches Museum», nel 1903 il «Tecnisches Museum», a Vienna nel 1907.

Gli scopi di quello di Londra, che si ritiene uno dei più completi e perfetti del mondo, sono quelli da illustrare, con l'esposizione di strumenti scientifici, i vari rami della scienza e le applicazioni alle arti ed alle industrie, custodire gli oggetti che meritano un posto d'onore, fornire informazioni sui progressi nelle scienze e nelle industrie, interessare direttamente e facilmente il pubblico con l'organizzazione delle raccolte.

In Italia, il monito del Capo del Governo, nel suo messaggio del 1. Gennaio 1928 a S. E. Guglielmo Marconi, è stato raccolto. L'iniziativa è stata assunta dal Podestà di Milano e sviluppata da una apposita commissione, per la creazione di un Museo Nazionale.

Idealità della scienza

Lo spirito di ogni epoca stà nei fatti e nelle manifestazioni umane che lo dominano. Oggi c'è stato qualcuno che ha allontanato dalla categoria spirituale dell'arte la scienza e la tecnica affermando che esse sono impastate di materia. Questo qualcuno è caduto in un grave errore di tempo e di comprensione. Perchè in ogni manifestazione che attinga all'uomo le sue radici e la sua ragione di essere, c'è sempre un principio ed una forza viva esclusivamente spirituale. La materia ne diventa il mezzo, la forma, ma non ne è mai tutto il complesso.

E quanto afferma su questo argomento il d.r Ucelli va segnalato completamente, giacchè egli si domanda chi possa essere quell'uomo che «non ha vibrato di un indicibile senso, che è insieme di riconoscenza e di orgoglio, alla rievocazione dei geni creatori, dei grandi costruttori della moderna civiltà e che non ha sentito un palpito di commozione e di nuova fede nei destini dell'umanità, all'annuncio di una nuova scoperta scientifica, di una nuova realizzazione, opera a volte anche di eroismo, se eroismo è sacrificio cosciente di un individuo per un bene superiore, per il bene di tutti.

Il compito della stampa

Come la scuola ha un compito basiliare di una coscienza nazionale scientifico-tecnica, la stampa ne ha uno ancora più complesso ed alto nella continuazione e nella integrazione di questa coscienza.

Oggi non tutta la stampa si informa al carattere dei tempi ed al riconoscimento esatto e completo di tutte le forme dell'attività nazionale delle imprese scientifiche. Anzi l'esotismo, quando essa a questa attività si dedichi, la richiama più del nazionalismo. E qui l'autore vuole constatare come un programma nazionale e vasto abbia avuto attuazione da parte del «Popolo d'Italia», nel quale, egli afferma, «si può normalmente leggere un editoriale su problemi di scienza e di tecnica, oppure un articolo di cronaca con chiaro e competente riconoscimento del valore di una indagine, di una scoperta, delle benemerenze di una maestranza, della genialità di un tecnico.

I mali che affliggono certa stampa sono tre: in primo luogo la trascuratezza verso la scienza, in secondo luogo spesso l'incompetenza degli autori, infine il timore che lo scritto abbia un valore pubblicitario. Affermazione quest'ultima veramente strana quando si pensi che le manifestazioni sportive ed artistiche ritraggono poprio dalla stampa i loro vitali e più diretti vantaggi.

In fondo, questo assenteismo giornalistico non è altro che il più chiaro prodotto, in prima linea, della incomprensione di un compito, che, a sua volta, non trova completa rispondenza nelle masse del pubblico, mancanti di una coscienza che fino ad oggi pochi si sono occupati o preoccupati di formare.

Ed ecco perchè, conclude il d.r Uccelli in questo suo vasto quadro al quale difettano unicamente, e logicamente, quelle particolarità costruttive che ne dovrebbero essere i fattori della realizzazione futura, con la collaborazione di competenze specializzate, vicino ai problemi di carattere economico, sociale e politico, devono avere importanza e posto uguale, quelli agricoli ed industriali, della produzione e del lavoro, della difesa e della potenza nazionale, della scienza e della tecnica.

Perchè il loro contenuto significa oggi civiltà e progresso.

Mario La Stella

LIBRI NUOVI

Carola Prosperi: «Il pianto di Lilian», romanzo - Mondadori ed. Milano, lire 10.

Silvio Benco: «Il Piccolo di Trieste, mezzo secolo di giornalismo» - Treves ed. Milano, lire 15.

I danni di due parigini
per una notte agitata di Gandhi

PARIGI, 31

Se Gandhi non fosse ormai a parecchie migliaia di chilometri da Parigi, sarebbe stato chiamato probabilmente in giudizio per disturbo della quiete pubblica. Nell'impossibilità di raggiungere legalmente il famoso agitatore indiano, due cittadini di Parigi hanno citato dinanzi al giudice di pace l'ospite di Gandhi nel breve soggiorno di questi nella capitale francese. Si tratta di due locatari dell'immobile ove il «mahatma» abitò, sul boulevard Montparnasse, che hanno concepito a quanto pare, contro l'agitatore indiano, un vivo risentimento in seguito alle tumultuose udienze che egli accordò la notte del 5 dicembre sul pianerottolo che dà accesso ai loro appartamenti. I due denunzianti, il dott. Pignot e l'industriale Madet, si lamentano di non aver potuto chiudere occhio durante l'intera notte.

Il grande silenzioso era giunto verso le 23 presso la signora Guiesse che aveva sperato di potergli offrire qualche ora di tranquillo riposo nella sua abitazione. Ma la signora aveva fatto i conti senza i numerosi ed entusiasti ammiratori del «mahatma» che invasero l'abitazione e reclamarono da Gandhi un discorso. Ogni volta che egli diceva una parola i suoi ammiratori l'acclamavano. Verso le due del mattino giunse per colmo un gruppo di cinematografisti per ritrarre un film sonoro con le parole di Gandhi e le acclamazioni che le sottolineavano. Così anche gli apparecchi del parlante furono della partita con il loro sordo e ossessionante stridore. Soltanto alle 7 del mattino Gandhi potè finalmente dormire e l'intero caseggiato ritrovò la tranquillità. Ma era evidentemente troppo tardi perchè i locatari potessero ricuperare il sonno perduto: ora vogliono a ogni costo rifarsi della notte insonne e citano la signora Guiesse reclamando 500 franchi di danni. In una delle prossime udienze del giudice di pace la causa sarà discussa.

Una disavventura di Gerbault

TOLONE, 31

Era corsa voce che il «navigatore solitario», Allain Gerbault, si trovasse in pericolo al largo di Saint Raphael. La verità è che il Gerbault si trovava ieri a bordo di un piccolo yacht marsigliese che, essendosi ancorato nel golfo di Frejus, da un violento colpo di vento fu strappato dagli ormeggi. Una vedetta del centro navale di Frejus e Saint Raphael è stata messa immediatamente a disposizione dello yacht per accompagnarlo ad un ancoraggio sicuro. Tanto Allain Gerbault che il proprietario dello yacht sono poi scesi a terra.

L'ultima scoperta americana
contro la stanchezza

NEW ORLEANS, 31

L'Associazione americana per il progresso delle scienze ha ricevuto una comunicazione del prof. Frank Hartmann sulle meravigliose proprietà di certe speciali secrezioni ghiandolari, del tipo degli ormoni, che liberano dalla stanchezza il sistema nervoso.

Una dose maggiore di tali ormoni produce un senso di benessere, fa aumentare le forze, migliora la memoria e rende più resistenti a. caldo e al freddo.

Diecimila balle di cotone
vendute all'Egitto

CAIRO, 31

Il Governo egiziano ha concluso con l'Associazione italiana della filatura del cotone un accordo per la vendita di 10 mila balle di cotone. Il prezzo di vendita non è noto. Si sa invece che le condizioni di pagamento sono metà a contanti ed il resto entro un anno con la garanzia d'un istituto bancario italiano.

La popolarità di Al Capone
è maggiore di quella di Hoover

LONDRA, 31

In questa vigilia di fine d'anno, gli americani si divertono a dimenticare i tormenti quotidiani, abbandonandosi a complicate statistiche sulle più inverosimili questioni. L'ultima statistica della serie concerne il grado di popolarità giornalistica acquistato in quest'anno 1931, dalle principali personalità della vita americana. Ebbene, le statistiche dimostrano che il re della popolarità è stato quest'anno Al Capone, le cui gesta hanno occupato 1.587.422 colonne di giornali, e le cui sembianze sono state riprodotte, durante un anno, 5061 volte. Al secondo posto, ma a grande distanza nella scala della popolarità, viene il Presidente Hoover.

La statistica rivela inoltre che la famosa evangelista, Mac Pherson, perde terreno nella sua patria. Infatti fu capolista in materia di popolarità nel 1926 e nel 1927. Ma da allora in qua è venuta occupando gradini sempre più bassi sulla scala della rinomanza. Per contro ha guadagnato terreno, in modo sensazionale, l'ex-Presidente della Repubblica, Calvino Coolidge, che quest'anno riconquista sulla scala un grado eminente, a poca distanza da quelli riservati ai due campioni della popolarità, Al Capone e Hoover. Si prevede inoltre che il primo rimarrà sconfitto nel 1932, poichè chi vive tra le pareti di una cella in un carcere fa poco parlare di sè; ma il Presidente Hoover, per contro, guadagnerà di gran lunga sul concorrente, poichè di lui si dovrà parlare, sia per innalzarlo alle stelle in causa di una rinascita economica, sia per combatterlo con accanimento, in causa di un'accentuazione del malessere in America.

Il primo processo in febbraio
contro il terrorista Matuschka

VIENNA, 31

Il processo contro Silvestro Matuschka, per l'attentato ferroviario da lui commesso presso Anzbach, in territorio austriaco, avrà luogo, come annuncia il *Neues Wiener Extrablatt*, alla fine di febbraio.

I periti psichiatri hanno già terminato la loro inchiesta sulle condizioni mentali del detenuto. I risultati della perizia vengono naturalmente tenuti segreti fino alla pubblicazione dell'atto di accusa.

Dopo la sentenza per l'attentato di Anzbach, le autorità austriache consegneranno Matuschka non alla Germania, dove l'imputato avrebbe dovuto essere giudicato per l'attentato di Juteborg, ma all'Ungheria, che lo chiamerà a rispondere del nefando attentato di Biatorbagy. L'estradizione avrà luogo a condizione che l'Ungheria si impegni a non eseguire una eventuale condanna a morte.

Le *Wiener Neueste Nachrichten* apprendono poi, da fonte ritenuta assolutamente attendibile, che nel caso Matuschka si avrà fra breve una importante rivelazione concernente i motivi dei nefandi attentati da lui commessi. «La legge — scrive il giornale — non ci permette di dire di più. E' probabile che tutti gli attentati abbiano uno stesso movente: quello del lucro, ciò che concorderebbe con il carattere e le occupazioni dell'imputato».

Secondo una versione circolante a Vienna, Matuschka si riprometteva di guadagnare forti somme con lo sfruttamento di una sua invenzione destinata a rendere impossibili i disastri ferroviari. Certo è che egli, qualche tempo prima degli attentati offrì l'invenzione al Ministero delle Comunicazioni tedesco. Gli attentati di Anzbach, Juterbog e Biatorbagy sarebbero stati commessi per esercitare una pressione sulle autorità dimostrando la necessità e l'opportunità di accettare l'offerta presentata dal Matuschka.

Il detenuto della Santè
farà nuove rivelazioni

PARIGI, 31

Come si ricorderà le rivelazioni del detenuto Andrea Colin relative al mistero che circonda la scomparsa del generale russo Kutepof e che avevano provocato nei giorni scorsi ricerche a Fontainebleau in seguito a un ordine del Tribunale, non hanno dato alcun risultato. Il cadavere del generale non potè essere ritrovato nella cantina della «casa dalle persiane verdi», indicata dalla ex-amante del prigioniero, la ballerina Sonia Kodzer. Sembrava che l'autorità francese avesse rinunziato a ogni ulteriore ricerca; ma ora si è verificato un fatto nuovo che potrebbe portare ad una ripresa delle indagini.

Andrea Colin ha scritto dalla prigione di Fresnes al suo avvocato una lettera nella quale, dopo aver mantenuto tutte le dichiarazioni fatte precedentemente, attribuisce l'insuccesso delle ricerche intraprese a circostanze sfavorevoli come il cattivo tempo, la mancanza di luce ed altro. Egli promette «nuove rivelazioni sensazionali» che si riserva però di fare soltanto quando si trovi a quattr'occhi con il suo difensore. Nella lettera il Colin afferma la sua fiducia nel successo finale e sopratutto si preoccupa di salvaguardare i suoi diritti circa l'importante premio promesso alla persona che permetterà di ritrovare il cadavere del generale.

L'avvocato del Colin non ha ancora potuto incontrarsi con il suo cliente. Egli ha ora inviato una speciale istanza al Procuratore della Repubblica affinchè autorizzi tale incontro e gli permetta di ricevere le «rivelazioni» promesse.

Il raffreddore d'un "poilu,,
che sternuta pallottole

PARIGI, 31

Ferito alla testa durante un attacco sferrato sulla fronte francese nel gennaio del 1915, il «poilu» Albert Rousseau fu dimesso dall'ospedale dove era stato ricoverato senza che i chirurghi avessero potuto estrargli il proiettile che si era conficcato proprio tra naso e fronte. Dall'epoca della sua uscita dall'ospedale, Albert Rousseau aveva sofferto ogni tanto dei fortissimi mali di testa ribelli ad ogni cura. Ieri sera, mentre in compagnia di un amico tornava da Chatellerault, dove si era recato per una partita di caccia, che gli aveva fruttato una solenne infreddatura, si mise a sternutire violentemente. Dopo uno sternuto più forte degli altri il Rousseau si sentì in bocca qualche cosa di insolito: era la pallottola che i chirurghi non avevano potuto estrarre. Evidentemente il proiettile col passar del tempo aveva modificato la primitiva posizione sino ad affiorare verso la cavità interna della bocca. Un colpo più forte degli altri lo aveva espulso.

Lo spirito patriottico
del contribuente inglese

LONDRA, 31

Lo spirito del pubblico inglese nell'affrontare coraggiosamente il nuovo anno è messo in evidenza dal fatto che l'ufficio delle contribuzioni interne ha registrato numerosi casi di persone che non hanno voluto il rimborso delle tasse sul reddito a cui avevano diritto.

Il fenomeno si è verificato in tutto il paese da un capo all'altro, si trattasse di pochi scellini o di parecchie centinaia di lire sterline.

Un gran numero di contribuenti ha pagato le sopratasse prima della scadenza ed alcuni hanno anche aggiunto doni per il tesoro pubblico.

Secondo la nuova legge finanziaria il numero delle persone che pagano una tassa sui redditi è aumentata da 2 milioni 250 mila ad oltre 4 milioni.

Un'indagine sulle condizioni
dei Palazzi Vaticani

ROMA, 31

«La Corrispondenza» informa che, anche prima dell'infausto crollo avvenuto nella Biblioteca Vaticana, il Pontefice, perfettamente edotto della storia di alcuni edifici vaticani, che, come ebbe a dire nel suo recente discorso al Sacro Collegio, sono stati «un poco frettolosamente costruiti e tanto più frettolosamente tanto meno accuratamente potuti preparare ed eseguire», aveva manifestato l'intenzione di far procedere ad una accurata indagine tecnica sulla stabilità di essi, allo scopo di addivenire sollecitamente ad un assestamento tranquillante e definitivo.

«La Corrispondenza» aggiunge anzi che ciò costituiva precisamente uno dei punti del programma di ricostruzione della Città del Vaticano, che il Papa si era prefisso e che si sta svolgendo. Purtroppo il crollo della Biblioteca non ha fatto che affrettare questa parte del programma stesso, che sarà senz'altro ripresa ed accuratamente studiata.

E' opportuno dire subito che non è il caso di lanciare eccessivi allarmi perchè gli uffici competenti del Vaticano, nei limiti di quanto è possibile prevedere, non mancano di vigilare e più di una volta infatti hanno provveduto a lavori anche di carattere non molto semplice e delicati ovviando alle lacune che si notavano nelle costruzioni affrettate dell'epoca e sopratutto ai danni involontari creati da successive non molto intelligenti soprastrutture, aggiunte, aperture di vani, di porte, ecc.

Per il momento sono allo studio diversi progetti. Si è da qualcuno, ad esempio, prospettata anche l'eventualità della costruzione di un nuovo palazzo per la Biblioteca, così come il Pontefice ha voluto si facesse per la Pinacoteca. Ma a quest'idea pare si contrapponga la difficoltà dello spazio, che, con le molte necessarie costruzioni elevate nella Città del Vaticano, è oramai diventato molto esiguo.

Amena trovata americana
su una visita di Pio XI alla Biblioteca

ROMA, 31

«La Corrispondenza», a titolo di gustosa facezia di fine d'anno segnala le informazioni trasmesse a un grande giornale americano e datate, è opportuno notarlo, dalla Città del Vaticano, a proposito della visita del Pontefice al luogo del crollo nella Biblioteca Vaticana. Il grande giornale americano ha visto il Pontefice «accompagnato dalla sua segretaria confidenziale signora Confalonieri» e «ricevuto dalla signora Tisserant». «La Corrispondenza» si permette di chiedere, a puro titolo di informazione, se chi ha trasmesso queste preziose «novità» è fra i giornalisti «autorizzati» a datare le sue informazioni dalla Città del Vaticano.

Offerte al Papa pei bisognosi

ROMA, 31

«La Corrispondenza» informa che la nobile iniziativa del Cardinale Decano per la raccolta di offerte natalizie per i bisognosi prende sempre maggiore sviluppo e incontra larghi consensi ed adesioni fra le più alte personalità del mondo cattolico non solo italiane, ma anche estere. Come sempre avviene allorquando viene indetta una manifestazione di omaggio al Pontefice, anche questa volta, quasi inavvertitamente e anche all'infuori della volontà e del proposito iniziale di chi l'ha promossa, essa prende aspetti di plebiscito. Si crede che in una non lontana occasione il Pontefice metterà in rilievo questa caratteristica della manifestazione stessa.

I doni ai metropolitani
che dirigono il traffico

ROMA, 31

Il Dopolavoro della Casa dello Automobile di Roma ha preso una buona iniziativa, a simiglianza di quanto si fa in alcune città estere: ricordarsi nella notte di Capodanno di coloro che, ligi al proprio dovere, provvedono in qualunque ora e con qualunque tempo alla sicurezza pubblica, al buon andamento della circolazione stradale.

Così questa sera da molte automobili in circolazione a Roma sono stati fatti cadere ai piedi delle pedane da cui i metropolitani dirigono il traffico, sacchetti di cioccolatini, caramelle, contenenti piccole bottiglie, pani e panettoni, involucri contenenti sigarette; unità tutte che hanno un prezzo di vendita medio di L. 1.

Il cartoncino, legato ad ogni pacchetto, reca la seguente dedica: «Al metropolitano del traffico, preziosa sentinella, vigile e rigida e pur cortese e indulgente del nostro non facile cammino, il nostro cordiale augurio, con grande ammirazione e simpatia».

Libraio aggredito in bottega
da un elettricista

CUNEO, 31

In quel di Busca, tale Giacomo Coalova riceveva la visita di un elettricista, certo Francesco Toscaro, di 19 anni, il quale chiedeva di acquistare dei libri. Poco dopo, adducendo un piccolo malore, il Toscano si faceva accompagnare nel retrobottega. Qui giunto, mentre il Coalova stava per offrirgli un vermouth, il Toscano, armato di un paio di pinze, gli assestava sul capo un forte colpo. Il Coalova però poteva, nonostante la larga ferita da cui sgorgava sangue in abbondanza, impedire che lo derubasse. L'elettricista, come niente fosse, si allontanava affermando di andare in cerca di colui che aveva aggredito il librario. Denunciato il fatto dall'aggredito, il Toscano è stato tratto in arresto.

SPIGOLATURE

Si pretende che la gran voga del romanzo dati dall'epoca romantica. La leggenda vuole così, ma essa si inganna e c'inganna. Nel 18.o secolo, e anche nel 17.o, si leggevano molti romanzi che per la maggior parte oggi sono dimenticati al pari dei loro autori. Anche al principio del 19.o secolo questo fanatismo non era diminuto. Una prova convincente la troviamo pure — scrive l'*Excelsior* — in uno nota indirizzata nel 1808 da Napoleone I al suo bibliotecario Barbieri. «L'imperatore — scrive il suo segretario — desidera costituire una biblioteca pratica di un migliaio di volumi, in formato 12 stampato appositamente per lui in bei caratteri, senza margine, a risparmio di spazio. Questa biblioteca deve essere composta così: quaranta volumi di teologia, quaranta di poesie epiche, quaranta di teatro, sessanta di storia e duecento di romanzi. Il di più per giungere a mille, sarà costituito da memorie storiche di tutti i tempi». Fatta eccezione per le memorie storiche, che costituivano per Napoleone dei libri di lavoro e dei documenti necessari, è al romanzo che egli dava la preferenza su gli altri prodotti dello spirito. Non dobbiamo dunque sorprenderci se ai nostri giorni tante persone che non hanno le preoccupazioni di un Napoleone leggano con tanto piacere le opere dei romanzieri in voga.

*

Carlo Maurras pubblica nell'*Action Française* alcuni frammenti del capitolo «L'Arte», che fa parte di un suo nuovo volume. «L'arte, ai pari dell'industria e di tutte le altre forme di azione, non cresce in rapporto diretto con la forza dell'intelligenza propriamente detta. Senza dubbio, l'intelligenza superiore e il genio formano il più perfetto degli accordi umani, ma lo spirito mediocre può inventare, trovare, agire all'infinito e lo spirito superiore può anche essere sterile». «La arte impersonale si trasmette come i tesori dello spirito umano. L'idea è personale come il genio». «La arte l'insieme soltanto vale; non vi sono propriamente delle bellezze di dettaglio, perchè ogni dettaglio cambia di valore, quando viene spostato». «Una vera emozione in arte è quella che parte dal cuore, passa per la testa e si semplifica in modo da non esprimere che la sua anima essenziale». «Un'arte che non conveniva che ai forti e ai potenti, l'arte del 17.o secolo, sedusse in principio, poi decadde e inaridì la debole vena poetica del secolo seguente. Il gusto del «vero puro» e del «bello sublime» che aveva esuriti e sterilizzati i pallidi figli di Giovanni Racine, nulla aveva perduto della sua forza, quando essa incontrò la grande anima di Andrea Chenier. La nutrì, la illuminò, la sublimò», «I veri maestri sentono in un'opera la falsità, la vanità e il pericolo degli ornamenti, che non si fondono col soggetto. Il loro pensiero segue la stessa via della natura, e raggiungono nelle loro opere, come questa nelle sue meraviglie, la grande semplicità». «Bisogna saper concepire nelle arti civilizzatrici la vita privata e la vita pubblica come una vasta reciprocità di servizi, tenendo conto che esse sono impegnate nel tempo e che trasportano, come una nave immortale, le generazioni che si succedono e si sostituiscono. Ciò che non ha fatto l'una, farà l'altra; ciò che hanno trascurato o distrutto i padri, i figli compiranno e ripareranno».

*

Il celebre castello storico di Stoccarda, uno fra i più bei monumenti della rinascenza tedesca, è stato distrutto da un incendio, manifestatosi in un caminetto. Il fuoco si è propagato — scrive la *Frankfurter Zeitung* — con una grande rapidità, ed è da temere che tutto l'edificio sia completamente annientato. Migliaia di persone riunite nella piazza del castello, assistevano impotenti alla distruzione di questo monumento storico, le cui origini risalgono all'anno mille. I turisti, che visitavano la capitale del Wurtemberg non mancavano di recarsi al vecchio e turrito castello, che rievocava un'epoca tanto lontana, e che ha resistito alle vicende dei secoli. Chi lavora di fantasia lo rivedeva nei momenti del suo avito splendore quando era sede di principi e di regnanti. Anche Federico Schiller lo ricorda in uno dei suoi drammi storici. I tedeschi anche quelli dell'odierna repubblica, ci tenevano molto alla conservazione di questo castello feudale, che racchindeva oggetti d'arte preziosi e quadri di vecchi autori. Il Presidente della Repubblica accorse subito sul posto, incitando i vigili e i volonterosi a salvare tutto quello che era possibile salvare.

*

Si è chiuso in questi giorni a Cannes il secondo Congresso nazionale della «Radio Club», sotto la presidenza della Federazione della Costa Azzurra. L'ordine del giorno — scrive il *Petit Parisien* — ha trattato, fra l'altro, la questione della radio scolastica, poi della necessità della creazione di Radio Clubs nelle Colonie, condizione necessaria per lo sviluppo della radio coloniale. La signorina Susanna Mallard, autrice di una raccolta di poemi sulla radiofonia, presenta uno studio notevole sui legami che uniscono la radio e la poesia. Il suo rapporto ha il merito speciale di essere composto in versi. E' stato votato all'unanimità il progetto di presentare al prossimo congresso il problema della radio agricola, e di creare in vari punti della Francia una rete radiofonica, come ne esistono già in altri paesi.

Beve lisciva invece di acqua

SAVONA, 31

L'operaio Fanfoni Guglielmo di 22 anni, prima di coricarsi si recò in cucina alla ricerca di una bottiglia d'acqua. Ma nel buio ne prendeva una di lisciva e beveva a larghi sorsi. Trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

CRONACA DI VENEZIA

Fine e principio d'anno

Ieri ognuno ha cercato di salutare la fine del vecchio anno e di festeggiare l'inizio del nuovo come meglio poteva. Il decrepito 1931 è partito quasi alla chetichella, senza onore e senza gloria, colpevole di non aver appagato gl'immensi desideri e le sterminate speranze che si erano concepite di lui; tutte le feste sono state invece per il 1932, appena nato, bizzarro bambino che si reca d'ingraziarci fin dall'inizio perchè ci mantenga tutt'in salute, ci faccia ricchi, dispensi dovunque amore e felicità sulla terra, che purtroppo non è mai stata un paradiso.

Biglietti, doni e mancie

Gli auguri s'incrociano nelle case e per le vie, corrono sui direttissimi sotto forma di nitidi biglietti, volano sui fili del telegrafo; cogli auguri marciano anche i pacchi e i regali. Quante belle cose utili e gradite, si spediscono o si ricevono in queste sante giornate! Specialmente quella di donare dev'essere una soddisfazione per chi può: spargere la letizia e la gratitudine d'intorno a sè è una cosa che rasenta la magia.

Certo che i denari, o pochi o tanti, se ne vanno come sabbia fra le dita: compere, posta, doni e mance. Mai come adesso il mondo è tutto ai vostri piedi solo che si sospetti che siate un po' tenero di cuore. E quando credete di aver finito e di aver accontentata, se non saziata, la turba, ecco ch'essa si rinnova. Ed è così insinuante l'ossequio e così commovente l'augurio che per essi non c'è che una risposta: allentare i cordoni del borsellino. Del resto meglio così: si può sopportare allegramente la taccia di prodigo ma quella di avaro pesa come un marchio su chi se la merita.

Il Te Deum a San Marco

E' pia consuetudine l'ultimo dell'anno di ringraziare il Signore per i beni che ci ha elargito, tra l'altro quello di averci concesso di aggiungere un nuovo grano alla corona della vita, e il primo d'implorare che la protezione celeste ci sorregga e ci aiuti nel nuovo cammino.

A San Marco si celebrarono splendidi riti. Sull'altar maggior a un ricco baldacchino rimase esposto per tutta la giornata il Santissimo. Turbe di fedeli si prostrarono in adorazione davanti al trono terreno del datore di ogni grazia; il tempio risplendeva di ceri, di lampade e di arredi. Sì che le volte magiche ispiravano veramente sentite gioie ultraterreni.

Nel pomeriggio, dopo i Vesperi solenni, Sua Eminenza parlò dall'ambone ammonendo i fedeli elevare riconoscente l'animo a Dio per le grazie che ci ha concedute e pregando benedizioni sulla diocesi, sulla città e sul popolo. Quindi intonava il *Te Deum*, il sacro inno di rendimento di grazie, che fu continuato dalla Cappella Marciana.

Funzioni solenni si sono svolte anche nelle parrocchie.

Desideri e speranze

In città, specie nel pomeriggio, c'è stata un'animazione discreta, non però eccezionale. Vi ha influito forse la giornata uggiosa e ventosa. Fatte le ultime compere, i più si rintanarono nelle case per salutare l'anno nella tranquillità del focolare. Si è fatta molta di quella musica a buon mercato che ormai a tutti è concessa: di fatti infinite erano le radio che sospiravano o gemevano attraverso le case illuminate. Le solite turbe di giovani in vena di allegria hanno compiuto in Piazza San Marco la fine dell'anno intonandogli i canti del mortorio; i canti di gioia proruppero non appena i Mori diedero il primo tocco di mezzanotte. Colle campane urlarono le sirene di tutte le navi, facendo vibrare la quieta aria notturna. E' certo un momento che tutti, per quanto scettici, commuove. Auguri, brindisi, abbracci, tappi saltanti.

Nei locali dove s'erano allestite le tradizionali cene di fine d'anno l'allegria e il rumore si protrassero a lungo; si danzò, si bevve, si cantò fino all'arrochimento.

Così, *senza infamia e senza lodo*, è sparito il 1931. Sulle soglie dell'anno nuovo la parola della gratitudine e dell'augurio va particolarmente ai nostri lettori, che ci hanno sinora fedelmente e simpaticamente seguito. Che il 1932 sia per essi apportatore di benessere, di prosperità, di pace, ecco il nostro voto.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1-2-932:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 212 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 55 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Stato Civile di Venezia

Giorno 31 dicembre 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 2 — **Matrimoni** civili: Scocco Isidoro manov. F. F. S. S. cor Pace Linda cas. celibi — **Decessi**: Greguol Umberto di anni 55 con. pesatore — Catullo Carlo 23 con. manov. — Salatnig Federico 7

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 1 — Decessi 3.

Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Riunione del Comitato di Presidenza

Lunedì scorso sotto la Presidenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, e con l'intervento del Vice Presidente gr. uff. ing. Beppe Ravà, del gr. uff. ing. Achille Gaggia, Presidente della Sezione Industriale, del co. comm. Antonio Revedin, Presidente della Sezione Marittima e del Direttore cav. dott. Pellizzon, ha avuto luogo una riunione del Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Dopo aver rivolto un cordiale saluto al nuovo Vice Presidente gr. uff. ing. Ravà che per la prima volta interveniva alla riunione del Comitato stesso, il Comitato di Presidenza ha preso atto di alcune comunicazioni del Presidente relative all'opera svolta dopo l'ultima riunione ed ha ratificato alcune deliberazioni prese nelle riunioni delle Sezioni Agricola, Commerciale, Industriale e Marittima e di alcune Commissioni interne.

Il Comitato di Presidenza ha preso quindi le seguenti deliberazioni:

Premio per la XVIII[a] Biennale Internazionale d'Arte. — Venne assegnato un premio — intestato al Consiglio — di L. 10.000 per un'opera di pittura; il premio è riservato agli artisti residenti a Venezia o nella Provincia di Venezia ed è destinato ad un paesaggio che illustri una delle opere compiute dal Regime nel decennio dell'Era Fascista. Le dimensioni del quadro non dovranno superare metri 1 per metri 1.50 ed il lavoro premiato diventerà proprietà del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Commissione per gli esami del Collegio dei Ragionieri. — Venne designato il Consigliere cav. dott. Gino Colussi a rappresentare il Consiglio nella Commissione esaminatrice per l'ammissione al Collegio dei Ragionieri.

Borse di studio «Cav. G. Stucky». — Accogliendo le proposte della apposita Commissione nominata dal Consiglio, venne deliberato di assegnare le due Borse di studio di L. 2000 ciascuna, messe a concorso nel giugno u. s., agli studenti del primo Corso del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia, Leardini Urbano di Ignazio e Zennaro Vittorio di Giacomo.

Presidente del Consorzio per l'Istruzione tecnica. — Venne designato il gr. uff. ing. Beppe Ravà a Presidente del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica della Provincia, posto già ricoperto dal compianto comm. dott. Ugo Trevisanato.

Bilancio Preventivo 1932. — Venne predisposto ed approvato il preventivo per l'esercizio 1932 da sottoporre al Consiglio in adunanza plenaria.

Il Comitato di Presidenza ha infine preso alcune determinazioni nei riguardi dell'Amministrazione interna, del personale, dei prezzi medi del bestiame, del ruolo dei pubblici pesatori, e di alcuni servizi di Borsa. Ha inoltre provveduto alla assegnazione di alcuni contributi e sussidi a favore di Enti od Istituzioni della Città e della Provincia o di manifestazioni da queste promosse.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,, nel mese di Dicembre

Durante il mese di Dicembre u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate, le seguenti somme:

Casa Isr. di Ricovero	L. 1.095.—
Opere Assist. P. N. F.	» 930.—
Infanzia Abbandonata	» 335.—
Conferenze Femminili	» 285.—
Società Veneziana contro la Tubercolosi	» 245.—
Scuole Israelitiche	» 240.—
Ospizio Marino Veneto	» 220.—
Società Dante Alighieri	» 200.—
Unione Sinite Parvulos	» 200.—
Parroco di San Stefano	» 200.—
Nave Scilla	» 185.—
Pane Quotidiane	» 150.—
Istituto Canal al Pianto	» 120.—
Istituto Artigianelli	» 120.—
Orfani di Guerra	» 110.—
Fraterna Generale Isra.	» 110.—
Opere Ass. Fasciste di Dorsoduro	» 100.—
Istituto Cavanis	» 100.—
Asilo pei senza Tetto	» 100.—
Associazione Naz. Madri e Vedove	» 100.—
Parroco di S. M. del Giglio	» 100.—
Colonia Alp. S. Marco	» 90.—
Cappella del Rosario	» 90.—
Provvidenze Invernali	» 80.—
Istituto Canal ai Servi	» 50.—
Collegio Orfani Sanitari	» 50.—
Fraterna Isr. di M. P.	» 50.—
Asilo di Quinto di Treviso	» 50.—
Colonia Alp. P. Marsich	» 50.—
Opere Ass. Fascio Femminile di Dorsoduro	» 50.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 50.—
Asilo Vittoria di Mestre	» 50.—
Conferenze Maschili	» 50.—
Aiuto Materno	» 50.—
Refezione Scol. Scuola S. Maurizio	» 50.—
Maternità Infanzia	» 45.—
Ospitale Cronici	» 25.—
Asilo Nerina Volpi di Marghera	» 25.—
Cucine Economiche di S. Marcuola	» 20.—
Refezione Scol. Scuola S. Samuele	» 20.—
Monache Clarisse di S. Chiara	» 10.—
Patronato Leone XIII Castello	» 10.—
Totale	L. 6.210.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra amministrazione fino al 10 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati

Rassegna Cinematografica

«Gli Angeli dell'Inferno» realizz. di Hovard Hugher, ediz. United Artista (Cinema San Marco, 31 dicembre 1931).

Fra i numerosi films pervenutici dall'America intorno ai prodigi dell'aviazione in guerra, questo è senz'altro il più spettacoloso e sebbene anteriore alla «Squadriglia dell'Aurora» di Hawks, pur non possedendo altrettanta forza di espressione, riesce in quanto a tecnica, superiore: il che era prevedibile anche senza vedere la pellicola, poichè si sapeva press'a poco la storia del film: «girato» quasi completamente due volte, prima muto con Greta Nissen, poi parlato con Jean Harlow (e come è stato vantaggioso il cambio!) era pronto nella prima edizione — la muta — ancora tre anni fa. Howard Hughes però voleva produrre l'opera più spettacolosa che si fosse mai realizzata cinematograficamente, e lo ha rifatto da capo, come s'è detto: perchè bisogna sapere che prima degli «Angeli dell'Inferno» non aveva mai fatto del cinema, aveva soltanto... parecchi milioni da spendere: dopo aver diretto questo film (perchè mai i manifesti annunciano quale direttore Lewis Milestone?) si è sentito in dovere di continuare la sua carriera nell'industria cinematografica.

Gli elementi spettacolosi non mancano, dunque: riescono di grande evidenza l'incendio di uno Zeppelin, e specialmente l'effetto dello sprofondarsi tra le nubi dell'aeronave, il bombardamento di un deposito di munizioni da parte di un Gotha, la battaglia aerea tra due squadriglie al completo: dove il vero si è alternato al trucco con insolita precisione. Certo che le scene principali debbono essere state provate più e più volte: tanto che il bombardamento del deposito dovrebbe, secondo lo «scenario» avvenire alle sei del mattino e non è detto che a quell'ora gli operatori non si sieno messi alle macchine da presa, ma prova e riprova, si è finalmente ripresa la scena sul mezzogiorno, come lo dimostrano le ombre degli aeroplani e degli alberi proiettate a piombo sul terreno: per girare tutto il film si è impiegato quindi un anno e mezzo circa, nè è mancato — col denaro si ottiene quel che si vuole — un materiale considerevole messo a disposizione del realizzatore, tra aeroplani ed altro.

Il soggetto del film ci porta prima a Monaco, poi a Oxford, dove si fa la conoscenza di due fratelli John e George, inglesi e di un loro amico tedesco, Karl. John dopo esser divenuto l'amante della moglie di un ufficiale tedesco Von Kraft, viene da questi sfidato a duello e fugge lasciando al posto suo George il quale ferito nell'incontro parte poi per Oxford ove raggiunge John: qui John ruba a George l'amica Helen. Viene la guerra: arruolati nell'aviazione i due fratelli prendono parte alla distruzione di uno Zeppelin ove è appunto Karl. In seguito vengono inviati a bombardare un deposito tedesco di munizioni: qui fatti prigionieri si ritrovano dinanzi a Von Kraft il quale intima loro di svelare i preparativi dell'armata britannica. John, che come s'è visto è tutt'altro che coraggioso, svelerebbe volentieri ogni cosa pur di aver salva la vita, ma il fratello lo uccide venendo poi condotto al plotone d'esecuzione.

Nella realizzazione la ricchezza dei mezzi tecnici ha sopraffatto l'elemento «umanità» che sarebbe riuscito un contributo non indifferente se trattato con maggior evidenza, suscitando quindi un interesse emotivo ben superiore: alle scene principali non sarebbe nuociuta una preparazione più adeguata: così qualche personaggio negli antefatti avrebbe richiesta una maggior cura nel delinearne le personalità.

Una umanitaria iniziativa

Tra gli interpreti va segnalata esclusivamente Jean Harlow che è riuscita senza dubbio un acquisto notevole del firmamento cinematografico: peccato vederla pochino e non sentirne la voce. Degli uomini il migliore è James Hall ma nel complesso paiono piuttosto impacciati.

Il film pertanto si appoggia quasi esclusivamente sullo spettacoloso; le scene aeree ebbero gli elogi di Ferrarin e come tali meritano ogni successo.

f. p.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del Regio Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.35 — Luna leva alle ore 0.19; tramonta alle ore 11.53 — Ultimo quarto il 1 o; Luna nuova l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 4.15 e ore 16.20; Basse ore 11.25 e ore 22.5.

Ieri 31, a Venezia, temperatura massima 4.6; minima 2.0.

La pressione barometrica alle ore 15 era di mm. 754.4.

Ieri alle ore 8, il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano magra.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 30 dicembre 1931-X:

Piroscafi e velieri a banchina 16, in disarmo 16; totale 32. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3699; merci varie tonn. 590; totale tonn. 4289.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 55; merci varie tonn. 511; totale tonn. 566.

Mano d'opera impiegata nel Porto Squadre 123; uomini 668 — Carri caricati 217; scaricati 42 — Stato atmosferico coperto.

La radio di oggi

Mentre la stazione di Roma per il turno di riposo delle feste di Capo d'Anno non effettua oggi alcuna trasmissione, *Trieste* facendo parte per sè stessa diffonde alle 21 un ottimo concerto di musiche da camera con la partecipazione del duo viennese Jonietz-Burgstraller (violino) e Valdo Medicus (pianoforte), nonchè per la parte vocale di due soprani e di un basso. Il duo viennese aprirà e chiuderà il concerto con la nota «Sonata in la minore» del nostro Antonio Vivaldi, «il prete rosso», e con una sonata per violino e piano dello stesso Medicus, che suonerà inoltre al pianoforte un suo «Scherzo», ed una sua trascrizione da un corale di Brahms; i due soprani canteranno due arie del settecento ed alcuni pregevoli duetti di Meldelssohn; il basso infine s'esibirà tra l'altro in due vecchie romanze di opere alquanto muffose: «Roberto il Diavolo» di Meyerbeer e «I Vespri Siciliani» di Verdi.

Ottime serate d'opera e sinfoniche ci sono offerte dalle stazioni straniere: un'esecuzione integrale del «Tannhäuser» di Wagner è annunciata ad *Heilsberg* alle 20 da un teatro di Berlino e contemporaneamente «Il Flauto magico», ultima opera di Mozart (1791) verrà diffuso da Langenberg; pure alle 20 *Suisse Alemanique* irradierà la romantica operetta di Schubert: «La casa delle tre ragaze», la cui marcia militare risuona invariabilmente tutte le sere da parecchio tempo nei films Luce ancora (e per quanto?) muti del Cinema Rossini.

Ma dove l'odierna serata si presenta ricca di attrattive per l'ascoltatore è in quel campo sinfonico che da alcune sere non ci largiva nulla di speciale: oltre ai concerti di *Mülhacker* (20.30) e di *Londra Naz.* (20.35: Scheherazade di Rimski-Korsakoff e frammenti dei «Maestri cantori») possiamo contare sulle magistrali esecuzioni delle Filarmoniche di Varsavia e di Praga. Quest'ultima, diretta da Fr. Stupka, eseguirà alle ore 20, nella sala Smetana di *Praga* tre fra le migliori opere di Czajkowski e precisamente la VI sinfonia (Patetica), il «Concerto in si minore» per piano e orchestra e l'ouverture solenne «1812». La Filarmonica di Varsavia, diretta da G. Fitelberg ci invierà via *Katowice* o *Lwow*, alle 20.15, l'apertura de «Il Franco arciere» di Weber, il poema sinfonico «Chimera» del polacco Jarecki, un concerto per piano e orchestra di Czajkowski (forse lo stesso di Praga), «Vita d'eroe» di Strauss e alcune opere pianistiche sul cui autore, svolgendosi il concerto a Varsavia e cioè in Polonia, non sarebbe azzardato un pronostico.

Ma lo lasciamo all'acume dei nostri egregi lettori nonchè a quello delle graziose lettrici.

Unitamente, s'intende, al più cordiale augurio pel 1932.

o p

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Il maestro di Forgia»; ore 21: «'O bello Guaglione».

MALIBRAN. — (Dalle 14.30 in poi) «Ben-Hur» l'insuperato capolavoro sonoro protag. Ramon Novarro. Ultimo giorno.

ROSSINI. — Ore 14 in poi: Progr. Cines: «La Segretaria Privata» garbata e gaia commedia interp. da Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi. Segue «Natale Bebè»: successo clamoroso.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Vele ammainate» capol. Cines Pittaluga int. Dria Paola e Carlo Fontana. Rivista Cines N. 15 e «Ranocchio maniscalco».

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: «Angeli dell'Inferno» con Ben Lyon. Immenso ed entusiastico successo.

OLIMPIA. — «I balenieri della Wiking» dramma di passione e di morte nelle regioni polari int. Luise Huntington e Charles Starret. Segue «Topolino e gli antidiluviani» (cart. anim.) e Film Luce.

MASSIMO. — Dalle 14.30 ultime visioni di «Muraglie» spasso sonoro, parlato italiano, parodia del famoso «Carcere» protag. Stan Laurel e Oliver Hardy.

ITALIA. — Dalle 14: «Castigo» sensazionale produzione drammatica Metro, interamente parlata italiano protag. Maria Dressler e Wallace Beery.

NAZIONALE. — Dalle 14: «La voce del sangue» capolav. parlato italiano protag. Conchita Montenegro. Nel varietà Momoleto e la sua Compagnia in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «La Spia» sonoro e cantato prot. Warner Baxter e Noah Beery. In varietà successo Compagnia Tre Maschere.

MODERNO. — Dalle 14: Charles Farrell nel nuovo capolav. sonoro e cantato «Quando l'amore parla». Segue «Animali feroci nella jungla» scene dal vero.

ACCADEMIA. — «La Taverna dei sogni». In varietà gran successo di «Alba Soave ed Eraldo Maurel».

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria con due depressioni sul Tirreno (745 mm.) e sul mare del Nord (750 mm.); il tempo è instabilissimo e permane la probabilità di qualche pioggia e di qualche nevicata.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Ghigo Marangoni L. 25 all'Istituto Artigianelli da Marcella Bertolini; L. 50 id. dall'avv. Guido e Maria Fanna.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Venezia, L. 80.000. id. id. 2.o versamento L. 1.390.10.

Gruppo Dipendenti della Sezione Tesoro, Venezia, L. 62.50.

Gruppo Dipendenti del Convitto Nazionale Marco Foscarini, Venezia, L. 153.

Signora Lidia e signor Silvio R. Coen per onorare la memoria della prof.ssa Maria Messinis Tantaros L. 100.

Personale dell'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Venezia, L. 170.

Gruppo Dipendenti Amministrazione Provinciale di Venezia L. 405.

Personale dell'Ufficio Associazioni Dipendenti dal Partito L. 20.

Prof. dott. Mario Donà, Venezia, L. 50.

A precisare l'annuncio dato il giorno 24 u. s. su questo giornale per l'offerta di L. 360 della Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori di Venezia, notifichiamo il nome dei singoli offerenti: Signori avvocati Plinio Donatelli, Costantino Masotti, Gio. Batta Garlato, Giorgio Marangoni, Italo Virotta, componenti la Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori, ed i signori avvocati Alberto Musatti, cn. Domenico Giuriati, Ugo Scandiani, Amedeo Massari, Pietro Solveni, Giorgio Suppiej, componenti la Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di San Marco

Nell'anniversario della morte della madre, il dott. Guidi Ferruccio ci ha versato lire 100 per la Trattoria Popolare di questo Circolo. Il Fiduciario riconoscente ringrazia.

Circolo di Castello

Invito tutti i fascisti di Castello che non si sono ancora tesserati per l'anno 1932 X, di presentarsi in sede dalle ore 18 alle 21 per le relative pratiche.

Rendo noto che il tesseramento scade il 31 gennaio 1932.

Circolo di S. Croce

Il bambino Gianmaria Santi ha versato la somma di L. 50 a favore dei poveri di questo Sestiere.

La Fiduciaria vivamente ringrazia.

Portogruaro

All'Istituto di Cultura

L'ultima lezione del mese è stata tenuta dall'on. avv. Lino Vascellari, deputato al Parlamento, il quale ha svolto un brillante parallelo tra le guerre romano-cartaginese e italo-austriaca.

Il salone «Pellico» era gremitissimo e intorno all'oratore erano presenti le maggiori autorità cittadine: il Segretario politico Castiglione, il Commissario prefettizio dott. Magrini, il presidente dell'Istituto di Cultura prof. Grandis, ecc. Alla fine del suo dire l'on. Vascellari è stato vivamente applaudito e complimentato

A. N. B.

L'on. Alessandro Melchiorri ha così scritto a Mons. Lodovico Giacomuzzi, presidente della locale Sezione Bersaglieri:

«Il comm. Penaglie mi riferisce sugli ottimi risultati della sua opera organizzativa e sulla grandiosa riuscita della cerimonia dell'inaugurazione del labaro di codesta Sezione, che è stato benedetto da S. E. il Vescovo. Mentre la prego pertanto di porgere a S. E. i miei più vivi ringraziamenti per essersi Egli degnato di partecipare alla cerimonia, Le invio l'espressione del mio plauso sincero insieme coi più cordiali saluti bersaglhereschi. — Suo *Melchiorri*.»

Caposquadra Avanguardisti

Nel pomeriggio del 28 u. s., presso la sede provinciale di Venezia dell'O. N. B., si svolsero gli esami di idoneità al grado di Caposquadra Avanguardista. La Commissione esaminatrice era formata dal Comandante la Legione Avanguardia, da un Ufficiale del R. Esercito, da un Ufficiale della M. V. S. N., da un Ufficiale dell'O. N. B. e da un Ufficiale insegnante di educazione fisica.

I venti avanguardisti di questo comitato comunale, che avevano frequentato l'apposito corso d'istruzione istituito e diretto dal C. M. Perulli, si presentarono agli esami con grande entusiasmo ed ottima preparazione.

Furono promossi: 1. Coi Elio con punti 95 su 100; 2. Ferraro Angelo e Nogherotto Giacomo con punti 90; 4. Salvador Dino con punti 88; 5. Milanese Antonio, Pegoraro Guido e Vendrame Angelo con punti 85; 8. Degani Enrico con punti 81; 9. Zanon Maria con punti 80; 10. Bolzanella Giuseppe con punti 77; 11. Cudin Sante con punti 73; 12. Buranello Bruno punti 72; 13. Scantamburlo Giovanni, Scottà Angelo, Turchetto Mario e Turchetto Tullio con punti 65; 19. Bortolussi Antonio con punti 60, ai quali verrà rilasciato fra giorni regolare certificato di nomina.

In base alla legge 1759 del 29 dicembre 1930, i Caposquadra Avanguardisti sono dispensati dalla frequenza dei corsi premilitari; essi sono però tenuti a sostenere, nella primavera dell'anno in cui compiono il 20.o anno di età, gli esami finali del secondo corso. Qualora essi non conseguano l'idoneità finale premilitare sono tenuti a iscriversi ed a frequentare soltanto il secondo corso premilitare.

Mira

Imposte e Tasse Comunali

E' imminente la pubblicazione degli elenchi dei contribuenti assoggettati alle Imposte e Tasse pel 1932.

Dall'esame di essi abbiamo potuto constatare che nel loro complesso i Tributi Comunali pel nuovo anno sono in notevole diminuzione avendo l'Amministrazione cercato il minor aggravio possibile per contribuenti.

Infatti non vi figura la tassa di famiglia perchè si presentava oltremodo gravosa per ogni classe, specie per quella agricola.

E se fu possibile evitare tale tassa e meglio ancora rinunciare al forte gettito che avrebbe dato, lo si deve sopratutto alle condizioni del Bilancio ciò che è frutto della buona amministrazione svolta negli anni decorsi con rigido criterio di economia nelle spese, mentre nulla veniva trascurato per le entrate legali del Comune.

Venne invece istituita l'Imposta sul valore locativo, la quale, mentre esenta le abitazioni aventi fitto inferiore a 750 lire annue nonchè le costruzioni rurali destinate all'abitazione dei coltivatori ed al ricovero del bestiame, colpisce il contribuente in una misura di gran lunga inferiore a quella stabilita per la tassa famiglia anche per la equa valutazione dei fitti.

La tassa bestiame importa aliquote pressochè diminuite: solo vengono colpiti per la prima volta i vitelli ed i maiali con tariffe trascurabili.

Lievemente ritoccate in aumento (ma molto inferiori a quelle massime consentite) risultano le tariffe delle imposte sui domestici, vetture pubbliche e private, pianoforti e bigliardi.

Diminuita la tassa sui cani adibiti alla custodia degli edifici rurali: aumentata per i cani da caccia e da guardia alle abitazioni non rurali.

Istituita l'Imposta di licenza sugli esercizi con le aliquote minime fissate dalla legge e con valutazione dei fitti molto modesta.

Invariata l'Imposta sulle Industrie, Arti, Commercio e Professioni.

L'occupazione degli spazi ed aree pubbliche, di nuova istituzione, riguarda principalmente i passi carrabili a carico dei proprietari dei fondi ed importa aliquote di poca entità.

Non risultano applicate le tasse sulle insegne, sul contributo di miglioria ed altre che sarebbero state consentite dalla Legge.

Riassumendo quindi abbiamo:

Sovraimposta terreni e fabbricati ridotta per l'importo di Lire 112.600; Soppressione dell'addizionale alla Complementare idem Lire 11.00. — In totale L. 123.600.

Nuova tassa Valor Locativo pel gettito di L. 35.000; Idem per occupazione di spazi ed aree Lire 160.000; Idem imposta di licenza sugli esercizi L. 7.500. — In totale aumento L. 58.500.

Pertanto effettiva riduzione di L. 65.100.

Le Imposte di Consumo (Dazio) rimangono pressochè invariate poichè se vengono colpite nuove voci (pesci secchi e salati, biscotti, cioccolato, pasticceria, saponi fini e profumati, profumerie, pelliccerie ed altro) queste non sono sufficenti a colmare il deficit derivante dalla riduzione dell'imposta sul vino applicata dal 15 ottobre u. s. e dalla soppressione a far tempo dal 1. gennaio 1932 di alcuni voci tra le quali l'imposta sulla birra, acque minerali da tavola ed acque gassose.

Cavarzere

Oggi, al nostro Campo Sportivo del Littorio, avrà luogo il tanto atteso incontro fra la nostra balda squadra «G. Monti» e l'A. C. di Villadose.

Si prevede una bellissima partita dato che entrambe le squadre parteciperanno al Campionato Uliciano del Basso Polesine. Il nostro pubblico non mancherà certamente di assistere ed incoraggiare gli atleti del cuore che, animati da spirito veramente sportivo, si preparano a tener alto il nome di Cavarzere nei duri incontri del prossimo Campionato.

La Monti scenderà in campo nella seguente formazione: Roncon, Gregianin I, Nicodemo II, Pacchiega, Bocchi, Frazzetto, Medi, Nicodemo I, Carlin, Ferrarese e Fava.

Meolo

Statistica demografica

L'Ufficio Municipale di statistica pubblica questa mattina le seguenti interessanti notizie circa il movimento di popolazione durante l'anno 1931: Nati in Comune: maschi 87, femmine 68; nati fuori Comune e domiciliati a Meolo: maschi 1, femmine 1; nati morti 2: totale nati vivi 155; Morti in Comune: maschi 13, femmine 23, morti fuori Comune ma domiciliati a Meolo: maschi 4, femmine 1: totale morti 61.

Popolazione al 31 dicembre 1930 5237; aumento complessivo del 1931 24: totale popolazione civile 5261, forza militare 5: totale complessivo popolazione residente 5266.

Matrimoni celebrati dall'Ufficiale dello Stato Civile nessuno, col rito religioso cattolico valido agli effetti civili 34.

Legittimazioni per susseguente matrimonio 4, due maschi e due femmine. Parti multipli 3, di cui uno di due maschi e due di un maschio e di una femmina.

Teglio Veneto

Buona usanza

Per onorare la memoria del compianto sig. Lena Angelo, ex Podestà del Comune, le cui spoglie vennero tumulate lunedì decorso con un'imponente manifestazione di cordoglio dell'intera popolazione del Comune e paesi viciniori, la Latteria Sociale di Teglio ha versato L. 50 alla Congregazione di Carità alla quale porvennero, pure L. 50, da parte dell'Amministrazione comunale

Mirano

Cinema Erico

Oggi, domani e domenica avremo le straordinarie rappresentazioni del film sonoro cantato parlato italiano «Rubacuori» del quale sono interpreti Armando Falconi, Mary Kid, Grazia Del Rio, Tina Lattanzi e Mercedes Brignone. Completerà lo spettacolo la «Rivista Cines N. 7» e la «Befana del ragno» in cartoni animati.

Salzano

L'onomastico dell'Arciprete

Ricorrendo ieri l'onomastico del nostro amato mons. cav. Eugenio Bacchion, Salzano tutta si unì attorno al pio sacerdote per tributargli l'omaggio di venerazione, di ammirazione e d'augurio.

Nel pomeriggio all'Asilo Infantile per opera dei bambini, diligentemente preparati dalle Suore, venne dato un breve trattenimento di canti, recitazioni fatti da quei pargoletti con tutta la ingenuità del loro animo e semplicità dei loro atti. Il pubblico accorso numeroso per far corona al loro Arciprete, ebbe occasione di applaudire a più riprese i piccoli attori ed attrici. Fu un saggio eloquente di ciò che possa l'educazione e la instancabile pazienza delle Suore, su quelle tenere pianticelle. L'entusiasmo e la ammirazione dei presenti verso quei piccoli furono grandi.

Infine Mons. Arciprete ebbe parole di ringraziamento per tutti i presenti, per le Suore che tanto si affaticano per l'educazione dei piccoli salzanesi e su tutti invocò la divina benedizione. La festa terminò con la consegna dalle mani di Mons. di un bel sacchettino di confetti per ciascuno dei cari frugolini.

Pordenone

Conferenza Coiazzi

Smagliante conferenza quella tenuta ieri sera alla sede della Scuola di coltura cattolica, dal prof. don Antonio Coiazzi che parlò sulla magnifica figura di Pier Giorgio Frassati.

Il pubblico numeroso ha applaudito il valoroso oratore e acclamò pure mons. Giordani che lo presentò.

Omaggio agli artiglieri

L'operaio Arman Valentino, ex combattente di artiglieria, ha fatto omaggio al presidente della locale sezione degli Artiglieri avv. Nello Marsure, di un cannoncino, perfettamente manovrabile.

Si tratta di un'opera accuratamente eseguita che dimostra la perfetta conoscenza di ogni parte dell'arma e l'ammirevole capacità del costruttore.

Dopolavoro Borgomeduna pei bimbi

Oggi alle ore 16 circa, nella sede del Dopolavoro di Borgomeduna, i bambini dell'asilo del sobborgo, istruiti dalla loro paziente e brava maestra Bortolotto svolgeranno un saggio. I dopolavoristi borgomedunesi offriranno a tutti i piccoli un pacco di dolci e giocattoli.

Partita di Campionato

Domenica 3 corr, al campo sportivo avremo un incontro di campionato di II Divisione tra la squadra locale e la Grion di Pola.

All'Asilo Infantile

La ditta Paolo Bisol e C. ha inviato ai bimbi dell'Asilo infantile V. E. II dolciumi con sorprese.

Caffè Nuovo - Bar Figini

Si annuncia prossima una interessante competizione calcistica tra Caffè Nuovo e Bar Figini. Entrambe le squadre conteranno giocatori ben provati; l'incontro è quindi vivamente atteso.

Teatri aperti

Licinio: *Fecondità*.
Roma: *Caterina di Russia*.
Garibaldi: *Sceriffo per paura*.

Farmacia aperta

Oggi presterà servizio la farmacia Polese che sarà di turno sino a sabato 2 corr.

BELLUNO

Ordine di adunata

In ottemperanza alle disposizioni del Segretario del Partito, domenica 3 gennaio alle ore 9.30, tutti i giovani fascisti e gli inscritti al G.U.F. di Belluno, dovranno trovarsi nel cortile del Palazzo Littorio, per partecipare inquadrati alla celebrazione della data del 3 gennaio che sarà tenuta dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante alle ore 10.30 al Teatro Sociale.

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Le autorità, gli iscritti al P. N. F., alle organizzazioni del Regime e la cittadinanza tutta, sono invitati ad intervenire alla celebrazione della data del 3 gennaio che sarà tenuta dal Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante alle ore 10.30 di domenica, al nostro Teatro Sociale.

Merci a mezzo buoni

assistenza invernale

La Federazione del Commercio comunica che, in seguito a suo interessamento, l'Ente Provinciale Opere Assistenziali del P. N. F. ha concesso che la distribuizone dei generi di prima necessità ai possessori di buoni da esso rilasciati possa essere effettuata oltre che dai negozianti designati in un primo tempo anche dagli altri commercianti in generi alimentari del Comune, semprechè abbiano sottoscritto presso la Federazione l'impegno di attenersi alle prescritte norme.

Concorso per nna monografia

La R. Prefettura comunica:

Il concorso per una monografia sul tema: « Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al Codice di Commercio », bandito con decreto 13 agosto 1931 IX, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 13 settembre u. s. n. 303, è stato modificato nel senso che, per la trattazione dello stesso tema e con le medesime norme ivi stabilite, è istituito un secondo premio di lire 10.000 nominali, in titoli del consolidato 5 per cento, da assegnarsi all'autore della monografia che l'apposita Commissione avrà prescelta subito dopo quella dichiarata meritevole del primo premio.

Il termine per la presentazione dei lavori, di cui il bando 13 agosto 1931, integrato come sopra, è prorogato dal 1. gennaio al 1. luglio 1932.

Lo stato della disoccupazione

Dati forniti dall'Agenzia di Belluno della Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali:

Industrie agricole ed alimentari N. 716; idem estrattive e cave 220; idem costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 6596; idem dei materiali da costruzione, delle ceramiche e del vetro 218; idem meccaniche, metallurgiche ed affini 186; idem tessili e dell'abbigliamento 120; idem chimiche ed affini 62; idem cartarie e poligrafiche 63; idem del legno 476; idem corrispondenti ai bisogni collettivi 85; idem dei trasporti 22; industrie varie 47. Totale disoccupati N. 8811, fra i quali 259 donne.

Pubblicazione ruoli imposte

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle Imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'Imposta sui terreni, e quelli sui fabbricati.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 16 pem. di ciascun giorno.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore della Imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'Imposta scaduta e non pagata, incorreranno senz'altro nella multa di centesimi quattro. Si rammenta poi per tutti gli effetti ai contribuenti: 1) che entro sei mesi dall'ultimo giorno della pubblicazione dei ruoli essi possono, anche mediante semplice scheda di rettifica, ricorrere all'Intendente di Finanza per gli errori materiali o di duplicazione nonchè per la omessa o irregolare notificazione degli atti relativi alla procedura dell'accertamento; 2) che contro le decisioni amministrative possono ricorrere all'Autorità giudiziaria, per le questioni d'imposta; 3) che il ricorso comunque presentato non sospende in alcun caso l'obbligo di pagare l'imposta alla scadenza; 4) che l'esattore per la riscossione dell'imposta dell'anno in corso e del precedente ha diritto di procedere sull'immobile pel quale l'imposta è dovuta quand'anche la proprietà od il possesso siano passati, in qualunque modo, in persona diversa da quella iscritta nel ruolo tanto prima che dopo la pubblicazione del ruolo stesso.

Redditi della R. M.

Si rende noto che in esecuzione delle leggi e dei regolamenti in vigore per la riscossione delle Imposte dirette sono stati depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi a cominciare da oggi, i ruoli dell'Imposta di Ricchezza Mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà durante tale periodo esaminare i ruoli dalle ore 9 antimeridiane alle ore 16 pomeridiane di ciascun giorno, ed all'occorrenza anche il registro dei possessori di redditi presso l'Ufficio imposte. Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'Imposta per cui è iscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge.

Redditi agrari

A sensi dell'art. 24 della legge 17 ottobre 1922, n. 1401, (testo unico) sulla riscossione delle imposte dirette, e dell'art. 28 del R. Decreto 12 marzo 1923 n. 305, contenente le disposizioni regolamentari per l'applicazione della imposta di ricchezza mobile sui redditi agrari, si avverte che trovasi pubblicato, mediante deposito nell'Ufficio comunale, per otto giorni consecutivi a decorrere dalla data del presente avviso, il ruolo dei contribuenti alla imposta suddetta. Detto ruolo potrà essere esaminato da chiunque ne abbia interesse dalle ore 9 alle ore 16.

L'imposta sul bestiame

Nulla è innovato per quanto si riferisce l'accertamento del bestiame soggetto all'imposta che continuerà ad essere censito alla data del 15 gennaino p. v., secondo la consuetudine locale.

Pertanto, non oltre il 30 gennaio corrente, i possessori di bestiame devono far pervenire all'Ufficio Municipale le schede di dichiarazione del bestiame da essi comunque posseduto nel comune alla data del 15 stesso mese.

A tale scopo, prima del detto giorno 15, il Municipio farà rimettere a ciascun possessore di bestiame una scheda in bianco, che dovrà essere restituita non oltre il 30 gennaio completata, con tutte le indicazioni nella stessa richiesta.

Sarà compilata una scheda per ogni stalla.

Le schede devono essere inoltre compilate distintamente, su l'apposito modulo: a) per gli animali appartenenti ad azienda agricola; b) per gli animali non appartenenti ad azienda agricola, limitatamente alle seguenti specie: pecorini, suini, cavalli, muli ed asini.

Il proprietario che non riceva la scheda di denunzia, dovrà richiederla al Municipio in modo da poterla presentare compilata nel termine sopra indicato.

Per ciascuna scheda presentata sarà rilasciata ai denunzianti regolare ricevuta.

Le ommissioni, la consegna tardiva delle schede e le denunzie infedeli saranno punite con l'applicazione delle sopratasse a sensi dell'art. 292 del citato T. U. per la finanza locale, salvo le maggiori ammende previste dal successivo art. 296 del T. U. medesimo.

Motoleggere e velocipedi a motore

L'Automobile Club di Belluno rende noto che con il 1. gennaio 1932 avrà inizio presso gli Uffici la riscossione delle tasse di circolazione dovute per l'anno 1932 sulle motoleggere ed i velocipedi muniti di motore ausiliario con le tariffe in vigore negli anni decorsi.

Funerali Celli

Nel pomeriggio d'ieri si sono svolti, in forma imponente, i funerali del compianto sig. Domenico Celli, morto in brevissima malattia, in età ancora rigogliosa. Era ornatista del marmo di pregio, appassionato bandista, esercente scrupoloso, cittadino e padre di famiglia esemplare.

Il carro, che recava varie belle corone, era preceduto dalle Confraternite, dalla Banda cittadina con vessillo, e dal Clero. Seguivano i parenti, una folla numerosa di cittadini di tutti i ceti e parecchie signore. La salma, ricevuta l'assoluzione nella parrocchiale di S. Stefano, venne tumulata nel Cimitero urbano. Vive condoglianze ai congiunti tutti.

Donne e Giovani fasciste

La Segretaria del Fascio femminile e la Delegata delle Giovani Fasciste rammentano alle iscritte che possono ritirare la tessera per l'anno X presso la sede del Fascio femminile, Palazzo Littorio.

Pro guardaroba dei poveri

La signora Isabella Sperti e il prof. De Zanna hanno offerto al guardaroba dei poveri diversi indumenti. La Segretaria del Fascio femminile e la Delegata per il guardaroba sentitamente ringraziano.

In Pretura

Contro il fidanzato

Avanti il vice pretore avv. R. Perera si è presentata la sartina di 22 anni Venzon Maria di Eugenio da Polpet, frazione del Comune di Ponte nelle Alpi.

La giovane era imputata di aver portato fuori dalla propria abitazione il 6 settembre del corr. anno un coltello di genere proibito, senza legittimo motivo, e di avere con lo stesso minacciato di morte il suo ex fidanzato Gon Valentino di anni 29, causando allo stesso, durante una colluttazione, lesione guarita in una settimana.

La Venzon viene condannata per porto di coltello a lire 200 di ammenda. Viene assolta per le minaccie ed anche per ingiurie, ammessa a di lei beneficio la provocazione.

Per canti sediziosi

In contumacia viene giudicato il pasticcere Appollonio Rodolfo fu Ferdinando di anni 30 da Agordo. E' imputato di canti sediziosi emessi il 29 settembre u. s. mentre viaggiava in treno da Longarone a Belluno. Viene condannato a tre mesi d'arresto.

Cacciatore di frodo

Sommacal Urbano fu Celeste di anni 51, dalla frazione di Levego, è imputato di porto di fucile senza licenza e di violazione alla legge sulle concessioni governative per avere il 23 agosto del corrente anno portato fuori dalla propria abitazione senza licenza un fucile, allo scopo di recarsi a cacciare. Il Sommacal si busca cinque giorni di arresto e lire 600 in aggiunta.

Bollettino metereologico

Temperatura minima ieri 5 sotto zero e nel pomeriggio tre sopra. Pressione barometrica 72.8. Cielo coperto.

Un grave incendio nell'Agordino

Duecento mila lire di danni

Abbiamo dall'Agordino che ieri mattina, poco dopo le ore tre, un violento incendio si è sviluppato in una segheria di proprietà del sig. Tomaso Rossi di Gio. Batta. Il fuoco in breve avvolse anche l'annesso laboratorio di falegnameria, il magazzino e la casa di abitazione.

Fu un accorrere di volonterosi anche da Agordo, assieme a quei pompieri, ed altre squadre di pompieri coadiuvarono quelli di Cencenighe nell'opera di isolamento, che si presentava assai difficile. I primi ad accorrere sul sito furono i carabinieri di Cencenighe assieme ai vigili del fuoco del luogo.

Il laboratorio ed il magazzino contenevano tanto materiale, e ben poco si potè salvare. Così i fabbricati andarono in gran parte distrutti e fu vera fortuna se mercè l'indefesso lavoro si potè circoscrivere il fuoco, che minacciava seriamente altre case contermini.

Si ignorano finora le cause che determinarono l'incendio. Il danno si fa ascendere a circa duecento mila lire. Il proprietario è coperto d'assicurazione.

Cinematografi

Questa sera al Cinema teatro Italia si replicherà: « Chi non cerca trova », parlato in italiano, vicende comico-sentimentali di un amore e di una carriera cinematografica. Seguirà un film Luce sonoro.

Al Teatro Sociale gli Artisti Associati presenteranno: « Cercasi avventura », interpreti: Ronald Colman, Joan Bennet. Seguirà un film Luce.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): « Isola che uccide », capolavoro d'avventure drammatiche, con protagonista Lloyd Hughes. Indi la comicissima: « Belva per la casa ».

L'adudata dopolavoristica sul Nevegal

Le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista scelto

Art. 1. — La Federazione Italiana dell'Escursionismo in occasione del III Campionato Italiano di marcia e tiro con gli sci, indice ed organizza a Nevegal (Belluno) per il giorno 14 febbraio 1932-X le prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista scelto.

Art. 2. — Possono partecipare a tali prove tutti gli iscritti all'O. N. D. ed alla F.I.E. anche se in possesso di brevetti di I grado per gli anni 1929-30-31.

Art. 3. — Le prove per il conseguimento del brevetto di sciatore dopolavorista scelto sono le seguenti:

a) marcia di km. 12 su terreno vario (salita, discesa e piano) con un dislivello non superiore ai 500 metri da compiersi nel tempo massimo di ore 1.30'.

b) salto da un trampolino non einferiore ai m. 8 (dente del trampolino m. 1.50).

Art. 4. — La partenza per i partecipanti alle prove di cui alla lettera a) dell'art. 3 sarà data contemporaneamente per tutti i partecipanti mezz'ora dopo la partenza dell'ultima pattuglia partecipante al Campionato nazionale.

Tutti i partecipanti, però, dovranno trovarsi al traguardo di partenza alle ore 8.30.

Art. 5. — Tutti i artecipanti alle prove saranno muniti di un numero di gara che essi dovranno applicarsi sul petto in modo ben visibile e sul quale dovranno fare apporre gli appositi timbri dai due controlli che si troveranno lungo il percorso della marcia. La mancata osservanza di tale norma importerà l'annullamento della prova.

Art. 6. — Per le operazioni di controllo i partecipanti usufruiranno di 5 minuti di neutralizzazione al primo posto di controllo e di 5 minuti al secondo posto di controllo.

Art. 7. — I numeri di gara dovranno essere ritirati la sera del 13 febbraio presso la Sede del Dopolavoro Provinciale di Belluno a cura dei rappresentanti del Dopolavoro Provinciale a cui i partecipanti appartengono.

Per quei partecipanti che dovessero arrivare direttamente sul campo delle gare la mattina del 14 febbraio i numeri di gara potranno essere ritirati dai rappresentanti i Dopolavoro a cui i partecipanti appartengono presso il Direttore di Campo cav. uff. Giulio Sarocchi, che si troverà in permanenza al tavolo della Giuria.

Art. 8. — I partecipanti che non avranno compiuto il percorso della marcia nel tempo massimo di 1.30' non saranno ammessi alla prova di salto.

Art. 9. — La prova di salto dovrà essere eseguita senza bastoncini. Ai partecipanti che dovessero cadere al primo salto sarà consentita una seconda prova.

Art. 10. — A tutti i partecipanti che avranno superato le due prove di cui all'art. 3 sarà assegnato il brevetto di sciatore dopolavorista scelto (diploma e distintivo in argento).

Art. 11. — Possonoh partecipare alle prove per il conseguimento dei brevetti di sciatore dopolavorista scelto anche i partecipanti al III. Campionato Nazionale di marcia e tiro con gli sci che ne facciano regolare domanda all'atto della loro iscrizione al Campionato nazionale.

Per essi sarà considerata valida la marcia compiuta per il campionato purchè effettuata in un tempo non superiore alle ore 1.30'.

Per il conseguimento del brevetto anch'essi dovranno, però, superare la prescritta prova di salto.

Art. 12. — Le iscrizioni alle prove di brevetto di sciatore dopolavorista scelto dovranno pervenire direttamente alla Segreteria Generale della F.I.E. Via Capo d'Arica, 29, Roma, non più tardi del giorno 7 febbraio 1932-X. Tali iscrizioni dovranno essere trasmesse a cura dei Dopolavoro Provinciali a cui i partecipanti appartengono a mezzo del l'apposito modulo allegato al presente regolamento ed accompagnate dalla quota di L. 3 per ogni partecipante.

NORME GENERALI

A) E' consentito ai partecipanti alle prove di brevetto di sciatore dopolavorista scelto il pernottamento a loro spese a Belluno nella notte dal sabato alla domenica 13-14 febbraio 1932.

B) I partecipanti che desidereranno pernottare a Belluno dovranno farne esplicita domanda all'atto dell'iscrizione alle prove al Dopolavoro Provinciale da cui dipendono.

C) I partecipanti alle prove nei giorni di loro permanenza a Belluno potranno anche usufruire di pasti a prezzi ridotti in albreghi, ristoranti o case private a seconda della disponibilità.

D) Il Comitato Esecutivo si riserva di comunicare tempestivamente a tutti i Dopolavoro Provinciali interessati gli elenchi degli alloggi disponibili, le tariffe stabilite, le modalità per le necessarie prenotazioni ed i prezzi ridotti dei pasti convenuti a sua cura.

E) Per il viaggio di andata e ritorno dalla stazione di residenza a Belluno e viceversa i partecipanti alle prov eusufruiranno di una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento. Il Comitato Eesecutivo si riserva di far pervenire tempestivamente ai Dopolavoro Provincinli interessati i moduli ferroviari che dànno diritto a tale riduzione, nonchè le norme per usufruirne.

F) Per il trasporto in auto da Belluno a Nevegal e viceversa (km. 16) i partecipanti usufruiranno di una tariffa speciale fissata dal Comitato Esecutivo in L. 2 per ogni partecipante.

G) Si ricorda che tutti i partecipanti alle prove di brevetto saranno gratuitamente assicurati a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

PREMI

1. Coppa « F. I. E. » al Dopolavoro Provinciale, Organizzazione o Società aderente all'O. N. D. od alla F.I.E. che avrà il maggior numero di dopolavoristi brevettati.

2. Medaglia d'oro grande al Dopolavoro Provinciale, Organizzazione o Società aderente all O.N.D od alla F.I.E. seconda classificata

3. Medaglia d'oro media al Dopolavoro Provinciale o Società aderente all'O.N.D. od alla F.I.E. terza classificata.

CONVEGNO ESCURSIONISTICO

Art. 1. — Il Dopolavoro Provinciale di Belluno indice ed organizza per il giorno 14 febbraio 1932-X a Nevegal (Belluno) un Convegno escursionistico invernale tra i dopolavoristi delle Tre Venezie.

Art. 2. — Le iscrizioni (riassunte per Dopolavoro Provinciale) dovranno essere inviate al Dopolavoro Provinciale di Belluno entro il giorno 7 febbraio 1932-X unitamente agli elenchi nominativi dei partecipanti ed alla quota di isorizione al Convegno fissata in L. 2 per ogni partecipante che dà diritto ai distintivo ricordo del Convegno.

Art. 3. — Tutti i partecipanti al Congresso usufruiranno di una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento e di tutte quelle altre facilitazioni di vitto e alloggio concesse a tutti i partecipanti al III. Campionato Italiano di marcia e tiro ed ai partecipanti alle prove di brevetto di sciatore dopolavorista scelto.

Art. 4. — Per tutti gli escursionisti e dopolavoristi partecipanti al Convegno che intendessero servirsi di autobus per raggiungere Nevegal (km. 16 andata e ritorno) il prezzo complessivo del viaggio è stabilito in lire 8. Possono, però, portarsi con l'autobus fino alla località Cirvoi (metà strada) pagando per andata e ritorno l'importo di lire 4.

Art. 5. — Tutti i partecipanti al Convegno saranno gratuitamente assicurati a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

Art. 6. — Ai Dopolavoro Provinciali saranno assegnati premi speciali per il numero dei dopolavoristi ed escursionisti con cui parteciperanno al convegno.

Art. 7. — La classifica per l'assegnazione dei premi ai Dopolavoro Provinciali sarà ricavata moltiplicando il numero dei partecipanti di ciascun Dopolavoro per il numero dei chilometri percorsi dalla località di residenza a Belluno viceversa.

Art. 8. — Tutti i partecipanti al Convegno dovranno trovarsi a Nevegal (campo delle gare) il giorno 14 febbraio 1932-X entro le ore 12.

Si fa noto che la località del Convegno — attraverso comode scorciatoie — dista da Belluno km. 6.800 ed è facilmente raggiungibile a piedi dalla località Cirvoi.

PREMI

1. Premio: Coppa Nevegal al Dopolavoro, Società od Ente primo classificato.

2. Premio: Oggetto artistico al Dopolavoro, Società od Ente intervenuto al convegno con la più numerosa rappresentanza femminile.

3. Premio: Oggetto artistico al Dopolavoro, Società od Ente intervenuto al Convegno con almeno venticinque partecipanti provenienti dalla più lontana località.

Pieve di Cadore

Mezzo metro di neve a Sappada

L'altra notte ha cominciato nevicare. Al mattino un forte vento spazzò il cielo che si rimise al sereno. Mentre a Pieve son caduti due centimetri di neve a Sappada ce n emezzo metro.

Cinema di Tai

Stasera in occasione del capodanno al cinema dell'Albergo Cadore verrà proiettato un'interessante pellicola capolavoro della « Cines » di Roma. Durante lo svolgimento del programma suonerà un scelto concerto.

Adria

Una segheria in fiamme

Ieri notte a Salara, per cause tutt'ora ignote, un disastroso incendio si sviluppava repentinamente nella vasta segheria di Barbellini Albino distruggendo in breve tutto il legname da lavoro, due tettoie e gran parte del caseggiato e danneggiando gravemente il macchinario. Il danno, assicurato, ammonta a circa 60.000 lire.

TREVISO

Riunione della Consulta Municipale

L'altro ieri mercoledì 30 corrente ad ore 18 si è riunita la Consulta Municipale presieduta dal Podestà on. avv. comm. Ignazio Chiarelli, il quale ha presentato per l'approvazione i seguenti oggetti:

Nomina di otto membri della Commissione Comunale per il bienio 1932-33, che sarà chiamata a decidere in primo grado sui ricorsi che verranno presentati dai contribuenti contro la loro iscrizione nei ruoli per le imposte e tasse comunali: Appiani cav. Virginio, Boschieri dott. Francesco; Fiorioli dott. Giovanni; Furlanetto dottor Giuseppe; Nordio ing. Costantino; Pasquali Mario; Tosello Luigi; Zambon dott. Antonio.

Essendosi proveduto alla liquidazione di tutte le spese incontrate dal Comune per le significative manifestazioni svoltesi il 4 novembre e che si riferiscono all'attuazione del vasto programma per ricevere degnamente l'Augusto Sovrano ne venne senz'altro deliberata l'assunzione.

Lavori al Palazzo del Tribunale

Ri conosciuta la imprescindibile necessità di provvedere colla maggiore urgenza all'esecuzione dei lavori occorrenti per la riparazione dei soffitti e del manto del tetto dello immobile di proprietà comunale, Piazza Duomo, a sede degli Uffici giudiziari, si approva il progetto all'uopo redatto dall'Ufficio tecnico municipale colla spesa complessiva di lire 33.500 affidando la esecuzione dei lavori per trattativa privata alla ditta Caner Attilio, la quale ha offerto un notevole ribasso sui prezzi di capitolato.

Pio Priorato laicale

Tenuto conto delle variate condizioni dell'industria agricola e delle depressioni verificatesi nei prezzi dei prodotti del suolo, la civica amministrazione, presi opportuni accordi colle organizzazioni degli agricoltori e dei proprietari di fondi ha determinato alcune riduzioni sui fitti dei terreni di proprietà dell'Opera Pia Priorato Laicale S. M. M. D. De' Fossis.

Per i lavori di pavimentazione stradale

L'Amministrazione comunale, in accoglimento della richiesta fatta recentemente dalla direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti nei riguardi del mutuo di lire 500.000 concesso al Comune per i lavori di pavimentazione e fognatura stradale, delibera le formalità richieste dalla Cassa mutuante nei riguardi della garanzia pel mutuo stesso.

Per i locci. della Società "Canottieri Sile".

In accoglimento della domanda presentata dalla presidenza della Società « Canottieri Sile » la quale versa in difficili condizioni economiche per le notevoli spese che h adovuto incontrare e per la costruzione della nuova sede e per dar sviluppo alla sua attività sportiva a beneficio della gioventù della città, delibera di abbonare al sodalizio il pagamento del fitto per l'anno 1931 dei locali di via Tezzon, concessi in uso alla Società stessa.

San Silvestro

L'ultimo giorno dell'anno è trascorso tranquillamente, senza alcun che di eccezionale. Nel pomeriggio la città ha assunto l'aspetto festaiolo caratterizzato dagli organini cui venne data licenza di strimpellare liberamente e le orchestre di ranche trombe e tromboni e clarinetti e fisarmoniche che gironzolavano fino a tarda sera augurando: *bon ano, paron!* e... tendendo il piattello per la mancia che poi andava nelle ciotole degli osti per tramutarsi in « ombre ».

— Alle 17.30 in Duomo affollatissimo di fedeli venne cantato il tradizionale solenne Te Deum di ringraziamento per l'anno che se ne andava e propiziatorio per lo anno novello. Ha tenuto il discorso di circostanza mons. cav. dott. Costante Chiamentoro il quale ha parlato molto efficacemente e poco mancò non venisse applaudito quando, con felice infervorata perorazione, invocò la benedizione di Dio per l'amato Sovrano e la Regina, pel Principe Ereditario e la Principessa Maria e pel Duce Benito Mussolini cui particolarmente augurò salute per il bene della Patria.

— Nei ristoranti vennero imbandite e tradizionali cene ma più specialmente nella dolce intimità delle famiglie si è atteso lo scoccare della mezzanotte per brindare e scambiare auguri.

Al Circolo Militare, al Circolo Sociale, al Dopolavoro Bancari, al Dopolavoro di Fiera, al Circolo di Scherma e in altri sodalizi si sono avute feste danzanti animatissime e, dopo aver salutato in letizia il 1931 che se ne andava, venne inneggiato allegramente al 1932 che se ne veniva.

Funebri Sabbatini-Olivi

Ieri mattina alle 9.30 ha avuto luogo il trasporto della salma lacrimata della compianta signora Anna Maria Sabbatini-Olivi. La triste cerimonia è riuscita imponente plebiscitaria dimostrazione di cordoglio e di pietà per la dolorosa perdita della eletta signora. Dopo le esequie celebrate in chiesa Santa Agnese la salma venne accompagnata al Cimitero di Santa Maria del Rovere per essere deposta provvisoriamente nella tomba della famiglia Fanton in attesa di essere definitivamente collocata nella cappella della famiglia Olivi.

All'on. Olivi e ai famigliari e congiunti rinnoviamo vivissime condoglianze.

I Musei di Villa De Reali

Il museo archeologico degli scavi di Alt[illegible] e la interessante raccolta di caccia africana a Villa De Reali a Dosson saranno aperti al pubblico anche domenica prossima 3 gennaio 1932, dalle ore 14 alle 18.

I biglietti d'ingresso del prezzo di lire 2 si acquistano alla portineria della Villa e l'introito è destinato a beneficio delle Opere assistenziali del Partito e al Comitato pro Italia Redenta.

Teatro Garibaldi

Stasera venerdì 1 gennaio la Compagnia comica Paternò-Capodaglio darà la sua ultima recita con la piacevole commedia del compianto Alfredo Testoni *Quel non so che..* in tre atti. La genialità del lavoro e la bella fama dell'autore testè scomparso, oltre alla eccellenza degli interpreti, costituiscono speciale interesse alla serata.

Domani "Varietà,,

Domani sera sabato, avremo al Garibaldi la grande compagnia artistica internazionale Giacomino Sakikower che comprende una trentina di artisti eccezionali ben noti nei più quotati music-halls e che svolgeranno un programma eclettico di balli ginnasti specialisti, giocilieri etc.

L'arresto di due lestofanti

Lunedì scorso pervenne alla Questura una denuncia a carico di due individui i quali domenica nel pomeriggio si erano presentati in casa della signora Emma Rosini, abitante in piazza S. Francesco n. 8, e a dun coinquilino, il sig. Archimede Rech, che aveva loro aperto la porta, si qualificavano l'uno medico oculista, l'altro impiegato statale e chiedevano una stanza in affitto. I due avepano l'aspetto di persone per bene, e la signora Rosini dichiarò che aveva appunto una camera disponibile adatta per essi.

Pattuito il mensile, quegli che si era qualificato per medico, esibì un biglietto di banca da L. 500 chiedendone il cambio per dare la caparra. Il sig. Rech si recava in camera sua per vedere di accontentare lo pseudo medico, che lo seguì mentre l'altro si intratteneva con la signora. Ma nel portafogli il Rech non aveva che un biglietto da cento; allora i due se ne andarono dicendo che sarebbero tornati più tardi col denaro contante. Ma essi non ritornarono e il Reich, troppo tardi, s'accorse di essere stato derubato del biglietto da cento!

Gli agenti di Questura riuscirono a identificare i due messiri e li scovrono, l'uno in un albergo, l'altro mentre andava alla ricerca di... camere ammobigliate!

Essi sono: Gaspare Maniscalco di Vincenzo di anni 32, da Catania, e Salvatore Finocchiaro di Pietro pure di 32 anni, natio di Messina e domiciliato a Napoli, do professione incerta!

I due vennero trattenuti in arresto e denunciati per furto. La P. S. continua le indagini per avere più precise informazioni sul loro conto

Castelfranco

La Befana scolastica

Il Comitato dell'O.N.B. (Patronato Scolastico) ha stabilito di iniziare dopo le vacanze, e precisamente il 4 gennaio la refezione scolastica. Le razioni di minestra e pane giornaliere si prevedono siano 150 circa.

Il 6 gennaio, in occasione della Epifania, per gli alunni bisognosi delle nostre scuole avrà luogo la Befana Fascista che sarà costituita dalla distribuzione di una refezione più abbondante, allietata da una enorme calza che penderà sotto l'atrio delle scuole.

La preparazione di detta calza e già iniziata presso il nostro solerte Fascio femminile.

Recita d'Epifania a Campigo

Le insegnanti di Campigo in questi giorni hanno preparato con tanta genialità un bel Presepio davanti al quale ieri, ad imitazione delle sacre laudi del dodicesimo secolo, gli alunni, preparati con pazienza ed arte, hanno cantato mistiche canzoni. Alla rappresentazione ha assistito numeroso pubblico e parecchie signore di Castelfranco. Il Direttore Didattico ha parlato agli alunni ed agli intervenuti ricordando che anche in iscuola possono trovare eco le bellezze della Fede.

Ha poi lodato le signorine maestre Laura Reali ed Itala Basso per l'opera educativa che svolgono nella frazione.

Sfida comica

Oggi, Capodanno, nel Campo del Littorio, si svolgerà una comicissima gara di calcio tra garzoni barbieri e droghieri; una gara veramente singolare ed emozionante che richiamerà gran folla di curiosi.

Vittorio

Curio Bernardis Ten. Generale

Con vivo piacere è stata appresa la notizia della romozione a grado di tenente generale dell'ingegnere del Genio Navale Curio Bernardis, cui Vittorio lo annovera quale figlio adottivo, avendo egli sposato la concittadina signora Croze, e dove egli conta parenti e parecchi amici.

Messa melodica

Oggi, Festa della Circoncisione, la Cappella del nostro Seminario eseguirà, oltre che la Messa melodica di Refin a tre e quattro voci dispari, un motetto a 4 v. p. del Perosi e il « Venis Creator » del Faccin

Un'aggressione

Per la brutta abitudine di far troppo palese a chiunque di aver sempre il portafoglio ben fornito di quattrini è costato a certo Paier Fioravante di anni 53 abitante in Via Piave (già Longhere) e che esercisce una macelleria in Via Caprera, oltre che una buona dose di paura, anche una buona dose di pugni che gli terranno indolenzite le ossa per qualche giorno.

Così ieri sera le solite chiacchierate del Paier fatte al Caffè Grazioli di Via Caprera, di aver nel portafoglio circa seimila lire, hanno attirato l'attenzione di due figuri, i quali, dopo essersi informati delle sue abitudini, concertarono di rapinarlo.

Difatti, verso le ore 24, il Paier usciva dal detto esercizio, non senza essersi ravvolto nella sua ampia mantella, per dirigersi alla propria abitazione, quando giunto nei pressi di casa, gli si fecero d'appresso due uomini i quali con mossa fulminea, gli sollevarono la mantella gettandogliela sul capo, e poscia, tempestandolo di pugni, tentarono di impossessarsi del suo portafoglio che teneva riposto in una tasca interna del panciotto. A tale inaspettata aggressione, il Paier, opponendo una valida resistenza, si mise a gridare a squarciagola aiuto e buon per lui se le sue invocazioni furono udite da un certo Marchio Michele di anni 27, che, affacciatosi al balcone e intravveduta la scena, rispose che sarebbe accorso subito con un fucile. A tale voce, i malandrini, intravvedendo che le cose avrebbero avuto una cattiva piega per loro, abbandonarono il malcapitato Paier dandosela a precipitosa fuga per una stradicciola che porta su per la montagna. Dai connotati però i due malandrini non tarderanno a cadere in trappola.

Udine

La "Patria del Friuli,, ha cessato le pubblicazioni

Ieri il vecchio giornale friulano « La Patria del Friuli » ha cessato le sue pubblicazioni dopo 54 anni di vita. La « Patria del Friuli » era stata fondata nel 1877 dal prof. Camillo Giussani. Al Giussani seguì nella proprietà il generale Sante Giacomelli con la direzione del rag. Domenico Del Bianco il quale subentrò anche nella proprietà nel 1907.

Il giornale durante il suo lungo periodo di vita restò fedele allo spirito di schietta friulanità a cui si informò sino dal suo sorgere il patriottico e illustre fondatore.

Nel Fascismo Friulano

Il Segretario Federale ing. Cesare Comessatti, ha nominato Ispettore per la zona di Spilimberg il sig. Aurelio Vecil.

Pel Teatro Ristori di Cividale

In seguito al deliberato ed al voto espresso dall'assemblea dei soci del Teatro Ristori di Cividale con il quale è stata decisa la cessione del teatro stesso al Comune, decisione che ha suscitato viva approvazione e massimo favore nella cittadinanza, in questi giorni altri soci non presenti all'assemblea hanno aderito a detta deliberazione.

Non manca più che l'adesione di pochissimi soci, i quali certamente per quell'alto senso di civismo che li anima, non tarderanno ad unirsi alla maggioranza. Così tra breve la questione dell'antico Teatro Ristori di Cividale sarà risolta nel modo migliore per il bene della città e per il suo avvenire artistico.

Sesto al Reghena

L'altro ieri nella Chiesa arcipretale sono state celebrate le nozze del signor Tarcisio Righini, geometra al R. Catasto di Udine, con la signorina Elda Milani.

Dopo la cerimonia religiosa, sposi ed invitati furono riuniti a banchetto nella trattoria del sig. Milani, padre della sposa. Numerosi furono i brindisi come infiniti erano stati i doni e i telegrammi pervenuti nella lieta riunione. Gli sposi sono partiti in viaggio di nozze.

Camposampiero

Le scuole, data l'annata assai critica, sono frequentate da parecchi alunni poveri e privi del necessario. Buone e generose famiglie si sono offerte di accogliere alla loro mensa del mezzodì uno o due di questi alunni bisognosi, e così essi oltre al nutrimento sano e abbondante in ambienti adatti, risentiranno anche un vantaggio nella parte educativa e morale.

Ecco il primo elenco delle famiglie che accolgono alla loro mensa tutti i giorni uno o due di questi alunni potevi: Mons. Luigi Rossirola, prof. cav. uff. Gio. Bonato; cav. Antonio Simonetto; dott. Luigi Simonetto, dott. cav. Luigi Voltan, Mario Tentori, Venzo Tiso.

Oggi alle ore 16, dopo breve malattia, cessava di vivere, con i Conforti della Religione

Carlo Alberto Berti

di anni 31

Il padre Gaspare Luigi Berti, la madre contessa Bianca di Porcia Brugnera, il fratello Ottone Maria, gli zii e i parenti tutti, ne danno, angosciati, l'annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 2 gennaio 1932, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

La famiglia dispensa dalle visite.

CASTELLO D'AVIANO,
li 31 dicembre 1931 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il radio-messaggio di Hindenburg

Parole ammonitrici e incoraggiatrici al popolo tedesco
La trasmissione turbata da un comunista

BERLINO, 31

(F.B.) Alle ore 9.30 di questa sera il popolo tedesco ha ascoltato un breve discorso di Capodanno del suo Presidente, il Maresciallo Hindenburg. L'attesa per questo discorso, che ha subito acquistato il valore di un'importante manifestazione politica, fu enorme in tutto il Paese. Il discorso è stato diffuso con la radio.

Hindenburg ha parlato non più di sei minuti davanti al microfono ad alta potenza installato nel suo gabinetto da lavoro alla Wilhemstrasse. Il Maresciallo, rivolgendosi al popolo, ha detto che il fatto di aver vissuto un periodo relativamente lungo della storia germanica gli dava il diritto di rivolgere, nel trapasso da un anno difficile ad uno che è ancor pieno di incognite, la propria parola ammonitrice al popolo tedesco e di incoraggiarlo a superare le presenti difficoltà.

« Sono conscio — ha soggiunto — dei grandi sacrifici dal popolo sopportati. Esso ha diritto alla speciale mia riconoscenza per le prove date, per la pazienza dimostrata nel sopportare dolori e oneri gravissimi. Questo sia detto in primo luogo. Ma quanto sono più grandi i sacrifici che noi tedeschi sopportiamo, tanto più ci deriva il diritto di pretendere dall'estero di non rendere vana la nostra opera di risanamento interno con imposizioni impossibili. Anche nella questione del disarmo non deve essere negato alla Germania il suo buon diritto. Contro la nostra richiesta di parità e di sicurezza per tutti nulla si può obbiettare ».

Dopo un accenno alla battaglia di Tannenberg e allo sforzo magnifico di amor patrio fatto dai tedeschi in quel momento pericoloso, Hindenburg ha detto: « Anche oggi io chiamo, in un momento critico, il popolo di tutta la Germania a mostrare la sua unità e disciplina. Uniamoci e marciamo risoluti incontro al destino. Nessuno manchi alla parola d'ordine e Dio, che ha aiutato la Germania spesso nel passato, nei più critici momenti, non ci abbandonerà questa volta ».

Hindenburg ha chiuso il suo discorso augurando a tutti i cittadini tedeschi un felice nuovo anno.

Tutti i radiouditori hanno sentito ad un certo punto un'interruzione strada nel discorso del Presidente del Reich e nell'intermezzo, che è durato qualche minuto, in luogo della voce di Hindenburg si è udita un'altra voce pronunciante parole incitanti allo sciopero e rivolgente accuse al Governo e imprecazioni contro Hindenburg stesso per aver firmato i recenti decreti. Un comunista è riuscito, non si sa come, ad inserirsi nell'onda radiofonica ed ha coperto con la sua voce quella del Maresciallo. Questo è considerato uno dei maggiori scandali dell'annata e questa sera nelle redazioni dei giornali si muovono aspre critiche all'organizzazione dei servizi radiofonici di Berlino, la cui società non è riuscita ad impedire un simile incidente. E' stata intanto ordinata un'inchiesta per appurare in quale modo possa essersi verificato il fatto.

Hitler alle "croci uncinate,,

Monito contro il bolscevismo

MONACO DI BAVIERA, 31

Hitler ha diramato al partito social-nazionalista un messaggio di Capodanno con cui mette in guardia i suoi adepti dalle insidie del bolscevismo e li esorta a tenersi pronti per sostenere durante il nuovo anno le più intense battaglie che il partito abbia mai combattuto durante la sua esistenza.

« Nel prossimo anno — dice tra l'altro il messaggio — vedremo ogni sorta di cospirazioni da parte di tutti i partiti i quali sono ancora così miopi da non riconoscere che il bolscevismo è il distruttore della nostra cultura e continuano invece a ritenerlo come un interessante esperimento di organizzazione statale.

« Se il partito socialnazionalista cessasse oggi di esercitare la sua azione di contrappeso al comunismo, la Germania diverrebbe domani bolscevica. Ma contro il bolscevismo internazionale si erge, col suo saldo fronte, il social-nazionalismo che protegge la Nazione ».

Hitler prevede poi che i nemici del suo partito non esiteranno a mettersi a capo di un'azione terroristica pur di tentare di arrestare il movimento social-nazionalista, ma rinnova ai suoi gregari la esortazione ad astenersi da ogni attività illegale, e promette loro che il nuovo anno recherà la certezza della vittoria.

Accennando all'incremento del partito, Hitler osserva che la strada da percorrere per giungere da un partito di sette uomini ad una massa di 15 milioni di gregari è più aspro di quello che occorrerà poi fare partendo da quei 15 milioni per giungere all'intera Nazione.

Egli aggiunge che attualmente gli iscritti al Partito ammontano a 800 mila e che gli uomini formanti le truppe d'assalto e le divisioni di copertura sono passati da 100 mila quanti erano al 1.o gennaio scorso, a 300 mila quanti saranno al 1.o gennaio 1932.

Rileva infine che il movimento social-nazionalista ha conquistato non soltanto le masse operaie, ma anche quelle rurali, e ripete che occorrono il coraggio per resistere e la pazienza per raccogliere il frutto della vittoria.

Il messaggio si chiude con la invocazione: « Germania, svegliati! ».

Gravi scioperi in Germania

Una riunione sciolta dalla polizia

BERLINO, 31

(F.B.) La polizia di Bochum ha sorpreso nella piccola città industriale di Werne, situata nel centro del territorio westfaliano, una assemblea di rappresentanti comunisti i quali discutevano sulle modalità dello sciopero progettato per il 2 gennaio. La riunione è stata sciolta ed alcuni dei presenti sono stati arrestati.

Un altro sciopero grave si sta preparando nei porti settentrionali, dove la massa dei marinai e degli operai è malcontenta per la ultima riduzione delle paghe. Sono giunti in questi giorni ordini perentori perchè il 2 gennaio venga posto il fermo a tutti i lavori portuali e le navi siano messe in condizione di non partire. Sono state nominate commissioni di sciopero perfino sui piroscafi e vapori ancorati nei porti di Amburgo, Brema e Lubecca.

Le elezioni francesi anticipate

per uno scherzo del calendario

PARIGI, 31

Ci si domanda nei circoli politici parigini quale sarà la data che il Governo sceglierà per le elezioni legislative nella prossima primavera. Si ritiene generalmente che tale data verrà fissata al 17 aprile e che il 24 aprile successivo avranno luogo le elezioni di ballottaggio.

Perchè, contrariamente alle tradizioni, le elezioni non avranno luogo in maggio? Secondo la Costituzione, le elezioni devono aver luogo nei sessanta giorni che precedono la convocazione della Camera. Ora questa deve riunirsi, sempre secondo la Costituzione, il 1.o giugno 1932. Aprile e maggio sono dunque i soli mesi durante i quali le elezioni possono aver luogo. Ma le prime tre domeniche di maggio, per una curiosa coincidenza, corrispondono quest'anno ad altrettante feste legali: la prima cade il 1.o maggio, che in Francia è rimasto la festa dei lavoratori; la seconda, l'8 maggio, coincide con la commemorazione di Giovanna d'Arco; la terza è la domenica della Pentecoste. Resterebbe la quarta domenica, che cade il 22 maggio, ma questa data è troppo vicina al 1.o giugno, giorno fissato dalla Costituzione per la convocazione della Camera. Le elezioni avranno luogo dunque probabilmente nelle due ultime domeniche di aprile.

La moneta portoghese e la sterlina

LISBONA, 31

Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto che sospende fino al 30 aprile 1932 la convertibilità dei biglietti di banca portoghesi in lire sterline-oro, fissando tuttavia la loro convertibilità in lire sterline carta su Londra, al cambio di 110 escudos per ogni lira sterlina.

Dazio proibitivo dell'Irlanda

sul lardo e la pancetta

DUBLINO, 31

La prima ordinanza pubblicata oggi in virtù della legge contro le importazioni anormali nello Stato libero d'Irlanda, applica sul lardo e sulla pancetta un dazio doganale proibitivo e cioè 50 scellini per ogni 51 kg.

I danni delle economie

ai tesori d'arte inglesi

LONDRA, 31

Alcuni inestimabili tesori d'arte della nazionale possono risentire un danno in seguito all'ordine governativo di cessare la riparazione e il restauro delle tappezzerie del palazzo di Hampton Court, per ragioni di economia.

Questo lavoro continuava da venti anni ed in quattro anni ancora sarebbe stato completato e le tappezzerie messe fuori di ogni pericolo di danno.

Rimpasto ministeriale in Jugoslavia

BELGRADO, 31

In questi circoli politici si ritiene imminente un nuovo rimpasto ministeriale I titolari dei più importanti dicasteri rimarrebbero però al loro posto.

L'S.O.S. d'un piroscafo giapponese

SEATTLE, 31

Il piroscafo giapponese da carico *Tamao Maru* in navigazione per il Giappone ha lanciato i segnali « S. O. S. » invocando soccorso.

La nave ha informato di trovarsi attualmente al largo delle isole Aleutine e di andare alla deriva in seguito a guasto negli apparecchi di manovra del timone.

A bordo del *Tamo Maru* si trovano 15 persone.

I pacchi esplosivi

Un attentato fallito

al Console d'Italia a Cleveland

CLEVELAND (OHIO), 31

Un pacco contenente esplosivo è stato recapitato stamane al Console d'Italia in questa città conte Buzzi Gradenigo. Il pacco era stato spedito per espresso, mittente figurava certo Trampetto, abitante a New York. Il Console ha dichiarato che il Trampetto era da lui conosciuto ed è proprietario di un grande giornale di lingua italiana.

La macchina infernale era avvolta in carta normale da pacchi ed era giunta da New York e recapitata al Consolato da un commesso dell'American Railway. I funzionari del Consolato però, nutrendo sospetti, immediatamente informarono la polizia e pochi minuti dopo giunsero alla sede del Consolato alcuni agenti i quali, dopo un primo esame sommario del pacco, dichiararono che per un vero miracolo non si era verificata l'esplosione.

Subito il pacco è stato portato al locale poligono, ove è stato fatto esplodere nel recinto stesso. I periti che hanno assistito all'esplosione, hanno dichiarato che esso era carico con una ingente quantità di nitroglicerina, racchiusa in una cassetta di legno.

L'involucro è stato confezionato in modo che, aprendo la copertura esterna, sarebbe stata azionata una molla la quale accendeva il dispositivo di scoppio. Gli uffici del Consolato sono situati in un grande edificio adibito ad uffici e nel piano terreno ha sede una cassa di risparmio.

Del fatto il Console ha immediatamente dato notizia al Regio Ambasciatore a Washington.

Sembra accertato che esistesse un vasto complotto diretto principalmente contro le autorità consolari italiane e degli Stati Uniti.

Il codice penale italiano

nel diritto internazionale

PARIGI, 31

Tra i risultati più notevoli raggiunti dalla quarta conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale sono quelli ottenuti dalla commissione presieduta dal senatore D'Amelio, incaricato di redigere il testo di una legge uniforme contro la tratta delle donne e dei minori.

Tale testo, che ha raccolto il consenso unanime dell'assemblea generale, segue nelle sue direttive fondamentali il nuovo codice penale italiano. La protezione penale è estesa oltre che alle donne minori, anche alle donne maggiorenni minorate psichiche.

La tratta è considerata principalmente come fatto internazionale perseguibile dall'autorità giudiziaria di un dato paese, se il delitto sia stato commesso da un nazionale, anche quando sia stato compiuto all'estero. Disposizioni complementari che i singoli Stati possono anche non accogliere, qualora la loro legislazione già vi provveda concernono la tratta come fatto interno in ciascun paese.

E' preveduto infine, conformemente al nuovo codice penale italiano, la possibilità di assoggettare i colpevoli a misure di sicurezza. L'intervento del prof. Arturo Rocco dell'Università di Roma, la cui autorità scientifica è stata altamente apprezzata ha avuto una influenza decisiva sulla risoluzione dell'assemblea generale circa le questioni più importanti che erano state sollevate in tema di terrorismo e di estradizione ed ha fatto prevalere il punto di vista italiano. La relazione del consigliere Aloisi sulla tratta degli schiavi ha avuto il pieno consenso della conferenza. Gli articoli approvati dall'assemblea rispondono agli stessi criteri ai quali è informato il codice penale italiano in materia di delitti contro la personalità individuale.

Invalido di guerra ucciso

dal cognato con una fucilata

PERUGIA, 31

Nel pomeriggio di ieri il campomanipolo Felice Calzoni, di 39 anni, invalido di guerra, si è recato da Perugia a San Martino di Marsciano per risolvere questioni di interesse con un suo cognato, certo Palchetti La discussione tra i due si è fatta presto vivacissima; e, in un momento di estrema eccitazione, il Palchetti ha imbracciato un fucile ed ha sparato a bruciapelo sul Calzoni. Mentre questi cadeva, ucciso, in un lago di sangue, l'assassino si dava alla fuga. Ieri sera il Palchetti si è costituito alla Questura di Perugia ed è stato condotto alle carceri giudiziarie.

Il bilancio della Banca di Francia

PARIGI, 31

(A.P.) Il bilancio della Banca di Francia per la settimana dal 18 al 24 dicembre registra una riserva aurea di 68.481 milioni di franchi, con un aumento di 417 milioni sulla settimana precedente.

La visita ufficiale a Roma

del Ministro delle finanze romeno

ROMA, 31

Sabato 2 gennaio, alle ore 12.55, arriverà a Roma S. E. Costantino Argetoianu, Ministro delle Finanze ad interim per l'interno di Romania. Dopo aver trascorso le vacanze di Natale a Napoli, Argentoianu verrà in forma ufficiale a Roma ove si fermerà sino al 7 gennaio e prenderà contatto con personalità del mondo politico e finanziario italiano.

S. E. Argentoianu, avendo iniziato la carriera diplomatica come segretario di legazione a Roma, è molto conosciuto negli ambienti diplomatici e politici della Capitale. Egli è una delle figure più eminenti del mondo politico romeno; è stato deputato, senatore, Ministro degli Interni, della Agricoltura, degli Affari Esteri e delle Finanze. (*Stefani*).

A. Mussolini commemorato

alla Fiera di Milano

MILANO, 31

Com'è consuetudine d'ogni fine di anno, il consiglio direttivo della Fiera campionaria ha oggi riunito i giornalisti, ai quali ha esposto il programma delle prossime manifestazioni. Alla loro presenza l'ing. Camperio ha commemorato Arnaldo Mussolini. Pei giornalisti si è associato il collega Scanziani per la stampa estera e il collega comm. Franco Rossi per la stampa italiana.

La Fondazione 'Fedeli alla terra,,

intitolata ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 31

Sotto la presidenza dell'on. Razza si è riunito il Direttorio della Federazione nazionale dei Sindacati fascisti dei coloni e mezzadri unitamente ad alcuni segretari delle unioni delle provincie prevalentemente mezzadrili per discutere alcune questioni riguardanti la categoria. All'inizio della seduta il presidente ha commemorato Arnaldo Mussolini con elevate parole e il Direttorio ha deliberato di intitolare al nome dell'illustre e amato scomparso, a fondazione nazionale dei «Fedeli alla terra» istituita dalla Federazione dei mezzadri per premiare i coloni che da maggior numero d'anni risiedono nelle aziende.

Su proposta dell'on. Ascione il Direttorio ha deliberato di costituire le casse mutue malattie nelle provincie mezzadrili per tutti i componenti le famiglie coloniche. Il Direttorio ha infine approvato la proposta del segretario generale della Federazione relativa alle modalità del concorso per i «Fedeli alla terra» e per la battaglia del grano per l'anno agrario corrente. Sono state infine fissate le riunioni provinciali per il nuovo anno, alle quali assisterà il segretario della Federazione.

Il Te Deum di fine d'anno

nella chiesa di Gesù a Roma

ROMA, 31

Oggi alle 18, nella chiesa del Gesù ha avuto luogo una solenne funzione di ringraziamento in occasione della fine dell'anno. Sono intervenuti il vice-Governatore di Roma D'Ancora, il capo di gabinetto del Governatore dott. di Lullo, altre personalità fra cui mons. Caccia Dominioni, maestro di camera del Pontefice. La chiesa, addobbata e illuminata sfarzosamente, era gremita di fedeli. Dopo il canto del «Te Deum» S. E. Marchetti Selvaggiani, Cardinale Vicario, ha impartito la benedizione eucaristica. Terminata la cerimonia il vice-Governatore di Roma e le altre personalità si sono recate a rendere omaggio al Cardinale Vicario.

Gli acquisti del Sovrano

alla mostra coloniale

ROMA, 31

Il Re ha acquistato alla prima mostra internazionale d'arte coloniale le seguenti opere per la pittura e disegno: «La pianura di Mizda» di Giorgio Oprandi, «Meharista al trotto» di Romano D'Azzi, «Arabi danzanti» di Mariano Galasci, «Capena da caffè» di Giuseppe Rondini, «Sulla costa» di D. Tommaso Cascella, «Botteghe a Tripoli» di Antonio Barrera, «Ghibli» di Edoardo Del Neri, «Zaptià libico» di Ludovico Lambertini. Per le opere plastiche la scultura «Sciun Basci» di Enrico Galvani.

Il Principe Umberto a Roccaraso

AQUILA, 31

Oggi alle ore 13 in forma privata è giunto nella nostra città il Principe di Piemonte ricevuto alla stazione dal Prefetto, dal segretario federale, dal preside della provincia, dai Generali Porzio e Masciotti e da altre autorità. Il Principe ha proseguito per Roccaraso.

La validità degli scontrini

ferroviari dei giornalisti

ROMA, 31

Il Sindacato nazionale fascista dei giornalisti comunica che gli scontrini ferroviari rilasciati ai giornalisti a cominciare da quelli del 1931, da oggi in poi saranno validi fino al marzo dell'anno successivo a quello della data di emissione.

Le comunità israelitiche

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. concernente il regolamento per l'applicazione del R. D. L. 30 ottobre 1931 sulle comunità israelitiche e sull'unione delle medesime.

I divieti di importazione

ROMA, 31

La «Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto che dà facoltà al Ministro delle Finanze di imporre nuovi divieti di importazione.

Il Congresso a Ravenna

di archeologia cristiana

ROMA, 31

Il Pontificio Istituto di archeologia cristiana, con un gruppo di studiosi archeologi ravennati, si è fatto promotore per tenere in Ravenna il terzo Congresso internazionale di archeologia cristiana. Nella sede del Pontificio Istituto si è riunito il Comitato promotore con monsignor Kirsch, preside dell'Istituto, il senatore Corrado Ricci, presidente dell'Istituto nazionale di archeologia e storia dell'arte, il prof. Gaetano De Sanctis, preside della Pontificia Accademia romana di archeologia, mons. Respighi, segretario della Pontificia Commissione di archeologia sacra, mons. Belvederi, segretario dell'Istituto, il P. Jerphanion del Pontificio Istituto orientale e il prof. dott. Tosi. Esaminate le adesioni e le risposte già pervenute al Comitato e in accordo con le competenti autorità, si è stabilito che il Congresso avrà luogo in Ravenna dal giorno 25 al 30 settembre 1932 e sarà seguito da visite ai monumenti di Pola, Parenzo, Grado, Aquileia, chiudendosi a Venezia.

Gravi danni a Reggio Calabria

per un violento ciclone

REGGIO CALABRIA, 31

Durante la nottata un temporale di eccezionale violenza con grandine e vento si è abbattuto sulla città. Alle sei di mattina un furioso ciclone ha prodotto danni rilevanti nella località vicina alla stazione secondaria, nei viali Genovesi e Zerbi in rione Mussolini. La stazione e molte case ebbero il tetto scoperchiato. Qualche abitazione fu resa inabitabile e alberi dei viali, nonchè grossi pali di ferro furono divelti e contorti dalla violenza del vento. Non si hanno a lamentare danni alle persone. I lavori di riparazione fervono attivamente.

I due condannati a morte

La domanda di grazia respinta

ROMA, 31

Come si ricorderà, i due zolfatari Diego Mignami e Francesco Calafato, condannati a morte dalle Assise di Caltanissetta per aver seviziato e poi barbaramente ucciso il piccolo Salvatore Zuffanti, avevano presentato, a mezzo dei loro difensori, istanza di grazia sovrana. Ora la *Tribuna* annunzia che, essendo stata l'istanza stessa stessa respinta, nel giro di ventiquattr'ore si farà luogo all'esecuzione della pena capitale. A norma dell'art. 21 del nuovo Codice Penale la sentenza verrà eseguita mediante fucilazione nell'interno dello stesso penitenziario, ma non sarà pubblica.

Una signorina francese

che voleva parlare col Papa

CITTA' DEL VATICANO, 31

Stamane si è presentata nell'ufficio del maestro di casa di Sua Santità una signorina dell'apparente età di 25 anni, dall'aspetto molto distinto e dall'accento francese. Essa recava una valigia e dichiarava di dover parlare al Pontefice. Invitata a dichiarare il suo nome, vi si rifiutava. Accompagnata presso le suore di Santa Marta e invitata ad aprire la valigia, la signorina ha aderito all'invito. Nella valigia era un'ingente quantità di oggetti religiosi. La signorina, identificata per tale Valentina Vandren, suddita francese, è stata consegnata all'ufficio stranieri della Questura di Roma. Si ritiene che si tratti di una squilibrata.

Ufficiale giudiziario malmenato

POTENZA, 31

L'ufficiale giudiziario Giovanni Palazzo ieri si recò in contrada Piano delle Monache, in Comune di Senise, per procedere ad un pignoramento in danno di certo Prospero Sole. Il malcapitato Palazzo apriva la bocca per annunziare la ragione della visita, quando fu ricoperto da parte del Sole da una serie di insolenze, e quasi ciò non bastasse, si buscò tanti schiaffi e pugni da cadere a terra conciato in malo modo. Mentre alcuni contadini correvano in aiuto del povero ufficiale giudiziario, il Sole se la dava a gambe, eclissandosi per la campagna, ove i carabinieri cercano di acciuffarlo.

L'ergastolo a Rosa Vercesi

TORINO, 31

E' terminato oggi alla nostra Corte d'Assise il processo contro Rosa Vercesi che ha presenziato, nonostante le sue critiche condizioni di salute, alle due udienze odierne.

La mattinata è stata tutta occupata dalle arringhe dei difensori che si sono protratte fino al pomeriggio. Allorchè la Corte si è ritirata per deliberare, una commovente scena si è svolta nell'aula. Una delle sorelle dell'imputata si è avvicinata alla gabbia esclamando: « Rosina, Rosina! » Piangenti, le due donne si sono abbracciate, sebbene divise dalle sbarre della gabbia. Intervennero i carabinieri che trasportarono momentaneamente l'imputata fuori dell'aula.

Alle ore 18 la Corte è rientrata e il Presidente conte Marchetti ha letto la sentenza con la quale Rosa Vercesi è stata condannata all'ergastolo. Alla madre della vittima vengono assegnate 80 mila lire a titolo di danni a 20 mila al fratello Aldo. In sostanza l'accusata è stata ritenuta colpevole di omicidio premeditato a scopo di furto e di appropriazione indebita. La Vercesi, sentendo la sentenza, ha emesso un gemito ed ha volto in giro gli occhi sbarrati. I carabinieri di guardia le hanno recato un bicchiere d'acqua.

La tragedia d'un padre

involontario uccisore della figlia

MILANO, 31

Un tragico incidente è accaduto a Trezzano d'Adda, piccolo paese a qualche diecina di chilometri dalla nostra città. Un padre, mentre lavorava nella stalla a rassettare la lettiera delle bestie, sciaguratamente raggiungeva col tridente la figlioletta Maria Rocco di due anni, che si trovava poco lontano. Il povero genitore, disperato per l'accaduto, raccoglieva la piccola Maria tutta intrisa di sangue, che usciva da una profonda ferita ad un occhio e la trasportava all'istituto Oftalmico di Milano. I sanitari giudicavano la piccola in pericolo di vita, essendo il tridente penetrato in cavità, ledendo il cervello. Malgrado le cure prodigatele, la piccina cessava di vivere. Il cadaverino è stato, in attesa dei rilievi dell'autorità giudiziaria, trasportato nella camera mortuaria del Monumentale.

Le navi per la Persia

costruite in Italia

ROMA, 31

« La Corrispondenza » riceve da Teheran che il Governo persiano ha disposto il pagamento di 390 mila « pahlevi » per le navi costruite in Italia e per le spese del loro trasporto al Golfo Persico. La somma sarà prelevata, in via eccezionale, dalla riserva dello Stato e dovrà essere reintegrata con i fondi previsti nel bilancio del corrente anno persiano 1310. Se questi non bastassero, si provvederà con gli avanti del bilancio 1311.

CALCIO

L'ammonizione alla Roma

MILANO, 31

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C. nella sua odierna riunione ha adottato fra le altre le seguenti deliberazioni: Alla data del 6 gennaio verranno disputate le gare di campionato di prima divisione tra le squadre: Ponziana-Lonigo; Foggia-Bianchi; Molfetta-Savoia; Cosenza-Angri; Siracusa-Trani.

Viene omologato il risultato della gara Mestrina-Spal per zero a uno, mentre viene lasciata in sospeso l'omologazione della gara Palermo-Udinese, non essendo pervenuto ancora il rapporto arbitrale. Si omologano risultati delle gare di divisione nazionale serie A o B e di prima divisione disputate domenica. In base alle risultanze dei rapporti arbitrali, vengono multate le seguenti società: Multa di lire 1000 ai giovani calciatori Vigevanesi; di lire 500 all'U. S. Pistoiese, all'A. C. Vogherese e all'A. C. Reggiana; multa di lire 300 alla Ternana e alla Mirandolese; ammonizione alla Roma. Provvedimenti disciplinari sono stati presi nei riguardi di numerosi giuocatori espulsi dal campo per contegno scorretto verso gli avversari.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

AUGURI
1932

CALZOLERIA
Umberto Zecchi
Successori Coppoli
VENEZIA
Merceria Orologio N. 148-149
p. a.

G. G. Mazzotti
Industria pesci ammarinati
VENEZIA
p. a.

MORIONDO & C.
CIOCCOLATTO
S. STEFANO 2765 - 2802
porge i migliori auguri alla numerosa sua clientela

Impresa
Zancan - Dal Maschio
Soc. An.
Venezia S. Canciano, tel. 1031
Lavori portuali, marittimi, fluviali
p. a.

Ceschin Alfonso
Importazione - Esportazione
Agrumi frutta
VENEZIA
Campo C. Battisti 220
Telefono 736
p. a.

Prof. ANTONIO NORI
Imprese Costruzioni Edili
Augura felice l'anno novello alla sua clientela
LIDO - Via Fra Mauro N. 8 - Tel. 9056

Cartoleria - Libreria - Legatoria
Benetta Augusto
Agenzia giornalistica
MESTRE - Via Rosa
Telef. 82-65
p. a.

Magazzini Fasoli
Busti Elastici - Creazione di Parigi
VENEZIA
p. a.

Aldo Mattarucco & C.
Spedizioni - Trasporti - Depositi
SS. Giov. e Paolo, Calle della Testa 6131 - Telef. 37-60
p. a.

La Ditta F.lli TEMPERINI
Calzature
Telef. 29-72
porge i migliori auguri alla sua clientela

DA TOS ALESSIO
Negoziante Carni Suine con Trattoria "Al Mondo Nuovo,,
S. Lio 5409
i migliori auguri alla sua Spett. Clientela.

---

el CAFÈ FLORIAN
"simpatico cafè pien de memorie dove se unisse tute le nazion,, (Sarfatti)
Ai veci e novi clienti foresti e nostrani augura de felicità ani e ani

---

Simoli Antonio
Ebanista - Mobili Artistici
Venezia - Dorsoduro, Fondamenta Malcanton 3439
Telefono N. 3834
porge migliori auguri alla numerosa clientela

CAV. VIRGILIO ZANINI
VENEZIA
p. a.

Impresa Costruzioni Edilizie
Domenico Danella
VENEZIA - San Felice N. 3692
Telefono 21-20, 32-15
Lavori in cemento armato, ferro e legno, ponti, strade ecc.
alla sua spett. Clientela i migliori auguri

ANGELONI GIULIO
SALONE DA SIGNORA
S. Marco Ascensione 1345 I p. sopra Cine S. Marco, Tel. 2384
Ondulazione acqua L. 8 - Ondulazione L. 5 Taglio L. 5 - Manicure L. 5 - Shampooing L. 5
presenta i migliori auguri alla sua eletta Clientela

ROMANO ZUCCOLIN & C.
Prem. Fabb. articoli casalinghi alluminio, rame, ottone, alpacca
Specializzata nella lavorazione della lastra tornita, stampaggi e fusioni. Attrezzata per l'esecuzione di cassetta, schermi, coprivalvole ecc. per radio ::::
BREVETTI PROPRI
Abbazia 3542 A - Tel. 2513 p. a.

Zincografia SERENISSIMA
Rio Terrà S.S. Apostoli N. 4623 B
Telefono 32-49
presenta i migliori auguri all'affezionata Clientela.

LA SARTORIA
G. Plizzi - Venezia
Rio Terrà delle Colonette, S. Marco 987 - Tel. 3642
Augura alla sua affezionata Clientela Buon Anno.

V. Martorana
Fotografia - Ottica ed Accessori
Lista di Spagna N. 190 - Tel. 216
augura alla sua clientela felice l'anno novello.

ALLA CITTA' D'AOSTA
(Mercerie Capitello)
LINGERIE
MAGLIERIE
CRAVATTE
i migliori auguri all'affezionata clientela.

Prem. Confetteria - Pasticceria
Giuseppe Cilia
"AL PELLEGRINO,,
Calle Larga S. Marco, Tel. 2290
p. a.

Dalla Rena Faustina
Lingerie - Maglierie
Ruga Rialto 417 - Telef. 31-58
porge alla sua numerosa clientela i migliori auguri per il Capodanno.

BIRRA "ITALA PILSEN,,
Olivieri & Frigo - Padova
p. a.

La "CORALE EXCELSIOR,, DI VENEZIA
augura felice anno a tutti i soci

Agli Spett. Clienti, Amici, e parenti, i
Fratelli PIEROBON
Augurano Buon Capo l'Anno

La Ditta **A. BIADENE**
di CITTON e CASTRO
augura alla sua affezionata clientela felice l'anno nuovo

Drogheria Pedarsini
Venezia - S. Pantalon 3701, Tel. 979
Droghe - Coloniali - Confetture - Profumerie - Prodotti chimici ed industriali - Torrefazione propria del caffè

LA RADIOFONICA
VENEZIA - Campo S. Stefano - Tel. 2144
p. a.

Il Ristorante MONTIN
Dorsoduro, Fondam. Eremite 1147
Telefono 1762
porge alla numerosa sua clientela i migliori auguri per il Capodanno.

Ditta
ALDO FURLANETTO
Impianti di riscaldamento e lavanderie meccaniche
p. a.

GALLERIA BORALEVI
p. a.
VENEZIA

Industria Veneziana Marmi S. A.
Tolentini 327
Telef. 2092 - 2096
porge i migliori auguri alla Spett. sua Clientela

Miani Angelo
Rappresentante per Venezia Soc. An. CINZANO Vermouth e Spumanti
Telef. 17-38
I migliori auguri alla numerosa sua clientela

La Trattoria Nuova
propr. Bortoli Felice
S. Marco - Calle Mettivia 4514
Telefono 948
porge alla numerosa sua clientela i migliori auguri per l'anno nuovo

---

Gaberlotto Giovanni
Riscaldamento, Idraulica, Elettricità
Piazza C. Battisti - MESTRE
Telef. 82-33
Augura alla sua clientela felice il nuovo anno.

Giovanni Pozzato - Venezia
S. Cassiano, Calle Pino (Calle Botteri)
Parrucchiere per Signora
Coiffeur pour Dames
alle Gentili Sue Clienti i migliori auguri

Antonio Toninato
S. Luca - Calle Carlo Goldoni
Ottica - Fotografia - Grammofoni - Dischi - Radiotelefonia
p. a.

F.lli CELLI
Costruttori Navali
VENEZIA - S. Elena
Telef. 21-27
p. a.

Trattoria Albergo
"Al graspo de ua,,
Propr. Fratelli MORA
S. Bartolomeo, Calle Bombaseri N. 5094
Auguri alla sua spett. clientela

GIUSEPPE SCARABELLIN
VENEZIA
Tipo - Litografia - Cartoleria
Mobili da ufficio - Casseforti
p. a.

LA DITTA
F.lli Meo e C.
augura felicissimo l'anno novello alla sua numerosa clientela.

Impianti a Gas - Idraulici - Elettrici
GIUSEPPE PUGIOTTO
Frari - Calle Albanesi 3039-40 A e con Negozio Campo Frari
VENEZIA - Telef. 3014
p. a.

Calzoleria di lusso
ERNESTO DE LUCCA
VENEZIA - Frezzeria 1699
augura alla sua Spett. Clientela buon Capodanno

Francesco Garzia
augura alla sua Spett. Clientela ed agli amici felice il nuovo anno.
STABILIMENTO TIPO-LITOGRAFICO Tel. 335

Adolfo Raitano
VENEZIA
Sottoportico delle Acque N. 489-90-91
EMPORIO MATERIALE ELETTRICO
Auguri alla Sua Spett. Clientela

SEVERINO
COIFFEUR POUR DAMES
Calle Larga S. Marco N. 418
Telefono 28-25
alle gentili sue clienti invia i migliori auguri

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
GASTONE BELLINI
S. Marghrita, Calle della Vida 3295 - Tel. 3658
Alla affezionata clientela i migliori auguri

ELLERO GIORGIO
Mobili comuni e di lusso
Saloni d'Esposizione vicino al Negozio S. M. Formosa 5247
Telefono N. 3238
p. a.

Ossena Pietro - Fiorista
Premiato in lavori freschi
Ricco assortimento piante, semi e bulbi Olanda
Frezzeria 1149 Tel. 3244
porge vivissimi auguri alla numerosa clientela

Soc. An. - Stabilimento Serico
Luigi Bevilacqua
Velluti Soprarizzi, Damaschi, Broccati
S. Giovanni Decollato N. 1313
Telefono 384
i migliori auguri alla spett. Clientela

STABILIMENTO GRAFICO
UMBERTO BORTOLI
S. Benedetto 3938 - VENEZIA - Telefono 15-60
p. a.

STUDIO D'INCISIONI
Alessandro Santi fu Antonio
INCISIONI - MEDAGLIE
Augura felice anno alla sua spettabile clientela

ANGELO COLUSSI
Biscottificio - Venezia
augura alla sua Spettabile Clientela buon Capo d'Anno

Trattoria ALLA VIDA
Propr. Pietro Bellinato
alla sua Spett. Clientela i migliori auguri

C.I.L.A.
S. GIOBBE 884
Telefono n. 24-70
PARCHETTI - Perline - Frise - Compensati - Legnami d'ogni specie
Augura buon Anno alla Spett. Clientela

A. BASSAN
CORNICI - VETRI
Via Vitt. Em. (S. Felice 3945)
Telef. 3555
porge i migliori auguri alla numerosa sua Clientela

La Ditta
Trovato Antonio
Elettricista Idraulico
S. M. Formosa, Ruga Giuffa N. 4863 - Telef. 3131
porge a Clienti e Consumatori gli auguri per capo d'anno

OFFICINA ORTOPEDICA
VARIOLO L.
Via Pascatori - TREVISO
p. a.

La Cassa di Risparmio della Marca Trivigiana e di Castelfranco Veneto

Invia a tutta la sua numerosa ed affezionata clientela l'augurio più fervido per l'anno che sorge accompagnandolo col voto che esso possa essere per tutti coloro che la compongono periodo di floridezza morale ed economica.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.
CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani
MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-36.
— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.
PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.
CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - Do Valier - Tel. 25.
CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.
PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 11.
VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.
PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.
PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.
S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti - — Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.
SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.
PIOVE DI SACCO - Bar Pavoni, il migliore Caffè espresso.
— Ristorante Tre Corone - Ottima cucina, scelti vini, comod. per viaggiatori.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi
ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.
CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.
PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra. Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.
PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.
CROCE D'AUNE m. 1011 - Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.
FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.
LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casalinga - vicino al bosco Aperto tutto l'anno.
PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.
STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.
— Parc Hotel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti - ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia
ENEGO - m. 750 - Hotel S. Marco 80 letti. ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cuc.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq., 700 m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.
PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.
PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, ideale, moderno - Restaurant Bar - Garage. - Propr. Orsingher.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.
— Hôtel Roma Grande Ristorante. acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. J. Grai.
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè. ottima cucina. 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Al Pavone » Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann
— Alb. « Cavallino Bianco » - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— Ristorante Pircher, ritr. famil. caratterer. prezzi miti, serv. inapp. annesso negoz. alim. - salumeria.
— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina, Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard., prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bombons, cioccolato propr. E. Streitberge.
BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner
COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns, 1000 m., 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12, ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Augschiller, 1200 m., propr. Augschiller, stanze forest., tratt. ottimo, prezzi mod.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.
COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

ANNO CXC N. 2 - Cent. 20

Sabato 2 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3466 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 0 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca resa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore [illegible] - Tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

I nostri scambi coll'estero

e l'ordinamento corporativo

Il problema dei nostri scambi con l'estero è sempre di grande attualità in questo periodo particolarmente complesso e difficile che l'economia mondiale attraversa. Richiamandosi alle recenti discussioni del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, S. E. Bottai ha scritto per «Politica Sociale» l'interessante Rivista diretta da Renato Trevisani, un chiaro e meditato articolo, nel quale sono acutamente esaminati gli aspetti fondamentali del dibattuto problema. Siamo lieti di poter riprodurre, per cortese concessione della Rivista, l'importante studio.

L'immediata costituzione della Commissione consultiva permanente per l'esame dei problemi della politica doganale e dei trattati di commercio, che il Capo del Governo ha decisa in accoglimento dei voti espressi nella recente sessione del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, trasferisce sul piano di una più viva e stretta aderenza fra organi dello Stato e categorie produttive le esperienze raccolte durante l'ampia e approfondita indagine, che intorno al nostro commercio con l'estero è stata compiuta dagli organi corporativi.

Tale indagine si è iniziata e conchiusa in un periodo particolarmente caratteristico dell'economia mondiale: non soltanto cioè nella fase più acuta dell'universale disagio, ma nel momento stesso in cui si va manifestando in molti paesi, come reazione allo stato di depressione, un'offensiva protezionistica ad oltranza, della quale è difficile calcolare in senso ottimistico gli sviluppi e le ripercussioni. La polemica Runciman-Rollin è l'episodio più recente e significativo di questa ipertensione internazionale, ma quotidianamente le mosse di una tumultuante strategia economica si rilevano, vicine e lontane, nell'alterna vicenda di una lotta senza tregua. Le barriere tariffarie, i contingentamenti, le ritorsioni si susseguono e si moltiplicano; improvvise solidarietà si determinano nella comunanza della difesa e dell'offesa; nuovi progetti affiorano di gigantesche unioni doganali, destinate a spettacolose manovre di massa. Questa pericolosa deformazione prospettica, per la quale la salvezza singola non è concepita in funzione e in dipendenza di una reciproca salvezza, è, a sua volta, aggravata da fattori psicologici e sociali: le difficoltà scuotono la fede nelle dottrine, nei principî e nei sistemi tradizionali, l'ansia irrequieta di un migliore domani acuisce le impazienze ed esaspera gli egoismi, l'incertezza medesima sull'efficacia dei rimedi spinge ai provvedimenti più radicali e inopinati. Una pesante nube grava sulle relazioni economiche internazionali, mentre l'oscillazione delle valute aumenta la perplessità e il disorientamento.

Rivedere in tanta complessa mutevolezza di eventi le nostre posizioni, studiarne le deficienze, ricercarne le possibilità di miglioramento e, sopra tutto, convogliare le stesse attività produttive ad un esame specifico e contemporanea del vitalissimo problema, rilevandone tendenze ed aspirazioni, concordanze e divergenze, apparve fin da principio questione di somma importanza, e la recente discussione ne ha confermato in pieno la pratica utilità.

E' ben noto che dalla costituzione del Regno soltanto nel 1871 la nostra bilancia commerciale segnò un attivo. Le grandi trasformazioni tecniche dell'industria, i progressivi spostamenti della concorrenza economica in dipendenza dello sviluppo dei paesi d'oltremare, le stesse profonde trasformazioni politiche hanno successivamente determinato una serie di squilibri, che le nazioni ricche hanno potuto in parte volgere a proprio vantaggio, ma che sono stati per le nazioni giovani una grave remora al consolidamento di un organico sistema di traffici. Ora, poichè l'andamento della bilancia commerciale non è soltanto un semplice conto di dare ed avere, ma investe direttamente il processo di capitalizzazione e quindi tutto il processo produttivo di un paese, è evidente la necessità di avvistare e perseguire quelle provvidenze, che valgano a tonificare il ritmo ed a migliorarne la consistenza attiva.

Riflesso vivo di questa preoccupazione è pertanto da considerarsi l'iniziale divergenza di giudizi, manifestatasi nel corso della discussione corporativa, circa il metodo di regolamentazione dei nostri rapporti commerciali con l'estero. Le critiche che si appuntano al sistema dei trattati e delle quali si è fatta interprete, come più direttamente interessata, la Corporazione dell'Agricoltura, vanno da qualche tempo ripetendosi con frequenza, unitamente a insistenti proposte di nuove formule e di cambiamenti di rotta; ma non sempre si tien conto, in tali discussioni, che ancor prima dell'apparato di manovra c'è una concreta situazione economica, la quale può, sì, essere corretta o migliorata, ma non miracolosamente mutata col semplice cambiamento di un congegno strumentale.

Torna quindi opportuno considerare le cifre del nostro commercio internazionale durante gli ultimi cinque anni, nel corso dei quali tutti i nostri trattati di commercio vigenti hanno esplicato la loro efficacia: 1926, anno della massima svalutazione della lira, anno, quindi, nel quale le nostre esportazioni, indipendentemente dai trattati di commercio, ricevono forte impulso, mentre le importazioni sono ostacolate dal valore perdente della nostra moneta; quadriennio 1927-30, nel quale la situazione suaccennata è quasi capovolta dalla rivalutazione e dalla stabilizzazione della lira e poi aggravata dalla precipitosa discesa dei prezzi esteri conseguente alla crisi. Ebbene, nel 1926 le importazioni segnano in milioni di quintali 243.9, e le esportazioni 43,7, e diventano rispettivamente nel 1927: 258,6 e 43,6; nel 1928: 255,4 e 44,4; nel 1929: 274,2 e 49,8; nel 1930: 253,0 e 42,1.

Per quanto concerne le importazioni, l'aumento quantitativo, che si riscontra lungo l'ultimo quadriennio, in confronto al 1926, si è verificato prevalentemente nella categoria delle materie prime per le industrie, e nell'anno 1929 nella categoria di generi alimentari; viceversa, nella categoria dei prodotti fabbricati, non solo non si è verificato alcun aumento, ma si è avuta una diminuzione, per quanto non progressiva, delle importazioni: da quintali 5.481.000 nel 1926 a quintali 4.894.000 nel 1930. All'esportazione invece, mentre per le materie prime e quelle semi-lavorate si riscontra, dopo continui aumenti nel triennio 1927-29, una diminuzione nel 1930 in confronto al 1926 (e sono le categorie di solito trascurate e meno considerate nei nostri trattati di commercio), viceversa sono le categorie dei prodotti fabbricati e dei generi alimentari quelle che hanno mantenuto quasi in pieno la loro posizione, e che anzi hanno percentualmente guadagnato, in confronto alle due precedenti categorie, sulla cifra totale delle nostre spedizioni all'estero.

Certo, sarebbe abbastanza semplicistico attribuire al nostro regime doganale il merito esclusivo e preponderante di tali risultati. Molteplici ed assai complessi sono gli altri fattori determinanti, e fra i primi lo spirito di adattabilità, di disciplina e di sacrificio dell'intero popolo italiano. Ma quello che appare innegabile è che il sistema attuale della nostra tariffa e dei nostri trattati commerciali ha superato la prova, che le circostanze gli hanno duramente imposta, ed ha dimostrato nel complesso, di essere uno strumento idoneo agli interessi del traffico nazionale.

Si vuol dire che ciò che non vi è nulla da correggere o da migliorare? Sarebbe tanto inutile quanto dannoso nascondersi che non tutti i trattati hanno corrisposto alle aspettative, od hanno realizzato un effettivo adeguamento alle possibilità virtuali della nostra espansione economica. Ma sarebbe altrettanto pericoloso illudersi che l'adozione sistematica del principio degli scambi bilanciati valga a sanare in ogni caso la passività di un rapporto. I maggiori *deficit* della nostra bilancia commerciale si verificano sopratutto verso quei paesi, che ci sono fornitori di materie prime. Ora, in molti casi, questi stessi paesi, o per l'universalità della loro produzione che li pone in condizioni di massima indipendenza, o per gli stretti rapporti politici e finanziari che li legano ad altri, potenti produttori ed esportatori, o infine per la loro medesima scarsa ricchezza, non trovano convenienza o non hanno capacità di acquistare maggior copia di nostri prodotti. Che fare in simili casi? Noi compriamo, ad esempio, cereali nel Canadà, negli Stati Uniti, nell'Argentina, nell'India, nell'Australia, nella Romania, nella Russia; tuttavia soltanto con l'Argentina la nostra bilancia è attiva. E' possibile pensare all'instaurazione di scambi bilanciati con gli altri paesi? La risposta è nelle cose e l'elementare perspicuità del caso pratico dispensa da lunghe disquisizioni teoriche.

Piuttosto, come realisticamente ha rilevato il Duce riassumendo i lavori dell'Assemblea, l'accordo raggiunto fra le due tendenze nel senso della maggiore elasticità di azione, all'infuori di ogni cristallizzazione dogmatica, rispecchia esattamente quelle che sono le esigenze dell'odierna realtà economica, in profondo travaglio di rapide trasformazioni e di continui adattamenti. Se, comunque, la maniera forte si dimostrerà necessaria, non sarà certo il Governo Fascista quello che rinuncia alla difesa dei diritti italiani.

Ma, al di fuori e al di sopra di tutte le attrezzature protezionistiche, un alto monito il Capo ha rivolto al Consiglio e per esso a tutte le categorie della produzione. La tutela dello Stato non deve costituire comoda circostanza per sfuggire ai propri doveri. E' necessario non ripetere oggi gli errori di ieri, non disperdere alcuna delle forze che possono portare al successo, non procrastinare la riorganizzazione di tutta la nostra macchina economica. Nessuna veduta d'assieme ha per lunghi anni presieduto alla produzione italiana, nè come formazione interna, nè come espansione esterna. Ora, la guerra, che si svolge sul terreno economico, non è meno decisiva per i popoli di quella che si combatte nelle trincee, e come questa, richiede intelligenza e coraggio di capi, disciplina e fermezza di truppe, concordia e unità d'azione.

L'ordinamento corporativo ha apprestato i mezzi perchè la dura impresa sia condotta nelle condizioni migliori; altri provedimenti possono essere studiati per irrobustire la nervatura tecnica dei nostri scambi, ma quel che importa, adesso, è agire, muoversi, prodigarsi, lottare; vivere, insomma, con pienezza di volontà e di ardimento.

Giuseppe Bottai

Sassate di comunisti a Berlino

contro l'Ambasciata giapponese

BERLINO, 1

Ieri sera alcuni comunisti lanciavano delle sassate contro la sede dell'Ambasciata giapponese frantumando i vetri delle finestre. Alcuni sassi erano avvolti in pezzi di stoffa rossa con la scritta «per la protezione della Russia dei Sovieti».

I dimostranti, che riuscirono a dileguarsi, avevano profittato di un momento di assenza degli agenti della polizia, il cui numero è stato aumentato intorno all'Ambasciata giapponese, dopo l'inizio delle ostilità in Manciuria, allo scopo appunto di prevenire dimostrazioni.

La tensione perdura al Cile

Sciopero generale per lunedì

SANTIAGO DEL CILE, 1

(S.I.A.) Non è ancora chiusa la lotta comunista contro il Governo. Per lunedì prossimo 4 corrente è indetto uno sciopero generale di protesta per le vittime operaie della rivolta di Popiapò, di Vallenar e di Pica.

La Federazione operaia cilena ha inviato al Governo un memoriale in cui si chiede: 1) che i disoccupati siano esenti da ogni tassa; 2) che per essi sia intensificata l'assistenza degli enti statali; 3) che sia assegnato ad ogni singolo disoccupato un sussidio minimo giornaliero di 5 pesos (circa 12 lire italiane); 4) che sia ristabilita la libertà di stampa.

Il Ministro agli Interni si è rifiutato di dare udienza ad una commissione incaricata di chiedere la scarcerazione dell'aviatore Venegas, arrestato in circostanze drammatiche nei pressi di Vallenar.

Il dott. Lafferte, candidato comunista nelle elezioni presidenziali dell'ottobre u. s. ha lasciato il Cile per ignota destinazione.

Il Governo, assicuratosi della tranquillità di tutto il sud del paese, ha mobilitato le forze armate verso il nord. I centri minerari delle provincie di Atacama, Antofagasta e Tarapacà continuano ad essere occupati militarmente: le truppe hanno l'ordine di reprimere ogni eventuale ulteriore tentativo di rivolta. Tutti i partiti di destra hanno offerta la loro cooperazione al Governo nell'opera di repressione del comunismo.

La campagna per l'allacciamento di relazioni amichevoli coi Soviets è stata troncata. Le trattative per lo scambio di 5 milioni di tonnellate di nitrato contro una corrispondente quantità di prodotti russi sono fallite.

Nell'abside della cattedrale, in conseguenza dello scoppio della bomba, è stata avvertita una fenditura di notevoli proporzioni. Il neo-arcivescovo di Santiago, S. E. Horacio Campillo, ha con lettera pastorale lamentato il sacrilego attentato che ricollega nei suoi caratteri essenziali la lotta comunista cilena alle dottrine antireligiose della Russia dei Soviets. La cattedrale è monumento insigne di architettura coloniale. Fu costruita nei primordi del 1700 su disegno dell'architetto italiano Toesca.

I ricevimenti di Capodanno alla Reggia

per la presentazione degli auguri ai Sovrani

ROMA, 1

Stamane, secondo l'ordine delle precedenze a Corte e con la consueta solennità di rito, hanno avuto luogo al Quirinale, nella sala del Trono, i ricevimenti per gli auguri di Capodanno ai Sovrani. S. M. il Re indossava l'alta uniforme e recava il Collare dell'Annunziata. S. M. la Regina vestiva un abito di broccato d'oro con grande manto e portava sul capo un ricco diadema. Intorno ai Sovrani erano i membri delle case civili e militari e un folto gruppo di dame di palazzo.

Primi ad essere ricevuti sono stati i cavalieri dell'Ordine supremo della SS. Annunziata. Subito dopo hanno presentato gli auguri le rappresentanze dell'Assemblea vitalizia e della Camera dei Deputati. Le due rappresentanze sono giunte al Quirinale nelle caratteristiche berline con cocchieri e staffieri in livrea di gala scortate da carabinieri reali in alta uniforme.

Sono stati poi introdotti presso i Sovrani i Ministri Segretari di Stato, i Sottosegretari di Stato, i Marescialli d'Italia, il Grande Ammiraglio, la rappresentanza della Reale Accademia d'Italia, i Ministri di Stato ed infine il Segretario del P. N. F. coi membri del Direttorio.

Nonostante la mattinata molto rigida una folla considerevole si era riunita in piazza del Quirinale per salutare le autorità al loro passaggio ed ha sostato fino alle 11.35 quando le ultime automobile hanno lasciato il Palazzo Reale.

Nel pomeriggio i ricevimenti al Quirinale si sono svolti nell'ordine seguente: Dalle ore 15 alle ore 15.30 sono stati successivamente ricevuti il Primo Presidente e il Procuratore generale della Corte di Cassazione del Regno con una deputazione; il Primo Presidente ed il Procuratore generale della Corte d'Appello con una deputazione; il Presidente del Tribunale Civile e Penale ed il Procuratore del Re ed il Presidente del Tribunale Speciale per i minorenni; il Presidente del Consiglio di Stato con una deputazione, il Presidente della Corte dei Conti con una deputazione, il Presidente e il Procuratore generale del Tribunale Speciale con una deputazione, lo Avvocato generale dello Stato con una deputazione.

Alle ore 15.30 sono stati ricevuti il capo di S. M. dell'Esercito, il capo di S. M. della Marina, il capo di S. M. della R. Aeronautica, i generali di Armata e gli ammiragli di Armata, i generali comandanti designati di Armata, gli ammiragli designati di Armata, il capo di S. M. della M. V. S. N., il Presidente del Consiglio Superiore di Marina, i generali di Corpo d'Armata, gli ammiragli di squadra ed ufficiali generali della R. Marina di grado corrispondente, il generale ispettore del Genio Navale, il generale ispettore per le armi navali, i generali di squadra aerea, i comandanti di zona aerea territoriale, il comandante generale dell'Arma dei RR. CC., il comandante generale della R. Guardia di Finanza, gli ufficiali generali ed ammiragli e gli ufficiali superiori comandanti di Corpo e capi di servizio dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica, dei RR. CC., della R. Guardia di Finanza e della M. V. S. N.

Alle ore 15.50 è stato ricevuto il Governatore di Roma col vice Governatore ed il segretario generale.

Sono stati poi ricevuti il capo della Polizia, il Prefetto di Roma col consiglio di prefettura, la Giunta provinciale amministrativa, il Preside della Provincia di Roma col Rettorato, il presidente della Congregazione di carità, il presidente e l'Avvocato generale militare presso il Tribunale Supremo Militare, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente della Croce Rossa Italiana, il presidente dell'Istituto centrale di statistica con il direttore, il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato col vice-direttore generale; il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Depositi e prestiti e degli Istituti di Previdenza; il presidente dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni con una deputazione; il presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali con una deputazione; il presidente della Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni sul lavoro con una delegazione, il Rettore e una delegazione della R. Università degli Studi; il presidente della Reale Insigne Accademia di S. Luca e della R. Accademia delle Belle Arti; il presidente della R. Accademia di S. Cecilia e il direttore del Liceo musicale; il presidente della R. Accademia filarmonica romana; il rettore della R. Scuola ingegneri; il rettore del R. Istituto Superiore di Studi commerciali e amministrativi e il direttore del R. Istituto superiore di magistero.

Le persecuzioni in Jugoslavia

contro i cattolici

ROMA, 1

«La Corrispondenza», riceve da Belgrado che la nuova Costituzione del 3 settembre u. s., che viene solitamente dipinta come la fine del regime dittatoriale, non ha fatto cessare la persecuzione contro i cattolici. Benchè essi rappresentino oltre 5 milioni e mezzo di abitanti su un totale di 13 milioni, non hanno ancora visto regolarizzata la loro posizione giuridica a differenza di quella degli ortodossi e dei mussulmani.

I negoziati per un Concordato con la Santa Sede, che si trascinano dal 1925, non sembrano prossimi ad alcuna conclusione. Il Parlamento attuale conta solo 85 cattolici a lato di 207 ortodossi; e fra questi 85 cattolici un numero notevole non è cattolico che di nome; parecchi hanno combattuto la chiesa cattolica in un recente passato. La nuova Camera è ostile alla firma del Concordato e il Governo non pare abbia alcuna volontà di arrivarvi.

Le autorità di Belgrado moltiplicano regolamenti e decreti, specialmente nel campo scolastico, per «serbizzare» i cattolici croati e sloveni. A questo scopo cercano di sopprimere l'insegnamento confessionale cattolico. La religione ortodossa viene favorita in ogni modo e si pretende che essa rappresenti il mezzo migliore per giungere ad una rapida unificazione nazionale.

Il Governo si adopera per impedire la fondazione di nuove scuole confessionali cattoliche, per vietare ai ginnasi cattolici di valersi dell'opera dei professori di Stato; per sopprimere, nelle scuole normali una parte dei corsi di religione, per rifiutare posti alle maestre educate nelle scuole confessionali, per impadronirsi senza compenso in due soli anni, in un solo distretto, di ben 49 case di scuola, di 31 abitazioni di maestri, di 173 sale appartenenti alla Chiesa cattolica.

«La Corrispondenza» aggiunge che è invalsa l'abitudine di inviare istitutori ortodossi in paesi cattolici e quelli cattolici nei circondari della vecchia Serbia, dove non esistono nè cattolici, nè chiese, nè sacerdoti. Nelle scuole private come in quelle ufficiali sono in uso manuali editi dallo Stato, pieni di attacchi contro la Chiesa cattolica. Ogni associazione di giovani cattolici è vietata.

Il «Sokol» è obbligatorio in tutte le scuole primarie. Se i Vescovi protestano, la censura sopprime inesorabilmente brani interi delle loro lettere pastorali, obbligando i giornali censurati a non lasciare in bianco i passi soppressi, ma a sostituirli con altri. Il giornale ufficiale della Chiesa ortodossa serba, per la penna di tale Dimitrije Najdanovicht, ha testè insultato liberamente la Chiesa cattolica, qualificandola nemica di Cristo e degli Evangeli, madre del marxismo, della socialdemocrazia e dell'ateismo, causa di tutti i torbidi che dividono i popoli.

Capodanno in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 1

In occasione del Capo d'Anno il Papa non ha accordato speciali udienze. Gli auguri delle varie personalità vaticane sono stati già presentati. Resta soltanto il patriziato e la nobiltà romana che presenteranno gli auguri fra qualche giorno.

Stanotte il maestro di casa e il direttore dei giardini hanno presentato al Pontefice un cesto di fiori e un paniere di frutta, simbolo di prosperità per l'anno che si inizia.

L'epurazione del partito

decisa da Mosca

LONDRA, 1

Il *Temps* ha da Riga: La presidenza del Comitato centrale del Partito comunista, a quanto si apprende da Mosca, ha ordinato una forte epurazione del Partito comunista per il nuovo anno, specialmente negli alti ranghi, allo scopo di schiacciare una incipente reviviscenza delle opinioni antileniniste e antistaliniste fra i capi influenti, soprattutto fra quelli che sono affetti da «liberalismo putrido», «trotzkismo di contrabbando» e «falsificazione della storia del bolscevismo».

L'epurazione dovrà essere terminata, per quanto è possibile, entro il 30 gennaio, data in cui il Comitato centrale terrà una Conferenza plenaria dei delegati di tutta l'Unione. Nella lista nera sono già Radek e Yaroslavsky, i quali hanno presentato una petizione per essere perdonati, che è stata provvisoriamente accettata, e Krzizhanowsky.

Lo stesso Stalin, in un articolo pubblicato su un periodico sovietico alcune settimane fa, metteva in rilievo la riapparizione delle vecchie eresie comuniste. I suoi alfieri, capitanati da Kaganovic, hanno allora immediatamente iniziato una «caccia all'eretico» che ha già dato impressionanti risultati. La campagna è stata iniziata fra i professori e gli insegnanti dell'Accademia centrale comunista, dell'Istituto comunista e di altri Istituti di istruzione superiore, a Mosca, Leningrado, Karkof, Samara e Kalinin

Secondo un comunicato ufficiale, lo «smascheramento» del prof. Nefedof, all'Istituto finanziario e economico, a Leningrado, fu accompagnato da scene tumultuose e da pugilati. Il professore oppose però una accanita resistenza, scagliando calamai e altri proiettili contro i suoi accusatori. Prima di essere ridotto all'impotenza, riuscì a rompere la testa al «camerata» Silkin, che aveva aperto l'inchiesta contro di lui.

Altri dazi doganali

istituiti dalla Polonia

VARSAVIA, 1

Il Giornale Ufficiale pubblica un decreto legge che eleva la tassa doganale sulle frutta e su alcuni articoli coloniali ed introduce nello stesso tempo una tassa doganale sulle materie prime tessili. Il decreto legge accorda riduzioni importanti delle tasse doganali per alcune merci importate dai porti polacchi e dal porto di Danzica.

Churchill lascia l'America

NEW YORK, 1

L'ex Cancelliere dello Scacchiere Winston Churchill, guarito dalle ferite riportate, come è noto, per essere stato travolto da un'automobile pubblica, si è imbarcato sul transatlantico «Majestic». Egli si propone di recarsi a Nasson per un breve periodo di riposo.

Le disposizioni del Direttorio del Partito

per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«*Oggi, primo gennaio 1932, decimo dell'Era fascista, nel Palazzo del Littorio si è riunito il Direttorio Nazionale in seduta straordinaria presenti le LL. EE. Leandro Arpinati, Sottosegretario agli Interni, Dino Alfieri, Sottosegretario alle Corporazioni e luogotenente generale Attilio Teruzzi capo di S. M. della M. V. S. N. Assente giustificato il console Tommaso Bottari.*

Le parole di S. E. Starace

«*Il Segretario del Partito on. Achille Starace ha commemorato Arnaldo Mussolini. Del camerata scomparso, ha ricordato la pensosa giovinezza, la coscienziosa operosità, la fattiva bontà. Soldato della Patria, Arnaldo Mussolini combattè sul Piave. Direttore del Popolo d'Italia seppe adeguarsi all'arduo compito, e il giornale glorioso guidò con pacata sicurezza alle nuove battaglie.*

«*La sua memoria lascia nel nostro cuore un'ombra di indicibile rimpianto e resta esempio luminoso di una vita che si prodiga intera per il trionfo del Regime.*

«*Il Segretario del Partito ha comunicato al Direttorio Nazionale, che le ha approvate, le seguenti disposizioni con le quali le Camicie Nere di tutta Italia intendono di onorare degnamente la memoria di Arnaldo Mussolini:*

«*a) In ogni provincia saranno intitolati al nome di Arnaldo Mussolini una casa del Fascio, che sia sede di Fascio o di Circolo rionale; un gruppo od un nucleo universitario; un Fascio giovanile di combattimento. I G.U.F. ed i Fasci giovanili che avranno l'onore di intitolarsi allo scomparso saranno dotati, oltre che del gagliardetto regolamentare, di una fiamma recante il suo nome. Le modalità della designazione, saranno comunicate in seguito.*

«*b) A Forlì sarà a Lui intitolata la nuova Casa del Dopolavoro provinciale.*

57 borse di studio

«*c) Il P. N. F. eroga per il quinquennio 1932-1936 la somma di lire 1,425.000 che sarà ripartita in 57 borse di studio annuali di lire cinquemila ciascuna da assegnare ad ogni regione ad uno studente universitario iscritto al gruppo, ad un giovane fascista diplomato da un istituto medio agrario e che frequenti un istituto agrario superiore; ad un figlio di giornalista iscritto alle Avanguardie o ai Fasci giovanili, diplomato da un istituto medio superiore.*

«*L'assegnazione delle borse avverrà tenendo conto delle condizioni disagiate dei concorrenti in base ai titoli di studio e ad una nuova prova integrativa consistente nello svolgimento di un tema su argomento desunto dagli scritti di Arnaldo Mussolini. Le norme del concorso saranno fissate in apposito regolamento.*

La commemorazione nel trigesimo

«*d) La commemorazione di Arnaldo Mussolini che nella domenica successiva al trigesimo della morte sarà fatta a Forlì, a Roma e a Milano viene affidata dal Segretario del Partito all'Istituto nazionale fascista di coltura. La organizzazione della cerimonia è demandata ai Segretari federali.*

«*e) Il primo breviario di coltura fascista della collezione edita sotto gli auspici del P. N. F. raccoglierà le ultime testimonianze del pensiero di Arnaldo Mussolini (il testamento, la prolusione per l'inaugurazione del terzo anno della Scuola di mistica fascista «Sandro Mussolini» e i due articoli postumi* La storia del «Popolo d'Italia» *e* Le strade) *e uscirà per il trigesimo della sua morte.*

Benefica erogazione

del Comune di Genova

GENOVA, 1

Nella riunione della Consulta municipale, il Podestà sen. Broccardi, levatosi in piedi subito imitato da tutti i consultori, ha rievocato con commosse parole Arnaldo Mussolini. Ha proposto che il Comune, quale devoto tributo di omaggio alla memoria dello Scomparso, destini la somma di lire 150 mila da erogarsi in opere di bene e specialmente per quelle a vantaggio dei bambini che egli tanto amava. La Consulta ha approvato all'unanimità.

La solidità del Fascismo

messa in rilievo in Svizzera

BERNA, 1

I giornali svizzeri, pubblicando i tradizionali commenti sull'anno trascorso, riconoscono unanimemente che la situazione internazionale è sempre oltremodo tesa ed incerta, e che il progetto paneuropeo di Briand è rimasto allo stato embrionale. La situazione italiana è commentata favorevolmente e al riguardo la *Tribune de Lausanne* scrive, tra l'altro, testualmente: «Il Fascismo, che dai suoi avversari era rappresentato come moribondo, sembra invece più vivo e più deciso che mai. Esso non cessa di rafforzare il suo ascendente su tutta la nazione».

La *Neue Zurcher Zeitung* ammette che il 1931 è stato sfavorevole per l'Istituto ginevrino. L'autorevole foglio zurighese, parlando del progetto paneuropeo di Briand, scrive: «Nonostante alcune adesioni entusiastiche, bisogna constatare che nulla di positivo è stato raggiunto. Il sogno di rafforzare il sistema statale europeo è troppo sotto la influenza della crisi economica che è stata più forte che negli anni precedenti ed in queste circostanze la idea paneuropea si è completamente svuotata».

A questi commenti i giornali svizzeri fanno seguire l'augurio che le conferenze dell'anno iniziato abbiano risultati tangibili.

Festose accoglienze a Parini

degli italiani di La Plata

BUENOS AYRES, 1

(S.I.A.) Il Direttore degli Italiani all'Estero, comm. Piero Parini, si è recato alla vicina città di La Plata accolto dalla collettività italiana da affettuosi festeggiamenti, tra grida di «Viva l'Italia», «Viva Mussolini».

Breve sarà il soggiorno del commend. Parini a La Plata, intendendo egli di visitare i maggiori centri dell'interno dell'Argentina prima di raggiungere per la Transandina la capitale del Cile.

Il voto alle donne al Perù

LIMA, 1

(S.I.A.) L'Assemblea costituente si è pronunziata in favore dell'estensione del diritto di voto alle donne.

L'ente per la protezione

del tabacco italiano

ROMA, 1

Per iniziativa della Confederazione dell'Industria, della Confederazione degli Agricoltori e di quella dei Sindacati dell'Agricoltura, è stato costituito l'Ente Nazionale per la protezione del tabacco italiano, che si prepone l'assistenza ai produttori per il miglioramento della produzione indigena e l'incremento della esportazione del tabacco greggio italiano. «La Corrispondenza» informa che l'Ente è costituito con il contributo finanziario del Monopolio dei tabacchi, e delle tre Confederazioni anzidette ed è retto da un Comitato direttivo di cui fanno parte il Direttore Generale dei Monopoli, due rappresentanti dei Monopoli stessi e di ciascuna delle Confederazioni, nonchè i rappresentanti dei Ministeri delle Corporazioni e dell'Agricoltura e dell'Istituto Nazionale delle Esportazioni.

1800 pacchi distribuiti

a famiglie bisognose romane

ROMA, 1

In occasione del Capodanno, il Segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, ha proceduto alla distribuzione di 1800 pacchi alle famiglie bisognose, in aggiunta ai cinquemila che vennero distribuiti alla vigilia di Natale e a Natale. I pacchi contengono oggetti di vestiario, scarpe, dolci, qualche libretto di risparmio ecc. Il Segretario federale ha avuto per tutti parole di bontà mettendo in evidenza lo spirito fraterno che anima il Fascismo in tutta la sua azione assistenziale. I beneficati hanno manifestato la loro viva gratitudine e hanno improvvisato vibranti dimostrazioni di amore e di devozione per il Duce.

L'antica Lilibeo scoperta?

MARSALA, 1

Nei pressi di Marsala sarebbe stata scoperta dalla ormai famosa rabdomante Maria Mattaloni, la antica città di Lilibeo su cui tanti dubbi e contraddizioni sono stati avanzati dagli storici.

Come è noto la Mattaloni ha già al suo attivo la scoperta sensazionale di Capena, la gloriosa città etrusca alle porte di Roma.

I Consorzi agrari e il credito

Vengono talora mosse accuse acerbe alla attività dei consorzi agrari, non solo per quanto riflette la loro tipica funzione di acquisto collettivo delle materie prime necessarie ai soci agricoltori o alla vendita in comune delle derrate prodotte dai soci stessi, ma anche per la funzione intermediatrice del credito agricolo alla quale sono stati chiamati per il disposto del Regio Decreto Legge 29 Luglio 1927 N. 1509, che detta i provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario nel Regno.

E se le accuse di cui è sopra cenno possono anche apparire agli occhi dei profani o degli osservatori superficiali in parte fondate, perchè sembrano rispecchiare la realtà dei fatti così come si svolgono nella pratica quotidiana, non reggono però ad una critica profonda e ponderata. Giova quindi opporre qualche modesta ma veritiera argomentazione, alle tante affermazioni imprecise ed inesatte che vengono formulate e che serpeggiano negli ambienti che vivono in margine all'agricoltura, in quegli ambienti cioè nei quali non palpita già una fiamma di amore vero e puro per la terra, ma è vivissimo invece il senso di sfruttamento delle classi agricole, che purtroppo per loro parte hanno il torto di peccare per soverchia ingenuità ed anche, seppure assai meno che in passato, per individualismo qua e là ancora troppo spinto.

Taluno osserva che i consorzi agrari sono divenuti oggidì, in alcuni luoghi, gli unici distributori del credito agricolo in natura, in nome e per conto degli Istituti di Credito Agrario, e considera questa specie di monopolio come cosa perniciosa per gli agricoltori.

Alle premesse non reggono però le deduzioni.

Quì si può anzi obbiettare, in antitesi alla osservazione incriminata che precede, che l'osservazione stessa parte da un presupposto inesatto. Essa non può infatti che discendere dal convincimento in chi la formula — convincimento invero destituito stituito di ogni seria base — che i consorzi agrari, ai quali pure spetta tanta parte del merito del progresso agricolo maturatosi in Italia nell'ultimo quarantennio, non abbiano più oggidì nell'ambito della agricoltura alcuna funzione nè economica, nè sociale, ed altro di specifico non rappresentino che una sopravvivenza inutile e parassitaria, una sopravvivenza di organismi pro riamente concorrenti dei privati commercianti e nulla più.

Ebbene, non è difficile, anzi è assai facile dimostrare quanto sia errato tale convincimento. I Consorzi Agrari sono oggidì, in regime corporativistico, gli organi aconomici delle organizzazioni sindacali degli agricoltori e quindi non hanno e non possono avere — come del resto non ebbero in nessun momento della loro ormai lunga vita fertile di vittorie — finalità speculative, ma tendono piuttosto ed unicamente a fare conseguire, anche a prezzo di sacrifici, i maggiori possibili vantaggi alle classi agricole negli acquisti delle macchine e delle matere prime necessarie all'esercizio dell'agricoltura, quali i concimi, le sementi e gli articrittogamici, vantaggi che si manifestano in forma di bontà di merci e di bontà di prezzi; e come ciò non bastasse, realizzano poi, sempre nell'evidente interesse delle classi agricole, una valida azione di difesa, senza la quale con tutta probabilità — è facile intravederlo — i commercianti privati e anche gli stessi industriali, potrebbero avere facile giuoco sugli agricoltori imponendo i loro prezzi, che andrebbero verosimilmente ad assumere carattere monopolistico.

Ma non basta ancora perchè questi benefici enti un altro importantissimo compito si sono assunti negli anni a noi più prossimi, quello delle vendite collettive dei prodotti dei soci. E' questo un campo vasto quanto altri mai e relativamente nuovo che merita di essere sfruttato con abilità e con cautela perchè può dare risultati superiori ad ogni più larga speranza. I primi tentativi compiuti nell'ambito dei prodotti ortofrutticoli e del grano danno infatti la certezza che la strada intrapresa è buona e sicura. Giova pertanto perseverare.

Non si comprende, dunque, se si guardi serenamente la questione senza preconcetti e senza secondi fini, come vi possa essere chi biasima l'opera dei consorzi sia per quanto riflette gli acquisti collettivi e le vendite in comune, sia e più ancora per quanto ha un riferimento al credito. Si dovrebbe piuttosto auspicare — ove si abbiano veramente a cuore gli interessi degli agricoltori — una sempre più vasta diffusione dei consorzi ed una sempre più stretta solidarietà per essi da parte dei rurali italiani. L'ideale sarebbe raggiunto solo allorquando tutti gli agricoltori fossero soci dei consorzi nonchè fedeli clienti dei medesimi. Non è in proposito improbabile che una azione in questo senso venga svolta dalle organizzazioni sindacali e dalle Cattedre Ambulanti. Qui la caldeggiamo vivamente, certi della sua pratica utilità.

E veniamo infine al monopolio del credito in natura. Non si vuole invero escludere che in vari territori italiani tale forma di credito si accentri presso i Consorzi e si svolga a loro arbitrio con tutti i rischi che ne conseguono, ai quali rischi corrispondano forzatamente da un canto tassi di interesse elevati e dall'altro pericoli non indifferenti ed anche, perchè non dirlo possibilità di cadute .ureste. Non è detto però che non esistano sistemi creditizi atti ad escludere del tutto gli inconvenienti lamentati.

In proposito si può opportunamente citare quale esempio tipico il sistema invalso nelle principali provincie venete, ove il credito in natura si svolge bensì a mezzo dei Consorzi, ma non sono già questi a determinare i fidi ai singoli agricoltori acquirenti di materie di uso agricolo, nè a fissare a loro arbitrio i tassi di interesse delle concessioni, perchè tali compiti sono riservati all'Istituto di Credito Agrario. I Consorzi non assumono pertanto nessuna responsabilità nè alcun rischio quali mandatari del credito in natura. In pratica anzi essi vendono per contanti e sono gli agricoltori acquirenti a fruire del credito per i propri necessari acquisti, che debbono comunque essere contenuti entro i limiti del reale fabbisogno dei rispettivi fondi.

E neppure si può dire che nel Veneto sussista un vero e proprio monopolio del credito della fattispecie, perchè quegli agricoltori— che rappresentano comunque l'eccezione — i quali intendono di approvvigionarsi presso i Consorzi locali possono ottenere aperture di credito dirette giustificabili attraverso la semplice presentazione delle fatture di acquisto.

Vasta, complessa e altamente benefica è dunque l'opera dei Consorzi Agrari; utilissima anche in materia creditizia, se compiuta con misurata saggezza. Sminuirla con azioni contrastanti è fare cosa opposta agli interessi degli agricoltori, dei quali il maggiore torto è indubbiamente anco a quello di essere troppo divisi.

Luigi Pagani

Una clamorosa gazzarra

ha salutato a Londra il 1932

LONDRA, 1

Squilli di tromba hanno salutato l'arrivo del 1932 in tutti i grandi ristoranti, nei quali sono stati per la prima volta distribuiti ai clienti regali di pura fabbricazione inglese; anche i tradizionali ventagli di penne di struzzo portano stanotte la marca « made in England ». Nei *clubs* politici l'anno nuovo è stato salutato con scroscì di applausi e con la lettura pure punteggiata da applausi della lista delle onorificenze di capo d'anno.

Circa centomila persone radunatesi a notte inoltrata, davanti a San Paolo, hanno salutato il 1932 con canti, applausi e con una infernale gazzarra, il tutto sottolineato dal suono delle campane di San Paolo e di quelle di tutte le chiese della Metropoli.

I ristoranti avevano preparato sorprese ai loro clienti e inscenato rappresentazioni simbolizzanti l'arrivo del 1932. In un grande albergo l'anno defunto è stato rappresentato da un vecchio pezzente che ha attraversato la sala ove era radunata la folla elegantissima. Il pubblico è rimasto dapprima sorpreso dinanzi a questa lugubre apparizione, poi ha compreso lo scherzo ed ha accolto l'intruso polveroso e in brandelli a fischi indiavolati, mentre con grida di evviva al nuovo anno è stata accolta una bellissima fanciulla che lo personificava. Al grande albergo « Savoia » una stanza misteriosa è stata preparata per accogliere a mezzanotte in punto i danzatori e le danzatrici.

Miracolosa invenzione d'un cieco

che ha riacquistata la vista

PARIGI, 1

L'ingegnere francese Thomas ha inventato un apparecchio: il « fotoelettrografo », che permette ad un cieco, senza l'aiuto di alcuno, di leggere qualsiasi libro stampato per persone che vedono, in nero su bianco. Questa invenzione è destinata ad una ripercussione così considerevole come quella che accolse, in passato, il sistema Braille, tuttora in uso per i ciechi.

Durante la guerra, l'ingnere Thomas, perdette la vista: egli conobbe allora quella atroce sofferenza di vedersi per sempre immerso nella oscurità della notte. Animato da fede profonda, egli fece il voto che, se la vista gli fosse stata resa, avrebbe consacrato la sua vita ad addolcire la sorte dei ciechi. La vista gli fu resa sei mesi dopo e, da quel momento, assecondato dalla moglie, lavorò per realizzare questo apparecchio di cui aveva concepito il principio. Dopo due anni di lavoro accanito, non lasciandosi scoraggiare nè dalle disillusioni nè dalla fatica, egli è riuscito a fabbricare questo apparecchio, che si può addirittura chiamare miracoloso.

Il « fotoelettrografo » ha la forma di un piccolo scrittoio: il testo da leggersi è collocato sotto un carrello facilmente movibile, e si trova violentemente illuminato da un proiettore di luce speciale. Con la mano sinistra il cieco gira la manovella che fa scivolare le linee della scrittura; sotto il proiettore, man mano che il raggio luminoso colpisce una lettera, essa apparisce immediatamente in rilievo in un ricevitore sul quale il cieco pone l'indice della mano destra.

Henderson ammalato

LONDRA, 1

L'ex-Ministro degli Esteri laburista, Arthur Henderson, tornato da Cannes, ha dovuto mettersi a letto per una indisposizione. Un bollettino pubblicato iersera dice che, in seguito a due esami radiografici, i medici hanno diagnosticato che non è necessario che Henderson subisca un'operazione, il male interno di cui soffre potendo essere curato medicalmente in modo soddisfacente.

Il Ministro Maginot aggravato

PARIGI, 1

Le condizioni di salute del Ministro della Guerra sig. Maginot sono peggiorate. Abbiamo già detto che egli da tempo è malato di tifo. Negli ultimi due giorni la malattia sembra essersi aggravata ed oggi il Ministro è stato trasportato in una clinica. Le due ultime notti sono state molto agitate. il suo stato è preoccupante, ma si spera che la forte fibra del malato superi la crisi.

Una giovane uccide la sorella

scostumata ed infanticida

CETTIGNE, 1

A Podgoriza avvenne giorni fa un fatto di sangue che suscitò impressione in tutta la regione: una giovine, di nome Spassa Plackovic, fu uccisa con cinque colpi di rivoltella dalla sorella Liubiza, di 19 anni.

Le due sorelle assieme ad una terza vivevano nella casa dei loro genitori a Piperi. Una più bella dell'altra, erano molto amate nella famiglia patriarcale dei Plackovic, tanto più che esse non avevano fratelli. Ma tempo fa l'armonia che fino allora regnava nella famiglia fu troncata poichè la Spassa, in seguito ad una tresca, divenne madre. I genitori la cacciarono di casa. Ella andò allora a Podgoriza ove si adattò a fare la domestica e scivolò sempre più sulla lubrica strada sulla quale si era avviata. Settimane sono, davanti ad una casa di Podgoriza, fu trovato uno scrigno. Apertolo, vi si trovò il cadaverino di un neonato. I medici constatarono che quello era il corpo di un bimbo nato sano e vitale e spietatamente strangolato.

Le indagini portarono presto alla scoperta della infanticida: la Spassa. Ancor prima che le autorità potessero procedere all'arresto della madre snaturata, la famiglia Plackovic apprese la nuova onta recatale dalla indegna. Più di tutti si agitò la Liubiza la quale decise, secondo i rigidi costumi montenegrini, di punire la colpevole.

Senza dire nulla a nessuno, ella si diresse a Podgoriza ove pernottò. Il mattino seguente uscì verso le nove e sulla pubblica piazza incontrò la sorella. Senza profferire parola, si avvicinò a lei, trasse la rivoltella e lasciò partire un colpo che andò a vuoto. La Spassa si diede alla fuga, ma la sorella la rincorse, lasciando partire dalla rivoltella altri quattro colpi. Agli spari accorsero parecchie guardie di polizia. Mentre la Spassa spirava, la Liubiza fu condotta al commissariato, ove confessò il fatto e disse di essere lieta di avere seguito le tradizioni del paese, per detergere l'onore della famiglia dall'onta di cui era stata macchiata dalla Spassa.

Ciò che Jack Dempsey deve

alla moglie divorziata

LOS ANGELES, 1

Fra la stella cinematografica Estella Taylor e il suo ex-marito, il noto pugilista Jack Dempsey è stato raggiunto un accordo circa le proprietà coniugali, mettendo così fine alla causa civile promossa dopo la sentenza di divorzio.

L'accordo, debitamente registrato, assegnava all'attrice la casa coniugale di Hollywood del valore di circa 100 mila dollari, più 30 mila dollari in contanti e 10 mila dollari per onorari all'avvocato.

DELINQUENZA ANTIFASCISTA

La catena degli attentati in America

Una terza vittima ad Easton - L'invio di altri pacchi esplosivi - La casa d'un Italiano demolita da una bomba

NEW YORK, 1

Il numero delle vittime degli attentati antifascisti è salito a tre. Ha infatti cessato di vivere l'ing. Charles Weaver, tecnico della Dupont Powdel Company, il quale — come è noto — ebbe le gambe asportate e riportò orribili ferite in seguito allo scoppio di uno dei pacchi portati per la spedizione all'ufficio postale di Easton e poi affidato al povero Weaver per la perizia balistica.

Il comm. Generoso Pope, editore del Progresso italo-americano, *e di altri giornali di New York ha inviato mille dollari a ciascuna delle famiglie delle prime due vittime di Easton, gli impiegati postali Edward Warkheiser e John Huse.*

Tre pacchi sospetti sono stati inviati a Chicago per essere recapitati alla redazione locale della Associated Press, *al Console generale d'Italia medaglia d'oro Castruccio e al direttore di un settimanale italiano.*

La polizia ha portato uno dei pacchi in una cava di pietre nei dintorni della città, dove si è provocata la esplosione, avendo così la conferma che si trattava effettivamente di macchine infernali del genere di quelle inviate altrove.

Lo scoppio è stato tremendo e ha fatto un gran buco nel terreno dove era stato depositato il pacco. La detonazione è stata avvertita in tutto il quartiere occidentale della città, dove ha prodotto una specie di scossa sismica.

Le bombe, che sono state trovate in pacchi destinati a cinque diverse città degli Stati medio-orientali, raggiungono finora il numero di dodici. E' stato constatato che la maggior parte dei pacchi contenenti esplosivi sono stati spediti da New York il diciannove dicembre.

E' stato intercettato pure un pacco indirizzato al Vice console d'Italia a Detroit perchè si supponeva che contenesse una bomba. Anche l'agente consolare italiano a Youngston, nell'Ohio, ha fatto rimettere alla polizia un pacco della stessa natura.

L'esplosivo contenuto nel pacco spedito da New York al Console d'Italia a Cleveland era così potente che, quando è stato aperto il pacco per fare esplodere la macchina infernale, la forza della esplosione ha gettato a terra parecchi funzionari di polizia che si trovavano ad un centinaio di metri di distanza.

A Trinidad, nel Colorado, verso la mezzanotte scorsa una bomba è scoppiata improvvisamente demolendo un edificio dove risiedeva ed esercitava un negozio Rosario Dionisio, uno dei più vecchi pionieri italiani residenti in questa città. A completare l'opera di distruzione si è aggiunto l'incendio, determinato probabilmente dall'esplosione della stessa bomba, il quale è durato parecchie ore. Tanto il Dionisio che la sua famiglia, al momento dello scoppio, erano fortunatamente assenti, di modo che non si hanno a deplorare vittime. Le autorità di polizia hanno iniziato immediatamente le indagini del caso, anche per stabilire se la bomba scoppiata nell'edificio è stata spedita, come le altre, nei giorni scorsi, a mezzo di pacchi postali.

Un'altra riforma del calendario

proposta da un ungherese

GINEVRA, 1

Un nuovo piano di riforma del calendario è stato presentato alla Società delle Nazioni da un ungherese, il barone Bedeus, il quale ritiene di apportare una soluzione pratica al problema, rimasto insoluto, in quanto dei progetti finora presentati alla Società delle Nazioni l'apposita commissione non ne ha approvato alcuno. Secondo il progetto del barone Bedeus, i dodici mesi sarebbero tutti composti di settimane intere, i mesi ordinari conterrebbero quattro settimane e il primo mese di ogni trimestre cinque, cioè in tutto cinquantadue settimane.

Il giorno che resta, insieme con i giorni supplementari degli anni bisestili, farebbero ogni sei anni una settimana intercalata, che si aggiungerebbe al mese di dicembre. S'avrebbe così un anno bisestile (con una settimana in più) ogni sei anni ed un altro ogni ottanta anni. Questo progetto presenterebbe il vantaggio di eliminare le variazioni dei giorni della settimana da un anno all'altro, e di permettere dei calcoli statistici rapidi, poichè i diversi mesi sarebbero tutti composti di quattro o cinque settimane.

Gli auguri al Presidente Motta

BERNA, 1

Secondo l'abituale cerimoniale, i rappresentanti diplomatici hanno reso visita per la presentazione degli auguri al Presidente Motta il quale li ha ricevuti singolarmente, dopo il Nunzio Apostolico.

I deficit del bilancio americano

WASHINGTON, 1

Secondo i dati statistici relativi al secondo semestre dell'anno fiscale 1930-31 ed al primo semestre dell'anno 1931-32, il deficit del bilancio degli Stati Uniti nell'anno solare 1931 è stato di circa 2250 milioni di dollari.

Le malefatte d'uno sposo

arrestato alla vigilia delle nozze

PARIGI, 1

Francesco Salladière, un bel giovanotto di 26 anni, aveva promesso nel novembre scorso che avrebbe affrettato le formalità per sposarsi al più presto. Egli aveva fatto la corte ad una bella ragazza la quale si era teneramente innamorata di lui. Il Salladière da molto tempo diceva che la luna di miele sarebbe cominciata con l'anno nuovo. Ahimè: il giorno della cerimonia nuziale una persona mancò all'appello. Gli invitati erano tutti a posto e la sposa, accompagnata dalla madre, era raggiante di felicità. Da principio nessuno fece caso all'assenza dello sposo, principale attore in una cerimonia simile, ma poi, passando il tempo, nacquero delle preoccupazioni. Dopo circa un'ora di attesa, mentre già il sindaco e gli impiegati municipali stavano andandosene, un amico arrivò con una notizia assai spiacevole: lo sposo era stato arrestato la sera prima. Un impiegato del Municipio si era accorto che l'atto di nascita del Salladière presentava tracce di falsificazione. La falsificazione era tanto più sospetta, in quanto nell'atto era cancellata la parola che attestava essere il Sallardière già sposato. L'impiegato fece delle rimostranze al Sallardière, il quale negò di aver già contratto matrimonio, e lo zelantissimo impiegato, compiendo naturalmente, il suo dovere, fece per conto suo delle indagini, dalle quali risultò che il Sallardière era da tempo sposo legittimo di una donna, dalla quale però si era separato.

Il Sallardière fu denunciato ed arrestato proprio alla vigilia del matrimonio, ma la famiglia della disgraziata fidanzata ha sporto querela per ben altri reati: il Sallardière durante il suo breve fidanzamento era riuscito a farsi consegnare delle notevoli somme dalla famiglia della sposa ed anche i denari per il regalo di nozze.

Balbo ricevuto dal Presidente

della Repubblica portoghese

LISBONA, 1

Il generale Balbo è stato ricevuto oggi dal Presidente della Repubblica generale Carmona, il quale gli ha consegnato la gran croce dell'Ordine del Cristo. In serata il generale Balbo è intervenuto con tutti gli « atlantici » ad un banchetto offerto in suo onore dalla Legazione italiana. Ad esso ha partecipato anche il Ministro degli Esteri. Al levar delle mense ha brindato all'amicizia fra l'Italia e il Portogallo.

Servizi regolari dello Zeppelin

tra l'Europa ed il Sud America

BERLINO, 1

Il dirigibile *Graf Zeppelin* inaugurerà nel 1932 un servizio regolare con l'America del Sud. In seguito alle esperienze fatte, la Società Zeppelin crede ora di poter assicurare un servizio che non avrà a soffrire nè delle condizioni meteorologiche nè di qualsiasi altro incidente imprevisto. Il dirigibile effettuerà durante l'anno dieci viaggi di andata e ritorno al Brasile.

La prima traversata avverrà il 19 marzo 1932. La Società Zeppelin si propone inoltre di far effettuare al dirigibile, nel corso dell'estate, se il numero dei passeggeri sarà sufficente, un viaggio turistico nelle regioni artiche.

La neve sui colli laziali

e la piena del Tevere

ROMA, 1

Il nuovo anno ha portato con sè la neve e stamane la città si è svegliata circondata da una candida corona: dal Sorape al Gennaro, da questo al Guadagnolo a Monte Cavo; tutti i monti, anche quelli più lontani della Sabina e dell'Abruzzo apparivano bianchi di neve. Il sole, se anche un po' tardi, ha rotto il grigio cielo mattinale ed è venuto a rallegrare la prima giornata dell'anno, dando al panorama un aspetto dei più pittoreschi. Nei Castelli, dove queste visite bianche sono poco comuni, lo spettacolo è bellissimo. Il lago di Nemi è più che mai scuro fra le sponde bianche. Albano e Genzano, con le masse delle loro case, spiccano bellissimi sul candore circostante.

Alla capitale la temperatura ha avuto oggi una discreta diminuzione, ma il forte vento, scatenatosi avanti mezzogiorno, ha sbarazzato in gran parte il cielo dalle nubi, allontanando dall'Urbe la minaccia della neve.

Intanto, in seguito alle pioggie incessanti di questi giorni, il livello del Tevere è salito in modo notevole. L'ufficio idrometrico di Orte segnalava alle ore 22.18 di questa notte che il livello delle acque al posto d'osservazione n. 4 era salito a metri 3.40. Si prevede che, continuando il maltempo, le acque del fiume seguiteranno a salire e non è improbabile che nella campagna si abbia qualche allagamento.

Violenta bufera su Pistoia

La neve a Firenze

FIRENZE, 1

Si ha da Pistoia che gravi danni ha prodotto una bufera che imperversa da stanotte sulla città. La violenza del vento è stata tale da paralizzare la circolazione stradale. Si è verificata la caduta di molte tegole. In piazza del Carmine un grosso albero è stato schiantato dal la furia degli elementi

Il vento ha prodotto danni sensibili lungo la Porrettana. A Corbezzi sono state asportate tre campate di fili elettrici e anche in località Bruscello la rete è stata danneggiata, sicchè la circolazione dei treni è rimasta interrotta per qualche tempo. E' stata riattivata la trazione a vapore. Stamattina però il servizio procedeva regolarmente per le pronte riparazioni fatte alla linea.

Anche a Firenze è soffiato un vento terribile. La temperatura è scesa parecchi gradi e nevica.

Uccide la calunniatrice

a colpi di scure

COSENZA, 1

Nella frazione Cervicati del Comune di San Marco Argentano, la ventiduenne Bambina Gramano, mentre tornava dal lavoro, incontrata tale Teresa Grisalia che pronunciava al suo indirizzo parole offensive, dopo un violento alterco la colpiva con una scure uccidendola.

Il delitto si riallaccia ad un precedente crimine ed è la conseguenza di una vicenda giudiziaria.

Qualche anno fa infatti, il figlio dell'uccisa, Lorenzo Grisalia, un poco di buono, invaghitosi della Gramano, prese a perseguitarla con fini tutt'altro che onesti. Non valsero a dissuaderlo l'atteggiamento della ragazza, nè le preghiere dei parenti ed i consigli di amici, anzi il corteggiatore sparse voci diffamatorie contro la ragazza, mentre ogni notte si recava a cantare sotto i balconi della Gramano canzoni oscene.

Poichè un fratello della corteggiata, di nome Autimilio, cercò di convincerlo con le buone a troncare quelle sue manifestazioni, Lorenzo Grisalia, con la complicità di tale Ruggiero Usungo, una sera appostatosi dietro una siepe uccideva con due fucilate alla nuca il Gramano.

Rinviati alla Corte d'Assise di Cosenza, il Grisalia veniva condannato a 18 anni di reclusione e l'Usungo a 5. La vicenda aveva creato tra le due famiglie acerbi rancori che ieri hanno provocato il nuovo delitto. Avendo la madre dell'assassino accusato la Gramano di avere avuto rapporti con suo figlio, la giovine l'uccideva.

Il Capodanno degli sportivi

CALCIO

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A	
*Milan-Pro Patria	1-1
*Alessandria-Fiorentina	1-0
PRIMA DIVISIONE	
Girone D	
*Ruentes-Savona	1-0
*Sestrese-Empoli	1-1
CAMPIONATI ULICIANI	
SECONDA CATEGORIA	
Alto Vicentino	
Del Prete-Savoia B	3-2
Dalmazia-F. G. Thiene	2-1
AMICHEVOLI	
Murano: Serenissima C-Muranese	4-0
Venezia: Ferrovieri mista-Giovinezza	2-2
Venezia: Ferrovieri ragazzi-Adriatica	2-0
Bolzano: Wiener-Bolzano	8-0
Conegliano: Conegliano-Vittorio	0-0
Vittorio: Bar Vittorio Veneto-Bar Alpino	8-0
PALLA OVALE	
Modena: Amatori Milano-Bologna Sportiva	29-16
TAMBURELLO	
Verona: 93.a Legione Empoli-IX Gruppo Legioni	19-14

Milan-Pro Patria 1-1 (0-1)

MILANO, 1

Discreto pubblico ha assistito alla partita di campionato svoltasi oggi allo stadio di San Siro tra la squadra del Milan e quella della Pro Patria di Busto. Il primo tempo ha deluso profondamente i sostenitori del Milan.

Di fronte al giuoco in tono minore svolto dai rosso-neri, che sono apparsi inferiori agli antagonisti, la Pro Patria ha saputo sfoggiare una difesa decisa, ottimamente sostenuta dalla mediana.

In una delle numerose discese i bustesi realizzarono il primo punto al 13' per merito di Rossi. Vana riusciva la reazione dei rosso-neri e il primo tempo si chiudeva con un punto all'attivo della Pro Patria contro zero del Milan, un corner contro la Pro Patria e un altro goal della stessa annullato per fuori giuoco al 26'.

Nella ripresa il Milan ha spostato Pomi al posto di Bocchi, ma anche questo mutamento non ha valso a rialzare il proprio giuoco; tuttavia le azioni si sono bilanciate e al 26' il Milan riusciva a pareggiare per merito di Magnozzi.

Alessandria-Fiorentina 1-0 (1-0)

ALESSANDRIA, 1

La squadra alessandrina, presentatasi in campo incompleta, è riuscita egualmente ad aggiudicarsi una vittoria ambita contro la compagine fiorentina, oggi non all'altezza della sua fama.

La partita, giuocata a ritmo veloce, non è stata ricca d'azioni o di stile. Entrambe le squadre hanno poggiato di prevalenza il giuoco sul reparto di sinistra. Il punto della vittoria è stato segnato dai grigi al 39' del primo tempo, per merito di Scagliotti.

Wiener-Bolzano 8-0

BOLZANO, 1

Il poderoso squadrone del Wiener Sport Club, reduce da alcuni incontri in Ispagna, si è incontrato oggi allo stadio Druso per una partita amichevole con la rappresentativa bolzanina. Il forte undici viennese, che è uno dei più quotati d'Europa, non ha avuto difficoltà, come era più che logico prevedere, a piegare nettamente una squadra come quella concittadina che, pur giuocando con passione e cuore, non poteva che sperare in un'onorevole sconfitta. I grigio-neri austriaci hanno giuocato un primo tempo piuttosto guardingo, permettendo ai nostri di effettuare delle belle discese, che però s'infrangevano contro la forte linea della difesa. Il primo tempo si chiuse con un punto a favore dei viennesi. Nella ripresa, quando si sperava ormai in un onorevole comportamento della squadra bolzanina, i grigioneri del Winer hanno attaccato decisamente e con precise e bene impostate discese, sono riusciti a battere la nostra porta per ben sette volte. La rappresentativa di Bolzano si era presentata in campo nella seguente formazione: Mantovani, Spotti, Ebner, Fabbri, Steiner, Marchini, Medl, Lux, Tomat, Danti, Zerzi II.o

Domenica 3 gennaio la squadra del Wiener si incontrerà per una partita amichevole con la rappresentativa alto-atesina.

Ferrovieri rag.-Adriatica 2-0

Alle 13.20 il sig. Scalabrin, Presidente del Direttorio Regionale Veneto della F.I.G.C. dà inizio all'interessante incontro, che mette di fronte agli imbattuti ragazzi dei Ferrovieri l'ottima U. S. Adriatica.

I verdi Ferrovieri invadono subito l'area avversaria, impegnando più volte il bravo Sissi II. A premiare la loro superiorità, Dabalà ottiene il primo goal su azione personale.

La ripresa è più equilibrata; però i bravi ragazzi dei Ferrovieri aumentano il loro punteggio per merito di Viviani.

La gara è piaciuta assai al discreto pubblico presente, che alla fine ha premiato gli sforzi dei minuscoli ferrovieri con nutriti applausi

Squadra vincente: Zennaro, Schiassi, Teruzzi, Fort, Bianchini, Zani 2 Serretti, Scarpa, Dabalà 2. Viviani e Regazzo.

Ferrovieri (mista)-Giovinezza 2-2

Davanti a discreto pubblico si è svolta ieri al Campo Sportivo delle Chiovere l'attesa partita amichevole tra una squadra mista del Dopolavoro Ferroviario ed il rinnovato undici della Giovinezza del Circolo Fascista «L. Passoni».

L'attesa non è stata vana in considerazione del giuoco alquanto veloce e redditizio di entrambe le squadre in lizza; diffatti si ha avuto modo di assistere ad azioni piacevoli, tecniche e spesso veloci, che hanno costretto le due difese ad un gioco improbo e difficile.

Il risultato finale premia, ad onor del vero, il gioco svolto dalle rivali sebbene che con un po' di più fortuna la compagine dei Ferrovieri sarebbe riuscita a conquistare l'ambita vittoria.

Per la cronaca dobbiamo registrare azioni equilibrate durante tutta la gara. Il primo tempo termina in favore del Dopolavoro Ferroviario per un punto a zero, segnato da Vianello I., in seguito ad una ottima azione in linea del quintetto nero-azzurro.

All'inizio della ripresa la Giovinezza si porta al pareggio per merito del suo mezzo destro, che approfitta di una indecisione della difesa avversaria. Nuovamente i Ferrovieri ottengono il vantaggio con un preciso tiro di Brandolisio. Al 35. la Giovinezza raggiunge il pareggio su azioni di corner, risolta in un autogoal di Montini.

Arbitro il sig. Bergamini del G. A. Padovani.

Ferrovieri: Ferrari, Scarso, Quintavalle, Montini, Parisotto, Venuda Vianello I, Vianello 2, Brandolisio, Serretti e Schiassi I.

Giovinezza: Zennaro, Rossi, Santinello, Gubbati Zanon, Corso, Battistel, Corbetti, Vianello, Mattarucco e Fontanella.

PUGILATO

Una diffida dell'I. B. U.

per le multe di Carnera

PARIGI, 1

(A. P.) A proposito della situazione sportiva del pugile Carnera la International Boxing Union comunica stasera la seguente nota: In seguito a comunicazione ufficiali ricevute dalla Federazione pugilistica italiana il segretario dell'International Boxing Union comunica a tutte le Federazioni affigliate e a tutti gli organizzatori interessati: 1.o che il pugile Carnera non è titolare di una licenza sportiva che gli permetta di combattere sotto i regolamenti dell'I. B. U. o di una Federazione affiliata all'I. B. U.; 2.o che la concessione di questa licenza non potrà essere accordata se non qualora il pugile paghi le multe inflittegli dalla Federazione pugilistica italiana, il cui importo ascende a 65.220 lire. Una somma di 25.220 lire, dietro riserva d'incasso, è stata già versata, ma per essere autorizzato a combattere il pugile Carnera dovrà anzitutto versare la somma di 40 mila lire sia alla Federazione pugilistica italiana sia all'I. B. U. Questo versamento deve essere effettuato cinque giorni prima dell'incontro.

CICLISMO

L'americana di Parigi

PARIGI, 1

(A. P.) Il programma della riunione odierna al velodromo d'Inverno comportava una corsa all'americana di tre ore, alla quale partecipavano due coppie italiane: Binda-Guerra e Bresciani-Negrini. E' giunta prima la coppia Wambet-Broccardo che ha compiuto nelle tre ore km. 133.125. Binda e Guerra si sono classificati al quinto posto e la coppia Bresciani-Negrini all'ottavo posto.

Il Duca d'Aosta presidente onorario

della Federazione di scherma

ROMA, 1

Il presidente della Federazione nazionale italiana di scherma comunica che S. A. R. il Principe Amedeo Umberto Duca d'Aosta ha concesso alla Federazione l'alto e ambito onore di poter inscrivere il suo nome come presidente onorario della Federazione stessa, carica che fin dalla sua fondazione era stata tenuta dal suo glorioso genitore, S. A. R. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta. Le lame azzurre d'Italia esultano per l'onore concesso e promettono l'infaticata opera loro per mantenere inalterata la supremazia della scherma italiana nel mondo.

La Principessa Maria a Pompei

NAPOLI, 1

S. A. R. la Principessa di Piemonte si è recata ieri a visitare ancora una volta gli scavi di Pompei. L'Augusta visitatrice ha seguito con profonda attenzione l'illustrazione del prof. Maiuri sui nuovi ritrovamenti archeologici di via dell'Abbondanza, della Casa di Menandro e degli altri decumani della città dissepolta.

Il Ministro Gazzera visita

l'ospedale militare di Roma

ROMA, 1

Stamane il generale Gazzera, Ministro della Guerra, accompagnato dal Direttore generale della Sanità militare generale Riva, ha visitato l'ospedale militare di Roma. Il Ministro si è soffermato al letto di ciascun infermo interessandosi delle condizioni di salute di ognuno e ha avuto per tutti parole di conforto e di augurio.

Il pozzo petrolifero

più profondo del mondo

ROMA, 1

« La Corrispondenza » informa che il pozzo petrolifero della «Penn Mex Fuel Co.», scavato nel distretto di Vera Cruz, ha raggiunto piedi 10.585 di profondità e battendo il record del più profondo pozzo di petrolio del mondo.

Il dono di cento quintali di pasta

per l'assistenza ai bisognosi

ROMA, 1

Fra le numerose offerte inviate in questi giorni alla Federazione fascista dell'Urbe pro opere assistenziali è pervenuta anche quella di cento quintali di pasta di buonissima qualità. Il dono è dovuto ad una antica ditta romana produttrice di paste alimentari.

Mons. Dolci da Re Carol

BUCAREST, 1

Stamane il Nunzio Apostolico Mons. Dolci ha presentato al Re Carol gli auguri del corpo diplomatico con il consueto cerimoniale. Alle parole del Nunzio il Sovrano ha risposto con espressioni di gradimento per l'omaggio.

rtivi

di più for-
:rovieri sa-
tare l'ambi-

no registra-
rante tutta
termina in
Ferroviario
segnato da
ad una otti-
uintetto ne-

a la Giovi-
o per meri-
che appro-
della difesa
i Ferrovie-
con un pro
Al 35. la
pareggio su
in un auto-

mini del G.

carso, Quin-
tto, Venuda
Brandolisio,

Rossi, San-
Corso, Bat-
, Mattaruc-

'I. B. U.

Carnera

PARIGI, 1

ella situazio-
Carnera la
nion comuni-
nota: In se-
ufficiali rice-
pugilistica
dell'Interna-
unica a tut-
iate e a tut-
ressati: 1.o
on à titolare
che gli per-
tto i regola-
di una Fede-
U.; 2.o che
licenza non
se non qua-
multe inflitte-
pugilistica i-
o ascende a
di 25.220 li-
asso, è stata
ssere autoriz-
ugile Carnera
la somma di
derazione pu-
all'I. B. U.
essere effet-
prima dell'in-

di Parigi

PARIGI, 1

na della riu-
omo d'Inver-
rsa all'ameri-
quale parteci-
liane: Binda-
rini. E' giun-
mbet-Broccar-
nelle tre ore
Guerra si so-
o posto e la
i all'ottavo

ente onorario
di scherma

ROMA, 1

derazione na-
scherma comu-
Principe Ame-
Aosta ha con-
l'alto e am-
crivere il suo
onorario del-
carica che fin
era stata te-
genitore, S.
liberto Duca
urre d'Italia
ncesso e pro-
bera loro per
a supremazia
nei mondo.

a a Pompei

NAPOLI, 1

pessa di Pie-
ri a visitare
cavi di Pom-
trice ha se-
tenzione l'il-
Maiuri sui
cheologici di
elia Casa di
ri decumani

era visita
di Roma

ROMA, 1

Gazzera, Mi-
ccompagnato
della Sanità
, ha visitato
Roma. Il Mi-
al letto di
ssandosi delle
cgnuno e ha
di conforto

rolifero
mondo

ROMA, 1

a » informa
o della «Pena
o nel distret-
aggiunto pie-
à e battendo
ndo pozzo di

tali di pasta
bisognosi

ROMA, 1

fferte invia-
a Federazio-
ro opere as-
anche quel
di pasta di
dono è do-
tta romana
limentari.

Re Carol

AREST, 1

Apostolico
tato al Re
po diploma-
moniale. Al-
Sovrano ha
di gradi-

Problemi di dietoterapia

Parlare di alimentazione quale terapia nella cura della tubercolosi sembrerebbe quasi al profano si dovesse sottintendere iperalimentazione Infatti nella mente dei più il tubercolotico deve essere sempre ipernutrito considerandosi l'alimentazione il maggiore mezzo di difesa contro la malattia, che egli abbia a disposizione. E tutti anche sanno come l'ipernutrizione di solito fra i più nel tubercolotico sia sovratutto indirizzata verso una dieta prettamente, se non esclusivamente, composta di carni e grassi e carboidrati trascurando gli alimenti vegetali quasi sempre tenuti in poco conto.

I familiari dell'ammalato di petto si preoccupano talora in modo preponderante della supernutrizione del loro infermo come se altre cure dovessero sempre fallire. E l'ipernutrizione quel che è peggio è talvolta condotta con tale criterio di assolutismo che trascura i danni che da essa possono derivare all'apparato gastroenterico il cui funzionamento, è ovvio intenderlo, è quanto mai menomato per lo stato tossi-infettivo dell'organismo in preda alla malattia. E quindi qualche volta, e ciò si ripete di frequente, e i medici hanno ampio campo di constatazione, è proprio all'ipernutrizione che si debbono imputare taluni peggioramenti e repentini del male, specie, e come di sovente, quando è male condotta.

Certo si è che l'esperienza clinica suggerisce nel tubercolotico una alimentazione abbondante e sana ponendo mente appunto che in tali ammalati occorre riparare la grande perdita dei costituenti dei tessuti che in essi si verifica. E appunto nella reintegrazione dei tessuti sta il grande mezzo di difesa dell'infermo. E tutti sanno che fra gli scopi della alimentazione, oltre alle funzioni di conservare costante la temperatura del corpo e di produrre l'energia che si consuma, vi è quella principalissima di mantenere fissa la composizione dei tessuti. Ma oggidì, superato il principio enunciato dal Daremberg che « il ventricolo è la piazzaforte dei tubercolotici », si pone grande cura all'alimentazione e abbondante dell'ammalato di petto, sostituendo e modificando il principio della iperalimentazione fisiologica.

Gli studi che in questi ultimi tempi si sono alacremente condotti, anche per merito di insigni studiosi italiani, fra cui fra i tanti ricordiamo il Bottazzi e il Baglioni, sui problemi della alimentazione hanno fatto sì che si è creata una vera biochimica alimentare che per i medici moderni è la base di qualsiasi norma di dietoterapia. Nel prescrivere ad un ammalato una particolare forma di dieta, ci si riferirà sempre alle basi fisiologiche del ricambio e della alimentazione umana.

Dopo aver premesse queste necessarie considerazioni di indole generale veniamo ad accennare ad un argomento moderno di dietoterapia nella tubercolosi che da qualche tempo è stato divulgato, anche per merito dei quotidiani politici un po' da per tutto. Intendiamo parlare della cosidetta « dieta di Gerson » dal nome di chi per primo la enunciò

Come per tutte le cure prospettate per combattere la tubercolosi anche la « dieta di Gerson » fu prospettata come la grande scoperta che doveva vincere definitivamente il male. E' un fatto che si ripete, diremo quasi con periodicità (e ciò vale anche per le cure contro il cancro) nel campo della terapia antitubercolare ogniqualvolta viene annunziata una novità terapeutica per cui si passa dai maggiori entusiasmi al maggiore scetticismo con quanto danno per l'obbiettività della ricerca e del controllo scientifico è ovvio intenderlo. Chi non ricorda l'entusiasmo suscitato dalla scoperta della tubercolina curativa da parte del Kock e la delusione che ne è seguita? E lo stesso pneumotorace terapeutico del nostro grande Forlanini quanti ammiratori ebbe e anche quanti nemici? E più di recente le cure vacciniche e le cure chimiche non passavano anch'esse dall'entusiasmo più grande al discredito più ingiustificato?

La stessa vicenda sta capitando alla « dieta di « Gerson » che se certo non è il toccasana nella cura della tubercolosi, rappresenta indubbiamente un utile ausilio ai principi curativi classici.

In che cosa consiste dunque la « dieta di Gerson » o « diete di Gerson-Hermanusdorfer-Gauerbruck » cosidette dal nome dei loro divulgatori?

Sarebbe qui troppo lungo ricordare come essa sia nata da un tentativo empirico di cura dietetica priva di sale da parte del Gerson, medico pratico di Bielefeld nella Westfalia, per guarirsi da una emicrania ribelle a qualsiasi medicamento, e che poi approfondendo tali studi di alimenti declorurati in vari stati morbosi, fra cui appunto la tubercolosi, sia giunto alla conclusione che in tale malattia la dietoterapia deve essere aclorurata e senza sale.

Questo il principio fondamentale della dieta di Gerson che fu poi scientificamente ampliato per gli studi del Sanerbruch, attuale direttore della clinica chirurgica di Berlino, che divulgò e accreditò col suo nome la cura in parola. Fu così rilevato che i tessuti dei tubercolotici sono in genere poveri di sali alcalino-terrosi, di fosfati, solfati e silicati mentre sono ricchi di cloruro di sodio (o sale da cucina). Tali concetti teorici un po' semplicisti del Gerson furono modificati nella stessa clinica del Sanerbruch dall'Hermanusdorfer. Ma certo benchè diversi i concetti teorici, che qui poco contano, i risultati del Gerson prima e degli altri due autori dopo coincisero e si ottennero grandi successi con la dieta di Gerson specie in casi di « lupus » o tubercolosi cutanea e in casi di tubercolosi chirurgica o osteo articolare. I successi furono inferiori, benchè talora assai soddisfacenti, nelle forme di tubercolosi polmonare che — come scrive il Carpi — « è il campo di riprova di tutti i medicamenti di cura della tubercolosi ed è il campo più difficile per la valutazione dei risultati curativi ». La dieta di Gerson come attualmente si pratica è una dieta aclorurata (cioè con *esclusione del sale* che vien sostituito per ottenere il gusto dei cibi con una serie di condimenti vegetali) e mineralizzante. Infatti agli ammalati si dà un certo preparato detto « mineralogen » ricco di sali di calcio di magnesia, e di solfati e silicati. Concede una piccola quantità di carne che non deve superare il mezzo chilo per settimana, e che deve essere data poco cotta; concede moderate quantità di pane e paste alimentari, di grassi (burro e olio), di latte e un paio d'uova. Concede invece in abbondanza verdure cotte a vapore ma specie crude, frutta in prevalenza crude (e ciò per dare alimenti ricchi di vitamine). A ciò si aggiunga oltre « il mineralogen » la somministrazione giornaliera di olio di fegato di merluzzo fosforato.

Per concludere diremo, prescindendo dalle basi teoriche della dieta di Gerson tutt'altro che definite e dalle infinite discussioni scientifiche ch'essa ha provocato (specie riguardanti la vessata questione della demoralizzazione del tubercolotico) che la nuova dietoterapia suggerita e divulgata dagli autori tedeschi, per i risultati incoraggianti ch'essa ha dato merita una attenta considerazione da parte degli studiosi e una disciplinata aspettativa da parte del pubblico profano. Il quale pubblico per adesso dovrà contentarsi di sapere, che, come per altri rimedi già proposti, il nuovo regime alimentare se bene, applicato, aumenta le possibilità curative nel campo così proteiforme e difficile della tubercolosi.

Edgardo Soria

Charlotte, il più famoso pappagallo d'Inghilterra

LONDRA, 1

Tra i molti animali che devono la loro esistenza al sentimento zoofilo di casa reale, il beniamino è certamente il pappagallo di Re Giorgio, Charlotte, che il Sovrano, allora luogotenente di Marina, acquistò circa quarant'anni fa a Porto Said. Da quella volta Charlotte, che è nato in Australia e ha un bellissimo manto di piume multicolore in cui predominano il grigio e il rosa, ha sempre seguito il Sovrano in tutti i suoi viaggi. Charlotte nelle sue peregrinazioni si sposta in una gabbia appositamente costruita protetta sapientemente dai cambiamenti improvvisi di temperatura e di lui si prende cura un valletto del Re.

Tanto a Buckingham Palace quanto al castello di Balmoral, Charlotte ha diritto d'asilo nello studio privato del Re: anzi la mattina durante la lettura dei giornali il pappagallo si posa su una spalla di Re Giorgio. Se nel periodo estivo il Sovrano è costretto a rimanere a Londra, non è difficile vederlo portare personalmente Charlotte dal palazzo di Buckingham a un padiglione costruito nel parco e riparato da alti alberi dove, nelle giornate calde, egli svolge la maggior parte del suo lavoro.

Charlotte, quando ne ha voglia, ha loquela facile e sfoggia un repertorio abbastanza vasto di termini nautici: se proprio è in vena, dice anche delle frasi in francese. Col passar degli anni Charlotte ha imparato a conoscere i visitatori del Sovrano trattandoli secondo il loro grado: con qualcuno anzi serba un dignitoso silenzio. Spesse volte poi mette in imbarazzo chi è ammesso per la prima volta alla presenza del Re con un secco: « Ma chi è costui? ».

Le opere di Strauss e Millöcker cadute in dominio pubblico

VIENNA, 1

A partire da quest'oggi cessa la protezione legale dei diritti di autore per le opere dei compositori austriaci Giovanni Strauss e Carlo Millöcker. Il termine, che scadeva nel dicembre 1929, fu allora prorogato provvisoriamente, ritenendosi che l'Austria avrebbe in seguito aderito alla Convenzione di Roma e avrebbe adottato il periodo di 50 anni. Più tardi venne presentato un progetto di legge contemplante una nuova proroga per le opere di Strauss e di Millöcker, ma il Consiglio nazionale ha chiuso la sua sessione senza occuparsene.

Così da oggi in avanti i lavori dei due maestri non saranno più sottoposti ad alcuna vincolo. Il Parlamento si occuperà tuttavia prossimamente del problema generale dei diritti di autore, per parificare la legge austriaca a quella tedesca.

Un altro atto di brigantaggio in una stazione della Moravia

VIENNA, 1

Telefonano da Praga che quattro banditi mascherati sono penetrati negli uffici della Stazione cecoslovacca di Hultschin, presso Brno, e con le armi alla mano hanno intimato ai quattro funzionari presenti di consegnare il contenuto di cassa. Avendo gl'impiegati opposto resistenza, i malfattori spararono cinque colpi, dandosi quindi alla fuga. Un ferroviere è rimasto ucciso, gli altri tre hanno riportato ferite.

Nello spazio di 15 giorni è questo il terzo attentato del genere che viene compiuto nella Moravia settentrionale.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Cent'anni fa
(1831)

— L'appalto della «Gazzetta Privilegiata di Venezia» sostenuto già per tanti anni con onore dalla signora vedova Graziosi è stato da ieri assunto dai signori Gio. Antonio Perlini e Tommaso dott. Locatelli. L'Ufficio rimane a S. Apollinare al Ponte dei Meloni, antico recapito della Gazzetta, e sarà aperto dalle 8 del mattino fino alle 10 della sera in tutte le stagioni, ed anche nei giorni festivi dalle 10 ad un'ora pomeridiana.

Cinquant'anni fa
(1881)

Roma. — A titolo di curiosità il «Pungolo» riferisce l'elenco dei teatri italiani minori che nella corrente stagione sono chiusi: sono ben quarantotto, e tutti brillarono in carnovale per buoni spettacoli in musica - quest'anno questi teatri sono a catenaccio. Che più? Pergola di Firenze, Carlo Felice di Genova, Filarmonico di Verona, Comunale di Trieste - quattro teatri di prim'ordine, «chiusi!».

A Roma vi furono sempre «tre teatri» aperti all'opera, e nella corrente stagione «un solo»: - l'Apollo.

A Genova pure, v'ebbero ogni carnevale «tre teatri d'opera»; adesso sono minacciati di un assoluto silenzio!

E Bologna? - città di 100.000 abitanti, centro di ferrovie, è gran fortuna se il Municipio le accorda 40.000 lire per il solo spettacolo autunnale!

Disordini in Spagna

Cinque guardie massacrate
Altri due morti nei conflitti

MADRID, 1

Ieri a Castilblanco, presso Badajoz una Società di operai rurali sindacalisti ha compiuto una violenta dimostrazione. I dimostranti sono stati affrontati dalla guardia civile che ha tentato di disperderli. Gli operai hanno però resistito alle intimazioni, e una violenta mischia si è svolta con spari di parecchi colpi d'arma da fuoco. Benchè la Polizia, come è stato accertato, si fosse limitata a sparare in aria, i contadini aizzati dai loro capi si sono gettati su un gruppo di guardie civili rimaste isolate massacrandole selvaggiamente. Un caporale di 34 anni e 4 guardie civili hanno trovato così una orribile morte. Nella lotta selvaggia un dimostrante è rimasto ucciso e un altro ferito.

La popolazione atterrita dall'accaduto, si è chiusa nelle case. In un altro villaggio dell'Estremadura un incidente analogo, motivato dall'atteggiamento bellicoso dei sindacalisti, è degenerato in una zuffa fra dimostranti e guardie civili. Si lamentano un morto e parecchi feriti.

Il regolamento per i premi della XVIII Biennale di Venezia

Art. 1 — La XVIII Biennale di Venezia, in occasione del primo decennale della Marcia su Roma, volendo celebrare con l'arte lo storico evento, ha ottenuto i mezzi per istituire i seguenti premi;

Norme generali

1) Lire 50.000 del Ministero delle Corporazioni, per un'opera di pittura.

2) Lire 50.000 del Ministero dell'Educazione Nazionale, per un'opera di scultura.

3) Lire 10.000 della Città di Venezia, per un bronzo.

4) Lire 10.000 del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia, per un'opera di pittura.

5) Lire 10.000 dell'Opera Nazionale Balilla, per una incisione.

6) Lire 10.000 di S. E. il Conte Volpi di Misurata, per una medaglia.

7) Lire 10.000 del Rotary Club d'Italia, per un ritratto in pittura o scultura.

Art. 2 — Le opere concorrenti ai premi debbono svolgere, in forma allegorica, o realistica, o comunque dettata dall'ispirazione, il tema *Anno X* e cioè glorificare l'avvento e le conquiste della Rivoluzione Fascista, ricordandone fasti, persone e luoghi.

Art. 3 — Il concorso ai Premi è libero a tutti gli artisti italiani, senza distinzione alcuna tra invitati alla XVIII Biennale e non invitati, purchè iscritti al Sindacato Belle Arti.

Art. 4 — Lo stesso artista non potrà concorrere a più di un premio.

Art. 5 — Gli artisti, che intendono partecipare al concorso sono tenuti a farne pervenire esplicita dichiarazione alla Segreteria della Biennale entro il 28 aprile 1932, data dell'inaugurazione dell'Esposizione, specificando a quale dei premi concorrono.

Art. 6 — Le opere dovranno giungere a Venezia, al Palazzo dell'Esposizione ai Giardini, entro il 31 luglio 1932, franche di ogni spesa. Per quanto riguarda il loro imballaggio e il loro trasporto, si richiamano le disposizioni contenute negli Articoli 21 e 22 del Regolamento Generale della XVIII Biennale.

Art. 7 — L'ammissione delle opere al giudizio definitivo avverrà mediante esame da parte di una Giuria all'uopo nominata dalla Presidenza dell'Esposizione. Detta Giuria sceglierà le opere più degne, non oltrepassando per ogni premio il numtro di dieci opere, da esporre nella sede della Biennale. L'esposizione di tali opere sarà aperta il 1.o settembre 1932.

Art. 8 — La Giuria stessa procederà all'assegnazione dei premi, i quali verranno consegnati ai vincitori il 28 ottobre 1932.

Norme speciali

Art. 9 — L'opera di pittura, alla quale sarà assegnato il premio del Ministero delle Corporazioni, è destinata ad ornare il nuovo Palazzo del Ministero stesso in Roma. Per disposizione di S. E. il Ministro l'opera deve avere le dimensioni di 3 metri di altezza su 4 di larghezza, e deve svolgere il tema stabilito con particolare riferimento al Patto del Lavoro.

Al vincitore del concorso saranno rimesse L. 25.000 il 28 ottobre 1932 e L. 25.000 alla consegna, a termine da stabilirsi, dell'opera compiuta, che rimane naturalmente di proprietà del Ministero delle Corporazioni.

Art. 10 — L'opera di scultura, alla quale sarà assegnato il premio del Ministero dell'Educazione Nazionale, deve misurare 2 metri di altezza e deve svolgere il tema: « La Vittoria del Fascismo ».

L'opera è destinata ad essere collocata in un campo sportivo.

Gli artisti concorrenti dovranno presentare soltanto un bozzetto ben condotto delle proporzioni di un terzo dell'opera completa.

Al vincitore del concorso saranno consegnate L. 25.000 il 28 ottobre 1932, e L. 25.000 alla consegna, entro termine da stabilirsi dell'opera compiuta, che rimane di proprietà del Ministero dell'Educazione Nazionale.

Art. 11 — Il premio della Città di Venezia è destinato ad un piccolo bronzo non più alto di 30 cm. esclusa la base raffigurante « la Vittoria ». Il lavoro premiato diventerà di proprietà del Comune di Venezia.

Art. 12 — Il premio del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia è riservato agli artisti residenti in Venezia o nella provincia di Venezia, ed è destinato ad un paesaggio che illustri una delle opere compiute dal Regime nel decennio dell'Era Fascista. Le dimensioni del quadro non dovranno superare m. 1 per m. 1.50. Il lavoro premiato diventerà proprietà del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa di Venezia.

Art. 13 — Le opere concorrenti al premio dell'Opera Nazionale Balilla dovranno svolgere il tema stabilito, con particolare riferimento all'attività educatrice dell'istituzione. Il lavoro premiato diventerà proprietà dell'O. N. Balilla.

Art. 14 — La medaglia commemorativa della Marcia su Roma, richiesta per il premio di S. E. il Conte Volpi di Misurata, deve recare sul *recto* l'effigie del Duce e sul *verso* una allegoria. L'opera premiata diventerà proprietà dell'Ente Autonomo della Biennale.

Art. 15 — Il premio del Rotary Club d'Italia è destinato ad un ritratto in pittura o in scultura, a grandezza non maggiore del vero, di una personalità che abbia in questi dieci anni bene meritato della Rivoluzione Fascista.

Il Presidente
GIUSEPPE VOLPI DI MISURATA

Il Direttore Amministrativo
Romolo Bazzoni

Il Segretario Generale
Antonio Maraini

Mostra d'arte a Trieste

TRIESTE, 1

Il Sindacato Belle Arti di Trieste ha iniziato quest'anno la sua attività alla Permanente, con la mostra d'arte di Natale. La mostra natalizia è una bella consuetudine locale che per molti anni ha offerto agli amatori una buona occasione per fare degli acquisti di quadri e di sculture di piccole dimensioni. A differenza degli anni scorsi però, nella mostra odierna il Consultorio della Permanente ha voluto offrire al visitatore anche dei lavori di dimensioni maggiori che negli anni scorsi, facendo predominare così l'opera finita sul bozzetto. A la mostra triestina di quest'anno, che si presenta di gran lunga superiore a quella degli anni scorsi, partecipano artisti di chiara fama, quali il Levier, Sambo, Carà, Flumiani, Nathan, Flori - Tinazzer, Sbisà, Mascherini, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il bagno dei "fiumaroli,, a Roma nel trapasso dell'anno

ROMA, 1

Il trapasso da un anno all'altro viene celebrato dai fiumaroli con un tuffo nelle acque del Tevere.

A mezzanotte precisa, ovvero sia quando in tutte le case, in tutti i ritrovi, in tutti i posti viene strappata la tradizionale bottiglie di spumante e ognuno si tuffa nell'orgia commemoratrice dell'ultimo respiro dell'anno, a fiume i «Rari Nantes» celebrano la ricorrenza con un bagno volontario in piena letizia di animo e di spirito.

E' una festa caratteristica che ha origine leggendarie. Si dice che il Tevere nella notte di San Silvestro raccolga nelle sue liquide braccia poteri e virtù miracolose.

Anche nella trascorsa notte un buon numero di fiumaroli ha compiuto il simpatico rito.

Poco prima delle 24 i partecipanti al cimento erano adunati nella casina dei «Rari Nantes» pronti al tuffo che è avvenuto puntualmente quando l'orologio ha segnato il trapasso dal 1931 al 1932.

L'animazione di Bologna nella notte di Capodanno

BOLOGNA, 1

Una grande folla, nonostante qualche raffica di vento e di nevischio, ha gremito la piazza Vittorio Emanuele per dare l'addio al vecchio anno Ai dodici tocchi dell'orologio di Palazzo Comunale è stato appiccato il fuoco al fantoccio raffigurante il vecchio 1931, mentre dal balcone del Palazzo del podestà si esponevano i numeri vincitori della tradizionale lotteria del « Fiù del duttor Balanzòn ». I fuochi tricolori delle girandole e dei balconi illuminavano, tanto, i solenni edifici circostanti e il volo impaurito dei colombi, disturbati nel sonno. La chiassosa animazione è durata fino a tardissima ora della notte.

Le previsioni per il 1932 d'un meteorologo svedese

PARIGI, 1

Da Stoccolma vengono segnalate le interessanti previsioni che il famoso meteorologo prof. Sandstron, segretario dell'Istituto di meteorologia svedese, ha fatto sul tempo che si dovrebbe avere nel 1932.

« La temperatura dell'anno prossimo sarà quasi esattamente analoga a quella del 1929 — egli ha detto — cioè una primavera freddissima, un'estate piovosa e fredda, seguita da un autunno temperato ».

Queste previsioni sono basate sullo studio del Gulf Stream, sulla cui corrente il Sandstron sta compiendo studi da qualche anno a questa parte. Secondo lo scienziato svedese il Gulf Stream si è comportato, nel corso dell'autunno 1931, come alla fine del 1928, ciò che ha condotto a ripercussioni identiche, fino a questo momento, sulla temperatura dell'Europa. Il Sandstron pretende di avere stabilito in modo assoluto le leggi seguenti quando il Guf Stream è caldo al largo della costa meridionale della Groenlandia e al largo di New York e di Boston, la temperatura si abbassa nel sud dell'Europa. Invece, quando la corrente calda si ferma alle isole Lofoten, al largo della costa nord-ovest della Norvegia, tutta l'Europa è riscaldata. Infine, quando il Gulf Stream continua la sua corsa sino alla terra di Francesco Giuseppe, nel Circolo Artico, tutta l'Europa si raffredda. Tale è stato il caso dello scorso estate.

Lo scienziato svedese ricorda che la primavera del 1929, di cui ci predice la poco allegra riedizione per l'anno prossimo, fu estremamente fredda e battè in rigore tutti i records conosciuti da cento anni a questa parte.

« Il Gulf Stream — afferma il professore — progredirà lentamente nel 1932 verso l'Islanda, e provocherà un inverno identico a quello del 1929. E' possibile che la sua ripercussione sulla temperatura sia alquanto meno grave di allora ».

Il meteorologo svedese termina fortunatamente con una nota meno affermativa e più gaia:

« E' impossibile — dice modestamente — essere assolutamente certi di queste previsioni, dato che non sono basate che su osservazioni che si svolgono su un numero troppo esiguo di anni di ricerche ».

Ed è con l'intenzione di continuare i suoi curiosi studi che egli si imbarcherà fra qualche tempo per l'Islanda.

« Ritengo — ha concluso — che fra sette anni sarò in grado di predire infallibilmente, ogni anno, la temperatura dell'Europa dell'anno seguente ».

La truffa del "morto vivente,,
Il pittoresco racconto dell'arrestato

PARIGI, 1

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi della ingegnosa e audace truffa consumata, ai danni di una società di assicurazione, dal meccanico Luigi Durant che simulò la propria morte e spinse la macabra commedia fino a far celebrare i suoi funerali con tutta pompa.

Ieri il Durant e la sua complice sono stati nuovamente interrogati a Lione da quel giudice istruttore il cui meccanico ha fornito nuovi particolari sulla organizzazione della sua romanzesca truffa. Egli ha detto che leggendo assiduamente periodici che narrano particolarmente gravi faccende criminali, aveva conoscuito il resoconto della truffa compiuta dalle sorelle Schmidt di Marsiglia. Esse — ha aggiunto Durand — si sono servite di un vero cadavere. Io pensai di far altrettanto, ma con un falso cadavere.

Ha spiegato poi al giudice come sia difficile e penoso fare il morto. Quando la sua amante ritornò col certificato di decesso, fornitole, come si ricorderà, dal medico senza alcuna constatazione, e che permise alla coppia di riscuotere il premio di assicurazione, Durand si truccò da morto e si stese sul letto nella camera che occupava all'albergo. La amante lo coprì con un lenzuolo e discese a dare ai vicini la triste notizia.

— Che cosa terribile! — ripeteva a tutti tra le lagrime. — Una morte così improvvisa.

I padroni dell'albergo e parecchi vicini, commossi dal dolore così vivamente espresso dalla giovane donna, la seguirono nella camera mortuaria dove Jeanne Piallat volle mostrare loro, per l'ultima volta, il cadavere del suo amato. Essa tolse allora il lenzuolo scoprendo il volto del falso morto.

— Le giuro — ha detto al giudice Durand — che in quel momento non aveva bisogno di simulare la morte. Ero più pallido di un cadavere; il cuore mi batteva precipitosamente e un sudore freddo mi colava giù per la schiena; sentivo tutti gli sguardi fissi su di me e avevo una terribile paura di essere scoperto. Finalmente tutta quella gente se ne andò e potei respirare più liberamente.

Durand ha raccontato ancora come dalla finestra di un albergo assistette al passaggio del corteo funebre. Jeanne Piallat seguiva il carro versando vere lagrime, tanto era rimasta turbata dopo la notte che aveva trascorsa presso la bara.

Lo stato giuridico del « morto vivente » nel quale si trova ora Durand, ha creato situazioni curiose. Fra l'altro l'Erario dovrà restituire i 40.000 franchi di imposta riscossi sulla successione di Durand, rappresentata dal premio di assicurazione pagato a Jeanne Piallat.

LIBRI NUOVI

— : «Ricami d'Italia», album illustrato, rilegato in seta. Ed. di «Casa Bella» Milano, lire 25.

V. amm. V. Reuter: «Scapaflow», la tomba della flotta tedesca. — Ed. Marangoni - Arti grafiche - Milano lire dieci.

Eugenio Genero: «Ancora un refolo» - Stab. Grafico U. Bortoli Venezia, lire 10.

Vincenzo Ricca: Vincenzo Bellini: «Il centenario della Norma - Giannotta ed. Catania, lire 10.

VISIONI CINESI

Shanghai 1931
3 milioni di abitanti - Stranieri nel Consiglio Municipale Grattacieli e comunisti

SHANGHAI, Dicembre

(V.L.S.) Shanghai, la città asiatica che ha un *hinterland* grande come l'intera Europa, e che è il centro degli interessi europei ed americani in Estremo Oriente ha raggiunto in quest'ultimi anni le spettacolose proporzioni delle più grandi metropoli moderne. Con una popolazione di oltre 3 milioni di abitanti (di cui 60 mila forestieri), Shanghai è anche il centro economico della Cina, e vi sono riunite enormi riserve auree e cartacee.

Un condottiero che dominasse Shanghai sarebbe più potente del Governo centrale del paese!

E' a Shanghai che si svolgono, si risolvono e spesso si complicano le intricate relazioni cinesi con le Potenze Estere. E, per capire le attuali, dobbiamo riandare le rispettive situazioni Europee e Cinesi, negli ultimi millenni.

Per mantenerci nelle linee geneaveva già raggiunto lo stadio attuale quando Atene e Roma non erano ancora state fondate, ma la civiltà sviluppatasi in Europa ed America negli ultimi due secoli capovolse la situazione, almeno sotto molti punti di vista.

L'evoluzione di Shanghai da città cinese a metropoli internazionale ed a quinto posto del mondo incominciò nel 1842, da allora sono sorti i gruppi di residenti esteri, di cui i principali sono gli Inglesi, gli Americani, i Francesi e i Giapponesi; più numerosi quest'ultimi di tutti gli altri presi insieme. Il fiotto degli interessi nipponici sul continente asiatico ha portato a Shanghai una forte corrente emigratoria, che naturalmente vive nella città come colonia estera, e ne ha tutti i privilegi e gli inconvenienti.

La città è divisa in tre gruppi: il *settlement* internazionale, la concezione francese e la Municipalità della Gran Shanghai; nel *settlement* internazionale sono compresi più di un milione di cinesi, i quali icominciarono ad emgrarvi durante e dopo la guerra dei taiping nel 1851, e ancor oggi vi giungono da ogni parte, desiderosi di protezione e di ordine durante i frequenti e svariati conflitti a cui quel l'immenso paese è soggetto.

Il vecchio gruppo di stranieri che si era retto autonomamente dai primi tempi della sua costituzione, e che aveva attraversato periodi di alterne relazioni con le autorità locali, si vide costretto nel 1927, per l'immenso numero di cinesi entrati a far parte della sua compagine, ad accettare la collaborazione della Municipalità della Gran Shanghai che dipendeva dal Governo centrale di Nanchino. E' da notarsi che contemporaneamente a questo accordo, molti stranieri andarono ad abitare nella città indigena, cosa fino allora assolutamente inusitata.

Dopo molte e lunghe discussioni, il Consiglio Municipale venne stabilito di 14 membri, dei quali due americani, cinque inglesi, cinuna simile città sono evidentemente immense.

Le difficoltà di governare un complesso come quello, rappresentato da

Nessun passaporto si richiede per entrare a Shanghai e nessun cinese ha mai pensato a fornirsi di una qualsiasi carta d'identità!

Il servizio d'ordine e polizia nel *Settlement* internazionale, è disimpegnato da una direzione di Polizia, con membri europei, e da un corpo di volontari reclutati fra cinesi giapponesi e russi (quest'ultimi particolarmente numerosi), mentre il traffico stradale è regolato dai Sikks.

L'intervento delle forze navali e militari delle singole potenze, può naturalmente essere invocato solo in casi speciali.

La propaganda comunista, che ha moltiplicato gli assalti e le offese alla proprietà privata, e l'assembramento di tante diverse popolazioni, non soltanto europee ma asiatiche, ha sviluppato la criminalità di Shanghai ad un punto tale che solo a Chicago può essere paragonata.

A tale stato di cose può solo in parte por riparo la Polizia, intralciata nella sua azione da troppe diverse e spesso contrarie influenze. Un maggior rigore di repressione sarebbe non solo opportuno, ma salutare.

Ma non è questa terra da dittature o da rigorose misure generali; solo con successivi adattamenti alle sue sempre cangianti condizioni, le cose possono continuare in modo possibile.

Qui, come altrove, il domani si affaccia enigmatico ed incerto: questa vecchia terra d'Asia che ha visto sorgere e sparire popoli e civiltà, contempla senza troppa meraviglia i grattacieli della Gran Shanghai, e si domanda forse quanto vi dureranno.

Sommari di Riviste

✱ «L'Illustrazione italiana». — Sommaria numero 1 del 3 gennaio 1932: «Capodanno di neve sulle dolomiti» (una incisione). — La Settimana (di Scaramuccia). Le onoranze funebri alla salma di Arnaldo Mussolini (6 incisioni). — Il crollo della Biblioteca Vaticana (del Bussolente, con 4 inc.) — Almanacchi milanesi d'altri tempi (di Gino Giulini, con 10 incisioni). — Scrittori contemporanei: Bruno Cicognani (di Cesare Padovani, con un disegno di Enrico Sacchetti). — La fotografia e la natura: studi di fiori (4 grandi pagine in rotocalco). Sulle orme di Roma imperiale (di C. M. Franzero, con 9 inc.) — Paradiso di sciatori sulle vette d'Italia (di Narciso Quintavalle, con 5 inc.) — Sport, (di Zam, con due incisioni) — Scuole e botteghe d'arte in Val Gardena (di Italicus, con 7 inc). — Lettera dalla Spagna (di Enrico Tedeschi, con una inc.) — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) — La Settimana Illustrata (di Biagio).

SPIGOLATURE

Un collaboratore dell'«Excelsior» si chiede quali siano le distrazioni preferite dalla odierna gioventù e se esse corrispondano a quelle di un tempo o se si osserva una modificazione o una evoluzione dopo la fine della guerra. Due elementi di distrazione primordiale bisogna osservare: i libri e i balocchi. Un tempo i bimbi adoravano i racconti delle fate. Ora anche il vecchio Perrault è in ribasso. Ciò che colpisce sempre il fanciullo è l'imagine; e i disegnatori l'hanno ben compreso. E mentre sono rari gli autori che sanno scrivere per i fanciulli, gli albi all'americana che illustrano in forma caricaturale le avventure umoristiche di questo o quell'altro eroe, sono nelle mani di tutti i bimbi, che ne vanno pazzi. Nell'età ingrata, dai 13 ai 16 anni, i romanzi di avventure di Wells e Giulio Verne sono meno letti. Anche Victor Hugo è in ribasso: Alessandro Dumas padre è detronizzato: i ragazzi leggono di rado «Montecristo» e i «Tre Moschettieri». Ciò che li attira è il romanzo poliziesco, che conosce la gloria delle grandi tirature. I giocattoli hanno subito una trasformazione al pari della lettura. L'elemento principale dell'evoluzione dei balocchi è dovuto, come si aveva potuto prevedere, all'introduzione della meccanica e dell'elettricità. O che la macchina sia fedelmente riprodotta in miniatura, o che occorra ricostruirla pezzo per pezzo, i giuochi preferiti dai maschi, e spesso anche dalle femmine, sono quelli che si ispirano alla meccanica. Si vedono dei fanciulli d'oggi maneggiare spensieratamente dei motori, delle piccole dinamo, smontarle, rimontarle e ciò dà a pensare che quando saranno uomini utilizzeranno tali predisposizioni con intelligenza e successo. Chi mai penserebbe a proclamare la morte della macchina? Essa appena nasce.

✱

Le recenti abbondanti nevicate di Bologna e degli Appennini suggeriscono al «Resto del Carlino» queste riflessioni sulla bianca regina de l'inverno. Della bellezza della neve in montagna non è il caso di parlare mentre oggi chi può va a passare la domenica sui ricchi campi nevosi delle Alpi e degli Appennini, ritraendone giocondità e vigoria fisica. Questo prova già che la neve e l'aria frizzante che la ricopre è utile alla salute. E non s'istituiscono oggi tubercolosari in alta montagna, proprio in mezzo alla neve? Non molti anni fa questo metodo di cura della terribile malattia sarebbe parso ottimo per spedire in modo sbrigativo i malati all'altro mondo. Si pensi quanto è pura l'aria dei campi di neve montani e quanto è ricca di radiazioni allorchè il sole risplende, poichè la neve le riflette e le diffonde in larga misura. Entro lo abitato naturalmente questo beneficio è minore, però, finchè la neve ricopre i selciati, non si solleva quella polvere che nelle città è un fastidio e, quel che è peggio, un pericolo permanente per la nostra salute. Già nella caduta la neve funziona come depuratrice e risanatrice dell'atmosfera. Se non temessimo di offenderla, diremmo che è — come del resto anche la pioggia, ma forse in maggior misura — la scopa dell'atmosfera, trascinando giù le impurità solide, fumo e pulviscolo, sospesi. A Londra su nove litri di acqua derivante dalla fusione della neve si trovarono circa 39 grammi di particelle carboniose, circa gr. 0.16 di cloruro di sodio, quasi mezzo grammo di acido solforico, e un grammo e mezzo di sostanze diverse. La nevicata sottrae questa roba ai polmoni dei cittadini.

✱

Un parrucchiere di Parigi che ha fatto una rapida carriera ha spiegato il segreto di ciò a un redattore dell'«Excelsior»: « Il segreto del mio successo — disse — è di una semplicità elementare. Durante qualche settimana mi sono trasformato in cliente. Ho percorso i saloni di parrucchieri, i più caratteristici della Capitale, e ne ho riportato un certo numero di assiomi, che ho messo in pratica nel mio stabilimento. Prima di tutto ho compreso che nulla era più insopportabile per il cliente che il chiacchiericcio rituale e ossessionante dell'operatore. Fedele a non so quale tradizione lontana che risale forse fino al classico «Figaro», il virtuoso del rasoio metto il suo punto d'onore ad essere un bel parlatore. Da me ho soppressa questa usanza, ed ho voluto tornare alla moda dell'arte silenziosa, e la mia clientela mi è molto grata. Di più ho proibito sotto pena di immediato licenziamento a tutti i miei collaboratori di offrire con insistenza ai clienti dei cosmetici, delle profumerie ed altre forniture che i clienti sanno benissimo acquistare da sè quando ne hanno bisogno. Questa semplice riforma, aggiunta ala precedente, ha creato nella mia bottega un'atmosfera di pace, di calma, di sicurezza, che pienamente soddisfa la clientela, che accorre in folla da me ».

✱

Si è molto parlato di quell'ingegnere russo, Sliguen Dunikowski, il quale afferma di poter trarre l'oro dalle pietre. Oggi le cronache dei giornali parigini sono piene di particolari sulle sue vicende e sulla sua persona. Il Dunikowski si presenta bene: è figlio di uno scienziato che insegnò per molto tempo alla Università di Leopoli e possiede diplomi di ben dieci Istituti. Il Dunikowski fece la sua strepitosa scoperta sulle coste mediterranee della Francia, tra i fiori della riviera. Costruì un apparecchio che — a quanto egli afferma — emettendo correnti radioattive e agendo con esse sui sali minerali delle roccie recanti tracce di metallo prezioso, ottiene pepite di oro puro. Da una quantità di minerale dalla quale si riusciva a estrarre il solito oro per 5 franchi. L'inventore fu indotto a fare un esperimento sotto il controllo dell'Istituto oceanografico di Monaco e occorre pensare che i risultati siano stati trovati interessanti, perchè una società si formò subito per l'acquisto e lo sfruttamento dell'apparecchio costruito dal Dunikowski. Le cose sembravano avviarsi nel migliore dei modi quando, per cause non ancora perfettamente note, gli amministratori delea società sporsero querela contro il Dunikowski che venne arrestato a Nizza e trasportato poi a Parigi, ove fu chiuso nel carcere della Santè. Sottoposto a un primo interrogatorio, l'alchimista affermò, che, trovandosi in contrasto con gli amministratori della società, non aveva voluto svelare loro il segreto della sua scoperta, ma aveva depositato tale segreto in un plico suggellato presso un notaio di Mentone. Al giudice istruttore egli chiese quindi di essere autorizzato a ripetere la sua esperienza sotto il controllo di esperti qualificati. — Così il «Matin».

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Il discorso del 3 gennaio 1925

rievocato ai Giovani Fascisti

Domani domenica d'ordine del Segretario del Partito S. E. Starace sarà ricordato agli appartenenti al GUF ed ai giovani fascisti il discorso del Duce del 3 gennaio 1925.

La cerimonia si svolgerà alle ore 11 nel cortile delle scuole di S. Provolo.

Il Segretario Federale ha designato alla commemorazione il camerata Silvio Vardanega membro del Direttorio Federale.

Identica manifestazione avrà luogo in tutti i Fasci della Provincia, ove parlerà un camerata delegato dai Segretari Politici.

Direzione del Corso Premilitari

Ordine di adunata

Per le ore 8.45 di domenica 3 gennaio 1932 tutti i giovani appartenenti al Corso Premilitare dovranno adunarsi nelle sottonotate località:

1. Battaglione: «Castello-S. Marco» Giardini Pubblici - Viale della Montagnola.

2. Battaglione - «Cannaregio» Fondamenta della Misericordia Scuole Elementari S. Girolamo.

3. Battaglione: «Dorsoduro» Angelo Raffaele Scuole Elementari Terese.

4. Battaglione: «S. Polo-S. Croce» Calle del Megio Scuole Elementari A. Manzoni.

5. Battaglione: «S. Elena» S. Elena Campo Sportivo Militare.

8. Battaglione: «S. Chiara» S. Chiara ex Ospitale Militare.

Corso del lunedì: per le ore 14 precise adunata in Caserma Manin in Campo Gesuiti.

Si comunica che mercoledì 6 gennaio 1932 (Epifania) avrà egualmente luogo l'istruzione Premilitare; pertanto tutti gli appartenenti al Corso Premilitare dovranno trovarsi per le ore 8.45 precise nelle citate località.

U. N. U. C. I.

Corsi di addestramento

Il Capo Gruppo comunica agli Ufficiali scritti al Corso di Fanteria che domani domenica 3 gennaio avrà luogo la consueta istruzione esterna e che l'adunata di questa si effettuerà sul piazzale della Stazione Ferroviaria di Mestre alle ore 9.40. E' sospesa invece per gli Ufficiali iscritti al Corso di Artiglieria.

Giovedì 7 corr. riprenderanno le lezioni teoriche serali.

Servizio vestiario

Martedì 5 corr. sarà a Venezia presso il Circolo Militare di Presidio il tagliatore dell'Unione militare per assumere commissioni di sartoria od altro.

Gli Ufficiali che desiderassero fornirsi della divisa a pagamento rateale minimo, potranno passare lunedì 4 corr. alla Segreteria del Gruppo per fornirsi del buono necessario.

Per Don Filippo Rinaldi

Rettor Maggiore dei Salesiani

Si celebra lunedì prossimo, 4 Gennaio, alle ore 10 nella Chiesa di S. Salvatore, una solenne funzione di trigesima per iniziativa di apposito comitato.

Darà l'assoluzione al tumulo S. E. il Patriarca e terrà l'orazione funebre Don Giuseppe De Biasio, Direttore Diocesiano della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani.

Furono mandati inviti personali alle autorità cittadine, agli Istituti di educazione, ed ai Circoli Giovanili, e sono stati diramati inviti collettivi ai Coperatori, alle Cooperatrici e agli Ex-allievi della città.

Il prof. Cristofolini

all'Università di Parma

L'avv. prof. Giovanni Cristofolini, già Libero docente di Diritto Processuale Civile nella R. Università di Padova, è stato classificato primo nel recente concorso per la cattedra di Diritto Processuale Civile per la R. Università di Parma e, con decreto ministeriale di questi giorni, è stato quindi nominato titolare della cattedra stessa.

Inviamo al valoroso allievo di Francesco Carnelutti, le nostre congratulazioni.

Istituto di cultura fisica

Il giorno 3 gennaio p. v. all'Istituto di Cultura Fisica «Pietro Gallo» nella sede di Calla Larga S. Marco si inizierà un nuovo «Corso di ginnastica e giuochi per adulti e per giovani» col seguente orario: mercoledì dalle ore 21 alle ore 22.30 e venerdì dalle 21 alle 22.30 e domenica dalle 10.30 alle 12. Gli inscritti pagheranno una tassa di iscrizione (ridotta della metà per coloro che abbiano meno di vent'anni di età) e ad ogni presenza dovranno rilasciare uno speciale tagliando.

Per informazioni ed inscrizioni gli interessati potranno rivolgersi alla Direzione dell'Istituto nei giorni ed ore più sopra indicati.

Comunità Barbieri

I Barbieri e parrucchieri con bottega nei Sestieri di Dorso Duro e Cannaregio sono invitati a presentarsi lunedì 4 p. v. in orario di ufficio muniti della licenza.

Notizie scolastiche

All'Istituto Manzoni di Venezia Salizzada dei Greci, sono ancora aperte le iscrizioni ai Corsi interni accelerati di Istituto Tecnico inferiore e superiore (Diplomi di Ragioniere e di Perito Agrimensore), di Istituto Magistrale inferiore e superiore (Diploma di Maestro), di Ginnasio, Liceo Classico e Scientifico; ai Corsi serali accelerati per impiegati, professionisti ed artisti che desiderano rapidamente conseguire uno dei diplomi suddetti.

Doposcuola per gli alunni delle Scuole Elementari e Medie inferiori.

Tariffe modestissime (vedere elenco promossi nella Gazzetta del 6 Ottobre u. s.

L'orario delle linee

della "S. Marco„ e "Puglia„

Arrivi e partenze nel porto di Venezia da domani 3 al 10 Gennaio 1932 - X:

ARRIVI

Domenica 3: ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Zara» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Lunedì 4: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 5: ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola Brioni.

Mercoledì 6: ore 6: Linea Trieste Venezia con il pirosc. «Piero Foscari» da Trieste.

Giovedì 7: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Adriatico» da Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste. — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 6: Linea Epiro, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Brindisi» da S. Maura, Corfù, SS. Quaranta, Valona, Durazzo S. G. Medua, Cattaro, Gravosa, Curzola, Comisa, Spalato, Sebenico, Zara, Lussino, Pola, Trieste.

Domenica 10: ore 6: Linea Straordinaria con il pirosc. «Barletta» da Durazzo — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 15: Linea Alessandria Rodi, Pireo con il pirosc. «Semiramis» da Alessandria, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

PARTENZE

Lunedì 4: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume.

Martedì 5: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroscafo «Zara» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa S. Maura.

Mercoledì 6: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» da Brioni, Pola, Abbazia e Fiume — ore 23: Linea Pireo, Rodi Smirne con il pirosc. «Piero» Foscari» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Coo Calino, Lero, Smirne.

Venerdì 8: ore 18: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lorenzo Marcello» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume. — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il pirosc. «Adriatico» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Monfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

Domenica 10: ore 21: Linea Venezia, Trieste con il pirosc. «Semiramis» per Trieste.

Il primo tè danzante

della Compagnia della Vela

La Presidenza della Compagnia della Vela comunica che mercoledì 6 corr., festa dell'Epifania, avrà luogo alle ore 16.30 il primo thè danzante, riservato, come al solito, alle famiglie dei soci ed a coloro che riceveranno particolare invito.

I biglietti d'ingresso dovranno essere ritirati entro le ore 15 di mercoledì, presso la Segreteria del Sodalizio.

Diario Sacro

2, Sabato. — Ottava di S. Stefano Protomartire. — A S. Marco alle 10 Messa solenne ed esposizione del SS. Sacramento; alle 15.30 Vesperi, Compieta, Litanie dei Santi e benedizione. — Agli Scalzi alle 6.15 Messa cantata all'altare della S. Vergine.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.36 — Luna leva alle ore 1.37; tramonta alle ore 12.14 — Ultimo quarto il 1.o; luna nuova l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 5.10 e ore 18.50; Basse ore 12.50 e ore 23.20.

Ieri 1, a Venezia, temperatura massima 5.4; minima 2.2.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 761.7.

Alle ore 8 di ieri il Livenza, il Piave ed il Brenta erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Un cuneo di alta pressione si spinge dall'Atlantico sull'Europa centrale separando due depressioni sulla Scandinavia (738) e sull'Italia centrale (752). Il tempo è instabile con tendenza a migliorare per il pendio da nord che pare abbia a determinarsi sull'Italia.

Primo d'anno

Il primo giorno dell'anno è passato ieri in animazione straordinaria. Nonostante che il sorriso del sole non abbia voluto splendere e rallegrare l'inizio, molta gente uscì nella giornata a camminare, altra affollò le sale di spettacolo e di ritrovo.

Nella mattina il Podestà comm. dott. Mario Alverà insieme ai Vicepodestà co. Elti di Rodeano e dott Valtorta e al Segretario generale del Comune comm. Beviglia ha fatto visita a S. Em. il Cardinale Patriarca La Fontaine, a S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Bianchetti e al Viceprefetto comm. dott. Zattera, a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello gr. uff. Castellani, a S. E. il comm. Andreoni Procuratore Generale del Re e al comm. prof. Garioni Preside della Provincia.

Si sono recati a Ca' Farsetti a porgere gli auguri di Capodanno al Podestà gl'ingegneri Ottaviano Ghetti e Antonio Pitter del «Cellina», il console di Francia sig. Georges Gueyraud e il viceconsole Jean Marc Leonelli, il gr. uff. Beppè Ravà vicepresidente e il cav. dott. Pellizzon direttore del Consiglio dell'Economia Corporativa, il prof. Truffi il comm. Mussi direttore della Banca d'Italia, il prof. Dell'Agnola direttore della Scuola Superiore di Commercio, il comm. Pancino presidente della Cassa di Risparmio e il dott. Giovannini direttore della Banca Commerciale, il comm. avv. Plinio Donatelli presidente dell'Istituto autonomo per le Case Popolari col direttore cav. Dorigo, il comm. Giuseppe Tessier presidente della Congregazione di Carità, il comm. Ringler console di Danimarca col viceconsole dott. Massaro, il gr. uff. ing. Valgoi capo del Compartimento Ferroviario, il comm. Pagani, Procuratore del Re: il comm. Concas presidente del Tribunale, il comm. Fogolari, Sovrintendente all'arte; il sig. Alan Napier console di S. M. Britannica, il colonnello Campi comandante la Divisione dei Carabinieri col capitano Carta Mantiglia, e molti altri.

Ieri la solennità della Circoncisione di N. S. Gesù Cristo è stata celebrata dalla Chiesa con riti suggestivi. Le funzioni hanno richiamato nella Basilica di San Marco una folla numerosa tanto alla mattina quanto nel pomeriggio; il popolo è qui accorso ad impetrare da Dio le benedizioni per il nuovo anno.

Alla mattina alla messa pontificale cantata dai cantori della Cappella Marciana e dai ragazzi del Manin, diretti dal maestro don Tosi e accompagnati dall'organo, il tempio era gremito. La messa fu celebrata da S. E. mons. Jeremich Vescovo Ausiliare; ad essa assisteva S. Em. il Cardinale Patriarca. Dopo la messa venne esposto il Santissimo.

Nel pomeriggio alle ore 3.30 furono cantati i Vesperi solenni. Dopo il canto delle Litanie dei Santi S. Em. il Cardinale La Fontaine saliva all'ambone per rivolgere all'immensa folla la sua paterna parola.

S. Em. ricordava la mistica città di luce e di amore che ogni cuore cristiano deve contribuire a elevare nel nuovo anno. Detto dell'olocausto di Gesù per la nostra salvazione, ha ammonito i fedeli a continuare nello stato di grazia che ci viene dal battesimo. Che se il peccato e l'errore possono distruggere questo stato di grazia, il pentimento sincero e i buoni propositi possono riavvicinarci a Dio. In questo santo giorno dobbiamo tutti pregare perchè lo Spirito Santo, che è luce e carità, discenda su noi a illuminarci e a riscaldarci.

Dopo l'elevato discorso S. Em. intonava il «Veni Creator», che fu ripreso e finito dalla Cappella Marciana.

Una ferita al volto

In seguito a caduta accidentale, mentre giocava nei pressi di casa insieme ai fratelli Armando e Giuseppe, Marino Cinquegrana di Michele di anni 6, abitante a Cannaregio n. 2139 A riportò una ferita lacera alla regione sopra palpebrale. Ricorso all'ospedale per farsi medicare venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Per un capogiro

Appena lasciato il traghetto di S. Stae, ieri mattina alle 9 il gondoliere Giuseppe Marcopodio fu Giacomo, di anni 34, abitante a Dorsoduro 1888, fu colto da un improvviso capogiro che lo fece barcollare e cadere.

Prontamente soccorso dai compagni, vedendo che il viso gli sanguinava, l'amico Fabris lo accompagnò all'Ospedale dove il Marcopodio fu medicato per ferite lacero-contuse alla regione zigomatica destra, guaribile in 10 giorni.

Ustionato dall'acqua bollente

Il fabbro Ennio Ferrarese di anni 36, abitante a Castello 3136, ieri sera mentre maneggiava uno scaldapiedi pieno di acqua bollente, in seguito allo svitamento del turacciolo veniva investito dal liquido riportando ustioni al polso destro guaribili in giorni 12.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

«I balenieri della Viking» realizz. di Warik Frisell, ediz. J. D. Williams e Associates. (Cinema Olimpia 1 gennaio 1932).

Il film è propriamente un documentario. Ora i produttori prevedendo che realizzata alla maniera dei documentari la pellicola sarebbe riuscita monotona hanno pensato di costruire un soggetto, tenue se vogliamo, nel quale impostare i quadri del viaggio della Wiking sulle regioni polari.

Tra le solitarie montagne di Terranova viene trovato una notte, gelato dal freddo, il giovane Luke Oarum e poi condotto in una capanna ove i balenieri di Harbor Deep stanno allestendo la partenza. Qui è Mary Joe che cura amorosamente Luek e non tarda a manifestargli la propria simpatia dal giovane ricambiata. Nell'angolo di una stanza essi parlano mentre nella saletta si sta ballando. «Che fate qui, solo? — chiede a Oarum la ragazza — venite a ballare». «Se sapeste che cosa pensano di me... che io sono uno jettatore; sono il figlio del capitano Oarum; la jettatura è un retaggio di famiglia. Dicono pure che sono un vile. Sarei felice di imbarcarmi, ma nessuno mi vuole». Entra Jed che si era trovato nella comitiva a Terranova». Vi ho salvato, Luke, e voi ora mi portate via la ragazza? Mary Joe è mia». «Non sono di nessuno» protesta Mary ma esce a ballare con Jed. Fervono i preparativi per la partenza; alle quattro del mattino è l'imbarco. La Viking attende. Mary e Luke guardano la nave, questi con rimpianto. Dopo aver tentato invano firmare il foglio di partenza, sarà proprio Jed che lo farà salpare: «Così sono sicuro che non siete vicino a Mary, che è mia». La donna raccomanda: «Non fargli del male».

Ed ecco la nave nel deserto di ghiaccio; sulla distesa bianca non una foca appare allo sguardo dei balenieri. Finalmente una colonna d'uomini si stacca a piedi ed è proprio Luke a scoprire il covo delle foche. Il bottino di caccia è abbondante. Ma colti dalla bufera gli uomini sono costretti a fermare il cammino e a piantare la bandiera in attesa che la nave li raggiunga. Ora Luke è solo; riuscito a sfuggire ad un agguato di Jed s'è rintanato sotto una montagna di ghiaccio. Jed ha perduti gli occhiali, ancora sulla nave; ora è mezzo cieco e il fuoco acceso da Luke lo attira presso il rivale.

All'appello, sulla nave, mancano due uomini: sono Luke e Jed: il fuoco s'è spento ed essi cominciano una lunga faticosa marcia; raggiungono la costa. Qui, in una chiesetta tra le nevi è una donna, Mary Joe che attende qualcuno: Luke. Questi la raggiunge mentre Jed quasi cieco viene trasportato su una panca. A qualcuno che gli chiede: «E allora, avete salvato Luke un'altra volta», risponde: «No, è lui che mi ha salvato e se qualcuno osasse dire che è uno jettatore gli romperei la testa».

Il viaggio della baleniera comandata dal capitano Barlett che appare quale personaggio anche nel film è costato anche delle vite umane. E ciò si è indotti a credere dalla evidenza con cui le scene sono presentate; la caccia alle foche occupa buona parte della pellicola; e qui sta veramente il documentario.

Se nella trama e nella rappresentazione del dramma umano si può richiedere un maggior rilievo, nessun appunto può venir fatto alla parte per la quale particolarmente si è intrapresa quest'opera cinematografica. Warik Frisell è stato a questo proposito un ottimo direttore per quanto i manifesti si ostinino a non nominarlo.

La tecnica di ripresa è d'altra parte sapientissima, basti pensare a certi scorci di figure e prospettive con le quali si è messa maggiormente in evidenza tutta la bianca immensità dell'Artide; certi controluce poi hanno contribuito efficacemente a dar rilievo ai quadri maggiori. Nè sono da tralasciare alcune scene in cui si è rappresentata la vita del luogo: nel deserto di ghiaccio una foca nata da poco, invoca aiuto; i fucili già stanno puntandosi verso la bestiola che una grossa foca — la madre — con ogni sforzo si trascina verso la piccola e con un colpo la rovescia sott'acqua.

Il film è sonoro, o, meglio, è stato sonorizzato e fonodoppiato alla «Cines»; non dirò che le voci sieno state scelte troppo opportunamente, purtuttavia non ha nuociuto tale adattamento.

f. p.

Le ultime di Ben-Hur al Malibran

Per aderire alle numerosissime richieste pervenute al Teatro oggi, e per l'ultima volta a Venezia, si replica il grandioso film «Ben-Hur» che anche ieri ha richiamato folla di pubblico a tutti gli spettacoli.

Domani, dalle 14, avremo la première di «Romanzo» il recente capolavoro sonoro della celebre stella della Metro Greta Garbo.

ROSSINI

Anche ieri teatro affollato alle visioni del film Cines «La segretaria privata» la divertentissima commedia interpretata con brio e spontaneità da Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi, attori che si sono acquistati le simpatie generali del pubblico che accorre alle visioni di questo film per applaudire questo trio indimenticabile di grandi attori

Anche oggi «La Segretaria privata» rimane in programma con inizio delle repliche dalle ore 15.30.

"Napoli tascabile„ al Goldoni

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata al Goldoni, per la prima volta a Venezia, la nuovissima commedia musicale di Raffaele Viviani «Napoli tascabile». E' questa una delle più fortunate e brillanti creazioni del genialissimo autore e attore, il quale figurerà in svariatissimi tipi davanti a un vasto e mutevole quadro di luminoso colore partenopeo. La commedia sarà ornata da caratteristiche musiche napoletane eseguite dall'orchestrina diretta dal M.o Giorgio D'Alterio.

Ieri due bei teatri e due calorosi successi: così di giorno per il «Il maestro di Forgia», come di sera per «O' bello guaglione». In ambedue gli spettacoli Raffaele Viviani fu assai festeggiato e con esso tutti i suoi compagni.

La radio di oggi

Di solito, quando le stazioni italiane annunciano una trasmissione d'opera da un teatro, è proprio la volta che viene invece diffuso un concerto variato, combinato nello studio senza troppe preoccupazioni; si sa che le ragioni di un improvviso mutamento del programma possono essere varie e molteplici, ma che questa diventi non l'eccezione ma la regola ci sembra un po' eccessivo. Questa sera ad esempio vogliamo sperare che si tenga fede all'annunciata trasmissione d'opera da *Roma-Napoli*, poichè se il San Carlo replica il «Tristano e Isotta», già trasmesso or è una settimana, al Reale di Roma ha luogo la terza rappresentazione de «I Maestri Cantori» di Wagner sotto la direzione di Gino Marinuzzi e con il concorso del baritono Benvenuto Franci (Hans Sachs), del soprano Maria Caniglia (Eva) e del tenore Granda (Walter). Sarà con molto piacere che ascolteremo, se ci sarà concesso, l'opera wagneriana, da molti anni assente dalle scene veneziane, l'opera in cui Wagner, all'infuori di quel mondo di saga e di leggenda in cui vivono tante delle sue creazioni, sa tratteggiare impareggiabilmente la vita di Norimberga intorno al 1500, vita borghese ma tutta permeata delle tenzoni artistiche fra i «Meistersinger».

Anche *Tolosa*, la vecchia simpatica stazione della «Radiophonie du Midi», sottraendosi per una sera alla farraggine grammofonica ci darà oggi un'opera del Theatre du Capitale: «Il Barbiere di Siviglia» alle 21.30. E, si badi, la trasmissione è già stata annunciata da oltre quindici giorni non solo, ma sono anche fissati quelle venture che avverranno nei giorni 9, 14, 20, 27 gennaio. Che ne dice la direzione artistica dell'Eiar? Opera anche a *Bruxelles II* ritrasmessa dall'Opera Fiamminga di Anversa (ore 21); operetta a *Budapest* (20) e a *Mülhacker* (ore 20.15: Lo zingaro barone di J. Strauss) e serata di varietà alle stazioni del nord, *Trieste* compresa, alle 21. Un buon concerto che il Radiocorriere definisce chissà perchè, di musica brillante, avrà luogo alle 22.35 a *Londra Naz.* (Borodin, Mozart, Rimsky Korsakoff e Moussorgski).

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Napoli tascabile».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Ultime, definitive, visioni a Venezia del celebre capolavoro «Ben-Hur». Domani première di «Romanzo» protag. Greta Garbo.

ROSSINI. — Ore 15.30: In pieno trionfo il Progr. Cines: «La Segretaria Privata» garbata e gaia commedia interp. da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. Segue «Natale di Bebè».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «I balenieri della Wiking» int. Louise Huntington e Charles Starret. «Topolino e gli antidiluviani» (cart. anim.).

S. MARCO. — Successo indescrivibile del più epico film del mondo: «Gli Angeli dell'Inferno». Il capolavoro che è costato 4.000.000 di dollari.

MODERNISSIMO. — Prezzi popolari 2 e 3 «Vele ammainate» capolavoro Cines Pittaluga int. Dria Paola e Carlo Fontana. Rivista Cines N. 15 e «Ranocchio maniscalco».

MASSIMO. — Prime visioni di «Marocco» capolavoro sonoro Paramount parlato italiano e interpretato da Marlene Dietrich, Gary Coper e Adolphe Menjou.

ITALIA. — Ultime di «Castigo» sensazionale produzione drammatica prot. Wallace Beery e Maria Dressler. Film interamente parlato italiano.

NAZIONALE. — Ultime de «La voce del sangue» parlato italiano protag. Conchita Montenegro. Nel varietà la Comp. Momoleto in una nuova brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «La Spia» sonoro e cantato prot. Warner Baxter e Noath Beery. Nel varietà la Comp. Tre Maschere in un nuovo programma.

MODERNO. — Charles Farrell nel sonoro e cantato «Quando l'amore parla». Segue «Animali feroci nella Jungla» scene dal vero.

ACCADEMIA. — Cinema - Orchestra - Varietà. Platea L. 1; Galleria L. 2.

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 16 (seduta del 29-12-31-X).

Presenti: Borella, Centanni, Manzatto, Pasetto, Stien.

I.a CATEGORIA

Omologazione gare: Amatori-Diadora 2-0; Vetrocoke-Burano 4-1; Adriatica-Speranza 4-1; Portuali-Diadora 3-0.

Partita Hellas-Amatori: Visto il motivo per il quale l'arbitro fu costretto sospendere la gara emarginata (art. 1 Reg. F. I. G. C.) si dà partita vinta al G. S. Amatori omologando la partita nel seguente risultato: Amatori-Hellas 2-0.

Partita Vetrocoke-Giovinezza A: Visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso, tenuto conto delle precedenti ammonizioni inflitte, si delibera di escludere dal Campionato di I.a Categoria il G. S. Vetrocoke.

Pertanto tutte le partite disputate dalla predetta Società si devono considerare come non effettuate.

Si squalifica «a vita» il giuocatore Codato Decimo del G. S. Vetrocoke per aver colpito brutalmente e ripetutamente l'arbitro (recidivo e capitano della squadra).

Si squalifica fino al 30-6-32 il campo sportivo del G. S. Vetrocoke. Si sospende da ogni attività ed a tutti gli effetti il G. S Vetrocoke fino al 30-6-32.

Ai dirigenti della Società stessa viene inibito fino al 30-6-32 di ricoprire cariche sportive per ripetute offese verso membri del Direttorio Regionale Veneto del Comitato U. L. I. C. e del Gruppo Arbitri Veneziani.

Provvedimenti disciplinari: Si squalifica per due gare effettive di campionato il giuocatore D'Este Arturo del Burano per violenze verso avversari. Si ammoniscono i giuocatori Zanetti Fioravante (Amatori) e Bottacin Beniamino (Diadora) per scorrettezze in campo. Si richiama severamente il Burano per contegno poco sportivo nei riguardi delle squadre ospiti.

Partite del 3-1-32 X: Speranza-Giovinezza A ore 12.30 campo Murano; Portuali-Amatori ore 14.30 campo Murano; Littorio-Hellas ore 12.30 campo P. L. Penso S. Elena. La partita Adriatica-Martina viene rimandata a giorno, campo ed ora da destinarsi.

II.a CATEGORIA

Omologazione gare: Serenissima 1928-Burano B 6-2.

Partita Stella-Studentessa e Dop. Ferrov.-Balilla: Considerato il motivo per il quale le gare emarginate non vennero disputate si manda ad effettuare le stesse in giorno, campo ed ora da destinarsi.

Partite del 3-1-32: Stella-Giovinezza B ore 14.30 campo 2.o Artig. da Costa S. Nicolò Lido; Burano B-Balilla ore 14.30 campo Burano; Dop. Ferrov.-Serenissima 1928 ore 14.30 campo Dop. Ferrov.

Il Presidente: **Egidio Centanni** — Il Segretario: **Stien Angelo.**

I dannosi effetti del vino

Ieri notte alle 2 venne ricoverato all'ospedale Giovanni Dalla Luca di Giovanni, d'anni 51, abitante a S. Croce 1032 A per una ferita lacera alla regione temporale sinistra, guaribile in 8 giorni salvo complicazioni.

Il Dalla Luca fu trovato in Campo San Stin dove era caduto, da alcuni cittadini che si diedero premura di avvertire il maresciallo Poli il quale si portò sul luogo con la barca - lettiga della Croce Rossa.

Correndo in Piazza S. Marco

Nelle prime ore del pomeriggio di ieri correndo insieme al fratellino Giuseppe di anni 8 in Piazza San Marco, il bambino Luigi Held di anni 6, abitante a Castello 3880, cadde malamente riportando una ferita lacera alla bozza frontale sinistra.

Soccorso dal vigile Angelo Zambon fu da questi condotto all'ospedale dove venne giudicato guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un piccolo incendio

I pompieri della II. Sezione colla motopompa «Scintilla» si portarono ieri alle ore 17.30 a San Giacomo dall'Orio ove al N. 1607 presso il sottoportico Zambelli a causa di un tubo del gas lesionato s'era appiccato il fuoco. Il piccolo incendio fu presto spento. Danno 500 lire.

Farmacie di turno

Da questa sera e fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti:

Trinchieri a S. Luca — Turolo a S. Francesco — Sala ai S. S. Apostoli — Muneratti a S. Lucia — Maggioni all'Angelo Raffaele — Fornasieri a S. Cacciano — Grinzato in Campo della Guerra — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta del Lido.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 4 acc.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd.; 22.50 dd.

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc. 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.30 acc. - 17.50 acc. (Bassano); 19.30 d.;

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc.; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 d.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 19.30 dd.; 21.25 d. 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d.; 12 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine-Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.29 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

Da Mestre

Gli auguri al dott. Nao

delle Associazioni Giovanili

Ieri mattina alle ore 9.30 alla sede del Fascio il dott. cav. Arturo Nao, Segretario Politico, riceveva il corpo bandistico dell'O. N. B., accompagnato dai dirigenti dell'Opera signori Mario Combi, Antonio Ubizzo e maresciallo Zuffi, ed il signor Umberto Fabbri comandante dei Giovani Fascisti di Mestre.

Il signor Combi porse al dottor Nao gli auguri di tutti i giovani mestrini ed il dott. Nao ringraziò con calore.

Successivamente il signor Fabbri portò al dott. Nao il saluto e l'augurio dei suoi organizzati. Il Segretario Politico ringraziò il camerata Fabbri comandante delle nuove squadre dei Giovani Fascisti e membro del Direttorio, per il gentile e cortese atto, pregandolo di voler contraccambiare l'augurio ai baldi giovani mestrini. Dalla banda vennero quindi suonati gli inni fascisti.

Il transito aperto

sul nuovo cavalcavia

Nonostante che i lavori del nuovo cavalcavia non siano ancora completi, in particolare all'estremità delle due rampe verso via Cappuccina e la strada provinciale di Padova, venne ieri aperto il transito ai veicoli, fra la generale soddisfazione, inquantochè il passaggio era necessarissimo.

I lavori di completamento continueranno rapidi, cosicchè si spera fra non molto di vederne la fine.

G. U. F.

Domani 3 corr. tutti i giocatori di Rugby dovranno trovarsi alle ore 14 nel campo sportivo della Vetrocoke di Marghera dove avrà luogo una importante seduta di allenamento.

E' assolutamente necessario che tutti intervengano dato che si tratta dell'ultima prova prima dell'imminente incontro con la forte compagine del Padova che avrà luogo nel campo sportivo dell'U. S. M. di Viale Garibaldi a giorni.

Si rende noto ancora che coloro che mancano di materiale di gioco ne saranno dotati nella giornata di oggi dal delegato per lo sport del G.U.F.

Una bambina sotto un autocarro

Alle ore 17 di ieri la bambina Lugato Luigia di Giuseppe di anni 8, abitante in via Guglielmo Pepe, se ne stava tranquillamente giocando in strada, quando, non si sa come, andava a finire con i piedi sotto le ruote di un autocarro che in quel mentre passava di ritorno dai Magazzini Generali. Il conducente, non essendosi accorto di nulla, continuava la sua corsa, rimanendo sconosciuto. Alle grida della ragazzina accorsero i familiari che accompagnarono la piccola all'Ospedale, ove il dott. Bazzarin le prestava le cure del caso, riscontrandole delle contusioni escoriate al dorso dei piedi con probabile frattura dei metatarsi. Guarirà in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza

All'Istituto Berna la famiglia Fontanin Alessandro ha offerto cinque berretti. Il sig. Zinelli L. 5 in memoria della compianta signora Luigia Asquini. Un anonimo kg. 5 di cotechini. L'Associazione Alpini di Mestre L. 50 in memoria del compianto socio Carli Giovanni.

Nei Cinematografi

Oggi al Toniolo oltre al film *Patatrac*, che continua con grande successo, verrà proiettato il film del match Carnera contro Sharkey.

All'Excelsior oltre al film *Il clown*, nuovi debutti nel varietà con Bepi e Carlos, ciclisti musicali, Gigi cantante e Benita I. elegante dicitrice.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — Carnera contro Sharkey e *Patatrac*, vivo successo.

EXCELSIOR — *Il Clown* ed eccezionale debutto di varietà.

Thiene

Del Prete-Savoia B 3-2

Gli azzurri del Del Prete hanno conseguito la quarta vittoria. Non è stato loro facile ieri accaparrarsi i due punti chè la partita è stato aspra e combattuta fino alla fine. E' stato però il Savoia che ha condotto la maggior parte dell'incontro, ma un po' per l'inconcludenza dei suoi attaccanti e molto per il valore degli uomini di difesa del Del Prete non ha saputo concludere. I punti sono stati segnati per il Del Prete da Foscarini, su calcio di rigore, Gonzato e Barbieri.

Per il Savoia b. da Amatori e Dal Zotto.

Ha arbitrato Zenaro.

Dalmazia-G. S. Fiume 2-1

La partita si è svolta fra un marasma incredibile. Pubblico oltre le linee del campo, giocatori che entravano ed uscivano a piacer loro dal campo; ripicchi fra giocatori; tutto ha valso per rendere questa partita bruttissima. La Dalmazia però è stata lievemente superiore all'avversaria e la vittoria odierna li è giusto premio. Del Fascio Giovanile sono emersi i due terzini e Cattelan. Verso la metà del 2.o tempo l'arbitro ha allontanato dal campo Mazzetti e Lerolin, uno della Dalmazia e l'altro del Fascio Giovanile.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 31. — Cotoni futuri: Gennaio 6.33-34 — Febbraio 6.38 — Marzo 6.44-46 — Aprile 6.50 — Maggio 6.56-61 — Giugno 6.66 — Luglio 6.77-78 — Agosto 6.86 — Settembre 6.94 — Ottobre 7.03 — Novembre 7.10 — Dicembre 7.17.

Belluno

Fiere e mercati

della nostra Provincia

Acquabona (Ampezzo): Il giovedì dopo Pasqua; il secondo lunedì di maggio.

Agordo, Fiere 4: 1) secondo lunedì e martedì di marzo; 2) primo lunedì e martedì di maggio; 3) ultimo lunedì e martedì settembre; 4) lunedì e martedì successivi alla fiera di S. Martino (novembre) in Belluno; — Mercati: Ogni lunedì di ottobre, novembre e dicembre.

Alleghe: a) in Alleghe capoluogo il 17 maggio e il 14 settembre; b) in Caprile: primo giovedì dopo la domenica del Rosario; primo lunedì avanti S. Martino, e ai 21 gennaio, detta di S. Sebastiano.

Arabba: 30 Settembre.

Arsiè: Fiera delle Ss. Anime, terza domenica di ottobre (animali e generi: il lunedì seguente solo generi).

Auronzo, Fiera di Bestiame, detta di S. Giustina in Cima Gogna, giovedì successivo al primo lunedì di Ottore. Se la festa di S. Giustina (7 ottobre) coincide con la Fiera, questa si trasporta al giorno seguente. NB. Il Comizio Agrario dà premi ai migliori espositori.

Belluno, Fiere 4: 1) di S. Gregorio Magno, ultimo lunedì di febbraio; 2) di S. Bernardino da Siena, il lunedì di maggio anteriore alla Fiera di S. Urbano (Treviso); 3) della Natività della Madonna, il lunedì dopo la festa (8 settembre); 4) di S. Martino, primo lunedì dopo l'11 novembre. In quest'ultima si smerciano anche derrate e mercanzie diverse. — Mercati: 1) ogni mercoledì per cereali, frutta, erbaggi, ecc. 2) ogni sabato per animali (se scade di festa, si trasporta al lunedì seguente).

Borga, Fiere 2: 1) il giovedì avanti la prima domenica di ottobre; 2) detta di S. Simone nei giorni 28 e 30 ottobre.

Caprile: Vedi Alleghe.

Cencenighe, Fiere 4: 1) dell'ottava il primo lunedì dopo Pasqua; 2) il primo lunedì di giugno; 3) di S. Luca il 16 ottobre e, se festivo, il giorno seguente; 4) di S. Andrea il primo dicembre.

Cesiomaggiore, Fiere 3: 1) il primo lunedì di Aprile (se il secondo non è il santo, nel qual caso ha luogo l'ultimo lunedì di marzo); 2) il lunedì anteriore la fiera di S. Matteo di Feltre, che scade il lunedì più vicino al 21 settemre; 3) l'ultimo lunedì di ottore, 14 dicembre.

Colle S. Lucia: 18 maggio; 15 settemre; 4 novembre e 14 dicembre.

Comelico Superiore, Fiere 2: 1) di S. Luca (a Padova) il 19 Ottobre; della Salute (a Casamazzagno) il 22 novembre. N.B. se scadono di festa si trasporta al giorno seguente.

Cortina d'Ampezzo: 15 maggio; 6 ottobre; 19 novembre.

Corvara 15 maggio.

Feltre, Fiere 2: 1) di S. Vittore l'ultimo lunedì di maggio e nei due dì seguenti, 2) di S. Matteo, il lunedì più vicino al 21 settembre e nei due dì seguenti. — Mercati ogni martedì (se scade di festa nel giorno precedente) per animali e merce in genere. Ogni venerdì per granaglie, frutta ed erbaggi.

Fonzaso, Fiere 2: 1) al 15 maggio; 2) l'ultima domenica di ottobre. — Mercati: ogni lunedì. Da Novembre a maggio ogni primo ed ultimo lunedì del mese, anche di animali.

Forno di Canale, Fiere 3: 1) il secondo lunedì di maggio; 2) il primo lunedì di settembre; 3) di S. Simone, il 29 ottobre.

Forno di Zoldo, Fiere 3: 1) il lunedì ed il martedì dopo il 25 marzo; 2) l'ultimo lunedì e martedì di Aprile; 3) lunedì e martedì dopo la prima domenica di ottobre.

Gosaldo, Fiere 2: 1) il terzo lunedì di maggio; 2) secondo lunedì di settembre. Scadendo di festa, sono trasportate al martedì.

Lamon, Fiere 2: 1) del Rosario, il lunedì dopo la prima domenica di ottobre; 2) dell'Ascensione, il terzo lunedì di maggio.

La Valle, Fiere 2: in aprile e in ottobre, in giorno da destinarsi di volta in volta, possibilmente il lunedì.

Lentiai, Fiere 2: (animali e merci: 1) primaverile l'ultimo lunedì di marzo (e se coincide con quella di Mel è trasportata al giovedì seguente), di S. Nicola la seconda domenica di settembre.

Longarone, Fiere 2: 1) di primavera il secondo lunedì di maggio; 2) di autunno l'ultimo lunedì di ottobre.

Mel, Fiere 3: 1) del lunedì Santo, in detto giorno e per i tre seguenti: 2 di S. Gottardo il 15 maggio, se di lunedì, se non del lunedì seguente. — Mercati: il primo ed il terzo lunedì del mese.

Pieve d'Alpago, Fiera di S. Michele: l'ultimo mercoledì di settembre.

Pieve di Cadore, Fiere 4: 1) a mezza quaresima; 2) il 29 Giugno (S. Pietro); 3) l'8 settembre (Natività di Maria); 4) il 30 novembre (S. Andrea). — Mercati di animali: il prima e terzo lunedì di ogni mese.

Pieve Livinallongo: 6 giugno; 4 settembre; 18 ottobre; 27 novembre.

Ponte nelle Alpi, Mercati animali: 1) il primo giovedì di aprile; 2) il primo lunedì di settembre anche se festivi. Si tengono a Capodimonte importanti vendite di caprini e ovini.

Puos d'Alpago, Fiere 3: 1) di primavera il terzo mercoledì di marzo; 2) d'autunno il terzo mercoledì di ottobre; 3) della Madonna della Salute; l'ultimo mercoledì di novembre. Animali e merci. — Mercati: il primo mercoledì di ottobre, novembre, dicembre, gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio.

Quero: Fiera annuale di S. Croce 2° aprile (animali e merci).

Roca Pietore, Fiere 4: 1) a le Grazie il 9 settembre; 2) al Capoluogo il 18 settembre; 3) a Diagonera il sabato antecedente a quella di S. Michele in Agordo; 4) al Capoluogo il 24 ottobre. Tutte di bestiame e merci. Se scadono in domenica, si tengono il lunedì seguente; l'ultima anche di merci.

Selva, Fiere 3: 1) dell'ultimo di maggio quel giorno; 2) di S. Matteo il 21 Settembre; 3) di S. Fosca il secondo lunedì di ottobre e il giorno seguente. E' antichissima, e si tiene ai Piani di S. Fosca presso Pescul.

Seren: Fiera autunnale, detta della Liberazione, la prima domenica di ottobre.

S. Gregorio nelle Alpi, Fiere 2: 1) di S. Gregorio, il secondo lunedì di aprile (se non è lunedì Santo, nel qual caso si tiene il primo lunedì); 2) del Rosario il venerdì precedente il 21 settembre.

S. Giustina, Fiere 5: 1) lunedì seguente alla Fiera di febbraio di Belluno; 2) l'ultimo lunedì di aprile; 3) l'ultima domenica di settembre; 4) il secondo lunedì di ottobre 5) il lunedì successivo alla Fiera di novembre in Agordo. — Mercati: l'ultimo lunedì di ogni mese.

Sovramonte: Fiera di S. Martino, l'ultima domenica di settembre.

S. Nicolò del Comelico: Fiera di animali e merci, detta di S. Michele nella località la Cuna, il 29 settembre.

S. Pietro Cadore, Fiere 2: (animali merci e generi diversi); 1) il 18 settembre, se festivo, nel giorno seguente; 2) di S. Lucia il 13 settembre.

S. Stefano Cadore, Fiere 3: 1) di Ognissanti il 2, 3 e 4 novembre; 2) di primavera il secondo lunedì di marzo; 3) di S. Giacomo il primo maggio. L'ultima si tiene nella frazione di Campolongo. — Mercati. Nel secondo lunedì di aprile, maggio giugno e ottobre, e nel primo lunedì di dicembre.

S. Tomaso, Fiere 2: 1) lunedì Santo, il 21 settembre (se festivo, il giorno seguente).

S. Vito, Fiere 6: animali bovini caprini, ovini): 1) il 22 marzo; 2) il 27 maggio; 3-4) il 12 e 25 settembre; 5) il 21 ottobre; 6) il 17 novembre. Cadendo la festa, si tengono il giorno feriale seguente.

Taibon, Fiere 2: 1) il primo lunedì di marzo; 2) il penultimo giovedì di novembre.

Tambre, Fiere 2: 1) il secondo giovedì di agosto; 2) il primo giovedì di novembre.

Trichiana: Fiera annuale (animali) il lunedì seguente alla quarta domenica di ottobre.

Vallada (a Celat): Fiera il primo lunedì di ottobre (se festivo, il giorno seguente).

Valle di Cadore, Fiere 2: 1) di S. Martino l'11 e 12 novembre; 2) a Venas il 25 aprile (merci e frutta).

Vodo, Fiere 3: (animali e merci): 1) di S. Gottardo 5 maggio; 2) di S. Croce il primo lunedì di settembre (con premi); 3) di S. Lucia il 13 dicembre.

Nei Cinematografi

Questa sera e domani sera gli Artisti Associati daranno: «Tarakanova», sonoro e cantato, il più grande film sonoro di ambiente russo, con interpreti Edith Jehame e Charles Lamy. Seguirà un film Luce.

Bollettino metereologico

Temperatura massima 5, minima 2 sotto zero. Pressione barometrica 734. Cielo coperto.

TREVISO

Riforma dell'organizzazione agraria

Tutti gli agricoltori hanno certamente rilevati i vantaggi della riforma della organizzazione degli agricoltori fascisti. La Federazione degli agricoltori di Treviso aveva già precorsa questa via e, con l'attuale provvida riforma, si propone di realizzare il concetto col più alto spirito fascista.

Sono dunque costituite presso la Federazione agricoltori:

La Sezione dei Proprietari Conduttori alla quale appartengono tutti gli agricoltori datori di lavoro con mezzadria, colonia mista e bracciantato;

La Sezione Proprietari ed affittuari coltivatori diretti alla quale appartengono tutti gli affittuari o proprietari che coltivano il terreno con il proprio lavoro e con quello dei componenti famigliari;

La Sezione Proprietari con beni affittati alla quale appartengono tutti quei proprietari che hanno locato i loro terreni agli affittuari.

Ogni Sezione è costituita di tanti gruppi comunali a capo di ognuno dei quali vi è un fiduciario. I fiduciari della stessa categoria costituiscono la assemblea sezionale.

I fiduciari di tutte le categorie costituiscono l'assemblea generale della Federazione agricoltori.

Con ciò è quindi evidente che ogni categoria viene ad avere in ogni Comune il proprio rappresentante. Per facilitare il compito del fiduciario comunale sarà istituito un vice-fiduciario per ogni frazione di comune.

Il tesseramento 1932

E' necessario che ogni agricoltore a seconda della categoria alla quale appartiene, provveda sollecitamente a munirsi della tessera per l'anno 1932. Per i piccoli proprietari-affittuari è stata ottenuta una particolare agevolazione per la quale il prezzo della tessera è di L. 3. La tessera è gratuita ai piccoli proprietari ed affittuari coltivatori diretti mutilati di guerra o capi di famiglia numerosa.

Quest'anno la Federazione offre in omaggio ai propri soci federati una interessantissima Agenda agricola.

E' ovvio ripetere ogni raccomandazione per il rinnovo e l'acquisto della tessera: l'organizzazione mantiene importanza ed aumenta il suo prestigio attraverso al numero degli organizzati.

In questo momento poi, di aspre difficoltà, è assolutamente necessario essere saldi nella organizzazione per trovare i mezzi morali e materiali per sopperire alla crisi che non ha precedenti.

La tessera, con l'agenda agricola, potrà essere ritirata presso la sede della Federazione agricoltori (Piazza dei Signori) e presso i singoli uffici di zona di Oderzo-Motta, Conegliano-Vittorio, Montebelluna-Valdobbiadene, Castelfranco-Asolo aventi la loro sede presso le istituzioni agrarie mandamentali.

Capo d'Anno

Ieri mattina a salutare festosamente il primo dell'anno 1932, tre musiche: la cittadina «F. Manzato», quella del Turazza Orfani di guerra e quella del Patronato San Nicolò, hanno percorso le vie cittadine suonando allegre marce e soffermandosi davanti al palazzo del Governo, al Littorio, al Municipio e anche davanti le case delle autorità cittadine e dei benefattori delle singole istituzioni. La giornata è trascorsa lietamente.

In Duomo alle 10 vi fu Messa semi-pontificale; alle 17 seguì il canto del «Veni Creator» auspicante per l'apertura dell'anno, e poi la predica di circostanza e infine la benedizione impartita da mons. Arcivescovo ai fedeli di cui il tempio era affollatissimo.

Teatro Garibaldi

Ieri sera fu molto festeggiata la compagnia comica di Tina Paternò e Ruggero Capodaglio che, per l'ultima recita, ha rappresentato la piacevole commedia di Alfredo Testoni: «Quel non so che...».

Stasera sulle scene del Garibaldi agirà la compagnia di Giacomino Sakkikowers con i suoi artisti internazionali fra cu, oltre al celebre clown «Giacomino» che si presenterà coi suoi «partners» Ferrero e Maurel, sono a notarsi: Jansen Jacobs Ballets con Margot Brechtel e le sue 10 ballerine, delle Follies Bergeres, e altri numeri di ciclisti, giocolieri etc.

Il primo arresto dell'anno

E' quello del pregiudicato Ferdinando Barbon di Giuseppe di 27 anni, nato nel Brasile e residente a Spresiano, il quale fu trovato dalla guardia notturna Contin, durante il consueto giro di perlustrazione, in una strada suburbana, ieri mattina verso le ore 4 e mezza, in attitudine sospetta e in possesso di finimenti da cavallo. Il Barbon, accompagnato in Questura venne poi inviato in carcere essendo risultato che i finimenti erano compendio di furto.

Conegliano

L'inaugurazione del Campo Sportivo Vittorio-Conegliano 0-0

Ieri, dinanzi a numerosissimo pubblico e presenti tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo Campo Sportivo Comunale di Via Carpenè.

La partita inaugurale ha fatto scendere in campo, avversaria dei nostri concittadini, la squadra del F. B. C. di Vittorio Veneto.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 14.30 precise: le due compagini hanno giocato con fervore per tutti i novanta minuti regolamentari, ma nè l'una nè l'altra porta venne violata, tanto che la partita si è chiusa zero a zero. I concittadini avrebbero certamente potuto segnare su calcio di rigore concesso dall'arbitro ma, data la partita amichevole, hanno cavallerescamente preferito calciare fuori.

Il gioco svolto dai coneglianesi è stato tutt'altro che encomiabile e ciò è dovuto alla mancanza di iniziativa e di coesione; ottima però la difesa: Milanese, Pagnan e Corazza. Discreto il centro attacco Zappa.

Buono l'arbitraggio del signor Gerolamo Feuti di Conegliano.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Conegliano: Milanese, Pagnan, Cerazza, Sernaglia, Vidotto, Basso, Ctema, Grando A., Zappa, Grando F. Marchesin.

Vittorio: Sardelli, Pin, Da Ros, Alpago, Giuliani, Frassinelli, Possamai, Zanettina, Moriani, Torres, Bortoluzzi.

Vittorio

Bar Vittorio Veneto batte Bar Alpino 8-0

A beneficio delle nostre opere assistenziali, si è giocata ieri sul nostro Campo sportivo di Via De Marchi, una partita amichevole tra l'«Intrepida» del Bar Vittorio e la «Dominatori» del Bar Alpino la quale, forte della vittoria riportata il giorno di Natale sulla «Lioni» del Caffè Grande faceva prevedere una nuova vittoria.

L'«Intrepida» però, che scendeva in campo per la prima volta, non si è lasciata intimorire per nulla, dando subito, sin dall'inizio del gioco, ad intravvedere che avrebbe prevalso. Infatti subito dopo il fischio d'inizio, dato dall'arbitro Mantovani, l'«Intrepida» partiva all'attacco e poteva subito prevalere sugli uomini di Guerra, tanto che nel primo tempo poteva segnare due goals.

Nel secondo tempo poteva condurre a suo modo il gioco, e salvo qualche sporadica discesa della «Dominatori» che la difesa Sabbadini subitamente troncava, si permetteva il lusso di segnare altri sei goals, ed altri ancora ne avrebbe potuto segnare se i suoi uomini fossero stati un po' più decisi.

L'arbitraggio del sig. Mantovani non è per nulla piaciuto per la sua poca oculatezza nel segnare i falli.

Le squadre scesero in campo nelle seguenti formazioni: «Intrepida»: Viotto, Pittau, Sabbadini, Torres, Moret, Minot, Pancot, Salamon I., Salamon II, Grando e Segat.

«Dominatori»: Da Ros, Da Balt, Tandura, Santuz, Dalla Giustina, Cittolini, Boccato, Garatti, Barlò I. Barlò II., Gasparinetti.

Messa melodica

Ieri mattina, festa della Circoncisione, nella nostra Cattedrale, presente una numerosa folla di fedeli venne celebrata nella massima solennità la Messa melodica del Refice a tre e quattro voci dispari, e della perfetta esecuzione va lode all'impeccabile bacchetta del Prof. Cessolo Don Giovanni che dirigeva la Schola Cantorum del Seminario mentre all'organo sedeva il prof. maestro Mantegani.

Pordenone

Borgomeduna-Pordenone B

Domani domenica al Campo Sportivo di Borgomeduna avrà luogo una partita di Campionato di III. Divisione tra le squadre Pordenone B-Borgomeduna.

Festa di bimbi

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo la festa dei bimbi di Borgomeduna, nella sede del Dopolavoro. Un pubblico numeroso assistette ed applaudì.

A tutti i 65 alunni venne offerto un pacco per ciascuno dei dopolavoristi, contenente indumenti e dolciumi.

I bagni

Sono aperti dal 1.o corr. nei giorni di sabato e domenica.

Udine

Le solenni funzioni

di Capodanno in Duomo

In occasione del Capodanno nella Metropolitana si sono svolte oggi speciali funzioni religiose con il concorso di moltissimi fedeli.

Nella mattina alle ore 7 ha avuto luogo la Messa con moltissime Comunioni essendo anche oggi il primo venerdì del mese. Alle ore 9.30 Messa parrocchiale dell'Arciprete il quale espresse al popolo gli auguri di circostanza. Alle 10.30, Messa solenne con assistenza pontificale di S. E. Mons. Arcivescovo, officiava il canonico decano Mons. Vidoni. Assistevano il Vescovo in Cattedra Mons. Guargrussi, cav. Dell'Oste e Covassi. Dirigeva la funzione il cav. Venturini, cerimoniere.

Al Vangelo l'Arcivescovo parlò ai fedeli del Mistero del giorno incitando tutti alla carità e finì con la benedizione.

Nel pomeriggio alle ore 16 si sono svolti i Vesperi Pontificali col canto «Veni Creator Spiritus». Seguì la benedizione Eucaristica

La musica fu diretta dal prof. Pigani.

Una visita del Podesta

all'Ospedale Civile

Ieri mattina alle ore 9.30 il Podestà accompagnato dal dott. cav. Doretti ha visitato tutti i reparti dell'Ospedale Civile.

E' stato ricevuto nel Pio luogo dal Commissario comm. Bianco, dai primari prof. Varisco e Pennato e dal segretario avv. Mina.

Il Podestà si è intrattenuto lungamente e conversò con numerosi ammalati rivolgendo loro parole di augurio ed incoraggiamento.

Ai piccoli ammalati il Co. di Caporiacco ha fatto dispensare dolci, frutta e giuocattoli.

Il congresso dei fotografi friulani

Il Segretario delle Comunità Artigiane del Friuli ha disposto perchè i fotografi della provincia si riuniscano a congresso allo scopo di affiatarsi circa la Mostra Regionale fotografica che avrà luogo Trieste il 14-15 corr., e il congresso regionale dei fotografi delle Tre Venezie.

Il Congresso pertanto è fissato per il giorno di lunedì prossimo alle ore 14.30 presso la sede della Segreteria dell'Artigianato Friulano e sarà presieduto dal cav. Libero Grassi.

Nomina di Conciliatori

Con recenti decreti il sig. Gio. Batta Vallar è stato confermato a vice-conciliatore del Comune di Sequals, e il sig. Mario di Andrea a vice-conciliatore del Comune di Meduna.

Capodanno sciatorio

Il Capodanno è stato particolarmente festeggiato a Tarvisio e in Valbruna da una vera folle di sciatori e di sportivi che si sono recati in quella zona con i treni di ieri e con quelli di stamane. La recrudescenza del tempo e l'abbondante nevicata dell'altro giorno hanno richiamato numerose comitive di appassionati agli sports invernali in tutta la Valbruna e a Tarvisio per l'occasione della tradizionale festività di Capodanno.

La notte dell'ultimo giorno del 1931 è stata particolarmente animata in Tarvisio dove si è svolto il «Ballo dello sciatore». Da Trieste, da Gorizia, da Udine e perfino da Fiume e Pola sino a tarda ora sono giunti a Tarvisio gli sportivi, numerosissime furono le compagnie arrivate in automezzi. Tutta la notte la cittadina di Tarvisio ha presentato una vivace animazione.

Oggi, oltre 500 persone hanno raggiunto i magnifici campi di neve con il treno speciale organizzato dalle Ferrovie dello Stato per l'incremento turistico della regione. Altri numerosi sportivi hanno passato il Capodanno in montagna giungendovi con i treni ordinari e con gli automezzi.

Oggi a Tarvisio ed in Valbruna vi fu la folla delle grandi occasioni.

Le condizioni della neve ora ottima e misurava circa 50 centimetri di altezza.

Per domenica prossima è già organizzato un altro treno popolare con sei vetture e partirà da Trieste alle ore 4 e da Udine alle 6.05, facendo ritorno rispettivamente alle ore 22.45 e 20.45.

Decede mentre viene trasportata all'ospedale

Certa Maria Turchetti da Lovaria (Pradamano) di anni 50, mentre transitava in una via del paese per recarsi nella sua abitazione improvvisamente si abbatteva al suolo colpita da malore. Soccorsa subito da alcuni passanti, la poveretta venne trasportata al nostro ospedale, ma durante il breve tragitto decedeva in seguito ad un secondo attacco cardiaco.

L'autorità giudiziaria avvertita del fatto, nel pomeriggio ha concesso il nulla osta per il seppellimento del cadavere.

Un pompiere derubato

La scorsa notte il pompiere Fortunato Morato fu Antonio abitante in Viale Duodo, è stato preso di mira da ignoti ladri. Dopo aver scavalcato la rete che cinge il cortile, i ladri riuscirono a rubare otto galline, del valore di circa cento lire.

Previsioni del tempo

ROMA, 1

La depressione italiana tende a raggiungere il Mare Egeo attraverso l'Adriatico apportando un miglioramento del tempo specialmente sull'Alta Italia, sul medio Tirreno e sulla Sardagna con venti alquanto forti intorno nord e nebulosità in diminuzione. Temperatura ancora in diminuzione. Mare ovunque agitato con moto ondoso più pronunziato sull'Jonio e sul basso Adriatico.

Monfalcone

Il Monfalcone a Padova

Domenica prossima a Padova si giocherà l'incontro più importante della giornata per la divisione nazionale B. I bianchi del Cantiere scenderanno sul campo Appiani forse senza eccessive pretese, ma però seriamente decisi a difendere i propri colori con tutte le forze. Fuori casa l'undici monfalconese non fa gran di cose, ma però ha un po' l'abitudine di far saltar fuori il match bianco, il che vuol dire un successo in campo non amico. Sui campi veneti, di Venezia e Udine, difficilissimi per la questione della parentela, i bianchi hanno imposto il match pari ed anche domenica scorsa a Bergamo il Monfalcone ha finito la partita con zero a zero. E bisogna notare che a Bergamo i bianchi hanno giocato con cinque riserve, senza i due terzini titolari anche, tanto che Rigotti ha dovuto giocare in difesa anzichè all'attacco. Domenica prossima a Padova il Monfalcone si porterà in migliori condizioni.

Nessuno guarda ad una eventuale vittoria monfalconese, ma molti contano ancora sul match pari. La parola al Padova dunque. La battaglia fra le squadre che si trovano al comando della classifica è qualche cosa di suggestivo in tema di incontro calcistico di campionato. Soltanto con la vittoria o di una o dell'altra compagine impedirà al Cremona, se vittorioso, di superare lo ostacolo che gli sbarra la strada al posto di comando del girone.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Autoservizio partenze da Piazza Umberto I per Marghera (Porto Industriale): ore 7.30, 10, 11.30, 13.40, 17.50, 21.45 esclusa la domenica (ore 23 solo alla domenica).

Autoservizio partenze da Porto Industriale (Stab. Vetri Coke): ore 8.15, 10.25, 12.5, 14.15, 18.15, 22.15 esclusa la domenica (ore 23.25 solo alla domenica).

NOTIZIE RECENTISSIME

Il contrasto di tesi mentre si attende il Convegno di Losanna

Londra non aderisce al programma francese - La Germania chiederà la soppressione definitiva del piano Young

Le preoccupazioni francesi di fronte ai problemi dell'ora

PARIGI, 1

(A.P.) Come se la popolazione parigina avesse voluto reagire alla deprimente impressione lasciata dal calamitoso anno 1931, il classico veglione della notte di S. Silvestro è stato notevolmente più animato e festoso di quello di Natale. Grazie probabilmente alle misure precauzionali prese dal Prefetto Chiappe, che non per nul la dispone di un esercito di ben 15 mila *gardiens de la paix*, le inquietanti manifestazioni di disoccupati che avevano turbato la vigilia natalizia non si sono ripetute.

Il gesto di uno squilibrato

Alle 10 del mattino all'Eliseo si iniziava il rituale ricevimento dei membri del Governo e delle alte cariche dello Stato. Poco più tardi il Presidente della Repubblica signor Doumer, accompagnato dal Presidente del Consiglio Laval, saliva in vettura per restituire le visite ai presidenti delle due Assemblee. Al momento di rientrare all'Eliseo, un incidente veniva a mettere in allarme il servizio d'ordine pubblico. Un individuo che brandiva un giornale semi-spiegato, si era precipitato verso la vettura presidenziale, gesticolando minacciosamente. Il disturbatore veniva immediatamente arrestato e condotto al più vicino commissariato di polizia dove si sarebbe constatato che egli non gode delle sue intere facoltà mentali.

Alla sede presidenziale seguiva un banchetto che riuniva i membri del Governo, intorno al Capo dello Stato. Il signor Laval aveva vegliato fino a tarda ora la notte scorsa, ma non per abbandonarsi ai piaceri del Capodanno. Sembra che egli si sia preoccupato invece di studiare con cura gli incartamenti relativi alle attuali difficoltà economiche della Francia e al piano dei lavori pubblici già votato dal Parlamento, a sollievo della disoccupazione. Il signor Laval ha indirizzato in proposito ai prefetti un telegramma che esige l'inizio immediato dei lavori previsti. Il Capo del Governo ha pure domandato a tutti i suoi collaboratori di compiere il massimo sforzo perchè l'applicazione della legge non subisca alcun ritardo.

I sussidi ai disoccupati

Dal suo canto il Consiglio municipale di Parigi ha votato un credito di cinque milioni e mezzo per aumentare i sussidi supplementari di disoccupazione ai capi di famiglia, un credito di quattro milioni per la distribuzione di carbone ai disoccupati e crediti minori per l'ammissione dei figli di disoccupati ai refettori scolastici e per altre misure analoghe. Si sta anche studiando la proposta di organizzare una giornata di beneficenza a favore dei disoccupati. Si tratta, come si vede, di iniziative frammentarie che rivestono un carattere di elemosina, più che di reali ed efficaci provvidenze governative e municipali. L'indugio che subisce ancora il piano di attrezzamento economico produce nelle categorie più direttamente interessate un senso di irritazione abbastanza spiegabile.

I commenti di Capodanno dei giornali sono ispirati alle vive preoccupazioni che dominano in questo momento la politica francese: la questione dei pagamenti tedeschi, le difficoltà da superare per un accordo franco-inglese in previsione della prossima Conferenza di Losanna, l'intransigenza americana sul problema dei debiti di guerra, il timore che la Conferenza del disarmo possa in qualche modo compromettere la politica di sicurezza da cui la Francia non intende a nessun costo scostarsi; i progressi dell'hitlerismo in Germania e la incognita rappresentata dalle prossime elezioni del nuovo Reichstag. Per ciò che concerne la politica interna, la crisi, con la conseguente disoccupazione, le previsioni circa i risultati delle elezioni politiche del maggio prossimo sono altri elementi di incertezza e di apprensione.

Riserve sulla collaborazione

La stampa di sinistra invoca una più stretta collaborazione internazionale, sopratutto europea, per risolvere le gravi difficoltà in cui si dibattono i popoli: collaborazione auspicata a denti stretti, sulla scorta dell'allocuzione che il Presidente della Repubblica ha pronunciata ieri ricevendo i diplomatici stranieri, anche dagli organi di destra.

Ma alle generiche allusioni circa la necessità di una più stretta intesa internazionale questi giornali fanno seguire numerose riserve quando passano ad esaminare, da un punto di vista pratico, i maggiori problemi dell'ora. Il *Figaro*, commentando i discorsi del Nunzio apostolico e di Doumer, scrive che ciascun popolo deve trovare in sè stesso l'energia necessaria per la sua salvezza e invoca per la Francia l'unione nazionale che la renda forte e pronta ad affrontare le difficoltà presenti.

L'*Ami du Peuple* critica invece il discorso del Nunzio, dispiacendosi del «pericoloso onore» che mons. Maglione ha fatto alla Francia designandola la Nazione più adatta ad attenuare il malessere economico di cui soffre il mondo intero; e contesta che le condizioni della Francia siano floride, come qualcuno vorrebbe far credere. Il giornale ripete poi il solito ritornello, caro alla stampa nazionalista francese, che cioè la Francia non può essere il banchiere del mondo e deve opporsi con tutte le sue energie alla congiura di quanti vorrebbero spogliarla delle sue ricchezze e privarla dei diritti acquisiti con la vittoria.

Malumore verso Hindenburg

La stampa di destra critica poi il messaggio del Presidente Hindenburg per le allusioni che contiene alla impossibilità della Germania di far fronte al pagamento delle riparazioni e al diritto del Reich alla parità in fatto di armamenti. Secondo l'*Echo de Paris*, del linguaggio di Hindenburg sono responsabili la politica estera francese, troppo debole sotto la direzione di Briand e la disunione che esiste fra gli ex-alleati. Quanto alla prossima Conferenza delle riparazioni, lo stesso giornale pubblica talune informazioni che assicura attinte a buona fonte, secondo le quali i negoziati intavolati fra specialisti francesi e inglesi sui problemi che saranno dibattuti a Losanna, sarebbero sulla buona strada.

«Un colloquio dei due Presidenti del Consiglio sarebbe, a tale riguardo, estremamente desiderabile — aggiunge il giornale. — Laval aveva l'intenzione di rispondere ieri alla lettera di MacDonald. Il Presidente del Consiglio ha avuto già occasione di dichiarare lunedì scorso all'incaricato di affari d'Inghilterra che egli avrebbe il più grande piacere di incontrarsi con il suo collega britannico, sia a Parigi sia a Londra, sia in una località intermedia».

Invito collettivo a Washington

I paesi che parteciperanno alla Conferenza internazionale indetta a Losanna per il 18 corrente, sono dodici fra cui undici europei (parteciperanno anche i tre Stati della Piccola Intesa) e un asiatico: il Giappone.

Quanto agli Stati Uniti, l'atteggiamento del Governo di Washington rimane immutato. Tuttavia, nonostante le ripetute dichiarazioni di Stimson e di Mills, contrarie ad una partecipazione americana, si crede che le Potenze europee faranno un invito collettivo agli Stati Uniti e che quel Governo si troverebbe nell'imbarazzo a dover rifiutare almeno l'invio di un informatore al di qua dell'Atlantico.

Prossimo "memorandum" inglese alla Francia

LONDRA, 1

(C.C.) Come fossero inesatte le voci raccolte da qualche giornale, che attribuiva al Governo britannico un improvviso cambiamento di rotta sulla questione delle riparazioni, dandone il merito — secondo i preconcetti di ciascuno — o la colpa a sir William Tyrrell, ambasciatore britannico a Parigi, viene confermato oggi anche dagli stessi giornali che si erano lasciati fuorviare dalle affermazioni della stampa parigina. Come già rilevammo, il fatto che sir William Tyrrell venne a Londra pochi giorni fa e prima di tornare a Parigi ebbe vari colloqui col Ministro degli Esteri sir John Simon, aveva contribuito non poco a dar credito alla congettura che il Governo britannico, impressionato forse dalla minaccia di eventuali rappresaglie finanziarie, avesse consentito ad associarsi in tutto e per tutto al punto di vista francese, consentendo a limitare la discussione, nella prossima Conferenza delle riparazioni, alla semplice concessione della moratoria di due anni alla Germania, già contemplata nel piano Young; tutt'al più il Governo britannico avrebbe insistito perchè la moratoria venisse estesa da due a tre anni. Questo effettivamente il programma circoscritto che la Francia intenderebbe imporre alla Conferenza; ma ormai si può ritenere che il Governo britannico, anzichè aderirvi, sia risoluto a precisare e a documentare la sua disapprovazione.

La questione dei debiti a breve scadenza

Sono ben note del resto le ragioni di questo atteggiamento della Gran Bretagna, ragioni che in linea generica coincidono con la politica italiana sulle riparazioni e i debiti. Infatti la moratoria Young non porterebbe alcun rimedio effettivo alla crisi l'impotenza finanziaria che ha nuovamente colpito la Germania, la quale per poter riprendere eventualmente i pagamenti deve essere messa innanzi tutto in grado di produrre ed esportare in quantità adeguata all'importo dei suoi debiti e siccome non possiede e non possedette mai, neanche prima della guerra, capitali sufficienti ad alimentare una grande industria, ha bisogno di crediti a breve scadenza, crediti che non potrà mai più ottenere fino a che non saranno consolidati i crediti commerciali a breve scadenza, in modo da offrire garanzie adeguate ai creditori. Questi crediti, come è noto, vennero temporaneamente immobilizzati, in seguito alle decisioni della Conferenza economica del luglio scorso. Una soluzione palliativa come quella propugnata dalla Francia non farebbe dunque che cristallizzare per altri due anni una situazione che è già intollerabile e che costringerebbe i creditori della Germania a lasciare giacenti e infruttuose le somme rilevantissime avanzate dalla Germania, con ripercussioni disastrose sulle disponibilità creditizie di ciascun paese, nonchè sull'intero meccanismo del commercio internazionale, già tanto disastrosamente ostacolato dall'insufficienza dell'indispensabile lubrificante monetario.

Leith Ross ritarda il suo viaggio

Non sorprende quindi che sir Leith Ross, segretario generale della tesoreria britannica, che avrebbe dovuto ritornare ieri a Parigi per ripigliare le infruttuose conversazioni col signor Flandin, abbia ricevuto ordine di rimanere invece a Londra fino a lunedì o martedì prossimo. Intanto lo stesso sir Leith Ross, a capo di una apposita commissione di esperti del Ministero del Tesoro, sta preparando un *memorandum* nel quale verranno messe in chiara considerazione le ragioni cui abbiamo accennato più sopra, che impediscono al Governo inglese di aderire, senza serie riserve, al programma francese. Lunedì o martedì, a quanto si prevede, sir Leith Ross presenterà a Parigi il *memorandum*, dopo di che rimarrà da vedere se da parte della Francia si riterrà opportuno o no ripigliare gli scambi di idee interrotti alla vigilia di Natale. Se il Governo francese, come si crede probabile, preferirà ribadire senz'altro il suo punto di vista, le trattative parigine tra gli esperti anglo-francesi rimarranno in sospeso e allora potrà aver luogo il preannunciato colloquio tra Laval e MacDonald, benchè a Londra pochi sperino che, date le circostanze, questo colloquio possa avere risultati tangibili. Ad ogni modo è da notarhe che il contrasto tra la Francia e tutte le altre principali potenze creditrici sul problema delle riparazioni è nuovamente entrato, almeno per quanto concerne la Francia e la Inghilterra, nella fase acuta. Questo risulta anche dal tono addirittura aggressivo dei commenti dei più autorevoli giornali e delle principali rassegne politiche londinesi.

I giornali annunciano che tutti i Governi interessati hanno accettato la proposta inglese di fissare quale sede per la Conferenza per le riparazioni Losanna e quale data il 18 p. v. Rilevano però che l'accettazione da parte del Governo francese deve ritenersi provvisoria.

La collaborazione auspicata dal Maresciallo Hindenburg

BERLINO, 1

(F.B.) Hanno avuto luogo stamane le visite di consuetudine degli alti funzionari dello Stato al Presidente del Reich per gli auguri di Capodanno. A mezzogiorno venne da Hindenburg ricevuto il corpo diplomatico, con a capo il suo decano, il Nunzio Apostolico mons. Orsenigo. Vari Ministri erano presenti al ricevimento, che ha dato luogo a discorsi di elevata intonazione.

L'allocuzione del Nunzio

Mons. Orsenigo ha pronunciato un indirizzo di augurio esprimendo il voto che il nuovo anno sia apportatore di migliori condizioni economiche e sociali che permettano alla Germania di marciare, insieme colle altre Nazioni, sulla via che conduce all'antica prosperità.

Il Maresciallo Hindenburg ha risposto ringraziando ed accennando ai sacrifici compiuti fino ad ora da tutti i popoli ed alla necessità di una stretta collaborazione internazionale per giungere al risanamento dell'economia e delle finanze di tutto il mondo.

Fervono intanto i commenti al messaggio che il Maresciallo Hindenburg ha lanciato ieri al suo popolo e che dalla radio fu diffuso in Austria, in Inghilterra, negli Stati Uniti e nella Danimarca.

I giornali ministeriali elogiano la tattica seguita da Hindenburg per difendere alla vigilia dei gran di dibattiti internazionali, le tesi del suo Governo, le aspirazioni e i diritti della sua Nazione. Senza intervenire direttamente nelle discussioni preliminari che attive si svolgono nelle capitali delle maggiori potenze, il maresciallo Hindenburg ha dato autorevole appoggio ai principii che espose ieri la *Germania*, organo del Cancelliere, appena essa ebbe conosciuto l'invito del Foreign Office, per la Conferenza di Losanna.

Il fardello insopportabile

«Il Capo dello Stato — rileva la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — fu meno perentorio del foglio del Cancelliere. Il Maresciallo non ha annunciato brutalmente al mondo che la Germania non potrà rispettare gli obblighi finanziari che le fossero imposti eventualmente, ma nel discorso ascoltato a Londra ed a Washington, egli ha rievocato con parole efficaci, non prive di amarezza, gli enormi sacrifici che da anni il popolo tedesco sopporta per far fronte ai suoi impegni, ed ha lasciato comprendere che lo schiacciante fardello non è più sopportabile per l'avvenire, e che oggi la Nazione tedesca, dopo gli sforzi compiuti ha diritto di invocare dall'estero una maggiore comprensione dei suoi urgenti bisogni e di rivolgere ai creditori la preghiera di non compromettere o distruggere con esigenze impossibili la dura opera di restaurazione interna che il popolo e le autorità hanno coraggiosamente intrapresa.

«Delle aspirazioni del Reich nel dominio del disarmo — prosegue l'organo della grande industria — il discorso di Hindenburg ebbe larghi accenni opportuni e chiarificatori.

Il Maresciallo conferma al mondo che una grande Nazione non può essere oltre frustrata nei suoi buoni diritti; che il suo popolo non può rimanere più a lungo stretto alla gola da un cerchio di ferro e che i diritti alla sua sicurezza non possono essere più contestati».

«La manifestazione di Hindenburg — dice ancora la *Deutsche Allgemeine Zeitung* — costituisce poi un avvenimento straordinario. E' infatti la prima volta che il vecchio Maresciallo pronuncia davanti al microfono un discorso di così alta portata politica. Le parole del Capo dello Stato furono ovunque udite con chiarezza e precisione. Purtroppo da località non ancora individuate si è tentato disturbare con rumori, fischi e grida ostili la esposizione del Presidente Maresciallo. Ma furono vani tentativi».

La tesi tedesca

Anche la pronta adesione del Governo del Reich all'invito del Foreign Office e l'accettazione di Losanna come sede della futura Conferenza, trova l'approvazione della stampa ministeriale, la quale rileva che il Cancelliere Bruening con saggia decisione ha evitato ogni discussione sul luogo di riunione del convegno, discussione che avrebbe potuto provocare un ritardo nella convocazione ed aumentare le già numerose difficoltà che i preparativi hanno sollevato.

La tesi che la Germania espose ieri con una fretta significativa in risposta alle comunicazioni diramate da Parigi e da Londra, è ribadita ed illustrata da parecchi altri quotidiani, con alla testa lo indipendente *Mittag*. Scrive quest'ultimo giornale:

«Al compromesso che i Governi francese e britannico sarebbero in procinto di concludere, il Governo del Reich opporrà il progetto seguente:

«Il Piano Young si è rivelato inapplicabile. La Germania ne esigerà perciò la definitiva soppressione. Essa però non si sottrarrà completamente agli obblighi che il Trattato di Versailles le impone. Abrogato il regolamento delle riparazioni, il Governo del Reich potrà permettere che sia esaminato se la Nazione tedesca ha coperto le spese che la Francia incontrò nella ricostruzione dei suoi territori devastati. Secondo i calcoli di esperti neutrali, il Reich ha assolto questo impegno. Anzi, esso ha già versato un importo superiore alle spese sopportate dalla vicina Repubblica. A Losanna la nostra Delegazione, che sarà composta del dott. Bruening, del Ministro delle Finanze Dietrich, del Ministro dell'Economia Warmbold, sosterrà così come già fecero gli esperti a Basilea, che i tributi per le riparazioni che la Germania deve versare ai creditori sono la causa dominante, per non dire unica, della crisi mondiale. Se questa causa non è eliminata, il successo di ogni tentativo di risanamento della situazione economica e finanzaria del mondo è escluso. Sono esclusi pure il risanamento e la rinascita dell'economia nazionale tedesca, se i rappresentanti dei Governi si riuniscono a Losanna unicamente per discutere e sanzionare una soluzione provvisoria.

«Possiamo assicurare — continua il giornale — che l'attuale Governo non aderirà in nessun caso al compromesso prospettato dalla stampa parigina e da quella londinese. Se l'accettazione alla prevista soluzione dovesse essere imposta ai rappresentanti del Reich, i quali, secondo le previsioni dell'ora, si troveranno a Losanna di fronte ad un blocco anglo-francese, Bruening, ne siamo certi, non esiterebbe a dimettersi. Che salga poi al potere un Governo il quale si sottometta ai piani francesi, è molto dubbio nell'attuale situazione politica interna del Reich».

Una tragedia tra italiani durante la veglia a Parigi

PARIGI, 1

(A. P.) Un misterioso dramma fra naturalizzati d'origine italiana si è svolto la notte scorsa durante il veglione di fine d'anno, copiosamente inaffiato di vini spumanti. Il sig. Michele Quirico, nato ad Asti nel 1877 e divenuto a Parigi il direttore comproprietario di una nota bisca che si adorna pomposamente del titolo di «Circolo ippico e sportivo» aveva invitato numerosi amici a trascorrere la notte in un lussuoso ristorante dei Campi Elisi. Tra i convenuti si trovava, oltre la figlia del Quirico, signorina Michelina, il commerciante di gioielli sig. Bosco di 40 anni, pure d'origine italiana e un amico di quest'ultimo.

Verso le 3 del mattino il Bosco, uscito dalla sala con un pretesto, fece chiamare in un andito del ristorante, per mezzo di un cameriere il suo amico Quirico, che infatti non tardò a raggiungerlo. Poichè i due uomini non ricomparivano, dopo vane ricerche, i commensali cominciarono ad impensierirsi e abbandonarono il locale senza aver potuto scovare i due amici. La signorina Michelina dovette rincasare sola, ma non appena rientrata in casa trovò il padre suo in preda a viva agitazione e molto sofferente. Egli dichiarò alla figlia di aver avuto una discussione violenta con il Bosco, il quale avrebbe tentato di strangolarlo. Un medico chiamato d'urgenza constatò che il Quirico aveva riportato una grave contusione alla laringe. Il disgraziato spirava poco dopo senza aver potuto spiegare meglio le circostanze del dramma. Il Bosco è ricercato, poichè non è rientrato al suo domicilio.

Rigorose misure in India

Gandhi prevede il suo arresto

Il Congresso panindiano incita al boicottaggio

LONDRA, 1

(C.C.) Il Governo dell'India ha pubblicato una serie di importanti decreti per il mantenimento dell'ordine pubblico. In base ai nuovi decreti la polizia britannica è autorizzata a procedere all'arresto sommario di tutte le persone che organizzino o prendano parte a disordini e che congiurino contro il mantenimento dell'ordine pubblico. Si fa rilevare che questi decreti autorizzerebbero implicitamente anche l'arresto dello stesso «mahatma» Gandhi.

La lettera di risposta del Vicerè alla recente richiesta di un'udienza, avanzata da Gandhi, non lascia alcun dubbio sulle intenzioni delle autorità britanniche. La lettera precisa che il Governo britannico in India deve prendere tutti i provvedimenti necessari per impedire conflitti

A mezzanotte un gruppo di seguaci di Gandhi si è recato a fare gli auguri di Capodanno al mahatma.

Gandhi, rispondendo, fra l'altro ha detto: «Nel nuovo anno mi perderete. I capi del Congresso pan-indiano si preparano per la guerra ed io mi aspetto di essere immediatamente arrestato, dato il proposito del Vicerè Lord Willingdon di persistere nelle ordinanze dirette a prevenire la inosservanza delle leggi.

«Inoltre si è fatto sapere chiaramente che le autorità reprimeranno qualsiasi tentativo per la instaurazione in India di un Governo parallelo».

Il mahatma ha poi arringato con accenti appassionati la folla radunata intorno alla sua residenza: «Non mi restano — egli ha detto — che un paio di giorni soltanto. Dedichiamo questo tempo a fervide preghiere».

Conversando coi giornalisti, Gandhi ha letto le comunicazioni telegrafiche avute col Vicerè al quale, come è noto, egli aveva chiesto una udienza.

Ha poi confermato che il Congresso pan-indiano ha deciso di riprendere la campagna di disobbedienza civile e di boicottaggio delle merci britanniche.

L'ultima comunicazione fatta da Gandhi al Vicerè, pur essendo amichevole nella forma, in realtà costituisce una specie di *ultimatum*. Infatti il mahatma insisteva nella richiesta di un colloquio senza alcuna limitazione degli oggetti e degli scopi della discussione. Gandhi si dichiarava disposto a consigliare al Congresso di sospendere il movimento antibritannico, qualora si fosse convinto dell'opportunità di farlo, dopo aver conferito con Lord Willingdon e dopo aver compiuto un giro nelle provincie. Questo viaggio nelle provincie, allo scopo di rendersi conto della situazione.

Il Comitato del Congresso panindiano ha approvato intanto una risoluzione che autorizza il presidente del Congresso medesimo a nominare il suo successore per il caso in cui egli sia arrestato. La risoluzione incita il Paese a boicottare i servizi governativi quali il telegrafo e i tribunali.

Questa sera a tarda ora il Comitato esecutivo si è nuovamente riunito per discutere un altro ordine del giorno che richiamerà la attenzione di tutte le nazioni del mondo sulla situazione indiana, invitandole ad intervenire per la difesa delle rivendicazioni dei popoli dell'India.

L'avanzata giapponese in Manciuria

Si attende l'occupazione di Cin-Ciau

La città sgombrata dalle truppe cinesi

PARIGI, 1

Le forze giapponesi che stanno marciando in direzione di Cin-Ciau hanno occupato Shi Shan a cinque miglia a sud-est di Kow Pang Tze.

Secondo informazioni del *Petit Parisien* da Sciangai, la Divisione giapponese del generale Tamon continua celermente la sua avanzata su Cin-Ciau. Durante il bombardamento aereo di Kau-pangtse compiuto dai velivoli giapponesi prima dell'occupazione, tre soldati e tre impiegati sono rimasti uccisi. Si segnalano in tutta la regione altri bombardamenti aerei su linee e stazioni ferroviarie.

Un nuovo Governo sarà costituito

Finora non si ha notizia che i giapponesi siano entrati a Cin-Ciau. La città però è stata sgombrata fra ieri e oggi dagli ultimi scaglioni delle truppe cinesi. Secondo le notizie di questa sera, l'esercito giapponese, che avanza lentamente su Cin-Ciau, si è arrestato sulle rive del fiume Yao-Li.

Il corrispondente da Mukden della *Morning Post* dice che ormai si può prevedere che non appena Cin-Ciau sarà stata occupata, verrà proclamato in quella città un nuovo Governo. Fra l'altro uno dei primi atti esecutivi del nuovo Governo sarebbe quello di proclamare l'autonomia della dogana marittima della Manciuria, ad esclusione del porto di Dairen (vicino a Port Arthur), nel novero dei porti i cui proventi doganali verranno assunti dalla tesoreria della Manciuria. La questione non è semplice; però dato che la Manciuria ha obblighi particolari da assolvere, verso i suoi creditori all'estero, si crede che il Governo giapponese non mancherebbe di provvedere all'adeguato assorbimento di tutti gli impegni che la Manciuria ha contratti in passato. Inoltre il nuovo Governo si annetterebbe anche i proventi della tassa cinese sul sale, che è uno dei più grandi cespiti della Cina. Il totale delle truppe giapponesi che marciano su Cin-Ciau ascende a circa 14 mila uomini.

L'esodo dei cinesi

Nella giornata di ieri sono partiti da Cin Cian otto treni, che hanno trasportato verso il sud oltre 24.000 soldati cinesi. Il viaggio di queste truppe avviene in condizioni disastrose. La ferrovia dispone di pessimo materiale e, per giunta, in assai cattive condizioni. I treni, che possono avere una capacità di non più di mille persone, hanno trasportato sino a 3000 soldati. Essi viaggiano in piedi, disputandosi un posto vicino ai finestrini e alle porte, oppure sui vagoni merci scoperti, ove, almeno, vi è aria per tutti, anche se si deve lottare contro la neve o la pioggia o il vento gelato. Il Governo di Nanchino aveva due settimane fa ordinato a Ciang Sue Liang di resistere all'avanzata dei giapponesi sino all'ultimo uomo, ma questo ordine è stato praticamente ineseguibile.

Tra stanotte ed oggi sono partiti da Mukden numerosi treni recanti armi, munizioni e viveri alle truppe nipponiche. Un corrispondente, per dare un'idea della rapida avanzata dei giapponesi verso Cin Ciau, segnala che le avanguardie della brigata Kamura, partite all'alba da Sinmin, raggiungevano la città di Tahushan alle 14.30 del pomeriggio e vi entravano senza trovare praticamente resistenza. Il corrispondente, che ha seguito questa operazione, fa notare che le truppe del generale Kamura hanno coperto la distanza di circa 100 chilometri, che separa le due città, in circa dieci ore e che, durante la loro avanzata, hanno avuto qualche scontro coi banditi, hanno occupato il villaggio di Paicipu, si sono impadroniti di un treno blindato, mettendo in fuga i pochi cinesi che lo custodivano e riparando in parecchi punti la linea ferroviaria.

Appello cinese a Washington

Si ha da Tokio che a Yin-keo due giornalisti giapponesi sono stati fatti prigionieri dai banditi e quindi massacrati.

Notizie da Washington informano che il Governo cinese si è rivolto agli Stati Uniti con una nota nella quale chiede l'intervento americano presso il Giappone allo scopo di evitare un ulteriore aggravamento della situazione in Manciuria. La nota, indirizzata al Dipartimento di Stato, accusa il Giappone di violare il Patto della Società delle Nazioni, il Patto Kellogg, il Trattato delle nove Potenze.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 3 - Cent. 20

Domenica 3 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 80.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 161.— Sem. L. 90.— Trim. L. 45 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3660 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Intercomunale Riuniti 2-46 e 2-47

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 2-24 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ...

Una data storica

3 gennaio 1925. La data è storica. Segna la svolta decisiva nel destino dell'Italia moderna, l'inizio dell'azione fascista integrale, il superamento d'una assurda situazione di compromesso e di tolleranza, della quale abusavano indegnamente le opposizioni, il balzo decisivo della Rivoluzione delle Camicie Nere in avanti, verso lo avvenire.

La data è segnata dal discorso di Mussolini alla Camera.

Nel momento in cui il discorso si espresse, esso interpretò mirabilmente uno stato d'animo complesso. Produsse l'effetto immediato di schiarire l'atmosfera politica prima densa di brume pei numerosi equivoci che avevano potuto svolgersi ed allignare durante il periodo quartarellista. Fu un grande avvenimento di natura complessa del quale in un primo momento apparve — come era giusto che fosse — soprattutto il lato appassionato.

Colpì specialmente la opinione pubblica la recisione serrata ed impetuosa con la quale il Duce chiudeva il periodo, durato fin troppo lungamente, della discussione e della diffamazione antifascista che si era alimentato di molte menzogne e di innumeri speculazioni politiche. Colpì la netta precisione con la quale il Capo della Rivoluzione riconfermava il carattere prettamente rivoluzionario del Fascismo come detentore del potere a lui commesso dalla passione superba e dal divino martirio della giovinezza che aveva voluta e fatta la guerra e che aveva alimentato del proprio entusiasmo e del proprio sacrificio la marcia delle camicie nere. Lo storico discorso preparò quindi l'opinione del tempo allo immediato ritorno offensivo del Fascismo contro i pluricolori aggregati della controrivoluzione che grottescamente pretendevano di piegarlo ai loro voleri.

La conclusione drammatica del discorso che prometteva che la situazione sarebbe stata chiarita entro quarantotto ore conteneva essa stessa tutto il senso del chiarimento. Questo: il Fascismo aveva fino allora discusso per amor di pace. Ma era tanto, e così assolutamente forte, da ridurre in nulla la effettiva efficacia degli avversari, solo che lo avesse voluto, solo che lo avesse deciso.

Il discorso del 3 gennaio fu l'atto di volontà del genio della stirpe, che vedendo alto e lontano, oltre le contingenze, ebbe, preciso ed assoluto, il senso del destino ed obbedì meravigliosamente alla sua storica missione.

I fatti furono quali il discorso li predisse. Il chiarimento, avvenne rapidissimo, conducendo alla necessaria dissoluzione le forze antirivoluzionarie, rovesciando uomini ed istituti la cui mentalità e la cui pratica politica ed umana erano irrimediabilmente fuori del tempo. Dopo di che la mirabile costruzione, che è onore e vanto del Fascismo aveva realizzato, cominciò e sale incessantemente verso sempre più alte mete. La promessa si è avverata: il popolo italiano ha la sua pace laboriosa, la sua forza, la sua unità compatta di spiriti e di opere che ogni nazione gli invidia. Il Fascismo è una stupenda realtà politica, sociale, etica, economica, giuridica: è una eccezionale sintesi di complessi valori, permeata di originalità, vibrante di passione e di fede, protesa in ardite forme verso il futuro, saldata nell'amore e nella devozione del popolo tutto. La civiltà fascista è all'ordine del giorno.

Balbo e gli "atlantici,, hanno lasciato Lisbona

LISBONA, 2

Il Ministro Balbo, gli atlantici e le autorità partecipanti alla crociera dell'*Esperia*, sono intervenuti ieri sera, come si è detto, ad un pranzo ufficiale svoltosi nel palazzo della Legazione d'Italia. Il nostro Ministro Arone Di Valentino, ha pronunciato parole di saluto ai graditi ospiti; dopo di che ha avuto luogo un cordiale scambio di brindisi fra l'on. Balbo e il Ministro degli Esteri portoghese Branco. Dopo il banchetto si è svolto alla Legazione un ricevimento cui hanno partecipato tutti i membri del Governo portoghese, tutti i crocieristi e la colonia italiana.

Stamane il gen. Balbo, gli atlantici e le rappresentanze partecipanti alla crociera si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti portoghesi nella grande guerra. Intorno al monumento erano schierati un battaglione del Genio e un plotone di allievi dell'Aeronautica italiana.

Dopo la cerimonia il gen. Balbo e il suo stato maggiore si sono recati a colazione dal Presidente della Repubblica gen. Carmona che ha intrattenuto cordialmente il Ministro italiano accompagnandolo poi a visitare il museo delle carrozze di gala.

Nel frattempo gli aviatori portoghesi invitavano a colazione i camerati atlantici che erano accompagnati dai membri del Governo e dall'ammiraglio Cago Coutinho, primo transvolatore dell'Atlantico.

Il Ministro Balbo è ritornato a bordo alle ore 15, salutato con gli onori militari da un battaglione del Genio. Prima di accomiatarsi il gen. Balbo ha consegnato allo ammiraglio Cao Cutigno la propria aquila contrassegnata dal distintivo di «atlantico» tenendo così a rendere omaggio al prode transvolatore portoghese.

L'*Esperia*, tra il fervido e commosso saluto della colonia italiana, ha lasciato Lisbona alle 15.30 diretta a Tangeri.

L'azione del Partito e le gerarchie provinciali

Il significato del cambio della guardia

che avverrà oggi in cinque Provincie

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«L'on. Remo Ranieri componente del Direttorio Nazionale, a compimento degli accertamenti eseguiti sulla situazione del Fascismo della provincia di Alessandria, ha designato quale segretario federale il camerata Carlo Poggio comandante dei Fasci giovanili di combattimento.

«Il Segretario del Partito ne ha proposta la nomina a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo che ha firmato il relativo decreto. L'insediamento sarà fatto dall'on. Ranieri domenica prossima 3 gennaio corrente.

«Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato la nomina dei Direttori per le seguenti Federazioni provinciali: Aquila, Catania, Cremona, Macerata, Matera, Novara, Parma, Potenza, Rieti, Vercelli, Viterbo.

«Il Segretario del Partito e comandante dei Fasci giovanili di combattimento ha infine nominato comandanti dei Fasci giovanili delle provincie di Enna e di Savona rispettivamente i Segretari federali camerati Calogero Cataria e Ulisse Cecci».

La missione dell'on. Ranieri ad Alessandria è durata meno di quindici giorni. Appare pertanto evidente come non sia nel costume dell'on. Starace di preferire le situazioni provvisorie. Altre tre reggenze commissariali: Enna, Savona e Trapani, sono state poche giorni or sono eliminate con la nomina dei Segretari federali. La rapidità con la quale il Segretario del Partito procede alla ratifica dei Direttori federali dimostra chiaramente che egli considera il Partito impegnato in un intenso attivo lavoro. Qual indugio sarebbe una colpa. Questo devono soprattutto comprendere i gerarchi provinciali.

Un fatto che non può passare inosservato è lo scambio delle consegne che sarà effettuato domattina 3 gennaio, davanti ai Prefetti delle provincie di Enna, Savona, Trapani, Avellino, dai vecchi Segretari federali ai nuovi. Ciò sta a significare che il Prefetto non deve far semplice atto di presenza alla cerimonia, ma deve rappresentare attiva, anzi rappresentare l'autorità più alta in un atto che non è una semplice cerimonia, ma un vero e proprio momento funzionale della politica provinciale, che vuole, in altre parole, il trapasso dell'autorità del Partito da una persona all'altra avvenga sotto il controllo di chi rappresenta lo Stato in tutta la sua pienezza nella provincia, onde sia bene accentuata e posta con tre tangibilmente dimostrata questa gerarchia di posizioni che il Fascismo ha inteso stabilire fra i vari ordini di valori politici che ne costituiscono il Regime.

Nota Maurizio Maraviglia sulla *Tribuna* che questo nuovo valore politico del Prefetto discende direttamente dalla concezione unitaria e totalitaria dello Stato fascista ed è stata posta in scultoreo rilievo dalla circolare del Capo del Governo del 6 gennaio 1927. Questa circolare costituisce una delle tavole fondamentali del Regime. Come il Governo è uno al centro e si impersona nel suo Capo, così il Governo è e deve essere uno alla periferia e si impersona nel Prefetto, che rappresenta la persona stessa del Duce e come il Governo esercita intera la sua autorità al centro, così esso — prosegue la *Tribuna* — deve esercitarla alla periferia. Il Prefetto non è un semplice funzionario del Ministero dell'Interno; è lo stesso Governo fascista dislocato alla periferia.

«Se tale concezione rimanesse un mero precetto giuridico e non fosse tradotta nella pratica quotidiana, non fosse cioè una regola di vita per tutti i cittadini e specialmente pei fascisti che pretendono di collaborare attivamente all'instaurazione di un nuovo ordine politico, la Rivoluzione fascista rinnegherebbe se stessa, ciò autorizzerebbe la violazione di quegli stessi principî che essa stessa ha bandito e per i quali ha combattuto governi e partiti demo-liberali e socialdemocratici.

«Pertanto il Segretario federale è stato giustamente definito, in una deliberazione del Gran Consiglio, un subordinato collaboratore del Prefetto. Il Governo della provincia è oggi affidato al Prefetto, con il quale collabora in prima linea, ma pur sempre subordinatamente, il Segretario federale, che è responsabile della disciplina di tutti i fascisti della provincia. La pretesa del deputato ad una specifica funzione localistica è incompatibile con i sistemi adottati dal Regime e tradisce una sopravvivenza di vecchie abitudini ed istinti parlamentaristici, così come sarebbe deplorevole una qualunque tendenza dei deputati a presentare la migliore coscienza fascista. Praticamente — conclude Maraviglia — poi l'interferenza dei deputati si risolve in un incremento del beghismo, che è un risultato ancora deplorevole».

Le prove scritte degli esami di avvocato e di procuratore legale

ROMA, 2

Con decreto del 30 dicembre 1931 sono state fissate le prove scritte degli esami per la professione di avvocato per l'anno 1932. Esse avranno luogo in Roma presso il Ministero della Giustizia nei giorni 25, 26, 27, 28 aprile 1932, alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione agli esami suddetti corredate dei documenti indicati nell'art. 11 del R. D. 26 agosto 1926, dovranno essere presentate al detto Ministero della Giustizia non oltre il 10 marzo p. v.

Con decreto ministeriale del 30 dicembre 1931 sono stati pure fissati gli esami per procuratore legale per l'anno 1932. Le prove scritte avranno luogo nella sede di ciascuna Corte d'Appello nei giorni 2 e 3 maggio 1932 alle ore 10 antimeridiane. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il 15 marzo p. v. alla commissione esaminatrice nella segreteria del procuratore generale presso il collegio del procuratori del capoluogo del distretto della Corte d'Appello dove si intende sostenere l'esame, corredate dai documenti indicati negli art. 36 e 11 del R. D. 26 agosto 1926.

L'odierna ripresa dei corsi di cultura dell'Opera Balilla

ROMA, 2

L'Opera Balilla comunica:

Domenica 3 gennaio, nella ricorrenza dello storico discorso del Duce in Parlamento, in tutti i Comitati dell'O. N. B., in base alle disposizioni emanate dall'on. Renato Ricci, si riprenderanno i corsi di cultura fascista.

L'importanza di queste manifestazioni culturali che hanno tanta parte nella formazione della coscienza morale e politica delle nuove generazioni e per la cui riuscita vengono chiamati ogni anno migliaia di conferenzieri, di giornalisti, di insegnanti ed uomini politici, non ha bisogno ad ogni commento: basta pensare che nell'anno IX sono stati tenute nei Comitati dell'Opera 44 mila lezioni con 28.646 conferenzieri diversi per le sole lezioni alla presenza di oltre due milioni di organizzati.

Il secondo convegno di studi sindacali e corporativi

ROMA, 2

Nella sede del Ministero delle Corporazioni si è riunito il Comitato ordinatore del secondo convegno di studi sindacali e corporativi che avrà luogo a Ferrara nei giorni 1, 2 e 3 maggio. Il Comitato ha per presidente onorario l'on. Rocco e per presidente effettivo l'on. Bottai.

Dopo un preliminare scambio di idee, il Comitato ha preso in esame i temi che saranno presentati e discussi al convegno da studiosi e cultori delle discipline dell'economia corporativa e del diritto corporativo ed ha fermato inoltre la propria attenzione su altri argomenti di carattere generale concernenti l'ordine dei lavori.

Al primo convegno di studi sindacali e corporativi tenuto a Roma ai primi di maggio 1930 e che riuscì notevole sia per il numero di interventi e di rapporti e sia per l'altezza della discussione una importante assise di studiosi nel campo economico e giuridico, hanno partecipato parecchie centinaia di studiosi italiani e numerosi stranieri. Il convegno di Ferrara si propone anche studiosi stranieri, il che servirà a mettere in risalto la continua elaborazione delle discipline sindacali e corporative.

Le consegne a Starace al Comitato forestale

L'omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini

ROMA, 2

Questa mattina l'on. Starace ha preso le consegne del Comitato nazionale forestale che, per volontà del Duce, è passato alle dipendenze del Segretario del Partito. Lo on. Starace si è recato a Palazzo Margherita dove ha la sua sede romana il Comitato forestale e dove erano a riceverlo il presidente della Confederazione degli agricoltori on. Tassinari, il segretario generale dottor Pareschi, i membri della Giunta confederale on. Arcangeli, on. Marini, on. Capri Cruciani, on. Pavoncelli, conte Bannicelli, conte Farina, il generale comandante la Milizia forestale dott. Agostini, il marchese di Calboli Barone, vice-presidente della fondazione Becker pro selvicoltura, il gr. uff. Avena, il segretario del Comitato forestale comm. Brenna.

Il Segretario del Partito è stato accompagnato nei locali del Comitato forestale e nella stanza di lavoro di Arnaldo Mussolini dove l'on. Tassinari gli ha rivolto un caldo saluto a nome degli agricoltori rievocando l'onore e il privilegio di avere ospitato il Comitato forestale ed il suo presidente, nonchè le grandi virtù dello Scomparso che accrescono sempre più il dolore della dipartita.

L'on. Tassinari ha messo anche in evidenza le alte finalità dell'istituzione nei riguardi della nostra ricostruzione forestale nell'interesse della montagna e della pianura, finalità ispirate alla concezione fascista totalitaria e realizzatrice che orienta oggi la politica forestale in contrapposto alle concezioni dei tempi democratico-liberali.

Il Segretario del Partito ha risposto con ispirate parole ricordando la figura del grande Scomparso a cui era legato da fraterno affetto. Ha molto efficacemente detto dell'importanza dell'opera di ricostruzione forestale che il Regime va compiendo per i grandi riflessi che la restaurazione forestale della montagna ha sulle vicende economiche e sociali della pianura. Ha espresso tutto il suo compiacimento per la Milizia forestale ed ha caldamente auspicato alla stretta collaborazione dei diversi organi tecnici con il Comitato forestale che il Duce ha voluto affidato alle sue mani.

La cerimonia, intima, molto commovente, ha quindi avuto termine ed il Segretario del Partito, dopo aver visitato i locali della Confederazione, è uscito ossequiato da tutti i presenti.

L'on. Starace ha disposto che la sede centrale del Comitato si trasferisca in Roma nel Palazzo del Littorio ed ha confermato in carica il segretario del Comitato comm. Enrico Brenna e i delegati nelle persone dei presidenti delle sezioni agrarie e forestali dei Consigli provinciali dell'economia corporativa. Nella sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori (palazzo Margherita) restano: l'Ufficio di Arnaldo Mussolini (intatto in ogni sua parte) e la sezione «Festa degli alberi» e propaganda scolastica.

La commemorazione di A. Mussolini a Roma, Milano e Forlì

ROMA, 2

Secondo quanto è stato deciso nella riunione del Direttorio del Partito tenutasi il primo gennaio u. s., Arnaldo Mussolini sarà commemorato a Roma, a Milano e a Forlì nella domenica successiva al trigesimo della sua morte. Per designazione fatta dal Segretario del Partito, on. Starace, l'on. Gray parlerà a Forlì, il prof. Marpicati a Milano e l'on. Turati a Roma.

Il saluto di Starace alle organizzazioni impiegatizie

ROMA, 2

Il giornale *Le Forze Civili*, organo delle Associazioni dei dipendenti dello Stato, on. Starace, pubblica nel numero odierno il seguente saluto del Segretario del Partito alle organizzazioni impiegatizie:

«Assumendo la direzione delle Forze Civili, il giornale al quale è toccato l'onore di avere dal Duce il titolo che è una "definizione", un "programma", rivolgo il mio saluto cordiale a voi, camerati delle associazioni inquadrate sotto i segni del Littorio.

«Conosco la vostra nobilissima fatica di ogni giorno e so con quanta devozione e con quanta coscienza del dovere servite il Regime nelle pubbliche amministrazioni dell'Italia fascista.

«L'impiegato non è estraneo allo Stato, ma ne è parte integrante. Così ha scritto il Duce nel primo numero di questo giornale. Le sue parole ben scolpite nella mente e nel cuore di tutti segnano e fondamentale affermazione di principio siano la vostra norma costante di lavoro. Le associazioni del pubblico impiego, dei ferrovieri, dei postelegrafonici, degli addetti alle aziende industriali dello Stato, sono dei tempi nuovi come formazione di combattenti per rivendicare la vilipesa ed osteggiata autorità dello Stato; dettero martiri alla Rivoluzione; ben meritano oggi [...]

Italia e dal Fascismo. Il loro passaggio alla diretta dipendenza del Partito è stato il solenne riconoscimento della fede e della abnegazione di tutti, capi e gregari, che, sono certo, saranno degni in ogni momento della fiducia del Duce».

Il Ministro Argetoianu giunto a Roma

ROMA, 2

Stamane, alle ore 12.25, proveniente da Napoli, è giunto a Roma il Ministro delle Finanze di Romania, Argetoianu. Erano a riceverlo alla stazione, oltre l'incaricato di affari della Romania a Roma signor Zalescu col personale della Legazione al completo, il Ministro delle Finanze on. Mosconi, il Prefetto Iraci, capo di gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'Interno; il Ministro plenipotenziario Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, nonchè numerose personalità romene residenti a Roma.

Scambio di note italo-austriache pel pagamento dei traffici

ROMA, 2

Il 30 dicembre u. s. il vice Cancelliere e Ministro degli Affari Esteri austriaco signor Schober ed il R. Ministro Auriti hanno proceduto a Vienna ad uno scambio di note destinato a regolare le modalità di pagamento per i traffici commerciali italo-austriaci. (Stefani).

Gli auguri ai Sovrani del Corpo diplomatico

ROMA, 2

Oggi, alle ore 16, i Sovrani hanno ricevuto al Quirinale il Corpo diplomatico ed alle 18 una rappresentanza del Sovrano militare Ordine di Malta per la presentazione degli auguri di Capodanno.

La nomina del direttore dell'Istituto storico italiano

ROMA, 2

Con recenti deliberazioni ministeriali il gr. uff. prof. Trabalza, direttore generale per le scuole medie, è stato nominato direttore generale dell'Istituto storico italiano, presieduto dal sen. Pietro Fedele. A sostituire il comm. Trabalza in questo primo ufficio è stato chiamato il dott. gr. uff. Giustini, capo divisione allo stesso Ministero e attualmente capo di gabinetto del Ministro Giuliano.

Corradini sarà commemorato all'Istituto di cultura di Firenze

ROMA, 2

Il Segretario del P. N. F. ha disposto che il camerata Enrico Corradini venga commemorato a Firenze da quell'Istituto fascista di cultura il 10 gennaio, trigesimo della morte dell'insigne pensatore politico.

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi i dirigenti della Confederazione dei sindacati fascisti dell'agricoltura accompagnati dall'on. Razza, il sen. Carlo Bonardi, presidente della Cassa Nazionale infortuni e l'on. Gray, nonchè Donpanloup insieme coi comandanti delle Legioni della Milizia portuaria. Ha inoltre ricevuto, presentatigli dal Segretario federale D'Aroma, i Direttori della Federazione e del Fascio di combattimento dell'Urbe. Lo stesso ha per i dirigenti del Fascismo romano della città e della Campania ha avuto parole di vivo elogio.

Il concorso Savoia-Brabante

Trenta concorrenti

ROMA, 2

Al concorso Savoia-Brabante per opere d'arte, di lettere e scienze e per atti di valore compiuti da mutilati di guerra nell'anno in corso hanno partecipato oltre 30 invalidi con lavori e opere di notevole valore e pregio artistico.

Il numero, la importanza e il carattere dei lavori hanno indotto il presidente dell'Associazione a prorogare al 31 gennaio il termine concesso dal bando di concorso alla commissione giudicatrice per l'espletamento del suo incarico.

Le deliberazioni della commissione saranno rese di pubblica ragione ai primi di febbraio.

L'arrivo a Parigi del Principe Ereditario di Etiopia

PARIGI, 2

E' arrivato il Principe Ereditario di Etiopia, che è stato accolto alla stazione dai delegati della Marina Dumont, dal Maresciallo Franchet d'Esperey, che rappresentò la Francia all'incoronazione di Ras Tafari e dal signor De Fouquieres.

Sulle piste del disturbatore del discorso alla radio di Hindenburg

BERLINO, 2

(F. B.) La polizia ha avuto fortuna nelle ricerche della misteriosa stazione dalla quale un oratore comunista riuscì la sera dell'ultimo dell'anno a disturbare la trasmissione del discorso di Hindenburg. Essa in primo luogo ha scoperto la derivazione che non si sa come fosse stata presa, dal filo congiungente il microfono situato nell'ufficio del Presidente della Repubblica con l'impianto trasmettitore della Società radiofonica di Berlino. Seguendo questa derivazione, è stato trovato il punto ove fu inserita la stazione microfonica comunista. L'oratore che disturbò il discorso presidenziale lo fece, coprendo con la sua la voce del Presidente e gridando più volte: «Viva la rivoluzione! Viva la Russia sovietica» compì la sua impresa in piena strada, in una località in abbandonata, in un sobborgo della periferia di Berlino. Il quartiere in cui fu posta la stazione comunista è un quartiere popolare e assai fuori mano. Risulta tuttavia che una coppia di giovani dopo le undici di S. Silvestro nell'accennata località due individui, uno dei quali stava curvo dinanzi ad un oggetto scuro, che doveva essere il microfono, e l'altro faceva la guardia a pochi passi di distanza.

La polizia ha arrestato parecchie persone, senza però individuare ancora l'autore. I comunisti non hanno tentato dimostrazioni di massa, come si temeva, durante il Capodanno e i due giorni festivi sono trascorsi lietamente tranquilli. Però si sono notati parecchi atti di danneggiamento, ad esempio quello di alcuni ignoti, che hanno rotto con sassi quasi tutte le finestre del palazzo dei tribunali e dell'edificio che ospita l'ufficio generale di polizia. Gli agenti hanno arrestato circa 500 persone nelle ventiquattr'ore in vari punti della città.

I negoziati franco-britannici

Berthelot partito per Londra

PARIGI, 2

(A. P.) Il segretario generale del Quai d'Orsay sig. Filippo Berthelot, è partito oggi per Londra. Benchè si dichiari ufficialmente che questo viaggio non ha alcun carattere politico, non si può fare a meno di rilevare che esso avviene nel momento preciso in cui importanti negoziati sono in corso tra Parigi e Londra. L'Agenzia *Radio*, in un breve commento di sapore ufficioso, afferma che il principale collaboratore del signor Briand vedrà certamente numerose personalità politiche britanniche e avrà così occasione di esporre e di sostenere il punto di vista della Francia.

Nel comunicare la sua adesione alla proposta britannica relativa alla riunione a Losanna della Conferenza delle riparazioni, il Governo francese aveva formulato notoriamente qualche riserva circa la data del 18 gennaio, suggerita dal sig. MacDonald per l'inizio di tale riunione. Questa riserva veniva spiegata col fatto che la ripresa dei lavori parlamentari in Francia è fissata per il 12 gennaio e che dunque rimarrebbe uno scarso margine per i dibattiti delle due Camere, prima della partenza del sig. Laval per Losanna. Ma soprattutto il Governo francese desidererebbe conoscere, prima dell'apertura della Conferenza, i risultati dei lavori del Comitato dei banchieri, riunito attualmente a Berlino. Le difficoltà suscitate dalle esigenze dei banchieri anglo-americani per ciò che concerne il rimborso dei crediti congelati, costituiscono infatti l'elemento di incertezza che a Parigi si vorrebbe veder eliminato prima di affrontare, in comune con le altre Potenze interessate, l'esame del più complesso problema delle riparazioni.

In realtà sembra che in questi ambienti politici regni, almeno per il momento, profonda perplessità e che i temporeggiamenti governativi rispondano precisamente al desiderio di veder chiarirsi la situazione anche nei riguardi dei rapporti con la Gran Bretagna.

D'altra parte le manifestazioni che in Germania hanno accompagnato le cerimonie di Capodanno hanno ridestato qui inquietudini mai sopite. Il *Temps* istituisce un parallelo tra il discorso pronunciato durante il ricevimento del Capo dello Stato francese e quello pronunciato in circostanze analoghe a Berlino.

Dopo aver fatto rilevare che il Presidente della Repubblica francese aveva dichiarato che il suo paese è pronto collaborare attivamente all'opera intesa a restituire la fiducia, sola che possa far attendere un sollievo per i mali che affliggono l'umanità, ma che il suo concorso a quest'impresa comune avrà i limiti che impongono la legittima sollecitudine della propria stabilità e la garanzia che i sacrifici da consentire non rischino di compromettere l'equilibrio, l'organo del Quai di Orsay osserva che questa buona volontà rimarrebbe senza frutto se non incontrasse una buona volontà corrispondente da parte della Germania.

Secondo il *Temps*, bisognerebbe che Berlino in materia di disarmo riducesse le sue pretese alle possibilità del momento e che assumesse la giusta misura delle conseguenze le cui ripercussioni sarebbero gravi per il mondo intero. Si riconosce in queste parole un nuovo tentativo della Francia di fuorviare l'opinione pubblica, a fare della Germania l'eventuale responsabile di un eventuale insuccesso del prossimo sforzo mondiale che dovrebbe tendere a liberare i popoli dal soverchio fardello delle spese militari.

Simile discussione, che si svolge fra i banchieri, deve giungere ad un accordo su tutta la complessa questione riguardante i debiti privati, ma naturalmente torna in causa l'esame della capacità di pagamento della Germania. E' probabile, secondo quanto si legge su vari giornali tedeschi, che si giungerà ad una convenzione che stabilisca un consolidamento soddisfacente per la Germania dei debiti privati.

L'ininterrotto lavoro della Conferenza dei banchieri

BERLINO, 2

(F. B.) La conferenza dei banchieri che si svolge a Berlino ha continuato in questi giorni i suoi lavori, senza tener conto delle feste di San Silvestro. Sembra che «allo dalle due parti — debitori e creditori — si mostri buona volontà per concludere le trattative prima che cominci la Conferenza delle riparazioni.

Il Governo segue con interesse questi problemi per il regolamento dei debiti privati, perchè la loro conclusione ha importanza per gli effetti della futura Conferenza.

L'oro e le barriere doganali in un discorso di Sir Walter Layton

LONDRA, 2

Importanti osservazioni sui problemi economici mondiali sono state fatte da Sir Walter Layton, in un discorso all'associazione studentesca anglo-francese a Londra.

L'eminente economista ha messo in rilievo il pericolo di ostacolare il commercio internazionale con le barriere doganali ed ha dichiarato che, mentre l'oro è utile per le piccole trattazioni, è in realtà solo denaro contante per saldare i conti fra le Nazioni, e pertanto i depositi di oro anche se fossero grossi conti di oro non possono bastare a coprire i debiti fra le Nazioni che si muovono grandi quantità di merci.

Una soluzione del problema doganale, che si va facendo sempre più critico, deve essere trovata. La crisi ha aggravato tale problema, stante che molte nazioni, oltre alle dogane, si sono stabiliti controlli sul cambio. Il commercio mondiale, secondo Sir Walter Layton, è ridotto presso a poco alla metà di quello di due anni or sono. Le dogane hanno seminato strage sui capitali e hanno prodotto risultati veramente inattesi sul pagamento dei debiti e sulle riparazioni. Queste dovrebbero essere pagate in merci, ma non lo sono: ne è derivato un tumultuoso movimento dell'oro che sta portando al caos.

Il Layton ha affermato che la ricchezza della proposta non potrà essere ristabilita finchè il problema delle riparazioni non sarà regolato in modo che tutte le riparazioni non siano pagate in merce. Questo implica la soluzione per la quale il problema che si deve risolvere al più presto ed è una chiave della soluzione più generale dei problemi doganali. Una chiave questa può formare un gruppo di Nazioni che abbiano una comune intesa per quello che si riferisce alla loro valuta e la tendenza e di ridurre gradatamente le tariffe doganali; una idea precisa di quello che sia una sensibile politica doganale. Ciò non significa, che una nazione debba adottare il libero scambio: ora si deve mirare a costituire un gruppo di nazioni praticanti una sana politica doganale.

Capodanno alla Casa Bianca

WASHINGTON, 2

Ieri alla Casa Bianca, il Presidente Hoover ha tenuto, in occasione del Capodanno il consueto ricevimento al quale hanno partecipato 150 diplomatici, ministri e alti funzionari dello Stato.

Nonostante la pioggia numerosi cittadini hanno fatto una lunga coda davanti alla Casa Bianca per partecipare alla tradizionale stretta di mano al Presidente e alla signora Hoover, porgendo gli auguri per l'anno nuovo.

La giornata festiva è stata osservata in tutti gli Stati della Confederazione e non sono mancati i soliti incidenti automobilistici in gran numero in ogni parte del paese.

Una riduzione degli stipendi ai membri del Gabinetto americano

WASHINGTON, 2

Il senatore Couzens del Michigan ha avanzato una proposta al Congresso per la riduzione del ventiquattro per cento sugli stipendi dei senatori, dei deputati e dei membri del Gabinetto.

Secondo il Couzens tale diminuzione non porterebbe alcuna difficoltà economica agli interessati poichè essi rimangono liberi da ogni impegno.

La morte del generale Pau

PARIGI, 2

E' morto il generale Pau, presidente della Società dei soccorsi ai feriti militari e vice presidente della Croce Rossa francese.

Il disarmo morale dei popoli

auspicato dal Presidente della Polonia

VARSAVIA, 2

In occasione della presentazione degli auguri di Capo d'anno del Corpo diplomatico al Presidente della Repubblica, il Nunzio apostolico Monsignor Marmaggi, ha pronunziato un discorso nel quale, fra l'altro, ha detto che l'inizio del nuovo anno è caratterizzato da gravi preoccupazioni di ordine economico, ma ha rilevato che esso si annunzia con una grande attività da parte degli Stati nel desiderio di organizzare nel modo più perfetto la pace.

I popoli sentono più che mai che essi hanno bisogno gli uni degli altri e non domandano di meglio che di stringersi fraternamente la mano in nome di Dio e dell'umanità.

« Sono questi, senza dubbio, signor Presidente, ha continuato mons. Marmaggi, i vostri sentimenti e le aspirazioni del vostro popolo incline di natura al lavoro pacifico ».

Il Presidente della Repubblica ha risposto che i dirigenti dello stato polacco desiderano vivamente lavorare alla grande opera della pace e vogliono vedere nella data di oggi l'inizio di un'era di concordia e di armonia. I popoli vogliono realmente vivere e lavorare in una atmosfera di pace e di libertà e si augurano che gli sforzi per creare una base solida e durevole di collaborazione pacifica tendente al bene universale possano superare la crisi mondiale e ristabilire la prosperità.

Come solo mezzo per rimediare a male, ha concluso il Presidente, non vediamo che il disarmo morale dei popoli il quale solo può creare l'atmosfera di fiducia che è indispensabile ad ogni opera di pacificazione del mondo.

La morte d'un famoso giornalista inglese

LONDRA, 2

Dopo breve malattia è morto ieri notte, a Manchester, Carlo Prestwich Scott. Aveva 86 anni e solo da due anni aveva abbandonato la direzione del « Manchester Guardian » da lui tenuta per 57 anni consecutivi. Il suo posto era stato preso dal figlio, ma la possente influenza di Carlo Scott ha continuato a farsi sentire come se egli fosse ancora, fino all'ultimo, rimasto sul ponte di comando del giornale che, grazie a lui, aveva acquistato fama mondiale. Di un giornale provinciale egli era riuscito a fare un organo essenziale della vita politica e giornalistica inglese, e una palestra, sebbene partigiana, aperta tuttavia a idee nuove e a tutte le battaglie.

La figura di Scott non sarà dimenticata, anche perchè egli riuscì a compiere un miracolo senza precedenti: quello di imporre all'attenzione, non solo del pubblico inglese, ma del pubblico mondiale, un giornale stampato fuori di Londra, e dotato di una diffusione quasi insignificante. Il « Manchester Guardian », si può dire, si era fatto una fama in Inghilterra a causa della sua irreperibilità.

Per quanto avversario di tutte le idee convenzionali, fino all'ultimo giorno rimase un eminente vittoriano. Non riuscì una sola sera a rimanere in casa per timore di non essere informato di una notizia. Scott si divertiva a raccontare ad amici e collaboratori una scenetta occorsa pochi mesi prima di abbandonare il suo posto alla direzione. Rincasava verso le prime ore del mattino, come aveva sempre fatto, in bicicletta. Stanco del lavoro, era disceso — quella volta — dalla macchina, per riprendere un po' di fiato, quando gli si avvicinava un *policemen* che da vari giorni aveva visto passare per la strada il vegliardo dalla lunga barba.

— Che mestiere fate? — gli chiese il *policemen*.

— Il giornalista — rispose Scott.

— Dove lavorate?

— A Manchester, nel *Manchester Guardian*.

— Ebbene — replicò indignato il *policemen* — ho letto sempre questo giornale, ma da domani in poi cesserò di comprarlo, perchè mi disgusta leggere un giornale fatto da gente così crudele da far lavorare fino alle prime ore del mattino un povero vecchio come voi. E' una vergogna!...

Scott sorrise, non disse che la « gente crudele » era soltanto il suo amore per il giornale, e il giorno dopo, fiero e allegro, narrò la conversazione notturna ai suoi compagni di lavoro.

Arresti alla frontiera tedesco-belga

per la tratta delle bianche

BERLINO, 2

La tratta delle bianche torna a dar da fare alla polizia tedesca, la quale nella giornata di ieri presso la frontiera tedesco-belga ha potuto trarre in arresto quattro persone, altri sei arresti sono stati operati ad Anversa.

Secondo quanto risulta alla polizia belga, il centro d'organizzazione schiavista avrebbe la sua sede in Germania. Dalle dichiarazioni e dalle confessioni degli arrestati, risulterebbe che circa ottocento ragazze, provenienti per la maggior parte dalla Slesia e dalla Prussia Orientale, sono finite in mano degli schiavisti e vendute sui mercati del Sud-America. Un altro gruppo di cinquecento ragazze sarebbe finito in case di malaffare del Centro America.

I mezzi con cui gli schiavisti sono riusciti a sorprendere la buona fede di tante disgraziate sono sempre gli stessi: cioè promesse d'impiego, contratti falsi, forme che, purtroppo, riescono ancora a trarre in inganno, non solo ragazze inesperte, ma anche qualche famiglia stretta dal bisogno.

Due impiegati rapinati

in una stazione tedesca

BERLINO, 2

Ieri sera alle 21 l'Ufficio postale di Bottrop inviava alla stazione un trasporto di valori per avviarli al capoluogo di Gladbeck. I pacchi, che erano sorvegliati da alcuni impiegati postali, erano stati deposti sulla banchina in attesa del treno. A un tratto da un convoglio vuoto che sostava su un binario vicino sbucarono due individue mascherati. Mentre uno, impugnando una pistola, teneva a bada i due impiegati, l'altro afferrava il pacco più grosso, che conteneva circa 56.000 marchi in banconote, e fuggiva traversando i binari, subito seguito dal compagno.

Quando gli impiegati tentarono l'inseguimento dei due ladri, furono accolti da alcuni colpi di rivoltella. Prima che giungesse sul posto la polizia, i due malfattori si erano allontanati con il loro bottino su una automobile chiusa, che li attendeva nelle vicinanze.

Le strade e le case brasiliane

illuminate a gas di caffè

NUOVA YORK, 2

I brasiliani meritano certamente ammirazione per i loro continui sforzi tendenti a utilizzare il caffè che rimane invenduto nei vasti magazzini. Il primo tentativo, come si ricorderà, risale a qualche tempo addietro e riguardava l'uso del caffè come combustibile nelle locomotive delle ferrovie brasiliane, esperimento interessante almeno dal lato della fragranza perchè i *tunnels* dappertutto hanno un odorino piuttosto cattivo. Ora si annunzia un nuovo progetto che dal caffè giacente nei depositi permette di estrarre un gas che dovrà essere utilizzato a illuminare strade e case brasiliane.

L'ideatore del progetto merita l'elogio incondizionato di tutta l'umanità per varie ragioni: anzitutto è probabile che il gas estratto dal caffè non abbia il pessimo odore di quello ottenuto dal carbone, e poi in caso di fughe notturne avrà un effetto vivificatore anzichè letale e i dormienti saranno prontamente svegliati per effetto degli eccitanti che non debbono certamente mancare nel gas di caffè...

Due Italiani vittime in Francia

di due delitti che avrebbero movente politico

PARIGI, 2

Un altro oscuro dramma viene segnalato da Argenteuil, presso Parigi. Il capomastro muratore Carlo Rusconi, di anni 26., da Binago (Como), è stato trovato morto presso le rotaie della linea ferroviaria Nantes-Parigi e talune circostanze fanno ritenere che ci si trova di fronte a un atroce delitto. L'impiegato ferroviario Bellaumay, la cui abitazione è situata in prossimità della ferrovia, a 300 metri circa dalla stazione della Frette, uscendo di casa per andar a fare una commissione, lungo i binari scoprì il cadavere orribilmente mutilato di un uomo che, evidentemente, era stato investito da un treno diretto verso Parigi. Tracce di sangue si vedevano per un lungo tratto presso le rotaie. Informati della scoperta, i gendarmi di Argenteuil aprivano immediatamente una inchiesta. Una ricevuta trovata nella giacca del morto permetteva di stabilirne rapidamente l'identità. Non si è ancora potuto accertare in quali precise circostanze il disgraziato abbia trovato la morte. Il Rusconi abitava presso un suo cugino, certo Bottini, impresario di costruzioni edilizie e si trovava alle sue dipendenze da due anni. Egli conduceva vita regolare e quanti lo conoscevano non ammettono ch'egli possa essersi ucciso. Le autorità inquirenti scartano poi l'ipotesi di un dramma che abbia moventi passionali che possa essere conseguenza di una vendetta. Si potrebbe pensare che il Rusconi sia rimasto vittima di una disgrazia, ma certe constatazioni inducono invece a considerare l'ipotesi di un delitto.

Un portafogli sparito

Il medico che ha esaminato il cadavere ha infatti constatato alla base del polmone destro una ferita che egli dichiara prodotta da arma da taglio; un'altra ferita simile è stata osservata sul polpaccio sinistro. Le autorità inquirenti sono convinte che il Rusconi possedesse una notevole somma che non essendo stata trovata nella camera della vittima si deve ritenere fosse nel portafogli del Rusconi. Ma, circostanza importante e molto grave, il portafogli non è stato rinvenuto. E' stata ordinata l'autopsia della salma e intanto non manca fra i conoscenti del Rusconi chi insinua che il capomastro appartenesse a una organizzazione politica e che perciò questo delitto possa aver avuto un movente politico.

Non si è potuto stabilire come il Rusconi abbia passato la sua ultima sera. Egli aveva compiuto il 31 dicembre alcuni lavori in casa del cugino; fattosi tardi nel pomeriggio era uscito dicendo ai parenti che si sarebbe recato dal parrucchiere; avrebbe dovuto rientrare dopo un'ora; ma invece non fu più visto, e il suo cadavere fu ritrovato diverse ore dopo nelle circostanze già note. Dove effettivamente andò il Rusconi dopo aver lasciato la casa del cugino? Il suo passaggio lungo il cammino che avrebbe dovuto prendere per recarsi dal suo parrucchiere abituale, non è stato notato da alcuno, nonostante che a quell'ora egli avesse potuto incontrare numerosi conoscenti; nemmeno il parrucchiere l'ha visto. A far luce su questo punto oscuro ed a conoscere le vere ragioni che indussero il Rusconi ad uscire dalla casa sono dirette le indagini dell'autorità.

Una versione inattendibile

Un secondo dramma è segnalato da Alais (Gard). Quella autorità giudiziaria è stata informata stamane che ieri sera, verso le 23, l'italiano Bonito, ventitreenne, è stato trovato morto presso il ponte Bessèges. Presso il cadavere era una rivoltella. Un altro italiano, certo Chiarelli, giaceva ferito a qualche metro dal cadavere. Un medico legale ha dichiarato che si tratta di un delitto e l'uccisore sarebbe il Chiarelli. E' risultato dall'inchiesta che parecchi italiani, fra cui i due protagonisti del dramma, si trovavano ieri sera in un caffè di Alais verso le 21. Ad un certo momento il Chiarelli ne uscì accompagnato da un amico, certo Aligueri, e si recò in un altro caffè dove restarono pochi minuti; poi tutti e due si diressero verso piazza del Municipio e lì si separarono. L'Aligueri disse che sarebbe rincasato, mentre il Chiarelli si allontanava nella direzione della località dove poi è stato trovato ferito accanto al Bonito. Egli, interrogato, ha negato di aver ucciso il Bonito e asserisce di aver incontrato, nel punto dove il cadavere è stato poi rinvenuto, un gruppo di persone che discutevano. A un certo momento alcuni colpi di rivoltella sarebbero stati esplosi senza che egli potesse riconoscere gli sparatori. Uno dei colpi uccise il Bonito e un altro lo ferì alla coscia. L'autorità non crede a questa versione. Nulla però si è potuto ancora accertare circa l'origine del tragico fatto, ma anche per questo si pensa ad una vendetta cui non sarebbero estranei motivi politici.

Il mistero dello scheletro

sarebbe chiarito

MILANO, 2.

Secondo le dichiarazioni fatte ieri sera al Commissariato Cenisio da una giovane donna, Carolina Villa, maritata Farina, abitante alla Bicocca, in via Privata Ponale 66, si saprebbe chi è il morto il cui corpo venne trovato giorni or sono ischeletrito in un prato di via Cenisio.

Dopo una visita alla camera mortuaria del Cimitero Monumentale, la Villa si è recata al Commissariato, dichiarando di avere riconosciuto in quei miseri resti, da lei attentamente osservati, il cadavere del fratello suo, Cesare, di Giacomo di anni 27, abitante col padre a Cinisello. Ella ha detto che tutti gli indumenti trovati addosso allo scheletro, la camicia nera da meccanico, le due paia di calzoni, e la giacca, appartenevano appunto al fratello suo.

La scomparsa del fratello datava dal 30 ottobre scorso. Il giovanotto, che era scaricatore di carbone allo Scalo Farini, era rimasto poco tempo prima ferito ad una mano ed aveva in corso le pratiche con un Istituto di assicurazioni contro gli infortuni per riscuotere l'indennità. Recatosi al la sede dell'Istituto, aveva saputo che il suo principale non era in regola coi dovuti versamenti; ciò non ostante gli era stato corrisposto un anticipo di 150 lire.

Sul come il suo disgraziato fratello abbia potuto trovare la morte in quel prato, la donna non ha saputo dare indicazioni, nè formulare alcuna ipotesi. Al contrario della polizia, la quale ritiene che egli sia rimasto vittima di un delitto. Avendo potuto appurare frattanto che il Villa non sottilizzava nella scelta delle sue compagnie e delle sue amicizie, la polizia ritiene che, forse alticcio per le libazioni fatte nelle osterie, si sia accompagnato con persone di malaffare, le quali, saputo del gruzzoletto appena riscosso, potrebbero averlo attirato nella deserta località di via Cenisio ed averlo ucciso per derubarlo. A questa grave ipotesi il Commissariato è giunto dopo aver saputo dalla sorella che egli doveva avere in tasca la carta di identità e altri documenti nel portafogli, di cui non è stata trovata traccia.

Tragica fine d'un contadino

assalito da un torello

MESSINA, 2

Giorni or sono è stato trovato sulla strada, presso San Pier Niceto, il cadavere del contadino sessantenne Nicola Giorgianni, insanguinato. Poichè il Giorgianni doveva recarsi a pagare le imposte all'Esattoria, in paese, si pensò che si trattasse di delitto seguito a rapina; ma i carabinieri sono riusciti a ricostruire, invece, la tragica fine del Giorgianni. Questi aveva sostato in un suo fondo, accanto alla porta di una casa colonica, su cui venne riscontrata una larga macchia di sangue. Nella stalla un grosso torello era slegato, fra lo strame; accanto alla bestia si rinvenne il berretto e il fazzoletto del morto. Le pareti della stalla recavano evidenti tracce di sangue; anche le corna del torello erano chiazzate di sangue raggrumato.

Dal carattere delle ferite si potè stabilire che il Giorgianni era stato assalito dall'animale; e non riuscì a trovare scampo, sulla strada, che dopo essere stato più volte colpito. Una volta fuggito sulla via, è caduto, sanguinante, per non più risollevarsi.

Previsioni del tempo

ROMA, 2

Il miglioramento del tempo tende ad estendersi a tutta l'Italia per quanto sulle regioni meridionali si possano avere ancora piogge residue e venti intorno maestro. Altrove venti deboli e vari in Val Padana, settentrionali e moderati sull'alto e medio versante adriatico e sull'alto Tirreno; piuttosto forti sul medio. Temperatura ancora rigida.

Il delitto della miniera Stallarita

Mignemi è stato fucilato

La pena capitale commutata nell'ergastolo per Calafato

CALTANISSETTA, 2

Il ricorso di grazia, presentato dal condannato a morte Mignemi Diego essendo stato respinto, la sentenza capitale è stata eseguita stamane in contrada San Giuliano nei pressi della città. Diego Mignemi, bendato e legato ad una sedia, è stato fucilato alla schiena.

La domanda di grazia dell'altro condannato a morte Calafato Francesco è stata accolta e la pena capitale gli è stata commutata in quella dell'ergastolo.

L'orrendo misfatto

I due condannati erano rei di sevizie e di omicidio in persona del giovinetto tredicenne Suffante Salvatore. Il delitto aveva destato orribile impressione nella opinione pubblica tanto che la sentenza della Corte di Assise era stata accolta al grido di « Viva la giustizia! ».

Organizzatore del delitto era stato il giustiziato Mignemi recidivo in omicidio.

La sentenza ora eseguita ha dunque un valore che supera lo ambito giudiziario per assurgere ad una manifestazione politica, in quanto essa rappresenta lo spirito e la decisione di tempi nuovi. Come si è detto, il delitto era stato l'espressione più brutale di una delinquenza nefanda e volgare, del furore selvaggio di una criminalità pericolosa. Sui colpevoli la spada della giustizia è scesa inesorabile. Uno, Diego Mignemi, l'omicida cinicamente confesso del suo turpe reato, è stato abbattuto in nome del giusto diritto e dovere dello Stato di difendere la collettività dalle aggressioni criminali.

La notizia che la domanda di grazia sovrana presentata dal difensore del Mignemi era stata rigettata, si era diffusa ancora ieri fulmineamente in città producendo grande impressione nella cittadinanza nonostante che la notizia fosse attesa.

La notizia del rigetto della domanda di grazia è stata comunicata al condannato soltanto stamane due ore prima del momento fissato per l'esecuzione.

La fucilazione nella schiena

Il direttore del carcere cav. Fino si è recato nella cella del Mignemi e gli ha comunicato che, per il rigetto della domanda di grazia, tra poco doveva essere eseguita la sentenza pronunciata da questa Corte d'Assise, il primo ottobre scorso. Poscia lo ha invitato a tenersi pronto per l'esecuzione.

Alla fucilazione erano presenti in rappresentanza del P. M., il Sostituto Procuratore generale presso la Corte di Appello cav. Armao assistito dal segretario dottor Ferranto il quale era incaricato di redigere il verbale.

Assisteva pure il canonico di Torregrossa, cappellano del carcere, avendo il condannato chiesto i conforti religiosi in previsione del rigetto della domanda di grazia.

Una discreta folla e i corrispondenti di tutti i giornali italiani erano presenti alla fucilazione.

Il plotone di esecuzione era formato da 40 metropolitani arrivati iersera espressamente da Roma e comandati da due ufficiali. Per tassative disposizioni del Ministero della Giustizia l'esecuzione era pubblica.

Calafato chiede la revisione

Il Calafato, come tutti sanno, ha sempre protestato la sua innocenza, negando qualsiasi partecipazione all'odioso dramma della miniera Stallarita. Egli, a mezzo del suo avvocato, nella domanda di grazia, ha fatto pervenire un'istanza di revisione. La regolare domanda è stata oggi depositata alla cancelleria della Corte di Cassazione. Essa si basa sul disposto di cui all'art. 554, 3.o capoverso del Codice di Procedura Penale, in base al quale la domanda di revisione può essere proposta se, dopo la condanna, sono sopravvenuti o si scoprano fatti nuovi, ovvero che il fatto non sussista, e cioè il condannato non l'ha commesso.

Nella domanda di revisione il difensore del Calafato espone i fatti e i nuovi elementi di prova che suffragono la richiesta di revisione e innanzi tutto il fatto che il 19 dicembre u. s. il Mignemi, che aveva chiamato come correo il Calafato nelle violenze carnali e nell'omicidio del piccolo Zuffante, ha ritrattato completamente, con dichiarazione resa all'autorità giudiziaria ed allegata al fascicolo del ricorso in Cassazione, tutte le accuse fatte al Calafato stesso, spiegando di averlo accusato in precedenza unicamente perchè riteneva fosse stato il Calafato stesso ad accusare lui. Il Mignemi ha altresì confessato di avere in precedenza detto al suo confessore quanto forma oggetto del suo esposto all'autorità giudiziaria, aggiungendo di avere sciolto il confessore dal vincolo del segreto. La difesa del Calafato impugna di falsa testimonianza il teste Calogero Volpe, che dichiarò di averlo veduto, nella notte tragica, alle ore 2 di notte, a circa venti metri di distanza, insieme al Mignemi, quando viceversa è risultato che quella notte non c'era la luna.

La domanda di revisione seguirà il suo corso e il Procuratore Generale l'esaminerà per poi emettere il suo giudizio.

Tempesta di neve ad Urbino

Senza luce e senza comunicazioni

URBINO, 2

Una violenta tempesta di neve accompagnata da raffiche di vento di nord-est ha imperversato sulla città, provocando un forte abbassamento della temperatura. Le linee dell'energia elettrica sono rimaste seriamente danneggiate facendo rimanere la città senza luce e senza comunicazioni. I treni hanno subito grandi ritardi. La neve, che ha raggiunto la media di ottanta centimetri, in alcuni punti si è accumulata fino a un'altezza di cinque metri.

Uragano di bora a Fiume

Inceppamenti nelle comunicazioni

FIUME, 2

L'uragano di bora scatenatosi l'altro ieri si è andato accentuando durante la notte di San Silvestro. Infatti, dopo l'abbondante nevicata del 30 dicembre, che ha imbiancato tutto il versante carnarico del Monte Maggiore e ha ammantato di neve anche le isole di Veglia e di Cherso giù giù fino alla riva del mare, la bora ha nella notte sul primo gennaio assunto una insolita violenza con raffiche formidabili che hanno piombato le vie in uno squallore desertico. I colpi di vento hanno asportato comignoli, tegole, fili telefonici e telegrafici, camini e hanno sradicato alberi, piante e distrutto orti e giardini.

Ieri mattina la violenza della bora ha quasi totalmente spopolata la città. Pochi passanti per le strade, pochissima gente per le vie e per le piazze, poca anche nelle chiese. La bora ha causato ingenti danni materiali, oltre ad aver impedito il servizio di autocorriera tra Fiume e Trieste, Fiume e Villa del Nevoso, Fiume e Clana. Gruppi di sciatori che avevano in mente di recarsi al Monte Maggiore sul Lisina, e al Pian della Secchia, sul versante del Nevoso, non hanno potuto raggiungere i campi di sci causa la enorme massa di neve che ha ostruito i passaggi e sbarrata la via al Passo della Morte.

Anche la Società Costiera, la quale ha tentato di far servizio, ha dovuto interrompere le corse costiere. Il diretto 634 e l'omnibus 4382 che dovevano giungere a Fiume rispettivamente alle 11 e alle 13, hanno subito dei ritardi, causa l'interruzione della linea, sulla quale la bora ha fatto cadere i pali telegrafici che corrono lungo la strada ferrata.

Le vane precauzioni d'un tabaccaio

rapinato di 25 mila lire

MILANO, 2

Un audacissimo tiro ladresco è stato giocato stamane al cinquantenne Pietro Leva, che abita in viale Monte Grappa 2 e al pianterreno dello stesso stabile possiede un negozio di privative. Ogni sera, per premunirsi contro le eventuali visite ladresche notturne, egli porta con sè nella sua abitazione i valori bollati e tutti i denari incassati nella giornata. Anche stamattina, disceso alle 7.10 per aprire la saracinesca della bottega, egli aveva con sè un sacchetto di fustagno nel quale la sera prima aveva riposto tutti i valori bollati, ammontanti a circa 25.000 lire.

Mentre sul marciapiede della via, a quell'ora deserta, il Leva si era inginocchiato per aprire il lucchettore della saracinesca, dopo aver lasciato al suo fianco per terra l'involto prezioso, ebbe a un tratto la sensazione che qualcuno gli si avvicinasse alle spalle. Ma quando si voltò era ormai troppo tardi: una mano fulminea aveva raccolto da terra il sacchetto facendolo sparire.

Si trattava di due sconosciuti i quali erano riusciti ad avvicinarsi senza far rumore e che dovevano aver appostato il Leva dopo averne studiato le abitudini. Prima che il derubato si fosse alzato di terra e avesse iniziato l'inseguimento, i ladri erano già lontani e salivano sopra un'automobile pubblica che attendeva ferma poco discosto.

Il Leva si lanciò di corsa dietro alla macchina con la speranza almeno di riuscire a leggerne il numero della tarda. Ma i suoi sforzi furono frustrati dall'intervento di un misterioso ciclista che gli si mise proprio tra i piedi e più d'una volta gli attraversò il cammino.

Un operaio travolto dal treno

ha una gamba fratturata

CHIVASSO, 2

Presso la stazione ferroviaria di questa città è avvenuta una disgrazia che per poco non ha costato la vita all'operaio Giuseppe Greppi di 37 anni. Il Greppi era intento a scaricare della ghiaia da un carro ferroviario. Terminato il proprio lavoro, scese dal carro per chiuderne le traverse laterali: ma sia per la nebbia fitta, sia per una distrazione, mettendo piede a terra egli non si accorse del sopraggiungere del diretto 187. Investito dallo staffone anteriore della locomotiva, il Greppi venne gettato violentemente sull'interbinario. Il diretto si fermò immediatamente ed il ferito, adagiato sul convoglio stesso, venne trasportato alla stazione, e di qui, mediante una lettiga, all'ospedale. Il sanitario di servizio riscontrò al Greppi la frattura della gamba destra e lievi contusioni al capo, giudicandolo guaribile in 90 giorni salvo complicazioni.

L'assicurazione attraverso i tempi

Se le diverse e varie forme di assicurazione ebbero un grandioso sviluppo nel secolo XIX, abbiamo notizie di assicurazioni marittime risalenti al Medio Evo all'epoca gloriosa delle Crociate. E' anzi nel Medio Evo e nei porti di mare, afferma il Vivante, che nascono i veri primi contratti di assicurazione, poichè è dai porti di mare che muovono le imprese marittime esposte ai rischi di una navigazione incerta insidiata a volte più dagli uomini che dal mare. I Pirati, i corsari, le confische dei governi, infestano i mari e i porti; le ostilità improvvise, le sospensioni di privilegi mutano le sorti di una speculazione. E' fra questi elementi e fra questi pericoli che sorge il bisogno dell'assicurazione contro i rischi del mare.

Già nella lontana antichità orientale esistevano forme di assicurazione, assicurazioni d'una forma alquanto primitiva. Numerosi cultori della materia, e fra essi il Manes, ci raccontano che presso gl'Indiani, i debitori che dovevano intraprendere lunghi e pericolosi viaggi per le vie del mare o attraverso luoghi selvaggi e ricoperti di foreste, dovevano pagare un saggio di interesse molto superiore di quello normale per denaro avuto a prestito. In Babilonia, in Assiria e in Egitto, i carovanieri concorrevano a risarcire solidalmente fra di loro un danno occorso a qualche proprietario che avesse perduto animali nei lunghi viaggi. Qualche cosa di simile avveniva in Palestina presso gli Ebrei e presso i Fenici, mentre nulla o ben poco sappiamo di manifestazioni di mutua assicurazione presso i romani.

Enrico Bensa ricorda alcune clausole di assunzioni di rischi commentate nel libro della assise della Corte dei Borghesi compilate a Genova nel 1173, principi applicati più tardi nello statuto di Marsiglia ed in altri porti del Mediterraneo. Nel Duecento e nel Trecento abbiamo assicurazioni mercantili a Venezia, a Firenze, a Genova, città che erano allora in Italia e in Europa alla testa della mercatura con i paesi lontani. Il Bensa cita che negli archivi genovesi del Banco di San Giorgio esistono ancora registrazioni marittime con il premio che era in quel tempo di 10 soldi per cento lire di capitale assicurato. Nel 1369 a Genova, il Duca Gabriele Adorno emette un decreto in favore dei contratti di assicurazione. Altre assicurazioni marittime abbiamo a Pisa nel Trecento. Dopo quest'epoca, la assicurazione dall'Italia, eterna maestra di ogni forma di civiltà in Oriente, in Occidente e nell'Europa nordica, si diffonde nel XV secolo in Catalogna e in Ispagna, e di ciò abbiamo ricordo nelle Ordinanze dei Magistrati di Barcellona del 1453, dove i giurati prescriveranno che «il prestamo a riesgo de mar» venisse fatto per scrittura pubblica.

Le ordinanze catalane e leggi anseatiche sono le più antiche codificazioni di assicurazione marittima. Esempi di assicurazione mutua abbiamo nel Portogallo nel 1367, ove il Re Ferdinando attuò un'associazione di mutua assicurazione fra tutte le navi portoghesi costringendole a risarcirsi reciprocamente dai danni sofferti nella navigazione.

E' nella Francia del Gran Re Luigi XIV che sorge il «Guidon de la mer», mentre in Inghilterra i banchieri italiani della Lombard Street, il cuore commerciale di Londra, rifugiatisi in Inghilterra nel XIV secolo sono i veri precursori di quel poderoso Istituto Britannico che sarà un giorno il Lloyd. In Germania, nel XVI secolo sorgono le assicurazioni contro gli incendi, mentre in Inghilterra nel 1684 si costituisce la prima società di assicurazione di case, la Friendly society fire office.

L'assicurazione sulla vita doveva necessariamente manifestarsi in un periodo posteriore alle altre quando, aumentando i pericoli dell'esistenza, gli uomini dovevano meditare maggiormente sull'incertezza del futuro. L'assicurazione sulla vita, sorta a Londra verso la fine del 1700, si propaga e si sviluppa in Francia per merito di un segretario del grande cardinale Mazarino. Nel 1762, sulle rive del Tamigi, viene fondato l'Equitabie, allora unico grande istituto basato su saldi criteri di matematica attuariale. A Vienna viene fondata la Danubius Versicherung Gesellschaft.

In Italia nel 1825 sorge la Compagnia di Assicurazioni di Milano e a Torino, sotto gli auspici di Carlo Felice di Savoia viene istituita la società reale di assicurazione contro gli incendi. Un'altra società sorge ancora nello stesso anno a Napoli.

Alla fine del 1831 a Trieste sorgono per grande merito di pochi le Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia, istituto che velocemente doveva imporre il suo prestigio all'Europa Balcanica, continentale e all'Oriente Mediterraneo.

Il Dott. P. Smolensky, in una sua dotta ed interessante conferenza tenuta all'Università di Trieste, esamina dettagliatamente alcune fra le più antiche polizze delle Assicurazioni Generali. Nelle prime polizze del tutto manoscritte, non appare molto evidente la società assicuratrice quanto invece alcuni suoi funzionari. Una condizione alquanto rigorosa oggi non più in uso vi figura in quanto l'impuntualità al pagamento annulla immediatamente l'assicurazione. Allora erano esclusi alcuni rischi quali quelli derivanti da viaggi nella Turchia europea o fuori dei confini d'Europa. Era nulla la Polizza se l'assicurato si dedicava al servizio militare, se commetteva duello o suicidio. Queste polizze erano tutte scritte in lingua italiana anche se erano destinate a Vienna o in Germania. E' interessante ciò che il d.r Smolensky ci racconta di un progetto di assicurazione presentato nel 1836 alla Compagnia, progetto mediante il quale con l'assicurazione di un modesto capitale veniva fornita ai padri di famiglia la possibilità di ottenere l'esenzione per i figli dal servizio militare sotto l'imperiale e regio governo austro-ungarico.

Col progredire dei tempi, aumentando la civiltà, la sicurezza e le comunicazioni, le condizioni delle polizze diventano più favorevoli al pubblico consentendo i viaggi in lontani paesi ed altri rischi una volta esclusi, mentre vengono concessi la riduzione del capitale assicurato, il riscatto, ed una maggiore tolleranza nel pagamento dei premi annuali e frazionati.

Nel 1865 si diffondono le prime polizze di assicurazione mista concedenti i grandi benefici dell'assicurazione in caso di premorienza coi benefici del risparmio e della capitalizzazione. E' questa forma che se sorrisfa al desiderio della previdenza a favore dei propri congiunti soddisfa anche ad un desiderio egoistico ma ragionevole, il risparmio a favore della propria vecchiaia, forma questa che si diffonderà mirabilmente in Europa e in America.

Nel 1913 viene creato a Roma l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che avrebbe dovuto, secondo il primo progetto, essere l'espressione di un monopolio di stato sulle assicurazioni vita. In 18 anni di attività, tale istituto ha raccolto contratti di assicurazione vita per un capitale di 12 miliardi, cifra che dimostra come la previdenza e il risparmio rappresentati da un contratto di assicurazione, sieno largamente compresi dal pubblico.

«La polizza di assicurazione vita, conclude il dott. Smolensky, ha manifestamente l'ambizione di somigliare ad un titolo di credito pubblico che vuole diventare ciò che i francesi chiamano un titolo di «tout repos», e precisamente quanto esprimeva il nome ch'essa portava sul frontispizio di cent'anni or sono, cioè polizza di «sicurtà».

Ermete Cesana

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Livorno. — Dicesi che essendo arrivato in Algeri il Capigi Basci spedito colà dal Gran-Signore, vi ha recati premurosi dispacci con ordine che sieno rilasciati tutti i bastimenti mercantili di Trieste, loro carichi ed equipaggi ritenuti finora da quei Corsari come di buona preda, non ostante i rispettivi Firmani della Porta, de' quali trovavansi muniti.

Cent'anni fa

(1832)

Torino. — S. M. il Re Carlo Alberto, nostro Augusto Sovrano, ha determinato di far innalzare sulla piazza detta di S. Carlo un monumento in onore del Duca Emanuele Filiberto, ad oggetto di eternare la gloriosa memoria di un tanto suo Antenato, sotto il cui reggimento gli Stati del Piemonte crebbero in tanta fama ed onore.

La prefata S. M. si recò su quella piazza, ove fu ricevuta dal Conte Cavalier de l'Escarène, primo segretario di Stato per gli Affari esterni, e si degnò di esaminare in ogni sua parte l'effetto che presentava il simulacro del monumento ivi provvisoriamente innalzato, e di attestarne al giovane scultore Carlo Marocchetti Torinese la Sovrana sua soddisfazione.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — Gli ufficiali della guarnigione di Dijon hanno scritto una lettera al ministro della guerra per lagnarsi dello scoraggiamento prodotto negli elementi repubblicani dell'esercito dalla nomina del generale de Mirbel a capo di stato maggiore dell'esercito. E non contenti di questo hanno fatto pubblicare la lettera. Dice l' «Intransigeant» correr voce che il Ministro ha ordinato un'inchiesta. «Questa notizia, conclude il giornale, è disgraziatamente troppo verosimile per non meritare la maggiore attenzione».

Il "Don Carlos,, di Verdi

sulle scene di Dresda

DRESDA, 2

Il *Don Carlos* del nostro massimo operista, composto nel 1867 in occasione dell'esposizione mondiale di Parigi, e rappresentato la prima volta a Dresda nel 1885, è ora tornato sulle scene del medesimo teatro, dopo una pausa di ben 46 anni. La concertazione e la direzione sono state curate dal l'illustre maestro Fritz Busch che è altamente benemerito per aver popolarizzato la produzione operistica italiana antica e moderna in Germania. L'esecuzione è stata mirabile e il successo grandissimo. Un effetto irresistibile il Busch ha raggiunto nel finale del secondo atto, nella scena del grande autodafè, alla quale, oltre il coro stabile del teatro e la scuola corale, hanno preso parte circa 130 dilettanti dei due sessi che si prestavano gentilmente.

Da segnalarsi in questa ripresa dello stupendo dramma lirico verdiano, l'applicazione su larga scala della tecnica delle proiezioni. I fondali e le quinte sono stati sostituiti da schermi giganteschi sui quali gli apparecchi acconci hanno evocato volta a volta visioni e panorami che, attraverso la magia dei colori e delle luci, hanno valso meglio di qualunque altro requisito scenico a trasportare lo spettatore nell'atmosfera intravveduta dall'artista creatore.

L'esperimento è stato seguito con grandissimo interesse non solo dal pubblico, ma sopratutto dai tecnici del teatro per le multiformi possibilità estetiche ed anche per i grandi vantaggi economici che è lecito sperarne.

Una montagna pericolante viene demolita

DRESDA, 2

Una bella impresa si sta compiendo sulla linea Dresda-Chemnitz. All'altezza della stazioncina di Falkenau si eleva una collina a declivio ripidissimo che già 25 anni or sono, quando fu costruita la strada ferrata, minacciò in alcuni punti di franare.

La instabilità del terreno dipende dalla sua struttura geologica. La collina, infatti, è formata in gran parte di lavagna e di grafite, un minerale questo di cui è nota la scarsa forza di coesione. Alla lavagna è sovrapposto uno strato di arenaria e su questo si adagia una coltre di schisti porfirici dello spessore di 12 metri.

Finora i cedimenti si erano limitati allo strato esterno, ma nei due ultimi anni si erano estesi anche al letto di lavagna. Ora, siccome i binari corrono per 220 metri paralleli al pendio, per prevenire qualche sciagura la Direzione delle Ferrovie ha deciso di eliminare addirittura la collina. Le masse di terra e pietra da rimuovere erano state calcolate in 250.000 metri cubi. Prima ancora di attaccare la collina, essa è stata come imprigionata in una gigantesca attrezzatura di gru, di macchine diverse e di binari. Il materiale estratto è servito a colmare un vasto avvallamento sul quale verrà costruita una stazione di smistamento vicino a Chemnitz. La vasta impresa è quasi ultimata e già da qualche settimana ogni eventualità di pericolo per i treni in transito è scongiurata.

I Musei di Colonia e la crisi

COLONIA, 2

Coi tempi che corrono i Musei tedeschi non possono più contare sulle antiche cospicue dotazioni di pubblico denaro. Non per questo i singoli direttori rinunciano ad arricchire le loro collezioni di nuovi acquisti. L'iniziativa più audace la ha presa il direttore del Museo di arti applicate dott. With il quale pochi giorni fa ha indetto una vera e propria vendita all'asta di oggetti provenienti dal Museo. Si tratta però di doppioni e di varianti di opere possedute in più esemplari. Siccome, d'altra parte, le collezioni presentano sensibili lacune, così i proventi della vendita dovranno servire a colmarle. Non è improbabile che l'esempio di Colonia verrà imitato in Germania e fuori.

Il gelatiere Scala umorista

alla ricerca degli antenati

LONDRA, 2

Il gelatiere milionario Scala si è recato ieri alla direzione del giornale *Star* per augurare buon anno. Ha prescelto questo giornale perchè fu da esso che seppe di essere vincitore del premio della lotteria di Dublino l'anno scorso. Dopo gli auguri, ha voluto partecipare al giornale una sua scoperta: ha trovato degli antenati. Uno dei più antichi è Cesare Giuseppe Scalijer (che poi tradotto in italiano, sarà Scaligero, che visse nell'XI secolo. Era un uomo di cui la testa era somigliante a una enciclopedia. Era conosciuto come uomo che sapeva tutto.

«Credo — ha aggiunto Scala — che vivesse a Cremona. Durante le mie ricerche sono passato per un Della Scala che costruì il Teatro della Scala a Milano nel XVI secolo. Da questo tempo ho perduto ogni traccia dei miei antenati. Da quando ho vinto — ha concluso lo Scala che era in vena di rivelar segreti — tutti vogliono sapere che cosa avrei fatto del denaro quando lo avessi avuto. Ora posso dirlo: lo spenderò».

E con una gran risata il fortunato gelatiere se n'è andato. Però, se li ha presi o non li ha presi, nemmeno questa volta lo ha detto.

Un forno per "cuocere,, la neve

BERLINO, 2

Un'abbondante nevicata riempie di giubilo tutti gli entusiasti degli sports invernali ed è accolta con grida di gioia dalle miriadi di scolaretti. Essa costituisce, viceversa, una grossa preoccupazione per i padri coscritti delle città maggiormente beneficiate dal candido mantello. La rimozione delle grandi masse di neve obbliga a spese così considerevoli, che le stremate amministrazioni comunali non sanno spesso di dove spremerle. L'anno scorso, per esempio, quattro giorni di neve costarono alla città di Königsberg oltre 300.000 marchi.

Ora fu proprio la città di Königsberg che ebbe l'idea di ridurre queste ingenti spese rivoluzionando completamente il servizio. L'ufficio tecnico municipale ordinò la costruzione di uno speciale forno a carbone koke trasportabile. Esso viene collocato sopra un carro agganciato ad una motrice elettrica. Ha la forma di un grosso imbuto al quale giunge il calore della combustione del koke intensificata da un mantice. La temperatura si eleva così a 1000 ed anche 1500 gradi. La neve raccolta, invece di essere trasportata a qualche chilometro dal centro d'una città, viene scaricata sul posto entro l'imbuto arroventato dove si trasforma istantaneamente in ruscelli bollenti che s'ingolfano nelle feritoie praticate sui margini dei marciapiedi. Dei getti potenti di acqua completano l'operazione che è assai più radicale e infinitamente meno costosa. Ora, seguendo l'esempio di Königsberg, anche la città di Mannheim si è procurata una macchina simile.

Le amanti eredi legittime

in una sentenza francese

PARIGI, 2

Il celebre pilota aviatore Challes aveva avuta la disgrazia di investire sulla strada di Fontainebleau, con la sua automobile, un passante, uccidendolo. Gli eredi del morto hanno ora intentato causa al pilota per il risarcimento dei danni.

Il fatto sarebbe perfettamente normale se non fosse apparsa una curiosissima complicazione. Il pedone investito non aveva alcuna famiglia legittima, ma conviveva con due amanti, con la prima delle quali trascorreva i primi quattro giorni della settimana e con la seconda passava il venerdì, il sabato e la domenica.

Le due donne andavano fra loro perfettamente d'accordo e si erano divisa la settimana senza alcun contrasto. La Società assicuratrice si è naturalmente rifiutata di pagare l'indennizzo a questi strani pretesi eredi, ed altrettanto aveva fatto il capitano Challes. Le due amanti hanno intentato causa all'investitore e, cosa veramente stupefacente, hanno ottenuta una sentenza in loro favore. Gli avvocati della Società di assicurazione e del capitano Challes hanno invano invocato tutte le ragioni della morale; il Tribunale, invocando ragioni di pietà, ha condannato l'aviatore a pagare alla prima amante 40.000 lire ed alla seconda 30.000

La sentenza è stata vivamente commentata. Ne sono specialmente impressionati gli automobilisti, poichè se uno di essi avesse la disgrazia di uccidere sulla strada, per esempio, un pascià indiano, marito legittimo di 2000 mogli e amante non meno legittimo di 300 concubine, il disgraziato investitore sarebbe costretto a pagare un'indennità a ben cinquecento donne.

Una visita alla Mostra

dell'800 romano

ROMA, 2

La stampa è stata stamane invitata a visitare la Mostra dell'800 romano, organizzata nelle sale del palazzo del Museo dei Cerchi. Con questa Mostra l'Istituto di studi romani ha voluto rievocare gli aspetti più salienti e importanti della storia, della vita, dell'arte e del costume in Roma nel secolo scorso. Il materiale che figura alla Mostra, benchè in numero ingente — è radunato in circa cinquanta saloni — presenta per altro un interesse di qualità, assai più che di quantità.

La Mostra è stata divisa per cronologia e per materia. Nelle sale cronologiche sono state adunate successivamente le memorie e le testimonianze dei seguenti periodi: la prima Repubblica romana, Roma napoleonica, la Restaurazione, la Roma belliana, la Roma costituzionale, la Repubblica di Roma del 1849, il Regno di Pio IX, la Roma capitale e la Roma di Re Umberto.

Nelle sale divise per materia sono adunati oggetti, memorie e cimeli per quanto riguarda Papi, Cardinali, le corti pontificie, piante, mappe, vedute panoramiche, ricostruzione di un salone di palazzo Torlonia, ricostruzione di un'alcova fatta eseguire per le nozze di donna Alessandra Torlonia, lo studio di Bartolomeo Pinelli.

Vengono poi le sale dedicate agli archeologici e all'archeologia, alla moda ed al costume, ai mezzi di trasporto, al carnevale, alle cerimonie, alle feste, ai teatri; una importante e selezionata raccolta di opere dovute all'arte romana dell'800. Alla Mostra hanno partecipato anche la Francia, l'Inghilterra, la Germania, l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Olanda, la Svizzera, la Svezia, la Polonia, la Finlandia, il Belgio, con le rispettive sezioni.

L'inaugurazione della Mostra, come è noto, è stata fissata per il 7 corrente.

Le spese degli spettacoli pubblici

e gli atti esecutivi

ROMA, 2

Il *Lavoro Fascista*, ricordato come la legge sui diritti di autore del 1925, innovando il Codice di procedura civile che non consentiva in alcune determinate ore il compiersi di atti esecutivi, costituendo in tal modo una specie di privilegio per le aziende degli spettacoli pubblici, ammise che la esecuzione mobiliare contro le dette aziende, avvenisse nelle ore in cui esse erano aperte al pubblico, dice che il pretore di Roma, trovatosi ad applicare tali disposizioni, si trovò di fronte ad un nuovo problema, quello cioè della tutela del salario del personale addetto allo spettacolo. Potendo infatti il creditore porre il fermo sull'intero incasso dello spettacolo dell'azienda, questa veniva ad essere posta in condizione di non poter pagare i salari e nemmeno quelli relativi al personale addetto allo spettacolo.

Il giornale aggiunge che il consigliere Adolfo Gargano, capo della pretura di Roma, ha trovato una soluzione equa autorizzando il pignoramento o il sequestro sugli incassi serali, ma limitatamente alla somma residuale detratto l'importo delle spese dello spettacolo.

Il *Lavoro fascista* sottolinea tale soluzione perchè trae norma da quei medesimi criteri di difesa del lavoro ai quali è ispirato il nuovo diritto fascista.

I treni senza fermate intermedie

L'Italia al quarto posto

ROMA, 2

La Corrispondenza informa che da una recente statistica risulta che l'Italia occupa il quarto posto fra i Paesi europei che hanno treni viaggiatori congiungenti, senza fermate intermedie, centri importanti fra loro lontani. Il primo posto è occupato dall'Inghilterra con la Torquai-London, che viene percorsa a una velocità media di km. 83.3, e che ha una lunghezza di Km. 321.8, il secondo posto è tenuto dalla Francia con la Parigi-Calais Porto, km. 298 percorsi alla velocità oraria di km. 94,1; il terzo dalla Germania con la Berlino-Amburgo, km. 286,8, percorso con la velocità media oraria di km. 88,7; il quarto posto spetta all'Italia con la Milano-Bologna, chilometri 218, velocità media oraria km. 81,3; il quinto dall'Austria con la Vienna-Lintz; 189 km.; il sesto dalla Svezia con la Kratineholm-Stoccolma (km. 134, velocità km. 79,7); il settimo dalla Danimarca con la Masnedoe-Copenaghen, (km. 124, velocità 52,2), l'ottavo dal Belgio con la Ostenda-Bruxelles; il nono dalla Svizzera con la Airolo-Lucerna; il 10 dalla Norvegia con la Kongsvinger-Lillestroem.

La morte di Gastone Monaldi

SIENA, 2

A Sarteano dove da circa cinque mesi si trovava malato, è morto ieri il popolare attore romano Gastone Monaldi.

Discendente dalla famiglia dei marchesi Monaldi era nato il 9 giugno 1883 a Passignano del Lago..

Cominciò la sua carriera di attore drammatico in una Compagnia italiana, quella del Lombardi. Fece, naturalmente, e con un'esuberanza insofferente di freni, l'attor giovane Così dal 1908, anno del suo esordio, al 1912, andò peregrinando, sia col ruolo suddetto sia con quello di generico primario, attraverso parecchie compagnie: la Baccani, la Mascalchi, l'Emanuel.

Giacinta Pezzana lo volle primo attore in una delle sue ultime «tournèes» della zoliana «Teresa Raquin» Fu quindi scritturato per «parti primarie» dal Garavaglia donde passò, senza ruolo determinato, nella Compagnia Stabile dell'Argentina di Roma.

Al 1912, come s'è detto, risale il primo fortunato tentativo del Monaldi di dar vita al teatro romanesco. Incoraggiato dal favore del pubblico ed anche dalla critica, aumentò ben presto il personale della Compagnia. Quanto al repertorio, si era cominciato col tradurre in romano, ambientandoli, alla meno peggio, lavori già noti. Ma ben presto i lavori originali, commedie o drammi, giunsero in numero perfino eccessivo. Si ricordino, tra i più noti: «Nino er boja», «La trappola», «Er gendarme», «L'uomo in frack». E Gastone Monaldi fu di questi e di tanti altri lavori del genere, l'animatore quando non ne fu l'autore. Dotato certo di notevoli doni naturali, quali una voce ampia e sonora, una maschera espressiva, mobilissima, il Monaldi era certo un interprete caratteristico del teatro popolare.

Negli ultimi tempi, abbandonato il teatro vernacolo, aveva formato una compagnia per la rappresentazione dei più noti drammi del repertorio a forti tinte.

Tentò anche interpretazioni tragiche, come quella dell'«Otello».

Anche per il teatro italiano compose parecchie commedie e drammi tutti improntati ad un crudo realismo e con violenti rilievi scenici. «Il certificato penale», «La sentinella morta», «Colei che non sapeva amare».

In un colloquio con Mussolini espose il suo progetto e i principi di quello che dovrebbe essere un teatro del popolo e per molto tempo di città in città, andò frugando la provincia, comparendo con la sua atletica figura e la voce tonante, su cento palcoscenici in diverse regioni italiane.

Nelle pause del suo vertiginoso girare trovò modo anche di recitare per beneficenza a Roma nella «Cavalleria rusticana» con Maria Melato

Si narrano, della sua vita, molti episodi caratteristici.

Attore italianissimo, patriota fervente, il Monaldi si trovava un giorno a Trieste, soggetta ancora alla dominazione austriaca, quando, dalla finestra di una casa di un irredento, vide scorrere un corteo di protesta, capeggiato dagli studenti italiani che erano rimasti feriti a Vienna dalla soldatesca croata. Il ricordo della Patria, la visione di quella giovinezza offesa, nei suoi sentimenti più puri e mitragliata vilmente come canaglia immonda, i loro canti nostalgici vinsero tutte le resistenze. Monaldi non ne potè più. E dalla finestra il suo grido altissimo dominò per un momento il tumulto sottostante:

«Viva l'Italia!»

Successe l'ira di Dio. Monaldi fuggì per i tetti alle grinfie dei gendarmi. Ed a Trieste ci tornò, ma quando fu nostra e per sempre.

Nel 1919, alla Spezia le guardie regie avevano ucciso un giorno alcuni comunisti che tentavano l'assalto ad una caserma. Monaldi recitava al Politeama. Mezz'ora prima della recita si presentano nel suo camerino una ventina di caporioni, con faccie patibolari. Non si doveva recitare quella sera, in segno di lutto proletario, e di protesta contro le guardie regie.

Monaldi non si scompone. Ordini da nessuno e tanto meno da quella gente. Un commissario di pubblica sicurezza che presenzia al colloquio allibisce e lo scongiura di desistere dal suo atteggiamento. Ne andava della sua tranquillità, forse anche della sua carriera. Ma Monaldi non cede.

— Lei vada a comandare in Questura! in teatro comando io.

Uno dei caporioni allora — il più influente — si avanza, e traendo dalle tasche quattro bombe «Sipe»:

— Commendatore, — esclama — faccia quello che vuole. Se recita queste sono per lei.

E Monaldi:

— Non solo recito, ma parlerò anche al pubblico.

E tenne la parola. Avanzò alla ribalta solo, davanti al pubblico che era sbiancato in viso — attendeva chi sa mai quale apocalittico cataclismo. Parlò stigmatizzando il contegno dei comunisti e terminò al grido di «Viva l'Italia!».

E le bombe: Nessuno le vide più.

Il Monaldi in giovinezza aveva voluto studiar da vicino la vita del basso popolo di Roma, e la sua malavita; aveva, in quel tempo riportato ben 19 coltellate, facendogli subire quattro laparatomie.

Sommari di Riviste

✱ **Il Medico in casa** Enciclopedia della salute. Il III. fascicolo contiene: una tavola fuori testo a colori sui funghi mangerecci e su quelli velenosi; ricette di cucina, a base di agnello, per convalescenti; suggerimenti sulla confezione di marmellate e di cibi con albicocche; insegnamenti per accertare in quale misura vi siano albumine in un organismo; adticoli sull'alcool e le sue varie forme (effetti fisiologici, in quali condizioni di salute o di malattie può essere utile o dannoso, principali malattie originate dall'alcool, decadenza fisica dell'alcoolizzato, cura dell'alcoolismo. ecc.); capitoli sulla alienazione mentale (linea di confine fra la mente dell'uomo sano e quella di un alienato, come si stabilisce, quali problemi ci si presentano di fronte ad un uomo che ha perduto le facoltà della mente, categorie di alienati, cure, ecc.) articoli sull'alimentazione in rapporto alla spesa, all'efficacia nutritiva ed al genere di vita dell'individuo, secondo le stagioni ed i climi; capitoli sull'allattamento ed il nutrimento più adatto allo sviluppo del neonato. cenni su stazioni climatiche, di cura, ecc. ecc.

Onde a fascio

✱ Giorni or sono, *L'Antenne* pubblicava una preziosa indiscrezione: il piano del generale Ferrié per la riorganizzazione della radiofonia statale francese. Secondo la «Carte Ferrié», dovrebbero sorgere in Francia, oltre alle numerose stazioni private che già funzionano, ben tredici trasmittenti di grande potenza: una ad onda lunga di 100 kw a Parigi, dieci ad onda media di 60 kw. ciascuna, a Parigi, Lilla, Rennes, Strasburgo, Tolosa, Lione, Bordeaux Limoges, Marsiglia, Nizza, una di 20 kw. a Grenoble e il «Poste colonial» ad onda corta di 50 Kw. Le lunghezze d'onda destinate alle nuove stazioni sono quelle attualmente occupate dalle stazioni P. T. T. di piccola potenza, salvo Bordeaux e Strasburgo, ben ricevibili anche in Italia.

✱ La Germania naturalmente non segna il passo. Mentre il piano Ferrié non è che un progetto bellissimo, ma sulla carta, la *Deutsche Rundfunk* comunica che in marzo si inizieranno le prove di trasmissione delle superstazioni di Breslavia e Lipsia di 75 kw. ciascuna, mentre è assicurato l'ingresso in funzione entro il 1932 di Berlino e di Amburgo pure di 75 kw. Salirà così a sei il numero delle stazioni ultrapotenti germaniche, rappresentate per il momento da Heilsberg e Mülhacker. Si sa che il piano della *Duetsche Rundfunk* ne prevede ben nove: le altre tre sarebbero Langenberg, Monaco e Francoforte.

Decisamente, ci avviamo verso la radiobabele europea.

Conferenza di Madrid affrettati!

✱ L'Unione delle società grammofoniche tedesche, considerato il crescente impiego dei dischi nelle trasmissioni radiofoniche, ha vietato energicamente alle stazioni tedesche le diffusioni di musica riprodotta. I direttori delle stazioni, a questo divieto imprevisto e perentorio rimasero un po' sconcertati: finchè le lagnanze vengono dagli ascoltatori — pensavano — passi! Ma che gli stessi fabbricanti di dischi vengano a protestare perchè diamo troppo posto nelle trasmissioni alla musica riprodotta, questo poi — sono sempre i direttori delle radiostazioni che parlano — questo poi non lo comprendiamo. Ma la ragione era semplicissima e più che logica: l'eccessiva diffusione di dischi annoia la clientela. Non si compera un disco dopo averlo sentito alla radio dieci, quindici, venti volte. Gli industriali germanici hanno ragione da vendere.

Che ne dice la Sipra?

Che ne dice quella fabbrica di dischi che ha per emblema un cagnolino tutt'orecchi davanti a un venerando grammofono?

✱ Il Giappone, che ha circa 800 mila abbonati alle «radioaudizioni circolari» (come dice la simpatica ricevutina delle 75 lirette annue) costruirà sette nuove trasmittenti «che sommate alle quindici stazioni attuali — dice *L'Antenne* — faranno in tutto ventidue».

Ci consoliamo al pensiero che queste ventidue non interferiranno con le nostre.

✱ Il numero dei dilettanti radiotrasmettenti degli Stati Uniti d'America è quest'anno aumentato di 4000, portando il numero totale a 22.739. Anche qui ci consoliamo al pensiero che le ventiduemila stazioni dei dilettanti americani non ci daranno alcun disturbo.

✱ Infatto di radio del resto, agli U. S. A. non si scherza: intorno alla famosa *Radio City* in costruzione a Nuova York, il signor Rothafel, autore e realizzatore del fantastico progetto ha dichiarato che ogni previsione sarà sorpassata dalla realtà, o per parlar bene, dalla tangibile realtà dei fatti. Sarà questa la più colossale opera d'architettura sinora realizzata: tre grandi isolati di proprietà Rockfeller, saranno abbattuti tra la Quinta e la Sesta strada; Radio City comprenderà, oltre agli uffici e agli auditori delle società di radiodiffusione, tutto ciò che concerne il teatro, il cinema, gli sports: vi saranno una sala per l'esecuzione di opere con 2.500 posti, un cinematografo con 6.000, una sala per gli sports capace di venticinquemila persone, e inoltre ristoratori, bar, sale d'esposizione, locali per la ripresa dei film sonori ecc. ecc. Occorreranno dodici minuti per fare il giro della costruzione, per la quale si sono impiegate 15.000 tonn. d'acciaio e 30.000 tonn. per i vetri delle finestre. La spesa sarà di 500 milioni di dollari, vale a dire di *dieci miliardi* di lire italiane; l'inaugurazione è prevista pel 1934. Particolare notevole: il tetto di Radio-City sarà sistemato a giardino onde offrire ai cittadini new-jorkesi riposo e calma.

L'idea del resto non è nuova nè americana: lo dimostra l'albero che vegeta sulla sommità della torre dei Guinigi, in Lucca.

✱ Per finire.

In una casa moderna, dove il tenue spessore dei muri divisori non nasconde nulla di ciò che accade fra i vicini.

La signora, infastidita dal fracasso di una radio del piano di sotto: Che baccano! Chiudete la porta, Battista.

Battista: Signora, la porta è chiusa.

La signora infastidita ecc. ecc.: — Ebbene, chiudetela a chiave!

E' stupida, ne conveniamo.

Ma non è nostra.

Nè di Achille Campanile.

Tutt'al più potrebbe essere di Gigi Laufranconi.

piam.

LIBRI NUOVI

Agar: «Quattro cani a spasso». Paravia ed. Torino. lire 7.50.

Ezio Viarana: «Goro da Montebenichi e Francesco Ferrucci», (ill.) Industrie Grafiche Rosio, Milano. L. 40.

Margherita Cuizza Bazzanti: «La donna senza volto», romanzo. Soc. Ed. Unitas. Milano L. 8.

Gino Novelli: «Migliore stella», versi. La Tradizione ed. Palermo L. 9.

SPIGOLATURE

In questa settimana di feste sembra di vedere dappertutto un po' di felicità. Lo smalto lucente delle feste copre molte preoccupazioni. La maggior parte dalla gente non si scambierà quest'anno che dei piccoli regali, eppure questi giorni saranno dolci per quelli che sanno meglio amarsi e che vivono delicatamente insieme. L'arte della felicità e l'arte di far durare l'amore sono le sole arti che non s'insegnano — scrive l'accademico Giorgio Lecomte nel *Figaro*. La letteratura di oggi parla molto di amore. Si ritiene che questo sia il solo modo per conquistare un vasto pubblico femminile e per attirare l'attenzione un po' distratta degli uomini, così che alcuni romanzieri non trattano altro tema. Però essi sostengono per lo più che l'amore non dura che un momento, che presto si cambia in amicizia e abitualmente si raffredda. Non bisogna crederlo. L'amore può durare tutta la vita, rinascendo continuamente dal suo stesso ardore. Ma all'uopo bisogna saperlo mantenere e applicarvi lo spirito ed il cuore. E' una fontana di giovinezza che non bisogna lasciare inaridire. Esso si appassisce per mancanza di cure e muore della sua monotonia. Perchè non sfiorisca richiede una delicatezza ingegnosa e un clima speciale, che gli sforzi uniti degli sposi devono cercar di mantenere. Molte volte delle coppie si disuniscono semplicemente perchè non si è loro detto abbastanza che la felicità di amare si conquista e si preserva con le attenzioni di tutti i giorni. Troppi uomini, una volta che il loro amore è trionfante e la loro felicità è organizzata, si credono al riparo dai venti e dalle maree e vi si abbandonano negligentemente come a un abitudine regolare. Così certe donne, quando credono di avere per sempre asservito col loro fascino il loro compagno, non hanno più altra legge che il capriccio e la fantasia, vogliono essere adorate come degli idoli, credono nel loro egoismo di essere sicure di conservare la loro supremazia e finiscono col staccare l'amore più docile. Molte volte, in questi giorni di festa, in cui molti cercano per abitudine o per tradizione di rendersi graditi l'uno all'altro, si fa un piccolo esame di coscienza e si capisce che l'arte di essere felici è più facile di quello che si crede, e che molte volte si edifica con delle piccole cose, con delle lievi soddisfazioni, e che l'amore ben compreso e la dolcezza del focolare domestico possono essere i veri fautori di quella felicità, che l'uomo spesso va a cercare tanto lontano.

✱

L'illustre psicologo Carlo Richet è stato eletto — scrive l'*Excelsior* — presidente per il prossimo anno dell'Accademia delle scienze. La sua celebrità scientifica è mondiale, come, oltre a tutto il resto, lo attesta il premio Nobel, che gli fu conferito pochi anni fa. Ma la scienza non può cancellare la sua attività letteraria, troppo spesso dimenticata. Nel 1915, l'Accademia di Francia apriva un concorso per un premio di poesia. Il tema: «La gloria di Pasteur». Vi fu una valanga di manoscritti anonimi, accompagnati soltanto da motti ripetuti nelle buste sigillate che contenevano i nomi degli autori. Si aprì una busta e si trovò che l'autore del più bel poema era Carlo Richet. L'illustre scienziato vinceva il premio di poesia. Dal 1891 al 1907 fece rappresentare con successo quattro lavori drammatici: *Possessione*, *Suor Marta*, *Circe*, e la *Morte di Socrate*. Pubblicò due opere di sociologia e altre cose ancora. Ora egli aspira a una poltrona all'Accademia. E' di un'età avanzata, ma non raggiunge però quella dello scienziato Biot, che fu eletto fra gli immortali a 82 anni. Richet è figlio, nipote e pronipote di membri dell'Accademia: dunque riuscirà.

✱

Il direttore di una scuola superiore di Parigi ha fatto una inchiesta fra i suoi allievi per sapere quale carriera li attirerà maggiormente. Risulta dalle risposte che i ragazzi attualmente hanno più preoccupazioni pratiche di un tempo. Sanno di doversi guadagnare la vita. Sono più precoci della generazione che li precedette. e anche più seri. Certo che ridono e si divertono come è della loro età, ma guardano la vita con molto realismo. Da tredici a sedici anni le preoccupazioni della vita non li tormentaro. Le loro ambizioni sono limitate e se poco tempo fa, dopo i sedici anni sognavano le rapide fortune e dicevano: «Essere maestri o funzionari mai», ora dacchè le banche e le Case di commercio restringono le loro spese e il loro personale e gli affari lucrosi si fanno sempre più rari, tornano a sognare le amministrazioni pubbliche, dove gli stipendi sono sicuri e fissi. Alcuni sognavano un tempo il teatro, ma dacchè vedono che non si arriva ad accellere e che la vita dell'attore non è cosparsa di rose, non vagheggiano più quella carriera. Anche il cinema, che li entusiasmava tanto fino a poco fa, ha perduto parte del suo prestigio. Il destino poco stabile delle vedette dello schermo ispira loro delle sagge riflessioni. Insomma, i ragazzi d'oggi sono molto equilibrati e diffidano di quelle carriere nelle quali i pericoli di splendore sono alternati con quelli di scoraggiamento e di delusione.

✱

Fiduciari di Alfonso, l'ex re di Spagna, sarebbero entrati in trattative con alcuni noti negoziante preziosi a Londra, per mettere in vendita privata — scrive il *Matin* — alcuni gioielli che l'ex Sovrano è riuscito a portare con sè nell'affrettata partenza da Madrid. Si tratta di gioielli del valore di mezzo milione di sterline. Visto il magro risultato ottenuto con la vendita pubblica dei gioielli dell'ex regnante di Baviera, i reali di Spagna avrebbero deciso di ricorrere alla vendita privata. I gioielli in vendita hanno un valore storico. Tra essi figura una magnifica tiara di diamanti e di smeraldi, prediletta dall'imperatrice Eugenia. Per il resto, si tratta di diademi, collane, braccialetti, anelli d'oro e di platino.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Il Duca di Genova comandante militare marittimo dell'Alto Adriatico

ROMA, 2

L'odierno Foglio d'ordini della R. Marina reca:

« Con decreto in corso avrà luogo il seguente movimento: L'ammiraglio di divisione S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, con la data del 21 gennaio corrente anno, assumerà la carica di comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, in sostituzione dell'ammiraglio di divisione Salvatore Denti Amari di Piraino, che resta disponibile in attesa di destinazione - F.to Il Ministro Sirianni »

L'ambito onore che deriva a Venezia, sede del Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, dalla venuta di un amato Principe di Casa Savoia, esperto e studiosissimo di cose navali, onde prendere possesso dell'alto comando marittimo sarà profondamente sentito e condiviso da tutti i veneziani, i quali vedono rifulgere nel Duca le doti migliori dell'augusta Casa Regnante.

S. A. R. il Duca di Genova già conosce ed ama Venezia per avervi soggiornato lungo tempo prima, durante e dopo la guerra mentre percorreva i vari gradi della Marina Reale.

Di tali soggiorni resta nei veneziani, e particolarmente in tutti coloro che ebbero l'onore di avvicinarlo, il più gradito e rispettoso ricordo per la sua squisita gentilezza e affabilità, e per la semplicità nobilissima della sua vita, tutta dedicata all'esercizio del suo dovere di soldato.

S. A. R. il Duca di Genova, quale presidente della Federazione Motonautica Italiana ha tenuto, com'è ben noto, l'alta direzione del Concorso Internazionale Motonautico di Venezia.

Coll'affidare il Comando dell'Alto Adriatico al Duca di Genova, le supreme autorità hanno riconfermata, diremmo anzi accresciuta, l'importanza navale di Venezia, il cui glorioso passato è stato pel mare e sul mare, e che ora con gagliardia d'intenti e di opere vuol ricostruire sul mare le sue fortune.

Al nobilissimo Principe, al fiero e sagace Ammiraglio, Venezia esprime sin d'ora il suo più devoto saluto, ricordando che in altri tempi l'indimenticabile Suo genitore, S. A. R. il Duca Ferdinando, ha lungamente soggiornato a Venezia con uguale grado

All'Ammiraglio Duca Denti, che lascia l'importante carica, da lui tenuta con tanta nobiltà e con sì larghi consensi, esprimiamo il deferente saluto della cittadinanza veneziana

Il direttore del "Byzantine Institute,, per i musaici di S. Sofia

E' stato in questi giorni di passaggio a Venezia il prof. Thomas Whittemore, Direttore del Byzantine Institute of America.

Questo sodalizio accoglie nel suo seno alcuni dei maggiori e più illustri cultori di studi bisantini non solamente d'America, ma anche di Europa, come D. N. Ainalov, Halil Edhem, l'italiano Evaristo Brescia, John Nicholas Brown, Charles R. Crane, W. E. Crum, Bogdan Filow, Seth T. Gano, Gabriel Millet, Charles R. Morey, James Munn, George D. Pratt, Matthew Prichard, Wilhelm Schubart, John Shapley e lo stesso prof. Whitemore.

Ci siamo recati all'Hotel Europa dove il prof. Whitthemore aveva preso alloggio, e lo abbiamo pregato di volerci favorire qualche notizia intorno all'opera che il Byzantine Institute intende svolgere a Stambul, ed in particolar modo intorno ai suoi propositi nei riguardi della Moschea di Santa Sofia.

Il prof. Whittemore ci ha dichiarato che il Governo Turco, in seguito a deliberazione del Consiglio dei Ministri di Angora, ha concesso, per il tramite di Aziz Bey, Direttore del Museo Nazionale di Stambul, l'autorizzazione all'Istituto Bisantino d'America di procedere alla ripulitura dei musaici di S. Sofia.

Com'è noto, dopo la conquista di Costantinopoli da parte dei turchi, i celebrati musaici di Santa Sofia, che risalgono all'epoca aurea dell'arte bisantina, sono stati ricoperti da uno strato di calce. Evidentemente il contrasto tra l'antico culto, al quale era stata originariamente destinata la basilica, costruttta nel secolo VI dall'Imperatore Giustiniano il Grande, per opera degli architetti Antemio di Trallo e Isidoro di Mileto, e il culto dei conquistatori non poteva lasciare che i musaici restassero scoperti dopo che la basilica era stata trasformata in moschea.

I musaici furono soltanto in parte esigua conosciuti, verso la metà dell'Ottocento, da due italiani, i fratelli Gaspare e Giuseppe Fossati, i quali, come si sa, restaurarono la Moschea per incarico avutone dal Sultano Abdul Megid, e ne pubblicarono alcune illustrazioni.

Nella scorsa estate l'Istituto Bisantino d'America, con un'iniziativa, che costituisce una grande benemerenza verso la storia dell'arte, e che merita un plauso incondizionato, ha ottenuto dalla geniale condiscendenza del Governo Turco il permesso di procedere allo scoprimento dei musaici; ed ora esso si dispone a liberarli dallo strato di calce per restituirli all'ammirazione di tutto il mondo, senza tuttavia intraprendere per ora lavori di restauro della fabbrica nè dei musaici.

Il prof Whittemore ci ha dichiarato che il Byzantine Institute è molto lieto di potersi giovare, per il delicato lavoro, che intraprende, dell'alta competenza e del consiglio prezioso dell'ing. Luigi Marangoni, l'opera del quale, in San Marco, riscuote l'universale ammirazione.

Il prof. Whittemore è partito ieri con l'Orient Express alla volta di Istambul.

Movimenti di funzionari nei Commissariati di P. S.

A datare da oggi il Questore comm. Corrado ha disposto i seguenti tramutamenti di commissari dirigenti dei vari sestieri; il dott. Calogero Termini del commissariato di San Marco passa a quello di Castello, il dott. cav. Achille Strazzuso dal Commissariato di Cannaregio passa a dirigere quello di San Marco e il cav. Camillo Colitti, dirigente il Commissariato di Castello, passa alla direzione di quello di Cannaregio.

Una lettura di versi di "Prete Lovo,,

Prete Lovo il simpatico poeta dialettale, ha tenuto iersera una gustosa lettura di suoi versi, che giustamente gli ha ancora una volta meritato l'applauso e il consenso del pubblico che, numerosissimo, vi assisteva. Il programma della lettura era del resto assai bene scelto: inspirandosi alle chiese veneziane dedicate alla Madre di Dio, rievocare in brevi tratti le leggende e la storia e gli affetti adunatisi intorno ad esse in tanti secoli di vita. Cominciando con un inno alla Vergine, don Arrigoni volle appunto dare alla lettura un significato profondo, che in quest'epoca rimmemoratrice del Concilio efesino sanzionante la divina maternità di Maria, ridestò nell'animo degli ascoltatori gli echi più delicati e gentili della loro fede.

In « S. Maria Formosa », « Santa Maria Zobenigo», « Madonna dell'Orto », « Madonna del batelo », Prete Lovo, rifacendosi alle antichissime leggende sulla loro fondazione, trova modo di unire al suo vivo e sensibilissimo culto della Vergine l'esaltazione delle passate glorie della Serenissima: queste quattro poesie son forse le migliori fra le altre ch'egli lesse con animo e con garbo. Oltre l'ausilio poetico grandissimo che le leggende gli fornivano, il poeta seppe anche assai bene giovarsi dei sentimenti immediati che sorgevano in lui nell'adorare e contemplare la Madonnina, alta su le cupole del Longhena, o quella tiepolesca degli Scalzi, ch'egli ricorda legata alle vicende della sua giovinezza.

Quattro altre poesie — Madonna di Torcello, Nicopeia, de Rialto, del Tempio Votivo — legano le vicende religiose e politiche del popolo veneto dalla più remota antichità all'oggi narrando in commoventi versi quanto la fede nella Vergine viva nel cuore dei veneziani. Ma i versi che più ebbero nell'animo degli uditori vasta risonanza d'affetto son quegli che don Arrigoni dedica alla « Madoneta de me mama » già conosciuti, del resto, ma sempre piacevolmente ascoltati.

« Madona ne l'arte » e « Madona de la cale » gli ispirano sentimenti d'amore, estetici e folcloristici che egli sa felicemente fondere in gustosi versi che nella poesia vernacola occupano certo un posto degno.

Prete Lovo, ricordando come San Bernardino da Siena a sera solesse innalzare alla Vergine un inno di fede accompagnandosi ad uno strumento musicale, vuole anche lui cimentarsi in questa prova d'affetto e con la « Serenata ala Madona » chiude la lettura dicendo con gentilezza mistica il suo inno alla Vergine ispiratrice.

Gli applausi e le felicitazioni calorose ch'egli riscosse sono testimonianza del piacere con cui il pubblico lo ascoltò.

CRONACHE FUNEBRI

Efigenia Nono ved. Venzoni

Ieri a Treviso nella veneranda età di 84 anni si è spenta ieri la signora Eugenia Nono ved. Venzoni.

La distinta signora, che nella sua lunga e laboriosa esistenza fu esempio di nobiltà d'animo e di squisite virtù famigliari, era sorella degli illustri artisti il pittore Luigi Nono e lo scultore Urbano Nono.

Ai figli signora Anita ed Emilio, ed al fratello Italico Nono e congiunti inviamo condoglianze.

In morte di Leonia Ravà De Benedetti

Ad onorare la memoria della Signora Leonia Ravà De Benedetti, il Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà ha versato alla Biblioteca di Consultazione dell'Istituto Veneto per il Lavoro, che alla compianta Signora si intitola, l'importo di lire duecento.

Il Direttorio Federale di Venezia ratificato da S. E. Starace

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina di diversi Direttorii per alcune Federazioni provinciali, fra le quali Venezia.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il calendario fascista

Le prenotazioni per il Calendario Fascista 1932-X.o continuano ad affluire numerosissime da parte di Enti, Istituti e privati.

Le prenotazioni del Calendario, che costa L. 15 alla copia, per disposizione della Direzione Generale del Partito, non verranno più raccolte attraverso appositi incaricati e sarà quindi bene che tutti si affrettino a voler portare la propria adesione, col versamento del relativo importo, presso gli Uffici della Segreteria Amministrativa.

Tanto più sollecite saranno le adesioni, tanto più celeri saranno le consegne del Calendario.

E' rammentabile a tutti indistintamente, ma specialmente ai Fascisti, come sia doveroso l'acquisto di almeno una copia di tale pubblicazione edita dalla Direzione Generale del P. N. F.

I Fascisti [illegible], devono interessarsi presso conoscenti ed amici, con continua ed instancabile propaganda affinchè il Calendario Fascista trovi pronto e largo smercio.

La Cassa rimane aperta al pubblico dalle ore 9 alle ore 12.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Ing. Pietro Giuriati, Venezia, L. 1.000; On. Ing. Vittorio Umberto Fantucci, Venezia L. 1.000; Personale e Procuratori del Credito Italiano, Sede di Venezia L. 633; Personale del Banco San Marco, Sede di Venezia L. 190.05; Congregazione di Carità per offerta del sig. Paride Leiss, residente a Genova, L. 500; Comando Militare Marittimo di Venezia (raccolta per sottoscrizione) L. 6.973.10; Magistrati e Segretari della R. Procura L. 140.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

Ufficio Cultura

La Commissione giudicatrice del Cartello Réclame per la Mostra Universitaria d'Arte delle Tre Venezia, riunitasi in visione privata delle opere presentate, ha deciso, per ora di soprassedere ad un giudizio definitivo e proroga la chiusura del Concorso di un'altra settimana.

Il termine utile per la presentazione dei nuovi bozzetti scade alle ore 19 del giorno 9 corr.

La Commissione darà il suo giudizio definitivo domenica 10 corr.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Ieri sera, di fronte ad un pubblico numeroso, la Compagnia di Gigia Campagnol ha rappresentato «Le serve al pozzo» del Gallina ottenendo un nuovo vivo successo per l'ottima spigliata interpretazione resa da tutta la Compagnia.

Oggi in mattinata la Filodrammatica «E. Novelli» del Dopolavoro di Mestre replicherà «Santa Rosa» di E. Paoletti e «Fatemi la corte» tre atti brillanti di A. Salvestri. Di sera la Filodrammatica «Serenissima» rappresenterà «Le vacanze di Loletta» di Mario Ottolenghi. Seguirà «Un quarto d'ora» scherzo comico in un atto di G. D'Andria.

Nei Sindacati

Befana Fascista

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Si ricorda a tutti i disoccupati regolarmente iscritti all'Ufficio di Collocamento del Commercio che lunedì si chiuderanno improrogabilmente le iscrizioni per partecipare alla Befana Fascista dei Sindacati del Commercio.

La richiesta può essere fatta dai disoccupati che abbiano figli dai 2 ai 12 anni e dovrà essere accompagnata possibilmente dallo stato di famiglia o da documento equipollente.

Tesseramento

Si ricorda a tutti i prestatori d'opera inquadrati nei Sindacati del Commercio che è stato aperto il tesseramento per l'anno 1932-X. Coloro che rinnoveranno l'iscrizione entro il 31 gennaio corrente, versando l'importo di L. 10 all'Ufficio Contabilità dell'Unione, godranno delle seguenti facilitazioni: 1.o) ritiro gratuito di una copia del rispettivo Contratto provinciale di lavoro; 2.o) invio gratuito e per tutto il 1932 del giornale «Il Lavoratore del Commercio»; 3.o) ritiro immediato della tessera 1932; 4.o) L'ufficio stesso provvede, a richiesta, all'iscrizione degli organizzati all'O. N. D. per il 1932.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Ghigo Marangoni, Gilberto e Daisy Errera offrono lire cento all'Opera Maternità e Infanzia per una culla nel nido dell'Istituto Materno Principi di Piemonte

✱ La vedova e i Figli, nell'anniversario della morte di Giuseppe Ancona fu Pacifico, versano lire cento al Pane Quotidiano.

Lido-Serenissima

Oggi al Campo sportivo «Pier Luigi Penzo» avrà luogo la attesa partita di seconda Divisione tra le riserve della Serenissima e i concittadini dell'Adriatica-Lido. La partita avrà principio alle 14.30 precise.

La Serenissima ha invitato al Campo sportivo i seguenti giocatori: Sambo, Azin, Stivanello, Zennaro, Rossetto, Mion, Milano, Celant, Olivieri, Yalotto e Di Bello.

Istituto fascista di cultura

Una conferenza di Margherita Sarfatti e la commemorazione di A. Mussolini

Oggi alle ore 17, nell'Aula Magna dell'Ateneo, verrà riaperta l'Università Popolare con una confernza di Margherita Sarfatti. La gentile ed illustre figlia di Venezia, la quale e per la sua autorevolezza di critica e per le sue brillantissime qualità di scrittrice occupa un posto sì eminente nel mondo artistico e letterario italiano parlerà sul tema affascinante «Visioni di carlinga». E poichè questa è la prima manifestazione tenuta dall'Istituto Fascista di cultura dopo la morte del compianto Arnaldo Mussolini, Margherita Sarfatti, che fu redattrice apprezzatissima del «Popolo d'Italia» ed è direttrice di «Gerarchia» pronuncerà, prima della sua conferenza, brevi parole in memoria del grande giornalista scomparso.

Attorno alle autorità cittadine, sarà adunque quest'oggi nella sala dell'Ateneo, tutto il fiore della intellettualità veneziana, raccolta a porgere alla illustre oratrice il suo saluto e il suo ringraziamento.

Deputazione della Borsa Merci di Venezia per l'anno 1932

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica che con decreto in data 21 dicembre 1931, in corso di pubblicazione, S. E. il Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste ha costituito la Deputazione della Borsa Merci di Venezia per l'anno 1932 come segue:

Membri effettivi: Delegati Governativi: 1. Gatti Francesco; 2. Ravà cav. uff. Giulio.

Designati dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa: 3. Bellemo Michele: 4. Carbone cav. uff. Achille; 5. Sarfatti cav. Riccardo.

Membri supplenti: 1. Coccon commend. Domenico; 2. Antonelli Giulio

Estrazione del Lotto 2 Gennaio

VENEZIA	56	89	40	31	11
BARI	48	57	89	56	77
FIRENZE	82	39	69	34	49
MILANO	51	58	45	32	82
NAPOLI	54	11	25	35	22
PALERMO	45	51	67	21	18
ROMA	3	58	42	65	48
TORINO	10	8	2	53	14

La consegna delle medaglie d'oro a tre licenziati del Nautico

Ieri mattina a bordo della nave petroliera «Trottiera» al Porto Industriale si è svolta la suggestiva cerimonia della consegna delle tre medaglie d'oro offerte dall'Associazione Marinara Veneta a tre allievi licenziati dall'Istituto Nautico «Sebastiano Venier» particolarmente meritevoli di premio.

Alle 10 precise si staccava dalla Riva degli Schiavoni il battello «Clodia» dopo aver preso a bordo gran parte degli invitati.

Nel gruppo delle autorità abbiamo notato: cap. cav. A. Galeazzi, vice presidente dell'Associazione Marinara Veneta, cav. uff. G. Dell'Oro, segretario, anche in rappresentanza dell'Istituto Veneto per il Lavoro, comm. prof. A. Pelli, presidente del l'Istituto Nautico, dott. Scarpa per Podestà, prof. Pillon per il Segretario federale, generale Luigi Zambon comandante ten. col. Mario Zambon ten. col. Bertuccioli pel Comando del Porto, magg. Badini pel Presidio militare, col. Dragotto per il 71. fanteria, prof. E. Magno, presidente del R. Liceo Scientifico, capo man. Pivetta pel dott. Nicosia, pres. dell'O.B., A. Oliva del Turto, segretario dei Sindacati Fasc. Ven. dei Trasporti complementari, prof. cav. Cel li direttore della scuola professionale «N. Sauro» sig. Brunello, fiduciario dell'O.N.B. per Marghera, avv. Borgo per l'Avvocato di Stato, ingnanti Pasella, Furlan, macchinista Comotto, consigliere dell'Associazione Marinara, ecc.

Vi erano allievi dell'Istituto Nautico, con bandiera e gagliardetto, e della Scuola Professionale con gagliardetto. V'era anche la bandiera dell'Associazione Marinara.

Vi era anche un numeroso gruppo di signore, fra le quali le signore De Cesari, Giannoli, Celli, Mason, Tommasini, ecc.

Compiuto il tragitto sotto un sole splendidissimo, il «Clodia» giunse a Marghera poco dopo le 11 affiancandosi alla bella nave «Trottiera» a bordo della quale, per gentile concessione dell'I.N.E.A. (Imprese Navali ed Affini) doveva aver luogo la consegna.

A bordo gli ospiti sono stati ricevuti con straordinaria cortesia dal dott. Giuseppe Calzavara amministratore dell'I.N.E.A., dall'ing. Giorgio Calzavara e dal 2.o ufficiale della nave sig. Trevisan.

Avvenuto il trasporto, autorità e folla si sono raccolte nella parte poppiera della nave, per la circostanza pavesata a festa, e formatosi un quadrato, il capitano Galeazzi ha per primo pronunciato brevi parole a nome dell'Associazione Marinara Veneta dichiarando che detta Associazione in grazia alla cortese ospitalità dell'I.N.E.A. quest'anno ha il piacere di rendere maggiormente solenne la cerimonia che acquista un carattere prettamente marinaro, e perchè avviene a bordo di una grande nave e perchè si svolge sopra una nave veneziana fra marinai autentici.

Agli allievi dell'Istituto la cerimonia serva d'incitamento a ben fare nella via intrapresa, ai premiati di conforto e sprone a bene proseguire

Alle autorità intervenute il ringraziamento dell'Associazione Marinara Veneta ringraziamento particolarmente vivo dell'I.N.E.A. e al Comando di bordo.

Cessati gli applausi di saluto al discorso del cap. Galeazzi, il prof. Amedeo Pelli ha tosto pronunciato le seguenti parole:

Il discorso del prof. Pelli

«L'I. N. E. A. accogliendo con simpatica comprensione un voto del Consiglio direttivo dell'Ass. Marinara Veneta, ha voluto offrire cortese e signorile ospitalità a bordo della «Trottiera» alla festa nautica indetta dall'Associazione stessa, ma l'I. N.E.A. alla sua concessione ha posto una condizione grave e inviolabile «Omnibus faventibus linguis.»

«Io non ho dunque il diritto di trattenervi a lungo, o signori, ma quel poco soltanto che mi permetta di rivolgere a tutti, e in particolare all'I.N.E.A. la espressione della più viva gratitudine della famiglia nautica, che in nessun altro luogo avrebbe potuto meglio celebrare la propria festa e di segnare ancora una volta con animo riconoscente alla cittadinanza il gesto della benemerita Associazione Marinara Veneta, che il cospicuo premio ha istituito con la visione sicura e la previsione dell'avvenire marinaro di Venezia.

« So che è difficile oggi parlare di avvenire e di fortuna marinara senza sollevare cori di non sempre illegittime rimostranze o di schernevoli critiche e senza vedersi additare a risposta la pallida folla dei marittimi che staziona davanti alle Capitanerie in attesa di un turno di imbarco che somiglia troppo alla Fata Morgana e la selva immota e silente dei camini dei piroscafi presso i moli e le calate dei porti. Ma so anche che l'avvenire si forgia nel presente e che esso sarà tanto più vicino, e sicuro e nostro quanto più intensa e fervida sarà la nostra fede e la preparazione nella squallida e tormentosa vigilia.

«Uno dei fattori di questa preparazione e la Istruzione Nautica della quale dovrei pur dire qui qualche non inutile cosa.

«La legge luglio 1931, che ha inquadrato gli Istituti Nautici nella Istruzione Media Tecnica, ha dato occasione a non pochi scritti e discorsi anche notevoli segni e testimonianza della progrediente maturità del Paese.

«Tra i discorsi, due meritano particolare rilievo: quello al Senato dell'on. Tosti di Valminuta, che esamina la questione del tirocinio pratico e spezza una lancia per la finora vietata ammissione dei diplomati nautici alla Scuola Superiore di Ing. Nav. di Genova e quello dell'on. Mario D'Annunzio di M. N. alla Camera dei Deputati, in cui a grandi linee, è tracciata l'attività che dovrà svolgere nel futuro la Soc. An. legato.

N. Sauro per l'allestimento e la gestione delle navi-scuola per i diplomati nautici. Nessuno ha parlato ancora, che io mi sappia, della preparazione degli ufficiali della marina mercantile in rapporto alle necessità dei quadri effettivi e di complemento per la Marina da Guerra. Nè io voglio portarvi nell'alto mare della polemica marinara: per tenermi vicino a noi, dirò soltanto che per effetto della Legge citata, Venezia avrà due Istituti Tecnici, il «Sarpi» con triplice corso inferiore comune e uno superiore per gli aspiranti al diploma di Ragioneria e Commercio ed il «Venier» col suo attuale duplice corso Superiore Nautico per gli aspiranti al diploma di Capitani e di Macchinisti in 1.a

«Esprimo qui il voto che al Corso Superiore Nautico con l'anno venturo, venga annesso un Corso Inferiore comune, cosa questa che, mentre corrisponderebbe all'interesse delle famiglie ed a esigenze topografiche ed edili, basterebbe ad assicurare un congruo afflusso di allievi alla carriera nautica. Ciò dico non per velleità o vanità di dirigente, il quale faccia troppo conto del giudizio dei più che sogliono mommisurare la importanza di una scuola, non dalla qualità degli studi, sì dal numero degli allievi, ma perchè sinceramente penso che mentre parecchi altri Istituti sono destinati a sparire, questo di Venezia, per troppe ragioni, debba continuare a vivere ed a vivere la vita prospera che gli spetta. E perchè inoltre penso che il nostro Paese, avendo assoluta necessità che l'elemento marinaro italiano sia, com' èstato in assato qualitativamente il primo del mondo debba potere effettuare nell'elemento stesso, specie negli anni degli studi preparatori e del tirocinio, larghe, continue e bene intese selezioni.

«A tale alta finalità del miglioramento qualitativo della gioventù che si dedica agli studi marinareschi, tende appunto anche il premio delle medaglie di oro istituito, da quasi due lustri, dalla Marinara Veneta, la quale cerca così nei limiti delle sue possibilità, d'integrare l'opera ammirevole che, con l'allestimento della Nave Scuola «Patria» (la terza della Marina Italiana degli ultimi cent'anni, dopo il «Daino» del Re di Sardegna e il Sant'Erasmo») il Regime ha effettuato per assicurare ad essi la migliore e più proficua istruzione pratica.

«Tale premio da tre anni non viene concesso ad alcuni dei licenziati Macchinisti in 1.a (pochi di numero in verità-), ed è stato invece assegnato, ma di fatto è consegnato ora pel 1928-29 all'allievo cap. Giulio Dall'Armi, pel 1929-30 a Nelson De Cesaris, pel 1930-31 ad Ero Zaia

«Il Dall'Armi ed il De Cesaris sono uno in Russia e l'altro in America, epperò mentre rivolgo loro il mio fervido saluto, il premio verrà consegnato ai rappresentanti delle rispettive famiglie: lo Zaia è imbarcato proprio qui sulla nave della quale siamo ospiti, e di cui egli avrà per l'avvenire altra ragione per serbare lieto e gradito ricordo.

«Non potrei accompagnare il gesto della consegna delle medaglie con parole più ardenti di quelle che il Presidente della Giunta di Vigilanza sull'Istituto Nautico, essente mi dirige in un suo fervido messaggio ».

Il prof. Pelli legge quindi un fervido saluto del co. Mario Nani Mocenigo conservatore del Museo Storico Navale.

Segue la consegna delle medaglie d'oro ai tre capitani di lungo corso premiati dei quali uno solo, il cap. Ero Zaja è presente, essendo gli altri due cap. Dall'Armi Giuseppe e De Cesaris Nelson, assenti in un viaggio all'estero. Le medaglie spettnati agli ultimi due vengono quindi consegnate ai loro parenti.

Le medaglie, come s'è detto, sono d'oro e rappresentano, al recto il Leone di San Marco e sul verso il nome del premiato e il titolo dell'Associazione Marinara.

Eseguito un gruppo fotografico è stato offerto agl'intervenuti un signorile rinfresco.

La morte del M.° Carlo Walther

Il maestro Carlo Walther è spirato la scorsa notte a Tols presso Monaco di Baviera.

Carlo Walther, che fu per tanto tempo una delle figure più eminenti del mondo musicale concittadino, era nato a Venezia il 22 otttobre 1878 e fin dai primi anni s'era dato agli studi della musica per la quale dimostrava singolarissima disposizione. Studiò pianoforte presso il nostro Liceo Musicale «Benedetto Marcello», uscendo con sommo onore dalla nobile e celebrata scuola di Francesco Giarda, non senza aver ottenuto il diploma di composizione dopo aver seguito i corsi parimenti celebri di M. Enrico Bossi.

Più tardi, dopo aver sfoggiato le sue brillantissime doti pianistiche in serie di concerti tenuti in alcune tra le maggiori sale di musica italiane e straniere, salì il podio iniziando la carriera direttoriale che doveva poi dargli larga e meritata fama, specie nel campo della musica sinfonica, ch'egli coltivava con grande competenza e con ardente passione.

Molti tra i nostri lettori lo ricordano ancora sul podio del Rossini in occasione dei fortunati concerti wagneriani organizzati dalla «Società Verdi» di cui era attivissimo presidente il critico G. Ermanno Usigli. Fra tali esecuzioni è particolarmente degna di nota quella in cui sotto la direzione del Walther venne offerta per la prima volta in Italia la scena dell'Agape Sacra nel *Parsifal*.

Il M. Carlo Walter si occupò anche di teatro dirigendo importanti stagioni d'opera a Breslavia, a Stuttgard. in Italia e specialmente a Venezia dove molto spesso fu oltre che il concertatore e il maestro anche l'iniziatore e l'organizzatore di fortunati cicli di spettacoli.

Del Walter compositore ricordiamo una *Suite* per due pianoforti, dedicata a Francesco Giarda eseguita con grande successo in occasione di quelle mattinate di Quartetto ch'erano periodicamente organizzate dai Maestri Francesco Giarda, Frontali e Dini. Pure assai nota è la sua brillante *Toccata* per organo che viene frequentemente eseguita.

Attualmente il Walther occupava il posto di Maestro aggiunto presso il Teatro dell'Opera di Berlino. Uomo di vasta cultura, e di elevati sentimenti d'animo, artista di sensibilità delicata, egli ha goduto l'amicizia affettuosa di illustri maestri come Riccardo Strauss, Sigfrido Wagner, Pietro Mascagni, Giacomo Puccini, e lascia largo rimpianto a Venezia dove godeva non solo grande stima per i suoi meriti d'artista, ma anche cordialissime simpatie per il suo schietto carattere di gentiluomo e per le doti squisite del suo cuore.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. RE-LIGIO-SA (Religiosa) i seguenti:

Signore: Clotilde Genova Gai, Munaretti, Maria Moroni, Mira Voltolina, Vittoria d'Este, Rina Talpo, Elena Spicciani, Maria Verzolla da Lama Polesine, Rosina Tessarotto, Gera Maria, Ines Maddalena, Fanny Pezzini, Maria Giaume, Giovanna Asti, Anna Pinzoni, Paolina d'Este, Maria Michieletto, Maria D'Allessadro, Wanda Prosdocimi da Chioggia, Lucia Cisotti, Vittoria Fagarazzi, Elvira Sarto, Dina Piazza, Vittoria Florian, Maya Querini, Stella Vianello, Lina Oltramonti.

Signori, Luigi Pinon, Pietro Crepet da Mestre, Alessandro Bertini, Giuseppe Bigaglia, Ernesto Volpi, Gino Orso, Eugenio Duse, Mario De Sanzuane, Aldo Coccon, G. B. Gamba, Benvenuto Baccega da S. M. di Sala, Pietro Vendramin, Domenico Parisi, Virgilio Quarti, Gino Rosada, Citran Luigi, Francesco Casiglieri, Attilio Zennaro, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlitzki, Benvenuto Platea, Eugenio Alzetta.

La sorte ha favorito: Mira Voltolina, Anna Pinzoni, Mario De Sanzuane, Gino Orso.

Stato Civile di Venezia

Giorno 2 Gennaio 1932 A. X. — **Nati:** Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Giacobbe Emilio oper. chimico con Maccagnani Bianca tappez. celibi — Costantini Amedeo inserv. con Cicogna Amedea perlaia id. — **Decessi:** Gessi Federico di anni 64 con. decorat. — Costantini Luigi 68 id. r. pens. — Girace Francesco 69 ved. r. pens. — Carrer Angelo 19 cel. bracc. — Fiore Ernesto 40 con. tornit. — de Cilia Antonio 73 ved. falegn. — Bozza Achilleo 81 con. ricov. — Ruffini Angelo 80 id. ricov. — Penzo Mario 7 — Farnea Pietro 62 con. bracc. — Bisato Aldo 23 cel. biadaiuolo — Rocchetto Arturo 62 con. falegn. — Zane Alessandro 25 id. vetraio — Donadini Clotilde 71 nub. cas. — Marchi Olimpia 75 id. id. — Zampol Michieluzzi Maria 76 ved. id. — Rizzetto Maddalena 75 nub. ricov. — Nunziato Scognamiglio Rosa 63 con. cas. — Collarin Matilde 84 nub. ricov. — Scarpa Dal Prete Celeste 81 ved. cas. — Mioni Costanzi Anna 65 id. r. pens. — Mantecchini Moretti Anna 67 ved. ricov.

Riunione del Consorzio Provinciale per l'istruzione tecnica

Sotto la Presidenza del gr. uff. ing. Beppe Ravà, si è riunito in questi giorni presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa il Comitato Esecutivo del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica.

Erano presenti i signori: cap. Alessandro Galeazzi, cav. Attilio Dusso, Direttore didattico centrale, gli Ispettori onorari cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, gen. Luigi Zambon, professoressa Margherita Deleuse, commend. arch. ing. Guido Sullam, ing. Mario Mainardis, ed il Segretario del Consorzio dott. cav. Ferdinando Pellizzon.

Prima di iniziare la trattazione dell'ordine del giorno, il gr. uff. Ravà ha ricordato con elevate e commosse parole l'opera illuminata proficua ed appassionata svolta in favore dell'istruzione professionale dal compianto gr. uff. Arnaldo Mussolini.

Il Comitato ha deliberato di esprimere a S.E. il Capo del Governo ed alla famiglia dell'illustre Estinto i propri sentimenti di profondo cordoglio e, allo scopo di onorarne la memoria, è venuta nella determinazione di stanziare nel bilancio del Consorzio la somma di L. 1000 a favore di alcuni alunni poveri di Pellestrina e Burano che, desiderando frequentare i corsi di avviamento della città non hanno i mezzi per ottenere il passaggio sui vaporini dell'Azienda Comunale.

Quindi, dopo aver espresso al gr. uff. Ravà le più vive felicitazioni per la sua recente nomina a Vice Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, il Comitato ha preso atto di alcune comunicazioni riguardanti i contributi dei Comuni e delle Provincie a favore del Consorzio, le recenti disposizioni ministeriali che estendono anche agli alunni delle scuole e degli istituti d'istruzione tecnica l'insegnamento dell'educazione fisica, la preparazione di films sulle varie fasi dell'avviamento al lavoro da parte del Consorzio Italiano Films Istruzione Tecnica. l'istitutzione della specializzazione per elettro - chimico - metallurgici presso la R. Scuola Secondaria d'Avviamento al lavoro a tipo industriale «Livio Sanudo». Venne poi predisposto il bilancio preventivo per il prossimo esercizio apportando alcune riduzioni ai contributi di varie scuole e vennero nominati i signori cav. uff. Giuseppe Dall'Oro e gen. Luigi Zambon a revisori del conto consultivo dello Esercizio 1930-31.

Il Comitato ha esaminato inoltre la richiesta di una Radio Scuola, in tesa ad ottenere il riconoscimento da parte del Ministero dell'Educazione Nazionale, ed ha erogato alcuni contributi e sussidi a favore di diverse scuole.

Il the di beneficenza al Danieli

Come già annunciammo, oggi avrà luogo al Danieli il primo the domenicale della stagione, mentre nel corso dell'entrante settimana, oltre al solito the mondano del venerdì, verrà dato un the anche mercoledì, giorno dell'Epifania, che riuscirà altrettanto animato ed elegante quanto quello di Capodanno. La N. D. contessa Dada Albrizzi ha offerto un bellissimo vestito da passeggio, per signora, della ditta Ruggeri, e che verrà estratto alla lotteria dell'Epifania. Durante il the dell'Epifania verrà esposta nella grande Hall dell'Albergo una enorme calza, che conterrà all'incirca duecento doni, che saranno distribuiti agl'intervenuti.

Rammentiamo che, mentre per i the del venerdì, il prezzo del biglietto rimarrà di lire 12, (dando diritto alla consumazione ed alla partecipazione alla lotteria), quello della domenica sarà ridotto a lire 10.

Tra i cospicui doni pervenuti alla Direzione del Denieli, per la beneficenza, notiamo quello offerto dal signor Johnston: una *mano di Fathmà*, d'argento, cesellato a mano, di fattura orientale. Il signor Johnston ha versato inoltre la somma di lire 50, per lo stesso scopo.

La veglia della Smobilitati Benefica

Le lussuose sale Apollinee della Fenice recentemente restaurate e addobbate si apriranno la sera di sabato prossimo per la veglia della Befana indetta dalla Smobilitati Benefica.

La veglia arricchita di lussuosi «cotillons» e di giuochi a sorpresa, promette fin d'ora di riuscire bellissima, dato anche lo scopo umanitario a cui è destinata.

Le cene, al prezzo di lire undici, potranno essere prenotate presso il ristorante «La Taverna» a San Fantin, la cui direzione s'incaricherà anche del servizio di buffet.

Dato l'esiguo numero di biglietti disponibili, la Presidenza prega i soci ritardatari di presentarsi a ritirarli presso i signori Galvan Cesare, Nagozio Bevilacqua a Rialto, Michieli Giuseppe, Campo Santa Margherita, Chichisiola Giuseppe, negozio merletti in Calle della Mandola, Beppi Forte, negozio di frutta in Calle delle Ostreghe a San Moisè oppure presso la sede sociale.

Trattenimento danzante del Veloce

Oggi domenica avrà luogo nelle sale superiori dell'Albergo Centauro il settimo trattenimento danzante del Veloce Club C. V. dalle ore 15 alle 19.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA": INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Pacchi, posta e telegrafo
durante le feste

« Ogni rosa ha la sua spina » dice un vecchio proverbio; ed è vero.

Quel periodo che va dal venti dicembre di un anno al primo gennaio dell'anno dopo, se rappresenta una *rosa* per molti, anzi per quasi la totalità degli uomini, rappresenta invece la *spina* per i portalettere, i fattorini che recapitano i telegrammi, quelli che portano a destinazione i voluminosi pacchi, e in genere per tutti gli impiegati postali, dal più alto al più umile, i quali si vedono il lavoro veramente moltiplicato.

Si può fare in proposito una.... lepida osservazione: se ognuno di quelli che scrivono « vengo con questa mia » si recasse per davvero alla destinazione della corrispondenza, non si sa a quale confusione si potrebbe arrivare.

Grazie alla sollecita cortesia del direttore provinciale delle Poste dott. comm. Piscitelli, abbiamo potuto inoltrarci nella ponderosa pila cartacea ricevuta e spedita da Venezia in queste giornate... campali e ricavarne alcuni dati che presentiamo ai lettori.

Nei quindici giorni circa delle Feste ben seimila pacchi sono stati impostati a Venezia, contro 2 mila distribuiti, mentre il numero complessivo dei pacchi passati attraverso i nostri uffici postali tocca i 110 mila. Il maggior lavoro dei pacchi si è avuto, naturalmente, nel giorno della vigilia di Natale quando da ogni angolo della penisola piovevano sui fortunati cittadini le strenne natalizie. In questa giornata 1500 sono stati i «capi» recapitati, tra piccoli pacchi e pacchi voluminosi, tanto da formare, ammonticchiati insieme alla rinfusa, un grandioso e prezioso mucchio.

I tasti del telegrafo furono picchiettati senza tregua, sopratutto nella giornata del 31 dicembre e si calcola a un dipresso che su 12 mila telegrammi recapitati, siano state battute circa 80 mila parole. Le cifre parlano chiaro. 12 mila sono stati i telegrammi recapitati a Venezia provenienti da tutte le parti d'Italia, mentre 13 mila circa sono partiti dalla nostra città; segno evidente della gentilezza d'animo dei veneziani, che hanno voluto piuttosto abbondare.

Per incanalare questo fiume impetuoso di parole i fili telegrafici sono stati spostati da apparecchi meno celeri ed apparecchi più celeri che in egual termine di tempo potevano ricevere un numero doppio di parole.

Visto che la statistica è quella che meglio rende l'idea del lavoro compiuto, dobbiamo infine ricordare la popolare cartolina illustrata e il biglietto da visita augurale. Centocinquantamila pezzi sono passati attraverso gli uffici cittadini: messi uno sopra l'altro raggiungerebbero una pista ragguardevole. Di questi 150 mila pezzi, 40 mila circa sono stati imbucati a Venezia e altrettanti distribuiti in città.

E' chiaro che per questo extralavoro si sono dovuti rinforzare tutti i servizi: da quello di distribuzione a quello di «levata» della posta. E qui si presenta un caso strano: abbiamo detto che ogni rosa ha la sua spina, ma dobbiamo aggiungere che, almeno in questo caso, ogni spina ha la sua rosa, perchè gli impiegati postali, alla fine della moltiplicata fatica, si sono trovati anche con una bella sommetta in tasca per il lavoro straordinario compiuto.

Il deragliamento d'un carrello

Il manovale Attilio Baldan di anni 34 da Vetrego di Mirano e il compagno suo Polesello Antonio di anni 25 abitante a Santa Croce 1474 sono stati l'altra notte ricoverati all'Ospedale il primo per ferite multiple guaribili in giorni otto, il secondo per una ferita da taglio all'anulare destro guaribile in giorni sei.

I due manovali, lavorando la sera inanzi alle fondazioni del nuovo scalo arrivi della stazione di Santa Lucia vennero investiti da un carrello adibito al trasporto del materiale, carrello che, deragliando, era andato proprio a cadere addosso ai due operai.

Quel che tocca al paciere

Lo spazzino Sante Vianello di anni 47, abitante a Cannaregio 3315, ieri mattina alle quattro si recava al posto di pronto soccorso dell'Ospedale per essere medicato di escoriazioni al viso e curato per la probabile frattura del primo metacarpo della mano destra. Il Vianello raccontò di essersi trovato la sera precedente alle ore 11 circa in rio Terrà San Lorenzo quando, nella vicina calle dell'Aseo, quattro giovanotti stavano litigando fra loro. Con nobile senso d'altruismo volle intromettersi per sedare la rissa, ma disgraziatamente le ire dei quattro si volsero allora concordi contro di lui, battendolo come un tappeto.

Fuoco al camino

Nel pomeriggio di ieri la sezione Pompieri del Lido fu chiamata d'urgenza nello stabile n. 15 in via Lorenzo Marcello dove, per lo scoppio del serbatoio di benzina di un fornello, aveva preso fuoco il camino. Giunti sul posto i militi riuscirono ben presto a domare l'incendio. Il danno ammonta a lire 300 circa.

Due bambini ustionati
di cui uno gravemente

La piccola Ilda Rigobianco di anni 9, abitante a Castello 2493-A, ieri sera è stata dalla madre Querini Ermenegilda accompagnata all'Ospedale per ustioni di primo e secondo grado al piede sinistro guaribili in giorni 15. La bimba, almeno da quanto asserisce la genitrice, avrebbe urtato contro una secchia di acqua bollente, che la madre si apprestava a versare in un mastello.

Un altro infortunato in circostanze quasi identiche, è stato il piccolo di due anni Flavio Molin, abitante a Castelo 145, il quale è stato portato all'Ospedale iersera dalla madre sua Ada Zonta. Il piccino presentava ustioni diffuse in quasi tutto il corpo, tanto che venne giudicato con prognosi riservata La mamma ha raccontato che il poverino s'era rovesciato addosso un pentolino di caffè bollente, che poco prima ella aveva deposto sulla tavola per ammanirgli la cena.

Un complicato furto
di carne congelata

La scorsa notte, ignoti ladri, servendosi di uno scalpello, sono riusciti ad aprire il cancello che mette nel giardino dello stabile al n. 2194 di Calle Bernardo a San Polo. A destra del giardino, sorge lo stabile il cui pianterreno è adibito a magazzini deposito di carni congelate della ditta Swifte, con ingresso che dà nel giardino stesso. La porta, una chiusura di poca resistenza certamente, è formata da alcune sbarre di ferro poste ad una certa distanza l'una dall'altra, dietro le quali, a cerniera, si aprono due vetrate.

I ladri, forse servendosi dello stesso ferro che avevano usato poco prima per aprire il cancello del giardino, fecero leva sul bordo di una delle vetrate, riuscendo con un piccolo sforzo ad aprirla. Strapparono quindi il campanello a tirante posto a lato della porta e servendosi della maniglia di esso, foggiata ad anello, riuscirono ad alzare i due catenacci che rinchiudevano la porta dal di dentro.

Entrati così senza troppa difficoltà nei depositi, vi asportarono dalla cella del frigorifero cinque sacchi di trippa congelata di bue del peso di venti chilogrammi ciascuno e sei cassette di burro argentino pure del peso di venti chilogrammi ciascuna. Passati quindi nel locale adibito ad ufficio, rubarono una macchina da scrivere «Underwood» e 15 scatole di carne e di frutta in conserva inviate alla ditta come campioni.

Il danno subito dalla ditta Swifte si aggira sulle tremila lire: il furto è stato subito denunciato al Commissariato di San Polo che ha iniziato indagini.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Napoli tascabile».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Per aderire a numerose richieste oggi si replica, per l'ultima volta il meraviglioso capolavoro sonoro «Ben-Hur» interpretato da Ramon Novarro.

ROSSINI. — Ore 14 in poi ultime repliche Progr. Cines «La Segretaria Privata» garbata e briosa commedia interpretata da Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi; segue «Natale di Bebè». Successo clamoroso.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi ore 15 (Fil. Novelli): «Santa Rosa»; «Fatemi la corte» — Ore 21 (Fil. Serenissima): «Le vacanze di Loletta»; «Un quarto d'ora».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Dalle 14: «I balenieri della Wiking» drammatica, con emozionanti scene di caccia alle foche e visioni dell'orrido polare. Alle ore 10: Matinèe per i bambini con programma cambiato di Rorò, Topolino, Frugolino, Trippatonta, ecc. ecc.

MODERNISSIMO. — Dalle 14 per l'ultimo giorno «Vele ammainate» capol. Cines Pittaluga int. Dria Paola e Carlo Fontana; Rivista Cines N. 15 e «Ranocchio maniscalco».

S. MARCO. — Dalle ore 14 in poi «Gli Angeli dell'Inferno» il film che non ha eguali. Il capolavoro che è costato 4.000.000 di dollari. La migliore produzione «Artisti Associati» dell'annata.

MASSIMO. — Dalle 14: Un capolavoro Paramount: «Marocco» sonoro, parlato italiano interpretato da Marlene Dietrich e Gary Cooper. Grande successo!

ITALIA. — Dalle 14: Un sensazionale fonofilm parlato italiano: «L'Istruttoria» misteriosa vicenda drammatica con Carlotta Ander e Gustavo Froehlich. Segue «Ranocchio poliziotto».

NAZIONALE. — Dalle 14: «La donna e la femmina» superproduzione sonora protag. Billie Dove. Segue «Il Bandito del West». Nel varietà continua il successo della Compagnia diretta dal comico Moloeto.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: «L'Aquila grigia» l'apoteosi degli eroi dell'aria, sonoro e cantato con Charles Rogers. Nel varietà la Compagnia Tre Maschere.

MODERNO. — Dalle 14: «La voce del sangue» sonoro, cantato e parlato italiano protag. Conchita Montenegro. Segue short.

ACCADEMIA. — «Il Canto del Cigno». In varietà grandioso successo del duo «Soave» e «Maurel».

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA: per un anno L. 52	ESTERO: per un anno L. 137
„ „ semestre „ 27	„ „ semestre „ 70
„ „ trimestre „ 14	„ „ trimestre „ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA: per un anno L. 60	ESTERO: per un anno L. 160
„ „ semestre „ 32	„ „ semestre „ 85

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

« Marocco » realizz. di Joseph von Stenberg, ediz. Paramount (Cinema Massimo, 2 gennaio 1932).

Il romanzo di Benno Vigny Amy Jolly' ha fornito a Joseph von Sternberg la trama per il film «Marocco» che nella edizione originale è riuscito uno dei migliori films del mettinscena tedesco. Purtroppo il film viene presentato in Italia in una edizione del tutto lontana dall'originale. I pasticci sono stati combinati a Jonville quella Jonville che ha prodotti tanti penosissimi films pseudoitaliani. Per ridurre la pellicola in modo da poterla presentare al nostro pubblico non si è proceduto coi soliti sistemi — didascalie in italiano, fonodoppiazione, tagli — ma si sono tagliate intere scene, tutti i piani, sostituiti alcuni personaggi, aggiunti altri, svisando totalmente il valore dell'opera di Stemberg e sconvolgendo il ritmo che del film è una delle caratteristiche. Questo vezzo da parte dei riduttori di volgere a loro arbitro capolavori di films in pellicole scipite e quasi senza senso, dura da tempo. Si dice che la Paramount abbia a questo riguardo chiesto il brevetto: I risultati sono però tutt'altro che soddisfacenti e «Marocco» di tali riduzioni è una delle vittime più infelici.

Tom Brown un giovane soldato americano della Legione straniera trova in un cabaret di Mogador una cantante, Amy Jolly, la donna mostra di averlo notato tra gli altri soldati e quando gli si avvicina, gli dà la chiave della propria camera. Qui ha luogo tra Anny Jolly e il legionario un dialogo commovente; egli s'accorge di non aver mai indovinato il cuore di una donna prima d'allora e sente molta tenerezza per Amy Jolly. Ma uscito dalla casa di lei, trova sulla strada due arabi che tentano di violare la donna; per difenderla è costretto ad una lotta con i due uomini. Questo fa sì che il giorno dopo egli sia condotto al consiglio di disciplina. Inviato verso il sud con una guarnigione, prima della partenza vuol rivedere Amy Jolly. Raggiunta la casa di lei ascolta un dialogo tra la donna e un suo corteggiatore. La Blessière che le fa una proposta di matrimonio. Sale alla stanza ove trova Amy Jolly e La Blessière, che esce accompagnando la donna. Tom Brown rimane soprapensiero, prende il tubo del cosmetico e scrive sullo specchio: «Ho cambiato idea, buona fortuna». Tre mesi trascorrono; la sera del Fidanzamento con La Blessière, Amy Jolly sente la musica della Legione dalle finestre; esce, ma un legionario le dice che Brown è lontano, ammalato in un ospedale. Ella raggiunge il luogo accompagnata da La Blessière, ma per quanto cerchi tra i letti degli ammalati, non trova Tom. «E' in un cabaret» le dice un soldato. Qui lo trova infatti, col capo chino Brown sta incidendo sul legno di un tavolo il nome di lei: Il mattino seguente ella seguirà nell'orgia di sole trascinandosi sulla sabbia del deserto la colonna in marcia dei soldati della Legione.

Nella edizione italiana la scena tra Amy e Tom è assolutamente soppressa, ossia ne rimane un pezzetto all'inizio e un pezzetto alla fine in cui si vedono di scorcio i personaggi e le voci sono naturalmente dei doppi. Il legionario che scrive sullo specchio è stato sostituito. Introdotti due nuovi personaggi all'inizio, due turisti scocciatori che commentano ogni cosa che accade e ficcano il naso dappertutto. In principio rivede La Blessière e Amy Jolly che parlano tra di loro; niente di male; sul più bello però scompaiono ed ecco le facce dei turisti che ci dicono: «Guarda guarda La Blessière che parla con Amy Jolly!». Durante il banchetto pel fidanzamento chi fa il discorso è uno che tra i convitati non figurava affatto. E così avanti. Ne è conseguito però che parecchie tra le migliori scene sono state assolutamente tolte sostituite con altre vacue e tutt'altro che artistiche e che Stemberg si sarebbe ben guardato di introdurre in «Marocco». Dove invece è rimasta la potenza del realizzatore tedesco è nella descrizione degli ambienti chiusi, delle strade squallide dei quartieri popolari: la sua atmosfera insomma, che appare predominante in tutti i suoi films ed in giusto rapporto col dramma personaggi. « Marocco » ci dà una delle migliori interpretazioni di Marlène Dietrich, che nella edizione italiana appare soltanto di sfuggita, meno che nella scena del cabaret, che per fortuna è stata modificata un po' meno di tutte le altre.

f. p.

La Compagnia Veneziana Gino Cavalieri
al Goldoni

A incominciare dal 7 gennaio Gino Cavalieri sarà al Goldoni a capo di una formazione intestata al suo nome. Il repertorio della compagnia la quale ha per direttore il Micheluzzi e come prima attrice la Leon Bert, è senza dubbio fra i più brillanti. Il cartellone annuncia infatti le seguenti novità: « Sto balon, che passion » di Sockmann, « Sior Toffolo, bela macia » di De Angelis, « El trionfo » di Rocca, « Michelazzo » di Gardini, « El re dei coghi » di Bucciolini e « Cercasi donna tutto da fare » di Testoni.

MALIBRAN

Per aderire al desiderio di molta gente che ieri non potè assistere alle annunciate ultime visioni di « Ben-Hur » per la troppa ressa, questo film, in deroga a quanto comunicato ieri, si replica ancora oggi per l'ultimo definitivo giorno, dando posto domani al nuovissimo film « Romanzo » interpretato da Greta Garbo.

ROSSINI

Anche oggi con inizio dalle 14 in poi si susseguiranno sul luminoso schermo del Rossini, le visioni del film Cines: « La segretaria privata » la gaia e briosa commedia nella quale Elsa Merlini, Sergio Tofano e Nino Besozzi, interpreti incomparabili, hanno portato il contributo della loro arte spontanea e sincera, rendendo il film quanto mai attraente ed interessante.

La radio di oggi

Ad un notevole avvenimento di arte è chiamato a partecipare il pubblico radiofonico, orientando alle 17 su *Roma* il proprio apparecchio per sentire il concerto tenuto all'Augusteo dal violinista quattordicenne Yehudi Menuhin. Per il concerto dato a Roma l'anno scorso o, in mancanza, per averne sentito qualche disco, molti conoscono le interpretazioni di questo giovanetto prodigioso che da 5 anni fa meravigliare il mondo e che ha percorso trionfalmente tutti i centri musicali d'Europa e d'America. Carico di rinnovati allori egli ritorna oggi con un formidabile programma concertistico: eseguirà infatti il «Concerto in re magg.» di Mozart, il settimo ed ultimo contraddistinto col n. 271 nel catalogo Köchel, e mai eseguito sinora all'Augusteo, mentre (almeno una volta!) non è nuovo per Venezia, dove fu eseguito or sono due anni da Joseph Szigeti, faranno seguito il famoso «Concerto in mi minore» di Mendelssohn, eseguito anch'esso ai nostri concerti sinfonici da Nathan Milstein e il poderoso «Concerto in re magg.» di Brahms; speriamo che il pubblico romano sappia strappargli numerosi bis, e che i tecnici della stazione di Roma siano abbastanza intelligenti da non togliere subito il collegamento come talora avviene in molte trasmettenti, italiane ed estere.

Pure in serata il programma romano è molto interessante, comprendendo un concerto sinfonico diretto da Alfredo Casella con il bellissimo luminoso «Concerto dell'estate» una delle migliori cose di Ildebrando Pizzetti, e «Le couvent sur l'eau» dello stesso Casella nella parte di musica moderna; seguiranno poi la «Ottava» di Beethoven e la sinfonia del «Guglielmo Tell».

Da *Trieste* si ventila per le 21 la possibilità di una trasmissione teatrale che potrebbe essere «I quattro Rusteghi» dal Regio di Torino o «Mignon» dal «Carlo Felice» di Genova.

All'estero tra le molte operette ne rileviamo due di « classiche »: «La bella Elena» di Offenbach dal Gran Teatro di *Bordeaux* (ore 21.30) e « Le campane di Corneville » da *Bruxelles I* alle ore 21. Un concerto che avrà molti radiospettatori sarà quello di *Heilsberg* (21.25) con varie musiche di «Rigoletto», «Traviata» e dei due «Barbieri di Siviglia». Due? Anzi sono sette le opere di tal nome, ma oltre al capolavoro rossiniano sussiste attualmente solo quello di Paisiello, giudicato ai suoi tempi tanto bello da considerare addirittura sacrilego l'ardire di un giovane maestrino (Rossini) che si accingeva a scrivere un'opera sulla stessa trama.

Notiamo ancora l'oratorio di Granville Bantock: «Il cantico dei cantici» da Londra Naz. alle 22.5, un atto del «Sigfrido» di Wagner da *Mülhacker* (20.15) e musica per violino e piano da *Budapest* ad ora non precisata (20.30?).

g. p.

Il concerto di musiche
del Maestro Agostini

Il concerto orchestrale di musiche del Maestro Agostini già stato rimandato per causa imprevista, è fissato per la sera di mercoledì 6 corrente.

Il violoncellista Popoff
al Circolo Artistico

Come abbiamo annunciato, domani sera alle ore 21 il violoncellista Slavko Popoff suonerà nella sala del Circolo Artistico svolgendo il seguente programma:

1. Dall'Abaco: Largo (rielaborazione di Ferrari-Trecate) - Beethoven, 12 Variazioni su tema di Häudel. — 2. Longo Achille: Sonata in La magg. (1925): Allegro risoluto. Vivace ma non troppo, Finale. — 3. Bach: Aria - Malaugena. — 4. Debussy: Rêverie - Ravel: Habanera - Popper: Fileuse.

Previsioni del tempo

La situazione è ancora frammentaria: l'Italia però si mantiene in regime anticiclonico. Di conseguenza si avranno nella regione buone condizioni di tempo per quanto senza carattere di stabilità.

CRONACA DI MESTRE

Il nuovo direttore della Cattedra
di Agricoltura

Sabato 2 Gennaio nella sede della Cattedra di Agricoltura della Provincia di Venezia il Vice Presidente prof. Combi in rappresentanza del Presidente grande uff. d.r Antonio Garioni, ha immesso nell'Ufficio il nuovo direttore della Cattedra prof. Angelo Mariani, che sostituisce il prof. Consolani trasferito ad Ascoli Piceno.

Mentre rivolgiamo un cordiale saluto al prof. Consolani che abbandona la nostra Provincia dove lascia un grato ricordo di sè, porgiamo un saluto non meno cordiale al Prof. Mariani, fino a ieri Cattedratico di Trieste e che viene tra noi preceduto da ottima fama.

Congregazione di Carità

Sussidi erogati nel mese di Dicembre a poveri di Mestre:
Buoni per generi alimentari Lire 4550; Sussidi in denaro L. 1257,50; Razioni gratuite (Cucine Economiche) L. 610; Alloggi gratuiti (Asilo notturno) L. 432. Totale 6849.50.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Anna della Giusta ved. Mazzetti per i bambini dell'Asilo Vittoria hanno offerto L. 50 il cav. Enrico Stella e L. 20 R. C.

Il dott. Giulio Cusinati e signora per onorare la memoria della co. Giuseppina Gianna Bernardo hanno offerto per i bambini poveri dell'Asilo Vittoria L. 20.

In occasione del Capodanno il sig. Ottolini Gaetano proprietario della macelleria di via Allegri ha offerto per i poveri di Mestre kg. 25 di carne. Il Comitato per le Opere assistenziali ringrazia.

Arresti per furto di sabbia

Verso le ore 18 dell'altro ieri nel deposito di sabbia di Cecchinato Giuseppe fu Luigi, di anni 33, sito in via Mezzacapo a Marghera, un tizio vi si recò con cavallo e carro e lo caricò senza nulla dire a nessuno. Un dipendente del Cecchinato, certo Cabianca Antonio di Domenico d'anni 25, abitante a Dese, che stava avviandosi al Porto con un carico di sabbia, e visto lo sconosciuto gli si avvicinò per chiedere cosa facesse, invitandolo a scaricare subito il carro, ma questo per tutta risposta frustò il cavallo fuggendo con il carico.

Il Cabianca, non dondosi per vinto, si mise sulle sue traccie riuscendo a raggiungerlo alla Gazzera e dopo averlo fatto retrocedere con il carico lo denunciava poi ai carabinieri ai quali dichiarava che lo stesso individuo era stato visto altre volte a rubare la sabbia.

Il sig. Cecchinato, da una verifica, constatò che nel complessivo gli erano stati rubati 15 metri cubi di sabbia per un valore di 300 lire.

Il carrettiere riconosciuto poi per Niero Pietro di Angelo di anni 17, abitante al Gaggian, alle dipendenze di Levorato Carlo fu Domenico di anni 40, della Gazzera, disse che credeva che il deposito fosse di Pasqualetto Amedeo.

Dalle indagini i carabinieri trovarono che il cavallo e carretto erano di proprietà del Levorato che, interrogato, escluse ogni sua responsabilità sul furto denunciato, mentre il Niero ammise di aver rubato tre carretti di sabbia, uno dei quali con la collaborazione di un suo compagno di lavoro, certo Buffoni Carlo fu Giuseppe di anni 29, abitante in via Salvanese, pure alle dipendenze del Levorato, per ordine del loro principale il quale avrebbe anche istigato certo Fattoretto Alvise di Michele di anni 23, abitante a Pianiga, che rubò egli pure della sabbia. Tanto il Fattoretto che il Buffoni ammisero il furto, cosichè il Levorato, Niero e Fattoretto vennero arrestati per furto semplice.

Nei Cinematografi

Al Toniolo avremo oggi il nuovo grande programma col film sonoro cantato di perfetta interpretazione; «Baldoria», oltre al fuori programma del brano cantato dell'opera «Marta Marta», ed al completo il Match di Carnera contro Sharkey.

Da domani «Il Re di Parigi» con Jvan Petrovik.

— All'Excelsior il film: Il Clown lavoro di avventure equestri. In Varietà Benita I, elegante dicitrice, Gigi Stella ed il duo centro di ciclisti musicali Beppe e Carlos.

Domani il film: Ritorno alla vita con Varietà.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO. Il grandioso film: «Baldoria» e Carnera contro Sharkey, grande successo sportivo, d'attualità.

EXCELSIOR. «Il Clown» e tre eccezionali numeri di Varietà attrazione, di grande successo.

Scivolando sul ghiaccio

Ieri nel pomeriggio, Basso Adelmo di Giuseppe di anni 9, abitante a Gaggio, si era messo a scivolare sul ghiaccio di un fosso nei pressi della sua casa ed in compagnia di altri coetanei. Nella gioia di questo invernale divertimento il Basso perse l'equilibrio e cadde malamente ferendosi il polso della mano sinistra su un pezzo di vetro conficcato alla riva e che gli produsse una ferita dalla quale usciva abbondantemente del sangue. Rialzatosi il ragazzo tutto spaventato per il sangue che usciva dalla ferita, corse a casa e dai genitori venne trasportato all'Ospedale dove gli fu riscontrata una ferita al polso della mano sinistra. Guarirà in 20 giorni.

Razzia di polli

Ad opera d'ignoti ladri la notte scorsa vennero rubate in ora imprecisata a Granzo Pietro fu Antonio d'anni 41, abitante a Maerne, trenta galline del valore di lire 350; a Niero Angelo fu Giuseppe d'anni 33 abitante nella stessa località, 15 galline del valore di lire 100; a Fantin Luigi fu Pietro di anni 56, abitante alle fornaci a Spinea, 27 galline del valore di lire 270. Tutti i furti vennero denunciati ai carabinieri che indagano.

Farmacie aperte

Oggi, giorno festivo, resteranno aperte le farmacie Graziati in Piazza Umberto I e quella Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera quartiere Urbano le quali risponderanno anche alle chiamate notturne della settimana entrante.

Chioggia

Corso per Imballaggi

L'Istituto Veneto per il Lavoro e la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia con la collaborazione della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia e la Unione Industriale Fascista attueranno un Corso per Imballaggi Orto-frutticoli a Chioggia.

Scopo del Corso è quello di far conoscere i nuovi tipi di Imballaggi preferiti e ricercati sui mercati italiani ed esteri.

La inaugurazione del Corso avrà luogo lunedì 4 gennaio ad ore 19.30 presso il Municipio di Chioggia.

Le lezioni successive saranno fissate domani in accordo con gli iscritti. Le iscrizioni completamente gratuite si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura presso la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Corso di preatletica

Oggi alle ore 14 precise, nella Palestra della Società Ginnastica «C. Reyer» gentilmente concessa, avrà principio il Corso di Preatletica per i rappresentanti delle Società ginnastiche ed atletiche della Venezia Euganea. Il Corso, indetto dalla Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, sarà tenuto dal rag. Giuliano Vallini, che frequentò il Corso centrale di Roma, per incarico del Commissario Regionale prof. Mario Gallo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Precisazioni sul colloquio

dell'ambasciatore tedesco con Litwinof

BERLINO, 2

(F.B.) Giacchè il *Journal* parla di un passo compiuto dall'ambasciatore tedesco presso il Governo di Mosca per esprimere il malcontento del suo Governo a causa delle trattative svoigentisi tra la Russia e la Polonia, per un patto di non aggressione, il *Berliner Tageblatt* di stasera, evidentemente ispirato da fonte ufficiosa, pubblica la seguente nota: «E' esatto che l'ambasciatore germanico ha fatto una visita in questi giorni al Commissario agli Esteri sovietico. Litvinof ha approfittato per informarlo, in forma molto amichevole, sullo stato dei negoziati russo-polacchi e russo-francesi. Nel corso della conversazione può anche essersi parlato delle trattative imminenti tra Mosca e Bucarest; però è escluso quanto dice il *Journal*, che il nostro ambasciatore avrebbe espresso il malcontento del Governo tedesco per questi negoziati, destinati a condurre ad un patto di non aggressione. La Germania non è interessata alle trattative stesse; anzi, se vogliamo, essa non potrebbe che compiacersi ove i rapporti fra gli Stati summenzionati fossero realmente migliorati. E' ridicolo affermare che Litwinof, rispondendo al nostro ambasciatore, abbia dichiarato che la Germania non dovrà assumere nuovi impegni relativamente alla questione della Besserabia. Con ciò si vuole evidentemente dare l'impressione che la Germania tenga al mantenimento dello *statu quo* in Besserabia, e cioè ad una condizione che è permanente causa di disordini. L'informazione del giornale francese non è che un tentativo di creare malumori verso la Germania ».

I patti di non aggressione

che la Russia sta per concludere

LONDRA, 2

Il *Manchester Guardian* riferisce da Mosca che con ogni probabilità saranno nel futuro immediato conclusi patti di non aggressione fra la Russia da un lato e la Polonia, la Romania, l'Estonia e la Finlandia dall'altro. Tali patti, se venissero conclusi durante il corrente gennaio, rafforzerebbe la posizione della delegazione sovietica alla Conferenza del disarmo nei confronti dell'affermazione che gli Stati dell'Europa orientale non possono ridurre le loro forze armate a causa della incertezza delle relazioni con la Russia.

I giapponesi a Cin-ciau

MUKDEN 2

Le truppe giapponesi sono entrate a Cin-Ciau questa mattina alle ore sei.

Lo sciopero generale tedesco

completamente fallito

BERLINO, 2

(F. B.) Il tentativo di sciopero generale ideato dai comunisti è completamente fallito. Questo sciopero doveva aver inizio stamane sia negli stabilimenti e miniere della Renania e Westfalia, come nei porti e perfino a bordo dei piroscafi ad Amburgo, Brema e Lubecca. Risulta che nella Renania e Westfalia hanno scioperato soltanto pochi operai e minatori. La percentuale è veramente irrisoria: molte fabbriche hanno continuato a lavorare con tutti i turni in regola, come se nulla fosse accaduto. Nessun marinaio ha poi lasciato la sua nave nei porti suddetti e pertanto anche l'agitazione fra la gente di mare non ha portato ad alcun effetto.

La disoccupazione in Francia

ancora aumentata

PARIGI, 2

(A. P.) Dalla statistica ebdomadaria pubblicata dal Ministero del Lavoro risulta che durante l'ultima settimana il numero dei disoccupati ufficiali, cioè assolutamente privi di qualsiasi impiego e iscritti al sussidio di disoccupazione, è ancora aumentato di 16 mila unità. Il numero totale superava così al 26 dicembre i 147.000. Durante la crisi del 1927 il massimo raggiunto è stato di 81.916 al 10 marzo. L'anno scorso, durante la settimana corrispondente del dicembre, si erano contati 11.952 disoccupati iscritti. In confronto con quest'ultima cifra si registra dunque quest'anno un aumento di 135.057 disoccupati.

Traffici sospesi in Jugoslavia

per le abbondanti nevicate

VIENNA, 2

(E. M.) Da tutte le regioni della Jugoslavia si ha notizia di abbondanti nevicate, che hanno causato gravi difficoltà al traffico stradale. Tutte le strade del Sangiaccato sono coperte di neve e non sono più transitabili. Da due giorni nevica a Subotiza e il traffico ferroviario tra Subotiza e Kelnta si esplica ormai fra le maggiori difficoltà e ciascun treno arriva con almeno cinque o sei ore di ritardo.

A Bihovo, nei pressi di Subotiza, un intero treno è stato bloccato dalla neve ed ha potuto essere liberato solo dopo due ore d'intenso lavoro. Il treno espresso Bukarest-Parigi ha dovuto anch'esso lottare contro la neve nei pressi di Subotiza, dove è giunto con cento minuti di ritardo. Da Serajevo si apprende che, a causa delle nevicate, il traffico fra Seraievo e Ragusa è sospeso.

Medico catturato dai banditi

e incatenato in una stanza

SOFIA, 2

La capitale della Bulgaria è da qualche giorno sotto l'impressione prodotta dalla scomparsa del medico dott. Isidoro Aronow, catturato dai briganti. Qualche sera fa gli si presentò uno sconosciuto e lo pregò di andare a trovare un ammalato. Il medico, causa l'ora tarda, rimandò la visita al giorno seguente e si mise d'accordo con lo sconosciuto di trovarsi alla vicina fermata del tram.

Alle 7 del giorno dopo il medico si trovò sul posto ove trovò lo sconosciuto. Prima di arrivare alla casa n. 11 della via German, ove avrebbero trovato l'ammalato, il medico s'informò dello stato del paziente, ma dallo sconosciuto non ebbe che risposte vaghe. Entrati nella casa indicata, il medico domandò dell'ammalato, ma nello stesso momento l'uomo che l'aveva accompagnato, gli puntò la rivoltella sul petto e sbucò un altro individuo, anche egli armato di rivoltella. I due dissero al medico che l'organizzazione alla quale appartenevano aveva bisogno di molto denaro e che egli era stato tassato per 200.000 leva. Se non avesse depositato il denaro, non sarebbe uscito vivo da quella casa. Alle proteste del medico, uno dei banditi levò una bomba. Il medico scrisse allora una lettera alla moglie e un'altra al suocero, invitandoli a depositare la somma richiesta. Avute le lettere i banditi lo imbavagliarono e lo incatenarono ad un anello infisso nel pavimento e uscirono per spedire le lettere.

Rimasto solo, il medico fece sforzi disperati per liberarsi dalle catene. Appena verso le sei riuscì a strappare l'anello dal pavimento. Incatenato come era, si affacciò alla finestra e si mise ad invocare aiuto. Le sue grida furono udite dai passanti che andarono ad avvisare la polizia la quale liberò l'Aronov. Brutti momenti passò anche la moglie del medico che, ricevuta la lettera dai banditi, temeva per la vita del marito, non sapendo dove trovare la somma chiesta dai ricattatori.

"Goethe e il teatro,,

COLONIA, 2

Il 1932 sarà per la Germania l'anno delle grandi celebrazioni goethiane, alle quali quasi ogni città sarà fiera di recare il proprio contributo. A Colonia, dal giugno al settembre, nel museo delle arti applicate sarà tenuta una esposizione intitolata: «Goethe e il teatro». Essa illustrerà sopratutto lo sforzo compiuto durante più di mezzo secolo dai teatri tedeschi per rendere la ricca e possente opera drammatica del Poeta.

Quindi plastici, bozzetti, panorami, fotografie riproducenti le varie inscenature. L'allestimento della Mostra è affidato al direttore dell'Istituto per la storia e l'arte drammatica di Colonia, prof. dr. Carlo Niessen, il medesimo che nel 1929 curò a Braunschweig le due grandi esposizioni dedicate al «Faust».

I finlandesi non s'accontentano

dei vini leggeri

HELSINGFORS, 2

I risultati del *referendum* sono attualmente i seguenti: per la proroga del proibizionismo 75 mila voti, per l'autorizzazione dei vini leggeri 4 mila voti, per l'abolizione totale del proibizionismo 233 mila voti.

Borseggiato di 85 mila lire

fa arrestare il ladro

MILANO, 2

Il commerciante Angelo Polari, che ha negozio in Via Torino, oggi mentre si dirigeva, in tram, alla fermata di via Cappellari, si accorse di non essere più in possesso di un involto contenente 76 mila lire, che aveva posto in una tasca esterna del soprabito. Il Polari ha denunciato il fatto; non ha saputo però precisare se si tratti di borseggio o di smarrimento.

Un altro episodio del genere si è verificato stamane nel salone di una banca del centro. Un signore che aveva eseguito un'operazione bancaria, aveva ritirato la somma di 85 mila lire e l'aveva messa nella tasca esterna del soprabito. Un noto borsaiolo internazionale, Jacopo Bronstein di anni 41, nato in Polonia, seguì le mosse del signore e innamorato del gruzzolo, riuscì a carpirlo. Ma venne dato immediatamente l'allarme e il Bronstein è stato tratto in arresto e passato subito al Cellulare.

Strangola la moglie

che non vuole mantenerlo

NAPOLI, 2

A Cariffe (Avellino) certo Saverio Miniero ha strangolato la moglie Maria Chirichiello, alla quale era sposato da un anno, dandosi poi alla fuga. Più tardi è stato rintracciato dai carabinieri e arrestato. Le origini dell'uxoricidio vanno ricercate nel fatto che il Miniero, poco amante del lavoro, pretendeva che solo la moglie lavorasse, provvedendo ai bisogni suoi e di una sua amante.

Uccide la moglie a bastonate

ROMA, 2

Questa sera tale Gabriello Fruscalzo, venuto a lite con la moglie Rosa Lusiani, dopo uno scambio di invettive, la colpiva ripetutamente alla testa con un bastone. Trasportata all'ospedale, la povera donna poco dopo decedeva.

Un castello medioevale

rovinato da un incendio

TRENTO, 2

Un violento incendio si è sviluppato la notte scorsa nello storico castello di Castellano in val Lagarina, già in gran parte diroccato e da moltissimi anni disabitato. Il vento che soffiava impetuoso ha alimentato ed esteso il fuoco divampante nell'interno della costruzione medievale che ospitò in passato la famiglia dei conti di Lodron e fu spettatrice di avvenimenti storici ancor oggi ricordati, di cronache e vicende locali, spesso collegate alla storia universale, scene di sangue e scene d'amore, contese di famiglie e guerre di popoli, soavi idilli e inaudite ferocie. Il vecchio maniero conservava ancora la robusta ossatura che aveva resistito in parte al rombo incessante del cannone durante l'ultima guerra, quando infuriava la lotta sulla fronte della valle Lagarina.

Era di poco trascorsa la mezzanotte quando le fiamme venivano avvertite dal contadino Luigi Pederzini e poco dopo da tutto il paese di Castellano. Un deposito di fieno e di paglia che era stato collocato nell'interno del maniero abbandonato ardeva con grande bagliore intaccando anche il tetto e i piani del castello. Probabilmente qualche viandante che era transitato da quella località aveva lasciato cadere un fiammifero acceso sul fieno provocando l'improvviso e vasto incendio. Sul posto accorrevano prontamente gli abitanti del paese e i pompieri che tentavano d'isolare il fuoco e di salvare la parte artistica ancora discretamente conservata del maniero.

L'opera di estinzione continuò ininterrotta per tutta la notte e riuscì ad impedire il diffondersi dell'incendio nella parte destra del grande fabbricato. Nell'ala sinistra, invece, si rofonava il tetto che trascinava con sè nella rovina i soffitti e i pavimenti delle stanze invase dalle fiamme, cosicchè l'intera costruzione crollava con grande fragore. Rimanevano in piedi solo le mura principali che però presentano pericolose screpolature e minacciano pur esse di rovinare completamente, anche perchè sono crollate le travature che le collegavano e le sostenevano dall'uno all'altro lato. E' scomparsa così la parte migliore del vecchio castello, quella dov'erano ancora rimasti, superstiti degli avvenimenti storici colà succedutisi all'epoca delle guerre feudali, pregevoli dipinti e decorazioni di notevole valore storico e artistico. Il castello era stato dichiarato dalla Sopraintendenza alle Belle Arti di Trento monumento nazionale. Le poche pitture che si sono salvate sono gravemente deteriorate o annerite completamente dal fumo dell'incendio. Esse illustravano i dintorni della valle, il castello di Boseno e quelo di Rovereto, una Madonna e alcune figure di guerrieri. Di tutti i dipinti e le decorazioni non rimane visibile che l'illustrazione del castello di Rovereto che col suo torrione rotondo domina la città e la valle del Leno. Il fumo ha coperto il resto che a mala pena si distingue in qualche punto sotto il velo nero.

I danni causati dal fuoco sono assai gravi per la perdita di un notevole patrimonio storico-artistico.

La mania incendiaria d'un detenuto

che dà fuoco alle carceri

BRESSANONE, 2

La scorsa notte, verso le tre, si manifestava un principio di incendio in una cella delle nostre carceri mandamentali. Accorso il personale tentò di porre al sicuro il detenuto ivi ospitato, ma questi si era barricato all'interno ponendo due brande di ferro, un tavolo ed altri arredi contro la porta. Il personale dovette faticare non poco per aprirsi un varco e quando penetrò nella cella, invasa da un denso fumo che toglieva il respiro, trovò il carcerato disteso sul paglierìccio e ormai privo di sensi.

Si tratta di tale Amor Edoardo fu Giuseppe, nato a Rodengo il 13 ottobre 1889, il quale doveva scontare quattro mesi e mezzo di reclusione per il tentato incendio di un fienile.

Le fiamme, il fumo e il trambusto generarono un vivo panico nelle altre celle, ma per fortuna il fuoco potè essere in breve domato dalle stesse guardie.

L'Amor si trova ora ricoverato al nostro ospedale e verso in condizioni abbastanza gravi.

Due incendi di boschi

BELLUNO, 2

Ieri sera, verso le 17.30, a quanto pare a causa di scintille sprigionatesi dalla locomotiva del treno, si svilupparono due incendi: il primo in un bosco di proprietà privata in località Crode Alte, in territorio di Ponte nelle Alpi, e l'altro in altro bosco in territorio di Faè di Longarone.

I due incendi avvilupparono una estensione di vari chilometri di superficie. Sul luogo si recorono due squadre di pompieri da Belluno, col loro comandante ing. cav. Alberto Polit, la Milizia forestale, alcune guardie di finanza carabinieri e molti volonterosi. Dopo un febbrile lavoro, durato alcune ore, il fuoco, che data la violenza del vento minacciava di estendersi a folti boschi, venne circoscritto. I danni ascendono a varie migliaia di lire.

Investito da un'auto

VICENZA, 2

Di un investimento abbastanza grave fu vittima ieri sera sul Corso Principe Umberto il cinquantenne Pietro Santagiuliana, abitante all'Olmo. Mentre attraversava la via nei pressi del palazzo municipale, senza usare la prudenza di assicurarsi del sopraggiungere di veicoli, veniva investito e travolto da un'automobile che non aveva fatto in tempo a scansarlo. Il poveretto prontamente soccorso, veniva trasportato all'ospedale e ricoverato con giudizio riservato per sospetta frattura del bacino.

La concentrazione armatoriale

Il Duca degli Abruzzi

Presidente della Società Italia

GENOVA, 2

Oggi nel palazzo della Navigazione Generale Italiana ha avuto luogo a rogito di notaio la costituzione della Società Italia (flotte riunite, Cosulich, Lloyd Sabaudo, Navigazione Generale).

Il Consiglio di amministrazione della nuova società Italia è così composto: presidente del consiglio e del Comitato il Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi; vice-presidenti: sen. Vittorio Rolandi Ricci e sen. Giuseppe Salvago Raggi; Consiglieri i signori Alberti gr. uff. Giovanni, Biancardi on. prof. Dionigi, Broccardi sen. gr. uff. ing. Eugenio, Brunelli on prof. Domenico, Calamo Enrico Augusto, Cerruti dott. Alessandro, Contarini sen. Salvatore, Cosulich cap. Antonio, De La Penne on. marchese Renzo, Malagodi sen. dott. Olindo, Malenchini marchese Luigi, Medici del Vascello on. marchese Giacomo, ing. Menada cap. Emilio, Moresco B. P. F., Nardi Beltrami Achille, Penna Giovanni, cavalier del lavoro Rizzo cap. Luigi medaglia d'oro, Solari marchese Luigi. Sindaci: signori dott. Filippo Migliorisi, prof. Enrico Ravano, dott. Nello Vignolini.

Il Comitato è risultato composto oltre che dal presidente e dai vice - presidenti dai consiglieri Biancardi prof. Dionigi, Brunelli prof. on. Domenico, Cerruti dott. Alessandro, Cosulich gr. uff. cap. Antonio, De La Penne on. marchese Renzo, Nardi Beltrami Achille e Penna Giovanni.

Sono stati nominati amministratori delegati gli on. Brunelli e Renzo De La Penne. All'on. Dionigi Biancardi è stato delegato lo incarico di sovraintendere alle società Cosulich, Lloyd Triestino e Adria assumendo a tal uopo la carica di presidente dei comitati delle tre società anzidette.

Il Comitato, tosto riunitosi, ha deliberato di istituire, in concorso delle Società Cosulich, Lloyd Triestino e Adria, una commissione tecnica col compito di coordinare i servizi di interesse comune alle società di navigazione appartenenti al gruppo. La commissione tecnica di coordinamento sarà composta dagli on. Brunelli e De La Penne, dall'on. Biancardi e dal cap. Antonio Cosulich.

Un grave atto di ribellione

alle guardie nella Slavia

UDINE, 2

Una grave ribellione alle guardie di finanza si è verificata a Vervasso presso S. Pietro al Natisone nell'antica Slavia. Da qualche tempo la brigata di finanza di Cividale era stata informata che nel paesetto di Ploie, frazione di Vernasso, si fabbricava su larga scala dello spirito e decise di fare un appostamento. Verso le ore dieci in fondo ad un burrone numerosi agenti, attratti da forte odore di spirito, riuscirono a scoprire un alambicco, intorno al quale vi erano persone di cui una armata di fucile. Poichè gli agenti erano stati messi sull'avviso che i contravventori erano gente piuttosto pericolosa e decisa a tutto, procedorono con molta cautela. Non sufficiente però ad evitare che un uomo, riconosciuto per tale Giuseppe Petricig di Giuseppe di anni 20, il quale si era nascosto su di un albero a far la guardia, li vedesse e desse l'allarme, facendo fuggire i ricercati i quali abbandonarono un grande alambicco e le vinaccie. Le guardie si diedero ad inseguirli e per intimorirli spararono un colpo in aria.

Si riuscì pertanto ad acciuffare tale Valentino Petrincig fu Antonio d'anni 43, da Vernaggino, che venne arrestato. Mentre passavano per il paese con il Petrincig in mezzo a loro, le guardie vennero affrontate dal giovane Giuseppe Crucil fu Andrea di anni 25, il quale cominciò ad oltraggiare gli agenti, aizzando contro di loro la popolazione che era molto minacciosa. Fu necessario l'intervento di un'altra guardia che ridusse alla calma i facinorosi e aiutò ad arrestare il Crucil che fu tradotto insieme al Petrincig alle carceri di Cividale.

Il Petrincig fu denunciato per contravvenzione alla legge degli spiriti; inoltre vennero effettuate delle indagini sui due individui.

Altre due vittime estratte

dalle macerie a Cornigliano

GENOVA, 2

Questa notte, verso le 2, l'operaio Iurilli Raffaele, fratello del guardiano dello stabile crollato a Cornigliano, durante l'opera di scavo, scorgeva improvvisamente affiorare fra i detriti un braccio umano. Del fatto veniva immediatamente avvertito l'ing. Rolando il quale, accorso sul posto, assisteva all'estrazione del cadavere che appariva orrendamente straziato. I miseri resti vennero pietosamente composti su una barella della Croce Bianca e trasportati in un locale dell'ala non crollata, dove si procedette alla identificazione della povera vittima.

Alcuni operai dell'impresa riconobbero poco dopo nel morto il loro compagno di lavoro Giuseppe Gualco, nato nel 1911 a Serravalle Scrivia e domiciliato a Cornigliano.

I lavori di scavo procedono con maggiore alacrità in quanto si ritiene che nei pressi dei punti ove è stato scoperto il cadavere del Gualco si trovino anche i corpi dei suoi disgraziati compagni.

Questa mattina è stata tratta dalla macerie un'altra vittima: l'assistente Giuseppe Morando, di anni 60, egli pure orrendamente schiacciato.

ULTIME TEATRALI

'Napoli tascabile,

Tre atti di R. Viviani

(*Goldoni, 2 gennaio 1932*)

Quanto può esser di più vario, di più vivo, di più acceso, di più smagliante nella tavolozza di Raffaele Viviani, s'è stemperato in questa vasta ed ariosa commedia-rivista dove quadri di vita partenopea e tipi e macchiette osservati nel popolo e colti dalla folla della città e della campagna, passano e s'avvicendano con gioiosa scioltezza sopra uno sfondo garbatamente satirico e amenamente canzonatorio.

Un filo sottile lega la gaia rassegna partendo dal caso d'un capocomico che si dà al cinematografo dopo aver lagrimato sovra le ceneri del poveretto teatro di prosa. Si tratta di girare un film che ha per titolo « Napoli tascabile »: film folcloristico a lungo metraggio parlato al cento per cento. Ed ecco l'attore di prosa davanti ai microfoni e ai riflettori, eccolo spinto lungo i sentieri di una vita meccanica ad oltranza dove il poveretto trova quattrini quanti ne vuole, ma si sente inesorabilmente attratto verso le più dolorose mortificazioni di artista e verso lo scorno delle sue fedi di sentimentale. L'attore di prosa, afferma Viviani in uno degli ultimi quadri, non può adattarsi a vivere le sue gioconde o dolorose finzioni davanti una macchina ronzante: ha bisogno della comunione col pubblico, di quel'invisibile filo che lo lega ai palpiti delle folle durante ogni creazione, e dal quale si sente seralmente attratto verso il miglioramento della propria arte e verso la pienezza della propria espressione. Tanto è vero che il Divo della rivista getta all'aria il benessere e la celebrità e torna alle scene dallo schermo, a costo di soffrirvi la fame.

Nella rassegna dei quadri costituenti il film: dalla *Cantina dello sport*, a quello delle lavandaie d'Antignano, da quello di Pompei dissepolta, a quello di Posillipo innanzi al cui mare baciato dai lumi e dalle stelle s'intreccia o si sbizzarisce la gaia e pittoresco tarantella che chiude la rivista, dappertutto è il gusto della parodia, della satira, della caricatura. Ma la parodia deforma appena la vita e le creature, la satira d'addentra con pungiglioni acuti nelle realtà più consuete, la caricatura aderisce alle forme vere, e le svela e le plasma con quella vivezza d'ombre e di risalti ch'è solo data ad uno spirito d'osservazione fine e penetrante qual'è quello di Raffaele Viviani. Tutto adunque riceve il suo morso e la sua staffilata: il malcostume dello spettatore a sbaffo, tarlo che rode inesorabilmente la prosperità del teatro di prosa, gli inconvenienti dell'arte muta e quelli del film parlato, la passione morbosa dello sport, e la scorrettezza nel commercio, l'ignoranza di certe guide di piazza, e via e via. Le macchiette aventi l'incarico di far scoccare in primo od in secondo piano i giavellotti della satira son tante da non potersi contare, quelle che il commediografo ha scelto per sè stanno di tratto in tratto per approfondirsi fino a scovare i caratteri del tipo: quella della guida di Pompei, per esempio, minuziosamente definita in ogni tratto dei suoi particolari e resa in luce sì viva con prodigiosa semplicità di mezzi, o quella dell'ubbriaco appassionato di calcio, la quale ha colto gli effetti di una comicità pronta ed irresistibile attraverso una così serena osservazione del vero ed una sì sobria e sì misurata linea caricaturale da bastare a far da sola la fama di un grande interprete quale il Viviani.

Insomma benchè volutamente frivolo, benchè di carattere quasi sempre esclusivamente impressionistico, benchè da un capo all'altro sostenuto sulla trama larga e leggera della rivista, questo « Napoli tascabile » serba quelli che sono i tratti più tipici ed anche più profondi del Viviani autore ed attore. Egli s'è fatto il pezzo sulla propria misura, lo ha mosso con gioia, lo ha dialogato con garbo, lo ha tutto guernito con musiche calde e carezzevoli raccolte nel proprio cervello, lo ha presentato in una forma scenica spesso smagliante e lo ha fatto non recitare, ma vivere, da tutta una folla di attrici e di attori sciolta, affiatata ed armoniosa. Così accanto al successo della rivista che fu schietto, e accanto a quello del Viviani che fu addirittura trionfale, va notato quello festosissimo d'ogni altro interprete ed in modo particolare della vivacissima Anna Pretolani, di Anna di Furia, di Margherita Pisano, di Amedeo Girard, di Salvatore Costa, comicissimo come sempre, e di Vincenzo Flocco.

Il pubblico rise di gusto, si divertì da un capo all'altro della commedia, e alla fine di ogni quadro volle molte volte al proscenio Raffaele Viviani da solo e circondato dai suoi valorosi collaboratori.

La brillante e fortunata rivista si replica oggi, naturalmente, così di giorno come di sera.

a. z.

La nuova ondata di gelo

PIEVE DI CADORE, 2

Mentre nei passati giorni il principio di nevicata faceva sperare la caduta di uno strato sufficiente per inizare gli sports invernali e svolgere quel programma di manifestazioni sportive a suo tempo stabilito dalla locale U. S. Juventus, da giovedì scorso soffia una violenta e rigida bora tanto da far scendere ieri il termometro a 13 gradi sotto zero.

Le multe di Carnera

L'incontro con Bouquillon

definitivamente tramontato

PARIGI, 2

(A.P.) E' noto che Primo Carnera doveva fare la sua rentrèe l'11 gennaio prossimo, incontrando il francese Bouquillon in un combattimento sul quale doveva imperniarsi la prossima grande riunione pugilistica al Palazzo dello Sport. Tuttavia l'altro giorno si annunziava che l'incontro avrebbe forse subito, a richiesta del pugile italiano, un breve rinvio. Oggi apprendiamo che gli organizzatori hanno deciso di annullare la riunione. Essi non spiegano le ragioni per le quali hanno dovuto rinunciare all'incontro, ma noi crediamo che il comunicato diramato ieri dall'I. B. U. a proposito della posizione sportiva di Carnera, non sia estranco alla decisione presa oggi dagli organizzatori parigini. Si tratta cioè della difficoltà in cui si trova attualmente il pugile italiano di ottenere una licenza che gli permetta di combattere sotto le regole dell'I. B. U. ed è da prevedersi che anche l'incontro del 25 gennaio a Londra e quello del 5 febbraio a Berlino subiranno la sorte di quello di Parigi, qualora il gigante italiano non si decida a pagare la multa di 40 mila lire alla Federazione pugilistica italiana.

L'accordo per Berlino

era stato raggiunto

BERLINO, 2

(F.B.) Si annunzia che è intervenuto un accordo definitivo per l'incontro pugilistico di Berlino tra Primo Carnera e il campione di Stoccarda, Ernst Guehring. Quest'incontro dovrebbe aver luogo il 5 febbraio, dopo che Carnera si sarà battuto a Parigi contro Bouquillon e a Londra contro Larry Gains.

AUTOMOBILISMO

Una duplice disgrazia

alle cento miglia di Oakland

OACLAND (California), 2

La corsa delle Cento miglia è stata funestata da due disgrazie, in cui sono rimasti feriti due dei più noti corridori automobilistici degli Stati Uniti. In seguito ad un improvviso sbandamento della macchina, R. Hepuhurn, di Indianopolis, è andato a finire in un fossato, rimanendo gravemente ferito. In identiche condizioni è stato poco dopo raccolto anche B. Saul Spaugh, di Rockisham, nell'Illinois, che ha urtato coll'auto lo stand della giuria.

Il bollettino delle nevi

ROMA, 2

La Federazioni italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Norcia: nevica, 0,45, sciabile. Passo Rolle: coperto, 0,65, sciabile; S. Martino di Castrozza: coperto, 0,60, sciabile; Tonale: bello 0,60, sciabile; Cortina d'Ampezzo: coperto, 0,25, farinosa.

Ad Asiago non c'è neve

VICENZA, 2

Contrariamente a quanto era stato pubblicato da qualche giornale, il comitato turistico di Asiago avverte gli appassionati degli sports invernali che fino a questo momento non è cola caduta neve.

Le salme dei due alpinisti

saranno ricuperate a primavera

MILANO, 2

Ieri una squadra di soci del C.A.I. e della S.E.M., diretta da Vitale Bramani, uno dei primi salitori della parete Fasana, e composta da Nino Castiglioni, Elvezio Bozzoli e dal dott. Silvio Saglio, che pure compirono già tala ascensione partita dalla Capanna Pialeral, si recò all'attacco del Pizzo della Pieve per tentare il recupero delle salme dei due disgraziati alpinisti Primo Cattaeno e Cesarino Veronelli, caduti sulla Grigna al Pizzo della Pieve.

Purtroppo la cosa non fu pessibile perchè, dopo le nevicate del martedì le rocce del canale e del camino si coprirono di ghiaccio, ciò che vieta qualsiasi tentativo di salita da questa parte.

Il C.A.I. comunica stasera, che, trovandosi i corpi dei due sventurati giovani sopra i caminoni, trattenuti dalle rosse e dato il cattivo tempo, il ricupero non potrà avvenire che a primavera avanzata, a meno che non dovessero venire giornate così belle da liberare un po' la base della parete, in modo da consentire altri tentativi.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 4 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 4 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-08 e 9-81

Assistenza

La parola d'ordine per l'anno decimo è «Assistenza». L'assistenza passa innanzi a qualunque altra considerazione di più o meno grande prestigio. L'assistenza è l'arma che la Nazione, e per essa il Fascismo, deve impiegare per debellare il momento travaglioso e travagliato, e per conquistare il terreno favorevole alla ripresa prossima immancabile. L'assistenza è il compito che i fascisti — tutti, dal primo dei gerarchi all'ultimo dei gregari — hanno avuto imposto dal Duce per dimostrare la loro forza di volontà, la loro fede, il loro entusiasmo non mai crollato.

Il Fascismo è divenuto tutta un'opera di assistenza, che si manifesta in vari e molteplici modi, dall'ordinamento, dalla collaborazione corporativa, all'assistenza diretta dagli uffici di collocamento, degli istituti — chiamiamoli così per intenderci — benefici, delle varie Befane, degli istituti sanitari; dalle grandi opere pubbliche iniziate dallo Stato, alle prestazioni individuali di danaro o di opere in pro dei bisognosi.

E' tutta una organizzazione.... organica e armonica che si innesta e si sovrappone, si continua si amalgama, si completa nelle sue varie parti per formare tutto un gigantesco «sistema», atto a sorreggere chi sarebbe travolto dalla troppa durezza dei tempi e che, trovando invece una mano amica che lo sospinga, potrà risollevarsi e riprendere il cammino.

Ed è uno spettacolo ammirevole per chi voglia osservare spassionatamente da qualunque punto di vista, questo sforzo gigantesco e unanime che il Regime riesce a compiere e a far compiere nell'interesse della collettività italiana e nell'interesse della collettività internazionale: poichè la resistenza massima opposta dall'Italia alla crisi e la sua opera di risollevamento non potranno che influire notevolmente e beneficamente sull'a economia generale mondiale. Sia dal lato materiale, sia da quello morale di esempio e di punto di riferimento e di emulazione.

Oggi il Fascismo è assistenza. Ieri è stato squadrismo, colla resistenza morale e materiata di armi e di arditezza, di sacrificio, e martirio, contro la luce bolscevica imperante: poi è stato Rivoluzione colla Marcia su Roma e la conquista del potere; poi è stato assestamento e reazione, consolidamento e.... pulizia di tutte le scorie e tutti gli avanzi torbidi; poi ricostruzione di opere, formazione di coscienze, istruzione, raddrizzamento finanziario, rifiorimento agricolo, espansione coloniale, ritorno alla dignità di fronte all'estero, presa di posizione nei consessi internazionali.... Oggi è assistenza. Domani, chi sa? Sarà ripresa lavorativa, sarà rinascita intellettuale e artistica, sarà filosofia magari, sarà conquista di mercati, sfruttamento razionale del patrimonio naturale, sarà.... quel che sarà.

Ogni momento il suo aspetto; il più necessario, il più urgente, il più adatto e opportuno per il raggiungimento dello scopo. Il Fascismo è molto, è energia produttiva, dinamismo, avanzamento, superamento continuo. Non è statica nè tanto meno fossilizzazione. Neppure la sua dottrina ha nulla di «finito» e immobile. Se gli scopi che si prefigge sono man mano raggiunti, lo «scopo» non è raggiunto mai poichè la strada non ha mai fine e dopo una tappa si stende infinita verso più l'alto, verso il grande, verso il «di più».

Le teorie politiche fin qui dibattutesi nel mondo avevano un loro punto di arrivo ben determinato, toccato il quale, la teoria si svuotava e si arrestava inchiodandosi in formule e teoremi determinati, in definizioni precise e anatomicamente studiate e particolareggiate. Per questo hanno finito col trovarsi sempre svuotate di contenuto e impari al compito di reggere i popoli. Il mondo cammina, la civiltà pure, il progresso di tutte le cose è continuo e quindi il mondo si presenta sempre con nuovi aspetti, con nuove necessità, con problemi non mai provati.

La storia si ripete — si dice —. Vero. Ma vero soltanto nelle grandissime linee, di ritorni e nascite, rifiorimenti decadenze, morti. E' vero nel senso naturale di tutte le cose, che seguono il loro ciclo a simiglianza della natura. E' vero nelle grandi verità assiomatiche cioè che soltanto col lavoro e il sacrificio si può raggiungere una potenza effettiva e reale; che la conquista armata, soltanto, è chimera; che le buone leggi fanno i buoni cittadini ecc. Ma non di più. Del resto la storia, maestra della vita, si è presentata e si presenta in ogni luogo, in ogni epoca, in ogni situazione in modo completamente diverso, tale da richiedere diverse soluzioni ai problemi e diverse impostazioni di problemi.

Una teoria politica «finita» potrà servire per un dato luogo e un dato momento storico. E' impotente in altro luogo e in altro momento. Non solo nella sua estrinsecazione ma anche nella sua essenza stessa. Per questo, tutte le teorie passate hanno fatto il loro tempo e si trovano oggi, di fronte alle incognite di un periodo ciclonico inatteso e stupefacente, senza forza per reagire, senza sopratutto efficacia per rialzarsi.

Il Fascismo no. Nato in un periodo burrascoso quant'altri mai, col miraggio non di raggiungere una meta prefissa e circostanziata (la conquista del potere o dello Stato) ma collo scopo lontano, e indeterminato forse, ma tanto più alto e grande di servire la Nazione e potenziarla e di servire nel tempo stesso l'umanità, il Fascismo non si trova oggi ad aver finito il suo compito, ad aver svuotato il suo contenuto. Progredisce, supera sè stesso in continuità. E si dimostra perciò nelle diverse forme e manifestazioni, man mano, mutando viso o apparenza, ma sempre rimanendo quello che era e che sarà. Non un partito secondo la vecchia ideologia ma una concezione di vita sociale e morale, di vita politica, poichè la parola «politica» racchiude tutto quanto si riferisce alla vita degli individui singolarmente e collettivamente.

Ecco perchè oggi il Fascismo può identificarsi, nell'assistenza come ieri di identificava... nella Battaglia del Grano per esempio.

E del resto il comandamento del Duce è la guida indiscutibile di tutta l'azione fascista. Oggi Egli dice: «Assistenza», e si fa della assistenza. Domani dirà magari: «tutti in colonia» e tutti andremo in colonia... E' stato definito da qualcuno un «tempista» per eccellenza. Ne sta dando prova palmare col far convergere tutte le forze del Paese alla resistenza attuale. Quando il periodo «cruciale» sarà passato, allora Egli stancerà queste forze, temprate nel sacrificio e nell'attesa, alle nuove conquiste. Il Fascista deve tenersi preparato. E deve saper capire e saper ubbidire.

Dario Lischi

Il tesseramento dell'O. N. B.

Un aumento di 652.796 iscritti

nei due primi mesi dell'Anno X

ROMA, 3. — *Eco i dati che si riferiscono al tesseramento compiuto dall'Opera Nazionale Balilla rispettivamente nei primi due mesi dell'anno nono (28 ottobre - 31 dicembre 1931):*

Tessere distribuite al 31 dicembre 1930 IX:

Balilla	**324.623**
Avanguardisti	**131.261**
Piccole Italiane	**260.390**
Giovani Italiane	**43.313**
Totale	**759.587**

Tessere distribuite al 31 dicembre 1931 X:

Balilla	**627.831**
Avanguardisti	**213.524**
Piccole Italiane	**488.613**
Giovani Italiane	**81.417**
Totale	**1.411.385**

Le forze giovanili quindi segnano un aumento di 652,796 unità nei confronti dell'anno scorso alla stessa data.

Il Capo del Governo approva
le direttive del Sofindit

ROMA, 3 - Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Guido Jung, chiamato a presiedere il Consiglio di amministrazione della Società finanziaria industriale italiana (Sofindit) di Milano. L'on. Jung ha informato il Duce che è ormai perfezionata l'operazione di rilievo di tutte le partecipazioni azionarie industriali, già possedute dalla Banca Commerciale italiana e delle quali Sofindit si è resa acquirente.

Egli ha esposto anche i criteri in base ai quali la nuova amministrazione di Sofindit intende procedere nella gestione e tutela del patrimonio azionario industriale così acquistato.

Il Capo del Governo ha manifestato la sua approvazione per le direttive di lavoro espostegli e la fiducia che l'azione di Sofindit mantenuta fermamente sulla linea perseguita dal Regime in materia economica, riuscirà proficua nel complesso delle attività industriali italiane.

Tre sorelle danno alla luce
tre coppie di gemelli

CUNEO 3 - Tre sorelle di Roccavione hanno dato alla luce, in questo ultimo volger dell'anno, tre coppie di gemelli, e crediamo che la cosa sia un caso unico nella storia demografica del paese non solo, ma anche della regione. Sei gemelli, nati press'a poco alla stessa data, dallo stesso sangue, quattro maschietti e due bimbette stanno a dimostrare la forza e la vitalità del ceppo, la sanità della vita, la santità del costume. Due di questi piccoli esseri non sono più e le madri li piangono e si consolano riversando la piena del loro amore ai sopravissuti, che aumentano le loro famiglie, già antecedentemente benedette da numerosa prole.

Sempre mistero sulla morte
dell'alcoolizzata di Biella

BIELLA 3 - Il mistero sulla morte della Carolina Brovarone trovata cadavere nella cucina, di un piccolo appartamento in Via San Filippo si è fatto anche più denso. L'Autorità in questa settimana non ha tralasciato di svolgere le più diligenti indagini, ma elementi nuovi non sono scaturiti che possano portare qualche luce sulla misteriosa morte. Negli ambienti che la Brovarone, dedita all'alcool, era solita frequentare, non è stata trovata alcuna circostanza interessante, ai fini dell'istruttoria. La donna amava bere smoderatamente, ma non gradiva, anzi disdegnava le compagnie maschili. Nelle bettole la sciagurata donna era sovente avvicinata da qualche giovinastro: essa accettava la compagnia solo per farsi offrire qualche bicchiere di vino o qualche liquore. L'Autorità avrebbe quindi sgombrato il campo dalla possibilità che la Brovarone sia stata picchiata malvagiamente da qualche corteggiatore alterato da vino.

I periti settori non hanno ancora presentato le loro conclusioni scritte. Le risultanze dell'esame necroscopico, come fu detto tendono a far credere alla morte violenta della donna.

Un nuovo crollo a Napoli
attorno alla voragine

NAPOLI 3 - Il transito in Via Nuova Pizzofalcone è ancora interrotto, a causa del franamento della strada e lo sarà ancora per vario tempo, in quanto tutto quel lo che i tecnici prevedevano, si va man mano avverando. Infatti la parte centrale del palazzo N. 27, quello che si trovava proprio sulla voragine, è crollata stamane travolgendo tutto quanto si trovava nei vari appartamenti.

Sulle rovine si trovano resti di lussuosi mobili, fra cui un ricco salotto dorato. In un angolo è rimasto in parte sospeso nel vuoto, un pianoforte, che minaccia di precipitare da un momento all'altro nella voragine. Abbattutasi la parte centrale formando una specie di arco, sono rimaste in piedi le parti laterali dell'edificio, ma vi rimarranno ancora per poco mancando la necessaria stabilità e non essendo possibile elevare dei puntellamenti. Per conseguenza, anche il palazzo N. 25 ha subito stamane una lieve, ma preoccupante oscillazione e nel terreno successivo al N. 26 sono crollati il solaio e i pavimenti.

Sul posto permangono continuamente i pompieri e i vigili urbani, mentre i dirigenti dell'Ufficio Tecnico del Comune, vanno concretando tutto un piano per scongiurare il pericolo, che corrono gli altri edifici della strada.

Una carrozza con tre persone
precipita da trenta metri

BENEVENTO 3 - Nel pomeriggio di ieri, sulla strada provinciale Benevento - Avellino, correva una carrozza, guidata dal cocchiere Boccardo Giovanni di anni 27, da Benevento. In essa vi erano i signori Grasso Francesco, commerciante, e Dall'Aquila Giovanni, operaio meccanico, diretti ad uno stabilimento di distilleria, di proprietà del Grasso, sito nei pressi di Chianche.

Ad un tratto, senza una spiegabile ragione, il cavallo s'impennò, e, facendo spezzare le redini ed il morso, trascinò la carrozza verso il ciglio della strada, precipitando con essa e con i passeggeri lungo la scarpata, che, in quel tratto scende abbastanza ripida, per una lunghezza di oltre 30 piedi.

Tanto il cocchiere quanto i due passeggeri sono rimasti feriti e ricoverati all'ospedale.

Uccide un uomo e un ragazzo
per un debito di cento lire

SIRACUSA 3 - Un duplice barbaro omicidio è stato commesso nel vicino comune di Licata.

Giuseppe Bennici aveva venduto una cornamusa ad Angelo Porrello per lire 200: metà di questa somma fu consegnata all'atto della compera e l'altra, secondo il patto stabilito, doveva essere pagata nei primi giorni del nuovo anno.

Oggi il Bennici avvertiva che irrevocabilmente pretendeva la rimanente somma non più tardi del giorno 4. Allora il Porrello, irritato, si allontanava. Ritornava poi, chiamava il povero Bennici, e lo fulminava con un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo. Un ragazzo di 12 anni, visto cadere il Bennici, minacciava l'omicida, dicendogli che l'avrebbe senz'altro denunciato ai carabinieri. Il Porrello, dato di piglio ad un palo, colpiva Nunzio Vecchio - era questo il nome del ragazzo - alla testa, e non contento, con un colpo di coltello gli tagliava nettamente il capo.

IL MALTEMPO
La bufera di neve in Abruzzo

PESCARA 3 - Dopo un periodo di relativo bel tempo, l' anno nuovo si è preannunciato con una giornata di temperatura eccezionalmente bassa. Durante la notte si è avuta tanto quì che in tutta la regione una vera bufera di vento, accompagnata da abbondante nevicata. E seguita ad imperversare con insistenza, tanto che molti fili della corrente elettrica si sono spezzati. La circolazione per la città è ridotta ai minimi termini.

Continuano le nevicate nel Piceno

ASCOLI PICENO 3 - Da tre giorni nevica senza interruzione in tutto il Piceno. In alcune località la neve accumulatasi ha raggiunto altezze eccezionali, interrompendo il transito e rendendo oltremodo difficili le comunicazioni.

Sulla strada Salaria il traffico normale è sospeso, nonostante i tentativi di sgombero dei spazzaneve. Le automobili postali da e per Roma sono state obbligate a interrompere il servizio.

Anche nella nostra città la neve è caduta in grande quantità. Il freddo è dappertutto intenso.

Un morto per il freddo nel Biellese

BIELLA 3 - Questa mattina, in un fosso della strada di Crosa Mortigliengo alcuni operai àn no rinvenuto cadavere certo Giuseppe Vesco fu Teodoro, di anni 55, nativo di Marano Ticino. La morte del poveretto era stata causata da assideramento. Il Vesco mentre da Crosa si dirigeva verso Crossato, dev'essere stato colto da indisposizione: si sedette allora sulla panchina stradale per rimettersi ma il freddo intensissimo lo uccise.

Undici gradi a Voghera

VOGHERA 3 - La temperatura è scesa a limiti incredibili. Infatti sono stati, oggi, registrati 11 gradi sotto zero. Il freddo è non meno intenso nelle zone montane Tutti i corsi d'acqua della Plaga sono gelati.

Trova la madre dopo 23 anni

STRADELLA 3 - Dopo attive e ansiose ricerche durate parecchi anni, un giovane di Stradella, certo Ermenegildo Maggiorino di 23 anni, ha trovato la propria madre. Egli era stato consegnato appena nato all'Ospizio di Pavia. Oggi egli ha ricevuta una lettera della madre, certa Zefirina Filighera, residente a Nizza Marittima, la quale gli comunica che dopo otto anni di ricerche, aiutata dal Regio Console di Nizza, è riuscita a rintracciarlo e lo ha riconosciuto come figlio, e che quanto prima verrà a prenderlo per condurlo a vivere con sè. Pure oggi una sorella della donna, certa Lieta Filighera, abitante a Vicomune presso Broni, è venuta a fare la conoscenza col nipote suo.

Una donna ferita e sfregiata
da uno sconosciuto

CERIGNOLA 3 - La Signorina Armida Asti, donna di grande rispetto, uscendo dalla messa mattutina, quando non ancora le tenebre s'erano diradate, veniva avvicinata da uno sconosciuto che nascondeva il viso nel bavero del cappotto, e si buscava un tremendo colpo di rasoio. La ferita partiva dalla fronte e finiva al mento.

La povera e distinta signorina era aiutata dai primi accorsi alle sue grida disperate, e veniva prontamente suturata la ferita con dieci punti.

E' indubitato che la colpita - che rimarrà deturpata per sempre - è stata scambiata per qualche altra, poichè essendo ella forestiera non ha nè conoscenze e tanto meno tristi amori da accusare.

Gandhi e Valbebhai Patel
sono stati arrestati

BOMBAY, 3. — *Quello che da vari giorni si prevedeva si è verificato. Gandhi è stato arrestato, come pure la stessa sorte è toccata al presidente del Congresso indiano Valbebhai Patel.*

I disordini in Spagna
Le misure del Governo
Altri due morti in conflitti

MADRID 3 - La cronaca degli scioperi latenti nelle provincie di Castelblanco della Spagna, dopo il linciaggio delle quattro guardie civili, non accenna a diminuire rivelando il diffuso malcontento popolare. Per i tragici fatti di Castelblanco sono stati operati numerosissimi arresti e lo stesso generale Sanjiurio, capo della Guardia Civile, si è recato stamane a Badajoz ad assumere la direzione dell'inchiesta e del ristabilimento dell'ordine.

Oggi hanno avuto luogo i funerali delle quattro guardie civili con l'intervento del Sottosegretario agli interni in rappresentanza del Governo.

I deputati socialisti dell'Estremadura riversano la responsabilità dello sciopero, ormai finito, sulla organizzazione provinciale. Intanto anche a Zalamea Delaserena sono avvenuti sanguinosi scontri fra manifestanti repubblicaniche protestavano per gli assassinii di Castelblanco e manifestanti socialisti. In questi scontri si sono avuti due morti e tre feriti gravi. A Valenza, Saragozza e Teneriffa altre agitazioni disturbano le popolazioni.

A Barcellona i prigionieri politici già detenuti sulle navi «Antonio Lopez» e «Dedalo» sono stati trasportati nelle carceri di Vich e di Mataro. Per fronteggiare la minaccia di uno sciopero ferroviario il Presidente del Consiglio dei lavori pubblici ha rilevato la necessità della costruzione di nuove strade e della nazionalizzazione ferroviaria.

Un piroscafo sequestrato
per un mancato pagamento

CAEN, 3. — La nave carbonifera tedesca «Leza» aveva, in una collisione, affondato un pontone ancorato alla banchina. La Società proprietaria, non avendo potuto farsi pagare i 300 mila franchi di danni che reclamava, ha fatto sequestrare il vapore a Ouistream.

L'industria navale della Clydeside
L'enorme diminuzione di produzione

LONDRA 3 - Il 1931 è stato l'anno più triste che si ricordi nella storia dell'industria delle costruzioni navali nei cantieri della Clyde, poichè in quest'anno la produzione di questi cantieri ha toccato il livello più basso da quando l'industria si sviluppò e si affermò definitivamente in questo centro industriale dell' Inghilterra.

Anche l'industria affine della meccanica marittima ha sofferto una corrispondente diminuzione, per quanto in misura non così grave come l'industria vera e propria delle costruzioni di navi. La diminuzione sofferta da queste costruzioni durante il 1931 si può calcolare non meno del settanta per cento del totale del tonnellaggio costruito durante il 1930, e ad un massimo dell'ottanta per cento in confronto al totale del tonnellaggio costrutto durante il 1913, anno in cui la produzione dei cantieri navali della Clyde raggiunse il punto più alto.

Il congedo di 13.000 reichweristi
Lo spettro della disoccupazione

BERLINO 3 - Con l'inizio del nuovo anno 13.000 uomini attualmente facenti parte del corpo de la Reichswehr germanica terminarono la ferma regolamentare della durata di 12 anni, imposta da una delle clausole del trattato di pace di Versailles, e pertanto secondo il regolamento del corpo verranno inviati definitivamente in congedo.

Di questi 13000 uomini si calcola che appena un migliaio riusciranno a trovare lavoro, mentre gli altri 12000 non potranno fare altro purtroppo che andare ad ingrossare le file dei 5 milioni e più di disoccupati tedeschi.

EFFETTI DELLA CRISI
In America si lascia l'auto
per tornare al cavallo

CHICAGO, 3. — Nonostante che l'epoca attuale sia comunemente detta l'epoca della meccanica, specialmente in America, e nonostante tutte le automobili, i trattori, gli autocarri e gli altri veicoli a trazione meccanica che hanno fatto dell'America il regno incontrastato del motore, negli stessi Stati Uniti c'è ancora tanta gente che per una infinità di scopi si serve tuttora del vecchio fedele cavallo, o del mulo o dell'asino paziente.

Dall'ultima statistica ufficiale risultano tuttora esistenti in tutti i distretti rurali degli Sai Unii la bellezza di 18.737.000 cavalli, muli e asini. Il presidene dell'Associazione tra i proprietari di cavalli A. B. Hanckok, ha dichiarato che la crisi economica nele campagne ha rimesso in grande popolarità il cavallo e il mulo, poichè la maggior parte degli agricoltori oggi non può più permettersi il lusso di una automobile o di un trattore.

A tutti questo cavalli delle campagne vi sono poi da aggiungere altri cavalli cittadini per un totale di 1.500.000.

VERSO LA CONFERENZA DEL LAVORO
La disciplina del collocamento

La sedicesima sessione della Conferenza Internazionale del Lavoro, che quest'anno si terrà nei primi giorni di aprile, dovrà pronunciarsi su varie questioni rimaste in sospeso nelle assemblee precedenti. Tra l'altro, essa dovrà decidere la soppressione degli uffici privati di collocamento, la cui ingerenza nel mercato del lavoro costituisce un pericolo permanente di speculazione ai danni dei disoccupati.

Coloro che seguono lo sviluppo della legislazione del lavoro nei vari Paesi sanno che la proposta di sopprimere tali agenzie d'affari non è la prima volta che viene presentata al supremo consesso Ginevrino; e non ignorano che un primo passo in avanti in questo senso è già stato fatto da quasi tutti i Paesi (in seguito ad un invito espresso dalla Conferenza del 1919) con la promulgazione di speciali provvedimenti legislativi tendenti alla disciplina di tali uffici.

Ora si tratta di por fine per sempre al collocamento avente carattere di lucro; e appunto la Conferenza Internazionale del lavoro dovrà, sulla scorta di un «rapporto grigio» dato alle stampe dal B.I.T., decretarne la soppressione.

Grandi cose dunque, si attendono da questa prossima sessione della assemblea ginevrina. Vediamo però in che cosa consista realmente il provvedimento che dovrà scaturire dalle imminenti discussioni. Si tratta di disciplinare il collocamento in modo da garantire ai lavoratori di tutti i paesi una scrupolosa osservanza dei turni di disoccupazione? Si pensa finalmente di por fine a tutte le speculazioni che gravano sul disoccupato? Se così fosse, il mondo farebbe bene a distogliere per un attimo la propria attenzione dai gravi problemi che lo assillano in questo momento, e, a prendere in esame i punti principali della questione.

In realtà, però, si tratta di una decisione assai più modesta, tutta circoscritta nella necessità di spazzare il campo dagli speculatori privati del collocamento; di una decisione a cui in buona fede non si può attribuire significato particolare.

Quando in tutti i paesi del mondo si saranno soppressi gli uffici a pagamento si sarà, infatti, ottenuto un risultato pressochè trascurabile. Saranno tolti di mezzo gli speculatori per lucro, ma al loro posto rimarranno, despoti del collocamento, i partiti. Sarà eliminata una speculazione a beneficio di un'altra: quella politica. E quale sarà il vantaggio che la regolamentazione chiesta del B.I.T. alla Conferenza internazionale del lavoro apporterà ai lavoratori?

Questo è il punto che ci premerebbe di poter chiarire, ma nulla abbiamo trovato in proposito nel rapporto del B.I.T.

L'esame della legislazione internazionale in materia di collocamento è stato condotto in questa pubblicazione con rigoroso metodo scientifico. Per ciascuna Nazione si è ora in grado di sapere quanti uffici privati di collocamento sono in funzione; le tariffe in uso e le leggi, dove ne esistono, chi li disciplinano. Ma da questo ampio esame i relatori non hanno saputo trarre che una conclusione meschina, vorremmo dire quasi infinitesimale. Si legge e si intuisce in questa pubblicazione che una vera disciplina del collocamento non esiste in nessun paese tranne che nell'Italia fascista; che nessuna garanzia è riconosciuta dalle legislazioni vigenti all'operaio disoccupato; che il diritto al lavoro è ovunque subordinato ai criteri preferenziali dei collocatori privati, spinti da una meschina ragione di lucro, e di quelli dei partiti. Ma la conclusione che se ne deduce esula da questo grande problema di disciplina per polarizzarsi in un piccolo neo: gli uffici privati: i quali hanno forse l'unico torto di aver preceduto i Governi in una azione assistenziale che doveva essere assunta in proprio da questi.

Se a Ginevra si guardasse con più attenzione a quanto si è realizzato in Italia in questi anni di attività corporativa assai diverse avrebbero potuto essere le proposte.

Se non erriamo con la creazione della Conferenza e dell'Ufficio Internazionale del Lavoro si è inteso di trasferire sul terreno internazionale una fonte nuova di diritto: quello del lavoro. Vediamo dunque che cosa gli Stati dovrebbero garantire ai disoccupati, secondo il B.I.T. La soppressione di ogni speculazione sulla loro miseria? Sì, anche questo; ma sopratutto ci pare dovrebbe essere assicurato l'avviamento al lavoro secondo un giusto turno, e non già, come dovunque avviene, fuori d'Italia, per un gioco del caso e con avalli — siano di privati o di politicanti — che non portano certo il sigillo dello Stato.

L'esempio italiano è obiettivamente illustrato nel rapporto del B.I.T. I compilatori di esso non hanno dimenticato neppure uno dei vari provvedimenti adottati in questo campo dal Governo Fascista; provvedimenti che si sono concretati con la istituzione degli uffici obbligatori di collocamento, escludenti senz'altro l'interferenza di qualsiasi altra attività nell'avviamento al lavoro. Ma l'esempio rimane sepolto in una vera valanga di altre indicazioni assai meno importanti e tutt'al più utili per rivelare la situazione caotica in cui avviene il collocamento in tutti i paesi del mondo: e tanto più rimane isolato questo esempio — l'unico — di provvedimenti risolutivi in quanto l'ufficio ginevrino persino lo trascura nella elaborata premessa e nelle conclusioni del rapporto.

Chi voglia affrontare il medesimo studio compiuto dal B.I.T. con l'intenzione di ricavarne qualche insegnamento, non potrà tuttavia non persuadersi della nostra legislazione. E' evidente che il collocamento non può essere disciplinato che con un intervento diretto dello Stato. Le modalità inerenti al funzionamento degli uffici non contano: non conta neppure che si lasciano o si elimino le fonti del lucro. Quello che ai lavoratori può interessare è che non si creino monopoli per l'avviamento al lavoro e che esista e che sia sanzionato il diritto al lavoro, secondo un criterio di scelta che tenga conto delle benemerenze, della capacità e dei sacrifici di ciascuno. Quello che si chiede è che i lavoratori siano svincolati dall'influenza degli speculatori per lucro e degli speculatori della politica, e che il lavoro diventi per tutti un diritto. E questi sono appunto i risultati ottenuti dal Fascismo con l'istituzione degli uffici obbligatori di collocamento; i quali risolvono in un tempo una questione di giustizia e un problema di disciplina, assicurando il tempestivo avviamento al lavoro a tutti i disoccupati e consentendo allo Stato di seguire con precisione di dati l'andamento del mercato del lavoro.

Ugo Manunta

A MUKDEN
Il vice console americano
ferito dai giapponesi

NEW YORK, 3. — *Secondo un dispaccio da Mukden soldati giapponesi avrebbero ferito gravemente il vice console americano a Mukden. E' stata presentata una protesta in proposito per il tramite diplomatico.*

Cinquecento studenti espulsi
dai ginnasti di Belgrado

BELGRADO, 3 — Il primo trimestre dell'anno scolastico è terminato negli otto ginnasi della capitale con l'espulsione di cinquecento alunni.

La stampa loda i presidi che hanno applicato con scrupolosità la nuova legge scolastica, la quale prevede l'espulsione degli studenti che hanno riportato cattive note in metà delle materie. E' meglio, diceva, non permettere che gli incapaci e i negligenti proseguano gli studi.

Diamond ha lasciata insoluta
la parcella del suo legale tedesco

BERLINO, 3 — Una delle poche persone in questo mondo che avrà sinceramente rimpianta la prematura morte di Jack Diamond, si trova precisamente in Europa ed è il dott. Sandack, l'avvocato tedesco al quale il Diamond ricorse durante la sua breve avventurosa escursione in Europa, per essere liberato dalle mani della polizia tedesca di Aix-la-Chapelle, che lo aveva fermato per misura di pubblica sicurezza in attesa che le autorità centrali prendessero una decisione in merito al soggiorno del «gangster» americano in territorio germanico.

Data l'affrettata partenza il Diamond non ebbe il tempo di liquidare l'avvocato Sandack, e dopo il suo ritorno in America le numerose vicissitudini occorsegli e a tutti noti gli fecero forse dimenticare completamente il suo debito col legale tedesco, il quale adesso colla morte del Diamond rimpiange forse la perdita definitiva di qualche centinaio di marchi dovuti per i suoi servizi, ed in parte effettivamente spesi per le pratiche fatte.

Lia de Putti, i suoi dollari
e la delusione dei parenti

BUDAPEST 3 - Morta un mese fa in un sanatorio di New York, la famosa attrice ungherese Lia De Putti, che da anni, tra un film e l'altro, conduceva vita dispendiosissima negli alberghi di lusso, i suoi parenti che vivono a Budapest credettero giunto il momento di entrar in possesso delle supposte enormi ricchezze accumulate dalla diva.

La delusione toccata loro in questi giorni non potrebbe essere più amara. In tutto, la diva ha lasciato appena 22.000 dollari. Una metà di questa somma è però già sfumata nelle spese per i funerali, per gli avvocati del suo ultimo processo, per due impresari che reclamavano certe indennità, e per pagare alcuni conti insoluti della sarta.

Sarà molto, se ai parenti - che sognavano un lascito favoloso di milioni - resteranno otto o nove mila dollari.

Il Diamante

Unione Sud-Africana

Dei giacimenti dell'Africa del Sud secondo alcuni, si sarebbe avuta notizia fino dal 1750; il primo diamante sicuramente noto è stato trovato però per caso nel 1867, lungo il fiume Orange, presso la fattoria Hopetown. A questo ritrovamento, ne seguirono altri, sia lungo l'Orange, sia lungo il Vaal.

A questi giacimenti lungo i fiumi, che diedero risultati piuttosto scarsi, si aggiunsero poi quelli in posto: il primo di questi giacimenti fu scoperto alla fine del 1869 a Bultfontein nell'Orange, altri tre ne furono scoperti subito dopo nella Colonia del Capo, a Dutoitspan, a De Beers e a Golesberg Kopje.

Assai importanti sono anche i giacimenti della Colonia, già tedesca, dell'Africa del sud-Ovest, che si estendono, nel Namib, lungo la costa, e fino a una ventina di chilometri nell'interno, della Conception Pay, a settentrione, fino alla Roasbeef Bay a mezzogiorno: i primi diamanti furono trovati, nel maggio 1908, presso la Baia di Luderitz.

Un tempo ebbero importanza notevole i giacimenti di Borneo, ma la produzione è stata quasi sempre assorbita sul posto. Prodotti notevoli, superanti anche i 200.000 carati annui, hanno dato i giacimenti della Guiana Britannica.

Produzione e commercio

La produzione mondiale dei diamanti è stata valutata nel 1928 in 7.700.000 carati, di cui il 52.28 per cento dovuto alla sola Africa del Sud. Produzioni notevoli hanno registrato in quell'anno anche il Congo Belga (1.647.700 carati), e l'Africa del Sud-Ovest (503.142 carati).

Nel centro diamantifero più importante, l'Africa del Sud, controllano in definitiva la produzione dei giacimenti in posto, tre grandi imprese: una che agisce nel Kimberley, una a Jagerfontein, una a Premier. Il governo dell'Unione, a termini delle leggi vigenti (Precious Stones Ambsì), ha una partecipazione del sessanta per cento nella miniera Primier, e diritto di riscuotere una certa tassa di profitto nelle altre; ha anche diritti di partecipazione e di prelazione per le scoperte future. In questo centro diamantifero, i processi di estrazione hanno segnato il maggiore sviluppo tecnico.

I diamanti prodotti vengono generalmente contrattati a Londra, principale mercato del greggio.

La contrattazione dei diamanti lavorati e la fissazione dei relativi prezzi è fatta in speciali borse (clubs), la più importante della quali è ad Anversa. Una borsa è sorta anche a Milano nel 1927. Il prezzo, a prescindere dalle naturali oscillazioni del mercato dipendente dai quantitativi prodotti, oscillazioni che gli accordi suaccennati tendono d'altra parte a ridurre, dipende essenzialmente da due fattori: dalla qualità e dalla grossezza della pietra.

I diamanti celebri

Molti diamanti, sia per la loro grossezza sia per la loro bellezza, hanno acquistato una grande rinomanza. Ecco qualcuno dei più famosi:

Il *Gran Mogol* di 280 carati, tagliato a forma di rosetta molto alta; fu venduto alla metà del '600 dal Tavernier alla corte del gran Mogol Auranzgzeb; non se ne è avuta altra notizia; il *Koh-i-nur*, di circa carati 186, tagliato a rosetta irregolare; è passato dai Mogol a Nadir Shah, poi al Re di Lahore e, nel 1850, alla Compagnia delle Indie che ne fece dono alla Regina Vittoria d'Inghilterra; l'*Orlov*, di circa 199 carati e di forma simile a quella del Gran Mogol, proviene certo dall'India, ma la sua storia è oscura fino al 1773, nel quale anno fu donato dal principe Orlov a Caterina II di Russia; adornava lo scettro degli Zar; il *Reggente* o *Pitt* di 410 carati allo stato greggio; fu acquistato in India da Pitt governatore del forte S. Giorgio a Madras e rivenduto nel 1717 al Duca di Orlèans reggente per il minore Luigi XV, rubato durante la rivoluzione, ritrovato, impegnato, riscattato da Napoleone, è ora al Louvre; il *Fiorentino* di carati 137, tagliato a doppia rosa: fu acquistato nel 1601 da Ferdinando I di Toscana e portato poi a Vienna da Francesco di Lorena; s'ignora quello che ne sia successo dopo il 1918.

La parola «diamante» viene dal greco «indomabile». E così infatti può giustamente chiamarsi la mirabile pietra preziosa, che è inattaccabile dalla massima parte degli agenti chimici più energici. Bellezza, purezza, durezza, splendore, sono gli attributi di questa pietra, che ha un solo nemico, il fuoco.

Il diamante era noto nell'India fino da tempi remotissimi, mentre in Occidente è stato conosciuto, a quel che sembra, solo in seguito alle spedizioni di Alessandro. Però, per questa, come per molte altre gemme ricordate nei vecchi testi, non è certo se la pietra conosciuta dagli antichi corrisponda in tutto alla nostra: così alcuni dei sei tipi descritti da Plinio, e certe varietà ricordate da altri autori, non sono certo diamanti.

Dove si trova il diamante, e quale è la sua produzione e il suo valore commerciale nel mondo? Su questo interessante argomento si diffonde un collaboratore della *Enciclopedia Italiana* nel XII volume uscito in questi giorni.

Giacimenti di diamanti

I giacimenti più anticamente noti sono gli indiani. Plinio parla dei diamanti dell'India, e Tolomeo di un fiume diamantifero di quella regione; Marco Polo dice che la gemma si trova nel reame di Mutfili, corrispondente al territorio dell'odierna Masulipatam. Le miniere indiane forse più note, anche per aver dato alcuni dei maggiori diamanti, sono quelle di Kollur e Pinthial del gruppo de Golconda. Questa città però non è mai stata centro diamantifero, ma solo luogo di commercio e di lavorazione dei diamanti. Si ritiene che la produzione annua è molto piccola, e proviene quasi esclusivamente dalle miniere di Panna.

I giacimenti del Brasile

I giacimenti del Brasile sono stati scoperti poco dopo il 1720; ma la data precisa non è sicura. Certo che i primi diamanti brasiliani vennero verso il 1727-28 in Europa, dove dai commercianti la notizia della scoperta fu male accolta, tanto che per un certo tempo si cercò di far credere che la gemma, detta del Brasile, provenisse in realtà dall'India. I giacimenti erano, secondo alcuni, presso il Rio Manno, affluente del Rio Jequitinhohla, secondo altri presso il Rio des Marinhos, affluente del Rio Pineiro.

Con il tempo i giacimenti della provincia, oggi Stato, di Minas Geraes, dove esistono quattro distretti diamantiferi — Diamantina, Abaeté, Bagagem e Grao Mogol — sono stati raggiunti, per produzione, da quelli dello Stato di Bahia.

La produzione brasiliana in meno di due secoli, cioè dalla scoperta a tutto il primo decennio del '900, è stata di oltre quindici milioni di carati.

Un' altra invenzione per salvare i marinai dai sommergibili affondati

CHEBOURG, 3 — Un operaio calderaio dell'Arsenale Enrico Traversa, ha presentato alla Direzione un apparecchio che dovrebbe permettere l'uscita del personale imbarcato in un sommergibile quando questo non avesse la possibilità, in seguito a qualche incidente di ritornare a galla. L'invenzione è stata presa in considerazione.

VARIETÀ FEMMINILI

Amore di terre più vaste

Uno dei desideri più grandi che incombono su tanta parte di umanità, è quello di uscire dal ristretto ambito dov'essa è nata e cresciuta per tuffarsi a vivere in luoghi dove gli orizzonti sono più vasti, dove la folla pullula, l'esistenza è più larga, i pregiudizi meno forti. Tanta gente si domanda come si possa restare attaccati a certe piccole e silenziose città la cui ricchezza è fatta sopratutto di ricordi del passato, di tradizioni familiari, di impronte storiche.

Tale sentimento, difficile a definire, esiste tuttavia, e noi dobbiamo esserne lieti come altrettanto fieri.

Non possiamo certo negare la bellezza di altri paesi e di altre città, il loro ritmo tumultuoso o le tinte sgargianti del loro cielo, o l'esuberanza della loro natura, o i loro vantaggi materiali più grandi. Comprendiamo benissimo che si vada a chiedere ad essi un benessere maggiore, una conoscenza artistica più ampia, un intenso contatto col mondo. Tuttavia, nulla di più caro a certe anime, che le risorse delle piccole città di provincia con le loro abitudini leste, le fisonomie familiari, gli edifici e le strade conosciuti pietra per pietra, i bruschi cambiamenti di temperatura che fanno superbo il loro cielo spazioso, l'atmosfera serena, il lavoro meno febbrile.

Molti sono sospinti dal destino a migrare verso paesi e genti lontane e acclimatarsi ad essi. Ma forse sono più da invidiare coloro che vivono e si spengono all'ombra del loro campanile canoro, dopo aver vagabondato per il mondo, e dopo aver scoperto che esso non contiene nulla di più di ciò che essi possono trovare nella loro piccola patria.

Mantelli eccezionali

I mantelli da sera — ancor più che i vestiti — si prestano a fantasie e a ricchezze, da realizzare certi incantesimi da Mille e una notte.

Ben lungi dal ferraiolo circolare che portano i romagnoli e i toscani, la cappa odierna trae la sua ampiezza da increspature poste sulle spalle.

Ognuno degli „ateliers'' che l'hanno adottata vi ha opportato quele raffinatezze e quelle modificazioni particolari alla propria estetica. Vionnet le ha tutte foderate di ermellino con bavero a scialle, pure di ermellino; Maggy-Rouff le ha increspate fin sotto al ginocchio da dove si espandono in libertà fino ai piedi. La fodera di pelo che forma anche il bavero, non oltrepassa la increspatura. Ma noi, volendo una cappa ben calda, non abbiamo nessua difficoltà a ricorrere all'ovatta; solamente la cappa è per se stessa un indumento di gran lusso, e le occasioni di portarla non si presenteranno spesso a tutte, eccettuati i matrimoni o le sonellità che fanno data nella nostra vita.

Alcuni mantelli hanno piccole cappe orlate di pelo, altri hanno baveri poco importanti ma grandi maniche alla maniera delle regine delle fate.

Questi mantelli fanno ricordare i vestiti di marocain bianco con cappetta movibile, guernita di pelo, guernizione che si ripete nel fondo della gonna.

Concepiti con lo stesso spirito, vi sono vestiti di "faille" e di "moire" azzurri, rosa, color grano, con sagoma particolare fornita dalla gonna che ha ampiezza sul davanti anzichè sul dietro.

Invece, in alcune esposizioni di modelli si son visti abiti di „faille'' con una quindicina di „volants'' sfrangiati che, posti al disotto della vita aderente, avevano un movimento rialzato verso il dietro dove, non essendo possibile, senza cadere nell'obbrobrio, collocare la „tournure'', era disposto un bel nastrone sfrangiato.

Colli di pelliccia

— Il collo alternabile di pelliccia è una nuova idea destinata, senza dubbio, ad avere un grande successo. Su un mantello di drappo nero, aderente alla vita e ai fianchi si possono alternare tre colli e manicotti, rispettivamente di: astrakan grigio, astrakan nero ed ermellino, secondo le ore della giornata. Il collo è composto di una striscia rettangolare di pelliccia, piegata per metà nel senso della lunghezza, ed incrociata sul petto.

— Collo di astrakan nero a punta sul petto e sul dorso ed allacciato con un bottone su di una spalla.

— Ricco collo a cape di castoro su un mantello di lana bordeaux. Manicotti di castoro.

— Un collo mobile di pelliccia, molto simile alle piccole pellegrine di un tempo, con colettino diritto, si può portare indifferentemente su un abito o un mantelo.

— Grandi revers a uomo in breitschwanz nero, su un mantello verde di lana. Polsi della stessa pelliccia alti fino al gomito.

— Delle striscie sottili e parallele di ermellino beiges arricchiscono l'ampio collo a scialle e le maniche di un mantello di velluto marrone.

— Il breitschwanz è molto indicato per le incrostazioni nella stoffa, tanto di moda quest'anno. Una delle più belle versioni di tale moda è data da una mantello da pomeriggio di lana nera; la pelliccia forma la parte superiore del mantello fino alla vita, il collo ampio e drappeggiato e le maniche; due striscie sottili e verticali completano la guarnizione fino al basso.

— Un'ampia sciarpa d'ermellino forma il collo di un tailleur di lana diagonale nero. Si annoda davanti a fiocco.

Marlene Dietrihe, i cappellini e il maquillage

Marlene Dietrich, la famosa stella di Hollywood è addirittura inorridita, e con lei molte altre stelle, dei cappellini attuali. Ella battezza " ciclone „ la ventata venuta da Parigi di cappellini tricorni, vittoriani, alla postiglione, all'alpina, alla tirolese, e via dicendo. Taluni li classifica addirittura casseruole o padelline fuori uso staccate dalle pareti di una cucina devastata dall'incendio che le abbia un po' sfaldate e contorte negli orli.

E se la piglia con le donne che non osano ribellarsi ed anzi se li mettono sul capo con sadico compiacimento.

In compenso chiude la sua sfuriata sulla moda con un consiglio sulla truccatura che è certo pieno di buon senso. Eccolo:

« E' ridicolo trovar da ridire sul rossetto, sulla cipria e altro che le donne moderne non possono fare a meno di usare. C'è piuttosto da scandalizzarsi sul modo e sulla quantità e ciò per un semplice fatto. Perchè molti bei visini sono deturpati da un trucco orribile, impossibile. Anche in questo trovo che siamo noi attrici chiamate in causa, ma non responsabili. Se necessità fotogeniche ci obbligano a raderci le sopracciglia, a dare una certa linea alle nostre labbra e scegliere una data acconciatura per i capelli, non è detto che tutte le donne debbano seguire quanto noi facciamo. Se per il vestito si richiede una personalità, tanto maggiormente questa deve conservarsi nel viso. Livellare, alterare il proprio viso è quanto di più insensato si possa tentare. Le caratteristiche essenziali del viso di donna sono quelle che formano la sua attrattiva e il suo fascino originale. Non capirlo è assurdo, qualche volta ridicolo. Acconciarsi sì, deturparsi no! »

Note di moda maschile: le sciarpe

Sciarpe allegre, cari lettori! Avrete già visto da voi, quante righe, zig-zag, striature multicolori sono adottate per le ultime sciarpe, specialmente quelle di lana.

Un tempo la sciarpa era una specie di scialle che fasciava il collo e nascondeva il viso dei vecchi signori nelle giornate rigidissime; oggi è un indumento elegante, vivace, armonioso.

Ma non bisogna credere che sia anche una striscia di stoffa di lana o seta con la cucitura ai lati; questo rimedio non trasformerà lo „scampolo'' in una sciarpa. La stoffa di lana per la sciarpa è tessuta espressamente nella grandezza necessaria affinchè appaia, al collo di chi la indossa, nella sua ricchezza e col suo garbo.

Ve ne sono, naturalmente, di infiniti colori, ma soltanto quelle a tinta unita oppure a tinte pallide sono utilizzabili in città; le altre sono riservate agli sports in genere ed a quelli invernali in particolare.

Su un soprabito marrone, una sciarpa verde scura è intonatissima; su uno grigio si armonizzerà la sciarpa azzurra; sul grigio scuro, la sciarpa blu. Questi i colori delle sciarpe di lana più in uso e megli adatte agli abiti da passeggio.

Se invece le sciarpe sono di seta, la varietà è più attraente, poichè il lucido della stoffa permette diverse gradazioni di un medesimo colore, non solo, ma delle sovrapposizioni a disegno (pallini, piccoli quadri) sul fondo blu. Questa sciarpa è indicatissima oltre che al soprabito grigio, a quello blu, grigio ferro, ed in genere tutte le tinte nelle quali è escluso il marrone.

Sempre molto eleganti le sciarpe tubolari a maglia di seta organzino. Sono state messe un po' in disparte — in questi ultimi tempi — sia per il loro prezzo troppo alto — sia per l'invadenza delle sciarpe di lana che hanno raggiunto rapidamente il gusto e la borsa della folla; per la vivacità dei colori e per il prezzo mite.

Ferme in posta

1918. — *Ricordo benissimo la vostra lettera di molto tempo fa. Cosa posso consigliarvi? Non saprei proprio. Mi sembra che egli con la posizione che ha potrebbe certamente venirvi in aiuto senza attendere da voi l'umiliazione di una richiesta. E mi sembra un po' strano che con tutto il bene che vi vuole, consideri opportuna una vostra sistemazione sposandovi con un altro. Cercate di continuare a lavorare come avete fatto sino ad ora: e se il vostro lavoro dovrà subire restrinzioni, pazienza! E' la corrente comune. Se egli non vi viene in aiuto finanziariamente, potrà però cercarvi un posto in qualche ufficio. Questo, glielo potete chiedere. Altro non so dirvi. Vi auguro tutto il bene che vi meritate.*

MIMI' DICIOTTENNE. — *E' grave. Aver diciott'anni e amare un uomo cinquantenne, sposato in giunta, e padre di vari pargoli (pargoli che avranno più di vent'anni, cioè più anni di te) è cosa da meritare una brava tirata d'orecchie. Cerca di cambiar aria, cara Mimì. Sei giovane, carina, con tutto l'avvenire dinanzi. Non adagiarti in questo sogno torbido che comprometterebbe tutta la tua vita.*

JOLE. — *Il guaio è che lei mi sembra ancora innamorata di quell'uomo. Quindi ogni atteggiamento di lui le fa male: ogni gesto, ogni sguardo, sono interpretati da lei in modo forse esagerato.*

Dunque il consiglio essenziale è quello di cercare di guarire. Una volta guarita, l'uomo in questione potrà sorridere o sogghignare, implorare o disprezzare, camminare con la testa all'ingiù e i piedi in aria, e tutto allora, le tornerà completamente indifferente.

R. — *La pietra pomice. Mi pare che per lei non vi possa essere altra pietra « porta fortuna ».*

TEMI. — *Lo potrete benisimo. spiegando una formidabile attività, seccando una infinità di persone, implorando, strepitando, entrando dalla finestra dopo esser stato messo alla porta, imparando a far di cappello a chi appioppereste un calcio, adulando i presuntuosi, subendo gli attaccabottoni, dando mancie ai portieri. Arriverete, sì... Ma in quale stato!!*

BRUNO. — *Secondo me, no. Secondo il mio modesto parere, è meglio ruggire che pettegolare. Ma ruggendo si fanno dei nemici, e pettegolando si fanno molti amici. Guai dunque, a chi ha paura di esser solo!*

VIOLETTA

Denuncia come aggressione una burla amorosa

INTRA, 3. — Giorni fa, il ventiquattrenne Brizio Crenna denunziò ai carabinieri di essere stato aggredito a scopo di furto sulla strada di Cavandone, da due individui armati di rivoltella. Il giovanotto credeva di convalidare la denunzia fornendo all'Autorità giudiziaria alcuni impressionanti particolari. Fra l'altro egli ebbe ad affermare che, strappata la rivoltella a uno degli aggressori, l'aveva gettata oltre il parapetto dello stradale, fuggendo poscia a gambe levate per un bosco, inseguito per un buon tratto dagli altri rapinatori. Tale racconto sembrò inverosimile ai carabinieri, almeno in alcuni importanti particolari, cosicchè le indagini vennero indirizzate su altra via. Ora si è potuto stabilire che gli aggressori del Crenna non erano dei rapinatori ma semplicemente dei rivali d'amore, che si erano messi d'accordo per spaventare il giovane più fortunato onde fargli scappare la voglia di andare a trovare, tutte le sere, la fidanzata, residente a Cavandone, una avvenente ragazza per la quale anch'essi spasimavano.

La banda di Saint Louis diretta da un bambino di sette anni

SAINT LOUIS, 3 — Un fanciullo di appena sette anni sta in questi giorni meravigliando ed entusiasmando il pubblico musicale di questa città dirigendo con una naturalezza ed una facilità sorprendenti la esecuzione musicale di pezzi tutt'altro che facili da parte di una banda completa.

Il promettente prodigio musicale, che può giustamente essere considerato come il più giovane direttore di banda del mondo si chiama Jackie Held, ed ha appena sette anni.

Egli ha iniziata la sua carriera artistica da pochi giorni ed ha debuttato dirigendo un programma composto di pezzi come la «Cavalleria leggera» di von Suppe.

Il poliziotto dalle "cento voci" è stato messo a riposo

LONDRA, 3 — L'ispettore di polizia Keen, molto noto ai malviventi di tutta Londra e dell'Inghilterra come l'uomo «dalle cento voci», è andato a riposo dopo ventisette anni di servizio. Il Keen sapeva travestirsi e truccarsi così bene da rendersi irriconoscibile, ed era sopratutto nel cambiare la voce. In parecchie occasioni egli sosteneva la sua parte con tanto successo che i malfattori stessi lo invitavano a prendere parte ai loro progetti. La sua impresa più famosa è stata l'arresto dell'autore del misterioso furto di una collana di perle, del valore di 10.000 sterline, che era stata acquistata a Londra per la Regina del Siam. Le perle erano scomparse durante il viaggio da Londra al Siam, e tutte le polizie d'Europa e dell'Oriente ne avevano fatto invano ricerca.

Il maggior numero di giornali in Germania e in Svizzera

BERLINO, 3. — La Germania è il paese nel quale si stampano giornali in numero maggiore che in qualsiasi altro paese del mondo nessuno escluso. Tra tutti i paesi del mondo nei quali si pubblicano regolarmente dei fogli quotidiani la Germania occupa il primo posto con una totale di 3.353 pubblicazioni quotidiane.

Gli Stati Uniti vengono al secondo posto con 1.924 quotidiani, la Francia occupa il terzo posto con 500 quotidiani, mentre la Gran Bretagna e l'Irlanda ne contano soltanto 225.

In relazione alla popolazione tuttavia, il primo posto appartiene alla Svizzera.

LUNEDI' 4 GENNAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

L'Ambrosiana e la Roma ritornano alla vittoria sui campi di Genova e di Bari

Le partite "bianche„ di Casale e Vercelli - Nella Serie B il Padova continua l'ascesa superando con autorità la tenace compagine Monfalconese - Con una clamorosa vittoria a Parma, l'Udinese conferma la sua ripresa - Mentre la Serenissima manca un meritato pareggio a Cremona il Verona subisce una netta sconfitta alla Spezia - Il Livorno riafferma la sua saldezza e i suoi propositi pareggiando a Legnano

I risultati

Internazionali

Lecco: Lecco-Szeged-Bastya	3-1
Chiasso: Lugano batte Chiasso (Coppa Ticino).	
Bolzano: Wiener-Rappresentativa Atesina	4-3
Bressanone: Bressanone-Lienz	10-2

Divisione Nazionale

Serie A

*Bologna-Triestina	8-0
*Juventus-Modena	3-0
*Casale-Torino	1-1
Ambrosiana-*Genova	1-0
Roma-*Bari	2-1
*Pro Vercelli-Napoli	1-1
*Lazio-Brescia	2-0
*Milan-Pro Patria (g. d.)	1-1
*Alessandria-Fiorentina (g. d.)	1-0

Serie B

*Padova-Monfalcone	4-0
*Cremonese-Serenissima	1-0
*Spezia-Verona	4-0
Udinese-*Parma	5-2
*Legnano-Livorno	1-1
*Novara-Atalanta	2-2
*Palermo-Comense	5-0
*Vigevano-Pistoiese	2-0
*Cagliari-Lecce	0-0

Prima Divisione

Girone A

*Vicenza-Mestrina	5-0
*Thiene-Rovigo	5-1
Treviso-*Schio	2-0
*Dolo-Lonigo	2-2
Gorizia-*Mirandola	1-0
*Grion-Mantova	1-0
Fiumana-*Ponziana	1-0

Girone B

*Carpi-Fiorenzuola	4-0
*Prato-Littorio	5-0
Codogno-*Russi	2-0
*Pavia-Faenza	2-0
*Forlì-Fanfulla	4-0
*Piacenza-Ravenna	2-0
*Montevarchi-Voghera	1-1

Girone C

*Clarense-Vis Nova	1-0
*Trevigliese-Galliatese	3-1
*Gallaratese-Crema	1-0
Monza-*Abbiategrasso	3-1
*Lissone-Biellese	2-1
*Seregno-Varese	1-0
*Intra-Saronno	0-0

Girone D

*Carrara-Imperia	4-1
*Pisa-Viareggio	2-2
*Derthona-Acqui	1-0
*Ventimiglia-Sampierdarena	1-1
Rivarolo-*Lucchese	2-1
*Pontedecimo-Doria	2-1
*Raentes-Savona (g. d.)	1-0
*Sestrese-Empoli (g. d.)	1-1

Girone E

*Littorio-Robur	1-1
*Foggia-Piombino	6-0
*Arezzo-Bianchi	2-0
*Ancona-Torres	1-1
*Gladiator-Foligno	2-0
*Perugia-Ternana	sospeso

Girone F

*Bagnolese-Salerno	1-0
*Taranto-Catania	1-0
*Peloro-Cosenza	1-1
*Trani-Catanzaro	4-0
*Molfetta-Angri	0-0
*Siracusa-Messina	3-1
*Savoia-Reggina	2-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*Giorgione-Bassano	1-1
*Serenissima B-Lido	1-1
Padova B-*Arzignano	5-2
Valdagno-*Valery	3-1
*Fragd-Mezzomo	4-0
Audace-*Verona B	2-0

Venezia Giulia

Girone unico

*Pordenone-Grion B	3-0
*Udinese B-Ronchi	7-0
*Fiumana B-Gorizia B	2-1
*Ponziana B-Monfalcone B	1-0
*Riosa-Postumia	0-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Sambonifacese-*Lonigo B	2-1
*S. G. Lupatoto-Thiene B	0-0
Arzignano B-*Audace B	3-1
Schio B-*Ferrovieri Vicenza	2-1

Girone E

(Ricupero)

*Ferrovieri Venezia-Bassano	3-0

Girone C

(Ricupero)

*Vittorio-Ceggia	rinviato al 6

Venezia Giulia

Girone unico

*Borgomeduna-Pordenone B	1-1
Cormonese-*Sacilese	1-0

Campionato Ragazzi

Girone B

*Minorenni-Petrarca	0-0
*Piccoli Padovani-Wanlin	manca

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Mirano: Giovinezza-Speranza	5-0

Girone B

Murano: Portuali-Amatori	1-0
S. Elena: Littorio Hellas. (forf.)	2-0

Basso Piave

Girone unico

*Jesolo Caorle	1-1
*Noventa-San Donà B	(rinv. al 6)
Ceggia B-Grisolera	5-2

Gorizia

Girone A

D.A.C.-Gorizia B	1-1

Mantova

Girone A

Governolo-Castelbelforte	6-0
Moglia-S. Benedetto Po	4-1

Girone B

*Canneto-Castellucchio	2-1
*Gazzuolo-Acquanegra	1-0
Castellucchio: Campitello-Bozzolo	1 1

Girone C

Virgiliani Angeli	4 2

Padova

Girone A

Mezzomo Lapi	2-1
Monti Tinazzi	9-1

Girone B

Contro-Scapin	2-1
Amatori-Toti	2-1

Rovigo

Girone unico

*Arquà Gut Rovigo	(sospesa)
Lendinara-Trecenta	3-3

Treviso

Girone A

*Conegliano Caser	(rinviata)
*Mogliano San Polo	1-1

Girone B

*Treville-Melma	3-2

Udine

Girone A

*Rivignano Latisana	0-0
Ferrovieri-*Cussignacco	4 0
Pozzuolo Cormor	1-1
*Pasiano Edera	2-1

Girone B

Tolmezzo-Pro Feletto	(rinviata)
Esperia-Ardita	0-0
S. Rocco-Italia	0-0
Olimpia Cotonificio	4-3

Friuli orientale

Girone unico

Cantiere-*Monfalcone	6-1
Cervignano-*Aiello	2-1
Grado-*Fiumicello	1-0
*Ronchi-Turriaco	(sospesa)
Audax- Aquileia	1-0
*San Giorgio-San Vito	(sospesa)

Verona

Girone A

*Hellade-Juventus Nova	3-0
Alba-Italica	4-0
Filippini- Audace Stimate	2-1

Girone B

*Aurora San Martino	3-2

Girone C

*Borgo Trento-Quinzano	2-0

Girone D

*Bovolone-Vigasio	5 2
*Cologna-Villafranca	3-1

Alto Vicentino

Girone A

Avanguardia Schio D	0-0

Girone B

*Arsiero-Zanè	5-1

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

S. Nicolò: Stella-Giovinezza B (sosp.)	7-0

Girone B

Burano: La Balilla Burano B	7-2
Chiovere: Ferrovieri B - Serenissima 1928	5-1

Treviso

Girone unico

Excelsior-Fiera	3-1

Amichevoli

Venezia: Adriatica B-Libertas	6-0
Venezia: Rialtina 1932-Velox	2-1
Venezia: Ferrovieri rag.-Aurora	3-1
Venezia: O. C. Ferrari-Alba	5-3
Venezia: Pro Amatori-S. Marco	2-2
Venezia: Francescana B-Ardita Lido	3-2
Mestre: Unione-Francescana	1-1
Cavarzere: Monti-Battaglia T.	7-1
Riva: Benacense-Ostiglia	1-0
Udine: Udinese all.-Velocissima	4-1
Venezia: Adriatica-S. Marco	2-0
Venezia: Ambrosiana-Veneziana	3-1
Vicenza: Vicenza O-Vicenza B	5-1
Rovereto: Borgo Berga-Rovereto	2-0
Verona: Verona Pulcini-Audace Pulcini	2-2
Domegliara: Domegliara-Borgo Trento B	3-0

Padova-Monfalcone 4-0 (1-0)

PADOVA 3 — L'irresistibile marcia degli atleti bianco-scudati, che la scorsa domenica, ha conosciuto la netta vittoria sul Livorno, ha visto oggi l'effettuazione di un'altra brillante tappa. La calata dei bianchi del Cantiere, reduci dall'onorevolissima prova di Bergamo, era attesa nell'ambiente padovano come la prova del fuoco, superata la quale il Padova avrebbe potuto assidersi da signore al sommo della scala nella serie di rincalzi, e rafforzare le speranze di un'ascesa auspicata e fermamente voluta.

La partita ha richiamato, come nella domenica precedente una folla insolita, quella delle grandi occasioni: pubblico entusiasta e corretto, che ha sostenuto i suoi ragazzi, incitandoli nell'aspra contesa con voce incessante, e tributando loro, al termin della dura battaglia, un applauso interminabile, che viene a dire di quale affetto essi siano circondati e con quale amore siano seguiti nella loro smagliante marcia.

Il Monfalcone, sceso nella città del Santo, con l'intento preciso di ripetere l'exploit riuscitole in altra occasione, quello di tenere per il nullo, ha giuocato per quasi tutta la partita in difesa, apprestando una mediana di nuovo tipo composta di quattro elementi, Zanolla, difatti, ad eccezione degli ultimi venti minuti, in cui i bianchi, visto ormai che la disfatta appariva inevitabile tentarono invano la via del goal patavino, ha sempre giocato nella linea degli halves. Il Padova, ottenuto un goal fulmineo in partenza di azioni, ha invano cozzato, per tutto il primo tempo, senza riuscire a forzare la massiccia barriera.

Nella ripresa però i bianco-rossi, più pronti ed in fiato, iniziarono un vero assedio, senza tregua di sosta, assedio che doveva portare inelut?tabilmente alla completa capitolazione. Al 15' Rossi raccoglieva astutamente di testa un pallone inviatogli da Frossi, su corner, battendo per la seconda volta Archesso. Era il principio della fine. I patavini, imbaldanziti, continuarono a menar la danza, martellando senza posa, e arrotondando, prima del fischio di chiusura, il bottino. Vittoria meritata anche nel punteggio, chè i padovani oggi, a parte qualche neo nel settore sinistro dell'attacco e della non ancora completa forma di Bedendo, hanno dimostrato di aver numeri e classe da reggere vittoriosamente il confronto con qualsiasi altra consorella della Serie B.

Il Monfalcone, anche se la sua attuale posizione in classifica e la risonanza delle sue belle affermazioni poteva far ritenere che potesse far qualcosa di più all'Appiani, ha tuttavia lasciato una buona impressione. Le ha forse nociuto la mancanza specialmente di Geigerle e di Revelant, perchè tali mancanze, lo hanno costretto all'indebolimento del reparto di attacco, per sistemare le proprie linee difensive. E' nostro parere però che, anche se completi, i bianchi ben difficilmente avrebbero potuto uscir imbattuti dal terreno patavino. Ottima la difesa, nel primo tempo. Migliore fra tutti lo atletico Rigotti. Archesso ha alternato qualche bella parata a momenti di incertezza. La ediana, tutta occupata nel lavoro di tamponamento, ha abbandonata completamente o quasi a se stessa la linea d'attacco. Zanolla è piaciuto sia come quarto mediano sia all'attacco, al quale seppe infondere, alla sua apparizione, nuovo vigore e maggior forza di penetrazione. De Biasi, pur volonteroso, non ha eccessivamente brillato. Il reparto di punta dei bianchi, ha vissuto solo a sprazzi, nelle reazioni offensive che ha saputo tessere. Facilmente tenute a dovere le due ali, solo Comar e Simonetti I. si fecero notare in qualche buona azione offensiva. L'undici padovano, che con fine intuito è stato condotto, sin da tre giorni prima dell'incontro, in un ameno paesello dei vicini Colli, dove ha ritemprato la forza e preparato lo spirito, pur senza compiere nulla di trascendentale, ha soddisfatto i più esigenti. Con un avversario tutto rannicchiato in difesa, esso non poteva, com'è logico, adoperare le armi della tecnica più stillata. Dopo aver impegnato, in un duello serrattissimo le estreme retrovie bianche per tutto il primo tempo, nella ripresa approfittava dell'evidente rilassamento dei provatissimi ospiti per passare di forza. Tutte le linee hanno funzionato a dovere. Fra tutti è eccelso, una volta ancora, il modesto atleta di Malo, Marchioro. Il terzino padovano, non ha avuto una battuto vuota, non una volta i suoi interventi sono stati vani. Veramente superbo. Il portiere Amoretti è stato impegnato un paio di volte da tiri alquanto difficili. Per tutto il resto della partita, eccezion fatta per qualche pallone facilmente domabile, se n'è stato inoperoso. Volonteroso ed utile il lavoro di Favero. La mediana, qualche voltal eggermente arretrata ha disputato un incontro migliore dei soliti. Bedendo sta ritrovando la sua forma migliore, Bergamini è sempre il combattente di razza. Dei tre però il igliore, per continuità, è stato Scanferla.

All'attacco Rossi, che sostituiva al centro l'assente Foni, ha svolto un lavoro sagace e proficuo, tanto da non far del tutto rimpiangere il titolare. Ottimo Frossi, spettacoloso, nel finale di gara, preziosissimo Perazzolo. Leggermente inferiori ai compagni di linea, ma altrettanto utili i fratelli Gravisi, il primo dei quali, alla sua ricomparsa, pur non possedendo velocità e scatto, ha saputo mettere al centro dosatissimi palloni.

Agli ordini del sig. dell'Era, che dirigerà impeccabilmente la partita, le due squadre si sono così allineate:

PADOVA: Amoretti; Favaro, Marchioro; Scanferla, Bedendo, Bergamini; Frossi, Perazzolo, Rossi, Gravisi II., Gravisi I.

MONFALCONE: Archesso; Rigotti, Bonini; Piffer, De Biasi, Spanghero I.; Sullig, Comar, Simonetti I., Zanolla, Spanghero II.

Inizio velocissimo da parte dei locali, che scendono minacciosi verso la rete dei ianchi. Una prima azione è spezzata di forza dai terzini ospiti, poi, fulmineo, ecco il primo goal della giornata (1.30'. Un errore di Bonini, da modo a Frossi di calciare un pallone a candele nei pressi di Archesso. Bonini respinge di testa: pronto Perazzolo intercetta e serve di giustezza Gravisi II, che passa a Rossi. L'abile veneziano, incuneatosi fra i terzini, malgrado sia pressato, riesce ad infilare il pallone nell'angol destro della rete di Monfalcone. Gli ospiti acusano il colpo, ma si riprendono subito e tentano d'imporsi, ma i locali non si lasciano sorprendere. Alcuni minuti di giuoco alterno, poi al 9.o primo corner contro il Monfalcone, provocato da un disperato intervento di Spanghero I. su Gravisi, che filava tutto sol su Archesso. Nulla di fatto. Al 15 il Monfalcone ha qualche buon sprazzo; Rigotti, da lontano, tenta di sorprendere Amoretti, ma il solide passa a lato. Al 22 Comar impegna con un tiro a terra, fulmineo, AAmoretti, che fatica a tenere il proietto.

I bianco-rossi si scuotono, e sventano il pericolo di lasciarsi sorprendere, riprendendo in pieno il loro ritmo di giuoco. Al 23 Perazzolo da pochi metri calcia su Archesso. Al 28 una paurosa mischia in area bianca, in seguito a punizione di Bergamini, è sventata da due interventi sfortunosi del portiere dei bianchi. Al 29 e al 32 due calci d'angolo senza esito contro gli ospiti indicano il netto dominio del Padova, che però non riesce ad aumentare il vantaggio. Il Monfalcone ha buon giuoco e la sua tattica, eminentemente ostruzionistica, serve. Registriamo ancora qualche buona azione dei padovani, prima della fine.

Nella ripresa i compagni di Bedendo appaiono trasformati, mentre i bianchi accusano la stanchezza. Al 4 punizione contro il Monfalcone. Il tiro potente è deviato da Bonini in corner, che è sciupato. Il Padova si fa sempre più minaccioso e gli ospiti sono tutti nella loro area a difendersi affannosamente.

All'8.o un tiro di Perazzolo batte sullo spigolo interno del palo, ed il pallone schizza in campo. Le punizioni e i tiri non si contano più, ma il goal va maturandosi. Al 10.o corner contro gli ospiti. Al 12.o. all'improvviso, il giuoco si capovolge La difesa padovana, colta alla sprovvista, per poco non si lascia sorprendere: Spanghero II., su allungo di Piffer, fugge e calcia potentemente verso la rete di Amoretti, che si butta sui piedi di Sullig irrompente. Il pericolo è sventato. Al 14 Frossi è alle prese con Bonini. Nel serrato duello il monfalconese deve mettere in angolo. Il tiro, scoccato dallo stesso Frossi trova pronto Rossi, che di testa mette in rete. Il nuovo punto è accolto da alte grida di giubilo; sventolano i gagliardetti dell'animatrice, che dalla tribunetta al centro dei poplari grida ed incita senza posa. Gli ospiti appaiono smontati e reagiscono senza convinzione.

La partita è ormai segnata, ma il Padova, non ancora sazio, torna nuovamente alla carica, con rinnovato ardore, nell'intento di cogliere una vittoria strepitosa. Non vale l'innesto di Zanolla all'attacco, chè i padovani respingono con sicurezza le timide minaccie dei giuocatori del cantiere. Al 32 terzo punto padovano. Scambi fra Rossi, Gravisi I., Rossi; interviene Perazzolo che una puntata mette in rete. Lo stesso Perazzolo, al 36, mette alto un pallone lavorato dall'intera linea attaccante. Ormai i bianco-scudati procedono con assoluta padronanza, e nulla li può arrestare. Gli avversari si difendono come possono. Al 39.o Perazzolo, su azione del reparto sinistro e pronto intervento di Rossi, che lo serve alla perfezione, batte per la quarta volta Archesso.

Il giuoco ora scema e il Padova, ormai pago, si concede un meritato riposo. Il Monfalcone, non ancora domo, tenta di segnare il punto del l'onore, ma invano, che la difesa padovana è impenetrabile.

La fine è accolta da applausi interminabili all'indirizzo dei brillantissimi vincitori.

Udinese-Parma 5-2 (2-1)

PARMA, 3. — A giudicare lo incontro dal modo come l'Udinese ha conseguito il vistoso e brillante punteggio sul campo parmense, si ha l'impressione che il Parma non sia quasi es stito di fronte alla solida squadra friulana. Invece la partita è stata più equilibrata e più accanita di quanto si possa credere. La vittoria della squadra ospite è dovuta in gran parte alla vivacità e alle doti di fiato che essa ha saputo mantenere durante quasi tutto l'incontro, ma più ancora alla felice giornata del portiere Calligaris, che ha parato tiri insidiosissimi e che ha reso così nulla più di un'efficace e veloce azione dei giovanissimi attaccanti parmensi.

L'Udinese ha poi trovato oggi un Parma assai discontinuo e debole nei mediani, mentre i due punti subiti in principio dell'incontro sono imputabili alla disgraziata giornata del portiere parmense, che è stato assai al disotto delle sue normali possibilità. Comunque la ittorvia della squadra udinese non viene certo sminuita da queste pecche della squadra parmense, che attraversa una grave crisi, alla quale si tenta invano di porre rimedio.

L'Udinese ha giuocato una bella e coraggiosa partita, specialmente nel reparto destro, che contava sull'anziano Bartesaghi e d'Odorico, che meritano lode per il modo come hanno saputo batteersi e per l'eficacia e prontezza dei tiri in porta. La squadra bianconera ha reso molto anche nella linea mediana, specialmente nel centro sostegno Felini. Non così sicuri invece sono apparsi i due terzini. Sempre pronto e coraggioso, come dicemmo, è stato il portiere.

La partita è stata vivace e accanita per tre quarti della sua durata, fino al 22.o minuto del secondo tempo, quando cioè il Parma, con un deciso risveglio, era riuscito a ricuperare il distacco iniziale e tentava di conquistare un meritato pareggio. Disgraziatamente, s una fuga di Comini, il portiere parmense, nel bloccare la palla, veniva caricato duramente e riportava una contusione al volto, tanto che rimaneva stordito per qualche tempo; ritornava a difendere la rete più che altro per dovere e onore di firma, tanto che l'Udinese poteva così segnare al 33.o minuto su autogoal del portiere stesso e poco dopo ancora, quando il Parma scoraggiato, non reagiva più. L'Udinese ha conquistato così una vittoria che in quest'annata non ha precedenti sul campo parmense e dimostra altresì come la squadra, sacriifcata al penultimo posto della classifica possa avere speranze di risalire le posizioni.

L'incontro, iniziatosi davanti ad uno scarso pubblico, ma in condizioni ideali sia per il terreno, come per il clima, ha visto subito una sicura offensiva udinese, che al secondo minuto costringeva il Parma in corner. Al 3.o minuto D'Odorico in velocità tirava un difficile pallont ed era Mutti che parava con una certa difficoltà. La reazione del Parma stentava a venire, ma una folata finiva con un tiro di Poli che andaav a lato di poco. Al 9.o minuto, con una ferrea offensiva sulla sinistra, il Parma segnava il primo punto su passaggio Ponzi-Paini, ed era Righi, l'ala destra, che riprendeav il pallone e metteva in rete imparabilmente da pochi passi.

La superiorità pareva ormai di marca parmense, tanto che all'11' i concittadini otteneavno un corner; ma su un fallo del terzino Ghiretti, Bartesaghi con un tiro lungo a fil di palo, tiro parabilissimo, otteneva facilmente il pareggio. Il Parma tornava all'offensiva, ma l'Udinese, con un gioco più deciso e più veloce, perveniva facilmente al secondo punto, su tiro raso terra di D'Odorico, al 20.o minuto. La squadra parmense non era in grado di organizzare efficacemente la controffensiva e doveva subire così per un certo tempo una netta superiorità degli udinesi. Al 28' un punto udinese veniva dall'arbitro annullato per evidente fuori giuoco. Poi lentamente, dopo aver subito un calcio d'angolo, il Parma si riprendeva, ma sbagliava a porta vuota una facile occasione con un potente tiro, che l'ala destra Paini mandava a vuoto di poco. Nel finale del primo tempo il giuoco nuovamente si equilibrava, tanto che le due difese avevano un duro lavoro da sbrigare.

La ripresa è stata sul principio in favore dell'Udinese, che sorprese sovente il Parma in velocità. Al 6.o minuto era ancora l'attivissimo Bertasaghi che in una discesa velocissima riceveva un passaggio dal centro sostegno, superava il terzino Giuberti II e costringeva a parare a terra Mutti. La parata difettosa faceva sì che la palla sgusciasse di mano al portiere parmense, nella rete per la terza volta Il Parma tuttavia non si arrendeva al colpo mancino della fortuna e si manteneva, con un gioco più deciso e con migliore rendimento dei mediani, all'attacco. In questo periodo il portiere udinese ha fatto miracoli e i pali l'hanno in certo quel modo aiutato. Tuttavia al 22'. in una evloce discesa, su passaggio dell'ala destra Righi, Poli poteva segnare facilmente il secondo punto a favore del Parma. Era la s quadra parmense che dal canto suo, con una grande ed energica controffensiva, cercava di ricuperare l'incontro pari, ma al 25.o minuto Ponzi mandava fuori di testa un prezioso pallone. Poco dopo avveniva l'incidente di giuoco che doveva mettere per qualche tempo fuori combattimento Mutti, il portiere del Parma. L'incontro era sospeso per qualche minuto, ma al 33' l'Udinese, organizzando la propria controffensiva, segnava il quarto punto con Bartesaghi, che tirava da lontana debolmente un pallone spiovente. La palla, arrestata dal portiere parmense ancora stordito per il colpo ricevuto, veniva afferrata, ma il guardiano crociato se la lasciava sfuggire in rete, annullando così ogni sforzo della sua squadra. L'Udinese segnava poi il qunito punto al 39', con Mestroni, il quale non trovava reazione da parte della difesa parmente; punto ottenuto in netta posizione di fuori giuoco, che d'arbitro non ha potuto però scorgere. L'incontro finiva poi senza altro d'interessante, quando il pubblico aveva già sfollato il campo.

Poco oculato e non sempre preciso l'arbitraggio di Bizzocchi da Firenze che non sempre riuscì a frenare il giuoco pesante.

PARMA: Mutti, Ghiretti, Giuberti, Ponticelli, Mazzoni e Giuberti I, Paini, Ponbzi, Poli, Maccanelli e Righi.

UDINESE: Calligaris, Ciroi, Bellotto, Dal Ponte, Felini, Zilli, Bartesaghi, D'Odorico, Comini, Mestroni e Valente.

Bologna-Triestina 8-0 (5-0)

BOLOGNA, 3. — Il record dei goals segnati in una partita durante questo torneo è stato oggi battuto dal Bologna, il quale ha severamente sconfitto la seppur forte squadra di Trieste. Dato il largo punteggio è inutile far osservare la netta superiorità, e la superba condotta di gara dei bolognesi. Oggi essi hanno superato sè stessi e sono apparsi terribilmente realizzatori. Con un gioco minuto e sconcertante hanno subito dall'inizio scombussolato quello dei triestina, e la pioggia dei goals non si è fatta attendere. La Triestina però ha avuto il suo punto nerissimo proprio nel portiere, il quale almeno un paio di goals avrebbe potuto liberamente salvare. Alla partita era presente S. E. Arpinati. — Buono l'arbitraggio dell'Arbitro Berretta.

Si attacca subito in maniera travolgente, tanto che dopo due secondi di gioco la Triestina ha già in fondo alla rete il primo pallone inviato da Fedullo. Il Bologna non da tempo ai triestini di riprenderei ed al 7' ecco un altro punto marcato da Maini. La partita ha preso una chiara fisionomia, ed al 13', 19', Schiavio porta a quattro i punti per la sua unità. Vari corners sono tirati contro gli ospiti, i quali hanno un buon risveglio impegnando al 36' ed al 38' Gianni in due non facili tiri. Ma prima della fine, e cioè al 43', Fedullo marcava ancora. Nella ripresa le cose non cambiano, ed al 9', 13' ed al 28'. il Bologna aumenta il suo scoore con Schiavio, Baldi e Reguzzoni. Vari calci d'angolo contro la Triestina, la quale ne ha avuto in suo vantaggio, uno.

Pubblico discreto.

Spezia-Verona 4-0 (1-0)

SPEZia, 3. — La bianca squadra spezzina ha liquidato con un punteggio che non lascia adito a discussioni i giallo-bleu della città scaligere, che la tradizione voleva imbattuti sul campo di Via Nicolò Fieschi e che, dopo un inizio incerto, erano passati ai maggiori successi, liquidando dapprima il Livorno per sei a uno, quindi la Pistoiese e infine, domenica scorsa, l'azzurra squadra lariana, con un secco tre a zero. Contro avversari di tale levatura, gli spezzini hanno disputato la più bella partita di tutto il campionato. I baldi atleti cittadini hanno colto sul campo un successo che nessun pronostico della vigilia lasciava sperare, segnando quattro punti. L'arbitro Canezza di Alessandria ha dovuto faticare, dato il giuoco pesante. La partita, tirata a grande andatura per tutti i novanta minuti, ha visto la superiorità della squadra di Spezia, che con l'innesto del giovane Rossi alla testa del centro attacco, ha mostrato di saper marciare felicemente anche all'attacco. Tre o quattro uomini si sono elevati sugli altri: vogliamo alludere a Santillo che ha ottime doti, al giuocatore Persia, il terzino diciassettenne che ha sfoggiato calma e sicurezza sorprendenti; Cappelli ala sinistra, strenuo difensore e attaccante e Burdon mezzo destro, fornito di un giuoco semplicemente sconcertante. Benissimo tutti gli altri.

Il Verona, da cui si attendevano grandi cose, è mancato un po' all'attesa, specialmente nell'attacco, i cui cinque uomini sono stati facilmente imbrigliati dai poderosi mediani spezzini. La squadra veronese è sembrata che giuocasse un po' pesante. Numerose volte i cinque attaccanti in maglia bianca sono stati fermati duramente e atterrati in area di rigore. Il Verona ha avuto l'uomo migliore nel portiere Olivieri, che ha parato tutto quanto era umanamente possibile e al quale non sono per nulla da imputarsi i quattro punti subiti; dopo di lui il centro sostegno Bernardi, il quale però si è dimostrato inferiore a Santillo I.; il centro attacco Andreoli e l'ala destra Busini, da cui sono partite tutte le azioni pericolose per gli spezzini.

Le due squadre si alineano nelle seguenti formazioni:

Verona: Olivieri, Marini, Giannone, Favale, Bernardi, Orsi, Busini, Rici, Andreoli, Patuzzi, Biagini.

Spezia: Strati, Persia, Santillo II., Papini, Santillo I., Bozzo, Gidoni, Burdon, Rossi, Andreis, Cappelli.

Il Verona batte il calcio d'inizio, ma l'azione è interrotta per fallo di un giallo-bleu. Un calcio di punizione porta la palla nell'area di Olivieri senza esito. Azione di Santillo I-Gidoni e cross di quest'ultimo; raccoglie a volo Andreis, ma il tiro è respinto da un terzino, che devia la palla verso la destra. Burdon mette fuori. In questi primi minuti il giuoco si alterna sui due campi e una pericolosa azione di Biagini mette a repentaglio l'incolumità della rete di Strati. Verso i, quarto d'ora lo Spezia assume una netta superiorità

Falo contro il Verona al 12.; batte Cappelli, ma la punizione non ha esito. Seguono dieci minuti di giuoco incolore e quindi al 23. minuto un'azione personale di Cappelli, il quale è fermato di forza da due avversari. La punizione è neutralizzata dalla brillante parata di Olivieri. Due minuti dopo, il primo goal spezzino: autore Andreis. L'azione si sviluppa da Burdon, il quale da metà campo fornisce una palla perfetta a Santillo I.; questi, intravisto Andreis libera, gli passa la palla e l'ex-carrarino non ha difficoltà a battere Olivieri, spiazzato.

Due falli contro lo Spezia subito dopo e punizione contro il Verona al 29., per un'ennesima carica a Cappelli. La superiorità spezzina è schiacciante e i difensori veronesi si salvano come possono. Dopo un nuovo fallo contro il Verona al 33., al 36. dobbiamo registrare una bruciante azione di Cappelli il quale, benchè trattenuto da due avversari, ha modo di impegnare Olivieri in una difficilissima parata in tuffo. Dopo un corner contro lo Spezia al 41., messo fuori da Biagini, il tempo finisce con un'azione personale di Burdon, il quale spara fuori di poco, fortissimo.

I primi minuti della ripresa sono di marca veronese e su un'azione sviluppata dall'ala destra del l'attacco, Patuzzi colpisce la traversa con uno spettacoloso tiro a volo. Ma il predominio dei giallo-bleu è di breve durata e già al 5. minuto Cappelli, avuto il pallone da Andreis, scarta halves e terzini e spara fortissimo su Olivieri, a cui sfugge però il pallone. Rossi e Andreis intensificano l'opera e il punto sembra certo; ma il valoroso guardiano veronese, con un balzo disperato, riesce ad afferrarlo e a salvare il punto. Fallo contro il Verona subito dopo, battuto da Gidoni e messo fuori da Santillo; un altro al 9., messo fuori da Rossi. Due azioni di Cappelli al 10. e al 12. sono concluse con forti tiri, parati dal bravo Olivieri. Al 13. atterramento di Burdon nei pressi della porta avversaria, mentre questi si apprestava al tiro. Il pubblico fischia il giuoco pesante dei giallo-bleu. Al 17. minuto un secondo punto dello Spezia è segnato ancora da Andreis con un tiro spettacoloso dal limite dell'area di rigore. Dopo un vivo bombardamento della rete di Olivieri, ancora parate di quest'ultimo su tiro di cappelli e di nuovo su tiro di Andreis, che va fuori per poco al 25. La pressione dei bianchi è continua e giunge al 29. al terzo goal. Cappelli tira un calcio di punizione contro il Verona dal limite dell'area di rigore; il tiro fortissimo trova la schiena di un difensore veronese e viene deviato verso sinistra; raccoglie Rossi, il quale con un tiro basso batte per la terza volta Olivieri, tra l'entusiasmo indescrivibile del pubblico.

Le punizioni contro il Verona fioccano ora ininterrottamente. Il guardiano dei giallo-bleu è costretto a parare in tuffo un tiro di Santillo I. al 36. Gli ultimi dieci minuti vedono sempre lo Spezia all'attacco e già sembra che il punteggio si debba chiudere sul tre a zero, quando allo scadere del termine giunge il quarto punto, segnato su penalty da Cappelli, dopo che un terzino veronese aveva fermato intenzionalmente con le mani nell'area fatale un micidiale pallone della brillante ala sinistra spezzina. La partita indi ha termine fra l'entusiasmo del pubblico.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	14	10	4	0	32	6	24
Juventus	14	8	4	2	25	12	20
Torino	14	7	4	3	34	19	18
Milan	14	7	5	2	29	13	19
Ambrosiana	14	7	4	3	28	17	18
Fiorentina	14	7	3	4	22	16	17
Roma	14	7	2	5	21	18	16
Casale	14	6	3	5	19	24	15
Napoli	14	6	2	6	29	28	14
Genova	14	4	5	5	20	17	13
Alessandria	14	4	4	6	21	23	12
Pro Vercelli	14	5	2	7	16	21	12
Lazio	14	5	2	7	14	21	12
Pro Patria	14	3	5	6	14	19	11
Triestina	14	3	4	7	14	29	10
Modena	14	2	4	8	15	34	8
Brescia	14	2	3	9	11	23	7
Bari	14	2	2	10	11	31	6

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	14	8	5	1	28	9	21
Palermo	14	8	2	4	41	17	18
Cremonese	14	7	4	3	19	12	18
Livorno	14	8	2	4	27	21	18
Monfalcone	14	7	3	4	17	16	17
Verona	14	7	1	6	22	22	15
Spezia	14	5	5	4	22	16	15
Vigevanesi	14	5	5	4	18	15	15
Serenissima	14	5	4	5	18	17	14
Atalanta	14	4	6	4	21	14	14
Pistoiese	14	5	4	5	23	22	14
Comense	14	6	2	6	18	20	14
Cagliari	14	6	1	7	15	12	13
Legnano	14	5	3	6	20	25	13
Lecco	14	4	3	7	10	20	11
Novara	14	3	4	7	15	21	10
Udinese	14	3	3	8	11	31	9
Parma	14	1	1	12	9	38	3

Prima Divisione

Girone A

Spal	11	8	2	1	35	12	18
Vicenza	12	8	2	2	27	11	18
Fiumana	11	6	3	2	17	9	15
Thiene	11	7	1	3	28	15	15
Ponziana	11	5	4	2	17	11	14
Grion	11	6	2	3	18	19	14
Pro Gorizia	11	5	3	3	23	9	13
Treviso	11	5	2	4	21	17	12
Rovigo	12	4	4	4	14	19	12
Mantova	11	5	0	6	18	24	10
Mirandola	11	3	2	6	20	20	8
Mestrina	11	2	2	7	11	29	6
Schio	11	2	1	8	9	24	5
Lonigo	11	1	3	7	10	31	5
Dolo	12	1	1	10	12	40	3

In testa agli altri gironi

Girone B

Forlì	11	7	3	1	31	13	17
Pavia	11	7	2	2	30	17	16
Piacenza	12	7	1	4	32	12	15
Fiorenzuola	11	6	2	3	22	25	14
Carpi	12	5	3	4	21	16	13
Reggiana	11	5	2	4	25	16	12
Prato	11	6	0	5	27	19	12

Girone C

Seregno	12	7	3	2	16	5	17
Lecco	11	6	4	1	25	14	16
Lissone	11	5	4	2	15	13	11
Saronno	11	5	3	3	20	10	13
Monza	11	6	1	4	22	17	13
Gallaratese	11	5	2	4	19	17	12
Intra	11	3	5	3	10	11	11

Girone D

Savona	12	9	1	2	23	11	19
Ruentes	12	6	5	1	16	10	17
Sampierdar.	12	5	6	1	21	13	16
Viareggio	12	6	3	3	20	13	15
Pisa	12	6	2	4	26	15	14
Empoli	12	4	6	2	20	15	14
Doria	12	5	3	4	14	12	13

Girone E

Foligno	11	7	3	1	15	4	17
Perugia	9	5	3	1	18	3	13
Foggia	10	6	1	3	25	7	13
Gladiator	11	5	2	4	18	15	12
Ternana	10	5	1	4	17	16	11
Torres	10	5	1	4	14	16	11
Ancona	10	4	2	4	13	15	10

Girone F

Salerno	11	7	3	1	20	8	17
Messina	11	7	2	2	30	11	16
Reggina	11	7	2	2	23	9	16
Siracusa	10	6	2	2	24	9	14
Savoia	10	5	3	2	20	12	13
Cosenza	11	5	2	4	20	15	12
Catanzaro	11	4	3	4	17	18	11

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Fragd	11	7	2	2	33	13	16
Bassano	11	7	2	2	25	12	16
Padova B	11	6	2	3	23	19	14
Valdagno	11	6	1	4	23	20	13
Giorgione	11	5	3	3	20	19	13
Audace	11	4	1	5	22	22	11
Serenissima B	11	5	1	5	20	22	11
Lido	11	4	3	4	14	21	11
Arzignano	11	4	0	7	22	27	8
Mozzomo	11	4	0	7	11	24	8
Valery	11	3	1	7	17	22	7
Verona B	11	1	2	8	20	30	4

Venezia Giulia

Girone unico

Udinese B	7	6	1	0	21	7	13
Triestina B	6	5	1	0	19	3	11
Postumia	7	3	2	2	12	9	8
Pordenone	7	3	1	3	13	13	7
Monfalcone B	6	3	0	3	9	11	6
Fiumana B	6	3	0	3	9	14	6
Grion B	6	2	1	3	11	13	5
Gorizia B	6	2	0	4	8	9	4
Ronchi	6	2	0	4	4	17	4
Riosa	6	1	1	4	3	9	3
Ponziana B	7	1	1	5	7	14	2

Terza Divisione

Veneto

Girone A

Sambonifacese	7	6	1	0	23	10	13
S. G. Lupatoto	8	5	1	2	17	7	11
Ferr. Vicenza	7	4	1	2	16	14	9
Thiene B	7	3	1	3	17	14	7
Audace B	7	2	2	3	8	11	6
Schio B	7	2	1	4	12	14	5
Arzignano B	7	3	2	2	10	11	4
Lonigo B	7	1	1	5	7	13	2
Valdagno B	7	0	2	5	7	23	2

Girone B

Vicenza B	7	5	1	1	9	4	11
Ferr. Venezia	7	5	0	2	12	5	10
Viscosa	7	4	2	1	7	5	10
Muranese	7	3	1	3	11	10	7
Mestrina B	7	3	0	4	8	7	6
Bassano B	7	2	2	3	4	10	6
Giorgione B	7	1	3	3	7	11	5
Marostica	7	0	1	6	5	11	5

Venezia Giulia

Girone unico

Cormonese	2	2	0	0	3	1	4
Borgomeduna	2	1	1	0	3	2	3
Pordenone B	3	0	2	1	4	5	2
Sacile	3	0	1	2	3	5	1

Ragazzi

Campionato Veneto

Girone B

Petrarca	3	2	1	0	7	1	5
Minorenni	2	1	1	0	1	0	3
Wanlia	2	1	0	1	2	5	2
Antoniana	1	0	0	1	0	2	0
Piccoli Pad.	2	0	0	2	1	3	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Adriatica	5	5	0	0	22	3	10
Martini	4	3	0	1	10	8	6
Burano A	4	2	0	2	7	4	4
Giovinezza A	5	2	0	3	10	6	4
Speranza	6	0	0	6	2	30	0

Girone B

Portuali	6	6	0	0	13	1	16
Hellas	6	3	0	3	8	8	5
Littorio	5	2	1	2	7	6	5
Amatori	6	2	1	3	7	8	2
Diadora	5	0	0	5	1	13	0

Basso Piave

Girone unico

Coggia B	3	3	0	0	12	5	6
S. Donà B	2	2	0	0	11	2	4
Caorle	3	1	1	1	4	7	3
Noventa	2	0	1	1	4	7	1
Grisolera	3	0	1	2	5	9	1
Jesolo	3	0	1	2	3	9	1

Gorizia

Girone A

D.A.C.	3	2	1	0	5	1	0
Gorizia A	3	2	1	0	6	2	5
Juventus	3	2	0	1	8	4	5
Piemonte	4	1	0	3	2	9	4
Gorizia B	3	0	0	3	1	6	2

Mantova

Girone A

Governolo	8	6	2	0	24	3	14
S. Benedetto	8	5	1	2	25	12	11
Moglia	8	4	2	2	21	13	10
Castelbolforte	8	3	2	3	8	14	8
Sustinente	7	1	2	4	5	23	4
Villimpenta	6	1	1	4	10	15	3
Ostiglia	7	1	0	6	10	23	2

Girone B

Castellucchio	10	6	2	2	23	16	14
Canneto	10	5	3	2	32	11	13
Acquanegra	10	5	3	2	15	12	13
Bozzolo	10	4	4	2	25	12	12
Campitello	10	3	4	3	10	9	10
Borgoforte	9	4	0	5	20	29	8
Gazzuolo	10	2	1	7	13	31	5
S. Martino	9	1	1	7	6	29	3

Girone C

Virgiliani	4	4	0	0	16	5	8
Mincio	3	2	0	1	6	3	4
S. Giorgio	3	1	0	2	7	5	2
Angeli	4	0	0	4	2	18	0

Padova

Girone A

Monti	6	6	0	0	26	2	12
Mezzomo	5	4	0	1	18	7	8
Lapi	4	1	1	2	6	9	3
Monselice	4	1	1	2	6	15	3
Tinazzi	6	1	0	5	5	20	2
Bonservizi	3	0	0	3	2	10	0

Girone B

Contro	6	5	0	1	13	5	10
Amatori	6	5	0	1	14	9	10
Pleteola	5	3	0	2	13	7	6
Scapin	6	3	0	3	8	9	6
Stanga	5	1	0	4	5	13	2
Toti	6	0	0	6	5	15	0

Rovigo

Girone unico

Lendinara	2	1	1	0	4	3	3
Treconta	3	1	1	1	7	5	3
Arquà	2	1	0	1	2	2	2
Gut Rovigo	1	0	0	1	0	3	0

Treviso

Girone A

Casier	5	4	0	1	14	5	8
S. Polo	6	3	1	2	12	13	7
Mogliano	6	2	2	2	16	15	6
S. Giacomo	5	1	1	3	8	12	3
Conegliano	4	1	0	3	4	9	2

Girone B

Melma	6	5	1	0	27	5	11
Pederobba	5	2	1	2	7	17	5
Triville	6	1	2	3	9	15	4
Borleti	5	1	0	4	4	10	0

Udine

Girone A

Cormor	9	6	2	1	30	4	14
Ferrovieri	9	6	1	2	20	7	13
Pozzuolo	8	5	2	1	22	15	12
Basiliano	9	5	0	4	17	19	10
Edera	8	3	0	5	11	15	6
Latisana	9	2	1	6	10	19	5
Rivignano	9	2	4	6	10	27	5
Cussignacco	9	2	1	6	8	22	5

Girone B

Olimpia	9	9	0	0	30	9	18
Cotonificio	9	6	1	2	32	11	13
Itala	8	4	2	2	15	13	18
Feletto	7	4	0	3	18	9	8
Tolmezzo	8	3	1	4	10	17	7
S. Rocco	9	1	4	4	7	22	6
Esperia	9	1	2	6	5	20	4
Ardita	9	0	2	7	6	22	2

Friuli orientale

Girone unico

Turriaco	5	3	2	0	8	2	8
Monfalconese	5	3	1	1	16	3	7
S. Giorgio Nog.	4	2	2	0	9	4	6
Audax	5	2	2	1	5	4	6
Grado	6	2	2	2	4	7	6
Aiello	5	2	1	2	5	6	5
Dop. Monfalc.	5	2	1	2	5	6	5
Aquileia	6	1	3	2	7	4	5
Cervignano	4	1	2	1	2	5	4
S. Vito Torre	5	0	3	2	1	3	3
Ronchi	4	0	2	2	3	13	2
Fiumicello	4	0	1	3	2	5	1

Verona

Girone A

Hellado	8	8	0	0	25	2	16
Alba	8	4	3	1	14	4	11
Filippini	8	5	1	2	11	7	11
Juventus N.	8	3	1	4	13	15	7
Audace Stim.	8	1	1	6	7	19	3
Italica	8	0	0	8	5	33	0

Girone B

Aurora	4	2	2	0	11	7	6
S. Martino	5	2	1	2	16	6	5
Liberi Audace	4	1	2	1	5	5	4
Lavagno M.	5	1	1	3	2	16	3

Girone C

Borgo Trento	5	4	1	0	17	5	9
Quinzano	5	3	0	2	13	5	6
Chievo	5	1	1	3	7	14	3
Domegliara	5	1	0	4	4	17	2

Girone D

Villafranca	7	6	0	1	30	3	12
Cologna	6	4	1	1	15	4	9
Bovolone	7	3	1	3	11	13	7
Valery B	6	2	0	4	3	9	4
Vigasio	6	0	0	6	3	33	0

Alto Vicentino

Girone A

Malo	5	4	1	0	21	5	9
Magrè	6	4	0	2	12	12	8
Rossi	5	3	1	1	11	4	7
Schio C	6	3	0	3	11	9	6
Avanguardia	6	1	1	4	7	21	4
Schio D	6	0	1	5	5	16	1

Girone B

Savoia	4	3	0	1	9	4	6
Arsiero	5	3	0	2	13	7	6
Rocchette	4	2	0	2	6	7	4
Zanè	5	2	0	3	8	12	4
Marano	4	1	0	3	5	11	2

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Studentesca	3	2	1	0	14	2	5
Giovinezza B	4	1	2	1	10	10	4
Stella	3	0	1	2	2	14	1

Girone B

Ferrovieri B	5	5	0	0	20	4	10
La Balilla	4	2	1	1	16	10	5
Burano B	6	1	1	4	12	26	3
Sereniss. 1928	5	1	0	4	12	20	2

Treviso

Girone unico

Excelsior	1	1	0	0	3	1	2
Juventus	1	0	1	0	1	1	1
Fiera	2	0	1	1	2	4	1

Alto Vicentino

Del Prete	3	3	0	0	13	5	6
Savoia B	3	2	0	1	16	6	4
Dalmazia	3	1	0	2	5	10	2
F. G. Thiene	3	0	0	3	4	11	2

Juventus-Modena 3-0 (2-0)

TORINO, 3 — La Juventus è ritornata alla vittoria in modo indubbio e assai convincente. Seppure mancanti di Cesarini, i torinesi contro un Modena oltremodo aggressivo e sempre vitale fino alla fine hanno sfoggiato del bel gioco, che è di buon auspicio per gli incontri venienti. Salda in difesa, duttile nella mediana e ben centrata in prima linea, la Juventus ha fatto vedere ai suoi tifosi di quali possibilità essa disponga ancora e che l'ultima parola non è ancora detta. Oggi un atleta tanto caro alle folle sportive ha avuto la sua giornata di gloria: Orsi. Infatti questi è stato l'autore di tutti e tre i goals della giornata ed il pubblico non gli è stato avaro di applausi.

Dopo i primi assaggi la Juventus passa al comando delle azioni e la difesa degli ospiti deve lavorare di continuo. Al 18' si ha il primo goal in seguito a tiro di punizione: Orsi, nella mischia, infilava nettamente in rete. Al 34' era ancora Orsi che batteva il portiere modenese rubandogli il tempo. Nella ripresa buon risveglio dei canarini, poi al 27' di nuovo Orsi di testa, su passaggio di Munerati, marcava per la terza volta. Arbitro Barlassina.

Roma-Bari 2-1 (1-1)

BARI, 3. — Dopo la buona prova dei locali a Milano contro l'Ambrosiana, il tanto atteso incontro odierno serviva di collaudo alla nostra balda unità; ma gli è che ancora una volta la sfortuna ha giocato un brutto scherzo al generoso sforzo di tutti i componenti in casacca bianco-rossa. Contro una Roma seriamente intenzionata, i Bari con una ottima condotta di gioco meritava almeno il match nullo.

I primo goal dell'agiornata è stato segnato dal Bari nel primo tempo da Gay su calcio di rigore. La Roma pure su penalty calciato da Bernardini (che aveva saputo sfruttare il suo primitivo tiro parato dal portiere) pareggiava le sorti al 39. Nella ripresa il Bari si faceva più minaccioso, ma la difesa della Roma sapeva resistere bene rintuzzando ogni più difficile tentativo avversario. Allorchè la partita pareva dovesse inchiodarsi sulla parità ecco che su di una azione in linea dei romani, Ferraris IV. trovava modo a due minuti dalla fine di dire la vittoria alla sua squadra. Il serrate della Bari è stato poi fantastico; e Masetti prima della fine salvava miracolosamente un pallone che pareva nato per essere un goal. Arbitro Carraro.

Pro Vercelli-Napoli 1-1 (0-0)

VERCELLI, 3. — La Pro Vercelli non attraversa certamente il suo migliore periodo. Anche oggi contro un Napoli in ogni reparto e ben deciso alla battaglia la Pro Vercelli pur rimettendo sulla bilancia la sua buona volontà e tenacia non ha saputo vincere. Una vittoria vercellese avrebbe meglio rispecchiato il corso di gioco, ma i Napoli a cinque minuti dalla fine ha sconvolto ogni previsione pervenendo alla segnatura del pareggio su di un calcio d'angolo. Il primo tempo è finito senza nessun punto. Vani sono stati i reiterati attacchi dei bianchi, i quali mai hanno saputo convergere decisamente sul goal. Nella ripresa la Pro Vercelli al 3. riusciva a passare in vantaggio con un bel punto di Santagostino su passaggio di Ferraris II. La lotta continuava sempre più interessante e proprio quando tutti credevano alla stentata vittoria dei locali, ecco che al 40. su calcio d'angolo tirato da Tansini, Buscaglia infilava in rete il pareggio, inesorabilmente. Sono stati tirati sei corners contro il Napoli e tre contro la Pro Vercelli. Arbitro Guarnieri.

Casale-Torino 1-1 (1-0)

CASALE, 3. — La lotta fra le due belle unità piemontesi si è chiusa alla pari. Il Torino era atteso nella nostra città con malcelata ansia e dopo le brillanti prove dei granati in questo ultime domeniche l'urto si presentava per i casalesi tutt'altro che di facile appannaggio, il Torino non ha demeritato della divisione dei punti.

Il gioco è stato vivamente seguito dalla numerosissima folla. Bolti erano i torinesi oggi qui convenuti, che alla fine in un lungo appiauso ha salutato i giocatori i quali erano visibilmente provati dallo sforzo compiuto durante i novanta minuti di accanita battaglia.

Nel primo tempo il Casale sapeva subito impostare le sue azioni tanto che riusciva a segnare al 18' con De Marchi su calcio di rigore. Il Casale ha continuato a dominare ma il Torino non cedeva più. Nella ripresa scattava il Torino con tanta serietà d'intenti che tosto la difesa nero stellata passava i suoi momenti difficili. All'8' era Lorini che pareggiava le sorti. Il Torino sempre dominava la situazione, mentre il Casale a chiusa di un incidente con Bosia doveva poi giocare in dieci uomini per l'uscita dal campo di Isacco. Arbitro Lenti.

Ambrosiana-Genova 1-0 (1-0)

GENOVA, 3 — I rosso-bleu che si erano presentati oggi al proprio pubblico con il proposito di cancellare con una brillante partita il ricordo dell'ultima sconfitta, hanno invece subito, fra la generale delusione, un nuovo scacco. L'Ambrosiana, odierna avversaria del Genova, si è aggiudicata la vittoria grazie ad un abile tattica basata su un gioco prevalentemente difensivo, alternato da pericolose puntate offensive. E' stata appunto in una di queste azioni travolgenti che la squadra ospite ha risolto il match al 25' di gioco. Una discesa rapidissima portava i nero-azzurri in area rosso-bleu, indecisione di Gilardoni ed entrata decisa di Scarone che spediva imparabilmente il ball in rete. Il colpo metteva l'orgasmo nelle file del Genova. Reazione rabbiosa, ma disordinata e per riflesso compito facilitato per i mediani e terzini milanesi ben affiatati e calmi anche nei periodi più difficili.

Ripreso l'incontro dopo il riposo, il Genova è passato ancora al comando. Attacchi a ripetizione, ma la linea rosso-bleu che aveva innestato Patri a centro e Casanova all'ala sinistra, non trovava la sufficiente intesa e quella rapidità di movimenti per poter far breccia nella difesa nero-azzurra. Il secondo tempo trascorse così nella ricerca affannosa del pareggio, attraverso azioni confuse, dalle quali chi ne doveva trarre logicamente profitto era l'Ambrosiana. Questa anzi, sempre per merito di Scarone, che sostituiva Meazza nel ruolo di condottiero, sapeva sempre lanciare abilmente i suoi compagni al contrattacco e spesso si avevano dei capovolgimenti inaspettati con grave pericolo per la rete genovese. Le conclusioni furono che al fischio di chiusura dell'arbitro Mattea i nero-azzurri potevano esultare per la vittoria conseguita, mentre il Genova lasciava il campo scoraggiato fra il disappunto della folla.

Dopo quanto sopra esposto non rimane altro che da rilevare che la Ambrosiana ha saputo trovare se stessa, malgrado l'assenza del suo miglior atleta, fornendo una partita eccellente e per la quale tutti i suoi giocatori meritano un elogio. Il Genova è apparso tutt'ora in crisi, tanto da rendersi necessario un attento esame della situazione, onde evitare alla squadra altre dolorose cadute nell'avvenire.

PRIMA DIVISIONE

I successi della giornata a Fiumana, Gorizia e Treviso

che s'impongono sui campi avversari

Treviso-Schio 2-0 (1-0)

SCHIO 3 - I nostri ragazzi non hanno proprio fortuna. Anzi, codesta, oltre averli abbandonati, li perseguita, li insidia, beffandosi del loro ardire, della loro animosità.

La partita di oggi non meritava certo un esito simile, poichè solo ponendo di fronte i tre calci d'angolo a favore degli ospiti, ai dodici battuti dai locali, si può dedurre quale sia stata la squadra che ha compiuto un maggior numer odi azioni, che ha segnato in campo una maggiore superiorità e meritava la relativa vittoria.

Non si può attribuire colpa ai giocatori singoli nè ai reparti che abbiano mal funzionato, chè utti indistintamente i gial lo - rossi si sono prodigati in modo encomiabile, per buona volontà, decisione e brio.

Il fato solo, con le sue incognite, potrebbe dire il perchè il Treviso sia uscito vincitore dall' odierno incontro. Comunque, tanto i dirigenti come i giocatori scledensi hanno potuto constatare come ora si stiano amalgamando i vari reparti. L'insuccesso odierno non li deve abbattere, nè far venir loro meno l'entusiasmo e la passione; con la costanza, buona volontà e operosità si potrà raccogliere qualche soddisfazione ed i futuri incontri ci daranno ragione.

Del Treviso il migliore è apparso il portiere che ha parato l'imparabile esibendosi in difficili acrobazie. I due terzini dei quali Grisatti in particolare, sono dei colpiori potenti, energici e tempestivi, hanno essi contribuito a impedire che la loro rete venisse violata sventando le innumerevoli azioni che i locali portavano continuamente nella loro area.

La mediana e l'attacco sono apparsi mediocri, non certo meritevoli del trionfo oggi conseguito ai danni dei nostri bravi ragazzi.

I due punti sono stati segnati uno nel primo tempo su fallosa parata di De Rigo ed il secondo nella ripresa su una fuga del duo Rossi - Pasini.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: SCHIO: De Rigo, Terzo e Gonfullere, Lotto, Bortolaso 1., Fortunato, Grolli, Molena, Bortolaso 2., Berton.

TREVISO: De Biasi, Perissinotto e Greatti, Berluzzi, Marcuzzo e Moretto, Rossi, Pasini, Meneghelli, Negrello e Airoldi.

Grion-Mantova 1-0 (1-0)

POLA 3 - Partita giocata a grande andatura e decisa fino a l'ultimo minuto quella di oggi, motivo per cui il pubblico non è rimasto troppo soddisfatto.

Ma se la squadra degli ospiti ha controbattuto azione per azione coraggiosamente dimostrandosi bene inquadrata e in possesso di un gioco velocissimo, il Grion, incompleto, ha dimostrato l'esatta misura delle sue attuali buone possibilità. Un goal magnifico, costruito dall' intero quintetto attaccante, un altro bellissimo annullato per fuori gioco discutibile, e un pallone fermato da un terzino ospite sulla linea della porta, stanno a giustificare questa impressione.

La partita ha avuto momenti di intensa emotività alternati ad altri di rilassamento. Ciò è dovuto principalmente alla cattiva giornata di alcuni giocatori del Fascio Grion che ha ad ogni modo marcato una netta superiorità su l'avversaria che ha dimostrato ancora una volta di non essere degna del posto che è riuscita a conquistare con una serie ininterrotta di affermazioni.

La partita iniziatasi alle 14.30 alla presenza di un pubblico imponente, è stata bene diretta dall'arbitro sig. Carletti di Ancona. Fin dall'inizio si è registrato un netto predominio dei nero stellati che hanno ottenuto due calci d'angolo senza esito, segnando quindi al 17 uno splendido goal per merito di Marin a conclusione di una rapida azione del quintetto attaccante. Un contrattacco del Mantova ha une breve durata.

La ripresa è stata contrassegnata da un miglior giuoco di intesa da parte del Mantova, ma il Fascio Grion ha impegnato poi nuovamente gli avversari. Al 20 un terzino ha scongiurato la porta, mentre un sicuro goal al 35. per merito di Gasparutti è stato annullato dall'arbitro. Gli ultimi minuti, malgrado l'impetuosero serrate dei polesi non cambiano l'esito della partita.

Vicenza-Mestrina 5-0 (1-0)

VICENZA, 3. — La chiara vittoria vicentina è frutto di una differenza di classe, e di una volontà forte e tenace. Questo dimostra la brillante prova odierna dei giocatori vicentini. Faccipieri oggi ha dominato nella linea mediana. Le cornacchie inutilmente si affaticheranno ed imbastire nuova velenosa prosa contro quei giocatori che militano con disciplina nella squadra bianco-rossa sorretti solo dalla loro immensa passione e che meritano le attenuanti nel caso di qualche loro prova grigia.

Il Vicenza, non ha giocato una delle più appassionanti partite dell'annata, ma la vittoria è venuta a sanzionare il diritto di questa squadra ad essere guardata con rispetto. Un banale incidente accaduto nella mattinava, aveva privato l'undici vicentino del suo centro sostegno. Pedrezzi è sempre uno dei migliori, ed è logico quindi che se oggi il bianco-rosso fosse stato in campo avrebbe potuto far pesare maggiormente la forza vicentina nella bilancia dei valori.

Scavazza che suppliva il titolare, pur giocando con la maggior buona volontà, ha lasciato spesso il vuoto al centro della linea mediana. Viceversa Faccipieri fu vigile ad ogni allarme, e dopo aver badato al suo compito nei riguardi di Valentini, turò le piccole falle che si aprivano al centro. Sissi in complesso giocò abbastanza bene, tenuto calcolo che Besazza fu uno dei più attivi rosso-neri della muta d'attacco.

In prima linea un uomo s'erse sul quintetto: parliamo di Rossi che, oltre ad essersi dimostrato buon cannoniere, profuse le sue energie con tattica accorta, con tecnica degna d'un veterano. Anche l'altro interno, Ronzani, fu attivo, ed il goal segnato co nun aggiustato colpo di testa al 3' della ripresa sanzionò l'attività di questa recluta... richiamata.

Correnti ha giocato un po' in sordina, forso perchè indisposto, ma ciò nonostante le sue azioni furono tutte ben svolte Pochi invero furono le occasioni sciupate da questo simpatico e tenace giocatore. Anche Spinato s'è riabilitato con la prova odierna, mentre Griggio fu costantemente tallonato dall'astuto e tecnico Morando, il migliore giocatore rosso-nero. Ciò nonostante, Griggio ebbe modo di far scaturire azioni che finirono in goal. Buona la difesa bianco-rossa presa in blocco. Cunico veramente non fu soverchiamente impegnato.

La Mestrina è una squadra animosa quanto corretta, ma priva di un gioco organico e preciso. Individualmente possiede abbastanza buoni atleti, ma le loro qualità non sono sufficienti a colmare le lacune tecniche e perciò, come si è visto oggi, occasioni ottime per segnare furono sciupate in modo imperdonabile. Abbiamo detto più sopra che Morando, pur non giocando nel tono abituale, fu l'uomo più sicuro ed autoritario della linea mediana ed anche dell'intero undici mestrino. Un altro atleta, pur commettendo qualche errore, si dimostrò di buona lega: il portiere Cavasin che era anche emozionato. Besazza fu il migliore fra gli attaccanti.

Sarebbe antipatico pretendere grandi cose da una squadra come la Mestrina, che per il primo anno affronta la divisione di rincalzo nel girone che fu degnito di ferro.

L'arbitro Giovannoni di Bologna arbitrò bene, ed il suo compito fu notevolmente facilitato dal cavalleresco comportamento in campo delle due squadre.

Il pubblico, correttissimo, è accorso in buon numero per vedere il riscatto dei suoi beniamini.

Le squadre si sono così allineate: *Mestrina*: Cavasin, Briggi e Marchni; Prevato, Borin e Morando; Besazza, Bianchetto, Lussi, Pavan e Valentini.

A. C. Vicenza: Cunico; Caprara e Dal Maschio; Faccipieri, Scavazza e Sissi; Griggio II, Rossi, Spinato, Ronzani e Correnti.

L'inizio è fischiato alle 14.40'. Avviene sul principio, con prevalenza vicentina, una schermaglia sui due campi. Al 17' un'intricata melèe sotto la porta mestrina non è fruttifera pel Vicenza per mera sfortuna. Subito dopo fugge Valentini e crossa, ma Besazza nin sa approfittare dell'occasione. Al 20', primo corner contro gli ospiti. Un forte tiro di Griggio è ben parato al 22' da Cavasin. Poi altro tiro di Correnti che provoca un secondo corner contro il Mestre.

Al 24' avviene il primo goal vicentino. Palleggio di Griggio-Correnti-Spinato davanti alla rete rosso nera, ed infine Rossi dà al pallone il colpo di grazia segnando imparabilmente. Al 32' gli ospiti fruiscono di un corner, ma Cunico svia il pericolo. — ino al 45', altro di notevole.

La ripresa segna subito una più decisa offensiva bianco-rossa. Al 3' così abbiamo un corner contro la Mestrina in seguito ad una fuga di Rossi. Il susseguente tiro di Correnti è di testa rovesciato in goal da Ronzani. Morando al 5' manda il pallone in corner. Il tiro di griggi ofrutta un secondo corner, ma la via del goal è ostruita dall'astuto Morando. All'11 terzo goal vicentino. Griggio crossa a fine di una calata dell'attacco bianco rosso; Rossi riprende al volo e manda in rete. Il Mestre poi per un po' attacca, ma al 29' nuova decisa offensiva vicentina: rapido palleggio fra gli attaccanti e Rossi quindi segna il quarto punto della giornata. Al 31', corner contro i rosso-neri. Cavasin salva un nuovo tentativo fatto di testa da Rossi, ma non può impedire al temibile vicentino di segnar eal 45' il quinto ed ultimo punto della giornata.

Dolo-Lonigo 2-2 (0-1)

DOLO, 3. — Il Dolo, notevolmente superiore in campo, ma svogliato non è riuscito a conquistare la vittoria. La colpa di ciò è dovuta all'attacco, che ha mancato di mordente nelle azioni conclusive, ma anche alla magnifica partita disputata dal portiere leonicense che ha parato l'impossibile, dimostrando un coraggio, nelle uscite, veramente eccezionale. In una parata pericolosa egli si è anzi prodotta una contusione, ma non ha mai voluto abbandonare il suo posto fin tanto che ha potuto resitere al dolore.

Il primo tempo ha visto una netta superiorità dolese. Il Lonigo però per quanto dominato, è riuscito a portare, di tanto in tanto, qualche minaccia alla rete dei locali. In una di queste poche sgroppate il Lonigo ha ottenuto il suo primo punto su calcio di rigore, concesso dall'arbitro per un fallo di Rizzi. L'inizio della ripresa è ancora favorevole ai granata locali, che, al 22.o, pareggiano con Beretta. Ma il Lonigo si avvantaggia nuovamente con Buchi. Non è che al 38.o minuto che il Dolo riesce ad equilibrare nuovamente le sorti della partita, per merito di Piasentin, dopo che il portiere di Lonigo per l'acutizzarsi del dolore causatogli dalla contusione era stato costretto a lasciare il campo.

Arbitro Luppini di Bergamo. Ecco le due squadre:

DOLO: Gavagnin, Rizzi e Piasentin; Salvagno, Poletto e Boscolo; Martinello, Beretta, Rizzi III, Duro, Rizzi II.

LONIGO: Allegri, Bergamaschi, Guelfi, Candio, Bonesini, Silvestri, Castagnaro, Pulito, Pacchera, Buchi, Tessari.

Thiene-Rovigo 5-1 (2-1)

THIENE, 3. — Malgrado il largo punteggio ottenuto dai bravi locali non si deve credere che oggi i thienesi abbiano avuto facile vittoria contro gli azzurri rodigini, che anzi per buona parte del primo tempo gli sconfitti hanno condotto la partita con maggiore autorità e coesione dei rosso-neri. Il secondo punto ottenuto dal Thiene allo scadere del primo tempo ha valso a risollevare il tono di gioco dei locali che hanno così iniziato la ripresa con lena maggiore e con unità. E' appunto in questo tempo che il Thiene conduce a fondo delle buone azioni e al 15.o minuto Rosa, dopo avere evitato la difesa avversaria, fila verso la rete di Bezzati. Bottacini lo insegue e lo ferma provocando un rigore. Tira Busin II e il portiere rodigino non ha che da raccogliere la palla in rete. Da questo momento si può dire che la rete del Thiene non ha mai subito seri pericoli, chè anzi le poche puntate degli azzurri venivano malamente sciupate. Bezzatti è spesso duramente provato dai tiri di Oriani, Mascotto e Rosa. Bottaccini, abile e astuto, e Marchetto, perfetto tempista lo coadiuvano con coraggio. Al 25.o minuto Zennaro para un calcio di punizione tirato dal limite dell'area. Una seguente azione dei locali dà modo a Dall'Amico di rifornire gli attaccanti, Rosa raccoglie e allunga bravamente a Mascotto che non ha difficoltà a violare con un tiro radente l'angolo sinistro della porta. Tutta la squadra rosso-nera ora marcia con celerità e coraggio. I rodigini cercano di arginare gli attacchi e anzi tentano anche di imbastire qualche aoizne. E' appunto in seguito ad un troppo ardito scoprimento della difesa degli ospiti che Zampieri al 35.o minuto insacca nella rete del Rovigo il quinto punto.

Sul finire della partita Dall'Amico, con una cannonata da trenta metri, colpisce in pieno la traversa.

Che dire del Rovigo? E' senza dubbio una ottima squadra, organica in tutte le sue linee ed in possesso di elementi quali Bezzati, Bottacini, Donadoni e Fallavena, tutti di indiscusso valore. E' una squadra insomma che ha fatto vedere quale sia il suo valore al Thiene per quasi tutto il primo tempo. Difatti come abbiamo già detto, l'iniziativa era tutta degli ospiti che segnavano anzi per primi al 9.o minuto, sebbene in una azione non troppo bella, e portavano reiterati attacchi alla rete di Zennaro. Solo al 35.o Mascotto riesce a pareggiare con un tiro debole ma di sorpresa. Chemello al 44.o otteneva il secondo punto riuscendo a sorprendere Bezzati con un tiro traversale. I rosso-neri ad onor del vero hanno svolto nel primo tempo, e particolarmente i mediani e la difesa un gioco inconcludente e slegato. Hanno però ripagato ad usura nella ripresa tutta fuoco e ardore. I migliori furono: Dall'Amico, Costa, Oriani, Rosa e Mascotto.

Ha diretto con decisione l'incontro il signor Marchi di Bologna agli ordini del quale le squadre si sono così schierate: THIENE: Zenaro, Busin II, Busin III, Costa, Dall'Amico Ferretto, Zampieri, Oriani, Rosa, Mascotto e Chemello. — ROVIGO: Bezzati, Marchetto, Bottaccini, Scagnolari, Salvagnini, Cavallaro, Grigoletto, [illegible] Fallavena, Zen,

G[illegible]andolese 1-0 (0-0)

MIRANDOLA 3 — La partita ha avuto la sua decisione al 19' della ripresa, quando Fornasaris, raccogliendo un traversone di Balconi, metteva in rete, dopo che il pallone aveva battuto sul palo. Fino allora le due squadre si erano nel complesso equivalse e la Mirandolese aveva in parte cancellato la scialba prova sostenuta contro il Grion. Sempre sfortunata, la squadra locale si è vista sfuggire un meritato pareggio. I suoi avanti, pur mancando di penetrazione e decisione, hanno impegnato severamente il portiere avversario, salvato da ben tre pali di Pittighiani, Guerzoni e Lolli I. Le due squadre hanno svolto una bella e corretta contesa. Della Mirandolese buoni i terzini e a sprazzi la seconda linea, mentre l'attacco è mancato. Del Gorizia, dal giuoco armonioso, la parte migliore è stata la mediana, imperniata su quel bell'atleta che è Rossi e pericolose nelle loro discese si sono dimostrate le due ali. Ottimo l'arbitraggio del sig. Armani di Rovereto, che ha espulso per scorrettezza Rossi e Pittiglioni.

PRO GORIZIA: Susmel, Collausic I, Blason, Valle, Rossi, Ciuffarin, Collausig II, Fornasiris, Villini, Visentin, Balboni.

MIRANDOLESE: Bertuzzi, Brigheti, Montorsi, Guerzoni, Bonfà, Parmeggiani, Pittiglioni, Morselli, Lolli I, Lolli II, Facchini.

SECONDA DIVISIONE

Bassano e Fragd alla testa del Girone Veneto

minacciati dall'an moso "undici,, di Valdagno

Le vittorie dell'Udinese e del Pordenone nel Girone Giuliano

Giorgione-Bassano 1-1 (1-1)

CASTELFRANCO, 3 - La partita, condotta con esemplare cavalleria sportiva dai ventidue atleti in campo, è stata guastata dall'arbitraggio del sig. Schiavon del G. A. Padovani che ha commesso errori e sviste a svantaggio principalmente dei rosso crociati.

Un rigore concesso con troppa facilità, ha dato modo al Bassano di pareggiare le sorti, e una infilata di partigianerie, (fra cui un punto già in rete e uno oltre la linea ,annullati) che hanno permesso di rendere nulla la brillante condotta della Giorgione all'attacco per tutti i 90 minuti di gioco.

Su questa falsariga si può immaginare come sia continuata la partita. Alla esasperazione del pubblico ha fatto riscontro la smorzata foga finale dei rosso crociati, che vedevano rotte sistematicamente le loro azioni al fischietto arbitrale.

Peccato perchè i giocatori della Giorgione meritavano un esito migliore. L'ardore messo nella lotta per conseguire la meritatissima affermazione è stato tale che sia sono visti, negli spogliatoi, giocatori piangere, per l'ingiustizie subite.

Le due uniche parate di Alzetta in tutta la partita danno l'esatta idea della superiorità assoluta dei Castelfranchesi. Mirabilmente sostenuta dalla infaticabile seconda linea è solida alle spalle, con la difesa in ottima giornata. La prima linea ha tessuto azioni su azioni quasi tutte terminate col tiro a rete.

Il Bassano deve alla fortuna e bravura di Pallafacchina l'aver conseguito il pareggio. Gli ospiti privi di due suoi uomini hanno combinato solo qualche azione.

Le azioni della prima linea sono finite continuamente sul piede dei terzini. Discreta la mediana. Buona la difesa.

Del Giorgione bene in blocco la squadra. Tutti hanno dato il possibile, ma va specialmente lodato il prezioso lavoro della mediana e degli interni Lamon IV. e Ongarato, infaticabili e precisi. Giarretta che aveva iniziato fortissimo, ha finito l'incontro accusando stanchezza.

L'inizio fischiato alle 14,45 vede subito la Giorgione all'attacco. Al 2. una brillante azione Ongarata, Giarretta, Lamon è alzata sul palo. Al 10. altro tiro alto di Ongarato. Al 12 il punto. Lamon IV. passa in profondità, raccoglie Giarretta, che scartato il terzino, insacca con un forte tiro.

Continuano gli attacchi dei crociati.

Al 17 punizione da una trentina di metri, contro il Bassano. Il tiro di Giarretta passa fra le teste e batte sul palo.

Al 19 parata a terra di Pallafacchina. Al 22. altra bellissima parata alta dello stesso su tiro di Lamon. Al 25. il pareggio del Bassano sul calcio di rigore. L'ingiusta punizione provoca i fischi del pubblico, all'indirizzo dell'arbitro.

La Giorgione non si smonta allo smacco e costringe Palafacchina a salvare ripetutamente la sua rete da tiri insidiosi.

La ripresa segna il solito monologo. L'arbitro continua a spezzettare le azioni. Un tiro in rete è annullato. Uno al 35 respinto dalla rete stessa viene lasciato..... al vento.

Fra le proteste del foltissimo pubblico la partita ha termine.

Le squadre sono così formate:

BASSANO — Pallafacchina, D'Este, Bonomo, Zen, Costa, Casale, Bonomo, Cavazzan, Ussaggi Parolin e Cenere.

GIORGIONE — Alzetta, Baggio Petrin, Lamon III. Perini, Biasion, Nardi, Ongarato, Giarretta, Lamon IV. Scapinello.

Fragd-Mezzomo 4-0 (0-0)

CASTELMASSA, 3. — La Fragd ha indubbiamente giocato oggi una delle sue più belle partite. Abbiamo visto con vero entusiasmo il poderoso undici della squdra polesana battersi con impegno degno di lode particolare, e doveva essere così perchè la Fragd non darme sugli allori ma compie quotidianamente i necessari allenamenti per mantenere in completa efficenza la squadra.

Il «Mezzomo» dovette sottostare ad una ben grave sconfitta non per incapacità di gioco perchè abiamo assistito ad azioni degne di rilievo. ma la superiorità della Fragd rivelatasi fino dalle prime battute servì. forse a demoralizzare il «Mezzomo» che si dovette accontentare salvo qualche azione di sorpresa di mantenersi sulla difensiva.

Il primo tempo si chiuse con esito negativo pure avendo la Fragd avuto buone occasioni per centrare, ma l'abilità del portiere del «Mezzomo» valse a salvare la rete dai ripetuti attacchi.

La ripresa trova il «Mezzomo» in lotta disperata in una strenua difesa della porta continuatamente assalita. Ma infine le azioni della Fragd valsero ad ottenere un risultato, infatti al 25' Bolognese segna il primo punto tra l'entusiasmo generale della folla. Al 27' un altro punto, sempre a favore della Fragd, per merito di Bolognesi. Al 36' è ancora la Fragd che segna per merito di Malagò e al 40' ultimo punto segnato sempre da Bolognese. La partita fu arbitrata da Ponca di Verona.

Le squadre avevano sa seguente formazione: «*Mezzomo*»: Tavera; Zangrando, Danieli, Carpesio I.; Gette, Pageri, Nardello. Carpesio II., Bonomo, Gambuzzi, Trisot. *La Fragd*: Fugagnli; Longo, Degoli, Combi, Bettini III. Artioli, Malagò, Ferraresi, Bolognese, Travaini, Minurelli.

Padova B-Arzignano 5-2 (5-0)

ARZIGNANO, 3 — Le riserve del Padova hanno avuto facilmente ragione degli azzurri locali, giocando un primo tempo brillante di tecnica e stile contro avversari slegati e disorientati sì la non poter più riconoscere il valore pur non disprezzabile della squadra dell'Arzignano. Nella ripresa infatti gli azzurri hanno saputo, grazie ad un po' di animo, arginare il clamoroso successo delle riserve patavine costringendo gli ospiti in difesa e segnando due punti, contro i cinque subiti nel primo tempo, nonostante due magnifici tiri siano stati respinti dalle aste e pericolose azioni nell'area del Padova non abbiano fruttato.

In complesso l'Arzignano ha mostrato oggi le sue gravi falel ed ha mostrato pure che ad esse si può rimediare. Il pubblico tuttavia col suo contegno, piuttosto freddo, ha dimostrato di gradire poco esperimenti pericolosi per i colori di Arzignano sportiva.

Valdagno-Valery 3-1 (1-0)

LEGNAGO, 3 - Il Valdagno è oggi riuscito a passare vittorioso in campo legnaghese non per fortuna di gioco, ma per aver dimostrato durante tutto l'incontro, una superiorità netta di fronte alla squadra concittadina. Il Valery anche oggi, come negli incontri precedenti, ha palesato le solite deficienze all'attacco e così pure nella difesa.

Il primo e il terzo punto segnato dal Valdagno vanno addebitati al portiere legnaghese. I terzini poi hanno commesso errori tali, da far rimanere perplesso il pubblico.

Nel primo tempo il Valdagno segna il suo primo punto al terzo minuto in seguito ad un errore madornale del portiere legnaghese. Nel secondo tempo il Valery riesce a equilibrare le forze della partita segnando con un tiro di precisione di De Stefani I. Il Valdagno si porta però nuovamente in vantaggio al 10 e al 30 segna il terzo punto. La partita si chiude senz'altro di notevole.

Arbitro il Sig. Gasparini di Venezia.

Le squadre:

VALDAGNO — Passamai Valente I. Tomba, Dal Prà, Rizzato, Sandrini, Menato, Bortoloso, Reccani, Randon, Valente II.

VALERY — Cazzanelli, Bottacini, Signorini, Graziani, Bianchini, Sartori, Vivaldi, De Stefani I. Vaccari, Barbaggini, De Stefani II.

Audace-Verona B 2-0 (0-0)

VERONA, 3. — Le vittorie che i rosso-neri dell'Audace si sono oggi conquistata sul campo del Verona contro i giallo bleu (riserve), è stata meritatissima. Gli ospiti hanno giuocato meglio dei concittadini, dimostrando affiatamento, coesione, impeto, decisione, impegno. La loro difesa ha resistito ottimamente alle incursioni, prive di mordente, del Verona. Si è distinto il portiere. La linea mediana ha palesato un giocatore, il destro, Zamperini, ottimo sotto ogni rapporto: è stato senza dubbio il migliore uomo in campo; bene il centro Zamboni. Bene pure la linea degli attaccanti, dove emersero le ali Pozzi e lissandrini. Dei giallo bleu si è salvata la linea sostegno con Poli, Mazzi, Bampa; la difesa è stata più a posto nel primo tempo che nella ripresa. Quella che è mancata in pieno è stata la linea degli attaccanti, nella quale Cipriani ha fatta una magrissima figura.. Il primo tempo è stato una alterna vicenda di azioni sulle due aree, che non furono portate a conclusione: maggiore la pressione del Verona, incapace però a superare la forte difesa avversaria. Abbiamo registrato due corners una per squadra: nulla di fatto Nella ripresa gli ospiti hanno subito attaccato a fondo ed al 5' segnavano il primo goal, autore Pozzi. Al 12' Bianchi con un tiro irresistibile segnava il secondo ed ultimo punto. Come al solito i giallo-bleu hanno rimaneggiato la prima linea, ma senza costrutto, chè non è sortito neanche il goal dell'onore. Abbiamo notato ancora due corners, uno per parte. Arbitro De Grandis di Venezia.

VERONA A: Manzini; Odio, Longo; Poli, Mazzi, Bampa, Masetto, Raguzzi, Maurin, Cipriani, Lippi.

AUDACE: Zampedri; Nogara, Caprini; Zamperini, Zamboni, Furlani; Lissandrini, Mastella, Bianchi, Sterzi, Pozzi.

Fiumana B-Pro Gorizia 2-1 (1-0

FIUME 3 - Gli ospiti per il loro gioco chiaro ed efficace avrebbero meritato di conseguire il pareggio, e tale risultato sarebbe stato anche per la Fiumana abbastanza onorevole. La squadra del Pro Gorizia è una compagine omogenea ed efficace nei suoi schieramenti offensivi, ed è quanto mai incomprensibile la sua scadente graduatoria in classifica. Sarà forse una certa lentezza nei movimenti che le avrà impedito il conseguimento di risultati più appropriati al suo valore.

La Fiumana ha vinto oggi per aver saputo realizzare con maggior obbiettività le sue azioni migliori. Il gioco, sempre nei limiti del regolamento, è stato vibrante di forze e deciso.

Nel primo tempo, al 15 minuto, Celedin segna per la Fiumana su un centro di Negri. Nel secondo tempo, al 5 minuto, Pipi pareggia per il Pro Gorizia e al 23. Pavanello consegue la vittoria per la Fiumana segnando lo ultimo goal della gara.

Arbitro il dottor Roberti di Trieste.

Udinese B-Ronchi 7-0 (4-0)

UDINE 3 - Opposti ad una compagine leggera e slegata in ogni reparto, i cadeti biancot - neri de l'Udinese non hanno soverchiamente faticato per cogliere una vittoria quanto mai clamorosa.

Tuttavia, stante agli ultimi incontri disputati dai neri, francamente confessiamo che ci attendevamo da essi molto di più.

Imprecisa in difesa, dove il portiere Malaroda ha fatto del suo meglio per trattenere l'incalzante offensiva dei bianco - neri, la squadra ospite ha il punto debole nella mediana il cui centro ha continuamente girato a vuoto.

Nulla ha potuto fare la briosa ma disorganizzata linea d'attacco dei neri contro la poderosa difesa opposta dall'aitante Schiffo e dal vigile Piccoli. Mobilissimi ed affiattati i mediani i qual hanno avuto in Bonino un perno solidissimo ed intelligente ed in Tavano e Visinara due tenaci collaboratori.

L'abbondante bottino di segnature dimostra di per se sesso l'attività svolta dai veloco attaccanti in maglia bianco - nera.

La squadra ospite, ripetiamo, è completamente venuta meno all'aspettativa poichè per ben settanta minuti della partita è stata rascinaa dall'impetuosa e travolgente offensiva dei friulani.

Per la cronaca, il primo tempo si è chiuso con quattro a zero. Già al primo Sandri con una improivvsa puntata per poco non ottiene la prima segnatura: la quale la coglie invece Tavano all'8' con u nforte calcio di punizione piazzato. Al 10' il Ronchi ripiega in angolo e un minuto appresso Sandri colloca in rete un pallone sfuggito dalle mani di Malaroda, e calciatogli da Melchior.

A questo punto gli ospiti accennano ad un legger orisveglio ed al 12' otengono un corner, ma che rimane sterile. Ma i concittadini non tardano a riprendere il sopravvento tanto che ancora il Sandri ha modo di aumentare il numero delle segnature con una forte sventola. E' il colpo di grazia per i neri. Si difendono come meglio possono ma al 31' non posono impedire a Vittorio di cogliere il quarto punto a coronamento di una perfetta discesa lineare.

Al quarto della ripresa Tavano converte un rigore, giustamente concesso dall'arbitro, mentre due minuti appresso Vittorio raccoglie un pallone inviatogli da Michelloni, e batte per la sesta volta il malcapitato Malaroda.

A questo punto registriamo un poderoso ritorno offensiv odei neri che costringono per ben due volte i concittadini in angolo. Alla mezzora Tavano manca una sicura segnatura sciupando un rigore e al 35' Vittorio chiude la serie delle segnature.

Formazione delle due squadre: UDINESE: Vogric, Schiffo Piccoli, Tavano, Bonino (cap.), Vismara, Michelloni, Sandri, Vittorio Buzzi e Melchior.

RONCHI DEI LEGIONARI: Malaroda, Visentin e Felettig 1., (cap.), Manni, Dall'Osso e Felettig 2., Grandesso, Buttigura, Trevisan, Kubich, Tesolini.

Ponziana B Monfa'cone B 1-0 4-0

TRIESTE, 3 — La tecnica compagine monfalconese ha subito oggi una sconfitta, forse immeritata, ad opera delle riserve bianco-azzurre. La partita è stata molto equilibrata nel primo tempo, ma un fallo di mano commesso da Revelan nell'area di rigore ha costretto l'arbitro Petrorino di Pola a concedere alla Ponziana il calcio di rigore che Perper tramutava in punto della vittoria al 10'. Nella ripresa i triestini hanno spesso impegnato la difesa nera, ma non sono riusciti a battere il vigile Planisca. Ammirate le pericolose discese in linea degli attaccanti friulani, che in Mania avevano il loro più temibile ed astuto attaccante. La poca decisione nel tiro in porta da parte del trio di punta non ha permesso alla squadra ospite a pareggiare le sorti della partita, svoltasi alla presenza di pochi appassionati

Pordenone-Grion B 3-0 (0-0)

PORDENONE, 3 — (G.) Vittoria di facile appannaggio dei locali che dopo aver condotto un primo tempo fiacco ed inconcludente, nella ripresa si sono imposti pel miglior gioco ed autorità. Certamente la contesa non è completamente piaciuta, anche per l'assenza di qualche titolare di prima squadra, assenza che si è fatta sentire. Il Grion è la squadrà più debole scesa quest'anno a Pordenone, e se togliamo il centro mediano tutti gli altri sono inferiori al compito loro affidato. Carlesso del Pordenone si è distinto: buoni gli altri. L'arbitro Marinovic di Monfalcone ha dato l'inizio al gioco e tutto il primo tempo ha contrassegnato delle numerose e pericolose mischie in area grionese. Nella ripresa i locali premono fortemente ed al primo minuto di gioco De Lorenzi manda in rete. Al 27' ed al 35' Gismano, completamente smarcato, può battere facilmente il portiere avversario. *Pordenone*: Copat; Marchi e Artico; Fabbro, Carlesso, Cozzarin; Bresin, De Lorenzi, Bagatin e Gismano.

LA TERZA DIVISIONE

La Sambonifacese s'impone anche a Lonigo

Lo Schio vince a Vicenza

Sambonifacio - Lonigo 2-1 (2-0)

LONIGO 3 - La superiorità degli ospiti si è manifestata fin da l'inizio della partita e ciò solo in dipendenza della mancanza dei due migliori ragazzi e cioè Pulita e Tessari, i quali hanno dovuto rimpiazzare i titolari della prima squadra per la partita col Dolo. Certamente che se la squadra azzurra fosse stata al completo oggi non si sarebbe registrato una sconfitta. Il Sambonifacio, a eccezione di qualche elemento, non sa combinare alcun gioco chiaro, così pure anche la nostra prima linea non ha esplicato alcun tema, risentiva troppo della mancanza degli elementi sopra citati. La difesa ed il portiere Pasini hanno salvato parecchie puntate e minaccioso tiri avversari; è mancata poi totalmente la linea di sostegno.

La parita si inizia con alterne scorrerie in ambo i campi che finiscono quasi tutte a fondo.

Marchina e Buin tentano più volte di sorprendere il nostro portiere ma egli sempre vigile blocca. Anche i nostri giocatori Tomba, Zanoni Pelizzari più volte minacciano la rete di Nardi, ma senza esito perchè mancano di potenza. Al 12' un corner contro Lonigo non frutta e così pure al 18' un corner contro gli ospiti non conclude; al 24' è Buin che perde una bella occasione di segnare a pochi passi e a porta libera, il tiro è stato troppo precipitato ed è finito a fondo; ma subito dopo è Marchina che con un bel tiro di angolo insacca in rete degl iazzurri. Al 30' un bel tir odi Bonomi sorprende il nostro portiere e segna il secondo punto. Seguono due corners contro Lonigo e Sambonifacio ed alcuni tiri di punizione senza conclusione ed il primo tempo finisce.

Nella ripresa il gioco si fa un pò pesante e l'arbitro deve intervenire per frenare un poco. Al 4' un cornr contro Lonigo a vuoto e così un tiro di punizione finisce a fondo. Il Lonigo pare che si riprenda e difatti al 29' da una azione sotto porta un colpo di testa di Pelizzari segna il punto per gli azzurri. Alcuni tiri di Cazzola sono bloccati da Pasini che difende bene la sua rete; al 38' quasi tutti i giocatori sono sotto la porta azzurra, ma succede un gioco arruffato e pericoloso el'arbitro interrompe l'azione.

Alcune scorribande e la partita, molto scialba, termina.

Arbitro il signor Borghi di Venezia.

Arzignano B-Audace B 3-1 (1-1)

VERONA, 3. — La secondo squadra dell'Arzignano, portatasi sul campo di San Michele, vi ha raccolto una meritata vittoria. Assai vivo è stato il gioco nel primo tempo, durante il quale le due squadre si sono equivalse in campo. Hanno segnato per primi gli ospiti al 23.o per opera di Vivian dopo avere sciupato anche un corner. Gli audacini hanno però ben presto pareggiato al 26.o per merito di Girardi.

Nella ripresa si è notato uno scarso impegno da parte dei veronesi così che gli arzignanesi ronesi così che gli arzignanesi hanno avuto il sopravvento. Dopo una lotta generosa, De Marzi III segna al 43.o il secondo punto e al 44.o il terzo.

AUDACE: Beccherle, Vendramini, Zaccaria, Marzoletto, Fagaini, Salvotti, Foffano, Girardi, Casini, Pimazzoni e Guzzo. — ARZIGNANO: Carlotto, Fin, Chiarello, Pasquali, Peretti, Coladon, Cassavillan, De Marzi III, Acerbi, Brugge e Vivian.

S. G. Lupatoto-Thiene P 0-0

S. GIOVANNI LUPATOTO, 3. — L'attesa riscossa per lo smacco subito ad opera della Sambonifacese otto giorni or sono, nella partita odierna non si è avuta. Il valore insperato e più ancora la fortuna degli ospiti non permise ai Lupatotini oggi di concretare in punti la netta superiorità dimostrata per buona parte della partita, in modo che i bianco-rossi dovettero accontentarsi del nulla di fatto. Certo è che l'odierno esito pari farà sentire il suo peso sulla classifica dei locali che a giusto diritto miravano alla testa del girone. Il San Giovanni si è presentato privo del portiere titolare Faccincani, ferito, mettendo in luce le ottime doti della riserva Paulon che oggi fece un debutto più che onorevole nel poco lavoro che venne chiamato a svolgere.

La partita, tirata abuona andatura con netta superiorità dei locali, non dà i frutti meritati per la poco buona giornata degli avanti oggi fallosi come non mai. Battistoni, Signorini e Caprara però impegnarono con pericolosi tiri i difensori thienesi che sempre o bene o male s la cavarono discretamente. Anche un leggero nervosismo ha reso il Lupatoto un pò apatico e poco realizzatore in generale. Del Thiene, ra ammirare l'ottimo comportamento di tutta la squadra e l'impegno di ogni singolo giocatore. — Arbitro il sig. Neri del G. A. Vicentini.

S. GIOVANNI: Paulon, Filippi, Cantamessa, Fiorio, Lanaro, Albertini, Caprara, Battistoni, Alberti, Cecchetto e Signorini. — THIENE: Munari, Saccardo, Miotto I, Zaramella, Padrin, Silvestrello, Bange, Sorio, Rizzotto, Miotto III e Ceresara.

Schio B-Ferr. Vicenza 2-1 (1-1)

VICENZA, 3. — Amara sconfitta quella subita ad opera della tenace squadra dei cadetti scledensi, del lo undici del Dopolavoro ferroviario. Una giornata nera ha quasi inchiodato la squadra ospitante. Dal canto suo lo Schio se ne è accorto, e con profitto ha teso la sua insidiosa offensiva.

Il primo tempo è finito alla pari. Dopo che lo Schio aveva assunto il comando segnando il suo primo punto al 13.o, Fanin pei Ferrovieri segnava al 35.o il pareggio.

Nella ripresa la difesa scledense ergeva una vera barriera difensiva e così ai locali non era possibile aumentare il bottino. Chi invece aveva la meglio erano gli ospiti che al 3.o minuto riuscivano a sorprendere il portiere vicentino e segnare il punto della vittoria. — Buono l'arbitraggio.

Cormonese-Sacile 1-0 (1-0)

SACILE, 3. — Le pessime condizioni del campo non hanno permesso alla nostra squadra ed a quella del Cormons di svilupparé oggi un giuoco normale. Il disgelo aveva reso quasi impraticabile il terreno sul quale i calciatori si disputavano la buona classifica nel campionato di terza divisione e la vittoria del Cormons, più che alla bravura e alla tecnica dei giocatori, si deve ad un puro caso. Nel primo tempo la nostra squadra ha lasciato che gli ospiti si sfibrassero, senza successo, nei reiterati attacchi che portavano spesso gli assalitori fin sotto la nostra port. La buona difesa però, frustava tutte le azioni relativamente ben condotte.

Nel secondo tempo, i nostri bianco-rossi, ancora freschi di forze, svolgevano un giuoco molto veloce ed aggressivo, ma non riuscivano a realizzare in grazia del bel portiere della Cormons. In una discesa che sembrava insignificante, gli ospiti segnano l'unico punto della giornata e i bianro-rossi, nonostante i loro generosi sforzi, non riescono a raggiungere il pareggio.

Ferrovieri-Bassano B 3-0 (2-0)

La squadra bassanese, scesa al campo delle Chiovere, priva di alcuni suoi migliori componenti, ha lasciato una buona impressione al pubblico che abbastanza numeroso assisteva alla contesa. Particolarmente le linee di retroguardia si sono distinte. La difesa infatti, superati i primi minuti di fatale sbandamento, si riprendeva subitamente ed ha svolto un gioco difensivo energico e sicuro. Pure la linea dei mediani ha disimpegnato bene il suo compito; però il suo gioco, ricco di rifornimenti agli avanti, non è stato affatto concluso da questi, che solo in rari e brevi istanti, riuscivano a trovare l'intesa.

Agli ordini dell'arbitro Bortoluzzi di Padova le squadre si allineano in campo nella seguente formazione:

FERROVIERI — Ferrari Quintavalle, Scarso ,Venuda, Parisotto, Pirocco (cap.) Villanova II. Carnera II. Carnera I. Brandolisio, Scarabellin.

BASSANO — Secco, Battocchio Meneghetti, Campostilla, Motta, Remonato, Baas, Berton (cap.) Parisotto, Mezzalira, Lazzarotto.

Inizio veloce e deciso dei nero azzurri che invadono l'area bassanese e segnano il primo punto. Carnera II. raccolto un passaggio di Scarabellin, batte Secco con un tiro fulmineo.

Non sono ancora trascorsi due minuti dall'inizio che Scarabellin sciupa un bel passaggio di Brandolosio. Al 3. minuto Scarabellin dopo una discesa, manda al centro, Carnera, libero, raccoglie e segna da pochi metri.

I Ferrovieri usufruiscono poco dopo di un calcio d'angolo il cui tiro, intercettato da Carnera II. per poco non è concluso in porta.

Gli ospiti cercano ora di portare qualche offensiva alla porta di Ferrari, favoriti anche dal gioco dei nero azzurri, che s'è fatto meno pesante. Al 22. minuto l'arbitro punisce un fallo del terzino Meneghetti, che tocca con le mani il pallone sulla linea dell'area di rigore, concedendo ai Ferrovieri un calcio di rigore. Il tiro è sparato da Brandolisio, che manda violentemente il pallone contro il palo. Con alternative di gioco ha termine il primo tempo.

Anche la ripresa è iniziata velocemente dai nero azzurri, i quali, nei primi minuti, usufruiscono di due calci d'angolo che rimangono infruttuosi. I reparti difensivi de iFerrovieri scongiurano facilmente qualche pericolosa incursione bassanese. Al 23 un cross di Villanova II. è raccolto da Scarabellin, spostato verso il centro, il pallone è appena sfiorato da Secco; Scarabellin, interviene e lo insacca con decisione. Lo scacco galvanizza i bassanesi che si battono ora con vivacità, ma il gioco caotico e falloso della prima linea, sciupa quello intelligente e distribuitivo della mediana. Pochi minuti di predominio degli ospiti fruttano a questi un calcio d'angolo che non ha esito, mentre poi sono costretti a scongiurare il pericolo derivante da due calci d'angolo, a favore dei Ferrovieri.

Battistel e Pasqual vittoriosi a Lido

nelle corse campestri podistica e ciclistica

La corsa ciclistica

Ieri a S. Nicoletto al Lido, si è disputata l'attesa corsa campestre ciclistica che ha visto ben 41 concorrenti, venuti da ogni parte del Veneto. Il percorso della gara, fissato in 25 km., da compiere su 5 giri, era quanto mai difficile, per il terreno impervio che si doveva attraversare e per i molti ostacoli posti lungo la via.

Quasi tutti i concorrenti però finivano la gara che è riuscita molto interessante per le lotte avvenute fra i concorrenti aspiranti ai posti d'onore.

Al via, dato dal dott. Agostinelli, presidente del G. C. Serenissima e infaticabile organizzatore della gara, i concorrenti partono decisi e presto si inizia un inseguimento provocato da Gabrielli che però non si fa raggiungere e taglio primo il traguardo del primo giro, seguito a ruota da Minto e da Tagnin.

Alla fine del secondo giro si vede invece Tagnin primo, seguito immediatamente da Baso, poichè Gabrielli si è dovuto ritirare.

Al terzo giro Campon, che era partito con una distanza di 2 minuti dal gruppo perchè le «chiocciole» della ruota posteriore si erano allentate, operava un bellissimo inseguimento e riusciva a portarsi secondo alla fine del giro, sorpassando Bofo e Ban che furono anche passati in volata da Pasqual.

Il quarto giro vedeva Campon primo e Pasqual secondo, mentre Tagnin e Bon passavano rispettivamente terzo e quarto. In questo giro arrivò quinto De Gobbi che, partito fra gli ultimi, era riuscito con un bell'inseguimento a sorpassare molti concorrenti e a portarsi a pochi metri dai corridori di testa.

Al quinto ed ultimo giro, quando già appariva chiara la vittoria di Campon, si vede invece piombare sul traguardo Pasqual che, approfittando di un guasto avvenuto alla macchina di Campon riesce a essere primo, seguito da vicino da Bon e da De Gobbi che però viene squalificato per non aver consegnato il gettone al posto di controllo del 4.o giro. Ecco dunque l'ordine d'arrivo:

1. Pasqual Olivo del G. C. Basso Piave, che compie i 25 km. del percorso in 41'58" 1/5; 2. Bon Bruno del Velo Sport di Ferrara a 30 metri; 3. Campon Carlo del V. C. di Bologna a ruota; 4. Barban Remigio dell'U. C. Trevigiana; 5. Spegiandio Oreste dell'U. C. V.; 6. Bertocco Gennaro di Cadonegre (Padova); 7. Minto Angelo del V. C. C. V.; 8. Bofo Giovanni di Padova; 9. Demin Guglielmo del Pedale Veneziano; 10. Veteruti Pietro del G. C. Serenissima.

Tutti i premi di rappresentanza furono vinti dal primo arrivato Pasqual Olivo, campione provinciale per l'anno 1932.

Commissario di gara il sig. Aita Vittorio Bruno.

La corsa podistica

Ieri, al campo sportivo del 2. Reggimento Artiglieria, sito a S. Nicoletto al Lido, ha avuto luogo l'annunciata corsa campestre podistica, valevole per il Campionato Regionale Veneto Allievi, indetto dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. con il patrocinio del Comando dei Fasci Giovanili.

La manifestazione è pienamente riuscita, grazie al folto gruppo di concorrenti che disputarono tutti con coraggio e tenacia la difficile competizione.

Ben 127 furono gli iscritti alla gara di cui 125 i partenti. Il percorso da compiersi era di tre km.; il traguardo era fissato sulla pista del campo dove infatti, dopo le ultime istruzioni date dal cap. Carturan il colonnello cav. uff. Gucci dava il «via» ai concorrenti.

Il comando della gara era subito preso da Battistel che dimostra di essere un buon stilista e di avere una certa resistenza. Dietro a lui è Gasparini che lo insegue con tenacia senza però riuscire a sorpassarlo; anzi cede all'attacco di Melchiori che passa così secondo. Roma del Dopolavoro Ferroviario di Venezia si difende con energia dal suo avversario Trevisan, che appare però più fresco e di maggior resistenza. Frattanto parecchi sono ritirati, mentre nelle ultime posizioni si combatte con molta tenacia. All'entrata in pista Battistel ha staccato nettamente i suoi diretti avversari che combattono ormai per il secondo posto.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Battistel Antonio, Circolo Giovanile di Combattimento di Santa Croce in 10' 26"; 2. Melchiori Arturo, Gruppo Sportivo di Mogliano a 100 metri; 3. Gasparini Giuseppe, idem; 4. Trevisan Federico, Fascio Giovanile di Verona; 5. Romor Ferruccio, Dopolavoro Ferroviario di Venezia; 6. Dorigo Gino. O. N. D. di Udine; 7. Padovan Ettore Fascio Giovanile di Combattimento di Verona; 8. Treleso Ettore, Circolo Fascista di S. Croce; 9. Cosaro Aldino Gruppo Atletico di Schio; 10. Gerardo Ruggero, Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano; 11. Campello Giuseppe, Fascio Giovanile della Giudecca; 12. Padovan Angelo, Fascio Giovanile di Combattimento di Castello; 13. Bernardi Riccardo, O.N.D. di Venezia; 14. Monaco Ilario, Gruppo Atletico di Treviso; 15. Bullo Alberto di Burano; 16. Peloso Giovanni di Schio; 17. Scarpa Bolla Mario, Fascio Giovanile di Dorsoduro; 18. Tondolo C. Gisfredo, Ardita; 19. Graziani Salvatore, Fascio Giovanile di Verona; 20. Tonino Marino, Sportiva Itala.

Iscritti 127. Partiti 124. Arrivati 103.

Premi di rappresentanza. Coppa al Fascio Giovanile col maggior numero di arrivati in tempo massimo: 1. classificato Fascio Giovanile di Dorsoduro con 19 arrivati; 2. classificato Fascio Giovanile di S. Polo con 18 arrivati.

Premio di rappresentanza della F.I.D.A.L. con maggior numero di arrivati in tempo massimo al Gruppo Sportivo Fascista di Mogliano Veneto.

A Minozzi la gara di Padova

PADOVA, 3. — La prima prova del campionato padovano di corsa campestre, organizzato dal G. R. F. Bragadin, non poteva avere esito però soddisfacente.

Ben 127 i giovani allineati al via, dato alle 15.30 dal cav. Pacchioni, comandante dei F. G. C. Il gruppo folto e policromo si è scudato lungo l'indovinatissimo percorso, in un crescendo di entusiasmo veramente piacevole.

Come nella scorsa stagione, così anche questa volta non ha tardato ad imporsi Minozzi della Mezzomo atleta tagliatissimo per tale genere di gare.

Ecco pertanto lordine di arrivo: 1.o Minozzi Federico che impiega 8'25" a percorrere Km. 2.500; 2.o Capevazo Bruno di Carrara S. Stefano a 40 metri; 3.o Gottardo Giovanni «G. R. Mezzomo»; 4.o Canesi Aldo. 5.o Quota Angelo, 6.o Bosello Giuseppe, 7.o Cavagnin Antonio, 8.o Nalotto Mario. 9.o Binotto Angelo, 10.o Maccagnan Primo. Seguono altri 113 in tempo massimo.

IPPICA

Hazleton vince a Roma

il Premio Principe di Piemonte

ROMA, 3. — Oggi all'Ippodromo delle corse al trotto di Villa Glori è stato disputato il premio *Principe di Piemonte* di lire 30.000 metri 2120. E' giunto 1.o *Hazleton* guidato da Diefembacher; 2.o *Diavoletta Zumrecht*; 3. *Cirenca I.* Tempi: 3 primi 7 secondo 2 quinti; 3 primi 9 secondo 4 quinti. Il totalizzatore ha pagato lire 6 per il vincente, lire 75.50 per il secondo vincente, per i piazzati lire 6.50, 10, 10.50. Erano presenti alla riunione il Ministro dell'Agricoltura on. Acerbo, il Segretario del Partito on. Starace e numerose altre personalità.

Le corse a San Siro

MILANO, 3. — Ecco i risultati delle corse al trotto svoltesi oggi all'Ippodromo di S. Siro con una giornata quasi primaverile e su terreno ottimo:

Premio Bagnera L. 6000 m. 2000 - 1. «Venere Garner» (Fabrucci) in 2'57" 4/10; 2. «Clara Beit»: 3. «Biordo». - Totalizzatore 39, 40, 13.50, 1 9.

Premio Legnone L. 6000 m. 2000 1. «Wanda» (Baldi) in 2'55"; 2. «Arnulf»; 3. «Cadore» - Totalizzatore 96.50, 60, 10.50, 6, 7.50.

Premio Tortona L. 5000 m. 2100 - 1. «Lionino Bismark» (Baldi) in 3'12"; 2. «Dandolo»; 3. «Isabò» - Totalizz. 43, 203, 13.50, 32.50, 19.

Premio Meina L. 6000 m. 2000 - 1. «Ermanno» (Branchini) in 2' 56"; 2. «Baruffa»; 3. «Radiosa» - Tot. 27.50, 75, 8, 10, 7.

Premio Lombardia L. 20.000 metri 1600: 1. «Loredana» (Cacciatori) in 2'20"; 2. «Polveriera», 3. «Villa Olga», 4. «Vincio», Totalizzatore 55, 102, 33, 38.50.

Premio Mella L. 5000 m. 2000: 1. «Rosella» (Cacciari) in 2'55"; 2. «Senorita», 3. «Pittaluga». Totalizzatore 84, 70, 21, 14.50, 9.

Premio Olmetto L. 5000 m. 1600: Prima Divisione: 1. «Lepretta» (Callegari) in 2'30"; 2. «Pupetta», 3. «Bombarda Great». Tot. 26.50, 70, 10.50, 11, 11. — Seconda Divisione: 1. «Rosa Rossa» (Meneghin) in 2'27"; 2. «Gambino», 3. «Tempesta». Tot. 39, 55, 13.50, 12.50, 33.

HOCKEY

Una vittoria del Milan

nel torneo di St. Moritz

ST. MORITZ, 3. — Oggi sono proseguiti gli incontri per il torneo internazionale che ha raccolto le migliori squadre europee. La squadra del Milan ha ottenuto un brillante successo su quella di St. Moritz che già aveva battuto in un match amichevole a Milano nello scorso mese. I risultati della giornata sono stati i seguenti: H. C. Milan batte H. C. St. Moritz 2-1; Racing di Parigi batte Cambridge 3-1.

Bernasconi si riconferma campione di classe

mettendo knock-out il giovane Negri

Caneva battuto da Milanes per getto della spugna - Le vittorie di Balocco, Rocchi e Lenzi

MILANO, 3. — Il pubblico oggi accorso al Palazzo dello Sport con il desiderio di rivedere all'opera Domenico Bernasconi «retour d'America» non ha visto delusa la propria attesa.

Bernasconi ha fatto una «rentrée» con uno stile che di colpo lo riconsacra campione di gran classe: opposto alla speranza nazionale Achille Negri lo ha sgominato nel giro di tre riprese. Il risultato merita senz'altro di essere valutato nelle sue giuste proporzioni. Pasqualino ha cra radicalmente mutato il suo sistema di combattimento. Non più ricerca assoluta della stoccata demolitrice, senza altre risorse tecniche, ma ben su un gioco sobrio, efficace, svelto, basato su un lavoro a mezza distanza e da vicino, indicatissimo per i suoi mezzi, completato da un abile repertorio di schivate e di spostamenti che disorientano l'avversario e lo scoprono continuamente. Per di più Bernasconi ha mantenuto intatta la propria potenza. Il suo sinistro è sempre micidiale e quando arriva abbatte. Si può ben dire come l'avversario anche quando sia già un'atleta di notevole valore come Negri si trovi a disagio. Negri ha notoriamente un pugno secco ed addormentatore e boxa benino. Ma le sue «chanches» stavano nel destro, piazzando il quale poteva sperare di risolvere l'incontro pur riconoscendo che Pasqualino è un incassatore eccellente. Oggi egli nei primi due rounds accettando la battaglia ha cercato di mettere a segno il suo colpo. Vi è riuscito, ma vuoi forse non con la perfetta precisione, vuoi per non aver infuso al colpo la potenza piena, sta di fatto che Pasqualino non ha mai accusato il «crochet» del rivale ma ha invece proseguito sempre con quell'aria sorniona ed ingannatrice nell'attesa di liquidare la battaglia. Ciò ha segnato la disfatta per il giovane. Negri, costretto a subire ripetutamente il corpo-corpo, ha perso subito gran parte delle sue possibilità, inferiore come appariva nei «clinches». Bernasconi che alternava «crochet» al corpo, con «swinges» alla mascella, constatato come Negri ribatteva sempre caparbiamente ai suoi colpi ha accelerato l'andatura alla terza ripresa, serrando l'avversario e coprendosi sempre per invitarlo a partire. Dopo un'azione violenta alle corde ed a cui Negri era uscito senza gravi danni, ecco Bernasconi piazzare fulmineo uno «swing» sinistro appoggiandolo con tutto il peso del corpo. Negri colpito in piena mascella crollava al tappeto fra lo stupore della folla. All'otto Negri tentava di rialzarsi in un supremo tentativo, poi ricadeva sul tavolato. Knock out!

La vittoria di Bernasconi si può quindi riassumere in un trionfo. Egli ha fugato qualche dubbio che si poteva nutrire su di lui. La sua fibra è intatta. La potenza è sempre la sua arma terribile. Quello che conta ora sta nel fatto che egli nel suo soggiorno in America ha assimilato una nuova tecnica che si adatta magnificamente al suo temperamento. Si è trasformato in un pericolosissimo «fighter» di fronte al quale riteniamo che in Europa non vi siano pesi-gallo che possano sperare di resistere con successo. L'avvenire non mancherà di confermare, solo che Bernasconi mantenga la forma, le nostre previsioni.

Negri, lo sconfitto, merita l'onore delle armi. Egli ha accettato un avversario che rappresentava per lui un enigma. E' stato sconfitto, ma per questo non deve demoralizzarsi. Fra lui e Bernasconi passa una classe di differenza, come si è potuto constatare. Negri comunque ha fatto tutto il possibile per farsi onore, battendosi con coraggio, sparando tutte le sue cartuccie. Ha dovuto cedere nel confronto col migliore, ma egli è giovane e può riprendersi, solo che abbia fede e costanza.

Dopo il clou, l'unico match di contorno che meritava un rilievo è stato l'incontro fra il cubano Pastor Milanes ed il nostro Caneva?

L'italiano, preparatosi per questo confronto con serietà di propositi non ha avuto maggior fortuna degli altri suoi connazionali, perchè Pastor Mila lo ha costretto alla resa al terzo round. Il negro ha confermato, se pur era necessario, di essere un medio di grande valore. Alle sue precedenti vittorie su Meroni, Toscani, Redaelli ecc., egli ne ha aggiunto un'altra con uno stile impressionante. Si mormorava che Pastor Milanès non sapeva incassare, che in questo constasteva il suo punto debole. Caneva aveva quindi l'arma per stroncarlo, solo che fosse riuscito a piazzare il suo proverbiale destro.

L'italiano ha raggiunto lo scopo nei primi due rounds, ma il negro non ha accusato il colpo, anche perchè Caneva ha difettato di precisione. Comunque il vantaggio d'altra parte se non era evidente, era già per il cubano, velocissimo, brillante, astuto ed implacabile nella sua continuità d'attacchi. Caneva si era difeso bene bloccando e schivando, rispondendo con decisione la rivale. Ma anche questo incontro era segnato dal destino. Una scarica di Pastor alla terza ripresa, gettava Caneva alle corde, e quando l'arbitro interveniva per separare i due pugilatori stretti in *clinch*, l'italiano si afflosciava al tappeto. Al 6" Caneva si rialzava, ma apparendo ormai incapace di difendersi, i suoi secondi gettavano la spugna onde evitargli un'inutil epunizione.

Le deduzioni che si possono fare sono ancora in favore di Pastor Milanes, il quale è un atleta dalle grandi possibilità, forte, potente, tecnico e coraggioso. Non sappiamo quale avversario si possa ancora scovare in Italia da opporgli con delle probabilità. In quanto a Caneva va una lode per aver combattuto egnerosamente cedendo solo quando la partita è stata irrimediabilmente persa.

Come prevedevasi Rocchi ha avuto ragione ai punti di De Laurentis Il romano gli è stato superiore, grazie al suo gioco migliore, tecnico e sobrio col quale ha sempre controllato le azioni dell'avversario. De Laurentis si è gettato nella battaglia con l'usata foga, ma se la sua combattività ha valso a dare brio al match, l'imprecisione e l'orgasmo hanno nociuto nello sviluppo degli attacchi sferrati contro il romano di modo che alla fine delle otto riprese Rocchi aveva a suo favore una superiorità evidente ed il verdetto logicamente premiava il migliore.

Due incontri di scarso rilievo sono risultati i primi due della riunione. Nel primo il livornese Lenzi chiamato all'ultimo momento a sostituire Torriani di fronte Rivara, ha vinto ai punti distinguendosi di fronte al genovese per la miglior linea della sua boxe, alla quale difetta ancora la dovuta precisione.

Nel secondo il leggero Balocco ha battuto pure ai punti Di auro che rendeva però tre chilogrammi all'avversario. Balocco ha vinto grazie alla sua aggressività, ma le sue azioni sono state troppo sovente scorrette per le testate ed i colpi non troppo regolari pizzati contro il milanese. Di Mauro bene in linea e molto mobile ha avuto il torto di stare troppo sulla difensiva in attesa degli eventi forse anche perchè contrariato dal sistema di boxare del torinese. Conclusione con ciò egli ha perso il match.

Ecco i risultati tecnici:

Pesi gallo: Domenico Bernasconi (kg. 55,200) batte Nevri Achille (kg. 55,200) per k. o. alla 3. ripresa.

Pesi medi: Pastor Milanes batte Caneva Romano per getto spugna alla 3. ripresa.

Pesi leggeri: Balocco batte Di Mauro ai punti in 2 riprese.

Pesi weltres: Ricchi Vincenzo batte De Laurentis Gigi ai punti in 8 riprese.

Pesi massimi: Lenzi Mario batte Rivara Dorando ai punti in 8 riprese.

S.C. Wiener-Rappr Atesina 4-0

BOLZANO, 3 — Il volitivo undici viennese, sceso in campo oggi per la seconda e ultima volta in terra atesina, contro una squadra composta dei migliori giuocatori scelti fra le cinque squadre dell'Alto Adige patecipanti al campionato di seconda divisione, non ha potuto cogliere il clamoroso punteggio ottenuto a Capodanno contro la rappresentativa bolzanina, ma ha dovuto faticare non poco contro la tenace resistenza dell'undici atesino per cogliere la vittoria per quattro a zero. La squadra atesina ha fatto una partita da vero squadrone. I tedeschi devono molto alla loro difesa se sono usciti da quest'incontro senza dover contare alcun goal a loro vantaggio, perchè la linea attaccante degli atesini ha a più riprese martellato la porta del nazionale austriaco Franzl, che è dovuto intervenire parando pericolosissimi e insidiosissimi tiri. Del Wiener i migliori uomini in campo sono stati certamente i nazionali Franzl, portiere di gran classe, che ha impressionato per le sue coraggiose e precise parate, Kellinger, un centro half che sa trattare la palla con una perfetta tecnica; Pillwein, la veloce sinistra, che nel secondo tempo, con tiri precissimi, è riuscito a segnare ben due punti. Della rappresentativa atesina si sono elevati d'un palmo sopra i loro compagni il portiere Vanzo, che oggi, con le sue belle, fulminee azioni, ha contribuito a che il punteggio non fosse maggiore; precise e irruenti le entrate del bravo Ebner, che ha disimpegnato il suo compito di terzino con grande disinvoltura. La mezz'ala sinistra Lux, il più tecnico dei giocatori bolzanini, ha fatto faticare molto la linea mediana austriaca con i suoi chiari passaggi e con le sue stilistiche azioni. Altro ottimo elemento è stato certamente il bravo Chiusole, che ha potuto dimostrare oggi la sua elevata classe nel ruolo di ala sinistra. Ottimi in generale gli altri giuocatori. I punti dei viennesi sono stati segnati due nel primo tempo e due nel secondo tempo. Il primo punto è stato segnato al 34' da Spona e al 38' per merito di Pevni, nella ripresa al 4' per merito di Pillwein e al 43' di nuovo da Pillwein Pubblico record. Arbitro Caliari.

Lazio-Brescia 2-0 (0-0)

ROMA, 3. — Gli azzurri concitadini si sono imposti sul Brescia, dopo una partita combattuta, non priva di rudezze e di incidenti. Il primo tempo chiusosi 0-0 ha visto la Lazio in prevalenza all'attacco. Feritosi il portiere Perucchetti ad una gamba il Brescia ha dovuto sostituirlo con Scaltriti, rimanendo così ridotto a dieci uomini. Nella ripresa De Maria ha segnato il primo goal per la Lazio all'8'. Rientrato poi Perrucchetti il Brescia ha tentato di risalire lo svantaggio, incontrando però nella difesa locale un ostacolo insormontabile. Verso la fine dell'incontro e precisamente al 40' Gravisi con un bel tiro ha portato a due i goals per i suoi colori. Subito dopo Ranelli e Scaltriti sono stati espulsi per scorrettezze Arbitro Gonani.

Il campionato dei Liberi friulani

Girone A

Pozzuolo-Cormor 1-1 (0-0)

POZZUOLO, 3 — Come era da prevedersi, la partita odierna, che contrapponeva le due dirette avversarie entrambe aspiranti al primato del girone A, ha avuto uno svolgimento vivacissimo e soltanto l'autorità di un arbitro calmissimo e sicurissimi di sè è valsa a scongiurare che il gioco degenerasse in rissa. Dobbiamo subito riconoscere che il Cormos avrebbe meritato la vittoria, poichè stilisticamente è stato di gran lunga superiore all'avversaria, nonostante, che le condizioni del terreno fossero poco favorevoli al tipo di gioco del suo attacco. E' vero che il Pozzuolo era mancante di più di un titolare, ma il suo difetto capitale è stato nella linea dei sostegni che non hanno nemmeno l'idea di come si debba appoggiare la prima linea. Notiamo poi che anche nel reparto dei terzini gli ospitanti sono apparsi poco sicuri, specie per colpa di Tubaro I. giocatore che non sa impiegare se non brutalmente delle discrete doti fisiche. Infine l'attacco pozzuolese si è dimostrato arruffone e slegato. Per contro la Cormor e apparsa squadra armonica, compatta e con rare qualità tecniche. Dai terzini agli avanti regna un bell'affiatamento e tutti giocano con intelligenza nonchè con grande animo. Ottimi entrambi i portieri.

L'inizio è a favore della Pozzuolo che al 4. ottiene un angolo, impegnando spesso Kozzel. Al 18 altro corner contro Cormor, ma gli udinesi si oppongono un gioco più calmo e serrato alla confusa furia degli avversari, abbozzando anche delle belle discese, qualcuna delle quali porta la minaccia da pochi passi di Minciotti. Anzi, verso il 20' un'azione partita da Zampa dà modo a Zilli di tirare in porta: Tubaro I. sbaglia banalmente e lo stesso Zilli tira di nuovo e la testa di Feruglio salva miracolosamente la rete pozzuolese.

Al 20' Zilli tira sul palo un calcio di rigore concesso a favore del Cormor per fallo di Tubaro I. Ora la superiorità degli udinesi è evidente, al 30', un corner contro Pozzuolo, al 34' corner contro Cormor, al 37' di nuovo corner contro Pozzuolo. Nel primo tempo tutte e due le squadre hanno più volte sfiorato la segnatura. Al 9' della ripresa, una incomprensibile lentezza di Gozzel nel raggiungere il proprio posto, permette a Sverzut di segnare a porta vuota.

Ma non passano due minuti che una fuga di Esente finisce in corner contro Pozzuolo. Sul calcio d'angolo, una mirabile intesa degli avanti rossi dà modo a Peresson di pareggiare con un bel goal. Al 19.o sembra che Esente, su passaggio di Peresson, abbia di nuovo segnato per il Cormor, ma l'arbitro concede il corner a favore di questa squadra che, fino alla fine, lotterà strenuamente per conquistare una vittoria che sarebbe stata meritatissima.

POZZUOLO: Minciotti; Tubaro I, Feruglio; Tubaro II, Zimolo e Galluzzo; Nardini II, Fatto, Tonello I, Nardini I, Sverzut.

CORMOR: Kozzel; De Paoli e Degani; Pilotti, Zerbini e Venier; Zampa, Zilli, Peresson, De Iesu e Esente.

Ottimo arbitro Dossena del G. A. U.

Rivignano-Latisana 0-0

RIVIGNANO, 3. — Le due squadre erano divise da un acceso antagonismo e la partita odierna si presentava alquanto difficile ed incerta nel risultato. Il bero a zero non rispecchia esattamente lo andamento dell'incontro, poichè di alcunchè superiore è apparso il Rivignano, che avrebbe meritato almeno una vittoria di stretta misura. La partita è stata combattutissima e non è andata esente da rudezze. L'arbitro però tiene con fermezza le redini del gioco, il quale per vero dire non è stato soverchiamente notevole d al punto di vista della tecnica, forse anche perchè il terreno era pesantissimo.

Rivignano: Comuzzi, Zigrin e Zanello; De Candido, Zanello II e Fabbro, Majeroni, Parussini, D'Alerse, Biasutti e Selant.

Latisana: Pittana, Zaccolol e Guiotto, Fabris, Marin e Pascutto; Sclanzero, Ambrosio, Mauro, Zaccolo II e Best.

Ottimo l'arbitraggio di Franceschinis del G. A. U.

Ferrovieri-Cussignacco 4-0 (3-0)

UDINE, 3. — La massiccia squadra bianco-nera dei Ferrovieri scesa ai Casali Tapparotti seriamente intenzionata di cogliere una vittoria ha continuamente dettato legge agli sfuocati lilla del Cussignacco apparsi lenti ed imprecisi in ogni azione. Ma il merito principale della vittoria degli ospiti risale nell'accordo perfetto tra reparto e reparto e sopratutto, e nel metodico sistema di gioco imposto sin dai primi minuti.

Dopo il primo punto di Bullazzi, ottenuto a 50" dall'inizio i bianco-neri hanno accelerato il ritmo dell'andatura e sono pervenuti alla seconda segnatura per merito di Tell in seguito ad una ordinata discesa lineare. I lilla si scuotebano dal torpore nel quale sembravano immersi, ma era fuoco di paglia poichè ancora Bullazzi al 26' aveva modo di violare per la terza volta la rete degli ospitanti.

Nella ripresa il gioco non cambia fisionomia ed il quarto ed ultimo punto è ottenuto da Tell su calcio di rigore giustamente concesso. Buono ed energico l'arbitraggio Saliussi del G. A. U.

Basiliano-Edera 2-1 (1-0)

BASILIANO, 3. — La partita è stata giocata con grande impegno da ambe le parti, su un terreno reso alquanto pesante dallo sgelo. Il Basiliano ha meritatamente vinto, avendo mantenuto una discreta superiorità in tutti e due i tempi.

Al 40.o Contesotto II. ha ottenuto la prima segnatura del Basiliano a conclusione di un'azione in linea.

Al 3.o minuto della ripresa Zilli ha pareggiato su azione di calcio d'angolo. Il punto della vittoria è avvenuto al 17.o per autogoal di Peressini I. che, tentando di liberare, ha scaraventato nella propria rete. Arbitro Biondani del G. A. U.

Girone B

Itala-San Rocco 0-0

UDINE, 3. — La partita è stata povera, ma condotta con molta volontà. Il gioco è stato fortemente danneggiato da un terreno fanoso o sdrucciloso. L'incontro non ha storia e si riduce a una lotta tenace dei due quintetti attaccanti contro le rispettive difese avversarie.

Dei granata sono emersi il portiere Pagani, Blauz e Del Fabbro, e Pittino. L'Itala ha avuto il miglior reparto nella difesa, mentre ha lamentato notevoli deficienze di intesa fra gli attaccanti e di fiato e di allenamento nelle due ali. Verso la fine i gialli hanno retrocesso Stacco in difesa ed avanzato Chiarandini all'attacco, marcando una discreta superiorità, che non ha potuto concretarsi per mancanza di tiro deciso in porta. Il pareggio rispecchia perciò giustamente i valori in campo. Ottimo arbitro Jacob del G.A.U.

Olimpia-Cotonificio 4-3 (1-1)

UDINE, 3 — Sul campo Bertoli si sono oggi incontrate le compagini dell'Olimpia e del Dopolavoro aziendale Cotonificio Udinese, capeggiatrici del girone B. La partita ha avuto luogo in una atmosfera di sano entusiasmo sportivo; numerosissimo pubblico presenziava all'incontro. Le squadre si sono prodigate per tutti i 90 minuti di gioco dando vita ad azioni impostate su ottimi temi. L'Olimpia ha giocato un po' in sordina, qualche deficenza oggi si è rivelata tra i componenti la linea bianca mediana. La squadra del Cotonificio è apparsa più tecnica dell'avversaria, ma benchè abbia sostato lungamente nell'area avversaria, le azioni degli attaccanti mancavano di spunto finale e naufragavano il più delle volte sui piedi dei difensori. L'Olimpia ottiene il suo primo punto al 19' del primo tempo su azione personale di Liva che fugge da metà campo e centra di precisione un pallone imparabile.

La reazione del Cotonificio si concreta al 30' con un punto segnato dall'ala sinistra. La ripresa vede le squadre alla pari, ma al 17' Liva ottiene la seconda segnatura per l'Olimpia; al 22' un terzino del Cotonificio rimpiazza il portiere in una parata i extremis. Il calcio di rigore viene tramutato in goal da Cirio. Al 29' è ancora Liva che porta a 4 i punti per l'Olimpia. Il Cotonificio non disarma e continua a minacciare la rete dell'Olimpia; al 34' per un marchiano fallo del terzino Feruglio viene concesso al Cotonificio un penalty che Corretto s'incarica di concretare in punto. Al 41' su ottima azione, Svetoni ha modo di battere imparabilmente il guardiano dell'Olimpia. Mancano pochi minuti alla fine, il Cotonificio si prodiga per conseguire il pareggio, ma l'Olimpia si difende con calma e minaccia con puntate delle ali la rete del Cotonificio. Il fischio finale trova l'Olimpia protesa all'attacco. Hanno giocato bene per l'Olimpia, Lanzone e Liva; per il Cotonificio tutta la linea mediana imperniata sull'ottimo D'Odorico. Arbitro il sig. Manzano del G. A. U.

Esperia-Ardita 0-0

UDINE, 3. — Malgrado una costante ed evidente superiorità verdi dell'Ardita hanno oggi dovuto accontentarsi di un immeritato pareggio poichè per ben tre quarti della partita essi hanno condotto la gara con autorità peccando soltanto di troppa precipitazione. Si aggiunga inoltre che una segnatura dei verdi non è stata accordata dall'arbitro Piccinato malgrado le vivaci proteste degli ospiti.

Tolmezzo-Pro Feletto rinviato

In seguito alle abbondanti nevicate di questi ultimi giorni la partita Tolmezzo-Pro Feletto non ha potuto aver luogo per impraticabilità del campo.

AMICHEVOLE

Udinese Allievi-Velocissima 4-1 (2-0)

UDINE, 3. — La volitiva compagine degli allievi dell'A. A. Udinese ha oggi ottenuto al campo Moretti una larga e significativa vittoria ai danni dei giovane undici rosso-bleu della Velocissima dimostratosi privo di coesione tra reparto e reparto. I bianco-neri invece hanno disputato una bella partita sotto ogni rapporto, specie da parte degli attaccanti, i quali hanno intessuto delle piacevoli trame di gioco attraverso le quali più volte ha fatto capolino la tecnica. Dopo un primo tempo vivace e combattuto, durante il quale gli allievi sono pervenuti a due segnature per merito di Chiussi (10' e 15'), nella ripresa gli ospiti hanno più volte minacciato la rete di Paretti; era però ancora la squadra bianco-nera che aumentava il punteggio con due magistrali segnature di Mas e Menchini mentre solo sul finire i rosso-bleu pervenivano al punto dell'onore ad opera dell'insidioso Bellini. Arbitro Gargussi.

La radio di oggi

Anche nella sua nuova disposizione tipografica il Radiocorriere non sembra tener presenti le esecuzioni dell'Accademia Filarmonica Romana tra le supertrasmissioni ora indicate non più all'inizio della settimana, ma, molto più opportunamente, sull'esempio delle riviste straniere, giorno per giorno; dalla Filarmonica la stazione di *Roma* diffonderà alle 17.30 il concerto della violinista Lilia d'Albore per passare in serata alle consuete canzonette del lunedì.

Da *Trieste* (ore 21) potremo invece nuovamente sentire, nell'interpretazione di Arrigo Serato, i due Concerti per violino di Bach e di Vieuxtemps dallo stesso artista eseguiti l'altra sera a Roma; l'orchestra dell'Eiar inizierà e chiuderà il concerto con musiche di Weber, Graener, Smetana; inoltre nell'intervallo Riccardo Bacchelli, scrittore di chiara fama darà inizio ad una nuova rubrica: «Commento e lettura di grandi prosatori italiani» incominciando questa sera col «Novellino».

Fuori di casa tutte le stazioni sembrano messe d'accordo nel diffondere musica da camera: pianoforte a *Bratislava* (21.30), due pianoforti a *Bucarest* (21.15), organo a *Daventry Reg.* (19.30), trio a *Londra Naz.* (22.40), quartetto a *Praga* (21), violino a *Londra Reg.* (21), strumenti a fiato ad *Heilsberg* (21.40), violoncello con alcune sonate di Beethoven a *Bruxelles I* (ore 22.15) e lieder a *Monaco* (20.40). Per orchestra segnaliamo alcune melodie slave a *Langenberg* alle 20 e un concerto di musiche di Giovanni Cristiano Bach, in occasione del 150. anniversario dalla morte a *Suisse Alemanique* (ore 21.30).

Infine, come lunedì scorso, riserviamo il «dulcis in fundo» agli amatori di musica leggera promettendo loro un'operetta di Oskar Straus: «La regina» da *Katowice* alle 20 e una selezione di operette da *Vienna* alle 20.15.

g. p.

Esenzione tasse di scambio

Si ammette d'ora innanzi l'introduzione in esenzione da tassa di scambio nelle zone industriali di Napoli, Venezia, Roma (S. Paolo), Trieste, Messina, Reggio Calabria, Villa S. Giovanni, Pola e Livorno, delle merci, materie e prodotti temporaneamente importati, analoga esenzione è accordata alle merci di produzione nazionale introdotte nelle accennate zone industriali. Le relative fatture vanno assoggettate alla sola tassa di bollo prevista dall' art. 53 della tariffa allegato A annessa al R. D. L. 30 dicembre 1923 n. 3268.

Le paste all'uovo, agli spinacci, ai funghi ecc. sono soggette a tassa di scambio, giacchè, l'esenzione dal tributo in parola compete soltanto alla pasta alimentare comune a base di farina e di semola, e di largo consumo popolare.

Ardimenti automobilistici

Smith correrà a oltre 400 km. all'ora

Anche per il *record* assoluto di velocità automobilistica, conquistato il 5 febbraio scorso nella Florida dal capitano inglese Malcolm Campbell al quale l'eccezionale impresa valse il titolo di Sir, con la possente vettura battezzata *Uccello azzurro* che realizzò sul chilometro lanciato la fantastica velocità di 396 chilometri all'ora, sta per venire il momento del *redde rationem* dopo circa dieci mesi di vita tranquilla. La pausa insolitamente lunga, chè il progresso meccanico non ha soste e non ammette indugi, della marcia rapida verso le mète sempre più alte e più lontane sembra debba presto aver termine. Nei prossimi giorni infatti, nella Nuova Zelanda si tenterà di superare il traguardo dei 400 all'ora.

Si parla addirittura di perfezione costruttiva e di relativa sicurezza in quanto ci si sarebbe minuziosamente preoccupati di eliminare, nei limiti del possbile, tutti i rischi suscettibili di essere evitati. Senza però poter ovviare al rischio maggiore, determinato dalla velocità.

Dall'Australia, dove l'*Impresa* (tale è il nome che, seguendo una consuetudine anglo-sassone, è stato dato al bolide) fu creata, non ci sono giunti troppo dati sulle caratteristiche della macchina, oltre l'informazione ch'essa è munita, per concessione del Governo inglese, di un motore sovralimentato «Napier» tipo Coppa Schneider il cui disegno è sempre stato tenuto segreto figurando nella lista riservata del Ministero dell'Aria. Per dare comunque una idea delle possibilità della vettura diremo che la prima velocità permette 160 chilometri all'ora, la seconda 320 e la terza nientemeno che 480. Per lo meno in progetto. I fattori più importanti accuratamente studiati per ottenere una velocità superiore a quella del *record* attuale sono la resistenza dell'avanzamento e la massima sezione trasversale della vettura. Perchè quando, come in questo caso, si realizzano velocità di 400 chilometri all'ora, la resistenza all'avanzamento ha senza paragone maggiore influenza che quella al rotolamento.

Sull'*Impresa* essa è ridotta al minimo praticamente possibile, come si può constatare confrontando la sua sezione maestra con quella della *Freccia d'oro* del povero Segrave e dell'*Uccello azzurro* di Campbell con le quali si sono realizzati a breve distanza i due ultimi *records*. Infatti, mentre la superficie di tale sezione della *Freccia d'oro* era di metri quadrati 1.07, e quella dell'*Uccello azzurro* di mq. 135, quella dell'*Impresa* è di soli 89.28 decimetri quadrati.

La nuova macchina quindi presenterebbe, senza tener conto della linea e del profilo che hanno anche essi la loro importanza, una resistenza all'avanzamento minore del 17 per cento di quella offerta dalla *Freccia d'oro* e del 34 per cento nei confronti di quella dell'uccello Azzurro. Tuttavia, l'aver realizzato una velocità di una ventina di chilometri all'ora maggiore di quella realizzata dalla *Freccia d'oro*, dimostra che non c'è solo il problema della penetrazione da risolvere, ma anche quello della potenza, non tanto assoluta quanto in proporzione al peso, onde ottenere quel rapporto equilibrato fra i due elementi che presenta i migliori risultati pratici.

La lunghezza totale dell'*Impresa* è di m. 7.93, e il suo peso, di circa tre tonnellate. Il suo punto più alto è a m. 9.66 dal suolo, cioè 178 millimetri più basso che nella *Freccia d'oro*, e 305 millimetri più basso che nell'*Uccello azzurro*.

Norman Smith ha scelto per il suo audace tentativo la spiaggia di Gaitaia nella Nuova Zeland, che le autorità sportive locali hanno messo in condizioni perfette provvedendola anche di un sistema di cronometraggio elettrico analogo a quello usato nei precedenti fortunati tentativi di Daytona Beach nella Florida. La spiagga di Kaitala è lunga ben 145 chilometri, di cui 48 hanno un fondo di sabbia così compressa che i pneumatici di un grosso autocarro lanciato a piena velocità non lasciano che impronte appena visibili. A marea bassa la pista, liscia come uno specchio, è larga 300 metri.

Si è discusso e ancora si discute sull'utilità o meno di simili quasi leggendarie imprese. Molti affermano che l'attimo fulmineo del *record* è troppo breve nei confronti del lungo e faticoso lavoro di preparazione, ma si può osservare che la sproporzione è solo apparente, e che la vittoria costituisce la sintesi gloriosa dell'oscura preparazione. Altri affermano che le vetture appositamente costruite per tale scopo sono esempi inimitabili di perfezione meccanica e che i criteri che ne informano la costruzione non potrebbero trovare applicazione nel campo pratico.

Si può rispondere che gli effetti degli insegnamenti ricavati dalle multiple ricerche compiute dai tecnici in vista di questo *record* sono rilevabili nella più recente produzione automobilistica. Del resto è sufficiente pensare come gli studi effettuati onde ottenere gomme che resistano allo sforzo tremendo siano valsi ad accrescere la sicurezza di tutti gli automobilisti, con la creazione di pneumatici che non cedono alle energiche sollecitazioni cui oggi sono praticamente sottoposti, per convincersi che simili *records* non sono sterili e non si esauriscono in se stessi.

R. T. Zanetti

Per voi, sciatori

Il "metodo di sicurezza,,

Molti profani considerano gli sci strumenti di sport pericoloso e immaginano che sia quasi inevitabile per imparare a sciare, lussarsi un piede o rompersi una gamba, a dir poco.

La caduta dello sciatore li fa pensare ad uno spaventoso groviglio rotolante di legni rotti e di membra fracassate; il salto dai trampolini di neve, poi, ad una pazzesca acrobazia adatta solo a chi è canddiato al... suicidio.

Affermano invece tutti i competenti, fra gli altri l'Agostini, che gli sci per sè stessi non sono strumenti pericolosi. L'infortunio sciistico è infatti imputabile molto spesso non agli sci ma all'imprudenza dello sciatire.

Sono di solito i principianti temerari quelli che si procurano del male; o perchè si buttano già per un pendio a tutta velocità, senza sapere poi fermarsi o cambiare direzione quando nel fondo trovano una fossa o un cespuglio; oppure perchè sciano con i bastoni protesi in avanti, pronti ad impuntarsi; o perchè si lanciano a forte andatura sul terreno coperto da poca neve o per sentieri ripidi ed incassati, dalla superficie dei quali emergono arbusti e pietre.

Certe volte lo sciatore è provetto; ma la colpa dell'infortunio ricade ugualmente sulla sua imprudenza e non sugli sci, perchè egli è partito per una lunga e difficile marcia non convenientemente equipaggiato e male allenato; sicchè ad un certo momento le sue forze e la sua abilità esaurite, sono state sopraffatte dagli ostacoli.

Soltanto se il terreno è in particolari condiizoni, cioè se la neve è dura e crostosa, oppure molto alta e troppo cedevole, gli sci possono causare incidenti non imputabili a vere e proprie imprudenze dello sciatore. Si corre allora un certo rischio, sciando, er causa dello speciale sport stesso.

Ma sono rarissimi gli infortuni gravi. La massima parte dei capitomboli degli sciatori sono innocuih; perchè quasi mai nel ruzzolone gli sci colpiscono e feriscono. La neve, sempre abbastanza molle rispetto alle ossa, salva da altre disgrazie

Tutt'al più gli sciatori si producono una distorsione del collo del piede, alla peggio una frattura malleolare, per trauma indiretto, a causa della resistenza opposta dagli sci al movimento di rotazione del corpo e degli arti inferiori nella voltata. La resistenza degli sci danneggia la caviglia essendo il segmento più debole degli arti inferiori e quello dove si esercita il massimo sforzo. Le distorsioni avvengono in ispecie se la neve è alta e molle, quando gli sci, affondati nella neve, si oppongono alla voltata. Le fratture invece si verificano in ispecie allorchè la neve, dura e crostosa, rende le voltate troppo rapide e brusche.

Si tratta dunque di infortuni di limitata importanza; nè più seri, nè più frequenti di quelli che avvengono nelle escursioni in montagne d'estate, quando le petraie mettono a dura prova la solidità delle caviglie. Talvolta capita che s'infranga la resistenza di una caviglia mentre si attraversa una strada cittadina in rivoluzione. Sicchè non si possono addossare allo sport sciistico, colpe di singolare gravità, neanche considerando i casi più sfavorevoli.

C'è del resto il modo di evitare gli incidenti sciistici, anche quando il terreno è sfavorevole.

Infatti, le distorsioni e le fratture degli sciatori se non avvengono in seguito ad imprudenze, sono causate, dicono i competenti, da errori di tecnica. Per evitare infortuni basta, quindi, usare un metodo, oltre alla prudenza.

Il metodo migliore è quello dell'Arlberg che il Sandos propone di chiamare «metodo di sicurezza» e che è caratterizzato dalla posizione rannicchiata del corpo sugli sci e inclinata in avanti. In questa posizione, essendo abbassato il centro di gravità del corpo, l'equilibrio può essere matenuto assai più facilmente, anche nelle conversioni e anche sulla neve dura. Insomma, i capitomboli, con il metodo di sicurezza, sono molto più rari.

Seguendo questo metodo si chiede, è vero, un maggior lavoro ai muscoli degli arti inferiori: e ci si stanca più presto. Ma il corpo guadagna in forza ed in elasticità, perchè è un ottimo esercizio fisico quello di molleggiarsi sulle gambe flesse.

Naturalmente la «linea» viene un po' guastata dalla posizione del metodo di sicurezza; e alcuni, le sciatrici in ispecie, piuttosto che sacrificare la linea, preferiscono correre il rischio delle cadute. Ma allora, hanno ragione i competenti, la colpa dei capitomboli non è degli sci.

Dott. D. B.

Il giroscopio sugli aeroplani
e il treno di atterraggio rientrante

La stabilizzazione automatica degli aeroplani sembra entrata in una fase nuova. Infatti un aeroplano del grande raid inglese, il «Fairey-Napier» costruito nell'intento di battere il record del mondo di distanza in linea retta ha potuto andare dall'Inghilterra al Cairo pilotato automaticamente.

Questo sistema di pilotaggio automatico è chiamato «Robot». In verità questo apparecchio che gli inglesi hanno soprannominato George non data assolutamente da ieri. Vari apparecchi della Royal Air Force ne sono già stati muniti. Durante le manifestazioni aviatorie di Hendon si potè vedere aeroplani pilotati dal «Robot».

La particolarità del sistema risiede principalmente sull'impiego del giroscopio. Da vari anni Sperry negli S. U., Boykow in Germania, cercano di utilizzare i principi giroscopi nel pilotaggio automatico degli aeroplani.

«George» o il Robot inglese comprende tutto un sistema di giroscopi mossi dall'aria compressa fornita da un compressore. Questo è fatto girare da una elica. Il controllo laterale ha il suo giroscopio, così i timoni di profondità. Verosimilmente perchè gli inglesi conservano ancora segreti i particolari di costruzione del «George» esistono altri giroscopi compensatori. Le reazioni di questi diversi gircscopi agiscono su una serie di pistoni mossi egualmente dall'aria compressa e che azionano i comandi.

Un dispositivo permette di cambiare la direzione e l'assetto di volo. Una volta segnata la rotta «George» si incarica del resto. Beninteso il pilota può facilmente staccare il sistema giroscopico dai comandi per pilotare egli stesso.

A priori l'invenzione sembra mirabolante e la questione così delicata del pilotaggio automatico risolta. Tuttavia quando si riflette alle qualità straordinarie dell'apparecchio inventato da Foucalt nel 1852 per fornire una prova sperimentale della rotazione della Terra, si rimase perplessi. Il giroscopio assicura un piano di direzione fisso nello spazio e vi si attiene checchè avvenga. Per straordinaria che sia questa qualità presenta un inconveniente e grave, la sua stesso insorailità.

Se, per esempio, il giroscopio è incaricato di assicurare l'assetto longitudinale dell'aereo, esso mantiene l'angolo della corda media dell'ala al grado preventivamente fissato, ma lo manterrà verso e contro tutto. E se il motore si ferma? Il giroscopio continuerà ad assicurare l'angolo fissato. Nono lo modificherà, dunque, a seconda delle circostanze.

L'utilizzazione del solo giroscopio appare dunque difficile, per non dire impossibile, per assicurare il pilotaggio automatico. E' indispensabile aggiungergli un altro apparecchio che correggerà i suoi errori e gli indicherà automaticamente, la rotta da seguire. Questo apparecchio non può essere che un indicatore di velocità. Se infatti il giroscopio continua ad assicurare all'apparecchio, checchè avvenga, lo stesso angolo di attacco, rischia nè più nè meno di metterlo in perdita di velocità. L'automatismo risolto in queste condizioni può dunque costituire un vero pericolo.

Vediamo l'impiego del giroscopio nel controllo laterale e nella stabilità in direzione. Nel primo caso si immagina facilmente il giroscopio che saddrizza l'apparecchio inclinato su un'ala o su un'altra sotto lo effetto delle perturbazioni atmosferiche, ma si pone immediatamente un problema. Che fa il giroscopio nel viraggio? Per le sue proprietà fondamentali esso deve opporsi con tutte le sue forze al viraggio. E' stato creato e messo al mondo per dare un piano di direzione fisso nello spazio. E' la sua funzione.

Bisogna dunque a priori privarsi della sua azione se si vuole virare.

Invece, nel secondo caso: la stabilità di rotta, il giroscopio deve rendere grandi servigi. Ciò che gli si domanda all'occorrenza è di seguire una direzione determinata. Qui esso svolge in pieno la sua funzione. L'utilizzazione del compasso giroscopio a bordo delle navi non data da ieri. Sotto riserva della complicazione e del maggior peso per la presenza a bordo di un giroscopio per mantenere la direzione del velivolo appare dunque a prima vista, sana. Abbiamo visto che non è la stessa cosa negli altri casi: controllo laterale, controllo longitudinale. I giroscopi saranno forse di natura tale da ristabilire la situazione nel solo caso di perturbazioni leggere, ma di fronte a un colpo duro è verosimile che il primo gesto del pilota sarà quello di privare il giroscopio di una funzione che esso assicura con troppa rigidità.

Tuttavia gli impieghi del giroscopio sono ancora troppo male conosciuti per pronunziare una condanna del principio. L'esempioh del «George» inglese mostra che un primo passo interessante è stato fatto in una via rimasta sino ad oggi inesplorata.

Un'altra interessante innovazione nel campo della navigazione aerea è l'«eclissaggio» dei treni per l'atterramento. In omaggio ai principi aerodinamici e ci si ingegna di rendere sempre più sottile, affinchè offra il minimo di resistenza all'avanzamento. Questo mediante il «carenaggio». Si sono carenati i motori, le terminazioni dell'asse dell'elica, i parabrise, i cilindri dei motori ad aria, le valvole, e persino i bulloni. Il treno di atterraggio non poteva sfuggire a questa caccia minuziosa. Con le sue gambe di forza, i suoi assi, le sue ruote, i suoi pneumatici, il treno d'atterraggio d'un aeroplano presenta una grande resistenza all'avanzamento che occupa talvolta il 20 per cento della resistenza generale.

Era naturale, logico che ci si applicasse per diminuire questo coefficente. Si sono anzitutto carenate le gambe di forza, gli assi, poi si sono soppressi questi ultimi, si è ridotto il numero delle gambe di forza sino a due in tutto, ci si attaccò, infine, alle ruote e le si rivestì di un carenaggio sapiente.. E' la regola comune oggi. Questo carenaggio diminuisce la resistenza del 5 per cento. Il guadagno come si vede è apprezzabile. E' naturale, in queste condizioni, il vedere tutti i costruttori ansiosi di realizzare una grande finezza aerodinamica, adottare questo sistema.

D'altronde questo non è che uno studio verso un'altra soluzione, che sembra definitiva; la soppressione del treno di atterraggio. Si sono visti equipaggi, nel corso di raids eccezionali, decisi ad aumentare ad ogni costo la loro velocità, abbandonare il treno di atterraggio! Così l'equipaggio americano Pangborn-Herndon, che conquistò il formidabile record del Pacifico senza scalo. Naturalmente un velivolo normale non può giungere a questo. Se il treno è un peso morto e greve da trasportare(se offre all'avanzamento una resistenza considerevole, rimane tuttavia indispesabile per discendere in condizioni normali.

Una soluzione elegante si presenta: farlo sparire. Nell'ultimo Salone dell'Aeronautica a Parigi si potevano vedere due apparecchi il cui treno di atterraggio poteva essere sollevato.

E' necessario, tuttavia, realizzare un dispositivo semplice e di funzionamento sicuro: poco desiderabile infatti che un nulla impedisca al treno di rientrare completamente sia di mettersi in grado di funzionare. In una parola, si teme di creare una nuova causa di panne, possibile e grave. Se si pensa, tuttavia, che il rientramento totale del treno diminuirebbe la resistenza generale in una misura che può raggiungere il 13 per cento si comprenderà l'interesse che presenta questo sistema per gli aeroplani rapidi.

L'avventuroso giro del mondo
di un "globe trotter,, italiano

ROMA, 3 — Dopo una marcia che dura da sei anni, è giunto a Roma il *globe-trotter* Antonio Zetto, nato a Capodistria.

Antonio Zetto ha narrato la sua lunga avventura: «Partito dall'Italia verso la fine del 1925, giunsi negli Stati Uniti d'America, attraversai il Canadà e mi spinsi, in compagnia di cercatori d'oro, lungo il fiume Yukon, fino a Nome, in Alasca.

«Lungo il mio cammino trovai resti umani, quasi sempre vicini ad una misera carriola e ad un fucile. Era quanto rimaneva di tanti illusi partiti in cerca di fortuna.

«Dall'Alaska, ridiscesi lungo il versante del Pacifico, fino in California. Mi spinsi nell'America Centrale. Imbarcatomi, quale membro d'equipaggio di bordo su un piroscafo inglese, approdai in Australia. La traversata del Gran Deserto Sabbioso, che unisce il sud con il nord del continente, fu compiuta in un mese circa, facendo dei percorsi quotidiani di circa quaranta miglia. L'ultima parte fu assai penosa, perchè per quanto mi fossi messo a razione fin dall'inizio, rimasi senza cibo per quattro giorni consecutivi. Dopo aver visitato la Guinea, dove ottenni dal capo di una tribù la massima onorificenza dell'ordine del «parasole bianco», aggregatomi all'equipaggio cinese di un piroscafo britannico, sbarcai in Giappone. In un villaggio fui invitato a prendere il tè ed a mangiare il riso con gli stecchini. Le case sono graziosissime e pulite; però, a causa della mia statura, ho sfondato anche dei soffitti fatti di carta.

«Dal Giappone passai nella Corea. Rinnovando di tanto in tanto le mie calzature, giunsi in Cina, dove, naturalmete, si stava guerreggiando con molto rumore di fucilate, ma con pochi morti, chè le armi sono vecchie e rugginose. Ho assistito ad alcune esecuzioni capitali di prigionieri. Il boia, cortesissimo, permette di prendere fotografie delle esecuzioni, anzi aspetta il comando del fotografo per assestare il colpo mortale, affinchè l'obbiettivo possa cogliere l'azione.

«Riuscii a varcare la frontiera cinese sano e salvo, e, attraverso il Tonchino, raggiunsi l'Annam abitato da varie tribù, fra cui la più caratteristica è quella di Laos, presso la quale sono ancora in vigore la tratta degli uomini ed il costume adamitico. Concorrenza al nudismo europeo.

«In questa regione, le scimmie sono numerosissime e ladre. Un dopopranzo, mentre riposavo all'ombra, vedendo che indossavo panni, cosa strana per loro essendo abituate a vedere gli uomini nudi, mi richiamarono alla tradizione del paese, rubandomi le scarpe, il cappello e la giubba.

«Proseguii fasciandomi i piedi coll'erba, finchè, dopo molte miglia, non incontrai un americano che mi regalò un paio di scarpe da tennis. Senza giacca, senza cappello, e con quelle calzature raggiunsi Bangoock, capitale del Siam.

«Fortuna volle che giungessi in uno staterello dell'India proprio all'epoca dello sposalizio di due figlie del «Maraja». Mi presentai a lui per avere l'autografo, e questo principe, considerandomi personaggio assai importante, m'invitò a presenziare alle nozze, le quali durarono ben dodici giorni. Ricevetti un trattamento speciale; ero sempre il primo ad essere servito in tutto e per tutto.

«Dal Nepal, attraverso gole montagnose, situate ad oltre 12.000 piedi d'altitudine, sprofondando nella neve, varcai il confine e raggiunsi il Tibet. In un paese di questa regione, mentre transitavo per la via, fui imbavagliato con una coperta, trasportato e rinchiuso in un castello. Per mia fortuna, la sera stessa riuscii ad evadere sfondando la porta e saltando un muro di cinta assai alto, mi ferii leggermente, ma potei rimettermi in marcia: tutti i sentieri erano sorvegliati da sentinelle, le quali stavano sedute attorno a fuochi gozzovigliando. Attesi, a tarda notte, che i soldati, ubriachi, dormissero e, inosservato, passai. Varcai clandestinamente la frontiera tibetana nella notte del dieci febbraio di quest'anno. Per raggiungere la città di Lassa, seguii la linea telegrafica che la congiunge con Calcutta.

«Giunto nei pressi della città, visitata da pochissimi europei, ebbi un momento d'indecisione, perchè mi avevano narrato che, qualche mese prima, un inglese vi era entrato ma non aveva fatto ritorno. Attesi la notte, entrai inosservato, e cominciai a gironzolare fra strette vie, dominate da costruzioni medioevali adibite a monasteri. Al mattino mi confortai con l'ufficiale postale, unico indiano del paese, ma quando questi seppe qual'era lo scopo della mia visita, mi consigliò di abbandonare al più presto il paese. Per non inquietarlo acconsentii, ma in verità andai a visitare i vari templi della città, tutti dipinti in rosso e oro. Mi recai al monastero del Dalai Lama, che è, secondo il dogma, la reincarnazione di Budda, e che ha tutti i poteri sui fedeli e sulle loro anime

«Fui ricevuto cortesemente, e tosto che la porta si richiuse alle mie spalle, centinaia di Lama mi attorniarono rivolgendomi nel loro idioma infinite domande. Capivo nulla! Fortua volle che un Lama conoscesse l'iglese, quindi, valendomi di quest'interprete, domandai di essere ricevuto dal Dalai Lama.

«Un momento dopo mi trovavo in presenza di un uomo sulla cinquantina, di statura media e di razza mongola, seduto su ricchi cuscini rossi con a portata di mano vari libri di preghiere. Benevolmente mi accolse. Per mezzo dell'interprete, si interessò del mio viaggio e sull'album, oltre alla sua firma ed al sigillo, scrisse l'augurio di ogni felicità, durante l'«anno dell'uccello», che corrisponde al 1931 del nostro calendario.

Stayer in Italia ed in Francia
Eucaliptolo è il migliore apparso in Italta nel 1931

Tutti sanno che i cavalli di puro sangue da corsa possono suddividersi in tre grandi categorie a seconda delle loro attitudini: una prima categoria comprende quei soggetti che non possono figurare onorevolmente su distanze oltrepassanti i 1.600 metri; una seconda invece comprende tutti quei soggetti che corrono con onore dai 1.600 ai 3.000 metri, vale a dire su quelle distanze cosidette «classiche» e che si aggirano intorno ai 2.400 metri; una terza categoria infine comprende gli stayers, vale a dire quei soggetti che corrono su distanze che variano dai 3.000 ai 5.000 metri ed anche ai 6.200 metri. Nell'articolo di oggi mi occuperò appunto degli «stayers» perchè eccessivamente trascurati dai programmi delle nostre società con innegabile danno per l'allevamento.

Stayer si nasce e non si diventa

Quasi tutti gli allevatori e gli studiosi di ippologia sono ormai di accordo su questo principio che è del resto frutto di vecchia esperienze. L'attitudine stayer si eredita e tutti i campioni della specialità comparsi sugli ippodromi del mondo intero nacquero o da due stper o da un flyer unito ad una fattrice della prima o della seconda categoria. Lo stayer, soggetto freddo e tranquillo, ha una conformazione fisica che, in generale, differisce visibilmente da quella del flyer: scheletro ampio, altezza non eccessiva ed un tipo riunito e corto che denota robustezza. Gli elementi fondamentali dello stayer sono poi il cuore ed i polmoni e su questi elementi, come tutti comprendono, può influire ben poco anche l'allenatore più abile che deve invece individuare i mezzi ereditati dal soggetto affidato alle sue cure e sfruttargli al massimo con una preparazione sapiente e col continuo esercizio. Lo allenatore può in genere moltissimo sui muscoli dei suoi pensionari, ma nulla può sui polmoni, sul cuore ed anche sulla conformazione scheletrica del soggetto.

Gli stayers e i programmi in Italia e in Francia

In Italia ed Inghilterra, al contrario di quello che avviene in Francia, la nascita di uno stayer è causuale perchè nelle succitate nazioni la tendenza ai brevi percorsi è andata a scapito dell'attitudine di fondo. Dico «causuale» perchè non credo che ci sia un solo allenatore che insista nel voler far nascere un grande stayer, sapendo che i programmi delle società locali non, permetterebbero di poter correre a meno che, stroncando le sue attitudini non si accontentasse di disputare, ad avversari qualitativamente inferiori, delle corse su una distanza per lui troppo breve. E' inutile dire quanto un simile stato di cose sia dannoso sia ai fini dell'allevamento e quanto sia doloroso dover vedere dei proprietari e degli allenatori, convintissimi di possedere uno stayer, costretti a preparare il loro soggetto su distanze limitate per assicurargli quel minimo di biada concessagli dai programmi attuali In Italia le corse piane la cui distanza sia di 3.000 o più metri, non arrivano a 10 anche nelle annate eccezionali (1929), mentre in Francia circa tre milioni di premi vengono annualmente ripartiti fra le 60 prove piane la cui distanza varia dai 3.000 ai 6.200 metri. Sempre a proposito di stayer e di programmi scriveva nello scorso anno l'ottimo collega Duval della «Revues des Eleveurs: «Taluni considerano eccessiva la distanza del Prix Gladiator (6.200 mettri). io non sono affatto di questo avviso, deploro al contrario il piccolo numero di prove la cui distanza varia dai 3.000 ai 4.000 metri perchè un così ristretto numero di corse non prmette ai veri stayers di vincere somme adeguate al loro valore e costringe i loro proprietari a provarli su distanze ridotte dove essi non possono che perdere le loro belle qualità. Un sistema saggiamente graduato di prove su lunga distanza oltre a preparare gli stayers per distanze più severe, permetterebbe loro di guadagnarsi abbondantemente la biada impiegando i mezzi che posseggono ereditariamente. In una parola io ritengo che quel soggetto che vince in modo brillante sui 5.000 metri, dopo una corsa svoltasi regolarmente e con un percorso normale, sia il prototipo del buon cavallo ed il solo capace di trasmettere ai suoi figli la solidità e la resistenza: quest'ultimo elemento ben raro per i cavalli oggigiorno in allenamento che sono abituati a correre dei «Déboulès» riccamente dotati».

A me fa francamente una certa impressione sentire questo giornalista francese che deplora il piccolo numero di prove piane la cui distanza varia dai 3.000 ai 4.000 metri se penso che circa 50 prove le società francesi riservano annualmente agli stayers, appunto su distanze varianti dai 3.000 ai 4.000 metri. Che dovremmo dire allora noi italiani?

Il pubblico predilige le corse su lunga distanza

Il pubblico si appassiona alle corse severe che offrono uno spettacolo indiscutibilmente superiore a quel lo che può offrire una corsa in pista dritta o sul miglio inglese od il pubblico sa anche che le corse severe sono le più regolari; quando dunque le nostre società si decideranno a rivedere i loro programmi per modificare le distanze di molte prove e per venire saggiamente graduato di corse riservate agli stayers? Molte sono le prove grandi e piccole del nostro calendario ippico che non hanno una vera e propria ragione di essere, io ne citerò qualcheduna nella speranza che i compilatori dei programmi ne vogliano tenere il dovuto conto:

Il «Premio Viccarello» che si disputa attualmente (sui -800 metri) nella seconda quindicina di marzo potrebbe trasformarsi nella prova riservata agli stayers e la sua distanza potrebbe senz'atro essere portata a 3.000 metri.

Il Premio «Castel Gandolfo» se trasformato in altra corsa per stayers con una distanza di 3.100 o 3.200 metri., aumenterebbe di molto l'interesse della viornata data la coincidenza con il Premio Parioli

Il Premio «Michelangelo» prova di centro di una giornata secondaria, potrebbe essere la prima prova di una certa importanza riservata alla specialità e la distanza potrebbe essere ancora di 3, 200 metri.

L'«Ellington», la ricca prova che si disputa pochi giorni prima del Derby, se portata a 2.800 metri permetterebbe un incontro particolarmente interessante fra i migliori esponenti della seconda e della categoria in vista dell'«Omnium» dal quale sarebbe bene escludere i tre anni che hanno già molto da fare a Milano in vista delle grandi prove La distanza dell'Omnium portata a 3.100 metri ci permetterebbe di formarci una chiara idea di tutto il materiale di quattro anni ed oltre in vista del Gran Premio Milano (M. 3.000).

Questa per sommi capi la trama inerente ai programmi romani, traccia che potrà sapientemente svolta a Milano, Torino e sopratutto a Napoli dove già esisteva un Premio d'Ottiano (ex Grande Omnium) la cui distanza era di 3.300 metri ed i cui vincitori furono in parecchie edizioni degli autentici stayers

Il danno che ne viene all'allevamento

Si trascura lo stayer che è la vera base orientale del puro sangue da corsa e si rimane addirittura a bocca aperta dinanzi al meraviglioso linfatismo di alcune cavalle inglesi velocissime ma prive di consistenza.

Non si pensa che lo stayer può creare tutte le attitudini generando degli animali di forte costituzione e di membra ben salde: la tenuta è garanzia per eccellenza di organi perfetti e d'equilibrio del soggetto! Stayer fu del resto quell'Eclipse che a buon diritto, viene quest'oggi considerato il capostipite per eccellenza, e veramente degna di un ottimo stayer fu la sua carriera: debuttò a cinque anni perchè come tutti i veri stayer tardivo, e disputò due prove sui 7.500 metri nonchè molte prove sui 7.500 metri nonchè molte altre su distanze superiori ai 6.000!.

Uno stayer italiano

Continuando di questo passo, selezionando i nostri incroci fra dei soggetti sopratutto veloci, avremo una razza di puro sangue particolarmente delicata e ripeteremo l'errore di alcun alevatori inglesi che basandosi su l'assurdo assioma «la velocità e fondo» crearono dei soggetti incapaci di affrontare le fatiche dell'allenamento. Molti di quei soggetti che vanno in Inghilterra per la maggiore, per aver registrato il loro nome in qualche «classica» non riuscirono a comparire in pista che tre o quattro volte...., e questa è, per me, una vera e propria degenerazione.

Eucaliptolo, il vincitore del Premio Roma e secondo arrivato (con un peso proibitivo per un tre anni) nel Premio Duca di Toledo, è forse l'unico soggetto attualmente inallenamento, che possa definirsi un ottimo stayer. Questo figlio di Fiorello (soggetto che teneva la distanza) e di Eucaliptus (stayer dichiarata sia per l'ascendenza paterna che per quella materna) ha vinto a tre anni parecchie corse contro degli avversari che indubbiamente valevano molto meno di lui, ma il puledro grigio doveva lottare per batterli perchè su una distanza contraria alle sue attitudini. Quando, nell'autunno i programmi della «Società Romana» gli consentirono poi di poter scendere a disputare due prove nelle quali era indispensabile della tenuta, esso diede una chiara impressione delle sue possibilità e del suo valore. Se il «Duca di Toledo» (che vuol essere una prova di gran fondo, anzichè di 3.600 metri fosse stato di 4000 o più, Eucaliptolo avrebbe vinto facilmente nonostante il peso proibitivo.. Ora non vi nascondo che io penso con un certo timore alla carriera di quattro anni di questo grigio qualora il suo proprietario fosse costretto a ripresentarlo in prove di distanza limitata le sue meravigliose attitudini sarebbero messe a dura prova!

*

Mi sono forse eccessivamente dilungato su un argomento che mi sta molto a cuore e mi auguro che le società di corse, che tendono sopratutto al bene dell'allevamento vogliano venire incontro a questi poveri stayers.

Qualora poi i programmi rimanessero nelle auttuali condizioni io consiglierei il proprietario di Eucaliptolo (e cos qualsiasi altro proprietario di stayers) o a passare in ostacoli il suo cavallo o ad inviarlo all'estero dove le prove su lunga distanza non mancano. Il problema è serissimo e per il bene del nostro allevamento non va considerato con leggerezza.

Antonio Spinetti

I guadagni di Madison Square Garden

Con Tex Richard, i grandi combattimenti di pugilato, gli enormi incassi e di conseguenza i grandi guadagni, sono scomparsi per gli azionisti di Madison Square Garden. Questi possono tuttavia, compatibilmente con l'attuale crisi generale, dirsi ancora fortunati. Malgrado le gravi perdite risultanti dalla organizzazione dell'incontro Schmeling-Stribling a Cleveland, il bilancio di Madison Square Garden per gli ultimi tre anni, reca un utile netto di 5.653.133 dollari!

Segreti di campioni

Come i ciclisti
si allenano alla velocità

La preparazione alle competizioni ciclistiche di velocità pura è una delle più delicate e difficili, perchè lo «sprinter» rappresenta il tipo atletico e agonistico più completo e perfetto, il cui massimo rendimento dipende dalla messa a punto di una infinità di elementi di corpo e di spirito.

A raccogliere le norme dettate o tratte dall'esperienza dei grandi campioni ci sarebbe da fare un libro e non ne uscirebbe opera organica perchè in nessun campo come in questo il sistema di preparazione è e deve essere personale, cioè adattato ai particolari mezzi di ciascuno. Friol, per esempio non poteva certo allenarsi come Hourlier, nè Michard si allena come Moeskops, o Pelizzari come Mozzo; e perciò i consigli che si possono dare ai giovani che vogliono praticare questa bellissima forma di sport devono per forza limitarsi, non potendo fare una casistica personale, a norme generali; e quelle che stiamo per dare non riguardano la formazione strutturale e muscolare dello «sprinter» nel periodo che precede la sua maturità fisica, ma solo il lavoro che egli deve compiere per raggiungere la forma migliore, per trarre da tale maturità il massimo rendimento.

Lo «sprint» è uno sforzo violento, che richiede non solo agilità, ma anche potenza e resistenza: qualità che sono date dalla dotazione di un robusto e sciolto meccanismo muscolare, da un saldo apparato circolatorio e respiratorio e da un sistema nervoso ad alto e pronto potenziale. Questi mezzi sono strettamente legati nel lavoro che compiono, per cui devono essere allenati di pari passo per giungere insieme allo stadio di massimo rendimento.

Il lavoro di preparazione o allenamento deve essere cominciato quando il corpo e lo spirito sono riposati; è perciò consigliabile un riposo annuale di circa due mesi prima di iniziarlo. L'emozione che ogni corridore prova, più o meno, in corsa nuoce al cervello e, di riflesso, al midollo spinale, regolatore del sistema nervoso motore. E' vero che oggi questa regola non è osservata; ma la sua violazione è generale e mette, quindi, tutti alla pari.

Si noti, però, ad esempio, che un Michard, che da aprile a luglio è battibile da uomini della sua classe, è in piena forma in agosto, epoca del campionato del mondo; egli in quel periodo non spinge a fondo la sua attività per riprendere a tempo la preparazione alla disputa della gara alla quale tiene di più. Uno «sprinter» non può essere in piena forma tutto l'anno.

Il lavoro, inoltre, non deve essere spinto a sforzi violenti o prolungati, perchè essi, se prematuri, induriscono la fibbra muscolare. Solo quando il sistema venoso sarà anch'esso allenato e il ritmo cardiaco buono, cioè lento, si potrà forzare. Ciò si otterrà in un paio di mesi di allenamento. Non bisogna neppure dimagrire molto, perchè ciò denotificherebbe il sistema nervoso e, per conseguenza, l'apparato muscolare. Solo la corsa finirà di mettere l'atleta a punto.

Dal momento in cui si riprende lo allenamento bisogna rinunciare., ad ogni distrazoine mondana; il grande Friol, che era uno scrupolosissimo in questo, separava addirittura il letto matrimoniale e si faceva preparare una cameretta a parte. L'astinenza sessuale è indispensabile nel periodo di preparazione, perchè fin che i muscoli non sono a punto e non hanno acquistato una specie di automaticità di scatto, non bisogna sottrarre al sistema nervoso neppure una parte dei materiali che gli sono necessari.

L'allenamento non va cominciato sulla pista; bisognerà prima fare qualche uscita su strada breve, e su percorso piano, ben coperti di maglie, onde favorire l'eliminazione del grasso superfluo. Si adotterranno da principio pneumatici semileggeri e un rapporto di 23 per 8. Si comincerà col fare una ventina di chilometri a non più di 25-27 di media oraria; se si potrà usufruire di un compagno allenatore si potrà spingere la velocità a 30. Dopo una settimana si adotterà un rapporto di 24 per 8 e si aumenterà il passo a 30 di media se da soli o a 33 se allenati. La terza settimana si passerà al 23 per 7 e si approfitterà di un allenatore meccanico che fili a non più di 40 all'ora; solo negli ultimi duecento metri si potrà aumentare a 45. Alla quarta settimana, con un rapporto di 24 per 7, si fornirà negli ultimi cento metri uno scatto e una volata cercando di sorpassare l'allenatore.

Poi si può passare in pista, lavorando sul passo, dapprima in compagnia e poi da solo, e alternando con qualche scatto, sempre più sostenuto. La graduazione di questo lavoro è segnata dall'acceleramento della pulsazione e della respirazione, che non deve mai essere eccessivo ed è segno di fatica dannosa.

A questo punto l'allenamento propriamente detto è compiuto, ma non è detto che la forma sia completa e non è da attendersi che le prime gare siano vittoriose. Ripetiamo che solo la vera corsa mette completamente a punto il corridore.

Giuseppe Ambrosini

Udine

Bonifiche subcollinari in Friuli

UDINE, dicembre. — Strettamente collegate alle sistemazioni montane sono le Bonifiche collinari in Friuli. Al piede delle prealpi friulane si eleva un sistema di colline oltre alle quali si estende la grande brughiera che quasi ininterrottamente corre da Sacile a Cividale. Tali colline sono in parte formate di roccie e conglomerati del miocene, in parte sono di origine glaciali ossia le morene frontali del Tagliamento.

Interclusa tra le pendici meridionali delle prealpi e i rilievi di detti sistemi collinari giace una depressione che corre quasi ininterrotta da ovest ad est; depressione deficente di scolo ed a fondo poco permeabile poichè nel fondo di essa si sono raccolte le materie minute provenienti dai dilavamenti delle pendici. Tale deficenza di scolo delle acque è maggiormente sensibile nelle tratte in cui la depressione anzidetta è stazzata lateralmente da rilievi quasi sempre costituenti dai corsi delettivi dei fiumi e torrenti che, traversata la catena delle prealpi, sboccano al piano.

Così procedendo da occidente ad oriente si trovano le zone palustri intorno alle sorgenti del Livenza.

Tra Livenza e Cellina:

I boschi umidi nei pressi tra Fanna, Maniago:

Nella zona tra Cellina e Meduna:

Le paludi di Sequals e Lestans ed il bosco di Valeriano:

Tra Meduna e Tagliamento.

In destra del Tagliamento, le zone umide od infrigidite, anche più vaste, sono divise dai tre principali sistemi collinosi di origine morenica abbandonati dal ghiacciaio del Tagliamento nei suoi successivi ritiri. Così dal lato nord si rinvengono i terreni paludosi e sortumosi contermini alle sorgenti del Ledra.

Più a valle i prati sortumosi adiacenti al Rio Gelato ad ovest e le paludi di Magnano a est, ancora inferiormente le paludi al lago di Ragogna, le paludi di San Daniele, Farla e il bacino del Lini più a sud ancora.

Questi terreni misuranti, secondo una sommaria valutazione, 10 mila ettari non si debbono ritenere attualmente del tutto improduttivi, perchè, in parte occupati da bosco di escenza dolce ed in parte da prati sortumosi e stramiferi, ma sono nella loro quasi totalità capaci di notevolissimi miglioramenti perchè la natura del suolo è ottima, constando in generale di alluvioni minute riccamente dotate di humus.

Solo in piccole superfici appare difficoltosa la bonifica per la presenza di torba, che ostacola notevolmente la utilizzazione agricola del terreno, per le sue qualità fisico-chimiche. Ove questa non si trova, od almeno è ricoperto da uno strato notevole di terra alluvionale, l'acquisto delle terre all'agricoltura è solo vincolato all'allontanamento delle acque stagnanti ed all'abbassamento della falda freatica per le tratte ove abbondano le risorgive.

Eseguiti tali prosciugamenti la bonifica del terreno può ritenersi virtualmente compiuta, poichè lavori ancora occorrenti sono minimi, dato che i terreni sono pianeggianti, quasi tutti facilmente accessibili, provvisti di acque potabili e vicini a centri abitati sì che l'appoderamento e la colonizzazione riesce facilissima ed economica.

Perciò il problema, pur non rivestendo caratteri di capitale importanza (data la limitata superfice dei terreni interessati) è specialmente notevole per la certa ed immediata convenienza economica che i lavori rivestono.

Lo Stato ha validamente cooperato alla redenzione delle Bonifiche collinari colla esecuzione di opere nelle paludi di Magnano in Riviera, nei terreni vicini al Lago di Ragogna, nelle paludi di Sequals-Lestans, ed infine nei prati sortumosi alle origini del Livenza. In generale le opere ottennero la classifica tra quelle idrauliche di terza categoria; e furono eseguiti dal Genio Civile di Udine i progetti relativi.

Infatti i progetti per la sistemazione idraulica del torrente Urana e Soima; sistemazione idraulica delle paludi di Sequals, eseguita dal 1925 al 1930, hanno redento circa tremila ettari di paludi da strame rendendole atte ad ogni più proficua cultura agraria.

Lavori di minore mole sono stati eseguiti nelle vicinanze di Polcenigo.

Sono in corso e speriamo avranno sollecita esecuzione gli studi per la Bonifica delle paludi di San Daniele nonchè dei territori alle sorgenti del Ledra e del Rio Gelato.

Contrariamente a quanto avviene nelle altre bonifiche è però da notare, alquanta apatia e disinteressamento dei proprietari dei fondi bonificati. Tale apatia in piccola parte è attribuibile al fatto che le bonifiche si trovano in territori di collina ove l'indirizzo agrario è molto diverso da quello che i terreni bonificati consentono, ma in misura prevalente, tale poco interessamento dipende dallo stato di eccessivo frazionamento della proprietà, il che produce difficoltà notevoli al razionale appoderamento dei terreni, appoderamento che, come si ripete, per la giacitura e la natura fisica-chimica del suolo e per l'orografia sarebbe facile ed economica.

Ma anche queste difficoltà potranno essere facilmente superate appena cessi l'attuale crisi nei prezzi dei prodotti agrari, sia colla costituzione di conduzioni sociali delle terre, sia con vendite volontarie dei minori appezzamenti, sia infine, nei casi di manifesta impossibilità a risolvere il problema con altri modi, a mezzo dei disposti della legge Serpieri sulle trasformazioni fondiarie.

Gli sciatori a Tarvisio

Il successo del "Treno Bianco,,

L'iniziativa appositamente e tempestivamente presa dalle Ferrovie dello Stato, di istituire un treno popolare onde favorire la affluenza domenicale degli sportivi sui vari campi di neve sparsi nella Valle del Tarvisiano fra Ugovizza e Tarvisio, ha avuto oggi un successo imprevisto.

Al ritorno del «Treno bianco» così è stato definito, e così certamente verrà chiamato durante la stagione invernale questo treno di sportivi, un'onda di allegria e di canti, ha invaso la tettoia della stazione. Alcune centinaia di sciatori, stipavano gli 8 lunghi vagoni, molti di essi proseguivano per Gorizia ed in particolar modo per Trieste, ove il treno speciale giungerà alle ore 22,55.

Questo «Treno bianco» è caratterizzato da un servizio speciale gratuito di bagagliaio per gli sci, in modo che l'affollamento nelle vetture non possa dare origine, come succedeva talvolta, a qualche sgradevole inconveniente per il deterioramento del costoso materiale sportivo, che doveva prima d'ora essere stipato sui portabagagli situati nelle vetture.

Altra ottima previdenza è stata pure quella di fornire il «Treno bianco» al ritorno, di un numero maggiore (due o più) di vetture in modo, che lo sfollamento dei «campi» sia compiuto con maggior comodità dando la possibilità a tutti gli sportivi, anche a quelli giunti in giorni precedenti o con altri treni, di ritornare in sede. Il «Treno bianco» è stato organizzato in modo da poter raccogliere tutti gli sportivi sulla linea ferroviaria Trieste - Udine - Tarvisio.

Con questa grande facilitazione concessa dalle Ferrovie dello Stato, anche oggi sui campi di sport invernali, l'affluenza è stata notevolmente maggiore di quella delle altre domeniche, anche perchè un tempo splendido ha favorito durante tutta la giornata, il lieto svolgersi delle gare.

Tarvisio in particolar modo ha ospitato oggi una foltissima schiera di sciatori, venuti anche da numerosi paesi della Venezia Giulia.

L'istituzione del «Treno bianco» è stata per Tarvisio e Valbruna, una inovazione che ha portato meravigliosi frutti perchè ha aiutato, con prezzi modici lo affluire degli sportivi, i quali ben conoscono la bellezza dei meravigliosi campi di neve che hanno fatto di questa zona, la meta privileggiata per gli sport invernali.

Il Segretario Federale a Gemona

UDINE, 3. — Ieri il Segretario Federale si è recato a Gemona ove ha avuto una accoglienza vibrante. E' stato ricevuto in Municipio dal Podestà cav. Stroili il quale gli porse il saluto e ove si trovano raccolti tutti i Podestà e Segretari Politici del Mandamento.

L'Ing. Comessatti passò poi in rivista i militi della 55.a Legione gli avanguardisti, i giovani fascisti, i premilitari ecc. Dopo la rivista si è formato un corteo con a capo e autorità e si portò in teatro ove si è svolta l'assemblea del Fascio.

La truffa di un veneziano

Certo Rodolfo Gualo fu Antonio di Venezia si presentò giorni fa, all'otopedico Luigi Voriolo di Udine dichiarandosi incaricato dall'O. N. B. per raccogliere adesioni per una rivista in corso di pubblicazione e potè ottenere dal Variolo stesso, 180 lire. Visto che la rivista non arrivava mai, lortopedico si presentò jeri alla direzione dell'opera ed allora seppe di essere stato truffato.

Al Variolo non rimase che denunciare il fatto alla Questura.

Pordenone

Carnera alla partita di calcio

PORDENONE, 3. — Carnera, il grande pugile friulano ha assistito alla partita nel primo tempo accolto da entusiastici applausi dalla folla di pubblico che presenziava alla interessante manifestazione calcistica nel nostro magnifico Campo Sportivo del Littorio. Venne ricevuto da numerose autorità e rappresentanze cittadine, fra cui erano il podestà avv. Marsure, segretario capo del Comune sig. Antonio Basso, il segretario politico cav. De Valenzuela, l'avv. cav. uff. Perotti, il capitano dei carabinieri cav. De Grandis, sigg. Rallo e Giacomini dell'Ass. Calcio Perdenonese ecc. ecc.

Al Caffè della Stazione venne offerto a Carnera una bicchierata ed il sig. Rallo per gli sportivi Pordenonesi diede il saluto cordiale all'ospite, al quale in Campo poi, venne fatto omaggio di una palma di fiori dell'Associazione Calcio presentata dal Balilla Gigi Greatti e di una tessera ad honorem dell'Associazione stessa. Carnera venne salutato con calorosi applausi alla sua partenza.

Adria

Una bimba in un braciere

ADRIA, 4 - Dal vicino Comune di Ariano Polesine, giunge notizia che ieri mattina la bimbetta Maria Livieri di Giovanni, d'anni uno e mezzo, mentre stava scaldandosi le manine sul focolare, cadeva improvvisamente nel mezzo di un grande braciere.

Per il pronto intervento della madre, la piccola Maria potè essere salvata ;riportò però gravi ustioni agli arti superiori ed inferiori ed alle coscie.

Treviso

Soldato che uccide il compagno

con una baionettata

TREVISO, 3. — Oggi dopo le ore 14 due soldati del 55.o Reggimento Fanteria, Diego Sscambiaterra e Tiberio Salvamnne, ambedue della classe 1910 e provenienti dal distretto di Reggio Calabria, si erano recati allosteria della Fratellanza presso la Chiesa di San Lazzaro sul Terraglio e consumavano mezzo litro di vino. Al momento di pagare sorsero divergenze e si accese una disputa che tosto si accalorò con reciproche contumelie e scambio di pugni. E' da notare che i due soldati circa una quindicina di giorni fa si erano abbaruffati e lo Scambiaterra era stato ferito alla faccia dal Salvamone; e a tale fatto indubbiamente si deve l'eccessiva violenza della disputa odierna. I contendenti, che frattanto erano usciti all'aperto, vennero divisi da alcuni clienti dell'osteria, ma ad un tratto lo Scambiaterra, che appariva il più accalorato ed era trattato fulmineamente estratta la baionetta, raggiungeva il Salvamone, menandogli un tremendo colpo alla schiena. Il disgraziato, fatti pochi passi, si abbatteva, rimanendo ucciso all'istante. I carabinieri subito accorsi, arrestarono l'uccisore, sottraendolo all'ira della folla che voleva farne giustizia sommaria.

Asiago

17 gradi sotto zero

Da alcuni giorni il cielo coperto, che prometteva la caduta della neve, si è completamente rasserenato, facendo abbassare notevolmente la temperatura, tanto da avere alle ore otto la bellezza di 17 gradi sotto zero.

Lo strano caso di un generale

scomparso nel 1911

PARIGI, 3. — Le autorità di polizia parigine calcolano che circa 30.000 persone all'anno scompaiano dall'agglomerato di Parigi senza lasciare alcuna traccia di sè. Si tratta, per la quasi totalità, di poveri diavoli sperduti e avviliti, veri ruderi della vita, e di ragazze che si lasciano prendere nel turbine della malavita. Ma fra gli scomparsi da più di 20 anni vi è un personaggio che a suo tempo è stato cospicuo poichè era generale di divisione. Si tratta del generale Alessandro Dumas, il quale passò nella riserva il 13 luglio 1902. Essendo egli nato nel 1845 ora dovrebbe avere 86 anni. Egli era uscito dalla scuola di fanteria di St. Cloud, era stato in fanteria, aveva raggiunto il grado di generale di divisione ed era decorato della croce di guerra e della croce di grande ufficiale della Legion d'Onore.

Orbene dal 1911 sono scomparse tutte le sue tracce. Fino al febbraio di quell'anno egli incassò regolarmente la pensione, poi un giorno egli non fece più ritorno a casa, e da allora non se ne sentì più parlare di lui. Le ricerche fatte dalla famiglia non diedero alcun risultato. Il caso giuridico della moglie nei rispetti della pensione era assai complicato e solo dopo molti anni fu assegnata alla presunta vedova una pensione provvisoria. Il gen. Dumas aveva un cospicuo patrimonio, il quale però non può essere assegnato ai presunti eredi poichè non esiste l'atto di morte del generale. Bisognerà attendere la prescrizione trentennale, ossia il 1941. Il suo caso è stranissimo, tanto strano che nell'annuario dei Marescialli e ufficiali generali francesi il nome del gen. Dumas Alessandro vi figura ancora.

La trovata di un vignaiolo

per tener lontani gli sbalatori

BUDAPEST 3 - Fa il giro della stampa ungherese l'originale trovata di un viticultore del Tokai. La sovrabbondanza del vino, che negli ultimi tre anni è rimasto invenduto, ha fatto sì che le cantine sono colme di botti piene sicchè i produtori imbarazzati non sanno più dove collocare i molti ettolitri di vino eccellente ricavato dall'ultima vendemmia. Così è accaduto che il possidente Stefano Maros, dopo aver riempito fino all' inverosimile le sue cantine, ha dovuto provvedere a trovar posto ancora a una sessantina di botti. Dove metterle, se di spazio ormai non ne aveva più? Pensa e ripensa, il possidente ebbe infine un'idea audace. Allineò le botti dinnanzi alla sua casa, lungo lo steccato del giardino, applicò a ciascuno un cannello e quindi mise bene in vista un cartello che diceva: «Beva chi vuole, vino gratuito per tutti!»

La gente che passava, leggeva e commentava ridendo; ma nessuno s'accostava per assaggiare il vino. Una offerta così generosa ed esplicita non allettava nemmeno i vagabondi di passaggio, i quali anzi, arrischiando il carcere, preferivano spillare di notte il vino dalle botti gelosamente chiuse nelle cantine degli altri agricoltori? ciascuno dei quali aveva da lagnarsi dei «bevitori di contrabbando» che infestavano il paese. Del vino dell'astuto Maros nessuno frattanto si curava, appunto perchè così francamente esposto in mostra: finchè, dopo Natale, avendo finalmente trovato una cantina disponibile, tutte le botti furono da lui messe in salvo ... senza che neppure un bicchiere fosse andato perduto.

Gli allevatori di struzzi

ringraziano la nuova moda

JOHANNESBURG 3 - Dopo aver quasi sofferto la fame e la rovina dal 1924 ad oggi, finalmente dopo sette anni di gravissima crisi, gli allevatori di struzzi, stanno finalmente risollevandosi dal baratro in cui erano precipitati durante questo tempo passato e ricominciando adesso a rivedere la luce e a godere un pò di benessere in seguito alla imposizione della moda capricciosa che ha rimesso in onore le piume di struzzo sui cappelli e sugli abiti.

Uno scienziato vittima del dovere

BERLINO, 3. — Una eroica morte ha trovato il professor Ludwig Leblanc, primario dell'ospedale di Barmberg, presso Amburgo, e notissimo specialista di malattie tubercolari, nel quale campo, e precisamente nel campo della tubercolosi della laringe, era una delle prime autorità della Germania. Nell'esercizio del suo lavoro aveva or'è qualche mese contratto proprio alla laringe la malattia che lo ha rapidamente condotto alla tomba.

Un duello fra due donne

per contendersi l'amato

VIENNA 3 - Il fatto è avvenuto nella città ungherese di Szegedin e le eroine del singolare duello sono due leggiadre giovani: Maria Farkas ed Ella Dubrezkil, l'una di 22 e l'altra di 23 anni. Maria Farkas aveva conosciuto per la prima, circa un anno fa, il giovane avvocato Andrea Horvath, e vederlo ed innamorarsene era stata una cosa sola. La più cara amica di Maria era la signorina Ella, sua collega di ufficio nell'azienda dove le due erano impiegate. Ben lungi dal sospettare i guai che sarebbero successi, Maria volle un dì presentare all'amica l' amoroso perchè essa stessa giudicasse se aveva esagerato giudicandone le bellezze e le virtù. La Dubrezchil fu subito presa anch'essa dalle grazie del giovane, il quale deve essere uno di quegli uomini convinti che a questo mondo niente è da buttar via. Horvath si lasciò dunque gentilmente amare anche da Ella Dubrezkil e seppe barcamenarsi così bene che nessuna delle due ragazze potè riuscire ad avere un vantaggio sull'altra. Minacciando di protrarsi questa situazione all'infinito, e non volendo nè l'una nè l'altra cedere il campo, le due ex amiche, dopo una fiera baruffa, si mandarono un regolare cartello di sfida. I padrini erano degli uomini, che fecero del loro meglio per evitare l'incontro, senza però riuscirvi.

Le due ragazze si sono battute nella radura di un bosco vicino a Szegedin. Al secondo assalto la Farkas fu colpita così profondamente all' avambraccio destro che i padrini hanno ordinata la cessazione del duello senza ottenere la riconciliazione delle avversarie.

AUTOMOBILISMO

I campioni del mondo

in una statistica francese

PARIGI 3 - L'«Auto» pubblica una curiosa statistica per stabilire quali sono i campioni che durante l'anno si sono messi maggiormente in vista nell'automobilismo.

La classifica procede così: 1.o Malcolm Campbell (Inghilterra), 2.o Varzi (talia); 3. Chiron (Francia); 4. Campari (Italia); 5. Williams (Francia); 6. Nuvolari (Italia); 7. Leroux (Francia); 8. Fagioli (Italia); 9. Etancelin (Francia); 10. Minoia (Italia).

CALCIO

Bressanone-Lienz 10-2

BRESSANONE, 3 - La seconda partita che il Bressanone ha giocato con una squadra straniera non ha avuto la grande attesa che ebbe la prima.

Tuttavia, nonostante la giornata piovigginosa ,il campo era discretamente affollato. Fin dall'inizio, il Bressanone prende le redini dell'incontro. Il primo punto è segnato da Morandi al 12 poi è Conci, al 17 che segna il secondo e quindi a distanza di pochi minuti, De Luca segna il terzo, Valcher con un magistrale colpo di testa marca il quarto punto al 45.

Il secondo tempo si disputa sotto una pioggia insistente che fa allontanare dal campo molti spettatori e quel che è peggio aumenta la pesantezza del campo L'intervallo contribuisce a rianimare un po' la squadra austriaca. Morandi, come nel primo tempo, inizia la serie dei punti e marca il quarto al 10. e quindi il bravo De Luca che segna il sesto. Gli austriaci colgono il loro primo punto su calcio di rigore e poco dopo riescono a segnare la seconda volta.

Ma De Luca riprende a segnare imitato da Morandi e da Conci che segna il nono e il decimo

La partita non fu troppo interessante, però il Bressanone pur mancando di due ottimi elementi ha svolto un gioco piacevole e veloce.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 5 - Cent. 20

Martedì 5 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 PER L'ESTERO Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali: L. 2.50, Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Lungo e cordiale colloquio di Mussolini

col Ministro delle Finanze romeno Argetoianu

ROMA, 4

L'«Agenzia Stefani» comunica: «*Oggi, alle ore 17, il Ministro delle Finanze rumeno S. E. Argetoianu, si è recato a Palazzo Venezia, dove è stato ricevuto da S. E. il Capo del Governo, che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio*».

Dichiarazioni di Argetoianu

Il Ministro Argetoianu ha convocato stasera i rappresentanti della stampa italiana ai quali ha fatto dichiarazioni sugli scopi del suo viaggio all'estero in generale e sul soggiorno in Italia in particolare.

«*Ho intrapreso questo viaggio* — egli ha detto — *per prendere un breve periodo di riposo, ma ho anche degli obbiettivi politici. Il mio scopo è di avere degli scambi di idee con i Primi Ministri dei principali Paesi europei per sapere come essi giudicano l'attuale crisi e come intendono risolvere i problemi che essa pone per l'Europa intera, dato che nessuna Nazione può pensare a superarla ed a normalizzare la situazione senza l'intesa e la collaborazione delle altre.*

«*Ho incominciato col venire in Italia; poi andrò in Francia ed in Inghilterra. In questi giorni ho avuto il piacere di incontrarmi col Capo del Governo S. E. Mussolini e con il Ministro degli Esteri, Grandi, con i quali ho avuto delle lunghe conversazioni. Ho constatato con soddisfazione la nostra perfetta comunanza di vedute circa la situazione europea. Ma oltre ai rapporti tra l'Italia e la Romania, esistono le altre questioni d'Europa e per questo mi recherò in altri Paesi*».

I rapporti italo-romeni

Circa i rapporti italo-romeni, il Ministro ha dichiarato:

«*Dal punto di vista sentimentale non c'è una sola voce discorde tra i due Paesi uniti dalla tradizionale fratellanza latina. I nostri legami spirituali sono così intimi che non c'è davvero bisogno di rinserrarli ancora di più.*

Dal punto di vista politico i due Paesi possono trarre grandi vantaggi dalla intensificazione degli scambi commerciali. L'Italia e la Romania hanno due economie complementari. Noi abbiamo bisogno dei vostri tecnici, dei vostri prodotti industriali; voi d'altra parte potete importare con importanti benefici le nostre eccedenze agricole».

Il Ministro, esponendo quindi le impressioni sull'Italia e su Roma, dove visse alcuni anni, ha detto che, mancando egli dal nostro Paese da molti anni, ha potuto constatare tutto il cambiamento e gli enormi progressi fatti dalla Capitale «Lasciai una Roma «romana», trovo ora una Roma «italiana». Da ultimo il Ministro ha illustrato la legge agraria che egli ha introdotto recentemente nel suo Paese, diretta a migliorare le condizioni dei coltivatori che si trovano in condizioni disastrose a causa delle imprevedute conseguenze della riforma agraria di alcuni anni or sono e della crisi generale.

Il Ministro ha infine accennato a conversazioni che egli ha avuto in questi giorni a Roma per la concessione delle costruzioni di strade e ferrovie, nonchè per la costruzione di case a Bucarest.

Il Ministro Grandi ha offerto in onore del Ministro Argetoianu una colazione al Circolo degli Scacchi alla quale hanno partecipato, oltre l'incaricato degli affari di Romania a Roma sig. Zanesco e lo incaricato d'affari romeno all'Aja sig. Zamfiresco, il Ministro delle Finanze Mosconi, il Sottosegretario per gli Affari Esteri on. Fani, il Sottosegretario alle Finanze on. Rosboch. Il Prefetto Iraci, i Ministri plenipotenziari Cicarelli, Guariglia e Taliani, il capo di Gabinetto del Ministro degli Esteri comm. Ghigi e l'addetto militare romeno maggiore Goergeiu, il consigliere commerciale romeno sig. Pormia, il segretario particolare del Ministro Argentianu sig. Labo Vary, il conte Bonarelli, il comm. Rocchida ed alcuni alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Una tassa per le merci estere

sbarcate nei porti del Regno

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente D. L. sulla tassa speciale per le merci provenienti dall'estero che si sbarcano nei porti e nelle spiagge del Regno:

«Art. 1. - Con decorrenza dal 1 gennaio 1932 tutte le merci provenienti dall'estero sbarcate nei porti e nelle spiagge del Regno saranno soggette ad una tassa di sbarco nella misura seguente: lire 1 a tonnellata per i fosfati, nitrati (escluso il nitrato di soda) e materiali da costruzioni murarie; lire 2.50 a tonnellata per l'altre merci.

«Art. 2. - Sono esonerati dalla applicazione della tassa di cui all'articolo precedente: a) le merci provenienti dall'estero sbarcate per essere avviate all'estero in transito traverso il territorio del Regno; b) i materiali provenienti dalla demolizione delle navi quando tale demolizione sia effettuata nel Regno.

«Art. 3. - All'applicazione e riscossione della tassa sarà provveduto dalle R. Dogane e le modalità relative, nonchè quelle da osservarsi per ottenere l'esonero indicato dal precedente articolo, saranno stabilite dal Ministro per le Finanze.

«Art 4. - Il Governo del Re è autorizzato ad emanare le norme per l'esecuzione del presente decreto-legge. Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge e il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge».

I Sovrani ad una Messa

in suffragio della Regina Margherita

ROMA, 4

Ricorrendo il sesto anniversario della morte della Regina Margherita, le LL. MM. il Re e la Regina hanno assistito stamane, alle otto e trenta, al Pantheon, ad una messa di suffragio celebrata da mons. Tornese, cappellano di Corte. Erano presenti le case civili e militari di S. M. il Re, numerose dame di Corte, le autorità cittadine mons. Bartolomasi, Vescovo castrense con i canonici del capitolo e una rappresentanza dei veterani con bandiera. Mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte assistito da mons. Tizi, ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Una Messa a Napoli

presenti i Principi di Piemonte

NAPOLI, 4

Stamane, nella cappella della Reggia, alla presenza dei Principi di Piemonte e delle rispettive Corti, è stata celebrata una solenne messa in requiem in ricorrenza dell'anniversario della morte della Regina Margherita.

Il numero delle onorificenze

che potranno conferirsi nel 1932

ROMA, 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto legge:

«Art. 1 - Il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nel 1932 nelle cinque classi degli ordini cavallereschi dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente: Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro cav. di gran croce 8; gr. uff. 41; comm. 136; ufficiali 325; cavalieri 865. Ordine della Corona d'Italia: cav. di gr. cr. 26; gr. uff. 194; comm. 1352; uff. 2260; cav. 8250.

La ripartizione fra la Presidenza del Consiglio e i vari Ministeri del numero di onorificenze stabilite dal presente decreto sarà fissato con provvedimento del Capo del Governo, Primo Ministro, come prescrive l'art. 6 del nostro magistrale decreto del 30 dicembre 1929-VIII N. 2246.

«Art. 2. - Non sono compresi nel numero di cui al precedente articolo le concessioni previste dall'art. 7 del nostro magistrale decreto 30 dicembre 1929 n. 2246 e dall'art. 11 del nostro magistrale decreto 30 dicembre 1929 n. 2246».

Scoperta di altre frodi all'erario

per la fabbricazione dell'alcool

VARESE, 4

L'Ufficio tecnico di finanza di Como, nella cui circoscrizione rientrano pure le provincie di Sondrio e di Varese, ha iniziato una viva campagna contro i frodatori dell'erario nel campo delle imposte di fabbricazione.

Dopo le frodi scoperte nelle distillerie di Busto Arsizio e di Saronno, altre due distillerie in provincia di Como sono state sorprese nei loro artifici fraudolenti, e mediante i quali riuscivano a sottrarre all'accertamento del misuratore della finanza parte dell'alcool da esse prodotto.

Una quinta scoperta si ebbe in questi giorni in altra distilleria della provincia di Varese, ove dopo lunghe e minuziose ispezioni agli apparecchi di distillazione, sono state identificate le alterazioni attraverso le quali veniva operata la frode.

Sono stati sequestrati ovunque gli apparecchi di distillazione, le materie prime, i prodotti e tutti i materiali mobili.

L'ammontare massimo dei diritti dovuti e delle multe applicabili supera il milione. I frodatori sono stati denunziati per fabbricazione clandestina di alcool.

Importanti disposizioni di S. E. Starace ai Segretari federali

Le operazioni di tesseramento prorogate al 23 marzo - Le iscrizioni al Partito riaperte attraverso una selezione accuratissima - L'inquadramento dei Giovani fascisti - La raccolta del materiale per la Mostra del Fascismo

ROMA, 4

Il Segretario del P. N. F. on. Starace ha diramato oggi a tutti i Segretari federali importanti disposizioni che mirano ad assicurare sempre più armonica la complessa attività delle molteplici iniziative che si assommano nel Partito.

Il rinnovo della tessera

Innanzi tutto, vista l'impossibilità di condurre a termine le operazioni di tesseramento entro la data stabilita del 31 gennaio prossimo, viene prorogato al 23 marzo 1932 il termine per il rinnovo della tessera del Partito. Per quanto queste operazioni siano state semplificate al massimo grado, vi sono molti casi in cui esse richiedono un tempo non facilmente determinabile in precedenza, per cui si imponeva, allo stato delle cose, una proroga. La massa dei tesserati è più che considerevole e non tutti gli inscritti risiedono in centri abitati (se si pensa ai contadini dimoranti nelle loro campagne) nei quali le pratiche amministrative devono necessariamente effettuarsi. Il provvedimento viene quindi a favorire nel miglior modo tutti coloro che non abbiano potuto rinnovare il loro tesseramento per ragioni contingenti. E' evidente che la data fissata non è stata scelta a caso. L'anniversario della fondazione dei Fasci dovrà trovare i ranghi del Partito in perfetto ordine e in piena efficienza.

Le nuove iscrizioni

Il secondo punto sul quale il Segretario del Partito richiama la attenzione dei gerarchi provinciali è quello relativo alla riapertura delle iscrizioni al Partito nazionale fascista. Dopo la deliberazione del Gran Consiglio, dopo il discorso del Duce ai Segretari federali a Napoli, l'on. Starace dà oggi facoltà ai Segretari federali di accogliere le domande di inscrizione. Non leva in massa quindi, ma selezione accuratissima, affinchè chi entra a militare nelle file del Partito sia sotto tutti i riguardi degno di combattere per la causa fascista. Le domande perciò saranno sottoposte ad una serena, ma severissima revisione e sarà tenuto nel dovuto conto lo atteggiamento tenuto da qualsiasi persona nel periodo quartarellista. Lo stato di servizio politico dei richiedenti sarà vagliato con lo spirito più rigido e imparziale.

Il 28 ottobre 1932 riaprirà quindi le porte, ma soltanto ai più fidi, puri e sinceri; soltanto a coloro che dal Partito non sperano onori e cariche, ma al Partito si accingono a dare il cuore, la fede, tutte le forze e, se sarà necessario, il sangue. Il periodo che va da oggi al 28 ottobre prossimo sarà quindi dedicato a questa delicatissima attività da parte dei Segretari federali.

Le squadre dei Fasci giovanili

Il Segretario federale ha quindi portato il suo esame sull'inquadramento dei Giovani fascisti, inquadramento che, pur essendo risultato ottimo se valutato in rapporto alla rapidità con cui fu attuato, presenta, appunto perchè necessariamente affrettato, inconvenienti e difetti di dettaglio da correggere e da eliminare. Come prima disposizione il Segretario del Partito ha voluto che siano costituite ovunque le squadre dei Fasci giovanili di combattimento finora mancanti. Giustamente lo on. Starace ha considerato che un Fascio che non sia organizzato per squadre viene a perdere le basi stesse del suo inquadramento, con menomazione della sua agilità e della sua rapidità di azione. Costituite le squadre, questi inconvenienti saranno rimossi e non si manifesterà più quella pesantezza che a cagione di essi si era spesso avvertita nella nuova organizzazione. Essa diventerà in una parola più agevole di manovra.

La riforma delle denominazioni

Apparentemente formale, ma in realtà sostanziale è il valore di un'altra decisione del Segretario del Partito: quella di riformare le denominazioni delle cariche dei Fasci giovanili di combattimento, sostituendo alle attuali che avevano un carattere troppo borghese o per lo meno ibrido, denominazioni del più schietto e genuino carattere militare. In tal modo anche i nomi dei loro capi richiameranno alle giovani Camicie nere l'idea di una milizia. Non più quindi comandante provinciale e aiutante provinciale e aiutante di Fascio. L'attuale comandante provinciale si chiamerà comandante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento; l'aiutante provinciale si chiamerà aiutante in prima dei Fasci giovanili di combattimento e l'aiutante di Fascio si chiamerà aiutante in seconda dei Fasci giovanili di combattimento. La riforma viene anche ad accentuare, nel senso stesso della terminologia, il rapporto di dipendenza dei Fasci giovanili di combattimento verso il Segretario federale.

Un'incompatibilità revocata

Ma a tal uopo ha importanza sostanziale una contemporanea decisione del Segretario del Partito, ed è la revoca di ogni incompatibilità tra la carica di Segretario federale e quella di comandante in seconda. E' questa incompatibilità che, rigidamente affermata e applicata, si è rivelata capace di sottrarre i Fasci giovanili alla effettiva continua immediata direzione dei Segretari federali o per lo meno di attenuarne il peso; inconveniente che in certi casi avrebbe potuto assumere anche qualche rilievo fastidioso, specie là dove i Fasci giovanili, come accade in molte provincie hanno una entità numerica superiore a quella dei Fasci veri e propri. Con la decisione dell'on. Starace ogni pericolo del genere, anche lontano, viene radicalmente eliminato.

Non soltanto il Segretario federale ha e conserva la piena, assoluta ed effettiva responsabilità del comando effettivo di tutte le organizzazioni dipendenti, ma egli può anche assumere direttamente la carica nominale di comandante dei Fasci giovanili, i quali appariranno così più che mai tutt'una cosa con i Fasci. Questo, beninteso, non significa già che tutti gli attuali comandanti in seconda dovranno sparire e cedere il posto ai Segretari federali in carica. S. E. Starace non si propone menomamente una tale linea di condotta e di regola le due cariche saranno tenute distinte. Di nuovo ci sarà però che il comandante in seconda, non più protetto in alcun modo dal principio dell'incompatibilità, resisterà alla tentazione di contrapporsi in alcun modo al Segretario federale, con grande vantaggio dell'unità d'azione del Fascismo in provincia. Nè vale dire che incrinature sostanziali tra segretari federali e Fasci giovanili non si erano mai verificate. Qui si provvede appunto a perfezionare gli ordinamenti in se stessi, eliminando gli inconvenienti in potenza, anzichè attendere che si manifestino.

Gli ulteriori studi pei Fasci Giovanili

Interessante al riguardo sarà notare che per disposizione del Segretario del Partito la nomina dei comandanti dei singoli Fasci rientra nella competenza del comandante in seconda, previo parere del Segretario federale.

In merito all'inquadramento dei Fasci giovanili, non è neanche sfuggito al Segretario del Partito che talvolta le nomine dei comandanti sono cadute su persone che, pur avendo dei meriti indiscutibili, non sembravano le più indicate per guidare dei giovani. S. E. Starace ha raccomandato che i capi dei Fasci giovanili siano sempre scelti tra le persone aventi il necessario ascendente sulla gioventù e all'autorità accoppino la freschezza e l'agilità fisica. Non si creda che con questo S. E. Starace ritenga di aver sistemato definitivamente l'organizzazione dei Fasci giovanili. Una tale organizzazione, che non conta che appena 18 mesi di vita, non potrà raggiungere un assetto stabile e perfetto se non attraverso ulteriori esperienze. Anzi crediamo di sapere al riguardo che il Segretario del Partito addiverrà alla nomina di una commissione veramente larga e competente, in cui si farà gran posto ai rappresentanti delle provincie, per studiare, alla luce della prova finora esperita, il nuovo organico da adottare per l'ordinamento e il funzionamento dei Fasci giovanili di combattimento. La commissione sarà presieduta dal Segretario del Partito e presenterà le sue conclusioni all'esame e all'approvazione del Direttorio nazionale del P. N. F.

Il Segretario del Partito ha poi dato disposizioni ai Segretari federali che, per quanto riguarda la sostituzione dei dirigenti di cooperative, deve essere sempre tenuto presente che ogni sostituzione deve dar luogo ad un miglioramento indiscutibile dei quadri dirigenti.

La Mostra del Fascismo

Il Segretario del Partito ha infine interessati i Segretari federali a seguire personalmente il lavoro di raccolta del materiale storico che dovrà figurare alla Mostra del Fascismo la quale si inaugurerà a Roma in occasione del decimo anniversario della Marcia su Roma e costituirà una documentazione della nascita e dello sviluppo del Fascismo, ricostruendone le fasi più salienti e gli episodi più significativi.

L'on. Alfieri, incaricato dell'organizzazione della Mostra, ha a sua volta comunicato alle Segreterie federali le direttive e le norme per la raccolta dei più importanti e significativi cimeli, fotografie e manifesti, autografi, reliquie, giornali, pubblicazioni ecc. con i quali la Mostra si propone di dare una visione efficace e rappresentativa del periodo eroico che va dal 23 marzo al 28 ottobre 1922, periodo che, nonostante le sofferenze, le perdite umane, le prigionie, le oppressioni di cattivi governanti, le ingiurie e le infamie degli avversari, le vigliaccherie dei timorosi, rimane pur sempre il più caro e nostalgico ricordo delle Camicie Nere.

La raccolta di tale materiale, che deve essere fatta con criterio selettivo, facendo prevalere il criterio della qualità su quello della quantità, in modo che siano esclusi tutti quei documenti che, pur avendo un interesse soggettivo od un valore puramente locale, non raggiungono una vera importanza essenziale, viene effettuata dai Segretari federali ai quali devono rivolgersi tutti coloro che posseggono materiale interessante ai fini della Mostra. E' rigorosamente stabilito che tale materiale, per cui sarà rilasciata al momento della presentazione una regolare ricevuta, verrà restituito dopo la chiusura della Mostra.

3 gennaio

Lo storico discorso del Duce

rievocato in tutta Italia

ROMA, 4

L'anniversario dello storico discorso pronunciato da S. E. Mussolini alla Camera il 3 gennaio 1925 è stato celebrato in tutte le principali città del Regno alla presenza delle rispettive autorità e gerarchie e degli inscritti ai gruppi universitari fascisti.

A ROMA, dinanzi a tutte le gerarchie del Fascismo romano e ad alcune migliaia di giovani fascisti e di iscritti al G. U. F., il Segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, ha rievocato tra il più vivo entusiasmo la memorabile data. L'oratore ha illustrato ai giovani il significato e l'importanza di tale discorso nel quadro della Rivoluzione fascista, provocando alla fine una vibrante e calorosa manifestazione di omaggio e di fedeltà al Duce e al Fascismo.

A TORINO la celebrazione ha avuto luogo nei locali del Circolo «Mario Gioda», gremiti di camicie nere, di giovani fascisti e di universitari, che alla fine del discorso commemorativo hanno acclamato al Duce ed al Fascismo.

A PALERMO, nella sede del Fascio, tutta la gioventù fascista della città ha accolto con vibranti acclamazioni la commemorazione fatta dal comandante provinciale dei Fasci giovanili.

A CATANIA la celebrazione ha avuto luogo nell'aula magna dell'Università dove erano convenute le autorità, le gerarchie e parecchie migliaia di giovani fascisti e di iscritti al G. U. F.

A BOLOGNA, la commemorazione del discorso del Duce ha dato luogo ad una imponente manifestazione della gioventù fascista cui si sono associate molte migliaia di camicie nere.

Ad ALESSANDRIA il vice comandante provinciale dei Fasci Giovanili ha commemorato la ricorrenza del 3 gennaio suscitando il più vivo entusiasmo. La cerimonia si è chiusa al canto degli Inni rivoluzionari.

DOPO L'ARRESTO DI GANDHI

Draconiane misure in India

La proclamazione dello sciopero generale - I mussulmani non aderiscono al movimento

LONDRA, 4

L'arresto di Gandhi era previsto, ma la notizia che il mahatma è stato passato alle carceri ha ugualmente suscitato molti commenti e non poche inquietudini. Parecchi giornali si domandano stamane che cosa avverrà ora che Gandhi torna a fare la parte, davanti alle moltitudini dell'India, del martire perseguitato. Nel complesso si ha tuttavia l'impressione che il Governo, rotti gli indugi, intenda far fronte con ferma decisione alla campagna di disobbedienza del mahatma.

Le istruzioni del "mahatma,,

Prima di lasciare la sua casa per essere condotto in carcere, Gandhi ha chiesto e ottenuto di scrivere una lettera a Patel, presidente del Congresso Nazionale indiano, del quale evidentemente ignorava l'arresto, avvenuto quasi contemporaneamente al suo. Nella lettera a Patel, Gandhi prega che si raccomandi ancora al popolo "di non scostarsi dalla strada della verità, di astenersi da qualsiasi violenza, e di non esitare giammai a dare la vita per la causa dell'indipendenza".

Subito dopo l'arresto del "mahatma", la polizia ha preso severe misure d'ordine, onde evitare eventuali scoppi di indignazione della popolazione. L'arresto anche di Patel lascia prevedere infatti pericolose manifestazioni di violenza. Tutti i posti di polizia sono stati rinforzati. La guardia agli edifici pubblici e alle linee ferroviarie è stata dappertutto intensificata. Gli assembramenti sono vietati in tutta l'India.

Le nuove ordinanze del Vicerè dichiarano illegale ogni e qualsiasi iniziativa del Congresso. Il boicottaggio dei manufatti esteri, la sorveglianza a scopo ostruzionistico dei negozi di vendita, anche se esercitata con mezzi pacifici, sono punibili con sei mesi di reclusione in tutta l'India, senza alcuna distinzione tra le forme locali di governo. Le stesse ordinanze prevedono l'arresto immediato senza alcuna intimazione ai colpevoli di desistere dalla loro attività, la perquisizione delle loro abitazioni, la confisca di tutte le proprietà rustiche e urbane e il processo per direttissima. E' altresì dichiarata illegale l'istigazione a rifiutare il pagamento delle imposte.

Un messaggio di Patel

Intanto Patel, prima di essere arrestato, ha indirizzato il seguente messaggio alla Nazione:

«In questa triste occasione, sarà guerra feroce fra noi e gli oppressori. Io spero tuttavia che la Nazione saprà compiere un supremo sacrificio, in uno spirito perfetto di non violenza, astenendosi da qualsiasi manifestazione incomposta».

La notizia dell'arresto di Gandhi ha creato in India un vivo sgomento. L'atteggiamento intransigente del Congresso non è però condiviso da tutte le classi indiane, come avvenne durante la prima campagna. Molti mercanti, contrariamente a quanto si aspettava, dovettero rendersi conto che dopo tutto l'India ha risentito le gravi conseguenze del boicottaggio economico assai più della Gran Bretagna.

A parte gli ambienti commerciali e industriali, anche le masse in India non sono tutte d'accordo per riprendere l'agitazione. Un capo dei moderati non nascondeva il suo risentimento per l'atteggiamento adottato dal Congresso.

Cominciano gli scioperi

I nazionalisti indiani, seguendo l'ordine dello stesso Gandhi, hanno proclamato fin da oggi una giornata di lutto a Bombay, ossia una giornata di sciopero generale a titolo di protesta. Però lo sciopero è fallito, perchè tutti i negozianti maomettani hanno rifiutato di aderirvi. Anzi il capo dei musulmani si è dichiarato contrario alla tattica del Congresso ed ha invitato tutti i correligionari ad appoggiare il Governo. D'altra parte l'astensione dal lavoro non è stata completamente osservata, perchè la diramazione dell'ordine di sciopero non ha potuto giungere in tempo a tutti i commissari del movimento.

I soli negozi posseduti da indù sono oggi chiusi; quelli maomettani invece, come s'è detto, continuano regolarmente la loro attività. Il pericolo immediato è che scoppiano disordini fra indù e maomettani, ma ad ogni modo le autorità hanno preso le dovute precauzioni. Il segretario della sezione giovanile del Congresso pan-indiano è stato tratto in arresto per aver convocato un comizio.

Anche gli "intoccabili" non hanno tenuto alcun conto dell'ordine di sciopero proclamato dal Congresso nazionalista, il quale, in seguito ai cresciuti dissensi politici e religiosi durante la conferenza di Londra, sembra aver perduto effettivamente gran parte della sua autorità sulle masse non indù.

Le energiche misure del Governo hanno colto alla sprovvista i dirigenti del Congresso. A succedere a Patel è stato chiamato il Babu Rajendra Prasad.

Il comitato esecutivo del Congresso per la provincia di Delhi si è sciolto dopo aver nominato un dittatore, che avrà la responsabilità del movimento nella zona di giurisdizione del comitato stesso. Si ritiene che uno dei prossimi atti dell'autorità sarà il sequestro dei fondi e degli archivi del Comitato centrale del congresso pan-indiano.

Anche da parecchie città indiane giunge notizia della proclamazione dell'hartal (sciopero) generale. Il Governo però non rimane inattivo. Da Benares e da Calcutta giunge notizia di arresti di agitatori e di individui sospetti. Non si ha invece ancora notizia di fatti di sangue.

La zona più agitata sembra quella intorno a Pesciavar e a nord di essa, verso la frontiera di nord-ovest, dove il movimento di agitazione delle cosidette "camicie rosse" non è ancora stato stroncato del tutto. Mentre la situazione in provincia è un poco migliorata, nella città di Pesciavar, che è considerata come un grande centro strategico, gli arresti continuano in massa e la situazione viene giudicata ufficialmente un pò torbida.

L'impressione a Londra

La stampa inglese saluta con soddisfazione, nella sua maggioranza, l'arresto del "mahatma". Tuttavia non mancano le note discordanti e le inquietudini più o meno apertamente manifestate.

«*Il Governo dell'India* — scrive il Daily Telegraph — *è deciso ad intervenire in modo vigoroso sin dagli inizi della nuova campagna di disobbedienza civile impegnata da Gandhi. Il provvedimento del Vicerè è pertanto da accogliersi con viva soddisfazione*».

Il Daily Mail *dichiara che il Governo dell'India non poteva evidentemente rimanere inerte ed assente di fronte all'aggressività dimostrata da Gandhi e dai suoi luogotenenti. Il giornale ha parole vibranti, contro le "insolenze" delle quali si è ultimamente reso colpevole Gandhi contro i reggitori del Governo dell'India.*

Le voci discordanti si elevano per lo più dai ranghi dei socialisti. Tipico il commento del Daily Herald, *per il quale l'arresto di Gandhi costituisce poco meno che un errore psicologico, e, comunque, un indice dello stato d'animo del Governo indiano nei riguardi dei gravi problemi attuali. Il giornale deplora, senza averne l'aria, che il Vicerè, mentre da un lato dichiara necessarie le riforme di cui ha bisogno l'India, dall'altro continui a rinviarne l'esecuzione.*

L'organo dei laburisti ricorda a questo proposito come stia bene adottare una politica di repressione, ma che questa politica, nella migliore delle ipotesi, diventa estremamente pericolosa, qualora essa venga adottata senza che contemporaneamente si cerchi di attuare quei provvedimenti atti a rendere meno gravi gli attriti, e, quindi, meno probabili le complicazioni sediziose.

"Provvedimento inevitabile,,

Comunque, l'arresto di Gandhi, previsto nei giorni passati, è diventato oggi una realtà, con la quale bisogna pure che i commentatori, non importa in quale senso orientati, facciano i conti. Lord Lloyd, ex-governatore della provincia di Bombay, ha dichiarato che "a meno che il Governo dell'India sia disposto a tollerare le infrazioni al Codice Penale indiano, l'arresto del "mahatma" era assolutamente inevitabile".

Lord Lloyd ha aggiunto ch'è sperabile che Gandhi venga giudicato in pubblico, e con la procedura normale in uso per i colpevoli di reati politici.

Lansbury, capo del partito laburista, pur senza condannare l'operato del Vicerè, ha dichiarato che "occorre che la situazione sia ben grave perchè il Vicerè si sia indotto ad agire nella guisa in cui ha agito". Il capo del partito laburista ha aggiunto, per la verità in forma piuttosto generica, che la forza non costituisce in nessun caso una soluzione di problemi politici.

Nei circoli politici si afferma che Gandhi si è cacciato in un vicolo cieco, obbedendo alle ingiunzioni dei più accesi estremisti. Egli indubbiamente si è compromesso quasi irrimediabilmente davanti al Governo per avere dato il suo appoggio alle ultime manifestazioni estremiste.

Inondazioni in Germania

per l'improvviso rialzo della temperatura

BERLINO, 4

(F.B.) L'abbondante neve caduta in queste due settimane su tutta la Germania ha provocato, sciogliendosi, varie inondazioni, specie nelle regioni vicine alle zone montane del Riescengebirge e dell'Erzgebirge, in Turingia e nella Foresta Nera. Fiumi e ruscelli si sono ingrossati in modo pauroso. Nella Foresta Nera, dove la temperatura ha avuto in ventiquatt'ore uno sbalzo di circa venti gradi, molti fiumi hanno straripato inondando la pianura. I treni per Parigi hanno dovuto essere istradati per altro percorso. In molti paesi la popolazione ha dovuto abbandonare le case. Più di cento piccoli ponti, importanti per il traffico, sono stati distrutti dalle acque. Anche nell'Hannover parecchi villaggi hanno dovuto essere sgombrati. Ai pompieri, che lavorano attivamente all'opera di soccorso, si sono aggiunti reparti della Reichswehr. Stasera giunge notizia che la città di Chemnitz, in Sassonia, è in pericolo di essere inondata.

Moto rivoluzionario in una provincia argentina

Due città prese d'assalto

Gli attaccanti occupano La Paz, ma sono respinti a Concordia

Scontri sanguinosi — La definitiva vittoria del Governo

BUENOS AIRES, 4

(S.I.A.) *Un forte gruppo di rivoluzionari, la maggior parte sudditi argentini espulsi o fuorusciti, perfettamente equipaggiato ed armato, dalla città di Salto in territorio uruguayano ha traghettato il fiume Uruguay dando poi l'assalto contemporaneamente alle due città argentine di Concordia e di La Paz nella provincia di Entre Rios.*

La città di La Paz è stata occupata dai rivoluzionari i quali hanno inalberato sul Palazzo del Governo una grande bandiera rossa. Gli sforzi fatti dai rivoluzionari per impossessarsi di Concordia sono stati inutili dalla resistenza delle truppe di guarnigione che hanno respinto gli attaccanti ai quali hanno inflitto molte perdite.

Vinta la pressione rivoluzionaria a Concordia, le truppe della Repubblica si sono poi avvicinate a La Paz dove si è avuto uno scontro sanguinoso. Nello scontro a Concordia, secondo un comunicato, si sarebbero avuti quindici morti e dieci feriti. Nello scontro per la riconquista di La Paz finora non è stato pubblicato alcun comunicato e non è stato dato alcun particolare.

Il Governo Centrale ha provveduto ad inviare nella Provincia di Entre Rios truppe, armi e munizioni a mezzo di aeroplani.

Un comunicato pubblicato nel tardo pomeriggio dice: «Il tentativo fatto dai rivoluzionari provenienti dall'Uruguay d'impossessarsi della città di Concordia e di La Paz è completamente fallito. La calma regna in tutta la provincia. Il Governo centrale domina la situazione ed è deciso a ricorrere a tutti i mezzi in suo potere per reprimere energicamente qualunque tentativo che venisse fatto contro l'ordine pubblico».

Un'altra bomba esplosa

in un negozio in Pennsylvania

NUOVA YORK, 4

Un negozio di fruttivendolo a Mac Keesport in Pennsylvania è stato semidistrutto ieri mattina dall'esplosione di una bomba che ha gettato il panico in tutto il circondario e ha fatto danni valutati a ventimila dollari.

Il paese è attualmente assai impressionato per il complotto dinamitardo. Gli Italiani, per misura di prudenza, anzichè aprire i pacchi di Capodanno, li fanno verificare dalla polizia. Naturalmente la maggiore parte delle volte i colli risultano perfettamente innocui. Così da un pacco, che era sul punto di esser fatto segno a colpi di arma da fuoco a distanza, sono uscite a un certo momento le note del Danubio blù, dimostrando di essere semplicemente una scatola musicale.

Nuovi conflitti in Spagna

Dieci morti e numerosi feriti

MADRID, 4

La provincia di Badayoz è stata turbata da conflitti tra socialisti e repubblicani nei quali si hanno a deplorare otto morti oltre a numerosi feriti.

Altri conflitti si sono verificati a Zalamen nei quali un dimostrante è rimasto ucciso e tre feriti gravemente. La guardia civile, prontamente accorsa, ha dovuto far uso delle armi per ristabilire l'ordine. In questo secondo incidente un dimostrante è rimasto ucciso e due feriti.

I gioielli dell'ex-Regina di Spagna

non sono in vendita

PARIGI, 4

La stampa inglese ha pubblicato in questi giorni una notizia secondo cui l'ex-Regina di Spagna avrebbe iniziato trattative per la vendita dei suoi gioielli. I giornali parigini riferiscono che a Fontainebleau, domicilio degli ex-Sovrani di Spagna, queste voci vengono smentite formalmente e dichiarate prive d'ogni fondamento.

Altre rapine in Svizzera

Un'oreficeria svaligiata

BERNA, 4

Un'audace rapina è stata commessa ieri in pieno giorno nel villaggio di Happerswil, nel Cantone di Turgovia. Due individui mascherati sono penetrati in una casa abitata dalla vedova Etter e da sua figlia, e puntando le rivoltelle contro le due donne, hanno chiesto a queste l'immediata consegna del loro denaro. Ottenuti così 1600 franchi svizzeri, i due banditi sono scomparsi, e la polizia non è ancora riuscita a scoprire le loro tracce.

Un altro atto brigantesco è stato commesso a Basilea, dove in pieno giorno alcuni sconosciuti hanno svaligiato quasi completamente una oreficeria nel quartiere Spalenberg. Il danno ammonta a circa 25.000 franchi svizzeri. Degli audaci furfanti non si hanno tracce.

Tempeste di neve in Romania

Numerose vittime umane

VIENNA, 4

Le tempeste di neve che hanno colpito negli ultimi giorni varie zone dell'Ungheria meridionale e occidentale e la Jugoslavia, si sono estese a tutta la Romania dove, come informano dispacci da Bucarest, il traffico è stato fortemente ostacolato.

Numerose linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Un «espresso» internazionale è rimasto ieri bloccato per lunghe ore nella neve, che ha raggiunto in taluni punti l'altezza di un metro e mezzo. Anche i treni delle provincie subiscono enormi ritardi. Parecchie persone sono morte di freddo.

1445 morti di colera nell'Irak

PARIGI, 4

Un telegramma da Bassora informa che l'epidemia di colera scoppiata nell'Irak, ha fatto 1445 vittime. Nella città di Bassora vi sono stati 1112 casi, di cui 599 con esito mortale.

Altri 181 barili d'oro

alla Banca di Francia

PARIGI, 4

Domenica mattina sono giunti a Cherbourg, provenienti da Nuova York 181 barili pieni di oro per il valore di 200 milioni di franchi. Quest'oro è destinato alla Banca di Francia.

Le elezioni senatoriali

fra il generale disinteresse in Jugoslavia

BELGRADO, 4

Oggi hanno avuto luogo le elezioni senatoriali per le quali non si è manifestato da parte del pubblico alcun particolare interessamento tanto più che vi era un'unica lista. Dalle prime notizie risulta che per il banato della Sava sono stati eletti tra gli altri il dott. Marko Kostrencic, Ministro della politica sociale, il dott. Stanko Sverljuga, Ministro senza portafoglio, e per la città di Belgrado l'ex Ministro Jovai Stankovic.

Le manifestazioni di compianto

pel sinistro nella Biblioteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 4

L'*Osservatore* dice che in seguito all'infortunio verificatosi nella Biblioteca Vaticana sono giunti alla prefettura della biblioteca stessa e alla segreteria di Stato e allo stesso Pontefice numerosissime condoglianze di biblioteche, di istituti di cultura, di studiosi e di personalità da ogni parte del mondo. Anche il corpo diplomatico ha manifestato quale profondo interesse abbiano dimostrato nella dolorosa circostanza i rispettivi capi di Stato e di Governo. A tutti fu risposto che il Papa era paternamente sensibile per così vasta e concorde e autorevole manifestazione di simpatia e di considerazione per il glorioso istituto, mentre si sentiva confortato dal pensiero di poter accompagnare le sue espressioni di gratitudine con l'assicurazione per tutti che nella biblioteca ben presto non sarebbe rimasta quasi traccia del sinistro subito.

I cattolici di Spagna e del Messico

pel dogma dell'Assunzione

ROMA, 4

«La Corrispondenza» informa che al Comitato internazionale, che ha indetto fin dall'agosto del 1929 un plebiscito fra i cattolici di tutto il mondo per onorare in Maria la santità dei costumi e per ottenerne dalla Chiesa cattolica la definizione dogmatica delle glorie di lei, assunta in cielo in anima e corpo, riceve giornalmente dal Messico e dalla Spagna, paesi attualmente provati da una violenta lotta anticattolica, migliaia di schede di adesione, firmate da Vescovi, da sacerdoti, da intere Congregazioni e da laici. Le firme sono quasi sempre accompagnate da parole di entusiastico consenso. Gli Arcivescovi e Vescovi messicani mon. Orozio, mons. Ruiz, mons. Mendez, mons. Lopez, mons. Fulcheri, mons. Valverde, mons. Garibi e le Diocesi di Morelia, Guadalajara, Leon, Aguas Calientes hanno partecipato con indicibile slancio e con fervide parole a questa grande manifestazione di fede. Le città di Spagna che hanno dato il maggior numero di firme sono: Madrid, Barcellona, Cordoba, Valencia, Salamanca, Cadice, Bilbao, El Pardo, Tolosa, Terragona, Gijon, Caon, Pamplona, Saragozza, Lugo, Alicante, Gerona, Ciudad Real, Murcia, Melilla, Huelva, San Sebastiano, Cacera, Manresa, Coria, Mohias e Ribadeo. E' degno di molto rilievo il fatto che tanti cattolici, pur nella durezza delle prove e delle avversità di ogni ora, abbiano saputo trovare, sfidando anche minaccie e pericoli, gli slanci della antica fede per una manifestazione a cui partecipa oramai tutto il mondo e che rende sempre più vicino il giorno in cui la sapienza della Chiesa proclamerà l'atteso dogma.

Un incendio alla Reggia

di Capodimonte

NAPOLI, 4

Verso le dieci di stamane i giardinieri della Reggia di Capodimonte si sono accorti che un denso fumo veniva fuori da una camera al primo piano che fu abitata da S. A. R. il Duca d'Aosta e che aveva la sua sporgenza verso Porta Grande. Immediatamente sono stati avvertiti per telefono ai pompieri che si sono recati sul posto con il comandante col. Donzelli. I vigili con una pronta manovra sono riusciti a penetrare nella camera ove hanno constatato che per un corto circuito si era sviluppato un incendio. I pompieri hanno potuto isolare il fuoco alla sola camera che fu abitata dal Condottiero della Terza Armata. Sono andati completamente distrutti tappeti, un letto, mobili e qualche quadro di pregevole valore.

All'opera di spegnimento hanno assistito S. A. R. la Duchessa d'Aosta Madre e l'ex Regina Amelia del Portogallo, le quali si sono congratulate col comandante dei pompieri per l'opera attivissima attraverso la quale è stato possibile evitare che l'incendio si comunicasse agli altri saloni dell'appartamento.

La carica podestarile

Motivi di incompatibilità eliminati

ROMA, 4

Da qualche Prefettura è stato segnalato al Ministero dell'Interno che, specie nei piccoli Comuni, riesce qualche volta difficile divenire alla nomina dei Podestà perchè l'unica persona a cui, in difetto di altri elementi idonei, potrebbe essere conferito tale ufficio, si presume incompatibile alla carica podestarile, o perchè unico farmacista fornitore dei medicinali ai poveri del Comune, ovvero insegnante elementare del luogo e infine perchè investito nel Comune stesso della carica di giudice conciliatore.

Il Ministero dell'Interno, con circolare ai Prefetti, rileva che la causa d'incompatibilità nel primo caso potrebbe essere rimossa con l'affidare la fornitura dei medicinali alla locale Congregazione di Carità. Per quanto concerne la qualità di insegnante elementare del luogo, rivestita dalla persona che potrebbe essere proposta per la nomina a Podestà, occorre tener presente che nel testo unico per la finanza locale è già previsto il passaggio totale allo Stato delle competenze passive per l'insegnamento elementare, anche nei Comuni che conservano l'autonomia scolastica, sicchè può considerarsi eliminato, a decorrere dal primo gennaio, il motivo di incompatibilità finora esistito fra le due cariche, tanto che la incompatibilità stessa non sarà riprodotta nel nuovo testo unico della legge comunale e provinciale di prossima pubblicazione.

Per quanto infine riflette la presente incompatibilità tra la carica di Podestà e quella di conciliatore, per esplicita disposizione di legge è esclusa in modo inequivocabile la incompatibilità tra la carica di sindaco o di assessore comunale e quella di conciliatore e vice conciliatore.

Scosse sismiche a Taranto

TARANTO, 4

Ieri notte alle ore 0.34 si è avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio, in direzione ovest-est, seguita poi, alle 0.38, da un'altra scossa più forte, del terzo grado della scala Mercalli. Nessun danno si è segnalato.

Il locale Osservatorio ritiene tratarsi di un movimento sismico con epicentro vicinissimo. Le scosse erano state precedute da altre più leggere, segnalate nei due giorni precedenti.

Torpedone di sciatori

che si rovescia sul Sestrières

TORINO, 4

Fra gli sciatori che salirono ieri mattina al Colle del Sestrières si spargeva la notizia di una disgrazia automobilistica: uno dei torpedoni che portano ogni domenica le comitive degli sciatori sui campi di neve si era capovolto lungo la strada.

La notizia era vera, ma le conseguenze dell'incidente, non erano, per fortuna, molto gravi. Il torpedone, che conteneva una trentina di sciatori, era uscito fuori di strada presso Pragelato, probabilmente per un errore di guida o per un istante di distrazione del conduttore, ed era caduto in un campo laterale, capovolgendosi. In quel punto il dislivello tra la strada e il campo non era molto forte, cosicchè la maggior parte dei viaggiatori uscì incolume dai finestrini rotti della macchina, aiutati dagli sciatori che si trovavano su un torpedone sopraggiunto. Soltanto il conduttore aveva riportato una forte scossa nervosa e si lamentava di dolori al petto per il cozzo contro il volante, e due viaggiatori erano lievemente feriti e vennero medicati dal medico di Pragelato. Tutti gli altri poterono continuare il viaggio e salire al Colle Sestrières, dove trascorsero ancora la giornata compiendo le esercitazioni sciistiche.

Una donna uccisa ed una ferita

da un'auto a Milano

MILANO, 4

Una grave sciagura si è registrata sul viale Certosa poco prima di mezzogiorno. Due donne, abitanti a Lampugnano, mentre facevano ritorno al loro paese, sono state investite da una automobile. Una di esse è stata uccisa sul colpo, mentre l'altra ha riportato ferite lievi tantochè è stata poi giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Le due donne, tali Gesuina Vignati, d'anni 46, e Antonia Albini, d'anni 41, stavano attraversando il viale, quando su loro è piombata l'automobile 5230, guidata dal proprietario ed industriale di Parabiago signor Beniamino Ciprardi.

La folla accorsa ha aiutato l'investitore a caricare sulla macchina le due donne, una delle quali dava debolissimi segni di vita. Rapidamente l'automobile ha raggiunto l'Istituto medico di via Paolo Sarpi, ma appena adagiata sul lettino la Gesuina Vignati è spirata. L'altra ferita, cioè l'Antonia Albini, invece è stata medicata e quindi fatta trasportare all'Ospedale Maggiore. Lo investitore è stato fermato.

Numeri ricevuti in sogno

che fanno vincere un terno

PARMA, 4

L'operaio Antonio Cattaneo, da Brescia, venerdì notte, sognando di un sacerdote suo conoscente, morto venti anni fa, ebbe dall'ombra dello scomparso il consiglio di giocare al lotto tre numeri. Al mattino seguente, si affrettò a giocare i tre numeri, che alla sera uscirono per la ruota di Torino. Il Cattaneo vinse così un terno per quasi dumila lire. Poco tempo fa egli aveva vinto un altro terno secco, anche allora con tre numeri ricevuti in sogno.

Corsa ciclistica funestata

da un mortale incidente

ROMA, 4

Una mortale disgrazia si è verificata durante una corsa ciclistica alla quale prendeva parte il giovane Giulio Rossi di anni 21. Presso Morlupo il giovane cadeva dalla bicicletta, battendo il capo con violenza. Trasportato a Roma, all'ospedale di Santo Spirito, il poveretto spirava poco dopo.

Padre e figlio arrestati

per truffe d'un milione

CUNEO, 4

Per mandato di cattura spiccato dal giudice istruttore presso il Tribunale è stato ordinato l'arresto del geometra Antonio Fassino, residente a Busca, dove teneva un avviato studio. E' imputato di appropriazione indebita, conseguenza di truffe e di falso in cambiali compiuti a più riprese e che raggiungono, secondo le prime indagini, cifre cospicue, intorno al milione. Nella vicenda giudiziaria è pure coinvolto il padre del geometra, Giuseppe, denunziato per correità a piede libero.

I due godevano nella zona della massima stima. Sono stati truffati da loro numerosi contadini, che, indotti a consegnare, sotto vari pretesti, somme ai due Fassino, hanno perduto quanto incautamente avevano loro affidato. Fra le truffe, quella oggetto di speciale imputazione è stata compiuta in danno di tale Francesco Garnerone, che fu indotto a investire i propri risparmi in un Consorzio irriguo costituitosi a Busca e di cui i Fassino erano segretari. Fidandosi di essi, versò nelle loro mani 230.000 lire, andate a finire, secondo quanto è stato denunziato, nelle tasche dei due.

Sembra che i Fassino siano responsabili, anche, d'aver falsificato firme su cambiali, e d'aver ottenuto da terzi effetti cambiari mediante inganno, facendo firmare a varie persone delle cambiali in bianco, con espedienti fraudolenti.

Naturalmente, l'attività criminosa dei due non poteva approdare ai risultati che erano nelle loro speranze, poichè quanti sono stati in tal modo ingannati si sono affrettati a denunziare ogni cosa, provocando l'odierno provvedimento.

Una fuga di gas provoca

la morte di padre e figlio

MILANO, 4

Questa notte a Bresso, dove gestivano un piccolo laboratorio per la fabbricazione di impermeabili è avvenuta una duplice sciagura che ha costato la vita all'industriale Angelo Besana, di anni 59, ed a suo figlio Giuseppe, di anni 29. Costoro da qualche tempo in seguito al ripetersi di furti dei quali erano rimasti vittime, dormivano nel laboratorio per farvi la guardia, sopra due brande a lettuccio.

Stamane alle 6.30 una lavorante, Ernesta Margini e la figlia del Besana, a nome Alice, pure occupata nel laboratorio, impressionate di vedere la porta chiusa e che nessuno rispondeva ai loro disperati richiami, dettero l'allarme facendo accorrere animosi vicini. Fu abbattuta la porta e gli accorsi vennero investiti da un'acre irrespirabile zaffata di gas. Padre e figlio erano cadaveri nei loro lettucci, sorpresi dalla morte nel sonno profondo.

Sembra che la causa della mortale disgrazia debba ascriversi ad una fuga prodotta in un tubo che dalla strada portava un tempo il gas nell'interno del laboratorio. Questo tubo era stato interrotto a poca altezza dal suolo e sembra che quattro giorni fa alcuni monelli, per gioco, lo abbiano piegato fino a farlo spezzare sotto il terreno, provocando dal sottosuolo la fuga di gas alla quale, per quanto avvertita da qualche giorno, non venne data importanza.

Vecchio ucciso con una sassata

BARI, 4

A Ruvo, ieri sera, verso le 18, dinanzi a un fontanile di piazza, un diverbio si è acceso fra il settantenne Scipione Africano e il pregiudicato Antonio Tambone, che a viva forza ha voluto precedere il vecchio nell'attingere acqua. Contrariato dal giusto risentimento del vecchio, il Tambone ha lanciato una grossa pietra contro l'Africano che, colpito alla tempia destra, si è abbattuto al suolo. Raccolto e trasportato nella sua abitazione, il vecchio è morto poco dopo. Il Tambone è latitante.

Sussidi ad istituzioni venete

dell'Opera Maternità e Infanzia

ROMA, 4

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia nel mese di dicembre 1931 ha sussidiato n. 74 istituzioni ripartendo fra loro la somma di L. 116.000. Sono fra le istituzioni sussidiate le seguenti delle Venezie: Pernumia (Padova), Asilo Infantile Regina Elena L. 5000; Udine, Asilo Infantile di carità dell'Immacolata, Lire 3000; Rovigo, Asilo Infantile Principe di Napoli, L. 2700; Malè, bassa di Merano, Asilo Infantile Città di Napoli, L. 2000; Francenigo, frazione di Gaiarine (Treviso), Asilo Infantile, L. 1.500; Castagnole di Paese (Treviso), Asilo Infantile Sonte Casanova, L. 1.500; S. Maria di Sampietro di Feletto (Treviso), Asilo Infantile, L. 1.500; Povegliano sul Piave (Treviso), Asilo Infantile Monumento ai Caduti, L. 1.500; S. Giorgio di Nogaro (Udine), Asilo Infantile Principessa Iolanda, L. 1.500; Villa di Villa, frazione di Mel (Belluno), Asilo Infantile, L. 1.500; Ala (Trento), Asilo Infantile di Malfatti, L. 1.500; Vipiteno (Bolzano), Asilo Infantile Città di Roma, L. 1.500; Bressanone (Bolzano), Scuola Materna Città di Firenze, L. 1.500; Tezze Val Sugana, frazione di Grigno (Trento), Asilo Infantile, L. 1.500; Campocroce, frazione di Mogliano Veneto, Asilo Infantile Carolina Motta, L. 2000; Cencenighe (Belluno), Asilo Infantile Sacra Famiglia, L. 1000; Savorgnano, frazione di S. Vito al Tagliamento, Asilo Infantile, L. 1000; Piano d'Arta, frazione di Arta (Udine), Asilo Infantile Regina Margherita, L. 1000; Fondo (Trento), Scuola Materna Virginio Inama, L. 1000; Paver, frazione di Cembra (Trento), Asilo Infantile, L. 1000; San Giuseppe, frazione di Treviso, Asilo Infantile Graziano Appiani, Lire 1000; Scorzè (Venezia), Asilo Infantile, L. 1000; Ceggia (Venezia), Asilo Infantile Inati Charitas Christi, L. 1000; San Quirino di Bolzano, Scuola Materna Città di Bologna, L. 1000; Caldaro (Bolzano), Scuola Materna Ettore Busconi, L. 1000; Gries di Bolzano, Scuola Materna, L. 1000; Brennero, Asilo Infantile, L. 1000; Postal (Bolzano), Asilo Infantile, L. 600; Nespoledo, frazione di Lestizza (Udine), Asilo Infantile Regina Elena, L. 500; Parcenes (Bolzano), Asilo Infantile, L. 500; Sette Quercie, frazione di Terlano (Bolzano), L. 500; Corces Silandro (Bolzano), Asilo Infantile Regina Elena, L. 500; Naturno (Bolzano), Asilo Infantile, L. 500; Villabassa (Bolzano), Asilo Infantile, L. 500.

La morte di G. L. Passerini

FIRENZE, 4

Nella notte di sabato si è spento, nella clinica di Santa Maria Nuova, dove era ricoverato da qualche tempo, il conte Giuseppe Lando Passerini, eminente personalità degli studi letterari italiani. Da circa un mese era ammalato; e le sue condizioni erano andate continuamente peggiorando. Sino all'ultimo, è stato assistito dai congiunti.

La salma è stata trasportata stamane nella cappella dell'Ospedale di Santa Maria Nuova ed è stata visitata durante tutta la giornata da amici e da estimatori, fra cui numerosi fascisti. I funerali avranno luogo oggi, alle 15.

Il sensibile miglioramento

del commercio italo-svizzero

ROMA, 4

L'«Agenzia di Roma» riceve da Berna alcune notizie sullo sviluppo degli scambi commerciali fra l'Italia e la Svizzera. Nei primi nove mesi del 1931 l'esportazione italiana in Svizzera ha raggiunto un valore di 137.256.000 fr. contro 133.448.000 fr. nei primi nove mesi del 1930, e le esportazioni svizzere in Italia hanno toccato un valore di 70.425.000 fr. contro 89 milioni 802.000 dell'anno scorso. Il saldo attivo per l'Italia è stato dunque nei primi nove mesi del 1931 di 66.831.000 fr. contro un saldo pure attivo di 43.646.000 fr. nello stesso periodo del 1930. La riduzione degli acquisti italiani dalla Svizzera riguarda sovra tutto i formaggi, le macchine ed apparecchi, i manufatti di cotone e seta. Sono invece in aumento le vendite italiane alla Svizzera di agrumi, ortaggi, vini, seta, organzino e «rayon». Diminuite invece le esportazioni italiane di mandorle ed automobili.

Assicurazioni contro i danni degli incendi

E' uscito in questi giorni, edito dalle Arti Grafiche Fantoni e C. di Venezia, il volume sulle assicurazioni contro i danni degli incendi del Cav. Avv. Visentini Renzo, Capo della Sezione Legale della Direzione Veneta delle Assicurazioni Generali.

Il manuale dell'Avv. Renzo Visentini: «Assicurazioni contro i danni degli incendi» (Ed. Fantoni), dedicato al Grand'Uff. Marco Ara Direttore Generale delle Assicurazioni Generali di Trieste e di Venezia e grande instancabile animatore nel campo assicurativo, ha materia, e va segnalato e vivamente raccomandato per l'ampia trattazione di tutti gli argomenti, svolti con particolare competenza e in forma chiara, accessibile non solo agli assicuratori e periti, ma a tutti quanti hanno interesse a conoscere i requisiti dell'assicurazione, la procedura da seguire per le liquidazioni dei danni, per il pagamento della indennità ecc.

E' il primo libro fino ad ora pubblicato sulle assicurazioni incendi, che costituisca una guida chiara e pratica dando facile modo di valutare i diritti e gli obblighi spettanti a' contraenti e periti, quali disposti dalle complicate clausole di polizza che non sempre sono accessibili ai profani e che invece le Società assicuratrici applicano rigorosamente.

Quotazioni di Borsa

	Milano 31	Milano 4	Venezia 31	Venezia 4
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 %	[illegible]	72.50	71.–	72.2
Consolid. 5 %	[illegible]	[illegible]	82.70	80.4
Obb. Venezie	[illegible]	[illegible]	79.60	79.8
Bancarie				
Banca d'Italia	[illegible]	1283	–.–	–.–
Banca Comm.	[illegible]	1170	1180.–	1180.–
Banca Credito	11.75	11.–	–.–	–.–
Banco Roma	105.50	105.50	105.–	105.–
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Diverse				
A. C. N. A.	–.–	–.–	–.–	–.–
Gas Torino	–.–	–.–	–.–	–.–
Mira Lanza	43.–	43.–	–.–	–.–
Petroli	7.–	7.–	–.–	–.–
Eridania	344.–	342.–	–.–	–.–
Italo Am.	46.–	46.–	–.–	–.–
Pirelli It.	553.–	551.–	–.–	–.–
Pirelli e C.	165.–	165.–	–.–	–.–
Rinascente	10.50	10.50	–.–	–.–
[illegible]	38.–	38.–	–.–	–.–
Dell'Acqua	112.–	112.–	–.–	–.–
Scalate	–.–	–.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	3160.–	3120.–
Italiana Gas	21.–	21.50	–.–	–.–
Cambi				
Parigi	77.–	77.25	77.50	[illegible]
Zurigo	383.–	383.50	385.–	–.–
Londra	66.90	65.80	67.20	[illegible]
Olanda	–.–	–.–	–.–	–.–
Spagna	–.–	–.–	–.–	–.–
Belgio	–.–	–.–	–.–	–.–
Berlino chèque	–.–	–.–	4.70	–.–
Berlino telegr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	–.–	–.–	–.–	–.–
Bucarest	–.–	–.–	–.–	–.–
Argentina oro	–.–	–.–	–.–	–.–
Argentina carta	–.–	–.–	–.–	–.–
New York tel.	–.–	–.–	19.75	[illegible]
New York chèque	19.60	19.60	–.–	–.–
Belgrado	–.–	–.–	–.–	–.–
Budapest	–.–	–.–	–.–	–.–
Atene	–.–	–.–	–.–	–.–
Albania	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 4. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.35 ex — Consolidati 5 p. c. 80.45 ex — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.65 — Banca Commerciale Italiana 1180 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 10[illegible] — Banca Commerciale Triestina 4[illegible] — Adria 35 — Cosulich 60 — Libera Triestina 23 — Lloyd 557 — Premuda 210 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 75 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 3160 — Riunione Adriat. prima serie 1085 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 370 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 12.50 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.50 — Londra 65.65 — New York 19.65 — Zurigo 383.75.

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il n. 12 del mese di dicembre de «L'Oltremare» di cui diamo il Sommario: La politica sociale nelle Colonie, di P. Bernasconi — Il gen. Carlo Annaratone, di C. C. — La strada del 40.o meridiano fra l'Eritrea e l'Etiopia, del gen. C. Rocca — L'Esposizione Coloniale di Parigi nei problemi politici ed economici, di P. D'A. Orsini di Camerota — Stampa estera e interessi nostri di C. Masi — Gli avvenimenti in Manciuria, di M. Salvadori — Un contrasto tra Hegiaz e Yemen, di Gadria — Cronache coloniali e[illegible]re — Notiziario d'oltremare — «Millenovecentodue, anno «libico», di C. Masi — Savorgnano di Brazzà e il Congo francese, di A. Ravenna — Il conflitto coloniale, di E. Cucinotta — La porta sud della Tripolitania, di G. Fornari — Frate Odorico da Pordenone, M. Laneri — I fermenti disgregatori dell'Islam: il [illegible]minismo, di D. Cantalupo.

✱ «Il Giornale della Radio» (Via Cerva, Milano). Sommario del n. [illegible]: Musica classica e musica leggera — La creazione di un'associazione di radio-amatori — Liletta (novella) — Consulenza — L'angolo dei lettori — Pagina umoristica — Programmi di tutte le stazioni italiane ed estere.

UN POETA

Uscirà prossimamente, coi tipi della Casa Mondadori, un volume postumo di Fausto Maria Martini « Il silenzio », che raccoglie gli ultimi scritti del Poeta. Per questo volume Ugo Ojetti ha dettato una mirabile prefazione, rievocazione delicata e commossa dell'Uomo e dello Scrittore.

Siamo lieti di dare ai nostri lettori la primizia di queste pagine magistrali.

Non so ancora staccare queste pagine da lui che le ha scritte. Ritrovo qui ad ogni riga il suo parlare sommesso, il suo sospirare e sperare, il suo confidarsi e ritrarsi, la sua fiducia e la sua perplessità, il suo bisogno di conforto e insieme il sospetto della pietà e, su tutto, quell'accorata dolcezza che nel suo bel volto sùbito succedeva al baleno d'un sorriso. Sono libri troppo aderenti all'uomo, troppo caldi ancora delle ansie e dei presentimenti di lui perchè a così poca distanza dalla morte non sembrino quasi l'eco della voce che s'allontana nell'ombra. Poi verrà chi giudicherà e sceglierà. Il dovere intanto di chi ha conosciuto e amato Fausto Maria Martini è di far fede alla sincerità di lui, della perfetta somiglianza, appunto, tra l'autore e i libri suoi, e dello sforzo con cui d'anno in anno egli affinava l'arte sua per svelare questa sincerità senza ostentarla.

In una stessa pagina di questo libro si legge: « Questa, sì, è la volta che chi scrive vorrebbe non essere veduto da chi legge, tra le righe che gli escono dalla penna... Tutta la mia cura scrivendo è, oggi più che mai, di servirmi di parole le quali offuschino quanto meno possibile la realtà... » Sembrano due propositi contradittorii. Li conciliano la discrezione e la misura dell'arte, e Fausto riusciva a conciliarli ogni giorno meglio, quasi che il suo corpo indolito e affievolito fosse ogni giorno un ostacolo più tenue tra il cuore e lo scritto; anche tra il presente e il passato. Qui, come in altri libri suoi, fanciullezza e adolescenza gli tornano davanti agli occhi con un'evidenza che commuove questo bambino di trent'anni, com'egli chiamava se stesso nella prefazione a *Verginità*. Sono esse il cibo prediletto della sua golosa malinconia. Egli non è un uomo d'azione che, maturato dal patimento e dalla fatica, giudica dall'alto l'inquietudine della sua prima età. E' un poeta che a ritrovare dentro sè, ancòra intatto ed attonito, il fanciullo ch'egli è stato, se ne meraviglia come d'un prodigio, e di questa meraviglia fa insieme il suo affanno e il suo orgoglio. Cerca, fruga, confronta: se stesso, suo padre, sua madre, i fratelli, i compagni, la musica di quella sera, la villeggiatura di quell'anno, il latino della scuola, la dedica del primo libro. Silenzio, tutti, perchè egli non vuole perdere un soffio di quei ricordi, un riflesso dei suoi primi dubbi. Quando la memoria non basta a suscitare il sentimento, egli, guardando o ascoltando chi è nato da lui, ecco, ricostruisce per simiglianza la sua pena di allora. Lo stesso avvenire così gli si trasforma in passato; e la stessa speranza, in sospiro.

Questa continuità della vita, di padre in figlio, consolerebbe un altro, ma accora lui, come una condanna alla medesima ambascia per sempre, un carcere da cui non si evade, un peccato originale che le generazioni debbono rassegnate scontare all'infinito. Perchè?

Questo libro è un succedersi di domande. In certe pagine, gli interrogativi sui misteri della vita, sui misteri della morte, si succedono con un crescendo angoscioso, come di chi picchi disperato contro una porta chiusa, di ferro. Apra chi può, perchè di qua si soffoca. (Da Pascoli a Jammes, si son dati molti padri ai « poeti crepuscolari »; ma s'è dimenticata la voga, allora, di Maeterlinck). Chi può aprire? Chi può rispondere? L'ultima parola nell'ultima pagina di questo libro è Dio. Si direbbe che egli l'ha prima evitata perchè le cento domande in tanto l'attiravano in quanto nessuno rispondeva; i cento dubbi, in quanto restavano insoluti. La fede in Dio risolve tutto, placa tutto, concilia tutto, se è fede da uomini. E Fausto, pur angosciandosene, si compiaceva nel restare fanciullo: che era per lui il modo, non più facile, ma più schietto di restare poeta.

Questo perpetuo interrogare e temere, questo continuo tendere di orecchi ad ascoltare nel suo profondo gli echi degli echi, finchè l'ultima eco giù nel pozzo della memoria sia come un singhiozzo, trasforma infatti la realtà in simbolo, fa traslucide le cose più solide, favolosi i fatti più semplici, e dà alle più belle di queste prose un che di trasognato e d'aspettante che è il loro incanto. Aspettare che cosa? Mai una gioia, mai una certezza, mai un porto sicuro; ovvero, sì, una certezza e un porto solo: la morte. Appena è entrato nella sua casa nuova, nella casa che sarà sua per sempre, una casa comoda e luminosa, aperta su un giardino fiorito, già essa gli fa paura. Moltiplichino la pianista dell'appartamento vicino, l'arpista del piano di sopra le loro musiche fastidiose, « e il frastuono soffochi un altro ritmo che pullula nel cuore del poetino da quando gli si è fitto in capo quel triste pensiero: di lenti rintocchi tra uno strascicare di passi, per la strada della sua casa nuova ».

Su questa trepida malinconia, il cielo di Roma distende maestoso la sua serenità accrescendo lo sgomento dell'anima senza pace: «Già le ore di queste prime sere dell'estate romana, con quel loro azzurro senza venature, con quel loro prolungarsi infinito per cui ciascuna sembra traboccare di un tempo più vasto di quello che essa possa contenere, con quel loro incurvarsi a guardarti con una sorta di chiaro stupore ogni volta che alzi gli occhi al cielo, ti mettono addosso non so che sgomento. Sgomento e insieme ebrietà, come per un primo sentore d'eterno. Non sai neppur tu che cosa sia; ma se non badi a tenerti ben saldo alla terra che calpesti e a costringere il tuo pensiero entro i confini della realtà che hai sotto gli occhi, in modo che esso non debba divagare a suo piacimento, da un attimo all'altro rischi di sentirti come sottratto a te stesso, sradicato dall'ora che vivi, e scagliato in un giorno tutto nuovo e lontano, senza spazio e senza tempo. E ti accorgi del prodigio solo quando l'aria d'intorno s'è fatta così rada e diversa che non puoi respirarla già più».

Pagina ammirevole, cuore grande d'un poeta ch'era destinato a purificarsi e a salire ancòra, e che qui, appoggiato a questa tavola dove vengo scrivendo di lui, pochi mesi prima di morire m'ha confidato: — Quando penso a quello che ho scritto, m'accorgo di cominciare adesso — Poi s'è fermato, ripreso dal dubbio, spaurito dalle sue stesse parole: — Ma chi mi vuol bene, deve ripetermi spesso che ha fiducia in me. — E mi serrava il braccio con la mano che la guerra gli aveva lasciato sana, e lo sentivo tremare.

Ugo Ojetti

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Londra. — Il cav. Giorgio Rodney va Comandante Supremo delle nostre Forze Navali nelle Indie Occidentali con illimitato potere. Egli non solo ordinerà quanto crederà proprio secondo le circostanze; ma tutti i subalterni Comandanti dovranno uniformarsi alla di lui volontà, senza attendere il parere della Corte. Dicesi che se una tal plenipotenza fosse prima stata data al prelodato Ammiraglio, i nostri affari in America si troverebbero in altro stato.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — Una lettera dell'isola di Borbone annunzia che i Francesi hanno definitivamente abbandonato tutti gli stabilimenti nel Madagascar: la spedizione tentata in quell'isola non sortì alcun vantaggio, quantunque ci abbia costato molta gente e grandi spese.

Cinquant'anni fa
(1882)

Londra. — Dall'Irlanda giungono le seguenti notizie che valgono a caratterizzare le gravi e strane condizioni dell'isola.

Lunedì scorso si radunarono più di 3000 persone sui campi di Newlun nel circolo di Clonmel, e, dopo avere colà ucciso una grande quantità di lepri e di conigli pei prigionieri di Kilmainham, chiesero ed ottenero anche il permesso di cacciare sui poderi del vice-luogotenente Thomas Butler. Dopo avere fatto strage dei conigli e delle lepri, quell'orda di strani e prepotenti cacciatori aizzò i cani contro i cervi ed i caprioli della bandita, che furono macellati sotto gli occhi del proprietario, dinanzi alla sua stessa casa, senza ch'egli potesse impedire tale strage.

Un altro assembramento di 4000 persone armate di randelli, di forche e d'altri utensili rurali, impediva nello stesso momento, in altro luogo, una caccia in un possedimento signorile. Un branco di cani fu sguinzagliato a porre in fuga la selvaggina. Oltre 200 soldati ed agenti di polizia erano presenti alla scena, ma si trovavano nella impossibilità di porvi rimedio.

Un lutto nel giornalismo romano

ROMA, 4

Ha cessato di vivere, dopo lunga malattia, il comm. Enrico Rossi, uno dei più vecchi giornalisti romani. Piemontese di nascita, Enrico Rossi lasciò il giornalismo di Torino circa 40 anni fa venendosi a stabilire a Roma. Fu tra i fondatori del Sindacato dei corrispondenti di cui tenne per vari anni la presidenza. Fu, da Roma, corrispondente della « Gazzetta Piemontese », e poi per circa vent'anni corrispondente del « Secolo XIX » di Genova e del « Giornale di Sicilia ». Infine passò alla « Gazzetta Ufficiale », di cui teneva la gerenza.

La sua morte desta nel giornalismo romano e in quanti lo conobbero profondo rimpianto.

Le accoglienze a Parini
a Rosario di Santa Fè

ROSARIO DI SANTA FE', 4

E' qui giunto il Direttore generale degli Italiani all'estero, commendatore Parini, che è stato ricevuto alla stazione dal console generale on. Gemelli, dal segretario del Fascio, da una folla di connazionali e dalle scolaresche italiane. Il comm. Parini ha visitato gli ospedali e le istituzioni benefiche dei rioni popolari abitati da gran numero di italiani. Ha presieduto una riunione della « Dante Alighieri » in cui è stata decisa l'istituzione di un collegio convitto ed è stata subito raccolta a questo scopo una forte somma.

Il Direttore generale degli italiani all'estero ha visitato le scuole italiane frequentate da 700 alunni e stamane, dinanzi ad una grande folla di connazionali, ha pronunziato un applaudito discorso che ha provocato entusiastiche manifestazioni al Duce e al Fascismo, manifestazioni che si sono rinnovate durante il pranzo offerto al comm. Parini dalle notabilità della colonia italiana. Il comm. Parini ha visitato la collettività di Casida ed altri centri agricoli italiani nella provincia di Santa fè ovunque simpaticamente accolto.

IN LIBRERIA

Un romanzo di Marpicati

Romanzo di particolarissima struttura è il «Piccolo romanzo di una vela» di Arturo Marpicati. Una prima edizione ne venne fuori vari anni fa, ma, subito esaurita, può dirsi che la grandissima maggioranza di chi ama leggere, e in particolare i giovani ignorino queste fresche pagine, ristampate ora da « Augustea » (Roma, L. 10.) vivificate dall'alito dell'Adriatico. Particolarissima davvero la struttura di questo romanzo, che è fatto di narrazioni vere, di ore effettivamente vissute dal suo autore, a bordo a un «cutter» da crociera e sulle rive del Quarnaro o del Golfo di Venezia. L'elemento romanzesco, perciò, non vi è posto dalla fantasia, bensì dal fascino stesso dei luoghi descritti, delle contemplazioni effettuate sulle rive e sull'onda. E' il libro dello sport nautico: il primo che, nel genere, sia apparso fra noi, dove fortunatamente tale ramo di sport è in rigogliosa fioritura. Questo libro mette adosso un gran desiderio di mollarsi dalla terra, di andare verso la pienezza degli orizzonti marini: fa respirare ampiamente, diletta, e, al tempo stesso, insegna l'amore delle nostre riviere, delle nostre acque, sicchè acquista anche una speciale importanza turistica. E così limpide sono le immagini, così vivaci gli episodi che la mente se ne allieta, se ne fa una festa. Ecco, per esempio, come Marpicati descrive l'attesa di Venezia, per l'arrivo di una regata di bragozzi: «Che attende, qui, oggi, Venezia, con la sua bonaria e arguta faccia accesa e dipinta di sultanza? Tornano le sue galere da qualche battaglia combattuta in Oriente o nell'Arcipelago greco, o contro i pirati della costa, e vinta da' suoi splendidi Capitani da mar? Enrico Dandolo o Morosini? Vettor Pisani o Angelo Emo? I più vecchi veneziani, asseriscono di non aver mai veduto Venezia così meravigliosamente desta e risalita a' suoi giorni di Dominante, con quella selva di vele di cui si popola ora il suo antico Bacino di San Marco, che seppe tutti i più mirabili orgogli e tutte le più felici pompe marinare» E tutto il libro è illuminato dalla gloria di Venezia, tutta questa vicenda adriatica, suggestiva come un romanzo, aderente a noi come la verità, è pervasa dalla passione che da simile gloria nasce e trae continuo alimento.

Fronte

Nella piena fioritura del libro di guerra, anche l'Ungheria, giovane, ma salda e geniale, ha preso il posto che le competeva. Fra le opere di questo genere, una tra le più interessanti è « Fronte » di Imre Balassa, ora pubblicato dall'editore Agnelli di Milano in una bella traduzione di Salvino Gigante. (Un vol. in 16.o di pagg. 300, rilegato, L. 12).

L'Autore ha combattuto per quattr'anni, prima sul fronte russo, e in ultimo in terra italiana, sul Piave, dov'è rimasto ferito.

La maggior parte dei romanzi francesi e tedeschi intorno alla guerra è una condanna sistematica agli esaltatori del flagello. Gli scrittori ungheresi, invece, senza eccezione, non fanno nessun processo al conflitto, non insegnano alla generazione che viene l'ottimismo o l'inerzia: per loro, ogni lotta, ogni sofferenza, ogni ferita stanno a significare la divina esaltazione delle umane virtù, la fioritura eroica pur negli animi umili e spiritualmente lontani. In una parola, niente disfattismo; ma piuttosto la fede che debba sì giungere l'ora della nuova giustizia per la quale valga la pena che altro sangue sia sparso.

Tutti i personaggi di Balassa, vivono, operano, sotto questa specie di premessa e di certezza: anche il protagonista del suo romanzo, Pietro Tar, che va in guerra ed uccide. Ma tutto è detto con verace commozione e con sobrietà notevole: gli episodi di eroismo come, non so, la descrizione d'una palude che ingoja gli uomini, e come la tragica grandiosità dell'assalto degli avvoltoi. Le scene briose, le scene divertenti son quelle che dànno al libro il tono della bonarietà, direi della confidenza con la guerra; e lo ravvivano, le rendon piacevole, lo fanno accettare, in realtà, come uno dei più riusciti esempi di letteratura narrativa della guerra.

Giovin signore...

La vita dinamica di oggi, la predilezione per atteggiamenti eccessivamente disinvolti, la « camaraderie » che corre tra giovinotti e signorine, fanno sì che spesso e volentieri si dimentichino la signorilità dei modi e quel certo « tatto » che dovrebbero sempre essere presenti nei rapporti con il nostro prossimo.

La Contessa Elena Morozzo della Rocca scrittrice fine ad arguta, che ci dette quel prezioso libro di saper vivere « Signorilità » oggi ci fa dono di un altro prezioso volume dei genere dedicato, questo, ai giovanotti. Nelle pagine di esso troviamo esposte — con quello stile piacevole e brillante che è uno dei pregi del l'Autrice — tutte le norme su cui deve esser basata la vita del «giovin signore » nei contatti quotidiani che egli ha con persone amiche e di riguardo, nelle sue abitudini, nella guida dei propri gusti, nelle circostanze che l'esistenza gli prodiga.

Non sono consigli atti solo a « figurare » nella società, ma suggerimenti preziosi anche per ciò che concerne l'estetica dell'intimità della casa, l'eleganza del vestire, il contegno spirituale oltre che quello mondano.

« Un'aristocrazia — insomma — a cui tutti possono appartenere: quella del sentimento. Una forma di vita che tutti possono praticare: quella della signorilità di modi, che porta — dal lato morale — a una signorilità d'abitudini, d'animo, di vita interiore ».

La Contessa Elena Morozzo della Rocca ha raggiunto mirabilmente lo scopo; e dalla sua penna esperta e sagace è uscita un'opera che non è solamente utile e indispensabile, ma un'opera piacevolissima che attrae il lettore per la forma brillante con cui è condotta e che educa divertendo il « Giovin signore » a cui è dedicata.

SPIGOLATURE

Nel 1822 Lamartine, l'autore delle *Meditazioni*, aveva una grande ammirazione per la giovane signora Jameniz, orgoglio dei saloni lionesi. In quella primavera il poeta scriveva al suo amico Virieux: « E' una bella dama, dalla figura ondulante, dai capelli di quel biondo acceso, caro a Byron, la carnagione bianchissima e lo sguardo divino. Io credo che un giorno si parlerà molto di lei, a dell'ingegno dovuto alle sue qualità e anche ai suoi difetti, se ne ha ». Adelaide Jameniz era riuscita a risvegliare a Lione quello spirito brillante di società, assopito dopo la rivoluzione. Il suo salotto della via Sant'Elena ebbe per trent'anni nella città della seta, la stessa parte che ebbe a Parigi, due secoli prima, l'Hotel de Rambouillet. Ricca a milioni, sposa a un esiliato greco, che si consolava con la bibliofilia delle sventure dell'ellenismo, la giovane donna aveva conosciuto il mondo politico e letterario della restaurazione per mezzo di suo zio, Maurizio Rubicon, molto apprezzato in quegli ambienti. Nel suo salotto venivano fra altri il vecchio marchese di Lally-Tolendal, accademico e poeta. Sauzet futuro guardasigilli di Luigi Filippo, riguardato come un talento superiore, Agostino Perier, fratello di Casimiro, deputato come lui, e infine l'abate Lamennais, allora in tutto il fuoco del suo ardore religioso. Egli era un poco il direttore di coscienza di quella bella penitente. Un direttore indulgente che all'avvicinarsi della Pasqua del 1929 la rassicurava in questi termini: «Io ritengo che i vostri timori sono eccessivi. Se voi avete la sincera volontà di lottare contro l'inclinazione, che vi trascina troppo verso il mondo, voi potrete alla Santa mensa chiedere la forza di mantenere i vostri buoni propositi». Lamartine mantenne con lei una lunga corrispondenza, che sfortunatamete andò smarrita. Le faceva leggere i suoi manoscritti e prendeva parte ai lutti che la colpivano. Essa, in cambio, gli sottometteva i suoi saggi, poesie e pensieri diversi. Anche Prospero Merimée era tra i familiari della Musa di Lione. Quando la signora si decise a riunire in volume il frutto delle sue meditazioni, Lamartine le diresse questa epistola, dove il miele si fonde coll'aceto: «Ho trovato arrivando una graziosa raccolta di pensieri, con una dedica all'inchiostro azzurro. Ho riportato dal Mezzogiorno una nevralgia molto dolorosa, che mi rende qualche volta pazzo furioso, e quasi sempre imbecille. Non sorprendetevi, Madama, se invece di rivolgervi dei complimenti vi faccio delle critiche. Lamartine profetizzava che un giorno si sarebbe parlato molto di lei, e invece è molto se i curiosi ricercatori di documenti letterari mormorino ancora il suo nome.

*

A Milano, tra le nuove scuole di quest'anno, ve n'è una che l'Unione Femminile offre alle domestiche principianti affinchè — attraverso un corso elementare di cucina — imparino almeno le principali mansioni ancillari: imbastire un desinaro o una cena con un minimo di soddisfazione dei commensali e di chi fa le spese. Questa simpatica e attiva istituzione milanese, che da anni organizza corsi di economia domestica per signorine e anche un corso di perfezionamento per le cuochè già esperte, intende con la nuova iniziativa di colmare una lacuna, non soltanto nell'interesse di quelle inesperte figliuole che capitano in città per offrire i loro servigi senza avere nemmeno la più lontana idea dei loro compiti e totalmente ignoranti di pentole, di fornelli, di ordine e di pulizia, ma anche delle padrone di casa. Ottima iniziativa che merita di essere incoraggiata e, possibilmente, estesa a tutte le città italiane, dove il problema ancillare si fa sempre più grave. Bisogna convincere anche le lavoratrici della scopa e della pentola, che è necessario specializzarsi, migliorarsi, se si vuole valorizzare seriamente e tangibilmente il proprio lavoro. — Così la *Donna Italiana*.

*

I giudici di Bronx, provincia di Nuova York hanno adottato — scrive *Comoedia* — una misura di eccezionale benevolenza in favore dei sei membri che compongono attualmente il celebre Alimony Club. E' noto che questo club è stato fondato nella prigione di Bronx dai detenuti che vi si trovano internati per non aver potuto pagare alle loro mogli la pensione alimentare stabilita dal tribunale in seguito alla sentenza di divorzio di cui essi furono oggetto. Ora la giustizia ha accordato a questi mariti inadempienti un congedo di alcuni giorni per permettere loro di passare in libertà le feste natalizie. Sembra tuttavia che i sei mariti abbiano accolto la misura di clemenza con una gioia non scevra da inquietudini. Tutti hanno infatti espresso il timore d'incontrare nelle vie della città le loro irritate spose. «Dove passerete le feste?» ha domandato loro il guardiano della prigione. «Dappertutto, fuorchè a casa nostra » hanno risposto i membri dell'Alimony club.

LIBRI NUOVI

G. Marchiori ed E. F. Palmieri: « L'almanacco del Polesine ». Lo Spighi Tip. Ed., Lendinara. — L. 10.

—: « Almanacco italiano 1932 »; Vol. XXXVII. Ed. Bemporad, Firenze. — L. 9.

—: « Annali dell'Italia Cattolica 1932 ». Casa ed. Pro Familia, Milano. — L. 6.

Lazare Marcovitch: « Le desarmement et la politique de Belgrade ». Paris, Societè generale d'editior. — 30 fr.

—: « Lunario delle muse », 1932. Edizione della « Alleanza nazionale del Libro », Milano. — L. 12.

Orio Vergani: « Domenica al mare. Ed. F.lli Treves, Milano. — L. 15.

I bimbi tedeschi in Olanda
e un redditizio sistema di truffa

BERLINO, 4

Le speculazioni sull'adozione di bimbi sono divenute numerosissime in Germania e in altri Paesi dell'Europa centrale. Qualche volta si tratta anzi di vere e proprie truffe, come dimostra un caso recentemente scoperto in Olanda e di cui ha notizia da Leida.

Si leggeva frequentemente sui giornali olandesi, tra gli avvisi economici, di genitori germanici d'alto lignaggio che volevano, per ragioni tenute riservate, fare adottare da altri un loro neonato. Si doveva procedere in modo discreto, cosicchè si pregava di indirizzare le offerte fermo posta. Straordinaria s'è dimostrata la quantità di famiglie olandesi disposte ad accogliere un bimbo tedesco. La polizia ha potuto stabilire che a un solo annunzio pervennero più di una volta un migliaio di risposte. Le lettere andavano nelle mani di un gruppo di truffatori che rispondevano personalmente a tutti gli offerenti e domandavano l'invio di una trentina di « gulden » per assumere informazioni sul conto degli scriventi. Bisognava ben sapere a chi si affidava il piccino. L'ottanta per cento dei candidati abboccava all'amo. Molte volte non sentivano più parlare della cosa o ricevevano una richiesta di 10 o 20.000 «gulden » come compenso ai genitori che si privavano delle loro creature.

I truffatori sfruttavano poi le miserie delle classi popolari in Germania. Per poche centinaia di marchi si facevano cedere bambini da povere famiglie, e falsificati i documenti di stato civile presentavano le creature agli adottanti olandesi con nomi altisonanti, chiedendo ingenti somme. La polizia è riuscita a scoprire il trucco, ma non ad arrestare i delinquenti che si sono per tanto occupati dell'indegno commercio.

L'avventura di due ubriachi
Salvati dalla loro vittima

PARIGI, 4

Due giovani automobilisti di La Rochelle devono la loro salvezza all'energia di un guardiano ferroviario che, sebbene fosse stato da essi selvaggiamente battuto, era riuscito tuttavia a impedire che venissero schiacciati da un treno.

Reduci da una festa durante la quale avevano salutato l'avvento dell'anno nuovo con abbondanti libazioni, certi Abel Turbe, di 28 anni, e Jean Rollandeau, di 25 anni, giungevano l'altra notte con la loro automobile presso un passaggio a livello dei sobborghi della Rochelle. Il guardiano, Alessandro Cheigneau di 50 anni, avendo ricevuto l'avviso del prossimo passaggio di un treno merci, aveva appena chiuso una delle barriere e invitò perciò gli automobilisti a non attraversare il binario. Ma essi, che erano in stato di completa ubriachezza, invece di apprezzare il doveroso avvertimento del guardiano discesero dalla macchina e tempestarono il poveretto di pugni. Quindi si accinsero a rimettere in modo l'automobile. Fatalmente quest'operazione presentava qualche difficoltà per due persone male in gambe, e il guardiano ebbe il tempo di dare telefonicamente l'allarme al prossimo posto di blocco, che facendo funzionare l'apposito segnale provocava l'arresto del convoglio. Contemporaneamente lo Cheigneau telefonava alla polizia e alcuni agenti in motocicletta accorrevano sul posto. I due automobilisti venivano raggiunti e arrestati.

Essi saranno davvero ingrati se, passati i fumi del vino, non ricompenseranno il bravo guardiano che, malgrado i maltrattamenti ricevuti, ha fatto tutto il possibile per evitare loro una sicura morte.

Due banditi assediati
uccidono sei poliziotti

NUOVA YORK, 4

Si ha da Springfield (Missouri) che due banditi ricercati da molto tempo dalla polizia, sono stati scoperti ieri sera in un granaio. I due banditi si sono barricati nel loro rifugio, sostenendo un assedio durante il quale hanno ucciso a fucilate sei poliziotti. Nella notte, approfittando di un momento di tregua, i due banditi hanno potuto aprire un varco nella parte posteriore del granaio, e fuggire nelle montagne dell'Ozark. Più di mille agenti di polizia hanno iniziato le ricerche, ma finora nessuna traccia è stata trovata dei delinquenti.

Una vecchia zitella belga
eredita 40 milioni di dollari

BRUXELLES, 4

La signorina Amalia Francesca Wendel, vecchia zitella di 78 anni, abitante in un sobborgo della capitale belga, ha ricevuto per il giorno di Capodanno una straordinaria quanto gradita sorpresa: è stata informata che le pioveva dal cielo un miliardo, sotto forma di eredità lasciatale dal tradizionale « zio d'America ».

Tempo fa moriva, a Nuova York miss Ella Wendel, erede della favolosa fortuna di John Mathias Gottlieb Wendel, valutata a oltre 40 milioni di dollari. Col suo testamento miss Ella Wendel lasciava la sua fortuna ad opere di beneficenza. Ma il fondatore della fortuna aveva dichiarato, in un atto notarile redatto in buona forma, che il denaro del Wendel doveva sempre rimanere in famiglia.

D'altra parte una legge americana proibisce alle istituzioni di carità, di ricevere eredità ammontanti a più di 5 milioni di dollari, Si credeva tuttavia che miss Ella Wendel non avesse lasciato alcun parente e già le istituzioni interessate si preparavano a ripartirsi la favolosa eredità: ma una discendente di miss Wendel è stata scoperta appunto nella persona della signorina Amalia Francesca Wendel che è poi la pronipote di Mathias Gottlieb Wendel.

La signorina ha affidato la cura dei suoi interessi ad un avvocato che reclama, per suo conto, la somma di un milione di franchi belghi.

L'imbarazzo di un'Accademia
per una eredità condizionata

VIENNA, 4

Una eredità difficile, che mette nell'imbarazzo i dirigenti, è stata fatta in questi giorni all'Accademia romena delle scienze. Un tipo originale, ricchissimo, ha lasciato all'istituzione scientifica il proprio patrimonio, ammontante a 150 milioni di lei, a condizione però che l'accademia provveda a fare stampare e diffondere le opere inedite del defunto. Ora, come informano dispacci da Bucarest, questa condizione impedisce all'Accademia di accettare l'eredità, trattandosi di manoscritti non solo senza alcun valore letterario, ma anche così licenziosi da non poter essere pubblicamente divulgati, e tanto meno da un'Accademia delle scienze.

Finora non è stata presa ancora alcuna decisione; ma se, come è da attendersi, l'Accademia sarà costretta a rifiutare l'ingente eredità il patrimonio passerà al figlio del defunto, che ha già rivendicato i suoi diritti.

Guglielmo colpito dall'influenza

BERLINO, 4

Secondo un telegramma giunto da Amsterdam al *Montag*, l'ex-Kaiser Guglielmo è gravemente ammalato d'influenza, in seguito a un raffreddore, ed è costretto a tenere il letto. L'indisposizione dura dal giorno di Capodanno. L'ex-Kaiser aveva partecipato a una piccola festa di famiglia, nella notte di San Silvestro, ma aveva dovuto ben presto ritirarsi, non sentendosi bene. Il medico ha ordinato all'ex-Imperatore di rimanere a letto.

Rivista offensiva per la Francia
rappresentata a Stoccolma

BERLINO, 4

Telegrammi da Stoccolma annunciano che un grave affronto è stato fatto alla Francia nella capitale svedese. Il teatro « Vasa » ha messo in scena a Capodanno la première di una rivista di Carlo Gebard.

Un quadro della rivista rappresenta una casa di tolleranza, la cui proprietaria vorrebbe personificare la Francia, si chiama Marianna e veste un abito dai colori francesi. Anche il Presidente del Consiglio, signor Laval, è raffigurato nel quadro.

Il Ministro francese a Stoccolma ha molto giustamente e con energia protestato contro questo oltraggio al suo Paese, ma nelle repliche, che già hanno avuto luogo, il quadro della rivista è stato mantenuto integralmente.

Strani rumori sotterranei
in un sobborgo parigino

PARIGI, 4

Un intero quartiere di un sobborgo parigino è disturbato durante la notte da strani rumori che la popolazione, facilmente impressionabile, pretende siano di origine soprannaturale. Il quartiere stregato è costituito da un gruppo di edifici costruiti tra l'Avenue Edouard Vaillant e la via dell'Hotel de la Ville a Pantin. Durante le notti gli abitanti di queste case sentono, provenienti dal sottosuolo, colpi sordi che sembrano prodotti da un gigantesco martello che batte su dei pali mostruosi.

Le cantine delle case sono state accuratamente visitate per appurare se vi si fosse nascosto qualche burlone di cattivo genere: ma non si è trovato nessuno. Una accurata inchiesta è stata fatta anche per conoscere se vi siano nei dintorni officine che lavorino di notte o se siano intrapresi scavi sotterranei, grazie ai quali per un fenomeno di echi, sia possibile spiegare i colpi misteriosi. Ma nel raggio di circa un chilometro non esistono nè officine, ne gallerie sotterranee.

Il fenomeno è facilmente constatabile sopratutto in un paio di case. L'altra notte gli abitanti di una di queste case poterono udire distintamente 35 colpi misteriosi paragonabili a colpi di maglio, senza poterne esattamente localizzare la provenienza. Il guaio è che a lungo andare i nervi degli abitanti sono sottoposti a dura prova. Di già una bambina di dieci anni è caduta ammalata e ha dovuto essere allontanata dal quartiere. Ciò non ostante si teme che essa diventi pazza dal terrore.

Gli abitanti del quartiere e specialmente quelli delle case più colpite dallo strano fenomeno, si sono riuniti ed hanno rivolto una petizione alle autorità perchè si compiano indagini. Le autorità hanno fatto dei sopraluoghi, ma finora senza successo alcuno.

Piccione lanciato in Francia
e ritrovato in Indocina

PARIGI, 4

Nello scorso settembre un piccione appartenente ad un colombofilo di Dottignez, certo Luigi Rosson, aveva realizzato una vera prodezza. Al principio di agosto il Rosson aveva messo in volo, per partecipare ad un concorso di Arras, un giovane piccione che non tornò più. Ora il 25 settembre egli riceveva una lettera spedita per aeroplano nella quale gli si annunciava che l'uccello era stato catturato il 9 settembre a Saigon, in Indocina, a 11.500 chilometri dal suo punto di partenza. Il piccione, per il tramite del capitano Pellieter che lo aveva raccolto, è stato consegnato a un sottufficiale che tornava in patria, e che ha spedito il piccione al signor Rosson. Questo volatile è diventato per tutti i colombofili un vero soggetto di curiosità.

Un sanguinoso dramma
in un manicomio francese

PARIGI, 4

Si apprende da Navarre che un terribile dramma si è svolto in un manicomio di quella città.

Appena terminato il pasto serale, uno dei malati della sezione degli agitati, certo Marcel Quintric, in preda a delirio si avvicinò a una finestra e fece l'atto di lanciarsi nel vuoto. Un altro pazzo, certo Feron, volle impedire al Quintric di mettere in esecuzione il suo disegno. S'impegnò allora fra i due una violenta lotta, durante la quale il Feron fu atrocemente morsicato al volto e alle mani.

Frattanto altri pazzi della camerata, in preda a grande eccitazione, intervennero nella lotta, che divenne ben presto generale e durò fino al sopraggiungere dei guardiani. Le cose non dovevano tuttavia finire lì, perchè ieri mattina il Quintric venne trovato morto nel suo letto, con la testa coperta di sangue.

Che cosa era avvenuto durante la notte? I guardiani dicono di non avere inteso niente di sospetto nella camerata. Il tribunale ha aperto una inchiesta e ordinato l'autopsia del cadavere.

La vita avventurosa d'una donna
morta per ustioni all'ospedale

CATANIA, 4

Certa Grazia Longo, settantenne, ricoverata nel dormitorio pubblico, mentre si riscaldava accanto ad un braciere acceso, ha riportato gravissime ustioni: trasportata all'ospedale, è morta. La notizia merita un certo rilievo, perchè la sventurata, così tragicamente morta, in squallida miseria, aveva vissuto una singolare esistenza.

Nata ad Aci Sant'Antonio, ella fu dotata di bellezza che dicono incomparabile. Aveva 15 anni, quando fu rapita da un giovane milionario inglese che, durante un suo soggiorno a Taormina, se ne era invaghito pazzamente. Dal l'amante ebbe gioielli e ricchezze. Condotta a Londra, vi divenne una gran dama. Si narra che una notte, dopo una grandiosa festa in un albergo londinese, vinse al gioco somme ingenti: qualcuno dice ben due milioni. Trasferitasi a Parigi, ella abbandonò l'amante e cedette alle lusinghe di un sedicente nababbo, che la condusse in India e la ridusse in miseria. Un calabrese, domiciliato in Oriente, si innamorò di lei e volle sposarla, ma dopo qualche anno cessò di vivere. Stava tornando in Italia, quando il piroscafo sul quale era imbarcata, naufragò. Fu salvata, ma perdette nella catastrofe quanto possedeva. Sbarcata poi in Olanda, vi trovò impiego; poscia fece ritorno in patria. La sua buona stella ormai era tramontata. Qualche mese fa, priva com'era di rifugio, era stata ammessa al dormitorio pubblico.

Liberato dal carcere
dopo trent'anni di reclusione

TORINO, 4

Ieri mattina è stato dimesso dal carcere il sessantaquattrenne Giovanni Moncalvo il quale ha scontato le pane di 30 anni inflittagli dalla Corte d'Assise, per avere ucciso suo padre e ferito la matrigna. Il condannato aveva lasciato la moglie giovanissima e due figli, un maschio e una femmina, in tenera età. Questi, che ormai hanno passato la trentina, attendevano ieri mattina in questura la liberazione del genitore.

Il Moncalvo presenta un aspetto florido e dimostra assai meno della sua età. In trenta anni è stato ospite di ben undici case di pena e gli ultimi tre anni li ha trascorsi nel reclusorio di Pallanza. Dopo il lungo periodo di segregazione, il Moncalvo ha sempre lavorato in carcere come fabbro, infermiere ed elettricista. Per quest'ultima sua professione egli ha potuto — così racconta — avvicinare l'ex ricoverato di Collegno, nella cui cella ha effettuato l'impianto della luce elettrica, e parlargli. Il recluso, che solo da pochi giorni si trovava a Pallanza, si è limitato a rivolgergli una sola domanda, a chiedergli, cioè, se era vero che egli fosse torinese.

Il Moncalvo ha ritrovato la moglie invecchiata per i sacrifici fatti nell'allevare col solo suo lavoro i figlioli e farne due onesti lavoratori. Dopo avere vissuto per trent'anni in cella, segregato dal mondo, egli ritrova ora la sua famiglia che cercherà di fargli dimenticare il suo triste passato.

Tragica fine d'un ragazzo
schiacciato sotto un rimorchio

BRESCIA, 4

Un autocarro con rimorchio, guidato da tale Angelo Bertoletti, viaggiando da Rovato verso Brescia, attraversava via Franciacorta di Ospitaletto, quando un ragazzo decenne, certo Valzelli, di un barzo si arrampicò ad una spalletta del rimorcio, facendosi trasportare per un breve tratto, sinchè, desiderando di scendere, staccò le mani dal veicolo, ma nel mettere piede a terra, cadde sotto il rimorchio e una ruota gli passò sul corpo. Uno stradino che aveva assistito al tragico incidente, fece fermare l'autocarro, e con l'aiuto del conducente prestò soccoro al ragazzo, ma questi poco dopo cessava di vivere.

L'autorità, accertata la casualità della sciagura, autorizzò il conducente dell'autocarro a proseguire, e provvide al trasporto del cadavere al cimitero.

Un'altra vittima dissepolta
dalle macerie a Cornigliano

GENOVA, 4

Una squadra di operai, mentre continuava i lavori di sgombero delle macerie del palazzo crollato a Genova Cornigliano, ieri sera, poco prima delle 19, ha rinvenuto sotto le macerie la quarta vittima. La salma è stata identificata per quella del muratore Catto Lorenzo di anni 23, da Serravalle Scrivia.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale Superiore Ufficiali e Impiegati Civili della Direzione di Artiglieria R. E., Venezia, L. 175; Funzionari ed Impiegati della Direzione di Zona del Consorzio Italiano Sindacati Associazioni Interturni, Venezia, L. 350.45; Personale della Cassa Nazionale di Assicurazioni per gli Infortuni sul lavoro, Venezia, L. 325; Personale della Soprintendenza all'Arte Medioevale e Moderna, Venezia, L. 485; Gruppo Demaniali e Ipotecari, Venezia, L. 243.85; Signori Raciti, Bevilacqua, Stecher, dipendenti dagli Ospedali Psichiatrici Provinciali, L. 15; signori Sambo Mariano e Zane Antonio, Uscieri Ospedali Psichiatrici Provinciali, Venezia, L. 10; Comitato Generale di Beneficenza di Venezia, L. 1.600; Banca Cooperativa Anonima Popolare di Novara, Sede di Venezia, L. 600; Comm. Giovanni Favero, Venezia, L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di San Polo

Il Commissario invita i camerati inscritti al Circolo di provvedere, con tutta sollecitudine, a mettersi in regola per il nuovo tesseramento e ciò entro il 24 corr.

L'esattore si troverà in sede fino a detto giorno, ogni sabato, dalle 21 alle 23 e la domenica dalle 10 alle 12.

G. U. F.

Segreteria Politica. — Il Segretario Politico ha nominato i camerati Giulio Zattera, Giuseppe Bertoldi e Piovesana Nino, membri della Commissione di revisione per gli inscritti al nucleo di Mestre.

Campeggio Femminile. — Il Campeggio invernale femminile del G. U. F. avrà inizio il giorno 20 corr. a Sappada.

Le partecipanti saranno accompagnate dalla Fiduciaria per la sezione femminile, signorina Olga Danieli, ed alloggeranno all'Albergo Stella d'Italia.

Le adesioni, accompagnate dalla relativa quota di L. 150, dovranno pervenire a questo G.U.F. (Segreteria amministrativa), non più tardi del giorno 15 corr.

O. N. B.

Convocazione Capogruppo Piccole e Giovani Italiane. — Giovedì 7 corrente, alle ore 17, presso l'Ufficio Presidenza del Comitato Provinciale, sono convocate le Capogruppo delle Giovani e Piccole Italiane.

Sono pregate d'intervenire le signore Direttrici Didattiche.

Opera Nazionale Dopolavoro

Per i giovani al di sotto dei 18 anni

Allo scopo di favorire l'iscrizione all'Opera Nazionale Balilla dei Dopolavoristi al disotto degli anni 18, in possesso del libretto di lavoro, S. E. Starace Segretario del P.N.F. e R. Commissario Straordinario dell'O.N.D., ha disposto che ad essi non venga accordata la tessera dell'O.N.D. se non sono in possesso di quella dell'O.N.B.

Teatro Dopolavoro

Domani in mattinata la Compagnia Eclettica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura» un atto più unico che raro in tre tempi di Sergio Tofano (Sto).

Per questo spettacolo è stato fissato il prezzo unico d'ingresso in L. 3.

Di sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario presenterà «Tobia e la mosca», commedia in tre atti di C. Ludovici.

Direzione del Corso Premilitare

Ordine di adunata

Tutti i premilitari dipendenti dovranno trovarsi per le ore 8.45 di mercoledì 6 corr. nelle sottonotate località per l'istruzione:

1. Battaglione «Castello-S. Marco» Giardini Pubblici, Viale della Montagnola.
2. Battaglione «Cannaregio» Fondamenta della Misericordia, Scuole S. Girolamo.
3. Battaglione «Dorsoduro» Angelo Raffaele, Scuola Elementare Terese.
4. Battaglione «S. Polo-S. Croce» S. Giacomo dall'Orio, Scuola elementare A. Manzoni.
5. Battaglione «S. Elena» Campo Gesuiti, Caserma Manin.
8. Battaglione «S. Chiara» ex-Ospitale Militare, S. Chiara.
11. Compagnia «Lido» Lido Circolo Fascista A. Foscari

Il saluto al Preside

prof. cav. Antonio Borriero

Il Preside prof. cav. Antonio Borriero, che ha lasciato il nostro R. Liceo Scientifico per assumere la Presidenza senza insegnamento dell'importante R. Istituto Tecnico di Chieti, è partito ieri per la sua nuova residenza salutato alla stazione da tutti i Presidi degli Istituti medi di Venezia.

Al prof. Borriero, che lascia tra noi il miglior ricordo di funzionario operoso e di valoroso insegnante, il nostro deferente saluto.

La festa della Befana

al Dopolavoro Ferroviario

Domani 6 gennaio, alle ore 15, presso le sedi del Dopolavoro Ferroviario, a Venezia in Palazzo Labia ed a Mestre al teatro di via Dante, verrà effettuata, a cura dello stesso Dopolavoro, la tradizionale festa della Befana che negli anni scorsi aveva luogo per l'interessamento delle sezioni dell'A. N. F. F. S. e che assumerà quest'anno maggiore importanza per la generosa elargizione del Ministro delle Comunicazioni S. E. Costanzo Ciano.

La distribuzione dei numerosi doni verrà preceduta da suggestivi e divertenti spettacoli che raccoglieranno tutti i figli dei ferrovieri in fraterno godimento nella ricorrenza tanto cara ai loro piccoli cuori e tali manifestazioni rispecchieranno fedelmente le alte e benefiche direttive del Regime secondo il comandamento del Duce.

A Venezia si produrranno la signorina Panciera (dizioni e canzoni) ed il sig. Armando D'Este (macchiettista); a Mestre Pinot (fine dicitore comico), il prof. Dorigo nelle sue ultime creazioni d'illusionismo e Mazorgo (macchiettista). Tutti e due gli spettacoli saranno rallegrati da una scelta orchestrina.

I bambini dovranno essere accompagnati da una sola persona adulta che esibirà all'ingresso la tessera dell'A. N. F. F. S., o la tessera del Dopolavoro Ferroviario o la tessera ferroviaria.

La distribuzione dei doni sarà riservata ai bambini sino all'età di nove anni.

L'accesso alla sala dovrà avvenire dalle ore 14.30 alle 16.

Al Dopolavoro Pubblico Impiego

Pel diretto interessamento dei dirigenti del Pubblico Impiego, instancabili promotori di felici iniziative che sanno incontrare sempre più le simpatie degli organizzati, i desideri dei quali han saputo nel modo più adeguato prevenire specialmente con l'allestimento della signorile sede dopolavoristica sita al Ponte dell'Angelo, sarà festeggiata domani, nela sala del Teatro Dopolavoro, gentilmente concessa dal Dopolavoro Provinciale, la Befana Fascista.

Per l'occasione, non badando a sacrifizi, i dirigenti suddetti, acciocchè la giornata avesse a riuscire particolarmente gradita al mondo piccino, hau potuto ottenere, per la propria sezione Filodrammatica, la autorizzazione di inscenare la squisita commediola di Sergio Tofano che tanto successo di pubblico e di critica si ebbe alle sue prime rappresentazioni al Goldoni: «Qui comincia la sventura del sig. Bonaventura». Tale è il titolo del lavoro che vedrà avvicendarsi nelle più spassose situazioni i più celebri personaggi del Corriere dei Piccoli.

Gli ottimi filodrammatici dell'Eclettica, prescelti quest'anno per rappresentare il Dopolavoro Provinciale al quarto Concorso nazionale delle Filodrammatiche che si svolgerà a Roma entro il mese di aprile, sapranno certamente ottenere il più vivo consenso dai piccoli ai quali il lavoro è dedicato.

Alla fine dello spettacolo, ad opera degli stessi filodrammatici sarà provveduta la distribuzione ai bambini, figli di associati al Pubblico Impiego, di pacchi contenenti un ricco repertorio di cose utili: tagli di stoffa per vestito, indumenti di lana, capi di biancheria, scarpe, giocattoli ecc. ecc., il tutto scelto con cura dai dirigenti stessi.

La Befana al Danieli

Dalle prenotazioni che la Direzione del Danieli ha già avute, e che continuano a pervenire, nonchè dalla quantità di doni che pervengono da ogni parte, la riunione mondana del 6 gennaio, che già annunciammo negli scorsi giorni, lascia prevedere che sarà coronata dal migliore successo.

La grande, enorme calza, appesa al caminetto della Hall dell'Albergo è letteralmente piena di regali. Oltre duecento regali, piccoli e grandi, e tra i quali, figurano molti oggetti utili e graziosi, verranno messi nella calza. Ma una calza forse non basterà a contenerli....

Il biglietto d'ingresso sarà, come al solito, di lire 12, e darà diritto oltrechè alla consumazione, anche alla partecipazione alla pesca di un dono, corrispondente al numero del biglietto.

La pesca avrà luogo nella grande Hall e verrà annunciata dallo squillo di tromba rituale.

Hanno inviato regali per la lotteria di beneficenza: il sig. Vittorio Pilla, 12 flaconi assortiti di liquori; la ditta Barera, uno spettacoloso Jazz; la ditta Olga Asta, un velluto uso antico; la ditta Ceschin, un boa di pelle bianca; la ditta Zanetti, calendarietti e cartoline artistiche; la ditta Ongarnia un libro illustrato; la ditta Tropeani, un bel tappeto; la ditta Martin-Micheli, una macchina fotografica; la Maison Marguerite, un grazioso vestito; la modisteria «Selecta», un cappello per signora; la ditta Rubelli, un cuscino.

Elargizioni cospicue

per le provvidenze invernali

La N. D. contessa Anna Morosini ha rimesso a S. E. il Prefetto le somme di L. 800 e di L. 500 rispettivamente offerte dalla Principessa Aspasia di Grecia e dal sig. Sacha Finkelstein per le provvidenze invernali.

Dette somme sono state consegnate da S. E. il Prefetto al Segretario Federale del P. N. F. per l'Ente Opere Assistenziali.

Un telegramma del Duca di Genova

a S. E. il Prefetto Bianchetti

Al telegramma di omaggio inviato da S. E. il Prefetto a S. A. R. il Duca di Genova in occasione della Sua designazione al Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, l'Augusto Principe ha risposto col seguente telegramma:

«Gratissimo per cortesi espressioni di V. E. pregola voler interpretare mia vivissima commozione e soddisfazione di riassumere un comando nella gloriosa città a cui sono legato da indimenticabili ricordi di guerra e di pace. — Molto cordialmente: *Ferdinando di Savoia*».

Gli auguri a S. M. il Re

della Scuola di S. Giovanni Ev.

La Scuola di S. Giovanni Evangelista ha inviato a S. E. il Primo Aiutante di campo di S. M. il Re a San Rossore il seguente telegramma:

«Scuola Grande San Giovanni Evangelista Arti Edificatorie prega V. E. esprimere Augusto amato Sovrano devotissimi auguri. — Guardian Grande: *Agazzi*».

Ecco la risposta pervenuta:

«Sua Maestà il Re vivamente ringrazia dei gentili graditi auguri di cui V. S. si è resa interprete — Generale: *Asinari di Bernezzo*».

Il traffico nel Porto di Venezia nel 1931

La chiusura approssimativa del movimento portuale di dicembre permette all'Ufficio Statistica del Provveditorato al Porto di comunicare il risultato del traffico complessivo dell'annata che raggiunge 2.800.000 tonnellate, registrando quindi una perdita del 5,9 per cento rispetto allo scorso anno.

Movimento demografico di Dicembre

Durante lo scorso mese di Novembre furono registrati nel Comune di Venezia nati vivi 383, nati morti 14 morti 313, matrimoni 116.

L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Si comunica che nel giorno 11 corrente, alle ore 15, la Corte di Appello inaugurerà solennemente l'anno giudiziario nella Sala della Corte di Assise.

Il Procuratore Generale S. E. Antonio Andreoni, riferirà sulla amministrazione della Giustizia nell'anno 1931.

Una mostra di Atte Gasparetto

sotto le Procuratie

S'è aperta domenica sotto le procuratie una mostra personale della giovanissima pittrice veneziana Atte Gasparetto Sulle pareti della piccola sala sono ventisette pitture tra quelle di figura, paesaggio e natura morta, ben scelte e ben disposte così da formare un armonioso gruppo ove sono riflessi in bella luce i caratteri di una natura artistica assai delicata e le doti di una tecnica già sicura, specie per quanto riguarda il colore, e già ricca di possibilità e di risorse.

Per le opere all'aperto la pittrice ha colto ispirazione da vedute a largo orizzonte, da una fresca impressione del Canalazzo, e da paesaggi di campagna ove il sole fa squillare le note del verde e dell'azzurro e trova effetti di sonorità radiose nel risalto dei toni chiari. Di buon gusto nel taglio e nell'equilibrio della composizione come nell'armonia dell'accordo cromatico quando s'indugia a dipingere le cose inanimate, come nelle due saporite «nature morte» e audace nella riproduzione degli interni, dove gioca coi violenti effetti di controluce, come in *Chiarità* e come nel *Mattino* che spalanca l'ampia vetrata al tripudio del verde e dei fiori inondati di luce, la pittrice rivela nel ritratto il meglio della sua sensibilità pittorica. Qui, più che altrove, la luce si accalda e l'atmosfera si fa trasparente e l'ombra canta oltre velature di singolare finezza. Questo dicasi per l'*Autoritratto* ov'è notevole il gustoso rapporto di toni rosei, e per i ritratti della Madre e della Sorella che dominano la raccolta e che sono indubbiamente in essa le opere notevoli e più interessanti.

La mostra, ammirata da una folla elegante e foltissima, rimarrà aperta per tutta la corrente settimana.

Diario Sacro

5. Martedì — Vigilia della Epifania. — Non si digiuna, perchè in tempo natalizio — Vesperi della seguente solennità; a S. Marco alle 15, a S. Silvestro, a S. Canciano, a S. Francesco, e in qualche altra chiesa. — A S. Maria Formosa alle 18 benedizione solenne dell'acqua, funzione che si fa questa sera in qualche altra chiesa parocchiale.

Il solenne ufficio funebre

per Don Filippo Rinaldi

Nella Chiesa di San Salvador parata a lutto, e sulla cui porta principale, nella lunetta, era un'iscrizione esaltante le virtù dello scomparso, ha avuto luogo ieri mattina alle dieci una solenne funzione di suffragio nel trigesimo della morte di don Filippo Rinaldi, sacerdote di pietà e carità incomparabile e terzo successore del beato don Bosco nella direzione degl'istituti salesiani.

Alla funzione, promossa dalla Direzione degli istituti salesiani della nostra città, intervenne una folla numerosissima di autorità, clero ed ex-allievi degli istituti di Don Bosco. Notiamo fra i moltissimi S. E. il Primo Presidente della Corte di Appello gr. uff. Castellani, il cav. uff. Cottafavi per il Procuratore Generale del Re, il comm. Coccon per il Podestà, l'ing. Pagan per il Preside della Provincia, il capitano cav. Bon per il Comando della Base Navale, il comm. Concas presidente del Tribunale, il maggiore Vincitorio per il Comando del Presidio, il cav. Rosi per il Compartimento ferroviario, l'ing. Adessi per l'Ufficio Tecnico del Genio Civile, il dottor Cosulich, il comm. Ridottolo, il dr. Armando Fischer, il comm. Mandich, il prof. Celli per il Provveditore agli Studi, il cav. Toffolo, il prof. Besnati, il cav. Biraghi, il generale Rodolfo Bressanin, il cav. uff. Calcagno, il cav. uff. Asperti, l'ing. Carizaghi, il cav. Cogo il padre Pensa, il Direttore del Manin don Caser, don Antonio Poloni parroco della Giudecca, la baronessa Maria di Lassatovith Giustiniani, il sig. Zennaro per il gruppo benefico «Vede e Provvede», l'ing. Valgoi, l'avv. Gorleri di Diano, il Presidente dell'Istituto Coletti dott. De Bernardis, il cav. Dal Bo, il presidente dell'Associazione ex-allievi di Don Bosco, i signori Davanzo e Carraro; tra i collegi: l'Istituto Coletti, il Patronato Leone XIII, l'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice, l'Istituto Artigianelli, il Manin, il Patronato Pio X, l'Istituto del Buon Pastore, gli istituti Canal al Pianto, ai Servi, dei Canossiani, dei Giuseppini di San Giobbe. Erano rappresentate da molte scolaresche le scuole di Castello col direttore cav. Salvadori, e di San Girolamo. Numerosi pure i giovani delle associazioni di Azione cattolica attorno alle loro bandiere, e le rappresentanze della Società ginnastica «Laetitia» dell'Istituto Cavanis, ecc.

Presso l'altare erano i vessilli degli ex-allievi, associazioni di azione cattolica «Toniolo», «Don Bosco», «S. Maria del Giglio», delle scuole, ecc.; nel centro della chiesa s'alzava austero il catafalco parato a nero e circondato da piante sempreverdi.

Mons. Scarpa, vicario di San Salvador, celebrò la Messa funebre cantata dalla «Schola cantorum» del Coletti e accompagnata dall'organo. In coro assistevano S. E. mons. Jemerich, vescovo ausiliare, mons. Ravetta, mons. Ambrosi, don Giuseppe De Biasio parroco di S. Stefano, incaricato di tenere il discorso commemorativo, e altri prelati e sacerdoti e le rappresentanze degli ordini religiosi.

Verso la fine della Messa giunse nel tempio anche S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine.

Quindi don Giuseppe De Biasio ha pronunciato il discorso commemorativo.

Terminate le commoventi parole di Don De Biasio S. Em. il Cardinale Patriarca, indossati i sacri paramenti, impartì l'assoluzione al tumulo.

Le tasse scambio

Con R. D. L. 24 dicembre 1931 n. 1582, in corso di pubblicazione, si è disposto:

1.o il nuovo regime di riscossione della tassa di scambio sulle acque gassose e minerali artificiali, di produzione nazionale;

2.o la determinazione della speciale aliquota del 25 per cento, in corrispondenza della tassa imposta sul prodotto nazionale, per le acque gassose e minerali artificiali provenienti dall'estero;

3.o la determinazione dell'aliquota della tassa di scambio nella misura del 5 per cento per le acque minerali naturali da tavola, tanto di produzione nazionale che di provenienza estera.

Per maggiori chiarimenti gl'interessati potranno rivolgersi presso l'Intendenza la Dogana gli Uffici del Registro, nonchè presso le Federazioni Provinciali Fasciste del Commercio e dell'Industria.

Il prezzo delle uova fresche

Il Podestà, con decorrenza da giovedì 6 corrente, ha fissato il prezzo massimo delle uova fresche di gr. 55-57 a L. 1.10 il paio, fermo restando l'obbligo all'esercente di tenere divise quelle conservate con un cartello indicante la differenza di qualità.

Il suddetto prezzo dovrà esser rispettato anche dai rivenditori girovaghi muniti di licenza, compresi i lattivendoli, che vendano uova direttamente alle famiglie.

Il movimento postale

durante le feste

Giorni or sono abbiamo dato notizia dell'enorme mole di lavoro smaltito nei nostri uffici postali durante il periodo delle feste. Il definitivo bilancio reca dati anche superiori a quegli stampati. Così i biglietti augurali e le cartoline illustrate passate attraverso i nostri uffici raggiunsero la portentosa cifra di circa mezzo milione. I pacchi postali recapitati nella città quella di 12.000 «capi» distribuiti; mentre i telegrammi, nel movimento complessivo sono stati 100.000 circa. Calcolando con molta approssimazione una media di dieci parole per telegramma, abbiamo che 1.000.000 di parole sono state trasmesse attraverso i fili del telegrafo durante i giorni delle feste.

Tutto questo immenso lavoro, al contrario di quanto potrebbe sembrare ai profani, non è costato nulla di più al Ministero delle Poste e Telegrafi, ci assicura il direttore provinciale dott. comm. Piscitelli, perchè il personale ha sospeso, per il momento, l'epoca dei congedi.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 2 gennaio: «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 3 gennaio: «Zara» ital. da S. Maura con merci — «L. Marcello» ital. da Fiume con merci — «Dorico» ital. da Metcovich con merci — «Stella d'Italia» ital. da Trieste con passeggeri — «Barbarigo» ital. da Calcutta con merci — «Vienna» ital. da Costantinopoli con merci — «Fedeltà» ital. da S. Margherita S. con sale — «Carignano» ital. da Yokohama con merci — «Lucia» ital. da Norfolk con merci — «Vladimir» jugosl. da Antivari vuoto.

Arrivati il 4 gennaio: «Grazs» ital. da Alessandria con merci — «Avola» germ. da Amburgo con merci — «Tergestea» ital. da New York con merci.

Spedizioni del 4 gennaio: «Grazs» ital. per Trieste vuoto — «Trecia» jugosl. per Gravosa vuoto — «Barbarigo» ital. per Napoli vuoto — «Avola» germ. per Trieste con merci.

Partenze del 2 gennaio: «Semiramis» ital. per Alessandria — «Sirena» ital. per Fiume — «Sacro Cuore» ital. per Cotrone — «Victoria» ital. per Alessandria — «Città di Bari» ital. per Alessandretta — «Virginia S.» ell. per Ravenna — «Stefano» ital. per Brindisi.

Partenze del 3 gennaio: «Dorico» ital. per Metcovich — «Vienna» it. per Trieste — «Stella d'Italia» ital. per Costantinopoli — «Feltre» ital. per Trieste — «Abruzzi» ital. per Fiume.

Partenze del 4 gennaio: «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Feltre» ital. arrivato il 31 dicembre: da Vancouver: rinfusa tonn. 1350 cereali; da S. Francesco: pani 2640 rame, casse 1515 prugne sacchi 750 farina, sacchi 22 cascara; da Napoli: barili 150 ferro vuoto; da Los Angeles: colli 1 effetti, all'ordine. Raccomandato alla Libera Triestina.

Pir. «Irene» ol. arrivato il 31 dicembre: da Amsterdam: barili 6 burro cacao, sacchi 6 semi, sacchi 100 orzo, sacchi 20 semi, barili 8 olio lino, barili 3 potassa, sacchi 11 semi, sacchi 250 avena, colli 21 ferro, barili 31 ossido ferro, sacchi 175 fecola, sacchi 600 crioliti, sacchi 53 semi, casse 1 formaggio, barili 350 cellulosa, sacchi 50 piselli, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Fedeltà» ital. arrivato il 3 gennaio: da S. Margherita S.: rinfusa tonn. 3270 sale all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 2 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 17; totale 38. Arrivati 5; partiti 4.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2400; merci varie tonn. 263; totale tonn. 2663.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 653; merci varie tonn. 378; totale tonn. 1031.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 121; uomini 653 — Carri caricati 192; scaricati 103 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 3 gennaio:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 16; totale 41. Arrivati 9, partiti 6.

Merci scaricate da bordo: varie tonn. 508.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 10; uomini 132 — Stato atmosferico sereno.

Banchetti di strenne

Nell'imminenza della Befana in campo San Salvador e in qualche altro sito, sono comparsi ieri banchetti volanti esclusivamente dedicati alle strenne, giocattoli o libri. Data la varietà degli oggetti esposti e i prezzi modici molta gente ha sostato davanti alle mostre e fatto compere.

L'attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro

Attività dell'Istituto Veneto per il Lavoro nel mese di dicembre in accordo con la Federazione Fascista degli Artigiani e l'Unione Industriale Fascista.

1) *Istruzione professionale.* — Vicenza: Corso per orafi. — Belluno: Lezioni sulla saldatura ad arco elettrica, corso mascalcia a Forno Canale, corso mascalcia a Voltago, corso mascalcia a S. Vito di Cadore.

2) *L'Ufficio tecnico ed artistico* oltre a corrispondere alle quotidiane richieste di assistenza o consulenza, si è occupato di presentare rapporti al Ministero delle Corporazioni per una revisione delle tariffe doganali interessanti molti artigiani (coltellerie, oro in fogli, ecc.); dare consigli: su invenzioni interessanti la costruzione di velivoli; la lavorazione del legno; raccogliere campioni e notizie tecniche su nuovi materiali per le industrie artigiane (aluman, anticorodal, ecc.); costituzione di un consorzio a Padova fra allevatori o lavoranti le pelli di coniglio; segnalazione di lavori per l'arredamento di alcuni aeroporti, ecc. ecc.

3) *L'Ufficio Artistico* ha studiato la sistemazione dell'entrata del Ristoratore Cooperativo, di alcuni locali del C.P.E., della Scuola d'Arte decorativa presso la prossima Biennale.

4) *L'Ufficio Commissionario* che ha iniziato la sua attività da poco tempo a fine dicembre ha concluso affari per L. 365.281.80 ed è in trattative per forniture a Venezia e nel Veneto di notevole importanza.

5) *Cifit*: Ha continuato ed intensificato la distribuzione delle pellicole a Scuole e ad Enti vari del Veneto.

6) *Biblioteca*: E' continuata la consultazione in Sede, specie delle Riviste d'Arte Decorativa, e la distribuzione a domicilio di volumi vari. Tra le pubblicazioni recentemente ricevute assai importante quella del Braidotti in due volumi «Contabile di se stesso» e «La gestione della piccola azienda» edite da Hoepli la cui pubblicazione è stata patrocinata dall'Istituto Veneto per il Lavoro; dall'Ente Nazionale Piccole Industrie e dalla Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia.

Stato Civile di Venezia

Giorno 3 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Decessi**: Zara Giuseppe di anni 78 ved. pens. — Trevisan Antonio 52 con. barcaiuolo — Palatini Ferruccio 42 id. assist. edile — Mamprin Vianello Giuseppina 84 ved. cas. — Ceserin Tessitore Maria 84 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 6 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Giorno 4 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 8, femmine 2 — **Decessi**: Panizzon Umberto di anni 62 ved. macellaio — Zaninovich Giorgio 87 cel. sacerdote — Di Bello Vincenzo 25 id. ag. commercio — Bazzato Cipriano 55 con. pescivendolo — Gianese Sebastiano 57 id. r. pens. — Doria Gio. Batta 66 ved. r. pens. — Zago Giuseppina 5 — Baseggio Scutari Anna 59 ved. cas. — Osti Turra Argia 80 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 0 — Decessi 10.

Beneficenza

* Gilberto e Daisy Errera per onorare la memoria della mamma di Daisy all'Aiuto Materno L. 50; alla Biblioteca Leonia Ravà dell'Ispil L. 50.

* S. E. il Cardinale Pietro La Fontaine offre per Natale L. 500 all'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian; Teresa Veronese L. 100 id. per lo stesso scopo.

Sull'Unione operaia Cattolica di S. Raffaele

Circa il fatto pubblicato ieri sull'Unione Operaia Cattolica S. Raffaele-Carmini, i due parroci delle suddette parrocchie ci pregano di pubblicare quanto segue:

«1. la denunzia contro i due imputati fu presentata direttamente da un numero di soci della medesima Società.

2. non si possono fare cifre sopra l'ammanco di cassa, inquantochè è ancora in corso la totale revisione dei conti.»

Previsioni del tempo

La situazione è ancora complessa e frammentaria. Sull'Italia si stende una pressione quasi livellata in regime anticiclonico: il tempo si manterrà bello.

Sciarada a premio

In sulle sponde dell'Adriaco mare
sorge il **primo** città bella e fiorente
adopera il **secondo** inutilmente
chi stuona per natura e vuol cantare
avesse pur la voce del **totale**
cambi mestier non canterà che male.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Sventure e disavventure

Con un carrello Decauville

Il manovale Mario Favero di anni 36 da Campalto lavorando nella Stazione di Santa Lucia mentre correva su un carrello Decauville, essendo il carrello deragliato, cadde con esso da due metri di altezza. Riportò leggere contusioni guaribili in giorni 10.

Il coperchio di una pentola

La maestra signorina Caterina Cristofoli di anni 20 abitante a Cannaregio 5105, è stata ieri ricoverata all'Ospedale per la lussazione della mano destra, con probabile frattura guaribile in giorni venti. La signorina trovandosi nella cucina dell'ospizio di San Lorenzo veniva colpita alla mano dal coperchio di una pentola piombato dall'alto di una scansia.

L'ennesima volta!

Maria Paitoscki, di anni 28, abitante a San Lio, a giudicare dalle numerose volte che fu trovata ubriaca deve aver il premio della resistenza nel... vizio.

Ieri sera alle 22.30 circa, in campo Sant'Angelo la Paistoscki ubriaca per l'ennesima volta, dava in escandescenze, divertendo un gruppo di giovinastri. Intervenne il vigile Martini il quale, vedendo che la donna, con le vesti tutte lacere e scomposte per le numerose cadute, non sapeva reggersi, telefonò alla Croce Rossa perchè trasportasse con la barca-lettigo all'Ospedale. La Paitoscki, per la cinquantesima volta a quanto ci risulta, venne ricoverata in sala custodia e denunciata per ubriachezza molesta e ripugnante.

La frattura di un gomito

La bambina di nove anni Gianna Rocca abitante a Mestre in via Dante 36, ieri nel pomeriggio è stata ricoverata all'ospedale per la frattura del gomito sinistro guaribile in giorni 40. L'infortunio accadde nello scorso ottobre e precisamente il giorno 15, mentre la piccola sedeva sopra il manubrio di una bicicletta guidata dalla signorina Tassan Toschi Lina di anni 21. Nell'urto con un altro ciclista che procedeva a forte andatura, la bambina fu sbalzata al suolo, riportando contusioni e ferite.

Venne medicata all'ospedale di Mestre, ma poichè la Gianna continuava anche dopo a lagnarsi di forti dolori al braccio sinistro, fu consigliata a recarsi al nostro Ospedale, dove infatti le si constatò la frattura del gomito.

Una cateratta traumatica

Il quindicenne Aldo Buranella, abitante a Santa Marta 2123 D, è stato ieri sera ricoverato all'Ospedale nella clinica oculistica del prof. Orlandini, e giudicato con prognosi riservata per la funzione visiva, avendo riportata una cateratta traumatica. Il ragazzo allo Stabilimento Bagni al Lido, ancora il primo settembre scorso, veniva colpito all'occhio da un chiodo lanciatogli con la fionda dal diciottenne Giorgio Baessato, abitante al Lido, in via Caboto.

Il Buranella ebbe le prime cure nella farmacia Baldisserotto quindi si recò all'ambulatorio del prof. Orlandini il quale ne consigliò il ricovero all'Ospedale.

Una grave caduta

La settantenne Caterina Fasolato, abitante a Castello 2654, nel mentre faticava a calzare una scarpa, cadde dalla sedia fratturandosi il femore sinistro. Data la sua tarda età, venne giudicata con prognosi riservata.

All'Asilo pei Senza Tetto

Presenze durante il mese di dicembre: Uomini 4047; donne 564; ragazzi 3. Totale delle presenze n. 4614.

Preghiamo coloro che non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

«Romanzo» dir. da Clarence Brown ediz. Metro Goldwyn Mayer (Malibran, 4 gennaio 1932).

Decisamente il gusto dell'ottocento va affermandosi anche nel cinema e lo confermano i vari films apparsi in questi ultimi tempi, lo scenario dei quali era appunto tratto da motivi di quell'epoca. Anzi qualcuno pensò che la moda attuale di stile ottocento (ormai in declino, veramente) derivasse dal cinema.

Anche per Greta Garbo si è scelta infatti una figura del secolo scorso la cantante Rita Cavallini della commedia «Romanzo» dello Sheldon. Clarence Brown che ha diretta la Garbo nel penultimo periodo, la dirige anche qui, per l'ultima volta, credo. E ha fatto il film esclusivamente per lei: i numerosi primi piani giustificano la nostra opinione, e siamo convinti che il gran pubblico sia del medesimo parere di Brown; vedere Greta più che sia possibile. Ecco perchè il direttore americano non ha pensato di girare il pericolo di fare del teatro cinematografato, allontanandosi non troppo nella sceneggiatura dal dramma di Sheldon.

Un pastore protestante racconta al nipote deciso a rinunciare ad un amore con una attrice, la storia di un suo amore con la cantante italiana Rita Cavallini. (E come faticò la Garbo ad ottenere un accento inglese italianizzante!). A traverso uno specchio si scorge un salone: un ricevimento sulla metà del secolo scorso in casa di Roberto Van July. Qui il pastore Armstrona conosce la Cavallini e se ne innamora prima di saper chi ella sia. Più tardi Rita gli confessa di aver amato uno zio di lui: ora il pastore non l'ama più spiritualmente ed ella deve respingerlo: «Il mio cuore è tuo, ma debbo salvare l'anima».

Il film originariamente è pure parlato al cento per cento. Per presentarlo a noi si è proceduto col sistema più semplice. Per quanto però le didascalie sieno numerose rimangono sempre preferibili ad ogni adattamento d'altro genere. Il «tutto parlato» ha però in un primo tempo preoccupato la Garbo che — si dice — non avrebbe voluto interpretare «Romanzo». Ella rimane però sempre quell'attrice di cinema che negli attimi di silenzio sa dare con atteggiamenti che le sono propri le più interessanti espressioni mimiche. Qui poi la censura ha una volta tanto — concesso che se ne sentisse anche la voce. Lewis Stone è come sempre, assai corretto.

f. p.

Oggi, dalle 17, continuano le visioni di «Romanzo» e dei cartoni animati «Meo Mao balla il jazz» e del nuovissimo sonoro Luce.

E' in preparazione il primo fonofilm parlante interpretato da Ruggero Ruggeri «La Donna di una notte».

La serata di Raffaele Viviani al Teatro Goldoni

Come abbiamo annunciato, avrà luogo questa sera al Goldoni lo spettacolo in onore di Raffaele Viviani, il quale figurerà in alcune tra sue più tipiche e più fortunate creazioni di interprete e di autore. Egli offrirà infatti *Lo sposalizio* e *La musica dei ciechi*; per di più in uno degli intermezzi esporrà alcuni dei suoi «tipi d'arte» e dirà le sue ultime poesie napoletane.

Basta tale annuncio per assicurare che la sala del teatro Goldoni sarà questa sera gremita e che l'illustre autore e capocomico si vedrà festeggiato da tutto il grande pubblico veneziano, il quale tanto apprezza non solo le sue singolari qualità di commediografo e di direttore e di animatore di un sì armonioso e pittoresco complesso, ma la sua squisita sensibilità artistica, il suo sottile spirito di osservazione, il suo buon gusto d'attore misuratissimo e la semplicità, la schiettezza, la forza dei suoi mezzi espressivi e tutta la somma di quei pregi che fanno di lui uno dei più efficaci interpreti delle nostre scene di prosa e uno fra i più degni di perpetuare le tradizioni più nobili del teatro dialettale italiano.

Iersera *Napoli tascabile*, rappresentata per la quarta volta, fu seguito da numeroso pubblico e procurò nuove feste e nuovi onori al Viviani e a tutti i suoi valenti collaboratori.

ROSSINI

Avranno dunque inizio oggi dalle ore 16.30 in poi le visioni del film U.F.A.: «Lo spionaggio eroico» che raccolse a Berlino il più clamoroso successo di critica e di pubblico e fu definito dalla stampa tedesca, la opera più bella editata dalla U.F.A. Questo lavoro che ha una trama altamente drammatica e piena d'azione è stato condotto da Gustavo Ucicky ed è interpretato da Brigitte Helm la sensibile attrice che tante simpatie gode fra il nostro pubblico che la vedrà certamente con piacere tornata agli schermi italiani. Al suo fianco, agiscono Willy Frutsch il noto attore che ci ha date altre ottime interpretazioni ed uno stuolo di stimati attori. Completerà un cartone animato: Ranocchio ballerino».

Il violoncellista Popoff al Circolo Artistico

Il violoncellista Slavko Popoff, ha tenuto iersera l'annunciato concerto nella sala del «Circolo Artistico», seguito con grande interesse da un pubblico fine ed intelligente.

Slavko Popoff, che si è presentato con un programma vario e nutrito, possiede qualità concertistiche veramente singolari. Egli sa far cantare con grande dolcezza il proprio strumento, al che gli valgono le doti di una cavata ampia e pastosa ed è signore di una tecnica quanto mai chiara, robusta e sviluppata. Forse iersera egli ha avuto qualche sgradevolezza di suono dovuta certo all'irruenza del suo temperamento, ma più spesso, come nell'*Aria* di Bach offerta in estrema purezza di stile, in *Malaguena* di Albenitz e più ancora nella *Reverie* di Debussy nel porger la quale egli raggiunge espressioni di finezza squisita. Felice negli altri brani il Popoff ha compiuto un nobile sforzo per esporre nella miglior luce possibile la Sonata di Achille Longo, non priva di qualità di costruzione e di ispirazione.

Ma il successo del concertista ha assunto la fama del più caloroso entusiasmo dopo la *Fileuse* di Popper nel render la quale ha fatto sfoggio di una tecnica veramente sbalorditiva. Applaudito con grande fervore e richiesto di *bis* con infrenabile insistenza, il Popoff suonò ancora vari pezzi fuori programma e tra questi *Papillon* di Popper.

Achille Longo, ch'è pianista di larga fama, ha assecondato il violoncellista con giusto senso di misura e con singolarissima esattezza.

Il concerto della pianista Valeria Navach

L'annunciato concerto della pianista Valeria Navach, per il quale è vivissima l'attesa, viene definitivamente fissato per la sera di venerdì 8 corr. alle ore 21.15.

La giovanissima concertista si presenterà col seguente programma, vario, interessante e di speciale attrattiva perchè contiene opere insigni assai di raro ospitate nei repertori dei vari pianisti che si succedono nelle sale di musica italiane.

Luis Milan: Tañer de gala (trascrizione libera dal liuto di G. Tagliapietra. — Beethoven: Sonata op. 53 (Aurora): Allegretto con brio, Adagio molto, Allegretto moderato. Chopin: Notturno op. 27 n. 2. — Liszt: a) Fantasia quasi Sonata (dopo una lettura di Dante); b) Ronda dei gnomi. — Tagliapietra: Studio da Concerto — Debussy: Feux d'artifice. — Schulz: Evler: Arabesque su un motivo del valzer «An der Schonen blauen Donau» di S. Strauss.

La vendita dei posti è già iniziata presso i negozi musica Wolf a S. Stefano e Brocco e Gasparini nelle Mercerie.

Un successo di Rosetta Pampanini al Civico di Chicago

CHICAGO, 3

S'è iniziata in questi giorni al Teatro Civico l'annuale stagione lirica nel cui cartellone è dato largo posto all'opera italiana. L'apertura ha avuto luogo con la *Bohème* di Puccini la quale viene ora alternata con *Madame Butterfly* dello stesso autore. I due spartiti hanno avuto ad interprete principale la soprano Rosetta Pampanini la quale ha raccolto gli onori di un entusiastico successo personale. Specie in *Butterfly* la eletta cantatrice ha trascinato il pubblico alle più deliranti manifestazioni che hanno avuto echi di pieno consenso della più austera critica del luogo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Lo sposalizio» e «La musica dei ciechi».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Proiezioni del passionale sonoro «Romanzo» protag. Greta Garbo. Segue «Meo Mao balla il jazz» e nuovo sonoro Luce. In preparazione: «La donna di una notte» con Ruggero Ruggeri.

ROSSINI. — Ore 16.30 première capol. Ufa «Spionaggio Eroico», l'epopea dell'audacia e del sacrificio interp. Brigitte Helm e Willy Fritsch; segue «Ranocchio ballerino».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Marocco» film parlato italiano protag. Marlene Dietrich e Gary Cooper. Grande successo!

ITALIA. — «L'Istruttoria» sensazionale fonofilm parlato italiano prot. Gustavo Froehlich e Carlotta Ander. Segue «Ranocchio poliziotto».

NAZIONALE. — «Donna e femmina» sonoro, protag. Billie Dove. Segue cartoni «Il Bandito del West». Nel varietà successo della Comp. Momoleto.

S. MARGHERITA — «L'Aquila grigia» sonoro e cantato con Charles Rogers. Nel varietà la Comp. Tre Maschere.

MODERNO. — «La voce del sangue» parlato italiano prot. Conchita Montenegro. Segue short.

ACCADEMIA. — Cinema - Orchestra - Varietà di I.o ordine. Platea L. 1; Galleria L. 2.

S. MARCO. — 30.a replica «Gli Angeli dell'Inferno». Il poema dell'eroismo, dell'amore. Il capolavoro che è costato 4.000.000 di dollari.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «L'ala della fortuna» int. Emil Jannings; segue «Trippatonta aviatore per forza».

OLIMPIA. — «La Segretaria Privata» film di Produzione Cines-Pittaluga int. Elsa Merlini, Nino Besozzi, Sergio Tofano. «Natale di Bebè» (short Cines) e Film Luce.

La radio di oggi

Da una quindicina di giorni, da quando cioè venne istituito il collegamento provvisorio Milano-Trieste, la trasmittente triestina vi si è attaccata come ad un'ancora di salvezza e, salvo una sera per settimana, ha abbandonato le esecuzioni dal proprio studio. Se da un lato questo consente una varietà di programmi molto maggiore di quella che la stazione di Trieste non possa offrire da sola, d'altra parte le trasmissioni in collegamento con Milano superiori artisticamente, sono di molto inferiori tecnicamente. Il lungo percorso telefonico a cui è assoggettata la musica, le conferisce un tono aspro, nasale, meccanico, di fronte al quale nulla può fare l'ottima modulazione della stazione triestina: domenica sera, ad esempio, sentimmo una «Morte d'Isotta» che, ottimamente eseguita allo studio di Milano ci giungeva quanto mai stridula e sgradita. I dirigenti di Radio Trieste ci riterranno e non a torto degli incontetabili, ma vorremmo che si alternassero le trasmissioni da Milano con le esecuzioni triestine: ricordiamo gli ottimi concerti diretti dal M.o Amfitheatroff e le interessanti trasmissioni dal Circolo «Artis amici»; per le opere, invece, dato che motivi di opportunità sconsigliano le trasmissioni dal Verdi di Trieste, si continui pure ad usare del collegamento provvisorio in attesa dell'ormai celebre cavo musicale diretto.

Stasera da *Trieste* (20.45), è annunciata una commedia di Alfredo Testoni: «Il successo», mentre *Roma*, dopo una breve commedia di Reinach diffonde alle 21.30 musica da camera eseguita dal Quartetto di Roma, una selezione di «Edmea» e alcuni passi della «Wally» di Catalani.

Opera a *Barcellona* (ore 22.5), ad *Heilsberg* che irradierà alle 20.5 la frizzante «Cenerentola» di Rossini e a *Vienna* (19.30) dal teatro dell'Opera. Poca la musica da camera dopo il ciclone di iersera: notiamo un concerto a *Brno* (21.30) denominato, chissà perchè, «umorismo nella musica», con composizioni di Beethoven, Mendelssohn, Kreisler ecc; organo a *Budapest* (19.30) e *Slaithwaite Reg* (19.35), e concerto dedicato a Vienna e al Valzer da *Bruxelles I* alle 22: non manca il festoso «Invito al valzer» di Weber e si prosegue con Lehar, J. Strauss e O. Straus, per chiudere degnamente con l'elegantissimo valzer del «Cavaliere della rosa» di Riccardo Strauss.

g. p.

CALCIO

Ferrovieri-Serenissima Adriatica-Martini

Il giorno dell'Epifania non passerà senza emozioni per gli appassionati al giuoco del calcio.

Al Campo Sportivo delle Chiovere si disputeranno due partite indubbiamente interessanti.

La prima, che avrà inizio alle ore 13, metterà di fronte i due quotati undici dell'Adriatica e del Martini, per il massimo compionato unciano della Provincia. Data l'attuale posizione in classifica delle contendenti, certamente si assisterà ad un elettrizzante e combattuto incontro.

La seconda gara, la più importante e che avrà inizio alle ore 15, si giocherà tra lo squadrone della Serenissima, partecipante al Campionato di Divisione Nazionale B, ed il valoroso undici del Dopolavoro Ferroviario, che con tanto onore disputa il Campionato di Terza Divisione.

Le due compagini non hanno bisogno di presentazioni, essendo noti al pubblico veneziano il loro valore e la loro rigogliosa attività.

La Serenissima, reduce dall'ottimo incontro disputato a Cremona, vorrà dimostrare ai propri sostenitori l'attuale grado di forma, che di certo porterà buoni risultati nelle prossime gare, che l'attendono.

I Ferrovieri, vivaio di giovani e promettenti giocatori, cercheranno di colmare la differenza di classe, che li divide dall'odierna rivale, gettando nella lotta le loro non trascurabili doti di tecnica e di volontà, col proposito fermo di ben figurare.

Ceggia-Muranese 5-1

CEGGIA, 4

Oggi alla presenza di folto pubblico si è svolta la partita amichevole tra la locale «Libertas» e il forte undici del Murano.

Nella prima ripresa i locali hanno dimostrato una netta superiorità Al settimo minuto Galassini riesce per primo a violare la rete avversaria; seguono altri due punti segnati brillantemente da Chiara; si chiude così il primo tempo con tre punti a favore della Libertas.

Nella ripresa i locali non trovano la perfetta coerenza d'azione. Bellissimo il tiro di punizione di Galassini II che sfiorando l'asta si è insaccato nell'angolo destro della rete avversaria. Dopo un'altro punto segnato ottimamente da Galassini I. la Muranese ha potuto salvare l'onore della giornata usufruendo di un calcio di punizione. Ottimo il terzino Ferrante nonchè Peschitz. La partita che si è chiusa con la vittoria del Ceggia per 5-1 è stata arbitrata dal sig. Travain Aldo. Questa vittoria, che è una delle tante ottenute con onore dalla Libertas, sta a dimostrare che la squadra è in perfetta efficenza e che potrà sostenere vittoriosamente i prossimi incontri di campionato.

Chioggia

Pacchi e refezione scolastica

Il primo gennaio ha avuto luogo una distribuzione straordinaria di pacchi di viveri alle famiglie più bisognose della città e delle frazioni. Mercoledì verrà distribuita la refezione scolastica a circa 400 alunne povere delle scuole elementari e a circa 200 piccoli che frequentano gli asili locali.

Anche quest'anno verranno distribuiti i doni della Befana fascista ai piccoli bisognosi della città e delle frazioni. La fiduciaria del Fascio femminile, i rappresentanti dell'O.N.B. e della sezione del Patronato scolastico, che si sono costituiti in comitato esecutivo, provvederanno all'acquisto degli oggetti necessari e alla confezione degli indumenti.

Non appena terminato lo spoglio e il controllo delle numerosissime domande presentate, si inizierà la distribuzione dei viveri alle famiglie più bisognose della città e delle frazioni.

Il 3 gennaio, alla sede dell'O.N.B. convennero gli iscritti ai Fasci giovanili di combattimento. Alle giovani milizie parlò con la facondia e la fede ben note mons. prof. don Ettore Dugliero.

Visite del Segretario politico

Il nuovo Segretario Politico della nostra Sezione del P. N. F. ha visitato in questi giorni il Podestà ing. Luigi Frizziero, il presidente della nostra Congregazione di Carità sig. Ettore Galimberti, il Comandante del Porto, il Vescovo della Diocesi; il Procuratore delle Imposte e quello del Registro ed il tenente dei Reali Carabinieri.

Piccolo incendio

Ieri mattina 2 gennaio verso le ore 4.30 si appiccava il fuoco ad un camino della casa sita in calle Cipolla di proprietà della signora Frizziero Elisa fu Nicola. Il principio di incendio venne sollecitamente domato dai signori Fornaro Mosè e Giuseppe. Il danno è di lievissima entità.

Beneficenza

La locale Congregazione di Carità comunica che per onorare la memoria della distinta signora Maddalena Pasini in Scarpa, madre degli amici nostri avv. Piero, prof. Ferruccio, capitano Licinio Scarpa, i signori dott. Alessandro Borsatti, dottor Antonio Tesserini, avv. comm. Adriano Voltolina hanno elargito lire 25 ciascuno all'Opera pia Istituti Elemosinieri.

— Al Comitato Antitubercolare per le Colonie Solari lire 25 il dottor prof. Egidio Zennaro e lire 20 il sig. Attilio Nicolini.

CRONACA DI MESTRE

Federazione Fascista Agricoltori Pro Opere Assistenziali

La Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

I versamenti chiesti per l'opera assistenziale dell'inverno in corso procedono assai lentamente; alcuni soci chiedono anche di essere esonerati per avere versato importi ai Comitati Assistenziali locali.

Sarà bene precisare quanto segue:

1 - Che ogni agricoltore deve sentire il dovere di contribuire in questa opera organizzata dal Regime e che rappresenta per noi abbienti anche un'opera di difesa sociale.

2 - Che la quota di cent. 80 per ettaro è lieve e tale che ognuno può sopportarla.

3 - Che la Federazione, e per essa il suo Presidente, si è resa garante presso S. E. il Prefetto ed il Segretario Federale del versamento di L. 0.80 per ettaro da farsi entro gennaio.

4 - Che il versamento di L. 0.80 per ettaro deve farsi solo alla Federazione Prov. Fascista degli Agricoltori, organo responsabile, presso le Autorità politiche e provinciali e che il versamento fatto ad altri Enti assistenziali locali non dispensa l'agricoltore dalle quote che deve versare alla Federazione Agricoltori.

Stabilito ciò, ci sembra che non vi debba essere più alcun dubbio od equivoco.

Invito pertanto gli agricoltori a versare l'importo onde non obbligarmi a fare eseguire dei ruoli la cui formazione è costosa e l'incasso si protrarrebbe oltre il limite a noi stabilito dalle Autorità politiche e provinciali.

Assicurazioni infortuni trattori

Tra la Cassa Nazionale Infortuni e la Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori è stata stipulata una nuova convenzione nazionale per l'assicurazione infortuni degli operai addetti ai trattori per l'anno 1932.

I soci della Sezione S. U. M. A. di questa Federazione sono pertanto invitati a coprirsi del rischio con la massima sollecitudine possibile trasmettendoci l'importo dei premi di assicurazione base alle tariffe di salario e cioè in ragione di lire 3.75 per ogni lire di salaria percepito dal conduttore e dall'aiuto conduttore addetto alla macchina azionata dal motore principale.

A questo importo debbono essere aggiunte le addizionali a favore dell'Associazione Nazionale Previdenza Infortuni, a favore dei Grandi Invalidi, il diritto di quietanza ed altri diritti di legge.

Il premio dell'assicurazione è unico ed indivisibile ed ha la durata, dal giorno in cui viene fatta l'assicurazione al 31 dicembre 1932.

Desiderando provvedere all'Assicurazione degli operai in base alle cifre di salario rispettivamente di L. 15 e 12 per il conduttore e l'aiuto conduttore (considerato come base minima ai soli effetti assicurativi degli operai addetti ai trattori) l'importo dovuto da parte dei conduttori di trattori, per procedere all'assicurazione, è di L. 110.

E' in facoltà del datore di lavoro di assicurare anche per le cifre di salario superiore: in questo caso il premio dovuto va aumentato in relazione alla diversità di salario.

Per i soci della nostra Sezione S. U. M. A. che non risultano essere regolarmente inscritti alla Federazione Agricoltori le condizioni di tariffa per l'assicurazione degli operai addetti ai trattori sono alquanto diverse e più propriamente il premio di assicurazione è di L. 5 per ogni lira di salario giornaliero e per le assicurazioni fatte in qualunque epoca dell'anno oltre alle addizionali, diritto di quietanza ecc. da cui ne deriva che l'onere di assicurazione è di L. 150 qualora le cifre di salario in base alle quali viene fatta l'assicurazione sieno di lire 15 e 12 rispettivamente per conduttore ed aiuto conduttore.

Ricordiamo che per i soci della Sezione Suma che provvidero all'assicurazione in oggetto solo dopo il 1.o ottobre 1931, con scadenza sempre il 31 dicembre 1931, le condizioni di assicurazione sono le seguenti e cioè L. 2.10 di tasso di premio per ogni lira di salario giornaliero, più le addizionali ed il diritto di quietanza per cui il premio dovuto in ragione di L. 15 al conduttore e di L. 12 all'aiuto conduttore è di L. 60. Per un salario superiore il premio viene aumentato a seconda della diversità del salario giornaliero.

Ricordiamo a tutti gli interessati che la precedente assicurazione è scaduta indistintamente per tutti con il 31 dicembre u. s. qualunque sia stata l'epoca di inizio all'assicurazione stessa fatta attraverso la Polizza collettiva.

Ricordiamo ancora una volta ai proprietari dei trattori la necessità di provvedere con la massima sollecitudine a regolarizzare la posizione assicurativa dei dipendenti operai addetti ai trattori poichè diversamente in caso di infortunio sul lavoro dei trattori i cui operai addetti non risultano assicurati l'agricoltore incorre a severe sanzioni della legge sulla previdenza infortunistica in conseguenza della mancata assicurazione, ciò che metterebbe i datori di lavoro nelle condizioni di subire delle penali e delle sanzioni piuttosto gravi.

Assicurazione infortuni per gli operai addetti alle Latterie e Caseifici sociali.

Come è noto la legge disciplina e regola le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro per gli addetti alle Latterie e Caseifici Sociali, ma le disposizioni in argomento spesso non sono conosciute o sono male interpretate dai dirigenti degli Enti sociali agricoli.

Crediamo quindi opportuno di riassumere una lettera diretta alla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori dal Ministero delle Corporazioni nella quale si fissano le norme in materia.

1.) - In tutte le Latterie e Caseifici Sociali ove esistono macchine mosse da agenti inanimati o da motori è fatto obbligo agli agricoltori dirigenti della Società di assicurare, contro gli infortuni sul lavoro, il personale dipendente che presto servizio alle dette macchine, secondo le disposizioni della legge 31 gennaio 1904 n. 51 modificata con Decreto Legge 5 dicembre 1926 n. 2051, pure essendo tale lavoro di carattere agricolo.

2.) - Nelle Latterie e Caseifici Sociali ove non esistono motori non è obbligatoria nessuna nuova assicurazione perchè il personale addetto è già assicurato in virtù delle disposizioni contenute nel decreto 23 agosto 1917 n. 1450 e norme seguenti, relative all'assicurazione obbligatoria per gli infortuni sul lavoro agricolo dei lavoratori all'età dai 12 ai sessantacinque anni.

3) - Le Latterie e Caseifici Sociali che abbiano in corso contratti di assicurazione stipulati con Istituti non autorizzati sono invitati a darci gli estremi di detti contratti indicando chiaramente l'Istituto assicuratore con i quali essi sono stati stipulati, affinchè la nostra Confederazione possa spiegare le opportune pratiche presso il competente Ministero per l'annullamento dei contratti stessi.

Il nuovo Direttore della Cattedra agli agricoltori della Provincia

Il prof. Angelo Mariani nuovo direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia di Venezia ha diramato la seguente circolare:

«Nell'assumere la direzione della Cattedra di Venezia il mio pensiero si rivolge agli agricoltori dell'intera provincia, ai proprietari delle vaste aziende ubertose e ai più piccoli coloni, con l'augurio che l'anno nuovo da iniziarsi insieme sia fecondo di opere agrarie e prospero nei risultati.

«A questo posto mi designa la fiducia del Ministero e io vengo a coprirlo portandovi l'acceso entusiasmo del buon volere; ma soltanto la vostra collaborazione preziosa può rendere efficaci i miei propositi e tradurre in realtà viva i progetti che matureranno dalla conoscenza dell'ambiente.

«Vogliate allora accogliere con cuore aperto l'appello che io faccio al vostro aiuto e v'invito a muovere insieme per il cammino più arduo del serio ed intenso lavoro.

«Anno nuovo è programma di poderose opere dinanzi a noi, tuttavia se la concordia e il sano spirito di collaborazione verranno a saldare le nostre forze otterremo, per le comuni fatiche, il lieto compenso delle mete raggiunte.

«La certezza che le mie parole trovino risonanza nei vostri animi, mi incuora a iniziare con gioia e con lena il mio lavoro insieme a voi e tra voi.

Cronaca varia

Marinaio ferito. — Il marinaio ungherese imbarcato sul piroscafo «Harpad», ormeggiato a Marghera, Andras Deves di anni 23 da Budapest, mentre stava lavorando a bordo si produceva una ferita da schiacciamento alla terza falange dell'anulare sinistro con l'asportazione dell'unghia.

Investito da un ciclista. — Veniva medicato all'Ospedale certo Zancanaro Massimiliano fu Giovanni di anni 68 abitante in via Giustizia 16 per delle ferite lacere contuse al labbro superiore, per cui occorsero tre punti di sutura, ed escoriazioni al naso ed al dorso delle mani riportate in un investimento ciclistico. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

Dalla scala a piuoli. — Toniolo Sante fu Luigi di anni 72 abitante a Scorzè contadino verso le ore 11 di ieri era salito su una scala a piuoli per lavorare, allorquando, per la rottura di un piolo, precipitò a terra riportando la frattura esposta della tibia. Guarirà in due mesi.

Muratore sinistrato. — Zaratin Fortunato fu Angelo di anni 57 muratore della ditta Degan Enrico di Carpenedo, mentre stava lavorando ebbe su una mano un mattone che gli produsse forti contusioni.

Furto di una bicicletta. — Alle 17 dell'altro giorno certo Dalla Giovanna Giovanni di Dionisio di anni 34 abitante a Marocco era entrato nel «garage» Dalla Mura lasciando fuori la sua bicicletta del valore di L. 250. Tornato fuori non la trovò più.

Associazione Arditi. — Il Capo gruppo della Sezione Arditi di Mestre invita i soci prenotatisi per la Befana indetta dalla Federazione Arditi, di trovarsi in sede di Venezia, Ponte della Paglia alle ore 15 d. domani mercoledì.

Beneficenza. — All'Istituto Berna vennero fatte le seguenti offerte: Cazzador Angelo L. 30 per il Natale; Bellina Giovanni 20; la Società Fede e Lavoro 35; Primo Simionato e fratelli in memoria del loro padre Ferruccio lire 50.

All'Asilo Vittoria vennero versate dai sigg. comm. Camillo e Anna Maria Matter per i bimbi poveri L. 200; dalla Società Fede e Lavoro L. 35; dalla famiglia Tallandini Vittorio L. 10.

Trattenimento alla Casa di Ricovero

I bambini dell'Asilo Infantile della Salute, il giorno 6 gennaio alle ore 16.30 in una sala dell'Asilo stesso comporranno i loro teneri sforzi onde rappresentare in tutta modestia alcune scenette a celebrazione delle ricorrenze di Natale ed Epifania e ad omaggio ai benefattori dell'Istituto.

A questo saggio la direzione invita tutti i cittadini benefattori ed amici dell'istituto.

Il programma è stato composto come segue: «La Prrovvidenza» brevi scene di Natale, I tempo sul proscenio a scena chiusa; «Natale» (canto d'introduzione); «Il primo Bimbo» (prologo); «Gioia di bimbi» (dialogo). — 2.o tempo: «Cade la neve» a scena aperta. I bimbi dormono; apparizione angelica ai bimbi (canto). I bimbi si svegliano (canto). Gli angioli cantano ai bimbi la ninna-nanna; Gloria a Gesù Bambino. — 3.o tempo: «Bimbo curioso» (dialogo); «La mamma e i bimbi» (dialogo); «La Provvidenza» (invocazione). — 4.o tempo: «La beneficenza» (canto); «I bimbi trovano i doni» (dialogo). «Ringraziamento» (canto): «Appare la beneficenza» (coro finale); «Ai benefattori» (canto d'assieme).

Gli intervalli saranno rallegrati da scelta orchestrina composta di egregi professori gentilmente offertisi.

Associazione Bersaglieri

Non essendo disponibile la Sala consigliare del Municipio, contrariamente alle circolari inviate, l'Assemblea annuale della Sezione avrà luogo alle ore 14.30 nella sala superiore da Geremia.

Data l'importanza della adunata e gli argomenti all'ordine del giorno i bersaglieri tutti sono vivamente pregati di intervenire.

Verrà esposto il resoconto finanziario-morale della Sezione nel decorso anno e dovrà procedersi anche alla elezione della nuova Presidenza.

Associazione Mutilati

S'invitano i soci che sono sprovvisti di tessera sociale a voler passare dalla sede muniti di due fotografie.

I soci poveri sprovvisti di fotografie potranno ritirare presso la suddetta sede un buono per una fotografia gratuita presso la ditta Paggiato.

Asilo Notturno

Movimento avvenuto nel detto Asilo nel mese di dicembre u. s.:

Alloggi a pagamento 191; gratuiti 288; Bagni 9; Razioni gratuite 610.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: «Il Re di Parigi».
EXCELSIOR: Fantasma del castello»

Il capolavoro di Ippolito Nievo nella Conferenza di Innocenzo Cappa

UDINE, 4

La conferenza che il sen. Innocenzo Cappa doveva tenere al Teatro Puccini il giorno 21 dicembre u. s., sospesa per la improvvisa morte di Arnaldo Mussolini, avrà luogo venerdì 8 corr. mese alle ore 21 precise.

Il senatore Innocenzo Cappa, oratore brillante, che durante la guerra diede la sua opera quale propagandista attivissimo ed esuberante d'entusiasmo, che fu assertore dei più stretti legami d'italianità tra i nostri connazionali d'America, con la eloquenza che lo rende manifesto ovunque, ci parlerà di Ippolito Nievo; pensatore, poeta e soldato.

Ci parlerà dal suo capolavoro: «Le confessioni di un ottuagenario» dove il pensiero di un forte spirito italiano, domina, prospettato sullo sfondo di tre epoche: la decadenza dell'ultimo settecento; le speranze, le illusioni e le delusioni dell'epopea napoleonica e infine l'inizio del risorgimento, di cui l'autore è un personaggio d'alto rilievo.

Ci dirà come il Nievo amasse il Friuli. A testimonianza del suo lungo soggiorno sono le lettere a Matilde, dove il poeta rivela una profonda simpatia per la terra friulana.

L'oratore farà rivivere la nobile figura di questo Eroe e Poeta che Padova natia ricorda con le poche parole: «Ai canti; alle armi; alla gloria; agli abissi del mare» e che lo spirito del Fascismo alimenta, onde meglio comprenderlo e più degnamente rievocarlo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.40 — Luna leva alle ore 5.30; tramonta alle ore 13.51 — Ultimo quarto l'1; Luna nuova l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.10 e 15.30; Alte ore 8.10 e 22.35.

Ieri 4, a Venezia, temperatura massima 7.2; minima 0.1.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 768.7.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Livenza erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Il Canale Scortico sarà messo in secca dal 15 corrente al 15 marzo in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.34 dd; 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd; 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd; 22.50 dd;

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso): 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano): 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 5.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.30 acc.; 17.50 acc (Bassano); 18.30 d.;

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 d; 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d. 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d; 12.50 d; 14 dd; 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Triste sorte di un marito e di una moglie

UDINE, 4

Verso le ore 20 di ieri sera una triste scena si è svolta in Via Gorghi, protagonisti i coniugi Tiziano Bulfone e Marzinotto Ernesta e Ninfa e Giovanni Modestini. Tra di loro non esistevano da qualche tempo buone relazioni per reciproca gelosia ed anche qualche tempo fa vi furono delle scene violente.

Incontratesi ieri sera le due coppie subito dopo l'uscita dal Cinema Impero, si avviarono entrambi lungo il viale che costeggia il canale della roggia e quando furono giunte nel buio i Modestini si scagliarono contro i coniugi Bulfone. Il Tiziano Bulfone ricevette una forte spinta e andò a cadere nell'acqua, mentre la moglie veniva malmenata di santa ragione e ferita alla testa.

I due Modestini, dopo compiuta la bravata, si allontanarono, mentre i coniugi Bulfone, malconci, si recarono a denunciare l'aggressione patita al Comando dei Carabinieri.

NOTIZIE RECENTISSIME

Berthelot prepara a Londra

il terreno per l'incontro MacDonald-Laval

LONDRA, 4

(C.C.) Anche per la visita a Londra del sig. Filippo Berthelot si è cercato di sviare l'attenzione pubblica, dicendo a tutta prima che egli era venuto con l'unico scopo di visitare l'Esposizione d'arte francese inauguratasi oggi nel palazzo della Reale Accademia di Londra. Naturalmente invece il sig. Berthelot è venuto a Londra per motivi di tutt'altra natura. L'estetica non c'entra per nulla. Egli è venuto a preparare il terreno per il colloquio tra MacDonald e Laval, colloquio che a richiesta, come è noto, del signor MacDonald avrà luogo qualche giorno prima che si raduni a Losanna la Conferenza delle riparazioni. Si può dire che con l'arrivo a Londra di Berthelot, il quale rappresenta più e meglio di ogni altra personalità francese la tendenza più intransigente della politica francese per le riparazioni, il colloquio tra MacDonald e Laval quasi quasi è già cominciato per interposta persona.

Qualche giornale londinese sembra credere che la missione di Berthelot consista soltanto nel discutere con il Governo britannico se, in base al piano Young, convenga meglio, come vorrebbe la Francia, limitare la concessione alla Germania della sola moratoria di due anni pura e semplice o se, come vorrebbe la Gran Bretagna, non sia il caso di estendere la moratoria a tre o perfino a cinque anni. Ma è evidente che il campo delle trattative è assai più vasto, altrimenti l'accordo tra la Gran Bretagna e la Francia non sarebbe tanto arduo. Ad ogni modo il sig. Berthelot rimarrà a Londra fino a domani ed è probabile che abbia un abboccamento col Ministro degli Esteri sir John Simon entro la giornata. Oggi intanto ha fatto una « visita di cortesia » al Foreign Office e si crede che ne abbia approfittato per conversare lungamente col segretario permanente al Foreign Office, sig. John Valsittart.

Intanto il delegato finanziario britannico, sig. Leith Ross, che doveva ritornare a Parigi oggi, rimane tuttora al suo posto a Londra. Egli era stato incaricato di preparare un *memorandum*, che è già pronto e che contiene e documenta il particolare punto di vista britannico sui vari aspetti del problema delle riparazioni considerato in base al piano Young e alla situazione internazionale. Data però la presenza a Londra del sig. Berthelot, il *memorandum*, invece di essere portato a Parigi dal sig. Leith Ross, verrà con tutta probabilità esaminato e discusso a Londra.

MacDonald intanto è tuttora in vacanza nella Scozia, ma si tiene in continua comunicazione con sir John Simon per mezzo del telefono.

L'*Agenzia Reuter* crede sapere che nei circoli politici si manifesti una certa inquietudine per la possibilità di un ritardo di due giorni nell'apertura della Conferenza per le riparazioni. Si osserva in proposito che, se così fosse, la Conferenza per il disarmo dovrebbe essere ritardata, oppure iniziata prima della fine della Conferenza per le riparazioni, e per conseguenza anche le conclusioni di quest'ultima dovrebbero essere ritardate.

A Parigi si dichiara

che nulla è ancora deciso

PARIGI, 4

(A. P.) Il soggiorno londinese del segretario generale del Quai d'Orsay sig. Filippo Berthelot suscita molta curiosità in questi ambienti giornalistici e politici, dove si registrano con cura le informazioni di fonte britannica relative all'attività svolta oltre Manica dal più intimo collaboratore di Briand. Indubbiamente il viaggio di Berthelot deve servire a preparare l'incontro di Laval con MacDonald. Il preannunzio di quest'incontro ha avuto il torto di essere formulato troppo prematuramente, ciò che ha costretto il Governo francese a redigere tutta una serie di rettifiche, per poter nel frattempo negoziare a suo agio per ciò che concerne il momento, il luogo e lo scopo dell'eventuale incontro. Un'ultima nota del genere è stata diramata dalla Presidenza del Consiglio ieri sera. Essa dice:

« Diversi giornali inglesi hanno pubblicato con insistenza un'informazione secondo la quale il signor Pierre Laval s'incontrerebbe prossimamente con il sig. MacDonald. Nell'« entourage » del Presidente del Consiglio si dichiara semplicemente che nulla è ancora deciso. E' certo d'altronde che, se il colloquio in questione deve aver luogo, ciò non avverrà che dopo un nuovo incontro prossimo dei rappresentanti delle tesorerie inglese e francese. Prima di recarsi a Losanna i due Capi di Governo riterranno senza dubbio di doversi concertare. Il sig. MacDonald ha scritto qualche tempo fa al sig. Pierre Laval, che gli ha risposto in questi ultimi giorni ».

I danni di guerra della Francia

già rimborsati secondo Berlino

BERLINO, 4

(F.B.) Il Cancelliere Bruening e il Sottosegretario von Buelow e una gran parte degli altri Ministri che si erano recati in vacanza di Natale, hanno fatto fra ieri ed oggi ritorno alla capitale. Sull'assenza dei primi due, e cioè del Capo del Governo e nello stesso tempo Ministro degli Affari Esteri e del suo collaboratore in quest'ultima partita, sono state fatte da una parte della stampa critiche di vario genere, perchè si sarebbe desiderato che almeno l'uno o l'altro dei due si fosse trovato presente al ricevimento diplomatico di Capodanno, nel quale furono pronunciati discorsi di non comune intonazione circa i più importanti problemi internazionali.

I giornali si occupano poi di ciò che farà il Governo nei prossimi giorni, per prepararsi alla Conferenza delle riparazioni. Il pensiero preciso di Bruening sulle trattative svolgentisi in questi giorni tra Londra e Parigi ancora non si conosce. Anche il giornale che spesso interpreta il pensiero del Cancelliere, la cattolica *Germania*, non si pronuncia che con estrema cautela. I progetti del Governo del Reich per la Conferenza di Losanna sono quindi attualmente sconosciuti anche ai più vicini collaboratori della politica governativa.

Va segnalato invece un nuovo chiarimento proveniente da parte ufficiale sul volume delle riparazioni dovute dalla Germania. E' detto in questo chiarimento che, considerando il problema dal punto di vista dei danni riportati in guerra dalla Francia, questa non dovrebbe percepire più un soldo dalla sua debitrice Germania, giacchè questa ha pagato anche oltre il dovuto. Nel par. 14 dell'ultimo progetto di bilancio francese i danni materiali di cui ebbe a soffrire la Francia nell'ultima guerra sono valutati in 98 miliardi di franchi carta. Da questa somma, secondo la tesi germanica, vanno tolti 5,8 miliardi per danni alle pubbliche proprietà, 12,5 miliardi per pagamento d'interessi e spese amministrative. Il resto, 79,7 miliardi, riflettente l'importo delle spese di ricostruzione, va addebitato alla Germania, che del resto riconobbe come giusta la somma e diede la sua approvazione alla nota Lansing del 15 novembre 1918. Ma questo debito, tradotto in valuta tedesca, si traduce in 13.5 miliardi di marchi. Ora la nazione tedesca ha pagato di riparazioni fino a questo momento 38,4 miliardi di marchi e di questi il 54 per cento sono andati alla Francia. La Francia, quindi, avendo ottenuto 19 miliardi, ha ricevuto 5 miliardi in più di quanto le spettava.

La Cina chiede la convocazione

della Società delle Nazioni?

GINEVRA, 4

(U.S.) Quest'oggi nei corridoi della lega circolava la notizia che fosse giunto al segretariato un telegramma del Governo cinese che chiedeva la convocazione d'urgenza del Consiglio, in seguito all'occupazione di Cin-Ciau. Non si è avuta però finora alcuna conferma ufficiale di questa voce e il segretariato ha continuato ad affermare fino a tarda ora di non saperne nulla.

Un aeroplano nella Senna

Un morto e un ferito

PARIGI, 4

(A.P.) Un grave incidente aviatorio è avvenuto nel pomeriggio, nei pressi di Sartrouville. Il direttore tecnico dello stabilimento di costruzioni aviatorie di Caers, sig. Brunel, di anni 28, esperimentava, insieme con un meccanico, un nuovo apparecchio, allorchè eseguendo un viraggio troppo rapido al di sopra della Senna, l'apparecchio è precipitato nel fiume, colando a picco. Le persone che sono subito accorse in aiuto dei due aviatori sono riuscite a trarre a galla i corpi dei due aviatori. Il meccanico era soltanto lievemente ferito, ma il Brunel soccombeva quasi subito, non ostante le cure prodigategli. Egli era conosciutissimo negli ambienti sportivi.

Incidenti in Germania

per un nuovo tentativo di sciopero

BERLINO, 4

(F.B.) Nella giornata di ieri è stato rinnovato da parte dei comunisti il tentativo di provocare per oggi un vasto sciopero della regione industriale della Westfalia e Renania. Il tentativo è completamente fallito; tuttavia in varie località sono avvenuti incidenti piuttosto gravi, mentre la polizia si disponeva a sciogliere le riunioni nelle quali gli oratori sovversivi cercavano di indurre la massa ad aderire allo sciopero.

Seppellisce viva la matrigna

dopo averla ferita

VIENNA, 4

(E. M.) Un atroce delitto è stato compiuto in un paese della Romenia da un contadino. Da alcuni giorni i vicini avevano constatato che la matrigna di costui, certo Kirimic, era scomparsa e non avevano voluto prestar fede all'affermazione del Kirimic che essa si fosse recata in un altro villaggio.

La gendarmeria del comune di Lapusina ove abita il Kirimic, sottopose quest'ultimo ad interrogatorio e ne ricevette una piena confessione. Egli aveva colpito con un corpo contundente la matrigna e l'aveva ferita e quindi sepolta viva nella cantina della casa. L'esame necroscopico della morta ha confermato il racconto dell'assassino.

I negoziati sovietico - lettoni

RIGA, 4

Domani arriverà a Riga un funzionario del Commissariato del popolo degli Affari Esteri di Russia, Stomoniakoff, incaricato della ripresa dei negoziati per il patto di non aggressione lettone-russo.

I disordini in Spagna

La ferocia dei massacratori

delle guardie civili

MADRID, 4

(R.A.) L'inchiesta sul tragico eccidio di Castillblanco in cui trovarono la morte quattro guardie civili e un operaio, condotta personalmente dal generale Sanjurio comandante della guardia civile, ha permesso di accertare fatti particolarmente dolorosi. Lo stesso generale Sanjurio ha dichiarato che i cadaveri delle quattro guardie civili furono orribilmente mutilati. « Corpi così straziati non ne avevo visti che durante la guerra nel Riff ». I giornali affermano inoltre che le donne di Castilblanco danzarono intorno ai cadaveri subito dopo il massacro.

Da varie provincie giungono notizie di gravi conflitti. A Epila in provincia di Saragoza circa 700 scioperanti hanno aggredito e ferito due guardie. I compagni dei militi aggrediti hanno allora aperto il fuoco sugli scioperanti uccidendone due e ferendone nove. A Deusto in provincia di Bilbao si sono verificati incidenti tra comunisti e repubblicani. Tre persone sono rimaste ferite. A Lamiaco, pure in provincia di Bilbao, due sacerdoti, fatti segno ad una scarica di rivoltellate da parte di un giovane estremista, hanno riportato gravi ferite.

Secondo voci incontrollate diffusesi questa notte nella capitale, il comando generale della guardia civile avrebbe compiuto qualche passo presso il Governo allo scopo di indurlo ad adottare un contegno più energico di fronte all'agitazione provocata dai partiti estremisti.

Una diminuzione nel bilancio

della Banca dei regolamenti

BASILEA, 4

Il bilancio della Banca dei regolamenti internazionali al 31 dicembre 1931 presenta un totale di un miliardo e 40.830.828 franchi, ossia una diminuzione di 67 milioni di franchi in confronto al bilancio del mese precedente ed un avanzo di 40 milioni in confronto a quello del 31 dicembre 1930. Nonostante tale diminuzione verificatasi in confronto al bilancio del mese di novembre, la liquidità monetaria è aumentata perchè per la maggior parte i fondi monetari sono stati collocati a breve e a media scadenza e la contrazione complessiva del bilancio è conseguenza dell'aumento dei ritiri effettuati dalle banche centrali.

Morti e feriti in Jugoslavia

nel deviamento d'un treno

VIENNA, 4

(E. M.) Continuano sulla Jugoslavia e sulla Romenia forti nevicate che rendono sempre più difficili i traffici. In Jugoslavia, nei pressi della stazione di Daka, un treno ha deviato; parecchi vagoni si sono rovesciati, uccidendo e ferendo parecchie persone. Anche il traffico sulla maggior parte delle linee internazionali è notevolmente rallentato. Nel Sangiaccato il termometro segnava ieri 30 gradi sotto zero.

Le trattative russo-romene

BUCAREST, 4

Il Consiglio dei Ministri esaminerà domani la questione delle trattative per il patto di non aggressione romeno-sovietico. Si attende ancora la risposta sovietica alla proposta della Romania di iniziare tali trattative a Riga il 5 gennaio.

Le speranze del "re dei vagabondi,,

che sta compiendo il giro del mondo

LONDRA, 4

Il titolo di « re dei vagabondi » sembra dover essere attribuito ad Andrea Mac White, il quale è partito il 27 giugno 1927 dalla sua nativa Vancouver per compiere il giro del mondo. Mac White aveva fatto una scommessa di appena un centinaio di dollari che avrebbe compiuto il giro del mondo partendo dalla sua casa, a Vancouver, senza un soldo in tasca, per tornare più povero in canna di prima. Si era messo così in marcia all'età di sedici anni, raggiungendo Quebec, Terranova, la Groenlandia per giungere a lente e faticose tappe verso la Norvegia, poi la Scozia e infine il Sussex, ove è stato scoperto da alcuni cronisti di giornali mentre rivangava la terra di un giardino privato. Dal 1927 in qua, Mac White ha compiuto così la metà del suo viaggio: ha percorso 12 mila miglia e si prepara a chiudere l'anello delle sue peregrinazioni traversando l'Europa Meridionale e Centrale, l'Africa, l'India e l'Australia. Gli occorreranno almeno tre anni per sormontare gli ostacoli e gli imprevisti delle altre 12 mila miglia che gli rimangono da percorrere per vincere la scommessa.

Egli è per ora giardiniere e non sa affatto per ora che cosa farà in futuro; ma sembra tagliato per tutti i mestieri, poichè negli ultimi quattro anni è vissuto vendendo giornali per la strade, facendo il marinaio, il carpentiere e anche l'attore negli innumerevoli teatri di varietà incontrati durante il suo vagabondaggio. Giungerà a Vancouver senza un soldo, ma egli è persuaso che dal viaggio ricavera — oltre ad una esperienza di vita incomparabile — una grossa fortuna, poichè in un volume narrerà le sue avventure.

Il Governo jugoslavo

rassegna le dimissioni

BELGRADO, 4

Alla fine del Consiglio dei Ministri, tenuto nel pomeriggio, il Presidente del Consiglio generale Zivkovic ha presentato al Sovrano le dimissioni collettive del Gabinetto.

Le nuove norme delle ferrovie

per la larghezza del binario

ROMA, 4

Nel corso del 1931 le Ferrovie dello Stato hanno deciso la riduzione dello scartamento normale dei binari in rettifilo da mm. 1445 a mm. 1435, allo scopo di rendere più regolare la marcia dei rotabili specialmente alle velocità elevate, diminuendo i moti di serpeggiamento.

« La Corrispondenza » informa che la larghezza del binario di mm. 1445 che, in base alle norme preesistenti, si doveva adottare per tutti i raggi superiori a m. 650 e quindi anche per i rettifili, oggi vale soltanto per i raggi da m. 700 a 650 compreso, mentre da 750 a 700, compresi gli estremi, è prescritto lo scartamento di mm. 1440 e per raggi superiori a 750 e per la linea retta, quella minimo di mm. 1435.

Queste norme dettate dalle FF. SS. rappresentano una disposizione uniforme per la tecnica ferroviaria italiana, perchè non solo l'Ispettorato Ferrovie, Tramvie e Automobili, ma anche la Direzione Generale delle nuove costruzioni ferroviarie presso il Ministero dei LL. PP. le hanno già adottate. Il fatto viene dai tecnici messo in rilievo come un progresso raggiunto; anche se si tratta di un'uniformità che sulle nuove linee viene per ora disposta soltanto per gli armamenti ancora da eseguirsi. Anche per le linee in esercizio le FF. SS. hanno stabilito che alla riduzione dello scartamento a mm. 1435 dovrà essere provveduto gradatamente durante l'esecuzione di raddoppi o rinnovamenti di binari o nella costruzione a nuovo di binari di stazione in occasione della revisione generale.

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 4

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 26 dicembre al 2 gennaio erano 5977 così suddivisi: Edilizia 2593; strade 1816; opere idrauliche 301; impianti tecnici e forniture varie 220; opere varie nell'Agro Romano 562; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 159; lavori dell'Azienda elettrica 325.

L'istanza di Francesco Calafato

per la revisione del processo

ROMA, 4

Stamane è stata dall'ufficio ricevente consegnata al Procuratore generale della Cassazione, Longhi, l'istanza presentata da Francesco Calafato a mezzo del suo difensore avv Cascino per la revisione del processo svoltosi alla Corte d'Assise di Caltanissetta che condannò a morte Diego Mignemi (del quale l'esecuzione capitale è già avvenuta) e l'istante Calafato che ebbe per grazia commutata la pena capitale nell'ergastolo. Il Procuratore generale Longhi delegherà un sostituto Procuratore generale perchè esamini l'istanza e ne riferisca per iscritto. Sulla domanda deciderà in camera di consiglio la prima sezione penale. Tre ipotesi possono formularsi: la Corte potrà respingere l'istanza e al Calafato non resterà che scontare la pena dell'ergastolo, o troverà che le prove fornite non sono così evidenti da far presumere l'innocenza del condannato e allora ordinerà un nuovo giudizio innanzi ad altra Corte d'Assise, o potrà disporre indagini e atti di istruzione per poi decidere in esito ai risultati degli stessi.

I tentativi per il ricupero

delle due salme sulla Grigna

LECCO, 4

Questa mattina alle ore nove sono giunti a Lecco i fratelli Bich per tentare il ricupero delle salme dei milanesi Veronelli e Cattaneo caduti sul Grignone. Essi si sono subito diretti dal cav. Sassi presidente della Società Escursionisti Lecchesi, per avere i ragguagli del caso.

Ultimato e completato l'equipaggiamento, i due fratelli Bich, accompagnati dal cav. Sassi, si sono portati senz'altro a Pasturo per procedere quindi al Pianerai. Il ricupero sarà tentato domattina.

In fin di vita per le legnate del principale

MAIANO, 4

Il giornaliero Francesco Modesto fu Luigi, di anni 57, ha dovuto ricorrere alle cure del medico locale, prima, e quindi a quelle del primario dell'ospedale di S. Daniele ove venne ricoverato d'urgenza con prognosi riservata per rottura traumatica della vescica ed altre ferite sul corpo.

Interrogato sulla provenienza delle ferite, ha accusato esplicitamente il suo principale sig. Guglielmo Riva, il quale, secondo il Modesto, lo avrebbe così conciato a furia di calci proprio durante la notte di Capodanno, mentre se ne stava nella stalla in attesa della nascita di un vitellino.

Quanti sono i truffati

della Banca di Milano

MILANO, 4

Il clamoroso fallimento della Banca di Milano, con sede in via Durini 1, di cui si è parlato alcuni giorni or sono, è culminato con l'arresto dei tre amministratori e precisamente il comm. Giovanni Manzoni, ritenuto il vero Deus ex machina della Banca; il figlio rag. Lorenzo amministratore unico della Banca di Milano e il parente Livio Manzoni, quest'ultimo più tardi rilasciato. Le ripercussioni di quest'affare si fanno di giorno in giorno sempre più gravi. Il curatore del fallimento, rag. Attilio Olivieri, che lavora a sciogliere l'aggrovigliata matassa, in possesso del materiale esistente alla sede della Banca fallita, ha potuto solo oggi stabilire con esattezza il numero dei correntisti, di tutti coloro insomma che avevano dato denaro alla Banca di Milano e alle tredici Società immobiliari da essa create, create, credendo di compiere una vantaggiosa e soprattutto una sicura operazione finanziaria. In tale elenco figurano 3651 tra privati e professionisti residenti nella nostra città ed altri 3552 sparsi in varie città d'Italia.

Dall'elenco particolareggiato presentato dal curatore i danneggiati appartenenti alle diverse categorie risulterebbero così stabiliti: 1934 sacerdoti, 1321 ragionieri, 1956 privati, 1131 medici e oltre un migliaio di appartenenti a categorie diverse. Pur non essendo ancora stabilito il danno complessivo derivante dal fallimento, si può affermare fin da ora che tale cifra, dato il numero dei danneggiati, è molto ingente. Basta pensare che fra i danneggiati figura una contessa torinese, della quale il curatore non ha voluto fare il nome, truffata per la cospicua somma di due milioni e 400 mila lire.

Un mutilato salva un bambino

inghiottito dal ghiaccio

BIELLA, 4

Un mutilato di guerra, certo Attilio Bori, da Masseranza, è stato richiamato da urla provenienti dalle rive del torrente Sessera. Accorso, ha saputo da un gruppo di ragazzi, che si divertivano a scivolare sul torrente ghiacciato, che il ghiaccio improvvisamente si era spezzato e uno di essi, Rolando Brancalione, era scomparso nell'acqua sotto i lastroni di ghiaccio.

Il Bori si è immerso, vestito nell'acqua, e dopo una terribile lotta contro la corrente e i lastroni di ghiaccio, è riuscito a trovare il ragazzo, stretto fra due rocce nel fondo, e, a stento, riportarlo a riva. Essendogli stata praticata la respirazione artificiale, il ragazzo ha ripreso i sensi.

Tragica caduta d'una donna

PIEVE DI CADORE, 4

Ieri, nei pressi del canale che porta l'acqua all'impianto elettrico della Società A.V.E. alla Molinà, la ventiquattrenne Ofeglia Fedon di Angelo da Vallesella di Domegge, mentre era diretta a portare la colazione ad un suo fratello, poneva un piede sul ghiaccio, scivolando nell'acqua. Per la bassa temperatura, certamente, la povera Fedon dev'esser svenuta, o forse l'ostacolo delle vesti non le permise di salir il canale, così che la corrente la tasportò annegandola.

Accortosi il personale dell'officina elettrica d'un rallentamento alle dinamo, si recò al bacino di carico per verificare le cause, e con raccapriccio trovava addossato alla griglia il corpo ormai spento della Fedon.

Ostessa e decoratore denunziati

perchè ribelli alla tassa sulle insegne

VERONA, 4

In detta tassa, che è stata qui applicata col primo gennaio, si è avuto stamane un primo caso di denuncia, con la quale sono stati colpiti una ostessa ed un pittore decoratore. La prima è la signora Amelia Girardi d'anni 65 che gestisce una trattoria in piazzetta S. Maria in Solaro; il pittore invece si chiama Giovanni Rinaldi ed abita in via Amatore Sciesa, 18.

Motivazione della doppia denuncia è il fatto che la Girardi onde risparmiarsi una buona parte della tassa aveva ordinato al pittore la modificazione della insegna, senza prima provvedersi del prescritto permesso riferentesi alla limitazione delle parole.

Buttano in acqua un giovane

perchè non ha denaro in tasca

VERONA, 4

A Belfiore d'Adige ieri sera il diciassettenne Mario Codognola è stato aggredito, mentre ritornava verso casa, da tre individui, due dei quali armati di rivoltella, i quali volevano togliergli il portafoglio. Il giovanetto oppose fiera resistenza. Due dei malfattori l'hanno ridotto all'impotenza e non trovandogli addosso niente, per dispetto l'hanno buttato nel canale che corre vicino alla strada. Il povero Codognola è stato tratto in salvo da alcuni contadini che sopraggiungevano tornando all'osteria.

Una sciagura automobilistica

Un morto e tre feriti

VERONA, 4

Giunge notizia da Velo Veronese di una grave disgrazia avvenuta nel pomeriggio di ieri. Un'automobile, guidata da certo Vittorio Dal Dosso di anni 34, abitante a San Mauro di Saline, ad una svolta della strada è precipitata nella vallata. Il Dal Dosso è rimasto schiacciato sotto la vettura ed è stato estratto cadavere, mentre tre passeggeri che stavano con lui hanno riportato ferite non gravi.

ULTIME DI SPORT

ATLETICA

I probabili olimpionici

ROMA, 4

La Federazione Italiana di atletica leggera ha comunicato in data odierna l'elenco dei probabili olimpionici cioè degli atleti che interessano particolarmente la Federazione ai fini della preparazione olimpionica.

Essi sono: Agosti Mario (Veneto); Bartolini Nello (Toscana); Beccali Luigi (Lombardia); Borgo Luigi (Liguria); Bossalino Mario (Toscana); Brignoli Mario (Lombardia); Broglia Enrico (Lombardia); Caldana Gianni (Veneto); Carlini Giacomo (Liguria); Castelli Giuseppe (Liguria); Cerati Umberto (Lombardia); Contieri Eletto (Venezia Giulia); Cortopassi Guido (Toscana); Craighero Leo (Veneto); Cumar Giordano (Lombardia); De Lucchi Eugenio (Veneto); De Negri Mario (Liguria); De Petra Giulio (Campania); Di Blasi Ulderico (Venezia Giulia); Di Mauro Franco (Campania); Dominutti Alberto (Veneto); Donadoni Ulrico (Lombardia); Facelli Luigi (Lombardia); Fanelli Michele (Puglia); Franceschini Corrado (Liguria); Frigerio Ugo (Lombardia); Furia Alfredo (Veneto); Fusarpoli Giovanni (Lombardia); Gelsomini Maria (Lazio); Gerardi Vincenzo (Lombardia); Gorbella Francesco (Lombardia); Gerbella Mario (Lombardia), Cesa Fulvio (Lombardia); Giacomelli Manfredo (Toscana); Giovenzana Giulio Cesare (Emilia); Gobbato Giuseppe (Lombardia); Gordini Mario (Emilia); Jegher Fredy (Venezia Giulia); Innocenti Danilo (Toscana); Lazzerini Alfredo (Liguria); Lippi Giuseppe (Toscana); Lucci Vasco (Toscana); Lunardi Mazzini (Lombardia); Maffei Arturo (Toscana); Malachina Angelo (Liguria); Maregatti Ruggero (Lombardia); Martello Antonio (Lombardia); Mazzocchi Amelio (Emilia); Mignani Benvenuto (Emilia); Morelli Spartaco (Lombardia); Mori Emilio (Piemonte); Natale Stefano (Lazio); Palmano Plinio (Veneto); Palmieri Giuseppe (Veneto); Pighi Albino (Veneto); Piva Gustavo (Veneto); Poggioli Armando (Emilia); Ponmeani Luigi (Emilia); Pretti Francesco (Lazio); Ratta Marino (Emilia); Rivolta Ettore (Lombardia); Roccati Francesco (Piemonte); Rolla Enrico (Liguria); Rossini Luigi (Toscana); Saviati Gabriele (Emilia); Spazzali Luigi (Venezia Giulia); Svampa Euclide (Toscana); Tabai Francesco (Venezia Giulia); Tavernari Ettore (Emilia); Toetti Edgardo (Lombardia); Tommasi Angelo (Veneto); Tomasi Virgilio (Veneto); Tosca Renzo (Lombardia); Tugnoli Mario (Emilia); Turba Giovanni (Lombardia); Valente Armando (Liguria); Vendelli Fernando (Emilia); Vianello Ugo (Veneto); Zeni Camillo (Lombardia); Zendri Gino (Lazio).

Provvedimenti a favore degli sciatori

diretti a Tarvisio

UDINE, 4

Il Comitato per il Turismo della Provincia di Udine, in considerazione del rilevante numero di sciatori che si portano a Tarvisio, specialmente nei giorni festivi, ha predisposto uno speciale servizio, inteso ad ovviare che molte persone, arrivando con treni della sera, trovino difficoltà per l'alloggio.

All'uopo il Comitato ha ritenuto opportuno di disporre che da sabato 9 corrente ed in tutte le successive vigilie di feste, i gitanti in arrivo a Tarvisio città, sia con l'accelerato delle 20.39 che con il diretto delle 21.41, trovino, presso l'Ufficio istituito dal Comitato stesso nel palazzo comunale, un apposito incaricato, il quale curerà l'assegnazione ai gitanti delle stanze disponibili.

Bollettino delle nevi

ROMA, 4

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, bello, 0,50, farinosa; San Martino di Castrozza, coperto, 0,60, sciabile; Tonale, bello, 0,60, sciabile; Cortina d'Ampezzo, coperto, 0,35, farinosa.

Previsioni del tempo

ROMA, 4

Non appare probabile che la depressione nordica possa per ora apportare sulle nostre regioni forti ed estesi perturbamenti del tempo. Tuttavia aumenterà l'annuvolamento sull'Italia centrale, ma sopratutto sulla settentrionale, e più specialmente sull'alto versante tirrenico e sulle Venezie. Su queste zone si avranno anche leggere precipitazioni. Domineranno ovunque venti intorno ponente, in gran parte deboli o al più moderati. La temperatura tenderà a lieve salita. Il mare sarà alquanto mosso nel Tirreno.

Colpito a calci al ventre

muore di peritonite!

UDINE, 4

Un gravissimo fatto è accaduto a Tarcento sulla strada che dal Cascamificio di Buefons porta a Tarcento.

Certo Luigi Terzolo fu Giovanni mentre ritornava a Tarcento veniva aggredito violentemente e colpito più volte con calci al ventre. Il poveretto lasciato così malconcio ebbe la forza di trascinarsi a casa, ma le cure amorose dei familiari e del medico a nulla valsero. Il disgraziato Terzolo ieri sera cessava di vivere per sopravvenuta peritonite fulminante.

L'autorità indaga per scoprire gli autori della vile aggressione.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 6 - Cent. 20

Mercoledì 6 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

La Delegazione italiana alla Conferenza del disarmo

ROMA, 5

La delegazione italiana alla Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti, che inizierà i suoi lavori a Ginevra il 2 febbraio, sarà così composta: Ministro degli Affari Esteri on. Dino Grandi, Ministro della Guerra generale Pietro Gazzera, Ministro della Marina sen. Giuseppe Sirianni, Ministro dell'Aeronautica on. Italo Balbo, sen. Vittorio Scialoja, sen. Alfredo Acton, generale Annibale Bonomi, sen. Alberto De Marinis, sen. Ugo Cavallero, gr. uff. Massimo Pilotti, on. Cesare Tumedei, gen. Aldo Pellegrini.

Le funzioni di segretario generale della delegazione sono state affidate al Ministro plenipotenziario Augusto Rosso. La delegazione sarà completata con la nomina di un gruppo di esperti e di segretari.

I colloqui di Stimson coi delegati americani

LONDRA, 5

(C.C.) Oggi sono incominciati a Washington interessanti scambi di idee tra i membri della delegazione americana alla prossima Conferenza del disarmo e il Ministro degli Esteri Stimson. I delegati degli Stati Uniti sono, come è noto, il generale Daves che presiederà la delegazione americana, la dottoressa Maria Woolley, il sen. Swnason e l'ex segretario al Ministero degli Esteri Norman Davis.

Come si è detto, i delegati hanno conferito oggi con Stimson riguardo l'atteggiamento degli Stati Uniti alla Conferenza del disarmo e in particolare circa i limiti della cooperazione che la delegazione americana potrà offrire alle altre delegazioni europee. Le conversazioni su questo argomento seguiteranno domani e forse per tutta questa settimana.

Il corrispondente della *Morning Post* dice che agli Stati Uniti si manifesta la speranza che alla Conferenza del disarmo si arrivi ad una qualche soluzione di compromesso fra la limitazione diretta degli armamenti e la limitazione delle spese di bilancio per gli armamenti stessi. Al Presidente Hoover però si attribuisce la tendenza a dare maggiore importanza alle discussioni per la limitazione degli armamenti di terra che a quella per la limitazione degli armamenti navali e questo in base al concetto che, per quanto concerne gli Stati Uniti, la limitazione degli armamenti navali fu già sancita dall'accordo concluso nel 1929 tra Gran Bretagna e Giappone.

Ma forse il fatto più importante della giornata è che il sen. Borach, capo della Commissione degli esteri del Senato, in un discorso sulla prossima Conferenza del disarmo rivolto oggi ad un'assemblea di delegati di varie organizzazioni universitarie, ha espresso grande pessimismo riguardo ai risultati possibili della Conferenza e questo perchè, a suo avviso, non vi è da sperare che sia possibile ristabilire e consolidare la pace e arrivare ad un'effettiva riduzione degli armamenti senza la previa revisione del trattato di Versailles.

Il collaboratore navale del *Daily Telegraph* afferma che il programma della Delegazione britannica alla prossima Conferenza sul disarmo comprende i seguenti punti:

1) Riduzione della grandezza delle corazzate a meno di 25 mila tonnellate e dei cannoni del calibro di 16 pollici su di esse istallati a 12 pollici o al massimo a 13 e mezzo;

2) In avvenire nessun incrociatore dovrebbe superare il tonnellaggio di 8 mila tonnellate nè avere cannoni di calibro superiore a sei pollici;

3) Abolizione totale dei sottomarini.

Un accordo italo-turco per la frontiera marittima nell'Egeo

ROMA, 5

In seguito a trattative condotte in questi ultimi tempi fra il Governo italiano e il Governo turco, è stato raggiunto un accordo che fissa definitivamente la frontiera marittima italo-turca fra la costa anatolica e l'isola di Castelrosso.

L'accordo è stato sottoscritto ad Angora il 4 corrente fra il R. Ambasciatore d'Italia barone Pompeo Aloisi e il Ministro degli Esteri turco Tewfik Ruscdi Bey. Tale accordo, che regola con reciproca soddisfazione la questione, ha potuto essere raggiunto grazie allo spirito di cordiale amicizia che presiede alle relazioni fra i due Paesi. (Stefani).

L'annuncio ufficiale ad Ankara

ANKARA, 5

Un comunicato ufficiale dice che il Ministro degli Esteri di Turchia Tevfik Ruscdi Bey, e l'Ambasciatore d'Italia, hanno firmato una convenzione relativa al possesso degli isolotti situati tra l'isola di Castelrosso e la costa dell'Anatolia. — (Stefani).

L'aumento degli scambi commerciali con la Russia

ROMA, 5

I nostri scambi commerciali con la Russia sono notevolmente aumentati anche nello scorso agosto, rispetto al mese precedente. Le spese per i nostri acquisti ascesero infatti oltre i 32 milioni di lire, con un aumento di oltre 3 milioni e mezzo rispetto allo scorso luglio. Le nostre vendite ci fruttarono quasi 40 milioni di lire, somma equivalente a circa il doppio di quella del mese precedente e otto volte superiore a quella dell'ottobre dello scorso anno. Fra i nostri acquisti in Russia durante i primi dieci mesi del corrente anno vi sono quasi 87.000 tonnellate di frumento duro, oltre 290.000 di frumento tenero, quasi 236.000 di carbone, circa 35.000 di petrolio, oltre 51.000 di benzina. Tra le nostre vendite si notano 857 automobili e considerevoli quantitativi di macchinari, alumino e zolfo. Le nostre vendite in Russia nei primi otto mesi del corrente anno ci fruttarono oltre 170 milioni e mezzo, ma le spese per i nostri acquisti si elevarono a circa 443 milioni e mezzo. Lo squilibrio è però determinato sopratutto dalla convenienza che noi troviamo nell'effettuare i nostri acquisti in Russia in particolar modo quelli di frumento e dei combustibili.

In attesa della Conferenza di Losanna

Un viaggio a Berlino dell'Ambasciatore americano Edge

BERLINO, 5

(F. B.) E' giunto stamane improvvisamente a Berlino, senza che l'opinione pubblica tedesca fosse stata preventivamente informata dai giornali che non lo sapevano, l'Ambasciatore d'America a Parigi, Edge. Nei circoli ufficiosi questa sua venuta nella capitale del Reich viene giustificata col desiderio di Edge di prendere parte ad un banchetto che lo Ambasciatore americano a Berlino dà in onore del collega francese Francois Poncet. Non è escluso che il viaggio di Edge serva ad uno scopo politico, e cioè permettere ad esso di incontrarsi con i dirigenti della politica germanica onde raccogliere, prima che si riunisca la conferenza di Losanna, il maggior numero di esatte cognizioni sull'umore tedesco rispetto alle future trattative e particolarmente sulle direttive con le quali la delegazione germanica si recherà alla suaccennata Conferenza. L'Ambasciatore Edge non sarà il solo ospite di Berlino in questi pochi giorni. Vi sarà anche l'Ambasciatore di Germania presso il Governo francese, v. Hoesch, il quale, venuto per le vacanze, non è ancora ripartito e prenderà parte anch'egli al banchetto alla Ambasciata degli Stati Uniti.

Alcuni giorni fa dicemmo che probabilmente da parte inglese o da parte americana, e probabilmente anche da entrambi i lati, si sarebbe cercato di prendere dei nuovi contatti con Berlino per appurare le reali intenzioni del Governo tedesco. La voce che il dott. Bruening si recherebbe alla Conferenza con un programma piuttosto vasto e nello stesso tempo risoluto ad ottenere una soluzione definitiva del problema delle riparazioni non fu mai smentita nelle sfere competenti germaniche. Si è lasciato che si pensasse ad una intransigenza tedesca. Anche quanto pubblica oggi l'organo governativo «Germania» lascia trapelare che la delegazione del Reich questa volta non cederà tanto facilmente e quasi di sicuro non sarà disposta a dare il suo voto per la proposta che oggi si leggeva sul «Daily Telegraph», consistente in un accordo provvisorio di moratoria, senza riduzione alcuna dei tributi per la durata di sei mesi, al cui scadere dovrebbe la Conferenza da capo riunirsi.

I giornali tutti della Germania senza distinzione, danno un grande rilievo alla proposta apparsa ultimamente sul giornale «Depêche de Toulouse», organo del gruppo radicale delle provincie meridionali, per una cancellazione totale delle riparazioni e pongono questa proposta accanto a certi recenti giudizi della stampa americana e infine al rapporto di Basilea, dove si riconoscerebbe che non la crisi mondiale fu causa della presente situazione germanica, ma questa fu origine della prima.

Nessun colloquio di Berthelot per l'assenza dei Ministri inglesi

LONDRA, 5

(C.C.) Il sig. Berthelot, segretario generale del Quai d'Orsay, è tuttora a Londra, ospite dell'ambasciata francese. Finora però egli non ha potuto avere alcun contatto nè col Ministro degli Esteri sir John Simon, nè con altri membri del Governo. Ieri i giornali raccolsero la voce che Berthelot avrebbe avuto un colloquio col segretario generale al Foreign Office sig. Vansittart. Si trattava però di una notizia inesatta: il sig. Berthelot si recò bensì al Foreign Office per lasciare una carta d'augurio per il segretario, il quale non è a Londra. Anche sir John Simon è, del resto, tuttora in Iscozia in vacanza ed entrambi torneranno a Londra domani, ma è difficile che ritornino in tempo per ricevere il sig. Berthelot, il quale, a quanto si annunzia oggi, intenderebbe ritornare domani stesso a Parigi. Quindi se, come tutto fa ritenere e come i principali giornali parigini hanno concordemente rilevato, il segretario generale del Quai d'Orsay intendeva, durante il suo breve soggiorno londinese, «tastare il terreno» in vista del prossimo colloquio tra MacDonald e Laval, questa sua intenzione è stata frustrata dal fatto che i Ministri e gli alti funzionari britannici, con i quali avrebbe dovuto intrattenersi, erano assenti da Londra e non hanno creduto che fosse il caso di affrettare il loro ritorno alla capitale.

L'atteggiamento del Governo britannico non sembra avvalorare le affermazioni pubblicate giorni fa dalla stampa parigina, secondo le quali la Gran Bretagna avrebbe già virtualmente aderito a circoscrivere il programma delle discussioni alla prossima Conferenza entro i limiti voluti dal Governo francese. Tutto porta a credere piuttosto che il Governo britannico, in base al *memorandum* che sir Leith Ross sta preparando e che verrà consegnato fra pochi giorni al Governo francese, intenda insistere sulla necessità di gettare a Losanna le basi di un accordo per le riparazioni che non si limiti al già ricordato piano Young. Si presume che il signor MacDonald desideri incontrarsi prima della Conferenza col Presidente del Consiglio francese, per metterlo al corrente delle ragioni che determinano la ferma risoluzione del Governo inglese di insistere per una soluzione meno palliativa dei problemi immediati che scaturiscono dal nuovo dissesto finanziario della Germania.

Un progetto americano per una conferenza economica

WASHINGTON, 5

Il Partito democratico ha presentato alla Camera dei rappresentanti un progetto di legge per la riforma doganale.

Esso non mira affatto ad alterare le attuali tariffe si bene ad autorizzare il Presidente Hoover ad iniziare un movimento in favore di una Conferenza economica internazionale permanente, allo scopo di abbassare i dazi eccesivamente alti ed organizzare le condizioni necessarie ad una ripresa commerciale e finanziaria.

Nel «bill» è anche prevista la sollecita adozione di misure atte a prevenire la applicazione di dazi di ritorsione e la «guerra» economica vera e propria e di altre capaci di promuovere le correnti del traffico su condizioni di eguaglianza per tutti gli interessati e di intensificare i rapporti commerciali fra le nazioni.

Nel progetto di legge è però dichiarato anche che alla Conferenza, in esso menzionata, non dovrà in alcun modo discutersi di debiti e, se tale discussione verrà iniziata, ad essa non parteciperà il rappresentante degli Stati Uniti.

Inoltre il Presidente Hoover, in base al progetto, sarebbe autorizzato a negoziare con i Governi esteri il più rapidamente possibile accordi commerciali sulla base di mutue concessioni commerciali sulla base di mutue concessioni commerciali.

Il Presidente della Chase National Bank nella sua deposizione odierna innanzi alla Corte dei Conti senatoriale, ha rilevato che un centinaio di banche negli Stati Uniti al 1 ottobre 1931 avevano crediti a breve scadenza verso la Germania per 665 milioni di dollari. Da allora ad oggi la cifra è leggermente diminuita. Essi sono così divisi: crediti commerciali 415 milioni di dollari; verso governi e municipi: 250 milioni di dollari.

Un'Agenzia Consolare a Puno

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale 9 dicembre 1931 che istituisce una Regia Agenzia consolare in Puno (Lima).

Altri undici morti in conflitti in Spagna

MADRID, 5

Ieri hanno avuto luogo i solenni funerali delle vittime di Castiblanco con il concorso di una grande folla, del Ministro degli Interni Casares Quiroga e del generale Sanjurjo che nel suo discorso ha dichiarato che la guardia civile continuerà a compiere il proprio dovere, augurandosi che il sangue sparso nella cosidetta Siberia dell'Estremadura, fruttifichi dando uomini di valore.

Gli arresti operati dopo i fatti di Castiblanco superano i 40. Fra gli altri sono stati arrestati l'Alcade, il giudice municipale e cinque donne. Le indagini della polizia, hanno appurato che gli avvenimenti svoltisi in questi giorni facevano parte di un piano rivoluzionario che doveva attuarsi contemporaneamente in parecchi paesi nella prima quindicina di gennaio.

Dalla pronvincia continuano ad affluire notizie di gravi scontri fra contadini e agenti della Guardia Civile. L'ultimo grave episodio viene segnalato dal paese di Jereza, in provincia di Valenza. In un conflitto con le guardie, cinque contadini sono rimasti uccisi, e dieci altri hanno riportato ferite. Di questi, due versano in gravissime condizioni.

A Calzada poi, in provincia di Ciudad Real, due contadini che partecipavano ad una manifestazione di scioperanti, sono stati uccisi dalle guardie civili.

Nel pomeriggio d'oggi un conflitto molto più grave si è verificato ad Arnedo in provincia di Logrono. Una colonna di dimostranti, nella quale figuravano molte donne, è stata dispersa a colpi di moschetto dalle guardie civili. Nello scontro si sono avuti a deplorare quattro morti ed una trentina di feriti, tra cui alcune donne.

Quattordici minatori sepolti da una frana nella Slesia

BERLINO, 5

Si ha da Beuthen (Slesia prussiana) che una frana si è prodotta ieri sera nelle miniere di Karten e ha seppellito quindici minatori. Essa è stata originata da una esplosione. Squadre di salvataggio, scese nella miniera per l'opera di soccorso, avevano estratto un minatore illeso, quando si è verificata una seconda esplosione compromettendo gli sforzi dei salvatori. Si ignora la sorte dei quattordici minatori rimasti sepolti.

Un battaglione di donne rinforzerà le file dei gandhisti

PARIGI, 5

Comunicano da Nuova York che la signora Sallendra Nath Ghose, già miss Rebecca Kabrinsky, il cui marito è presidente del Congresso nazionale indiano in America, ha annunziato ieri che un battaglione di donne americane si recherà prossimamente nelle Indie per cooperare alla campagna di Gandhi nella «resistenza civile» agli ordini e ai decreti promulgati dalla Gran Bretagna per schiacciare il movimento di indipendenza indiano.

Violenze e uccisioni a Fu-ciov per lo sbarco dei giapponesi

PARIGI, 5

Si ha da Mukden che per celebrare il compimento dell'occupazione della Manciuria, il gen. Mura ha solennemente passato in rivista nel pomeriggio di ieri le truppe della sua Divisione. La rivista si è svolta nella piazza di Cin-ciau.

Nessuna nuova operazione militare è per ora prevista dal Comando giapponese, ma si pensa che la lotta generale contro il banditismo sarà proseguita tanto verso il nord, quanto verso il sud. Contro l'aspettazione generale i Cinesi da quanto si sa, hanno commesso diversi atti di saccheggio prima di abbandonare Cin-ciau.

Notizie da Sciangai segnalano che la situazione è molto tesa a Fu-ciov dove, come si sa, sono sbarcati cento fucilieri giapponesi di marina. Un movimento antinipponico è scoppiato nella città. Tre cacciatorpediniere giapponesi hanno ricevuto l'ordine di portarsi immediatamente in quelle acque. Durante le manifestazione un istitutore giapponese e sua moglie sono stati uccisi e due ufficiali di marina giapponesi attaccati dalla folla.

Le basi del probabile patto romeno-sovietico

VIENNA, 5

(E.M.) Soltanto un'agenzia privata ha diramato oggi da Bukarest la notizia che è colà giunta la risposta della Russia in merito all'apertura di negoziati per la conclusione di un patto di non aggressione. I Soviety avrebbero accettato l'offerta romena di iniziare trattative fin da oggi a Riga e il Governo di Bukarest avrebbe dato telegraficamente incarico al suo rappresentante in quella città di mettersi subito in rapporto con i membri della delegazione russa inviata colà a tale scopo dal commissariato sovietico degli esteri. Di tale notizia manca fino a stasera una conferma ufficiale o comunque da fonte meritevole di assoluta fiducia: la registriamo quindi a puro titolo di cronaca e con ogni riserva.

Le basi dei negoziati sarebbero le seguenti: 1. i due Stati s'impegnano a non intraprendere l'uno contro l'altro atti di violenza; 2. ogni contesa sarà liquidata dalle due contraenti con un procedimento di arbitrato; 3. i due contraenti si garantiscono reciprocamente l'integrità del territorio, sul quale, al momento della conclusione del patto, esercitano, secondo il diritto internazionale, la loro sovranità.

Tali basi, pur non contenendo l'esplicito riconoscimento della Russia all'attuale confine della Bessarabia, vengono riconosciute soddisfacenti dalla Romenia.

La moratoria approvata al Cile

NEW YORK, 5

Si ha da Santiago del Cile: Il Senato ha approvato la legge sulla moratoria. Si comunica che un membro del Governo avrebbe assicurato che il Presidente è contrario alla moratoria, tanto da indursi ad opporre ad essa il suo veto. La legge relativa non sarebbe quindi promulgata.

Il significato delle disposizioni per le nuove iscrizioni al Partito

ROMA, 5

Commentando le disposizioni del Segretario del Partito ai Segretari federali il *Giornale d'Italia* chiama problema squisitamente politico, quello relativo alle eventuali iscrizioni al P. N. F. di cui è parola nelle istruzioni dell'on. Starace. «Il problema degli iscritti al Partito — continua il *Giornale d'Italia* — è un problema delicatissimo in un regime in cui il Partito è uno solo ed è il depositario dei diritti e dei doveri della Rivoluzione, delle sue tradizioni e del suo spirito. Una rigorosa e costante chiusura delle iscrizioni potrebbe far pensare alla volontà di costituire una categoria permanente di cittadini con speciali diritti e speciali doveri nel nuovo Stato. Una eccessiva liberalità nelle iscrizioni sorterebbe effetto opposto, di far perdere ogni fisionomia al Partito, di confondere i primi fautori del movimento nelle ondate dei nuovi arrivati.

«Per questi motivi il Partito ha adottato a volta a volta, secondo le circostanze e le situazioni della vita nazionale, misure di rigorosa intransigenza e misure di vigilante transigenza. Ha voluto cioè sempre il Partito rimanere se stesso nei suoi quadri, nella sua struttura, nello spirito animatore, ma ha anche accolto nel suo seno a mano a mano che le condizioni lo consentivano quanti Italiani laboriosi e patrioti domandavano l'onore di militare nelle sue fila e si capisce che le iscrizioni possano solo riaprirsi in momenti nei quali il militare nel Fascismo possa costituire un pericolo assai più che un privilegio (vedi il caso degli anni 1924 e 1925), o in momenti di cessazione di ogni lotta politica interna quando tutti i buoni, i degni, i volonterosi, i meritevoli per avere in un campo o nell'altro nobilmente servito il proprio Paese, vogliano stringersi più saldamente al segno del Littorio e riconoscersi in esso con più rigorosa disciplina spirituale. E questo perchè non vuole il Partito accamparsi tra il popolo italiano, ma avvivarlo della sua dottrina, sospingerlo con le sue energie, avviarlo verso i suoi destini».

La *Tribuna* scrive: «Non stiamo ad esaminare analiticamente il criterio di massima fissato dall'on. Starace nei riguardi di alcuni momenti e di alcune questioni della compagine del Partito, constatiamo soltanto con viva soddisfazione che essi rispondono ad esigenze tanto di ordine politico, quanto di ordine tecnico o specificatamente organizzativo. Così perfettamente giusti ci sembrano i criteri stabiliti circa le nuove iscrizioni al Partito, giacchè il Partito in quanto si viene adeguando alla Nazione fascistizzata, non può non allargare le sue fila, ma nello stesso tempo esso, come organismo di azione, è già abbastanza numeroso per assolvere i suoi compiti previsti. Perciò, pur ammettendo il principio dell'ampliamento per ragioni squisitamente politiche, si deve nell'applicarlo, andare assai cauti per non alterare ed appesantire la compagine del Partito stesso».

La *Tribuna* rileva infine, giudicando le istruzioni impartite dall'on. Starace, come in esse si manifesti la mano esperta di chi possiede vasta e continua conoscenza del governo del Partito.

Le questioni esaminate dalla Commissione per gli scambi

ROMA, 5

Si è riunita per la quarta volta sotto la presidenza dell'on. Bottai la Commissione speciale permanente consultiva del Consiglio nazionale delle Corporazioni per gli scambi con l'estero, la politica doganale ed i trattati di commercio, che ha esaminato la situazione economica di taluni particolari rami di produzione agricola ed industriale in relazione agli scambi internazionali e alla protezione doganale.

Sui vari problemi posti in discussione hanno preso la parola l'on. Acerbo, il prof. Guarneri, il console generale Agostini, l'on. Biagi, l'on. Tassinari, l'on. Ascione, l'on. Serpieri, il Sottosegretario Di Marzio e l'on. Razza. Essendo terminata la discussione sugli argomenti posti all'ordine del giorno, la Commissione sarà prossimamente riconvocata dal Ministro delle Corporazioni.

Mutue sanitarie istituite a Milano e a Vicenza

ROMA, 5

Promosso dall'Ente della cooperazione e dalla Federazione delle Società di mutuo soccorso e mutue sanitarie e costituite d'accordo col Sindacato dei medici, hanno cominciato a funzionare col 1.o gennaio una mutua sanitaria comunale a Milano e una mutua sanitaria provinciale a Vicenza. Questi interessanti esperimenti sono stati inspirati dall'evidente convenienza di organizzare i servizi sanitari per circoscrizione territoriale e sulla base famigliare, coordinando o riunendo così la previdenza dei cittadini di tutte le categorie professionali e di tutte le famiglie. Queste mutue sanitarie e le nuove che si verranno costituendo nelle altre provincie potranno diventare benissimo gli organi tecnici per l'organizzazione dei servizi di assistenza sanitaria anche delle mutue professionali, che oggi limitano la loro azione al sussidio in caso di malattia dei lavoratori soltanto non dei loro famigliari, non provvedendo inoltre ai lavoratori disoccupati.

Il Collare dell'Ordine Supremo del Cristo conferito da Pio XI al Sovrano e al Principe Umberto

ROMA, 5

L'Agenzia «Stefani» comunica:

«Stamane 5 gennaio, alle ore 11 S. E. il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca è stato ricevuto in solenne udienza da S. M. il Re, al quale ha rimesso il Collare dell'Ordine Supremo del Cristo, di cui il Sommo Pontefice, con recente determinazione, lo ha insignito.

«Della medesima altissima onorificenza è stato pure insignito S. A. R. il Principe di Piemonte.

«All'Augusto Principe saranno, quanto prima, rimesse le insegne in Napoli dallo stesso Nunzio Apostolico.

La consegna delle insegne dell'Ordine supremo del Cristo da parte del Nunzio Apostolico presso il Quirinale a S. M. il Re, ha rivestito carattere di particolare solennità. Mons. Borgoncini Duca, al suo arrivo alla Reggia, è stato ricevuto ai piedi dello scalone dal cerimoniere di Corte con te Macchi di Cellere e dopo aver attraversato la sala della Reggia ove era schierato in servizio d'onore un reparto di corazzieri, è stato introdotto dall'aiutante di servizio al cospetto di S. M. il Re. L'udienza è durata una ventina di minuti e nel corso di essa il Nunzio Apostolico ha rimesso a S. M. il Re le insegne della suprema onorificenza concessagli dal Pontefice. Terminata l'udienza, Mons. Borgoncini Duca è stato accompagnato fino ai piedi dello scalone dal maestro delle cerimonie di servizio.

L'istituzione di questo supremo ordine cavalleresco della Santa Sede risale all'abolizione dei Templari, avvenuta nel 1312. A breve distanza, con bolla del 14 marzo 1319, Papa Giovanni XII provvide a fondare l'Ordine supremo del Cristo. Tenuto sempre in altissima considerazione in tutto il mondo cristiano, fu ricostituito da Papa Pio IX con breve emanato nel 1878. Allo scopo di meglio precisare la sua altissima funzione e la sua eccezionale importanza, Pio IX stabilì nel suddetto breve che l'onorificenza avesse un carattere veramente di ordine supremo e tale che sopravanzi ogni altro. Trattasi dunque di un ordine a cui la Santa Sede attribuisce una altissima e particolare importanza, tanto è vero che dalla data di ricostituzione dell'Ordine, cioè nel 1878, risultano conferiti solo 14 collari a Sovrani e altissime personalità. Pertanto la rara concessione è stata data dalla Santa Sede per la quindicesima e per la sedicesima volta a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe Umberto. Prima dell'attuale concessione, solo tre o quattro personalità viventi ne erano insignite.

Le insegne dell'Ordine Supremo del Cristo consistono in un collare in oro, recante alternati smalti con triregni e corone di lauro. La croce latina del Cristo è in smalto rosso e su di essa vi è una seconda croce in smalto bianco. L'Ordine ha anche un abito regolato nel breve.

I benefici risultati delle provvidenze per la zootecnica

ROMA, 5

Il *Lavoro Fascista* pubblica un articolo dell'onor. Angelini circa le provvidenze adottate dal Regime per la zootecnica. L'on. Angelini nota che dopo il giorno in cui il Capo del Governo promise provvedimenti a favore dell'industria zootecnica nazionale e dopo la promulgazione dei provvedimenti stessi, si è avvertito subito un sensibile rialzo nel prezzo del bestiame e senza attendere il ritorno delle speciali condizioni di altri tempi, si può esser certi che si va affrettando il periodo di convenienza economica della nostra industria zootecnica.

L'on. Angelini nota poi che il provvedimento emanato si riferisce al bestiame bovino vivo. Però vi sono alcuni paesi, sopratutto la Jugoslavia, che esportano del bestiame già ucciso. L'on. Angelini sostiene quindi che occorre sorvegliare perchè non si renda inefficace il provvedimento preso mediante l'introduzione eccessiva di bestiame morto. In ogni modo, da un punto di vista igienico e sanitario, l'articolo ritiene che si debba curare anche nell'interesse del patrimonio zootecnico e nell'interesse della società umana di adottare norme sanitarie che garantiscano che anche il bestiame introdotto morto è immune da malattie come appunto la tubercolosi.

Dopo aver dichiarato che si deve essere specialmente grati al Capo del Governo che con instancabile amore sorregge e aiuta i valorosi rurali, l'on. Angelini conclude dichiarando che occorre che gli agricoltori approfittino delle migliorate condizioni del mercato del bestiame per migliorare ancora la tecnica e l'organizzazione dei loro allevamenti, intensificando sopratutto le culture foraggere che sono elemento prezioso di miglioramento del bestiame stesso.

Il nuovo Consiglio della Banca nazionale dell'agricoltura

ROMA, 5

Ha avuto luogo presso la sede della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione della Banca nazionale dell'Agricoltura. Il Presidente dell'assemblea on. Porro Savoldi ha ringraziato il Presidente della C.N.F.A. on. Tassinari per l'appoggio morale dato alla Banca che entrando nel secondo anno di vita si appresta ad iniziare un nuovo ciclo di attività e di sviluppo. L'on. Tassinari ha risposto dando risalto al collegamento che dovrà essere sempre più stretto, fra la Confederazione e la Banca ed ha espresso tutta la sua fiducia nell'avvenire della stessa. Il Consiglio ha provveduto quindi alla nomina delle cariche sociali e sono risultati eletti: presidente on. Porro Savoldi, vice-presidente l'on. Mario Pasti e il sig. Luigi Protti, quest'ultimo con funzioni di amministratore delegato, membri del comitato sono stati designati i sigg. on. Calore Augusto e Villa Ottorino.

Una corona di Argetoianu sull'Altare della Patria

ROMA, 5

Stamane il Ministro delle Finanze di Romania Argetoianu dopo aver reso omaggio alle tombe dei Reali d'Italia al Pantheon si è recato a deporre una corona al Milite Ignoto. Erano a riceverlo le autorità civili e militari e una rappresentanza di ufficiali del presidio.

L'attività del Consiglio superiore di statistica

ROMA, 5

La sessione ordinaria del Consiglio superiore di statistica si è chiusa con una relazione del prof. Gini circa l'attività dell'istituto nell'anno testè decorso, anno che ha rappresentato un periodo di attività eccezionale per l'istituto, il quale al lavoro ordinario ha aggiunto quello straordinario derivante dal trasferimento della nuova sede oltrechè dalla preparazione ed esecuzione del censimento generale della popolazione e dalla partecipazione al Congresso internazionale per gli studi della popolazione. Il prof. Gini ha rilevato che nonostante l'eccezionale importanza di questo lavoro non è rallentato il ritmo della normale attività. Notevole anzitutto la mole delle pubblicazioni periodiche e non periodiche nelle quali sono prossime a vedere la luce i risultati di molte indagini di cui alcune si riferiscono all'andamento dei prezzi. Al termine della relazione del prof. Gini il sen. Sitta rendendosi interprete dei sentimenti di tutti gli altri colleghi del Consiglio superiore ha manifestato il più alto compiacimento per l'opera svolta che lo ha portato al primo posto fra tutte le organizzazioni statistiche italiane.

Nuove norme nelle Ferrovie circa la limitazione delle classi

ROMA, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che alle tariffe e condizioni pei trasporti di persone sulle Ferrovie dello Stato sono state apportate le aggiunte di cui appresso: All'art. 4 deve essere aggiunto il seguente capoverso: «Il servizio dei treni viene ordinariamente effettuato con tre classi. E' tuttavia in facoltà dell'amministrazione di limitare su determinate linee o tratti di linea, per tutti o per alcuni treni, il servizio a due o soltanto ad una classe».

All'art. 28 deve essere aggiunto il seguente capoverso: «Il viaggiatore munito di biglietto di classe superiore che percorrerà linee o tratti di linea sulle quali il servizio dei treni è limitato a due o soltanto ad una classe, deve prendere posto nella classe inferiore senza diritto di rimborso, quando non siavi in servizio la classe corrispondente al biglietto posseduto».

La propaganda coloniale

ROMA, 5

Il sen. Emilio De Bono, Ministro delle Colonie, ha ricevuto il Direttore dell'*Azione Coloniale* dott. Marco Comilio il quale gli ha riferito in merito alla attività svolta nello scorso anno dal settimanale da lui diretto. Il Ministro si è vivamente compiaciuto per la notevole e efficace opera di propaganda coloniale compiuta dal giornale ed ha tracciato al dott. Comilio le direttive pel nuovo anno che si presenta particolarmente ricco di iniziative.

La Befana agli scolari delle scuole elementari

ROMA, 5

L'Ente nazionale della mutualità scolastica anche quest'anno ha voluto inviare la sua provvida Befana agli scolari delle scuole elementari. A tale uopo il R. Commissario on. Raffaele Pescione ha inviato disposizioni perchè le Federazioni provinciali dell'Ente mutualistica distribuiscano varie migliaia di libretti a bimbi particolarmente scelti tra le classi meno abbienti. In tal modo i benefici elargiti dall'istituzione, che vanno dal sussidio in caso di malattie alle cure in preventori e al ricovero in colonie marine e montane, potranno essere estesi anche a coloro che più ne hanno bisogno.

L'importazione del grano diminuita di quintali 8.732.004

ROMA, 5

Il Direttore generale delle Dogane, comm. dott. Silvio Mathis, ha fornito alla presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano:

Nel mese di dicembre 1930 furono importati quintali 1.551.732, mentre nel mese di dicembre 1931 le importazioni di grano furono di quintali 142.696 con una diminuzione di quintali 1.409.036.

Nel periodo dal primo luglio al 31 dicembre 1930 le importazioni del grano furono di quintali 10 milioni 131.945; nel corrispondente periodo 1 luglio-31 dicembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 1.399.941 con una diminuzione di quintali 8 milioni 732.004.

Il Direttore generale delle Dogane comm. dott. Silvio Mathis ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del granoturco altro:

Nel mese di dicembre 1930 furono importati quintali 707.459, mentre nel mese di dicembre 1931 le importazioni del granoturco furono di quintali 407.270 con una diminuzione di quintali 400.189. Nel periodo dal 1 luglio al 31 dicembre 1930 le importabioni del granoturco altro furono di quintali 3.354.478. Nel corrispondente periodo 1 luglio-31 dicembre 1931 le importazioni stesse ammontarono a quintali 4.296.796 con un aumento di quintali 942.318. (Stefani).

Mezzo milione all'assistenza del Consorzio per le opere pubbliche

ROMA, 5

L'on. Alberto Beneduce, presidente del Consorzio di credito per le opere pubbliche, ha rimesso al Capo del Governo la somma di lire 500.000 che è stata destinata in ragione di lire 50.000 ciascuna agli enti Opere Assistenziali delle provincie di Enna, *Udine*, Savona, Pistoia, Parma, *Treviso*, Siracusa, Nuoro, Foggia, Pescara.

40 mila lire sottoscritte dagli Accademici d'Italia

ROMA, 5

Il Presidente della Reale Accademia d'Italia ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 40.000 raccolta tra tutti gli accademici per l'ente Opere Assistenziali di Roma. Secondo il desiderio degli offerenti lire 30.000 sono state assegnate al gruppo rionale fascista di Trastevere e lire 10.000 ala Compagnia di San Vincenzo della Chiesa di Santa Dorotea, parrocchia della Farnesina.

L'incremento e le direttive dell'organizzazione volontaristica

ROMA, 5

Il 3 gennaio, settimo anniversario della rivendicazione totalitaria della Rivoluzione fascista, si è adunato nella sede sociale il Direttorio dell'Associazione volontari di guerra con l'intervento di tutti i rappresentanti le diverse regioni d'Italia. Il Direttorio, udita la relazione del Segretario generale, ha dettagliatamente esaminata la situazione associativa prendendo atto con viva soddisfazione dell'incremento sempre più vasto assunto dall'organizzazione volontaristica e del suo sempre crescente prestigio. Il presidente, dovo avere riferito sull'attività politica svolta dall'Associazione nell'anno nono in Italia e all'Estero, ha tracciato le direttive dell'azione da svolgere nell'anno X.

I premi da cinquemila lire dei libretti postali di risparmio

ROMA, 5

E' continuato oggi nel palazzo delle Casse di Risparmio postale a Piazza Dante l'estrazione dei premi devoluti per l'anno 1930 ai titolari dei libretti con credito non inferiore a lire 2000. I premi da lire 5000, in numero di cinquanta, sono risultati assegnati, fra gli altri, ai seguenti libretti appartenenti a Veneti: n. 1049 66-116, Resia, provincia del Friuli; n. 327 69-135, San Nazzario (Vicenza); n. 791 65-136, Revine Lago (Treviso).

Il giro aereo d'Italia di un'aviatrice tedesca

PISA, 5

E' giunta all'aeroporto di San Giusto l'aviatrice tedesca Liesel Back, reduce dal giro aereo d'Italia compiuto felicemente a bordo del suo minuscolo Klemm. La valorosa pilota ha visitato la Sardegna, la Sicilia, la Calabria, ha fatto un breve tappa a Roma e quindi è giunta a Pisa, avendo totalizzato finora 25.000 km., valevoli per il premio Hindenburg del turismo aereo.

L'aviatrice è ripartita per Torino, donde spiccherà nuovamente il volo per Berlino.

La tappa di Roma del volo di due australiani

ROMA, 5

Alle ore 12.30 sono giunti in volo all'aeroporto del Littorio gli aviatori australiani Jeffries e Jenkins i quali ripartiranno domattina per Napoli da dove proseguiranno alla volta dell'Australia.

Il ricupero delle salme dei due studenti milanesi

LECCO, 5

I fratelli Bich, accompagnati dal cav. Sassi, presidente della Società Escursionisti lecchesi, e dalla guida lecchese Giovanni Gandini, si portarono ieri al Pianeral per tentare il ricupero delle salme dei due studenti milanesi. Verso le 13.30, raggiunta la base della parete Fasana, venne iniziata la scalata. Da uno sperone antistante il cav. Sassi, cui si era aggiunto l'alpigiano Pasquale Rigamonti ed un amico dei poveri caduti, dirigeva la scalata. Questa si svolse in condizioni buone perchè la neve era molle e quindi facile ad essere rimossa con la piccozza. In circa quattro ore fu raggiunto il punto del quale si trovavano le salme dei due sventurati.

Con un colpo di coltello si tagliò la corda e le salme si distaccarono e caddero alla base. Sfortunatamente esse non andarono a cadere alla base della parete, come si sperava, ma si fermarono su una specie di pianerottolo che, però, non distava dalla base se non una ottantina di metri.

Intanto si era fatto notte e non sarebbe stato prudente iniziare la discesa. I fratelli Bich e il Gandini decisero di pernottare sullo spiazzo dove erano giunti. Mediante corde, furono fatte pervenire alle tre guide, dalla squadra diretta dal cav. Sassi, coperte perchè esse potessero passare la notte nelle migliori condizioni possibili. La squadra del cav. Sassi si riservava anch'essa di pernottare vicino alla base della parete in una di quelle grotte che colà sono abbastanza frequenti.

Viceversa il freddo intensissimo della notte rese impossibile il pernottamento all'aperto delle tre guide che, allora, decisero di iniziare la discesa la quale fu effettuata senza incidenti, grazie allo splendore della luce lunare. Giunte alla base della parete Fasana, le tre guide dovettero risalire circa una ottantina di metri per toccare il pianerottolo dove le salme del Veronelli e del Cattaneo si erano fermate onde farle scendere alla base.

Raggiunto lo scopo, le salme, pietosamente ricomposte, vennero dai membri della stessa spedizione trasportate a Pianeral e di qui a Pasturo. Queste operazioni occuparono quasi tutta la notte, ma all'alba l'intera spedizione con le salme rientrava a Pasturo.

Un conflitto in Istria fra carabinieri e banditi

TRIESTE, 5

Una pattuglia di carabinieri, comandata da un brigadiere della stazione di Gimino, nell'Istria, trovandosi in giro di perlustrazione si imbattè in un gruppo di individui armati di moschetto. I carabinieri riconobbero in uno di essi il bandito Govanni Stocovich, ed intimarono al gruppo di fermarsi ed alzare le mani. Lo Stocovich ed i suoi compagni, anzichè aderire all'invito, puntarono i moschetti facendo fuoco sui carabinieri, i quali furono costretti a loro volta a fare uso delle armi. Tra i due gruppi si iniziò una vivace sparatoria che durò oltre mezz'ora.

I banditi, per quanto uno di essi fosse rimasto ferito, riuscirono però a sottrarsi all'arresto, addentrandosi in una macchia. La zona venne in seguito perlustrata, ma con esito negativo. Lo Stocovich ed i suoi compagni, fra i quali i carabinieri riconobbero pure il latitante Martino Grubissi, erano riusciti a rendersi irreperibili.

Casa crollata per una frana
Una vecchia uccisa

POTENZA, 5

A San Giovanni di Vittinella, a causa di una frana prodotta dalle abbondanti pioggie, crollava una casetta rurale uccidendo una settantenne, certa Caterina Sciupi.

L'inchiesta per il crollo nella Biblioteca Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 5

La Commissione d'inchiesta per il crollo della Biblioteca Vaticana prosegue i suoi lavori. Stamane i Commissari hanno fatto un nuovo sopraluogo ed hanno cominciato a interrogare gli operai addetti ai lavori nel corso dei quali il crollo è avvenuto. L'impalcatura, nel luogo del crollo, è ultimata e già è a posto l'intelaiatura del tetto provvisorio.

La morte d'una vecchia contessa per esalazione di gas

ROMA, 5

Recentemente la contessa Angelica Verso, vedova Morocutti, di 80 anni, abitante a Roma in piazzale dei Re, 52, e il nipotino Cristoforo Morocutti, di 4 anni, furono colti nel sonno da esalazioni di gas che cagionarono loro un avvelenamento in conseguenza del quale fu necessario ricoverarli all'ospedale di San Giovanni. La contessa, dopo alcuni giorni di degenza, durante i quali non ha ripreso la conoscenza, è morta ieri. Il bimbo ha potuto resistere e fortunatamente si trova fuori pericolo.

I funerali di Enrico Rossi

ROMA, 5

Stamane hanno avuto luogo con la maggiore semplicità i funerali di Enrico Rossi. Il feretro era seguito dai parenti, dal gagliardetto del Sindacato giornalisti, da uno stuolo di antichi ed affezionati colleghi dell'estinto. Fra i numerosi telegrammi di condoglianza pervenuti alla vedova, sono quelli del sen. Paolo Boselli e dell'on. Amicucci, segretario del Sindacato nazionale giornalisti.

Bandito ucciso in tram dopo una impresa brigantesca

BERLINO, 5

Un tragico epilogo ha avuto ieri il furto commesso da due malfattori negli uffici di una miniera presso Herne. Un uomo mascherato entrò poco dopo mezzogiorno nel'a sala dove si trovava la cassaforte e tenne a bada gli impiegati, minacciandoli con la rivoltella, mentre un suo compagno sopraggiunto si impadroniva del contenuto del forziere, circa 1300 marchi.

Appena i due banditi si allontanarono gli impiegati gettarono però l'allarme e alcuni operai della miniera si diedero all'inseguimento dei delinquenti. Uno di questi saltò su una vettura tramviaria in corsa e si portò sulla piattaforma anteriore. Qui si imbattè però in un agente di polizia in borghese, che lo riconobbe. Ma il ladro gli impose di non muoversi, spianandogli contro la rivoltella. Ritornò quindi sui suoi passi, ma sulla piattaforma posteriore si trovò a faccia a faccia con un altro agente di polizia. Questi ordinò « mani in alto » e puntò contro il petto del bandito una rivoltella. Il bandito spianò la sua e allora il poliziotto si decise a sparare. La palla colpì al cuore il bandito, che stramazzò cadavere nella vettura, dove i passeggeri avevano assistito terrorizzati alla scena. Si tratta di un pregiudicato di Herne, addosso al quale è stato rinvenuto il bottino fatto nella miniera.

Allunga il braccio dal finestrino ed è mutilato della mano

PARIGI, 5

Una raccapricciante avventura è toccata ai viaggiatori che si trovavano in uno scompartimento del treno che correva da Châlon-sur-Marne verso Château Thierry (Aisne). A un tratto essi hanno visto entrare per il finestrino aperto una mano insanguinata che è caduta nello scompartimento. Suonato immediatamente il campanello d'allarme e fatta una rapida inchiesta è risultato che la mano apparteneva al soldato del 40. artiglieria Renato Arregrots, che aveva allungato il braccio fuori dal treno e aveva avuto la mano nettamente asportata da un convoglio che sopraggiungeva in quel momento in senso opposto.

Lo spostamento d'aria aveva lanciato la mano nello scompartimento vicino. Un medico che si trovava sul convoglio ha prestato al ferito i primi soccorsi. A Château-Thierry il soldato è stato ricevuto all'ospedale, dove versa in condizioni assai gravi.

Giocatore di bocce omicida perchè ha perduto la partita

PARIGI, 5

Un accanitissimo giocatore di bocce, il calzolaio greco Manola, ha commesso un eccidio per l'irritazione provocata da una partita perduta. Il fatto è avvenuto a Nantes nel cortile di un caffè. Il Manola aveva sfidato a bocce un altro giocatore, tale Tanguet, che si mostrò più bravo di lui e vinse la partita. Accecato dall'ira, il calzolaio ha tratto di tasca il suo trincetto e ne ha vibrato un colpo al suo avversario ferendolo gravemente. Il padrone del locale e un altro giocatore, tale Piton, si sono gettati su di lui per ridurlo alla ragione ma il Manola ha avuto ancora il tempo di sferrare un altro colpo che ha ucciso il Piton. Quindi l'omicida ha preso la fuga.

La morte d'un alpinista svizzero travolto da una frana

BERNA, 5

Dalla località vallesana di Trient giunge notizia di una grave sciagura avvenuta in quella regione alpestre. Il noto sportivo Maurizio Bischoff, di Losanna, aveva affettuato nei giorni scorsi delle escursioni nei monti tra la Francia e il Vallese, insieme a un suo amico. Ieri, in seguito all'abbassamento della temperatura, numerose valanghe sono scese dal colle di Balme. Il Bischof è stato travolto da una di esse e ucciso sul colpo.

Il suo amico ha potuto recarsi fino al prossimo villaggio, da dove è stata organizzata una colonna di soccorso. Questa, partita iersera alle 21 dal villaggio di Jaman, è giunta alle 23.30 sul posto, e ha potuto trovare il cadavere del Bischoff.

La drammatica avventura d'un poliziotto ferito da un cacciatore

AKLAVIK, (Canadà), 5

Un agente della polizia montata canadese ha percorso ottanta miglia su una slitta tirata dai cani, nella morsa della tormenta, mentre soffriva di una grave ferita di fucile al petto. Egli è stato ora ricoverato in grave stato in questo ospedale. L'agente fu ferito mentre cercava di arrestare un cacciatore di frodo, e fu salvato da un suo compagno della polizia, il quale lo assistette e lo accompagnò per 4 ore di viaggio attraverso le solitudini desolate di ghiaccio, fino a raggiungere questo centro abitato.

Un nuovo tipo di cereale?

LONDRA, 5

Il professore Biffen, dell'Università di Cambridge, sarebbe riuscito a ottenere dopo lunghi studi, un nuovo tipo di cereale.

Il professore, che è direttore della Facoltà di agricoltura dell'Università, assicura che il nuovo cereale — un ibrido fra il grano e la segala — si presta benissimo alla coltivazione nei terreni magri, in brughiera, e in generale nelle zone colpite dalla siccità.

Quel che più conta, il nuovo cereale avrebbe altissime qualità nutritive, tanto da poter in taluni casi sostituire vantaggiosamente il frumento.

Quotazioni di Borsa

	Milano		Venezia	
Rend. 3.50 c/s	72,50	[illegible]	[illegible]	72,35
Consolid. 5 p.c.	80,40	[illegible]	[illegible]	80,10
Obb. Venezie	79,80	[illegible]	[illegible]	80 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 5. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.35 — Consolidati 5 p. c. id. 80.45 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 79.80 — Banca Commerciale Italiana 1160 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 60 — Libera Triestina 23 Lloyd 557 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 3155 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1065 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 369 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 12 — Sigorta di Costantinopoli 116.

Cambi: Parigi 77.75 — Londra 66 65 — New York 19.65 — Zurigo 385.50.

Le Banche autorizzate ad accettare tratte a copertura delle esportazioni

ROMA, 5

Un decreto reale stabilisce che gli istituti di credito autorizzati ad accettare tratte emesse a copertura delle esportazioni sono i seguenti: Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Istituto italiano di credito marittimo. Il credito per accettazione non può essere aperto che per scopi strettamente commerciali. Dalle aperture di credito che danno origine all'accettazione deve essere tenuta annotazione separata in apposito registro per gli opportuni controlli. Gli esportatori che intendono fruire delle agevolazioni di legge debbono documentare alle banche alle quali richiedono la concessione del credito d'accettazione l'esistenza di impegno per l'acquisto di merci e della corrispondente fattura.

La guerriglia nel Nicaragua
Oltre una ventina di morti

MANAGUA, 5

(S.I.A.) La guerriglia ha ripreso nel Nicaragua tra i ribelli del generale Sandino e le truppe regolari, rinforzate da fucilieri nordamericani. Scontri si sono avuti nei pressi di Villaneuva e Punta Real, durante i quali sono caduti 20 insorti e alcuni regolari, tra cui due marinai nordamericani. Nelle scaramucce avute con le truppe del generale Sandino durante l'anno scorso le truppe degli Stati Uniti hanno avuto una ventina di morti.

Il comandante dei marinai nordamericani al Nicaragua, colonnello Fuller, pensa di ritirare le sue truppe lasciando l'incarico di difendere il Paese alle truppe nicaraguane che hanno ora raggiunto un grado di efficienza tale da poter assicurare alla Nazione, secondo il suo giudizio, la pace e la tranquillità.

Una causa tra generali belgi per un episodio di guerra

PARIGI, 5

Si apprende da Bruxelles che la pubblicazione di un libro di ricordi di guerra del generale belga Gallet ha dato luogo a una vivace polemica, che avrà fra giorni una eco al Tribunale di Bruxelles. Il tenente generale Lantonnois Van Rode, che nel 1914 comandava una Divisione belga, ha trovato nel libro del Gallet alcuni brani che, secondo lui, costituiscono un'ingiuria al suo onore di soldato e di comandante delle truppe belghe. Egli ha scritto perciò una lettera al generale Gallet per ottenere una rettifica, ma il Generale Gallet si è rifiutato di accordare soddisfazione e per questo il Lantonnois si è rivolto al Tribunale, chiedendo che quest'ultimo « ristabilisca i fatti nella loro verità storica ».

Sei milioni di danni in un incendio

BUENOS AIRES, 5

(S.I.A.) Al Porto Dique due grandi elevatori della Casa Dreyfus si sono incendiati. Nonostante l'opera energica spiegata con attività dai pompieri del porto i due « silos » sono andati distrutti. I danni si fanno ascendere a un milione e 200.000 mila pesos, circa sei milioni di lire italiane.

Il processo contro l'uccisore d'un milite delle Heimwehren

VIENNA, 5

Davanti al Tribunale di Graz ha avuto inizio oggi il processo contro l'operaio quarantaduenne Giuseppe Steinerberger, socialista, accusato di avere ucciso il 13 settembre dello scorso anno, durante il tentativo insurrezionale di destra, il milite delle Heimwehren Luigi Munzer. Quest'ultimo e il suo collega Bergmoser erano di pattuglia sulla strada che da Pernegg conduce a Kirchdorf, quando incontrarono alcuni socialdemocratici dello Schutzbund repubblicano, i quali intimarono loro di deporre le armi e tentarono di impadronirsi del fucile del Munzer. Nacque così una colluttazione durante la quale lo Steinerberger arretrando di pochi passi, sparò un colpo di pistola che colpì il Munzer alla gola. Alcuni istanti dopo il giovane spirava.

Lo Steinerberger nega di avere sparato, affermando che egli non aveva con sè la pistola e sostiene che il Munzer cadde colpito da proiettili sparati da un altro milite delle Heimwehren. Ma l'atto di accusa è preciso a questo riguardo. Una teste interrogata nel periodo istruttorio ha deposto di avere visto con i propri occhi l'imputato estrarre l'arma e sparare. Del resto la stessa vittima prima di morire, riacquistando i sensi per brevi istanti, accusò lo Steinerberger.

Il Tribunale è presiduto dal consigliere Plankensteiner e l'accusa è rappresentata dal procuratore di Stato dott. Selig, che ebbe uguale missione nel processo Pfriemer. Il dibattimento durerà tre giorni.

Quanto costò ad uno spedizionire il trasporto d'una terracotta

PARIGI, 5

Un antiquario, certo Gulbenkian, nel 1928 aveva acquistato una terracotta di Luca della Robbia rappresentante una Santa Cecilia, pagandola due milioni di franchi. La terracotta, che misura circa due metri di altezza e un metro e quaranta di larghezza, doveva essere trasportata al secondo piano dell'appartamento del Gulbenkian.

Gli incaricati dell'impresa di trasporti cui era stata affidata questa delicata operazione lasciarono cadere l'opera d'arte che rimase lesionata alla sua base. Il Gulbenkian chiese perciò una indennità di 62 mila franchi. La questione è stata portata dinanzi al Tribunale civile di Parigi che ha accolto la richiesta del Gulbenkian condannando al pagamento lo spedizioniere.

18 miliardi di franchi stanziati per le spese militari sovietiche

PARIGI, 5

I giornali riferiscono che il bilancio sovietico per il 1932 prevede un considerevole aumento nelle spese militari dell'U.R.S.S. Il commissario alla Guerra ha ottenuto infatti uno stanziamento di crediti per 16 miliardi e 250 milioni di franchi, che costituisce la somma più elevata finora iscritta nel bilancio della Guerra dell'U. R. S. S. dal 1917. A questa cifra, che è completamente consacrata al potenziamento dell'Esercito e della Marina, bisogna aggiungere poi un miliardo e mezzo di franchi stanziati per le « Armi speciali », indicate senza distinzione col termine di « polizia ». Queste armi speciali comprendono, tra l'altro, la G.P.U., che, secondo i giornali francesi, in caso di guerra potrebbe diventare un potente strumento di offesa.

I giornali rilevano, d'altra parte, che i capitoli di altri servizi della Amministrazione sovietica segnalano considerevoli aumenti per le ferrovie, per le strade, per i trasporti automobilistici e per l'aviazione civile.

Atti brigానteschi anche a Londra a danno di orefici

LONDRA, 5

La recente epidemia di assalti vandalici e di furti contro le oreficierie di Londra è culminato ieri nel più audace e bene organizzato colpo, compiuto in pieno giorno in una via del West-End. Il proprietario di una gioielleria, che aveva appena ritirato un prezioso pacco di gioielli da una Banca, è stato assalito da un bandito, il quale dopo avergli tirato il cappello sugli occhi lo ha gettato a terra, e gli ha strappato il pacchetto che conteneva collane, perle, diamanti, braccialetti e anelli per un valore di ben 20.000 sterline; quindi è saltato su una potente automobile che lo attendeva ed è riuscito a fuggire, nonostante la presenza di numerose persone che affollavano la strada e l'agente di polizia che dirigeva il traffico a una ventina di metri di distanza.

Altri malfattori in automobile hanno svaligiato oggi una oreficeria nella New Bond Street. Rotta la vetrina con un diamante, hanno afferrato una buona quantità di gioielli e poi sono fuggiti indisturbati.

La sfera di platino

Far dell'ironia sul presente, proiettando nel futuro, imaginandone quindi svolte e portate al loro ultimo limite le caratteristiche essenziali e non sempre migliori, non è cosa completamente nuova. Ma è cosa che ha in sè sempre un fascino grande, perchè il pensiero si appunta, inevitabilmente, nell'avvenire.

Qualche cosa di questo genere ha fatto, nel suo «Tallone di ferro», Jack London, parecchi anni fa; lo stesso fa ora un originale scrittore italiano, Lo Duca, nella sua «Sfera di platino».

Non so perchè questo mi faccia pensare a quello; forse per il pessimismo con cui crea la sua umanità ventura e per la vita sconsolata che le fa condurre; ma sono invece profondamente diversi.

L'americano non guardava che al problema economico, alla terribile crisi provata dalla superproduzione, all'abbiezione morale che ne sarebbe derivata. Lo Duca, anima d'artista, crea addirittura un mondo nuovo, fatto di comunicazioni ultraterrene, di onde magnetiche, di impensati ritrovati scientifici; spirito profondamente latino, si preoccupa sopratutto dei problemi spirituali che si imporrebbero a una vita siffatta, anche se la sua umanità vive troppo in fretta per aver tempo di pensarci.

Il suo sistema interplanetario, che egli vede con una chiarezza straordinaria, sulle prime ci appare sconcertante; poi, quando la mente si è abituata a comunicazioni attraverso gli spazi in bolidi che si muovono per la forza nucleare degli atomi, a suicidi ed omicidi per mezzo di raggi disintegratori, a pirati e polizia intersiderali, a onde impenetrabili che fanno le funzioni delle pareti e delle serrature, ci sentiamo affascinati e riusciamo perfino a scoprire in tutto ciò una bellezza originale, una musica fatta di fruscii di corpi lanciati a vertiginose velocità attraverso gli spazi, una poesia nuova che tende all'infinito.

Tanto meravigliosa è la cornice, altrettanto misera, spiritualmente, la vita di questi esseri. Le macchine e gli automi risparmiano loro ogni lavoro; questi ultimi specialmente che compiono tutte le azioni meccaniche del loro legittimo padrone: passeggiano per la stanza quand'egli è in cerca d'ispirazione, prendono a schiaffi l'automa dell'avversario quand'egli è irritato, fumano per lui una sigaretta prima che si addormenti. Due sono le funzioni che l'uomo ha riservato a sè: mangiare ed amare. Ma la prima si risolve nell'inglutizione più o meno affrettata di pillole e tavolette sintetiche, visto che i cibi naturali, le rape ad esempio, salgono a prezzi impossibile: — chi si perde a coltivar le rape? — la seconda, quando le sia tolta tutta la cornice di sentimento e di desiderio — a contemplare il cosmo non indugia più che qualche marito, per una sua «mania provvidenziale per il concorrente e collaboratore» — si riduce ad un atto forse piacevole, ma così privo di ogni idealità che un genio si propone di costruire la donna sintetica, artificiale, così per esempio, come sono sintetiche le rape. (E vero però che era vecchio e brutto, e gli bastò vedere una deputazione di graziose donnine per rinunciare all'idea).

Unica preoccupazione, unico scopo, unico tormento, creare. Non arte, che gli uomini hanno rabbiosamente distrutto quanto li ispirava, e per vendicare l'adorazione dei loro predecessori verso il sole lo hanno ridotto alla funzione di distruttore, data la sua altissima temperatura, di tutte le immondizie; non poesia, non letteratura, giacchè esistono le macchine scriventi, entro le quali basta sussurrare qualche migliaio di parole, così, come vengono alle labbra, perchè servano un romanzo bell'è stampato. (Il critic però esistono ancora, e sono quanto mai acidi); solo la scienza, solo la macchina.

E la macchina si è impadronita dell'uomo, se Alceo, la figura più simpatica di tutto il libro, genio di professione e che quindi non fu per colpa sua ma della professione ha sempre idee geniali, ma che ancora conserva un tanto di senso comune, esorta così gli uomini alla fine: «Ricordate di non rendere onnipossenti le macchine e gli elementi. .»

«La macchina deve essere il complemento delle nostre magnifiche e sapienti mani».

Parole che si potrebbero dire anche ora, il che dimostra che se anche la vita cambia, non cambieranno molto gli uomini.

E gli uomini che Lo Duca immagina, infatti, non sono molto diversi da quelli che conosciamo noi tutti; solo un po' più grotteschi. Vi sono eroi della rivoluzione del proletariato che appena cancellata ogni tirannide, impongono la propria; vi sono organizzatori di suicidi in massa, che prima di morire vogliono essere eletti presidenti dei club degli aspiranti suicidi; vi sono quelli che per far meglio il loro comodo eleggono a loro capo supremo non chi finge di essere stupido, ma chi finge di fingere di esserlo, ossia lo è veramente; vi sono graziose donne «senza cervello per virtù femminile innata», ma che valgono più di una stella perchè l'uomo con un po' di costanza può fabbricare una stella, ma non una donna con tutti i suoi attributi.

(Da notare, aggiunge l'oratore, che chi parlava così aveva sempre praticato donne mute); vi sono pure degli idealisti sperduti e innocui, obbedienti e modesti, che si ostinano ancora a dipingere, a scrivere, a sognare, forse credendo di essere nei lontanissimi tempi, di cui quasi nulla si sa più, e in cui una piccola terra protesa nel Mediterraneo dettava legge al mondo.

E la sfera di platino, che dà il titolo al libro? E' una piccola sfera, che dà a chi la possiede il potere di leggere nel pensiero altrui, e che viene distribuita a tutta l'umanità, cagionando le più impensate catastrofi, spingendo tutti al suicidio, commovendo persino gli Dei che non più riconosciuti e adorati dagli uomini, vivono tranquillamente ritirati su una stella.

E infatti il piccolo strumento toglie agli uomini l'ultima illusione, li mortifica nella presunzione, — e il mondo oggi come domani non sarà capace di umiltà — svela ogni infedeltà sì che si deve rimediare allo scandalo con un decreto che dichiara immorale la fedeltà e la proibisce, che ottiene quindi, com'era prevedibile e preveduto — che tutti diventino ipso facto fedeli per la vita; fa conoscere il dolore più cupo, più avvilente, senza speranza, finchè la disgraziata invenzione sarà distrutta fra grida di liberazione e di gioia.

Perchè la menzogna — osserva lo Duca, che ha il coraggio di dir tante verità più o meno amare, più o meno velate — è pur sempre il maggior bene che rimanga agli uomini.

Giuseppina Bortolato

Il disastroso bilancio del "Colon,, dopo la guerra alla musica italiana

BUENOS AYRES, 5

(S.I.A.) Il passivo dell'ultima stagione al Colon si aggira intorno ai tre milioni di pesos argentini (18 milioni circa di lire italiane): questo è il risultato ottenuto dalla campagna contro la musica italiana che in Argentina ha dominato per mezzo secolo.

Il disastro della recente stagione lirica al massimo teatro argentino dice chiaramente che la lotta ingaggiata contro le opere, i musicisti, gli impresari e i cantanti italiani non ha potuto modificare le preferenze del pubblico che, conservandosi fedele al «bel canto italiano», ha disertato il Colon dove raramente e a mo' di ripiego, se si eccettua *Fra Gherardo* di Pizzetti, è apparsa un'opera italiana rappresentata con dignità.

Davanti ai disastrosi risultati della stagione, gli stessi autori della «disitalianizzazione» del teatro si sono persuasi che è necessario far ritorno, in Argentina, alla classica musica italiana se si vuole evitare l'assenza del pubblico dagli spettacoli lirici. I responsabili dell'andamento della stagione sono già stati giudicati: essi non prenderanno parte all'organizzazione delle attività liriche per il 1932.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Vienna. — Un Corriere di Pietroburgo, che era passato per Berlino, portò la Nuova, che il Principe di Wurtemberg, proprietario d'un Reggimento Prussiano, dopo d'avere inutilmente richiesto la permissione di portarsi a Vienna nella presente congiuntura della presenza delle Loro Altezze i Conti del Nord, avendo chiesto al Re il suo congedo, S. M. avevaglielo accordato in modo, che Madama la Principessa di Wurtemberg Madre di questo Principe fu tanto sensibile al giusto dolore di suo Figlio, che cadde indisposta.

Cent'anni fa
(1832)

Napoli di Romania. — Il figliuolo di Pietro Bei, uno dei correi dell'omicidio del conte Capodistrias è stato moschettato: egli mostrò grandissima fermezza, e comandò egli stesso il «fuoco».

Si dice che il padre dello sciagurato abbia avuto tanto coraggio da affacciarsi ai cancelli del vicino carcere per riceverne l'estremo addio.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia. — Il Sig. Procuratore del Re, comm. P. V. Vanzetti fece la relazione in udienza pubblica e alla presenza delle principali Autorità giudiziarie, cittadine e politiche sull'Amministrazione della Giustizia durante l'anno 1881 nelle nostre Provincie.

L'egregio oratore passò in rassegna con facile vena quanto si è fatto in materia correzionale e civile, e con opportuni raffronti venne ad illazioni confortanti particolarmente sotto l'aspetto della prontezza colla quale viene data evasione ai processi. Giunti tardi al Tribunale, non potemmo raccogliere dati sul lavoro compiutosi durante l'anno decorso; ma, da quanto ci fu dato poscia comprendere, le ultime conseguenze della Relazione riescirono soddisfacentissime.

Alla cerimonia assisteva molto pubblico.

Persecuzioni contro i cattolici a Ceylon per il gesto d'un buddista contro il fico sacro

ROMA, 5

La «Corrispondenza» riceve da Anuradhapurah, nella diocesi di Jaffna, notizia di un fatto che ebbe larga ripercussione in tutto il Ceylon e che per poco non ebbe conseguenze molto gravi per tutti i cattolici del Paese. Ad Anuradhapurah, «città dei re», ora in rovina, ma che fu per secoli prima e dopo l'era cristiana capitale dell'isola, esiste da circa duemila anni un albero di fico, che, secondo la tradizione, sarebbe stato portato colà in un vaso d'oro e piantato nel recinto di una bonzeria, per ordine del celebre bonzo Mahinda, nell'anno 306 avanti Cristo.

Recentemente un individuo venne sorpreso mentre, a colpi di accetta, tagliava uno dei rami principali del fico sacro. La notizia del sacrilegio si sparse con la rapidità di un fulmine ed in breve tutti i buddisti furono in effervescenza. I bonzi si aggirarono per il paese affermando che nessun buddista, nè indù, nè mussulmano avrebbe osato commettere una siffata profanazione, e che pertanto il colpevole doveva essere un cattolico. Una violenta campagna si svolse per invocare dal consiglio legislativo una legge severa atta a proteggere i monumenti buddisti e per far chiudere nella città santa tutte le chiese straniere. Sopratutto si chiedeva a gran voce la morte del colpevole.

Il Governatore, per calmare gli animi, promise di costituire un tribunale speciale, presieduto dal primo magistrato dell'isola, da due giudici dell'Alta Corte e dai migliori giuristi del Ceylon. Intanto una prima inchiesta aveva appurato che il reo era un buddista, tale Bamunu Arachtigè Dom Hendrich, che i parenti dichiaravano soggetto ad allucinazioni religiose. Posto in osservazione nel reparto alienati, egli confessò che aveva visto in sogno un eroe del Pantheon buddista, il quale lo aveva sfidato a misurarsi con lui: la prova doveva essere appunto quella di tagliare un ramo del fico sacro.

Nel giorno fissato egli comparve dinanzi al tribunale. La sala era gremita di pubblico: avvocati, bonzi, studenti, capi dei comitati buddisti. Fu necessario disporre un forte servizio d'ordine. I tre medici periti dichiararono che l'imputato non compariva responsabile dei suoi atti. La Corte si ritirò per deliberare a porte chiuse ed emise il seguente verdetto: «L'accusato è uno spirito debole, incapace di giustificarsi. La causa sarà perciò deferita a S. E. il Governatore, il quale ne deciderà a suo piacimento».

Ciò non fece piacere ai bonzi, i quali volevano a forza trovare una vittima tra i cattolici. Se l'accusato non era responsabile — essi dicevano — doveva esservi qualcuno che lo aveva suggerito a compiere il sacrilegio. Si sapeva che l'imputato era stato impiegato presso certo Antonio Veeratunge, singalese cattolico, mercante di legname. Costui aveva come vicino di casa certo Francesco Terera, pure cattolico e padrone dell'albergo dove solitamente scendono i viaggiatori che visitano le rovine della storica città. Qualche tempo prima un tedesco era andato ad Anuradhapurah per girare alcune scene di un film nel quale posavano alcune donne in atteggiamenti poco conformi al culto buddista. Il tedesco era ospitato dal Terera, al quale fu imposto di rifiutare asilo al profanatore. Egli non aderì alla richiesta fattagli.

Questi precedenti valsero, perchè un bonzo, tribuno violento e popolare, lanciasse l'accusa di complicità necessaria contro i tre nel reato del fico, aprendo una campagna anticattolica, che prese larghe proporzioni. Venne iniziata una sottoscrizione per le spese del nuovo processo. Il processo venne ripreso. Il bonzo affermava di avere raccolto deposizioni schiaccianti, ma sottoposto ad interrogatorio, si confuse e si contraddisse tanto che il giudice ebbe a dichiararlo non degno di fede. Una teste, certa Tillakaretne Haminè, che pretendeva di avere sentito, mentre andava in casa di Antonio Veeratunge, questi dire al maggior colpevole: «L'albero è circondato da una inferriata ed ha due grossi rami», dopo un sopraluogo apparve convinta di mendacio; altre testimonianze apparvero contraddittorie ed inverosimili. «In tutta la mia esperienza di magistrato — ebbe a dichiarare il giudice — non ricordo di avere avuto da giudicare un caso in cui vi fossero tante testimonianze fabbricate da capo piedi e un tessuto così impudente di bugie. Quindi non esito di mandare assolti gli imputati».

Dichiarazioni di Badoglio sull'istruzione pubblica in Libia

ROMA, 5

L'Agenzia «Le Colonie» pubblica dichiarazioni di S. E. Badoglio sul problema della istruzione pubblica in Tripolitania.

«Il problema della pubblica istruzione — ha detto il Governatore della Colonia — è anche più complesso che in Patria, sia per le difficoltà inerenti ad ogni iniziativa, sia per la particolare situazione di ambiente che si presenta duplice nei riguardi dell'istruzione dei metropolitani e di quella degli indigeni. Per la prima, infatti, noi dobbiamo non sol tanto assicurare nel capoluogo una istruzione completa fino alle classi superiori che non sia inferiore alla simile organizzazione della madre Patria, ma dobbiamo a tutti i costi assicurare alle famiglie coloniche che vengono a stabilirsi in questa terra la possibilità di dare ai loro figli quella istruzione che è obbligatoria in Patria. Problema che, data la dispersione di queste famiglie, risulta particolarmente difficile.

«Dal 1929 ad oggi il numero delle scuole è stato raddoppiato, ma non siamo che agli inizi, e noi dobbiamo tutto il nostro interessamento. Dobbiamo provvedere però — ha soggiunto S. E. Badoglio — anche per gli individui indigeni, perchè istruire è parte integrante di quella missione che ci siamo assunta. In secondo luogo, perchè l'istruzione è desideratissima da tutti gli indigeni della colonia. Sono continue infatti le richieste per avere scuole anche nel lontano Fezzan, mentre la diffusione della nostra lingua fra le popolazioni ribelli varrà a togliere uno dei principali ostacoli alla reciproca comprensione e faciliterà ogni rapporto».

La popolazione italiana verso i 43 milioni

ROMA, 5

L'*Agenzia di Roma*, riferendosi alle cifre pubblicate sulla popolazione italiana, le quali la facevano ammontare alla fine di ottobre scorso a 41.573.000 abitanti, rileva che esse non rappresentano intera la realtà numerica attuale della popolazione italiana in quanto si riferiscono solo alla popolazione presente e non già a quella residente che è la base di ogni censimento, e costituisce la vera misura per ogni calcolo demografico.

Ora, alla data del censimento (21 aprile 1931) la popolazione residente nel Regno d'Italia risultava avere già superato i 42 milioni di abitanti, avendo raggiunto precisamente la cifra di 42.158.817. Dal giorno del censimento sino al 30 novembre scorso l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di anime 251.020 chè di tanto accresce l'entità numerica della popolazione italiana, la quale, dunque, alla fine del 1931 era prossima a raggiungere i 42 milioni e mezzo di abitanti residenti e appare avviata, nel 1932, verso i 43 milioni di abitanti.

Una missione all'estero al generale Mombelli

FIRENZE, 5

La *Nazione* apprende da fonte ufficiosa che, con decreto in corso di registrazione, il comandante del Corpo d'Armata di Firenze, generale Ernesto Mombelli, è stato chiamato dalla fiducia del Governo ad un'alta missione all'estero, connessa ad uno dei più importanti problemi di politica internazionale. Il generale Mombelli lascerà in questi giorni il comando del Corpo d'Armata di Firenze assunto nell'ottobre scorso.

Il fondatore del Ku-Klux-Klan istituisce un nuovo ordine

PARIGI, 5

L'ideatore e «primo magö» del Ku-Klux-Klan, William Simmons, che in maniera tanto drammatica aveva saputo sfruttare l'odio di razza e il fanatismo religioso, per organizzare le bande dei suoi fedeli i quali, rivestiti di una bianca tunica con lungo cappuccio e crociati di rosso, facevano la guerra a quanti non fossero di razza caucasica e di religione protestante, dopo il crollo della sua organizzazione ha formato un'altra setta la «White Band».

Il compito che egli si propone è stavolta più limitato. Si tratta di «ostacolare le demoniache manovre dei Sovieti» che in questo periodo di crisi cercano di rovinare l'America. Visto però che il carattere troppo settario del Ku-Klux-Klan, ne determinò la caduta, il Simmons ha deciso che qualunque persona di razza bianca, sia pure di fede cattolica od ebraica, potrà appartenere alla «White Band» dietro pagamento di una quota minima di 10 dollari. I seguaci del nuovo ordine dovranno inoltre acquistare tutto un guardaroba di abiti mistici, che hanno il magico potere di respingere il diavolo qualunque sia la forma sotto cui appare. Viene assicurato che già la «White Band» conta 350.000 aderenti. Per essere aiutato nella sua «grande missione» Simmons ha scritturato il dottor Amia Ford Young, che ha dato le sue dimissioni da pastore della chiesa di Nuova Jersey, per diventare il direttore della propaganda del nuovo ordine. Young ha detto fra l'altro che Simmons ha dovuto abbandonare l'antica setta perchè non riusciva a «dirigere» il bigottismo dei suoi seguaci.

Chicago non può pagare neanche i pompieri e i poliziotti

CHICAGO, 5

I cittadini di Chicago si trovano davanti alla prospettiva di una possibile chiusura delle scuole data la mancanza di fondi per il pagamento degli stipendi ai maestri, i quali, dallo scorso aprile, non hanno ricevuto che un piccolo acconto; e, come se ciò non bastasse, vi è poi il timore che possano venire a mancare, per le stesse ragioni, anche i servizi di polizia e dei vigili del fuoco, servizi che se sono indispensabili in qualsiasi città del mondo, lo sono maggiormente a Chicago che ha acquistato una invidiabile rinomanza per le imprese della malavita. Perciò l'allarme è vivissimo.

In ogni classe cittadina migliaia e migliaia sono i chicagoani che hanno firmato in questi giorni petizioni indirizzate al Parlamento dello Stato di Illinois per sollecitare immediati aiuti statali in favore delle esauste casse del comune e provvedimenti diretti a risanare l'ingarbugliato sistema finanziario della città. I moduli stampati di tali petizioni sono stati distribuiti a tutti gli scolari perchè li portino a casa ai genitori e vengano anche diffusi fra i cittadini negli alberghi, nei negozi, negli uffici, nei clubs.

Intanto una imponente massa di maestri comunali ha tenuto allo stadio un comizio di protesta a cui hanno partecipato anche migliaia e migliaia di cittadini. Parecchie scuole dei quartieri suburbani non si sono riaperte dopo le vacanze di Natale e Capodanno.

Giacimenti d'oro nelle Filippine

NEW YORK, 5

Ha destato vivo interesse la notizia, pubblicata da tutti questi giornali, della scoperta alle isole Filippine di ingenti giacimenti auriferi.

I giacimenti sarebbero eccezionalmente ricchi di metallo prezioso. Per ogni tonnellata di materiale, il quantitativo di oro avrebbe un valore da due a tre mila dollari. Della scoperta si interesserebbe vivamente il Governo.

La Corporazione professionisti e artisti per la revisione della legislazione sugli albi professionali

ROMA, 5

Si è riunita sotto la presidenza del Ministro on. Bottai e coll'intervento del Ministro della Giustizia on. Rocco e del Sottosegretario di Stato on. Alfieri la Corporazione delle professioni libere e delle arti.

Sindacati e albi professionali

Il Ministro Bottai, all'inizio della seduta, ha rivolto un caldo saluto, cui si sono associati tutti i convenuti, al Ministro Rocco ringraziandolo per il suo intervento. La Corporazione ha quindi proceduto all'esame dell'argomento relativo ai rapporti fra le associazioni sindacali dei professionisti e artisti e gli organi per gli albi professionali.

Sull'importante problema hanno preso la parola l'avv. Crisostomi Marini, il dott. Russo Aiello, il dott. Baslini, l'on. Panunzio, il prof. Carrà, il dott. Morini e l'ing. Gorla. L'on. Bodrero ha presentato un ordine del giorno al quale ha aderito in via di massima il Ministro della Giustizia on. Rocco che ha fatto delle dichiarazioni di particolare interesse sulla distinzione tra le funzioni dei sindacati dei professionisti e quello degli ordini e collegi, sui principi che dovrebbero presiedere ad una revisione armonica della legislazione vigente riguardo alla competenza dei sindacati, alle possibilità dell'istituzione degli albi per altre categorie di professionisti e ai compiti attinenti a funzioni di giustizia che non possono essere sottratte al potere dello Stato. La revisione potrà farsi in collaborazione fra i Ministri e le categorie interessate.

L'on. Bottai ha riassunto la discussione e richiamandosi ai capisaldi enunciati nella precedente riunione, ha messo in risalto come la Corporazione abbia già efficacemente iniziata la sua azione volta al potenziamento delle rappresentanze dei professionisti e artisti.

L'ordine del giorno votato

A conclusione della discussione la Corporazione ha votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«La Corporazione delle professioni libere e delle arti, preso in esame il problema dei rapporti tra associazioni sindacali dei professionisti e artisti e degli organi per gli albi professionali, delibera:

«1. Che si provveda alla revisione della legislazione degli albi professionali in base a criteri per quanto possibile uniformi, contemperando gli interessi delle varie categorie professionali fra di loro e di queste con gli interessi superiori della collettività e avendo riguardo alle funzioni spettanti ai Sindacati per l'assistenza e l'educazione delle categorie da essi rappresentate e per la tutela del decoro della professione, nonchè alla possibilità dell'assunzione da parte loro delle funzioni inerenti alla tenuta degli albi stessi.

«2. Che siano istituiti, seguendo i criteri predetti, gli albi per quelle categorie professionali che ne sono sprovviste e per le quali sussistono speciali ragioni di interesse pubblico o particolare alla categoria ai fini della disciplina e dell'esercizio della professione in genere o dell'espletamento di determinati incarichi da parte dell'autorità giudiziaria o delle amministrazioni pubbliche.

«3. Che la Corporazione deleghi i suoi membri di categoria per predisporre, insieme coi Ministeri competenti, uno schema di norma inspirata ai principi suddetti».

Disciplina delle Mostre d'Arte

La Corporazione, continuando i suoi lavori ha discusso pure il problema delle Mostre d'arte. Sull'argomento ha riferito ampiamente il professore Carrà ed hanno preso la parola S. E. Paribeni, il signor Pavolini, il dottor Di Marzio, l'avv. Anselmi. La Corporazione ha fatto voti per una più completa disciplina delle Mostre stesse e per il potenziamento dell'azione spettante in materia ai Sindacati di Belle Arti. Le proposte della Corporazione saranno trasmesse alla commissione incaricata dello studio del problema presso il Ministero dell'Educazione nazionale.

La Corporazione ha inoltre fatto voti su proposta degli architetti Melis e Boni che vengano disciplinate le Mostre di architettura; su proposta dell'avv. De Pirro che sia esaminato dalla Corporazione dello spettacolo il problema delle Mostre musicali e su proposta dell'architetto Fagnoni che venga messo allo studio il problema delle Mostre artigiane.

Infine la Corporazione ha fatto voti sia riveduta tutta la materia dell'esercizio nel Regno delle professioni libere da parte degli stranieri, con particolare riguardo alle questioni relative alla reciprocità di trattamento negli altri paesi.

Le calorose accoglienze di Algeri al Ministro Balbo e agli "atlantici,,

ALGERI, 5

Il piroscafo «Esperia» è qui giunto ieri alle ore 17 ed ha attraccato alla banchina, mentre dal forte tuonavano salve regolamentari. Sono subito saliti a bordo il R. Console d'Italia Magistrati e le autorità civili e militari francesi, che hanno ossequiato lo on. Balbo. Quindi il generale Balbo, seguito dal suo stato maggiore, dalle autorità e dagli «atlantici», è sceso a terra dove un battaglione algerino con musica e bandiera gli ha reso gli onori.

Lasciato il porto l'on. Balbo, accompagnato dal seguito, si è recato al Palazzo d'Estate, per rendere omaggio al Governatore. Essendo il Governatore assente per ragioni di servizio, il Ministro Balbo è stato ricevuto dal segretario generale Peyroutoy, che gli ha rivolto un caldissimo benvenuto al quale Balbo ha risposto ringraziando.

Successivamente l'on. Balbo ha lasciato il palazzo e si è recato alla Casa degli Italiani dove doveva svolgersi la festa della Befana fascista, essendo tutti gli altri festeggiamenti stati sospesi per il lutto del Duce. La magnifica sede della colonia italiana era gremita fino all'inverosimile dagli italiani convenuti per esprimere la loro ammirazione all'eroico transvolatore.

Accolto dal canto degli Inni nazionali, il gen. Balbo ha preso posto sul palcoscenico circondato dal seguito, dagli «atlantici», dal segretario del Fascio, dai combattenti, dalle notabilità della colonia e dall'arcivescovo di Algeri che ha voluto partecipare alla cerimonia.

Il R. Console generale, Magistrati, ha pronunciato un discorso di saluto che si è concluso tra le acclamazioni. Dopo la risposta dell'on. Balbo, che ha inneggiato alla Patria e al Duce fra acclamazioni entusistiche, la signora Balbo ha proceduto alla distribuzione dei doni della Befana fascista.

Ha poi avuto luogo un ricevimento offerto dall'Aero Club Algerino, al quale sono intervenuti tutti i piloti della colonia e molte autorità civili e militari. Hanno porto un fervido saluto all'on. Balbo il presidente dell'Aero Club il Prefetto della città e il noto pilota e scrittore comandante Veiss che ha espresso con un alto discorso la sua ammirazione per il volo transatlantico dei piloti italiani.

L'on. Balbo ha risposto con un discorso, vivamente acclamato.

Ieri sera il Reggente del Governo di Algeri ha offerto al Casino municipale un pranzo in onore di Balbo e del seguito, al quale sono intervenute tutte le autorità civili e militari e le notabilità della colonia italiana. Il segretario generale dell'Algeria e l'on. Balbo hanno pronunciato dei brindisi improntati alla massima cordialità tra gli applausi dei presenti.

Stamane il Governatore generale dell'Algeria ha restituito la visita a bordo dell'«Esperia». Quindi l'on. Balbo, lo stato maggiore, gli atlantici e le rappresentanze ufficiali si sono recati a deporre una corona di fiori sul monumento ai Caduti in guerra della Algeria, tra i quali figurano 300 italiani.

Il Ministro è stato ricevuto dai rappresentanti delle autorità locali, dell'Esercito francese e delle associazioni francesi e italiane. Rendeva gli onori militari un battaglione algerino.

Dopo la cerimonia l'on. Balbo e gli atlantici sono intervenuti ad un ricevimento al Circolo militare. A mezzogiorno l'on. Balbo con il seguito ha fatto ritorno a bordo dove ha ricevuto le rappresentanze del Fascio locale, dei combattenti e dei mutilati che gli sono state presentate dal R. Console generale Magistrati.

Alle ore 13 l'«Esperia», tra il rombo delle salve, ha lasciato Algeri diretto in Tunisia, dove farà scalo nel porto militare di Biserta date le condizioni cattive di ancoraggio a Tunisi, dovute a recenti violente mareggiate. Prima della partenza il generale Pezzien, comandante il Corpo d'Armata dell'Algeria, ha rivolto un caloroso saluto all'on. Balbo ed ai transvolatori, cui il Ministro ha risposto con una felice improvvisazione.

L'on. Sardi parla a Sciangai della cinematografia educativa

SCIANGAI, 5

L'on. Sardi ha tenuto ieri una applaudita conferenza alla Società delle scienze davanti ad uno scelto pubblico in cui si notavano eminenti personalità della scienza. Per cura dell'ufficio di istruzione di questo Governo locale, nel teatro centrale egli ha oggi tenuto una nuova interessante conferenza sulla riforma didattica, specialmente riferita alle realizzazioni della cinematografia nel campo della coltura, dell'educazione e dell'insegnamento. Erano presenti oltre un migliaio di persone tra cui le maggiori autorità cinesi, i membri della delegazione della Società delle Nazioni per la riforma della scuola e molte notabilità della colonia italiana. Grandi applausi hanno coronato la fine della conferenza che ha destato il massimo interesse.

La colonia italiana ha offerto alla Casa d'Italia un ricevimento in onore dell'on. Sardi. Erano presenti tutte le maggiori autorità e personalità della colonia. Il Segretario del Fascio ha rivolto vive parole di saluto all'on. Sardi il quale ha risposto con un vibrante discorso suscitando applausi al Re ed al Duce del Fascismo. L'on. Sardi è partito questa sera per Pechino.

SPIGOLATURE

Al Congresso dei genitori, che ebbe luogo in questi ultimi giorni a Parigi, furono discusse le questioni più importanti, concernenti la gioventù. Si accennò pure al fatto che i figli cercano adesso di emanciparsi dalla sorveglianza dei genitori. Questa rivolta è tale — scrive il *Figaro* — che vi sono dei figli che qualificano i genitori bagagli ingombranti, al punto che si fanno degli inviti fra ragazze e giovanotti con questa clausola: «Senza bagagli», vale a dire senza genitori. Come sono lontani i tempi in cui Filone chiamava i genitori «Gli dei visibili dei loro figliuoli!». Presso gli ebrei, i persiani, i romani e i galli, i padri avevano diritto di vita e di morte sui loro figli. In Francia la vendita dei figli era ancora permessa sotto Carlo il Calvo, e nel 14.o secolo era concesso di dare come pegno i figli. Nel 17' secolo il giovane guerriero Grignan, tornando ferito dalla guerra, si getta ai piedi di sua madre, che chiama «Madama», chiedendo il permesso di baciarle rispettosamente la mano, perchè non osa aspirare alle sue guancie. Nello stesso periodo la duchessa d'Orleans applicò pubblicamente un sonoro schiaffo a suo figlio, il futuro reggente, il giorno del suo fidanzamento con madamigella de Blois. Uno dei rappresentanti, più intrattabili dell'autorità paterna, sotto l'antico regime, fu il marchese de Mirabeau. Egli scriveva al fratello, a proposito di suo figlio. «Sta sicuro, che se non fila dritto finirà fra poco sotto clausura». Anche le figlie per dei leggeri dissidi le aveva fatte per qualche tempo internare in un convento. Il conte di Chateaubriand, dispotico, taciturno, minaccioso in casa sua, ispirava sempre il timore intorno a sè, e questa severità paterna non era il privilegio della diplomazia. Il figlio di un procuratore al Chatélet scriveva in questi termini di suo padre: «Noi eravamo sette figli nel suo studio, tutti colla barba, ma il più ardito non avrebbe osato tossire o sputare in sua presenza. Con una sola parola faceva tremare tutta la casa». Da questi ricordi del passato, si può valutare la trasformazione, a traverso i secoli, dei rapporti fra genitori e figliuoli.

*

A proposito del quinto centenario della nascita di Andrea Mantegna, del quale ci siamo occupati, è interessante il riassunto di uno studio su questo grande artista patavino, pubblicato dalla rivista *Il giornale delle donne*. Il Mantegna ebbe campo di assaporare il primo fiore della rinascita artistica e culturale italiana, quando ancora in esse si vedevano distinte le varie correnti che prevalevano e tra tutte predominante l'elemento classico. Egli sentì infatti l'Umanesimo come fenomeno culturale e «archeologico» e lo visse intensamente cercando di risuscitare nell'arte i modi, i costumi, la potenza del mondo antico. Ma non fu neppure toccato dal paganesimo che affiorava, morbido, dalle riesumazioni, nelle sue forme esteriori. Mantegna non conobbe o non volle conoscere le dolcezze e le leggiadrie spensierate. E anche quando in alcune sue opere (Madonna della Vittoria, Pala di S. Zeno) egli attornia di festosi cordoni di frutta le sue composizioni, pare voglia lenire il pianto che trema negli occhi delle sue Vergini, o rallegrare l'accorato canto dei suoi piccoli Angeli, o alleggerire i gravi pensieri dei suoi Santi, che stanno, pieni di severa attenzione, attorno al trono della Vergine. Così la famosa Camera degli Sposi a Mantova, in cui l'artista riprodusse con realismo mirabile tutti i personaggi della corte dei Gonzaga; nè le luci argentine e la serenità del cielo che si apre nell'alto servono a mitigare i profili taglienti, i ritratti quasi spietati che questo scrutatore di anime seppe eseguire. E lo spettacolo di queste poderose figure principesche dai volti che tradiscono piccole anime, non può che dare una tristezza infinita. Così le sue Madonne hanno fronti pensose e sguardi mestissimi, pur stringendo fra le braccia il putto rubicondo e inconsapevole; e il famoso Cristo morto di Brera è il singhiozzo più disperato che risuoni in tutta la pittura italiana; e il San Sebastiano della Ca' D'Oro, l'ultima opera dell'artista, porta in basso un cartiglio che è come il testamento del pittore, la conclusione che egli trasse dalla sua vita non esteriormente ma intimamente tormentata: «*Nihil nisi divinum stabile est; caetera fumus*».

*

Arnold Bennett, il famoso romanziere inglese, ha lasciato una fortuna che viene considerata superiore a dieci milioni di lire italiane. Li ha guadagnati tutti scrivendo I pareri sono discordi, nota la rivista *Minerva*. Si è osservato tuttavia che vi sono stati degli scrittori in Inghilterra i quali hanno lasciato delle fortune maggiori di quella di Bennett. Ma tuttavia non mancano in Inghilterra scrittori, non privi di merito, a cui la sorte non ha riservato una ricchezza di tal fatta. Anzi, tutto il contrario. E si cita il fatto che ultimamente si è fatta una colletta per venire in soccorso a Sir William Watson, un vecchio e povero poeta, a cui la poesia non ha assicurato il pane, malgrado la celebrità a cui è assurto il suo nome; e già si sono raccolte quattromila sterline.

CRONACA DI VENEZIA

Il saluto di Venezia al Duca di Genova

All'annuncio che S. A. R. il Duca di Genova era stato designato al Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, il Podestà di Venezia dott. Mario Alverà, ha spedito il seguente telegramma:

« La notizia che Vostra Altezza Reale assumerà nel corrente mese il Comando Militare Autonomo dell'Alto Adriatico è stata accolta dalla cittadinanza veneziana con viva esultanza. Interprete dei suoi sentimenti porgo a Vostra Altezza Reale il più deferente e devoto saluto che compendia l'orgoglio di Venezia per l'ambita designazione e l'affetto che essa nutre per l'Augusto Principe Marinaro ».

S. A. R. il Duca di Genova si è compiaciuto di rispondere nei seguenti termini:

« Mi è giunto particolarmente gradito il cortese telegramma che Ella ha voluto inviarmi. Sono lieto di assumere un comando che mi avvicina ed unisce ad una popolazione che in ogni momento ed evento ha dimostrato fede ed amore per la Patria. Molto cordialmente la saluto ».

L'avv. Suppiej commemora a Noale un valoroso Caduto fascista

Domenica a Noale ha avuto luogo la solenne commemorazione del milite ferroviere Severino Francescato caduto il 25 dicembre 1922 in una azione squadrista nelle Valli di Briana. La commemorazione fu indetta e organizzata da quel Fascio di Combattimento e con appositi manifesti furono invitati a parteciparvi tutti i camerati e la cittadinanza.

Così prima delle ore 14.30, ora fissata per la cerimonia, convennero avanti la sede del Fascio gli inscritti fascisti, i rappresentanti degli enti ed associazioni locali, il Podestà e Fasci dei comuni contermini e molti cittadini.

Abbiamo notato il dott. Giusto Trevisan, segretario politico del Fascio locale, con il Direttorio al completo, il comandante dei Fasci giovanili e della Milizia Martini Piero, l'ing. Antonio Palluan vice commissario prefettizio in rappresentanza del Comune, il console Sebastianelli comandante della 42.a Legione coll'aiutante maggiore De Prato, il dott. Famea delegato provinciale alla propaganda del Fascio giovanile, il dott. Nao segretario politico di Mestre, il cav. Chiais ispettore provinciale dei Fasci giovanili, il seniore De Lorenzi comandante la Coorte di Mestre, l'avv. Valtorta vice Podestà di Venezia e presidente dell'Associazione prov. combattenti, il centurione Bottacin Vito comandante la Coorte del Brenta, nonchè i Podestà di Mira, Mirano, Salzano, Scorzè, Santa Maria di Sala, e i Fasci Giovanili di Salzano, Scorzè, Santa Maria di Sala, Mestre, Martellago, Spinea, Pianiga, Mira, Dolo, Stra, Cavarzere, San Donà di Piave e le rappresentanze dei Fasci di combattimento degli stessi paesi con i Segretari politici.

Alle ore 15 circa giunse il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej col conte Tomaseo e fu accolto dal vice Commissario prefettizio del Comune ing. Antonio Palluan, dal Segretario politico dott. Giusto Trevisan e dal comandante Martini Piero. Dopo il ricevimento degli ospiti nella sede del Fascio, si formò un lungo corteo che, preceduto dalla banda cittadina, si recò avanti al monumento a Pier Fortunato Calvi, nella piazza omonima, dove il dott. Trevisan porse il saluto al Segretario Federale. Quindi ebbe luogo la cerimonia della imposizione dei nomi alle due squadre giovanili fasciste.

Ad una venne imposto il nome del grande martire noalese Pier Fortunato Calvi ed all'altra il nome del martire fascista Severino Francescato, e di entrambi fu letto l'elogio a cura del delegato provinciale dott. Famea.

Indi il corteo si ricompose e si recò nel Cimitero a deporre una corona di alloro offerta dal Comune di Noale sulla tomba del milite Francescato di cui fu fatto l'appello ed il cui nome venne ricordato col saluto romano. Alla commovente cerimonia assistevano anche la mamma e le sorelle del milite caduto.

Indi il Segretario Federale commemorò il povero Francescato ricordando l'episodio in cui cadde ed esortando i presenti a ricordarlo ed imitarlo nelle sue virtù fasciste così grandi e sincere che lo spinsero fino al sacrificio.

Compiuta la cerimonia il corteo si ricompose e si recò in piazza XX Settembre dove è apposta una lapide a ricordo del sanguinoso scontro del Natale 1922 e della morte del fascista Severino Francescato. Sulla lapide fu collocata una corona di alloro offerta dal Comune di Salzano.

Il nuovo Segretario della Federazione Agricoltori di Venezia

Il dott. Mario Grattarola, già Commissario della Federazione provinciale fascista degli Agricoltori di Genova, è stato nominato segretario della Federazione provinciale fascista Agricoltori di Venezia, ed ha assunto l'ufficio in questi giorni.

Il dott. Grattarola viene nella nostra provincia preceduto dalla fama di valoroso e competente funzionario e di fascista di provata fede.

Gli agricoltori di Venezia gli porgono un cordiale deferente saluto, sicuri che egli darà alla Federazione tutta la sua intelligenza ed efficace attività.

Le radiazioni biologiche illustrate dal dott. Protti al Rotary

Alla riunione di ieri il vice-presidente comm. Fries ha dato lettura di un messaggio di particolare simpatia per Venezia del Rotary di Bromley. Erano presenti anche il cav. Russi del Rotary Triestino e, come invitato, il dottor Giocondo Protti, ai quali il presidente porse il saluto ricordando di quest'ultimo l'attività scientifica svolta in un campo tutto nuovo di ricerche ed esprimendo il desiderio di udire su di esse una parola dilucidatrice. Aderendo cortesemente alla richiesta, il dott. Giocondo Protti, dopo aver ringraziato i soci presenti, riferì intorno alle modernissime ricerche che si vanno svolgendo nel campo delle radiazioni biologiche, con particolare riferimento agli innesti di sangue, che egli chiama intramuscolari.

Tratteggiata l'essenza di questi studi di radiobiologia, ai quali diede grande impulso il biologo russo Garwitsch con la scoperta dei raggi mitogenetici, il dott. Protti passa a descrivere rapidamente la tecnica con la quale riuscì per primo a fotografare le radiazioni del sangue umano (esperimento successivamente da altri confermato) e mette in rilievo come queste radiazioni vitali, dimostrabili in una grande quantità di sostanze organiche, non debbano oggi esser più considerate entità trascendentali, ma realtà ben valutabili, sia per la possibilità di fotografarle, sia perchè studi severi riuscirono anche a misurarle, classificandole nella zona dei raggi ultravioletti.

Ricorda come, da queste ricerche di laboratorio, egli sia passato alla applicazione pratica di tali radiazioni biologiche, introducendo per primo nella terapia e nella clinica il nuovo concetto di « costituzione individuale fotobiologica o mitogenetica ».

La pratica dell'emoinnesto, in particolare, è basata appunto sul fenomeno della radiazione biologica.

L'emoinnesto (che non va confuso con la trasfusione del sangue) consiste nell'iniettare in cinque riprese e nello spazio di 10-15 giorni, pochi centimetri cubici di sangue umano (prelevato da un giovane datore) nei muscoli del soggetto da curare. Con tale mezzo (già largamente applicato e controllato in vari centri scientifici e diffusamente spiegato nella recente pubblicazione del Protti edita dall'Hoepli) è possibile conseguire delle modificazioni benefiche nel ricambio e nella vitalità degli organi e dei tessuti, tali da influenzare favorevolmente tutte le funzioni organiche con conseguente ritorno delle energie fisiche, intellettuali e psichiche.

Ma perchè questo avvenga occorre disporre di datori di sangue non solo sani e dello stesso gruppo sanguigno di colui che dovrà beneficiarsi dell'emoinnesto, ma, sopratutto, occorre disporre di datori il cui sangue possieda un elevato potere irradiante.

Il Protti infatti dimostrò che il potere radiante varia da soggetto a soggetto, e mentre, in generale, è massimo nella giovinezza, esso va spegnendosi nella involuzione organica, fin quasi a scomparire nella vecchiaia.

L'emoinnesto ha, per così dire, la proprietà di aumentare la carica fotoelettrica biologica degli organismi e la prova di ciò consisterebbe nel fatto che i benefici conseguiti dagli organismi emoinnestati sono direttamente proporzionali all'aumento del potere irradiante misurabile con idonei strumenti dopo la cura.

L'emoinnesto determina un coagulo temporaneo nella massa muscolare dell'emoinnestato ed esso può essere paragonato ad una sorgente fotoelettrica che lanci nello « spazio » dell'organismo delle radiazioni vitali ad onda corta, aventi elevato potere stimolante sui complessi organici.

Gli effetti dell'emoinnesto sono conseguibili con piccole dosi di sangue e sono duraturi, perchè, probabilmente, l'azione dell'emoinnesto è di natura catalitica.

Il dott. Protti passa infine a segnalare la grande importanza che hanno tali ricerche di radiobiologia, sia perchè vengono a sconvolgere gran parte delle attuali conoscenze biologiche, sia perchè, col loro mezzo, si spera di portar qualche luce anche nel problema dei tumori maligni, e a questo proposito il dott. Protti ricorda rapidamente gli studi che egli ha già in corso, studi dai quali sono emersi fatti interessanti che già formarono oggetto di comunicazioni e di pubblicazioni scientifiche.

La lucida relazione è stata molto applaudita e l'oratore vivamente complimentato.

La Cavalchina alla Fenice

Il Comitato generale di Beneficenza ha deciso di organizzare per il prossimo febbraio la ormai storica Cavalchina, che vuol essere anche quest'anno la più brillante festa della stagione tenendo sveglia una tradizione, ch'è la sola rimasta in vita tra le macerie del celebrato carnovale veneziano. Il Comitato concittadino intende sopratutto far della veglia un mezzo immediato di carità e trarne quei vantaggi che sono indispensabile elemento di vita alle opere di beneficenza della nostra città.

Ci riserviamo di riferire ampiamente in merito all'organizzazione della festa che avrà quest'anno attrattive speciali appoggiando su basi affatto nuove. Si tratta infatti di una Cavalchina-film, la quale avrà per titolo: *Una notte ad Hollywood* e adunerà sotto la volta dorata della Fenice, per lo spazio di oltre dieci ore, tutti i tesori, tutti i segreti, tutte le delizie del mondo cinematografico internazionale. Per ora non ci è concesso di offrire più dettagliate notizie. Possiamo soltanto comunicare, ch'è stato costituito un apposito Comitato organizzatore, il quale s'è già messo alacremente al lavoro per far convergere da tutto il mondo nelle sale del Selva ogni più peregrino elemento di successo.

La *Cavalchina-film* è stata fissata per la sera di sabato 6 febbraio e il Comitato generale di Beneficenza si rivolge fin d'ora per nostro mezzo alle Associazioni, ai Circoli, ai Clubs concittadini perchè vogliano evitare che in detta sera abbiano luogo nelle rispettive sedi balli o trattenimenti in modo da non distogliere i loro soci dalla partecipazione ad una festa investita di sì filantropiche funzioni.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.41 — Luna leva alle ore 6.52; tramonta alle ore 14.44 — Ultimo quarto l'1; Luna nuova l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 3.15 e 16.20; Alte ore 9.0 e 23.20.

Ieri 5, a Venezia, temperatura massima 7.8; minima 0.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 770.3.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Beneficenza

★ Per ricordare lo zio Giuseppe Morpurgo dai nipoti Avvocato Renzo ed Emilia alla Casa Israelitica di Ricovero L. 50.

Il concerto di musiche del Maestro Agostini

Rammentiamo che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Liceo Benedetto Marcello, avrà luogo il concerto di musiche del M.o Mezio Agostini, concerto che era stato stabilito per il 21 dicembre u. s. e che venne sospeso in segno di lutto per la morte di Arnaldo Mussolini.

Il programma comprende 1. Sinfonia in fa magg. (N. 2): Allegro sostenuto, Adagio, Allegro (Scherzo), Vivace (Finale). 2. Ouverture gioiosa. 3. a) Preludietto, Danza e Processione, b) Intermezzo, c) Danza. 4. Carovaniera.

Sono validi per accedere alla sala gli inviti già rilasciati per il 21 dicembre u. s.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14, avranno luogo le ultime visioni del passionale film sonoro « Romanzo » interpretato dalla celebre attrice Greta Garbo. Completerà una esilarante serie di cartoni: Meo Mao suona il jazz » e un nuovissimo sonoro Luce.

Domani avrà luogo l'attesa première del parlato italiano: « La donna di una notte » dal noto romanzo « Le femme d'une nuit » di Alfred Maschard, interpretato dal celebre attore italiano Ruggero Ruggeri e da Francesca Bertini.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15 e ore 21: «Napoli tascabile».

MALIBRAN. — Dalle 14: Proiezioni del passionale film sonoro «Romanzo» protag. Greta Garbo. Segue «Meo Mao suona il jazz» e nuovo sonoro Luce.

ROSSINI. — Dalle ore 14: «Spionaggio eroico» con Brigitte Helm e Willy Fritsch. Segue «Ranocchio ballerino».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 e ore 21 (Fil. Eclettica): «Qui comincia la sventura del signor Bonaventura».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Dalle 14 ultime del capolav. parlato italiano «Marocco» interpretato da Marlene Dietrich e Gary Cooper.

ITALIA. — Dalle 14: «Vele ammainate» dramma Cines sonoro, parlato italiano prot. Dria Paola e Carlo Fontana. Segue Rivista Cines n. 16 e «Ranocchio maniscalco».

NAZIONALE. — Dalle 14: «Fiamma occulta» dramma passionale con Clive Borden e H. B. Warner. Segue «Musicante di paese» favole umoristiche. Nel varietà la Comp. Momoleto in una nuova commedia.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Sullo scena la Compagnia Tre Maschere nella celebre zarzuela «La Gran Via». Sullo schermo Tom Mix in «I contrabbandieri della Sierra».

MODERNO. — Dalle 14: «L'immortale vagabondo» sonoro e cantato int. Liane Haid e Gustav Froelich.

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «La Segretaria Privata» (Produz Cines Pittaluga) int. Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. «Il Natale di Bebè» (Short Cines).
Ore 10.15: Grande mattinata comica per bambini con Topolino, Rorò, Trippatonta. Prezzi soliti.

S. MARCO. — 35.o replica «Gli Angeli dell'Inferno». Il film dell'eroismo e dell'amore. Oggi rappresentazioni continuate dalle ore 14 in poi.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «Il Trapezio della morte» capol. sonoro int. Helen Twelvetrees e Fred Scott; segue cartoni animati.

ACCADEMIA. — «L'eroe del velocipede» con Sammy Cohen. In varietà successo di «A. Soave e E. Maurel».

La radio di oggi

Speriamo che l'odierna serata radiofonica, secondo le indicazioni dei programmi assai promettente, riesca a consolare gli ascoltatori del non eccessivo interesse offerto dalle trasmissioni dei giorni scorsi, e dalle delusioni provate quando, in attesa di un concerto dall'Augusteo o di un'esecuzione teatrale si son visti largire degli indesiderabili concerti dallo studio. *Roma* ci fa balenare questa sera per le 21 la promessa di un'opera dal Teatro Reale: avremo «Loreley» di Catalani diretta da Gino Martinuzzi, interpreti F. Merli e Gina Cigna. Opera anche a *Barcellona* (18.30) con la parziale ritrasmissione della mattinata del Gran Teatro del Liceo e a *Londra Nez.* (21) con una selezione della donizettiana « Figlia del Reggimento ». La musica sinfonica trova posto a *Bordeaux* il cui concerto (21 e 30) è interamente dedicato a Modesto Moussorgski, comprendendo tra l'altro il Gopak della « Fiera di Sorotchinski », il poema sinfonico «Una notte sul Monte Calvo» e alcuni passi del « Boris Godunoff » quest'ultimi per dischi. *Langenberg* termina il suo concerto delle 20 con la « Quinta » di Czajkowski, meno ispirata e fresca della Patetica, un po' troppo romantica, ma degna di figurare accanto alla sorella maggiore. Tra la musica da camera emerge il concerto pianistico tenuto alle ore 21 a *Budapest* dall'illustre compositore ungherese Bela Bartok che con rara modestia non include nel programma nemmeno una delle sue geniali composizioni; *Bucarest* si dà al flauto alle 20, al pianoforte alle 20.45, al violoncello alle 21.15; *Bruxelles I.* ci farà conoscere alle 21 il compositore vallone Georges Antoine e *Bruxelles II.* ci promette per le 21.30 un concerto della corale Coecilia diretta dal M.o de Vocht, esclusivamente composto di musica fiamminga: persino i programmi delle stazioni radiofoniche recano questa sera una chiara impronta del conflitto linguistico belga. Nè manchiamo di segnalare il « Quartetto in re maggiore » di Respighi da *Katowice* (21.5) e il concerto di *Suisse Alemanique* (21) dedicato a Paul Graener. Agli ascoltatori che preferiscono musica leggera, segnaliamo da Milano via *Trieste* concerto mandolinistico (21) e operetta « Le tre serenate » di Dall'Argine (22) e da *Mülhaker* il concerto del l'orchestra di Edith Lorand con danze di tutte le epoche e di tuttti i paesi: non va naturalmente escluso « il bel Danubio bleu » di Joh Strauss che venerdì sera sentiremo anche al Conservatorio nell'esecuzione di Valeria Navach.

g. p.

Stanza di Compensazione

Il totale delle operazioni eseguite nel mese di dicembre u. s. alla Stanza di Compensazione di Venezia esercita dalla locale Sede della Banca d'Italia ammonta a 1.442.600.000, per un totale di somme compensate di L. 1.410.735.000. Il movimento in contante risulta quindi di lire 31.865.000, con la percentuale del 2.20 sul totale complessivo delle operazioni.

Dolo

Ai venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti dei Comuni del Mandamento sono invitati a rinnovare al più presto la licenza commerciale.

Per accordi con i Podestà i venditori ambulanti dovranno rivolgersi alla Delegazione dei Sindacati fascisti del Commercio che ha l'ufficio in Via Cairoli aperto tutte le sere dalle 17 alle 19 e alla domenica dalle 10 alle 12.

I Sindacati rilascieranno ai venditori ambulanti relativo nulla osta che servirà per la presentazione al Municipio il quale provvederà alla regolare vidimazione. Il tempo utile per la rinnovazione delle licenze scade al 31 gennaio.

Inscrizione ai Sindacati

Tutti i dipendenti di aziende commerciali (impiegati, agenti, commessi, personale di fatica) di negozio, di alimentari, arredamento, macellerie, merci varie, i lavoranti panettieri, i camerieri, i barbieri, sono invitati ad inscriversi ai Sindacati.

Le domande si ricevono nelle ore d'ufficio e cioè dalle 17 alle 19 nei giorni feriali e alla domenica dalle 10 alle 12.

Il camerata Conte Gianni Virgilio continuerà anche quest'anno a reggere la Delegazione sindacale e tutti gli inscritti possono esser sicuri di aver sempre assistenza e quanto potesse loro occorrere.

Ufficio di collocamento

Si avvertono tutti gli addetti al commercio al momento disoccupati che non potranno eventualmente essere occupati se non sono regolarmente inscritti all'ufficio di collocamento.

Ai datori di lavoro è fatto obbligo di assumere personale solo attraverso l'ufficio predetto a scanso di eventuali penalità stabilite dalla Legge.

Mira

Pro assistenza invernale

Nei locali del Palazzo dei Leoni venne aperta ieri, per i poveri della frazione di Mira Taglio, la refezione popolare che fornirà 130 razioni di ottima minestra e pane per i mesi di gennaio e febbraio. All'apertura volle essere presente il Podestà Col. cav. uff. Clearco Salomone, che si compiacque dell'ottima organizzazione dovuta al locale Comitato pro Assistenza invernale e particolarmente alla signorina prof. Maria Bertoncello delegata dei Fasci femminili preposta alla Refezione.

Fra qualche giorno funzioneranno pure i ranci nelle frazioni di Mira Porte, Oriago e Marano e fin d'ora il paese rende grazie a quanti, con generosa spontaneità, contribuiscono all'opera di così alto valore sociale.

Il Podestà ha disposto anche la pubblicazione al pubblico degli elenchi completi coi nomi degli offerenti.

Mirano

Cinema Concerto Erios

Oggi, festa dell'Epifania, alle 16.30 e alle 20.30, e domani, alle ore 20.30 straordinarie rappresentazioni di un programma Cines Pittaluga: 1. «Il cortile» sonoro e parlato in italiano, bozzetto drammatico di Fausto Maria Martini nella libera riduzione di Ettore Petrolini; 2. «Medico per forza» commedia musicale sonora e parlata. Protagonista Ettore Petrolini (Sganarello). Direzione artistica di Carlo Campogalliani). Completerà lo spettacolo la Rivista Cines N. 8. Precederà un interessantissimo film L.U.C.E.

I biglietti numerati sono in vendita presso la cartoleria Tonolo.

S. Donà di Piave

Rimpatriato con foglio di via

Ieri verso le ore 19 i carabinieri in perlustrazione nel centro di questo Comune scorgevano un individuo il quale era completamente ubriaco e lo accompagnarono in caserma dove è stato poi identificato per certo Perucchetti Antonio di Marco, di anni 32, da Milano e residente a Vercelli. Venne munito di foglio di via obbligatorio e rimpatriato per Vercelli comune di residenza.

Licenze d'esercizio

Il Ministero dell'Interno, per aderire alle richieste della Federazione dei Commercianti, ha concesso una proroga fino a tutto il 25 aprile corrente anno per il pagamento delle tasse di concessione governativa per le licenze di vendita di alcoolici e di superalcoolici.

Le autorizzazioni di polizia però possedute dagli esercenti devono indipendentemente dalla proroga di cui sopra, rinnovarsi regolarmente.

Pubblicazione di ruoli

Fino al giorno 13 corrente rimarrà depositato nell'Ufficio di Segreteria del Comune, a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, il ruolo principale per l'anno 1932 della sovrimposta provinciale dovuta dai contribuenti soggetti al pagamento della imposta di commercio arti, industrie e professioni.

Contro l'inscrizione a ruolo gli interessati possono produrre reclamo nei modi e termini di legge.

Sindacati del commercio

La Segreteria dei sindacati del commercio comunica che a datare da oggi ha trasferito la propria sede nei nuovi locali siti in Piazza Indipendenza.

Meolo

Il lutto dell'Arciprete

Il nostro Arciprete don Umberto Marin è stato colpito in questi giorni dalla maggior sciagura che può abbattersi su l'esistenza di un figlio la perdita della sua adorata mamma Signora Padovan Marin Tecla.

Nella casa di Chiesanuova, dopo lenta malattia, sopportata serenamente e santamente, spegnevasi all'età di anni 66 la madre del nostro beneamato Arciprete, confortata dal l'assistenza del figlio sacerdote e di tutti i famigliari.

Ai funerali, che ebbero luogo ieri mattina a Chiesa nuova di S. Donà di Piave parteciparono tutti i parenti, mons. cav. Luigi Seretta, Arciprete di S. Donà con molti altri Sacerdoti, il Segretario comunale di Meolo, in rappresentanza del Podestà e della cittadinanza di Meolo, con alcuni funzionari del Comune, le rappresentanze delle varie Associazioni Cattoliche di Meolo e di Chiesanuova e molti altri cittadini di Meolo e Losson venuti per rendere omaggio alla memoria della defunta e recare con la loro presenza qualche sollievo al loro Arciprete.

Cavarzere

Imposte comunali

Il Podestà avverte che la matricola delle imposte comunali: famiglia industrie, commerci, arti e professioni ed imposte di Patente, cani, domestici, vetture private, vetture pubbliche, pianoforti, biliardi, macchine per caffè espresso, bestiame, licenze, si trova in pubblicazione a tutto 20 gennaio 1932, presso l'Ufficio Comunale, a sensi di legge, e contro la medesima è ammesso ricorso entro 20 giorni dalla notifica o dalla pubblicazione e in ogni caso non oltre il 10 febbraio 1932, in carta da bollo da L. 3 alla Commissione Comunale per le imposte locali.

Quando il ricorso rivesta accertamenti d'Ufficio, l'interessato deve dichiarare esplicitamente l'importo del tributo che ritiene di dover pagare.

Si avverte però che se il tributo denunciato risulterà inferiore al reale, sarà applicata una sopratassa nei limiti indicati dall'art. 292 del Testo Unico per la finanza locale.

Inoltre fa presente che in seguito ai lavori di sistemazione al tratto d'argine sinistro del Fiume Gorzone, il quale, dalla strada in ghiaia delle Coette, arriva al porte carrettiero in cemento armato sul Gorzone stesso, in Rottanova (lavori che saranno eseguiti dal R. Genio Civile di Este) resta interrotto il transito lungo il predetto tratto d'argine.

Gara di Calcio

Oggi nel nostro Campo Sportivo avrà luogo l'atteso incontro di Calcio fra la I. squadra della «Giovani Montis» e le riserve. Dato che si tratta di rivincita assisteremo ad un incontro veramente attraente, e siamo sicuri che il pubblico accorrerà in massa per incoraggiare gli atleti.

S. Stino di Livenza

La personalità giuridica del Fascio

ROMA, 5. — E' riconosciuta al Fascio di San Stino di Livenza (Venezia) la capacità di acquistare, possedere e amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere in generale tutti gli atti giuridici necessari per conseguire i propri fini. Gli atti e contratti stipulati dal Fascio predetto sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tassa sugli affari.

Ass. Famiglie Caduti

La delegata provinciale, contessa Elti di Rodeano, ha incaricato la segretaria del Fascio femminile, signorina Lina Giacomini, a ricostituire la Sezione locale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra. Allo scopo ha già avuto luogo una riunione nella sala maggiore del Municipio, alla quale hanno partecipato un centinaio di Famiglie di Caduti. La signorina Giacomini ha messo in evidenza gli scopi dell'Associazione e sono stati quindi nominati: presidente, il cav. prof. don Michele Martina e segretaria la signorina Giacomini.

E' stato inviato un vibrante telegramma alla contessa Elti, guida appassionata della benemerita Associazione.

Ruoli in pubblicazione

Rendiamo noto che presso l'albo pretorio del Comune trovasi esposto sino al 10 corr. il ruolo per la riscossione in più corrisposta a titolo risarcimento danni di guerra. Contro le risultanze del medesimo può essere presentato ricorso.

Trovasi anche in pubblicazione il ruolo dei contributi agricoli obbligatori per l'anno 1931, con scadenza il 12 corrente mese.

Ceggia

Fiera mensile

Ricordiamo che venerdì prossimo avrà luogo il mercato mensile di bestiame e merci, che si svolgerà nelle due apposite piazze con le consuete agevolazioni.

Pesa pubblica, scalo merci, servizio veterinario.

Rovigo

Truffato di ventimila lire

Tale Marchetto Luigi di Concadirame, alle ore 10 di ieri aveva prelevato alla Cassa di Risparmio da un suo libretto la somma di lire ventimila. Appena uscito dall'ufficio è stato avvicinato da uno sconosciuto che, qualificandosi come impiegato della Cassa di Risparmio, affermò che il cassiere per errore gli aveva consegnato lire mille in meno, e si disse incaricato di ritirare la somma per una migliore verifica.

Il Marchetto, non pensando di avere di fronte un lestofante, consegnò l'importo, seguendo lo sconosciuto nell'interno della Banca, ove sparì verso gli uffici interni. Dopo molto aspettare compreso di essere stato bellamente truffato e non gli rimase che recarsi in Questura per fare la denuncia.

Un audace borseggio

Antonio Masetto da Vescovana venuto in città per il consueto mercato, dopo essere stato attento ad alcune vendite fatte da un piazzista, si è accorto che uno sconosciuto, destramente tagliatogli il panciotto, gli aveva rubato il portafoglio contenente mille lire.

Gemona

Un audace furto

Ieri notte il negozio di manifatture di Nicolò Venturini è stato visitato dai ladri che, dopo abbattute le imposte delle finestre del pianterreno, sono penetrati nel negozio, asportando numerose pezze di stoffa per un valore di circa settemila lire. Mentre stavano per allontanarsi, furono scorti dalla guardia notturna Marini, che li insegui sparando dei colpi di rivoltella, però senza poterli raggiungere.

BELLUNO

Il Segretario e il Direttorio di Agordo

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Il Segretario Federale ha accettato le dimissioni dalla carica di Segretario politico del Fascio di Agordo del camerata dott. Gigi Lise e l'ha ringraziato per l'opera svolta.

Ha proceduto alla nomina del nuovo Segretario politico e del Direttorio che resta così composto: cav. De Manzoni, Segretario politico; Delfino dott. Luigi, vice Segretario politico; Alfieri Vittorio, Segretario amministrativo; Fusina Giovanni, Civieri ing. Alberto e Galliani Italo membri.

Ritiro di tessera

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Con provvedimento odierno il Segretario Federale avv. Lino Gusatti Bonsembiante, ha ritirato la tessera del P. N. F. al fascista Fiabane Galiano da Tisoi, appartenente al Fascio di Belluno.

All' Asilo-Nido San Biagio

E' questa una provvida istituzione, che da anni esplica la sua attività grazie all'interessamento di benemerite Suore. Ivi vengono accolti quotidianamente 125 giovanetti del sobborgo, che ricevono pasti, istruzione e ricreazioni. Una parte dei giovanetti viene sovvenzionata gratuitamente, grazie all'aiuto di varii benefattori; ma gli introiti sono insufficienti e spera quotidianamente in aiuti maggiori e nella divina Provvidenza.

Oggi, alle ore 14, nel ricreatorio dell'Opera, le alunne daranno un trattenimento, rappresentando « Il dramma di Santa Vittoria », in 5 atti, con musica del maestro Cavazzana, sotto la direzione del maestro concittadino sig. Giovanni Favaro. L'ingresso al Ricreatorio sarà gratuito.

La circolazione dei veicoli

sulla Piazza Giorgio Piloni

Il Podestà veduto il rapporto del Capo dei Vigili municipali circa i gravi inconvenienti che reca il transito dei veicoli sulla piazza Giorgio Piloni nei giorni di sabato, durante il mercato delle mercerie e chincaglierie e circa la necessità di adottare provvedimento atti a salvaguardare la pubblica incolumità; veduto l'art. 22 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179 ordina: Nei giorni di sabato, durante il mercato pubblico all'aperto delle mercerie e chincaglierie è vietato ai veicoli di qualsiasi tipo di transitare sulla piazza Giorgio Piloni. Dal divieto presente sono esclusi i carri e gli autocari dei merciai ambulanti che hanno il banco di vendita sulla detta piazza.

Concorso per una monografia

Il Ministero delle Corporazioni ha trasmesso anche al nostro Centro di Cultura e di Propaganda Corporativa il Bando di Concorso e l'ordinanza ministeriale concernente due premi da L. 10 mila ciascuno per una monografia sul tema: « Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al Codice di Commercio ».

Al Concorso in parola sono ammessi tutti i cittadini italiani anche se residenti all'estero, e dovranno pervenire al Ministero delle Corporazioni entro il 1. luglio 1932.

Per tutte le modalità i concorrenti potranno rivolgersi al Centro Fascista di Cultura di Belluno.

Mostra di pittura

L'egregio pittore, amico e camerata prof. Tullio Santi, in un locale in via Roma a n. 20, esporrà in questi giorni una mostra di quadri di paesaggio, di figura e di natura morta.

Detta mostra riuscirà indubbiamente interessante ed avrà ottimo successo come quella che il prof. Santo ha ottenuto nella nostra città due anni addietro.

Partita di calcio

Al Parco del Littorio, oggi, alle 14.30, seguirà una interessante partita amichevole di calcio tra la squadra A. C. Bassano e l'A. C. Belluno.

Ladro di legna in flagrante

Da un magazzino di via Simon da Cusighe, del negoziante di legna Burigo Giovanni fu Mariano di anni 55, da parecchio veniva a mancare della merce.

L'altra notte, un inquilino, che abita nella casa soprastante al magazzino, svegliato da rumori, si affacciò alla finestra e, visto un uomo che si allontanava con un sacco carico, gli intimò « l'alt ». Luomo abbandonò il sacco e si diede alla fuga, ma venne riconosciuto.

Avvertiti gli agenti di P. S. riuscirono ad arrestare l'autore dei predetti furti continuati. Si tratta di Faschi Giovanni fu Giacomo di anni 32, abitante in Borgo Pra, bracciante. Il secco abbandonato conteneva una quarantina di chili di legna fatta a pezzi.

Cinematografi

Questa sera al Cinema teatro Italia replica del film sonoro « Il bacio », potente dramma di sentimento e di passioni, con Greta Garbo, Conrad Nagel e Lew Ayres. Completerà: « I cani al Tabarin » e un film sonoro L.U.C.E.

Al Sociale: « Cuori e Motori », esilarantissima interpretazione di Karl Dane (Sym), Anita Page e William Haines. Film L.U.C.E.

Al teatro Salesiano Sperti: « Padre » con Warner e S. Asther

A. Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria « Prigioniero di guerra », con protagonisti William e Boyd.

Bollettino meteorologico

Ieri mattina furono registrati 6 gradi sotto zero e nel pomeriggio zero. Pressione barometrica 74.6. Cielo sereno.

L'incendiaria di Nebbiù in manicomio

Come i lettori ricorderanno, dal maggio 1928 al luglio 1929 a Nebbiù, frazione del Comune di Pieve di Cadore, avvenivano incendi di fienili, di case e di stalle. Erano incendi che si sviluppavano di notte, ponendo talora in pericolo anche persone, che riuscivano a stento a porsi in salvo.

Finalmente i carabinieri il 31 agosto 1930 riuscirono ad identificare l'autrice di detti incendi, responsabile anche di furti, sempre di notte, di minaccie e di una lettera anonima, inviata al tenente dei carabinieri di Pieve, con la quale accusava una compaesana di aver ucciso il marito.

La disgraziata donna, autrice di tante azioni criminose, Pagogna Maria di Gio. Batta ved. Coletti, di anni 38, dalla frazione predetta, venne tratta in arresto e passata nelle carceri giudiziarie di Belluno.

In seguito ad ordinanza del giudice istruttore presso il nostro Tribunale la Pagogna venne sottoposta a perizia medica, ed era, in seguito alle risultanze della stessa, venne dichiarata in istato di totale infermità di mente. La Pagogna venne così ricoverata nel manicomio criminale di Aversa.

Pieve di Cadore

Principio d'incendio a Grea

Alla distanza di quasi due mesi dall'ultimo incendio, stanotte verso le ore 22.30 prendeva fuoco il fienile di certo Frescura Flaminio. Fortuna volle che alla suddetta ora passasse la guardia notturna che scoperte le piccole fiamme, diede subito l'allarme. Alcuni cittadini, prontamente accorsero sul luogo del pericolo e malgrado la mancanza dei tubi di tela per gli idranti, venne formata la catena con secchi ed altri recipienti, portando una forte quantità d'acqua, da spegnere dopo mezz'ora il fuoco. Le ipotesi per questo principio d'incendio sono le più variate e le cause tuttora ignote saranno ricercate dalle autorità prontamente portatesi sul posto.

Arsiè

Riunione Fascio Femminile

Domenica scorsa ebbe luogo la riunione delle componenti il Fascio femminile. La segretaria disse del dolore grave che recentemente ha colpito il nostro Duce, per la morte del Fratello, dolore che colpisce la Nazione. La Segretaria raccomandò alle intervenute di esplicare la loro opera benefica nell'assistenza ai bisognosi, che sarà prossimamente iniziata. Esortò quelle fasciste che risiedono nelle Frazioni, di ricordarsi dei bambini poveri, in occasione della Befana; che ognuno di essi possa avere, insieme al soccorso alimentare, anche un cartoccio di dolci, E' un piccolo atto di affetto che vale più d'una elemosina.

Dalla relazione dell'attività svolta durante l'anno IX risultò che per interessamento del Gruppo Femminile Fascista, furono sistemati diversi casi pietosi. L'Amministrazione prov. di Belluno accogliendo le domande della Segretaria concesse con sussidio mensile a due povere madri e ad una bambina di Mellame; un altro bambino trovasi pure ricoverato a Pont'Alpi in quella Colonia Agricola a spese dell'amministraz. prov. Si potè ancora ottenere dal Consorzio Antituber. prov. che il ricovero di due bambini alla Colonia di Ponte nelle Alpi, già assistiti dall'O.N. M. I., fosse proseguito. Partecipò alla Mostra prov. delle Piccole Industrie coll'esporre campioni di lavori tessili e prendendo parte alla Mostra dei costumi. La Segretaria termina ringraziando le sue collaboratrici, i dirigenti delle Opere Assistenziali della Provincia che sempre accolsero favorevolmente le sue richieste e rivolge il suo pensiero grato al nostro Duce che ideò e volle istituite tante opere benefiche.

Castelfranco

Inaugurazione di una nuova sede del Dopolavoro a Treville

Domenica, alle ore 18, con l'intervento delle Autorità cittadine con a capo il Podestà Rino Bolasco e il Comandante la IV.a Corte M. V. S. N., quest'ultimo anche in rappresentanza del Segretario politico dott. cav. Paolo Müller, assente per doveri professionali, si è inaugurato in Treville la nuova sede dell'O. N. D. dovuta all'attività del Caposquadra della Milizia sig. Dotto Gino, fervente animatore di tutte le attività nella ridente e laboriosa frazione di Treville.

L'ampia sala destinata a raccogliere i dopolavoristi per tenerne alto il morale e lo spirito sottraendoli all'ozio ed all'alcool, è sorta come per incanto in 48 ore avendo gli iscritti in una encomiabile emulazione ridotto uno squallido casolare in una vaga sala ben riscaldata opportunamente, fornita di apparecchio radio ricevente con tutto quel confort auspicabile in una zona agricola ove vegetano giovanili energie anelanti al progresso.

La cerimonia, semplice ed austera, ha avuto inizio con la benedizione impartita dal Parroco don Mazzonelis, il quale si è dichiarato soddisfatto dell'operosità del sig. Dotto che ha saputo e sa, attraverso tante manifestazioni giovanili, strappare la fiorente gioventù ai mali della vita.

Il sig. Dotto ringraziando gli intervenuti ha degnamente ricordato come ogni manifestazione in Treville è frutto e merito del Co. Stefano Bolasco, il quale seppe gettare il seme fecondo in una popolazione amante del lavoro ed ottima nell'animo e che ha oggi il merito ed il vanto di tenere acceso e viva la fiamma della rivoluzione fascista.

Furto di un fucile e di una bicicletta

Certa Binda Italia di Galileo di Ramon di Loria, dopo aver ricevuta la visita ed essersi intrattenuta a conversare la sera con tre conoscenti, s'accorse che erano sparite dalla casa una bicicletta da donna seminuova valsente L. 350 ed un fucile da caccia a due canne che costava L. 700.

Avuti dei sospetti, denunciò il furto all'Arma che provvide all'arresto di tre persone essendo stata recuperata la refurtiva.

Gli arrestati sono: Petrin Gino, Bragagnolo Angelo e Melchioretto Agostino tutti di Ramon di Loria.

Vittorio

Commemorazione del 3 gennaio 1925

L'altra mattina, nel salone della Casa del Fascio, presenti le autorità politiche e civili, premilitari, avanguardisti e fascisti, il concittadino on. avv. Lino Vascellari ha ricordato, con calda e eloquente parola, lo storico discorso del Duce del 3 gennaio 1925 nel quale facendo appello ai fedeli fascisti, ha potuto segnare una nuova e decisiva tappa verso l'avvenire e portare la nostra Italia al posto che le si addice fra le grandi e forti Nazioni del mondo.

La fine del discorso fu lungamente applaudito dagli astanti, mentre nella sala echeggiavano possenti alalà all'indirizzo del nostro Duce.

Pane e vino

Questa sera, vigilia dell'Epifania, come è tradizione, dalla pianura alle più alte cime dei nostri monti fu tutto un succedersi di accensioni di fuochi di stramaglie in onore della «vecia» perchè apporti un buon raccolto, mentre d'attorno si facevano grandi e piccoli a gridare in coro «Pan e Vin».

Sacre ordinazioni

In questi giorni il Vescovo Mons. Beccegato, nella Chiesa del Seminario, promosse al S. Ordine del Diaconato i Padri Don Domenico Casagrande e Don Mario Poldelmengo nostri concittadini e Don Giacomo Ragogna di Brugnera.

Ceggia contro Vittorio

Oggi, sul nostro campo sportivo di Via De Marchi, si disputerà la gara valevole pel campionato di 3.a Divisione tra la squadra del Ceggia e la nostra del Vittorio F. B. C.

L'avv. Baldini a Mogliano

Sabato 9 corr. il concittadino avv. Dino Baldini si recherà a Mogliano per tenere, a pro delle Opere Assistenziali, una conferenza di attualità sul tema «Mahatma Gandhi».

TREVISO

La festa dell'Epifania

Ieri sera in Piazza dei Signori e precisamente sotto la Loggia del Palazzo dei Trecento, si è svolta fra grande animazione la tradizionale sagra dei giocattoli per la festa dell'Epifania, cioè la «Redodesa», la vecchia apportatrice di ogni sorta di doni ai bambini.

Sotto la Loggia dei Trecento era la clamorosa confusione tra i banchi improvvisati dei venditori di svariate qualità di balocchi: bambole, cavallini, trombette ecc. e mamme e babbi facevano acquisti, secondo la borsa, per la prole infantile che nelle case aveva preparata la cauza appesa al camino.... Perchè, secondo la antica usanza, si dà a credere ai fanciulli che la «Redodesa» nella sera della vigilia dell'Epifania, porta i doni: discende per la cappa del camino mettendo nelle calze dei buoni giocattoli, dolci e frutta, ed empiendo quelle dei non buoni di cenere e carboni.

Ma a dire il vero, ora anche la leggenda della «Redodesa» ha fatto il suo tempo. I bambini di oggi sono molto più svegli di quelli di un secolo e anche di mezzo secolo fa. Credono nei doni, anzi li aspettano con ansia, ma, quanto alla vecchia che scende dal camino, sanno benissimo che non esiste più: e chi li premia o li punisce con i doni o col carbone sono nè più nè meno che il babbo e la mamma...

Oggi alle ore 14 per iniziativa delle benemerite signore del comitato della Befana fascista, i bambini ricoverati nel Brefotrofio dell'Ospedale civile «Elena di Savoia» in S. Maria del Caffoncello, riceveranno doni, giocattoli e dolci della «Redodesa».

All'Asilo infantile «G. Garibaldi» la festa della Befana avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 15: le gentili patronesse distribuiranno ai bambini poveri indumenti e dolci.

Un pregevole dono della N. G. I.

al Museo Storico del 55 Fanteria

La Navigazione Generale Italiana per cortese interessamento del Podestà di Treviso, il glorioso mutilato on. comm. Ignazio Chiarelli, ha fatto omaggio al 55.o Regg. Fanteria, di un magnifico modello riproducente il piroscafo «Principe Umberto» che, come è noto, fu silurato durante la guerra, l'8 giugno 1916, travolgendo nelle acque del mare Adriatico circa duemila fanti bianco-azzurri, il comandante e la bandiera. Il modello, lungo circa tre metri, di accuratissima costruzione, è racchiuso in una superba urna di cristallo.

La consegna del magnifico dono al Museo storico del glorioso 55.o Fanteria, è stata fatta dallo stesso on. Chiarelli per incarico della N. G. I. al ten. col. cav. Caricati comandante interinale del reggimento, alla presenza di tutti gli ufficiali e una rappresentanza di sottufficiali e di fanti.

L'on. Chiarelli ha parlato brevemente, ricordando con commozione quanti la guerra vissero e quanti fecero olocausto sull'ara cruenta della Patria.

Ha risposto con vibrante parola il colonnello Rossi, già comandante del 55 Fant., iniziatore geniale di tante provvidenze morali oltre a valorizzare, come ne era degno il bel reggimento, fra cui l'inno dei bianco-azzurri, la loro storia, le drappelle, la medaglia e il Museo storico che raccoglie religiosamente tanti gloriosi cimeli. Il colonnello Rossi si disse lieto di concludere così degnamente il ciclo della sua amorosa attività in pro del reggimento e invitò tutti a conservare il preziosissimo patrimonio spirituale, ad accrescerlo, ad esserne gelosi, chè rappresenta la degna cornice del forte cuore dei bianco-azzurri.

Così è conclusa la nobilissima e significativa cerimonia.

Per il saluto degli ufficiali in congedo

al colonnello Rossi

Stamane mercoledì alle ore 11 nella sede dell'Associazione ufficiali in congedo, in via Indipendenza, avrà luogo una riunione per porgere il saluto di commiato al colonnello cav. Edmondo Rossi, già comandante del 55.o Fanteria, e che fu direttore dei corsi d'istruzione, testè trasferito al comando del Corpo d'Armata di Trieste.

Esami per adulti

La direzione didattica del Comune avverte che nei giorni 8 e 9 corr., nello stabilimento scolastico «A. Gabelli» sarà tenuta una sessione straordinaria di esami di licenza elementare (classe V) per adulti. Gli interessati dovranno presentare istanza in carta da bollo da lire 3 e certificato di nascita alla direzione didattica municipale.

I funerali del soldato

ucciso sul Terraglio

Ieri mattina alle 10 nella cella mortuaria del Cimitero di S. Lazzaro venne eseguita l'autopsia del cadavere del soldato Tiberio Salvamone di 21 anni, da Portigliola (Reggio Calabria), appartenente al 55.o Fanteria, ucciso con un tremendo colpo di baionetta infertogli all'ascella destra, durante un litigio dal commilitone e conterraneo Diego Scambiaterra di Giovanni, pure di 21 anni, da Varapodio (Reggio Calabria). La tragedia originata da futilissimi motivi si è svolta, come abbiamo narrato, nel pomeriggio di domenica scorsa sulla strada provinciale del Terraglio.

L'autopsia venne eseguita dal capitano medico dott. Filippo Colombrita e dal dott. Bortolozzi dell'Ospedale Civile, alla presenza della autorità giudiziaria. Venne constatato che la lama, penetrata per oltre venti centimetri nel corpo della vittima, aveva leso una delle principali arterie provocando un'abbondante emorragia che fu causa della morte immediata del disgraziato Salvamone.

Alle ore 15 la salma, pietosamente ricomposta nel feretro, ebbe gli estremi onori per il funerale. Alla triste cerimonia intervennero il ten. col. cav. Caricati, comandante interinale del reggimento, ed altri ufficiali ed un plotone di fanti in armi.

Il feretro, portato a spalla da quattro commilitoni, venne accompagnato nella Cappella del Cimitero dove il Cappellano ispettore ha celebrato le esequie e impartito l'estrema benedizione. Poscia la salma venne accompagnata alla fossa per la inumazione.

Quivi il capitano comandante la compagnia cui apparteneva il defunto, ha pronunciato brevi parole per ricordare le buone qualità che distinguevano il povero Tiberio Salvamone, giovane rispettoso e laborioso la cui tragica fine ha suscitato immensa pietà e compianto sincero nei compagni e nei superiori. Ha parlato anche il ten. col. Caricati dando l'estremo saluto al povero giovane vittima di malvagia brutalità suscitata da banale futilissimo movente.

Fra la commozione dei presenti, mentre i soldati presentavano le armi, la salma venne poi tumulata.

Sull'umile fossa vennero deposte due corone di fiori coi nastri dai colori del reggimento e le scritte: « Gli Ufficiali del 55.o Fant. » sull'una, e « I Fanti bianco-azzurri » sull'altra.

L'omicida Diego Scambiaterra, dopo le formalità d'istruttoria per parte dell'autorità militare, venne consegnato all'autorità giudiziaria e tradotto alle carceri di piazza Duomo. Egli verrà giudicato dalla Corte d'Assise.

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera nella sala di palazzo Rusteghello il prof. comm. Augusto Lizier, preside del R. Liceo M. Foscarini di Venezia, ha commemorato il compianto illustre concittadino prof. avv. Giuseppe Bindoni di cui ricorreva l'anniversario della morte.

Il chiaro oratore ha rievocato con un nobilissimo discorso la bella figura del compianto educatore e maestro, appassionato e assai stimato manzoniano e dantista. Assistevano alla conferenza autorità e una folla di cittadini, discepoli, amici ed estimatori.

L'oratore fu vivamente applaudito.

Provvidenza Materna

L'altro ieri nei locali di «Provvidenza materna» presso la Congregazione di carità, venne fatta abbondante distribuzione di indumenti di lana agli infanti poveri. Grande è stata la gioia di tante mamme nel ricevere il dono per le loro creaturine e commoventi furono le manifestazioni di gratitudine verso le generose signore, amiche di «Provvidenza materna» alla cui filantropia è dovuta la cospicua raccolta dei doni che vennero distribuiti.

Ladra in flagrante

L'altra sera alle 22.30 venne sorpresa certa Celestina Ponzio, nata a Milano 25 anni fa, e qui domiciliata in piazza Filippini n. 37, mentre tentava d'impossessarsi del denaro che era nel cassetto del banco del negozio di frutta e verdura di Enrico Boscolo. La Ponzio venne arrestata e mandata in carcere.

Furto in Chiesa

Nel pomeriggio di ieri nella chiesetta dell'Istituto S. Gerolamo Emiliani in S. Maria del Caffoncello, che era liberamente aperta ai fedeli per la visita al presepio, un audace malandrino riuscì a rubare una cassetta delle elemosine e inoltre una pisside d'argento, una lunetta d'oro e una teca in metallo. Il danno è valutato in circa 500 lire.

Conegliano

Il pattinaggio

Per concessione del suo proprietario e per l'interessamento del sig. Silvio Veronesi, il Fascio Giovanile ha voluto ottenere che anche quest'anno sul solito terreno al parco Duca d'Aosta venga immessa l'acqua al fine di avere, se il freddo si farà sentire, una magnifica «patinoire» sulla quale gli amanti degli sport del ghiaccio potranno abbandonarsi ai più svariati virtuosismi.

Comodità di ubicazione e sicurezza saranno certamente requisiti sufficienti per richiamare tutti gli appassionati su questo magnifico specchio che si spera possa oggi stesso essere perfettamente a punto.

La tenue quota d'ingresso che verrà fatta pagare agli spettatori e pattinatori andrà a beneficio del Fascio Giovanile.

Giovani fascisti sciatori

I giovani fascisti sciatori devono trovarsi giovedì sera, alle ore 21 alla sede del Fascio Giovanile per avere dal capo squadra le istruzioni per un razionale allenamento in vista delle prossime competizioni di sci dei Fasci Giovanili.

All'Istituto fascista di cultura

Lunedì 11 corr. al nostro Istituto Fascista di Cultura avremo una interessantissima conferenza che sarà tenuto dal prof. Evaristo Jelmoni, presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Treviso.

Il tema che è di particolare interesse dagli agricoltori ma che interesserà tutti è: «La Bonifica integrale vista da chi non è agricoltore»

Nella Benemerita

In questi giorni, il capitano Mandelli dott. Antonio ha lasciato il comando della compagnia RR. CC. perchè chiamato dalla fiducia dei suoi superiori ad una missione all'estero.

Il comando interinale della compagnia viene affidato al tenente Pellano comandante titolare della tenenza di Vittorio V.

Al partente e al nuovo venuto, i nostri auguri e quelli di tutta la cittadinanza.

La Befana Fascista

Ieri, nel salone del Supercinema Teatro Moderno, ha avuto luogo la cerimonia della Befana fascista per l'anno 1932. Presenti tutte le autorità cittadine sono stati distribuiti ben 170 pacchi ai bambini poveri degli iscritti al Dopolavoro ferrov.

Al Supercinema

Ieri sera, con grande successo, è stato proiettato al supercinema teatro Moderno il grandioso film polacco: «Verso la Siberia». Oggi, dalle ore 13 in poi le rappresentazioni si susseguiranno.

Operaia che si ferisce

E' stata ieri ricoverata all'Ospitale civile certa Anna Girardi di Domenico d'anni 22 abitante a Parè operaia dei Cotonifici Veneziani.

La Girardi presentava una ferita da punta alla coscia destra riportata mentre lavorava intorno ad una macchina di filatura. Guarirà in giorni dieci.

Raccogliendo immondizie

Lo spazzino municipale Domenico Citron di anni 50 è stato medicato all'Ospedale Civile di una ferita al dito medio della mano sinistra che si era prodotta con un frammento di vetro nel raccogliere le immondizie. Guarirà in giorni otto.

Farmacia di turno

Per oggi giorno 6 gennaio il servizio di turno per le chiamate d'urgenza sarà disimpegnato dalla farmacia del dott. Bruni, sita in Via XX settembre.

Asolo

Beneficenza

Oblazioni in morte della sompianta signorina Giuana Bernardo nob. Giuseppina: All'Opera naz. Maternità e Infanzia: Famiglia avv. Trentinaglia L. 50; avv. Giocondo Bianchini 20; cav. Tullio Benacchio 5; Vittorio Bolzon 20; Serena comm. Achille 20; Gioannina Basso e figli 50; famiglia Giacomo De Mattia 50 Fam. rag. Arnaldo Sutto 10; Muratori Falier 50; dott. Ernesto Pasini 25. Alla Congregazione di Carità: ing. cav. Sebastiano L. 50; Facco Stefano 5. All'Asilo Infantile: F.lli Zannini L. 100.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 4

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.12; Febbraio 6.17; marzo 6.22-23; aprile 6.30; maggio 6.38-40; giugno 6.45; luglio 6.57; agosto 6.66; settembre 6.76; ottobre 6.82; novembre 6.89; dicembre 6.96.

UDINE

Verso la costruzione

del grande Tempio-Ossario

La pratica per la costruzione del Grande Tempio-Ossario sta per entrare nella fase esecutiva, dopo il deciso intervento dello Stato, della Provincia di Udine e del Comune di Udine. L'Amministrazione e la Direzione degli importanti lavori che importeranno la spesa complessiva di oltre quattro milioni sono state date alla Provincia di Udine. Perciò nella recente seduta il Rettorato provinciale su proposta del Preside on. Asquini, in relazione alle precedenti deliberazioni con cui ha assunto il contributo di lire seicentomila e l'esecuzione per conto del Commissariato governativo dell'Ufficio onoranze ai Caduti in guerra, ha deliberato ora anche l'approvazione del Capitolato di appalto.

Con questa deliberazione la pratica per il Tempio-Ossario entra senz'altro nella fase esecutiva. Difatti quanto prima avranno svolgimento le pratiche per l'appalto dei lavori medesimi.

Il Conciliatore di Meretto di Tomba

Con decreto 30 dicembre 1931 della Prima Presidenza della Corte di Appello di Trieste, il sig. Cisilino Attilio è stato confermato nella carica di giudice conciliatore del Comune di Meretto di Tomba per il triennio 1932-1934.

Nella Pretura di Cormons

In seguito al trasferimento del Pretore di Cormons, a reggere quella Pretura è stato designato il dott. Zitto, Pretore di Gradisca d'Isonzo.

Il Modesto è morto

E' morto nel pomeriggio all'ospedale di San Daniele quel Francesco Modesto fu Luigi di anni 67, da Majano, dipendente da Guglielmo Riva pure di Majano. Quest'ultimo l'altra sera rientrato a casa durante la notte picchiò di santa ragione il povero Modesto colpendolo anche con calci al basso ventre. In seguito alle violenti percosse il Modesto è morto per una grave lesione riportata al ventre.

Il Riva subito dopo il fatto si è allontanato e l'autorità giudiziaria ieri stesso ha spiccato mandato di cattura.

Un audacissimo furto alla Stazione

Un audacissimo furto compiuto in pieno giorno è stato perpetrato ieri alla nostra stazione ferroviaria e precisamente nel negozio della « Provvida ». Gli ignoti ladri approfittarono delle ore del mezzogiorno in cui il negozio rimane chiuso. Tagliati i due lucchetti che formavano la porta d'ingresso vi entrarono, scassinarono il cassetto ove viene depositato il denaro asportando ben 2300 lire, l'incasso cioè della mezza giornata.

L'audacia del furto consiste nell'ora e nel luogo in cui è stato perpetrato il furto, giacchè pur non essendovi nessun impiegato, dinanzi alla porta del negozio passano continuamente sia i passeggeri come il personale ferroviario.

L'autorità giudiziaria subito interessata del fatto ha proceduto a numerosi arresti.

L'arresto di una levatrice

per procurato aborto

Nel pomeriggio, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re, è stata arrestata la levatrice Santina De Cillia di Raffaele, nativa da Treppo Carnico e residente a Udine in Via Rivis numero 1.

Tale arresto va attribuito a pratiche abortive della De Cillia ai danni di una donna di Portogruaro. Della cosa erano stati interessati i carabinieri di Via Gemona.

I continui furti sacrileghi

Continuano i furti sacrileghi. Dopo la chiesa di Rivis, oggi è la volta delle chiese parrocchiali di San Antonio di Nespoledo e di quella di Maseris. Nella prima furono scassinate alcune cassette per l'elemosino rubando poche lire; mentre in quella di Maseris i ladri fecero bottino di circa 150 lire in denaro.

Una caduta disastrosa

Mentre accudiva ai lavori domestici certa Anna Gubaro di anni 80 da Campoformido cadde accidentalmente riportando la frattura del collo del femore destro.

All'Ospedale venne dichiarata guaribile in 50 giorni.

Pordenone

Una simpatica riunione

Nel pomeriggio di lunedì, alle Scuole Comunali, ha avuto luogo una simpatica ed intima riunione di tutti gli insegnanti pordenonesi che hanno dato il loro affettuoso saluto alla sig. Ida Zanellato Boranga nel suo ultimo giorno di scuola che completava il quarantennio di ininterrotto insegnamento.

Alla simpatica riunione intervennero anche l'ispettore scolastico cav. prof. Sesto Amici ed il direttore generale prof. G. G. Croce.

Il prof. Croce portò un affettuoso saluto alla signora Boranga della quale mise in rilievo le elette doti di donna e di insegnante, che ha saputo, con la sua bontà serena e intelligente accattivarsi la più viva simpatia e l'affetto di tutti i colleghi, ed ha saputo essere vera educatrice della mente e del cuore. Vivi applausi accolsero le belle parole dell'egregio sig. direttore, ed a lui rispose per la festeggiata la figlia signora Dory vivamente commossa per l'affettuosa dimostrazione. Invitato dal sig. Direttore il maestro Gavaguin, simpaticissima figura di educatore che gode anche lui il meritato riposo, fece un riuscito brindisi in dialetto veneziano che portò una simpatica nota di buonumore.

Si alzò quindi a parlare l'Ispettore scolastico cav. Amici che rilevò con vivo compiacimento il simpatico carattere di affettuosità assunto dalla riunione, il che dimostra la armonia che regna nel corpo insegnante pordenonese, ma anche indica chiaramente quanto la sig. Boranga abia saputo farsi amare dai colleghi per il suo carattere gioviale, franco e sereno.

I più vivi applausi coronarono le felici espressioni del cav. Amici e quindi alla festeggiata venne offerto dai colleghi un magnifico mazzo di fiori.

Alla buona signora, che dopo quarant'anni di apostolato, si appresta a godere il meritato riposo, esprimiamo i più fervidi auguri.

Pro Opere Assistenziali

Al Comitato Fascista pro Opere Assistenziali sono pervenute ancora queste offerte: Ditta Andrea Galvani lire 500; sig. Lisot Ariosto 40; G. Trentin 50; N. N. in morte di Zenaide Zennaro 10; Puiatti Agostino 25; N. N. 50; rag. G. B. Poletti fu Tiziano 100; cav. Francesco Asquini 540 arringhe; Molino Cooperativo di Torre lire 50; famiglia Zenaide Zennaro lire 50.

La Befana ai ferrovieri

Oggi, festa della Befana, il Dopolavoro Ferroviario distribuirà, a 200 bimbi figli di ferrovieri, un bel pacco contenente frutta, dolci e un giocattolo.

Caffè Nuovo-Bar Figini

Oggi, alle 14.30, al Campo Sportivo avrà luogo l'attesissimo incontro tra il Caffè Nuovo e il Bar Figini: squadre che conteranno su notevoli elementi ben conosciuti.

Befana Fascista

Il benemerito Comitato pro Befana Fascista, del quale è presidente il cav. de Valenzuela, stamane inizierà la distribuzione dei 500 pacchi ai bimbi poveri; distribuzione che si effettuerà alla Casa del Fascio.

Saggi di bimbi

I bimbi dell'Asilo Infantile di Torre oggi alle ore 16 svolgeranno nell'Istituto, un grazioso saggio al quale sono invitate le autorità. A tutti i bambini verrà offerto un pacco di indumenti e dolciumi.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il nuovo Gabinetto jugoslavo costituito da Zivkovic

VIENNA, 5

(E.M.) La crisi del Gabinetto jugoslavo è servita a consentire al generale Zivkovic di lasciare a terra un po' dei suoi vecchi colleghi di Gabinetto, di sbarazzarsi di tutti i Ministri senza portafoglio, creati poco prima delle elezioni per procurarsi nuove clientele elettorali, e dare il turno ad un po' di gente nuova.

Al generale Zivkovic infatti il Re di Jugoslavia ha subito affidato il mandato di comporre il nuovo Gabinetto e il compito è stato da lui eseguito senza soverchia fatica, poichè già da stamane da Belgrado veniva telegrafata la nuova lista dei componenti del Governo.

Il generale Zivkovic ha tenuto per se la sola presidenza del Consiglio; ha lasciato a Marinkovic il Dicastero degli Esteri, quello della Guerra al generale Stojanovic ed ha passato il portafoglio dell'Interno ad un esponente del panserbismo, il dott. Srskic. Il dott. Srskic, che fu vicepresidente del Consiglio e Ministro della Giustizia, è uno dei membri più influenti della «Narodna Obrana». E' il caso di raccontare che toccò a lui l'onore di rappresentare il Governo di Belgrado alla cerimonia dell'inaugurazione della lapide con cui si onorò a Serajevo la memoria di Gavrilo Principi, l'assassino della coppia ereditaria austriaca. Il portafoglio del commercio è stato affidato al dott. Kramer, di nazionalità slovena e già Ministro jugoslavo a Praga; l'igiene e l'assistenza sociale a Ivan Pucelj, anch'egli sloveno, ex Ministro senza portafoglio e membro del partito agrario sloveno, l'istruzione al serbo dott. Koijc, la Giustizia a Maksimovic già Ministro dell'Istruzione, serbo; le Finanze a Georgevic; il traffico a Radivojevic, serbo.

Ai croati passati al nuovo regime sono stati assegnati tre portafogli: la silvicoltura e le miniere al dott. Scibenic, già membro del partito radiciano, passato nel 1930 con Neudorfer e Preka al regime dittatoriale: a Nicola Preka albanese dell'Erzegovina croatizzato, già Ministro dell'assistenza sociale e Ministro senza portafoglio, è stato affidato il Dicastero dei lavori pubblici. Il terzo croato è Juraj Demetrovic, già membro del partito di Pribicevic ed ex Ministro del commercio; a lui è stato dato il Dicastero dell'agricoltura. Notevole è infine la creazione di un nuovo Ministero dell'educazione fisica, affidato al serbo Kraljevic; a tale Dicastero toccherà la funzione di collegamento fra il Ministero della guerra e quello della istruzione.

Due italiani arrestati per i pacchi esplosivi

NEW YORK, 5

La polizia federale ha compiuto un'irruzione nel quartiere italiano ed ha fermato due individui indiziati di essere gli organizzatori delle spedizioni dei pacchi esplosivi nelle diverse città degli Stati Uniti. Le autorità rifiutano di comunicare i nomi dei fermati, fino a quando non saranno terminati gli interrogatori e i fermi saranno tramutati in arresti definitivi.

Sembra si tratti di un ex ufficiale italiano e di un noto capo del movimento antifascista locale. I due fermati avrebbero confessato di sapere che l'esplosivo usato nella confezione dei pacchi era stato rubato e portato a New Jersey, ove i pacchi erano stati preparati.

L'adesione della Svizzera alla scelta di Losanna

BERNA, 5

Le rappresentanze diplomatiche delle Nazioni partecipanti alla Conferenza per le riparazioni hanno annunziato al Consiglio federale che i loro Governi desiderano che la Conferenza per le riparazioni avesse luogo a Losanna. Il Consiglio federale ha deciso di accogliere questa domanda incaricando il Dipartimento politico di comunicare la decisione alle Legazioni interessate. Il Presidente della Confederazione parteciperà alla seduta di apertura della Conferenza per dare il benvenuto ai membri delle delegazioni estere.

A Ginevra non si sa nulla d'un appello cinese

GINEVRA, 5

(U.S.) La notizia telegrafata anche da Sciangai che il Governo cinese aveva deciso di chiedere la convocazione d'urgenza del Consiglio, finora non è stata seguita da alcuna comunicazione da parte della segreteria generale, ove si continua a rispondere ai giornalisti, affermando di non essere a conoscenza di nulla.

Il viaggio transatlantico di una goletta e un cutter

LONDRA, 5

L'estone Athe Walter e suo fratello Yarillo, nonchè un altro estone con tre compagni, hanno lasciato Gosport per un avventuroso viaggio su due piccoli battelli diretti in America, via Spagna, Africa Occidentale e Indie occidentali.

I due fratelli Walter sono sulla goletta «Athe» lunga sette metri con la quale Athe Walter già attraversò e riattraversò l'Atlantico lo scorso anno. Gli altri sono su un cutter ausiliario l'«Entreprise» di dieci metri.

DOPO L'ARRESTO DI GANDHI

La fermezza delle autorità inglesi e i decisi propositi del Congresso

LONDRA, 5

(C.C.) *Ora che Gandhi è ritornato in prigione, sembra di ritrovarsi nella primavera del 1930, quando oltre 750 capi del Congresso, compreso lo stesso Gandhi, erano in prigione. La differenza però è questa: che mentre nel 1930 il Governo britannico in India proseguiva le trattative sia con Gandhi, sia con gli altri dirigenti dell'agitazione antibritannica, questa volta le trattative sono state bruscamente sospese. E' troppo presto per dire se si tratta di rottura definitiva o se alla recente ripresa di ostilità debba succedere sollecitamente un armistizio. Certo è che il viceré Lord Willington agisce fin d'ora con un'energia cui gli indiani non erano davvero più abituati da parecchi anni. Non solo il Congresso indiano è stato dichiarato illegale, ma tutte le sedi del Congresso in tutte le principali città dell'India sono state già perquisite dalla polizia fin da stamane e dove i membri del Congresso hanno tentato opporsi e financo protestare, sono stati arrestati senz'altro.*

Estrema decisione

I capi del Congresso si sono dati una parola d'ordine in virtù della quale hanno cominciato fin da oggi a sloggiare precipitosamente le loro sedi, non solo, ma hanno distribuito i fondi di guerra tra un maggior numero di persone, in modo da evitare il pericolo del sequestro. Senonchè non appena queste manovre vengono scoperte dalla polizia britannica, questa arresta i colpevoli mandandoli in prigione dopo un sommario processo.

Intanto i membri del Congresso, che ormai agiscono clandestinamente nell'ombra, hanno eletto sessanta gabinetti di guerra, non solo, ma a Bombay hanno equipaggiato due grandi ospedali con dottori, infermieri, ecc., pronti a ricevere "le vittime della feroce repressione britannica".

Ansari è stato nominato presidente del Congresso panindiano in successione di Prajondra Prasad, arrestato ieri.

E' opinione generale che l'Esecutivo del Congresso abbia già elaborato il piano per la completa applicazione della disobbedienza civile, e che esso attenda solo la pubblicazione delle ordinanze governative nella Gazzetta di Bombay, che rende le ordinanze rendendole applicabili alla città per dare la massima pubblicità agli arresti che saranno effettuati fra i suoi membri ed i suoi partigiani.

Un telegramma a Lord Irving

Le dimostrazioni che i capi del Congresso stanno organizzando si limiteranno in un primo tempo al tentativo di impedire agli avventori di far compere nei negozi europei; queste dimostrazioni verranno indubbiamente seguite da numerosi arresti. Inoltre i seguaci di Gandhi riprenderanno la manifattura abusiva del sale, a titolo di semplice dimostrazione contro le autorità britanniche.

L'arresto di Prajondra Prasad è avvenuto in seguito a rifiuto da lui opposto all'invito della polizia per lo sgombero della sede del Congresso a Patna.

Gli agenti fecero irruzione nei locali e trassero in arresto tutti coloro che vi si trovavano. La bandiera nazionalista indiana che sventolava sull'edificio, è stata sostituita con la bandiera britannica.

Ieri, prima di entrare in prigione, il mahatma ha mandato un telegramma a Lord Irving, ex viceré dell'India, con il quale concluse l'anno scorso l'armistizio di Delhi. — Vi prego — dice Gandhi — di prestarmi fede; ho fatto il possibile, ma non sono riuscito. Ciò non di meno non abbandono la speranza e se Dio vuole mi manterrà nello stato d'animo che, come voi riconosceste, non mi abbandonò mai durante la sacra settimana di Delhi. Non ci farò torto.

Violenze nel Bengala

A Calcutta sono stati arrestati venti indù i quali erano stati incaricati di sorvegliare i negozi allo scopo di assicurarsi che venisse effettuato il boicottaggio delle merci britanniche. L'arresto è stato motivato come contravvenzione all'ordinanza che dichiara illegale il Comitato nazionale del Bengala, con tutte le cinquanta associazioni ad esso aderenti.

Finora non sono scoppiati in alcun luogo disordini gravi e ciò si deve sopratutto alle misure tempestive prese dalla polizia e dalle truppe britanniche su vastissima scala, ciò che ha intimidito, a quanto sembra, i dimostranti.

Gli atti di violenza nel Bengala assumono forme sempre più impressionanti. In una località del distretto di Munshigunj, quattro individui entrarono ieri nell'ufficio di una agenzia della Burma Oil Co., e minacciando con le rivoltelle gli impiegati che stavano contando del denaro, si impossessarono di milleduecento rupie. Uno dei ladri tuttavia potè essere catturato, ma gli altri ritornarono e lo liberarono, dopo aver ferito gravemente l'impiegato che lo tratteneva.

Anche oggi sono partiti da Southampton per l'India altri quattrocento uomini di fanteria e il Ministro della Guerra ha diramato disposizioni perchè tutte le riserve dell'esercito indiano rientrino in India al più presto possibile. La guarnigione britannica non verrà aumentata, ma però i quadri verranno completati fino all'ultimo uomo disponibile. Insomma l'autorità britannica in India non intende questa volta di lasciarsi cogliere impreparata dagli avvenimenti.

Rivoluzionario macedone ucciso
Un commerciante impiccato

VIENNA, 5

(E.M.) I seguaci dell'ex capo della organizzazione rivoluzionaria macedone, Protogerof, scompaiono ad uno ad uno, non certo di morte naturale. A Staarimuka è stato ucciso da due sconosciuti, che sono riusciti a darsi alla fuga, il voivoda Patherew, noto membro dell'organizzazione rivoluzionaria alla quale apparteneva da trent'anni. Poichè il Patherew era un protogerovista, si arguisce che l'omicidio sia stato compiuto dai seguaci della corrente di Mikailof, che ormai si è assicurata la supremazia.

Un altro delitto macedone è stato compiuto presso Gorna Sciumadia. Sotto l'arco di un ponte sullo Struma è stato trovato impiccato un commerciante, tale Marcov. In questo caso però si tratta di vendetta da parte di contadini macedoni coltivatori di tabacco. Il Marcov faceva acquisti di tabacco per conto di una cooperativa macedone e pare che in tale qualità abbia fatto notevoli e illeciti profitti.

Il comm. Parini a Cordoba

CORDOBA, 4

E' giunto stamane il direttore generale degli italiani all'Estero, comm. Parini, accompagnato dal reggente la delegazione dei Fasci, sig. Tasco e ricevuto alla stazione dal Console d'Italia e da una folla di connazionali.

Il comm. Parini ha visitato il Fascio, l'Ospedale, l'Istituto dei salesiani e la Casa d'Italia dove ha distribuito i doni della Befana Fascista a 200 bimbi italiani ed ha pronunciato un discorso, invitando i presenti a svolgere una più intensa azione per la diffusione della lingua e della coltura italiana e per l'assistenza ai connazionali.

Quest'anno non si effettuerà il pellegrinaggio alla Mecca

CAIRO, 5

Pare che il pellegrinaggio annuale alla Mecca sia quest'anno impossibile perchè i funzionari sanitari dell'Hediaz si sono dimessi.

Siccome il Governo del Re Ibn Saud non permette che missioni mediche accompagnino i pellegrini, non si sa come la salute delle migliaia di pellegrini potrebbe essere tutelata.

I Consoli esteri hanno raccomandato ai propri Governi di non incoraggiare il pellegrinaggio a meno che non sia concesso che venga accompagnato da medici ed infermieri.

Quindici treni speciali durante la Fiera di Lipsia

LIPSIA, 5

La Conferenza internazionale per i treni speciali cui partecipano i delegati dell'Italia e di quasi tutte le amministrazioni ferroviarie d'Europa ha deliberato di organizzare quindici treni speciali durante il periodo della Fiera di Lipsia.

Un'opera di Felice Lattuada rappresentata a Bruxelles

BRUXELLES, 5

Al teatro reale de la Monnaye, è stata rappresentata per la prima volta in lingua francese, la commedia lirica *Le preziose ridicole* del Maestro Felice Lattuada.

Il pubblico ha tributato all'opera un entusiastico successo evocando più volte autore e interpreti alla ribalta.

Hanno assistito alla rappresentazione l'Ambasciatore conte Martin Franklin, il Ministro Lippens, presidente delle Amitiès italiennes il borgomastro Max e numerose personalità della colonia italiana e della aristocrazia di Bruxelles.

Carnera incontrerà Bouquillon e pagherà le multe

PARIGI, 5

(G. B.) I giornali della sera annunziano che l'incontro Carnera-Bouquillon, che avrebbe dovuto svolgersi al Palazzo dello Sport l'11 gennaio, è stato fissato al 25 dello stesso mese. L'organizzatore, da noi interrogato, ha confermato l'informazione ma ha però aggiunto che in nessun caso il combattimento potrebbe aver luogo prima che Carnera si sia messo in regola con la Federazione pugilistica italiana riguardo alla multa di 40 mila lire che deve pagare. Il procuratore di Carnera, sig. Leon See, al quale abbiamo chiesto precisazioni al riguardo, ci ha detto che il pugile italiano sta trattando con la Federazione pugilistica italiana per la liquidazione della multa. Egli contesta d'altronde il diritto da parte della F. P. I. di multare Carnera, pretendendo che quest'ultimo non avrebbe mai chiesto la licenza italiana, ed ha lasciato intendere che qualora i dirigenti italiani non dovessero venire ad una transazione, Carnera non combatterà in Europa e ritornerà al più presto negli Stati Uniti.

Movimento di Prefetti

ROMA, 5

Con RR. DD. in corso è stato disposto il seguente movimento di Prefetti:

FERRARI comm. avvocato Enzo, Prefetto di Trapani collocato a disposizione; MASTROMATTEI comm. Giuseppe, nominato Prefetto e destinato a Trapani.

Giuseppe Mastromattei è nato a Fabriano il 17 giugno 1897. Giornalista, già corrispondente del *Popolo d'Italia* da Genova, volontario di guerra, capitano degli alpini, ferito, decorato al valor militare e più volte encomiato; fascista dal 1919: fu tra i fondatori e animatori del Fascismo ligure e primo Segretario del Fascio di Genova e membro del Consiglio nazionale dei Fasci di combattimento fino al 1922. Fu sottocapo di Stato Maggiore del comando generale fascista della Marcia su Roma, durante la quale occupò la Prefettura di Perugia, assumendone temporaneamente la direzione. E' console generale della Milizia dalla fondazione. Dall'aprile 1923 all'aprile 1925 fu vicecommissario generale dell'emigrazione e in tale funzione ha svolto numerose delicate missioni all'estero, particolarmente nel Nord e nel Sud America. Studioso di questioni economiche, venne chiamato a far parte del Consiglio d'amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e dell'Azienda generale italiana petroli. Nominato nel novembre 1930 ispettore del P. N. F., assolse notevoli incarichi, tra cui quello di commissario straordinario della Federazione provinciale fascista di Torino, per il quale meritò l'elogio del Duce.

Il saluto all'on. Starace dei lavoratori dell'industria

ROMA, 5

Il Segretario del Partito ha ricevuto il camerata Ernesto Daquanno che ha lasciato in questi giorni la direzione del *Corriere Adriatico* di Ancona compiacendosi con lui per l'opera prestata durante tre anni al detto quotidiano fascista.

L'on. Starace ha ricevuto a Palazzo del Littorio l'on. Biagi il quale gli ha portato il saluto dei lavoratori inquadrati nella Confederazione dei sindacati fascisti dell'industria e gli ha presentato i dirigenti della Confederazione e delle Federazioni nazionali di categoria. L'on. Biagi ha intrattenuto il Segretario del Partito sui problemi che interessano, in questo particolare momento, le masse industriali e ha illustrato l'azione svolta dalla Confederazione. L'on. Starace ringraziando l'on. Biagi del saluto rivoltogli ha preso atto con compiacimento delle direttive confederali. L'on. Starace ha ricevuto il marchese Paolucci di Calboli Barone, Ministro plenipotenziario sottosegretario generale della Società delle Nazioni e la medaglia d'oro Decesaris col direttore della Federazione combattenti di Roma.

Medaglie per atti di eroismo della Fondazione Carnegie

ROMA, 5

Il Consiglio di amministrazione della Fondazione Carnegie, riunito in questi giorni, ha conferito medaglie d'oro, di argento e di bronzo a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace. Tra gli atti degni di particolare menzione si notano i seguenti: Brinzio Giovanni, carrettiere: Il 2 marzo 1931 in Bra (Cuneo), con reiterati tentativi, cercava afferrare le redini e fermare due imbizzarriti cavalli attaccati ad una carretta di artiglieria che attraversavano l'abitato a corsa pazza, ma, investito dal timone del carro, veniva travolto sotto le ruote rimanendo ucciso sul colpo, nobile vittima di generoso impulso altruistico. Medaglia d'oro alla memoria e assegno annuo rinnovabile alla vedova.

Fonda Gurio di Italico, di anni 10: Il 1. luglio 1930 in Fiume con generoso slancio si gettava a nuoto in soccorso di una bambina che, tuffatasi in mare per prendere un bagno, avventuratasi in località profonda ed insidiosa, stava per annegare e riusciva nel nobile suo intento di trarla in salvo. Medaglia d'argento e premio di consolidato.

Muggia Domenico di Cristoforo, di anni 10: Il 17 giugno 1930 in Pola con animoso sprezzo del pericolo lanciavasi in mare in soccorso di un coetaneo che stava per annegare, raggiuntolo veniva avvinghiato fortemente dal pericolante e sarebbe rimasto vittima del proprio impulso altruistico senza l'intervento di due coraggiose giovinette che li traevano entrambi in salvo. Medaglia d'argento.

La crisi industriale jugoslava

ROMA, 5

La «Corrispondenza» riceve da Belgrado: La cartiera di Gorioanna ha dovuto sospendere, causa l'aspra concorrenza straniera, la fabbricazione della carta. D'ora in poi non produrrà che cellulosa. Le miniere di piombo di Mezica hanno licenziato metà dei loro 1400 operai, per una inevitabile limitazione di attività.

Fiori sulla tomba di Costante Garibaldi

ROMA, 5

Questa mattina, ricorrendo l'anniversario della battaglia di Courtes-Chausses un gruppo di Camicie rosse si è recato al cimitero di Campo Verano a deporre i fiori della Federazione nazionale Volontari Garibaldini sulla tomba di Costante Garibaldi.

Una corona è stata anche deposta davanti al busto del giovane Eroe al Gianicolo.

Centomila lire del Duce all'Ente assistenziale torinese

TORINO, 5

L'odierno elenco delle offerte a favore dell'ente assistenziale fascista comporta oblazioni che raggiungono la cospicua somma di un milione e trecentomila lire, di cui duecentomila inviate dal Capo del Governo. Di queste duecentomila, centomila rappresentano un'offerta personale del Duce all'opera assistenziale invernale della nostra città.

I beneficati e le Camicie nere torinesi hanno appreso con commossa riconoscenza l'attestazione di simpatia che S. E. Mussolini ha voluto personalmente dare all'antica capitale sabauda. Degno di nota è il fatto che gran parte delle offerte di questo elenco — oblazioni di somme cospicue e modestissimi contributi di lavoratori — sono state fatte in memoria di Arnaldo Mussolini.

Agevolazioni ferroviarie per Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 5

Onde agevolare l'afflusso degli sportivi e del pubblico turistico a Cortina d'Ampezzo, in occasione delle prossime grandiose manifestazioni bianche, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che nel periodo di tempo dal 16 gennaio al 4 febbraio p. v. venga concesso sul prezzo del biglietto a normale tariffa, da qualsiasi stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa, una riduzione pari al 30 per cento. La validità del biglietto è di giorni 15, di modo che il turista anche partendo dalla propria sede il giorno 4 febbraio, può sostare a Cortina sino al giorno 19 dello stesso mese.

Speciali treni diretti con servizio delle tre classi da Venezia e Padova a Calalzo, in coincidenza con i direttissimi da e per Bologna-Roma e Milano-Genova da una parte e con la Ferrovia Elettrica delle Dolomiti dall'altra, garantiscono comunicazioni celeri e confortevoli.

Il "cartello della porcellana"

ROMA, 5

La «Corrispondenza» riceve da Praga: Tra l'industria della porcellana cecoslovacca, quella tedesca e quella francese è stato concluso un accordo per la creazione di una organizzazione di prezzi e di vendita destinata a risolvere la acuta concorrenza sul mercato europeo.

Una sanguinosa rissa per una fetta di castagnaccio

CREMONA, 5

Una violenta disputa per un futilissimo motivo, la consegna di una fetta di castagnaccio, è sorta in piazza Castello fra certi Luigi Compiani, di 17 anni, e il venditore ambulante Umberto Rimorini, di 18 anni, da Fucecchio. Il Compiani, secondo le dichiarazioni dell'altro, non voleva sborsare i venti centesimi chiestigli. Il Rimorin ha finito col minacciarlo con il coltello che gli serviva per tagliare il castagnaccio; ma, per nulla spaventato, il Compiani gli si è avventato addosso, afferrandolo per il collo. Il venditore ambulante allora ha ferito gravemente l'avversario al dorso, col coltello. Trasportato all'Ospedale, il Compiani vi è stato trattenuto con prognosi riservata. Il Rimorini è stato arrestato.

Passa la notte sulla neve in seguito ad una caduta

ASCOLI, 5

Ieri sera il ciabattino Matricardi Sante, di anni 62, tornava al quanto alticcio da Poggio di Bretta, dove era stato a lavorare presso un contadino, quando, giunto in prossimità del ponte dei Santi Filippo e Giacomo, inciampò e andò a finire sul greto del fiume, dove rimase tra la neve, con molte ferite, riportate nel precipitare dalla scarpata. Stamane un passante ha scorto l'uomo ancora adagiato sulla neve ed ha avvertito i carabinieri, che sono accorsi ed hanno provveduto al trasporto dell'ubriacone all'ospedale, dove trovasi in preda a forte choc traumatico.

ULTIME DI SPORT

Vacchelli-Rasponi si aggiudicano la gimkana sciistica di Cortina

CORTINA, 5

Sul bellissimo campo «Corona» ha avuto svolgimento la gimkana sciistica a coppia. La temperatura eccezionalmente mite, ha favorito il concorso del pubblico sportivo che, numerosissimo, si assiepava ai bordi del vasto campo nevoso, interessandosi vivamente alle fasi della gara.

Ecco i risultati: 1. Sig.na Vacchelli-conte Rasponi, 3,19, 4 quinti senza penalizzazione; 2. Signorina Schott, - marchese Malvezzi 3,22 1 quinto - 30" di penalizzazione; 3. miss Martin-conte Marcello 5.02 3 quinti - 30" di penalizzazione; 4. miss Watson-conte Murari della Corte Bra: 5,36 1 mezzo senza penalizzazione.

PUGILATO

Tre vittorie italiane in America

NUOVA YORK, 5

In una riunione pugilistica svoltasi ieri sera l'italiano Mario Pirina ha battuto ai punti O' Travars in un incontro a cinque riprese.

Salvatore Ruggirello ha poi battuto per k. o. alla prima ripresa Walter Copa.

Una terza vittoria italiana è stata riportata da Enzo Fiermonte che al quinto round ha messo k. o. Barny Shaw.

L'italiano Mario Carpi è stato invece battuto da Al White il quale lo ha messo k. o. alla quinta ripresa.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Venezia-Milano**: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd. 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d. 4 acc.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd. 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd. 22.50 dd;

Linea Venezia Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia Calalzo: 5.30 acc. 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica la Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.30 acc.; 17.50 acc (Bassano): 18.30 d.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 13.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — **Linea Milano Venezia**: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 l. 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d. 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.38 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d; 12.50 d; 14 dd; 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.24 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro): 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

LIBRI NUOVI

David Scott: «Con i palombari dell'Artiglio» (ill). Ed. F.lli. Treves, Milano.

Francesco Sapori: «La finestra della Torre», opera di sentimento. F.lli Treves Ed. Milano. L. 15.

P. M. Bardi: «15 giorni a Parigi fra i fuorusciti», Istituto Ed. Nazionale. Milano. L. 6.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio. Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI S. Marco calle dell'Angelo 5309 appartamento signorile 3.o piano, 7 vani, più cucina, bagno, terrazza. Visita dalle 14 alle 16.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22200 Unione Pubblicità, Trieste.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Blanes, Carrara.

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito case medicinali. Dispongo 10.000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere Apab, Casella 107. Toledo 51 Napoli.

CERCO rappresentante per articoli calzature di stoffa d'ogni genere. Scrivere: B. 255. Oliva, Biella.

CERCASI personale per ogni provincia desideroso occuparsi collocamento articolo brevettato presso ditte industriali e commerciali. Buona provvigione. Cassetta 51 E U.P.I. Milano.

IMPORTANTE Casa Lame rasoi sicurezza cerca rappresentante tre Venezie. Referenze. Scrivere: Cassa 202 B U. P. I. Torino.

IMPORTANTE specializzato stabilimento rilievografico di Milano cerco competente serio e introdottissimo rappresentante Venezia. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 36 A U.P.I. Milano.

IMPORTANTE Società farmaceutica cerca propagandisti scapoli di spongano automobile propria. Scrivere Casella 113 Unione Pubblicità, Roma.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CERCO appartamento abitazione circa 14 locali preferibile affitto disposto eventuale acquisto. Precisare offerte Ingegnere Giuseppe Pasquali - Venezia.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A PERSONE decisive, attive, loquaci, introdotti alberghi, caffè, ristoranti, bottiglierie, gelaterie ecc. affidiamo rappresentanza, piccolo deposito prodotti seri, facile collocamento, lucrose condizioni. Inutile chiedere Agenzia senza referenze, piccolo capitale. Offerte: Sape, Via Quintino Sella, 13 Asti.

AGENTI cercansi svolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto. Scrivere: Cassetta 20 Z - Unione Pubblicità, Genova.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

BILANCERI frizione, mano, presseccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Piazzi, 29 - Milano.

CIGNI FAGIANI. Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi vendonsi per sopranumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio, Negroni, Crema.

FRANCOBOLLI ESTERI. Meraviglioso assortimento 3000 (tremila); moltissimi Stati, lire 20 franco, rimarrete meravigliati tanta abbondanza. Giovanni Sarti, Gorizia.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis, adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2, Torino.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

PASTA Napoli, accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato Jennacos, Torre Annunziata.

ANNO CXC N. 7 - Cent. 20 — Giovedì 7 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Interurbana Numeri 8-02 e 9-31. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 8 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

LE PROSSIME RIUNIONI INTERNAZIONALI

Dichiarazioni del Ministro degli Esteri inglese

sullo spirito di comprensione e sui fermi propositi del suo Governo

LONDRA, 6

(U.C.) Questa mattina il segretario generale del Quai d'Orsay, Filippo Berthelot, è ripartito per Parigi e simultaneamente è ritornato a Londra dalla Scozia il Ministro degli Esteri sir John Simon. A salutare il signor Berthelot alla stazione si era recato lo Ambasciatore di Francia de Fleuriau. Ad un giornalista che gli chiese se durante il suo breve soggiorno a Londra avesse avuto qualche scambio di idee col Governo britannico, il signor Berthelot ha risposto di essere venuto a Londra con l'unico scopo di visitare l'Esposizione d'arte francese. A parte questo, è indubbiamente vero che seppure il signor Berthelot avesse desiderato di approfittare dell'occasione per incontrarsi con sir John Simon o col segretario generale del Foreign Office, non avrebbe potuto farlo dato che nè l'uno nè l'altro erano a Londra. E' notevole tuttavia che siano ritornati a Londra proprio oggi.

Il memorandum approvato

Sir John Simon ha preso parte ad una importante riunione del sottocomitato dei Ministri che si occupa in particolare del problema delle riparazioni, dei debiti e della situazione finanziaria internazionale. Alla riunione erano presenti, insieme al Ministro degli Esteri, il Cancelliere dello Scacchiere sir Neville Chamberlain, il Ministro del Commercio sir Walter Runciman e l'ex Cancelliere dello Scacchiere Snowden, nonchè il segretario generale al Ministero del Tesoro sir Leith Ross.

Quest'ultimo, come è noto, era stato incaricato di redigere un «memorandum» sul problema delle riparazioni e il testo di tale «memorandum» è stato letto appunto nella riunione odierna del sottocomitato dei Ministri, il quale, dopo breve discussione, l'ha approvato. Domani sir Leith Ross tornerà a Parigi per comunicare il «memorandum» in parola al Governo francese.

Sir John Simon è stato ospite d'onore ad una colazione offertagli dai corrispondenti di giornali esteri da Londra. Alla fine della colazione il Ministro degli Esteri ha fatto alcune interessanti dichiarazioni, appunto a proposito della prossima Conferenza sulle riparazioni. «Posso dire — egli ha dichiarato — che il Governo britannico sarà molto lieto se la Conferenza per le riparazioni potrà radunarsi al più presto possibile. Anche noi abbiamo impegni parlamentari e a meno che la Conferenza non incominci il 18 di gennaio, come avevamo suggerito, o subito dopo, sarebbe oltremodo difficile per alcuni di quei Ministri britannici che desiderano parteciparvi, l'assentarsi da Londra; certo il Primo Ministro non potrebbe recarsi a Losanna, a meno che la Conferenza non incominci entro la settimana che avrà principio il 18 gennaio, e cioè il 24 gennaio al più tardi. In ogni caso il Cancelliere dello Scacchiere ed io andremo a Losanna».

La data della Conferenza

Sir John Simon ha proseguito rilevando che l'urgenza di precisare la data della Conferenza delle riparazioni è tanto maggiore in quanto il 25 gennaio si radunerà a Ginevra il Consiglio della Lega delle Nazioni, che dovrà occuparsi di gravissime questioni, come quelle che scaturiscono dalla grave situazione cino-giapponese e poi il 2 febbraio, pure a Ginevra, avrà inizio la grande Conferenza plenaria sul disarmo. A proposito di questa serie di adunanze internazionali sir John Simon ha detto che in generale la Gran Bretagna intende partecipare attivamente a tutte queste prossime discussioni, alle quali si interessa vivamente, rendendosi conto della suprema importanza delle questioni da esaminare e da risolvere.

«Noi — ha soggiunto il Ministro degli Esteri — ci interessiamo a queste questioni da un punto di vista più alto, più vasto e importante che non sia quello circoscritto dai puri interessi nazionali, per quanto importanti siano questi interessi. Noi vogliamo assumere alle prossime Conferenze un atteggiamento di sincera e volonterosa comprensione del punto di vista di ciascuno e dell'importanza vitale che in tutte queste Conferenze hanno tutti di perseguire soluzioni precise con la ferma intenzione di trovarle e non di eluderle. Seppure in varî casi le soluzioni definitive siano ancora lontane, non bisogna scoraggiarsi per questo e bisogna fare il possibile per ottenere quanto più si può, per fare quanto più cammino è possibile verso la soluzione eventuale. In questo mondo imperfetto non si può pretendere la perfezione, ma nelle trattative imminenti siamo e saremo sempre disposti a tener conto degli interessi altrui a condizione che gli altri tengano conto dei nostri interessi, e che tutti insieme non trascurino quello che è l'interesse generale».

Il *Daily Telegraph* afferma che il programma britannico alla prossima conferenza del disarmo comprenderà: Riduzione delle navi da battaglia da 35 a 25 mila tonnellate, limite massimo: 8.000 tonnellate per gli incrociatori e completa abolizione dei sommergibili.

Rispetto a tale ultimo punto, il giornale ritiene che la delegazione britannica metterà in rilievo che dopo la conferenza di Londra, la Francia e l'Italia hanno complessivamente iniziata la costruzione di 50 sommergibili, e che se il ritmo di tali costruzioni non viene arrestato, la Inghilterra dovrà fare ricorso alla clausola della salvaguardia contenuta nel trattato di Londra per accrescere il suo naviglio leggero.

Il ritorno di Berthelot

Le voci di accordo sono premature

PARIGI, 6

(A.P.) La notizia del ritorno a Parigi del sig. Bertholot sembrerebbe confermare le informazioni da fonte britannica secondo le quali un accordo di principio sarebbe stato raggiunto tra la Francia e l'Inghilterra e fors'anche la Germania, nei riguardi del programma da svolgersi alla Conferenza di Losanna. Senonchè quest'interpretazione ottimistica è contradetta stasera dall'*Information*, la quale crede opportuno di dissipare le illusioni troppo facilmente accolte a Parigi negli ultimi giorni. L'ipotesi della formazione imminente di un fronte comune franco-britannico sarebbe assolutamente prematura. L'unica verità, secondo l'organo finanziario, sarebbe che, pur non cessando di desiderare un'intesa, ma non scoprendo ancora il mezzo pratico per mettere d'accordo opinioni diametralmente opposte, si starebbe compiendo da entrambe le parti un grande sforzo di cooperazione.

Per ciò che concerne la data della Conferenza, mentre a Londra si continua a dichiarare che la proposta britannica di riunirla il 18 gennaio finirà per prevalere, a Parigi persistono serie incertezze. L'*Echo de Paris* assicura che nel colloquio di ieri con von Hoesch, Laval avrebbe fatto capire di non ritenersi libero di recarsi in Svizzera prima del 25 gennaio, giudicando necessario rimanere a Parigi abbastanza a lungo per dare alle Camere, alla riapertura della sessione fissata per il 12, l'impulso della volontà governativa.

Lo stesso giornale afferma che la tesi ben nota del Governo francese in materia di riparazioni non sarà precisata definitivamente nelle sue modalità di applicazione che dopo le conversazioni tra i tecnici delle tesorerie britannica e francese e dopo il colloquio MacDonald-Laval.

Quanto a quest'incontro, della cui eventualità si parla da tanto tempo senza che nulla di preciso sia stato ancora concertato fra le due personalità in questione, lo *Excelsior* fa rilevare che, sempre per necessità parlamentari, il Presidente del Consiglio francese potrebbe essere messo nell'impossibilità di recarsi a Londra per rispondere all'invito del Primo Ministro britannico. In tal caso — scrive il giornale — l'incontro fra i due capi di Governi e i loro collaboratori potrebbe aver luogo a Parigi, al momento del passaggio della delegazione britannica diretta a Losanna. La costituzione approssimativa di tale delegazione è già nota; non altrettanto si può dire per ciò che concerne la delegazione francese, sulla cui composizione ben poco si sa finora.

Briand propone un rinvio

della Conferenza europea

GINEVRA, 6

(U.S.) Il Segretario generale della Società delle Nazioni ha comunicato a tutti i Governi membri della commissione europea una lettera del signor Briand, nella quale questi propone di rinviare la riunione della commissione stessa, che era prevista per il 22 corrente. Briand fa notare nella sua lettera che alla data prevista i Governi erano occupati nella preparazione immediata della conferenza del disarmo, nonchè della conferenza delle riparazioni e la sessione del consiglio della Lega, fissata per il 25. I rappresentanti dei Governi membri della commissione europea si dovranno trovare a Ginevra al principio di febbraio e allora avranno modo di consultarsi per fissare la data della prossima sessione pan-europea. Si crede probabile che tutti i Governi interessati condivideranno il parere di Briand.

Le prossime riunioni a Ginevra

presso l'ufficio del lavoro

GINEVRA, 6

Nei prossimi giorni si riuniranno presso l'Ufficio internazionale del lavoro varie commissioni e sottocommissioni per discutere intorno al regolamento ed al bilancio dell'istituzione ed ai lavori svolti dall'Unione internazionale delle Ferrovie circa l'agganciamento automatico delle vetture ferroviarie. Il 13 si riunirà per la sua 50.a sessione il Consiglio di amministrazione dell'Ufficio che deve esaminare il rapporto della sua commissione sulla disoccupazione e sulla durata del lavoro, fissare la data di apertura della Conferenza del 1932 e stabilire definitivamente quali questioni debbano essere iscritte all'ordine del giorno della Conferenza del 1933. Tra le undici questioni all'ordine del giorno del Consiglio si trovano le proposte del rappresentante del Governo italiano senatore De Michelis per emendare il regolamento della Conferenza e l'articolo 393 del trattato di Versailles riguardante la formazione del Consiglio d'amministrazione dell'istituzione.

Convégno a Berlino

di ambasciatori tedeschi

BERLINO, 6

(F. B. Nelle sfere competenti viene annunziato che il Governo del Reich ha chiamato a rapporto gli ambasciatori tedeschi a Londra, Roma e Parigi per stabilire con essi la linea d'azione che dovrà svolgere alle future Conferenze delle riparazioni e del disarmo, cominciando così i pratici preparativi per il prossimo dibattito. I tre suddetti ambasciatori dovrebbero essere nella capitale del Reich domani o dopodomani. Von Neurath prima di lasciare Londra ha avuto oggi un colloquio con sir John Simon, al quale ha fatto visita al Foreign Office.

Stamane il Ministro delle Finanze Dietrich, parlando in un congresso a Stoccarda, si è dichiarato convinto che senza pronte e coraggiose misure internazionali, la crisi si estenderebbe in modo pauroso a tutta la Europa creando un caos generale. Non è possibile far ciò — egli ha osservato — senza aver risolto il problema dei tributi. Io non voglio dire — ha rilevato Dietrich — che il pagamento delle riparazioni sia stato la causa sola della crisi mondiale; questa però fu cagionata dai trattati di pace, che hanno tradotto in una forma permanente la vecchia psicologia di guerra e provocati errori economici, quale per esempio l'eccessiva speculazione della carta valore e delle merci.

La lotta in India in pieno corso

Nuove retate di capi gandhisti

LONDRA, 6

L'hartal o giornata di lutto per l'arresto di Gandhi è stata osservata a Bombay senza quell'entusiasmo che era caratteristica delle manifestazioni popolari di un anno fa.

In alcune provincie poi la "giornata di lutto" non è stata affatto osservata. Solo a Almedhabad essa ha completamente paralizzato ogni manifestazione della vita locale. A Bombay ha ottenuto parzialissima adesione. L'elemento maomettano non nasconde la propria ostilità verso gli indù e tra i mussulmani specialmente è facile avvertire un diffuso senso di approvazione dell'energico atteggiamento assunto dal Governo, solo criticando che esso non sia stato più deciso tanto tempo addietro.

Gli stessi dirigenti del Congresso sentono la difficoltà ambientale della loro azione e, a differenza di quanto fecero un anno fa, evitano qualsiasi forma di pubblicità della loro opera, nascondendo accuratamente i mezzi, anche finanziari, di cui dispongono. La folla degli aderenti e degli organizzati è costantemente invitata a mantenere la calma e ad astenersi da manifestazioni in piazza.

In apparenza ogni cura dei dirigenti del Congresso, per ora almeno, è rivolta all'arruolamento dei volontari, specialmente donne da destinare agli spacci delle bevande alcooliche e ai negozi di vendita dei manufatti britannici.

Arresti di capi

A Karaki, scelta per l'inaugurazione ufficiale della campagna contro la legge del sale, volontari del Congresso fabbricano pubblicamente il sale in dispregio della legge che lo proibisce, dando nel contempo inizio alla disobbedienza civile. E' stato previsto un corteo, che, attraversato il centro della città, avrebbe accompagnato i violatori della legge a fabbricare il sale sulle rive dell'Oceano.

E' prevalso però il concetto di incaricare piccoli gruppi di volontari della fabbricazione del prodotto e di riservare ogni manifestazione di folla al momento in cui esso sarà offerto in vendita nelle piazze principali di Karaki.

Nelle prime ore di questa mattina la polizia ha fatto una retata di tutti i capi del Congresso panindiano a Bombay.

Tra gli arrestati c'è anche l'ex-presidente dell'assemblea legislativa Vithalba Patel, fratello di Villabba y Patel, arrestato, come è noto, insieme con Gandhi. La retata è stata effettuata poco prima dell'ora stabilita per l'inizio della campagna di disobbedienza civile.

Contemporaneamente parecchi autocarri della polizia recanti a bordo degli agenti armati sono partiti per i diversi quartieri della città. Sono state visitate tutte le sedi rionali dei comitati nazionalisti e tratti in arresto tutti i membri provinciali del Congresso.

Oltre al Patel fra gli arrestati figurano l'agitatore Nagindas, che l'anno scorso dirigeva dietro le quinte tutte l'attività del Congresso, e Nariman, presidente del Congresso di Bombay. In tutto gli arrestati sono stati fino a questa mattina 45 comprese 8 donne.

Le operazioni di polizia non hanno dato luogo ad alcun incidente. Le autorità locali hanno dichiarato fuori legge tanto il Congresso di Bombay quanto le organizzazioni ad esso affiliate.

Misure contro i terroristi

Benchè l'arresto dei principali capi abbia lasciato il Congresso panindiano come una nave senza timone e senza gli esperti piloti per dirigerla, tanto più che anche coloro che avevano sostituiti i capi sono stati successivamente arrestati, tuttavia è chiaro che ambedue le parti sono preparate per un'aspra lotta.

Notizie dai principali centri indiani mostrano che le autorità proseguono nella mossa iniziale con una vigorosa campagna contro i covi del Congresso, effettuando arresti in massa e compiendo minuziose perquisizioni nei luoghi sospetti di avere relazioni con le attività illegali, e soprattutto a Calcutta, dove vennero perquisiti sessanti edifici, sequestrando tutto ciò che vi era contenuto.

Qui sono state intensificate le precauzioni per tutelare la vita di Villiers, presidente dell'European Association e di altre personalità prese di mira dai terroristi. Si prevede che nei prossimi giorni verranno fatti disperati tentativi per riuscire nell'intento di assassinarli.

Scissione a Delhi

Una scissione si è manifestata nelle file del Congresso a Delhi dove uomini di affari europei e indiani combattono il movimento dei picchetti di boicottaggio. I negozianti pensano di far essi pure una campagna contro i picchetti. La situazione alla frontiera del nord-ovest rimane calma.

L'attività del Congresso a Cawnpore non si limita a sobillare gli adulti, perchè si è tentato di mobilitare anche i ragazzi delle scuole per fomentare disordini. Dei cortei di ragazzetti di scuola, che proclamavano una settimana d'hatal, sono stati sciolti e alcuni dei ragazzetti sono stati arrestati.

Da Lahore giunge notizia che, benchè la disobbedienza civile sia stata iniziata nelle altre provincie, Punijab rimane perfettamente calma. Le dimostrazioni si limitano a scioperi economici da cui i mussulmani in generale si tengono lontani. Tuttavia il Governo del Punijab non lascia nulla in balia del caso. Esso ha messo in vigore ordinanze che vietano le molestie e il boicottaggio in tutta la provincia. Simili ordinanze sono state adottate anche dalla residenza di Madras dove le autorità, che fanno energicamente osservare i provvedimenti per mantenere la legge e l'ordine, hanno disperso una riunione illegale a Cocanda, arrestando centotrenta capi.

La vita di Gandhi in carcere

In quanto a Gandhi, evidentemente egli non trova penosa la vita della prigione, dove gli si è consentito di non abbandonare le sue abitudini. Il "mahatma" si sveglia per tempo; alle quattro è sempre alzato e, dopo la consueta preghiera del mattino, egli occupa il suo tempo filando fino allo spuntar del giorno.

Ha pure cardato una libbra di cotone inviandola poi a Vallabha y Patel, perchè possa, lavorando, evitare il tedio della prigionia.

Gandhi non prende il cibo comune del penitenziario. Le autorità hanno deciso di provvederlo dell'alimento preferito che è costituito da latte di capra. Dopo il pasto di mezzogiorno, l'agitatore fa un bagno freddo; quindi dorme per una mezz'ora. In seguito legge e fila fino al pasto serale che egli consuma alle 18. Prima del tramonto del sole gli viene consentito di passeggiare all'aperto presso la cella. La giornata del "mahatma" si chiude con la preghiera alle 19.30, ora in cui Gandhi si corica sul suo rustico materasso con alcuni libri che hanno la funzione di cuscino.

Un appello ai cristiani

Pare però che a Gandhi non manchi anche la possibilità di comunicare con l'esterno. Infatti stamane il "mahatma" ha fatto diramare una dichiarazione nella quale, invitando tutti i cristiani dell'India a unirsi a lui, afferma che la lotta impegnata contro la Gran Bratagna è "una lotta cristiana per la pace".

La dichiarazione aggiunge che nel frattempo la battaglia è ben iniziata dai nazionalisti e dai loro seguaci.

L'infame complotto dei dinamitardi

unanimemente stigmatizzato in America

NEW YORK, 6

I tre italiani che erano stati fermati dalla polizia federale perchè sospetti organizzatori degli attentati con pacchi esplosivi, sono stati rimessi in libertà in seguito alla deposizione dell'impiegato postale addetto all'accettazione dei pacchi, il quale ha dichiarato di non riconoscere nei tre individui coloro che si presentarono allo sportello per la spedizione delle bombe.

L'atrocità degli attentati

I giornali americani dei giorni scorsi hanno unanimemente e severamente stigmatizzato gli attentati dinamitardi pubblicando con titoli vistosi notizie e fotografie. Il «Washington Star», osserva che il sacrificio della vita degli impiegati postali di Easton ha impedito alle macchine infernali abilmente fabbricate di compiere una strage premeditata. Dopo aver detto che le caratteristiche delle bombe rivelano la preparazione di esse da parte di un gruppo organizzato, il giornale esprime la speranza che l'attiva opera della polizia riesca ad arrestare i criminali malgrado le difficoltà che si frappongono alla loro identificazione.

«Non vi è delitto più troce — conclude il giornale — di quello dell'assassinio per mezzo di un pacco postale, ed ogni sforzo deve compiersi per rintracciare i colpevoli».

Il «New York American» rileva che questi attentati provocheranno disgraziatamente ancora quelle troppo frequenti ignoranti accuse contro gli italiani che tanto fecero per questo paese, senza contare che fu un italiano a scoprirlo. Il signor Pope, editore del «Progresso», al quale venne inviata una bomba, potrebbe ricordare agli antifascisti che gli oppositori del Governo di Mussolini dovrebbero svolgere la loro opposizione in Italia. Gli speditori delle bombe sono meritevoli di deportazione ed il benvenuto di Mussolini potrebbe non essere molto cordiale.

Necessità d'un esemplare castigo

Il «Philadelphia Public Ledger» intitola il suo editoriale: «Il complotto antifascista - Una sfida alla polizia - La guerra in America contro il Governo italiano non deve essere permessa dalle autorità»; e dice che la polizia ritiene che gli autori degli attentati devono essere antifascisti perchè le bombe erano indirizzate a funzionari e giornalisti fascisti. Probabilmente vi sono implicati agitatori comunisti. Comunque la polizia farà il possibile per scoprire gli attentatori.

A parte il carattere vile del complotto, la sua stupidità è monumentale. L'idea che un vigliacco assassinio di isolati rappresentanti del Governo italiano avesse potuto avere un qualsiasi effetto fu concepita da menti incapaci di un profondo pensiero. La polizia conosce i centri comunisti antifascisti e l'esame delle bombe le fornirà altri indizi. I problemi più difficili che presentava questo esame sono stati risolti e le investigazioni devono essere così complete da non permettere che i colpevoli possano sfuggire.

La «Boston Post» qualifica gli attentatori come criminali indegni di qualsiasi umana simpatia. Gli assassini vanno ricercati con tutti i mezzi a disposizione del Governo federale. Il «Boston Traveler» confida che le investigazioni saranno efficaci e che i colpevoli avranno un esemplare castigo.

Il più codardo dei delitti

La «Providence Nefs Tribune» qualifica come il più cordardo dei delitti l'attentato a mezzo della posta che spesso colpisce terze persone. La «San Francisco Chronicle» esorta il Governo a fare ogni sforzo per scoprire i responsabili e domanda una severa lezione per gli stranieri che intendono portare in America le lotte e le contese del paese di origine.

La «St. Louis Post Distatch» esprime la fiducia che i colpevoli saranno scoperti e definisce gli attentati segno di depravazione e di codardia. Il giornale deplora inoltre gli atti terroristici compiuti da irresponsabili antifascisti.

Il «Baltimore Sun» critica la domanda di una inchiesta nei confronti italiani fatta in seno al Congresso dal deputato Hamilton Fist e dice che tale inchiesta dimostra la incapacità del Fish di distinguere tra potere legislativo e potere amministrativo del Governo. L'ingerenza del Congresso in questo affare è superflua dopo l'azione svolta dagli ispettori postali e dalla polizia. Non occorre che un gruppo di investigatori del Congresso rivesta le funzioni di Sherlock Holmes.

Il monito di un giudice

Il «Cleveland Plain Dealer» chiama l'attentato una sfida alle autorità locali e federali ed afferma che sarebbe grave colpo al prestigio delle leggi americane se i colpevoli sfuggissero alla giustizia.

La «Cleveland Press» definisce gli attentati uno dei più vasti complotti dinamitardi sinora perpetrati in America. Si rallegra per lo scampato pericolo con i consoli e le personalità italiane e esprime la soddisfazione che nessun cittadino di Cleveland sia coinvolto nella organizzazione degli attentati.

Il «Youngstown Dindicatori» si scaglia contro l'atroce ed inutile attentato affermando che non è con tali mezzi che si può battere il Governo di Mussolini. Questa è una faccenda che interessa non l'Italia ma lo Zio Sam e le autorità federali devono far sì che i criminali paghino abbastanza severamente per il loro delitto per togliere ogni dubbio che il Governo americano tolleri simili delitti.

I giornali pubblicano poi che il giudice Harwy Mo Devitt della Common Pleas Court di Philadelphia ha messo in guardia la grande giuria di gennaio invitandola ad essere rigorosa contro il movimento comunista che va delineandosi nel Paese. Egli ha detto fra l'altro che la propaganda sovversiva va dilagando nella intera Nazione con lo scopo di rovesciare il Governo costituito e terrorizzare le autorità.

Il territorio del Gebel

ispezionato dal gen. Graziani

BENGASI, 6

Il vice governatore generale Graziani ha ispezionato il territorio del Gebel, acompagnato dal capitano Jannotta, ed ieri ha fatto ritorno a Bengasi, dopo un viaggio durato 48 ore, attraverso tutto l'altipiano.

Il generale, partito il mattino del 3 corrente, pernottava a Barce, dove il giorno successivo visitava i lavori stradali dell'Uadi Lestata e quindi si dirigeva verso Cirene, percorrendo la strada dell'Uadi el Cuf, tristamente nota perchè già pericolosa e insidiosa. Il percorso venne compiuto in meno di quattro ore. A Cirene il vice governatore visitò il costruendo albergo, destinato a divenire un incantevole ritrovo di turisti, villeggianti e studiosi.

Nello stesso giorno visitò l'interessantissimo museo archeologico e quindi si recava ad Apollonia, visitando gli imponenti avanzi della Basilica cristiana, il porto e i principali lavori pubblici, facendo ritorno nella serata a Cirene.

Il mattino successivo, ripreso il viaggio, visitava le ridotte di Faidia, Slonta e Maraua, ed i cantieri stradali di Sidi Mohamed el Homri del tronco Slonta-Maraua e quelli di Bu Fadil del tronco Maraua-Tecniz, di Bir Bu Erga e di Zavia Gzur del tronco Tecniz-Barce.

Migliaia e migliaia di bimbi beneficati

dalla Befana fascista in tutta Italia

ROMA, 6

La Befana fascista, svoltasi in tutte le città ad iniziativa delle organizzazioni del Partito, ha anche quest'anno beneficato migliaia e migliaia di bimbi appartenenti alle classi meno abbienti della popolazione. Accanto alla distribuzione dei doni per i bambini poveri, si è avuta quella dei doni per i figli dei dipendenti dello Stato, impiegati e operai, che fanno parte delle associazioni dipendenti del Partito. Dovunque queste manifestazioni hanno avuto il carattere della più schietta e gioiosa festività dando luogo a vibranti dimostrazioni di gratitudine e di devozione per il Duce e per il Fascismo.

La festa a Roma

A Roma la distribuzione della Befana per i bambini delle scuole è avvenuta all'Augusteo, mentre la distribuzione dei doni per i figli dei dipendenti dello Stato è stata fatta nei locali dei vari Dopolavoro delle amministrazioni statali, enti pubblici e privati, aziende industriali e commerciali. All'Augusteo sono convenuti oltre 4 mila bambini delle scuole del Governatorato di Roma con le rispettive famiglie. Assistevano alla distribuzione l'on. Renato Ricci, Sottosegretario di Stato per l'Educazione fisica e presidente dell'O.N.B., il Segretario federale Nino D'Aroma e tutte le autorità cittadine.

Contemporaneamente, nella sede del Dopolavoro del Senato, alla presenza del sen. Federzoni, si procedeva alla distribuzione dei doni a tutti i bambini del personale subalterno, in tanti pacchi contenenti oggetti di vestiario e dolci. Anche ai figli dei dipendenti della Camera dei Deputati sono stati offerti a cura della presidenza, giocattoli, oggetti di vestiario e dolci.

Nella sede dei dopolavori ferroviari la festa è stata presenziata dalle LL. EE. Ciano e Starace e da altre autorità. Vi sono intervenuti oltre tre mila bambini che hanno dapprima assistito ad uno spettacolo allestito dal teatro della Fiaba ed alla proiezione del film Luce: «Il Natale». Ai figli dei Postelegrafonici la Befana è stata distribuita nel teatrino del Dopolavoro di Piazza S. Ignazio. Altre importanti manifestazioni della Befana si sono svolte nell'Azienda dei tabacchi per i dipendenti dell'Azienda stessa e nella sede del Poligrafico per gli operai di questo istituto.

La grande Befana fascista della Federazione dell'Urbe avrà luogo nei giorni 10 e 17 a Roma e nel suburbio, in provincia nella prima quindicina di questo mese. 40 mila pacchi saranno complessivamente distribuiti ai figli del popolo che riceveranno in dono indumenti di vestiario, scarpe, dolci e giocattoli.

20 mila pacchi a Torino

A *Torino*, per iniziativa del Segretario federale, la Federazione fascista ha distribuito oltre venti mila pacchi. Le varie manifestazioni benefiche che si sono svolte nei circoli rionali sono state presenziate da S. A. R. la Principessa Adelaide Genova e dalle autorità cittadine. Il Segretario federale Andrea Gastaldi, membro del Direttorio nazionale, si è recato nel pomeriggio all'«Italica Mater». Tutti i ricoverati della benefica istituzione hanno accolto con viva riconoscenza i doni che sono stati loro recati ed hanno inneggiato con spontanea commovente manifestazione al Fascismo e al Duce. Oltre a questa ingente quantità di pacchi, ne sono stati distribuiti duemila ai ricoverati presso gli istituti di beneficenza.

Sempre per iniziativa della Federazione fascista sono state distribuite 1250 divise di Balilla, Avanguardisti e Piccole Italiane. Anche l'Associazione degli artiglieri, l'Associazione torinese «Pietro Micca», il comitato dell'Associazione combattenti, coloniali e al Dopolavoro Fiat hanno distribuito ai bambini dei propri associati doni per la circostanza. Tutte le manifestazioni si sono concluse con alti alalà al Duce.

A Firenze e a Trieste

A *Firenze* nei gruppi rionali del Fascio e presso le sedi delle associazioni dipendenti del Partito e in tutti i Fasci della provincia ha avuto luogo la distribuzione dei doni della Befana fascista. Sono stati distribuiti oltre quaranta mila pacchi contenenti indumenti invernali, dolci, giocattoli, ecc. Il Segretario federale dott. Pavolini, unitamente alle autorità e gerarchie del Partito, ha presenziato alle cerimonie svoltesi presso vari gruppi rionali. In ogni sede, in mezzo a trofei di bandiere, troneggiava l'immagine del Duce. I fanciulli beneficati e i familiari che li accompagnavano hanno espresso la loro viva riconoscenza con commoventi manifestazioni di entusiasmo per il Duce e per il Partito.

A *Trieste* la cerimonia della Befana fascista ha avuto luogo nella sala del Littorio davanti i numerosi Balilla e Piccole Italiane. Dopo un discorso del Segretario federale dott. Perusino, vi sono stati un coro e una recita di bambini. Quindi le signore del Fascio femminile hanno distribuito moltissimi doni. Alla cerimonia assistevano pure il Prefetto Porro e altre autorità. Feste analoghe hanno avuto luogo nei circoli rionali.

Opere per gli orfani a Milano

A *Milano* la festività dell'Epifania ha dato luogo a nuove manifestazioni benefiche con diverse iniziative da parte dei gruppi del Fascio, del Dopolavoro e degli enti culturali. Sono stati distribuiti numerosi pacchi di giocattoli, di indumenti e cibarie. Si è avuta inoltre l'inaugurazione nel vicino paese di Barlassina di due nuovi padiglioni e di una infermeria nell'Ospizio dell'opera pro orfani «Inanti», dedicata al nome augusto della Principessa Maria di Savoia. Alla cerimonia sono intervenuti, con il Prefetto, i rappresentanti della Curia arcivescovile e del Comune e numerose personalità e vi hanno aderito S. A. R. il Duca di Bergamo, l'on. Alfieri e altre autorità cittadine.

La cerimonia a Pola

A *Pola* la cerimonia ha avuto luogo nel Politeama Ciscutti alla presenza del prefetto Foschi del sen. Chersi, dei deputati Maracchi e Bilucalia e di tutte le autorità. Sono stati distribuiti a 1400 bambini poveri pacchi di vestiario e dolci. Nel pomeriggio nella sede del Dopolavoro degli impiegati dei Monopoli è stata distribuita la Befana a circa 600 bambini figli di lavoratrici addette alla lavorazione dei tabacchi. La consegna dei doni è avvenuta alla presenza di tutte le autorità e si è conclusa con una grandiosa festa. In provincia sono stati distribuiti a cura delle opere assistenziali del Partito oltre quattromila pacchi.

Gazzera visita la scuola

degli allievi sottufficiali a Rieti

RIETI, 6

Alle ore 9 di stamane è giunto il Ministro della Guerra generale Gazzera il quale ha visitato la scuola degli allievi sottufficiali ricevuto dal Prefetto Carpani, dal Podestà on. Marcucci e dal comandante della scuola colonnello Boeri. Il Ministro, dopo aver passato in rivista gli allievi, ha loro rivolto un breve discorso ed ha visitato poi i locali della scuola. Ossequiato dalle autorità, il Ministro è partito quindi per Roma.

L'organizzazione della Fiera di Milano

Adesioni e propaganda - I tre punti del programma

Come saranno le varie mostre - Una serie di convegni

MILANO, 6

Benchè ancora oltre quattro mesi ci dividono dalla XIII Fiera di Milano, si possono fare previsioni ottimistiche su quelli che saranno i risultati della futura rassegna. Le adesioni pervenute a tutto dicembre non sono inferiori a quelle del corrispondente periodo dello scorso anno, anzi, per certi gruppi merceologici, le superano sensibilmente. Gli stands del Palazzo del Mobilio e i chioschi alimentari sono già completamente affittati e per tre quarti lo sono pure gli stands del Padiglione delle Cinque Gallerie, dell'Alberghiera, del Turismo, dei Tessili, e Abbigliamento, del Cuoio e Affinii degli Orafi e dei Profumi.

Il lavoro di propaganda, iniziatosi come di consueto sul finire dell'estate, prosegue intanto e si fa sempre più intenso; l'Ente si preoccupa di favorire e facilitare in ogni modo la partecipazione al grande Mercato italiano, la quale partecipazione, prescindendo dagli interessi personalistici, deve considerarsi anche un doveroso contributo recato allo sviluppo economico nazionale; a questo scopo, dunque, e anche per adeguarsi alle riduzioni dei costi attuali, la Fiera di Milano ha praticato per il 1932 delle sensibili riduzioni sulle tariffe dei posteggi, riduzioni che vanno dal 6 al 20 per cento e non potranno che essere apprezzate dalla massa degli espositori.

Il Ministero delle Comunicazioni ha pure accordato le consuete riduzioni del 50 per cento sulle tariffe ai viaggiatori da tutte le stazioni del Regno, e del 30 per cento agli espositori.

Il programma, dunque, per la Fiera futura viene svolto secondo gli indirizzi consigliati dall'esperienza delle passate rassegne e si può riassumere nei seguenti tre punti:

a) maggior sviluppo della pubblicità riguardante l'acquisizione dei compratori;

b) perfezionamento della raccolta delle adesioni, per una maggiore omogeneità delle categorie merceologiche e per una razionale provenienza degli espositori delle varie regioni d'Italia e dell'estero;

c) riduzioni delle tariffe dei posteggi.

Durante la Fiera del 1932 verranno organizzati, con forme notevoli di propaganda, le seguenti Mostre e Congressi:

Mostra della Chimica, alla quale verrà riservata un'area doppia di quella dello scorso anno, essendo stata destinata a questa importante industria la parte del Padiglione che nelle trascorse manifestazioni veniva assegnata alla Mostra Libraria. La Mostra della Chimica non si limiterà quest'anno ad una rassegna dei prodotti italiani, ma assumerà un carattere internazionale, quindi più completo e consono ai fini organizzativi. Le principali ditte italiane del ramo,, stimolate anche dalla logica necessità di competere degnamente con la produzione straniera, hanno già data la loro adesione e, per quanto riguarda l'estero, notevole è la partecipazione dell'industria chimica francese e tedesca, mentre sono anche ben avviate le trattative con le più importanti case inglesi e svizzere.

Mostra degli Alimentari. Particolare importanza rivestirà la Mostra dell'Alimentazione, per la quale la Confederazione del Commercio ha iniziato un profondo lavoro di propaganda, al fine di aver presente in Fiera le principali industrie italiane.

Mostra Fotografica. Il lusinghiero successo ottenuto dalla I. Mostra Fotografica tenutasi lo scorso anno ha determnato l'Ente Fiera ad indire una Seconda Mostra Internazionale del genere, che verrà organizzata nello stesso Padiglione che già per la prima volta l'accolse, adattato secondo le esigenze particolari di una tale esposizione. La mostra si comporrà delle seguenti sezioni: 1. ritratto; — 2. paesaggio fotografia turistica; — 3. pittorica artistica; — 4. storia naturale e fotografia scientifica; — 5. fotografia a colori; — 6 fotografia pubblicitaria. Per ogni sezione saranno conferite, ai lavori giudicati migliori, delle medaglie con relativo diploma. Per la prima sezione «ritratto» sarà poi consegnato un premio di medaglia d'oro speciale al lavoro prescelto fra quelli presentati dai professionisti italiani inscritti alla Federazione Nazionale Artigiani. Altri diplomi per le singole sezioni verranno inoltre stabiliti per opere presentate da artisti italiani; e ciò allo scopo di incoraggiare i fotografi professionisti e dilettanti del nostro Paese, che hanno talento e gusto sufficenti per competere con i virtuosi dell'obbiettivo stranieri. A tutti i concorrenti che abbiano almeno un'opera accettata da la Giuria, qualora ne facciano apposita richiesta, verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

Mostra della Pubblicità Sarà questa la prima mostra del genere organizzata dalla Federazione Italiana della Pubblicità e avrà sistemazione nella navata centrale del Padiglione dell'Aeronautica. Vi saranno rappresentate tutte le categorie di quest'arte particolare, dimostratasi così utile e spesse volte indispensabile, se usata con opportunità e con intelligenza, allo sviluppo di un'azienda o al lanciamento di un prodotto. Il visitatore potrà rendersi conto di quanto si fa attualmente in Italia, e di quanto si è fatto in questi ultimi anni, per dare la massima valorizzazione commerciale alla produzione, mediante le più sane e redditizie forme di pubblicità.

Mostra del Turismo. Anche quest'anno l'Ente metterà particolare cura nell'organizzazione della Mostra Turistica, dimostratasi così utile e proficua ai fini della propaganda per l'incremento del turismo nazionale e che non potrebbe trovare sede più adatta di quella della Fiera di Milano, ove convengono da ogni parte del mondo, e nel solo spazio di quindici giorni, due milioni circa di visitatori. Fra i partecpanti a questa Mostra, l'E.N.I.T. bandirà un concorso per la presentazione di materiale di propaganda turistica. Il Concorso sarà diviso in due sezioni. Alla prima parteciperanno gli espositori che hanno affittato degli spazi sulle pareti. Per la graduatoria dei concorrenti inscritti alla prima sezione si terrà conto, in modo particolare, della natura e qualità del materiale esposto e degli elementi decorativi, artistici e folcloristici usati per l'arredamento degli stands. Per le due sezioni del Concorso verranno istituiti numerosi premi.

Congressi. Sono già annunciati, fra i numerosi Congressi che si svolgeranno durante la XIII. Fiera, quelli fra gli industriali del latte e fra i medici-farmacisti ,i quali hanno voluto scegliere Milano e il periodo della Fiera per le lorò importanti riunioni.

Lieve aumento degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 6

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella quinta settimana di dicembre la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un aumento del 0.50 per cento passando da 325.31 a 326.94 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passata da 30.74 a 30.59. Durante la settimana in esame gli indici di gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente. Sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 354.57 a 360.18; l'indice delle derrate animali, che è passato da 349.89 a 356.96; l'indice delle materie tessili, che è passato da 198.04 a 200.78 e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 370.11 a 371.72. Sono diminuiti l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 400.54 a 394.30; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 333.05 a 332.29 e l'indice dei minerali elettrici, che è passato da 326.80 a 324.98 ed è rimasto invariato a 416.89 l'indice dei materiali da costruzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolate in base al corso dell'oro, è aumentato da 86.2 a 86.5. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 95.6 a 95.0 ed è aumentato in Inghilterra da 65.7 a 66.0.

I premi dei libretti postali

ROMA, 6

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali sono stati sorteggiati 50 premi da lire duemila ciascuno. Tra i sorteggiati sono:

N. 86 68-66, Ufficio di Nogara (Verona) ed il N. 736 65-35, Ufficio di Crocetta Trevigiana.

N. 1659 69-109, ufficio di Solagna, provincia di Vicenza; N. 376 65-44, ufficio di Gaiarine, provincia di Treviso; N. 592 26-19, ufficio di Caneva del Friuli; N. 738 69-66, ufficio di Montebello Vicentino, provincia di Vicenza; N. 947 68-1 (al portatore), ufficio di Verona centro, provincia di Verona

La produzione delle banane in Eritrea e in Cirenaica

ROMA, 6

Il *Giornale d'Italia* pubblica una lettera direttagli dall'ing. Antorio Marino a proposito della coltivazione e del commercio delle banane della nostra Eritrea, argomento che aveva già fatto oggetto di un articolo del *Giornale d'Italia*. Lo scrivente segnala che da quattro anni in Eritrea, e precisamente nella valle del Dorfu, coraggiosi connazionali hanno tentato la coltivazione delle banane impiantando migliaia di rizomi che diedero ottimi frutti. Le banane prodotte furono caricate a Massaua a bordo dei nostri postali diretti in Italia. Senonchè, non essendosi curato come si doveva il problema dell'esportazione e del trasporto inerente alla conservazione della merce, quei primi produttori andarono incontro ad insuccessi economici dovuti al fatto che una enorme percentuale di banane caricate dovè buttarsi a mare e il resto fece triste comparsa di se sui mercati di Milano, Torino e Roma. Si corse allora ai ripari. Furono attrezzati dei frigoriferi a bordo cosicchè oggi il flusso di importazione è più intenso sebbene ancora lontano dal raggiungere il grado voluto; e le banane in Eritrea ha dato ottime speranze e a Milano si importa e si consuma.

Lo scrivente rileva poi che anche in Cirenaica le banane trovano buona cultura avendo quel Governatorato nel 1927 emanato leggi e concesso premi ai coltivatori che nell'oasi di Derna avessero intensificata e perfezionata la cultura bananiera. Infatti nell'oasi dernina si hanno oltre otto ettari a bananeto con 4-5 mila piante per ettaro. Nell'ultimo quadriennio la produzione ha dato 1320 caschi: nel 1926 arrivavarono a 2070 a 2118 e 9250 rispettivamente negli anni dal '27 al '30.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 6

L'Azienda della strada in data 4 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 52 Carnica, Passi di Monte Croce, Comelico e Cima Mauria, neve, transito interrotto, durata incerta.

La crisi dei traffici

175 navi in disarmo ad Amburgo

La situazione in Germania e in Francia

ROMA, 6

Si ha notizia da Amburgo che in quel porto, a causa della crisi dei traffici, si trovano in disarmo ben 175 navi di cui 25 straniere, per un complessivo di 700 mila tonnellate. Queste cifre sono ben significative, in quanto da esse appare che le navi in disarmo nel solo porto di Amburgo superano per tonnellaggio le navi disoccupate in tutti i porti d'Italia. Alla data del 1. dicembre scorso infatti il tonnellaggio delle navi in disarmo nel Regno d'Italia per ragioni economiche non superava le tonnellate 564.223.

Siamo dunque in piena crisi marittima tedesca con intensità mai prima conosciuta. La stessa crisi, se anche alquanto meno accentuata, si delinea in Francia, dove già il primo luglio dello scorso anno il tonnellaggio delle navi in disarmo per ragioni economiche superava con le sue 567 mila tonnellate, la cifra raggiunta in Italia solo sei mesi dopo.

La causa di questa progressiva paralisi del movimento marittimo è da ricercarsi sopratutto nel rallentamento dei traffici mondiali. Amburgo è la seconda città della Germania ed è il grande sbocco della sua produzione diretta oltremare. La difficoltà dei mercati diviene difficoltà e stasi nei traffici. Così alla crisi dei noli — che hanno ridotto al minimo i profitti della marina mercantile — si aggiunge ora più grave la crisi dei traffici. L'Italia non sfugge a questa raffica temporanea di avverse condizioni, ma, come dimostrano le cifre, resiste meglio di ogni altro paese navigatore. La Norvegia ha già messo in disarmo il quarto della sua intera flotta mercantile. La Francia e la Germania hanno sorpassato la media internazionale delle navi in disarmo. La crisi dei traffici, che inutilizza le navi, significa a sua volta crisi del lavoro nei cantieri. Su 35 mila operai che costituiscono la popolazione dei lavoratori industriali di Amburgo, 20 mila erano addetti ai cantieri. La disoccupazione operaia tende dunque, anche per questo rispetto, ad estendersi nella grande metropoli dell'Elba.

Una notte in taxi alla ricerca del marito infedele

MILANO, 6

Una piccante e clamorosa scenetta ha risvegliato alle 5 di stamane gli ospiti di un albergo fuori porta Venezia. Tradendo una interna agitazione, un'elegante signora si è presentata chiedendo se vi fosse alloggiato un signore tedesco, di cui ha dato il nome. Alla risposta affermativa, la mattiniera visitatrice che era giunta in «taxi», ha voluto salire alla camera indicata, dove ha trovato l'uomo cercato, che era suo marito, in compagnia di una giovane donna. L'uomo ha cercato di acquietare la moglie, ma non c'è riuscito: la signora si è data a inveire contro lui e contro la giovane compagna, tanto che la direzione dell'albergo ha creduto necessario porre fine alla scenata chiedendo l'intervento della polizia. Al giungere degli agenti l'uomo ha preso la valigetta, che aveva recato con sè ma nella quale erano soltanto indumenti dell'amica e, impassibile, ha seguito gli agenti prima a San Fedele, quindi al Commissariato di via Poma. Intanto la giovane compagna restava in albergo in attesa degli eventi, e la moglie si allontanava

Si tratta dell'epilogo increscioso d'un matrimonio male assortito. L'uomo sui quarant'anni, distinto, giunse 12 anni fa a Torino da una città tedesca quale rappresentante di una ditta del suo paese. Dopo quattro anni conobbe una signorina torinese che impalmò. Però l'unione non fu felice e qualche tempo fa la coppia decise di separarsi per incompatibilità di carattere. La moglie rientrò nella propria famiglia, mentre il marito, assunta un'avvenente domestica ventiduenne, continuava a vivere da solo nella casa già nuziale.

Evidentemente la moglie era a cognizione della vita intima del marito se ha potuto sapere che ieri, dopo aver incaricato una ditta di trasporti di compiere il trasloco del mobilio, egli era partito per la nostra città insieme con la giovane domestica, intendendo di stabilirsi qui definitivamente. Con il treno successivo a quello che aveva recato la coppia illegale, la signora volò a Milano e per varie ore, durante la scorsa notte passò in «taxi» da un albergo all'altro della città, investigando prima nel centro e quindi alla periferia.

La sua notturna e affannosa scorribanda doveva concludersi con la sorpresa di cui si è detto. Il marito, sempre indifferente, non ha potuto negare, naturalmente, quello che gli occhi della moglie avevano visto e ben visto, ed è rimasto per alcune ore in attesa che questa si ripresentasse per esporre le sue querele. Ma forse perchè estenuata dalla veglia, dalla corsa e dall'emozione, o forse già pentita delle conseguenze del suo clamoroso intervento, la signora non si è ancora presentata al Commissariato di via Poma, la cui anticamera il marito continuava a misurare a grandi passi, in attesa della bufera...

Due gemelli sepolti in un campo e una ragazza all'ospedale

ALESSANDRIA, 6

In seguito a sospetti di pratiche illecite è stata ricoverata all'ospedale di Alessandria ed ivi piantonata la filandiera Luigia Maggi fu Giuseppe di 27 anni, addetta alla Filanda Marengo di Castelceriolo. Dapprima la Maggi ha negato ogni addebito; in seguito ha affermato di essersi sentita male e di avere dato alla luce due gemelli di sesso femminile. I due corpicini vennero poi racchiusi in una scatola e sotterrati in un campo in territorio di Sale. Questa manovra però non sarebbe stata compiuta dalla ragazza. L'amante della Maggi, tale Luigi Peretti di 28 anni da Sale, è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria, quale sospetto correo. Sul posto si è recato il giudice istruttore del Tribunale di Alessandria cav. Marantonio, unitamente al medico d.r Catezzano che ha proceduto all'esame necroscopico dei due corpicini.

Un morto e un ferito grave ad un passaggio a livello

FOGGIA, 6

Ieri sera il treno misto che parte da Foggia per Bari alle 17.45, presso la stazione di Ofantino, alle ore 22.30 ha investito un carretto a un passaggio a livello.

Sono rimasti gravemente feriti i due conducenti, Giuseppe Rutigliano, commerciante di Barletta, residente a Cerignora, e Matteo Doria da Cerignola. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Barletta, dove, all'alba di stamane, il Rutigliano è spirato. Il Doria ha riportato gravissime ferite alle gambe. Secondo il racconto fatto dal Doria pare che i due dormissero nel momento in cui il treno li ha investiti.

Previsioni del tempo

ROMA, 6

Gli annuvolamenti saranno crescenti e quasi generali con nebbie basse. Qualche precipitazione nell'alto versante tirrenico e sulla Sicilia. I venti deboli e moderati spireranno in prevalenza intorno libeccio mantenendo il mare poco mosso, salvo l'alto bacino tirrenico, ove il moto ondoso sarà più pronunciato. Temperatura in lieve aumento.

Le truffe d'un veneziano a Napoli coi vaglia postali falsi

NAPOLI, 6

Una serie di truffe di nuovo genere è stata perpetrata a Napoli e nei dintorni da un truffatore veneziano. Giorni or sono un individuo avvicinatosi ad uno degli sportelli della succursale postale n. 3 in via Galleria, e profittando della momentanea assenza dell'impiegato ivi addetto, rubò un timbro e scomparve. Il furto fu denunciato in Questura dove, nei giorni seguenti, cominciarono a giungere denuncie di truffe. Ed ecco come agiva il lestofante.

Avendo acquistato negli uffici postali molti stampati di vaglia in bianco li riempiva con somme varianti da 300 a mille lire intestandoli al nome di Nicola Balestrieri. Poscia vi apponeva il timbro dell'ufficio postale e si presentava in diversi negozi verso l'ora di chiusura, comperava delle merci e, per pagare, esibiva il vaglia e una falsa carta d'identità, e, pagate le merci, riscuoteva il resto dell'ammontare del vaglia.

In tal modo aveva comperato un paio di scarpe per 115 lire al Calzaturificio di Varese, intascando il resto di un vaglia presentato di 550 lire; aveva comperato una coperta dalla ditta Tescione al mercato per 250 lire, ricavando il resto di un vaglia di 715 lire. Nella farmacia Cozzolino al Corso Umberto aveva acquistato medicinali per 37 lire intascando il resto di un altro vaglia di 438 lire.

L'altro ieri si recò a Salerno, acquistò merci per 100 lire dalla ditta Lamberti, riscuotendo 900 lire per un vaglia presentato di mille lire.

A lungo andare però il lestofante doveva essere scoperto poichè la Questura ormai, seguendo una traccia, lo teneva d'occhio e ieri finalmente gli agenti sono riusciti a trarlo in arresto mentre viaggiava su di un treno della linea Salerno-Pompei.

Gli è stata sequestrata addosso la falsa carta d'identità intestata al nome di Nicola Balestrieri, che non è il suo nome, chiamandosi invece il truffatore Umberto Turnier, di anni 48, da Venezia, senza fisso domicilio.

Ora la Questura ricerca appunto l'ultimo domicilio del truffatore

Una strage di pecore ad un passaggio a livello

MILANO, 6

All'arrivo del treno da Venezia delle 8.50 giunto stamane alla nostra Stazione con un quarto d'ora di ritardo, il pubblico che attendeva sulla banchina è rimasto colpito da un'impressionante circostanza: la locomotiva portava sui respingenti e sulle ruote anteriori segni evidenti di sangue raggrumato, mentre alcuni brandelli lanosi pendevano anche lungo i fianchi della macchina, dando la sinistra impressione che una raccapricciante sciagura fosse avvenuta.

Il fatto è stato subito spiegato dai passeggeri e dal personale viaggiante. Al passaggio a livello di Vignate, poco prima che il convoglio fosse quasi in vista di Milano, erano state regolarmente abbassate le sbarre che impediscono il transito, ma non era stato possibile evitare che un numeroso gregge di pecore, guidato dai pastori Giovanni Baldassi e Matteo Balduzzi da Clusone in provincia di Bergamo, invadesse i binari. Infatti vani erano stati i tentativi dei due montanari e del casellante per spingere le bestie a lasciare libere le rotaie. Alle otto e trenta precise, quando il treno comparve rombando a poca distanza, il gregge era ancora sul binario e, per quanto il macchinista tentasse in tutti i modi di frenare prontamente non fu possibile evitare l'investimento. Tra le grida dei due pastori e il fuggi fuggi disordinato dei quadrupedi, la locomotiva passò a velocità ancora notevole seminando la strage. Lo stridere sinistro dei freni e la conseguente brusca fermata del convoglio, seguiti al gridare concitato degli uomini e alle urla delle bestie strazinte, crearono molto panico anche tra i passeggeri che, come è facile comprendere, ebbero sulle prime l'impressione che una gravissima sciagura fosse avvenuta. Dopo pochi istanti di sosta invece il treno riprendeva la sua corsa, mentre il terrapieno ferroviario rimaneva seminato di numerosi lanuti ridotti a brandelli.

Mobilificio in fiamme a Roma

ROMA, 6

Nel pomeriggio di ieri un violento incendio si è sviluppato in un magazzino di mobili [illegible] in via Mecenate, di proprietà [illegible] Angelini. In breve le fiamme hanno invaso completamente il deposito. I pompieri, accorsi subito sul posto, dopo circa due ore di lavoro hanno avuto ragione del fuoco. Essi inoltre sono riusciti a mettere in salvo buona parte dei mobili. I danni tuttavia ammontano a 100.000 lire. Sembra che l'incendio sia stato causato da un corto circuito.

Come sorsero le false voci della concorrenza aerea all'Italia

PARIGI, 6

Un giornale di Parigi ha pubblicato ieri mattina una notizia datata da Londra, riguardante una intesa aviatoria franco-tedesca, preceduta dal seguente titolo: «Contro l'aviazione commerciale dell'Inghilterra e dell'Italia - Un'intesa franco-tedesca».

Nella notizia si affermava che lunedì a Berlino erano giunti il direttore delle Ferrovie dello Stato francesi, signor Dantry, e il direttore dell'aviazione commerciale presso il Ministero dell'Aria, signor Emanuele Chaumiè. Queste personalità, secondo il giornale, si erano recate a Berlino per gettare le basi di una stretta unione tra l'aviazione commerciale francese e quella tedesca, che avrebbe dovuto avvenire sotto la presidenza del dott. Eckener. Il noto industriale aeronautico francese Latecoère sarebbe stato nominato vice-presidente di questo «trust», che, sempre secondo il giornale, doveva essere diretto contro la concorrenza inglese e italiana.

L'informazione terminava con il seguente commento: «Questa notizia ha sorpreso gli ambienti inglesi più favorevolmente disposti a una intesa con la Francia, proprio alla vigilia della Conferenza dei Governi. Si attendono con viva curiosità informazioni complementari.»

Un redattore dell'«Ami du Peuple» si è recato al Ministero dell'Aria, ove gli è stato dichiarato: «Questa notizia è priva di qualsiasi fondamento. E' tutto un insieme di errori. Aspettiamo l'arrivo del signor Chaumiè, che è a Parigi e non a Berlino per inviare a tutti i giornali un comunicato che metterà le cose a posto.»

Il Ministero dell'Aria ha infatti diramato alla stampa il seguente comunicato: «In base a una informazione pubblicata da un giornale del mattino, dei negoziati sarebbero attualmente aperti per la costituzione di un «trust» franco-tedesco delle linee aeree, «trust» che dovrebbe avere alla testa il dott. Eckener e il signor Latecoère. Il Governo francese sarebbe intervenuto presso le Banche del Paese per finanziare questa organizzazione al di fuori della quale sarebbero tenute le Aeronautiche inglese e italiana. Questa informazione deve essere formalmente smentita.

«Il solo fatto vero è che il Comitato di cooperazione franco-tedesca, creato in seguito all'intesa avvenuta fra i due Governi, continua attualmente i suoi lavori. Una Commissione dei trasporti è stata istituita con l'incarico principale di cercare il mezzo per assicurare con la collaborazione un migliore rendimento economico delle linee francesi e tedesche, escludendo però qualsiasi «trust» o monopolio. Una prima riunione di questa Commissione ha avuto luogo a Parigi un mese fa; la riunione seguente avverrà pure a Parigi questa settimana. Il Governo inglese e quello italiano non ignorano che il Governo francese è disposto a cercare con essi intese analoghe a quelle che formano oggetto delle conversazioni attuali, e che non sono dirette contro alcuno.»

Alcuni giornali deplorano la pubblicazione della notizia e plaudono alla pronta smentita.

Le scuole pubbliche di Pechino in completo abbandono

PECHINO, 6

Le scuole pubbliche dell'antica capitale della Cina sono in piena bancarotta perchè il Governo centrale e gli organi finanziari non danno loro i fondi necessari per il mantenimento.

Gli insegnanti e gli altri funzionari non hanno ricevuto gli stipendi da parecchi mesi; manca completamente il denaro per acquistare il carbone e riscaldare le aule.

L'Università è particolarmente in una situazione pietosa. Dopo le dimissioni del Rettore, gli studenti sono stati obbligati ad acquistare essi stessi il carbone per riscaldarsi. Le scuole primarie e le scuole secondarie pare che saranno chiuse e i professori e gli impiegati sono ridotti a portare al Monte di Pietà gli oggetti di valore che posseggono. Un fatto caratteristico è che da qualche mese a questa parte nelle vicinanze delle scuole sono stati aperti nuovi Monti di Pietà.

Anche il Brasile costruisce nuove unità navali

RIO DE JANEIRO, 6

Anche il Brasile progetta di sostituire con nuove unità moderne alcune delle navi più vecchie della sua flotta militare. Il Ministro della Marina, interrogato in proposito, ha dichiarato che ciò non deve tuttavia suscitare preoccupazioni in quanto le forze navali presenti nel Brasile sono inferiori a quelle dell'Argentina e del Cile.

Un ufficio postale francese svaligiato da due banditi

PARIGI, 6

Un atto audacissimo di banditismo è stato compiuto ieri a Roubaix in un ufficio postale che si trova in pieno centro della città e che ogni giorno incassa somme notevoli. Erano circa le 19 e l'ufficio stava per chiudersi quando due individui, nascostisi in un corridoio, hanno fatto irruzione nella sala principale con le rivoltelle in pugno gridando: «Mani in alto». In quel momento cinque donne erano intente a rivedere gli incassi della giornata. Esse si sono rifugiate, atterrite, in un angolo dell'ufficio tenute a bada dalle rivoltelle di uno dei banditi, mentre l'altro frugava in tutti i cassetti intascando alla rinfusa i biglietti di banca che trovava. Quindi i banditi si sono allontanati profferendo minacce. In quel momento un'impiegata è corsa a una finestra, gridando al soccorso. Due giovani che passavano per la via si sono lanciati all'inseguimento dei malandrini, ma quando stavano per raggiungerli, questi hanno fatto fuoco sugli inseguitori che dovettero così arrestarsi. I rapinatori hanno continuato la loro corsa verso la frontiera belga, che è a pochi chilometri, e si ritiene che si siano rifugiati nel vicino paese. La loro identità, grazie a uno dei presenti alla scena, è stata accertata.

Un altro complotto al Cile contro il Governo

SANTIAGO DEL CILE, 6

E' stato scoperto un completto contro il Governo del dott. Montero. Il movimento era capeggiato da alcuni ufficiali dell'esercito cileno, che sono stati arrestati, e doveva scoppiare nelle guarnigioni del nord e in alcune guarnigioni del sud con l'adesione di alcune unità della Marina. Dai documenti sequestrati risulta che gli aderenti al complotto si erano impegnati ad una lotta ad oltranza per costringere il Governo a dare le dimissioni.

Il deputato Pratenas ha fatto alla Camera un appello a tutte le forze politiche cilene, perchè vogliano scongiurare al paese la sciagura di un secondo Governo Ibañez, al quale risale — ha detto l'oratore — il marasma economico e politico nel quale si dibatte il Cile.

Il complotto doveva avere esecuzione lo stesso giorno dell'inizio dello sciopero generale indetto dalla Federazione dei lavoratori cileni per protesta contro gli eccidi di Copiapò, di Vallenar e di Pica. Tale sciopero ha avuto scarsissimo seguito: tutto il sud del Cile si è mantenuto estraneo all'agitazione. Il Governo, decretando lo scioglimento delle organizzazioni dei minatori, aveva stabilito che tutti coloro che avessero partecipato allo sciopero generale sarebbero stati arrestati o deferiti al Tribunale Speciale sotto l'accusa di sedizione.

La situazione al Cile è delicatissima: avvenimenti di gravé portata potrebbero verificarsi da un momento all'altro.

I disoccupati francesi affluiscono agli uffici di leva

PARIGI, 6

In seguito a domanda del Ministero del Lavoro e dei Lavori Pubblici, il Comitato di direzione delle grandi Compagnie ferroviarie francesi ha deciso di accordare sino al 30 giugno 1932 biglietti di viaggio gratuiti ai lavoratori stranieri che a causa della crisi rimangano disoccupati, per facilitare il loro ritorno in patria. D'altra parte facilitazioni speciali, a tariffa ridotta, saranno accordate ai disoccupati francesi dell'industria e del commercio che desiderino andarsi ad occupare in lavori agricoli nel Comune o regione di origine. Tale beneficio sarà esteso anche alle famiglie dei disoccupati e al trasporto del loro mobilio.

La disoccupazione continua intanto a progredire. A Isbergnes, presso Arras, le fabbriche siderurgiche, che occupavano recentemente 5000 operai e che avevano già ridotto questo numero a 2000, hanno licenziato ieri altri 200 operai. D'altra parte, data la situazione precaria dell'industria, gli imprenditori delle tessiture di Hallum, presso Lilla, hanno deciso di diminuire i salari degli operai e gli stipendi di tutto il loro personale impiegato del 10 per cento a partire dall'11 gennaio. Viene inoltre segnalato che la camera sindacale padronale della metallurgia di Roubaix e Tourcoing ha l'intenzione di ribassare a sua volta i salari; a tale proposito ieri ha avuto luogo una riunione tra rappresentanti dei datori di lavoro e rappresentanti operai. Nessun accordo è stato possibile raggiungere e una commissione mista si riunirà domani.

Una strana conseguenza della disoccupazione ha messo intanto in imbarazzo le autorità militari. Dal mese di ottobre scorso gli uffici di leva hanno visto aumentare molto sensibilmente il numero dei giovani che si presentano a chiedere di essere arruolati per un periodo di due, tre o anche quattro anni. Tale fatto in parte potrebbe essere bene accolto, data la deficienza di effettivi; ma viene osservato che fra le nuove reclute i più sono giovani senza quell'attitudine fisica o morale che permetta di farne buoni soldati; tanto più che l'esercito ha bisogno di graduati subalterni e di sottufficiali. I giovani che si presentano sono, nella maggior parte, degli analfabeti e perciò non potrebbero aspirare ad ottenere i galloni. D'altra parte si afferma che se venissero accettati costoro in numero eccessivo, il reclutamento normale degli anni prossimi verrebbe a soffrire.

Nave da guerra americana inviata a Fu-Chow

WASHINGTON, 6

La nave da guerra degli Stati Uniti *Stewart* è arrivata a Fu Chow col compito di assicurare la protezione della vita e delle proprietà dei sudditi americani.

L'invio della nave è stato deciso in seguito a suggerimento della Legazione a Peiping la quale aveva informato il Dipartimento di Stato dei disordini verificatisi a Fu Chow sabato, quando la folla cinese assassinava un insegnante giapponese e sua moglie. Lo stesso giorno poi i dimostranti dettero l'assalto alla scuola della Missione inglese e vi appiccarono il fuoco.

Intanto la continuazione della cooperazione anglo-franco-americana riguardo alla questione della Manciuria è stata discussa ieri da Stimson con gli ambasciatori della Gran Bretagna e della Francia.

Intasca mezzo milione falsificando i biglietti del tram

VIENNA, 6

Anche la falsificazione dei biglietti del tram è fruttifera. Il direttore del competente ufficio dell'Azienda tramviaria di Leopoli, Kulesz, l'ha praticata per due anni, guadagnandovi qualcosa come mezzo milione di lire. Ma ora la truffa è stata scoperta e il signor Kulesz è in carcere.

Nuovi accordi franco-romeni

PARIGI, 6

Ieri è stato firmato al Ministero del Commercio dal sig. Rollin, Ministro del Commercio, e dal signor Cesiano, Ministro di Romania a Parigi, il testo di una aggiunta alla convenzione commerciale franco-romena del 27 agosto 1930 che comporta delle riduzioni sulla tariffa doganale romena per i prodotti interessanti, essenzialmente la esportazione francese quali i tessuti di seta, le mussoline, le lane, le profumerie, la birra, le confezioni e le automobili.

D'altra parte il Governo francese darà al Governo romeno l'assicurazione che il «mais» detto di Bessarabia, destinato al nutrimento degli animali di bassa corte e del bestiame, beneficierà, dopo l'approvazione del parlamento, di una nuova riduzione sui diritti delle tariffe doganali francesi.

E' stato pure firmato ieri tra il signor Rollin e il sig. Cesiano il testo di un accordo col quale il Governo francese dichiara che è disposto ad accordare, nei limiti del bisogno delle importazioni francesi, alcuni vantaggi ai grani romeni a somiglianza di quelli già accordati per i grani ungheresi e jugoslavi.

"Clearing,, austro-greco

VIENNA, 6

Fra l'Austria e la Grecia è stato concluso un accordo di *clearing* per le valute, simile a quello concluso con l'Italia e con l'Ungheria.

Musica in Piazza

Fra coloro che per poesia in versi credono già firmato l'atto di decesso e quelli altri che aspettano invece d'essere convitati a battesimo, questo volume di liriche di Lorenzo Giusso, « Musica in Piazza », si interpone come il depositario di un segreto.

Probabilmente oggi (1930 all'incirca) siamo stanchi di prosa come un secolo fa di poesia (1830 all'incirca) quando a pensar finito il tempo di questa non erano soli il Manzoni e il Flaubert. E per allora le cose andavano veramente così. La storia del lento illanguidirsi del ritmo poetico fino a ritrovarsi prosastico è un po' quella della letteratura del secolo scorso che rimane in gran secolo della prosa (come delle costituzioni in politica) in onta a Shelley, Baudelaire, Carducci.

La prosa fu il miracolo: ed ogni miracolo genera le sue eresie. L'eresia nata per impulso di queste circostanze e bandita dalle conseguenti poetiche e retoriche fu quell'eliminare come un pregiudizio il concetto di una particolar forma inerente alla poesia e di accettare per in tutto equivalente la prosa poetica.

Negli ultimi decenni quel progressivo dissolversi dei versi in una prosa appena sfiorata dai remoti echi di una metrica lirica parve l'annuncio del trapasso all'era novella. Era probabilmente il contrario: una insoddisfatta esigenza poetica insorgeva così per entro le lente volute della prosa. La verità è che poesia e prosa possono aver l'illusione di coincidere, arrivano certo a toccarsi nelle loro propaggini estreme: ma l'intimo mondo dell'una rimane sempre estraneo all'antimo dell'altro. Quel nome di poeta così largamente concesso oggi a chi scrive in prosa è un malinteso accademico. Guardate il caso di Lorenzo Giusso, che non è il solo a richiamarci a queste idee: ma è tra i più caratteristici. Chi è Lorenzo Giusso? Un dialettico, un filosofo, consumatissimo ad impastare nella prosa esperienze psicologiche e dottrinali. Se stendhalismo significa riconoscimento dell'assoluta supremazia della prosa nei regni dell'ispirazione moderna, nessuno più stendhaliano di questo loico, evocatore di Faust.

E difatti, passati i trenta anni, Giusso vien fuori con un libro di versi che si potrà giudicare variamente, non disconoscere nella sincerità dell'esigenza poetica che lo muove.

La materia di « Musica in Piazza » è quella di un romanzo psicologico moderno: è la storia di una adolescenza che crea e dissolve via via mille vite potenziali prima di adagiarsi in quell'unica vita borghese che può cominciare a venticinque anni o a cinquanta, perchè in questo l'uomo non è natura: che porta distribuite dentro di se a capriccio le sue quattro stagioni.

Ma non c'è qui press'a poco la stessa materia che Giusso è venuto analizzando con tanta partecipazione d'anima in margine dei libri dei romanzieri introspettivi e dei filosofi?

Senza dubbio è la stessa. Senonchè a certo punto la penna di questo tardivo Stendhaliano s'è impennata, e, raggiungendo al primo balzo le altezze del verso, ha scoperto quella che minaccia d'essere, contro tutte le profezie, la verità novecentesca. Ha scoperto tutte le profezie, la verità novecentesca. Ha scoperto che la prosa non sa dir tutto: con la pretesa di prosciugare il lago dell'anima per toccarne il fondo e ricuperare i tesori di tutti i naufragi, essa isterilisce un territorio. Per ridestarsi e respirare quel territorio ha bisogno della poesia in versi.

« Musica in Piazza è un mondo stendhaliano sul quale la poesia in versi passa come un vento di primavera grave di germi.

Alcune cose potranno in esso non piacere: si potrà lamentare che non si celi abbastanza certa sospensione fra la prosa e la poesia: che le sprezzature volute e cercate abbiano finito col trascinarne con se alcune di involontarie. Ma l'ondeggiare dell'anima nell'impotenza delle chimere ha un cascante abbandono che avvince e fa dimenticare l'intenzionalità di certo novecentismo.

A libro chiuso gli echi della poesia risalgono. Dice Giusso:

La storia del pensiero è il genio [umano
tu ti foggiasti come un tedio blando,
per opporti alla Vita invaditrice.

Piegata e sfatta fibra negatrice,
il mondo vai in te stesso dissipando,
sognando di Siegfrido e di Tristano.

Forse è vero che fra le strade che conducono alla poesia la filosofia non è l'ultima.

G. Toffanin

Lorenzo Giusso « Musica in Piazza » (Napoli Tirrena L. 7).

La medaglia d'oro a Balbo

sarà consegnata il 15 gennaio a Parigi

PARIGI, 6

In occasione della riunione della conferenza della Federazione aeronautica internazionale, l'Aero Club di Francia offrirà in onore dei delegati esteri, a Parigi, venerdì 15 gennaio, un pranzo che sarà presieduto dal ministro delle finanze Flandin che è anche presidente dell'Aero Club di Francia. Parteciperanno al pranzo il ministro dell'Aria Dumesnil e il Sottosegretario Richè. Durante questo banchetto la grande medaglia d'oro della Federazione aeronautica internazionale sarà consegnata dal principe Bibesco, presidente della Federazione, al ministro [illegible] Balbo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Maestricht. — Si parla, e non tanto sotto voce, che un Principe d'una Casa Savrana, la quale ha delle ragguardevoli Alleanze, possa farsi Cattolico. Quelli, che sono al fatto di questo importante Aneddoto, non possono dispensarsi di convenire, che una tal Risoluzione potrebbe alterare il sistema di varj Gabinetti.

Cent'anni fa

(1832)

Londra. — Assicurasi che il principe di Talleyrand sarà supplito all'Ambasciata di Francia dal Sig. de Fiahaut.

Cinquant'anni fa

(1882)

Cairo. — Una leggenda in corso tra le popolazioni islamitiche include una profezia, la quale annuncia la comparsa d'un Messia che bandirà l'uguaglianza degli uomini, farà scomparire ogni traccia di autorità, ogni divisione di casta, ogni distinzione fra ricco e povero, ed avrà nome Mahdi.

Orbene, da parecchio tempo è sorto nei paesi del Sudan, annessi o limitrofi all'Alto Egitto, un Lazzaretti maomettano, un santone fanatico, e, pare, di molto ingegno, poichè gli si attribuiscono miracoli sorprendenti, come quello di attraversare il Nilo a cavalcioni d'un cocodrillo. Questo apostolo del socialismo, giovandosi della profezia su riferita, ha assunto il nome di Mahdi, e da parecchio tempo va predicando le sue pericolose dottrine, che pur troppo non trovano orecchie di sordi fra popolazioni ignoranti, indocili, ed inasprite dagli arbitrii e dai soprusi che colaggiù sono sinonimi d'autorità.

Il proselitismo fatto dal nuovo profeta è immenso, ed immensa è l'autorità ch'egli gode. Già circa tre mesi or sono gravissimi torbidi avvennero per cagion sua, ma furono domati.

Ora invece pare ch'egli abbia guadagnato assai terreno, poichè il fatto testè accaduto è della più alta gravità. I particolari non sono ancora conosciuti nemmeno dal Governo, ma i telegrammi pervenutigli nel loro brutale laconismo danno notizia che i fanatici insorti trucidarono il governatore di Fascioda e l'intera guarnigione egiziana, cioè quattrocento soldati.

SOSTE DI VAGABONDAGGIO

Epifania armata d'elmo e di spada

CIVIDALE, 6 gennaio

Stamane all'alba, quando le campane cominciarono a dare i primi segni, squilli argentini che salivano ad ondate su per le valli oscure, il cielo accennava ad aprirsi lassù verso la punta di Castelmonte, chiazzandosi lentamente, a larghe penellate bianche bianche; qualche fuoco della notte, qualcuno di quei grandi e luminosi «midili» che i contadini avevano acceso a sera in mezzo ai campi, baluginava ancora, stentando a spegnersi. Qualche voce lontana andava anch'essa smorzandosi nel primo coro delle campane. I primi suoni scesero già dal santuario della Madonna, incuneato sul monte nella conca delle Alpi di Carnia, dalle quali è venuto giù questo freddo inverno dai piedi calzati di ghiaccio. E i suoni che risposero da vicino e da lontano arrivarono alle case assieme allo spumeggiare rumoroso dell'acqua del Natisone che scorre sotto le due grandi arcate del ponte che il diavolo eresse, come narra la leggenda, in una notte fredda e tempestosa del secolo quattordicesimo.

Nel cielo c'è ancora qualche stella. Anche il gruppo di Orione, che il popolo di qui chiama «lis macis» e che, secondo le leggende delle notti di filò sarebbero i tre Re Magi così trasformati dal volere di Dio, brilla ancora; davanti un po' sbiadita c'è Sirio «la stele di Betlem», la guida dei tre santi uomini che 1932 anni fa, in una notte come questa, ma forse meno gelida, arrivarono alla capanna del nato Dio.

I paesi dei Magi

Da dove venivano i Magi? La storia, la religione, hanno dato le più diverse risposte, ma se venite quassù potete ancora sentire la voce dei vecchi che narrano come i magi fossero europei: più precisamente, uno friulano, l'altro milanese ed il terzo tedesco. Ed ingenuamente la leggenda e la credenza si sono unite per darci una interpretazione illogica della fatidica parola «alleluia» che cantavano i Magi, ma che nessuno ha saputo spiegare. E questo popolo l'ha interpretata a modo suo dividendo semplicemente, come in un gioco enigmistico, le varie sillabe, mettendole poi in bocca ai tre magi. Così il primo di essi, il friulano, avrebbe detto, prostrandosi davanti alla divinità del bambino: «A l' è» mentre il secondo, il milanese, avrebbe soggiunto con voce profonda «lu».

Ed il tedesco per compiere la parola non ebbe allora che da aggiungere il solito stereotipato «ja».

E, secondo la leggenda, era nata la grande parola. Ma piena di leggende è tutta questa terra, e nel loro mondo ti trasportano le cerimonie di questa epifania, cominciata ieri notte con l'accensione dei fuochi che hanno incendiato tutta la montagna, e che oggi continua nella messa dello spadone.

Risveglio mattutino

Quando sul campanile del duomo di Tullo Lombardo cominciarono ad agitarsi le grandi e sonore campane, s'aprirono le prime finestre: allegro sbattacchiare d'imposte contro l'intonaco delle vecchie mura, dolce vociare di donne nell'aria tagliente. E' l'ora della prima messa; si va allora al tempietto longobardo di Santa Maria in Valle a pregare davanti all'antico presepio che un oscuro artigiano dei tempi barbari intagliò artisticamente nel legno per poi deporlo sulla porta della sacristia alla muta e religiosa contemplazione dei posteri.

Non è troppa però la gente a queste prime messe; il grosso, e sarà qualche migliaio di persone, lo troverete dopo, alle dieci. Vi sarà allora nel duomo tutta la gente della vallata e dei monti: vi saranno i signori di Udine e di Gorizia che hanno lasciato le automobili sul piazzale ed i pastori irsuti che hanno rinchiuso le greggi nelle baite dell'Alpe.

La Messa dello spadone

Accanto alle antiche mura ci si perde, mentre i cantori intonano le prime note: sono le antiche melodie che accompagnarono mille anni fa i passi dei patriarchi e che ogni anno in questa giornata ritornano dalla notte dei tempi, sulla bocca dei sacerdoti dei cantori e dei valletti che accompagnano il corteo del diacono che dalla sacristia si avvia verso l'altare. E' un momento di silenzio; un silenzio quasi impressionante in cui senti il grave alitare della folla. Per un attimo puoi creder di tornare ai primi tempi, a quell'epifania del 734, allorchè il patriarca Callisto giungeva da Aquileja, sede del potere spirituale, a Forum Juli, sede del potere temporale. Davanti alla chiesa i cittadini andavano al loro padrone e veniva a lui offerto il cavallo bardato a guerra, ed il principale dei cittadini gli consegnava le insegne feudali, ponendogli, al posto della mitria, l'elmo piumato, e tra le mani il grande spadone. Da quel tempo il rito è rimasto; e tra la folla prostrata passa ora il diacono: sulla sua fronte ondeggiano le piume policrome dell'elmo; tra le sue mani riluce al chiarore delle torcie il bruno acciaio dello spadone del patriarca Marquardo; s'avvia solenne all'altare e di fronte alla folla egli benedirà agitando la spada; rivivrà nel momento l'antica gloria di Aquileia e di Venezia; e nell'attimo fuggente ritorneranno le epiche gesta del passato, mentre il coro silenziosamente risusciterà la marcia che un giorno salutava i fieri vescovi aquileiesi.

Ma fuori strombettano i claxon delle «522», e nel tempio qualche turista ha tra le mani la guida del touring, mentre il diacono stringe l'antico evangelario che dal quinto secolo esce ogni anno alla luce di questa giornata.

L'ho potuto anch'io veder stamane nella sacristia, ma prima di lasciarmi avvicinare, qualcuno mi ha squadrato da capo a piedi. Ed è giusta la passione e l'amore di questo popolo per il suo evangelistario dalla copertina di argento sbalzato, dalle pagine scritte finemente: v'è tutto il vangelo di San Matteo, di San Giovanni e di San Luca: quello di San Marco è arrivato a Venezia nel 1420; due pagine che mancano sono a Praga e le donò il Patriarca Nicolò nel 1354 a Carlo IV imperatore. A lettere grandi, con le iniziali in rosso senza virgole e punti, quasi i copisti del tempo avessero preveduto le grammatiche di Marinetti, porta a fondo le firme di grandi personaggi: di re e di vescovi; di principi e di regine. Ma molte sono apocrife e nessuno assicura la verità dei nomi come nessuno ci ha tramandato il nome del magnifico autore di questo capolavoro sul quale appaiono qua e là i nomi di Teodolinda o di Ratchis, di Liutprand o di Nicolò patriarca.

La messa dello spadone prosegue solennemente; tutto questo popolo rivive in essa una grande festa sotto le mura che videro i loro avi vestiti di ferro mentre resistevano, ai tempi di Cambrai, ai feroci assalti dei soldati di Massimiliano; queste belle donne dagli occhi neri e azzurri, dalle chiome nascoste sotto l'alone dello scialle, sono le discendenti delle eroiche donne che durante la battaglia aiutavano i soldati, e che nelle ore notturne lavoravano a fondere i rami delle case ed i peltri perchè ai combattenti non venissero a mancare le armi.

Hanno delle linee slanciate e delle figure signorili vicino alle robuste corporature dei loro uomini che seguono la funzione con un'ansia devota; eppure qualcuna di queste donne avrà questa notte pianto di rabbia perchè ieri sera durante la festa del «midili», nessun giovanotto avrà lanciato in loro onore nel cielo il disco infocato delle «cidulis».

Vittore Querel

Il sesso d'un ladro di biciclette

secondo lo Stato Civile

ALESSANDRIA, 6

Alla prima sezione del nostro Tribunale penale, presieduta dal cav. Chenna, è comparso tale Antonio Sassaresi di 28 anni, da Guarene di Cuneo, imputato di furto di una bicicletta in danno di Andrea Mornato, da Cassine.

Durante il procedimento d'istruttoria, l'imputato, era stato denunciato dagli atti di Stato civile del Comune di nascita, di sesso femminile (Antonia) atti che furono poi rettificati secondo la vera essenza del prevenuto. Questi è stato condannato a sei mesi di reclusione a 400 lire di multa, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza, nonchè a quelle del suo mantenimento durante la custodia preventiva.

Un incendio alla stazione di Mondovì

CUNEO, 6

Un grave incendio è scoppiato nella nuova stazione ferroviaria di Mondovì. Il fuoco si è sviluppato in un carro che si trovava su di un binario morto. Malgrado pronto intervento dei pompieri, tre carri, che erano adibiti al trasporto di autoveicoli, sono andati completamente distrutti. Il danno si fa ascendere a circa 100.000 lire.

Trento sarebbe la culla di Casa Savoia?

TRENTO, 6

Il reverendo Don Simone Weber, appassionato e instancabile ricercatore di cose storiche trentine, ha tenuto ieri una conferenza di notevole importanza perchè ha spiegato e chiarito come le prime origini di Casa Savoia debbano ricercarsi proprio a Trento, in un personaggio che visse per lunghi anni nel vescovado e nella marca di Trento e vi tenne residenza, pur accettando da Berengario l'arcivescovado di Milano, da lui patteggiato a Castel Firmiano presso Bolzano, quale passaporto per l'Italia.

Don Weber, noto ormai oltre i limiti della nostra provincia per le sue dotte elucubrazioni che portarono spesso dei raggi di vivida luce su molti problemi di storia patria, ha guidato il foltissimo pubblico che assisteva all'interessante conferenza attraverso gli oscuri meandri di quell'epoca, anteriore al mille così povera di fonti scritte. Egli ha evocato il fragore tempestoso degli eserciti incalzantisi per la valle dell'Adige, che si contendevano Trento, questo centro strategico attorno al quale fu sempre un tumultuare di armi e d'armati, il dominio dell'Italia e del mondo.

Molti nomi illustri passarono in rassegna, destando negli uditori una eco lontana, come quelli di Desiderio e di Ermengarda, mentre l'oratore, nella sua esposizione piana e tuttavia avvincente, andava affermando con ricco corredo di illustrazioni, la verità storica di certi avvenimenti, relegandone altri e giustamente, nel mondo della leggenda, come la venuta di Carlo Magno nelle Giudicarie e in Rendena col grande seguito di cavalieri e delle imprese più inverosimili. E pertanto il nome di Carlo Magno appioppato ad una località non lungi da Madonna di Camiglio con intenti reclamistici non è più che un attestato della ignoranza di certi ambienti e un attentato stupido contro la verità.

L'oratore illustrò il fiorire delle lettere, delle arti e della religione sotto gli auspici di Carlo Magno che egli pose nella sua luce genuina di difensore della fede e della civiltà, facendo brillare i vantaggi arrecati a Trento e al Trentino col suo savio riordinamento, mentre a Trento si tenevano i placiti più memorandi e accanto alla chiesa di San Vigilio fioriva il culto d'ogni più bella virtù religiosa e civile.

E dopo il tramonto di quel sole luminoso vediamo passare la irradiazione degli epigoni di Carlo Magno e sentiamo sussultare i popoli davanti alla irruzione degli ungari la quale getta la città di Trento e il Trentino tutto in uno stato di anarchia e di terrore, durante il quale sorsero le turrite castella della Valsugana a difesa contro l'invasore. Don Weber si soffermò ad illustrare la fondazione del capitolo della nostra cattedrale, mentre altri avvenimenti che maturavano entro le vetuste mura della nostra città attiravano la nostra attenzione.

Per ultimo egli fece la famosa rivelazione, affatto inattesa, che destò in tutto il pubblico il più vivo entusiasmo. Dopo di aver illustrato succintamente le vicende storiche del periodo che va dal 933 al 957 egli parlò lungamente del Vescovo Manasse II, grande uomo d'armi più che pastore, dall'intuito geniale, dalle risoluzioni rapide cui teneva dietro l'azione altrettanto indovinata.

Con alla mano una dotta elucubrazione di Achille Ratti — l'illustre bibliotecario dell'Ambrosiana, assunto al Pontificato — Don Weber additò nel Marchese e Vescovo di Trento Manasse II il nonno di Umberto Biancamano, dal quale trarre le sue origini la gloriosa Casa di Savoia.

La dotta dimostrazione che l'oratore fece di tale asserzione rinnovò nell'uditorio le più vive manifestazioni di entusiasmo patriottico.

Prossima visita a Roma

del Principe Ereditario di Etiopia

ROMA, 6

Il Principe Ereditario di Abissinia Asfau Uessan, che dopo una visita ai Luoghi Santi è sbarcato il giorno di Capodanno a Marsiglia e si è recato a Parigi dove è stato ricevuto dal Presidente Doumer, si recherà domani a Londra e dopo un breve soggiorno nella capitale britannica, verrà a Roma.

Contrariamente a quanto in un primo tempo è stato affermato, la sua missione riveste un carattere essenzialmente ufficiale poichè vuol essere una restituzione della visita resa lo scorso anno ad Addis Abeba dai rappresentanti delle Nazioni europee in occasione dell'incoronazione dell'Imperatore.

Il Principe, oltrechè dalle sorelle Principessa Tenaguè Norkè e Principessa Kaledescia, è accompagnato dallo zio, il Degiac Desta Danciò. Quest'ultimo ben noto in Italia per essere il capo della missione mista incaricata dello studio per la realizzazione della strada Assab-Dessiè prevista dal Trattato di amicizia del 2 agosto 1928, sostituisce il Ministro degli Esteri Blattenghetta Herruì, recatosi al Giappone per restituire la visita fatta al discendente di Salomone nel novembre 1930.

Il giovane Principe, che ha visto recentemente consacrati i suoi diritti al Trono dalla costituzione del 16 luglio 1931, troverà indubbiamente presso di noi accoglienze improntate a quella cordialità che regola da noi i rapporti italo-etiopici.

L'Italia, che segue con viva simpatia gli sforzi che l'Imperatore sta compiendo per far procedere il suo Regno, dianzi feudale, secondo le esigenze della moderna civiltà, si augura che dai prossimi incontri le relazioni reciproche siano consolidate.

LIBRI NUOVI

Goffredo Mancini: « Il geometra Icelio », saggi di filosofia naturale. Quaderni de «Il pensiero» ed. Bergamo, L. 20.

I rapporti tra Venezia e Bisanzio

I lettori ricorderanno certamente come il 27 settembre 1931, nella Sala Napoleonica di Palazzo Reale dinanzi ad un pubblico grandioso, S. E. l'on. Michalakopulos, Vice-Presidente del Consiglio dei Ministri, e Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Ellenica pronunciasse un memorabile discorso intorno ai rapporti millenarii che hanno legato nella storia Venezia e la Grecia.

Ora la Casa Editrice Augustea sta per pubblicare l'importantissimo discorso in un volume, per il quale S. E. il conte Giuseppe Volpi di Misurata ha consentito di dettare la prefazione.

Questa prefazione, ch'è acuta, chiara, sostanziosa, riassume e spiega così bene il libro, e ne mette in così opportuno rilievo il valore storico, morale e politico, che, anticipandone, per cortese concessione dell'Editore, la pubblicazione, siamo lieti di poterla dare su queste colonne come recensione « avant la lettre » dell'interessante volume.

L'onore di presentare ai lettori italiani queste pagine sulla storia di Venezia e di Bisanzio mi è fatto soltanto per il mio amore devoto di veneziano.

Sono trascorse poche settimane da quando Andrea Michalakopulos, Vice Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Ellenica, in quella nostra Procuratia di San Marco, da poco più di un secolo diventata Sala Napoleonica, leggeva queste pagine, con così sincera ammirazione per la Serenissima e per i suoi istituti e con così profonda passione, da suscitare la più calda approvazione e la riconoscenza della grande adunanza che lo ascoltava.

Si comprendeva che nell'animo suo di figlio di Patrasso la tradizione della Patria greca, che trova nell'Evo medio la sua più alta espressione a Bisanzio, si confondeva col rispetto verso la Dominante, ed egli subiva il fascino dei due grandi nomi delle due grandi civiltà che hanno segnato, unite e disgiunte, per secoli, la storia del Mediterraneo, e giustamente cercava di scrutare quella che egli chiama « la strana e misteriosa affinità » fra le due sonanti vicende.

Venezia sorge sulle poche isole che la laguna difende dalla terraferma e che il lido di Malamocco difende dal mare, mentre crolla l'Impero Romano d'Occidente, per dare asilo ai veneti litoranei che vogliono sottrarsi all'oppressione dei barbari invasori, ed essa deve cercare, fin dalla sua nascita, le sue ragioni di vita, più ancora che la sua fortuna, nel mare, su quelle acque, precisamente, che, in omaggio alla sua gloria, saranno più tardi il « Golfo di Venezia » verso le quali allora spingeva la sua influenza determinante, piuttosto che un assoluto dominio, l'Impero Romano di Oriente, da Bisanzio. I veneziani, dal nulla e con incredibile tenacia, creavano lo Stato che doveva diventare un Impero, nei primi quattro secoli di vita che fu così dura e triste per l'Italia tutta, martoriata dagli invasori, e legavano con Bisanzio una sottile trama di rapporti politici ed economici, che Michalakopulos descrive con molta efficacia ed originalità.

L'Autore ci narra, fra gli altri, uno dei primi episodi di questi rapporti secolari, quando il messo dell'Imperatore greco Longino porta concessioni e privilegi per Venezia, e ne chiede in cambio l'atto di devozione all'Impero, che ottiene « senza giuramento ».

E' questa devozione « senza giuramento » che deve durare dei secoli. A Bisanzio si comprende che al nuovo Stato che nasce, quasi a chiave di volta del Mare Adriatico, non conviene chiedere sudditanza formale, ed a Venezia si comprende che non è giusto, e forse non è possibile, vivere prosperando, senza riconoscere la dignità dell'Imperatore Romano di Oriente.

Ed il Michalakopulos questa saggezza dei due Stati riconosce e documenta, e dice, con equilibrio storico, dei benefici ricevuti da Venezia e di quelli che essa sa rendere all'Impero, fino alla sua fine.

In un momento di lirismo, quando egli parla di Bisanzio che guarda a Venezia « come ad una sua creatura », l'Autore raffronta Venezia come Figlia a Madre, con figurazione che si può limitare soltanto — secondo noi — ad un punto di vista di tendenza culturale e di interessi politici ed economici di un primo tempo, nel mentre la fondazione di Venezia esula da qualsiasi derivazione straniera.

Ma io lascio al lettore seguire il Michalakopulos nella vicenda storica, piena di avvenimenti e di drammatici turbamenti, delle relazioni fra Bisanzio e Venezia: a me piace rilevare con quale impeto di passione si ricordi il sacrificio di sangue dei patrizi veneziani vicini all'ultimo imperatore greco, prima che l'invasore ottomano occupi Costantinopoli, segnando la solidarietà di Venezia dogale e cristiana con l'Impero Romano che muore sotto le mura di Bisanzio, per la seconda volta.

Piena di dottrina e di giuste considerazioni è tutta la parte del discorso del Michalakopulos che si riferisce alla sapienza politica della Serenissima nel dominio dei suoi possedimenti d'oltre mare, e piene di ammaestramenti le origini e le strutture degli istituti amministrativi e finanziari della Repubblica.

Il Ministro della nuova Grecia, amica dell'Italia Fascista, ha degnamente reso omaggio storico a Venezia ed a Bisanzio, e noi veneziani siamo lieti di dirgli pubblicamente la nostra viva riconoscenza.

Giuseppe Volpi di Misurata

La vittoria di Léon Daudet

nella causa con lo chauffeur Bajot

PARIGI, 6

Il direttore dell'*Action Française* e capo dei monarchici francesi, Lèon Daudet, ha ottenuto ieri una notevole soddisfazione nella sequela di processi succeduta alla morte del giovane Filippo Daudet. La Corte d'Appello di Parigi ha infatti mutato completamente la decisione del Tribunale della Senna che aveva assolto lo *chauffeur Bajot* in seguito al processo per diffamazione intentato contro di lui dal Daudet.

In una lettera aperta, lo *chauffeur* Bajot aveva scritto che Lèon Daudet aveva sempre saputo che suo figlio Filippo si era ucciso e che egli aveva sfruttato la morte del fanciullo a scopi politici. Ammesso a fornire la prova di questa affermazione, Bajot non è riuscito a convincere la Corte e pertanto, adottando le conclusioni presentate a nome di Daudet dall'avv. Maric, la Corte d'Appello ha dichiarato che Bajot, scrivendo la sua lettera « è stato guidato dall'intenzione di nuocere a Lèon Daudet ».

« E' innegabile — ha dichiarato la Corte — che Daudet, in un primo momento, credette al suicidio del suo figliolo; ma la sua coscienza tormentata ha provato a un tratto un grande sollievo in seguito alla tesi liberatrice del delitto anarchico. E' possibile che nella sua qualità di avversario accanito al regime attuale egli abbia provato un sollievo più completo dirigendo il suo sospetto sulla Polizia, e che per far trionfare la sua tesi egli si sia rivolto a testimonianze sospette; ma è temerario affermare che Lèon Daudet, padre di famiglia dolorosamente colpito, abbia potuto sfruttare la morte del figlio a scopi politici ».

La Corte ha dichiarato inoltre che il delitto di diffamazione è coperto dalla recente amnistia e che pertanto lo *chauffeur* Bajot non può essere condannato. Giudicando quindi sulla domanda di indennità presentata dalla Parte civile, la Corte ha fatto la seguente dichiarazione:

« Nessun pregiudizio materiale è stato subito in seguito all'azione del Bajot, ma unicamente un pregiudizio morale. Questo non potrebbe essere riparato in una causa tanto dolorosa, se non mediante la condanna della parte al pagamento della somma ordinariamente stabilita per affermare il principio del danno patito ».

Lèon Daudet ha pertanto ottenuto il simbolico franco di danni e interessi. Il gerente del giornale che pubblicò la lettera diffamatoria (lo *Oeuvre*) e lo *chauffeur* Bajot hanno deciso di ricorrere in Cassazione contro la sentenza della Corte di Parigi.

Un brigante lascia morendo

il denaro in beneficenza e ai gendarmi

VIENNA, 6

Sentendosi in punto di morte, il brigante romeno Vassili Treda, che da ben due lustri spargeva il terrore in una provincia della Transilvania, fu preso dal pentimento dei misfatti compiuti e pregò, perciò, un amico della sua risma di recarsi in un vicino villaggio e di portare con sè un sacerdote che lo aiutasse a riconciliarsi con Dio e con gli uomini prima di intraprendere il viaggio all'altro mondo. Ma il sacerdote, invitato dal brutto ceffo a mettersi in cammino per somministrare gli ultimi conforti al morente, fu preso da una paura tale da potersi paragonare solo a quella di Don Abbondio quando dovette avviarsi verso il castello dell'Innominato. Visto che non si decideva con le buone, il bandito costrinse il prete con le minaccie a seguirlo. Giunto alla caverna dove il Treda era in agonia, il sacerdote fece il suo dovere ed ebbe in consegna dal moribondo il suo testamento.

Il testamento del bandito merita di essere riferito nelle sue disposizioni essenziali. Del discreto patrimonio da lui lasciato, circa trecentomila lire, un terzo è stato destinato a istituti di beneficenza con questa annotazione: «Certo, facendo il brigante, ho tolto a parecchie persone del denaro; ma questo denaro lo voglio restituire ai poveri».

Una discreta sommetta il brigante l'ha lasciata a una vecchia parente che, quando lui era bambino, gli raccontava sempre delle emozionantissime favole di briganti.

«In un certo senso — si legge nel testo — è la zia Geda che mi ha ispirato l'amore del mestiere. E io le debbo una ricompensa».

Infine il brigante ha stabilito che 40.000 lire vadano a beneficio dei gendarmi della regione che gli davano la caccia.

«Sulla mia testa c'era una taglia di 100.000 lei (circa 10.000 lire), che quei poverini hanno cercato invano notte e giorno per tanti anni. La taglia ormai è perduta e io devo ricompensarli.»

L'Esposizione Virgiliana a Lisbona

LISBONA, 6

L'Esposizione Virgiliana è stata inaugurata alla Biblioteca nazionale di Lisbona davanti a numeroso pubblico. Si notava la presenza del Capo dello Stato, di diversi membri del Corpo diplomatico, tra cui il Nunzio Apostolico, l'Ambasciatore del Brasile e ministri d'Italia, di Francia, del Belgio, del Presidente del Consiglio, dei ministri della Istruzione, della Giustizia e dell'Interno.

Assalto brigantesco a Siviglia

al Monte di Pietà

SIVIGLIA, 6

Quattro delinquenti hanno assalito il Monte di Pietà e, minacciando con le armi gli impiegati, si sono impadroniti di duemila pesetas fuggendo poi in automobile.

SPIGOLATURE

Uno studioso americano, E. H. Byrne, ha pubblicato un interessante libro sulla navigazione genovese nei secoli XII e XIII. Secondo quanto ne riferisce il *Giornale storico e letterario della Liguria*, il Byrne studia nel libro i tre principali tipi di navi in rapporto alla struttura tecnica e alla capacità che era superiore alla misura ordinariamente supposta, potendo taluna di quelle maggiori trasportare più di mille passeggeri, l'equipaggio ammontare fino a cento uomini e il carico, se la nave fosse destinata alle sole mercanzie, raggiungere un massimo di seicento tonnellate. Mentre le navi minori appartengono a uno o a pochi proprietari, le maggiori sono divise in carati o azioni di cui il numero varia. I documenti consentono di seguire la fine fino dal primo periodo della costruzione, nel costo dei materiali, nel lavoro degli imprenditori e delle maestranze. Interessanti le notizie sulla figura e le funzioni della «scriba». Sulle navi genovesi è sempre uno solo, ma a Venezia e a Barcellona se ne trovano anche due. Il suo compito, assai complesso, appariva legalizzato dal pubblico giuramento e dal valore ufficiale del cartolario in cui era presa nota di tutti gli accordi fra proprietari e mercanti, degli elementi del carico e delle sue variazioni, di tutta la contabilità della nave. Si parla anche dell'impiego della nave nella guerra di corsa nella quale partecipavano anche privati investitori con impiego di sommo variabili. Al massimo rischio di simili investimenti corrispondeva la possibilità di un massimo profitto, perchè questo se l'esito fosse favorevole poteva toccare e superare il cento per cento. Il crescente sviluppo del sistema di credito e delle operazioni bancarie determinò una trasformazione fin dalla seconda metà del secolo XIII nelle relazioni tra mercanti e proprietari di navi, sia col differire il pagamento del nolo al ritorno della nave e per mezzo delle banche, sia col concentrare la ricchezza in un numero limitato di capitalisti e col subordinare il sistema di proprietà per piccole azioni a quello di potenti gruppi finanziari.

*

Da un rapporto ufficiale sulla attività criminale negli Stati Uniti durante il 1931, risulta che gli assassini si sforzano di rinnovare loro metodi. Durante l'inchiesta che ha servito di base a questo rapporto, è stato stabilito che a Chicago, in circoli speciali, si tiene una vera Borsa dei veleni. In due altri casi gli assassini hanno fatto uso di pistole silenziose. Uno di essi aveva tirato nella camera della sua vittima dal buco della serratura tre palle racchiudenti un gas di cui una piccola quantità basta ad uccidere un uomo. L'altro caso presenta qualche punto di somiglianza col precedente. Il colpo mortale fu tirato dall'alto di un albero attraevrso il vetro di una veranda. Infine si cita un caso in cui l'assassino si sarebbe servito del radium. Un industriale settuagenario era stato trovato morto in circostanze misteriose. La autopsia del cadavere stabilì che il corpo della vittima presentava tracce di bruciature analoghe a quelle provocate dai raggi radioattivi. Durante l'inchiesta si scoprì un anello che un parente della vittima, il suo erede universale, gli aveva regalato in occasione del suo genetliaco. Nel castone dell'anello si scoprì una sostanza radioattiva. Un centinaio di persone festeggiavano gaiamente la notte di Natale alla sede di una importante Compagnia di assicurazione, quando apparvero tre uomini mascherati, armati di rivoltella. Gli invitati, credendo a uno scherzo, li hanno accolti con grida di gioia, ma sono stati ben presto disillusi quando i banditi, con la minaccia delle armi, li hanno fatti allineare lungo la parete, e mentre uno di essi li teneva in rispetto gli altri forzavano la cassaforte; dopo di che i banditi hanno preso la fuga recando seco una grossa somma. Invano un poliziotto di servizio nella strada ha dato loro la caccia. Egli non ha potuto che scambiare parecchie rivoltellate coi banditi che si sono allontanati rapidamente in automobile.

*

Le minute dei pranzi sono anche dei ricordi. Dormono dimenticati nei cassetti, ma qualche volta ne escono e fanno pensare. Dopo molti anni sono i testimoni di un'altra epoca, e se anche sgualciti ricordano i giorni passati. I nomi e i numero dei piatti hanno cambiato. Non siamo più — scrive il *Figaro* — alle otto portate e neanche alle sei. Alla fine del pranzo non si servono più i gelati, nè le pasticcerie complicate, con colombe di zucchero, frutta candite ed altre ghiottonerie. La minuta si è adattata ai tempi. Essa ha pure il vantaggio di richiamare alla memoria la geografia, le arti e le lettere. La minuta sa parlare tutte le lingue come un membro qualsiasi della Società delle Nazioni, e non esita punto ad oltrepassare le frontiere di Europa. Le ostriche sono di Ostenda, i pasticci d'Italia, i prosciutti di York, il «timballo» è milanese, la salsa è olandese. Il filetto di bove è portoghese, l'insalata è russa e il formaggio di Chester. Poi appare la storia. Colbert protegge la sogliola, Villeroy l'agnello, il grande Condè le pere, senza dimenticare Enrico IV che presenta la «piccola marmitta» col relativo pollo. Seguono i letterati e gli artisti con piatti che s'intitolano alla Sevignè, alla Chateaubriand, alla Rossini. La graziosa Melba, celebre cantante australiana, passerà alla posterità tanto per le sue pesche ghiacciate alla crema, quanto per la sua arte. Ma ciò che danno valore alle minute sono le illustrazioni che le adornano. I congressi, i banchetti sociali, le feste commemorative hanna recato questo progresso, e i programmi delle vivande non conoscono più gl'insignificanti fregi di un tempo. La tavola è stata e sarà sempre un legame sociale, legame rafforzato delicatamente dal gusto

Gazzetta dello sport

I risultati

INTERNAZIONALI

Padova: Padova-Bastya . . . 8-4
Milano: First-Ambrosiana . . . 1-0
Vigevano: Vigevano-Budaj . . 1-0
Napoli: Napoli-Lugano . . . 3-1
Genova: Doria-Sparta . . . 2-2
Bergamo: Uipest-Atalanta . . 3-1

PRIMA DIVISIONE
Girone A
*Ponziana-Lonigo 8-0

TERZA DIVISIONE
Girone C
*Vittorio-Ceggia 3-3

CAMPIONATO RAGAZZI
Girone B
Minorenni-Antoniana . . . 2-0

CAMPIONATI ULICIANI
Prima Categoria
VENEZIA
Adriatica-Martini 4-0
PADOVA
Silvestrini-Bonservizi 2-1
UDINE
Pozzuolo-Edera 2-0
Ardita-Pro Feletto 5-2
ALTO VICENTINO
Savoia-Rocchette 5-1
BASSANO
Smalterie-Angarano 2-2

AMICHEVOLI

Venezia: Serenissima C-Ferrovieri 1-0
Venezia: Juventus-Ambrosiana 4-1
Venezia: Adriatica B-S. Marco 2-2
Bassano: Bassano-Belluno . 5-1
Treviso: Treviso-Casier . . 4-4
Padova: Rigo di Ponte di Brenta-Spalato 4-1
Padova: Padova B-Monti 6-1
Padova: Piccoli Padovani-Maran 6-2
Vicenza: Arbitri Vicentini-Arbitri Padovani 2-2
Pordenone: Bar Figini-Caffè N. 1-1
Sacile: Sacilese-Aviano 4-1
Monselice: Monselice-Mezzomo 2-2
Legnano: Legnano-Pro Patria 3-2
Vercelli: Pro Vercelli-Pavia 3-0
Lecce: Roma-Lecce 3-3
Firenze: Fiorentina-Pistoiese 2-0
Genova: Genova-Sampierdarena 2-1
Como: Comense-Robur 2-1

PALLA OVALE
Mestre: Guf Padova-Guf Mestre 54-3

TAMBURELLO
Verona: 93.a Legione Empoli-IX Gruppo Legioni 19-10

PRIMA DIVISIONE

Ponziana-Lonigo 8-0 (3-0)

TRIESTE, 6

L'odierna partita di campionato, giocata in anticipo, fra gli azzurri del Lonigo e gli striscioni biancoblu della Ponziana, si è risolta in una schiacciante vittoria triestina. L'unica scusa che la compagine leonicena può accampare è di essere scesa in lizza con quattro riserve. Ed è forse anche per questo fatto che il gioco si è svolto, quasi sempre, in area di rigore azzurra dove Allegri e compagni hanno avuto a che fare per tener testa all'assedio dei triestini. Questi, dopo un inizio piuttosto incolore, si sono rinfrancati appena dopo il ventesimo minuto del primo tempo, per migliorare sempre più, man mano che la partita, ottimamente arbitrata dal veneziano Sansoni, volgeva alla fine.

All'incontro ha assistito un pubblico abbastanza nueroso.

Dopo una continua ma sterile superiorità triestina, il Lonigo usufruisce di due calci d'angolo al 19' ed al 20' ma al 23' Allegri viene finalmente battuto da un fortissimo tiro di Perper. Dopo aver battuto due calci d'angolo, la Ponziana è ancora in vantaggio - al 36' - per merito di Svagelli che ha astutamente risolto una mischia originata da una rimessa laterale. A quattro minuti dalla fine del primo tempo, Zoch, con una bellissima azione individuale, porta a tre il numero dei frutti triestini.

Nella ripresa, l'andamento della partita porta sempre l'impronta ponzianina e già al 4. Viola batte per la quarta volta il portiere veneto. Il Lonigo si difende sempre correttamente e coraggiosamente, ma al 23' su azione di calcio d'angolo Zoch ottiene un nuovo punto per i suoi colori. Tre minuti dopo, Gomisel con un tiro di punizione da una trentina di metri, porta a 6-0 il punteggio e subito dopo al 28, Viola, su passaggio di Perper perviene al settimo punto della giornata. A nove minuti dalla fine Svagelli costringe per l'ottava ed ultima volta, il portiere avversario a raccogliere il pallone dal fondo della porta. Ogni generoso tentativo degli ospiti, di segnare almeno il frutto della bandiera, naufraga miseramente contro la ferrea bandiera della difesa triestina.

PONZIANA: Kubik, Bernetti e Zianello, Belle, Gomirel e Zitrich, Perper, Ollenich, Svagelli, Viola e Zoch.

LONIGO: Allegri, Bergamaschi, e Guelfi, Silvestri, Bonessini e Candio, Tessari, Puerika, Brucchi, Tomba e Castagnaro.

TERZA DIVISIONE

Ceggia-Vittorio 3-3 (3-1)

VITTORIO, 6

Con un pubblico che gremiva ogni ordine di posti sul nostro Campo Sportivo di Via De Marchi si è giocata la partita di calcio tra la nostra squadra del Vittorio, contro la balda squadra del Ceggia, che nonostante privata nel secondo tempo di due uomini ha potuto contenere la vittoria, che avrebbe conseguito nel primo tempo se Bortoluzzi e Abbiati non avessero sprecato due calci di rigore.

Alle ore 15 l'arbitro Zoppelletto di Venezia chiama in campo le due squadre che si presentano nelle seguenti formazioni: VITTORIO: Possamai, Pin e Da Ros, Alpagi, Giuliani, Frassinelli, Poldelmengo, Torres, Mariani e Bortoluzzi.

CEGGIA: Prizzo, Ferrante e Cappelletto, Checchini, Peschich, Galassini II., Carrer, Catto, Chiara, Galassini I. e Dell'Oro.

Il Ceggia, che batte il calcio d'inizio, si porta subito sotto porta del Vittorio, ma Pin libera e manda il pallone in area avversaria. Dopo un palleggio da un campo all'altro, al 15' Carrer tira un calcio di punizione per un fallo di Pin mandando il pallone in porta con un tiro rasente terra. Dopo due minuti il Ceggia con una nuova discesa segna il secondo punto per opera di Dell'Oro. Al 22' Bortoluzzi spreca una buona occasione di segnare pel Vittorio tirando un calcio di rigore contro il Ceggia. Poi la superiorità del Ceggia si fa sentire e dopo due consecutive discese può ottenere il terzo punto per mezzo di Galassini I. che, avuto il pallone da Dall'Oro, può da pochi metri mandarlo in porta.

Il Vittorio, per nulla scoraggiato parte all'attacco e al 42 può ottenere, per fallo di un terzino del Ceggia, un nuovo calcio di rigore, però Abbiati manda il pallone in braccio a Prizzo che libera bene. Al 44' il Vittorio può ottenere il primo goal in favore. Giuliani, avuto il pallone lo allunga ad Abbiati il quale con bel traversone può violare la rete di Prizzo.

Nella ripresa il Vittorio preme sotto rete del Ceggia per qualche minuto. Al 10' l'arbitro espelle Carrer perchè si era espresso con parole scorrette su un fallo. Al 16' il Vittorio è in corner, ma la prontezza di Pin sventa il pericolo. Al 22' il Vittorio può ottenere il secondo punto. Per un fallo in area di rigore di Checchini l'arbitro concede il calcio di rigore. Prizzo allora abbandona momentaneamente il campo, per cui l'arbitro lo elimina dal gioco, e Chiara deve sostituirlo in porta. Il calcio viene tirato da Bortoluzzi che manda il padrone in rete. Il Ceggia nonostante la mancanza di due uomini difende bene i propri colori. Al 35' un goal segnato da Abbiati pel Vittorio viene annullato dall'arbitro per fuori gioco. Finalmente al 43' il Vittorio può ottenere il pareggio per merito di Poldelmengo il quale su calcio d'angolo, tirato da Frassinelli può di testa mandare il pallone in rete.

AMICHEVOLI

Padova-Bastya 8-4 (3-1)

PADOVA, 6

Larga messe di goals oggi nell'incontro internazionale dell'Epifania, disputato fra un Padova a ranghi ridotti e il Bastya, capolista della seconda Lega del componato ungherese. Il Bastya è piaciuto. A parte la grave sconfitta, che in parte è immeritata, bisogna pur riconoscere che i rossi ungheresi, come stile di giuoco, hanno superato forse gli stessi padovani. Brillanti all'attacco, ed in possesso d'una mediana pronta ed efficace, essi hanno saputo attaccare a lungo, ma disgraziatamente Amoretti, in parte, ed in parte la precipitazione degli attaccanti ospiti, hanno impedito che essi realizzassero maggiormente. Il Padova, pur non impegnandosi a fondo, ha dato una riprova di qualità intrinseche di primo piano, dimostrandosi pronto a sfruttare il minimo errore avversario. Da segnalarsi la superba prova offerta da Gamba, apparso trasformato. Molte bene pure Amoretti, Rossi e Frossi.

La giornata fredda ed imbronciata ha fatto convenire all'Appiani un pubblico piuttosto scarso. I goals sono stati segnati pel Padova: nel primo tempo da Rossi (7'), Poliak (autogoal 12') e Gamba (34'). Gli ungheresi in questo periodo hanno ottenuto un punto al 37' con Harmst.

Nella ripresa Gamba segna altri tre goals 6', 10', 31'), imitato da Frossi (41'). L'ottavo è segnato poco prima della fine dal terzino Sirhay, che pressato, manda in rete.

Gli ospiti, che hanno avuto nella ripresa, sprazzi vivissimi, hanno segnato tre punti, uno al 24' con Grisz (penalty), uno con Havas (29') ed a pochi secondi dalla fine con Harmst, su azione confusa.

First-Ambrosiana 1-0 (0-0)

MILANO, 6

Discreto pubblico ha presenziato alla partita disputata nel pomeriggio allo Stadio Civico tra la Ambrosiana e il First di Vienna, squadra vincitrice della Coppa di Europa. Le antagoniste si sono equivalse nel primo tempo, in cui le azioni alterne hanno posto in evidenza il giuoco equilibrato. Dopo 20 minuti di giuoco, Negri, a causa di uno strappo muscolare doveva essere sostituito con Quario, che a sua volta dieci minuti dopo usciva dal campo per una contusione.

Verso il 35.o minuto la pressione dei viennesi ha cominciato a farsi sentire: Smerzi è stato impegnatissimo in difficili parate. Il primo tempo si è chiuso con zero a zero. Nella ripresa era ancora l'Ambrosiana che, ripartendo all'attacco, riusciva ad impegnare i viennesi, che rispondevano con immediate reazioni. Tuttavia, come nel primo tempo, dopo mezza ora di giuoco, i viennesi sfoggiavano un pericoloso ritorno e al 32.o Tegel, mezz'ala sinistra, riusciva a cogliere il punto della vittoria. La partita, alla quale ha assistito anche il Duca di Bergamo, terminava così uno a zero.

Uipest-Atalanta 3-1 (1-0)

BERGAMO, 6

Oggi si è svolto un incontro amichevole di calcio fra le squadre della Atalanta e dell'Uipest di Budapest. L'incontro si è chiuso con la vittoria degli ungheresi per tre a uno. I goals ungheresi sono stati segnati, nel primo tempo al 15.o minuto da Dornas, e nel secondo tempo al 33' e al 40'. L'unico goal dell'Atalanta è stato segnato da Bartsono al 25' della ripresa. Ha arbitrato l'incontro Caironi. Erano presenti le autorità e grande folla.

Arb. Vicentini-Arb. Padovani 2-2

VICENZA, 6

Il Campo di Viale Verona è stato teatro oggi di un incontro benefico che ha suscitato più ilarità.... che interesse tecnico. Arbitri Vicentini e padovani erano alle prese. I principi, sotto principi e scudieri del fischietto componevano le squade. Abbiamo notato fra gli ospiti anche Albino Carraro che oltre ad essere uno dei maggiori fischiatori d'Italia si è rivelato ancora un attaccante di grido. Il contropelo al divo Albino glielo faceva Roby, la gazzella vicentina. Anche Bertoli era della partita ed il massiccio arbitro vicentino riuscì oggi a battere il record dei buchi.

La partita è stata diretta da un arbitri in sedicesimo: il piccolo Caldana il portafortuna dei referee vicentini. Pubblico veramente ne è accorso pochino, nonostante lo scopo fosse benefico, effetti forse della gelida giornata di tipo inglese.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: Arbitri Padovani: Maran e Del Piero; Schiavon, Zambotto e Tagliapietra; Bortoluzzi, De Benedictis, Carraro A., Serravalle e Gandin.

Arbitri Vicentini: Costa, Dorigo, e Rigoni; Tomasi (Conte), Sgreva e Polazzo, Griggio, Tosetto (Mesi), Dalle Mole, Morellato e Berton.

Il primo tempo è finito 0 a 0 poichè inspiegabilmente l'arbitro annullava, al 20' un goal fatto da Griggio su cross di Bertoli.

Nella ripresa Bertoli al 22' segnava il primo punto vicentino. Su calcio di rigore, al 25, i Padovani segnavano il pareggio auspice Zambotto. Ancora in vantaggio erano al 30' i vicentini per un bel goal di Sgreva, ma al 35' veniva il nuovo pareggio padovano. Un corner contro i Vicentini era tramutato in goal dall'Orsi patavino, vulgo Bortoluzzi.

PALLA OVALE

Padova-Guf Mestre 54-3 (27 0)

(R.) Un discreto pubblico ha assistito ieri alla prima partita di «Rugby» indetta dalla locale Sezione Sportiva del G.U.F. e che ha posto di fronte il «quindici» del G.U.F. Padovano a quello concittadino, di recente costituito.

La partita è stata condotta cavallerescamente ed è stata arbitrata dal sig. Pierobon di Padova.

Le fasi. I bianco-rossi attaccano subito e sorprendono in velocità i concittadini; la prima azione finisce in touche. Al 4' Maffioli trasforma un essai di Cappello. Arruffata azione dei giallo-bleu ed al 7' Michelon segna un essai che viene ancora trasformato dall'ottimo Maffioli. Al 16' Scopinich s'impossessa del pallone e fila via portandosi a pochi metri dai limite d'essai; qui viene arrestato dall'estremo Padovano. Poco dopo Maffioli trasforma un altro essai portando la sua squadra a 15 punti. Al 24' Borgato passa a Calligara che marca un essai, non trasformato. Le azioni si snodano veloci condotte in prevalenza dagli ospiti che riescono così ad aumentare il vantaggio: al 29' segna Mosson e al 35' e 38', in seguito a due mischie in area mestrina, Pierobon e Cappello marcano ancora due essai. Il tempo termina 27 a zero in favore dei biancorossi.

Nei primi minuti della ripresa Maffioli segna e trasforma un essai. Poco dopo Borgato segna un essai semplice e Favero conclude un'azione Paolin-Maffioli. Finalmente i Mestrini salvano l'onore e precisamente al 20'. Un attaccante calcia in avanti e l'estremo bianco-rosso non riesce ad afferrare il pallone. Scopinich sopraggiunge velocemente e riesce ad impossessarsi della palla ponendola oltre la linea di essai. Sarti non riesce a trasformare l'essai. Ripreso il gioco Maffioli riesce a segnare l'unico droop-goal della giornata: da oltre 20 metri calcio il pallone sopra la traversa conquistando quattro punti alla sua squadra. Al 25' nuovo essai di Mosson. Una azione mestrina sulla sinistra termina in fallo e sulla successiva melèe i bianco-rossi intessono una veloce azione che frutta un altro essai, autore Calligara. Sul finire i concittadini segnano una lieve superiorità ma non riescono ad aumentare l'esiguo bottino; sarà invece Cappello che segnerà un altro essai per i padovani. L'incontro termina 54 a 3.

Il pubblico accomuna in un'unica ovazione vincitori e vinti.

Le squadre: G.U.F. Padova: Cappello 2.o; Calligara, Cappello 1.o, Maffioli, Cappello 3.o; Bortolami, Borgato, Michelon, Mosson, Gramigna, Paolin, Pierobon, Giorgio, Martini e Favero.

G.U.F. Mestre: Cortivo; Zerbo, Bertoldo, Medaglia, Scopinich; Sarti, Rossi; Bartolozzi, Guarda, Simonetto, Trevisanato, De Cal, Tonolo, Costantini e Giadoso.

CORSA CAMPESTRE

Toffoli vince a Rovigo la corsa ciclistica

ROVIGO, 6

L'attesa corsa ciclistica, svoltasi oggi, ha dato il seguente risultato: 1. Toffoli Dino dell'Audax di Rovigo in ore 0.46, media oraria Km. 30.400; 2. Guerrini Anelluscο, Velo Sport Stienta a mezza macchina; 3. Bovo Ilario, Ciclisti Padovani di Padova a ruota; 4. Zago Mario, Audax di Rovigo a ruota; 5. Polone Lino, Ciclisti Padovani di Padova a mezza macchina; 6. Guzzon Tullio, Velo Sport Stienta; 7. Bovi Giuliano D. L. S. Maria Maddalena; 8. De Biagi Alessandro, Velo Sport Stienta; 9. Ricci Luciano, O. N. D. Castelmassa; 10. Guglielmo Giovanni, Audax Rovigo.

Seguono a pari merito: Bigolotti Umberto, Bregolin Ottorino, Garavello Ivo, Bovi Bruno, Biancardi Vaifro, Botti Guerrino, Guerrato Gino, Puggiotto Ruggero.

Luisetti vince il cross country di Cesano Maderno

MILANO, 6

Settantasei iscritti hanno preso la partenza oggi nel Cross country di Cesano Maderno, svoltosi sulla distanza di 4 km. La prova, disputata su un terreno piuttosto pesante, è terminata con la vittoria di Celeste Luisetti della Pro Patria di Busto Arsizio in 12'40".

NUOTO

Due concorrenti alla gara di Padova

La giornata nebulosa non ha certo allettato i cultori del nuoto, chiamati a cimentarsi nella prova invernale. All'appello non hanno risposto che due concorrenti. Gara quindi priva di emozioni, su un percorso di m. 100. La temperatura dell'acqua era di cinque e mezzo sopra zero.

Ecco, per la storia, i nomi dei due concorrenti: 1. Fermon Lorenzo della Rari Nantes Pat. 2. Bordin Alfredo del G. S. Acquedotto.

Anche l'Ungheria si ritira dalle Olimpiadi

VIENNA, 6

(E.M.) Dopo l'Austria, anche la Ungheria ha deciso di astenersi, in considerazione dell'attuale depressione economica, dall'inviare la propria squadra alle Olimpiadi che si svolgeranno a Lake Placid e a Los Angeles. La decisione ungherese è stata sanzionata ormai dal Consiglio dei Ministri di Budapest.

SCI

La squadra italiana alle Olimpiadi di Lake Placid

MILANO, 6

La Federazione dello Sci ha diramato questa sera il seguente comunicato sulla partecipazione olimpionica:

« S. E. Renato Ricci, presidente della F.I.S., visti i rapporti dell'allenatore federale Kiellberg sul valore di ogni singolo concorrente, compilati in base alle tabelle delle gare di selezione, sentito il parere del conte Aldo Bonacossa, sovrintendente agli allenamenti stessi, ha disposto che la squadra olimpionica che rappresenterà l'Italia alle prossime olimpiadi invernali di Lake Placid sia composta dei seguenti elementi: Lorenzo Coturi di Bormio, Ino Dallago di Cortina d'Ampezzo, Giovanni De Lago di Ortisei, Francesco De Zulian di Predazzo, Severino Menardi di Cortina d'Ampezzo, Erminio Sertorelli di Bormio, Gino Soldà di Recoaro Andrea Vuerich di Pontebba, Ernesto Zardini di Cortina d'Ampezzo. Gli sciatori partiranno domani per Genova alle ore 12; venerdì essi prenderanno imbarco, insieme all'allenatore e al sig. Rivetti, sul « Conte Biancamano » che salperà per New York, ove gli sciatori giungeranno il 19 gennaio.

La radio di oggi

Dopo la chiara, bellissima trasmissione di iersera dal Teatro Reale dell'Opera di «Loreley», i radioamatori sono chiamati oggi ad assistere allo spettacolo del massimo teatro nostro e non solo nostro, la Scala, che ha in programma «Figli di Re» di Humperdinck, già annunciata per giovedì scorso e in tale giorno da noi brevemente illustrata: rimandiamo quindi gli ascoltatori eventualmente desiosi (de gustibus....) di leggere la nostra prosetta al giornale di giovedì scorso.

Così pure ci sembra inutile il ripetere quanto già ebbimo a dire circa le «Sette Canzoni» di Malipiero, le varie volte che esse vennero incautamente annunciate dall'Eiar che non era ancora in possesso della relativa partitura. Ammesso che abbiano una partitura, disse un bello spirito evidentemente avverso alla musica di Malipiero, senza naturalmente averne mai sentito una nota. Lo consigliamo d'ascoltare stasera con attenzione, senza stolidi preconcetti la bella opera del nostro Maestro, certi che dopo un'audizione serena ed obbiettiva, egli sarà costretto a riconoscerne gl'innegabili pregi.

Se qualche *sanfilista* (che brutta parola, nevvero?) stenta a prender sonno, ecco che la stazione di *Budapest* pensa a lui diffondendo alle 19.30 i cinque poderosi atti de «L'Ebrea», l'opera di Jacques Fromental Elie Halévy che il teatro dell'opera ungherese ha avuto la malinconiosa idea di riesumare. Numerosi ottimi concerti sinfonici rendono l'odierna serata ancor più attraente: ci basti ricordare quello di *Bratislava* dedicato al nostro Settecento (ore 21: Pergolesi, Vivaldi, Boccherini), quello di *Bruxelles I* alle 21 comprendente composizioni a tutti accessibili di Weber, Waldteufel ecc. La propinqua stazione fiamminga, *Bruxelles II*, non vuol essere da meno, e, pure alle 21, irradia piane musiche di Auber, Thomas, Massenet. Nè vanno dimenticati i concerti di *Heilsberg* (ore 20) e di *Bucarest* (ore 20.20: Respighi, Saint-Saens, Rimsky Korsakoff). Molto interessanti da *Katowice* e *Lwow* alle 20.40 le esecuzioni di musica religiosa russa di vari autori, tra i quali Liadow autore della nota «Tabatière a musique», e Kastalski, già insegnante al Conservatorio di Mosca, uno dei capi del movimento moderno che tende ad introdurre nel campo della musica religiosa tutte le risorse del contrappunto e dell'armonia.

g. p.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 5

Chiusura Cotoni: - Gennaio 618; febbraio 622; marzo 627-28; aprile 635; maggio 644-45; giugno 653; luglio 662-63; agosto 671; settembre 680; ottobre 687-88; novembre 694; dicembre 702.

Le musiche di Mezio Agostini al Benedetto Marcello

Ha avuto luogo iersera nella sala maggiore del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » l'annunciato concerto orchestrale il cui programma era interamente costituito da musiche del M.o Mezio Agostini.

Nella sala affollatissima, attorno alle principali autorità cittadine notammo tutto il fiore dell'intellettualità veneziana, e tutto quel pubblico che suole adunarsi solo quando una manifestazione musicale viene ad assumere carattere di vero e proprio avvenimento d'arte.

Il concerto s'aprì con la *Sinfonia in fa magg.* (N. 2), opera solidamente inquadrata nelle linee di una architettura chiara ed armoniosa, densa di idee, ricca di valori poetici, interessante per le doti della sua elaborazione armonica e contrappuntistica come per i caratteri dello strumentale, che attinge i suoi effetti dalle risorse di una tavolozza singolarmente varia e generosa.

L'*Allegro sostenuto* del primo tempo si nutre di una sostanza tematica assai doviziosa e si spiega in serenità d'atmosfera e si sviluppa con spontanea scioltezza nell'avvicendarsi di episodi inattesi, al cui luminoso risalto serve un impasto di timbri sapiente e gustoso. L'*Adagio* si libra nell'effusione di una frase tenera e fluente che i violoncelli appoggiati sul tessuto degli ottoni trasportano soavemente nel ripieno dell'orchestra dove il tema si svolge in ambiente di colore wagneriano e troverà accenti schiettamente drammatici per ricomporsi più tardi nella dolcezza dond'era nato. Piacevolissimo è lo scherzo, ricco di vita ritmica e tutto chiazzato da rapidi effetti d'ombra e di luce e vivace, elegante, gustoso per grazia e per festosità di movenze il *Finale*, che ritrova verso la fine le idee del primo tempo e d'esse si vale quasi per chiudere in forma ciclica l'assieme dei quattro episodi.

Nella seconda parte del programma erano raccolte opere di minor mole: l'*Ouverture gioiosa*, pagina fresca e viva, interessante per la varietà e la ricchezza dei suoi effetti strumentali, e alcuni frammenti tolti dalle opere *Ombra* ed *America*. Della prima vennero esposti tre piccoli quadri di carattere descrittivo: un *Preludietto* chiaro e concettoso, una *Danza* alla quale dà vita e grazia un gioco vario e vivacissimo degli strumentini, e *Processione* ove il corteo delle giovanette e dei fanciulli che vanno verso la chiesa, recando tralci fioriti e inneggiando alla fede e alla primavera è resa tra sobri effetti di campane in uno sfondo tutto pervaso da un senso di agreste poesia.

Di « America » figurarono un *Intermezzo* pure assai pregevole per nobilità di fattura, e una *Danza* viva ed ariosa, quasi felice della scioltezza del proprio movimento.

Il concerto si chiuse con *Carovaniera*, visione in tutta luce nella quale i temi di carattere popolaresco si avvicendano in un clima acceso di nostalgico lirismo.

Il M.o Mezio Agostini, che espose le proprie musiche dirigendo una orchestra composta di professori, di alunni e di ex-alunni del Conservatorio, raccolse gli allori di un pronto e caloroso successo; successo decretato insieme al compositore e e al direttore, che ben seppe avvalersi della massa affidata alle sue cure per porgere ogni opera in una forma chiara, equilibrata e compiutamente definita in tutta la somma dei loro dettagli, eludendo felicemente gli agguati della sala, certo troppo angusta per poter accogliere senza esagerarle le sonorità di una grande orchestra.

La cronaca assai lieta segna applausi scroscianti alla fine di ogni brano. Dopo la *Sinfonia in fa magg.* il M.o Mezio Agostini, al quale venne offerta una grande corona d'alloro, dovette ripresentarsi sette volte sul podio. Dovette più tardi ripetere la *Processione* di « Ombra » e richiesto insistentemente di *bis* alla fine del concerto offrì ancora una volta *Carovaniera*.

Il M.o Agostini volle sempre condivisi gli applausi con l'orchestra, che gli fu veramente docile ed efficacissimo strumento.

Il quartetto Rotschild al Benedetto Marcello

La Società Veneziana del Quartetto comunica che martedì sera 19 gennaio alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il quinto concerto sociale della stagione, col Quartetto Rotschild, il quale svolgerà il programma che quanto prima verrà comunicato.

Cronaca di Venezia

Per risolvere il problema della disoccupazione

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

In applicazione al deliberato del Comitato Intersindacale del 29 dicembre 1931, X, il Segretario Federale ha diretto ai Presidenti delle Federazioni Datori di lavoro, ai Segretari delle Unioni prov. Sindacati fascisti dei prestatori d'opera e per conoscenza a S. E. il Prefetto, la seguente lettera:

Trasmetto alla S. V. copia dei due ordini del giorno approvati dal Comitato Intersindacale provinciale di Venezia nella seduta del 29 dicembre 1931 - X.

La S. V. è pregata di farne curare l'applicazione nell'ambito dei dipendenti della organizzazione stessa e nei confronti dei propri rappresentati.

La serena sua severa ed imparziale esecuzione delle direttive negli O. d. G. stessi contenute costituirà una nuova prova della vigorosa azione che il Fascismo provinciale va perseguendo per affrontare e risolvere il problema della disoccupazione nella provincia.

La S. V. vorrà dedicare particolare cura al compito affidato alle Associazioni sindacali. Vorrà inoltre cortesemente riferirmi con dati almeno numerici sui singoli provvedimenti presi.

Con i più cordiali saluti fascisti
Il Segretario Federale del P. N. F. - Presidente del Comitato Intersindacale:
GIORGIO SUPPIEJ.

Il Segretario federale ha inoltre comunicato le deliberazioni prese dal Comitato Intersindacale al preposti agli Enti Pubblici della Città e della Provincia perchè considerino l'opportunità che le disposizioni impartite alle Associazioni Sindacali siano ritenute direttive di massima da applicarsi nei confronti del personale dipendente dagli Enti pubblici stessi

Lega Navale Italiana

Il Fiduciario della Sezione della Lega Navale Italiana avverte tutti gli iscritti che, in ottemperanza ad istruzioni pervenute dalla Sede Centrale, l'ufficio (S. Fantin 1901) è autorizzato a ricevere le quote di tesseramento dell'anno 1932 fino al 20 corr. mese, dopo il quale termine la riscossione delle quote aumentate del relativo aggio verrà effettuata a domicilio da apposito incaricato.

Gli "hockeysti,, canadesi a Venezia

Ieri alle ore 13.18 provenienti da Tarvisio sono giunti i dodici giocatori dell'Hockey-team di Ottava i quali sono scesi ad alloggiare all'Albergo Regina. Gli sportmans ripartiranno domattina per Milano dove la sera al Palazzo del Ghiacchio prenderanno parte ad un'importante disputa di hockey con la squadra del Milan.

Concorso per una monografia di argomento corporativo

Presso la sede del Comitato Provinciale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti è visibile il bando del concorso, indetto dal Ministero delle Corporazioni, per una monografia sul tema: « Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al Codice di Commercio.

Il concorso, al quale è annesso un premio di L. 10.000, si chiuderà il 31 gennaio p. v., termine entro il quale i lavori dei concorrenti, in tre copie dattilografate o stampate, ed in piego chiuso e raccomandato, dovranno essere pervenute al Ministero delle Corporazioni.

La Giunta Diocesana a S. M. il Re e al Principe di Piemonte

Nell'occasione del conferimento del Supremo Ordine di Cristo a S. M. il Re e a S. A. R. il Principe di Piemonte la Giunta Diocesana di Azione Cattolica di Venezia ha spedito i seguenti telegrammi:

« *Sua Maestà il Re* - Roma — Giunta Diocesana di Azione Cattolica Venezia esultante presenta all'Augusta Vostra Maestà insignita Supremo Ordine di Cristo devoti omaggi. Invoca benedizioni celesti Casa Savoia gloria Patria diletta. — *Mons. Rachello*, Presidente ».

« *A Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte* - Napoli — Suprema onorificenza Pontificia auspicio Divini favori Vostra Stirpe gloriosa riempie di esultanza Associazioni veneziane di Azione Cattolica. - *Mons. Rachello*, Presidente Giunta Diocesana ».

Il the danzante alla "Vela,,

Puntualmente, com'è sua consuetudine, la « Compagnia della Vela » ha ieri iniziato la sua stagione con un riuscitissimo thè danzante.

Soci ed invitati, squisitamente accolti all'ingresso dai dirigenti della Compagnia, sono affluiti in gran numero nei fastosi ambienti di Piazza S. Marco, dove la riunione si è svolta in quella simpatica atmosfera di composta e signorile familiarità che costituisce una delle caratteristiche della «Vela ».

Verso le 17 al suono di un modernissimo jazz, alcune coppie hanno dato, con un languido tango, inizio alle danze che si sono susseguite ininterrottamente con crescente animazione protraendosi fin oltre le venti.

Ora in cui la riunione si è sciolta lasciando nel numeroso, fine ed elegantissimo pubblico il desiderio di poter fra breve passare qualche altra ora di svago e di gaiezza nell'accogliente e distinto ritrovo della Compagnia della Vela.

Desiderio che fortunatamente potrà tra breve essere soddisfatto.

Al Circolo Ufficiali

Domenica 10 gennaio dalle ore 16.30 alle 19.30 avrà luogo un thè danzante al Circolo Ufficiali di Presidio in Bocca di Piazza.

Sono già aperte le prenotazioni per i soci e le rispettive famiglie e si accetteranno presso la Direzione del Circolo Ufficiali sino alle ore 12 di domenica 10 corr.

DIARIO SACRO

7. *Giovedì.* — *Secondo giorno fra l'Ottava dell'Epifania.* — A S. Marco alle 15 primi Vesperi della festa seguente. — A S. Pietro di Castello alle 18 preci, discorso e benedizione. — Nelle chiese parrocchiali a sera *Ora Eucaristica* e benedizione. — In luogo della parrocchia si fa la stessa pia pratica: a S. Giovanni in *Oleo*, a S. Bartolomeo e a S. Benedetto.

Esposizione del Ss. a S. Stefano.

Stato Civile di Venezia

Giorno 6 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Femmine 2 — **Decessi**: Biasin Antichio Marianna di anni 78 ved. ricov. — De Poli Teresa 70 nub. id. — Bolpin Antonio 42 con. scultore — Tennis Maria 42 nub. istitutrice.

Riassunto: Nati 2 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

Previsioni del tempo

Un vasto ciclone approfondito a 726 sulla bassa Scandinavia si allarga sull'Europa Settentrionale e Centrale, mentre sulle regioni mediterranee si estende un regime di pressione livellata: il tempo tende a perturbarsi e per oggi si avranno delle pioggie sulle regioni orientali e sulle zone montuose.

La vicenda Bruneri-Canella
L'estremo tentativo dei "canellisti,,

Si parla con insistenza negli ambienti giudiziari della riapertura della causa Bruneri-Canella. Quantunque, dopo l'ultima sentenza della Corte di Cassazione, sia stato detto che sulla causa era stata scritta la parola « fine », i patroni della famiglia Canella non si darebbero per vinti e tenterebbero invece un ultimo mezzo

Come si sa il Bruneri deve oggi rispondere di vari reati (falso, furto ecc.). Ora, i patroni della famiglia Canella, assumendo la difesa del loro cliente davanti al Tribunale Penale di Torino, vorrebbero dimostrare che i familiari di Bruneri, per far trionfare la loro causa, hanno agito in mala fede con « dolo ». Se il Tribunale di Torino desse loro ragione, la famiglia Canella avrebbe allora riaperta la via per far revocare l'ultima sentenza della Cassazione. I patroni stessi si presenterebbero nuovamente davanti alla Corte di Appello di Firenze, e, forti della sentenza del Tribunale Penale di Torino, dimostrerebbero che la precedente sentenza della Corte fiorentina è stata la conseguenza della malafede della famiglia Bruneri: Se la loro domanda fosse accolta il processo Canella-Bruneri dovrebbe essere allora ricominciato.

Come si vede la parola « fine » non è ancora stata scritta su questa straordinaria vicenda.

La morte d'un bimbo ustionato

Il giorno 2 corrente veniva ricoverato all'Ospedale il piccino Molin Flavio di due anni abitante a Castello 145, il quale aveva riportato gravissime ustioni diffuse in tutto il corpo pel rovesciamento del pentolino del latte.

Il povero bimbo, che allora venne accolto con prognosi riservata, è purtroppo spirato ieri per la sopravvenuta setticemia.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «L'onorevole Campodarsego».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Il primo film parlato italiano interpretato dal grande attore Ruggero Ruggeri: «La Donna di una notte». Altra interprete: Francesca Bertini.

ROSSINI — Ore 15.30 in poi: «Spionaggio eroico» capol. Ufa interp. da Brigitte Helm e Willy Fritsch. Segue «Ranocchio ballerino». Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — 40.a replica «Gli Angeli dell'Inferno» l'insuperato successo della stagione. (Edizione Artisti Associati).

OLIMPIA. — «La Segretaria Privata» (Produs. Cines-Pittaluga) int. Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi. «Il Natale di Bebè» (short Cines).

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari «Il trapezio della morte» capol. son. int. Helen Twelwetrees e Fred. Scott; segue cartoni animati.

MASSIMO. — Dato il grande successo riportato al Malibran oggi a questo Cine proseguono le repliche del capolavoro sonoro «Romanzo» protag. Greta Garbo.

ITALIA. — «Vele ammainate» dramma Cines sonoro, parlato italiano prot. Dria Paola e Carlo Fontana. Segue Rivista Cines n. 16 e «Ranocchio maniscalco».

NAZIONALE. — Dalle 16: «Fiamma occulta» passionale con Olive Borden e H. B. Warner. Segue «Musicante di paese». Nel varietà continua il trionfo della comica Compagnia di Momoleto.

S. MARGHERITA. — Nel varietà successo della Comp. Tre Maschere nella celebre zarzuela spagnola «La Gran Via». Sullo schermo Tom Mix in «I contrabbandieri della Sierra».

MODERNO. — «L'immortale vagabondo» sonoro e cantato prot. Gustavo Froelich.

ACCADEMIA — «Commedianti» con Lia de Putti. Successone in varietà Soave-Maurel.

✝

Cristianamente come visse rese la sua bell'anima a Dio nella tarda età di 99 anni la

N. D.

Giulia de Heinzelmann

Ved. Cav. Federico Weberbeck

ne danno straziati l'annuncio:
la figlia adottiva Alma Haemmerle de Heinzelmann Weberbeck ved. Col. Giova e figli
i nipoti:
Generale Enrico de Heinzelmann e consorte - Luisa Balguérie ved. de Heinzelmann e figlie: Giulia Frizzoni; Frita Weberbeck
l'affezionata fedele sua Sabina Tessari
i parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia venerdì 8 Gennaio alle ore 11 nella Chiesa Evangelica allemanna - S.S. Apostoli - e si ringrazia fin d'ora quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

La presente serve di partecipazione personale.

MIRANO VENETO - Villa Giulia
li 6 Gennaio 1932 - X

BELLUNO

Il nuovo acquedotto
a Tambre d'Alpago

Da parecchio tempo nel Comune di Tambre d'Alpago si rendeva necessaria ed urgente la costruzione di un acquedotto conforme alle esigenze moderne.

Venne così dato incarico all'ingegnere Pietro De Castello di compilare il relativo progetto che in questi giorni è stato condotto a termine.

Ora il Podestà di Tambre rende noto che progetto e relazione particolareggiata relative, si trovano depositati per la visione di chiunque ne abbia interesse all'albo del Municipio, per eventuali opposizioni ed osservazioni.

Un'esposizione al Cairo
del pittore Renzo da Forno

Renzo Da Forno è bellunese. Non ha ancora trent'anni e già brillantemente si è ben rivelato nell'arte. Egli ha fatto a Milano il suo noviziato artistico, frequentando i corsi superiori d'arte al Castello Sforzesco. Più tardi, fuori della scuola, incontrò il Dudovich, il Metlikovitz, il Brunelleschi, il Nanni, ed altri artisti illustrativi e decoratori, coi quali si intese subito e lo portarono con loro a lavorare negli stabilimenti di Casa Ricordi. E là, tra le copertine per fascicoli musicali e figurini e scene per il teatro, Renzo Da Forno cominciò a mettere in circolazione la sua firma ed a farla valere.

Bruno Da Forno, che abbiamo conosciuto da giovanetto, accanto al nonno, del quale porta il nome, accanto al padre, da sette anni si è recato in Egitto, nella capitale di Cairo, presso gli zii e pochi giorni fa, così dicono i giornali giuntici da Cairo, egli ha aperto un'esposizione di lavori nel grande salone ex Hanselmann in Kars el Nil. Ed il successo, così continuano i giornali del sito, è immediato e continuerà ad essere lietissimo: di plauso e di vendite, non ostante la crisi, anche perchè la insanabile modestia del giovane artista si riflette nei prezzi delle opere.

L'esposizione è il risultato dei sette anni di lavoro in Egitto. Ci sono vetrate artistiche della villa di Moghib bey Fathy, c'è una camera da letto «giapponese» nella villa di Tewfik bey el Akim, ci sono pannelli di gusto neoclassico nelle sale della Legazione d'Italia, c'è una quantità d'altri bei lavori del genere che documentano dell'attività e del gusto di Renzo Da Forno anche come decoratore.

«La mostra attuale — così prosegue il «Giornale d'Oriente» di Cairo — consacra il pittore. Scopre certi suoi precedenti di futurista: in sostanza pannelli decorativi anche essi, dove l'arbitrio è più apparente che reale, poichè in ciascun lavoro ci sono ritmi di colori e di forme nei quali può consentire il passatista più arrabbiato».

«Ma sopratutto la mostra fa ammirare le belle tempre nelle quali l'artista ha fissato l'alito caldo del deserto, le luci abbaglianti, le penombre violette, i cimiteri romantici, le palme dai gran ciuffi compatti come capitelli, le donne in melaja, il popolo pittoresco dell'Egitto, i cieli, le nuvole, i fiori, con una apparente facilità che non è che chiarezza. Sapere quello che si vuol dire. Sensibilità di artista e conoscenza del mestiere: i termini sufficienti ma indispensabili per la attribuzione del titolo nobilissimo di pittore. Il successo della mostra è preciso ed incondizionato».

Dal canto nostro al giovane valoroso concittadino gli auguri migliori.

Bollettino meteorologico

Il termometro ha segnato ieri mattina 5 gradi sotto zero e nel pomeriggio uno sopra zero. — Pressione barometrica: 74,4. Cielo coperto.

Cinematografi

Questa sera e domani sera al Cinema Teatro Italia la «Metro Goldwin Mayer» presenterà «La Compagnia d'Assalto», sonoro. E' una vivace commedia musicale brillantemente interpretata da Marion Davies. - Seguirà un film LUCE sonoro.

Al Sociale questa sera riposo.

Al Cinema Orfeo (presso la Stazione ferroviaria) questa sera: «Venere in frack», protagonista Carmen Boni.

Bassano Belluno 5-1

Brutta giornata per gli azzurri che hanno dovuto cedere di fronte alla maggiore tecnica e velocità degli ospiti. L'undici del Bassano, solido in ogni suo reparto, ha imposto il suo giuoco, pervenendo a segnare cinque punti contro uno dei concittadini. Molto è piaciuto il loro estremo difensore Parafachina, che agile e svelto, ha parato con sicurezza diversi difficili palloni. Solida la coppia dei terzini. Ottima la mediana e veloce e decisa la prima linea. Il Belluno non è sceso in completa formazione. Il portiere, mentre ha parato bene certi tiri insidiosi, ha tuttavia lasciato entrare dei palloni parabili. L'incidente capitato a Barrichello a pochi minuti dall'inizio è particolarmente nociuto alla difesa. Feltrin, posto al ruolo d'ala destra, non ha potuto rendere come il solito.

Alle 14.30, agli ordini dell'arbitro sig. Zampieri, ha inizio il gioco. Gli ospiti sono più tecnici e combinano azioni molto veloci. Il primo tempo è tutto a loro favore. Essi segnano difatti tre punti, di cui uno su calcio di rigore. Le azioni del Belluno sono tutte infrante dalla solida difesa giallorossa. Due calci di rigore contro gli ospiti, tirati da Feltrin, vengono abilmente parati dal portiere. Nella ripresa il Bassano ottiene altri due punti, mentre i concittadini in una bella fuga, segnano il punto d'onore.

Un discreto pubblico ha assistito all'incontro che si è svolto al Campo del Littorio.

Squadra vincente: Parafachina, Grigoletto, Bonomo, Parolini, Zen Casale, Cenere, Baas, Ussaggi, Strazzabosco e Ceola.

Agordo
Befana Fascista

Il Segretario politico nob. cav. Gerloma de Manzoni, avverte che la cerimonia della Befana fascista avrà luogo domenica 10 corr. alle ore 13,30 al nostro Teatro Sociale.

In detta occasione il Fascio femminile procederà alla consegna dei pacchi indumenti per i bambini poveri del Comune.

Beneficenza

Il sig. Tissi Attilio ha versato alla Refezione scolastica la somma di L. 100 in memoria del padre Giuseppe Tissi.

Il cav. Sante Zandò ha versato al Fascio femminile la somma di L. 20.

Vicenza
Grave investimento automobilistico

Verso le 10 di ieri mattina provenienti da Povolaro dove abitano, venivano verso Vicenza due sposi, entrambi in bicicletta. Giunti nei pressi della località Buroli, alle porte della città, si incontravano con un'auto che proveniva dalla parte opposta. In quel punto altri veicoli transitavano e perciò per schivare la macchina sopraggiungente i due ciclisti si posero l'uno davanti all'altro e così prima a passare di fianco all'automobile fu la donna: poi venne la volta dell'uomo, ma in quello avvenne la sciagura. Si udì uno schianto e quindi una donna che assisteva alla scena paurosa faceva segno all'auto di fermarsi. A terra grondante sangue stava il povero ciclista, mentre sul fianco sinistro della vettura all'altezza della cappotta stava appeso un brandello di carne con i capelli dell'investito. Si comprese allora che la sciagura era più grave di quello che si poteva supporre da principio. Il ferito fu adagiato sulla vettura investitrice, che portava la targa 1835 VR. e trasportato all'Ospedale.

Si tratta del sarte Ugo Battistella fu Paolo d'anni 39, nativo da Dueville e sposato da soli 7 mesi. I medici giudicarono subito il caso gravissimo avendo riscontrato al Battistella la frattura della base cranica scoperta. Il giudizio dei medici perciò è riservatissimo.

Bassano
Un carico di tabacco sequestrato
Revolverate ed un arresto

Una brillante operazione, con relativo fermo di circa sei quintali di tabacco, venne conclusa dalle guardie di finanza, all'imbocco del viale delle Fosse. Il comando, da diligenti indagini, era venuto a conoscenza del passaggio per la nostra città, proveniente dalla vallata del Brenta, di contrabbando di tabacco in foglia. Fatto l'appostamento sia in viale delle Fosse, sia nei pressi della Casa Maello, i militi al comando del dott. Poveromo e del maresciallo maggiore Crea verso le 5.30 del mattino videro sopraggiungere un camioncino a tutta velocità, che all'imbocco delle Fosse, dovette rallentare perchè un'altro auto in manovra attraversava la strada. Il guidatore del camioncino, certo Marchiori Alessio di Francesco di anni 23, da Malo (Vicenza) inchiodò la macchina e fece marcia indietro quando si vide davanti le guardie di finanza con moschetto a baionetta innestata. Ma intanto un'altra persona, che poi nell'oscurità si dileguò, e che era montata a lato del Marchiori fece fuoco con una rivoltella sulle guardie le quali risposero sparando in aria.

Il guidatore del camioncino venne subito arrestato e condotto col carico in caserma, mentre automezzo e tabacco furono sequestrati. Il valore del sequestro s'aggira sulle seimila lire.

Campionato liberi
Smalterie-Angarano 2-2

L'incontro fra verdi e rosso-gialli ha visto un niente di fatto, però stando al gioco svolto dalle due squadre in campo l'Angarano poteva riuscire vittorioso, sia pure di stretta misura. Su parata diffettosa di Galvan i verdi segnano il primo punto al 7' con Zorzi. L'Angarano perde alcune facili occasioni per indecisione degli avanti. Verso la fine Balestra, su corner, segna di testa per la sua squadra. La ripresa vede i rossi, in crescendo di forma forzare sugli avversari e cogliere il primo punto con Pesavento al 6' su corner. La pressione dell'Angarano continua, e su azione in linea, Comacchio dal limitare dell'area pareggia al 14'. I verdi si difendono e la fine trova le due squadre alla pari.

Monselice
Monselice-Mezzomo 2-2

La squadra concittadina ha giocato ieri una partita difficile, ed ha costretto i forti avversari al pareggio. I padovani che erano calati con la certezza della vittoria hanno invece dovuto difendersi dall'impetuoso gioco del Monselice. La squadra concittadina ha costantemente dominato gli avversari per tutta la partita, imponendo il suo gioco veloce e preciso.

La partita ha inizio alle 14.40, arbitrata dal sig. Barion di Padova. Il Monselice attacca deciso e si porta veloce con belle azioni sotto la rete avversaria, Rizzati calcia alto e manda fuori. Al 15' una bella discesa del Monselice frutta il primo punto. Il successo incoraggia i concittadini e al 20' Rizzati viola per la seconda volta la rete del Mezzomo. Al 30' il Mezzomo riesce a farsi luce, e difatti Matteazzi segna un bel punto. Al 36' e al 40' il Monselice segna due punti che vengono annullati.

Nella ripresa il gioco è sempre veloce, e le azioni si alternano. Al 15' Gamba segna il pareggio per la sua squadra. Il gioco veloce non cessa, ambedue le squadre cercano di cogliere la vittoria senza riuscire al successo. Il portiere del Monselice si fa applaudire con delle bellissime parate. Sono le 16.20 e l'arbitro fischia la fine.

Trento
15 gradi sopra zero a 1000 metri!

Da Cavalese in valle di Fiemme viene oggi segnalata una stranezza meteorologica. In questi ultimi giorni il termometro ha segnato in quella località, situata com'è noto a mille metri d'altezza, 10 gradi sopra zero all'ombra ed è salito ieri fino a toccare i quindici gradi. Al campo di pattinaggio si è dovuta sospendere ogni attività perchè il ghiaccio si scioglieva completamente. Anche durante la notte la temperatura si mantiene tepida, aggirandosi tra i tre e i cinque gradi sopra zero.

Sembra tuttavia che il fenomeno abbia carattere del tutto transitorio.

TREVISO

L'assistenza fascista ai poveri
A tre 50 mila lire a l'Ente Trevisano

Delle 500 mila lire rimesse a S. E. il Capo del Governo dall'on. Beneduce presidente del Consorzio di credito per le Opere pubbliche, 50 mila lire sono state destinate all'Ente Opere Assistenziali di Treviso.

L'attività del Comitato provinciale sotto la vigile direttiva del Segretario Federale per l'assistenza coordinata e controllata in ogni Comune della vasta provincia è intensa e ben disciplinata. Il Comitato Comunale di Treviso da parte sua lavora con disinteressata alacrità alla e qua distribuzione delle beneficenze ai poveri della città.

Nella corrente settimana — cioè dal 4 al 10 gennaio — vengono distribuiti quatidianamente 743 «buoni» per minestra e pane, e inoltre 200 kg. di pane, 250 litri di latte; carne e farina vengono somministrate settimanalmente: oggi giovedì saranno distribuiti ben 500 kg di carne e 2835 kg. di farina di granoturco.

Oltre a queste distribuzioni in vittuarie, in casi eccezionali, il Comitato concede anche sussidi in denaro e, quando è necessario, fornisce pure indumenti. Finora ben 1400 famiglie ricevono, in proporzione ai rispettivi bisogni, il beneficio dalle Opere assistenziali del Regime; e si può calcolare in complessive L. 60 mila mensili l'importo dei commestibili elargiti alle famiglie indigenti della città.

La cittadinanza, a dir vero, ha corrisposto con nobile slancio filantropico all'appello umanitario del Comitato O. A.; ma, bisogna bene dirlo, le necessità impellenti, specie in questo periodo acuto della crisi invernale, sono sempre crescenti e ognuno che può deve ancora dare con generosità per far sì che ogni mano che legittimamente chiede non abbia a ricevere ripulsa. Treviso benefica contribuirà ancora con oblazioni a lenire le offerenze dei miseri.

La Befana ai bimbi del Brefotrofio

Ieri nel pomeriggio le gentili signore del Comitato di Befana Fascista, hanno distribuito i doni ai bambini raccolti nel Brefotrofio dell'Ospedale in S. Maria del Caffoncello.

Erano presenti alla simpatica festa la N. D. Mecedes Raselli-Bolasco delegata provinciale dei Fasci femminili, le signore Anita Coletti-Gobbato, Lina Cavalieri, Ines Furlanetto, il vice Podestà ing. Favero, il presidente dell'Ospedale commend. dott. Luigi Coletti, il primario pediatra dott. Mario Vianello-Cacchiole, etc.

I bambini ebbero in dono giocattoli e dolci ed hanno espresso con poesie, dialoghi e coretti d'occasione la loro riconoscenza ai loro benefattori.

Alle Scuole "De Amicis„ e "Manzoni„

A cura dei rispettivi Comitati di genitori, ieri mattina negli stabilimenti scolastici del Comune «Edmondo De Amicis» ed «Alessandro Manzoni», vennero distribuiti agli alunni più indigenti, maschi e femmine, indumenti di lana e dolci.

Ai figli dei ferrovieri

Al Dopolavoro dei Ferrovieri fascisti ieri alle ore 15 alla presenza di rappresentanze autorevoli cittadine e con l'intervento di una folla di soci, si è svolta una brillante festa che ha culminato con la distribuzione dei doni della Befana a circa 430 bambini figli di ferrovieri.

Ai Bancari

Alla sede del Dopolavoro Bancari a palazzo Rusteghello si è pure solennizzata la festa della Befana con la distribuzione di doni a numerosi bambini.

La riunione brillantissima si è chiusa con danze animatissime.

Istituto fascista di cultura

Domani sera venerdì, ad ore 21, nella sala ex-Rusteghello il prof. Adriano Augusto Michieli terrà una conferenza per i soci dell'Istituto Fascista di Cultura, sul tema: «Le terre polari». La conferenza sarà illustrata con un'ottantina di proiezioni.

Treviso Casier 4-4

La squadra allenatrice ha ottimamente sostenuto il suo ruolo, di fronte alle tre formazioni in cui si è successivamente presentato in campo l'undici bianco-celeste. Il risultato in sè dice assai poco; tutt'al più starà a testimoniare la bella difesa dei rosso-bleu contro una accozzaglia di giocatori. Delle tre formazioni la migliore è apparsa ancora la seconda, con Fassina ed Airoldi in prima linea. Meneghelli, come al solito, poco attivo, mentre Visentin dà bene a sperare come attaccante. Scarso Marcuzzo al centro della mediana. In difesa ottimo Grenatti, migliore Zanussi di Bagaggia; Fava, entrato al terzo tempo, ha lasciato una buona impressione.

Il Casier si è dimostrato una squadretta omogenea e volitiva, equilibrata ma poco veloce. In appena 5 minuti il Casier si porta in vantaggio di due punti, segnati da Benvenuti e Palla: il Treviso si porta al pareggio con un tiro di punizione di Visentin e con un corner di Rossi il cui tiro entra in rete senz'essere tocato.

Due punti per ciascuno segnano, nel secondo tempo, le due squadre, per merito di Salla e di Fassina.

Il terzo tempo si chiude con le reti in bianco.

Conegliano
La Befana Fascista

Ieri giorno di Epifania, nella sala maggiore del Municipio, presenti tutte le autorità cittadine, ha avuto luogo la cerimonia della Befana fascista, per l'anno X.

Sono stati distribuiti ben quattrocento sacchetti, contenenti ogni ben di Dio, ai bambini dell'Asilo Umberto I. a quelli del Patronato ed a vecchi poveri. La distribuzione è stata preceduta da un bel discorso d'occasione del Segretario politico, prof. cav. Francesco Bianchi.

Castelfranco
La Befana alle Scuole

Alle Scuole elementari ieri mattina convennero molti invitati per assistere alla refezione scolastica fatta agli alunni più bisognosi a cura del Patronato Scolastico e alla distribuzione di doni dell'O. N. Balilla. Intervennero: Podestà co. Bolasco, Arciprete di Pieve Don Guidolin, Ten. Carab. dott. Sesler, cav. Gariglio, sig. Cavallin, direttore didattico, sig. Viel Boutet, Don Arcangelo Favero, Col. cav. Furlani, cav. dott. Giacomazzo, co. Azzo degli Azzoni Avogadro e molte signore e tutte le varie insegnanti.

Dall'atrio d'ingresso pendeva una enorme calza rigonfia di frutta, dolci e giocattoli che mani gentili avevano preparato per veder allietati nel giorno d'Epifania anche i bimbi le cui famiglie devono dibattersi in ristrettezze economiche.

L'esperimento della refezione scolastica trovò liete accoglienze nei 250 giovanetti che allegramente assaporarono una buona fumante minestra di riso in brodo, formaggio e pane, frutta e dolci. Al termine della refezione che continuerà ora per tutto l'inverno il direttore didattico disse toccanti parole di circostanza.

Epifania e il Dopolavoro Ferroviario

La sala dell'Istituto di Cultura era rigurgitante di autorità, rappresentanze, ferrovieri con le loro famiglie e col mondo piccino venuto a godere un'ora di diletto giocondo per la bella festicciuola che era stata promessa e che non poteva riuscire più completa. Attorno ad un banco ricolmo di ben 135 pacchi di giocattoli e dolci, notammo il cav. Ceccatti per il Capo Compartimento cav. uff. ing. Valgoi, cav. Compagnoni con tutto il personale della Stazione e Capi delle Sezioni di questa giurisdizione.

Intervennero gentilmente la fanfara, un gruppo di Balilla e Avanguardisti con gagliardetto.

Il Capo Stazione sig. Tramarollo pronunciò un applaudito discorso; seguì il Segretario politico dott. Müller che promise, nel Palazzo del Littorio, una sala da adibirsi alle riunioni del Dop. Ferroviario e rivolse un caldo augurio a tutti i presenti. Da ultimo fece rilevare il significato della cerimonia il Direttore didattico prof. Brusatin.

Dopo il suono degli inni nazionali venne fatta proiettare una esilerante pellicola e infine la distribuzione dei pacchi recanti la gioia in tanti bimbi di lavoratori fedeli e indefessi come i nostri bravi ferrovieri.

Verona
L'inaugurazione della sede del Moto Club Provinciale

Con l'intervento del Podestà di Verona e di altre personalità cittadine, è stata oggi inaugurata la nuova sede del Moto Club Provinciale di Verona, in locali del Palazzo della Ragione, offerti dal Comune. Hanno detto parole di circostanza il Presidente del sodalizio sig. Palmieri ed il Podestà, al quale fu offerta una artistica pergamena.

Fatta quindi la distribuzione dei premi ai vincitori della «Coppa Palmieri» la cerimonia si è chiusa con un rinfresco.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.52; tramonta alle ore 16.42 — Luna leva alle ore 7,53; tramonta alle ore 15.49 — Ultimo quarto l'1; Luna nuova l'8.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.5 e ore 16.50; Alte ore 9.35 e ore 24.

Ieri 6, a Venezia, temperatura massima 5,7; minima 1,0.

La pressione barometrica alle ore 15 era di mm. 771,2.

Alle ore 8 di ieri il Tagliamento ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

UDINE

La riuscita della Befana fascista

Nella Palestra dell'Opera Nazionale Balilla, in piazza dell'Ospedale stamane si è svolta la consegna dei pacchi della Befana fascista ai bimbi bisognosi e poveri della città.

Erano presenti un migliaio di giovani fra balilla, avanguardisti e giovani italiane, e molte autorità fra cui abbiamo notato il Vice Prefetto comm. Bianco, il generale Ruggeri in rappresentanza di S. E. il Comandante il Corpo d'Armata, il Segretario Federale ing. Connessatti il Podestà on. Gino di Caporiacco, il Vice Segretario del Fascio di Udine, dott. Federico Cantarutti, la Signorina Freschi Fiduciaria dei Fasci Femminili, il comm. de Rossi del Consiglio Provinciale dell'Economia il cav. uff. dott. Raffaele Pagani Vice Preside della Provincia ecc.

Gli alunni delle scuole elementari, sotto la direzione del maestro Luigi Gazzini, all'inizio della cerimonia cantarono la «Marcia reale» «L'inno Giovinezza» ed infine l'inno della «Befana Fascista» su parole e musica del maestro Luigi Garzoni.

Terminata l'esecuzione dei canti l'on. di Caporiacco prese la parole: «Quale Podestà di Udine e quale Presidente del Comitato Comunale per le Opere Assistenziali ringrazio tutti voi che avete voluto onorare colla Vostra presenza questa festa della fanciulezza che è sopratutto festa della solidarietà umana.

Nei suoi dieci anni di vita, il Fascismo ha molto costruito e molto operato. Lungo le rive dei mari e dei fiumi, nelle città, grandi e piccole, nelle borgate, sui monti nelle valli, nelle paludi il Fascismo ha stampato orme che i secoli non cancelleranno e che dimostreranno ai venienti la tenacia, la forza, la genialità del Regime. Ma al di là di queste opere, oso dire al disopra di queste opere, sulle rovine dell'egoismo classista, il Fascismo ha creato un sentimento duraturo: il sentimento della solidarietà civica, per il quale il ricco dà senza costrizione ed il povero accetta senza umiliazione.

Udine è pervasa e compresa da quaseto sentimento. Udine, all'Opera di Assistenza Invernale, ha dato largamente, all'infuori di pochi, segnati a dito, i quali doprebbero comprendere ad ogni passo del loro cammino che la loro sostanza ed anche la loro vita sono stati salvati dal Fascismo.

A Udine si sono raccolte, compreso il contributo del Comune quasi 300 mila lire.

Con queste vengono assististiti in media 1700 persone al giorno; con queste sono stati distribuiti 400 pacchi di indumenti: con queste, si provvede oggi alla distribuzione di 1400 pacchi a balilla ed a piccole ed a giovani italiane; con queste si provvede a sussidi immediati ed urgenti in caso di assoluto bisogno.

Io mi auguro che i giovani beneficati sieno oggi riconoscenti al Regime, come mi auguro che domani siano devoti e disciplinati servitori della Patria, del Re, del Duce».

Vivi applausi accolgono le parole dell'on. Caporiacco. Segue quindi il prof. Lancellotti il quale, come presidente dell'O.N.B. fa un'ampia relazione dell'opera compiuta. Terminati gli applausi con i quali è stata salutata la fine dell'esposizione del prof. Lancellotti, si è iniziata la distribuzione dei 1500 pacchi ai Balilla, alle piccole italiane ed agli orfani di guerra.

La riuscitissima festicciola
all'Istituto della Maternità e Infanzia

Ieri alle ore 16 in occasione della Befana si è svolta la cerimonia per la distribuzione di doni e di dolci ai piccoli ricoverati dell'Istituto provinciale per la maternità e l'infanzia.

Alla bella festicciola erano presenti il Preside della Provincia on. prof. Alberto Asquini col vice preside dott. cav. Pagani, il segretario dott. cav. Mario Pedrola, il Podestà co. Gino di Caporiacco, il prof. Lancellotti commissario dell'O. N. B., e molte altre autorità e personalità tra cui parecchie signore e signorine e le delegate dei Fasci femminili.

La simpatica cerimonia si è svolta nell'ampio salone al piano terreno del Padiglione dei Balilla adattato per la circostanza con tricolori e piante verdi.

Le autorità sono state ricevute al loro ingresso dal canto di «Giovinezza» da parte dei bambini che vestivano la divisa di balila e di piccole italiane.

Dopo un discorso dell'on. Asquini si è proceduto alla distribuzione dei doni e dei dolci, ai quali i piccoli ricoverati hanno fatto le più festose accoglienze.

La bambina Lucia Trampetti, con commosse parole ha ringraziato le autorità intervenute ed ha fatto omaggio al Preside on. Asquini di un portafoglio in cuoio, opera delle bambine ricoverate.

Un ottimo apparecchio radiofonico, omaggio del sig. Sigismondo Scoffo ha rallegrato la festa, e in seguito servirà ad allietare ancora i piccoli ricoverati.

E' seguita la visita a tutti i locali dell'Istituto. Le autorità hanno avuto parole di elogio per la ottima sistemazione dei locali e la perfetta organizzazione di tutti i servizi.

Il Campionato Uliciano
Pozzuolo-Edera 2-0 (0-0)

Sul campo dell'Edera in via Pordenone ha avuto ieri luogo la seconda edizione della partita Edera-Pozzuolo, già disputata il 26 dicembre ed annullata per errore tecnico dell'arbitro. L'incontro precedente era finito con una vittoria per 2 a 1 dell'Edera. Anche oggi la squadra ospitante avrebbe meritato, se non proprio di vincere, almeno di pareggiare, poichè in confronto degli avversari ha svolto un gioco tecnicamente assai migliore e si è anche mantenuta di più all'offensiva. Alla prima linea ederina ha fatto però difetto la chiarezza delle azioni e più ancora il tiro in porta. La Pozzuolo si è mostrata come al solito assai decisa e Nardini I ha saputo sfruttare due ottime occasioni. Il primo tempo è apparso abbastanza equilibrato, con leggera prevalenza specialmente stilistica dell'Edera. Nella ripresa questa prevalenza si è fatta ancora più accentuata, ma mentre la prima linea degli ospitanti tradiva l'insufficienza di tiro in porta e non concludeva parecchie favorevoli situazioni, al 22' Nardini I segnava per il Pozzuolo con forte tiro da pochi metri. Dopo la segnatura, gli ospiti si chiudevano in difesa e la pressione ederina diveniva ostinata e nervosa. In una improvvisa puntata, Nardini I segnava al 43' la seconda porta della Pozzuolo.

Pozzuolo: Tonello; Feruglio e Tubaro I; Savorgnani, Zimolo e Tubaro II, Nardini II, Nardini I, Tonello, Sverzut e Mondolo.

Edera: Stella; Rosso e Pozzo; Peressini, Coiutti e Zilli; Coletti, Peregrini II, Toffolo II, Toffolo I e Ferragutti. Ottimo arbitro Varalda del G. A. U.

Ardita-Pro Feleto 5-2 (2-1)

L'Ardita, ospitando ieri sul campo di Gervasutta la Pro Feletto, ha ottenuto la sua prima vittoria della stazione facendo anche registrare un punteggio clamoroso. Diciamo subito che questa vittoria è apparsa meritatissima, poichè effettivamente la squadra migliore in campo è stata l'Ardita. La partita è stata disputata con grande slancio da ambe le parti ed è riuscita assai ricca, se non di fasi tecnicamente belle, di azioni travolgenti, impetuose.

Al 7' di gioco l'Ardita ha ottenuto il primo goal ed ha aumentato il bottino al 22. Al 39' la Pro Feletto ha segnato la sua prima porta. A due minuti dall'inizio della ripresa l'Ardita ha segnato di nuovo, ottenendo la quarta porta al 18'. Su calcio di rigore la Pro Feletto ha marcato il secondo goal al 29' e a pochi secondi dalla fine ha avuto luogo la quinta segnatura dell'Ardita, ultima della giornata. Arbitro Buzzi del G. A. U.

Prossima venuta a Udine del Duca d'Aosta

Il Duca d'Aosta ha ricevuto nel pomeriggio di ieri, nel castello di Miramare a Trieste, il Podestà di Udine, il quale ha invitato l'Augusto Principe a visitare la città.

S. A. R. benevolmente aderendo all'invito fattogli, ha assicurato la sua venuta a Udine per sabato 9 corr. nelle ore pomeridiane. Egli sarà ricevuto nella Loggia del Lionello. Visiterà le opere artistiche del Castello nonchè taluni istituti cittadini.

Un grave infortunio alle Ferriere

Ieri mattina l'operaio metallurgico Arturo Marzolini di anni 37 mentre era intento al suo lavoro alle Ferriere gli è caduto su un piede un pesante pezzo di ferro che gli fratturò il piede stesso.

Il poveretto venne subito soccorso dai compagni di lavoro e trasportato all'ospedale ove venne accolto d'urgenza e medicato. E' stato dichiarato guaribile in un mese.

Sacile
Sacile-Aviano 4-1 (2-1)

Anche ieri il campo sportivo, sul quale hanno giocato una partita amichevole di calcio i nostri bianco-rossi e gli Avieri di Aviano, non era in buone condizione. Nonostante tutto, però, la nostra squadra ha svolto un giuoco così preciso da imporsi subito sugli ospiti. Il primo tempo è trascorso con poche schermaglie che hanno reso due goals ai sacilesi e uno agli Avieri. Nel secondo tempo, invece, il giuoco s'è fatto più aggressivo e veloce. Gli Avieri hanno avuto buoni momenti che non hanno saputo sfruttare, mentre i sacilesi hanno continuato nel loro giuoco calmo e preciso che ha dato loro la vittoria. Ha arbitrato egregiamente l'ing. Camilotti.

Pordenone
Un giovanotto ucciso dallo scoppio d'una bomba

In territorio di Roveredo in Piano, a circa 8 km. da Pordenone, è stato rinvenuto stasera il cadavere di un giovanotto ventenne. Da una prima sommaria indagine è risultato che il giovane era stato ucciso dallo scoppio di una bomba, da lui forse trovata nella campagna residuata dalla guerra. Si tratta di tale Miot Fioravante di anni 21. Lo scoppio deve essere avvenuto verso le 16, perchè appunto su quell'ora alcuni paesani avevano sentito il rumore di un'esplosione; però soltanto alle 18 avveniva il rinvenimento del cadavere.

Bar Figini-Caffè Nuovo 1-1

L'annunciata ed attesa partita di calcio fra le squadre rappresentative dei due ritrovi cittadini ha richiamato al nostro Campo Sportivo numeroso pubblico, curioso di assistere a questo match originale che doveva offrire la dimostrazione sportiva di simpatici elementi fra i quali, molti allineati per... l'occasione.

L'apparire dei due undici in campo alle 14.30 viene salutata da vivaci applausi che si accentuano quando i due capitani Rampin e Figini si scambiano il tradizionale mazzo di fiori.

E s'incomincia il gioco, arbitrato anche troppo severamente dal fischio di Da Gie. Si può dire che per tutta la durata del primo tempo gli attacchi sono accaniti da entrambe le parti. notiamo una certa superiorità di giocatori nero-verdi del Bar Figini mentre i bianco-verdi del Caffè Nuovo cedono più facilmente pur avendo tra le file qualche «vecchia gloria» che appare però completamente giù di forma; fanno umoristico e irresistibile riflesso le pose brillanti di Pasqualini, gli allunghi sbucciasti di Rico, ecc. da una parte ed i falli clamorosi di molti altri che suscitano il commento sonoro... fischiatissimo degli spettatori avidi di episodi e divertenti. Ogni tanto, il servizio logistico dell'infermeria costituito da un pseudo dottore e due infermieri con tanto di toga e decorazioni si sposta da un punto all'altro dell'area di gioco per raccogliere gl'infortunati che si rialzano però al primo apparire della lettiga.

La fine del primo tempo giunge senza alcun punteggio e nella ripresa in una mischia sotto porta, Darbo riesce a mandare in rete per il partito Figini; gli avversari sembrano allora quasi depressi dallo svantaggio e poco dopo Agosti emerge non si sa come dai compagni... esausti e scappando con la palla centra, segna e pareggia per il Caffè Nuovo.

Non occorre dire che i goals hanno ottenuto un clamoroso consenso dalla folla rumorosissima e criticona.

Il premio sorteggiato dalla Società per una delle signorine presenti venne vinto dalla sig.na Peruzzi detentrice del N. 173.

Oggi entrava nell'Eternità

Carolina Folin-Contri

dolcissima figura di donna, moglie e madre insuperabile.

Smarriti ne danno l'angoscioso annuncio, il marito Adolfo Contri, la figlia Concetta col marito Giovanni Pasetto e la piccola adoratissima Clara, le sorelle Lisetta che le visse costantemente accanto con tenerezza quasi figliale, Maria ed Adele, i fratelli Costante, Giulio e Giovanni, i cognati, le cognate e i nipoti tutti.

La presente serve di partecipazione personale e si desidera essere dispensati dalle visite.

I funerali seguiranno il giorno 8 corr. nella Chiesa Prepositurale di Montebello Vicentino alle ore 9.30 e la cara Salma verrà provvisoriamente tumulata nella tomba della famiglia Pasetto.

MONTEBELLO VICENTINO, 6 Gennaio 1931 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'antifascismo in Francia

Sequestro d' esplosivi
Tre italiani arrestati

PARIGI, 6

(A.P.) Si segnala contemporaneamente da Nizza e da Parigi una ripresa di attività terroristica del fuoruscitismo antifascista. Da Nizza si apprende che quella polizia ha scoperto un grave caso di detenzione di esplosivi, su cui si mantiene il più assoluto riserbo. Un tubo di cheddite, diverse cartucce di nitroglicerina e 100 capsule detonanti erano state deposte da un operaio italiano nel cantiere di un edificio situato nel centro di Nizza. L'operaio in questione, un semplice manovale a nome Bertolotti di anni 38, aveva recentemente affidato ad un compagno di lavoro la sorveglianza del deposito di esplosivi; poi, in un accesso di esaltazione, si era gettato da una finestra e aveva dovuto essere ricoverato all'ospedale in gravi condizioni. Il suo compagno, certo Cami, colto dal rimorso, avvertiva l'architetto e imprenditore, che trovavano il deposito di esplosivi e constatavano che esso era abbastanza potente per far saltare in aria diversi edifici. Il Bertoletti avrebbe dichiarato ad alcuni suoi compagni di lavoro che un giorno o l'altro avrebbe causato una catastrofe.

Intanto a Parigi, indagando ultimamente su un volgare furto commesso in un albergo, un funzionario di polizia apprendeva dagli inquilini di uno stabile in cui si sospettava fosse nascosta la refurtiva, che tre italiani alloggiati nello stesso stabile erano stati veduti in possesso di un voluminoso pacco, che poteva contenere gli oggetti rubati. In assenza dei tre individui in questione, una perquisizione veniva effettuata ella loro camera e conduceva alla scoperta di numerosi manifestini antifascisti e opuscoli di propaganda anarchica. Al loro ritorno all'albergo i tre italiani, invitati a recarsi alla polizia giudiziria, sono stati interrogati da un funzionario. Uno di essi, Edmondo Lilli nato nel 1902 a Bologna, sedicente chimico, dichiarò spontaneamente di aver lasciato l'Italia nel mese di ottobre scorso e di aver lavorato per due mesi presso una ditta di Briançon, ove aveva frequentato ambienti antifascisti. Il 20 dicembre si recò a Gap e comperò da un compatriota colà residente, altre nemico del regime fascista, 30 kg. di esplosivo recante la marca S.O.I. Si sarebbe trattato anche in questo caso di cheddite. Il Lilli si rifiutò di rivelare il nome del venditore. Il 28 dicembre egli giungeva a Parigi, portando con se l'esplosivo e alcuni giorni dopo si recò alla Gare de Lion, dove consegnò il pacco di cheddite ad un altro antifascista. Risulta dall'inchiesta che i coinquilini dell'albergo l'avevano veduto allontanarsi da casa con l'involto e da ciò avevano arguito che egli asportasse la refurtiva. Un altro dei fermati, Ulisse Merli trentenne, pure da Bologna, meccanico, antifascista, ha riconosciuto di aver aiutato il Lilli nel confezionare il pacco di cheddite, di cui pretende di aver ignorato la destinazione. Infine il terzo italiano, Emanuele Granata, nato a Marsala, manovale, ha detto di aver ignorato assolutamente le intenzioni dei suoi compagni, che l'ospitavano soltanto da qualche giorno; ha riconosciuto tuttavia di dedicarsi ad un'attivissima propaganda anarchica.

La polizia politica sembra attribuire scarsa fede alle dichiarazioni dei tre arrestati. Le indagini proguono.

La Francia abbandona il piano
di organizzazione danubiana

PRAGA, 6

La «Narodni Politika» riceve da Parigi che il Governo francese ha comunicato al Ministero d'Ungheria che no nterrà conto dei risultati dei colloqui svoltisi in questi ultimi tempi per la creazione dell'organizzazione danubiana autstro-ungaro-cecoslovacca, cosicchè nè a Ginevra, nè alla Conferenza del disarmo si parlerà di tale questione. Per il Governo francese varranno solo gli accordi diferentisi a trattati di pace e a convenzioni speciali conclusi tra gli Stati dell'Europa centrale. La linea di condotta francese sarà segnata da raccomandazioni che verranno fatte dalla conferenza della Piccola Intesa a Montreux.

«L'ideatore della organizzazione danubiana — aggiunge il giornale — fu il segretario generale del Quai D'Orsay, il quale mirava a distaccare l'Austria dalla Germania. Egli rinuncia così al suo piano perchè la Germania ha mostrato un'opposizione fortissima e per le obbiezioni dell'Italia rivelatesi decisive. Il Ministero degli Esteri francese lascia cadere il progetto per ragioni politiche, limitandosi a far rilevare che nè Francia, nè la Cecoslovacchia, nè la Jugoslavia sono responsabili del fallimento del piano. Il progetto per l'Europa centrale — conclude il giornale — viene in tal modo distrutto dall'opposizione dei due grandi Stati il cui intervento nella combinazione avrebbe creati ostacoli insormontabili».

Crediti americani all' industria

WASHINGTON, 6

La Commissione Senatoriale per le questioni bancarie ha approvato un progetto per la creazione di una corporazione con un fondo di un miliardo di dollari che consentirebbe di accordare crediti alle imprese industriali.

L'interim degli esteri a Kramer

BELGRADO, 6

Un decreto reale pubblicato ieri sera affida al ministro del Commercio e dell'industria Kramer, l'interinato del Ministero degli Affari Esteri durante l'assenza di Marinkovic.

La probabilità d'un rimpasto
del Gabinetto francese

PARIGI, 6

La malattia del Ministro della Guerra Maginot e il poco brillante stato di salute del Ministro degli Esteri Briand, hanno fatto circolare con insistenza nei corridoi di Palazzo Borbone la voce di un prossimo rimaneggiamento ministeriale. Per quanto riguarda Briand, veniva ieri osservato che un periodo di riposo è per lui assolutamente necessario; che egli non era presente ai ricevimenti ufficiali del Capodanno e che ieri Laval e Flandin hanno ricevuto in sua vece l'Ambasciatore di Germania von Hoesch e il segretario generale della delegazione francese presso la Società delle Nazioni, Massigli.

Mutamento al Quai d'Orsay?

Circa la situazione del Ministero della guerra, negli ambienti parlamentari si rileva che, se pure il miglioramento ieri registrato nelle condizioni di salute di Maginot dovesse persistere e accentuarsi, la convalescenza sarà assai lunga ed il Ministro non potrà riprendere le sue funzioni prima di due mesi. La situazione generale del momento è considerata troppo grave, perchè ragioni sentimentali possano impedire lo esame delle misure da adottarsi per rimediare a questa indisponibilità dei principali Ministri del Gabinetto e si osserva a Palazzo Borbone che se sovente si è protestato contro la moltiplicazione dei portafogli, nessuno pensa che specialmente in ore critiche, come quelle che volgono, due Ministeri, quali sono quelli degli Esteri e della Guerra, possano rimanere senza una efficace direzione.

Un mutamento nella direzione del Quai d'Orsay è d'altronde, da tempo, chiesto con insistenza dai partiti di destra che ritengono sia giunto il momento di ridare un capo valido e vigilante alla diplomazia francese. E' noto però quanta influenza eserciti ancora Briand negli ambienti parlamentari e sulla massa degli elettori; si teme perciò che un suo allontanamento dal Governo possa provocare una reazione che avrebbe come conseguenza di portare verso i candidati di sinistra numerosi voti nelle prossime elezioni legislative

Le voci corse, come abbiamo detto, a Palazzo Borbone hanno provocato proteste e stamattina la radicale socialista «Rèpublique» parla persino di congiura; si capisce soltanto nei riguardi di Briand, non di Maginot, che le sinistre vedrebbero volentieri privato del portafoglio.

«Si mormora misteriosamente — scrive la Rèpublique — che una grande combinazione politica sarebbe stata elaborata nell'ombra: un personaggio del mondo diplomatico farebbe domani la sua rentrèe e comincierebbe col prendere il posto di Briand».

Il giornale allude all'ex Sottosegretario Francois Poncet, attualmente ambasciatore a Berlino.

Le voci sui successori di Maginot

Passando alla situazione del Ministero della Guerra, si nota che a più riprese è stato pubblicato, e mai smentito, che il memorandum francese relativo al disarmo riflette esattamente le idee di Maginot. Nessuno poteva perciò meglio di lui difendere la tesi francese alla Conferenza del disarmo Orbene, si domanda, chi sostituirà Maginot nel caso di una sua assenza? Forse il Ministro della Marina, Dumont, che ha assunto interinalmente il Dicastero della guerra? Ma possiede egli le qualità necessarie? Si osserva che gli manca l'esperienza tecnica che si acquista vivendo lungamente a contatto con le difficoltà quotidiane che l'esercizio di una funzione ministeriale fa incontrare. D'altra parte Laval, che attualmente dirige di fatto la politica estera, potrebbe difficilmente rimpiazzare Maginot; egli, a quanto si dice, non ha collaborato attivamente alla preparazione dello stato militare francese, e d'altra parte nella sua qualità di Presidente del Consiglio e di Ministro degli Esteri, dovrà essere presente nel mese prossimo alle discussione sul bilancio, che si prevedono assai movimentate, alla Camera. Perciò non potrebbe allontanarsi per un lungo periodo volendo rappresentare la Francia a Ginevra.

Quali soluzioni si prospettavano ieri nei corridoi della Camera a proposito di questa situazione? Il maggior numero dei deputati, secondo quanto afferma il «Figaro», cercava di risolvere il problema ricorrendo al procedimento dei Ministri di Stato. Per quanto riguarda il Ministero della Guerra veniva pronunciato con insistenza il nome del deputato Jean Fabry, che ha sostituito Maginot alla presidenza della commissione parlamentare dell'esercito. Si faceva anche il nome di Paul Painlevè. Il «Figaro» osserva che prima di tutto bisogna ritornare ad una situazione normale.

«Nel momento in cui il Paese sostiene la più grave delle battaglie diplomatiche — conclude poi il giornale — si attende con impazienza che i posti avanzati siano occupati da uomini validi, quali che siano i riguardi che si devono avere per i malati, e perciò una situazione netta deve essere presto raggiunta».

L'auto di Jorga fermata
da due malviventi

VIENNA, 6

(E.M.) Mentre il Presidente dei Ministri romeno prof. Jorga si recava ieri sera in automobile dalla residenza reale di Sinaja a Bucarest, in prossimità di Ploesti due individui, apparentemente ubriachi, si ponevano in mezzo alla strada e costringevano lo chauffeur a rallentare sensibilmente l'andatura della macchina. Uno dei due ne approfittava per stanciarsi contro lo chauffeur, mentre l'altro fece per avventarsi contro il Presidente del Consiglio. Lo chauffeur rimetteva però in moto la macchina e si allontanava a tutta velocità. I due sono stati arrestati poco dopo ed hanno dichiarato che non sapevano affatto chi si trovasse nella vettura e di aver agito in istato di ubriachezza.

Il prestito alla Cecoslovacchia
Nuovo oro in Francia

PARIGI, 6

Si afferma negli ambienti finanziari e diplomatici che un prestito di 500 milioni di franchi, negoziato in questi giorni a Parigi, sarà prossimamente accordato al Governo cecoslovacco. Di questo prestito dovrà però occuparsi prima il Parlamento nei primi giorni della riapertura.

Intanto un aeroplano carico d'oro, proveniente da Amsterdam, ha atterrato all'aerodromo di Saint-Quintin, ieri alle 14.15, a causa della fitta nebbia. I 715 chili di metallo prezioso sono vigilati dai gendarmi che hanno circondato l'apparecchio e rimarranno presso di esso fino alla sua partenza per Parigi che dovrà aver luogo oggi.

Nuovi Commissari del popolo
eletti a Mosca

MOSCA, 6

Ljbimov e Lobou sono stati nominati commissari del popolo per i Commissariati della U.R.S.S. recentemente organizzati il primo per l'industria leggera il secondo per la industria forestale. Liubimow era commissario aggiunto per il commercio estero e rappresentante della U.R.S.S. in Germania.

La legge per le ferrovie austriache

VIENNA, 6

L'Assemblea nazionale ha approvato oggi la legge per il risanamento del bilancio delle ferrovie federali.

La partenza di Kingsford Smith

LONDRA, 6

Il «Commodoro» dell'aria Kingsford Smith lascierà oggi l'aerodromo di Hamble a Southampton con l'apparecchio «Croce del Sud» recante la posta aerea per l'Australia. Egli avrebbe dovuto partire il 21 dicembre ma un incidente l'obbligò a smontare l'apparecchio e a ritardare la partenza.

Gli aviatori australiani a Napoli

ROMA, 6

Gli aviatori australiani Jeffries e Jenkins diretti in Australia sono partiti stamane alle 9.20 per Napoli.

NAPOLI, 6

Alle ore 11.5 proveniente dallo aeroporto del Littorio, ha atterrato all'aeroporto Ugo Niutta a Capodichino l'apparecchio australiano pilotato da Jeffries e Jenkins.

La visita al Pontefice
del Ministro Argetoianu

CITTA' DEL VATICANO, 6

Stamane il Ministro delle Finanze di Romania Argentoianu si è recato in Vaticano a rendere omaggio al Papa, accompagnato dalla signora e dal Ministro di Romania presso la Santa Sede Oetrascu. Il Ministro è stato accolto con gli onori dovuti al suo grado. Era ad attendere alla pensilina del cortile di San Damaso un cameriere di cappa e spada e nella Sala Clementina si sono recati incontro al Ministro il maestro di camera del Pontefice mons. Caccia Dominioni, e l'elemosiniere mons. Cremonesi. Il Ministro è stato ricevuto dal Papa nella sala della biblioteca privata.

Terminata la visita al Pontefice, S. E. Argetoianu si è recato a visitare il Cardinale Segretario di Stato Pacelli il quale gli ha rimesso le insegne di gran croce dell'Ordine piano.

Stasera S. E. Petrescu, Ministro di Romania presso la Santa Sede, ha offerto un pranzo in onore di S. E. Argentoiano al quale intervennero il Cardinale Pacelli, mons. Pizzardo, mons. Ottapiani, il principe Chigi, gran maestro dell'Ordine di Malta, e altre personalità.

Un colloquio con Mosconi

ROMA, 6

Il Ministro delle Finanze romeno Argentoianu si è recato a far visita al Ministro delle finanze on. Mosconi che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio. Il Ministri Argetoianu lascierà domani Roma per Parigi.

La porpora cardinalizia
agli Arcivescovi di Torino e Firenze

ROMA, 6

Il «Lavoro Fascista» annunzia che nel prossimo Concistoro, che il Pontefice terrà a febbraio, verrebbero elevati alla porpora cardinalizia l'Arcivescovo di Torino e il nuovo Arcivescovo di Firenze, attuale Vescovo di Padova.

La notizia del giornale romano non ha trovato negli ambienti vaticani nè conferma nè smentita.

La Befana fascista

I Principi del Piemonte
distribuiscono i doni a Napoli

NAPOLI, 6

Stamane, nella casa del Fascio, con l'intervento dei Principi di Piemonte, si è svolta la cerimonia inaugurale della Befana fascista. Gli Augusti Principi, al loro arrivo, sono stati ricevuti nell'atrio del Palazzo dal Segretario federale, avv. Schiassi, dal Direttorio, dalla segreteria dei Fasci femminili, dall'Alto Commissario e dal Podestà, dagli alti comandi della Milizia e da altre autorità e personalità cittadine. Alla Principessa sono stati offerti magnifici fiori.

Prestavano servizio d'onore reparti della Milizia. Lungo la via Medina e nel cortile della Federazione erano schierate larghe rappresentanze di giovani fascisti, del GUF, di Avanguardisti, Balilla e Giovani e Piccole italiane, nonchè di scuole e convitti. La cerimonia della distribuzione dei pacchi ha avuto luogo nel grande salone della Federazione.

Il Segretario federale ha rivolto ai Principi un indirizzo di devozione e di omaggio; quindi, dopo la benedizione impartita dal Vescovo di Terrasanta, Carcatello, i Principi hanno proceduto alla distribuzione di un rilevante numero di pacchi fra commoventi episodi di gratitudine da parte dei piccoli beneficati. I Principi hanno poscia visitato la Casa del Fascio apponendo la loro firma nel libro d'onore e si sono ripetutamente affacciati al balcone centrale per ringraziare la folla che gremiva la via, le finestre, i balconi e le terrazze dei palazzi adiacenti acclamando calorosamente. I Giovani fascisti sventolavano i fazzoletti e la banda della Milizia alternava la Marcia Reale e Giovinezza. All'uscita degli Augusti Principi si sono rinnovate le manifestazioni di simpatia e di devozione da parte della folla.

La Befana fascista all'estero

ATENE, 6

Alla presenza del R. Ministro Bastianini, del R. Console e del Segretario del Fascio ha avuto luogo la Befana fascista. Oltre 300 bimbi alunni delle scuole italiane hanno avuto doni utili e giocattoli. La simpatica festa è terminata con un coro dei fanciulli che hanno cantato «Giovinezza» e gli inni patriottici fra grandi alalà al Duce.

SOFIA, 6

Oggi alla Casa degli Italiani è stata solennizzata la Befana fascista alla presenza del personale della R. Legazione, del Segretario del Fascio e dell'intera colonia. A tutti i bambini italiani sono stati distribuiti doni e oggetti di vestiario confezionati dalle signore della colonia. La cerimonia ha dato luogo a calorose manifestazioni all'indirizzo del Duce.

HELSINKI, 6

Oggi alla R. Legazione è stata celebrata tra il più grande entusiasmo e tra calorose manifestazioni per il Duce la festa della Befana fascista. I. R. Ministro Tamaro ha offerto doni a tutti i bambini della colonia.

Indumenti distribuiti a Roma
alle famiglie bisognose

ROMA, 6

Da Natale all'Epifania l'ufficio di assistenza sociale ha compiuto una distribuzione di indumenti di lana e scarpe alle famiglie più numerose e più povere alloggiate nei ricoveri del Governatorato. Sono stati distribuiti 500 vestitini di lana, 450 maglie felpate, 500 canottiere, 300 paia di calze e 200 paia di scarpe.

Un telegramma del Duce
al "Popolo del Friuli,,

UDINE, 6

Il Capo del Governo ha inviato ieri al direttore del nuovo giornale *Il Popolo del Friuli*, Piero Pedrazza, il seguente telegramma:

«Rispondo al vostro saluto, che mi annunzia l'uscita del primo numero del *Popolo del Friuli*. Sono legato al Friuli da molti ricordi di pace e di guerra e della celebrazione del 20 settembre 1922, squilla dell'imminente Marcia su Roma. Fate che il giornale serva in ogni momento la causa della Rivoluzione, stimolando all'azione, realizzando la concordia, illustrando l'attività del Regime, illuminando e difendendo il popolo tutto, nel senso che il Fascismo ha dato a questa parola. - *Mussolini*».

Avanzi d'una villa romana
scoperti presso Benevento

BENEVENTO, 6

Mandano da Durazzano che nei giorni scorsi, durante alcuni lavori agricoli a Torre Murata presso la chiesa di Sant'Erasmo, affiorarono i ruderi di un'antichissima costruzione. Il parroco Raffaele Balzarano fece iniziare gli scavi ed essendosi rinvenuti frammenti di mosaico e di pitture, denunciò il rinvenimento alla Sovrintendenza dell'arte antica per la Campania. Sul posto si è recato il sovrintendente comm. Maiuri, che dall'esame dei mosaici e delle pitture ha stabilito trattarsi di una villa romana. Il prof. Maiuri non ha mancato di esaminare minutamente la zona in cui tempo fa furono rinvenute varie tombe romane.

Il saluto di S. E. Starace
ai Fasci femminili

ROMA, 6

Il giornale *La donna*, la cui direzione è stata assunta dal Segretario del Partito, pubblica il seguente saluto di S. E. Starace ai Fasci femminili:

«*Alle camerate dei Fasci femminili, tanto benemerite del Regime, il mio cordiale saluto. Il loro giornale, del quale sono molto lieto di assumere la direzione, deve tendere a diventare il maggiore e migliore organo di propaganda e di cultura fascista fra le donne italiane.*

«*La missione della donna è stata nobilitata, potenziata e protetta dal Regime fascista con una legislazione che fa onore all'Italia e che suscita sempre nuovi consensi nel mondo. Essa deve trovare in questo giornale un mezzo potente di divulgazione.*

«*L'integrità della famiglia ed il miglioramento della razza sono problemi fondamentali per lo Stato fascista e la donna vi ha una parte importantissima e decisiva. Propagandare questa verità è uno dei compiti essenziali delle donne fasciste. Sono sicuro che esse lo assolveranno sempre degnamente. Il loro attivo contributo all'azione assistenziale ordinato dal Duce me ne dà pieno affidamento*».

Le udienze dell'on. Starace

ROMA, 6

A Palazzo Littorio il Segretario del Partito ha ricevuto il sen. Filippo Cremonesi, presidente della Croce Rossa Italiana, il comandante della Divisione Militare di Roma e il Direttorio della Confederazione nazionale dei trasporti coi rispettivi delegati nazionali accompagnati dal presidente on. Livio Ciardi.

L'on. Starace ha inoltre riunito, alla presenza dei vice-Segretari, del Segretario amministrativo on. Marinelli, il personale di Palazzo Littorio ed ha fissato le precise direttive per il funzionamento degli uffici.

Il Segretario del Partito ha infine ricevuto i rappresentanti della stampa romana e i corrispondenti politici degli altri quotidiani italiani che gli sono stati presentati dal capo dell'Ufficio Stampa dott. Chiavegatti.

L'omaggio del Consiglio delle ricerche
alla memoria di A. Mussolini

ROMA, 6

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica. Il Direttorio ha ritenuto di onorare nel modo migliore la memoria di Arnaldo Mussolini riproducendo nella rivista del Consiglio «La Ricerca Scientifica» l'articolo chiaroveggente che egli pubblicò in occasione del messaggio diretto dal Capo del Governo a Guglielmo Marconi per la fondazione del Consiglio delle Ricerche nel «Popolo d'Italia» l'8 gennaio 1928, intitolato «Disciplina scientifica» vero monito al nostro Paese.

Il Direttorio ha predisposto il programma delle ricerche da eseguirsi nel 1932 che sarà presentato al Capo del Governo per la sua approvazione. Il Direttorio ha preso infine conoscenza della lettera con la quale il Direttorio nazionale del sindacato ingegneri propone che il Consiglio delle Ricerche si faccia promotore della costituzione di un unico organo tecnico per l'esame delle invenzioni tecnico-scientifiche, con la partecipazione, oltrechè del Consiglio nazionale delle Ricerche, della Accademia d'Italia, del Sindacato ingegneri, della Commissione superiore per l'esame delle invenzioni, del Comitato autonomo per l'esame delle invenzioni di Milano. Il Direttorio ha approvata la proposta che fu riconosciuta utile e pratica e il Presidente senatore Marconi convocherà al più presto e presiederà la Commissione costituita dai delegati degli enti interessati suindicati.

Il generale Graziosi comandante
del Corpo d'Armata di Firenze

FIRENZE, 6

I giornali fiorentini pubblicano che a sostituire il generale Ernesto Monbelli nella carica di comandante del Corpo d'Armata di Firenze è stato nominato il generale di Corpo d'Armata a disposizione Eugenio Graziosi che assumerà fra giorni il suo alto ufficio.

PUGILATO

Onorevole difesa di Savo
contro Jung Perez

PARIGI, 6

G.B.) Questa sera alla Sala Wagram il campione del mondo dei pesi mosca Jung Perez forniva lo incontro principale battendosi col campione d'Italia Giovanni Savo. Nel campo francese prevaleva la opinione che Jung Perez avrebbe riportato stasera una rapida vittoria, ma il giovane campione del mondo ha trovato nel Savo un avversario durissimo e pronto alla risposta. Fino alla seta ripresa il match è stato equilibratissimo. Agli attacchi del Perez il Savo ha risposto con grande brio. Dopo la sesta ripresa l'italiano è andato leggermente calando; alla nona tuttavia egli attaccava con rinnovato ardore, suscitando lunghe acclamazioni da parte del pubblico. Fu soltanto alla decima ripresa che Jung Perez riusciva a prendere un leggerissimo vantaggio, che gli permise di strappare la vittoria ai punti.

Nell'ultimo incontro della serata il francese Lelong ha battuto il fiumano Dobrez per abbandono alla settima ripresa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

ANNO CXC N. 8 - Cent. 20

Venerdì 8 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-62 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50, Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Il "clearing„ italo-austriaco

Le modalità dell'accordo

ROMA, 7

Come è stato già pubblicato, il 30 dicembre u. s. fu firmato a Vienna uno speciale accordo fra il Governo austriaco e il Governo italiano tendente a regolare con un sistema di compensazione, pa partire dal 10 corrente, il pagamento delle merci austriache importate in Italia e il pagamento delle merci italiane importate in Austria.

In conformità e per la durata di tale accordo gli importatori austriaci e gli importatori italiani non dovranno più versare direttamente il prezzo della merce acquistata ai rispettivi esportatori, ma i primi verseranno tale prezzo in scellini presso la Banca nazionale austriaca e i secondi in lire italiane presso la Banca d'Italia in qualità di cassiere dell'Istituto nazionale per i cambi con l'Estero.

I versamenti in tal guisa eseguiti saranno accreditati senza interessi in due conti comuni che verranno aperti rispettivamente presso la Banca nazionale austriaca e presso l'Istituto nazionale per i cambi con l'Estero. I due Istituti si daranno reciproco avviso di detti versamenti con l'indicazione della data dei singoli incassi e tale avviso varrà per l'Istituto che lo richiede quale autorizzazione a pagare ai rivenditori interessati del proprio Paese le somme loro dovute dai rispettivi compratori dell'altro Paese.

I pagamenti saranno eseguiti sulla base delle parità legali fra la lira italiana e lo scellino austriaco, secondo l'ordine cronologico dei versamenti e dentro gli stretti limiti delle disponibilità a volta a volta esistenti nei conti comuni. I debiti commerciali tra ditte dei due Paesi, già scaduti ma non pagati al 10 gennaio corrente, saranno regolati anch'essi secondo le disposizioni dell'accordo, ma ove si tratti di debiti stipulati in valuta diversa dalla lira e dallo scellino, il loro regolamento per via di compensazione potrà aver luogo solo se le parti interessate si porranno d'accordo sulla trasformazione in lire o scellini secondo i casi della valuta stabilita in contratto.

Per il rimborso a favore degli esportatori italiani delle somme ad essi non pagate negli scorsi mesi dagli importatori austriaci per le note cause, viene destinato il 30 per cento dell'ammontare globale dei versamenti che in ciascun mese saranno ricevuti dallo Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Ed il rimborso in lire italiane sarà pur esso effettuato nei limiti delle disponibilità ed a mano a mano che dai debitori austriaci sarà versato a quella Banca nazionale l'importo in scellini dei rispettivi debiti e che la detta Banca ne avrà dato avviso al nostro Istituto cambi.

Particolari compensazioni fra ditte esportatrici di merci italiane e ditte esportatrici di merci austriache per affari reciproci di compera vendita potranno essere autorizzate d'accordo dall'Istituto cambi e dalla Banca nazionale austriaca dopo un esame dei singoli casi. L'accordo avrà la durata di tre mesi, ma esso è prorogato di diritto di tre mesi se non viene disdetto entro il secondo mese di ogni trimestre. Gli uffici dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa e le sedi della Banca d'Italia hanno ricevuto particolari istruzioni per l'applicazione dello accordo italo-austriaco e ad essi potranno utilmente rivolgersi per maggiori dettagli e delucidazioni tutti gli interessati. (*Stefani*).

Un colloquio di Bruening con Hitler

intorno alla rielezione di Hindenburg

BERLINO, 7

(F.B.) Il capo dei nazional-socialisti Adolfo Hitler ha ricevuto telegrafico invito dal Ministro dello Interno e della difesa generale Groener a venire a Berlino per una serie di conversazioni tecniche con i rappresentanti dal Governo. Hitler trovasi già alla capitale e stasera ha avuto un colloquio con Bruening, al quale Groener era presente.

Il colloquio, come anche da parte nazional-socialista viene affermato, ha avuto per oggetto problemi di politica interna. L'agenzia «Conti» si dice informata che principale punto delle conversazioni è stata la questione delle future elezioni presidenziali. Il Cancelliere avrebbe manifestato il desiderio di conoscere il pensiero del capo dei nazional-socialisti relativamente ad un'eventuale convalida di Hindenburg a Presidente del Reich e in generale avrebbe mostrato la sua volontà che prima ancora dell'inizio dei prossimi dibattiti internazionali, si giunga ad una chiarificazione della situazione interna, almeno nelle sue linee generali.

Un fatto sfuggito all'attenzione di molti è che nei giorni scorsi fu ricevuto dal Presidente della Repubblica il capitano Goehring, che è uno dei principali collaboratori di Hitler. L'elezione presidenziale annunziata per il maggio di quest'anno, appartiene ai principali problemi della politica futura della Germania. La rielezione di Hindenburg è desiderata dal Governo. Il pensiero dei vari partiti a questo proposito si conosce appena vagamente, ma forse non è precipitato affermare che una grande maggioranza desidera veder rimanere il vecchio Maresciallo al suo posto per qualche tempo, almeno fino a tanto che siano passati i tempi difficili per la Germania.

Il discorso che Hindenburg ha tenuto in occasione del Capodanno ha rafforzato questa tendenza, perchè la sua intonazione, non solo all'interno, ma anche all'estero ha incontrato larghi consensi e approvazioni. Senonchè vi sono due cose da stabilire per rendere possibile una rielezione del Maresciallo a Presidente della Repubblica: primo, il suo sentimento, che non è ancora certo; secondo, che essa rielezione richiederebbe una modifica della costituzione, modifica che, per essere eseguita e messa in pratica, richiede l'approvazione di due terzi del Reichstag.

Ci risulta che il campo nazionalista non è contrario ad una tale soluzione, mentre la destra democratica ha delle perplessità; non è inoltre improbabile che i socialisti oppongano difficoltà. Per tutto ciò il Cancelliere ha voluto sondare i partiti.

In vista degli sviluppi delle conversazioni di questa sera, Hitler ha richiamato telegraficamente a Berlino il suo fido collaboratore Goehring, che era stato mandato in missione speciale all'estero. La presenza di Goehring alla capitale sarebbe necessaria per gli opportuni contatti con gli altri partiti dell'opposizione nazionalista e col Governo, essendo stato Goehring sempre in passato l'incaricato del partito delle camicie brune per tutte le trattative politiche.

Anche Hugenberg ha annunziato la sua venuta a Berlino per sabato. I due partiti nazionalisti non sono in grado ancora di far conoscere la loro decisione. E' quasi certo che Hitler e Hugenberg, pur non essendo contrari alla rielezione di Hindenburg, non sembrano disposti a considerare questa come il principio e la fine di ogni lotta politica. In altri termini rimangono, specialmente Hitler, irremovibili in tutto il resto del loro programma.

Un'iniziativa ungherese

in omaggio a Mussolini

BUDAPEST, 7

La Federazione delle associazioni nazionaliste ungheresi «Tesz» pubblica un manifesto con cui si invitano tutti i veri ungheresi a dimostrare con la loro firma in appositi album che saranno offerti a S. E. Mussolini in occasione del decimo anniversario della sua assunzione al potere, il loro affetto e la loro riconoscenza per il Duce dell'Italia nuova.

« Il primo decennale del Fascismo — continua il manifesto della «Tesz» — costituirà un avvenimento di una portata mondiale che dovunque sarà degnamente apprezzato, ma la Naziono ungherese intende festeggiare col cuore, con la riconoscenza e con l'affetto magiari il Capo del Governo dell'Italia che per primo fece sentire la sua possente voce nella notte magiara come capo responsabile di una grande Nazione e confermando col marchio della giustizia l'indimenticabile affermazione di lord Rothermere sul diritto di un posto al sole dell'Ungheria ».

L'unione operaia spagnola

contraria alle violenze

MADRID, 7

In un lungo comunicato, l'unione dei laboratori afferma che la organizzazione operaia è contraria alla violenza e dice che i problemi sociali non possono essere risolti a colpi di rivoltella o di fucile. Aggiunge che la responsabilità degli incidenti avvenuti ad Anedo, a Castiiblanco e altrove ricade sulla incompetenza e sul settarismo politico di molti governatori civili.

L'Unione operaia ammonisce il Governo ad essere prudente nell'impiego della forza e lo consiglia a prendere provvedimenti decisivi per risolvere i problemi sociali, dei quali bisogna cercare la ragione dei disordini che si verificano nel paese.

L'Unione ha ordinato alle organizzazioni locali dipendenti di non effettuare alcun concentramento di gregari senza autorizzazione del Comitato Centrale.

La visita a Varsavia

del Ministro degli Esteri romeno

BUCAREST, 7

Il Ministro degli Affari Esteri, Chika, accompagnato dal Ministro polacco a Bucarest, è partito per Varsavia ove si reca ufficialmente per visitare il Presidente della Repubblica, il Primo Ministro ed altri uomini di Stato polacco.

Il ritorno della Delegazione

per l'unificazione dei codici

ROMA, 7

E' rientrata da Parigi la delegazione italiana alla quarta Conferenza internazionale per l'unificazione del diritto penale, composta dal sen. M. D'Amelio, Primo Presidente della Corte di Cassazione, dal dr. Aloisi, presidente di sezione della stessa Corte, e dal prof. Arturo Rocco dell'Università di Roma. Alla Conferenza hanno partecipato i delegati di 16 Stati. La delegazione italiana ha preso parte attivissima ai lavori. Il sen. D'Amelio fu nominato vice presidente della Conferenza e presidente della quinta commissione; il dr. Aloisi e il prof. Rocco furono scelti a relatori delle rispettive commissioni.

I progetti di disposizioni uniformi per i Codici degli Stati aderenti sul tema della tratta degli schiavi (relatore Aloisi) e delle donne e dei fanciulli (presidente D'Amelio) modellati in gran parte sul Codice penale italiano di cui riproducono sostanzialmente lo spirito e le norme, vennero approvate alla unanimità. Da tutti i congressisti fu reso omaggio alla recente codificazione italiana cui la Conferenza si è inspirata anche per la trattazione degli altri temi. Il progetto relativo al terrorismo cui mosse obbiezioni la delegazione italiana (prof. Rocco) venne rinviato ad una nuova Conferenza. Altrettanto fu deliberato per la parte del progetto dell'estradizione che parve meno aderente al nostro Codice. Tanto nei circoli giuridici francesi, quanto in quelli di altra nazionalità, nei ricevimenti all'Eliseo, all'Hotel de Ville e all'Università la delegazione italiana è stata fatta segno alle più deferenti e cordiali accoglienze.

GLI AVVENIMENTI IN INDIA

Scoperta di complotti dinamitardi

Bombe trovate a Calcutta - Rivelazioni d'un arrestato

LONDRA, 7

(C.C.) *Il vicerè dell'India, Lord Willingdon ha invitato i capi dei vari gruppi moderati dell'opinione nazionalista ad un convegno che si terrà a Delhi a cominciare da domani. Parecchi fra gli uomini politici indiani più rappresentativi hanno accettato l'invito e sono già partiti alla volta di Delhi.*

In tutte le provincie dell'India prevale la calma. Ad Ahmedabad sono stati operati parecchi arresti. Ieri sera numerosissimi membri del Congresso hanno partecipato al Maidan ad una riunione nella quale è stata discussa la situazione. L'adunata è durata circa due ore, ma non è stata presa alcuna decisione.

I capi dei mussulmani di Dacca hanno riprovato l'atteggiamento del Congresso panindiano e hanno approvato un ordine del giorno con cui esprimono la loro solidarietà col Governo e ringraziano il Vicerè per la fermezza dimostrata nelle attuali contingenze

Un ex membro del Consiglio esecutivo del Congresso e due capi del Congresso sono stati arrestati a Masulipatam presso Madras, per infrazione ai regolamenti.

Pare che in alcune provincie dell'India i rappresentanti del Congresso nazionalista indiano avessero tentato di organizzare degli attentati dinamitardi. Oggi alla stazione di Calcutta, depositate in un vagone vuoto, vennero trovate cinque bombe chiuse dentro un involucro di alluminio. Inoltre a Ratna sono stati arrestati undici agitatori, uno dei quali ha confessato che era stata ordita una congiura per gettare domenica prossima cinque bombe dentro la chiesa inglese di Calcutta, durante le funzioni mattutine. I congiurati intendevano gettare anche una dozzina di bombe nei locali del club europeo della città.

In complesso però in tutta l'India pare che i provvedimenti energici e sopratutto solleciti presi dalle autorità britanniche abbiano impedito agli agitatori gandhisti di organizzare in tempo utile la ripresa della campagna del boicottaggio attivo contro il dominio britannico.

Da Lahore si apprende che Sir Mohamed Shafi, che fu fra i delegati indiani alla Conferenza della Tavola Rotonda è improvvisamente deceduto ieri.

Intanto, a Londra, il capo dell'opposizione, George Lansbury, ha pronunciato ieri sera in un Club un discorso politico riferendosi particolarmente alla situazione indiana.

Egli ha detto che i sistemi coercitivi potranno prevalere per qualche tempo, ma non porteranno a una soluzione permanente del problema dell'India.

« Se la Gran Bretagna — egli ha soggiunto — può governare la India soltanto con la spada, sarebbe meglio venirsene via poichè è certo che la spada invece di conquistare l'India si spezzerà nelle nostre mani e ci porterà alla rovina.

« Il fatto che il Vicerè ha detto che noi possiamo mantenere la nostra posizione in India soltanto con la legge marziale, costituisce per se stesso la peggiore condanna dei nostri settanta anni di governo. Sarebbe meglio che riconoscessimo il fallimento della nostra politica e abbandonassimo l'India.

« D'altra parte, se rinunciassimo alla coercizione e tracciassimo, d'accordo con gli indiani, una nuova costituzione, noi non porteremmo soltanto la prosperità all'India, ma faremmo anche gli interessi del commercio e della produzione della Gran Bretagna. Sopprimere le aspirazioni di una nazione che conta trecento milioni di abitanti è un compito impossibile ».

Un telegramma del Sovrano

di ringraziamento al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 7

L'«Osservatore Romano» pubblica il seguente telegramma inviato da S. M. il Re al Papa dopo il conferimento dell'Ordine Supremo del Cristo:

« Sua Santità il Pontefice Pio X - Città del Vaticano. — S. E. Monsignor Borgoncini Duca mi ha rimesso or ora l'Ordine Supremo del Cristo. Profondamente sensibile porgo vive grazie per l'alta onorificenza che Vostra Santità con cortese pensiero ha voluto conferirmi e prego la Santità Vostra di voler accogliere l'espressione dei miei più rispettosi sentimenti. — F.to: VITTORIO EMANUELE ».

Un originale concorso

del Governatorato di Roma

ROMA, 7

Fra tanti concorsi che di continuo vengono lanciati, eccone uno fra i più originali e in più soffuso di una dolce poesia. Lo bandisce il Governatore di Roma e chiama a raccolta non soltanto gli italiani ma anche gli stranieri. Ridotto in lingua povera, il concorso dovrà rispondere a queste richieste: «Datemi una nuova e miglior varietà di rose, perchè la città nei suoi giardini, nei suoi viali, nelle sue ville se ne adorni per la gioia degli occhi, per la soavità dei pensieri che un bel fiore suscita nei cuori ».

Roma, che possiede tuttora ricche collezioni di fiori in ispecie e di rose ha nel Parco Appio sui margini della Domus Aurea neroniana il più vasto rosaio dell'Urbe: duemila varietà di rose ciascuna delle quali rappresentata da un esemplare. E le collezioni del Palatino, del Quirinale, del Vaticano e quelle di S. Sisto e le altre superbe impiantate verso Maccarese dove un giorno era il regno della malaria?

Con questo concorso il Governatore darà modo ai floricultori romani che hanno lavorato e lavorano in silenzio, di rimettersi in linea fra i più famosi produttori della Riviera e di Toscana. Il premio sarà intitolato al nome di Roma e in palio saranno messe due grandi medaglie d'oro, una per la più bella novità italiana, l'altra per quella straniera. Il concorso si svolgerà ogni due anni a cominciare dal 1933. Non più tardi del 28 febbraio 1932 cinque esemplari di ciascuna delle varietà presentate, che dovranno rimanere fino al novembre dell'anno successivo per dare modo alla giuria di studiarlo durante le due annate, dovranno essere presentate dai concorrenti.

Sei membri stranieri nominati dal Governatore faranno parte della Commissione e rappresenteranno le società dei rosicultori di Francia, Germania, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda e Stati Uniti. Nel bando di concorso sono fissate le norme particolari per parteciparvi.

I servizi postali aerei

per il Sud Africa

ROMA, 7

In seguito al prolungamento della linea aerea Londra-Mwanza il cui nuovo percorso permette di raggiungere la Rodesia e l'Unione del Sud Africa con un vantaggio di tempo considerevole sui mezzi più celeri fino a t ora utilizzati saranno ammesse a datare dal 20 corrente le corrispondenze a destinazione dei suddetti paesi e dell'isola Maurizio.

Le sopratasse speciali di trasporto aereo relative, da corrispondere in più delle tasse normali sono stabilite come segue per ogni specie di corrispondenza e per ogni 20 grammi o frazione di venti grammi: Isola Maurizio lire 7,00; Rodesia lire 8,00; Unione Sud Africa lire 10,00.

Incarichi affidati da Starace

all'on. Romano e al dott. Pavolini

ROMA, 7

L'Ufficio Stampa del Partito comunica:

«Il Segretario del Partito ha affidato ai camerati on. Ruggero Romano e dott. Alessandro Pavolini l'incarico di rappresentare il Direttorio Nazionale, rispettivamente nella Commissione per l'esame del testo unico e del regolamento per i consigli provinciali dell'economia corporativa (presso il Ministero delle Corporazioni) ed in seno al Consiglio di presidenza della scuola di giornalismo che ha sede in Roma ».

Anche questa decisione segna lo inizio di un nuovo metodo. Finora, come è noto, il Direttorio del Partito si faceva rappresentare nei vari organi ed enti a cui doveva intervenire un delegato del Partito, da propri componenti. In conseguenza tale sistema presentava un doppio ordine d'inconvenienti. Innanzi tutto accadeva che i membri del Direttorio finivano con l'essere oberati da una quantità e da una varietà infinita di incarichi, che li distraevano spesso dal loro vero compito; secondariamente, poichè nell'ambito necessariamente angusto del Direttorio non si trovavano sempre le persone particolarmente competenti per i vari incarichi, il Partito veniva ad essere rappresentato in molti organismi da persone rispettabilissime per autorità politica, ma sprovviste di quella specifica esperienza dei singoli problemi che veniva richiesta. Il Segretario del Partito seguirà d'ora innanzi un diverso criterio e come oggi incarica due camerati scelti al di fuori del Direttorio, a rappresentare il Direttorio stesso nella Commissione per il testo unico dei Consigli dell'Economia e nella presidenza della scuola del giornalismo, così nell'avvenire, in casi analoghi, utilizzerà largamente tutti quei fascisti che al centro come alla periferia, per fede ed esperienza appaiono indicati a coprire, in rappresentanza del Direttorio, speciali cariche.

Il saluto di S. E. Starace

ai delegati del Comitato forestale

ROMA, 7

Il Segretario del Partito on. Starace, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, ha inviato ai delegati provinciali del Comitato la seguente circolare:

« Ho riconfermato in carica le SS. LL., come da comunicato alla stampa del tre corrente. Desidero ora far loro pervenire il mio cordiale saluto con i più vivi ringraziamenti per l'opera compiuta sotto la presidenza del mio indimenticabile grande predecessore e per quella che dovranno svolgere in avvenire. Il programma di Arnaldo Mussolini per la rinascita forestale resta immutato. La via maestra da lui tracciata agevola la prosecuzione della marcia ordinata dal Duce. La percorreremo fino in fondo con ardore e ritmo fascista, illuminati dalla fiamma inestinguibile della sua fede.

« Come prima attività in questa ripresa, dopo la mia disposizione contro l'uso degli alberi per i doni della Befana, il Comitato ha intanto l'orgoglio di collaborare alla piena riuscita del rito arboreo, che in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, sarà celebrato il 24 corrente in tutti i Comuni capoluoghi di provincia, conforme la circolare del Comandante della Milizia forestale. Prego quindi vivamente di voler prendere i relativi accordi con il locale o con il più prossimo comando della Milizia stessa. Per l'alto significato commemorativo che deve avere la cerimonia, confido nella loro pronta e fascistica collaborazione ».

I rappresentanti del patriziato

nella Commissione araldica del Veneto

ROMA, 7

In seno alla Regia Consulta Araldica e alle dipendenti Regie Commissioni Araldiche Regionali, si è costituita la prima rappresentanza ufficiale del patriziato italiano. Infatti con decreto del 9 ottobre 1930 S. M. il Re ebbe già a stabilire, su proposta del Capo del Governo, Duce del Fascismo, e udito il parere del suo nuovo commissario sen. Fedele, che nella Consulta Araldica dovessero entrare, oltre i rappresentanti del Gran Consiglio, del Senato e della Camera, anche tre rappresentanti ufficiali delle famiglie iscritte nell'albo d'oro della nobiltà italiana e che in ciascuna Regia Commissione araldica regionale dovessero pure entrare, oltre ai rappresentanti degli istituti e R. Archivi storici, anche quattro rappresentanti ufficiali del patriziato locale.

Ecco l'elenco per alcune regioni dei patrizi costituenti questa prima rappresentanza nazionale ufficiale dell'aristocrazia gentilizia del Regno: Per il Veneto: Cappello N. H. Girolamo, patrizio veneto; Grimani N. H. conte Marino, patrizio veneto; Marcello N. H. conte Girolamo, patrizio veneto, senatore del Regno; Valmarana conte Andrea conte di Valmarana. Per il Trentino: Prato barone Silvio, Castelbarco barone Pier Filippo, Cesarini Sforza co. Lamberto, Malfati bar. Valentino, senatore del Regno.

L'anno giudiziario alla Cassazione

La riforma della Corte d'Assise nel discorso di Longhi

ROMA, 7

Stamane, nell'aula massima del palazzo di Giustizia, ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte di Cassazione del Regno. All'inaugurazione hanno assistito lo on. Rocco, Ministro della Giustizia, il Sottosegretario agli Esteri on. Fani, il sen. Bonin Longare in rappresentanza del Senato, l'on. Bodrero in rappresentanza della Camera, l'on. Adinolfi per il P. N. F., S. E. Orestano per la R. Accademia d'Italia, il presidente del Consiglio di Stato sen. Santi Romano, il sen. Scavonetti per l'Avvocatura generale dello Stato ,l'ordinario militare mons. Bartolomasi, il generale Vaccari comandante il Corpo di Armata anche in rappresentanza del Ministro della Guerra, S. E. Cristini presidente del Tribunale speciale, mons. Campa in rappresentanza del Cardinale vicario, l'avv. Periconi, presidente del Tribunale della Città del Vaticano, il marchese Pacelli, consulente generale della Città del Vaticano, i rappresentanti della Corte d'Appello, del Tribunale, della Pretura unificata di Roma, del Consiglio forense, della Commissione reale degli avvocati, il Direttorio del Sindacato nazionale avvocati e procuratori, numerosissime personalità e avvocati del foro di Roma.

Il discorso del sen. Longhi

Col consueto cerimoniale ha fatto il suo ingresso nell'aula il Primo Presidente della Suprema Corte sen. D'Amelio, seguito dai presidenti di sezione e dai consiglieri che indossavano le toghe rosse; venivano poi il Procuratore generale sen. Longhi con i sostituti Procuratori generali pure in toga rossa. Dopo la lettura fatta dal cancelliere capo della Corte del decreto relativo alla composizione delle sezioni per il nuovo anno giudiziario, si alza a parlare il Procuratore generale sen. Longhi il quale commemora i consiglieri defunti lo scorso anno; rivolge un saluto ai presidenti di sezione che hanno lasciato la carica per limiti di età ed illustra quindi l'attività svolta dalla Suprema Corte nell'anno decorso.

Nella prima parte del suo discorso il sen. Longhi riferisce sul diritto civile intrattenendosi particolarmente sulle riforme che sono state introdotte nei riguardi della ricerca, della paternità, della piccola adozione, del nuovo istituto del bene di famiglia, il quale riceve decisivo impulso verso una definitiva risoluzione dai principî della concezione corporativa che si attua e lentamente pervade di se ogni più riposta fibra del nuovo diritto.

L'istituto del bene di famiglia

In merito il senatore Longhi osserva che il nuovo istituto vuole impedire l'esecuzione forzata in misura da determinarsi anche su un minimo nucleo artigiano o colonico, considerato come elementare strumento di produzione; vuole insomma garantita la casa bottega e la casa podere dell'artigiano e del contadino. Ai concetti già propugnati si aggiunge quello dell'assistenza sociale nel maggiore interesse della Nazione. Cosicchè — osserva l'oratore — questo del costituirsi del bene di famiglia è un andare direttamente verso il proletariato; anche questa è mistica fascista della quale fu sicuro interprete un grande scomparso ».

Il Procuratore Generale si sofferma poi intorno alle riforme relative alle persone giuridiche ed al matrimonio civile, passando poi nella seconda parte del discorso ad occuparsi largamente della materia commerciale, considerando specialmente i nuovi contratti tipo, gli accordi collettivi, i moduli a stampa per i consumatori e il fallimento.

Nella terza parte del discorso l'oratore, occupandosi del diritto corporativo, fa un ampio esame della giurisprudenza della magistratura del lavoro, considerando in particolare il processo per le controversie individuali e la questione relativa al salario corporativo nel processo collettivo.

In materia di diritto penale l'oratore rileva che si affaccia subito alla mente un gran punto interrogativo: « Come funzionano i nuovi Codici? ». E risponde a questa domanda: « Se l'anno decorso erano gli auspici, oggi è il compiacimento. I nuovi Codici navigano in sicura rotta portando con sè il loro destino. Tutto ciò è avvenuto con grande semplicità e sicurezza di movimenti ».

La nuova Corte d'Assise

Il senatore Longhi continua osservando che sullo sfondo panoramico degli istituti elevati dal Codice di procedura penale si aderge severa e solenne la nuova Corte d'Assise. Quando i Codici furono pubblicati la soppressione della giuria era già un fatto compiuto, ma il piano di ricostruzione si trovava ancora allo stato di massima. La nuova Corte d'Assise fu un'opera del tutto originale, moderna, fascista, perchè gli assessori che partecipano al giudizio non sono investiti della funzione di giudicare dalla sorte, ma da una diretta volontà dello Stato, scelti tra personalità che con lode parteciparono o partecipano alla vita attiva amministrativa o politica o scientifica nel Paese. Nessuna maggiore aderenza quindi nè più sicura fedeltà a quelli che sono i doveri del giudice nell'odierno pubblico ordinamento in vicina analogia col Tribunale speciale dove questi attributi sono vieppiù potenziati per la massima difesa dello Stato contro l'insidia nemica.

Nè gli assessori intervengono in rappresentanza del popolo, bensì quali ottimati allo scopo di garantire nei più gravi giudizi il migliore risultato per una giustizia posta in relazione con le esigenze della Nazione.

Il successo della riforma

Il Procuratore Generale dice poi: « Le Corti d'Assise sono in funzione da pochi mesi, ma il lavoro di questi pochi mesi fu così rapido e intenso da potersi dire che il successo è assicurato. Le relazioni non solo riferiscono della maggiore rapidità e serietà dei giudizi, ma altresì del più retto funzionamento interno. Le lodi per l'assiduità e il buon volere degli assessori sono incondizionate e si cita il caso di uno di essi che volle, pur colpito da grave sventura domestica, restare al suo posto perchè il grave processo non avesse soste o remore dannose.

« E non si pensi — egli aggiunge — ad una disciplina servile. Anche questa è esclusa perchè la partecipazione alla discussione tra uomini che hanno un personale valore non può essere prona per la consapevolezza che ciascuno ha di portare nel giudizio un proprio contributo. Non è dato precisare l'efficienza naturalmente varia da processo a processo e da collegio a collegio, ma dirò che in un processo di bancarotta gli assessori fecero maggioranza per l'assoluzione. Gravi erano i fatti imputati, e tuttavia nella valutazione prevalsero considerazioni di contingente carattere morale e sociale che sono imponderabili. Negli altri casi nessuna deplorevole indulgenza.

« La stessa pena di morte fu applicata — prosegue il sen. Longhi — e il pubblico inneggiò alla Giustizia e la misera madre della vittima vendicata ringraziò la Giustizia. Con sentimenti ben comprendo non risolutivi del complesso problema quei filosofi che solevano chiudere le dissertazioni richiamandosi ai sentimenti del popolo, riconoscano il fenomenale errore della loro interpretazione. Una delle condanne a morte fu eseguita pochi giorni or sono e fu dimostrazione che il Fascismo non minaccia soltanto, ma conchiude.

La legge fascista stronca i bruti

« Le leggi fasciste stroncano con cruda giustizia i bruti che attaccano la compagine dello Stato, sia nella sua struttura costituzionale, sia nella collettività sociale. Fu il primo esempio. E non si ricorse ad alcuno degli innumeri modi che registra la storia, nè si profilò sull'orizzonte la bieca forca, strumento maledetto di passati governi, nè ai piedi di essi si vide lo spettrale esecutore prezzolato di altri tempi. La eseguì all'aperto, presente il pubblico, una squadra di militi cui spetta il mantenimento dell'ordine pubblico in tutte le sue svariate forme come un dovere di Stato, in pace come in guerra ».

Trattando infine della psicologia della nuova Corte d'Assise il Procuratore Generale rileva: « Lo stesso errore di valutazione notato discutendosi della pena di morte si è ripetuto nei riguardi della giuria. Sembrava sacrilegio l'abbatterla, e invece nessuna protesta; forse protesterebbero i grandi delinquenti. Ma essi non formano ancora categoria organizzata per tal genere di manifestazioni e il delinquente è individualista anche quando tenta associarsi in un comune lavoro.

« Plaude invece il pubblico ancora tra l'attonito e l'ammirato. Esso comprende che la giustizia criminale non è più un giuoco aleatorio e l'avvenimento suscita in lui nuove meditazioni. E mi piace asserire che gli stessi difensori, non più facili trionfatori al cospetto dei giudici popolari, hanno già smesso usi e costumi di un tempo per adoperare altro stile, forse per quella legge di mimetismo che fa adattare gli orsganismi all'ambiente ».

Dopo avere rilevato che, istituzione italiana, la nuova Corte d'Assise è forse destinata ad avere anch'essa imitatori e che il primato del nostro diritto criminale è ancora al suo meriggio, l'oratore così conclude:

L'incitamento del Duce: Lavoriamo!

« Tali esposti in breve giro di tempo i punti più sensibili della nostra attività nell'anno decorso, attività che ci rende consapevoli della nostra alta missione e ne dà lo sforzo per adempiere sempre ed in ogni caso tutto il nostro dovere.

« Lavoriamo! E' questa la parola di incitamento politico e non soltanto di significato economico con la quale il Duce, all'inizio dell'anno decimo dell'Era fascista, invitava all'opera. E' bene che essa risuoni ovunque, che si ripeta in ogni consesso, e anche qui in questa solenne assemblea. Ciascuno nel proprio settore.

« Lavoriamo! Con questa parola chiedo che S. E. il Presidente, nel nome augusto del Re, dichiari aperto il nuovo anno giudiziario, decimo dall'unificazione della Corte di Cassazione del Regno ».

Vivissimi applausi salutano le ultime parole del Procuratore Generale della Corte di Cassazione.

S. E. D'Amelio dichiara poi aperto nel nome di S. M. il Re il nuovo anno giudiziario. Tutti i presenti si alzano applaudendo. La seduta è tolta e l'aula si sfolla lentamente.

Come è morto Maginot

PARIGI, 7

Il Ministro francese della Guerra, Andrea Maginot, soffriva da una quindicina di giorni di una febbre tifoidea, ed era stato trasportato il 31 dicembre in una clinica di via Boileau. Il suo stato di salute aveva dato, nei giorni scorsi, le più vive inquietudini; ma in questi ultimissimi giorni sembrò che si fosse verificato un miglioramento. Ma ieri sera le condizioni di Maginot si aggravavano improvvisamente; il cuore si indeboliva e alle 22 Maginot entrava in istato comatoso; riprendeva conoscenza soltanto verso le 1.40. Subito dopo però entrava in agonia; alle 2 precise spirava.

Il capo del suo Gabinetto militare, generale Requin, e il direttore del Gabinetto civile, signor Thomas, erano stati avvertiti dell'aggravamento e si trovavano al suo capezzale. Erano intorno a Maginot anche l'ufficiale di ordinanza, capitano Herviot, e due medici curanti. Saputo della morte il capo di Stato Maggiore dell'Esercito, gen. Weygand, si è recato a salutare la salma del Ministro, arrivando alla clinica alle 2.40. Alle 3.30 un'autoambulanza ha trasportato la spoglia mortale di Andrea Maginot al Ministero della Guerra dove, deposta sul letto stesso del Ministro, è rimasta per tutta questa mattina. Durante la notte il capitano Herviot e il direttore del Gabinetto civile Thomas l'hanno vegliata.

Al Presidente della Repubblica Doumer e al Presidente del Consiglio Laval come agli altri membri del Governo, l'annunzio della morte è stato dato dal capitano Herviot. Alle 4 di stamattina l'ex-ambasciatore di Spagna a Parigi, Quiñones de León, si è recato al Ministero della Guerra a salutare la salma del suo intimo amico. Più tardi presso il funebre letto sono giunte da Anghien, dove dimorano, la madre e la sorella di Maginot che hanno comunicato la grave notizia alla signorina Maginot figlia del defunto: le tre donne, in lagrime, hanno vegliato la spoglia del loro congiunto.

La notizia della morte del Ministro della Guerra, appena conosciuta a Parigi, ha causato viva emozione e un certo stupore. Il miglioramento constatato martedì sembrava fosse continuato ieri e i bollettini medici avevano alimentato la speranza di una guarigione.

Andrea Maginot era nato a Parigi il 17 febbraio 1877. Era Deputato della Mosa. Fu auditore del Consiglio di Stato, Direttore degli Affari Interni del Governatore Generale dell'Algeria, Sottosegretario al Ministero della Guerra nel 1913.

Andrea Maginot, che aveva legami famigliari in Lorena e che contava tra gli amici suoi più fedeli Raimondo Poincarè, non aveva mai cessato, dalla sua entrata dalla vita politica nel 1910, quando fu eletto deputato di Bar le Duc, di rappresentare il dipartimento della Mosa. Durante la guerra fu ufficiale combattente e servì valorosamente il suo Paese. Fu numerose volte citato all'ordine del giorno ed in un aspro combattimento rimase mutilato di una gamba.

Ministro delle Colonie nel 1917, ha collaborato, in seguito, in 13 Ministeri, sia come Ministro delle Pensioni, sia come Ministro delle Colonie, sia come Ministro della Guerra, in particolare, ha accupato il Ministero della Guerra nei due Gabinetti Tardieu nel 1929 e nel 1930 e nell'attuale Gabinetto Laval.

Era inscritto al gruppo dell'azione democratico-sociale.

10 mila disoccupati di Pittsburg giunti a Washington

WASHINGTON, 7

Un esercito di disoccupati, composto di 10 mila persone, è arrivato ieri sera alla capitale da Pittsburg col proposito di inscenare una dimostrazione a sostegno della domanda rivolta per adeguati soccorsi.

A capo dei dimostranti si trova certo John Cox che spera di esercitare col suo esercito una pressione tale da indurre il Governo a prendere qualche provvedimento per alleviare il disagio in cui versano migliaia di famiglie del distretto industriale e minerario di Pittsburg.

I diecimila dimostranti, che erano partiti martedì da Pittsburg a bordo di 2600 automobili e autocarri, comprendono lavoratori di ogni categoria dall'impiegato al minatore di carbone.

Le accuse a Mellon nella relazione alla Camera

WASHINGTON, 7

I repubblicani hanno obbligato i democratici a rinviare il loro programma di revisione delle dogane protestando contro la presentazione alla Camera della proposta con cui si domanda al Presidente Hoover di trattare degli accordi per le riduzioni doganali con altre nazioni.

La Camera dei rappresentanti ha trasmesso alla Commissione degli Affari giudiziali la relazione presentata dal democratico Patman per l'imputazione al Ministro del Tesoro Mellon dei reati di alto crimine e frode » in base a una vecchia legge la quale proibisce al Ministro del Tesoro di mantenere la carica, quando egli sia effettivamente interessato nelle imprese commerciali. Patman ha dichiarato che, secondo i suoi accertamenti, Mellon è azionista con diritto di voto in oltre 300 società.

La morte d'un Ministro romeno

BUCAREST, 7

Il Ministro della Giustizia Hamanciu è morto improvvisamente in seguito ad un attacco cardinco.

L'antifascismo in Francia

La misteriosa vita parigina dei tre fuorusciti arrestati

PARIGI, 7

Nuovi particolari si hanno stamattina intorno all'arresto avvenuto ieri a Parigi dei tre italiani Lelli, Granata e Merli, trovati in possesso di una ingente quantità di esplosivo.

Dopo un primo interrogatorio che non aveva dato risultati notevoli, i tre individui hanno fatto alcune ammissioni. Tutti e tre non hanno nascosto di essere anarchici antifascisti e hanno declinato le loro identità. Edmondo Lelli ha detto di essere nato il 6 dicembre 1902 a Bologna, di esercitare la professione di chimico e di essere celibe; Ulisse Merli di essere nato il 15 giugno 1906, pure a Bologna, e di essere meccanico; egli pure è celibe e possedeva una carta d'identità rilasciatagli dal Comune di Briançon. Emanuele Granata ha dichiarato di essere nato il 5 maggio 1906 a Marsiglia e di essere manovale. Il Lelli, ha aggiunto di aver lasciato l'Italia lo scorso ottobre e che il 27 dicembre aveva acquistato da un compatriota, a Gap i 38 chili di esplosivo contrassegnati con la marca S.O.I.; riteneva si trattasse di cheditte.

« Ho lasciato Gap — ha aggiunto Lelli, — per recarmi a Parigi dove sono arrivato il 28 dicembre ed ho ricevuto in compagnia del mio amico Merli, l'ospitalità di Granata. Qualche giorno dopo mi sono recato alla stazione parigina di Lyon dove si trovava un altro italiano che doveva partire per Briançon prima di tornare in Italia. Gli ho consegnati i pacchi di esplosivo ma non so che cosa sia avvenuto di lui dopo quel giorno ».

Ad onta delle insistenze del commissario che lo interrogava e che voleva fargli precisare alcuni fatti e rilevare il nome del compatriota che gli aveva venduto l'esplosivo e di quello che l'aveva trasportato a Briançon, il Lelli ha rifiutato di fornire nuovi particolari. Il commissario sospetta che la cheditte sia stata semplicemente rubata a Gap dall'arrestato. Il Merli ha assicurato che il suo compito si era limitato ad aiutare il Lelli a trasportare i pacchi contenenti l'esplosivo da Briançon a Parigi. Ignorava quale destinazione avessero preso i pacchi e a quale impiego questi esplosivi fossero destinati. Dalla sua carta di identità risulterebbe che egli è arrivato a Gap il 18 luglio 1930.

Granata, che abita in Francia dal 24 gennaio 1930 e la cui carta d'identità è stata rilasciata a Bourges afferma di aver semplicemente dato ospitalità ai suoi due compatrioti e di ignorare ciò che contenevano i pacchi portati da Gap da questi ultimi.

In attesa del seguito dell'inchiesta iniziata dopo le dichiarazioni dei tre il cimmissario li ha invitati al carcere e li ha messi a disposizione del giudice istruttore Peyre, sotto l'imputazione di detenzione di esplosivi.

Risulterebbe intanto che Emanuele Granata andò ad abitare nell'albergo di via Des Citeaux il 29 settembre scorso: egli non aveva occupazione; usciva la mattina verso le 10 e rientrava alla sera assai tardi. Un giorno la padrona dell'albergo si accorse che l'italiano introduceva ogni sera nella sua camera uno sconosciuto. Ella fece osservare la cosa al Granata e lo sconosciuto che era il Merli, affittò immediatamente la camera vicina a quella del compatriota. Una quindicina di giorni fa un amico comune venne a raggiungerli: si trattava del Lelli. Egli, come gli altri due, non aveva occupazione. Nessuno dei tre riceveva corrispondenza, nè avvicinava nessuno; sembravano anzi evitare i contatti con altre persone e soprattutto con gli italiani che assai numerosi abitano nel quartiere.

La fine d'un asso americano
Il velivolo si spezza a mille metri

MIAMI (Florida), 7

Una drammatica fine ha fatto il famoso aviatore Dale Jackson mentre provava un nuovo apparecchio anfibio, il quale si è spezzato in pieno volo.

Alcuni testimoni affermano di aver visto staccarsi un'ala dall'aeroplano quando esso si trovava a circa mille metri di altezza e di avere anche scorto lo Jackson che tentava di slanciarsi dall'apparecchio.

Il corpo dell'aviatore è stato trovato con le dita stringenti l'anello del paracadute, ciò che conferma il suo inutile tentativo di saltare fuori dalla macchina.

Contrabbando in grande stile dell'oro egiziano

CAIRO, 7

In seguito al divieto del Governo egiziano di esportare l'oro, è sorta una nuova curiosa forma di contrabbando dall'Egitto all'Europa.

Nel deserto di Sinai la polizia ha sorpreso recentemente una carovana di camelli che trasportava oro di contrabbando verso la Palestina. Ieri la polizia ha scoperto oro per un valore di tremila sterline a bordo di un aeroplano in procinto di lasciare Alessandria per l'Europa, e ieri stesso è stato arrestato un uomo che aveva inviato in Palestina 80 lettere ciascuna contenente una sottile lamina di oro puro.

La ragione di tutta questa attività di contrabbando è che le verghe di oro al Cairo costano 145 sterline al kg., mentre a Parigi esse vengono pagate 190 sterline.

Churchill alle Bahamas

NASSAU, (Bahamas), 7

E' qui giunto l'ex Ministro inglese Wiston Churchill che fa un giro nelle Indie Occidentali e si sta rapidamente rimettendo dallo incidente stradale di New York.

Egli è assai migliorato in salute. Tuttavia ha rimandato il suo ritorno a New York, dove deve tenere alcune conferenze, dal 12 al 25 gennaio. Il Parlamento delle isole Bahamas ha offerto un banchetto in onore dell'ex Ministro inglese.

La prima motonave paraguayana

ASUNCION, 7

E' stata varata la motonave «Pingo» che è la prima motonave costruita nei cantieri navali paraguayani. Essa ha una lunghezza di 33 metri e sarà adibita ai servizi nel fiume Paranà.

Le feste di Biserta e di Tunisi
in onore di Balbo e degli "atlantici,,

TUNISI, 7

Iermattina è giunto a Biserta il piroscafo *Esperia* con a bordo il Ministro dell'Aeronautica italiana gen. Balbo. A ricevere il Ministro all'approdo dell'*Esperia* erano tutte le autorità civili e militari. Una compagnia di zuavi con musica e bandiera rendeva gli onori. Una foltissima folla di Italiani ha accolto il Ministro con applausi ed alalà. Gli alunni delle scuole italiane di Biserta erano schierati, in perfetto ordine, sulla banchina.

Le autorità civili e militari francesi sono subito salite a bordo dove nel gran salone ha avuto luogo la presentazione ufficiale.

Il controllore civile Mottes ha porto il benvenuto al Ministro a nome del Residente generale del governo del protettorato. Il Ministro Balbo ha risposto ringraziando. Quindi il comandante in capo della piazza marittima e il generale Shelr hanno salutato il Ministro dell'Aeronautica italiana a nome della marina e dell'esercito francese.

La visita al Residente

S. E. Balbo ha poi ricevuto le personalità della colonia italiana ed i giornalisti. Poscia è partito per Tunisi, accompagnato dal suo seguito e dal console generale d'Italia in Tunisia.

Rendevano gli onori una compagnia di cacciatori con bandiera e musica e una compagnia di carri armati. A Tunisi il Ministro dell'Aeronautica italiana è stato accolto con molta simpatia. Egli è stato ricevuto dal Residente generale.

Il ricevimento, cui hanno assistito numerose personalità francesi ed italiane, è stato improntato alla massima cordialità.

Più tardi, nella sede del Consolato, il Ministro ha ricevuto il Residente generale che gli ha restituito la visita; indi ha ricevuto i connazionali che gremivano le vaste e bellissime sale e che lo hanno festeggiato con entusiasmo. A nome della colonia il Console generale, Bompieri, ha rivolto un caldo saluto all'on. Balbo che ha ringraziato, con parole di fede, vivamente acclamato. Il Ministro ha passato quindi in rassegna alcune migliaia di italiani che, inquadrati, hanno sfilato salutando alla voce.

Dopo una colazione nell'abitazione del Console, cui hanno partecipato anche il Residente generale e le maggiori autorità, l'on. Balbo si è recato alle scuole medie dove, nel vasto cortile decorato con piante, drappi tricolori e cartelli recanti i nomi degli aviatori atlantici, si erano riuniti un migliaio di allievi, una fitta folla di parenti, ed il corpo insegnante delle scuole italiane di Tunisi. Tra il più vivo entusiasmo gli alunni hanno cantato gli inni della Patria. Quindi il preside Piovano ha rivolto un caloroso saluto al Ministro che ha risposto commosso.

Omaggio di popolo

L'on. Balbo si è poi recato a visitare l'idroporto civile cui fa capo la linea Roma-Tunisi. Tutte le vie percorse dal Ministro, seguito dagli « atlantici » e dalle autorità, erano gremite di autentico popolo lavoratore che aveva recate le donne ed i figli ad inneggiare agli « atlantici » e che salutava romanamente. Gli aviatori italiani sono stati acclamati. Gli ufficiali in congedo di Tunisia hanno offerto ai colleghi atlantici un banchetto che si è svolto tra vivo entusiasmo e cordiale fraternità.

Nel pomeriggio la colonia italiana ha offerto un grandissimo ricevimento in onore del Ministro e degli « atlantici ». Il gen. Balbo, tanto al ricevimento che alle altre cerimonie che si sono svolte in una vibrante atmosfera di entusiasmo patriottico con la partecipazione complessivamente di diecine di migliaia di italiani, ha esaltato la compattezza e la fede della colonia italiana.

Più tardi il Ministro col seguito e le rappresentanze è stato ricevuto da S. A. il Bey a palazzo Hamman Lif. Il Bey ha rimesso all'on. Balbo il gran cordone del Nicham Iftikhan. In serata il Ministro italiano ha partecipato ad un pranzo offerto in suo onore dal Residente generale di Francia, Manceron.

Tre rapine a mano armata compiute da due banditi in auto

PARIGI, 7

Due giovani banditi in automobile, hanno compiuto ieri notte, fra l'una e le tre, tre attacchi a mano armata in piena Parigi. Le tre vittime, due donne e un ragazzo, non hanno opposto resistenza perchè possedevano somme minime che hanno preferito abbandonare agli aggressori. Questi sono riusciti, perciò, a rubare in tutto soltanto 200 franchi.

La prima vittima, la signora Maria Durringer, che rimane fino all'una della notte quale cassiera di una stazione del «mètro», stava per tornare a casa quando ad un tratto scorse una automobile che si avanzava rasentando lentamente il marciapiedi. La signora non prestò attenzione alla cosa, ma improvvisamente sentì che una mano cercava di strapparle la borsetta. Spaventata, si voltò, ma un colpo secco sul braccio le fece cadere a terra la borsetta. Un giovane senza cappello la raccattò e salì quindi rapidamente sulla vettura, una guida interna nera, che partì a tutta velocità. Alla derubata non rimase altro che raccontare il fatto al più vicino Commissariato. Nella borsetta, insieme a quindici franchi, vi era pure la chiave della stazione della metropolitana, ed è stato necessario perciò l'invio a quella stazione di due agenti che per tutta la notte hanno fatto la guardia per impedire che la cassa venisse svaligiata.

Poco soddisfatti della loro prima impresa, i due banditi, dopo aver girato per le strade di uno dei quartieri più centrali della città, scorsero un giovane, tale Renato De Kockburne, che lentamente si dirigeva alla propria abitazione. Anche il giovane scorse l'automobile, dalla quale vide scendere un uomo, ma tranquillamente continuò la sua strada. Ad un tratto però intese una voce dietro di sè che gli ordinava di fermarsi. Assai stupito il giovane si voltò e si trovò di fronte ad uno sconosciuto che, puntando contro di lui la rivoltella, gli ingiunse di consegnare il denaro che aveva in tasca e l'orologio. Tremando, il giovane porse al ladro il portafogli, che conteneva 70 franchi, dicendo però di non possedere orologio. Il bandito esitò un attimo, ma dato che l'automobile, guidata dal suo complice, lo aveva intanto raggiunto, egli saltò sulla vettura che si allontanò rapidamente. A sua volta il De Kockburne avvisò la polizia, che organizzò una battuta.

Della terza aggressione rimase vittima, alle tre del mattino, in un quartiere eccentrico della città, certa Maria Gallois, di 42 anni, domestica in una trattoria. Uno dei due banditi scese dall'auto, le strappò senza profferire parola la borsetta, che conteneva un centinaio di franchi e una spilla d'oro. Quindi, risalito in automobile, scomparve.

Violenta tempesta su Brest

BREST, 7

Una violenta tempesta imperversa sulle coste.

Il vapore inglese *Jersey City* ha lanciato segnali di soccorso avendo perduto il timone; il piroscafo si trova a 10 miglia dal porto di Bishot.

Una barca da pesca è affondata nella baia Flouezer.

L'inventario dei mobili della Banca di Milano

MILANO, 7

Stamane il rag. Olivieri, curatore della fallita Banca di Milano, accompagnato dal notaio dott. Mezzanotte delegato dall'autorità giudiziaria ed assistito da tre creditori, si è recato in via Durini 2, alla sede della Banca stessa, per togliere i suggelli apposti ai locali giorni sono, allo scopo di iniziare le operazioni di inventario dei mobili e delle suppellettili ivi esistenti. L'operazione è durata buona parte della mattinata, mentre davanti alla sede si è andata radunando una piccola folla di creditori e di impiegati, questi ultimi nella speranza di poter ricuperare indumenti ed oggetti personali lasciati nella precipitazione del momento in ufficio, il giorno in cui il dissesto venne dichiarato.

Tra l'altro è stato rilevato, destando i commenti dei creditori assiepatisi dietro la porta del fallito istituto, ad occhieggiare, un grande cartello appeso alla parete di quella che è stata la sala degli sportelli, nel quale era scritto a caratteri cubitali: «La nostra Banca, fedele amica del proprio cliente, ne conserva il risparmio, ne guida la speculazione, ne facilita il lucro ».

Due coniugi carbonizzati in un incendio a Sassari

SASSARI, 7

Stamane all'alba, gli inquilini di una casa in via Lamarmora hanno notato che da un appartamento al secondo piano uscivano spire di fumo. Allarmati, hanno sfondato la porta ed hanno trovato il locale invaso dalle fiamme. Accorsi poco dopo i pompieri, dopo il lavoro di spegnimento, durato circa un'ora è stato possibile entrare nell'interno: nella camera da letto sono stati trovati, cadaveri, i coniugi settantenni Antonio Marogna e Maria Dau. I due, che vivevano soli, ieri sera si erano addormentati tenendo vicino al letto un braciere acceso. Sembra che durante il loro sonno sia caduto un panno sul fuoco propagato al letto e poi all'appartamento tutto. Il marito è stato trovato nel suo letto, orribilmente tentato di uscire dalla camera, era caduta asfissiata. La tragica scoperta è stata fatta alla presenza della figlia delle vittime.

Si affaccia alla finestra ed è ucciso a fucilate

AVELLINO, 7

A Marzano di Nola il contadino Basilicata Nicola di 32 anni, mentre stava nella propria abitazione, poco fuori del paese, udiva un fischio che lo indusse a sporgersi alla finestra, ma non appena affacciatosi due proiettili di fucile lo colpirono alla testa fulminandolo. Si ignorano le cause e l'autore dell'efferato delitto.

Tragica fine di un milite

NOVARA, 7

Vittima di una disgrazia è rimasto la notte scorsa il milite ferroviario Luigi Calcaterra, dipendente dal Comando di Novara. Incaricato di perlustrare insieme con un compagno la linea ferroviaria il Calcaterra — a quanto risulta dalle prime indagini — giunto presso il ponte di Boffalora precipitò, forse a causa della nebbia, da una scarpata alta circa 10 metri che scende rapidissima sul greto del Ticino. Caduto a capofitto, il milite battè la testa in modo da riportare ferite mortali, tanto che quando il compagno accorse in suo aiuto, egli aveva già cessato di vivere.

SPORT

PUGILATO

I campionati italiani dopo le Olimpiadi

ROMA, 7

La Federazione pugilistica italiana ha diramato il seguente comunicato: La commissione tecnica incaricata dalla F.P.I. di elaborare un progetto completo di preparazione olimpica, ha proposto, in seguito alla seduta del 27 dicembre 1931, quanto segue, che è stato integralmente approvato: I campionati d'Italia verranno effettuati dopo le olimpiadi, perchè dovendosi svolgere attraverso competizioni provinciali, regionali e interregionali, comporterebbero un impiego di tempo non consentito dall'imminenza delle Olimpiadi e che intralcierebbe grandemente lo svolgimento della preparazione olimpionica. Questa decisione è confortata dal fatto che i migliori pugili delle singole categorie, attraverso le numerose selezioni e i confronti internazionali, sono bene individuati e conosciuti nel loro valore dalla C. T. Quei pugili dilettanti che si ritenessero meritevoli di sostenere incontri di selezione con i pugili già presi in considerazione e che figurano nell'elenco pubblicato, dovranno rivolgere domanda corredata dai rècord, alla F.P.I. per il tramite dei commissari regionali, i quali dovranno apporvi il loro benestare. Le domande dovranno pervenire alla F.P.I. non oltre il 15 gennaio prossimo venturo.

Nell'elenco dei pugili che dovranno partecipare d'autorità ai tornei di categorie figurano i seguenti veneti: Pesi mosca: Stella (Venezia Giulia); pesi gallo: Serco (Venezia Giulia); pesi piuma: De Curti (Venezia Euganea); pesi leggeri: Celegato (Venezia Euganea); pesi massimi: Valentic (Venezia Giulia). I pugili di cui all'elenco dovranno mantenersi nei limiti della categoria nella quale sono iscritti e comunque denunciare non oltre il 20 gennaio prossimo venturo gli eventuali passaggi di categoria per aumento o diminuzione di peso.

CORSA CAMPESTRE

La gara ciclistica del Veloce

Aderendo all'opera di propaganda crossistica iniziata dal Commissario Veneto dell'U.V.I., cav. Tomelleri, il Veloce Club Ciclistico Veneziano è venuto nella determinazione di organizzare domenica 17 c. m. un Cross Country ciclistico per corridori licenziati dall'U.V.I.

Detto Cross avrà luogo in località da destinarsi alla partenza nei dintorni di Mestre, su un percorso approssimativo di km. 25, che comprenderà diverse difficoltà naturali come: tratti di campagna, fossati, siepi, che renderanno faticosa la breve gara, la quale per assegnazione dell'U.V.I. servirà per la selezione dei corridori che rappresenteranno il Veneto al Campionato Italiano di Cross che sarà corso prossimamente a Bologna.

I premi sono progressivamente: L. 100, 60, 40, 25, 15, 10 in denaro oltre a dieci medaglie conio speciale dell'U.V.I. da assegnarsi dal primo al decimo.

Per la Società meglio classificata tra i primi cinque, artistica Coppa, dono della Cassa di Risparmio di Venezia.

Per la Società alla quale appartiene il primo arrivato targa speciale dono dell'U.V.I.

Per la Società con più arrivati in tempo massimo medaglione d'argento dono di S. A. R. il Principe di Piemonte.

CALCIO

Il Direttorio della F. I. G. C. convocato

ROMA, 7

Il Direttorio della F.I.G.C. è stato convocato a Roma, presso la sede della Federazione, al Lungotevere in Augusta, per venerdì 15 corrente.

Il torneo londinese di scacchi

LONDRA, 7

Il torneo internazionale di scacchi, tenuto ad Hastin, è stato vinto da Flohr di Praga il quale ha battuto il giovane americano Kashdan di mezzo punto.

La tremenda caduta d'un tappezziere

INTRA, 7

Un giovane tappezziere della nostra città, Enrico Clerici di anni 21, sulle alture di Santino, nella valle Intrasca, mentre stava cogliendo delle foglie di edera sul ciglio di un burrone, colto da improvviso malore precipitava nell'abisso da una altezza di oltre venti metri. Il disgraziato, dopo avere rimbalzato sopra una sporgenza rocciosa, andava a sfracellarsi nel fondo del burrone. Raccolto che dava ancora segni di vita, l'infelice veniva trasportato all'ospedale da un gruppo di alpini che si trovavano in quei paraggi per esercitazioni. Le condizioni del Clerici sono disperate.

La morte d'un ammalato uscito per prendere aria

BIELLA, 7

Alcuni passanti hanno trovato ieri a terra, a porta Torino, vicino alla Pesa pubblica, un cadavere. Avvisata la polizia, il disgraziato beniva identificato per il rappresentante in lane Umberto Bianco, di 50 anni, della nostra città, notissimo in tutta la regione.

E' risultato che nelle primissime ore del mattino, dopo aver trascorso parte della notte su una poltrona in casa sua, egli era uscito per prendere aria, come soleva fare perchè affetto da disturbi che gli rendevano difficile la respirazione. Arrivato in via Torino dev'essere stato colpito da uno dei suoi abituali attacchi. Caduto a terra, riportò una ferita a una tempia. I rigori del freddo e la mancanza di urgenti soccorsi devono avergli affrettata la morte.

Quotazioni di Borsa

	Milano 6	Milano 7	Venezia 6	Venezia 7
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	72.10	72,—	72,25	71,75
Consolid. 5 ojo	80,10	80,65	80,40	80,60
Obb. Venezia	80,20	80 25	80 —	80,25
Bancari				
Banca d'Italia	1382,—	[illegible]	—,—	—,—
Banca Comm.	1152,—	1145,—	1160,—	1145,—
Banca Credito	11,50	11,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	106,—	106,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	587,—	586,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	57,—	56,—	60,—	60,—
Ferr Mediterr	302 —	302,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	591,—	581,—	—,—	—,—
Rubattino	234,—	228,50	—,—	—,—
Lib Triestina	26,—	26,—	26,—	26,—
Costr. Venete	112 —	111,—	112,—	112,—
Saturnia	23.75	22 50	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	102,—	102,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	68,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	175,—	174,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	70,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	331,—	331,—	—,—	—,—
Cascami Seta	307,—	[illegible]	—,—	—,—
Stamp. De Ang	505,—	506,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan Targetti	55,50	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1150,—	1150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	220,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	132,—	132,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	210,—	210,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20,—	20.—	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28.75	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	250,—	250,—	—,—	—,—
Bian. Tosi	69,—	64,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33.87	33.50	—,—	—,—
Bernasconi	46.—	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	235,—	235,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	995,—	995,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	108,—	106,50	109,—	109,—
Metallurgica	134.—	135.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	61,50	61,—	—,—	—,—
Montecatini	103,50	105,50	103 —	104,—
Breda	24,—	23,25	—,—	—,—
F. I. A. T.	125,50	125,—	126,—	—,—
Isotta Frasch	11,—	9,50	—,—	—,—
Bianchi	27,—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	6,—	6.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	115,—	111,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	133,—	132.50	138,—	134.—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135,—	134 50	—,—	—,—
Bresciana	169,—	170,50	—,—	—,—
Adamello	74.—	75,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	149,—	151,—	—,—	—,—
Emiliana	249,—	249	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	245,—	245.—	—,—	—,—
Sesa	46,50	46,50	—,—	—,—
Edison	430.	433 —	—,—	—,—
Edison Post.	246,—	246,—	—,—	—,—
Ide P. S. P. L.	61,25	60,75	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	216,—	216,—	—,—	—,—
Vizzola	281,—	283,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	167,—	165,—	—,—	—,—
Valdarno	117,—	117,—	—,—	—,—
Tecnomasio	49,—	48,—	—,—	—,—
Terni	231,—	219 50	245,—	223,—
Ea. Elettrici	24.25	24,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	49.5	51.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	78,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	628,—	628,—	—,—	—,—
Raffineria L. L	630,—	630 —	—,—	—,—
Past. Barout	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	120.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,50	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.95	1.95	—,—	—,—
Beni Stabili	560,—	557 —	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25 50	25,—	26,50	25,25
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	43,—	43,50	—,—	—,—
Petroli	7,—	7.—	—,—	—,—
Eridania	242,—	241,—	—,—	—,—
Italo Am.	46,—	45.—	—,—	—,—
Pirelli It.	553,—	556,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	165,—	162,—	—,—	—,—
Rinascente	10.50	10,50	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,50	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3180,—	3160,—
Italiana Gas	21.—	21,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,25	77,—	77.80	77.60
Zurigo	384,—	383,—	—,—	386.—
Londra	66,—	65,75	65,75	66,75
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	6.70
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	19 75	19,75
cheque	19,60	19,60	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 7. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.25 — Banca Commerciale Italiana 1135 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 57 — Libera Triestina 23 — Lloyd 557 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 40.50 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1447.50 — Assicurazioni Generali 3170 — Riunione Adriat. prima serie 1095 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 369 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 12 — Sigorta di Costantinopoli 116.50.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 66.40 — New York 19.65 — Zurigo 386.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 6. — Cotoni futuri: Gennaio 6.30 — Febbraio 6.34 — Marzo 6.39 — Aprile 6.47 — Maggio 6.56 — Giugno 6.65 — Luglio 6.75 — Agosto 6.83 — Settembre 6.90 — Ottobre 6.97-98 — Novembre 7.04 — Dicembre 7.12.

Campagna per un referendum sul proibizionismo in America

WASHINGTON, 7

Il presidente del partito democratico-nazionale, Raskob, ha iniziato la campagna per persuadere i suoi seguaci politici a dichiararsi per un « referendum » sul proibizionismo.

Raskob afferma che il 90 per cento dei contribuenti sono favorevoli al « referendum » e di essere personalmente contrario al progetto di abrogare il 18. emendamento o di modificare la legge Volstead, dichiarando che « umid » e « secch » potrebbero essere riconciliati su un progetto di emendamento costituzionale che permettesse a ciascun stato di risolvere come meglio ritenga il problema dei liquori.

DALLA REALTÀ ALLA RELATIVITÀ

Il mondo di fronte a se stesso

Non deve meravigliarsi il lettore se, prima di penetrare nel vivo dell'argomento, troverà qui alcuni cenni, brevi, della tanto discussa e così rapidamente diffusasi, teoria della relatività. Essa acquista un rilievo ben maggiore se si pensa che è venuta sviluppandosi con il progredire di quella scienza che studia e contempla il meccanismo intero dell'Universo e, che sebbene non abbia ancora un battesimo ufficiale, noi non avremo difficoltà a chiamare scienza degli atomi, od atomica, ed a porla, rispettivamente per la sua finalità, alla base ed al vertice di tutte le altre scienze.

Relatività e scienza atomica hanno proceduto quindi di pari passo, ora l'una sospingendo l'altra nella vita speculativa, ora l'altra indirizzando la prima sulla via sperimentale.

Perchè man mano che dell'atomo se ne andava scoprendo la stranissima e misteriosa virtualità individuale, esso appariva maggiormente governato da leggi che si ripetevano in misura più vasta, logicamente, per l'uomo, che ne era un composto e, susseguentemente, le leggi dell'uomo sembravano, in una misura più... microcosmica, governare questi singoli mondi che popolano il nostro corpo, il nostro mondo ed il nostro universo.

Come partire allora per la determinazione di una qualsiasi verità assoluta, come da lunghi secoli si è preteso fare, per la spiegazione definitiva di un qualsiasi fenomeno, quando il soggetto, nel momento stesso in cui osservava si trovava a sua volta relativizzato, osservato, da un altro punto di vista immensamente più grande od immensamente più piccolo di lui e che era, nello stesso tempo, in lui e fuori di lui?

L'uomo è l'unico essere dotato di ragione e quasi perfetto in tutto l'Universo? Ma perchè Qual'è stato quel principio che lo ha dimostrato, quella esperienza che lo ha confermato? Nessuna. — E' lo stesso quell'essere umano che parla e che si ascolta nello stesso tempo, che parla al *suo* mondo, della *sua* vita, ed il mondo *suo*, la vita *sua*, gli rimandano la eco sonora del suo grande errore, che è poi la ragione della *sua* vita.

Dispone l'oceano dei bisogni della sua vita e della sua azione in esatte serie temporali e spaziali, e sorge il *suo* mondo di cose e di persone, di eventi edi leggi, di cause e di effetti, ed è naturale che cose e persone, eventi e leggi, cause ed effetti, gli rispondano poi nella stessa matematica, arida precisione con la quale egli li ha collocati, dal suo punto di vista.

Guardiamo un campanile stando sempre dalla sua base e diremo sempre che esso è alto venti metri; guardiamolo invece dal cielo e neghiamo, se siamo capaci, di affermare che esso non è alto nemmeno un metro! Come l'osservatore si sposta per percepire da un altro punto di vista la sua osservazione, così tutte le scienze appaiono diverse, scosse, rovesciate, quando l'Universo nel quale vive l'uomo non appare più che un'armonia legata ad altre armonie che possono *vedere, vivere*, che debbono anzi essere separate da esso e che si possono contemplare, come ci è dato contemplare una parte dell'Universo nelle notti stellate.

« *Tutto è relativo, e soltanto il relativo è assoluto* », annunzia Albert Einstein da un punto sperduto sul nostro mondo e sembra che tutto il mondo si arresti dolorosamente sulla via della falsa conquista di se stesso, pugnalato inesorabilmente da un raggio nuovo di tersissima luce.

Non esistono *un* moto ed *una* quiete, assoluti, ma soltanto un punto da cui l'uomo li giudica tali. Egli diventa una creazione di corpuscoli meravigliosi ed infiniti; e così ugualmente le sue cose, le sue terre, i suoi amori, le sue sostanze, la sua vita, non sono che il prodotto di un'altra vita ed il punto di partenza per altre vite; i punti di osservazione diventano infiniti, come infiniti sono gli atomi, suoi centri vitali, che come lui vivono una loro vita per conservare e promuovere se stessi, coscienti della loro funzione e non di tutta la funzione vitale, vibranti per un loro ritmo, giacchè ad ognuno di essi è necessario formarsi, adattarsi, su di un mondo di fantasmi, di cui soltanto il successo finale, la morte, ossia la trasformazione, sarà il giudice più esatto Ma ancora questo ritmo vitale si ripete per il nostro sistema solare, per tutti i sistemi cosmici, fino ai quali possono giungere le nostre possibilità. Cadono le misure, il tempo non esiste; mille, mille e mille mondi ed altrettante vite vivono serrate in se stesso e non oltre i suoi confini; che c'è ancora un altro Universo che congloba quello nostro ed altri mille, che ignora forse la nostra esistenza, come noi uomini ignoriamo la vera vita di una nostra cellula, come la stessa cellula ignora la vera vita di un suo atomo, come un atomo ignora l'esistenza del nulla che lo ha creato.

Ma allora, se ogni vita animale e vegetale sta chiusa in se, separata, come si fonde, qual'è il sangue che scorre nell'Universo, giacchè io penso, io scrivo, io vivo, io nasco, io posso dare la vita, io muoio e così ugualmente fanno (rispetto a noi) tutti gli altri mondi?

E' inutile ricorrere alle macchine più potenti, per conquistare l'infinito ed il suo segreto giacchè esso è in noi stessi. Il sole ci unisce a tutti i mondi ed a tutte le loro esistenze con un legame luminoso, quasi immateriale, che è la sua radiazione. Il segreto è questo, la linfa è questa, e tutti i mondi si dematerializzano per trasmettere la vita, la loro vita, ed altre vite. Ma quasi che questo esempio non bastasse, ecco sorgere la scoperta della radioattività; del corpo che in periodi di tempo fissi crea dal suo stesso seno altri corpi, il radio che diventa piombo.

La radiazione è la funzione e la sostanza è la forma della vita; i corpuscoli radioattivi sono l'azzurro sangue dell'Universo, l'universale trasformazione dell'infinito.

Il tentativo di uscire dalla sfera della nostra vita, delle nostre possibiltà, uscirne per vedere se stessi e per conoscere la vera realtà dei fenomeni e delle leggi dell'Universo, è un vano, orgoglioso e necessario tentativo.

Perchè, altrimenti, brillerebbero le stelle, brucerebbe il sole, s'irradierebbero dal nostro corpo dei raggi misteriosi, dal grembo delle donne uscirebbe la nuova vita, tutto si tornerebbe a creare sul creato, se questa funzione radioattiva non avesse il compito sublime di unire, di fondere, di legare la armonia degli Universi?

Nulla gode un assoluto libero arbitrio, non esiste un primato assoluto, come non esiste un atomo assoluto, ne un astro assoluto, fonti e ragioni di vita, ma il microcosmo ed il macrocosmo, l'infinitamente piccolo e l'infinitamente grande, vivono nella comunione di una funzione radioattiva, come la Terra vive del suo sole, l'uomo della sua Terra, l'atomo del suo uomo.

E quando il mondo si erge per guardare se stesso, quando ci sembra di conquistare l'infinito al di fuori di noi, lo conquistiamo invece in noi stessi; quando crediamo di andare verso le cose più grandi, c'incamminiamo verso le più piccole, quando gridiamo osanna del nostro orgoglio, mormoriamo la più buona canzone di umiltà.

Mario La Stella

La fervida preparazione
della Mostra del Fascismo

ROMA, 7

La preparazione della grande Mostra del fascismo, nell'anno decimo della Rivoluzione è in pieno fervore. Una gara è già in atto tra i possessori di importanti cimeli per rispondere con diligenza e larghezza all'appello del Partito per l'iniziativa che, voluta dal Duce, si realizza sotto il suo patrocinio diretto.

Ai fini della rassegna, il materiale sarà scelto con rigide norme selettive: non è la quantità ma la qualità che importa: non si chiedono riempitivi o minuterie insignificanti, ma cose essenziali e incisive. Con molto senso di opportunità, il sottosegretario alle Corporazioni, on. Alfieri, al quale, com'è noto, è stato affidato il compito non lieve e non facile di organizzare la Mostra, nelle istruzioni date ai segretari federali ha tenuto a precisare che i documenti di ogni genere — autografi, fotografie, oggetti, giornali, pubblicazioni varie — non debbano avere un interesse esclusivamente personale, ma debbano inquadrarsi nella storia del Fascismo e riferirsi a figure ed episodi meritevoli di ricordanza.

I più alti gerarchi e molte personalità del Partito hanno comunicato di voler fornire del materiale oltremodo interessante; ma è stata loro fatta presente la necessità che l'offerta avvenga attraverso i segretari federali, giurisdizionalmente competenti. Le Segreterie dovranno provvedere poi a concentrare tutto il materiale, dopo l'opportuna selezione e preparazione della Mostra che già da tempo funziona in Roma, in Via Nazionale, 66.

Perchè la manifestazione riesca adeguata allo scopo, e in tutto rispondente alla concezione del Duce, si provvederà a dare ai documenti esposti un ordinamento organico: a questa fatica si dedicheranno molti cultori dell'arte pittorica, architettonica e scenografica. La Mostra comprenderà anche la parte relativa alle realizzazioni del Regime, destinata a prospettare lo sforzo enorme compiuto dallo Stato fascista per instaurare una nuova e più luminosa civiltà e per trasformare la Nazione nel volto e nello spirito.

Il comm. Barella presidente
della Triennale di Milano

ROMA, 7

Con decreto del Capo del Governo il comm. dr. Giulio Barella è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo Esposizione triennale internazionale delle arti decorative e industriali moderne e dell'architettura moderna in Milano. Con lo stesso decreto sono stati nominati membri del predetto consiglio i sigg. prof. Aldo Carpi, e Arturo Tosi designati dal Ministero dell'Educazione nazionale, gr. uff. prof. Marcello Piacentini accademico d'Italia, e cav. uff. dr. Alberto Jannitti Piromallo designati dal Ministero delle Corporazioni.

Il Duca d'Aosta a Postumia

POSTUMIA, 7

S. A. R. il Duca D'Aosta, venuto a Postumia per presenziare la Befana Fascista organizzata dal Fascio locale, ha visitato l'Istituto Italiano di Speleologia che funziona a Postumia sotto gli auspici delle aziende delle RR. Grotte.

Accompagnato dal Direttore delle Grotte, Perco l'Augusto Ospite ha percorso tutte le sale che compongono il museo, interessandosi vivamente al funzionamento dell'Istituto e alle collezioni speleologiche.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa
(1782)

Parigi. — Si era sparsa generalmente per la Città una voce, che facendosi degli scavi nelle fosse della Bastiglia vi si sarebbero trovate delle casse ripiene di tesori messi insieme dal famoso Sully sotto Enrico IV. Il prestigio è durato per qualche tempo con grand' entusiasmo, ma finalmente è svanito.

Cent'anni fa
(1832)

Varsavia. — Essendo stato rappresentato a S. M. l'Imperatore dal Maresciallo principe Paskevitsch che il battaglione del sesto di linea polacco che depose le armi in Cracovia il 17 di settembre p. p. si è rimesso assolutamente alla clemenza dell'Imperatore, S. M. I. gli accordò piena ed intiera amnistia, ed oblio del passato.

Cinquant'anni fa
(1882)

Vienna. — Assicurasi che nella conferenza ministeriale tenutasi ieri sotto la presidenza di Kalnoky venne deliberato d'intimare al Montenegro la chiusura dei confini, secondo i precisi accordi già stipulati. L'Austria pagherà l'indennizzo fissato. Venne pure in questa seduta discussa la prospettiva di annettere definitivamente le provincie di Bosnia ed Erzegovina nella prossima primavera. Nella Dalmazia meridionale venne inviato un forte numero di truppe onde sedare i disordini nel Crivoscie.

Atroce scherzo ad un operaio
Una cartella truccata

TORINO, 7

Un operaio della nostra città, certo Ernesto Trossero, il giorno 4 dello scorso ottobre riceveva in dono, da un signore che conosceva soltanto di vista, una cartella della tombola nazionale pro Tempio votivo di Monferrato. Il giorno successivo a quello dell'estrazione della tombola a Roma, cioè il 15 ottobre, il Trossero aveva la gioia di constatare che fra i primi 19 numeri erano compresi i suoi. Egli spediva senz'altro la cartella vincente al Comitato romano e pochi giorni dopo riceveva una cartolina il cui contenuto era interpretato dall'operaio come una conferma della vincita.

Ma in seguito il Comitato romano stabiliva, e comunicava all'operaio, che i numeri segnati sulla sua cartella non corrispondevano a quelli scritti sulla matrice del registro dal quale la cartella risultava staccata. In conseguenza di ciò la vincita era insussistente.

Secondo le supposizioni che sono state fatte su questo fatto assai curioso, si ritiene che l'operaio abbia avuto in dono la cartella in questione dopo, anzichè prima, come egli asserisce, l'estrazione della tombola, e ciò naturalmente dà luogo a supporre che la cartella fosse già truccata con i numeri vincenti.

Il Principe Umberto inaugura la Mostra di Roma nell'800

ROMA, 7

Stamane S. A. R. il Principe Umberto ha inaugurato la Mostra di Roma dell'Ottocento ordinata a cura dell'Istituto di Studi Romani, nel Palazzo dei Musei di Roma.

Alla cerimonia inaugurale erano intervenute numerose autorità e personalità politiche, membri del corpo diplomatico, studiosi d'arte e di artisti ed una folla eletta di altri invitati.

Tra i presenti erano i Presidenti del Senato on. Federzoni e della Camera on. Giuriati il Sottosegretario on. Marescalchi in rappresentanza del Governo, il Governatore di Roma, il Prefetto, l'on. Bodrero presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il prof. Marpicati, vice segretario del Partito, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, senatori e deputati. Era presenti anche gli Ambasciatori di Francia, d'Inghilterra, di Polonia, il Ministro di Svizzera, di Olanda, di Cecoslovacchia, il Consigliere dell'Ambasciata tedesca.

La visita alle sale

Il Principe di Piemonte, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici, è giunto alla Mostra alle ore 10, ricevuto all'ingresso del Palazzo dei Musei, dalle più alte autorità intervenute. Molta folla si era radunata sul la attigua piazza di Bocca della Verità e l'arrivo del Principe è stato salutato da calorosissimi applausi.

Della Mostra, il cui scopo è quello di rievocare gli aspetti molteplici della storia, della vita, dell'arte, del costume in Roma nel secolo scorso, è stata ordinatrice una commissione presieduta dal principe don Urbano Barberini e della quale facevano parte come membri illustri cultori di studi romani, archeologi e artisti. I commissari presenti hanno accompagnato S. A. R. il Principe Umberto nella visite alle varie sale illustrandogli le opere ed i documenti esposti.

Il Principe di Piemonte ha mostrato il più vivo interessamento per questa mostra, che l'Istituto di Studi Romani, nell'intento di rivelare i lineamenti che il volto immortale di Roma ha assunto nei vari secoli della sua storia, ha organizzato, dopo quelle tenute negli scorsi anni e dedicate una alle trasformazioni edilizie dell'Urbe e un'altra alla Roma seicentesca.

La visita dell'Augusto Principe si è protratta per oltre un'ora e mezza e non ha trascurato nessuno dei particolari artistici e storici che danno la sua fisionomia caratteristica a questa rassegna varia e complessa degli aspetti assunti, durante il suo svolgimento, dalla vita del secolo XIX.

Trasporti, arte, feste

A pianterreno egli si è soffermato nelle sale che illustrano, attraverso grafici, pitture, oggeti, mobili ecc., quelli che erano i trasporti ed i servizi pubblici dell'ottocento. I grafici indicanti i successivi sviluppi della popolazione di Roma, le stampe ed i figurini rappresentanti gli uffici e persone addette alle poste pontificie, le carrozze e le berline usate dai Cardinali e dai prelati, nonchè la carrozza del treno papale costruita nel 1858 per la strada ferrata più centrale (Roma-Civitavecchia) hanno richiamato l'attenzione dell'Augusto visitatore.

Al primo piano il giro è stato iniziato dalle sale che contengono la documentazione dell'arte in Roma nell'ottocento. Nel campo della pittura, dagli esempi più tipici della scuola classica rappresentata in Roma sopratutto dal Camuccini, si passa a quelli del purismo, del romanticismo, del verismo, di cui sono interpreti principali il Minardi, il Podesti, il Vannutelli, il Fracassini, il Mariani, il Grandi, il Gagliardi, il Vertunni, il Bompiani, il Galli, il Maccari ed altri. Di scultura la mostra contiene opere del Canova, del Tadolini, del Thorwaldsen, nonchè numerosi esempi del movimento artistico che successe al periodo neo-classico.

Da queste sale il Principe è passato a quelle che illustrano le feste, le cerimonie, il carnevale e le girandole in Roma; a quelle dedicate alla musica e al teatro, e all'altra che raccoglie documenti, pitture, oggetti relativi ai Papi e alla Corte pontificia.

Al secondo piano sono ordinate le documentazioni più salienti della Roma ottocentesca dal punto di vista edilizio, storico e politico. Vi sono piante, vedute e panorami; altri ambienti sono dedicati alla Roma della fine del 700 e dei primi dell'800, a quella napoleonica della restaurazione, del la costituzione e della Repubblica e a Roma capitale. Alcune sale contengono delle mostre particolari come quelle consacrate a Bartolomeo Pinelli, a Gioacchino Belli, a Pio IX. Tutte le figure più note di regnanti, di diplomatici, di eroi del Risorgimento italiano, di artisti, di uomini politici, di cospiratori, tutti gli avvenimenti più importanti che hanno caratterizzato il secolo, tutte le cose di cui si è alimentata la vita mondana, intellettuale, popolaresca dell'Urbe, passano sotto gli occhi del visitatore offrendogli un quadro sintetico e preciso delle attività e delle idealità, delle lotte e dei costumi che furono propri dei nostri non lontani antenati.

L'elogio del Principe

Grande interesse il Principe ha pure dimostrato per le mostre speciali estere di cui si arricchisce questa esposizione e che raccolgono quadri, sculture, disegni ecc., dovuti ad artisti delle più varie nazioni che lavorarono a Roma ed a Roma si ispirarono. Questa parte delle Mostra è stata illustrata al Principe Umberto dai rappresentanti diplomatici e dai commissari stranieri che hanno presieduto alla organizzazione di questo reparto, e ad essi il Principe ha manifestato il proprio compiacimento ed ha rivolto parole di vivo elogio.

Dopo una sosta alla sezione archeologica, a quella della moda e del costume e negli ambienti ove sono stati con sapiente senso folcloristico ricostruite alcune osterie, strade e piazzette della vecchia Roma, S. A. R. Umberto di Savoia ha lasciato la mostra rivolgendo ancora una volta agli organizzatori parole di approvazione e di elogio. Alla sua uscita dal Palazzo dei Musei la folla che, aumentata di numero, stazionava nelle adiacenze, ha rinnovato al Principe una calorosa manifestazione.

Un nuovo concorso per musiche
da eseguirsi all'Augusteo

ROMA, 7

La commissione permanente di lettura della R. Accademia di S. Cecilia, esaminati i lavori inviati nell'anno 1931, ha ritenuto che nessuno di essi presenti un complesso di qualità tali da poter essere designato per le esecuzioni all'Augusteo.

Sono riaperti i termini per la presentazione di nuovi lavori sinfonici. Questi dovranno essere inviati alla segreteria della R. Accademia in Roma non più tardi del 15 marzo 1932. Dovranno essere inediti, scritti in modo chiaro e leggibile e recheranno l'indicazione del nome cognome e indirizzo dell'autore. Sono escluse le composizioni per banda, quelle di musica da camera e quelle per orchestra, che comportino partecipazione di coro e di solisti.

L'esecuzione dei lavori designati dalla commissione è comunque subordinata al giudizio esclusivo del comitato dei concerti.

La salma di Monaldi a Roma

ROMA, 7

Sabato sera giungerà a Roma, da Sarteano, la salma dell'attore Gastone Monaldi. Il Governatore di Roma ha disposto che il trasporto e le esequie funebri, che si svolgeranno in forma solenne nel pomeriggio di domenica, vengano effettuate a spese della civica amministrazione.

Le amenità di un senatore
per risolvere il problema dei debiti

LONDRA, 7

Il senatore Johnson si fa dell'Europa l'immagine di paesi di cuccagna, ove gli inglesi non fanno altro che affollare le sale dei cinematografi, i francesi sono intenti a vuotare, una dopo l'altra, bottiglie di vino, i tedeschi trangugiano birra, e gli italiani passeggiano per le strade con un lungo sigaro toscano in bocca. Data questa soddisfacente condizione in cui versano le principali potenze debitrici dell'America, il senatore Johnson — a quanto si telegrafa da Washington — ritiene che il problema dei debiti e quello delle riparazioni siano di semplicissima soluzione: gli inglesi debbono rinunziare una volta al mese ad una visita al cinematografo, i francesi sacrificare una bottiglia di vino una volta all'anno, i tedeschi dal canto loro pagheranno senza difficoltà le riparazioni se rinunzieranno ad un solo *boch* di birra al giorno, e in quanto agli italiani, il problema dei debiti sarà risolto se durante un anno fumeranno un sigaro di meno. Disgraziatamente i computi dell'acuto senatore americano fanno pensare al sonetto di Trilussa sulla statistica; per ciò che concerne l'Inghilterra, con un totale di 46 milioni di abitanti e con un debito verso l'America di 48 milioni e cento mila sterline, per cavare quest'ultima somma dalle tasche dei contribuenti, la popolazione dovrebbe, in un solo mese, rinunziare a 576 milioni di visite ai cinematografi, il che non sarebbe difficile qualora questo popolo occupasse le sue giornate niente altro che ad entrare e ad uscire dai cinematografi, senza aver mai il tempo di occupare una poltroncina o uno strapuntino.

Come Max Reinhard sfuggì
al pericolo di andare in galera

BUDAPEST, 7

Nel 1904 poco mancò che Max Reinhard non andasse in galera. Pur non avendo ancora raggiunto la fama mondiale di cui oggi gode, il grande «régisseur» teneva a firmare il suo nome d'arte, anzichè con quello vero di Goldmann, e la autorità giudiziaria berlinese — informata del caso — decise di procedere contro Reinhardt, il quale aveva sottoscritto un nuovo contratto di affitto per un teatro. Il Reinhard sostenne invano la tesi che adoperare un nome d'arte non volesse dire dare false generalità. La polizia di Berlino concesse solo di chiarire le cose entro un termine di trenta giorni. Reinhard, nativo della Slovacchia, e quindi suddito austriaco, si rivolse per aiuto all'avvocato Mac Morton, di Budapest, suo amico — che ora narra l'episodio ai giornali — che si decise a farsi accompagnare da un personaggio autorevole dal Ministro degli Interni, conte Tisza, nella speranza di avere da lui un documento il quale provasse che Reinhard, nome tedesco, è la traduzione ungherese di Goldmann, nome anche esso tedesco. Il Ministro sulle prime rispose che favori simili non avrebbe potuto farli nemmeno il Sovrano, poi capì che si trattava di salvare una carriera artistica, e rilasciò il documento senza farlo registrare in archivio. L'avvocato però dovette impegnarsi a non parlare di questo « delitto » fino a quando Tisza fosse vissuto.

Esperimenti d'un padovano
con un preparato contro il tracoma

CAIRO, 7

La stampa araba ed europea si interessa vivamente del nuovo ritrovato contro l'infezione tracomatosa che il professore Ruata, docente all'Università di Padova, ha sperimentato con grande successo nella Facoltà di Medicina al Cairo. Il Ruata ha fatto in proposito una comunicazione alla Società Reale di Medicina, illustrando gli eccellenti risultati ottenuti con il suo preparato ricavato in base a nuove concezioni chimico-scientifiche. La comunicazione del connazionale ha prodotto viva impressione data l'importanza della questione del tracoma in Egitto. In questo paese il morbo colpisce l'ottanta per cento della popolazione. Il Ruata prosegue alacremente le sue esperienze, che saranno pubblicate in seguito dalle Società mediche europee.

Come i francobolli britannici
corsero pericolo di mutar colore

LONDRA, 7

Il Ministro delle Poste ha inaugurato a Londra una esposizione di francobolli. In un discorso da lui pronunciato dinanzi ad una numerosa assemblea di filatelici, ha rivelato che, all'inizio della guerra, la Inghilterra si trovò in gravi difficoltà a causa della penuria di materie coloranti. Il Ministro delle Poste fu anzi sul punto di cambiare il caratteristico colore rosso dei francobolli da un «penny» perchè le provviste di questo colore, acquistato in Germania, si stavano rapidamente esaurendo. Senonchè, proprio al momento in cui si discuteva con quale nuovo colore di fabbricazione nazionale sostituire quello mancante, giungeva la notizia che delle navi inglesi avevano catturato nella Manica un sommergibile commerciale tedesco che aveva a bordo, fra l'altro, un abbondante «stock» di materie coloranti; e fra queste il prezioso rosso impiegato nella stampa dei francobolli da un «penny». Grazie alla cattura, la tradizione coloristica è stata conservata, ma i filatelici hanno perso la *chance* di arricchire le loro collezioni con un francobollo che oggi avrebbe un altissimo valore.

IN LIBRERIA

Nella gran fiamma

Se si potesse illustrare in un libro ampio ed organico il contributo recato in Italia alla nostra ultima guerra dalla donna, sia quella che in veste di madre, di sorella, di sposa agisce nel sacrario domestico; sia quella che come suora, come infermiera, come crocerossina si consacra ai feriti e agli ammalati; o quella infine che con gli scritti e la parola incita, incoraggia, tiene desta la fede anche nei momenti più tragici, avremmo un'antologia delle più educative e delle più singolari. Invece, fra tante opere che si vanno pubblicando, una simile manca e dobbiamo comporcela noi, raccogliendo in uno scaffale della nostra biblioteca tutti quei libri isolati che ci parlano e dell'opera miranda di qualche madre, come i ricordi della Delcroix; o della vita eroica di qualche Crocerossina, sul tipo di Ina Battistella; o di ciò che fece come infermiera e come propagandista delle verità più coraggiose, un'anima fervida, come, per non dire di altre ed altre, Elisa Majer Rizzoli.

Questo, perchè, grazie a Dio, solo un'esigua minoranza delle nostre donne, fu e si mostrò allora dimentica dei doveri sacri dell'ora, e non è chi non sappia come il maggior numero delle madri, delle spose, delle sorelle dei combattenti abbia dato prova in quelle terribile contingenze di un coraggio eroico, resistendo serene alle prove e ai distacchi, sacrificandosi nel silenzio pel bene degli altri, dando alla patria quanto essa allora chiedeva: obbedienza e rinuncie. E ciò non soltanto nei ceti più colti, ma nel popolo, tra i più umili, capaci come sempre delle dedizioni più alte!

E' quindi con festa che si annuncia qui la pubblicazione di un altro di questi libri: quello della Signora Rosmunda Tomei-Finamore intitolato «Nella Gran Fiamma», ora edito dalla Società Ed. «Dante Alighieri» di Albrighi e Segati (Milano-Roma-Napoli, lire 10). In tale libro l'Autrice raccoglie, quali preziosi documenti di storia, molte pagine e ricordi degli anni di guerra, e in modo particolare le pagine che essa allora scrisse e i ricordi più grandi e terribili che di quegli anni essa conserva. Patriotta della vigilia, non ha bisogno di prendere una veste non sua e, a ragione, non per sè, ma per le animose che si staccarono come lei dai figli combattenti.

Ricordare oggi è un dovere ed è un dovere sacro, ricordare ciò che nella grande gesta ha potuto fare anche la donna, perchè così quella di oggi e in special modo le giovani che diverranno le madri di domani vedranno come si possa prepararsi all'arduo compito ed essere, quando che sia, pronte a quegli eroismi, che solo la donna sa compiere e costituiscono la trama su cui quelli più noti ed appariscenti degli uomini si svolgono e maturano.

Ecco quindi in questo libro i richiami che ci paiono ormai tanto lontani: per la disciplina dei consumi; per l'assistenza civile; per la rinuncia ai prodotti stranieri, alle vesti di lusso, agli spettacoli troppo fastosi; per le opere in aiuto dei feriti, delle famiglie dei richiamati, dei poveri ciechi di guerra; ecco le pagine vibranti e bellissime scritte dalla signora Finamore (cui spetta come si sa il merito dell'iniziativa) e del venerando Senatore Boselli *Pro Oro alla Patria*; ecco la notizia di quanto venti elette creature hanno allora fatto per costituire i Comitati per dar fiori alle tombe, notizie alle madri, aiuti allo Stato, pane e fede ai bambini dei combattenti. Non basta. In un capitolo del libro è riportato quanto questa donna mirabile fece allora con le migliori nostre per opporsi agli scoraggiamenti dell'immeritato, ma forse provvido rovescio di Caporetto e per rinsaldare la fede nella vittoria finale in cui esse sempre avevano creduto. Chiudono il memore volume una dozzina di liriche dedicate alle gesta e ai sentimenti della guerra e stampate dall'Autrice tra il 1914 e il 1918; liriche forti ed ispirate, degne del tema che tutto fedelmente rievocano.

Monografia artistica

La collezione « L'arte per tutti » stampata per conto dell'Istituto LUCE dall'Istituto Italiano d'Arti Grafiche in Bergamo, si è arricchita di cinque nuovi volumetti e cioè: Federico Hermanin: « Il Palazzo di Venezia in Roma » — Vittorio Moschini: « Tintoretto » — G. Lorenzetti: « Vetri di Murano » — Giovanna Mauro Castrio: « Antonio e Piero del Pollaiuolo » — Valerio Mariani: « Bartolomeo Pinelli ».

La pubblicazione porta a trenta il numero di quelli che compongono la elegante ed indovinata collezione, che conta davvero come una delle numerose benemerenze all'attivo dell'Istituto «Luce» nel campo della volgarizzazione.

La raccolta comprende già, infatti, monografie diversissime su forme e periodi d'arte, di artisti celebri su monumenti di grande interesse. Affidati all'opera di studiosi di sicura competenza, i vari libri presentano sempre una completa visione dell'argomento trattato nel testo breve ma esauriente, corredato da una copiosa bibliografia, e nelle numerose e scelte tavole che del volume costituiscono la parte fondamentale.

Del resto, per dare una idea della varietà della collezione che nell'immenso campo dell'arte spazia, toccando i punti più diversi, basterà gettare uno sguardo sui volumi oggi pubblicati, di cui tre esaminano figure di artisti in tutta la loro opera — sono i volumi che trattano del Tintoretto, dei Pollaiuolo e del Pinelli — uno presenta un monumento della storia illustre, cui l'epoca attuale ha conferito nuovo splendore, il Palazzo di Venezia, mentre un altro studia nella sua vicenda secolare una gloria schiettamente italiana: il vetro soffiato di Murano e tutta la grande arte vetraria veneta.

Essere un fedele lettore dell'«Arte per tutti» vuol dire quindi costituirsi in breve tempo un'elegante biblioteca artistica che andrà sempre più aumentando d'importanza e di pregio.

SPIGOLATURE

Un'opera inedita di Mozart è il prezioso regale di Natale che il maestro Alberto Wolff ha offerto ai frequentatori della grande sala dei concerti Lamoureux di Parigi. Si tratta di un «concerto» composto per madama Adelaide, figlia maggiore di Luigi XV, buona violinista, buona musicista e arpista di valore. Per questo delicato istrumento era allieva di un professore di eccezione, Beaumarchais, il noto autore della trilogia di *Figaro*, ingegno eclettico, che oltre l'inglese, l'italiano, le scienze esatte e l'orologeria, conosceva anche la musica. Nel momento in cui Madama Adelaide partiva nel 1791 per l'Italia, dove poi doveva morire, aveva consegnato alla famiglia Laval de Montmorency, il suo violino, il suo archetto e il prezioso manoscritto. I depositari di queste reliquie — scrive il *Figaro* — le avevano pietosamente conservate. Il maestro Mario Casadesus, che il bell'istrumento della defunta principessa aveva interessato, ebbe anche la curiosità di studiare il manoscritto e si sforzò di scoprire l'enigma che nascondeva. Fondandosi in parte su delle congetture approssimative e su delle supposizioni verosimili, non esitò ad attribuire il lavoro musicale a Mozart. Non si sa ancora in quale epoca sia stato composto e in quale occasione. A tali questioni gli storici della musica non hanno ancora risposto per la ragione che fino ad ora quest'opera non aveva attirato la loro attenzione. La nota esplicativa del programma annunciava che non bisognava aspettarsi dal «concerto in mi» una rivelazione sensazionale. E' un'opera divertente, brillante e leggera, ma che nell'*adagio* supera queste qualità, così da raggiungere l'emozione. Non era strumentata e il concertista Casadesus ha colmato questa lacuna con discrezione e buon gusto.

*

A Parigi, col freddo che fa, e con la disoccupazione che c'è, il carcere per molti vagabondi delinquenti diventa una stazione climatica. Eccone un esempio, che ci dà il *Petit Parisien*. Il cinquantenne Alfonso Chevalier, senza professione ben definita, ritiene che la prigione sia un domicilio preferibile a tutti gli altri. Recentemente uscito dalla prigione di Provins, dopo avere scontata una condanna per vagabondaggio, egli infranse con una pietra un vetro del Palazzo di Giustizia, al semplice scopo di farsi nuovamente incarcerare. Il tribunale di Provins esaudì i suoi voti e gli inflisse altri sei mesi di prigione. Venne però la legge d'amnistia e l'altra mattina i carcerieri di Provins liberarono lo Chevalier. Quest'ultimo protestò vivacemente e, desideroso di poter rientrare in carcere, si recò alla gendarmeria per chiedere che cosa fosse necessario fare per essere imprigionato. I gendarmi lo pregarono di non scherzare col fuoco, ma lo Chevalier, allontanatosi per una mezz'ora, ritornò dinanzi ai funzionari, dicendo loro: «Mi costituisco prigioniero, ho rotto un altro vetro del palazzo di Giustizia». I gendarmi andarono a verificare la veridicità della confessione e, avendo constatato che una finestra del Palazzo di Giustizia aveva subito la ingiuria di una violenta sassata, tradussero lo Chevalier un'altra volta nella prigione della città.

*

L'Ufficio internazionale del lavoro — scrive la *Gazette de Genève* — pubblica il risultato di una inchiesta fatta recentemente in merito ai costi relativi della vita di una famiglia di operai in 14 città d'Europa. Per quanto tale studio, che è di carattere essenzialmente metodologico, non contenga nessuna analisi comparata delle cifre calcolate per le diverse città, esso vale a dare un'idea approssimativa dei costi di vita relativi nelle località considerate. In base ai dati pubblicati dall'ufficio internaizonale del lavoro, sembra che la cifra massima del costo di vita si riscontri a Stoccolma; vengono in seguito Francoforte, Berlino, Copenaghen, Cork e Parigi: per contro, le città dove il mantenimento di un livello di vita equivalente comporta un costo meno elevato che in tutte le altre considerate nell'inchiesta sarebbero Barcellona, Anversa, Istanbul e Varsavia; le città di Helsinki, Marsiglia, Manchester e Rotterdam occuperebbero in ordine decrescente un livello intermedio.

*

Mr. Stanley Kemp ha fatto, qualche tempo fa, un interessante rapporto sui risultati ottenuti da un gruppo di esploratori che stanno investigando e studiando le terre dell'Antartide per conto della Società Reale Geografica. Nonostante che gli arditi studiosi abbiano già fatto parecchie scoperte, pure molto resta ancora da fare — osserva il *Times* — specialmente se sarà possibile lo sbarco in alcune zone del tutto sconosciute. La spedizione ha fatto dapprima una lunga sosta nei pressi dell'arcipelago delle isole Sandwich, dove un esperto in fisiografia sta raccogliendo dati interessanti sulla storia delle Sandwich. Nordenskjold fu il primo a trovare una linea di continuità fra le roccie vulcaniche di Graham Land e quelle della Cordigliera delle Ande. Successivamente, Suess formulò la ipotesi che la catena montuosa continuasse sotto l'Atlantico, fra Capo Horn, il Burdwood Bank, la Georgia del Sud, le isole Sandwiches del Sud e il Sud Shetlands. Naturalmente, tutto ciò non era che una supposizione di Suess, la quale però ha ricevuto conferma dagli scandagli operati dagli esploratori. Nel solo gruppo delle isole Sandwich si sono operati in questi ultimi tempi più scandagli di quanti non ne fossero stati fatti in tutto il mare Antartico negli anni passati. Si è così ottenuto un preciso rilievo degli abissi marini; che sarà quanto prima reso noto, ad ulteriore conferma della teoria di Suess.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Befana Fascista

La Befana fascista nei Circoli fascisti di Sestiere, avverrà secondo l'ordine seguente:

Castello, venerdì 8 gennaio, ad ore 10.30, nella Scuola Professionale « Vendramin Corner ».

Cannaregio, domenica 10 gennaio, ore 14.30, nell'androne delle Scuole elementari « Diedo ».

S. Marco, domenica 10 gennaio, ad ore 11, nel Laboratorio del Fascio Femminile a S. Samuele.

S. Polo, domenica 10 gennaio, ad ore 9, nei locali del Circolo fascista.

S. Croce, domenica 10, ad ore 15, nella Scuola elementare « A. Manzoni ».

Lido, domenica 10, ad ore 11, presso il Circolo fascista.

A Dorsoduro ha già avuto luogo nei giorni 6 e 7 u. s.

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Signor Navarro Umberto, Venezia, L. 500; Gruppo B dell'Ufficio Tecnico Catasto e Finanza, Venezia, L. 108; Gruppo dipendenti dalla Banca Nazionale del Lavoro, Venezia, L. 142.70; Unione Industriale Fascista di Venezia L. 25.000; Magistrati della R. Corte d'Appello e del Tribunale di Venezia L. 975; Gruppo dipendenti dell'Istituto Autonomo per la Lotta Antimalarica di Venezia L. 75; Gruppo Funzionari Ragioneria R. Intendenza di Finanza di Venezia L. 108.30; Signora N. D. E. Brogliato Bentivoglio d'Aragona L. 100; Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori L. 17.000; Gruppo lottisti della Provincia di Venezia L. 110; Avv. nob. Andrea Cornoldi, Venezia, 100.

S. E. il Prefetto ed i Funzionari dipendenti della R. Prefettura, hanno devoluto, a favore dell'Assistenza invernale, una giornata di indennità o stipendio per i quattro mesi invernali.

Il Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Il Segretario Federale, i Funzionari e dipendenti della Federazione Provinciale Fascista hanno devoluto, a favore dell'Assistenza invernale, una giornata di indennità o stipendio per i quattro mesi invernali.

La Ditta Giuseppe Pesaro di Venezia ha offerto, a mezzo di un vecchio Fascista veneziano, all'Ente Opere Assistenziali 25 pacchi contenenti scarpe per bambini e giuocattoli da distribuirsi per la Befana fascista.

Il Segretario Federale ha ringraziato l'offerente.

Il devoto saluto del Fascio a S. A. R. il Duca di Genova

Il Segretario Federale ha inviato a S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, in occasione della sua nomina a Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il seguente telegramma:

« *Aiutante campo Altezza Reale Duca Genova* - Torino — Pregola voler cortesemente rappresentare Altezza Reale Duca Genova vivo entusiasmo con cui Fascismo veneziano ha appreso sua nomina Comandante Militare Marittimo Alto Adriatico. Camicie Nere che preparansi ricevere Augusto amatissimo Principe con senso di orgoglio rinnovano mio mezzo espressioni affetto e devozione per Casa Savoia. - *Suppiej*, Segretario Federale ».

S. A. R. ha risposto col seguente:

« *Avv. Suppiej, Segretario Federale - Venezia* — Cortesi espressioni inviatemi da V. S. confermano sicura fede indomito slancio profondo amore per Italia e sua Marina di tutto Fascismo veneziano. A lei ed a tutti coloro che si onorano servire Re Patria e Duce sotto simbolo Littorio il mio più cordiale saluto. - *Ferdinando di Savoia* ».

L'avvocato Suppiej all'Istituto Veneto pel Lavoro

In palazzo Bembo, come abbiamo rapidamente illustrato, presso l'Istituto Veneto per il Lavoro ha sede l'Ufficio Commissionario per le Industrie Artigiane delle Tre Venezie, con annesse sale campionarie di prodotti d'arte industriale, ufficio rappresentante dell'E. N. A. P. I. e che ha il concorso del Consiglio provinciale dell'Economia della Federazione fascista degli Artigiani, della Federazione del Commercio ecc.

L'avv. Suppiej, Segretario Federale del P. N. F., che si interessa profondamente di tutto quanto riguarda i problemi delle industrie e dell'artigianato, ha visitato ieri nel pomeriggio la Mostra campionaria dell'Ufficio in parola, ricevuto dal gr. uff. ing. Beppe Ravà, dal cav. uff. Giuseppe dell'Oro, presidente a direttore dell'Istituto Veneto per il lavoro, dal dott. Tocchi segretario della Federazione Artigiani, dal conte Renato Dudan e dal comm. Calligaris consiglieri dell'Istituto nonchè dal cav. Baradel capo dell'ufficio commerciale.

L'avv. Suppiej che era accompagnato dal capo dell'Ufficio Stampa della Federazione dott. Nino Scorzon ha visitato minutamente la raccolta campionaria, informandosi di ogni singola produzione e della organizzazione dell'Ufficio nei rapporti con la Confederazione dei commercianti e nella funzione commissionaria.

All'avv. Suppiej il presidente dell'Istituto Veneto ed il Segretario della Federazione degli Artigiani hanno poi prospettato alcuni urgenti problemi riguardanti l'assistenza nel campo tecnico ed economico alle industrie artigiane ottenendo dal Segretario federale i più simpatici affidamenti.

La partenza di S. E. il Co. Volpi

Ieri alle ore 18.45 è partito per Milano, S. E. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato.

Alla Borsa merci di Venezia

La deputazione pel 1932

ROMA, 7

Con decreti ministerali, per tutto l'anno 1932, la deputazione della Borsa Merci di Venezia è costituita come segue: membri effettivi: delegati governativi Gatti Francesco e Ravà cav. uff. Giulio; designati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa Bellemo Michele, Carbone cav. uff. Achille, Sarfatti cav. Riccardo. Membri supplenti designati dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa: Coccon comm. Domenico, Antonelli Giulio.

Janet Gaynor a Venezia

Da ieri abbiamo a Venezia una ospite graditissima, Janet Gaynor, la popolarissima stella di Hollywood, colei che sullo schermo infondendo a trame semplici e umane tutta la sua espressività fatta di delicatezza e di passione, tanti cuori ha « scossi e inebriati ».

Janet Gaynor è arrivata a Venezia da Milano alle 13.30 col marito J. Lydell Peck, regisseur della Paramount Co. ad Hollywood, ch'ella ha sposato due anni fa. La coppia è scesa all'albergo Danieli.

Nel pomeriggio la Gaynor è uscita a passeggiare in Piazza e per le Mercerie. Peccato che la giornata fosse una delle peggiori e tale da oscurare anzichè far risplendere l'incanto di Venezia! Janet Gaynor è stata subito notata dagli appassionati e più dalle appassionate dello schermo e fatta segno ad una viva, se pur deferente, curiosità. La diva ha ventisei anni, è piccola e sottile, il volto animato da un incantevole sorriso.

Janet Gaynor, o meglio la signora Peck ha voluto dalla Costa Azzurra venire a vedere l'Italia; la prima tappa, è stata Milano, la seconda Venezia, da dove ripartirà domani per Roma e quindi Napoli, giacchè ella ora si gode alcune settimane di riposo concessele dalla casa *Fox* per la quale lavora.

La Befana fascista

Agli Istituti di Marocco

L'Amministrazione Provinciale di Venezia, con la consueta larghezza e signorilità ha voluto festeggiare la Befana nei propri Istituti di Marocco. Alle 14 di ieri l'altro nel salone degli Spettacoli della Colonia Medico Pedagogica, sono convenuti col Preside della Provincia gr. uff. prof. Garioni, il Segretario cav. d.r Giuseppe Pancino, l'Amministratore Delegato degli Istituti di Assistenza cav. uff. d.r Gustavo Creazzo col Segretario Generale cav. uff. rag. Pietro Asperti, il gr. uff. prof. Luigi Cappelletti coi Sanitari d.r Pastorella e d.r Fattovich, l'ing. Antonio Spandri, l'Economo generale cav. Rizzi, il rag. Palazzi, il sig. Fidora, le RR. Suore al completo.

Il Preside ha voluto di persona distribuire i doni ed i dolci ai fanciulli festanti, doni utili di libri istruttivi, scatole di costruzioni in legno e ferro per i più grandi, di giocattoli per i più piccini, a tutti una bandierina tricolore ed un sacchetto di frutta e dolci. La distribuzione fu preceduta dagli inni della Patria suonati dal piccolo corpo musicale da pochi mesi istituito.

I bambini e le bambine cui si associano le famiglie con grida di evviva e battimani, hanno esternato al gr. uff. prof. Garioni tutta la loro riconoscenza pei dolci e regali ricevuti.

Le autorità sono passate quindi nel vicino Istituto dei Sordomuti dove furono accolte dal solerte Direttore Padre Camillo cav. Spisani e dai professori insegnanti Don Levrini, Barp, Landi e Zamarchi. I 55 sordomuti nella loro impeccabile divisa nera, accolgono i superiori con visibile esultanza, salutando romanamente e battendo le mani. Ad ognuno di essi il Preside aiutato dal cav. Pancino e dai preposti dell'Amministrazione, consegna un regalo da loro tanto ambito, una scatola di colori a pastello ed un album da disegno, ad ognuno una bandierina tricolore ed un sacchetto di frutta secca, biscotti e dolci, a cui il prof. Garioni aggiunge personalmente, come aveva fatto prima nella Colonia, un grosso sacco di caramelle da distribuire fra tutti.

Dopo una breve visita ai lavori testè iniziati pel nuovo Padiglione ed ai vari locali dell'Istituto, il gr. uff. Garioni, accompagnato dal cav. Pancino, dall'ing. Spandri dopo di aver espresso ai preposti tutta la sua soddisfazione per l'ordine, la pulizia ed i progressi mirabilmente ottenuti nella rieducazione dei deficienti, e nella educazione dei sordomuti, ha lasciato l'Istituto dovendo presiedere altra cerimonia all'Ospedale al Mare di Venezia.

Le rimanenti Autorità sono quindi ritornate nella Colonia Pancrazio dove poco dopo si è iniziato uno spettacolo eccezionale di musica e canto offerto dai bimbi e bimbe dell'Istituto ai loro compagni ed ai sordomuti. Il salone degli spettacoli, su cui si nota un elegante palcoscenico di nuova costruzione, non ancora ultimato, è pieno zeppo di spettatori grandi e piccini. Si notano moltissime gentili Signore e molti parenti dei ricoverati. La banda attacca la Marcia Reale e Giovinezza e quindi si inizia lo spettacolo. La cronaca di esso è un vero trionfo per i piccoli artisti con pazienza ed amore educati dalle brave Suore, Dovigo, Filippin, Berno e Pratasi. Ricci il vestiario con molto buon gusto confezionato dalla valente Suor Fedele. Grandi applausi a scena aperta, molte chiamate agli artisti, applausi e battimani senza fine. Nel «Sogno dell'Imperatore» saggio di recitazione e canto in due atti, si distinsero le bambine: Pettenello, Orsi, Rigoni, Vallan, Naccari, Bertirolli, Rizzi ed i bambini: Bergamasco, Pavoni, Marin, Grava, D'Este, Rado, Denti e Zamparini.

Nel monologo «Son grande o son piccina?» la graziosissima piccola Orsi Ofelia. Nella scena allegorica «La nostra bandiera» i bambini, Grava, D'Este, Denti, Bertirolli, Pavoni, Bergamasco, Baldan, Rado Zamparini, Marin e le bambine Rizzi, Rigoni e Naccari. Nel dialogo e canto «La Fioraia» le bambine Rizzi Rigoni e Vallan; festegiatissima la bambina Rizzi nel suo canto e nel suo minuetto. Ottimo il coro delle note musicali per i bambini Zamparini, Pavoni, Denti, Crivellaro, Forner, Lobardo, Venzo, D'Este, Grava Bergamasco, diretto dal loro compagno, bambino Bozzato Antonio. Bene come sempre li accompagna al piano Suor Cherubina Berni. Chiude lo spettacolo uno scherzo ginnastico offerto da tutte le bambine, che a suon di musica eseguiscono con cerchi tricolori degli elegantissimi esercizi, ed un saggio di ginnastica all'aperto eseguito da 12 ragazzi, comandati dal prof. Landi, che fu alla fine, coi suoi allievi molto complimentato. Lo spettacolo riuscitissimo in ogni sua parte ha raccolto il consenso unanime dei preposti che esternarono alla Superiora ed a tutte le Suore la loro incondizionata ammirazione. Tutti, comprese le famiglie dei ricoverati, hanno avuto modo di constatare gli incredibili risultati ottenuti nella rieducazione dei fanciulli a cui con tanto amore ed abnegazione prestano la loro opera, per la parte tecnico-sanitaria il dott. Pastorella e Fattovich e per la parte scolastica le Suore Dovigo, Berno, Pratasi e la maestra Sig.na Antonietta Bon.

Ai bimbi dei postelegrafonici

La befana fascista dei Postelegrafonici ha fatto convenire l'altro giorno presso la Sede del Dopolavoro a S. Felice centinaia di bimbi e di bimbe tripudianti ed ansiosi di ricevere il tradizionale regalo.

Fin dalle 14 tutte le sale erano già stipate di fanciulli, che alle ore 14.30 irruppero con vivace cicalio nel salone centrale adorno di fiamme tricolori e di piante ornamentali.

Al posto d'onore tra le bandiere, spiccavano i ritratti del Re, del Duce e di S. E. Ciano.

La grande mostra dei giuocattoli e di oggetti utili, disposta con gusto tra fasci di luce, metteva in risalto, specialmente agli occhi dei bimbi le attrattive di centinaia di balocchi di ogni genere.

Notiamo fra i presenti: il comm. Piscitelli direttore Provinciale delle P.P. e T.T., il cav. uff. Rossi, direttore delle Costruzioni; il cav. Pacini, fiduciario Provinciale della Associazione Postelegrafonica Fascista, il Centurione Pitzalis, comandante della Milizia Postale col Capo Manipolo Zema, il cav. uff. Lenzi, direttore dei Telegrafi, il cav. Argenziano, direttore del IV Rep., il cav. Marini della Direzione dei Telefoni, numerosi altri funzionari del la Direzione e di ogni servizio.

Oltre 600 persone si stipavano nella bella sala.

Gli onori di casa erano fatti dal Presidente del dopolavoro cav. uff. dott. Marzi, il quale, prima che si iniziasse la distribuzione dei regali accennò allo scopo simpatico e benefico della Festa, che è quello di continuare una tradizione di fraterna bontà a traverso la nostra più cara fanciullezza, confortando anche con oggetti utili i fanciulli più bisognosi. Spiegò che per questa ragione si è dovuto fissare quest'anno il limite di 8 anni a tutti i bambini partecipanti alla Befana allo scopo appunto di rendere più efficace la provvidenza pro' bambini meno abbienti».

Chiuse con un pensiero grato a S. E. Ciano, amato primo Gerarca del Ministero delle Comunicazioni, per la sua munifica elargizione, che è andata esclusivamente ad integrare il fondo benefico.

Si iniziò quindi ordinatamente la distribuzione delle calze e dei doni, che venne fatta dalle gentili signore Piscitelli, Marzi e Pacini, coadiuvate dai membri del Comitato direttivo signori: Montesanto, Gagliardi, Ferro, Errico, De Zottis, Platania, Caldiera, Gavagnin e Tignato.

Durante l'assegnazione dei premi, il cav. Angeli, vice Presidente del D.L. Provinciale entrò in sala accolto da vibranti alalà; egli si compiacque coi dirigenti della perfetta organizzazione della festa.

Terminata la distribuzione il commend. Piscitelli, interpretando il sentimento unanime dei soci, indirizzò un vibrante telegramma di ringraziamento a S. E. Ciano a nome dei bimbi dei postelegrafonici veneziani.

A coronamento della bella giornata venne dato dalla Compagnia Marionettistica Veneziana, diretta dal signor Zanin, un divertente spettacolo, che fece andare in visibilio la folla dei piccoli spettatori.

Il beneficio di questa Befana è stato opportunamente esteso anche ai soci degli uffici di terraferma.

Il servizii d'ordine venne lodevolmente disimpegnato dalla Milizia Postale al comando del Capo squadra Betto.

Ai Sindacati dell'Industria

L'Unione Prov. dei Sindacati Fascisti dell'Industria comunica:

Oggi venerdì 8 gennaio alle ore 18 si chiudono le iscrizioni per la domanda per pacco della Befana da concedersi ai figli dei lavoratori industriali disoccupati.

Pertanto gli interessati che non lo avessero ancora fatto sono invitati a presentarsi nella giornata di oggi portando come documenti: la tessera sindacale 1931; il cartellino di disoccupazione; il libretto di famiglia da unirsi alla domanda scritta.

TEATRI E CONCERTI

Il concerto di Valeria Navach al Benedetto Marcello

Ricordiamo che questa sera alle ore 21.15 avrà luogo nella sala maggiore del Civico Conservatorio « Benedetto Marcello » l'atteso concerto della pianista Valeria Navach, la quale svolgerà il seguente programma: Luis Milan: Tañer de gala (trascrizione libera dal liuto di G. Tagliapietra). — Beethoven: Sonata op. 53 (Aurora): Allegretto con brio, Adagio molto, Allegretto moderato. — Chopin: Notturno op. 27 n. 2. — Liszt: a) Fantasia quasi Sonata (dopo una lettura di Dante), b) Ronda dei gnomi. — Tagliapietra: Studio da Concerto. — Debussy: Feux d'artifice. — Schulz: Evler: Arabesque su un motivo del valzer « An der Schonen blauen Donau » di S. Strauss.

GOLDONI

La compagnia di Gino Cavalieri ha iniziato brillantemente iersera l'atteso corso delle sue recite al Goldoni. La vecchia e spassosa commedia di Libero Pilotto: « L'onorevole di Campodarsego », ha permesso lo schieramento della bella formazione ch'è apparsa un complesso agile, armonioso e assai ricco di ottimi elementi.

Con Gino Cavalieri, che fu divertentissimo nelle vesti del protagonista, vennero assai festeggiati l'eccellente Margherita Seglin, la Leon Bert, il Diodà, il Grossoli, la Bertoncello e gli altri tutti.

Questa sera avremo « El palazo dele ciacole » e cioè una brillantissima commedia di Alfredo Testoni che permette al Cavalieri di figurare in una delle sue più gustose interpretazioni, e resta fissata per domani sera la rappresentazione di « Ciasseti e spasseti » di Carlo Goldoni.

MALIBRAN

Oggi, con inizio delle rappresentazioni alle 16.30, si inizieranno le repliche del primo film interpretato dal grande attore Ruggero Ruggeri « La Donna di una notte » parlato italiano.

ROSSINI

Proseguono anche oggi le visioni del film Ufa « Lo spionaggio eroico » la meravigliosa realizzazione di Gustavo Ucicky, interpretata magistralmente da Brigitte Helm e Willy Fritsch, attori che tante simpatie godono fra il nostro pubblico che accorre in folla alle visioni di questo loro lavoro.

Il programma, che comprende pure un graziosissimo atto comico di cartoni animati: « Ranocchio ballerino », si replica oggi dalle 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «El palazo de le ciacole».

MALIBRAN. — (Dalle 16.30 in poi) Proiezioni de «La Donna di una notte» interamente parlato italiano interpretato dal grande attore Ruggero Ruggeri.

ROSSINI. — Ore 15.30 in poi: «Spionaggio eroico» capol. Ufa interp. da Brigitte Helm e Willy Fritsch. Segue «Ranocchio ballerino». Successo.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Continua il successo di «Romanzo» capolav. sonoro Metro prot. Greta Garbo. Segue «Meo Mao balla il jazz».

OLIMPIA. — Continua con successo: «La Segretaria Privata» (Produz. Cines-Pittaluga) int. Elsa Merlini, Sergio Tofano, Nino Besozzi. «Natale di Bebè» (Short Cines).

MODERNISSIMO. — «Lo Scudiscio» potente dramma d'ambiente russo. Int. Olga Tschechowa e Conrad Weidt.

S. MARCO. — 45.a replica «Gli Angeli dell'Inferno» il capolavoro insuperato che è costato 4.000.000 di dollari. Sono valevoli tutte le riduzioni. Questo film non verrà rappresentato in altri locali di Venezia.

NAZIONALE. — «Uomini della notte» prot. Mary Nolan. Segue short. Sulla scena «L'idrofobo» ovvero «Vendetta messicana» scene drammatiche con la Comp. Rumorosa.

S. MARGHERITA. — Nel varietà debutto della Compagnia comica dialettale Triestina di Carlo Fiorello con la commedia musicale «Basta la salute!». Sullo schermo «I Centauri» prot. Charles Farrel e Mary Astor.

MODERNO. — «Fiamma occulta» passionale sonoro e cantato prot. Eleanor Boardmann e H. B. Warner. Segue short.

ITALIA. — Ultime di «Vele ammainate» sonoro Cines parlato italiano prot. Dria Paola e Carlo Fontana. Segue Rivista Cines.

ACCADEMIA. — «Commedianti» con Lia de Putti. Successone in varietà del duo «Soave-Maurel».

La radio di oggi

Dopo le due ottime trasmissioni liriche dei giorni scorsi dal Reale e dalla Scala, la serata odierna delle stazioni italiane si presenta piuttosto tranquilla e non soverchiamente interessante; operetta a *Roma*: « La duchessa del Bal Tabarin » di Leon Bard e commedia (20.45) alle stazioni settentrionali con « L'intrusa » un atto del poeta belga Maurice Maeterlinck, il creatore del «La vie des abeilles»; seguirà alle 21.35 dallo studio di *Trieste* musica da camera per violino (Bach, Bossi, Granados), per pianoforte (Chopin, Mac Dowell, Castelnuovo-Tedesco, Martucci) e per soprano con due tra i più delicati lieder di Schubert: « Margherita all'arcolaio » e « La rosellina». Dalle stazioni straniere numerose le supertrasmissioni degne di tal nome, sia nel campo lirico che in quello sinfonico. Una trasmissione d'opera è annunciata per le 20.30 dall'Opera Rumena di *Bucarest* (e di solito si tratta di opere tra le più note del repertorio italiano). La piccola stazione germanica di *Amburgo* ha in programma per le 19.30 « Macbeth » di Verdi, attribuito dal Radiocorriere nientemeno che al buon Francesco Maria Piave, che tutt'al più ne avrà scritto il libretto:

La patria tradita
Piangendo ne invita
Fratelli, gli oppressi
Corriamo a salvar.

Versi meschini ma che nel 1847, quando venne rappresentata l'opera alla nostra Fenice, sollevarono un delirio di applausi e di acclamazioni patriottiche.

La breve operina di Mozart « Lo impresario » da *Suisse Alemanique* alle 20; da *Monaco* (19.35): « Hans Hiling » di Marschner e dal Teatro Nazionale di *Brno* l'opera di Anton Dvorak: « Jacobin » (19.30). Di alto interesse il concerto orchestrale che *Budapest* ritrasmette alle 20.45 dalla scuola di alti studi musicali, comprendente l'Incompiuta di Schubert, lo scherzo del « Sogno d'una notte d'estate » la Ciaccona di Bach trascritta da Hubay e la Patetica czajkowskiana; pure interessante il concerto di *Mülhaker* alle 20.5 con musiche di Beethoven, Listz e la seconda sinfonia di Brahms sorella della «Quarta» che meritò da Bülow l'appellativo di decima sinfonia di Beethoven.

g. p.

Movimento di Funzionari di P. S.

Il Questore comm. Corrado ha disposto il seguente movimento di viceommissari di P. S.: il rag. Dionigi Cantilena dal commissariato di San Marco è stato destinato alla III.a divisione della Questura Centrale, il rag. Rosario Ardizzone dal commissariato di San Marco passa a quello di Cannaregio, il rag. Eugenio Acconciagioco dal commissariato di Cannaregio va a quello di San Marco, e il rag. Onofrio Quagliano dalla III.a divisione della Questura Centrale passa al commissariato di San Marco.

Un furto di 10 mila lire di titoli

L'altra sera il sig. Remo Brocca, abitante a San Polo 3042, si recava alla Centrale per informare che la madre sua signora Maria Gasparotto di anni 72 abitante nella sua stessa casa aveva subito un furto misterioso. Infatti la signora, dopo aver constatato che l'uscio dell'armadio della camera da letto era aperta, mentre lei l'aveva chiuso a doppia mandata, inventariatone il contenuto trovò una valigetta aperta e sparito il contenuto consistente in 13 titoli al portatore per l'importo di lire 10.500. Il mistero consiste in questo, che tanto sulle serrature dell'armadio come su quelle della valigia non appare segno di effrazione. Le ricerche fatte in casa non approdarono a nulla, sicchè si pensò di ricorrere alla Polizia perchè faccia luce.

La famigerata "bucoletti,,

Gli agenti della Centrale hanno ieri fermato la famigerata « bucoleti », questuante imperterrita, al secolo Fedriga Angela di anni 73 abitante in Caselleria.

La « bucoleti » è subito passata nelle carceri di Santa Maria, dalle quali è uscita non più di una settimana fa dopo scontata una condanna di nove giorni per questua e oltraggi.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Il diciottenne Primo Salvalaio da Caselle dei Ruffi e abitante al Cavallino, è stato ieri ricoverato all'Ospedale per una ferita infetta alla mano destra con diffusione sottoascellare guaribile in giorni 25, salvo complicazioni. Il giovane ha detto che ancora nello scorso settembre in una macelleria si ferì con un coltello.

Lite e pugilato

In calle dell'Aseo ieri mattina alle 10 il trentenne Arturo Cappello abitante in calle Larga S. Simeone, veniva a lite con un suo compagno, certo Zuccolin. La lite, originata da motivi d'interesse, degenerò in pugilato. Restò soccombente il Cappello, che dovette ricorrere all'Ospedale per una contusione all'occipite guaribile in giorni cinque.

Previsioni del tempo

Un profondo ciclone centrato a 717 sulla Finlandia si allarga sull'Europa: il tempo andrà sempre più perturbandosi con tendenza a regime sciroccale.

L'ara delle Provincie venete sul fiume Piave

Il Preside della Amministrazione Provinciale dell'Istria (Pola) ha diretto ai colleghi di Fiume, Zara, Trieste, Gorizia, Udine, Belluno, Venezia, Treviso, Verona, Vicenza, Padova, Rovigo, Trento, Bolzano, la seguente nobilissima circolare:

« Sull'argine del fiume Piave a San Donà lungo la ferrovia esiste una tabella in legno che ricorda ai viaggiatori l'epica resistenza sul Piave, fiume sacro alla Patria.

« In verità la tabella è ben modesta e ben poco duratura e non proporzionata all'immortale eroismo dei soldati che salvarono sul Piave la storia d'Italia e dal Piave scattarono per la riscossa di Vittorio Veneto.

« La Provincia dell'Istria che per il sacrificio sul Piave fu redenta e congiunta alla Patria per sempre, vorrebbe trasformare, col concorso delle altre Provincie Venete, la tabella effimera in un'opera solida e forte che sfidi i secoli.

« La costruzione semplice in pietra d'Istria di tre tipi (base, inquadratura, lapide) dovrebbe avere una forma di ara eretta e verrebbe a costare ben poco. La Provincia d'Istria curerebbe la ricerca e la scelta della pietra e proporrebbe un progettino da sottoporre al giudizio degli Illustrissimi Signori Presidi che al caso stabiliranno l'architetto che dovrà dirigere il lavoro dopo aver precisato oppure modificato il progetto.

« Se la S.V. Illustrissima approva l'idea, voglia darmene notizia. Quando avrò raccolto un numero sufficente di adesioni, mi permetterò pregare il Preside della Provincia di Venezia a voler indire una adunanza per concretare l'esecuzione del lavoro.

« Voglia gradire, illustre camerata, i sensi della mia maggiore considerazione e credermi con ossequi obbligatissimo: f.to. *Lazzarini*

Mirano

Comunicato del Fascio

I fascisti sono invitati domenica 10 corrente alle ore 10 a presenziare alla rivista che il Console Comandante la 49.a Legione passerà alle forze armate del Presidio.

Tutti devono sentire il dovere di intervenire per rendere la cerimonia maggiormente significativa.

Mesto anniversario

Nel decimo anniversario della morte del loro adorato Ivo, i coniugi dott. Guido e Rachele Meneghelli hanno offerto lire cento all'E. O. A. Il Comitato sentitamente ringrazia.

Pro Befana Fascista

La sig. Nella Errera, presidente degli Asili Infantili di Mirano, ha offerto lire centocinquanta.

La sig. Giulia Ton Ghirardi ha offerto nove maglie e golf di lana.

Buona usanza

In morte della compianta sig. Giulia de Heinzelmann ved. Weberbek il cav. Giuseppe Ghirardi ha offerto lire venticinque all'Ente Opere Assistenziali.

Refezione scolastica

Ieri, poco dopo mezzogiorno, a cura dell'Ente Opere Assistenziali, ha avuto inizio presso le nostre Scuole la refezione agli alunni poveri. Vi presenziarono il Segretario politico, il Direttore didattico, le Insegnanti, l'Ufficiale sanitario e altre autorità.

La refezione fu distribuita a oltre 150 alunni.

Pianiga

Assistenza e Befana fascista

Questo Comitato per le opere assistenziali svolge la sua azione con ammirevole regolarità e a piena soddisfazione dei poveri che sono, quanto più possibile, largamente assistiti.

Con criterio di equità, a tutto oggi, oltre ad indumenti personali, sono stati distribuiti: undici ettolitri di latte a malati e bambini poveri e quintali 18 di farina.

In questo periodo che va dalle Feste Natalizie alla tradizionale odierna Befana si è pensato ancora ai bimbi poveri.

A cura del Fascio di Combattimento con la premurosa assistenza delle gentili signore Suriano, Perale e Pinton, oggi sono stati dispensati ben cento pacchi contenenti ciascuno un Kg. di riso, uno di carne, uno di pane, dei dolci e qualche indumento di lana.

Il Comitato si ripromette che le offerte continuino generose per tutta la corrente stagione invernale, facendo vivissima pressione perchè chi non avesse ancora dato, dia, senza più esitare: avrà la serena soddisfazione di non disertare in una campagna di squisita carità civica e cristiana; in una apoteosi di fraternità fascista che tutto il popolo italiano ha stretto, dietro l'invito alto del Duce, in un'unica famiglia ammirevole di generosità e di bontà.

Meolo

Buona usanza

Per onorare la memoria della sua diletta mamma Don Umberto Marin ha elargito a questo Comitato Pro Opere Assistenziali la somma di L. 50.

Anche il sig. Stefani Stefano in morte della zia Pasqua ha offerto allo stesso Comitato L. 50 in luogo di fiori.

I preposti sentitamente ringraziano.

Cavarzere

Grave infortunio ad un ciclista

La sera dell'Epifania, verso le ore 23, il contadino Giovanni Pilotto fu Giacomo di anni 38, stava percorrendo in bicicletta la sommità arginale sinistra dell'Adige, quando, per cause imprecisate, il disgraziato deviò improvvisamente verso il ciglio dal lato del muraglione, precipitando nella strada sottostante in conseguenza della mancanza dei ferri di congiunzione dei paracarri laterali.

Raccolto in pietose condizioni, il disgraziato fu trasportato di urgenza all'Ospedale, ove il primario dr. Pacchini gli riscontrava la frattura della base del cranio, per cui versa in pericolo di vita.

Dolo

Assemblea panettieri

Domani sabato, nel pomeriggio, alle ore 15, nella Sala Consigliare del Municipio di Dolo avrà luogo la assemblea dei lavoranti panettieri dei Comuni del Mandamento.

All'assemblea tutti i lavoranti fornai hanno il preciso dovere di intervenire poichè verranno trattati interessi di categoria e verrà spiegato il nuovo contratto di lavoro.

L'Assemblea verrà presieduta dal Segretario Provinciale di categoria.

Pro Opere Assistenziali

Pubblichiamo il terzo elenco delle offerte «Pro Opere Assistenziali»:

Martire Achille lire 19, gratificazione ricevuta dalla Società di Assicurazione per concorso spegnimento incendio del sig. Arrigo Gasparini.

Società Buoni Amici a mezzo Trivello Silvio, lire cento. Rizzo d.r Pietro lire 25; Rampazzo Guido 50; Carro Marina ved. Casarotti 10; Verson Prof. cav. Saverio 100; Dozzi cav. d.r Luigi 50; Mioni d.r Mario 50; Sorgato Gustavo 5.

Il Segretario Politico, Presidente del Comitato, ringrazia i generosi oblatori.

Strà

Befana Fascista

Ieri mercoledì, alle ore 15, nella Sala Teatrale ebbe luogo la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista a 160 Balilla, Piccole Italiane e bambini poveri del Comune.

Ogni pacco conteneva uno scampolo di flanella per un taglio di vestitino, un paio di calzoncini, un paio di calzature e dolciumi.

Alla semplice e simpatica cerimonia della consegna sono intervenute tutte le autorità locali, fra le quali il Segretario Politico sig. Emanuele Voltan, il Podestà del Comune sig. Carlo Settimo, il Centurione Virginio Baldan, il d.r Miazzi Membro del Direttorio del Fascio, il sig. Guido De Angeli, le Insegnanti del Comune, la sig.ra Rupolo Segretaria del Fascio Femminile e tanti altri.

Alla consegna dei 160 pacchi assistevano i Balilla e le Piccole Italiane, nonchè una numerosa folla.

Il Segretario Politico, sig. Emanuele Voltan, procede fra la più viva allegria dei piccoli, alla consegna dei pacchi; tutti hanno parole di ringraziamento per i benefattori.

Ultimata la consegna, il piccolo balilla Cecchetto ha pronunciato parole di ringraziamento al Segretario Politico camerata Emanuele Voltan e terminò con un poderoso «Eja» al Duce e al Fascismo.

E mentre l'inno della Rivoluzione veniva cantato ad una voce dai balilla, la simpatica cerimonia ebbe termine.

S. Donà di Piave

Il commiato del prof. Consolani

Il prof. Consolani, nell'atto di lasciare la sede della Cattedra Ambulante, ha inviato a tutti i suoi collaboratori la seguente lettera di commiato:

« Non su richiesta, lascio dopo quattro mesi la Cattedra d'Agricoltura di Venezia per assumere la direzione di quella non meno importante di Ascoli Piceno, designatovi dal Superiore Ministero.

« Prima di raggiungere la nuova sede, prendo pubblico commiato dalle Autorità tutte, a cominciare da S. E. il Prefetto e il Segretario Federale, mentre rivolgo un caldo saluto ai colleghi vecchi compagni di lavoro e agli agricoltori che anche il giorno della premiazione del grano mi dettero una così tangibile e novella prova della loro completa simpatia e stima.

« Non c'è bisogno che dica quanto a malincuore lasci questa provincia e mi allontani, dopo poco meno d'un quarto di secolo, dalla terra Veneta che mi vide nascere i miei numerosi figli e dove ho passato anni di lavoro così belli, anche quando incontrai ostacoli al mio cammino, senza però che rallentassi per questo il ritmo della mia attività professionale e non provassi lo stesso la immensa soddisfazione del dovere compiuto e dell'appoggio dei tantissimi buoni.

«Io dunque saluto oggi tutti quanti e in particolare voi, o amici agricoltori, nella certezza che vi ricorderete qualche volta di me, come io mi ricorderò sempre di voi ».

Fascio femminile

La Segreteria del Fascio Femminile comunica: Tutte le inscritte al Fascio Femminile di questo Comune sono invitate ad intervenire ad una seduta che avrà luogo sabato 9 corrente alle ore 16 nella sala maggiore del Municipio presieduta dalla Segretaria Mandamentale del Fascio Nobil Donna Maria Fabris Bortolotto.

Nella riunione saranno presi accordi per la distribuzione dei doni per la Befana Fascista e per intensificare l'assistenza ai poveri durante l'inverno, coadiuvando l'opera del Fascio locale.

Fermato dai Carabinieri

Ieri l'altro, una pattuglia di Carabinieri nei pressi del Ponte Emanuele Filiberto s'imbatteva con un individuo che, alla vista degli agenti tentava dileguarsi. Fermatolo, venne identificato per il girovago Vendrame Isidoro di Luigi di anni 29 da Teglio Veneto, e poichè lo stesso non seppe dare giustificazione della sua presenza in Comune, ed essendo privo di mezzi di sussistenza e sprovvisto di documenti venne fermato per misure di pubblica sicurezza e fatto rimpatriare con foglio di via obbligatorio.

S. Stino di Livenza

L'attività assistenziale

Il Comitato pro Opere Assistenziali sta svolgendo nel nostro Comune la proficua attività a favore dei poveri e dei disoccupati. Giornalmente vengono distribuiti buoni di farina e di latte, e in un locale del Municipio funziona la cucina economica che prepara oltre cento razioni al giorno. Per Natale, centocinquanta pacchi viveri, contenenti carne, pasta o riso, pane e formaggio furono distribuiti ad altrettante famiglie. Il Fascio femminile ha provveduto in questi giorni alla confezione di indumenti per circa un centinaio di persone.

Sono ancora pervenute al Comitato le seguenti offerte: amministrazione Fratelli Piva, quintali 8 di pannocchie di granoturco, e quintali uno di fagiuoli; Longo Agostino lire cento.

Ceggia

La Befana Fascista

Mercoledì, nel pomeriggio, nella Casa del Fascio, ha avuto luogo la festa della Befana Fascista. Vi hanno partecipato il Podestà, il Segretario Politico, l'Arciprete, altre autorità locali, signore, signorine e numerosa popolazione.

Centocinquanta pacchi, contenenti indumenti di lana, zoccoli chiusi e scatole di marmellata, sono stati distribuiti ad altrettanti bambini poveri del Comune.

Adria

Annega nel Canal Bianco

Drammatico tentativo di salvataggio

Ieri sera, alle ore 19, sulla riviera Barcherotte, sul canale Bianco, in una imbarcazione alla veneta della compagnia del remo adriese stavano giocando i bambini Zamporlini Guido di Umberto, di anni 11, Marabante Ginetto di Arminio di anni 9, suo fratello Beppino di anni 7 e Gambato Giovanni di Giuseppe di anni 8. Mentre il Gambato stava per scendere alla riva, per un brusco movimento della barca, e per la conseguente rottura della catena che la teneva attraccata ad un palo, la barca si staccava ed andava in mezzo al canale.

Lo Zamporlini si slanciava allora nell'acqua con l'intento di raggiungere la riva, ma veniva travolto dalla forte corrente. In suo soccorso accorreva il diciannovenne Ottone Saglia di Luigi di Adria che, dopo aver nuotato per un centinaio di metri, raggiungeva il pericolante. Ma anch'esso, stremato di forze e colpito da sintomi di assideramento, stava per soccombere, e dovette allora abbandonare lo Zamporlini e guadagnare la riva Bergamasco, mentre il piccolo scompariva sott'acqua. Gli altri due che erano rimasti nella barca venivano intanto tratti in salvo. Il cadavere dello Zamporlini, nonostante le pronte ed attive ricerche, non è stato ancora ripescato.

L'animoso Saglia, che per poco rimaneva vittima del suo atto generoso, fu fatto segno ad una manifestazione di simpatia...

BELLUNO

Opera Nazionale Balilla

ATTIVITA' FEMMINILE

Sull'attività delle Organizzazioni Femminili giovanili nel mese di Dicembre dell'anno X si hanno i seguenti dati:

Belluno. — Continuano nel Capoluogo le lezioni di lavoro ad uncinetto e di cucito a macchina per le Piccole Italiane delle Scuole elementari e delle Scuole medie inferiori.

Per la Pesca di Beneficenza organizzata dall'O. N. B. locale svoltasi il 13 e 20 dicembre le Piccole e Giovani Italiane offersero numerosi lavori a mano confezionati durante corsi svolti nell'anno IX e precisamente: un vestito per fanciulla, una borsa in seta dipinta, un corpettino e mutande per bambina, un fazzoletto di seta, 4 camice, trentaquattro porta tovaglioli.

Cortina d'Ampezzo. — E' stato costituito il Gruppo «Giovani Italiane» e s'intensifica la propaganda per l'iscrizione all' O. N. B. delle fanciulle e delle giovani fuori della Scuola.

Ai primi di dicembre ebbe fine il corso di lavoro per le Piccole e Giovani Italiane iniziato in ottobre.

In novembre fu iniziato e continuato durante tutto dicembre un corso d'igiene, per cura della Fiduciaria sig.na Neri Schinetti coadiuvata dalle insegnanti sigg.ne Cozza Stella e Picchi Lucosia.

Danta Cadore — Continuano le lezioni di lavoro a mano per Piccole Italiane iniziate il 1.o novembre.

Domegge. — S'intensifica la propaganda fra le giovani per la costituzione del Gruppo «Giovani Italiane».

Limana. — Il 28 dicembre la nuova Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane signorina Cibien Giuseppina iniziò un corso di lavoro donnesco molto pratico per le giovani del Comune invitandole ad iscriversi e costituire così il gruppo «Giovani Italiane».

Livinallongo. — Per cura della sig. Aurelia Colleselli Fiduciaria delle Piccole e Giovani Italiane ebbero inizio delle lezioni di cucito (due ogni settimana) per le Piccole Italiane del Capoluogo.

Ogni domenica ha luogo una lezione di canto seguita da brevi nozioni di cultura fascista e d'igiene personale. Il M. Rev. Parroco Don Luigi Pescoldermo attende all'istruzione religiosa delle organizzate. La educazione fisica è compresa nell'orario didattico settimanale.

Longarone. — Riunione del Comitato comunale dell'O. N. B. sotto la presidenza del Commissario per prendere accordi circa la costituzione del Gruppo «Giovani Italiane» e per organizzare delle manifestazioni pubbliche il cui ricavato servirà all'acquisto delle divise delle organizzate.

Lozzo di Cadore. — Riunione del Comitato comunale il 5 dicembre per trattare sui Corsi per Capi Squadra femminili che s'inizieranno col 1.o gennaio.

Inizio il 5 dicembre di un corso di cucito per Piccole Italiane allo scopo di confezionare un corredino per neonato. Dirige il Corso la Fiduciaria per le Piccole e Giovani Italiane sig. Dorotea Zanetti coadiuvata dalle insegnanti sigg. Plinia Sovarini e Maria Zanetti.

Ponte nelle Alpi. — Continua la preparazione delle Piccole e Giovani Italiane per varie recite.

— Le Piccole e Giovani Italiane della Scuola professionale di Belluno e le organizzate femminili di Farra d'Alpago, Cortina e di Pedavena vestirono sei bambole in caratteristici costumi locali che furono inviate il 10 dicembre alla II.a Mostra della bambola organizzata dal Fascio Femminile di Lucca per scopi assistenziali.

Conferenza agli Avanguardisti

Domenica prossima, 10 corrente, alle ore 10.30, nel Teatro Salesiano «Sperti» il prof. dott. Rodolfo Zorzut, Capo dell'Ufficio Prov. Cultura e Propaganda dell'O. N. B., terrà agli Avanguardisti la prima lezione di Cultura Fascista.

La Befana dei postelegrafonici

Il Dopolavoro provinciale postelegrafonico, uniformandosi alle direttive dell'Ufficio centrale di Roma ed in considerazione delle particolari condizioni economiche del momento, ha destinato questo anno l'intero fondo destinato per la tradizionale festa, all'acquisto di doni utili da ripartire fra i bimbi bisognosi delle categorie più umili.

L'egregio direttore provinciale delle Poste cav. dr. Birone e il camerata Pesce Adolfo, fiduciario provinciale dell'A.N.F.P. e presidente del Dopolavoro suddetto, preposti all'organizzazione della manifestazione, eliminando ogni festeggiamento, hanno pertanto disposto l'acquisto di indumenti invernali: maglie, pullhover, golfetti, calzettoni, baschi, fazzoletti ecc. che allieteranno e rallegreranno i bimbi. Gli oggetti suddetti sono stati in prevalenza assegnati ai figli di portalettere rurali e procaccia dei paesi montani della provincia, segnalati dai titolari dei vari uffici.

La presidenza del Dopolavoro P.T.T. ringrazia sentitamente la gentile consorte del direttore delle Poste, signora Birone, la quale ha provveduto alla scelta e all'acquisto degli oggetti collaborando alla migliore utilizzazione della somma messa a disposizione. Si avvertono gli interessati che gli indumenti verranno spediti tra qualche giorno.

Direzione Corso Premilitare

Tutti indistintamente i premilitari del primo e secondo corso del Comune di Belluno dovranno trovarsi con qualsiasi tempo, domenica prossima 10 corr. alle ore 7.30 precise presso il Comando della 43.a Legione M. V. S. N., per essere passati in rivista dalle superiori autorità.

Nessuna assenza è ammessa, tranne che per malattia giustificata con certificato medico e verranno senz'altro applicati i provvedimenti disciplinari per coloro che non ottemperassero a quanto sopra prescritto.

Bollettino meteorologico

Temperatura costante durante tutta la giornata: un grado sotto zero. Pressione barometrica: 73,4. Cielo coperto e nebbia, preludio di neve abbondante.

Il concerto Bonucci

(b.d.f.) Gli Amici della Musica si sono dati convegno l'altra sera nella sala del Circolo Minerva, per l'annunciata esecuzione di Arturo Bonucci.

Il nome dell'illustre violoncellista, notissimo nel mondo musicale italiano e straniero, mi esime dal rievocarne la rapida e sicura ascesa e dal valutarne la personalità di esecutore e di artista.

Dirò solo che raramente il violoncellista può cantare con tanta espressiva intensità, affrontare con una tecnica così limpida i trilli, gli arpeggi, i pizzicati; scalare con più tranquilla sicurezza, emulando il violino, le cime aguzze degli armonici sovracuti e conservare nelle più fonde sonorità della quarta corda, la pienezza e pastosità del suono, come l'altra sera è avvenuto per l'arte vigilatissima di Arturo Bonucci.

Fu notato a questo proposito, e non solo dagli ipercritici, che il concertista adopera esclusivamente corde metalliche. Senza riaprire la questione, tuttora controversa tra gli stessi strumentisti, si osserva che il timbro caratteristico dello strumento ne risulta sensibilmente alterato; d'altra parte le corde di metallo, nel confronto con quelle di mimigia danno un maggior volume di suono e permettono maggiore sicurezza e precisione nei passi di virtuosità: qualità che contano molto in una esecuzione da concerto.

Ad ogni modo, Arturo Bonucci si è fatto ammirare e applaudire non solo per la straordinaria padronanza della difficile tecnica del lo strumento, ma anche, e più, come magnifico interprete delle musiche in programma: sia nella parte dedicata ai classici, nei brani di Haydin, Bach, Boccherini, Vivaldi, Locatelli; sia nel romantico concerto di Saint-Saens e nelle variazioni di Tchaikowski, in cui il ghirigoro virtuosistico apparve sempre nella sua giusta luce; sia nelle composizioni moderne, tra cui, più della stucchevole «Danza» di Alfano, piacquero l'adagio e le variazioni di Respighi e la dinamica Bourrèe di Casella.

Al pianoforte, il maestro Riccardo Simoncelli, in perfetto affiatamento con il concertista, collaborò con sicura valentia nelle singole esecuzioni, felicemente uniformandosi al loro vario spirito e carattere.

I continui applausi del pubblico al concertista, si mutarono alla fine in entusiastica ovazione; talchè Arturo Bonucci suonò ancora, fuori programma, il «Notturno» in mi bemolle di Chopin.

Associazione proprietà edilizia

La Delegazione provinciale fascista della proprietà edilizia crede opportuno rammentare a tutti i proprietari di fabbricati della provincia che il contributo volontario pro assistenza invernale e Befana fascista deve essere inviato o direttamente o a mezzo vaglia:

per i proprietari della zona di Pieve di Cadore e Belluno, a Belluno, presso la sede della Delegazione, palazzo Prosdocimi, piazza Campitello;

per i proprietari della zona di Feltre, o direttamente a Belluno, od a Feltre presso l'avv. Antonio Pagini;

per i proprietari della zona dell'Agordino, o direttamente a Belluno o in Agordo presso il sig. Vittorio Alfieri;

per i proprietari della zona di Auronzo, o diretamente a Belluno o in Auronzo presso il capo manipolo Dino Bombassei;

per i proprietari della zona di Cortina, o direttamente a Belluno o a Cortina presso il sig. Levi Benzion Vittorio.

Rende noto inoltre che anche i proprietari di case che non avessero ricevuta la circolare del 18 dicembre u. s. relativa al contributo volontario pro opere di assistenza invernale, sono invitati a inviare quanto è nella loro possibilità avendo per base che il contributo stesso dovrà essere in ragione del 2 per mille del reddito imponibile che si riferisce ai loro fabbricati.

Avanguardisti sciatori

Presso il comando della Coorte Bellunese A. G. F. (palazzo del Littorio) sono aperte, fino al 20 gennaio, le iscrizioni al reparto sciatori.

Coloro che lo desiderano sono invitati a dare la loro adesione al Comando sopradetto i cui uffici sono aperti tutti i giorni dalle ore 16 alle 18.30 esclusi i festivi.

Cinematografi

Al Sociale si proietterà stasera «Madame Recamier», con Marie Bell ed Emil Drain. Ricostruzione storica di un tragico periodo della rivoluzione francese. Precederà un film Luce.

Al Cinema Teatro Italia si ripete il film «La Compagnia d'assalto», vivace commedia musicale, seguita da un film sonoro Luce.

Al Cinema Orfeo (piazzale della Stazione): «Fiamme alle frontiere», protagonista Hoot Gibson.

Auronzo

Il lago artificiale dell'Ansiei

Alla stretta di Santa Caterina del torrente Ansiei è stata ultimata in questi giorni la grandiosa diga di sbarramento di un lago artificiale destinato a incrementare nuovi impianti idroelettrici. Questa diga è un'opera imponente; alta oltre 40 metri ha ingoiato la bellezza di circa centomila cubi di calcestruzzo. Il lago che si è venuto a formare è capace di circa dieci milioni di metri cubi di acqua, e si stende tutto sotto il paese di Auronzo. Tali opere hanno dato motivo tempo addietro, quand'erano in via di costruzione, all'interessamento del Comune che si era fatto naturale interprete di preoccupazioni piuttosto diffuse nella popolazione circa eventuali pericoli per le case prossime alle sponde del lago artificiale. Nel momento in cui questo deve incominciare a funzionare, le preoccupazioni sono rinate, tanto più che l'acqua sarebbe stata immessa già per un terzo della sua altezza, senza che consti di preventivi accertamenti da parte delle autorità competenti.

Qui si spera che S. E. il Prefetto di Belluno, tanto sollecito delle cose della provincia, il Magistrato alle Acque, il Genio civile o non sappiamo chi altri, vogliano disporre eventuali opportune ispezioni, prima che il lago sia portato al massimo della sua capienza. La misura non potrebbe, evidentemente, offendere nessuno, mentre taglierebbe corto alle voci non favorevoli, darebbe tranquillità al paese e, insomma, ai costruttori medesimi. In Italia ricordiamo tutti il terribile disastro della crollata diga del Gleno di cui il lago a quanto si assicura aveva una capacità di acqua inferiore a quella di Auronzo; nessuno dubita che le opere sull'Ansiei non sieno state tirate su, a differenza di quelle, a regola d'arte; ma ripetiamo se non è stato già fatto, il che non consta, almeno a noi, un collaudo ad acqua parzialmente immessa, e prima di procedere oltre, è più che indicato. E la popolazione ne sarà riconoscente alle autorità e agli egregi costruttori.

Agordo

Assistenza e Befana Fascista

Diamo il primo elenco dei commercianti di Agordo che hanno versato il contributo volontario pro Opere Assistenziali invernali:

Alfieri Vittorio L. 12, Andreolla Luigi 5, Apollonia Anna Maria 5, Bacchetti Giovanni 5, Bellencin Egidio 30, Ben Sebastiano 5, Bien Maria Fumei 32, Bortoluzzi Augusto 5, Bulf Elvira 11, Busatto Laura 2,50, Buzzatti Attilio 5, Buzzatti Vittorino 40, Cadorin Luigi 5, Campedel fratelli 15, Carlin Ferdinando 5, Cescato Maria 5, Chenet Angela 5, Chierzi Giovanni 5, Cordella Barbara 9, Curzuol Francesca 5, Corzuol Giuseppe 5, Costa Maria 5, Crose Maria 5, Da Campo Giovanni 5, Dai Prà Gio. Batta 5, Dalla Santa Virginia 5, Da Ronch Luigi 5, Della Putta Costantino 5, Della Putta Fortunato 5, Deola Latino 50, Faociotto Giovannina 5, Fabiane Maria 5, Fontanive Soppelsa Rosa 5, Franceschini Giulio 5, Frescura Fioretta 30, Frescura Umberto 24, Fumei Enrichetta 22, Fumei Francesco 50, Gaz Luigia 5, Gaz Vittorio 5, Lena Oliva 5, Lise Giuseppe 12, Marcon Antonio 50, Mattei Giovanni 5, Menegazzi Regina 9, Minardi Aurelio 9, Parissenti Giacomo 5, Penasa Giuseppe 12, Pinon Maria 9, Schena Attilio 5, Schena Giovanni Luigi 5, Schena Simone 5, Tenderini Carolina 5, Tomè Riccardo 5, Zanoner Giovanni 14, Zanvettor Giuseppe 5, Zanzotto Pio 5, Zasso Elisabetta 5, Bortolini Carlo 5.

Si prega di accelerare il versamento dei contributi di cui sopra ai commercianti che non ancora l'hanno fatto.

Pro Befana

Hanno già versato alla Befana Fascista i signori: L. 2 Ditta Andreella, L. 15 Frescura Umberto, L. 10 Fumei Enrichetta, L. 2 Conedera Antonia, L. 10 Lise Giuseppe, L. 2 Tenderini Carolina, L. 100 Fratelli Campedel 1.o versamento, L. 100 Soraru Giuseppe 1.o versamento, L. 500 Ditta Galliani Ermenegildo, L. 400 Ditta Latino Deola e compagno, L. 400 Coperativa di Consumo di Agordo.

Faremo seguito col secondo elenco.

Oderzo

Muore all'ospedale sotto il nome d'un altro

Uno strano scambio di persona che per il momento resta incomprensibile, è avvenuto nel mese scorso a Vicenza, e si è rilevato ieri a Oderzo.

Negli ultimi giorni del novembre scorso, veniva accolto d'urgenza all'Ospedale di Vicenza un uomo in giovane età che, non si sa se per sua dichiarazione od in base a documenti trovati in suo possesso, venne schedato per Paganini Guglielmo fu Vittorio e Paganini Raminga nato a Montagnana e residente ad Oderzo, di anni 34, celibe, merciaio girovago. Il 30 novembre stesso, il ricoverato moriva all'Ospedale e la morte veniva regolarmente denunciata all'Ufficio di Stato Civile di Vicenza che stendeva l'atto di morte N. 535 parte seconda serie B, passando così il Paganini nel sereno regno dei più.

Al mercato di ieri però si presentava come di consueto l'autentico Paganini Guglielmo, ben conosciuto da tutti, ed a lui veniva chiesto come mai essendo.... morto, frequentasse ancora i mercati. Anzi della cosa si interessò anche il maresciallo comandante la stazione dei Carabinieri che ricordava come il Paganini avesse qualche modesto neo da cancellare con otto giorni di arresto e lo traeva senz'altro in arresto traducendolo alle Carceri mandamentali.

Che l'arrestato sia il Paganini indicato esattamente colle sue generalità nell'atto di morte di Vicenza non vi può essere dubbio alcuno e l'interessato stesso, dopo aver sorriso della cosa ed aver fatto i debiti scongiuri, stese una dichiarazione affermandosi vivo e vitale e senza intenzione alcuna di lasciare per il momento questo basso mondo. Ed allora chi è il morto di Vicenza? Ecco ciò che l'autorità giudiziaria si propone di stabilire.

Castelfranco

Serenissima-Giorgione

Domenica 10 gennaio alle ore 14 precise si disputerà nel nostro Campo Sportivo una gara interessantissima valevole per il campionato di 2. divisione tra la squadra Serenissima di Venezia e il Giorgione.

Dopo la partita con il Bassano

In segno di protesta per l'arbitraggio di domenica scorsa, venne formulato il seguente ordine del giorno che verrà inviato all'on. Direttorio della Federazione It. Giuoco del Calcio a Roma e per conoscenza al Direttorio Regionale di Venezia

Nella partita di Calcio del Camponato di 2. Divisione Girone Veneto, giuocata domenica 3 gennaio corr. sul Campo Sportivo di Castel Franco tra la I. Squadra dell'Associazione Calcio Bassano di Bassano del Grappa, il contegno e le decisioni dell'arbitro sig. Schiavon, del G. A. di Padova, furono così manifestamente disoneste in linea sportiva da suscitare e provocare fra tutto il pubblico uno sdegno di ribellione, trattenuto efficacemente, ma con grandi difficoltà, dai dirigenti del Gruppo Sportivo Giorgione

«In considerazione che l'arbitro suddetto non è persona inesperta nè inetta, i sottoscritti sono autorizzati a ritenere che ci sia stata preventiva volontà di danneggiare gli interessi sportivi di questo Gruppo.

Lo sdegno anzichè diminuire col decorso del tempo, come di solito si constata, aumenta di giorno in giorno al punto di generare in questa Città delle forti tendenze ad abbandonare le competizioni calcistiche.

«Da codesto on. Direttorio al quale gli sportivi italiani si affidano, chiedesi, per il trionfo della giustizia e della verità, che sia ordinata un'inchiesta per accertare se non sia vero che il contegno dell'arbitro sig. Schiavon sia stato realmente contrario ad ogni più elementare dovere di imparzialità.»

Castelfranco V. 4 gennaio 1932 X

Seguono le firme.

Istituto Fascista di coltura

L'Istituto Fascista di Cultura inizierà quanto prima, nella nuova sede Palazzo del Littorio, la sua attività: la sera del 13 c. m. il prof. Boccazzi inizierà il ciclo delle lezioni con «Camicia Rossa» che ha destato tanto entusiasmo a Treviso e altrove.

Il 19, con proiezioni il prof. Pozza della R. Scuola Commerciale di Treviso parlerà sul tema: Pesce, pesca e pescioultura.

Il 21 gennaio il Sac. prof. don Giulio Stocco del Sem. Vescovile, valoroso mutilato, parlerà sul genio di Edison.

Conegliano

Al Patronato S. Martino

Domenica 10 corr., alle ore 20.30, nella bella sala del teatro S. Martino, la Filodrammatica di quel Patronato si produrrà con tre graziosi lavori: « Il neo dietro l'orecchio », commedia grottesca in tre atti di Remo Fusilli, « L'arrivo dei sovrani alla stazion de Padova » intermezzo musicale in dialetto ruzzantino, e « Me ciame Bepi mi » monologo in dialetto rustico di Mons. Flucco.

I biglietti numerati possono essere ritirati presso la direzione. Il teatro sarà riscaldato.

Al Supercinema Teatro Moderno

Questa sera al Supercinema teatro Moderno verrà proiettata la «première» del grandioso film « Le luci della città » di cui ne è insuperabile autore ed interprete il celebre Charlie Chaplin (Charlot).

Vittorio

Befana fascista

Ieri mattina, per iniziativa del Fascio Femminile fu distribuito ad oltre cinquecento bimbi appartenenti alle classi meno abbienti, un pacco ciascuno contenente oltre a generi alimentari qualche indumento.

La consegna dei doni venne fatta per opera delle dirigenti del Fascio ed alla presenza delle Autorità del Partito.

Torneo calcistico rionale

Col giorno 17 corr. avrà inizio il Torneo calcistico rionale al quale già sono iscritte una decina di squadre appartenenti ai vari rioni della nostra città.

Alla mostra del ciclo

Fra le varie ditte nazionali che figurano in Milano alla 13.a Mostra del Ciclo e Motociclo, nella stand N. 48 è ben rappresentata la ditta concittadina del sig. Teodoro Carnielli con i diversi tipi di velocipede «Bottecchia», dal nome dell'asso concittadino scomparso, e con un tipo della motoleggera «Vittoria» della quale da soli due mesi è stata iniziata la costruzione.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.43 — Luna leva alle ore 8.40; tramonta alle ore 17.2 — Luna nuova l'8; primo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0 e 10.20; Basse ore 4.55 e 17.25.

Ieri 7, a Venezia, temperatura massima 3.7; minima 2.6.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 756.6.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Preghiamo coloro che non ci hanno ancora versato l'importo dell'abbonamento di volerlo fare con cortese sollecitudine.

UDINE

Come Udine accoglierà il Duca d'Aosta

Il Podestà invita tutte le rappresentanze delle istituzioni patriottiche, sindacali, culturali e sportive a trovarsi con bandiere alle ore 13.30 di sabato 9 corr. in Piazza Vittorio Emanuele per rendere gli onori a S. A. R. il Duca d'Aosta, ospite desideratissimo di Udine. Da molto tempo Udine attendeva una visita del giovane Duca d'Aosta, degno continuatore delle gloriose tradizioni segnate dall'eroico Genitore, l'invitto tra gli invitti. S. A. R. il Duca d'Aosta sarà a Udine nel pomeriggio di sabato alle ore 14 e si dirigerà al palazzo della Loggia del Lionello, dove saranno ad attenderlo tutte le autorità cittadine e tutta la popolazione udinese. Sotto la Loggia del Lionello e in Piazza V. E., a rendere omaggio all'Ospite Augusto saranno schierate tutte le rappresentanze patriottiche e combattentistiche, il Fascio, le rappresentanze sindacali, le organizzazioni giovanili della città.

Nella sala superiore del palazzo del Lionello, dopo il saluto del primo cittadino udinese, al Duca d'Aosta saranno presentate tutte le autorità comunali e provinciali, dopo di che il Duca si recherà in visita, sempre accompagnato dalle più cospicue autorità cittadine, al Tempietto dei Caduti, dove deporrà una corona in omaggio agli eroi friulani della grande guerra. Terminata la visita al Tempietto, il Duca d'Aosta si recherà all'Istituto della maternità ed infanzia e alla Scuola industriale «Giovanni da Udine» ed infine alle opere artistiche del Castello, al Museo, alla Casa della Contadinanza, alla Confraternita, alla Chiesa di Santa Maria degli Angeli.

Il Podestà, in occasione della gradita e tanto desiderata visita di S. A. R. Amedeo di Savoia, ha pubblicato un vibrante e nobile manifesto di saluto.

Per la visita del Duca

In occasione della visita nella nostra città di S. A. R. il Duca d'Aosta e della manifestazione che avrà luogo in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 14 di sabato 9 corr., la Federazione invita i propri associati, a voler ritardare di una mezz'ora, compatibilmente con la loro possibilità, la riapertura pomeridiana dei negozi, onde intervenire essi stessi e dar modo d'intervenire anche ai loro dipendenti a detta manifestazione.

Riduzione delle rette di assistenza nell'Istituto Provinciale di Maternità

L'on. prof. Alberto Asquini, nella sua veste di Presidente dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia, uniformandosi alle direttive intese alla diminuzione del costo dei pubblici servizi, con deliberazione in data 30 dicembre u. s. ha disposto che, a datare dal 1. gennaio c. a. vengano apportate le seguenti riduzioni alle tariffe in vigore per il ricovero nel reparto Maternità:

1) Riduzione nella misura delle rette: Dozzinanti di 2.a classe da L. 40 a L. 35; Dozzinanti di 3.a classe speciale da L. 20 a L. 18; Dozzinanti di 3.a classe comune da L. 17 a L. 16; Ammalate a carico dei comuni da L. 15 a L. 14.

2) Riduzione nella misura dei depositi a carico dei paganti in proprio a garanzia delle rette: Dozzinanti di 1.a classe da L. 2000 a L. 1500; Dozzinanti di 2.a classe da L. 2000 a L. 1250; Dozzinanti di 3.a classe speciale da L. 1200 a 800; Dozzinanti di 3.a classe comune da L. 750 a L. 600.

Con lo stesso provvedimento è stata inoltre deliberata la soppressione della tassa d'ingresso.

Il "treno bianco„ per domenica

Il treno bianco si ripeterà domenica 10 corr. e partirà da Trieste alle ore 4, da Gorizia alle 5.20 e da Udine alle 6.05, arrivando a Tarvisio alle 8.50. Ripartirà da Tarvisio alle ore 18.05, da Camporosso alle 18.22, da Valbruna alle 18.28, da Ugovizza alle 18.33 e da Pontebba alle ore 20.37.

Finora sono prenotati: 538 da Trieste, 78 da Gorizia e 156 da Udine. Gli sportivi triestini potranno anche recarsi a Tarvisio col treno 627 e 506 nel numero massimo di 156 nel pomeriggio del 9 e potranno tutti approfittare pel ritorno del treno speciale delle 18.05.

Federazione del Commercio

La Federazione Fascista Friulana del Commercio prega le ditte associate che hanno rapporti di affari con l'estero, e specialmente con l'Austria e la Germania, di volerne dar comunicazione agli uffici federali, specificando il ramo di commercio trattato, i paesi stranieri con cui esistono i rapporti, e se trattasi di importazione od esportazione.

Ciò per dar modo alla Federazione stessa di trasmettere alle ditte stesse, a mezzo di apposite circolari, notizie che possono riuscire loro del massimo interesse nei riguardi dei rapporti con l'estero.

Pordenone

Il C.A.I. a Tarvisio

Sabato, alle ore 17.30, una numerosa schiera di sciatori della nostra sezione del Club Alpino Italiano partirà per Tarvisio. Domenica, sui magnifici campi di neve di quella bianca cittadina, si inizieranno le lezioni ai principianti, mentre gli esperti potranno effettuare bellissime traversate a Fusine, a Camporosso, a Valbruna, ecc.

La spesa di viaggio è mite: si potrà usufruire dei ribassi concessi dal Dopolavoro ai soci del C.A.I., come pure si potrà usufruire dei treni speciali che da Udine portano a Tarvisio con piccola spesa. E' in corso la pratica per far partire anche da Pordenone qualche carrozza speciale per Tarvisio a prezzo molto mite. Il ritorno avverrà nella serata di domenica.

Per istruzioni e schiarimenti i soci potranno recarsi in sede tutte le sere dalle 20 alle 22.

Una festa della Canottieri

La fiorente Società Canottieri «Portus Naonis» organizza per il 23 gennaio una festa danzante. Il trattenimento avrà luogo nelle sale superiori del Teatro Licinio che gli organizzatori stanno alacremente trasformando con squisita signorilità. Valenti decoratori locali hanno iniziato con lodevole genialità il compito di addobbare le sale ed il lavoro, ormai giunto a buon punto, ci ha meravigliato per le notevoli composizioni scaturite dalla loro fantasia.

Una orchestra diretta dal dinamico prof. Mecchia dà sicuro affidamento per portare le coppie al più acceso entusiasmo.

Sono stati diramati alle autorità locali ed alle più cospicue famiglie numerosi inviti. Formuliamo l'augurio di lieto successo, rivolgiamo un plauso ai dirigenti del Sodalizio.

Teatri aperti

Roma: film Carnera-Scharchey e Mongolfiera della morte».

Gemona

SCI

Il campionato degli alpini friuliani e giuliani

Autorizzata dal Comando del X.o Reggimento la Sezione Gemonese dell'A.N.A. organizza in Tarvisio per il giorno 24 Gennaio il I. Campionato Regionale di Sci per gli appartenenti all'A.N.A. dipendenti dal le Sezioni e Gruppi del Friuli e della Venezia Giulia.

Categoria I.: Percorso km. 10, dislivello m. 400.

Possono prendere parte a questa gara tutti i soci che abbiano oltrepassato il 32. anno di età.

All'atto dell'iscrizione i concorrenti dovranno documentare in modo inoppugnabile la loro data di nascita. Equipaggiamento libero.

Categoria II: Percorso km. 18, dislivello m. 600.

Possono prender parte a questa gara tutti i soci senza alcuna limitazione.

a) Per tutte e due le categorie è stabilita una quota d'iscrizione di L. 10.

b) Le iscrizioni che si chiuderanno il giorno 20 Gennaio, dovranno pervenire per tramite delle Sezioni e dei Gruppi al Comando della Sezione A.N.A. di Gemona.

c) Per i concorrenti alla I. categoria i Comandanti di Sezione e di Gruppo nel trasmettere le iscrizioni rilascieranno una dichiarazione nella quale risulti che il socio si trova nelle condizioni stabilite dal regolamento che limita per detta gara la partecipazione di coloro che abbiano superato il 32. anno di età.

d) Si costituisce in Tarvisio presso l'Albergo Italia un Comando di Tappa il quale provvederà ad indirizzare i concorrenti ed i Soci dell'A.N.A. (anche non concorrenti) agli alloggi.

e) Le partenze si inizieranno alle ore 8.30 dopo giunto a Tarvisio il primo treno della mattina.

f) Le partenze si seguiranno con distacco tra concorrente e concorrente di 30''

g) Sono istituiti posti fissi di controllo e controlli volanti. Ai controlli fissi il concorrente lascierà i gettoni dei quali sarà munito alla partenza.

h) L'ordine di partenza sarà dato dalla sorte. Le operazioni di sorteggio e l'esame dei documenti d'iscrizione sarà fatto alla presenza dei concorrenti sabato 23 Gennaio allo Albergo Italia in Tarvisio.

i) Eventuali reclami dovranno essere presentati entro un'ora dal termine delle gare.

l) Per i Soci dell'A.N.A. muniti di tessera tutti gli alberghi e trattorie di Tarvisio effettueranno per il giorno 24 Gennaio lo sconto del 15 p. c. sui prezzi normalmente praticati.

PERCORSO

Categoria I: Campo Sci Club Tarvisio, Piano del Prisnik; Pendici M. Florianea; Tiro a Segno Tarvisio, Torrente Lussari, Tarvisio.

Categoria II.: Campo Sci Club Tarvisio; Prisnik, Strade Cave del Predil; Strada Fusine, Val Romana Stazione Teleferica Cave del Predil; Tarvisio; Floriania, Torrente Lussari, Tarvisio.

Entrambi i percorsi non presentano gravi accidentalità, e si svolgono fuori della zona boschiva.

La pista per la categoria I. sarà segnata con bandierine verdi; quella per la categoria II con bandierine rosse. I tratti di pista comuni ai due percorsi saranno segnati con bandierine verdi e rosse.

Cormons

Cormonese B Corno di Rosazzo 2-0

Sul campo del Corno di Rosazzo, alla presenza di numeroso pubblico corretto ed appassionato, si svolse l'annunciato incontro di calcio fra le squadre del Dopolavoro Cormonese (II) ed il Corno di Rosazzo, rinforzato quest'ultimo per l'occasione da buoni elementi.

Alla distanza di poco meno di 2 mesi, le riserve della Cormonese, sebbene incomplete, hanno potuto cancellare la sconfitta patita su campo amico da parte degli attuali avversari. Ciò dimostra la massima efficienza fornita dalla squadra ospite, la quale ha giocato una bella partita. Lo scarto dei punti doveva essere maggiore in considerazione della schiacciante superiorità dimostrata dai rossi fin dai primi minuti di gioco. Gli ospitanti, per causa di qualche loro giocatore nel trio difensivo, hanno dimostrato di essere poco bene preparati, tanto da ritirarsi prima della fine della contesa.

L'arbitraggio incompetente ha forse giovato sui giocatori, i quali hanno visto sciupate le migliori occasioni. Ben tre porte vennero immeritatamente annullate alla Cormonese. I punti furono segnati da Mian e Cicogna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Prossimi mutamenti nel Gabinetto Laval

Le voci intorno al ritiro di Briand

PARIGI, 7

(A.P.) Tutta la stampa francese rende omaggio alle virtù civili e militari del generale Maginot. La salma è stata oggi imbalsamata e a partire da domani sarà esposta al pubblico, che continuerà a sfilare nella cappella ardente anche nei giorni successivi.

Il lutto delle forze armate

Il Presidente della Repubblica Doumer è stato uno dei primi a recarsi a porgere all'estinto l'omaggio del paese. Per tutto il resto della giornata le visite di personalità ufficiali e dei rappresentanti delle Potenze estere sono continuate ininterrotte. Anche il Principe Ereditario d'Etiopia, che trovasi da qualche giorno a Parigi, ha voluto visitare la famiglia dell'estinto per porgerle le sue condoglianze.

Il Ministro della Marina Dumont, che ha assunto, come è noto, l'interim della Guerra, ha prescritto un lutto militare di tutte le forze armate del paese fino al giorno dei funerali incluso. Nel Consiglio dei Ministri odierno il sig. Laval ha reso omaggio alla memoria dell'estinto; a lui si è associato il Presidente della Repubblica. Il Consiglio ha deciso che le esequie avranno carattere nazionale, riservandosi di fissarne ulteriormente la data. In segno di lutto la seduta del Consiglio superiore della difesa nazionale, che era fissata per il pomeriggio d'oggi, è stata rinviata a domani. Si prevede che i funerali avranno luogo domenica mattina. La inumazione avverrebbe lunedì a Revigny, nella tomba di famiglia.

Briand si dimetterà?

La scomparsa di Andrea Maginot apre una grave falla nella compagine ministeriale. Negli ambienti parlamentari si ha l'impressione che si tratti di un avvenimento assai importante dal punto di vista politico e che ne risulti inevitabile, se non una vera e propria crisi, almeno un considerevole rimaneggiamento ministeriale. Il sig. Laval, al quale i giornalisti avevano domandato a chi intendesse affidare la rappresentanza della Francia alla prossima Conferenza del disarmo, avrebbe risposto: lo saprete la settimana prossima.

Date le circostanze, qui si accredita l'ipotesi che il Presidente del Consiglio possa essere indotto a rassegnare al Presidente della Repubblica le dimissioni collettive del Gabinetto. Il sig. Doumer incaricherebbe naturalmente il sig. Laval di comporre il nuovo Ministero. Oltre il portafoglio della Guerra, anche quello degli Esteri dovrebbe, secondo le previsioni più correnti, essere affidato ad un nuovo titolare, in considerazione della precarietà delle condizioni di salute che hanno costretto il sig. Briand a ridurre negli ultimi tempi al minimo la sua attività. Si vocifera anzi che lo stesso Briand abbia manifestato al Presidente del Consiglio il desiderio di abbandonare la direzione del Quai d'Orsay in un momento in cui la prospettiva di sforzi rilevanti si concilierebbe male con lo stato della sua salute. E' probabile che nessuna decisione definitiva sarà presa prima del 12 gennaio, giorno della riapertura delle Camere.

I probabili successori

Quanto alle persone che potrebbero venire designate alla successione, si fanno fin d'ora diversi nomi. Negli ambienti di sinistra si mettono avanti le candidature dell'ex Presidente del Consiglio Painlevè per il portafoglio della Guerra, già da lui lungamente detenuto, e del sen. Paul Boncour per il Ministero degli Esteri. Si fa rilevare che quest'ultimo sarebbe particolarmente indicato per rappresentare la Francia alla Conferenza del disarmo, essendo notoriamente uno specialista in tali questioni; ma da un lato è dubbio che i partiti di sinistra ritengano opportuna una collaborazione diretta o indiretta col Governo del sig. Laval alla vigilia della grande consultazione popolare della primavera prossima e d'altro canto agli ambienti nazionali ripugna fortemente di veder affidati ad elementi politicamente così avanzati due portafogli d'importanza così essenziale per il paese.

Come si è accennato ieri, si è fatto anche il nome del colonnello Fabry, che rappresenta il gruppo Maginot e che potrebbe raccogliere la successione senza modificazioni sensibili d'indirizzo. Infine va rilevato che da varie parti viene pronunciato il nome dell'ex presidente della Repubblica Doumergue come un eventuale successore di Briand alla direzione della politica estera della Francia. Negli ambienti politici si attribuisce una grande importanza alle conversazioni che avrebbe avute nelle ultime settimane il Presidente della Repubblica con un buon numero di parlamentari.

Nel Consiglio dei Ministri odierno il Ministro delle Finanze, Flandin, ha intrattenuto i colleghi sulla preparazione della Conferenza di Losanna. Il Ministro dell'Aria signor Dumesnil ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che mantiene in funzione per l'anno 1932 i membri del Consiglio superiore dell'aria.

Il giuramento dei professori

Un'assurda petizione

deplorata in America

WASHINGTON, 7

Il giornale «Chicago Herald and Examiner» pubblica la seguente nota editoriale di Hartur Brisbane:

«Il professori della Harbard University, si rivolgono alla Società delle Nazioni perchè questa dica a Mussolini che i professori delle Università italiane non dovrebbero essere richiesti di prestare giuramento di fedeltà al Regime fascista. La petizione non avrà alcun risultato ed è pertanto innocua. Gli uomini che assumono uffici negli Stati Uniti, a cominciare dal Presidente della Repubblica, sono obbligati a prestare giuramento di fedeltà al regime americano. Nessuno protesta in Italia. Perchè non ci occupiamo degli affari nostri una buona volta, almeno fino a quando le condizioni saranno migliorate?». (Stefani).

La Befana fascista all'estero

MALTA, 7

All'Istituto Umberto I., ha avuto luogo, fra grande entusiasmo, la Befana Fascista.

Erano presenti il Console d'Italia, il Segretario del Fascio, la Colonia italiana e moltissime famiglie maltesi che hanno inneggiato alla simpatica iniziativa del Fascismo.

BUCAREST, 7

Nei locali della scuola italiana si è svolta a cura del Fascio la cerimonia della Befana fascista. Presenziavano il Ministro dottor Preziosi, il Console Natali, il Segretario del Fascio Tozzi ed altre personalità della colonia. Sono stati distribuiti doni ad un centinaio di bambini e oltre 200 pacchi di indumenti e cibarie sono stati donati a famiglie italiane bisognose. A Jassy un comitato ha distribuito alle famiglie indigenti della colonia pacchi di vestiti a commestibili fatti pervenire personalmente dal Duce.

Fa strage della propria famiglia

e dà fuoco alla casa

PRAGA, 7

Nelle pocalità di Martievest, in una casa in fiamme, sono stati trovati assassinati la moglie del contadino Louda e suo figlio di nove anni. La figlia maggiore fu rinvenuta moribonda. Soltanto dopo spento il fuoco, si è potuto fare l'orribile scoperta. Il Louda, che dovrebbe essere l'autore della strage e dell'incendio, è latitante.

L'antifascismo in Francia

Le indagini della polizia

sulla scoperta di Nizza

NIZZA, 7

Proseguono indagini sul pacco di cheddite scoperto nel cantiere di un edificio in costruzione ove era stato depositato dall'operaio italiano Bertolotti, attualmente ricoverato all'Ospedale di San Rocco in seguito al tentativo di suicidio. La moglie del Bertolotti ha narrato che il marito era da tempo in preda a sovreccitazione e che nella notte del tentato suicidio si alzò dal letto in preda a violenta agitazione, e dopo aver pronunciato frasi paurose, si gettò dalla finestra. All'ospedale, il ferito continua a manifestare una grande eccitazione nervosa. E' lecito supporre che coloro i quali gli avevano consegnato l'esplosivo incaricandolo probabilmente di qualche attentato, avessero contato appunto sulla sua deficienza mentale per ottenere da lui il compimento del gesto criminoso a cui lo destinavano.

La spettacolosa dimostrazione

dei disoccupati convenuti a Washington

LONDRA, 7

(C. C.) — Oggi a Washington, davanti al palazzo del Campidoglio, è avvenuta la annunciata spettacolosa dimostrazione di oltre 10 mila disoccupati, i quali portavano grandi stendardi, su cui stava scritto: «Esercit odel reverenzo Cox». Il rev. Cox è un prete cattolico il quale ha di recente organizzato grandiosi soccorsi a favore dei disoccupati della Pennsylvania, conquistandosi immensa popolarità. Lo scopo della dimostrazione odierna, come abbiamo già segnalato, era soprattutto di presentare una petizione per ottenere che i disoccupati della Pennsylvania vengano soccorsi a spese del Governo centrale, date che le finanze locali sono in pieno fallimento. Al contrario di quelli comunisti, i disoccupati del rev. Cox sono venuti cantando inni patriottici e sventolando bandiere nazionali. Il rev. Cox però, in u ndiscoro d'oggi ha dichiarato che se la petizione non verrà presa in seria considerazione dal Governo, i disoccupati della Pennsylvania, ridotti alla disperazione, sono pronti a tutto, anche a spargimenti di sangue. Le spese della dimostrazione le ha sopportate un gruppo di industriali della Pennsylvania.

La coordinazione dei lavori

per la conferenza del disarmo

ROMA, 7

Ieri, ha avuto luogo, a Palazzo Chigi, la prima riunione della nostra delegazione per la prossima Conferenza del disarmo, allo scopo di coordinare i risultati del lavoro preparatorio fatto dai singoli dicasteri.

Erano presenti i Ministri Grandi, Gazzera, Sirianni, i Sottosegretari Riccardi e Fani, in rappresentanza del Ministro Balbo, nonchè gli altri membri della delegazione e il Segretario Generale Ministro Plenipotenziario, Rosso.

Assistevano inoltre i Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina ed il gen. Pellegrini per l'Aeronautica.

La delegazione si radunerà nuovamente in uno dei prossimi giorni, mentre i comitati speciali continuano giornalmente le loro riunion presso il Ministero degli Affari Esteri.

Una donna nella delegazione

inglese alla conferenza del disarmo

LONDRA, 7

L'Inghilterra ha seguito l'esempio degli Stati Uniti scegliendo una donna per la sua delegazione alla Conferenza sul disarmo. Si tratta della signora Corbett Ashby presidentessa della Lega internazionale del suffragio femminile.

Nonostante le vive pression da parte di molte organizzazioni femminili inglesi, il Governo non ha voluto designarla delegata in pieno: ella andrà quindi come delegata sostituta.

La signora Ashby ha studiato a lungo i problemi internazionali, specialmente dal punto di vista femminile e parla correntemente il francese e il tedesco.

Le consultazioni di MacDonald

sui prossimi convegni internazionali

LONDRA, 7

(C.C.) MacDonald è ritornato oggi dalla Scozia ed ha ricevuto in mattinata il Ministro degli Esteri sir John Simon, il Ministro del Commercio Runciman ed altri Ministri ed alti funzionari che si occupano in particolare della questione delle riparazioni, in vista della prossima Conferenza di Losanna. Nel pomeriggio il sig. MacDonlad ha anche consultato i Ministri della Marina, della Guerra e dell'Aviazione a proposito della prossima Conferenza di Ginevra per la riduzione degli armamenti.

A cominciare da lunedì il signor MacDonald presiederà una serie di Consigli dei Ministri che si occuperanno particolarmente dei problemi delle riparazioni e della Conferenza per il disarmo, nonchè della questione indiana.

Mentre si attende che venga fissata la data d'inizio della Conferenza di Losanna, ciò che forma per ora un interesse immediato è la ripresa a Parigi delle trattative preliminari tra i partiti finanziari. Sir Leith Ross partirà domani per Parigi. Si conta non poco a Londra sulla cooperazione del Governo italiano durante le trattative di Losanna. A Londra, come è noto, è altamente apprezzato il punto d' vista squisitamente europeo — come osserva la *Morning Post* — del Governo italiano, il cui atteggiamento si basa sulla concezione totalitaria del problema delle riparazioni, considerato come parte integrante del problema generale costituito dalla crisi europea mondiale.

Il Giappone non oltrepasserà

la Grande Muraglia

WASHINGTON, 7

In merito alla notizia di una ulteriore avanzata giapponese in corso verso la Grande Muraglia, per penetrare nella Cina propriamente detta, si apprende che il Dipartimento di Stato ha ricevuto assicurazione formale dal Governo di Tokio che il Giappone non ha intenzione di invadere il territorio al di là della Muraglia stessa. Anche l'Ambasciatore nipponico Debuchi, pur esprimendo motivi personali, ha confermato le assicurazioni date dal suo governo al Dipartimento di Stato.

Una città data alle fiamme

dai banditi cinesi

MUKDEN, 7

Migliaia di banditi cinesi hanno attaccato la città di Tieh Ling, disarmata, appiccando il fuoco in varie parti e aprendo le porte delle prigioni per farne uscire i detenuti. Sono sopraggiunte le truppe giapponesi che hanno impegnato battaglia.

Quattro aeroplani in soccorso

degli agenti di polizia

BUENOS AYRES, 7

Giunge notizia da Paranà che quattro aeroplani sono stati inviati in soccorso dei venti agenti di polizia che, mentre davano la caccia ai fratelli Kennitt, capi della rivolta scoppiata la settimana scorsa nella provincia di Entrerios, venivano improvvisamente assaliti nella boscaglia dai rivoltosi.

Come è noto in questo conflitto si sono avuti da ambo le parti morti e feriti.

Incidente aereo a Lisbona

Meleri gravemente ferito

Il meccanico ucciso

LISBONA, 7

Questa mattina, per cause ancora sconosciute, mentre stava compiendo un volo di prova sulla città, un apparecchio Breda 33, *pilotato dal pilota Meleri, con a bordo il meccanico Ferraris, è caduto. Il meccanico è morto e il Meleri è rimasto gravemente ferito.*

L'impressione a Milano

La figura del meccanico ucciso

MILANO, 7

Dolorosa impressione ha suscitato a Milano la gravissima sciagura aviatoria occorsa al *Breda 33*, pilotato da Geremia Meleri e che aveva per meccanico il noto Ferraris. Quest'ultimo, che ha trovato la morte nel tragico incidente, era uno dei migliori elementi della *Breda* e il suo nome era legato alle più gloriose imprese aeronautiche della Casa milanese. Nel Giro d'Italia dell'anno scorso era infatti stato meccanico accanto al vincitore ing. Colombo. L'apparecchio *Breda 33* stava concludendo una brillante prova, che durava già da qualche settimana. La fatalità, colpendo due dei più cari e valorosi nostri piloti, ha troncato un'impresa che, consacrata nel sangue del povero Ferraris, segnerà certamente un'altra tappa ascensionale della nostra aviazione.

Notizie pervenute alla *Breda* fanno sperare nei riguardi di Geremia Meleri. Il simpatico aviatore infatti avrebbe già avuto un miglioramento nelle condizioni generali. Egli ha però riportato la frattura di un femore ed ha avuto una mano spezzata. Certamente le sue condizioni sono preoccupanti, ma, ripetiamo, non si dispera di salvarlo.

Il rinvio del tentativo inglese

per il record di distanza

LONDRA, 7

Il Ministro dell'Aeronautica ha rinviato fino al 15 febbraio, e forse a più tardi, il tentativo dela Reale Forza Aerea di assicurare all'Inghilterra il «record» di volo senza scalo in distanza.

Le udienze dell'on. Starace

Il Preside della Provincia di Vicenza

ROMA, 7

Il segretario del Partito on. Starace ha ricevuto il generale Airoldi della Società del cavallo italiano, il conte Luigi Da Porto, Preside della provincia di Vicenza, l'on. Pala presidente della Confederazione dei trasporti marittimi ed aerei, il sig. Bevione ed il gr. uff. Giordani, rispettivamente presidente e direttore dell'Istituto nazionale delle assicurazioni. Ha infine ricevuto il principe Colonna con i componenti l'amministrazione provinciale di Roma, e l'on. Mezzetti con i dirigenti della Confederazione fascista dei sindacati bancari.

I preparativi a Firenze

per accogliere il nuovo Arcivescovo

FIRENZE, 7

Si è costituito, per iniziativa del capitolo metropolitano, un comitato esecutivo presieduto da Mons. Bonardi, Vicario capitolare, per preparare le accoglienze al nuovo Arcivescovo, che farà il suo ingresso nella seconda quindicina di febbraio. Fra qualche giorno sarà reso noto il comitato d'onore composto dalle autorità cittadine. Intanto il comitato esecutivo ha lanciato un appello ai parroci dell'Archidiocesi perchè, nei limiti del possibile, raccolgano le offerte in maniera che vi concorrano tutti i fedeli e perchè il numero degli oblatori non solo compensi la tenuità delle offerte, ma dica l'unanime concordia dei figli nel festeggiare il Padre. Il comitato si propone anche di dare, in onore del nuovo Arcivescovo, un'agape e fare una distribuzione di indumenti in numero più o meno grande a seconda delle oblazioni ricevute.

"Napoleone III„ ha ritrovato la divisa

MILANO, 7

Questa volta il topo di palcoscenico è stato calunniato. La divisa di Napoleone III — quella cioè che in «Villafranca» il comm. Ernesto Sabbatini indossa ogni sera nella parte dell'avventurosissimo imperatore — è stata ritrovata.

L'annuncio è giunto stamane alla compagnia Forzano da Torino, dove l'uniforme era andata a finire per una strana combinazione. Niente furto quindi e tanto meno topo da palcoscenico, giacchè se domenica scorsa Napoleone... Sabbatini corse il rischio di dover comparire alla ribalta del Lirico in... veste da camera, non è stata altro che la conseguenza di una malaugurata sostituzione di baule avvenuta fra gli artisti della compagnia Forzano e quelli della Schwarz, che attualmente agiscono al Politeama Chiarella di Torino, quando cioè la prima lasciò il Lirico per un breve corso di rappresentazioni al Puccini.

Naturalmente la cronaca non dice su questo caso curioso se all'Imperatore dei francesi in luogo della fastosa uniforme girovaga il caso gli abbia fatto trovare le scarpette di raso di una delle tante ballerinette viennesi. Non si sa mai... l'imperatrice...

Il testo unico sul nuovo catasto

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva il testo unico della legge sul nuovo catasto.

Le iscrizioni negli albi

degli ingegneri architetti

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto che contiene le disposizioni per l'iscrizione negli albi degli ingegneri e architetti.

«Art 1). Coloro i quali presentarono regolarmente domanda di iscrizione negli albi degli ingegneri e architetti a norma degli art. 9 e 10 della Legge 24 giugno 1923, hanno facoltà di chiedere che le commissioni di cui agli stessi articoli riprendano in esame la loro domanda sulla base dei titoli e dei documenti già presentati e di quelli altri che ritenessero opportuno di esibire per meglio dimostrare il lodevole esercizio professionale.

La richiesta di riesame deve essere presentata insieme con i documenti al Ministero dell'Educazione nazionale entro il termine perentorio di sei mesi dall'entrata in vigore del presente decreto anche se l'interessato abbia impugnato con ricorso al Consiglio di Stato o in altro modo la precedente deliberazione della Commissione.

«Art. 2). Ai membri della commissione menzionata nell'art. precedente possono essere aggiunti uno o più supplenti per ciascuna delle categorie dei componenti allo scopo di sostituire i membri effettivi in caso di assenza o di impedimento. La deliberazione delle Commissioni sono comunque valide se prese con la presenza di almeno tre membri docenti negli istituti superiori, due liberi professionisti e d'uno dei membri aggregati con voto consultivo a termini dell'art 9 comma tre della legge 24 giugno 1923.

«Art. 3). Le spese per il funzionamento delle Commissioni giudicatrici sono a carico dello Stato. Ciascun richiedente deve versare all'ufficio di registro, quale contributo per le spese del concorso, la somma di lire 500 e allegare alla domanda la ricevuta comprovante tale versamento. Ai membri delle commissioni giudicatrici sono corrisposte le indinnità di trasferta previste per i componenti delle Commissioni in servizio di istruzione, ridotte del dodici per cento, escluso ogni altro compenso a qualsiasi titolo».

Il confessore del Mignemi

non fu autorizzato a parlare

PALERMO, 7

A proposito dell'esecuzione della condanna a morte di Pietro Mignemi a Caltanissetta, il canonico Torregrossa Michele, cappellano delle carceri di quella città, manda ai giornali di Palermo una lettera con la quale smentisce nel modo più assoluto che il condannato a morte nella sua confessione gli abbia mai dato alcun incarico di parlare all'autorità ovvero a privati sul delitto di Riesi e dichiara priva di fondamento l'asserzione che lo stesso Mignemi l'abbia prosciolto dal segreto della confessione.

ULTIME DI SPORT

PALLACANESTRO

La partita degli estoni a Venezia fissata al giorno 15

ROMA, 7

La Federazione italiana pallacanestro comunica: E' stato approntato un calendario per gli incontri che la squadra estone dovrà sostenere nel suo soggiorno in Italia. Secondo tali previsioni, che debbono essere confermate dalle necessità dei singoli comitati regionali, gli incontri si dovrebbero svolgere secondo il seguente programma:

Il 13 gennaio la squadra estone arriverà a Trieste ove pernotterà, incontrando il 14, in ora da stabilirsi, la rappresentativa giuliana. Il giorno seguente alla S. G. Reyer a Venezia incontrerà la rappresentativa veneta. Il Kalev, il 16 mattina partirà alla volta di Roma ove giungerà in serata. Sul campo della S. G. Roma posto al viale del Muro Torto, il 17 avrà luogo l'incontro fra la squadra ospite e la rappresentativa Laziale. Particolari cure saranno rivolte a questo incontro in cui la rappresentativa regionale allineerà parecchi dei titolari del massimo titolo italiano. La permanenza dei nordici nella capitale si protrarrà fino a tutto il 20 gennaio nelle cui ore pomeridiane avrà luogo la partenza della carovana per Napoli, ove pernotteranno. Il 21, sul magnifico campo dell'Ass. Pallacanestro Napoli avrà luogo il quarto incontro della serie contro la agguerrita rappresentativa campana. Anche questo incontro assumerà un particolare carattere di importanza per le autorità che saranno invitate a presenziare alla partita, ed anche per il valore della rappresentativa partenopea. Immediatamente dopo la partita gli estoni partiranno per Milano ove il 23 a sera incontreranno quella rappresentativa lombarda. Il 24 a sera avrà luogo a Torino l'incontro con la rappresentativa torinese.

CALCIO

La riunione del D. D. S.

MILANO, 7

Il Direttorio divisioni superiori della F. I. G. C., nella seduta odierna ha sospeso l'omologazione delle gare Alessandria-Fiorentina e Ruenta-Savona in attes adi chiarire la posizione dei giuocatori partecipanti alle gare senza la tessera federale. Sono state omologate tutte le partite giuocate domenica scorsa, eccettuate quelle Trani-Catanzaro, Siracusa-Messina, Cagliari-Lecce, Savoia-Reggina; Peloro-Cosenza e Piacenza-Ravenna. Sulla gara Faenza-Carpi del 27 dicembre il Direttorio ha respinto il reclamo del Carpi ed ha inflitto la multa di lire 500 al Faenza per cattivo contegno del pubblico verso la squadra ospite.

Punizioni. — Per la squalifica del campo del Livorno, la gara Livorno-Palermo di domenica prossima sarà giucata a Napoli, e quella Livorno-Cremonese del 17 a Bologna. Multa di lire 1000 all'Alessandria e al Genova; di lire 500 al Casale, di lire 300 alla Lucchese; ammonizione alla Ponziana e al Rossi per contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite.

Squalifica per due gare a Levratto del Genova; per una gara a Gasparini del Brescia, Rossi del Gorizia, Svageli del Ponziana, Viani dell'Ambrosiana, Frisoni del Genova. Sono state poi inflitte numerose ammonizioni.

HOCKEY

Il Milan battuto per 5 a 0 dai campioni del mondo

MILANO, 7

Stasera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubblico, la squadra di Ottawa, campione del mondo, h aincontrato la squadra dell'Hockey Club Milano.

La partita, dopo tre tempi combattutissimi, si è risolta con la netta vittoria degli americani, che hanno battuto la squadra locale per cinque a zero.

SCI

Il rinvio della competizione per la "Coppa Reale„

ROMA, 7

L'Unione Nazionale degli Ufficiali in congedo comunica che a causa dello stato delle nevi sull'Altipiano di Asiago, l'on. Ricci ha consentito che la competizione sciistica «Coppa Reale» per Ufficiali in congedo sia rinviata dla 17 gennaio al 7 febbraio 1932.

Bollettino delle nevi

ROMA, 7

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: coperto, niente; Norcia: bello, 0,40, sciabile; Passo di Rolle: coperto, C,45, farinosa; S. Martino di Castrozza: cop., 0,50, farinosa; Tonale: bello, 0,50, sciabile.

Previsioni del tempo

ROMA, 7

Il ciclone nordico si è maggiormente approfondito e si è spostato dal mar di Norvegia al Mar Baltico. Nello stesso tempo una depressione avanza dalla Libia sul Mediterraneo. Sta iniziandosi un nuovo periodo di cattivo tempo. Il cielo sarà ovunque nuvoloso con precipitazioni quasi dovunque.

La temperatura subirà poche variazioni. Il mare tenderà ovunque ad agitarsi.

Rassegna Cinematografica

«La Donna di una notte» direz. di Marcel L' Herbier, ediz. A. Mosco (Malibran, 7 gennaio 1932).

Nella realizzazione di questa «Donna di una notte» tratta dall'omonimo romanzo del Machard, Marcel L' Herbier si è ricordato solo in parte dei bei tempi in cui faceva il cineasta d'avanguardia. Famoso ed ormai passato alla storia della settima arte il suo «Eldorado» in cui si faceva uso per la prima volta della deformazione a specchi concavi e convessi.

Messo dinanzi ad un soggetto che permetteva poche audacie cinematografiche e per di più era costruito sopratutto per l'interpretazione di un attore di teatro Ruggero Ruggeri L' Herbier si è limitato ad usare della sua tecnica nelle scene in cui non vi fossero personaggi quasi esclusivamente esterni, con treni in corsa ripresi in iscorcio dal disotto, in prospettiva e in primi piani si da rendere con somma bravura il movimento della acchina. Tutto il resto è invece piuttosto statico e il «teatro» predoina specie nei dialoghi a due cui è stato alternato un certo ritmo operettistico che talvolta potrebbe far pensare a un Lubitsch.

Il tono della pellicola è dunque assai vario; sopratutto è fiabesca, come la storia che narra Derville. Un uomo stanco di vivere si trova una notte in un albergo di riviera a doversi puntare la rivoltella alle tempia nel momento in cui la principessa di uno stato imaginario, Ileana di Lystria, sta passeggiando nel giardino dell'albergo. La voce di lei fa volgere di sorpresa Derville il quale non tarderà a trovare nella donna uno scopo per vivere ancora. Riuscito a sapere dove sia Lystria, pensa di raggiungerla, ma arriva alla capitale proprio nel momento in cui la città è cinta d'assedio. Dopo esser rimasto qualche giorno quasi prigioniero in una stanza d'albergo viene chiamato a corte e ricevuto dalla stessa principessa. Questa rinuncerà al trono per fuggire di notte, assieme a Derville.

Scene che hanno tutte la caratteristica dell'operetta e non prive di trovate comiche sono quelle di cui Derville e un amico si recano all'ambasciata di Lystria e quelle in cui si assiste ad un consiglio di reggenza nello stato di Lystria che per essere uno stato imaginario lascia ampia libertà a chiunque di fare le più azzardate bizzarie.

La interpretazione è dovuta ad attori assai noti dello schermo e della ribalta. predomina Ruggeri che i suoi ammiratori potranno osservare da vicino perchè «ripreso» sovente in primi piani. Abbastanza gustosa [illegible]ilancia noto più che altro da [illegible]er le varie presentazioni di films esteri ridotti per nostri schermi.

r. p.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 5 gennaio: «Antonios G. Lemos» ell. da Barry Dock con carbone — «Totonno» ital. da Messina vuoto — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «L. Marcello» ital. da Fiume con passeggeri.

Arrivati il 6 gennaio: «Assiria» it. da Costanza con merci — «Vesta» ital. da Batum con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Praga» ital. da Trieste vuoto — «Verdi» ital. da Fiume con merci — «Armonia» ital. da Marinpool con carbone. — «P. Foscari» ital. da Trieste vuoto — «Moroulis V. Polemis» ell. da Novorossik con cereali.

Arrivati il 7 gennaio: «Raffaello» ital. da Fiume vuoto — «Merano» ital. da Odessa con merci — «Goldoni» ital. da Rotterdam con merci — «Adriatico» ital. da Brindisi con merci.

Spedizioni del 17 gennaio: «Peppino» ital. per Ravenna con merci — «Arpad» ungh. per Rotterdam con cenere pirite — «Assiria» ital. per Trieste vuoto — «Verdi» ital. per Valencia con merci — «Merano» it. per Trieste vuoto.

Partenze del 5 gennaio: «Penelope» ital. per Susak: «Bulgarian» ingl. per Hull — «Barbarigo» ital. per Napoli — «Carignano» ital. per Trieste — «Alicia» ital. per Ravenna — «Zara» ital. per S. Maura.

Partenze del 6 gennaio: «Teresa» ital. per Trieste — «Vesta» ital. per Trieste — «Slovenac» jugosl. per Metcovich — «Nevona» ital. per Batum — «Tracia» jugosl. per Gravosa — «Praga» ital. per Costanza — «P. Foscari» ital. per Smirne — «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Antonios G. Lemos» ell. arrivato il 5 gennaio: da Barry Dock: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Pir. «Abruzzi» ital. arrivato il 5 gennaio: da Fiume: rinfuse tonn. 486 benzina, all'ordine. Raccomandato a F.lli Scarpa.

Pir. «Armonia» ital. arrivato il 6 gennaio: da Marinpool: rinfusa tonn. 5056 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Pir. «Moroulis V. Polemis» ell. arrivato il 6 gennaio: da Novorossik: rinfusa tonn. 4050 cereale, all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 9 - Cent. 20 — Sabato 9 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - ... Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 ... L. 2.50, Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 1.50 Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica ...

Il Mikado esce illeso

da un attentato dinamitardo a Tokio

TOKIO, 8

L'Imperatore del Giappone è uscito miracolosamente incolume da un attentato.

Hiroito aveva passato in rivista le truppe della capitale, alle quali erano state aggiunte diverse unità della periferia. L'imponente massa di truppe, meravigliosamente equipaggiate e inquadrate, aveva sollevato grande entusiasmo nell'immensa folla che assisteva alla parata.

A causa degli avvenimenti manciuriani, si nota nel Giappone un forte risveglio nazionalista e ogni manifestazione militare è seguita da manifetsazioni di entusiasmo.

La bomba contro la berlina reale

La rivista, alla quale avevano partecipato anche reparti dell'armata aerea, era terminata e l'Imperatore Hiroito aveva preso posto nella berlina reale per far ritorno alla Reggia. Il fastoso corteo imperiale si era ricomposto e si era mesо ad attraversare le vie della capitale.

In un crocevia molto affollato è stata lanciata contro la berlina reale una bomba che è esplosa con grande fragore provocando un immenso panico nella folla che acclamava l'Imperatore. Fortunatamente la berlina, costruita con speciale materiale resistente, ha resistito allo scoppio e alle schegge. Hiroito è uscito così miracolosamente incolume dall'attentato.

Della confusione hanno approfittato gli attentatori per sottrarsi all'ira dei presenti e alle ricerche dei funzionari di polizia.

La calma dell'Imperatore

Le schegge delle bombe, lanciate a ventaglio sopra una rilevante superficie, non hanno ferito alcuno del seguito; solo un cavallo che aveva in sella un componente della guardia imperiale di scorta, è stato colpito ed è caduto trascinando il cavaliere.

Mirabile il contegno dell'Imperatore e delle autorità militari; pure fra gli ondeggiamenti della folla impaurita, nessuno si è mosso dal suo posto.

Il corteo ha ripreso la sua andatura e l'Imperatore impassibile ha continuato a salutare la folla.

La notizia dell'attentato ha prodotto nella capitale profonda impressione ed ha provocato vibranti manifestazioni di giubilo per lo scampato pericolo. Centinaia di migliaia di persone si sono accalcate nei pressi della Reggia acclamando l'Imperatore.

La polizia attribuisce l'attentato ad elementi coreani appartenenti ad un partito insofferente della dominazione giapponese ed in rapporto coi sovversici della capitale.

Sono state iniziate attivissime indagini e sono stati operati arresti in massa di sovversivi sia a Tokio, sia in altre città.

E' stata fatta anche una rapida inchiesta di carattere tecnico sui residui della bomba. E' risultato che l'ordigno è stato fortunatamente preparato affrettatamente e con scarsa perizia e conteneva spezzoni metallici di differente grandezza.

L'attentatore identificato

La polizia ha potuto accertare che la bomba contro la berlina imperiale è stata lanciata da un coreano, certo Rihosho, di anni 32, venuto a Tokio da Seul il 22 dicembre u. s.

Si ritiene che il Rohosho sia un agitatore partigiano del movimento nazionalista per l'indipendenza della Corea.

Il Governo giapponese rassegna le dimissioni

LONDRA, 8

Il corrispondente della Morning Post da Tokio dà notizia delle dimissioni del Ministero giapponese, che era al potere soltanto da un mese e dice che esse vengono attribuite a Tokio all'attentato contro l'Imperatore e non alla nuova situazione principalmente prodotta dalla nota americana relativa agli avvenimenti in Manciuria.

Le trattative di Bruening

per la riconferma di Hindenburg

BERLINO, 8

Il progetto di Bruening di procurare un accordo generale fra i partiti, almeno nella loro grande maggioranza, allo scopo di prolungare di un anno o due la permanenza in carica del Presidente Maresciallo Hindenburg, non è frutto d'improvvisa risoluzione. Il Cancelliere deve aver già pensato da prima ai vantaggi politici per la Germania, in un momento così critico come l'attuale, di una semplice e quasi automatica riconferma del Maresciallo Hindenburg, che gode della maggiore stima all'interno e all'estero, senza il clamore di una battaglia elettorale.

Un giornale berlinese, con una punta di malignità, ha detto che nell'esposizione di questo nuovo progetto, dove è scritto Hindenburg occorre leggere Bruening. Tutta l'azione del Governo in pro di una permanenza in carica del Maresciallo servirebbe in un ultima ratio per dar maggior forza e autorità al Governo stesso e all'uomo che lo dirige: il Cancelliere. Praticamente, la iniziativa corrisponde ad un fine dimostrativo: vale a dire di presentare alle prossime conferenze internazionali il paese come un fascio di concordi energie il più completo possibile, a sostegno di una tesi unica, la tesi che più risponde all'interesse nazionale, e come tale è giusta, comprensibile e degna di approvazione.

Hindenburg, in considerazione della situazione, si sarebbe dichiarato disposto a rimanere nella sua attuale carica, però a malincuore, data la tarda età, che richiede un meritato riposo, alla condizione che si formi a questo proposito l'unanimità dei partiti a favore. Da tutti in Germania si apprezza il sacrificio del Maresciallo e si parla del suo alto senso patriottico. Ora, perchè il piano di Bruening sia realizzabile, è necessario andare contro la costituzione, apportare cioè ad essa una modifica importante, la quale può essere solo decisa da due terzi del Reichstag.

Il Cancelliere si è messo all'opera e l'abbiamo veduto jeri a lungo colloquio con Hitler e più tardi a confabulare con alcuni esponenti della social-democrazia. Nei circoli politici tedeschi si seguono con enorme interesse tali conversazioni. Del resto non è esagerato dire che queste conversazioni, iniziatesi ieri e destinate a continuare domani, sono state l'avvenimento principale della cronaca politica di questi due giorni. Hanno dovuto anche gli avversari dei nazional-socialisti riconoscere l'importanza dell'improvvisa chiamata telefonica di Hitler a Berlino e delle trattative cominciate senza frapporre alcun indugio. Da parte nazional-socialista si osserva il riserbo; il Governo pure non si lascia trascinare a dichiarazioni. Comunque le trattative non sono fallite, come qualche giornale della sera insinuava. Hitler si è recato a Lippe per tenervi un discorso, ma egli sarà di ritorno nella notte a Berlino e domani s'incontrerà con Hugenberg e con i capi degli elmi d'acciaio. Come le cose andranno a finire, nessuno lo sa; si sente però che questa è la prova del fuoco delle possibilità che ancora rimangono per un'intesa politica imperniata sui nomi di Bruening, Hitler e Hugenberg.

L'ufficio stampa del partito nazional socialista fa sapere da Monaco che la risposta data da Hitler al Cancelliere suona come una conferma dei principi di legalità del movimento da lui capeggiato.

Martedì si riunisce il Consiglio degli anziani per decidere se la riapertura del Reichstag debba avvenire o meno prima del 23 febbraio.

Il Segretario di Stato prussiano, Weissmann, in una dichiarazione riportata dal *Wolff Bureau*, ha affermato che le elezioni alla Dieta avverranno nei termini costituzionali, mai avendo il Governo pensato a ritardarle. Avverranno pertanto prima del 20 maggio.

Gli auguri al Pontefice del patriziato romano

CITTA' DEL VATICANO, 8

Stamane il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri per il nuovo anno. Dopo aver dato a baciare la mano a ciascun intervenuto, il Papa si è assiso in trono. Il principe assistente al soglio, Orsini, ha letto un indirizzo di devozione e di omaggio ed ha presentato al Pontefice gli auguri del patriziato e della nobiltà romana.

Il Papa ha risposto esprimendo il suo compiacimento per l'odierna manifestazione e ringraziando per gli auguri ed i sentimenti espressi a nome di tutti dal principe Orsini. Ha messo in rilievo il tradizionale attaccamento del patriziato e della nobiltà romana verso la Santa Sede ed infine ha impartito l'apostolica benedizione.

Gli avvenimenti in India

Collaboratore di Gandhi arrestato

Disordini nello Stato del Cashemir

LONDRA, 8

A Nuova Delhi è stato tratto in arresto un altro intimo amico e collaboratore di Gandhi, il mussulmano dott. Ansari, che attualmente funzionava da presidente del comitato esecutivo del Congresso panindiano.

Il dott. Ansari ha rivolto in questi ultimi tempi una attivissima campagna per condurre i mussulmani ad aderire al movimento di disobbedienza civile.

Parecchi capi degli Stati Uniti dell'India occidentale hanno offerto al Governo provinciale di Bombay il loro intervento e la loro cooperazione per combattere la attività del Congresso panindiano. Essi propongono, tra l'altro, di mettere a disposizione delle autorità britanniche alcune località dei loro rispettivi territori dove potrebbero essere internati i nazionalisti arrestati.

Nello stesso tempo, in tali Stati si sono prese misure di rigore, proibendo in modo tassativo qualsiasi manifestazione antibritannica.

Intanto disordini vengono segnalati nello Stato di Cashemir, dove ieri una folla di mussulmani ha invaso il villaggio di Miripur, saccheggiando le abitazioni di parecchi Sikhs e ferendo molti abitanti. Mentre la polizia sta facendo indagini, reparti di truppe sono stati inviati di rinforzo in quel distretto per timore di più gravi disordini da parte della popolazione.

Notizie dai centri dell'India mostrano che la situazione è ovunque sotto il controllo delle autorità.

L'impressione generale è che la influenza esercitata una volta dal Congresso sopra una vasta parte della nazione indiana, sia ora diminuita notevolmente.

Alla decisione del Governo di non scostarsi dalla politica di riforme costituzionali, tracciata nel discorso del Primo Ministro alla chiusura della Conferenza della Tavola Rotonda, gli agitatori del Congresso non sanno contrapporre programmi.

Al tempo dell'ultima campagna di disobbedienza civile, il Congresso era al culmine della sua forza, ma dopo otto anni di lavoro durante i quali aveva raccolto volontari e denaro, molti che allora lo appoggiavano ora non si sentono più di rinnovare la lotta, che appare proprio senza ragione di fronte alla prospettiva sicura di un progresso costituzionale sulle linee indicate dal Primo Ministro.

Briand si sarebbe dimesso

Verso la costituzione d'un Governo nazionale?

PARIGI, 8

(A.P.) La situazione ministeriale risultante dalla morte del Ministro della Guerra Maginot e dalle precarie condizioni di salute del Ministro degli Esteri Briand era anche oggi oggetto di tutti i commenti negli ambienti politici e in particolare nei corridoi di palazzo Borbone. Si considerava generalmente che l'imminenza di riunioni internazionali di un'importanza capitale, come la Conferenza delle riparazioni di Losanna e quella del disarmo di Ginevra, come pure la situazione interna derivante dalla crisi economica, dalla disoccupazione e dalle difficoltà di bilancio, giustificherebbero in questo momento l'allargamento della maggioranza parlamentare attuale, benchè questa abbia sostenuto da un anno in complesso fedelmente il Ministero Laval.

Le difficoltà d'una coalizione nazionale

Un'iniziativa del genere, se fosse effettivamente presa, riscuoterebbe, a quanto sembra, l'approvazione di un gran numero di membri della stessa maggioranza, molti dei quali dichiaravano fin da ieri che le circostanze imporrebbero la costituzione di un Governo nazionale esteso secondo la formula già più volte impiegata da Paul Boncour e da Louis Marin. Si rileva però negli ambulacri della Camera che questo voto potrebbe essere difficilmente realizzato a tre mesi dalle elezioni, mentre già i partiti politici hanno preso posizione nelle circoscrizioni elettorali e le solite alleanze si sono delineate fra elementi di opposizione, i quali sembrano d'altronde tutt'altro che disposti ad assumere la grave responsabilità della situazione attuale.

L'atteggiamento assunto dai socialisti nel luglio 1926 al momento della ricostituzione del Ministero Poincarè e quella assunta dai radicali dopo il Congresso di Angers del novembre 1928, giustificherebbero un serio scetticismo in proposito. Il sig. Laval compirà certamente un grande sforzo per ottenere l'adesione degli amici del sig. Herriot. Nel caso in cui da questi gli fosse opposto un rifiuto, il Capo del Governo ricostituirebbe il suo Ministero facendo appello alla maggior parte dei suoi attuali collaboratori; forse, in tal caso si riserverebbe nella nuova combinazione il portafoglio degli Esteri.

Le dimissioni alla ripresa della Camera

Il *Matin* dice che fin d'ora è probabile che il Gabinetto attuale sarà senza dubbio dimissionario alla ripresa delle Camere. Il giornale ritiene che, con o senza, i deputati socialisti, Laval potrebbe costituire un nuovo Gabinetto di cui allargherebbe il più possibile le basi facendo appello a personalità di sinistra, come i signori Paul Boncour e Painlevè.

Il *Journal* ritiene possibile che il signor Laval interpelli anche i socialisti allo scopo di una larga coalizione nazionale, ma dubita che il partito del sig. Leon Blum acconsenta.

Il giornale prevede che i socialisti tenteranno di trascinare con loro i radicali socialisti.

I giornali di sinistra si mostrano nei loro commenti poco favorevoli all'idea di una concentrazione. Per la successione del sig. Maginot al Ministero della Guerra, il *Petit Journal* fa anche i nomi dei signori Fabry e Tardieu.

Merita di essere rilevata una informazione da fonte ufficiale secondo la quale l'eventualità delle dimissioni del Ministro Briand verrebbe messa in dubbio. Il Sottosegretario all'Interno sig. Cathala, informato questa sera che le dimissioni del Ministro degli Esteri erano state date come certe da parecchi giornali esteri e in particolare a New York ed a Buenos Ayres, ha affermato ai giornalisti che la notizia in questione poteva essere smentita.

La decisione di Briand

Questa smentita ufficiale lascia alquanto perplessi, poichè anche oggi l'ufficioso *Temps* affermava invece che il sig. Briand non si sentiva in grado di affrontare le fatiche delle grandi riunioni internazionali prossime.

Si apprende stasera da fonte ufficiosa che il Presidente Laval è già in possesso delle dimissioni di Briand, ma che le renderà pubbliche soltanto fra qualche giorno. Si crede di sapere che la decisione del Ministro degli Esteri sia stata comunicata da lui al Presidente del Consiglio durante un colloquio avuto stamane fra i due uomini di Stato al Quai di Orsay. Il signor Laval informando il signor Briand della sua intenzione di procedere ad un allargamento del Ministero, avrebbe espresso al suo collaboratore il desiderio che egli avesse continuato a recargli il suo prezioso concorso, ma il signor Briand avrebbe allegato lo stato precario della sua salute per confermare l'intenzione di ritirarsi, declinando così l'offerta che gli veniva fatta. Il Presidente del Consiglio avrebbe insistito inutilmente per far tornare il Ministro degli Esteri dalla sua decisione e infine gli avrebbe domandato se fosse disposto ad accettare le funzioni di Ministro di Stato. Il sig. Briand, che è apparentemente poco disposto ad accogliere tale offerta, non avrebbe formalmente rifiutato, riservandosi di rispondere ulteriormente su questo punto.

La morte di Maginot

Le condoglianze alla Francia dell'Esercito italiano

ROMA, 8

Il Ministro della Guerra generale Gazzera ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio di Francia il seguente telegramma:

« Porgo all'E. V. a nome dell'Esercito italiano sentite espressioni di condoglianza per la dolorosa perdita dell'illustre Ministro Andrea Maginot che colpisce l'Armata francese, a noi compagna nelle glorie e nei sacrifici della grande guerra. Accolga V. E. anche i sensi del mio personale e vivo cordoglio ».

Il Presidente del Consiglio francese signor Laval ha così risposto: « Esprimo a V. E. i ringraziamenti commossi del Governo francese e la prego di essere mio interprete presso l'Esercito italiano per la parte fraterna che esso prende con V. E. al lutto dell'Armata francese crudelmente colpita dalla morte del Ministro della Guerra ».

Gli accordi commerciali dell'Italia con Stati esteri

ROMA, 8

Commentando l'accordo italo-austriaco di questi giorni la *Tribuna* scrive: « Con questo accordo italo-austriaco, con quelli analoghi già conclusi, con le trattative commerciali in corso con la Francia, la Germania ed altre nazioni, l'Italia fascista non solo non si lascia trascinare a nessuna puntata offensiva economica verso altre nazioni, ma cerca invece con ogni sforzo di dare un contributo di appianamento e di mitigazione della crisi in modo da mantenere in efficienza quanto più è possibile il movimento di scambi commerciali internazionali che è poi la base della prosperità economica per tutte le Nazioni ».

Hymans contrario all'unione doganale con la Francia

PARIGI, 8

Le attuali relazioni economiche tra la Francia e il Belgio sono state esaminate in una intervista concessa a un redattore del «Matin» dal Ministro degli Esteri belga Hymans, il quale si è dimostrato poco soddisfatto dell'attuale situazione e nettamente avverso a una unione doganale tra i due Paesi, unione auspicata, com'è noto, da certi ambienti commerciali e industriali di Francia e da alcuni partiti politici del Belgio.

Sui negoziati iniziati fra i delegati delle due Nazioni, relativamente al contingentamento cui la Francia è ricorsa per proteggere il proprio mercato, il Ministro belga ha detto che i rappresentanti del suo Paese hanno avuto una missione più ampia, tendente a esaminare le possibilità di allargare gli accordi commerciali fra i due Paesi per migliorarne e facilitarne gli scambi.

« I Governi di Parigi e di Berlino — ha osservato Hymans — studiano i mezzi per un riavvicinamento tra la Francia e la Germania. Non è forse naturale e opportuno cercare di realizzare un riavvicinamento economico tra il Belgio e la Francia, che hanno tanti interessi e sentimenti comuni? ».

Il Ministro ha quindi affermato che, se il Belgio è duramente colpito dalla nuova politica protezionista della Gran Bretagna, lo è anche della politica dei contingentamenti, perchè le tariffe francesi costituiscono delle alte barriere che i prodotti belgi riescono a superare solo grazie al basso prezzo di produzione.

« Le trattative — ha continuato il Ministro — non hanno condotto finora a dei risultati troppo soddisfacenti. Senza dubbio la Delegazione francese ha dato prova di un vivo desiderio di intesa, ma sarebbe da augurarsi che, dopo un nuovo trimestre di applicazione delle nuove tariffe, il Belgio potesse ottenere per i prodotti contingentati un regime più favorevole e più liberale. Dovremmo inoltre cercare di andare più oltre, e poichè la Francia considera come una necessità la difesa del mercato, bisognerebbe trovare dei provvedimenti per l'avvenire. E' appunto nei periodi di depressione che bisogna pensare ai mezzi per stimolare la ripresa degli affari. »

Il Ministro ha quindi accennato alla tesi sostenuta da alcuni riguardante una unione doganale tra i due Paesi, e ha ricordato di avere espresso, durante un recente discorso pronunziato alla Camera, le ragioni per cui riteneva il progetto irrealizzabile. D'altronde la politica del Belgio dal 1830 in poi si è sempre mostrata contraria a intese del genere.

« I circoli belgi — ha osservato ancora il Ministro — che vedono in tale progetto la possibilità di grandi benefici, si fanno delle illusioni, perchè essi potrebbero lottare contro i loro concorrenti francesi solo se il costo della produzione rimanesse basso. Orbene, essi perderebbero questo vantaggio appena fossero incorporati nelle «Colonie francesi». Quanto ai francesi, essi vedrebbero sorgere la concorrenza delle forze industriali belghe proprio mentre lamentano di vedere il loro mercato nazionale invaso. D'altra parte i due Paesi hanno un orientamento economico diverso. Mentre la Francia ha il privilegio di bastare a se stessa, il Belgio è essenzialmente un Paese esportatore. Come sarebbe possibile allora stabilire una politica comune? Per la forza delle cose, lo Stato più potente imporrebbe le sue direttive all'altro ».

Secondo Hymans, è necessario cercare altri mezzi per associare e combinare gli interessi dei due Paesi. Fra questi mezzi, quello delle intese industriali sembra atto a regolare la produzione e l'esportazione, e a razionare in certo modo il movimento commerciale.

« Per terminare — ha concluso Hymans — lasciatemi dire che l'Europa si dibatte ora in un formidabile controsenso. Essa non può vivere nell'attuale conflitto dei vari interessi. Si vuole la pace, e si organizza la guerra economica. L'ora verrà in cui gli Stati e i popoli comprenderanno che il principio politico che porta i popoli a isolarsi, a chiudere le porte e le finestre, che il regime di clausura e di proibizione sono funesti al ristabilimento della fiducia, allo sviluppo della prosperità, al risveglio della salute e dell'energia. »

Il progetto di una Conferenza per abolire le barriere doganali

WASHINGTON, 8

La Commissione finanziaria della Camera dei rappresentanti ha approvato la proposta di legge di iniziativa dei democratici che sostiene fra l'altro la necessità della convocazione di una Conferenza internazionale tendente ad abolire le barriere doganali.

Il sottosegretario alla Tesoreria americana Ogden Mills ha partecipato stamane alla riunione della Commissione delle vie e dei mezzi alla Camera dei rappresentanti. Interrogato su diverse questioni concernenti il problema dei debiti di guerra e delle riparazioni, Ogden Mills ha dichiarato che a suo avviso una Conferenza economica internazionale con la partecipazione di tutte le grandi Potenze potrebbe compiere, nelle condizioni attuali del commercio e dell'industria mondiale, un eccellente lavoro e ottenere risultati pratici ne sarebbero di prezioso ausilio tanto ai privati quanto agli Stati.

Proroga del termine per i mutui per estinzione di passività agrarie

ROMA, 8

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Il termine utile per la stipulazione dei mutui concessi in applicazione del R. D. L. 24 luglio 1930 recante provvedimenti per agevolare la estinzione e la trasformazione delle passività agrarie onerose è prorogato al 30 aprile 1932.

Il Consiglio nazionale del Fascismo

convocato a Roma per il 23 Marzo

ROMA, 8

L'Ufficio Stampa del P. N. F comunica:

« *Il Segretario del Partito, presi gli ordini da S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha disposto che le assemblee regionali dei Direttorii federali, interrotte il 21 dello scorso mese di dicembre, siano riprese nell'ordine seguente:*

« *Piemonte e Liguria: a Torino il giorno 31 gennaio.*

Tre Venezie e Zara: a Padova il giorno 7 febbraio.

Emilia: a Parma il giorno 14 febbraio.

« *Toscana: a Firenze il giorno 28 febbraio.*

« *Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo: a Perugia il 6 marzo.*

« *Per le altre regioni: a Napoli il giorno 13 marzo.*

« *Il Consiglio nazionale sarà convocato in Roma il 23 marzo, tredicesimo annuale della fondazione dei Fasci italiani di combattimento* ».

Il Consiglio Nazionale del Fascismo è composto, come è noto, dei Segretari federali di tutta Italia. Non vi è bisogno quindi di spendere molte parole per mettere in risalto l'avvenimento annunciato dal comunicato ufficiale, avvenimento che si svolgerà proprio in una data fra le più significative della vita del Fascismo. Dopo che il Segretario del Partito avrà completato la rassegna delle forze fasciste, adunando i Direttorii federali per una diretta presa di contatto con le forze vive del Paese, gli esponenti delle Camicie Nere si aduneranno a Roma per ascoltare la parola del Duce. Si apprende infatti fin da ora che il Consiglio nazionale sarà presieduto dal Capo del Governo e il Duce impartirà ai Segretari federali le direttive per l'azione che il Partito dovrà svolgere.

La consegna al Duce della tessera dei Combattenti

ROMA, 8

Il Capo del Governo ha ricevuto i triumviri dell'Associazione nazionale combattenti on. Rossi, Russo, Sansanelli accompagnati dal dottor Vella e dal dottor Musacchio del Direttorio nazionale. Il presidente on Rossi, nel consegnare al Duce la tessera dell'Associazione per l'anno decimo, gli ha rinnovato a nome di tutti i combattenti, compresi quelli residenti all'estero, l'espressione della più viva solidarietà per il grave lutto recente presentandogli a nome dei combattenti stessi un'offerta di lire 15.000 da devolversi in opere di assistenza in memoria del rimpianto commilitone Arnaldo Mussolini. Nello stesso tempo ha consegnato la rituale offerta delle polizze che i combattenti vanno restituendo all'Erario. Il triumvirato ha quindi interessato il Duce per taluni problemi dell'Associazione.

Il Capo del Governo, che ha vivamente gradito il rinnovato e devoto omaggio di riconoscenza e di fedeltà dell'Associazione nazionale combattenti, ha promesso ai triumviri di esaminare le loro richieste con simpatia.

L'elaborazione del testo unico delle leggi sui Consigli dell'Economia

ROMA, 8

Stamane, presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario di Stato on. Alfieri, si è riunita la Commissione per l'elaborazione del testo unico per le leggi concernenti i Consigli provinciali dell'economia corporativa.

Il senatore Morpurgo, presidente della sottocommissione per le proposte riguardanti l'anagrafe delle ditte, ha riferito sui lavori compiuti, sottoponendo alla commissione le proposte formulate che sono state approvate.

Il prof. Cesare Vivante, presidente della sottocommissione per la raccolta e la codificazione degli usi commerciali esistenti, ha illustrato le proposte elaborate che sono state accolte. La seduta ha avuto termine stabilendo la ripresa dei lavori della Commissione stessa per la prossima settimana per prendere visione e discutere circa le proposte definitive da formulare in materia.

La costituzione dei Consorzi per la tutela dei vini tipici

ROMA, 8

In conformità alle disposizioni impartite con R. D. del Ministro dell'agricoltura per la tutela e lo sviluppo dei vini tipici nazionali, i Consigli provinciali dell'economia corporativa competenti per territorio stanno svolgendo le pratiche necessarie per la costituzione dei consorzi e per l'esecuzione di tutti gli atti previsti dall'art. 6 del regolamento 20 novembre 1930.

Si sta intanto provvedendo alla delimitazione del territorio di produzione del Chianti e dei vini dei Castelli romani. Per il Chianti ogni questione sarà presto definita perchè si annuncia che l'apposita commissione nominata dal Ministro Acerbo e che ha svolto una diligente opera di indagine, presenterà le conclusioni dei propri studi e le proposte relative. La commissione non ha mancato di tenere conto di tutti i voti formulati dagli interessati alle varie soluzioni del problema.

Per i Castelli Romani il decreto di delimitazione sarà pure emanato con la massima sollecitudine e per essi si procederà, secondo quanto è dato sapere, alla costituzione di un solo consorzio. Però allo scopo di assicurare la tutela e il potenziamento di tutte le specialità che sono conosciute sotto il nome generico di vini dei Castelli romani, ogni paese di produzione si distinguerà in seno al consorzio col proprio nome (Frascati, Marino, Genzano ecc.).

Si sta provvedendo alla riorganizzazione del consorzio Barolo-Barbaresco, che, come è noto, già esiste in base alla vecchia legge 1924, ma che deve essere messo in armonia con le nuove disposizioni legislative.

Il genetliaco della Regina

Il Te Deum nella chiesa del Sudario

ROMA, 8

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina, nella chiesa del Sudario è stato celebrato un Te Deum con l'intervento del Principe e della Principesa di Piemonte e della Principessa Maria. Fra i presenti erano S. E. Thaon di Revel, i componenti la casa militare e civile di S. M. il Re, gentiluomini e dame di Corte e autorità cittadine. Celebrava mons. Beccaria, cappellano maggiore di Corte, assistito dai mons. Tizi e Torresi.

Pel genetliaco della Regina il Ministro della Marina ha inviato il seguente telegramma: « A S. E. il primo aiutante generale di S. M. il Re - Quirinale — La Marina con profonda devozione presenta a S. M. la Regina nella lieta ricorrenza del suo genetliaco i più fervidi voti augurali. - *Sirianni* »

Il gen. Teruzzi ha inviato il seguente telegramma: « Gentiluomo d'onore di S. M. la Regina - Nell'odierna fausta ricorrenza la Milizia delle Camicie Nere esprime a mio nome il più devoto augurio a S. M. la Regina - Il capo di Stato Maggiore: *Teruzzi* ».

Il caloroso saluto di Napoli al Ministro Balbo e agli atlantici

NAPOLI, 8

Il piroscafo *Esperia*, che alla mezzanotte aveva lasciato Biserta, è giunto a Napoli alle ore 17 recando a bordo il Ministro Balbo, gli atlantici ed i crocieristi reduci dall'inaugurazione del monumento eretto a Bolama in memoria dei Caduti della trasversata aerea dell'Atlantico.

Al molo trapezoidale, dove la *Esperia* ha attraccato, erano ad attendere il Ministro dell'Aeronautica, S. E. Castelli, il Podestà duca di Bovino, il Segretario federale avv. Schiassi, il generale di divisione Lombard, comandante la terza zona aerea, con un gruppo di alti ufficiali dell'Aviazione venuti da Roma, il vice Preside della provincia Morisani, il comandante del Corpo d'Armata generale Ferrario, alti ufficiali della Marina, dell'Esercito, della Milizia e numerosissime personalità tra cui il podestà di Ferrara, comm. Ravenna. Prestava servizio d'ordine un manipolo della Milizia portuaria, mentre alcuni aeroplani volteggiavano a bassa quota.

L'on. Balbo, accompagnato dal gen. Valle, appena sbarcato ha ricevuto l'omaggio ed il saluto di benvenuto da S. E. Castelli e dalle altre autorità, mentre la folla raccolta sulla banchina acclamava calorosamente e la musica di bordo suonava l'inno «Giovinezza».

Il Ministro Balbo alle ore 18.33 è partito col direttissimo per Roma. Il piroscafo *Esperia* è ripartito nella serata per Genova.

Le trattative per la revisione della convenzione bancaria

ROMA, 8

Stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza dell'on. Alfieri, si è ripresa la discussione relativa alla revisione della convenzione bancaria, con la partecipazione delle rappresentanze delle Confederazioni interessate. La seduta, che è stata ripresa nel pomeriggio, sarà continuata anche domani.

Un concorso per la coltivazione dei salici da vimini

ROMA, 8

Allo scopo di intensificare la produzione e conseguente lavorazione dei salici da vimini, in specie nei terreni non utilizzabili in modo redditizio, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, in accordo e con il concorso delle organizzazioni interessate e dell'Ente Nazionale per le piccole industrie, ha indetto un concorso nazionale a premi per la coltivazione dei salici da vimini. Nello apposito bando sono stabilite le norme per partecipare al concorso. Gli agricoltori interessati, per informazioni e consigli potranno rivolgersi alla Cattedra ambulante di agricoltura.

Il ritorno di S. E. Astuto in Eritrea

NAPOLI, 8

S. E. Astuto, Governatore dell'Eritrea, giunto dalla capitale con la moglie e due figliole, si è oggi imbarcato sul *Francesco Crispi*, per ritornare in colonia, dopo un breve periodo di vacanze trascorse in Patria.

I commentatori del nuovo Codice

Continua il fervore di discussioni e di commenti intorno alla nuova legislazione penale fascista. Come per tutte le grandi opere che incidono nella vita sociale con un influsso vivificatore.

Un giurista, noto per la profondità della sua dottrina e l'elevatezza dell'ingegno, autore di molti ed apprezzati trattati, ha portato, in questi giorni, il suo contributo alla divulgazione del Codice che avrà, nella sua lunga e sicura esistenza, un nome luminoso: Rocco.

Il prof. Eugenio Florian, della Università di Torino intitola il suo volume: «Principi di diritto processuale penale». Lo studio contiene la prima, benchè succinta (sono 589 pagine) ,trattazione sistematica della procedura penale in base al nuovo Codice. Non già che la materia non sia anche trattata dottrinalmente; ma le dottrine servono a preparare le nozioni del Codice; il che, anche quando se ne discostino, ne agevola la cognizione.

Le linee, sulle quali l'ampia materia è svolta, sono semplici ed il testo chiaro e scorrevole: qua e là l'A. fa sentire il giornalista.

Una parte generale studia principalmente l'oggetto e gli scopi del processo, le attività che internamente vi si svolgono (contenuto) e la sua esterna struttura (procedimento).

Diffusa è la parte speciale, che espone i singoli istituti, seguendo il processo nel suo sviluppo non senza opportuni raggruppamenti, e così troviamo: 1. giurisdizione e competenza; 2. azione penale e civile; 3 istruzione; 4. giudizio di prima cognizione; 5. prove (svolte con grande efficiacia: qui si sente l'Autore delle *Prove Penali* ,opera universalmente pregiata); 6. contestazione dell'accusa; 7 pronuncie giudiziali; 8. mezzi di impugnazione; ed infine 9. esecuzione.

Non è nostro intendimento scendere ad analisi particolareggiate, ma vogliamo rilevare alcuni principi direttivi che guidano ed unificano concettualmente tutto il lavoro. Questi principi sono: i fini altamente pubblicisti del processo, la distinzione di questo dal processo civile; gli scopi di verità e di individuazione della personalità del delinquente ,che lo animano.

Sotto codesti vari aspetti, l'A ha speso occasione di lodare il Codice Rocco e fra altro mette in giusto risalto l'estensione della testimonianza applicata ai fatti che lumeggiano la personalità dell'imputato e del leso (art. 348) ed il diritto ad ottenere il certificato del casellario per produrlo in giudizio (art. 607). Gli svolgimenti di taluni argomenti appaiono come veri piccoli trattati particolari :così le prove; i mezzi di impugnazione e l'esecuzione. Quest'ultimo si presenta specialmente interessante per i nuovi istituti inerenti alle misure di sicurezza. Il prof. Florian lo ha trattato con particolare cura e finezza, facendo spiccare gagliarda la figura del Giudice di sorveglianza. Quadro sintetico e penetrante di tutto il Codice Rocco, che l'Autore giudica favorevolmente.

E' un libro che attesta una dotta preparazione ed un pensiero centrale, sempre vigile e chiaro. Servirà molto ai teorici ed ai pratici; agli uni ed agli altri perchè la pratica deve essere illuminata dalla dottrina e la teoria permeata di realtà.

Antonino Cicero

Eugenio Florian: «Principi di diritto processuale penale». Libreria Scientifica Giappichelli, Torino. Lire 50.

Il battesimo delle campane della Cattedrale di Tripoli

TRIPOLI, 8

Presente il Governatore Maresciallo Badoglio, le alte autorità civili e militari e fasciste e grande folla si è svolta la solenne cerimonia del battesimo delle cinque campane della Cattedrale.

Le campane dedicate rispettivamente ai Caduti in guerra, alla Vergine Maria Immacolata, a San Giuseppe, a San Francesco, a S. Antonio recano i nomi di Pio XI, Vittorio Emanuele, Benito Mussolini, Pietro Badoglio e del Vescovo Giacinto Tonizza. La seconda campana ha avuto come madrina la figliuola del Governatore marchesina Maria Immacolata.

Hanno officiato il Vescovo Tonizza e il Vicario Apotsolico della Cirenaica mons. Moro, giunto espressamente da Bengasi. Il Vicario apostolico della Tripolitania padre Costanzo, prima della benedizione, ha illustrato il significato delle dediche e il comandante delle truppe, generale Siciliani, padrino della prima campana, dedicata ai Caduti, ha pronunciato in ultimo elevate parole.

Tutte le campane sono state fuse nella fonderia milanesi Parigozzi. Il campanone pesa 1693 chilogrammi, misura metri 1.430 di diametro ed altrettanto di altezza.

In occasione di questa cerimonia il Ministro delle Colonie ha inviato il seguente telegramma a S. E. Tonizza, Vicario apostolico di Tripoli:

«Suonino le campane a distesa come solenne richiamo dei fedeli al tempio e come affermazione del nostro dominio in Tripolitania, per volontà di Dio e per forza di Governo. Suonino esse anche in segno di esultanza pel compiuto voto che è segno di grazia ricevuta. Io che ho sempre parte del mio cuore costà, domani lo avrò tutto quanto unendomi al giubilo di tutti i coloni e a quello particolare di V. E. e dei miei cari missionari».

La veglia d'un rapinato per difendere il suo pecunio

MILANO, 8

Verso le tre della scorsa notte un vigile notturno di servizio a porta Ticinese notava un individuo che, addossato alla porta della succursale della Cassa di Risparmio, gemeva dolorosamente e rabbrividiva per il freddo. Si trattava di un giovane cui il vigile chiese spiegazioni, invitandolo, se si sentiva male, a raggiungere la vicina Guardia medica. Ma il sofferente dichiarò che effettivamente soffriva per una dura bastonatura subita, ma che non si sarebbe allontanato dal posto fino a che la succursale dlela Cassa non avesse riaperto gli sportelli.

Alla strana dichiarazione il vigile pretese altre spiegazioni e allora il singolare individuo, che effettivamente recava sul viso echimosi ed abrasioni, gli fece un impressionante quanto curioso racconto. Disse anzitutto di essere il facchino Giuseppe Leoni d'anni 32. Ieri mattina, partendo da casa per il lavoro, aveva recato con sè un libretto della Cassa di Risparmio, con segnate 9000 lire, per compiervi un altro piccolo versamento. Senonchè attardatosi per altre incombenze, giunse alla Banca quando gli uffici erano chiusi; s'era trattenuto quindi in giro soffermandosi fra l'altro in un'osteria. Verso le 22.30, egli si trovava nei pressi della Centrale del latte dopo aver trascorso qualche tempo in compagnia di una nottambula, e si disponeva a riprendere la via di casa, quando era stato improvvisamente aggredito da due sconosciuti. Dopo aver stordito con pugni e bastonate, uno degli aggressori gli aveva tappata la bocca con un fazzoletto e l'altro lo aveva rapinato di nove lire tenute nel taschino del panciotto e del libretto di deposito.

Rimasto qualche tempo sul posto intontito dalle percosse e dallo spavento, il Leoni — sempre secondo il suo racconto, — non ebbe altro pensiero che quello di salvare il suo peculio recandosi alla sede della Cassa di Risparmio per mettervi il fermo prima che il rapinatori avessero avuto il tempo di prelevarne il deposito.

Accompagnato in Questura, il Leoni ha ripetuto il suo racconto. E' stato disposto per il «fermo» sul libretto.

Altri distillatori clandestini scoperti nel Bresciano

BRESCIA, 8

Con una serie di laboriosi appostamenti le guardie di Finanza sono riuscite a sorprendere parecchi distillatori clandestini, sequestrando cinque apparecchi con materie prime, due ettolitri di acquavite già prodotta e arrestando tre individui e denunziando tutti gli altri all'autorità giudiziaria

Le operazioni in Comune di Gussago hanno condotto alla scoperta, in casa di Angelo Venturelli, di un alambicco in piena efficienza. L'irruzione degli agenti, segnalata dai cani di guardia, permise al Venturelli di fuggire.

Invece certi Andrea Angeli, Faustino Minelli, Fausto Cerlini e Giuseppe Mombelli avevano installato due alambicchi in aperta campagna, presso un ruscello. Gli apparecchi erano nascosti con frasche, ma nella notte le fiamme dei fornelli che li amentavano ne hanno rivelato l'ubicazione. Gli agenti accerchiarono il baraccamento, sorprendendo i quattro frodatori, i quali si diedero alla fuga e, favoriti dalla conoscenza dei luoghi e dal terreno gelato che rendeva pericoloso l'inseguimento, riuscirono a far perdere le loro tracce. Il solo Angeli fu preso e tradotto in carcere.

Nello stesso Comune due fratelli, che avevano in funzione l'alambicco sotto un muro del cimitero, all'avvicinarsi degli agenti ebbero modo di fuggire attraverso il recinto dei morti. Eguale manovra non riuscì invece a Enrico Valenti e a Martino Gregori, i quali, pure di notte, colti con l'alambicco in piena funzione nel comune di Artogne, essendosi attardati per tentare di salvare l'apparecchio, vennero presi e arrestati.

Grave fatto di sangue in Istria

TRIESTE, 8

Un grave fatto di sangue ha commosso la tranquilla borgata di Gallerano. Mentre una comitiva di giovani cantava una laude dei Tre Re per la Befana davanti alla casa di tale Giovanni Blasi, di 48 anni, si era avvicinato, dimostrando un contegno beffardo, il giovane Antonio Moscarda, di 28 anni. La comitiva entrò nella casa del Blasi e questi uscì consigliando il Moscarda ad allontanarsi, ma il giovane lo schiaffeggiò e poi gettatolo a terra gli scagliò una pietra e lo finì a calci. Il Moscarda andò poi a costituirsi ai carabinieri.

L'arresto d'un malversatore

FIRENZE, 8

In seguito alla denunzia del dr. Raffaele Manganiello, presidente dell'Ente Nazionale della Cooperazione per la provincia di Firenze, è stato tratto in arresto tale Demetrio Pierazzini, ex funzionario dell'Ente stesso, che si occupava del gruppo cooperative e lavori. Nella gestione delle cooperative a lui affidate si sarebbe appropriato di circa 40.000 lire. Sembra anche che abbia parte di responsabilità in altre appropriazioni.

Vittima di un cavallo imbizzarrito

SAVONA, 8

In località Burrone Lionetta (Albenga), l'agricoltore Giacomo Bernardo Vio, di anni 63, mentre accudiva ad un cavallo, venne violentemente urtato dall'animale che si era improvvisamente imbizzarrito. L'urto fece cadere il Vio, il quale battè con la nuca contro una pietra e si produsse la frattura del cranio che determinava la morte pressochè immediata dello infelice.

Deriso per uno scivolone protesta ed è ucciso

ROMA, 8

Il *Messaggero* ha da Ferentino che la tradizionale festa rurale della gioventù «La sagra della scarpetta» si è chiusa con un triste bilancio: l'uccisione del giovane contadino Zaccari.

Era già notte quando il contadino Alfredo Zaccari di anni 20, dopo aver trascorso una lieta giornata alla Madonna della Stella con la sorella e la fidanzata, ne faceva ritorno per rientrare in città.

Presso il bivio Martellina lo Zaccari, messo un piede in fallo scivolava. La cosa di per sè non avrebbe dovuto avere nessuna importanza se non fosse stata sottolineata da una sciocca risata di dileggio da parte del pecoraio Pietro Caliciotti, che seguiva a pochi passi la comitiva dei tre giovani.

Lo Zaccari sentì il bisogno di reagire contro l'insolente, minacciandolo di schiaffi se non la smetteva con il suo contegno provocatorio.

Allora il Caliciotti, cui sembra che il troppo vino bevuto abbia offuscato il cercello, estratto un coltello a serramanico, si avventava contro il povero giovane che, senza aver nemmeno il tempo di difendersi, riceveva una profonda ferita alla coscia sinistra che gli recideva l'arteria femorale.

Soccorso da alcuni pietosi il disgraziato veniva di urgenza trasportato all'Ospedale ove però, a causa dell'abbondante emorragia prodottagli dal colpo mortale, giungeva cadavere. L'assassino, profittando dell'oscurità, si dava alla fuga.

Il pauroso volo di un capraio dopo una tragica corsa sul ghiaccio

COMO, 8

Un'orribile morte ha fatto il capraio Gioachino Tavasci, da Gordona. Costui si era recato con un amico in Val Bodengo, alla ricerca di alcune capre sperdute; durante il viaggio di ritorno, scivolando lungo un sentiero ricoperto di neve ghicciata, percorse parecchie decine di metri finchè precipitò in un profondissimo burrone. Per due giorni, squadre di soccorso batterono la montagna; infine, seguendo le traccie di sangue lasciate dal disgraziato puntando le mani al suolo per fermare la tragica corsa, poterono identificare il posto ove la caduta era avvenuta. Data la profondità del burrone, occorse staccare anche le corde delle tre campane della chiesa di Bodengo per permettere a due animosi di calarsi nel precipizio e ricuperare la salma.

Tragica imprudenza d'un contadino Ha la testa schiacciata da un carro

COMO, 8

Il contadino Agostino Sala, di anni 26, da Costamasnaga, ha pagato con la vita una sua imprudenza. Giunto con il proprio carro in località Cascina Corsaga, in Sala, anzichè fermare il cavallo, pensò di spiccare un salto dal veicolo in corsa. Purtroppo, però, nel toccare terra, il giovane perdeva l'equilibrio ed andava a finire sotto le ruote del carro che gli schiacciarono orrendamente la testa, provocandone la morte pressochè immediata.

Il graduale trasferimento allo Stato dei servizi per l'istruzione elementare

ROMA, 8

Fu già rilevato che uno dei punti fondamentali della riforma e del riordinamento dei tributi locali, in attuazione dal primo gennaio u. s., è costituito dal trasferimento allo Stato dei servizi relativi all'istruzione elementare. Con il trasferimento, secondo i calcoli della relazione illustrativa del noto decreto 14 settembre '31 n. 1175, i Comuni verrebbero sgravati di un onere valutabile in base al preventivo del 1930, a 345 milioni di lire. L'importante riforma si sta attuando per questa parte per gradi, appunto come ha voluto il legislatore, consapevole dei danni che sarebbero derivati da un trasferimento immediato e generale dei servizi dai Comuni autonomi allo Stato, dato pure che un trasferimento siffatto fosse possibile.

Lo sgravio delle spese

Al primo gennaio puntualmente i Comuni autonomi sono stati sgravati di tutte le spese sostenute per stipendi, assegni e indennità ai direttori e agli insegnanti elementari. L'importo di tali spese verrà, bimestre per bimestre, corrisposto dallo Stato ai Comuni nella misura consolidata risultante all'atto della entrata in vigore del nuovo testo unico della legge sulla finanza locale. In tal modo la situazione sarà parzialmente mutata in quanto i Comuni si vedranno totalmente sgravati dalle spese dell'istruzione elementare, ma non per questo avverrà ancora alcun trasferimento dei servizi relativi, che continuano ad essere gestiti direttamente dai Comuni autonomi, sotto la vigilanza dei Regi Provveditori agli Studi.

Il graduale trapasso dei servizi dovrà avvenire, secondo quanto dispone la legge, entro due anni, cioè entro il 31 dicembre 1934. Entro tale termine infatti i Ministeri interessati, che sono quelli dell'Educazione Nazionale, degli Interni e delle Finanze, dovranno emanare le norme minuziose e particolareggiate per disciplinare il nuovo regime. A questa opera gli organi competenti, consci della necessità di evitare le improvvisazioni, si sono già accinti e ci risulta infatti che il Ministero dell'Educazione Nazionale sta raccogliendo il materiale di studio; più precisamente si stanno raccogliendo ed esaminando tutti gli elementi relativi all'ordinamento vigente in materia di istruzione elementare nei Comuni autonomi, all'entità numerica del personale insegnante e al trattamento giuridico ed economico di esso, ecc.

Le opere assistenziali

Un punto rilevante, sul quale si è pure compiuta una diligente inchiesta, che verrà approfondita, riguarda la situazione e lo svolgimento delle opere assistenziali, che non dovranno essere sacrificate, ma neppure potenziate dalla riforma

Molto opportunamente infatti l'art. 331 del Testo unico stabilisce esplicitamente che con le norme per il trasferimento effettivo dei servizi di istruzione elementare dovranno anche essere emanate le norme intese a coordinare le attribuzioni del Ministero dell'Educazione Nazionale con quelle spettanti ai Comuni «anche nei riguardi della vigilanza e delle opere assistenziali».

Come si è preoccupata delle opere assistenziali, così la legge non ha dimenticato gli interessi del corpo insegnante. Di regola il personale insegnante che al 31 dicembre u. s. si trovava alle dipendenze dei Comuni autonomi, passerà a godere dal primo gennaio del trattamento economico stabilito per gli ispettori scolastici, direttori didattici governativi e per gli insegnanti elementari dipendenti dai Provveditorati regionali scolastici. Però quanto la nuova situazione sia inferiore all'antica, il personale che verrebbe a conseguire un trattamento economico lordo inferiore a quello fruito per assegni fissi e continuativi al 31 dicembre u. s., conserverà la differenza a titolo di assegni *ad personam*, riassorbibile con i successivi aumenti. Come è noto, dal primo gennaio u. s., sono stati trasferiti a carico dei Regi Provveditori agli Studi i contributi al Monte Pensioni, amministrato dalla direzione generale della Cassa Depositi e Prestiti e dall'Istituto di Previdenza, dovuti per gli ispettori scolastici, per i direttori didattici e per gli insegnanti elementari dei comuni autonomi.

La spia arrestata a Parigi agì anche in danno dell'Italia

ROMA, 8

La *Tribuna* pubblica: «Verso il 20 dello scorso dicembre ha fatto il giro dei giornali francesi la notizia dell'arresto di tale Ugo Montefiore, ritenuto responsabile di spionaggio in danno della Francia per conto di una Potenza vicina. Il Montefiore nativo di Tunisi, sarebbe stato arrestato a Parigi mentre si accingeva a partire per il Belgio.

«Successivamente è stata la volta dei giornali jugoslavi. Fra questi il *Jutarni List* di Zagabria, nella sua edizione del 30 dicembre, si diffondeva con grande lusso di particolari sull'episodio e soggiungeva che il Montefiore, che appartiene alla categoria delle spie più pericolose e che è escluso sia un ufficiale superiore, era in procinto di raggiungere l'Italia, dopo che aveva raccolto e spedito il materiale spionistico. Il *Jutarni List* vuol essere bene informato, ma ha taciuto che se il Montefiore fosse venuto in Italia, sarebbe stato bene ricevuto, perchè colpito da mandato di cattura emesso nel 1927 dal giudice istruttore del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, per la sua attività spionistica in danno dell'Italia».

Domanda la *Tribuna*: «Per conto di chi ha effettivamente lavorato costui?».

I premi dei libretti postali

ROMA, 8

Proseguono le operazioni di sorteggio dei premi a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio postali con credito al 31 dicembre 1930 non inferiore a lire duemila. Nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 50 premi da lire 2000. E' risultato vincitore, fra gli altri, il seguente libretto: N. 1829 8-29, ufficio di Gosaldo, provincia di Belluno.

Si è iniziato quindi il sorteggio dei primi 50 premi da lire mille, i quali sono risultati assegnati, fra gli altri, ai seguenti libretti: N. 2463 8-18, ufficio di Domegge, provincia di Belluno; 4705 66-125, ufficio di Vittorio Veneto, provincia di Treviso; 2967 66-37, ufficio di Cordenons provincia del Friuli.

Il salto di un'auto in un torrente

FIRENZE, 8

Mandano da Bagni di Lucca che l'automobile guidata da Giovanni Marchi, di anni 26, da Benabbio, sulla quale si trovavano Bruno Barsotti, agricoltore, e Nicola Nieri, commerciante, forse per il cattivo fondo stradale, sbandava andando a precipitare da una altezza di ventri metri e roteando su se stessa numerose volte, nel letto del torrente Lima. I tre disgraziati passeggeri, rimasti feriti in varie parti del corpo fortunatamente in modo non grave, riuscirono a trarsi d'impaccio dalla tragica situazione, mentre, attratti dalle loro grida, accorrevano alcuni volonterosi che a mezzo di una automobile privata, li conducevano all'ospedale di Lucca ove venivano giudicati guaribili in una diecina di giorni ciascuno.

Jeffries e Jankins partiti da Napoli

NAPOLI, 8

Stamane è partito dall'Aeroporto «Ugo Niutta» a Copodichino, diretto a Tunisi, l'apparecchio pilotato dagli aviatori australiani Jeffries e Jankins.

La rivolta di Entre Rios

Il generale Soranzo ucciso? Dieci morti negli scontri

BUENOS AYRES, 8

S.I.A.) *Il tentativo di rivolta nella provincia di Entre Rios, non è stato di lieve importanza. Dagli stessi comunicati ufficiali si apprende che gruppi di forze ribelli percorrono tuttora il nord della provincia marciando ora sull'una ora sull'altra località, per equipaggiarsi e procacciarsi armi.*

I rivoltosi, capeggiati dal colonnello Pomar, quegli stesso che nel luglio scorso fu a capo della rivolta militare a Corrientes, e dal generale Soranzo, che nel febbraio ultimo fu accusato di aver ordito un complotto per rovesciare il Governo del generale Uriburu, tendono a raggiungere il confine della vicina provincia di Corrientes dove era stato preparato tutto un piano di sollevazione. Tra rivoltosi e truppe governative si sono avuti scontri sanguinosi nella zona tra Santa Eloisa e Sauce de Luna a nord di Concordia. I morti si fanno ascendere ad una diecina, mentre i feriti sono molto più numerosi. Tra i caduti coll'arma in pugno vi sarebbe lo stesso generale Soranzo.

Un comunicato annunzia che le truppe governative, con rapida manovra, hanno attaccato i ribelli i quali si sono dati alla fuga rifugiandosi parte nell'Uruguay e parte nel territorio brasiliano. Contro i rivoltosi operano attualmente millcottocento soldati e otto aeroplani.

Minaccia di sciopero in Francia contro le riduzioni di paga ai minatori

PARIGI, 8

Il Presidente del Consiglio ed il Ministro dei Lavori Pubblici hanno ricevuto ieri una delegazione della Federazione dei lavoratori del sottosuolo e dei Sindacati confederati dei minatori appartenenti alle regioni del Nord e del Pas de Calais. La delegazione, nella quale erano anche senatori e deputati, ha fatto notare che il regime di contingentamento delle importazioni di carbone estero non ha dato i risultati attesi, poichè la disoccupazione è aumentata ultimamente in maniera notevole nelle miniere francesi; essa ha nuovamente echiesto al Governo che il regime delle licenze sia meglio e più vigorosamente applicato. Laval e il Ministro Deligne hanno fornito alla delegazione le informazioni chieste per quanto concerne il regime delle licenze e hanno preso atto del nuovo passo.

Intanto viene segnalato da Lens che i rappresentanti de. sindacati unitari dei minatori del Pas de Calais e di Anzin si sono riuniti per esaminare la situazione creata dalla recente denunzia dei salari da parte della Camera sindacale dei proprietari di miniere ed hanno deciso di tenere domenica prossima a Lens, un congresso di rappresentanti di tutte le sezioni sindacali dei tre bacini minerari. In tale riunione proporranno ai sindacati di costituire un «fronte unico» e di inviare una delegazione di militanti socialisti all'assemblea dei sindacati confederati che avrà luogo pure domenica nella stessa città. In un manifesto i delegati chiedono agli operai di opporsi unanimemente, dichiarando anche lo sciopero, a qualsiasi diminuzione dei salari.

Un'altra riunione si è svolta pure ieri a Roubaix fra i delegati degli industriali del Consorzio tessile di Roubaix-Tourcoing e quelli del Sindacato operaio a proposito della progettata riduzione dei salari nell'industria tessile. Gli interessati si sono resi conto che nessun accordo era possibile allo stato attuale delle cose. In conseguenza è stato chiesto al prefetto del Nord di riunire la Commissione mista prevista dall'accordo Laval che, presieduta dall'ispettore divisionale del lavoro quale arbitro, è stata convocata per martedì prossimo.

Un monito del Governatore dello Stato di Nuova York

NEW YORK, 8

Il Governatore dello Stato di Nuova York, Rooseveld, ha inviato al Parlamento dello Stato di New York un messaggio in cui è tracciato un parallelo tra i problemi dello Stato e quelli della Nazione, e si biasimano i capi degli affari pubblici nazionali perchè non hanno saputo presentare un diverso progetto per la ricostruzione di una migliore civiltà in cui la libertà economica sia interamente ristabilita.

Rooseveld mette in guardia il Parlamento dello Stato contro gli estremi dei radicali e dei conservatori e propone quattro nuove tasse per far fronte alle necessità politiche ed economiche del momento.

Il Ministro Ghika a Varsavia

VARSAVIA, 8

Stamane è qui giunto il Ministro degli Esteri romeno principe Ghika che è stato ricevuto alla stazione dal Ministro degli Esteri Zaleski.

13 annegati per le inondazioni nelle Indie olandesi

BATAVIA, 8

Tredici cadaveri sono stati trovati galleggianti sui fiumi in piena delle isole di Gali e Lombok. La popolazione ha subito perdite enormi nel bestiame e nelle proprietà. Le comunicazioni sono state ristabilite dopo tre giorni di interruzione.

Quotazioni di Borsa

	Milano 7	Milano 8	Venezia 7	Venezia 8
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,—	73 45	73,75	73,25
Consolid. 5 o/o	80,65	80,80	80,60	80,85
Obb. Venezie	80 25	80,60	80,25	80 50
Bancari				
Banca d'Italia	1375,—	1378,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1125,—	1127,—	1115.—	1115.—
Banca Credito	11,25	11,50	106,—	105,—
Banco Roma	105,—	105,—	—,—	—,—
Cred. Italiano	700,—	700 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	586,—	585,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	56,—	55,—	60,—	58,—
Ferr. Mediterr	302,—	302 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	584,—	575,—	—,—	—,—
Rubattino	128,50	130,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	96,—	94,—	98,—	94,—
Costr. Venete	111,	111 —	112,—	112,—
Saturnia	22 50	21,—	102,—	90,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1625.—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	174,50	176,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	70,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	331,—	332,—	—,—	—,—
Cascami Seta	307,—	311.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	506,—	509,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan Targetti	55,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	150,—	150,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	122,—	122,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	210,—	210,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	20.—	19,75	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	23,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	280,—	280,—	—,—	—,—
Man. Tosi	64,—	65,60	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	33,50	33.25	—,—	—,—
Bernasconi	45,50	46.—	—,—	—,—
Unione Man.	255,—	253,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	995,—	995,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	106,50	110,—	109,—	109,—
Metallurgica	135.—	135.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	61,—	61.—	—,—	—,—
Montecatini	105.50	106,75	104,—	104 —
Breda	23.25	23,75	—,—	—,—
F. I. A. T.	128,—	129,50	—,—	130,—
Isotta Frasch.	9,50	10,25	—,—	—,—
Bianchi	21,—	21,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	6.—	5,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	111,50	114,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	132.50	133,75	134.—	135.—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	134 50	135,—	—,—	—,—
Bresciana	170,50	169,—	—,—	—,—
Adamello	75.—	75.50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	151,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	219	248 75	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	245.—	245,—	—,—	—,—
Seso	46.50	47,75	—,—	—,—
Edison	433 —	439.	—,—	—,—
Edison Post.	244,—	246,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	60,75	62,50	—,—	—,—
Tirso	155,—	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	216,—	216,—	—,—	—,—
Vizzola	282,—	287,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	166,—	167,50	—,—	—,—
Valdarno	117,—	115,50	—,—	—,—
Tecnomasio	49,—	49,—	—,—	—,—
Terni	219 50	219.50	222,—	217,—
Ea. Elettrici	21,50	21,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	51.—	50.—	—,—	—,—
S. I. B. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	18.—	18,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	628,—	627,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	630 —	626,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.50	120.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5.50	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	1.95	2.10	—,—	—,—
Beni Stabili	557 —	561.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.—	25.—	25,25	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	42,50	43,—	—,—	—,—
Petroli	7.—	7,—	—,—	—,—
Meridania	241,—	242,—	—,—	—,—
Italo Am.	45.—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	566,—	566 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	162,—	163,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110.—	109,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3160,—	3180.—
Italiana Gas	21,50	23.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,—	77,	77 60	77 60
Zurigo	383,—	383,—	386,—	386.—
Londra	65,75	66,80	66,75	67,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	4.70	4.70
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,75	19 75
cheque	19,60	19,60	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 8. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1118 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 57 — Libera Triestina 20 — Lloyd 515 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 40.25 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1452.50 — Assicurazioni Generali 3260 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1080 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 330 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 31 — Cementi Isonzo 11 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 67.40 — New York 19.70 — Zurigo 386.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 7. — Cotoni futuri: Gennaio 628 — Febbraio 631 — Marzo 638 — Aprile 645 — Maggio 653 — Giugno 662 — Luglio 671 — Agosto 678 — Settembre 688 — Ottobre 695 — Novembre 702 — Dicembre 709.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 8 Gennaio 1932 - X

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia unica qualità al q.le 420.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 610; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 570.

COLONIALI

Pepe:

Negro Singapore Deposito Franco (schiavo dazio) al q.le da 480 a 500; id. Aleppy da 520 a 540; id. Tellicherry da 550 a 570.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina extra al q.le da 149 a 151; Farina N. 1 superiore da 147 a 148; Farina OO Tenera per pastificazione a 188; Farina O per pastificazione 173; Granito O tenero per pastificazione da 166 a 167.

Semole B 1 al q.le da 196 a 198; id. D 1 a 172; id. D. 2 a 167; Saragolla 130.

Crusca tela usata per merce da 46 a 48 al q.le; Cruschello id. a 42; Farinaccio id. a 48; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da 85 a 86; id. bianca da 85 a 86; id. Comune gialla da 75 a 76; id. bianca da 75 a 76.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca Dazio incluso. Esclusa la tassa Erariale e sbarco per tonn. da L. 122 a 124; Gas inglese primario id. da 96 a 98; id. secondario da 88 a 89; Tedesco da vapore da 112 a 115; id. da gas da 90 a 93; Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 225 a 230; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 185 a 188; Coke inglese Patent da 136 a 138; Coke Westfalia da 138 a 140; id. metallurgico nazionale da 150 a 155; id. gas nazionali da 160 a 165; Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I. da 100 a 102 Carbone Alta Slesia II da 95 a 97.

VINI—

Puglia rosso gradi 15 Consegna Santa Chiara per q.le da L. 110 a 115; id. gr. 18 da 140 a 145; bianco gradi 12 da 80 a 85; filtrato rosso da 130 a 140; id. bianco da 140 a 145; Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gradi 13 da 90 a 95; Pachino gr. 16 da130 a 135; id. bianco gradi 14-15 da 120 a 125; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350; Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180 bianco gr. 19-20 da 245 a 250; moscato da 320 a 335; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gradi 9-10 da 65 a 70; Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 75; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 100; Friulano gradi 10 mezzo 11 da 90 a 100; Raboso gr. 9 mezzo da 100 a 105; bianco gr 10 da 90 a 100.

CEREALI

Grani:

Nazionale Veneto buono mercantile Stazioni o canali interni al q.le da 106 a 108; id. fino da 109 a 110;

Manitoba Domin. 1: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 129 a 130; id. d'imbarco s/s Clatta Cifr. Venezia doll. 2.72

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato giallo Stazioni o canali interni al q.le da 65 a 66; id. colorito da 66 a 67; id. bianco da 63 a 65; id. sano stagionato: giallo da 62 a 64; id. colorito da 63 a 65; id. bianco da 62 a 64.

Foxani colorito sano stagionato: d'imbarco Cifr. Venezia Frs. da 38.00 a 38.50;.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata ferrovia sdoganato da 64 a 64.50; id. d'imbarco Cifr. Venezia da Frs. 39 a 39.50.

Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le da 65 a 65.50; id. viaggiante Cifr. Venezia sterl. da 1.55 a 1.55; id. d'imbarco id. da 153 a 153.

Plata rosso R. T.: disponibile Ferrata ferrovia Venezia al q.le L. da 66 a 66.50; id. viaggiante Cifr. Venezia sterl. da 1.58 a 1.59; id. d'imbarco id. da 1.55 a 1.57.

Avena:

Plata: disponibile Brainto Ferrata Venezia sdoganato da L. 43 a 44 id. 47-48 viaggiante s s Laura Cifr. Venezia da sterl. 1.66 a 1.67.

L'anno giudiziario a Tripoli

TRIPOLI, 8

Alla presenza del Governatore Maresciallo Badoglio, delle alte autorità coloniali e di un folto pubblico si è svolta al palazzo di giustizia con la consueta solennità l'inaugurazione dell'anno giudiziario. Ha pronunziato il discorso inaugurale il Procuratore Generale avv. Cattaneo.

Previsioni del tempo

ROMA, 8

Il ciclone nordico si è un poco colmato ed è salito sulla Finlandia, ma influenza tutta l'Europa ed ha formato un ristretto centro secondario sul Golfo ligure. Le alte pressioni coprono l'Africa settentrionale dal Marocco dove hanno centro alla Cirenaica. Questa disposizione barometrica, che dà origine per tutta l'Italia a correnti intorno libeccio, forti sul Tirreno e sulle Isole, quasi forti sull'Appennino, moderate nel rimanente, non è per subire modificazioni notevoli. La permanenza di queste correnti manterrà la temperatura relativamente mite con cielo quasi ovunque coperto. Pioggie copiose si produrranno in Liguria, un pò meno copiose in Toscana e presso le Alpi, scarse nel resto della penisola e in Sardegna. Molto agitato sarà il mare nell'alto e medio Tirreno, mosso nel rimanente.

LA SFINGE NORDICA

E' proprio dell'anima nordica il carattere chiuso, grave e cogitabondo.

Ma nessuno, certo, la rappresenta meglio di Augusto Strindberg. Nessuno dei suoi conterranei fu, certo, di lui più tormentato e flagellato nello spirito.

Anima inquieta, torturante e torturata, avida di conoscere e di crearsi una sua sola certezza; sbattuta dal dubbio; affranta dagli scrupoli; disperatamente aggrappata a una fede, che il giorno dopo tentenna e si sfascia; umiliata dalla sua stessa impotenza a formarsi un duraturo ideale; smarrita nei vincoli ciechi della negazione, con l'inferno mai placato di dentro, lo Srindberg e, senza dubbio, una delle figure più complesse ed inquietanti della letteratura nordica.

Al tuo primo conoscerlo, resti scosso e turbato. Egli sciorina le ribellioni ed i vizi, tutto il fango e l'amore della sua vita, commisti insieme brutalmente, con una sincerita sconcertante con irruenza che ti afferra, che squassa la durezza metallica del tuo stile sempre teso, ferrigno e stridente, dalle mosse adunche e scattanti. Uno stile che al pensiero si accosta con mossa predace e che sulla realtà si butta con balzo felino, come sopra un bottino conteso.

Sasso su sasso, pietra sopra pietra, senza crepe o intestizi, ma tutto di un pezzo, con una lena che ti mozza il respiro, egli edifica il suo mondo rupestre. Ed ogni parola cade con un tonfo sordo, quasi che in luogo di dischiuderti un orizzonte suggellasse una tomba.

Per ciò, a tutta prima, procedi a fatica, diffidente e ritroso, con qualche cosa entro di te, di repulsivo e di ribelle. Ma di mano in mano che procedi ti senti preso, senza rimedio. Nasce in te un sentimento di pietà e di tenerezza verso questo lottatore trangosciato e quasi disumano; il quale, sotto le pose gladiatorie ed atletiche dello stile, invano cerca nascondere la desolazione dell'animo suo od illudere gli abissi della sua miseria. E se un tal senso di umanità ti spinge innanzi e ti mette desiderio di conoscere lo scrittore, di misurare le incolmabi voragini della sua coscienza, di scernere nell'arte sua, o febbricitante di un malato turgore o di una fissità vitrea e ipnotica, il loglio dal grano, non poi non sentirti tocco e penetrato per quel che di tragicamente umano che grida e contende sotto i marosi della sua prosa, ora agitata ora impassibile: ma della livida impassibilità del mare prima o dopo la tempesta.

Lo Strindberg — questo Jean Cristophe nordico, questo fratello spirituale dei Wilde e dei Poe, dei Verlaine e degli Hoffmann, ha tracciata la sua vita in una serie di opere autobiografiche. Una delle più famose e soggioganti è certo *Il figlio di una serva*, che inizia la serie e che è apparsa in buona traduzione italiana con il titolo *La storia di un'anima* (Editore Sansoni, Firenze) preceduta da un ottimo profilo sull'autore di Guido **Manacorda.**

Il libro è una confessione audace, disperata e violenta come una requisitoria sulla giovinezza dello Strindlberg.

Fin dai primi anni egli è costretto a lottare con la miseria. Di casa in casa si marcia a suon di canna d'India e bisogna sempre, e ad ogni costo, dire *la verità.*

Di qui la sincerità, spesso anche ripugnante, dello scrittore.

« Le sue prime sensazioni furono di paura e di fame ». Anzi dirà in seguito che ha della sua giovinezza il ricordo come di una « lunga fame ». Doppia fame: in senso vero e traslato. La fatalità delle circostanze gli fa sopportare in famiglia soprusi ed umiliazioni continue. Ben presto si sente perseguitato. Il babbo è di carattere chiuso, autoritario, tenace. La madre buona, invece, e caritatevole; ma non per ciò meno severa. I fratelli medesimi sono per lui degli estranei. Si sente solo. Così triste e così solo da dover confessare, con cupa amarezza, che « non aveva mai pensato che la casa fosse altro che un albergo dove si mangia e si dorme *gratis* ». A poco a poco si convince che quello è il volere di Dio. Sorgono i primi slanci pietistici.

In casa sua, ogni tanto, si apre una culla. Ogni tanto, si chiude una bara. E sempre, sempre, sempre le campane misurano l'ossessione della sua triste esistenza.

« Tutto il suo primo risvegliarsi alla vita andava congiunto col suono delle campane, ora tetro, ora gaio. Tutti i suoi primi pensieri e le sue prime sensazioni furono accompagnate dal suono delle campane che suonavano a morto. I primi anni della sua vita furono misurati a colpi di quarti d'ora. Questo non lo rese gaio... ».

Quando frequenta le scuole, non si trova già meglio. Anche là: — Portami la canna d'India — dice il professore incominciando la lezione. E poi comincia la lotta sorda, istigata dalla sua repulsione verso la classe privilegiata. Tanto più che a scuola « i ragazzi mal vestiti ricevevano più busse degli altri ». Quando passa alla scuola popolare detta con sprezzo « dei discoli », cresce la sua « avversione per i privilegiati nella vita ».

Le bastonature ingiuste subite in famiglia lo mettono sempre più in urto con tutti. Comincia a dubitare anche della giustizia divina. Una domenica, persino, si ribella, e non vuole andare alla chiesa. In tanto l'esaltato desiderio del sacrificio si era acceso nell'adolescente; la lotta contro le ingiustizie aveva fatto di lui un oppressore di se medesimo ». Ha una sola breve parentesi d'amore per un essere gentile ed angelico.

Dopo dodici geniture gli muore, estenuata, la madre. La quale, per quanto avesse dei torti verso il figlio, bastava che egli ne fosse lontano per sentirsi invadere di tenerezza verso di lei.

Dopo la madre deve sopportare una matrigna. Nuove umiliazioni e nuove sconfitte per la sua indole ribelle. I terrori religiosi non gli danno un momento di pace e gli intorbidiscono la coscienza. Di volta in volta il pietismo, il teismo e infine l'ateismo lo occupano.

Si dà a studi scientifici. La chimica e l'alchimia lo avvicinano alla magia e all'occultismo. E i genitori lo fanno accostare alla prima comunione quando egli, già adulto, ha quasi perduta la fede, ed è, ormai, indifferente.

Quando conobbe la prima volta una donna « si sentì deluso come tanti altri prima di lui. Questo, dunque, era tutto! Perchè non l'aveva fatto prima? Così si sarebbe risparmiato tanti anni di sofferenze! ».

Questa, in breve, l'odissea giovanile di Strindberg. Giovinezza tormentosa ed inquieta, piena di bassezze e di scrupoli, che l'autore mette a nudo sinceramente, fino a confessare il turpe vizio dell'onanismo. L'opera fu scritta come testamento spirituale poco prima di un meditato suicidio, quando le teorie positiviste avevano seminato la desolazione ed il vuoto nell'anima dello scrittore.

Da qui deriva quel senso revulsivo e angosciato che gravita nel libro e quel freddo analitismo come di un inumano psichiatra o di un notomista, che faccia l'autopsia di un'anima senza battere ciglio.

Lo Strindberg ebbe in se stesso il suo calvario. « Il suo nuovo *io* combattè continuamente il suo vecchio *io*; vissero in discordia tutta la vita come due coniugi infelici, che non possono divorziare ».

E nella mutazione inquieta degli ideali e nel tramonto di tutte le fedi, sempre ebbe immutabile tale implacato dissidio nell'anima.

Tanto che, nel chiudere la storia della sua giovinezza, scrive: « E così fece il suo ingresso nella vita! Per evolversi, ma anche per rimanere sempre quello che era ».

*

Recentemente l'editore Vallecchi (Firenze) nella sua veramente bella ed economica biblioteca italiana e straniera ha presentato, tradotto per la prima volta in italiano, *La contessina Giulia*, uno dei più originali drammi dello Strinberg.

Anche questa è un'opera forte, di cui l'autore stesso in una lunga prefazione, osserva i concetti che gliel'hanno suggerita nel mentre fa pure un'analisi acuta dei suoi personaggi, e quale non si saprebbe migliore.

Egli afferma :« Io trovo la gioia di vivere nelle lotte forti e spaventevoli della vita, e mi preparo con piacere a poter provare e imparare qualcosa ». Così egli giustifica la scelta del tema. Non ha poi voluto tracciare dei *caratteri*. « Le mie anime (caratteri) sono agglomeramenti di cultura passata e briciole del presente, che sono state prese a prestito dai libri e dai giornali: brandelli d'uomini, brandelli stracciati di vestiti da festa, che sono diventati pezzenti proprio com'è rappezzata la loro anima ».

Dove il monologo cozza con la verisomiglianza viene sostituito dalla mimica. La scena ha il taglio asimmetrico dei pittori impressionisti.

Il dramma si impernia sulla morale accomodante della povera gente, impersonata da Cristina, e sulla falsa nobiltà delle persone altolocate (la contessina Giulia), in contrasto con il desiderio e il diritto alla felicità (Giovanni) cui « appartengono solo i caratteri forti e vitali ».

Il trionfo del popolo sul ricco sta tutto nelle parole di Giovanni: « Eppure è un conforto per noi che gli altri non siano migliori di noi ».

Amaro pessimismo, in cui sta rinchiuso tutto il sugo e la morale del dramma. Il quale, nelle scene e nel taglio, tradisce un che di schematico, di rude, di forzato, che non ti mette le anime a nudo, ma te le rende chiuse, insociabili, ostili. Sono possedute dal loro pensiero come da un dèmone, che le spinge ad agire, quantunque esse sappiano della inutilità delle azioni e dei gesti loro, per sopprimere le barriere che le distanziano.

Quanto diverso è Gustaf af Geijerstan, un altro scrittore svedese, di cui lo stesso Vallecchi ci presenta una chiara traduzione de *Il libro del piccolo Sven.*

Anche questo è un romanzo autobiografico. Il Geijerstam vi parla del suo piccolo bimbo immaturamente scomparso e del vuoto lasciato da lui nella casa paterna. Una semplice cosa, come bene si vede. E, purtroppo, comune.

Ma dentro c'è il cuore di un padre angosciato e le ansie di una mamma, rivissute giorno per giorno, ora per ora, con una trepidazione crescente. E, contrariamente a quanto parrebbe, c'è poca tristezza nel libro. Ma un senso amorevole e una tenerezza elegiaca, che a poco a poco si dilata e trabocca.

Nel ricordo del tempo passato il dolore del padre si irrora di luce consolatrice. E c'è una evocazione di paesaggi così ariosa e penetrata di serena mestizia, che distende le memorie e le cose in pensose armonie. E le penetra una larga onda sinfoniale, che dalla terra si propaga verso gli astri, là dove il piccolo morto riaddita al padre dubbioso le vie dell'eterno, riconducendole a Dio.

Salvino Chiereghin

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Siamo per perdere gl'Illustri Ospiti nostri. Essi propongonsi di lasciarci. E' fissato per la loro partenza il 3 di gennaio. La strada del Conte, e della Contessa del Nord è alla volta di Trieste, di Venezia, di Milano, di Roma, di Napoli, dove restituirannosi a Roma, da cui partiranno per Firenze, per Genova, per Torino, e per gli Svizzeri, a Montbeliard.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — Ottimo divisamento fu quello della Società Apollinea di ridonare al loro antico uso le stanze e le sale annesse al Gran Teatro La Fenice, facendo ivi sua sede, poichè ad altri privati fittuarii passò il palazzo Loredan di S. Luca.

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — L'assunzione di Arabi beì al Sottosegretariato della Guerra d'Egitto ha prodotto viva impressione specialmente dopo le dichiarazioni di Arabi beì circa il programma del partito nazionale egiziano pubblicato dal «Times». Credonsi prossimi grandi avvenimenti in Egitto che porranno l'una di fronte all'altra la Francia e l'Inghilterra, l'accordo annunciato dal «Times» fra quelle due Potenze essendo una delle solite notizie immaginarie di cui il «Times» ha la privativa.

La Principessa Mafalda soccorre

la famiglia d'un invalido di guerra

ROMA, 8

Di un generosa atto della Principessa Mafalda dà notizia stamane il *Popolo di Roma*. L'operaio Carlo Garuglieri, invalido di guerra, e padre di sei figli essendo da qualche tempo senza lavoro e provvisoriamente ricoverato in un locale poco igienico, pensò di esporre ad una caritatevole dama di Corte il suo precario stato perchè, privo com'era di mezzi di sostentamento per sè e per i suoi figli, gli fosse concesso un temporaneo aiuto.

Il Garuglieri attese fiducioso lo esaudimento della sua richiesta; infatti tre giorni fa egli vide fermarsi un'automobile dinanzi al suo ricovero. Dalla macchina discese la Principessa d'Assia che, con grande affabilità gli chiese informazioni particolareggiate sulle condizioni della sua famiglia. Dopo avere distribuito molti dolci ai piccini l'augusta signora risalì in macchina non senza aver prima assicurato l'operaio che avrebbe fatto dare disposizioni perchè gli fosse procurato un alloggio. Inoltre il giorno seguente una automobile di Corte tornò recando indumenti, coperte, vestiti e oggetti di prima necessità per la famiglia dell'operaio.

Janet Gaynor a Venezia

Da "Settimo Cielo,, a "Delicious,, - Soggiorno italiano
Stella della fortuna - Grisette è attesa a Hollywood

Grisette, la piccola Grisette di *Settimo Cielo* era Janet Gaynor, quasi sconosciuta al pubblico delle sale cinematografiche e che Frank Borzage rivelava d'un tratto assieme a Charles Farrell. Da allora i due nomi di Janet Gaynor e Charles Farrell apparvero quasi sempre accoppiati sugli schermi: era la coppia ideale che il pubblico amava più delle altre perchè aveva saputo commuovere. Ora Grisette è tra noi, in un grigio pomeriggio d'inverno, e la nebbia è di fuori, e in questa sala d'albergo pare che ogni cosa voglia stare in ascolto della sua voce.

« If I had a talking picture of yoù... » le diceva Charles Farrell nel *Sorriso della vita;* e ci risovvengono quelle parole adesso perchè un ritratto parlante lo abbiamo dinanzi, di Janet: è lei stessa.

Ora Janet è in vacanza; ha girato in parte l'Italia e sarà presto a Roma per ripartire poi per Hollywood. Non sa che ruolo le sarà affidato al suo ritorno, nè in che film; dopo aver create quelle piccole indimenticabili figure di Grisette, Angela e Stella della Fortuna, ella sarà qualche altra creatura cui darà tuta la commozione del suo animo.

Perchè Janet è sempre quella ragazzina delicata che non potrà mai far del male; che potrà attendere un uomo di ritorno dalla guerra e piangere dinanzi a lui cieco, che potrà salvarne un altro fingendosi una donna perduta.

Tra breve la vedremo nei panni di Judy, l'orfanella povera che educata in collegio da Jerry, si innamora in silenzio dell'uomo che le ha fatto del bene e al quale dà il nomignolo di Papà gambalunga: *Daddy long legs;* e sorride vedendo in una rivista di cinema le fotografie di Judy che ha fatto commuovere di recente il pubblico di Londra.

La sua personcina minuta, affondata in una poltrona si volge per vedere la nebbia oltre la vetrata.

— Avrei preferito venire a Venezia d'estate — afferma.

Poi ci chiede della sua voce: della voce che le han dato nelle edizioni italiane degli ultimi films. Non vorremmo risponderle: ma ella ha capito dal nostro sguardo. — Peccato — dice. — Ma come sarebbe possibile — penso tra me — trovare una voce così delicata come la sua?

Presto la ascolteremo ancora: in una canzone che avrà — si afferma — il successo di « If I had a taking picture of you ». Questo sarà in *Delicious*, la pellicola che Janet ha interpretata assieme a Charles Farrell e al comico El Brendel, sotto la direzione di David Butler, prima di venire in Italia. E' il suo ultimo lavoro; e la canzone « Somebody from somewhere » non mancherà, ne sono certo, di raggiungere una vasta popolarità. L'autore poi non è l'ultimo venuto: si tratta di Geo Gershwin, l'autore della « Rapsodia bleu » nel *Cantante di Jazz.*

Janet Gaynor è accompagnata dalla madre e dal marito: Lydell Peck, uno dei direttori artistici della Paramount. Ricordo quando si presentò in Italia *Settimo cielo* di Borzage, che tutti avrebbero desiderato vederla sposa a Charles Farrell. Ma per Janet, Charles è solo il compagno di lavoro, come un fratello. Ora ne vede una fotografia e ride: — Oh, Charlie !

Accanto a Charlie sarà pure in *Merely Mary Ann*, il film che Henry King ha diretto per la famosa coppia; anche qui riudremo dagli altoparlanti dietro gli schermi la delicata voce di Janet. Qui ella canterà: « Kiss me goodnight my dear... ».

Domani la Gaynor parte per Roma; e da Napoli salperà per Nuova York. Poi ancora al lavoro. Qualche riposo nei ritagli tra un film e l'altro nella sua villa a Beverly Hill, un « cottage » in stile irlandese, ove ogni cosa sarà — immaginiamo — delicata come la personcina che vi abita. Perchè Janet ha l'amore per le piccole cose; ella sa che un gesto, una espressione di un attimo possono far commuovere un pubblico.

Ora tace; e sorride con gli occhi bruni, pieni di espressione, tra il folto dei capelli biondi.

Il cielo è scuro; peccato. Avremmo voluto ritrarla in un luogo caratteristico della città, in una giornata piena di sole.

Questo forse sarà un'altra volta. Ce lo auguriamo. Ed esprimiamo l'augurio anche a Janet, che sorride con grazia infantile.

Francesco Pasinetti

Coniugi morti in una serra

per esalazioni di gas carbonico

GENOVA, 8

Alcuni contadini hanno rinvenuto cadaveri nella serra di proprietà dell'ing. Collo, nel comune di Cisano sul Neva, presso Albenga, i coniugi Benso Ferdinando, di anni 28, e Maria Scarrone, di anni 26, da Albenga. Dato l'allarme accorsero subito sul posto i carabinieri, i quali iniziarono le indagini del caso. El stato accertato che la morte dei coniugi è dovuta a disgrazia. Essi, che erano addetti alla coltivazione dei fiori, si erano coricati la sera prima nella sala dove è posta una grossa stufa per il riscaldamento delle piante. Per causa non ancora accertate, ma però sembra per un guasto improvviso alla stufa, essi sono rimasti asfissiati da esalazioni carboniche.

Mendicante morto asfissiato

nel bugigattolo di un convento

COMO, 8

Una macabra scoperta hanno fatto alcuni frati del convento di San Giuseppe, in via Valleggio. Recatisi in un bugigattolo annesso al convento stesso, i padri hanno scorto il cadavere d'un vecchio, più tardi identificato per il mendicante sessantenne Pietro Corti. Dalle indagini subito svolte dai carabinieri è stato possibile stabilire che il Corti, per ripararsi dal freddo intenso si era introdotto la sera prima nel bugigattolo in parola, dove aveva improvvisato un braciere, accendendo della legna. Nel corso della notte il disgraziato veniva sorpreso dalle esalazioni di anidride carbonica: fece per alzarsi ma ricadde pesantemente, cadendo col viso proprio sulle bracci ardenti

I lavori di ricostruzione

nella Biblioteca vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 8

L'impalcatura nel luogo del crollo della Biblioteca Vaticana, è ormai del tutto ultimata, e un tetto provvisorio, costruito sulla sommità di essa, copre ora completamente il luogo del sinistro. Con ogni sollecitudine sarà quanto prima ripresa dalle fondamenta la ricostruzione delle parti crollate, insieme al consolidamento delle altre parti. Frattanto in questi giorni sono stati abbattuti alcuni muri pericolanti.

Un altro crollo a Napoli

nella via Nuova Pizzofalcone

NAPOLI, 8

Come è noto, in seguito alla sciagura verificatasi in via Nuova Pizzofalcone, crollava la facciata del palazzo segnato col n. 27, fiancheggiante la voragine apertasi in seguito allo scoppio della tubazione dell'acquedotto del Serino.

Stanotte è crollata quella parte della facciata dello stabile che ancora era rimasta in piedi. Dapprincipio si è staccata qualche pietra dai margini interni della facciata, quindi una notevole masa di materiale è precipitata nella voragine sottostante, colmandola in gran parte.

Sul posto si è recata immediatamente una squadra di pompieri i quali hanno proceduto ad una attenta verifica e all'abbattimento di alcune travature dei soffitti del terzo piano del palazzo, scongiurando così ogni ulteriore pericolo.

LIBRI NUOVI

Millo da Milano: « La semina dell'amore ». Casa ed. Ceschina, Milano. — L. 12.

La morte di Castagna

MILANO, 8

Nel pomeriggio si è sparsa in città la voce della morte del noto artista napoletano Gaspare Castagna. Purtroppo la notizia era vera. Reduce da una tournèe il brillante macchiettista napoletano fu colpito da influenza nella sua casa di Viale Vittorio Veneto 12, alcuni giorni fa. Il male si aggravò fino a degenerare in polmonite doppia. Durante il decorso della malattia una complicazione meningea sopravvenne per l'alta febbre e il simpatico artista moriva nel pomeriggio di ieri, alle 15.30. Contava solo 47 anni. I funerali si svolgeranno domani.

Gaspare Castagna era assai noto anche ai veneziani ch'ebbero modo di ammirarlo più volte al Rossini e al Malibran e solo e alla testa di compagnie di riviste nelle quali versava la piena del suo pronto e cordiale buon umore.

Fin dai primi anni della sua carriera, Gaspare Castagna si era fatta legge, di metter fuori ogni giorno, un'idea nuova. Castagna, infatti, era trasmutabile per tutte le guise; e questa capacità a continuamente plasmarsi lo faceva assai più giovane della sua età. Si può dire che egli rinascesse, ogni mattina; adorava l'arte sua, che gli consentiva di moltiplicare attitudini e poteri. E seppe avvincere tutti i pubblici con le sue trovate subitanee, con le sue improvvisazioni geniali.

Ciò che più sbalordiva in Castagna era il rapido succedersi dei pensieri e il precipitoso afflusso delle parole a vestirli: frutto di quel suo magico potere di trasmutabilità spirituale e intellettuale che è il requisito necessario alle nature volitive ed attive, e, una parola, creative. Egli non cessò mai, infatti, di lottare, di volere, di patire e di fare dell'azione a qualsiasi costo l'ideale culmine della ragion di vivere.

I primi veri successi di Castagna risalgono a venticinque anni or sono. La vita teatrale italiana era, allora in un periodo di nuovo rigoglio. Castagna impose subito la sua personalità. La sua arte singolarissima suscitava ammirazione ovunque... Egli anticipò perfino, con consapevolezza ironica, certe forme di umorismo che sono oggi di moda, quella dei versi ingarrighiani — per esempio — e delle battute in cui la «scemenza» si considera come profonda spiritosaggine. E qui giova osservare che, mentre oggi la «scemenza» spesso rimane tale, perchè non muove da spiriti profondi, in lui diventava spiritosa perchè era un modo di scaricare la tensione di una mente troppo colta e nutrita... La comicità di certi «motivi» di Castagna era nella spiegata inverosimiglianza: e quante volte, del resto, negli artisti, l'inverosimile è un modo di comicità.

Con Castagna avveniva, talvolta di sognare ad occhi aperti, e, quando egli vi raccontava certe sue storie fantastiche di avventure, non soltanto si acconsentiva alle sue invenzioni, ma ci si sentiva tratti ad amplificarle...

Gaspare Castagna era non solo un piacevolissimo artista, ma anche un galantuomo genuino e una creatura di squisito buon cuore. Per quel suo tesser la vita coi fili lucenti del riso per l'aspra forza di certi suoi sarcasmi egli parve assai spesso un dileggiatore per partito preso e un demolitore per professione. Fu invece un idealista ed ebbe sempre fede sulla bontà degli uomini e sulla santità della vita.

La libertà accademica

non esiste nelle università inglesi

LONDRA, 8

Il *Manchester Guardian* pubblica una lettera del prof. Guffydd dell'Università di Cardiff il quale osserva che la libertà accademica è particolarmente inesistente in molte università inglesi sovvenzionate da enti locali e che di fatto il suddetto appoggio finanziario è subordinato a un certo numero di condizioni politiche.

Una petizione per il disarmo

con due milioni di firme

LONDRA, 8

La più grande petizione che la storia ricordi firmata da milioni di persone di 45 Nazioni a favore del disarmo mondiale sarà presentata alla Conferenza del disarmo a Ginevra alla sua inaugurazione il 2 febbraio.

La parte inglese, promossa dalla sezione britannica della Lega internazionale femminile per la pace e la libertà, comprende due milioni di firme.

Piero Parini a Mendoza

MENDOZA, 8

Proveniente da Buenos Aires, in aeroplano, è qui giunto ieri il direttore degli Italiani all'estero console Parini, accolto all'aeroscalo dal regio console Riccio, da squadre fasciste in camicia nera e da 300 scolari italiani che lo hanno salutato al canto di « Giovinezza ». Il dott. Parini ha visitato il Fascio, le istituzioni benefiche e le scuole italiane, grandi imprese vinicole di proprietà di italiani e fattorie agricole e ha poi distribuito ai bambini della colonia italiana i doni della Befana fascista. Piero Parini ha parlato, a tutta la collettività italiana, del Fascismo, del Duce e dei doveri degli italiani all'estero suscitando una entusiastica vibrante manifestazione all'indirizzo di Benito Mussolini.

Smentita alle voci di sostituzione

dell'ambasciatore francese in Vaticano

PARIGI, 8

L'*Echo de Paris* scrive: « Apprendiamo che la missione del sig. De Fontenay, Ambasciatore francese presso la S. Sede, avrà termine prossimamente.

« Il successore del sig. De Fontenay, sarebbe il sig. De Laboulaide, Direttore aggiunto degli Affari politici al Quai d'Orsay ».

Un comunicato del Ministero degli Esteri dichiara però infondate queste notizie.

I Principi tedeschi spodestati

e le loro attuali occupazioni

BERLINO, 8

Un giornale di destra ha fatto una inchiesta sulle occupazioni attuali di molti membri delle antiche famiglie regnanti tedesche, rivelando su alcuni Principi particolari poco noti.

Dell'ex Kronprinz si sa che egli risiede nel suo castello di Oels in Slesia, e che pratica con passione molti generi di sport. Il suo figlio maggiore, Guglielmo, venticinquenne, studia diritto all'Università di Koenigsberg, mentre il secondogenito, Luigi Ferdinando, lavora nelle officine Ford, a Detroit, negli Stati Uniti.

Il terzo figlio, Umberto, che ha 21 anni, studia agraria alla scuola superiore di Potsdam e si prepara ad occuparsi della coltura dei numerosi possedimenti di famiglia. Il quartogenito invece, Federico, è impiegato in una grande società di navigazione di Amburgo.

I Principi Eitel Federico e Oscar, figli di Guglielmo II, amministrano l'immenso patrimonio paterno, mentre il loro fratello, Principe Augusto Guglielmo, dopo essersi occupato di pittura, si è lanciato da un paio d'anni nella politica ed è iscritto al partito social-nazionale. Un altro membro della Casa di Hohenzollern, il Principe Sigismondo nipote dell'ex-Imperatore, lavora in una piantagione di Costa Rica.

L'ex principe ereditario di Sassonia, nato dal matrimonio di suo padre con l'Arciduchessa Luisa più tardi signora Toselli), si è fatto sacerdote, ed è membro della Compagnia di Gesù. Studente in legge, invece, è l'ex Principe ereditario di Sassonia-Coburgo-Gotha, Giovanni Leopoldo. Infine il Principe Cristoforo d'Assia, figlio di una sorella di Guglielmo II, si occupa di automobili.

Proposte inglesi di controllo

sul commercio degli alcoolici

LONDRA, 8

Un controllo più rigoroso sul sistema di licenze per la vendita di bevande alcooliche, viene raccomandato nella relazione che l'apposita commissione, incaricata di studiare il funzionamento del commercio degli alcoolici nella Gran Bretagna, ha presentato, dopo un biennio di studio sul problema.

La commissione, presieduta da lord Amulree, che comprendeva i rappresentanti dei birrai e delle società di temperanza ,è costata 19 mila lire sterline ed è stata oggetto di molte critiche e messa in ridicolo per la lentezza dei suoi lavori. Molti giornali avevano chiesto di frequente lo scioglimento della commissione.

La relazione, firmata da una maggioranza di sedici membri su diciannove, raccomanda che si costituisca una commissone nazionale per le licenze, la quali controlli il commercio degli alcool, che l'orario generale di chiusura della vendita delle bevande alcooliche sia alle 22, che si tenga l'esperimento della comproprietà pubblica del commercio degli alcoolici, che si riduca più rapidamente il numero delle rivendite, che si intensifichi il controllo sui circoli privati.

La relazione dice pure che l'industria alberghiera inglese è primitiva ed insufficiente, e che inutilmente può sperare un aumento di forestieri dall'estero se non verrà radicalmente riformata.

La Commissione raccomanda la creazione di licenze speciali per gli alberghi e i ristoranti con alcuni privilegi, fra cui quello di poter vendere le bevande a chi consumi i pasti fino alla mezzanotte nella metropoli e fino alle 23 nelle provincie.

La commissione si mostra preoccupata della abitudine dei cocktail, crescente tra la nuova generazione, ma dice che è impossibile fare alcuna proposta al riguardo.

La commissione dice che i ragazzi delle scuole dovrebbero essere convenientemente istruiti sui danni dell'alcool. Date le preoccupazioni per i gravi problemi internazionali, è difficile che il Governo prenda per il momento dei provvedimenti in base alla relazione. E' forse possibile che addotti la chiusura generale degli esercizi alle ore 22.

Le opere di Giacomo Boni

La Casa Editrice Ceschina di Milano, lancierà a giorni una interessante ed attesa pubblicazione in due volumi (circa 1200 pagine) illustrati da 40 tavole fuori testo su « Giacomo Boni nella vita del suo tempo ». Autrice ne è la Dr. Eva Tea, che dallo stesso Boni è stata delegata a raccogliere i suoi molteplici scritti, a riordinarli per curarne poi la pubblicazione.

Giustamente però l'Autrice ha voluto far precedere alla pubblicazione dell'Opera di Boni, questa sua biografia.

Ella, infatti, ha pensato che il compito più urgente fosse quello di raccogliere le memorie della vita di Boni, prima che si disperdessero; e grazie all'aiuto degli amici, di uomini di governo, delle ambasciate e della stampa, potè in cinque anni di lavoro raccogliere un materiale ricchissimo di grande valore storico ed educativo.

Scartata allora l'idea di comporre una delle solite monografie di facile lettura, alla Tea parve miglior partito pubblicare i documenti raccolti, con certo ordine chiaro e non arido, offrire dati e notizie ove fossero necessari; nel resto usare il metodo che Boni stesso amò praticare nello studio dello scavo; ascoltare tacendo.

Non è nata quest'opera, in cui Boni stesso racconta la propria storia in mezzo agli amici suoi — che certamente Egli non avrebbe voluto riapparire alla vita senza la corona degli spiriti a lui fraterni; - uomo fra uomini, ma uomo di tanta genuinità e poesia, da potersi considerare una luce del suo tempo ed oltre.

La figura del Grande Maestro veneziano riappare così nella sua luce più sincera: la multiforme sua attività è giustamente ambientata nella vita di quegli anni di grande travaglio, e la sua missione, non solamente di archeologo, ma di grande e sincero apostolo, quasi di profeta, non può più meravigliare.

SPIGOLATURE

Maurizio Barrès, l'illustre giornalista ha lasciato una quantità di note, di carte, di riflessioni e di ricordi, che suo figlio, con vera pietà, riunisce e pubblica. Il quarto volume va dal 1904 al 1906. In quest'ultimo anno Barrès è nominato membro dell'Accademia e deputato del primo circondario di Parigi. Da alcune note si comprende — scrive «Le Soir» — che poco ci teneva agli onori e che amava la solitudine. Sottolineando una frase di una gran dama del 18. secolo scrive: «Dio! quanto si è bestie quando si è in molti». Fra gli uomini politici aveva una grande ammirazione per Deroulede e fra i letterati per Mistral e madama de Noailles. In un certo periodo egli esercitò una grande influenza intellettuale su questa scrittrice. Si pretendeva, forse a torto, che una parte dei suoi versi, fossero del Barrès, però la sua ammirazione per lei, non gl'impedì di scrivere: «Madama de Noailles guarisca delle sue idee anarchiche! Non spetta ad una regina d'insultare la regalità». I caffè di Parigi della seconda metà dell'800, appaiono pure in questi ricordi, e specialmente la terrazza di Tortoni. Ricorda i motti di spirito di alcuni eletti frequentatori. Aureliano Scholl accorgendosi che Chopin, che era piccolo di statura, aveva dimenticato sul tavolo la sua matita lo richiamò dicendoli: «Giovanotto, voi avete dimenticato il vostro bastone?». Vi è poi una frase significativa di Alessandro Dumas figlio: «Lasciate pure dire alla calunnia. La celebrità si compone più del male che del bene che si dice di essa». Di Barrès stesso vi è questo motto: «L'umanità vive in grazia agli eletti». Il libro si chiude con questa riflessione umoristica: «Io credo che le tappe di una vita consistono nel sentire successivamente tutte le parole del dizionario, che finiscono con la lettera «zut» silenzio».

*

In Inghilterra, paese conservatore ed amante delle tradizioni fervono in questo periodo febbrili preparativi, fra le dame dell'aristocrazia e della ricca borghesia che si assumono l'impegno di presentare a Corte qualche amica o le figlie o le nuore. Sarà interessante conoscere qualcuna delle norme che reggono l'interessante cerimonia. Una lady può presentare a Corte un'amica, della quale deve rispondere, con la figlia di costei purchè abbia compiuto i diciotto anni o con una nuora. La dama presentatrice deve annunziare con il proprio nome anche le amiche ed è obbligata a fare regolare richiesta un mese prima della cerimonia presso l'ufficio del lord ciambellano di Corte. Anche i mariti che siano stati presentati a Corte l'anno prima possono presentare ai sovrani le proprie mogli, le quali sono felici di baciare la mano alla regina e di riceverne qualche gentile parola. Per le giovanette, la cerimonia è della massima importanza poichè costituisce la sanzione solenne e pubblica della loro entrata nella società, nella quale sperano presto o tardi di pescare un marito. Esse si mostrano fiere alle amiche che per rango o età sono escluse dalla reggia, le lussuose «toilettes» ch'esse indosseranno e i gioielli che le adorneranno per la circostanza, promettendo di riferire con ricchezza di particolari lo svolgimento della festa che si svolge secondo le regole di una rigida etichetta in un ambiente straordinariamente sfarzoso. Le signore presentate a Corte nel 1930 e nel 1931 non potranno questo anno recarsi al «Bukingham palace» e ciò per evitare lungaggini ed eccessivi affollamenti. Vi è un protocollo anche per le «toilettes» delle dame o signorine presentate a Corte; e la signora presentatrice è, in certo modo, moderatrice delle «toilettes» di occasione, che devono essere in tutto e per tutto intonate all'ambiente. — Così il «Times».

*

Interessanti impressioni fiorentine di Emerson rievoca nell'*Illustrazione toscana* Guido Ferrando. Lo scrittore americano nel 1833 fu ospite a Firenze del famoso Walter Savage Landor, che viveva colà in volontario esilio, e le sue impressioni annotò in un diario: «Il 15 maggio cenai col signor Landor: lo trovai nobile e cortese, in mezzo a un nugolo di pitture nella sua villa Gherardesca, bella casa da cui si domina una magnifica vista.... Lodò i bellissimi ciclamini che crescono tutto intorno a Firenze: ammirò Washington; parlò di Wordsworth, Byron, Massunger, Beaumont e Flechter. Certamente è molto reciso nelle sue opinioni, ama colpire la fantasia, ed è ben lieto d'imprimere quando può, il suo estro inglese sull'immutabile passato; in arte ama i greci, e nella scultura essi soltanto. Preferisce la Venere dei Medici a qualunque altra cosa, e dopo di essa, la testa di Alessandro che si trova nella galleria di Firenze. Preferisce Giambologna a Michelangiolo; in pittura, Raffaello, ma ammira anche molto Perugino e i primitivi. Una delle sue sale era piena di quadri che egli ama mostrare, specialmente uno, dinanzi al quale mi disse che era pronto a dare cinquanta ghinee a chiunque potesse giurare che era un Domenichino. Ero curioso di vere la sua biblioteca, ma mi fu detto che Landor dava sempre via i suoi libri, e non ne teneva mai in casa più di una dozzina alla volta». Quando Emerson nel 1856 pubblicò questi suoi ricordi, erano passati ventitrè anni dalla visita fatta al grande poeta inglese, il quale, allora più che ottantenne, se ne viveva solo a Bath, avendo da molto tempo abbandonato l'Italia e la sua bella villa in seguito ad un violento diverbio con la moglie. Il Landor non fu contento delle impressioni dello scrittore americano, che nel frattempo aveva conquistato grande fama, e protestò dichiarando che le due brevi conversazioni avute nella villa fiesolana non erano sufficienti per giustificare un apprezzamento del suo carattere e delle sue opinioni.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il saluto della Provincia

a S. A. R. il Duca di Genova

Il prof. gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, ha inviato a S. A. R. Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, in occasione della sua nomina a Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, il seguente telegramma:

« A Sua Altezza Reale Ferdinando di Savoia Duca di Genova - Torino — Provincia Venezia è grandemente lieta vedere Voi Augusto Principe assumere comando marittimo Alto Adriatico e trae da questa ambita designazione sicuro auspicio per più fulgida e temuta nostra potenza marinara nel glorioso golfo di S. Marco. Voglia gradire V. A. espressioni mio devoto omaggio — *Antonio Garioni*, Preside ».

S. A. R. ha risposto col seguente messaggio:

« Gr. uff. Antonio Garioni - Preside Provincia Venezia — Le giunga mio cordiale ringraziamento per gentile telegramma. Sentimenti che Venezia a mezzo sue autorità mi ha espresso nell'imminenza assunzione mio comando sono da me di tutto cuore ricambiati - *Ferdinando di Savoia* ».

Il Museo del Risorgimento a Venezia

Ill.mo Sig. Direttore

Apprendo che domani all'Ateneo vi è una speciale riunione nella quale, oltre ad alcune memorie, sarà presentato il *quesito* sul Museo del Risorgimento in Venezia.

Da molti anni studioso di argomenti patriottici veneziani, sono lieto che la questione venga trattata nel nostro Ateneo, affinchè essa possa avere finalmente una degna e soddisfacente soluzione. Veramente, meglio che quesito, mi parrebbe trattarsi di un incitamento. Fin dal 1927, infatti, veniva nominata una Commissione dal Municipio con l'incarico di studiare la nuova sistemazione del Museo del Risorgimento, che, insieme con le altre collezioni artistiche e storiche della città, fino al 1914 — cioè, prima della guerra — aveva avuto sede nel piano nobile della Casa Correr, presso il Fondaco dei Turchi.

Aperto al pubblico, i visitatori potevano ammirare e studiare centinaia di oggetti e di documenti interessanti, sovra tutto, la storia del nostro glorioso 1848-49. Venne la guerra e quegli oggetti preziosi furono inviati al sicuro fuori di Venezia.

Tutto ciò spiega la nomina della su ricordata Commissione che riuscì composta: sen. conte Girolamo Marcello, presidente, generale Carlo Pagani, generale U. Galanti, conte M. Nani Mocenigo, ing. Gilberto Errera, N. H. Elio Zorzi, prof. P. L. Rambaldi, cav. Amedeo Coda, segretario.

Questa Commissione, dopo una seduta tenuta nell'estate del 1928 in una sala di Cà Farsetti, presente il Podestà di allora conte Orsi, faceva un sopraluogo nella casa di Daniele Manin a San Paterniano, la quale dalla consueta generosità di casa Treves veniva in passato donata alla città di Venezia, in omaggio alla memoria del grande Dittatore.

Subito dopo il sopraluogo, la Commissione unanime, assenziente il signor Podestà, deliberava che la nuova sede del Museo del Risorgimento dovesse essere la casa di D. Manin.

Speriamo adunque che ora la discussione che avverrà domani all'Ateneo serva a — ripetiamo la parola — incitare le Autorità competenti ad accogliere il voto di quella Commissione, dando definitivo e decoroso assetto al nostro Museo del Risorgimento. Coi migliori saluti.

(segue la firma)

Servizio a domicilio merci

Padova e Venezia

Col 1 gennaio corr. è stato migliorato ed intensificato, da parte della Società Veneta Ferrovie secondarie italiane di Padova ,il servizio merci a collettame da Padova a Venezia e viceversa, con servizio di presa e consegna a domicilio tanto a Padova quanto a Venezia.

Troverà utile così il pubblico di approfittare di questo sollecito ed economico mezzo di trasporto, che collega giornalmente le due città, per facilitare i propri scambi commerciali.

La tariffa complessiva di trasporto da Padova a Venezia o viceversa, comprendente la presa e consegna a domicilio, è di lire sei per quintale divisibile di 10 in 10 kg. Minimo per spedizione lire sei.

La Società Idrovie Venete è incaricata a Venezia (tel. 2284) di questo servizio.

Contingenti d'importazione in Francia

per il 1. trimestre 1932

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Con decreto francese in data 29 dicembre u. s., pubblicato nel «Journal Officiel» del 30 stesso mese, sono stati stabiliti i contingenti d'importazione in Francia per il primo trimestre 1932 per le seguenti merci: bovini, vitelli, maiali, pollame vivo e morto, colombi vivi e morti, conigli domestici vivi e morti, carni fresche, congelate,, salate e preparate, salumerie, conserve di carni, uova e burro.

Si richiama in modo particolare l'attenzione sul disposto dell'art. 2 del suddetto decreto col quale si precisa che le prescritte domande per l'importazione devono essere presentate al Ministero dell'Agricoltura non più tardi del 15 gennaio corrente.

Per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi presso l'Ufficio informazioni del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

Cento anni di vita del gas in Italia

Dalla prima illuminazione eseguita a Venezia nel 1832 ai 1.124.000 impianti che consumano 570 milioni di metri cubi all'anno

Ricorre in quest'anno il centenario delle prime illuminazioni con il gas avvenute a Venezia dove fu illuminato con questo sistema il Liceo di Santa Caterina e a Milano dove fu rischiarata la Galleria De Cristoforis.

Le esperienze di due nobili milanesi

La nuovissima industria che era nata in Inghilterra nei primissimi anni del 1800 fu introdotta in Italia una trentina d'anni dopo nonostante che a Milano nel 1818 per iniziativa del conte Luigi Porro Lambertenghi coadiuvato dal conte Federico Confalonieri fu fatto un'esperimento con una *macchina a gas* costruita a Londra. Ma solo nel 1838 per decreto di Re Carlo Alberto fu autorizzata la costituzione della *Compagnia per l'illuminazione a gas della città di Torino* col capitale di 840 mila lire e l'anno successivo si incominciò la regolare distribuzione alla città.

Nel 1839 Venezia stipulò un contratto con la *Società torinese del gas* per illuminare alcune vie, cosa che fu imitata nel 1844 da Genova. Simili contratti furono fatti da Alessandria, Verona e Parma dove gli impianti incominciarono a funzionare rispettivamente nel 1849, nel 1851 e nel 1857.

Bologna e Livorno fecero contratti nel 1846 e l'anno seguente fu la volta di Roma, dove per altro il contratto passò successivamente in varie mani, così che nel 1853 le vie della città erano ancora prive della nuova luce. I primi becchi a gas furono accesi infatti solo la sera del 19 dicembre 1853, ma l'illuminazione delle strade principali fu rimandata al 1. gennaio 1854.

Successivamente l'illuminazione del gas si estese a Novara nel 1855, Palermo nel 1859, Monza nel 1863, Bergamo, Como nel 1864, Milano, Lucca, Savona, nel 1865, Catania nel 1866, Bari, Pisa, Prato nel 1868, Girgenti, Sanremo nel 1869, Lecco nel 1871, Mondovì nel 1875, Barletta nel 1877, Ferrara nel 1869.

I primi esperimenti di illuminazione col gas ricorda l'ng. Alberto Pacchino occupandosi dell'argomento su « La ricerca scientifica », furono fatti in generale da stranieri e quasi completamente straniere furono pure le Società che via via estesero l'illuminazione a gas ai soli principali centri della penisola.

Il capitale italiano ha sostituito quello straniero

Nel 1899, su 182 officine aperte all'esercizio, 65 erano in mano dell'industria straniera; e, siccome tra queste si annoveravano le più importanti, come Milano, Venezia Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, si vede che a tale epoca il capitale straniero aveva ancora in mano la maggioranza assoluta dell'industria del gas.

Gradatamente però il capitale italiano venne a sostituirsi al capitale straniero, ma questo movimento affermatosi prima della guerra europea non ebbe in tale epoca che risultati parziali. Ma nel dopoguerra esso venne ripreso con maggior larghezza di mezzi e con maggior ampiezza di vedute e portò a risultati notevoli, cosicchè oggi le nostre officine possono dirsi praticamente tutte italiane.

Fino ad epoca non molto lontana, nessun Comune fece impianti per proprio conto, per quanto tutti gli antichi contratti riguardassero l'illuminazione pubblica e subordinatamente quella privata.

Nel 1903 la legge sull'assunzione dei Pubblici Servizi da parte dei Comuni, permise a questi enti di riscattare le concessioni di gas esistenti o di creare aziende nuove ed infatti vari comuni approfittarono di questa facoltà e così presentemente si hanno 43 aziende municipali per fornitura di gas che unite alle 127 aziende private formano un totale di 170 aziende.

I romani sono i più forti consumatori di gas

Naturalmente con la diffusione dell'elettricità ,il gas non venne quasi più impiegato per illuminazione mentre se ne accentuò enormemente l'uso per la cucina e il riscaldamento.

Si rileva così che nel 1930 furono venduti 570 milioni di mc. di gas per produrre il quale furono distillate un milione e 400 mila tonnellate di carbon fossile.

Nelle venti pricipali aziende si producono circa 320 milioni di mc. di gas all'anno mentre nelle altre centocinquanta se ne sono prodotti 250 milioni. Gli utenti delle aziende private erano 818 mila con un consumo medio di 451 mc. per utente mentre quelli delle aziende municipali erano 306 mila con un consumo medio di 480 mc. per utente.

In totale gli utenti e quindi gli impianti erano un milione e 124 mila con un consumo medio di 459 mc. per utente.

Il consumo medio per abitante del Regno è stato nel 1930 di metri cubi 12.130.

Scorrendo le cifre riguardanti la attività delle *aziende private* si osserva che la maggior vendita si è avuta a *Milano* con circa 107 milioni di metri cubi di gas, a *Roma* con 77 milioni, a *Torino* con 55 milioni a *Napoli* con 28 milioni, a *Firenze* con 11 milioni. Tra le *aziende municipali* è in testa *Genova* con 43 milioni di metri cubi di gas venduti, seguita da *Bologna* con 20 milioni, da *Trieste* con 20 milioni, da *Palermo* con 11 milioni.

Il maggior numero degli utenti è a *Milano* dove essi sono 262 mila. A *Torino* gli utenti sono invece 158 mila, a *Roma* sono 93 mila, a *Genova* 81 mila, a *Napoli* 45 mila, a *Bologna* 37 mila, a *Trieste* 31 mila, a *Palermo* e a *Firenze* 20 mila.

Rispetto al consumo individuale is oserva che *i più forti consumatori sono i romani* con una quantità annua di 834 mc. Seguono nell'ordine i *triestini* con 623 mc., i *napoletani* con 613 mc., i *fiorentini* con 597, i *palermitani* con 583, i *padovani* con 557, i *veneziani* con 55,, i *livornesi* con 528, gli *anconetani* con 509. I *milanesi* hanno un consumo per utente pari a 408 mc.

Come dati di riferimento ricorderemo che nell'anno 1929 gli Stati Uniti hanno venduto oltre 15 imliardi di mc. di gas, che l'Inghilterra ne ha venduto 8.285.204.968 metri cubi, la Germania oltre 3 miliardi e mezzo di mc. e la Francia mc. un miliardo e 800 milioni.

Il genetliaco di S. M. la Regina

Ieri pel genetliaco di S. M. la Regina Elena la città era imbandierata mentre le navi avevano innalzato il gran pavese.

La sera agli edifici governativi, comunali e militari vi fu illuminazione straordinaria.

Le lezioni culturali

all'Ateneo Veneto

L'Ateneo Veneto, della cui rinnovata attività a favore della cultura e degli studi abbiamo di recente a lungo riferito, riprenderà la buona consuetudine delle riunioni culturali.

All'appello della Presidenza vari soci hanno aderito di render conto de' loro studi, di porre quesiti d'interesse culturale o cittadino, o di trattare in brevi memorie di argomenti riflettenti il ramo della loro attività di studiosi.

Le riunioni avranno luogo, per l'anno in corso, ogni quindici giorni, secondo un calendario già predisposto, e saranno tenute di domenica, nella sala Tommaseo dell'Istituto, alle ore 10 del mattino. I vari argomenti saranno logicamente aggruppati in Sezioni: lettere, scienze, diritto, arti, medicina. La prima riunione (lettere) avrà luogo domenica prossima 10 gennaio, alle ore 10. Ecco il programma delle relazioni: Bellavitis prof. Mario: Il castello di Fratta, nelle « Confessioni » del Nievo, nei suoi elementi di verità storica.

Bogno dr. Ettore: Di un poeta dimenticato (Eduardo Facco de Lagarda).

Cuchetti dr. Giovanni: La « Nuova Gazzetta » di Verona e le sue vicende (dalle Memorie inedite di M. Lanza).

Infine il prof. Alfonso Abruzzese porrà e tratterà il quesito: Il Museo del Risorgimento a Venezia.

Alle adunanze è ammesso il pubblico.

Circolo Filologico

Corso di stenografia

per Cancellieri giudiziari

Si ricorda che giovedì 14 gennaio comincerà presso il Circolo Filologico il già annunciato Corso di stenografia.

Analogamente a quanto si è fatto in altre città italiane, con ottimo successo, il nuovo corso è destinato principalmente ai funzionari delle Cancellerie giudiziarie ed a coloro che aspirano a divenire tali, e ciò in relazione al nuovo Codice di Procedura Penale che all'art. 496 stabilisce che il Cancelliere in udienza può compilare il processo verbale stenograficamente.

Le lezioni saranno tenute dal prof. Giovanni Serafin, Presidente del Collegio Veneto degli Stenografi, ed avranno luogo il lunedì e il giovedì di ogni settimana, dalle ore 21 alle 22.

Per altre informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla Segreteria del Circolo (S. Stefano, Palazzo Morosini, Venezia).

Il corso di disegno

alla "Vendramin Corner,,

La Direzione della Civica Scuola « Vendramin-Corner » avverte le interessate:

I. che Domenica 10 alle ore 10 si aprirà il corso libero di disegno applicato al ricamo, diretto da Vittorio Zecchin.

II. che la Delegazione Provinciale dell'O. N. M. I. ha messo a disposizione delle giovani volonterose due posti gratuiti per il «Corso Vigilatrici dell'Infanzia» presso il Nido-Scuola (Età non inferiore ad anni 18).

Per informazioni rivolgersi alla Direzione - Campo San Provolo.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato pro Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Sindacato Infortuni Cisalpino Adriatico L. 400; Gruppo Operai dipendenti dalla R. Manifattura Tabacchi L. 611.10; Dipendenti Nucleo deposito Munizioni Mestre per Mese dicembre L. 71.70; Gruppo Operai Civili 2. Reggimento Artiglieria da Costa L. 128.80; Direzione Autonoma Genio Militare R. Marina L. 43; Funzionari e personale Provveditorato del Porto L. 1803; Personale del R. Magistrato alle Acque L. 576.50; Funzionari Ragioneria Generale dello Stato addetti al Magistrato alle Acque L. 36.85; Gruppo Ingegneri del Genio Civile di Venezia per il mese di Dicembre L. 93.75.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Circolo di Castello

Il Circolo fascista di Castello ha ricevuto L. 50 per beneficenza ai poveri del Sestiere da una persona che vuole serbare l'incognito.

Il Fiduciario ringrazia.

Comando Fascio Giovanile

Rapporto Comandanti di Gruppo

Domani, domenica 10 c. m., alle ore 10.30, i Comandanti di Gruppo sono convocati a rapporto presso la sede di Comando.

G. U. F.

Numero unico goliardico

Per la tradizionale festa delle matricole, l'Ufficio Stampa del Guf di Padova sta curando un Numero unico illustrato.

Possono collaborare tutti gli inscritti ed ex inscritti al Guf I lavori devono essere inviati entro il 13 corr. mese all'ufficio stampa del Guf di Padova (Via Rinaldi 18).

Per l'occasione sono pure banditi N. 7 concorsi, con primo premio di L. 100 ciascuno.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro

Domani in mattinata la Filodrammatica «Serenissima» diretta da Pollione Borgoni, rappresenterà la bella commedia di Sribe e Legouve «Una battaglia di donne» già rappresentata con successo, in questo stesso teatro lo scorso mese.

Di sera la Filodrmmatica La Fenice, diretta da Lia Fravetto, presenterà «Lassa pur che 'l mondo diga», commedia brillantissima in tre atti di Arnaldo Boscolo.

I biglietti, ai soliti prezzi, sono in vendita di giorno presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale e prima dello spettacolo all'ingresso del Teatro.

U. N. U. C. I.

L'omaggio del Gruppo U.N.U.C.I. a S. A. R. il Duca di Genova

Il Capo Gruppo ha inviato a S. A .R. il Duca di Genova il seguente telegramma:

Aiutante Campo S.A.R. Duca di Genova, Torino: «Prego Vossignoria compiacersi porgere Augusto Principe imminenza Sua assunzione Comando Militare Marittimo Alto Adriatico omaggio devoto Ufficialità Congedo Provincia Venezia — Avv. Carlo Lanza Capo Gruppo».

Corsi di addestramento

Gli Ufficiali iscritti al Corso di Fanteria e Genio dovranno trovarsi con qualsiasi tempo, per le ore 8.30 al pontile della Ca' di Dio per partecipare ad una esercitazione esterna e che gli Ufficiali del Corso di Artiglieria dovranno trovarsi per le ore 9.45 adunati nel piazzale della stazione Ferroviaria di Mestre. In caso di pioggia o fitta nebbia la lezione, per il solo Corso di Artiglieria, si svolgerà presso la Sede del Gruppo inizandosi alle ore 9.30.

Conferenze di carattere marinaresco ed aeronautico: Quanto prima avrà inizio presso la sede del Gruppo un ciclo di conferenze che, in seguito ad accordi presi coi rispettivi Comandi, saranno tenute da Ufficiali della R. Marina e della R. Aeronautica. Prossimamente sarà pubblicato l'ordine e l'orario delle conferenze in parola.

Intorno alla difesa Antigas

Entro il mese prossimo verranno tenute dal Capitano del Genio di Complemento cav. uff. Vittorio Cavizago alcune conferenze intorno alla «difesa controaerei passiva», a seguito e a maggiore sviluppo e diffusione dei concetti già svolti dal nominoto Ufficiale nella conferenza tenuta l'11 Novembre u. s. alla sede del Gruppo.

Gare di Sci per Ufficiali in congedo

Le gare di sci fra Ufficiali in congedo, che erano indette ad Asiago per il 17 c. m., vennero rimandante al giorno 7 del p. v. Febbraio.

Stato Civile di Venezia

Giorno 8 giugno 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rossi Augusto carbonaio di bordo con Darin Antonia cas. celibi — Catucci Eurico falegn. ved. con Franzoso Ester cas. nub. — Giraldi Rodolfo tornit. meccanico con Ricci Ada cas. celibi — Molinari Luigi scaric. maritt. ved. con Pellegrini Caterina cas. nub. — Bruni Adelio vetraio con Fullin Giuseppina cas. celibi — **Decessi**: Bettini Vincenzo di anni 66 con. r. pens. — Marchetto Riccardo 32 id. meccan. — Berengo Eugenio 64 id. ricov. — Darlante Antonio 73 ved. pens. — Pain Bollani Angela 83 con. ricov, — Campobasso Graziella 14 nub. cas. — Pascottini Giulia 18 id. id. — Penso Seno Angela 82 ved. r. pens — Gavagnin Sivian Italia 65 id. r. pens — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 5 — Decessi 10.

La giornata pro Azione Cattolica

Una lettera del Patriarca

Per la celebrazione di domani domenica della «Giornata pro Azione Cattolica», S. Em il Cardinale Patriarca ha diretto al Clero, alle Associazioni ed ai Fedeli della Diocesi la seguente lettera Pastorale:

Oggi è la festa del Nome Santissimo di Gesù, Nome che è musica di paradiso, luce, nutrimento, medicina. Infelice lo storpio che ogni giorno era portato alla porta bella del tempio di Gerusalemme per chiedere l'elemosina. Ma quello storpio guarì ed entrò nel tempio camminando, saltando e lodando Dio. Vi ricordate come ciò avvenne? S. Pietro, a lui che chiedevagli elemosina disse: *«non ho nè argento nè oro, ma quel che ho te lo do. In nome di Gesù Cristo Nazareno, alzati e cammina »*. E camminò. Non si potrebbe comparare a questo storpio il genere umano ridotto alla miseria e impotente a camminare per le vie della giustizia e della verità in conseguenza del peccato originale? Ma anche il genere umano fu guarito ed entrò nel Regno di Dio. E chi lo risanò Ce lo dice S. Pietro: *Non c'è salvezza in alcun altro* (fuori di Gesù); *infatti non c'è sotto il cielo altro nome dato agli uomini mercè del quale possiamo salvarci.*

O sacerdoti di Dio ,o buoni membri delle Associazioni dell'Azione Cattolica, il comune compito, sebbene in diverso grado, è quello di dilatare e intensificare lo spirito di Fede, perchè *mediante la Fede del nome di Gesù, questo nome rafforza e guarisce; e la fede che viene da Lui, dà perfetta salute.* A renderci sempre più atti a questa specie di Apostolato ci raduneremo due volte: una al 24 corrente intorno alla *« sorgente della vita»*, cioè intorno a Gesù Sacramentato in un Congresso Eucaristico, dove effondendo il nostro cuore a Colui, che ama le anime, supplicheremo di partecipare più che mai al suo spirito; l'altra, prima di questa, il giorno 10 corr. che sarà propriamente la giornata «pro Azione Cattolica» intesa esclusivamente a preparare i membri delle Associazioni cattoliche alla celebrazione degna ed efficace del Congresso Eucaristico.

Quanto è necessario che le anime cattoliche si raccolgano a dissetarsi alle sorgenti della Eucarestia! Purtroppo, ripeterò con San Paolo, ci sono di quelli *«dei quali spesse volte vi ho parlato, e ve ne parlo anche adesso con lacrime, che si diportano da nemici di Cristo: la fine dei quali è il ventre: la gloria dei quali è nel proprio vituperio, i quali aspirano alle cose della terra»* e *«con le melate parole e con l'adulazione seducono i cuori dei semplici»*. O fedeli, o carissima gioventù, state sempre alle vedette.

Via i rami rimorti dalla bella pianta della Chiesa: tutto freschezza deve essere e vigore di vita. Nel Congresso Eucaristico noi beviamo alla «santissima onda » dalla quale, Dante direbbe, si ritorna.

rifatti sì, come piante novelle
rinnovellate di novella fronda
puri e disposti a salire alle stelle.

Oh sì. Non dice S. Paolo: «siamo cittadini del cielo»? Al cielo dobbiamo tendere.

Qui sotto troverete il programma delle due sacre assemblee. Prendetene buona nota e curatene con alacre animo l'esecuzione. Vi benedico.

Venezia, 3 gennaio 1932.

Pietro Card. La Fontaine
Patriarca

Il programma

Ecco il programma della giornata:

Al mattino: comunione generale nelle singole parrocchie. — Al pomeriggio: adunanza con relazioni delle Associazioni e discorso sull'Azione Cattolica: quindi benedizione e distribuzione delle tessere e distintivi, passaggio dei Fanciulli Cattolici e Beniamine ad Aspiranti, degli Aspiranti ad Effettvi etc., rinnovazione della promessa sociale, discorso e benedizione.

La Messa e la radio

La *Settimana Religiosa* pubblica: « A proposito di trasmissioni radiofoniche, ci è stato ripetutamente chiesto se la Messa ascoltata per radio può bastare per la soddisfazione del precetto festivo.

Quantunque sia già stato risposto in merito dalle competenti autorità religiose, ripetiamo che per soddisfare il precetto festivo non basta la presenza intenzionale, ma occorre la presenza fisica nel luogo dove la Messa è celebrata, quindi qualsiasi altra forma di audizione non soddisfa all'obbligo. In caso di fisica indisposizione e conseguente impossibilità di recarsi alla Chiesa, cessa, come è noto, l'obbligo del precetto stesso.

DIARIO SACRO

9. Sabato. — Quarto giorno fra l'Ottava dell'Epifania. — A S. Giuliano Martire di Antiochia solennità titolare: alle 10.30 Messa solenne; alle 17 Vesperi; indulgenza plenaria. A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeia e alle 15.30, dopo la Compieta, si cantano le Litanie. — Agli Scalzi alle 1.15 Messa cantata in onore della Vergine.

La Befana Fascista

Al Circolo Fascista di Castello

Ieri mattina in un locale terreno della Scuola Professionale femminile Vendramin Corner a S. Provolo adorno di trofei di bandiere e dei ritratti del Re e del Duce, ha avuto luogo la Befana del Circolo Fascista di Castello colla distribuzione di 1240 pacchi ai bambini tra viveri e vestiario.

La manifestazione è dovuta al Fascio femminile del Sestiere, di cui è fiduciaria la contessa Elti di Rodeano, coadiuvata dalle capizona signore Battaggia per S. Maria Formosa, Biondi per S. Francesco, prof. Curzi Boccato per S. Elena, Cabrini per la Bragora, Chiozzotto per S. Martino, Gatti per S. Giuseppe, Ivancich per S. Zaccaria, Tommasetti per Ss. Giovanni e Paolo, Vianello-Tanca per S. Pietro, delle signorine Lina e Maria Niccolai, prof. Solinas ed altre.

Poco dopo le ore 10 i bambini che dovevano ricevere i doni sono schierati dinanzi alle autorità, tra cui erano il dott. Vardanega per il Rettorato della Provincia, la signora Maria Pezzè Pascolato delegata provinciale dei Fasci femminili, il fiduciario del Circolo Fascista di Castello ing. Mainella col segretario Rizzo, il dott. Imparato membro della Consulta Municipale, la prof. Deleuse direttrice della Scuola Professionale «Vendramin Corner», il cav. Pedenà della Trattoria Popolare, Padre Dal Pozzo e mons. Scattolin rispettivamente parroci dei Ss. Giovanni e Paolo e di S. Zaccaria ecc. Erano naturalmente presenti anche la contessa Elti di Rodeano e le capizona e altre signore e signorine invitate e che hanno, in diversa guisa, cooperato alla festa.

La distribuzione dei pacchi è stata preceduta dalla Marcia Reale e da Giovinezza, cantate da un gruppo di signorine delle classi superiori delle Professionali dirette dal maestro Vianello che accompagnava al piano: un altro coretto di graziosa fattura, è stato, come gli inni della Patria, applauditissimo. La bambina Bruna Salvadori della 4.a classe elementare (De Amicis) fu molto ammirata per la spigliata recitazione di una garbata poesiola sulla Befana e di un'altra che aveva significato di ringraziamento, scritta dalla maestra signorina Amelia Conte.

La signorina Gatti della La Magistrale seppe poi veramente commuovere recitando la «Madonnina del Grappa» con bella dizione e sentimento.

Quindi ha parlato ringraziando con calore quanti collaborarono alla festa l'ing. Mainella fiduciario del Circolo di Castello: poi la signora Pezzè Pascolato ha raccontato ai piccoli la vita piena di bontà, di poesia e di eroismo del co. Zanetto Elti di Rodeano caduto nella grande guerra e il dolore della di lui madre ammirabile, che solo trovò conforto nel fare il bene.

Quindi c'è stata la distribuzione dei pacchi alle bambine, nel pomeriggio si è fatta invece la distribuzione ai maschietti. Le simpaticissime adunate d'infanzia bella e felice si chiusero con l'inno Giovinezza.

Al Dopolavoro del Cellina

Nella sala del Cinematografo Massimo, gentilmente concessa dal cav. Giovanni Rossetto, si è raccolta mercoledì mattina la numerosa famiglia del Cellina per offrire ai bimbi del personale, i doni della Befana.

Grandi e piccini seguirono con vero divertimento lo spettacolo espressamente programmato per l'occasione, sottolineando con spontanea ilarità le prodezze dei celebri animali e le avventure di un cane intelligente. — Le pellicole furono offerte gratuitamente dalla locale Agenzia della An. Pittluga e dal cav. Rossetto.

Alla simpatica riunione partecipò la Direzione al completo, e quando il cav. uff. Ottaviano Ghetti si avanzò ai tavoli di distribuzione, un caloroso e spontaneo applauso espresse la generale riconoscenza per l'appoggio e la benevolenza che i dirigenti costantemente dimostrano al personale.

Sono pure presenti, insieme al comm. ing. Pitter, il cav. Angelo Angeli vicepresidente dell'O.N.D., il cav. rag. Rossi Direttore Amministrativo, il dott. Braga, il rag. De March e Schileo, l'ing. Co. Demetrio Donà e la presidenza, costituita dagli ing. cav. Mainardis, ing. A. Colonna, Ing. F. Baldassari, il segretario sig. U. Rosa e tutti i consiglieri del gruppo aziendale

L'ind. Mainardis chiama ad alta voce il nome di ognuno e comincia la distribuzione che vien fatta con affettuosa premura dalle gentili signorine Schileo, Maria e Pierina Mainardis ed il grazioso Alessandro Colonna.

Onde mantenere anche in questa manifestazione il carattere assistenziale che s'impone nell'attuale momento ,ogni bimbo riceve un pacchetto d'indumenti al quale si aggiunge, per la gioia del beneficato, un cartoccino di caramelle e un modesto giocattolo, che viene accolto con lampi di gioia. Furono così distribuiti circa duecento pacchi di oggetti di vestiario invernale, preventivamente assegnati secondo l'età di ciascun ricevente.

Al Comitato esecutivo vennero fatte sincere lodi dalla Direzione e dal Cav. Angeli, e una simpatica caricatura ha premiato l'infaticabile signor A. Capotondi.

Ai Sindacati del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Tutti coloro che hanno presentato la domanda per partecipare alla Befana sono invitati a prendere visione dell'elenco esposto nell'atrio dell'Unione e contenente i nominativi ammessi.

Si rende noto che la distribuzione avrà luogo alle ore 9.30 ant. di domani domenica e che il pacco sarà consegnato personalmente al bambino od alla bambina che sono stati prescelti e che dovranno essere accompagnati dai genitori. Chi non si presenti oppure si presenti senza il figlio perderà il diritto al pacco.

Preghiamo coloro che non ci hanno ancora versato l' importo dell' abbonamento di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Direzione del Corso Premilitare

Ordine di adunata

Tutti i premilitari dipendenti dovranno per le ore 8.45 di domenica 10 corr. trovarsi nelle sottonotate località per l'istruzione:

1. Battaglione: « Castello-S. Marco » Giardini Pubblici, Viale della Montagnola.

2. Battaglione: « Cannaregio » in Fond. Misericordia, Scuola elementare S. Girolamo.

3. Battaglione: « Dorsoduro », A. Raffaele, Scuole elementari Terese.

4. Battaglione: « S. Polo-S. Croce », S. G. dall'Orio, Scuola elementare A. Manzoni.

5. Battaglione: « S. Elena », Campo Gesuiti, Caserma Manin.

8. Battaglione: « S. Chiara », ex-Ospitale Militare S. Chiara.

11. Compagnia: « Lido », Lido, Circolo Fascista A. Foscari.

I premilitari iscritti al corso del lunedì dovranno trovarsi lunedì 11 corr. alle ore 14 precise, in Campo ai Gesuiti Caserma Manin

Revisione matricolare

Tutti gli allievi delle classi 1911 e precedenti appartenenti al quinto Battaglione (S. Elena) dovranno presentarsi a questa Direzione alle ore 21 secondo il seguente turno:

Lunedì 11 corr. appartenenti ai Plotoni 57 e 58; Mercoledì 13 corr. appartenenti ai plotoni 59 e 60; Giovedì 14 corr. appartenenti ai plotoni 61 e 62; Sabato 16 corr. appartenenti ai plotoni 63 e 64.

Per coloro che sono inquadrati in altri plotoni saranno date ulteriori comunicazioni.

Coloro che non si presenteranno verranno senz'altro esclusi dagli esami.

La festa di S. Lorenzo Giustiniani

a San Canciano

Per iniziativa della Associazione giovanile « San Lorenzo Giustiniani », a San Canciano verrà festeggiata domenica alle ore 7.30 la solennità di San Lorenzo Giustiniani.

Tale festa acquisterà particolare importanza per la benedizione di un nuovo dipinto raffigurante l'immagine del Santo, che verrà posto nella Chiesa parrocchiale, e per la inaugurazione del vessillo sociale.

Una cospicua offerta

per le opere assistenziali

Dal cav. Luigi Pesaro sono stato rimesse a S. E. il Prefetto, sessanta calze per la Befana, contenenti scarpette, sandali ed altri effetti per bambini, nonchè frutta, giocattoli, ecc.

S. E. il Prefetto ha destinato la offerta del cav. Luigi Pesaro alla Sezione dell'Ente Opere Assistenziali della Giudecca.

Università Popolare

Neve in montagna

Il prof. Alberto Bortolini del R. Istituto Tecnico Paolo Sarpi, terrà domani domenica alle ore 17, nella sala dell'Ateneo, agli uditori della Università Popolare ed a quanti amano gli sports invernali una interessante conferenza sul tema «Neve in montagna».

Egli illustrerà il suo dire con una serie di magnifiche proiezioni luminose tratte da fotografie eseguite da lui stesso durante le sue escursioni alpine.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA": INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto di Valeria Navach al Benedetto Marcello

Com'era facile prevedere l'atteso concerto di Valeria Navach ha raccolto iersera nella sala maggiore del « Benedetto Marcello » un pubblico superbo per qualità come per numero. Tra la folla, stipata fino all'inverosimile, abbiamo notato il Vice Podestà dott. Valtorta in rappresentanza del Podestà, e le altre autorità cittadine nonchè tutti i professori del Civico Conservatorio e le più spiccate personalità del mondo musicale non solo veneziano.

La giovanissima pianista, presentatasi in un programma di altissimo impegno ha raccolto gli onori di un successo addirittura trionfale. Dotata di un temperamento artistico singolarmente sensibile e generoso, sicura per la serietà e la maturità della sua preparazione, conoscitrice profonda di tutti i segreti e di tutte le possibilità del suo strumento, signora di una tecnica quanto mai robusta, netta, sicura e prodigiosamente sviluppata, Valeria Navach rivelò, fin dal *Tañer di gala* del Milan, trascritto liberamente dal liuto da Gino Tagliapietra, tutta la somma delle sue trascinanti qualità di concertista. Ella ha raccolto e inquadrato in un solido e chiaro disegno le austere linee architettoniche della *Sonata op.* 53 di Beethoven offrendone i tre tempi in una forma ch'è frutto non solo di un'indagine profonda e minuziosamente analitica, ma di una comprensione quanto mai intelligente e delicata. La forza e la purezza del suono, il gioco dei timbri singolarmente vario e gustoso, il tocco soffice e leggero, valsero a dare ai suoi mezzi espressivi il più alto potere di suggestione; e se nel primo e nell'ultimo tempo parvero farsi innanzi per trascinare all'entusiasmo le brillanti qualità meccaniche della porgitrice, commosse nell'*Adagio* la luminosa rivelazione di un senso di sì profonda e di sì sentita poesia. L'assorto e melanconico lirismo del *Notturno* op. 27 di Chopin, fiorì da un discorso spontaneo e delicato il quale, pur senza arrese e senza abbandoni all'onda della soavità chopiniana, trasse dalla più nobile ed onesta schiettezza di sentimento le pure fonti della sua tenerissima eloquenza.

Ma forse fu nella certo non bella *Fantasia quasi sonata* di Liszt e nella *Ronda dei gnomi* dello stesso autore dove le qualità dell'interprete e della concertista ebbero modo di rifulgere nel clima più luminoso. Qui il virtuosismo di Valeria Navach ha assunto forme veramente trascendentali e valse ad elettrizzare il pubblico, che dopo la *Ronda dei gnomi* apparsa in meravigliosa agilità di movimenti e in brillantissima lucentezza di particolari, scattò in piedi con delirante entusiasmo mentre la pedana s'andava colmando di fiori.

Nella seconda parte del programma la concertista offrì in forme eccellenti per precisione di disegno e per vivezza di colore lo *Studio di concerto* del proprio maestro Gino Tagliapietra e *Faux d'artefice* di Debussy e infine l'*Arabesca* di Schulz Ewler su un motivo di valzer di G. Strauss dove ancora una volta brillò una tecnica di incomparabile scioltezza e di cristallino nitore.

Gli applausi calorosissimi dopo ogni brano si tramutarono alla fine del concerto in una lunga ovazione. Rievocata un'infinità di volta sulla pedana e richiesta di bis con imperiosa insistenza Valeria Navach suonò fuori programma, così da mostrare ancora una volta la versatilità del suo temperamento e tutto il suo buon gusto e tutta la sua finezza di interprete, le *Variazioni* di Liszt, su *La biondina in gondoleta*, un valzer di Brahms, una pagina di Debussy, e ancora la *Ronda dei gnomi* di Liszt, che suscitò una nuova ovazione lunga e vibrante.

Valeria Navach suonerà martedì sera a Rimini, quindi, per aderire alle insistenti richieste, terrà un secondo concerto al « Benedetto Marcello ».

GOLDONI

Questa sera la Compagnia Veneziana di Gino Cavalieri offrirà, come abbiamo annunciato, una interessantissima esumazione: « Ciassetti e spasseti del caneval de Venezia » di Carlo Goldoni. Verrà inoltre rappresentata l'esilerantissima « In Pretura » dell'Ottolenghi.

Ieri sera, con «El palazzo de le ciacole» di A. Testoni, il pubblico si divertì grandemente e ricompensò gli attori applaudendoli cordialmente. Feste particolari furono tributate al Cavalieri, alla Seglin, alla Leon Bert, alla D'Arno, alla Bertoncello, al Grozzoli, al Diodà.

MALIBRAN

Continuano, accolte da visibile interesse, le visioni del primo film parlato italiano interpretato da Ruggero Ruggeri: « La donna di una notte » che anche oggi si ripete a cominciare dalle 16.30.

ROSSINI

Continuano anche oggi le visioni di «Lo spionaggio eroico» il film Ufa, che tanto consenso di pubblico ebbe in questi giorni, sia per l'avvincente ed interessante trama quanto per la significativa interpretazione data da Brigitte Helm e Villy Fritsch attori di fama indiscussa e che godono le generali simpatie.

Lo spettacolo che comprende pure un gustosissimo cartone animato si replica oggi dalle 15.30 in poi.

La radio di oggi

La rituale « Serata di Varietà » del sabato delle stazioni settentrionali, non ci ha sinora divertito eccessivamente: eccettuata la sera in cui Spadaro, comico fine e geniale, si è presentato al microfono di Milano per divertire gli ascoltatori con la sua arte sottile e scanzonata, eccettuata la sera in cui il terzetto Lupi - Borboni - Pescatori, cara e simpatica conoscenza di tutte le platee italiane, ha eseguito quel lieve quadretto che è « Scena vuota » di Dario Niccodemi, di tutte le altre serate di varietà non ci rimane il ricordo se non come di cosa molto poco varia e piacevole: canzonette fritte e rifritte, mandolinate e via dicendo. Oggi tuttavia, pur svolgendosi il programma nel repertorio canzonettistico, uno speciale interesse è conferito alla serata dalla presenza dei maestri Marf e Mascheroni autori di numerose e spigliatissime danze che presenteranno alcune tra le loro più recenti composizioni. Anche il genere « varietà », arte in tono minore, ma sempre arte, deve essere curato al pari delle grandi trasmissioni, poichè non tutti posseggono la cultura necessaria per comprendere e gustare la musica sinfonica, e se la radio ha la missione di educare la massa, è logico che questo non può avvenire che in modo progressivo e gradevole per l'ascoltatore; vale insomma anche in questo campo il « miscere utile dulci ». E l'EIAR, è doveroso riconoscerlo, cerca lodevolmente di adempiere questo incarico complesso e difficile.

Anche la stazione di *Trieste* (21) sarà stasera collegata con le stazioni del Nord, mentre da *Roma*, dato e non concesso che avvenga l'annunciata trasmissione lirica, si avrà alle 21 dal San Carlo la prima de « L'Amico Fritz » o dal Reale « La fanciulla del West ». Dai quali, un giro di manovella, potrà portarci al Teatro dell'opera fiamminga di Anversa che alla stessa ora diffonde, via *Bruxelles II*, « Il Flauto magico » di Mozart. *Bruxelles I*, pure alle 21 lancia un consigliabile e vario concerto sinfonico che da Bach a Ravel comprende un po' tutti: Chabrier e Debussy, Schubert e Weber, Popper e Kreisler; ottima pure la serata da *Suisse Romande* (20.35) con musiche di Honegger, Saint-Saëns, Ibert e Debussy; di attualità è invece il concerto di *Brno* (19.20): Il fantoccio di neve, Inverno, ecc. ecc. per finire con « Les patineurs » di Waldteufel. Un po' di piano a *Londra Reg.* alle 21; un'operetta di Joh. Strauss: « Il fazzoletto di pizzo della regina » da *Mülhacker* (20.15), un'operetta di Weinberger a *Katowice Lwow* (20.5) e selezione di operette ad *Heilsberg* (20.5).

g. p.

Il quartetto Rotschild al Marcello

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma che verrà svolto dal Quartetto Rotschild martedì sera 12 corr. alle ore 21,15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello:

Hindemith: Quartetto N. 3 — Armin Kaufmann: Quartettino — Schubert: Quartetto in re minore.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ciasseti e spasseti del Carneval de Venezia»; «In Pretura».

MALIBRAN. — (Dalle 16,30 in poi) «La Donna di una notte» il primo film parlato italiano del grande attore Ruggero Ruggeri. Grande successo.

ROSSINI — Ore 15.30 in poi: «Spionaggio eroico» capol. Ufa interp. da Brigitte Helm e Willy Fritsch. Segue «Ranocchio ballerino». Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Lo Scudiscio» potente dramma russo int. Olga Tschechowa e Conrad Weidt. Segue cartoni animati.

S. MARCO. — Ultimo giorno 60.a replica «Gli Angeli dell'Inferno» il film «Gigante» che ha superato tutti i precedenti successi.

OLIMPIA. — «La Segretaria Privata» (Produz. Cines-Pittaluga) int. Sergio Tofano Elsa Merlini, Nino Besozzi. «Il Natale di Bebè» (short Cines).

MASSIMO. — «Romanzo» il recente capolavoro sonoro di Greta Garbo. Segue «Meo Mao balla il jazz».

ITALIA. — Un eccezionale duplice spettacolo Paramount: «Montecarlo» superproduzione sonora e cantata realizzata da Lubitsch per la interpretazione di Jannette Mc Donald. Indi l'originale e brillante short «Marinaio rubacuori».

NAZIONALE. — «Uomini della notte» prot. Mary Nolan. Sulla scena la Comp. Momoleto nelle scene drammatiche «L'idrofobo».

S. MARGHERITA. — Sulla scena grande successo della nuova Comp. comica Triestina «Fiorello» con la commedia musicata «Basta la salute». Sullo schermo «I Centauri» prot. Charles Farrell.

MODERNO. — «Fiamma occulta» sonoro e cantato prot. Eleanor Boardman. Segue short.

ACCADEMIA. — «Argent» con Brigitte Helm. Varietà Soave-Maurel.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 7 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 26; in disarmo 14; totale 40. Arrivati 4; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5248; merci varie tonn. 853; totale tonn. 6101.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 386; merci varie tonn. 736; totale tonn. 1122.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 102; uomini 999 — Carri caricati 254; scaricati 73 — Stato atmosferico nebbioso.

I the danzanti a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian

Come negli anni scorsi anche in questo carnevale avranno luogo a cominciare da domenica 17 p. v. i trattenimenti danzanti a totale beneficio dell'Asilo Lattanti e slattati G. B. Giustinian.

I the che nelle scorse stagioni si tenevano nelle sale Apollinee della Fenice, avranno luogo quest'anno nelle suntuose sale del Grand Hôtel gentilmente messe a disposizione dalla Società Italiana dei Grandi Alberghi e pur conservando ai trattenimenti così graditi dalla cittadinanza, il carattere di riunioni danzanti, saranno messe a disposizione dei frequentatori alcune sale per Bridge. Il comitato si propone inoltre di aumentare l'attrazione dei the con un sorteggio di ricchi doni per dar corso al quale verrà impiegata la ruota della fortuna.

Non ci indugeremo a dire di quanto bene sia feconda tale iniziativa, che perpetua una nobilissima tradizione di pietà e di gentilezza, e sarebbe vano ripetere quanto tornino graditi alla cittadinanza tali convegni, che sposano il merito di un'opera buona al godimento di una festa di carattere squisitamente mondano.

Com'è noto, l'Asilo G. B. Giustian, è tra le opere pie veneziane una delle più attive, delle più sante e delle più benemerite: tale da costituire una vera provvidenza per tante madri del popolo che vede nutriti e custoditi i propri bimbi da una pietà sì gentile e sì illuminata.

L'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian, si mantiene, come tutti sanno, con le rendite ormai proprie derivanti da lasciti o da donazioni, e insieme colle offerte dei buoni; ma non potrebbe fiorire, svolgendo e intensificando la propria attività benefica in campo sì vasto, se accanto ai consueti cespiti della pubblica beneficenza, non fossero gli straordinari proventi di periodi che iniziative che, come questa tradizionale dei the danzanti sono sempre state coronate da un successo economico così confortante.

E' certo, adunque, che le consuete simpatie dalla cittadinanza favoriranno anche quest'anno la piena riuscita della filantropica impresa e che i the danzanti che avranno inizio nel pomeriggio di domenica 17 p. v. saranno frequentati da un pubblico anche più numeroso di quello che da tanti anni incoraggia e asseconda la provvida azione del Comitato organizzatore.

Per gentile concessione della Direzione del Teatro La Fenice gli importi dei biglietti potranno essere versati presso la sede della Direzione stessa.

La prima veglia danzante alla Bucintoro

I preparativi per la prima festa notturna sono già ultimati e, questa sera alle ore 22, basterà solo sentire le prime note sentimentali di un tango, per vedere intrecciarsi danze, tra i giuochi di luce multicolori nelle sale della Sede Sociale, riccamente addobbata.

Gli svariati premi, offerti dal Comitato in lotteria, sono oggetti di molto pregio e di grande utilità; i numerosi e ricchissimi «Cotillons», possono di certo soddisfare tutti i gusti e desideri, e rappresentano per qualità e varietà un valore artistico nel genere.

Data, quindi, l'accurata preparazione della festa ed il gran numero di prenotazioni, è accertata una Veglia danzante animatissima, familiare e distinta.

Si raccomanda di nuovo l'abito nero di rigore o la divisa sociale in perfetto ordine, e si avvertono i desiderosi d'intervenire alla Veglia, che potranno premunirsi dei biglietti d'ingresso presso il Negozio Brocco in Merceria dell'orologio, o alla Sede sociale

Carnera a Venezia

Domani, domenica, giungerà a Venezia il pugile friulano Primo Carnera il quale ha telegrafato al maestro cav. Giuseppe Galante, che l'aveva invitato al thè che darà nel pomeriggio di domani in suo onore, di gradire l'invito e che sarà nella nostra città nella mattinata di domani.

Previsioni del tempo

Si mantiene la depressione nordica (colmata a 731 sulla Finlandia) la quale spinge una saccatura sull'alta Italia: sul Mediterraneo si stende un pendìo da sud. Il tempo si manterrà perturbato con piogge, più specialmente sulle regioni orientali, e qualche nebbia.

Corso regionale di preatletica

Come è stato già annunciato domenica 10 corr. alle ore 14 precise nella Palestra della Società ginnastica «C. Reyer» gentilmente concessa, avrà principio il secondo periodo del Corso Regionale di Preatletica per i rappresentanti della Società affiliate alla F.C.N.I. alla F.I.D.A.L. ed alla F.A.I. della Venezia Euganea.

Anche per il secondo periodo sarà valente ed apprezzato istruttore il rag. Giuliano Vallini.

I Capisquadra delle Società ginnastiche del Veneto sono particolarmente invitati a non mancare, poichè in rapporto alle istruzioni ricevute, dovranno nella seconda quindicina di gennaio indire un Corso popolare di Ginnastica preatletica presso la rispettiva Società.

Seconda eliminatoria a Padova
Coppa Morgagni

Il giorno 17 gennaio alle ore 14 precise si svolgerà in Padova, presso la Società Ginnastica «Ardor» (via Patriarcato 19) che ne ha assunta l'organizzazione, una eliminatoria interprovinciale per la Coppa Morgagni. Potranno partecipare ad essa esclusivamente le Società Ginnastiche delle provincie di Padova, Venezia, e Treviso.

Incendio in un negozio di lingerie in Campiello Selvatico

Ieri sera verso le otto e un quarto i passanti in Campiello Selvatico videro uscire del fumo dalla saracinesca del negozio di lingerie di Michele Volpe al n. 5620, negozio che fa angolo tra Campiello Selvatico e calle Dolfin. Prima ancora del proprietario vennero avvertiti i pompieri del Municipio, che al comando del vicecomandante sig. Puccita staccarono la *Lampo* giungendo sul posto alle ore 8.25. Immediatamente si sfondarono le due saracinesche sì da poter penetrare nel negozio, qui il fuoco divampava nella vetrina principale dove erano in mostra camicie e biancheria in genere. Le fiamme già alte lambivano il soffitto di legno compensato che s'accortocciava paurosamente. Dato il punto di gran passaggio, molta gente s'era andatta addensando sul teatro dell'incendio, provocando un vero congestionamento di quella importante arteria, per cui intervenne il funzionario di notturna rag. Acconciagioco, il quale con numerosi agenti e vigili potè trattenere la folla di curiosi, ristabilire il passaggio e facilitare anche l'opera dei pompieri, ultimata alle ore 9 circa.

Il sig. Volpe sopravvenuto poco dopo l'allarme non sapeva neppur lui capacitarsi come potesse essere avvenuto l'incendio; alle 20.10 precise il suo fattorino Attilio Foà di anni 16, preceduto dalla signorina commessa, aveva chiuso il negozio, non notando nulla di anormale.

Il danno si aggira sulle ottomila lire. Durante l'opera di estinzione il sottocapo Gaetano Vianello di anni 32, che per primo passò nel varco della saracinesca sfondata, si produceva un profondo taglio al dito medio sinistro. Il Vianello è stato subito medicato coi mezzi a disposizione, poi è ricorso all'Ospedale dove è stato giudicato guaribile in giorni 10.

Comitato Veneziano U.L.I.C.

Comunicato N. 17 (seduta del 7 gennaio 1932 X):

Presenti: Borella, Centanni, Manzato, Pasetto, Stien.

I. CATEGORIA

Omologazione gare: Giovinezza A Speranza 6-0; Portuali-Amatori 1-0, MartiniAdriatica 4-0.

Partita Littorio-Hellas: Considerato che la squadra dell'A.S.V. Hellas non ebbe a presentarsi in campo per disputarvi la partita emarginata (forfait irregolare), in applicazione art. 11 punto 7 delle norme sull'attività Uliciana, si esclude dal Campionato di I. Categoria l'A.S. V. Hellas. Pertanto tutte le partite già disputate dalla stessa si considerano come non effettuate. La società e personalmente i suoi dirigenti vengono sospesi da ogni attività uliciana fino al termine della stagione sportiva.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori: Fabris Bruno (Amatori) e Pitteri Luigi (Portuali) espulsi dal campo per giuoco scorretto, Rosselli Pietro (Martini) per aver colpito con un calcio un avversario. Si amoniscono i giuocatori Scultz Primo (Amatori) e Corso Sebastiano (Giovinezza) per contegno scorretto verso avversari. Si richiama la squadra del Burano a tenere un frasario più corretto nella corrispondenza epistolare con questo Comitato.

Partite del 10 corr.: Adriatica-Giovinezza A ore 14.30 campo A. S. Lido; Diadora-Amatori ore 14.30 campo Amatori S. Elena; Speranza-Burano A ore 15 campo P. L. Penzo S. Elena; Portuali-Littorio ore 13 campo P. L. Penzo S. Elena.

II. CATEGORIA

Omologazione gare: Balilla-Burano B 7-2; Dop. Ferroviario-Serenissima 1928 5-1.

Partita Giovinezza B-Stella: Tenuto conto del motivo per il quale la gara emarginata non venne condotta a termine (art. 1 Reg. F.I. G.C.) si dà partita vinta alla Giovinezza B e si omologa la partita nel seguente risultato: Giovinezza B-Stella 2-0.

Provvedimenti disciplinari: — Si squalifica fino al 31 corr. il giuocatore Triaca Ferruccio Serenissima 1928 per gioco scorretto e perchè espulso dal campo incitava i compagni alla violenza. Si inibisce al sig. Bortoluzzi Antonio della Serenissima 1928 di funzionare ulteriormente da guardalinee e si richiama la S. S. Serenissima 1928 a tenere un contegno più corretto sui campi di gioco.

Partite del 10 corr.: Dop. Ferroviario-Balilla ore 12.30 campo U.S. Mestrina.

Partita Studentesca-Stella: — Si prende atto del forfait dell'A. C. Stella per la gara emarginata.

VARIE

Brevetti atletici. — Domenica 10 corr. alle ore 9 sul campo P.L. Penzo a S. Elena avrà luogo una seduta per il conseguimento dei brevetti atletici. I partecipanti dovranno essere muniti di regolare documento di riconoscimento.

Squalifiche giuocatori. — A richiesta A.C. Stella si squalificano «sine die» i giuocatori Solesin Antonio e Caneiani Mirco per gravi atti di indisciplina verso i dirigenti della Società stessa.

Il Presidente: Egidio Sentanni; Il Segretario: Stien Angelo.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.44 — Luna leva alle ore 9.14; tramonta alle ore 18.16.

Ieri 8, a Venezia, temperatura massima 6.0; minima 3.0.

Marea al Bacino S. Marco: Alte ore 0.25 e ore 11.0; Basse ore 5.35 e ore 18.0.

Alle ore 18 la pressione barometrica era di mm. 751.2.

Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

CRONACA DI MESTRE

I prezzi del mercato di ieri

I prezzi massimi e minimi raggiunti nel mercato di ieri sono i seguenti:

Frumento da lire 108 a 109; id. buono mercantile da 106 a 107; id precoce da 105 a 109; granoturco nostrano bianco da 65 a 66, granoturco nostrano giallo da 65 a 66; avena nostrana da 64 a 65; fieno in sorte sciolto da lire 25 a lire 35; paglia di frumento sciolta da 8 a 9. Mercato invariato, pochi affari.

Vini, prezzi invariati.

Pollastri a lire 7.50; galline a 7.50; capponi da 6 a 6.50; tacchini a 6; tacchine a 6.50; faraone da 6.50 a 7; anitre da 4.50 a 5; oche da 3.50 a 4; piccioni lire 6 il paio; conigli a lire 2.30 il kg.; uova fresche a lire 1 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a lire 8, legna forte a lire 11 il quintale.

La Befana alla Casa di Ricovero

Ieri alle ore 15 alla Casa di Ricovero venne effettuata la consegna dei pacchi della Befana ad una cinquantina di bambini frequentanti l'Asilo della Salute.

Ogni pacco conteneva generi alimentari e vestiario.

La distribuzione venne fatta dal segretario della Pia Casa sig. Angelo Marcolini, dalla Superiora Suor Margherita e dalle maestre giardiniere suor Sira e suor Stimmatina.

Terminata la consegna dei pacchi vennero distribuiti dolci e aranci a tutti i bambini dell'Asilo.

Attività dell' Associazione Antitubercolare

L'attività del mese di dicembre dell'Associazione antitubercolare di Mestre è stata come segue:

Visite al dispensario fra nuove e ritorni 125, visite domiciliari 42, esami di sputi 13, esami radiografici 12, per un valore complessivo di lire 600. Rifornimenti di siero 16 per un valore di lire 400.

Provvedimenti profilattici, preventivi e curativi: distribuzione di sei sputacchiere, di kg. 16 di disinfettanti; bambini inviati alla Colonia alpina di Asolo 15, rette pagate all'Asilo Vittoria per un bambino lire 15; all'Asilo di Carpenedo lire 15; all'Istituto S. Gioacchino lire 15, all'asilo Costante Gris lire 16 per un complessivo importo di lire 2586.

Provvedimenti assistenziali a domicilio consistenti in distribuzioni di litri 245 di latte e kg. sei di carne per un valore di lire 232. Distribuzione di effetti letterecci una coperta. Complessivamente lire 3848.

Modificazioni d'orario nelle Tranvie

La direzione della Società Tramvie di Mestre comunica:

Col 15 corrente sulla linea tranviaria urbana Carpenedo-Ferrovia resteranno sospese le corse notturne, istituite in via di esperimento, in partenza dalla Stazione Ferroviaria per la Piazza Umberto I e Carpenedo alle ore 1.5 e 1.25, dalla Piazza Umberto I per la Stazione Ferroviaria alle ore 0.50 e 1.15 e da Carpenedo per la Piazza Umberto I alle ore 1.35.

Dopolavoro Ferroviario

Questa sera al Teatro Dopolavoro Ferroviario la Compagnia Filodrammatica « La Fenice » di Venezia rappresenterà la commedia in tre atti di Boscolo « Lassa pur che el mondo diga ».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30.

Pro Gorizia Mestrina

Domani si disputerà sul campo di Viale Garibaldi un interessante incontro di calcio tra la squadra concittadina ed il quotato «undici» del Pro Gorizia.

Le due avversarie si sono comportate diversamente nell'ultimo incontro di campionato: il Gorizia ha vinto di misura a Mirandola, la Mestrina ha malamente perduto a Vicenza. Saranno così di fronte due squadre miranti, quella ospite, ad incamerare i due punti per avvicinare le prime in classifica, quella concittadina, a riscattare il risultato di Vicenza.

La posta in palio è allettante cosicchè gli sportivi che si daranno convegno al campo, assisteranno certamente ad una combattuta partita.

L'incontro si disputerà con qualsiasi tempo ed avrà inizio alle ore 14.30.

Ferrovieri all.-Balilla

Sul campo di Carpenedo si disputerà il match di ritorno tra gli allievi del Dop. Ferroviario di Venezia e l'undici azzurro dei Balilla, valevole pel campionato uliciano di seconda categoria.

Le antagoniste si equivalgono e perciò la partita sarà vivacemente combattuta. S'inizierà alle 12.30 precise.

Per espatrio clandestino

Dai carabinieri venne tratto in arresto certo Renier Angelo Umberto fu Giovanni di anni 42 abitante a Chirignago in seguito a mandato di cattura del Pretore di Mestre, dovendo scontare 40 giorni di reclusione non avendo pagato un'ammenda di lire 2000 di cui venne condannato il 13 giugno dello scorso anno per espatrio clandestino.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Atlantic* e Varietà.
EXCELSIOR: Spettacolo italiano.

Cronaca varia

Bicicletta rubata. — Marchiori Guido di Giacomo di anni 22 meccanico conduttore d'auto della ditta Campesan in via Dante, l'altro ieri aveva lasciato la sua bicicletta seminuova del valore di L. 300 nell'interno della rimessa. Quando andò a riprenderla non la trovò più.

Furti di galline — Ignoti ladri rubarono a Rizzante Ettore di Angelo di anni 47 abitante alla Gazzera Alta 10 galline del valore di L. 50; a Bassani Francesco fu Lorenzo di anni 47 abitante a Maerne 5 oche e 6 pollastri del valore di lire 150.

Beneficenza. — I bambini Molinari Teresa, Pier Filippo, e Renzo, rinunciando alla propria Befana hanno offerto lire 20 ciascuno pro Befana fascista.

— La Società Rossi Tranquillo di Marghera ha offerto L. 100 allo Istituto Berna.

— Per l'inaugurazione di un biliardo al « Bel Vedere » alcuni amici versarono L. 70 ai Padri Francescani di Marghera perchè siano distribuite ai poveri.

— La Società Buona Unione e Lavoro nella chiusura annuale dei conti ha versato L. 50 all'Istituto Berna.

Si frattura il bacino. — Alle ore 19.30 di ieri veniva accompagnato all'Ospedale il contadino Cecchinato Agostino di anni 59 abitante alla Rana in via Carbonera colla frattura del bacino guaribile in giorni 30. Il Cecchinato era caduto da un certa altezza mentre stava lavorando.

Beneficenza

Il dott. cav. uff. Duilio Scarpa, spiacente di non aver potuto intervenire al saggio dato dai bambini dell'Asilo il giorno della Befana, ha fatto pervenire all'amministrazione della Pia Casa l'offerta di lire 10 per i poveri orfani dell'Istituto.

Una ferita da schiacciamento

Il manovale Attilio Casaril di anni 26, Cannaregio 470, lavorando sul nuovo ponte in Laguna s'impigliava la mano sinistra in un ingranaggio riportando una ferita da schiacciamento al pollice sinistro. Guarirà in giorni venti.

Nelle prime ore del giorno 8 Gennaio, munito dei Conforti Religiosi, spegnevasi serenamente l'esistenza integerrima di

Teobaldo Vandelli

Con animo straziato ne danno l'annuncio la moglie Luigia Tonini, i figli Alfonso, Beatrice col marito Avv. Guido Albanese, Giuseppe, Alberto, le sorelle, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Domenica 10 Gennaio alle ore 9.30 nella chiesa di San Giuliano.

Si ringrazia fin d'ora coloro che interverranno alla mesta cerimonia o comunque ricorderanno il Caro Estinto.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

VENEZIA, 9 Gennaio 1931

Le **Famiglie Contri, Pasetto e Folin** nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano con questo mezzo tutte le buone e numerosissime persone, che in qualsiasi forma hanno dimostrato di sentire la loro grande sciagura e vollero rendere omaggio alla loro Dilettissima

Carolina Folin-Contri

MONTEBELLO VICENTINO, il 9 Gennaio 1932 - X.

NOTIZIE RECENTISSIME

Un nuovo misfatto antifascista

Il Console d'Italia a Parigi

ferito in un vile attentato

PARIGI, 8

Certo Richichi, oriundo di Palermo, stamane alle 11.10, di fronte alla sede del Consolato d'Italia, ha tirato quattro colpi di rivoltella contro il Console d'Italia mentre questi stava discendendo da una auto pubblica. Uno solo dei quattro proiettili ha ferito alla coscia destra il Console, il quale è stato subito trasportato al suo domicilio dove un chirurgo gli ha prodigato le prime cure.

L'attentatore si è dato alla fuga esplodendo le due ultime pallottole della sua rivoltella, senza tuttavia raggiungere il bersaglio, contro un agente di polizia che lo inseguiva.

Il Richichi, arrestato e condotto al Commissariato di polizia, è stato sottoposto ad un primo interrogatorio.

Le condizioni del Console non sembrano molto gravi. (Stefani).

L'attentatore è un antifascista

GENOVA, 8

Dalle prime informazioni assunte risulta che Richichi Michele, autore dell'attentato contro l'on. Gentile, Console generale d'Italia a Parigi, nacque a Palermo il 21 dicembre 1890. Egli si era impiegato come ragioniere di banca prima a Palermo, poi a Genova. Nel 1930, con sentenza confermata in appello, era stato condannato per violenza carnale. Noto per sentimenti antifascisti, era espatriato clandestinamente in Francia sin dall'ottobre scorso, prendendo alloggio all'Hotel Metropole *di Parigi.* (Stefani).

L'indignazione della Francia

espressa dal Ministro Briand

ROMA, 8

Il Ministro degli Esteri di Francia, signor Briand, ha fatto pervenire al Regio Ministro degli Esteri l'espressione di viva indignazione sollevata in Francia dall'attentato compiuto contro il R. Console generale a Parigi Gentile, ed i voti sinceri che il Governo della Repubblica formula per il pronto ristabilimento di quel nostro rappresentante. - (Stefani).

Haya e Rodriguez precipitano

nel volo di ritorno dalla Guinea

MADRID, 8

Gli aviatori Haya e Rodriguez che, come è noto, hanno compiuto un volo senza scalo di 4500 km. da Siviglia alla Guinea spagnola, oggi, mentre effettuavano il viaggio di ritorno, sono caduti a 85 km. ad ovest di Kutiala. Gli aviatori sono illesi, ma l'apparecchio è andato completamente distrutto

La delegazione britannica

alla Conferenza del disarmo

LONDRA, 8

I giornali pubblicano che il Primo Ministro MacDonald ha discusso con il Ministro degli Esteri Simon e con il Cancelliere dello Scacchiere Chamberlain la questione delle riparazioni. Secondo i giornali il Ministro degli Esteri con il Cancelliere dello Scacchiere faranno certamente parte della delegazione britannica a Losanna, ma si ignora se MacDonald deciderà di parteciparvi. Secondo il *Manchester Guardian* la delegazione comprenderà probabilmente Snowden. Il *Daily Telegraph* pubblica che i ministri si sarebbero dichiarati contrari a che la Conferenza rinvii le sue decisioni definitive a dopo le elezioni francesi.

L'interessamento a Londra

pei colloqui Bruening-Hitler

LONDRA, 8

Nella stampa inglese ha destato vivo interesse la notizia dei colloqui Bruening-Hitler in vista delle elezioni presidenziali che si cercherebbe di evitare prolungando il termine della presidenza di Hindenburg. Secondo il «Times» una larga parte dell'opinione pubblica tedesca sarebbe favorevole ad una inclusione dei nazionalisti nel Governo allo scopo di rafforzare la delegazione tedesca a Losanna.

L'Austria e le trattative

finanziarie a Ginevra

VIENNA, 8

L'odierno Consiglio dei Ministri ha preso nota delle relazioni fatte dal Cancelliere federale dott. Buresch e dal Ministro delle Finanze d.r Weidenhoffer sui compiti delle imminenti trattative in seno alla commissione finanziaria ginevrina alle quali i delegati austriaci dovranno attenersi. L'Austria sarà rappresentata dal Cancelliere Buresch e dal Ministro delle Finanze dott. Ateidenhoffer. Inoltre il Consiglio ha deliberato di aumentare a partire dal 1 febbraio prossimo la tassa sul valore locativo da 2 a 3 groshen.

La Commissione centrale dell'Assemblea Nazionale ha approvato oggi la relazione fatta dal vice-Cancelliere e Ministro degli Esteri d.r Schober sulla situazione della politica estera. E' seguito un ampio dibattito durante il quale hanno preso la parola i rappresentanti di tutti i partiti, nonchè il Cancelliere Buresch.

I colloqui di Ghica a Varsavia

VIENNA, 8

(E.M.) Il Ministro degli Esteri di Romania Ghica si è incontrato col Presidente dei Ministri polacco ed ha fatto visita al Presidente della Repubblica. Si afferma che tema principale della conversazione sia stato quello delle trattative polacco-russe e romene circa un patto di non aggressione.

La morte dell'ex Ministro Graham

LONDRA, 8

L'ex ministro del commercio laburista, William Graham, è morto stanotte.

La morte di Stefano Grosclaude

PARIGI, 8

E' qui morto lo scrittore Stefano Grosclaude, ex direttore della «Republique Française».

Un ladro riacquista la libertà

mantenendo una promessa

NEW YORK, 8

Sei settimane fa, Gus Winkler, che fu accusato di essere uno della banda che svaligiò una Banca a Lincoln, nel Nebraska, nel settembre 1930, rubando titoli per 3 milioni di dollari, fu posto in libertà dal procuratore generale su promessa di restituire 573 mila dollari di titoli negoziabili e di fornire la prova che il rimanente, in titoli nominativi, era stato distrutto.

Ieri egli ha mantenuto la promessa, ed ha restituito ai funzionari della Banca, a Chicago, tutti i titoli e ha dato prove soddisfacenti che gli altri titoli erano stati distrutti. Così essendo le perdite della Banca ridotte a zero, il procuratore della contea ha rimesso il Winkler definitivamente in libertà.

Ucciso da un cavallo imbizzarrito

STRA', 8

Ieri verso le 15 certo Paccagnella Arturo detto Cinque, di 27 anni, da Vigonovo, ritornava dal mulino con un biroccio trainato da un cavallo, quando improvvisamente l'animale impauritosi, si metteva a corsa sfrenata, prendendo la mano al guidatore.

Il Paccagnella tentò con tutte le sue forze di fermare il cavallo, ma più egli cercava di far rallentare la corsa alla bestia, più questa si impauriva. Ad un certo momento, una scossa violenta del cavallo sbalzò violentemente dal carro il guidatore, che tramortito dal colpo cadde a terra riportando varie ferite alla testa e in altre parti del corpo.

Il cavallo continuò la sua corsa, finchè giunto alla fine della strada che sbocca su quella Nazionale Padana, investiva con le stanghe del carro l'operaio Calzavara Celeste di anni 36 da Vigonovo che in bicicletta passava per là. Il Calzavara colpito ed atterrato dal colpo violento, veniva travolto e ridotto in misere condizioni.

Il cavallo venne finalmente fermato da un passante e il povero Calzavara venne urgentemente portato all'ospedale di Dolo, ove i sanitari giudicarono il suo stato gravissimo. Infatti il disgraziato all'alba di stamane cessava di vivere.

Il meschino lascia la moglie e due figli in tenera età. Era un ex combattente, operaio laborioso e di buoni sentimenti.

Muore cadendo dal fienile

CAVARZERE, 8

Ieri, poco dopo l'imbrunire, l'agricoltore Emilio Orlandin di Giacomo, di anni 40, abitante in località detta Croce, non avendo potuto fare a tempo la quotidiana provvista di foraggio nelle greppie per la notte, salì nell'alto fienile allo scopo di poter gettare a terra alcune forcate di fieno, onde evitare che le bestie fossero lasciate completamente digiune.

Ma pur troppo, a causa dell'oscurità che si intensificava ognor più, il disgraziato compiuto il lavoro, nell'atto di scendere deve aver messo un piede in fallo poichè fu visto ad un tratto barcollare e cadere capofitto al suolo, dall'altezza di 5-6 metri.

Raccolto privo di sensi e pressochè finito, il povero agricoltore fu trasportato d'urgenza al civico Ospedale ove il Primario dott. Pacchini gli riscontrava una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla regione occipitale e frattura della base cranica e della colonna cervicale.

Malgrado le premurose e sapienti cure del valoroso sanitario, il ferito alle ore 23.30 cessava di vivere senza aver potuto riprendere i sensi.

La Befana dei soldati a Roma

I Principi di Piemonte

e la Principessa Maria alla festa

ROMA, 8

La Casa del Soldato ha celebrato oggi la sua Befana con una festa che si è svolta al Teatro Argentina e che è stata onorata dalla presenza del Principe e della Principessa di Piemonte, nonchè dalla Principessa Maria.

Nel teatro, gremito di generali, di ufficiali superiori e di soldati di tutte le armi del presidio e di una folla di invitati, hanno preso posto numerose autorità fra cui il Presidente del Senato on. Federzoni, il Gen. Gazzera, Ministro della Guerra, l'on. Manaresi Sottosegretario allo stesso Dicastero, l'on. Parolari in rappresentanza del Segretario del Partito on. Starace, il Vice-Governatore di Roma conte d'Ancora, il Prefetto dott. Montuori, il comandante del Corpo d'Armata gen. Vaccari e il comandante della Divisione gen. Coggia, mons. Bartolomasi, Vescovo castrense, oltre a tutti i membri della presidenza della Casa del Soldato e alle dame patronesse.

L'ingresso dei Principi Reali nella sala del teatro è stato accolto da una calorosa dimostrazione di omaggio, mentre la musica intonava le prime note della Marcia Reale. Cessate le acclamazioni, l'orchestra della Casa del Soldato ha eseguito una sinfonia di Rossini e quindi un soldato, avanzatosi sul palcoscenico, ha rivolto un indirizzo d'omaggio e un ringraziamento agli augusti Principi.

Subito dopo la Compagnia del Teatro Odeon di Milano ha rappresentato il primo atto della «Locandiera». Terminato lo spettacolo, i Principi, salutati da una nuova ovazione, hanno lasciato il loro palco e sono passati nel ridotto del teatro per presenziare la consegna dei doni della Befana ai soldati. La Principessa di Piemonte e la Principessa Maria hanno personalmente distribuito i pacchi contenenti i regali.

Alle 18.30 i Principi hanno lasciato l'Argentina ossequiati dalle autorità presenti e vivamente acclamati dal pubblico. Una nuova vibrante dimostrazione al loro indirizzo è stata fatta dalla folla che si era adunata all'esterno del teatro in attesa della loro uscita.

LA QUESTIONE MANCESE

Adesione inglese al passo americano

presso il Governo di Tokio

LONDRA, 8

(C.C.) La nota del Governo degli Stati Uniti al Giappone e alla Cina e l'invio di una copia della medesima nota alle altre Potenze firmatarie del trattato di Washington del 1922 per il Pacifico implica una riaffermazione del principio della «porta aperta» in Estremo Oriente, riaffermazione a cui tutte le potenze che hanno interessi in Cina non possono che associarsi. Da questo punto di vista l'iniziativa del Governo degli Stati Uniti non ha suscitato alcuna sorpresa a Londra. Ciò che sorprende — come osserva il *Manchester Guardian* — è che il trattato del 1922 non sia stato invocato prima. Si ritiene che, in base a questo trattato, il Governo britannico darà la sua adesione alla nota degli Stati Uniti, al pari degli altri firmatari; questo il Governo britannico farà tanto più volentieri, data l'importanza dei suoi interessi particolari in Cina.

Però non è evidentemente il caso di drammatizzare oltre il necessario la situazione diplomatica derivante dall'iniziativa degli Stati Uniti. Come riferisce da Washington il corrispondente della *Morning Post*, il Sottosegretario agli Esteri americano ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti si sono limitati a ricordare al Giappone che anche essi hanno importanti interessi in Cina, senza voler per questo contestare il legittimo diritto che il Giappone può accampare in Manciuria, in virtù dei trattati.

Nessuno del resto attribuisce al Governo di Tokio l'intenzione di annettersi la Manciuria meridionale e l'atteggiamento passivo della Russia sembra una controprova del fatto che il Giappone deve aver dato in proposito assicurazioni formali al Governo di Mosca. E' probabilissimo invece che il Giappone, prima di sgombrare il territorio occupato da tre mesi in qua, voglia essere sicuro che d'ora innanzi il Governo cinese della Manciuria non sarà mai più attivamente ostile agli interessi giapponesi.

Insomma, la nota degli Stati Uniti non accusa il Giappone di aver mancato ai suoi impegni; si limita piuttosto ad avvertirlo che quegli impegni restano in vigore e dovranno essere rispettati integralmente, comunque venga poi risolta la questione prodotta in Manciuria dall'occupazione militare giapponese. Ciò nondimeno viene riconosciuta la particolare importanza dell'allusione contenuta nella nota degli Stati Uniti, al patto Kellogg e più specialmente della frase in cui il Governo di Washington dichiara che «non intende riconoscere alcuna situazione, alcun trattato, alcun accordo che possa venire concluso con mezzi contrari al patto Kellogg.

E' interessante a questo proposito un dispaccio del corrispondente da Tokio della *Morning Post*, il quale dice che negli ambienti ufficiali giapponesi la nota è stata interpretata come un monito nel senso che gli Stati Uniti, e presumibilmente anche le altre Potenze firmatarie del Trattato di Washington del 1922, si rifiuterebbero di riconoscere un eventuale protettorato giapponese sulla Manciuria o una qualunque soluzione che suggerisce la separazione politica della Manciuria dalla Cina.

La portata del passo

del Governo americano

WASHINGTON, 8

In questi ambienti si osserva che l'aver richiamato il patto Kellog nella nota presentata a Tokio, equivale a una notifica formale al Governo imperiale che gli Stati Uniti ritengono che le operazioni militari nipponiche in Manciuria costituiscano un'aperta violazione del patto stesso. Ciò indubbiamente il suo valore di fronte al mondo anche se il patto non prevede alcuna procedura obbligatoria per imporre l'osservanza dei suoi fini di pace.

A ciò supplisce meglio il trattato a nove del Pacifico che impegna tutti al rispetto della Repubblica cinese in ogni sua manifestazione di sovranità e li obbliga alla politica della porta aperta in Cina.

La nuova fase della politica mancese del Dipartimento ha avuto una accoglienza parlamentare contrastante. Il leader della maggioranza repubblicana al Senato, Watson, ha constatato che Stimson ha perfettamente il diritto di invocare il patto Kellog. Non crede però che otterrà qualche cosa di sostanzialmente efficace, e ricorda che i giapponesi hanno già occupato la Manciuria.

Il Giappone risponderà

in termini concilianti

TOKIO, 8

La nota americana viene qui interpretata come un passo per preparare il terreno ad una possibile ulteriore azione diplomatica, diretta all'applicazione, in un secondo tempo, delle clausole del Patto delle nove Potenze, e che si riferisce alle consultazioni tra gli Stati firmatari.

Queste consultazioni, in base al trattato suddetto, dovrebbero precedere qualsiasi azione che possa in qualche modo pregiudicare la integrità territoriale della Cina.

Si prevede che la risposta del Governo di Tokio alla nota di Stimson, sarà redatta in tono conciliativo e riaffermerà l'appoggio del Giappone alla politica della porta aperta enunciata nel Patto Kellog.

In sostanza qui, alla nota americana, si dà il significato di un documento diretto a stabilire ufficialmente che gli Stati Uniti non riconosceranno mai la validità del trattato cino-giapponese del 1915, ritenuto inconciliabile con la teoria della porta aperta enunciata nel patto Kellogg.

Il Giappone, come è noto, col trattato del 1915 ottenne il riconoscimento dei diritti nella Manciuria.

La soddisfazione della Cina

SCIANGAI, 8

Tanto nei circoli ufficiali quanto nella pubblica opinione, è vivissimo il compiacimento per il passo di Stimson, che viene considerato come il primo segno di intervento in favore della Cina dopo il fallimento di tutte le iniziative prese dalla Lega delle Nazioni.

Il Ministro Chen ha dichiarato che il Governo cinese sta facendo tutti gli sforzi per mettere fine allo stato di guerra e per riavere i territori perduti per mezzo di una azione diplomatica e con l'aiuto delle Potenze.

Mentre veniva diramata la nota del passo americano, il Governo, con una dichiarazione ufficiale, rivolgeva accuse agli ex alti funzionari del passato Governo di sabotare sistematicamente gli sforzi del nuovo Gabinetto. Tra l'altro essa si è rivolta contro il Ministro Eugenio Chen accusandolo di aver complottato con i giapponesi per detronizzare Chan Hsue Liang. Questa insinuazione è stata categoricamente smentita.

Intanto Chen ha rivolto agli Ambasciatori della Gran Brettagna e degli Stati Uniti di Peiping, la preghiera di venire alla Capitale.

Un veneziano fra i vincitori

del concorso per tipi cinematografici

ROMA, 8

La Federazione fascista autonoma artigiani d'Italia comunica:

Il concorso per tipi cinematografici indetto dalla Commissione Nazionale Fascista dei fotografi, d'accordo con la Società Anonima Cines si è conclusa in questi giorni. I sette tipi scelti dalla Commissione centrale sono: Signorina Elsa Giorgi Alberti di Firenze; signorina Giovanna Spesset di Fiume; signorina Luisa Malagoli di Modena; signor Marcello Pelati di Trento; signor Aldo Pedrotti di Trento, signor Giovanni Savordello di Venezia e la bimba Dina Roscio di Torino.

L'anniversario della morte

di F. Dall'Ongaro

ODERZO, 8

Ricorre oggi il cinquantanovesimo anniversario della morte del Poeta Francesco Dall'Ongaro, il patriota insigne che godette la fiducia incondizionata di Giuseppe Mazzini e l'amicizia di Giuseppe Garibaldi.

Oderzo, che ha dedicate al Poeta le sue Scuole, ricorda con commozione la data.

Le scolaresche faranno offerta di una corona di lauro da posarsi sulla lapide in Via del Cristo nella casa che ospitava il Poeta.

ULTIME DI SPORT

SCHERMA

Dino Restelli vince il torneo

di fioretto a Milano

MILANO, 8

Un brillante successo ha ottenuto il torneo di scherma delle tre armi che si è svolto oggi nelle sale della «Patriottica». Per tutta la mattinata si sono susseguiti gli assalti per il torneo di fioretto, a cui hanno partecipato 17 concorrenti.

Alla fine Dino Restelli, che è risultato vincitore, ha subito l'unica sconfitta da Del Fabbro, ma ha battuto il fiorentino Bocchini per cinque a zero. Nel barrage Restelli ha confermato questo successo per cinque a quattro. La classifica finale è risultata la seguente: 1. Dino Restelli di Milano, dopo barrage, con quattro vittorie e una sconfitta; 2. Bocchini di Firenze con quattro vittorie e una sconfitta; 3. Giorgio Restelli di Milano con tre vittorie e due sconfitte; 4. Guaragna di Milano con due vittorie e tre sconfitte; 5. Del Fabbro, 6. Damiani.

Domani si svolgerà il torneo di spada e domenica quello di sciabola. A chiusura della serata, domenica si avrà un incontro accademico tra Augusto Turati e Nedo Nadi.

HOCKEY

Nuova clamorosa vittoria

della squadra dell'Ottawa sui milanesi

MILANO, 8

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio si è svolto il match di rivincita tra i giocatori canadesi dell'Ottawa Team e la squadra milanese. Gli ospiti hanno vinto clamorosamente, ottenendo un punteggio mai finora subito dalla squadra locale.

Infatti, i giocatori dell'Ottawa si dimostrarono ancora una volta nettamente superiori, vincendo per undici a zero.

SCI

La squadra olimpionica

s'imbarca sul "Biancamano,,

GENOVA, 8

La squadra di sciatori e di bobisti che rappresenterà l'Italia alle Olimpiadi del ghiaccio a Lake Placid, giunta iersera da Milano, si è imbarcata stamane sul transatlantico *Conte Biancamano* che salperà per New York. A salutare i campioni erano presenti l'on. Renato Ricci, Sottosegretario all'Educazione nazionale giunto ieri appositamente da Roma, numerose personalità e una folla di sportivi.

CICLISMO

La sei giorni di Dortmund

BERLINO, 8

(F.B.) Si è iniziata stasera la sei giorni di Dortmund, nella quale corrono tredici coppie e tra gli altri i nostri Linari e Dinale. Sulla coppia italiana cadono stavolta vari pronostici del pubblico.

CALCIO

Il "Boca Juniors,, vince

il campionato argentino

BUENOS AIRES, 8

(S.I.A.) La squadra del «Boca Junior» è stata proclamata vincitrice del campionato della lega argentina di foot ball. Al secondo posto si è classificata la squadra del San Lorenzo de Almagro.

La lotta per il massimo campionato argentino di foot ball è stata quest'anno assai aperta avendo le maggiori squadre dimostrato una discontinuità di forma mai prima verificatasi. Le defezioni di alcuni valenti giocatori, venuti in Italia, hanno diminuito il rendimento di alcune unità per il passato assai forti, come l'Huracan, la squadra di Stabile, che è finita nelle posizioni di centro.

Il «Boca Juniors» è squadra dal gioco simile a quello italiano e ricorda la italiana Pro Vercelli. Il San Lorenzo de Almagro in poco tempo ha superato numerosi posti della classifica, passando l'Indipendente, la squadra guidata dall'italiano Scopelli che ha il primato dei goals segnati.

Un infortunio al giocatore Pitto

FIRENZE, 8

Il nazionale Alfredo Pitto, durante la partita Fiorentina-Pistoiese, in seguito ad un movimento falso si scontrava con un giocatore arancione e cadeva malamente. Trasportato fuori del campo, l'atleta veniva visitato dal medico della Fiorentina il quale, non potendo pronunciarsi sull'entità dell'infortunio, ne consigliava il ricovero in una clinica per sottoporlo ad un accurato esame. L'infortunio di pitto non riveste fortunatamente alcun carattere di gravità. Non si tratta che di una leggera lacerazione muscolare la quale non potrà richiedere più di cinque o sei giorni al massimo per la completa guarigione.

Aggredito dal proprio chauffeur

PORDENONE, 8

Il dott. cav. Giuseppe Ruini direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Portogruaro, veniva ieri sera aggredito dinanzi alla sua abitazione dallo chauffeur Aguiari Carlo già alle sue dipendenze. Il d.r Ruini riportò ferite alla faccia ed alla testa, per cui avrà bisogno di una quindicina di giorni per guarire.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 10 - Cent. 20

Domenica 10 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 26. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cialis L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Bruening dichiara all'ambasciatore d'Inghilterra

che la Germania è nell'impossibilità di pagare più oltre le riparazioni

PARIGI, 9

(A.P.) La crisi ministeriale provocata in Francia dalla morte del Ministro della Guerra Maginot e dal ritiro, ieri sera ufficiosamente annunciato, del Ministro degli Esteri signor Briand, ha avuto per effetto primo di ritardare, secondo quello che era il primitivo desiderio francese, la data dell'apertura della Conferenza di Losanna. La notizia che il Governo di Londra aveva proposto tale rinvio a tutti i Governi interessati, non ha destato qui alcun stupore e si può dire che sia stata accolta con soddisfazione.

Una serie di colloqui

Oggi stesso sono state riprese le conversazioni fra tecnici francesi e britannici, grazie all'arrivo a Parigi di sir Frederick Leith Ross, latore del *memorandum* approvato dal Governo di Londra, in cui sono esposte le conseguenze che, secondo la Gran Bretagna, si dovrebbero trarre dal rapporto del Comitato consultivo di Basilea. Il rappresentante della Tesoreria britannica, che fin dal suo arrivo ieri sera aveva preso contatto col Ministro delle Finanze francese signor Flandin, ha stamane conferito lungamente col direttore e col vice direttore del movimento generale dei fondi signor Escalier e Bizot e con l'addetto finanziario all'ambasciata francese a Londra signor Rueff. Si è trattato di un abboccamento preliminare su materie finanziarie, monetarie ed economiche riguardanti i due paesi e in ispecie sulle riparazioni. L'esame di questi vari argomenti verrà sviluppato meglio a partire da lunedì.

Intanto sir Leith Ross è stato ricevuto dal Ministro delle Finanze Flandin, con il quale ha fatto in seguito colazione all'ambasciata d'Inghilterra. Il signor Flandin aveva ricevuto al mattino la visita dell'ex Ministro delle finanze belga Franqui, che si è intrattenuto inoltre con Laval. Il Presidente del Consiglio ha successivamente ricevuto la visita del Ministro delle Finanze romeno, Argetoianu.

La dichiarazione di Bruening

A parte quest'ultima conversazione, è lecito supporre che tutte le conversazioni odierne abbiano avuto per iscopo di cercare l'accordo delle potenze creditrici di fronte alla Germania, la quale ha fatto sapere che non intende più lasciarsi schiacciare dal fardello delle riparazioni. Questa dichiarazione ufficiale, fatta da Bruening — come riferisce l'Agenzia «Reuter» — all'Ambasciatore di Inghilterra a Berlino, ha prodotto qui una profonda impressione, sebbene un dispaccio dell'Agenzia «Havas» da Berlino cerchi di attenuarne la portata. Secondo il dispaccio in questione, il Cancelliere Bruening non avrebbe detto che la Germania non pagherà più le riparazioni, ma avrebbe ripetuto all'ambasciatore d'Inghilterra, nel corso di un lungo colloquio, che la situazione economica del Reich lo poneva attualmente nell'impossibilità di eseguire pagamenti a titolo di riparazioni e che egli dubitava che la Germania potesse mai ritrovarsi in condizioni di poter fare pagamenti a tale titolo.

L'opinione espressa dal dott. Bruening in questa circostanza sembra rispecchiare troppo fedelmente il pensiero intimo della totalità del popolo tedesco perchè delle sfumature d'interpretazione possano avere un reale interesse.

Minaccia francese di sanzioni

L'*Agenzia Radio*, in un comunicato che sembra ispirato da buona fonte, scrive questa sera che le dichiarazioni del dott. Bruening forniscono l'indizio sicuro di una modificazione importante e gravida di conseguenze: della situazione politica interna tedesca e costituiscono un primo pegno accordato agli hitleriani.

« Tutti coloro che all'estero e specialmente in Francia — prosegue il comunicato — seguivano finora con simpatia gli sforzi meritevoli del dott. Bruening, non possono non rammaricarsi per la via sdrucciolevole e pericolosa sulla quale ora si è avventurato. Il Cancelliere tedesco s'inganna o vuole ingannarsi quando afferma che tutti sono del suo parere. La Francia non ha affatto intenzione di rinunciare al proprio diritto alle riparazioni, tanto più che è ora provato che essa è lontana dall'aver ricevuto dalla Germania l'equivalente di ciò che ha dovuto sborsare per i danni subiti in guerra. Infine la dichiarazione del Cancelliere Bruening, se fosse mantenuta, sarebbe tale da oscurare le relazioni franco-tedesche e da mettere un grave ostacolo alla politica di collaborazione economica inaugurato dopo il viaggio a Berlino dei signori Laval e Briand.

« Il Cancelliere Bruening — rileva sempre il comunicato della *Radio* — in tutta questa faccenda sembra non aver dimenticato che una cosa: che nel caso in cui un Governo tedesco mancasse agli obblighi solenni contenuti nel protocollo finale del piano Young, in modo da far apparire la sua volontà di distruggere il piano stesso, i creditori hanno previsto una procedura di sanzioni. Conviene sperare che il Governo tedesco non li obbligherà a ricorrervi ».

Recise parole di Flandin

La notizia pervenuta stasera che il Cancelliere Bruening ha confermato pienamente in un'intervista la sua dichiarazione a sir Rumbold, ha suscitato vivacissima reazione negli ambienti parlamentari e in quelli governativi parigini. Il Ministro delle Finanze Flandin, interrogato in proposito, si è così espresso: « E' chiaro che nessun francese potrebbe accettare la denuncia unilaterale di convenzioni liberamente firmate, denunzia che implicherebbe la distruzione del nostro diritto sacro alle riparazioni. Nessuno contesta la gravità della crisi mondiale e che per superare il periodo di depressione sia necessario accomodare il sistema dei pagamenti intergovernativi. E' ciò a cui il Governo francese per l'appunto in questo momento lavora, studiando con un grande spirito di conciliazione la formula che potrebbe mettere d'accordo i creditori e i debitori e recare un sollievo alla crisi ».

Negli ambulacri della Camera si manifestava stasera la tendenza a trarre dall'atteggiamento tedesco in materia di riparazioni e dalla difficile situazione estera in generale, argomenti a favore della formazione di un Gabinetto nazionale. Tuttavia le difficoltà che si oppongono all'intenzione, attribuita al sig. Laval, di allargare la sua maggioranza verso sinistra, si presentano assai gravi, dato lo atteggiamento assunto dai maggiori esponenti del partito radicale socialista.

I mutamenti ministeriali

Nel caso in cui il Presidente del Consiglio si limitasse a provvedere soltanto alla sostituzione dei signori Maginot e Briand, si prevede che egli assumerebbe il portafoglio degli Esteri, lasciando probabilmente al Sottosegretario di Stato Cathala l'incarico di sostituirlo al Ministero dell'Interno; a meno che per tale portafoglio non credesse più opportuno ricorrere ad un senatore della sinistra radicale. D'altra parte Tardieu, passando dall'Agricoltura alla Guerra, avrebbe per successore nella sua carica attuale un altro senatore della sinistra radicale, probabilmente il sig. Peyronnet. Ma è ancora troppo presto perchè le congetture possano avere un serio fondamento; non per questo però la stampa parigina si astiene dal farne.

Il *Matin*, ad esempio, dice che il Presidente del Consiglio si limiterebbe a sostituire i due Ministri e nominerebbe Briand Ministro di Stato e senza dubbio anche delegato permanente della Francia a Ginevra, come lo fu già Leon Bourgeois.

« Non sarebbe impossibile — aggiunge il *Matin* — che nel caso di un rimpasto così limitato, i due Ministri fossero scelti tra i membri del Senato ».

Secondo il *Journal*, la successione del Ministro Maginot richiede una personalità di primo ordine, abituata alle assemblee internazionali e che goda di un prestigio riconosciuto. Il nome del sig. Tardieu, fatto nei corridoi della Camera, è stato molto bene accolto.

Soddisfatti e... malcontenti

Sembra certo in ogni modo che prima di mercoledì o giovedì prossimo la notizia delle dimissioni di Briand non sarà ufficialmente comunicata dal Governo. Essa è però sin d'ora commentata abbondantemente dalla stampa. I giornali di destra se ne mostrano oltremodo soddisfatti, facendo tuttavia delle riserve sulla opportunità di nominare Briand Ministro di Stato, mentre i giornali radicali, socialisti e specialmente l'*Ere Nouvelle* affermano che le dimissioni costituiscono un avvenimento mondiale, deplorando nel contempo che esso debba prodursi, perchè il Ministro degli Esteri, il cui stato di salute non è per nulla tanto grave quanto i nazionalisti vorrebbero far credere, è stato forzato a compiere un simile passo.

« Vorremmo sapere con precisione — scrive l'*Ere Nouvelle* — le manovre sotterranee di questa lacrimevole campagna condotta intorno alla salute precaria di Aristide Briand, che in questi ultimi giorni, e sopratutto dopo la morte di Andrea Maginot, è il tema preferito di alcune considerazioni politiche. Si tratta veramente dell'ultima arma, dell'ultimo argomento, di cui si servono certi partiti politici per combattere e per rovesciare coloro che nè l'ingiuria nè la calunnia hanno potuto colpire.

« Che la destra abbia il coraggio della sua opinione. Essa non vuole più Briand; essa lo ha sopportato sino a che la sua presenza appariva indispensabile per conciliare alla sua politica certi elementi repubblicani moderati; essa è giunta fino a rassegnarsi alla politica di intesa europea che Briand simboleggiava. Ma appare chiaro che oggi, nel momento critico che stiamo vivendo, la destra vuol rompere con la politica di Briand, ed è decisa ad instaurare una politica propria. Il paese apprezzerà nel suo giusto valore tale procedimento e gli ipocriti tentativi che la destra ha fatto ».

Un abbandono significativo

E' possibile tuttavia affermare che pochissimi sono i giornali e ambienti della stessa sinistra che sostengono ancora strenuamente come facevano nel passato l'uomo di Locarno. Non a torto l'*Ami du Peuple* scrive:

« Ciò che ha colpito sopratutto questo Ministro che era inamovibile da sette anni, e che finalmente è dimissionario, è il fatto che la stampa di estrema sinistra salvo poche eccezioni, sembra averlo completamente abbandonato in questi ultimi giorni. Tutti i rivoluzionari ed i pacifisti che contavano su di lui, sanno infatti che egli ormai è totalmente incapace di percorrere la Francia col bastone di pellegrino in mano per predicare la crociata disfattista. A che cosa servirebbe allora aggrapparsi ancora ad un uomo che non può nemmeno più uscire dalla sua camera da letto e che sarebbe completamente incapace di fare un viaggio sia a Losanna che a Ginevra? Ci si accorge finalmente dopo mesi e mesi che nelle congiunture tragiche in cui noi ci troviamo bisogna che la Francia abbia un Ministro degli Esteri che attualmente non ha ».

La Germania chiederà

la cancellazione dei tributi

BERLINO, 9

(F. B.) — La notizia pubblicata stamane a Londra dallo *Star* circa una visita fatta alcuni giorni fa dall'ambasciatore inglese sir Horace Rumbold al Cancelliere Bruening, visita nella quale Bruening avrebbe chiaramente dichiarato all'ambasciatore che la Germania non potrà pagare le riparazioni nè ora, nè nell'avvenire, e che la delegazione tedesca a Losanna sosterrà il principio di una totale cancellazione dei tributi, viene in vari circoli berlinesi confermata nel senso che Bruening realmente avrebbe cercato di dimostrare a Sir Horace Rumbold la impossibilità per la Germania di sobbarcarsi per ora e per il futuro qualsiasi obbligo; solo quest'affermazione non sarebbe stata fatta nella forma marcata che le attribuisce il giornale londinese.

Certamente Bruening non lascia passare occasione in questi ultimi tempi, parlando con i rappresentanti diplomatici dei vari paesi, di far conoscere lo stato presente della Germania e particolarmente che una continuata imposizione di tributi rappresenterebbe per essa un grave pericolo. Negli ambienti berlinesi si dà per verosimile che il Cancelliere, parlando con sir Horace Rumbold, abbia accennato alla possibilità di una catastrofe germanica, la quale, secondo il suo parere, potrebbe solo evitarsi con la cancellazione dell'obbligo delle riparazioni.

L'*Agenzia Wolff* annunzia stasera che il Governo del Reich ha aderito alla proposta relativa alla data di inizio della Conferenza di Losanna; notifica inoltre quanto già si sapeva, che la delegazione tedesca sarà guidata da Bruening e che ne faranno parte i Ministri delle Finanze e dell'Economia. Il Cancelliere Bruening ha fatto inoltre delle dichiarazioni al *Wolff Bureau* nelle quali, dopo aver messo in evidenza di essere al coperto da sorprese politiche all'interno, ha rilevato i sacrifici già impostisi dal Reich ed ha detto che l'incapacità della Germania a pagare è dimostrata e che con ciò in sostanza si è detto tutto. Insomma la situazione tedesca è tale che non consente di sostenere più oltre gli oneri delle riparazioni ed è altrettanto evidente che ogni tentativo per continuare su questa strada finirebbe per risolversi in una catastrofe non solo per la Germania, ma per tutti. In tali condizioni, ha concluso Bruening, per le soluzioni a base di compromessi non c'è più alcuna reale possibilità.

Il sereno atteggiamento

del Governo italiano

BERLINO, 9

Le discussioni sulla prossima Conferenza di Losanna continuano vivaci, ma nulla vi è da aggiungere per il momento alle osservazioni già segnalate sull'atteggiamento della Francia e dell'Inghilterra. Il punto di vista italiano è invece interpretato ora da molti giornali.

« Se qui si parla meno della Conferenza delle riparazioni — scrive da Roma il corrispondente della *Vossische Zeitung* — ciò non vuol dire che se ne svaluti il significato. Si considera al contrario la riunione di Ouchy come un anello della importante catena di misure che possono condurre alla soluzione della crisi. Corrisponde tuttavia alla tattica italiana adoperare un riserbo tanto maggiore quanto più a voce alta si discute in altri Paesi sull'argomento. Si seguono le conversazioni preparatorie anglo-francesi con attenzione, ma senza nervosismo. Il punto di vista italiano sul problema delle riparazioni va considerato su una linea intermedia fra quella francese e quella inglese, dato il carattere degli interessi dell'Italia. Si può dedurre peraltro, dalle manifestazioni sinora apparse, che l'Italia considera come anche aiutando un certo risanamento della Germania a mezzo di una moratoria più o meno lunga, non si ristabilirebbero le premesse sulle quali si è basato il Piano Young ».

Anche questa volta l'atteggiamento italiano viene qui giudicato sereno, equo e fedele a quei principii di solidarietà internazionale che Mussolini ha posto quali caposaldi della politica estera del Governo fascista.

Nessun Concistoro in febbraio

CITTA' DEL VATICANO, 9

Si smentisce che nel prossimo febbraio il Santo Padre terrà Concistoro.

Una visita alla Fiat

del segretario dei Sindacati operai

TORINO, 9

L'on. Clavenzani, segretario dei Sindacati, a visitato la Fiat. Egli è stato ricevuto dal senatore Agnelli nel salone del Consiglio, dove erano riunite le rappresentanze operaie e impiegatizie di tutte le diverse sezioni della Fiat. L'on. Clavenzani, nel presentare al senatore Agnelli gli auguri più sinceri ed i saluti più cordiali anche a nome di tutti gli operai ed impiegati, ha trovato parole per riaffermare il concetto della collaborazione, cardine spirituale e politico dello Stato Corporativo creato dal Fascismo, concetto attuato in pieno dalla Fiat.

Il senatore Agnelli ha risposto dicendosi grato all'on. Clavenzani della sua visita e del concetto al quale egli l'aveva ispirata e lieto di poterlo salutare alla Fiat come capo dei Sindacati Operai, di quegli operai che egli ha sempre considerato come suoi primi collaboratori nell'officina.

Ha poi esaltato nel principio e nel programma del sindacalismo fascista l'espressione della nuova Italia rigenerata dal Duce. Quindi il Presidente della Fiat ha colto l'occasione della simpatica riunione per distribuire le stelle al merito del lavoro assegnate per il 1931 a quattro lavoratori.

La cerimonia operaia ha avuto fine con un alalà al Duce.

Il ferimento del Console d'Italia a Parigi

La premeditazione dell'attentato

comprovata da un documento sequestrato

PARIGI, 9

Le condizioni del Console d'Italia on. Gentile, sono soddisfacenti. Il bollettino medico pubblicato stamane dice: « Il ferito ha passato una buona notte. Temperatura 38, polso 100. — Firmati: dottori Vaccari, Bloch e Saini ».

Il giudice istruttore Peyre si è recato alla clinica di Neully dove è stato trasportato l'on. Gentile ed ha raccolto la sua deposizione. Anche il Procuratore della Repubblica si è recato al capezzale del ferito ed infine il medico legale dottor Paul ha esaminato il ferito il cui stato non desta inquietudini.

Da impiegato a proprietario di bar

Sul feritore del Console on. Gentile si hanno i seguenti particolari. Egli è nato a Palermo il 1. ottobre 1899; è diplomato in ragioneria ed è abilitato all'insegnamento. Egli fu per dodici anni alla Banca Commerciale, sede di Palermo. Date le dimissioni da questo impiego, ricevette trenta mila lire di indennità e con quelle impiantò un bar a Genova, ma gli affari andarono male e fu costretto a rivendere l'esercizio per sedici mila lire.

Poco dopo, con sole sei mila lire in tasca, domandò ed ottenne il 23 settembre 1931 il passaporto n. 1.254.529 alla Questura di Genova per visitare l'Esposizione coloniale di Parigi. Il documento è regolarmente vistato all'uscita dall'Italia a Bardonecchia il 26 settembre 1931.

Il Richichi, che è separato dalla moglie, insegnante in Sicilia, fu condannato in modo definitivo con sentenza della Corte d'Appello di Palermo a sei mesi di reclusione con la condizione per ratto consensuale.

Il soggiorno parigino

Giunto a Parigi, dopo alcuni giorni, e precisamente il tre ottobre, fece domanda di essere ammesso come insegnante nelle scuole italiane. Il prof. Boccalatti, direttore didattico di tali scuole, essendosi reso vacante un posto nella scuola serale di Rue S. Maur, incaricò il Richichi della supplenza con la riserva di richiedere informazioni e dell'approvazione definitiva da parte del Consolato. Ma le informazioni giunsero sfavorevoli e il Richichi fu definitivamente licenziato e gli furono retribuite le lezioni date. Al licenziamento, comunicatogli per lettera, egli rispose mandando giovedì sera al prof. Boccalatti una lettera di protesta contro il provvedimento che lo colpiva e domandandogli di continuare nell'insegnamento fino al 5 febbraio, avendo diritto ad un mese di preavviso. Ma invece di attendere una risposta, il mattino successivo compiva il suo bestiale gesto di violenza contro il Console on. Gentile.

Il rammarico di Laval

Anche il Consolato, per alcuni lavori straordinari che aveva fatto compiere al Richichi per aiutarlo, gli corrispose trecentocinquanta franchi per l'opera prestata e trecento franchi di sussidio. Non si può dunque affermare che il Richichi non sia stato trattato con molta equità e benevolenza.

Pochi minuti dopo l'attentato, l'Ambasciatore conte Manzoni, informato per telefono, accorreva nella sala di medicazione del Consolato ove il dottor Saini prestava le prime cure al ferito. Da tutti fu ammirato il contegno coraggioso e stoico dell'on. Gentile, che nonostante la ferita riportata, rimaneva in piedi e con grande vigoria indicava agli agenti accorsi l'aggressore gridando loro di arrestarlo.

Il Presidente del Consiglio sig. Laval, informato dell'attentato, faceva telefonare subito al Consolato d'Italia domandando notizie ed esprimendo il suo rammarico per l'accaduto. Inoltre il signor Biveller, Console generale, sottocapo del protocollo, si è recato al Consolato per esprimere la simpatia del signor Briand.

Al principio della serata alla clinica dell'Avenue du Roule, a Neuilly, ove si trovava ricoverato l'on. Gentile, è stato pubblicato il seguente bollettino: « Piaga in setone con proiettile di arma da fuoco a livello del terzo superiore della coscia destra interessante il quadricipite femorale. Nessuna lesione ossea nè vascolare. Il ferito è stato operato alle ore 16. Stato soddisfacente. Firmati dottor Vaccaro, Jacques, Charles Bloch, Saini ».

La premeditazione dell'attentato

Durante la perquisizione operata dal commissario di polizia nel quartiere degli Invalidi al domicilio del Richichi, il magistrato ha scoperto la copia di una lettera di minaccia indirizzata al Console d'Italia. I termini di questa lettera sono tali che, secondo il magistrato, stabiliscono in modo formale la sua premeditazione.

Il feritore, interrogato di nuovo, si è limitato a dire che le cause che hanno determinato il suo atto sono di ordine personale e si è rifiutato di rispondere a qualsiasi questione. Il Richichi è stato inviato al deposito dove è stato rinchiuso. (Stefani).

Un vibrante telegramma

dell'on. Gentile al Duce

ROMA, 9

Il Console d'Italia a Parigi, on. Gentile ha inviato a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma:

« *Colpito in servizio del mio Paese mentre adempivo mio dovere con coscienza sacra missione, invio V. E. assicurazione mia massima devozione, riassumendo tutti miei sentimenti nel grido di « Viva l'Italia* ».

L'on. Gentile, funzionario e patriota esemplare, esplica a Parigi, come a tutti è noto, un'attività preziosa verso gli interessi dei nostri connazionali, come preziosa fu quella da lui già svolta agli Stati Uniti d'America, specialmente a vantaggio dei nostri emigranti, che ebbero sempre da lui un'assistenza amorevole e paterna. In contrapposto alla nobile figura dell'on. Gentile sta quella, quanto mai bieca, del suo attentatore, il cui odio politico scaturisce essenzialmente dalla sua natura completamente amorale, come risulta dai suoi precedenti.

La spoglia di Enrico Corradini

nel Tempio di Santa Croce

FIRENZE, 9

Il Sottosegretario di Stato, on. Morelli, interpretando il desiderio di numerosi estimatori di Enrico Corradini, ha indirizzato al Podestà di Firenze una lettera con la quale propone che la spoglia di Enrico Corradini sia sepolta nel Tempio di Santa Croce.

L'anniversario della morte

del Re Galantuomo

ROMA, 9

Ricorrendo il 54. anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II primo Re d'Italia, sono state esposte le bandiere a mezz'asta sul Vittoriano e corone sono state deposte sulla tomba del Re Galantuomo al Pantheon. Sulla torre Capitolina e su molti edifici pubblici sventola il tricolore abbrunato.

L'Ordine dello Speron d'Oro

conferito dal Papa al Capo del Governo

ROMA, 9

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« *Il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca è stato ricevuto stamane alle ore undici e trenta da S. E. il Capo del Governo, al quale ha rimesso le insegne dell'Ordine dello Speron d'Oro, che Sua Santità gli ha testè conferito* ».

L'altissima onorificenza che oggi il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca ha recato al Capo del Governo è la più antica delle onorificenze pontificie. Le ricerche storiche sulle sue origini non hanno mai dato assoluta certezza di epoche e di uomini. Allo stato attuale dei documenti la sua istituzione sembra essere precedente ad ogni bolla conosciuta: e il sorgere dello « Speron d'oro » è avvolto perciò in un velo di leggenda; leggenda però sempre con un fondo di verità.

Costantino, il grande soldato della Chiesa, è riguardato come il fondatore dell'Ordine. Si vuole che l'Imperatore negli ultimi anni della sua vita istituisse una speciale guardia imperiale, limitata a 50 cavalieri i quali avevano il privilegio di poter portare il labaro imperiale coi segni della fede e di cavalcare con gli speroni d'oro.

Morto Costantino, l'Ordine non cessò nè perdette importanza chè, anzi, col volger dei secoli, ne assunse una sempre maggiore. Trascorse il primo millennio dell'era cristiana, ed in esso l'Ordine ebbe la prima evoluzione. La facoltà di poterlo concedere fu estesa anche ai Papi, tale rimanendo anche durande il medio evo. Imperatori e Papi ne accordarono la concessione, i primi quali successori per diritto divino e secolare di Costantino, i secondi quali maggiori rappresentanti della fede di cui Costantino era stato luminoso assertore.

Lo « Speron d'oro » non ebbe notevoli cambiamenti storici durante questi secoli. Esso mantenne la sua preminenza sulle altre onorificenze pontificie e ben presto, con il restringersi del carattere e della autorità imperiale, rimase di facoltà puramente pontificia.

Il primo Papa che si occupa particolarmente di essa per mutarne gli statuti è Gregorio XVI nel secolo scorso; esso fonde lo « Speron d'oro » con l'Ordine di San Silvestro.

Ma a questa, se così si può chiamare, diminuzione nel prestigio dell'Ordine, provvede 80 anni più tardi Papa Sarto. Questi nel 1905 divide nuovamente i due Ordine restituendo a ciascuno di essi le sue prerogative e sopratutto lasciando norme precise e rigide per l'assegnazione dell'Ordine.

In virtù di questo principio i decorati, specialmente negli ultimi decenni, sono stati pochissimi. E i viventi non sono più che una ventina.

I più ragguardevoli tra essi sono, oltre S. E. Mussolini, oggi insignito, l'attuale Presidente portoghese generale Carmona, il duca di Norfolk, l'ex Re Aman Ullah Khan, l'ex Presidente polacco Voiochowski, e il Re Fuad I che fino ad oggi era l'ultimo insignito.

Lo Speron d'oro era stato conferito anche allo studioso tedesco Ludovico von Pastor la cui monumentale storia dei Papi è veramente da annoverarsi tra le grandi opere per la causa della Chiesa.

Lo Speron d'oro è un collara simile a quello supremo nell'Annunziata. Dalla catena pende una croce ottagonale con le punte alla foggia della Croce di Malta nel cui centro spicca una grande M d'oro. La croce regge uno « Speron d'oro ». Questa forma dell'altissima onorificenza fu stabilita da Pio X che avendo posto l'Ordine sotto la protezione della Beata Vergine Maria, aggiunse l'iniziale del nome: M.

La placca da portarsi sul lato sinistro del petto è simile al medaglione. La M e lo Sperone spiccano sul centro della croce ottagona. Gli insigniti dello Speron d'oro hanno una propria divisa come tutti i decorati dei grandi Ordini pontifici: essi portano la giacca di panno rosso, bottoni d'oro a unica fila centrale, pantaloni neri, lunghi a differenza del supremo Ordine del Cristo che li prescrive corti e bianchi, feluca nera con svolazzi di piume.

La cerimonia del conferimento

delle insegne dell'Ordine

CITTA' DEL VATICANO, 9

L'*Osservatore Romano* pubblica i seguenti particolari sulla consegna al Capo del Governo italiano delle insegne dell'Ordine dello Speron d'Oro:

« La cerimonia del conferimento si è svolta a Palazzo Venezia. S. E. il Nunzio Apostolico vi è giunto alle 11.25 accompagnato dall'uditore della Nunziatura mons. Serena. Al rappresentante del Sommo Pontefice sono stati resi gli onori militari da un plotone di militi. Egli è stato introdotto dal Capo del Governo dal marchese Talamo Atenoldi di Castelnuovo che lo ha accompagnato nella sala del Mappamondo. Il colloquio fra S. E. il Nunzio e il Capo del Governo è durato mezza ora. S. E. mons. Borgoncini Duca ha rimesso a S. E. Mussolini il breve di nomina e le insegne dell'altissima onorificenza. Il breve era racchiuso in una elegante cartella di pelle azzurra con impressioni d'oro. Le insegne del Pontefice erano in un pregevole astuccio di pelle rossa con sopra lo stemma del Pontefice in rilievo.

« Terminata l'udienza, S. E. il Nunzio Apostolico, accompagnato e ossequiato come al suo giungere, ha lasciato Palazzo Venezia ».

Un'iniziativa di Starace

Una commissione per lo studio

delle questioni dei Guf e dei F. G. C.

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

« Per lo studio delle varie questioni relative all'inquadramento e al funzionamento dei GUF e dei Fasci giovanili di combattimento e all'eventuale istituzione dell'Opera nazionale universitari, il Segretario del Partito on. Starace ha convocato per le ore 10 del 14 corrente mese di gennaio i seguenti camerati: S. E. Ricci, S. E. Teruzzi, on. Pietro De Francisci, Magnifico Rettore della R. Università di Roma, avv. Natale Schiassi, segretario della Federazione provinciale fascista di Napoli, prof. Michele Pavone, segretario della Fed. prov. fascista di Palermo, Belisario Cantagalli, segretario della Federazione provinciale fascista di Sondrio, Andrea Ippoliti, segretario del GUF di Milano, dott. Salvatore Gatto, segretario dei G.U.F. di Roma ».

In conformità alla decisione di massima già annunziata, di mettere cioè a profitto e chiamare a collaborare tutte le autentiche competenze che il Fascismo conta nelle proprie file, l'on. Achille Starace, Segretario del Partito, convoca una commissione consultiva per lo studio di un argomento di grande interesse per il Regime: lo studio delle varie questioni relative all'inquadramento dei Guf e dei Fasci giovanili. S. E. Ricci e S. E. Teruzzi fanno parte della commissione per evidenti ragioni connesse con la loro carica; Natale Schiassi e gli altri segretari federali scelti in modo da dare una rappresentanza dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale, porteranno nell'esame del problema il contributo di una riconosciuta esperienza organizzativa; l'on. De Francisci, Rettore dell'Università di Roma e Accademico d'Italia, porterà la voce dell'alta cultura in questioni che non devono essere valutate unicamente dal lato della pratica. Crediamo di sapere che le conclusioni a cui si addiverrà nella riunione del 14 saranno sottoposte all'esame del Direttorio nazionale, che verrà convocato quasi certamente per il primo febbraio prossimo venturo.

La Milizia fascista

L'ordine del giorno del Duce

rievocato dall'on. Melchiori

ROMA, 9

Nel Gran Consiglio del 12 gennaio 1923 furono gettate le basi della Milizia fascista, che poi il 1. febbraio successivo fu ufficialmente costituita.

La data del 12 gennaio, che dava alla Rivoluzione il suo presidio, è ricordata da *Milizia Fascista* con un articolo del suo direttore, on. Melchiori, il quale riproduce il vibrante ordine del giorno, scritto dal Duce ed approvato per acclamazione dai membri del Gran Consiglio.

Rileva l'on. Melchiori, come « appare sempre più col passare degli anni, precisa e chiara la visione esatta dell'avvenire che il Duce ebbe fin dai primi giorni di potere. E quando ai deboli ed ai nemici il Duce urlò il suo ammonimento: « Chi tocca la Milizia avrà del piombo », era ancora una volta lui a veder ben chiaro a che cosa miravano gli avversari della Milizia e quale doveva invece essere il compito di questa forza invincibile della nuova Italia fascista. Per l'importanza che essa ha nella vita del Fascismo la costituzione della Milizia corrisponde alla creazione delle organizzazioni giovanili, completate attraverso i Fasci giovanili di combattimento. Dalla difesa del Regime, alla continuità del Regime ».

Un opuscolo pubblicato dal Comando generale della Milizia e contenente importanti notizie organiche sulla Milizia, ha una prefazione, nella quale il Capo di Stato Maggiore, generale Teruzzi, traccia i doveri dei militi, ufficiali e gregari: « La Camicia nera — dice lo scrittore — è simbolo di aristocrazia del dovere, è perciò debbono i gregari ubbidire in umiltà e serenità e gli ufficiali migliorarsi con tenacia crescente. Sopratutto agli ufficiali si rivolge il mio pensiero, perchè essi, orgogliosi del loro passato per il quale hanno l'onore di inquadrare non più solamente le forze della Rivoluzione, ma quelle dell'Italia rinnovata non debbono mai essere soddisfatti, nè della loro fede nè della loro attività fascista ».

Il generale Daves candidato alla Presidenza degli Stati Uniti

WASHINGTON, 9

Il generale Daves, attuale Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra, ha annunciato che intende dimettersi da tale carica subito dopo la Conferenza di Ginevra.

Prima di partire per Chicago egli ha dichiarato: «Mi tratterrò a Chicago parecchi giorni, quindi tornerò a Washington per discutere con gli altri membri della Delegazione sui prossimi lavori della Conferenza del disarmo. Ritengo che potrò ritornare negli Stati Uniti non appena sarà esaurita la discussione generale e si inizierà a Ginevra il lavoro dei tecnici.

Io rassegnerò le dimissioni e tornerò a Chicago per assumere la carica di presidente della «Central Republik Bank and Trust Company». Intendo tornare alla vita privata».

Autorevoli repubblicani hanno dichiarato che se non vi sarà un divieto formale da parte dell'interessato verrà fatto il nome di Daves per la candidatura alla Presidenza della Confederazione in opposizione a Hoover.

I capi del Partito democratico hanno aperto la campagna elettorale presidenziale con il consueto banchetto «Yackson Day» giornata che ogni quattro anni viene dedicata alla commemorazione del primo Presidente democratico della Confederazione.

Per ormai lunga tradizione il banchetto serve a dare il tono alla campagna democratica.

Sono intervenuti circa 1250 esperti delle varie associazioni democratiche e sono stati pronunciati parecchi discorsi. Fra i più autorevoli oratori sono stati gli ultimi tre candidati della presidenza Alfred Smith Yohn Davis e James Cox i quali si sono tutti dimostrati fiduciosi nella vittoria elettorale e hanno vivacemente criticato il mal governo dei repubblicani.

Smith si è dichiarato tra l'altro favorevole alla emissione di un grande prestito sotto forma di obbligazioni federali simile alle «obbligazioni della libertà» emesse in tempo di guerra e ciò allo scopo di realizzare un vasto piano d opere pubbliche e di dar lavoro alla massa dei disoccupati.

Cox ha detto che il Governo federale e repubblicano, mentre permette il deprezzamento dei titoli statali e trascura le ferrovie, si affatica invece a combattere il contrabbando dei liquori, compito questo che spetterebbe ai vari Stati che formano la Confederazione.

Nel criticare la politica repubblicana Davis ha insistito particolarmente sui pessimi risultati ottenuti con la tariffa doganale «Frankenstein» e con l'attività dei «Farm Board».

L'abolizione della schiavitù in corso in Etiopia

LONDRA, 9

I delegati inglesi che, a richiesta dell'Imperatore di Etiopia stanno per partire per l'Abissinia sono Lord Noel Buxston, Lord Polfarth e l'on. Grizel Hepburne Scott. Essi si recano in Etiopia a nome della Società antischiavista e per la protezione degli indigeni per discutervi i problemi connessi alla decisione presa dall'Imperatore Selassiè di abolire la schiavitù in tutto il suo Stato.

Assicurazioni che si sarebbero adottati provvedimenti in questo senso erano state date fino dal 1923, quando l'Abissinia venne ammessa nella Società delle Nazioni. Durante lo scorso anno lo Imperatore Selassiè si è tenuto in comunicazione con la suddetta Società e la presente missione è il frutto dell'invito da lui fatto a quella organizzazione.

In una lettera inviata alla Società antischiavista nel settembre scorso, l'Imperatore diceva che scuole per gli ex schiavi sono state stabilite nella sua capitale di Addis Abeba, e che sono pure stati presi provvedimenti per migliorare la situazione economica, così da permettere di accelerare il lavoro di liberazione degli schiavi. I progressi tuttavia sono lenti in quanto tutto l'organismo economico di quel paese era basato sopra la schiavitù.

Il comm. Parini festeggiato a Santiago del Cile

SANTIAGO DEL CILE, 9

Proveniente da Mendoza è giunto il direttore generale degli italiani all'estero comm. Piero Parini che è stato ricevuto dalle notabilità della colonia e da una folla di connazionali.

Il comm. Parini si tratterrà a Santiago tre giorni durante i quali si svolgeranno varie manifestazioni in suo onore.

Stamane il presidente della Repubblica ha ricevuto il comm. Parini.

I debiti e il cinematografo

Il gesto di un inglese

LONDRA, 9

Come a suo tempo fu annunciato, il senatore americano Johnson aveva suggerito alle diverse nazioni un modo quasi ridicolo di pagare i loro debiti.

Gli inglesi per esempio, potevano soddisfare l'America nei pagamenti purchè rinunciassero una volta al mese di andare al cinematografo.

Il sig. G. L. C. Bettle ha ora mandato al tesoro due sterline e due scellini rappresentanti l'astensione dal film americano per un anno. Se gli altri faranno lo stesso per pagare i debiti di guerra all'America, dice la lettera accompagnatoria del Beattle, la Inghilterra insegnerà all'America ciò che significano le riparazioni.

Difatti, come rileva la stampa, non ad un film al mese dovrebbero rinunciare i 46 milioni di inglesi per pagare i 48 o più milioni di sterline che devono all'America, ma a tutti i film e per tutto l'anno.

Il nuovo Ministro di Francia a Belgrado

PARIGI, 9

Secondo il *Matin*, il sig. Nagiar, vice direttore dei servizi asiatici, sarebbe nominato Ministro di Francia a Belgrado, in sostituzione del sig. Bard, che è stato messo a riposo.

Una tragedia della gelosia

Spara e ferisce la moglie

PARIGI, 9

Un dramma della gelosia si è svolto ieri in un ristorante parigino. L'italiano Umberto Ubaldi, nato a Spezia nel 1900, impiegato presso un locale di Montmartre ha gravemente ferito con un colpo di rivoltella la moglie Jeanne Audouard, di 21 anni. I due si erano sposati un anno fa, ma subito la vita coniugale divenne impossibile data la natura violenta e gelosa dell'Ubaldi.

Frequenti discussioni scoppiavano tra i coniugi, tanto più che la donna era impiegata come cassiera in un ristorante del quartiere dell'Etoile, ed era maggiormente esposta, secondo il marito, ai pericoli della galanteria.

Mercoledì sera la signora Ubaldi, stanca delle continue vessazioni a cui era soggetta, abbandonò il domicilio coniugale e si rifugiò presso una sua amica, la signorina Lucienne Guèret, direttrice del locale presso cui ella lavorava. Ieri verso le due del pomeriggio, l'Ubaldi si diede a ricercare la moglie e, incontratala, le ha sparato un colpo di rivoltella che l'ha ferita alla tempia sinistra. Lo sciagurato ha rivolto quindi l'arma contro sè stesso. Un colpo l'ha ferito gravemente alla tempia destra. I due trasportati all'ospedale, versano in gravissime condizioni. In ogni caso l'Ubaldi resterà cieco, perchè il proiettile ha reciso i nervi ottici.

Nuova York telefona col naso

La trovata d'un reporter americano

NEW YORK, 9

Lanciato da un ingegnoso *reporter*, il *canard* che un cassiere di teatro, legato mani e piedi dai banditi, aveva dato l'allarme alla polizia servendosi del naso, tutta Nuova York fu colta da una singolare epidemia. Le comunicazioni, col sistema automatico, si ottengono maneggiando opportunamente un disco girevole che forma il numero da chiamare. Il cassiere in ceppi, Frank Pope, avrebbe quindi mosso il disco del suo telefono con la punta del naso, facendo accorrere con questo geniale espediente la polizia e ricuperando così la libertà.

Il *reporter* aveva scelto bene. Una «gesta» del genere basta a mettere a soqquadro tutta Nuova York ed a provocare un'enorme «sensazione». Appena pubblicata la notizia nei giornali, migliaia di nuovayorkesi pigiarono col naso sul disco del telefono per imitare l'impresa del prode cassiere. Ma l'epidemia non fu di lunga durata. Appunto la vivacità dell'interesse per tale innovazione telefonica fu quella che fece ben presto accorgere come il nuovo impiego dell'appendice nasale non fosse che una spiritosa invenzione

Gozzovigliano nella casa in cui rubano e giocano i derubati e la polizia

VIENNA, 9

Di ritorno di buon mattino dalla montagna, dove si erano recati a sciare, due giovani coniugi viennesi, certi Henke, hanno avuto stamane una amara sorpresa: l'interno della loro abitazione era stato visitato dai ladri, che avevano messo tutto quanto sottosopra. I due poveretti, sposati da appena sei mesi, cominciarono a passare in rivista le stanze per accertare i danni subiti; ma ecco che, aprendo la porta della camera da letto, la signora trattenne a stento un grido, udendo il quale il marito si affrettò ad accorrere. Nell'ampio letto matrimoniale c'erano due individui che russavano fragorosamente. Sopra un tavolino si vedevano ancora i resti di una cena e non poche bottiglie, appartenenti, naturalmente agli sposi, erano in parte rovesciate a terra, testimoniando il lauto festino avvenuto.

Il signor Henke avrebbe certo potuto afferrare la rivoltella e intimare ai due di seguirlo al vicino Commissariato di polizia; ma la timorosa signora si oppose, temendo succedesse chissà quale carneficina. Così, in punta di piedi, i due si ritirarono, dopo aver chiuso a doppio mandata la porta della stanza, ed avere collocato dinanzi, per maggior sicurezza, un pesante mobile. Di corsa, quindi, si recarono insieme al Commissariato, che non distava più di dieci minuti di cammino.

In meno di mezz'ora, accompagnati da quattro gendarmi armati fino ai denti, essi furono di ritorno. Il mobile scostato, la porta aperta, gli agenti entrarono nella stanza con le armi spianate. Ahimè! il letto era vuoto e, dalla finestra che dava sulla strada, pendeva una lunga corda. Per colmo della beffa, un vigile urbano, gridando dalla via, avvertiva che i pompieri non avrebbero tardato ad arrivare. Con la massima calma, il vigile aggiunse, poi, che aveva visto due individui calarsi in strada, gridando al fuoco. I due erano elegantemente vestiti (si erano, infatti provveduti nel guardaroba del signor Henke di tutto il necessario), ed avevano ciascuno un fagotto in mano contenente quanto di meglio avevano trovato nell'alloggio degli sposi, tra cui anche alcuni gioielli.

Monete dell'epoca di Maria Teresa rinvenute da un contadino ungherese

VIENNA, 9

Il contadino ungherese Mesghil non aveva certo mai supposto che il suo piccolo podere, situato nelle vicinanze di Budapest, fosse così prezioso, come ha dovuto constatare oggi. Il Mesghil facendo un profondo scavo nell'orto, ha rinvenuto un piccolo barile, per sollevare il quale fu costretto a chiamare in aiuto il figlio. Dentro il barile vi erano ben trecento monete d'oro e 500 di argento, sepolte chissà da quanto tempo. Le monete sono quasi tutte dell'epoca di Maria Teresa e hanno un valore intrinseco di oltre 120 mila lire.

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
semestre	„ 27	semestre	„ 70
trimestre	„ 14	trimestre	„ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì

per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
semestre	„ 32	semestre	„ 85

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

BOLLETTINO MILITARE

Movimenti e promozioni negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 9

Ufficiali generali. — Ufficiali di Corpo d'armata: Mombelli cessa comando Corpo armata di Firenze ed è collocato a disposizione; Preziose idem cessa disposizione ed è nominato comandante Corpo Armata di Firenze.

Generali di divisione. — De Vecchi cessa dal comando divisione militare territoriale Bari ed è collocato in soprannumero; Pirzio Biroli cessa carica ispettorato truppe celeri, ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Udine; Fasolis idem cessa comando divisione militare territoriale di Ravenna ed è collocato in soprannumero; Del Pozzo idem cessa carica giudice effettivo Tribunale supremo militare ed è collocato in soprannumero; Salvieni idem cessa comando divisione militare territoriale di Asti ed è nominato giudice effettivo Tribunale supremo militare. Ruggeri cessa comando divisione militare territoriale di Udine ed è nominato giudice effettivo Tribunale supremo militare; Pizzarello idem cessa di essere a disposizione ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Bari Faracovi generale di brigata di fanteria è promosso generale di divisione continuando carica commissario onoranze Caduti in guerra; Grossi generale di brigata di fanteria è promosso generale di divisione ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Ravenna; Musso generale di brigata di artiglieria è promosso generale di divisione continuando carica addetto ispettorato artiglieria; Maltese generale di brigata di artiglieria è promosso generale di divisione continuando carica direttore centro chimico militare; Ricchetti generale di brigata di artiglieria è promosso generale di divisione ed è nominato comandante divisione militare territoriale di Asti; Giubilei generale di brigata di cavalleria è promosso generale di divisione ed è nominato ispettore truppe celeri; Pugnani maggior generale servizi automobilistici è promosso generale divisione continuando carica ispettore materiale automobilistico.

Generali di brigata. — Avogadro di Vigliano è collocato in aspettativa per età; Maccaluso cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare di Padova ed è collocato in soprannumero; La Rachine idem è collocato in aspettativa per infermità dipendente dal servizio; De Seigneux cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Udine ed è collocato a disposizione; Nutini idem è collocato in aspettativa per infermità dipendenti da cause di servizio; Argentero idem cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Cuneo ed è collocato a disposizione; Pratis cessa carica comando 3.a Brigata di fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione comando divisione militare territoriale di Torino; lo stesso in data 7 gennaio 1932 è nominato presidente Tribunale militare di Torino; Scaroina idem cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Gorizia ed è collocato in soprannumero; Tacoli idem cessa comando prima brigata di Cavalleria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Udine; Bastico cessa comando 14 brigata di fanteria ed è incaricato funzioni comandante prima divisione celere; Ronchetti idem cessa disposizione ed è nominato comandante 26 brigata di fanteria; Parenzo idem cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Torino ed è nominato comandante 14 brigata di fanteria; lo stesso cessa dalla carica di presidente Tribunale militare territoriale di Torino; Pugnani idem cessa comando 4.a brigata di fanteria ed è collocato a disposizione; Raggio idem cessa comando 26.a brigata di fanteria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Asti; Boccanici idem cessa carica comandante artiglieria Corpo armata di Napoli e nominato generale addetto il comando designato d'armata; Pavone idem cessa carica ispettorato mobilitazione divisione militare territoriale di Livorno ed è nominato comandante 3.a brigata di fanteria; Frigerio idem cessa carica ispettorato divisione militare territoriale di Asti ed è collocato a disposizione; Giacchi colonnello di fanteria è promosso generale di brigata di fanteria ed è collocato a disposizione; Cravero idem è promosso generale di brigata di fanteria ed è nominato comandante 4.a brigata di fanteria; Pagano id. fanteria idem idem è nominato comandante ispettorato mobilitazione divisione militare territoriale di Gorizia; Fasella idem artiglieria idem idem artiglieria è nominato comandante ispettorato mobilitazione divisione militare territoriale di Firenze; Rossi idem artiglieria è promosso generale di brigata di artiglieria ed è nominato comandante artiglieria Corpo armata di Napoli; Murari della Corte colonnello di cavalleria è promosso generale di brigata di cavalleria ed è nominato comandante 2.a brigata di cavalleria; Terziani colonnello di artiglieria id idem cavalleria ed è incaricato funzioni direttore generale Ministero della Guerra; Lazzi idem idem nominato comandante artiglieria Corpo armata di Trieste; Gloria idem artiglieria idem idem artiglieria è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Milano; Sircana idem artiglieria idem idem artiglieria ed è nominato ispettore mobilitazione divisione militare territoriale di Cuneo; Ivaldi idem artiglieria ed è collocato a disposizione.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. — De Marinis generale di divisione in aspettativa per riduzione di quadri è promosso generale di Corpo d'Armata.

Corpo di Stato Maggiore. — Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli dell'arma di artiglieria: Daponte ed è nominato comandante 21 campagna; Rossi idem idem 9 campagna; Mainardis idem idem 5 pesante campale; Barberis idem idem 6 bersaglieri; Graziosi idem comando stato maggiore divisione militare di Padova è nominato capo di Stato Maggiore stesso comando; Falugi idem idem divisione militare di Firenze è trasferito divisione militare di Livorno.

Arma dei Reali Carabinieri. — Simoni tenente colonnello legione Genova è collocato in ausiliaria per ragioni di età.

Arma di fanteria. — Colonnello Conture comandante distretto di Gaeta è collocato a disposizione; Goira idem idem Ragusa è nominato giudice effettivo tribunale militare di Palermo; Montagne idem scuola centrale di fanteria è collocato a disposizione; Colli idem distretto di Siena è collocato a disposizione; Tenti idem a disposizione Corpo Armata di Firenze è destinato comando scuola centrale militare; Mariotti idem comandante 46 fanteria è collocato a disposizione; Moreno id 13 fanteria è trasferito comando Regia Accademia di fanteria e cavalleria di Modena; Rosari idem 63 fanteria è nominato comandante distretto di Savona.

I seguenti colonnelli sono collocati in ausiliaria: Milanesio, Crini, Milardi a disposizione corpo armata di Roma sono collocati in ausiliaria. Tenenti colonnelli: I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli: Galierno ed è nominato comandante 46 fanteria; Sibille idem idem 63 fanteria; Pedrazzoli idem idem 4 bersaglieri; Vaccari idem idem 13 fanteria; De Cia idem idem 55 fanteria; Quaglia idem idem distretto di Cremona; Capizzi idem Regio addetto militare ambasciata di Angora cessa detta carica ed è nominato comandante 22 fanteria; Piatti idem assegnato ispettorato mobilitazione civile è trasferito 7 fanteria; De Fusco idem 30 fanteria è trasferito 94 fanteria.

Arma di Cavalleria. — Gavazza tenente colonnello Cavalleggeri Guide è promosso colonnello e nominato comandante reggimento Cavalleggeri Guide; Damico Di Meane idem idem continuando carica direttore deposito allevamento quadrupedi di Grosseto.

Arma di artiglieria. — Marinetti comandante 9 Campagna collocato disposizione C. A. Roma; Manca a disposizione C. A. Napoli è nominato comandante 10 Pesante campale; Garavello capo ufficio comando artiglieria C. A. Alessandria è nominato comandante 2.o Campagna; Sagna comandante 5.o Pesante campale è collocato disposizione comando C. A. Roma, Basso comandante 2.o Campagna è nominato capo ufficio comando artiglieria C. A. Alessandria; Ricagno comandante 21 Campagna è nominato direttore direzione artiglieria C. A. Udine; Biondi Morra comandante 10 Pesante campale è collocato disposizione e nominato direttore rivista Artiglieria e Genio; Damiani comandante 12 Campagna è collocato disposizione C. A. Napoli; Sanna a disposizione comando militare Sicilia cessa carica giudice effettivo tribunale Palermo; Toraldo di Francia comandante 1.o Pesante campale è nominato vice direttore Istituto geografico militare. Tenenti colonnelli: Reale è promosso colonnello e nominato comandante 1.o Contraerei autocampale; Santandrea è promosso colonnello e nominato comandante 12 Campagna; Frondoni è promosso colonnello e nominato comandante 1. Pesante campale; Petra id. id. distretto Siena; Clerici id. id. distretto Ragusa; Cannavale id. id. distretto Gaeta; De Rovis capo sezione staccata polverificio Regio Esercito Liri è nominato direttore polverificio Liri; Arcale è definitivamente assegnato servizio tecnico artiglieria in qualità di addetto e destinato polverificio R. Esercito Roma; Pannoncini vice direttore polverificio R. Esercito Liri è nominato capo sezione staccata stesso polverificio.

I seguenti tenenti colonnelli assegnati comitati mobilitazione civile sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno segnati: Sirombo 8 pesante; Moraglia 1.o da Costa; Mazzei 27 Campagna; Verchiani 19 Campagna cessa assegnazione comitato mobilitazione civile. Maggiori: Marraieni scuola centrale artiglieria è promosso tenente colonnello continuando attuale asegnazione.

Arma del Genio. — Col. Cianelli capo ufficio fortificazioni C. A. Roma è collocato disposizione C. A. Udine; Ten. col. Forgiero comando Genio C. A. Roma è promosso colonnello e nominato capo ufficio fortificazioni C. A. Bari. I seguenti assegnati comitati mobilitazione civile sono trasferiti agli enti a fianco di ciascuno indicati cessando predetta assegnazione: Bozzino 2.o Genio Carnelutti 2.o Radiotelegrafisti.

La Principessa di Piemonte visita la Mostra dell'800

ROMA, 9

Ieri la Principessa di Piemonte accompagnata dalla marchesa e dal marchese di Sant'Albano, si è recata alla Mostra di Roma dell'800. L'augusta visitatrice si è vivamente interessata agli oggetti esposti nelle varie sale e al termine della visita ha espresso agli organizzatori il proprio compiacimento.

La crisi nelle ferrovie tedesche

L'aumento dei radio-amatori

BERLINO, 9

Dai risultati dei bilanci delle Ferrovie e delle Poste del Reich oggi pubblicati, si rileva quanto l'annata di crisi abbia influito sugli introiti di queste importanti amministrazioni. Specialmente le ferrovie hanno sofferto: gli incassi che erano stati nel 1930 di 4750 milioni di marchi, sono discesi nell'anno trascorso a 3860 milioni.

Moltissimo si è pure ridotto il traffico postale e solo hanno avuto un aumento i cespiti derivanti a tale amministrazione dalle quote spettanti ad essa degli abbonati alla radio, che si sono accresciuti di mezzo milione. I radioabbonati sono dunque ora quasi quattro milioni. Essi pagano due marchi mensili, che vengono riscossi dal portalettere e di cui 80 pfenning vanno alle Società radiotrasmittenti mentre il resto, che costituisce così una tassa ammontante a 1,20 marchi mensili, è trattenuto dall'amministrazione postale.

I lupi fanno strage in Bulgaria

Un branco avvistato presso Sofia

SOFIA, 9

Ogni inverno numerosissimi lupi ancora viventi in Bulgaria (si calcola che ve ne siano da 25 a 30 mila) fanno strage di bestiame. Un branco è stato segnalato ad appena qualche chilometro da Sofia. Presa in una trappola, una lupa si è data alla fuga col pesante arnese al piede, ed un cacciatore, per abbatterla, ha dovuto inseguirla nella neve per un paio di chilometri.

Nel *Mir*, il signor Kristovic ha scritto che i lupi — con le loro distruzioni annuali di selvaggina — infliggono alla Bulgaria un danno che può essere valutato ad un centinaio di milioni di lire. Nel 1890 furono stabiliti dei premi per ogni lupo ucciso, ma durante le guerre sostenute poi da quel paese, l'opera di sterminio subì una interruzione e le bestiacce poterono riprodursi.

Nel dopo guerra il Governo ha di nuovo stanziato in ogni bilancio, 50 mila lire per premi che purtroppo non sono stati mai pagati. Tuttavia nel 1930 si sono distrutti duemila lupi, cifra che deve corrispondere a quella dei lupi nati nello stesso tempo. L'Azienda forestale ricorre alla stricnina, ma ne distribuisce così poca che un agente può, al massimo, sperare di uccidere due o tre bestie.

Degli undici milioni di capre, montoni e suini esistenti nel paese, i lupi ne divorano il 3 per cento, cioè 300 mila capi all'anno, e senza contare le molte centinaia di vacche, buoi, cavalli e muli, la cui strage avviene fra la primavera e l'autunno. L'inverno significa la morte dei camosci costretti a scendere dalle cime delle montagne — dove i lupi non possono raggiungerli — e insieme per i cervi, i caprioli e le lepri.

L'appendicite può essere guarita senza intervento chirurgico?

BERLINO, 9

Secondo le affermazioni del professor Hilgermann, direttore dell'Ufficio di igiene di Landsberg, in avvenire l'appendicite potrà essere guarita senza intervento chirurgico. Partendo dal principio che questa malattia non è provocata da un bacillo particolare ma di bacilli che possono essere di varia natura, il prof. Hilgermann avrebbe stabilito che, se non si può trovare un siero contro l'appendicite, si può tuttavia curarne la malattia iniettando ai malati un siero adatto alla natura del bacillo che ha provocato la infezione.

La morte dell'inventore dell'elmetto d'acciaio tedesco

BERLINO, 9

E' morto oggi a Berlino, in età di 70 anni, l'armaiuolo Franz Marx, l'inventore e primo costruttore dell'elmetto d'acciaio tedesco. L'elmo dalla caratteristica forma larga e profonda delle truppe tedesche era stato studiato a lungo dal Marx, che era giunto alla forma anche attualmente adottata dall'esercito tedesco, dopo lungo studio e prove pratiche.

Giovanetta sorda e muta che si laurea alla Sorbona

PARIGI, 9

Una giovanetta sordomuta di nascita, la signorina Susanna Lavand, ha sostenuto alla Sorbona la tesi di laurea per il dottorato di Università. La giovanetta, che ha dovuto imparare non soltanto a scrivere ma in certo modo a parlare è riuscita a farsi comprendere perfettamente.

La signorina ha presentato ai suoi esaminatori « Maria Leneru e il suo Teatro ». La candidata ha sostenuto così, brillantemente, davanti ad un aeropago di professori, la sua tesi su una scrittrice che fu sorda e cieca. Numerosissimo uditorio assisteva allo svolgimento di questa tesi, la prima del genere senza alcun dubbio, e ha acclamato la studentessa.

Estrazione del Lotto 9 Gennaio

VENEZIA	35	87	2	76	14
BARI	5	60	4	38	46
FIRENZE	14	52	26	60	21
MILANO	80	2	87	18	75
NAPOLI	15	29	68	37	1
PALERMO	51	39	58	56	16
ROMA	38	65	60	22	50
TORINO	28	71	63	13	16

SPIGOLATURE

Circola persistente la voce negli Stati Uniti — scrive il *Matin* — che il vero autore dell'assassinio di Abramo Lincoln sarebbe riuscito a fuggire appena compiuto il delitto e che un innocente sarebbe stato giustiziato in sua vece. Parecchi medici hanno dichiarato effettivamente di essere convinti che una mummia, esposta per 28 anni in un baraccone ambulante, non è che il corpo del vero assassino. Una serie di applicazioni di raggi X ha rivelato che la mummia recava traccie alle gambe di una frattura analoga a quella che si procurò l'attore Booth quando, il 14 aprile 1865 dopo avere tirato su Abramo Lincoln saltò fuori dal palco che occupava di fianco a quello della sua vittima. Profittando del panico del pubblico, l'attore assassino montò sul palcoscenico, nonostante la frattura che si era prodotta, e riuscì a raggiungere una porticciuola segreta davanti alla quale già si trovava il suo cavallo. Seconda la versione ufficiale l'assassino sarebbe stato scoperto — nascosto in un granaio — dodici giorni dopo il delitto, ferito dagli agenti e in seguito giudicato e giustiziato. Il suo corpo fu inumato segretamente a Baltimora. La mummia esposta nel baraccone era ritenuta il corpo di un tale chiamato John Saint-Helen che aveva tentato di uccidersi a Oklakoma nel 1902. La convinzione che Booth fosse riuscito a mettersi in salvo e che un innocente sia stato condannato e guistiziato in sua vece, prende consistenza e viene accreditata dal fatto che il Saint-Helen, pochi istanti prima di morire, avrebbe dichiarato: « Io non sono l'assassino di Lincoln, sono John Wilko Booth ». Questa cupa vicenda, che rievoca un episodio drammatico della storia americana, appassiona vivamente l'opinione pubblica.

*

E' stata, di recente, installata a Londra, in Lower Regent Street, una nuovissima cassaforte che a ragione viene denominata « La fortezza d'acciaio ». La grande camera interna, che conterrà i tesori dei londinesi, è munita di enormi porte speciali resistenti alla fiamma ossidrica, all'elettricità a qualunque altro mezzo moderno di perforazione. La porta principale, secondo che riferisce il *Times*, pesa la bazzecola di 20 tonnellate ed è fornita di delicatissimi congegni di precisione e di varie serrature che servono ad aprire ed a chiudere i pesanti sportelli. Ideatori e fabbricanti della cassaforte colossale, che proteggerà in modo sicuro le private ricchezze, sono i fratelli Chubb appartenenti alla famosa famiglia il cui antenato Geremia, nel 1818, incominciò a fabbricare casseforti, divenendo ben presto uno specialista in questo ramo industriale. Da allora il nome di Chubb è stato sempre associato alla fabbricazione di serrature e di chiavi perfette, ma specialmente di casseforti di modelli più progredito. Oggi esistono in Inghilterra ben 6000 operai specializzati in questa sorta di lavori di cui due terzi sono impiegati dalla ditta Chubb. Secondo Lord Hawter, la cassaforte testè inaugurata è la più grande e la più perfetta fra quelle esistenti in Inghilterra e, forse, in Europa. I suoi congegni e la sua stessa massa presentano la sicurezza maggiore che oggi è possibile avere contro i pericoli di effrazione. Ma chi può garantirsi contro i perfezionamenti dei....ladri?

*

Nella «Dresdner Nachrichten» importante quotidiano di Dresda, è apparsa una serie di articoli scritti dal sig. Walter Titel, di Berlino, automobilista e competente tecnico di costruzioni stradali. Questi articoli sono stati scritti dal sig. Titel nel corso di un viaggio in automobile ch'egli ha recentemente compiuto in Italia, viaggio che gli ha dato modo di percorrere — a scopo di studio — buona parte della rete stradale della penisola. Con la minuziosa diligenza propria degli studiosi tedeschi il signor Titel esamina il problema stradale italiano sotto i suoi vari aspetti militare, economico, politico, e turistico; non risparmia lodi e non tralascia di muovere rilievi, con servando sempre una grande obiettività. Egli comincia con il rilevare che, a buon diritto, l'Italia gode una fama eccellente per le sue autostrade e che nessun altro paese, come il nostro, ha sviluppato le costruzioni stradali in una maniera grandiosa. «Le strade del Trentino, alle quali si attribuisce una grande importanza strategica, nonchè la autostrada recentemente inaugurata intorno al lago di Garda — scrive il signor Titel — possono essere considerate giustamente come un esempio dell'arte delle costruzioni stradali. Mussolini, personalmente automobilista entusiasta, ha fatto occupare un esercito intero di operai nelle costruzioni stradali ed ha se non completamente, tuttavia in gran parte, risolto con questi lavori il problema della disoccupazione che travaglia anche l'Italia. Le costruzioni stradali vengono dirette dal Governo stesso. L'attuazione dei lavori è affidata ad una società parastatale, in questo modo è garantito un lavoro sistematico.

Una sera, a Venezia....

Quando Mabel perdette la madre, la gaia signora che a Nuova York conoscevano tutti per quel suo immenso giardino che dal XVI piano di un grattanuvole mostrava a Dio le rose più belle d'America, le restò il padre, John, un uomo alto due metri che si accorò rapidamente, s'ammalò stranamente, e, chiamata la figliuola, le disse — Mabel, sento che muoio, sii felice...

Soltanto allora entrò nella meravigliosa casa, al di là dei ponte, l'unica casa azzurra dello stato, Sonny, lo zio, un uomo che non aveva ancora toccato sessant'anni.

Sonny era alto, era magro, era elegante. Aveva gli occhi chiari, i capelli ancora biondi, il volto sincero, il naso a posto, la bocca regolare, il mento fine. Per molti anni non era andato d'accordo con Mary e con John, non perchè fossero cattiva gente, non perchè non avessero molto denaro, ma perchè, secondo il suo modo d'intendere, sacrificavano la fanciulla. Egli era solito a dire — una donna giovane ha le sue esigenze. Chi non le capisce non può essere una buona madre, un buon padre. Bisogna adattarsi, piegarsi, umiliarsi, capire la primavera.

La primavera canta, danza, impazza?

Seguitela, con amore, accompagnatela, con fervore, aprite la gabbia alla capinera...

Strana cosa! Mabel, ragazza americana da marito, non era bionda, era bruna, non era magnifica, ma aveva un *quid* — aristocrazia delle antiche origini — che poteva piacere immensamente. Vista in casa, era un idoletto a sottane corte e a capelli tagliati; incontrata per la strada perdeva ogni fascino.

Quel giorno che gli amici dell'Università vennero a prenderla per portarla da «Caruso Maccheroni's» che è il più allegro restaurant napolitano di Nuova York, la signorina fece fiasco.

Mangiava, discorreva, ballava, da società, una cosa orribile, fra così allegra gioventù, non comprendeva un discorso impertinente, rideva quando c'era da impallidire, le venivan le lagrime agli occhi quando si doveva ridere da morire; era una ragazza fuori della vita, vestita secondo i figurini scialbi di vautrin, ma che ridicolo *mannequin* di stoppa con le guancie di porcellana!

Morti i genitori, Sonny entrò da padrone nella casa azzurra.

— Tu credi che sia per controllar la sostanza, che io venga per contar il tuo denaro? Follie, Mabel! Tuo zio prende il posto di tuo padre, e, se non basta, quello di tua madre...

— Oh! Sonny...

— Tuo zio ti fa questo discorso: quanti anni hai? Venti! A venti anni una figliuola non può restar sola o, per lo meno, deve cercare un marito. Noi ci metteremo in viaggio...

— Quando?

— Domani! Noi cercheremo un marito per Mabel. Come sarà il marito che noi cercheremo?

— E che ne so io, zio Sonny?

— Hai ragione, ma se hai una preferenza, devi dirlo. Alto? Basso? Grasso? Magro?

— Oh! zio, forse tu capisci...

— Ho compreso, alto...

— Sì, tanto alto!

— Magro?

— Oh! sì, mi piacciono molto gli uomini magri.

— Alto e magro, è inteso, ma nello stesso tempo...

— Non metteremo da parte gli altri, i piccoli e i grassi, zio Sonny.

Poichè la prima lezione aveva dato i suoi risultati, Sonny ordinò a Margaret, donna di governo con i capelli bianchi, di preparare le valigie.

Furono diciassette, fra nere e gialle, quadrate, rettangolari, cilindriche, a cono, a pan di zucchero, elastiche, rigide, per i vestiti, per i *tailleurs*, per le gonne, per i *dessous*, per i cappelli, alcuni larghi, aperti, voluttuosi, stupendi, petali di fiori sconosciuti, alcuni piccoli, segreti, misteriosi, da stringersi in un pugno senza guastarli, *bebès*, pastorelle, monachelle, tutta la gran gala di Louis Francillon, il mago della quinta strada vuotata nella casa di Mabel, perchè scegliesse d'accordo con Sonny.

— Questo rosso mattone, questo più rosso, questa sfumatura di turchino, questo tutto nero, come la notte, questo tutto bianco, come l'aurora.....

Ancora: quel che fino allora non c'era mai stato, il grande *maquillage* di Andrè Lavine, unguenti, cosmetici, matite, veli sottili e maliziosi di bellezza divina, perchè Mabel, lanciata nella vita, fosse — come aveva detto Sonny quando l'aveva rifatta? — Mabel, in questa vecchia Europa dove ti porto tu sarai l'apparizione.

Si sa che cos'è l'Europa per una signorina americana che cerca marito: un pò di Londra — forse tre giorni — un pò di Francia — fra Parigi e Biarritz una punta a Berlino, una diversione a Vienna, una tregua in Italia, un inchino a Venezia, dove le parole d'amore appena sussurrate cadon nell'acqua e le trascina lontano il vento, ma cupida, capricciosa, lasciva, sensuale, tutti i climi, tutti i sangui, tutte le curiosità radunate in un canale profondo, trattenute sotto l'arco sonoro di un ponte, prese e perdute, fermate sul cuore, per sempre, come una mascotte senza una ferita.

Andarono insieme con quei piroscafi grandi dove si può cantare, danzare, nuotare, senza accorgersi del tempo che vola, con quei treni immensi grigi e scuri che slittano sulle rotaie scintillanti dei continenti, piegarono i ginocchia nella chiesa di S. Paolo, visitarono lo Strand e Westminster, girarono per Saint James e per Gren's, i più bei parchi di Londra, si incantarono al Louvre, alle Tuilleries, al Bois de Boulogne, a Montmartre e a Montparnasse, vollero girare tutto il Ring, tutto il Prater, saltarono da Vienna a Berlino, esaminarono tutti i dipinti di Kaulnach, girarono il viale dei Tigli, stabilirono che il monumento di Federico era una bruttissima cosa, ma un uomo alto e magro che andasse bene a Mabel non riuscirono a trovarlo, o perchè, fatto così, come Mabel voleva, era una rarità, o perchè....

Che colpa ne aveva Mabel?

Era elegante, squisita, graziosa, era una signorina con qualche vecchio scrupolo, rimessa a nuovo, restaurata, verniciata per la occasione e dunque....

— Chi cerca trova! — giurava Sonny, ma Sonny era un uomo di sessant'anni, allegro, spensierato, svelto come un ragazzo che se di donne ne avesse volute, così, per niente, soltanto per simpatia, non avrebbe avuto che lo imbarazzo della scelta, a Londra e a Parigi, da Picadilly a rue de la Paix, le donne più belle di Inghilterra e di Francia, e invece faceva da papà — il papà numero due — e scivolava su tutti gli incontri, evitava tutte le compagnie, si dimenticava le *nuances* più sottili, che erano state la gioia della sua giovinezza, le malacche ed i bambù, il monocolo cerchiato con la tartaruga di Calamata e le ghette di Traus, color di tortora, con disinvoltura, con noncuranza, quella *suffisance* che non è una caricatura o uno *snob*, ma un segno altissimo di distinzione.

Mabel capiva? Forse sì, forse no.....

A Berlino una sera gli disse:

— Zio Sonny, io ho paura che tu perda il tempo per me.... e voleva dire anche questo — Zio Sonny, tu sei un ragazzo di sessant'anni che piace molto alle donne. Che ne fai di Mabel? Lasciala al suo destino, falla tornare alla sua casa azzurra...

— Perdere il tempo con te? Che utopie, piccola Mabel! Io non ho che uno scopo, tu lo sai..

(Alti magri, un po' meno, meno del suo sogno, ridde di uomini innamorati si affollavano nel suo cervello, con una parola sulla bocca — ti amo! — illusioni seduzioni, delusioni, nostalgie, gioie effimere; tutto l'oro di Mary e di John, trapassati quasi assieme, che cos'erano al paragone di una sola notte d'amore?)

Arrivarono a Venezia una sera.

Con la testa appoggiata su un cuscino di stelle, la città bianca dormiva, ma dalle gole dei rii e dallo svolto dei canali salivano musiche lente, si scioglievano stanche canzoni.

Non era questa la città di tutto l'amore?

Vollero vederla così, di notte, più sola, più sua, dall'angolo dell'Orologio alla Bocca di Piazza, dal Liston alle Mercerie, dalla Punta della Salute che raggiava con mille pagliuzze d'oro al Piazzale di San Giorgio, nel lieve fruscio dell'acqua, fra le strade monotone e i canali taciturni.

Ma il giorno dopo Sonny la portò dove c'era più gente, al *tennis* ed al *golf*, sulla spiaggia e sulla terrazza le depose sulle braccia fasci di rose, con un profumo ardente di giardino e di alghe, di serre e di conchiglie, la fece scendere in mare, si guardò d'attorno; dalla molle arena alla signorile spianata del più grande Hotel del Lido, egli non vide che donne, di tutti gli stili, più giovani, meno giovani, che per dirgli — americano? voi mi piacete! — dicevano bene della bandiera stellata, ma uomini, nessuno, o al largo, dove le fontane giocavano sotto il cielo.

Nella grande *hall* dell'albergo Sonny si guardò allo specchio.

Che aveva? Com'era il suo volto? Chi non poteva conoscere la sua età? Perchè doveva frantumare la sua immagine e disperderne le vestigia? Gli pareva stolto e puerile.

Salì in fretta le scale, battè ad una porta.

— Mabel, vestiti, come vuoi, presto, più bella che mai, qui sotto, fra un'ora, ci sarà tutto il mondo...

Ella rispose di sì.

— Grazie, Sonny, io verrò.

Egli l'attese sulla prima ringhiera.

Aveva un odor cupo di femmina ribelle. Gli piaceva. Piaceva anche all'uomo che con un gesto avrebbe fatto di una sala ambigua un *harem* per le sue chimere. Ma quando era tentato di dirle — Mabel, questa sera, sarà la tua sera, credi a me, perchè lo sento qui, dentro il mio cuore — con i dolcissimi occhi ella lo pregava di tacere, di non credere, di dimenticare...

La presentò ad un signore più giovane di lui.

Il signore più giovane l'accompagnò sul ponte di dove passavano tutte le bellezze più esotiche. Lo zio vide di lontano le nepote perdersi tra i *fraks* e gli sparati. Egli ripetè mentalmente il suo presagio — questa sera o mai più! — Ma subito dopo la folla femminile lo circondò, lo serrò, lo imprigionò fra i *decolletès*, più clamorosi e i *cocktails* più colorati, bianche nudità inverosimili e lambicchi di liquori taglienti, odori aspri di essenze e danze vertiginose sul ritmo di un jazz che spezzava le gambe.

Petri, martelli, saxofoni, tamburelli.

Ella venne non vista, fra il mare e la terrazza, salì la pedana, vacillò, si riprese, aspettò un attimo, attese che una signora stringesse la mano di Sonny, gli lasciò una carezza bianca di cipria sui *revers* dell'abito nero, gli disse:

— Zio Sonny, non senti? E' per te, soltanto per te, che hai venti anni!

Lo portò dietro il grande leggio di ebano, si piegarono assieme sulle pagine della musica, ella lesse, adagio adagio «*Don't make my heart your plaything*» egli tradusse nel suo triste italiano «Non fare del mio cuore il tuo trastullo». Valzer.

Giannino Omero Gallo

Un articolo di Pio XI

sulle origini di Casa Savoia

TRENTO, 9

Le dichiarazioni, già riferite, che don Simone Weber, priore di San Martino, cultore di studi storici, ha fatte, in una recente conferenza, sulle origini di Casa Savoia, legate a un vescovo-marchese di Trento, hanno destato vivo interesse, anche perchè la notizia era nota finora solo a una limitatissima cerchia di studiosi. Maggiormente conosciute erano invece le relazioni di affinità intercorse tra Casa Savoia e un'altra Casa trentina, che diede consecutivamente quattro presuli alla chiesa di Trento, la Casa Madruzzo.

La nuova indagine storica ha indotto il locale quotidiano fascista a interrogare l'autore delle ricerche, don Simone Weber, il quale ha precisato alcuni punti della vicenda storica. Prendendo le mosse da Berengario II, don Weber ha ricordato come questi, per togliersi alla tirannia di Ugo di Provenza, suo rivale, si fosse rifugiato presso Re Ottone, sassone, in Germania. Gli italiani sollecitavano il ritorno di Berengario contro il nemico, ed egli, varcando le Alpi, giunto a Castel Formicario (Castel Firmiano) nei pressi di Bolzano, indusse il custode di esso, abate Adelardo, a lasciargli libero il passo, promettendogli il vescovado di Como e promettendo, inoltre, al suo marchese-vescovo di Trento, Manasse, di farlo arcivescovo di Milano. Allora le armi dei tre si unirono e s'inoltrarono in Italia. Essendo Lotario morto pochi anni dopo, Berengario restò Re d'Italia, Adelardo ebbe invece il vescovado di Reggio Emilia, e, in quanto a Manasse, Berengario brigò per dargli Milano.

Ancora prima della recente guerra — ha proseguito don Weber — il de Montayer pubblicò a Parigi un libro intitolato «Le origini di Casa Savoia in Borgogna» e Achille Ratti, l'attuale Pontefice, nell'annunciare e recensire un libro, in un articolo intitolato «Un libro sulle origini di Casa Savoia e un Arcivescovo di Milano» concluse, sulla base di documenti sottoposti dall'autore, che fra gli antenati di Umberto dalle Bianche Mani (Biancamano) e precisamente tra i fratelli di suo nonno, Ugo di Borgogna, si trova il nostro Manasse, vescovo di Arles, poi vescovo «intruso» di Verona, vescovo e marchese di Trento, arcivescovo di Milano; era figlio di Garnier, vassallo del Duca di Borgogna e di Tiberga, sorella di quell'Ugo che fu Re d'Italia. Appunto a Garnier e a Tiberga risalgono le origini borgognone di Casa Savoia.

Tribù della Rodesia condannata

a strapparsi i denti

ROMA, 9

«La Corrispondenza» riceve dalla Rodesia interessanti notizie intorno ad uno stranissimo costume della tribù dei Batonga. Come è noto la fedeltà ai costumi ereditari, per l'indigeno africano, è stata sempre grandissima. Fra questi costumi ve ne sono alcuni la cui ragione e origine si perde attraverso leggende quasi secolari. Mentre i negri dell'Africa mostrano tutti una magnifica e solida dentatura, la tribù dei Batonga della Rodesia ha la brutta abitudine di farsi sradicare, verso la pubertà, i canini e gli incisivi della mascella superiore. I loro vicini, i Michikouloumbwe, sogliono fare lo stesso; altre popolazioni vicine conservano invece i canini. Se fra gli uomini qualcuno si ribella alla consuetudine per timore del ridicolo, dato che essi si recano a lavorare lontano nelle loro residenze e presso altre tribù, che non risparmiano loro i motteggi per l'apparenza caprina della loro mascella, fra le donne, su cui pesa più forte la tradizione e che considerano la crudele operazione come segno della loro maturità fisica, nessuna sfugge alla prova. La giovinetta si siede ai piedi di un albero, vi appoggia il capo, mentre la «strappatrice» inserisce uno scalpello fra i due incisivi di mezzo dandovi sopra un colpo in modo che si scuotano. Poi applica lo scalpello contro il canino di destra e di sinistra, e se è necessario ripete l'operazione dai due lati, finchè i denti, sciolti sufficientemente dalle gengive, possono essere strappati con le dita. Un procedimento così primitivo deve causare fortissimo dolore alla paziente, ma le convenienze esigono che essa non si lamenti. Il viso resta però tutto gonfio e per parecchi giorni, chi ha subìto l'operazione, ha la febbre. Il gesuita P. Morreau, che da dieci anni esercita la sua opera di missionario in quella tribù, richiesto da «La Corrispondenza» circa l'origine di questo costume, dichiara che per quanto abbia cercato, la sola ragione che gli indigeni sanno o vogliono dire è che «Reza», l'Essere Supremo ha così ordinato da tempo immemorabile. La leggenda vuole che un Tonga abbia avuto la geniale idea di mordere il capo sovrano della tribù. Per castigare l'insolente, il capo avrebbe decretata la perdita dello strumento del delitto per tutta la tribù.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi — E' stato scoperto un nuovo Astro, che sembra quasi sicuro, essere un pianeta, minore di una stella fissa di sesta grandezza. La mattina del giorno 23 Dicembre si trovò in opposizione col Sole giusta le osservazioni di M. Mechain Astronomo Idrografo della Marina.

Cent'anni fa

(1832)

Londra — Sir Hudson Lowe, già Governatore di S. Elena, ed attualmente Governatore dell'Isola di Ceylon è giunto in questa capitale.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma — Una ventina di giorni fa il Generale Garibaldi volle fare in carrozzella un'escursione per l'isola di Caprera. Due famigli, come al solito, lo accompagnarono. Uno tirava la carrozzella, l'altro gli camminava al fianco.

Il generale era sulla strada scoscesa che conduce al punto del litorale detto «Stagnarello», ove il piccolo suo figlio Manlio si stava divertendo alla pesca, e lo attendeva. Fosse per incuria dei famigli, fosse perchè la strada era guasta dalle recenti pioggie, la carrozzella ribaltò. Il generale disgraziatamente cadde sui sassi, e il colpo fu così forte da fargli perdere i sensi. Alle grida dei famigli accorse qualcuno dalla marina accorse Manlio, il quale, visto il padre svenuto, si diede a piangere disperatamente.

Il generale, pur troppo, aveva battuta la testa su un sasso, e s'era ferito - ma per fortuna la ferita era leggera. S'era anche leggermente contuso: dalla testa e dalle mani taceva sangue.

Appena riacquistati i sensi il generale vedendo Manlio che strillava e piangeva in preda allo spavento, con la massima serenità gli disse queste precise parole: «Vuoi diventare un buon soldato e ti spaventi alla vista di due goccie di sangue?».

Ciano inaugura a Roma

la nuova sede della Sala Stampa

ROMA, 9

Con l'intervento del Ministro Ciano è stata inaugurata stamane la nuova sede della Sala della Stampa. I locali, ove i corrispondenti dei giornali italiani si sono trasferiti lasciando quelli che per lunghi anni avevano occupato a Piazza San Silvestro, comprendono una parte del primo piano di palazzo Marignoli. La nuova sede si compone di un grande salone e di tre sale nelle quali si svolgerà il quotidiano lavoro dei corrispondenti, di un salottino, di una camera per i servizi telefonici, oltre ad altri ambienti accessori, fra cui quelli riservati alle diciotto cabine telefoniche. Le stanze sono divise da un ambulacro che traversa il vasto appartamento per quasi tutta la sua lunghezza.

Impianti modernissimi

La sede è dotata di modernissimi impianti elettrici e fra essi assolutamente ancora inedito un apparecchio di segnalazione telefonica destinato a semplificare e ad agevolare nel miglior modo possibile i servizi telefonici e sottoposto alla continua sorveglianza di tre capi ufficio; magnifiche cabine le cui pareti interne sono state rivestite di lastre di vetro che ne facilitano il lavaggio.

All'inaugurazione erano presenti, oltre al Ministro delle Comunicazioni, il Sottosegretario allo stesso Dicastero on. Pierazzi, il direttore generale dei servizi telegrafici e telefonici ammiraglio Pession, il Segretario federale dell'Urbe Nino D'Aroma, il Segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti dottor Di Marzio, il capo dell'Ufficio Stampa del P. N. F. dott. Chiavegatti, il Direttore della *Nazione* on. Guglielmotti, quello della *Gazzetta di Venezia* comm. Damerini e il comm. Risola di Trieste.

Il Ministro è stato ricevuto all'ingresso del palazzo dal segretario generale del Sindacato giornalisti on. Amicucci e dal fiduciario del Sindacato presso la Sala stampa comm. D'Angelo, e salutato al suo entrare nella nuova sede dagli applausi calorosissimi dei corrispondenti che in massa partecipavano a questa cerimonia inaugurale della loro casa.

Il Ministro e le altre personalità presenti hanno fatto il giro delle sale sostando particolarmente in quella dei servizi telefonici.

La gratitudine dei giornalisti

Quivi l'on. Amicucci ha rivolto brevi parole di ringraziamento all'on. Ciano. Il Segretario del Sindacato giornalisti ha espresso al Ministro la gratitudine della classe giornalistica italiana per quanto egli ha fatto in favore dei giornalisti, non solo nell'attuale circostanza, ma in molte altre, ricordando in proposito l'assegnazione dei locali all'Istituto di previdenza dei giornalisti, la devoluzione di alcuni proventi fiscali a favore dell'Istituto stesso e il miglioramento delle concessioni ferroviarie.

L'on. Amicucci ha anche rilevato con compiacimento come il figlio del Ministro, Galeazzo Ciano, sia uscito dalle file del giornalismo in cui dapprima rivelò le sue doti magnifiche, la sua alta e acuta intelligenza.

L'on. Ciano, nel ringraziare lo on. Amicucci delle espressioni cordiali che gli aveva rivolto, ha rilevato l'importanza altissima della funzione giornalistica, concludendo con il formulare il suo più fervido augurio per l'attività dei giornalisti italiani.

Il Ministro si è trattenuto ancora qualche tempo nei nuovi locali in affabile conversazione con i corrispondenti, e quando ha lasciato la sala stampa è stato salutato da una rinnovata acclamazione e da vibranti applausi. Un telegramma di devozione è stato inviato al Capo del Governo.

Ruba un orologio in una casa

presentandosi a chiedere un fiammifero

PAVIA, 9

L'altra mattina verso le 9, un individuo bussava all'abitazione di tale Emilio Brambai residente a Pavia, in corso Garibaldi. Andò ad aprire la moglie del Brambati, che ebbe la sorpresa di sentirsi chiedere da uno sconosciuto 30 lire per far riparare un autocarro e poter proseguire per Stradella.

La donna rifiutò cortesemente, ma con fermezza; e allora il postulante diminuendo le sue pretese, le chiese almeno un fiammifero. La Brambati credette facile poterlo accontentare e, senza subodorare il trucco, si allontanò per cercare i fiammiferi. Così il furfante ebbe la possibilità di appropriarsi di un orologio d'argento del valore di 250 lire, appeso al muro della camera, e di allontanarsi indisturbato. Non si ha alcuna traccia dell'audace ladro.

Le iscrizioni ai premi

della Fondazione Fusinato

ROMA, 9

La fondazione Fusinato comunica che sono aperte le iscrizioni al suo premio annuale di lire 10 mila per il 1931 ed apre le iscrizioni al suo premio annuale di lire 10 mila per il 1932. Le opere per il premio 1931 devono essere presentate entro la mezzanotte del 15 febbraio 1932, anno X; quelle per il premio 1932 dovranno essere presentate entro la mezzanotte del 31 dicembre 1932, anno XI.

Possono essere presentate alla Fondazione opere di qualsiasi genere, scritte in lingua italiana, da autore italiano, purchè stampate per il premio 1931 nel periodo compreso tra il primo gennaio 1931 ed il 31 dicembre 1931 e per il premio 1932 nel periodo compreso tra il primo gennaio 1932 ed il 31 dicembre 1932.

Il premio verrà assegnato all'opera che dai membri della Fondazione sarà reputata più meritevole sia per il valore artistico e letterario, sia ancora per il contenuto civile, patriottico e morale, poichè dovrà essere intesa, giusta i fini e gli statuti della Fondazione, a sviluppare sempre più negli Italiani il senso della Patria e della famiglia.

Le opere presentate dovranno essere inviate in triplice copia alla Fondazione Fusinato in Roma. L'assegnazione del premio Fusinato avverrà entro la prima quindicina del giugno successivo e la consegna sarà fatta ufficialmente all'autore prescelto in una straordinaria cerimonia all'Ateneo di Padova, all'apertura dei corsi universitari, con discorsi celebrativi intesi a ricordare l'opera letteraria nazionale e civile di Arnaldo Fusinato e di Erminia Fuà Fusinato.

La commissione giudicatrice è composta dai membri della Fondazione che sono: Giuseppe Volpi conte di Misurata, senatore Giannino Antona Traversi, Teresita Bianco Fusinato, senatore Alfredo Baccelli, senatore Antonio Cippico, Lucio D'Ambra, Alessandro De Stefani, on. Lando Ferretti, Roberto Forges Davanzati, senatore Romeo Gallenga Stuart, Ercole Rivalta, on. Ezio Maria Gray, avv. Giuseppe Gregoraci, Maria Pezzè Pascolato, Gino Rocca e il Rettore Magnifico della Università di Padova.

Per il 1933 la Fondazione Fusinato assegnerà il premio ad una opera di poesia.

Ritorna a tarda notte dal ballo

e manda il marito all'ospedale

ALBA, 9

La tranquillità del nostro concittadino Giovanni Turibbio di 31 anno, finì il giorno in cui egli pensò di prendersi una moglie di parecchi anni più giovane di lui. Dopo pochi mesi di luna di miele, la sua vita fu rattristata da un susseguirsi di litigi, per cui naturalmente sarebbe stato difficile precisare chi avesse torto o ragione: e neppure valse portare un soffio di serenità nella famiglia la nascita d'una bambina. Qualche mese fa la donna sporgeva denuncia contro il marito, accusandolo di continui maltrattamenti e di percosse, denuncia che portò all'arresto momentaneo del Turibbio.

Dopo ciò, parve che un po' di serenità fosse tornata nella casa: e i vicini per qualche tempo non furono più testimoni delle scenate fra i coniugi. Poi il Turibbio si ammalò e dovette essere ricoverato all'ospedale, dove trascorse più di un mese fra la vita e la morte. Alla fine la sua fibra vinse il male: egli guarì e fu dimesso dal nosocomio. Ma ritornato sotto il tetto coniugale, si accorse che qualcosa era sostanzialmente mutato. La sua donna, sebbene dovesse accudire a due bambini in tenera età, era stata presa da una irresistibile passione per il ballo e frequentava i ritrovi mondani. Il Turibbio fece le sue rimostranze, scongiurò e minacciò, ma tutto fu inutile. La donna ormai si era data a quel genere di divertimenti, e non intendeva desistere.

Ieri sera la cosa si rinnovò. La donna era andata a ballare ed a casa rimase solo il marito coi bambini. Suonarono le dieci, le undici, la mezzanotte; e la sposa non era ancora rincasata. Ad un tratto l'uscio di casa si aprì e tutta sorridente ella fece il suo ingresso. Ben diverso però era l'umore del marito, il quale dichiarò che ad ogni costo questo stato di cose doveva finire. Il litigio fra i due coniugi scoppiò violentissimo, fino a che la donna brandì un ferro da stiro, che si trovava sulla stufa, e lo scagliò con violenza sulla testa del marito, producendogli una larga e profonda ferita. Il poveretto fu trasportato all'ospedale, dove si trova tuttora ricoverato. La donna è stata denunciata.

IN LIBRERIA

Silenzio, cuor d'amore

Tutti i critici che hanno sin qui avuto occasione di occuparsi del nuovo romanzo di Dino Bonardi «Silenzio, cuor d'amore» (A. Sortini, ed. Milano L. 10) hanno messo prima di tutto in rilievo il fatto di questo giovane romanziere che vuole incamminarsi per una via sua, abbandonando coraggiosamente le vie troppo comunemente battute.

Anche il nuovo romanzo di Dino Bonardi dà infatti realtà e quel senso di evasione dall'ambiente caratteristico del romanzo contemporaneo che già aveva informato «il dono del fiume». Bonardi ha esattamente sentito uno dei bisogni del nostro tempo: creare stati d'animo nuovi ma che siano nostri. Egli ha ottenuto lo scopo proiettando la sua narrazione in mondi lontani, in epoche remote: l'Egitto o, come nell'ultimo romanzo, l'Asia minore. In tutto ciò, tuttavia, nulla di storico nè di archeologico. La scena lontana è piuttosto un originale modo di liberare stati d'animo e passioni in tutta la loro sostanzialità poetica.

Il pubblico, dando il suo vivo consenso ai libri precedenti del Bonardi ha già pienamente riconosciuto in lui la qualità fondamentale del narratore. Quella di avvincere irresistibilmente l'animo del lettore allo svolgersi della vicenda raccontata, dote indubbia questa, e di fondamentale importanza, perchè chi si dedica al romanzo deve sapere prima di tutto interessare e commuovere. La stessa commozione che aveva pervaso «il dono del fiume» rinasce ed in certo senso anche più intensa, in «Silenzio, cuor d'amore».

Anzitutto Bonardi si proclama convinto che un'arte consona ai tempi e conscia dei suoi alti doveri poetici e creativi non può che essere spirituale.

Egli ha tuttavia saputo dare consistenza di arte a questo assunto difficilissimo, dandoci appunto un romanzo che pur nel suo contenuto spirituale è magnificamente umano e, come tale, capace di commuovere continuamente e di avviare lo spirito alla contemplazione delle più alte purità della vita.

Bonardi ha disegnato: «Silenzio» uno di quei personaggi che si incidono nel nostro pensiero per non più separarsene. Ada Negri ha definito «indimenticabile» questo strano e sublime fantasma di bontà che sembra continuamente incarnarsi in una travolgente pratica umana. Critici del valore e della autorità di Eligio Possenti, di Valentino Piccoli, di Francesco Scarpelli hanno esaltato incondizionatamente questa figura come una creatura d'arte completamente realizzata nel romanzo di Bonardi e capace di appassionare e di elevare l'animo del lettore.

I pregi del romanzo sono moltepici all'infuori della suggestione esercitata dal personaggio principale. Basterebbe la originalità con la quale Bonardi ha concepito il cristianesimo delle origini, mostrandocelo in un barbaro regno dell'Asia minore, in lotta con concezioni orgiastiche della vita, mentre da lontano la potenza di Roma sopraggiunge, per collocare il romanzo in una zona assolutamente sua.

I contrasti drammatici sono delineati con vigore, con uno spontaneo senso del colore, con una evidenza che incatena l'interesse di chi legge. Che dire poi della parte più audace del libro, la più alta, quella nella quale Bonardi ha veramente collaudato la sua capacità di narratore, vale a dire quei capitoli che si svolgono in un alone di mistero, in una zona di ombra nella quale strane e gravi o soavi apparizioni stringono un senso di continuità tra vita e morte? Quì l'arte del romanziere ha vinto pienamente difficoltà quasi inacessibili come quando si riconduce davanti, come una viva apparizione, il singolare personaggio di Sbaudè che aveva infuso un profondo palpito di umanità al «Dono del fiume».

Ippolito Nievo

Ecco un succoso volumetto («Augustea» ed. Roma) su Ippolito Nievo, uscito in occasione del centenario della nascita dello scrittore garibaldino. Autore ne è uno scrittore di storia e di cose militari fra i più apprezzati: Amedeo Tosti. Basterebbe rammentare i suoi libri sulla recente guerra, per mettere in rilievo le sue grandi qualità di dotto e di letterato; le quali, ancora una volta armonizzandosi in modo perfetto, gli hanno consentito una visione nitida, suggestiva, verissima di quegli che fu l'intendente di Garibaldi e dei Mille, e che doveva lasciar la vita in un naufragio, dopo aver dato alla nostra letteratura un capolavoro come le «Memorie di un ottuagenario», e alla causa dell'unità nazionale tutto lo slancio e il fervore della sua balda giovinezza.

Il profilo che del Nievo ha tracciato Amedeo Tosti si raccomanda particolarmente, per la sua efficacia divulgativa. D'altronde, la facilità con cui si legge dalla prima all'ultima pagina, non toglie nulla all'approfondimento de soggetto, e anzi rende più diretta e insieme gradita l'assimilazione di questo, sicchè indubbiamente rappresenta un ottimo contributo a quella conoscenza del Nievo, che deve essere il cardine della celerazione del centenario.

Berlino

Berlino «città mondiale», Berlini cosmopoli, Berlino stracittà è qui presentata — da un giovane e valente scrittore che vi vive da diversi anni — in un quadro panoramico sintetico ma efficace, che è sopratutto una visione brillante di costumi e di tipi, di folle e di uomini, con gustose rievocazioni storiche e precise presentazioni di problemi attuali; il tutto inframezzato con aneddoti piacevoli e pittoresche descrizioni: un libro comprensivo, preciso, luminoso, ameno ed istruttivo: una guida spirituale per il viaggiatore e una lettura suggestiva e dilettevole per il..... sedentario. Quello che piace sopratutto in questo libro (Pietro Solari: «Berlino» - Un volume in 16.o di pagg. 224, 8 illustrazioni fuori testo, rileg. tela: L. 15. Ed. Agnelli, Milano) — pregio riscontrato del resto negli altri quattro volumi della collana «Metropoli» che l'hanno preceduto — è la spontaneità con cui è scritto: non sono le solite impressioni di viaggio: Pietro Solari ci fa «vivere» nella metropoli in cui vive! «Berlino» è insomma un libro che non può mancare nella biblioteca di ogni persona colta, perchè non si può decentemente ignorare la vita della più «americana» fra le grandi città della vecchia Europa.

Sommari di Riviste

✱ «L'Illustrazione Italiana» Sommario del Numero 2 del 10 gennaio 1932: Epifania: Il viaggio dei Re Magi (disegni di Enrico Sacchetti); — Il cinquantenario del «Piccolo» di Trieste (di Vittorio Tranquilli, con 10 incisioni); — L'incendio del Castello di Stoccarda (4 incisioni); — La casa di Lavoro per i Ciechi di Guerra (di Roberto Papini(con 8 incisioni); — La grande muraglia cinese (4 grandi tavole in rotocalco) — Teatri (di Mario Ferrigni, con 4 incisioni); — Cronaca scaligera (di Carlo Gatti, con 7 incisioni); — Il cavaliere leggendario (di Ignazio Balla con 7 incisioni); — Lo svolgimento del Piano Quinquennale in Russia (4 incisioni); — Necrologio (con 3 ritratti): — Tra i libri (con un ritratto): — Uomini e cose del giorno (11 incisioni) — Sport (di Zam); — I giorni belli (romanzo di Riccardo Bacchelli) :— La settimana illustrata (di Biagio).

✱ «La Nuova Antologia», Sommario del Fascicolo di Gennaio 1932: La Nuova Antologia: «Arnaldo Mussolini» — Arnaldo Mussolini: «Terra di Romagna» — Lelio Bonin Longare: «Intorno alla Società delle Nazioni» — Filippo Crispolti: «Nel decennio della morte di Benedetto XV (ricordi personali)» — Piero Gadda: «Gagliarda» Romanzo, IV — Le condizioni presenti dell'economia agricola italiana; III. — Arturo Marescalchi: «Il problema viticolo» — Nello Fotticchia: «La industria zotecnica» — Note e Rassegne: «Cronaca politica» di Romulus — «Note economiche» di Pasquale Jannacone — «Scrittori d'oggi» di Arnaldo Bocelli — Viaggi ed esplorazioni» di Giotto Dainelli» — «Fisica» di Mario Orso Corbino — Teatro drammatico» di Silvio d'Amico — «Letteratura francese» di Arnaldo Frateili.

Lesioni tubercolari guarite col mentolo

ROMA, 9

«La Corrispondenza» informa che, secondo constatazioni e accertamenti positivi risulterebbe che le persone esposte costantemente ai vapori di mentolo (come gli operai addetti a tale lavorazione) sarebbero non soltanto protetti contro raffreddori, influenza ecc., ma sarebbero anche radicalmente guariti da lesioni tubercolari. Il potere infertilizzante del fenolo sarebbe di 5.6 per mille, mentre quello del mentolo di 2.5. Le esperienze si sono fatte anche con colture di microbi. Per il bacillo della tubercolosi i risultati sono: 0.2 o 0.4, secondo i casi per il mentolo e 0.8 per il fenolo e il guaiacolo.

Nuova sigaretta egiziana

E' in vendita la Sigaretta FINE MIDDLE della rinomata Ditta «The Toccos» di Alexandria al prezzo modico di L. 4.— la scatola.

L'autenticità di questa sigaretta è garantita dal bollo del Governo Egiziano applicato su ogni scatola.

CRONACA DI VENEZIA

UOMINI E BESTIE

Venezia, paradiso terrestre - Pregiudizi prematrimoniali
Zoofilia e zoomania - Gli albori della Società Protettrice

Ai tempi in cui Berta filava, Venezia non era certo una disprezzabile stazione di villeggiatura per gli animali: da piuma, da corsa e da tiro e, anche, di specie meno nobile. Al giorno d'oggi può sembrare stranissimo, eppure nei secoli tramontati sui ponti senza gradini i cavalli e le mule scalpitavano liberamente, le capre brucavano per i campi non ancora selciati, rigogliosi di erbe fresche e gustose; i maiali grufolavano sicuri nei pantani (nessuno osava toccarli perchè erano sotto la protezione di Sant'Antonio abate), le galline beccavano sulla soglia delle chiese e dei conventi, le mule col loro carico in groppa, passeggiavano forse sul Liston nelle ore di sole. Uomini e bestie fraternizzavano adunque, come nell'Eden prima del peccato, buoni e amorosi i primi, docili e obbedienti le seconde.

Fraternità primitiva

Oggi la situazione è parecchio mutata, forse con un certo danno del pittoresco, perchè sarebbe proprio uno spettacolo veder cavalli e buoi distesi al sole sulla Riva degli Schiavoni, caprette belanti che si inerpicano, se non di balza in balza, almeno di gradino in gradino su per il ponte di Rialto, e razzolar galli e galline dalle penne variopinte. I ponti oggi hanno i gradini, i campi il selciato e le povere bestie hanno dovuto abbandonare le lagune, e diventar terrafermiere per forza di cose.

Ci sono restati i colombi, i cani, pochi, e i gatti, questi sì, in quantità. Ecco dunque perchè nel 1928, il comm. prof. Augusto De Benedetti, uno zoofilo tenace e convinto, notava che Società per la protezione degli animali se ne trovavano persino nel Sud Africa e che sola Venezia, fra le grandi città italiane, non ne possedeva ancora una, parecchie persone fecero l'aria saggia chiedendosi: « Come? Una società per la protezione degli animali a Venezia, quando a Venezia non ci sono animali? A meno che per animali... », concludevano queste dotte persone ammiccando con malizia.

E quando si sono sentiti rispondere che se non proprio a Venezia città, certo a Mestre e al Lido si incontravano ancora buoi, mucche, pecore, cavalli, tutti quegli animali insomma che per essere utili all'uomo e perchè gli sono più o meno affezionati compagni, debbono essere protetti, sorrisero ancora, pensando al classico tipo della zoofila americana o inglese che, in vita, trascorre il suo tempo a lisciare la pelliccia del gatto e ad imbeccare il canarino, in morte, elegge eredi universali delle sue vistose sostanze e gatto e canarino. E nella prima seduta svoltasi all'Ateneo Veneto nei primi giorni del gennaio 1929 il successo non fu certo dei più clamorosi, se si deve tener conto del numero degli intervenuti: cinque persone, compreso il prof. De Benedetti che doveva gettar le basi della società.

La nebbia dei preconcetti

— Signorina, lei potrebbe iscriversi alla Società per la protezione degli animali.

— Faccia corni, per carità! Io della società zoofila?

— E perchè no? Non ci vedo nulla di straordinario... Anzi, sarebbe un'opera buona.

— Ma non lo sa che nelle società zoofile vanno a finire tutte le zitellone le quali, per non poter accarezzare la testa di un marito, si accontentano di accarezzare quella del cane? Non lo sa! Finchè ho speranza, niente Società per la protezione degli animali. Dopo, se resto... signorina, può darsi....

Certo, il pregiudizio maggiore contro cui deve lottare da noi la propaganda zoofila è l'indifferenza, l'apatia, il sorrisetto di scherno o di compassione, il timore di essere classificati alla stregua della zoomaniaca americana o inglese.

Benchè la Società Veneziana conti oggi un rispettabile numero di soci, ottocento circa, e abbia un capitale di circa diecimila lire, quel tanto che basta per farla diventare Ente Morale, il comm. prof. De Benedetti, fondatore e alacre vicepresidente, si lagna per l'incomprensione che ammanta l'attività zoofila persino fra gli stessi soci. Bisogna chiarire una volta per sempre, sciogliere questa nebbia che offusca l'alto valore morale e spirituale della parola zoofilo.

Lo zoofilo, prima di tutto, non è lo zoomaniaco. Zoofilo, per chi non sa di greco, vuol dire amico degli animali, non « schiavo » di essi. Da Gesù a San Francesco e a Santa Chiara, da Leonardo da Vinci a Mazzini, da Silvio Pellico a Garibaldi, a Manzoni, a Bismark, a Victor Hugo, a Ruskin, tutti i grandi spiriti e tutte le menti più alte hanno propugnato i principi della vera civiltà morale asserendo, per primi, il necessario rispetto degli animali. La zoofilia è scuola di bontà, di dolcezza di sentimenti. Un uomo si giudica sempre dal modo con cui tratta gli esseri a lui inferiori. Nell'antichità, questi esseri inferiori erano gli schiavi, oggi sono gli animali, esseri privi di intelligenza, così almeno si crede, ma dotati di sensibilità.

Moniti insigni

« Lottando contro la crudeltà, patrocinando la causa degli animali, voi aiutate l'educazione dell'infanzia e l'elevamento della nostra umanità... », sono parole del Cardinale Mercier, alle quali dobbiamo aggiungere quelle del Duce: « Curate le bestie. Con amore. Come se fossero uomini. Anche perchè spesso sono più interessanti ». La propaganda zoofila ha quindi, anzitutto, uno scopo morale.

Accanto a questo vi sono ancora due scopi materiali o pratici che la Società Veneziana assolve egualmente bene con un'intensa opera di propaganda. Cercare, quando non se ne può fare proprio a meno, di far soffrire gli animali il meno possibile. Così il comm. prof. De Benedetti, in una serie di conferenze tenute nelle principali città del Veneto, ha combattuto gli attuali sistemi di mattazione, spesso arretrati e crudeli, ha spinto le persone di buon cuore a prendersi cura di animali infermi ed ammalati, ha curato la propaganda zootecnica accanto a quella zoofila. La Società Veneziana, ad esempio, distribuisce nelle campagne, foglietti compilati da veterinari, nei quali si additano al contadino i modi migliori per curare gli animali, non solo perchè questi non abbiano a soffrire, ma anche perchè abbiano a rendere economicamente di più.

L'opera svolta in circa tre anni dalla Società può dirsi così veramente meritoria. Se si tien conto che in quella prima famosa seduta gli intervenuti furono cinque ed oggi la Società conta un numero di adepti che supera gli ottocento, se si tien conto che al momento della fondazione la... cassaforte sociale era vuotissima ed oggi dispone di un discreto gruzzolo, se si considera infine con quanta più umanità siano stati trattati gli animali randagi, bisogna proprio concludere che il Presidente avv. Giovanni Zironda e il vicepresidente prof. De Benedetti hanno fatto proprio le cose con giusto tatto ed impegno.

Una grottesca diceria
propalata all'estero

I lettori ricorderanno, perchè se n'è parlato fino alla sazietà, le numerose spedizioni di rondini per via aerea dello scorso autunno da Vienna a Venezia. I graziosi pennuti arrestati nella loro migrazione annuale dal gelo improvviso, venivano col suddetto mezzo portati a Venezia in un clima più mite, onde potessero da qui spiccare il volo per regioni orientali.

Ora veniamo a conoscenza di un retroscena inaudito riguardante appunto queste spedizioni, retroscena anzi grottesco e che mostra una volta di più quali panzane si spargano da malintenzionati all'estero sul nostro conto, ciò che è più umiliante, come tali fondonie trovino anche un certo credito.

Possiamo infatti assicurare che, a proposito delle suddette spedizioni, la nostra autorità politica è stata interessata dal Ministero degli Esteri austriaco per mezzo della nostra Ambasciata a Vienna, a investigare su un reclamo avanzato dalla Società Zoofila Viennese, il quale domandava se fossero vere delle voci che circolavano insistentemente in ambienti anche degni di fede e cioè che le rondini spedite a Venezia, lungi dall'essere liberate, erano state vendute in massa sul mercato a scopo commestibile!

Era quasi inutile controbattere una così grottesca insinuazione, la quale cadeva di per sè; tuttavia, considerato il tramite per cui il reclamo era stato trasmesso, si fecero i dovuti accertamenti. Come si ricorderà a ogni arrivo di rondini all'aeroporto di S. Nicolò di Lido e alle successive liberazioni assisteva per il controllo una commissione formata da un ufficiale di Dogana, un ufficiale di Finanza, un commissario di P. S. e un rappresentante della Società veneziana per la protezione degli animali. La commissione redigeva ogni volta un particolareggiato verbale, e di questi insospettabili documenti l'autorità fece appunto tirare copia, che furono spediti a Vienna a disincantare i sospetti e i dubbiosi. Si rammenta che nelle prime spedizioni, per il modo con cui gli uccelletti venivano ammassati nelle casse, grande era fra essi la moria: le rondini arrivate morte furono però tutte cremate sul posto.

Le copie dei verbali, comunicate agli Zoofili viennesi, li rassicurarono naturalmente sul nostro perfetto modo d'agire, tanto che quella Società, anche a giusta riparazione dei precedenti dubbi, fece pervenire encomi e medaglie di benemerenza per quanti s'erano maggiormente adoperati qui a Venezia per la salvazione di migliaia dei graziosi ed innocui pennuti.

Il the al Danieli

Come al solito, il più scelto pubblico della nostra città si è dato convegno venerdì scorso al Danieli, per il tè di beneficenza. Il grazioso abito donato dalla contessa Dada Albrizzi è stato vinto alla lotteria dal conte Rinaldo De Lord, che gentilmente ha rimesso in palio il premio.

Al tè di oggi, che si prevede altrettanto affollato, verrà estratto un artistico ed utile dono.

A rettifica di quanto comunicammo giorni sono, le lire 50 per la beneficenza furono gentilmente elargite dalla signora Pasquato e non Pascolato

Le sale del Selva
ridotte all'antico splendore

La Società proprietaria del Teatro « La Fenice », sì degnamente presieduta dal N. H. Co. Mario Nani Mocenigo, che può dirsi lo storico del monumento e il suo più attento ed appassionato tutore, ha ricondotto in questi giorni alle loro originarie funzioni le celebrate sale adiacenti al teatro, già occupate dal Circolo della Spada ed ora riadibite, come nel tempo del loro maggior splendore, a ritrovo degli spettatori durante gli intermezzi degli spettacoli, e destinate, durante la chiusura del teatro a feste e concerti.

Naturalmente i tempi nuovi impongono nuovi *conforts* ed a questi ha provveduto con intelligente ed amorosa cura l'ing. Luciano Mèdail, il quale, lasciando intatte e la fastosa sala Apollinea del Selva e quella detta di Dante pel soggetto dei suoi dipinti a fresco, e senza toccare quanto fosse negli illustri vani di storico e di prezioso, ha munito il regale e singolarissimo appartamento di tutte quelle comodità e di tutti quei servizi che possono render gradito a visitatori moderni l'indugio in un ambiente, il quale serbando l'aspetto più caratteristico dell'antico ridotto veneziano, ottimamente si presta ad attuali usi di Club.

La riattivazione della loggia d'oro che corre tutto attorno alla sala Apollinea formando la base di volta, il restauro rispettoso e paziente d'ogni ornamento dello stabile, dagli stucchi ai parquets, dalla mobilia alle tappezzerie, le sobrie ridorature, il ripristino d'ogni elemento perduto, danno l'antico fasto e l'antica armonia all'assieme architettonico del luogo, mentre tutta la somma delle adottate innovazioni si raccoglie nei vani cui l'arte e la storia non hanno dato il privilegio e l'onere di essere perentoriamente intangibili.

Disobbligato da una scala segreta, arioso ,capace, perfettamente illuminato l'appartamento, che diremo di servizio, allinea i locali adibiti ad uso di guardaroba, il buffet, e i gabinetti di toilettes corrispondenti in tutto e per tutto alle più moderne e raffinate esigenze.

Il servizio di buffet e di cucina è stato assunto da Enrico Zoppi, il quale stabilita una rapida comunicazione fra le sale del teatro e la cucina della sua *Taverna alla Fenice*, provvederà ad ogni servizio per quanto riguarda i generi di bar e di caffetteria come in occasione di pranzi e di cene.

Le condizioni, che vorremmo dire tragiche, in cui versa il teatro lirico in Venezia, hanno vietato quest'anno l'organizzazione di spettacoli lirici alla Fenice e le sale sì felicemente ripristinate non potranno servire per ora alle loro funzioni di *foyer*, ma torneranno indubbiamente all'animazione di un tempo e in occasione di feste da ballo, di trattenimenti d'eccezione o di concerti, i quali ultimi ridoneranno la musica ed il canto all'antica ed illustre sede della Società Filarmonica Apollinea.

Tale sistemazione del nostro massimo teatro, lungamente e calorosamente auspicata, tornerà assai gradita a tutti quei veneziani che sognano il ritorno della Fenice all'altezza di tutte le sue più brillanti tradizioni.

U. N. U. C. I.

S. A. R. il Duca di Genova
agli ufficiali in congedo

Al telegramma di devoto omaggio spedito a S. A. R., l'Augusto Principe ha così risposto:

« *Avv. Carlo Lanza, capogruppo Ufficiali in congedo*, Venezian — La ringrazio vivamente per il suo cortese telegramma, pregandola porgere il mio cordiale saluto a tutti i componenti gloriosa istituzione ».

La solenne inaugurazione
dell' Anno Giudiziario

Come giorni sono abbiamo annunciato, domani, lunedì nella sala della Corte d'Assise, alle ore 15, si svolgerà la cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

Interverranno le maggiori autorità cittadine e larghe rappresentanze della Magistratura e dei Consigli Forensi delle varie città del Veneto.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato dal Procuratore generale S. E. Antonio Andreoni, magistrato illustre, dotato di fervido ingegno e di vasta dottrina.

La partenza di Janet Gaynor

Janet Gaynor Peck, la graziosissima grisette di *Settimo Cielo*, accompagnata dalla mamma e dallo sposo, il sig. J. Lyiell Peck, regisseur della Paramount, è ripartita ieri alle ore 13.15 da Venezia diretta a Roma, ove rimarrà qualche giorno alloggiando all'Hotel Excelsior.

La Gaynor ha lasciato Venezia un po' contrariata per avervi trovato un cielo inclemente e tutt'altro che propizio a rivelare agli stranieri il fascino della città lagunare.

Da Roma la Gaynor passerà a Napoli, donde salperà per l'America.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Un pubblico assai numeroso ha seguito iersera la rappresentazione di « Ciasseti e spasseti del carneval de Venezia » di Carlo Goldoni, offerta in un quadro fresco ed animato dalla compagnia di Gino Cavalieri. La commedia così piana e semplice, ma di così difficile recitazione, ebbe interpreti molto felici nei componenti l'armonioso complesso, nel Cavalieri divertentissimo Momolo Manganer, nella Seglin, nel Micheluzzi, nella Leon Bert, nel Grossoli, nel Diodà e negli altri tutti.

Il pubblico accolse la commedia e gli interpreti con cordialità molto espansiva: rise di gusto per tutta la sera, applaudì con calore e alla fine di ogni atto volle molte volte al proscenio attrici ed attori. Dopo la commedia venne rappresentata la vecchia farsa: « In pretura », che procurò molti applausi allo spassosissimo Cavalieri e a tutti i suoi compagni.

Oggi due rappresentazioni: alle 15 replica del divertentissimo spettacolo di ieri sera e cioè « Ciasseti e spasseti » e « In pretura », e alle 21 « El difeto xe nel manego! », tre atti brillanti di A. Brunialti.

MALIBRAN

Continuano ancora per oggi, dalle ore 14, le visioni del bellissimo film « La donna di una notte » parlato italiano, col celebre attore Ruggero Ruggeri coadiuvato da Francesca Bertini, Romano Calò, Oreste Bilancia, Giorgio Bianchi ecc. E' imminente la rappresentazione di « Allegro tenente » con Maurice Chevalier.

ROSSINI

Continuano anche oggi, dalle 14, le proiezioni del capolavoro Ufa: « Lo spionaggio eroico », commovente e fantasioso romanzo diretto da Gustavo Ucicky, e interpretato da Brigitte Helm e da Willy Fristch. La bellezza di questo capolavoro Ufa, che oltre ad una interpretazione d'eccezione, ha pure una trama avvincente ed interessante, è pienamente apprezzata dal numeroso pubblico che affolla seralmente il teatro. Un atto comico di cartoni animati « Ranocchio ballerino », completa questo interessante spettacolo.

Il Trio di Firenze
al Circolo Artistico

Domenica 15 corr. alle ore 21, il Trio del R. Conservatorio musicale « L. Cherubini » di Firenze, composto da Pojlo Rio Nardi (pianoforte), Giulio Bignami (violino) e Gino Francesconi (violoncello) terrà un concerto nella sala del Circolo Artistico, svolgendo il seguente programma:

1. Beethoven: Trio in si b. magg. op. 97: a) Allegro moderato, b) Scherzo (Allegro), c) Andante cantabile, ma però con moto, d) Allegro moderato - Presto. — 2. Guerrini: Trio in si min.: a) Non troppo allegro - Quasi presto, b) Adagio ma non troppo, c) Burlesca (Vivo e gioioso). — 3. Mendelssohn: Trio in re min. op. 49: a) Molto allegro ed agitato; b) Andante con moto tranquillo; c) Scherzo (Leggero e vivace); d) Finale (Allegro assai appassionato).

La compagnia triestina "Fiorello,,
a Santa Margherita

Ha debuttato l'altr'ieri con lieto success» al Cinema-teatro S. Margherita la compagnia dialettale triestina che è imperniata sul nome di Carlo Fiorello, assai noto e apprezzato quale attore e quale autore.

La piacevole commedia-musicalo «Basta la salute» ha messo in evidenza le doti del giovane capocomico e dal suo ottimo complesso nel quale si distinsero Claudia Salvi, Frine Neri, Mario Marsoni e Nino Pompilio. Il successo si estese anche al Varietà nel quale il Fiorello presentò la sue gustose figure di vita triestina alternandole coi numeri della brillante soubrette Benita Prima.

SPETTACOLI D'OGGI
TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Ciassetti e spassetti» e «In Pretura» — Ore 21: «El difeto xe nel manego».

MALIBRAN. — Dalle ore 14: «La donna di una notte» con Ruggero Ruggeri; parlato italiano. Grande successo.

ROSSINI. — Ore 14 con pieno successo «Lo Spionaggio Eroico» commoventissimo e fantasioso romanzo che rivela i più fitti segreti dello spionaggio in guerra interp. da Brigitte Helm e Willy Fritsch; - gue «Ranocchio Ballarino».

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15 (Fil. Serenissima): «Una battaglia di donne»; Ore 21 (Fil. La eFnice): «Lassa pur che 'l mondo diga».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Ultimo giorno di «Romanzo» con Greta Garbo; film Metro. Grande successo.

ITALIA. — Duplice grande spettacolo Paramount «Montecarlo» sonoro di raffinata eleganza realizzato da Lubitsch per l'interpretazione di Jeanette Mac Donald; segue. «Marinaio Rubacuori».

NAZIONALE. — L'ultimo film di Tom Mix «Il cavaliere Nero». Nel varietà: Momoleto in una nuova briosissima commedia.

MODERNO. — Dria Paola e Carlo Fontana nel parlato italiano Cines «Vele ammainate»; segue: Rivista e «Ranocchio maniscalco».

S. MARGHERITA. — Luciano Albertini in «A grande carriera» novità per Venezia. In varietà: successone della Compagnia dialettale Fiorello nella spassosa commedia «A son de chebe».

MODERNO. — Dalle 14: «Lo Scudiscio» dramma d'ambiente russo int. Olga Tschechowa e Conrad Weidt. Segue cartoni animati.

La radio di oggi

Roma-Napoli, ore 17: concerto da l'Augusteo.

Ecco un annuncio che farà venire l'acquolina in bocca a molti buongustai di musica, chè le trasmissioni dall'Augusteo costituiscono, per unanime giudizio degli ascoltatori, una delle manifestazioni d'arte più egregie che l'Eiar sia in grado di offrire ai suoi abbonati. Ma se ci rivolgiamo un istante al passato, non possiamo nasconderci un timore, e cioè, che all'ultimo momento, l'annunciato concerto, venga sostituito con qualche trasmissione di nessun valore e interesse: abbiamo perduto, circa un mese fa, un bellissimo concerto di Molinari, causa la sostituzione, quanto mai cervellotica, con quell'indigesto polpettone: «Le Maschere», che solo due sere prima era stato elargito al pubblico radiofonico con poca soddisfazione; domenica scorsa il concerto di Menuhin venne sostituito con una raffazzonatura dallo studio. Speriamo tuttavia che oggi la trasmissione abbia luogo, dato che pure il Radiocorriere l'annuncia senza ambiguità, citando anche il nome del direttore J. Nonna Otescu, una delle eminenti personalità del mondo musicale romeno — a Bucarest egli è, oltre che direttore del Conservatorio, direttore dell'Opera, dell'Orchestra Filarmonica e vice presidente della Società dei Compositori romeni — il quale dirigerà, oggi, esclusivamente musica romena, particolarmente rappresentativa delle varie tendenze. Eccone il programma: 1) Enesco: «Prima Sinfonia»; 2) Mihalovici: «Corteggio delle divinità»; 3) Castaldi: «Tarantella»; 4) Rogalski: «Due scene di sobborgo»; 5) Otescu: Due frammenti dell'opera « Il Vangelo secondo Matteo»; 6) Jora: «Marcia ebraica». Emerge fra tutti il nome di Georges Enesco, celebre violinista, allievo di Massenet e Faurè, iniziatore della scuola romena attualmente in pieno sviluppo.

La trasmissione d'opera annunciata per le 21 da *Trieste* potrebbe essere «La vedova scaltra» di Wolf-Ferrari dalla Scala o «La Fanciulla del West» dal Carlo Felice o «La Walkyria» dal Regio, ma potrebbe essere sopratutto un concerto dallo studio con una inevitabile selezione di «Cavalleria Rusticana» et similia. Notevole è invece il concerto di *Roma* (21) con l'originale « Preludietto » del finlandese Järnefelt, la non bella « Rapsodia in blue » di Gershwin, alcune simpatiche composizioni di Renzo Massarani e l'esecuzione de « La Fiamminga » di Donaudy.

Dalle stazioni estere, disposte ora per nazione, secondo il nostro desiderio, nulla di veramente notevole: brani del «Lohengrin» e del «Tannhäuser» da *Bruxelles I.* (21) composizioni di Vit Novak dedicate alla notte da *Brno* (21), dei discreti concerti sinfonici a *Londra Naz.* (22.5), *Londra Reg.* (22.5) *Suisse Romande* (20.55). Altrove abbonda la musica varia; e la musica da ballo ora frenetica, convulsa, ossessionante, ora languida, abbandonata, cerebrale, chiude la serata in quasi tutte le trasmittenti europee.

g. p.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. BARI-TONO (Baritono) i seguenti:

Signore: Mary Rupolo da Caneva di Sacile, Antonietta Molà, Maria D'Alessandro, Rosina Tessarotto, Paolini d'Este, Gina Rossi, Elena Bortoluzzi, Anna Pinzoni, Ottilia Di Giau da Valle di Cadore, Lina Oltramonti, Ines Madalena, Maria Moroni, Elena Spicciani, Wanda Prosdocimi da Chioggia, Clotilde Genova Gai, Elena Moda, Lisetta Zanasso da Ceggia, Lola Azin, Vittoria Fagarazzi, Dina Piazza, Maya Querini, Stella Vianello, Vittoria Florian, Luisa Mancini, Elsa Loreti, Maria Gera, Mira Voltolina, Teresina Fusi, Angelica Miotti, Lucia Munaretti.

Signori: Mario Gianne, Gino Rosada, Giulio Pasetti Bombardella, rag. Cesare Ortolani, Luigi Pinon, rag. Antonio Bertin, Ernesto Volpi, Alessandro Bertini, Vittorio D'Este Pietro Vendramin, Attilio Zennaro, Benvenuto Platea, Adriano Karlysky, Giuseppe Millosevich, Francesco Casiglieri, Pietro Crepet da Mestre, Eugenio Duse, Benvenuto Baccega da S. Maria di Sala, Ruggero Ravà, Eugenio Alzetta, Virgilio Quarti, Gianni Siviero da Schio, Leonida Pilla, Giuseppe Bigaglia, Romeo Del Bianco, G. B. Gamba, Federico Veronese, Giuseppe Suligoi Giovanni Puja.

La sorte ha favorito: Lola Azin, Clotilde Genova Gai, Attilio Zennaro, Antonio Bertin.

Carne congelata per carne fresca

Il vigile Busetto della sezione di Murano ebbe l'altro ieri vivi reclami da alcuni clienti della macelleria di Ottolini Antonio ved. Zanon con negozio in fondamenta Navagero e abitazione al Lido in via Antonio Vivaldi, perchè, almeno così si diceva, al posto di carne fresca di prima qualità si spacciava carne congelata.

Una denuncia circostanziata in proposito veniva fatta da certo Luigi Dal Moro di anni 50, abitante in campo San Bernando a Murano, il quale era stato frodato in tal modo dal rappresentante della signora Ottolini, Asteri Romolo di anni 46, abitante a Santa Croce 574 A.

Il vigile procedette al sequestro di chili 11.700 di carne congelata e denunciò l'esercente, oltre che per contravvenzione alle leggi sanitarie anche per frode in commercio, perchè il macellaio aveva dato quarto anteriore per quarto posteriore che costa una lira e venti.

L'amicizia tradita

Tra il calzolaio De Prete Antonio di Giovanni di anni 51 abitante a San Polo e Coccalin Giovanni fu Francesco di anni 41 da Santa Marta 2088 correva una perfetta amicizia, tanto che il De Prete di mese in mese affidava all'amico la somma dell'affitto di casa da consegnare al padrone. Ma il Coccalin, traditore dell'amicizia, cominciò ad approfittare della buona fede dell'altro. Da principio cominciò a levare cinquanta lire, poi cento su quelle affidategli; ne consegnò meno al padrone e poi alterava le ricevute. Quindi, fattosi ancora più ghiotto, per due mesi consecutivi intascò due rate intere di 200 lire.

Ma il padrone di casa, vedendo che i soldi non arrivavano, un giorno intimò lo sfratto al De Prete il quale, cadde dalle nuvole e volle ricercare la causa dell'imbroglio. Risultò facilmente, dalle ricevute alterate, il trucco del Coccalin, che fu denunciato al Commissariato di Dorsoduro.

Ieri mattina nei pressi di Santa Lucia il Coccalin fu fermato dal brigadiere Velati e dell'agente Colaciochi, portato al Commissariato, dove confessò il malfatto, passato alle carceri. Su lui pende la denuncia di appropriazione indebita e di falso in scrittura privata.

Fra gli ospiti della camerata

Ieri mattina Matilde D'Agua in Toso, fu Francesco, di anni 36, abitante all'Asilo Saccomani, appena svegliatasi ebbe la cattiva sorpresa di accorgersi che dalla sua borsetta era sparito un biglietto da cento lire. Denunciato il furto al Commissariato di Cannaregio, la derubata ha detto di non poter sospettare di alcuno perchè nella camerata gli ospiti erano assai numerosi.

Per tentativo di corruzione

E' stato ieri tratto in arresto per tentativo di corruzione il cameriere disoccupato Riccardo Moretti, di anni 50 il quale la mattina aveva fermata una ragazzina di 10 anni, invitandola a fissarle un appuntamento per le due del pomeriggio e promettendole di ricmbiarla allora di dolci e di regali. La bambina intimorita, acconsentì ma appena giunta a casa si confidò con una signora di sua conoscenza. La signora consigliò la bambina di recarsi all'appuntamento, ed ella stessa poi seguì il Moretti, affrontandolo direttamente, ad un certo punto, e sventando ogni suo piano.

Notizie sulla navigabilità
dei corsi d'acqua

Il Canale Scortico sarà messo in secco dal 16 corrente al 15 marzo in dipendenza dei lavori di escavo e di sistemazione.

La navigazione lungo il canale Salso da S. Giuliano al forte di Marghera, fino a nuovo avviso, è permessa solo dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 7 in dipendenza dei lavori di escavo.

In dipendenza dei lavori di demolizione delle parti murarie del vecchio ponte girevole sul Lemene a Concordia Sagittaria, la navigazione dei natanti a monte del nuovo ponte girevole resterà sospesa fino a nuovo avviso.

La navigazione lungo il Naviglio Brenta è permessa soltanto dalle ore 12 alle 13 e dalle ore 18 alle 6 in dipendenza della costruzione di un pontile occorrente per i lavori della nuova conca di Dolo.

Il transito lungo il Canale Mirano, nel tratto presso lo sbarco a Mira, è sospeso, fino a nuovo avviso, dalle ore 5 alle 12 e dalle ore 13 alle 19 in dipendenza dei lavori d. escavo.

La navigazione lungo l'Adige dal ponte ferroviario Milano-Venezia alla località Cadivi di S. Caterina Buonalbergo è sospesa, fino a nuovo avviso, in dipendenza dei lavori in corso.

La navigazione attraverso le conche ed i ponti apribili del circondario idraulico di Venezia è limitata, fino a nuovo avviso, da un'ora prima della levata ad un'ora dopo il tramonto del sole.

Nell'anniversario della morte
del cav. Guido Masciadri

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di un concittadino esemplare, il cav. Guido Masciadri. Il compianto, tra le altre molte belle qualità, era noto anche per un simpatico spirito di viaggi e d'avventura e di lui si ricorda la spedizione di studio e di caccia fatta nel 1905 insieme al co. Paolo Dolfin e al comm. Peretti di Milano nelle estreme regioni polari giungendo fino all'80.o parallelo. Dei risultati della spediizone parlarono a suo tempo giornali e riviste. Da essa il cav. Masciadri portò a Venezia oltre a interessanti trofei di caccia buona messe di osservazioni e di materiale scientifico.

A perpetuare il ricordo del marito la vedova signora Nina Masciadri ha voluto, ancora nel marzo scorso, offrire al Civico Museo di Storia Naturale nel Fondaco dei Turchi le suddette collezioni, tanto più pregiate in quanto il Museo difettava di esemplari della fauna polare, e che ora occupano bellamente disposte tutta la parete d'una sala.

Così l'ottima signora col suo dono, oltrecchè dare notevole incremento alla cultura, ha reso alla memoria del lagrimato compagno il più affettuoso e durevole omaggio.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.51; tramonta alle ore 16.45 — Luna leva alle ore 9.41; tramonta alle ore 19.32 — Luna nuova l'8; Primo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.55 e 11.25; Basse ore 6.10 e 8.20.

Ieri 9, a Venezia ,temperatura massima 6.9; minima 5.0.

Ieri l'Isonzo era in morbida pronunciata agli idrometri di Canale e di Pieris; a Caporetto era in magra; il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Vicenza

Un'auto contro un albero
Tre militi feriti

Ieri alle 15.30 nei pressi di Tavernelle, accadeva un grave incidente automobilistico, che per fortuna non è costato vite umane. Lungo la strada nazionale transitava un automobile della Milizia stradale, sulla quale avevano preso posto il brigadiere Giovani Guarnieri fu Gaetano d'anni 34 abitante a Padova, in Via Paolo Sarpi 38, il milite scelto Fortunato Bartolucci fu Girolamo di anni 33 abitante pure a Padova in via XX settembre 9 e un altro milite stradale Non si conoscono precisamente i motivi che hanno causato l'incidete, ma d'un tratto, forse per un capogiro del guidatore, fu vista la macchina sbandarsi e andare a cozzare contro un albero posto sul ciglio della strada. La vettura appariva seriamente danneggiata, e due militi grondanti sangue e ridotti in pietose condizioni. Un'automobile sopraggiunta e recante il n. 4532 VI provvide a trasportare i tre feriti al nostro ospedale, dove vennero prontamente soccorsi. Il Bartolucci presentava, oltre a ferite ed escoriazioni varie, la frattura del braccio destro; il Guarnieri ferite ad entrambe le ginocchia, al capo, alle mani e contusione al torace. Ambedue vennero ricoverati e giudicati guaribili rispettivamente in un mese e dieci giorni. Il terzo milite, avendo riportato solo leggere scalfitture, venne tosto rilasciato.

Trento

I ladri nella Chiesa di S. Francesco

Ignoti ladri si sono introdotti la scorsa notte nella chiesa di San Francesco Saverio in Via Roma, e dopo aver scassinato la cassetta delle elemosine, hanno rubato numerosi *exvoto*. I Padri Gesuiti, accortisi del furto appena entrati in chiesa per le funzioni del mattino, hanno presentato denuncia alla questura, che ha iniziato indagini per rintracciare i ladri sacrileghi.

Si è potuto stabilire che i ladri si erano nascosti nella soffitta di un edificio attiguo alla chiesa e di qui erano scesi al primo piano, introducendosi per una porta laterale nella cantoria dell'organo e calandosi poi nella chiesa.

Preghiamo coloro che non ci hanno ancora versato l' importo dell' abbonamento di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Portogruaro

L'Istituto di Cultura in Gennaio

La Segreteria dell'Istituto Fascista di Cultura ci prega di rendere noto il programma culturale che avrà svolgimento nel corrente mese di gennaio:

Lunedì 11: «L'Uomo della vigilia: Enrico Corradini»: Avv. comm. Alberto Musatti, Presidente della Commissione Reale degli Avvocati.

Venerdì 15: «Francesco Baracca, Asso degli Assi»: Prof. Enrico d'Astico.

Lunedì 18: «La profilassi mentale»; Prof. gr. uff. Luigi Cappelletti Direttore degli Istituti psichiatrici veneti.

Venerdì 22: «Parentesi futurista»: geom. Furio Cominotto, segretario dell'Istituto fascista di cultura.

Lunedì 25: «Dalla Cernaia al Piave»: Mons. dott. cav. Lodovico Giacomuzzi, del Capitolo di Concordia.

Venerdì 29: «La guerra e le arti sanitarie»: prof. comm. Gaetano Boschi, della R. Università di Ferrara.

Molto probabilmente ad accrescere l'importanza del già notevole programma si aggiungerà, sempre in gennaio, una conferenza dell'on. Ezio Maria Gray.

La Segreteria dell'Istituto ci comunica poi il seguente primo elenco di soci sostenitori che hanno rinnovata la tessera pel nuovo anno culturale:

Battain geom. Guido, Berengo Gardin rag. Francesco, Bonazza Buora Pia, Colautti Giulia, Dal Moro dott. Gino, Dal Moro cav. Francesco, Dal Moro prof. Luigina, De Gotzen ing. cav. uff. co. Ettore, Del Pra ing. cav. uff. Antonio, Fabroni dott. Francesco, Gallo dott. Nicola, Gozzo Emilio, Grandis prof. cav. Arturo, La Rocca avv. cav. Pasquale, Magrini avv. prof. comm. Settimio, Milanese Giovanni, Nadali geom. Domenico, Petrin Vittorio, Petrin comm. Gio. Batta, Piva Antonio, Tasca prof. cav. Piero, Toffolo Vittorio, Toffolon mons. Lorenzo, Veronese ing. cav. Augusto, Dal Moro ing. cav. Nicolò, Bertolini dott. Giambattista.

Commemorazione di Corradini

Accogliendo l'invito rivoltogli dal nostro Istituto Fascista di Cultura, l'avv. comm. Alberto Musatti, Presidente della Commissione Reale degli Avvocati in Venezia parlerà lunedì sera al «Silvio Pellico» sul tema: «L'Uomo della vigilia: Enrico Corradini». L'avv. Musatti darà al nostro uditorio una commossa e vibrante rievocazione del Maestro al quale era legato da trent'anni di devota amicizia e di perfetta comunanza di ideali,, dal giorno ormai lontano del primo Congresso nazionalista in Firenze, fino ad oggi.

Alberto Musatti, oratore signorile e poeta squisito, per molti anni esponente autorevole della pattuglia nazionalista veneziana, è fra i più degni di esaltare la grande figura di Enrico Corradini precursore in tempi oscuri della grande riscossa.

La Presidenza dell'Istituto Fascista di Cultura invita a nostro mezzo Autorità, Soci, e cittadini a partecipare compatti alla manifestazione.

Ai Fascisti

Il Segretario Politico del Fascio di Combattimento dispone che Camicie nere e giovani fascisti intervengano al completo alla commemorazione di Enrico Corradini promossa dall'Istituto Fascista di Cultura per le ore 20.30 di lunedì 11 gennaio (Salone «S. Pellico».

Fascio Giovanile

Il comandante del Fascio Giovanile di Combattimento comunica: «Oggi alle ore 14 tutti i giovani fascisti sono tassativamente tenuti ad intervenire all'adunata presso questo Comando (Via Vittorio Em. 24).

E' obbligo di vestire la divisa regolamentare e nella impossibilità di procurarla dovranno indossare la Camicia nera col fazzoletto dai colori di Roma. I Capi squadra saranno personalmente tenuti responsabili delle eventuali assenze.

Beneficenza

In occasione delle nozze della sig. Teresa Maestri col dott. Luigi Bergamo i funzionari dell'A.A.S.S. hanno fatta l'offerta della somma di L. 100 per la fornitura del latte ai bambini poveri della nostra città.

Serata Filodrammatica

Le prove di «Nina no far la stupida» continuano con il massimo fervore. Tutto è predisposto per la migliore riuscita della serata indetta come abbiamo detto, a beneficio delle Opere assistenziali. La rappresentazione è stata fissata per sabato 16 gennaio nel Teatro Sociale: gli adattamenti scenici saranno curati dagli egregi pittori concittadini Gino e Orio Filippi, mentre il valoroso M.o Casagrande direttore del nostro Istituto musicale ha accondisceso a istruire i cori e Sante Gaiatto a dirigere l'orchestra. Ottima poi sarà la massa corale.

Nozze

L'egregio dott. Luigi Bergamo, assistente al nostro Ospitale civile, ha sposato ieri la distinta sig.na Teresa Maestri di Treviso, figlia del geom. Ricciotti Maestri funzionario dell'A. A. S. S. Alla distinta coppia l'augurio migliore.

Mira

Filodrammatica «Ars et Labor»

La nostra Filodrammatica, finemente attrezzata, domenica sera 17 corrente nel Teatro massimo del Dopolavoro Veneziano di Rialto, esordirà con «La mamma de Monsignor» e con qualche macchietta di eccezionale umorismo.

Non è la prima volta che la Filodrammatica mirese riscuote l'applauso del pubblico veneziano, ed ora scenderà in città, con una più fine padronanza e con attori che alla passione dell'arte sanno accoppiare tutte quelle qualità che completano ed entusiasmano il pubblico. Ciò devesi non solo alla bravura della scelta compagine filodrammatica, ma per la valentia del suo capo, e primo attore sig. Gino Nalin.

Per la prima serata molti sono gli ammiratori di Mira che seguiranno i dilettanti, i quali per la fama che godono nel pubblico appassionato veneziano avranno un concorso numeroso.

La Filodrammatica «Ars et Labor» iscrittasi ora nei ranghi dopolavoristici, inizia con il lavoro accennato, il ciclo delle rappresentazioni nel campo di un così vasto sodalizio.

Meolo

Denunzia di redditi

Per opportuna norma si ricorda che entro il 31 corr. devono essere denunciati all'Agenzia delle Imposte di S. Donà di Piave i redditi derivanti dalla costruzione di fabbricati, i redditi mobiliari maturatisi nell'anno precente, i redditi derivanti dalla professione di arti, e mestieri, i redditi assoggettabili all'imposta complementare, ed infine lo stato di celibato per coloro che hanno compiuto i 25 anni ed ancora non subirono l'accertamento agli effetti dell'imposta sui celibi.

La mancanza di denunzia e le denunzie artificiosamente inesatte subiscono le penalità stabilite dalla legge.

Ad eliminare ogni equivoco si ricorda altresì che le denunzie di cessazione di redditi devono essere presentate dagli interessati alla stessa Agenzia delle Imposte in qualunque tempo abbia a verificarsi la cessazione. Ciò per evitare il pagamento di imposte non dovute e che non possono esser rimborsate se non dalla data della avvenuta denunzia.

Mirano

Nel Presidio

Questa mattina, alle ore 10, il Console Comandante la 49.a Legione passerà in rivista le forze armate del Presidio di Mirano. Tutti i fascisti sono invitati a presenziarvi.

Buona Usanza

In morte della compianta veneranda sig. Giulia de Heinselmann ved. Weberbeck pervennero le seguenti offerte: All'Asilo di Maternità: Maria e Vittorio Tessari L. 50; all'Asilo Infantile: signorina Sabina Tessari L. 50. In morte della compianta signora Anna Vianello ved. Cendali, la famiglia Vianello Achille ha offerto L. 50 all'Ente Opere Assistenziali.

Sport

Ricordiamo che oggi, alle ore 14, al Campo Sportivo Comunale di Via Porara, l'atleta Carretta e il fachiro Da Rim si esibiranno in un repertorio di atletismo e di altri numeri.

S Donà di Piave

La Befana Fascista

Stamane, al nostro Teatro Verdi, alle ore 10 precise, alla presenza del Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej e di tutte le Autorità Civili e Politiche avrà luogo la distribuzione del pacco della Befana Fascista per i bimbi poveri del nostro Comune, ed in special modo per gli alunni delle scuole elementari.

La manifestazione, per il suo alto significato morale, si prevede interessante sia per il numero dei bambini che saranno beneficati che per la gaia impronta che sarà data alla festa fascista.

La leva per il 1914

Tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, nati tra il primo gennaio ed il 31 dicembre 1914, i quali hanno la residenza nel territorio di questo Comune e che non possiedono alcuna cittadinanza.

I giovani nati in altro Comune e qui residenti, nel chiedere la loro iscrizione, dovranno esiire la copia del proprio atto di nascita. Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio leva del Comune.

Il Ballo al Verdi

Al Teatro Verdi, anche quest'anno con fine gusto trasformato in bellissimo locale a cominciare dalle ore 17 di oggi si susseguiranno le danze che saranno accompagnate da una orchestra di primo ordine diretta dal nostro maestro di musica sig. Segattini.

La visita del Duca d'Aosta alla città di Udine

UDINE, 9

Ieri il Duca d'Aosta è stato ospite graditissimo della nostra città, e malgrado l'inclemenza del tempo una folla di cittadini, di rappresentanze, di scolaresche ecc. assiepavano Piazza V. E. per salutare l'Augusto Principe.

Alle ore 14 S. A. R. è arrivato in Piazza salutato dalle musiche con la Marcia Reale e dagli evviva della folla, ricevuto e ossequiato dalle Autorità, tra le quali S. E. il Prefetto Chiesa, il Segretario Federale Ing. Comessatti, dell'on. comm. Alberto Asquini Preside della Provincia, da S. E. Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata, da S. E. il Senatore Spezzotti, dal gen. Ruggeri comandante la Divisione, dal Podestà Co. di Caporiacco, dall'on. Fancello, dal Sen. Piatta, dal commendator Bodini, dal magg. Scognamilio, dal cav. Villaresi, dott. cav. Zanon, esniore Valerio, cav. Mulloni, dott. Cantarutti, ecc. ecc.

Seguito dalle Autorità il Principe è salito nel salone del Lionello ove erano raccolte tutte le autorità le quali furono presentate all'Augusto ospite dal Podestà.

Quindi il co. di Caporiacco, rivolto al Duca d'Aosta ha pronunciato il seguente discorso riscuotendo vivi applausi:

«Altezza Reale, in queste Sale, ove sempre alta e nobile si è alzata la parola della Patria, nove anni or sono, la città di Udine salutava il Vostro Augusto Genitore, Invitto Condottiero della Terza Armata. Ed a Lui esprimeva la gratitudine infinita per l'opera compiuta nella grande guerra di liberazione, opera che da sola avrebbe tramandato alla storia il Suo nome anche se Egli non avesse aggiunto, nel momento del distacco mortale, quel sublime atto di fede e di patriottismo, che ha legato il suo ricordo al cuore di ogni italiano di oggi e di domani.

E, qui pure, la città di Udine, poco dopo, rendeva omaggio alla Vostra Augusta Genitrice, la cui parola di conforto godemmo nell'ora del dolore, il cui sorriso raccogliemmo al momento della liberazione, la cui alta e decisa missione di italianità nelle terre redente ci trovò fedeli e devoti collaboratori.

Soffuso di questi ricordi, incancellabili nel nostro animo di italiani e di friulani, Voi oggi qui venite, Altezza Reale, circondato ancor più dalla lucente aureola di Principe, che sui campi di battaglia d'Italia e d'Africa, ha dato il suo ardimento ed il suo valore alla grandezza della Patria.

Altezza Reale, Udine Vi accoglie colla sua fede purissima, nella concordia dei suoi animi, coll'orgoglio della sua ricostruzione compiuta, colla comprensione piena dei nuovi tempi.

Udine Vi accoglie con tutti i ricordi del suo passato di fedeltà e di patriottismo, in realtà composta di lavoro e di disciplina, colla certezza sicura del suo domani.

E salutando Voi, saluta l'Augusta Casa di Savoia, che, in ogni ora, del suo popolo ha sentito le ansie e le aspirazioni più vive, e che sui campi di battaglia durante la rivoluzione, e nella vita quotidiana ha saputo e voluto unire il suo destino a quello della Nazione.

Altezza Reale, Udine non vi offre, con usanza esotica, il pane ed il sale: — Udine vi offre ciò che di meglio può sgorgare dall'animo suo: — la sicura promessa di essere ognora pronta, per il più grande avvenire della Patria, ai comandi del Re e del Duce ».

Dopo la breve cerimonia il Principe, seguito dalle Autorità si è recato a visitare e a deporre una corona di alloro nel tempietto dei Caduti udinesi tra le alte acclamazioni del pubblico mentre le bande suonavano gli inni della Patria. Ivi rimase qualche minuto in raccoglimento.

Indi il Duca d'Aosta, sempre accompagnato dalle Autorità ha iniziato la visita ad alcune istituzioni cittadine.

Alle ore 15 S. A. arrivò all'Istituto della Maternità ed Infanzia ove al suo ingresso è stato accolto dai piccoli ricoverati, che, schierati lungo il suo passaggio salutarono romanamente al canto degli inni.

Il Podestà, presidente dell'Istituto ed il Preside della Provincia accompagnarono il Duca a visitare il magnifico Istituto, onore e vanto della nostra città, riportando una ottima impressione e congratulandosi con l'on. Asquini per l'impulso dato alla benefica istituzione.

Subito dopo, l'Amato Ospite si portò alla Scuola Industriale «Giovanni da Udine» accolto dal Commissario della Scuola stessa, dal Corpo Insegnante e da un numeroso gruppo di Allievi. Accompagnato dal Comm. Calligaris, dal Prof. Scaglione ed altri professori, S. Altezza compì una breve visita, riportando pure una bella impressione.

Continuando, il Principe visitò brevemente la Chiesa del Castello, la Casa della Contadinanza e la Casa della Confraternita recentemente restaurate.

Nella casa della Contadinanza seguì un sontuoso rinfresco.

Alle ore 17.30 S. A. il Duca d'Aosta, salutato nuovamente con vivi applusi è partito alla volta di Trieste.

Treviso

Grave lutto del Prefetto

Un gravissimo lutto ha colpito il Prefetto della nostra provincia N. H. comm. Giorgio Boltraffio. A Roma, dove risiedeva, è morta ieri la mamma sua.

La dolorosa notizia è stata appresa con vivissimo cordoglio da tutta la cittadinanza.

All'illustre comm. Boltraffio inviamo le nostre vivissime condoglianze.

A Villa De Reali

Ricordiamo che oggi dalle ore 14 alle 18 Villa Conti De Reali a Dosson è ancora una volta aperta al pubblico per la visita al museo archeologico e alla raccolta di cimeli di caccia d'Africa.

I biglietti al prezzo di lire 2 si acquistano all'ingresso della villa: il ricavato, come è noto, è destinato alle Opere Assistenziali del P. N. F. e al Comitato «Pro Italia Redenta».

Adunata di Giovani e Piccole Italiane

Stamane domenica ad ore 10, nella sala della Scuola «E. De Amicis» avrà luogo l'adunata mensile delle Giovani e Piccole Italiane delle Scuole Medie. Dopo la consueta relazione sarà proiettato un film di carattere patriottico. Si avverte che non è prescritta la divisa.

Festa all'Asilo "Garibaldi,,

All'Asilo Infantile «G. Garibaldi», ieri alle ore 14 ha avuto luogo l'annuale festa benefica a favore dei bimbi più bisognosi con generosa distribuzione di sciarpe, maglie, altri indumenti e dolci. Befana in ritardo, ma accolta con indescrivibile gaudio dai piccoli beneficati e con gratitudine dalle loro famiglie. Venne svolta una piccola accademia di recitazione e di canto in onore delle benemerite patronesse e del Consiglio direttivo dell'istituzione.

La Giovani fasciste

Pure stamane ad ore 10 nella Scuola G. Pradi» sono convocate le Giovani Fasciste, per la lezione di cultura religiosa del prof. cav. don Giulio Stocco. Saranno inoltre impartite istruzioni circa l'organizzazione di Befana Fascista.

Fascio Femminile e la Befana

Il Fascio femminile di Treviso, che ha avuto incarico dall'Ente Opere Assistenziali di organizzare la Befana Fascista, avverte che la distribuzione dei pacchi sarà fatta domenica 17 corrente.

La Veglia studentesca

Gli ex studenti del Liceo A. Canova, stanno organizzando una veglia benefica per la sera di sabato 16 gennaio corr. nei saloni dell'Albergo Reale «Stella d'Oro». La più eletta parte della cittadinanza concorrerà certo a rendere brillante e proficua la festa filantropica, « beneficando in letizia ».

Teatro Garibaldi

Ieri sera la Compagnia del Teatro russo *des arlequins* ha rappresentato con molto effetto, ottenendo vivissimo successo la bella e interessante rivista *Una serata sulle sponde del Volga*.

Il pubblico affollato fu largo di applausi cordiali ai vari quadri presentati invero con molto buon gusto ed arte squisita.

Stasera lo spettacolo si replica.

BELLUNO

Un concorso a premi fra i risanatori di terreni

La Commissione Provinciale Granaria con i fondi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di estendere sempre maggiormente la superficie a coltura, bandisce un «Concorso fra gli agricoltori della Provincia» che entro il maggio 1932 avranno eseguito lavori di trasformazione e di miglioramento fondiario (scassi, piantagioni, spietramenti, erezione muri sostegno, prosciugamento ecc.) senza però usufruire dei benefici accordati dalla legge 16 giugno 1927, n. 1042.

La Giuria mette a disposizione i seguenti premi:

1 primo premio L. 1000, L. 1000; 4 secondi premi L. 500, L. 2000; 8 terzi premi L. 300, L. 2400; 13 quarti premi L. 200, L. 2600; 20 quinti premi L. 100, L. 2000; totale L. 10.000.

Inoltre sono messe a disposizione le seguenti medaglie che la Giuria potrà assegnare assieme o separatamente ai premi in denaro:

1 medaglia vermeille con diploma; 4 medaglie d'argento; 4 medaglie di bronzo.

Coloro che intendono prender parte al Concorso dovranno presentare domanda in carta semplice, indirizzata alla Commissione Provinciale Granaria presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Belluno.

La domanda dovrà contenere: a) Nome, cognome ed indirizzo preciso del concorrente; b) Località e nome dei fondi in cui vennero eseguiti i lavori; c) Natura, entità dei lavori e breve descrizione di questi con ogni elemento e dato che serva a mettere in evidenza le difficoltà e lo sforzo richiesto per la attuazione del lavoro.

Le domande dovranno venir presentate all'inizio o durante l'esecuzione dei lavori ed in ogni caso non più tardi del 30 aprile 1932.

La Commissione, ove ritenga opportuno, potrà fare dei sopraluoghi preliminari per accertare la natura dei lavori e per raccogliere sul posto elementi di giudizio.

Al Concorso potranno partecipare tutti coloro che eseguiranno riduzioni di terreni nell'autunno del 1931 e nella primavera 1932.

Nel caso che i miglioramenti vengano eseguiti in terreni condotti a mezzadria, la Giuria potrà assegnare tutto o solo parte del premio al mezzadro, a seconda della maggiore o minore partecipazione di questi al miglioramento.

La Giuria ha la facoltà di variare il numero e la entità dei premi.

La Commissione granaria potrà corrispondere i premi assegnati dalla Giuria, in tutto o in parte, con macchine od attrezzi utili all'agricoltura sentito il suo parere.

Un Concorso per le più elevate produzioni di granoturco

La Commissione Provinciale Granaria con i mezzi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, bandisce fra gli agricoltori della provincia, che per mezzo di una razionale coltivazione sapranno raggiungere le produzioni unitarie più elevate di granoturco, un Concorso a premi secondo le norme seguenti: 1). Possono partecipare alla gara gli agricoltori delle conche bellunese e feltrina;) Gli agricoltori che intendono partecipare alla gara dovranno entro il 15 maggio 1932-X., a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presentare domanda in carta semplice diretta alla Commissione granaria con le seguenti notizie: a) indirizzo preciso del concorrente; b) superficie dell'azienda; c) superficie dell'aratorio; d) varietà di granoturco seminata; e) precisa indicazione della località dove si trovano gli appezzamenti a granoturco, numero e superficie di ciascuno di essi., 3) I concorrenti devono partecipare alla gara con tutta la superficie dell'azienda investita a granoturco. 4) Non possono partecipare alla gara coloro che coltivino meno di 5 pertiche a granoturco.

5) I concorrenti devono impegnarsi a procedere alla raccolta delle spighe solo alla presenza di delegati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

6) Nei poderi condotti a mezzadria le domande dovranno esser presentate dal proprietario e corredate da tutte le indicazioni su richieste.

Costituiranno titoli di merito presso la Commissione giudicatrice i seguenti elementi: 1) Lavorazioni profonde del suolo ed eseguite a giusta epoca (aratura autunnale specialmente nelle terre argillose); 2) Selezione della semente sulle piante; 3) Impiego di concimi chimici all'epoca della preparazione del terreno e durante la vegetazione; 4) Cure culturali bene eseguite; 5) Giusta fittezza delle piante; 6) Campi immuni da cattive erbe e dal carbone; 7) Sarà solo tollerata la giusta consociazione con fagioli e zucche; 8) Razionale avvicendamento.

Sono a disposizione della Giuria i seguenti premi:

1 primo premio L. 350; 3 secondi premi L. 250; 6 terzi premi L. 150; 10 quarti premi L. 100.

Nei poderi condotti a mezzadria i premi verranno consegnati al proprietario con l'obbligo della ripartizione al colono e coi coloni dipendenti.

E' in facoltà della Giuria di variare il numero e la entità dei premi.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Una riduzione degli abbonamenti della Ferrovia Dolomiti

L'on. G. B. Osvaldo Protti, Presidente della Federazione Agricoltori aveva da tempo fatte premure alla Società per la Ferrovia delle Dolomiti perchè date le condizioni disagiate dei piccoli agricoltori e degli operai residenti nella vallata, questi fossero in parte sollevati della spesa incontrata per mandare i loro figlioli alle scuole di Cortina e di Pieve di Cadore per quanto la ferrovia suddetta già avesse concesso speciali abbonamenti.

A seguito di tali premure la Direzione della Società per le Ferrovie delle Dolomiti, ottenuta la debita approvazione del competente Ministero, ha comunicato alla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori con l'ordine di servizio che qui sotto riportiamo, le nuove tariffe che sono inferiori del 20 per cento a quelle sino ad oggi in vigore.

Riduzione di tariffa

Allo scopo di rendere meno oneroso ai rurali ed agli operai della Valle l'istruzione dei propri figlioli, questa Direzione è venuta nella determinazione di ridurre il prezzo dei biglietti di abbonamento per studenti stabiliti dall'Ordine di servizio n. 35 del 30 novembre 1929 VIII, le cui modalità rimangono invariate.

Il prezzo già ridotto degli abbonamenti mensili risulta dalla seguente tariffa:

Tra Cortina d'Ampezzo e S. Vito L. 38.90; Borca L. 48.80; Vodo L. 58.80; Peaio L. 62.80; Venas L. 67.20 Pieve L. 79.80; Valle L 72.80; Calalza L. 84.

Tra Pieve di Cadore e Valle L. 16; Venas L. 29.60; Peaio L. 38.80; Vodo L. 45.60; Borca L. 54.20; S. Vito L. 61.60; Cortina L. 78.80.

Nei prezzi suddetti non è compresa la tassa di bollo.

La riduzione andrà in vigore col 1.o gennaio 1932-X.

La Befana fascista

Offerte pro opere assistenza invernale e Befana Fascista pervenute al la delegazione provinciale dell'Associazione Fascista della proprietà edilizia, Palazzo Prosdocimi Piazza Campitello.

Terzo Elenco: Somma precedente L. 1414.50. Sig. Lunghi Pietro 10; Fontana Giovanni fu Luigi 5; Miana Maria ved. Battocchio 10; F.lli Battocchio 10; Nenzi Duilio 10; Da Rolt Antonio fu Angelo 5; comm. Bortolo De Col Tana 15; Rev. Parroco di Sargnano 5; Pais Tarsilia di Pietro 10; dott. Righetto Gioacchino 15; Tarsilia Miari Micheloni 25; Luigi Mori Protti 100; cav. Giovanni Dalla Rossa 20; Ing. Rota cap Mario 10; Damiano Fant 15; De Muner Michele 10; Agosti Giuseppina 20; Palma Alessandro 10; cav. Giuseppe Sommavilla Vigna 15; Eugenia Del Giudice Prosdocimi 50; F.lli De Zan Attilio e Costante 15; Antonietta Frigimelica ved. Pitassi 50 Fattore Gio. Battista 10; Zandomenego Giacomo 20; Tonegutti Rosa Giovanni e Mario fu Agostino 25; Tonegutti rag. Giovanni 25; dott. G. Battista Protti fu Tugenio 40; Bucito Stella Francesco De Luca Ros Pietro 10; Don Antonio Schena parroco di Cusighe 10; Da Ronch Vittorio 25; Fulcio Colle 15; Scussel Luigi 2; Mary Palatini 6; Impresario Silvio Pierobon 5; Lucia Dal Pan 10. Totale L. 2052.50.

Centro Fascista di Cultura

Martedì 12 corrente, alle ore 21, nel salone del Teatro Sperti il Provveditore agli Studi, prof. comm. Umberto Renda terrà una conferenza dal titolo: «Il Fascismo come fattore dell'educazione nazionale». Sono state invitate le Autorità e tutti gli insegnanti di ogni ordine di scuole. Data l'importanza del tema anche il resto della cittadinanza accorrerà numerosa ad udire la parola ricca di concetti e chiara nella forma che ha lasciato un così vivo e gradito ricordo in tutti coloro che l'hanno udita la primavera scorsa.

La Cresima e il Ritiro

Mons. Vescovo sarà a Belluno dal 20 corr. fino al 31. Amministrerà la Cresima nella chiesa di San Rocco le domeniche 24 e 31.

Il giorno 23 terrà il ritiro mensile nella Cripta della Cattedrale: ad esso devono intervenire tutti i sacerdoti della vallata.

L'esito del mercato

Il mercato d'ieri è stato poco animato causa il tempo pessimo.

I bovini condotti sulla piazza erano pochi come pure erano pochi gli equini.

I bovini (mazzarone) ed equini da confezionare insaccati erano più numerosi degli animali da allevamento; ma ne sono stati venduti pochi perchè ormai la popolazione se ne è provveduta.

I prezzi si sono mantenuti stazionari se si fa eccezione per i vitelli da latte, i quali hanno subito un ulteriore aumento. Come negli ultimi mercati anche in quello di ieri sono stati molto ricercati i buoni animali da allevamento.

Cinematografi

Al Sociale replica: «Una donna nella Luna» interpreti: Gorda Maurus e Willy Frisch, Avventure Fantastiche, Realizzazione di un viaggio nella luna. Film Luce.

Al Cinema teatro Italia replica di «Patratac» film sonoro, cantato e parlato in italiano. Indi rivista N. 13 e «Tabarin ranocchio» cartoni animati e Luce sonoro.

Al teatro Salesiano Sperti: «I promessi sposi» con commento musicale.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria) replica di «Beatrice Cenci» con Maria Jacobini.

Turni settimanali

Oggi per tutta la settimana di notte, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Forcellini in piazza S. Stefano.

Oggi presteranno servizio gli spacci di privative Breveglieri (piazza Vittoria Emanuele) e quella alla Stazione ferroviaria.

Bollettino meteorologico

Temperatura costante, tutto il dì zero. Pressione barometrica 73. Pioggia al mattino. Poi cielo sereno.

Pieve di Cadore

Il natalizio di S. Maestà la Regina

Ricorrendo ieri il natalizio di S. M. la Regina Elena gli uffici pubblici e privati esposero il tricolore. Le truppe osservarono l'orario festivo ed alla sede del battaglione alpino «Pieve Cadore» in serata veniva sfarzosamente illuminata la facciata.

Variazioni temporalesche

Dopo alcuni giorni d'imbottimento da parte della nuvolaia, stanotte è scesa a catinelle la pioggia. Però sopra i 1400 metri nevica. Perdurando l'aria sciroccale sarà impossibile pel momento che in questo centro sportivo nevichi, però un mutamento nelle correnti d'aria specie se provenienti da Nord, potrebbe darsi che finalmente.... il bianco mantello si distenda anche nei dintorni di questa tizianesca cittadina

Agordo

La Befana fascista

Come annunciato, oggi alle ore 13.30 nel nostro Teatro Sociale, avrà luogo la cerimonia della distribuzione dei pacchi della Befana Fascista. I pacchi sono stati confezionati dalle donne Fasciste e contengono indumenti utili ed indispensabili per i bimbi più bisognosi.

Lentiai

Cronaca mesta

Iersera, dopo lunga e penosa malattia, spegnevasi a 63 anni Piccolotto Angelo fu Antonio commerciante integerrimo, lavoratore indefesso di sentimenti patriottici e della prima ora.

Appassionato cultore di musica di canto e suono fece parte della Banda Cittadina e della scuola corale per un cinquantennio.

Castelfranco

Spinta che produce una ferita grave

Certo Cardusi Guglielmo di anni 62 da Treviso e residente ad Edificio di Altivole tempo fa riceveva in malo modo, per ragioni non bene precisate, una spinta da tale Borsato Costante di Giovanni e di Zamperin Giovanna di Caselle d'Altivole. La spinta lo faceva cadere producendogli una lussazione all'omero destro tanto che dovette ricorrere alle cure del dott. Tessari, medico di Altivole.

Pennuti che cambiano padrone

Ad ora imprecisata della decorsa notte, ignoti ladri da una casana aperta in località Artesini di Vedelago di proprietà di Torresin Stella involarono 5 galline e 9 conigli causando un danno complessivo di lire 70 circa.

Furto di legna e minaccie

A Franchetto Eugenio di Vedelago venne ieri annunciato che nei suoi campi, persone estranee si impossessavano della legna di sua proprietà. Recatosi subito sul posto il Franchetto trovò effettivamente Topan Iolanda e Topan Palmira che tagliavano legna non solo, ma, raggiunte e invitate a consegnare la refurtiva si rifiutavano minacciando per giunta con la scure.

Dei due reati venne sporta denuncia all'Arma.

Furto in una villa di Fonte

L'altra notte, alcuni ladri, entrati da una finestra posteriore alta circa un metro dal suolo della palazzina di proprietà Polese Ubaldo di qui affittata a Basso Pietro di Bassano in Vallescura, spostati due bastoni di ferro, entravano nell'interno asportando utensili da cucina, lampadine elettriche ed altri oggetti di lieve valore, quindi uscivano da una porta posteriore senza lasciare traccie. L'Arma sta espletando indagini per rintracciare i colpevoli.

Conegliano

Conferenza alla Scuola Cini

Oggi alla Scuola Cini presenti le autorità e un folto pubblico il prof. Piero Lotti ha tenuto un'applaudita conferenza trattando della funzione politica del giornalismo in regime fascista.

La sera dell'otto gennaio santamente saliva a Dio l'anima angelica di

Caterina Bombardella

Ne dànno angosciati l'annuncio, la sorella Maria, il nipote Ugo Pasetti Bombardella con la moglie Adelaide e con i figli Giulio, Francesco, Mario ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Santa Maria Maggiore il giorno 11 corrente ad ore dieci.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare nè fiori, nè torcie.

TREVISO, 9 Gennaio 1932.

La vedova del Cav.

GUIDO MASCIADRI

nel triste anniversario della dipartita del suo Caro lo ricorda agli amici.

VENEZIA, 10 Gennaio 1932.

I premi del concorso provinciale

per il miglioramento delle case rurali

Nell'intento di portare un contributo alla lotta contro l'urbanesimo e per la migliore tutela della salute delle popolazioni agricole l'Amministrazione Provinciale nel 1929 bandì un concorso per il miglioramento delle case rurali. Vennero così istituiti i seguenti premi per un importo complessivo di centomila lire: due grandi e cinque piccole medaglie d'oro, dieci d'argento, venti premi da L. 3500 ciascuno, dieci da L. 1000 e quaranta da L. 500 per assegnarli ai grossi e piccoli proprietari, ai mezzadri e ai fittavoli che durante il biennio 1929-1930 avessero costruito il maggior numero di case ed accessori meglio rispondenti alle esigenze dell'igiene o avessero dotato il loro fondo di una casa ed annessi da segnalarsi per l'ampiezza e la salubrità dei locali, o infine avessero tenuta la casa ed annessi nelle migliori condizioni di ordine e di pulizia.

La provvida iniziativa, che riscosse il plauso ambito del Capo del Governo, incontrò il pieno consentimento degli agricoltori e valse a stimolare un fervore di iniziative che si può dire sensibile, compatibilmente con le attuali difficoltà economiche.

Al concorso prese parte circa una cinquantina fra grossi e piccoli proprietari, mezzadri e fittavoli. La speciale Commissione giudicatrice, nominata dal Preside della Provincia, ha formulato testè le sue conclusioni e proposte per l'assegnazione dei premi in base alle notizie e ai documenti forniti dai concorrenti, ed ha assolto egregiamente il compito affidatole visitando minutamente tutte le proprietà iscritte a concorso e rilevando per ognuna di esse tutti gli elementi atti a consentirle di emettere un giudizio ponderato, tanto pel valore assoluto dei fabbricati, quanto sui loro pregi relativi, in modo da poter formare una graduatoria di merito.

Le grandi aziende

Vennero riconosciuti meritevoli della più alta distinzione — grande medaglia d'oro: — l'Amministrazione agricola del comm. A. Genovese di Ceggia e la Società Anonima Bonifiche Venete pel tenimento di San Michele al Tagliamento. Tanto l'una che l'altra hanno infatti risolto integralmente, nell'ambito delle rispettive proprietà, il problema delle abitazioni coloniche costruendo la prima dodici case nuove, concepite ed attuate con larghezza e modernità di criteri in poderi di media ampiezza in territorio di bonifica, la seconda costruendo sei case pure esse con ottimi criteri di igiene e di modernità e con diversi impianti sussidiari, quali essicatoi per grani e tettoie e gabbie metalliche per la conservazione del granoturco col metodo romeno. L'azienda Genovese merita di essere segnalata ad esempio a tutti gli agricoltori con la più ampia e incondizionata lode.

Il secondo premio — medaglia di oro — della categoria dei grossi proprietari, venne assegnato al prof. gr. uff. Antonio Garioni per l'Azienda di Paghiaghetta, all'Azienda Valle Tagli per la tenuta di Grisolera, all'avv. prof. comm. Francesco Carnelutti per la tenuta di Concordia Sagittaria e alla contessa Elena Prina ved. di Breganze per la tenuta di Musile. Questi quattro concorrenti hanno dimostrato coraggio e spirito d'iniziativa nell'intraprendere nuove costruzioni rurali e tenacia nel superare le difficoltà materiali ed economiche.

Delle medaglie d'argento ne sono state assegnate due: alla Ditta Beghini e Pianetti che ha costruito un'ottima casa colonica nella tenuta di Terzo di Tessera e al cav. uff. Giovanni Bernach che ha apportate notevoli migliorie ad un gruppo di sue case coloniche a Maerne di Martellago, rinnovandole con ottimi lavori di restauro statico e igienico.

Degli undici concorrenti alla categoria dei piccoli proprietari dotata di venti premi in denaro da L. 3500 sono stati premiati: l'ing. Antonio Spandri per una casa costruita a Punta Sabbioni, gli agricoltori Carlo Dalla Bella da Malcontenta, Luigi Daniele da Vigonovo, Giustina Castagnari Cardazzo da Martellago per case rurali di nuova costruzione attuata con sani criteri di salubrità e di igiene.

Mezzadri e fittavoli

Alla categorie dei mezzadri e fittavoli, dotata di 10 premi di L. 1000 e 40 da L. 500, parteciparono ventisette concorrenti per la conduzione delle case coloniche ed annessi e vennero riconosciuti meritevoli del secondo premio di L. 500: Scarpa Attilio dalle Vignole, Davanzo Giovanni, Carnieletto Angelo, Bozzetto Giuseppe, Bigaran Natale, Giacomel Luigi, tutti e cinque da Ceggia coloni del comm. Augusto Genovese; Bisconcin Valentino da S. Polo di Piave, Codatto Carlo, Pizzolato Girolamo e Zamarian Giovanni da S. Michele al Tagliamento coloni della Soc. An. Bonifiche Venete; e Bortolan Pietro da Musile.

A tre concorrenti, non potuti ammettere al concorso per intempestività della domanda, Dalla Francesca Giuseppe, Trevisiol Pietro e Scapolan Basilio da S. Donà di Piave e Grisolera, a titolo di incoraggiamento e riconoscimento della buona tenuta delle loro case, venne attribuito a ciascuno la somma di L. 500.

Per altri cinque concorrenti, Menegaldo Giuseppe, Menegaldo Iginio, Mazzarotto Giuseppe, Teso Giovanni e Scorzato Sante, la Commissione ha rilevato in parecchie costruzioni pregi tali da renderli meritevoli se non di uno dei premi, dell'assegnazione di una somma di L. 2000 a ciascuno a titolo di incoraggiamento, a condizione però che venga prima completamente ultimata la costruzione dei fabbricati e che in particolar modo le case che ancora ne siano sprovviste vengano dotate di pozzo, latrina e concimaia.

Dai risultati del concorso si può essere convinti della piena efficacia della provvida iniziativa, tanto che il concorso verrà rinnovato destinandovi il ragguardevole importo rimasto disponibile per i premi non assegnati; dal fervore delle opere compiute si può trarre il sicuro auspicio per il rinnovamento e il miglioramento dell'edilizia rurale, fattori indispensabili per il progresso igienico, economico e sociale delle nostre popolazioni particolarmente nelle terre che si vengono di mano in mano redimendo all'agricoltura.

I premi verranno consegnati dal prof. gr. uff. Antonio Garioni, Preside della Provincia, con una semplice cerimonia che sarà tenuta prossimamente in Mestre presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Disposizioni ministeriali

per le passività della manomorta

ROMA, 9

Il Ministero delle Finanze ha impartito nuove disposizioni circa le deduzioni da farsi da parte degli uffici del Registro delle passività dei benefici parrocchiali agli effetti della applicazione della manomorta.

«La Corrispondenza» informa che, secondo tali disposizioni, il reddito imponibile dei beni immobili costituenti la dotazione dei benefici parrocchiali e coadiutoriali, determinato a norma dell'art. 7 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3062, è da considerarsi al netto di qualsiasi deduzione. Ora con ciò si è inteso di stabilire che la rendita commisurata a norma del citato articolo rappresenta il minimo imponibile, così, come per i beni immobili soggetti alle norme comuni della legge di tassa, tale minimo è costituito dal multiplo dell'ottuplo dell'imposta erariale principale. Pertanto gli oneri e le spese, che secondo le disposizioni precedenti, non sono ammissibili in passivo, sono soltanto quelli che gravano sulla rendita e che dovrebbero dedursi per stabilirne lo importo netto, se il relativo limite minimo non fosse stato fissato dalla legge, ossia gli oneri tributari, le spese di produzione e di riparazione.

«La Corrispondenza», per informazioni assunte a fonte diretta, scrive che ciò si è reso necessario chiarire essendo sorto in alcuni Uffici del Registro il dubbio che fra le passività da escludersi dalla detrazione siano da comprendersi anche quelle che costituiscono un «aes alienum», ed a cui si riferisce l'art. 15 della legge 30 dicembre 1923 n. 3271; le quali passività patrimoniali vanno, invece, dedotte ancorchè si tratti di benefici parrocchiali e coadiutoriali, i cui redditi siano stati stabiliti a norma dell'art. 7 del citato R. D. 30 dicembre 1923.

La sorte dei creditori

della Banca di Milano

MILANO, 9

Secondo le indagini del curatore il deficit della Banca di Milano, 24 milioni circa, cioè l'ammontare dei debiti della Banca stessa verso i propri clienti per conti vari, sarebbe «senza alcuna tangibile base di recupero».

Questi debiti sono costituiti dai conti correnti ordinari, dai conti correnti garantiti, dai buoni immobiliari e dai buoni fruttiferi speciali, tutte forme escogitate per richiamare la maggior copia possibile di danaro nelle casse della Banca col miraggio di forti interessi e di solide garanzie. Come già è stato spiegato, le garanzie erano unicamente costituite da azioni delle diverse società immobiliari affiliate alla Banca, delle quali si attende da un giorno all'altro il fallimento e la cui consistenza patrimoniale, come ha dimostrato nella sua relazione il curatore, è totalmente assorbita da debiti ipotecari. Ne risulta quindi che i titoli azionari di quelle società non hanno alcun valore.

Diversa è invece la situazione dei possessori di cambiali ipotecarie emesse dalle Società immobiliari o dal Consorzio edilizio che le presiedeva; i debiti ipotecari sommerebbero ad oltre 30.000.000 e tale si confida che sia il valore realizzabile degli edifici e dei terreni di proprietà della Banca e delle aziende ad essa affiliate. Alcune di queste cambiali ipotecarie portano la girata della Banca; figurano cioè date dalle Società immobiliari o dal Consorzio edilizio alla Banca in cambio del danaro da essa anticipato e poi passate dalla Banca stessa ai suoi clienti in garanzia dei capitali da essi depositati. Si tratta ora di vedere di che natura fosse il credito della Banca verso le Società o verso il Consorzio; il danaro da essa largito fu dato a titolo di prestito ipotecario vero e proprio, oppure servì volta a volta a pagare i fornitori di materiale, gli imprenditori edili ed altri creditori ordinari delle Società? In questo secondo caso le cambiali ipotecarie sarebbero state date artificiosamente alla Banca per fare di un suo credito chirografario un credito privilegiato verso le Società o verso il Consorzio e andrebbero pertanto annullate. Di conseguenza, tutti coloro che posseggono cambiali ipotecarie con la girata della Banca vedrebbero il loro credito mutarsi da privilegiato in chirografario, a loro danno, ma con vantaggio della massa dei creditori chirografari, i quali verrebbero a beneficiare della somma che altrimenti sarebbe toccata esclusivamente ai primi.

Le cambiali girate dalla Banca ai clienti ammonterebbero a circa 13 milioni. Partendo dalla premessa che il fallimento della Banca venga esteso, come sembra ormai certo, a tutte le società immobiliari ad essa affiliate, in modo da formare una sola vicenda fallimentare, l'eventuale annullamento di questi 13 milioni di cambiali muterebbe così la situazione: i debiti ipotecari o privilegiati diminuirebbero di 13 milioni, riducendosi pertando a 17 milioni; mentre di altrettanto aumenterebbero i debiti chirografari, raggiungendo la cifra di circa 37 milioni. Poichè, come è annunciato nella sua relazione, il curatore ritiene realizzabili attività per circa 30 milioni, i tredici milioni che avanzerebbero dal rimborso integrale dei debiti privilegiati verrebbero ripartiti tra i creditori chirografari, i quali potrebbero così sperare in un rimborso di circa il 29 per cento.

Una donna trovata morente

in un canale ghiacciato

AOSTA, 9

La pietosa morte di una povera donna è stata appresa oggi con dolorosa impressione dalla cittadinanza aostana. Il quattordicenne Giuseppe Grisendaz, percorrendo verso le ore 10 un viottolo campestre ai margini di un canale d'irrigazione, scorgeva profilarsi sul fondo ghiacciato del corso d'acqua, le forme di un corpo di donna.

Il ragazzo, superata la prima impressione di spavento, si calava nel canale e si avvicinava alla disgraziata, che emetteva deboli lamenti. Alle ansiose interrogazioni del Grisendaz, che aveva frattanto riconosciuta nella donna la quarantottenne Giulia Lefranc fu Gerolamo, nata e residente a Jovencan, frazione di Aosta, la poveretta rispondeva con un fil di voce, mormorando soltanto e ripetutamente la parola: «Aiuto!». Non sapendo come soccorrere la disgraziata, il ragazzo corse ai prossimi cascinali ad invocare aiuto e ritornò poco dopo sul posto, accompagnato da alcuni contadini. Purtroppo ogni aiuto era ormai vano, perchè la Lefranc, all'arrivo del gruppo, era già deceduta. S'ignorano le cause della morte. L'autorità ha aperto un'inchiesta.

Un bambino e un carbonaio

uccisi in due incidenti d'auto a Roma

ROMA, 9

Due mortali disgrazie stradali sono avvenute a Roma ieri. Il bambino Franco Mancinelli, di anni 2, mentre stava bevendo ad una fontana in via dei Quattro Cantoni, veniva violentemente investito da un'automobile che, all'improvviso e senza alcuna segnalazione, faceva marcia indietro. Il povero piccino moriva poco dopo all'ospedale di San Giovanni. Il conducente della macchina, tale Ferdinando Micheli, si è dato alla latitanza.

Il secondo investimento è avvenuto verso le ore 21 in via Nomentana, e ne è rimasto vittima il carbonaio Giuseppe Paoletti, di anni 38, che procedeva in bicicletta. Il Paoletti è stato investito e travolto da una automobile rimasta sconosciuta, che aveva in quel momento sbandato dalla destra verso sinistra. Dopo l'investimento il conducente dell'auto spegneva i fari e accelerando la corsa spariva verso Porta Pia. Il Paoletti, trasportato al Policlinico cessava poco dopo di vivere.

Due coniugi ustionati

per la fretta d'andare a un funerale

ABBIATEGRASSO, 9

I coniugi Virginio e Giuseppina Mezzadri, proprietari di una piccola tintora di Abbiategrasso, si accingevano nel pomeriggio di ieri a uscire di casa per partecipare a un funerale quando, inavvertitamente, la donna urtava una macchinetta a spirito accesa per preparare del caffè. Lo spirito, rovesciatori sul vestito di seta, si infiammò avvolgendo la disgraziata in una gran fiamma. Il marito, nel soccorrerla, rimase pure investito dalle fiamme. I due infelici, pazzi dal dolore, uscirono correndo sulla strada, dove furono prontamente soccorsi. La Mezzadri versa in grave stato.

Calzaturificio distrutto dal fuoco

Duecentomila lire di danni

VALENZA, 9

Un incendio è scoppiato, la notte scorsa, poco prima delle 24, in un caseggiato di via Felice Cavallotti 7, e precisamente nel Calzaturificio di certo Giovanni Gota, assumendo, ben presto, vaste proporzioni.

Le fiamme, si sono estese rapidamente incenerendo ogni cosa e rendendo fuori uso i numerosi macchinari installati nei vari reparti di lavorazione. Sul posto si sono portati i vigili del fuoco con autopompa, per tentare di isolare le fiamme. L'opera di spegnimento è stata faticosa e lunga e finalmente si è impedito il propagarsi agli stabili vicini. Stamane la furia delle fiamme è stata completamente domata. I primi accertamenti fanno ascendere i danni a circa 200.000 lire. Le cause dell'incendio non sono per ora note.

Concorso per capi di istituto

da assegnarsi alle scuole all'estero

ROMA, 9

E' bandito dal Ministero degli Affari Esteri il concorso annuale per capi di Istituto insegnanti di scuole medie elementari e giardini d'infanzia da assegnarsi alle scuole italiane all'estero per l'anno scolastico 1932-1933. Le istanze degli interessati dovranno essere trasmesse per via gerarchica ai rispettivi Provveditori agli Studi entro il corrente mese di Gennaio secondo le modalità comunicate a tutte le amministrazioni scolastiche regionali.

Ricchi baresi che si rifiutano

di sottoscrivere per le opere assistenziali

BARI, 9

L'Ufficio stampa della Federazione fascista di Bari comunica:

«Il segretario federale, mantenendosi fedele alla promessa fatta, comincia con questo primo comunicato a dare notizia al pubblico di quei milionari o comunque facoltosi i quali si sono rifiutati di contribuire alla sottoscrizione dell'Ente Opere assistenziali.

«Additiamo, per oggi... all'ammirazione del pubblico i seguenti nomi: gr. uff. Luigi Azzone, multimilionario di Bari; Paolo Magrone, appaltatore di Terlizzi; Giuseppe Corsi fu Luigi, proprietario milionario; Porghiazzo Raffaele fu Emanuele, proprietario; Felice D'Introna, proprietario; Savino Bilanzuoli fu Daniele, proprietario; Savino Gravinà fu Felice, proprietario; Savino Bilanzuoli fu Michele, proprietario: questi ultimi tutti di Minervino Murge».

Il bando dall'Inghilterra

agli artisti stranieri

LONDRA, 9

Texm MacLeod, acrobata americano di varietà, è stato colpito dal bando del Ministro del lavoro contro gli artisti stranieri. Egli è stato informato che il suo permesso non sarà rinnovato e quindi dovrà lasciare il paese per lunedì prossimo.

In questi ultimi giorni diversi artisti stranieri hanno avuto i loro permessi annullati od è stata loro rifiutata ogni proroga.

Il capo americano di una grande orchestra del West End ha ricevuto l'avviso che il suo permesso non sarà rinnovato.

Settanta attori arrestati

LOS ANGELES, 9

La recita di *Lisistrata*, la famosa commedia di Aristofane, ha fatto arrestare 70 attori che la rappresentavano tra cui la protagonista Miss Nanèe O'Neil, che ha dovuto passare la notte nella stazione di polizia.

Secondo le autorità, la commedia era «troppo spinta», benchè non venisse affato negata l'origine classica del lavoro.

La casa dell'Impero britannico

nel cuore di New York

LONDRA, 9

Un sindacato inglese, avente a capo lord Southbort Tugt, ha firmato un contratto di affitto per 30 anni per la Casa dell'Impero britannico da erigersi nel cuore di Nuova York.

Questo piccolo lembo di Inghilterra sarà costruito all'angolo della quinta Avenue con la cinquantesima strada presso Hyde Park, uno dei più importanti e costosi siti della città.

Il terreno venne acquistato da Rokefeller, il quale lo ha offerto con gesto amichevole alla Gran Brettagna perchè eriga un edificio che permetta ai commercianti dell'Impero inglese di mettere in mostra le loro merci e fare affari in un ambiente essenzialmente britannico.

L'edificio non sarà un grattacielo, ma comprenderà uffici, negozi e sale di esposizione e possibilmente abitazioni per gli inglesi.

Spesa che muore a letto

soffocando la propria creatura

NOVARA, 9

Nel ridente Comune di Armeno, sul Lago d'Orta, una grave sciagura si è abbattuta sulla famigliola di certo Berta, gettandolo nel più accorato sgomento. La giovane sposa di costui, a nome Luisa, di 29 anni, aveva dato alla luce, giorni addietro, un bel maschietto.

La scorsa notte la donna aveva preso con sè, nel letto, la sua creatura per allattarla, quando, disgraziatamente veniva côlta da paralisi e moriva sul colpo. Per maggiore jattura, nello spasimo della morte, il corpo della poveretta si riversava sul neonato, soffocandolo.

Il Berta, che dormiva a fianco della sua donna, non si accorgeva di nulla e più tardi, svegliatosi, ha avuto l'orribile sorpresa. Il poveretto, vestitosi in fretta, ed in preda a comprensibile sgomento, usciva a chiamare gente e si recava subito alla vicina stazione dei Carabinieri ed avvertire della cosa. I militi, constatata la morte della donna e del bimbo, provocando la visita necroscopica che portava alla constatazione della dolorosa realtà.

Il fatto ha suscitato, in paese, vivissima impressione.

Diminuzioni dei prezzi

nei teatri romani

ROMA, 9

L'assemblea generale del gruppo fascista esercenti teatri romani, convocata sotto gli auspici della Federazione nazionale dello spettacolo, dopo aver rilevato la crisi sempre più grave e profonda che attraversa la industria dello spettacolo e avere invocato dalle competenti autorità i provvedimenti del caso, ha deliberato la riduzione delle spese, e in principal modo l'abolizione della pubblicità murale straordinaria e il ribasso del prezzo dei biglietti di teatro.

In applicazione del suddetto deliberato le direzioni di alcuni teatri, a datare da lunedì prossimo, applicheranno nuovi prezzi ridotti per cui con venti lire si avrà la poltrona e l'ingresso comprese le tasse erariali, e con dieci lire la poltroncina.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 9

L'Azienda della strada comunica in data 7 gennaio le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 12 dell'Abetone e del Brennero, valico dell'Abetone, neve, transito riattivato; N. 110 di Montecucco e di Montepecoraro, tratto Pazzano-Montepecoraro, neve, transito riattivato

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 gennaio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il giorno 8 gennaio: «Kosovo» jugosl. da Metcovich vuoto — «Leopolis» ital. da Trieste vuoto — «Gange» ital. da Trieste vuoto — «Albachiara» ital. da Fiume con merci — «Dalmatia» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 9 gennaio: «Victoria» ital. da Trieste con passeggeri — «Dorico» ital. da Metcovich con merci — «Diana» ital. da Trieste con merci — «Alicia» ital. da Ravenna vuoto — «Glauco» ital. da Morfu Bay con pirite — «Himalaya» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 9 gennaio: «Albachiara» ital. per Barletta con merci — «Goldoni» ital. per Trieste vuoto — «Tergestea» ital. per Trieste vuoto — «Dalmatia» ital. per Trieste vuoto — «Diana» ital. per Odessa con merci — «Totonno» ital. per Torre del Greco con merci — «Alicia» ital. per Bari con merci — «Evangelio Toya» ell. per Pireo vuoto — «Victoria» ital. per Alessandria con passeggeri e merci.

Partenze del 7 gennaio: «Adour» norv. per Brindisi — «Abruzzi» it. per Fiume — «Assiria» ital. per Trieste — «Luigi» ital. per Taranto — «Verdi» ital. per Valencia — «Peppino» ital. per Ravenna.

Partenze dell'8 gennaio: «Arpad» ungh. per Rotterdam — «Lucia» it. per Trieste — «Raffaello» ital. per Casablanca — «Merano» ital. per Trieste — «Gange» ital. per Shanghai — «Leopolis» ital. per Alessandretta — «Adriatico» ital. per Brindisi — «Kosovo» jugosl. per Metcovich — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Glauco» ital. arrivato il 9 gennaio: da Morfu Bay: rinfusa tonn. 1830 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 8 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 27, in disarmo 12; totale 39. Arrivati 6, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 5067; merci varie tonn. 988; totale tonn. 6055.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 41; merci varie tonn. 1615; totale tonn. 1656.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 169; uomini 999 — Carri caricati 290; scaricati 44 — Stato atmosferico nebbioso.

L'orario delle linee

della "S. Marco„ e "Puglia„

PARTENZE

Lunedì 11: ore 9.30: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Martedì 12: ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Epiro con il piroscafo «Barletta» per Trieste, Pola, Lussino, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Cattaro, S. G. Medua, Durazzo, Valona, SS. Quaranta, Corfù, Prevesa, S. Maura. — ore 24: Linea Pireo, Smirne, Alessandria, con il pirosc. «Rodi» per Trieste, Ancona, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Pireo, Syra, Smirne, Scio, Vati, Lero (Porto Laki), Calino, Coo, Rodi, Alessandria.

Mercoledì 13: ore 6.30: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa — ore 9.30: Linea Pola Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 14: ore 11: Linea Pireo, Rodi, Alessandria con il piroscafo «Semiramis» per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 15: ore 18: Linea Pola, Fiume con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» per Brioni, Pola, Abbazia, e Fiume — ore 24: Linea Dalmazia, Albania, Brindisi con il piroscafo «Brindisi» per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Lagosta, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

ARRIVI

Lunedì 11: ore 23.15: Linea Celere Lusso Dalmazia con il pirosc. «Francesco Morosini» da Gravosa, Spalato, Zara, Lussino, Pola, Brioni Trieste.

Martedì 12: ore 6: Linea Alessandria, Rodi, Pireo, con il piroscafo «Rodi» da Alessandria, Rodi, Pireo Brindisi, Bari, Ancona, Trieste — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Giovedì 14: ore 6: Linea Trieste, Venezia con il pirosc. «Semiramis» da Trieste — ore 20.30: Linea Fiume, Pola con il pirosc. «Lazzaro Mocenigo» da Fiume, Abbazia, Pola, e Brioni.

Domenica 17: ore 6: Linea Brindisi, Albania, Dalmazia con il piroscafo «Monte Gargano» da Brindisi Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste — ore 7.30: Linea Fiume, Pola con il piroscafo «Lorenzo Marcello» da Fiume, Abbazia, Pola, Brioni — ore 21: Linea Smirne, Rodi, Pireo con il pirosc. «Piero Foscari» da Smirne Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

Movimento dei piroscafi

della Società Veneziana

«Alberto Treves» partito da Madras il 6-1 per Colombo — «Barbarigo» arrivata a Spezia il 10-1 da Venezia — «Birmania» arrivata a Calcutta il 24-12 da Aden — «Dandolo» arrivata a Massaua il 7-1 da Gedda — «Loredano» partito da Rotterdam il 5-1 per Liverpool — «Marin Sanudo» passato Gibilterra il 6 gennaio per La Pallice — «Marco Polo» partito da Madras l'8-1 per Colombo — «Mauly» partita da Pireo il 7-1 per Napoli — «Olivolo» arrivato a Calcutta il 3-1 da Madras — «Volpi» arrivata in Aden il 6-1 da Massaua.

Va per soccorrere due automobilisti

e rimane vittima d'un incidente stradale

COMO, 9

Qualche giorno fa il meccanico venticinquenne Luigi Frontini, dimorante a Caccivio, veniva avvertito che due suoi amici erano rimasti vittime di un incidente automobilistico a Lucino. Fortunatamente si trattava di cosa di poco conto, ma il Frontini, allarmato, inforcò la motocicletta dirigendosi con un amico verso Lucino. Nei pressi di Mosano, però, la moto si rovesciava ed il Frontini riportava la frattura di una gamba. La ferita si complicava e ieri il disgraziato è morto. Il suo amico se l'è invece cavata con lievi ferite.

NOTIZIE RECENTISSIME

L'attentato di Tokio

Il Mikado respinge le dimissioni del Gabinetto

TOKIO, 9

L'Imperatore Hiroito ha respinto le dimissioni del Gabinetto e ordinato a Inukay di rimanere a capo del Governo.

In seguito a ciò, nella riunione svoltasi stamane, il Gabinetto ha deciso di rimanere al potere. Anche i Ministri della Guerra e dell'Interno conservano il loro portafoglio.

Il coreano che ha attentato alla vita dell'Imperatore è stato lungamente interrogato dai magistrati e gli interrogatori si ripeteranno mano mano che perverranno all'autorità giudiziaria rapporti della polizia la quale sta compiendo indagini in ogni provincia dell'Impero per accertare eventuali corresponsabilità e se l'atto del Rihosho sia una manifestazione di un complotto di terroristi.

Non appena sarà terminata la istruzione del processo, Rihosho comparirà davanti alla Corte Suprema dell'Impero. La pena che lo attende è quella capitale. Egli sarà impiccato e il suo cadavere sarà sepolto in luogo che si terrà segreto.

In conformità alle istruzioni ricevute dall'autorità di polizia, i giornali giapponesi pubblicano il semplice annunzio dell'attentato, astenendosi da qualsiasi commento. Anche al Ministero dell'Interno si mantiene il più stretto riserbo circa l'attentato.

Si è potuto soltanto sapere che il Rihosho si trovava in carcere durante la cerimonia dell'incoronazione dell'Imperatore svoltasi a Kioto, antica capitale dell'Impero. Non è quindi da escludersi che l'attentato sia stato progettato sin da allora, poichè si afferma che Rihosho venne convertito al comunismo dai suoi compagni di detenzione.

Dichiarazioni di Venizelos sulla politica finanziaria del suo Governo

ATENE, 9

In un banchetto offerto in suo onore, il Presidente del Consiglio Venizelos ha pronunziato un discorso nel quale fra l'altro ha detto: «La situazione finanziaria che noi abbiamo ereditato era veramente soddisfacente, ma il mio Governo doveva far fronte a spese superiori di 1590 milioni di dracme a quelle dell'esercizio 1927-1928 e la responsabilità delle quali apparteneva al Governo precedente. A questa somma di 1590 milioni bisogna aggiungere 210 milioni per la esecuzione del mio programma per l'agricoltura, per l'igiene e la salute pubblica.

«Durante quarantadue mesi di governo, non soltanto noi non abbiamo aumentato le imposte, ma abbiamo anzi allegerito il fravae fiscale. Malgrado il rilevante aumento di 150 milioni nelle spese e malgrado una diminuziine altrettanto rilevante di imposte, l'esercizio finanziario 1928-29 si chiuse con un avanzo di 565 milioni e l'esercizio 1929-30 con un avanzo di 301 milioni. Noi — ha concluso Venizelos — abbiamo preso tutte le misure necessarie per salvaguardare l'integrità della nostra moneta».

Cortesie polacco - romene

VARSAVIA, 8

Il Ministro degli esteri romeno principe Ghika ha avuto colloqui col ministro degli esteri Zaleski e con il presidente del Consiglio Prystor. Il principe Ghika è poi stato ricevuto dal presidente Moscicki che ha offerto una colazione alla quale hanno partecipato anche i membri del governo.

La serata Zalescki ha offerto un pranzo seguito da un ricevimento in onore del Principe Ghika.

Il patto russo-polacco parafato

BERLINO, 9

(F.B.) Il *Boersen Courier* ha da Riga che il patto di non aggressione russo-polacco sarebbe già stato parafato e fra qualche giorno verrebbe anche sottoscritto. Questo accordo sarebbe quasi interamente analogo al patto di non aggressione franco-sovietico.

Sempre da Riga vene telegrafato che le trattative incominciate venerdì scorso per un trattato tra la Russia e la Lettonia potranno durare circa 14 giorni.

Una casa mondiale pei ciechi

PARIGI, 9

Per aiutare le istituzioni che hanno per iscopo di soccorrere e prevenire la cecità si è formata una unione internazionale sotto il nome di Cassa mondiale per i ciechi. Questa unione ha tenuto oggi una conferenza alla quale assistevano i rappresentanti del Belgio, Danimarca, Danzica, Germania, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Irlanda, Francia, Africa del Nord. Per soccorrere i ciechi del mondo e per svolgere un azione mondiale che prevenga e guarisca la cecità la conferenza ha deciso di raccogliere fondi che saranno poi ripartiti in ogni paese

La riconvalida di Hindenburg

Nuovo colloquio Bruening-Hitler

La decisione rinviata a Lunedì

BERLINO, 9

(F.B.) Hitler ha fatto una seconda visita oggi ai Cancelliere Bruening subito dopo mezzogiorno e i giornali berlinesi di questa sera erroneamente affermano che il colloquio è stato a quattr'occhi, ad esso erano invece presenti il Ministro delle comunicazioni Treviranus e il dott. Frick, ex Ministro di Turingia, uno dei collaboratori di Hitler; ma sull'argomento di questo colloquio non si può dire nulla assolutamente. E' bastato il suo annuncio perchè di colpo si risvegliasse l'interesse di tutti i circoli politici e questo mentre la frazione tedesco-nazionale teneva l'adunanza in una sala del Reichstag e dappertutto era un accumularsi di congetture e di previsioni, di cui non si sa quale risponda a verità.

Il capo nazional socialista ha imposto a tutti i suoi collaboratori il massimo riserbo. Hitler e Hugenberg si sono incontrati oggi per discutere sulla domanda del Cancelliere. L'incontro ha avuto luogo dopo quello Bruening-Hitler, nell'abitazione del deputato Goehring. Mentre questa sera doveva essere data da Hitler una risposta definitiva al Capo del Governo circa la sua richiesta per un accordo sulla riconvalida di Hindenburg con un progetto di legge che il Reichstag deve approvare, all'ultimo momento un comunicato ufficiale di parte nazional socialista ci fa sapere che una decisione ancora non è stata presa e che Hitler e Hugenberg hanno inviato a Bruening una lettera in cui docono di non poter ancora far conoscere una decisione; essi chiedono tempo fino a lunedì. Così una giornata è passata senza che nulla di positivo si possa sapere.

Il programma dei lavori della conferenza del disarmo

GINEVRA, 9

(U.S.) In seguito alle ultime conversazioni che si sono svolte fra il presidente della Conferenza per il disarmo Henderson, e sir Eric Drummond, i lavori della conferenza stessa sarebbero stati almeno in principio, stabiliti in questo modo: Anzitutto la Conferenza comincierebbe con la nomina di varie commissioni. Queste sono cinque. Quindi si inizierà la discussione generale. Dato che tutti i rappresentanti delle sessanta delegazioni vorranno illustrare i punti di vista dei rispettivi paesi, si calcola che la discussione durerà circa sei settimane. Terminata questa, sarà in seno alla singole commissioni che si istituirà un dibattito generale sugli armamenti di cui ciascuna di esse dovrà occuparsi.

Stato di guerra virtuale

Un discorso dell'ex Ministro Hubert

PARIGI, 9

L'ex-Guardasigilli francese Lucien Hubert ha pronunziato ieri dinanzi al Consiglio generale delle Ardenne un importante discorso politico nel quale ha ricordato che la situazione economica e politica mondiale deve essere considerata oggi come uno stato di guerra virtuale.

« La guerra continua, — ha detto l'ex-Ministro, — perchè la pace attuale non è che una forma ipocrita di guerra nella quale l'affamamento dei popoli sostituisce i proiettili delle mitragliatrici. Le battaglie della guerra si chiamarono Marna, Champagne, Verdun; quelle della pace si chiamano Londra, Berlino, Wahington, Losanna. I piani delle operazioni di guerra portarono i nomi di Joffre, Foch o Hindenburg; quelli della pace: Dawes o Young. Ma gli uni e gli altri hanno un obiettivo comune e identico, costituito dalla continuità della lotta caratterizzata dall'elemento della « sicurezza nazionale ». Con questa differenza però, che i « fronti unici » della guerra sono oggi venuti meno dinanzi alla miseria che più o meno minaccia tutte le Nazioni. In mezzo all'egoismo generale manifestatosi nel dopoguerra fra le invidie, i pericoli e le minaccie che da ogni parte l'assalgono, la Francia ha tuttavia mantenuto il suo orgoglio e ha teso generosamente la mano ai disperati. Purtroppo all'atteggiamento del nostro Paese si risponde tentando di lacerare gli accordi di ieri, di minacciare i nostri interessi vitali e di snaturare le nostre intenzioni pacifiche ».

Gli armamenti della Germania recisamente smentiti

AJA, 9

Il Presidente del Consiglio ha risposto per iscritto alle domande presentate dal sig. Albrada, capo della frazione socialista democratica della II. Camera, riguardo alle voci diffuse in Francia, secondo le quali milleducento pezzi di artiglieria pesante ed obici di calibro corrispondente, sarebbero fabbricati nei paesi Bassi, per conto della Germania.

Il Presidente del Consiglio, dichiara nella sua risposta, che il Governo è informato di queste voci e che precisamente in vista dell'avvicinamento della Conferenza del disarmo, tiene a dichiarare che può smentirle categoricamente dato il controllo severo che esso esercita sulla fabbricazione il trasporto ed il deposito delle munizioni.

La conferenza di Losanna

La Delegazione italiana presieduta da Mosconi

ROMA, 9

La Delegazione italiana alla prossima Conferenza di Losanna per le riparazioni, sarà presieduta dal Ministro delle Finanze sen. Mosconi.

Ne faranno parte l'on. prof. Alberto Beneduce e il dott. Alberto Pirelli. Il Ministro plenipotenziario Gino Buti sarà il segretario generale della Delegazione che comprenderà inoltre un gruppo di esperti e di segretari. — (Stefani).

Notizie attinte a buona fonte informano che il Ministro Grandi ha fatto oggi conoscere al Governo britannico che il Governo italiano accetta come data di riunione della Conferenza per le riparazioni a Losanna il giorno 25 corrente.

La Conferenza di Losanna fissata per il 25 gennaio

GINEVRA, 9

(U.S.) Secondo informazioni da Losanna, le autorità di quella città sarebbero state informate, sia da Berlino che da Parigi, da Londra ecc., che la Conferenza per le riparazioni è stata definitivamente fissata per il 25 gennaio. Come è noto, la Conferenza si svolgerà nel castello di Ouchy.

300 morti in Abissinia per un omicidio

PARIGI, 9

(A.P.) *Si apprende da Gibuti che in seguito ad un omicidio che aveva provocato una profonda impressione alla frontiera dell'Abissinia e aveva fornito l'occasione ad una vivace animosità fra due tribù, una del territorio di Gibuti, l'altra dell'impero d'Etiopia, un gruppo di seicento guerrieri abissini è penetrato nel territorio francese ed ha attaccato la tribù avversaria, uccidendone 234 membri. Un plotone di 23 meharisti, inviato sul luogo, ha respinto gli assalitori, che hanno perduto sessanta uomini ed hanno avuto numerosi feriti. Dopo di ciò la calma sarebbe stata ristabilita.*

Il ribelle curdo rifugiato nell'Irak

PARIGI, 9

La Legazione Imperiale comunica la informazione seguente:

Il Governo persiano, nei suoi sforzi per disarmare le tribù, si è urtato, sulla frontiera della Persia e dell'Irak, nella resistenza di un capo curdo, Dyafan Sultan, sostenuto dalle tribù curde venute dall'Irak. Le forze armate persiane, essendo riuscite a mettere questi ribelli in rotta, Dyafan Sultan si è rifugiato nell'Irak.

Il governo persiano fa attualmente dei passi a Bagdad per ottenere che il governo dell'Irak faccia pressione su Dyafan Sultan allo scopo di ottenere la sua sottomissione alle autorità persiane.

Un cinghiale cade dal cielo e rimane incolume

PARIGI, 9

(A. P.) — Un cinghiale è caduto dal cielo: questo fatto, che sembrerebbe inverosimile se i trasporti aerei non fossero entrati nella pratica commerciale di ogni giorno, si è verificato nella proprietà di certo sig. Pavas a Moissac. L'animale, precipitato da un aeroplano che compiva un viaggio al di sopr adella tenuta, non si è fatto alcun male toccando il suolo. Stordito dall'urto, ha potuto essere tuttavia catturato senza difficoltà. Il visitatore inatteso portava al collo un collare sul quale era scritta la parola «Egypt».

L'omaggio al Sovrano dei combattenti di tutta Italia

ROMA, 9

I triumviri dell'Associazione nazionale combattenti on. Rossi Amilcare, Luigi Russo e Nicola Sansanelli, sono stati ricevuti in udienza privata da S. M. il Re a cui hanno portato l'omaggio devoto ed augurale dei combattenti di tutta Italia, omaggio che è stato gradito dall'Augusto Sovrano con la benevolenza sempre dimostrata ai reduci della guerra.

Il contributo dei Comuni veneti alla Regia Tesoreria

ROMA, 9

Con R. D. è approvata la liquidazione del contributo che ciascun Comune delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza deve versare annualmente alla Regia Tesoreria dello Stato, per il periodo 1.o aprile 1930-31 dicembre 1931, nella somma indicata nell'elenco annesso al

Dimostrazione studentesca a Spalato per l'indipendenza della Croazia

ZARA, 9

Ieri ha avuto luogo a Spalato una violenta dimostrazione per l'indipendenza della Croazia. Un folto gruppo di studenti ha percorso al canto degli inni croati le principali vie della città lanciando ripetute grida di abbasso all'indirizzo del Re e di Zivcovic e di evviva per Trumbic e la Croazia indipendente. La polizia intervenuta energicamente ha operato numerosi arresti. La dimostrazione ha notevolmente impressionato i cittadini di Spalato che seguono con vivo interesse il movimento separatista croato

L'aviatore Meleri è morto

ROMA, 9

Un telegramma da Lisbona informa questa sera che l'aviatore Geremia Meleri, caduto l'altro giorno in quella città mentre volava sul Breda 33 *insieme al meccanico Ferraris, e le cui condizioni si erano aggravate, è morto.*

L'ing. Geremia Meleri aveva 32 anni ed era uno dei più valorosi piloti dell'Aviazione da turismo italiana. Egli era particolarmente noto al gran pubblico per la sua brillante partecipazione all'ultimo Giro aereo d'Italia, nel quale si classificò secondo dietro all'ing. Colombo. Era pilota collaudatore e vice-direttore della Scuola di volo Breda. Si trovava da parecchie settimane a Lisbona, dove era giunto direttamente da Milano dopo un magnifico volo.

Le variazioni dei prezzi secondo le statistiche

ROMA, 9

I dati statistici pubblicati nel bollettino dei prezzi del 7 gennaio 1932 mettono in evidenza le variazioni più importanti verificatesi dal 19 dicembre 1931 al 2 gennaio 1932. Il bollettino reca inoltre: numeri indici dei prezzi all'ingrosso (base 1913-100). E' l'indice medio generale dei prezzi all'ingrosso della quarta settimana di dicembre risulta lievemente aumentato in confronto a quello della settimana precedente essendo passato d a324.92 a 325.31. I prezzi del pane per forme da grammi 200 a 500 usate nella maggior parte dei capoluoghi del Regno e per l'abburattamento più comune (70-75 per cento) variano da un minimo di lire 1.35 per la città di Cagliari ad un massimo di lire 1.60 per la città di Trapani. Su ottanta città, che confezionano pane in forme da 200 a 500 grammi e che hanno usato per la confezione di tali forme di pane farina con lo stesso abburattamento del precedente mese di dicembre, i prezzi risultano aumentati in 5, diminuiti in una, e rimasti stazionari nelle altre 74.

L'indice nazionale del costo della vita del mese di dicembre 1931 risulta diminuito di punti 0.77 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 79.79 a 79.02, e quello del «capitolo alimentazione» risulta pure diminuito del periodo considerato di punti 1.05, essendo passato da 76.13 a 75.08.

Gli elenchi degli ammessi ai corsi delle Accademie militari

ROMA, 9

Il «Giornale militare» pubblica la circolare relativa alle graduatorie di merito dei giovani aspiranti alla nomina a sottotenenti in S.P.E. ammessi al primo anno dei corsi ordinari delle Regie Accademie di Modena e Torino per l'anno scolastico 1931-32. In seguito ai concorsi indetti lo scorso anno sono stati ammessi 184 allievi al corso di fanteria, 33 a quello di cavalleria, 160 a quello di artiglieria e 30 a quello del genio.

Il giornale militare pubblica inoltre l'elenco dei sottufficiali ammessi al primo anno dei corsi speciali presso la R. Accademia di Modena per l'anno scolastico 1931-32. Complessivamente ai vari corsi sono stati ammessi 144 ufficiali. Il giornale pubblica infine l'elenco degli ufficiali subalterni di complemento in servizio nelle colonie e dei marescialli ammessi al corso di abilitazione per la nomina a sottotenente in S.P.E. presso la R. Accademia di Modena. Complessivamente sono stati ammessi sette ufficiali subalterni e sei marescialli ordinari ai vari corsi che hanno avuto inizio il 15 ottobre scorso.

Col nome di una personalità truffa 166 mila lire

MILANO, 9

Una ingente truffa è stata compiuta da un abile lestofante, tale Aristide Bitetti di anni 38, da Caserta, senza fissa dimore, alloggiato attualmente all'albergo « Promessi Sposi » in Piazzale Oberdan. Il Bitetti era riuscito ad entrare in relazione con il capomastro Giuseppe Premoselli di anni 70, domiciliato in via Moscova 73 e spacciandosi per il pubblicista comm. Alberto Forges Davanzati, giuocando sull'equivoco derivante dall'assonanza col nome del gran. uff. Roberto, Direttore della *Tribuna* e della Società degli autori, vantava aderenze e prometteva un'onorificenza. Riusciva così a farsi dare a più riprese 70 mila lire; poi, ritornando alla carica, ottenne circa 96 mila lire, a titolo di prestito garantito con cambiali. Naturalmente poi l'onorificenza non veniva. Il Bitetti abbandonava Milano e telegrafava da Forlì al commerciante rinnovandogli la promessa.

Nel frattempo però il Premoselli veniva a morire e il genero di lui trovava tra le carte del vecchio le cambiali a firma Forges Davanzati. Subodorando qualche cosa di losco, si rivolgeva all'avv. Edmondo Forges Davanzati, fratello del gr. uff. Roberto, e riusciva in tal modo a chiarire la cosa. La difficoltà stava ora nel porre le mani sul truffatore, del quale ancora non si conoscevano le vere generalità. Ma il lestofante, attirato dal facile guadagno, nel pomeriggio d'oggi ritornava a Milano e si recava nuovamente a casa del Premoselli, non sapendo che nel frattempo il vecchio era morto. Il genero del defunto comprendeva subito di trovarsi in presenza del truffatore e avvertiva la polizia, la quale provvedeva all'arresto del Bitetti. Costui dapprima cercò di negare ogni addebito, ma poi, di fronte all'evidenza dei fatti, dovette confessare. E' stato immediatamente passato al Cellulare.

I diritti della critica

La querela di Belisario Randone contro l'attore Fontana

ROMA, 9

Sono note le vivaci discussioni cui ha dato luogo il film « Vele ammainate » dovuto alla direzione artistica di Anton Giulio Bragalia. Tali discussioni avranno quanto prima uno strascico giudiziario che riporta in questione la libertà della funzione di critico. Il collega Belisario Randone dell'*Oggi e Domani* ha presentato al Procuratore del Re, a mezzo dell'avv. Ozzo, una querela per ingiurie e minacce contro l'attore Fontana, protagonista del film in parola. Il Randone espone nella querela di aver scritto sul detto quotidiano, nella rubrica « Rassegna cinematografica », un articolo nel quale censurava il lavoro, osservando fra l'altro che la recitazione del Fontana toglieva vita alla vicenda e non rendeva un buon servizio al bragaglia. All'indomani della pubblicazione il Fontana indirizzò al redattore dell'articolo una lettera che egli riteneva offensiva.

Il querelante nell'esposto al Procuratore del Re, alla narrativa dei fatti aggiunge: « E' innegabile che il Fontana abbia voluto offendere l'onore e il decoro del sottoscritto. Nè può dirsi che il Fontana abbia agito per ritorsione in seguito a provocazione, giacchè la provocazione presupporrebbe un fatto ingiusto da parte del sottoscritto, e fatto ingiusto non può costituire l'esercizio di un diritto di critica quando, come nel caso, tale critica si mantiene nei limiti della più assoluta obbiettività. Nè tali limiti varca l'espressione contenuta nell'articolo del sottoscritto (il Fontana si crede un padreterno), giacchè tale espressione si riferisce ad atteggiamenti e pose assunte dal Fontana quale attore del film in questione e perciò rientra nella giustificata censura che da un punto di vista strettamente artistico si faceva e si poteva fare del film stesso ». Il Randone ha addotto come testi Anton Giulio Bragaglia, Eugenio Giovannetti e il dott. Ciarrocchi, riservandosi di costituirsi parte civile.

Va a perorare la causa della moglie ed è arrestato per altro reato

MILANO, 9

Nel pomeriggio d'oggi si presentava agli uffici del Tribunale a chiedere un colloquio col P. M. avv. Grav il commerciante Eugenio Callegari dimorante in Via Cappellini. Costui si era proposto di perorare la causa della propria moglie, che doveva comarire in causa per una controversia commerciale: senonchè il magistrato, ricercando la pratica negli archivi, entrava in possesso anche di un voluminoso incartamento riguardante lo stesso Callegari e riflettente un imminente processo di bancarotta fraudolenta. Poichè alla pratica era allegato un mandato di cattura, il Callegari veniva affidato a due ispettori del Tribunale e accompagnato al Cellulare.

Ripartizione dei generali di brigata fra le varie armi pel 1932

ROMA, 9

Il «Giornale Militare» reca che per l'anno 1932 la ripartizione fra le varie armi dei cinque generali di brigata di cui all'art. 44 della legge sull'ordinamento dell'Esercito è stata stabilita come appresso: due generali di brigata per l'arma di fanteria e tre per l'arma di artiglieria.

Bollettino delle nevi

ROMA, 9

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, coperto; Passo Rolle, coperto 0,50, farinosa; Ponte di Legno, nevica, 0,20, sciabile; Tonale, nevica, 0,65, sciabile.

SCHERMA

Giorgio Rastelli vittorioso nel torneo di spada

MILANO, 9

Alla presnza di numeroso pubblico è proseguito oggi, nelle sale della Patriottica, il torneo di scherma, con la finale riservata agli spadisti. Alla prova hanno partecipato 19 tiratori. Il girone decisivo è stato combattutissimo e Giorgio Rastelli, che da tempo si è dedicato con particolare applicazione all'arma, ha mostrato la serietà del proprio allenamento e il notevole progresso compiuto, cogliendo un netto successo. Ecco il risultato: 1. Giorgio Rastelli di Milano con 4 vittorie e una sconfitta; 2. Busati Giancarlo; 3. Battaglia Roberto; 5. Dieghi Mario; 5. Marazzi; 6. Puerari.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Venezia-Milano:** 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd. 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd. 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd.; 22.50 dd.;

Linea Venezia-Udine: 5.30 acc. 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc., 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; (Montebelluna - sospeso alla domenica a Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano); 13.30 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30 d.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — **Linea Milano Venezia:** 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 l. 11.05 dd; 12 d; 13.30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21.25 d. 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); [illegible]20 d. 12 d. 12.50 d. 14 dd. 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d. 21.33 acc. 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d. 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

Orario delle Tramvie di Mestre

Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Quotazioni di Borsa

	Milano 8	Milano 9	Venezia 8	Venezia 9
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73 45	73,47	73,25	73,60
Consolid. 5 ojo	80,80	80,85	80,85	80,90
Obb. Venezie	80,60	80,60	80 55	80,65
Bancari				
Banca d'Italia	1378,—	1377,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1127,—	1110,—	1115,—	1105,—
Banca Credito	11,50	11,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	585,—	584,—	502,—	502,—
Credito Indust.	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	55,—	53,—	58,—	57,—
Ferr Mediterr	302 —	295,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	575,—	563,	—,—	—,—
Rubattino	230,—	230,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	24,—	24,	21,—	24,—
Costr. Venete	111 —	111,	112,—	112,—
Saturnia	23,—	25,—	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	98,—	198,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1625,—	1650,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	176,—	175,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	100,—	100,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	65,—	60,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	332,—	332,—	—,—	—,—
Cascami Seta	311,—	317,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	509,—	508,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan Targetti	56,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	122,—	122,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	210,—	210,—	—,—	—,—
Stam. Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,75	19,50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	280,—	280,—	—,—	—,—
Man. Tosi	65,60	65,50	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	33.25	32.75	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	223,—	225,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	995,—	995,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	110,—	110,—	109,—	108,—
Metallurgica	135,—	135,—	—,—	—,—
Elba	1—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	61,—	51,50	—,—	—,—
Montecatini	106,75	107,—	104 —	107,—
Breda	23,75	24,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	129,50	130,—	130,—	129,—
Isotta Frasch.	10,25	11,—	—,—	—,—
Bianchi	27,—	27,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	5,—	5,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	114,—	116,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	133,75	132,75	135,—	133,75
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135,—	135,—	—,—	—,—
Bresciana	169,—	169,—	—,—	—,—
Adamello	79,50	80,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	150,—	150,—	—,—	—,—
Emiliana	248 75	241 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	245,—	245,—	—,—	—,—
Sesa	44,75	45,50	—,—	—,—
Edison	439,	440 50	—,—	—,—
Edison Post.	246,—	216,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	62,50	61,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	216,—	218,—	—,—	—,—
Vizzola	287,—	288,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	165,50	164,—	—,—	—,—
Valdarno	115,50	117,—	—,—	—,—
Tecnomasio	49,—	49,—	—,—	—,—
Terni	219.50	218,—	217,—	218,—
Ba. Elettrici	23,50	17,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	50,—	61,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	78,—	79,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	627,—	627,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	626,—	612 50	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	119,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,50	5,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,10	2,10	—,—	—,—
Beni Stabili	561,—	550,50	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,—	25,—	25,50	25,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	45,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Eridania	242,—	240,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	566,—	550,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	165,—	165,50	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10,50	—,—	—,—
Brasital	58,—	58,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	109,—	—,—	—,—
Snialato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3180 —	3320,—
Italiana Gas	23,50	24,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,—	76,90	77 60	77 60
Zurigo	383,—	381,80	386,—	—,—
Londra	66,80	66,70	67,50	67,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	4.0	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	19 75	19,75
New York tel.	—,—	—,—	—,—	—,—
chèque	19,60	19,60	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 9. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 78 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1115 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 57 — Libera Triestina 20 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1452.50 — Assicurazioni Generali 3295 — Riunione Adriat. prima serie 1120 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 383 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 1050 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 77.60 — Londra 67.40 — New York 19.70 — Zurigo 384.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 8. — Cotoni futuri: Gennaio 6.38 — Febbraio 6.43 — Marzo 6.48-49 — Aprile 6.55 — Maggio 6.63-65 — Giugno 6.72 — Luglio 6.81-82 — Agosto 6.89 — Settembre 6.96 — Ottobre 7.04-05 — Novembre 7.11 — Dicembre 7.17-18.

Previsioni del tempo

ROMA, 9

La situazione generale non subirà per ora mutamenti notevoli. Seguiterà pertanto il dominio di correnti di libeccio, quasi forti sul versante tirrenico e sulla Sardegna, moderati altrove. Nell'Italia settentrionale ma specialmente nell'alto versante tirrenico, presso le Alpi e sulle Venezie, il tempo rimarrà generalmente cattivo con pioggie e nebbie. Qualche schiarita invece è probabile nell'Italia inferiore e media, ancor più sulle isole. Più o meno mite dovunque la temperatura. Sarà agitato il Tirreno nella parte superiore e media, mosso il rimanente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

L'efficacia di un annuncio è in ragione diretta della sua continuità: è lo stesso principio pel quale affermando una cosa una volta forse nessuno vi presterà fede; affermandola dieci volte è probabile che qualcuno vi crederà; affermandola cinquanta volte molti la riterranno vera; affermandola cento volte nessuno più ne dubiterà.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

DISTINTISSIMA pensionata occuperebbesi quale dama compagnia, vicemadre, atelier pittura, governante anche presso ecclesiastico, pretese mitissime Trieste; Piccolomini 13 Ortolani.

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

S. ELENA - 2 appartamenti 4 e 7 stanze e servizi parchetti termosifone acqua calda ascensore. Rivolgersi S. Marina 6103.

VIA GIACINTO GALLINA - Sala, 5 stanze signorili soleggiate termosifone servizi. Rivolgersi Santa Marina 6103.

VENDITE

Cent. 40 per parola min. L. 4.—)

OCCASIONE Causa trasferimento vendesi salotto impero - anticamera stile 600 - Pelliccia uomo castoro collo persiano - Porto d'Armi numero 037678, Venezia.

TAGLIARINA completamente automatica luce 130 rapidissima vendiamo occasione eccezionale Stampa, Montenero, 22, Milano.

TAGLIACAMPIONI extra, lama zig zag vendiamo occasionissima. Agenzia Stampa, Montenero, 22, Milano.

TIPOGRAFI, vendiamo macchine tipografiche pedaline, caratteri, banconi nuovi, usati, tagliarine, prezzi eccezionali, comodità pagamenti. Agenzia Stampa Montenero 22, Milano.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TEDESCA laureata dà lezioni. Scrivere: Cassetta 11 B Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent 30 per parola min. L. 3.—)

AFFIDIAMO ovunque articolo redditizio decoroso a giovanotti, signorine introdotti famiglie, stipendio 50, oltre provvigione. Cara, Bodio, 12, Milano.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 255. Oliva, Biella.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezia produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43, Milano.

CERCASI personale per ogni provincia desideroso occuparsi collocamento articolo brevettato presso ditte industriali e commerciali. Buona provvigione. Cassetta 51 E U.P.I. Milano.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente. Delpero, in Casalborgone, Torino.

CERCHIAMO ovunque persone volonterose guadagnare 65 lire giornaliere lavorando casa propria saponi centesimi 38 km., altri articoli importantissimi. Istruzioni gratis. Savoia Sangiorgio Acremano (Napoli).

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni. Giobatta Fossati Oneglia.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita sedil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

DISTILLERIA Ferrol Brescia, cerca rappresentanti provincie Sondrio, Como, Milano, Varese, basso novarese.

FABBRICA forni elettrici nuovo sistema consumo ridotto cerca rappresentanti introdottissimi panifici, pasticcerie Ing. Polin, Mazza 34, Verona.

GIOVANI presenza attivi, cercansi ovunque vendita privati articolo casalinvo condizioni vantaggiose. Columbus, Cesare Correnti 8, Milano.

IMPORTANTE specializzato stabilimento rilievografico di Milano cerco competente serio e introdottissimo rappresentante Venezia. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 36 A U.P.I. Milano.

IMPORTANTE Società farmaceutica cerca propagandisti scapoli di spongano automobile propria. Scrivere Casella 113 Unione Pubblicità, Roma.

IMPORTANTE Istituto cerca ogni Comune, escluse grandi città, persone disposte assumere Agenzia. Stipendio, provvigione. Scrivere Cassetta 34 B U.P.I. Genova.

IMPORTANTE Casa Lame rasoi sicurezza cerca rappresentante tre Venezie. Referenze. Scrivere: Cassa 202 B U. P. I. Torino.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi rivenditori dappertutto La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

LITO, foto, cromo, rilievi, affini, accetto rappresentanza vasta clientela, offerte Aruoli Bonifacio 1-12 B - Genova.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova.

RAPPRESENTANTI regionali cerca importante casa articolo grande consumo droghieri, profumieri, appoggiato reclame. Ottima provvigione. Offerte Cassetta 27 E Unione Pubblicità, Milano.

TYPUTZ, brevetto mondiale tedesco D. R. P. 316.760 speciale pasta pulitrice caratteri inchiostrati, macchine scriventi, timbri, ecc. Cercansi concessionari regionali, agenti rivenditori. Ricci, Radegonda 10 - Milano.

VECCHIA Casa con ottima clientela Lombardia, Veneto, rappresenterebbe serie ditte inerenti merciai, mode, tessuti. Foffa, via Marsala, Brescia.

VENDIAMO tessuti a rate. Cerchiamo ovunque piazzisti. Manifatture Riunite, Prato.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO lavoro lire 22 — Bicchierini 29 — Dessert 55 — tavola 125 — toilette 300 — Orologio 55 — Stilografica 35 — Bomboniera 6.50. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

A prezzo réclame ultimi modelli scaldabagni gas 300 legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

AGENTI cercansi svolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa Crescenzago, Milano.

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto. Scrivere: Cassetta 20 Z - Unione Pubblicità, Genova.

ANTICO premiato oleificio Amadeo - Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

BILANCERI frizione, mano, presseccentriche, torni trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

BORDIGHERA Hotel Tennis costruzione recente, circondato 16 campi da ginoco, ogni comfort.

CIGNI FAGIANI. Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi vendonsi per sopranumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio. Negroni, Crema.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi forniscono Via Cesare Meloni, 31, Milano.

FRANCOBOLLI ESTERI. Meraviglioso assortimento 3000 (tremila); moltissimi Stati, lire 20 franco, rimarrete meravigliati tanta abbondanza. Giovanni Sarti, Gorizia.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza. Officine Drago, Umbria 45, Milano.

GELONI? Geloniasolvina Contini, non unge non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati, Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

ROMA, Pensione familiare « Le Terrazze » via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere, Minimo due giorni.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e tef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pasticc. Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baldin - Tel. 1.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per freschi - Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattarozza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti.
— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e

CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici Propr. Crepaz Abramo

CROCE D'AUNE m. 1011 Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casalinga - vicino al bosco Aperto tutto l'anno.

PLOIS D'ALPAGO - Alb. Dolada incant. sogg. estivo m. 900 cucina prezzi rid. Prop. Luigi De Pra.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.
— Parc Hotel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Hotel Tofana Pocol - Posizione incantevole, prezzi miti - ottimo trattamento e riscaldamento.
— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

ENEGO - m. 750 Hotel S. Marco 80 letti. ap. tutto l'anno, acqua corr., bagno, boschi vic., sc. cuc.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel « Città di Bolzano » Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. J. Grai
— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. Prop. Courtgi Zischg
— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. rior. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. « Al Pavone » Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. « Aquila Rossa » ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann
— Alb. « Cavallino Bianco » - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria « Al Gave » dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner. via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante « Walter », vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. « Excelsior » Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott. ecc. cucina bell. giard. prop. Fiorioli
fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest. caffè moderno Propr. H. Amplatz
— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici. propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemelmanns 1200 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12 ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione « Anna », propr. J. A. Wehdorn, 1220 m. bagni., ristor. prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts
— Hotel « Aquila Nera » centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I a qualità.
— Albergo « Cavallino Bianco » ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo all. Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentoier.
— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pasticc. Wasserman, casa I.o ord. stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo « Al Sole » prezzi modici, pens. ampl., aperto tutto l'anno prop. Luigi Lindner

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Peckhaner-Kuba.
— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. ... Malojer.
— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Hotel al « Conte di Merano » centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruck.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital. ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria Innsbruck
— Hotel Bellevue confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.
— Albergo Palon, già Rungg. via Portici, cuc. e. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo « Stella d'Oro » antica casa famigliare, rinn. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 513, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini. - Pircher
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè « Grillo », ... amenissimo principio passeggiata omonima ritrovo elegantissimo.
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32 rin. e antica casa vini, Rist. ex Batzenhaeusl Prop. Seb. Kuprian.
— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens. cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.
— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Lana casa fam. prezzi mod., tutti comfort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze forest. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Hotel Pens. Stella d'Oro casa signorile, posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. ... Fuchs.
— Albergo Aquila Nera 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaenabacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pension Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. ... m. spinggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Lar Garage. - Propr. Orsingher.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 11 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 11 Gennaio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52,— - Sem. L. 27,— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137,— - Sem. L. 70,— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 2-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50 (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comune dalle L. 2.50; Occasionali L. 2— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipati.

La disoccupazione in Francia

Interpretazioni

PARIGI, 10

La Francia è ricca: è, questa, una frase che si può cogliere ogni giorno e ad ogni istante sulla bocca dei Francesi. Che la Francia sia ricca è una verità incontestabile. La stampa francese dice che la Francia, per la sua ricchezza, suscita all'estero invidie gelosie e bramosie; in verità, se esiste nel mondo un po' di malanimo contro la Francia non è tanto a causa delle ricchezze che possiede, quanto a causa dell'uso che di esse fa e che si propone di fare.

Ad ogni modo, in unione alle materie prime ed all'oro, ciò che costituisce la grande forza francese è l'imperturbabile ottimismo: ottimismo dappertutto, nei governanti, nei giornali, nell'opinione pubblica. Certamente non si dice più, come si diceva fino a tre o quattro mesi or sono, che la Francia sia la sola nazione nel mondo pressochè immune dalla crisi economica; oggi si dice che contagio della miseria, a forza di dilagare, è penetrato un po' anche in questo paese, ma che esso rimane, tuttavia, il meno, e di gran lunga, infestato dell'universo.

Se la Francia soffre, come si vuol far credere, non di una crisi propria, ma di una crisi di riflesso, si comprende assai poco che essa non pratichi una politica completamente diversa da quella che fa; e cioè una politica che tenda, con tutte le sue forze, alla guarigione del mondo, per conseguire la guarigione della Francia stessa.

Come tutte le Nazioni, la Francia soffre per le conseguenze della crisi generale, ma anche in dipendenza della sua crisi particolare. Confrontandosi con altri paesi, e confortandosi, la Francia confonde la capacità di resistenza, della sua costituzione economica con la entità del male da cui è colpita. Rispetto alla capacità di resistenza questo Paese è nel mondo, in un rango molto più avanzato di quello che ad esso assegna la gravità della sua crisi.

E' incontestabile, checchè si dica in contrario, che la Francia si trova oggi al terzo posto dei Paesi che hanno maggiore disoccupazione. In Europa, essa viene dopo la Germania e l'Inghilterra e distanzia di parecchio l'Italia.

*

L'ottimismo francese, invidiabile senza riserve, giova ottimamente per sopportare e per superare la crisi; ma non può servire ad alterarne l'estensione e la profondità. L'ultima inchiesta degli Ispettori del lavoro, nei riguardi degli effettivi operai impiegati negli stabilimenti occupanti più di cento persone, dà la dimostrazione di quanto abbiamo già più sopra affermato.

L'inchiesta riferita dal «Journal Officiel» del 1.o corr., espone gli accertamenti fatti al 1.o dicembre u. s. in 8856 stabilimenti, i quali, alla data anzidetta occupavano 2.526.945 persone, mentre un anno prima, gli stessi stabilimenti ne occupavano 2.889.509, cosicchè, la diminuzione del personale, nel corso dell'anno, è stata di 362.564 unità. Ciò corrisponde ad una percentuale del 12,56 per cento in confronto degli effettivi esistenti nel dicembre 1930. Confrontando i mesi del 1930 con quelli del 1931, si rileva che la crisi del lavoro è passata per i seguenti gradi: gennaio: 4,2 per cento; febbraio 4,7; marzo 5,4; aprile 5,87; maggio 6,05; giugno 6,4; luglio 7,19; agosto 8,25; settembre 8,91; ottobre 10,50 novembre 11,11.

Lo stesso Ministro del Lavoro ha riconosciuto che non v'è in Francia documento che permetta di determinare, più di quanto può fare l'inchiesta suddetta, l'entità della disoccupazione. Siamo quindi ufficialmente autorizzati a basarci su di essa.

*

Sulla base dei dati forniti dall'inchiesta qual'è la disoccupazione totale della Francia? La percentuale del 12,56 per cento si può applicare come percentuale minima, al complesso delle aziende francesi, poichè, è incontestabile che le aziende piccole offrono una forza di resistenza alla crisi assai inferiore a quella che è offerta dalle Aziende grandi. E' vero che il Ministro del Lavoro ha detto che il 12,56 per cento non si può applicare al totale dell'industria e del commercio francesi, ma lo stesso Ministro non ha detto perchè. Per ammettere che una parte del personale dimesso dagli stabilimenti, che hanno formato oggetto dell'inchiesta, abbia potuto occuparsi altrove, bisognerebbe che esistessero delle branche di attività più prospere oggi che al tempo normale e bisognerebbe altresì ammettere che le aziende siano, quanto più sono minuscole, tanto più forti. Ciò contrasterebbe però col fatto che è precisamente in tempi di crisi che si formano le grandi concentrazioni industriali per dare maggior forza all'attività economica. In Francia, tutte le industrie, sono colpite; le industrie estrattive hanno perduto, nel periodo sopra considerato, 36.845 effettivi; le industrie dell'alimentazione ne hanno perduti 4672; le industrie chimiche 18.529; le industrie della carta 10.523; l'industria del libro 1619; le industrie tessili 75.910; le industrie delle stoffe e dell'abbigliamento 11.219; le industrie della paglia, delle piume e del crine, 431; l'industria delle pelli e del cuoio 8827; l'industria del legno, 7277; l'industria metallurgica 31.238; la industria dei metalli ordinari, 114.221 l'industria dei metalli fine 650; la industria delle pietre preziose, 943; l'industria edilizia e dello sterramento, 4305; le cave e fornaci, 18.521; la manutenzione, 2957; i trasporti, 662; le cave e fornaci, 18.521; la manutenzione, 2957; i trasporti, 662; i commerci diversi, 9781; le banche e le assicurazioni, 3504.

Facciamo osservare che le cifre più deboli non rappresentano una crisi più attenuata, ma dipendono semplicemente da un minor numero di stabilimenti.

Vediamo ora le diminuzioni per Regione: Parigi 78.863; Tours 6297; Regione 27.829; Nancy 28.381; Lilla 26.356; Rouen 17.388; Nantes 7936; Tolosa 8039; Bordeaux 14.028; Marsiglia 16,033; Lione 44.675; Strasburgo 19.932.

Tutti i centri francesi, come si vede, sono seriamente colpiti dalla crisi ma, in modo particolarmente grave, la sopportano i tre centri industriali più importanti della Francia: Parigi, Lilla, Lione. Il coefficente del 12,56 deve ritenersi sensibilmente inferiore alla realtà anche per un motivo meno opinabile di quello riferentesi alla resistenza economica delle piccole aziende.

Il suddetto coefficente rappresenta, infatti, la differenza tra gli effettivi del 1930 e del 1931 accertati nel rispettivo mese di dicembre; ma il confronto, per determinare l'entità della disoccupazione totale, è viziato alla base. Per avere un'idea più approssimativa del numero dei senza-lavoro, bisognerebbe aggiungere agli effettivi del 1930 quelli che furono liquidati nei mesi precedenti dello stesso anno, poichè la crisi ha cominciato a manifestarsi alla fine del 1929.

Non abbiamo sotto mano i dati per fare dei calcoli più esatti; ma questi li stabiliremo in altra prossima occasione. Per ora, accettiamo il 12.56 per cento senza maggiorarlo. Per avere un'idea della disoccupazione totale, bisognerebbe conoscere l'insieme della popolazione industriale e commerciale francese.

A quanto ammonta? Nessuno lo sa esattamente e, quindi, ciascuno la valuta a seconda delle conclusioni a cui vuole arrivare. Se noi diciamo che la stessa popolazione ascende per lo meno a 10 milioni di individui e che per conseguenza la disoccupazione totale della Francia è di circa un milione 250.000 unità ci si oppone che la popolazione suddetta non supera i 7 milioni. Potremmo provare che quest'ultima cifra non ha base; ma la dimostrazione ci porterebbe troppo per le lunghe. Comunque, se anche fosse esatta, la Francia avrebbe, nel solo campo industriale e commerciale, una disoccupazione di 879.200 persone; cioè, numericamente uguale a quella dell'Italia. Vi è, però, da osservare che nella disoccupazione italiana entra in larga parte quella agricola, mentre la Francia manca nell'agricoltura di braccia. Se la Francia avesse la densità demografica dell'Italia, la sua disoccupazione sarebbe non meno del doppio della nostra. Circa la disoccupazione parziale basta accennare che rappresenta il 45,49 per cento della popolazione attiva dell'industria e del commercio, per avere un'idea della sua gravità.

I dati su esposti, a chi li legga, senza passione politica, offrono la chiara dimostrazione della efficacia impareggiabile della politica fascista nell'attuale tragico periodo attraversato dalla economia mondiale.

I libretti postali vincitori

ROMA, 10. — Elenco dei premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna presso l'Amministrazione Centrale delle Casse di Risparmio postali a favore dei titolari di libretti nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1930 non inferiore alle lire duemila. Per le Tre Venezie sono stati estratti i seguenti numeri di libretti: n. 9883 60-1 uff. di Verona Centro; n. 4250 75-1 ufficio di Trieste Centro; n. 2704 66-278 uff. di Gorizia Centro; n. 650 66-59 uff. di Forni di Sopra, provincia del Friuli; n. 1846 66-171 uff. di Venzone, provincia del Friuli; n. 1316 8-73 uff. di Tai provincia di Belluno; n. 951 66-61 uff. di Frisanco, provincia del Friuli; n. 1174 71-1 uff. di Trento Centro.

Lancia un cappio al fidanzato

e lo uccide a colpi di scure

REGGIO CALABRIA 10 - Si ha notizia da Serrata di un grave delitto colà avvenuto. Il contadino Michele Soprà, di 26 anni, era fidanzato con la giovane Annunziata Nicolacci. Non si sa con precisione quali siano stati i rapporti fra i due. Certo è che la giovane doveva nutrire un violentissimo odio contro il fidanzato se è giunta a compiere un così feroce delitto.

L'altra sera la giovane mandò a chiamare il Soprà in casa sua e appena il disgraziato comparve sul limitare della porta, gli lanciò un cappio riducendolo all'impotenza. Mentre il poveretto faceva vani sforzi per liberarsi, la Nicolacci gli assestava due colpi al capo con una scure tagliente uccidendolo.

Compiuto il delitto, l'assassina si calava dalla finestra e andava a costituirsi ai carabinieri.

Colui che non ha vinto la Tombola

ha vinto una causa

IVREA 10 - Una fortuna è toccata alfine al signor Giacomo Fumero, lo sfortunato vincitore della Tombola. Egli, il 9 luglio scorso, aveva investito con la sua macchina, una vecchia signora, tale Teresa Buliano, cagionandole delle assai gravi ferite.

La colpa dell'investimento, secondo i numerosi testi che hanno assistito alla scena, era però da attribuirsi tutta alla donna. Tuttavia al Fumero era stata sequestrata la macchina e tolto il patentino; naturalmente venne denunziato per modo che contro di lui si iniziò una procedura penale.

Ora il Pretore ha assolto il Fumero, con la assoluzione pronunziata in accoglimento della tesi difensiva, è stata ordinata anche la restituzione della macchina.

Un treno merci deragliato

BELGRADO, 10. — Nei pressi di Kralievo, sulla linea ferroviaria Belgrado-Istip è deragliato un treno merci. Un vagone è precipitato dalla scarpata nel fiume e si è completamente sfasciato. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime.

Dopo il tragico scoppio

I soccorsi giunti ai sepolti

Sei minatori redivivi

BERLINO, 10. — (F.B.) Si ricorderà che nella miniera di Karsten presso Beuthen, in una galleria situata a 700 metri di profondità, 14 minatori erano rimasti sepolti vivi. Un franamento li separava dal resto della miniera. I lavori di soccorso, durati sei giorni, poterono finalmente oggi raggiungere il loro scopo. Sgombrate le macerie della frana, i soccorritori hanno potuto penetrare nella galleria ove hanno trovato sei minatori, ancora vivi, ma in condizioni fisiche pietose. I disgraziati venivano soccorsi e trasportati, con le dovute cautele, all'aria aperta. Gli altri otto minatori sono sepolti in un altro braccio della galleria; proseguono in tale direzione i lavori di soccorso. Si teme però che la sorte di questi altri minatori sia ormai irrimediabile. Infatti per quanti segnali siano stati fatti, con colpi battuti contro le pareti, non si sono avuti segnali di risposta.

Autobus con letti in Cecoslovacchia

PRAGA 10 - Seguendo l'esempio dell'Inghilterra, la Cecoslovacchia vuol mettere in circolazione autobus con letti. Il primo servizio sarà inaugurato fra Praga e Slin, dove sorge un calzaturificio che - per appoggiare l'iniziativa - si è dichiarato pronto a coprire l'eventuale deficit. Gli autobus lascieranno Praga la sera tardi e arriveranno a Slin in dieci ore. Il biglietto costerà dieci corone meno del ferroviario.

Se l'esperimento avrà buon esito, si apriranno altre linee.

Chirurgo che si opera un'ernia

PARIGI 10 - Il dott. Evan O' Neill Kane, chirurgo di Eriè in Pennsylvania, ha proceduto ieri ad una operazione chirurgica veramente straordinaria. Dopo l'anestesia locale, e senza alcun aiuto di chirurghi, si è egli stesso operato di un'ernia inguinale. L'operazione è durata un'ora e 45 minuti ed è perfettamente riuscita.

Nel 1920 il dott. O' Neill si era operato nelle stesse condizioni di appendicite.

Paga scellini e si fa restituire dollari

una truffa non punibile

VIENNA, 10. — Truffe originali fatte con gli scellini o con altre valute se ne sono già descritte parecchie, ma quella di cui oggi si ha notizia supera per genialità le altre. Di recente un tale si è presentato agli uffici di una grande Compagnia di navigazione, domandando dieci passaggi di prima classe per l'America per un gruppo di commercianti. Egli mise però come condizione che se il viaggio, per un motivo qualsiasi non avesse potuto aver luogo, la Compagnia avrebbe ritirato i biglietti pagati in contanti, trattenendosi il 5 per cento dell'importo. L'ufficio viennese ha accettato e pochi giorni fa ricevette un telegramma dalla filiale di Parigi che gli ha chiestose se quella vendita di biglietti con diritto di storno era in regola. Naturalmente si rispose di sì. Ora si è visto che l'uomo che a Parigi si è fatto restituire la somma non in scellini ma in dollari, guadagnava, a motivo dell'aumentato valore del denaro, una cifra molto superiore all'importo del diritto di sconto e della spesa di viaggio. L'interessante è che dal punto di vista giuridico l'operazione non è punibile.

La segretaria privata di Mac Donald

LONDRA, 10 — La storia di Mac Donald e della sua segretaria privata è alquanto diversa da quella che ha fatto accorrere, in questi ultimi tempi, al cinematografo, tutto il pubblico italiano; ma è nel suo genere, graziosissima.

Isabella MacDonald, che oggi conta ventott'anni, aveva frequentato la scuola superiore di economia domestica. Essendo orfana di madre, la brava figliola voleva dedicarsi all'educazione delle due sorelle minori Shelia e Joan e del fratellino Malcolm, nonchè alla direzione della casa. Ma il destino volle altrimenti.

Nel 1924, dopo la prima grande vittoria laburista, MacDonald ebbe dal Re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Il lavoro era naturalmente enorme, tanto più che Mac Donald soleva rispondere personalmente a tutte le lettere e non aveva i mezzi per pagarsi un segretario. Isabella aveva allora 21 anni, osservava suo padre al lavoro, e taceva. Finchè, una sera il povero MacDonald, sfinito da un terribile mal di testa, dinanzi a tre lettere che esigevano pronta risposta, si lasciò sfuggire un sospirone: — Almeno non avessi da scrivere queste tre lettere! — Isabella, che agucchiava accanto allo scrittoio paterno, esclamò calma:

— Ma perchè ti ostini a sbrigare da te la corrispondenza? Non potresti affidarla ad un segretario o ad una segretaria?

— Perchè? Perchè? Ma, benedetta figliola, per la semplice ragione che non ho danaro abbastanza per pagarmi un simile lusso.

— Ebbene, ascolta un mio consiglio. Prenditi questa segretaria che ti è indispensabile e invece di pagarla con del denaro, pagala con gentilezze, non so, con qualche bacio.

MacDonald spalancò tanto d'occhi e Isabella scoppiò in una sonora risata al vedere la faccia esterefatta del babbo.

— Non sarà mica un'azione ignobile papà, se darai qualche bacio di più a tua figlia, che ti farà da segretaria, e le prometterai di essere puntuale a pranzo e a cena?

E MacDonald accettò. Il tentativo riuscì. Quando egli fu eletto Presidente dei Ministri e si trasferì nel Palazzo di Downing Street, i mezzi non gli sarebbero più mancati per pagarsi anche due segretarie private; ma egli si era talmente abituato alla collaborazione della figlia, che non poteva più farne senza. Così fu che Isabella passò dalla casa al Ministero, e invece di far l'educatrice dei suoi fratelli, divenne la signora di Downing Street, l'ospite gentile di tutte le feste ufficiali.

Zingari serbi all'Università

VIENNA 10 - La prima cooperativa serba di zingari, fondata nel 1910 ha tenuto in questi giorni a Belgrado la sua assemblea generale. Il presidente ha detto che la Cooperativa deve, a proprie spese, costruire nella capitale una casa dedicata alla civilizzazione e alla coltura degli zingari di Jugoslavia, i quali sono più di 500 mila. La sua proposta ha riscosso il plauso unanime. Si è notato di recente che zingari agiati frequentano l'Università.

Un treno completo sequestrato

per mancato pagamento

NEW YORK, 10. — Una compagnia ferroviaria americana, la Chicago-Rock Island Railroad Co., che si è visto fermare e sequestrare un intero convoglio ferroviario che si trovava in stazione pronto per partire per il mancato pagamento di una somma pari a lire 6500, dovuta dalla compagnia ferroviaria a certi Harwood Brothers, commercianti di bestiame di Garrison, Stato di Jova.

Prima che la direzione della Compagnia ferroviaria a Des Moines, prontamente avvisata, potesse provvedere al pagamento della somma dovuta, ottenendo così la sospensione del sequestro, occorsero tre ore, durante le quali il convoglio ferroviario sequestrato e guardato a vista da un certo numero di agenti di polizia, dovette sostare nella stazione di Garrison, subendo così un ritardo di ben tre ore.

Una nazione neutrale

La Svezia erige un monumento

ai suoi 1123 caduti in guerra

STOCCOLMA, 10. — Per quanto la Svezia abbia mantenuta intatta la sua neutralità durante l'ultima grande guerra, anch'essa come gli Stati belligeranti dell'una e dell'altra parte, ha avuto i suoi morti in guerra e alla perpetua memoria di questi, la Nazione svedese ha deciso di erigere un monumento commemorativo che verrà inaugurato tra breve.

La totalità degli svedesi morti in guerra è costituita da persone che hanno perduto la vita in conseguenza delle operazioni navali delle due parti belligeranti.

Gli svedesi morti per cause dipendenti dalla guerra furono in tutto 1123; di questi 689 perdettero la vita navigando a bordo di navi battenti bandiera svedese, mentre altri 634 morirono a bordo di navi battenti altre bandiere.

Scatena un tumulto in Tribunale

appena pronunciata la condanna

BUDAPEST 10 - Un processo per furto ha avuto oggi in Tribunale un tumultuoso epilogo.

L'accusato, sentendosi condannare dal giudice a due anni di reclusione, con un pugno ha buttato a terra la guardia carceraria e, scagliandosi sul derubato ha cominciato a bastonarlo di santa ragione. Nell'aula si è scatenato un tumulto indescrivibile. Il pubblico, composto in gran parte di amici dell'imputato, ha preso parte alla rissa e si è durata fatica prima di ristabilire la calma.

L'imputato ha dovuto essere legato per bene e trascinato fuori dell'aula a viva forza.

Ammogliato senza saperlo

L'intraprendenza d'una donna

LONDRA, 10 — Narra il «Times» la curiosa avventura di un commerciante di Birmingham, un certo Robert W. Thain, il quale, trovandosi in treno diretto dalla sua città natale a Southampton per imbarcarsi per il Brasile, fu sorpreso da una giovane bellissima donna, che si sedette vicino a lui nello scompartimento ferroviario, dicendogli con un irresistibile sorriso: — Permette? sono sua moglie.

Il pover'uomo pensò da prima trattarsi di uno scherzo, poi di un caso di somiglianza, infine di uno squilibrio nel cervello della signora: ma questa continuava a sorridere. Quindi, con tutta calma trasse dal suo necessaire un regolarissimo passaporto zeppo di timbri, dal quale appariva in modo inconfutabile la legalità del matrimonio della bella incognita con l'ignaro commerciante. Il signor Thain fu preso ad un tratto dal grave dubbio non fosse egli per caso ammatito; ma poi giunse ad una conclusione più sensata; la bella signora aveva escogitato questo mezzo semplicemente per poter recarsi in Brasile, dove altrimenti, non avrebbe potuto andare. Non ci era quindi altro da fare che avvisarne la polizia. Deciso, compiuto. A Southampton il sig. Thain chiamò un agente e gli raccontò l'accaduto, nonchè i suoi sospetti. Ma egli aveva fatto i conti senza l'oste, cioè senza le risorse dell'astuzia e della seduzione femminile. La signora fu pronta a parare il colpo, dichiarando all'agente che suo marito voleva partire per il lontano Brasile, piantandola poco cavallerescamente in Inghilterra, e perciò si rifiutava di riconoscerla come sua legittima consorte. Che può fare un povero agente in un caso simile. Essere più gentile del commerciante e dar piena ragione alla moglie. Il signor Thain poichè dichiararsi soddisfatto di non finire in prigione invece che sul piroscafo, dove lo attendeva perfino la dolce sorpresa di una cabina a due letti.

Quando la nave fu giunta in pieno Oceano la signora confessò ogni cosa. Il signor Thain aveva indovinato. Ella era russa, che non si sentiva più sicura in Inghilterra e, partire inosservata, aveva escogitato il piccolo tranello. Il commerciante era già cotto e stracotto: il passaporto testimoniava di un già avvenuto matrimonio civile, la cabina testimoniava di qualche altra cosa, perchè dunque non render completo l'affare con un matrimonio religioso. E questo ebbe luogo a bordo del piroscafo, prima che facesse scalo in Brasile.

Una ragazza accoltella due giovani

durante un ballo

ZAGABRIA, 10 — La bellezza di Amalia Bubi, di 19 anni, aveva fatto girare la testa a parecchi giovanotti del paese di Dolina, nel circondario di Subotiza. Itre più ardenti corteggiatori erano i fratelli Giuseppe e Giorgio Borsos e il loro amico inseparabile Jalos Berez. I tre si erano accordati che i due che avrebbero perduto la gara d'amore avrebbero dovuto fungere da testimoni nel giorno delle nozze del prescelto. Ma avvenne ciò che essi non avevano previsto. La bella Amalia li respinse tutti quando, l'uno dopo l'altro, si presentarono a chiderle la sua mano.

Gli innamorati respinti decisero allora di vendicarsi e di recare alla superba ragazza quello che nel paese è ritenuto il più umiliante insulto. Durante il ballo uno di loro l'avrebbe invitata a danzare con lui e gli altri due sarebbero stati in agguato per afferrarla di peso e per gettarla fuori del locale. Così avvenne qualche sera fa. Senonchè i tre giovanotti, che fra i primi avevano preso posto nel locale per eseguire il loro piano, si ubriacarono. E tutti i presenti vennero a sapere del loro progetto. Non mancò chi andò a avvertire la ragazza di tenersi in guardia o di non andare al ballo. Ma l'Amalia era coraggiosa, avezza allo sport e pronta ad affrontare anche tre giovanotti. Abbigliatasi con tutta cura; raggiante di bellezza e quasi pregustando la vittoria che le sarebbe arrisa di fronte ai tre corteggiatori, ella comparve nel locale. Verso le ventitrè Giorgio Borsos le si avvicinò e la pregò di concedergli un giro. Gli altri due compari si erano appostati vicino alla porta di ingresso per fare quanto avevano combinato. Il Giorgio trascinò la ballerina verso la porta. Ma l'Amalia impugnò un coltello e colpì energicamente i due aggressori come avrebbe colpito anche il terzo se non se la fosse svignata. Poi andò a costituirsi.

Due sosia - due ladri

Il trucco di due scassinatori americani

CHICAGO, 10. — Nella cassa di un istituto bancario, si venne a scoprire un furto, trovando dei sassi in un sacchetto chiuso nella cassaforte, che avrebbe dovuto essere ripieno di monete.

Il sospetto cadde subito su di un uomo chiamato Cronin, il quale venne arrestato mentre cenava in un restaurant elegante. Egli si mostrò molto seccato di dover interrompere il pasto, dichiarò di chiamarsi Sylvester; tuttavia seguì gli agenti. Il fattorino della banca chiamato a confronto, lo riconobbe senz'altro per il signore che era entrato nello studio del direttore; ma il sig. Sylvester potè dimostrare in modo inconfutabile che egli, a quell'ora, si trovava a caccia molto lontano.

Poche ore dopo, un altro uomo che corrispondeva esattamente ai connotati del ladro, venne arrestato alla stazione. Egli si mantenne calmo come il primo, seguì gli agenti senza opporre resistenza, disse di chiamarsi Sylvester e di essere stato arrestato un'altra volta per sbaglio. Ma risultò infine che entrambi erano Sylvester e Cronin al tempo stesso, cioè avevano costituito una coppia di ladri, giovandosi della straordinaria rassomiglianza, che permetteva all'uno di compiere il furto, e all'altro di farsi arrestare e liberare.

Gli umidi di 2500 anni fa

erano puniti con l'ergastolo e la morte

MONTREAL, 10. — Secondo il signor H. A. Mc. Keown, presidente del tribunale di Montreal 2500 anni or sono in una regione della Cina vigeva una legge proibizionistica che ottenne la più completa astinenza, resasi necessaria dato l'abuso che il popolo aveva cominciato a fare dell'alcool di riso.

Una penalità andava applicata a tutti coloro che venivano trovati in possesso di bevande alcooliche o che erano sorpresi in stato di ubbriachezza per aver bevuto di queste bevande inebrianti. Era la pena meno grave e consisteva nella confisca di tutti i suoi beni e nella sua condanna al carcere per tutta la durata della vita.

Laltra penalità riguardava invece ci fabbricava, trasportava e faceva commercio delle bevande proibite, e consisteva nella condanna a morte da eseguirsi mediante il taglio della testa.

Nella Spagna "invertebrata,,

L'opera di una minoranza - Il nuovo profeta anarchico - La miseria di milioni di lavoratori - Il Governo al bivio - Un problema spirituale

MADRID, Gennaio.

Gl'inizi d'un regime sono sempre oggetto di una curiosità commossa ed inquieta. Questo è l'inizio d'anno della Repubblica spagnola; una rivoluzione, che non si sa ancora dove sbocchi, si sta attenuando; dalla fase idilliaca dell'entusiasmo generale, delle speranze illimitate, si è passati, senza avvedersene, a quella lotta d'ogni giorno, a quella guerriglia sfibrante con le difficoltà e con mille sorde supposizioni, che è assai più dura e micidiale di una aperta tenzone, il nemico non è più il monarchico; è forse, il corpo inerte di questa «Spagna invertebrata» (secondo l'ha definita lo scrittore repubblicano Ortega y Gasset) a cui si tratta d'infondere, non tanto il senso della vita, che possiede in misura anche sovrabbondante, quanto il bisogno di rinnovarsi, di migliorarsi attraverso la conoscenza dei proprii difetti, di procedere, in una parola, innanzi.

Un "apostolo,, comunista

Il cambiamento politico del 1931 è stato opera d'una minoranza. E' stato un rivolgimento piuttosto in superfice che nell'essenza stessa della vita spagnola, che continua inalterata. Ora comincia il mistero. La rivoluzione non può consistere in un mutamento di gabinetto. La plebe, scontenta, si proclama tradita, reclama la resa dei conti. Gli scioperi generali si susseguono. Bilbao, Barcellona, Siviglia, Burgos, Valencia, sono state volta a volta teatro di episodi di turbolenza minacciosa; ed è diffuso il timore che l'anarcosindacalismo — che irreggimenta alcune centinaia di migliaia di operai e quasi un milione di rurali decisi a spartirsi le terre, sotto la guida del dottor Vallina, singolare figura di «apostolo» comunista, che gira pel latifondo curando gratuitamente i contadini e facendosene degli adepti — possa costituire — nonostante la resistenza opposta finora dall'Unione generale dei Lavoratori, a tendenza socialista — un grave pericolo per il regime e per lo Stato. Il Vallina, che è riuscito a far raddoppiare nel corso di pochi mesi gli effettivi dei Sindacati agricoli aderenti alla Federazione Anarchica, può oggi dichiararsi pubblicamente in grado di applicare da solo la riforma agraria nell'Andalusia e nell'Estremadura (regioni ove il sistema del latifondo è più diffuso e dove la classe rurale è per conseguenza più povera) grazie alla disciplina perfetta delle masse, che giurano in lui in un nuovo profeta e pendono da un suo ordine.

Lo svilimento terriero

Di fronte a queste pressioni, a queste minaccie, la classe borghese dei deputati alle Cortes tracheggia e rinvia al domani le risoluzioni definitive. L'unica sua decisione è stato il voto della legge di Difesa della Repubblica, la quale, più che è ad arginare la propaganda cattolica per la revisione della Costituzione, svolgentesi in una forma d'irreprensibile correttezza, od a soffocare gli immaginari «complotti» reazionarii, pare destinata a munire il Governo di un'arma formidabile, per prevenire, nonchè reprimere, una eventuale offensiva estremista. Ma non si risolvono problemi secolari come quello del latifondo andaluso con misure puramente poliziesche. Chi ha visitato quelle regioni sa che cosa sia la vita del contadino nel Mezzogiorno di Spagna. Vi sono ancora nei pressi di Siviglia e di Malaga, lavoratori agricoli pagati a centesimi al giorno. E la miseria è aggravata dalla disoccupazione. Si tratta di dare a milioni di esseri la possibilità di vivere non foss'altro che col puro indispensabile, senza con ciò cagionare un disastro economico, pregiudizievole agli stessi rurali: l'annunzio della riforma agraria è bastato perchè immensi patrimoni emigrassero all'estero: la terra si è svilita in proporzioni fantastiche perchè si sa che le proprietà terriere saranno divise.

Il madrileno è triste

Per evitare una reazione di estrema sinistra, che potrebbe avere conseguenze fatali per la Repubblica, i dirigenti debbono scegliere fra un riconoscimento del capitalismo, sottoposto all'interesse generale e corretto da ampie riforme sociali, e l'avviamento ad un regime francamente socialisteggiante, mediante il controllo dell'industria, il frazionamento dell'agricoltura, la nazionalizzazione progressiva delle proprietà. Sono le due vie di fronte a cui la Spagna tuttora esita.

Facevo tali riflessioni scendendo nelle strade di questa città burocratica; osservavo come qui anche la festività assume un carattere imposto; le folle sono serie e apatiche; il madrileno non è gaio. Il suo canto prediletto è quell'ossessionante e lamentoso *flamenco* che pare rotto dai singhiozzi in cui riecheggiano lontano ritmi barbareschi.

Scarsamente illuminate queste vie tutte agghirlandate di festoni architettonici di cattivo gusto, poco movimentate, brulicanti di popolo assai mal vestito nei quartieri retrostanti alla Gran Via dove si pavoneggiano i bellimbusti — lo stesso contrasto che presentava un tempo il quartiere del lussuoso «Rettifilo a Napoli» — sembrano tradurre il carattere incerto dell'anima spagnola di oggi, che non è, come si potrebbe credere, tesa in uno sforzo di rinnovamento, ma piuttosto si lascia cullare dall'indecisione e dalla bonarietà fidente e temporeggiatrice dei suoi dirigenti, uomini del passato avvezzi a pensare e agire lentamente.

Una "scossa,, mancata

La Repubblica avrebbe dovuto — nell'intento dei suoi promotori — dare al Paese la «scossa» necessaria a destar l'anima nazionale dal suo lungo letargo. Avrebbe dovuto accelerare quel rinnovamento delle coscienze che già perseguì una scuola eletta ma troppo poco risoluta di savi e di maestri, allorchè, poco prima della guerra, le generazioni giovanili pendevano dal labbro di un Giner de los Rios, di un Cossio — pensatori poco originali ma che ebbero tuttavia il merito d'improntare il loro insegnamento pacato e sorridente a una regola seria e nobile di vita.

Quello sforzo rimase sterile; salvo pochissime eccezioni, la vecchia mentalità fatalistica e rassegnata riprese il sopravvento sugli ultimi residui di quell'«ascetismo laico» e combattivo che avrebbe voluto ringiovanire la Spagna, rifarla atta a creare e a vivere. E questa tornò a gloriarsi, nella retorica di caffè e nei suoi scrittori decadenti, di essere un popolo di *perderos*, un popolo, cioè, sdegnoso di conquiste, assettato di rinuncia. Qualche osservatore spietato dei costumi e della psicologia del suo Paese pose in cruda luce il lato materialistico di questa falsa filosofia: ma le satire mordenti ed atroci furono tosto superate dall'indifferenza generale.

Fatalismo e rassegnazione

De Rivera volle dare alla Spagna una fisonomia di nazione moderna; volle fare di questo corpo dai contorni scialbi ed incerti un essere definito e preciso. Ma non seppe o non potè galvanizzare lo spirito — forse perchè, a parte la scarsa rispondenza del Paese, mancavano a lui delle doti di vero politico. Fu un amministratore, non un suscitatore di emozioni, e tanto meno un creatore di civiltà. La Repubblica, che ne ha raccolto la successione, si trova a dover risolvere, più ancora che dei problemi agrari o economici, un problema spirituale: quello di ridare alla Spagna una coscienza collettiva, di imprimere a un popolo dimentico e distratto non diciamo la fede nei suoi destini — chè potrebbe parer retorico — ma il convincimento della propria capacità di bene e di male; il sentimento, insomma, della propria responsabilità.

Il primo còmpito della nuova Spagna è quello di decidersi ad agire. Vi riuscirà? Saprà essa estrarre dal chiuso della sua anima permeata di fatalismo e ammorbidita da pregiudizi secolari di vita facile e di sfruttamento sociale, quelle forze da cui dovrebbero nascere le virtù di «carattere» che sono le più essenziali ad un popolo? Questa è l'incognita.

Riccardo Forte

Il carcere a rate

NEW YORK 10 — Un giudice di New Philadelphia, nello Stato di Ohio, ha escogitato un nuovo sistema per far scontare le pene carcerarie meno gravi inlitte a coloro che sono costretti ad andare in prigione non avendo denaro sufficente a pagare le contravvenzioni.

La prima applicazione di questo nuovo sistema è stata fatta a favore di un agente assicuratore condannato ad un mese di prigione per non avere potuto pagare l'ammenda alla quale era stato condannato perchè colpevole di eccesso di velocità e di aver guidato una automobile in evidente stato di ubriachezza pericolosa.

Dopo la condanna, il prigioniero si rivolse alla clemenza del Giudice facendogli osservare che egli avrebbe subito gravissimi danno professionali, forse irreparabili e tali che lo avrebbero ridotto nella più assoluta miseria, se per tutta la durata della pena da scontare non fosse potuto uscire almeno un paio d'ore al giorno per attendere ai suoi affari. Nello stesso tempo, egli aggiungeva, avrebbe potuto combinare qualche buon affare e guadagnare qualche cosa che gli avrebbe così permesso di pagare, almeno in parte la ammenda ed ottenere una riduzione della pena.

Il Giudice dopo lunghe riflessioni ha accolto la domanda del condannato ed ha ordiiato che tutti i giorni della settimana, esclusi i festivi, il condannato venga lasciato in libertà provvisoria e possa liberamente uscire per attendere ai suoi affari per non più di quattro ore al giorno.

Il boia Deibler si ritira

PARIGI 10 - Antonio Deibler, il «monsieur de Paris» contemporaneo se ne va. Stanco di interrompere nel mezzo della notte il suo sonno profondo per far funzionare la ghigliottina all'alba dei giorni di esecuzione, Deibler, che ha ormai 63 anni, ha informato il presidente della Repubblica da cui dipende direttamente di rinunciare al suo posto.

Siccome la funzion edi boia è ereditaria, il genero di Deibler, Andrea Pennier, che da quattro anni assiste il suocero nella sua macabra funzione, sarà nominato esecutore di giustizia.

Il padre e lo zio paterno di Deibler erano stati a loro volta carnefici e le ghigliottine smontabili appartengono alla famiglia.

ESPLORATORI D'OGGI

Un italiano nella Patagonia sconosciuta

L'ardimento italiano segna una nuova pagina nella storia della conoscenza della terra con le esplorazioni di Alberto M. De Agostini nella Cordigliera patagonica, e precisamente in quella parte compresa fra i paralleli 51.o, 30.o e 48.o 30.o di latitudine Sud, sino a ieri del tutto ignota nonostante i tentativi fatti da scienziati tedeschi nel 1914 e nel 1916. Più fortunato fu lo scorso anno il tentativo fatto dal nostro De Agostini nel settore cordiglierano posto ad occidente del braccio nord del Lago Argentino. Mentre crediamo utile far conoscere ai nostri lettori alcune impressioni contenute nella relazione inviata dall'ardito esploratore al Bollettino della R. Società Geografica Italiana, *ricordiamo che la spedizione, dopo essersi spinta alla fine di febbraio nella valle del Fitz Roy, il dieci marzo millenovecentotrentuno prese la via del ritorno. Mentre scriviamo, il De Agostini svolge la sua opera di esplorazione sul versante settentrionale del Fitz Roy.*

Questa prima spedizione da me organizzata in Buenos Aires nei mesi invernali del 1930, era composta di poche persone: due guide alpine, Evaristo Croux e Leone Bron di Courmayeur, che dovevano giungere dall'Italia, e il dott. Egidio Feruglio, geologo dei giacimenti petroliferi di Comodoro Rivadavia.

Il 15 dicembre sbarcavamo a Rio Gallegos, e due giorni dopo ripartivamo in automobile alla volta di punta Bandiera, situata a metà costa del Lago Argentino.

In due viaggi consecutivi del vaporetto «Cèsar», noi e tutti i nostri equipaggiamenti fummo trasportati alla estancia Cristina, all'estremità del braccio nord-ovest del lago.

La estancia Cristina era stata da me scelta come centro principale delle nostre escursioni esplorative nell'interno della Cordigliera, e di qui il 30 dicembre incominciavamo a svolgere la prima parte del nostro programma recandoci con il vaporetto «Cèsar» al termine del seno che si addentra nell'alta catena andina fra la Penisola Avellaneda ed il massiccio del monte Heim. Questa pittoresca insenatura, che ha tutte le caratteristiche bellezze dei fiordi patagonici, rappresenta una delle più profonde e ristrette incisioni vallive che possegga il Lago Argentino.

Le acque sono quasi sempre ripiene di ghiacci galleggianti che si staccano dalla fronte di un ghiacciaio vallivo situato al termine del seno. Questo imponente ghiacciaio, che scende dall'interno inesplorato della Cordigliera, è formato da altre tre correnti di ghiaccio, le quali hanno il loro bacino di alimentazione nelle prossimità dei monti Peyneta, Heim e Mayo.

I monti che chiudono a sud la insenatura costituiscono il principio di un lungo e articolato contrafforte, che sotto il nome di Penisola Avellaneda si stacca dalla Cordigliera e penetra nella gran depressione lacustre, formando ai suoi due lati due anguste e lunghe ramificazioni. La sommità ed i fianchi conservano in tutta la loro integrità un magnifico paesaggio di erosione glaciale modellato dall'azione del gran mantello di ghiaccio che copriva anteriormente l'alto rilievo andino e scendeva con tutta la sua potenza nelle valli periferiche, ora occupate dalle insenature.

Le rocce composte di scisti cristallini prevalentemente ardesiaci, di cui in gran parte sono costituite queste montagne, sono state mirabilmente corrose e levigate e presentano numerose conche lacustri, balconate glaciali, e profondi avvallamenti rivestiti qua e là, nei luoghi riparati dai venti, da una fitta ed intrecciata vegetazione di faggi nani (*Nothofagus pumilio*).

A settentrione del seno si innalza quasi verticalmente per una altezza di 2450 metri il gigantesco monte Heim rivestito per metà da una poderosa corazza di ghiaccio frangiata alle estremità, da cui scendono innumerevoli rigagnoli sul manto verdeggiante della foresta, che ricopre le basi del monte.

In questa insenatura dimorammo dieci giorni favoriti da alcune eccezionali giornate di bel tempo che ci permise importanti escursioni ed ascensioni sulle montagne e sui ghiacciai circostanti.

Di particolare importanza fu la ascensione compiuta il 5 di gennaio in una giornata completamente serena, alla vetta del monte Mayo (m. 2662) da cui potemmo contemplare e fotografare un estesissimo panorama su centinaia di vette e di ghiacciai, che mai occhio umano aveva visto. Il dott. Feruglio si dedicò a studi morfologici e geologici, nonchè a rilevamenti topografici con la bussola, dei ghiacciai e dei monti circostanti al seno.

Il 10 febbraio il battello «Cèsar» ci trasportava in un'altra insenatura minore, intagliata alquanto più a settentrione sulla stessa costa del lago, e solo separata dalla prima delle propaggini del monte Heim. Al suo termine sfocia una gran conca valliva rivestita a monte da grandi ghiacciai ed in basso occupata da un laghetto di escavazione glaciale, ripieno di ghiacci galleggianti, il cui alveo segna la continuazione del braccio del lago.

Sul lato sud del lago scende a 150 metri di altezza sopra questo una colata di ghiaccio, che ha origine da un ampio circo scavato nel versante nord est del monte Heim. Un torrente glaciale esce dal ghiacciaio e precipita in fragorosa cascata fra dirupati pendii denudati dall'azione del ghiacciaio, che segna una recente fase di ritiro.

Sfortunatamente le condizioni atmosferiche ci furono avverse durante sei giorni che dimorammo in questa insenatura, tuttavia la valle fu studiata e rilevata in tutti i suoi dettagli fin presso la fronte del ghiacciaio.

Il 17 eravamo di ritorno alla estancia Cristina con il fine di realizzare la seconda e più importante parte del nostro programma, che consisteva nella esplorazione del ghiacciaio Upsala e nella traversata della Cordigliera fino a raggiungere i canali del Pacifico.

Per accingerci alla difficile traversata del ghiacciaio Upsala venne stabilito un accampamento-base su un avvallamento delle morene di sinistra, e quivi furono trasportati per mezzo di cavallo tutti i nostri equipaggiamenti e viveri per un mese. Il ghiacciaio Upsala è senza dubbio il maggiore che possiede la Cordigliera Patagonica nel suo versante orientale. Quantunque ci sia ignota la morfologia della sua testata, che formerà il principale compito della prossima spedizione nell'estate 1931-1932, tuttavia, da quanto ho potuto scorgere, questo ghiacciaio si può classificare come tipo di transizione fra quello alpino e pedemontano.

Il 24 gennaio effettuavo con le due guide la prima traversata di questo ghiacciaio, largo 9 chilometri, dalle morene sinistre alla confluenza con un ghiacciaio tributario che scende dalla Cordigliera. In questo primo viaggio venne stabilito il secondo accampamento sulle falde meridionali del Cerro Cono, picco cuneiforme il quale, con i suoi contrafforti forma lo spartiacque di due valli ghiacciate tributarie del ghiacciaio Upsala.

Giunse alfine un breve periodo di bel tempo, e la mattina del 6 febbraio di buon'ora risalivamo le morene di sinistra del ghiacciaio tributario per raggiungere il fondo-valle e di qui tentare la traversata della Cordigliera a traverso una sella ghiacciata che appariva intagliata nell'alto cordone di occidente. Alle 10 ne raggiungiamo la sommità a 1940 metri e con nostra sorpresa invece di montagne come noi supponevamo, scopriamo un estesissimo altipiano ghiacciato orientato nord-sud con leggero displuvio al Pacifico, limitato a levante dal cordone di confine, a mezzodì da una elevata catena di montagne interamente rivestite da un candido mantello di neve, ad occidente emergono in lontananza alcune vette candidissime: sono i baluardi occidentali della Cordigliera che si spezzano nelle acque del Pacifico, dove noi supponiamo si trovi il fiordo Falcon, meta del nostro viaggio. Ad uno di questi monti rivolgiamo i nostri passi. La traversata di questo estesissimo altipiano dura tre ore, ed alle 13.20 raggiungiamo la vetta del monte interamente ghiacciata, e sotto di noi appaiono come un nastro argenteo rinchiuso fra scoscese montagne le acque del fiordo Falcon, che io già conoscevo per averlo percorso nella estate del 1928, con la goletta «Renato di Magallanes. Il barometro, fatte le debite correzioni, segna 2360 metri, ed il termometro 2.5.

Dopo fatiche e disagi non comuni il nostro anelo desiderio di veder cose nuove e di riconoscere regioni sconosciute veniva pienamente soddisfatto. Il panorama grandioso che si estende attorno a noi ci impressiona per il candore accecante delle nevi e dei ghiacciai che ricoprono monti e valli in un fulgore di luce. Il grande altipiano che abbiamo attraversato in senso obbliquo si prolunga a settentrione per una lunghezza che noi stimiamo approssimativamente di 50-60 chilometri per 10-15 di larghezza. Quantunque sbarrato nei lati estremi da catene trasversali il grande campo di ghiaccio e neve seguita ininterrottamente il suo corso insinuandosi fra le vette, riempendo gli avvallamenti, dilatandosi in altri estesi altipiani, per poi traboccare in ogni direzione e scendere nelle valli e nei fiordi in forma di grandi correnti di ghiaccio.

Le abbondanti precipitazioni atmosferiche, la bassa temperatura nella stagione estiva, la sensibile elevazione sopra il limite perenne delle nevi e la particolare configurazione orografica sono le principali cause di questo enorme accumulamento nivale, che dà caratteri morfologici così peculiari alla glaciazione patagonica

Le correnti atmosferiche che giungono impregnate di vapori dal Pacifico si condensano qui rapidamente e seguitano asciutte il corso a levante, determinando così, per le differenti condizioni climatiche, diversità morfologiche di innevamento e di sviluppo glaciale fra i due versanti.

I contrafforti sovrastanti al fiordo Falcon hanno forme coniche e sono rivestite da estesissimi ghiacciai a calotta di tipo norvegese, da cui emergono solamente alcune creste e gobbe rocciose (*nunatacks*).

Alle 15 abbiamo ultimato i nostri lavori ed intraprendiamo la via del ritorno mentre il cielo va rapidamente oscurandosi a settentrione. La notte ci sorprende ancora sul ghiacciaio, quando le nostre forze già provate dall'immane sforzo compiuto, sono quasi esaurite, tuttavia al debole barlume della lanterna superiamo i crepacciati margini del ghiacciaio e i massi sconvolti delle morene, ed alle 11.45 rientriamo nel nostro accampamento sotto la pioggia dirotta, sfiniti di forze, ma soddisfatti: la Cordigliera non aveva più segreti per noi!

Alberto M. De Agostini

1932

Abbonamenti alla Gazzetta di Venezia

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 52	per un anno	L. 137
„ semestre	„ 27	„ semestre	„ 70
„ trimestre	„ 14	„ trimestre	„ 36

Gazzetta di Venezia - Edizione Sportiva del Lunedì
per un anno L. 10.— per un semestre L. 6.—

Gazzetta di Venezia con Edizione Sportiva del Lunedì

ITALIA:		ESTERO:	
per un anno	L. 60	per un anno	L. 160
„ semestre	„ 32	„ semestre	„ 85

ABBONAMENTI CUMULATIVI

LETTERATURA, ARTE ED ATTUALITA'

- **Illustrazione Italiana** - settimanale di lusso edito dalla Casa F.lli Treves di Milano - abbonamento annuo, lire 140, ai nostri abb lire — 135
- **La Rivista Illustrata** edita dal «Popolo d'Italia», abb. annuo L. 100 ai nostri abb. lire — 94
- **Lidel**, mensile di gran lusso, illustrato finemente a colori, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 75
- **La Grande Illustrazione d'Italia** mensile di lusso, illustrato a colori di gran moda: abb. annuo lire 65 ai nostri abbonati lire — 60
- **Il Secolo XX** - quind. illustrato di attualità: abb. annuo L. 20, ai nostri abbonati L. — 19
- **Le Tre Venezie** rivista mensile edita col patrocinio della Federazione Provinciale Fascista di Venezia, abb. annuo L. 50 ai nostri abbonati L. — 45
- **La Rassegna Italiana** mensile di politica letteraria artistica, abb. annuo L. 50, ai nostri abbonati lire — 45
- **Arte Sacra** - mensile: abb. annuo lire 50, ai nostri abbonati lire — 42
- **Realtà** - rivista mensile del «Rotary»: abb. annuo, lire 50, ai nostri abbonati lire — 45
- **Bibliografia Fascista** - rassegna mensile del movimento culturale, abbonamento annuo L. 50, ai nostri abb. lire — 42
- **Minerva** - quind. rivista delle riviste, abb. annuo lire 30, ai nostri abbonati lire — 27
- **Rivista della Città di Venezia** mensile, edita dal Comune di Venezia: abb. annuo L. 30 ai nostri abb lire — 27
- **Excelsior** - sett. ill. abb. annuo lire [illegible] ai nostri abb. lire — 18
- **L'Italia letteraria** settimanale di scienze, lettere ed arti: abb. annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 16
- **Pro Familia** - settimanale illustrato: abb. annuo lire 20.30 ai nostri abbonati lire — 19
- **L'Italia che scrive** mensile, edizione Formiggini: abb. annuo 17, ai nostri abb. — 15
- **Novella** settimanale: abbon. annuo lire 20, ai nostri abb L. — 19
- **Il Secolo Illustrato** - settimanale: abb annuo lire 20, ai nostri abbonati lire — 19
- **L'Illustrazione del Popolo** - settimanale illustrato a colori edito dalla «Gazzetta del Popolo»: abb. annuo Lire 19, ai nostri abbonati lire — 17

POLITICA

- **Rivista delle Colonie Italiane** - edita dal Min. delle Colonie, abb. annuo lire 80, ai nostri abbonati lire — 70
- **Gerarchia** - mensile, edito dal «Popolo d'Italia»: abb annuo, L. 30, ai nostri abbonati lire — 28
- **Politica Sociale** - rivista mensile di legislazione sociale, abbonam. annuo L. 80, ai nostri abbonati L. — 70
- **Costruire** - mensile abb. annuo lire 30, ai nostri abb. L. — 26
- **L'Italia Marinara** - organo della Lega Navale Italiana, quindicinale: abb. annuo lire 15 ai notsri abbonati lire — 13

SCIENZE

- **La Radio per Tutti** - settimanale tecnico: abb. annuo lire 53 ai nostri abbonati L. — 52

- **Pensiero medico**, - rivista quindicinale, abb. annuo lire 25 ai nostri abbonati L. — 23
- **La Salute e l'Igiene nella Famiglia** - quindicinale, abb. annuo L 12, ai nostri abbonati L. — 10

MUSICA E TEATRO

- **Comoedia** - mensile di lusso: abb. annuo L. 48, ai nostri abbonati lire — 45
- **Kinema** - rivista mensile ill. abb. annuo lire 40, ai nostri abbonati lire — 36
- **Il Cine - mio** - settimanale illustrato contemporaneo - con tagliandi che danno diritto all'ingresso col [illegible] % di sconto ai cinema Rossini - Olimpia - Modernissimo - abb. annuo Lire 20.—, ai nostri abbonati L. — 17
- **Radiocorriere** Organo sett. dell' E. I. A. R. abb. annuo L. [illegible], ai nostri abb. lire — 29
- **Cinema Illustrazione** quindicinale: abbonamento annuo L. 20 ai nostri abbonati lire — 19
- **Musica d'oggi** mensile della [illegible] abbonamento annuo L. 15 ai nostri abb. L — 13
- **Il Giornale della Radio** Settimanale - abbonamento annuo lire 10, ai nostri abb. L. — 8

LETTERATURA AMENA

- **Romanzo Quattrini** settimanale: abbonamento annuo L. 1[illegible] ai nostri abbonati lire — 15

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

- **La Domenica dell'Agricoltore** settimanale a colori edito dal «Popolo d'Italia»: abb. annuo L. 10 ai nostri abbonati lire — 9
- **Rivista Agricola** - (anno 28) abb. annuo, lire 24, ai nostri abbonati lire — 22
- **Protesti Cambiari** - mensile: abbonamento annuo lire 8, ai nostri abbonati lire — 7

SPORT

- **L'Ala d'Italia** mens. abb. annuo, L. 50. ai nostri abb L. — 45
- **Motociclismo** - settimanale: abbonamento annuo lire 60, ai nostri abbonati lire — 56
- **Motonautica** - mensile: abb. annuo lire 25, ai nostri abb. L. — 23
- **Auto Moto Avio** - quindicinale: abbonamento annuo Lire 40 ai nostri abbonati Lire — 37
- **L'Auto Italiana** - quind. abb. annuo L. 60 ai nostri abb L. — 56
- **Il Cacciatore Italiano** - settimanale illustrato di cinegetica: abb annuo L. 30, ai nostri abbonati, lire — 27

RIVISTE FEMMINILI

- **La Donna** - mensile di moda: abbonamento annuo lire 75, ai nostri abbonati lire — 70
- **Moda** - mensile di lusso: abb. annuo L. 50, ai nostri abb. L. — 47
- **Casa bella** - mensile di gran lusso: abb. annuo L. 70, ai nostri abbonati lire — 60
- **Cordelia** - quindicinale per signorine: abbonam. annuo L. 37 ai nostri abbonati lire — 34
- **Vita Femminile.** - Rivista mensile illustrata abb. annuo lire 35, ai nostri abb. L. — 30
- **La moda illustrata** - settimanale edizione Sonzogno: abb. annuo Lire 47, ai nostri abbonati lire — 4[illegible]
- **Il Grillo del Focolare** mensile: abb. annuo lire 25.75; ai nostri abbonati lire — 23
- **La biancheria elegante** - mensile: abb annuo lire 23, ai nostri abbonati lire — 21
- **La moda illustrata dei Bambini** - mensile: abb. annuo L. 23 ai nostri abbonati lire — 21
- **La Cucina Italiana** - mensile abbonamento annuo L. 5.30, ai nostri abbonati, lire — 5

RAGAZZI

- **Il Tricolore** - Settim. illustrato: abb annuo Lire 15, ai nostri abbonati lire — 13
- **Corriere Musicale dei Piccoli** mensile, abb. annuo, lire 30, ai nostri abbonati, lire — 27

ALMANACCHI

- **Calendari**, pubblicati dalla Stamperia G. Zanetti: a libro veneziano con una incisione in rame - In vendita lire 5, ai nostri abbonati, lire — 2
- — con riproduzioni del '700 Veneziano «Le quattro Stagioni» dello Zuccarelli, in vendita lire 10, ai nostri abbonati L. — 5
- **Almanacco Fascista 1932** - edito dal «Popolo d'Italia», prezzo di copertina L. 12, ai nostri abbonati lire — 10
- **Almanacco Italiano Bemporad 1932** - Enciclopedia popolare della vita pratica (edizione speciale) - lire 9, ai nostri abbonati lire — 7
- **Almanacco Bemporad della donna italiana** Lire 8, ai nostri abbonati, lire — 7
- **Lunario delle Muse** - Almanacco dell'Alleanza Nazionale del libro, con diritto alla rivista «La parola e il libro» L. — 12
- **Agenda della Massaia** per il 1932, Lire 4.50, ai nostri abbonati Lire — 3.50

LIBRERIA

- Generale Antonio Piraino - «Guida Storica politico-militare del Risorgimento italiano». Prezzo L. 6; ai nostri abb. L. — 4
- **Ediz. Mondadori** - Gino Damerini «Caterina Dolfin Tron» prezzo di copertina L. 35, ai nostri abbonati lire — 25
- — Wendel «Danton» - volume della collezione «Le Scie»: lire 25 ai nostri abbonati Lire — 20
- — F. M. Martini: «Silenzio» - (Novelle) Lire 12, ai nostri abbonati lire — 9
- — S. A. R. il Duca degli Abruzzi - «Uabi - Uebi Scebeli» - volume della Collezione «Viaggi», lire 50, ai nostri abb. L. — 40
- **Casa Ed. Zanichelli**: Gino Damerini - «Giardini di Venezia» - Edizione d'arte di soli 500 esemplari numerati e firmati dall'Autore, in carta patinata, con 60 tavole fuori testo. Rilegatura in tutta tela inglese con impressioni in oro su disegno di Diego Pettinelli. — Prezzo lire 70, ai nostri abbonati Lire — 50
- — Alberto de Stefani - «Manuale di Finanza» - Un volume in ottavo, di oltre 300 pp. — Prezzo lire 30, ai nostri abbonati, lire — 25
- — Riccardo Dusi «L'amore Leopardiano» con prefaz. di Vittorio Cian - Un volume in 16, di oltre 250 pp., lire 15, ai nostri abbonati, lire — 13
- **Stamperia Zanetti** - «Tripoli d'Italia» - pubblicazione sotto gli auspici di S. E. il Co. Volpi di Misurata; un volume in ottavo con 12 impressioni d'arte di Lotti Ranidta, riprodotta in quattricromia. — Prezzo lire 2[illegible], ai nostri abbonati lire — 20
- **Libreria Emiliana** - Sicinio Bonfanti: La Giudecca nella storia, nell'arte, nella vita. Interessante monografia di storia veneziana. Volume di circa 400 pagine e 200 illustrazioni. Al prezzo di copertina di lire 15 ai nostri abbonati lire — 10
- **Casa Ed. R. Carabba** - Lanciano - Contessa Elena Morozzo della Rocca: Giovin Signore - prezzo di cop. L. 9.—, ai nostri abb. L. — 7
- — Avventure di un elefante - prezzo di copertina L. 10.—, ai nostri abb. L. — 8
- **Casa Ed. Quaderni di Poesia** - Como - Milano - Guido Marta: Ombre negli angoli (novelle) prezzo L. 10.—, ai nostri abbonati L. — 8

Gli abbonamenti si ricevono presso i nostri Uffici in Venezia, Campo S. Angelo, Calle Caotorta

Per risparmiare nelle spese postali e di raccomandazione, l'importo può essere versato al nostro conto corr. 9-103 presso qualsiasi Uff. Post., aggiungendo nome, cognome e indirizzo dell'abbonato

Varietà femminili

Le nozze senza doni

Un notissimo scrittore italiano, umorista fine, ammirato, celebrato, si è sposato recentemente a Parigi con una signorina italiana anch'essa. Nulla di straordinario, nevvero! Ma il notissimo scrittore ha voluto applicare anche nella sua vita — e specialmente in un passo così importante della vita — una delle sue bizzarre quanto simpatiche formule. Nell'annuncio delle sue nozze agli amici e conoscenti egli ha aggiunto: "Si prega di non inviare fiori (proprio come nei funerali, direte!) nè telegrammi, nè zuccheriere, vasi o altri oggetti di uso domestico.

Coloro che hanno ricevuto questa comunicazione hanno sorriso e commentato: "Sempre burlone il nostro avvocato!". Ma c'è chi ha preso la partecipazione in mala parte. Sicuro! Lo spiritoso scrittore e novello sposo colpisce a pieno un'usanza di comodità e di praticità che aveva a poco a poco conquistato diritto di cittadinanza mondiale. Invero, in ogni famiglia, esiste un reparto speciale detto di "oggetti da regalo" che sono i doni vinti alle lotterie, quelli ricevuti in occasione del matrimonio, del battesimo, del compleanno, da parenti o da amici, e che sono destinati a riprendere il giro per un compleanno, un battesimo, o per un matrimonio di amici o di parenti. Si tratta di una partita di giro, sulla quale tutti siamo d'accordo, perchè salva la sostanza e la convenienza.

La chincaglieria nuziale circola, e la circolazione, anche quando non è ricchezza, dà la sensazione di esser tale; ciò basta a far contenti gli uomini.

Se l'illustre umorista ora fa scuola, a che cosa si destineranno, buon Dio, tutte le scodelle di argentone, tutti i Murano di scarto, i pseudo bronzi che ci furono somministrati con la tacita intesa di rifilarli, a nostra volta, al vicino!

Ombrelli

In questo piovoso inverno mi sembra che l'idea del parapioggia multicolore debba essere di attualità. Un bell'ombrello, assortito all'abito, è il massimo della eleganza concesso nei giorni piovosi.

Ma esiste in questo momento la reazione agli ombrelli troppo piccoli, ed io vi consiglio, come in tutte le cose, d'adottare una giusta misura.

— Date la vostra preferenza alle tinte facili a portare, come il marrone, il verde o il blu.

— Su un ombrello di fondo verde starà benissimo una fascia, formata di sottilissime righe, alternativamente gialle e arancio.

— Un ombrello di seta rossa, di tono piuttosto vivo, si dovrà a preferenza montarlo su un fusto scurissimo e accompagnarlo con un manico di legno rude, quale il ciliegio o l'ulivo.

— Gli ombrelli di un tessuto di caucciù, trasparenti e dorati, sono elegantissimi, freschi, allegri.

— Per i parapioggia in tinta unita, verde sostenuto o rosso corinto, il manico diritto, di prezioso avorio intagliato, è il più indicato.

— Le canne inglesi di fama mondiale, per la preziosa lavorazione del manico, a testina d'animale, sono sempre molto usate e ricercate, anche montate a parapioggia.

— Il manico curvo, in tartaruga bionda o bruna, è tradizionale; ma non deve essere troppo sottile e minuscolo.

— Gli ombrelli in seta scozzese, vivaci e divertenti, sono nuovi e originali.

— L'impugnatura formata da un disegno geometrico in lucente acciaio gode le simpatie di molte eleganti.

La storia delle regine di bellezza

L'usanza di proclamare, mercè suffragio, le cosidette "regine di bellezza" non è, come si crede, un portato dei tempi moderni; ma risale ai primi albori del regno di Luigi XIV. Tale genere di proclamazione fu ideato dal marchese di Saint-Gabriel, consigliere del Re, nell'anno 1654, quando cioè, l'allora sedicenne Luigi XIV, tuttochè dichiarato maggiore sin dall'età di tredici anni, non aveva ancora preso le redini dello Stato, i cui affari continuavano ad essere regolati dalla regina madre Anna d'Austria e dal primo ministro, cardinale Mazzarino.

Il regolamento ammetteva al concorso le sole donne francesi, senza distinzione di classi; ed al primo concorso si presentarono trecentotrentotto concorrenti. Il consiglio era composto da numerosi giudici anonimi appartenenti ad ambo i sessi, ed aveva il mandato di designare le concorrenti che, per la loro bellezza e la loro grazia feminea, superassero le altre. Il primo premio, in memoria del concorso di bellezza che ebbe luogo tra le Dee dell'Olimpo e che ebbe a giudice Paride, consisteva in un grosso pomo di oro massiccio.

Per un omaggio al concetto della regalità, il primo premio fu aggiudicato alla regina Anna d'Austria, che il consiglio giudicante definì "bellezza divina". La concorrente che ottenne, subito dopo, il maggior numero di suffragi, e che fu considerata, pertanto, come la vera vincitrice del concorso, fu poi la signorina di Semur.

Divagazioni sugli occhiali

Questo accessorio che un tempo quasi imbruttiva, che creava subito anche ai giovanissimi la fisionomia compassata dello studioso e dell'uomo posato, si è ora vestito anche nelle sue forme diverse; di un aspetto giovanile quasi eccentrico; l'uso degli occhiali ha detronizzato il monocolo e molte smorfie per incastrare il vetro nell'orbita sono state evitate.

Seguendo le variazioni del tempo è molto mutato anche il gusto, e la moda ha potuto imporre le più stravaganti trovate con un compiacimento che appena dieci anni fa sarebbe stato folle sperare.

Si potrebbe perfino trovare una rispondenza spirituale in questi colori che, non a caso, sono scelti da persone delle più differenti categorie. Gli occhiali cerchiati di nero sono preferiti e raccomandati ai sensibili, forse perchè dietro ai portatili velari possa modificarsi l'espressione dei loro sentimenti. Quelli chiari possono ornare i volti giovani; quelli azzurri o gialli o verdi o rossi non saprei a quali nasi raccomandarli perchè non so capire un viso così eccentricamente colorato se non al musichall. Vi sono infine degli occhiali bianchi, di vetro trasparente; sono impressionanti come erano una volta gli occhiali degli "uomini grigi", della folla, e fanno ripensare alla carta bollata e ai trattati di pedagogia. Esistono ancora, ma pochi, occhiali a stanghetta a rivederli si pensa ai nonni e alle fiabe, ma non sono più concepibili oggi che la radio ha riempito di rumori i silenzi di un tempo. Gli occhiali rappresentano infine un passo definitivo verso la modernizzazione poichè ogni volto, vecchio o giovane, può avere la medesima sveltezza con i cerchi di Harold-Lloyd.

Notiziario

— I pigiama per sera non hanno avuto molta fortuna. Se n'è visto qualcuno a Cannes, ma le signore non lo amano molto. Lo si porta invece volentieri quando si riceve in casa e allora sarà portato sempre con i sandali e mai con le scarpette.

— Come si sa, molti vestiti di crepella hanno guarnizioni di pelliccia; la più usata è l'agnellino di Persia, ma ora s'incominciano a vedere anche due qualità di pelliccia messe assieme. Grandiosi sono gli sviluppi che si possono prevedere!

— E i guanti? Anche la loro lunghezza è molto discussa. Per ora c'è chi li adopera lunghissimi a 8 o 12 bottoni e c'è invece chi li preferisce corti col polso molto elaborato con volantini o ruches.

Ferme in Posta

BEATRICE — *Il guaio è che lei è bella e sa di esser bella. Se ciò non fosse, tollerebbe di più la sua vita d'impiegata e la sua solitudine. Ma essere sole, belle, e aver tutte le ore del giorno occupate, certo deve essere "orribile,, come lei dice.*

Vuole fare il "mannequins,, però ha pudore a chiedere consigli su questo genere di lavoro? E dunque perchè dedicarsi ad un lavoro che la fa arrossire persino a chiederne informazioni? Io non so nulla a proposito. Non so che significhi "taglia numero" nè so quanto guadagnino i "mannequins,,. Però a mio parere, a questi chiari di luna, le consiglierei di tenersi ben cari il posto che ha, le settecento lire al mese, e la sua bellezza.

ELETTRA — *La rubrica non è un ufficio informazioni, specialmente di certe informazioni. Quindi non so se quel tale sia veramente l'amico di quella tale. Però non creda a chiacchiere. Ci sono tante e tante donne che trascinano dovunque vanno, un uomo per far vedere che hanno fatto una vittima, per creare intorno a sè la diceria di "fatalità", maniache di crearsi una situazione da romanzo che in fondo, non hanno coraggio di affrontare.*

ORESTE — *La vita libera. Da non confondere, s'intende, col libertinaggio.*

PREDACE — *Non dica questo, signora! "Chi è senza peccato....,, Io credo che tutti più o meno, sia pure involontariamente, sia pure senza intenzioni cattive, sia pure una volta all'anno, si cade nel comune peccato della maldicenza. Guai alla donna che dice "Io non dico mai male di nessuno,, Ella vuol dichiarare quello che nessuno ha constatato. Ed è peggio.*

GERMANA — *Glielo dico subito. Sposi il "grossista,, che, a differenza dell'altro, è in grado di assicurarle un'esistenza serena ed agiata. Che dica qualche sproposito, di tanto in tanto, non deve impressionarla. Meglio che lo dica lui, qualche sproposito, che lo faccia lei, stretta dal bisogno, come accadrebbe fatalmente se sposasse quello spiantato d'un ragioniere.*

TOPAZIO. — *Non trascuri di coltivare la sua intelligenza e la sua cultura, e non si affidi troppo alla sua bellezza e alla sua gioventù. Gli uomini d'ingegno possono trovare deliziosa e amabile una donnina come lei; ma dopo qualche tempo, sono portati a desiderare qualche cosa di più consistente e prezioso che i capriccetti, le bizze e le gentili ocaggini.*

VIOLETTA

11 LUNEDI' GENNAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Bologna e Juventus rafforzano le loro posizioni d'avanguardia

Il Milan ottiene sul campo del Torino un significativo pareggio mentre il Genova, travagliato dalla crisi, viene sbaragliato dalla Roma - Fortunoso pareggio del Casate a Trieste - Nella Serie B: nera giornata delle squadre venete - Livorno e Palermo dividono i punti mentre la Cremonese incalza il Padova

I risultati

Internazionali

Vicenza: Bastya-Vicenza 2-0

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Casale 2-0
*Bologna-Alessandria 3-1
Juventus-*Brescia 4-0
*Torino-Milan 0-0
*Ambrosiana-Lazio 2-0
*Roma-Genova 6-0
*Pro Patria-Napoli 0-0
*Modena-Fiorentina 1-1
*Bari-Pro Vercelli 1-0

Serie B

*Atalanta-Padova 1-0
Novara-*Udinese 2-1
*Verona-Cagliari 0-0
Vigevano-*Monfalcone 2-0
*Spezia-Serenissima 4-0
Napoli: Livorno-Palermo 1-1
*Cremonese-Comense 1-1
*Parma-Legnano 2-1
*Pistoiese-Lecce 4-0

Prima Divisione

Girone A

*Mestrina-Gorizia (sosp.) 1-1
*Spal-Treviso 2-0
*Rovigo-Mirandola 4-0
*Lonigo-Schio 2-1
*Fiumana-Thiene 1-0
*Grion-Dolo 5-0
*Mantova-Ponziana 4-0

Girone B

Pavia-*Littorio 4-0
*Prato-Carpi 2-1
*Codogno-Montevarchi 3-0
Forlì*Fiorenzuola 3-0
*Faenza-Russi 1-0
*Reggiana-Fanfulla 2-1
Vogherese-*Ravenna 3-2

Girone C

*Galliatese-Abbiategrasso 4-0
Clarense-*Treviglìese 2-1
*Crema-Intra 4-1
Saronno-*Varese 2-0
*Vis Nova-Lissone 2-2
*Monza-Gallaratese 4-1
*Lecco-Biellese 1-0

Girone D

*Viareggio-Derthona 4-0
*Pisa-Carrara 6-2
*Savona-Lucchese 3-0
*Imperia-Sestrese 0-0
*Acqui-Ruentes 1-1
*Doria-Empoli 2-0
*Sampierdarena-Rivarolo 1-0
*Ventimiglia-Pontedecimo 2-1

Girone E

*Piombino-Arezzo 4-1
*Robur-Foggia 2-0
*Ternana-Grosseto 1-1
*Littorio-Ancona 2-1
Perugia-*Bianchi 3-0
*Ascoli-Torres 0-0

Girone F

*Catania-Trani 2-0
*Salerno-Taranto 1-0
*Cosenza-Savoia 3-0
*Bagnolese-Molfetta (rinv.) 3-1
*Catanzaro-Peloro 1-1
*Messina-Reggina 2-2
*Stabia-Angri 0-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Fragd-*Bassano 3-2
*Giorgione-Serenissima B 6-2
*Mezzomo-Lido 5-1
*Valdagno-Audace 3-0
Verona B-*Arzignano 2-1
*Padova B-Valery 3-1

Venezia Giulia

Girone unico

*Triestina B-Udinese B 3-1
*Monfalcone B-Pordenone 5-0
*Gorizia B-Riosa 5-1
Postumia-*Ronchi 2-0
*Grion B-Fiumana B 3-0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Sambonifacese-Audace B 3-0
*Schio B-Valdagno B 5-2
Ferrovieri Vicenza-*Arzignano 4-1
*Thiene B-Lonigo B 11-1

Venezia Giulia

Girone unico

*Borgomeduna-Cormonese 3-1
*Aviano-Sacilese 5-0

Emilia

Girone A

Bagnolese-*Noceto 3-1

Girone C

*Argentana-Berra 3-3
*Robur-Spal 3-1
*Portuense-Comacchio 8-0

Campionato Ragazzi

Girone E

*Wanlin-Minorenni 2-2
*Antoniana-Piccoli Padovani rinv.

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Lido: Giovinezza-Adriatica (sospeso) 1-0
S. Elena: Burano-Speranza 4-0

Girone B

S. Elena: Portuali-Littorio 0-0
S. Elena: Amatori-Diadora (f.) 2-0

Basso Piave

Girone unico

*Noventa-Jesolo 4-0
Ceggia B-*Caorle 2-1
*San Donà B-Grisolera (forf.) 2-0

Gorizia

Girone A

Gorizia A-Gorizia B 4-3

Girone B

*Moraro-Mariano 1-1
Sagrado: Itala-Romans manca

Mantova

Girone A

*Castelbelforte-Villimpenta 2-0
*S. Benedetto-Governolo 2-1
*Ostiglia-Sustinente 3-1

Girone B

Bozzolo-*S. Martino 1-0
*Castellucchio-Campitello 7-2
*Gazzuolo-Canneto 4-1
*Acquanegra-Borgoforte 3-0

Padova

Girone A

*Monti-Monselice 9-0
Mezzomo-Lapi (rinv.)
Tinazzi-*Bonservizi 2-0

Girone B

Contro-Piateola 3-2
Stanga-Toti 2-0
Scapin-Amatori 3-1

Rovigo

Girone unico (Ricupero)

*Arquà-Gut Rovigo 4-2

Treviso

Girone A

*S. Giacomo Mogliano (rinviata)
*San Polo-Casier 2.2

Udine

Girone A

*Ferrovieri-Pozzuolo 2-0
*Cormor Cussignacco 5-2
*Edera-Rivignano 7-0
*Latisana-Basiliano 2-2

Girone B

*S. Rocco-Esperia (amich.) 4-4
*Ardita-Itala 1-1
*Cotonificio-Tolmezzo 3-0
Olimpia-Pro Feletto (forf.) 2-0

Friuli orientale

Girone unico

*Audax-Ronchi 3-0
*Grado-Monfalcone 6-1
San Vito-Turriaco 5-4
*Aquileia-S. Giorgio (sospesa)
*Cervignano-Fiumicello 6-1
Cantiere-Aiello 3-2

Verona

Girone A

Hellade-*Italica 6-1
Audace Stimate-Juventus Nova (sosp.) 1-1
*Alba-Filippini 6-2

Girone B

Liberi Audacini-Aurora (rinviato)

Girone C

*Quinzano-Chievo 4-2

Girone D

*Vigasio-Cologna 3-3
*Villafranca-Valery B (forf.) 2-0

Vicenza

Girone A

Camisano-Anconetta 4-2
Borgo Berga-Campedello 9-0
Juventus-S. Lazzaro 2-0

Girone B

Fusinieri-Pigafetta (rinviata)
San Marco-Debba 6-0
Vicenza all.-Virtus 12-0

Alto Vicentino

Girone A

Rossi-Magrè 2-2
*Schio C-Schio D 7-2
*Malo-Avanguardia 3-0

Girone B

*Rocchette-Arsiero 2-1
Savoia-*Marano 3-1

Seconda Categoria

Venezia

Girone A

Studentesca-Stella (forf.) 2-0

Girone B

Mestre: Ferrovieri-La Balilla sosp.

Treviso

Girone unico

Juventus-*Excelsior 2-1

Udine

Girone unico

*Pasian di Prato-Basiliano B 3-2
*Pozzuolo B-Rizzi Colugna 5-3

Alto Vicentino

Girone unico

Del Prete-F. G. Thiene 4-2
Savoia B-Dalmazia manca

Amichevoli

Venezia: Ferrovieri-Martini 3-1
Venezia: Littorio-Pro Venezia 0-0
Venezia: Ferrov. boys-Ausonia 2-0
Venezia: Francescana-Aurora 10-0
Venezia: Gloria-Velox 2-2
Venezia: S. Marco-Stella 3-1
Venezia: Veneziana B-Aurora 1-0
Venezia: Unione-Fiamma 4-1
Venezia: Nicolotti-S. Giacomo 4-0
Venezia: Ambrosiana-Leonessa 7-1
Venezia: Fiorentina-S. Martino 1-0
Ariano: Ariano-Adria 4-1
Zanè: Imperia Thiene-Zanè all. 9-1
Udine: S. Rocco-Esperia 4-4
Torre: Bar Bianchettin-Bar Bresin 3-1
Porcia: Vecchie Glorie-Tifosi 4-3
Seregno: Seregno-Piacenza 6-6
Padova: Padova boys-Spalato 6-3
Padova: Piccoli Padovani-Antoniana 6-0

Atalanta-Padova 1-0 (0-0)

BERGAMO, 10 — Il Padova, nel suo meritatissimo posto che occupa nella classifica generale, rappresenta nella Serie B del Campionato nazionale di calcio quello che il Bologna è nella Divisione massima.

La vigilia della grande partita è stata vissuta a Bergamo con passione ardente. Pochi ritenevano la Atalanta, squadra che raffigura nell'attuale campionato la stranezza, capace di tanta prodezza.

Le immense tribune del nostro Polisportivo sono incredibilmente ricolme di un pubblico entusiasta, che assiste ad un incontro che avrebbe soddisfatto anche i più restii del calcio. Le vicende della partita hanno purtroppo in parte deluso.

I due undici, tecnicamente forti, che basano il loro giuoco sui reparti e non sui singoli giuocatori, si sono trovati, dopo pochi minuti dall'inizio, privi, per infortuni, rispettivamente di due dei loro migliori uomini. Prima è il Padova che al 10.o minuto del primo tempo perde Marchioro scontratosi incidentalmente con Barisone; poi la medesima sorte tocca all'Atalanta: Tentorio, il centro sostegno, deve abbandonare il campo per una seria distorsione al ginocchio. Le due compagini risentono fortemente della mancanza dei due infortunati; perciò spostamenti più o meno opportuni, ma necessari, vengono apportati nei rispettivi ranghi. La conseguenza logica è il completo scombussolamento delle due squadre. Si tenta pertanto di impostare il giuoco sulla abilità singola degli individui che le compongono, naturalmente tutto ciò a grave scapito del rendimento e dell'estetica stilistica, richiesta a due squadre come il Padova e l'Atalanta, che godono la fama di squadre tecnicamente provette ed eleganti.

Il Padova ha però perduto la partita da gran combattente. Crediamo che la fortuna avrebbe potuto premiare i forti e veramente eroici patavini; infatti la divisione dei punti era meritatissima. I biancorossi hanno rivelato di essere in possesso di un complesso di uomini veramente ottimi. Anche dopo l'espulsione di Scanferla, avvenuta al 13.o minuto del secondo tempo, e dopo di aver insaccato il goal al 14.o minuto dello stesso tempo, hanno reagito con forza ed energia ammirevoli, impegnando seriamente l'agile difesa bergamasca. Il miglior uomo è apparso Bedendo, vero signore del campo; Amoretti, a sua volta, ha strappato numerosissimi applausi parando dei tiri che portavano la marca del goal e il punto subito non gli è imputabile essendo scaturito da un'azione abilmente manovrata.

L'infortunio di Tentorio è stato molto più grave per i nero-azzurri. Perdendo l'intelligente centro sostegno, i bergamaschi spesso hanno tirato a vuoto e il giuoco brillante si è offuscato completamente. Mancando il trio, la squadra subiva degli sbandamenti paurosi e spesso pericolosi. Il caldo e vibrante incitamento del pubblico ha fatto fare alla squadra del cuore dei veri miracoli. Furiose sgroppate isolate degli attaccanti si infrangevano contro il baluardo dei mediani e dei terzini padovani; quindi una intesa di Bedetti e Bonello liberava la porta avversaria e Panzeri metteva in rete.

Analizzando l'incontro vediamo con esattezza la sorte bilanciarsi sulle due compagini con eguale misura: due infortuni e due espulsioni. L'Atalanta, colpita in un punto più delicato, ha avuto per compenso a favore i fattori campo e pubblico, due fattori questi che precisamente hanno concesso ai concittadini di vincere la difficile prova.

Combattuta con passione ed energia, la partita ha avuto dei momenti critici, e l'arbitro signor Gonani di Ravenna ha saputo tenerla in pugno con autorità degna di lode.

Dalla tribuna centrale presenziavano all'incontro tutte le autorità cittadine. I primi ad entrare in campo sono i bianco-rossi, accolti da un caldo applauso. Quindi fanno la loro comparsa i nero-azzurri locali e frenetiche acclamazioni e battimani salutano il loro ingresso.

Esaurite rapidamente le pratiche di rito, l'arbitro fischia l'inizio. Incursione atalantina e contrattacco patavino, quindi azione a metà campo e al 7.o Bedetti, a conclusione di un'ottima azione nero-azzurra, impegna con un tiro di testa Amoretti. La pressione si fa più forte; Marchioro al 10.o tenta di liberarsi dall'insidioso Barisone, ma accidentalmente viene colpito al ginocchio e deve abbandonare il campo. Nele file del Padova si hanno i primi rimaneggiamenti: Bergamini, da mediano laterale, passa terzino e Perazzolo da mezzo laterale prende il posto di Bergamini. Il tempo trascorre, mentre l'Atalanta, forte di tutti i suoi uomini, tenta di concludere la superiorità finora manifestata. Al 20.o Tentorio, lanciato in piena azione, casualmente viene stretto fra due avversari e ne esce dolorante ad un ginocchio; si sposta all'ala destra, ma dopo poco abbandona definitivamente il campo. Barisone passa mediano e Simonetti da laterale si sposta al centro della mediana. La perdita di Tentorio viene denunciata in modo evidentissimo dagli atalantini, che perdono il controllo delle azioni. Ne approfitta il Padova, ritornato inaspettatamente pari come uomini e in vantaggio perchè la perdita di un terzino non è mai grave come quella di un centro sostegno, per portarsi in area bergamasca e insidiare Ceresoli. Al 24.o Barisone commette un fallo di mano. La punizione, battuta dal limite dell'area, viene parata da Ceresoli. Al 29.o il Padova subisce un calcio d'angolo; tira Bonello, ma la difesa bianco-rossa libera. Al 31.o Amoretti si salva liberando di pugno un tiro magistrale di Bedetti; il giuoco ristagna a metà campo e i due portieri sono chiamati rispettivamente due volte al lavoro; Gravisi II.o sciupa una bell'azione, perchè controllato. Fine del primo tempo.

Il secondo tempo ha inizii poco buoni. Negli atleti circola il nervosismo e si accenna a qualche rudezza. L'arbitro meticolosamente e con energia spezzetta il giuoco. I padovani obbligano l'Atalanta in corner, ma Ceresoli para e respinge. Al 7.o minuto punizione per fallo di mano contro il Padova, dal limite dell'area di rigore; esito nullo. Al 13.o l'arbitro espelle Scanferla, già richiamato in precedenza. Al 14.o minuto l'Atalanta sforza la situazione e, incoraggiato dal pubblico, svolge un'azione brillantissima: Bedetti e Bonello spiazzano Favaro e Bergamini e Panzeri, libero, non ha difficoltà a mettere in rete, ingannando Amoretti. L'offensiva nero-azzurra continua e Amoretti ancora seriamente impegnato da tiri di Bedetti e Bonello, salvando in modo meraviglioso. Al 16.o e al 32.o il Padova subisce altri due calci d'angolo senza esito; poi l'arbitro espelle Bedetti. Il giuoco ritorna bilanciato e i padovani con energia si buttano in un serrate minaccioso, ma reso sterile dall'attenta difesa atalantina. Ancora una puntata di Panzeri e di Sanero, poi la fine.

Le squadre hanno giuocato nelle seguenti formazioni:

Padova: Amoretti, Favaro, Marchioro, Scanferla, Bedendo, Bergamini, Frossi, Perazzolo, Rossi, Gravisi II.o, Gamba.

Atalanta: Ceresoli, Cornoldi, Bettoni, Casati, Tentorio, Simonetti, Barisone, Bedetti, Sanero, Panzeri, Bonello.

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone B

Michelin-*Cantore 10-0

Girone D

*Guf Napoli-Lazio 10-0

Volata

Trofeo Turati

Roma: Dopolavoro dell'Urbe-Dopolavoro Firenze 2-1

Campionato Veneziano

D.A.S.-A.C.N.I. (forf.) 2-0

Verona-Cagliari 0-0

VERONA, 10. — Si gioca; non si gioca? Questa la domanda che oggi si sono fatta sino a pochi minuti dall'inizio del match gli sportivi veronesi, accorsi in buon numero malgrado la giornata non certo promettente. Una fitta nebbia, che pesava sul campo di Quartiere Venezia e che non permetteva dal centro di vedere le porte, era la causa dell'interrogativo anzidetto e della apprensione degli appassionati.

Tutti pronti, però, in campo. Ecco che al comparire dell'undici sardo avviene il miracolo. Come per incanto la nebbia si alza e si può avere la visione quasi integrale del terreno di gioco. Il gioco è subito iniziato in regolarità. L'innaspettato beneficio però durerà ben poco. Dopo circa dieci minuti, la cortina nebbiosa cala, cala nuovamente, con minore intensità, ma ufficiente per disturbare, pubblico, giocatori ed arbitro.

Ci siamo soffermati su questo fatto perchè a nostro avviso esso fu indubbiamente la causa che ha determinato che il match odierno venisse falsato, forse nel suo risultato, certo nel suo sviluppo.

Infatti il pubblico non ha potuto seguire l'andamento delle azioni: i giocatori non hanno potuto svolgere il loro gioco abituale, e certamente l'arbitro è stato indotto a lasciar correre falli che certamente avrebbero potuto portare in vantaggio uno dei due avversari, come, ad esempio, un netto rigore, per citarne uno solo, non concesso contro gli ospiti sul finire della partita, trascinata sul zero a zero.

Il nulla di fatto però - come abbiamo detto — ci sembra regolare, nel senso che ha equamente premiato le due contendenti. L'andamento della partita non ha palesato alcuna netta superiorità in campo. Il Cagliari ha giocato meglio, ha svolto più brillanti azioni, ha dimostrato di saper manovrare bene il pallone; ha palesato una chiara concezione di temi di gioco: ha puntato con decisione verso la porta di Olivieri, ma non ha saputo forzare la ferrea difesa veronese, ed è mancato in precisione nel tiro in porta.

Il Verona a sua volta ha manifestata in generale una maggiore pressione: ha condotto l'attacco in preponperanza; ha picchiato un numero di volte maggiore alla porta di Bedini ed ha visto frustrati i suoi tentativi dala cattiva giornata del trio centrale in particolar modo dal centro Andreoli. Egli solo ha sciupato quattro o cinque autentici palloni da rete.

Il zero a zero pertanto lo troviamo giusto ed è meritato dalle due difese in modo indubbio. Ottima quella veronese, anche se ha dovuto schierare, in sostituzione di Gorreta, ammalato, il mediano Corsi, che non ha fatto rimpiangere l'assente.

Delle due mediane migliore quella degli ospiti. Troppo in sordina ha giocato il centro Bernardi, anche se coadiuvato in modo superbo da Gianone e dalla Riserva Panonzini. I portieri hanno fatto tutto il loro dovere.

Nella momentanea chiarità del campo il capitano degli ospiti, Ossoinach; tenta il goal e manda a lato. L'azione si sposta sul campo dei rosso-bleu. Biagini centra quasi dall'angolo; Bedini para con una mano: Andreoli in velocità da due metri alza il sicuro pallone da rete.

Azioni al centro. Tentativi alterni di segnare. Superiorità del verona. Tiri sciupati di Andreoli, Busini, Ricci. Nulla di fatto.

Corner contro il Verona al 18' Patuzzi ed Andreoli mandano fuori e così fa Ricci, poco dopo.

Altro corner contro i concittadini al 33'. Olivieri e Bedini chiamati al lavoro. Inutili tentativi di Francovich, di Biagini, di Patuzzi, di Ostromann, di Panonzini e la fine del primo tempo.

Le condizioni atmosferiche peggiorano nella ripresa. Il gioco si appesantisce. Gli avanti rosso-bleu Filippi e D'Alberto mandano a lato. Patuzzi impegna Bedini. Punizione contro il Verona e contro gli ospiti poi in sul limite della linea del rigore: nulla di fatto.

Gianone spezza una ardente discesa dei sardi. Fuori di Filippi e di D'Alberto ancora. Corner contro i giallo-bleu al 24': non ha effetto. Punizione contro i concittadini al 28'. Attacco sostenuto, serrato, che dura circa dieci minuti da parte dei giallo-bleu, ma la porta di Bedini sembra stregata. Un pallone da goal è mandato a lato da Andreoli al 42'. Al 43' primo corner contro gli ospiti, infruttuosi. Ancora un nulla di fatto.

Arbitro Bianconi di Roma.

Verona: Olivieri Corsi, Marini, Gianone, Bernardi, Panonzini, Busini, Ricci, Andreoli, Patuzzi, Biagini.

Cagliari: Bedini, Lauro, Gorini, Fradelloni II, Chiantini, Parodi, Francovich, Filippi, Ostramann, Ossoinach, D'Alberto.

Bologna-Alessandria 3-1 (1-1)

BOLOGNA, 10. — Il gioco più fine del Bologna ha avuto la meglio su quello forse più battagliero dell'Alessandria. Questa era scesa in campo con serietà di intenti e prima di cedere ha giocato sempre con coraggio e decisione. Il primo tempo è finito alla pari e cioè con un goal per parte, ma è stato solo nella ripresa che la migliore classe dei bolognesi è venuta a risolvere in loro favore una partita tutto fuoco e decisione. In questo periodo la difesa alessandrina si è comportata egregiamente e va lodato il lavoro svolto dal sempre vigile Mosele, il quale si è prodigato in parate veramente degne di un campione di eccelso valore. Il Bologna dunque ha superato anche questa lotta e la compagine ancora una volta ha dimostrata la pienezza di forma di tutti i singoli componenti.

Primi segnare segnare sono stati gli alessandrini al 16': autore Cattaneo. Bruciato dallo smacco il Bologna si è subito buttato alla controffensiva ed il pareggio, frutto di continui sforzi, e meritato, non arrivava che al 40' in seguito a calcio di punizione tirato da oltre venti metri da Sansoni. Nella ripresa gli alessandrini calano un po' il loro ritomo di gioco e mentre il Bologna si trova meglio e passa tosto in vantaggio con un goal di Schiavio. Questo a pochi minuti dall'inizio. La superiorità del Bologna è netta ed i grigi si difendono a denti stretti. Ma al 26' ancora Schiavio su un tardivo splongeon del portiere grigio mandava la palla in fondo alla rete piemontese. Da questo momento la partita è ormai già decisa tanto che i locali rallentano le loro trame permettendo così ai grigi di portare buoni attacchi sempre ben frustrati dalla difesa bolognese. Alla fine il saluto altisonante della folla numerosa esultante. Ottimo l'arbitraggio.

Novara-Udinese 2-1 (1-1)

UDINE, 10 — (a. m.) Non occorre dire che il Novara si è ben meritata questa preziosissima vittoria. La squadra ospite, superato un primo momento di incertezza che le è costato l'unico goal al passivo, ha marciato con una sciltezza ed una autorità tale che fa meraviglia saperla relegata nel gruppetto di coda della classifica. Vero è che ha avuto la fortuna di sorprendere l'«undici» concittadino in un giornata infelice per il pessimo rendimento della linea mediana e poi non si deve dimenticare che da anni ed anni (dal famoso e memirabile «caso Bellandi») è tradizione che i bianco-neri non abbiano fortuna contro gli azzurri piemontesi. Simpatica squadra il Novara, completa, decisa e volitiva. Essa ha dominato specialmente nel gioco alto. Ha specialmente impressionato l'estrema velocità del quintetto attaccante, insidiosissimo e dotato di buon tiro in porta. Il portiere Gamba ha bloccato de palloni meravigliosi, ed assai bene hanno giocato terzini e mediani.

E' una storia ormai vecchia che l'Udinese ha il suo punto più debole nella linea mediana. Quando il terzetto va bene, svolge un buon gioco difensivo ma mai è in grado di rifornire palloni discreti all'attacco. Quando poi va male, è un veri disastro. La squadra appare spezzata in due tronconi e i mediani spariscono letteralmente. Questo è accaduto oggi. Abbiamo visto gli attaccanti costretti a venirsi a prendere i palloni nell'area udinese ed i due terzini sempre alle prese con l'intera linea avanti avversaria. Dov'erano i mediani? Per solito o troppo avanti o troppo indietro e la poca mobilità li faceva arrivare ad affari conclusi. Zilli poi è costato alla squadra una mezza dozzina di calci di punizione pericolosissimi, tenendo in campo un contegno quanto mai deplorevole. Dell'attacco si deve dir bene. Costretto a rimediare alle deficienze dei mediani e quindi a smembrarsi continuamente, ha saputo lo stesso tessere delle azioni bellissime, con chiarezza e con velocità. Una bella partita ha in special modo disputato Mestroni che ha smistato dei palloni preziosissimi a Valente, a Comini ed a D'Odorico. Anche Bartezaghi ha giocato «forte» e Valente è apparso spesso pericoloso. Bene va detto anche di Comini e di D'Odorico, quest'ultimo assai migliorato dalla partita con il Padova. Bellotto e Ciroi hanno fatto il loro dovere come il solito e danche più del solito. Ma anch'essi erano di continuo messi in difficoltà dai mediani. Per solito dovevano sopportare in pieno l'urto dell'attacco avversario che non veniva attuito dai sostegni. Ottimo Calligaris: un paio di volte ha salvato la propria rete da tiri difficilissimi ed è sempre intervenuto con precisione, calma ed autorità.

NOVARA. — Gamba, Rabaglio, (cap.) e Cassano, Bosetti, Roggia, e Pagliarini, Invernizzi, Galli, Ravetta, Curti e Spagnolini.

UDINESE. — Calligaris, Ciroi e Bellotto, Da Pont, Felini e Zilli, Bartezaghi, D'Odorico, Comini, Mestroni e Valente.

Arbitro Dalle Molle di Vicenza.

Dalla tribunetta centrale hanno assistito alla partita il Segretario Federale comm. Commessatti, il Generale della M. V. S. N. Piazza, il dott. Roiatti del Direttorio Nazionale F. I. G. C., il cav. Villoresi, il cav. Degani ecc. ecc. Pubblico folto, tempo bellissimo e terreno piuttosto pesante.

Il calcio d'inizio è battuto dagli ospiti mentre gli udinesi si allineano giocando contro il sole. Prime vivaci schermaglie e subito gli ospiti invadon l'area udinese: Curti, in magnifica posizione e da una mezza dozzina di metri, spara in porta, ma Calligaris, ottimamente piazzato e prontissimo salva la rete da un goal si può dire sicuro deviando in corner con i pugni. Immediata reazione bianco-nera. Si profila una rapida, chiara e bellissima azione udinese: Mestroni smista a Comini che ha scambiato il proprio posto con D'Odorico: a pochi metri dalla porta di Gamba passa a D'Odorico e questo segna imparabilmente. Non siamo che al terzo minuto di gioco e il pubblico scatta dall'entusiasmo.

Le fasi che seguono giustificano pienamente questo entusiasmo: l'Udinese domina nettamente svolgendo un gioco meraviglioso. Specialmente la prima linea impressiona con certi smistamenti al volo degni di uno squadrone di gran classe. Zilli batte un calcio di prima contro Novara ma Gamba blocca sicurissivo. Un preciso passaggio al volo di Bartezaghi a Comini dà modo a questi di piazzare un buon tiro in porta che è però magistralmente bloccato dal portiere azzurro: l'azione culmina con fortissimo tiro di Valente che fa passare la palla un metro davanti alla porta novarese mandandola poi a lato. Altro centro di Valente subito dopo che sfiora il palo. Gli ospiti sembra non si raccapezzino, ma qualche loro puntata è insidiosissima. Si nota che la prima linea è velocissima ed assai pericolosa. Galli sfiora un palo, ma Gamba deve ancora parare a tuffo un tiro di Comini. Al 20.o primo corner contro Udine. S'inizia il risveglio degli azzurri e gli udinesi appaiono ben presto in difficoltà. E' evidente l'assenza della linea mediana, che provoca un pauros vuoto al centro del campo. La pressione azzurra diventa insistente, rabbiosa e Calligaris è spesso chiamato al lavoro. L'ottimo portiere si distingue però in difficili parate. E al 41.o che Galli su preciso passaggio di Spagnolini segna di testa il pareggio. Bel goal, del tutto degno di quello segnato prima dagli udinesi, però osserviamo che se Dalle Molle non avesse impacciato la difesa udinese, questa avrebbe potuto evitare la segnatura. Non si capisce perchè qualche arbitro stia in mezzo al campo, posizione che sembrerebbe anche inadatta per chi deve (o dovrebbe) veder tutto. All'inizio della ripresa notiamo un risveglio dei concittadini che minacciano da presso la rete di Gamba. Un tiro di Mestroni da sette metri è respinto dal palo ed un altro subito dopo va di poco a lato. Al 13.o Ciroi deve liberare in corner contro Udine. Altro tiro di testa di Mestroni che manca di poco il segno e al quarto d'ora Valente fugge solo e piazza un tiro fortissimo che però va a lato. Ma anche gli azzurri attaccano e ben presto ritornano ad imporsi. Spagnolini da pochi metri sbaglia per centimetri, ma al 31.o Invernizzi sfugge a Zilli, supera anche Bellotto e Ciroi ed effettua un preciso passaggio al centro dove Ravetta raccoglie e segna.

Da questo momento il nervosismo s'impossessa degli udinesi che si scagliano disperatamente alla riconquista del pareggio sfumato. Al 32.o un bel tiro di D'Odorico trova pronto Zampa che devia in corner. Poco dopo assistiamo ad un furioso attacco udinese che s'infrange nell'area di rigore piemontese: qualche palo porge man forte agli ospiti.

Ma ormai la partita è decisa ed il fischio finale sancisce la vittoria del Novara.

Roma-Genova 6-0 (3-0)

ROMA, 10. — I giallo-rossi hanno sconfitto duramente il Genova. I romani con un gioco realizzatore sono pervenuti alla segnatura di ben tre punti nei due rispettivi tempi ed hanno dominato in campo per tutto l'incontro. Il Genova ad onore del vero, era sceso in campo rimaneggiato nei ranghi in seguito a squalifica di alcun giocatori mentre altri erano assenti per contusioni, ed in queste condizioni nulla ha potuto davanti alla furibonda offensiva dei romani i quali nell'occasione hanno raggiunto un punteggio superiore alla previsione.

La tanto attesa partita è dunque naufragata mentre dal confronto odierno non si possono trare rilievi sulla squinternata compagine genovese. Certo che la simpatica unità rosso-blu sta attraversando il suo momento più brutto e non sarà tanto facile, e non tanto presto, poter rimettere la squadra sul piede completo del combattimento Oggi ha fatto veder poche cose; troppo disordine e uomini fuori ruolo sono state le prerogative degli ospiti. I rosso-bleu erano scesi in campo ben decisi di far onore al proprio stemma glorioso, ma l'avversario non gli ha permesso di spiegare la propria tattica e così dopo un primo goal subito proprio all'inizio essi non sono più riusciti a risollevarsi.

Col passare dei minuti la Roma si faceva più realizzatrice tanto che i goals non sono mancati e, purtroppo, sono stati molti. A sprazzi qualche individualità genoana si è fatta notare ma fra tanto grigiore tutto è stato vano e la sconfitta molto grave ed irrimediabile. La Roma ha giocato con molta speditezza ed ordine. Esa l'ha fatta da padrona e tutti i propri uomini sono in evidentissima ripresa. La Roma, in completa formazione, farà ancora parlare di se. Per la cronaca diremo, che i primi tre goals sono stati segnati nel primo tempo al 2', al 17' ed al 44' rispettivamente da Fasanelli, Wolk, e Bernardini. Nella ripresa Bodini, su calcio di punizione, Fasanelli e Wolk marcavano al 5' al 25' ed al 35'. Arbitro Cafroni. Numeroso pubblico.

Juventus-Brescia 4-0 (1-0)

BRESCIA, 10. — Il Brescia anche oggi ha dovuto conoscere sul proprio campo l'amarezza della sconfitta. Gli azzurri non sanno più concludere e troppo disordine regna tuttora nei vari settori della compagine e non basta la volontà e lo spirito agonistico degli atleti per sopperire a certe gravi manchevolezze che auguriamo presto possano scomparire e tornare così il sereno. Contro la Juventus i locali nulla hanno potuto fare; il loro gioco è apparso notevolmente al disotto degli avversari ed il punteggio, a parte un autogoal, è abbastanza eloquente. Non che gli azzurri siano stati oggi proprio alla completa mercè dei torinesi, ma gli è che le offensive portate in campo juventino non avevano quell'autorità, quel mordente per portare al successo. La Juventus ha rimesso in luce le sue chiare virtù realizzatrici mentre il suo gioco è sempre dei migliori. Quasi tutti gli uomini in casacca bianco-nera si trovano in stato di grazia ed oggi ha detto evidentissimamente come essa sia ancora «viva» ed in grado di lottare a pari passo con il Bologna. Arbitro Lenti.

Dopo un inizio molto forte degli azzurri a poco a poco è la Juventus che impone il suo pregevole stile di gioco e la minaccia in area di rigore bresciana si fa sempre più seria. Al 25 ecco il primo goal degli ospiti autore Ferrari su passaggio di Orsi. Il Brescia insiste all'attacco ma i terzini torinesi non mollano. Nella ripresa al 5 su tiro di Orsi il Brescia accusa un autogoal di Gadaldi. Accasciamento generale nelle file bresciane e due minuti dopo ecco che la Juventus infila il terzo pallone nella casa lombarda, goal segnato da Vecchina. Al 32 si ha poi il quarto goal della giornata marcato su corner da Munerati.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Bologna	15	11	4	0	35	7	26
Juventus	15	9	4	2	29	12	22
Torino	15	7	6	2	31	18	20
Ambrosiana	15	8	4	3	30	17	20
Milan	15	7	5	3	29	17	19
Roma	15	8	2	5	27	18	18
Fiorentina	15	7	4	4	23	17	18
Casale	15	6	4	5	21	26	16
Napoli	15	6	3	6	29	28	15
Genova	15	4	5	6	20	23	13
Alessandria	15	4	4	7	22	26	12
Pro Patria	15	3	6	6	14	19	12
Pro Vercelli	15	5	2	8	16	23	12
Lazio	15	5	2	8	14	21	12
Triestina	15	3	5	7	16	31	11
Modena	15	2	5	8	16	35	9
Bari	15	3	2	10	12	31	8
Brescia	15	2	3	10	11	27	7

Serie B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Padova	15	8	5	2	28	10	21
Cremonese	15	8	4	3	24	14	20
Palermo	15	8	3	4	36	18	19
Livorno	15	8	3	4	28	22	19
Monfalcone	15	7	3	5	17	18	17
Spezia	15	6	5	4	26	16	17
Vigevanesi	15	6	5	4	20	15	17
Verona	15	7	2	6	22	22	16
Atalanta	15	5	6	4	22	14	16
Pistoiese	15	6	4	5	27	20	16
Serenissima	15	5	4	6	18	21	14
Cagliari	15	6	2	7	15	12	14
Comense	15	6	2	7	19	23	14
Legnano	15	5	3	7	21	27	13
Novara	15	4	4	7	17	24	12
Lecce	15	4	3	8	10	24	11
Udinese	15	3	3	9	12	33	9
Parma	15	2	1	12	11	39	5

Prima Divisione

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Spal	12	9	2	1	37	12	20
Vicenza	12	8	2	2	27	11	18
Fiumana	12	7	3	2	18	9	17
Grion	12	7	2	3	23	19	16
Thiene	12	7	1	4	28	16	15
Ponziana	12	5	4	3	17	15	14
Rovigo	13	5	4	4	18	19	14
Pro Gorizia	11	5	3	3	23	9	13
Mantova	12	6	0	6	22	14	12
Treviso	12	5	2	5	21	19	12
Mirandola	12	3	2	7	20	24	8
Lonigo	12	2	3	7	12	32	7
Mestrina	11	2	2	7	11	29	6
Schio	12	2	1	9	10	25	5
Dolo	13	1	1	11	12	45	3

In testa agli altri gironi

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Forlì	12	8	3	1	34	13	19
Pavia	12	8	2	2	34	17	18
Piacenza	12	7	1	4	32	12	15
Reggiana	12	6	2	4	27	17	14
Prato	12	7	0	5	20	20	14
Faenza	12	7	0	5	21	25	14
Fiorenzuola	12	6	2	4	22	28	14

Girone C

	G	V	N	P	F	S	Punti
Lecco	12	7	4	1	26	14	18
Seregno	12	7	3	2	15	5	17
Saronno	12	6	3	3	22	10	15
Monza	12	7	1	4	25	18	15
Lissone	12	5	5	2	17	15	15
Clarense	13	5	3	5	11	11	13
Gallaratese	12	4	4	4	20	19	12

Girone D

	G	V	N	P	F	S	Punti
Savona	13	10	1	2	31	11	21
Sampierdar.	13	6	6	1	22	13	18
Ruentes	13	6	6	1	17	11	18
Viareggio	13	7	3	3	24	13	17
Pisa	13	7	2	4	32	17	16
Doria	13	6	3	4	16	12	15
Empoli	13	4	6	3	20	17	14

Girone E

	G	V	N	P	F	S	Punti
Foligno	11	7	3	1	15	4	17
Perugia	10	6	3	1	21	3	15
Foggia	11	6	1	[illegible]	25	9	13
Gladiator	11	5	2	4	18	15	12
Ternana	11	5	2	4	18	17	12
Torres	11	5	2	4	14	16	12
Littorio	11	5	1	5	17	21	11

Girone F

	G	V	N	P	F	S	Punti
Salerno	12	9	3	0	22	7	21
Messina	12	7	3	2	32	13	17
Reggina	12	7	3	2	25	11	17
Siracusa	12	6	2	2	24	9	14
Cosenza	12	6	2	4	23	15	14
Savoia	11	5	3	3	20	15	13
Catania	12	5	2	4	21	16	12

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Fragd	12	8	2	2	36	15	18
Bassano	12	7	2	3	28	15	16
Padova B	12	7	2	3	26	20	16
Valdagno	12	7	1	4	26	20	15
Giorgione	12	6	3	3	26	21	15
Audace	12	5	1	5	22	25	11
Serenissima B	12	5	1	6	22	28	11
Lido	12	4	3	5	15	23	11
Mezzomo	12	5	0	7	15	25	10
Arzignano	12	4	0	8	23	20	8
Valery	12	3	1	8	18	25	7
Verona B	12	2	2	8	22	31	6

Venezia Giulia

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Triestina B	7	6	1	0	22	4	13
Udinese B	8	6	1	1	25	10	13
Postumia	8	4	2	2	14	9	10
Monfalcone B	7	4	0	3	14	11	8
Grion B	7	3	1	3	14	13	7
Pordenone	8	3	1	4	13	18	7
Gorizia B	7	3	0	4	13	10	6
Fiumana B	7	3	0	4	9	17	6
Ronchi	7	2	0	5	4	19	4
Rovigno	7	1	1	5	3	11	3
Ponziana B	7	1	1	5	7	14	2

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Sambonifacese	8	7	1	0	26	10	15
S. G. Lupatoto	8	5	1	2	17	7	11
Ferr. Vicenza	8	5	1	2	20	15	11
Thiene B	8	4	1	3	28	15	9
Arzignano B	8	3	2	3	11	15	8
Schio B	8	3	1	4	9	16	7
Audace B	8	2	2	4	8	14	6
Lonigo B	8	1	1	6	8	24	2
Valdagno B	8	0	2	6	9	28	2

Venezia Giulia

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Borgomeduna	3	2	1	0	6	3	5
Aviano	1	1	0	0	5	0	2
Cormonese	2	1	0	1	3	4	2
Pordenone B	3	0	2	1	4	5	2
Sacile	3	0	1	2	3	9	1

Ragazzi

Campionato Veneto

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Petrarca	3	3	0	0	11	2	6
Minorenni	2	1	1	0	3	2	3
Wanlin	3	1	1	1	4	7	3
Piccol. Pad.	2	0	0	2	1	3	0
Antoniana	2	0	0	2	1	6	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Adriatica	6	5	0	1	22	7	10
Martini	5	4	0	1	14	8	8
Burano A	5	3	0	2	11	4	6
Giovinezza A	5	2	0	3	11	6	4
Speranza	7	0	0	7	2	35	0

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Portuali	6	5	1	0	11	1	15
Amatori	5	2	1	2	6	6	4
Littorio	4	1	2	1	5	4	1
Diadora	5	0	0	5	0	11	0

Basso Piave — Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
S. Donà B	3	3	0	0	13	2	6
Coggia B	3	3	0	0	9	4	6
Noventa	3	1	1	1	8	7	3
Caorle	3	1	0	2	4	8	2
Grisolera	3	0	1	2	3	6	0
Jesolo	3	0	0	3	2	12	0

Gorizia — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Gorizia A	4	3	1	0	10	5	7
D.A.G.	3	2	1	0	5	1	5
Juventus	3	2	0	1	8	4	4
Piemonte	4	1	0	3	2	9	2
Gorizia B	4	0	0	4	4	10	0

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Moraro	4	1	2	1	6	6	4
Mariano	4	1	2	1	4	5	4
Romans	2	1	1	0	5	2	3
S. Lorenzo	3	1	1	1	5	5	3
Jtala	3	1	0	2	2	4	2

Mantova — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Governolo	9	6	2	1	25	5	14
S. Benedetto	9	6	1	2	27	13	13
Moglia	8	4	2	2	21	13	10
Castelbolforte	9	4	2	3	10	14	10
Villimpenta	8	2	1	5	14	17	5
Sustinente	8	1	2	5	6	26	4
Ostiglia	9	2	0	7	13	23	4

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Castellucchio	10	7	2	1	35	16	16
Acquanegra	11	6	3	2	18	12	15
Bozzolo	10	5	3	2	25	11	13
Canneto	10	4	3	3	31	15	11
Campitello	10	3	3	4	11	15	9
Borgoforto	11	4	0	7	20	33	8
Gazzuolo	11	3	1	7	17	31	7
S. Martino	11	2	1	8	7	30	5

Padova — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Monti	7	7	0	0	35	2	14
Mezzomo	6	4	1	1	20	9	9
Monselice	6	1	2	3	8	26	4
Tinazzi	7	2	0	5	7	20	4
Lapi	5	1	1	3	6	10	3
Bonservizi	5	1	0	4	3	12	2

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Coatto	7	6	0	1	16	7	12
Amatori	6	4	0	2	13	11	8
Scapin	7	4	0	3	11	10	8
Pleteola	6	3	0	3	15	10	6
Stanga	6	2	0	4	7	13	4
Toti	6	0	0	6	4	15	0

Rovigo — Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Lendinara	3	2	1	0	6	4	5
Arquà	3	2	0	1	6	4	4
Trecenta	3	1	1	1	7	5	3
Guf Rovigo	3	0	0	3	3	9	0

Treviso — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Casier	7	5	0	2	18	7	11
S. Polo	7	3	2	2	14	15	8
Mogliano	6	2	2	2	16	15	6
S. Giacomo	6	2	1	3	11	14	5
Conegliano	6	1	0	5	6	14	1

Udine — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Cormor	10	7	2	1	35	6	16
Ferrovieri	10	7	1	2	22	7	15
Pozzuolo	10	6	2	2	24	17	14
Basiliano	10	5	1	4	19	21	11
Edera	10	4	0	6	18	17	8
Latisana	10	3	2	5	14	19	8
Rivignano	10	2	1	7	10	34	5
Cussignacco	10	1	1	8	8	29	3

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Olimpia	10	10	0	0	32	9	20
Cotonificio	10	7	1	2	35	12	15
Itala	9	4	3	2	16	14	11
Feletto	8	4	0	3	18	11	7
Tolmezzo	9	3	1	5	11	20	7
S. Rocco	9	1	4	4	7	22	6
Ardita	11	1	3	7	12	25	5
Esperia	10	1	2	7	7	22	4

Friuli orientale — Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Audax	6	3	2	1	8	4	8
Turriaco	6	3	2	1	12	7	8
Grado	7	3	2	2	10	8	8
Cantiere	6	3	1	2	17	9	7
S. Giorgio Nog	4	2	2	0	9	4	6
Cervignano	5	2	2	1	8	6	6
Aquileia	6	1	3	2	7	4	5
S. Vito Torre	6	1	3	2	6	7	5
Aiello	6	2	1	3	7	9	5
Monfalcone	6	2	1	3	6	12	5
Ronchi	5	0	2	3	3	16	2
Fiumicello	5	0	1	4	3	11	1

Verona — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Hellade	9	9	0	0	31	3	18
Alba	9	5	3	1	20	6	13
Filippini	9	5	1	3	13	13	11
Juventus N	8	3	1	4	18	15	7
Audace Stim.	8	1	1	6	7	19	3

Girone C

	G	V	N	P	F	S	Punti
Borgo Trento	5	4	1	0	17	5	9
Quinzano	6	4	0	2	17	7	8
Chievo	6	1	1	4	9	18	3
Domegliara	5	1	0	4	4	17	2

Girone D

	G	V	N	P	F	S	Punti
Villafranca	8	7	0	1	32	3	14
Cologna	7	4	2	1	18	7	10
Bovolone	7	3	1	3	11	13	7
Valery B	7	2	0	5	3	11	3
Vigasio	7	0	1	6	6	36	1

Vicenza — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Borgo Berga	6	6	0	0	29	0	12
Juventus	6	4	1	1	13	10	9
Casisano	6	3	1	2	18	11	7
Anconetta	6	2	1	3	11	13	5
S. Lazzaro	6	1	0	5	7	13	2
Campedello	6	0	1	5	2	33	1

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Vicenza	6	5	1	0	37	3	11
S. Marco	6	5	1	0	22	7	11
Pigafetta	5	3	0	2	11	15	6
Debba	6	2	0	4	5	19	4
Fusinieri	5	0	1	4	5	16	1
Virtus	6	0	1	5	4	24	1

Alto Vicentino — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Malo	6	5	1	0	24	5	11
Magrè	7	4	1	2	14	14	9
Rossi	6	3	2	1	13	6	8
chio G	7	4	0	3	18	11	8
Avanguardia	7	1	1	5	7	24	3
Schio D	7	0	1	6	7	23	1

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Savoia	6	5	0	1	17	6	10
Arsiero	6	3	0	3	14	9	6
Rocchetto	6	3	0	3	9	13	6
Zanè	5	2	0	3	8	12	4
Marano	5	1	0	4	6	14	2

Seconda Categoria

Venezia — Girone A

	G	V	N	P	F	S	Punti
Studentesca	4	3	1	0	16	2	7
Giovinezza B	4	2	1	1	11	9	5
Stella	4	0	0	4	1	17	0

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Ferrovieri B	5	5	0	0	20	4	10
La Balilla	4	2	1	1	16	10	5
Burano B	6	1	1	4	12	26	3
Serenis. 1928	5	1	0	4	12	20	2

Treviso — Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Juventus	2	1	1	0	3	2	3
Excelsior	2	1	0	1	4	3	2
Fiera	2	0	1	1	2	4	1

Udine — Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Pasian di P.	5	3	1	1	10	5	7
Pozzuolo B	5	3	1	1	13	8	7
Basiliano B	5	2	1	2	7	8	5
Iala B	4	1	1	2	3	6	3
Rizzi Colugna	5	0	2	3	5	11	2

Alto Vicentino — Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Del Prete	4	4	0	0	17	7	8
Savoia B	3	2	0	1	10	6	4
Dalmazia	3	1	0	2	5	10	2
F. G. Thiene	4	0	0	4	6	15	0

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone B

	G	V	N	P	F	S	Punti
Guf Torino	2	2	0	0	7	3	4
Michelin	3	2	0	1	26	3	4
Cantore	3	0	0	3	3	30	0

Girone D

	G	V	N	P	F	S	Punti
Roma	4	4	0	0	135	0	8
Lazio	4	1	1	2	10	67	3
Guf Napoli	4	0	1	3	0	78	1

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

	G	V	N	P	F	S	Punti
Pompieri	3	3	0	0	21	2	6
Farinacci	2	1	0	1	2	3	2
Portuali	2	1	0	1	4	8	2
D A S	3	1	0	2	2	12	2
A.C N I.	2	0	0	2	0	4	0

Risultati regolari nella Prima Divisione

Due brillanti successi di Mantova Rovigo e - Onorevoli difese del Treviso e del Thiene sui campi di Ferrara e di Fiume

Rovigo-Mirandola 4-0 (2-0)

ROVIGO, 10. — Il Rovigo ha vinto! ma più che vinto, ha dominato e stravinto.

La partita infatti non ha avuto fin dal suo inizio che una sola fisonomia. Gli azzurri hanno travolto con l'impeto e con la tecnica superiore che oggi sfoggiavano la pur non disprezzabile squadra Mirandolese che, presentatasi in campo completa di tutti i suoi titolari, non ha saputo opporre ai nostri ragazzi che una caotica e disordinata difesa, favorendo in questa maniera il gioco preciso dei Rodigini che avrebbero potuto, con un po' più di precisione e meno precipitazione, segnare altri due o tre goals.

La squadra azzurra ha filato tutta, oggi, alla perfezione; ma quella che maggiormente ha impressionato è stata la linea d'attacco che era stata sempre il punto debole.

Fallavena ci ha fatto vedere in pieno quali siano le sue possibilità, sfoggiando un gioco da campione e distribuendo giudiziosamente il gioco alle ali che, ben servite, hanno compiuto un'ottima partita, in special modo Frascaroli, all'ala sinistra, ruolo nel quale egli giocava per la prima volta, si è fatto notare ed applaudire oltrechè segnare un goal ha dat oil «la» anche ad altri due dei quattro segnati.

Cavallaro, nel ruolo di mezzo sinistro, ha fatto un'ottima partita mostrandosi degnissimo del posto che occupa in isquadra.

Ottimi pure Grigolato a mezzo destro che ha svolto un lavoro di spola pregevole e Turchetti che ha segnato un goal da campione.

Buona la mediana nei laterali, un po' indeciso Zen che ha bisogno di molto allenamento.

La difesa, poco impegnata, si è dimostrata, come al solito, sicura, ed ha avuto in Bottaccini l'uomo più attivo. Pochissimo impegnato Bezzati che nelle rare occasioni dategli avanti Mirandolesi ha dimostrato come la sconfitta di Thiene non sia stata dovuta che ad un infortunio sul lavoro.

Dei Mirandolesi coraggiosa la difesa, che ha saputo salvare più di qualche situazione intricata. Ottimi i due Lolli all'attacco, ma però poco serviti, poco hanno potuto fare.

L'arbitraggio di Novello di Dolo è stato superiore ad ogni elogio.

Pubblico abbastanza numeroso ha assistito all'incontro che doveva segnare la ripresa degli azzurri locali. Al fischio dell'arbitro il Rovigo scende subito verso la rete Mirandolese.

Bertuzzi II. respinge. Dopo alterne schermaglie Frascaroli, avuta la palla, fugge lungo la linea laterale e crossa al centro. Cavallaro pronto riprende di testa e segna imparabilmente. Siamo al 14' di gioco. La gioia della folla è incontenibile.

I rodigini assaltano continuamente l'area di rigore Mirandolese, ed al 18' ottengono un corner senza esito.

Al 24' Fallavena riprende al volo una palla lanciata da Cavallaro e segna per la seconda volta, sorprendendo Bertuzzi che non tenta nemmeno la parata. Il tempo finisce mentre il gioco si svolge a metà campo.

La ripresa vede gli azzurri all'assalto della rete di Bertuzzi II, e si comincia la serie dei corners che alla fine del tempo saranno 8 a favore del Regivo ed uno a favore del Mirandola.

Al 31' Frascaroli riprende un passaggio raso terra di Grigolato e segna con un tiro fortissimo.

Turchetti lo imita al 39' segnando da dieci metri, senza che Bertuzzi possa toccare la palla.

Poco dopo l'arbitro fischia la fine.

La folla tributa una ovazione ai suoi atleti che appaiono raggianti per il risultato conseguito.

Spal-Treviso 2-0 (1-0)

FERRARA, 10 — (Gin Otto) La partita deve considerarsi virtualmente finita all'ottavo minuto del secondo tempo. A questo punto, infatti, il Treviso, che già era in svantaggio per due punti a zero, ha avuto una serie di disavventure che hanno menomata la efficenza di tutta la compagine, che fino allora era uscita dal combattimento coll'onore delle armi.

Visentin si faceva espellere dall'arbitro per gioco scorretto; la squadra ridotta in dieci era ancora maggiormente rovinata da infortuni di gioco dei suoi giocatori. Rossi, nel calciare in porta, inceppava nel terreno e si faceva male ad una bamba, rimanendo come comparsa fino alla fine, e d un altro giocatore, che non abbiamo potuto ben osservare, terminava in cattive condizioni. Perciò dall'ottavo minuto del secondo tempo fino alla fine, la partita è stata un assedio alla rete del Treviso, che non è stata violata altre volte per l'incredibile fallosità nel tiro in porta degli attaccanti spallini.

La Spal allineava all'attacco due riserve, Peroni e Benvenuti, ai posti rispettivamente di Calzolai, collocato centro-sostegno al posto di Genesini colpito da squalifica, e di Braga ammalato. Le due riserve hanno deluso e della loro insufficenza ne ha risentito la prima linea spallina, che ha dovuto superare dei momenti di grande incertezza, ed è campata per le prodezze individuali di Villotti e Romani.

All'incertezza della prima linea spallina, ha fatto riscontro la buona giornata della mediana capeggiata da un Calzolai in buona forma, e della estrema difesa che ha avuto ancora una volta in Olasi il suo uomo migliore.

Il Treviso, se è apparso di una incertezza esasperante della linea d'attacco (il compito dell'attacco è stato sostenuto bene solamente dall'ala sinistra Rossi), è apparso tuttavia molto bene inquadrato nella linea mediana ed in quella dei terzini, che hanno giocato con molto calore ed hanno, con la loro continuità, equilibrato per tutto il primo tempo, il gioco spallino.

Questo primo tempo in realtà è stato bello. Le due squadre, senza preoccupazioni di superarsi a vicenda di forza, hanno dato luogo a buone fasi di gioco, sia per la tecnica sia per l'impostazione delle azioni. Peccato che dopo la segnatura del secondo punto spallino, il Treviso, vista la mala piega della partita, ha cercato di istituire il gioco pesante. La peggio è toccata ad essi sotto tutti gli aspetti, perchè l'ottimo arbitro, il sig. Ziglioli di Milano ha punito senza esitazione tutti i falli, riportando la partita, se non nella bellezza del primo tempo, almeno sul binario della perfetta regolarità.

Il risultato di due goals a zero a favore della Spal è un buon esponente del valore delle due squadre in campo. Un tre a uno se avrebbe espresso meglio il vantaggio dell'attacco spallino, avrebbe premiato tuttavia il buon volere posto dai trevigiani nella lotta, anche in condizioni di inferiorità.

Al 6.o corner contro Treviso senza esito. Al 21.o primo goal spallino. Su passaggio di Paroni, Villotti tira; De Biasi para, ma lo stesso Villotti riprende e mette in rete. Al 33.o Villotti impegna De Biasi in una difficile parata. Ancora nel primo tempo Romani si produce in due bei tiri, il secondo dei quali è salvato in corner senza esito.

Nel secondo tempo grande superiorità spallina. Al 4.o intesa Villotti-Romani, conclusa con un tiro superiore di quest'ultimo che segna il secondo punto spallino. All'8.o Visentin, per gioco scorretto, è espulso dall'arbitro.

Per il rimanente della partita, la Spal è continuamente all'attacco. La cronaca deve registrare una serie infinita di occasioni da goal, mancate un po' da tutti gli uomini del quintetto spallino.

Spal: Caselli; Conte ed Alasi; Etramini, Valzolari e Bertacchini; Benvenuti, Villotti, Romani, Paroni e Bechieri.

Treviso: Di Biasi; Perissinotto e Greatti; Boltasini, Marcuzzo e Moretto; Rossi, Visentin, Meneghelli, Negrelli ed Airolli.

Mantova-Ponziana 4-0

MANTOVA, 10 - Il Mantova ha riscattato oggi, con una clamorosa vittoria, a spese della Ponziana, le infelici giornate di Pola e di Treviso, nelle quali, pur dando una chiara dimostrazione di superiorità tecnica, non era riuscito a cogliere neppure un punto. La squadra è apparsa oggi veramente in istato di grazia: imbattibile in difesa, duttile nella linea mediana, veloce, risoluta ed energica all'attacco; ha tenuto il controllo della partita dall'inizio alla fine, infliggendo quattro punti ad un avversario che pur vanta significative affermazioni, colte sui più difficili campi. Dopo l'elogio collettivo, tra i vincitori bisogna ricordare particolarmente le prove fornite da Sansone, Vecchi, Vallari e Moretti, che sono apparsi gli uomini migliori. Tra gli ospiti ha emerso il portiere Kubic, il quale ha salvato il salvabile, evitando alla sua squadra una dèbacle.

Sotto l'arbitraggio del Sig. Tirelli di Verona, la partita ha inizio alle 14.30. Pubblico numeroso e campo pesante per le recenti pioggie. Il Mantova si allinea in questa formazione:

Vaini, Rubini e Mortini, Menegazzi, Negri capitano e Sansone, Agostinelli, Moretti, Vallari, Lazzarini e Vecchi.

I primi dieci minuti sono giuocati dal Mantova con vigorosa maestria e gli avversari sono subito posti in difficoltà. Al 5 un pallone viene lanciato da Vecchi dalla sinistra al centro; Agostinelli riprende e Kubic, con una audacissima sortita, sventa la minaccia. Un minuto dopo è ancora Vecchi che riporta l'insidia in campo avversario.

Dall'altezza del corner egli rovescia fulmineamente il pallone, piantando in asso Vianello; Moretti raccoglie prontissimo e segna con un tiro imparabile nell'angolo sinistro. Altra azione di Vecchi al 10. minuto, conclusa con un tiro di Agostinelli, magnificamente parato dal portiere triestino. Il Ponziana accenna a reagire, e al 12. minuto conduce una bell'azione in linea, che si conclude con un tiro di Perper, fuori bersaglio.

Dopo un calcio d'angolo in favore del Mantova, il centro forward degli ospiti colpisce il palo con un fortissimo tiro e vede sfumare così la migliore occasione capitata alla sua squadra.

La partita torna ad essere comandata dal Mantova, che segna per tutto il primo tempo una netta supremazia, concretata in numerosi calci d'angolo. Due altri corners a favore dei concittadini vengono battuti senza risultato.

All'inizio della ripresa, al 10. minuto un tiro a parabola di Menegazzi trova spiazzata la difesa triestina e Lazzarini non ha difficoltà a mettere in rete da un metro. Al 14. minuto il Mantova ottiene il più bel punto della giornata: Vallari, spostato sulla sinistra, impegna Kubis con un tiro basso, che viene respinto in tuffo; riprende fulmineo Moretti che tira nuovamente in goal, ma il pallone è miracolosamente rimandato sulla linea fatale dal piede di un terzino.

Vallari è ancora pronto sulla traiettoria e segna fra un subisso di applausi.

Al 31. minuto una pericolosa calata del quintetto mantovano viene interrotta da un grossolano fallo in area di rigore.

Il penalty conseguente è calciato fuori da Vecchi. Quattro minuti dopo però, su cross dello stesso Vecchi, il Mantova ottiene il suo quarto e ultimo punto.

Grion-Dolo 5-0 (2-0)

POLA, 10 - Contrapposto ad una squadrà di classe alquanto superiore, il Dolo non ha potuto fare altro sul campo polese che difendersi onorelvolmente. Il cinque a zero non indica tuttavia la superiorità dei nero stellati i quali se avessero giuocato con più impegno nel primo tempo e con maggior rendimento per quanto riguarda il trio centrale di attacco, nella ripresa avrebbero sepolto gli avversari sotto una valanga di goal.

La squadra polese, completa dopo un lungo periodo di continui innesti dovuti ad incidenti di campionato, ha stentato dapprima a ritrovarsi e ad essa ha nociuto l'insufficiente arbitraggio ma poi per persuadere che più della tecnica poteva valere a far capitolare gli avversari un nutrito bombardamento nella rete granata si è portata facilmente in vantaggio aumentando il punteggio nella ripresa e non potè portare a una cifra più alta soltanto per la coraggiosa e anche fortunata difesa degli ospiti.

Partono subito all'attacco i nero stellati che non riescono però a concludere. E' solo all'ottavo minuto che Gasparutti segna di testa il primo punto. Al 14. dopo la reazione del Dolo, Battaioni segna un altro punto che l'arbitro annulla per fuori giuoco molto discutibile. Al 27, un fallo di mano evidentissimo nell'area di rigore degli ospiti, non ottiene il rigore. Continuano le azioni offensive nero stellate, senza esito fino al 43, quando Marini segna da lontano il secondo goal.

Nella ripresa il gioco torna sullo stesso tono.

I granata di difendono con grande impegno ed il loro portiere che era prima poco sicuro, para ora veri palloni da goal. Al 23, Curto su azione occasionale, segna il terzo goal per il Grion. Da questo momento Gavagnin, non fa altro che parare continuamente. Al 41, Gasparutti su azione di calcio d'angolo segna di testa il quarto punto per i polesi. Negli ultimi istanti dell'incontro mentre la folla incita ancora all'attacco i propri beniamini, Marini segna il quinto ed ultimo punto per il Grion, con uno azione irresistibile.

Fiumana-Thiene 1-0 (0-0)

FIUME, 10 - La partita è stata giocata per tre quarti in area thienese ma la sfortuna si è accannita sugli attacchi fiumani, cosicchè la superiorità netta della squadra locale non ha potuto concretarsi con un maggior numero di punti.

Questo deve essere il ragionamento di tutti coloro che hanno visto la gara con occhio imparziale e sereno. Gli ospiti, visto che la fortuna era propizia, non troppo curanti dei pericoli che continuamente incombevano sulla propria casa, hanno svolto un gioco di rapide reazioni culminanti in qualche bellissimo tiro e soltanto nel momento in cui Blecci rompeva l'incanto dell'inviolabilità thienese, variarono giustamente sistema lanciando non più tre, ma il doppio degli uomini all'attacco.

Le puntate dei rosso neri aquistarono a tal punto una travolgenza pericolosa per i fiumani, ma il male morboso di oggi degli avanti locali aveva radicato anche in quella thienese, e la mancanza di uomini per concretare, aveva reso superfluo il penoso e duro lavoro della penetrazione in area di rigore avversaria. L'esame degli uomini presi a uno a uno dà un risultato favorevole ai fiumani.

Il combattimento per il possesso della palla specialmente negli uomini di difesa ha fatto capeggiare la maggiore classe dei fiumani. Un'attenuante per gli ospiti è quella della minor efficacia nel gioco diremo robusto dove i fiumani, senza però commettere alcuna scorrettezza, imposero le loro singolari doti di solidità.

Un uomo di Thiene si è veramente fatto notare: il portiere Zennaro che ha eseguito parate spettacolose su tiri giudicati imparabili.

Il goal di Blecci è stato frutto della esperienza di questi di fronte al portiere avversario ed il pallone è stato inviato con una astuzia quasi diabolica in rete da cinque metri lasciando fremere di impotenza il guardiano rosso nero.

Nella ripresa, al 15 minuto, calcio di punizione contro il Thiene tirato da Serdoz a trenta metri. Raccoglie Blecci, a cinque metri dalla porta, sapientemente di testa, facendo fare alla palla una traiettoria precisa ed inarrestabile, la incassa nell'angolo superiore destro della porta avversaria.

Lonigo-Schio 2-1 (1-0)

LONIGO, 10 — Anche oggi, gli azzurri leoniceni sono scesi in campo con due riserve, una delle quali però, il Pulita si è fatto molto onore ed al quale si deve il primo punto segnato da Candio su calcio di rigore. Tutto il complesso della squadra azzurra è andato bene oggi, il portiere Allegri le poche volte che è stato impegnato ha sempre salvato con precisione; la difesa poi spazzava il campo a meraviglia e Candio, Bonesini e Silvestri sono stati all'altezza della situazione: quelle che non rifulsero furono le due ali Castegnaro e Cabianca. Degli ospiti ci è piaciuto molto il portiere De Riga che ha salvato parecchi tiri pericolosi, Banfi è sempre un ottimo trascinatire ma è poco coadiuvato ed in prima mancano d'intesa: il difetto delle squadre giovani.

Agli ordini dell'arbitro Rubinato di Venezia, le squadre si allineano in capo. La palla, è alla Schio che tenta subito due veloc discese, in area azzurra ma Allegri blocca e manda al centro: gli azzurri si impossessano del pallone e attaccano in forza la porta dello Schio acquistando 3 corner uno di seguito all'altro, tutti però infruttuosi. Segue una punizone contro lo Schio che blocca Del Rigo: una discesa degli ospiti frutta loro un corner che non conclude per l'intervento del portiere. Al 14 Castegnaro velocissimo scende e dopo aver dubblato 3 avversari crossa ma il pallone esce a lato della rete; segue un magnifico tiro di Cabanca che però passa sopra l'asta. Anche lo Schio perde una bella occasione al 24 minuto per la troppa precipitazione. La pressione del Lonigo è forte e si susseguono corner e punizione senza però alcun frutto, il gioco in alcuni momenti è arruffato. Al 37 il piccolo Pulita avuto il pallone corre veloce sotto porta avversaria e dopo aver dubblato 3 avversari, spara ma il ball colpisce il braccio di un avversario e l'arbitro concede il calcio di rigore, che tirato da Candio viene tramutato in goal. Seguono alcune azioni alternate con qualche riscossa dello Schio e poi finisce il primo tempo. Nella ripresa il Lonigo vuole ad ogni costo avvantaggiarsi col punteggio e attacca in linea serrata ma gli ospiti si difendono bene e reagiscono. Un corner contro Lonigo e due contro Schio non fruttano, un bel tiro a parabola di Bucin è bloccato da De Riga in tuffo a terra. Al 13 e 15 due minaccie dello Schio sono infrante dalla difesa. Segue un'azione arruffata sotto la porta leonicena ma Allegri si butta nella mischia e afferrato il pallone lo rimanda al centro. Al 27' e Pachera che ricevuto il pallone da Castegnaro sbaglia il tiro da pochi metri. Lo Schio al 33 minuto scende veloce in area azzurra e con un tiro forte segna il pareggio.

La gioia degli scledensi è presto raffreddata perchè un minuto dopo il Lonigo segna il secondo punto per opera di Bucin. Lo Schio tenta di riprendersi ma le sue puntate non riescono a violare la porta leonicena.

Vigevano-Monfalcone 2-0 (1-0)

MONFALCONE, 10 — Che il Vigevano non si sia meritato la vittoria conta ben poco. Il risultato freddo e crudele è là a dimostrare che le partite si vincono con la segnatura dei goals e non con la sola superiorità in campo. Perchè dei novanta minuti di goco, i bianchi sono stati all'attacco per più di settanta. Si potrà anche dire che oggi i monfalconesi hanno avuto la sorte maligna per beffarda avversaria, e va bene, ma in ultima analisi la sconfitta va ricercata unicamente nella incapacità conclusiva dei bianchi attaccanti che hanno frustato una interminabile serie di attacchi facendosi rubare il tempo, quel solo attimo fuggente, tutte le volte che l'azione odorava di golas. Certamente hanno avuto scarogna i monfalconesi che si sono visti respingere dalla traversa della porta avversaria ben sei palloni che si credeva altrettanti sicuri goals. Ma si potrebbe anche dire che per aver incontrato tante volte il legno della porta, questi palloni devono essere stati indirizzati male. Due errori dei terzini monfalconesi sono costati ai bianchi i due goals incassati. E bisogna rilevare che per il resto della partita le due difese monfalconesi hanno giocato più che bene, anche Geigerle, che ha giocato visibilmente menomato per il suo ultimo infortunio.

Partita strana quella odierna, che rassomiglia apunto stranamente a quell'altro incontro negativo di Monfalcone, in cui la Cremonese vinse precisamente per due a zero. Niente di straordinario hanno rivelato i calciatori vigevanesi in fatto di gioco classicamente apprezzabile. Ma in compenso hanno dimostrato che nel gioco del calcio conta molto la continuità ben corrispondentemente servita dall'ardore combattivo, dalla decisione estrema e soprattutto dalla rapidità nello sviluppo delle azioni di gioco, sia pure queste di marca rudimentale. Infatti, nelle pochissime azioni portate a fondo in campo monfalconese, gli ospiti hanno ogni volta messo in pericolo il guardiano della casa dei bianchi: i due goals poi, indifferente restando il modo come sono stati segnati, parlano chiaramente. E' particolarmente piaciuto la linea mediana vigevanese, imperniata su un centro sostegno di alto valore, che si è staccato dai ventidue atleti in campo per partita fatta. Dei bianchi il poco fortunato Simonetti, è stato il migliore.

Non erano trascorsi nemmeno quaranta secondi dall'inizio che Archesdo doveva raccogliere il pallone che lo aveva battuto: un poco intelligente arresto di Bonini mandava il pallone sul piede di Buscaglia che senza indugiarsi sparava sui goal Archesso respingeva in tuffo, ma Monticelli arrivava fulmineo e metteva in rete. Immediata reazione monfalconese quindi. Al terzo minuto Simonetti sparava un bolide che veniva respinto dalla sbarra. Un minuto dopo corner infruttuoso per i bianchi e pochi istanti più tardi nuovamente il palo respingeva il nuovo bolide di Simonetti, su calcio piazzato. I bianchi martellavano incessantemente fino al 13. minuto che li vedeva nuovamente favoriti di corner.

Equilibrio di pochi minuti e poi nuova pressione monfalconese e nuovo calcio d'angolo al 19.o minuto, rimasto senza successo per un soffio. Al 23.o minuto anche il Vigevano otteneva un corner a favore. Nuovamente i bianchi tentavano la via del goal vigevanese e non mancavano i tiri che finivano sui pali. Si ammirava il gioco deciso ed assennato dei vigevanesi che dimostravano di non perdere la calma nemmeno nei momenti più difficili. Altri tre corners, al 33.o, al 43.o e al 44.o minuto venivano tirati contro la casa degli ospiti. Il primo tempo si chiudeva con un buon tiro di Comar. Complessivamente, la superiorità monfalconese era stata chiara.

Al secondo minuto della ripresa il Vigevano era già in corner, che non dava esito. Simonetti ritornava alla carica con i suoi famosi bolidi senza degna ricompensa. In questi secondi quarantacinque minuti di gioco la superiorità dei bianchi si palesava schiacciante, ma si trattava di una superiorità fragile e facilmente a distruggersi. Ancora una volta Simonetti doveva scuotere la sbarra della casa lombarda. Quattro consecutivi tiri a botta e risposta smontavano il bravo attaccante monfalconese che si vedeva decisamente perseguitato dalla sorte maligna. Intanto maturava il secondo goal dei lombardi che doveva scaturire da un nuovo banalissimo sinistro della difesa monfalconese. Al ventiseiesimo minuto un pallone allungato da un mediano vigevanese ai propri avanti se ne andava deciso verso il fondo del campo. Geigerle teneva a bada l'uomo che voleva raggiungerlo e quando credeva ormai esaurito il suo compito abbandonava la guardia dell'avversario. Uno scatto felino di Buscaglia, il pallone raggiunto e mandato in rete: tutto questo in un attimo quasi. Addio Monfalcone. Due a zero a meno di venti minuti dalla fine, dopo che gli attaccanti bianchi erano divenuti estremamente nervosi per l'impossibilità di segnare ed anche per la sfortuna avuta. Il resto della partita non ha storia degna di rilievo. I lombardi mettevano un quarto mediano e tiravano a finire col gioco ostruzionistico per tentare eventualmente qualche nuova sorpresa con i soli due o tre uomini che conservavano all'attacco.

Alla fine della partita il pubblico monfalconese applaudiva fortemente all'indirizzo della squadra vincente, i cui uomini raggianti per la vittoria ottenuta rispondevano ringraziando.

Ha diretto ottimamente il signor Quilleri di Brescia.

Le squadre: MONFALCONE: Archesso; Bonini, Geigerle; Piffer, De Biasi, Spanghero I.; Rigotti, Comar, Simonetti, Zanolla, Spanghero II.

VIGEVANO: Balassino; Colombo, Coppo; Giacometti, Musmeci, Renati; Monticelli, Leoni, Sala, Buscaglia, Azzimonti.

SECONDA DIVISIONE

Bassano ed Udinese, piegate sui loro campi

cedono il comando dei due gruppi alla Fragd ed alla Triestina

Giorgione-Serenissima B 6-2 (3-0)

CASTELFRANCO, 10 — Sul terreno del Campo del Littorio, reso pantanoso dalle recenti piogge, la cavalleresca squadra del Venezia ha subito una clamorosa sconfitta. Però la superiorità del Giorgione non è stata così netta come il risultato numerico lascia credere. Le cause di un così grave smacco sono da ricercarsi nella scialba prova della difesa. Fermo il portiere, a cui sono imputabili due punti, imprecisi i terzini le cui entrate a vuoto erano continue.

Dove piacque maggiormente, la squadra ospite, fu nella prima linea i cui componenti svolsero un bel gioco d'intesa aiutati dalla mediana dove emerse Mion. Peccarono nel tiro decisivo, contrastati in ciò dalla buona prova della difesa rossocrociata che si è rimessa rapidamente da uno sbandamento iniziale.

Del Giorgione ottima la difesa, sostenuta dalla mediana sempre efficace nel lavoro d'intercettamento. In prima linea è emerso Giarretta al quale il terreno ha fatto perdere qualche tiro decisivo. Prezioso il lavoro di spola di Ongarato. Lamon 4.o, contuso, non ha reso come nelle sue possibilità. Sandrin, assunto agli onori della prima squadra, non ha demeritato i galloni. Però bisogna che perda la paura dell'uomo. Discreto Scapinello.

Alle 14.35 l'arbitro sig. Pivetta del G. A. Trevigiani, fischia l'inizio. La fulminea azione veneziana finisce fra le braccia del portiere. Al 4' Sandrin in corsa tira a lato. Al 6' un tiro di Vallotto finisce alto. Al 7' corner a favore dei rossocrociati su tiro di Lamon: nullo. Al 10' un'azione di Lamon è fermata con uno strattone alla maglia mentre si apprestava a tirare. Il rigore è tramutato in goal da Giarretta. Due minuti dopo lo stesso conclude a rete un'azione della prima linea. Contrattacco granata, e due facili occasioni mancate. Al 22' fuga di Giarretta che passa a Sandrin. Il tiro finisce a lato di poco. Al 26' Scapinello scarta due avversari e segna nuovamente. La Serenissima si scuote e per una ventina di minuti chiude il Giorgione in difesa. L'imprecisione del tiro e il poco mordente hanno reso vana questa superiorità. Alcune fughe isolate di Scapinello e Sandrin, poi la fine del tempo.

Alla ripresa del gioco il Giorgione conduce. Una discesa in linea viene sventata dalla parata a terra di Menin. Al 7' Celan conclude una azione dei lagunari con un tiro raso terra che la spettacolosa parata di Alzetta evita si insacchi in rete. Al 10' il Giorgione aumenta a quattro i suoi punti con un debole tiro di Giarretta che Menin poteva evitare. Al 13' risposta veneziana e primo goal. E' Celant che insacca con un forte tiro su passaggio di Vallotto. La Giorgione ritorno a condurre. Azioni nei due campi fino al 17' quando un'azione Giarretta-Sandrin viene conclusa da quest'ultimo. La pressione della Giorgione aumenta. Al 25' nuovo goal di Giarretta. Al 33' corner infruttuoso. Identica punizione al 36' e goal di Perini. Sulla rimessa Lamon 4.o scarta quattro avversari e calcia fortemente sul portiere. La Serenissima ritorna ora all'attacco. Le azioni si susseguono continue. Al 44' il secondo ed ultimo goal della giornata.

Buono l'arbitraggio, facilitato dalla perfetta cavalleria delle due squadre. Pubblico numeroso.

Giorgione: Alzetta; Petrin, Baggio; Lamon 3.o, Perini, Biasion; Scapinello, Ongarato, Giarretta, Lamon 4.o, Sandrin

Serenissima: Menin; Azin, Stivanello; Mion, Rossetto, Zennaro; Brancaleone, Vallotto, Olivieri, Celant, Rosini.

Mezzomo-Lido 5-1 (2-1)

FELTRE, 10. — La squadra del Lido che nel girone di andata, sul suo campo, ha battuto i concittadini, ha subito oggi una sconfitta clamorosa. La sua cattiva giornata si è rivelata fin dall'inizio, ma ha potuto salvar egualmente l'onore della giornata.

Degli ospiti si sono distinte le ali, quantunque Vianello abbia perduto una bella occasione di segnare. La linea mediana ha dovuto limitarsi alla difesa, nel necessario continuo aiuto al terzetto difensivo che ha giocato una brutta partita.

Dei Feltrini bisogna riconoscere che tutti i reparti hanno funzionato bene. Bonomo poteva render di più ed altrettanto Tisot.

Le due squadre scendono in campo in questa formazione:

MEZZOMO: Favero, Guolo, Danieli, aZngrando, Cecchet, Fayenz, Nardello, Carpesio, Bonomo, Cambruzzi Tisot (maglia azzurra).

LIDO: Girolami, Spellanzon, Paltini, Badiello, Ventura, Rosan, Gatto, Loi, Vecchina, Vianello (maglia rossa). Arbitro Micheletti di Treviso.

Il Lido ha il pallone e gioca contro sole; gli azzurri s'impadroniscono subito del pallone e Bonomo a sei metri sbaglia. Un primo corner contro il Lido, azioni alterne, quindi Cambruzzi su bel passaggio di Nardello segna il primo punto per la Mezzomo, siamo al 18.o minuto. Subito dopo il Lido è ancora costretto in angolo e poi una terza volta. Al 24.o minuto il Lido a compendio di una veloce azione segna l'unico punto della partita. Segue una bella azione di Nardello che Bonomo sciupa con un tiro a lato. In una arruffata azione sotto porta Girolami ferma il pallone sulla linea della sua casa. Dopo lunga discussione l'arbitro annulla il punto degli azzurri. Il Feltre conduce sempre il gioco. Girolami di pugno salva in corner un bel tiro, lungo, di Carpesio. Fuga dei rossi. Vianello è fuori gioco ma l'arbitro non vede e concede un corner agli ospiti. Al 41.o minuto è Nardello che tira imparabilmente in porta

Nella ripresa gli azzurri continuano a ersagliare la porta di Girolami, poi su fuga di Rosan, Zangrando con la mano intercetta il pallone.

Il calcio di rigore a favore del Lido è superbamente parato da Favero. Rosan a pochi metri dalla porta feltrina perde una facile occasione: quindi è Tisot che sbaglia contro la porta del Lido

Al 22.o Carpesio, con un el tiro, segna il terzo goal per la sua squadra. Cambruzzi tira a lato. Ma al 27.o, su passaggio di Nardello segna per la quarta volta. Rimesso il pallone al centro, Nardello fugge veloce ed il suo tiro vien salvato in corner, bella azione della Mezzomo che gli ospiti sono costretti a sventare in corner. Breve azione dei rossi e pronta reazione del Feltre, quindi gli ospiti scendono veloci in area Feltrina e Favero con un bel tuffo pone fine alla minaccia.

Siamo al 43.o minuto quando Nardello velocissimo scende solo e segna il 5.o punto per la sua squadra. Il fischio della fine trova i Feltrini ancora in area avversaria.

Postumia Ronchi 2-0 (0-0)

RONCHI DEI LEGIONARI, 10. — La generosa squadra concittadina è stata battuta immeritatamente, se si vuol guardare all'andamento dell'incontro, che ha visto superiore in campo per azioni e attacchi l'undici ronchigino. Ma la sconfitta si nasconde unicamente nella incapacità degli avanti locali di concludere le azioni col tiro in porta che sa di goal. Niente di fatto è stato registrato nel primo tempo. Al 15.o della ripresa gli ospiti segnavano il primo punto su azione in linea e al 25.o minuto portavano a due i propri punti su azione che è sembrata non regolare per fuori giuoco di un giuocatore ospite. Sette corners sono stati tirati contro il Postumia e uno solo contro il Ronchi. Arbitro Calogerà di Trieste.

Pro Gorizia B-Riosa Rovigno 5-1

GORIZIA, 10. — La giovane e volonterosa compagine istriana ha dovuto oggi inchinarsi di fronte alle riserve pro-goriziane. Infatti quasi tutti i novanta minuti di gioco hanno visto gli ospiti piegati in difesa che solo poche e per nulla pericolose azioni hanno portato alla porta goriziana, bene difesa da Marchesan. Quindi la partita non ha presentato nessuna fase emozionante e si può dire che non sia piaciuta.

Già dalle battute d'inizio si intravvede la superiorità dei locali, che al terzo minuto, per merito di Orzan conseguono la prima porta. Al 10 o minuto un autogoal degli ospiti aumenta il punteggio per i goriziani. Verso la fine del primo tempo una bella azione pro-goriziana dà modo a Spessot di realizzare il terzo goal per i bianco-azzurri. Nella ripresa, nonostante il continuo assedio alle reta del Riosa, sino al 40.o minuto di gioco il punteggio rimane invariato. Durante una delle poche discese del Rovigno si ha l'unico goal degli ospti. Ma subito i goriziani ristabiliscono le distanze ed al 43.o e 44.o minuto, prima Spessot e poi Mantini, ottengono il quarto e quinto goal per la Pro Gorizia.

Arbitro Dossena del Gruppo Arbitri Udinesi

Squadra vincente: Marchesan; Cumar, Troiano; Ciuffarin II, Orzan, Sussig; Coret, Mantini, Spessot, Alessi, Butcovig.

Triestina-Casale 2-2 (2-1)

TRIESTE, 10 — I rosso-alabardati, reduci dalla clamorosa sconfitta bolognese, sono pure oggi mancati alla prova di riabilitazione. Un banale incidente aveva prvato la squadra locale del suo capitano che, contusosi nei primi minuti di gioco aveva preso il posto di ala sinistra dove, immobilizzato ha tenuto il campo, per solo onore di firma, sino alla fine della partita. L'incidente casuale ha avuto come seguito un rimaneggiamento nelle file dei rosso-alabardati, scesi, già a priori, in una nuova formazione di esperimento in campo.

Indebolito così l'attacco, la Triestina, pur attaccando come di consueto, non è riuscita a tenere in pugno la vittoria che sembrava già conquistata a pochi minuti dalla fine del primo tempo.

Il Casale, oggi più che mai battibile, ha avuto un ottimo sprazzo difensivo e, con non poca fortuna, è riuscito così a pareggiare le sorti della partita, ad un quarto d'ora della fine.

I nero-stellati, sono pure essi, mancati alla prova e l'attesa è andata delusa. Tranne Castello, che è rinvenuto fortemente verso la fine della lotta portando al pareggio i propri colori, il resto della squadra piemontese è stato di molto inferiore al valore, individuale e collettivo della compagine triestina.

Non sempre preciso l'operato del bolognese Mastellari.

Al sesto, del primo tempo, Baldi ha battuto per la prima volta Provera, ma sei minuti più tardi, Bodel, con una stupenda azione individuale ha ristabilito le distanze. Al 39' è stato Palmubo a battere per la seconda ed ultima volta il custode casalese.

Nella ripresa il Casale è due volte in angolo ma al 23' riesce a rinfrancarsi ed ottiene l'unica punizione d'angolo contro i giuliani.

Al 30 Gardini dopo aver giocato l'intera difesa, ottiene l'insperato pareggio, così la partita, nonostante gli sterli sforzi degli avanti triestini si chiude colla divisione dei punti.

Le due squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

TRIESTINA: Bonetti, Rigotti, Villini, Cuffersin, Pescia, Pasinati, Baldi, Palmubo, Tomasi, Colausich e De Manfano.

CASALE: Provera, Roggero, Maffucco, Volta, Castello, Leporati, Montiglio, De Marchi, Borel, Gardin e Rosso.

Frag-Bassano 3-2 (1-0)

BASSANO 10 - Il fischio finale ha trovat ola squadra ospite vincitrice per tre a due. Vitoria meritata per chi ha seguito le fasi del gioco, però un incontro pari avrebbe egualmente premiato le due compagini, le quali si sono entrambi esaurite per raggiungere lo scopo.

Il Fragd è uno squadrone che marcia regolarmente in tutte le sue linee dalla difesa precisa e sicura, alla medianare golatrice delle azioni, agli avanti veloci ed insidiosi.

Il Bassano ha giocato senza Grigoletto ancora dolorante e Zen la cui squalifica è giunta come un fulmine a ciel sereno.

Specialmente la mancanza di tale elemento ha influito sulla minore efficenza della mediana giallo - rossa, che ha dovuto essere completata con l'inclusione di una riserva.

Effettivamente il Bassano ha tenuto il campo, contro avversari tenaci e decisi, e la sua sconfitta così di misura non prese sulla coscienza dei giocatori.

Al portiere giallo - verde il Fragd deve la sua vittoria, il quale in unione ai due terzini ha opposto una barriera insormontabile alle frequenti incursioni degli avanti giallo - rossi. Pallafacchina pure ha fatto una bella partita ed i palloni raccolti non gli sono imputabili. Una cosa però dobbiamo dire e cioè che il gioco del Bassano è stato quasi sempre appoggiato a destra, mentre poteva venire più sfruttato il reparto di sinistra facendo trottare anche Cenere.

L'arbitro signor Squareina del G. A. Veneziani, chiama le squadre in campo, che si allineano nelle seguenti formazioni.

FRAGD: Fugagnolo, Lungo e Diegoli, Gambi, Bettini 3. e Artioli, Malagò, Ferraresi, Bolognesi, Bettini 2., Travaini.

BASSANO: Palafacchina, D'Este, Bonomo 2., Meneghetti, Costa, Casale, Bonomo 1., Ceola, Ussaggi, Strazzabono, Cenere.

Il pallone è appena battuto che il Bassano è in area degli ospiti azione confusa sotto la porta e per poco i bassanesi non segnano. Continua la pressione dei giallo - rossi che usufruiscono di un corner, nullo. Abbiamo una bloccata di Pallafacchina e successivamente una di Fugagnolo. Azioniv eloci ed alterne nelle due aree ed il portiere ospite deve intervenire. Un tiro di Cenere trova pronto Fugagnolo. Discesa veloce degli ospiti e corner tramutato in goal. Siamo al 32'.

Il Bassano reagisce, usufruisce di tre corners, al 35' 38' e 39' ma nessuno frutto il pareggio. La difesa giallo - verde libera disperatamente.

Lar ipresa vede i due undici lanciati alla lotta per la vittoria. Il Bassan oattacca ottenendo un tiro d'angolo el 2' ed al 5', negativi. Azione degli ospiti che frutta loro il secondo punto. Poco dopo Ussaggi su tiro di punizione dal limite dell'area della porta, segna per i giallo - rossi.

Una discesa degli ospiti è salvata in corner, il successivo calcio va a lato. Lieve pressione dei giallo - verdi e Bolognesi, scarta la difesa e insacca nell'angolo sinistro. Sono ora i giallo - rossi che conducono: un'azione al 39' frutta un altro corner: il tiro di Strazzabosco che rasenta il pal otraversale, va a lato. Il Bassano preme e con un'azione in linea, Ussaggi - Cenere - Strazzabosco, quest' ultimo con un raso terra insacca il pallone, malgrado il tentativo di tuffo di Fugagnolo. Siamo al 41', gli ultimi minuti trovano il Bassano tenacemente all'attacco, ma tutto è inutile, il pallone è spazzato e tutte le azioni si infrangono ai piedi della difesa ospite. Il pubblco immenso applaude vincitori e vinti.

Valdagno-Audace 3-0 (1-0)

VALDAGNO, 10 - L'odierna partita è stata di buon indizio, per i successivi incontri, che il calendario ci assegna, abbastanza favorevoli.

Il gioco è stato rovinato in parte dal cattivo stato del terreno, reso fangoso dalle recenti pioggie. Dopo un inizio incolore durante il quale gli azzurri mancarono diverse occasioni.

Il primo tempo si è risolto con un punto all'attivo dei veldanesi segnato per merito di Menato al 33. minuto.

Nella ripresa allorchè le azioni audacine si fecero più numerose, ma che però non concludevano per la troppa precipitazione, gli azzurri cominciarono a impegnarsi a fondo invadendo l'area veldagnese, mantenendo netta e costante la loro superiorità. Altri due punti riuscivano a cogliere i giocatori locali, per merito rispettivamente di Valente I. al 23. su difettosa parata di Zampedri e di Randon al 26, su azione scaturita dalla mediana.

La squadra locale non può che essere lodata in blocco. Dell'Audace ottimo il portiere, che merita uno speciale elogio perchè ha parato numerosi tiri insidiosi.

Bravi i terzini, la mediana e anche la prima linea.

Le squadre erano così formate;

VALDAGNO — Possamai, Valente II. Tomba (cap.) Dal Prà, Rizzato, Sandri, Valente I. Randon, Reccani, Bartoloso, Meato.

AUDACE — Zampedri, Nogara Caprini, Zamboni, Zamperini, Furlani, Lissandrini, Mastella, Bianchi, Sterzi e Pozzi.

Padova B-Valery 3-1 (1-0)

PADOVA, 10. — La squadra bianco-rossa ha ottenuto oggi una franca vittoria contro il volonteroso undici di Legnago che si è difeso con coraggio e bravura senza peraltro poter mai minacciare seriamente la rete dei locali.

Nel primo tempo il Padova domina a lungo ma ottiene un solo punto e precisamente al 6' per merito di Bergamini dopo una bella azione in linea. Due corners, uno al 31' contro il Valery ed uno al 36' contro il Padova non ottengono alcun effetto.

Nella ripresa il Valery tenta un attacco disperato ma nemmeno uesqto ha fortuna. Al 14' i locali ottengono un secondo punto per merito di Brombini ed un minuto dopo aumentano ancora lo score a loro favore con Fortino. Il Valery in un disperato contrattacco salva l'onore della giornata al 19' con De Stefani, che fu però aiutato da un errore di Adami. Buono l'arbitraggio di Tassini di Verona.

Triestina B-Udinese B 3-1 (2-0)

THIESTE, 10. — Coll'odierna vittoria i rosso-alabardati hanno preso definitivamente il comando nella classifica del campionato di seconda divisione. La vittoria è stata chiara e meritevole nonostanzte la coraggiosa difesa opposta dai bianconeri che sono rimasti in piedi sino al fischio finale dell'arbitro Tiberio di Gorizia.

Dopo aver battuto due calci d'angolo contro gli ospiti, la Triestina perviene al comando grazie ad una autosegnatura di Tavano, al 36.o minuto. Un minuto più tardi Rocco ha ottenuto il secondo punto. La ripresa si apre ancora con due calci d'angolo contro gli udinesi ed al 25.o Fulvio ottiene il terzo ed ultimo punto per i triestinoi. Ad un quarto d'ora dalla fine Vittorio, con una bella azione ottiene il punto dell'onore.

La partita si chiude con un'altra punizione d'angolo contro i veneti. La squadre si sono così allineate:

Triestina B.: Nener Zaccaria, Colombaia, Prettar, De Bortoli, Capitanio, Fuesco, Rocco, Prossi, Bottazzi e Pivon.

Udinese: Vogrich, Piccoli, Schiffo, Magrini, Bonino, Tavano, Michelloni, Sandri, Vittorio, Buzzi e Melchiori.

Monfalcone B-Pordenone 5-0 (0-0)

MONFALCONE, 10. — Bisogna dire subito che la vittoria della squadra riserve dei bianchi del Cantiere è stata ottenuta con uno scarto di punti troppo forte per rispecchiare esattamente l'andamento della contesa. Perchè al 17' del secondo tempo, le due squadre si trovavano ancora a zero.

Nostante la clamorosa sconfitta subita, l'undici di Pordenone ha lasciato una bella impressione per il suo gioco celerissimo e deciso col quale ha saputo tenere in freno la squadra monfalconese per ben 62 minuti della partita. Il troppo forte impegno tenuto nel primo tempo ha stancato gli ospiti, che al primo punto dei locali sono crollati.

La serie dei goals veniva aperta da Romano che segnava su azione in linea. Tre minuti dopo Martinolli sbagliava un calcio di rigore, ma al 22' Manià tramutava in goal il nuovo penalty di cui godevano i bianchi. Su azione portata a fondo da Martinolli e Manià, Romano forniva a Manià l'occasione di aumentare il bottino. Al 40' minuto Rusinov batteva per la quinta ed ultima volta il portiere avversario con un tiro da una ventina di metri. — Arbitro Medessi di Gorizia.

La Terza Divisione a quadri ridotti

Il vittorioso inseguimento dei Ferrovieri Vicentini ed una clamorosa vittoria del Thiene - Il felice debutto dell'Aviano

Sambonifacese-Audace B 3-0 (1-0)

SAMBONIFACIO, 10. — Il campo era oggi ridotto a un vero pantanoo causa l'imperversare del catitvo tempo in questi ultimi giorni e lo sgelo prodottosi stamane. I giocatori dovettero sostenere un improbo lavoro e contro ogni diretto avversario e contro le insidie del terreno sdrucciolevole e acquitrinoso. Sembrava all'inizio della partita che i nostri rosso-bleu non riuscissero a concludere nulla e che la vittoria fosse facile appannaggio degli atleti del San Michele, più prestanti fisicamente e più a loro agio nel campo pesante. A testimoniare ciò valsero i primi venti minuti della partita in cui gli audacini imposero il loro giuoco mettendo a dura prova i nostri difensori, che seppero però frenare con gioco corretto e deciso le pericolose discese degli avversari. A poco a poco però i nostri atleti si ripresero e diedero modo a Beccherle ed a Vendramini di farsi applaudire per la loro schietta bravura. Tiri innumerevoli destinati a rete furono sempre in tempo utile salvati in estremis o dal valoroso Beccherle o dai terzini rosso-neri. A concretare però la superiorità sambonifacese venne al 40.o il rigore tramutato in goal da Cazzola. Nella ripresa la Sombonifacese adattato il suo giuoco al terreno pesante ed approfittando del rilassamento degli avversari provati dallo sforzo sostenuto nel primo tempo, ripartono all'attacco mettendo ad improbo lavoro i difensori avversari. Il pallone raccolto dalla linea mediana viene riportato agli avanti fra i quali vedia spesso anche Cazzola e Franco. Al 27.o il debuttante Brazzarola avuto il pallone da Brin discende veloce tirando decisamente in porta. Il pallone bagnato e coperto di fango sfugge a Beccherle e Marchina pronto mette in rete. Al 40.o poi Franco ha la meglio su due avversari e scende veloce. Con una finta smarca Bonomi, al quale passa il pallone. Questi crossa di precisione su Marchina il quale libero può segnare il terzo punto in favore della nostra squadra. La partita ha qui virtualmente fine. Il fischio dell'arbitro signor Cecchini del G. A. Veneziani trova i nostri atleti esultanti per la vittoria conseguita che li porta a guidare imbattuti il loro girone con ben quattro punti di distacco dalla diretta inseguitrice: il S. Giovanni Lupatoto. Buono l'arbitraggio.

AUDACE B (S. Michele): Beccherle, Vendramini, Taglioni, Morsoleto, Fagagnini, Salvoti, Foffano, Zaccaria, Casini, Gilardi, Guzzo. — SAMBONIFACESE:

di, Guzzo. — SAMBONIFACESE:

Nardi, Ferran, Malgarise, Franco, Cazzola, Bazzoni, Bonomi da Monte, Barini, Buin e Brazzarola.

Schio B-Valdagno B 5-2 (4-1)

SCHIO 10 - I locali, in buona giornata, non hanno durato fatica a piegare i giovani valdagnesi che invero ci sono apparsi una compagine molto mediocre e poco pericolosa.

I nostri giallo - rossi, in parcolare nel primo tempo, hanno spadroneggiato ed hanno imposto il gioco a loro piacimento relegando per lunghi periodi nella loro area gli avversari in una dura e continua difesa.

Anche nella ripresa le azioni sono in maggioranza in area scledense, ma la combatività è un pò calata di tono e gli ospiti hanno potuto portarsi qualche volta sotto la porta di Grotto senza però essere mai pericolosi

Ben cinque sono stati i goals ottenuti dai locali dei quali quattro nel prim otempo ed uno nella ripresa mentre il Valdagno ne segnava un odopo pochi minuti di gioco in seguito ad una fuga di Cattaneo favoreggiata da una falsa manovra della nostra difesa; un nel secondo tempo in seguito a un calcio di rigore concesso dall'arbitro perchè un terzino locale atterrava un avversario in area giallo - rossa.

Dello Schio ha emerso per bel gioco, atività e combattività il maggiore dei fratelli Fabris nonchè Strobbe, l'autore dei due più bei goals, che sta rivelandosi di domenica in domenica un ottimo elemento.

Bene hanno giocato Fabris 2. Dorigato, Grolli, Meneghini e pure Menguzzi.

Degli ospiti possiamo dire che ci sono apparsi tutti giovani di buona volontà ma privi di tecnica, di stile combattivo e brio.

Per la cronaca, i goals sono stati segnati due da Stobbe, uno da Dorigato, uno da Grolli ed 1 da Meneghini mentre il Valdagno ha segnato con Cattaneo e Savio.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione: SCHIO: Grotto, Saccardo e Fabris, Berton 1., Meneghini e Fabris 1., Meneguzzi, Dorigato, Strobbe, Grolli e Facci. VALDAGNO: Sandri 2., Caicchiolo e Canova, Trenein, Culetti e Savio, Maran, Vessaro, Cattaneo, Berti e Peloso.

Buono l'arbitraggio del signor Venturi del G. A. Veronesi.

Ferr. Vicenza-Arzignano B 4-1

VICENZA 10 - Ancora una volta la bella squadra del Dopolavoro Ferroviario è uscita dal campo di Via Cesare Lombroso vincitrice dell'avversario oppostole

Le riserve dell'Arzignano, anche se fra esse militava qualche giocatore della prima squadra, hanno dovuto chinarsi di fronte all'incalzante offensiva dei vicentini.

La partita, iniziata alle 14,37, sembrava all'inizio volgesse a favore degli ospiti che già al 4' ottenevano per merito di De Marzi il primo ed unico loro punto.

Ma anzichè smontarsi l'undici dei Ferrovieri partiva al contrattacco ed al 25 Fraresso otteneva con un bel punto il pareggio.

Questo primo successo veniva al 30' consolidato con un secondo goal uscito dal piede di Zangiacomi, mentre al 36' Fanin segnava per i vicentini il terzo punto.

Nella ripresa, giocata con passione anche dai giocatori dell'Arzignano, erano ancora i ferrovieri che pervenivano al successo segnando il quarto ed ultimo punto su tiro di Fraresso.

Borgomeduna-Cormonese 3-1

BORGOMEDUNA, 10. — Oggi il Cormons sceso sul campo del Borgomeduna con malcelate speranze di vittoria ha dovuto cedere di fronte al gioco superiore d nostri bianco-rossi. Numeroso il pubblico assisteva all'incontro, che con il risultato odierno porta il Borgomeduna in testa alla classifica. Pe rla cronaca, i goals sono stati segnati al terzo minuto dal Borgomeduna e precisamente dal mezzo destro Como e dalla ala sinistra Rossi. Gli ospiti segnano la loro unica porta al 45.o.

Nel secondo tempo i bianco-rossi mantengono la loro superiorità e quindi al 10.o segnano il terzo punto con un calcio di rigore.

Thiene B-Lonigo B 11-1 (4-0)

THIENE, 10 — Le riserve del Thiene hanno battuto in modo clamoroso le riserve del Lonigo.

Fin dalle prime battute di gioco si è notato la netta superiorità dei locali che chiusero per quasi tutta la partita gli ospiti nella loro area.

Le poche azioni dei leoniceni si sono infrante sempre sui terzini che oggi hanno svolto una bella partita.

L'attacco del Thiene ha avuto il suo realizzatore in Busin 2.o che nuovo a questo ruolo ha fatto mirabilia creando tutte le azioni da goal e segnandone anche il maggior numero.

Il primo tempo trova vincitore il Thiene per 4 a 0. Nella ripresa gli ospiti ottennero il goal dell'onore con Zanoni. Per il Thiene hanno segnato Busin II.: 5; Zennaro: 3; Rizzolo: 2; Brusaterra: 1.

Ha diretto la partita il sig. Polazzo di Vicenza.

I punti vennero segnati all'8', 9', 32', 38' del primo tempo pel Thiene; nel secondo tempo il Thiene segna al 3', 23', 30', 33', 37'; il Lonigo al 42' ed ancora il Thiene al 43'.

Tutti i punti sono stati segnati su azioni.

Thiene: Munari; Miotto e Saccardo; Banella, Padrin e Silvestrelli; Brusaterra, Zennaro, Busin II, Savio e Rizzolo.

Lonigo: Pasini; Farzaghi e Zanin; Tanferri, Lumini e Longo; Foletto, Peloso, Micoletti, Pelizzari e Zanoni.

Adbitro Palazzo rag. Guglielmo del G. A. Vicentini, ottimo.

Aviano-Sacile 5-0

AVIANO, 10. — La partita di campionato giocata oggi tra la squadra del luogo e ueqlla sacilese, è stata una vera sorpresa: non sono ancora trascorsi otto giorni che i bianco-rossi sacilesi, in formazione mista, battevano gli avianesi con uno scoore abbastanza rilevante. Dalla squadra avianese abbiamo ammirato il centro avanti e il centro half i quali hanno svolto un giuoco così preciso e tecnico da trascinare l'intera squadra e da assicurare la vittoria.

I bianco-rossi, nonostante la loro netta superiorità, non sono riusciti oggi a marcare, in grazia del portiere avversario in ottima giornata; mentre la sconfitta sacilese si deve esclusivamente alla difesa che ha iniziato la partita con un autogoal ed al portiere. La partita si è chiusa con cinque punti contro zero. Ha arbitrato egregiamente il signor Colussi.

Torino-Milan 0-0

TORINO, 10 — I rosso-neri, come volevano le previsioni,, hanno confermato il loro attuale buon grado di forma e la loro fama di squadra battagliera e solida, pareggiando oggi di fronte al Torino, per l'occasione in maglia bianca.

Il Milan, presentatosi con Moroni centro sostegno in luogo di Boccri, ha retto bene l'offensiva del Torino nel primo quarto di ora, durante il quale, se la mediana non è apparsa una barriera saldissima, hanno emerso invece per riflesso i terzini potenti e decisi, unitamente al portiere pronto nelle uscite e ferreo nelle parate. Passata la sfuriata è stata la volta dei rosso-neri di insidiare la rete torinese. Azioni volanti, rapide, impetuose che spesso hanno costretto i bianchi a ripiegare prontamente impegnandosi a fondo per evitare sorprese. In complesso una bella serie di attacchi non conclusi per un soffio, i quali hanno valso ad equilibrare il gioco. Il Torino ha pure allora attaccato, ma senza concludere.

Nel secondo tempo si è avuta una netta prevalenza del Torino per una ventina di minuti. La rete di Compiani ha corso serii guai, ma sempre il guardiano milanese ha rimediato, dato anche che Cabrini e Rossetti hanno sciupato due facili occasioni di segnare. Il Milan uscito così imbattuto per la seconda volta senza danno dalla lotta, ha ritentato la via del goal, appoggiando di preferenza su Arcari che ha operato diversi tiri violenti parati a stento dal portiere bianco. L'azione del Milan si è fatta stringente in particolare nel finale di gara e devesi alla prudente tattica del Torino se si è evitato qualche sgradevole sorpresa.

L'incontro è finito pertanto 0 a 0, risultato giusto ed equo, se si considera che le due squadre si sono, nel complesso, equivalse, impegnandosi a fondo e meritando le lodi generali. Arbitro Dani.

MOTOCICLISMO

Il successo della "Rosa d'Inverno,,

Bella affermazione del M. C. Venezia

MILANO, 10 — Un'altra grandiosa affermazione di potenza e di vitalità ha fatto il motociclismo italiano con la terza edizione della Rosa d'Inverno, il raduno che ha richiamato a Milano motociclisti di tutt'Italia. Per tutta la mattinata si sono susseguiti gli arrivi, prima isolati, poi a gruppetti, poi a plotoni sempre più fitti. Uomini di ogni età, signore e signorine, un giovane di quindici anni e un anziano di 76 hanno sfidato il freddo, la nebbia e le strade fangose suscitando l'ammirazione dei presenti. In tutto sono arrivati 2548 motociclisti, che oggi si sono dati convegno all'esposizione del motociclo. Tra i premi maggiori la medaglia d'oro di S. M. il Re è stata assegnata alla Casa Guzzi con 564 macchine. Della Milizia è prima la Legione Carroccio con 41 macchina e delle squadre dopolavoristiche prima è la Spallanzani con 67 macchine. Nella classifica per motoclubs tra i quali quello di Milano con 472 partecipanti che era fuori concorso, si sono classificati tra i primi nell'ordine i motoclubs di Roma, di Faenza, di Codogno, di Venezia, di Pisa, di Brà etc.

Il servizio viaggiatori

sulla feerovia Mestre-Piove-Adria

Per agevolare i viaggiatori in partenza dalla stazione Venezia-Mestre diretti oltre Piove e stazioni interne della linea Piove-Adria, questa compresa; la Società Veneta ferrovie ha disposto affinchè il personale dei treni rilasci ai viaggiatori stessi biglietti di proseguimento di semplice andata o d'andata e ritorno verso pagamento della sola differenza a tariffa ordinaria.

Con tale provvedimento, praticamente, il viaggiatore viene a pagare lo stesso prezzo, come se avesse acquistato a partenza un unico biglietto valevole per l'intero viaggio.

Appalto di lavori del Consorzio

"Dese Superiore,,

Presso la sede di questo Consorzio il giorno sete sono stati appaltati i lavori di sistemazione del fiume Zero a valle del Molino di Bonisiol all'Impresa Brovazzo geometra Agostino, per una spesa approssimativa di lire quattrocentomila.

Detti lavori si inizieranno al più presto e per lo svolgimento di essi troveranno occupazione alcune centinaia di operai delle zone limitrofe con sollievo non indifferente di quei disoccupati.

Bastya-Vicenza 2-0 (1-0)

VICENZA, 10 — Dire che la sconfitta è stata immeritata sembrerebbe una delle solite frasi vergate da un cronista ammalato di campanilismo, affermare che gli ospiti sono usciti dal campo di Viale Verona vittoriosi grazie al valore del loro portiere, dà la sensazione agli sportivi di fuori che si voglia sminuire la prova degli ospiti ed attenuare la sconfitta del Vicenza: questo diciamo poichè ovunque il Bastya ha giocato per scritto che Pinter era un guardiano di scarso valore. Invece oggi l'ungherese ha parato con le mani, con i piedi, e sorretto anche da un po' di fortuna, ma si rivelò dotato di astuzia intelligenza e prontezza. Particolarmente nella ripresa Pinter fu chiamato all'opera dai tiri di Spinato, di Rossi e di Griggio, ma nessun pallone scatato da piede vicentino oltrepassò la linea fatale. Viceversa Cunico ebbe meno lavoro ed... intascò due goals; non sono però imputabili al portiere vicentino perchè sono stati due tiri invdiabili ed imparabili. Anzi Cunico giocò oggi una delle sue belle partite della nanata. Tornando ai magari citeremo ancora Riesz terzino preciso, dal gioco veloce e che fu valido aiuto al portiere della squadra rossa. Tots, il capitano del Bastya ha retto con vera bravura la linea mediana dando il motivo alle azioni del proprio quintetto d'attacco. Qui tre uomini sono maggiormente emersi: l'ala destra Karangy, l'interno destro Grosz e l'interno sinistro Sivaly. Il gioco degli ungheresi non fu del solito stile compassato, ma vario, poggiato in prevalenza sulle ali e di temi allegri. Nel secondo tempo gli ospiti hanno sfoggiato, anzi, un gioco più brioso dei bianco-rossi.

Il Vicenza, ha giocato i 90' in due diverse edizioni ed entrambe non hanno sfigurato di fronte alla maggiore scuola avversaria. Nel primo tempo l'uomo più attivo degli avanti fu Galla; a questo giocatore però manca il «peso». Ronzani al centro fece del suo meglio ma dimostrò non essere quello il ruolo a lui più adatto. Anche Medici a centro sostegno giocò con coraggio. Non ci stanchiamo però, di ripetere che non si può ritaccare l'ultima formazione della compagnia vicentina. E' inutile di farla, con poca simpatica sincerità, contro Spinato centro avanti. Anche oggi il volonteroso «Piero» non ha fatto grandi cose ma ha legato molto bene l'intesa del quintetto d'attacco. Correnti ancora ha rinnovato ai ciechi, ai maligni di professione, la dimostrazione della sua inamovibilità dal ruolo di estremo sinistro. Faccipieri anche oggi ha giocato una bella partita come mediano ed anche col sperabile ritorno di Pedezzi vogliamo credere di vedere lascita il bianco-rosso a questo posto.

Ed eccoci alla cronaca che stilleremo in brevi battute. Ha arbitrata la partita Pasinato del G. A. Veneziani. Prima del via i due capitani si scambiano i gagliardetti mentre il pubblico sottolinea il simpatico atto con vibranti applausi. In tribuna notiamo gli onorevoli Garelli e Cariolato, il Preside della Provincia co. Luigi Da Porto ed altre Autorità.

Le squadre si sono così allineate:

BASTYA: Pinter; Havas e Riesz; Pelyak, Tots (cap.) e Sòs; Korangy, Grosz, Sterner, Siraly e Harmst.

VICENZA: Cunico; Capraro (cap.) e Dal Maschio; Faccipieri, Medici (Scavazza) e Sissi; Griggio, Galla (Ronzani), Ronzani (Spinato), Rossi, De Giovanni (Correnti).

L'inizio avviene alle 14.35. Gli ospiti sono i più svelti a mettersi in azione. Al 5' Grosz tira ed il pallone è respinto dall'asta traversale. Subito dopo Sterner s'impossessa della palla e scappa solo verso Cunico. Giunge a qualche passo dal portiere vicentino e spara, ma Cunico con pronta intuizione sventa l'insidio. Il goal dei rossi viene al 12': dopo una serie di passaggi fra gli avanti ungheresi Sterner trova la via del goal, mentre inutilmente Cunico si è gettato in tuffo. Griggio al 16' fugge inutilmente tallonato da Sòs e giunto in area rossa spara; Riasz di testa sventa il pareggio. Un foco attacco di Griggio al 23' finisce in corner, dopo che Pinter aveva dovuto accanitamente difendersi dalla muta d'attacco vicentina, che ha mancato l'occasione per una indecisione di Rossi. Tre altri corner contro gli ospiti al 29' 34' e 35'. Il Vicenza preme tentando la via del pareggio e Pinter posa moltissimi palloni. Altri tre corner contro gli ospiti al 40'-43' e 45'. Quest'ultimo finito in un ennesimo calcio d'angolo che non viene calciato per lo scadere del tempo.

La ripresa inizialmente è ancora di marca rossa. Gli ungheresi di dimostrano una bella padronanza sul pallone. Al 5' 17' e 20' Pinter opera tre parate magnifiche su forti tiri di Spinato e Rossi. Al 22 un bel tiro in porta di Spinato è parato da... Rossi.

Al 25' Korangy deve essere sostituito perchè feritosi in uno scarto. Improvviso viene il secondo punto degli ungheresi a utiro di Grosz. Il Vicenza persevera nell'attacco ma Pinter fa miracoli. Al 37' gli ospiti fruiscono di un corner che Dal Maschio di testa respinge. La partita termina dopo che i vicentini averano calciato il loro ottavo calcio d'angolo.

Gli ospiti prima di lasciare il campo salutano alla voce il pubblico che risponde applaudendo.

Le corse campestri

A Borriero la gara di Schio

SCHIO, 10. — Organizzata dal Dopolavoro Comunale di Schio si è svolta oggi l'eliminatoria per il campionato Provinciale di Corsa Campestre per Dopolavoristi. La corsa ha avuto un pieno successo sia come numero di concorrenti, sia come valore dei medesimi. Borriero, Brazzale e Martini in particolare hanno compiuto una bella gara classificandosi nell'ordine dopo una corsa condotta vivacemente ed anche tatticamente. Pure un plauso meritano tutti gli altri concorrenti per la buona volontà che hanno dimostrato nel condurre a termine una gara veramente difficoltosa.

Ecco la classifica:

1. Borriero Giovanni del Dopolavoro Montecchio in 31'30.

2. Brazzale Giovanni del Dop. Zugliano in 32'; 3. Martini Antonio Dopolav. Arsiero in 33'; 4. Novalese Giulio Dop. Marano; 5 Marsi E. Dop Isola Vicentina; 6. Bolpe Gaetano del Dop. Arsiero; 7. Illesi Giulio Dop. Zugliano; 8. Rossi Giov. del Dop. Arsiero; 9 Comparin L. del Dop Arsiero; 10: Arsato A. del Dop. Isola Vicentina.

Un plauso al Presidente del Dop. Comunale cav. Zerbato ed al Segretario Sig. Gualdo per l'ottima organizzazione.

A Trevisani l'eliminatoria veronese

VERONA, 10. — Organizzata dal locale Dopolavoro Provinciale si è svolta oggi, su un percorso di Km. 8, la Eliminatoria Provinciale Dopolavoristica di corsa campestre.

Vi hanno preso il via 15 concorrenti. I primi cinque a tre quarti del percorso sono riusciti a staccare i compagni e si sono disputata la vittoria in volata.

Ecco la classifica:

1. Trevisani Ettore di Roncà, che ha compiuto il percorso di Km. 8 in 32'27'', primo anche dei giovani fascisti; 2. Padovani Luigi di Castel d'Azzano a cinque metri; 3. Aramini Giuseppe della Nuova Esperia in 33'; 4. Bozzetti Carlo idem; 5. Canco Luigi del Dopolavoro Dossobuono; 6. Remondini Gino della Nuova Esperia; 7. Beghini Alberto di Verona; 8. Leva Alessandro della Nuova Esperia; 9. Manfrin Nino ime; 10. Ronca Mario degli Enti Militari; 11. Righetti Otello della Nuova Esperia; 12. Avesani Pietro dell'O. N. Dossobuono.

Lazzarotto vince a Bassano

BASSANO, 10. — Su di un terreno pesante ed accidentato si è svolta la corsa campestre organizzata dal Dopolavoro Comunale, eliminatoria per il Campionato Provinciale. Il percorso, segnato da bandierine misurava circa 6 km. con arrivo e partenza da Viale Scalabrini.

Ben quaranta iscritti, appartenenti ai Dopolavori di Bassano, Valstagna, Fara Vicentina, Castigliano, San Nazario, Gruppo di Campese e Smalterie, 26 hanno preso il via, dato dal segretario Politico avv. Vittorio Pavan, alle ore 14

E' giunto primo al traguardo, alle ore 14.24'15'' Lazzarotto Domenico del Dop. di Valstagna, seguito a 150 metri da Menegazzi Domenico del Dop. di Bassano; a 10 metri Caberlon Dovide (Dop. Valstagna) quindi a distanza fra loro Guatta Lino (Fara), Bersato Paolo (Castigliano), Ferrazzi Anacleto (Valstagna), Maso Pellegrino (Castigliano), Grego Pietro (Campese), Sandini Francese (Smalterie Veneta) Vettori Marco (S. Nazario), Moro Antonio (Campese). Mosello Cesare (Smalterie), Vidale Carlo (Campese), Costa Antonio (Campese), Lanaro Gobbo, Zurlini, Coblisk, Ferracin.

Trevisan vince a Lonigo

LONIGO, 10. — Organizzata dal Doolavoro locale si è svolta oggi su un percorso di circa 7 chilometri la corsa campestre fra i giovani del Mandamento di Lonigo A questa prima manifestazione Dopolavoristica, sebbene dotata di ricchi premi in medaglie e diplomi, pochi furono gli inscritti; forse a ciò ha contribuito la cattiva giornata.

Alla partenza dei 12 concorrenti erano presenti il Segretario politico del Fascio rag. Benetti, il C. M. Porra del Dopolavoro, il C. M. Vicentini dell'O. N. B. Fungeva da starter il signor Carlo Zuccante. Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Trevisan Alberto di Sossano in 37' e 1''; 2. Nicolato di Barbarano; 3. Davide Luigi di Lonigo; 4. Ficagna di Barbarano; 5. Vanzan Remo di Lonigo; 6. Giacomuzzi Cesare di Sossano; 7. Zanini Carlo di Sossano; 8. Bianchi Carlo di Sossano; 9. Dal Degan Dionisio di Lonigo; 10. Sperandio Alessandro di Sossano; 11. Loro Carlo di Lonigo.

Il tempo impiegato dal primo arrivato è stato di minuti 37,1; gli altri seguirono a breve distanza

Furlan vince a Gorizia

la gara dei Fasci Giovanili

GORIZIA, 10. — Indetta ed organizzata dalla Delegazione Sportiva del Comando Provinciale dei Fasci Giovanili di Combattimento, si è svolta oggi una corsa campestre di propaganda. La competizione, alla quale parteciparono tutti i Fasci della nostra Provincia ha raccolto una centuria di concorrenti. La gara, che si è effettuata al Campo Sportivo Divisionale ha dato il seguente ordine d'arrivo:

1. Furlan Giovanni del Fascio di Villesse in 8' 55''; 2. Visintin Enrico del Fascio di Capriva in 8' 57''; 3 Vecchiet Riccardo idem in 9' 2''; 4. Stocar Stanislao del Fascio di Salcano; 5. Luis Luigi del Fascio di Cormons; 6. Vodopivec Massimiliano del Fascio di Montespino; 7. Peressini Luigi del Fascio di Villesse; 8. Sellan Alfredo del Fascio di Gorizia; 9. Tomsig Luigi del Fascio di Merna; 10. Zamer Francesco del Fascio di Capriva.

Seguono altri 48 arrivati in tempo massimo.

Gasparini vince a Treviso

TREVISO, 10 — Un buon esito ha sortito l'odierna manifestazione di cross-country, organizzata dal Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. Ben 42 furono i partenti dei 64 iscritti, percentuale senza dubbio ottima.

Ancora una volta hanno magnificamente prevalso gli atleti dell'attivissimo Gruppo Sportivo Mogliano del quale Gasparini è apparso degno vincitore di una prova accanitamente disputata all'ultimo chilometro.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Gasparini Giuseppe del Dopolavoro di Mogliano Veneto che ha impiegato a compiere i km. 7.600 del percorso in 29.37 e 2 quinti; 2. Gerardo Ruggero del Dopolavoro di Mogliano Veneto a quindici metri; 3. Carrer Giacomo del Dop. di Salgareda a 5 m.; 4. Fava Angelo del Dop. di Revine Lago; 5. Mestriner Giuseppe del Dopolav. di Treviso; 6. Monaco Ilario del Dop. di Treviso; 7. Gasparini Ettore del Dop. di Mogliano Veneto 8. Vanzin Ilio del Dop. di Valdobbiadene; 9. Mantellato Giuseppe del Dop. di Macerata; 10. Valongo Leandro del Dop. di Mogliano V.; 11. Robazza Vittorio del Dop. di Montebelluna, 12. Pretotto Antonii del Dop. di Ponzano.

Dopolavoro con maggior numero di arrivati sui primi quindici: Dopolavoro di Migliano V. con 4 arrivati; 2 Dopolavoro di Treviso con 2 arrivati (miglior classifica); 3. Dopolavoro di Maserada con 4 arrivati

Più giovane arrivato in tempo massimo: Negro Euegnio del Dopolavoro di Maserada (13. arrivato).

Il Campionato Uliciano a Udine

La sconfitta del Pozzuolo il Cormor rimane solo in testa alla classifica del Girone A mentre i Ferrovieri s'installano al secondo posto

Girone A

Ferrovieri-Pozzuolo 2-0 (1-0)

UDINE, 10 — La squadra del Dopolavoro Ferroviario mancante del contro sostegno Conti e del centro-attacco Ruttar, non ha disputato una delle sue solite partite, ma si è ben meritata questa vittoria che del resto era generalmente prevista. Prosdocimo, per quanto sia atleta poderoso, non arriva a legare la squadra come Conti e la prima linea, senza Ruttar, perde molto della sua forza penetrativa e, in special modo, diventa meno concludente. Il Pozzuolo ha accusato anche oggi, il solito, capitale difetto. Non sa dare una fisonnomia chiara ed ordinata alle sue azioni e cio in special modo dipende dal fatto che si gioca troppo al volo e che non si sa stoppare la palla. E poi è la seconda linea che manca in pieno, mentre i terzini sarebbero discreti se fossero pi precisi nei rimandi. All'attacco si fa troppa confusione.

I Ferrovieri hanno mantenuto una sensibile superiorità in campo in tuti e due i tempi, che è stata conclusa al 25.o del primo tempo da un bel goal segnato da Zanon su preciso traversone al centro di Trevisan, e al 23.o della ripresa, quando Tell ha soffiato di testa la palla a Tonello metendola sul piede di Feruglio che ha segnato a porta vuota.

Ferrovieri: Marsari; Bisutti e Rigatto; Serani, Prosdocimo e Rossi; Trevisan, Feruglio, Tell, Buttazzi e Zanon.

Pozzuolo: Tonello II.; Feruglio e Tubaro I.; Miani, Zimolo e Galluzzo; Nardini I. Nardini I. Tonello I., D ella Vedova e Mondolo.

Ottimo arbitro Franceschinis del G.A.U.

Cormor-Cussignacco 5-2 (2-1)

CORMOR, 10. — L'undici rosso del Cormor, pure disputando una pessima partita, non ha trovato difficoltà a piegare la snella e volitiva compagine del Cussignacco, dimostratasi debole sopratutto nella mediana.

I lilla, dopo aver chiuso un brillantissimo primo tempo, nella ripresa hanno ceduto di schianto di fronte alla furiosa controffensiva scatenata dagli impetuosi cormorini, apparsi solidi ed omogenei in ogni reparto.

L'inizio è di marca rossa, ma il primo punto non giunge che al 29' in seguito ad un auto goal di Rigatto. La reazione degli ospiti per poco non frutta il pareggio che giunge al 24' in seguito a un calcio di rigore giustamente concesso per un fallo di mano di De Pauli e convertito da Pegoraro.

Il Cormor riprende il sopravvento, e al 40' Peresson ha modo di battere per la seconda volta il portiere avversario.

Nella ripresa, la superiorità dei rossi va vieppiù delinendosi, e all'11' ancora Peresson segna per la propria squadra. Quattro minuti dopo altra segnatura di De Jesu che raccoglie un traversone di Esenti. Gli ospiti abbandonano ogni iniziativa, della qual cosa ne approfitta il Cormor per aumentare il punteggio ad opera di Della Rossa (21').

Il secondo goal dei lilla è stato ottenuto ancora da Pegoraro al 39'.

Formazione della squadra vincente; Kozzel; De Pauli e Degano; Zilli, Zerbini e Venier: Della Rossa, De Jeso, Peresson. Zampa ed Esenti. — Arbitro Piccinato del G. A. U.

Edera-Rivignano 7-0 (3-0)

Oposta ad una squadra fragilissima l'undici azzurro dell'Edera ha ottenuto una clamorosa vittoria, sia pure favorita da un infortunio del portiere ospite. La Edera era ieri irriconoscibile da l'ultima partita disputata sul campo di Via Pordenone ed abbiamo notato che notevoli miglioramenti sono avvenuti nelle sue file in breve volger di tempo.

La partita non ha storia, per i malcapitati rivignanesi, i quali hanno fatto del loro meglio per trattenere l'irruente foga degli azzurri.

Il primo tempo si è chiuso con tre a zero mentre nella ripresa dopo l'incidente che ha privato la squadra ospite del portiere le segnature sono salite a sette.

Squadra vincente.

Stella; Rosso e Pozzo; Ferrassuti, Zilli e Toffolo II.; Coletti, Pecenini I., Toffolo, Bada e Zilli II.

I goals sono state divisi tra Bada (2), Peressini, Toffolo (1), Coletti (2) e Zilli. — Arbitro Zenarola.

Latisana-Basiliano 2-2 (0-2)

LATISANA, 10. — La squadra locale ha disputato una cattiva prova e soltanto un suo inatteso ritorno offensivo le ha permesso di superare il forte handicap di due punti ed ha conquistato un prezioso pareggio. Gli ospiti sono apparsi i migliori e avrebbero meritato la vittoria. Al 15' di giuoco Contesotto II concludendo una bella azione in linea, ha segnato il primo punto del Basiliano. Al 27' su corner, Dell'Angela ha portato a due le porte della squadra ospite. Al 15' della ripresa Zaccolo II effettua un forte tiro; il pallone batte nel palo schizzando quindi nella rete del Basiliano. Un errore di un terzino basilianese, che colpisce male la palla, permette a Vittodi ottenere il pareggio al 33. La partita si è svolta alla presenza di numeroso pubblico, che ha tenuto un contegno deplorevole. I giuocatori del Latisana hanno svolto un giuoco antipaticamente rude. Arbitro Biondani del G. A. U.

Girone B

Ardita-Itala 1-1

La volitiva compagine dell'ardita ha oggi opposto una energica resistenza alla squadra gialla dell'Itala sfiorando anzi più volte la vittoria.

Nel primo tempo ha registrato una schiacciante e continua superiorità dei verdi i quali hanno raggiunto il successo al 20.o minuto on un tiro imparabile dell'insidioso Costa.

Nella ripresa l'Itala ha dovuto fare appello a tutte le sue forze per raggiungere l'avversaria che custodiva gelosamente l'ambita affermazione. Solo al 25' in una mischia succeduta ad una punizione d'angolo i gialli potevano raggiungere l'agognato pareggio. Buono l'arbitragio di Fantuzzi del G. A. U.

Cotonificio-Tolmezzo 3-0 (1-0)

Gli azzurri della Pro Tolmezzo malgrado la severità del punteggio, hanno disputato una bellissima partita mettendo in luce un gioco stilisticamente bello e piacevole. Di contro i bianchi del Cotonificio hanno dovuto faticare non poco per cogliere l'agognata vittoria il cui merito va attribuito in gran parte alla sfolgorante giornata della linea attaccante e in ispecial modo dell'insidioso Ciucotti resosi autore di due irresistibili segnature.

Per la cronaca. Appena al 3.o Ciucotti approfittando di una difettosa parata del portiere tolmezzino, Bolognese, coglie il primo punto per la sua squadra.

Nulla di notevole sino alla ripresa nella quale i bianchi sono apparsi i veri dominatori.

Al 15.o Zulian converte un rigore giustamente concesso dal signor Bruni del G.A.U., e al 31.o ancora Ciucotti porta a tre le segnature.

AMICHEVOLE

San Rocco-Esparia 4-4

UDINE, 10. — A causa del mancato arrivo dell'arbitro, le due squadre hanno disputato un incontro amichevole, che si è chiuso con un pareggio: quattro a quattro.

SECONDA CATEGORIA

Pozzuolo B-Rizzi Colugna 5-3 (2-1)

POZZUOLO, 10. — La squadra B del Pozzuolo, giucando sul proprio campo, ha ottenuto una bella vittoria contro il Rizzi-Colugna. Al 5' la squadra ospite ha ottenuto la sua prima segnatura e al 25' il Uozzuolo ha pareggiato. Cinque minuti dopo i concittadini si portavano in vantaggio. Al 3' e al 15 della ripresa segnavano ancora i pozzuolesi e al 35' il Rizzi Colugna marcava il suo secondo punto. Dopo il quinto goal d el Pozzuolo al 38', gli ospiti al 42' hanno chiuso la serie delle segnature. Arbitro Merlino del G. A. U.

Pasian di Prato-Basiliano B 3-2

PASIAN DI PRATO, 10. — Il Pasian di Prato ospitando la forte squadra B del Basiliano, dopo novanta minuti di giuoco serrato, ma leale e cavalleresco, ha ottenuto una vittoria per tre a due. Tutte le segnature sono state ottenute a conclusione di belle azioni in linea. Arbitro Sandri del G. A. U.

Burlo e Stefani vincono

le due gare di Trieste

TRIESTE, 10 — La prima corsa campestre, organizzata dalla S. Ginnastica, riservata ai federati ha visto un nuovo successo dell'imbattibile Burlo. Ecco l'ordine di arrivo: 1. Romano Burlo (Giovinezza) che compie i 3 km. in 10.4 1 quinto; 2. Arnaldo Guardiani (S.G.T.) in 10.18 3 quinti; 3. Manlio Cadelli in 10.36 3 quinti. Seguono: Luisa, Stabile, Prezzi, Cimberle, Truno e Isera

Sul campo dell'Ippodromo i dopolavoristi hanno disputato oggi, su un percorso di 7 km. la prima corsa campestre che ha dato il seguente risulato: 1. Giordano Stefani (Soc. Ginnastica) in 22.58; 2. Giuseppe Giorgetti (Trevisan) in 23.7''; 3. Augusto Zavaldi (id.) in 24.3. Seguono: Michelini, Viviani, Cainazzo e Clericini.

CICLISMO

La vittoria di Guerra-Hansen

al Velodromo d'inverno di Parigi

PARIGI, 10. — (G. B.) Il match omnium dei campioni, sul quale si imperniava la riunione odierna al Velodromo d'inverno, si è risolta con la completa vittoria dei campioni del mondo Guerra o Falk Hansen, che hanno trionfato della coppia francese Michard-Blanchonnet nelle quattro prove del match. Tanto nella corsa a cronometro su 1000 metri che nell'individuale a inseguimento e nella corsa dietro triplette, la coppia italo-danese ha mostrato la sua netta superiorità su quella francese.

Eco i risultati: Prima prova, 1000 metri a cronometro con partenza da fermo: 1.o Falk Hansen e Micard in 1.11 2 quinti; 3.o Guerra in 1.14 2 quinti; 4.o Blanchonnet in 1.14 4 quinti. Seconda prova, individuale di 5 km.: 1.o Michard e Falk Hansen 32 punti: 3.o Guerra e Blanchonnet 23 punti. La coppia italodanese è classificata prima per aver vinto l'ultimo traguardo. Terza prova a inseguimento 6 km.: Guerra-Falk Hansen battono Michard-Branchonnet per 110 metri, coprendo i 6 km. in 7'22'' 2 quinti. Quarta prova, 15 km. dietro triplette: 1.o Falk Hansen in 17.13 3 quinti; 2.o Blanchonnet a 100 metri; 3.o Michard, 4.o Guerra. Classifica: 1.o Guerra e Falk Hansen quattro vittorie; 2.o Blanchonnet, Michard zero vittorie.

SCHERMA

Rastelli vince il torneo di Milano

Brillante affermazione di Dante Galante

MILANO, 10. — La festa d'armi della Patriottica si è conclusa questa sera con il torneo di sciabola, che è stato vinto da Giorgio Rastelli dopo barrage. Tra i concorrenti, il giovante Dante Galante si è rivelato un'ottima promessa, classificandosi al quarto posto, dopo una serie di vivaci e brillanti assalti. Riuscitissima è stata pure l'accademia finale, il cui incontro maggiore era costituito da un assalto fra l'on. Augusto Turati e Nedo Nadi. Entrambi sono stati applauditissimi dal numeroso ed elegante pubblico presente.

Ecco la classifica del torneo di sciabola: 1. Giorgio Rastelli di Milano con quattro vittorie (barrage); 2. Rozzano di Alessandria con quattro vittorie; 3. Severini di Milano con tre vittorie e una sconfitta, 4. Galane di Venezia con due vittorie e tre sconfitte; 5. Domeniconi, 6. Galli.

IPPICA

Corse al trotto a S. Siro

MILANO, 10. — Davanti a discreta folla e su terreno pesante dalla pioggia si sono svolte le corse al trotto che hanno avuto i seguenti risultati:

Premio della Scala: L. 10.000, metri 3060: 1. «Pluchy» (Finn) in 4.28; 2. «Net Worth», 3. «Capriescuse II». - Tot. 5, 14, 5, 5.

Premio del Catsello: L. 20.000, metri 2120: 1. «Etrusco» (Ossani) in 3 8.8.; 2. «Isotta Ingomar», 3. «Riordo». Tot. 8, 52, 6, 7, 7.

CICLISMO

Charlier-Dennef vincono

la sei giorni di Dortmund

DORTMUND, 10. — Dopo due giornate di corsa la classifica della sei giorni è la seguente:

1. Charlied-Dennef; 2. Wambst-Broccardo; 3. a un giro Schon-Gobel, la coppia italiana Linari-Dinale è al nono posto a quattro giri dalla coppia di testa.

SCI

Al finlandese Turnberg

il campionato europeo

DAVOS, 10. — Il campionato europeo di sci è terminato oggi con la vittoria del finlanese Turnberg che ha vinto la gara sui 500. 1500 e 5000 emtri, secondo si è classificato Riede (Austria) e terzo Blomqvis (Finlandia).

La befana fascista al Porto

Ieri mattina nell'ampio magazzino F della Mariittima, trasformato per l'occasione ed adornato di bandiere tricolori sulle quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce, ha avuto luogo la distribuzione dei premi della befana fascista ai figli dei lavoratori del porto.

Presenziavano alla distribuzione, ch'è stata fatta a cura di un comitato composto del cav. Feliciangeli, del cav. Plateo e del cav. Miotto, varie Autorità e tra queste l'Ammiraglio Gambardella il colonn. Gaeta, il colonn. Lami, il comandante della Milizia Portuaria cav. Ghezzi, l'ing. Locatelli, il cav. Piccolo, ed i membri del Comitato; s'erano fatti presentare il Prefetto ed il Segretario Federale.

Prima di iniziare la distribuzione dei doni che, raccolti in circa 1300 pacchetti, erano ordinati su ampi banconi, vicini alle bandiere dei Sindacati del Porto, il cav. Feliciangeli si rivolgeva alla numerosa folla intervenuta, composta in maggioranza di bimbi e dei genitori, e parlava loro delle opere di assistenza coordinate dalla volontà del regime; ricordava poi l'appello di amore fatto dal Duce e trattava infine della rinata coscienza nazionale della nostra gente che anche nelle difficoltà rivela l'orgoglio potente della razza creatrice.

Dopo i ringraziamenti alle Autorità, rivolti dallo stesso cav. Feliciangeli, venivano distribuiti i pacchi che contenevano vestiti e dolci, e a formare i quali avevano cooperato i lavoratori, il Provveditorato al Porto e la Cassa di previdenza del Lotto.

La distribuzione venne fatta da figlie dei lavoratori e da impiegati del porto. In ogni pacco, assieme ai doni, veniva messa una cartolina fotografia delDuce con le parole di Mussolini che testimoniano il suo amore ai lavoratori tutti.

Al Circolo Femminile di S. Marco

Il Circolo Fascista Femminile di S. Marco ha ieri festeggiato la ricorrenza dell'Epifania, distribuendo nei locali del Fascio femminile a San Samuele, ai bimbi poveri del Sestiere, un centinaio di pacchi contenenti oggetti di vestiario.

Tra le autorità intervenute abbiamo notate signora Edmea Bianchetti, signora Agnese Suppiei, il dott. Vardanega per la Federazione Provinciale Fascista, il rag. Viterbo e il cav. Cechetelli, in rappresentanza del Circolo Fascista di San Marco, la signora Mine Brogliato, la signora Regazzi direttrice delle scuole di San Samuele e di San Maurizio, e numerose maestre.

Dopo una minuziosa relazione, della signora Longega, fiduciaria del Circolo femminile di S. Marco su quanto è stato fatto in questi ultimi tempi per alleviare ai poveri le loro sofferenze, si è proceduto alla distribuzione dei pacchi accolti con molta letizia dai bimbi.

Le autorità quindi, sempre accompagnate dalla signora Longega Morosini, dal rag. Viterbo e dal cav. Cechettelli, hanno visitato la Trattoria Popolare di San Marco, sita in calle Locande in campo Manin, dove vengono serviti, mediante la presentazione di un buono rilasciato dal Circolo, pranzi e colazioni al prezzo di una lira.

All'arrivo delle Autorità, dato che mezzo giorno era già suonato, ben 110 commensali sedevano alle tavole della trattoria.

Le Autorità manifestarono tutto il loro compiacimento ai dirigenti del Circolo di San Marco, per il buon ordine con cui veniva svolto il servizio.

Al Circolo del Lido

Nella sede del Fascio di Lido, alla presenza del prof. Pillon per il segretario Federale, del dott. Stefanelli fiduciario del Circolo del Lido, del comm. Chies in rappresentanza degli abitanti dell'isola, della signora Marsich, e di numerosi altri intervenuti, la signora Solenni Chemi, fiduciaria del Circolo Femminile, ha reso noto l'attività svolta dal Circolo, nel campo delle beneficenze. Dopo aver ringraziato quanti vollero aiutarla nel preparare i pacchi della Befana, la signora Solenni Chemi ha cominciato ella stessa la distribuzione.

Ottantasei pacchi, contenenti vari indumenti e qualche dolciume, vennero distribuiti ai bimbi poveri che non ebbero parole sufficienti per ringraziare gli alacri organizzatori di questa loro lieta giornata.

Alla scuola Diego

Circa 500 bimbi delle scuole maschili Diedo e San Girolamo, e di quelle femminili di S. Fosca, Santi Apostoli e San Girolamo; vennero ieri raccolti nell'androne della scuola Diedo, dalla signora Bandarin Bernardi, fiduciaria del Circolo Femminile Fascista di Cannaregio, per distribuire loro i ricchi pacchi della Befana.

Oltre ai cinquecento pacchi preparati per i bimbi, contenenti indumenti di vestiario e qualche frutto, erano allineati sugli ampi scaffali duecento pacchi, distribuiti alle famiglie più povere del sestiere, contenenti un chilogrammo di carne, uno di riso, uno di pasta e di fagioli.

L'androne della scuola, festosamente addobato con vessilli e piante sempreverdi, era naturalmente affollato di Autorità, di signore e signorine intervenute, di bimbi. Abbiamo notato: l'avv. Suppiei e signora, donna Edmea Bianchetti, il cav. Angeli fiduciario del Circolo di Cannaregio, il capo manipolo Fant per la 49.a Legione, la professoressa Cavagnin, le signore Pegorini, Manzoni, Serrao, Ferrarese, Gollini, Azzani, D'Agnolo, Vollan, Delfina, Mosel, Montalbotti, Penzo, Frescura, le signorine Friedemberg, Bellinato, Conte, Olper, Ruffini, Guadaluppi, Coen, Lichelli, Gesuele, Burlini, Bassani, Varza, Ferro, Gamba e numerose altre.

La signora Bandarin Bernardi legge quindi una relazione dalla quale si apprende che dal 20 novembre ad oggi, furono distribuiti 39.000 ranci, 2200 litri di latte, 3500 lire per alimentari, 1000 per refezione dei bimbi poveri del sestiere, per lo stesso scopo 200 lire all'Asilo Silvestri, 350 alla Scuola di Avviamento al lavoro Santa Geremia, 130 paia di zoccoli, 90 poulower di lana, 224 maglie felpate, 150 paia calze, 25 dozzine di fazzoletti, 18 vestiti per ragazzi, 140 pezzi di biancheria, beneficando così circa 2000 famiglie.

A relazione finita la signora Bandarin Bernardi viene ringraziata dall'avv. Supiei, per la solerte e alacre opera da lei prestata onde aiutare in questo principio d'inverno le famiglie più bisognose del sestiere.

I pacchi vengono quindi presi uno ad uno dagli scaffali, e consegnati ai 500 bimbi.

Dopo di che la Signora Bandarin Bernardi, aiutata dalla signora Pegorini, dalla professoressa Cavagnin e da numerose altre signore e signorine, distribuì i 200 pacchi alle famiglie bisognose, che ebbero pur esse il loro giorno di gioia.

Durante lo svolgersi della cerimonia, la banda del Circolo Enrico Toti, ha suonato gli inni nazionali, accompagnati spesso dalla voce argentina di tutti quei bimbi felici.

Il nuovo orario dell'Ateneo

La Presidenza dell'Ateneo Veneto comunica che le sale dello Ateneo ed il Gabinetto di lettura restano aperti in via di esperimento secondo il seguente orario: Tutti i giorni della settimana: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 23. - Le domeniche: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Il nuovo orario ha inizio oggi lunedì.

La radio di oggi

Una trasmissione eccezionale è annunciata per le 22.15 da tutte le nostre principali stazioni, le quali per la prima volta ritrasmetteranno i programmi delle stazioni americane ad onda corta della Columbia Broadcasting System Inc. Trasmissione eccezionale e suggestiva ove si pensi che al di là dell'Oceano dove si eseguisce la musica che nello stesso istante giunge nelle nostre case, è ancora chiaro giorno e il traffico delle metropoli americane si svolge vorticoso, mentre da noi è già notte inoltrata «suadentque cadentia sidera somnos». Però l'interesse dell'odierna trasmissione è sovratutto tecnico e di curiosità più che artistico, poichè non solo la musica ci giungerà non troppo nitida e naturale, e la cosa è logica, ma anche perchè il programma è composto esclusivamente, o quasi, di comune musica da film sonoro. Speriamo che, ove l'esperimento di stasera riesca soddisfacente, si vogliano successivamente ritrasmettere anche i programmi della Philharmonic Simphony di New York, sull'esempio delle stazioni estere.

Precederà (21) dalle stazioni del Nord, un concerto di Enrico Mainardi, uno dei migliori violoncellisti mondiali, che tra breve avremo l'occasione di sentire anche a Venezia; egli suonerà questa sera l'«Adagio» di Grazioli, organista in S. Marco verso la fine del '700, la «Sonata in sol» di Breval, la «Seconda Suite» di Bach e la «Sonata in sol» di Rachmaninoff. Da *Roma* avremo alle 17.30 il consueto concerto dell'Accademia Filarmonica, col concorso dei madrigalisti dell'Accademia e del violoncellista Selmi, e alle 21 canzonette a josa. Fuori di casa c'è assai meno musica da camera che negli altri lunedì e in compenso vi sono degli ottimi concerti sinfonici; non mancano però da *Bucarest* un quartetto di Mendelsohnn alle 20 e un trio di Max Reger alle 21.15, e da *Suisse Romande* musiche di Gabriel Faurè e di Claude Debussy alle 20.35 e da *Heilsberg* alle 20 la «Conversazione galante e divertente» del delicato Guillemain e la «Serenata op. 25» di Beethoven. Nel campo sinfonico la Sala Smetana di *Praga* ci offre alle 20 un bellissimo concerto diretto da Nikolaj Malko, comprendente la «Sinfonia in sol minore» di Mozart, il terzo concerto per piano e orchestra e la «Suite scita» di Serge Prokofieff, il più significativo rappresentante della musica moderna russa dopo Strawinski. Buona musica (21) a *Bruxelles I*, (Albeniz, Poulenc ecc.) e a *Bruxelles II* (Weber, Milhaud, Ravel, Chabrier), a *Mülhacker* (20) e *Budapest* che alle 19.40 irradia musiche di Bach, Brahms, Aladar, Rado, per finire con il travolgente «Bolero» di Ravel. Non manca l'opera rappresentata dall'«Orfeo» di Gluck da *Lipsia* (20), e nemmeno l'operetta: «Mikado» di Sullivan (1885) da *Lwow* alle 20.15 e «La regina» di O. Straus da *Katowice* alla stessa ora.

g. p.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta"

Nel IV anniversario della morte figlia Francesca Sperti Selvatico, offre del padre avv. Angelo Sperti, la fre L. 100 alle Cucine per i poveri di S. Marcuola.

Pel XIX Congresso filatelico

Pubblichiamo la prima lista delle oblazioni pervenute al Comitato esecutivo del XIX Congresso Filatelico nazionale che si terrà a Venezia dal 4 al 7 maggio p. v.

Circolo Filatelico veneziana: Garlato avv. Gio. Batta, Presidente, L. 150; Banci cav. Alfredo, Vice Presidente, 100; Alessandri cav. uff. avv. Alessandro 100; Asta comm. Ferruccio 100; Da Molin rag. Menotti 100; Luxardo geom. Ottorino 100; Cossovel rag. Ermando 100; Zennaro rag. Tullio 100; Martin Giacomo 100; Allocchio dott. Pietro (Milano) 100.

I sottoscrittori volontari, partecipanti o aderenti potranno inviare le loro offerte al Segretario del Comitato sig. Bondi Primo, in Venezia, San Marco, Teatro La Fenice N. 1974.

In occasione del detto Congresso verrà messa a premio una magnifica Coppa in argento, gentilmente offerta dal cav. Sai Vita la quale verrà assegnata al congressista che avrà riportato la migliore classifica nello svolgimento di un tema. Sono già pervenuti al Comitato Esecutivo due temi; il primo del dottor Pino Spica di Fossalta di Piave che tratterà su «La prima posta della Serenissima» e il secondo del sig. Simoncini di Reggio Calabria che svolgerà il seguente tema: «Per una maggiore valutazione storica, artistica e commerciale dei nostri francobolli coloniali».

Il Comitato prega il sigg. Filatelici che intendessero concorrere al detto premio di voler far pervenire al Segretario del Comitato l'indicazione del tema che intendessero di trattare durante il Congresso.

Leopoldo Conti: un alfiere della vecchia guardia

Quando, sul finire dello scorso campionato, i dirigenti dell'Ambrosiana consegnarono ufficialmente, con una rapida cerimonia tenuta nel bel mezzo dell'Arena, la medaglia d'oro dell'addio al « capitano » Conti, fu molta la sorpresa e abbondante il malumore. Accanto all'anziano Poldo corretto e sorridente nel commiato che sapeva un po' di liquidazione, c'erano anche Gianfardoni e Weisz, un giocatore ed un trainer che tanto contribuirono alla conquista dello scudetto tricolore. Tre partenti, anzi, tre liquidati, senza meta e senza indirizzo.

Passi per Gianfardoni; il tecnico terzino aveva dovuto osservare un lungo periodo di riposo, per le cattive condizioni di un ginocchio: dunque, di fronte all'eventualità di un'efficenza dubbia per l'avvenire, comprensibile il trasferimento. Passi anche per il trainer: tante volte le esigenze morali di una squadra si antepongono a quelle tecniche, e la rotazione degli allenatori è cosa comune. Ma chi poteva immaginare che Conti, l'araldo nero azzurro, lo esponente classico di una scuola che dipana il suo filo d'oro attraverso i tempi, sarebbe stato messo gentilmente alla porta, come un domestico vecchio che non serve più?

C'era stato, è vero, il precedente Cevenini, ceduto un bel giorno alla Juventus, ma in quell'occasione c'era dell'altro in pentola, ed il caratterino di Zizì aveva creato nei ranghi nero-azzurri delle incompatibilità che, per la compattezza e la disciplina della squadra, dovevano essere eliminate. Tagliata la radice, distrutta la zizzania.

Ma per Conti, niente del genere da obbiettare. Molti proprietari di scuderia, dopo aver sfruttato i loro puri sangue sulle piste degli ippodromi, sentono il dovere di mantenerli in vecchiaia, anzichè mandarli alla malora come ronzini.

Invece l'Ambrosiana, per pochi biglietti da mille, non ha esitato a congedare il suo vecchio Conti, mettendo un frego su tutti i meriti dell'ala destra nazionale, compagna quasi ventennale delle sorti nero-azzurre, dai boys al campionato italiano vinto nel 1920 ed a quello vinto nel 1930.

Buoni ricordi ha lasciato, negli ambienti sportivi milanesi, il serio e coscienzioso Gianfardoni, emigrato nel Lecce; qualche rimpianto ha fatto eco alla partenza del sagace Weisz, ora trainer del Bari; ma la dipartita di Conti ha lasciato un vuoto grande, che sa di magra speculazione e di nera ingratitudine.

*

Dolore e sorpresa dunque, alla partenza di Conti. Ma dell'altro si maturava, per accrescere lo stupore generale. Che Conti, la flessuosa « signorina » nero-azzurra, il giocatore in guanti gialli, andasse a finire nella Pro Patria di Busto, cioè proprio in una delle squadre più... energiche della massima divisione, essuno se lo sarebbe immaginato.

L'assunzione dell'anziano nazionale, da parte della società bustese, parve riguardare, soltanto sulle prime, la guida tecnica della squadra, ma poi Conti, da trainer è ritornato giocatore, al suo ruolo naturale di estrema destra, che gli valse tanti e tanti anni di trionfi e di riconoscimento unanimi. Ora... il fiato è diminuito e la resistenza anche; sono rimaste soltanto le doti tecniche, illuminate da una classe che forse, in Italia, non ha ancora avuto degli imitatori nello stesso ruolo. Soltanto Costantino in forma perfetta può far rammentare il Conti dei tempi d'oro, dal dribbling impareggiabile, dal gioco vario ed eletto, dal tocco elegante e preciso, dalla realizzazione pronta.

Tutto il gioco italiano del dopoguerra, eccettuato l'ultimo periodo.... Constantiniano, ha avuto in Conti uno dei più sicuri ed insostituibili alfieri.

Nazionale una trentina di volte il bruno milanese debuttò nel 1920 contro la Svizzera, ed in seguito, coll'intensificarsi dell'attività nazionale, Conti conobbe, coi compagni azzurri, i trionfi e le amarezze di quasi tutte le contese disputate dalla Nazionale Italiana. Nella vittoria o nella sconfitta, sui campi di Duisburg, Budapest, Parigi, Lisbona, Praga, Zurigo, Ginevra, Oporto, ecc. ecc. l'ala nero-azzurra sempre seppe far rifulgere la sua classe eccelsa. Erano anzi proverbiali le prove superbe fornite da Conti in squadra nazionale anche quando la sua efficenza di giocatore non toccava i limiti massimi. Molte partite ebbero, nel risultato finale, l'impronta risolutiva dell'ala milanese: basterà citare il match Italia-Austria, svoltosi a Roma circa due anni fa e che si concluse alla pari (2-2) in virtù di due goals irresistibili di Poldo.

Conti è insomma, con De Vecchi, Combi, Rosetta, Caligaris, Cevenini III., De Pra, Barbieri, Burlando, Janni, Baloncieri, Della Valle e Levratto, un benemerito della Nazionale Italiana, un esponente della vecchia guardia, che in parte, è ancora sulla breccia, mentre incalzano i nuovi prodotti dell'ultima generazione.

Quando nel 1908 si verificò, in seno al Milan, il pronunciamento di un gruppo di soci che doveva dar luogo ad un'aperta scissione, conclusasi rapidamente con la fondazione dell'Internazionale F.C., Conti era un frugolo di otto anni che con Cevenini III., Pietroboni ed altri sbarazzini si divertiva a prendere a calci una palla di qualsiasi foggia e dimensione, in una specie di giardinetto milanese denominato « Boschetti ».

La carriera si aprì, come per tutti i giocatori che, nella primissima giovinezza, impressionano per le loro doti di classe.

Da ragazzo a promessa, da promessa ad elemento insostituibile. Nel 1920 l'Internazionale vinceva, per la seconda volta, il campionato italiano, imponendo il suo stile elegante, ricco di virtuosismi e di classe. Conti, Cevenini III., Aebi, Asti Campelli, ecc. erano allora i cultori di quell'arte calcistica che doveva dare in seguito i Rivolta i Castellazzi, i Meazza....

Nel 1921, una parentesi di attività nero-azzurra. Chiamato alle armi, Conti fu assegnato al 58. fanteria di Padova, e perciò l'ala destra dell'Internazionale rivestì la maglia bianco-rossa, divenendo lo improvvisato compagno dei Monti, Fayenz, Fagioli, ecc. Ritornato alla squadra di origine, Conti partecipò a quasi tutte le gare disputate dall'Internazionale, rifiutando sistematicamente ogni ingaggio partito da altre squadre, anche quando le offerte, per la loro entità, avrebbero tentato un Santo.

Amor di bandiera, dunque, sentito sempre, nella sorte cattiva e nella buona seppur così malamente contraccambiato.

Giunto l'anno della fusione con la U. S. Milanese, Conti si riconfermò nella nuova Ambrosiana e nell'anno dello scudetto, egli vi si adattò a cedere il suo posto a Visentin, per traslocare al nuovissimo ruolo di ala sinistra, dove sopperendo con la classe alle numerose difficoltà create dalla tardiva trasformazione, riuscì egualmente a disimpegnarsi bene ed a rendersi utile ai suoi compagni, accompagnandoli nuovamente, dopo dieci anni di attesa, al sospirato trionfo.

*

Di statura superiore alla media, snello e flessuoso, Conti può vantare, oltre ai suoi requisiti di giocatore classico, una chioma nera e ricciuta, un viso olivastro ed espressivo, un portamento distinto. Può sembrare, a prima vista, un tipo meridionale: invece è milanese puro sague, e il rude dialetto ambrosiano, usato da lui in tutte le occasioni, si affretta a smentire la prima impressione. Sul terreno di gioco non ama il contatto con l'uomo, e tutto il suo sistema di gara, tutto il suo stile, fatto di finte e di dribbling, sembra studiato e praticato apposta per evitare gli urti, le cariche, le discese gomito a gomito. La parola d'ordine: « scansare accuratamente l'uomo » è capovolta quando si tratta di approcci col sesso gentile, ma questa osservazione esula un po' dalle mansioni del cronista...

Oltre alle cariche (ma quali insegnamenti porterà ai decisi atleti della Pro Patria?) Conti è anche nemico dichiarato delle interviste.

— Tutte cose che portano sfortuna! afferma decisamente. Ora poi tutto assume, per lui, un aspetto di celebrazione e di giubilo: impossibile farlo parlare per strappargli qualche ricordo personale o qualche fatto inedito.

I suoi amici dell'Ambrosiana sanno tutto questo, e quando vogliono mandarlo in bestia, gli chiedono seri seri:

— Poldo, quando vai alla « Baggina »?

Una risata ed una fuga generale; Conti scherza su tutto, ma su questo punto è intrattabile.

La «Baggina» per chi non lo sapesse, è a Milano il ricovero dei vecchi.... Sarebbe insomma il «San Gennaro dei poveri» per i napoletani...

Diamine, che sia proprio un Fudero l'irresistibile Poldo? E' del 1900.... Poi si trova tutt'altro che in bolletta...

Leo Gattini

Educazione fisica collettiva
e diversità degli organismi

Quando l'esercizio fisico è male adattato alla capacità dell'organismo e sottopone a troppo dura prova le forze e le resistenze del cuore, tutte le funzioni corporee subiscono danni. L'attività dei muscoli allora diviene più nociva che utile.

Per conseguenza, giustamente uno studioso dei problemi di fisiologia applicata alla educazione fisica, il maggiore medico Cassinis, sostiene che gli allievi, prima di cominciare un corso di educazione fisica collettiva, debbono venire divisi, in base al giudizio del medico, in almeno due gruppi, di deboli e di robusti; in modo da venire allineati per mezzo d'esercizi in serie differenti, adatte alle forze di ciascuno.

Capita invece spesso che i giovani soggetti, dichiarati idonei agli esercizi fisici collettvi, vengano considerati tutti ugualmente capaci e sottoposti in massa ai medesimi esercizi.

Nelle società sportive è causa di questo errore, che è in aperto contrasto con i principi di una razionale ed utile educazione fisica, l'esagerato amor proprio combinato col l'insensato desiderio di diventare ad ogni costo campioni.

Ammonisce ancora giustamente Cassini che agli allievi di un corso di educazione fisica collettiva non si debbono richiedere fin dal principio esercizi che implicano sforzi ripetuti, perciò neanche esercizi agli attrezzi che, come quelli del sollevamento pesi, determinano all'atto dello sforzo, un arresto della respirazione, talvolta di lunga durata.

L'arresto del respiro, nel momento in cui si compie uno sforzo, ha un'influenza dannosa sulle funzioni del cuore. Inoltre, l'immobilizzazione frequente delle coste durante un esercizio fisico contrasta quella ginnastica respiratoria ritmica che s'ottiene invece facilmente negli allievi per mezzo della corsa, della marcia, dei giochi e che è necessaria per l'aumento della capacità vitale polmonare e della ossigenazione del sangue.

L'educazione fisica, insomma, anche quando non si propone di formare degli atleti, deve seguire criteri razionali, cioè i principi generali che la fisiologia ormai suggerisce agli educatori ed i consigli che il medico caso per caso può dare, a seconda dei soggetti e degli eserci-

La discesa dello sciatore novizio

La discesa compensa lo sciatore di molte sudate fatiche, lo ripaga dei grossi sospiri cavati dai polmoni tirando su per i pendii gli atrezzi che appesantiscono le gambe, lo libera dagli stenti, lo rende leggero e veloce.

Ma anche la discesa ha le sue noie. Per i novizi si tratta spesso di capitomboli.

Bisogna perciò seguire una linea di condotta prudenziale quando ci si cimenta sui campi di neve senza esperienza.

Un esperto degli sci, l'Agostini, consiglia, all'allievo che vuole imparare a discendere bene senza andare incontro al dispiacere del capitombolo finale, di cercarsi un breve declivio terminante con un piano. Ideale sarebbe una conca attorniata da pendii con gradi diversi di inclinazione, perchè allora l'allievo può passare gradatamente dal più dolce al più ripido.

Altra norma importante è di scegliersi un terreno sgombro da alberi e da arbusti. Il novizio mostra per le piante una particolare... affezione. Appena messi gli sci ai piedi, sembra che il suo svago preferito sia di abbracciare i tronchi degli alberi e di gettarsi a capofitto nei cespugli, se ve ne sono.

Scendendo, bisogna mantenersi in equilibrio anche con la volontà e con la decisione. Se si ha l'idea preconcetta di cadere, è molto probabile che l'idea si concreti in un ruzzolone; mentre chi scende deciso a tenersi in piedi ad ogni costo, arriva spesso in fondo sano, salvo e pulito.

L'allievo non dimentichi poi che la posizione ranniacchiata aiuta moltissimo a discendere senza ruzzolare. Certe volte un immediato rannicchiamento annulla gli effetti pericolosi di una scossa o di uno sbandamento e fa rimanere in equilibrio.

Tuttavia, nonostante la prudenza e la tecnica, uno dei movimenti più comuni degli sciatori novizi in discesa è la caduta. Bisogna quindi imparare anche a cadere ed a rialzarsi.

L'arte di cadere consiste tutta nella trasformazione delle cadute all'indietro ed in avanti in cadute di lato. Se si sta cadendo all'indietro si cerca di ruotare il corpo in modo da picchiare sulla neve con la spalla o con la scapola. Se si sta cadendo in avanti si cerca di far battere la spalla o il braccio.

Il modo di rialzarsi è unico: si collocano gli sci a valle, di traverso rispetto al pendio, tenendoli paralleli e vicini. Facendo forza sugli sci è facile poi rimettersi in piedi, in ispecie sul pendio è molto inclinato. In piano posso aiutare i bastoni.

Talvolta accade che gli sci s'incrocino nella caduta. E' inutile allora tentare di rialzarsi con gli sci incrociati. Bisogna prima di tutto riacquistare la libertà dei movimenti delle gambe il che non è sempre possibile tenendo gli sci legati ai piedi.

Ed ecco l'ultima regola. Rialzati dopo una caduta, pulitevi dalla neve e tirate il fiato. Avrete maggior slancio per il capitombolo successivo.

Dott. D. B.

Atleti alla ribalta

Eugenio Pagnini, il primo pentathleta moderno d'Italia

Per stabilire l'inizio della mia carriera sportiva, bisogna riportarsi alle mie monellerie, quando nella città che mi dette i natali, Forlì spadroneggiavo al punto d'essere temuto e rispettato dai miei coetanei come il terrore del vicinato. Per quanto riguarda il tiro: Le sassaiuole fra la mia banda, del rione Schiavonia, e quella del rione Ravaldino, mi addestrarono sufficentemente l'occhio.

Nella corsa, ero imbattibile; specialmente quando venivo riconosciuto dagli avversari, dell'altro rione, e, dovendo affidare, l'incolumità della mia testa, alla velocità delle mie gambe. All'età di sei anni sapevo nuotare e prima d'andare al mare, nelle vacanze, mi tuffavo nell'acqua del Ronco. A Forlì i miei genitori gestivano un negozio di giuocattoli, e ricordo lo sgomento di mia madre, nel vedere sparire sciabole di latta e pistole, che io generosamente distribuivo ai miei compagni. Un maestro di scherma che frequentava il negozio, mi apprese i primi rudimenti dell'arte.

Il mio esordio in equitazione non fu lusinghiero; il primo cavallo fu un somaro, che i contadini di mia zia, mi fecero montare dopo mille raccomandazioni. Conseguenza una caduta senza danni.

A Riccione, all'età di dieci anni ed a Cesenatico cominciai a vincere le prime gare di nuoto. Gare per «liliput» s'intende. La smania di correre poi non mi ha mai abbandonato. Rammento le gare disputate fra compagni su due, o tre giri del giardino pubblico di Forlì, compresa la famosa montagnola. Ritornavo a casa stanco, trafelato, tutto sudicio, ed il dolce rimprovero di mia madre mi conciliava il sonno.

Ho seguitato sempre a praticare la corsa ed il nuoto che m'appassionava moltissimo e non ho cercato mai la specializzazione. Ho praticato la scherma ed il tiro, così, saltuariamente. L'equitazione solo quando andavo in campagna.

Incominciarono le gare vere ed ebbi come prima allenatrice mia madre, che s'entusiasmava alle mie prove, mi consigliava negli allenamenti e mi esortava, dopo lo studio, a coltivare il mio fisico. Ero molto gracile e debole di costituzione: debbo ai vari sports praticati se sono riuscito ad irrobustirmi.

Nel 1923 a Palermo vinsi l'eliminatoria della Coppa Scarioni e poi a Messina la semifinale. Poi altre gare; vittorie, sconfitte, ma ebbi perseveranza nelle mie fatiche.

Un anno, nel mese di luglio, trovandomi a Napoli, fui invitato a partecipare ad una gara di corsa a Torre del Greco: il triplo giro credo, di circa otto chilometri. Il caldo era soffocante ed il mare invitava.

Seppi di una gara di nuoto che si doveva disputare nel pomeriggio e preferii fare un chilometro a nuoto, anzichè otto di corsa, vinsi, ed i miei compagni rimasero sbalorditi. Altre gare fatte senza criterio e senza discernimento ed iniziai il periodo di preparazione per le Olimpiadi di Amsterdam. Mi trovai subito a mio agio nella complessa e difficile specialità del Pentathlon Moderno.

Sono anzi d'opinione che un coefficente importantissimo di riuscita, sia l'aver praticato, sin da ragazzo, due sport non troppo dissimili fra loro: alludo alla corsa ed al nuoto. E poi indispensabile aver un corpo armonicamente sviluppato. Non occorre essere dei colossi; anzi riescono meglio quegli individui che hanno caratteri somatici antropometrici tendenti al tipo longilineo.

Statura e peso normale; muscoli lunghi e tenaci credo siano da preferirsi alle alte stature ed alle masse muscolari esagerate.

Il sapere dosare poi l'allenamento è la cosa più importante e difficile. Data la diversità degli sports da espletare. L'atleta è spinto a strafare non pensando all'enorme dispendio di energie che ogni allenamento richiede. Iniziai dunque il lavoro di preparazione e cercai di migliorare in quelle prove, che mi riuscivano più ostiche. Di spada allora si lavorò poco, ottime lezioni, ma pochi assalti. Nessuna partecipazione a tornei, cosa indispensabile per chi voglia diventare un forte schermitore. Come ogni principiante credevo di sapere montare già benino a cavallo, ma le molteplici cadute mi convinsero al contrario.

Solo dopo un intenso ed assiduo lavoro mi portai a buon punto. Otto mesi durò la preparazione ed ogni mese si disputò una selezione, che vinsi tutte.

Il successo mi era di sprone a migliorare e giunsi alla vigilia della partenza per Amsterdam con la convinzione di ben figurare anche in campo olimpionico. Il mio più bel sogno d'atleta poteva tramutarsi in realtà! In verità una gara olimpionica è terribile Si profonde nella lotta sino all'ultimo atomo di energia; si lotta sino allo spasimo e non si pensa a sè stessi. Si sa di rappresentare la Patria, il fior fiore degli atleti italiani, si sa di lottare per un primato, che non è soltanto fisico ma spirituale e morale. Supremazia in queste competizioni mondiali, significa per una Nazione avere della gioventù sana e forte, pronta ad ogni evento L'atleta che diventa campione vale in quanto ha dietro di sè migliaia di individui che hanno praticato e praticano lo stesso sport, sopportando forse le stesse somme di sacrifici, temperando il proprio carattere con rinuncie [...]. Nella gara di tiro si temeva per me, perchè il mio carattere nervoso (secondo i competenti) avrebbe influito molto sull'esito del punteggio. Io ero tranquillo, perchè sapevo di potermi dominare. Totalizzai 184 punti su 200. Lo stesso punteggio fatto dal vincitore delle Olimpiadi di Parigi. Fui nono in classifica e primo della squadra italiana. Il giorno dopo vinsi la gara di nuoto con netto distacco. Passai quindi al secondo posto in classifica generale. Alla terza gara, la spada, perdetti parecchi posti: alla gioia del giorno prima subentrò una certa tristezza, presto fugata al pensiero di potermi rifare alla gara di corsa. Così avvenne; mi piazzai terzo e non ho certo rimorsi di essermi risparmiato in quella prova. Ricordo di essere entrato in pista e di aver percorso il rettilineo d'arrivo spinto solo dalla forza della mia volontà, il fisico era sfinito. Percepii confusamente le acclamazioni della folla, (c'era anche la Regina d'Olanda presente allo Stadio) e, passato il traguardo, caddi esausto. In base al computo dei cronometristi, ero giunto a pochissimi secondi dal primo, un finlandese, e dal secondo, uno svedese.

Questa gara di corsa è la più difficile, perchè si svolge attraverso la campagna ed è indispensabile conoscere l'andatura da tenere, per poter distribuire gradatamente e saggiamente le forze. La lotta è contro il cronografo e non contro lo avversario; le partenze avvengono con un minuto di intervallo l'una dall'altra. Il percorso non lo si conosce e si segue quello tracciato attraverso la campagna. In classifica generale ero quindi al primo posto, a pari merito con lo svedere Thofet.

Ero felice, tranquillo, la prova di equitazione, che si sarebbe svolta il giorno dopo non mi preoccupava molto. Invece fui sfortunato nella scelta del cavallo e, malgrado tutto il mio impegno, rovinai con l'ultima prova la classifica. A mia discolpa devo dire che non conoscevo affatto il regolamento; mi avevano assicurato che il tempo non aveva nessun valore, e che l'importante era di compiere il percorso netto di cinque chilometri con ostacoli. Non voglio incolpare nessuno di questa mia mancata vittoria alle Olimpiadi di Amsterdam, una maggiore delucidazione del regolamento mi avrebbe però molto giovato. Fui penalizzato è vero per un rifiuto, ma non avrei perduto tanti posti se, forzando il cavallo, avessi guadagnato sul tempo.

Dopo le Olimpiadi frequentai il biennio all'Accademia Fascista per l'Educazione Fisica. Meraviglioso Istituto, dove si segue un metodo di insegnamento perfetto sotto ogni punto di vista. Due anni di vita sana, lieta, piena di soddisfazioni, due anni impiegati a irrobustirmi il corpo a nutrire la mente, a forgiare la volontà, il carattere. Sono fermamente convinto, che la ragione vera del mio miglioramento nello sport, in cui mi sono specializzato, debba ricercarsi nei benefici effetti della vita di Accademia.

In questo periodo non ho curato molto le singole prove del pentathlon ma la vita attiva, le varie branche d'educazione fisica, praticate, ed il lavoro in palestra, sotto la guida di valenti insegnati, mi hanno giovato moltissimo. Mi vietarono di partecipare a gare, di sottopormi a sforzi eccessivi e di ciò devo essere grato oggi posso dire, che il vero allenamento per le Olimpiadi di Los Angeles, l'ho fatto all'Accademia plasmando il mio fisico a più dure battaglie.

Se potessi dopo le Olimpiadi ripeterei il biennio molto volentieri.

Delle mie ultime gare ne ha parlato già il « Littoriale » ora non mi rimane che dire qualche cosa sulla gara finale, che dovrò disputare in California. E pacifico che dalle ultime Olimpiadi ho realizzato dei buoni progressi, sono anche in miglioramento nella corsa, nel nuoto, e nel tiro.

Passato così in rassegna tutti il passato ed il presente, non mi rimane che occuparmi dell'avvenire. Riuscirò a piazzarmi onorevolmente nel massimo agone? Vincere? dopo un esame spassionato la speranzella rimane, questo è un buon sintomo

Ho molta fiducia nei miei mezzi, e pur pensando che la prova è estremamente difficile, senza false modestie credo di poter vincere. Se seguito a ragionare, su questo tono, finirò col dichiarare che vincerò sicuramente, se la fortuna mi assisterà.

Quante volte ho sognato di aver terminato le faticose gare a Los Angeles e di sentire echeggiare le note della nostra Marcia Reale; mentre in alto, tanto in alto, sul pennone di centro, il vessillo tricolore saliva, come sospinto da un delirio di gioia.

Sull'azzurra camicia che fasciava il petto, come il cielo d'Itàlia, lo scudo Sabaudo ed il Fascio Littorio avevano riflessi di sole.

Eugenio Pagnini

Studi medici sull'educazione fisica e sugli sports

La scarsa efficenza fisica che si oserva spesso negli adolescenti e nei giovani operai si cura bene specialmente con gli esercizi e con gli sports all'aria libera. Hoske ha eseguito in proposito accurate ricerche su giovani apprendisti tedeschi in condizioni generali scadenti ed ha rilevato che per questi giovani è utilissimo anche un periodo di soli otto giorni di ferie trascorse all'aperto in grande attività sportiva. Particolarmente benefico è risultato il regime del campeggio. Hoske dice che sono preferibili gli esercizi fisici intensi, che esigono un certo sforzo, agli esercizi blandi, ispirati da troppa prudenza: inquantochè il massimo vantaggio si ottiene se lo organismo cerca di dare il massimo rendimento fisico.

Tuttavia è bene ricordare che gli esercizi violenti sono pericolosi, tanto più in soggetti molto giovani ed in minorate condizioni generali; e che per conseguenza la via di mezzo è la più sicura. L'aria pura, la luce diffusa ed il sole coadiuvano potentemente l'azione benefica degli esercizi fisici sull'organismo, quindi non vi è bisogno di ricorrere ad esercizi assai affaticanti per ottenere effetti salutari. La fatica grave, invece, può essere causa di risultati opposti, perchè intossica l'organismo e lo indebolisce: in ispecie quando le sue resistenze sono già scarse.

Shimidt, studiando il rapporto fra statura, peso del corpo e capacità vitale, ossia quantità di aria che i polmoni sono capaci di inspirare dopo un'espirazione forzata o viceversa ha trovato negli sportivi provetti di sesso maschile, dediti ad esercizi fisici generali, una capacità vitale media di 4550 centimetri cubici; mentre la capacità vitale in soggetti che fanno vita poco attiva è di circa 3500-3800 centimetri cubici. Schmidt ha oservato inoltre che negli sportivi bene allenati quanto maggiore è la statura in rapporto al peso od il peso in rapporto alla statura tanto più elevato è il valore della capacità vitale; ciò invece non si verifica nei soggetti poco allenati. Le relazioni fra statura, peso corporeo e capacità vitale stabilite da Schmidt possono quindi servire al medico sportivo per giudicare del grado di allenamento raggiunto dal soggetto che compie esercizi fisici. Esse confermano poi che l'allenamento consiste in una complessa preparazione di tutto l'organismo a svolgere una determinata attività fisica.

Sportivi sul palcoscenico

Non vi è soltanto Tilden che ha tentato la sorte del palcoscenico. Infatti un giuocatore di calcio, la cui notorietà fu grande, ha debuttato in teatro. Si tratta dell'internazionale tedesco Harder, il quale ha riportato un grande successo in una commedia dal titolo « Il re del calcio ».

La Pesca

Per il ripopolamento

Pescando con la mosca artificiale, uno di questi dolci pomeriggi in cui, cessato il vento, il corpo si sentiva riconfortato dal tepore autunnale, mi venne fatto di prendere due piccole trotelle, non più lunghe di un vairone, e affrettandomi a dare loro la libertà, dopo averle con ogni diligenza sganciate dall'amo, fermai ancora una volta il pensiero sulla voracità della trota. Questi due avannotti, e altri della stessa grossezza pescati qua e là, erano quasi certamente di quelli immessi nella annata a scopo di ripopolamento; ma potranno essi, minuscoli e delicati animali, dare il frutto sperato, in mezzo a tanti e sottili inganni, e a un'infinità di spietati nemici?

In tutti i nostri bacini, da qualche anno a questa parte, non soltanto le specie superori e rare, ma anche quelle comuni dei cosidetti «pesci bianchi», la plebe delle acque sono andate scemando in modo da impensierire, e far temere che altre cause, di natura biologica, insieme coll'inconsulta e generale distruzione, abbiano concorso alla rovina. Il cavedano, per esempio, base di tutte le nostre pesche di acqua dolce, umile e a torto vilipeso cittadino di tutte le vene, dalle stagnanti alle più correnti, dal lago al ruscello, provento certo del pescatore di mestiere, conforto della tavola del povero, ripiego del pescatore sfortunato, ammaestratore del principiante, capriccioso e vario nei gusti e nelle abitudini, frequentatore delle profondità e della superficie, è andato quasi scomparendo dai luoghi dove, soltanto pochi anni fa, prosperava copiosissimo.

Nessuno ignora la voracità dei pesci carnivori, e specialmente del luccio, che è proverbiale: la trota è poco da meno. Ora, venendo a mancare il nutrimento, essi, mal consigliati dallo stimolo della fame, si assaliscono a vicenda, e voi trovate nel corpo di grosse trote piccole congeneri, le quali possono essere anche dello stesso sangue. Un giorno, mentre staccavo dalla mosca artificiale una trottella « di misura » (18 centimetri di lunghezza) dalla gola vennero rigettate tre piccole sorelle, lunghe mezzo dito; quantunque incalzata dall'istinto predace, s'avventò pure sul mio inganno, desiderosa forse di variare la lista del pranzo.

Un'altra volta una trotellina, non più grossa di un'alborella, abboccò il pesce artificiale (sotto forma di « cucchiaino »), senza dubbio più lungo e più grosso di lei, da cui si era lasciata tentare.

Nei bacini dove i pesci comuni scarseggiano, il ripopolamento per mezzo di trote non darà mai risultati soddisfacenti. Le larve delle friganee, i lombrichi, tutti gli insetti alati o no che possono servire di pastura, non sono sufficienti all'alimentazione delle trote; quando queste sono pervenute a un certo sviluppo, il loro corpo ha necessità di cibo carneo, i loro muscoli di moto, e il loro spirito aggressivo di lotta. Se in questo periodo manca loro il nutrimento naturale, il vairone, il gobio, lo scazzone, il piccolo cavedano, i « pesci bianchi » in generale, per suprema legge di natura, sono forzati a distruggersi vicendevolmente. In questi corsi d'acqua il ripopolamento deve essere fatto, non solo con avannotti di trota, ma specialmente di pesci comuni; anzi in certi torrenti montani, o in particolari canali privi di anfrattuosità, di ringorghi, di bacini profondi, dove il pesce ordinario possa trovare condizioni favorevoli di vita, per quanto scarsi siano i produttori di trota, sono sufficienti a un razionale allevamento, purchè in stagione opportuna quelle acque vengano arricchite di pastura, seminandole abbondantemente di «pescheria».

I nostri regolamenti generali non stabiliscono un periodo di divieto per le specie comuni, quali il vairone, l'arborella, il cavedano, che rappresentano la base dell'alimento dei pesci carnivori, mentre nella legislazione di altri Paesi a ciò si è da molto tempo provveduto. Anzi in certe nazioni la legge saggiamente prescrive, a somiglianza della caccia, un periodo generale di chiusura, onde concedere agli abitanti delle acque una feconda tregua nella durissima lotta per la vita. Perchè non si sperimenta anche da noi questo benefico provvedimento, interdicendo qualunque arte e artificio di pesca, in tutte le acque interne d'Italia, durante un periodo di tempo che potrebbe essere, per esempio, dal 15 maggio al 30 giugno, e che includerebbe già il divieto della tinca e della carpa (1. giugno-30 giugno), dell'agone, dell'alosa, della cheppia e della sardina (15 maggio-15 giugno) e parte di quello del pesce persico (1. maggio-31 maggio)?

Curiosità sportive

La corsa dei 100 metri alle Olimpiadi

Si avvicina la data delle Olimpiadi di Los Angeles e nei diversi paesi già si stillano pronostici sui probabili risultati che si conseguiranno.

Per tutti coloro che si appassionano all'atletismo, nulla saprebbe superare la bellezza della prova dei 100 metri « che costituisce il più grande sforzo umano nettamente percettibile in un minimo di tempo ».

Il risultato più vecchio che si ricorda su questa distanza fu ottenuto a Parigi nel 1884 dall'americano Thomas Fuller Joster, che ha percorso i 100 metri in 11'' e un quarto. Baker, nel 1886, a Cambridge, raggiunse sulle 110 yarde (metri 100,58) 11'' e un quinto, tempo uguagliato nel 1889, a Travers Island, da Sherill e nel 1890 da Cary. Supremazia netta degli americani, come si vede, che fin d'allora « sapevano partire ».

L'8 maggio del 1890, durante la seconda edizione del campionato di Francia, il madrileno R. de Zevallos corse i 100 metri in 11'' e un quinto e nel giugno del 1891 il francese A. Tournois, con partenza volante, segnava 10'' e 5 decimi; ma il «record» non venne riconosciuto.

Nel 1891, a Parigi, sulla pista della Croix Catelàn, fecero la loro apparizione gli americani e Cary vinse i 100 metri in 10'' e 3 quarti. La venuta degli americani non fu senza profitto per gli europei e, difatti, poco tempo dopo Emile de Rè, velocista belga di gran classe, allora studente e oggi professore alla Università di Bruxelles segnò il fatidico tempo di 10'' e 4 quinti. La rinnovazione dei giuochi olimpionici permise a molti atleti dell'Europa centrale e degli Stati scandinavi di correre i 100 metri in 11'' ed alle Olimpiadi di Parigi del 1900 gli americani Jarvis e Tewkesbury segnarono nelle eliminatorie il tempo di 10'' e 4 quinti, mentre la finale restava al primo in ''11.

Nel 1902 dal Giappone arrivò una notizia straordinaria: Hinoru Fujui aveva corso l'ettometro in 10'' e 24 centesimi; ma a trent'anni di distanza si attendono ancora i documenti di quel risultato.

A Saint-Louis, nel 1904, ai Giuochi Olimpici, l'americano Hohn vinceva in 11'' e 1' quinto e così ai Giuochi di Atene del 1906. Il primo a segnare 10'' e 3 quinti fu lo svedese Lindberg, il 26 settembre 1906 a Gotemburgo, tempo che egli ripeteva nel luglio del 1910 e che venne uguagliato nel 1911 a Praga da ltedesco Richard Rau.

Da allora la lista dei «records» del mondo così prosegue: Lippincot Stati Uniti (1912), 10'' 6 decimi; Scholz, Stati Uniti (1920), 10 e 6 decimi; Paddock, Stati Uniti (1921), 10'' e 4 decimi; Koernig, Germania, (1926), 10'' 4 decimi. ; Tolan, Stati Uniti(1929), 10''4 decimi. Questo ultimo atleta avrebbe poi ottenuto, nel 1930, il tempo straordinario di 10'' e 2 decimi.

Il tempo «record» delle Olimpiadi appartiene a Williams, inglese ed ad Abrahams, canadese, con 10'' e 6 decimi; quello italiano ai due nostri «astri» Maregatti e Toetti, in 10 e 6 decimi. Siamo dunque anche noi a' livello dei tempi olimpionici.

Bolzano

L'inaugurazione della mostra di animali da pelliccia

Il Prefetto ha inaugurato ieri la mostra internazionale di animali da pelliccia, di cui è diffuso l'allevamento nella regione. La mostra è stata promossa dall'on. Miori, nella sua qualità di presidente della Federazione degli agricoltori. Presenziavano tutte le autorità provinciali. Avevano inviato telegrammi di adesione il Ministro Acerbo e l'on. Tassinari, presidente della Federazione fascista degli agricoltori.

Merano

L'inaugurazione del Congresso internazionale del turismo

Ieri mattina, nel salone del Casino Municipale ha iniziato i suoi lavori la Conferenza Internazionale per le istituzioni di auto-servizi da gran turismo in tutta Italia. Erano presenti i rappresentanti di enti economici e turistici delle 92 provincie, i delegati dei Ministeri degli Esteri e delle Finanze, della Guerra, delle Confederazioni Sindacali, i delegati delle quattro Nazioni estere confinanti con l'Italia, i rappresentanti di quasi tutte le imprese esercenti servizi turistici. Alla conferenza pro[...] dall'Ispettorato Generale delle Ferrovie, delle tramvie e automobili sono intervenuti l'on. Pennavaria, in rappresentanza del Governo, l'on. Suvich R. Commissario pel turismo, i Delegati delle Confederazioni dei trasporti e del Commercio, il Grand'Uff. Grispo, presidente ed il comm. Mezzatesta vicepresidente della Conferenza, deputati della provincia e le autorità civili militari e fasciste; il Prefetto ed il segretario federale, il Podestà di Merano Comm. Markart a nome della città ha porto il benvenuto agli ospiti. Il dr. Tedesco della Confederazione dei Trasporti a nome del pres. on. Marchi e del segretario generale prof. Tre[...]ni, forzatamente assenti, e l'on. Spinelli della Confederazione del Commercio recano il saluto delle rispettive Confederazioni.

Accolto da vivissimi applausi si leva a parlare il Sottosegretario on. Pennavaria. Egli inizia il suo dire esaltando le glorie e le virtù italianissime delle popolazioni altoatesine e ricorda Ottone Huber e Sigfrido Wackernell, figli di questa terra, eroicamente caduti in Cirenaica. Fa quindi una analisi dettagliata dei lavori compiuti dai Congressi di Gran Turismo in questi ultimi cinque anni, e, riportando i dati statistici dei risultati ottenuti, rileva che l'Italia occupa uno dei primi posti nella organizzazione turistica internazionale con 40.000 km. di servizio.

L'on. Pennavaria afferma che è necessario un maggior coordinamento fra i vari mezzi di trasporto nel campo turistico, ritenendo indispensabile una unica direttiva, esercitata dal Ministero delle Comunicazioni allo scopo di evitare dispersioni di energie e sovrapposizioni di sforzi. Dopo aver rivolto fra vivi applausi ed acclamazioni un pensiero deferente al Duce e al Ministro Ciano, l'on. Pennavaria porge un saluto ai rappresentanti degli Stati Esteri, partecipanti alla Conferenza e ringrazia i gerarchi e i gregari della Provincia di Bolzano per la cordiale ospitalità.

Parla poi il Commissario per il Turismo on. Suvich, il quale rileva l'importanza grandissima dei servizi automobilistici da gran turismo, non solo riguardo al movimento e all'incremento dei forestieri, ma anche perchè detti servizi, varcando spesso le frontiere e allacciando paesi diversi, promuovono l'affratellamento e la solidarietà tra le Nazioni. L'on. Suvich termina rivolgendo un saluto all'on. Pennavaria, animatore di tutto quanto ha attinenza col turismo nell'ambiente dei trasporti, e formula applaudito fervidi voti per un felice esito dei lavori. Segue la premiazione delle aziende esercenti linee automobilistiche da gran turismo che si sono maggiormente distinte nella decorsa stagione. Terminata la cerimonia inaugurale, gli ospiti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dall'Azienda Autonoma di cura di Merano, e nel pomeriggio, con automezzi, si sono recati a visitare la nuova grande strada nazionale del Brennero ampliata, rettificata e pavimentata a cura dell'Azienda della Strada, ed i grandiosi impianti idroelettrici sull'Isarco a Cardano ricevuti dal Consigliere delegato della Società On. Chiesa.

Udine

Il Duca d'Aosta al Podestà

S. A. R. il Duca d'Aosta, in seguito alla visita fatta alla nostra città nel pomeriggio di sabato, ha inviato al Podestà di Udine il seguente telegramma: *«A lei, Autorità e cittadinanza udinese, tutta la mia riconoscenza per la bella manifestazione, e il mio cordiale augurio alla nobile città di Udine».*

Mirano

Lo spettacolo ginnicoatletico

Si è svolto oggi nel pomeriggio, sul campo sportivo di via Porura, lo annunciato spettacolo ginnico-atletico tenuto dall'atleta Carretta.

Il pubblico che è accorso numeroso malgrado la giornata nebbiosa ed il terreno cattivo e impraticabile per le recenti pioggie, ha ammirato lo svolgersi dei difficili esercizi, seguendo con passione speciale il traino di 4 robusti cavalli, felicemente sventato dall'atleta Carretta che non ha ceduto all'apertura delle braccia, nonchè il sollevamento di una automobile con passeggeri del peso di quintali nove circa, e lo abbattimento di un toro.

Venezia

La giornata veneziana di Primo Carnera

Primo Carnera, il gigante friulano che da qualche tempo si trova in Italia per riposarsi dalla fatiche del ring, in attesa di riprendere i combattimenti che dovranno dargli uel successo a cui la sua potenza di pugilista certamente lo riersva, è stato ieri ospite di Venezia. Egli è giunto da Sequals alle ore – di ieri accompagnato dai genitori e dal fratello, numerosa folla, preavvertita dai giornali dell'arrivo del campione, si era raccolta alla ferrovia e gli ha improvvisato una calorosa dimostrazione di simpatia. Attorniato dagli ammiratori, Carnera ha raggiunto il piazzale della stazione, dove altra gente si era intanto radunata, e il gigante ha dovuto rispondere a numerose strette di mano e sostenere inoltre l'immancabile assalto dei collezionisti di autografi.

Egli è sceso uindi in gondola e is è portato all'albergo Bonvecchiati, dove ha fatto colazione. Nel pomeriggio il pugilista si è recato in piazza San Marco sostando al Caffè Olimpia. La sua presenza ha determinato immediatamente un vasto assembramento di curiosi sicchè Carnera ha dovuto alla fine risolversi a prendere il largo. Durante la festa che è riuscita brillantissima Primo Carnera ha avuto larga messe di applausi, non solo per la sua fama di pugilatore ma anche per le sue virtù di... ballerino. Infatti egli ha eseguito la carateristica e tradizionale danza paesana la «furlana» che dovette ripetere tra lo entusiams ovivissimo dei presenti.

Alla madre del campione è stata offerta una coppa di vetro di Murano ed uno splendido mazzo di roes.

Carnera ha lasciato Venezia alle ore 22 per far ritorno al paese. Prima della partenza egli ha dichiarato che ripartirà giovedì prossimo per l'America imbarcandosi a Genova. Colà egli si misurerà coi migliori campioni del mondo della noble art.

Belluno

Gioco di morra movimentato

Due feriti - Un occhio strappato

L'altra sera a Navenzo, presso Valli di Tribolla, nell'esercizio di March Albino fu Giacomo di anni 31, si posero a giocare a «morra»: Bogo Arturo di anni 32, Fiabano Albino fu Vittorio di anni 20, Segat Giovanni fu Domenico pure di anni 20, Dall'O Albino fu Ferdinando di anni 21 e Dall'O Erminio di Giacomo di anni 24.

Sorta una diatriba fra il Fabiano ed il Dall'O Ermenegildo, per sedarla si intromisero il Bogo Arturo, il Segat, l'esercente, nochè tale Cavallet Vittorio. Il Bogo nel tafferuglio, riportò una ferita alla mano destra, prodottagli dal Fiabano, giudicata guaribile in una diecina di giorni. Lo esercente De March portò fuori di peso dall'esercizio il Fiabano, il quale fece per morsicarlo ad un braccio; alla sua volta l'esercente evitò l'azione e gettato a terra i Fabiano, con un morso violento gli strappò il margine del padiglione dell'orecchio destro, con sfregio permanente.

I carabinieri della stazione di richiana venuti a conoscenza della cosa, si recarono su sito e dopo le constatazioni del caso, denunciarono l'oste ed i giocatori, per gioco proibito e l'oste anche per ferimento, reato di azione pubblica, trattandosi di sfregio permanente. Il Fiabano non venne denunciato per mancanza di querela.

Vicenza

Pauroso incidente motociclistico

Ieri mattina, proveniente da Mirano (Venezia), e diretta a Milano, transitava per Vicenza, una squadra di motociclisti. Dopo aver superato il Cavalcavia di Porta Padova, la cavalcata rombante infilava la via omonima.

Nel mezzo della strada il freddo della notte aveva tramutata una larga pozzanghera in una lastra di ghiaccio. Uno degli ultimi motociclisti, tale Galilelo Salviati, di Mortino, d'anni 17, studente, da Mirano, vi paccava sopra e slittava paurosamente a terra. Mentre i primi motociclisti non s'accorgevano della disgrazia toccata al loro collega, i due ultimi si fermavano a portare soccorso al Salviati.

Così con una moto con carozzino il ferito veniva portato al nostro Ospedale, dove il sanitario diguardiadott. Silvagni gli riscontrava lafrattura della clavicola sinistra, giudicando l'infortunato guaribile in 25 giorni.

Dopo una sommaria medicazione il motociclista infortunato, poteva essere dimesso dal pio luogo.

Tre volte rapito dagli zingari

BUCAREST, 10. — Una razzia tra zingari aveva portato alla scoperta di un bimbo in condizioni indescrivibili che venne conosciuto per il figliuolo di un commerciante di Huzen, rapito mesi or sono. Il piccolo era stato costretto dagli zingari a mendicare per le vie di Bucarest. Mentre si aspettavano i genitori della povera creatura gli zingari riuscivano ad acciuffare nuovamente la vittima nelle stesse prigioni di polizia prendendo il largo. Cerca e ricerca, la polizia ritrovò la banda presso Ploesti ed ebbe a liberare il bambino che condusse a Bucarest. Con molto stupore oggi si apprende che il ragazzo è scomparso per la terza volta. Manca di lui ogni traccia ma si suppone che i rapitori siano stati nuovamente gli zingari.

CORSA CAMPESTRE

Il regolamento della gara ciclistica del Veloce Club Veneziano

1. - Il Veloce Club Ciclistico Veneziano indice ed organizza per domenica 17 gennaio 1932 X. un cross country ciclistico per corridori licenziati dall'U. V. I.

2. - La gara avrà effettuazione su un percorso di circa 25 Km. nei dintorni di Mestre.

3. - Il percorso sarà segnato con bandierine rosse piantate a terra e sarà reso noto alla partenza.

4. - Lungo il percorso saranno stabiliti dei controlli a timbro e a gettone i quali saranno contrassegnati da bandierine verdi a terra.

5. - Tutti i partecipanti sono tenuti a depositare i gettoni ai controlli e riportare i timbri, pena la squalifica.

6. - Il ritrovo è fissato per le ore 9 alla Trattoria Prima Favorita, sul Terraglio, dove i corridori saranno incolonnati ed accompagnati alla partenza che sarà data alle 10 precise.

7. - Le iscrizioni vanno dirette al Veloce Club Ciclistico Veneziano, fino alle ore 23 di sabato 16 gennaio 1932 X. accompagnate dalla quota di lire 5 delle quali 2 restituibili alla riconsegna del numero di corsa.

8. - Gli eventuali reclami dovranno essere presentati per iscritto non oltre mezz'ora dopo l'arrivo del primo, accompagnati dalla tassa di lire 10, restituibile se il reclamo risulterà fondato.

9. - La gara sarà valevole per la selezione degli elementi che rappresenteranno il Veneto al Campionato Italiano di Cross che si correrà a Bologna.

10. - Il Veloce Club Ciclistico Veneziano non assume alcuna responsabilità per incidenti che dovessero accadere durante lo svolgimento della gara, ai concorrenti e terzi.

11. - Per quanto non contemplato nel presente regolamento vige quello della U. V. I.

GIURIA

Lopez Vito, Savioli Mario, Rubini Enzo. Cargasacchi Ugo.

GIUDICI DI PERSORSO

Crescenti Ugo, Segni Carlo.

L'allenamento d'un campione di calcio ostacolato da una passione amorosa

L'allarme nel campo torinese - I tifosi in azione - Lei sorvegliata, lui sotto chiave - Una "micchia„ movimentata - Un dilettante squalificato

TORINO, 10

E' noto nel mondo del «turf» con quanta minuziosa e scrupolosa cura siano allevati e addestrati i numerosi puledri che dovranno poi partecipare alle grandi competizioni. Ma non è ignoto il meticoloso allenamento a cui sono sottoposti i nostri campioni di foot - ball, che dovranno tenere alto vuoi i colori, vuoi gli incassi delle varie società presso cui militano con tanto fervore sportivo e supremo disinteresse.

Per diventare agili, forti e sopratutto resistenti devono sottoporsi a un duro regime di vita che si direbbe francescano. Se qualche volta deviano dal retto sentiero è perchè sulle ragioni del foot-ball hanno vittoria quelle dei sensi, tutti svilupatissimi, specialmente in un giocatore di foot-ball pagato sino dai primi passi, diremo sino dai primi calci, come un professore di Università. Poi la paga, come è noto, può salire ad altezze iperboliche, per le quali non è più possibile un paragone con alcun cultore dello scibile umano.

La vicenda che ha condotto ne le aule della giustizia un giovane fratello di un noto campione e una formosa signora, è di carattere passionale - calcistico. Un brutto giorno del mondo del «Torino» cioè dei «granata», si sparse una allarmante voce. Si cominciò a dire: - Maggiorino Mongero, il noto centro - mediano, dimagra a vista d'occhio.

Un dimagramento preoccupante

- Non mangia?! - obbiettarono altri. Fu fatta una severa indagine e si seppe che il povero giocatore, che è giovanissimo, aveva perduto l'appetito, la tranquillità, l'occhio, il polso, la destrezza dei piedi, la resistenza dei malleoli e delle altre parti in seguito a una passione. Si era ardentemente innamorato di una signora, proprietaria di un bar in fondo a Corso Vinzaglio, frequentato da apassionati del foot-ball, innamoramento che non avrebbe meravigliato nessuno, trattandosi di un fatto comunissimo fra i giovani; ma nel caso specifico metteva in pericolo... le sorti del campionato e la fama del «Torino», disarmando il centro, indebolendo insomma tutta la compagine dei «granata».

Un finimondo!

La cosa impensierì tanto la famiglia Mongero che il giovanotto fu messo a pensione in un albergo, una specie di clausura.

Ma l'amore fa eludere ben altro. Il giovane Mongero come Romeo era imbattibile: come centro - mediano cominciava a lasciar desiderare...

Furono fatte pratiche anche verso la signora perchè avesse pietà del giovane e salvasse le sorti del foot - ball in genere, e quelle del «Torino» in particolare. Ma la signora rispose sdegnata ch'ella non aveva acceso quel fuoco d'amore. I giovani a vent'anni sono facilmente combustibili, sono come i fiammiferi svedesi, cioè si accendono facilmente. Narrò che il giovane frequentava il bar come tanti altri clienti trattati con eguale gentilezza. E' dovere di una esercente di essere gentile e graziosa e le torinesi hanno in ciò una tradizione che le onora. La signora è vero che era padovana, ma anche le padovane sono graziose. In ogni modo dichiarò che non aveva dato esca a quel fuoco.

Un calcio fuori gioco

Pare che la faccenda si sia poi complicata per l'intervento dei soliti «tifosi». Gruppi di ragazzi, infatti, cominciarono a montare la guardia attorno al bar, a spiare le mosse tanto dell'innamorato mediano quanto della signora. Insomma il giocatore si trovò contrastata ogni mossa e limitata ogni azione, cosa mortificante per un campione di classe che non ha che un solo scopo: far centro nella porta dell'avversario.

Le cose precipitarono un giorno in cui la signora, avviandosi a trovare una famiglia di conoscenti in Via Montecuccoli, si vide seguita da quattro «tifosi», in bicicletta, i quali si misero di sentinella davanti al caseggiato.

La signora, indignata, si affacciò alla finestra, e notevole fu il suo disappunto, quando vide che alle due coppie cicliste si era aggiunto il signor Francesco Mongero, fratello maggiore del giocatore.

Il Francesco era tra i famigliari il più irritato per la brutta china presa dal fratello e per la sua carriera minacciata. Era un inesperto, un povero ragazzo che si rovinava, e come fratello maggiore sorvegliava severamente il fratello minore, però Maggiorino di nome.

Tra Francesco Mongero che era nella via, e la signora che era alla finestra, si svolse un vivace dialogo. Il fatto è che la signora, gratificata di rilevanti titoli, fu anche invitata a scendere abbasso. La donna malauguratamente scese e si prese subito un calcio, naturalmente un calcio di rigore del genere di quelli che i giocatori si sferan oinvolontariamente sul campo.

La donna allora sferrò un pugno in un occhio al suo avversario, cosa severamente proibita dalle regole del gioco, che impongono di fare tutto coi piedi.

Intervenne un arbitro nella persona di un energico passante; poi giunse il portiere, ma quello della casa, e i due furono separati, nè più si videro da quel giorno, 10 luglio (per la storia del calcio).

Però si sono rivisti ieri in Pretura dove entrambi gli avversari si ritrovarono spalleggiati, il Mongero dall'avvocato Olivero, noto appassionato di foot - ball, e la signora assistita dall'avvocato Signorini, votato per la vita (insieme agli avvocati Motta, Maccari e Barosio) al nostrano gioco delle boccie.

Due tendenze, quindi erano in gioco, ma non ci furono incidenti degni di nota. Fungeva da arbitro il Pretore avv. Bruno e da P. M. l'avv. Porello, in materia il più sereno e sincero dei pubblici Ministeri non avendo mai assistito a una partita di foot - ball. Egli è però una competenza nelle classiche partite a scopone.

La signora, Rosa Topparo in Zerboni, involontario oggetto dello sviscerato amore del giocatore, si era querelata contro il Francesco Mongero per ingiurie e violenze. E' una formosa signora, che ha preso veramente di petto questa incresciosa vicenda.

La posizione d'un dilettante

Il Mongero ha detto che passando per via Montecuccoli vide affacciarsi alla finestra di una casa la signora, che conosceva già, la quale gridò a gente che era abbasso: - Che cosa volete da me?

Il Mongero aggiunse che la signora qualificò tutti i presenti con aspre parole, per il chè le fu risposto per le rime. Ne seguì, insomma, uno scambio di vituperi, al quale il querelato si è dichiarato però estraneo.

- Allora mi spieghi - ha detto il Pretore - la faccenda del calcio

- Gliela spiego subito io - ha interrotto l'avv. Ollivero.

Pretore - Avvocato, non faccia confusione di calci. Lasci che io sia istruito dall'imputato.

Fu così che il Mongero diede la sua spiegazione. Raccontò che la signora gli si avventò contro dandogli subito un pugno in un occhio. Che cosa successe? Mongero non ci vide più oppure vide tutto nero e cercò da buon giocatore dilettante di allontanare la signora. Naturalmente si servì dei piedi, ma era perfettamente a posto.

Le arringhe dei due difensori si svolsero in un ambiente che cominciava ad essere preso dal tifo. Ma il Pretore concludeva sollecitamente la vicenda con questa sentenza. Dichiarava compensate le ingiurie che si erano scambiate querelante e querelato; e condannava il Mongero per lesione e tre mesi di detenzione col beneficio della condanna condizionale e della non iscrizione sul cartellino penale.

Si dirà: - E del giocatore chi si è occupato?

Egli era estraneo al dibattito giudiziario. E tutti hanno però fatto auguri perchè si ristabilisca presto. Ora, a vertenza finita, gli verrà offerto un ... ricostituente d'onore.

Orlandi in un drammatico combattimento domina nettamente l'argentino Corti ma viene squalificato dai giudici

BUENOS AYRES, 10 (S.I.A.) — Allo stdio River Plater, affollato di spettatori (si calcola siano state presenti circa 20 mila persone), si è svolto l'atteso combattimento tra Carlo Orlandi e l'argentino Eduardo Corti, un pugilatore veloce, resistente e schermidore di classe. Eduardo Corti ha al suo attivo tutta una serie di vittoriosi incontri disputati sui rings sud-americani. Recente è la sua vittoriosa tuornèe in Brasile. La battaglia combattuta da Orlandi è stata dura. Il milanese sapeva di essersi assunto un difficile compito e si è presentato alla lotta nella pienezza dei suoi mezzi.

L'apparire dei due atleti sul ring provoca un clamoroso scroscio di applausi. Orlandi è assistito da Carletto Bosisio e da Michele Bonaglia. L'ampio stadio risuona di voci di italiani che affollano i posti popolari. Al clamore italiano fanno eco gli argentini accorsi in folla ad incitare il loro connazionale che aveva con dichiarazioni intempestive ravvalorata l'opinione che egli avrebbe rip riportata una rapida vittoria.

Orlandi fin dalle prime battute dimostra una prontezza tale da non lasciarsi sorprendere dagli scatti di Corti che boxa con una mobilità singolare. Il match ha una andatura velocissima. Corti, formidabile incassatore, parte sovente all'attacco, e non indietreggia dinanzi ai colpi d'arresto di Orlandi. Nella quarta e quinta ripresa i due atleti combattono con decisione: non cercano aggruppamenti di corpo a corpo; svolgono le loro azioni partendo da mezza distanza; passano vicendevolmente dalla difesa all'offesa con una tattica che suscita l'entusiasmo nel pubblico. Orlandi si impone; Corti, pur mantenendosi corretto combattente, ricorre a tutte le astuzie per sfuggire ai colpi a ripetizione dell'avversario che va aumentando il suo vantaggio paralizzando il gioco del rivale, sconcertandone l'astuzia con una continuità di azione che attira l'ammirazione urlante degli spettatori.

Durante la nona ripresa, Corti tenta la carta decisiva passando vivacemente ad una offensiva movimentatissima. Orlandi lo ribatte vittoriosamente nello stesso suo giuoco. Colpito da un poderoso crochet al viso, l'argentino vacilla. Il pubblico in piedi incoraggia l'italiano. Corti ha rallentato la guardia: il gong lo salva. Ma Orlandi nelle ultime riprese è magnifico di impetuosità: sotto una fitta gragnuola di colpi l'argentino batte in ritirata.

All'undicesima ripresa l'atleta italiano ha una furiosa offensiva che porta a conseguenze disastrose l'argentino, costretto al tappeto. E' durante questa ripresa che Orlandi, nell'ansia di piazzare il colpo decisivo, dà un colpo rovescio all'avversario disorientato, e quasi «groggy». Il giudice di combattimento squalifica Orlandi.

Dal pubblico, che ha assistito a uno spettacolo emozionante, il verdetto del giudice è accolto da urla frenetiche di disapprovazione, contrariate qua e là da gruppi di amici ed ammiratori di Corti. La folla tumultuosa tenta di raggiungere il ring. Interviene la polizia che fa sgombrare lo stadio. I commenti sono appassionati.

Orlandi è stato un combattente magnifico e si è mostrato di gran lunga superiore a Corti, che è stato salvato dall'imminente k. o. da una decisione del giudice di combattimento sulla quale il pubblico ha dato il suo giudizio sfavorevole.

Un noto critico argentino di pugilato ha detto: Ho l'impressione che la squalifica di Orlandi sia stata voluta dal giudice: tra il getto della spugna da parte dei secondi di Corti e una squalifica dell'avversario, questa seconda decisione è certo più onorevole per l'argentino. Orlandi è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia.

Unione Velocipedistica Italiana

Commissariato provinciale

Allo scopo di rendere più sbrigativo e sollecito il lavoro di organizzazione e di tesseramento, riassumo brevemente i capisaldi ai quali ogni Società dovrà uniformarsi.

Come per il passato anche per quest'anno la quota di affigliazione venne fissata in lire 100.

Le Società nell'inviare l'affigliazione dovranno comunicare al Commissariato Regionale la composizione della Presidenza e del Consiglio Direttivo. In pari tempo con l'affigliazione dovranno far pervenire il modulo verde per la richiesta della licenza al proprio Delegato unendo due fotografie e la tassa di L. 10.

NORME PER IL TESSERAMENTO - Le tasse per la richiesta de le licenze sono così distribuite:

Cat. 1. Professionisti L. 100. - Cat. 2. Indipendenti L. 40. - Cat. 3. Dilettanti seniores L. 20. - Cat. 4. Dilettanti juniores L. 10. - Cat. 5. Allievi L. 5. - Delegati di Società L. 10. - Delegati sportivi L. 100.

Le richieste delle licenze dovranno essere accompagnate oltre dalle tasse elencate, da due fotografie e dal modulo firmato dal Delegato munito del timbro della Società.

CONTRIBUTO C.O.N.I. - Su ogni licenza dovrà venire applicato il bollo C.O.N.I. a cura delle Società, che dovranno acquistarlo presso le Segreterie politiche senza del quale la licenza non sarà valida.

AVVERTENZE IMPORTANTI - Il corridore socio di parecchie Società non potrà correre che per una sola ed a questa deve appartenere fino alla scadenza della licenza. Il nulla osta di passaggio del corridore da una società all'altra deve essere concesso alla fine di ogni anno, a richiesta del corridore che dimostri di essere in regola verso la società.

Il corridore che firmerà più di una richiesta di licenza per differenti Società sarà punito con la sospensione delle corse per un periodo dai tre ai sei mesi, rimanendo assegnato alla società che per prima ha presentato la richiesta.

CATEGORIE - Appartengono alla Categoria «Allievi» i giovani nati nel periodo che va dal primo gennaio 1914 al 31 dicembre 1916. Appartengono alla Categoria «Dilettanti juniores» i giovani nati nel periodo che va dal primo gennaio 1907 al 31 dicembre 1913.

CONGRESSO PER LA COMPILAZIONE DEL CALENDARIO - L'adunata annuale dei dirigenti del Ciclismo Regionale Veneto, vene fissata per il giorno 24 gennaio corr. alle ore 10 a Vicenza, nelle sale superiori dell'Albergo Due Mori in Via Due Ruote.

In tae occasione verrà compilato il calendario regionale delle gare. E' necessario quindi che ogni società prima di tale data compili il proprio calendario che verrà incluso in quello regionale.

Tale lavoro di grande interesse per corridori e società, perchè riesca perfetto e rispondente alle esigenze ha bisogno di essere favorito dai dirigenti nel senso di recarsi a Vicenza con un programma ben definito.

Nel fissare il programma le società devono tener conto che all'8 maggio sono stabilite le eliminatorie della «Coppa Italia», al 29 maggio invece la finale della «Coppa Italia» quindi al 5 giugno la prova del «Campionato Italiano Seniores», al 26 giugno la «Preolimpionica a cronometro», al 17 giugno «Il Campionato Italiano Allievi», al 31 luglio il «Campionato Italiano Indipendenti» e al 15 maggio il «Campionato Italiano Juniores».

Il Commissario Prov.
AITA VITTORIO MARIO

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Un detenuto sfugge ai carabinieri nella stazione di Novi

NOVI 10 - Un pregiudicato per furti, certo Guerino Venturini, nato nella nostra regione, col nomignolo di «Francavilla», era stato condannato nei giorni scorsi dal Tribunale di Alessandria, ad un anno e sei mesi di reclusione e 1500 lire di multa, per un nuovo furto commesso recentemente a Zassosola, in danno di certo Pietro Merlano.

Dopo tale condanna, mentre i Carabinieri lo accompagnavano alle carceri di Nuovi, il «Francavilla», giunto a questa stazione, si liberò con mossa fulminea dalle mannette, riuscì a sfuggire ai militi, e saltato un muricciuolo di cinta alla stazione, prese il largo senza che i militi potessero raggiungerlo.

Ora è attivamente ricercato e sarà presto restituito al posto che l'attende nelle nostre carceri.

ANNO CXC N. 12 - Cent. 20

Martedì 12 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca. Comme diali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Le Nazioni creditrici di fronte alla dichiarazione di Bruening

Laval si prepara ad elevare la sua protesta - Un colloquio con l'ambasciatore tedesco - Le dimissioni di Briand rientrate? - La Banca dei regolamenti per il rinnovo del credito alla Reichsbank - Beneduce ai colloqui preliminari di Parigi

PARIGI, 11

(A.P.) La situazione ministeriale in Francia rimane ancora in sospeso, non avendo il signor Laval preso finora alcuna decisione definitiva circa la portata del rimaneggiamento da operarsi in seguito alla morte del Ministro della Guerra Maginot. E' più prudente non parlare per il momento del ritiro del sig. Briand, perchè oggi si è avuto a questo proposito un colpo di scena abbastanza curioso.

Il "gesto di cortesia,, di Briand

Già nei giorni scorsi alcuni giornali di sinistra avevano assicurato che non fosse affatto intenzione del Ministro degli Esteri di abbandonare il suo posto in un momento così grave e che l'annunzio dato ufficialmente delle sue dimissioni dovesse essere considerato come una manovra tendente a forzargli la mano. Oggi un autorevole membro della sinistra radicale, il deputato Danielou, intimo amico e confidente di Briand, ha dichiarato che il Ministro non si era dimesso, ma aveva semplicemente messo il proprio portafoglio a disposizione del Presidente del Consiglio, per facilitare eventualmente il suo compito, come aveva già fatto tutte le volte che circostanze analoghe si erano presentate. Non si tratterebbe dunque, secondo Danielou, che di un gesto di cortesia senza conseguenze politiche nel caso di un rimaneggiamento parziale.

Questa sintomatica rettifica di un familiare del sig. Briand sembra aver turbato alquanto il piano d'azione del Presidente del Consiglio, il quale ha rinviato a domani il preannunciato suo colloquio col Ministro degli Esteri. Questa conversazione costituiva il primo passo che il sig. Laval intraprendeva per giungere ad una nuova sistemazione del suo Gabinetto; seguiva un suo incontro con il leader radicale Herriot, pure rinviato da oggi a domani.

Il Consiglio dei Ministri, che avrebbe dovuto aver luogo domattina all'Eliseo, è stato disdetto e sarà probabilmente sostituito da un Consiglio di Gabinetto alla fine della giornata.

Può darsi che su queste decisioni abbia influito anche il Presidente della Repubblica, al quale il Capo del Governo ha reso oggi conto della situazione durante un colloquio svoltosi all'Eliseo. L'opinione che prevale in questo momento è che, nonostante il fervido appello all'unione sacra, lanciato dagli organi ufficiosi, in considerazione della stretta angosciosa delle circostanze esterne, il piano attribuito al sig. Laval e ispiratogli forse dal Capo dello Stato, di attuare una larga concentrazione includendo nel Gabinetto gli elementi di sinistra non esenti da preoccupazioni di ordine nazionale, abbia probabilità minime di successo.

Dichiarazioni di Herriot

Un'intervista accordata dal sig. Herriot ad un giornalista belga dimostra che egli è profondamente scettico circa la possibilità e l'opportunità per il suo partito di collaborare col Governo alla vigilia delle elezioni politiche, in vista delle quali sono state già prese posizioni troppo nette.

Quanto all'atteggiamento assunto dalla Germania con la dichiarazione fatta dal dott. Bruening alla vigilia della Conferenza di Losanna, il sindaco di Lione si è bensì pronunciato in modo categorico a favore della tesi sostenuta per il Governo francese dal Ministro delle Finanze Flandin: «Io non posso ammettere — ha detto Herriot — che i tedeschi, dopo aver firmato il piano Dawes e il piano Young ed aver assunto impegni formali, cerchino di eluderli. No, no, no! Rispetto intangibile dei trattati e condanna della malafede».

L'ex capo del cartello ha pure espresso la sua opinione in materia di disarmo, opinione che, manco a dirlo, coincide con quella degli ambienti ufficiali francesi. «Io non credo — ha affermato Herriot — al disarmo come mezzo di sicurezza. L'eguaglianza numerica di due forze militari non si equilibra e poi anche senza l'esercito, con la tecnica moderna, una nazione può distruggere la sua vicina. E' nel cuore degli uomini che bisognerebbe far penetrare l'idea del disarmo. Bisogna essere assai vigilanti. L'avvenire è fosco. Restiamo calmi, ma all'erta!».

Laval replicherà a Bruening

Sebbene in seno al partito radicale non manchino elementi meglio disposti che il sig. Herriot a riconoscere le necessità tecniche create dalla realtà della situazione mondiale, così in vista della Conferenza delle riparazioni, come di quella ben più importante della riduzione degli armamenti, per ciò che concerne l'immediato problema della situazione ministeriale, si può ritenere invece che la quasi totalità del partito di Herriot sia d'accordo per eludere le eventuali offerte del signor Laval. In tali condizioni quest'ultimo potrebbe accontentarsi di rimaneggiare alla meglio il suo Gabinetto, introducendo un paio di membri della sinistra senatoriale, per dare soddisfazione alla Camera Alta, che gli tiene un po' il broncio per essere stata in passato trascurata.

Va segnalato il fatto che Briand ha ricevuto questa mattina la visita del suo ex collaboratore sen. Paul Boncour, col quale si è intrattenuto a lungo.

Qualche giornale attribuisce questa sera al Presidente del Consiglio l'intenzione di emettere molto prossimamente una dichiarazione che costituirebbe una specie di replica ufficiale della Francia alla presa di posizione del Cancelliere Bruening. Si fa rilevare infatti che la risposta del signor Flandin aveva avuto luogo prima che il rifiuto tedesco avesse ricevuto conferma e si aggiunge che sebbene il Governo francese non sia stato ufficialmente avvertito della decisione della Germania, è necessario che il Capo del Governo faccia sentire al mondo la sua protesta solenne.

L'eco delle parole di MacDonald

Tuttavia questi ambienti politici non si illudono troppo sulla risonanza eventuale di tale protesta e constatano anzi con amarezza che se la Francia può contare sulla solidarietà del Belgio e della Piccola Intesa, non può invece certamente sperare di trovare intatto il fronte delle potenze che hanno vinto la guerra. Le dichiarazioni fatte dal signor MacDonald sono considerate significative al riguardo, tanto più che il Primo Ministro britannico non ha esitato a contradire apertamente il signor Flandin, affermando che la Conferenza di Losanna è divenuta più urgente che mai dopo le affermazioni del dott. Bruening.

La tesi secondo la quale la Francia potrebbe rispondere alla inadempienza tedesca mettendo in azione il difficile e pericoloso congegno delle sanzioni previste dal piano Young, è difesa soltanto dalla stampa di estrema destra.

Tuttavia il *Temps* riproduceva ieri sera nel suo articolo di fondo la dichiarazione della Germania, annessa al piano Young, con la quale il Reich riconosceva alle Potenze creditrici, nel caso di una volontaria carenza, il diritto di riconquistare l'intera libertà di azione. Ma una maggiore fiducia sembra essere riposta, specialmente negli ambienti di destra, nella possibilità di rappresaglie sul terreno finanziario e su quello economico. Quanto è avvenuto oggi in seno al Consiglio della Banca internazionale dei regolamenti potrebbe costituire un primo passo su questa via.

Un colloquio Laval-von Hoesch

Nel pomeriggio il Presidente del Consiglio ha ricevuto la visita dell'ambasciatore di Germania von Hoesch, appena rientrato a Parigi. E' superfluo dire che il colloquio ha avuto per argomento la dichiarazione di carenza prima fatta dal Cancelliere tedesco allo ambasciatore di Gran Bretagna e rinnovata poi con qualche attenuazione ai rappresentanti della stampa. Si crede di sapere che il signor Laval si sia mostrato assai netto nel confermare all'ambasciatore tedesco l'impressione prodotta in Francia dalla dichiarazione del dott. Bruening alla vigilia della conferenza di Losanna.

Il signor Laval ha ricevuto successivamente il Ministro dell'Agricoltura Tardieu e poi il generale Weygand, che lo ha intrattenuto su questioni di ordine tecnico relative alla Conferenza per la limitazione degli armamenti. Questa sera il Ministero delle Finanze comunica quanto segue:

«Il signor Flandin ha avuto ieri sera con il signor Leith Ross una nuova conversazione che ha permesso di precisare i punti di vista dei due Governi sulle questioni che figurano all'ordine del giorno della prossima Conferenza. Così pienamente informato, il signor Frederick Leith Ross riprenderà ora i contatti col suo Governo per sottoporgli i risultati delle conversazioni iniziate».

Il Presidente del Consiglio Laval ha ricevuto il Ministro delle Finanze Flandin.

Il redattore diplomatico dell'Agenzia *Havas* dice che il Governo non ha ancora fissato la politica che adotterà in seguito alla dichiarazione di Bruening. I circoli ufficiali non sembrano considerare la possibilità di un ricorso alla Corte dell'Aja in caso di violazione del Piano Young. Gli esperti francesi ritengono possibile stabilire sulle importazioni tedesche una tassa il cui prodotto alimenterebbe il fondo speciale riparazioni. Di fronte alla carenza sistematica della Germania, il Governo francese esaminerà se conviene rinnovare quando scadrà in febbraio il largo credito consentito nel giugno scorso alla Reichsbank.

Il timore di un'egemonia tedesca

Pertinax nell'*Echo de Paris* afferma che la Francia ha diminuito le sue pretese. La Germania non dovrebbe che versare alla Banca dei regolamenti internazionali il valore capitale della parte incondizionata in obbligazioni che non maturerebbero interessi che allo spirare della moratoria.

«Messo in presenza di una richiesta francese così moderata — egli dice — MacDonald ritiene opportuno pubblicare una dichiarazione in cui Bruening troverà in avvenire un incoraggiamento. La Francia non può accettare che la Germania prepari, sulla rovina delle riparazioni, la sua egemonia industriale». Tuttavia Pertinax dichiara che la Francia è in grado di far rispettare i suoi contratti e che a Losanna bisognerà tener conto della sua volontà.

Il signor De Castellane, presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera, temendo che «il Governo tedesco navighi fra le onde hitleriane», domanda nel *Petit Parisien* se gli anglosassoni si decideranno a convenire che vi è un vantaggio per tutti, senza eccezione, a mettere dell'ordine nella comunità europea, minacciata in termini non equivoci da tutti gli estremisti, desiderosi, per dei motivi spesso opposti, di un sovvertimento totale.

Il *Matin* segnala la coincidenza della riunione, circa quarant'otto ore dopo che il dott. Bruening ha lanciato il suo famoso: «La Germania non pagherà più», del Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali, che deve essere investito della domanda di rinnovazione del credito per parecchie diecine di milioni di dollari consentito nell'estate scorsa dalla Banca di Francia alla Reichsbank «Che cosa avverrebbe — si chiede il *Matin* — se la Banca francese, alle parole: «La Germania non pagherà più», dette ieri a Berlino, opponesse oggi a Basilea un: «La Francia non presterà più?».

La Germania non accetterà alcun compromesso

BERLINO, 11

Il *Berliner Tagblatt* apprende da fonte autorizzata che il colloquio Bruening-Humbold è effettivamente avvenuto, non però in forma sensazionale, e che in esso è stato detto quanto il Cancelliere ha dichiarato al *Wolff Bureau*. Tali dichiarazioni sono riportate dai giornali che sottolineano specialmente il punto in cui è detto che la continuazione dei pagamenti politici è impossibile e che la Germania non intende accettare alcun compromesso.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* dice che Bruening ha tagliato i ponti e che se Hindenburg sarà rieletto con la parola d'ordine: «Lotta per la liberazione», non potrà mai mettere la firma sotto un nuovo accordo per i tributi. Il giornale non crede che le dichiarazioni di Bruening ricostituiranno il fronte unico dei creditori e conclude affermando che il Cancelliere ha mostrato coraggio ed energia e può essere sicuro che l'intero popolo tedesco, compresa l'opposizione di ieri, di oggi e di domani, sta dietro a Hindenburg e a lui nella presente difficile lotta.

L'atteggiamento britannico

L'impressione in Borsa

LONDRA, 11

(C.C.) La dichiarazione fatta ieri dal Primo Ministro MacDonald, a proposito della sospensione dei pagamenti in conto riparazioni preannunciata sabato dal Cancelliere Bruening, ha chiarito sufficientemente l'atteggiamento del Governo britannico.

Come rilevano quasi unanimemente i giornali, il sig. MacDonald, che prima di fare la sua dichiarazione aveva consultato il Ministro degli Esteri e gli altri Ministri che parteciperanno alla Conferenza di Losanna, non ha fatto altro e non poteva far altro che riferirsi alle conclusioni del recentissimo rapporto della Commissione dei banchieri di Basilea e osservare che in base a quelle conclusioni, le quali mettevano appunto in rilievo la presente insolvibilità della Germania, la sospensione dei pagamenti tedeschi era da prevedere e che quindi il Cancelliere Bruening, anticipando di una ventina di giorni una dichiarazione che in ogni caso avrebbe fatto a Losanna, non ha modificato sostanzialmente la situazione.

Oggi il Primo Ministro MacDonald ha avuto una lunga conversazione col Ministro degli Esteri sir John Simon, col Cancelliere dello Scacchiere Newille Chamberlain e col Ministro del Commercio sir Walter Runciman, ossia con i Ministri che costituiranno la delegazione britanica a Losanna. Però la questione delle riparazioni in rapporto con la dichiarazione di Bruening non è stata discussa ufficialmente dal Consiglio che si è adunato questa mattina e che si è occupato della questione della costituzione alla Birmania. Le riparazioni verranno discusse in un altro Consiglio dei Ministri che si adunerà appositamente mercoledì.

Come il sig. MacDonald disse ieri, non è da credere che la dichiarazione del Cancelliere Bruening impedirà o ritarderà la riunione della Conferenza di Losanna, fissata ormai per il 25 gennaio, per convenienza della Francia, anzichè per il 18 come aveva proposto il Governo britannico.

Negli ambienti finanziari della City il colpo di testa della Germania ebbe nella mattinata ripercussioni notevoli; molti titoli subirono un immediato tracollo e la tendenza al ribasso accennava ad accentuarsi pericolosamente, soprattutto perchè si temevano rappresaglie finanziarie francesi, le cui conseguenze si sarebbero inevitabilmente estese anche in danno di importanti e urgenti interessi britannici.

Nel pomeriggio però, non appena giunta notizia delle ulteriori dichiarazioni fatte oggi dal Cancelliere Bruening per chiarire meglio il significato preciso della dichiarazione precedente, la situazione in borsa migliorò con sintomatica rapidità, tanto che alla chiusura la quotazione dei valori era di nuovo su per giù eguale a quella di sabato scorso.

Beneduce ricevuto da Grandi

La partecipazione ai colloqui di Parigi

ROMA, 11

Oggi il Ministro degli Esteri ha ricevuto l'on. prof. A. Beneduce, il quale si recherà a Parigi per incontrarsi con i rappresentanti delle Tesorerie francese e britannica nei giorni 12 e 13 prossimi. Il delegato italiano avrà quindi uno scambio di idee preliminari in vista dell'imminente Conferenza per le riparazioni. Negli stessi giorni si troverà infatti a Parigi anche il sig. Leith Ross della Tesoreria britannica. (Stefani).

L'accettazione italiana

della data della conferenza

ROMA, 11

La *Tribuna* dice di essere informata che il Ministro Grandi ha fatto oggi conoscere al Governo britannico che il Governo italiano ha accettato come data della riunione della Conferenza per le riparazioni a Losanna il giorno 25 corrente.

Le decisioni della Banca

dei regolamenti internazionali

BASILEA, 11

Il Consiglio di amministrazione della Banca dei Regolamenti internazionali ha accolto le dimissioni di Vissering da amministratore della Banca alla data del 31 dicembre scorso ed ha nominato amministratore il dott. Trip, presidente della Banca olandese, per esercitare tali funzioni sino alla data in cui scade il mandato di Vissering.

Il Consiglio ha deciso di autorizzare il presidente della Banca a rinnovare per un periodo che non oltrepassi i tre mesi il credito di venticinque milioni di dollari concesso alla Reichsbank e scadente il 4 febbraio prossimo, se le altre Banche centrali partecipanti a questa operazione accettano di rinnovare la loro partecipazione alle stesse condizioni.

Il Consiglio ha rinnovato per tre mesi la partecipazione della Banca dei regolamenti internazionali al credito accordato alla Banca nazionale austriaca che scade il sedici gennaio prossimo, e dopo avere preso nota dell'intenzione degli altri partecipanti al credito suddetto rappresentati nel Consiglio della Banca dei regolamenti internazionali di rinnovare egualmente la loro partecipazione alle stesse condizioni, ha rinnovato di tre mesi il credito alla Banca nazionale d'Ungheria che scade il 18 gennaio prossimo ed il credito alla Banca nazionale jugoslava che scade il 28 gennaio prossimo.

Dichiarazioni di Borah

Prima l'ordine in Europa e poi la cancellazione dei debiti

VIENNA, 11

La *Neue Freie Presse* riferisce le dichiarazioni fatte a un collaboratore occasionale dal sen. Borah, circa il problema delle riparazioni e dei debiti di guerra, dichiarazioni che acquistano speciale importanza dato l'atteggiamento contrario ad ogni ulteriore diminuzione dei debiti assunto dal senatore americano quando venne chiesta al Senato la ratifica della moratoria Hoover.

«Pur non potendo approvare per ragioni costituzionali la procedura scelta per la moratoria di un anno — ha detto fra l'altro il senatore Borah — votai a favore della moratoria stessa. All'Europa doveva essere offerta la possibilità di mettere ordine in casa propria e di formulare un programma economico che garantisse il suo risanamento. Speravo e attendevo che gli uomini di Stato europei e gli economisti avrebbero approfittato della pausa che ebbe inizio col giugno scorso per eliminare tutti gli ostacoli che a quel risanamento si frappongono. Che cosa è avvenuto invece? L'Europa nulla ha fatto di ciò che era necessario per arrivare al ristabilimento di una vita economica normale. Le Nazioni europee spendono annualmente 4 miliardi di dollari per gli armamenti, nè si vedono sintomi della volontà di procedere a limitazioni».

Borah lamenta anche che non si sia cercato di metter fine alle lotte economiche. Ora l'Europa chiede all'America una proroga della moratoria, una riduzione delle sue richieste e un nuovo regolamento dei debiti in base alla capacità di pagamento dei singoli Paesi creditori. Gli Stati Uniti hanno già fatto questo una volta, sacrificando sette miliardi di dollari. Proseguendo sulla via delle riduzioni, si arriverebbe alla rinunzia totale dei crediti da parte degli Stati Uniti. A tale rinunzia il sen. Borah si opporrà con tutte le sue forze, finchè non sia ristabilito l'ordine economico in Europa, anche perchè pensa che ciò non sarebbe vantaggioso per gli Stati Uniti, per l'Europa e per l'economia mondiale. Se l'Europa non ha un sano programma economico, neppure il condono dei debiti può giovarle. Al contrario, essa perderebbe ogni credito in America con grave danno della fiducia e dell'economia mondiale. Il contribuente americano non vede motivo di assumere nuovi oneri se non può convincersi che tali sacrifici saranno compensati dal ristabilimento di una Europa pacifica e sana, che potrebbe far rifiorire l'economia mondiale.

Borah osserva inoltre che la incapacità della Germania a pagare le riparazioni non autorizza i debitori dell'America a dichiarare estinti gli impegni assunti verso gli Stati Uniti.

«E' necessario — ha detto — mutare completamente metodo nel giudizio e nel trattamento dei problemi derivanti dalla guerra e dalle sue conseguenze. Non basta modificare le riparazioni, bisogna cancellarle. In Europa non devono più esistere vincitori e vinti, ma soltanto nazioni libere ed indipendenti che si adoperino pacificamente a risanare di comune accordo e mediante una collaborazione reciproca le loro economie distrutte dalla guerra e dal dopoguerra. Si faccia prima l'ordine in Europa — ha concluso il sen. Borah — e poi i cittadini americani potranno prendere in considerazione un nuovo regolamento e forse anche la cancellazione dei debiti da parte degli Stati Uniti, che in tal caso agiranno con la coscienza di compiere un atto utile a sè stessi e al mondo».

La nobile figura di Arnaldo Mussolini

rievocata da Innocenzo Cappa a Milano

MILANO, 11

Oggi nell'Aula magna del Politecnico, affollatissimo di autorità, tra cui il sen. generale Cattaneo, molti professori e studenti, Innocenzo Cappa ha parlato su «Arnaldo Mussolini scrittore del rimpianto e della fede». L'oratore ha, con commossa eloquenza, rievocata la grande figura dello scomparso che fu, sopratutto negli ultimi anni della sua vita, il padre colpito dall'angoscia, ma che del suo grande dolore si era fatta una fede. Innocenzo Cappa ha preso poi in esame il libro che Arnaldo Mussolini scrisse nella Pasqua del 1931 in memoria del figlio adorato Italico Alessandro: «Il Vangelo della fede, che si rafforza nel pianto».

Anche questo libro — ha continuato l'oratore — dovrà ormai essere diffuso fra tutti gli italiani, perchè, se l'autore lo aveva fatto circolare soltanto tra gli intimi in una edizione non venale, oggi quella calda, nuda, austera ed intima prosa, credo di gioia distrutta, lode di una privata virtù giovanile, angoscia che si purifica e si eleva nella rinnovata affermazione della bellezza della vita e del dovere e della bontà, deve appartenere a quanti soffrono, perchè non si credano soli nel dolore, e a quanti godono perchè ascoltino l'eco del pianto altrui.

A questo libro, che è la più alta espressione del cuore del grande scomparso, fanno corona i discorsi ai giovani ed infine il testamento spirituale. Nel libro è narrata la tragica vicenda tormentosamente vissuta da Arnaldo Mussolini per due lunghi anni, dal 15 novembre 1928 all'agosto 1930, perchè Arnaldo Mussolini ebbe la certezza dell'inesorabile male che condannava il suo Italico sin dal novembre 1928. Furono dunque mesi e mesi di agonia che egli sopportò eroicamente senza abbandonare mai la quotidiana battaglia giornalistica e non mai tralasciando l'ardore e la tenacia che erano le caratteristiche fondamentali del suo apostolato. La sua bontà assunse così il carattere di un silenzioso eroismo. Possedere un figlio bello, geniale, moralmente perfetto, e saperlo condannato, e, proprio in quell'ora, placare in sè ogni dubbio spirituale e adorare Iddio e perdonare la gioia ai felici, ecco la grandezza, ecco la santità.

Arnaldo Mussolini, ha concluso il senatore Cappa, che della disperazione sua individuale si era fatta una forza per credere maggiormente nei destini di gioia degli uomini di buona volontà, non può forse essere del tutto ancor compreso da chi è molto giovane. Ma almeno ai giovani dev'essere detto che quel grande giornalista fu un maestro di vita perchè sino alla morte diffuse intorno a sè il senso della luce mentre egli già camminava fra le ombre. Il testamento del nostro Arnaldo, il suo libro per il figliolo, la vasta attività fino all'ultimo, costituiscono il vangelo della bontà che nasce dal dolore.

L'oratore, seguito sempre con commossa attenzione, è stato alla fine salutato da una vibrante ovazione.

L'aumento degli operai

occupati nelle bonifiche dei combattenti

ROMA, 11

L'Opera nazionale combattenti comunica che nei lavori di bonifica e di trasformazione agrario-fondiaria che essa va eseguendo nelle regioni del Regno sono stati impiegati durante lo scorso mese di dicembre 8.049 operai i quali hanno compiuto complessivamente 155.082 giornate di lavoro con una media di 19 giornate ed un quarto per operaio sulle 23 giornata lavorative del mese e con un aumento di 1611 operai e di 37313 giornate di lavoro rispetto al precedente mese di novembre. Rispetto ai corrispondenti mesi di dicembre degli anni 1929 e 1930 l'aumento è stato di operai 4646 e di giornate 96.500 rispetto al 1929; di operai 2968 e di giornate 64106 rispetto al 1930.

Tale considerevole progressivo aumento di mano d'opera è in piena rispondenza all'impulso che l'Istituto ha inteso imprimere specialmente nel periodo invernale all'esecuzione dei suoi lavoro nell'intento di dare concreto contributo all'azione svolta dal Governo nazionale.

Il maggior impiego di operai si è avuto nell'Agro Pontino (Roma), dove anche da altre regioni continuano ad afluire operai per l'esecuzione dei lavori di trasformazione agrario-fondiaria iniziati dall'Opera nel novembre scorso. In tale zona sono stati impiegati nel mese considerato operai 3430 che hanno compiuto 65.106 giornate di lavoro. Seguono le bonifiche di Alberese (Grosseto) con 841 operai e 18.567 giornate, di S. Cataldo (Lecce) con 703 operai e 13.651 giornate, di S. Luri (Cagliari) con 406 e 10.074 giornate, ecc. ecc.

Tenendo conto della distribuzione regionale si ha che dei suddetti 8049 operai, 635 sono stati impiegati per 6926 giornate di lavoro presso aziende e bonifiche dell'Italia settentrionale, 4.783 operai con 93.662 giornate nell'Italia centrale e 2631 operai con 54.494 giornate nell'Italia meridionale ed insulare.

I dati sopra riportati si riferiscono soltanto al quantitativo di operai quale risulta dai settimanali di paga, con esclusione quindi del personale fisso delle aziende e bonifiche e di quanti sono comunque adibiti in lavoro agricoli a carattere continuativo.

Fase d'arresto nelle trattative

per la convenzione bancaria

ROMA, 11

Il «Lavoro Fascista» informa che le discussioni per la revisione della convenzione nazionale bancaria concordata nel 1927 ed in base alla quale sono stati gradatamente stipulati i contratti collettivi di lavoro tuttora in corso in quasi tutti gli istituti di credito, sono continuate in varie riprese presso il Ministero delle Corporazioni sotto la presidenza dell'on. Alfieri. Lo stesso giornale aggiunge che non è stato però possibile raggiungere un accordo, di guisa che le trattative hanno subito una definitiva fase di arresto.

«La rappresentanza del Sindacato — continua il «Lavoro Fascista» — venuta poi a cognizione che l'organizzazione dei datori di lavoro è in procinto di emanare disposizioni alle proprie associazioni perchè col mese corrente si applichi sugli emolumenti al personale, dopo un anno e mezzo di sospensione, la percentuale di oscillazione del numero indice che registra una sensibile riduzione, ha in sede ministeriale infirmato la facoltà di attuare tale provvedimento»

Il secondo concorso nazionale

della rilegatura del libro

ROMA, 11

L'Arte nazionale dei grafici, con l'assistenza dell'ENAPI, organo tecnico della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, nell'intento di dare maggiore impulso alla rinascita dell'arte della rilegatura, indice nel seno della IV Fiera internazionale del libro, il secondo concorso nazionale della rilegatura del libro allo scopo di favorire lo sviluppo della rilegatura moderna, giusta il voto espresso dalla giuria del primo concorso. Al concorso stesso possono partecipare tutti gli artigiani rilegatori di libri regolarmente iscritti alla Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia. I premi sono così ripartiti: 1.o premio lire 1500 e medaglia d'oro; 2.o premio lire 1000 e medaglia «vermeil» grande; 3.o premio lire 700 e medaglia «vermeil» media; 4.o premio lire 500 e medaglia d'argento grande; 5.o premio lire 30 e medaglia d'argento media. Presidente della giuria è l'on. Vincenzo Buronzo, commissario governativo della Federazione.

Alte onorificenze pontificie

a Grandi e a De Vecchi

ROMA, 11

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Il Nunzio apostolico mons. Borgoncini Duca ha rimesso all'on. Dino Grandi, Ministro degli Affari Esteri, le insegne di cavaliere di gran croce dell'Ordine Piano che gli è stato testè conferito da Sua Santità. Il Cardinale Segretario di Stato ha consegnato le insegne della stessa gran croce dell'Ordine Piano al conte De Vecchi di Val Cismon, ambasciatore di S. M. presso la S. Sede».

L'Ordine Piano, fondato da Pio IX nel 1847, può essere riguardato come una continuazione dell'altro ordine equestre già esistente «dei cavalieri pii», che Pio IV aveva istituito 400 anni prima.

La storia dell'Ordine non offre materia di particolare rievocazione. Papa Mastai Ferretti aveva stabilito che l'Ordine fosse composto di due classi: la prima comportava la nobiltà trasmissibile ai figli; la seconda la nobiltà personale. Prerogativa dell'alta onorificenza, quella di incitamento e stimolo d'onore a quelli che si rendessero insigni e lodevoli per le loro gesta in seno alla società civile.

Attualmente invece l'ordine annovera tre classi: quella dei cavalieri di Gran Croce per i quali il criterio di conferimento è rimasto pressochè immutato, dei commendatori con placca e commendatori e dei cavalieri.

L'insegna dei decorati consiste in una stella d'oro formata da otto punte smaltate color azzurro tramezzate da raggi d'oro con in mezzo una piccola medaglia di smalto bianco in cui campeggia la scritta: «Pius IX».

La medaglia è contornata da un cerchio che porta le parole: «Virtuti et merito» divise da una croce latina. Nel rovescio è incisa la data: «anno 1847».

L'Ordine Piano della più alta classe si porta al collo appeso da un nastro di seta azzurro; ma l'insegna può anche essere portata al lato sinistro del petto. Gli insigniti dell'Ordine Piano hanno anche una speciale divisa: una specie di frak azzurro, con i risvolti del collo rossi, cappello a feluca, con svolazzi piumati.

Il Duce ringrazia il Papa

per l'alta onorificenza concessagli

CITTA' DEL VATICANO, 11

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Appena ricevuto il breve e le insegne dell'ordine dello Speron d'Oro, conferitogli da Sua Santità, S. E. il cav. Benito Mussolini, Capo del Governo italiano, ha inviato all'Augusto Pontefice il seguente telegramma:

«Sua Santità Pio XI, Città del Vaticano - *Prego la Santità Vostra di voler accogliere le mie espressioni di grazie per l'alta onorificenza che la Santità Vostra ha voluto concedermi e i sensi del mio profondo ossequio*».

Provvedimenti per lenire

la disoccupazione dei marittimi

ROMA, 11

La Confederazione fascista della gente di mare e dell'aria, allo scopo di lenire la disoccupazione dei marittimi ed avieri, sta adottando dei provvedimenti atti a combattere il fenomeno. I provvedimenti in questione sono: l'avvicendamento degli equipaggi sulle navi e un contributo pecuniario da parte dei naviganti per integrare i fondi confederali per l'assistenza, onde costituire una vera e propria cassa a favore dei disoccupati tra la gente di mare e dell'aria. Il contributo in parola sarebbe rappresentato dall'uno per cento da prelevarsi sulle competenze complessive dei marittimi in servizio. Questa misura si rende indispensabile anche perchè, a rendere più difficili le possibilità d'imbarco dei marittimi disoccupati, interviene un elemento di carattere psicologico, costituito dal fatto che i marittimi che trovansi a bordo non sbarcano per alcun motivo, conoscendo le difficoltà cui essi andrebbero incontro per ritrovare lavoro. Avviene così che in tempo di crisi vengono anche eliminati quei movimenti normali di sbarco e d'imbarco provocati dai marittimi volontariamente: riposo, ragioni familiari, ecc. A tale riguardo gli sforzi dell'organizzazione dei marittimi sono secondati nella migliore maniera possibile dall'organizzazione sindacale degli armatori, che pone in speciale rilievo i provvedimenti che sta adottando la Cooperativa Garibaldi, la quale ha già iniziato, secondo particolari norme, i turni di avvicendamento, mostrando così una peculiare sensibilità dei fenomeni sociali, come comporta la sua stessa natura.

La convenzione monetaria

fra l'Italia e la Repubblica di S. Marino

ROMA, 11

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione monetaria fra il Regno d'Italia e la Repubblica di S. Marino stipulata in Roma il 23 ottobre 1931.

Le direttive per la preparazione

della seconda Mostra del grano

ROMA, 11

E' stato costituito il Comitato esecutivo centrale della seconda Mostra nazionale del grano. Fanno parte di esso i senatori Sprampelli e De Cillis, l'on. Tassinari presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Razza presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, i professori Ferraguti, segretario del Comitato permanente del grano, Mariani, direttore generale dell'agricoltura, Aulo Marchi, Resta Campanile, Vannuccini, segretario del Comitato e l'on. Angelini direttore generale della Mostra.

Il Comitato ha già fissato i criteri e le direttive di massima per la preparazione della Mostra, la quale non dovrà essere una semplice ripetizione della precedente, ma dovrà avere caratteristiche, finalità e manifestazioni proprie in armonia con gli sviluppi subiti dalla battaglia del grano e con le ripercussioni che i progressi consentiti nella coltivazione granaria e le provvidenze attuate in ogni campo della attività agricola hanno determinato in tutto il complesso produttivo dell'azienda agraria.

Speciale rilievo dovrà esser dato alle possibilità immediate e future di ulteriori progressi in ogni singola provincia affinchè la Mostra, oltre alle finalità documentarie e dimostrative, consegua altresì finalità didattiche e programmatiche. Per facilitare l'organizzazione della Mostra è costituito in ogni provincia un Comitato composto del presidente della Commissione provinciale granaria, del direttore della Cattedra ambulante d'agricoltura, dei rappresentanti della Federazione degli agricoltori, dell'Unione sindacati fascisti dell'agricoltura e del sindacato tecnici agricoli, del presidente della Sezione agraria e forestale del Consiglio dell'economia corporativa.

Nei capiluoghi in cui hanno sede gli ispettori regionali agrari farà parte della Commissione anche l'ispettore regionale agrario. Potranno far parte del Comitato provinciale anche altre persone in rappresentanza di enti, istituti, associazioni ecc., particolarmente interessate all'organizzazione della Mostra provinciale per la sua migliore riuscita.

Gli auguri alla Regina

I telegrammi di risposta

ROMA, 11

Il Ministro delle Colonie ha inviato al gentiluomo d'onore di S. M. la Regina il seguente telegramma:

« Voglia V. S. porgere a S. M. la Regina, in occasione suo genetliaco, devoti auguri delle Colonie e quelli miei particolari. - *De Bono* ».

S. M. la Regina ha così risposto: « Le sono vivamente grata degli auguri che tanto amabilmente ella mi esprime anche in nome delle Colonie. - *Elena* ».

La Regina ha inoltre così risposto al telegramma inviatole in occasione del suo genetliaco dall'ammiraglio Sirianni, Ministro della Marina: « Accolga i miei migliori ringraziamenti e voglia rendersene interprete presso la Marina i cui buoni auguri mi giungono sempre tra i più cari. - *Elena* ».

Al capo di stato maggiore della Milizia la Sovrana ha risposto:

« A S. E. on. Gr. Cord. Attilio Teruzzi - Capo di Stato Maggiore M.V.S.N. - Roma. — Ho vivamente gradito gli auguri recatimi dal suo cortese messaggio. Voglia, la prego, far giungere alle legioni della Milizia l'espressione dei miei migliori cordiali ringraziamenti. — *Elena* ».

Il controllo sulle agenzie di viaggio

e sugli uffici di turismo

ROMA, 11

Con decreto del Capo del Governo si dispone che le funzioni di vigilanza e di controllo sulle agenzie e sugli uffici di turismo, demandate al Commissario per il turismo, avranno principalmente per oggetto l'orientamento generale dell'attività turistica delle aziende, l'efficenza di un'attrezzatura ricettiva e della sua organizzazione di propaganda, l'applicazione di eque tariffe globali per i viaggi in Italia e le qualità dei funzionari dei vari servizi e in particolare di quelli d'informazione, dei mezzi di trasporto, degli interpreti e delle guide.

Il Commissario per il turismo, per l'esercizio della vigilanza e del controllo di cui sopra, può avvalersi di ispettori e di funzionari incaricati dal Commissariato stesso. Il rilascio delle licenze per l'esercizio di agenzie o di uffici turistici è subordinato all'accertamento da parte del comitato per il turismo, che il richiedente abbia l'idoneità tecnica e i mezzi adeguati per esercitare l'agenzia o l'ufficio turistico.

La costituzione del Consorzio

degli industriali della juta

ROMA, 11

Il Ministro delle Comunicazioni ha ricevuto il seguente telegramma dell'on. Silvio Terracini, predente dell'Unione industriale di Torino, relativo alla costituzione del Consorzio degli industriali della juta:

« Ho il piacere di comunicare a V. E. che è stato raggiunto l'accordo fra gli industriali jutieri, per la costituzione del Consorzio totalitario della produzione manufatti juta. Mentre ringrazio dell'autorevole appoggio accordato, assicuro V. E. che il Consorzio incrementerà la produzione con l'aumento di lavoro alle maestranze. Ossequi. — *Silvio Terracini* ».

Il concorso di statistica

Un solo premio di 5 mila lire

assegnato ad un concorrente

ROMA, 11

La Commissione incaricata di esaminare le migliori tesi di laurea riferentisi ad argomenti di carattere statistico presentate al concorso a premio bandito nel marzo 1930 dall'Istituto centrale di statistica, si è riunita nei giorni scorsi presso la nuova sede dell'Istituto. Al concorso avevano partecipato tredici candidati. La Commissione ha constatato che nessun lavoro ha riunito tutti i requisiti che si richiedevano per l'assegnazione del premio di lire 10.000 e che solo quello presentato dal dottor Salvatore Alberti dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano, avendo per titolo: « Contributo alla conoscenza della mortalità antinatale », era meritevole di un premio di lire 5.000.

L'assegnazione definitiva del premio e la pubblicazione del lavoro negli « Annali » dell'Istituto centrale di statistica è stata subordinata all'esecuzione di alcuni perfezionamenti che il candidato dovrà apportare al suo lavoro entro il 30 aprile corrente anno.

La Commissione, pur non avendo riscontrato negli altri lavori tutti i requisiti necessari per la premiazione, ha ritenuto meritevoli di speciale menzione i lavori presentati dai seguenti candidati: dottor Bachi Roberto della Regia Università di Roma con la tesi: « I cambiamenti di abitazione nelle città europee »; dottor Lagomaggiore Giuseppe dell'Università Commerciale Luigi Bocconi di Milano con la tesi: « Rilevazioni statistiche nell'esercizio di una filanda e utilizzazione di esse nello studio dell'economia dell'azienda »; dottor Spagnoli Giovanni dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano con la tesi: « Considerazioni sullo sviluppo futuro della popolazione italiana e suoi effetti ».

La Commissione ha altresì proposto che le 18.000 lire dei premi non assegnati vengano destinate a bandire due concorsi a premio, uno di lire 10.000 e uno di lire 8.000 rispettivamente sui seguenti temi: 1. Variazione dei salari reali nell'industria e nell'agricoltura dall'anteguerra al 1931; 2. I caratteri fisici e psichici studiati statisticamente durante lo sviluppo rilevati sugli stessi individui ed in età successive.

Le modalità di tali concorsi verranno rese prossimamente di pubblica ragione dall'Istituto centrale di statistica.

Come la Grecia protegge

la sua marina mercantile

ROMA, 11

Il Governo di Venizelos rivolge tutte le sue cure alla Marina mercantile, consapevole dei vantaggi che essa può arrecare all'economia nazionale, sia nell'attuale periodo di depressione, sia quando si avrà la ripresa. Un indice di questo interessamento è l'attività della Commissione parlamentare per lo studio dei bisogni della Marina mercantile, la quale secondo notizie che giungono da Atene a *La Corrispondenza*, ha terminato la sua relazione a progetto di legge che riguarda le misure di protezione per la Marina stessa. La Commissione ha infatti approvato in linea di principio il progetto, apportandovi alcune modificazioni. Questo progetto ha per iscopo il miglioramento progressivo e la riorganizzazione della Marina mercantile. Esso prevede che siano messi fuori servizio tutti i vapori che hanno più di 15 anni, dopo un indennizzo agli armatori. Tale indennizzo sarà effettuato con la conclusione di un prestito di un milione e 500 mila sterline oro. Il numero dei vapori che dovranno essere messi fuori servizio ammonta a 30. Siccome la maggior parte di essi si trova ad essere inattiva per varie ragioni, così non vi è da temere, per questo lato, della disoccupazione. I 54 vapori per passeggeri che resteranno in servizio, sono considerati sufficienti per i bisogni delle comunicazioni interne.

Il progetto di legge, aggiunge *La Corrispondenza*, proibisce lo acquisto da parte di armatori greci, di vapori di cabotaggio, che abbiano più di 15 anni, qualora si tratti di navi che abbiano meno di 500 tonn., e di più di 20 anni per quelle di più di 500 tonn. I marittimi dei vapori che dovranno essere posti fuori di servizio, dovranno essere indennizzati.

Una rappresentanza portoghese

alle feste antoniane di Padova

ROMA, 11

Secondo notizie pervenute al Comitato centrale per il settimo centenario antoniano, anche una rappresentanza dei cattolici portoghesi parteciperà alle feste antoniane che Padova si appresta a celebrare con particolare solennità. Nei giorni in cui sarà presente a Padova il Legato con la missione pontificia, e cioè dal 29 maggio al 2 giugno, pare venga assicurato l'intervento del Cardinale di Lisbona con alcuni Vescovi portoghesi e un pellegrinaggio di quella nazione.

La libertà condizionata

ad uno degli imputati de' processo Cuocolo

ROMA, 11

Con provvedimento del Ministro di Grazia e Giustizia, in base alle disposizioni del nuovo Codice penale, è stata concessa la libertà condizionata a Mariano Gennaro, uno dei principali imputati del processo Cuocolo-Mariano. Come è noto, il processo Cuocolo si svolse a Viterbo e venne iniziato nel 1910 ed ebbe termine dopo un anno. Il Mariano Gennaro fu ritenuto uno degli esecutori del delitto e venne condannato a trent'anni

La situazione al 31 dicembre

della Banca d'Italia

ROMA, 11

La situazione della Banca d'Italia al 30 novembre 1931 e al 31 dicembre 1931 era la seguente:

Valute auree: al 30 novembre 5.625.696.000; al 31 dicembre 5 miliardi 626.320.000.

Riserva: Valute equiparate (Buoni del tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): al 30 nov. 2.361.523.000; al 31 dic. 2.170.101.0000.

Portafoglio su piazza italiane: al 30 nov. 3.924.535.000; al 31 dicembre 4.595.976.000.

Anticipazioni: al 30 novembre 1.181.903.00; al 31 dicembre 1 miliardo 063.467.000.

Circolazione dei biglietti: al 30 novembre 14.254.331.000; al 31 dicembre 14.236.211.000.

Debiti a vista: al 30 novembre 365.123.000; al 31 dic. 437.494.000.

Depositi in conto corrente: al 30 novembre 1.540.929.000; al 31 dicembre 1.311.100.000.

Corradini commemorato

all'Accademia d'Italia

ROMA, 11

Alla R. Accademia d'Italia ha avuto luogo la solenne commemorazione di Enrico Corradini. Erano presenti alte autorità e personalità fra cui il Presidente del Senato sen. Federzoni, l'on. Bodrero della Camera dei deputati, il Ministro Rocco. Il Segretario del Partito on. Starace era rappresentato dal prof Marpicati, vice-Segretario del Partito e cancelliere dell'Accademia. Numerose autorità avevano inviato telegrammi di adesione. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'accademico Francesco Coppola.

Un' ignobile menzogna

del giornale dei rinnegati

ROMA, 11

Giorni fa l'organo antifascista parigino *La Libertà* pubblicava una notizia secondo la quale a Carrara forze fasciste avrebbero represso nel sangue una manifestazione operaia contro i Sindacati fascisti e il Fascimo. Si tratta di una ignobile menzogna, che è stata appresa dalla cittadinanza carrarese con il più sintomatico disprezzo. Il Prefetto, il Segretario federale e il Segretario delle organizzazioni sindacali di Carrara hanno inviato in tale occasione telegrammi nei quali si riaffermano i sentimenti profondamente fascisti di tutta la popolazione.

Una fabbrica di monete false

scoperta presso Pescara

PESCARA, 11

Questa notte una sorpresa operata dai militi della 129.a Legione Adriatica ha condotto alla scoperta di una fabbrica di monete false nelle vicinanze della città e precisamente in contrada Colli. Gli indizi raccolti fin dallo scorso settembre avevano messo la Milizia sulle traccie dei falsari: lo svilupparsi della loro attività, che si svolgeva appunto in una casa di quella località era stato attentamente seguito. Ieri notte, presi gli opportuni accordi con la questura, un funzionario di P. S., due agenti, due ufficiali della Milizia e trenta militi si sono recati sul posto e hanno accerchiato il fabbricato. Il funzionario ha intimato ai falsari di aprire, ma nella casa si è spenta la luce e si è determinato un certo trambusto.

Dopo la resa di uno dei rinchiusi, si è fatta irruzione nel primo locale, dove si presentavano altri quattro individui serrati fra loro, decisi ad aprirsi un varco tra la Milizia. Uno dei falsari ha tentato di impadronirsi del moschetto di un milite; nella colluttazione è partito un colpo, che lo ha reso cadavere. Un suo complice è stato rintracciato nei locali ed arrestato.

Operata una minuziosa perquisizione, si è rinvenuto il macchinario per la coniazione delle monete d'argento liquido ed altri metalli per la fabbricazione delle monete. Pare però che i falsari non siano riusciti a falsificare alcunchè, per il tempestivo intervento della milizia.

Il morto, che pare fosse il caporione della banda, è stato identificato per tale Giovanni Camplone, pizzicagnolo, di Pescara. Sono stati arrestati tutto i responsabili dell'attività criminosa.

Precipita dal treno

per segnalare un incidente

SAVONA, 11

L'altra sera poco dopo le venti, tra le stazioni di Sella e Santuario, deviavano due vagoni di un treno merci che procedeva verso Savona. Il frenatore di coda, Domenico Guazzoni di 51 anni, nello sporgersi per fare i segnali di fermata alla locomotiva di testa, per i forti sobbalzi perdeva l'equilibrio e precipitava in un burrone che fiancheggia la linea ferroviaria, restando all'istante cadavere.

Bollettino giudiziario

ROMA, 11

Magistratura. — Del Giudice, sostituto Procuratore Generale Corte di Cassazione fuori ruolo, è richiamato in ruolo e destinato Procura Generale della Corte: Spallanzani, sostituto Procuratore Generale Corte di Cassazione funzioni avvocato Generale Corte Appello Genova, è collocato fuori ruolo; Pisani, Giudice Tribunale Rovigo, è tramutato Tribunale Venezia.

Il "giorno dell'indipendenza,,

trascorso nella calma in India

LONDRA, 11

Il « giorno dell'indipendenza » è passato senza disordini. Le notizie di tutte le provincie pervenute a Delhi fanno pensare che il Congresso è paralizzato dalla rapida azione del Governo e dalla impossibilità di prendere iniziative in grande stile.

Bombay rimane però sempre uno dei centri più attivi dell'agitazione. Il piantonamento dei negozi continua, senza sollevare molto interesse popolare. I picchetti si mantengono tranquilli e si astengono dai gesti, come dalle parole. La polizia ha così una ragione di più per lasciarli tranquilli e è probabile che fra qualche giorno il Congresso si stancherà di questa forma di protesta.

Ieri mattina il Congresso aveva deciso di far compiere la cerimonia del saluto alla bandiera. Ma quando i suoi aderenti sono arrivati sul luogo designato, hanno trovato la bandiera dell'Impero britannico issata sull'antenna e il maggior generale Needham che passava in rassegna le truppe. Mentre si svolgeva la sfilata, un membro del Congresso ha sventolato una bandiera dell'organizzazione nazionalista. E' stato immediatamente arrestato e portato al più vicino posto di polizia.

Solo dopo che le truppe avevano abbandonato la località, circa 200 nazionalisti hanno cantato inni e hanno issato una piccola bandiera ad un palo.

Ad Allahabad un corteo, preceduto da donne e bambini, ha fatto una dimostrazione ostile all'Inghilterra davanti al palazzo del Club inglese. La polizia ha però disperso subito i manifestanti, dieci dei quali sono rimasti feriti, mentre alcuni altri sono stati arrestati.

Il corrispondente del *Times* da Peshawar, informa che la notizia dell'arresto di Gandhi è stata accolta con indifferenza in tutta la grande provincia di frontiera. La popolazione del resto è completamente tranquilla. Una colonna militare che ha compiuto una marcia nella zona di Khattak è stata ovunque bene accolta. Un altro reparto, tornato da Naurang, ha riferito che la situazione è tornata normale. Arresti e requisizioni di fondi continuano, è vero, nei distretti di Charsadda, Mardan, Peshawar, ma l'opposizione diminuisce.

Nella regione a nord di Peshawar diciotto aeroplani hanno compiuto una dimostrazione aerea su Lakarai. I ribelli sono stati dispersi.

Il nuovo Senato jugoslavo

tiene la sua seduta inaugurale

BELGRADO, 11

Si è riunito per la prima volta stamane il Senato eletto il 3 gennaio scorso, con l'intervento di tutti i senatori e dei membri del Governo. Dopo l'allocuzione del Presidente anziano dott. Hribar, l'assemblea si è sciolta rinviando a domani l'inizio dei lavori.

Gazzetta dello sport

Prossimo congresso a Roma

del motociclismo italiano

ROMA, 11

Con l'approvazione del Capo del Governo e il patrocinio del CONI, nei giorni 30 e 31 gennaio dell'anno X sarà tenuto a Roma il primo Congresso Nazionale del motociclismo italiano. Ad esso parteciperanno alte gerarchie del Partito, gli industriali e i commercianti del motociclo, i delegati degli Enti e le Associazioni aventi affinità di scopi con i Moto Club affiliati.

Il Congresso, come informa una circolare inviata dal Commissario del Moto Club d'Italia ai presidenti dei Moto Club regionali, comprenderà la trattazione, da parte di specialisti dei singoli rami, di tutti i problemi organizzativi, industriali, sportivi, militari interessanti il motociclismo italiano. Lo svolgimento dei temi posti all'ordine del giorno sarà fatto da eminenti uomini del Governo, del Partito, dell'industria, della stampa e dello sport. Si avrà di mira il raggiungimento di una corrente di comprensione tra il Moto Club d'Italia, riconosciuto organo dirigente dell'attività motociclistica nazionale, e i vari elementi periferici che tale attività svolgono nel Paese; vi saranno inoltre scambi di idee sulla futura attività del Moto Club d'Italia, tra potere centrale e periferici.

SPORT INVERNALI

Le gare slittini di Vipiteno

vinte da Seeber e Zingerle

VIPITENO, 11

Ecco i risultati delle gare slittini ad un posto per la Coppa Corona per signore e per la Coppa Prati per signori svoltasi sulla pista naturale della strada da Calice a Casateia, chilometri sette.

Coppa Corona: vinta definitivamente dalla signora Gartner Anna in 13-21'' 3 quinti; seconda arrivata, signora Seebr in 13'24''; 3. Ostermann in 14'53; 4. Kelderer in 14'53'' quattro punti; 5. Villa in 16'11'' 3 quinti; 6. Wolfarstother in 17'36'' 4 quinti.

Coppa Prati (da vincere per 3 volte anche non consecutive): 1. arrivato: Signor Zingerle Francesco in 13'12'' due quinti; 2. Wild in 13'13'' 4 quinti; 3. Scidner in 13'22' due quinti; 4. Seiber in 13'31'' 3 quinti; 5. Tratter in 13'40'' un quinto; 6. Hofer in 13'42'' un quinto; 7. Gartner in 14'20'' tre quinti; 8. Marginter in 14'54'' 3 quinti; 9. Finck in 15'38 3 quinti.

La corsa di bob per il premio di Torino, che doveva aver luogo il giorno 6 corrente, è stata sospesa a causa del cattivo tempo ed anche per il cattivo stato di neve, ed è stata rimandata pel 24 corrente, giorno in cui vi sarà la gara automoto-sciatoria Bolzano-Colle Isarco, Calice, Stanghe, Vipiteno, Colle Is., Bolzano, indetta dall'Automobile Club di Bolzano.

PALLACANESTRO

L'incontro internazionale alla Reyer

Il debutto della squadra femminile

Venerdì sera, nella magnifica palestra della Reyer alla Misericordia, avrà luogo il già annunziato incontro tra la famosa squadra dello S. C. Kalew e il quintetto concittadino della Reyer. Vivissima è l'attesa per questo incontro, sia per vedere all'opera quella che è reputata una delle più forti formazioni europee, e che è già passata vittoriosamente sui campi di altre nazioni, quanto per assistere alla prima partita dell'annata degli atleti concittadini protagonisti di tante belle battaglie, e non nuovi al capovolgimento del pronostico a loro sfavorevole, quando più forte er al'avversario: ricordiamo l'incontro con la Nazionale Svizzera, dove il cuore e lo slancio dei giovani atleti sapevano travolgere il poderoso e compassato quintetto avversario.

Lo S. C. Kalew è la squadra vincitrice del campionato di Estonia, e quella che fornisce alla Nazionale il maggior contributo di atleti; tanto che quasi tutti i suoi giocatori hanno più volte rivestito la maglia dai colori nazionali. Ad esempio, il Capitano Erich Altosar, quattro volte capitano della nazionale estone, atleta dai mezzi potenti, che col compagno Gunnar Mikk forma la coppia di difesa. Al centro giuoca Teinric Simtmann, il più veloce e agile del quintetto, anch'egli nazionale, in attacco sono tre gli elementi che si equivalgono e si alternano nella formazione della coppia: E. Parbo, E. Tamm, e V. Unverk; sono tutti tre studenti, e sarà perciò ancor più interessante l'incontro, dato che anche nella concittadina Reyer, l'elemento predominante è quello studentesco. Il giuoco della squadra Estone è quanto di più tecnico si possa immaginare, perchè usa pochissimo del palleggio e tutto si basa sulla fitta e continua tessitura di passaggi che finiscono con lo stordire e spiazzare gli avversari, dando così via libera al tiro conclusivo.

La squadra della C. Reyer, che la Federazione Italiana Pallacanestro ha chiamato a sostenere l'importantissimo incontro, è ben conosciuta negli ambienti sportivi cittadini, che sanno con quanta passione e quanto brillantemente sia pervenuta alle primissime posizioni in campo nazionale, dando anche due atleti alla squadra Nazionale. La sua formazione non è ancora stabilita, riservandosi il Comitato Regionale della FIPAC di farla nota dopo l'allenamento che avrà luogo martedì sera alle ore 21 contro un quintetto concittadino. Quattro sono i candidati inamovibili dal loro posto in squadra: Vidal, difesa dai mezzi esuberanti ed efficacissimo nel suo gioco spettacoloso, Trivelli, inesauribile e tenace come pochi; Cenci, la giovanissima promessa già provato ai duri incontri; Manzini, velocissimo e preciso nel tiro in cesto. Non è improbabile che Santarello, il notissimo atleta concittadino, già nazionale, possa anch'egli essere presente e riprendere il suo posto in isquadra.

Prima di questo incontro, agli sportivi presenti sarà riservata una gradita sorpresa: il debutto della squadra femminile del GUF Veneziano, che da qualche tempo si va preparando ed allenando con ottimi frutti, diffondendo così anche in mezzo alla massa studetesca femminile la pratica di questo splendido gioco. Non si sa ancora chi saranno le avversarie della squadra del GUF, ma quasi certamente scenderà a Venezia un quintetto da Trieste o da Bologna, e sarà interessante vedere il comportamento delle giovani giocatrici veneziane contro avversarie più anziane di carriera. Ma l'entusiasmo e l'assiduità con cui esse hanno frequentato gli allenamenti ed assimilato i consigli dei loro istruttori, danno affidamento per una bella affermazione.

CALCIO

Il nome dell'Ambrosiana

sarà modificato?

ROMA, 11

Gli infervorati sostenitori dell'ex «Internazionale», che non hanno mai smesso di sperare che il nome glorioso debba ritornare, stanno per essere almeno in parte accontentati: l'«Ambrosiana» ha ottenuto il consenso dell'ufficio sportivo milanese per mutare la denominazione attuale in quella di Ambrosiana-Inter, e la richiesta è stata trasmessa alle gerarchie sportive per la necessaria approvazione.

Le aspirazioni della gioventù

secondo un direttore di scuola

PARIGI, 11

A proposito dell'inchiesta fatta dall'«Excelsior» sulla gioventù odierna Pierre Mille in questo giornale riassume l'opinione dei direttori di scuole libere. La gioventù ricomincia a prepararsi alle carriere liberali e amministrative. Essa non bisogna più di fare fortuna negli affari in breve tempo. I politecnici e la Scuola navale di Saint Cyr non mancheranno più di candidati. Però le lettere perderanno terreno. Non soltanto i giovani sono attirati dagli studi scientifici, ma non sanno più scrivere, almeno non hanno la cura della forma e dello stile. Non leggono più! Però bisogna constatare che non sapendo scrivere, scrivono lo stesso. Mai, come adesso, furono pubblicati tanti volumi, libri dove non vi è più nè immaginazione, nè forma. Invece del pensiero, dell'ideologia, invece dello spirito e del sentimento una specie di umorismo triste. Del resto ai nostri giorni non vi è stilo nella pittura e nella musica. Così i giovani, che non leggono, non possono neppure istruirsi guardando ed ascoltando. Da questa contro-inchiesta risulta che le ragazze leggono molto, quasi con eccesso, danzano poco, ma continuano a coltivare la musica. Lavorano sul serio e intellettualmente si mostrano spesso superiori ai loro compagni. Vogliono diventare medichesse avvocatesse, professoresse e chimiche, persuase che una professione libera equivale ad una dote.

LA "GAZZETTA" A ROMA

Dal semaforo alle sei ore di silenzio

L'influenza del segnale meccanico sui pedoni e sugli automobilisti - La macchina più rispettata dell'uomo

ROMA, Gennaio

Se proprio ancora non si possono tirare le somme definitive sui risultati delle recenti rinnovazioni sul traffico romano, si può prevedere di già con molta certezza che i risultati saranno buoni, con il vantaggio di aver dato un impulso imprevisto all'educazione di quei due animali che frequentano le strade guardandosi in cagnesco: il pedone e l'automobilista. Pessimo animale quest'ultimo per noi che andiamo a piedi e per cui stimo assai fortunati i veneziani che non corrono pericolo di trovarselo inatteso alle spalle. Il segnale meccanico (rosso, alt; verde, avanti; giallo, si sta per cambiare) ha avuto più potenza e più efficacia del metropolitano. E la cosa si spiega. Mettiamo il caso dell'automobilista, fermo, incolonnato ad un quadrivio. Prima che cosa faceva? Semplicemente questo: si sfogava a suonare la tromba, non tanto per avvertire l'automobilista che lo precedeva nella via che dietro vi era anche lui e che aveva fretta, quanto per segnalare al metropolitano la propria presenza e l'urgenza di avere la via libera. Naturalmente il metropolitano lontano non si dava cura di quel segnale, occupato a disbrigare il traffico più prossimo a lui e così la «cagnara» delle trombe continuava indisturbata con grande gioia del pedone che dal marciapiede doveva godersela.

Le virtù del semaforo

Oggi invece che il transito è regolato da un apparecchio meccanico, che muta di colore automaticamente che scopo può avere l'automobilita a strombazzare? Si è messo l'anima in pace e se al semaforo c'è il rosso, aspetta due minuti che il meccanico regola, impassibile. Nel bilancio quotidiano dei rumori,, questa partita va segnata in favore del silenzio.

Cosa accadeva prima per il pedone? Questi si infischiava allegramente delle segnalazioni del metropolitano e attraversava i quadrivi noncurante se le auto avessero o no via libera. Tanto, pensava, se qualcuno stà per investirmi il metropolitano dall'alto del piedistallo se ne avvede e con un segno del bastone bianco ferma l'auto e mi salva la pelle». Accadde qualche volta che il ragionamento fece una grinza, là dove confidava nell'intervento del metropolitano e così il pedone finì sotto le ruote. Ora il pedone sà anche lui che il semaforo è una cosa molto ben diversa da un uomo pensante e si guarda bene dall'andar contro la sua volontà automatica e meccanica.

Così senza tante storie l'automobilista si va educando a strombazzare il meno possibile, e il pedone a camminare con un po' di disciplina. Con questa conseguenza che anche in quegli attraversamenti dove ancora la macchina non ha sostituito l'uomo, questi è più obbedito che non lo fosse un mese fa. Il tempo poi farà il resto, senza nemmeno bisogno di applicare quelle terribili contravvenzioni che un giorno qualche pezzo grosso dell'automobilismo romano invocava dal Governatore contro le trasgressioni dei pedoni. Chi si sogna oggi in punti di passaggio obbligato di andar fuori della guida di chiodi o di vernice bianca? Nessuno, perchè tutti ormai sanno che fuori di quei limiti l'automobilista non ha più responsabilità se vi mette sotto. Se questi sono i risultati di appena un paio di settimane quali saranno quelli che raccoglieremo fra sei mesi, fra un anno? Quanto non hanno scritto i cronisti romani su questo tema, quanti metropolitani ha sciupato il Governatorato per tentare di fare entrare nelle dure teste di quei due animali stradali quelle tre norme che il semaforo ora impone con uno squillo di campanello e un mutar di colore? La macchina, questa volta almeno, ha avuto facile ragione del buon senso umano.

Il primato dei rumori

Poi c'è la questione più generale del traffico silenzioso. Gli scienziati hanno sentenziato che Roma è la città più rumorosa fra tutte le capitali del mondo. Come abbiano fatto a misurare questa intensità e ragguagliarla alle altre non so. Avranno chissà quasi strumenti speciali. A noi non rimane che prendere atto della sentenza e sottoscriverla. La «cagnara» del traffico romano è, senza dubbio, assordante. Credo tuttavia che toccasse il massimo un paio d'anni fa, proprio di questi giorni in occasione delle auguste nozze del Principe Ereditario, che coincisero con la totale riforma auto-tranviaria, mentre più di duecentocinquantamila persone erano ospiti della città e un migliaio di automobili s'erano aggiunte a quelle locali. Fu un chiasso infernale, che a sera vi mandava a casa con il cervello dolorante come punto da migliaia di spilli. Poi diminuì, ma fino ad un certo punto, tanto da conquistare, attraverso il giudizio della scienza, quel primato mondiale di cui sopra.

Anche qui grandi campagne di stampa. Furono invocate le «zone del silenzio». Una volta si sarebbe detto «oasi», ma ora pare che sia più tecnico dire «zona». Sarà, ma era più poetica quell'altra. Ma si fa presto a dire facciamo una di queste zone dall'ora tale all'ora tal'altra. Non si può mica mettere un metropolitano accanto ad ogni conducente per vietargli di dar fiato alla tromba. Da un paio di mesi la faccenda è in discussione. Lo esempio recente di Milano corre su tutte le bocche. Il Governatore ha scelto una via di mezzo. Cominciamo — ha ordinato — a fare una di queste zone nelle ore più piccole, quelle notturne: dalla mezzanotte alle sei del mattino. Si vedrà come andrà l'esperimento e si deciderà per il resto. A dirla francamente c'era un certo vago timore di grandi disgrazie. Si sa, gli automobilisti romani nelle ore della notte sono presi dalla passione per le grandi velocità. Ben levigate, lucide, dritte certe strade del centro invitano ai *records*. Battere quello del miglio sul tratto urbanissimo della Flaminia, il Corso Umberto, non sarebbe una gloria degna di una colonna celebrativa nel fòro romano?

Le volate notturne

Per lo sportivo appassionato certe glorie automobilistiche valgono una battaglia vinta da Giulio Cesare nelle Gallie. Per lui non c'è differenza. Tutt'al più, se ne esiste, è a sfavore del grande Capitano. E allora se questa è la mentalità diffusa negli automobilisti nottambuli, dei guidatori di *taxis* pubblici a quelli delle più veloci macchine da corsa, via di volata da Piazza Venezia a Piazza del Popolo. Ma ci sono le strade traverse, anche queste levigate, lucide, dritte, invitanti non meno delle maggiori alle belle velocità. E se agli incroci ci si incontra? Ahi! Ahi! Il caso è accaduto e purtroppo chi ci rimise la pelle fu un povero pedòne, che timoroso e forse presago del pericolo s'era ricantucciato in uno sporto di negozio, ove i due bolidi cozzanti andarono a finire per abattere e schiacciarlo. Per evitare simili pericoli gli automobilisti in gara avevano adottato il sistema di fissare il bottone della sirena con quale gioia di chi a quell'ora era a dormire, lascio immaginare. S'intende che se tutto ciò avveniva al centro nella misura, mettiamo di cento, alla periferia era moltiplicato per diedi. Addio sonni pacifici nel calduccio del letto; addio profondo silenzio della notte e delle cose che da tregua dolce e incantata ai riposi del cervello. Nostalgico desiderio di un soggiorno, sia pur breve, nella quiete riposante ed allettatrice di Venezia: oasi unica, cui i nostri poveri cervelli martoriati dai rumori, guardano come il camelliere sperduto nel deserto al ciuffo di palme lontane, che gli annunzia il riposo all'ombra e la dolce acqua per calmare l'arsura.

Ritorno alla saggezza

L'esperimento si è iniziato; e tutt'ora in corso. Incidenti, stragi, non ne sono avvenute. Come per un miracolo. No. Perchè il buon senso, meglio, l'amore alla propria pellaccia, ha ridato agli innamorati della velocità pazza il senso della responsabilità. Il divieto assoluto di usar qualsiasi segnalazione acustica oltre una certa ora e quindi il pericolo permanente e quasi inevitabile di scontri e di urti; la certezza che un rapido servizio di sorveglianza avrebbe raggiunto gli indisciplinati, hanno restituito la saggezza a tanti scavezzacolli. Ridotte le velocità, vennero utilizzati i fari elettrici per segnalare con l'improvvisa accensione l'approssimarsi dell'auto al crocevia. I risultati ottimi; sicchè quasi c'è da dolersi che tali segnalazioni luminose non siano possibili di giorno. Il problema del silenzio sarebbe risolto in pieno, senza più bisogno delle creazioni di queste pur proverbiali «oasi». Per ora non c'è che da estendere il beneficio ad altre ore della notte e nell'inverno, quando il sole cala presto, si potrebbe arrivare a prendere anche quella prima parte della serata, quando negli uffici romani ferve intenso il lavoro e, nemmeno a farlo apposta, giù nelle vie e negli incroci lo strombettamento automobilistico tocca il più alto diapson. Da un paio di settimane la città ha riavuto la sua grande quiete notturna. E' già qualche cosa. Chissà che non serva la prova come avviamento a raggiungere la pace nelle ventiquattro ore?

Roma, città del silenzio. Ma il sogno è troppo bello.

gincar

L'astuzia d'un automobilista

per sfuggire all'agguato di false suore

ALBA, 11

La notte scorsa il negoziante in bestiame Battista Rapalino, di 40 anni, che ritornava da Cortemilia nella nostra città col suo autocarro carico di bestiame, scorse, in località denominata Ponte di Levice, due monache che gli facevano cenno di fermarsi. Egli si fermò e le due religiose lo pregarono di trasportarle sino a Castino, dove erano dirette. Il Rapalino però, insospettito rimise in moto la macchina e intentato osservò attentamente le due suore. Si accorse così che le mani di esse non erano davvero delicate e femminili. Con terrore pensò subito all'agguato di due rapinatori. Non perdette tuttavia la sua presenza di spirito, e fatti pochi chilometri, fermò la macchina accusando il motore di cattivo funzionamento. Pregò intanto le due pseudo suore di scendere per rendere più sollecita la riparazione. Esse scesero e il Rapalino finse di pompare aria e benzina nel motore. Ma poi, ad un tratto, rimise in moto l'autocarro e a tutta velocità si allontanò.

Giunto in una frazione vicina, svegliò alcuni amici e controllò il contenuto della borsa di cuoio lasciata sulla macchina. Conteneva due rivoltelle, due affilatissimi pugnali e una sua fotografia che evidentemente era servita ai malandrini travestiti da religiose, per riconoscerlo. Questo particolare dimostra come il colpo fosse minutamente preparato. L'autorità sta compiendo accuratissime indagini.

Dalla raccolta della "Gazzetta"

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Gli Augusti Conti del Nord jeri si posero in viaggio alla volta di Trieste, ove giungeranno pei li 10 di questo mese; indi s'indirizzeranno verso Udine, e poi per Pordinone, ove alloggerannosi nel Palazzo delli Nobili Sigg. Conti Badini. Da Pordinone passeranno a Treviso, indi a Mestre, e finalmente saranno in Venezia per giorno 17 del mese corrente. Finora si crede, che tratterrannosi nella capitale di quella Serenissima Repubblica fino a tutto il dì 27.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Il sig. Lafayette è malato di febbre gastro-enterica; egli è stato salassato tre volte nella giornata d'ieri (28 dicembre) ed ha chiesto un prete della parrocchia di S. Sulpizio, col quale ha passato mezz'ora. Dicevasi ieri a sera, che dovesse ricevere durante la notte una visita dell'Arcivescovo di Parigi.

Cinquant'anni fa

(1882)

Vienna. — Nei circoli politici autorevoli si ritiene che il concentramento di truppe nella Dalmazia meridionale e nell'Erzegovina sia precipuamente destinato a proseguire, nella prossima primavera, l'occupazione austriaca militare fino a Salonicco. In marzo si passerebbe il Lim.

Sembra che nelle alte aule politiche si tratti eziandio sull'opportunità di occupare militarmente la Serbia e il Montenegro. Il Gabinetto di Berlino avrebbe approvato questo progetto, e Bismarck promesso il relativo appoggio.

Gli spassi e i viaggi in auto

dei due banditi di Roubaix

PARIGI, 11

I banditi di Roubaix si divertono a viaggiare in automobile. Dopo aver passato alcuni giorni a Parigi sfidando tutte le ricerche della polizia, Daniele Kistiaens e Alfonso Ovaere sono tornati con un'automobile pubblica a Roubaix, dove, come si ricorderà, giorni or sono avevano assalito a mano armata le impiegate di un ufficio postale, impossessandosi di 50.000 franchi in biglietti di banca. Commessa la rapina avevano passato la serata tranquillamente in una bettola malfamata della città e il giorno seguente si erano fatti accompagnare successivamente a Lens e a Parigi da diverse auto pubbliche.

La polizia, con un certo ritardo, aveva potuto ricostruire tutti questi fatti, ma una volta ritrovata la pista dei banditi alle porte di Parigi l'aveva nuovamente perduta. Dopo attive indagini i poliziotti avevano potuto ritrovarla a Bobigny, presso la capitale, dove avevano fratto in arresto certa Maria Hamtson, di 31 anni, e Desiderio Cattoire, di 26 anni, i quali avevano ospitato giovedì scorso, fra le 4 e le 17, i due banditi.

Interrogati, Maria Hamtson e Desiderio Cattoire dichiararono che Kistiaens e Ovaere, che conoscevano da lungo tempo, erano arrivati a Parigi giovedì alle 3.30 del mattino, provenienti da Roubaix. Una autopubblica li aveva condotti a Bobigny, dove si erano recati alla dimora dei due amici, chiedendo loro di venir ospitati. I banditi avevano raccontato la rapina commessa e avevano chiesto ospitalità per una settimana. Ne avevano però ricevuto un rifiuto. Kistiaens e Ovaere avevano dato allora ai due 200 franchi per pagare le spese incontrate, e 500 franchi per comprare il loro silenzio. Alle 17 di giovedì erano quindi saliti su un'altra automobile pubblica, condotta dallo *chauffeur* Bothier, che per il prezzo di 1100 franchi li aveva condotti a Roubaix, dove erano arrivati alle una della mattina del venerdì.

Appena appreso tutto questo, una automobile della polizia con quattro ispettori è partita per Roubaix, ma tutte le ricerche sono riuscite infruttuose.

Ricorre alle cure d'un medico

che aveva aggredito

VIENNA, 11

Tre individui mascherati hanno aggredito alcune notti or sono, come informa un dispaccio da Praga, il medico Adalberto Cestak, residente nella città cecoslovacca di Blatna, con l'intenzione di derubarlo. Essi avevano però fatto i conti senza la presenza di spirito del dott. Cestak, il quale estratta la rivoltella sparò immediatamente contro i malfattori, mettendoli in fuga e ferendone uno alla spalla. Il medico considerava chiusa la poco piacevole avventura. Ma ecco che il giorno dopo uno sconosciuto, il quale naturalmente non conosceva il nome dell'aggredito, si presentava proprio nel suo gabinetto per farsi medicare una ferita. Il dott. Cestak gli prestò coscienziosamente le cure del caso, mandando nello stesso tempo a chiamare la gendarmeria che arrestò lo sconosciuto, li quale messo alle strette ha dovuto confessare di aver preso parte alla aggressione.

Convento in fiamme a Pechino

Tesori d'arte distrutti

PECHINO, 11

Uno dei conventi più ricchi dell'ex-capitale cinese, il Kwangchissu, che si trova nel distretto occidentale della città e che conteneva tesori inestimabili, in gran parte composti di collezioni di arte buddista, è rimasto distrutto da un volento incendio. In esso si trovavano raccolti più di 100 monaci, che partecipavano a un periodo di preghiere di 49 giorni. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un braciere di incenso.

La Befana fascista all'estero

BRUXELLES, 11

La festa organizzata in occasione della Befana Fascista ha riunito intorno all'Ambasciatore Conte Martin Franklin, al Nunzio apostolico mons. Micara, al personale dell'Ambasciata, al vice-Console ed al Segretario del Fascio oltre mille connazionali con 300 bambini ai quali sono stati distribuiti ricchi doni. La festa s'è svolta tra grande entusiasmo. In assenza del Console comm. Cuneo, il vice-console ha ringraziato le autorità intervenute e quanti hanno concorso all'organizzazione della Befana. Gli alunni delle scuole hanno eseguito uno scelto programma musicale; quindi il missionario italiano padre Salsa, applaudito, ha rievocato con commosse parole i sentimenti che religione e Patria suscitano nel cuore di ogni italiano. La festa è terminata al canto degli inni patriottici.

GINEVRA, 10

Con l'intervento del R. Ministro d'Italia a Berna, Marchi, ha avuto luogo, sotto l'alto patronato del R. Console generale, e per iniziativa del Fascio «Tito Menichetti» e della locale sezione combattenti, la Festa della Befana Fascista. Sono stati distribuiti ai bimbi dei connazionali moltissimi doni consistenti specialmente in oggetti utili. Alla benefica festa sono accorsi in folla gli Italiani della Colonia, ai quali il Ministro Marchi ha rivolto patriottiche parole rilevando il significato della festa e della celebrazione di una tradizione antica che evoca la immagine della Patria.

Il "fabbricatore d'oro" si appella

all'opinione pubblica francese

PARIGI, 11

Per il tramite di un giornale della sera, l'inventore polacco Dunikowski, rinchiuso come è noto in prigione sotto l'accusa di aver commesso una ingente truffa affermando di avere trovato il modo di produrre l'oro, ha lanciato un commovente appello all'opinione pubblica di Francia.

«Non abbandonatemi — egli scrive. — Salvatemi da questa tortura morale. Per quanto non abbia più che un polmone, non mi si vuol riconoscere come ammalato e sono sottoposto a un regime carcerario che la mia malferma salute non potrà sopportare a lungo. A torto o a ragione, a volte per fini interessati, a volte per fini lodevoli, da cinque anni tutti si accaniscono per strapparmi il mio segreto, e i muri della prigione che mi rinchiude non mi difendono contro questa persecuzione. Non ho fatto nulla che giustifichi il mio imprigionamento e la conseguente desolazione in cui è stata piombata una famiglia, che, attraverso tante vicissitudini, ho potuto mantenere finora unita».

La *Liberté*, commentando queste frasi, nota che il Polacco è stato arrestato in base a un decreto emesso con troppa furia e leggerezza. Gli stessi denunzianti infatti, in un primo tempo, quando si trattava di far rinchiudere il Dunikowski in carcere, avevano affermato che egli aveva truffato loro ingenti somme di denaro per sfruttare una invenzione che non aveva carattere serio. Una volta avvenuto l'arresto, avevano però dichiarato di aver la più grande fiducia nell'inventore. La loro azione non aveva altro scopo se non quello di costringere Dunikowski a consegnar loro i piani della sua invenzione, che si trovano rinchiusi nella cassaforte di un notaio.

La morte del presidente

dei sokols cecoslovacchi

PRAGA, 11

E' morto Giuseppe Schoiner, presidente dei sokols cecoslovacchi, presidente dell'Unione dei sokols slavi e vice presidente della Federazione internazionale dei ginnasti. Aveva 71 anni. Schoiner fu uno degli artefici della liberazione nazionale. Dopo la rivoluzione prese la direzione delle organizzazioni giovanili cecoslovacche di cui fu anche il primo ispettore generale.

La morte del sen. Delahaye

PARIGI, 11

In un villaggio del dipartimento di Maine-et-Loire è morto ieri il senatore Domenico Delahaye, che rappresentava in Senato quel dipartimento dal 1903. Il Delahaye era nato ad Angers il 5 dicembre 1848 e apparteneva ai gruppi di destra. Membro della Commissione delle Ferrovie e poi della Commissione delle Dogane, partecipò a numerosi dibattiti, segnalandosi anche nelle discussioni di politica estera. Domenico Delahaye aveva partecipato alla guerra del '70 e '71 ed era decorato della medaglia militare.

Una lapide ad Avignone

dove Petrarca incontrò Laura

PARIGI, 11

Per iniziativa dell'Accademia di Valchiusa, una lapide sarà apposta fra breve ad Avignone sulla facciata di una casa, al numero 22 della rue de la Masse, dove un tempo sorgeva la chiesa di Santa Chiara. In questa chiesa, secondo la tradizione, Petrarca incontrò per la prima volta, il 9 aprile 1327, Laura De Noves, che doveva poi divenire l'ispiratrice dei suoi canti d'amore.

Avarie ad un piroscafo francese

PARIGI, 11

Uscendo dal porto di Bordeaux il piroscafo *Amerique* ha subito ieri gravi avarie che l'hanno costretto a sospendere il viaggio. passeggeri sono stati imbarcati sul piroscafo *Asie*, che anticiperà la sua partenza.

Un'avventura pagata cara

da una bella signora inglese

PARIGI, 11

Uno scandalo mondano è scoppiato a Nizza. I coniugi Sykes, ebrei inglesi arricchitisi col commercio dei tappeti persiani, erano arrivati a Nizza nel 1924, e avevano subito acquistato sulla cima di Cimiez una lussuosa villa, chiamata a Sauvagère, addobbandola con un lusso che evocava i più sontuosi film americani.

La Sauvagère fu quindi teatro di ricevimenti fastosi. Quando i signori Sykes offrivano un banchetto, tutti i mobili di casa erano coperti da innumerevoli orchidee che costavano 50 franchi l'una. Gli invitati, che erano sempre molte centinaia, sfilavano senza arrestarsi dinanzi alle tavole dove le più ricche bibite erano preparate e rinnovate senza posa. Il signore e la signora Sikes erano considerati da tutti con grande simpatia, tanto più che la giovane signora era molto graziosa e sempre elegante. Veniva anzi considerata come la donna più elegante di tutta la Costa Azzurra. Nessuno perciò voleva ricordarsi che la ricchezza dei Sykes era di data recente, ed essi riuscirono quindi a ottenere una posizione mondana di primo ordine. La giovane donna in breve fu chiamata «la principessa di Bagdad». Nella villa La Sauvagère si recarono dei Principi e altri titolari autentici.

Poco dopo l'arrivo a Nizza, la signora Sykes incontrò in un ritrovo della città il ballerino Leo Max, che in realtà si chiama Louis Latour e aveva allora 30 anni.

Desiderosa di perfezionarsi nell'arte della danza, ella si fece dare delle lezioni da questo sedicente professore. Il prezzo d'ogni lezione era stabilito in cento franchi. In breve però la signora Sykes provò un sentimento assai tenero per il suo professore e commise l'imprudenza di scrivergli delle lettere e di inviargli delle fotografie con dediche piuttosto calorose.

Un giorno, dopo tre anni, il signor Sykes ritenne che sua moglie esagerasse nelle sue relazioni col ballerino e impose che l'avventura cessasse immediatamente. Correva l'anno 1928. Leo Max, in un primo tempo, si disse disperato, ma vedendo che questa tattica non aveva successo, cambiò completamente di metodo e brutalmente minacciò la signora Sykes di consegnare al marito tutte le lettere che ella gli aveva scritto, se non consentiva a versargli una rendita mensile di tremila franchi. La signora Sykes impaurita, poichè il marito non sospettava sino a che punto le relazioni col ballerino fossero arrivate, accettò. Fu convenuto fra i due che ad ogni versamento di tremila franchi, una lettera o fotografia sarebbe stata restituita.

Questo contratto durò per tre anni. Alla fine del mese scorso però, la signora Sykes non volle più saperne, tanto più che le pretese del ballerino aumentavano ed egli non si contentava più della somma in un primo tempo pattuita. Rifiutò perciò di continuare a pagare. Il risultato non si fece attendere. Leo Max chiese un ultimo appuntamento alla excliente, alla quale domandò una somma assai superiore ai ventimila franchi, minacciando, in caso contrario, di consegnare le lettere che ancora gli rimanevano, al marito.

La signora però, questa volta, preferì confessare tutto al marito, il quale sporse immediatamente querela contro Leo Max, che è stato ieri arrestato. Il un primo tempo, egli pretese di non aver esercitato alcuna pressione sulla signora Sykes e affermò che la donna gli versava di suo pieno gradimento i tremila franchi al mese. La polizia però, durante una perquisizione compiuta nella casa del Max, ha trovato una lettera che egli aveva preparata, e dalla quale risulta chiaramente che egli aveva esercitato, ed era pronto ad esercitare ancora, gravi pressioni verso la signora, contro la quale rivolgeva minacce assai violente. Il Max è stato pertanto denunciato alla Procura di Stato.

Associazione di contrabbandieri

scoperta dalla polizia ceca

VIENNA, 11

Secondo informazioni pubblicate del *Telegraf* di Praga, l'Ufficio della finanza cecoslovacco ha scoperto una vasta associazione di contrabbandieri che agivano al confine con l'Austria. Mentre le Banche cecoslovacche cambiano lo scellino a 4.80 corone, a Vienna si può acquistare lo scellino con 3.30 corone. In base a questa differenza gli speculatori portavano clandestinamente corone ceche a Vienna che tramutate in scellini tornavano a Praga per fruttare una quantità maggiore di corone.

I contrabbandieri lavoravano con forti somme usando i soliti vecchi trucchi: valigie o doppio fondo, abiti imbottiti di banconote sotto le fodere, ecc. Recentemente i doganieri cecoslovacchi hanno fermato una grande automobile che aveva i due pneumatici di ricambio letteralmente zeppi di banconote da mille corone. Il proprietario della macchina ha versato 4 milioni di corone per la libertà provvisoria.

LIBRI NUOVI

Angelo Pezzuti: *Pace convulsa*, romanzo del dopoguerra italiano. Istituto meridionale di cultura ed. Napoli. L. 13.50.

Dott. G. Loebel: *Mai paura*, quaranta spunti di medicina ottimistica. Hoepli ed. Milano. L. 15.

G. Edoardo Mottini: *La donna e la musica*. A. Vallardi ed. Milano, L. 10.

Luigi Pirandello: *I vecchi e i giovani*. Mondadori ed. Milano. L. 12.

Prof. Remo Grandori: *Parassiti animali dell'uomo* (con incis.). Vallardi ed. Milano. L. 3.

Franco T. Contardini: *Piccola storia del popolo belga* (con inc.) Vallardi ed. Milano. L. 3.

Curiosità mediche

(e. s.) — A proposito delle credenze religiose accettate come elemento curativo — si legge su «la Gazzetta medica lombarda» — come si debba appunto ad una superstizione religiosa l'erezione in Milano di quel meraviglioso gioiello d'arte che è la «Torre delle ore» che adorna tuttora quale campanile la cosidetta chiesa di San Gottardo in Palazzo, tra i Rastrelli e l'Arcivescovado. Non dispiaccia che io riporti in questa rubrica l'interessante storia che s'intende appare intimamente legata alla medicina sia pur.... religiosa!

Dunque, come Santa Lucia è la tutrice della vista umana; San Biagio il protettore del male di gola; Santa Barbara protegge dalle conseguenze letali che possono derivare dal fulmine, dalle scariche elettriche, dal fuoco e dagli scoppi; Sant'Anna protegge le partorienti e Sant'Antonio e San Luigi, pur non avendo una «specialià» propria hanno però facoltà curative generiche, così *San Gottardo è il medico della gotta.*

A proposito di questo Santo, ecco quel che, narrasi, avvenne ad Azzone Visconti.

Tutti i medici più famosi — è sempre la «Gazzetta Medica Lombarda» che racconta — avevano tentato di curare quel liberalissimo uomo ch'egli fu, da una terribile e insistente gotta.

Pensò che, se a nulla era valsa la scienza, forse un miracolo avrebbe potuto sanarlo. Si rivolse a San Gottardo, che, come dice il suo nome, di gotta doveva capirne qualche cosa. Fece celebrare novene e funzioni. Si fecero preghiere e cerimonie, ma la guarigione non venne. Pensò allora che il santo volesse qualcosa di più concreto. Fu così che Azzone Visconti decise di edificare una chiesa che sarebbe stata dedicata a quel santo. Il compito fu affidato al Pecoraro il quale eresse il tempio che ornò di una splendida torre, la cosidetta «Torre delle Ore». La chiesa venne, la torre anche, ma la gotta rimase, ed Azzone Visconti finì per morirne.

E così, se San Gottardo non fu un buon medico per la gotta Viscontea, fu però un ottimo mecenate per l'architettura lombarda.

*

Il prof Eugen Hollander di Berlino su l'ultimo fascicolo delle «Comunicazioni Knoll» con un suo contributo su «La celha nell'arte», conferma quanto lo studio della storia dell'arte sia utile allo storiografo della medicina. Dopo aver ricordato come da quando Vircon, al Congresso dei Naturalisti tenuto a Monaco di Baviera nell'anno 1860, contemplò con sguardo pensieroso la Santa Elisabetta di Holbein il Vecchio e nelle figure ai piedi della Santa riconobbe la rappresentazione della lebbra, un gran numero di documenti analoghi è venuto in luce.

L'ultimo della serie è stato descrito dall'A. — su le «Comunicazioni Knoll — e si tratta di un'opera d'arte antica della Scuola Fiorentina fino ad ora completamente sfuggita all'indagine degli storiografi della Medicina. E un quadro della collezione dei primitivi della Pinacoteca Vaticana nel quale si pretende sia raffigurata la storia del tempio, e sostenuto da colonne cilindriche, riposa come addormentato il corpo di quella che in terra fu Santa Barbara: intorno a lei affluiscono da tutte le parti degli ammalati. Il quadro della malattia in questi sette infermi raffigura, in maniera del tutto indubbia, la lebbra: in tutti gli infermi la malattia appare ormai progredita sino alle mutilazioni. I malati raffigurati al primo piano del quadro sono paralizzati negli arti inferiori e si trascinano appoggiati su panchetti di legno. Un uomo che sta in piedi ha il braccio sinistro paralizzato, ed anche il suo piede sinistro è già caduto in preda alla malattia. Due supplicanti si avvicinano zoppicando verso la Santa, appoggiandosi l'uno sulle stampelle e l'altro con entrambe le braccia sospese al collo con una benda. Dalla morta che giace come assopita in placido sonno traspira una serena tranquillità, ed è a mala pena concepibile come questa sola sensazione di pace possa avere una qualche influenza sui malati, poichè, in nessuna malattia come nella lebbra manca così completamente la possibilità di un influsso di natura ipnotica.

*

Il dott. Munna su «Progressi di Terapia», riferisce di *alcune curiosità* scientifiche del passato tratte da un volumetto del 500 del fisico accademico Tomaso Tomai da Ravenna intitolato il «Giardino del Mondo».

Ad es. per la profilassi della peste «pigliare a digiuno due fichi secchi, una noce e tre cime di ruta con un poco di sale, poichè per rimedio o preservativo della peste non si trova il più eccellente di questo. Inoltre sembra che i fichi, meglio se bianchi invece che rossi o neri, «quando sono freschi e maturi provocano il sudore, rimuovono la putrefazione, generano buon sangue, chiarificano la voce, e mangiati da chi patisce le renelle, gliele cacciano per l'urina». Se poi invece che semplici renelle dobbiamo curare dei calcoli renali ci vien suggerito un altro rimedio: «facendosi polvere del nocciolo del nespolo e dandone per tre mattine continue una drana in acqua di adonide, rompe meravigliosamente la pietra che l'huomo ha nelle reni».

Una pianta da noi conosciuta e decantata soltanto per il suo profumo delizioso, la verbena; «detta da altri herba sacra, tra l'altre sue stupende virtù, che sono molte, essendo colta nelli giorni canicolari e posta addosso a quelli che patiscono il mal caduco, gli guarisce e rende l'huomo amabile e grazioso». E inoltre «facendo una ghirlanda delle sue foglie e ponendola in testa a huomo overo a donna, solve a meraviglia il mal di capo che provenghi da qualunque causa».

SPIGOLATURE

La stampa di tutto il mondo si interessa alle vitamine, tema di rilevante importanza, perchè appunto riguarda la salute e l'integrità del nostro organismo. Il prof. Lorenzini, della R. Università di Milano, membro del Consiglio Nazionale delle Ricerche — scrive la *Sera* — ha espresso il suo giudizio, e sarà bene ricapitolarne i punti essenziali, che ci danno un'idea precisa di quanto veramente ci sia di essenziale in queste recenti notizie sugli studi sulle vitamine. A proposito della voce corsa di eccezionali scoperte, fatte all'estero, egli ha tenuto a precisare che non si tratta di una scoperta, nel vero senso della parola, ma soltanto di un completamento degli studi, già iniziati, da molti anni dal Windhaus in merito all'azione dei raggi ultravioletti su determinate sostanze. Il Windhaus ha dimostrato alcuni anni fa che certe sostanze denominate sterine, e specialmente una proveniente dalla segala cornuta e perciò detta ergosterina, sottoposte all'azione dei raggi ultravioletti acquistano la proprietà di determinare la calcificazione delle ossa. Quali trasformazioni chimiche subiscano le sterine per effetto dell'irradiazione non si sa; il prodotto che ne risulta è una miscela di sostanze diverse in cui accanto alla sostanza calciofissatrice ne esistono alcune inattive, altre tossiche. Sembra che ora il Windhaus abbia trovato il modo di isolare la sostanza calciofissatrice ottenuta con l'irradiazione delle sterine; a ciò si riferiscono i comunicati dei giornali. Non dunque scoperta nuova, ma completamento degli studi anteriori. Non vi è, però, nulla di meno dimostrato dell'identità fra la sostanza isolata dal Windhaus e la vitamina antirachitica; e, anzi, vi sono molti argomenti contrari a tale identificazione. Per esporre chiaramente la questione è conveniente riportarsi agli effetti che le due sostanze svolgono nel rachitismo. E' noto che questa malattia presenta fra i sintomi fondamentali il disturbo dell'ossificazione, per cui le ossa non si calcificano e restando molli si deformano. La malattia è dovuta alla mancanza nel regime del bambino della vitamina antirachitica o alla mancata utilizzazione di questa da parte dell'organismo ed è favorita dalla scarsità dell'irradiazione solare. La cura vitaminica riossificazione determinando la guarigione completa.

*

Anche senza avere raggiunta una età molto avanzata si può avere conosciuto uno di quei vecchietti col berretto nero, le maniche di lustrino, che tenevano bottega di scrittura per gli analfabeti. Seduti nelle loro bicocche, di solito intorno alle chiese, essi scrivevano le lettere ai fidanzati, domande e reclami vari, ricerche di posti, ecc. La tristezza dei tempi — scrive la *Petite Gironde* — risuscita lo scrivano pubblico sotto una forma nuova. Invece di stendere semplicemente sulla carta le effusioni amorose e i desideri degli analfabeti, lo scrivano pubblico è un letterato andato a male, che offre per una piccola somma un romanzo o una commedia, versi tragici o comici, ricordi di viaggi e biografie, epitalami e sonetti. Questo mercato delle lettere si è aperto recentemente a Berlino Tutte le rubriche sono tenute da specialisti autorizzati. Essi sanno bene adoperare la «rèclame» e pubblicano annunzi di questo genere: «Scrittore tedesco, di fama mondiale, s'incarica di scrivere il romanzo della vita di chiunque lo desidera. Forma artistica garantita. Un tale romanzo forma la gioia della famiglia. Chiunque d'ora innanzi potrà offrire in regalo il romanzo della sua vita ai suoi e a tutti coloro ai quali è affezionato. Il prezzo varia a seconda del numero delle pagine». Così che il romanzo potrà far parte di quegli articoli di confezione per regali di famiglia fabbricati a macchina e in questo caso alla macchina da scrivere.

*

I piccoli giocattoli automatici a buon mercato sono riapparsi — scrive il *Matin* — nelle baracche del Capodanno, e sui marciapiedi ove eseguono a piccoli passi delle fantastiche evoluzioni. Questi fantocci meccanici sono entrati nella storia sotto il nome di «fantocci Martin». Una vetrina è loro assegnata al Conservatorio nazionale delle arti e mestieri. Vi sono tutti i modelli inventati dal 1878 al 1912, da un figurinaio che durante cinquant'anni si affannò a trovare dei trucchi per meglio animare quelle curiose figurine. Si chiamava Felice Martin, e morì a Parigi al principio della guerra. Certo che anche prima di lui erano stati fabbricati dei balocchi automatici ,ma erano dei pezzi unici, complicati e molto costosi. Felice Martin creò l'automa a buon prezzo. Alcuni di questi articoli, che si componevano di ben 62 pezzi, si vendevano a due franchi. Uno storico di giuocattoli, Pietro Calmettes, non ha esitato ad attribuirgli del genio. I suoi automi potrebero trovare un posto pure nel Museo Carnevalet. I tipi e le mode che rappresentano rivestono un carattere documentario, perchè mettono in luce alcune figure della strada quasi scomparse.

*

La censura cinematografica, nello Stato di Pennsylvania, ha emanato precise e categoriche disposizioni riguardanti sopratutto il bacio sullo schermo. Ha stabilito, come il solo ammissibile, il bacio che ha definito «verticale»; scambiato, cioè, fra attori che non siano nè seduti nè sdraiati. Ogni qualsiasi altro bacio è severamente vietato; un'attrice seduta o sdraiata, che conceda le sue labbra, ridesta senz'altro immagini d'abbandono. Così non potranno essere baciati, su gli schermi di Pensylvania, nè il paziente adagiato nel letto di una clinica, nè un bimbo dormente nella sua culla. Sono due dei pochi casi autorevolmente ricordati a quei censori; che anche per quelli, han più che mai ribadito i loro divieti. — Così il *Tempo*.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Fruttifera ripresa delle riunioni culturali dell'Ateneo Veneto

Le commemorazioni - Il ripristino dei mosaici di Santa Sofia - Il Castello di Fratta e Ippolito Nievo - La "Nuova Gazzetta di Verona,, - Per un Museo del Risorgimento

Alla prima riunione culturale dell'Ateneo Veneto partecipa un centinaio di Soci. Presiede, in assenza del Prof. Bordiga, il Vice Presidente ing. Marangoni. Egli rivolge anzitutto il pensiero ai gravi lutti che hanno colpito la Casa Reale e S. E. il Capo del Governo, e ricorda i Soci scomparsi in questo semestre: Generale Arturo Casanuova De Jerseringh, comm. Francesco Saccardo, Sen. Nino Tamassia, comm. Ugo Trevisanato. Quindi porta alla riunione il saluto del Presidente prof. Giovanni Bordiga, impedito da indisposizione. Egli ricorda ai Soci come all'impulso di prof. Bordiga si debba la ripresa della vita dell'Ateneo in tutte le sue varie manifestazioni e interpreta il pensiero di tutti i Soci rivolgendo al Presidente illustre e venerato un ringraziamento, un vivo saluto e un fervido augurio. Ricorda come la consuetudine delle riunioni culturali risalga alla origine del secolare Istituto, e come ininterrottamente essa sia stata mantenuta fino alla guerra. Ricorda a titolo d'onore come l'autorevole Socio prof. Jona, nella sua presidenza, abbia dato opera alla restituzione di tale dotta e fine consuetudine. Ripresa l'iniziativa dell'attuale presidenza, essa ha trovato la viva adesione dei Soci, sicchè è stato possibile redigere un calendario di riunioni suddivise per sezioni, da tenersi ogni quindici giorni, con oltre una trentina di relazioni. Il calendario è stampato nel fascicolo di dicembre della Rivista, che è di imminente uscita e che contribuisce con le riunioni a segnare nel campo della cultura contemporanea il solco del nostro glorioso Istituto.

Un omaggio all'ing. Marangoni

Prendendo la parola, Nino Barbantini esprime il plauso dei Soci dell'Ateneo al vice presidente Luigi Marangoni per l'onorevolissima missione ed opera affidategli con i restauri dei mosaici di S. Sofia. Al plauso della riunione risponde ringraziando l'ing. Marangoni, il quale tuttavia sente il dovere di precisare non trattarsi di incarico ricevuto dalla Delegazione Archeologica Italiana ad Atene, nè dal Governo Turco, come è stato detto, ma avere l'Istituto Bizantino d'America presieduto dal competentissimo signor Whittemore, ottenuto dall'attuale governo turco, fatto più curioso e più libero in rapporto alle iconografia cristiana e più incline ai supremi interessi dell'arte, di discoprire preziosi mosaici di S. Sofia che portano dall'epoca giustinianea fino agli ultimi imperatori d'Oriente, preziosi mosaici coperti e mai più visti dalla caduta di Costantinopoli.

L'ing. Marangoni è stato pregato di una collaborazione agli scopi suaccennati dall'Istituto Bizantino di America. Ma è bene stabilire che l'opera non è propriamente, almeno per ora, di restauro, bensì di ripristino, dovendosi togliere l'intonaco che a più strati copre i mosaici della favolosa moschea.

Seguono le letture delle memorie. Il prof. avv. Mario Bellavitis, parlando del «Castello di Fratta delle «Confessioni» del Nievo, nei suoi elementi di verità storica», informa come esso fosse un castello di modesta importanza tanto per costruzione ed estensione giurisdizionale, quanto per vicende. Fu prima posseduto dai Signori di Fratta, poi dagli Squarra, infine dai Conti di Valvasone; era già abbandonato e in rovina quando si aprono le «Confessioni». Non essendo perciò adatto a rappresentare la fine della grande feudalità si esprime l'ipotesi che al Nievo sia venuta l'idea di prenderlo a scenario dei primi capitoli delle «Confessioni», in quanto una porzione di giurisdizione su Fratta, come feudo successibile in linea femminile, era passata dalla famiglia dei conti di Porcia nella famiglia della nonna di Ippolito, contessa Ippolita di Colloredo. Così pure da una dama di Colloredo, che accompagnò effettivamente il marito alla corte di Luigi XIV, pensa il Bellavitis che il Nievo abbia tratto l'ispirazione per la nobildonna Badoero. Lo stemma poi che il Nievo attribuisce alla famiglia dei conti di Fratta sarebbe derivato da un cimiero dello stemma di un ramo dei Colloredo. Infine l'autore combatte l'opinione che le varie famiglie Fratta possano avere avuta unica derivazione da quella dei Signori del castello, e che il nome di Fratta derivi da rovine di edifici, mentre ha il significato tecnico, che l'Autore comprova con lo esame di documenti friulani dei secoli XIII-XIV, di siepe o fondo chiuso da siepe.

Le letture

Segue il direttore Ettore Bogno con la memoria «Di un poeta dimenticato: Eduardo Facco da Lagarda». Egli espone la vita tormentata di questo poeta e giornalista veneziano morto trentenne di tisi nel '99. Nato a Venezia nel '68, giovanissimo collaborò al «Tonin» collo pseudonimo «Pevarin». Fu in Francia e in America, donde tornò povero a Venezia. Creò nel '92 il periodico letterario «Cuore»; s'agitò nei ritrovi consueti ai letterati veneziani del tempo; aiutato da Riccardo Selvatico, non assunse il posto offertogli in Municipio. Stampò un libretto di versi intitolato «Ego» premettendovi una dedica ardita al Ministro della Pubblica Istruzione Ferdinando Martini. Nominato da questi professore di lettere «ad honorem» e assegnatoli un posto, rifiutò anche questo, trasferendosi a Roma come redattore letterario della «Riforma». Qui combattè nobile cause con il consenso di Uomini come il Cavalletto e il Carducci. Nel '97 passa alla «Tribuna», ove tenta la novella e il bozzetto. Prepara intanto una raccolta di versi che doveva intitolarsi «Aborti». La malattia lo stronca, e una scelta di suoi canti viene pubblicata da Cesario Testa con una prefazione di Sandro Calza. L'animo del Facco fu agitato dai più audaci ardimenti, da irriquietezze e da ribellioni con un fondo di buona e sincera umanità e un bisogno di acquetamento. Di riflesso la sua poesia ha modi incomposti, talora guizzanti di pensiero audace e di immagini inconsuete; vi cantano sopratutto le corde del suo dolore, del suo orgoglio, dell'affetto per la madre, del pensiero della morte. Gli si affaccia anche, negato e invocato il pensiero del divino. La scarsa risonanza e il facile oblio della sua opera poetica sono da ricercarsi per l'oratore nel prevalere di altre voci ben più mature e composte, nel suo sdegno di accattare protettori alla propria opera, nel suo stile in cui si sente lo sforzo di elezione formale non sempre raggiunta a pieno, nella desolata tristezza della sua poesia, nella mancanza della religiosità.

Viene infine la memoria di Giovanni Cuchetti su «La nuova Gazzetta di Verona e le sue vicende; il conte Bolza; dalle memorie inedite di Marco Lanza». Largamente attingendo da queste memorie, il relatore riferisce della collaborazione del Lanza al «Giornale di Verona» del Perego nel 1861 e nuovamente nel 1863 e dopo la morte del Perego, con le campagne contro il clericalismo austriacante. Presenta la figura del conte Bolza, il famoso segugio per conto della polizia austriaca di Milano sulle orme dei Carbonari del '21, figura vivacemente delineata al di sopra dei pregiudizi, che dividevano e ponevano in contrasto i due uomini. Narra del loro urto, del mutamento del «Giornale di Verona» in «Nuova Gazzetta di Verona», del processo subito per aver riportato un proclama di Garibaldi del viaggio del Lanza a Vienna, del suo contributo alla celebrazione del centenario dantesco e infine della rottura definitiva con il Castellani editore del giornale, che poco dopo dovette sospendere le pubblicazioni.

La casa di Daniele Manin

Lodate le tre pregevoli memorie, ha la parola il prof. Alfonso Abruzzese, che svolge il proprio quesito sul «Museo del Risorgimento Veneto». Ricorda come l'Ateneo abbia accolta nell'ultimo numero della Rivista una mia lettera in cui sono invocati e indicati i provvedimenti per la sua restituzione. Egli chiede che l'Ateneo prenda sotto i propri auspici l'iniziativa. Ripete come il Museo abbia avuto in passato vita effimera e sempre parassitaria, come dall'epoca della guerra ad ora anche questa vita sia spenta. Indica la casa del Manin come la sede più adatta a ricostituire il Museo. Nota che nel 1912 il Sindaco Grimani ordinò un sopraluogo in tale casa e fece preparare un preventivo allo scopo; che nel 1928 la questione è stata rimessa sul tappeto con la nomina di una commissione; dopodichè nulla fu più fatto. Chiede se tutti non concordino nel desiderio che un Museo del Risorgimento risorga alfine anche in Venezia, quando più di cinquecento ne esistono negli altri centri d'Italia ed alcuni in piccoli paesi. Incita alla ricostituzione del Museo la dottrina fascista, che vuole innestata la vita attuale nelle gloriose memorie del passato. Conosce la difficoltà economica, ma crede che piccola rinuncia per il Comune sarebbe quella del reddito della casa Manin. Non entra in particolari per non suscitare impressioni di invadenza, ma ritiene che non giovino allo scopo le diversioni che si vanno facendo con l'indicare altre sedi come più adatte. L'esempio di Genova, che ha acquistata la casa del Mazzini per collocarvi il proprio Museo del Risorgimento, indica anche moralmente la casa del Manin come la più adatta al Museo del Risorgimento a Venezia. Prega la Presidenza di raccogliere i voti degli illustri Soci presenti per far propria l'iniziativa od associarsi alle iniziative esistenti.

Sull'argomento prende la parola l'on. Orsi, esprimendo anzitutto il compiacimento dei Soci per l'iniziativa di queste radunate culturali, che la Presidenza dell'Ateneo ha voluto provvidamente istituire; e viene poi a parlare del Quesito proposto dal prof. Abruzzese completando le notizie già rese note ai Soci. Il prof. Orsi ricorda come la casa di Daniele Manin sia stata donata mezzo secolo fa dal barone Treves al Comune di Venezia, il quale però finì per considerarla come un bene patrimoniale qualsiasi e la affittò quale abitazione privata. Siccome ciò faceva poco onore al Comune, l'on. Orsi, quand'era Podestà d'accordo colla Commissione del Museo del Risorgimento presieduta dal senatore Marcello, decise di fare della casa del Manin il primo nucleo del Museo del Risorgimento. Questa pratica stava già per entrare nella fase di esecuzione, quando l'on. Orsi lasciò la carica di Podestà. Il suo immediato successore non diede più corso alla pratica, e rinnovò anzi il contratto di affittanza coll'inquilino che vi abitava. Quando fu assunto alla carica podestarile il dott. Alverà, l'on. Orsi, come Presidente della Società per la Storia del Risorgimento, si presentò al nuovo Podestà col sen. Marcello, coll'avv. Avon Caffi e col dott. Bratti per pregarlo di dare attuazione alla destinazione progettata della Casa di Manin. Il comm. Alverà accolse favorevolmente la proposta, ma l'attuazione incontrò difficoltà di carattere finanziario. Ora l'on. Orsi osserva che una città come Venezia, che ha sempre cercato, (e cerca tuttora) di onorare le grandi memorie del suo passato, ha il dovere di superare tali difficoltà, sopratutto quando si tratta di tener vivo il ricordo di quella superba pagina della Storia di Venezia che cancellò l'onta di Campoformio. La voce dell'Ateneo Veneto, ha concluso l'on. Orsi, unendosi a quella della Società per la Storia del Risorgimento, potrà contribuire alla riuscita di questo intento.

Osservazioni e voti

Il comm. Fogolari fa voti perchè al più presto sia tolta a Venezia la vergogna di non avere un Museo del Risorgimento, e perchè subito il progetto sia apprestato. Egli tuttavia vede l'appartamento del Manin come più adatto alla celebrazione del grande uomo che non alla decorosa ed ampia esposizione di un Museo del Risorgimento, che non potrebbe non ricollegarsi con l'ultima guerra. La Casa del Manin è infatti augusta, in luogo non principale della città. Egli ritiene più adatta all'ampio svolgimento del tema le Prigioni, che serbano gloriosa memoria della prigionia del Tommaseo e del Manin e che, per essere centralissime, saranno più facilmente visitate. Il fatto stesso che ne sia già parzialmente concesso l'uso alle Sezioni degli Arditi e Volontari di guerra, costituisce un precedente non trascurabile. E' d'opinione che l'attuazione d'una cosa non debba distogliere dall'altra.

Risponde il prof. Abruzzese invocando il pensiero del donatore della Casa Manin e sollecitando una soluzione che, se non avrà tutto il decoro di una grande sede, riabiliterà quello che ora è un Museo nelle casse, il cui materiale è in condizioni tristi e soggette a facile dispersione.

L'on. Orsi riprende la parola per far rilevare come s'imponga anzitutto, per decoro cittadino, la risoluzione della destinazione della Casa di Manin a sede delle Memorie del 1848. Perciò il problema del Museo del Risorgimento si potrebbe risolvere in due tempi: sistemare per adesso il Museo del Risorgimento nella Casa di Manin, salvo a provvedere poi in un secondo tempo, (quando si sarà trovato il locale più opportuno e le condizioni di bilancio lo permetteranno) ad allogare il Museo del Risorgimento in altra sede, per lasciare nella casa di Manin soltanto i ricordi, le carte e i cimeli che a lui si riferiscono.

Nino Barbantini, parlando per convinzione propria e non come portavoce dell'Amministrazione Comunale è d'opinione che questa non abbia bisogno di essere spronata. La questione del Museo è all'ordine del giorno. Attualmente il Comune è affaticato dalla sistemazione di altri due importanti Musei: la Casa del Goldoni e il Palazzo Rezzonico. Egli ritiene che alla questione dei Musei cittadini debba essere data una soluzione organica, ma, ripete, anche quella del Museo del Risorgimento è allo studio. Egli concorda con la opinione del comm. Fogolari, non essere adatta allo scopo la Casa del Manin, per l'ingresso angusto, recondito, per il tono di mestizia del piccolo appartamento privato, per la dispersione del Museo, che in tal modo si verrebbe ad accentuare. La Casa del Manin potrebbe essere adibita ad altro scopo utile e dignitoso insieme. Ricorda come il Comune si sia recentemente trovato nella impossibilità di offrire ospitalità stabile a Venezia alla vedova di un grande martire della guerra. Con il trasporto nel Palazzo Rezzonico di una parte delle collezioni del Museo del Risorgimento potrebbe essere ordinato come a continuazione delle gloriose memorie della storia repubblicana di Venezia.

Il vice presidente ing. Marangoni si dichiara grato al prof. Abruzzese sommamente grato al conte Orsi per gli utilissimi chiarimenti offerti, ritiene doversi tener conto delle opinioni degli illustri preopinanti, e assicura che l'Ateneo, sorretto dai voti dei suoi autorevoli Soci, pur comprendendo le difficoltà non lievi che si frappongono all'auspicata restituzione del Museo del Risorgimento, si farà dovere di collaborare con gli Enti e le persone che ne hanno promosso la rinascita, perchè anche questo desiderio della cittadinanza sia compiuta.

Il prof. Bellavitis ringrazia a nome dei Soci la Presidenza di quanto fa perchè la vita dell'Ateneo ritorni all'antica floridezza specialmente con la Rivista e le riunioni.

Il Vice Presidente infine avverte che sono a disposizione dei nuovi Soci i diplomi e che il Gabinetto di Lettura, riordinato e restaurato verrà tenuto aperto da domani fino a tarda sera, con l'orario feriale 10-12, 16-23 e festivo 10-12 16-20. Quindi invita i Soci ad ammirare la tela recentemente esposta nella sala Tommaseo raffigurante il chirurgo Pellegrini, ritrovata nei depositi dell'Istituto e riconosciuta dalla competenza del prof. Fogolari e del prof. Moschini come opera importantissima di Alessandro Longhi.

I 125 anni di vita di una Casa di Spedizione

In questi giorni la ditta Francesco Parisi ha celebrato il suo 125.o anno di vita. L'avvenimento ha anche colore veneziano, trattandosi di una Azienda che, nata a Trieste, seppe prendere ben presto una posizione di primo ordine nella nostra città. Epperò abbiamo voluto segnalarlo.

La Ditta, costituitasi il primo di gennaio 1807 a Trieste, sotto la ragione *Francesco Parisi e Compagni*, irraggiò infatti la sua fortunata attività da quella città e da Venezia nel campo dei trasporti internazionali, tanto da avere oggi ramificazioni e rappresentanze in tutti i grandi centri europei: da Milano ad Amburgo, da Genova a Brema, da Fiume a Praga, a Dresda, a Monaco, a Norimberga, a Vienna ecc. con vantaggio cospicuo della fama e della attività del nostro scalo marittimo. Così la fortuna di questa grande azienda che tra noi è rappresentata dal comproprietario sig. comm. Pietro Parisi, personalità tra le più spiccate del nostro mondo commerciale e nota anche per i pubblici uffici tenuti con dignità e competenza esemplari, si è accompagnata allo sviluppo del traffico veneziano attraverso le maggiori trasformazioni che il risorgere della navigazione fluviale, l'estendersi della rete ferroviaria nazionale, il moltiplicarsi delle nostre linee marittime, e più recentemente l'incremento cui si avviano i trasporti automobilistici, hanno indotto nella economia dei traffici marittimi e terrestri.

La festa della vecchia ditta che ha saputo raccomandarsi per la eccellenza della sua organizzazione tecnica e per la rigorosa correttezza dei suoi diportamenti commerciali, è quindi anche festa veneziana. E ciò tanto più in un momento in cui la vita economica di Venezia nelle sue manifestazioni marittime, ferroviarie e commerciali richiede da parte di tutti coraggio fiducioso e confidente tenacia per superare una delle maggiori crisi che abbiano travagliato la nostra città.

L'omaggio di Venezia a S. M. la Regina

Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, il Podestà di Venezia ha spedito il seguente telegramma:

« *Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina* - Roma — Nella ricorrenza di questo fausto giorno, Venezia rivolge il suo riverente pensiero all'Augusta Sovrana che impersona ogni più eletta virtù ed a mio mezzo le esprime i voti fervidissimi della sua immutabile devozione. All'omaggio della cittadinanza permettomi aggiungere personalmente anche il mio fervido e profondo. Prego la S. V. Ill.ma di rendersi interprete di questi sentimenti presso S. M. la Regina e di gradire i miei ossequi - *Alverà*: Podestà ».

Il gentiluomo di Corte di servizio dell'Augusta Sovrana ha risposto nei seguenti termini:

« Sua Maestà la Regina, compiaciuta del memore, cortese pensiero rende sentiti ringraziamenti a lei ed alla cittadinanza. - Gentiluomo di Corte di servizio *Solaro Del Borgo* ».

DIARIO SACRO

12. Martedì — Ottavo giorno fra l'Ottava dell'Epifania — Ogni martedì, non impedito da altre funzioni, si fanno al mattino pie pratiche in onore di S. Antonio: a S. Moisè, ai Frari, a S. Francesco, ai Gesuiti, a S. Cassiano, a S. Giovanni Grisostomo, al SS. Salvatore, a San Trovaso e in qualche altra chiesa. — A S. Lio alle 18 preci conto dell'inno e benedizione in onore di S. Antonio.

Esposizione del Santissimo agli Scalzi.

Il movimento demografico in Provincia di Venezia

		Novembre	Dicembre	Differenza in più	Differenza in meno
NATI	Capoluogo	322	397	75	
	Resto Provincia	846	916	70	
	Totale	1168	1313		
MORTI	Capoluogo	268	313	45	
	Resto Provincia	388	381		7
	Totale	656	694		
MATRIMONI	Capoluogo	138	110		28
	Resto Provincia	647	185		462
	Totale	785	295		

Novembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	322	846	1168
Morti	268	388	656
Aumento popolaz.	54	458	512

Dicembre	Capol.	Resto provinc.	Totale
Nati	397	916	1313
Morti	313	381	694
Aumento popolaz.	84	535	619

Ecco il riassunto demografico del secondo trimestre 1931:

MATRIMONI N. 1519
NATI „ 3849
MORTI „ 1767

Attività organizzativa del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla

Domenica 10 corr., nella palestra della Casa del Balilla ha avuto luogo la consueta convocazione quindicinale dei Dirigenti e Collaboratori dell'Opera Nazionale Balilla.

Erano presenti alla riunione, gli Istruttori addetti alle Legioni Avanguardia e Balilla di Venezia, le Capogruppo, il personale addetto alle Giovani e Piccole Italiane, Direttori, le Direttrici delle Scuole di Venezia, gli Insegnanti di educazione fisica, i cadetti, capicenturia e capisquadra.

Il Presidente del Comitato Provinciale dott. Niccosia ha parlato anzitutto del tesseramento dell'anno X comunicando che a tutto il 31 dicembre sono state distribuite circa 30.000 tessere, ed esortando nel tempo stesso dirigenti e collaboratori a portare sollecitamente a termine le operazioni per il tesseramento e ad intensificare la propaganda per l'arruolamento dei giovani nell'O. N. B., in special modo dei giovani dai 14 ai 18 anni.

Il dott. Niccosia ha quindi comunicato il nuovo inquadramento dell'Organizzazione giovanile femminile di Venezia. Per le Giovani Italiane sono stati formati due gruppi: uno comprendente tutte le studentesse e l'altro le giovani che vivono fuori della scuola. Per le Piccole Italiane sono stati costituiti tanti gruppi quante sono le direzioni didattiche delle scuole elementari femminili ed inoltre un gruppo per le Piccole Italiane delle scuole medie ed uno per le Piccole Italiane delle scuola di Avviamento al lavoro. Ogni gruppo vien suddiviso in Centurie, Manipoli e Squadre.

Ha rivolto viva raccomandazione alle Capogruppo per una maggiore azione organizzativa dei Reparti. Ha promesso di inviare quanto prima ad ogni gruppo una quantità di stoffa per la confezione delle bluse bianche e delle sottane bleu.

Il dott. Niccosia ha parlato dell'organizzazione dei servizi sanitari leggendo la relazione trimestrale inviata alla Presidenza Centrale.

Risulta nella predetta relazione che durante il trimestre sono stati visitati negli ambulatori di Venezia circa 400 iscritti suddivisi: chirurgia generale 21, ortopedia 7, oculistica 18, otorinolaringoiatria 21, radiologia 4, bacteriologia 2, tubo gastroenterico 10, tubercolosi iniziale o sospetta 10, anormali psichici 3, forme gastro reumatiche bronchiali 232.

Il dott. Niccosia ha quindi messo in rilievo l'opera altamente proficua e disinteressata dei professori Vitali, Giordano, Delitala, Brunetti, Orlandini, Ceresole, Fabris, Giorgi, Saraval e dei dottori Mazzucato, Sartorari, De Cecco, Ferro, Carnesecchi, Rebes, Agostinelli, Imparato e Paccetti, e ha raccomandato ai Dirigenti di portare a conoscenza di tutti gli iscritti la notevole assistenza sanitaria predisposta dal Comitato Provinciale dell'O. N. Balilla attraverso i quattro ambulatori dell'Ospedale Civile, della Casa del Balilla, della Tana e di San Felice.

Il Presidente ha comunicato le notizie intorno agli esami dei graduati Avanguardisti che hanno avuto luogo nella sessione di dicembre. I risultati del corso per Capisquadra e Capicenturia svoltosi a Venezia sono stati brillantissimi. Tutti gli aspiranti infatti hanno conseguito la idoneità al grado, nonchè gli allievi Capicenturia che negli esami di Roma hanno dimostrato ottima preparazione. Il dott. Niccosia ha elogiato vivamente il Direttore dei corsi C. M. signor Lazzari nonchè gli Istruttori C. M. signor Rispoli per le « Armi e tiro e topografia », C. M. prof. Bartoli per l'addestramento ginnico-sportivo, il dott. Agostinelli per la parte sanitaria. Particolare elogio il Presidente ha rivolto alla professoressa di educazione fisica signorina Binel che ha egregiamente diretto il corso per Capisquadra delle Giovani Italiane, concludendosi anch'esso con gli esami di dicembre e con risultati interessantissimi.

Il dott. Niccosia ha annunciato l'inizio dei corsi di cultura fascista che si svolgeranno mensilmente presso tutti i Comitati Comunali, Legioni Avanguardisti e Balilla, la Nave Scuola Marinaretti « Scilla », i Gruppi delle Giovani e Piccole Italiane, nei ricreatori doposcuola del Patronato dell'O. N. B. Le conferenze saranno svolte in base agli schemi dell'Ufficio cultura del Comitato Centrale dell'Opera. In ogni conferenza i giovani dovranno redigere una relazione che, inviata alla Presidenza del Comitato Provinciale, sarà esaminata da una speciale Commissione che premierà mensilmente con L. 50 le tre migliori relazioni presentate dagli Avanguardisti e dalle Giovani Italiane.

Per quanto riguarda l'inquadramento militare, il Presidente in un successivo rapporto tenuto agli Ufficiali ha dato particolari istruzioni per intensificare l'assestamento dei Reparti e la loro attività. Ha raccomandato in modo particolare che sia curata la vestizione degli iscritti i quali dovranno attenersi scrupolosamente alle norme sulla divisa ed ha avvertito inoltre che non verranno tollerati abusi di nessun genere. Varie disposizioni sono state poi impartite affinchè vengano organizzate gite istruttive, esercitazioni tattiche, passeggiate, ecc.

Il Presidente ha infine annunciato che domenica 17 corr. con l'intervento delle Autorità locali, nella Casa del Balilla, avrà luogo la Befana dell'Opera Nazionale Balilla a favore dei Balilla e delle Piccole Italiane particolarmente bisognosi e dei Marinaretti della Nave Scuola « Scilla ». Si è riservato di far conoscere in merito le precise disposizioni.

CRONACA ROSA

Ieri, nella chiesa di S. Zaccaria, la gentile signorina Maria Luisa Zanetti, figlia del noto e bravissimo editore e stampatore Giuseppe Zanetti ha giurato fede di sposa al dott. ing. Giuseppe Puricelli.

Alla coppia felice congratulazioni e auguri.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il calendario fascista

Le prenotazioni per il Calendario Fascista 1932 - X continuano ad affluire numerosissime da parte di Enti, Istituti e privati.

Le prenotazioni del Calendario, che costa lire quindici alla copia, per disposizione della Direzione generale del Partito, non verranno più raccolte attraverso appositi incaricati e sarà quindi bene che tutti si affrettino a voler portare la propria adesione, col versamento del relativo importo, presso gli uffici della Segreteria Amministrativa.

Tanto più sollecite saranno le adesioni, tanto più celeri saranno le consegne del Calendario.

E' rammentabile a tutti indistintamente, ma specialmente ai fascisti, come sia doveroso l'acquisto di almeno una copia di tale pubblicazione edita dalla Direzione generale del P. N. F.

I fascisti poi devono interessarsi presso conoscenti ed amici, con continua ed instancabile propaganda, affinchè il Calendario Fascista trovi pronto e largo smercio.

La cassa rimane aperta al pubblico dalle ore nove alle dodici.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Gruppo personale operaio Direzione Artiglieria R. E. di Venezia lire 326.05; Dipendenti Gruppo Uffici tecnici Catasto e Finanza, Venezia lire 77; Gruppo Dipendenti Cassa Nazionale Assicurazioni Sociali, Venezia lire 380.60; Gruppo Dipendenti Ufficio provinciale dell'Economia, Venezia lire 513.75; Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano, in memoria del sig. Teobaldo Vandelli, padre del proprio consigliere segretario lire 100 — id. a mezzo del sig. Giorgio Casoni, dai seguenti oblatori vennero versate lire 20 ciascuno: Avv. Vincenzo Spandri, avv. Roberto Oreffice, avv. Alberto Musatti, dr. Giorgio Casoni, Nino Montemezzo, Giorgio e Mary Giudice, prof. Umberto Saraval, dott. Eugenio Saraval, ing. Mario D'Oria, dott. G. Bevilacqua, dott. M. Lonati, sig.a Aida Bortoluzzi, sig.a Antonietta Zanchese, dott. Adelchi Testolini, Alberto Magno, dott. Mario Franchi, avv. M. Rizzardini, sig.na Ronconi, sig.na Dettamante, Benedetto Corinaldi — Vincenzo Fabrizio lire 10; dott. Giovanni Casoni lire 10; avv. Giuseppe Dalla Torre lire 10; dott. Giuseppe Comirato lire 20; Giovanni Valtorta lire 20; dott. Marcello Canal lire 20; Achille Canella lire 20; totale lire 530. — Circolo Ufficiali di Presidio lire 82.70; gr. uff. Gualtiero Fries lire 1000; cav. uff. Arturo Barpi lire 100; rag. Luigi Nenzi lire 100; dott. Umberto Quintavalle lire 100.

Il Segretario federale Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Tutti i Giovani fascisti che intendono partecipare al primo turno del Campeggio invernale, che avrà luogo a Campolongo dal 16 al 23 corr. dovranno, entro giovedì 14 corr. versare la quota fissata.

G. U. F.

La Segreteria Amministrativa rende noto agli studenti che hanno preso parte ai diversi turni del Campeggio Universitario di Campolongo, che la posta loro non pervenuta e rinviata dal Campeggio a questa GUF, giace presso questo Ufficio a loro disposizione fino il 25 gennaio, dopo il qual termine verrà cestinata.

Sindacato Musicisti

Il Commissario del Sindacato Regionale Musicisti del Veneto fa noto agli iscritti che, a datare da 1 gennaio 1932, X, è aperto il tesseramento per l'anno in corso, e che esso deve essere completato il più rapidamente possibile, giusta il desiderio espresso dalla Presidenza della Confederazione.

Gli inscritti dovranno pertanto provvedere, presso le sedi delle rispettive Sezioni dei Sindacati provinciali, al rinnovamento della tessera.

Sindacato Professionisti ed Artisti

Qualcuno degli inscritti ai Sindacati professionisti ed artisti non ha ancora provveduto a versare il proprio contributo alle Opere assistenziali.

E' necessario che provveda subito, inviando la propria offerta alla Sede del Comitato, S. Fantin n. 1901.

Nei Sindacati del Commercio

Addetti studi professionali. — Domenica alle ore 11 si è riunito nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti del commercio il direttorio del Sindacato. Il Segretario dell'Unione, che presiedeva, nel riassumere l'opera sin qui svolta, ha dato notizia del contratto nazionale di lavoro stipulato recentemente a Roma fra le due Confederazioni interessate per tutti i dipendenti da studi professionali ed ha tracciato le direttive per l'azione da svolgere in difesa della categoria, che è rimasta finora sprovvista di ogni assistenza e tutela: ha ricordato, come esempio, che molti dipendenti, specialmente quelli degli studi legali, non possono ancora godere dell'intero riposo festivo, rigorosamente stabilito dalla legge, ed ha promesso il suo interessamento perchè tale situazione abbia al più presto a cessare.

Il Segretario dell'Unione ha anche prospettato la possibilità di estendere alla categoria l'assicurazione contro le malattie, di cui ha elencato i grandi benefici, ed ha chiuso raccomandando ai dirigenti di adoperarsi presso tutti i rappresentanti perchè sentano coscientemente il dovere di dare la loro adesione e di sentirsi continuamente uniti all'organizzazione.

Aziende commerciali varie. — Ieri alle ore 21 ha avuto luogo nella sede dell'Unione la riunione del direttorio e dei fiduciari per l'esame di importanti questioni interessanti la categoria.

Il Segretario dell'Unione, dopo aver parlato di alcuni particolari problemi, ha riferito lungamente sulla situazione contrattuale e principalmente sul contratto dello arredamento, abbigliamento, merci, varie che involge gli interessati di un cospicuo numero di rappresentanti e che, essendo stato disdettato dall'organizzazione dei datori di lavoro, è ora in discussione a Roma fra le due Confederazioni interessate. Sulla questione hanno interloquito tutti i presenti e sono stati quindi riassunti i desiderata della categoria perchè ne sia tenuto conto a Roma nella discussione del contratto.

Il Segretario dell'Unione ha poscia ricordato l'importanza che specialmente ora ha, dal punto di vista morale, il tesseramento ed ha incitato i presenti a perseverare ed a far opera di propaganda in modo che nessun rappresentato sia fuori dell'organizzazione; ha anche raccomandato la maggior diffusione del bollettino della Confederazione *Il lavoratore del commercio*, interessante pubblicazione mensile che rispecchia gli interessi ed i problemi di tutte le categorie del commercio.

49. Legione "San Marco,,

Centuria di Cannaregio

Tutti i militi appartenenti alla Centuria di Cannaregio dovranno trovarsi alla sede della stessa, presso il Circolo Fascista E. Toti, domani mercoledì 13 corr. alle ore 21, in uniforme.

Lezione per filodrammatici al Dopolavoro Provinciale

Ieri sera, nella sala del Dopolavoro Provinciale, il sig. Giovanni Bissi, Presidente della Federazione delle Filodrammatiche, presenti il cav. Varagnolo e il prof. Denti membri della Presidenza, tenne la seconda conferenza sul trucco svolgendo una interessantissima lezione teorico-sperimentale sul tema: la barba.

La curiosità dell'argomento e la nota competenza del sig. Bissi radunarono, come era da prevedersi, un folto pubblico di filodrammatici che seguì attentamente la lezione tributando alla fine sinceri applausi all'oratore che seppe intrattenerli piacevolmente nell'argomento, arricchendo le loro cognizioni al riguardo con un'infinità di particolari e con riusciti esperimenti.... pratici.

Per lunedì 18 è già annunciata la terza conferenza sul tema: il naso.

Previsioni del tempo

Una depressione nordica spinge un'ampia saccatura sul Mediterraneo occidentale e sull'Italia: si prepara un nuovo periodo di cattivo tempo ed oggi probabilmente si avranno le prime piogge.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Migliaia di bimbi in letizia

per i doni della Befana Fascista

Nei giorni passati ed ieri abbiamo dato conto delle numerose e gioconde feste organizzate dalla Federazione per la Befana fascista. Migliaia e migliaia di bimbi indigenti furono beneficati con carità generosa, sicchè nei giorni dedicati a ricorrenze tanto care la gioia e il sorriso non mancarono nemmeno nelle case dei più umili a illuminare i visetti pure di tanti piccini.

Ad alcune di queste feste, come abbiamo narrato, non mancò, a vieppiù onorarle, la presenza di S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, del Segretario Federale comm. avv. Giorgio Suppiej, di altri amati gerarchi e di signore buone e soccorritrici. Ma la nobilissima gara lungi dall'esaurirsi continua, con nuove distribuzioni di pacchi o di doni da parte di altre associazioni e enti. Notiamo le iniziative principali.

Al Circolo di San Polo

Domenica mattina alle 9 presso la sede del Circolo Fascista «Giovanni Giuriati» in campo S. Polo ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi regalo ai bimbi del sestiere. Molto prima dell'ora fissata, accompagnati dai genitori, sono convenuti a frotte nell'androne del Circolo 200 bimbi nei cui occhi si leggeva l'ansia e la gioia insieme per la festa che li aspettava.

Intanto nella sala superiore decorata da tricolori sui quali spiccavano i ritratti del Re, del Duce e di S. E. Giovanni Giuriati, si raccoglieva il Comitato femminile del sestiere pro Befana Fascista composto dalle signore: Rossi Porcari, Rizzo, Cirotti e dalle signorine: Sussi, Morosini, Cot, Cisotto; donna Bianchetti consorte di S. E. il Prefetto, che ha voluto assistere alla simpatica festa, il Fiduciario del Circolo colonnello Pomarici, il capo manipolo Moretti, il sig. Cisotti e la signorina Da Rin in rappresentanza della signora Maria Pezzè Pascolato.

Alle 9 precise, i 200 piccini sono stati fatti salire nella sala del Circolo e prima che si iniziasse la distribuzione hanno ascoltato le buone parole della signora Rizzo, che ha voluto dire loro tutto l'amore che le istituzioni fasciste ad essi rivolge. Quindi la signora Rizzo fece una breve relazione dei lavori del comitato pro Befana e ringraziò tutte le ditte che con volontarie donazioni hanno largamente contribuito affinchè il numero dei beneficiati salisse fino alla notevole cifra di 200.

Successivamente, Padre Chialina dei Frari, prima di benedire i doni, ha parlato ai piccini invitandoli ad amare questa Patria benedetta da Dio e le provvide istituzioni che oggi con sapienza ed amore la guidano.

Dopo la benedizione del pio sacerdote si sono iniziate le distribuzioni: ogni bambino ha avuto un pacco di indumenti, un sacchetto di dolci ed un'arancia. La distribuzione è terminata verso mezzodì.

Al Circolo di S. Croce

Nel pomeriggio, alle 15, alla Scuola Elementare «Manzoni» ebbe luogo la distribuzione dei pacchi regalo.

Anche qui molto prima delle tre sono convenuti piccoli e grandi che hanno atteso in Calle del Megio di essere ammessi nel cortile della Scuola per ricevere i doni. Nella Palestra, decorata con bandiere nazionali sulle quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce, e dove i piccini vennero fatti ordinatamente entrare, abbiamo notato il Segretario Federale avv. Suppiej con la gentile sua consorte, donna Edmea Bianchetti consorte di S. E. il Prefetto, il fiduciario del Circolo di S. Croce colonnello Pomarici, il direttore didattico Fenzi, e le signore: Corrazin, Pilon, Baldin, Cattelan, Frattini, Turella, Canova, Scomparin, Finara, Quintavalle, dirette collaboratrici del comitato.

L'infaticabile e benemerita signorina Clementina Pomarici, ha rivolto quindi nobilissime parole di ringraziamento agli oblatori e di ammonimento ai piccini, illustrando poi l'opera svolta dal comitato, che si può così riassumere nei suoi risultati:

Sono state distribuite a tutt'oggi numero 15600 razioni di pane e minestre. Sono stati dati 2546 pranzi alla cucina popolare, n. 4 sono stati distribuiti centinaia di pacchi viveri per un importo di oltre 7500 lire. Sono stati dati indumenti varii e scarpe in numero di 127. Sono state fatte dare 5 brande, 5 materassi, 7 coperte.

Sono stati inviati in colonia 3 bambini bisognosi di cura. Si è provveduto a far dare libri e zoccoletti a bambini bisognosi e sono state trattate infinite pratiche di ricovero di bambini di vecchi, cure mediche, concessioni di libretti di assistenza, sfratti ecc.

Dopo le applaudite parole della signorina Pomarici il coro degli scolaretti della 5.a elementare di Don Maretti della Furlani ha cantato l'inno di «Giovinezza».

Mentre nella stessa sala erano proiettate per i piccoli le visioni del film «La visita del Duce in Tripolitania» nel cortile avveniva la distribuzione di 480 pacchi contenenti maglierie, calzine, dolci ed altre utili cose.

Verso le 17 la distribuzione aveva fine.

Ai Sindacati del Commercio

Una simpatica manifestazione di solidarietà fascista si è avuta domenica, nella sede dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio, colla distribuzione a 250 figli di disoccupati di altrettanti pacchi in occasione della Befana Fascista; ogni pacco conteneva un vestito confezionato per bambini ed un paltoncino o un taglio di vestito per le bambine, giocattoli e un cestino di frutta. L'iniziativa, voluta dal Segretario dell'Unione, ha incontrato il pieno consenso del Segretario Federale e alla costituzione del fondo necessario hanno contribuito anche l'Ente Opere Assistenziali della Federazione Fascista e la Federazione del Commercio.

Alle 9.30 l'atrio dell'Unione, adorno semplicemente di una bandiera e di un ritratto del Duce, rigurgitava di bimbi che, coi loro genitori, attendevano festosi i doni della Befana. Presenziavano la signora dott. Agnese Suppiej, il dott. cav. Silvio Vardanega vice presidente dell'E. O. A. anche in rappresentanza del Segretario Federale il rag. Meo per la Federazione del Commercio, oltre ai segretari dei varj Sindacati.

Il Segretario dell'Unione con brevi parole ha ricordato quanto fa il Regime in questo momento, che è grave per tutto il mondo, per le classi povere nel campo assistenziale ed ha fatto rilevare lo spirito di fede che accompagna i doni. Quindi ebbe luogo la distribuzione che ha reso felici tante innocenti creature e portato in tante famiglie una voce di bontà. E certamente in cuor suo ognuno di quei bimbi pensava e ringraziava in quel momento il Duce che vigila sempre amorevolmente per il benessere del suo popolo.

Alla Professionale Femminile

Alla Scuola Professionale Femminile «Vendramin Corner» alle 10 di domenica è continuata la distribuzione dei doni della Befana fascista iniziatasi con tanto entusiasmo nei giorni scorsi. Questa volta i doni, comprendenti, indumenti personali, frutta e dolci, sono stati assegnati a 100 bambini scelti tra i più bisognosi del sestiere di Castello appartenenti agli Asili «Principe di Piemonte», «Principe di Napoli», «Dorotee», «Canossiane», «Angelo Custode» e «Canal al Pianto».

Presenziavano alla distribuzione la contessa Elti di Rodeano, fiduciaria del Fascio Femminile di Castello, con le rispettive capi-zona le direttrici degli Asili anzidetti ed alcune insegnanti.

Ogni piccolo ebbe il suo dono e la cerimonia si chiuse tra la massima lietezza e l'espressione di grata riconoscenza che traspariva dal volto di tutti i bambini.

Al Circolo "Sottufficiali in congedo,,

L'Associazione sottufficiali in congedo, di cui è presidente onorario S. E. Giovanni Giuriati e che ha la sua sede presso il Comando del Presidio a S. Angelo, ha voluto alle 15 celebrare la Befana pei figli dei Soci. L'organizzazione della simpatica festicciola fu dal presidente Patassini, del vice presidente Torres, del segretario Cilia e di alcuni soci volonterosi, i quali hanno saputo, col concorso di alcune ditte cittadine, raccogliere dolciumi, conserve, ninnoli, che vennero distribuiti appunto l'altro ieri.

In brevi momenti la saletta delle adunanze, dove si svolse la festa, brulicò di bimbi, accompagnati dalle loro mamme, ansiosi di assistere all'esecuzione del ben compilato programma. Piatto forte una speciale rappresentazione di burattini, vivificati dalla consumata esperienza del bravo e popolare Urban, il quale seppe tener incatenata, per qualche ora, l'attenzione dei piccini.

Il programma venne completato da sonate grammofoniche e da recitazioni di poesie. Anzi, a questo riguardo, per quella bambina e per quel bambino che avessero saputo recitare nel miglior modo una poesia d'occasione, erano in palio un paio di scarpe e un taglio di paletot. Si può quindi immaginare come tra i minuscoli aspiranti si sia iniziata una emozionante gara per il conseguimento del primato e ci furono certi piccini che per la paura di non emergere, ce la misero tutta e finirono per perdere la disinvoltura e, quel che è peggio, il premio. Riuscirono invece vincitori la bambina Liliana Collauto e il bambino Antonio Vettor.

Lo spettacolo, alla buona riuscita del quale hanno contribuito anche le gentili signorine Mary e Melania Torres, figli del presidente, è terminato, con grande rimpianto dei marmocchi alle 19.

Il Comitato tè danzanti

pro Asilo G. B. Giustinian

Ieri nelle sale del Grand Hotel si è riunito il Comitato per i the Danzanti pro Asilo G. B. Giustinian per concretare le ultime disposizioni per i thè che avranno inizio con domenica prossima. La Presidente Contessa Francesca Grimani, alle Patronesse che erano quasi tutte presenti, ha dato ampia relazione su quanto venne disposto per la migliore riuscita dei the tradizionali dando spiegazioni sul prezzo del biglietto, che coll'approvazione del Comitato fu fissato, come lo scorso anno in L. 15 e l'abbonamento ridotto a L. 35, sui doni che, gentilmente offerti dalle Patroesse e da persone e ditte simpatizzanti, verranno sorteggiati nei vari trattenimenti, e su altre sorprese che si preparano per i certo numerosi frequentatori i quali, come per il passato, non vorranno mancare di sorreggere col loro valido aiuto l'opera di bene e di vera santa assistenza che l'Asilo «Giustinian» svolge da diversi anni a favore dei bambini veneziani.

Autoveicoli con gomme piene

L'Automobile Club comunica:

L'onorevole Ministero delle Finanze ha acconsentito, in via eccezionale e temporanea ed in ogni caso non oltre il 31 marzo p. v., la circolazione degli autoveicoli con gomme piene.

La tassa di circolazione viene riscossa dall'Automobile Club a norma della tariffa per autoveicoli con gomme pneumatiche, aumentata della differenza fra la maggiore tariffa stabilita per le gomme piene e quella liquidata per le gomme pneumatiche in ragione di 1/12 per ogni mese di uso di gomme piene.

Nella Banca d'Italia

Il dott. Lorenzo Sacchi, reduce dalla guerra, alla quale partecipò quale capitano di complemento dei mitraglieri, entrò, nel 1918, a far parte del personale della Banca d'Italia. Dotato di non comune intelligenza e di una vasta e completa coltura, egli ha compiuto nell'Istituto di Emissione una rapidissima carriera che, attraverso un'ininterrotta serie di promozioni, conseguite tutte per merito distinto, lo portò, nel 1928, al posto di Capo della Segreteria.

Oggi, dopo soli tre anni di permanenza in tale grado, per deliberazione del Governatore della Banca d'Italia, il dott. Sacchi è chiamato a ricoprire, sempre presso la sede di Venezia, l'importante carica di Condirettore. Rallegramenti.

DA MURANO

Il Parroco di S. Donato festeggiato

Essendosi compiuto domenica scorsa il decimo anno da che il Rev. Don Benedetto Tosi prese possesso della Parrocchia dei Santi Maria e Donato di Murano, un Comitato di parrocchiani predispose un complesso di cerimonie che dimostrarono l'affetto e la venerazione di cui l'amato pastore seppe circondarsi nel periodo del suo ministero. Alle funzioni ecclesiastiche del mattino, seguì nel pomeriggio un familiare trattenimento nella Sala del Patronato, adornata per l'occasione da piante e fiori, ove ebbero luogo recitazioni e discorsi esaltanti l'attività evangelica dell'amatissimo pastore e il suo vivo interessamento per tutto quanto riguarda il benessere dei parrocchiani. Al festeggiato venne, infine, fatto omaggio di una artistica pergamena con le firme di tutte le famiglie residenti a S. Donato

Da Mestre

Bilancio dei festeggiamenti

della Madonna della Salute

Non ostante le difficili condizioni attuali, anche quest'anno il bilancio dei festeggiamenti popolari fatti in occasione della Madonna della Salute, hanno permesso di assegnare una cifra, pur modesta, in beneficenza.

Le entrate sono così ripartite: oblazioni lire 2134.10, ricavate dalla vendita fiori L. 444, per vendita biglietti dela lotteria lire 860, ricavo vendita premi non ritirati lire 23. Complessivamente Lire 3.461.10.

Le uscite si sono limitate: per stampa, bolli, circolari, permessi a lire 99.20, per impianto illuminazione luce lire 400, tassa energia prezzo ridotto lire 179, tipografia lire 128, acquisto fiori lire 162, tasse posteggi lire 20, per giochi campestri lire 316.65; complessivamente lire 1.304,85, e cioè con una rimanenza in utile di lire 2.156.25 che vennero così distribuite: tabacco e sigari per i vecchi e le vecchie della Pia Casa di Ricovero L. 103.50; dolci per i ragazzi della Pia Casa di Ricovero e Istituto Berna L. 108, per 30 pacchi natalizi offerti ad altrettanti poveri del rione per un valore complessivo di lire 345.50. In denaro furono distribuite le seguenti somme: lire 400 all'Istituto Berna; L. 400 alla Pia Casa di Ricovero; L. 100 all'Asilo Vittoria; L. 199.25 all'Opera Nazionale Balilla; L. 500 al Comitato opere assistenziali invernali. Il Comitato si sente in dovere di ringraziare quanti, sia con oblazioni che con offerte in natura hanno contribuito a rendere proficua la bella iniziativa. Inoltre il presidente signor Travan pubblicamente ringrazia i suoi preziosi collaboratori signori Tagnin Silvio, Serafini Giuseppe, Minto Giacomo, Sbrogiò Silvio, Viareggio Angelo e Cercato Alfredo e tutte le signorine che si offersero per la vendita dei fiori e biglietti della lotteria.

La Befana all'Asilo "Nerina Volpi,,

Alla presenza della presidenza e di alcuni invitati, ieri alle ore 10 si è svolta una simpatica festa nell'Asilo «Nerina Volpi» a Marghera per la consegna di 45 pacchi ai bimbi poveri.

La presidenza dell'Asilo, sormontando non poche difficoltà, ha voluto che la bella tradizione della Befana si rinnovasse anche quest'anno, fiduciosa che la cittadinanza vorrà ricordarsi nella sua beneficenza di questa istituzione che sa compiere tanta carità verso i moltissimi poveri bambini della zona.

Le iscrizioni alla Befana fascista

Tutte le famiglie interessate di Mestre, Gazzera e Carpenedo sono invitate a prenotare per la la Befana fascista i loro bambini, presentandosi alla sede del Fascio Femminile in via Carducci, oggi dalle ore 15 alle ore 17, portando seco la tessera di povertà, senza la quale per nessuna ragione verrà effettuata l'iscrizione.

Società Lavoro e Risparmio

L'altra sera nella sala della trattoria «Al Gambero», addobbata con vessilli e con i ritratti del Re e del Duce, si è svolto un banchetto fra i cinquanta soci della Società Lavoratori e Risparmio.

Dopo un accurato «menu» venne servito il dolce e lo spumante, offerti dal presidente della Società, signor Virgilio Valentini, il quale colse l'occasione per parlare ai soci. Seguirono poi, con altri discorsi i signori Riccioni ed il signor Attilio Fontanin. Fra i presenti furono raccolte lire 60 che vennero suddivise tra quattro famiglie povere. Il signor Valentini con gesto degno della massima lode ha quindi offerto all'Associazione Mutilati lire 70 perchè siano assegnate a giusta metà a due famiglie povere dell'Associazione.

Ferito da una lastra

Verso le ore 12.30 di ieri veniva trasportato all'Ospedale con l'auto della ditta, l'operaio Antonio Callegaro di Gioacchino, di anni 24, abitante a Favaro, lavorante presso la Società Vetri e Cristalli a Marghera. Il Callegaro, mentre trasportava una grande lastra urtò contro uno stipite mandando in frantumi la lastra e ferendosi con le scheggie al palmo della mano sinistra. Il ferito, medicato dai sanitari dell'Ospedqale venne dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni e ricoverato nel nosocomio.

Con un dito sotto una pressa

L'operaia della ditta Somavilla Olga Mognato di Luigi, di anni 20, abitante a Favaro ieri mattina mentre lavorava nell'officina, si è impigliata coll'indice della mano sotto una pressa. Recatasi dal dottr Mason, questi gli riscontrava delle ferite prodotte da schiacciamento giudicandola guaribile in giorni 20 salvo complicazioni.

Beneficenza

All'Istituto Berna vennero fatte le seguenti oblazioni: Società Buon Umore L. 50, in memoria del compianto socio Businello Enrico; Società «La Risorta» L. 25.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Tabarin e Topolino*
EXCELSIOR: *Le sette chiavi*

Rassegna Cinematografica

«Il re degli sbafatori» dir. di Pierre Colombier, ediz. Pathè Natan (Cinema Massimo, 11 gennaio 1932).

Codesto Bouboule, italianamente tradotto Bubùle impersonato da George Milton che appare comico e canzonettista ad un tempo, è una figura che ha un pochino di Chevalier, un pochino di Prejan nè manca di un certo tono alla Harold Lloyd: un francese americanizzato insomma non privo di un certo spirito ma nel complesso un po' grossolano. Oltre a cantare per le strade fa il «portoghese» donde il titolo della versione italiana del film.

Bauboule si vuol godere la partita di rugby a sbafo, gli incontri di pugilato gratis, vuol assistere alla «sei giorni ciclistica» senza pagare un centesimo. Un tizio allampanato in occhiali lo perseguita continuamente ora facendo l'usciere del teatro ove Bouboule si era recato come portoghese, ora facendo il fora-biglietti ora il cameriere. A Bouboule ne capitano di tutti i colori; tra l'altro s'innamora di una ragazza che la madre di lei è pronta a concedergli Dopochè, capitato alla partita di rugby, Bouboule, viene preso per un celebre giocatore e senza conoscere il gioco, riesce a far vincere la squadra francese. E' una scenetta sul tipo di quelle care ad Harold Lloyd; mentre Bouboule che canta in mezzo alla strada vendendo i foglietti con la canzonetta ci rammenta Préjan dei «Tetti di Parigi». Clair ha fatto scuola in Francia, ma un altro come lui non c'è. Ecco perchè questo «Re degli Sbafatori» riesce un po' lento e appesantito qua e là da incertezze: è un film che non mancherà di ottenere un certo successo tra gli appassionati sportivi.

f. p.

Seppellito da una catasta

di sacchi di cemento

Il custode dell'impresa Scarpari, Antonio Bugotti di anni 59 abitante a Murano ieri alle ore 13, trovandosi a San Francesco della Vigna nel cantiere della ditta predetta insieme al compagno di lavoro Oscar Zamattio, nel trasportare dei sacchi di cemento urtava contro una catasta degli stessi facendone precipitare una quindicina. I sacchi piombati con violenza dall'altezza di quattro metri copersero letteralmente il povero Bugotti, il quale rimase sotto al mucchio senza potersi liberare, anche perchè nel frangente era rimasto ferito in modo abbastanza grave. Accorsi altri compagni egli veniva liberato e trasportato all'Ospedale, dove il medico di guardia gli constatava purtroppo la probabile frattura della colonna vertebrale, giudicandolo perciò con prognosi riservata.

Due camini

Ieri alle ore 17.45 i pompieri della II.a Sezione si recarono a spegnere un fuoco a un camino in fondamenta di Rio Marin; e un altro alle ore 19.40 a Dorsoduro 1420 nella casa abitata da Bonafini Emilio. I danni ammontano compressivamente a circa 200 lire.

Chioggia

Beneficenza

Hanno versato a beneficio delle Colonie Solari del Comitato Mandamentale antitubercolare lire 100 il sig. Salvino Duse e lire 50 la famiglia Nicolini in morte del compianto cav. Vittorio Lisetto rinomato esportatore internazionale; lire 50 il sig. Giuseppe Ravagnan fu Michelangelo per onorare la memoria della distinta signora Maddalena Pasini Scarpa.

Agli Istituti Elemosinieri ha elargito lire 50 il dott. Antonio Lanzoni in morte del compianto cav. Vittorio Lisetto.

Spettacoli

Teatro VERDI. Si ripete la magnifica pellicola «L'accusatore» capolavoro cinematografico.

Ieri alle ore sette si è spento, confortato dall'affetto dei suoi cari l'animo buono di

GUGLIELMO PARDO

Con animo straziato ne dànno il triste annunzio la moglie, i fratelli, la sorella, le cognate, la zia, i cugini.

I funerali avranno luogo oggi Martedì alle ore 14 e 30 partendo dalla casa dell'Estinto Pasina S. Silvestro 1120.

VENEZIA, 11 Gennaio 1932.

Emiliano Bassani e la Ditta Pardo & Bassani hanno il dolore di annunciare la morte del loro amatissimo

GUGLIELMO PARDO

avvenuta ieri.

VENEZIA, 12 Gennaio 1932.

Teatri, concerti e cinematografi

La Società Veneziana Concerti Sinfonici

annuncia la sua quinta stagione

La Società Veneziana Concerti Sinfonici bandisce la sua quinta stagione artistica offrendo ai suoi soci e alla cittadinanza un ciclo di audizioni che corrisponderà non solo alle brillanti e nobilissime tradizioni del fiorente sodalizio, ma varrà a superarle per la fama dei maestri italiani e stranieri che s'avvicenderanno sul podio della Fenice e per l'interesse dei programmi, tali da costituire una superba rassegna delle più celebrate e più significative composizioni sinfoniche antiche e moderne.

La stagione organizzata dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici viene a rompere anche quest'anno l'umiliante silenzio dei nostri teatri lirici e l'assoluta assenza di grandi manifestazioni musicali; ma stavolta più che mai la sua funzione è importante e necessaria, perchè non mai come in quest'anno è deplorevole l'assenteismo di Venezia dalla vita teatrale e musicale italiana, animata da un capo all'altro della penisola da un nuovo fecondissimo fervore d'opere e di inizitive. Basta, infatti, gettare uno sguardo sulle terze pagine dei giornali per assicurarsi che non esiste quest'anno una grande o anche piccola città italiana e non è teatro di una certa importanza che non abbiano organizzato o non stiano per organizzare una propria stagione lirica. Il quadro di tale attività tutta nuova afferma non solo la volontà di opporsi alla decadenza di una delle manifestazioni d'arte e di una delle tradizioni più tipicamente nazionali, ma dimostra d'altra parte come si sia dovunque compreso che l'apertura dei teatri lirici rientra, e se ne fa parte vitale, in quel complesso di provvedimenti che vengono ovunque adottati per opporsi ai danni della disoccupazione invernale nei riguardi di importanti categorie di persone le quali dall'attività di un teatro traggono in una forma o nell'altra cespite di guadagno e mezzo di sussistenza.

E' tanto più ammirevole pertanto lo sforzo felicemente compiuto dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici la quale ancora una volta si rende altamente benemerita così nel campo dell'arte come in quello dell'assistenza civile.

Siamo certi che l'azione del sodalizio sarà anche quest'anno assecondata non solo dai soci fedeli, ma dalle autorità cittadine, dagli enti pubblici e privati e da tutta la gran massa del pubblico veneziano alla quale il programma del ciclo offre le più convenienti forme di adesione. Anche per quest'anno sono stati infatti istituiti speciali abbonamenti che impegnano il socio per un'unica stagione, ed è inutile dire quanto sia propozia tale occasione che offre a prezzi addirittura irrisori, una serie di concerti sinfonici del massimo interesse, alcuno dei quali sarà di tale importanza da costituire un vero e proprio avvenimento d'arte non solo per Venezia ma per l'Italia intera. Ricordiamo a proposito che l'anno scorso, in occasione del concerto diretto da Riccardo Strauss, molti tra i non soci hanno speso per assistere alla serata una somma superiore a quella corrispondente al prezzo d'abbonamento a tutta la serie di concerti, e questo anche a costo di vedersi assegnato un pessimo posto, tenuto conto che tutti i migliori vanno di diritto agli associati.

Il fatto che Igor Strawinsky dirigerà il quinto concerto del ciclo basta ad assicurare che la ricerca di posti sarà anche quest'anno attivissima e basta ad affermare nel modo più eloquente l'utilità e la convenienza dell'associazione.

Ci riserviamo di entrare a suo tempo in dettagli pubblicando l'elenco dei direttori e dei programmi offerti dagli stessi. Per ora basterà dire che la stagione si inizierà la sera di sabato 20 febbraio p. v. e che i concerti si seguiranno nelle sere di sabato 23 dello stesso mese, e 5, 12, 19 e 26 del successivo mese di marzo.

All'organizzazione del ciclo che ora si mostra definita in ogni più minuto particolare ha dato il suo contributo prezioso il M.o Erardo Trentinaglia, il quale pur avendo lasciata Venezia per assumere l'altissimo posto che gli è stato affidato alla Scala di Milano, non ha tolto il suo affetto e le sue intelligenti e amorosissime cure alla Società Veneziana Concerti Sinfonici, della quale fu tra i creatori e cui per tanti anni ha dato la sua passione d'artista e la sua esperienza di organizzatore. Sebbene lontano, sebbene sotto il peso delle sue fatiche e delle sue responsabilità di capo del più grande ed illustre organismo lirico italiano, egli ha sempre tenuta la carica di membro del nostro Sodalizio, ed ha assistito in questi ultimi tempi e assecondato assiduamente ed efficacemente la preparazione di questa sua quinta stagione sinfonica. E di questo i concittadini devono essergli immensamente grati.

Anche quest'anno l'orchestra veneziana, sensibilmente migliorata nel suo organico, sarà raccolta ed allenata dal Maestro stabile della Società, Mario Jacchia, il quale nelle scorse stagioni ha dato superba prova del suo buon gusto artistico, della sua competenza di concertatore, e delle sue brillantissime qualità direttoriali. La sua presenza sul podio nei lunghi e laboriosi periodi della preparazione offre adunque la assoluta garanzia che l'orchestra veneziana sarà anche quest'anno all'altezza delle sue più ardue mansioni.

Spetta ora ai soci e spetta ai cittadini assecondare la nobilissima iniziativa della Società Veneziana Concerti Sinfonici: quelli versando con prontezza le loro quote presso la Sede del Banco Ambrosiano in Via XXII Marzo; questi inscrivendosi presso gli stessi uffici nei ruoli degli associati per la stagione che sta per iniziarsi.

E spetta ora agli Enti cittadini il contribuire all'impresa almeno coi fondi che certo avrebbero versato qualora si fosse aperto a una stagione lirica il silenzioso Teatro La Fenice. Essi, affiancando ed incrementando l'opera nobilissima del Consiglio Direttivo del Sodalizio dimostreranno di aver compreso come l'attività della Società Veneziana Concerti Sinfonici, torni non solo di decoro cittadino e non soltanto serva ad elevare il tono della vita artistica e culturale di Venezia, ma sia intimamente collegata all'assieme delle iniziative che sono dedicate all'assistenza invernale in genere e che vada a beneficio di una classe come quella degli orchestrali che è tra le più colpite dalla crisi in cui versa, specie fra noi, lo spettacolo lirico o comunque musicale.

"Cercasi donna tutto fare,, al Goldoni

Ricordiamo che questa sera avrà luogo al Goldoni la prima rappresentazione a Venezia della brillantissima commedia in tre atti di Alfredo Testoni «Cercasi donna tutto fare».

Iersera «Zente refada», la deliziosa commedia di Giacinto Gallina, è stata seguita da un pubblico numeroso che applaudì con molto calore anche a scena aperta e volle alla fine di ogni atto molte volte al proscenio il Cavalieri, la Seglin, il Micheluzzi, la Leon Bert e tutti i loro valorosi compagni.

MALIBRAN

Domani, come abbiamo annunciato, avranno luogo le prime visioni de «L'allegro Tenente», una deliziosa film piena di sottile umorismo, diretta da quel mago dello schermo che è Ernst Lubitsch e interpretata dal simpatico attore parigino Maurice Chevalier. Il film è musicato da Oscar Strauss.

ROSSINI

Oggi dalle 15.30 in poi s'inizieranno le visioni del film Warner Bros: «La dattilografa», una deliziosa commedia squisitamente sentimentale realizzata da Lloyd Bracon e interpretata da due fra i più noti attori dello schermo: Dorothy Makaill e Lewis Stone. Farà seguito un divertente cartone animato «Bebè di Ranocchio». Si annuncia imminente la premiere di «Dirigibile» l'ultima realizzazione di Frank Capra interpretata da Yack Holt, Fay Wray e Ralph Graves.

Il Quartetto Rotschild al Marcello

La Società Veneziana del Quartetto comunica che questa sera alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio musicale Benedetto Marcello, avrà luogo il quinto concerto sociale della stagione, esecutore il Quartetto Rotschild.

La radio di oggi

Come i radioabbonati avranno già constatato, dalla presente settimana Radio Trieste è entrata definitivamente a far parte del Gruppo Nord, ma ancora a mezzo del collegamento provvisorio, ed è bene avvertirlo poichè se qualche ascoltatore rileva nelle attuali trasmissioni qualche disturbo, qualche asprezza del suono, sappia che con il collegamento diretto che tra breve sarà effettuato, ogni sia pur lieve deficenza fonica, avrà a cessare. La stazione di Trieste continuerà a diffondere per conto proprio solamente i concertini di musica varia delle una del pomeriggio e della sera; e la decisione è dettata dalla giusta preoccupazione d'alleviare per quanto è possibile la disoccupazione degli orchestrali. Dunque a partire da ieri, lunedì, il programma diffuso da *Trieste* è il seguente: alle 8.15 giornale radio e alle 8.30 lista delle vivande; ore 12.15 comunicati agrari, bollettino delle nevi, dischi; 12.45 giornale radio; 13-14 musica varia; 16.15 giornale radio e cantuccio dei bambini; 16.45-17.50 musica varia; 17.50 giornale radio; 19-20 musica varia e in seguito alle 20 integrale ritrasmissione del programma milanese. Alla domenica mattina giornale radio alle 9.20 seguito alle 9.35 dalla spiegazione del Vangelo (Padre Facchinetti) e alle 9.55 della bella Messa cantata da S. Giusto.

Questa sera *Radio Nord* diffonderà un ottimo concerto sinfonico diretto da Alceo Toni, autorevole critico musicale del «Popolo d'Italia» incluse 2 composizioni sue sull'«Ode alla Regina Margherita» e il «Tema, variazioni e fuga»; chiuderà il «Capriccio spagnolo» di Rimsky-Korsakoff, spagnolo nel nome e dell'origine dei temi, ma tipicamente russo nell'elaborazione orchestrale. A *Roma* (21) concerto variato, un atto di Amerigo Manzini: «Vendere l'anima al diavolo» e selezione del «Ballo in maschera» e fuori di casa una grande trasmissione dal Reale di *Budapest* (18.30) con «I maestri cantori» di Wagner, diretto probabilmente da Sergio Failoni, il nostro illustre direttore che in terra ungherese onora l'arte italiana. Opera, almeno parzialmente, da *Barcellona* (22.5) e vari concerti qua e là: a *Londra Reg* (21), *Londra Naz.* (22.20) a *Bruxelles I.* alle 22, dedicato al mare (e non si è pensato a «La mer» di Debussy?); cembalo a *Praga* (21) e serata musico-letteraria a *Strasburgo* (21.30) con audizione di melodie ispirate da liriche di Paul Verlaine e di Gustav Kahn (22).

g. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Cercasi donna tutto fare».

MALIBRAN. — Domani première de «L'Allegro Tenente» protag. Maurice Chevalier. Un autentico successo della stagione 931-32.

ROSSINI. — Ore 15.30: Première «La dattilografa» spumeggiante commedia sentimentale giocata da Dorothy Mackaill e Lewis Stone. Segue «Bebè di Ranocchio».

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — Un grande successo de «Il Re degli sbafatori» umoristico capolav. sonoro interpretato dal noto comico parigino Milton.

ITALIA. — A richiesta ultime del sonoro e cantato «Montecarlo» nella suggestiva interpret. di Jeanette Mac Donald. Segue «Marinaio rubacuori».

NAZIONALE. — «Il Figlio della prateria» grandi avventure con Fred Thomson. Nel varietà la sempre applaudita compagnia Momoleto in una divertente commedia.

S. MARGHERITA. — «A gran carriera» film di novità prot. Luciano Albertini. Nel varietà la Comp. Fiorello in una divertente commedia.

MODERNO. — «Vele ammainate» parlato italiano, ediz. Cines prot. Carlo Fontana e Dria Paola. Segue Rivista e cartoni animati.

ACCADEMIA. — «Risveglio» e serata d'onore di Soave-Maurel.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 continuano le visioni di «Spionaggio Eroico» il potente dramma parlato in italiano e interpretato da Brigitte Helm e Willy Fritsch. Segue «Ranocchio ballerino».

S. MARCO. — Per le insistenti richieste del pubblico continuano le visioni de «Gli Angeli dell'Inferno». Il film superiore a tutti.

OLIMPIA. — Ultime repliche di «La Segretaria Privata» (Produz. Cines-Pittaluga) int. Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi. «Il Natale di Bebè» (Short Cines).

Precipita dal piroscafo

sul burchio sottostante

Il barcaro Francesco Zanin di anni 46 dal Bassanello, ieri sera alle 22.30 in Marittima a bordo del burchio *San Giovanni* mentre attendeva allo scarico in barca di carbone dal piroscafo jugoslavo *Tomislav*, per non scendere dalla scaletta del battello, la quale era impegnata da un'altra imbarcazione, si accinse a calarsi con una corda dalla prua del piroscafo nel burchio. Ma a un tratto disgraziatamente la corda si ruppe e il meschino piombò dall'altezza di quattro meri a cavalcioni di un fianco del burchio stesso, riportando una grave lesione interna. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

La solenne inaugurazione dell'anno giudiziario

L'elevata relazione del Procuratore Generale S. E. Andreoni

Con solenne austerità, davanti ad uno scelto e numeroso pubblico, composto delle più alte Autorità cittadine e dalle rappresentanze dei Consigli Forensi del Veneto, è stato ieri inaugurato l'Anno Giudiziario della nostra Corte.

La cerimonia era anche quest'anno vivamente attesa per ascoltare la parola del nuovo Procuratore Generale S. E. Antonio Andreoni, ed assumeva particolare importanza per l'argomento di palpitante attualità della piena attuazione dei nuovi Codici ed ordinamenti penali.

L'aspettativa non è andata davvero delusa, perchè S. E. Andreoni con chiara ed alata parola, svolgendo il suo profondo ed acuto pensiero giuridico, ha tenuto, per un'ora circa, avvinto l'eccezionale uditorio, con la sua dotta prolusione, incontrando i più vivi e generali consensi.

L'inaugurazione, come di consueto, è avvenuta nell'ampia aula della Corte d'Assise, addobbata per l'occasione, decorosamente.

Fin dalle 14.30, cominciano ad affluire al Palazzo di Giustizia, autorità ed invitati, che prendono posto nelle poltrone assegnate. Sono tutti ricevuti da Cancellieri della Corte e da Segretari della Procura Generale, i quali prestano servizio di cerimonieri, ottimamente.

Fra le autorità

Notiamo fra gli intervenuti: S. E. il Vescovo Ausiliario Mons. Jeremich anche per S. Em. il Patriarca, S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti, S. E. il gr. uff. Garibaldo Tombolan Fava, Primo Presidente di Corte di Cassazione a riposo, il Segretario Federale avv. Suppiej, il Podestà comm. Alverà, il sen. avv. Adriano Diena, il sen. prof. Davide Giordano, il Questore comm. Corrado, il Vice-Questore cav. uff. Rendina, Capo Gabinetto; l'avv. dott. Parascandolo, il vice-prefetto conte Quarelli di Lesegno, il Provveditore agli Studi comm. Renda, la signora prof. Maria Pezzè Pascolato, delegata dei Fasci Femminili e dell'O. N. M. e I., il cav. Vianello per il gr. uff. ing. Valgoi, il prof. Vincenzo Manzini anche per il Rettore Magnifico della R. Università di Padova e per il Presidente del Consiglio Superiore Forense, il comandante De Orestis per l'Ammiraglio, il colonnello dei RR. CC. cav. uff. Glauco Campi, il Presidente della Commissione Reale degli Avvocati della Provincia di Venezia avv. comm. Alberto Musatti con il consigliere avv. comm. Cesare Magrini, il Presidente della Commissione Reale dei Procuratori avv. comm. Plinio Donatelli col segretario avv. comm. Costantino Masotti, il Segretario del Sindacato fascista Avvocati e Procuratori avv. Racul Levi con i membri del Direttorio avv. Sandro Brass, avv. Ferruccio Ferrarin e avv. Garlato; il barone gr. uff. avv. Ugo Maneo Presidente della Commissione Reale degli Avvocati di Rovigo, il gr. uff. avv. Sinigaglia per la Commissione Reale degli Avvocati di Padova, l'avv. Bevilacqua per l'on. Milani di Padova, e poi ancora rappresentanze della R. Avvocatura dello Stato, dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Milizia. L'avv. comm. Musatti rappresenta anche la Commissione Reale degli Avvocati di Trento; il commend. Pier Vittorio Toniolo, Presidente della Sezione della Croce Rossa, il Vice-Intendente di Finanza, il Tenente dei Reali Carabinieri Paolo Pisano, il prof. rag. Arturo Cavazzana per la Commissione Reale del Collegio dei Ragionieri di Venezia, il prof. Izzo per il Preside dell'Istituto Paolo Sarpi, il Procuratore del Re Capo, Consigliere di Cassazione comm. Pietro Pagani; il Presidente del Tribunale comm. Giuseppe Concas con i presidenti di sezione cav. uff. Dino Treveso e cav. uff. Romeo Barich; il Pretore Capo, Consigliere di Corte d'Appello cav. Fabbro; il comm. Cesare Botto Micca, Presidente della Sezione della Corte d'Appello di Trento; il comm. Antonio Paladini Avvocato Generale presso la Procura Generale di Trento; cav. uff. Pavanello Procuratore del Re di Verona; cav. uff. Guidorizzi Procuratore del Re di Padova; cav. uff. Umberto Pezzotti Procuratore del Re di Treviso; cav. uff. co. Mario Agosti Presidente del Tribunale di Treviso ed altre rappresentanze dei vari Tribunali del Veneto. Gli avvocati veneziani assistono alla cerimonia in numero cospicuo.

Una eletta schiera di signore e signorine porta la nota gentile.

Fra i telegrammi pervenuti a S. E. Castellani e a S. E. Andreoni, v'è quello del co. avv. Alessandro Dudan per il Collegio dei Procuratori di Bolzano.

Il servizio d'ordine agli accessi del Palazzo, alla riva di approdo, lungo le scale e nell'interno dell'aula è tenuto da Carabinieri e Vigili urbani, tutti in alta uniforme.

Nella sala, alla sinistra della poltrona dove prenderà posto il Procuratore Generale, si schiera un plotone di Reali Carabinieri, in alta uniforme, e con le baionette inestate. E' comandato dal maresciallo dei RR. CC. del Lido, sig. Argentieri.

La cerimonia

Mancano pochi minuti alle 15, allorchè entra nell'aula — mentre i Carabinieri presentano le armi — il Procuratore Generale S. E. comm. Antonio Andreoni seguito dall'Avvocato Generale comm. Amedeo Padoa e dai Sostituti cav. uff. Adolfo Cottafavi, cav. uff. Ruggero Messini, cav. uff. Mario Dalla Mura e comm. Luigi Marinoni.

Subito dopo, alle 15 precise, preceduto dagli ufficiali giudiziari che recano su di un cuscino di velluto le insegne della Giustizia, fa il suo ingresso nell'aula il Primo Presidente S. E. gr. uff. Umberto Castellani. I Carabinieri si irrigidiscono nel presentat'armi.

A lato il Capo della Corte, prendono posto i Presidenti di Sezione comm. nob. G. Antonio Borgo, commend. Ferruccio Malipiero e comm. Filippo Zanni, e quindi, in ordine di anzianità, i Consiglieri: nob. cav. uff. Gio. Batta Graziani, cav. uff. Francesco Rossi, cav. uff. Donato Tomaiuoli, cav. uff. Giacomo Boschieri, cav. uff. Otello Brelich, cav. uff. Gaspare Cavarzerani, cav. uff. Antonio Tirinnanzi de Medici, comm. Antonio Ciotto, cav. uff. Adolfo Plessi, cav. uff. Epifanio Pestarino, cav. uff. Giuseppe Biron, cav. uff. Teodoro Stegu, cav. uff. Giorgio Lucich, cav. uff. Enrico Colagrosso, cav. uff. Mario Gallo, cav. uff. nob. Guanciali Lanfranchi Rocchi Nicola e cav. Ugo Cedragnolo. Tutti indossano la toga rossa ed il tocco nero.

Un magnifico colpo d'occhio offre la Corte, con i suoi Magistrati in pompa magna.

Ad invito di S. E. il Primo Presidente, il Capo della Cancelleria cav. uff. Luigi Tessari, dà lettura del Decreto Ministeriale, relativo alla circoscrizione giudiziaria della Corte d'Appello nelle sue diverse sezioni (compreso quella distaccata di Trento) e dei vari Tribunali del Veneto. Quando il cav. uff. Tessari ha assolto il suo compito di Notaio della Giustizia, il Primo Presidente dà la parola a S. E. il Procuratore Generale.

S. E. Andreoni, illustre capo dell'ufficio del Pubblico Ministero nella regione veneta, imprende a parlare tra la più deferente attenzione.

Il discorso inaugurale

S. E. Andreoni inizia la sua ampia relazione, inviando un saluto a tutti i Magistrati e Funzionari dipendenti dalla Corte Veneta, agli Avvocati, alla R. Avvocatura dello Stato, a tutti i cooperatori della Giustizia, esaltandone le benemerenze e l'incessante operosità.

Il Procuratore Generale dopo il saluto e l'encomio ai Magistrati ed ai Cancellieri, porge con inspirate parole il saluto a tutte le Autorità cittadine, civili, religiose e militari; a S. E. Giovanni Giuriati, ai rappresentanti del P. N. F. ed agli esponenti le Associazioni che dal Partito Fascista dipendono; alla città di Venezia di cui è lieto di essere ospite ed alla Stampa mettendone, efficacemente, in rilievo le alte benemerenze e lodando la sua cotidiana opera tendente alla elevazione morale ed intellettuale del popolo tutto.

E quindi, rivolto un deferente saluto a S. E. Umberto Castellani, l'altissimo magistrato assunto a supremo moratore della giustizia della Corte Veneta, e ricordati con gentile pensiero i magistrati, e funzionari promossi, trasferiti o collocati a riposo, rievoca coloro che scomparvero dalla vita terrena, sia del Foro, sia dell'Ordine.

Le commemorazioni

Emergono, egli dice, tra gli scomparsi alcune nobili figure che in questa solenne adunanza debbono essere rievocate. Tra gli avvocati: il senatore Sebastiano Tecchio vicentino di nascita, veneziano di elezione; figlio di quell'altro Sebastiano Tecchio che fu Ministro di Re Carlo Alberto, Presidente del Senato, primo della serie dei Primi Presidenti di questa Corte e perciò intimamente congiunto alla grande famiglia giudiziaria Veneta.

Il senatore prof. Alessandro Stoppato, gloria veneta, nel campo della scienza penale, dallo studio di Bologna continuatore magnifico della scuola classica.

Gli avvocati nob. on. Luigi Pagani Cesa di Treviso, on. Attilio Chiaradia di Vicenza.

Infine l'avv. cav. uff. Giovambattista Paresi, giovane ancora miseramente perito in una ascensione alpina, combattente glorioso, decorato di due medaglie d'argento, già Preside della Provincia di Padova.

Dei magistrati ricorderò come simbolo un nome solo: Carlo Capon, Pretare a Mestre, per trent'anni, che consumò la vita (non è una iperbole questa) nel lavoro del suo ufficio, senza chieder mai nulla, silenzioso ed austero nell'adempimento del dovere al quale si era consacrato.

Iniziando la trattazione Giustizia Civile, ed accennando alla raggiunta unificazione nelle Nuove Provincie con felice immagine ricorda il Monumento della Vittoria eretto a Bolzano.

Con rapidi tocchi tratta del progetto del Libro I. del Cod. Pen. già esaminato dalla Corte ed illustrato in una bella relazione del Consigliere Colagrosso, gagliarda mente di studioso e di profondo giurista. Svolge poi sempre dottamente la complessa materia dei matrimoni, dello stato civile, degli affari di culto, e si sofferma con maggiore ampiezza sui dissesti fallimentari, ricavandone le cause, mettendo in chiara luce le riforme legislative, e sopratutto la legge 1 luglio 1930 che egli osserva fu intesa a rinvigorire il sentimento di responsabilità e della buona fede commerciale nel ceto mercantile, col perseguire e reprimere energicamente anche le forme di bancarotta semplice, a disporre un'efficace tutela dei diritti dei creditori ed una maggiore speditezza delle procedure fallimentari.

Di cotesta innovazione legislativa attuata col 1.o settembre 1930 si sono meglio constatati i benefici effetti durante il 1931.

Le controversie sul lavoro

Dopo aver detto dell'attività delle diverse magistrature nel contenzioso Civile, particolare oggetto di esame furono per S. E. Andreoni le controversie sul lavoro.

In proposito osserva: Con la legge 3 aprile 1926 n. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro — che può dirsi la legge fondamentale del Sindacalismo fascista, per avere accordato il riconoscimento giuridico alle Associazioni Sindacali tanto dei datori che dei prestatori di lavoro sulla base unitaria del corporativismo, — e con le successive disposizioni integrative, si è dato al contratto di lavoro quell'ordinamento d'impronta tutta italiana che ha richiamato la simpatica attenzione del mondo civile, e si è in pari tempo istituita la speciale Magistratura del Lavoro. Questa, secondo è esattamente definita nel principio V della Carta del Lavoro, è l'organo a mezzo del quale lo Stato, supremo moderatore in Regime fascista fra gli opposti interessi di classe, interviene a regolare le controversie sui contratti collettivi di lavoro, sia che riflettano la osservanza dei patti stabiliti che delle altre norme esistenti, sia che attengano alla determinazione di nuove condizioni di lavoro. Cotesta legge di equilibrio e di pacificazione sociale che con vera originalità ha eliminato l'antitesi che era stata artificiosamente creata tra capitale e lavoro per integrare questi elementi inseparabili nello sforzo comune della produzione, chiamando in armonica collaborazione datori e prestatori d'opera, non poteva naturalmente dettare regole fisse da applicarsi dal magistrato ai casi particolari nella risoluzione dei conflitti economici. E da ciò l'importanza somma ed il compito quanto mai grave e delicato di cotesta giurisdizione speciale affidata alla magistratura ordinaria, a cui la legge con accorta e saggia tecnica, assegna amplissimi poteri, quali occorrono a chi è investito d'un giudizio di equità.

Una notevole sentenza

Nell'anno testè chiuso dinanzi la magistratura speciale di questa Corte è stata discussa e decisa per la prima volta una controversia collettiva. Su ricorso della Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori di Rovigo fu chiamata in giudizio l'Unione Provinciale dei Sindacati fascisti dei braccianti di quella Provincia, per la denunzia del contratto collettivo di bracciantato, che per le mutate condizioni economiche dell'agricoltore sosteneva non più sopportabile dei proprietari datori di lavoro. Contro tale pretesa si opponeva la grande massa dei braccianti terrieri, lavoratori della vanga, preoccupati di vedere ridotte le prime necessità del vivere. La sentenza che tutti conoscono per essere stata pubblicata dai giornali locali si informò — secondo il pensiero espresso dal magistrato egregio che rappresentava questo Generale Ufficio del P. M. all'udienza — a ragioni di grande moderazione. Riconobbe nella sostanza fondato il ricorso degli agricoltori datori di lavoro, ma, consapevole d'una generale condizione di disagio determinato dalla crisi non ancora superata, lievi furono gli emendamenti del patto, affinchè non incidessero troppo bruscamente sulle mercedi. E le parti accolsero con disciplina la saggia sentenza della Corte che, ispirandosi a finalità d'ordine altamente sociale intese essere sopratutto fattore di pacificazione fra le classi perchè più intimamente e più intensamente cooperino al maggiore rifiorimento dell'agricoltura ed all'aumento della produzione agricola per la prosperità della Nazione.

Chiusa così la prima parte della sua bella relazione S. E. Andreani venendo a parlare dell'Assistenza sociale, e dopo aver accennato che l'istituto tutelare, cui la proposta riforma del Codice Civile darà più stabile e più armonico assetto, prosegue illustrando le cure assidue e preveggenti del Regime Fascista volte a contrastare il passo al delitto con quella serie di organizzazioni che provvedono alla maternità ed all'infanzia e che attendono all'educazione fisica, morale e civile delle nuove generazioni; organizzazioni che sono oggi ragione di giusto orgoglio e che ne costituiranno domani la forza infrangibile con le leggi contro l'alcolismo e le malattie sociali, con quella per la previdenza ed invalidità degli operai e con tutte le altre sagge disposizioni che formano un complesso di fattori saldi ed efficaci per debellare le cause occasionali della criminalità.

Il movimento assistenziale

Insuperabile animatrice di coteste sante opere assistenziali è la dama Augusta, S. A. R. la Duchessa d'Aosta madre.

Venezia fra le prime nel movimento assistenziale, è ricca di benefiche istituzioni locali concorrenti all'attuazione del programma d'assistenza sociale disposta dal Regime, quali sono per la Maternità e l'Infanzia l'Asilo Giovan Battista Giustiniani che sino a qualche mese fa aveva tutte le cura della compianta gentildonna Contessa Giulia Persico Della Chiesa, ed il nuovo Istituto Materno che ha il nome augusto di S. A. R. la Principessa di Piemonte, presieduto con diuturna opera di bontà dalla Prof. Maria Pezzè Pascolato. E vari altri istituti sovvenuti dagli organi nazionali e dalle private generose iniziative che li fiancheggiano, provvedono ai minorenni poveri, ai liberati dal carcere. Anche nel carcere femminile a cura dell'infaticabile Direttore comm. Bufardeci è stata istituita e funziona ottimamente per l'amorevolezza delle buone suore addette alla custodia un lindo nido di bimbi per il periodo dell'allattamento a parte delle madri detenute.

Ma nella schiera dei buoni, che fortunatamente non sono pochi, mi è caro particolarmente ricordare la pietà misericordiosa del nostro beneamato Pastore fiammante di carità come la porpora che indossa, la di cui mano benedicente provvidamente si distende a spandere per occulte vie soccorsi e conforti. E chiamati dalla sua parola suadente, che sa toccare le più flebili corde del cuore umano, attorno a Lui si raccolgono volonterosi i novelli «pescatori d'uomini», che nel loro apostolato, all'insegna di Cristo «Sinite parvulos» rivolgono le più assidue cure ai minorenni traviati.

Nè posso tralasciare di segnalare altra nobile figura, qui ben nota, di operosa, instancabile, educatrice e benefattrice, il di cui nome, vibrante di tutte le armonie della bontà, risuona anche fuori di Venezia. Parlo di Maria Pezzè Pascolato, la benemerita delegata per Venezia dell'O. N. M. I. nel decorso anno insignita dal Governo di un raro titolo di onore e di riconoscenza «il diploma al merito della redenzione sociale». Questa gentile scrittrice che con le sue dolci novelle volte ad educare l'animo dei piccoli è in chiara fama salita in Italia e fuori d'Italia, non sa trovar riposo alla sua fatica che è per Lei (sono parole sue) «una attività tutta fervore, commozione, spesso ansia dolorosa». Dispensiera amorevole di pane, di latte, d'arredi occorrenti alle prime necessità della vita, di libri, eccitatrice di provvidenze, e per fanciulli, giovinette, adolescenti, disoccupati, consolatrice delle anime afflitte nel carcere e fuori del carcere, sempre accorrente trepidante e pietosa, dovunque la miseria strida o si chiuda in dignitoso silenzio.

La giustizia penale

L'oratore viene così a trattare del la giustizia Penale, l'ultima e più importante parte della sua splendida relazione.

L'oratore fa un raffonto ed un acuto esame dello spirito della riforma del diritto sostanziale, completato dal nuovo Codice processuale che la valorizza con norme procedurali più agili e pronte, più semplici ed adeguate alla sua attuazione ed alle necessità pratiche delle istruttorie e dei giudizi. I criteri a cui è informato il nuovo Codice di procedura penale è contenuto con stile lapidario nella Relazione Ministeriale: «Ottenere la massima speditezza «nei procedimenti, compatibilmente «con le esigenze della giustizia; eliminare tutte le superfluità, combattere le cause e le manifestazioni delle cavillosità; impedire la «degenerazione accademica e teatrale delle discussioni; accrescere «il prestigio e la serietà della difesa; reprimere le frodi e le temerarietà processuali; impedire le «impugnazioni infondate; elevare «l'autorità del Giudice; restituire «al P. M. le funzioni che gli sono «proprie; fare sì che la giustizia «sostanziale abbia sempre sopravvento sulla giustizia meramente «formale».

Scendendo di cerchio in cerchio in ordine di delitti contro le persone osserva:

In ordine ai delitti contro le persone non si ha da rilevare alcunchè di notevole per quanto riguarda le lesioni, non frequenti, nè gravi, ed altri delitti posti sotto lo stesso titolo, ad eccezione di un lieve aumento negli attentati contro la vita, che sono saliti ad un centinaio circa mentre nel decorso anno avevano segnato una diminuzione. Ma neppure in cotesti delitti le intensità de' dolo raggiunse grado allarmante. Qualche sanguinario feroce si ebbe tuttavia, come in quel triste che uccise il padre della moglie per vendicarsi del povero vecchio che richiamava ad onesta vita la figlia sfruttata dall'indegno marito, che persino voleva indurla alla mala vita del postribolo per procurargli i mezzi di fare vita oziosa. Vi era nel processo una perizia che attribuiva a quel bieco figuro il vizio parziale di mente, ma i giurati di Treviso (e fu questo uno degli ultimi e non ingloriosi verdetti della morente giuria) saggiamente non ci credettero, ed il criminale venne condannato a trent'anni di reclusione.

Delitti odiosi

Altro caso notevole per rabbrividente esempio di violenza sulla persona, congiunta con l'insidia per commetterla, si è avuto nel decorso anno in quel di Padova. Una donna avvicinandosi insidiosamente ad una culla con freddo calcolo versò sul piccolo volto della creaturina, composta nel sonno, un liquido corrosivo al fine di cagionarne la morte. La disgraziata bimba ha potuto sopravvivere per pronto soccorso intervenuto, ma resteranno impresse sino a che vive, le devastazioni del veleno a deturpare il suo viso. La Corte d'Assise di detta città condannò a forte pena quella sciagurata donna che era la nonna della vittima figlia della colpa, ma quale punizione d'umane leggi può essere commisurata all'orrendo scempio!?

Formatosi a considerare il fenomeno della delinquenza rispetto all'età ed al sesso e spaziando poi in più vasto campo la sua indagine, moralità pubblica, buon costume, integrità e sanità della stirpe e della religione così continua nella sua appassionata orazione:

Su oltre 15 mila condannati delle diverse magistrature del distretto circa 4 mila furono i minorenni. Di questi il maggiore numero però si accampa fra 18 e 21 anni, quando le impulsività aumentano con il maggiore sviluppo delle persone. Ridotto lo stato della presenta maturità a 18 anni si dovrà tenere conto di un sensibile spostamento.

La donna, che sulla massa dei minori figura in una proporzione inferiore al 6 p. c. alla manifestazione complessiva della delinquenza contribuisce per circa 3-10.

Il nuovo Codice con la sua sapienza, ma soprattutto con la fede del giudice chiamato ad applicarlo, sarà certo come venne efficacemente detto, più valida diga contro la torbida marea della criminalità.

I maggiori risultati dobbiamo attendere là dove i suoi lineamenti etici e sociali sono più profondamente scolpiti. Intendo riferirmi ai titoli IX, X e XI dei delitti

a) Contro la moralità pubblica ed il buon costume; b) contro le integrità e sanità della stirpe; c) contro la famiglia.

Il nuovo Codice

Nuovi e più vasti orizzonti si aprono, e più intensamente nei rispetti di cotesto grande gruppo, ai mezzi preventivi che dànno il loro prezioso contributo nella lotta contro la delinquenza con le opere assistenziali già ricordate, della protezione della maternità ed infanzia, dei patronati dei minorenni e con la istituzione per questi di speciali tribunali che giudichino le loro malefatte con criteri di paterna amorevolezza, più che alla stregua delle norme giuridiche.

Scrittori, pensatori, scienziati, fra i primi l'altissimo magistrato che occupa il sommo posto nella gerarchia del P. M., da più anni sono andati propugnando la necessità di una stretta e salda alleanza della scienza del diritto penale con le scienze sociologiche, con la psichiatria, l'antropologia, l'endocrinologia, *« siccome quelle che dànno il mezzo di riconoscere e la possibilità di curare le tare dell'organismo, sopratutto quello infantile, che di frequente accompagnano le manifestazioni delittuose »* ed oramai anche gli scettici di cotesta terapia fisico-sociale debbono tacere ogni giorno più, si può constatare d'avere conseguito mediante tali mezzi una attenuazione, per lo meno, della criminalità.

Il nuovo Codice, allontanandosi dalla tradizione legislativa ha collocato i delitti di procurato aborto tra quelli compresi sotto il nuovo titolo in esame (dei delitti contro la integrità della stirpe), anzichè tra quelli contro la persona fisica nella considerazione secondo è detto nella citata Relazione Ministeriale che l'aborto procurato attentando alla maternità, quale fonte perenne della vita degli individui e della specie, costituisce in realtà una offesa alla vita stessa della razza, e così all'interesso demografico della Nazione e dello Stato. Tuttavia, accanto a questa obbiettività giuridica prevalente dei delitti in parola è innegabile che altri interessi rimangono offesi, quali quello della vita del nascituro, che è sempre una *spes vitae* se non ancora vita; dell'incolumità della madre, e della moralità pubblica e del buon costume delle famiglie.

I delitti contro la maternità

Nei *procurati aborti*, la giustizia inquirente riuscì quasi sempre ad accertare un criminoso concorso della levatrice divenuta perciò iniqua mestierante. Invece di aiuti prestati da sanitari indegni si ebbe durante l'anno decorso appena una denunzia che non fu seguita da condanna, e ciò fa onore alla nobilissima classe di professionisti che faticosamente vanno chiedendo alla scienza nuovi mezzi per alleviare il dolore e conservare la vita. In un solo caso (ed è questa la ipotesi di concorso più repellente) fu accertato con condanna l'aiuto all'aborto prestato alla donna coniugata dal proprio marito. Sono invece largamente rappresentati gli amanti nel concorrere a procurare l'aborto del frutto del loro colpevole amore. Le più volte però costoro, soddisfatta la loro sensualità con la sicurezza della impunità, si disinteressano lasciando nelle morse del dolore fisico e morale la infelice giovane tradita. Ma sono anche più tristi allorchè premono sulla giovane, spesso vittima delle loro arti seduttrici per spingerla a sopprimere quel germe di vita a cui hanno concorso a porre in essere. La prova in tali casi fu sempre difficile, giacchè tutte le risorse si offrono a cotesti istigatori del male, e quindi le varie denunzie condussero ad affermazioni di colpevolezza soltanto nella proporzione di appena la metà, per quanto energica siasi sempre mostrata l'azione del P. M. contro cotesti gravi reati. Qualche volta però al giudice di primo grado parve insuperabile ostacolo ad affermare la responsabilità di una supposta insufficenza della prova generica per mancanza di un giudizio assoluto del perito a causa della sua tardiva chiamata e della mancanza o scarsezza di materiale di osservazione a lui sottoposto; e ciò nonostante si fosse resa confessa la donna d'avere compiuto manovre abortive e di avere avuto l'aiuto di altri nel compierle.

Ma, vigendo ancora il cessato Codice, questo Superiore Ufficio impugnò quelle troppo indulgenti decisioni ed in più incontri ne ottenne la riforma dalla giustizia della Corte d'Appello, riconoscendosi da questa che alla convinzione del giudice la procedura non segna limiti di sorta e che nella soggetta materia la prova dell'ingenere (gestazione e violenta interruzione) può trarsi da ogni fonte e fuori anche degli incerti risultati d'una perizia, come nel caso della piena confessione dell'imputata che accorgendosi in istato di gravidanza ricorse a mezzi adatti per arrestare la fatale evoluzione del feto nel suo grembo.

Dirò subito che per le forme nuovissime introdotte dal Codice Penale, dei reati contro la integrità e la sanità della stirpe non si ebbero denunzie. Ed a prescindere dal breve periodo d'applicazione della nuova legge, ben si comprende come tali viscide forme derivanti da sudici contatti che si occultano nei segreti d'alcove nei meditati calcoli del pervertimento sensuale, fino ad ora rimanevano pressochè indisturbati e sarebbe affrettata in questo momento una conclusione ottimistica per un tempo immediato quando purtroppo la corruzione è diffusa. Sarà piuttosto da attendere con piena fiducia che l'addestramento degli organi ausiliari della giustizia e la larga applicazione delle nuove leggi di P. S. riescano a scoprire le occulte turpitudini della sensualità.

Il sentimento religioso

Nella relazione ministeriale del progetto definitivo del Codice sono chiaramente spiegati i criteri seguiti nel regolare questa materia assai delicata. Leggesi in proposito che secondo la concezione dello Stato Fascista il sentimento religioso è considerato come fattore morale per l'individuo e la collettività, e quindi lo tutela non soltanto nelle sue estrinsecazioni esteriori come esercizio d'un culto e manifestazione individuale o collettiva della fede religiosa, ma anche in ciò che è l'origine, il fondamento della fede ossia nella religione in sè e per sè.

S. E. Andreoni, dopo aver accennato con genialità alle cause sociali e ambientali delle varie specie di delinquenza, diffusamente tratta delle norme transitorie pel passaggio dal vecchio al nuovo Codice, di casi singolari apparsi alle prime applicazioni delle riforme ed intratenendosi sugli organi sussidiari della giustizia, dice di essi:

E' grato in questa solenne cerimonia attestare lo zelo e la devozione con cui Ufficiali ed agenti coadiuvano la nostra missione di giustizia. La Publica Sicurezza che presta opera intelligente e pronta, l'arma dei Reali Carabinieri sempre pari alle gloriose antiche tradizioni di cui è fiera e degna, la R. Guardia di Finanza tanto benemerita per la sua costante abnegazione, la Milizia Nazionale che per varie specializzazioni è venuta a completare i ranghi con lo stesso silenzioso spirito di sacrificio, sono le volonterose falangi che sostengono il primo e più temibile urto nella lotta contro la criminalità. Ed il dovere giuridico che essi hanno di esporsi, occorrendo al pericolo, non diminuisce il gesto eroico con il quale essi si mostrano pronti a fare gettito della loro vita. Atti di valore compiuti nell'adempimento dei servizi di polizia giudiziaria anche durante il decorso anno 1931, mi furono segnalati dal Comando della Legione dei Reali Carabinieri di Padova e dalla Questura di Verona che meritarono proposta d'encomi e di particolari distinzioni.

Messa in rilievo la importanza massima del P. M. e tratteggiata dottamente la figura dell'istituto, accennato alla funzione istruttoria, passa a dire dell'esecuzione delle pene e delle misure di sicurezza.

Vita nuova

S. E. Andreoni, viene poi a parlare del nuovo ordinamento delle Assise, e conclude:

La grande patria nostra, vittoriosa e sovrana nei termini sacri che Natura le diè per il valore delle proprie Armi è animata tutta da un fremito di rigogliosa vita nuova che si diffonde anche al di là delle nostre frontiere e la pone all'avanguardia della civiltà mercè l'opera titanica dell'Uomo provvidenziale che compiutamente esprime il genio possente della stirpe. Il quale le ha fatto ritrovare nella rinnovellata coscienza nazionale l'ampio respiro dell'anima latina per avviarla a realizzare con la grandiosa impresa legislativa una migliore giustizia sociale. All'attuazione di cotesto ideale così alto e radioso di potenza e di grandezza, continuerà la Magistratura italiana a collaborare in modo adeguato alla importanza ed alla gravità del suo compito con l'adempiere religiosamente i più ampi ed ardui doveri che ad essa impone la dinamica vita attuale, e compenetrandosi delle nuove necessità e degli spiriti nuovi saprà interpretare ed applicare con fine senso pratico le sapienti leggi fasciste in guisa da trasfonderne con fedeltà e amore nei suoi atti e nelle sue pronunzie il gagliardo soffio vivificatore per potere rendere una giustizia illuminata e pari alla nostra tradizione storica e giuridica. In siffatto modo la Magistratura corrisponderà alla giusta fiducia che in essa ripone la Nazione e con legittimo orgoglio sarà degna e fiera di essere la *fedele, silenziosa, operosa custode del Regime*, come il Ministro Guardasigilli si è compiaciuto di chiamarla.

Con quest'augurio appassionato e con questa fede sincera nel cuore vi chiedo, Eccellenza Primo Presidente, che nel Nome Augusto del Re, simbolo di ogni virtù e di tutte le glorie della Nazione, dichiariate inaugurato il nuovo anno giudiziario 1932 - X.o dell'Era Fascista.

Appena S. E. Andreoni, il quale è stato sempre ascoltato per la genialità del suo dire, termina di parlare, un nutrito, unanime applauso parte dai presenti all'indirizzo dell'oratore. Subito il Primo Presidente S. E. Castellani, mentre i Carabinieri presentano le armi, con robusta voce, dichiara aperto — nel nome augusto e venerato di S. M. il Re — il nuovo anno giudiziario per la Corte di Appello Veneta.

Gli applausi si rinnovano intensi e calorosi. Nella sala s'ode il grido: « Viva la Magistratura Fascista », grido che è ripetuto da molti e provoca ancora battimani.

Sciolta la solenne adunanza, autorità, invitati, magistrati ed avvocati si affollano attorno a S. E. Andreoni per complimentarlo.

Sciarada a premio

In modo positivo, o mio lettore
Ti dice essere composto il tutto mio
D'un poeta, che fu d'Italia onore,
Del figliolo offensor d'un uomo pio,
Ed alla fin d'ogni persona e cosa,
Che esiste qui, malvagia od amorosa.

G. A.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

NOTIZIE RECENTISSIME

I negoziati per la rielezione di Hindenburg

Gli hitleriani per una consultazione popolare

BERLINO, 11

(F. B.) — Domandare alla cronaca politica di oggi sensazionali novità è senza scopo. Sono passate ventiquattr'ore in trattative, e la giornata di ieri ch'era domenica, pure è stata piena d'incontri, ma una decisione non è ancora stata presa. La cronaca politica può riferire nulla o molto, a seconda di come si considera la situazione politica. Accordi definitivi non vi sono stati, ma se si pensa alla piega presa dalle trattative si ricava l'impressione che l'iniziativa del Governo per una soluzione parlamentare piuttosto spiccia e accomodante del problema della rielezione di Hindenburg a Presidente del Reich si sia volta a tutto danno del Governo stesso.

Stasera si assicura che il pieno accordo regna fra Hithler e Hugenberg, sulla tesi unica che la rielezione di Hindenburg non possa avvenire con un voto politico, bensì mediante una vera e propria consultazione popolare, come si prescrive dalla costituzione, e come si dovrebbe fare ogni sette anni.

Il Sottosegretario alla presidenza della Repubblica, Meissner, uomo di fiducia di Hindenburg, è stato due volte a far visita a Hitler e con lui si è intrattenuto a lungo. Da parte nazional socialista è stato diramato questo comunicato:

Mercoledì 6 gennaio il capo del partito ha ricevuto comunicazione dal generale Groener, Ministro del Reich, il quale agiva in nome del Cancelliere, che questi aveva intenzione di ottenere con un voto del Reichstag una riconvalida di Hindenburg a Presidente della Repubblica. Adolfo Hitler in questo momento sta facendo il possibile per chiarire la situazione creata in conseguenza dell'avere trascinato, contro la volontà del partito nazionalsocialista e senza sua colpa, il nome autorevole del Presidente nell'atmosfera di lotta regnante fra i partiti. La decisione definitiva del capo nazional-socialista, la quale non è ancora conosciuta, sarà tale che terrà il dovuto riguardo degli interessi nazionali e la dignità come l'autorevolezza del Capo dello Stato saranno pienamente rispettate ».

Bruening ha ascoltato l'opinione anche di altri gruppi politici, i quali, non è da dubitare, daranno il loro consenso alla sua iniziativa. Domani si radunerà il Consiglio degli anziani per decidere sulla richiesta di anticipare la convocazione del Reichstag. Prima che questa seduta abbia inizio, potrebbe già conoscersi la decisione presa dai nazionalisti. Questa decisione non può essere che per una rielezione di Hindenburg attraverso un voto popolare, e cioè contro la proposta di una soluzione parlamentare. Si avranno le elezioni regolari fra aprile e maggio. Se Hindenburg rifiuta di ripresentarsi come candidato, gli hitleriani e i loro amici tedesco-nazionali hanno candidati di riserva. Una battaglia delle urne in ogni caso è destinata ad aver luogo.

In una riunione tenutasi a Gotha dai capi dell'organizzazione nazionalista degli «Elmetti di acciaio» è stato dichiarato dagli oratori che l'associazione respingerà qualsiasi prolungamento che fosse eventualmente deciso dal Raichstag sulla durata delle funzioni del Capo dello Stato.

La cronaca registra intanto un grave scontro a Rendsburg, fra una sessantina di socialnazionalisti da una parte e numerosi comunisti e oltre 200 membri dell'associazione repubblicana dall'altra. Nell'incidente 12 persone sono rimaste gravemente ferite e tra esse 4 gravemente. Un socialnazionalista è morto, mentre lo si trasportava all'Ospedale.

Un altro sanguinoso conflitto viene segnalato da Lipsia, dove gruppi avversi di nazionalisti socialisti e di comunisti, scontratisi per via, si sono scambiati numerosi colpi di rivoltella.

Tre hitleriani sono rimasti feriti piuttosto gravemente. La polizia ha eseguito parecchi arresti. Un comunista ha riportato una ferita di poca gravità.

Il capo degli hitleriani di Berlino, ha intanto fatto dichiarazioni secondo cui la reazione delle sinistre alla propaganda del partito di estrema destra è venuta troppo tardi. Durante le tre settimane di tregua natalizia, le falangi di Hitler si sono accresciute di 107.000 nuovi adepti.

Lo stesso esponente del partito di Hitler ha aggiunto a proposito delle trattative in corso per la riconferma di Hindenburg al potere che gli hitleriani hanno accettato di discutere per restare nell'ambito della legalità. In ogni caso è ormai pacifico — ha concluso l'autore delle dichiarazioni — che nessuna decisione importante è ormai possibile in Germania senza la consultazione del partito hitleriano.

Come accoglienze americane al gesto di Bruening

NEW YORK, 11

La calma con cui questi ambienti politici e finanziari hanno accolto le dichiarazioni di Bruening non si è smentita neppure dopo che la riflessione ha rivelato tutta la portata del gesto del Cancelliere tedesco. Nonostante certe notizie diramate specialmente da fonte francese, secondo cui l'impressione agli Stati Uniti, sarebbe stata enorme, la verità vuole che si dica che questa impressione è stata, si, notevole, ma sempre assai lontana da qualsiasi forma di panico.

La *Herald Tribune* dedica alle dichiarazioni di Bruening un lungo e sintomatico articolo di fondo.

Secondo il giornale, le dichiarazioni del Cancelliere costituiscono «un colpo ai nodi» del dopo guerra.

Il giornale scrive che il gesto di Bruening era stato preceduto da troppi segni ammonitori per poter suscitare più che una moderata sorpresa. La situazione in Germania è andata evolvendosi negli ultimi tempi in un direzione che lasciava pochi dubbi circa la volontà del Governo di finirla presto o tardi con le riparazioni.

La *Herald Tribune* constata che oggi il ripudio dei debiti è diventato la politica nazionale del Reich. Il gesto di Bruening sarebbe stato veramente sensazionale — come ama prospettare la stampa francese — se esso non fosse stato preceduto dall'imponente sviluppo del fenomeno hitleriano. «Il movimento di Hitler — afferma il giornale — ha assunto in Germania tali proporzioni e tale forza, che sarebbe stata follia, per Bruening come per qualsiasi altro Governo al potere, ostinarsi ad ignorarlo. E' logico e naturale quindi che Bruening, alla vigilia della Conferenza di Losanna, che dovrà decidere sulla tragica questione dei debiti, abbia compiuto un gesto che la *Herald Tribune* chiama una ovvia concessione alla pressione della destra di Hitler ».

In quanto alla Francia, il giornale ritiene che il gesto di Bruening non deve essere giunto del tutto inaspettato anche a Parigi. Il Governo francese, infatti, già era stato edotto della vera situazione tedesca durante i lavori della Conferenza degli esperti a Basilea.

Nei circoli politici di Washington era corsa ieri la voce che le dichiarazioni di Bruening avrebbero avuto per effetto immediato la cancellazione della Conferenza di Losanna. Contro questa diceria si è però subito reagito, facendo notare che le dichiarazioni di Bruening, se mai, sono una ragione di più per discutere il problema in sede internazionale, e non già per rinviare la Conferenza. Le dichiarazioni fatte in proposito dal «Premier» britannico MacDonald, favorevole alla discussione in seno alla Conferenza internazionale, finiscono col fare «tabula rasa» delle voci pessimistiche che già consideravano liquidata a priori la conferenza di Losanna.

Nei circoli finanziari prevale l'opinione che le dichiarazioni di Bruening non vogliano ancora dire la fine dei pagamenti in conto riparazioni. I pareri, tuttavia, non sono unanimi. Il banchiere Clarence Dillon, ad esempio, ha detto che i debiti governativi, finiranno con l'essere pagati dalla Germania, sia pure con riduzioni. Charles Fitchell giudica invece questo pagamento assai improbabile, e ritiene invece che la nuova generazione tedesca finirà col ribellarsi al gravissimo onere delle riparazioni.

Tremendo uragano sull'Inghilterra

Case scoperchiate e inondazioni

LONDRA, 11

Durante tutta la giornata di ieri, nel sud dell'Inghilterra e del Galles, ha infuriato un tremendo uragano, che ha obbligato le navi lungo la costa a mettersi al riparo ed ha inondato grandi estensioni di terreno.

Il vento che aveva una velocità di 75 km. all'ora ha abbattuto centinaia di alberi a Brigthon ed ha scoperchiato numerose case a Southampton.

Gli scaricatori londinesi hanno ripreso il lavoro

LONDRA, 11

Lo sciopero dei «dockers» è finito. I duemila scioperanti, dopo una settimana di inattività, hanno ripreso stamane il lavoro. Nessun incidente.

Una battaglia dei giapponesi

con cinquemila banditi

TOKIO, 11

Un reggimento giapponese di cavalleria ha avuto uno scontro con cinque mila banditi. Esso ha avuto venti morti e una ventina di feriti.

Lo scontro è avvenuto ad ovest di Ching Chow. Sono stati inviati immediatamente dei rinforzi.

Un aeroplano giapponese fu costretto ad atterrare sulle rive del Lao. I piloti furono subito assaliti. Si difesero e uccisero a rivoltellate tre dei banditi; gli altri si diedero alla fuga, ma tornarono più tardi all'attacco.

Cinque morti e un moribondo

in un tentativo di espatrio

VIENNA, 11

Presso Soroca, al confine romeno-sovietico, si è svolta questa notte una tragedia.

Degli uomini tentavano clandestinamente di attraversare il Nistro gelato, ma, arrivati alla metà del fiume furono fatti segno a vivo fuoco di fucileria da parte delle guardie di frontiera. Cinque dei sei uomini sono morti nel corso della giornata, mentre il sesto lotta con la morte. Si tratta di comunisti e di un contrabbandiere.

Leningrado verso i tre milioni di abitanti

LENINGRADO, 11

Il 1 gennaio 1932, la popolazione di Leningrado contava due milioni 735 mila abitanti. Leningrado è ora al settimo posto fra le più grandi città del mondo per il numero dei suoi abitanti.

La situazione in Spagna

Vibrato discorso di Maura

Un conflitto a Valladolid

MADRID, 11

L'ex Ministro degli Interni della caduta monarchia, Miguel Maura, ha pronunziato un discorso in cui dopo avere dichiarato di assumere la responsabilità di tutta la politica passata tranne che dell'incendio dei conventi e della questione catalana, ha tracciato un quadro dell'attuale situazione politica affermando che le Cortes, così come sono costituite, non possono vivere perchè separate dalla massa del Paese e perchè il loro giuoco politico interno diviene ogni giorno più difficile.

Maura ha deprecato la mancanza di un Governo che governi, poichè i socialisti, i quali hanno una notevole influenza sul Ministero, debbono affrontare l'eterno dilemma fra il loro dovere e il desiderio di contentare il partito. L'ex Ministro ha chiesto che Lerroux parli decisamente affinchè radicali e conservatori possano sapere se debbano o no andare con lui.

Criticando poi l'attuale politica, l'oratore ha abbozzato un programma di azione parlamentare e di futuro governo. Infine, associandosi alle note dichiarazioni di Ortega Y Gasset, ha fatto appello all'unione di tutte le forze nazionali.

La giornata di ieri, nella quale doveva svolgersi la dimostrazione ferroviaria, è trascorsa tranquillamente. L'epidemia degli scioperi continua però in numerosi centri della penisola. Mentre a San Sebastiano lo sciopero generale è stato faticosamente composto, a Bilbao i sindacalisti e i comunisti hanno proclamato lo sciopero *sine die* in segno di protesta contro i recenti sanguinosi fatti di Arnedo.

Da Valladolid si segnala una nuova prodezza dei comunisti. Durante una manifestazione in favore della Guardia Civile, un forte gruppo di comunisti ha cercato di disturbare la manifestazione. La polizia, intervenuta in forze, è stata costretta a far uso delle armi. Ne è derivata una vera e propria battaglia durata circa un'ora. Si crede che le vittime siano in buon numero. Incidenti sono pure avvenuti a Siviglia.

Bethlen in viaggio per Roma

VIENNA, 11

Il Ministro Stefano Bethlen, ex presidente del Consiglio ungherese, è partito ieri da Budapest. Secondo le informazioni dei giornali, egli si reca a Roma per incontrarsi col Duce. Nel suo viaggio visiterebbe anche altre Capitali straniere.

La signora Gandhi arrestata

LONDRA, 11

Telegrammi da Ahmedabad comunicano che le autorità britanniche hanno arrestato la signora Gandhi in un villaggio della regione di Surat. L'arresto sarebbe stato deciso in seguito alla propaganda sovversiva svolta dalla signora.

Anche la figlia di Wallnbahai Patel, presidente del Congresso indiano è stata arrestata.

La riunione del Consiglio finanziario a Ginevra

GINEVRA, 11

Oggi sotto la presidenza dell'on. Suvich si è riunito il consiglio finanziario della Società delle Nazioni. All'ordine del giorno dei lavori che si prevede dureranno parecchi giorni, è l'esame della situazione finanziaria dell'Austria, dell'Ungheria, dell'Estonia, della Bulgaria e della Grecia.

La riunione degli esperti de' carbone

GINEVRA, 11

Si è riunito il comitato degli esperti in materia di carbone sotto la presidenza del sig. Shkuller presidente del comitato economico della S. d. N. Detto comitato dovrà prendere in esame varie questioni relative alla situazione internazionale della produzione e del commercio del carbone.

Yoshida Ambasciatore a Roma

TOKIO, 11

Il Governo ha deciso di nominare Ambasciatore del Giappone a Roma il sig. Poshida capo della Delegazione giapponese alla Conferenza di Losanna.

Concerto di Casella ad Amsterdam

AMSTERDAM, 11

Nella grande sala dei concerti il maestro Alfredo Casella ha diretto un applauditissimo concerto contenente brani di composizioni sue, di Scarlati, di Giara e di altri autori italiani.

Dieci morti in un naufragio

LONDRA, 11

Un telegramma da Teheran annuncia che un battello persiano è affondato nel mar Caspio durante una violentissima tempesta. Dieci uomini dell'equipaggio sono periti. Soltanto due sono riusciti a mettersi in salvo.

Le inondazioni del Mississipi

1500 famiglie senza tetto

JAKSON KWE JAKSON (Missisipì), 11. - Nella inondazione del fiume Tallahatchie, altre 1500 famiglie sono rimaste prive di tetto. La Croce Rossa Nazionale è stata mobilitata per venire in soccorso ai disgraziati.

La morte di Giuseppe Jarno

VIENNA, 11

Il noto direttore di teatro e artista viennese Giuseppe Jarno è morto all'età di 66 anni.

L'anno giuridico

Il Principe Umberto assiste alla cerimonia inaugurale a Napoli

NAPOLI, 11

Alla presenza del Principe di Piemonte ha avuto luogo oggi, nel salone dei busti in Castello Capuano, la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario della Corte d'Appello. Il Principe Umberto, accompagnato dal gen. Clerici è stato ricevuto dal Primo Presidente della Corte d'Appello, Giannattale Giannattasio, dai magistrati e dalle autorità. Reparti di truppa e militi prestavano servizio d'onore. Allorchè il Principe Umberto è giunto nel salone dei busti gli astanti hanno improvvisata una entusiastica dimostrazione S. E. Pinto Procuratore Generale capo della Corte d'Appello ha pronunziato il discorso inaugurale. Tanto all'arrivo quanto all'uscita di S. A. R. la folla che si era ammassata nei pressi del Castello Capuano, ha vivamente acclamato il Principe Umberto.

Il riavvicinamento con l'Italia

auspicato da un deputato francese

ROMA, 11

Si trova a Roma il deputato francese signor Patenôtre, che è fra i parlamentari francesi uno dei più giovani e più in vista. Egli appartiene al gruppo indipendente di sinistra ed ha accompagnato il Presidente Laval nel suo viaggio in America. Proprietario di numerosi giornali di provincia, egli è uno specialista di questioni economiche e monetarie. Partigiano convinto in quest'ultimo campo del bimetallismo, in politica estera ha sempre patrocinato la più larga politica d'intesa europea; in politica interna è uomo di sinistra, pur avendo, grazie alla sua personalità, amicizie in tutti i partiti.

Il signor Patenôtre, recatosi in viaggio di studio politico in Italia, ha espresso al *Giornale d'Italia* il suo punto di vista sulle relazioni italo-francesi, facendo le seguenti dichiarazioni: « Dopo un troppo breve soggiorno in Italia, scambi di conversazioni private e interessantissime interviste con personalità ufficiali, ho infine avuto l'onore di essere ricevuto dal Capo del Governo, alla cui benevolenza sono state sensibilissimo. Porto con me la conferma della mia convinzione profonda che un ravvicinamento italo-francese è ad un tempo indispensabile e relativamente facile. Poichè la necessità di una intesa europea si fa sentire ogni giorno di più, dovrebbe apparire ad ogni spirito chiaroveggente che una solida amicizia italo-francese, che è l'inizio di una intesa fra i due Paesi, non incontrerà gravissime difficoltà. Una volta che l'atmosfera fosse chiarita da una esatta comprensione delle situazioni reciproche, le conversazioni si impegnerebbero in un ambiente così favorevole che una soluzione sull'insieme dei problemi non tarderebbe a conseguirsi. Sono stato colpito in modo particolare dal fatto di trovare qui una estrema buona volontà di affrontare questi problemi e con uno spirito molto conciliante. Da parte mia, con tutti i miei mezzi, mi propongo di lavorare a questo ravvicinamento, con la convinzione di servire così nel medesimo tempo e gli interessi del mio paese e quelli della pace europea ».

Elargizione di mezzo milione

della Cassa di Risparmio di Firenze

FIRENZE, 11

Il Consiglio d'amministrazione di questa Cassa di Risparmio, che già aveva erogato anche questo anno una cospicua somma a favore delle opere assistenziali invernali del Partito, ha proposto all'assemblea dei soci, e questa ha unanimemente approvato, l'elargizione di 500.000 lire per la costruzione di padiglioni permanenti sul vasto tratto della spiaggia del Calandrone presso Livorno che la Federazione fascista aveva già acquistato con fondi in precedenza raccolti. Il Segretario federale dott. Pavolini ha deciso di intitolare al munifico istituto uno dei grandi padiglioni della Colonia marina.

Il fallimento di cinque società

della Banca di Milano

MILANO, 11

E' stato stasera reso noto che il Tribunale di Milano, con ordinanza, ha dichiarato il fallimento delle cinque società immobiliari che erano state create dai Manzoni attraverso la cosidetta Banca di Milano. Si tratta del Consorzio Immobiliare Quartieri Roma, della Società Anonima Palazzi Moderni, della Prima Società Palazzi Immobiliari, della Società Anonima Casa Moderna e infine della Seconda Società Anonima Palazzi Immobiliari. Tutte queste imprese avevano la loro sede nel palazzo degli uffici della fallita Banca di Milano; ne era presidente il cav. rag. Lorenzo Manzoni. Giudice delegato è stato nominato l'avvocato cav Schiapparelli; curatore il rag. Olivieri, che è lo stesso professionista incaricato della curatela della Banca di Milano.

Il premio "Righi,, al prof. Rasetti

BOLOGNA, 11

L'Accademia delle Scienze ha conferito solennemente per la prima volta il premio internazionale delle scienze fisiche intitolato ad Augusto Righi, triennale di lire 8.000, istituito sul fondo destinato dal comitato per le onoranze all'illustre fisico, al prof. Franco Rasetti dell'Università di Roma.

Pauroso incidente d'auto

alla baronessa Avanzo

PADOVA, 11

Da un pauroso incidente automobilistica è uscita miracolosamente incolume, sabato mattina, la baronessa Avanzo, la notissima sportiva, che ha partecipato con successo a tante gare automobilistiche.

Al volante di una velocissima Alfa Romeo, la gentildonna, che proveniva da Udine, percorreva il rettilineo di Pontedibrenta, ormai prossima a Padova. La velocità assai rilevante era degna di una campionessa del volante, ma, all'improvviso, in località San Lazzaro, la baronessa Avanzo si trovava la strada sbarrata da un camion che proprio allora si accingeva a sorpassare un altro veicolo procedente nello stesso senso.

Da questa situazione assai critica, la gentile signora ne uscì con il sangue freddo di una campionessa.

Piuttosto che cozzare contro il pesante camion, preferì infatti sterzare bruscamente sulla destra e affidarsi al destino.

La vettura sbattè con violenza a ridosso di un platano e, dopo un pauroso sbandamento, si bloccava in mezzo alla via. La pilota usciva miracolosamente illesa per quanto un parafango, l'assale anteriore della elegante vettura fossero stati ridotti in cattive condizioni, e per quanto i cristalli della macchina si fossero letteralmente frantumati. Poco dopo la baronessa Avanzo ripartiva in treno per la località cui era diretta, e la vettura danneggiata veniva ritirata dal rappresentante padovano dell'Alfa.

Una serie di disgrazie

provocate dal ghiaccio

VICENZA, 11

La notte rigida dalla domenica al Lunedì ha fatto sì che ieri mattina quasi tutte le strade fossero abbondantemente coperte di ghiaccio, ove la sera precedente stagnava dell'acqua. Particolarmente pericolosa si presentava dunque ieri mattina la provinciale Vicenza-Padova.

Questo importante nodo stradale è stato perciò teatro di varie disgrazie, di cui una gravissima.

Di buon mattino un camion, slittando, aveva abbattuto diversi paracarri, ma il conducente rimaneva incolume. Più tardi, verso le dieci, un'auto di proprietà del cav. Italo Festa, a bordo della quale si trovava la signora Festa, ed era pilotata dallo chauffeur di casa, slittando, andava a cozzare contro un carretto carico di recipienti contenenti vino, e, dopo aver recato danni al veicolo ed al suo carico feriva il conducente, tale Lunardi Antonio di Valentino di anni 20, agricoltore. Questi riportava una contusione con leggera abrasione allo zigomo sinistro, ferita guaribile in pochi giorni. La vettura poi finiva sul fosso laterale della strada, e doveva essere levata dall'incomoda posizione con l'aiuto di un camion. La vettura rimaneva danneggiata, ma poteva esser rimessa in marcia coi suoi stessi mezzi.

La disgrazia più grave avvenne però verso le ore 9, in viale della Pace..

Una Lambda, portante la targa 5709, pilotata dal proprietario tale Luigi Battistara veniva avanti dallo stradale di Padova segnando dei pericolosi zig-zag, ciò sempre a causa del fondo gelato. Ad un certo punto il guidatore, vedendosi vicino ad un ostacolo, frenò e la macchina, allora, girò su se stessa.

In quel mentre sopraggiungeva una vettura della filovia, vettura che andava ad urtare la parte posteriore sinistra dell'auto schiacciandole il parafango. La macchina, così sbandata dal colpo ricevuto, andava a slittare contro un povero uomo che colà transitava, e contro una signorina in bicicletta. L'urto fu pauroso: mentre la ragazza se la cavava con qualche abrasione, il pedone rimaneva a terra sanguinante e senza dar più segno di vita.

Il ferito fu quindi immediatamente trasportato all'Ospedale, ma il caso si presentò disperato. Il medico di guardia dott. Sala dettò subito il seguente responso: «frattura della volta cranica con grave commozione cerebrale da contusione - giudizio riservatissimo ». Il povero ferito fu quindi identificato per tale Paiusco Benedetto fu Giovanni di anni 55, contadino, abitante nella Strada Meyaro, e cioè a qualche centinaio di metri dal luogo dove è avvenuta la grave disgrazia.

Un morto e un ferito grave

per lo scoppio d'una mina

BOLZANO, 11

Nelle case di Cornedo, in seguito allo scoppio improvviso d'una mina, è rimasto ucciso il minatore ventiseienne Enrico Deltradi da Trento e gravemente ferito il minatore trentatreenne Giuseppe Soravin, da Belluno. Il ferito è stato trasportato all'Ospedale di Bolzano.

La distribuzione dei premi

ai migliori alunni romani

ROMA, 11

In tutte le scuole del Governatorato di Roma si è svolta stamane la distribuzione dei premi agli alunni che si sono distinti per condotta e per profitto nello scorso anno scolastico. La premiazione si è svolta ovunque in un'atmosfera di fervore. Di particolare importanza è stata la premiazione alla scuola «Sandro Italico Mussolini» in Piazza Verbano Ad essa ha partecipato il Governatore Principe Boncompagni, il prof. Marpicati, vice Segretario del Partito ed altre personalità. Dopo di che gli alunni hanno eseguito varii canti corali. Il Governatore ha tenuto ai ragazzi un fervoroso discorso esortandoli allo studio

Il patrimonio d'una signora

in eredità ad opere benefiche

MILANO, 11

Come fu a suo tempo pubblicato, la signora Ida Origgi, benefattrice dell'Ospedale maggiore, aveva donato a questo ente, in vita, un immobile di sua proprietà. Ora la signora Origgi, deceduta in seguito ad incidente automobilistico, ha lasciato eredi universali di tutti i suoi beni e precisamente circa 900 mila lire, istituzioni benefiche cittadine.

Solenne funzione in Spagna

per la beatificazione di Pio X

MADRID, 11

Nella basilica di Santiago in Bilbao è stata celebrata in questi giorni una funzione per implorare la sollecita beatificazione di Pio X. Con grande Concorso di fedeli, il parroco di Santiago rinnovò la raccomandazione al postulatore della causa presso la Congregazione dei riti, di dare comunicazione di eventuali grazie ricevute per intercessione del Santo Padre.

PALLACANESTRO

Il Kalew arriva stamane

La formazione triestina

ROMA, 11

La squadra triestina di pallacanestro che incontrerà la squadra del Kalew è stata composta da: Avanzini, Crali, Antonini (cap.), Giassetti e Francesconi; riserve: Diamanti e Giampieri. L'incontro si svolgera nella palestra coperta e sarà arbitrato dall'arbitro nazionale Farci. Gli ospiti Estoni giungeranno alle ore 7.15 di domani a Tarvisio donde proseguiranno per Trieste.

Un incontro a Bologna

ROMA, 11

La Federazione pallacanestro ha disposto che la squadra del Kalew Sosti nei giorni 16 e 17 in Bologna per incontrare la rappresentativa emiliana domenica 17.

Bollettino delle nevi

ROMA, 11

La federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: coperto; Norcia: piovoso, 0.50, sciabile; Passo Rolle: coperto, 0.50 farinosa; Tonale: sereno, 0.60 farinosa; Formazza, cascata Toce: nevica, 0.65, sciabile; Formazza Castello: nevica, 1.55, sciabile.

Primo Carnera a Udine

UDINE, 11

Ieri, a bordo della sua Alfa Romeo, è giunto a Udine Primo Carnera, accompagnato dal padre e dal fratello. E' sceso all'albergo d'Italia, ove ha pranzato contornato da molti sportivi e da alcuni ufficiali della Milizia.

Nel pomeriggio, assieme al seniore Valerio, Comandante della D.A.T. è stato ricevuto dal Podestà, ed in Provincia dal Segretario Generale dott. Cav. Luigi Zanon.

La presenza nella nostra città di Primo Carnera, ha destato vivo entusiasmo fra gli sportivi. Il pugile è stato ovunque seguito da un numeroso gruppo di persone, fatto segno continuamente a vive dimostrazioni di simpatia. Numerosi sportivi hanno chiesto ed ottenuto da Carnera l'autografo.

Cattedra Provinciale

di Agricoltura di Venezia

Ieri, presso gli Uffici della Cattedra Provinciale di Agricoltura in Mestre, il Presidente Prof. Comm. Antonio Garioni, assistito dal Vice-Presidente Prof. C. Combi, ha proceduto alla presentazione del personale tecnico e amministrativo della Cattedra stessa al nuovo Direttore prof. Angelo Mariani.

Il Comm. Garioni, dopo aver esposto ai presenti in rapida sintesi la storia della Cattedra di Venezia, ha formulato al nuovo Direttore lo augurio che egli sappia penetrare nell'intimo della coscienza agraria della Provincia di Venezia come egli ha fatto nella provincia di Trieste.

Il prof. Angelo Mariani ha risposto ringraziando e ha promesso di dare tutta la sua attività alla Istituzione, certo di trovare nei tecnici della Cattedra dei cordiali collaboratori.

Il prof. Galimberti, a nome anche dei colleghi, nel dare il benvenuto al prof. Mariani, assicura che verrà dedicata alla Direzione della Cattedra, come per il passato, tutta l'attività che è caratteristica del Cattedratico.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno andranno al teatro Goldoni domani sera, mercoledì; quelli del secondo turno, unitamente al gruppo Errera, vi andranno venerdì sera.

Quotazioni di Borsa

	Milano 9	Milano 11	Venezia 9	Venezia 11
[illegible]				
Italo Am.	45,—	45.—	—,—	—,—
Pirelli It.	569,—	564 —	—,—	—,—
Pirelli e C.	165,50	167,10	—,—	—,—
Rinascente	10,50	10.50	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	108,—	—,—	—,—
Scalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3330,—	3240,—
Italiana Gas	24,50	[illegible]	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	76,90	77,25	77.60	77.80
Zurigo	381,80	383,75	—,—	—,—
Londra	66,90	61,—	67,50	67,—
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,75	19 75
chèque	19,60	19,60	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 11. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.25 — Consolidati 5 p. c. id. 80.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 54 — Libera Triestina 20 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 3230 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 377.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 10 — Sigorta di Costantinopoli 117.
Cambi: Parigi 77.70 — Londra 67.45 — New York 19.70 — Zurigo 385.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 9. — Cotoni futuri: Gennaio 638 — Febbraio 643 — Marzo 649-50 — Aprile 656 — Maggio 664 — Giugno 672 — Luglio 681-82 — Agosto 690 — Settembre 698 — Ottobre 707 — Novembre 713 — Dicembre 719.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9.

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 13; totale 38. Arrivati 8; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2915; merci varie tonn. 649; totale tonn. 3564.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1676; merci varie tonn. 1074; totale tonn. 2750.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 171; uomini 994 — Carri caricati 170; scaricati 119 — Stato atmosferico piovoso.

Giorno 10 gennaio 1932:

Piroscafi e velieri a banchina 21, in disarmo 13; totale 34. Arrivati 3, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 250.

Merci caricate a bordo: varie tonn. 387.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 15; uomini 150.

Stato Civile di Venezia

Giorno 10 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Femmine 1 — **Decessi**: Trevisan Domenico di anni 62 ved. ricov. — Veronese Antonio 79 id. id. — Vianello Alfiero 44 cel. pens. — Pitteri Ruggero 54 con. rappres. — Tabarroni Augusto 69 ved. pens. — De Stefanelli Tirelli Antonia 83 ved. cas.

Riassunto: Nati 1 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

Giorno 11 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 6, femmine 3 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Masutti Ettore asfaltatore con Zennaro Teresa perlaia celibi — **Decessi**: Pardo Guglielmo di anni 63 con. ag. maritt. — Mazzei Giuseppe 70 id. r. pens. — Lucchesi Gaetano 76 cel. r. pens. — Lucich Giuseppe 52 con. bracc. — Bonfà Giovanni 77 id. fonditore — Scarpa Bettiolo Luigia 61 con. cas. — Vianello Vianello Domenica 63 id. id. — Paternoster Vicil Carlotta 32 id. id. — Zanin Zennaro Margherita 65 id. id.

Riassunto: Nati 9 — Matrimoni 2 — Decessi 9.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.47 — Luna leva alle ore 10.19; tramonta alle ore 21.45 — Luna nuova l'8; Primo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.45 e ore 12.25; Basse ore 7.30 e ore 19.15.

Ieri 11, a Venezia, temperatura massima 5.0; minima meno 0.6.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 764,9.

Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 11

Le condizioni del tempo si perturberanno su buona parte d'Italia e particolarmente sul Tirreno. Si avranno pertanto cielo nuvoloso e precipitazioni sull'alto e medio versante tirrenico e sulla Sardegna, cielo nuvoloso e nebbioso con alcune pioggie in Val Padana, specie sulla parte occidentale; anche sulle altre regioni l'annuvolamento andrà crescendo e si avrà qualche pioggia. I venti saranno forti con raffiche intorno scirocco lungo il versante tirrennico, intorno libeccio sulla Sardegna; sulle altre regioni saranno moderati dei quadranti meridionali. Temperatura sciroccale. Agitato il Tirreno, specie sull'alto bacino presso la Sardegna, mossi o alquanto agitati gli altri mari.

L'orario delle linee intercomunali dell'Azienda

Linea di Chioggia

Partenze da Venezia: ore: 6 — 8.30 — 9.45 — 13.— — 14.30 — 18.15 — 19.30 diretta.

Partenze da Chioggia: ore 6 — 8 diretta — 10.45 — 12 — 15.15 — 17.30 — 21.15 diretta.

Linea di Burano

Partenze da Venezia ore: 6.30 — 7.30 — 10.15 — 12.15 — 14.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 22 festiva.

Partenze da Burano ore: 5.30 — 6 — 7.30 — 9.15 — 11.20 — 13.15 — 16.15 — 17.30 — 18.30 — 20.45 festiva.

Le corse in partenza da Venezia delle 7.30 — 14.30 — 18.30 si prolungano fino a Teporti.

Da Treporti partono per Venezia le seguenti corse: 5.45 — 8.50 — 15.45.

Linea di Punta Sabbioni

Partenze da Venezia ore: 7.10 — 13 — 16.10 — 18.30.

Partenze da Punta Sabbioni ore: 7 — 13.50 — 16.55 — 19.15.

Le corse suddette sono in coincidenza con il servizio automobilistico San Donà - Jesolo - Punta Sabbioni.

Linea Venezia S. Giuliano

Partenze da Venezia (Rialto) alle ore: 5.20 e dalle 6.05 alle 20.05 ogni ora; nei dì festivi una corsa alle ore 21.05.

Partenze da S. Giuliano: alle ore 5.50 e dalle 7.16 alle 21.16 ogni ora; nei dì festivi alle ore 22.16.

Linea Venezia-S. Erasmo

Partenze da Venezia - Fondamente Nuove ore: 6.40 — 12.10 — 14.30 (festiva) — 17.10.

Partenze da S. Erasmo: ore 7.30 13 — 15.30 (festiva) — 18.

Orario delle Tramvie di Mestre

• Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali, 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenza da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.40. Dalle ore 21.40 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — **Linea Venezia-Milano**: 0.50 d.; 5 acc.; 6.40 d.; 9 d.; 11.50 dd.; 12 acc.; 12.40 Lusso; 13.54 dd.; 16.07 dd.; 17 d.; 18.45 dd.; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d.; 1 acc.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd.; 14.40 d.; 18.05 acc.; 20.35 dd.; 22.50 dd.;

Linea Venezia Udine: 5.30 acc.; 6.48 dd.; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc.; 15.40 d.; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd.; 11.42 acc.; 15 d.; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d.; 14.15 acc.; 18.23 acc.; Montebelluna - sospeso alla domenica da Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc. (Primolano); 13.30 acc.; 17.50 acc. (Bassano); 18.30 d.

Linea Venezia (Mestre)-Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 fino a Piove).

ARRIVI — **Linea Milano Venezia**: 4.20 acc.; 5.40 d.; 8.30 acc.; 9.35 d.; 11.05 dd.; 12 d.; 13.30 acc.; 14.47 d.; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel.; 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 10 d.; 12 d.; 12.50 d.; 14 dd.; 14.47 d. (Mantova); 19 d.; 20.10 acc.; 21.25 d.; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc.; 13.19 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d.; 21.33 acc.; 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo Belluno Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc.; 14.10 d.; 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 acc.; 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

CERCHIAMO persone iniziativa pratiche commercio industria. Damia Dante 2 - Roma.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI bella matrimoniale indipendente due amici, acqua corrente riscaldamento, prezzo mite. Calle Schiavolina, Santamaria Formosa 6195, Venezia. Pierobon.

FITTASI appartamento civile a parquet, due camere, salotto, cameretta, cucina, soffitta, comfort. Rivolgersi S. Marco, Corte Quartieri N. 438 A. piano 3.o, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AFFIDIAMO avunque articolo redditizio decoroso a giovanotti, signorine introdotti famiglie, stipendio 50, oltre provvigione. Cara, Bodio, 12, Milano.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 355. Oliva. Biella.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezia produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43. Milano.

CERCASI personale per ogni provincia desideroso occuparsi collocamento articolo brevettato presso ditte industriali e commerciali. Buona provvigione. Cassetta 51 E U P.I. Milano.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente Delpero, ia Casalborgone Torino.

CERCHIAMO ovunque persone volonterose guadagnare 65 lire giornaliere lavorando casa propria saponi centesimi 38 km., altri articoli importantissimi. Istruzioni gratis. Savoia Sangiorgio Acremano (Napoli).

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni. Giobatta Fossati Oneglia.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita sedil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

DISTILLERIA Ferrol Brescia, cerca rappresentanti provincie Sondrio, Como, Milano, Varese, basso novarese.

FABBRICA forni elettrici nuovo sistema consumo ridotto cerca rappresentanti introdottissimi panifici, pasticcerie Ing. Polin, Mazza 34, Verona.

GIOVANI presenza attivi, cercansi ovunque vendita privati articolo casalinvo condizioni vantaggiose. Colombus, Cesare Correnti 8, Milano.

IMPORTANTE specializzato stabilimento rilievografico di Milano cerco competente serio e introdottissimo rappresentante Venezia. Inutile scrivere senza requisiti. Cassetta 36 A U P.I. Milano.

IMPORTANTE Società farmaceutica cerca propagandisti capoluoghi di spongano automobili e propria. Scrivere Casella 113 Unione Pubblicità. Roma.

IMPORTANTE Istituto cerca ogni Comune, escluse grandi città, persone disposte assumere Agenzia. Stipendio, provvigione. Scrivere Cassetta 34 B U.P.I. Genova.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6, Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi rivenditori dappertutto. La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

LITO, foto, cromo, rilievi, affini, accetto rappresentanza vasta clientela, offerte Aruoli Bonifacio 1-12 B - Genova.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ASTUCCIO lavoro lire 22 — Bicchierini 29 — Dessert 55 — tavola 125 — toilette 300 — Orologio 55 — Stilografica 35 — Bomboniera 6.50. Ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

A prezzo réclame ultimi modelli scaldabagni gas 590, legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

AGENTI cercansi svolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANTICA casa cinghie cerca capaci agenti produttori introdotti industrie Veneto. Scrivere: Cassetta 20 Z - Unione Pubblicità, Genova.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni trasmissioni, rettitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Piazzi, 29 - Milano

BORDIGHERA Hotel Tennis costruzione recente, circondato 16 campi da giuoco, ogni comfort.

CIGNI FAGIANI Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi, vendonsi per sopranumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavorino in proprio. Negroni, Crema.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi forniscensi Via Cesare Melloni, 31, Milano.

FRANCOBOLLI ESTERI. Meraviglioso assortimento 3000 (tremila): moltissimi Stati, lire 20 franco, rimarrete meravigliati tanta abbondanza. Giovanni Sarti, Gorizia.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza. Officine Drago, Umbria 45, Milano.

GELONI? Gelonisolvina Contini, non unge non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

ROMA. Pensione familiare « Le Terrazze » via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti e lef pubbl. Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-36.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Irià.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini. Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina. Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 21.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. - Bella Venezia e vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti.

— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra. Serv. rozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz, prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casalinga - vicino al bosco Aperto tutto l'anno.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Parc Hotel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termisofone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.

Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.

Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. J. Grai.

— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, posiz. central. - Prop. Consigi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. mor. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albergo Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann.

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè. Bar- Pasticceria «Al Gays» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 85, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter» vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Guncinà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoli

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola. Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina bell. giard. prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici, propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Trattoria S. Quirini Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1200 m. 100 stanze bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12 ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni., ristor. prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pasticc. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Elmondo Hoellenfofer.

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanfter.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance giardino bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno prop. Luigi Lindner

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Settegiugno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maier-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. [illegible] Maioper.

— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage antoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria Innsbruck

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pilon, già Runggi, via Portici, cuc. o., sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. [illegible]

— Albergo «Stella d'Oro» antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 93, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens cam comp. L. 30

— Ristorante Ladurner, Via [illegible] 76, ottima cucina eccell. vini - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, Porta Bolzano, costr. rec. [illegible] tratt. prezzi razion. ott. vini

— Caffè «Gilf» posiz. amenissa principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32 rin. e antica casa vini, Pist. ex Batzenhaeusl Prot. Seb. Kuntan.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, mosier, acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti confort. tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signorile, posiz. solegg. 45 cam. riscald. farm. m. 1234 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. A. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger. 992 s. m. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. [illegible] m. spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Lar Garage. - Propr. Orsingher.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo, Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 13 - Cent. 20

Mercoledì 13 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Un grave monito italiano alle Nazioni e ai Governi:

"È tempo di chiudere la tragica contabilità della guerra"

"Decidersi!"

MILANO, 12

Il *Popolo d'Italia*, sotto il titolo «E' tempo di chiudere la tragica contabilità della guerra», pubblica il seguente articolo:

I popoli che si avviano faticosamente, e fra inaudite miserie, ad uscire da uno degli inverni più tormentati che la storia ricordi — appena paragonabile all'ultimo inverno di guerra nelle trincee — ora che la data della Conferenza di Losanna è ufficialmente fissata, si domandano: Che cosa accadrà? Avremo una definizione del problema debiti-riparazioni o sarà rinviato ancora una volta?

Una soluzione radicale avremo o una soluzione di compromesso che dilazionando nel tempo le difficoltà, non farà che complicarle all'infinito? I Governi dell'Europa daranno ancora una volta prova di quella tremenda «abulia» che sembra paralizzarli tutte le volte che devono affrontare un problema e che li conduce quindi a polverizzarlo nei lavori delle Commissioni e nelle lugubri fatiche degli «esperti»? I ministri che vanno a Losanna tra l'ansiosa e si può dire angosciata aspettazione delle moltitudini, si limiteranno all'esame tecnico del problema — esame perfettamente inutile perchè già conosciutissimo in tutti i suoi aspetti — o prenderanno delle decisioni nell'unica sede inevitabile e necessaria, cioè in «sede» politica.

Queste ed altre domande si affollano nel nostro spirito. Ora noi rispondiamo in una maniera categorica e cioè che se la Conferenza di Losanna non dovesse sciogliere il nodo, meglio sarebbe non convocarla e prendere motivo per finirla con questa mania delle conferenze — mania costosa e sommamente pericolosa — decidersi ad una «moratoria» delle conferenze che suscitano intermittenti e ricorrenti speranze, seguite da delusioni sempre più amare e profonde.

La Conferenza di Losanna deve giungere a quello che ormai si chiama il «colpo di spugna»; deve concludere con la cancellazione del dare e dell'avere, di quella che Mussolini, nel discorso di Napoli, chiamò la «tragica contabilità della guerra».

I fatti — diciamo i fatti e non le dottrine o le simpatie — che impongono questa soluzione radicale e che perentoriamente sconsigliano soluzioni provvisorie, sono i seguenti. Anzitutto le constatazioni e le conclusioni del rapporto del Comitato Consultivo di Basilea. In esso è chiaramente dimostrata la intenibile situazione finanziaria ed economica della Germania. Può darsi che la Germania non abbia mai avuto una straordinaria «buona volontà» di pagare il «tributo» di guerra, imposto a Versaglia; tuttavia pagamenti ne ha fatti, per una ragguardevole cifra. Comunque, oggi, è nella impossibilità di pagare. Credere che ciò possa mutare è illusorio anche e soprattutto perchè nel frattempo la crisi della Germania si è allargata fino a diventare la crisi del mondo.

Questa crisi — secondo elemento che impone di «decidersi» — non risparmia più nessuno, nemmeno coloro che credevano di salvarsi, attraverso l'accumulazione dell'oro: parliamo della Francia. Di più. La crisi non accenna a miglioramenti, malgrado le notizie ottimistiche che di quando in quando giungono da Oltre Oceano. Si sono, cioè, acutizzati quei tipici fenomeni denunciatori della crisi, che Mussolini elencò ed illustrò, tredici mesi or sono, nel suo discorso al Senato.

Bisogna mettersi in mente che è assolutamente necessario che la situazione economica del mondo si avvii a un miglioramento entro il 1932.

Non bisogna credere che gli uomini sopporteranno senza disordini di una imprevedibile portata un inverno 1932-33 che sia ancora più crudele di quello che attraversiamo. Un punto interrogativo è sospeso dinanzi alla coscienza dei Governi e a quella dei popoli.

Prova di quest'ansia che sta prendendo gli uomini pensosi, non delle sorti di un determinato paese, ma di tutto quel complesso di istituzioni, costumi, fedi, interessi che imprimono il carattere alla civiltà dell'Occidente, è un discorso pronunciato dal deputato inglese Alessandro Shaw a Liverpool. Giova aggiungere che lo Shaw non è soltanto un uomo politico, ma è l'amministratore delegato della Compagnia peninsulare e orientale e direttore della Banca d'Inghilterra. Un personaggio, dunque, di primo piano.

«Non è affatto esagerato affermare, *così ha detto l'on. Alessandro Shaw*, che la struttura economica e sociale dell'Europa si avvicina di giorno in giorno al precipizio; la verità cruda è che se le cose vanno avanti così come vanno, la scelta è semplicemente fra il ripudio dei debiti e il caos. Invece di una libera partecipazione con uomini e mezzi alla causa, gli Alleati hanno tracciato la più strana, illogica, antistorica distinzione. Quando un proiettile americano era sparato da un artigliere americano, gli Stati Uniti non hanno imposto agli Alleati di pagare nè l'uomo, nè il costo del proiettile; ma quando il proiettile americano era sparato da soldati alleati per il medesimo scopo, per la causa comune, nello stesso comune interesse, creava un debito in oro da pagarsi agli Stati Uniti. Mai prima d'ora nella storia era stato così male a proposito applicato un mercantilismo così ingiusto. Il messaggio salutare che tutto il mondo aspetta è: «Rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori».

Fin quì il deputato inglese. Dobbiamo pensare che questa sia anche l'opinione di Mac Donald, iniziatore della Conferenza di Losanna. Due altre formidabili ragioni vi sono per applicare — non più tardi del gennaio in corso — il precetto evangelico contenuto nella più semplice e più universale delle preghiere cristiane. Il debito di guerra è nato così. I Governi inglese e americano hanno anticipato agli industriali l'ammontare del costo delle forniture — in viveri, materie prime, armi — passate agli Alleati. Ma questa somma è già stata ricuperata a esempio dall'Inghilterra attraverso una tassazione di sopraprofitti di guerra che è giunta a una percentuale altissima. Il denaro è già rientrato e quello che i paesi debitori versano è un vero e proprio tributo forzato. D'allora ad oggi, un altro fenomeno ha reso insopportabile il fardello delle riparazioni. Quale conseguenza della caduta dei prezzi, oggi, bisogna fornire doppio lavoro, doppio quantitativo di merce, doppi servizi per pagare la stessa immutabile quantità di debiti stilati in oro.

Tutta l'armatura sociale soffre paurosamente di questa usura. Le orecchie abituate a percepire non soltanto i rombi delle tempeste, ma anche i rumori sordi delle linee sotterranee, sentono che qualche cosa scricchiola; che molti vincoli si sono allentati; che taluni postulati tradizionali e basilari — come il rispetto della vita, della casa, della proprietà altrui — franano; che la sfiducia nel domani conduce a teorizzare il carpe diem e la disperazione sbocca da una parte nell'avarizia e dall'altra nella dissipazione. Se a questi, aggiungete altri sintomi che ricordano con una analogia più che singolare, quanto accadde nelle epoche di decadenza di altre civiltà, sintomi che vanno, ad esempio, dalla efferatezza e dalla frequenza di certi delitti alla stupidità di certe gare, voi intuirete che non solo un determinato aspetto della nostra civiltà è in gioco, ma che tutta la civiltà della razza bianca può disintegrarsi, indebolirsi, oscurarsi nel disordine senza scopo, nella miseria senza domani. Come si vede, il nostro punto di vista sul problema, prescinde completamente da quelle che potranno essere le conseguenze — temute o sperate — nella politica interna della Germania. Solo dei democratici possono vedere il problema sotto lo stretto punto di vista della speranza che un frego sulle riparazioni allontani nel tempo o faccia addirittura scomparire dall'orizzonte lo spettro di Hitler. Per noi, altri valori costituiscono la posta del gioco.

I tempi sono ormai maturi. Per tutti, da oggi. Per noi, fascisti, da un decennio.

Una parola franca

ROMA, 12

Il *Giornale d'Italia* rileva che lo articolo odierno del *Popolo d'Italia* dal titolo: «E' tempo di chiudere la tragica contabilità della guerra» porta una parola dura, ma franca e un tempestivo grido di allarme che tutti i popoli vorranno ascoltare. Il giornale romano aggiunge che sulla soglia della Conferenza di Losanna esso illumina il torbido e angoscioso momento internazionale e ne crea allo sfondo la responsabilità di tutti i Governi con la precisa tesi italiana sulla soluzione che si impone al problema delle riparazioni.

«La tesi italiana è elementare e definitiva: farla finita una volta per sempre con una generale cancellazione di tutti gli oneri finanziari fra i Governi derivati dalla guerra, riparazioni e debiti. La tesi fu già proposta a Napoli nel discorso di Mussolini che riassumeva per questa parte e concludeva la ininterrotta linea di politica impostata fin dal 1922. Presentata allora come formula generale affidata alla meditazione dei Governi responsabili, prende oggi forma più decisa e preannuncia una decisa azione di Governo».

«Il *Popolo d'Italia* lancia alle Nazioni e ai Governi un ammonimento che sarà, vi è da sperare, meditato. E' tempo di uscire da taluni angusti quadri prestabiliti e guardare in più in là nel dramma del mondo che si svolge sotto gli occhi di tutti. Si parla della santità dei trattati. Nessuno vuole negarla. Ma oggi si tratta anzitutto di salvare la base sulla quale i trattati stessi, e più ancora i rapporti internazionali, sono costituiti e si mantengono: la civiltà, l'ordine economico e sociale d'Europa. Si pecca di un colossale errore di proporzioni e di prospettiva storica opponendo inesorabili una formula giuridica, creazione di altri tempi, a questa massa in moto di nuovi vasti problemi mondiali emersi dal fondo della crisi. Il male è universale».

Ricordato come i giornali in Francia attribuiscono tutto ciò a un prodotto dei tempi nuovi, il *Giornale d'Italia* aggiunge che questa è anche la confessione che un tempo nuovo e difficile esiste e impone nuove formule di vita internazionale. Alla pressione di questo tempo nessun paese si sottrae, neppure la Francia che vede rapidamente diminuire molte sue partite attive della bilancia dei pagamenti e salire invece a più di undici miliardi il disavanzo passivo della sua bilancia commerciale nei primi undici mesi del 1931, con un aumento di quasi tre miliardi rispetto al 1930. Bisogna dunque operare. Il problema delle riparazioni e degli altri oneri finanziari fra i Governi, derivati dalla guerra, non è certo il solo che componga la sostanza della crisi mondiale. Il giornale continua dicendo che ne è però un elemento essenziale e che è sopratutto fra i pochi che appartengono al controllo diretto dei Governi e sui quali pertanto possa esercitarsi con immediata efficacia un'azione diretta e concertata degli Stati. «La collaborazione, la responsabilità degli Stati europei — conclude il *Giornale d'Italia* — cominciano da esso e in esso trovano la loro misura».

Grande impressione a Londra

Deciso invito a soluzioni definitive

LONDRA, 12

(C.C.) L'articolo di fondo pubblicato questa mattina dal *Popolo d'Italia* è stato riprodotto in larghi sunti dalle edizioni pomeridiane di tutti i giornali. L'impressione suscitata da quest'esplicita enunciazione dei criteri che ispirano la politica italiana per le riparazioni è immensa, come risulta anche dai primi commenti dei giornali londinesi. L'*Evening Standard* per esempio scrive che mentre le Nazioni si preparano per la Conferenza di Losanna, l'Italia dice chiaro e tondo che le riparazioni e i debiti devono essere cancellati. Quell'articolo acquista tanto maggiore valore e significato per il fatto che è stato pubblicato dal *Popolo d'Italia*, il giornale che ebbe a capo prima il Duce stesso e poi fino al mese scorso il suo compianto fratello Arnaldo Mussolini.

"Il grido incitatore di Mussolini"

Lo *Star* dice che l'articolo del *Popolo d'Italia* segna un passo avanti importantissimo verso il necessario e urgente chiarimento della situazione prodotta dall'insolvibilità della Germania. Il giornale rileva che l'importanza particolare è fuori dubbio, visto che a Roma non si esclude che esso rappresenti la politica chiara e rettilinea del Governo italiano.

L'*Evening News* premette al riassunto dell'articolo un titolo su sei colonne: «Il grido incitatore di Mussolini: cancellate le riparazioni!» sottolineando che l'articolo è stato pubblicato «dall'autorevole giornale dell'Italia fascista» e osserva che la politica italiana per le riparazioni è tanto più nobile e significativa in quanto che la cancellazione del debito tedesco, anche se coincidesse con la cancellazione del debito italiano verso l'America e la Gran Bretagna, infliggerebbe al Tesoro italiano una perdita annua di circa due milioni di sterline.

La *Morning Post* osserva a sua volta che l'articolo del *Popolo d'Italia* avrà l'effetto di uno squillo di tromba per tutti i Governi che oggi l'Italia invita ad affrontare decisamente la causa essenziale della crisi mondiale mediante la cancellazione del disastroso conto delle riparazioni e dei debiti.

Sostanziale identità di vedute

Benchè si mantenga al riguardo un comprensibile riserbo a Londra, non vi è dubbio che la risoluta presa di posizione attribuita al Governo italiano contribuirà poderosamente, a quanto si crede e si spera a Londra, a spezzare le resistenze ed a dissipare i malintesi. In fondo, si osserva a Londra che la politica del Governo italiano coincide in tutto e per tutto con quelle che sarebbero le direttive dichiarate anche dalla politica della Gran Bretagna, se il Governo inglese potesse e osasse a sua volta affermare, senza ambagi prudenziali, che il tempo di risolvere i problemi fondamentali della vita mondiale a centellini o, secondo la metafora adoperata da sir John Simon, a piccole tappe, è passato irresistibilmente.

E' terminata intanto la missione a Parigi di sir Frederick Leith Ross, che si era recato colà a presentare il «memorandum» sul problema delle riparazioni, approvato anche dal Governo britannico. Sir Leith Ross è ritornato questa sera a Londra e domani mattina riferirà i risultati negativi della sua missione al Consiglio dei Ministri.

Per quanto poi riguarda un comunicato ufficioso che il Governo francese ha oggi diramato subito dopo la partenza di sir Leith Ross per Londra, si dichiara negli ambienti autorizzati britannici che il comunicato non lascia intravedere alcun elemento nuovo di discussione. A parte il fatto che per accrdare due anni di moratoria alla Germania non sarebbe necessario convocare la Conferenza di Losanna, perchè basterebbe applicare l'apposita clausola del piano Young, l'idea suggerita dal Governo francese nello odierno comunicato di capitalizzare eventualmente le cosidette riparazioni incondizionate e di rendere partecipi dei benefici anche gli Stati Uniti, non è una novità. Si tratta di una proposta che il signor Laval fece al Presidente Hoover tre mesi addietro, durante la sua visita a Washington e che il Presidente rifiutò perfino di discutere, adducendo il fatto che la proposta aveva il torto di fondarsi su una semplice ipotesi contraria alla verità, sull'ipotesi cioè che gli Stati Uniti siano disposti in primo luogo ad ammettere un rapporto di connessione necessario fra debiti e riparazioni e in secondo luogo a rinunciare ai debiti di guerra.

Tutti i giornali continuano a commentare le dichiarazioni fatte dal Cancelliere tedesco Bruening all'Ambasciatore britannico, il discorso del Ministro delle Finanze francese, Flandin, ed il comunicato diramato dal Primo Ministro inglese MacDonald.

Il *Times* nel suo editoriale, deplora la forma delle dichiarazioni di Bruening ed il momento in cui sono state fatte, ed osserva che esse probabilmente rappresentano soltanto, in modo maldestro, la intenzione di esporre subito la tesi che la delegazione germanica intende sostenere a Losanna, in quanto è chiaro per i Ministri tedeschi che il risultato di una conferenza non può essere determinato preventivamente dall'azione unilaterale di un Governo soltanto.

La Conferenza è necessaria

«La affrettata interpretazione delle intempestive dichiarazioni di Bruening — dice il giornale — ha provocato un logico risentimento nella stampa francese, una parte della quale ha, per altro, erroneamente sostenuto che non fosse più opportuna la convocazione della Conferenza».

Il giornale si dichiara d'accordo con MacDonald che anzi la Conferenza sia ora più necessaria che mai.

Il *Manchester Guardian* sostiene parimenti che la Conferenza è indispensabile se si vuole evitare di essere costretti a scegliere tra il tripudio dei debiti e il caos.

«Il Cancelliere Bruening — scrive il giornale — con le sue dichiarazioni ha probabilmente inteso di confermare, costrettovi dalle particolari condizioni politiche della Germania, oggi più vicina di ogni altro Stato alla rivoluzione, che il piano Young deve essere considerato come permanentemente ingombrante. Ed in tal senso la Francia, da parte sua, dovrebbe ormai seguire una linea politica più aderente alla realtà, tanto più che i tedeschi sono più forti in quanto hanno i fatti dalla loro parte.

«Nelle presenti circostanze il Governo inglese, anzichè tentare accordi temporanei con la Francia, dovrebbe prospettare alla Germania un piano di completa moratoria per cinque anni, seguita da una ripresa di pagamenti tra un quarto ed un sesto delle presenti rate. Non si vede che cosa la Francia potrebbe fare una volta che le fosse offerta la scelta tra un tale piano ed il semplice rifiuto di pagamento. Tale piano conferirebbe all'Inghilterra una posizione più favorevole per trattare poi con l'America».

L'incapacità tedesca

Il *News Chronicle* dice che le dichiarazioni di Bruening confermano veramente il rapporto di Basilea circa l'impossibilità tedesca di continuare i pagamenti e che esse non sono dirette ad affermare che la Germania non intende di riprendere tali pagamenti in futuro. L'indignazione francese è quindi incomprensibile e la Conferenza deve essere convocata e riuscire nei suoi scopi, anche se per il momento non sembri possibile adottare una via migliore, cioè la completa cancellazione dei debiti.

Il *Daily Herald*, rispondendo ad alcuni giornali francesi, afferma che l'opinione pubblica inglese si rifiuterebbe di ammettere una partecipazione britannica in qualsiasi azione intesa a costringere la Germania a riprendere i pagamenti e ad impegnarsi in tal senso, nè ammetterebbe altresì riunioni collettive di creditori dalle quali la Germania fosse esclusa. Il Cancelliere Bruening ha esposto con tutta franchezza un punto di vista che è condiviso dall'opinione pubblica inglese ed ha reso un servizio alla prossima Conferenza.

Il *Daily Express* dichiara di aderire al punto di vista francese circa l'inutilità della Conferenza di Losanna, dopo le dichiarazioni di Bruening. «Unica politica per l'Inghilterra allo stato attuale delle cose — dice il giornale — è quella di voltare più che mai le spalle all'Europa».

Il *Daily Mail* scrive che molti inglesi ed americani sono ingiusti rispetto all'atteggiamento francese circa le riparazioni ed afferma che la funzione del Governo britannico a Losanna deve essere quella di cercare di contribuire, senza preconcetti, a riavvicinare i punti di vista discordanti.

La *Morning Post* ritiene che le dichiarazioni di Bruening siano imprudenti e pericolose, in quanto l'accenno al rifiuto unilaterale di ogni ulteriore pagamento politico lascia prevedere che un simile rifiuto potrà essere più tardi applicato ai debiti commerciali. Pur mantenendo l'opinione che la soluzione per il problema dei debiti di guerra contenuta nella nota Balfour sia la migliore, il giornale afferma che le dichiarazioni di Bruening non contribuiscono a renderla possibile.

Il Congresso americano muterà atteggiamento?

WASHINGTON, 12

La *New York Herald Tribune*, occupandosi nuovamente delle dichiarazioni di Bruening, dice che esse possono provocare un deciso cambiamento nel Congresso richiamandolo ad una precisa comprensione delle condizioni dell'estero, e specialmente della Germania. La diminuzione delle esportazioni germaniche e l'aumento delle importazioni durante i mesi di novembre e dicembre, tolsero ogni speranza ai circoli governativi americani circa la possibilità da parte della Germania di pagare le riparazioni.

L'opinione dei circoli di Wahsington è che se la Conferenza di Losanna non potrà fare sensibili progressi verso la soluzione del problema delle riparazioni, alle quali i debiti sono più o meno legati, la Conferenza di Ginevra andrà incontro a difficoltà molto maggiori. Si riconosce che il rifiuto della Germania a pagare accrescerebbe le difficoltà di ottenere i pagamenti dei debiti e alcune, se non tutte le Nazioni europee, insisterebbero per una ulteriore moratoria. Mentre l'atteggiamento del Congresso è decisamente avverso a qualsiasi riesame della questione dei debiti, si considera probabile che qualora avvenisse una reale revisione delle riparazioni diretta ad alleggerire materialmente gli aggravi della Germania, molti parlamentari, che sono freddi sia per la revisione, sia per la cancellazione dei debiti, sarebbero disposti a prendere in considerazione la revisione.

L'editoriale della *New York Herald Tribune* dice che le dichiarazioni di Bruening rappresentano di fatto uno sviluppo moderato poichè diretto a smentire le voci che la Germania avrebbe formulato una richiesta molto più intransigente per la completa cancellazione delle riparazioni. «La politica di Bruening — continua il giornale — non esclude la possibilità di una futura ripresa dei pagamenti, non esclude le trattative circa l'epoca in cui la moratoria avrà fine, lascia aperta ogni possibilità, salvo la questione immediata della ripresa dei pagamenti, ormai decisa comunque dai fatti».

Il giornale esprime poi la speranza che l'Europa potrà raggiungere un soddisfacente accordo circa le riparazioni, malgrado le difficoltà che si frappongono e così conclude: «Se l'Europa riuscirà a combinare qualche cosa che realmente offra la pace, la stabilità e il risorgere delle speranze nel miglioramento delle condizioni economiche, essa avrà qualche cosa di valutabile da mostrare agli Stati Uniti in cambio delle concessioni che gli Alleati possono essere costretti a chiedere all'America in materia di debiti, in seguito alla loro ridotta capacità di pagamento».

Il *Baltimore Sun*, rilevando l'importanza delle dichiarazioni di Bruening circa i problemi delle riparazioni, che costituiscono la base della piramide su cui si fonda l'intera struttura dei debiti alleati, osserva tra l'altro che le dichiarazioni troncano le discussioni in America e all'estero, circa l'opportunità che la Germania dia la precedenza ai pagamenti per le riparazioni sui debiti privati o viceversa.

La *Washington Post* definisce lo atteggiamento di Bruening come in gran parte un «bluff». Essa attribuisce le dichiarazioni al desiderio di Bruening di impressionare l'Inghilterra circa le condizioni della Germania e di rafforzare la propria posizione di fronte agli elettori tedeschi. La Germania otterrà temporanei alleviamenti, ma è indubbio che dopo la depressione riprenderà i pagamenti. Parecchi milioni di baionette francesi puntate in direzione della Germania sono la garanzia che la Germania pagherà. L'articolo conclude: «E' una delusione per il popolo che salvò l'Europa nel 1918 vedere i politicanti europei destreggiarsi con ogni sorta di contorsioni per evitare i pagamenti dei debiti. Ogni nuova rivelazione di intrighi, di duplicità e di evasione, rafforza la determinazione del pubblico e del Congresso americani di resistere contro ogni ulteriore concessione all'Europa».

Un telegramma di Mussolini al Console Gentile

PARIGI, 12

Al Console generale on. Gentile, ferito in seguito all'attentato di tre giorni or sono, è pervenuto il seguente telegramma dal Capo del Governo:

«*L'attentato di cui siete stato vittima, vi eleva nella stima degli Italiani. Accogliete, insieme coi miei fervidi auguri, i miei saluti fascisti. — Firmato*: Mussolini».

L'on. Gentile ha inoltre ricevuto moltissimi telegrammi di membri del Governo, del Presidente della Camera, di senatori e deputati ed una simpatica lettera della signora Nardini, vedova del vice Console rimasto ucciso sotto i colpi di un antifascista.

La moglie del feritore Richici, ora detenuto nelle carceri francesi, ha così telegrafato all'on. Gentile:

«Profondamente addolorata di essere appartenuta ad un rinnegato, formulo auguri completa guarigione a Vossignoria che ha saputo meritare il nome di fedele discepolo della nostra amata Italia fascista. — Insegnante *Martorana Provvidenza in Richici*.

Il progetto di riconvalida di Hindenburg è definitivamente sfumato

BERLINO, 12

(F.B.) Il Consiglio degli anziani ha respinto, come prevedevasi, la richiesta comunista di un'anticipata riconvocazione del Reichstag. Con i comunisti avevano votato a favore della richiesta i nazional-socialisti e i tedesco-nazionali.

Il progetto di riconvalida a Presidente della Repubblica del Maresciallo Hindenburg con un semplice voto del Parlamento, è per sempre caduto, giacchè Bruening ha ricevuto oggi il rifiuto netto e categorico dell'opposizione nazionalista, da lui invitata a cooperare a quest'azione extra costituzionale. I preparativi per l'elezione cominceranno subito perchè il Governo sembra aver fretta che si giunga ad una conclusione. Se le elezioni avvengono primo o dopo Losanna, non si sa ancora, ma trattative sono in corso per decidere anche a questo proposito.

Le risposte di Huegenberg e di Hitler

Huegenberg nella lettera da lui mandata stamane al Cancelliere includeva alcune ironiche *boutades*. Egli diceva: «Bruening ha detto che nell'interesse della Germania di fronte all'estero dovevasi riconfermare il Maresciallo a Presidente dello Stato, senza discussione di sorta. Il Governo, se vuole rendere un servigio al paese nel senso dal Cancelliere indicato, farebbe meglio a dimettersi. Così solo si salverà la Germania a Losanna e nelle future conferenze». Questa, in riassunto, la risposta dei tedesco-nazionali.

Hitler ha fatto qualche cosa di più: non ha risposto direttamente al Cancelliere, ma al Capo dello Stato, con un *memorandum* in cui spiega il lato costituzionale della questione.

Ci risulta che anche oggi vi sono stati frequenti contatti tra l'ufficio del Presidente e il capo delle camicie brune e il deputato Goehring ha fatto più volte la spola tra il palazzo di Hindenburg e il Kaiserhof, quartiere generale di Hitler. Quale l'argomento delle conversazioni? Hindenburg deve comunicare al Cancelliere il tono della risposta nazional-socialista. In alcuni circoli si vuole che in questa comunicazione saranno fatti dal Presidente rilievi di una natura che non farà troppo piacere alla coalizione di governo. Negli stessi circoli si dice che la sorte di questo Governo è segnata. Esso non cadrà ora, ma più in là, dopo Losanna, quando la delegazione capeggiata da Bruening tornerà a Berlino senza aver potuto spuntarla contro l'inflessibile intransigenza della Francia e di altri Stati creditori.

L'eco dell'articolo del "Popolo d'Italia"

Nel campo della destra non si ha nessuna fiducia più in Losanna. Il tono aggressivo usato dalla stampa francese nella risposta alla dichiarazione del Cancelliere, la crisi ministeriale parigina, che si risolverà indubbiamente in un rafforzamento dei gruppi intransigenti, le minacce larvate di nuove sanzioni, le difficoltà opposte dal sig. Moret, nella seduta del consiglio direttivo della Banca internazionale dei pagamenti ad una moratoria dei crediti accordati mesi fa al Reichstag e scadenti ai primi di febbraio, sono segni, per gli ambienti nazionalisti tedeschi, che a Losanna si va a fare un buco nell'acqua.

Ha fatto ottima impressione il chiarimento apparso stamane sul «Popolo d'Italia» relativamente alla questione delle riparazioni. Così pure si è sparsa non si sa come la voce che l'on. Beneduce, presidente del comitato deliberativo della Banca di Basilea, inviato dal Governo italiano a Parigi, verrebbe anche a Berlino per uno scambio di vedute sui grossi problemi economici con i periti tedeschi.

«L'Italia — scrive un'agenzia le cui corrispondenze sono riprodotte da tutti i giornali — ha sempre sostenuto in un modo proprio realistico e ragionevole la necessità di una giusta soluzione del problema delle riparazioni e dei debiti ed ha mostrato, non ostante il sacrificio che ne deriverebbe a essa stessa quale creditrice, di comprendere come le riparazioni si rivolgano non solo a danno della Germania e della sua economia bensì anche di un indebolimento fatale dell'economia di tutto il mondo».

Un colloquio Hindenburg-Bruening

Stasera, dopo aver ricevuto una lettera di Hindenburg, il Cancelliere Bruening si recava dal Capo dello Stato. Sul colloquio, nel quale il Cancelliere avrebbe fatto una rapida relazione sulle trattative svolte in questi giorni e che sono fallite completamente, vi è un breve comunicato ufficiale in cui è detto che il Maresciallo Hindenburg ha pregato Bruening di desistere da ulteriori tentativi allo scopo di una riconvalida del Maresciallo a Presidente della Repubblica, con un semplice voto parlamentare.

Hitler ha avuto stasera, prima di partire per Monaco, un nuovo colloquio col segretario di Stato Meissner, l'uomo di fiducia del Presidente. Viene pubblicata da lui anche la breve risposta inviata al Cancelliere, la quale suona pressochè analoga a quella di Huegenberg. Soltanto il *memorandum* fato pervenire da Hitler a Hindenburg non verrà pubblicato.

Dichiarazioni del co. Bethlen sul carattere del suo viaggio

BUDAPEST, 12

L'ex-Presidente del Consiglio co. Bethlen, che è partito alla volta di Vienna, dovrebbe recarsi, secondo un'informazione del *Uj Nemzeti* eventualmente da Vienna a Londra. Al redattore del giornale che viaggiava nello stesso treno con Bethlen, l'ex-Presidente del Consiglio ha detto che egli viaggia in forma privata per cui nessuno può avere interesse al suo viaggio. Secondo una informazione dell'*Az Est*, il conte Bethlen si recherebbe a Roma per discutere con Mussolini importanti problemi economici. Egli farà ritorno a Budapest dopo il 20 gennaio. Nel contempo farà delle visite anche in altri Paesi.

Bethlen atteso a Roma

ROMA, 12

La notizia proveniente da Vienna e da Budapest di un'imminente visita del conte Bethlen a Roma risulta confermata nei circoli politici romani. Il conte Bethlen continua a mantenere con l'estero personali contatti che interessano assai l'Ungheria, particolarmente sotto il punto di vista delle importanti questioni economiche oggi dovunque in discussione. Egli farà certamente visita a Mussolini e a Budapest si attribuisce a tale incontro particolare interesse, specialmente perchè esso darà luogo ad uno scambio di vedute sulle sudette questioni economiche.

Il Consiglio dei Ministri convocato pel 16 corrente

ROMA, 12

Il Consiglio de Ministri è convocato per sabato 16 corr., alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Sanguinose battaglie
nell'Honduras e nel Guatemala

TEGUCICALPA, 12

(S.I.A.) Sulla costa settentrionale dell'Honduras, il grosso dei ribelli, condotti da Teodoro Lopez, dopo uno scontro cruento a Tela con gruppi di regolari, è venuto a contatto con le milizie governative al comando del colonnello Barahona, impegnando un accanito combattimento. Il Lopez è caduto sul campo assieme con molti dei suoi partigiani; il colonnello Barahona, ferito durante lo scontro, è stato trasportato a Santa Cruz dove è deceduto in seguito alle ferite riportate. Nessuna indicazione, neppure approssimativa, si ha sul numero dei morti avuti dalle due parti.

Un comunicato ufficiale dice testualmente:

«Le truppe governative hanno disfatto 400 ribelli, dopo un violento combattimento iniziato l'altra mattina e durato fino all'alba di ieri nei dintorni di San Pedro. Vi sono forti perdite da ambo le parti, ma finora mancano particolari. Si ritiene che la completa capitolazione dei ribelli non potrà più tardare».

La legge marziale proclamata nell'Honduras ordina che i ribelli caduti nelle mani delle milizie repubblicane siano passati per le armi.

L'United Fruits Company di Boston e la Standard Fruits Company di Nuova Orleans, mantengono il licenziamento degli 800 impiegati, causa prima della insurrezione contro il Governo, accusato di essere eccessivamente riguardoso degli interessi nord-americani contro lo stesso interesse della Nazione.

Un successivo comunicato del Governo annunzia che alla frontiera del Guatemala è in corso una nuova battaglia fra truppe repubblicane regolari e ribelli capitanati dal generale Rico, nominato dagli insorti capo dopo la morte di Teodoro Lopez. Mancano particolari anche perchè le linee di comunicazione sono interrotte.

Si combatte anche a Entre Rios
L'ordine d'incendio d'una selva

BUENOS AYRES, 12

(S.I.A.) Il movimento di rivolta nella provincia di Entre Rios non è ancora totalmente spento. Ai margini della foresta Isleta, una grossa pattuglia di soldati, in servizio di perlustrazione, si è scontrata con un gruppo di ribelli. E' stata impegnata una battaglia che si è protratta per oltre un'ora. Vi sono morti e feriti da ambedue le parti. I rivoltosi, addentratisi nella foresta, si sono poi dispersi. Il comando delle truppe governative ha ordinato che sia appiccato il fuoco alla selva.

La popolazione civile di Entre Rios non ha preso e non prende parte al movimento sedizioso; i pochi che non hanno condannata la rivolta sono sostenitori del deposto Governo Irigoyen. Uno dei capi dei rivoltosi, il colonnello Pomar, fu aiutante di campo dell'ex Presidente.

Il Governo di Montevideo ha comunicato che a Florida e a Paysandù ha sequestrato armi e munizioni segretamente importate nell'Uruguay e destinate agli insorti di Entre Rios.

Le elezioni municipali a Buenos Ayres si sono svolte nella massima tranquillità. Sono in prevalenza gli antipersonalisti.

Piero Parini a Valparaiso

SANTIAGO, 12

(S.I.A.) I giornali cileni dedicano articoli cordiali al direttore degli Italiani all'estero, dott. Piero Parini, il rappresentante dell'Italia nuova nelle terre latine del Sud-America.

Piero Parini ha visitata la collettività italiana di Valparaiso accompagnato dall'incaricato d'affari italiano marchese Assereto. E' stato salutato al suo arrivo in quella città dal console on. Capanni e dal segretario del Fascio.

Il comm. Parini partirà domani in aeroplano per Lima, la capitale del Perù, dove sarà ricevuto dal Presidente della Repubblica col. Sanchez Cerro.

La Spagna non abbandona il Marocco

PARIGI, 12

Intervistato dall'«Ere Nouvelle» il Presidente del Consiglio spagnolo, Azana, ha smentito le voci secondo le quali la Spagna abbandonerebbe il Marocco. «Non c'è niente di vero in queste voci — egli ha detto —; ho ridotto gli effettivi al Marocco, come in tutta la Spagna, per misure di economia, ma siamo al Marocco e ci resteremo». In merito alla questione religiosa, il Presidente Azana ha dichiarato che egli applicherà le disposizioni votate dalle Cortes costituenti.

Il partito nazionale jugoslavo
rinvia l'incontro con quello bulgaro

SOFIA, 12

Conformemente alla raccomandazione espressa nella Conferenza di Istambul, nel corrente gennaio doveva aver luogo a Belgrado un incontro particolare tra i delegati dei partiti nazionali bulgaro e jugoslavo della Federazione balcanica. L'incontro aveva per scopo la ricerca dei mezzi atti ad eliminare gli ostacoli che si frappongono al riavvicinamento dei due Paesi. Al partito nazionale bulgaro è ora pervenuta una lettera del partito nazionale jugoslavo in cui è detto che il momento attuale è poco favorevole per un incontro di tal genere e pertanto l'incontro stesso è stato aggiornato.

Il fosco delitto di Honolulu
La signora e l'ufficiale americani hanno vendicate la figlia e moglie

LONDRA, 12

Ad Honolulu la situazione sta facendosi molto seria. In tutta l'isola di Havai è stato proclamato lo stato d'assedio, e la polizia è stata munita di bombe e di apparecchi di gas asfissianti. L'agitazione nell'isola è giunta — secondo gli ultimi dispacci — ad un punto pericoloso. Ribolle di indignazione tutta quanta la colonia americana, e tutti gli indigeni e americani e hawaiani si accusano a vicenda, in un impressionante crescendo di invettive, dei più orribili crimini.

Di concreto, per ora, non c'è che questo: l'indigeno Hahahawai è stato assassinato dalla signora Fortescue e dal genero tenente Massie, con l'aiuto di un marinaio. Orbene, il comandante delle forze navali nell'isola rivela che l'assassinato fu, nel mese di settembre scorso, arrestato insieme con altri quattro indigeni come colpevole dell'aggressione notturna della figlia della signore Fortescue, sposatasi col tenente Massie. La giovane e bellissima signora fu oltraggiata e gravemente ferita. I colpevoli del crimine fuorono arrestati, ma — dopo novantasette ore di deliberazioni — la giuria del tribunale indigeno non riusciva a mettersi d'accordo sul verdetto, ed i colpevoli erano liberati in attesa di un nuovo processo. Nel frattempo uno di essi — il più gravemente indiziato — era inviato, con l'accompagnamento di esultanti osanna della stampa americana, in California, per prender parte ad una grande gara calcistica.

L'oltraggio destò furore fra ufficiali e marinai della flotta americana, e la situazione si complicò in seguito a nuovi attacchi compiuti nottetempo contro donne americane. Nell'impossibiltà di ottenere giustizia dai tribunali dell'isola (poichè i cinque colpevoli erano difesi da avvocati americani di grido) gli ufficiali decisero, a quel che sembra, di farsi giustizieri. Il primo a pagare il fio della sua colpa è stato Kahahawai, ucciso dal marito e dalla madre della vittima. L'assassinio ha dato il fuoco alle polveri del risentimento popolare verso gli americani, e determinata una situazione gravida di pericoli. Tremila indigeni hanno oggi assistito al la cerimonia funebre in memoria del defunto, nella chiesa cattolica di Honolulu, e si sono recati in corteo al cimitero per far poi ritorno alle loro case in duecento vetture-automobili.

I tre arrestati sono sempre a bordo di una nave da guerra americana. La magistratura dell'isola esige la consegna dei tre arrestati, e dichiara che chiederà la loro condanna alla pena di morte. Non si sa che cosa faranno le autorità americane, ma il tenente Massie ed il marinaio hanno dichiarato che, se la signora Fortescue sarà giudicata da un tribunale civile indigeno, essi chiederanno di essere rinviati dinanzi alla stessa Corte, in luogo di comparire dinanzi alla magistratura militare, che certamente li assolverebbe.

Mortale incidente nel poligono
del Ministero della Guerra

ROMA, 12

Stamane, nel poligono delle esperienze del Ministero della Guerra, all'aperto, per un incidentale scoppio di una bombola di ossigeno, rimanevano gravemente feriti un ufficiale inferiore ed un soldato, i quali, malgrado le sollecite cure loro apprestate, poco dopo decedevano. (*Stefani*).

Una vecchia carbonizzata

GENOVA, 12

In frazione Corsiglia, nel Comune di Neirone, viveva sola, certa Vittoria Gardello, di 83 anni, la quale non voleva a suo dire, essere obbligata ai parenti e avere perciò con essi, frequenti rapporti. Solo qualche volta si recava a visitarla la nipote, Vittorina Gardella, di 17 anni, che ieri l'altro portava alla vecchia zia un fascio di paglia, da essa richiestole.

Il giorno dopo, i vicini, non avendo visto uscire la vecchia, abbattevano la porta: entrati in casa, trovavano presso il focolare, il cadavere della disgraziata orribilmente carbonizzato. I carabinieri del luogo stanno ora indagando sul fatto.

La drammatica lotta
d'una donna con un falcone

NOVARA, 12

A Croveo, in valle Antigorio, una donna ha dovuto sostenere un'aspra lotta con un grosso uccello da preda che aveva dato l'assalto ad un pollaio. La donna, Gallacci Serafina, chiamata fuori di casa dal clamore che si era sollevato nel pollaio, ha scorto il rapace che già teneva afferrata fra gli artigli una delle galline. La presenza della donna e le sue grida non sono valse a fargli abbandonare la preda; anzi l'uccellaccio, vistosi assalito, è passato al contrattacco, cercando di colpire la Gallucci al volto col grosso becco e i potenti artigli.

La battaglia è durata alcuni momenti; finalmente la donna ha potuto raggiungere il rapace con una violenta bastonata e, approfittando del suo stordimento, lo ha afferrato coraggiosamente per il collo riducendolo così all'impotenza.

Il rapace è un magnifico tipo di «Falcus Peregrinus», il falcone che costituiva il più gradito divertimento, durante le cacce, della nobiltà nel Medio Evo. Il «Falcus Peregrinus» vive nelle regioni boreali, e, durante le migrazioni, qualche volta si ferma temporaneamente anche nei nostri paesi. Esso sarà imbalsamato e offerto a un Museo didattico della Valle

Tre milioni di due coniugi
truffati dalla Banca di Milano

MILANO, 12

Secondo notizie giunte da S. Remo in una villa di quella città sita al numero 27 di corso Mazzini abitano la signora Felicita Croda di 70 anni, nativa di Novara, e il marito Carlo Mombello di 83, nativo di Varazze, che sono tra i creditori più danneggiati della fallita Banca di Milano, alla quale avrebbero versato in varie riprese 2.700.000 lire.

La signora fece un primo versamento di 350 mila lire in contanti circa sei anni fa. Spinta dai sistemi allettatori dei Manzoni che non tardarono a frequentarla, sia Torino ove ella possiede una villa, sia a San Remo ove nel 1923 fece costruire la villa ora abitata.

La signora portò essa stessa a Milano successivamente altre 700 mila lire in titoli del Consolidato che consegnò al Manzoni, che le aveva fissato un appuntamento in un albergo di piazza Fontana. Poi affidò ai Manzoni la vendita della villa di Torino, in via Regina Margherita, dalla quale essi realizzarono altre 700 mila lire che le vennero accreditate.

Poichè nei primi anni la signora riceveva regolarmente l'interesse dell'8 per cento dei suoi investimenti alla Banca, ella indusse il marito a vendere i beni di Varazze dai quali ricavò 600 mila lire in contanti che finirono alla loro volta nelle casse della Banca di Milano. Poi la signora si lasciò indurre ad accettare delle azioni delle seterie di Zoagli in cambio di Buoni del Tesoro e da ultimo affidò ancora ai Manzoni il recupero di un credito di 160 mila lire che essi realizzarono per lei. Poco prima che i Manzoni sospendessero i pagamenti di ogni interesse la signora affidava ancora alla Banca 70 mila lire.

Dal 30 giugno 1930 i coniugi non hanno più ricevuto un centesimo di interessi.

Il congresso nazionale delle acque

ROMA, 12

La Corrispondenza è in grado di riferire il programma dettagliato del VI Congresso Nazionale delle Acque, che sarà tenuto a Cremona tra la fine di maggio e i primi giorni di giugno. Il convegno sarà diviso in tre classi. La prima si occuperà dei seguenti argomenti: 1) Difese di sponda nelle inalveazioni di fiumi e di torrenti; 2) Metodi preferibili nella irrigazione di terre argillose; 3) Progressi nella ricerca delle acque del sottosuolo; 4) Il problema dei laghi artificiali a scopo irriguo e potabile.

La classe seconda fermerà la sua attenzione sui seguenti punti: 1) Il fattore economico nella scelta dei piani di utilizzazione della energia idraulica; 2) La economia negli acquedoti per uso potabile della energia idraulica; 2) La economia negli acquedotti per uso potabile e domestico nei centri rurali.

La III classe tratterà: 1) Conseguenze giuridiche ed economiche derivanti dal lento svolgimento dei riconoscimenti di utenze per diritto antico; 2) Le provvidenze legislative per le piccole derivazioni di acqua; 3) Disciplina della utilizzazione delle acque del sottosuolo.

Durante il Congresso saranno effettuate interessanti visite istruttive.

Una convenzione del Governo greco
con la Compagnia di Navigazione

ROMA, 12

La Corrispondenza è informata da Atene che un progetto di convenzione fra lo Stato ellenico e la Compagnia di Navigazione nazionale della Grecia, per il servizio delle comunicazioni marittime fra la Grecia e i porti dell'America del Nord, è stato elaborato e trasmesso al Ministro delle Finanze per l'approvazione. La durata della Convenzione è di 20 anni, durante i quali la Compagnia riceverà dallo Stato una sovvenzione annua di 100 mila dollori oro.

La Compagnia è tenuta ad eseguire almeno otto traversate all'anno tra Pireo, Patrasso e New York e viceversa, valendosi di due transatlantici. Perciò la Compagnia dovrà acquistare un nuovo piroscafo di almeno 14 mila tonn.

Sei milioni di lavori a Roma
per l'Amministrazione Provinciale

ROMA, 12

In questi giorni l'Amministrazione provinciale ha proceduto agli appalti dei lavori di manutenzione di tutte le strade provinciali e consortili per un importo di circa 6 milioni. Nell'intento di contribuire in modo pratico ad alleviare la disoccupazione dei paesi della provincia, l'Amministrazione ha introdotto una clausola nei contratti, per cui è fatto obbligo agli appaltatori di assumere la mano d'opera solo nei centri ove i lavori si svolgono.

Gli operai occupati
nei lavori dell'Urbe

ROMA, 12

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 3 al 9 gennaio erano 5.913 così suddivisi: edilizia 2.493, strade 1.816, opere idrauliche 292, impianti tecnici e forniture varie 224, opere varie nell'Agro romano 580, lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 151, lavori dell'Azienda elettrica 357. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia rimane stazionaria.

Un pranzo per 90 centesimi

ROMA, 12

La Corrispondenza riceve da New York che è stata aperta colà la «Penny Cafeteria», dove ogni pietanza costa un «penny» e dove un discreto pranzo viene a costare un «nikel» (90 centesimi italiani). L'iniziativa è dovuta alla «Bernarr Macfadden Foundation», che fu creata lo scorso settembre in seguito ad una donazione di 5 milioni di dollari da parte di un milionario filantropo. Il locale, sito nella III Avenue, rimane aperto giorno e notte e serve in media da 2500 a 3 mila avventori. Le piatanze sono, se non ricercate, almeno sane, igienicamente confezionate e abbondanti: ottime minestre, lesso, stufato, contorni, e caffè. Nel locale non sono sedie; ma alti tavoli sui quali gli avventori mangiano stando in piedi.

La morte del Rettore Magnifico
della R. Università di Napoli

NAPOLI, 12

Questa notte è morto improvvisamente il rettore magnifico della R. Università di Napoli prof. Gr. Uff. Ferruccio Zambonini.

Il prof Zambonini aveva 52 anni. Era presidente dell'Accademia Reale di Napoli e membro della Accademia dei Licei.

La liquidazione amministrativa
dell'indennità agli infortunati

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che la Corte di Cassazione ha emesso la seguente massima: «L'operaio infortunato ha l'obbligo, prima di adire la via giudiziaria, di esaurire le pratiche richieste dalla legge speciale per la liquidazione amministrativa dell'indennità. La divergenza fra la pretesa dell'operaio e l'offerta dell'Istituto assicuratore non può considerarsi come un rifiuto da parte di quest'ultimo, che involga la inutilità dell'ulteriore sviluppo delle pratiche amministrative».

Trust automobilistico in Sassonia

ROMA, 12

La Corrispondenza informa che sono state portate a compimento le trattative per una completa intesa, nel senso di una fusione aziendale, fra le varie case produttrici di automobili in Sassonia. Tanto lo Stato, quanto il Reich avranno una partecipazione azionaria.

Previsioni del tempo

ROMA, 12

Il tempo si manterrà perturbato su tutta l'Italia, con cielo nuvoloso e precipitazioni quasi generali, ma più abbondanti sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. Si avranno anche nevicate e nebbie in Val Padana e sui rilievi montuosi. Venti orientali moderati in Val Padana e sui rilievi montuosi. Venti orientali moderati in Val Padana e sull'alto Adriatico, piuttosto forti o forti sull'alto Tirreno, altrove o ...nt. ...tono sciroco. forti sul medio e basso Tirreno, quasi forti sulle altre regioni. Temperatura pressochè stazionaria.

Cronache finanziarie

Quotazioni di Borsa

	Milano 11	Milano 12	Venezia 11	Venezia 12
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73 60	73,75	73,50	73,75
Consolid. 5 ojo	80.87	81,—	80,95	81,—
Obb. Venezie	80,60	80,70	80 65	80,70
Bancari				
Banca d'Italia	1375,—	1375,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1105,—	1118,—	1108,—	1108,—
Banca Credito	11,75	11,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	703,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	585,—	591,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	53,50	52,—	57,—	54,—
Ferr. Mediterr	295 —	295,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	546,—	564,—	—,—	—,—
Rubattino	231,—	212,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	60,—	60,—	23,—	22,—
Costr. Venete	111 50	113,—	112,—	112,—
Saturnia	25,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	97,—	96,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1700,—	1700,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	177,—	185,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	102,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	55,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	335,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	311,—	329,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	514,—	528,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2150,—	—,—	—,—
Sete de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	121,—	127,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	210,—	219,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,—	20,—	—,—	—,—
M. Rhin. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	22,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	285,—	283,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	69,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	32.87	32.75	—,—	—,—
Bernasconi	45.50	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	225,—	232,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	995,—	960,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	110,—	111,50	108,—	109,—
Metallurgica	135,—	135.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50.50	55,—	—,—	—,—
Montecatini	108,—	110,—	107 —	10,—
Breda	24,—	24,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	132,—	134.70	130,—	134,—
Isotta Frasch.	11,—	14,50	—,—	—,—
Bianchi	29,—	30.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	5,—	5,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	115,—	117,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	132,50	135.50	132,—	133,50
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	135,—	136 —	—,—	—,—
Bresciana	149,50	158,—	—,—	—,—
Adamello	81,—	90,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	151,—	154,—	—,—	—,—
Emiliana	238 —	238 50	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	248,—	250,—	—,—	—,—
Seso	45,50	45.7	—,—	—,—
Edison	449,—	450 —	—,—	—,—
Edison Post.	251,—	251,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	60,75	63,—	—,—	—,—
Tirso	155,50	155,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	218,50	217,—	—,—	—,—
Vizzola	294,—	298,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	160,—	163,—	—,—	—,—
Valdarno	117,—	116,50	—,—	—,—
Tecnomasio	49,—	41,—	—,—	—,—
Terni	218,—	214,—	—,—	—,—
Es. Elettrici	20,—	22,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	60,—	59,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	80,—	81,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	617,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	624,—	652,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.50	118,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	5,25	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.10	2.10	—,—	—,—
Beni Stabili	560,—	562,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,—	25,—	25,—	25,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	45,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,—	—,—	—,—
Eridania	238,50	237,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	564 —	570,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	167,50	161,—	—,—	—,—
Rinascente	10,50	11,—	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	108,—	104,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3240,—	3170,—
Italiana Gas	27,—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,25	77,25	77.80	77,80
Zurigo	383,75	384,50	—,—	—,—
Londra	67,—	66,75	67,—	67,50
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19 75	19,80
" cheque	19,60	19,65	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 12. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. o. f. m. 73.30 — Consolidati 5 p. o. id. 81.00 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 54 — Libera Triestina 20 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 40 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 3160 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 9.50 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 77.90 — Londra 67.575 — New York 19.75 — Zurigo 386.

Il movimento nell'anno 1931
delle Società per azioni

ROMA, 12

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso anno 1931 n. 1,730 Società con un capitale di lire 343,763,580; altre 1.520 hanno aumentato il capitale per complessive lire 3.988.640,183 di cui lire 245,140,500 per aumenti gratuiti, lire 429,813,717 per fusione e lire 3,313,685,966 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di lire 4,332,403,763. Per contro si sono registrati lire 1,196 scioglimenti per complessive 2.424,816,125 lire di cui n. 1.113 per 804,634.400 lire per fusioni e n. 283 per lire 1,620,181,725 per liquidazioni. Si sono inoltre registrate n. 1,103 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 3,335,487,129, di cui lire 531,597,792 per rinunzia ad aumento, lire 170,424,517 con rimborso e lire 2,633,464,820 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 5,760,303,254. In complesso si sono dunque avute nell'anno 1931 lire 1,427,899,491 di disinvestimenti netti. Nello stesso anno sono state registrate n. 96 deliberate di emissioni di obbligazioni per lire 964,494,000 oltre le seguenti autorizzazioni per emissioni all'estero, n. 3 per dollari 18.000.000 e n. 1 per franchi svizzeri 2.000.000.

*

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di dicembre n. 132 Società con un capitale di lire 14,292.000, altre 110 hanno aumentato il capitale per complessive lire 691,939,138, di cui 717,000 per fusioni e 691,222,138 lire con versamenti. Il totale degli investimenti fu così di 706,231,138 lire. Per contro si sono registrati n. 89 scioglimenti per complessive lire 67,316,170, di cui n. 2 per lire 455,200 per fusioni, n. 87 per lire 66,860,970 per liquidazioni. Si sono inoltre registrate n. 82 riduzioni di capitale per un ammontare complessivo di lire 166,188,063 di cui lire 75,890,550 per rinunzia ad aumento lire 4.070.000 per rimborso e lire 86,277,563 per svalutazione. Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 238.504.233. In complesso si sono dunque avute nel mese di dicembre lire 472,726,905 di investimenti netti. Nello stesso mese sono state registrate n. 9 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 33,044,000.

Lieve aumento degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 12

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate nella prima settimana di gennaio, la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha avuto un lievissimo aumento del 0.02 per cento, passando da 326.94 a 327.02, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è passato da 30.59 a 30.58. Durante la settimana in esame, gli indici di gruppo che concorrono a formare la media, si sono comportati diversamente. Sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 360.18 a 361.65; l'indice delle materie tessili, che è passato da 200.78 a 201.71; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 324.98 a 325.00; e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 371.72 a 373.47. Sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 356.96 a 356.66; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 332.99 a 331.29, e l'indice dei materiali da costruzione, che è passato da 416.89 a 413.89, ed è rimasto invariato a 394.90 l'indice delle materie industriali varie.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia, calcolato in base al corso dell'oro, è rimasto stazionario a 86.5. All'estero, l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito negli Stati Uniti d'America da 95.0 a 93.6, in Inghilterra da 94.2 a 93.7 sterline carta, ed in Germania da 102.9 a 101.4.

I premi dei libretti postali

ROMA, 12

Tra i premi da lire mille, sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari di libretti nominativi e al portatore con credito non inferiore alle lire 2000 al 31 dicembre 1930, sono i seguenti:

N. 2582 65-57 uff. Mogliano Veneto; N.1844 74-6 uff. Merano.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 11. — Cotoni futuri: Gennaio 6.39 — Febbraio 6.44 — Marzo 6.50 — Aprile 6.58 — Maggio 6.66 — Giugno 6.75 — Luglio 6.84-85 — Agosto 6.93 — Settembre 7.01 — Ottobre 7.09 — Novembre 7.17 — Dicembre 7.25.

Il transito sulle strade statali

ROMA, 12

L'Azienda della strada, in data 11 gennaio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: n. 57 del Vipacco e di Idria, tratto Montenero-Idria; neve, transito interrotto, durata incerta.

La prima biblioteca italiana di cinematografo

Sebbene arte giovane il cinema è stato fin dagli inizi seguito da una letteratura critica e analitica che inquadrandolo ora nel complesso delle altre espressioni artistiche, ora come arte a sè, ne ha definite in parte le caratteristiche; letteratura in parte ormai di interesse soltanto storico cui sono da aggiungere i vari manuali, trattazioni di singoli problemi tecnici. Opere che riassumano tutta l'attività cinematografica in ogni campo, ve ne sono alcune anche sufficentemente aggiornate: il volume del Rotha *The film till now* è a questo riguardo deficente per quanto riguarda la cinematografia italiana, e il *Panorama* di Charensol è alquanto partigiano, in favore, s'intende, della cinematografia francese.

Per non fare un inutile elenco di tutte le trattazioni estere, passerò di sfuggita ad accennare agli atlanti e ai dizionari, il più aggiornato ed esauriente fra tutti quello del Richter. Tra le trattazioni di un particolare problema dell'arte cinematografica è notevolissimo il *Soggetto cinematografico* del realizzatore russo Vsevolod Pudovkin che ha in questi giorni la sua prima traduzione italiana: il volume non mancherà di suscitare un vivo interesse tra coloro i quali giustamente considerano la settima arte l'attività più rappresentativa dell'epoca attuale.

L'Italia ha finora dato alla letteratura cinematografica contributi ai problemi tecnici per opera di Ernesto Cauda e ai problemi artistici per opera sopra tutto di Eugenio Giovannetti e di S. A. Luciani del quale va ricordato il pregevolissimo *Antiteatro*.

Giunge oggi a proposito la *Prima biblioteca italiana di Cinematografo* dovuta all'iniziativa di Alessandro Blasetti; fin dall'indendimento l'opera di Blasetti e dei suoi collaboratori riesce interessante, in quanto finora da noi nulla era stato intrapreso disimile. La analisi dell'arte cinematografica in rapporto alle altre attività e sopratutto lo studio dei capisaldi della cinematografia vorranno avere nella *Biblioteca* il loro ampio sviluppo.

Le quattro parti che costituiscono la *Biblioteca* esprimono assai chiaramente il carattere dell'opera: *Come nasce un film*, di Blasetti; *Stato e Cinematografo*, di Ugoletti; *I grandi films* di Masetti; *I cineasti celebri*, di Serandrei; fuori programma un romanzo cinematografico di Matarazzo: *La incantatrice del Sud*.

Alla trattazione analitica non è disgiunta una certa vivacità e una documentazione fotografica che riesce in questo campo più che mai opportuna. Della *Biblioteca* sono finora usciti i primi quattro volumi o meglio, le prime quattro dispense. Gli scopi che l'opera si prefigge, dice in parte Masetti nella prefazione ai *Grandi films*: «La descrizione dei più importanti films attuati - quelli degli autori che meritano la più attenta considerazione - sarà possibilmente alternata col richiamo di alcune opere cinematografiche del passato. Con questo programma « Cinematografo » ritiene di compiere opera utile a tutti gli studiosi e gli amatori del cinema ».

Sarà infatti utilissimo che oltre alle attuali produzioni cinematografiche vengano considerate opere del passato — un passato non lontano veramente — in parte anche troppo dimenticate e che suscitarono un entusiasmo non indifferente al loro apparire; così nella prima dispensa accanto ai films più recenti di Murnau (*Tabù*) Van Dyke (*Trader Horn*), Dupont (*Due mondi* e *Salto mortale*) Sternberg (*Marocco*), *Lorzage* (*Liliom*) Brignone (*Wally*), troviamo *Cabiria* di Fosco che è del '13. Ove si considerassero quindi tutte le maggiori opere dei maggiori poeti del cinema, si giungerebbe ad una completa storia della settima arte fatta a traverso le opere. Così accanto alla *Wally* avrei voluto trovare degli italiani, i recenti *Terra Madre* di Blasetti, e *Figaro* di Camerini.

La documentazione fotografica è per *I grandi films* di non dubbio vantaggio alla rievocazione. Delle pellicole non è dato alcun giudizio ove si accettui quello su *Cabiria*; non è d'altra parte inutile osservare che un giudizio è di per sè stesso la scelta delle opere considerate.

Assai opportune le brevi notizie su ciascun film: dove non è tralasciato il nome dell'operatore principale e quello del soggettista elementi di somma importanza ne la realizzazione di un film.

Nei *Cineasti celebri* di Serandrei, Chaplin, Murnau, Lubitsch tra i direttori; la Dietrich, Fairbanks, Barthelmess, Jolson, Chevalier tra gli attori, sono tratteggiati in brevi periodi e frasi in iscorcio. Una definizione ci pare ottima, anzi un paragone tra la Garbo e la Dietrich: « questa potrebbe interpretare Schnitzler, quella Dekobra ». Altrove le definizioni ci paiono affrettate; certe spezzature di periodi furono la causa per cui Margadonna trovò codesti *Cineasti* un po' troppo «pasticche». La parte di notizie non manca d'altronde, in calce ad ogni pagina, con i dati biografici, e talora con l'indirizzo dell'artista.

Tali profili dei più importanti realizzatori ed attori riescono dunque assieme ai *Grandi films* un contributo notevole ad una eventuale compilazione di storia della Cinematografia; e a questo proposito non sarà fuori di luogo ricordare i maggiori direttori ed attori di tempi passati.

Esauriente l'esame di Ugo Ugoletti sui rapporti tra *Stato e Cinematografo*, e le considerazioni a questo riguardo Ogni problema è studiato in misura adeguata, da quello generale della industria cinematografica ai particolari. Un esame accurato è fatto per le singole manifestazioni nazionali: la russa, caratteristica per il diretto rapporto tra Stato e Cinema, anzi per la dipendenza di questo da quello; l'inglese, considerata sopratutto in relazione alla sua attuale rinascita che costò somme fatiche al Governo britannico.

Donde si deduce la importanza assunta dal cinema in quest'ultimo tempo come strumento di propaganda e di coltura non solo, ma politica specialmente negli Stati dell'Europa orientale.

Dove il cinema ha il carattere quasi esclusivo di industria è negli U. S. A. E su questo punto è eloquentissima l'analisi di Ugoletti sulla famosa organizzazione Hays che comprende quasi tutta l'industria cinematografica d'oltre oceano.

Nessuno finora in Italia, e quanto meno un realizzatore, s'era messo alla descrizione minuta degli elementi che contribuiscono alla realizzazione di un film dalle origini al momento in cui viene presentato la prima volta al pubblico; questo fa Alessandro Blasetti in *Come nasce un film*. Tanto amore e tanta cura ripone Blasetti in questa sua trattazione che riesce di sommo gradimento a quanti del cinema si occupano e si interessano. La materia è disposta in paragrafi, secondo gli stadi di sviluppo della produzione cinematografica; nè manca l'accenno a quelle attività che, rispetto al film accessorie, non lo sono invece rispetto all'industria cinematografica, quali lancio, pubblicità e via dicendo.

Ho dinanzi le due prima parti e la prefazione. In questa Blasetti chiarisce il valore del suo studio: « non parlo al professionista, parlo al cineamatore ». Gli argomenti sono dunque esposti in maniera piana sì che ciascuno possa rendersi conto di ogni particolare; come se Blasetti con quella cortesia che gli è propria ci conducesse a fare un giro per gli stabilimenti di una casa cinematografica.

Ecco l'Ufficio soggetti; qui la trattazione è fatta da vicino; come avessimo un copiane in mano e se ne considerasse punto per punto il valore. Strettamente connesso al soggetto è il problema della « sceneggiatura » dovuta al realizzatore di un film: ed entriamo allora nella parte vitale della costruzione della pellicola. L'opera cinematografica è già in pieno possesso del realizzatore con lo scenario che egli tradurrà poi in rappresentazione visiva e sonora.

Blasetti « documenta » il suo *Come nasce un fiilm* con interessanti fotogrammi: la ricostruzione in miniatura di una strada per un film *Ufa*, Lubitsch alla ripresa di alcune scene di un suo film, due ottime fotografie di Dreyer. Fotografie che hanno sopratutto lo scopo di mostrare come ogni scena in una pellicola venga ripresa e quali sistemi vengano adottati per raggiungere l'effetto voluto.

Nessun meglio di Blasetti avrebbe potuto cimentarsi all'iniziativa di una *Biblioteca del Cinema*. Blasetti che col motto di « fede, azione, volontà, giovinezza » ha segnato il primo passo nella rinascita cinematografica italiana, saprà anche nella letteratura della settima arte offrire la più compiuta espressione.

Francesco Pasinetti

S. E. Starace elogia l'azione

del Consorzio dell'opera lirica

ROMA, 12

Il Segretario del Partito, alla presenza del Ministro delle Corporazioni e del presidente della Corporazione dello spettacolo, ha ricevuto il Comitato direttivo del Consorzio italiano dell'opera lirica. E' intervenuto anche il commissario alla presidenza della Federazione dello spettacolo. Il presidente del Consorzio ha esposto la situazione attuale del Consorzio illustrandone brevemente il programma di organizzazione e di azione.

Il Segretario del Partito, nel riconoscere la grande e benefica utilità dell'azione che svolge il Consorzio e lo spirito fascista che lo anima, ha affermato che i grandi teatri lirici sovvenzionati dallo Stato e dai Comuni non potranno che giovare allo sviluppo dell'arte lirica nazionale. Ha elogiato la Corporazione dello spettacolo, che è riuscita ad avviare sul terreno delle pratiche risoluzioni il problema dell'abolizione del mediatorato. Ha infine accennato alla necessità di intensificare in seno al Consorzio la collaborazione tra i singoli enti consorziati allo scopo di conseguire risultati artistici sempre più cospicui tenendo fede alle direttive fissate dalle superiori gerarchie.

Il primo convegno delle fiduciarie

delle Giovani e Piccole Italiane

ROMA, 12

Il giorno 16 corrente, alle ore 10, al Ministero dell'Educazione nazionale, avrà luogo il primo convegno delle fiduciarie provinciali delle Giovani e Piccole italiane. Al convegno, che sarà presieduto dall'on. Renato Ricci, verranno trattati vari argomenti riguardanti la organizzazione femminile dell'Opera Balilla, come il tesseramento, l'inquadramento dei reparti femminili, l'azione assistenziale svolta attraverso i Patronati scolastici, i corsi di puericoltura, di economia domestica ecc. Le fiduciarie si presenteranno al convegno in divisa.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Alcune lettere di Vienna riferiscono che Cesare sia in determinazione di volere abolire tutti quegli Ordini Regolari che nell'Istituto loro non trovasi particolarità veruna che influisca al vantaggio della Società, come sarebbe l'educazione della gioventù, o altri pregi diretti al bene fisico o morale dell'Umanità.

Cent'anni fa

(1832)

Nauplia. — In questo punto giunse qui un indirizzo dei Mainotti, o, come ora di nuovo si chiamano, degli Spartani. Il loro capo Elia Kozakos Mauromicali annuncia che quella provincia d'accordo cogli Idriotti prese le armi per proteggere i diritti dei Greci contro un potere arbitrario, al fine che un'assemblea nazionale, convocata in un luogo indipendente dall'attuale governo, che chiama illegittimo, decida dei futuri destini del paese. Si dice che i Mainotti raccolti sotto questo capo siano in numero di 4000.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — In occasione delle nozze avvenute ier l'altro, della contessa Margherita Revedin col co. Scipione Giulari di Verona, i conti Riccardo, Gualtiero e Ruggiero Revedin, fratelli della sposa, pubblicarono e dedicarono un »Promemoria» del Chiarissimo dott. Gaetano Pinali di Verona, presentato nel 1812 a «Mons. rev. Bonsignori, Patriarca di Venezia, per invitarlo ad una pronta e facile perlustrazione necessaria nel tempio di S. Marco ».

La pubblicazione è preceduta da interessanti illustrazioni del sig. Taddeo Wiel, ed è molto nitidamente stampata dalla tipografia dell'Ancora.

Il turismo nella regione del Garda

alla conferenza di Merano

MERANO, 12

Sotto la presidenza dell'ispettore generale comm. Mezzatesta, sono proseguiti oggi i lavori della Conferenza internazionale per i servizi del gran turismo con l'esame dei programmi della prossima stagione dei servizi previsti nelle circoscrizioni dei circoli ferroviari di Brescia e Napoli. Hanno parlato in proposito i rappresentanti degli enti economici turistici delle singole provincie interessate per rilevare in particolar modo l'importanza dell'incremento del traffico turistico nella regione del Garda e nella zona di Napoli. La Conferenza ha accolto, approvandole, quattro nuove linee del circolo di Brescia e 10 del circolo di Napoli. Alle altre discussioni della giornata hanno partecipato i rappresentanti della Conferenza dei trasporti della C.I.T., del Commissariato del turismo, dei rappresentanti delle Ferrovie dello Stato concessionari dei servizi. Gli ospiti italiani e stranieri hanno partecipato ad una colazione offerta dal Comune di Merano nella stazione alpina di Avelengo dove sono stati trasportati in teleferica.

Concorso per borse di studio

presso l'Università di Cambridge

ROMA, 12

L'Associazione Nazionale donne professioniste e artiste comunica:

Il Girton College Cambridge (Inghilterra) ha aperto un concorso per due borse internazionali per il triennio 1932-1935, del valore annuo rispettivamente di lire sterline 250 e 300 per ricerche da effettuarsi presso l'Università di Cambridge. Possono partecipare al concorso della borsa di studio Jex Biaka (lire 250 sterline annue) le laureate di tutte le facoltà, eccettuate matematica o scienze naturali. Possono partecipare alla borsa di studio Alfred Jarovv (lire sterline 300 annue) le laureate in matematica, fisica e negli altri rami scientifici (scienze naturali, chimica, ingegneria, medicina, agricoltura ecc). Il concorso si chiude il 1. febbraio 1932, e l'assegnazione dei premi verrà effettuata rispettivamente nei mesi di maggio e giugno. Per le concorrenti italiane i documenti verranno raccolti in Roma dall'Associazione nazionale donne professioniste e artiste alla cui segreteria le concorrenti potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

Borse di studio per laureate

e diplomate di istituti superiori

ROMA, 12

La Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale comunica:

Per l'anno accademico 1932-33 sono offerte alle socie della Internazional Federation of University Woten, e quindi anche alle socie della Federazione italiana fra laureate e diplomate di istituti superiori, le seguenti borse di studio: una di dollari 1500 della Federazione americana (a seconda offerta quest'anno) per ricerche scientifiche, letterarie, storiche, filosofiche, giuridiche o artistiche da compiersi dal 1. luglio 1932 al 30 giugno 1933 in paese diverso da quello di residenza della candidata; una di pesetas 3848.35 della Federazione spagnuola per ricerche letterarie, storiche, filosofiche, scientifiche, giuridiche o artistiche da compiersi in Spagna dal 1 ottobre 1932 al 31 maggio 1933.

Per informazioni circa i documenti, i certificati e le pubblicazioni da presentare rivolgersi alla segretaria del Consiglio centrale, prof. Vittoria Federici Sora, via Salaria 221, Roma. Le domande, i documenti ecc., devono pervenire alla suddetta segretaria per la borsa americana prima del 20 febbraio 1932 e per la borsa spagnola prima del 15 aprile 1932.

Riduzione dell'importazione

della carta da giornali

ROMA, 12

La guerra doganale apertasi tra l'Inghilterra e la Francia, ha portato, da una parte e dall'altra, ad un notevole inasprimento dei dazi che toglie ogni possibilità di esportare in quei Paesi moltissime merci, tra cui anche la nostra carta. I nostri produttori si sono accinti a vincere le nuove difficoltà e, sopratutto, a difendere con ogni energia il nostro mercato, visto che gli altri ci sono contesi e che ogni Nazione cerca ormai di bastare a sè stessa. *La Corrispondenza* rileva che nel campo della industria cartaria, gli sforzi tenaci dei produttori sono riusciti finora brillantemente nell'intento, come è dimostrato dal fatto che l'importazione della carta in rotoli da giornale si è andata, negli ultimi tempi, sempre più riducendo, tanto che nei mesi di ottobre e di novembre ultimi è scesa rispettivamente a 18 e a 12 vagoni, contro i 60 mensili, media dello scorso anno 1930.

Strana storia d'un terzetto

e d'un'estrazione a sorte

VIENNA, 12

Tre anni fa la graziosa Herta Klein, studentessa all'Università di Vienna, era assediata da due corteggiatori, Paolo e Gherardo, che, ciascuno per conto proprio, avevano cercato di rimanere padroni del campo. Così, in preda alla disperazione, Paolo e Gherardo vennero nella determinazione di affidare la loro rispettiva felicità alle sorti di un duello all'americana. Misero, dunque, in un cappello, una palla nera e una bianca, rimescolarono bene, ed ognuno tirò su quella che il destino gli aveva riservata. Paolo fu il più fortunato. Ma un paio di giorni dopo, Paolo si presentò a Gherardo e gli tenne press'a poco questo discorseto:

— Il mio negozio va male, ed ho bisogno urgente di un prestito di venticinquemila scelini. Se tu sei disposto a versarmi a fondo perduto la somma, io sono pronto a cederti i miei diritti su Herta.

Gherardo accettò con entusiasmo la proposta, e, in meno di ventiquattro ore, non senza sacrificio, consegnò i venticinquemila scellini a Paolo.

Purtroppo, Gherardo non era soltanto un galantuomo: era anche tre volte buono. Difatti, dopo aver condotto entro pochi mesi all'altare la sua Herta, e gustando oramai le gioie del sospirato imeneo, non poteva a meno di pensare sempre con commozione e compatimento al povero Paolo, che questi duri tempi avevano costretto a sacrificare per venticinquemila miserabili scellini, il suo amore.

Così, incontrato Paolo per la strada, gli disse con bel garbo che egli lo avrebbe visto con molto piacere in casa sua. Paolo non se lo fece ripetere, e fu ottimamente accolto anche dalla signora Herta, alla quale non parve vero, come si ha ragione di ritenere, di ricominciare l'antico giuoco e ripristinare il terzetto.

Per essere brevi, Gherardo non tardò a nutrire dei sospetti. Fece sorvegliare i due e potè sorprenderli, come si dice, in flagrante. Egli ha chiesto il divorzio dalla moglie e la restituzione dei 25 mila scellini con interessi, dall'amico. Il giudice ha accordato il divorzio, ma per i 25 mila scellini ha dichiarata la sua incompetenza.

La fine del genere umano

secondo un americano

WASHINGTON, 12

Lo scienziato americano dottor Charles B. Davenport, dell'Istituto Carnegie, nella relazione annua alla « Smithsonian Institution », delinea un fosco quadro della possibile fine del genere umano. Questa potrebbe assai facilmente esser provocata da batterii sinora ignoti o da varietà nuove di batterii già noti, attaccanti i tessuti delle organismo umano.

Recenti studi hanno infatti dimostrato che taluni batterii assumono alle volte pericolosissime «forme filtrabili »; possono cioè trasformarsi in maniera da riuscire invisibili anche sotto il microscopio e da attraversare anche la parte d'un recipiente di maiolica.

Basta una sola forma siffatta di batterii, per mandare irrimediabilmente a rovina il genere umano. « E allora potrebbe accadere facilmente che i nostri vantati grattacielo non fossero più abitati che da pipistrelli e che nelle camere blindate delle banche avessero le loro tane animali selvaggi... ».

La morte del più vecchio viennese

VIENNA, 12

In età di 101 anno è morto ieri il signor Carl Polzer, che era il più vecchio viennese. Ma anche lui era un viennese di elezione, essendo venuto da Brünn, in Moravia, per fare il conciatetti. Questo mestiere e il commercio con le pietre da costruzione lo fecero arricchire. Il Polzer eseguì, fra gli altri, tutti i lavori per i tetti dell'Opera, inaugurata, come si sa, nel 1869. Più tardi fondò una fabbrica di casseforti, società fusasi, in appresso, con altra di fama mondiale, e della quale il figlio è direttore. La sua eredità comprende, tra l'altro, diciotto case.

Un mutilato assassinato

dal padre e dal fratello

PRAGA, 12

Ad un passaggio a livello della Slovacchia è stato trovato il cadavere di un mutilato di guerra, certo Slezak, uomo sulla quarantina. Lo Slezak però non appariva ucciso da un treno: al contrario i gendarmi avevano notato tracce di sangue che portavano fino alla casa del defunto, dove hanno infine arrestato il padre di lui e il fratello. Si tratta di un delitto: il povero mutilato, in pessime condizioni di salute, non poteva lavorare; per liberarsi di questo peso, gli affettuosi parenti lo hanno ucciso.

Il Fascismo contro la bestemmia

ROMA, 12

La *Corrispondenza* informa che S. E. Achille Starace, Segretario del Partito Nazionale Fascista, ha inviato al Comitato Centrale Antiblasfemo il seguente importantissimo messaggio: « Aderisco di gran cuore all'attività di codesta Associazione Antiblasfema. La sua missione è anche tra le più assillanti finalità del Partito Nazionale Fascista: la elevazione morale e civile del nostro popolo. Avanti dunque con fede, in quest'opera che direi di bonifica integrale, del campo morale e del nostro idioma gentile. Cordiali saluti, f.o *Achille Starace*.

La Corrispondenza ricorda che tutti i Gerarchi del Partito hanno aderito entusiasticamente alla nobile campagna partita da Verona il 6 maggio 1922, proprio mentre il Fascismo gloriosamente si affermava.

Le disavventure americane

d'un re negro e delle sue mogli

PARIGI, 12

Venerdì scorso, a quanto annunzia il « New York Herald », i funzionari del servizio delle investigazioni ebbero la sorpresa di veder sbarcare a New York un gruppo di singolari turisti. S. M. Granubala, re negro dell'Ubangi, preceduto dal suo capo di protocollo, Mangakudu, era giunto in America per una tournèe di esibizioni. Sventuratamente S. M. Granubala aveva ritenuto utile farsi accompagnare da tre favorite, di quelle che hanno nelle labbra enormi piatti di legno e con le quali gli onorevoli funzionari si trovarono, se così può dirsi, naso a naso. Sventuratamente, poichè il negro sovrano dell'Ubangi si è trovato sospettato di volere, mostrandosi con tre spose in America, fare una clamorosa pubblicità al culto dei mormoni, i viaggiatori vennero allora pregati di andare ad Ellis Island, la dimora imposta agli emigrati non desiderati.

Incolpati di tentativo di « turpitudine morale » i distinti personaggi, orgoglio dell'Africa equatoriale francese, aspettavano da venerdì la decisione del servizio delle immigrazioni. Sua Maestà ed il suo seguito hanno infine ottenuto la liberazione e nel tempo stesso l'autorizzazione a fare negli Stati Uniti il giro da essi progettato.

Questa misura di benevolenza è stata presa in seguito alle spiegazioni fornite, durante laboriosi interrogatori di una delle favorite del re negro. Questa persona è riuscita a far capire agli onorevoli funzionari che le tre dame nere si trovano unite al loro sovrano da semplici vincoli sentimentali. Persuasi così che si tratta di semplici concubine, e non di spose legittime, le autorità hanno schiuso davanti ai visitatori le porte di Ellis Island. Ammesso infine con gli onori dovuti al suo rango a calpestare liberamente la terra americana, S. M. Granubala ha accettato d'inaugurare il suo giro con un discorsetto pronunziato in francese davanti al microfono.

Il Brasile continua la distruzione

di milioni di sacchi di caffè

PARIGI, 12

Il Brasile si propone di restaurare la sua prosperità distruggendo importanti stoks di caffè, la cui superproduzione ha provocato, come si sa, un grave squilibrio nella situazione economica del Paese. E' stata decisa pertanto la distruzione di dodici milioni di sacchi della droga nel corrente anno. La riorganizzazione dell'industria brasiliana del caffè è stata affidata ad un Consiglio nazionale la cui gestione si svolgerà indipendentemente dalla azione del Governo.

La tassa d'esportazione sul caffè è stata portata da dollari 2.50 a 3.75 e un prestito interno sarà probabilmente emesso per realizzare i fondi necessari al rimborso del prestito brasiliano di 100 milioni di dollari, oltre che al rimborso dei prestiti che il Consiglio nazionale del caffè dovrà concludere per l'acquisto dei dodici milioni di sacchi destinati alla distruzione

Quaranta aeroplani sul deserto

alla ricerca d'un disperso

DAMASCO, 12

Si ha da Amman (Transgiordania) che quaranta aeroplani perlustrano il deserto alla ricerca del capo squadrone Peter Warburton, ufficiale dell'Aeronautica britannica, addetto all'esercito dell'Irak in qualità di ispettore dell'Aeronautica. Warburton era partito venerdì dal Cairo, con un apparecchio privato di Re Feisal, alla volta di Bagdad e da allora non si hanno più notizie di lui.

Monopolio statale in Finlandia

per le bevande alcooliche

HELSINGFORS, 12

In seguito alla schiacciante vittoria riportata col referendum dagli umidi in Finlandia, al parlamento sarà chiesto di sanzionare l'abolizione del presente regime secco, sostituendolo con un monopolio statale delle bevande alcooliche.

Il progetto di legge per stabilire il monopolio per l'importazione e la vendita delle bevande sarà sottoposto alla sessione straordinaria indetta per il 19 corrente.

Vano tentativo di due aviatori

di sorvolare l'Everest

PARIGI, 12

Si apprende da Calcutta che gli aviatori americani Halliburton e Stephens hanno tentato invano di sorvolare il Monte Everest del massiccio dell'Himalaia, la cui cima raggiunge gli 8882 metri. Essi non hanno potuto alzarsi che a una quota di 4720 metri.

Una tremenda rivelazione

spinge un avvocato ad uccidere il cliente

BUDAPEST, 12

Il Tribunale di Cluj, in Transilvania, mandava assolto, giorni addietro, un pregiudicato, certo Giovanni Lovàny, sul quale pesava un'accusa di tentato omicidio con rapina. Il giorno dopo l'avvenuta assoluzione, il Lovàny, gongolante, si presentava nello studio del suo avvocato, il noto penalista Fabinyi, per esprimergli la sua gratitudine per l'efficace difesa svolta in suo favore.

Il colloquio fra i due uomini durava da qualche minuto appena quando echeggiò una detonazione. Allarmato, il personale dell'ufficio si precipitò nello studio dell'avvocato, dove era avvenuta una scena drammatica. Il Lovàny, ferito alla tempia da un colpo di pistola, giaceva a terra morente; accanto a lui l'avvocato, rigido, pallidissimo, stringeva ancora nella destra l'arma fumante. Agli accorsi disse soltanto:

— Ho fatto giustizia. Accompagnatemi alla polizia.

Poco dopo, dinanzi al commissario di polizia, l'avvocato consegnò al funzionario un piccolo medaglione e fece la seguente deposizione:

« Il Lovàny era entrato nel mio studio raggiante di gioia, ringraziandomi per l'opera mia e dichiarando che non sapeva come compensarmi delle mie fatiche. Mi mostrò un piccolo medaglione d'oro, proveniente, egli disse, da un suo vecchio crimine, che risaliva a molti anni addietro e insistette vivamente perchè io lo accettassi quale compenso e ricordo.

« Trovai strana questa offerta, che forse si ricollegava a qualche oscuro delitto, e rifiutai. Ma poichè il Lovànc non si dava per vinto, volli almeno vedere di che si trattava. Presi il piccolo medaglione, lo apersi, guardai. Conteneva una piccola fotografia: era il mio ritratto, eseguito trent'anni addietro! Il Lovàny non se n'era accorto; ero giovane allora, oggi sono vecchio e calvo. E intanto quel delinquente rideva e raccontava: «E' questo il frutto del mio primo delitto, ma anche allora fui fortunato e nessuno seppe che avevo ucciso».

« Non so descrivere ciò che provai in quel momento. Trent'anni addietro io aveva donato quel medaglione col mio ritratto alla mia fidanzata; e poco dopo essa era stata uccisa in un viale fuori della città; e non si era scoperto il colpevole. Domandai al Lovàny: «Lei ha ucciso la ragazza che portava al collo questo medaglione?» — «Io sì; — mi rispose ridendo — ma seppi confondere la polizia e nascondermi così bene che non ebbi la più piccola noia».

« A queste parole — concluse l'avvocato la sua breve e drammatica deposizione — io perdetti la testa. Avevo la pistola carica dinanzi a me, sulla scrivania. La impugnai e... sparai su quel miserabile. Non mi pentito ebbi la più piccola noia».

L'avvocato è stato rilasciato a piede libero, ma dovrà rispondere di uccisione colposa. A Cluj tuttavia la cittadinanza si mostra convinta che i giudici lo manderanno assolto.

Il bandito Ettori si costituisce

tra le feste della popolazione

PARIGI, 12

Dopo ventisei anni di macchia il bandito corso Simone Ettori, uno degli ultimi « banditi d'onore » dell'Isola di bellezza, si è costituito ieri alle autorità francesi presentandosi al Procuratore della Repubblica Giudicelli, che secondo i patti convenuti, lo attendeva sulla piazza principale di Motta-Croce. Il vecchio bandito, che portava a spalla un fucile e che indossava un pittoresco costume di cacciatore, è giunto in paese tra le acclamazioni di simpatia della popolazione che, col parroco in testa, gli si è recata incontro a salutarlo. Simone Ettori era visibilmente commosso e rispondeva alle acclamazioni della folla con sobri cenni della mano.

Giunto nel centro della piazza, egli si è avanzato verso il Procuratore della Repubblica e gli altri funzionari; consegnando il suo fucile ha detto: « Sono lieto di sottomettermi alla legge ». Egli ha quindi preso posto in una vettura, accanto al Procuratore della Repubblica che gli dava la destra e, dopo aver ricevuto la benedizione del parroco, è uscito dal paese seguito da un corteo d'onore di cavalieri della regione. Lungo il percorso egli è passato sotto trofei di bandiere, tra cui erano state poste iscrizioni come queste: « Addio al nostro protettore! ». « Ritorna presto - ».

In tutto il distretto di Sartene e specialmente nella regione di Petreto e di Bicchisano, Simone Ettori era considerato come il protettore dei deboli. Nel 1906, per una « questione d'onore » egli aveva ucciso una donna e un uomo e si era dato alla macchia. In seguito, egli aveva ucciso un gendarme, ne aveva ferito un altro e aveva «giustiziato» un assassino con una fucilata pria che la polizia potesse intervenire. La popolazione di Motta-Croce ricorreva a lui come ad un giudice e considerava le decisioni arbitrali che egli emetteva nei vari casi che venivano sottoposti al suo giudizio, alla stregua di sentenze inappellabili.

LIBRI NUOVI

Mario Puccini: *L'Italia riconquistata* pagine del primo e dell'ultimo risorgimento; 1 vol. L. 10.50; *Conoscere il mondo* pagine di viaggio; 1 vol. L. 10.50. Gius. Carabba ed. Lanciano.

G. A. Quarti: *Vangelo Azzurro*. Stab. graf. Bellini, Venezia. L. 10.

Enzo Duse: *Favola senza morale*, *La veste di raso*, *Nemici dell'amore*, drammi. Zanetti ed. Venezia. L. 10.

Tito Battaglini: *Genio, Eroismo, Duce*. Stab. Arte della Stampa, Pescara. L. 8.

Pietro Caporilli: *Gli eroi del mare*. Licinio Cappelli ed. Bologna. L. 9.

Luigi Motta: *L'isola senza nome*. Mondadori ed. Milano. L. 8.

R. Pescio: *La miniera di Tsang-Po* Mondadori ed. Milano. L. 12.

Adalberto Zucchi: *Manuale di chimica analitica pura ed applicata* (II volume) L. 3.

Felice Guarneri: *La politica degli scambi con l'estero* Soc. tip. Castaldi Roma.

SPIGOLATURE

E' stata inaugurata qualche tempo fa, a Londra una magnifica esposizione di fiori che, per la bellezza e la rarità delle piante, ha attratto un numero eccezionale di visitatori. Begonie grandissime, crisantemi dalle forme e dai colori più strani ed attraenti, orchidee rarissime costituivano la parte più bella della mostra. Mr. Philip Ladds ha composto al centro della « hall » alcune aiuole a forma di diamante sfaccettato composte di eriche delle varietà *nivalis* (bianche) hyemalis (screziate) e *gracitis* (rosso vivo), per le quali gli fu aggiudicata una menzione onorevole. La parete centrale della « hall » era ricoperta da un trionfo di begonie inviate dal barone Shröder, il quale ha una ricca coltivazione di fiori nel suo parco di Tuglefield Green. Alcune di esse ppartenevano alla varietà *Floire de Lorraine*, altre alla delicata varietà rosea di mrs. Peterson, mentre al centro spiccava una splendida macchia di variopinte *mrs. Leopold de Rotschild*. Questo magnifico gruppo di corolle era limitato tutt'intorno da un candido bordo di *Turuford Hall*. I crisantemi più ben riusciti, di cui alcuni sono il risultato di nuovi incroci, erano presentati da mr. Vinter. Notevoli *Winter sun* color ambra, *Mayfield sunrise* (rosso) e *Ivan Higgs* (bianco). I signori Keith Luxford presentarono una nuova varietà di crisantemo giallo denominato *Juvaun*, al quale fu assegnato un diploma di prima classe. Le orchidee, che occupavano un'intera *hall*, costituivano uno spettacolo di bellezza indescrivibile per ricchezza di tinte e di forme. Mr. Robert Paterson presentava un gruppo di *Adonto glossum* ibridi, qualche esemplare di *Vanda cerulea* ed una ricchissima mostra di *Laeliocattleya Shroderae*, *Cupripedium Cattley* e *Miltonia* quasi tutte dai petali frastagliati. — Così il *Times*.

*

Montmartre se ne va! Non il Montmartre del «Chat noir», della scapigliatura «bohèmienne», dei poeti e dei pittori, più o meno quotati. Quello è tramontato da lungo tempo. Noi vogliam parlare — scrive il «Figaro» — di quel Montmartre notturno, illuminato, mercenario, che diffondeva nella via Pigalle e nella via Blanche le sue luci porporine e che si riempiva di una folla varia e di un pubblico cosmopolita. Sono chiuse molte di quelle cosidette «boites», che si moltiplicavano come funghi fra la Trinità e i «boulevards» esterni. I saxofoni non danno più che delle note stanche e stridenti, nella solitudine dei «cabarets». E i ballerini mondani, quegli eleganti signori che contemplavano le loro scarpette lucidate come i loro cappelli, non trovano più l'occasione di slanciarsi nel tango. Tutti quei mercanti che vendevano a quindici luigi la bottiglia la gaiezza francese a dei turisti, e che aprivano discretamente ai ricchi annoiati tutte le porte dei paradisi artificiali sono nel marasma. Non si gettano più quelle piccole palle multicolori che rappresentavano una allegria artificiale e non ci si acconcia più la testa con dei berretti di carta. E' innegabile che la più che altrove la crisi apporta il suo freno. Si ritorna ai principi normali dell'esistenza. Coloro che sprecavano il denaro troppo facilmente acquistato, vedono le vacche magre succedere al vitello grasso e dorato dell'antico carnevale. Il buon borghese, che, verso le otto del mattino, s'avvia al suo ufficio, può prevedere che il suo regno stia per arrivare, e che di nuovo gli si parlerà rivare, e che di nuovi gli si parlerà cortesemente, quando vorrà bere un bicchiere di birra e mangiare un uovo sodo, uscendo dal cinematografo. Montmartre conobbe già parecchi declini. Città fragile del piacere piantata sulla città come un chiodo dorato, essa deve cercare per ogni epoca il divertimento che più le si conviene. Sembra che il suo ciclo di Babele sia chiuso, ma lo spirito inventivo dei mercanti di distrazioni non mancherà di fornirgliene degli altri.

*

Quali sono i più profondi laghi della terra? Secondo i dati di un geografo tedesco, riferiti dal *Bollettino della Regia Società Geografica italiana*, la statistica dei laghi della terra che hanno una profondità superiore a 500 metri, in seguito ad alcuni recenti nuovi scandagli deve essere modificata nel modo seguente: Baical, m. 1523; 2. Tanganica, m. 1435; 3. Caspio: 946.4; 4. Niassa m. 706.5; 5. Isik-Kul m. 700; 6. Crater Lake (Oregon), m. 608; 7 Matuna (Celebes), m. 590; 8. Hornindalsvalu (Norvegia) m. 516; 9. Tahoe (California) m. 507. I nuovi dati si riferiscono all'Isik-Kul, che finora era ritenuto profondo soltanto 415 m., e all'Hornindalvalu (il più profondo lago d'Europa), che si considerava avesse una profondità di 486 metri. Quanto poi alle differenze di profondità riportate spesso dai trattati per il Baical, è da ritenere che queste derivino da errate riduzioni delle misure inglesi e russe. Com'è noto il più profondo lago d'Italia è quello di Como (410 m.)

*

E' morta nei pressi di Londra, all'età di ottantun anno — scrive il «Matin» — lody Southark, per la quale la regina Alessandra aveva molta amicizia. Durante il regno della regina Vittoria lady Southark aveva a Londra un salotto famoso perchè riuniva gli uomini politici più in vista. Vi si fabbricavano deputati per la Camera dei Comuni, si caldeggiavano le nomine dei Pari e dei ministri. Anche le signore seguendo l'esempio della padrona di casa, non si peritavano di trattare le questioni politiche. Più di un candidato doveva il suo avvento alle alte cariche alle raccomandazioni uscite da una bocca gentile alle lodi, non sempre disinteressate, di qualche colta ed affascinante frequentatrice di quel salotto. La regina Vittoria, che con tanta nobiltà ed abilità tenne per ben dodici lustri l'avito trono d'Inghilterra, era sempre favorevole a quelle rappresentanti del suo sesso che emergevano nei vari campi, non escluso quello della politica. E l'affettuosa amicizia, con la quale onorava lady Southark, fu trasmesso all'attuale regina

CRONACA DI VENEZIA

Una simpatica festa

alla Federazione del Commercio

Nei saloni della Federazione Provinciale Fascista del Commercio ha avuto luogo ieri alle quattro pom., una simpatica cerimonia: la premiazione dei vincitori del concorso per le mostre dei posteggi e dei negozi avvenuto lo scorso autunno.

A questa cerimonia, che è l'epilogo della II. Festa dell'Uva, erano presenti a recare il loro plauso ai premiati il notaio d.r Valtorta vice podestà, il presidente della Federazione del Commercio cav. Augusto Maroni, il comm. Domenico Coccon vice Presidente, il cav. Funes, segretario provinciale, il comm. Ferrucio Asta, il cav. Uff. Achille Carbone, i sig. Vianello ed i, sig. Gatti, membri del Consiglio della Federazione, il comm. rag. Da Ponte tesoriere, il dott. Bogoncelli capo divisione del Municipio, il dott. Lo Russo, rappresentante degli Agricoltori, il sig. Calderaro ispettore del Mercato delle Frutta, il cav. uff. Callegaro, il cav. uff. Bernach, il centurione E. Valiano, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti, il sig. Ruffini, direttore del «Commercio Veneto» ecc.

Il discorso del cav. Moroni

La festa ha avuto inizio con un breve discorso del Presidente della Federazione cav. Augusto Maroni il quale così disse:

Alla riuscita della II. Festa dell'Uva hanno anche questa volta contribuito in modo veramente notevole, e sopratutto con pronta disciplina e con la migliore volontà, i commercianti.

La manifestazione ha ormai assunto carattere permanente, ed è già entrata nelle abitudini liete del nostro popolo: è una festa che, fra l'altro ha un significato: essa sta ad indicare quali risultati si possono raggiungere mercè la collaborazione di due grandi forze della nostra economia: l'Agricoltura ed il Commercio.

Venezia, anche nel 1931 ha voluto distinguersi nello svolgimento di questa manifestazione: alla numerosa partecipazione si è aggiunta la speciale cura dei concorrenti che hanno voluto, per quanto possibile, intonare la festa tipicamente agreste al ambiente veneziano. Sforzo forse non completamente riuscito, ma egualmente degno di elogio.

Per l'anno venturo si potrà e si dovrà fare di più e di meglio.

La Federazione del Commercio in ogni modo, nel mentre ringrazia le Autorità per il cortese interessamento dimostrato e per l'ausilio concesso e la Stampa per il suo volonteroso appoggio, assicura che farà opera perchè quella che ormai può dirsi tradizione si consolidi ed esprime il suo incitamento agli associati che appartengono ad una delle categorie più modeste, ma non per questo meno benemerita, a perseverare.

Le franche parole del Cav. Moroni sono state calorosamente applaudite.

Par'a il vicepodestà dott. Valtorta

Prende quindi la parola il vice podestà dott. Giuseppe Valtorta, che ringrazia il cav. Moroni di averlo invitato alla significativa cerimonia. Afferma che ha trovato in ogni occasione e congiuntura la migliore disposizione da parte dei commercianti ad un accordo generale. Ha constato con grande soddisfazione la buona volontà di tutti gli organizzatori della seconda festa dell'uva e si compiace per gli ottimi risultati ottenuti. Naturalmente, la esperienza insegnerà la prossima volta a fare più e meglio.

Il dott. Valtorta chiude dicendosi lieto di veder premiati coloro che hanno lavorato indefessamente e con amore per molti anni.

Altri applausi coronano il saluto del vice podestà.

La premiazione

Si procede quindi alla premiazione dei vincitori del concorso, di cui trasmettiamo l'elenco:

Premi del Comune:

Posteggi. — 1. Strozzi Eugenio Giuseppe Umberto, diploma e med. d'oro; 2. Gasparini Emilio, diploma e med. di vermeille; 3. Garbin Emilio, diploma e med. d'argento; 4. Tomaello Romeo, diploma e med. di bronzo.

Negozi. — 1. Artuso Teresina, diploma e med. d'oro; 2. Fratelli Zanon, diploma e med. vermeille; 3. Forte Giuseppe, diploma e med. di argento; 4. Guadalupi Cosimo, diploma e med. bronzo.

Mestre. — 1. Barbato Arturo, via Pepe Marghera, diploma e med. di oro; 2. Michieletto Mario, Piazza Umberto I, diploma e med. vermeille; 3. Battaggia Umberto, Piazza Umberto I, diploma e med. argento; 4. Zanetti Maria, via Piave, diploma e med. bronzo.

Premi della Federazione Provinciale Fascista del Commercio:

Posteggi — 1. Michielutti Virginio (oro); 2. Andreutto Marco (vermeille); 3. Boldrin Ernesto (argento); 4. Cazzagon cav. Giovanni (bronzo).

Negozi. — 1. Lino Edoardo (oro); 2. Regazzo Maria (vermeille); 3. De Grandis Vittorio (argento); 4. Dalla Venezia Ernesto (bronzo).

Diplomi. — Fratelli Zanon, Quagliati Giacomo, Paccagnella Angelo, Bergamo Regina, Zaffalon Vittorio.

Mestre. — 1. Barbiero Giovanni, Piazza 22 Marzo, (oro); 2. Nalin Giuseppe, località Bandiera, (vermeille); 3. Borea Bortolo, via Mezzacapo Marghera, (argento); 4. Toffanello Enrico, via Verdi, (bronzo).

Diplomi. — Battocchio Giuseppina, Piazza Erberia; Moro Domenico, via Piave; Busato Agostino, Stazione; Casarin Amalia, via Provinciale Marghera; Semenzato Leonide, Chirignago.

Finita la premiazione, parla nuovamente il cav. Moroni per conferire la Stella al merito del Lavoro al sig. Antonio Zambon.

La stella al merito del lavoro

Un'altra simpaticissima cerimonia ha luogo oggi — diceva il cav. Moroni nel porgere al festeggiato l'ambito riconoscimento —: La consegna della Stella al merito del Lavoro al sig. Antonio Zambon dipendente della ditta Pallotti e C. E' una onorificenza che il Governo Fascista ha istituito a premio dei dipendenti che da lunghissimi anni dedicano la loro attività alla medesima azienda: ed è per noi lieto che la premiazione avvenga in forma solenne e nella nostra Sede.

Fra datori di lavoro e lavoratori del commercio i rapporti sono alquanto diversi da quelli che ci sono normalmente nelle altre forme di impresa. I prestatori d'opera vivono la vita del datore di lavoro e ne seguono la buona e cattiva fortuna. I lavoratori sono i nostri collavoratori di ogni giorno, di ogni ora. Noi siamo generalmente affezionati a loro e loro a noi.

E' quindi con particolare compiacimento che ne vediamo premiati i meriti, ed il premio a loro è soddisfazione e premio per noi.

A lei, egregio sig. Antonio Zambon, come ai suoi principali, i rallegramenti migliori quindi, e l'augurio «ad multos annos»!

Eseguito un gruppo fotografico, le autorità ed i premiati sono invitati ad un vermouth d'onore offerto dalla Federazione del Commercio.

La rinnovazione delle licenze dei commercianti

La Federazione provinciale fascista del commercio richiama l'attenzione dei commercianti sull'Ordinanza testè emessa dal Podestà, contenente le norme per la rinnovazione delle licenze di commercio, e li averte di passare al più presto per le pratiche relative, dalla Sede federale (Ufficio di amministrazione, S. Luca, calle Bembo, 4779) onde evitare al predetto ufficio, nei giorni prossimi alla scadenza del termine per il rinnovo, eccessivo agglomeramento di pubblico.

Al Comitato "Re e Patria,,

Ai telegrammi augurali indirizzati in occasione del Capo d'anno dalla locale Sezione del Comitato «Re e Patria» a S. M. il Re ed a S.A.R. il Principe Umberto è stato così risposto:

« Fiduciario Sezione del Comitato «Re e Patria» Venezia: Per Sovrano incarico ringrazio del cortese messaggio augurale. Generale Asinari di Bernezzo».

«Colonnello Giarrizzo Fiduciario Sezione Comitato «Re e Patria» Venezia: S. Maestà il Re ringrazia V. S. e quanti erano a Lei uniti nell'augurale saluto di Capodanno — Generale Asinari di Bernezzo».

«Colonnello Giarrizzo, Fiduciario Sezione Comitato «Re e Patria» Venezia: Grazie gentili graditi voti augurali. Umberto di Savoia».

I Soci della Sezione di Venezia del Comitato «Re e Patria» sono avvertiti che la sera di giovedì 21 corr. avrà luogo l'Assemblea Generale per la presentazione del nuovo Direttorio e per la trattazione di importantissimi argomenti di interesse sociale. Con circolare a parte verrà comunicato ad ogni Socio l'ora e il locale ove avrà luogo la predetta Assemblea.

Il corso di preatletica

Domenica scorsa nella palestra gentilmente concessa dalla Società Costantino Reyer, si è svolta l'ultima lezione del Corso di coltura preatletica indetto dalla F.G.N.I., corso che l'istruttore rag. Giuliano Vallini, facendo tesoro delle nozioni acquisite al Corso centrale in Roma, tenuto dal presidente della F.G.N.I. cav. Corrias, dall'allenatore olimpionico cap. Contoli, dal comm. Reicevich e dal prof. Cassinis, seppe rendere interessantissimo e di somma utilità.

Accenna di sfuggita agli argomenti trattati. Importanza, necessità e scopi della ginnastica preatletica. Relativo svolgimento pratico suddiviso in due periodi: generale e speciale. Principi di anatomia e fisiologia. Pratica dell'allenamento atletico, suddiviso nei capitoli della valutazione fisiologica dell'atleta, della pratica dei massaggi, dell'alimentazione, dei pericoli del sovrallenamento, della elio-idro-terapia, della necessità sulla buona attrezzatura dei campi sportivi e delle palestre ecc. ecc.

Volle poi l'istruttore fare uno studio sulle varie specialità atletiche: corse, salti, lanci, riguardo allo stile ed alle raffinature per il migliore rendimento in gara. Questa parte, destò viva attenzione perchè più da vicino interessava gli istruttori e gli atleti che in buon numero anche dalle altre città del Veneto erano convenuti in palestra.

Presenziavano il prof. Mario Gallo presidente del Comitato Regionale della F.G.N.I., il sig. Egidio de' Zottis presidente provinciale della F.I.D.A.L., il sig. Tamburlini per la Società Costantino Reyer, il cav. Piazza ed altri.

Associazione del Fante

Tesseramento. — La Presidenza della Sezione Veneziana dell'Associazione Nazionale del Fante avverte tutti i soci che è stato già iniziato il tesseramento 1932 X e raccomanda a voler provvedere subito al rinnovo della tessera.

Ha deliberato di ridurre a lire 12 la quota annuale (compresa la tessera e l'abbonamento al Giornale «Il Fante») per dar modo anche ai soci meno abbienti di poter compiere il loro dovere verso l'Associazione.

Avverte pure i soci che vogliono iscriversi o rinnovare la tessera dell'O.N.D. di rivolgersi alla Segreteria della Sezione.

La sede rimane aperta il martedì, il giovedì ed il sabato dalle 21 alle 22.30 e la domenica dalle 10 alle 12.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione provinciale fascista Veneziana comunica:

Il cartellone per la Mostra d'Arte

Si è riunita la Commissione giudicatrice del concorso per un cartellone pubblicitario sulla seconda mostra triveneta universitaria d'arte.

Dopo un successivo spoglio fra i progetti pervenuti, la Commissione si è fermata a considerare tre cartelloni, dovuti rispettivamente a Dino Gasparini, Luigi Gottardo, Virgilio Visentin. Vincitore del concorso è stato dichiarato Dino Gasparini, la cui opera venne ritenuta la più rispondente ai requisiti richiesti.

Le opere concorrenti erano in numero di ventisette.

Ente Opere Assistenziali

Il personale della Federazione fascista degli Armatori dell'Adriatico Occidentale - Venezia, ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di lire 100.

Il Segretario federale, presidente dell'E. O. A., ringrazia.

G. U. F.

UFFICIO SPORTIVO. — Si rende noto che sono aperte le prenotazioni per la cosituzione della sezione autonoma di canottaggio. Esse si ricevono tutte le sere dalle 18 alle 19, all'Ufficio Sportivo del G. U. F.

All'inaugurazione dell'Anno Giudiziario

Alla solenne inaugurazione dell'Anno Giudiziario svoltasi ieri l'altro, tra le autorità assisteva anche il Presidente del Magistrato alle Acque gr. uff. ing. Luigi Miliani.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il Quartetto Rothschild

alla Società del Quartetto

Un pubblico foltissimo s'è raccolto iersera nella sala maggiore del «Benedetto Marcello» dove il Quartetto Rothschild ha tenuto il quinto concerto annuale della Società Veneziana del Quartetto.

Il programma, certo non eccessivamente interessante, s'è aperto col *Quartettino* di Armin Kaufmann, una poverissima cosa ove sembra che il compositore vada tormentosamente cercando un compromesso tra gli sfoghi del più frusto romanticismo e le espressioni d'un modernismo di pura maniera. Slegata e superficialissima nei primi due tempi la conversazione degli strumenti tenta invano di elevarsi nell'*Andantino* penetrando in un clima pervaso dai fiotti di melodie svenevoli e dolciastre. Una chiazza di colore popolaresco e un viluppo ritmico che si discioglie in singhiozzanti effusioni mascherano nell'*Allegro* finale l'assoluta mancanza di forma e di idee.

Nè molto persuase il Quartetto op. 24 n. 3 di Hindemith, che non è certo da annoverarsi tra le opere più felici del celebrato autore, nè, senza dubbio, tra le più personali. Dal *fugato* che apre la composizione al *Rondò* che la chiude, il discorso si snoda sovra un greto arido e grigio, indugiando in ricerche di nuove linee melodiche, ritmiche e tonali quasi per dar vesti nuove e nuovi ornamenti ai modelli venuti dal tempo. Ma la cura s'appaga in piccoli istanti di luce, come nell'impostarsi del terzo tempo, o in brevissimi tratti di logica incisiva senza saper contenersi ove sfocia nell'esperienza puramente cerebrale e tecnica disperatamente gelida, piatta e nebulosa.

Le due opere bastarono, del resto, a rivelare la classe del Quartetto Rothschild, che meglio potè far valere i suoi meriti nella realizzazione del Quartetto Op. 135 di Beethoven, chiara, plastica, viva e di analitica determinatezza.

Qui infatti i quattro valentissimi archi ebbero il clima veramente propizio ad affermare l'alto grado di perfezione della loro tecnica, e la sonorità dell'assieme, la varietà e la sottigliezza dei timbri, la singolarissima precisione d'attacco e la sicurezza nel disegno dei ritmi. Così in ogni tempo della composizione essi ci apparvero quanto mai encomiabili per la profondità della loro indagine, come per la precisione, la discrezione e specie nel *Lento assai* per la commovente dolcezza del loro fraseggio.

In luce particolarmente favorevole poterono affermare i propri meriti il primo violino dal suono di cristallina purezza e d'eloquenza soavemente espressiva e il violoncello ch'ebbe istanti di sonorità singolarmente tenera, calda e penetrante.

Gli applausi, un po' freddi in principio, andarono accaldandosi via via; furono molto espansivi dopo ogni tempo del Quartetto di Beethoven e si trasmutarono alla fine in lunga e vibrante ovazione.

Il 2. Festival Internazionale di Musica

avrà luogo a Venezia in settembre

Per espressa autorizzazione avutane dal Governo, l'Ente Autonomo della Biennale Internazionale d'Arte assume, quest'anno, la gestione diretta del Festival Internazionale di Musica.

E' noto che il primo Festival ha avuto un grande successo alla sua prima manifestazione del settembre 1930, sotto la direzione del Maestro on. Adriano Lualdi. Allo stesso on. Lualdi è stato in questi giorni affidato da S. E. il Conte Volpi di Misurata il compito di organizzare e di dirigere il secondo Festival Internazionale, che si svolgerà, tra il 1.o e il 15 settembre 1932.

Poichè questa interessante manifestazione musicale diventa periodica ed è destinata a svolgersi parallelamente alla Biennale delle Arti figurative, si è pensato di attuare, per le più importanti manifestazioni di questo festival, la divisione per nazioni. Si avranno perciò alcuni «padiglioni nazionali», cioè concerti dedicati alla musica di una sola nazione, ed alcuni «padiglioni internazionali», che accoglieranno in uno stesso concerto la musica di più nazioni.

In queste manifestazioni saranno presentate soltanto opere straniere che non sieno mai state eseguite in Italia ed opere italiane assolutamente inedite.

Rassegna Cinematografica

«La dattilografa», direz. di Lloyd Bacon, ediz. Warner Brothers (Cinema Rossini, 12 gennaio 1932)

Tra i numerosi films apparsi in questi ultimi tempi quali riempitivi tra un colosso e un altro, questa «Dattilografa» si salva per una sua grazia particolare; e meglio sarebbe stato se nell'adattamento si fossero curate un po' più intelligentemente le didascalie. Forse la presenza di quel simpatico e signorile attore che è Lewis Stone ha contribuito a sostenere la pellicola.

La storia è quella di una dattilografa che ne sostituisce un'altra, nel ruolo di segretaria presso il principale di una importante agenzia di Filadelfia, perchè la prima essendosi innamorata del principale Harry, aveva rassegnate le proprie dimissioni. Anche la nuova però non tarda a innamorarsi di Harry il quale finirà per sposarsela dopo essersi divorziato da una moglie insopportabile.

Lloyd Bacon, cui avevano negata ogni qualità con «La donna e la femmina» ha trattato il film con sufficiente cura, sì da farci in parte ricredere. Sarebbe d'altronde una velleità pretendere di più, conoscendo l'organizzazione americana per la realizzazione dei films a serie: dove una stessa scena serve per quattro o cinque pellicole, (quasi sempre interni, si capisce) dove un tale fa il soggetto, un altro lo sceneggia, un terzo lo dirige; sicchè al Direttore è conceduta una libertà relativa.

Tra gli interpreti è pure Dorothy Machaill un'attrice non priva di qualche dote e che ben diretta può riuscire abbastanza espressiva.

f. g.

Oggi si replica la deliziosa commedia sentimentale della Warner Bros: «La Dattilografa» che ha per protagonisti Dorothy Mackaill e Lewis Stone.

Completa il programma un nuovo atto comico dei cartoni animati: «Il Bebè di Ranocchio» ed un interessante film Luce d'attualità. E' imminente la prima del film Columby diretto da Frank Capra «Dirigibile» che ci porta allo schermo il trio di attori di fama mondiale: Jack Holt; Ralph Graves e Fay Wray.

"L'allegro tenente,, al Malibran

Oggi, dalle 16.30 in poi, si inizieranno le attese visioni del nuovissimo capolavoro sonoro e cantato «L'Allegro Tenente» un gioiello di umorismo creato dal genio dell'eminente direttore Ernst Lubitsch e interpretato da Maurice Crevalier il grande attore parigino, così brillantemente affermatosi sullo schermo. Dopo «Ben-Hur» questo film si può classificare il migliore e di maggior successo della nuova produzione 931-32.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Cercasi donna tutto fare».

MALIBRAN. — (Dalle 16.30) Première del nuovissimo capolavoro sonoro «L'Allegro Tenente» protag. Maurice Chevalier. Direttore Ernst Lubitsch, musiche di O. Strauss.

ROSSINI. — Ore 15.30 in poi: «La Dattilografa» con Dorothy Makaill e Lewis Storee; segue «Bebè di Ranocchio». A giorni «Dirigibile» con Jack Holt, Fay Wray e Ralph Graves.

CINEMATOGRAFI

MASSIMO. — «Il Re degli sbafatori» il più divertente film comico della stagione prot. G. Milton. Grande successo.

OLIMPIA. — Ultime repliche di «La Segretaria Privata» (Produz. Cines-Pittaluga) int. Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi, «Il Natale di Bebè» (Short Cines).

S. MARCO. — Dalle ore 15 in poi Augusto Genina presenta «Amori di mezzanotte». Dramma poderoso. Azione rapida, vertiginosa. Protagonista Daniela Parola. Film sonoro Movietone. Prezzi normali.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 continuano con successo le visioni di «Spionaggio Eroico» poderoso dramma passionale int. Brigitte Helm e Willy Fritsch; segue «Ranocchio Ballerino».

ITALIA. — Il serie d'oro sonoro e cantato «La Danzatrice di corda» dramma d'ambiente protag. Carmen Boni. Segue short sonoro.

NAZIONALE. — «Il Figlio della prateria» grandi avventure con Fred Thompson. Nel varietà la Comp. Momoleto in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «Il Demone dell'Arizona» prot. Gary Cooper, El Brentel. In varietà la Comp. triestina di Carlo Fiorello nella commedia «Filomena che capela!».

MODERNO. — «Il Trapezio della morte» sonoro e cantato. Segue «Trippatonda strumento musicale».

ACCADEMIA. — «Sangue spagnolo» e replica serata Soave-Maurel.

La radio di oggi

Se si volesse fare una classifica radiofonica delle varie nazioni, per quanto riguarda l'opera lirica il primo posto toccherebbe all'Italia, per la musica leggera alla Germania e per i concerti sinfonici alla Inghilterra, subito seguita dalla Cecoslovacchia. Il ciclo dei concerti della Queen's Hall organizzati dalla stessa concessionaria delle radiodiffusioni, la British Broadcasting Corporation, costituisce un titolo di nobiltà per la radiofonia britannica; questa sera (ore 21.15) il decimo concerto della serie, sotto la direzione di Adrian Cedric Boult, si aprirà con l'«Incompiuta» di Schubert, chiamata così appunto perchè composta di due soli movimenti in luogo dei rituali quattro: non è detto però che l'autore vi volesse aggiungere gli altri due quantunque nel manoscritto vi sia traccia dello «scherzo» (qualche battuta solamente); farà seguito l'originale «Notturno» di Mozart, per quattro piccole orchestre, o meglio, per quattro voci, composta ciascuna di due corni e di archi; esso risale al 1777 e fu composto per ordine dell'arcivescovo di Salisburgo in occasione di una festa notturna da lui offerta. Il successo di tale composizione si basa sull'effetto dell'eco tra le quattro voci dell'orchestra e non dubitiamo che l'orchestra della B.B.C. sarà all'altezza del compito; seguirà a chiusura del concerto, la I. sinfonia di J. Brahms.

Nè meno interessante è il concerto di *Vienna* (20.5) con un gruppo di composizioni assai frequentemente eseguite: 1) Beethoven: Leonora n. 3; 2) Schubert: Sinfonia in si minore (cioè l'«Incompiuta»); 3) Strauss: Till Eulenspiegel; 4) Czajkowski: Quinta Sinfonia. E va pure segnalato l'eletto programma di *Bruxelles* I. (21) comprendente musiche francesi, diretto dall'illustre René Baton, titolare dei concerti Pardeloup. E *Mühlacker* diffonde alle 21.45 musiche di compositori viennesi moderni: Hauer, accanito sostenitore della musica atonale, Krenek, Amadeus, Pisk; e *Budapest* alle 22 e *Suisse Alemanique* alle 21.30 lanciano ottima musica sinfonica, mentre *Strasburgo* e *Katowice* si danno alla musica da camera con, rispettivamente, violino (ore 21.30) e quartetto d'archi (21.40).

E infine visto che i radio sinfonici hanno avuto tanti regalucci guardiamo un po' cosa la serata possa regalare ai radiolirici: anche per essi è pronta una bella strenna: «La Bohème» dal Teatro San Carlo, da *Roma* (21) diretta da Umberto Berettoni, interpreti Mafalda Favero e il tenore Merino.

E cosa ci combina *Radio Nord*? Una gaia operetta di Varney: «Fanfan la Tulipe» ore 20.45. Ma il sacco radiofonico non è ancora vuoto: pesa, pesa... che c'è? «Dinorah» ovvero «Il pellegrinaggio a Plöermel» di Meyerbeer da *Mühlacker* (20.25).

Il peso è quindi giustificato.

gp.

Il concerto del violoncellista Enrico Mainardi

La Società Veneziana del Quartetto comunica che sabato 16 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il sesto concerto sociale della stagione, esecutore il Violoncellista Enrico Mainardi.

Il ritiro delle tessere e dei posti

per la prossima stagione sinfonica

L'annuncio del ciclo di audizioni organizzato pel mese venturo dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici, la quale sta così per entrare nella quinta annata della sua brillantissima attività artistica, ha destato l'interesse di soci e di non soci, alcuni dei quali si sono rivolti anche a noi per avere ragguagli intorno all'interessantissima stagione. Mentre ci riserviamo di rispondere a tutti con una esauriente illustrazione dei programmi, rendiamo note che il Consiglio Direttivo del benemerito Sodalizio ha già consegnato al Banco Ambrosiano e le tessere dei vecchi soci e le schede che dovranno essere sottoscritte dai nuovi associati.

Le adesioni ed i versamenti sono già incominciati e sarà bene che i vecchi e i nuovi soci s'affrettino a ritirare le tessere ed i posti e questo sia detto nel loro interesse. Col pronto pagamento della quota sociale ciascuno potrà favorire lo sforzo degli organizzatori offrendo loro i mezzi per provvedere alle prime spese della stagione; ma nello stesso tempo ogni contribuente avrà a premio della sua diligenza il vantaggio della scelta dei posti, che saranno a sua disposizione per tutti i sei concerti. Anche quest'anno il pubblico fedele alla importantissima stagione sinfonica sarà assai numeroso sicchè i ritardatari dovranno accontentarsi dei posti meno propizi al pieno godimento delle audizioni.

Mentre intercorrono gli ultimi accordi tra il Consiglio direttivo dell'Ente e i maestri che si succederanno dal 20 febbraio al 26 marzo p. v. sul podio della Fenice, per la compilazione dei programmi, il M.o Mario Jacchia ha composto la sua orchestra, la quale, ricca di pregevolissimi elementi nuovi, sarà radunata fra poco sul palcoscenico del nostro massimo teatro per iniziare il proprio allenamento che sarà anche quest'anno lungo ed attivissimo.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Lo Ski Club Veneto in memoria del sig. Teobaldo Vandelli padre del proprio Consigliere offre L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

Tribunale di Venezia

Tabacco un pò caro

(Udienza del 12. Sez. II. Pres. Trevese; Giudici: Venturi e Geresa. P. M. Calderone; Canc. Apriati).

Mentre stava per rincasare il contadino Antonio Scattolin fu Giovanni d'anni 46, da Rio S. Martino in quel di Scorzè, incontrò un amico che gentilmente gli offrì una presa di tabacco. Poichè in quel momento lo Scattolin non ne aveva voglia per non dispiacere all'amico se ne fece mettere un pizzico nella tabacchiera. Il pizzico era di due grammi. Appena giunto a casa lo Scattolin riceveva la visita delle guardie di finanza che lo trovarono in possesso dei due grammi di tabacco, che erano stati contrabbandati. Lo Scattolin fu denunciato ed ieri comparso all'udienza ha narrato il fatto ai giudici, i quali, applicando la legge, gli hanno fatto pagare il tabacco avuto dal gentile amico con 250 lire di pena pecuniaria e 100 lire di multa. Dif. avv. Vitta.

Le sigarette dei marinai

Dai marinai inglesi che Lodovico Camuffo di Agostino di anni 33 e Aldo Gasparini di anni 16, traghettavano dalla Riva degli Schiavoni alle navi ricevevano sovente in regalo qualche sigaretta. Una sera però i due ebbero la visita delle guardie di finanza, le quali li denunciarono per contrabbando essendo essi stati trovati in possesso di alcune sigarette estere.

All'udienza il Camuffo ed il Gasparini protestano la loro innocenza e vengono assolti per insufficienza di prove sul dolo. Dif. avv. Vitta.

Il caffè nella barca

Nel sandolo, vogato da Antonio Rossi fu Giovanni di anni 24, dai suoi fratelli Francesco di anni 20 e Luigi di anni 27 e da Enrico Cenazzo fu Luigi di anni 20, le guardie di finanza del canale Scomenzera rinvennero due chilogrammi di caffè di contrabbando. Tutti e quattro furono denunciati e sono comparsi ieri in Tribunale. Il solo Rossi Antonio è stato condannato a 100 lire di multa, mentre gli altri tre sono stati assolti per insufficienza di prove. Dif. avv. D'Anna.

Il falso mendicante

Luigi Mazziol fu Filippo di anni 32, era solito recarsi per le case a chiedere l'elemosina, ma con questa scusa egli approfittava per porre le mani, quando gli riusciva di passare inosservato, su oggetti che potevano dargli un reddito maggiore. Fu così che nelle case di Aurelio Scarpa e di Adele De Angeli, dopo la visita del Mazziol, scomparvero nella prima, dalla camera da letto, una catena d'oro, una spilla d'oro, un orologio e qualche altro oggetto, per il complessivo valore di lire 500, e nella seconda una mantellina da soldato ch'era appesa ad un attaccapanni. Il Mazziol fu rintracciato, arrestato e denunciato.

All'udienza in istato d'arresto il Mazziol confessa il suo fallo e viene condannato ad un anno di reclusione ed a lire 100 di ammenda. Dif. avv. Vitta.

Una notte all'albergo

Aristodemo Marcon fu Edoardo di anni 33, da Treviso, e Leone Busato fu Giuseppe di anni 21, avevano preso alloggio la notte del 17 dicembre 1930 nell'albergo «Petronia» a Caorle. Durante la notte però pensarono bene di fare una sorpresa al padrone dell'albergo Antonio Pagan e gli portarono via un paio di orecchini e alcuni accessori di motocicletta per l'importo di lire 300. Furono però in seguito scoperti e denunciati. Ieri furono condannati ciascuno ad un anno e due mesi di reclusione e ad un sesto di segregazione cellulare. Difensore avvocato Giuseppe Zolli.

Fra colleghi

Gino Ciotti fu Antonio di anni 36 e Vincenzo Inghes di Angelo di anni 27, vivevano insieme in una stanza in via degli Olivi a Mestre. Avvenne che un giorno l'Inghes non fece più ritorno a casa essendo stato arrestato per furto d'una bicicletta. Il Ciotti allora pensò bene di appropriarsi di una valigia, contenente un vestito, due paia di calzoni, un paio di scarpe ed altri indumenti per un valore di 1300 lire, di proprietà dell'Inghes. Questi dal carcere di Padova, dove si trovava richiedeva continuamente all'amico gli oggetti di cui sopra, che mai venivano recapitati e che invece finivano al Monte di Pietà. L'Inghes allora sporse denuncia e così il Ciotti fu arrestato. Ieri si è svolto il processo a suo carico e fu condannato a tre mesi e dieci giorni di reclusione. Dif. avv. Giuseppe Zolli.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.50; tramonta alle ore 16.49 — Luna leva alle ore 10.35; tramonta alle ore 22.50 — Luna nuova l'8; Primo quarto il 15.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1,45 e ore 12.25; Basse ore 7.30 e ore 19.15.

Ieri 12, a Venezia, temperatura massima 7,7; minima 4,5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 765,8.

Alle ore 8 di ieri la Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

Il periodo di cattivo tempo subirà probabilmente una sosta per l'avanzare di due cunei di alta pressione dalla Spagna e dall'Ucraina: sussiste tuttavia una notevole depressione sull'Islanda che potrebbe determinare una ripresa.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 9 gennaio: «Montebello» ital. da Trieste vuoto — «Helouann» ital. da Trieste con passeggeri.

Arrivati il 10 gennaio: «Brioni» ital. da S. Maura con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Vienna» ital. da Trieste con passeggeri — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Gallia» ital. da Cape Town con merci.

Spediti il 9 gennaio: «Himalaja» ital per Karachi con merci — «Helouan» ital. per Alessandria con merci.

Spedizioni del 10 gennaio: «Vienna» ital. per Costantinopoli con merci.

Partenze dell'11 gennaio: «Vladimira» jugosl. per Valencia — «Evangelis Toyas» ell. per Pireo — «Semiramis» ital. per Trieste — «Montebello» ital. per Serrola.

Arrivati il giorno 11 gennaio: «Lesbian» ingl. da Liverpool con merci — «Semiramis» ital. da Alessandria con merci — «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 12 gennaio: «F. Grimani» ital. da Smirne con merci — «Rodi» ital. da Alessandria con merci — «Silvia Tripcovich» ital. da Casablanca con merci.

Spedizioni del 12 gennaio: «Glauco» ital. per Ravenna con merci — «Rodi» ital. per Alessandria con merci — «Brioni» ital. per S. Maura con merci — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «S. Tripcovich» it. per Trieste con merci.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 25, in disarmo 13; totale 38. Arrivati 5; partiti 1.

Merci caricate da bordo: rinfuse tonn. 5653; merci varie tonn. 501; totale tonn. 6154.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 183; merci varie tonn. 636; totale tonn. 819.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 127; uomini 735 — Carri caricati 184; scaricati 81 — Stato atmosferico nebbioso.

Stato Civile di Venezia

Giorno 12 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 3, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Puricelli Giuseppe ingegn. civ. con Zonetti Maria Luisa civ. celibi — **Decessi**: Chiesa Pietro di anni 60 con. falegn. — Bertucci Tabacco Giovanna 69 ved. cas. — Berton Augusta 35 nub. id. — Burlinetto Bertola Anna 75 ved. id. — Andretta Regalini Emma 61 id. id. — Bonazzi Ghe Giulia 79 id. pens. — Grespi Giusto Maria 60 id. r. pens. — Poli Gico Maria Anna 85 id. id. — Grego Creva Maria 71 id. id. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 1 — Decessi 10.

DIARIO SACRO

13. Mercoledì. — Ottava dell'Epifania del Signore. — Ogni mercoledì si fanno pie pratiche a sera e si dà la benedizione in onore di S. Giuseppe a S. Maria Formosa e al SS. Salvatore.

Esposizione del Santissimo agli Scalzi.

DA MURANO

Adunata della milizia

Tutti gli appartenenti al manipolo Lagunari di Murano, si troveranno giovedì 14 p. v. alle ore 20 precise presso il comando centuria in abito civile.

Corso premilitari

Gli Allievi del 2. corso, interverranno in abito civile alla lezione teorica che sarà impartita venerdì 15 p. v. alle ore 20 presso la Casa del Fascio.

Da Mestre

Una mano schiacciata

Verso le ore 4.30 di ieri mattina all'operaio della Società Italiana Allumina con stabilimento a Marghera, certo Dal Tos Gino di Marco di anni 19 abitante a Mira Porte, mentre stava lavorando nell'interno dello stabilimento, cadde sopra la mano sinistra un peso di vari quintali.

Alle sue grida di dolore accorsero altri operai che lo liberarono trasportandolo poi al posto di medicazione nello stabilimento e quindi con un'auto venne trasportato all'Ospedale dove il dott. Pellizzari gli riscontrava una ferita da schiacciamento al palmo della mano sinistra con frattura esposta del carpo e metacarpo; dopo le necessarie medicazioni lo faceva ricoverare nel reparto di chirurgia giudicandolo guaribile in giorni 30 salvo complicazioni.

Un'auto in canale

Alle ore 13.50 di ieri l'auto berlina portante la targa 4036 PD. proveniente da Padova e diretta a Mestre giunta in via Oriago di Malcontenta per cause rimaste sconosciute, andava a finire entro il canale nuovo costeggiante la strada. Il conducente che è rimasto incolume, potè uscire da un finestrino e risalire in strada.

L'auto a sua volta potè essere rimessa in strada a mezzo di fune con un camion della ditta Campesan col quale, a rimorchio, venne trasportata a Padova, avendo la macchina riportato delle avarie.

Per contravvenzioni non pagate

Dai carabinieri vennero tratti in arresto certi De Pieri Giuseppe di Umberto di anni 18, abitante alla Gazzera Bassa; Caviol Arcangelo di Luigi di anni 55 abitante a Maerne; Nalesso Amerigo di Giovanni di anni 19 bracciante di Martellago tutti dovendo scontare per mandato di cattura del Pretore di Mestre, un giorno di reclusione per contravvenzione non pagata e Pavan Benvenuto di Antonio di anni 18 abitante a Favaro Veneto per due giorni di arresto per eguale motivo.

Portogruaro

Enrico Corradini commemorato da Alberto Musatti

Questo Istituto Fascista di Cultura ha voluto iniziare le sue attività del mese di gennaio con la commemorazione di Enrico Corradini, invitando all'uopo un fedele amico del grande Scomparso, l'avv. Alberto Musatti.

La sala del «Pellico» era straordinariamente gremita di cittadini e di camicie nere; attorno alla tribuna dell'oratore c'era una selva di bandiere e gagliardetti; il gagliardetto del Fascio con la scorta armata, la fiamma del Fascio giovanile con una rappresentanza di giovani fascisti, i vessilli del Nostro Azzurro, dei Mutilati, dei Combattenti, dei bersaglieri e degli alpini.

Le autorità cittadine erano al completo: notammo il Commissario del Comune dott. Magrini, il Segretario Politico Castiglione, il Pretore co. Asquini, il Seniore della M. V. S. N. Muschietti, ecc.

Un vibrante applauso accolse l'ingresso nella sala dell'avv. Musatti il quale era accompagnato dal Presidente dell'Istituto di Cultura prof. Grandis e dagli altri consiglieri. Quindi, stabilitosi nella sala un religioso silenzio l'avv. Musatti iniziò la sua commossa rievocazione dell'Uomo che vide in un'alba ormai lontana l'avvenire imperiale della stirpe e che fu il primo e vero precursore della grande riscossa fascista.

L'Avv. Alberto Musatti, attentamente seguito dal foltissimo uditorio, ha chiamato in fine il nome di Enrico Corradini che sarà per sempre presente nella memore riconoscenza degli italiani, ed è stato calorosamente applaudito e vivamente complimentato.

Scorzè

Ente Opere Assistenziali

Il Comitato Comunale comunica il 2. elenco delle oblazioni pervenute pro Opere Assistenziali: d.r Giuseppe Zonzogno (2. off.) L. 10; d.r Milisema 10; dott. Mazzoleni 10; Vedovato Ulderico 8; Bovolenta Oreste 8; Benedetti Matilde 8; Carissimi Maria 8; Renata Valentino 5; Mistro Gustavo 5; Vedovato Bortolo 5; Barbon Giuseppe 3; Vanin Angelo 3; Antonello Anselmo 3; Barbiero Valentino 3; Viale Luigi 3; Giovanni Barbiero podestà e segr. politico 80; Federazione prov. Fascista di Venezia 1500; Comune di Scorzè L. 3500; Rigo Giacomo 5; Calzavara Amedeo 13; Nardin Innocente 2; Ditta Albano 12; Nardin Antonio 1; Zuliani Achille 5; Casarin Maria Nardin 2; Bonotto Marco 8; Pamio Angelo 4; Pavanetto Giovanni 6; Pamio Ermenegildo 6; Micheletto Maria 4; Pistolato Giuseppe 20; Artuso Giuseppe 25; Vanin Maria Maccatrozzo 20; Pizzato Giovanni 10; Zanetti Rinaldo 10; Pesce F.lli 5; Michieletto Virgilio Ant. 15; Artuso Giuseppe Martellago 4; Facchin Florindo 500; I preposti sentitamente ringraziano.

L'Asilo Infantile

I preposti dell'Asilo del Capoluogo hanno disposto che ai bambini bisognosi che frequentano l'Asilo sia somministrata nei mesi invernali la colazione calda.

Inoltre in occasione della Befana sono stati distribuiti pacchi con vesti, ecc. Infine le quote mensili sono state ridotte da cinque a tre lire.

S. Maria di Sala

Adunata Giovani Fascisti

A cura del C. S. Comandante dei G. F. M. Coi, essi vennero radunati nella sede del Fascio secondo gli ordini ricevuti. I. F. G. Adriano Belfadel aveva apparecchiato per l'occasione un discorso celebrante la Marcia su Roma. Avendo egli dovuto tornare alla sua Scuola Agraria, lo sostituì suo padre dott. Arturo, che lesse applauditissimo il discorso preparata fra l'entusiasmo degli accorsi.

Befana Fascista

Nel locale del Fascio, alla presenza del sig. Podestà N.H. Ferdinando Ferracini, del Segretario politico G. Coi, del Segretario Comunale G. Paccagnella, del Presidente Maternità e Infanzia, D .D. Gallo Arciprete, il 10 corr. vennero distribuiti i doni della Befana Fascista, consistenti in tagli d'ottimi vestiti maglie, mutande, calze, zoccoli, cappelli. La festa, a cui assistette pure uno stuolo di Signore e signorine ed un bel gruppo di benemeriti insegnanti, s'iniziò colla fervida prolusione fascista del Segretario Politico, cui seguì al canto dell'Inno Imperiale fatto da Balilla e Piccole italiane. Sedeva all'armonium il m.o Ugo Pastorini gentilmente offertosi. Si fece quindi la chiama dei beneficati, in precedenza avvertiti, ed un sorriso di riconoscenza sorse sui loro volti verso chi, seguendo gli ordini del Duce, veniva nel cuore dello inverno a lenire un po' la loro miseria. E tutti, benedicendo, narrarono la loro soddisfazione. Si segnalarono tutte le insegnanti in questa occasione per la raccolta dei fondi e specialmente le sig.ne Barina ed A. Guarnieri per gli acquisti, la sig.na Negma Aly Belfadel per la divisione assennata, in pacchi contrassegnati da apposito cartellino.

S. Stino di Livenza

Tesseramento Balilla

L'on. Ricci ha fatto pervenire al Direttore Didattico la seguente lettera: «Mentre prendo atto della comunicazione fatta, mi compiaccio con la S.V. per l'attività che va svolgendo a favore di questa Organizzazione Giovanile ed autorizzo la S. V. in via del tutto eccezionale, a protrarre le operazioni di tesseramento fino alla fine di gennaio c. a.»

Diamo i risultati ottenuti nel Circolo didattico; Ceggia: Balilla 225; Piccole Italiane 179; Totale 404 — S. Stino: Balilla 90; Piccole Italiane 77, Totale 170 — Torre di Mosto: Balilla 77; Piccole italiane 70. Totale 147; — Caorle: Balilla 80; Piccole italiane 45. Totale 125.

Sono da segnalare Ceggia, capoluogo e la classe V di S. Stino di Livenza che hanno tesserato la totatità degli alunni iscritti alla scuola.

Ai Dopolavoristi

I dopolavoristi che hanno regolarmente versato la quota per l'acquisto o la rinnovazione della tessera, sono vivamente pregati di voler consegnare al Segretario politico la propria fotografia per applicarla alla tessera stessa.

Da tale obbligo sono esenti gli operai e gl'impiegati dello Zuccherificio, giacchè per loro verrà provveduto direttamente in fabbrica.

Belluno

L'adunata sciatoria sul Nevegal

Come è già noto alla cittadinanza, il giorno 14 febbraio p. v. avrà luogo sul Nevegal la più grande manifestazione Sciatoria nazionale dopolavoristica che abbia mai avuto luogo finora.

Dalle adesioni pervenute al Dopolavoro Provinciale si ritrae la certezza che in quel giorno Belluno ospiterà molte migliaia di escursionisti provenienti da tutte le provincie d'Italia, e che di questi un buon migliaio, costituito da sciatori che parteciperanno alle gare, dovrà anche pernottare in Belluno. Poichè gli alberghi non sono sufficienti per offrire il pernottamento a tante persone, il Dopolavoro Provinciale deve far appello anche allo spirito di ospitalità della cittadinanza.

Tutte quelle persone le quali, facendo anche un piccolo sacrificio, sono in grado di ospitare per quella notte degli sciatori al prezzo di lire 4 per persona, sono pregati di dare quanto prima in nota i letti disponibili al Dopolavoro Provinciale, Palazzo Littorio, oppure al messo comunale, sig. Viel Marcello.

Riunione di pugili

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che per venerdì sera 15 corrente alle ore 20, al Palazzo Littorio, sono convocati i seguenti pugili: Fratelli Faustini, Bortot, De Vecchi, Agostini, Cassol, Sartore, Dalla Vecchia, Dal Pian, Schiocchet e tutti gli altri, per importanti comunicazioni, inerenti ai prossimi incontri che verranno oganizzati.

Nessuno deve mancare.

Si rende noto agli appassionati della boxe che la palestra verrà in questi giorni regolarmente attrezzata in modo da permettere i più accurati e scrupolosi allenamenti.

Le inscrizioni sono tutt'ora aperte e si ricevono tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 presso l'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista (Palazzo Littorio).

Pro Casa del Sole

Alla Casa del Sole di Ponte nelle Alpi sono pervenute le seguenti offerte: Sig. d.r Roberto Peresa, lire venti. Sig. avv. Valentino de Castello 50; Sig. Angelo Milani, Segretario Politico di Ponte nelle Alpi, un pacco di caramelle e un vaso di estratto di pomodoro.

Sig. Catterina Barnabò Valmassoi, Vice Segretaria del Fascio femminile di Domegge, kg. 82 di patate e Kg. 11 di fagioli.

La Delegata Provinciale dei Fasci Femminili sentitamente ringrazia.

Pro guardaroba dei poveri

La Sig. Anna Segato Vitali ha offerto diversi indumenti.

La signora Gemma D'Isep Tiazzoldi ha invece tagliato e confezionato parecchia biancheria.

La Segretaria del Fascio Femminile e la Delegata per il guardaroba, sentitamente ringraziano.

Cinematografi

Questa sera al Sociale, la Metro Goldwyn Mayer presenterà il film: «L'avventuriera», con protagonista Norma Shearer. Precederà un interessante film L.U.C.E.

Lo stesso spettacolo seguirà alle ore 17 al Cinema Teatro Italia, ove alle ore 21 verrà proiettato il film «Ragazze Americane».

All-Orfeo, presso la stazione ferroviaria, «Fascino del West», con protagonista Hoot Gibson.

La caduta d'una giovanetta

All'Ospedale Civile è stata condotta la giovanetta di tredici anni, Giotto Giuseppina di Mario, che, caduta su un filo metallico spinoso, aveva riportato escoriazioni. Ne avrà per un paio di settimane.

Una lussazione al gomito

La sessantenne Fontanive Teresa fu Giovanni, da Cencenighe, è stata trasportata al civico ospedale con la lussazione esposta del gomito sinistro, in seguito a caduta. Guarirà in un mese.

Bollettino meteorologico

Ieri mattina uno sotto zero. Nel pomeriggio uno sopra. Pressione barometrica 74.1. Cielo Coperto.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 7.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

TREVISO

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa

Ieri, martedì, si è riunito il Comitato di Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa che prese fra le altre le seguenti deliberazioni:

— Decide l'iscrizione delle ditte Piovesan Giuseppe di Ponzano e Conte Angelo e Figli di Treviso nell'elenco delle imprese abilitate alle costruzioni in conglomerato cementizio semplice ed armato.

— Nomina il cav. uff. ing. Guido Favero collaudatore degli impianti di riscaldamento della sede consiliare.

— Nomina i consiglieri Antonio Calò, cav. Giuseppe Gariglio e Gino Stievano a revisori dei conti per l'esercizio 1931.

— Assegna la borsa di studio «G. Appiani» allo studente del R. Istituto Superiore di scienze Economiche e Commerciali di Venezia Marson Manlio.

— Assegna la borsa di studio «L. Coletti» allo studente Dalla Valle Andreino della R. Scuola Industriale di Treviso.

— Esprime alla Prefettura parere favorevole circa la misura della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche stabilita dai Comuni di: Treviso, Montebelluna, Valdobbiadene, Oderzo, Conegliano, Asolo, Motta di Livenza, Spresiano, Segusino, Paese, Loria, Miane, Resana, Volpago, Cavaso, Vedelago, Godega di S. Urbano, Fontanelle, Susegana, Meduna di Livenza, Follina, S. Lucia di Piave, Villorba, Preganziol, S. Fior, Orsago, Sarmede, Cappella Maggiore, Maserada, Breda di Piave, Roncade, Vidor, Ormelle, S. Polo di Piave, Cimadolmo, Nervesa, Cison di Valmarino e Quinto; esprime invece parere contrario a quella proposta dalla Amministrazione Provinciale e dai Comuni di Mansuè, Farra di Soligo, Mareno, Zenson, Gaiarine, Portobuffolè, e Castello di Godego.

— Concede un contributo di lire 1000 in favore della lotta contro la sterilità delle bovine.

— Assegna alla Società Stenografica Trevigiana un sussidio di L. 300.

— Aderisce in massima alla Mostra e al Congresso Triveneto delle Pesche indetto in Venezia per l'agosto prossimo.

— Assume a carico del Consiglio la quota spese occorse in occasione della venuta a Treviso di S. M. il Re nella misura di lire 10.000.

— Concede un contributo di lire 3000 in favore della II. Festa dell'Uva.

— Assegna il contributo annuale di lire 10.000 in favore delle attività sportive che si svolgono in provincia sotto l'egida della Federazione Provinciale Fascista.

— Assegna un contributo di lire 1000 pro Befana Fascista del 1932.

Movimento della popolazione

Il bollettino della Prefettura reca le seguenti cifre relative al movimento della popolazione nella provincia di Treviso nel mese di dicembre 1931:

NATI: Nel capoluogo: nel novembre 77, nel dicembre 87; in più 10. Nel resto della Provincia: nel novembre 1132, nel dicembre 1107; in meno 25. Totale: in novembre 1209, in dicembre 1194; in meno 15.

MORTI: Nel capoluogo: in novembre 63, in dicembre 80; in più 17. Nel resto della provincia: in novembre 382, in dicembre 346; in meno 36. Totale: in novembre 445, in dicembre 425; in meno 19.

MATRIMONI: Nel capoluogo: in novembre 33, in dicembre 13; in meno 20. Nel resto della provincia: in novembre 831, in dicembre 158; in meno 673. Totale: in novembre 864, in dicembre 171; in meno 693.

NOVEMBRE: Nati capoluogo 77, resto provincia 1132. Totale 1209. Morti: capoluogo 63, resto provincia 382. Totale 445. Aumento popolazione: capoluogo 14, resto provincia 750. Totale 764.

DICEMBRE: Nati: capoluogo 87, resto provincia 1107. Totale 1194. Morti: capoluogo 80, resto provincia 346. Totale 426. Aumento popolazione: capoluogo 7, resto provincia 761. Totale 768.

Fascio di Treviso

Tesseramento. — Gli iscritti al Fascio sono invitati a presentarsi alla sede, palazzo Littorio, via Cornarotta, per il rinnovo della tessera per l'anno X. Il costo della tessera è fissato in L. 10.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera, nella sala Rusteghello, il rag. comm. prof. Vittorio Friederichsen ha tenuto la conferenza sul tema: «Attività commerciale degli agricoltori nella economia corporativa». Il pubblico numeroso che assisteva alla interessante conferenza svolta con particolare dottrina, ha plaudito calorosamente all'oratore.

Il nuovo comandante del 55. Fanteria

Dal bollettino militare testè uscito si apprende che al comando del 55.o Regg. Fanteria, lasciato dal comm. cav. Edmondo Rossi nominato capo di S. M. del Corpo d'Armata di Trieste, è stato destinato il colonnello cav. De Cia di recente promozione.

Commemorazione dei Legionari Caduti

Si ricorda che domani giovedì 14 corr., alle ore 10, avrà luogo nella Chiesa di San Francesco la commemorazione dei Legionari fiumani morti per la causa. Tutti gli studenti iscritti al Gruppo sono invitati ad intervenire.

Alla cerimonia interverrà col gruppo dei Legionari fiumani di Treviso l'on. comm. avv. Eugenio Coselschi, Presidente del Direttorio nazionale dei Volontari di guerra, dei Legionari fiumani e dell'Azione Dalmatica.

"La Bohème„ al Garibaldi

Domani sera, giovedì 14, sulle scene del Garibaldi avremo la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie dell'opera «La Bohème» di Giacomo Puccini. Ne saranno interpreti principali: la soprano sig.na Zara Lavell (Mimì), tenore Giovanni Malipiero (Rodolfo), baritono Angelo Pilotto (Marcello), soprano Ferrari (Musetta), Sciacqui (Colline) etc. Concertatore e direttore d'orchestra il M.o cav. Emilio Dalmonte.

Conegliano

Due feriti in un incidente d'auto

Sono state medicate l'altro ieri sera al nostro Ospitale due persone, ferite, in seguito ad un incidente automobilistico, avvenuto in località «bocca di strada» e che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze.

A bordo di una stessa automobile, percorrevano la strada principale della località anzidetta, il commesso di negozio Egidio Bernardi, di Pellegrino, d'anni 18 da Vazzola e Marchis Pietro d'anni 20. Ad un certo punto, la macchina, pilotata da quest'ultimo, per un improvviso scarto, andava a cozzare violentemente contro un palo telefonico, spezzandolo sul colpo. In seguito all'urto, i due riportarono alcune ferite e precisamente: Il Marchis una ferita lacera al labbro inferiore e varie abrasioni in diverse parti del corpo; il Bernardi una ferita lacera all'osso nasale e frontale.

Trasportati d'urgenza, al nostro Ospitale civile, vennero prontamente medicati e dichiarati ambedue guaribili in una diecina di giorni circa s. c.

All'Asilo Infantile

Il Commissario Prefettizio dott. comm. Foschini, accompagnato dal segretario capo dott. Canilli e dall'ingegnere comunale sig. Giuseppe Brunelli, si è ieri recato a visitare il nostro Asilo Infantile Umberto I, sito in Via Innocente Pittoni.

Il Commissario fu ricevuto dal presidente della pia Opera signor Cipriano De Lotto, il quale gli fu guida nella visita del fabbricato.

Cade dalla bicicletta

Veniva ieri ricoverato al nostro nosocomio, il bracciante Pasquot Agostino fu Angelo di anni 47, da Scomigo, perchè presentava una contusione alla regione frontale. Il Pasquot si è prodotta tale contusione cadendo dalla bicicletta. Guarirà in otto giorni.

Vittorio

Cani randagi

Viene lamentato come tutti i giorni si abbiamo a vedere per le vie, cani sprovvisti della prescritta museruola.

Anche qualche giorno fa una giovinetta di 14 anni venne morsa nei pressi dell'albergo «Cavallino» da un cane di razza lupina. Perchè non si provvede ad appioppare qualche multa ai proprietari degli animali che non osservano le regolari prescrizioni?

Fiera di S. Tiziano

Sabato 16 corr., nella nostra piazza Cattedrale avrà luogo l'annuale Fiera di S. Tiziano la quale non mancherà di richiamare come negli anni scorsi una moltitudine di gente dei nostri dintorni.

Asolo

Opere Assistenziali

Il Segretario politico, Presidente del Comitato locale Ente Opere Assistenziali, comunica che durante i mesi di dicembre e gennaio sono stati distribuiti a famiglie bisognose n. 29 buoni per complessivi Kg. 635 di granoturco; N. 146 buoni di generi alimentari per l'importo complessivo di L. 1313.

Furto in Asilo

Nella notte del 9 scorso ignoti, calatisi sul cortile dell'Asilo Infantile Vittorio Em. II, attraverso il locale terreno che serve da soggiorno, la cui porta rimane abitualmente aperta, salirono nel piano superiore e dal cassetto della scrivania della Maestra, aperto mediante scasso, hanno asportato il denaro che vi era contenuto, circa 40 lire, importo delle rette riscosse in questi giorni.

Castelfranco

Brillante operazione dell'Arma

I nostri solerti Carabinieri, e precisamente i sigg. Zadro Attilio e Caravaggi Paolo della nostra Tenenza in giro di ispezione verso il torrente Muson, potevano sorprendere un individuo mentre cacciava avvicinatolo cautamente poterono accertarsi del fatto e dichiararlo in contravvenzione per caccia abusiva, sequestrandogli il fucile e gli uccelli richiamo. Il contravventore è tale Marcato Alberto fu Francesco da Loreggiola.

Padova

Treni speciali e riduzioni pel centenario antoniano

Nel Gabinetto del Podestà si è riunito il consiglio di presidenza del Comitato Centrale Antoniano, che ha preso atto con compiacimento che il Capo del Governo è intervenuto per la concessione a favore del Comitato di ribassi ferroviari speciali individuali del 50 per cento per Padova, da tutte le stazioni del Regno per il periodo dal 15 marzo al 30 maggio nonchè per l'autorizzazione a favore del Comitato di organizzare treni antoniani dalle principali città durante la primavera e l'estate 1932. Successivamente il Consiglio ha esaminata ed approvata la relazione della giuria costituitasi per una prima assegnazione di premi per l'ammontare di lire 40 mila agli artisti partecipanti all'Esposizione di Arte Sacra Cristiana Moderna. Il Consiglio di Presidenza ha infine provveduto alla costituzione di un ufficio direttivo per il coordinamento e l'unificazione del complesso di servizi che fanno capo al Comitato Antoniano, sia per i rapporti con l'interno che per quelli con l'estero.

UDINE

La popolazione di Udine è di 63.774 abitanti

Il Censimento del 21 aprile 1931, determinando la popolazione residente del Comune di Udine in 63.774 abitanti, dava un importante punto di partenza per i calcoli successivi sulla popolazione della città.

Infatti, tenuto conto dell'eccedenza delle nascite sulle morti e della corrente di immigrazione su quella di emigrazione nel periodo che va dal 21 aprile al 31 dicembre 1931 si calcola che la popolazione sia aumentata di 351 unità, per cui il numero complessivo degli abitanti, compresa la guarnigione, alla fine dell'anno decorso, era di 64.125.

Ma se era necessario partire, per il computo degli elementi demografici, dalla data del sesto censimento, per un efficace confronto con gli anni precedenti, è necessario riferirsi all'intera annata.

Nati e morti nella popolazione presente

Il 1931, non è stato eccessivamente favorevole alla natalità cittadina; si ebbero infatti 1246 nati nella popolazione presente, contro 1337 dell'anno precedente: una differenza in meno di 91 nascite, non è certo preoccupante, ma delude la speranza, che aveva fatto credere, che il 1930, eccezionalmente prolifico, segnasse l'inizio di una fortunata ripresa della natalità.

Lo mortalità nella popolazione presente, segna invece nelle sue cifre complessive, un leggero miglioramento: 1022 morti nel 1931, contro 1034 nel 1930.

Nati e morti nella popolazione residente

Ma se queste cifre riferentesi alla popolazione presente, hanno un certo interesse dal lato statistico, al pubblico può maggiormente interessare la conoscenza dei fenomeni demografici che si riferiscono alla popolazione residente, cioè a quella popolazione che per aver fissa dimora, è iscritta nei registri del Comune.

Così il dato complessivo dei nati, riferito solamente ai domiciliati nella nostra città, si riduce a 1137, dei quali 921 legittimi e 216 illegittimi. E' interessante rilevare che la percentuale dei nati legittimi e degli illegittimi, rispettivamente dell'81 e del 19 per cento, è eguale a quella dell'anno precedente.

Le mortalità nella popolazione residente nell'anno decorso, non registra apparentemente sostanziali progressi: infatti i morti che nel 1930 erano 720, nel 1931 furono 721.

Eppure nonostante la quasi identità delle cifre, un esame più accurato del fenomeno ci permette di affermare che il 1931, fu più fortunato nei confronti dell'anno precedente. Quello che deve infatti servire da pietra di paragone per giudicare della mortalità di una annata, deve essere la mortalità infantile; altra volta, onde rendere popolare questo concetto, ho paragonato il fenomeno della mortalità al tiro di una rudimentale arma da fuoco, i cui colpi vanno solamente in parte a colpire il bersaglio, mentre altri, o per effetto della imperfezione della carica o dell'arma stessa, si disperdono inutilmente lungo la linea di tiro.

I colpi corti o dispersi rappresentano nella similitudine i morti in età precoce e giovanile. La scienza medica, l'igiene e le disposizioni legislative si adoperano per far arrivare tutti i nati alla normale età della durata della vita; ecco perchè la mortalità infantile è un indice importante per determinare il grado di civiltà e di benessere di una popolazione. Torna quindi assai utile un confronto dei morti suddivisi per gruppi di età fra i due anni considerati:

Morti: dalla nascita fino a 4 anni di età nel 1930: 154; nel 1931: 125; da 5 anni a 34 anni nel 1930: 107; nel 1931: 88. Totale morti nel 1930: 261; nel 1931: 213.

Se il numero complessivo dei decessi è quasi uguale nei due periodi suddetti, la differenza dei morti nell'età giovanile vien dunque compensata nel 1931 da quelli in età matura e longeva, l'anno decorso ha quindi un notevole vantaggio sul 1930.

Queste cifre dimostrano anche, con evidenza, che la difficoltà economica del momento, non ha recato notevole turbamento allo sviluppo demografico della città; se le nascite infatti hanno avuto una leggera contrazione rispetto all'anno precedente, la diminuita mortalità giovanile, ci permette di affermare che la nostra città prosegue nel suo lento, ma sicuro sviluppo.

La Regina al Preside della Provincia

Al telegramma inviato dall'on. Asquini, Preside della Provincia, in occasione del genetliaco della Regina, è pervenuta la seguente risposta: «Il messaggio augurale di codesta Provincia è giunto molto gradito a S. M. la Regina che mi rende interprete suoi migliori ringraziamenti. Dama di Corte di servizio: Principessa di Candriano».

Conferme a nomine di Giudici Conciliatori

La Presidenza della Corte d'Appello di Trieste ha emesso decreto con il quale ha nominato il signor Genero Caldino vice giudice conciliatore del comune di Basiliano e vennero confermati il sig. Moro cav. Felice a giudice conciliatore di Cividale, Martini Angelo a giudice conciliatore di Claut e Parpinelli Felice a vice giudice conciliatore di Polcenigo.

Percuote il padre

Certo Luigi Sturma da Corgueu, rincasato ubbriaco attaccava lite con il padre, che lo rimproverava per la vita scioperata. A tali rimostranze il figlio si avventava sul padre colpendolo ripetutamente con pugni al capo, tanto che il povero vecchio dovette ricorrere alle cure del dott. Troiani di Nimis per alcune ferite riportate e fu dichiarato guaribile in dieci giorni. Il figlio malvagio è stato denunciato.

Giocando al calcio

Giuocando al calcio con altri compagni il fornaio Giovanni Valle di anni 22, da Udine, riportò un calcio alla coscia sinistra che gli causò lo strappo muscolare. Il Valle venne medicato all'Ospedale dal dott. Molinis il quale lo dichiarò guaribile in una diecina di giorni.

L'abitazione del dott. Solero visitata dai ladri

Il dott. Gio. Batta Solero si era recato a fare una passeggiata con la propria famiglia. Al ritorno una brutta sorpresa lo attendeva. Ignoti ladri avevano nel frattempo visitata la sua abitazione, scassinato la porta d'ingresso ed alcuni cassetti. Da una rapida visita si accorse di essere stato derubato di una artistica scatoletta d'oro del valore di lire 5000 e di alcuni monili pure d'oro. Al dott. Solero non rimase che portarsi in questura a denunciare il furto.

Ancora furti sacrileghi

Continuano numerosi i furti sacrileghi in provincia. Ieri è la stata la volta della chiesa di Bertiolo dove i ladri sono penetrati rubando arredi sacri per un complessivo importo di cento lire e scassinando alcune cassette per le elemosine contenenti circa 30 lire.

Sono pure state visitate le chiese delle parrocchie di Billerio e di Magnano Artegna. In entrambe sono state scassinate le cassette per le elemosine e sono state rubate circa sessanta lire.

Grave infortunio sul lavoro

Il bracciante Mario Beltrame di anni 30, da Cussignacco, lavorando nel pomeriggio con un trinciaforaggi accidentalmente si causò la frattura esposta del dito medio della mano sinistra. All'ospedale, ove venne medicato dal dott. Copetti, è stato dichiarato guaribile in un mese.

Pordenone

Una culla

L'egregio sig. Cao Gastone, direttore dello stabilimento di Pordenone del Cotonificio Veneziano, è divenuto papà di un bel maschietto, al quale è stato imposto il nome di Giorgio. A lui ed alla gentile signora vive felicitazioni.

Assemblea cacciatori

Giovedì alle ore 20, all'Albergo Centrale converranno i Cacciatori del mandamento per trattare un importante ordine del giorno.

Opere Assistenziali

Il Podestà avv. Marsure ha offerto alle Opere Assistenziali 2 sacchi di grano e Kg. 25 di fagiuoli.

Veglia

Con il 17 corr. si entra in pieno Carnevale. Domenica al Licinio si inizieranno le consuete veglie festive con grande orchestra. Al 23, nelle sale superiori del Licinio, la Società Canottieri terrà il suo brillante ballo sociale.

Al 6 febbraio, poi al Licinio, si svolgerà la tradizionale Veglia dello Sport.

Gemona

Un cozzo tra due automobili

Ieri sera, verso le ore 18 è avvenuto a porta Udine, nell'angusto passaggio dell'Arco, un formidabile cozzo tra le automobili del sig. Seniore Antonio Valerio e dell'ing. Ceotti. Le due macchine rimasero seriamente danneggiate e se non vi furono vittime ciò si deve alla perizia dei due conduttori.

Le automobili filavano in senso opposto e l'urto è dovuto alla angustia del passaggio di porta Udine.

I danni alle macchine superano il migliaio di lire.

Palmanova

Opera Assistenziale

Con l'intervento delle Autorità cittadine ha avuto luogo nel Salone Savoia, gentilmente concesso, la distribuzione dei pacchi della Befana che il Comitato Pro Opere Assistenziali aveva preparato con indumenti e calzature beneficando numerosi alunni indigenti delle Scuole Elementari e della Scuola di Avviamento Professionale, in modo che essi potessero affrontare il rigore della stagione e continuare la frequenza della Scuola.

Precisamente, furono beneficati con calzature n. 146 fanciulli, con vestiti e camicie n. 100; con calze n. 100; con cuffie e berretti n. 12.

Vicenza

La stagione lirica all'Eretenio

Si sono iniziate le prove per la stagione lirica che si inizierà all'Eretenio sabato prossimo con la «Traviata». Per la stagione stessa il cartellone pubblicato dalla Savet comprende il seguente elenco artistico:

Signore: Jolanda Bocci, Mercedes Capsir; Alda Fedeli; Carmen Girolami; Tinay Harellano, Gianna Labia; Valeria Manna e Gina Tretti.

Signori: Giovanni Ghiaia, Pasquale Chiarella; Tomaso Fantini; Gino Lussarsi; Francesco Novelli; Vittorio Pistolesi e Giulio Scaringi.

Direttore d'orchestra e maestro concertatore: Federico del Cupolo; maestro del coro: Everardo Bernardelli; suggeritore Giovanni Pattuelli. Oltre alla «Traviata» verranno date le seguenti opere: «Madama Butterfly»; «Cavalleria Rusticana»; e le novità: «Il Segreto di Susanna» di Wolff Ferrari; «Le Furie di Arlecchino» di Adriano Lualdi e «Veglia» del concittadino Arrigo Pedrollo.

La morte dell'investito dall'auto

Abbiamo dato ieri notizia della grave disgrazia avvenuta in Viale della Pace per lo slittamento di una auto guidata dal commerciante padovano Luigi Battistara abitante nella città del Santo in Via Volturno. L'investito, il contadino Benedetto Paiusco di anni 55 coniugato con prole, ricoverato all'Ospedale Civile era stato subito giudicato in condizioni disperate. Infatti alle ore 23.30 dello stesso giorno il povero Paiusco è deceduto.

Mirano

Buona usanza

In onore ed in memoria dell'indimenticabile dott. Geppino Ghirardi i genitori sigg. Giulia e cav. Giuseppe hanno offierto lire 500 al nostro Ospitale Civile.

I preposti rendono pubbliche grazie per l'atto generoso.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il Governo francese dimissionario

Laval riceverà l'incarico di ricostituire il Gabinetto

PARIGI, 12

(A. P.) — La crisi extra ministeriale, determinata dalla morte di André Maginot, Ministro della Guerra, evolve verso una soluzione, senza influire minimamente, almeno per ora, sulla situazione interna del paese e in particolare su, contegno del mercato finanziario, il quale ha anzi registrato oggi una universale spinta al rialzo, abbastanza singolare, a due giorni dalla dichiarazione del Cancelliere Bruening sull'impossibilità presente e futura di una ripresa dei pagamenti tedeschi. Questa ripresa di attività in borsa potrebbe, fra parentesi, giustificare l'impressione che questi ambienti finanziari si rendano ormai conto del peso che rappresenta un sistema di ingenti pagamenti internazionali per l'economia nazionale e quindi per gli interessi della stessa Francia.

Il colloquio Laval-Briand

La giornata odierna è stata contrassegnata a Parigi da due ordini di avvenimenti: l'inizio delle consultazioni del sig. Laval in vista dela soluzione della crisi e la riapeutra della sessione parlamentare. La ripresa parlamentare è stata turbata da una dimostrazione di disoccupati, che ha reso necessari parecchie centinaia di arresti.

E' dunque in un'atmosfea particolarmente agitata che il Presidente del Consiglio ha dovuto intraprendere oggi i suoi sforzi per la soluzione della crisi. Egli ha avuto nella mattinata l'annunziato colloquio col Ministro degli esteri Briand, il quale si era sottoposto poco prima ad un consulto medico. Durante il colloquio, durato per circa tre quarti d'ora, il sig. Laval ha dichiarato, all'uscire dal Quai d'Orsay, di essersi trovato in pieno accordo su tutti i punti con il suo collaboratore ed amico. Alle 11.30, dopo essersi trattenuto rapidamente con i signori Tardieu, Flandin e Reynaud, il Capo del Governo ha presieduto al Ministero dell'Interno, un consiglio di Gabinetto. Alla fine dela riunione la seguente comunicazione ufficiale veniva fatta alla stampa:

« Il Presidente del Consiglio ha messo i suoi colleghi al corrente della situazione e della volontà che essa gli ispira, alla vigilia di importanti riunioni internazionali, di associare tutti i partiti di governo nella direzione dei pubblici affari. Il Consiglio è stato unanime nell'approvare il sig. Laval e, per assicurargli una piena libertà d'azione, Ministri e i Sottosegretari hanno messo i loro portafogli a disposizione del Capo del Governo ».

I radicali declinano le offerte

Una volta in possesso della lettera di dimissioni firmata da tutti i suoi colleghi, spettava al Presidente del Consiglio di mettersi in rapporto con i partiti politici capaci di recargli un effettivo concorso. Dopo la seduta della Camera, il Presidente del Consiglio ha ricevuto il sig. Herriot nella sua qualità di presidente del comitato esecutivo del partito radicale. Il colloquio è durato per circa un'ora. Uscendone, l'ex capo del cartello annunziava di recarsi a mettere i suoi compagni al corrente delle offerte fattegli, ma rifiutava di precisarne la portata.

Poichè alle 22 si apprendeva che l'intero Gabinetto aveva rassegnato ufficialmente le sue dimissioni, si poteva dedurre che il gruppo radicale aveva fatto di questo gesto collettivo la prima condizione per intavolare trattative. Sembra che il sig. Laval abbia offerto personalmente al sig. Herriot il portafoglio degli esteri e gli abbia inoltre promesso un certo numero di altri importanti Dicasteri per i suoi compagni di gruppo, nell'ipotesi che questi vincano la loro ripugnanza a collaborare col Governo a così breve distanza dalle elezioni legislative.

Prima di recarsi all'Eliseo a rimettere al sig. Doumer le dimissioni del Gabinetto, il sig. Laval ha ricevuto, insieme con Herirot, i rappresentanti della stampa, ai quali il *leader* radicale ha spiegato in sua presenza come il gruppo da lui rappresentato non potesse staccarsi dalla linea seguita da diversi anni. Il sig. Herriot ha aggiunto che se in questioni d'interesse nazionale il suo concorso potesse essere utile al Capo del Governo, egli farebbe tutto il necessario per provargli il proprio spirito patriottico. Il signor Laval ha quindi espresso il proprio rincrescimento per l'insuccesso dell'offerta fatta da lui al gruppo radicale.

Il reincarico a Laval

Il colloquio fra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Repubblica, iniziatosi poco dopo, si è protratto per circa mezz'ora. Vi ha partecipato anche il Sottosegretario all'Interno sig. Cathala. Così si è chiusa la prima giornata di negoziati. Domattina il Capo dello Stato procederà rapidamente alle rituali consultazioni. Si ritiene che egli non tarderà a richiamare all'Eliseo il sig. Laval per affidargli il compito di costituire il nuovo Gabinetto: altra soluzione non pare prevedibile, poichè il Presidente del Consiglio non è stato mai messo in minoranza dal Parlamento. Potrebbe allora darsi che il sig. Laval si limitasse a sostituire soltanto i Ministri Maginot e Briand, il quale ultimo sarebbe stato consigliato dai medici, nel consulto di stamane, a prendersi un riposo immediato e assoluto. Per ottenere il concorso dei radicali, egli dovrebbe rassegnarsi ad accettare certi ostracismi da essi pronunciati, per esempio contro Tardieu, o cedere loro certe cosidette leve di comando particolarmente preziose alla vigilia delle elezioni: ipotesi entrambe scarsamente probabili.

Le preoccupazioni relative alla situazione ministeriale non sono riuscite a far passare in seconda linea quelle che si riferiscono ai nuovi aspetti assunti dal problema delle riparazioni, e alla preparazione della conferenza di Losanna, in seguito alla dichiarazione negativa del Governo tedesco.

Beneduce atteso a Parigi

L'annunzio dell'arrivo a Parigi del prof. Beneduce, delegato della Tesoreria italiana, il cui valore personale è stato universalmente riconosciuto in occasione delle discussioni del Comitato consultivo da lui presieduto, suscita un intenso interesse in questi ambienti politici, in cui si fa rilevare che il rappresentante italiano incontrerà qui i tecnici delle tesorerie francese, britannica, e si sforzerà verosimilmente di conciliare le loro divergenze di vedute. Si crede che queste conversazioni franco - anglo - italiane possano essere seguite da un incontro con il delegato tedesco, incontro che avrebbe luogo sia a Parigi, sia a Berlino. Quest'eventualità sarebbe tuttavia subordinata alla possibilità di un accordo preventivo fra le due potenze creditrici sulla tesi da sostenere alla Conferenza di Losanna.

Un giornale della sera osserva che una cooperazione stretta fra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra sarebbe tanto più desiderabile dopo che il gesto del Cancelliere Bruening è venuto a complicare la situazione.

Il pensiero di Mussolini

Il «Temps» sottolinea questa sera come altamente significativo l'articolo pubblicato stamane dal «Popolo d'Italia» sotto il titolo «E' tempo di chiudere la tragica contabilità della guerra». Dopo averne riferito i punti essenziali, l'organo del Quai d'Orsay formula l'ipotesi che l'articolo in questione traduca formalmente il pensiero del Duce.

Quanto alle conversazioni franco-britanniche, rimaste in sospeso in seguito alla partenza avvenuta del sig. Leith Ross per Londra, secondo lo stesso «Temps» esse avrebbero permesso di esaminare la possibilità di adattare il piano Young alle necessità provvisorie della crisi economica, pur mantenendo il principio delle riparazioni e pur lasciando la strada aperta a negoziati con gli Stati Uniti. Fra le proposte avanzate nel corso dei negoziati figurerebbe quella di una moratoria di due anni per le annualità condizionate, corrispondenti in pratica alle somme dovute agli Stati Uniti dai loro ex associati. Una rinuncia americana renderebbe facile l'annullamento di questa porte del debito tedesco. Quanto alle annualità incondizionate, esse potrebbero essere mobilizzate con la creazione di obbligazioni delle ferrovie tedesche recanti un interesse globale di 660 milioni di marchi oro, uguale all'ammontare delle annualità che le ferrovie stesse devono versare in virtù del piano Young alla Banca internazionale. Il pagamento dell'interesse non comincerebbe che nel 1934.

Il capo dei protogerovisti sfugge ad un terzo attentato

VIENNA, 12

F.M.) Fra ieri e oggi si sono svolti a Sofia nuovi scontri fra seguaci di Protogerof e seguaci di Mkailof, l'attuale capo delle organizzazioni rivoluzionarie macedoni. Un attentato in grande stile è stato diretto ieri contro la persona del capo dei protogerovisti Pop Todorov, che era già due volte sfuggito a tentativi avversari di sopprimerlo. Anche questa volta la fortuna l'ha assistito: accompagnato dalle sue guardie del corpo, Todorov si era recato ieri dalla sua abitazione in provincia, a Sofia, per visitarvi un suo amico. Gli avversari dovevano essersi presa la cura di pedinarlo e di sorvegliare la casa dell'ospite, poichè quando Todorov fece per uscire, da diverse parti fu aperto contro di lui il fuoco. Si udirono anche colpi rapidissimi di due fucili automatici. Todorov e l suo seguito facevano anch'essi uso delle armi e rispondevano al fuoco. Un centinaio di colpi furono scambiati nel giro di pochi secondi. Tuttavia sul terreno non restò altro che un ferito leggero. Mentre gli assalitori si davano alla fuga su un automobile che attendeva nelle immediate vicinanze, anche l'aggredito si allontanava prima del giungere della polizia.

L'attentato ha avuto stamane un seguito che è costato la vita ad una amico di Todorov, certo Todzof. Questi fu assalito in istrada da diversi individui e steso al suolo con sette colpi d'arma da fuoco. L'assassino, certo Teodorov, cercò di fuggire, ma fu raggiunto e arrestato dai poliziotti.

Gandhi sarà liberato?

BOMBAY, 12

Le Borse dei valori, dei metalli e delle sementi sono rimaste oggi chiuse in seguito al rifiuto dei rispettivi agenti di trattare qualsiasi operazione fino a quando Gandhi non sarà liberato.

A questo proposito è stata diffusa e trova credito la voce che il mahatma sarà fra breve rilasciato in libertà condizionale ed obbligato a risiedere in qualche centro isolato del territorio amministrativo del Bengala.

Come è noto, egli è stato arrestato il 3 gennaio scorso e tradotto alle carceri di Yeroda. Da allora il governatore di Bombay non ha ricevuto alcuna istruzione dal Governo centrale dell'India riguardante Gandhi. Tale circostanza accredita maggiormente la voce surriferita.

L'Erede Etiopico a Londra

PARIGI, 12

(A.P.) Il Principe ereditario di Etiopia, accompagnato dalla sorella e dal seguito, ha lasciato stamane Parigi, diretto a Londra. Numerose personalità ufficiali si erano recate a salutarlo alla stazione.

Il trattato di conciliazione fra l'Italia e l'America

ROMA, 12

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. decreto:

« Art. 1. - Piena ed intera esecuzione è data al trattato di conciliazione sottoscritto a Washington il 23 settembre 1931 fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America recante emendamenti al trattato stipulato fra i due Paesi il 5 maggio 1924 per promuovere la causa della pace generale.

« Art. 2. - Il presente decreto entra in vigore alla data dello scambio delle ratifiche di cui al precedente articolo ».

Il fallimento d'un'altra società della Banca di Milano

MILANO, 12

Oggi la sezione fallimentare del nostro tribunale ha dichiarato il fallimento di un'altra società appartenente al gruppo della Banca di Milano e cioè la società anonima « Quinta società Quartiere Roma », sorta con capitale di lire 5 mila e con sede in Via Durini 1. La dichiarazione è pronunciata su richiesta dell'avv. Bonelli nell'interesse della Società anonima edilizia lombarda, la quale era in possesso di una cambiale di lire 1.500 creata il 27 agosto, con scadenza 27 dicembre, a firma della suddetta società. La cambiale portava la firma di girata del Consorzio immobiliare di Milano e della Seconda società quartiere Roma. A differenza dalle altre società create dai Manzoni, la V.a e la S.P.Q.R. avevano denunciato un capitale irrisorio. Anche per questo fallimento la curatela è stata affidata al rag. Olivieri.

Una collisione nel cielo di Gorizia

La morte d'un pilota

ROMA, 12

Ieri due apparecchi da caccia dell'Aeroporto di Gorizia pilotati rispettivamente dal tenente Antonio Colla e dal sergente Silvio Castigliolo, durante una esercitazione di pattuglia, venivano a collisione alla qualta di 700 metri cirsa. Il tenente Colla non ha potuto fare uso del paracadute ed è deceduto, il sergente Costigliolo invece lanciatosi col paracadute è giunto a terra incolume. (*Stef.*)

Campana che piomba in chiesa

ALESSANDRIA, 12

Mentre le campane della chiesa parrocchiale di Corana lanciavano i loro rintocchi per la chiamata dei fedeli alla funzione serale, d'improvviso, con enorme fragore, la più grossa delle tre campane, del peso di circa otto quintali, si staccava dal castello campanario e si abbatteva sul tetto della chiesa, e dopo averlo sfondato, cadeva sulla volta centrale che cedeva pur essa, così che, attraverso un grande squarcio del soffitto, la campana andava a piombare proprio davanti all'altar maggiore. Se la caduta della campana fosse avvenuta pochi minuti dopo, avrebbe colpito in pieno il sacerdote celebrante ed i chierichetti che già erano pronti per accedere all'altare.

Un coraggioso salvataggio durante un incendio

ALESSANDRIA, 12

Verso le ore 20 di ieri si sviluppava un violento incendio in un laboratorio di Bistagno. Accorsero tosto due giovani, certi Saccone e Carlo Santamaria, i quali incuranti delle fiamme e del pericolo cui si esponevano, penetrarono nel laboratorio e salvarono l'operaio Michele Migliardi, che era caduto bocconi sulla porta e sarebbe morto per asfissia, senza il coraggioso intervento dei due animosi giovani.

La mortale caduta d'un muratore

ROMA, 12

In un cantiere al viale di Villa Pamphili, mentre l'operaio Michele Guerrini, nato a Venzone, era occupato a togliere da un pilastro di cemento armato una « cassa forma » precipitava dall'altezza di circa otto metri. Trasportato all'Ospedale del Littorio, durante il tragitto il poveretto spirava.

La consegna al Principe di Piemonte del collare dell'Ordine di Cristo

NAPOLI, 12

Alle ore 15.30 il Nunzio Apostolico Mons. Borgoncini Duca è stato ricevuto in udienza da S. A. R. il Principe di Piemonte al quale ha rimesso il collare dell'Ordine Supremo di Cristo di cui il Sommo Pontefice con recente deliberazione lo ha insignito. (Stefani).

Pio XI indice la sacra visita a tutte le chiese dell'Urbe

CITTA' DEL VATICANO, 12

Il Papa, con una costituzione diretta al clero e al popolo di Roma, ha indetto la sacra visita di tutte le chiese e luoghi pii dell'Urbe. Pio XI avrebbe desiderato di compiere di persona la visita, ma non permettendoglielo le cure del suo ministero, ha nominato suo delegato il Cardinale vicario Marchetti-Selvaggiani. L'ultima sacra visita a Roma fu indetta da Pio X nel 1904

La celebrazione del decennale dell'incoronazione di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 12

Si annunzia che la cerimonia per il X anniversario dell'incoronazione del Pontefice assumerà quest'anno particolare importanza. Essa si svolgerà nella Basilica di San Pietro, dove il Papa celebrerà la Messa. La cerimonia, che coincide con il terzo anniversario della firma dei Patti lateranensi, avrà lustro anche maggiore perchè ad essa parteciperanno altissime personalità.

La causa di beatificazione del venerabile Vincenzo Pallotti

CITTA' DEL VATICANO, 12

Stamane nel Palazzo apostolico vaticano alla presenza del Pontefice si è tenuta la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati ufficiali e i consultori teologi, hanno discusso e dato il loro voto sul dubbio delle virtù in grado eroico nella causa di beatificazione e canonizzazione del venerabile Vincenzo Pallotti sacerdote romano fondatore della Società per le Missioni.

L'elogio del Duce al Preside della provincia di Palermo

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto il Prefetto di Palermo, il Preside della provincia prof. Noto Sardegna, il Segretario federale prof. Pavone e l'intero Rettorato. La Commissione ha fatto al Capo del Governo una rapida rassegna delle opere svolte nel triennio di carica ed ha esposto i più importanti problemi interessanti l'amministrazione. Ha poi offerto un album contenente la documentazione fotografica delle più importanti realizzazioni. Il Duce si è compiaciuto di manifestare al Preside ed al Rettorato il suo elogio.

Il premio dell'Italia Letteraria diviso fra Capasso e De Michieli

ROMA, 12

E' noto che l'«Italia Letteraria» ha istituito un premio intitolato alla memoria di Umberto Fracchia, da assegnarsi annualmente al migliore componimento letterario dell'annata. Questa sera, riunitasi la commissione giudicatrice è stata deliberata l'assegnazione per l'anno 1931. La somma di lire 5000 è stata divisa in due premi di 2500 lire ciascuno e conferiti uno ad Aldo Capasso, primo classificato, per « Il passo del cigno » e il secondo a Eurialo de Michelis, secondo classificato, per « Bugie».

Il trucco d'una casa vinicola con etichette false

MILANO, 12

Una interessante scoperta è stata fatta in questi giorni dall'Ufficio di polizia tributaria del Circolo della Guardia di Finanza diretto dal maggiore cav. Badini e precisamente che alcuni poco scrupolosi produtori di spumanti bianchi nazionali, avrebbero truccato il loro prodoto come vino di provenienza straniera.

Stasera il magg. Badini ha terminato le prime non facili indagini e poteva concludere che la ditta incriminata è quella delle Cantine Carità, di proprietà di Bianchi Giovanni e figli, con sede in Via Burlamaschi 4. Questa ditta aveva incollato su bottiglie le etichette di una vecchia ditta francese che porta un nome gentilizio. La Finanza ha potuto stabilire che le Cantine Carità avevano messo in vendita parecchie diecine di migliaia di queste botiglie truccate. Il prodotto che non è stato ancora consumato dagli acquirenti viene di mano in mano sequestrato. La ditta dovrà pagare inoltre una non indifferente multa in quanto aveva omesso di mettere sulle bottiglie la indicazione dell'artificiale aumento della gradazione alcoolica. La cosa ha destato in città molti commenti, trattandosi di una delle più vecchie e note case vinicole milanesi.

La prima di "Tristano,, alla Scala

MILANO, 12

Domenica 17 Gennaio, avrà luogo la prima rappresentazione di *Tristano e Isotta* di Riccardo Wagner, concertata e diretta dal Maestro Victor de Sabata.

I motti dei Corpi dell'Esercito

L'autorizzazione sovrana

ROMA, 12

In occasione del suo genetliaco S. M. il Re si è compiaciuto di concedere la sovrana autorizzazio all'uso, da parte dei Corpi dell'Esercito, di particolari motti distintivi che riassumono le glorie passate ed i propositi per l'avvenire. Ne riferiamo alcuni:

Arma dei Carabinieri - motto unico: « Nei secoli fedele ».

Arma di Fanteria - I e II Regg. Granatieri: « A me le guardie per l'onore di Casa Savoja ». — I. Regg. Fanteria: « Securum manet undique rubes ». — II. Regg. Fanteria: « Nulli virtude ac fidelitate secundus ». — 55.o Regg. Fanteria: « Virtus ac fides ». — 56.o Regg. Fanteria: « Memento audere semper ». — 71.o Regg. Fanteria: « Ad summum ».

Alpini - 1.o Reggimento: « Acriter pugnare ». — 2.o « Alpium custos ». — 3.o « Albius tendo ». — 4.o « In adversa ultra adversa ». 5.o « Nec videar dum sim. ». — 6.o « Più salgo più valgo ». — 7.o « Nec spe nec metu ». — 8.o Per culmina extrema extrema audentes ». — 9.o « Ad ardua super alpes patria vocat ».

Cavalleria - Regg. Vittorio Emanuele II: « Per la gloria del nome. — Regg. Novara: « Albis ardua ». — Regg. Saluzzo: « Quo fata vocant ».

Artiglieria - 8.o Regg. Campagna: « Vis ignea ». — 2.o Costa e Fortezza: « Abiei eos in mare inssit ». — 5.o Pesante campale: « Meam vocem time ».

Genio - 4.o « Ad ogni costo ». — 5.o « Impervia cedant ». — Regg. Pontieri e lagunari: « Ligno per flumina et virtute gloriam ».

Regg. Carri Armati: « Pondere igniquo auxilium fert ».

Centro chimico militare: « Ultra scutum et gladium nova praesidia ».

Gruppo automobilistico militare. « Fervent rotae, fervent animi ».

Scuole militari: Scuola di guerra: « Alere flammam ». — Scuola dei Carabinieri: « Usi obbedir tacendo e tacendo morir ». — Regia Accademia di fanteria e cavalleria: « Preparo alle glorie d'Italia i nuovi eroi ». — Scuola di applicazione di cavalleria: « Non ristare ». — Regia Accademia d'artiglieria e genio: « Icere discere, extruere et dernere ». — Scuola di applicazione artiglieria e genio: « Doctrinas bello aptare ». — Scuola allievi ufficiali di fanteria: « Regina proeli ». — Scuola allievi ufficiali bersaglieri e alpini: « Semper audentes ». — Scuola allievi ufficiali di artiglieria: « Ovunque e sempre ». — Scuola allievi ufficiali del genio: « Per ingenio virtus ».

Iscrizione per il portale della sala delle bandiere, stendardi e labari dei reggimenti e reparti disciolti, custoditi in Castel Sant'Angelo: « Sugli estremi confini spiegate invitte consacrate dagli adempiuti destini qui custodiamo memorie e onori per trarre ancora a vittorie immortali quando gli ideali della Patria comanderanno».

Il crollo di un pavimento

Un piccino morto e tre persone ferite

AVELLINO, 12

In una casa rurale in contrada Arnone ieri sera crollava, per cause non ancora accertate, un pavimento, travolgendo nelle macerie l'intera famiglia del colono Giuseppe Zanella. Rimasero gravemente ferite la suocera ottantenne dello Zanello, a nome Rosa Caputo, la nipote Giuseppina di anni 7, il figlio Alfonso di anni 5 e un bimbo lattante a nome Pasquale. Quest'ultimo in seguito alle gravi ferite riportate, decedeva poche ore dopo.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

Il Congressino delle Società Venete

VICENZA, 12

Il Commissario Regionale Veneto dell'U.V.I. ricorda che per poter inviare un proprio rappresentante al Congressino delle Società Venete affiliate alla Unione Velocipedistica Italiana (U. V. I.) che avrà luogo a Vicenza il 24 corr., le società stese dovranno risultare in regola con l'affiliazione per l'anno 1932.

Sarà pure opportuno che le Società facciano pervenire, prima del Congresso, al Commissariato, loro programma per la stagione in corso.

Come è noto, il Congressino delle società ciclistiche venete si terrà — nella data sopra ricordata — alle ore 10 presso l'Albergo Due Mori in Via Due Ruote, in Vicenza.

TENNIS

Il Canadà parteciperà alla Dawis

TORONTO, 12

L'Associazione di Tennis del Canadà ha deciso di partecipare quest'anno alla gara per la Coppa Davis.

Bollettino delle nevi

ROMA, 12

La federazione italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago: nevica, 0,05; Colle Nevegal (Visentin): nevica, 0.20, sciabile; Norcia: piovoso, 0.50, sciabile; Passo Rolle: coperto, 0.40, farinosa; Tonale: incerto, 0.60, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 14 - Cent. 20 — Giovedì 14 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-81
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Vasti consensi al richiamo fascista alla responsabilità

L'attiva partecipazione di Beneduce ai colloqui preliminari degli esperti

ROMA, 13

Commentando l'articolo del «Popolo d'Italia» e rilevando la profonda eco internazionale che esso ha avuto, la «Tribuna» lo definisce: «Richiamo alla responsabilità» e in proposito osserva: «Nessuno potrà dire che l'articolo del «Popolo d'Italia» sia un colpo di scena, perchè l'articolo stesso ripete affermazioni e propositi manifestati da Mussolini dal dicembre 1922 fino all'ultimo discorso di Napoli.

«Soltanto la continuità e la chiaroveggenza mussoliniane si sono a mano a mano allargate nel l'esperienza di avvenimenti che dal 1922 ad oggi hanno successivamente dimostrato che il rapporto di dare e avere dei debiti e delle riparazioni è divenuto purtroppo non solo un rapporto assurdo e esasperante, ma un saggio dell'impotenza dei Governi, una ragione di inquietudine ribelle nei popoli, un elemento della crisi generale, la quale non distingue più vincitori e vinti, va oltre le questioni territoriali e di frontiera ed ha tutti i caratteri del som movimento sociale.

«Quello che si dice per la Conferenza di Losanna, per i debiti e le riparazioni, si deve ripetere alla vigilia della mastodontica Conferenza del disarmo a Ginevra. La riduzione degli armamenti è una necessità, una esigenza di salvezza sociale che deve essere risoluta politicamente con responsabilità e con volontà da non più di sette Potenze: Stati Uniti, Giappone, Inghilterra, Francia, Italia, Germania e Russia, le cui decisioni sarebbero di norma a tutti gli Stati quando fossero decisioni semplici e chiare di cui abbiamo avuto i saggi nella formula mussoliniana per il disarmo navale.

«Il problema è serio e urgente, e deve rifarsi a questa coscienza; che qualsiasi guerra sarebbe domani guerra non di frontiere, ma di civiltà, di modo di vita che sconvolgerebbe tutta la società. Ebbene, una conferenza di oltre 40 Stati con delegazioni di esperti, con procedure disseminate e irresponsabili, affidata alla miopia inconcludente degli esperti, è l'anticipato sabotaggio fatuo quanto pericoloso del problema serio e urgente. Tutto questo si chiama con un nome: smarrimento, dissolvenza, incosciente o cosciente, propaganda di bolscevizzazione fra i popoli senza guida».

Solo un'azione concorde

può impedire il crollo della civiltà

LONDRA, 13

Anche i giornali di questa mattina pubblicano tutti larghissimi riassunti dell'articolo del «Popolo d'Italia» mettendone in rilievo l'importanza. In un articolo di fondo il «Manchester Guardian» scrive:

La gravità del problema

«L'articolo del «Popolo d'Italia» ci ricorda che nel presente caos di intrighi e di recriminazioni internazionali vi è al mondo almeno una Nazione il cui Governo vede chiaramente la gravità del problema da risolvere. Non è una novità che il signor Mussolini si dichiari recisamente favorevole alla cancellazione dell'intero conto riparazioni e debiti. Questa politica italiana era già stata annunciata dal signor Mussolini al tempo del viaggio del signor Laval in America.

«Il valore di questa politica testè enunciata dal «Popolo d'Italia» sta nel fatto che l'Italia non la proclama a vantaggio proprio od a vantaggio di questo o di quel paese, o di questa o quella categoria, ma invita invece tutte le Nazioni a chiudere il tragico bilancio della guerra. Non si tratta di vuota retorica: si tratta di concetti fondati su fatti veri della presente situazione, fatti che anche MacDonald ha di recente messo in rilievo, ma che il Congresso americano finora non riconosce e che la Francia preferisce ignorare. «Il Governo britannico — prosegue il «Manchester Guardian» sta meditando per il momento di fare dichiarazioni ben definite della propria politica sulle riparazioni. In passato noi ci siamo lasciati troppo spesso condurre per il naso dalla diplomazia francese. A Losanna — conclude il giornale — avremo ancora una nuova occasione per lavorare ad una soluzione definitiva e giusta delle riparazioni. E se il Governo di coalizione avrà il coraggio di parlare chiaro, troverà la delegazione italiana non solo pronta, ma desiderosa di appoggiarlo».

Il "colpo di spugna„ necessario

Anche il «News Chronicle», nell'articolo di fondo, alludendo al contenuto dell'articolo del «Popolo d'Italia», dice che la urgenza assoluta di un colpo di spugna che cancelli l'intero caos dei debiti e delle riparazioni è assolutamente essenziale. Il giornale rileva che nell'articolo del «Popolo d'Italia» viene citato e approvato quanto scrisse giorni addietro uno dei direttori della Banca d'Inghilterra, il signor Shaw, e conclude:

«Soltanto un'azione concorde fra le Potenze europee come fu quella suggerita nel rapporto dei banchieri di Basilea, può impedire il crollo della civiltà cui tempestivamente allude l'articolo del «Popolo d'Italia».

Il «Daily Herald», organo laburista, dedica anch'esso alla questione il suo articolo di fondo rilevando che, propugnando con tanta energia la tesi della cancellazione dei debiti e delle riparazioni, il Capo del Governo italiano affretta l'avvento del giorno in cui tutte le nazioni d'Europa finalmente riconosceranno la necessità di dar prova agli Stati Uniti della propria incapacità di pagamento, prova che può essere addotta nel modo più persuasivo con un mezzo soltanto: addivenendo nell'imminente Conferenza di Ginevra ad una effettiva riduzione e limitazione degli armamenti.

Il colloquio Beneduce-Flandin

Voti per un'intesa con Roma e Londra

PARIGI, 13

(A.P.) L'articolo pubblicato dal «Popolo d'Italia» sul problema delle riparazioni e dei debiti intergovernativi è stato riprodotto da tutti i giornali francesi almeno nella sua parte sostanziale. E' evidente che esso ha prodotto una profonda impressione in questi ambienti politici, per quanto sia difficile pensare che abbia avuto la virtù di illuminare finalmente l'opinione pubblica francese sui veri interessi della Francia, che non possono logicamente distinguersi da quelli del resto del mondo. Un commento abbastanza astioso, del corrispondente romano del «Temps», che tenta opporre una confutazione assai vaga alle stringenti argomentazioni del «Popolo d'Italia», conferma la volontaria cecità dei più autorevoli informatori francesi.

L'«Information» sembra far eccezione, poichè osserva stasera che sarebbe saggio da parte della Francia tentare seriamente un accomodamento con i Governi di Roma e Londra, non soltanto su questo terreno, ma anche in vista di altre eventualità. L'organo finanziario osserva che l'isolamento, sia pure giustificato dalle migliori ragioni, non può essere considerato come una situazione ideale. Questo voto ad un'intesa franco-italo-britannica assume un significato particolare nel momento in cui il delegato italiano alla Conferenza delle riparazioni, on. Beneduce, inizia i suoi preventivi contatti con i rappresentanti dei Governi di Londra e di Parigi.

L'on. Beneduce si è intrattenuto col rappresentante della tesoreria britannica sig. Federik Leith Ross, il quale è quindi ripartito alla volta di Londra.

Questa mattina l'on. Beneduce, continuando le sue conversazioni, si è recato al Ministero delle Finanze dove ha avuto una lunga conversazione col signor Flandin. Dopo di che l'on. Beneduce è partito per Londra per conferire con i rappresentanti della tesoreria britannica.

Benchè nessun comunicato sia stato diramato sulla conversazione Beneduce-Flandin, si suppone che l'eminente economista italiano abbia esposto al suo interlocutore la tesi del nostro Governo, notoriamente favorevole ad una soluzione radicale dei problemi che verranno esaminati a Losanna.

Per trovare nella stampa francese qualche adesione a tale tesi bisogna sfogliare i giornali di sinistra. E' noto che la «Depêche de Toulouse» aveva spezzato giorni fa una lancia in favore della cancellazione completa delle riparazioni e dei debiti. Questa iniziativa non è rimasta senza eco ed anche ieri nello stesso giornale uno degli uomini più rappresentativi del movimento di sinistra francese recava la più calda e piena adesione. Stasera il socialista «Soir» scrive che se la Conferenza di Losanna fallisse, la Conferenza del disarmo subirebbe fatalmente la stessa sorte.

Beneduce si recherà a Berlino

insieme agli altri esperti

BERLINO, 13

In relazione ai contatti preliminari che si stanno svolgendo fra esperti italiani, francesi e britannici per la preparazione della Conferenza di Losanna, viene dato per certo in questi ambienti politici e finanziari che è imminente uno scambio di vedute che avrebbe luogo a Berlino con gli esperti tedeschi. Al riguardo si prevede una sollecita venuta a Berlino dell'on. Beneduce.

Scambio di idee

La *Vossische Zeitung* pubblica un telegramma da Roma secondo cui il viaggio di Beneduce a Parigi non è la conseguenza diretta delle dichiarazioni di Bruening che sono state accolte in Italia con molta calma. E' però interessante — dice il giornale — sentire che Beneduce, prima della partenza, ha avuto un colloquio con Grandi, il quale probabilmente ha confermato all'esperto l'immutabilità dell'atteggiamento italiano circa il problema delle riparazioni.

Anche il *Vorwaerts* reca un dispaccio da Roma che conferma il viaggio di Beneduce a Berlino. Il *Lokal Anzeiger*, dopo aver notato come l'artificiosa agitazione creata dalle dichiarazioni di Bruening vada calmandosi, trova interessante che Roma pensi alla possibilità di uno scambio preparatorio di idee italo-tedesche a Berlino circa le riparazioni, analogo alle conversazioni che Beneduce avrà a Parigi con i rappresentanti francese e inglese.

Verità sentita da tutto il mondo

I giornali stamane continuano a riprodurre, dandovi grande evidenza, l'articolo del «Popolo d'Italia» sul problema dei debiti e le riparazioni. Tra i commenti redazionali è notevole quello della «Deutsche Allgemeine Zeitung» la quale constata come, mentre la democratica Francia 14 anni dopo l'armistizio si rifiuta di liquidare realmente la guerra e la sua atmosfera, l'Italia di Mussolini è pronta a chiudere «la tragica contabilità della guerra».

«Il Duce da molto tempo vede chiaro quale grave minaccia contro la pace e contro il benessere generale significhi la continuazione del pagamento dei debiti politici e quanto l'irrobustimento delle forze economiche internazionali di ogni singolo paese dipenda dalla fiducia del credito e dal libero scambio di merci tra i popoli. Mussolini si manifesta così avversario della guerra economica di tutti contro tutti, iniziatasi in conseguenza delle indennità tedesche e della forzosa esportazione sottocosto tedesca, fatta allo scopo di procurarsi gli interessi per l'ammortamento dei debiti e minacciante di assumere proporzioni ancora maggiori.

«L'Italia come la Germania è un paese di industrie lavorative e pertanto il suo interesse nella politica commerciale, che ha massima importanza anche riguardo ai tributi, coincide con l'interesse inglese e tedesco. Il fatto poi che l'Italia, data l'incapacità della Germania a pagare e le conseguenze pregiudizievoli dei tributi, reclami per sè anche la cancellazione per i suoi impegni internazionali, corrisponde agli interessi del paese e la lotta da essa iniziata in tale campo ha tutte le simpatie tedesche pur se la Germania debba attenersi alla stretta neutralità per quanto riguarda le discussioni tra creditori e debitori interalleati.

«E quando il «Popolo d'Italia» proclama apertamente che la Germania è oggi incapace di pagare e aggiunge che la crisi tedesca è divenuta una crisi mondiale che non risparmia nessuno e che non si può ottenere un miglioramento coi metodi seguiti finora, il giornale esprime una verità che è sentita dal mondo intero.

La chiave per liberarsi dalla crisi

«L'Italia sembra essersi adattata all'idea che non si possa più percepire i tributi tedeschi. Pertanto essa mira, collaborando con la politica inglese, a stabilire in Europa condizioni che possano indurre gli Stati Uniti ad essere arrendevoli verso i debitori. E' probabile che più importanti chiarimenti su questo punto siano dati non già dalla Conferenza di Losanna, bensì dalla Conferenza del disarmo.

«L'atteggiamento francese verso il problema degli armamenti e la preparazione di nuove guerre è infatti il massimo ostacolo alla possibilità di una revisione della tradizionale politica dei debiti seguita da Washington».

Il «Tag» dice che la coraggiosa franchezza di Mussolini avrà il suo effetto sul mondo intero. Il Capo del Governo italiano, uomo dalla mente limpida e chiara, abituato non solo a dire il necessario, ma anche ad agire immediatamente, ha mostrato al mondo la chiave per la liberazione dalla crisi. Si può essere convinti che la sua delegazione a Losanna farà di tutto per mostrare alle Potenze l'uso da farne.

«L'importanza decisiva dell'articolo del «Popolo d'Italia» consiste nella caratterizzazione dei tributi tedeschi come radice della crisi. La miseria attuale, l'etisia mortale dell'economia tedesca, la corruzione dei sistemi politici derivano dalla follia delle gigantesche prestazioni politiche senza controvalore, da metodi che irridono ad ogni legge economica. Di là Shylock; di qua politici adempitori della politica di indebitamento avevano eliminato dovunque la ragionevolezza, il tranquillo discernimento, il senso di responsabilità, la visione del futuro; finchè il rombo della catastrofe ha spaventato gli uomini di Stato.

Mussolini è stato il primo uomo di governo che da anni ha riconosciuto la non equità dei trattati, la cui santità è messa in dubbio. In Germania è stata l'opposizione nazionale che ha strangolato la politica di adempimento dei trattati iniziando efficacemente la lotta contro Versailles.

«L'intervento di Mussolini è avvenuto nel momento giusto e può avere una grande importanza e valore specialissimo per la politica revisionistica tedesca. La sua voce susciterà eco in ogni paese amico e nemico. La discussione è riaperta e deve essere condotta fino ai risultati. Nulla è più significativo del fatto che alcuni pretesi uomini politici tedeschi già fossero intenti a svalutare le dichiarazioni di Bruening, in verità modestissime. Immediatamente essi cercheranno di gettare dei sospetti sull'aiuto offerto da Mussolini. I tedeschi non hanno altro da fare che dire la verità chiara ed aperta, chiedendo ciò che impone l'onore e il discernimento.

«Basta coi tributi!

«L'articolo del «Popolo d'Italia» dovrebbe essere per la Germania più che una questione diplomatica».

Corrispondenze dall'Italia segnalano l'enorme eco prodotta nella intera stampa italiana dall'articolo del «Popolo d'Italia» che il corrispondente della cattolica «Germania» dice essere scritto in splendido linguaggio e contenere idee «espresse con forza lapidaria».

«E' bene che l'articolo riconosca apertamente le alte prestazioni tedesche — continua il giornale — ma altrettanto lungimirante è il quadro dell'aspetto politico generale secondo cui, senza la completa liberazione dai debiti di guerra, il destino della razza bianca è gravemente minacciato».

L'ufficiosa «Diplomatische Correspondenz» registra in modo particolare il contegno della stampa italiana non solo per il suo ragionevole e obbiettivo giudizio sulle dichiarazioni di Bruening, ma anche per l'opera di persuasione diretta a mitigare la tesi dell'intransigenza, riportando le cose al loro valore reale. Nota inoltre i rimproveri unanimi all'intransigenza pubblicati da alcuni giornali italiani i quali affermano che Bruening non ha detto nulla di nuovo, anzi ha chiaramente e coraggiosamente constatato che la posta del gioco è «non solo la Germania, ma il mondo intero».

La concentrazione nazionale fallita in Francia

Laval ricostituisce il suo Gabinetto

Il portafoglio degli Esteri assunto dal Presidente del Consiglio - Tardieu al Dicastero della Guerra

PARIGI, 13

(A.P.) Il Presidente della Repubblica sig. Doumer ha iniziato alle 9.30 di stamane la serie delle sue consultazioni, ricevendo all'Eliseo i Presidenti e i decani delle due Camere. Si sono quindi succeduti nel Capo dello Stato i *leaders* dei vari gruppi e partiti. Uno di essi, il socialista Blum, il quale aveva accennato stamane, nell'organo del partito, *Le Populaire*, alla possibilità che il signor Doumer affidasse all'attuale Presidente del Consiglio un incarico strettamente limitato, con riserva di rivolgersi ad altri qualora il sig. Laval non riuscisse a formare l'auspicata concentrazione, ha espresso una opinione tutta diversa all'uscire dal suo colloquio col Presidente della Repubblica. «Credo — ha detto Blum — che ci avviamo verso una ricostituzione del Gabinetto dimissionario; è in questo senso la conversazione che ho avuto». Dichiarazioni analoghe hanno fatto la maggior parte dei personaggi convocati nel seguito della mattinata.

Il reincarico a Laval

La sfilata è ripresa nel pomeriggio, per continuare fin dopo le 19. Uno degli ultimi personaggi consultati era l'ex ambasciatore a Washington, sen. Berenger, il quale comunicò ai giornalisti le seguenti impressioni: «Penso che la crisi sarà rapidamente risolta e che il nuovo Governo avrà occasione di dar prova di resistenza a Ginevra, a Losanna ed anche altrove. Sono convinto che questa resistenza sarà il miglior sostegno del nostro paese e che nella crisi attuale la Francia continuerà ad essere bene rappresentata per la difesa dei suoi interessi nel mondo».

Alle 19.40 dalla segreteria generale della Presidenza della Repubblica partiva un'automobile per riportare all'Eliseo il sig. Laval, il quale interrompeva immediatamente un colloquio con Tardieu per rispondere all'appello del Capo dello Stato. Si apprendeva più tardi, dalla bocca dello stesso Presidente del Consiglio che egli aveva ricevuto e accettato l'incarico di costituire il nuovo Gabinetto.

«Mi sforzerò — egli ha detto ai giornalisti — di lavorare rapidamente, per permettervi di andare a letto presto». Dopo di che il sig. Laval è partito immediatamente per il tradizionale giro dai presidenti delle due assemblee e per iniziare poi senz'altro la formazione del suo Ministero. Era ormai evidente che si trattava soltanto di colmare i vuoti nella combinazione preesistente.

Il Presidente del Consiglio ha conferito successivamente con Briand e con Tardieu e alle 23 ha riunito nel proprio gabinetto i Ministri e i Sottosegretari della precedente formazione. Si apprendeva intanto che il signor Paul Boncour aveva respinto l'offerta fattagli del portafoglio degli Affari Esteri e che in seguito a tale rifiuto Laval aveva deciso di assumere egli gli Esteri in sostituzione di Briand, affidando il portafoglio dell'Interno al proprio Sottosegretario Cathala. Quanto alla successione di Maginot si diceva che essa sarebbe stata assunta dall'attuale presidente della commissione dell'Esercito, deputato Fabry.

Possibilità di complicazioni

In tali condizioni è da prevedersi che il nuovo Gabinetto avrà una esistenza assai dura e precaria, rischiando di veder disgregare la sua maggioranza ogni volta che sarà in giuoco qualche questione di interesse elettorale. E' probabile che i più cordiali amici del signor Briand, che si annoverano nei piccoli gruppi del centro considerino con freddezza, se non con aperta avversione il nuovo Governo. Si va dicendo negli ambienti locarnisti che nel caso di un rapido insuccesso del secondo Gabinetto Laval davanti al parlamento, si ripresenterebbe, questa volta con maggior forza, la questione della concentrazione, che potrebbe allora essere finalmente realizzata da una persona meno compromessa, nei riguardi della attuale maggioranza, del signor Laval. Si fa il nome di Paul Boncour, ma è troppo presto per pronunciarsi su queste possibili complicazioni di una situazione che per il momento sembra risolta.

Alle ore 24 finalmente il Presidente del Consiglio si recava all'Eliseo con tuti i suoi collaboratori, per presentarli al Capo dello Stato. Si rileva subito che la lista definitiva del nuovo Gabinetto comportava un'importante modificazione: il signor Fabry era sostituito al Ministero della Guerra dal signor Tardieu, al quale subentrava all'Agricoltura il suo Sottosegretario Fould. Il resto rimaneva invariato, come era preveduto. Così per il momento la crisi è risolta.

L'attività per la cultura corporativa

e la sistemazione delle scuole sindacali

ROMA, 13

Si è riunito presso il Ministero delle Corporazioni il Comitato nazionale dei Centri di cultura e propaganda corporativa presieduto dal Ministro Bottai e con l'intervento del Sottosegretario Alfieri.

Il dott. D'Andrea, fiduciario dei Centri di Cultura, ha riferito sull'attività svolta dai Centri stessi nell'anno IX con speciale riferimento alle scuole sindacali e ad altre iniziative, attività che è sotto ogni rapporto molto soddisfacente. Infatti le scuole sindacali sono state frequentate da 1880 allievi. I corsi per ispettore, direttore didattico e maestro elementare hanno avuto 1500 frequentatori e ottimi risultati hanno avuto i corsi istituiti per gli ufficiali dell'Esercito e della Milizia.

Le conferenze e i corsi organici per le varie categorie di impiegati, che si sono tenuti nei nove Centri delle città, sono stati molto frequentati e hanno creati altrettanti efficaci ambienti di studio e di propaganda dove si sono avute notevolissime affermazioni. Centri di cultura parteciperanno attivamente al prossimo convegno di studi corporativi che si terrà a Ferrara nel maggio p. v.

Sulla relazione D'Andrea si è svolta un'interessante discussione alla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti. Il Ministro Bottai, nel riassumere la discussione, ha elogiato l'opera svolta dalla Confederazione dei professionisti e artisti in ordine alla cultura e alla propaganda corporativa ed ha dato direttive per una sistemazione futura delle scuole sindacali perchè da un lato corrispondano al loro compito originario di formazione dei dirigenti sindacali e dall'altro si inquadrino nel complesso degli istituti scolastici nazionali.

L'on. Bottai ha poi ricevuto i dirigenti del Centro di cultura corporativa e della scuola per organizzatori sindacali di Firenze i quali hanno riferito sull'attività del Centro e della scuola. Il Ministro si è interessato vivamente alla relazione fattagli ed ha infine espresso il proprio compiacimento.

Il Podestà di Spalato Baiamonti

commemorato a Milano

MILANO, 13

Stasera alla sede del comitato di Azione dalmata il collega Mario Russo ha commemorato il grande podestà di Spalato Antonio Baiamonti, che il Russo ha conosciuto personalmente. L'oratore ha fatto voti che al nome di quel cavaliere senza macchia e senza paura sia consacrata una via di ogni città d'Italia.

Nuove disposizioni di S. E. Starace

in merito alla revisione dei tesserati del Partito

ROMA, 13

Il Segretario del Partito ha in questi giorni portato il suo esame sul complesso di disposizioni impartite per la revisione dei tesserati che venne ordinata il 29 ottobre dell'anno IX. Ci risulta che, dopo aver ponderatamente vagliato le disposizioni nella loro lettera e nel loro spirito, l'on. Starace ha deciso di abrogarle totalmente e definitivamente.

La ragione di questa decisione sta in un diverso concetto di eliminazione degli immeritevoli, che l'attuale Segretario del Partito considera debba essere non già un provvedimento eccezionale e temporaneo, ma l'esercizio di una normale necessaria operazione, necessaria allo stesso svolgimento della vita del Partito. In sostanza il Segretario del Partito ritiene che le gerarchie del Fascismo debbano continuamente vigilare con unità di criterio e con immutata severità sull'attività degli iscritti, depurando le file dell'organizzazione da tutti coloro che si mostrino indegni di appartenervi.

I casi di sospensione della tessera

Non è quindi il caso che abbiano ad alternarsi periodi di maggiore o minore severità al riguardo, nè che per tener lontani dal Partito gli elementi indegni si crei una complicata superstruttura di commissioni, procedure speciali, ecc.

Nell'abrogare le disposizioni per la revisione eccezionale ordinata nel 1930, il Segretario del Partito ha però ritenuto di dover dare dettagliate istruzioni ai Segretari federali perchè sappiano come regolarsi di fronte alla situazione che si verificherà come naturale e immancabile conseguenza di quella abrogazione. Soprattutto il Segretario del Partito ha voluto emanare precise disposizioni nei riguardi delle seguenti questioni:

1. Posizione di coloro cui la tessera fu sospesa;
2. Riammissioni ed espulsioni.
3. Ricorsi.

Per quanto riguarda il primo punto l'on. Starace ha disposto che sia decisa senza indugio la posizione di coloro dei quali da un anno sia ancora in sospeso la rinnovazione della tessera. Il Segretario del Partito mostra di ritenere infatti che non sia fascistico lasciare per tanto tempo indeterminata la configurazione di molti che non sanno precisamente se devono ritenersi dentro il Partito o definitivamente fuori di esso. Provvedimenti di questo genere non possono essere ritardati all'infinito. D'altra parte l'on. Starace è d'avviso che dopo un anno di attesa ogni Segretario federale abbia tutti gli elementi che possono portarlo in grado di stabilire chi sia degno di rientrare nei ranghi e chi deve essere allontanato definitivamente mediante il ritiro della tessera.

Riammissioni ed espulsioni

Per quanto riguarda le riammissioni, le espulsioni e i ricorsi lo on. Starace ha voluto ribadire in maniera ferma e decisa il principio secondo il quale soltanto al Segretario del Partito spetta:

a) di autorizzare le riammissioni nelle file del Partito;

b) di ratificare i provvedimenti di espulsione proposti dai Segretari federali;

c) di prendere ogni decisione in merito ai ricorsi.

Pertanto in base a queste riconfermate disposizioni, che trovano la loro giustificazione nella impossibilità di lasciare all'assoluto arbitrio dei poteri periferici i provvedimenti da prendere in base a criteri ben definiti di carattere generale e valutazioni di ordine superiore, i Segretari federali dovranno far pervenire alla segreteria centrale tutte le proposte di revisione e di espulsione, perchè abbiano la necessaria ratifica, come anche i ricorsi. Tanto le une quanto gli altri dovranno naturalmente essere corredati dai necessari elementi di istruttoria. Per evitare però che agli uffici centrali del Partito si affolli una inutile massa di domande, il Segretario del Partito ha voluto invitare fin d'ora a fare un'opportuna cernita di quelle presentate. Innanzi tutto per coloro che nel periodo 1924-25 sono stati allontanati o che si sono allontanati dalle file del Partito, bisognerà valutare accuratamente la condotta tenuta in quell'epoca, che costituisce la pietra di paragone del buon fascista e quando tale condotta non risulti perfettamente rettilinea, sarà inutile che le domande di rinnovo delle tessere e le pratiche relative siano trasmesse dai Segretari federali alla Direzione del Partito. I Segretari federali sono pertanto autorizzati a passare le domande e pratiche relative negli archivi, perchè siano ivi sepolte definitivamente.

Le norme per i ricorsi

Ugualmente dicasi per i ricorsi. L'on. Starace, con la conoscenza che ha della psicologia dei fascisti, ha facilmente preveduto che le nuove disposizioni in merito alla revisione porteranno ad un moltiplicarsi di richieste tendenti ad ottenere il riesame di posizioni già altre volte valutate. In linea di massima non c'è niente da opporre a che questi ricorsi siano presentati ai Segretari federali e da questi inviati alla Direzione del Partito per un equo doveroso esame. Ma bisognerà ben avvertire che coloro i quali, nel compiere tali ricorsi, non seguiranno uno stile schiettamente fascista, andranno incontro ad un inevitabile insuccesso; soprattutto bisognerà che i ricorrenti si guardino dal presentare memoriali a lungo metraggio, dal corredarli di abbondanti documentazioni, dal citare prolisse testimonianze e dall'istituire antipatici confronti. Una tale linea di condotta dovrà essere evitata, non soltanto perchè si presterebbe a giudizi sfavorevoli sulla figura politica e morale del ricorrente che mai protesterebbe il proprio fascismo con un tono lamentoso ed enfaticamente insistente, ma anche perchè il Partito, nell'attuale momento, ha compiti troppo gravi e delicati da svolgere per poter perdere il suo tempo nell'esame di cose personali, su cui è consentito di ricorrere alle gerarchie del Partito, ma che non è da buon fascista sopravalutare con una mentalità egoistica assolutamente condannabile.

Il prossimo Consiglio dei Ministri

Il bilancio preventivo dell'entrata

Il provvedimento per le bonifiche

ROMA, 13

Come è stato annunziato, sabato prossimo si riunirà al Viminale il Consiglio dei Ministri. Nell'imminente sessione, in conformità con la decisione presa nella sessione precedente, dovrà essere sottoposto all'esame del Consiglio, oltre a vari provvedimenti di notevole importanza, lo stato di previsione delle entrate per l'esercizio 1931-32. Infatti, come si ricorderà, nela sessione tenuta dal Consiglio prima di Natale furono deliberati tutti i bilanci preventivi della spesa, rimettendosi ad una successiva seduta il preventivo dell'entrata. Tanto i bilanci della spesa dei vari Ministeri, quanto i preventivi dell'entrata saranno presentati alla Camera come vuole la legge, entro il 25 gennaio p. v. La giunta generale del bilancio già è stata convocata dal Presidente on. Puppini entro il 25, e prenderà in esame i preventivi e li assegnerà ai vari relatori.

Intanto, in seguito alla decisione adottata a suo tempo dal Consiglio dei Ministri, è stato recentemente emanato il R. D. L. 13 novembre 1931 n. 1521 recante provvedimenti per accelerare l'esecuzione delle opere di bonifica. Il contnuto la portata di qusto provvedimento risulta dalla relazione con cui il Ministro dell'agricotura e foreste accompagna il progetto. La relazione spiega infatti le ragioni che hanno indotto a stanziare la spesa complessiva di lire 510.888.000, distribuita in vari esercizi: ragioni che riflettono la necessità di dare al lavoro di bonifica un andamento più celere di quello previsto e soprattutto la necessità di alleviare la disoccupazione operaia, accrescendo la domanda di lavoro. La relazione, dopo aver illustrato le disposizioni contenute nel provvedimento, dice che la base del computo dell'interesse è stata tenuta sul tasso medio del 7.25 per cento, sebbene l'articolo 2 riconosca ammissibile un tasso maggiore (oggi sarebbe dell'8 per cento, dato l'attuale tasso ufficiale di sconto). E' sembrato però che la previsione potesse basarsi sopra un tasso medio inferiore, in quanto i finanziamenti provvisori potranno essere effettuati in buona parte da Casse di Risparmio, le quali hanno la possibilità di consentire condizioni più favorevoli.

«Il carico per l'Erario — rileva la relazione — non risulta molto notevole, e incide con un massimo negli esercizi nei quali saranno verosimilmente migliorate le condizioni del bilancio dello Stato e quelle dell'economia del Paese. Notevolissimo invece è il vantaggio che si potrà ottenere con l'acceleramento delle opere in dati casi particolarmente importanti, perchè da una parte sarà possibile fronteggiare più adeguatamente la situazione grave della disoccupazione operaia, dall'altra si potrà afrfettare, con vantaggio economico e sociale rilevante, il rutto d'importanti intraprese di bonifica quasi prossime a compimento».

I servizi di gran turismo

approvati alla Conferenza di Merano

MERANO, 13

La Conferenza internazionale dei servizi del gran turismo, continuando i suoi lavori, ha oggi preso in esame ed accettate la quasi totalità dei servizi proposti per le circoscrizioni dei circoli di Ancona, Bari, Catanzaro, Trieste, Genova e Bologna. Le linee della Venezia Giulia e della Liguria hanno fatto oggetto di un approfondito esame data la loro importanza turistica. Alle discussioni hanno portato un efficace contributo i delegati degli enti economici turistici delle provincie interessate ed i rappresentanti della Confederazione dei trasporti e del Commissariato del turismo. Dopo i lavori i congressisti si sono recati a visitare i castelli della zona di Merano, sostando a Castel Tirolo dove il R.A.C.I. ha offerto un thè in loro onore.

I pericoli del semplicismo

Nell'ultimo numero dell'ottima *Rivista delle Comunicazioni Ferroviarie* il dr. B. Arnao esamina una recentissima pubblicazione apparsa in Francia col titolo: « Les chamins de fer français ». La quale — come può immaginarsi — fa un suggestivo quadro fisio-patologico della organizzazione e dell'esercizio delle grandi reti di Francia che non è davvero senza insegnamenti ed ammonimenti.

Vi ricaviamo — per le entrate — che il numero dei viaggiatori trasportati nel 1930 è cresciuto del 46 per cento in confronto dell'anno 1913, ma che le corrispondenti entrate sono diminuite dell'1.20% in franchi-oro; che il traffico, in tonnellate, a grande velocità è cresciuto del 173%; quello della piccola del 53%.

Per le spese — manco a dirlo — *sunt lacrimae rerum!* Se, infatti, le entrate, nel loro complesso, sono salite del 54% in moneta aurea, (da 2040 milioni a 3158 in franchi d'anteguerra) le spese di esercizio (*esclusi gli oneri fiscali e di capitale*) han fatto un balzo del 117% (da 1276 milioni a 2792 in franchi antebellici, ragguagliabili a 13.960 milioni di franchi attuali). Per una partita passiva la somma è egregia... Nè i dati singoli di essa sono senza interesse. Le sole spese di personale sono aumentate del 138%; quelle di trazione dell'80%, mentre le spese pel servizio dei capitali sono salite del 27.08% e quelle per oneri fiscali, del 49.07 a carico delle Compagnie esercenti; del 360% a carico degli utenti (imposta sui trasoprti) e dell'86% a carico dei portatori di titoli. Se poi a tutto codesto ben d'Iddio si aggiungano gli 862 milioni che costano alle Compagnie le riduzioni di prezzo e la gratuità di trasporti imposte dallo Stato col titolo misericordioso di « vantaggi accordati ai servizi pubblici » nonchè i 174 milioni cui ammonta il valore delle perdite da riduzioni tariffarie concesse a infinite categorie di utenti si capirà agevolmente come il passivo dell'esercizio ferroviario in Francia nel decorso anno abbia potuto raggiungere la bella cifra di un miliardo e ottocento milioni.

Illustrando gli elementi di codesto grave sbilancio, il dr. Arnao non ha mancato di chiamare in causa quel gran*Babau* che è oggi, specialmente per i ferrovieri d'Europa, l'automobilismo. Bisogna riconoscere tuttavia che egli lo fa con molta misura e con saggezza calcolata: non nascondendo cioè, o svalutando, la importanza che a sanare l'organismo più ampio cui, ancor tutto di, si appoggia la economia dei trasporti — quello delle ferrovie — avrebbero le provvidenze delle quali si discute molto dovunque, se pur la loro attuazione proceda con prudenza forse eccessiva. Si vuol dire: la riduzione delle spese; l'alleviamento della pressione fiscale; l'aumento delle tariffe viaggiatori oggi quasi dovunque cresciute in misura inferiore al rapporto monetario da 1 a 5; l'infrenamento o meglio la eliminazione della universale *sbafatoria* condannabilissima anche socialmente per la scioperataggine cui invita, gli sperperi che determina, la imprevidenza e la prodigalità che favorisce; le riforme più propriamente tecniche delle condizioni di esercizio, quali la limitazione delle stazioni e delle fermate, l'aumento della velocità oraria, il concentramento dei trasporti celeri di collettame e di viaggiatori nelle stazioni di confluenza; la istituzione di treni di piccola velocità in servizio del traffico locale; l'adeguamento del numero e della composizione dei treni viaggiatori alla quantità effettiva delle persone da trasportare ecc.

Non discuteremo il merito delle proposte singole cui il dr. Arnao consente o le osservazioni — sempre assennate — che parecchie di quelle gli suggeriscono, per associarsi senz'altro a quel che egli scrive e al più che crediamo nel suo pensiero in tema di rapporti tra servizi ferroviari e automobilismo. Egli, infatti, ascrive a vanto della amministrazione francese l'aver — con quelle proposte — posto l'automobilismo al centro del suo programma di rinnovazione dei metodi d'esercizio delle strade ferrate « assegnandogli un posto di primo ordine quale non è stato finora apertamente invocato dagli stessi paladini del nuovo mezzo concorrente ». Parole significative codeste, le quali hanno rilievo dalla affermazione che « di fronte alla concorrenza automobilistica l'atteggiamento della classe dirigente ferroviaria è stato informato ad una intransigenza che si spiega forse con ragioni sentimentali o professionali »; ciò che ha avuto per risultato « *di rimpicciolire i vasti e generali compiti fin qui assunti dalla ferrovia subordinando la funzione agli organi che ad essa sono propri* ».

Sennonchè lo scritto dell'egregio dott. Arnao si chiude con alcuni periodi i quali ci lasciano perplessi circa quelle che possono essere le vedute prevalenti anche nei nostri ambienti ferroviari in tema di rapporti fra ferrovie e automobili. Mentre, invero, poco innanzi l'Arnao riconosceva non potersi aver dubbio « che se la ferrovia vuol mantenere la sua funzione universale di regolatrice dei trasporti terrestri è necessario che essa assurga a più vaste comprensioni, non disdegnando l'ausilio tecnico di altri mezzi di trasporto i quali, in date condizioni di luogo e di fatto, non solo soddisfano le moderne esigenze del commercio ma rispondono anche a ragioni di economia »; nelle ultime righe egli giustifica la richiesta di aumenti delle tariffe da parte dell'Amministrazione Francese in quanto « il costo della concorrenza automobilistica dovrà addossarsi all'utente ferroviario ».

Confessiamo schiettamente di non aver penetrato « *il velame delli versi strani* ».... Un aumento delle tariffe « *coeteris paribus* » ridurrebbe la funzione delle ferrovie a vantaggio di quelle degli automezzi. Danno quindi dell'esercente ferroviario; non dell'utente. O non piuttosto si penserebbe di adeguare il *costo* dei trasporti per automezzi a quello dei trasporti ferroviari? L'argomento si dà — particolarmente in sede giornalistica — per risoluto dopo la « *Notverordnung* » 6 Ottobre u. s. del Presidente del Reich germanico che, abrogando le precedenti disposizioni del 1926 e del 1928 già impacciose per lo sviluppo dell'automobilismo, adegua senz'altro le tariffe pei servizi di trasporto con l'uno e con l'altro mezzo. E ciò a traverso un macchinoso piuttosto che ingegnoso congegno di *verboten* di squisitissimo gusto teutonico. Noi non siamo, almeno per ora, di codesto avviso. E particolarmente considerando la relativa meschinità della nostra rete ferroviaria (i nostri 16.858 Km. sono pochi contro i 53.581 della Germania anche tenuto conto della diversa ampiezza dei due paesi); la distribuzione territoriale delle industrie in Italia, la forma della penisola dalla quale è esclusa per noi la distribuzione, che vorremmo dire « vascolare » della rete ferroviaria, tanto caratteristica invece di quella della media Europa; la povertà del nostro sistema di navigazione interna, tutto concentrato nella bassa pianura padana e tant'altri minori ma non trascurabili elementi che danno alla nostra economia caratteri, funzioni ed esigenze particolari. Se s'è problema che pare escluda ogni semplicismo e faccia pericolosa la vecchia nostra tendenza ad accogliere quel che venga dall'estero, tal problema è proprio quello di una logica ed economica sistemazione dei rapporti fra il nuovissimo mezzo di trasporto e quello più antico. Il quale non ha davvero esaurito tutte le sue capacità; nè le potrà esaurire davvero se pur ciò piacesse alla neofilia di tanta brava gente che crede di intendersi di tutto, semplicemente perchè di tutto è ignorante o male informata.

L'argomento, anche sotto codesto profilo, merita l'attenzione di quanti hanno a cuore le sorti economiche del paese. Ed ha speciale importanza per noi che possediamo un'ottima rete stradale ordinaria, alla quale non si adegua in tutto quella delle ferrovie.

Giuseppe Fusinato

La nuova costituzione indiana
sarebbe concretata pel marzo 1933

NUOVA DELHI, 13

Secondo le previsioni della personalità indiane convocate qui dal Viceré per conferire con lui, parecchie delle quali parteciparono alla Conferenza della Tavola Rotonda, la nuova Costituzione dell'India prenderà una forma concreta nel marzo del 1933.

Il lavoro dei Comitati, i cui membri sono ora in viaggio da Londra, durerà infatti fino alla fine di marzo; poi si dovrà riunire al principio dell'autunno il Comitato per la struttura federale per prendere in esame il progetto di legge tracciato in base ai risultati del lavoro dei comitati. Seguirà una breve sessione plenaria della Conferenza della Tavola Rotonda in dicembre ed infine la presentazione del progetto di legge ai due rami del Parlamento inglese, in modo che si spera che il Re possa dare la sua sanzione alla legge prima della fine del marzo 1933.

Intanto gli indiani insistono perchè il Governo dell'India cominci ad attuare qualche riforma compatibile con la presente Costituzione, per esempio la nomina di un certo numero di indiani nel consiglio esecutivo del Viceré, il ritiro del comandante in capo del Consiglio esecutivo, una maggiore estensione del controllo indiano nelle provincie ed una forte riduzione dei membri dell'Assemblea legislativa, nominati dal Viceré.

I circoli autorevoli danno un valido appoggio perchè venga affrettato il programma di riforma. Si ritiene tuttavia troppo ottimistico il periodo di tempo calcolato dai delegati indiani in quanto la nuova Costituzione si troverà di fronte ad un ostacolo: l'esame da parte del Parlamento inglese. D'altra parte si teme che l'opinione pubblica in Gran Bretagna sia contraria ad ogni proposta di immediate riforme. Se infatti la nuova Costituzione è così vicina è opportuno toccare ora il vigente sistema.

Iersera è avvenuto a Bombay un nuovo conflitto fra dimostranti e forza pubblica. Questa era intervenuta per disciogliere un assembramento di nazionalisti e ha dovuto caricare la folla.

Parecchi dimostranti sono rimasti feriti; molti altri sono stati arrestati dopo che avevano appiccato il fuoco ad un mucchio di tessuti di marca britannica e straniera.

Le manovre della squadra francese

TOLONE, 13

La prima squadra navale leverà l'ancora il 19 gennaio sotto il comando del vice-ammiraglio Robert. Essa eseguirà esercitazioni sulla costa della Provenza col concorso di elementi aeronautici e sottomarini e rientrerà a Tolone il 16 febbraio.

Stranieri arrestati a Parigi

PARIGI, 13

Fra i dimostranti arrestati ieri nel pomeriggio nei pressi della Camera dei Deputati e in altri punti della città in seguito alla progettata manifestazione contro palazzo Borbone, proibita dalla polizia, si trovano 328 stranieri i cui documenti nos sono in regola e la cui posizione sarà esaminata.

In Spagna
Lo sgretolamento dei partiti
Nuovi scioperi ed incidenti

MADRID, 13

L'indice dello sgretolamento dei partiti è apparso anche ieri alle Cortes con una interrogazione del radical socialista Botella perchè lo art. 26, riguardante la espulsione dei gesuiti, fosse applicato precedendo la promulgazione delle leggi sulle associazioni religiose.

Il Ministro Albornoz, appartenente allo stesso partito dell'interpellante, ha risposto che in antecedenza si dovranno approvare la legge elettorale e la legge sulla riforma agraria e, poichè la separazione della chiesa dallo Stato è un avvenimento di enorme importanza, il Governo si riserva la scelta del momento opportuno per attuarla.

Un vivace dibattito è seguito a questa dichiarazione del Ministro, dimostrando che anche i radicali socialisti, come gli stessi socialisti, per accontentare le masse tendono a soverchiare gli uomini dello stesso partito responsabili del Governo.

Mentre si cerca di attuare provvidenze a favore dei 500 mila disoccupati spagnuoli, scioperi sporadici fiammeggiano.

A Bilbao il capo della polizia ha dichiarato che sarà inesorabile contro i ribelli alla forza pubblica. A Bilbao ieri è tornata la calma ma a Madrid 1700 operai hanno proclamato ieri lo sciopero. A Barcellona il capo della polizia ha dichiarato che sarà inflessibile contro i ribelli e nella città di Madrid ieri notte in due punti le guardie di assalto sono state fatte segno a colpi di rivoltella.

Nei giornali di Barcellona e di Madrid prosegue la polemica sulla scissione di Domingo Macia che ha affermato che il popolo catalano dirà l'ultima parola se le Cortes non accetteranno lo statuto proposto.

Gli ufficiali arrestati a Valenza, sotto la imputazione di complotto contro la Repubblica, sono stati confinati parte a Las Palmas e parte a Teneriffe.

Un "bob„ esce dalla pista
uccide due persone e ne ferisce 22

BERLINO, 13

Durante lo svolgimento del campionato tedesco di «bob» si è verificata sulla pista di Oberschreiberau una grave disgrazia. Il «quattro» di Oberschreiberau, che era partito al decimo posto, è uscito in piena velocità da una curva, ha sfondato la cancellata di legno, e ha investito moltissime persone fra il pubblico, in quel punto molto numeroso. La bianca neve si è chiazzata di larghe macchie di sangue; una trentina di persone giacevano a terra doloranti.

Due hanno riportato ferite mortali e spiravano prima di giungere all'ospedale. Degli altri 22 feriti, due soltanto sono in condizioni preoccupanti. I corridori se la sono cavata con leggere ferite ed escoriazioni.

Nel momento in cui uscì di pista, il «bob» filava a velocità fantastica. La pista era stata nella notte cosparsa d'acqua. Sul ghiaccio eccessivamente levigato del percorso era stata poi gettata della segatura, per evitare disgrazie. Tuttavia, sembra per la rottura del timone, il «bob» è uscito di pista.

Le condizioni eccezionali della pista, se hanno permesso nelle corse di campionato di quest'anno di stabilire nuovi records tedeschi di velocità, hanno provocato però anche altre disgrazie. Il campione tedesco di «bob» Retchemberg, giace da due giorni all'ospedale di Oberchreiberau in stato disperato per una grave frattura al capo.

Starhenberg minaccia una marcia
delle Heimwehren di tutta l'Austria

VIENNA, 13

Il capo federale della Heimwehren austriaca Starhemberg ha diretto al Cancelliere dott. Buresc un dettagliato memoriale corredato da proposte tendenti a mitigare la crisi economica. Starhemberg si appella al Parlamento invitandolo a dare esecuzione alle proposte presentate. Qualora i provvedimenti da lui proposti dovessero essere respinti, egli annuncia una grande marcia delle Heimwehren di tutta l'Austria.

L' Olanda declina l' invito
d'inviare una nota al Giappone

L'AJA, 13

Il Governo olandese, pur essendo uno dei firmatari del Trattato delle nove potenze, ha deciso di declinare l'invito degli Stati Uniti per l'invio di una nota al Giappone a riguardo della inviolabilità del territorio della Cina.

Il rifiuto è motivato con la osservazione che i Paesi Bassi, essendo membri della Lega delle Nazioni, hanno già fatto per mezzo dell'istituzione ginevrina quanto era possigile per risolvere il problema della Manciuria.

Una frana in una miniera
Quattro minatori salvati

BERLINO, 13

Stamane una frana faceva crollare un tratto di galleria della miniera Rotr-Stollen, di Kassel. Quattro minatori rimanevano sepolti o bloccati. Trattandosi di un movimento di natura locale, i lavori immediatamente iniziati per liberare gli infelici potevano concludersi rapidamente e questa sera alle otto, dopo parecchie ore di lavoro indefesso, i quattro infelici potevano essere tratti in salvo. Tutti e quattro erano illesi.

L'andamento dei prezzi
nel mese di dicembre 1931

MILANO, 13

Il servizio dell'Economia di Milano comunica interessanti osservazioni sull'andamento dei prezzi all'ingrosso nel mese di dicembre 1931 in Italia.

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso ha segnato nel mese di dicembre un'ulteriore diminuzione del 0.97 per cento, passando da 328.74 a 325.54 con un ribasso di circa 43 punti (11.69 per cento) rispetto al mese di dicembre 1930. E' questa la media mensile più bassa avutasi dal maggio 1921 in poi. Il potere di acquisto della lira misurato sulla media generale dei prezzi è aumentato perciò da 30.42 a 30.72, che è il valore medio mensile più alto che si sia mai avuto dal maggio 1921 in poi.

Dei vari indici di gruppi, hanno presentato nel mese di dicembre una diminuzione quelli delle derrate alimentari vegetali, delle derrate alimentari animali e delle materie tessili, dei prodotti chimici, dei minerali e metalli e delle materie industriali varie, ed un aumento quelli dei materiali da costruzione e dei prodotti vegetali vari.

Rispetto al mese di dicembre 1930, l'indice delle materie industriali è diminuito del 12,61 per cento; l'indice delle derrate alimentari vegetali è diminuito del 0.04 per cento; quello delle derrate alimentari animali del 20.18 per cento; quello delle materie tessili del 20.94 per cento; quello dei prodotti chimici del 10.68 per cento e quello dei minerali e metalli dal 12.68 per cento.

Considerando le merci a seconda del grado di lavorazione si osserva che nel mese in esame sono ribassati gli indici delle materie prime industriali, dei prodotti finiti, dei prodotti semilavorati, mentre è aumentato l'indice dei prodotti agricoli nazionali.

Considerando le merci a seconda della loro provenienza o destinazione, si osserva una diminuzione tanto negli indici delle merci prevalentemente di esportazione, quanto in quelli delle merci di esportazione e dei prodotti nazionali. Delle 125 merci considerate nel calcolo dei numeri indici, 55 ebbero nel mese in esame i prezzi diminuiti, 34 invariati e 36 aumentati. La distribuzione nelle dette 125 merci secondo l'aumento percentuale del loro prezzo rispetto all'anteguerra si può così riassumere; 18 merci sono aumentate fino al 100 per cento, 29 dal 100 al 200 per cento, 40 dal 200 al 300 per cento, 24 dal 300 al 400 per cento, 9 dal 400 al 500 per cento, e 5 dal 500 all'800 per cento. Il valore mediano che si ottiene ordinando le 125 merci secondo l'aumento percentuale suddetto è dato nel mese di dicembre dal numero indice 341.0 per cento (355.3 nel mese precedente) che è quello della crusca nazionale.

L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche calcolato in base al corso dell'oro è diminuito in Italia nel mese di dicembre da 88.5 a 86.8, ed è inferiore ai rispettivi indici della Germania, degli Stati Uniti d'America e dell'Inghilterra, mentre è lievemente superiore a quello della Francia. All'estero, nel mese in esame, l'indice generale dei prezzi ha segnato una diminuzione in Francia da 85.6 a 84.0, in Germania da 106.6 a 103.73, in Inghilterra da 85.4 a 94.6 e negli Stati Uniti d'America da 97.0 a 96.0.

Un Capitano Reggente dinanzi
la Suprema Corte di San Marino

SAN MARINO, 13

Lo Statuto Costituzionale, al quale i Sammarinesi sono profondamente attaccati, contempla il Tribunale dei Sindacatori, che è una alta Corte di giustizia per gli excapitani reggenti. Questi, dopo il periodo del semestrale potere, devono render conto dinanzi a detto Tribunale quando, premessi i bandi e gli squilli di tromba, dei cittadini si presentino a sporgere querela e ad avanzare accuse.

Al giudizio dei Sindacatori è stato sottoposto in questi giorni, a norma dello Statuto, l'ex-Reggente dott. Ezio Balducci, accusato di avere, nel periodo della sua reggenza dal 1 ottobre 1929 al 1 aprile 1930, mancato di fede al giuramento che ogni Reggenza è obbligata a prestare, per abuso di potere e per avere fomentato, per fini personali, la discordia fra i cittadini della Repubblica.

Il dott. Ezio Balducci, con odierna sentenza, è stato condannato alla interdizione perpetua a coprire le cariche di Consigliere dei Sessanta e di Capitano reggente e alla interdizione per anni 15 da tutti gli altri diritti politici.

Una serie d'incendi di boschi

SAVONA, 13

In questi giorni si è registrata una serie di incendi di boschi nella nostra provincia, con danni alle piantagioni. Il primo incendio si è verificato nel Comune di Arnasco ed è stato spento dai militi forestali e dai carabinieri, coadiuvati da volonterosi cittadini. Un altro incendio si è sviluppato nel Comune di Cisano, nella pineta rimboscata recentemente, in località Monte Croce. Anche qui occorsero sette ore di faticosissimo lavoro dei militi forestali, dei carabinieri e dei contadini, aiutati da un reparto di truppa del 29.o artiglieria.

Un terzo sinistro si è verificato nel Comune di Vendone in località Comunaglie; e un quarto in Comune di Ortovero in località Branchie, Rosciano e Crocetta: oltre l'opera dei militi forestali, dei carabinieri, dei contadini della zona, fu necessario il rinforzo di un reparto di truppe del 29.o artiglieria e occorsero ben dieci ore di faticoso lavoro per isolare e spegnere il fuoco.

Sports ed eleganze a Cortina

CORTINA, 13

Il carnevale bianco ha iniziato la sua sarabanda.

Con il veloce trenino elettrico delle Dolomiti, lindo, dipinto fresco in bianco-azzurro, sono già arrivate le prime brigate di leggiadre fanciulle e di giovani robusti, sulle spalle le ricurve lame degli sci, lanciando potenti «alalà» di saluto.

La divina conca acceca col suo candore abbagliante. La vastità del silenzio, sotto un cielo implacabilmente azzurro e sfolgorante è riempita da un sgocciolio di nevi dimoianti, di rigagnoli verdazzurri.

A sera, deposti gli sci e l'abito sportivo, la vita mondana riprende e trionfa. Ogni albergo è trasformato in un clamoroso *dancing* saturo di ritmi e di femminilità. Queeste feste, che la Regina delle Dolomiti offre ai suoi ospiti, hanno veramente risonanza più che europea, così come le gare di pattinaggio, tobsleighs, hockey, skeleton, di questo grande centro dello sports invernale che chiama annualmente a raccolta i migliori campioni.

Al *Grand Hotel Savoy*, indetto dal comm. Pellegrini, console del Belgio a Venezia, si è avuto un vero e proprio torneo del nuovo giuoco, «Battaglia navale», con eliminatorie e classifica finale. Il dott. Guido Ca' Zorzi si è sobbarcato il ponderoso incarico della organizzazione alla cortese tenzone che ha visto ben 97 iscritti, ed ha occupato per circa una settimana gli ospiti del fastoso Albergo. Trenta giuocatori, rappresentanti sette diverse nazioni, sono rimasti a disputarsi le eliminatorie finali che hanno visto la vittoria del sig. Abrahamowsky Kurt di Berlino, seguito dal sig. Pacer Bruno di Trieste e dal prof. Franza Lenhart di Merano. Si sono poi classificati nell'ordine l'avv. Carnelutti, la signora Abrahamowsky, sig. Pernici, conte Brandolin, signora Telazzi, signorina Apollonio, signora Carnelutti, conte Marcello, comm. Pellegrini, seguiti da altri diciotto concorrenti.

Anche al *Grand Hotel Bellevue*, la signorile *home* che ogni anno annovera tra i suoi ospiti S. M. Alberto del Belgio, ferve la vita mondana ed elegante. Le numerose *galas*, alle quali partecipano i più bei nomi dell'aristocrazia cosmopolita, si susseguono con crescente successo. Sono presentemente ospiti di questa casa: conte Rasponi, conte Murari, contessa Ottone, dott. Carnelutti, comm. Marzotto, principessa Pignatelli, principe di Viggiano, conte Robilant, sig. Reinagh, avv. Michelli, signora Ramazzotti, signora Tomaselli, sig. Parisi, e numerosi altri tra cui un gaio sciame di studentesse americane in peripio di diporto per l'Italia.

Al *Palace Hotel e Cristallo*, l'infaticabile e appassionato sportman Leo Menardi, ha inaugurato, recentemente, la bellissima *pelouse* ghiacciata che sorge in prospicenza del grande albergo, con una partita internazionale di hockey su ghiaccio tra la prima squadra dei H. B. C. Cortina e quella ell'H. C. di Klagenfurt, vinta dalla prima per tre a uno.

Altre tenzoni di pattinaggio artistico e di figura, di hockey e di skeleton seguiranno nel vasto programma mondano e sportivo che la Direzione del «Cristallo» ha elaborato per la presente stagione invernale. Va da sè, naturalmente, che anche in questa casa, le galas e le serate danzanti e i the pomeridiani, riuniscono quanto di più eclettico e aristocratico conti presentemente Cortina fra i suoi numerosissimi ospiti. Frattanto, vivissima è l'attesa per i prossimi Campionati Nazionali di discesa e slalom che serviranno di eliminatoria per indicare i nostri migliori campioni che dovranno poi partecipare alle Grandi Gare Internazionali di discesa e slalom, indette per i giorni dal 4 al 7 febbraio a Cortina, dalla Federazione Internazionale dello Sci, ed ale quali parteciperanno i migliori specialisti europei in tal genere di sport.

Le olimpiadi nazionali universitarie
a S. Martino di Castrozza

ROMA, 13

L'on. Starace, Segretario dei G. U. F., ha stabilito che da quest'anno e ad ogni biennio, si svolgano le olimpiadi nazionali universitarie, comprendenti tutti gli sports praticati dagli studenti.

Questa importante iniziativa del Segretario del Partito porta in primo piano l'attività sportiva degli studenti i quali avranno modo, attraverso questa manifestazione di notevole importanza, di far conoscere in Italia e all'estero il grado di preparazione sportiva raggiunto.

In attesa di stabilire il programma completo delle olimpiadi, che saranno svolte per la prima volta nel prossimo maggio, sono date disposizioni per i giuochi invernali, che avranno luogo in occasione della Sciopoli nazionale, fissata dal 1.o al 14 febbraio a S. Martino di Castrozza. Le prove, che saranno presenziate da S. E. il Segretario del Partito, avranno luogo del 5 al 9 febbraio e comprenderanno fondo, slalom, salto, Sci d'oro del Re, discesa.

A San Martino saranno alloggiati tutti i partecipanti alle gare e, nel limite del possibile, per gli altri goliardi altri posti saranno a disposizione a Fiera di Primiero e a Passo di Rolle, località vicine e collegate a San Martino con mezzi automobilistici a prezzi ridottissimi.

Tutti i G.U.F. dovranno confermare alla direzione della Sciopoli, presso il G.U.F. di Milano i posti che intendono prenotare, versando le quote di iscrizione entro il giorno 18. La quota di iscrizione è fissata in lire 30 per persona e dà diritto alla tessera di riduzione ferroviaria del settanta per cento ed al trasporto (bagaglio compreso) di andata e ritorno in autobus da Feltre a S. Martino, ed inoltre allo speciale trattamento di pensione, in alberghi di primo ordine, che compreso il riscaldamento, è fissato in lire ventisette.

Quotazioni di Borsa

	Milano 12	Milano 13	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,75	73.90	73,75	73,75
Consolid. 5 o/o	81,—	80.92	81.—	81,—
Obb. Venezie	80.70	80,80	80,70	80 70
Bancari				
Banca d'Italia	1375,—	1385,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1118,—	1121,—	1168,—	1130,—
Banca Credito	11.25	11,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	703,—	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	591,—	595,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	602,—	602,—
Trasporti				
Cosulich	52.—	51,50	54,—	54,—
Ferr Mediterr	295.—	295 —	—,—	—,—
Ferr Meridion	564,—	570,—	—,—	—,—
Rubattino	112,—	115,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	60,—	60,—	22 —	60.—
Costr. Venete	113,	113 —	112,—	102,—
Saturnia	26,—	26.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,	96,—	92,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1700,—	1700.—	—,—	—,—
Cot Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	185,—	184,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	329,—	331,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	528,—	529,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2150,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	127,—	124,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	210,—	205,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	20.—	20,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	23,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	283,—	287,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	69,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	32.75	32.75	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46.—	—,—	—,—
Unione Man.	232,—	231,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	111,50	110,—	109,—	110,—
Metallurgica	135.50	135.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	55,—	55.50	—,—	—,—
Montecatini	110.—	111,75	110,—	113 —
Breda	24.—	24,—	—,—	—,—
F.I.A.T.	134.70	135,—	134,—	136,—
Isotta Frasch.	14,50	13,50	—,—	—,—
Bianchi	30.50	30,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	6.—	6,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	40,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	117,—	118,—	—,—	—,—
G. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Ade. di Elett.	135.50	134,50	133.50	137,—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	136 —	138,50	—,—	—,—
Bresciana	158,—	158,—	—,—	—,—
Adamello	90,—	94.50	—,—	—,—
C.I.E.L.I	154,—	154,—	—,—	—,—
Emiliana	218 50	214,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250.—	250,—	—,—	—,—
Sesto	43.75	47,50	—,—	—,—
Edison	460,—	462.	—,—	—,—
Edison Post.	251,—	260,—	—,—	—,—
Ide. P.S.P.L.	63,—	65,—	—,—	—,—
Tirso	155,—	156,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	217,—	219,—	—,—	—,—
Vizzola	298,50	303,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	165,—	166,50	—,—	—,—
Valdarno	116,90	115,50	—,—	—,—
Tecnomasio	44,—	44,—	—,—	—,—
Terni	244,—	225,—	—,—	227,—
Es. Elettrici	21,—	21,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	59.—	58,—	—,—	—,—
S.I.E.T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,—	89,25	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	625,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	651,—	641,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	118.—	120.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7.50	7,50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.10	2,10	—,—	—,—
Beni Stabili	562,—	565.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,—	25,—	25,—	25,50
Diversi				
A. C. N. A	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	7,—	—,—	—,—
Eridania	237,—	241,—	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	45,—	—,—	—,—
Pirelli It.	570,—	568,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	164,—	174,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	11.—	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	104,—	101,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3170,—	3270,—
Italiana Gas	25,—	26.—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,25	77,65	77,80	78.—
Zurigo	384,50	386 —	—,—	388.—
Londra	66,75	67,60	67,50	[illegible]
Olanda	—,—	—,—	—,—	—,—
Spagna	—,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	—,—	—,—	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	—,—	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	—,—	—,—	—,—
Bucarest	—,—	—,—	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel	—,—	—,—	19,80	[illegible]
" cheque	19,65	19,65	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 13. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.40 — Consolidati 5 p. c. id. 81.50 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.50 — Banca Commerciale Italiana 1125 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 50 — Libera Triestina 52.50 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1435 — Assicurazioni Generali 3240 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice It. emiss. '23 372.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 9 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 78 — Londra 68 — New York 19.77.5 — Zurigo 388.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 12. — Cotoni futuri: Gennaio 640 — Febbraio 644 — Marzo 649 — Aprile 657 — Maggio 66C — Giugno 674 — Luglio 683 — Agosto 690 — Settembre 697 — Ottobre 705 — Novembre 712 — Dicembre 719.

Lo sperduto del deserto
è stato ritrovato

AMMAN (Transgiordania), 13

Il capo squadriglia Wardurton, alla cui ricerca da venerdì partecipavano aeroplani e autoblindate, è stato trovato a 85 miglia a sud di Rutbah dove era stato ospitato cordialmente dai beduini dopo un suo forzato atterramento.

La corsa d'un gatto incendiario

VIENNA, 13

A Klagenfurth un gatto che voleva riscaldarsi sul focolare ha preso fuoco. Messosi a correre per la casa provocava un incendio che ha distrutto sia l'edificio sia la stalla e i depositi annessi. Il gatto è poi scappato in casa di vicini, che sono però riusciti ad accopparlo.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 12 gennaio «Famiglia» ital. da Cotrone con nitrato calcio — «Rasma» lettone da Leningrado con legname — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci — «Amazzone» oland. da Amsterdam con merci.

Arrivati il 13 gennaio: «Donizetti» ital. da Trieste con merci — «Alicantino» ital. da Trieste vuoto — «Caldea» ital. da Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Marghera» ital. da Batum con benzina.

Spedizioni del 13 gennaio: «Caldea» ital. per Batum con merci — «Sabbia» ital. per Cape Town con merci — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Alicantino» ital. per Casablanca con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci — «Amazzone» ol. per Trieste con merci.

Partenze del 12 gennaio: «Alicia» ital. per Bari — «Brioni» ital. per S. Maura — «Abruzzi» ital. per Fiume — «Rodi» ital. per Alessandria — «S. Tripcovich» ital. per Trieste — «Ariosto» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Lesbian» ingl. arrivato il 12 gennaio: da Liverpool: barili 40 olio Balena, casse 1 biscotti, sacchi 111 semi, casse 2 vetrerie, barili 36 sago, barili 99 grasso, barili 32 detto, casse 1 parti pompa, colli 1 parti macchine, colli 1 motore, rinfusa tonn. 1150 carbone in mattonelle, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Silvia Tripcovich» ital. arrivato il 12 gennaio: da Savona: colli 19 sostegni ghisa; da Genova: barili 5 olio lub.; da Catania: gabbie 32 legno vuote; da Riposto: botti 30 vino; da Messina: balle 80 sacchi vuoti, all'ordine. Raccomandato all'Agenzia Tripcovich.

Pir. «Famiglia» ital. arrivato il 12 gennaio: da Cotrone: rinfusa tonn. 800 nitrato calcio, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Rasma» lettone arrivato il 12 gennaio: da Leningrado: rinfusa tonn. 420 legname, all'ordine. Raccomandato a Succ. Cavinato.

Pir. «Marghera» ital. arrivato il 13 gennaio: da Batum: rinfusa tonn. 5580 benzina all'ordine. Raccomandato a G. Radonicich.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 12.

Piroscafi e velieri a banchina 22, in disarmo 12; totale 34. Arrivati 5; partiti 9.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2521; merci varie tonn. 758, totale tonn. 3279.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 61; merci varie tonn. 878; totale tonn. 939.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 128; uomini 744 — Carri caricati 123; scaricati 35

VIAGGIO IN GERMANIA

Nell'antro dove nacque Beethoven

BONN, Gennaio

Si può senza rimpianto, lasciare Berlino, colossale e pachidermica, per Bonn minuscola e serena. A rompere il quadro di tranquillità provinciale pensano, se mai, le brigate degli studenti universitari che non intendono ancora abdicare, malgrado i divieti della legge, al tradizionale diritto di sfregiarsi il viso fino a mutare magari i connotati per mettere in imbarazzo la ragazza del cuore e misurare la corrispondenza degli affetti sul cronometro della rapidità del riconoscimento.

Man non tutto, a Bonn, si può osservare con l'occhio del curioso, del turista o del buon annotatore straniero che fissa quasi sullo schermo dei ricordi, le impressioni esterne e materiali. In queste impressioni, è vero, reclama la sua parte la Università, con la sua scolaresca turbolenta ed accanita conservatrice dei riti tradizionali che scoprono, per quanto ben occultate dalla vernice della civiltà, le radici morali di questo popolo orientato più al senso della forza che a quello dello spirito. Ed ha ancora la sua parte, a Bonn, il colore stesso della città che dal caratteristico mercato attinge come da un cuore tutte le vibrazioni della sua vita metodica, all'ombra della bella cattedrale romanica che sulle altre costruzioni di stile tedesco fa sentire l'ampio respiro della latinità, che sa trovare, sotto tutti i cieli, un segreto di robusta bellezza; potenza e grazia congiunte.

Anche i motivi allegri costituiscono in generale il dominio della forza ed esagerando cadono nel volgare. Basta dare un'occhiata al Brükenmännchen al gnomo del ponte come è chiamato dai cittadini di Bonn, la goffa figura di pietra posta dai Bonnensi a dispetto del sobborgo di Beuel. Con una licenza tutt'altro che poetica, nella quale viene atteggiato il nano, i Bonnensi hanno ritenuto di deridere gli abitanti di Beuel che non vollero concorrere alla spesa del ponte. In Italia, dove pur esiste la libertà del Nettuno bolognese, una satira di così poco buon gusto non sarebbe durata qualche mese; in Germania, o più esattamente a Bonn, costituisce quasi una tradizione di sano umorismo.

Bisogna sostare a Bonn però con l'animo del pellegrino, perchè in questa tipica città tedesca su tutto giganteggia lo spirito di Beethoven, il suo genio, il suo dolore — doni che egli ha fatto — strappando all'uno e all'altro tesori di ispirazioni, all'umanità.

Con questa disposizione bisogna avvicinarsi a Bonn, alla casa del Maestro, quasi per ascoltare l'intimo strazio di un cuore condannato a patire e a donare. La dimora di Beethoven non si differenzia molti dalle altre case di tipo borghese; più quieta e silenziosa della srada stessa. Ma è soltanto nel quartierino del Maestro in quelle tre piccole camere, che s'affacciano su di un giardino soffocato tra le alte mura e dal quale esce un odor di umido che dà quasi, alla persona, un brivido di mestizia, che s'indovina la penosa esistenza, anche materiale, che il Maestro dovette condurre. Vita senza sole e quasi senz'aria; mentre gli tumultuava in cuore la luce divina dell'arte la sola che gli concedeva un po' di azzurro in quel grigiore carcerario che dà appena entrati, una stretta al cuore.

E' al cuore infatti, che bisogna lasciar la parola, perchè la rievocazione non diventi una sterile indagine di aride curiosità che si isolano nel particolare, come avviene precisamente quando il cicerone che vi fa da guida e vi aspetta al varco come un cacciatore che scorge la preda, incomincia a sciorinarvi quel poco che vi è di buono e il molto che vi è di ingombrante e di superfluo nella raccolta beethoveniana.

Vivono, tra molte cose morte, in questa casa — quasi a dar luce al fantasma del Maestro — il ritratto della Madre, nella cameretta dove in una notte di implacabile rigore dicembrino, nacque Beethoven, circondato dovunque da quella povertà, che desta più pena perchè non osa manifestarsi, resistendo eroicamente a tutte le privazioni; e le immagini delle donne amate, che, affacciate alle pareti sembrano quasi vigilarsi e vigilare. E' qui tutta la vicenda d'amore di Beethoven. Il tenero amore materno, palpito divino, profondo ed immutabile intorno al frutto che s'apre alla vita, e l'amore capriccioso e tempestoso che accarezza e che percuote, che allucina, che conquista e che abbandona, della donna, ora schiava ora regina, forse sempre tiranna.

Nè Eleonora Brunswick l'« amata immortale », nè la contessina Giulietta Guicciardi, fredda più del marco che la effigia, ispiratrice della immortale « sonata al chiaro di luna » ebbero la potenza di abbracciare l'anima del Maestro in affannosa ricerca di luce come un astro che stava spegnendosi. Meno ancora forse le altre due: Teresa Malfatti e Amalia Sébald, rigide ed impassibili come appaiono dai ritratti. Ma nessun'altra avrebbe saputo gettare la sua anima nell'anima del Maestro, perchè gli abissi, sopratutto spirituali, spaventano sempre, allontanano sempre.

Fra una minutaglia di oggetti, taluni personali, altri raccolti più con lo scopo di ampliare la raccolta che per un intimo rapporto logico e spirituale con la vita di Beethoven, queste immagini di tre creature femminili, che aggiunsero spasimo allo spasimo del Maestro, sembrano poste in questa casa quasi per far toccare accanto a quelli materiali, gli strumenti antropomorfici per dir così, della tortura beethoveniana.

I corni acustici, disposti in una vetrina, tubi di rame che lasciano indovinare dai contorcimenti, le orrende sofferenze del Maestro, cui la sordità vietava di afferrare sensibilmente sul clavicembalo e sulla spinetta le divine armonie che gli tumultuavano nell'animo, costituiscono un altro aspetto, un'altra faccia del suo poliedrico tormento spirituale.

La maschera eseguita dal Dannhäuser, due giorni dopo la morte, il 28 marzo 1827, è posta quasi a materializzare, plasticamente, più che un volto umano, la linea di un supremo dolore, di una infelicità profonda come il mistero dell'anima umana. La fronte spaziosa dà quasi il senso del pensiero che si sprigiona e si dilata sulle vie dell'infinito per volare, solitario ed immacolato, nel suo canto, verso l'eternità e verso Iddio.

Così di fronte al documento umano anche il profano si spiega la ragione che fecero maturare, in forme così diverse e singolari, il genio di Beethoven, le forze della sua personalità e l'originalità della sua arte che piegò la musica, dalle ciclopiche grandezze dei sentimenti e delle passioni collettive dei colossi che lo seguirono e lo precedettero, alla squisita interpretazione delle vibrazioni più delicate e più tenui del cuore umano, quando si riflette su sè stesso.

Dovettero passare parecchi lustri dalla morte di Beethoven prima che la casa, che fu quasi per lui tempio e prigione, venisse restituita allo spirito del musicista immortale. Restituita e purificata perchè prima del 1889 l'anima del Maestro dovette fuggire ed esiliarsi dalla sua casa dove s'era accampata una di quelle lutulenti taverne tedesche a consumare i riti orgiastici sacri al dio della bionda cervogia, Gambrinus.

La doverosa rivendicazione fu promossa dal Maestro Josef Joachim, realizzata quarantadue anni or sono per merito di Antonio Rubinstein e Pablo Sarasate con il plauso degli studenti di Bonn e degli uomini più eminenti d'Europa. Anche Giuseppe Verdi non volle mancare alla plebiscitaria manifestazione. Nel prezioso autografo, così si legge: « *Benchè alieno per indole di far parte di qualsiasi festa che abbia pubblicità, non posso in questo caso rifiutare l'onore che mi viene offerto. Si tratta di Beethoven! A tanto nome tutti ci prostriamo* ».

Sì, tutti tedeschi e stranieri, si può ripetere anche oggi, inchiniamoci affratellati dalla divina irresistibile potenza dell'arte.

Gino Marchiori

Un falso nipote che sperava

di strappare l'eredità del miliardo e mezzo

VIENNA, 13

Una favolosa eredità d'America ammontante a 75 milioni di dollari, un pò meno cioè di un miliardo e mezzo di lire, che non hanno potuto essere trasmessi, mancando ogni traccia degli eredi del testatore, ha ispirato ad un ex-antiquario viennese di nome Kuderna, già noto alla polizia per i suoi cattivi precedenti, l'idea di farsi passare per un discendente del favoloso zio. Il colpo, abilmente preparato mediante falsificazioni di certificati di morte sarebbe riuscito, se il direttore dell'Archivio di Stato di Vienna, prof. Stowasser, non fosse riuscito a sventare il raggiro.

Egli fu invitato da un avvocato di Nuova York a stabilire l'autenticità del certificato di morte di una certa Wandel, nata Kuderna morta nel 1824 e dalla quale affermava discendere l'ex antiquario. Il prof. Stowasser, esaminando il certificato, ha stabilito che esso è stato falsificato dal Kuderna stesso che, arrestato e messo alle strette, ha confessato di essere l'autore della falsificazione stessa.

Caillaux ferito in una caduta

PARIGI, 13

Ieri Joseph Caillaux, che si era recato alla Camera per assistere alle deliberazioni del gruppo radicale socialista, è scivolato mentre saliva una scala nei locali della Commissione di Finanza. L'ex Presidente del Consiglio ha urtato la fronte contro una parete e si è ferito. Dalla ferita il sangue è sgorgato copioso. Caillaux ha ricevuto le cure del caso dal medico di Palazzo Borbone e ha potuto recarsi alla riunione del gruppo radicale socialista; ma poco dopo è stato costretto a ritornare a casa sentendosi poco bene.

Un monito ai profughi argentini

MONTEVIDEO, 13

In conseguenza dell'energico passo fatto dal Governo argentino, dopo gli incidenti insurrezionali avvenuti nella provincia di Entrerios, il Governo uruguajano ha rivolto un severo monito all'ex Ministro argentino Josè Abalos e ad altri profughi argentini che sembrano coinvolti in quegli incidenti avvertendoli che viene loro permesso di risiedere nell'Uruguay ma sotto vigilanza e purchè si impegnino a non abusare del diritto di asilo.

I lavori all'aeroporto di Marsiglia

MARSIGLIA, 13

Avendo il Parlamento votato la legge sull'attrezzamento nazionale, il Sottosegretario di Stato al Ministero dell'aria ha fatto conoscere alla Camera di Commercio di Marsiglia di essere in grado di assegnare ai lavori dell'aeroporto di Marsiglia-Marignane una cifra importante di crediti e di volere riprendere le trattative impegnate da parecchi anni per le concessioni di quell'aeroporto.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Il Marchese di Vaudreuil e il Conte di Chabot hanno altercato insieme giuocando, e sonosi portati sulla Frontiera a terminare in Campo chiuso la loro contesa. L'Affare non ha avuto conseguenze molto funeste: ma informato il Re d'una tal cosa, e temendo che l'impunità non producesse delle più frequenti contese, ha dichiarato, che farebbe giudicare con tutto il rigore delle Leggi i primi, che avessero la temerità di trasgredire i suoi ordini.

Cent'anni fa

(1832)

Napoli di Romania. — I greci desiderano un re, onde passare dallo stato provvisorio ad un governo stabile e regolare.

Il congresso si è raccolto in Argos, e fino ad oggi le cose passarono con la massima tranquillità.

Il conte Capodistrias, fratello del defunto presidente, impiega tutti i mezzi che sono in suo potere per farsi nominare reggente.

Tuttavolta egli ha una forte opposizione in coloro che, non essendo impiegati nel governo, non hanno che la vista degli interessi nazionali nella scelta di un principe.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Con l'animo oppresso dal dolore, e col pensiero turbato da questo succedersi frequente di luttuosi fatti, uniamo la nostra voce al funerale inno, che annunzia all'Italia e all'Europa la morte di uno dei più grandi scultori del nostro tempo, il senese Giovanni Duprè.

La conferma del patriottismo

del contribuente inglese

LONDRA, 13

Le previsioni che i contribuenti inglesi avrebbero risposto nobilmente al patriottico appello di sollecitare il pagamento delle tasse, sono state ampiamente confermate ieri sera dalle cifre della tesoreria pubblicate nella «London Gazette» alle quali risulta che nei primi otto giorni lavorativi di gennaio sono stati pagati quasi dieci milioni di sterline di tasse di più che nel corrispondente periodo dello scorso anno.

L'ammontare delle imposte sul reddito, incassate dal primo aprile al 31 dicembre 1931, era infatti in diminuzione di quasi tre milioni di lire sterline rispetto al 1930, mentre al 9 gennaio 1932 non solo detta differenza in meno è stata tutta colmata ma le entrate della tesoreria, provenienti dalle imposte sul reddito, superano di quasi sei milioni e tre quarti quelle al 9 gennaio 1931. Inoltre l'ammontare delle sopratasse incassate dal primo aprile al 31 dicembre, era aumentato di tre milioni e tre quarti rispetto al corrispondente periodo del 1930 ed invece al 9 gennaio 1932 l'aumento si eleva a circa sei milioni, e ciò significa un maggior versamento di più di due milioni in soli nove giorni.

Il totale delle entrate del tesoro dal primo aprile 1931 al gennaio 1932, è stato di 431 milioni 64 mila 736 lire sterline e le spese di 597 milioni 534 mila 415 lire sterline, mentre nel precedente esercizio si erano avute 462 milioni 432 mila 757 sterline di entrate e 599 milioni 797 mila 603 lire sterline di spese.

A centocinquanta all'ora

nelle ferrovie tedesche

BERLINO, 13

Le Ferrovie del Reich fanno costruire una serie di vetture automotrici per il traffico rapido sulle grandi linee tedesche. In pianura si potrà raggiungere, con tali vetture, una velocità di 150 chilometri all'ora. Le vetture hanno una lunghezza di 42 metri e sono munite, così nella parte anteriore come in quella posteriore, di motori da 410 cavalli, accoppiati con delle dinamo che forniscono la corrente elettrica di trazione.

I nuovi vagoni, che hanno la forma press'a poco di uno «Zeppelin», potranno trasportare 102 viaggiatori. Fra il compartimento dei fumatori e quello dei non fumatori, vi è uno spazio riservato ai bagagli ed un altro per la cucina.

Le Ferrovie del Reich contano di mettere in esercizio le prime vetture di questo tipo con la prossima estate sulla linea da Berlino ad Amburgo.

Un esploratore e una scrittrice

alla ricerca dei segreti di Tombuctu

LONDRA, 13

Il noto esploratore William Seabrock lascerà oggi l'Inghilterra in volo per Tombuctu, dove si reca a studiare i segreti specifici dei medici indigeni. Con lui parte, come passeggero, la prima donna che intraprenda una spedizione simile, la romanziera americana miss Marjorie Worthington.

L'aeroplano che li trasporta sarà pilotato dal capitano Wauthier, dell'esercito francese, con l'approvazione del Ministero francese dell'Aria.

Siccome la spedizione intende attraversare il deserto, la Worthington avrà modo di fare abbondanti provviste di colore romantico per i suoi futuri lavori, tanto più che Seabrock le ha promesso di presentarla ad una delle più romanzesche personalità di Tombuctu, e cioè il padre Yoakouda, un ex monaco agostiniano che ha lasciato il sacerdozio, ha adottato i costumi indigeni e si è sposato una negra. Oggi il Yakouda è il maggiore consigliere politico nella colonizzazione franco-africana.

Corsi di difesa antiaerea in Polonia

VARSAVIA, 13

Un corso di difesa antiaerea ed antigas è stato introdotto nelle scuole secondarie di Varsavia e sarà istituito in tutte le scuole della Polonia.

La drammatica cattura

dei banditi di Roubaix

PARIGI, 13

I banditi Alfonso Ovaere e Daniele Kistiaens, che pochi giorni fa avevano audacemente svaligiato l'ufficio postale di Roubaix, impadronendosi, come è noto, di 50 mila franchi, sono stati finalmente arrestati ieri a Roubaix stesso. Si sa che dopo un breve soggiorno a Parigi, i due erano ritornati in automobile a Roubaix. Tutte le ricerche della polizia erano riuscite vane e si temeva che i due malfattori fossero riusciti ad attraversare la frontiera e rifugiarsi nel Belgio.

Ieri mattina però, informazioni da fonte sicura, hanno permesso alla polizia di stabilire che, dopo aver errato una parte della notte in vicinanza della frontiera, i due banditi avevano cercato asilo nel quartiere Fresnoy a Roubaix. I poliziotti hanno potuto in breve individuare la casa dove i due si erano rifugiati, e circondarla. Ovaere e Kistiaens, hanno cercato di fuggire per i tetti: il primo fu immediatamente catturato; Kistiaens invece si rifugiò in un piccolo stambugio, minacciando colla rivoltella i poliziotti, Da una breve fessura gli inseguitori hanno potuto scorgere i piedi del malandrino: allora un agente si è avvicinato cautamente e ha piazzato una pallottola di rivoltella su ognuno dei piedi del malfattore che è stato così catturato. Addosso ad ognuno degli arrestati sono stati sequestrati oltre 16 mila franchi.

Un cattivo affare d'un romeno

sensale di matrimoni

VIENNA, 13

Il romeno Giorgio Georges è senza dubbio degno di essere classificato tra gli uomini che hanno il genio degli affari.

Dopo una vita avventurosa, venne alla conclusione che a questo mondo ci sono senza dubbio donne le quali, in seguito alle più disperate circostanze, hanno avuto un figlio, o anche più di uno, e che sono pronte a fare qualsiasi sacrificio per regolarizzare la posizione, cioè per dare loro un legittimo padre.

Egli riflettè pure che, coi tempi che corrono, non si sarebbe dovuto faticar molto a trovare questi uomini disposti, dietro equo compenso, a sposare una qualunque dama, senza nessun impegno all'infuori di quello di concedere il proprio nome e con l'obbligo di divorziare il più presto possibile. Di simili gentiluomini egli ne ingaggiò nientemeno che otto, una vera e propria banda; e, mediante il solito sistema degli annunzi sui giornali, non mancò di trovare anche delle singolari clienti che, oltre a versare somme variabili da caso a caso per il servizio richiesto, si impegnavano a pagare tutte le spese successive di divorzio.

Sarebbe certo interessante sapere che sviluppo avessero esattamente preso questi nuovi affari del Georges. Ma non si hanno dati statistici. Si apprende soltanto come la singolarissima faccenda è stata scoperta. Uno dei matrimoni combinati dal Georges fu quello tra un croato appartenente alla banda, certo Harnitek, e una romena di Temesvar. Non si sa mai quel che succede a mettere insieme due persone di sesso diverso. Il fatto è che quel matrimonio, che doveva essere solo una formalità, diventò pressochè un matrimonio di amore. Rifiutatosi di divorziare, l'Harnitek consigliò inoltre la sposa a non pagare neppure un centesimo del compenso pattuito al Georges, che senz'altro credette di poter fare valere dinanzi al tribunale di Budapest i suoi diritti. Ma i giudici considerando l'immoralità della sua richiesta gli hanno dato torto.

Severi ordini americani

per il fermento di Honolulu

WASHINGTON, 13

Il Ministro della Marina Adams segue personalmente gli avvenimenti di Honolulu dove, come è noto, la popolazione indigena è in fermento per la uccisione di un indigeno compiuta dal tenente Messie.

Il Ministro ha ordinato al comandante militare dell'isola, ammiraglio Sterling, di non consegnare gli accusati alle autorità civili senza esplicita autorizzazione del Ministero della Marina.

Intanto a Honolulu sono state prese rigorose misure per il mantenimento dell'ordine pubblico e le truppe di Fort Shaffer sono consegnate, mentre il Parlamento locale è stato convocato in sessione straordinaria per discutere i provvedimenti diretti a reprimere la delinquenza nelle isole Havai.

I Sovieti iniziano la campagna

contro l'analfabetismo

RIGA, 13

Notizie da Mosca annunciano che la grande campagna contro l'analfabetismo fra i contadini sarà iniziata dai sovieti i quali intendono mobilitare tutto un esercito di maestri dalle file delle organizzazioni giovanili. La campagna comincierà il 20 corrente con l'impartire l'istruzione elementare a 30 reclute.

Riduzione di salari in America

e assunzione di disoccupati

CHICAGO, 13

Si apprende che 21 leghe di ferrovieri hanno deciso di accettare una riduzione di paghe nella misura del 10 per cento, dietro assicurazione data dalle società ferroviarie per la assunzione graduale di circa mezzo milione di disoccupati.

Si dice che l'accordo potrà essere concluso riducendo la giornata lavorativa a 6 ore, dando così la possibilità di assorbire con maggior facilità la mano d'opera attualmente inoperosa.

I sistemi spicciativi

d'un cercatore di tesori

GROSSETO, 13

Sulla corona dei castelli medioevali che circondano la nostra città si narrano dal popolo strane leggende di tragiche storie, ma anche di preziosi tesori nascosti in gallerie sotterranee.

Un professionista concittadino, del quale si tace il nome, si era da tempo convinto dell'esistenza di un famoso tesoro abbandonato dagli antichi abitatori del castello di Montantone, uno dei più noti della maremma.

Il professionista, fissata in capo la storia del tesoro e, non disposto a rinunciarvi, chiamò anche la rabdomante Mataloni.

Munita della verga magica, accompagnata dal professionista e da altre tre persone che avrebbero dovuto procedere agli scavi appena segnalata la presenza del tesoro, iniziò il giro dei castelli intorno a Manciano.

Ma, per quanti esperimenti si facessero, la verga del miracolo si ostinava a rimanere indifferente e si rifiutava di vibrare nelle mani della signorina Mataloni, segno evidente che di tesori neppure l'ombra.

Il professionista pensò allora che un mezzo sicuro sarebbe stata la dinamite. Due cartuccie di dinamite furono presto procurate, chè il professionista mancianese gestisce una cava di pietra dove si fa largo uso di tale esplosione.

Le due capsule furono collocate in luogo che si riteneva adatto; fu fatto l'innesto della miccia, e quando tutto sembrò in ordine venne appiccato il fuoco.

Una detonazione formidabile fece sussultare il cercatore di tesori e destò gli echi in tutta la vallata circostante. Un nuovolo di pietre e calcinacci si levò in aria formando una colonna; quindi la muraglia millenaria si aprì in due, e nella voragine che si determinò ricadde tutto il materiale che la forza dell'esplosione aveva sollevato andando ad ostruire completamente la galleria sotterranea.

Il professionista si è dato alla fuga, e la polizia ora si interessa di lui.

Muore due ore dopo la fine

della sua compagna

AOSTA, 13

Dal vecchio palazzo dei signori Quart, in via Umberto I, domani usciranno, contemporaneamente, due bare. Il calzolaio Nicola Ansermin, di 67 anni, comproprietario dello storico edificio è deceduto ieri alle 13, due ore dopo la morte della sua compagna, Filomena Rouget, di 58 anni. E' il dolore per l'improvvisa perdita di colei che allietava i suoi vecchi giorni, che ha ucciso il povero calzolaio. I due non erano legalmente coniugati.

Rotto un matrimonio infelice, la donna, giovane ancora, aveva, dopo molte sventure e peregrinazioni, trovato rifugio nella casa ospitale dell'Ansermin e aveva portato, aureolato da dolore, un raggio di affetto vigilante.

Drammatica lotta in carcere

L'evasione di due detenuti

CHIVASSO, 13

Stasera, verso le 19, mentre il guardiano delle carceri, Fortis, si apprestava a rinchiudere, nelle celle, i detenuti, che durante il giorno disimpegnano i lavori di pulizia, veniva aggredito da quattro di essi, i quali, con studiata e riuscita manovra, gli balzavano addosso, e, strappatogli di mano il mazzo delle chiavi, lo percuotevano furiosamente con esse. Un quinto detenuto ha cercato, frapponesdosi, di prestare man forte al carceriere; ma ebbe la peggio, perchè fu tosto abbattuto al suolo, ferito al capo da un tremendo colpo. Il Fortis, giovane deciso, ha cercato di reagire, benchè soverchiato dal numero, mentre gettava grida di allarme. Accorsero, così, alcune persone, fra cui dei famigliari del Fortis stesso; ma questi furono respinti da due degli assalitori, tali Natalino Croce, da Rocca Canavese, e Alessandro Vinardi, da Cirié, che, nella confusiose, guadagnata la porta, riuscivano a darsi a fuga precipitosa. Gli altri due detenuti sono stati, dagli accorsi, domati.

Frattanto giungevano dalla caserma alcuni militi della benemerita, con il tenente Lerz, comandante la stazione di Chivasso; subito fu organizzata la battuta. Il Croce era stato da poco rinchiuso, per un fosco delitto consumato tempo fa, mentre il Vinardi doveva scontare una pena di sei mesi. L'ufficiale sanitario cav. dott. Umberto, chiamato di urgenza, prestava tosto e sue cure ai feriti, che ha giudicato guaribili rispettivamente in 20 e 15 giorni.

Macabra scoperta in un bosco

SAVONA, 13

In un bosco nell'alpestre località di Monte Carlo, due contadini hanno rinvenuto nel pomeriggio il cadavere di uno sconosciuto, decentemente vestito, visibilmente persona distinta.

E' stato possibile stabilire che la morte si deve a paralisi cardiaca; ma presenta aspetti misteriosi. Accanto al cadavere fu trovata una valigia, dalla quale appare che il morto proveniva molto da lontano. Vi sono etichette perfino di alberghi dell'Australia e della Nuova Zelanda. Nè si sa per quale ragione, munito della valigia, lo sconosciuto sia andato proprio in quella deserta boscaglia.

Nelle tasche non gli è stato trovato alcun documento atto ad identificarlo: soltanto in certe annotazioni egli si dice nativo di Torino e da Torino è pure un biglietto ferroviario da bagagli trovatogli in tasca, mentre su una delle etichette della valigie è soltanto indicato il nome di Tristano Giacomozzi, che non è possibile accertare se sia quello del morto.

La situazione del teatro di prosa

Iniziative e voti degli esercenti di teatri

ROMA, 13

Il Comitato direttivo del gruppo nazionale esercenti di teatro, riunitosi in Roma presso la Federazione delle industrie dello spettacolo, ha esaminato la situazione attuale del teatro di prosa. Presa visione di un ordine del giorno votato dal gruppo romano esercenti di teatri col quale si stabilisce di ridurre il prezzo dei biglietti nei teatri, di realizzare a turno uno spettacolo popolare ogni settimana, di attuare a turno periodi di chiusura dei vari teatri in rapporto al diminuito numero dei frequentatori ed in relazione alla scarsità degli spettacoli e alla necessità di limitare la reciproca concorrenza e di ridurre, inoltre, al minimo possibile le spese di ciascun esercizio, ha approvato detto ordine del giorno facendolo proprio e riservandosi, appena esaminati gli allegati del detto ordine del giorno, di far svolgere opera presso tutti quanti gli altri gruppi provinciali esercenti di teatri affinchè adottino provvidenze analoghe a quelle deliberate dal gruppo romano.

Lo stesso gruppo nazionale ha deciso di promuovere attraverso gli organismi competenti un'attiva propaganda tendente a richiamare l'attenzione del pubblico intorno al teatro di prosa che rappresenta un elemento culturale di primissimo ordine e che ha tradizioni gloriose nel nostro Paese. Esprimendo la propria riconoscenza alla Corporazione dello spettacolo per i provvedimenti già presi e per le facilitazioni già ottenute a favore del teatro di prosa, fa voti che l'opera instancabile della Corporazione dello spettacolo sia ancora rivolta a promuovere dalle superiori autorità quelle provvidenze che saranno ritenute opportune allo scopo di eliminare le numerose difficoltà che ostacolano attualmente lo sviluppo dell'industria teatrale.

Il gruppo esercenti ritiene che la progettata fondazione dell'Istituto nazionale del teatro drammatico, per il quale tanto si è adoperata e si adopera la presidenza della Corporazione dello spettacolo, verrà sicuramente a suscitare nell'ambiente italiano del teatro di prosa un rinnovamento artistico e culturale del quale non potranno che giovarsi tutte le iniziative private del teatro drammatico italiano, anche per lo spirito di emulazione che si verrà a determinare: in tal senso fa voti che la progettata istituzione sia affrettata affinchè l'Istituto nazionale possa incominciare a fenzionare nel decimo annuale della Rivoluzione fascista.

Il contributo di Como alle onoranze

a Guglielmo Oberdan

TRIESTE, 13

Verso la metà di dicembre l'Istituto Guglielmo Oberdan, che cura la conservazione della cella e del luogo del supplizio del martire, ha iniziato, come è noto, con l'approvazione del Capo del Governo, la propaganda per la raccolta degli stemmi e dei contributi delle provincie di tutta Italia, come omaggio nazionale per il cinquantenario del supplizio (20 dicembre 1932).

Mentre all'Istituto è giunta già l'adesione di parecchie città e provincie, dalle Alpi alla Sicilia, la prima deliberazione formalmente e legalmente perfetta è quella di Como, che presa ad iniziativa del podestà Negretti in data 20 dicembre e approvata dall'autorità tutoria in data 30 dicembre, è stata trasmessa all'Istituto Guglielmo Oberdan.

La deliberazione stesa dal segretario capo del Comune di Como, Fabbrichesi, è un nobile documento, e nella motivazione esprime con sensibilità il significato dell'onoranza alla memoria del martire. Il Comune ha deliberato di contribuire con 2500 lire, la provincia pure contribuirà con 2500 lire.

Il terzo numero del Bollettino

Parlamentare del 1931

ROMA, 13

E' uscito il 3.o numero del Bollettino parlamentare del 1931 con il quale la importante pubblicazione del Senato e della Camera dei deputati ha compiuto il suo primo quinquennio.

Il fascicolo comincia con la pubblicazione del discorso pronunciato dal Capo del Governo a Napoli il 26 ottobre e, dopo aver dato ampio resoconto dell'attività del Senato e della Camera dei deputati durante i mesi autunnali, porta il testo della legge che istituisce il Commissariato per il turismo con i chiarimenti tratti dai lavori parlamentari.

La rubrica finanziaria è in questo numero del Bollettino parlamentare particolarmente ampia e notevole. In essa, dopo aver dato conto delle condizioni dei bilanci statali in Inghilterra, nel Giappone, nel Belgio e in Romania sono riportate le leggi di assestamento monetario della Svizzera, del Portogallo e dell'Indocina ed è dato il testo completo della legislazione monetario dello Stato della Città del Vaticano. Segue un ampio capitolo relativo alle oscillazioni di alcune valute

Nella parte relativa ai regolamenti delle assemblee legislative vengono pubblicati il testo del nuovo regolamento giudiziario del Senato, approvato nel dicembre scorso, e le norme complete che regolano il funzionamento della Camera dei Lords, della Camera dei Comuni e della competenza parlamentare in Inghilterra. La legislazione straniera, oltre alcuni discorsi pronunciati da Capi di Stato per chiusura ed apertura di sessioni parlamentari, riproduce il testo delle nuove costituzioni della Spagna, della Cina e della Jugoslavia, nonchè il progetto di statuto per la Catalogna.

Vergono poi pubblicati tra i numerosi provvedimenti legislativi stranieri, talune leggi promulgate in Spagna, in Egitto, in Grecia e Turchia, che attestano come dappertutto si tenda a difendere l'ordine costituito dagli eccessi di tendenze sconvolgitrici

SPIGOLATURE

« Appena in Inghilterra vengono convocati gli elettori — scriveva Francis Wey nel 1850 — i fondi pubblici ribassano, perchè l'elezione di un candidato costa tanto che i capitalisti vendono in massa i loro titoli per dar fondi ai comitati.... ». In quell'epoca — scrive André Ravry nella «Revue Mondiale» — non esisteva il suffragio universale; il «reform bill» del 1832, fissando a sette anni la durata del mandato legislativo, aveva limitato il diritto di voto ai proprietari, ai liberi cittadini e in generale a coloro che pagavano una pigione annua di almeno 10 lire sterline. La lotta era circoscritta fra due partiti: i conservatori e i liberali, i «tories» e i «whigs». Le spese per due candidati salivano in media a oltre 1550.000 sterline, i comitati elettorali delle grandi contee dovevano cercare lontano i campagnoli, indennizzarli, trasportarli, alloggiarli, mantenerli e dissetarli. Il duca di Buckingham, prima di essere alla Camera dei Lords, spendeva centomila sterline di tasca propria ogni volta che si faceva eleggere. La vigilia dell'elezione, ogni candidato si assicurava una taverna e vi teneva tavola imbandita; gli agenti dei vari partiti cercavano di attirare nel proprio campo gli elettori che ornavano, per riconoscerli, con nastri dei colori del candidato: il vino, il rhum, il gin piovevano e operavano sulla coscienza degli incerti; molti elettori optavano semplicemente per la migliore cantina... La votazione si faceva all'aria aperta, sotto una tettoia, davanti a un ufficio composto di membri dei vari comitati. «Il votante si presenta — scrive Francis Wey — e, se è ubriaco o malato, lo portano. Dice il suo nome, e l'ufficio verifica i suoi titoli, poi giura su una Bibbia di non aver ricevuto neppure un granellino dell'oro della corruzione. Dopo di che, egli pronuncia a voce alto il nome del suo eletto, nome che è subito seguito da fischi, da una parte, da «hurrà» dall'altra».

*

« La buona cucina è la base della vera felicità », diceva il venerando cuoco francese Ecoffier. Nel 1926 — scrive la «Nation Belge» — trovandosi egli in una esposizione culinaria a Copenaghen, narrava ad alcuni giornalisti i suoi ricordi delle due grandi guerre (1870-1914) alle quali aveva preso parte. Nel 1870 era capo di cucina del maresciallo Bazaine. Fra i ricordi di quella funesta guerra ve n'è uno, che rievocava ogni anno all'approssimarsi del Natale. Fu una vigilia ben triste quella. Il sangue scorreva ancora alle porte di Parigi e migliaia di prigionieri francesi languivano nei vari campi di concentrazone della Germania. Escoffier in quella vigilia si trovava prigioniero a Wiesbaden, e dirigeva la cucina del maresciallo Mac-Mahon. La sua situazione era relativamente buona, in confronto degli altri prigionieri di guerra che aveva lasciato nel campo di Magonza. Li sapeva ridotti alla semplice gamella di lenticchie, di fagioli o di patate, condita da un grasso di bove o di maiale. Chiese il permesso di andare a passare con essi la notte del Natale, recando loro qualche piatto fino di sua confezione, e qualche buona bottiglia di vino. Arrivò a Magonza verso le cinque del pomeriggio. Appena giunto nel campo, fu preparata la cena. Nè tavoli, nè sedie. Si disposero quei piatti appetitosi su di un letto da campo, intorno al quale i commensali mangiavano inginocchiati. Una candela fumosa piantata sulla testata del letto rischiarava quella piccola scena. Il pranzo fu trovato eccellente, e fra quei poveri prigionieri regnò una discreta allegria.

*

Senza risalire al diluvio l' «Action Française» segnala qualcuno degli avvenimenti artistici ai quali il 1932 aggiungerà un primo, o un nuovo centenario. Uno di questi centenari riguarda la cattedrale di Reims, costruita nel 1032. Nel 1132, per ordine di Ruggero II, re normanno della Sicilia, s'innalzò la Cappella Palatina di Palermo, in uno stile molto curioso, dove il romanico di Normandia si fonde armoniosamente al bizantino e all'arabo. Fu in questa Cappella, che tre anni fa venne benedetta l'unione di Luigi Filippo di Orleans duca Chartres con Maria Amelia di Borbone. Nel 1432 Giovanni Van Dyck finì il trittico dell' «Adorazione dell'agnello», uno fra i monumenti più illustri della pittura, il primo grande lavoro di pittura ad olio che iniziò un procedimento, che doveva trasformare l'arte del dipingere. Pure in quell'anno nasceva in Italia Giuliano da Maiano, che fu poi un celebre architetto fiorentino. Nel 1532 ritorna a Venezia Tiziano, che subito eclissa il Pordenone allora in tutto lo splendore della sua arte. Nel 1632 Van Dyck lascia la Fiandra per l'Inghilterra, e pubblica la prima delle tre serie di stampe intitolate: «Icones Centum», raccolta di ritratti di celebrità contemporanee. A Londra viene nominato pittore del re Carlo I. In quello stesso anno Rembrandt presenta al Museo dell'Aia il famoso quadro: «La lezione di anatomia». In questo meraviglioso secolo artistico Albani dipinge «L'Annunciazione». Nasce a Napoli Luca Giordano e a Firenze il musicista Lulli. Nel 1832 Boucher, ritorna a Parigi col premio di Roma, e dipinge Venere che ordina a Vulcano di proteggere l'armata di Enea. Nel 1932 per la pittura sono da segnalare gli ornamenti del Pantheon di Parigi, del pittore Gerard e il gran quadro di Delacroix: «La partenza per il Marocco». Anche la scultura presenta in quel secolo un notevole sviluppo.

LIBRI NUOVI

Balzac: *Cesare Birotteau*, romanzo(trad. di Dezio Cinti). Vallardi ed. Milano.

Antonio Fogazzaro: Tutte le opere a cura di Piero Nardi. Vol. IV: *Il mistero del poeta*, romanzo; Vol. V: *Piccolo mondo antico*, romanzo; Vol. VI: *Piccolo mondo moderno*, romanzo. Ed. Mondadori, Milano.

Mario Grelich dall'Asta: *Il successo nella vita*, galateo moderno. (ill.) Casa ed. Palladis, Milano, Lire 70.

Gina Algranati: *Navigare necesse est* (Collana Zia Mariù). Paravia ed. Torino. L. 8.50.

Rosa Fumagalli: Il romanzo di Tigretta (Collana Zia Mariù). Paravia ed . Torino. L. 8.50.

Foffano: *Novelle semplici*. Paravia ed. Torino. L. 8.50.

Alfonso Daudet: *Tartarino di Tarascona* (adattamento di A. Fabietti, per ragazzi). Paravia ed. Torino L. 5.25.

F. H. Burnett: *Il piccolo Lord - Sara Crewe* (ill.). Paravia ed. Torino. L. 13.

CRONACA DI VENEZIA

Il movimento del Porto nel mese di dicembre

Dalle statistiche del traffico portuale che il Provveditorato al Porto pubblica nel Bollettino di dicembre, si rilevano i seguenti dati comparativi:

	Sbarchi	Imbarchi	Totale
Dicembre 1931	171.152	37.826	208.978
Dicembre 1930	175.118	25.532	200.650
	— 3.966	+ 12.294	+ 8.328

Le risultanze statistiche del movimento commerciale marittimo di dicembre 1931, segnano, in confronto dello stesso mese dell'anno precedente, un miglioramento, dovuto esclusivamente agli imbarchi.

Negli sbarchi il regresso di 3.966 tonn. deriva da una diminuzione di 10.400 tonn. di fertilizzanti, 8.000 tonn. di cereali e 3.000 tonn. di sale, compensata per buona parte dall'aumento nei carboni.

Negli imbarchi l'aumento di 12.294 tonn. è dovuto ai cereali e alle merci varie.

Il traffico ferroviario del mese ha anch'esso avuto un leggero aumento, con 3.936 tonn. in più rispetto al dicembre 1930. Complessivamente il traffico marittimo del l'anno 1931 rispetto a quello dell'anno precedente segna una contrazione di 167.962 tonn. pari al 5,66 per cento.

La riunione del Consiglio della Federazione Fascista Agricoltori

Ieri nella Sede centrale si è riunito il Consiglio della Federazione Prov. Fascista Agricoltori di Venezia, sotto la presidenza del comm. Costante Bortolotto assistito dal segretario generale, dott. Mario Grattarola.

Il presidente prima di iniziare i lavori presentò con lusinghiere parole ai consiglieri il dott. Grattarola che già nei pochi giorni da che regge la segreteria della Federazione ha dimostrato le sue qualità di organizzatore e la conoscenza dei problemi che interessano l'economia agraria della nostra Provincia.

Aggiunse un ringraziamento ed un elogio per l'ing. Baboni, che resse la segreteria della Federazione in attesa del nuovo segretario.

Il dott. Grattarola rispose ringraziando e promettendo di dare alla Federazione tutta la sua attività.

Il Consiglio si occupò poi degli importanti argomenti posti all'ordine del giorno ed innanzi tutto dal contingentamento per la macellazione del bestiame stabilito dai recenti decreti del Governo: il Consiglio fu unanime nel ritenere necessario una stretta vigilanza da parte delle autorità con la collaborazione degli agricoltori sui mercati e sui macelli onde non vengano delusi, i provvedimenti ministeriali.

Il Consiglio delegò poi il cav. uff. dott. Ca' Zorzi a sorvegliare l'andamento dei mercati bovini della provincia e di riferirne alla Federazione onde impedire i tentativi di violare la lettera e lo spirito dei recenti decreti.

Il Consiglio esaminò quindi nei suoi vari aspetti il problema del latte alimentare per la città di Venezia ed il presidente informò che la questione sarà trattata fra giorni dal Consiglio dell'Economia. Assicurò che secondo gli accordi già intervenuti, l'aumento promesso sul prezzo del latte andrà a totale beneficio degli agricoltori, i quali si sono assunti l'obbligo di dare al prezzo attuale il quantitativo di latte occorrente alle Opere Assistenziali.

Fu deliberato di insistere per la revisione dei Patti Colonici e di bracciantato già denunciati fin dallo scorso ottobre.

Il Consiglio incaricò poi il presidente di prospettare alle autorità centrali ed a S. E. il Prefetto quanto si verifica attualmente nei mercati cereali della provincia e delle provincie contermini e cioè la meditata assenza dei compratori i quali sperano col loro assenteismo di impressionare gli agricoltori trascinandoli ad offrire essi il loro grano ai negozianti allo scopo di far diminuire i prezzi o per lo meno di frenare quella lenta, ma graduale ascesa verso il prezzo rimunerativo a cui tendevano i mercati da qualche mese.

Prima di sciogliere la riunione, la quale rivelò ancora una volta lo spirito di cordiale affiatamento che regna tra il Consiglio, la presidenza e la segreteria della Federazione, il presidente raccomandò ai consiglieri di far opera di propaganda presso gli agricoltori onde tutti versino al più presto il contributo assistenziale, dando prova di quello spirito di solidarietà il quale anche nelle presenti distrette economiche, è un titolo di onore per la grande famiglia rurale della nostra Provincia.

Il bollo sugli avvisi al pubblico

La tassa annuale di bollo dovuta per l'anno 1932 sugli avvisi al pubblico, fatti mediante la pittura o con qualsiasi altro mezzo su materia diversa dalla carta, esistenti al 31 dicembre 1931, doveva essere pagata presso i competenti Uffici del Registro e Bollo non oltre detto giorno.

Tuttavia si consente, come per gli anni passati, che detto pagamento sia effettuato, senza conseguenze penali, a tutto il 31 gennaio corrente. Trascorso questo termine, l'Amministrazione finanziaria potrà far togliere, cancellare od anche distruggere gli avvisi, ponendo a carico dei contravventori non solo la penale, ma anche le spese occorse per la cancellazione.

Un Consorzio pel rimboschimento in Provincia di Venezia

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D.:

« Art. 1. - E' costituito fra lo Stato e la Provincia di Venezia, ai termini dell'art. 75 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 3265 e per un quinquennio, un Consorzio allo scopo di provvedere, secondo le norme contenute nel R. D. suddetto e nel regolamento 16 maggio 1926 n. 1126 per l'applicazione dello stesso, al rimboschimento dei terreni vincolati, alla ricostituzione dei boschi estremamente deteriorati, anch'essi sottoposti al vincolo, e al rimboschimento delle dune e delle sabbie mobili nella detta provincia.

« Art. 2. - Lo Stato concorre nella metà della spesa per l'esecuzione dei lavori di cui sopra mediante contributo annuo di lire 10 mila a decorrere dall'esercizio 1931-1932 a tutto l'esercizio 1935-36 da prelevarsi sul fondo stanziato nel capitolo 45 del bilancio passivo del Ministero dell'Agricoltura e Foreste e su quei capitoli corrispondenti degli esercizi futuri ».

L'"Ausonia,, nella linea di Alessandria d'Egitto

Questa mattina alle undici entrerà nel nostro porto il piroscafo *Ausonia* del Lloyd Triestino attraccando al pontile passeggeri alle Zattere. L'*Ausonia* entra ora nella linea di Alessandria d'Egitto in sostituzione della motonave *Victoria*, toccando Venezia tanto nell'andata come al ritorno. La stessa linea è servita ora complessivamente da tre piroscafi, l'*Ausonia*, l'*Esperia* e l'*Helonan*, con partenze alternativamente da Venezia e da Genova.

Un ospite rumeno

E' arrivato da Bucarest giorni addietro il professore comm. Barbu Theodorescu capo di Gabinetto del Presidente del Consiglio dei Ministri rumeno prof. Jorga, ricevuto alla stazione dal Console generale di Romania comm. Bombardella, dal prof. Marini, noto filorumeno e pensionato di guerra, dalla signora Cecilia Stoicescu e dal cav. uff. C. F. Mitilineu che trovasi a Venezia da parecchi anni.

L'illustre uomo dopo una visita alla capitale per affari concernenti il suo Paese, è tornato a Venezia da dove ripartirà sabato per la Romania.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 16.50 — Luna leva alle ore 10.50; tramonta alle ore 23.53 — Luna nuova l'8; Primo quarto il 16.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.35 e 13.10; Basse ore 9.0 e 19.55.

Ieri 13, a Venezia, temperatura massima 14.1; minima 6.3.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 770.2.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Un pugno sonoro e un occhio in pericolo

Ieri a mezzogiorno è stato ricoverato all'ospedale il bracciante Antonio Tramontin di anni 47, abitante a Santa Marta 2035. Il Tramontin veniva accolto nella clinica oculistica del prof. Orlandini per una contusione all'occhio sinistro giudicata con prognosi riservata per quanto riguarda la funzione visiva. Il ferito narrò al brigadiere Casella che la mattina alle 9 uscendo di casa aveva incontrato un falegname, che conosce solo di vista perchè vicino di casa. Costui lo fermò rimproverandolo perchè, notti prima, era rincasato ubriaco cantando a squarciagola e disturbandogli il placido sonno. I due botta e risposta, s'erano accolorati al punto da venire alle mani, quando intervenne nella lite il padrone di casa del falegname, prendendone le difese. Senza tante storie il nuovo venuto lasciò andare al Tramontin un pugno sonoro che lo colpì proprio all'occhio. Trattandosi di contusione di una certa gravità, il brigadiere Casella ne ha informato il Commissariato competente, che ha proceduto all'arresto del... pugilatore, che è il calzolaio De Prete dimorante in calle Camato a S. Marta.

TEATRI E CONCERTI

Una primizia di Igor Strawinsky nella prossima stagione sinfonica

Il fervore col quale i vecchi aderenti alla Società Veneziana Concerti Sinfonici hanno risposto al nostro invito accorrendo nella giornata di ieri presso la Sede del Banco Ambrosiano, ha riaffermato l'interesse suscitato nella cittadinanza dalla nobilissima impresa del fiorente sodalizio. Purtroppo per un ritardo nella consegna degli stampati da parte della tipografia le tessere non poterono esser ritirate sicchè la distribuzione avrà inizio a incominciare da domattina e da domattina i soci potranno eseguire i loro versamenti.

Possiamo oggi annunciare che Igor Strawinsky ha già inviato il programma del suo attesissimo concerto veneziano: programma di alta importanza interamente costituito da musiche del grande compositore russo, il quale con atto squisitamente gentile e per dar prova della simpatia e dell'ammirazione che lo legano alla nostra città, ha voluto offrire al pubblico della Fenice una preziosa primizia includendo tra le opere da esporre la sua ultima composizione ancora inedita e non mai eseguita pubblicamente. Basta tale notizia ad affermare l'importanza e l'interesse che verrà ad assumere la attesissima serata.

A complemento di quanto abbiamo pubblicato nel nostro numero di ieri, avvertiamo che i nuovi soci potranno ritirare le loro tessere presso la Segreteria del Teatro La Fenice la quale resterà aperta nel pomeriggio d'ogni giorno, dalle ore 15 alle 17. Com'è noto il prezzo di abbonamento alla prossima stagione è fissato per i nuovi associati in Lire 170 più la tassa erariale. Coloro però che avessero anche un solo membro della loro famiglia iscritto nel novero dei Soci triennali, potranno avere l'ingresso ed il posto per i sei concerti al prezzo di L. 150 oltre, beninteso, la tassa erariale.

Non è chi non veda la convenienza di tali prezzi, che permettono il godimento di manifestazioni d'arte di sì alta importanza con una spesa quasi uguale a quella occorrente per assistere ad un comune spettacolo di prosa. E' pertanto che anche quest'anno sarà foltissima la schiera dei soci annuali e che i concerti saranno anche quest'anno seguiti da quel pubblico superbo che ha aggiunto negli anni scorsi all'interesse artistico d'ogni serata, il fascino di brillantissimo avvenimento mondano.

Il Trio di Firenze al Circolo Artistico

Ricordiamo che domani sera avrà luogo al Circolo Artistico l'annunciato concerto del Trio del R. Conservatorio Musicale « L. Cherubini » di Firenze, composto da Paolo Rio Nardi (pianoforte), Giulio Bignami (violino) e Gino Francesconi (violoncello). L'eccellente complesso svolgerà un interessante programma che comprende: il *Trio in si b. magg.* op. 97 di Beethoven, quello nuovissimo di Guerrini, direttore del Conservatorio di Firenze, e il *Trio in re min.* op. 49 di Mendelssohn.

Un successo di Goffredo Giarda al Conservatorio di Ginevra

GINEVRA, 13

L'organista veneziano Goffredo Giarda ha tenuto iersera presso il Conservatorio Musicale un'applaudito concerto d'organo. Assistevano all'esecuzione il Console Generale d'Italia comm. Tristano Gabrici, il co. Guidi Vinci, Presidente della Camera di Commercio, e Segretario del Fascio di Ginevra, il Direttore del Conservatorio ed un affollato uditorio.

La serata di Margherita Seglin

Quell'ottima attrice ch'è Margherita Micheluzzi Seglin avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico veneziano che tanto apprezza la spontaneità e la schiettezza della sua arte. Per l'occasione la gentile interprete ha scelto una vecchia spassosissima commedia e cioè « I fastidi de un gran omo » del Baretti.

Iersera la replica di « Cercasi donna tutto fare » di Alfredo Testoni è stata seguita da un pubblico assai numeroso ed ha procurato molti applausi al Cavalieri e a tutti i suoi valorosi compagni.

ROSSINI

Avranno oggi inizio le visioni del film Columbia « Il Dirigibile », realizzato da Frank Capra, valendosi dei grandi mezzi offerti dalla collaborazione della Marina e dell'Aeronautica militare americana su un soggetto di Wilber Wead.

Il film, che ha per interpreti Jack Holt, Ralph Graves e la deliziosa Fay Wray, ha una trama altamente emotiva, che raggiunge altezze più emozionanti e sensazionali di «Diavoli volanti» e sommerge qualsiasi potenza drammatica di « Femmine del mare ».

Questo film, che è stato esaltato dalla stampa di tutti i paesi, avrà indubbiamente anche qui le festose accoglienze riportate altrove.

Preziosi sequestrati

La Squadra Mobile ha l'altro ieri proceduto al sequestro di uno spillone d'oro con un brillante e di un paio di orecchini con perle, che sembrano coltivate. Siccome si ritiene trattarsi di refurtiva, chi ne abbia interesse può vedere i preziosi all'Ufficio della Mobile alla Centrale.

Tribunale di Venezia

Il saluto a un giudice

(Udienza del 12. Sez. III. Pres. Barich. Giudici: Rossi e Miani-Calabrese. P. M. Zuppello. Cancelliere Farinea).

Prima dell'inizio dell'udienza il Sostituto Procuratore del Re cav. Zuppello volle rivolgere il suo saluto cordiale al nuovo giudice cav. uff. Carlo Miani-Calabrese, che per la prima volta partecipava nel collegio giudicante del nostro Tribunale, dopo il suo trasferimento a Venezia. Il giudice Miani-Calabrese è assai noto nell'ambiente veneziano ove egli prestò la sua fervida attività e le sue doti di coltura e d'ingegno presso il Tribunale Marittimo e perciò alle parole del cav. Zuppello si associò a nome del foro veneziano l'avv. Sandro Brass, che porse all'egregio magistrato il saluto più deferente. Anche il presidente cav. uff. Barich portò la sua adesione alla manifestazione.

Il personaggio di Roma

Vittorio Bassi fu Costante di anni 30, da Venezia, spacciandosi per un influente personaggio venuto da Roma, si presentava dalla signora Zenato e cercava di indurla ad affidargli l'incarico di occuparsi del marito che trovavasi in carcere, dietro versamento di denaro in compenso. Il Bassi venne però denunciato per tentata truffa e comparso dinanzi al Pretore il 9 novembre venne condannato a sei mesi di reclusione e 500 lire di multa. Il Bassi appellava ed ieri il Tribunale, esaminati i documenti prodotti in giudizio dalla difesa, ordinava che il Bassi venisse sottoposto a perizia psichiatrica. Dif. avv. Arnoldi.

Un violento

L'elettricista Umberto Baffa, di anni 23, compare in istato d'arresto imputato di aver maltrattato una sua figlia, a nome Amelia di anni 4, di aver prodotto delle lesioni alla sua fidanzata, Norma De Bei d'anni 21, con la quale aveva avuto la bambina, e di aver sottratta quest'ultima con violenza alla nonna Teresita Doria.

Il Baffa smentisce le accuse che gli vengono mosse dicendo che era assai geloso della De Bei, la quale non si sarebbe troppo bene comportata. Quest'ultima racconta la sua odissea d'amore ed i maltrattamenti subiti assieme alla figlia dall'iroso Baffa. Aggiunge fra l'altro che le sue relazioni con il Baffo risalgono e quando essa aveva quindici anni.

La De Bei per sfuggire ai maltrattamenti del Baffa si era rifugiata dalla madre Doria Teresita abitante alla Giudecca e fu qui appunto che una mattina il Baffa si presentò ed incontrata la nonna che teneva in braccio la nipote, riuscì con la violenza a portarsi via la piccina. La Doria viene a raccontare i particolari della scena.

Vengono sentite altre testimonianze ed il Tribunale infine condanna il Baffa a nove mesi di reclusione. Difensore avv. Arnoldi.

Il gioco del "numeretto,,

Durante la fiera di S. Donà di Piave, in piazza Indipendenza Giuseppe Veronese di Bortolomeo d'anni 42, Antonio Biancato fu Ruggero di anni 29 e Giuseppe Molinari fu Giacinto di anni 40, avevano aperto un banco nel quale tenevano il gioco così detto del « numeretto ». I giocatori comperavano per 50 centesimi delle cartelle con 15 numeri. A colui che riusciva vincitore venivano consegnate delle caramelle per un importo di circa tre lire.

I tre furono però contravvenzionati e denunciati. Comparsi dinanzi ai giudici del Tribunale tutti e tre vennero condannati alla multa di lire 51 ciascuno quali contravventori alla legge del lotto. Difensore avv. Brass.

Una perizia

In Piazza S. Marco Leonardo Fabris di Emilio di anni 32, da Venezia, prorompeva in escandescenze contro un pubblico ufficiale. Imputato di grida sediziose e oltraggio il Fabris veniva condannato il sei novembre a otto mesi di reclusione e a un mese e 15 giorni di arresto.

Il Fabris appellava ed il Tribunale, vagliati i documenti presentati dal difensore avv. Brass, ordinava la perizia psichiatrica dell'imputato.

I diritti di confine

Per aver tentato di sottrarre al pagamento dei diritti di confine 350 grammi di caffè Armando Menin di Pietro di anni 27, venne ieri condannato a pagare la multa di lire 12.30.

7.500 lire di caffè

Tempo addietro si è data notizia di un furto di caffè perpetrato da ignoti ai danni del signor Patuzzo. I ladri, penetrati in un magazzino, attraverso un foro da essi aperto riuscirono ad insinuarsi nel negozio del Patuzzo e ad asportarvi una certa quantità di caffè.

Ora l'esempio è stato l'altra notte imitato con successo. Ignoti ladri introdottisi nel magazzino del signor Zanga, sito in Calle dello Spizier 233, temporaneamente disabitato, praticarono un foro sul muro, largo tanto da pasciar passare una persona. Penetrarono quindi nel deposito di caffè del signor Diomede Levi Morenos fu Giuseppe di anni 65, abitante a Cannaregio 5643 e vi asportarono cinque sacchi di caffè crudo marca D.L.M.C. dal peso di circa 80 chilogrammi ciascuno, per un valore complessivo di 7.500 lire.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di Cannaregio, che ha iniziato laboriose indagini.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 16 del 12 Gennaio 1932 X. Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova II-Valery 3 a 1; Verona II-Arzignano 2 a 1; Valdagno-Audace 3 a 0; Giorgione-Serenissima II 6 a 2; Mezzomo-Lido 5 a 1 e Fragd-Bassano 3-2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Bampa Giuseppe (Verona), espulso dal campo per aver colpito ripetutamente con calci un avversario; si ammoniscono i giocatori Maurin Bruno (Verona) e Palafacchina Bruno (Bassano) richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Gara Giorgione-Bassano: Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, visto il rapporto dell'arbitro sui gravi incidenti verificatisi durante e dopo la gara a margine, sentito il Commissario Sportivo del Giorgione nelle sue deposizioni verbali, atteso il comportamento oltremodo offensivo e minaccioso del pubblico di Castelfranco nei confronti dell'arbitro, ritenuta la recidività dello stesso, si multa di lire 300 il G. S. Giorgione, limitando la sanzione in considerazione dell'opera efficace prestata dal prefato Commissario Sportivo per proteggere l'arbitri contro la brutale aggressione di una parte del pubblico con diffida però di severi provvedimenti qualora si ripetessero fatti del genere.

Gara Valery-Valdagno: Sciogliendo la riserva contenuta nel comunicato precedente, visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso sul comportamento scorretto, offensivo e minaccioso del pubblico di Legnago nei suoi confronti si multa di lire 100 l'A. C. Valery con diffida di sanzioni assai più gravi in caso di recidiva.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Gara San Donà-Lido II: Presi in esame il rapporto ed il supplemento di rapporto resi dall'arbitro e sentito lo stesso nei suoi chiarimenti verbali, ritenuto, secondo la descriziine fattane dal medesimo, che la immediata rimozione e conseguente sostituzione del portiere del Lido, colpito incidentalente con un calcio alla testa, avrebbe potuto portare pregiudizio all'infortunato, in base alle recenti disposiziini del C.I.T.A. si ritiene inaccoglibile in linea tecnica il reclamo del S. Donà per lo annullamento della gara emarginata che si omologa quindi nel suo risultato, incamerandone la tassa depositata.

Gara Vittorio-Ceggia: Esaminato il reclamo del Ceggia per l'annullamento della sua gara col Vittorio sentito nelle sue deposizioni verbali il Presidente della Società, visto il rapporto dell'arbitro e sentito personalmente lo stesso nei suoi ulteriori chiarimenti, in applicazione dell'art. 13 del Regolamento Tecnico — primo capoverso regolamento ed ultimo capoverso decisioni ufficiali — si respinge il reclamo del Ceggia, omologando la gara nel suo risultato ed incamerandone la tassa depositata. Deliberando poi disciplinariamente sulla base del rapporto arbitrale, si ammoniscono i giocatori Prizzon Antonio, Carrer Francesco e Peschitz Gianni del Ceggia ed i signori Ferraresi Canzio e Zanazzo Guido, rispettivamente Presidente e Tranier della stessa Società, per avere mancato di rispetto all'arbitro, diffidandoli di sanzioni più gravi in caso di recidiva.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei lori risultati le seguenti gare: Lido II-S. Donà 4 a 2; Vittorio-Ceggia 3 a 3, Thiene II-Lonigo II 11 a 1; Dop. Ferr. Vicenza-Arzignano II 4 a 1, Sambonifacese-Audace II 3 a 0 e Schio II-Valdagno II 5 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si ammoniscono i giocatori Meneguzzi Giuseppe (Schio), Supi Bruno (Arzignano) e Pasini Giuseppe (Lonigo) richiamati dall'arbitro per gioco scorretto: si multano di lire 25 l'Audace ed il Vittorio per la ritardata presentazione in campo delle loro squadre di 25 minuti.

Classifica squadre: Si dà atto della classifica delle squadre partecipanti al Campionato intestato, alla fine del girone di andata: Girone A: partite giocate N. 8; punti: Sambonifacese 15, S. Giov. Lupatolo e Dop. Ferr. Vicenza II, Thiene II 9, Schio II ed Arzignano II 8, Audace II 5; Lonigo II e Valdagno II 2. — Girone B: partite giocate n. 7; punti: Vicenza II 11, Dop. Ferr. Venezia e Viscosa 10, Muranese 7, Mestrina II e Bassano II 6, Giorgione II. 5; Marostica 1 — Girone C: partite giocate n. 6; punti: Treviso II 9; Ceggia e Lido II 7, Conegliano 6; Belluno 5; S. Donà e Vittorio 4. Girone D: partite giocate n. 6; punti: Rovigo II 8; Montagnana, Ariano e Polesella 7, Serenissima III 6; Badiese 5; Petrarca 2.

Calendario Gare Girone di ritorno: Allo scopo di possibilmente evitare concomitanze con gare di campionato di divisione superiore, si addiviene ad una differente impostazione del calendario delle gare del girone di ritorno. Si comunica direttamente il nuovo calendario alle Società interessate ed alla stampa per la sua pubblicità.

CAMPIONATO RAGAZZI

Gara Piccoli Padovani-Wanlin: Si ritiene di non dover prendere in considerazione il reclamo della Wanlin contro il risultato della gara a margine, per la mancata corresponsione da parte del G.S. Piccoli Padovani del prescritto indennizzo federale, per non essere stata fatta motivata riserva scritta all'arbitro prima dell'inizio della gara, che si omologa quindi nel suo risultato: Piccoli Padovani-Wanlin 2 a 2.

Sospensive: Si soprassiede all'omologazione delle gare del G. S. Rifugio per Minorenni con le Società Petrarca, Antoniana e Wanlin, dovendosi inquisire sulla posizione del giocatore Ruzzante Giuseppe, agli effetti del tesseramento.

Gara Antoniana-Piccoli Padovani: Si manda a giocare in epoca da destinarsi la gara a margine, non effettuata per la sopraggiunta mancata disponibilità del campo di gioco.

U. L. I. C.

Gara Vetrocoke-Giovinezza: Esaminato il ricorso del G. S. Vetrocoke contro la delibera del Comitato Uliciano di Venezia sulla gara con l'U. S. Giovinezza, sentiti i dirigenti della Società nelle loro deposizioni verbali, visto il rapporto dell'arbitro sui gravi incidenti verificatisi nel campo del Vetrocoke in occasione della gara sopraccennata, esaminati i diversi documenti allegati all'incarto relativo alla gara stessa, constatata l'assoluta necessità di tutelare la disciplina sui campi di gioco, nonchè la dignità e l'incolumità degli arbitri, pure riconoscendo che alcuni dei dirigenti si adoperarono per la repressione di più gravi incidenti, attesa la recidività del pubblico del G. S. Vetrocoke, ritenuta la gravità dei fatti occorsi che culminarono con l'aggressione dell'arbitro, seguita con vie di fatto, da parte del giocatore Codato Decimo, capitano della squadra del Vetrocoke, si delibera di squalificare a vita il nominato Codato Decimo e di escludere dal locale campionato uliciano di prima categoria cui partecipa il G. S. Vetrocoke, sospendendo implicitamente da ogni attività calcistica fino al termine della stagione la Società e quindi i suoi dirigenti e le sue squadre. Si manda al Comitato Uliciano di Venezia per la rettifica del suo deliberato.

ARBITRI

Aspiranti arbitri: Si comunica che il Cita, presi in esame i verbali delle rispettive Sessioni d'esami, deliberò di ammettere alla prova pratica i sigg.: Verona: Contato Mario, D'Agostino Ferruccio, Martina Italo, Tarrocco Leone, Tosi Paolo, Andrea Preus, Fugalli Vito e Galliera Luigi.; Venezia: Borgomi Luigi, Bertotto Bruno, Calzavarini Enio, Velludo Gino e Veronese Giulio. Vicenza: Ferrari Alfonso, Montagner Fulvio, Conte Pietro, Rigoni Lino, Campigato Ulberto, Zambotto Antonio, Costa Carlo, Costa Pietro ed Alberghini Mario. Rovigo: Roi Antonio, Silvestri Giovanni, Orlandi Giulio, Bernardinello Adriano, Girardello Lodovico, Parpaiola Giuseppe, Migliorini Graziano, Levi Ugo ed Anzi Costantino. Treviso: Coletti Giuseppe, Buliani Gino, Dal Molin Giovanni, Perissinotto Francesco, Pelissetti Mario, Bellotto Giuseppe De Zorzi Manlio e Mantovani Fausto.

Pro-Memoria Arbitri: S'invitano i sigg. Arbitri a volere usare per le loro annotazioni durante le gare il cartoncino pro-memoria appositamente compilato dal Cita, che viene loro inviato con le designazioni arbitrali.

VARIE

Disciplina: Su richiesta dell'A.E. C. Padova si squalifica sine die il giocatore Nicoletto Orfeo per atti d'indisciplina sportiva verso la propria Società. Su richiesta dell'A.C. Belluno si squalifica il giocatore Schenal Bruno, squalificato sine die per atti d'indisciplina sportiva verso la propria Società.

Il Presidente: A. Scalabrin.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* In memoria del sig. Guglielmo Pardo la signora Clara Bisacco Brunetti offre L. 10 al Pane quotidiano.

* Per onorare la memoria di Giulia Bonassi ved. Ghe, L. 50 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dall'avv. Raoul Levis.

* Per obolo L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dal rag. Leopoldo Stivanello.

La radio di oggi

A partire dal numero della corrente settimana, secondo le convenzioni internazionali recentemente stipulate a Roma, il « Radiocorriere » indica la potenza delle trasmittenti riportandone il numero di kilowatts in assenza di modulazione, aggiungendo la percentuale di detta modulazione senza distorsione. Se questo nuovo sistema ha dal lato tecnico un'evidente superiorità sul precedente, troppo empirico e grossolano, dal lato pratico invece lascia alquanto a desiderare ai fini dell'immediata comprensione da parte del profano che di fronte a tante cifre non si raccapezza più; sarebbe molto opportuna la pubblicazione regolare, accanto alla lista per così dire ufficiale, di un elenco ad uso dei profani che vogliano di primo acchito giudicare la potenza di una stazione.

Adriano Lualdi, rappresentante la musica nella Camera corporativa, geniale scrittore ed acuto critico musicale, salirà questa sera (21) il podio di *Radio Roma* per dirigere un concerto il cui programma, essendo da lui stesso scelto, non può non essere vario ed interessante: si incomincia con la «Danza della strega » di quel tipo ameno, in arte e personalmente, di Alexandre Tansman, per proseguire con « Morazione nell'orto » dai « Misteri Dolorosi » del nostro Nino Cattozzo, lo « Scherzo sinfonico » di Veretti, « Sire Halewin » e « Le furie di Arlecchino » (sinfonia) dello stesso Lualdi e si termina con la « Sonata sopra Sancta Maria » di Claudio Monteverdi e «L'amore medico» di Wolf-Ferrari.

Radio Nord ci promette per le 21 un'opera: o « Fedora » dalla Scala, diretta da Panizza, interprete Aureliano Pertile o « Linda di Chamonix » dal Regio con Toti dal Monte o « La Traviata » del Carlo Felice o anche [illegible].

All'estero rimarchiamo il Festival Mozartiano a *Salisburgo* (21.30), il concerto jugoslavo ritrasmesso da molte stazioni tra le quali *Praga* (20.30), musiche ungheresi alle 20 e canti tipici di Neuchatel alle ore 21.30 da *Suisse Romande* e un'operetta di Joh Strauss: « Il fazzoletto di pizzo della regina » da *Mühlacker* alle 20.15. Concerti orchestrali e variati dovunque specie nelle stazioni inglesi.

gp.

Stato Civile di Venezia

Giorno 13 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 4, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Bertotti Francesco bracciante con Zennaro Angela cas. celibi — **Decessi**: Bucella Giulio di anni 27 cel. fabbro — Gelvasori Guglielmo 84 con. r. pens. — Fort Dall'Asta Maria 76 ved. [illegible] — Filippi Gatto Elsa 33 id. [illegible] — Ceano Bon Innocenza 73 id. r. pens. — Baggio Margherita 37 nub cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Portogruaro

Per i bimbi poveri

Il Segretario Politico ha diretto ai cittadini più facoltosi la seguente lettera:

« Egregio Signore,

Anzichè concretare la «Befana Fascista» di quest'anno nella solita breve e pur simpatica manifestazione del giorno ad essa destinato, penso che sia opera migliore e più proficua tradurla in un'attività di assistenza quotidiana ai bimbi poveri, almeno per questo periodo invernale che più sensibili rende i disagi e le ristrettezze, specie fra le classi meno abbienti.

Sono certo ch'Ella condivide questo proposito e mi permetto pertanto di invitarla — come gli anni scorsi — a volermi far pervenire un'offerta, nei limiti delle sue possibilità e preferibilmente in danaro o in generi, contribuendo così ad assicurare ai bimbi poveri, con quel senso di umanità che tutti ci affratella, l'assistenza che questo Fascio si propone di dar loro per un periodo il più lungo possibile.

Confido nella sua generosa ed entusiastica adesione e Le porgo cordiali saluti fascisti

Il Segretario Politico: Mario Castiglione. »

Conferenze

Venerdì 15 il nostro Istituto di Cultura ospiterà il prof Enrico d'Ostico, oratore vigoroso e virtuoso. Egli ricorderà al nostro uditorio l'eroica figura di Francesco Baracca e troverà per il suo grande concittadino gli accenti più vibranti e commossi.

Piazza Nievo

Siamo lieti di informare che la Prefettura ha approvato la delibera podestarile che mutava la denominazione di Piazza Abbazia in quella di Piazza Ippolito Nievo.

Il nome di Abbazia rimane alla via che congiunge la torre di S. Gottardo col ponte di S. Nicolò.

Adunata Fascio Giovanile

Gran numero di giovani fascisti ha partecipato all'adunata di domenica scorsa.

Dopo un minuto di silenzio in memoria di Arnaldo Mussolini, il comandante del Fascio, sig. Silvio Bortolussi, ha intrattenuto i giovani su vari interessanti questioni inerenti all'organizzazione e alla disciplina tra gli iscritti. Quindi ha dato la parola allo studente universitario Sante Gaiatto il quale con bella ed efficace parola ha commentato ai camerati lo storico discorso del 3 gennaio.

L'adunata, vibrante di entusiasmo, si è sciolta al grido di «viva il Duce».

Mirano

Per gli agricoltori

L'Ufficio della Cattedra Ambulante di agricoltura è stato trasferito dall'ex Municipio via Umberto I, in un locale di proprietà comunale sito in via Giudecca ex scuola di Musica.

Il Cattedratico sarà a disposizione degli agricoltori ogni lunedì dalle ore 9 alle 12.

Beneficenza

In onore ed in memoria dell'indimenticabile dott. Geppino Ghirardi, i genitori signora Giulia e cav. Giuseppe hanno offerto lire 500 al nostro ospitale. I preposti rendono pubbliche grazie.

Il nuovo orologio pubblico

Da molto tempo l'orologio del campanile costruito nel 1737 funzionava malissimo quando non funzionava affatto. Il Podestà comm. avv. Carlo Lanza deliberava l'acquisto di un nuovo orologio. In questi giorni hanno avuto inizio i lavori per la trasformazione del vecchio e quasi illeggibile quadrante e fra poco verrà installato nell'apposito castello il nuovo macchinario, opera della Ditta Balasso di Piove di Sacco.

Un furto

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile delle abitazioni dei signori Ruzzenenti Francesco e Martello Costante, rubarono al primo una quindicina di galline e biancheria personale, ed al secondo alcuni capi di lenzuola, comicie mutande.

Mira

Pro Opere assistenziali

Cooperativa fra lavoratori di Mira L. 100; Bocchini Antonietta 10 Marchiori Giuseppe 5; Elena Annoè 5; Famiglia Borghero (indumenti); Cunico Andrea 25; Granzo Giuseppe 10; N.N. 300; N. N. Verdura e legna.

Buona usanza

In memoria del cav. Acerboni in sostituzione di fiori; cav. Ugo e Delfina Gamba L. 100; Sig. Zoe di Dominicis 50.

Cavarzere

Ai bieticultori dell'Adige

L'Ufficio bieticologo comunica: Numerosi bieticultori che durante la campagna decorsa hanno consegnato le bietole alle piarde dell'Adige, non si sono curati finora di ritirare presso il locale Zuccherificio il quantitativo di polpe secche richieste in sostituzione di quelle fresche di spettanza gratuita, il cui prelevamento da parte degli interessati doveva effettuarsi — come è noto — entro e non oltre il 31 dicembre s.

Si avvertono pertanto gli interessati che in via del tutto eccezionale lo zuccherificio ha concesso che i prelevamenti siano prorogati a tutto il 20 corr. trascorso il quale termine ogni diritto di concessione sarà perduto.

S. Donà di Piave

Il nuovo Pretore

Ha preso possesso, in questi giorni del proprio ufficio il nuovo Pretore dott. Michele Grossi, qui trasferito dalla Pretura di Chioggia.

Al dott. Grossi, che viene tra noi preceduto da fama di ottimo conoscitore delle dottrine giuridiche e di Magistrato integerrimo, porgiamo il saluto del Foro e della cittadinanza Sandonatese al quale aggiungiamo anche il nostro.

Movimento demografico

Pubblichiamo il movimento demografico del decorso anno 1931: Nati maschi 395, femmine 364. Tot. 795. Morti maschi 120; femmine 108. Totale 228; matrimoni 129. Popolazione del Comune al 31 dicembre 1931: N. 21.224 abitanti.

Comitato locale U.L.I.C.

Comunicato n. 13. Presenti: Ciriotto, Guerrati, Lorenzini, Pilla.

Punizioni: Viene esclusa dal Campionato la S. S. Sportiva di Grisolera per non aver regolarmente dichiarato forfait nella gara del 10 corr. col S. Donà.

Visti i gravi fatti successi finita la partita Noventa-Jesolo si prendono i seguenti provvedimenti:

Si esclude dal campionato la S. S. di Jesolo, sospendendola da ogni attività per la stagione in corso.

Tale provvedimento viene esteso anche nei riguardi del sig. Priviero Roberto dirigente e accompagnatore della squadra per avere col suo contegno passivo permesso ai propri giocatori di commettere le violenze contro l'arbitro.

Si squalificano per un anno i giocatori Ponte Bruno e Ponte Guerrino della S.S. Jesolo per avere colpito intenzionalmente l'arbitro col pallone finita la partita.

Si squalifica per sei mesi il giocatore Marcolin Vezio della Società predetta per gravi offese contro l'arbitro.

Si ammoniscono i giocatori Toppan Marcello della S.S.F. di Noventa di Piave e Pasqual Luigi della S. S. di Jesolo richiamati dall'arbitro per gioco scorretto.

Gara Caorle-Ceggia del 10 corr. Vista la posizione irregolare di alcuni giocatiri del Ceggia si dà gara vinta al Caorle come segue: Caorle-Ceggia 2 a 0.

S. Stino di Livenza

Premiazione

Per ordine Ministeriale anche quest'anno verranno distribuiti i premi conferiti agli allevatori nella rassegna 1930, monta 1931.

La distribuzione dei premi in parola sarà effettuata personalmente dal colonnello Vanzo del deposito stalloni di Ferrara il giorno 23 corr. mese alle ore 11 nella sala maggiore del palazzo comunale.

Per informazioni gli agricoltori e gli allevatori potranno rivolgersi al direttore della stazione ippica, veterinario consorziale di S. Stino, Torre di Mosto e Ceggia, dott. Vittorino Furlan.

Fiera mensile

Ricordiamo che domani avrà luogo in S. Stino il rinomato mercato mensile di bestiame e merci che si svolgerà con le consuete agevolazioni.

Scalo merci, pesa pubblica, servizio veterinario.

BELLUNO

Gli autoveicoli degli alberghi e degli istituti scolastici

Il Prefetto gr. uff. d.r Mario Montecchi, ha inviato la seguente nota ai Podestà ed ai Commissari Prefettizi della Provincia.

« Il Ministero delle Comunicazioni ha dovuto rilevare che spesso le autovetture con le quali i proprietari di albergo provvedono al trasporto dei clienti dalle stazioni ferroviarie, tranviarie ecc. al proprio albergo e viceversa, e che per tale specifica destinazione sono state ammesse a godere del trattamento fiscale di favore di cui alle disposizioni contenute in apposita circolare ministeriale, sono adibiti ad altri usi e specialmente alla esecuzione di servizi da noleggio per qualsiasi destinazione o a gite turistiche continuative, arrecando così, tra l'altro, dannosa concorrenza ai titolari dei pubblici esercizi da noleggio di rimessa o di linea della regione.

« Ritenendo, quindi, opportuno di disciplinare tale speciale servizio ed eliminare qualsiasi abuso, avverto che il Ministero stesso ha disposto che i proprietari di albergo che intendano provvedere, con autoveicoli propri o presi in affitto, al servizio continuativo di trasporti dei clienti dalle stazioni ferroviarie, tranviarie ecc. ai loro alberghi, non potranno effettuarlo che con autobus, e limitatamente ai soli clienti che vogliano permanere in albergo, restando nel contempo stabilito che il prezzo del trasporto dovrà essere loro conteggiato unitamente alle spese di permanenza.

« Il predetto Ministero ha fatto presente inoltre che gli autoveicoli adibiti all'uso di cui trattasi, debbono essere provvisti di carrozzeria che risponda al decoro indispensabile per lo speciale uso cui sono destinati e portare indicata sopra di essa, in modo fisso e ben leggibile, la indicazione dell'albergo per il quale fanno servizio; indicazione che dovrà essere riportata sulla licenza di circolazione insieme a quella del preciso itinerario che i veicoli stessi debbono seguire nel loro servizio.

« Infine, giusta quanto è prescritto con la circolare ministeriale sopraricordata, le dette vetture debbono essere guidate da conducenti muniti della patente di abilitazione di terzo grado.

« Tutto ciò premesso, il Ministero ha disposto che i RR. Circoli Ferroviari d'Ispezione debbano subordinare il rilascio del nulla osta necessario per ottenere, da parte dei proprietari di alberghi, il trattamento fiscale di favore, di cui alla suindicata circolare, alla scrupolosa osservanza delle condizioni di cui sopra; e pertanto, a carico di quegli albergatori che eseguano arbitrariamente il trasporto di viaggiatori, senza attenersi alle dette disposizioni, deve essere elevata contravvenzione, a termini dell'art 81, n. 2, del R. D. 2 dicembre 1928, n. 3179.

« Nei confronti poi degli albergatori che già effettuano tale trasporto, avvertesi che i predetti Circoli dovranno procedere all'applicazione delle disposizioni di cui alla presente circolare, allorchè verrà richiesto, da parte dei proprietari di albergo, il nulla osta prescritto per il corrente anno.

« Infine, il predetto Ministero ha significato che le disposizioni della presente circolare debbano essere applicate in quanto è possibile, anche agli autoveicoli adibiti al trasporto degli alunni degli Istituti scolastici, tenendo presente che sulla licenza di circolazione di tali autoveicoli sarà sufficiente indicare il nome dell'Istituto scolastico e la città in cui questo ha sede.

Espropriazioni coattive per pubblica utilità

In seguito ad istanza in data 19 settembre dello scorso anno con la quale la Società Forze Idrauliche Alto Cadore chiedeva che venissero date disposizioni per l'espropriazione di terreni in Auronzo del Cadore, per la estensione di 70 mila metri quadrati, necessari per l'esecuzione delle opere relative agli impianti idroelettrici da costruirsi con derivazione d'acqua da torrente Ansiei, in dipendenza della conclusione governativa fatta alla Società predetta, e ritenuto che si tratta di opere di pubblica utilità, il Prefetto ha testè emanato un secondo decreto col quale ordina l'occupazione immediata di terreni di proprietà delle seguenti ditte: Corte; Corinello Lorenzo e Lucia fu Liberale. De Zorzi Nacco Apollonia fu Albino. Vecellio; Del Frate Silvestro di Giacomo. Zamberlan Gio Batta fu Giuseppe. Cattaruzza Lodovico Giovanni fu Osvaldo. Rizzardi Giovanni fu Matteo. De Florian-Fania Giuseppe, e Valentino fu Gio Batta. Rizzardi Angelo fu Matteo. Bombassei Vittore, Giuseppe, Dino ed Augusto fu Osvaldo. De Filipo Roja Giovanni fu Felice. Larese S. Caterina Valentino e Giovanni fu Giacomo; Larese S. Caterina Pietro-Giovanni fu Giovanni; Larese S. Caterina Angelo-Leonardo fu Giuseppe; Larese S. Caterina Angela, Graziosa-Oliva, ed Angelo Leonardo fu Giuseppe, Larese S. Caterina Filomena, Palmira, Gio. Batta e Mariam fu Francesco; Cella De Dan Giovanni fu Francesco, Cella De Dan Vittore fu Antonio. Larese Cighi-Riei Pierina di Rino. Cela Giuseppe, Giovanni, Antonio, Maria Antonia e Lucia fu Luigi. Larese Cella Valentina, Lucia, Agata, Leopoldo, Giovanni e Giuseppe fu Innocente.

L'occupazione dei terreni delle singole ditte ha carattere permanente.

La conferenza del Provveditore

L'altra sera al teatro Salesiano Sperti, il comm. Renda, Provveditore agli studi, per interessamento del Centro Fascista di cultura, alla presenza delle autorità cittadine e di numeroso eletto uditorio, ha svolto brillantemente il tema: «Il Fascismo come fattore dell'educazione nazionale».

Alla scuola di cultura cattolica

Venerdì sera, nel teatro Salesiano Sperti, il prof. mons. Giovanni Ciani parlerà sul tema: «Un vescovo catechista: Mons. Bonomelli». L'ingresso è libero.

Nello Sci Club Zoldo Alto

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che l'on. Leandro Arpinati, presidente del C.O.N.I., su proposta della Federazione stessa ha ratificato il cambiamento della denominazione sociale della Società Zoldana e cioè: da Sci Club Zoldo Alto a «Sci Club Alta Val Zoldana», nonchè la nomina del signor Andriolo dott. Giacomo a Presidente, in sostituzione del signor Dal Mas Alvio.

Nel contempo il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha ratificato la nomina del signor Dal Mas Beniamino a cassiere in sostituzione del signor Piva Davide.

Bollettino sanitario del bestiame

Aborto epizootico Cortina d'Ampezzo bovini 1; Livinallongo bovini due, caso idem.

Grave caduta d'una vecchia

Certa Sacchet Angela fu Antonio di anni 79 da Longarone, venne portata al nostro Civico Ospedale con la frattura del collo del femore sinistro. La vecchietta si fece male in seguito a caduta causa il ghiaccio. Ne avrà per una quarantina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Pure all'Ospedale è stato trasportato l'operaio di anni 56 Talamini Giacomo fu Antonio da Longarone, che mentre lavorava nello stabilimento Marson a Longarone, riportò la frattura del femore destro. Venne giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico

Temperatura ieri mattina meno due, e nel pomeriggio cinque sopra. Pressione barometrica 74.5. Cielo sereno.

Cinematografi

Questa sera e domani sera, al Teatro Italia, la Metro Goldwyn Mayer presenterà: «Dinamite», sonoro, potente dramma di umanità.

Interpreti: Conrad Nagel e Kay Jonson.

Questa sera al Sociale, riposo.

Questa sera al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Facciamo all'amore», con Ridolini.

Agordo

Beneficenza

Pro-Befana versarono L. 100 la Ditta Bellencin Egidio, L. 80 la Ditta Zanoner Giovanni, L. 10 Fabio Buzzatti

Pro Refezione Scolastica L. 5 dal maestro Pompilio Lera in memoria del compianto dott. Pezzè.

Frassenè di Agordo

Settantamila lire di danni nell'incendio nella Villa Bianca

Ieri mattina alle ore 2.30 circa, scoppiava un incendio nella villa Bianca, di proprietà del sig. Dario Della Lucia. Dato l'allarme furono subito sul posto i pompieri che coll'aiuto di moltissimi volonterosi (tutto il paese fece a gara per l'opera di spegnimento) riuscirono, dopo una accanita lotta con le fiamme, a domare l'incendio. I danni ammontano a lire 70 mila circa. Lo stabile è assicurato.

TREVISO

L'anniversario della morte di Don Quirico Turazza

Ieri ricorreva l'anniversario della morte del benemerito filantropo sacerdote cav. don. Quirico Turazza, fondatore dell'Istituto che da quasi un cinquantennio dopo la sua morte continuò attraverso vicende varie fino allo stato attuale, in cui le sue finalità e il suo spirito rivivono e si perfezionano per l'opera dei R.R. P.P. Giuseppini che ne hanno accolta l'eredità con il raggruppamento degli Orfani di guerra.

Tutto l'Istituto accompagnato dai superiori si è recato ieri in pellegrinaggio alla tomba dell'esimio benefattore nel Cimitero Comunale per ricordare e pregare, compiendo così un nobile ed alto dovere di riconoscenza e di educazione.

Adunata di Finanzieri in congedo

Per domenica prossima 17, è indetta l'assemblea generale dei soci della locale sezione finanzieri in congedo, per trattare sui seguenti argomenti: Comunicazioni della presidenza, bilancio consuntivo 1931 e preventivo 1932, elezioni di cariche sociali. L'adunata avrà luogo alle ore 14.30 in una sala della caserma R. Guardia di Finanza all'ex barriera Carlo Alberto.

La veglia "della matricola,,

Le sale del Reale Hotel Stella d'Oro si apriranno posdomani, sabato 16 corr., per la « Veglia della Matricola » attesa con simpatia dalla cittadinanza che ricorda le riuscite veglie dello scorso anno indette dagli studenti del Liceo Canova, ora goliardi. La veglia è strettamente per inviti: è prescritto l'abito nero.

Stasera e domani sera, dalle ore 18.30 alle 19.30, studenti del Comitato si troveranno alla Stella d'Oro per rilasciare gli inviti a coloro che fossero stati eventualmente dimenticati.

L'imposta sulle Industrie, Arti ecc.

Il Podestà avverte che il ruolo principale della imposta sulle industrie, arti, commerci e professioni resta esposto per 8 giorni consecutivi presso la Esattoria comunale ove potrà essere esaminato da chiunque durante l'orario d'ufficio. L'imposta dovrà essere pagata in rate eguali alle seguenti scadenze: 10 febbraio, 10 aprile, 10 giugno, 10 agosto, 10 ottobre, 10 dicembre anno corrente.

Teatro Garibaldi

Stasera giovedì, ad ore 21, al teatro Garibaldi ha luogo la prima rappresentazione dell'opera *Bohème* di Giacomo Puccini.

Le parti sono così distribuite: «Mimì», soprano Zara Lavell; «Rodolfo poeta», tenore Giovanni Malipiero, «Marcello pittore», baritono Angelo Pilotto; «Schunard» musicista, baritono Franco Franchi; «Musetta», mezzo soprano Nerina Ferrari; «Colline» filosofo, basso Dante Sciacqui; «Benoit» padrone di casa, basso comico Domenico Voltan.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra cav. Emilio Dalmonte; 40 professori d'orchestra. Maestro del coro Sante Zanon.

Sabato 2.a rappresentazione. Domenica ultima rappresentazione in mattinata, ad ore 15.30.

A porte chiuse

La vendetta della sedotta

Ieri il Tribunale ha giudicato la ventottenne Antoniella Frare di Ernesto, la quale doveva rispondere di lesioni con sfregio permanente al viso in danno di Mario Arcangeli fu Giuseppe.

La Frare dopo essere stata sedotta con promessa di matrimonio e resa madre di un bambino, si vide abbandonata dall'Arcangeli che non volle riconoscere il figlio, rifiutandosi anche di concorrere negli alimenti; la sera del 24 gennaio 1929 la Frare, incontrato l'Arcangeli in vicolo XX Settembre, lo colpì con la lama di un temperino alla faccia producendogli lesioni guarite in 30 giorni, ma che lasciarono sfregio permanente.

Il dibattimento si è svolto a porte chiuse. Presiedeva il Giudice cav. Lamonaca. Sosteneva l'accusa il Sostituto Proc. del Re cav. Toribolo. Alla difesa era l'avv. cav. Angelo De Michele.

Il Tribunale ha concesso il beneficio della provocazione e altre attenuanti, ed ha condannato Antonietta Frare a sette mesi di reclusione, condonando però condizionalmente la pena e ordinando altresì la non iscrizione nel casellario.

Beneficenza

Per onorare la memoria della loro compianta figlia Attilia i coniugi avv Alfredo e Maria Cursi hanno versato L. 25 al Pio Istituto Turazza Orfani di guerra.

Conegliano

Si ferisce ad una mano

E' stata ieri medicata al nostro Ospitale civile, certa Dotta Maria di Giovanni, d'anni 22, contadina da Collalbrigo, perchè presentava una lunga ferita da taglio al dito pollice della mano sinistra.

La Dotta si era prodotta tale ferita con una roncola mentre tagliava delle frasche. Il sanitario che le ha fatto la prima medicazione l'ha giudicata guaribile in giorni 10.

Riunione tecnici agricoli

Il Segretario provinciale del Sindacato Fascista dei Tecnici Agricoli, dott. Franca, comunica a tutti detti tecnici del Mandamento (laurea in agraria, periti agrari, diplomati in scienze agrarie e patentati alla conduzione di aziende agrarie) che venerdì 15 c. m. alle ore 10.30 avrà luogo presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Palazzo Enti Agrari) una riunione mandamentale di tecnici agricoli.

In detto giorno, coloro che lo desiderassero, potranno presentare la domanda d'iscrizione al Sindacato.

Si raccomanda vivamente l'intervento a detta importante riunione.

Asolo

Pro Befana Fascista

Diamo l'elenco degli offerenti a quota fissa di L. 5 ciascuno: Col. cav. Fietta Pierlodovico, dott. cav. Giacomo Raselli, N. D. Mercedes Bolasco Raselli, Vettoruzzo Mina, Cap. Valtellina Ferruccio, comm. A. Serena, dott. Gio. Batta Lucchese, Col. cav. De Faveri Vittore, Fietta avv. cav. Alvise, Ferrazzi Giuseppe, ing. Sergio Cantoni, Pasquali Angelo, dott. Gino De Mattia, Brignani Emilio, dott. Salvatore Polizzi, Sutto rag. Arnaldo, Zamperoni Tommaso, Muratori Cesare, Zanin Francesco, cav. Giacomo De Mattia, nob. Annetta Cantoni De Mattia, dott. Erminio De Zan, dott. Guido Zannini, cav. Tullio Benacchio, dott. cav. Ernesto Pasini, ing. Trentinaglia, avv. comm. Carlo Trentinaglia, Luisetta Trentinaglia, dott. Giacomo Trentinaglia, avv. cav. Giocondo Bianchini, Bittante Renato, Bolzon Giuseppe, Cardello rag. Armando, Pizzolo Giuseppe, Leandro Biadene, Rossi Giuseppe; L. 50 la famiglia Beach, L. 10 famiglia Sullivan. Totale Lire 255.

Direttorio Sezione Combattenti

Il Direttorio di questa Sezione Combattenti per il 1932 è stato costituito come segue:

Ten. Benacchio cav. Tullio, presidente; Cap. Valtellina Ferruccio vice presidente; Cap. Corrà rag. Luigi segretario; Ten. Fietta avv. cav. nob. Alvise, Ten. Sutto rag. Arnaldo, Curti Duilio, Franceschini Attilio, membri.

Sindaci: Rostirolla Emilio, Bin Modesto, Cavaliere Pietro.

Fiduciari: Ten. Dal Brollo Emilio, Capoluogo; Scandiuzzi Ernesto, Pertinenze; De Zen Vittorio e Pellizzer Giuseppe, S. Apollinare; Zamperoni Luigi, Pradazzi; Rigo Antonio, e Panazzolo Antonio, Pagnano; Filippin Luigi e Moriago Luigi, Castelcucco; Forner Natale, Monfumo; Pondolfo Pietro, Castelli.

Castelfranco

Rinnovazione della tessera

Il Segretario politico avverte tutti i fascisti iscritti a questa Sezione che col giorno 20 corr. scade definitivamente il termine per la rinnovazione delle tessere per l'anno X. Coloro i quali entro tale data non si saranno presentati in sede a versare l'importo di L. 9 verranno espulsi. La sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Beneficenza

In morte del compianto Capitano di fregata cav. Bruno Bordigioni vennero elargite in beneficenza all'Orfanotrofio le seguenti somme: Fratelli Polese L. 100, co. Azzo degli Azzoni Avogadro 50, Paolo Sartori 50; Pro O. Assistenziali: Finazzi Anna L. 100, Finazzi Eufrasia 50, coniugi Tabacchi 50, coniugi Rossi 50.

Gruppo Universitario Fascista

Il giorno 16 corr. dalle ore 15 alle 20 al Teatro Kursaal Italia sarà dato un Thè Danzante di Beneficenza promosso e organizzato dal Gruppo U Fascista «La Piave».

Rovigo

Una faccenda complicata

Di una faccenda alquanto complicata sta occupandosi l'autorità giudiziaria di Rovigo, in seguito all'avvenuto arresto di cetto Siniscalchi di Fienile del Turco, arresto avvenuto fin dal 2 corrente. Tempo fa un portalettere recapitava, chissà per quale errore, una lettera in un ufficio, anzichè alla persona cui era diretta; l'errore si ripetè una seconda volta e il Siniscalchi, curioso, volle aprire le lettere per scoprirvi chissà quali misteri. La lettera portava l'indirizzo di certa signorina E. P., Via Dall'Ara, Rovigo, mentre questa signorina abitava invece in piazzetta all'Ara. Il Siniscalchi constatò che la missiva non aveva davvero un carattere commerciale. Il mittente si giustificava di una certa sua malattia, che lo costringeva a letto e quindi a mancare ad un certo appuntamento. La lettera non era firmata, ma il Siniscalchi si improvvisò detective e gli fu facile scoprire la persona che l'aveva compilata. Il Siniscalchi allora si recò da costui e chiese 500 lire per restituire le lettere e liquidare la faccenda. Vi fu un mercato, e la restituzione delle lettere fu pattuita per lire 300: 100 consegnate subito, e 200 ritirabili mediante un biglietto da un amico del mittente. Il Siniscalchi se ne tornò lieto di aver concluso un buon affare, ma il diavolo ci mise le corna. Non si sa come, la notizia del ricatto trapelò, e l'autorità giudiziaria volle vederci chiaro, facendo arrestare il Siniscalchi. L'inchiesta sta seguendo il suo corso. Sembra però che il mittente delle lettere, il quale si è trasferito in altra provincia, e precisamente nel Vicentino, tenti di dare un'altra versione della cosa, e cioè che avrebbe regalato le 300 lire e non sarebbe stato riscattato.

Per quanto riguarda la signorina a cui le missive erano indirizzate, il popolino ha creduto di identificarla in una che per sfortuna ha le stesse iniziali del nome. La vera invece è una signorina trentacinquenne venuta a Rovigo da un vicino paese. Il Siniscalchi se ne sta in carcere in attesa che la faccenda sia chiarita.

Pordenone

Un arresto —

I nostri Carabinieri arrestarono ier sera il pregiudicato Zanetti Giacinto di Sante di anni 40 di Cavasso, perchè sospetto autore del grosso furto commesso il 9 corr. in danno della Cooperativa di Consumo di Cavasso Nuovo.

Casermette-Cordenons 1-1

Sul campo Sportivo del Littorio domenica alle ore 14 e mezza ebbe luogo la partita amichevole di calcio fra la squadra Casermette e Cordenons

La partita si fece subito seria per il Cordenons, perchè i nostri nero bianchi delle Casermette attaccavano risoluti la porta avversaria. Casermette segna il suo punto. Nel secondo tempo il Cordenons segna il suo I.o goal per un errore di un nostro terzino. Benchè il punteggio risultò pari, Casermette con tre riserve in campo, dimostrò la netta superiorità.

Udine

La Befana Fascista in Provincia

In tutta la Provincia si è svolta con solenni e brevi cerimonie la befana fascista che ha allietato centinaia di bimbi bisognosi.

A S. Giorgio di Nogaro la cerimonia si è svolta nella sala Maran alla presenza di autorità e molti balilla durante la quale ha parlato il prof. Lancellotti Commissario dell'O.N.B. A Precenicco in una sala del Municipio sono stati distribuiti a circa un centinaio di bisognosi i pacchi della Befana. A Collaredo di Mont. pure nel Municipio, presenti tutte le Autorità si è svolta la cerimonia per la consegna di molti indumenti e doni. Ad Artegna, a Sesto a Reghena a Resiutta ed a Cercivento si sono pure svolte simpatiche riunioni durante le quali vennero illustrati gli scopi per cui è stata istituita la Befana fascista e quindi tra il più vivo entusiasmo avvenne la distribuzione dei pacchi di doni. A Latisana la cerimonia si è svolta nell'interno dell'Ospedale dove le suore alla presenza delle autorità distribuirono gli indumenti ed altro.

Così belle e simpatiche cerimonie si sono svolte a Roveredo in Piano a Cavasso Nuovo, a Bagnaria Arsa, a Bertiolo, Montereale, Talmasson, ecc. ecc.

Premiazione degli allievi alla scuola d'arte di Pielungo

Nella scuola d'Arte di Pielungo si è svolta ieri la cerimonia per la premiazione degli allievi che si sono distinti in questi ultimi anni.

Alla simpatica festicciola oltre a tutte le autorità del luogo ed il corpo insegnante assistevano il comm. Calligaris e l'arch. Measso in rappresentanza dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione.

Il prof. Querini, direttore della scuola, ringraziò gli intervenuti ed ebbe parole di vivo elogio per gli alunni premiati. In fine parlarono il comm. Calligaris e l'avv. Marin rievocando il passato della bella scuola sorta quarant'anni fa per munificenza del benemerito co. Giacomo Ceconi di Montececon.

Si procedette poi alla distribuzione dei premi.

Le feste di chiusura del B. Odorico

Domani alle ore 7.15 continuando nelle cerimonie di chiusura per le feste centenarie del Beato Odorico di Pordenone, si svolgerà la festa liturgica del Beato. S .E. l'Arcivescovo Mons. Nogara celebrerà la Messa Prelatizia con comunione generale.

Venerdì e sabato alle ore 18.15, triduo con predica del prof. dott. Annibale Giordani, Parroco di Villanova di Pordenone, paese del Santo.

Domenica ultimo giorno, alle ore 7.15 Messa celebrata da un Vescovo alle 10.15 Messa Pontificale di mons Paulini Vescovo di Concordia. I vesperi del pomeriggio saranno celebrati da S. E. mons. Pelizzo, arcivescovo di Damiata, e sarà assistito da due Vescovi.

Per false generalità

Certa Elena Cainero di anni 20, da Orzano di Premariacco, venuta a Udine in bicicletta, fu sorpresa dai vigili a correre in un viale riservato ai pedoni. Fermata fu invitata a dare le generalità. Cosa che la Cainero fece, dando però nome e cognome falsi. Lo strano si è che la ragazza, contrariamente al solito, si è invecchiata di otto anni, dicendosi ventottenne. I vigili però poco persuasi del nome dato dalla Cainero indagarono, appurando le vere generalità. Così la ragazza oltre che alla contravvenzione è stata denunciata per false generalità.

Sbornia... a tre

I facchini dello Scalo merci della Stazione Amedeo Capriotti di anni 29. Galliano Zassi di anni 35 e Ebner Aldo di anni 26 sono stati sorpresi dai carabinieri, in preda ad una potente sbornia che esternavano con grida e canzonacce. Perciò sono stati dichiarati in arresto e denunciati all'autorità giudiziaria

Previsioni del tempo

La situazione barica, nella sua complessità, mostra che per ora esercita sulla nostra regione un promontorio di alta pressione, che avanza dalla Russia meridionale e che quindi recherà buone condizioni di tempo: va tuttavia segnalata una profonda depressione (721) che potrà presto determinare una ripresa del cattivo tempo.

NOTIZIE RECENTISSIME

Le riparazioni

Un secondo articolo del "Popolo d'Italia,,

MILANO, 13

Il Popolo d'Italia nel suo numero odierno, pubblica un secondo articolo sul tema delle riparazioni con il titolo «Dinnanzi al fatto compiuto della insolvenza tedesca. Discorso all'America». (Stefani).

L'Italia e il problema delle riparazioni nei commenti cechi

PRAGA, 13

La «Bohemia» riceve una corrispondenza da Roma in cui si dice che lo sviluppo della questione delle riparazioni era previsto da Mussolini e che l'Italia ha sempre mostrato in passato comprensione per le nuove difficoltà sorte in Germania. Le dichiarazioni del cancelliere tedesco sono state accolte quindi negli ambienti politici italiani senza nervosismo. Si osserva inoltre che l'Italia ha sempre sostenuto il principio della interdipendenza dei problemi economici sorti in questi ultimi tempi, e che, in tale senso non si sono verificati mai nella politica estera italiana, mutamenti di sorta. L'Italia ha sempre sostenuta la necessità di una soluzione a grandi linee del problema delle riparazioni e dei debiti ed è favorevole ad una soluzione coraggiosa del problema, nonostante i sacrifici che ne derivano.

Le preoccupazioni jugoslave

BELGRADO, 13

La questione dell'atteggiamento della Germania alla vigilia della Conferenza delle riparazioni continua ad interessare molto la stampa jugoslava. Il *Vreme* vede con inquietudine il ritorno della Germania di Bismark e di Bethman Hollweg e ritiene che le potenze creditrici debbano energicamente assicurare il rispetto agli impegni presi. L'*Obzor* di Zagabria dice che la Francia, basandosi sugli accordi dell'Aja, può, insieme agli altri paesi danneggiati dal rifiuto tedesco, ricorrere a rappresaglie arrivando fino ad una nuova occupazione della Renania. Ma — soggiunge il giornale — non è il caso di prevedere che le cose giungano fino a tal punto. Il *Jutarnie List* rileva che dopo le dichiarazioni complementari di Berlino, la Francia rinuncerebbe alle sanzioni.

Il bilancio dell'Austria sarà mantenuto in pareggio

VIENNA, 13

Il Cancelliere Buresch, prima della sua partenza per Ginevra, ha esposto in un'intervista tutti i provvedimenti per il risanamento finanziario dello Stato attuati dal Governo a norma degli accordi con il Comitato finanziario della Società delle Nazioni. Per quanto riguarda il bilancio, l'anno 1931 si è chiuso — ha detto il Cancelliere — in modo migliore di quello che è stato preventivato, il che è stato riconosciuto anche dal delegato della Società delle Nazioni a Vienna. Il Cancelliere ha rilevato che il bilancio sarà mantenuto in pareggio. Sono in corso trattative per il prolungamento del credito dei 100 milioni con la Banca d'Inghilterra. Malgrado le difficoltà della situazione derivante dal numero aumentato dei disoccupati, il Governo ha coperto tutte le spese con gli introiti normali dello Stato.

Bouisson eletto presidente della Camera francese

PARIGI, 13

La Camera si è riaperta sotto la presidenza del deputato Thomson, che è il più anziano dopo il decano Sybille, oggi assente. Il deputato Thomson ha pronunciato l'elogio funebre del Ministro Maginot e la sua orazione è stata vivamente applaudita. La seduta è stata sospesa in segno di lutto. Alla riapertura il Presidente Thomson ha letto il discorso d'uso. Si iniziano quindi le operazioni per le elezioni del presidente e degli uffici della Camera. A presidente è stato eletto il sig. Ferdinando Bouisson con 425 voti su 508 votanti.

Nessun risultato conclusivo dei negoziati russo-rumeni

BUCAREST, 13

Si hanno i seguenti particolari sui negoziati che si stanno attualmente svolgendo a Riva tra i rappresentanti della Romania e dell'U. R. S. S. Dopo la presa di contatto tra l'Incaricato di affari di Romania a Riga, Sturdza, e il delegato dei Sovieti, Stomoniakoff, il rappresentante della Romania ha presentato il progetto romeno del patto di non aggressione. Nel secondo incontro, Stomoniakoff ha presentato un controprogetto. Nel terzo incontro, in presenza alle obbiezioni di massima che costituivano un vero «Non possumus», il rappresentante dei Sovieti ha proposto varie formule che però non sono state trovate accettabili da parte romena. Per il momento la situazione è dunque stazionaria.

Bethlen sarà oggi a Roma

ROMA, 13

Il conte Bethlen giungerà a Roma domani.

La morte di Sofia di Grecia

FRANCOFORTE SUL MENO, 13

Stasera è qui morta l'ex Regina di Grecia Sofia. Sofia Doroteo Ulrica ex Regina madre di Grecia era nata principessa di Prussia a Postdamn il 14 giugno 1870 da Federico Principe Eereditario e poi Imperatore di Germania e da Vittoria, Principessa di Inghilterra. Era quindi sorella di Guglielmo II già Imperatore di Germania.

L'istituzione d'una scuola italiana proposta da Parini a Valparaiso

VALPARAISO, 13

Durante il suo soggiorno a Valparaiso, Piero Parini ha partecipato ad una riunione della colonia italiana tenutasi nel salone della 6.a Compagnia di pompieri italiani, che è la prima e più antica istituzione pompieristica del Cile. Il dr. Parini ha pronunciato un discorso proponendo la creazione di una nuova grande scuola che assicuri la continuità dello sviluppo della lingua e della cultura italiana nel Cile. Applausi vivissimi hanno accolto la proposta che sarà attuata rapidamente. Tutti i presenti hanno elevato alalà al Duce e al Fascismo.

Le dimostrazioni di Parigi

Il rilascio degli arrestati

PARIGI, 13

(A.P.) I tremila disoccupati che erano stati arrestati ieri in seguito alla nota dimostrazione nelle adiacenze della Camera e in altre località parigine sono stati rimessi in libertà nella serata stessa, nella grandissima maggioranza. Sono stati invece trattenuti 367 disoccupati stranieri, arrestati nel corso delle stesse manifestazioni. La Prefettura di polizia ha preso nei loro riguardi la decisione seguente: 113 di loro, che si trovano in una situazione illegale, saranno pregati di varcare la frontiera; altri 12, di cui cinque sono colpevoli di infrazione a precedente decreto di espulsione, sono stati già ricondotti alla frontiera nella giornata odierna; infine altri sono stati rilasciati questa sera.

Condanna generale al processo dei socialisti polacchi

VIENNA, 13

(E.M.) E' stata pronunciata oggi a Brest Litowski la sentenza nel processo contro i capi socialisti polacchi arrestati in gran numero alla vigilia delle ultime elezioni parlamentari. Il processo, che durava da qualche mese, si è chiuso oggi con la condanna di tutti gli accusati, ad eccezione del deputato agrario Savicki. L'imputato principale deputato Liebermann è stato condannato a due anni e mezzo di carcere; i deputati Dubois, Mastek, Prabier, Ciolchoff e Poutek a tre anni; il deputato Witos ad un anno e mezzo, gli altri a pene minori. La sentenza di condanna è stata annunziata stamane in tutta la Polonia da edizioni straordinarie dei giornali.

Dodici elefanti periti in un incendio nel Circo Sarracini

ANVERSA, 13

Un violento incendio, sviluppatosi stamane nei locali del guardaroba del grande circo tedesco Sarracini, si è rapidamente propagato all'attigua rimessa degli elefanti. Dei ventiquattro pachidermi, legati solidamente al suolo da robuste catene, solo dodici hanno potuto essere salvati, mentre gli altri dodici perivano tra le fiamme, lanciando possenti e lamentosi barriti. Il personale del circo ed i pompieri, dopo inauditi sforzi e con gravissimo rischio, data l'eccitazione provocata dalle fiamme nelle belve, riuscivano a circoscrivere l'incendio, salvando così l'importante raccolta di bestie feroci e di animali esotici che forma parte del serraglio annesso al circo.

Curiosa proposta inglese per saldare il conto dei debiti

NEW YORK, 13

Parlando a Chicago, Sir Noman Angell ha suggerito un curioso sistema di pagamento dei debiti britannici verso gli Stati Uniti.

Perchè — ha domandato Sir Nomana Angell — non si addiviene a un accordo in base al quale l'Inghilterra costruirebbe per gli Stati Uniti le nuove unità di cui ha bisogno la flotta americana? In luogo di oro, l'Inghilterra consegnerebbe le unità; col vantaggio di mantenere in piena attività i suoi cantieri e di servire appuntino la Marina americana.

Tre morti e cento feriti in un tornado in America

NEW YORK, 13

Un furioso tornado si è abbattuto ieri sull'Alabama e il Mississipi, causando dappertutto gravissimi danni.

Mancano particolari. Il numero delle vittime umane viene dato come ingente. Finora si contano oltre cento feriti e tre morti. Le autorità hanno organizzato soccorsi.

Le difficoltà della Grecia

ATENE, 13

L'ex Primo Ministro Papanastasiu ha predetto la non lontana dichiarazione di insolvenza della Grecia, qualora la situzione economica internazionale non sia efficacemente migliorata da pronti accordi.

Provvide istituzioni intitolate ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 13

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto di previdenza delle Comunicazioni. Prima di iniziare la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il presidente on. Barenghi ha pronunziato una breve commemorazione di Arnaldo Mussolini alla memoria del quale ha proposto che venga intitolata la «Sanitaria», provvida istituzione sorta nel 1929 allo scopo di corrispondere ai soci tutte le necessarie assistenze in caso di malattia, assegnando alla stessa la somma di lire 500.0000 da prelevarsi dagli utili del bilancio. Ha proposto inoltre che gli ulteriori finanziamenti dell'Istituto alla «Sanitaria» vengano effettuati al modesto saggio del 5 per cento allo scopo di alleggerire le spese di esercizio, aiutandola in tal modo a conseguire al più presto quello sviluppo e quel perfezionamento che potrà permettere in un secondo tempo di estendere i benefici della «Sanitaria» a tutte le categorie di statali, parastatali e del pubblico impiego.

Venendo ai dettagli del vasto programma assistenziale, l'on. Barenghi proponeva di far sorgere al più presto almeno una casa di cura al nome di Arnaldo Mussolini ed alcune poliambulanze nelle sedi compartimentali ferroviarie ed alcuni ambulatori nei principali centri. Queste iniziative — ha concluso l'on. Barenghi — mirano non soltanto ad onorare un uomo altissimo nell'ingegno e nell'animo, ma anche ad attuare le direttive generali del Regime, tutte rivolte in questo momento alle opere assistenziali recentemente raccomandate anche dall'on. Starace con l'autorità che gli proviene dalla esperienza e dall'alto posto di comando assegnatogli dal Duce.

Il Consiglio ha approvato per acclamazione le proposte dell'on. Barenghi che subito dopo dava comunicazione delle deliberazioni prese al Ministro Ciano, all'on. Starace e all'on. Arpinati. (*Stef.*)

Il saldo attivo per l'Italia del commercio con l'Inghilterra

ROMA, 13

Alla fine di ottobre del 1931 la nostra bilancia commerciale coll'Inghilterra presentava un saldo attivo a nostro favore di circa 68 milioni di lire. Invece alla stessa data del 1930 si era registrato un passivo di circa 412 milioni di lire. Infatti per il periodo 1 gennaio-31 ottobre 1930 avevamo le seguenti cifre: importazioni 1.412 milioni, esportazioni 999 milioni. Nello stesso periodo del 1931 le cifre erano le seguenti: importazioni 924 milioni e mezzo di lire; esportazioni 992 milioni e mezzo di lire.

Analizzando le cifre surriportate troviamo che le esportazioni non hanno subito apprezzabili mutamenti, mentre le importazioni nel periodo considerato sono diminuite di ben 487 milioni di lire.

La diminuzione è dovuta in gran parte alle contrazioni avutesi nella importazione di carbone fossile, il cui valore è passato da 721 milioni nei primi dieci mesi del 1930 a 537 milioni nei primi dieci mesi del 1931. Anche le macchine, apparecchi e loro parti sono passate da 101 milioni a 53 milioni.

Un domestico innamorato spara contro la padroncina

BELGRADO, 13

La diciottenne Zorka Lacricevic viveva nel paese di Matescevo assieme alla madre, rimasta vedova anni or sono. Esse possedevano campagne e danari. Oltre a due domestiche, tenevano in casa un servitore, il giovane Radomir Saric, che presto si era acquistata la benevolenza delle padrone. Il giovane era bravo, onesto e laborioso. Ma la Zorka si accorse presto che era anzitutto preoccupato di piacerle. Il giovanotto, innamorato, cominciò a comportarsi verso la padroncina come verso una donna che tosto o tardi sarebbe divenuta sua moglie.

I due si bisticciarono e il Saric lasciò la casa della vedova. Poco dopo, incitata dai parenti, la ragazza si fidanzò con un certo Ciukic, di un paese vicino. Ma ella non si sentiva felice. Il fidanzato che le avevano scelto non le andava a genio e stava studiando il modo di troncare quella relazione. Può darsi che pensasse anche con rammarico l Sric, che a suo tempo era riusito a piacerle.

L'altro giorno la ragazza si decise infine di troncare i rapporti col suo fidanzato ed a recarsi da lui per restituirgli l'anello. Della sua partenza venne a sapere il Saric che la attese in luogo solitario. Egli però non sapeva che la giovane andava a congedarsi dal fidanzato. La Zorka fu raccolta più tardi priva di sensi e trasportata all'ospedale di Kolascin. Interrogata, narrò che non aveva potuto vedere l'aggressore, nascosto in una macchia sul margine della strada, ma che doveva trattarsi del Saric. Questi, arrestato, confessò la sua colpa.

«La Zorka — disse — mi aveva promesso di diventare mia moglie. Quando la invitai a mantenere la promessa, ella mi respinse. Allorchè appresi che si era fidanzata con un altro, decisi di ucciderla. Se non voleva essere mia, non doveva essere d'altri».

La Zorka nega però di avergli promesso di sposarlo.

Gli organi corporativi convocati in gennaio e febbraio

ROMA, 13

Il Ministro delle Corporazioni ha disposto la riunione degli organi costituenti il Consiglio Nazionale delle Corporazioni per l'esame dei vari ed importanti argomenti delle diverse branche di attività produttiva.

La Corporazione dell'industria e dell'artigianato viene convocata per il 27 gennaio prossimo per l'esame dei seguenti argomenti: 1) riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro; 2) estensione dei contratti collettivi alle aziende artigiane; 3) riforma della legislazione sulla proprietà industriale.

La sottosezione dell'artigianato, convocata per il 29 corrente, dovrà discutere il seguente ordine del giorno: 1) istituzione dei beni di famiglia; 2) istituzione di un marchio per il prodotto artigiano avente un pregio artistico; 3) esame dei principali problemi di carattere generale riguardanti la attività artigiana.

Per il 2 febbraio prossimo è convocata la corporazione del commercio che esaminerà i seguenti argomenti: 1) riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro; 2) riforma della legislazione sulla proprietà industriale; 3) regolamento per la esecuzione della legge per l'albo degli esportatori ortofrutticoli.

La Corporazione dei trasporti marittimi discuterà il 3 febbraio prossimo: 1) la riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro; 2) la disciplina professionale delle imprese di spedizione.

Il 5 febbraio è convocata la Corporazione dei trasporti terrestri che dovrà discutere, oltre la riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro, anche il problema relativo ad una disciplina nazionale degli autoveicoli a tassametro in servizio di piazza.

La Corporazione dell'agricoltura, convocata per il 9 febbraio, dovrà esaminare, oltre la riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro, anche i seguenti argomenti: 1) garanzia dei crediti colonici dei trapassi di proprietà di fondi; 2) disciplina del commercio delle uova; 3) regolamento di esecuzione delle leggi sull'albo degli esportatori ortofrutticoli; 4) Carta della mezzadria.

La Corporazione delle professioni libere e delle arti esaminerà l'11 febbraio la riforma della legislazione sugli infortuni sul lavoro e quella della proprietà industriale.

Il 15 febbraio si riunirà nuovamente la commissione incaricata di esaminare lo schema di regolamento del Consiglio nazionale delle Corporazioni. Infine la Commissione per la revisione della legislazione sul lavoro continua nel frattempo, attraverso il lavoro delle sue sottocommissioni, la sua opera di preparazione tecnica dei nuovi testi legislativi che, dopo il vaglio della commissione plenaria, saranno portati alla discussione dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni nella sua sessione primaverile.

L'Ambasciatore di Spagna dal Re

ROMA, 13

Il Re ha ricevuto stamane, alle ore 11, al Quirinale, con il consueto cerimoniale, il sig. Gabriele Alomar, nuovo Ambasciatore di Spagna presso la Corte, per la presentazione delle lettere credenziali.

Un agnello con due teste

SAVONA, 13

Un fenomeno si è verificato nel Comune di Cerro Ligure e precisamente nella borgata di Chiappa dove nella stalla del contadino Luigi Rettore una pecora dava alla luce un agnellino che, oltre alla testa normae, presenta un'altra piccola testa che rassomiglia e quella di un coniglio e che è innestata alla prima nei pressi di un orecchio.

Previsioni del tempo

ROMA, 13

Cielo ad intervalli nuvoloso sull'Alta e media Italia con alcune precipitazioni sul versante adriatico; nebbie in Val Padana. I venti spireranno dai quadranti settentrionali con debole intensità in Val Padana, con intensità moderata o piuttosto forte sul rimanente e particolarmente sul Tirreno, basso Adriatico e Jonio. Temperatura in lieve diminuzione; mare ancora agitato sui bassi bacini; piuttosto agitato altrove.

La Commissione ginevrina che si recherà in Manciuria

GINEVRA, 13

Il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha proceduto in questi giorni alla nomina della commissione della Società delle Nazioni che si recherà in Manciuria. Per l'Italia è stato designato, su indicazione del Governo italiano, l'ex ambasciatore conte Aldovrandi. Della commissione fanno parte il generale Claudel, francese, lord Lytton, inglese, il gen. Maccoy, americano, il dr. Schnee, tedesco.

Dimostrazioni studentesche contro Zinkovich

ZAGABRIA, 13

Approfittando della riapertura dell'Università, dopo circa un mese di chiusura, e della convocazione del nuovo Senato, gli studenti hanno organizzato una violenta dimostrazione contro Zivkovich e lo attuale regime politico.

La polizia ha operato numerosissimi arresti.

Altri disordini studenteschi sono avvenuti anche a Spalato.

L'avvocato e un'orfana

La romanzesca vicenda d'un'eredità di dieci milioni

MILANO, 13

Il «Secolo-Sera» pubblica il dispositivo della sentenza d'una causa civile, rimasta sconosciuta al pubblico, della quale il Procuratore Generale accennò all'inaugurazione dell'anno giudiziario.

Con ricorso 2 maggio 1931 la signorina Antonia Salli esponeva al Presidente del Tribunale che, allevata col più grande affetto fin dalla più tenera infanzia dalla compianta nobile signora Emma Ranzini vedova Baragiola come figlia vera anzichè come consanguinea naturale e semplice, e come tale presentata a tutte le migliori famiglie della borghesia e della aristocrazia e sempre dichiarata a tutti, fin dai primi giorni di sua vita, unica erede universale della detta signora, si vide ad un tratto alla morte della stessa, di colpo, dall'avv. Adolfo Pestalozza, esecutore testamentario legale e consulente, dichiarata estranea alla famiglia, estranea all'eredità, e si vide subito da lui separata ferreamente ed isolata da tutte le amiche più intime e dalle centinaia di conoscenze della sua creduta mamma defunta, relagata fuori Milano con divieto che fosse lasciata avvicinare e con soppressione della corrispondenza a lei diretta. Intanto il Pestalozza si affrettava a trafugare circa 10 milioni di eredità vendendo.

Con testamento pubblico rogato dal notaio dott. Minetti il 12 febbraio 1922 la istante era stata nominata erede universale ed il Pestalozza esecutore. Ma il giorno seguente, a seguito di una trama dell'avv. Pestalozza, questi otteneva un secondo testamento che lo faceva apparire fiduciariamente erede. Ma ciò dietro la seguente controscrittura privata:

«M'impegno e mi obbligo sulla mia parola d'onore di amministrare la sostanza della ved. Baragiola nell'interesse dell'Antonia Salli da buon padre di famiglia ed a consegnarle l'intera sostanza alla età di 21 anni oppure prima se essa si mariterà».

Nonostante l'avv. Pestalozza non fosse riuscito ad ottenere dal notaio Minetti la controscrittura, sperando forse di spuntarla in avvenire, aveva passato in proprietà sua e della moglie la sostanza della compianta signora ammontante a circa 10 milioni di lire rappresentati, da case, ville, quadri d'autori, gioielli valsenti milioni, ecc.

Il ricorso della Salli era accolto e il Tribunale ordinava il sequestro di tutti i beni e crediti personali dell'avvocato e di sua moglie in attesa della discussione della causa vera e propria.

Il fallimento della sesta società della Banca di Milano

MILANO, 13

La sezione fallimentare del nostro Tribunale ha emesso stasera ordinanza con la quale viene pronunciato il fallimento della sesta società anonima creata dai Manzoni e controllata dalla Banca. di Milano, con sede in via Durini 1. Si tratta della Società Anonima Libreria d'Italia, costituita con capitale nominale di 5 milioni. Anche di questa società era amministratore delegato il sig. Lorenzo Manzoni. La Società anonima Libreria d'Italia sorse con sede in Milano; quindi trasportò la propria sede a Roma, per ritornare a Milano, ove era attualmente, con sede sociale in via Tertuliano. La dichiarazione di fallimento è stata pronunciata su ricorso del liquidatore dell'Opera Cardinal Ferrari comm. Peja, creditore di 14 mila lire. Anche per questo fallimento è stato nominato curatore il rag. Olivieri.

La costituzione dei fondi per gli uffici di collocamento

ROMA, 13

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. che apporta modifiche al R. D. L. 15 novembre 1928 sulla costituzione dei fondi per l'istituzione e il funzionamento degli uffici di collocamento gratuito dei prestatori d'opera disoccupati. In base al decreto attuale viene costituito un apposito fondo dell'ammontare massimo di lire venti milioni per provvedere alle spese necessarie. A tale fondo contribuiscono: a) la gestione speciale per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione per i tre quarti dell'annuo fabbisogno fine al massimo di lire 15 milioni; b) il fondo speciale delle Corporazioni per un decimo fino al massimo di lire un milione; c) le Confederazioni nazionali dei datori di lavoro e dei lavoratori interessate per la rimanenza fino al massimo di lire quattro milioni secondo il riparto che sarà determinato dalla commissione istituita dal decreto stesso presso il Ministero delle Corporazioni per l'amministrazione del fondo e presieduta dal Ministro o dal Sottosegretario di Stato. Nella determinazione di tale riparto sarà tenuto conto delle attività economiche e delle categorie di prestatori d'opera per le quali gli uffici sono istituiti.

TENNIS

Le Nazioni partecipanti alla Coppa Davis

PARIGI, 13

La Federazione francese di tennis ha ricevuto fino ad oggi gl'impegni delle seguenti Nazioni per la Coppa Davis: Zona sud-americana: Brasile, Cile, Paraguay. America del Nord: Stati Uniti. Europa: Gran Bretagna, Ungheria, Grecia, Italia, Svizzera, Polonia, Cecoslovacchia, Belgio, Irlanda, Olanda, Monaco, Giappone. Oltre a tali impegni, altri potranno pervenire alla sede della Federazione entro il 31 gennaio corrente.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 15 - Cent. 20

Venerdì 15 Gennaio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Il dovere dell'Europa dinanzi all'insolvenza tedesca additato dall'Italia fascista

Rinuncia ai crediti da parte degli Stati europei per indurre l'America a chiudere a sua volta la contabilità del sangue

"Discorso all'America,,

Il «Popolo d'Italia», nel numero odierno, sotto il titolo «Dinanzi al fatto compiuto dell'insolvenza tedesca - Discorso all'America» pubblica il seguente articolo:

La catena delle riparazioni ha i seguenti anelli: la Germania, deve, a tutti, secondo le percentuali di Spa; l'Italia e la Francia, devono all'Inghilterra. L'Italia, la Francia, l'Inghilterra devono agli Stati Uniti. Trascuriamo i minori Stati e l'altro settore degli Stati ex nemici, che non hanno pagato, nè pagheranno, perchè sono semplicemente per terra. Non v'è dunque che un solo Stato che non deve niente a nessuno ed è creditore di tutti: gli Stati Uniti d'America. Questa situazione non complica, ma semplifica il problema. Che si dovesse — prima o poi — arrivare alla cancellazione delle riparazioni tedesche, era ormai nella coscienza universale. Si faceva da taluni soltanto una questione di procedura: «prima di cancellare le riparazioni tedesche, occorre — si diceva — che Inghilterra e Stati Uniti rinuncino ai loro crediti». Tutto ciò è finito. La questione del prima o del poi non esiste più. Il Governo tedesco ha fatto sapere ufficialmente al mondo, per mezzo dei suoi ambasciatori, che la Germania non può pagare, oggi, nè domani, nè mai. C'è il fatto nuovo. Più che nuovo, c'è il fatto compiuto. Come tale irrevocabile, poichè non può supporsi che la Germania non abbia preventivato tutte le conseguenze del suo atto. L'Inghilterra, a mezzo del suo Primo Ministro, fa sapere a sua volta che non è aliena dall'accogliere soluzioni radicali. La Francia trova nell'atteggiamento non ancora definito degli Stati Uniti un motivo di intransigenza. La chiave di volta della soluzione è, dunque, nelle mani degli Stati Uniti. Che fare? Prendere delle misure di «forza» per costringere la Germania a pagare? E quali misure? Con quale risultato? Il tempo delle occupazioni tipo Rhur è passato. E ammessa, per dannata ipotesi, una operazione del genere, alla quale l'Italia si rifiuterebbe di partecipare in qualsiasi guisa, che cosa accadrebbe di Locarno e più ancora quale sarebbe il destino della Società delle Nazioni?

Ora non v'è che un modo per uscire da questa situazione di staticità, che tante rovine accumula nel mondo: cominciare con l'abbuono, fra gli Stati europei, delle loro reciproche posizioni debitorie e creditorie. Compiuto questo primo passo, presentare il fronte unico dei debitori europei all'America. Rinunciando ai loro crediti i debitori europei avrebbero la coscienza perfettamente tranquilla per chiedere l'annullamento dei loro debiti da parte del Governo degli Stati Uniti. Voi pensate che gli Stati Uniti avrebbero il coraggio di reclamare ancora il pagamento dei loro crediti da parte degli Stati europei che avessero fatto la stessa concessione alla Germania? Voi credete che gli Stati Uniti costringerebbero gli europei a ricostruire il circolo vizioso che la Conferenza di Losanna deve finalmente spezzare? Ecco l'interrogativo inquietante. Ma davanti ad un atto di volontà finalmente consapevole di tutta l'Europa, che attraverso il reciproco condono dei debiti dimostrerebbe di aver superato la distinzione dei vincitori e dei vinti e creato quindi un nuovo ambiente propizio ad ulteriori più larghe e più feconde intese, gli Stati Uniti non avrebbero certamente il coraggio di insistere. Non solo per ragioni di ordine morale; quantunque anche queste abbiano il loro influsso sull'anima americana. E' un errore il credere che gli americani siano insensibili a suggestioni di siffatta natura: v'è in essi un fondo di idealismo e di disinteresse che ha avuto manifestazioni imponenti e pratiche in tutti i Paesi del mondo. Essi si rifiuterebbero di apparire nella storia dell'umanità come gli unici, i soli, i duraturi, i secolari profittatori della guerra; nessuno di essi vorrebbe essere paragonato a Shylok che pretendeva brandelli di carne dal corpo del suo debitore. Noi pensiamo che in America, un movimento formidabile di opinione finirebbe per travolgere tutte le resistenze di coloro che credono ancora — non diciamo alla moralità — ma alla utilità di questa situazione. Accanto a questi motivi di ordine morale, vi sono quelli — non meno decisivi — di ordine materiale che sollecitano gli americani a chiudere anche essi la contabilità del sangue. Voi ricordate che cosa accadde per la moratoria Hoover del luglio scorso. Si trattava solo di un anno, ma pure un sollievo immenso degli spiriti andò dall'uno all'altro degli orizzonti della terra. Gli uomini ripresero per un momento animo ed ardimento e c'erano i segni evidenti di una ripresa, prima che il tutto, di lì a poco, si spegnesse sotto gli abbondanti getti d'acqua di quei meticolosi artisti della procedura che sono i giuristi francesi, consiglieri della finanza dello Stato. Ora, se la moratoria di un anno aveva potuto rianimare il mondo, come si può dubitare della ripresa, qualora la strada sia sbarazzata una volta per tutte da questo ostacolo, il maggiore, forse, che immobilizza oggi i Popoli e proietta le sue sinistre conseguenze per quasi tutto il secolo attuale? E' nello stesso interesse degli Stati Uniti compiere il gesto di una rinuncia che torna in definitiva a loro vantaggio. Non solo non ci perdono nulla, ma guadagnano per altra via, quanto formalmente cancellano.

Ma il primo passo deve essere compiuto in Europa. Non si può pretendere che gli Stati Uniti assumano essi l'iniziativa: è l'Europa che deve farli trovare dinanzi al fatto compiuto, che essi finiranno per accettare, anche perchè non potranno in alcun modo revocarlo. Così come i creditori europei della Germania accettano il «fatto compiuto» della sua dichiarazione di insolvenza. E' forse pensabile che gli americani possano ricorrere ad atti ostili sul terreno economico e valutario? No. L'economia del mondo è solidale; chi la ferisce in qualsiasi parte del globo, ferisce se stesso: le rappresaglie doganali chiamano le contro-rappresaglie: una valuta che crolli mette in pericolo immediato di rovina tutte le monete, dalle più vicine alle più lontane; il mondo ha bisogno degli Stati Uniti, ma gli Stati Uniti hanno bisogno, come non mai, dell'Europa e del mondo.

La grande campana della realtà suona a martello fra le due rive dell'Atlantico.

"Metodo sicuro,,

ROMA, 14

Commentando il secondo articolo del *Popolo d'Italia* per la cancellazione delle riparazioni e dei debiti di guerra, il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: «Metodo sicuro», rileva che quello indicato è il solo metodo sicuro dell'azione perchè si adegua ai caratteri sostanziali del problema e alla sua varia ambientazione politica. Il primo passo deve essere dunque compiuto tutto in Europa, primo tentativo veramente conclusivo di quell'associazione paneuropea che da oltre un anno e mezzo domina la polemica politica e i dibattiti di Ginevra.

Il *Giornale d'Italia* osserva poi che il fronte unico che si deve formare per chiedere agli Stati Uniti d'America la consecutiva cancellazione dei debiti di guerra non potrebbe allarmare la Nazione americana e sottolinea che non è il caso di ritornare a dire, come si è fatto in questi giorni per opportunità polemica da taluni giornali francesi, che gli Stati Uniti non vogliono riconoscere alcun collegamento fra debiti e riparazioni e che in ogni caso al momento attuale essi sono contrari a qualsiasi revisione e riduzione dei debiti e che le manifestazioni date in queste settimane da Washington non devono ingannare nella loro esteriore apparenza.

Il giornale sostiene invece che l'America intende ora aspettare che l'Europa faccia e riveli intere le sue attitudini e la sua volontà. Ciascun paese dell'Europa risponde con i suoi programmi dinanzi a tutta l'Europa.

«In questo momento solenne e decisivo dei rapporti fra le due sponde dell'oceano, si può confidare nella forza vittoriosa delle cose, oltrechè nello spirito vigile della Nazione americana. L'Europa e l'America non si possono considererare come due compartimenti stagni nel mondo. La loro solidità economica e politica, il loro comune interesse di civiltà crescono ogni giorno.

«Questa fu la tesi sostenuta dall'Italia nel messaggio di Capodanno di Mussolini e nel dibattito di paneuropa. Questa è senza dubbio la realistica visione dell'America nella realistica valutazione della posizione americana».

Il giornale conclude dicendo che qualunque superamento della crisi contemporanea suppone come necessaria condizione preliminare una più intima e stabile saldatura economica e finanziaria fra la Europa e l'America. Ma per arrivarvi bisogna sgomberare il terreno da tutti i controversi problemi che dividono, complicano ed esasperano i rapporti economici dei popoli frazionando la crisi già grave per la sua sostanza generale, in difficili casi particolari. A quest'opera di purificazione mondiale tende Mussolini!».

La Bulgaria non può pagare

PARIGI, 14

I giornali hanno da Sofia che quel Consiglio dei Ministri, dopo tre giorni di consultazioni, ha approvato il rapporto sulla situazione finanziaria ed economica. Il rapporto sarà presentato alla prossima sessione della Società delle Nazioni.

La conclusione del rapporto è che la Bulgaria si trova nella impossibilità materiale di far fronte a tutti i suoi impegni, compreso il pagamento delle riparazioni.

La risonanza internazionale dell'appello italiano

La voce della ragione

I commenti berlinesi

BERLINO, 14

(F.B.) Anche il secondo articolo sul problema delle riparazioni e dei debiti, pubblicato sotto il titolo di «Discorso all'America» stamane dal *Popolo d'Italia* ha prodotto una straordinaria impressione nei circoli politici tedeschi. Alla Wilhelmstrasse esso è stato lungamente commentato. La stampa lo riproduce quasi per esteso, al posto d'onore della cronaca politica, facendone risultare i brani più importanti. Mancano ancora dei veri e propri commenti, che sono da attendersi per domani, ma è evidente la soddisfazione generale ovunque in Germania da questi due articoli, che indicano chiaramente il pensiero del Governo italiano su uno dei più seri problemi del dopoguerra.

L'Europa deve fare il primo passo

L'agenzia ufficiale *Wolff* ha fatto dell'articolo la più ampia diffusione in tutto il paese. Il *Berliner Tageblatt* dice che questa data del *Popolo d'Italia* è la più completa ed efficace precisazione del problema dei debiti; è la voce della ragionevolezza e della sana ragione. La *Vossische Zeitung*, come altri giornali è d'opinione che da parte italiana non si sarebbe presa una così coraggiosa iniziativa, rivolgendosi in modo particolare all'America, se i circoli diplomatici italiani non avessero avuto la piena convinzione che se proprio non subito, in tempo giusto e utile l'America si associerebbe al pensiero così luminosamente espresso nell'articolo di stamane del *Popolo d'Italia*. Quest'impressione è infine estesa dal giornale democratico alla frase in cui è detto che assolutamente l'Europa deve cominciare per la prima. Anche ciò conferma gli accenni fatti dalla stampa italiana dopo il viaggio di Grandi a Washington. Naturalmente non è certo che il Governo americano abbia, parlato col Ministro italiano, accettato impegni, ma molto verosimilmente il Ministro Grandi, dopo i suoi colloqui di Washington, portò con se la materiale certezza che gli Stati Uniti finirebbero col dare la loro accettazione, spintivi sopratutto dall'opinione pubblica del loro paese e prima di tutto dall'opinione del vasto mondo di affari americano.

Programma saldo e completo

La *Boersen Zeitung* pone in rilievo l'importanza del modo deciso col quale nel primo articolo ed anche nel secondo sono state lanciate al mondo parole che sono l'espressione del pensiero italiano e ricordando il discorso pronunciato a Napoli da Mussolini, afferma che questa nuova manifestazione italiana completa il discorso, essendo l'espressione rigida di un programma saldo e completo per la Conferenza di Losanna.

Intanto nelle sfere berlinesi è ritornata, quale argomento principale di discussione, la questione dei preparativi per la Conferenza. L'atmosfera d'incertezza in cui si svolgono questi preparativi ha fatto sorgere qualche dubbio che realmente la Conferenza possa avere inizio il 25 gennaio. Agli uffici della Wilhelmstrasse si lavoro attivamente a preparare il materiale che la delegazione tedesca porterà con se a Losanna. Ogni nuova proposta proveniente dall'estero è soggetta ad attento studio. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma stasera, in risposta ai vaghi accenni di un nuovo rinvio della Conferenza, che se la Conferenza verrà ritardata e se si dovesse rendere vano un nuovo ultimo tentativo per ripristinare la fiducia delle Nazioni nell'interesse economico del mondo, è bene dire che tale procedimento non troverebbe impreparata la Germania.

In un articolo intitolato: «Decisione chiara» la «Germania», dopo aver ricordato la iniziativa del Cancelliere Bruening, dice che essa ha avuto una conseguenza straordinariamente lodevole per il fatto che il «Popolo d'Italia» ha rilevato per due volte di seguito energicamente il non senso delle riparazioni ed ha domandato una soluzione definitiva della questione.

«I due articoli del «Popolo d'Italia» — continua la «Germania» — indicano precisamente un punto importante, e cioè che soltanto un'azione solidale delle potenze creditrici europee nei riguardi degli Stati Uniti d'America può avere un pieno successo.

«L'appello italiano diretto all'America indica la via per mezzo della quale le Nazioni creditrici europee possono formulare i loro interessi comuni senza ritenere di portarsi reciprocamente pregiudizio e senza credere che la Germania recherà loro pregiudizio. E' naturale — conclude la «Germania» — che la Germania non può per sua iniziativa partecipare a passi riferentisi ai debiti alleati; però la Germania plauderebbe ad un accordo nella questione dei debiti perchè da esso ne fa dipendere il regolamento definitivo della questione delle riparazioni.

La riluttanza francese

al "colpo di spugna,,

PARIGI, 14

(A.P.) Il secondo Ministero Laval, costituito in due ore, dopo due giorni di vane formule, è quello che le condizioni del momento gli permettono di essere. Esso rappresenta, a giudizio degli osservatori più imparziali, uno sforzo di rapidità ancor più che di buona volontà; ma si fa osservare in ambienti non sospetti di prevenzioni contro il sig. Laval e i suoi collaboratori che di fronte ad una Germania unanime, ad una Gran Bretagna interamente d'accordo nelle sue concezioni internazionali e ad un'Italia fortemente diretta e tesa verso obbiettivi precisi, la politica del Governo francese, al momento di affrontare i grandi dibattiti internazionali, è rimasta e rimarrà per forza di cose la politica di certi partiti anzichè l'espressione della volontà unanime della Nazione.

Il significato del rialzo in Borsa

Ciò non ostante la soluzione della crisi è stata accolta con una soddisfazione che si è manifestata particolarmente in una nuova spinta al rialzo di tutti i titoli in borsa. Senonchè questo fenomeno, che costituisce sopratutto la continuazione di un movimento iniziatosi già da diversi giorni, sembra tradurre piuttosto l'impressione ottimistica suscitata dalla prospettiva di una prossima cancellazione totale di quella che il Duce ha chiamato «la tragica contabilità della guerra».

L'Information precisa questo significato del contegno della borsa parigina, osservando che gli acquisti negli ultimi giorni sono stati per buona parte di origine straniera e ispirati dall'idea che l'atteggiamento della Germania debba condurre all'annullamento dei debiti.

Anche oggi la stampa francese apre largamente le sue colonne alla riproduzione della parte essenziale del secondo articolo del *Popolo d'Italia*: «Discorso all'America». Mentre i giornali di sinistra, i quali sono sostanzialmente d'accordo sul principio dell'utilità di passare la spugna sul conto il cui saldo parziale fu tanta parte della responsabilità nello scatenamento della crisi, accordano un largo sviluppo alle argomentazioni del *Popolo d'Italia*, gli organi dei partiti nazionali cercano invece di limitare l'impressione che esse possono produrre sul pubblico.

E' degno di nota il fatto che i giornali notoriamente avversi al Regime fascista e avvezzi a non lasciarsi sfuggire alcuna occasione per attaccarlo nella forma più antipatica, mettono invece oggi in particolare rilievo l'atteggiamento assunto dal nostro Governo in materia di riparazioni, lasciando capire come esso raccolga la loro intera adesione. Invece l'ufficioso *Temps*, pur lasciando al suo corrispondente romano il compito di polemizzare, nella misura dei suoi mezzi, con la stampa italiana, cerca per proprio conto di distruggere le argomentazioni recando nella discussione la solita immoralità di abbandono dei contratti regolarmente firmati. L'organo ufficioso non manca d'altronde di insistere sulla gravità della minaccia che costituirebbe per gli interessi di tutti gli altri paesi l'improvvisa liberazione della Germania da tutti i suoi obblighi di guerra.

L'intransigenza del "Temps,,

Queste manifestazioni di intransigenza da parte del «Temps» sembrano confermare che le disposizioni delle sfere governative francesi alla vigilia della Conferenza di Losanna rimangono assai poco favorevoli ad un ragionevole accordo, la cui utilità sarebbe enormemente limitata se esso non dovesse avere ancora una volta che una portata provvisoria.

La composizione del nuovo Gabinetto, che è una edizione appena ritoccata di quello precedente, non è tale d'altronde da legittimare speranze diverse. Il ritiro del sig. Briand, che i suoi intimi persistono nel ritenere non definitivo, ha privato il Governo francese dell'ultima parvenza di attaccamento a quella tesi di collaborazione internazionale e di riconciliazione fra i popoli di cui l'uomo di Locarno costituisce per così dire la incarnazione simbolica. Si vedranno in pratica, all'atto della presentazione del nuovo Governo alla Camera, quali conseguenze questa eclissi potrà produrre dal punto di vista della politica interna.

Briand improvvisamente ristabilito

Intanto si assiste ad un curioso cambiamento di scena. Il signor Briand, che fino ad ieri sera era considerato, se non come un moribondo, per lo meno gravemente infermo e incapace di sostenere qualsiasi fatica, ha riacquistato di colpo, dopo la soluzione della crisi, una vitalità e un buon umore che hanno stupito vivamente coloro che hanno oggi avuto occasione di avvicinarlo. Egli ha ricevuto nella mattinata la visita del suo amico Herriot, il quale è stato il primo ad esprimere l'impressione sopra riferita. In seguito l'ex Ministro degli Esteri ha riunito nel suo studio i rappresentanti della stampa diplomatica, con i quali ha sostenuto una vivace e gaia conversazione, ricordando piacevolmente le diverse fasi del sessennio durante il quale egli era stato l'arbitro della politica estera della Francia.

Nel pomeriggio infine Aristide Briand ha ricevuto la visita del Capo del Governo, il quale ha ancora una volta insistito presso di lui perchè accetti la carica di delegato permanente della Francia a Ginevra, insieme con un portafoglio di Ministro di Stato. Ma il signor Briand ha declinato questa ultima offerta, pur riservandosi di studiare quale forma potrebbe essere data alla collaborazione ginevrina domandatagli dal signor Laval.

L'eventualità dell'annullamento

ammessa a Washington

NEW YORK, 14

Sotto ampi totoli: «La revisione dei debiti ritenuta necessaria da Mussolini», tutti i giornali pubblicano corrispondenze da Roma con larghi riassunti dell'articolo del *Popolo d'Italia*.

Il «New York Herald» riceve da Washington un telegramma nel quale si ammette la possibilità di un annullamento dei debiti di guerra degli alleati, per il caso in cui il Reich persistesse nell'atteggiamento preconizzato dal Cancelliere Bruening.

L'ammontare delle somme dovute all'America, tra capitale e interesse, si eleva a ventidue miliardi di dollari. L'annullamento comporterebbe pertanto una perdita unitaria di duecento dollari per ogni abitante degli Stati Uniti.

Il «New York Times» pubblica stamane un articolo nel quale, a proposito della non partecipazione ufficiale degli Stati Uniti alla Conferenza di Losanna, dice che tale decisione da parte del Governo di Washington non implica disinteresse o assenteismo.

L'America seguirà invece i lavori della Conferenza di Losanna con vivo interesse, in quanto dai suoi risultati dipendono grandi conseguenze per gli Stati Uniti. In qualsiasi caso, infatti, sia che la Conferenza decida la riduzione delle riparazioni, o la loro effettiva cancellazione, la ripercussione sarà notevole agli Stati Uniti, sia dal punto finanziario come da quello politico.

Il giornale non crede peraltro che la cancellazione totale, oggi come oggi, sia possibile. Rivolgendosi alla Germania, il «New York Times» ammonisce in certo senso il Governo di Berlino a non chiedere troppo, quasi che il Cancelliere Bruening, nelle sue note dichiarazioni, non abbia affermato l'insolvenza del Reich, dando luogo a un nuovo stato di fatto.

Il giornale ritiene che una richiesta di moratoria non potrà invece non trovare a Washington orecchie pronte e disposizioni non del tutto ostili. Resta a vedersi se quest'altro palliativo — poichè una moratoria, anche lunga, altro non farebbe se non rinviare ancora la soluzione del problema — sarà accettato dal Reich e dalle altre Potenze.

L'impressione a Londra

LONDRA, 14

Tutti i giornali riassumono largamente l'articolo del «Popolo d'Italia» intitolato: «Dinanzi al fatto compiuto dell'insolvenza tedesca - Discorso all'America» e ne riproducono integralmente alcune parti, mettendo tutti in evidenza che esso è di intonazione ufficiosa.

La «Morning Post» lo definisce un vitale appello all'America per fare un gesto degno della civiltà ed osserva che l'articolo penetra fino alle radici dei mali presenti. Il redattore diplomatico del «Daily Telegraph» scrive che l'articolo è molto commentato negli ambienti diplomatici e rileva che la recente dichiarazione del Cancelliere Bruening non è stata disapprovata dagli uomini politici e dai banchieri americani.

La vasta eco dell'articolo

rilevata a Praga

PRAGA, 14

L'articolo del *Popolo d'Italia* sul problema delle riparazioni è riportato in riassunto dalla *Prager Tageblatt* e dalla *Bohemia*, mentre è finora ignorato dalla stampa ceca. Il *Prager Tageblatt* osserva che a Roma si è formata la convinzione che l'articolo è stato scritto da Mussolini almeno nei suoi punti principali. La *Bohemia* rileva che da molto tempo un articolo del *Popolo d'Italia* non aveva trovato nella stampa italiana ed internazionale un'eco così vasta come quello sulle riparazioni.

Il Congresso indiano di Lucknow

occupato dalla polizia

LONDRA, 14

Si ha da Bombay:

La polizia ha preso possesso stamane della sede del Congresso di Lucknow. Sull'edificio è stata esposta la bandiera britannica.

Sono state eseguite numerose perquisizioni. Quaranta individui sospetti sono stati arrestati.

Le condizioni dei banchieri

per concedere un prestito a New York

LONDRA, 14

Il «Times» è informato da New York che quei banchieri, ai quali il Municipio aveva chiesto un prestito di 120 milioni di dollari, hanno subordinato la concessione del prestito all'attuazione da parte dello stesso Municipio di una stretta politica di economie.

I banchieri hanno precisato che l'ammontare delle spese previste dal bilancio municipale (131 milioni di dollari) deve essere fortemente ridotto.

Il conte Bethlen giunto a Roma

Il colloquio con Mussolini

ROMA, 14

Stamane alle 6.50 è giunto a Roma il conte Bethlen, ex Presidente del Consiglio ungherese. A riceverlo alla Stazione di Termini si trovavano il marchese Lepri del Ministero degli Esteri italiano, il Ministro di Ungheria presso il Quirinale, von Hory e alcuni funzionari della Legazione ungherese.

Dopo aver salutate le personalità, il conte Bethlen ha preso posto in una automobile insieme con il Ministro von Hory e si è diretto alla sede della Legazione di Ungheria in via dei Villini, dove ha preso alloggio.

Il conte Bethlen viene a Roma in forma privata e perciò sarebbe scortese e arbitrario attribuire alla sua visita propositi diversi da quelli dichiarati. Naturalmente questo non impedisce che le gazzette europee si sbizzarriscano intorno a questo viaggio e l'hanno in parte già fatto, creando veri romanzi.

Il conte Bethlen è capo di un partito che ha una forte maggioranza alla Camera ungherese; è l'uomo che ha salvato l'Ungheria in un momento di gravissima depressione nazionale; è l'uomo che con il disinteressato aiuto dell'Italia fascista, per la chiaroveggenza di Mussolini, ha tolto il suo paese dall'isolamento politico in cui si trovava; è l'uomo che energia e saggezza ha guidato il popolo dei magiari durante undici fra i più turbinosi anni della storia ungherese ed europea.

Nel pomeriggio il conte Bethlen si è recato a Palazzo Venezia dove è stato ricevuto dal Capo del Governo che lo ha trattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Disposizioni di Starace

I giorni fissati per le udienze
L'obbligo di portare il distintivo
L'alto valore ideale e morale della tessera.

ROMA, 14

Per disciplinare tutto l'ordinamento della Direzione del Partito l'on. Starace ha comunicato ai Segretari federali come non ci sia bisogno di appuntamenti per essere da lui ricevuti; ma per evitare affollamenti che arrecherebbero intralcio al normale lavoro e per evitare altresì lunghe e inutili attese, che farebbero perdere del tempo, ha fissato varie giornate, a seconda delle regioni; cosicchè il Segretario federale, per esempio, delle provincie lombarde conosce preventivamente il giorno della settimana riservato al ricevimento dei Segretari di quella regione. Per i presidenti delle Confederazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori il Segretario del Partito ha stabilito il primo e ultimo mercoledì del mese. Naturalmente per casi urgenti vi saranno le dovute eccezioni. I ricevimenti avranno luogo pertanto anche nei giorni non stabiliti nelle odierne disposizioni.

Il Segretario del Partito ha dato severe disposizioni circa l'obbligatorietà del distintivo. I fascisti dovranno possederlo sempre, senza eccezioni di sorta. Non vi sono scusanti per coloro che non mettono il distintivo sul vestito da sera o in date circostanze. Sempre e comunque il fascista deve onorarsi a ritenersi in obbligo di portare il distintivo fascista.

Il valore della tessera ha un contenuto ideale e morale inequivocabile e non si deve confondere la tessera del Partito con altre tessere dal contenuto pratico o commerciale. In proposito il Segretario del Partito ha punito severamente un fascista il quale, in un avviso di pubblicità inserito su di un giornale, aveva richiesto la risposta indicando il numero della tessera. Il provvedimento del Segretario del Partito non ha bisogno di essere elogiato: è un esempio e un ammonimento per tutti. Non si può e non si deve della tessera, che è un patrimonio spirituale, fare un uso comune, facendola equivalere a quella postale o a quella ferroviaria.

Con altra disposizione il Segretario del Partito ha invitato i Segretari federali ad evitare l'affissione di striscioni e di stampati inneggianti a gerarchi grandi o minori in occasione di adunate o di visite, per tutti indistintamente.

L'on. Starace presidente

dell'Unione ufficiali in congedo

ROMA, 14

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. con cui l'on. Achille Starace è nominato presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia a decorrere dal 7 dicembre 1931, in sostituzione di S. E. l'on. avv. Giovanni Giuriati.

Assicurazione industriale

Negli Stati Uniti d'America del Nord e in Germania dove nelle fabbriche e negli opifici e nelle industrie è più densa la popolazione, e dove il lavoro a contatto di macchine è più pericoloso, verso la fine del secolo scorso sorsero le prime assicurazioni industriali.

Vi sono nella vita delle importanti manifestazioni sociali che si producono solamente in determinati momenti, in momenti opportuni quando determinati ambienti e speciali contingenze collettive consentono lo svilupparsi di tali manifestazioni. E' così che è nata in America la prudential insurance company (Industrial insurance) e in Germania la Volksversicherung, paesi questi di grande e diffusa civiltà. Più un paese è civile ed evoluto e più in esso si diffonde l'assicurazione sulla vita. L'assicurazione industriale chiamata da noi assicurazione popolare, praticata ora su larga scala nei paesi anglosassoni del continente in quelli di oltre Atlantico, in Argentina e nel lontano Giappone ha cominciato a diffondersi anche in Italia dal 1925 e più intensamente dal 1927 in poi per opera dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Con una veramente cordiale e a volte anche entusiastica collaborazione fra i dirigenti dell'Istituto Nazionale e importanti organi ed enti che dirigono le molteplici attività della vita nazionale e che salvaguardano l'interesse dei loro dipendenti, la propaganda assicuratrice industriale ha potuto svolgersi con un ritmo ed in un modo veramente importante. La assicurazione popolare ha scelto per sua prima sede la scuola: era dalla scuola che l'assicurazione popolare doveva svilupparsi, crescere maggiormente per poi giungere rigogliosa alle sue vere sedi: le officine, le industrie, i campi.

L'assicurazione popolare è una forma di grande solidarietà umana poichè essa non dà utile all'azienda assicuratrice, specialmente nei primi periodi di divulgazione. L'assicurazione popolare ha poi un grande influsso sulla transibilità della vita dell'operaio, dell'artigiano, dell'agricoltore, perchè essa lo protegge dalle avverse eventualità della vita con un piccolo sforzo molto diluito nel tempo e rende il lavoro dell'operaio assicurato più redditizio. L'assicurazione popolare interessa grandemente l'intera nazione perchè è mediante la sua opera che viene tutelato l'avvenire e l'interesse dei singoli.

Vi è un paese dove le assicurazioni industriali in poco più di un decennio hanno avuto uno sviluppo formidabile. Questo paese è il Giappone. Gli uffici governativi di statistica di Tokio ci presentano il numero veramente cospicuo di oltre dodici milioni di polizze di assicurazione popolare. E' questa una cifra che fa veramente meditare anche i più scettici di fronte agli aridi numeri della statistica e della scienza economica. Notisi che il Giappone è un paese di 60 milioni di abitanti e calcolando la popolazione assicurabile fra i 20 e i 60 anni si vedrà quale alta percentuale vi è di assicurati. A questa enorme diffusione dell'assicurazione popolare in Giappone ha largamente contribuito una grande campagna di propaganda assicuratrice esercitata nella scuola ma più ancora da un elemento molto influente, la stampa grandemente diffusa fra un popolo intelligente, colto ed evoluto. I giornali quotidiani e periodici che nel Giappone sono stati sempre alla testa del progresso civile ed economico giapponese ed alla diffusione di ogni innovazione europea, hanno contribuito meravigliosamente a diffondere nel pubblico il principio della previdenza assicuratrice. Lo sviluppo preso dall'assicurazione in Giappone, in un paese molto lontano dal nostro ma che pure ha caratteri naturali e demografici non molto dissimili dall'Italia, dimostra come il problema di tale forma di assicurazione sia molto importante nel nostro paese. La questione demografica è poi ora intimamente connessa con l'assicurazione popolare specie attualmente mentre la densità della popolazione in Italia è in continuo aumento e mentre improvvise e nuove barriere rendono più difficile l'emigrazione in altri paesi. Le cifre italiane sono attualmente molto inferiori a quelle tedesche, a quelle inglesi, a quelle americane e a quelle giapponesi. Nel campo della assicurazione popolare l'Italia è partita dopo di quelle nazioni, ma le vie della previdenza assicurativa costruite nel 1925 saranno solcate con ritmo sempre più veloce. La Carta del Lavoro nell'articolo 26 definisce la previdenza assicurativa un'alta manifestazione del principio di collaborazione, essa è oggi nello stato fascista tutore degli interessi nazionali funzione importantissima. Le assicurazioni popolari sono alla portata dei risparmiatori più modesti variando i premi che in alcuni paesi esteri sono settimanali fra le 5 e le 30 lire mensili.

In materia di previdenza assicurativa il Duce così si è espresso: «Bisogna reagire alla formula» qual che santo provvederà» di fronte al destino c'è il debole che si piega ed il forte che cerca di fronteggiare il destino per farsene uno migliore e reagire energicamente alle tendenze dei deboli; la propaganda e la previdenza sono opere di grande vantaggio morale della nazione».

x

L'aumento in America
del gettito delle imposte

WASHINGTON, 14

Durante la seduta d'una Commissione della Camera dei rappresentanti, un importante discorso ha pronunziato ieri il Ministro Mellon sui provvedimenti che l'Amministrazione americana conta di adottare per colmare il deficit del bilancio per il prossimo esercizio. Questo deficit è attualmente valutato a circa 2123 milioni di dollari. «Noi siamo — ha detto il Ministro — in una crisi gravissima. E' indispensabile pertanto procurare nuovi redditi, non soltanto per coprire le spese correnti, ma anche per il mantenimento del credito degli Stati Uniti sui mercati esteri».

Si apprende intanto che le maggiori imposizioni fiscali del prossimo esercizio finanziario dovranno dare un gettito di almeno 920 milioni di dollari.

I maggiori proventi fiscali per categoria sono così previsti in milioni di dollari: redditi individuali 185; redditi delle società commerciali 60; immobili rustici e urbani 11; tabacco 58; contratti immobiliari 15; trasferimenti mobiliari 15; automobili 121; ingressi ai teatri 135; apparecchi radio-grammofonici 20; telegrafo e telefoni 55; cambiali e assegni 95; poste 150.

L'antitesi tra Roma e Mosca
in un commento svizzero

BERNA, 14

La *Neue Zürcher Zeitung*, in un articolo di fondo, scrive che mentre nel campo socialista e comunista il Fascismo stesso, seguendo le tradizioni di Roma, tiene conto di ogni umana manifestazione, che giudica obiettivamente anche quando è in opposizione al suo spirito ed alle proprie concezioni politiche. Nei confronti del bolscevismo, dice il giornale, si sono avute, particolarmente in questi ultimi tempi, manifestazioni fasciste chiarificatrici ed interessanti.

«Il Fascismo, — prosegue la *Neue Zürcher Zeitung*, — segue la tradizione storica: l'Umanesimo. Accetta pertanto l'uomo reale e completo con tutte le sue necessità spirituali, religiose, economiche. L'etica del Fascismo è di origine antica e intende formare lo uomo eroico. Il bolscevismo, dicono i fascisti, frantuma l'unità umana, fraziona l'integrità dell'essere umano e impoverisce quindi il tipo uomo; nega all'uomo le necessità religiose, come quelle puramente individuali. Attuandosi i precetti spirituali del Fascismo, Roma diventa la maggior promessa per l'avvenire della civiltà, Mosca la sua forma più bassa nel passato e nel presente. Non c'è da ritenere che, per ragioni di vantaggi commerciali, fra l'Italia e la Russia si debba dimenticare e pregiudicare la posizione spirituale del Fascismo. Là dove l'economia è dominata dalla politica, come a Roma e a Mosca, è da ritenere che anche nelle reciproche relazioni la politica rimanga il fattore principale. Il Regime fascista ha attuato un maggior avvicinamento fra Stato e Chiesa. Questa più intima intesa deve forzatamente estendersi, oltre che alle questioni puramente pratiche, previste dal Concordato, a problemi più profondi e tendenti al comune scopo anzitutto della conservazione e della difesa delle comuni tradizioni».

Il dott. Roca alla vice-presidenza
della Repubblica argentina

BUENOS AYRES, 14

(S.I.A.) — Dei due candidati alla vicepresidenza della Repubblica, d.r Roca e d.r Matienzo, nessuno ottenne nelle elezioni dell'8 novembre u. s. un numero di suffragi sufficienti all'elezione. Il collegio elettorale ha deciso che gli elettori del d.r Matienzo votino a favore del d.r Roca, il che non porta ad alcuna incompatibilità costituzionale in quanto il d.r Roca e il d.r Matienzo formavano una lista insieme al generale Justo del quale condividono le idee politiche. All'elezione del d.r Roca a vice presidente della Repubblica contribuiscono gli elettori della provincia di Entre Rios che ebbero a votare una lista presidenziale propria. Il d.r Roca è perciò considerato il vice presidente eletto della Repubblica.

La Camera argentina, in base alla votazione dell'8 novembre u. s., risulta composta di 69 democratici nazionali, di 44 socialisti, 12 radicali, undici socialisti indipendenti, dieci democratici progressisti e sedici membri appartenenti a partiti diversi.

Il 20 corrente si riunirà il Congresso Nazionale per ratificare l'elezione delle supreme autorità dello Stato.

Una conferenza a Parigi
della Federazione aeronautica

PARIGI, 14

Nel Palazzo dell'Aero Club di Francia si è riunita ieri una Conferenza straordinaria della Federazione Aeronautica internazionale, con la partecipazione dei delegati di 23 Paesi. L'Italia era rappresentata dal gen. Piccio, dal gen. Liotta, dal dott. Carlassare e dal comm. Sauda. Importanti rappresentanze erano state anche inviate dalla Germania, dall'Austria, dal Belgio, dalla Spagna, dagli Stati Uniti, dalla Gran Bretagna, dal Giappone, dalla Romania e dalla Cecoslovacchia. Le sottocommissioni centrali hanno svolto un attivo lavoro, cui ha partecipato, per la sua specialità, il meteorologo Eredia.

Proteste contro le misure
restrittive del culto al Messico

CITTA' DEL MESSICO, 14

Le recenti restrizioni imposte all'esercizio del culto hanno prodotto vivissimo risentimento nel clero messicano e hanno vivamente impressionato l'opinione pubblica della Nazione che è, come si sa, nella quasi totalità cattolica.

Le proteste contro le leggi restrittive si vanno manifestando sotto forma di petizioni rivolte al Governo e alla autorità giudiziaria, perchè venga sospesa l'applicazione di tale provvedimento.

Circa cinquemila cittadini laici hanno infatti presentato individualmente petizioni che mirano ad ottenere la revoca della legge che limita il numero dei sacerdoti, ai quali è permesso di esercitare la loro missione nel distretto federale del Messico.

Il latte di mucca servirà
per costruire le case dell'avvenire?

LONDRA, 14

Dinanzi ad un congresso di architetti e di costruttori americani, l'architetto Teodoro Postma ha fatto un quadro di quello che sarà la civiltà futura. Egli ha sostenuto che le case future saranno costruite con materiali estratti dal latte delle mucche. Secondo questo veggente, gli edifici futuri saranno semplicissimi: consisteranno in piccole dimore erette in cima a delle antenne. Le pareti ed il tetto saranno costruiti in galalite, e queste dimore potranno essere fatte girare attorno ad un perno per volgere verso il sole le pareti delle camere che si vorranno rischiarare con la luce solare.

Complotto contro Stalin
sventato dalla Ghepeù

RIGA, 14

Giunge notizia da Mosca che la G. P. U. ha scoperto un nuovo complotto contro Stalin, fomentato dai partigiani di Trotsky.

Per quanto la stampa non dia la minima notizia dell'attentato, si crede di sapere che i congiurati siano i membri più in vista del partito diretto da Radek e Jaroslavsky. Non si trattava questa volta di un complotto di Stato, preparato per rovesciare Stalin e il potere sovietico, complotto che sarebbe stato favorito dalla crisi generale, ma di una propaganda costante ed abile esercitata ovunque il partito di Radek e Jaroslavsky avesse delle cellule. L'inizio di questa campagna è stato segnato da un libro dello stesso Jaroslavsky, relativo alla storia del partito comunista russo, nel quale libro si criticava fortemente la politica di Stalin, opponendola alle idee di Lenin.

E' interessante notare che i capi di questo complotto siano stati lasciati in libertà, per quanto sorvegliati dalla G. P. U., mentre i loro più importanti affiliati sono stati arrestati sotto differenti pretesti, senza relazione alcuna con la verità.

Si cerca inoltre di dissimulare al pubblico questa grave congiura, nella quale sarebbero implicate anche diverse personalità della scienza e dell'arte.

Sanzioni in Spagna
contro i collaboratori di De Rivera

MADRID, 14

La sottocommissione per le responsabilità ha esaminato il progetto di sentenza per i generali che appartennero al primo Direttorio militare e ha deciso di adottare sanzioni contro i collaboratori della passata dittatura unificando così le responsabilità del Governo di De Rivera. Il Governatore Cicile di Pamplona ha scoperto un commercio clandestino di armi ed ha sequestrato presso un armaiolo una notevole quantità di rivoltelle e 14 chilogrammi di dinamite.

Un giudice in imbarazzo
per il caso di due gemelli

LONDRA, 14

La madre di due gemelli di 13 anni ha dichiarato al giudice di un tribunale di Londra che finora non era capace di distinguere l'un figlio dall'altro e spesso somministrava una severa punizione al figliolo innocente sbagliandosi nella identità del colpevole. Dinanzi al magistrato compariva uno di questi gemelli accusato di aver rivolto parole poco parlamentari ad un policemen. La madre ha sostenuto che il colpevole degli insulti era il figlio rimasto a casa. Il policemen ha insistito nell'affermare che il colpevole era quello che, impaurito e piangente, stava dinanzi al giudice. Il confronto fra i due ragazzi richiesto dal magistrato ha servito soltanto a complicare le cose, poichè l'identità fra reo e innocente era effettivamente sorprendente.

Infine il giudice, posto nella impossibilità di dar ragione alla vittima degli insulti e alla madre del colpevole, ha seguito la buona massima antica, assolvendo l'accusato tredicenne, ma avvertendo al tempo stesso che — in caso di recidiva — egli si trarrà d'imbarazzo condannando i due gemelli.

L'avvertenza non ha soddisfatto la madre, la quale ha chiesto semplicemente giustizia, avvertendo a sua volta il magistrato che, in caso di recidiva, sia condannato il figlio colpevole, non l'innocente. E, dal suo punto di vista, ha ragione.

La morte d'un noto archeologo

PARIGI, 14

I giornali danno notizia della morte, a 82 anni, di padre Delattre, arciprete della cattedrale di Cartagine, e noto negli ambienti scientifici per le sue ricerche archeologiche nell'Africa settentrionale. Aveva dedicato quasi tutta la sua vita allo svolgimento di missioni religiose all'estero. Incaricato dal cardinale Lavigerie dello studio archeologico di Cartagine, fu tra i primi a procedere agli scavi e a trovare le vestigia dell'antica città punica. Nel corso di tali scavi riuscì anche a raccogliere abbondanti ricordi romani e cristiani.

La ripresa delle manovre
della seconda squadra francese

LORIENT, 14

Le navi della seconda squadra leggera che, sorprese dalla tempesta, avevano dovuto riparare nella rada di Lorient, hanno ripreso le loro esercitazioni sulla costa del Morbihan, col concorso di idrovolanti della base di Brest.

I lavori ferroviari
nella Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 14

Si è oggi iniziata la posta dei binari della stazione ferroviaria compiendo il raccordo che, passando sul grande cavalcavia, unisce la stazione Vaticana a quella di S. Pietro. Contemporaneamente si sono ripresi i lavori per la sistemazione del piccolo parco ferroviario e del piazzale che sarà sistemato ad aiuole.

La diminuzione in Italia
della circolazione cartacea

ROMA, 14

La portata delle notizie da fonte ufficiale sullo stato della circolazione cartacea in Italia, alla data del 1.o gennaio 1932, viene così messa in luce: tutta la nostra carta moneta si è ragguagliata a 14 miliardi e 236 milioni di lire.

Tale cifra significa che la massa della carta monetata ha assunto queste posizioni: 1) è diminuita di 7 miliardi e 764 milioni di lire in confronto al massimo raggiunto finora al 31 dicembre 1920 nella cifra di 22 miliardi di lire; 2) è diminuita di 18 milioni di lire in confronto al minimo raggiunto dopo quel punto massimo il 1.o dicembre 1931 nella cifra di 14 miliardi e 254 milioni di lire; e quindi ha raggiunto ora il nuovo minimo successivamente verificatosi; 3) è diminuita di un miliardo e 444 milioni di lire in confronto alla stessa epoca dell'anno passato 4) è diminuita di 447 milioni di lire dall'inizio del corrente esercizio finanziario; 5) è diminuita di 18 milioni di lire nell'ultimo mese.

I prezzi del seme bachi
per la campagna serica 1932

ROMA, 14

L'Ente nazionale serico, le Confederazioni dell'industria, degli agricoltori e dell'agricoltura, le Federazioni dei Consorzi agrari e dei produttori seme bachi e della Società italiana produttori seme bachi, comunicano che si sono riuniti in Roma, nella sede dell'Ente serico, l'avv. Gorio, Commissario dell'Ente stesso, il prof. Guarnieri, Vice-segretario generale della Confederazione dell'Industria, il prof. Razzetti, consigliere delegato della Federazione dei Consorzi agrari, il dott. Ortali della Confederazione degli agricoltori, il Marchese Ciampertoni della Confederazione dell'agricoltura, il cav. Catenacci e il dott. Luciani della Federazione produttori seme bachi, l'avv. Mari, presidente della Società italiana produttori semi bachi per definire i prezzi al consumo del seme bachi da seta per la campagna serica 1932.

I convenuti, riconosciuta la necessità di una cordiale e bene intesa collaborazione tra gli enti rappresentanti degli agricoltori e dei produttori seme bachi, preso atto che le Confederazioni sindacali dell'agricoltura ed i loro enti economici centrali e periferici hanno assunto formale impegno di svolgere in pieno accordo con le organizzazioni sindacali ed economiche dei produttori seme bachi la più attiva propaganda per i prossimi allevamenti con reciproco impegno di assoluto mantenimento dei prezzi fissati, hanno convenuto i seguenti prezzi: Prezzo all'allevatore per ogni oncia di seme giallo puro L. 23; prezzo all'allevatore per ogni oncia di seme incrociato giallo lire 28. I convenuti hanno auspicato che l'accordo concluso debba costituire lo base per l'avviamento ad un'intesa futura per la distribuzione possibilmente totalitaria del seme bachi attraverso gli enti economici agricoli.

Lo stato delle colture
nella seconda metà di dicembre

ROMA, 14

L'Istituto Centrale di Statistica pubblica le seguenti notizie sulle vicende della stagione e sullo stato delle coltura nella seconda quindicina di dicembre: La seconda quindicina di dicembre è decorsa prevalentemente serena e con forti gelate nell'Italia settentrionale e centrale, con nevicate abbondanti in collina e montagna nell'Italia meridionale e insulare. Temperatura bassa. Si continuano i lavori preparatori per le colture sarchiate e trattamenti anticrittogamici ed insetticidi alle piante da frutto; si iniziano la concimazioni ai prati. I seminati di frumento e dei cereali minori si presentano in buone condizioni. Si continua la raccolta dei cavolfiori, dei carciofi e degli ortaggi di stagione. Discreti erbai autunno vernini e normale lo stato vegetativo dele marcite. Si procede alla potatura delle viti e dei frutteti e alla raccolta delle olive e degli agrumi.

Il terzo concorso nazionale
del grano tra parroci e sacerdoti

ROMA, 14

E' stato pubblicato il bando del terzo concorso nazionale del grano tra parroci e sacerdoti, indetto come è noto dal periodico rurale «Italia e Fede» sotto l'egida del Comitato permanente del grano. A parziale modifica del precedente concorso i sacerdoti si suddividono in concorrenti che si iscrivono esclusivamente col proprio beneficio parrocchiale e in concorrenti che si iscrivono coi fondi dei propri parrocchiani agricoltori, sui quali esercitano la consulenza ai fini della vittoria del grano e al fine di spronarli ad ogni progresso della coltura.

L'omaggio all'on. Starace
dei colonialisti italiani

ROMA, 14

L'on. Starace ha ricevuto oggi S. E. Cerinna Ferroni e l'on. Melchiori, rispettivamente presidente e vice presidente dell'Istituto coloniale fascista, i quali hanno portato al Segretario del Partito l'omaggio devoto dei colonialisti italiani e gli hanno esposto il programma d'azione dell'Istituto stesso. L'on. Starace ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto dell'attività che l'Istituto coloniale fascista, unico ente di propaganda riconosciuto dal Partito, intende svolgere ed ha rivolto ai dirigenti dell'I. C. F. il suo incoraggiamento a perseverare nella nobile fatica per la formazione di una solida coscienza coloniale fascista secondo i comandamenti del Duce.

Per regolarità amministrativa, dobbiamo pregare quei nostri Abbonati che non ci hanno ancora versato l'importo per il 1932, di volerlo fare con cortese sollecitudine.

Un paese povero di bimbi
e la losca cagione del fenomeno

GROSSETO, 14

Nel ridente paese di San Quirico di Sorano si verificava da tempo un fatto curioso. Spose floride e anche ragazze apparivano per qualche mese con i segni della maternità, poi... tutto finiva, anzi, scompariva, senza dar luogo a nessun lieto evento.

Che cosa, dunque, accadeva? Negli anni passati fu medico condotto a San Quirico un certo dott. Neno, il quale viveva con certa Maria Domenici; più volte il dottore ebbe a liberare la donna dalle conseguenze della maternità, tante volte quante ne occorsero perchè la donna imparasse il... sistema, tanto che, quando il dott. Neno morì, la Maria Domenici pensò di sfruttare la sua abilità a totale vantaggio delle compaesane. Preoccupato da questo stato di cose, il parroco del posto, don Sanità, bollò dal pergamo le spose, ed allora, fiutando il vento infido, la Domenici partì per Roma, dove continuò la sua professione. Ma prima di partire dette la... consegna a una sua parente, certa Ada Narcisa Domenici, la quale si fece in quattro per evitare che strida di neonati venissero a turbare la pace delle famiglie di San Quirico.

Ma nella faccenda vollero ficcare il naso i carabinieri che, dopo accurate indagini hanno denunciato: Amalia Donati, Agnese Alberti, Annunziata Funghi, Inea Monaci, Assunta Ronchi, Clementina Funghi, Nunziata Lombardelli e Armida Funghi. Inoltre sono state denunciate le due Domenici e certo Simone Niccolini.

L'arresto d'un ubriaco
che schiamazzava in chiesa

PAVIA, 14

L'altro ieri a Marcignago il pregiudicato senza fissa dimora Giulio Bellosta di 58 anni, da Briga Novarese, in preda ai fumi del vino, ebbe l'infelice idea di entrare nella chiesa mentre si svolgevano le funzioni religiose. Dato il suo stato di esaltazione e di squilibrio, egli cominciò a schiamazzare offendendo il raccoglimento dei fedeli.

Allontanato dal luogo sacro, il Bellosta venne seguito da un codazzo di ragazzi che si divertivano a beffeggiarlo. In breve, però, a troncare la gazzarra sopraggiunse il maresciallo dei carabinieri che arrestò l'ubriaco, mandandolo in guardina a smaltire la sbornia e denunciandolo per ubriachezza ripugnante e turbamento di funzioni religiose.

Una cartolina impiega 16 anni
per andare da Fossano a Cuneo

CUNEO, 14

E' stata recapitata al mutilato di guerra Giuseppe Manassero una cartolina postale da lui spedita sedici anni addietro e che ha impiegato tanto tempo per compiere un viaggio relativamente breve.

La cartolina in parola, veniva infatti dal Manassero spedita il 24 ottobre 1916, da Bologna, presso il cui ospedale egli era stato ricoverato in seguito alle ferite riportate in guerra, ed era diretno due giorni dopo, come si è postale, giungeva invece a Fossano due giorni dopo, come si p potuto accertare dal bollo. Da allora la famiglia Manassero ha dovuto attendere sedici anni, prima di ricevere la cartolina spedita dal congiunto; la cartolina, soltanto l'8 gennaio scorso, giusta quanto risulta dal timbro postale dell'ufficio ricevente di Cuneo, è giunta nella nostra città. Se si pensa che Fossano dista da Cuneo appena una ventina di chilometri, si può stabilire quale record abbia battuto la cartolina.

Percuote a calci una ragazza
che respinge le sue galanterie

PAVIA, 14

L'operaia Ester Manara di 17 anni, l'altro ieri verso le 17 ritornava in bicicletta alla sua abitazione a Zeccone, quando fu avvicinata con fare confidenzale da un giovanotto sconosciuto che le si pose al fianco, pregandola di pedalare meno velocemente. Giunto ad un bivio il giovanotto costringeva la ragazza a scendere dalla bicicletta, e tentava di abbracciarla. Siccome la Manara oppose una decisa resistenza, lo sconosciuto la percosse con calci all'addome e ad un ginocchio. Nessuno era presente alla scena e la ragazza, sebbene dolorante, dovette raggiungere sola il paese, andando poi a denunciare l'aggressione sofferta ai carabinieri di Siziano. Le indagini compiute condussero all'identificazione del giovanotto che è certo Daniele Scabini, da Siziano. Egli è stato denunciato.

Un coraggioso salvataggio
compiuto da una Piccola Italiana

MANTOVA, 14

Un coraggioso atto di salvataggio è stato compiuto dalla Piccola Italiana Livia Poltronieri, abitante a Correggioli di Ostiglia.

Tornando dalla scuola essa notava che in un largo fossato, sul quale si era formata una lastra di ghiaccio, un'altra bambina, la undicenne Ines Andreoli, slittava, inconscia del pericolo che stava correndo. La Poltronieri stava anzi per richiamarla quando vide la piccina scomparire dalla superficie per la improvvisa rottura del ghiaccio. Senza por tempo in mezzo la ragazza discendeva risolutamente nel fossato e dopo lunghi sforzi, riusciva a trarre a salvamento l'Andreoli, tutta intirizzita, e in preda ad un principio di asfissia.

Nel frattempo erano accorsi gli abitanti delle case vicine che accompagnavano le due alle loro abitazioni.

Tribunale di Venezia

Il contadino sloggiato

(Udienza del 14. Sez. III. Pres. Miani-Calabrese; Giudici: Frusi e Rossi. P. M. Santoro. Canc. Farinea).

Al contadino Ginetto Boldrin fu Natale di anni 35, da Sandon di Fossò s'erano presentati il primo dicembre l'ufficiale giudiziario della R. Pretura di Dolo, Leone Stefanin, e quattro carabinieri per eseguire lo sloggio dalla casa e dai campi da lui tenuti in affitto. Senonchè il Boldrin, secondo l'imputazione che gli viene mossa, si oppose, minacciando i tutori della legge con un coltellaccio da cucina e una roncola. Vinta però la sua resistenza, il Boldrin fu arrestato e denunciato.

All'udienza egli ha negato di aver minacciato l'ufficiale giudiziario ed ha aggiunto di aver soltanto chiuso la porta alla vista degli agenti.

L'ufficiale giudiziario viene a deporre invece che il Boldrin aveva un coltello ed una roncola in mano e pronunciava minaccie.

Il Tribunale però manda assolto il Boldrin perchè il fatto non costituisce reato. Difensore d'ufficio avv. Guido Albanese.

I polli ed il garzone

Isacco Milan di Pietro di anni 16 era garzone di Giuseppe Trevisanato di Luigi di anni 33, da Chirignago, commerciante in polli. Il Milan nelle mattine di mercato era solito portare su di un carro da Chirignago a Mestre una certa quantità di polli, ma durante il tragitto alcuni di questi scomparivano misteriosamente. Era il Milan che se ne appropriava e li vendeva a gente che incontrava per la strada e ad alcune guardie daziarie, che allora ancora esistevano.

Questi fatti avvenivano già da qualche tempo, quando il Trevisanato scoprì ogni cosa e sporse denuncia. Il Milan fu arrestato e con lui furono denunciati pure Salvatore Di Stefano di Gaetano d'anni 30, Carlo Cortivo fu Luigi d'anni 31, Pasquale Chinellato fu Luigi d'anni 37, Giacomo Zampieri di Giuseppe d'anni 30 e Giuseppe Calzavara di Carlo d'anni 41, i quali avrebbero indotto il Milan a rubare il pollame ed a loro consegnarlo.

All'udienza sono tutti presenti, e sul banco degli accusati vi è anche il Trevisanato, il quale è in contravvenzione per aver omesso di assicurare il suo garzone Milan. Il difensore del Trevisanato, avv. prof. Contursi-Lisi, solleva però incidente per lo stralcio del processo. L'incidente viene accolto dal Tribunale ed il processo a carico del Trevisanato viene così rinviato a nuovo ruolo.

Il Milan, interrogato dal Presidente, confessa di aver preso i polli ma in piccola quantità e di aver fatto ciò perchè il padrone non lo compensava delle sue prestazioni. Aggiunge poi di non essere stato spinto da nessuno a commettere le sottrazioni e di aver venduto i polli spontaneamente alle guardie daziarie e agli altri e di averne ricevuto il giusto prezzo.

Gli altri imputati respingono recisamente l'accusa, protestando alcuni la loro buona fede.

Il Tribunale condanna il Milan a 18 giorni di reclusione e a 326 lire di multa, il Di Stefano a 26 giorni di reclusione e a 353 lire di multa, il Cortivo e il Chinellato a 26 giorni di reclusione e a 533 lire di multa ed assolve lo Zampieri ed il Calzavara per inesistenza di reato. Difendevano: Milan avv. Buttaro, di Stefano e Calzavara avv. Bondi, Cortivo avv. Guido Albanese, Chinellato avv. Bellavitis, Zampieri avvocato Vilfrido Casellati.

La polvere pirica

Il giorno 23 agosto 1930 Leonardo Manzato di Giuseppe di anni 37, da S. Donà di Piave, fu trovato in possesso di kg. 5.950 di polvere pirica di illecita provenienza e senza l'autorizzazione prescritta. Denunziato e processato, il Manzato fu condannato ieri a 550 lire di multa. Difensore avv. Vitta.

Le piante di tabacco

Il contadino Giovanni Battista Zecchinello di anni 80, e i figli suoi Agostino di anni 38 e Giulio di 36, sono imputati di aver coltivato nei loro campi di Vigonovo, durante l'estate 1931, 30 piante di tabacco senza aver ottenuto alcuna preventiva concessione dell'autorità competente e delle quali furono trovati in possesso il 20 agosto 1931.

Il Tribunale ha ritenuto responsabile il solo Agostino Zecchinello, e lo ha condannato a 850 lire di multa, ed ha assolto gli altri due per insufficienza di prove. Difensore avv. Vitta.

Curioso equivoco provocato
dalla pubblicità di un film

ABBAZIA, 14

Uno strano complesso di circostanze e un singolare caso di omonimia hanno provocato un curioso equivoco. Nei giorni scorsi la stampa di Zagabria pubblicava ampi particolari di una aggressione in cui sarebbe rimasta vittima nei dintorni di quella città, una signora di cui si faceva il nome e di cui si diceva che era stata uccisa a scopo di furto, mentre compiva una gita in automobile.

Per caso, una distinta signora italiana, proprietaria di una graziosa villetta al centro di Abbazia porta il nome della signora aggredita, di cui parlavano i giornali: guida con molta destrezza la sua automobile e si era recata da appena 15 giorni proprio a Zagabria, dove il marito è un noto industriale. I dati parevano corrispondere a tal punto da non permettere equivoco. Gli amici, rattristati, hanno telegrafato condoglianze, chiedendo al marito maggiori informazioni.

Grande però è stato lo stupore di tutti quando si è appreso dagli stessi giornali croati, che si trattava unicamente della clamorosa reclame ad un film proiettato in questi giorni a Zagabria.

Quotazioni di Borsa

	Milano 13	Milano 14	Venezia 13	Venezia 14
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.90	73,85	73,75	73,7[illegible]
Consolid. 5 o/o	80.92	80,97	81,—	81,0[illegible]
Obb. Venezie	80,80	80.80	80.70	80,8[illegible]
Bancari				
Banca d'Italia	1385,—	1390,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1121,—	1113,—	1130,—	1115,—
Banca Credito	11,75	12.25	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 —	700,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	595,—	595,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	51,50	48.50	54,—	54,—
Ferr Mediterr	295 —	300.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	570,—	564,—	—,—	—,—
Rubattino	215,—	214,—	—,—	—,—
Lib Triestina	60,—	60,—	60,—	60,—
Costr Venete	113 —	113,	102,—	102,—
Saturnia	26.—	26 —	—,—	—,—
Ven. di Nav	—,—	—,—	92,—	91,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1700,—	1700,—	—,—	—,—
Cot Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	183,—	183,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	321.—	325,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	529,—	534,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	615,—	618,—	—,—	—,—
Lan Targetti	56,—	57,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin Can Naz	124,—	128,—	—,—	—,—
Man Rotondi	205,—	205,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot Merid	20,—	19.—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	22,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	287,—	288,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	69,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A Visc	32.75	32.50	—,—	—,—
Bernasconi	46.—	46,—	—,—	—,—
Unione Man.	232,—	232,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	110,—	112,—	110,—	110,—
Metallurgica	135.50	135.75	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	55.50	57,50	—,—	—,—
Montecatini	111,75	112,25	113 —	113,—
Breda	24,—	24.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	135,—	135,50	136,—	136,—
Isotta Frasch	13,50	13,25	—,—	—,—
Bianchi	30,50	30.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	6,50	6,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	41,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	118,—	118,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	134,50	135.50	137,—	137,—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	138,50	139 —	—,—	—,—
Bresciana	158,—	156,50	—,—	—,—
Adamello	94.50	96,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	154,—	155,50	—,—	—,—
Emiliana	244 —	248.—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250.—	—,—	—,—
Sesa	47,50	48,—	—,—	—,—
Edison	462,—	460 50	—,—	—,—
Edison Post.	260,—	265,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,—	63,50	—,—	—,—
Tirso	156,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	219,—	219,—	—,—	—,—
Vizzola	303,—	299,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	166,50	167,50	—,—	—,—
Valdarno	115,50	116,75	—,—	—,—
Tecnomasio	44,—	44,—	—,—	—,—
Terni	225,—	227,—	227,—	227,—
Ea. Elettrici	2 .50	20,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.—	58.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,25	87,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	625,—	625,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	647,—	614,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.—	110.75	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7,50	7.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,10	2.07	—,—	—,—
Beni Stabili	565.—	565,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.—	25.25	25,50	25,5
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	46,—	—,—	—,—
Petrolì	7,—	7.—	—,—	—,—
Eridania	241,—	239,50	—,—	—,—
Italo Am.	45,—	44.50	—,—	—,—
Pirelli It.	568,—	572,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	11,—	—,—	—,—
Brasital	38,—	38,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	101,—	105,—	—,—	—,—
Snaiato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3270,—	3270,—
Italiana Gas	26.—	24,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,65	77,50	78.—	78,—
Zurigo	386,—	385,—	388,—	—,—
Londra	61,60	67,40	[illegible]	68,—
Olanda	—,—	7.97	—,—	—,—
Spagna	—,—	1,67	—,—	—,—
Belgio	—,—	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	—,—	4,72	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	—,—	68 65	—,—	—,—
Bucarest	—,—	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York cl.	—,—	—,—	19,80	19,85
» chèque	19,65	19,65	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	25,25	—,—	—,—
Albania	—,—	3,75	—,—	—,—

TRIESTE, 14. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 72.50 — Consolidati 5 p. c. id. 8110 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p c. 80.65 — Banca Commerciale Italiana 1120 — Credito Italiano 700 —. Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 74 — Tripcovich 90 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3260 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 373 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo [illegible] — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 77.80 — Londra 67.77.5 — New York 19.77.5 — Zurigo 387.80.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 13. — Cotoni futuri: Gennaio 6.54 — Febbraio 6.57 — Marzo 6.62-63 — Aprile 6.71 — Maggio 6.80 — Giugno 6.88 — Luglio 6.97-98 — Agosto 7.05 — Settembre 7.13 — Ottobre 7.21 — Novembre 7.27 — Dicembre 7.34.

I premi dei libretti postali

ROMA, 14

Fra i premi di lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari di libretti delle Casse di Risparmio postali con credito non inferiore alle lire duemila, al 31 dicembre 1930 figurano i seguenti:

N. 1387-65.31 Cordiganeno, provincia Treviso; N. 292 8-19, Ufficio Dont, provincia di Belluno.

Previsioni del tempo

ROMA, 14

Buone condizioni di tempo sull'alta e media Italia. Nebbie sparse in Val Padana; cielo vario sulle regioni meridionali con qualche precipitazione residua sull'Jonio e sulla Sicilia e tendenza a poi rasserenarsi. Venti generalmente settentrionali, moderati o alquanto forti sul versante jonico e sulla Sicilia, deboli o moderati altrove. Temperatura in lieve diminuzione.

Dalle energie cosmiche a quelle umane

Poche parole brevi e severe quelle che ci indicano, secondo la concezione biblica, la nascita del mondo e dell'universo. Credo però interessante, più che ricercare in esse le cause ed i mezzi della creazione, sia delle cose della Natura che della vita che in essa fu alitata con soffio divino, osservare la successione degli elementi creati. Sulla terra, *cosa deserta e vacua*, sono in un primo tempo le tenebre; è questa una figurazione di cui noi umani, che viviamo ora nella luce e per la luce, non possiamo esattamente darci una rappresentazione esatta anche unendo l'immaginazione più spinta con le più tenebrose visioni. Poi Iddio dice: *Sia la luce*. Ed allora vediamo diradare e scomparire questa massa oscura nella quale sembra che covi e sussulti l'impasto divino origine di tutte le cose, nel trionfo della luce del sole che dà la vita e sopratutto l'ordine a quella cosa vacua, che è la terra prima dell'apparizione della luce. Passano sei giorni. *E il Signore Iddio formò l'uomo dalla polvere della terra.*

Non è dunque la Natura adattata ai mezzi ed ai bisogni dell'uomo, ma è quest'ultimo che creato dopo sei giorni deve incominciare ad avvicinarsi alle forme già esistenti.

Preyer dimostrò che il fanciullo appena nato non possiede ancora nessuna coscienza e che questa si sviluppa e si palesa quando appena egli comincia a parlare. I progressi in un primo tempo saranno rapidi e profondi, ma egli parlerà prima di sè stesso alla terza persona, mentre sarà culminante il momento in cui dirà per la prima volta *me;* il *sentimento di me* diverrà in lui man mano più chiaro ed esatto e si svilupperà sempre più in lui il germe della coscienza personale fino a giungere attraverso gli anni alla completa formazione della sua coscienza di uomo.

Questo nuovo organismo è sottomesso alle influenze dei centri ambienti, terrestri e cosmici. Come l'uomo primo si adatta per vivere alla Natura che già lo circonda, quando i suoi occhi rimangono impressionati alla luce solare, così questo fanciullo riceve da tutto ciò che lo circonda nelle forme umane, dalle energie terrestri e da quelle cosmiche i primi tocchi sapienti che facilmente plasmano l'embrione della sua vita cosciente.

Così considerata la coscienza un fenomeno fisiologico (le osservazioni e le esperienze ne danno le prove più certe), essa non è che una parte dell'attività psichica superiore e come tale non può che dipendere dalla struttura normale dell'organo al quale essa è legata: il cervello.

Nella scorza grigia del cervello, lo scoprì e ne dimostrò l'esistenza P. Flechsig, esistono quattro sfere interne di sensazioni: la sfera delle sensazioni del corpo nel lobo parietale, la sfera olfattiva nel lobo frontale, la sfera visiva nel lobo occipitale e la sfera auditiva nel lobo temporale.

Tra questi quattro centri sensoriali ci sono i quattro grandi centri del pensiero, o centri di associazione, organi reali della vita dello spirito.

Quindi i soli organi della nostra coscienza sono questi quattro grandi centri del pensiero, con una struttura nervosa particolare e delle più complicate, intercalati dai centri sensoriali. Questi centri non hanno una vita autonoma, ma sono dei mezzi di contatto e di trasformazione con le energie della natura. Infatti il gusto, senso perfettamente interno in noi, esprime il contatto e l'analisi delle energie che devono entrare nella costituzione del nostro organismo per gli elementi che servono al nostro sviluppo, mantenimento, moto e riproduzione. L'odorato ci lega ad un centro molto vicino del nostro ambiente; l'udito ci congiunge con centri più lontani e con esso ci rendiamo conto dei rumori, dei toni, delle melodie che in fondo non sono che delle forme di energia della nostra atmosfera. Il tatto si può classificare dopo l'udito, se seguiamo l'ordine di collegamento che esso ha con le energie del mondo. Infine il senso più importante di legame con le energie più lontane dell'universo: la vista, che ci congiunge con il sole e le stelle, copia costruttiva, nell'infinito, dell'atomo architettonicamente ad essi uguale nella sua infinita piccolezza. — Così quando noi abbiamo per mezzo di questi sensi l'impressione di qualche fenomeno esterno a noi anche il nostro pensiero si pone automaticamente in azione. Infatti, colleghiamo il senso del gusto al cibo che abbiamo in bocca; l'udito alla causa della vibrazione, il tatto all'oggetto che abbiamo toccato e con la vista, in perfetta opposizione con il senso tattile, riavviciniamo oggetti e materiali lontanissimi da noi.

Anche se non vediamo, il nostro pensiero si porrà in azione per scoprire ed identificare la causa della perturbazione sensitiva. Il sordo sostituisce all'udito l'occhio per carpire in brevi moti delle labbra di chi parla; il cieco si avvale del tatto per identificare gli oggetti che non vede. Se nella notte silenziosa noi percepiamo un rumore (la prima impressione è del senso dell'udito) immediatamente il pensiero si mette in azione per raggiungerne idealmente la causa.

Si potrebbe ancora continuare a citare esempi di collegamento tra i sensi ed il pensiero, per fatti che talvolta non riusciamo a spiegarci, ma che appartengono ad una classe superiore dei fenomeni già citati, che, essendo i più comuni ed i più facili a ripetersi nella nostra vita, ci danno sicuro affidamento della comunione nervosa tra l'impressione ed il pensiero, tra i sensi ed il cervello.

Ma noi gustiamo il sapore di qualche cosa, ne sentiamo l'odore, udiamo il suono di una campana, la tocchiamo e la vediamo oscillare sul campanile, quando questi oggetti vivono e sono nel nostro ambiente. Se essi scompaiono noi non percepiamo nessuna sensazione della loro trasformazione. Se essi vivono invece nella nostra sfera di vita, la causa di questa è senza dubbio dovuta all'energia che il sole gli fornisce per mantenerla o gli ha già fornito per crearla.

Qualunque oggetto, qualsiasi manifestazione della vita delle cose che ci circondano è dovuta ad immagazzinamento di energia od a valorizzamento di essa. Pensando alla causa che dà il moto a tutte le macchine che oggi ci circondano (e sono molte e molto grandi) dopo una breve concentrazione delle varie trasformazioni subite dall'energia vediamo come la causa prima, la sorgente, non sia che una ed una sola: il sole. Se oggi uscendo di casa vediamo camminare sulle rotaie il *tramway* che ci porterà all'ufficio dobbiamo riandare all'opera del sole che dopo aver riscaldato i fiumi, i laghi ed il mare, ne ha concentrato il vapore negli alti strati dell'atmosfera; poi lo ha lasciato cadere, secondo alcune leggi fisiche, sotto forma di pioggia, che si è accumulata nei bacini naturali della terra, da dove con l'opera dell'uomo è stata utilizzata e trasformata in energia elettrica con potenti turbine e con grandi dinamo.

Ugualmente accade per tutte le altre qualità di energia, s[illegible] essa principale o sia suddivisa in [illegible] forme secondarie. Ad ogni tipo di essa però noi sottoponiamo tipi di macchine differenti, capaci solo di muoversi sotto l'influenza che gli si adatta. Non potremo certo far muovere una locomotiva alimentandola con benzina invece che con acqua e carbone.

Ugualmente nell'organismo umano si trovano degli organi interamente differenti tra loro, sia nella costituzione che nel funzionamento, ma che in ultima analisi tendono verso uno stesso scopo: lo sfruttamento delle energie della natura provenienti dall'energia solare, con lo scopo di adattarsi organicamente al ciclo della nostra vita.

Ecco perchè ho voluto avvicinare l'energia solare a quella dei sensi umani e più che altro alla sollecitazione che ne riceve il pensiero. Quindi il ciclo si può sintetizzare così: l'energia solare genera tutte le forme di energia terrestre; noi le percepiamo con i nostri mezzi; i sensi influenzano le nostre parti cerebrali e siccome tutto ciò che viene dalla natura deve tornare ad essa; per inflessibile legge d'equilibrio, l'energia cerebrale uscita, prodotta, si può dire, dall'energia umana, ritorna per irradiamento ai cicli di energia della natura dai quali essa è stata generata: al sole.

Lo studio fisiologico dei nostri organi sensoriali non costituisce dunque che un seguito, una continuazione a quello che riguarda, osserva e tende all'adattamento dell'energia della natura ai nostri mezzi; esso però si arresta al primo rapporto tra le energie naturali e l'organismo umano, mentre sarebbe molto interessante, e senza dubbio utile, approfondire maggiormente la seconda parte del ciclo di questa stupenda trasformazione e cioè quella con cui le energie interne tornano spontaneamente, necessariamente, alla natura madre.

Sarà sembrato al lettore che io abbia voluto avvicinare e finanche comparare due specie di energie che a prima vista avranno dato l'impressione di essere molto disparate tra loro, ma con quanto l'atomistica moderna porta nel campo del rinnovamento scientifico, noi potremmo quotidianamente segnalare un progresso continuo nell'indagine affascinante dei misteri che ci circondano e riavvicinare sapientemente fenomeni talvolta in antitesi.

Piena di emozione, per quanto è stato esposto, la semplice chiara ed esatta concezione biblica sulla Genesi, che con fascino singolarissimo congiunge, con un forte e sottile ponte gettato sui millenni, le affermazioni del più grande uomo dell'antico Testamento con le più audaci e potenti ipotesi della scienza del XX secolo dopo lo avvento di Cristo.

Mario La Stella

Un progetto in Cecoslovacchia

per eliminare l'affarismo politico

PRAGA, 14

In relazione al progetto di istituire una Commissione di controllo per attuare nuove economie nell'Amministrazione dello Stato, i circoli della maggioranza parlamentare si occupano di un piano mirante ad assicurare ai partiti, rappresentanti al Parlamento, una sovvenzione governativa destinata a coprire le loro spese. I sussidi statali da assegnarsi varierebbero proporzionalmente, secondo il numero dei deputati di ogni singolo partito.

I sostenitori del progetto credono che in tal modo verrebbero limitati, se non impediti, gli interventi politici nel campo degli affari cui devono oggi ricorrere i partiti per fronteggiare le loro cattive condizioni finanziarie. Si afferma che lo Stato trarrebbe vantaggio dall'assegnazione di sovvenzioni, perchè limiterebbe, attraverso i sussidi controllabili, le forniture fatte per protezione che sono fonte di corruzione nell'amministrazione statale.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Bologna. — Alcune lettere della Lombardia portano, che la ricca certosa di Pavia deve esser soppressa, ed incamerati i suoi beni, e che saranno parimenti aboliti i certosini, e Camaldolesi in tutti gli Stati d'Italia di S. M. l'Imperatore. In Milano si aspetta di giorno in giorno di ritorno da Vienna il Conte di Wildseck, che si vuole Ministro in luogo del Conte di Firmian, il quale dicesi destinato a risiedere in Pavia col titolo di Plenipotenziario dei Feudi d'Italia, e il Principe Kevenhuller sarà richiamato a Vienna per occupare altra carica.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Il castello e la possidenza di Rosny, che apparteneva come è noto alla duchessa di Berry, venne comperato da un inglese per 2.100.000 franchi; il castello fu consegnato all'acquirente del tutto ammobigliato. La duchessa di Berry non fece togliere dal castello che alcuni ritratti della famiglia e varii oggetti di belle arti.

La rendita netta del podere di Rosny vien calcolata a 120.000 franchi.

Cinquant'anni fa

(1882)

Roma. — Gli ambasciatori d'Austria, Germania ed Italia presenteranno una nota collettiva al Kedevi dichiarando che tutte le Potenze d'Europa sono garanti dell'indipendenza dell'Egitto, e non soltanto l'Inghilterra e la Francia.

Una promessa reclamistica

mantenuta contro volontà

LONDRA, 14

Una sentenza emanata ieri da un giudice di Londra suscita viva emozione negli ambienti commerciali inglesi e stabilisce una norma importantissima di morale commerciale che darà seriamente a meditare ai fabbricanti e negozianti di questo Paese. La Società «Lectrik Limited» aveva messo in vendita — con l'accompagnamento di una «réclame» senzazionale — un pettine elettrico il quale doveva operare il miracolo di dar capelli nuovi a chi non ne aveva in capo che poci e vecchi, e a conferire ai capelli già anziani il colore della prima giovinezza. La Società «Lectrik» aveva commesso la imprudenza di pubblicare una «réclame» nella quale si dichiarava pronta o versare una somma di cinquecento sterline qualora i capelli grigi degli acquirenti del suo pettine non avessero ripreso il colore originario al termine di soli dieci giorni di pettinatura elettrica. La «réclame» fece effetto, poichè dal processo è risultato che la «Lectrik» ha venduto quasi un milione dei suoi pettini, e fra gli altri anche a un certo Francesco Wood. Quest'ultimo ha acquistato il pettine e, durante dieci giorni, ha sottoposto i suoi capelli al trottamento elettrico. Grigi erano il primo giorno e del l'identico colore erano al termine del decimo giorno di cura.

Wood si è ben guardato allo specchio, ha constatato che la sua criniera non aveva mutato colore e si è subito recato dal fabbricante del pettine per chiedere le cinquecento sterline promesse. Inutile dire che il fabbricante ha accolto il Wood con belle parole e con molte risate. La promessa era uno scherzo, un modo di dire, una «fioritura» della frase, ma il Wood non ha ammesso scuse e — nell'impossibilità di ottenere la somma — ha intentato processo alla «Lectrik». Al magistrato l'avvocato della Società ha dichiarato che l'offerta delle cinquecento sterline era fatta evidentemente per impressionare il pubblico, ma non coinvolgeva impegno di pagamento. Il giudice però ha sostenuto che esisteva un contratto in piena regola fra il compratore e il produttore del pettine, ed ha condannato la «Lectrik» a pagare la somma. Si può stare sicuri che da domani in poi scompariranno, da tutte le pubblicità commerciali, promesse del genere di quella imprudentemente fatta dalla «Lectrik Limited».

Evaso dalla Guiana arrestato

dopo vent'anni dalla fuga

PARIGI, 14

A Marsiglia è stato ora arrestato certo Gustavo Flamant che, per numerose condanne per furti e abusi di fiducia, era stato inviato nel 1912 alla Guiana, ma era riuscito a evadere subito cercando rifugio nel Venezuela. Allo scoppio della guerra, non potendo tornare in patria sotto il suo vero nome ma volendo assolutamente combattere nelle file dell'esercito francese, assunse il nome di Luigi Delzieux, e poco dopo lo scoppio delle ostilità sbarcò a Bordeaux. Ben presto il soldato Delzieux meritò sul campo i galloni da caporale e, poco dopo, quelli di sergente. Fece parte del corpo di spedizione in Oriente, e per la sua bella condotta fu citato all'ordine del giorno, e la fine della guerra lo trovò sergente maggiore.

Tornato alla vita civile lo pseudo Delzieux commise alcune truffe e fu condannato tre volte per abuso di fiducia. Ravvedutosi alfine e diventato contabile si condusse molto onestamente, dando intera soddisfazione a coloro che l'impiegavano. Poco tempo fa ebbe l'infelice idea di chiedere la sua tessera di combattente. Siccome abitava a Marsiglia, si rivolse alla sezione di quella città dell'Unione nazionale degli ex combattenti, la quale chiese le informazioni necessarie all'Ufficio leva di Saint-Nazaire, ove era nato Luigi Delzieux. Questa richiesta produsse una grande sorpresa, poichè venne constatato che il Delzieux era morto nel 1880 all'età di dieci mesi.

I gendarmi andarono a chiedere spiegazioni al Flamant, che, dopo molte reticenze, confessò quanto aveva commesso. Il Flamant, che ha oggi 57 anni, comparirà tra breve dinanzi al Tribunale penale per evasione dal bagno penale.

Un addetto aeronautico

francese a Roma

PARIGI, 14

Il «Giornale ufficiale» pubblica un decreto che crea il posto di addetto aeronautico in Italia con residenza a Roma.

Managua risorge dalle rovine

Il concorso italiano alla ricostruzione

MANAGUA, 14

(S.I.A.) — Questa capitale, distrutta dal terremoto e dal fuoco alla fine del marzo u. s., sta risorgendo dalle rovine. Sono già stati ricostruiti il palazzo nazionale, il palazzo del Governo, il palazzo del Congresso e molte case e ville private.

Due società edilizie italiane hanno offerta all'apposita commissione dei lavori pubblici per la ricostruzione della capitale, la costruzione del palazzo delle poste e telegrafi e del palazzo di giustizia che dovranno essere rivestiti in marmo. L'offerta italiana ha avuto favorevole accoglienza dai membri della commissione.

Managua deve essere interamente ricostruita nel termine di cinque anni senza che il governo del Nicaragua (la seconda nazione del mondo, dopo il Venezuela, che non ha debiti) debba ricorrere a prestiti di banche estere. Con un razionale aumento delle tariffe doganali e della tassa di monopolio sui fiammiferi, il Governo del d.r Moncada compirà la ricostruzione della capitale.

Entro il 1932 gli Stati Uniti sono impegnati a ritirare dal Nicaragua le loro truppe di marina. La sola guardia nazionale sarà tenuta responsabile per il mantenimento de l'ordine e per la soppressione del banditismo. La guardia nazionale indigena sarà perciò aumentata considerevolmente di forza.

La ragazza che si vestì da ufficiale

dinanzi ai magistrati

PARIGI, 14

E' stata a suo tempo narrata la curiosa avventura della signorina Annetta Guy, la quale, indossata una divisa da ufficiale aviatore, comparse così travestita in un caffè di Orleans. Come si ricorderà, un maggiore di artiglieria rimase scandalizzato dall'apparizione di una donna in uniforme, e segnalò il fatto a un agente di polibia. Annetta fu chiamata al Commissariato e ricevette una romangina non troppo severa.

La ragazza pensò che tutto fosse terminato. Ma il Procuratore della Repubblica, in seguito alle insistenze del maggiore di artiglieria, che riteneva dovesse vedersi nel fatto un'offesa all'Esercito, aveva dovuto interessare della questione il giudice istruttore. Ed è appunto perciò che ieri Annetta Guy, è comparsa dinanzi ai giudici di Orlèans.

I magistrati hanno accolto l'ingresso della diciottenne imputata con sorrisi di indulgenza, mentre dal numeroso pubblico partiva un momorio di simpatia.

«In carnevale — ha detto Annetta rispondendo ad una domanda del presidente — mi ero travestita da marinaio, e andavo a braccio di un compagno mascherato da Presidente della Repubblica. Credevo non vi fosse nulla di male nell'indossare quindi un'uniforme da tenente».

«Non volevate mettere in ridicolo l'Esercito?» «Volevo soltanto divertirmi un poco. Gli uomini sono diventati impossibili. Non pensano che a giocare, e trascurano le danze».

L'avvocato difensore ha fatto notare innanzi tutto come l'imputata non possa essere accusato di porto illegale di uniforme, dal momento che in Francia le donne non si trovano mai nel caso di doverla indossare. In quanto all'accusa di voler mettere in ridicolo l'Esercito, secondo lui, non è possibile sostenerla, tanto più che l'apparizione della ragazza nel caffè è stata di brevissima durata, ed ella si tenne, tranquilla e timida, rincantucciata in un angolo.

«Sarebbe piuttosto opportuno — ha osservato l'avvocato — che chi ha legalmente il diritto e il dovere di portare l'uniforme, mostri verso di essa un maggiore rispetto, e non si metta in un pubblico locale in maniche di camicia per giocare una partita a carte».

La vendetta contro un medico

della moglie d'un consigliere socialista

PARIGI, 14

Un incidente produce attualmente vivo fermento nei circoli medici di Tolosa ove, per una leggera irriverenza verso la moglie di un consigliere municipale socialista, un medico interno è stato arbitrariamente revocato.

Ecco i fatti: una signora, accompagnata dal marito, si presentava qualche settimana fa, alle quattro del mattino, all'ospedale della Grave, lagnandosi di aver avuto in serata una emorragia nasale. Ella era invitata a passare al consulto gratuito per farvisi esaminare ed infatti vi si presentava la mattina dichiarando di essere la signora Granier, moglie del consigliere municipale socialista, ed aggiungendo di aver diritto perciò a riguardi speciali e di voler essere visitata senza aspettare. Il medico di servizio osservava che, per quello che lo riguardava, egli non conosceva che dei malati, e che pertanto la signora sarebbe stata visitata secondo il suo turno. Siccome la signora insisteva, facendo valere le sue relazioni col Consiglio municipale, il medico interno, impazientito, avrebbe risposto: «Me ne infischio del consigliere municipale Granier, del Consiglio Municipale e del Sindaco...»

In seguito a denunzia sporta dal Granier al presidente della Commissione amministrativa degli ospedali, il medico veniva revocato senza che fosse stata richiesta la approvazione del Prefetto, come è previsto dalla legge. Inoltre il medico, certo Favre, si è visto vietato l'accesso agli ospedali. In presenza di questa revoca arbitraria, la Società medico-chirurgica, che raggruppa i professori della facoltà di medicina e i capiservizio agli ospedali, la Società degli ex-medici interni agli ospedali e la Società dei capi delle cliniche hanno elevato una protesta, reclamando il ritiro del provvedimento.

Parini partito in volo

per la capitale del Perù

SANTIAGO DEL CILE, 14

(S.I.A.) — Il Direttore degli Italiani all'estero, comm. Piero Parini, è partito in aeroplano per Lima, dove visiterà le scuole e le istituzioni italiane. E' stato salutato da un rappresentante del Governo cileno, dall'incaricato d'affari italiano, marchese Assereto, dai consoli italiani di Santiago, di Valparaiso, di Sant'Antonio e da una folla di connazionali che hanno lungamente ed intensamente acclamato all'Italia e al Duce.

Il comm. Parini giungerà alla capitale del Perù nella giornata di venerdì.

Negli scali ad Antofagasta, a Iquique, ad Arica e a Tacna, il d.r Parini riceverà l'omaggio delle autorità consolari e della collettività italiane.

Agli italiani residenti ad Iquique, che gli avevano espresso il desiderio di averlo ospite per qualche giorno, il d.r Parini ha risposto di non poter accogliere l'invito essendosi proposto di ridiscendere il 20 corr. a Buenos Aires e visitare gli Italiani residenti nell'Uruguay. Il 27 corrente il comm. Parini conta di imbarcarsi a Montevideo a bordo del «Duilio» per l'Italia». Il comm Parini si tratterrà a Lima due giorni. La collettività italiana gli ha preparato festose accoglienze.

Un tenore supera la prova

narrando al pubblico le sue sventure

BUDAPEST, 14

Al Teatro Comunale delle Operette viene indetta ogni anno, in questo mese, una riunione o «prova generale» di tutti quei giovani principianti, che intendono darsi all'arte lirica.

Tra gli altri debuttanti, ieri sera, si è presentato sul palcoscenico, dinanzi a un migliaio di persone, un giovanissimo tenore goffamente insaccato in un «frac» preso a prestito, e con le mani agitate da un «tic» nervoso che denotava l'agitazione del poveretto. Facendosi accompagnare al pianoforte, egli cantò due arie della «Tosca», in modo così disastroso, ora affrettandosi troppo ed ora a rilento, sicchè il pianista non riusciva mai a tenergli dietro, che il pubblico, già nervoso, cominciò a protestare, a ridere ed a lanciare sarcasmi e frasi di dileggio, finchè il giovane, pallidissimo e confuso dovette smettere e ritirarsi. Intervenne allora il direttore, spiegando che il povero giovane era solo al mondo con due vecchie zie che avevano dato fondo ai loro risparmi per farlo studiare, e che invocava pertanto l'indulgenza del pubblico, dinanzi al quale... voleva cantare ancora.

Un'ultima prova infatti fu concessa al giovane. E allora successe un fatto nuovo. Prima di cantare, il povero tenore in erba si rivolse al pubblico e, giungendo le mani e quasi piangendo, supplicò che gli spettatori fossero generosi con lui, che studiava canto da un anno appena, e riponeva in questa prova suprema tutte le sue speranze: che, se stavolta ancora lo avessero respinto, si sarebbe buttato nel Danubio, chè ormai la sua carriera era spezzata sul nascere... Parlò così per alcuni minuti, in un profondo silenzio, tra la commozione mal trattenuta degli spettatori, e quando, infine, il giovane cantò con appassionato accento la romanza «Vissi d'arte» della *Tosca*, alcune signore piangevano, molte si asciugavano gli occhi, e tutti in generale convenivano che quel «bravo ragazzo» aveva una voce d'oro.

Le ricchezze minerarie

scoperte in Svezia

PARIGI, 14

La questione dell'oro è più che mai all'ordine del giorno, ed i circoli economici non mancano di preoccuparsi della conseguenza che potrà avere, dal punto di vista monetario, l'esaurirsi delle miniere dell'Africa del Sud, che saranno probabilmente costrette a diminuire sensibilmente la loro produzione verso il 1940. In tali considerazioni, le nuove ricerche — che hanno condotto alla scoperta in Svezia di miniere d'oro, suscettibili di sostituire una parte dei giacimenti africani — hanno grande importanza. Infatti, tra i giacimenti svedesi scoperti da qualche tempo fra il 64.o ed il 65.o grado di latitudine nord, una quarantina sono già stati riconosciuti suscettibili di essere sfruttati industrialmente dato il loro tenore di rame, zinco, argento ed oro. Una miniera, quella di Boliden, era stata fino ad ora sfruttata soltanto per il minerale di rame, ma ora il minerale viene pure trattato per l'estrazione dei metalli preziosi, poichè il suo tenore in metallo risulta, per tonnellata, del 2 per cento di rame, di 60 grammi di argento e di 20 grammi d'oro, ma, secondo le valutazioni iniziali dalla miniera di Boliden sarà possibile dal giugno prossimo estrarre una media di circa 60 grammi d'oro per tonnellata, cosicchè si crede che potrà fornire il 2 per cento della produzione mondiale, con dodici tonnellate d'oro all'anno.

Borse di studio al Brasile

per studenti italiani

RIO DE JANEIRO, 14

Il Ministro degli Esteri ha annunziato che il Brasile è disposto a favorire l'intensificazione dei rapporti culturali con l'Italia. A tale uopo il Governo brasiliano istituirà delle borse di studio in favore di studenti italiani; una per l'agricoltura e cinque per le ricerche sulle montagne tropicali. E' stato anche progettato di istituire un regolare corso di lingua italiana in due dei maggiori istituti culturali del Brasile.

Le direttive di Badoglio

per l'azione di governo in Libia

TRIPOLI, 14

Il Maresciallo Badoglio, Governatore della Libia, con sua circolare ha impartito le direttive del Governo per l'anno 1932. E' questa la seconda importante circolare, diramata a breve scadenza dalla prima, che mette in diretta comunicazione la colonia col pensiero del Governatore e che segna una traccia rettilinea chiara e precisa delle direttive da seguire nei vari settori della vita pubblica tripolitana. Ecco i punti più salienti della circolare:

«La Colonia potrà vivere da se e corrispondere in pieno alle sue funzioni di eventuale aiuto e non di continuo peso alla Madrepatria, quando molte decine di migliaia di Italiani saranno qui definitivamente stabiliti. La nostra Colonia dovrà perciò compiere l'evoluzione delle vicine colonie francesi, che nell'ora tragica del '14 apportarono alla Francia vigoroso concorso di truppe e di materie prime. Fino ad ora, e cioè fino a quanto non si avranno industrie estrattive, l'unico mezzo per fissare una popolazione metropolitana è dato dall'agricoltura. Insisto su questo punto. L'agricoltura non deve essere considerata come una integrazione di quella dell'Italia, ma essenzialmente come mezzo di ottenere un aumento demografico metropolitano. Ciò spiega tutte le misure adottate dal Governo centrale e da quello della Colonia per stabilire qui numerose famiglie di Italiani. Ciò indica anche l'assoluta necessità per tutti i funzionari civili e militari di dare, sempre che sia possibile, tutta l'opera loro con tutto lo slancio, per aiutare concessionari e coloni. Pure attraverso tutte le note difficoltà create dalla crisi mondiale e in ispecial modo da quella agraria, i risultati conseguiti in questi ultimi tre anni sono confortanti. Nel 1929 le famiglie coloniche erano poco più di 400; ora esse superano le mille. Un notevole aumento demografico verrà dato alla coltivazione del tabacco sul Gharian, inizio questo di una più vasta opera di colonizzazione, che dovrà essere effettuata sul Gebel»

La circolare, dopo altre riflessioni di indole pratica, termina dicendo che bisogna assicurare il benessere materiale della popolazione indigena e curare l'agricoltura con ogni previdenza.

Artisti, marmi e graniti italiani

nel "Mausoleo dei Re,, in Egitto

ROMA, 14

Il Consiglio dei Ministri egiziano ha stabilito di trasferire un certo numero di mummie faraoniche appartenenti alle dinastie dalla XVII alla XXI nel grandioso mausoleo, costruito al Cairo e che, in un primo tempo, doveva ospitare la salma di Zaglul pascià. La traslazione delle salme non potrà avvenire se non fra qualche mese, poichè l'apertura dei cunicoli nelle massiccie fondazioni del mausoleo, procede lentamente, a colpi di mazza, nello spessore del granito e del cemento durissimo. Il mausoleo è di buon stile egiziano, in forma di piramide tronca, avente alla base 25 metri per 26 e un'altezza di 27 metri. Il progetto è dovuto a Mustafa bel Fahmi, architetto capo dei LL. PP. «La Corrispondenza» è informata che la grande camera mortuaria è sostenuta da grandiose colonne egizie ed è pavimentata con marmi policromi; bianco di Carrara, verde di Verona, giallo di Siena. Anche le porte che si aprono sui corridoi che conducono alle celle sottostanti sono fregiate di bronzi artistici tutti eseguiti dall'italiano E. Ferruzzi. E' pure un italiano O. Quaini, che ha eseguito le parti decorative in granito. Ed è finalmente italiana l'imprsa a cui l'intera costruzione è stata affidata, e precisamente la ditta E. De Farro.

Sommari di Riviste

* «La Donna» Rivista Mensile di Arte e di Moda, presenta il numero di Gennaio col seguente Sommario: «In Riviera» di Alice Baudouin — Modelli — «Il neo barocco» novella di G. Fanciulli, illustrazioni di Enzo Morelli — «L'Altana» novella di Enrica Grasso, illustrazioni di Mario Vellani-Marchi — «Carnevale: Convegni en-tete - Torna a fiorir la chioma» di Marco Ramperti — «Carnevale: Cotillons» di Vera, disegni di G. Grau — «Bambole» di G. G. — «Per la golosa che pranza fuori di casa» di A. d'A. — «Tempo di Regali» di Gino Giulini — «Lo scaffale di "Donna"» di Alfredo Jeri — Notiziario di mondanità, di sport, ecc. — Copertina di Lèon Bènigni — Divertimenti: Il pattinaggio (disegno di Vsevolode Nicoùline).

* «Il Medico in casa» Enciclopedia della salute. Ad ogni nuovo fascicolo di questa interessante pubblicazione quindicinale, si rinnova il successo col quale venne accolta dal pubblico questa nuova iniziativa editoriale della Casa Rizzoli e C. di Milano. Come è noto, l'opera «Il Medico in casa» viene tradotta dalla originaria edizione inglese (che è considerata obbligatoria a bordo delle navi da guerra e mercantili della marina nord-americana) e adattata alle necessità della vita e dei costumi italiani da un gruppo di medici specialisti, sotto la guida del Dott. Prof. C. A. Ragazzi, Medico Capo e Ufficiale Sanitario del Comune di Milano. Il 4.o fascicolo presenta, nelle sue 80 pagine di testo riccamente illustrate, articoli di enorme interesse per la salute delle persone. La Anemia, questa insidiosa nemica della gioventù, vi è ampiamente trattata, dalle prime diagnosi ai metodi di cura. La Aneurisma, crisi fatale a cui è esposto chi è affetto da indurimento d'arterie, è illustrato in ogni suo aspetto, con preziosi consigli rivolti ai sofferenti. L'Angina Pectoris e la molteplicità dei casi che si presentano ai medici, è illustrata in un articolo che insegna anche ai profani la differenza che passa fra la vera «angina pectoris» e la falsa. Altri 79 articoli si trovano in questo quarto fascicolo, oltre a 3 tavole fuori testo a colori.

SPIGOLATURE

Il dott. George Newmann afferma, in un articolo apparso qualche tempo fa sul *Times*, che i medici scolastici non studiano abbastanza individualmente gli scolari. Infatti, esistono ragazzi che devono la loro svogliatezza e la cattiva riuscita negli studi, non a mancanza di volontà o deficenza psichica, ma ad uno squilibrio dei centri che dirigono il lavoro intellettuale. Talvolta, è la nutrizione insufficente che impedisce lo sviluppo fisico e intellettuale dei fanciulli; tal altra la presenza di adenoidi e di vari altri disturbi del genere. Secondo il dott. Newman, si dovrebbe studiare singolarmente ogni fanciullo, per stabilire se egli renda intellettualmente meno di quanto la natura gli permetterebbe di compiere. Nell'ultimo ventennio molto è stato fatto per la alimentazione dei fanciulli, sia col concedere sussidi alle famiglie prive di mezzi, sia col somministrare un supplemento di cibo nelle scuole. Quando, nel 1907, ebbe inizio in Inghilterra il servizio medico scolastico nelle scuole di Londra, la percentuale dei bambini gracili per cibo insufficente era di 10, e negli altri distretti, anch edi più. Nel 1930, si sono distribuite ben 4 milioni e 760 mila minestre di latte e 776.192 razioni di olio di fegato di merluzzo, dietro prescrizione medica. Un'altra ragione di miglioramento della salute degli scolari nell'ultimo decennio è dovuta all'istituzione di scuole all'aria aperta nelle stagioni adatte, per le classi elementari, e ad una maggiore aerazione delle aule delle classi superiori. Nel 1930, si è riscontrato il 106 per cento di ragazzi affetti da miopia e da difetti visivi, il 7.3 per cento affetti da adenoidi e da tonsille grosse e l'1.3 per cento con malattie della pelle.

*

Il giornalista Isi Collin, con lo pseudonimo di «Compare Guilleri» scriveva tutti i giorni un biglietto per i lettori del suo giornale così che al momento della sua morte, avvenuta di recente, furono trovati nel suo scrittoio, quasi mille cinquecento piccoli pezzetti di carta stampata. Qualche amico fedele — scrive *Le Soir* — desioso di onorare la sua memoria ha riletto questi foglietti. A misura che si addentrava in questa lettura egli vedeva sprigionarsi da queste prose minute la emozione poetica e il valore letterario, così che sono apparse di merito tale, da non poter essere abbandonate al loro destino fuggitivo. Una scelta lenta, laboriosa e delicata ha tratto a raggruppare un centinaio di biglietti. Così è nato l'Almanacco del «Compare Guilleri» che è poi il «Signor Tutti» che osserva le cose e le genti, guarda il cane che giuoca e la massaia al suo lavoro. Nella via chiacchera col vicino, saluta il fattorino che gli porge la sua posta e filosofa a modo suo. Anche i vicini del tram gli offrono argomento a benevole meditazioni. Di tratto in tratto penetra un poco in quel bel passato leggendario che ci ha trasmesso linfanzia, popolato di fiabe, di santi mitrati, col loro bastone e la barba di cotone, di nomi e di demonietti, di tigri e di pellirosse. Di tutto ciò, il Collin ha ritenuto qualche cosa, che con precauzione ha raccolto nel suo libriccino. Questo giornalista di spirito era anche un grazioso poeta, che andava all'alba alla caccia delle farfalle. Ciò che si ammira in questa bella raccolta è la sua unità, mentre lo spettacolo della vita, della natura, della leggenda che ci offre, è sopratutto una visione di anime. E' una specie di poema familiare, vicino a noi, come lo sono gli avvenimenti, gli esseri e le cose, che hanno prestato al Collin i suoi argomenti favoriti.

*

Il mondo scientifico fissa attualmente gli occhi sull'Inghilterra, dove un noto papirologo, sir Federico Kenyon, ha scoperto una collezione di papiri contenenti, pare, la più antica versione della Bibbia in greco. Questa scoperta — scrive la *Nation Belge* — mette alla luce diciannove libri della Sacra Scrittura: la Genesi, l'Esodo, i Numeri, il Levitico, il Deutronomio, l'Ecclesiaste, Geremia, Isaia, Daniele, Ezechiel, i quattro Evangeli, gli Atti degli Apostoli, le Epistole ai Romani e l'Apocalisse. Di più una grande parte del testo greco di Enoch« Il fpiù venerabile di questi manoscritti risale al secondo secolo dell'èra cristiana. Gli altri alla fine del quarto o al principio del quinto. Fino ad ora non si possedeva nulla, o assai poco, in rapporto a questo periodo. Da comunicazioni pubblicate da sir Kenyon in una grande rivista inglese risulta che questi manoscritti non si presentano sotto forma di rotoli ma di codici, analoghi al formato in4.o usato oggi. La Genesi abbraccia due manoscritti e il meglio conservato sembra essere quello della fine del terzo secolo. La copia del papiro di Daniele riempie tredici fogli, di cui un quinto soltanto si è sottratto alla deleteria influenza del tempo. La traduzione del libro di Daniele corrisponde esattamente a quella del manoscritto che ha emigrato recentemente dalla biblioteca Chigi a quella del Vaticano. A proposito di questa scoperta si deve constatare che sono i materiali meno resistenti che sfuggono sovente ai pericoli della distruzione. E i papiri si salvano più facilmente delle pergamene, per la ragione che quest'ultime erano destinate a un gran numero di lettori, mentre gli esemplari su papiri erano di proprietà particolari. Ad ogni modo questa scoperta costituisce un avvenimento scientifico di particolare importanza

Corradini commemorato a Londra

LONDRA, 15

In una importante riunione promossa dagli individualisti Book Society, Luigi Villari ha commemorato il senatore Enrico Corradini.

CRONACA DI VENEZIA

Venezia Porto Aereo

Il nuovo grandioso hangar

del Campo di S. Nicolò di Lido

Basta dare un'occhiata alla carta delle linee aeree per convincersi che Venezia è ormai un centro aviatorio di primissimo ordine, il centro di un intricato nodo di linee che si diramano per tutta la Europa. Venezia-Roma, e da Roma tre diramazioni: Roma-Cagliari, Roma-Tunisi, Roma-Napoli, e da Napoli due linee che conducono una a Palermo, l'altra a Catania e a Tripoli. Venezia-Brindisi, e da Brindisi a Valona, ad Atene. Venezia-Vienna, e da Vienna tre diramazioni: Vienna-Budapest, Vienna-Cracovia-Varsavia, Vienna-Praga-Dresda. Venezia-Monaco, e da Monaco si staccano due importantissime linee per l'Europa del Nord: Monaco-Norimberga-Lipsia-Berlino e Monaco-Stoccarda-Francoforte - Amsterdam. Venezia-Trento e da Trento altre diramazioni che collegano la nostra città con Innsbruck, Zurigo, Ginevra, Lione, Parigi, Bruxelles, Londra.

Mare e cielo

Venezia dunque assolve oggi attraverso le vie dell'aria lo stesso compito che assolveva qualche secolo addietro sulle vie del mare? Non è una tesi azzardata. Collega l'Europa del Sud all'Europa Centrale e all'Europa del Nord. L'antico fasto commerciale sotto l'aspetto più moderno del velivolo, sta per rinnovarsi.

Un tempo, nel porto frequentatissimo di Venezia, approdavano dall'Oriente le pesanti galee cariche di spezie, di profumi rari, di drappi preziosi che la Regina dell'Adriatico distribuiva poi alle capitali e alle principali città della Europa. Oggi, i leggeri e lucenti velivoli in duralluminio calano sul campo di S. Nicolò provenienti da Brindisi, da Atene, dall'Oriente; spiccano il volo e collegano in poche ore Londra e Parigi a Vienna, Varsavia, Budapest.

Mancherà certamente il pittoresco scarico delle spezie, dei drappi, dei profumi, che nei tempi andati si ammonticchiavano alla rinfusa sulle rive, ma, come si sa, oggi il commercio si svolge altrimenti che una volta. Basta la tempestiva presenza di pochi uomini che viaggiano da una Borsa all'altra dell'Europa, perchè gli abbondanti fiumi dell'oro si incanalino su questo piuttosto che su quel letto.

Venezia insomma, è ancora facilmente paragonabile a quel famoso mare di Fra' Galdino. Riceve acqua da tutte le parti e la distribuisce poi equamente a tutti i fiumi.

E' chiaro che, per il continuo «trafficare» di apparecchi che calano o che si alzano, il campo di San Nicolò deve presentare tutte quelle comodità di attrezzatura che richiede la non facile manovra degli imponenti velivoli.

Nel 1926 il Campo di San Nicolò, di aviatorio, non aveva altro che il nome. Chiuso tra vecchie caserme e fortilizi, seminato di piccole costruzioni semidiroccate, di hangars rovinati, affondato sotto un tappeto di folti ciuffi di vegetazione, la pista rovinata, tutta buche e cunette, il campo dormicchiava nel silenzio inglorioso del più squallido abbandono del dopo guerra.

Le caratteristiche della costruzione

Una visita di S. E. Balbo, l'audace condottiero della nostra Armata Aerea, parve ridestarlo da quel torpore. I terrapieni che coronavano gli spalti del forte vennero demoliti per rendere più facile e più agevole a bassa quota l'entrata degli apparecchi in campo. La vegetazione fu sradicata, i vecchi hangars abbattuti, la pista rimessa in efficenza, 50 mila metri cubi di terra rimossi per colmare gli avallamenti. Tutt'intorno, a corona, furono fabbricati gli edifizi della Stazione Radiotelegrafica Militare, della palazzina del Comando Aeroporto, degli Uffici di Publica Sicurezza, della Dogana, della Direzione Campo, del Ristorante, e il 18 agosto 1926 finalmente, dopo tanti anni di silenzio, il rombo possente del primo trimotore in partenza rintronò glorioso su tutto il Campo.

Da quel giorno il Campo di San Nicolò di Lido subì via via varie modifiche che intesero sempre più a migliorarlo. Oggi si arricchisce ancora di un grandioso hangar che sarà tra breve ultimato.

Siamo stati al Campo per visitare i lavori di montaggio in una giornata di sole. Alla nostra entrata, l'ululato di una sirena ci avvertì che un apparecchio stava per alzarsi. Era un trimotore. Scivolò sulla pista, si sollevò sulla coda, le ruote strisciarono appena, si staccarono. Il trimotore prese quota. Compì un largo giro sulla città, e lo seguimmo nel suo volo pacifico e sicuro. Volò su San Marco, su San Giorgio, sul Lido, per un attimo fu ancora sopra il campo, poi prese decisamente la direzione di Roma.

Altri apparecchi dormicchiavano al sole, circondati dai meccanici che li mettevano «a punto»; quattro monomotori e due trimotori.

Il nuovo hangar, oggi quasi ultimato, sorge a sinistra dell'entrata. Una idea approssimativa di esso la si può avere pensando ad una enorme volta a botte della lunghezza di 40 metri, di 60 metri di luce e di 16 metri di freccia. La arcata, costruita con putrelle di acciaio, che si incrociano a losanga e ricoperta con lamiere zincate, posa su due murette laterali alte due metri e mezzo ciascuna, ed è fornita di cinque grandi lucernari: uno in faccia, uno sul fondo, due laterali che misurano 35 metri per 3, e uno centrale, sul culmine della volta, di 35 metri per 5.60. Se questi dati non sono sufficienti a dare un'idea della grandiosità del nuovo hangar, possiamo aggiungere che sotto di esso si possono allineare 6 trimotori, i quali, come è noto, hanno un'apertura di ali che supera i 30 metri, e 6 monomotori, la cui apertura d'ali è esattamente di 24 metri.

L'inaugurazione sarà fatta da Balbo

L'entrata verrà chiusa da 10 grandi portoni scorrevoli su rotaie, alti 10 metri e larghi 5. Davanti ad essi sarà quindi costruita una grande piattaforma in cemento che misurerà 60 metri in larghezza e 20 in lunghezza.

Questo, per quanto riguarda la costruzione scheletrica dell'hangar, quasi ultimata in 120 giorni di lavoro da quindici operai, guidati dall'ing. Ferruccio Fenolio e dal capo montatore Leopoldo De Paoli. Altra notizia assai consolante è che il materiale impiegato per erigere questo hangar è materiale nostro, veneziano, proveniente dalle Fabbriche Breda di Marghera.

La nuova costruzione ha portato come conseguenza una quantità di nuove migliorie da apportare al Campo. E' naturale intanto che tutte quelle piccole costruzioni che sorgono davanti la entrata dell'hangar vengano senz'altro abbattute, perchè altrimenti impossibiliterebbero la manovra degli apparecchi. Ma lasciato da parte questo fatto, è ormai cosa accertata che verrà pure abbattuto il vecchio hangar in muratura che sorge accanto al nuovo e che il vecchio deposito di benzina, in metallo, che si innalza a sinistra, verrà sostituito da ben tre depositi nuovi in muratura, due a destra ed uno a sinistra dell'hangar.

Possiamo infine dire che anche la strada che conduce al Campo verrà senz'altro restaurata, colmata nelle sue numerose buche e cunette, compressa col rullo.

Dopo di che non ci resta altro che attendere fiduciosi il giorno dell'inaugurazione del nuovo hangar, che avverrà entro il prossimo mese, alla presenza di S. E. Italo Balbo.

Lo scambio dei prodotti

per affrontare la crisi industriale

Sta per iniziare fattivamente il suo lavoro in Venezia la Società Italiana Scambio Prodotti che non mancherà, per i fini che si prefigge, di essere accolta con compiacimento anche da coloro che, pur non appartenendo alla categoria industriale, si interessano a tutte quelle iniziative che mettono sul terreno pratico le teorie tendenti a risolvere l'attuale crisi.

Il programma è stato attentamente esaminato anche da S. E. Bottai, Ministro delle Corporazioni, che ebbe a riconoscere che l'idea presenta dell'interesse e merita di essere seguita, e la maggioranza degli industriali accolsero con entusiasmo questa nuova forma di attività che a loro sarà tanto utile.

Partendo dal principio che non ad una sovraproduzione, ma ad un diminuito potere di acquisto, si debba in parte, l'attuale crisi, la Società sorse con due principali finalità: aumentare i consumi all'interno; esportare di più.

Il principio del lavoro, semplicissimo, è basato sullo scambio indiretto di prodotti fra Produttori che dà modo a questi di acquistare ogni fabbisogno pagandolo col la loro produzione, indipendentemente dal fatto che il fornitore abbia interesse per i prodotti dell'acquirente o viceversa. Con tale sistema l'industriale è più propenso agli acquisti, sapendo di non avere la preoccupazione del pagamento e di essersi, per di più, assicurate delle vendite in ragione dei suoi acquisti.

Conseguenza, di ciò un notevole aumento dei consumi nella classe industriale, dato il maggiore potere di acquisto, e conseguente movimento anche nelle altre.

Anche l'esportazione sarà trattata con scambi indiretti internazionali, pure indipendentemente dal fatto che un dato Paese abbia interesse per i nostri prodotti e noi dei suoi, scambi che ci permetteranno di godere di una preferenza in confronto di altri Paesi che ritirano il controvalore in valuta, poichè le nostre esportazioni troveranno sempre il controbilanciamento con quanto sarà ritirato in cambio.

La Società avrà Sede e Direzione Generale in Venezia, ed Agenzie in ogni Regione e Colonie, ed inoltre, per poter fornire con lo scambio anche tutti quei prodotti che sono di necessaria importazione straniera, ma che non entrano nella categoria di grandi scambi, stabilirà nei principali Paesi delle Filiali che svilupperanno nell'interno lo stesso lavoro che in Italia, effettuando anche tutti quegli scambi oltre frontiera che sono indispensabili alle nostre industrie.

Tenendo conto di tutta la catena di operazioni che si seguono ad uno scambio indiretto, si può facilmente prevedere dove possa arrivare una Società nata con tali fini. Di fatto essa sta già portando a buon fine altro programma riguardante l'edilizia e che è destinato ad affrontare, con nuovi criteri, anche la crisi nel campo edile.

Composta di uomini pratici ed energici che vogliono raggiungere ad ogni costo il loro fine, la Società sarà per l'industria italiana una parte integrante di essa, senza ostacolarne, per nulla, le sue organizzazioni di vendita e di approvvigionamento, ma anzi agevolandole.

Un ricevimento all'Ammiragliato

Una folla magnifica, il meglio del gran mondo veneziano presente, è accorsa ieri nelle sale dell'Ammiragliato a portare il proprio saluto a S. E. il duca Denti di Pirajno e alla sua gentile consorte, la duchessa Denti di Pirajno; mentre si accingono a lasciare la nostra città, essendo stato l'ammiraglio Denti chiamato a Roma a disposizione del Ministero della Marina per altri incarichi, in seguito alla destinazione di S. A. R. il Duca di Genova al Comando Militare marittimo dell'Alto Adriatico. Il ricevimento, durante il quale il duca e la duchessa Denti facevano con la consueta squisita signorilità gli onori di casa, coadiuvati dall'aiutante di bandiera comandante Carafa, s'è tradotto in un'intima festa della cordialità e dell'amicizia; e ognuno ha voluto esprimere agli ospiti l'augurio di rivederli presto e spesso a Venezia dove hanno saputo suscitare, in ripetuti soggiorni, la più schietta simpatia.

Dopo le diciotto le sale dell'Ammiragliato erano gremite; tra i presenti abbiamo visto: la contessa Annina Morosini; la contessa Elisabetta Foscari Widmann Rezzonico; il Podestà dott. Mario Alverà e signora; l'avvocato Giorgio Suppiej e signora; il console di Grecia Typaldo Forestis e signora; il conte Elti di Rodeano; il conte e la contessa Passi; l'ammiraglio Giovannini; l'ammiraglio Moreno; l'ammiraglio e la duchessa Sciarra di Notarbartolo, il conte e la contessa Alessandro Marcello; la co.ssa Francesca Grimani; donna Lyda Cini; la co.ssa Revedin; la co.ssa Casanuova; il conte e la contessa Juanito Brandolini; la contessa Dada Albrizzi; il comm. Gino Damerini e la signora Maria Damerini; il signor Emilio e la signora Anita Rietti; la signora Luisa Rietti; la signora e le signorine Rotta; la contessa Paolina Giustiniani; il conte Alvise Giustiniani; il conte G. B. Nani Mocenigo; donna Elisabetta Brogliato Bentivoglio d'Aragona; il console d'Inghilterra e la signora Napier; la signorina Sezanne; la signora Paccagnella; la marchesa Cappelli; il conte Rocca; il conte Lodovico e la contessa Thea Foscari; la contessa Anna Maria Foscari; il conte Quarelli vice-prefetto; il cav. Beltrame consigliere di Prefettura; il comandante di Porto comm. Gaeta e la signora; le signorine Cà Zorzi; il signor Carlo Ivancich e la signora Dora Ivancich, il signor Guido Cà Zorzi; il barone e la baronessa Zunino; il colonnello Lerici; il dott. Tocchi; il comandante Solari; l'avv. Brunetta; il colonnello Campi; il console americano e la signora Corrigan; la marchesa Imperiali; il comandante e la signora Starita; il comandante Viale e signora; il comandante De Orestis e signora; il colonnello Ferraro e signora; il col. De Martini di Valle Aperta e signora; il col. Ceccherelli; il col. Perrone e signora; il comandante Fiorelli e signora; il comandante De Bei e signora; il col. Sircana; il com. Valerio; il com. Lubrasso; il col. Ronca; il conte e la contessa Donini; il signor Ehrenfreund; il conte Gino Visconti di Marcignago; il conte Cesare Visconti di Marcignago; il com. e la signora Polacchini; col. Lenzini e signora; la signora Macaluso; il conte e la contessa Sanmartini; la contessina Sanmartini; e uno stuolo ancora di ufficiali e di gentili signore delle quali, e ne chiediamo venia, ci sfuggono, al momento i nomi. Il ricevimento s'è protratto fino oltre alle 20 in animatissime conversazioni; poi gli intervenuti han preso lentamente congedo dal duca e dalla duchessa Denti, rinnovando ad essi, nel commiato, l'augurio più fervido; augurio ed omaggio a cui la *Gazzetta*, ricordando le insigni virtù marinare e militari dell'illustre ammiraglio, e le elette doti di mente e d'animo della duchessa, si associa con la massima cordialità.

Venezia e Capodistria

Al telegramma col quale il Podestà di Capodistria, nella ricorrenza del millennio della protezione accordata dalla Serenissima a quella città, esprimeva i voti di affetto e di devozione di quella cittadinanza verso la città nostra, il Podestà di Venezia ha risposto nei seguenti termini:

«Piero de Manzini - Podestà di Capodistria — Vivamente grato gentili espressioni rivolte Venezia ed a me ricorrenza millennio protezione accordata Serenissima codesta nobile Città, porgo in nome di Venezia e mio più sentiti ringraziamenti assicurando che vincoli antica amicizia hanno nell'anima veneziana profonde radici. Ossequi. - Podestà: *Alverà*».

Opera Nazionale Dopolavoro

Domani sera la Compagnia Filodrammatica di Gigia Campagnol, per la settima recita a beneficio delle Opere Assistenziali del Partito, presenterà «La chitara del papà» riesumazione della brillante commedia in due atti di Giacinto Gallina.

Farà seguito l'atto unico di Narciso Quintavalle «Chi no se contenta de l'onesto...».

Riduzioni nei Cinematografi

La S. A. Giovanni Rossetto, anche per il corrente mese di gennaio, ha messo a disposizione del Dopolavoro Provinciale un notevole quantitativo di biglietti per i cinematografi da essa gestiti.

Detti biglietti, il cui ricavato va a totale beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F., sono in vendita presso gli Uffici del Dopolavoro Provinciale, alla Pescheria, ai seguenti prezzi: Cinematografo Massimo L. 1.60; Italia e Moderno L. 1.20; Nazionale e Santa Margherita L. 1.

Detti biglietti sono validi tutto il mese escluse le sole domeniche e di essi potranno usufruirne non solo gli iscritti all'O. N. D. ma anche i famigliari degli stessi.

I 13 artisti veneziani

alla Sala d'Arte della "Nazione,,

FIRENZE, 14

La *Nazione* pubblica il seguente annuncio della Mostra fiorentina dei 13 artisti veneziani che già hanno figurato in una esposizione romana.

Con una mostra di tredici artisti veneziani s'inaugurerà sabato 16 la «Sala d'Arte de *La Nazione*».

La nuova Galleria, sotto il patrocinio del Sindacato Fascista di Belle Arti, si propone di svolgere un programma molto semplice: di far conoscere, cioè, le espressioni più chiare e sincere dell'arte contemporanea in specie dei giovani, promuovendo inoltre, a lato delle Mostre, iniziative che studiate volta per volta siano atte a cementare vieppiù la conoscenza e stima reciproca fra artisti di varie regioni e tendenze.

In un momento come il presente, in cui anche nella nostra città le mostre d'arte pululano e la vita dell'artista si fa più difficile, la «Sala d'Arte de *La Nazione*» offre ospitalità a quelli artisti che, senza distinzione di tendenza, mostrino, tuttavia, le loro carte in regola; tanto per intendersi: mestieranti e dilettanti, coloro per cui l'arte è solo un mezzo per andare avanti o che ne fanno trampolino per esibizioni snobistiche, in questa «Sala» che è al di fuori di ogni speculazione commerciale, non entreranno.

Ospitalità ai giovani, dunque, e in larghissima misura; ciò che non significa esclusione di mostre di maestri di chiara fama, sia italiani, sia stranieri. Uno dei punti fondamentali, ripetiamo, del programma, è di tanto per aver la soddisfazione, a fin di stagione, di elencarle; sibbene quello di presentare mostre selezionate. Il Sindacato fascista delle Belle Arti è rappresentato in seno alla Commissione incaricata della scelta e rotazione delle mostre, da due artisti, oltre tutto benemeriti, in fatto di organizzazioni d'arte: Antonio Maraini e Giannino Marchig. Miglior garanzia che le direttive del Sindacalismo artistico siano alla base dell'iniziativa promossa dal nostro giornale, rappresentato nella Commissione ordinatrice dai colleghi Ciriano Giachetti e Aniceto del Massa, non si poteva desiderare.

In accordo quindi col Sindacato Belle Arti, abbiamo creduto opportuno iniziare l'attività di questa nostra Galleria, con una mostra di artisti veneti; la storia della pittura italiana è storia di arte regionale, e oggi i toscani, i veneti, i torinesi, i romani, i lombardi, i bolognesi, sono gruppi artistici ben definibili e riconoscibili. Si è veduto nelle ultime Biennali veneziane e alla prima Quadriennale, come codeste forze regionali vieppiù si mostrassero con caratteri approfonditi e chiari; crediamo interpretare lo spirito della disciplina sindacale, presentando il più possibile, ai nostri artisti ed al nostro pubblico, le opere di pittori e scultori di altre regioni, certi che questa nostra ospitalità varrà a far sorgere altrove uguale desiderio di meglio conoscere l'arte toscana.

Com'è noto, i 13 pittori veneziani sono Aldo Bergamini, Carlo Dalla Zorza, Eugenio da Venezia, Dino Martens, Neno Mori, Marco Novati, Cosimo Privato, Juti Ravenna, Scarpa Croce, Fioravante Scibezzi, Mario Varagnolo, Rino Villa, pittori; Francesco Scarpa Bolla, scultore.

Il nuovo Consiglio della "Sosav,,

Mercoledì sera si è riunito per la prima volta il nuovo Consiglio di Presidenza della SOSAV, che il Presidente dott. Carmagnani ha costituito, in accordo con le direttive impartite dalle gerarchie superiori, chiamandovi a far parte i rappresentanti dei gruppi aziendali e delle associazioni affini, essendo stato affidato alla SOSAV il compito di dirigere tutte le manifestazioni escursionistiche e sciatorie di carattere dopolavoristico.

Il Presidente, dopo aver ringraziato i convenuti per la loro entusiastica adesione ed aver espresso le condoglianze al socio Vandelli Alfonso per il recente lutto, provvide alla distribuzione delle cariche sociali, in seguito alle quali la Presidenza risulta così formata: Vice-presidenti: Levi Tullio e Lupelli Enrico; direttori tecnici: Verri Luigi e Mazzoleni Mario; segretario Lana Italo; vice-segretario Polacco Alessandro; cassiere Menegus Giordano; revisori dei conti: Bonfanti Vittorio e Busetto Aldo; consiglieri: Barzan Mario, Dogà Cesare, Fornasieri Antonio, Franchi Mario, Lalampa Gioacchino, Masi Corrado, Mescola Angelo, Mondin Gino, Prandi Claudio, Tamburlini Tito, Vandelli Alfonso, Verri Lina.

Venne studiato l'ordinamento dell'attività interna e della Sezione di Mestre e disposto un vasto programma per la stagione sciatoria con escursioni, traversate, gare, settimana Sosavina, ecc., che sarà favorito dall'attuazione dei treni popolari; i particolari delle decisioni prese verranno comunicati nell'assemblea sociale, che sarà convocata entro la prossima settimana; intanto si avverte, che Domenica 24 corr. si effettuerà la prima manifestazione a Croce d'Aune con una gara di discesa libera a tutti i soci in regola col versamento della quota annuale di L. 12 per il 1932 (a questo proposito si ricorda che la sede a S. Provolo, palazzo Priuli resta aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 13 gennaio: «Tirana» ital. da Fiume vuoto — «Stella d'Italia» ital. da Istambul con passeggeri.

Arrivati il 14 gennaio: «Monte Gargano» ital. da Brindisi con merci — «Semiramis» ital. da Trieste con passeggeri — «Ausonia» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 14 gennaio: «Donisetti» ital. per Valencia con merci

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale di Disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per oggi, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore del l'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale del Ricovero Cronici «G. B. Giustinian» — Venezia L. 174.70; Confederazione Nazionale Fascista Trasporti Terrestri e della Navigazione Interna - Venezia Lire 10.000; Generale Vincenzo Palumbo e Figlio Carlo (per un triste anniversario) L. 100; Ditta Giovanni Salvatori di Venezia e Benedetto Schiavon di S. Pietro in Volta, a mezzo della Banca Nazionale del lavoro L. 66; dott. Carlo e avv. Giuseppe Fossati - Venezia L. 20; Cassa Mutua Infortuni Agricoli «San Marco» Mestre L. 500; Dipendenti dal Comune di Venezia L. 1645.45; Gruppo Funzionari delle Imposte Dirette di Venezia L. 345.80; Personale Sanitario, Amministrativo e Salariato dell'Ospedale Civile di Venezia L. 3454; Comitato Provinciale Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti - Venezia L. 2185; Comm. G. B. Del Vo', Venezia L. 800; Operai della R. Scuola Meccanici, Venezia L. 270; Magistrati della R.a Procura Generale del Re L. 501; Consiglio di Amministrazione del Provveditorato al Porto - Venezia L. 10.000.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

I Giovani Fascisti partecipanti al Campeggio di Campolongo dovranno trovarsi alla stazione domani mattina, alle ore 5.30, per partire da Venezia alle ore 6.10 e dal piazzale di Mestre alle ore 7 precise.

Fascio Femminile di Dorsoduro

La Fiduciaria interprete della riconoscenza dei beneficati, porge un pubblico ringraziamento ai generosi bambini che in occasione di Natale e della Befana vollero largamente rispondere al suo appello a favore dei bambini poveri del Sestiere.

Circolo di Castello

Dalla signora americana Mary Baker è stata inviata, a questo Circolo per gentile interessamento del fascista Caprioli Stefano, la somma di L. 300 per essere distribuita a 15 famiglie povere di camerati del Circolo di Castello, con preferenza a chi ha più bambini.

Il Fiduciario sentitamente ringrazia.

Il comm. Bazzini Edgardo ha inviato a questo circolo, a mezzo del sig. De Cenzo Salvatore L. 400 per beneficare le famiglie povere di camerati del Sestiere.

Il Fiduciario ringrazia.

Le lezioni della Scuola Sindacale

Si ricorda che questa sera, alle ore 20, com'è stato annunziato, avrà inizio il corso di Diritto Corporativo del prof. Angelo Genovesi della R. Università di Roma, ed alle ore 21 quello di Diritto privato dal prof. Mario Bellavitis della R. Università di Padova.

Le lezioni seguiranno secondo l'orario indicato.

Il concerto di Enrico Mainardi

alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica il programma che verrà svolto dal violoncellista Enrico Mainardi, sabato sera 16 corr. alle ore 21.15 nella sala del Civico Conservatorio Benedetto Marcello:

Grazioli: Adagio — Breval: Sonata in sol maggiore. — Bach: 2.a Suite in re minore. — Rachmaninoff: Sonata in sol minore. — Debussy: Reverie. — Senaille: Allegro spiritoso. — Albeniz: Malaguena. — Goens: Scherzo.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ciassetti e spassetti del Carneval de Venezia» «In Pretura».

MALIBRAN. — (Dalle 16.30 in poi) Grande successo del sonoro e cantato «L'Allegro Tenente» interpretazione di Maurice Chevalier, direzione E. Lubitsch.

ROSSINI. — Ore 15.30: «Il Dirigibile»; vicenda drammatica in cui si fondono eroismi, sacrificio ed una delicata storia d'amore. Interp. Jack Holt, Ralph Graves e Fay Wray; segue cart. anim. Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Il poderoso dramma di Augusto Genina «Amori di mezzanotte» protagonista Daniela Parola, avvince come nessun altro. Segue «Squadriglia eroica» parodia di «Angeli dell'Inferno».

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Spionaggio Eroico» poderoso dramma passionale int. Brigitte Helm e Willy Fritsch; segue «Ranocchio Ballerino».

OLIMPIA. — Ultime repliche a prezzi popolari L. 2, 3, 4 di «La Segretaria Privata» Produz. Cines-Pittaluga int. Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi, «Il Natale di Bebè» (Short Cines).

MASSIMO. — Continuano le repliche del sonoro e cantato «Il Re degli sbafatori» interprete il celebre comico parigino Milton.

ITALIA. — «La Porta Chiusa» dramma di appassionante mistero, sonoro e cantato, prot. Barbara Stanwick e Rod La Rocque.

NAZIONALE. — «Antonio di Padova» (il Santo dei miracoli) il film che ottenne grande successo ovunque per la perfetta realizzazione e per il commento sonoro. Nel varietà Momoleto nella commedia «Agenzia M. M. e C.».

S. MARGHERITA. — «Sotto i tetti di Parigi» sonoro e cantato. Segue la Comp. Fiorello nella rivista folkloristica triestina «Andemo a sbregabalon».

MODERNO. — «L'Ala della fortuna» sonoro e cantato prot. Emil Jannings. Segue «Trippatonda aviatore».

ACCADEMIA. — «Bella Preda». In varietà debutta Zan-Bun-Rosella.

"Una notte a Hollywood,,

alla Fenice

La commissione incaricata di organizzare la tradizionale Cavalchina alla Fenice ha già tracciato il suo progetto di massima e sta ora lavorando assiduamente per trarre nel campo della realtà, i suoi felicissimi piani.

La Cavalchina, spezzati i legami che per tanti anni l'avevano orientata verso riferimenti di carattere storico o geografico, spalanca quest'anno usci e finestre al sole e al vento e di tutte le epoche e di tutti i luoghi. Il cinematografo non conosce confini nè di spazio nè di tempo; esso getta i suoi fasci di luce a ritroso e gli avventa verso i misteri del più immaginoso futuro: dai tempi preistorici alle meraviglie del duemila, dai luoghi ove sbadigliano sotto veli di cenere i reietti di civiltà trascorse, fino ai luoghi ove con maggior impeto si sbizzarrisce il ritmo folle della vita moderna.

Chi interverrà adunque quest'anno alla Cavalchina-film che avrà per titolo «Una notte a Hollywood» con l'intenzione di concorrere a premi, potrà pertanto scegliere tra i costumi di tutti i tempi e di tutte le nazioni. Ma l'interesse di un concorso a premi fra i miglior costume sarà quest'anno soltanto un piccolo elemento di attrazione nel complesso di tutte le curiosità che verranno offerte il 6 febbraio dalla singolarissima veglia. Il boccascena della Fenice dividerà le dorate e leggiadre concezioni del Selva da un quadro di fragorosa vita americana, nel primo piano del quale saranno tutti i segreti e tutte le seduzioni di un modernissimo teatro di posa [illegible] cui sfondo verrà a spalancarsi [illegible] a una sfuggita di grattacieli [illegible] quali il pennello di un noto e apprezzatissimo pittore veneziano darà i caldi riverberi delle aurore transoceaniche e il fascino misterioso delle notti coronate dai lucenti diademi della pubblicità luminosa.

Il crepitio delle lampade ad arco, il friggere dei riflettori che falceranno il cielo senza stelle con lucide lame d'argento, saranno coperti dagli sfoghi frenetici del *Jazz* e dagli abbandoni dei tanghi perduti nell'estenuante risolversi di melodie languorose.

Ma non tutto sarà sogno, non tutto larva, non tutto illusione nel cuore della magica notte. L'Istituto «Luce» farà di questa eccezionale Cavalchina il tema di un film, che proiettato più tardi sugli schermi di tutta l'Italia, rivelerà e ripeterà le fasi più importanti della festa: l'ingresso del pubblico, le danze, le cene, la sfilata dei costumi, il movimento della sala colto da rapidi sguardi al giro dei palchi ed alla platea. Per di più la «Cines» isolerà in quella notte dal quadro quanto in esso potrà ricordare nelle grazie architettoniche delle sale il secolo delle ciprie e vi aggiungerà gruppi di attrici e di attori in guardinfante, tricorno e velada per prendere un «piccolo metraggio» da proiettare in una delle sue riviste.

Ricchi e numerosissimi premi, alcuni dei quali di alto valore e sopratutto di praticità indiscutibile verranno estratti fra tutti coloro che avranno acquistato anche un solo biglietto per assistere alla festa, a coloro, signore e signori, che meglio imiteranno con la truccatura le sembianze dei più illustri divi dello schermo, e alle coppie e alle comitive che avranno il merito di ricordare nel costume e nella truccatura i film meglio apprezzati in questi ultimi tempi.

E per ora null'altro diciamo. Illustreremo a suo tempo adeguatamente l'organizzazione di tutto il complesso di servizi dedicati alle delizie della gola: servizi che saranno inquadrati e diretti da Enrico Zoppi, proprietario della «Taverna alla Fenice», il quale ha escogitato nuovi originalissimi mezzi per render più gaio e più suggestivo il ritrovo durante le danze e nell'intermezzo delle cene. Una sensibilissima riduzione dei prezzi praticati quest'anno dal Comitato per l'accesso al teatro e per l'usufrutto dei palchi durante la notte, renderà, senza dubbio, ancor più animata del solito la festa, la quale è destinata a segnare un punto luminoso nella vecchia e brillante tradizione del carnovale di Venezia.

Il Comitato ancora una volta si rivolge ai Circoli e Clubs cittadini affinchè vogliano evitare che nella notte dal 6 al 7 febbraio p. v. sieno nelle loro sedi feste da ballo o riunioni che possano limitare l'affluenza del pubblico alla Cavalchina la quale, agli effetti della beneficenza cittadina, è avvenimento di somma importanza.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.49; tramonta alle ore 16.51 — Luna leva alle ore 11.5; tramonta domani alle ore 0.58 — Primo quarto il 15; Luna piena il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.55 e ore 15.30; Basse ore 10 e ore 20.

Ieri 14, a Venezia, temperatura massima 13.4; minima 4.5.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.6.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Per frode in commercio

La Commissione comunale per la disciplina del commercio, nella seduta del 12 corr. ha determinato la chiusura per giorni dieci a datare dal 15 corr. dell'esercizio di macelleria sito a Murano, Fondamenta Navagero 27, per vendita di carni congelate in luogo di carni fresche e a prezzi superiori a quelli segnati nel listino in vigore.

Rassegna Cinematografica

«**Dirigibile**» realizz. di Frank Capra, ediz. Columbia (Cinema Rossini, 14 gennaio 1932).

Quanti mai films aviatorii abbia prodotto l'America da qualche tempo in qua lo sanno gli spettatori delle sale cinematografiche. Di aeronavi che si spezzano in due ne abbiamo avute almeno tre che io sappia: quella degli «Angeli dell'Inferno», quella di «Madame Satan» e questa che dà il titolo alla pellicola di Capra. Per queste superproduzioni quel che conta molto sono i dollari messi a disposizione del realizzatore poichè le produzioni stesse poggiano sopratutto sul colossale. A questo «Dirigibile» dunque non può mancare un certo successo per quanto riguarda le scene aviatorie: il dirigibile nella bufera — sopratutto l'interno con un certo movimento di masse —, la parata degli aeroplani a Lakerhurst, la discesa e l'incendio dell'aeroplano tra i ghiacci. Qui si è voluto dare il senso del grandioso e dell'emozionante; mentre il soggetto si mantiene in una linea sentimentale, [illegible] a volte.

Elena la moglie del capitano Pierce è innamoratissima del marito; quando ella viene a conoscenza che Pierce farà parte di una spedizione polare prega l'amico d'infanzia comandante Brodwen di distoglierlo. L'aeronave in un volo di prova viene sorpresa da una tempesta e precipita. Nel mentre ne viene allestito un'altra, Pierce decide di raggiungere il Polo Antartico con una spedizione in aeroplano. Ma nell'atterraggio al Polo l'apparecchio s'incendia. Una spedizione di soccorso viene allestita in brevissimo tempo (anche troppo) e sarà Bradwen a raggiungere con un dirigibile il Polo e a trarre in salvo Pierce: questi, ritornato in Patria decide di rinunciare ad ogni onore meno che all'affetto della moglie. Aggiungeremo che Brawden era innamorato di Elena; infatti anche la didascalia dice: «Brawden, l'uomo che andò al Polo per una donna che non lo amava».

Trama, come si vede, piuttosto convenzionale: convenzionalissime poi e spesso inutili le numerose didascalie nella edizione italiana.

f. p.

Da oggi si replica «Dirigibile» di Frank Capra, cui fa seguito un corto metraggio di cartoni animati della serie Tipo-tapo.

MALIBRAN

Anche ieri forte affluenza di pubblico alle visioni del divertentissimo sonoro «L'allegro tenente» diretto dal famoso direttore Lubitsch e interpretato dal popolare attore Maurice Chevalier. Assieme a questo capolavoro si proietta un nuovissimo sonoro Luce con varie attualità. Oggi gli spettacoli hanno inizio alle ore 16.30.

ROSSINI

Margherita Seglin, in cui onore venne rappresentata la spassosa commedia del Baretti: «I fastidi de un gran omo», ebbe iersera calorosissime feste dal pubblico numeroso che l'accolse con una lunga e cordiale acclamazione al suo primo apparire sulla scena aperta e alla fine di ogni atto la volle più volte al proscenio, col Micheluzzi, col Cavalieri, con la Bertoncello, col Grossoli e gli altri interpreti tutti.

Questa sera verrà replicato per la terza volta, a grande richiesta, il divertentissimo spettacolo costituito da «Ciasseti e spasseti» di Goldoni e dalla farsa «In pretura» dell'Ottolenghi.

La radio di oggi

L'Eiar considerando giustamente la radiofonia non solo come uno svago o un passatempo, ma anche come mezzo di educazione e di elevazione culturale, ha iniziato, con il presente anno, alcune nuove rubriche nelle quali, sotto forma di piacevole conversazione, gli ascoltatori sono intrattenuti su svariati argomenti di scienza e di arte. Così all'ing. Barbacini, appassionato divulgatore di questioni tecniche e scientifiche è stata affidata l'astronomia, a Vincenzo Costantini la pittura, e la musica naturalmente a G. M. Ciampelli che da parecchi anni è una cara conoscenza della platea radiofonica per le sue chiare illustrazioni precedenti la diffusione delle opere. Egli inizierà oggi un ciclo di brevi conferenze sulle Sonate di Beethoven, con opportuni esempi musicali (al piano il maestro Vidusso). Alle 17.35, quindi, orientiamo i nostri apparecchi su *Trieste*.

La quale in serata, alle 20.45, ci offre una commedia di Fausto Maria Martini: «Il fiore sotto gli occhi», mentre *Roma* (21) lancia per l'etere le gioiose e facili musichette del «Boccaccio» di Suppè. Tra le radiodiffusioni estere notevole il concerto di *Bordeaux* (21.30) di cui il «Radiocorriere» si guarda bene dal pubblicare il programma che tra l'altro comprende, — oh sciocchezze! — la terza sinfonia di Beethoven («Eroica») e musiche di Mozart, Berlioz, Schubert, Lalo ecc. Nè *Suisse Romande* vuol essere da meno diffondendo alle 20.20 un quartetto di Mozart ed uno di Honegger, tanto lontani l'uno dall'altro nello spirito e nella forma, quanto piacevoli ed interessanti ad ascoltarsi; seguiranno, per orchestra, la «Patetica» di Crajkowski, «Scene poetiche» di Granados e la deliziosa «Boîte à joujoux» di Debussy. Musica da camera anche a *Londra Naz.* (22.15) con quartetti di Mozart, Brahms, Beethoven ad *Heilsberg* (21). *Praga* (20.55) e *Strasburgo* (21.30); musica sinfonica a *Katowice* e *Lwow* (20.15) ritrasmessa dalla Filarmonica di Varsavia (Gluck, Mozart, Fraenkel, R. Strauss) e a *Langenberg* (Bach, Schumann, Brahms), a *Mühlacker* (21.15) con la ponderosa IV sinfonia di Bruckner, a *Suisse Alemanique* (20.30) con «Ritorno dalla lontananza» di Mendelssohn. Opera a *Vienna* (20.15) con «Urvasi» di Kienzl e a *Bucarest* alle 20 con la «Aida» per dischi, zuccherino finale per molti radioamatori.

gp.

BELLUNO

Targa autovetture di noleggio da rimessa

S. E. il Prefetto dott. gr. uff. Mario Montecchi, ha indirizzata ai Podestà ed ai Commissari Prefettizi della Provincia la seguente nota:

« Come è noto, le autovetture in servizio da noleggio di rimessa, debbono portare, giusta il N. 1 delle «Avvertenze» al R. D. 20 dicembre 1923, N. 3283, oltre alla prescritta targa di riconoscimento, una speciale targa piombata con la dicitura «Noleggio di rimessa».

« Per venire incontro ai voti manifestati dai noleggiatori di molte città, in considerazione principalmente della qualità della loro clientela e del carattere di signorilità del servizio delle autovetture da rimessa, il Ministero delle Finanze consentì che la targa «Noleggio di rimessa» potesse avere qualsiasi forma ed essere applicata al tubo di sterzo in modo appena visibile e riconobbe, altresì, che l'obbligo di tale targa non dovesse essere imposto per quelle autovetture, per le quali fosse stata pagata la normale tassa per uso privato, benchè provviste della licenza di circolazione per servizio pubblico di noleggio da rimessa.

« L'ampia facoltà di fissare la norma della predetta targa e il luogo di applicazione ha però dato modo ai Comuni di adottare le più svariate disposizioni in proposito, e, poichè le autovetture di noleggio da rimessa, per la natura stessa del servizio cui sono adibite, trovano facilità di dislocarsi in regioni anche lontane dai centri di residenza, tale varietà di disposizioni non rende facile, da parte degli agenti preposti alla vigilanza sulla circolazione stradale, l'identificazione del genere di servizio pubblico che l'autoveicolo disimpegna.

« Inoltre alcuni Comuni hanno ritenuto opportuno di stabilire anche una speciale targa comunale per il riconoscimento di dette vetture ed imporre che essa e quella prevista dalle sopracitate «Avvertenze» debbano essere collocate in maniera visibilissima, frustrando, così, le agevolazioni concesse ai noleggiatori di rimessa dal predetto Ministero.

« Per ovviare a tali inconvenienti ed allo scopo di rendere, in tutti i Comuni del Regno, uniformi e generali le disposizioni inerenti alla forma ed al posto di applicazione della targa speciale di cui trattasi, il Ministero delle Finanze ha disposto che la targa stessa debba essere formata da una fascia in alluminio con la scritta «Noleggio di rimessa» seguita dall'indicazione del Comune che ha rilasciato la licenza comunale di esercizio, da apporsi sul tubo dello sterzo, posto che meglio si presta agli accertamenti da parte degli agenti, pure non essendo eccessivamente visibile.

In tal modo viene ad essere conciliata la necessità d'ordine pubblico con le esigenze particolari di quella clientela che non desidera sia troppo evidente il carattere di vettura noleggiata, di cui essa si serve. S'intende che, dall'applicazione della targa, debbono sempre essere esenti le autovetture immatricolate per servizio pubblico di noleggio da rimessa, ma per le quali sia stata pagata la tassa ad uso privato.

« I Comuni, poi, devono astenersi dell'imporre l'applicazione di qualsiasi altro distintivo alle dette autovetture, sia per non ingenerare confusione in caso di eventuali accertamenti, dato che le autovetture da noleggio di rimessa vengono adoperate per gite che sorpassano normalmente il territorio del Comune che ha rilasciato la licenza comunale di esercizio, sia per corrispondere al giusto desiderio, reiteratamente espresso dagli esercenti il servizio pubblico da noleggio e anche dalla stessa clientela, di non rendere troppo visibile la natura del servizio che espletano le vetture ».

Fascio Giovanile di Combattimento

Adunata gruppo studentesco

Si rammenta ai Giovani Fascisti studenti del I.o Gruppo, che dovranno trovarsi questa sera alle ore 20.30 in abito borghese, nella sede della Società Juventus (Via S. Lucano) per comunicazioni importanti.

Contro gli assenti ingiustificati saranno presi severi provvedimenti disciplinari.

Il Comandante

Autorizzazioni prefettizie

Il R. Prefetto ha emanati i seguenti decreti di autorizzazione:

A) Il Comune di Feltre è autorizzato ad acquistare dal sig. De Lazzer Pasquale per la somma di lire 1534 un immobile in Comune censuario di Nemeggio, per l'ampliamento di quel Cimitero;

B) La Congregazione di Carità di Colle di Santa Lucia è autorizzata ad accettare da parte del sig. Giuseppe Pallua la donazione di lire 2100 in contanti, da convertirsi in titoli di rendita pubblica (consolidato 5 per cento), intestati alla Congregazione stessa;

C) Il Comune di Vodo di Cadore è autorizzato ad acquistare dai signori Marchiori Guglielmo, Albina ed Alfredo fu Mansueto, Marchiori Lucia fu Sante e De Lorenzo Emilio fu Giovanni un immobile in censuario di Peajo per la somma di lire 1515, per la costruzione del fabbricato scolastico della frazione di Vinigo;

D) Il Comune di Valle di Cadore è autorizzato ad acquistare dal Provveditorato Generale dello Stato l'area demaniale già costituente il forte di Col Vacher, in Comune censuario di Valle di Sotto, da destinarsi a bosco ceduo. Ciò per l'importo di lire 18 mila.

O. N. B.

Esami Capi Centuria e Cadetti. — Al d.r Silvio Sperti, Presidente del Comitato Provinciale O. N. B., S. E. Ricci, ha inviato la seguente lettera:

« Ho constatato con viva soddisfazione che gli aspiranti Capi Centuria e Cadetti di codesta Provincia si sono presentati agli esami di Roma molto ben preparati.

« Ciò dimostra che codesto Comitato ha dato particolare importanza alla preparazione dei graduati che costituiscono a più ricura promessa delle nostre Organizzazioni. — Saluti fascisti:

Il Presidente: f.to *Renato Ricci*.

Partita di calcio

Domenica al Parco del Littorio, alle 14.30, seguirà una partita di calcio (girone B) fra la Treviso B e l'A. C. Belluno.

Furto notturno in una cooperativa

Il sig. Reveane Ernesto fu Angelo di anni 30, presidente della Cooperativa dela frazione di Losego, ha denunziato ai carabinieri di Ponte nelle Alpi che i soliti ignoti l'altra notte, penetrati nella cooperativa stessa, la porta della quale era stata lasciata incautamente aperta, asportarono tabacco, sigarette, dolciumi, fiammiferi ed anche generi alimentari per qualche centinaio di lire. Il denunciante ha soggiunto che i ladri, forse credendosi sorpresi, erano usciti con la refurtiva anzi che per la via d'ingresso, saltando da una finestra dalla parte posteriore al fabbricato.

Vennero esperite subito indagini, che portarono a conoscere, da un cumulo di circostanze, che i mariuoli avevano divisato di portar via maggiori cose, tanto è vero che pacchi vennero trovati abbandonati per terra, altri sulle scale, e che l'azione criminoso è stata rapidissima

Fervono le indagini.

Le pecche di Marco Meneghel

Meneghel Marco fu Giovanni di anni 67, l'impeniente ubriacone, condannato qualche mese fa dal nostro Tribunale a due anni di reclusione, finita di scontare la quale pena dovrà essere internato in una casa di lavoro agricolo, l'altra mattina è stato nuovamente visitato in carcere dai carabinieri, che gli esibirono un nuovo mandato, in seguito al quale dovrà scontare altra pena nuova di reclusione per una pecchia pecca in seguito alla quale era stato condannato.

Albergatore in contravvenzione

I carabinieri della nostra stazione hanno elevata ieri notte contravvenzione per protrazione di orario all'albergatore sig. Giovanni Morando fu Giopanni di anni 46, esercente gli Alberghi riuniti «Garibaldi» o «Ferrovia».

Contributi Sindacali

Il Podestà rende noto che la Matricola dei lavoratori dei trasporti terrestri e della Navigazione Interna dipendenti da ditte, trovasi in pubblicazione per otto giorni consecutivi da oggi presso l'Ufficio Municipale Imposte e Tasse.

Cinematografi

Al Cinema Teatro Italia: «Diamante» sonoro, potente dramma di umanità, Interpreti Conrad Nagel e Kay Johnson (replica).

Al Sociale: «Lega dei Tre» grandioso film di amore e di passione. Produzione UFA, con interpreti Eugenia Jugo ed Enrico Beufer.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Nel turbine di Parigi». Protagonista Lill Dagover.

Bollettino meteorologico

Ieri mattina meno tre e nel pomeriggio cinque sopra. Pressione barometrica costante: 74.6. Cielo sereno.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 11.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Vicenza

Un grosso incendio a Ponte di Barbarano

Ieri mattina verso le ore 5 i proprietari dello stabile adibito a negozio di salumeria, macelleria, tabaccheria e terraglie sito a Ponte di Barbarano, si svegliavano sotto l'oppressione di una atmosfera irrespirabile. Difatti per poco non rimanevano asfissiati poichè, per cause ignote, il fuoco si era sviluppato nei sottostanti negozi e stava anche invadendo i superiori appartamenti.

Intanto verso le ore 6.30 giungeva a Vicenza il sig. Pedrina per invocare l'intervento dei locali pompieri. Qualche minuto dopo al comando del geometra Gambin e del capo squadra Andrighetto partiva la grande autopompa che giunta sul luogo iniziava immediatamente l'opera di spegnimento che era resa ardua a causa dei depositi di olio, petrolio ed altre materie inflamabili esistenti nei magazzini.

Fu solamente alle 12.30 che la opera dei bravi pompieri poteva dirsi finita, ma l'intero stabile era totalmente distrutto. I danni ammontano a 250 mila lire ed il proprietario cav. Giuseppe Vicentini, Segretario politico locale, è coperto d'assicurazione.

Ingente furto di polli

Abbiamo notizia da Campiglia dei Berici che nella scorsa notte è avvenuto in quel paese un grosso furto di polli. Danneggiato è rimasto l'agricoltore Guiotto Emilio che alla mattina ha constatato come il suo ben fornito pollaio fosse stato completamente svaligiato. Ben 80 capi di pollame, per un valore di 700 lire era stato involato nella notte. I Carabinieri hanno iniziato indagini per l'identificazione dei ladri, ma di questi sino ad ora non si ha alcuna traccia.

Cronaca spicciola

Per espiazione di pena sono stati tratti in arresto dai Carabinieri certi De Vicari Pietro di anni 48 da Recoaro, che deve scontare sei giorni perchè insolvibile nel pagamento di una multa; Corato Girolamo di anni 66 da Nogarole Vicentino, che dovrà rimanere al fresco per 67 giorni essendo insolvibile nel pagamento di una multa di L. 3305 e Cailotto Pietro Antonio detto «Toni Luca» di anni 55 da Valdago, condannato dal Pretore di Valdagno a tre mesi di arresto per ubbriachezza abituale

Poichè il Corato al momento dell'arresto risultava ubbriaco, i Carabinieri lo dichiaravano anche in contravvenzione per ubbriachezza, come in contravvenzione per ubbriachezza veniva anche dichiarato certo Salbago Gabriele di anni 55 da Thiene, che si buscava poi una seconda contravvenzione per contrabbando essendo stato trovato in possesso di tabacco greggio non proveniente dal Monopolio di Stato.

A Valdagno veniva fermato per misure di P. S. il ventiduenne Faggiana Matteo fu Pietro, imbianchino, da Terrassa di Padova, ed a Villaverla ignoti ladri asportarono dal pollaio di Dolfelli Melitone di N. N. quattordici grasse galline del valore di circa lire cento.

Arsiero

Funerali Gasparini

E' morto il giorno 12 corrente, nell'età di anni sessanta, Luigi Gasparini.

Fu per molti anni amministratore del Comune, prima come assessore e poi in qualità di Commissario prefettizio. Rivestì anche la carica di Giudice Conciliatore

Socio fondatore della locale Società di Mutuo Soccorso, fu prima segretario, poi presidente della Società stessa. Tenne anche la presidenza della Società Pro-Arsiero e del Comitato per l'erezione del monumento ai Caduti in guerra.

Oggi hanno avuto luogo i funerali che sono riusciti imponenti per l'intervento di autorità, di associazioni e di popolo.

Conferma del Presidente della Congregaz. di Carità

Con recente decreto di S. E. il Prefetto, il sig. Meneghini Francesco è stato confermato presidente della locale Congregazione di Carità

TREVISO

Le raccolte di caccia e archeologiche a Villa De Reali

Anche domenica prossima 17 gennaio, dalle ore 14 alle 18 la Villa dei conti De Reali a Dosson sarà aperta al pubblico per la visita delle interessanti raccolte archeologiche e di cimeli di caccia in Africa.

Il biglietto, che si acquista all'ingresso della villa, costa lire 2, e il ricavato, come è noto, va devoluto alle Opere assistenziali del P. N. F. e al Comitato pro Italia Redenta.

Per le visite in comitiva, come collegi, istituti di coltura e scolaresche sarà fatta conveniente riduzione sul prezzo del biglietto di ingresso.

La commemorazione Fiumana

Ieri mattina alle ore 10, nel tempio di S. Francesco, ha avuto luogo la cerimonia commemorativa per i gloriosi caduti pel riscatto di Fiume.

Al rito solenne assistevano autorità politiche e militari ed i legionari fiumani col gagliardetto, le legionarie di Fiume e Dalmazia, oltre alle numerose rappresentanze del Fascio di Treviso, Fasci giovanili, Gruppo Universitario fascista «La Piave», Milizia Volontaria, Giovani italiane ecc. Il tempio era affollato di popolo.

Ha celebrato P. Gallo dei Conventuali. La Messa da Requiem era accompagnata dai mottetti egregiamente eseguiti da giovani cantori. La cerimonia si è svolta in una atmosfera di solenne raccoglimento. Prestavano servizio d'onore vigili urbani e civici pompieri in alta tenuta.

Sul portale d'ingresso del tempio era collocata la seguente inscrizione: « Alla memoria e alla gloria dei Caduti per la libertà di Fiume ».

Istituto Fascista di Cultura

Stasera venerdì ad ore 21, nella sala ex Rusteghello, in via Carlo Alberto, il dott. Leone Zanetti terrà per i soci dell'Istituto fascista di coltura una conferenza sul tema: « Una conversione celebre ».

Gli agricoltori fascisti per le opere assistenziali

Prendendo atto dell'opera svolta, il nuovo consiglio direttivo della Federazione, facendo proprio il deliberato del già consiglio direttivo dei sindacati categoria, nella sua prima riunione, ha confermato che ogni agricoltore proprietario versi lire 1 per ettaro di terreno posseduto per il Comitato provinciale opere assistenziali.

Il versamento di tale contributo dovrà essere fatto direttamente a questa sede od ai suoi uffici di zona di Oderzo-Motta, Conegliano-Vittorio, Montebelluna-Valdobbiadene, Castelfranco-Asolo dai quali verrà rilasciata regolare ricevuta.

Mentre è unanimemente riconosciuta la grande benemerenza già acquisita dagli agricoltori pel cospicuo contributo offerto alle Opere assistenziali, non vi deve essere agricoltore che non capisca l'importanza ed il significato di questo ulteriore sacrificio, ed anzi osiamo sperare che larga e spontanea sarà l'adesione all'invito della Federazione.

I versamenti si ricevono da oggi 15 gennaio e fin d'ora segnaliamo che saranno pubblicati.

Iscrizioni nelle liste di leva

Il Podestà ha pubblicato il manifesto relativo alla obbligatorietà della iscrizione nelle liste di leva militare da parte di tutti i giovani nati dal 1. gennaio al 31 dicembre 1914.

Corsi di istruzione per ufficiali in congedo

Ieri sera si è avuta la ripresa delle riunioni illustrative per gli ufficiali di artiglieria in congedo frequentatori dei corsi di istruzione.

I corsi per gli ufficiali in congedo del Genio, si svolgeranno come segue: Riunione applicativa, 24 gennaio ore 8 del mattino; riunione illustrativa 28 gennaio, ore 21; riunione applicativa 7 febbraio ore 8 e 28 febbraio ore 8.

Stasera venerdì ad ore 21 nella Sala Convegno del Circolo ufficiali del 55.o Fanteria avrà luogo la riunione settimanale illustrativa degli ufficiali di complemento in congedo di Fanteria e Genio.

Nelle ore antimeridiane di domenica prossima 17 corr., tempo permettendo, avrà luogo una esercitazione di tiro colle armi automatiche e col tromboncino, nella zona di Cornuda.

La "Bohème„ al Garibaldi

Ancora una volta la melodiosa e penetrante musica del capolavoro pucciniano è tornata a commuovere il pubblico nostro che è accorso in folla ieri sera al Teatro Garibaldi. L'esecuzione, degna dei migliori elogi, ha suscitato vivi applausi, spesso a scena aperta, agli egregi interpreti, specie alla sig.na Zara Lavell efficacissima nella parte di «Mimì», al tenore Malipiero, al baritono concittadino Angelo Pilotto e così pure a Nerina Ferrari, briosa «Musetta», al basso Dante Sciacqui, al Franchi e agli altri.

Bene istruito e movimentato il coro del maestro Zanon e disciplinata e colorita l'orchestra sotto la guida del maestro cav. Emilio Dal Monte. Nel complesso dunque spettacolo riuscitissimo, che richiamerà pubblico affollato anche alle successive repliche.

Stasera riposo e domani sabato seconda rappresentazione. Domenica alle ore 15.30 terza e ultima replica.

I prezzi del pesce

Il municipio comunica che presso lo Spaccio Comunale in Pescheria, da oggi 15 corr. verrà venduto il pesce ai seguenti prezzi per kg.:

Albori lire 7; Anguelle 4; Anguile da 7 a 10 a 12; Asià 11; Boseghe da 8 a 10; Brancini da 8 a 12; Calamari tagliati 8; Canestrelli 6; Cape da 1 a 2; Cefali da 7 a 8; Gamberetti 7; Gò 5; Marsioni da 4 a 5; Scampi 15; Schile da 4 a 5; Sogliole da 10 a 15.

Conegliano

Opere Assistenziali

Al comitato sono pervenute le seguenti offerte:

Nestore Calò lire 62,50 raccolte fra gli amici durante una bicchierata da lui offerta. Inseganti del Comune lire 126 (2. contributo).

Fascio Giovanile di Combattimento Mobilitazione mandamentale

Tutti i Fasci Giovanili del Mandamento sono mobilitati per domenica 17 p. v. in Conegliano. Per le ore 14 i Comandanti dovranno trovarsi schierati sul Viale dei Passeggi coi propri Fasci, dove all'arrivo del Comandante Provinciale Gino Gallarai procederanno in formazione verso il centro della città per portarsi al Teatro Sociale per le cerimonie che ivi avranno luogo.

Verrà pubblicato domani il programma della giornata.

Vittorio

Campionato Sociale Regionale

Al Campionato sociale regionale indetto fra i soci del nostro fiorente Vittorio F.B.A. sono iscritte le seguenti squadre: Fascio Giovanile, Duomo, Intrepida, Virtus, Cairoli, Bar Alpino, Istituto Ricci, Vittoria e San Giacomo.

Detto Campioato avrà inizio domenica 17 corr. sul nostro Campo Sportivo di Via De Marchi. Alle ore 13 il Fascio Giovanile contro la Virtus e alle 14.45 l'Intrepida inizierà la battaglia contro la Cairoli.

Fiera di S. Paolo

Dopo la Fiera di S. Tiziano che si svolgerà domenica 17 in Piazza Cattedrale che si può definire la sagra degli aranci, lunedì 25 corr. nella medesima piazza avrà luogo la grandiosa fiera di S. Paolo per animali la quale non mancherà certo di richiamare i soliti acquirenti come nel passato anche dalle lontane regioni.

La disgrazia di una bambina

Ieri mattina al nostro nosocomio fu accolta la bambina Armellin Lucia di Luigi di anni 5 da Fregona la quale ebbe bisogno di alcuni punti di sutura perchè mentre stava facendo i propri bisogni su di un vaso da notte, questo si ruppe e la povera bambina si produsse nel sedere una grave ferita guaribile in una quindicina di giorni.

Castelfranco

La conferma del Segretario politico ed altre nomine

Il Segretario Politico d.r cav. Paolo Muller è stato dalla Superiore Federazione riconfermato in carica per l'anno X.

Il Direttorio della Sezione riunitosi giorni or sono, ha stabilito, su proposta del Segretario politico di assumere direttamente la gestione ed il controllo delle diverse attività cittadine (sport, ballo, cinema) chiamando a collaborare le persone più sotto elencate.

Nell'affidare i nuovi posti di responsabilità, il Direttorio ha tenuto conto dell'elemento giovanile fornitogli dalla imminente costituzione della Sezione del Guf, confidando che questi nuovi elementi, pur conservando la loro esuberante goliardia, sappiano assumere con serietà e dignità i nuovi posti rispondendo pienamente alla fiducia che il Partito in loro ripone.

Allo scopo di suddividere equamente il lavoro vennero costituite le seguenti commissioni direttive il cui compito sarà specificato da appositi regolamenti:

Gruppo Sportivo «Giorgione». — Presidente Muller dott. cav. Paolo; Vice Presidente Gregoletto rag. Bartolomeo; Consiglio: Bolasco nob. Rino podestà, Scarpis cav. Maffeo, Pajetta Paolo, Nardi Willy del Guf Direttore Sportivo Ostani Giuseppe. Gestione Cinema e Ballo: Per il ballo: Favretto Claudio, Compagnoni Dino, Saviane Pietro (i due ultimi del Guf).

Per il cinema: Pedrinelli, Bertoncello, Cattolini Fiorenzo del Guf.

Cassiere Segretario della gestione Trevese Pietro del Guf.

Il direttorio ha inoltre approvato su proposta del Segretario Politico le seguenti nomine di dirigenti delle sezioni del dopolavoro:

Istituto Fascista di Cultura. — Didonè dott. Silvio, Brusatin prof. Galileo, Cargnello Danilo del Guf.

La biblioteca popolare passa alle dipendenze dell'Istituto di Cultura.

Scuola di Musica. — Presidente Gariglio cav. Giuseppe con facoltà di nomina di apposito Consiglio.

Il Segretario politico ha inoltre provveduto alla nomina del Direttorio del Fascio, di quello del Dopolavoro e ha completato i quadri di Comando per il Fascio Giovanile di Combattimento. I nominativi verranno pubblicati non appena ottenuta la prescritta ratifica dalla Federazione Provinciale Fascista.

La sede del Partito, giusta le disposizioni impartite, resterà aperta tutti i giorni, e il Direttorio compirà un turno giornaliero di servizio, in modo che in sede, le persone che desiderano conferire, abbiano la possibilità di trovare aiuto e consiglio.

L'insediamento ufficiale dei nuovi collaboratori sarà effettuato venerdì 15, alle ore 18.30, presso la sede del Fascio.

Asolo

La Befana Fascista

Nella sala terrena del Municipio alla presenza delle autorità, delle Donne fasciste, delle Giovani Italiane, si è svolta ieri la Festa della Befana in favore di 130 bambini accompagnati dalle rispettive mamme o dagli insegnanti.

Abbiamo notato la Delegata prov. dei FF. FF. D. Mercedes Raselli Bolasco, il Preposto mons. cav. Brugnoli, il Podestà dott. cav. Raselli il Segretario Politico col. cav. Fietta, la fiduciaria del Fascio di Asolo sig.na Mima Vettoruzzo, il Pretore avv. Orinai, il direttore didattico De Paoli, l'ufficiale sanitario dott. Polizzi, il presidente della Congregazione di Carità cap. Valtellina, il presidente dei Combattenti cav. Benacchio, il dott. Lucchese, il dott. Borghetto.

La festa venne aperta con brevi toccanti parole della Delegata dei FF. FF. Ha espresso la sua riconoscenza alle Donne Fasciste per la loro cooperazione nella riuscita della Befana, voluta dal Duce e tanto cara ai piccoli, quanto provvida, specie in questo periodo di generali ristrettezze. Il Col. cav. Fietta, presidente del comitato Ente Opere assistenziali, ha ringraziato la N. D. Mercedes Raselli Bolasco e la signorina Mima Vettoruzzo per la amorosa e fervorosa opera spiegata nell'organizzazione della Befana. Ha preso la parola anche Mons. Brugnoli, rendendosi interprete dei sentimenti delle mamme, per ringraziare in modo particolare la signora Raselli Bolasco, che ha saputo, pur fra tante cure che giornalmente la tengono occupata, trovare il tempo per dare ai piccoli una giornata di vera gioia.

Seguì quindi la distribuzione dei pacchi. Ognuno distinto col nome, conteneva dolci e capi di vestiario. La contentezza e la pura riconoscenza dei piccoli traspariva dai loro occhi all'atto di ricever il dono.

Dobbiamo aggiungere che nelle frazioni, a cura delle stesse persone la Befana Fascista seguì nel giorno dell'Epifania.

Cormons

Passaggio di globe trotters

Ieri sono stati di passaggio per la nostra città, provenienti da Trieste, lo studente in medicina signor Ernst Wermbel e signora in unione al cognato sig. Einrich Lutz, tutti da Amburgo.

I tre eccezionali podisti, dopo la assenza di 18 mesi dalla città natale, hanno già percorso la bellezza di circa 20 mila chilometri, toccando la Germania, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Polonia, la Lituania, l'Estonia, la Russia, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, l'Olanda, il Belgio, la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda, la Spagna, il Portogallo ed ora si trovano fra noi.

Il Wermbel ci ha detto che l'Italia è il Paese che maggiormente fu largo con loro di ospitalità e di gentilezze tanto che dal voluminoso album ha annotato ogni particolare ricavato nelle diverse città tuttora percorse. Tutte le autorità politiche, i municipi, i comandi dei RR. CC. ed i diversi reparti della M.V. S. N. sono stati collaboratori dei tre bravi podisti, i quali, per vincere un premio, hanno affermato che entro il 1936 avranno percorso tutto il mondo, toccando l'Asia, l'Australia, le due Americhe e poscia l'Africa, per un complessivo percorso di oltre 60 mila chilometri. I podisti parlano correttamente il tedesco, l'inglese, il francese, il norvegese, il danese, lo svedese, l'olandese, l'ungherese, il ceco e l'italiano.

Dolo

Conferenza Parolini

Sabato sera, alle ore 20, nella sala consigliare del nostro Municipio il comandante cav. Oscar Parolini terrà una conferenza sulla « Battaglia dello Jutland ».

Siamo certi che numeroso pubblico vorrà ascoltare la parola del dotto conferenziere, profondo conoscitore della storia navale. La conferenza è sotto gli auspici della Lega Navale Italiana la quale vuole far conoscere gli atti e il valore della marina.

Pro Opere Assistenziali

Pubblichiamo il quarto elenco delle offerte pro Opere assistenziali: Conte Alfonso Collaredo Meltz, seconda offerta, L. 150; conte Gotzen avv. Edoardo, terza offerta, 25; Danieli Duilio 5; Fusaro Enrico 50; Suman Riccardo 20; Bacco Onigel 15; Zitrato Antonio 15; prof. Ettore Tito 100; Società Peota Piccoli Prestiti 50; Basso Emma 50; Brussolo Angelina 20.

Il Comitato ringrazia i generosi oblatori ed invita gli abbienti che ancora non hanno fatto nessuna offerta di farla prontamente perchè è doveroso a chi si trova in floride condizioni di concorrere a lenire le sofferenze dei miseri e dei derelitti.

Portogruaro

La conferenza di stasera

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30, all'Istituto Fascista di Cultura il prof. Enrico d'Astico parlerà sul tema: Francesco Baracca asso degli assi.

Fossalta di Portogruaro

Pro Opere Assistenziali

Siamo informati che i sigg. Ernestina e Natale Sidran hanno messo a disposizione del Comitato Comunale E.O.A., venti doppie razioni giornaliera di minestra e polenta a favore dei poveri del comune, per un periodo di due mesi.

Segnaliamo l'atto veramente generoso dei suddetti signori ai quali il Comitato beneficato manda pubblici vivissimi ringraziamenti e ci auguriamo che l'esempio venga seguito dalle altre persone facoltose e dalle Amministrazioni Agricoile del luogo

Mirano

Beneficenza

Il Segretario Politico cav. Giovanni Bonifacio, sente il dovere di segnalare il nobile gesto compiuto dal sig. Angelo Zanoni il quale ha voluto onorare la memoria dello scomparso Arnaldo Mussolini offrendo lo importo di tre tessere a favore di altrettanti fascisti indigenti.

Il Segretario Politico porge vivi ringraziamenti fiducioso che l'esempio non abbia a rimanere sterile.

I prezzi del pane

Il Podestà, presi accordi con la Delegazione Fascista dei Commercianti, ha disposto che da oggi i prezzi per la minuta vendita del pane siano i seguenti:

Filoni confezionati con farina extra del peso di grmmi 250 L. 1.50 il kg.; Ciopete, montassù del peso di grammi 80-100 L. 1.90 il kg. In caso di mancanza di filoni dovranno essere venduti allo stesso prezzo di questi gli altri tipi di pane.

Mira

Rivista quadrupedi

Ieri ebbe termine la rivista dei quadrupedi e la Commissione incaricata ne ha visitato circa 500. La preventiva preparazione fu di gradimento della Commissione stessa la quale ebbe però a rilevare che molti agricoltori non procedono alle denuncie periodiche dei propri quadrupedi, ponendosi nelle condizioni di rilievi contravvenzionali da parte dell'Arma dei RR. CC.

Dopolavoro

Il Dopolavoro comunale comunica che è in atto il tesseramento e che necessita provvedere con sollecitudine alla presentazione delle tessere da rinnovare per godere dei benefici, compresi gli spettacoli cinematografici locali. «

Tentato furto

Ieri notte ignoti hanno tentato di entrare nella sede della Banca Cattolica del Veneto forzando una grossa inferriata dal lato campagna. Con un primo sforzo i ladri riuscirono a scardinare da un lato l'inferriata, ma dovettero abbandonare l'impresa perchè il custode accortosi diede l'allarme.

UDINE

Nomine nella Sezione del Calcio Udinese

Il Segretario Federale comunica: nomino a far parte del Consiglio dell'Associazione del Calcio Udinese le seguenti persone:

Vice presidente: On. Francesco Tullio; Consiglieri: Console gen. Ottavio Piazza, cav. Vittorio Marcovisi, Fausto Capitanio, dott. Gino Roiatti, cav. Achille Villaresi, cav. Ugo Degani, Comm. Enrico Morpurgo, cav. Telesforo Lanfone, cav. Antonio Lenisa, Cirillo Benedetti, Enrico Porzio, Augusto Serafini, Capitano Grasselli, Zilli Ugo, Segretario Amministrativo: Zilli Gracco

Della Comm. Esecutiva: Presidente: cav. Achille Villaresi, membri: Serafini Augusto, Capitanio Fausto, Cirilo Benedetti, Gracco Zilli (Segretario).

Della Comm. per la gestione del Campo Sportivo: Presidente: co. Gino di Caporiacco; membri, on. Alberto Asprini; cav. Ugo Omet, d.r Gino Roiatti e Zilli Ugo, Segretario.

Il campionato di sci del II. Raggruppamento CC. NN.

Prossimamente a Tarvisio si svolgeranno le gare di campionato di sci del II raggruppamento delle CC. NN. alle quali prenderanno parte ufficiali e camicie nere di ben 36 sezioni, comprendenti le regioni delle Tre Venezie dell'Emilia, della Romagna e delle Marche.

All'importante gara presenzieranno tutte le Autorità politiche del Friuli e gli alti ufficiali della Milizia appartenenti al secondo Raggruppamento.

La costituzione di una Sezione del Fante a Palmanova

Domenica prossima a Palmanova seguirà la cerimonia per la costituzione della Sezione del Fante a capo della quale è il signor Capitano Facini ed il signor ten. Masisani.

Interverranno da Udine i componenti il Consiglio Direttivo di questa Sezione, il Maggiore cav. Vito Crainz, il Capitano Cantori, il ten. Manfredo, il Fiduciario dell'Associazione del Fante Signor Luigi Frontini ed altri.

Concerto Puliti

Mercoledì 20 gennaio alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Ginnasio Liceo avrà svolgimento un magnifico concerto tenuto dalla pianista Ornella Puliti, con un ricco programma musicale.

Un'aggressione presso Zegliacco

Ieri notte, presso il paesetto di Zegliacco, due sconosciuti hanno aggredito certo Pietro Molini fu Giuseppe di anni 39 da Magnano, il quale si era recato a Ragogna in bicicletta. I due sconosciuti, balzati improvvisamente da un fosso laterale alla strada, gettarono a terra il Molini. Questi però si riaveva subito e riusciva a inforcare la bicicletta dandosi alla fuga, mentre gli aggressori gli sparavano dietro due colpi di rivoltella che andarono pure a vuoto.

Pordenone

In memoria di Don Filippo Rinaldi

La scomparsa del terzo degno successore del Beato Don Bosco è stata vivamente compianta anche nella nostra città e specialmente fra la numerosa schiera di coloro che dei benemeriti salesiani sono discepoli od ammiratori. Era quindi giusto che anche a Pordenone venisse degnamente suffragata l'anima eletta e tale giornata è stata scelta nel giorno trigesimo dalla sua santa morte.

Stamane quindi nel Duomo di S. Marco si è svolta la solenne funzione funebre. Il vasto tempio è severamente parato a lutto. Nel mezzo fra ceri e palme troneggia il maestoso catafalco sul cui tumulo sono deposte le insegne sacerdotali. Sulla porta centrale — fra drappeggi neri — una dedica dice: « In questo Tempio - già echeggiante inni di gloria - al Beato Don Bosco - salgano fervide preci di suffragio - per l'anima bella di - Don Filippo Rinaldi - Rettor Maggiore dei Salesiani - che la sana eredità del fondatore - fedelmente conservò e crebbe - nella cristiana formazione della gioventù - per la Chiesa e la Patria ».

Verso le 10 incominciano ad affluire in Duomo le autorità e rappresentanze. Notiamo: il R. Pretore cav. Bottesini, il Maggiore cav. Morigi del Saluzzo, l'Ispettore scolastico cav. Amici, i presidi degli istituti scolastici, il direttore delle scuole elementari. Fra il Clero: Mons. Branchi Arciprete del Duomo, il Rettore del Seminario con i professori, il Direttore del Collegio Don Bosco con diversi Salesiani, i parroci della città Mons. De Piero, e diversi altri sacerdoti di Pordenone e dintorni. Sono intervenuti anche il Collegio Don Bosco e il Seminario Vescovile al completo, rappresentanze con bandiera della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, Istituto Tecnico, Liceo Scientifico, Collegio S. Giorgio, Convitto Vendramini, numerosissime le signore patronesse dell'Oratorio, i cooperatori salesiani, alcune suore di Maria Ausiliatrice, rappresentanze di istituzioni e associazioni e una numerosa folla di cittadini d'ogni ceto. Non poterono partecipare per un improvviso impedimento S. E. Mons. Vescovo e per indisposizione il Podestà avv. Marsure.

Il Rev.mo Rettore del Seminario prof. dott. D'Andrea assistito dai Salesiani prof. Don Stefanutto e Don Terreni inizia la celebrazione della S. Messa. Prestano servizio i chierici del Seminario, mentre la Schola Cantorum dello stesso istituto eseguisce la Messa funebre del Perosi.

Al termine del Sacrificio sale il pergamo il rev. prof. dott. Don Luigi Janes Arciprete di Azzano X e Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, che con elevato dire commemora il defunto Superiore dell'Ordine salesiano Don Rinaldi e ne esalta la sua operosità apostolica.

Dopo il canto del «Libera me Domine» e l'assoluzione del tumulo la funzione ha termine.

Opera Assistenziali

Altro numero considerevole di bambini oggi ha ricevuto il pacco di indumenti della «Befana Fascista».

I bisogni sono sempre molti ed impellenti, ecco quindi il dovere di tutti i cittadini, di contribuire nel limite delle loro possibilità economiche a beneficio di tanti derelitti dalla fortuna.

Furto di pennuti

Durante la notte vennero a mancare dai pollai di Cattaruzza Angelo di Porcia 60 galline e 6 da quello di Frattino Natanello abitante in località Burida.

Partita di Campionato

Domenica 17 avremo la partita di Campionato di II Divisione tra le squadre Pordenone A e Ponziana.

Municipio di Gorizia

CONCORSO a sei posti di levatrice condotta

E' aperto il concorso a sei posti di levatrice condotta. Le concorrenti dovranno presentare le domande, corredate dei necessari documenti, all'ufficio di Protocollo del Municipio, entro le ore 17 del 29 febbraio 1932.

Chiunque ne abbia interesse può ottenere più ampie informazioni presso la Segreteria del Municipio di Gorizia.

IL PODESTA'

NOTIZIE RECENTISSIME

All'Ufficio del Lavoro

Le proposte ginevrine

per combattere la disoccupazione

GINEVRA, 14

I Consiglio dell'Ufficio Internazionale del lavoro ha approvato il rapporto della Commissione incaricata di predisporre il questionario da inviarsi ai Governi in relazione alle indagini che l'Ufficio Internazionale del lavoro è stato incaricato di compiere circa le condizioni di lavoro nelle industrie tessili.

Il questionario è stato adottato con una risoluzione con la quale tra l'altro, secondo le proposte fatte dal sen. De Michelis, delegato italiano, è stabilito che nell'inviare il questionario ai Governi, questi ultimi siano incaricati di far conoscere, tenuto conto delle condizioni speciali dell'industria tessile, in quale epoca sarà più opportuno eseguire la indagine di cui si tratta.

Inoltre il Consiglio, in considerazione della prossima Conferenza del disarmo, ha anticipato di due mesi la convocazione della Conferenza generale del lavoro di quest'anno fissandone la data al 12 aprile p. v. Ha poi stabilito l'ordine del giorno della Conferenza generale del lavoro per il 1933.

Tra gli argomenti da trattarsi figurano l'assicurazione contro la disoccupazione, il sistema di riposo e l'avvicinamento delle squadre nelle vetrerie. L'iscrizione all'ordine del giorno di quest'ultimo argomento è stata adottata dopo lunga e animata discussione con solo 11 voti contro 9.

Il Consiglio ha poi preso atto della proposta del Governo italiano presentata dal Sen. De Michelis per emendare l'art. 393 del trattato che riguarda la composizione del Consiglio stesso, nonchè per emendare alcuni articoli del regolamento delle Conferenze che riguardano la procedura della verifica dei poteri dei delegati e la composizione delle Commissioni interne delle Conferenze generali del lavoro.

Dopo alcune dichiarazioni del delegato italiano, il Consiglio ha deciso di inviare la proposta alla sua Commissione del regolamento per l'esame. Nella prossima sessione che è fissata al 4 aprile p. v., il Consiglio deciderà in base ad un rapporto della Commissione stessa sulla proposta italiana.

Infine il Consiglio si è occupato della questione della disoccupazione ed ha adottato una risoluzione con la quale insiste anzitutto presso i Governi perchè sia nazionalmente, in seno ad istituzioni internazionali, attuino attivamente tutte le iniziative adatte a costituire impieghi; insiste in particolare perchè l'azione internazionale in materia di lavori pubblici sia portata avanti con la più grande energia.

A tale riguardo il direttore dell'ufficio internazionale del lavoro è stato incaricato di sollecitare la Società delle Nazioni per risolvere per quanto la riguarda le questioni relative ai lavori pubblici internazionali e allo sfruttamento delle terre incolte.

Dopo aver constatato che in tutti i paesi industriali vari sforzi sono stati fatti spontaneamente dalla maggior parte delle imprese per mantenere al lavoro, malgrado la riduzione della produzione, il più gran numero possibile di operai, il Consiglio raccomanda all'attenzione di tutte le comunità industriali provvedimenti di cui alcuni sono già stati messi in pratica, sia completamente, sia parzialmente.

Fra questi sono i seguenti: le ore supplementari di lavoro devono essere soppresse. Nei casi eccezionali in cui ostacoli tecnici ed esigenze della stagione e termini di esecuzioni di contratti rendano impossibile questa soppressione le ore supplementari devono essere ridotte al più stretto limite. Ogni qualvolta le condizioni tecniche, la composizione del personale e la stipulazione individuale di ciascun salariato lo permettano, conviene diminuire la durata individuale del lavoro per l'insieme del personale piuttosto che procedere al licenziamento. Questa diminuzione può effettuarsi sia sul numero di ore della giornata, sia di preferenza sul numero dei giorni lavorativi della settimana. Essa può anche essere realizzata da un avvicendamento periodico dei lavoratori su di un certo numero di settimane. Malgrado difficoltà gravi, ma che sembra possono essere superate e sotto riserva delle possibilità tecniche commerciali e finanziarie, il principio deve essere mantenuto di diminuire momentaneamente la durata individuale di lavoro nelle imprese attualmente in attività normale per permettere di impiegarvi i disoccupati.

Si deve avere la preoccupazione di distribuire nuovamente l'impiego al più gran numero di lavoratori per il buon andamento delle imprese e di assicurare a ciascun lavoratore ed impiegato un guadagno sufficiente. I risultati migliori sono stati ottenuti nelle condizioni della crisi attuale con riduzioni della durata individuale del Lavoro facendo oscillare questa intorno alle 40 ore per settimana, ripartite secondo modalità diverse, ma di preferenza su cinque giorni lavorativi se le condizioni tecniche lo permettano.

Il Consiglio prega il direttore di esaminare alcuni suggerimenti espressi da qualche Stato di giungere ad intese internazionali provvisorie sulla durata del lavoro in certe industrie e lo prega di studiare per diverse industrie se la situazione permette di prevedere accordi internazionali e in tal caso di offrire i suoi servizi ai Governi interessati per convocare qualunque riunione utile a tale effetto. Inoltre il Consiglio tenuto conto del desiderio espresso dalle organizzazioni operaie di adottare una settimana di 40 ore e tenuto conto anche del parere manifestato da alcuni industriali, che quando sia ristabilita la prosperità potrebbe essere possibile una riduzione permanente della durata del lavoro nelle industrie i cui progressi tecnici sono stati considerevoli, ha invitata l'Ufficio internazionale del lavoro a portare fin d'ora nei suoi studi un'attenzione particolare su tale questione per sottomettere ulteriormente al Consiglio le informazioni raccolte.

Se Bruening non si dimetterà

gli hitleriani non voteranno per Hindenburg

BERLINO, 14

(F.B.) Mentre continuano gli sforzi di determinati gruppi minori per creare in Germania un blocco d'opinione a favore di una rielezione di Hindenburg a presidente dello Stato, la situazione appare sempre assai poco chiara. Il Governo affetta di occuparsi d'altro, avendo distolta la propria attenzione da questo che è un problema di grande importanza per la Germania, mentre i nazionalisti riprendono la loro campagna contro Bruening. Il discorso tenuto dall'ex Ministro Frick a Kempten ieri, ove egli disse che le camicie brune altro desiderio per il momento non hanno che di ottenere la caduta dell'attuale Gabinetto e che se questa caduta non dovesse verificarsi prima delle elezioni presidenziali, essi presenterebbero un loro candidato e non voterebbero più per Hindenburg, ha avuto una vasta risonanza nel paese. Da Monaco non si è levata alcuna voce a rettificare o a sottolineare la dichiarazione di Frick, il quale oggi ha ripetuto il suo discorso in forma ancor più chiara a Lindau.

Il «Volkischer Beobachter», organo di Hitler, ha oggi un violento attacco contro Bruening e ne reclama le dimissioni per i prossimi giorni.

L'Inghilterra e il disarmo

Un discorso del Sottosegretario Eden

LONDRA, 14

(C.C.) Oggi in un'imponente adunata i principali sindaci della città londinese, sotto la presidenza del Lord Major di Londra, il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri capitano Eden ha fatto un notevole discorso a proposito della prossima Conferenza del disarmo. Il Sottosegretario ha cominciato col rilevare che, secondo l'opinione del Governo, la Gran Bretagna ha dato l'esempio al mondo intero, dalla guerra in poi, in fatto di disarmo. Difatti essa è stata quasi l'unica tra le grandi Potenze che non ha aumentato le spese dei suoi armamenti da cinque anni in qua; anzi dall'armistizio in poi le ha diminuite di anno in anno. Il capitano Eden ha rilevato altresì che ormai l'Esercito britannico è ridotto a proporzioni minime, tanto che è poco più di un corpo di polizia. Quanto alla Marina da guerra, essa è stata ridotta sempre spontaneamente, subito dopo la fine della guerra e poi in virtù di successivi trattati, «l'ultimo dei quali, il trattato navale di Londra, saremmo felici di veder completato mediante un accordo tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. E' per noi motivo di rincrescimento che questa speranza non si sia realizzata. Ora però siamo arrivati al limite delle riduzioni fatte a guisa d'esempio. La Gran Bretagna non può dare altri contributi al disarmo unilaterale; bisogna che anche le altre nazioni facciano la loro parte, seguendo il nostro esempio e che d'ora innanzi procedano tutte insieme, altrimenti non si farà alcuno progresso genuino verso l'effettivo disarmo.

Il dott. Montagna presidente

del Tribunale della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 14

Per l'anno in corso è stato nominato presidente del Tribunale amministrativo della Società delle Nazioni il dott. Raffaele Montagna, consigliere di Stato.

Il raid di Kingsford Smith

LONDRA, 14

Si ha da Calcutta:

L'aviatore Kingsford Smith ha spiccato il volo stamane alle 5.40, diretto a Bangkok, dove sosterà brevemente prima di riprendere il volo verso l'Australia.

Il Duca d'Aosta a Tarvisio all'adunata

sciatoria delle Tre Venezie e dell'Emilia

TARVISIO, 14

E' stato ufficialmente fissato il giorno 7 febbraio per la grande adunata escursionistica - sciatoria a Tarvisio delle Tre Venezie e dell'Emilia sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, alla quale il Principe farà anche atto di presenza.

Diamo pertanto il programma della importante manifestazione: Ore 8, inizio del concentramento di tutti i partecipanti. Dalle 8 alle 14, con orario continuato, disputa dei brevetti di sciatore dopolavorista. Ore 10, partenza delle pattuglie partecipanti al campionato di Marcia e Tiro. Ore 10.30, ricevimento delle autorità che presenzieranno all'adunata. Ore 11.30 arrivo al traguardo della prima pattuglia. Ore 11.35, inizio del tiro alle sagome. Ore 13.30, fine del campionato di Marcia e Tiro. Ore 14, fine delle prove per il conseguimento dei brevetti. Ore 16, scioglimento dell'adunata.

L'omaggio a Ministro Balbo

degli studenti napoletani

ROMA, 14

Il gen. Balbo ha ricevuto uno studente napoletano del Liceo Vittorio Emanuele II il quale aveva inoltrato a mezzo del Preside dell'Istituto stesso un'istanza per compiere un volo, e al quale il Ministro dell'Aeronautica aveva fatto ottenere un biglietto di andata e ritorno sulla linea aerea Roma-Napoli. Lo studente ha presentato all'on. Balbo una pergamena in cui era espresso il sentimento deferente ed entusiastico della gioventù napoletana per l'aviazione italiana. Il Ministro Balbo ha apprezzato l'omaggio ed ha avuto parole di incoraggiamento e plauso per lo studente.

L'insediamento del Consiglio

del gruppo vitivinicolo dei tecnici

ROMA, 14

Presso la sede del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli è stato insediato dall'on. Bodrero, presidente della Confederazione professionisti ed artisti, il Consiglio direttivo del gruppo vitivinicolo istituito dal Sindacato tecnici agricoli insieme con altri gruppi di specializzazione agraria.

All'adunanza è intervenuto l'on. Marescalchi che è stato, fra vivi applausi, nominato presidente del gruppo vitivinicolo. Dopo un breve discorso dell'on. Angelini, che ha espresso il suo ringraziamento agli intervenuti, ha preso la parola l'on. Bodrero il quale si è vivamente compiaciuto dell'iniziativa ed ha elogiato la fattività della organizzazione nazionale dei tecnici agricoli dicendosi sicuro che attraverso questa nuova attività coloro che applicano la tecnica agraria potranno dare un maggiore contributo di dottrina e di esperienza alla risoluzione dei più concreti problemi che interessano la produzione dei campi. Quindi l'on. Marescalchi ha illustrato alcuni punti dell'azione da svolgere dal gruppo vitivinicolo, sia nel campo degli studi che in quello della divulgazione e della propaganda.

Ha poi aperto sull'ordine del giorno predisposto la discussione, alla quale hanno attivamente partecipato tutti i convenuti. Più particolarmente il Consiglio ha preso in attenta considerazione la situazione della sperimentazione viticolo-enologica e ha all'uopo fatto opportuni rilievi per una migliore organizzazione delle esistenti stazioni sperimentali. In seguito ha esaminato ampiamente la possibilità di suggerire alcune integrazioni all'ordinamento dell'istruzione agraria di grado medio al fine di favorire la specializzazione negli studi vitivinicoli.

Successivamente il Consiglio ha discusso alcuni problemi attinenti al funzionamento dei Consorzi di viticultura fissando il criterio che l'azione che questi esplicano nell'ambito della viticultura sia ove possibile completata con altra collaterale e integrativa attività da svilupparsi nel campo dell'enologia.

Altri importanti rilievi sono stati fatti a proposito dei Consorzi per i vini tipici e della costituzione delle Cantine sociale. Infine il Consiglio ha deciso di riconvocarsi prossimamente per discutere le proposte relative all'attuale situazione economica della viticultura e dell'enologia e ai provvedimenti di più pronta applicazione per un più diretto contributo alla soluzione del presente stato di disagio dell'industria enologica.

Il numero ed il capitale

delle imprese elettriche italiane

ROMA, 14

«L'Agenzia di Roma» comunica che al primo gennaio di quest'anno il complesso delle imprese elettriche private italiane era rappresentato da 1205 imprese con un capitale complessivo di 12.010.590.000 lire. Di questo complesso, 217 sono anonime, con un capitale di più di un milione di lire e 288 anonime con un capitale inferiore a un milione di lire (complessivamente con un capitale azionario di 11.701.505.000); 669 non anonime con un capitale complessivo di 221.283.000 lire, e 31 esercenti anche attività accessorie, con un capitale complessivo di 87.750.000 lire.

Il consumo dell'energia elettrica segna frattanto, secondo gli ultimi rilievi compiuti, solo una lieve diminuzione nonostante la generale crisi economica. Nei primi undici mesi del 1931 esso è stato infatti inferiore solo di 237.512 kw. ora, in confronto del corrispondente periodo del 1930, ossia solo del 2.63 per cento, avendo raggiunto 9.146.531 kw. ora, contro 9.384.043 nel 1930.

Conferma dei fiduciari nazionali

dell'Associazione della scuola

ROMA, 14

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, ha confermato nella carica di fiduciari nazionali dell'Associazione fascista della scuola i camerati: avv. Verio Orazi per le sezioni professionali ed assistenti universitari; prof. dr. Guido Crispoli per la sezione scuola media ed ispettori scolastici; Giuseppe Giovannazzi per la sezione scuola elementare; prof. dr. Guido Mencini per la sezione bibliotecari.

L'anno giuridico a Trieste

I Duchi d'Aosta alla cerimonia

TRIESTE, 14

Oggi, alle 11, si è inaugurato l'anno giuridico. Alla solenne cerimonia parteciparono, oltre a tutte le autorità, il Duca Amedeo e la Duchezza Anna d'Aosta. Il Procuratore generale presso la Corte d'Appello, Carlo Alberto Mandruzzato, pronunciò il discorso inaugurale.

Le udienze del Pontefice

Il culto di S. Alberto Magno

CITTA' DEL VATICANO, 4

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza di congedo il signor Ocerin, incaricato d'Affari spagnolo, il quale torna a Madri essendo stato nominato Sottosegretario al Ministero degli Esteri.

Stamane il Papa ha consegnato al Generale dei Domenicani la bolla che estende il culto di S. Alberto Magno alla Chiesa universale.

Il fallimento di un'altra Società

creata dai Manzoni

MILANO, 14

Un nuovo fallimento è stato dichiarato stasera dal nostro Tribunale in merito all'ottava società che faceva parte del gruppo di 13 società immobiliari create dai Manzoni. Si tratta stavolta della S.I.E.B.A., Società immobiliare bonifica anonima, creata con un capitale di 10.000 lire e con sede nel palazzo di Via Durini 1. Il fallimento è stato richiesto dal sig. Giuseppe Bartezaghi, il quale era in ossesso di venti effetti per un valore di 53 mila lire rilasciati dalla S. A. Immobiliare palazzi nuovi e S. A. case moderne, girati alla Sieba, che li aveva dati a sua volta al Bartezaghi. Curatore anche per questo falli-mento è il rag. Olivieri.

Ladri sorpresi dai carabinieri

mentre assaltano un ufficio postale

PALERMO, 14

Si ha notizia da Canicattì che ignoti ladri tentarono un colpo audacissimo in danno del locale ufficio postale. Essi riuscirono a praticare, nel muro opposto a quello dove si trovava l'ingresso dell'ufficio stesso, dalla parte in cui esiste un cortile disabitato, un foro alto circa 70 centimetri e largo 50. I lavori incominciarono all'una e alle tre l'opera criminosa poteva considerarsi compiuta. Però i furfanti non avevano fatto i conti con l'arma benemerita, la quale, avuto sentore di quanto doveva avvenire, aveva disposto attorno all'ufficio un servizio di accerchiamento e dopo aver atteso che la prova fosse raggiunta, quando cioè i due manigoldi cominciavano a togliere le ultime pietre per poi passare nell'interno, strinsero il cerchio ed effettuarono la retata. I due caddero nelle mani della giustizia; essi sono Giarratana Salvatore, di anni 28 e Isacco Domenico di Antonino, di anni 26.

Dodici persone denunciate

per una truffa a Genova

GENOVA, 14

Al Consorzio Autonomo del Porto, tempo addietro perveniva denuncia che un impiegato della Compagnia di facchinaggio, Stefano Canzio, identificato poi per Giulio Rossi, di anni 29, da Borzoli, abitante alla Certosa di Rivarolo, alterando i fogli paga degli operai, era riuscito a truffare la Compagnia di una somma complessiva aggirantesi sulle 5000 lire.

Il Rossi fu invitato a presentarsi al Consorzio e colà interrogato, ammise la sua colpa e confessò di aver agito con la complicità di altri undici individui coi quali divideva poi gli utili delle sue truffe.

Intanto il Rossi, quale maggiore responsabile, veniva subito licenziato e gli altri undici suoi complici sospesi e denunciati col Rossi in quanto il Consorzio aveva riscontrato nel reato da essi commesso, gli estremi di azione pubblica. Compiutasi l'istruttoria da parte dell'Autorità giudiziaria, il Rossi è stato rinviato a giudizio per truffa qualificata e gli altri undici per complicità nello stesso reato.

Mortale disgrazia nel Rodigino

Cade in una tramoggia ed è soffocata

ROVIGO, 14

Una sciagura raccapricciante e di cui è rimasta vittima un'operaia, è avvenuto oggi nella fabbrica di amido di Castelmassa. Certa Meschiari Maria vedova Galliera, sembra a causa di un improvviso malore, è caduta in una tramoggia che serve per lo scarico e l'insaccamento della semola e vi è rimasta soffocata dalla semola stessa che, proveniente dalla fabbrica, si è andata accumulando sul suo corpo, seppellendola. La macabra scoperta è stata fatta dalle operaie le quali hanno visto uscire improvvisamente dalla bocca inferiore della tramoggia un braccio. Dato subito l'allarme tra gli operai, alcuni di questi si calavano nella tramoggia ed estraevano la disgraziata, che però non dava più alcun segno di vita. Le è stata praticata invano la respirazione artificiale, mentre veniva chiamato d'urgenza un medico, ma tutto era inutile. La poveretta era vedova da circa un anno, aveva 32 anni e lascia tre orfani in tenera età.

Diciasettenne confesso

di tentato omicidio

UDINE, 14

Questa mattina venne arrestato dai Carabinieri di Tolmezzo il giovane diciasettenne Virgilio Tomat di Girolamo da Tolmezzo, il quale da ieri sera vagava per la campagna dopo aver assalito a scopo di rapina il macellaio Nadali Angelo pure di Tolmezzo. Il giovane scioperato interrogato dall'autorità ha dichiarato con cinismo di aver tentato ieri sera di uccidere il Nadali con due colpi di scure perchè lo sapeva in possesso di una discreta somma che doveva servire all'acquisto di una mucca. Difatti ieri sera, verso le ore 18, il Nadali percorrendo in bicicletta la stradella che da Tolmezzo porta a casa ove abita la famiglia del Tomat, è stato aggredito e fatto segno a due colpi di scure che, fortunatamente, per la precipitazione dell'aggressore, non hanno colto il segno con la violenza mortale. Il Nadali se l'ha così cavata con due lievi ferite dichiarate guaribili in una diecina di giorni.

Bollettino delle nevi

ROMA, 14

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, sereno, 0,05; Passo Rolle, sereno, 0,70, farinosa; Tonale, incerto, 0,60, farinosa.

Il bilancio demografico

in grave deficit a Bologna

ROMA, 14

La *Tribuna*, commentando i dati d'una tabella del movimento demografico di Bologna negli ultimi mesi dello scorso anno, da cui si rileva una eccedenza delle morti sulle nascite di ben 61 unità e una diminuzione di matrimoni di 275 unità fra capoluogo e provincia, scrive:

«Le cifre hanno significato di eccezionale gravità che non può far a meno di rendere pensosi. Se dovesse continuare il triste aumento delle morti sulle nascite, Bologna, a cui si legano tante care tradizioni di vita italiana, si avvierebbe allo squallore dello spopolamento, spopolamento che equivarrebbe all'estinzione della propria vitalità. E quali conseguenze avrebbe questo deficit del bilancio demografico? Molte e di incalcolabile portata. Basti pensare alla diminuzione del tono della vita cittadina, alle scuole che vedrebbero diminuire la loro popolazione di studenti, allo squallore delle case senza abitanti, alla tristezza delle famiglie senza giovane prole, alla disperazione d'una giornata senza domani. E questo è tanto più grave in quanto si tratta di Bologna, città centro strategico della Rivoluzione, e che ad essa e al Regime è legata da tanti ricordi e da così viva passione. Ma la forte razza emiliana non avrà bisogno di colpi di sprone: certamente la vedremo presto nelle prime file della battaglia demografica. Sicura del suo avvenire».

Scontro tra due autocarri

BRESCIA, 14

Poco dopo le 10 di stamane, due autocarri si sono scontrati con veemenza in una curva a S. Eufemia. Uno dei veicoli, un camion con rimorchio, guidato dal giovane Pietro Butturini, stava per infilare la curva diretto verso Rezzato, quando si vide venire incontro un autoveicolo dello stesso genere, esso pure con rimorchio, carico di damigiane. Al volante era il conducente Giovanni Tellaroli di 29 anni. Secondo i primi accertamenti, quest'ultimo non avrebbe compiuto la manovra che l'avanzare dell'autoveicolo in senso contrario consigliava. Le due macchine sono venute a cozzare contro il treno anteriore, fra l'ansietà e il raccapriccio dei presenti; ed è una vera fortuna che i due guidatori siano rimasti soltanto leggermente feriti. La macchina condotta dal Tellaroli usciva dallo scontro con entrambe le ruote anteriori fracassate, quella investita riportava essa pure la rottura delle ruote anteriori ed altre avarie.

Il brusco arresto dei voluminosi veicoli provocava naturalmente un ingombro alla circolazione che in quel punto è sempre animata.

La morte di uno studente

dopo una caduta nella palestra

ROMA, 14

Lo studente quindicenne Francesco Parpagliolo, figlio di un funzionario del Ministero delle Colonie, mentre in palestra eseguiva alcuni esercizi ginnastici, sdrucciolava battendo violentemente il capo al suolo. Dai compagni il giovinetto veniva trasportato alla sua abitazione. Pareva dapprima trattarsi di cosa da poco. Ma più tardi egli accusava dei fortissimi dolori alla testa e, nonostante il pronto ed energico intervento dei medici, spirava fra lo strazio dei genitori.

ULTIME DI SPORT

PUGILATO

Primo Carnera a Roma

ROMA, 14

Mentre da tutti si credeva che Carnera stesse godendo la quiete familiare nella sua Sequals, il gigante friulano era invece in viaggio alla volta della capitale. Ieri mattina infatti il campione dei superlmassimi è giunto improvvisamente a Roma accompagnato da alcuni suoi compaesani, ed ha preso alloggio all'hotel «Plaza». Nella stessa giornata di ieri Carnera si è recato alla Federazione pugilistica italiana, dove è stato ricevuto dal segretario della Federazione stessa Edoardo Mazzia. Non ostante egli fosse giunto quasi alla chetichella, la sua presenza a Roma è stata subito notata dai giornalisti, che naturalmente hanno cercato immediatamente di avere dal friulano qualche dichiarazione. Egli però si è soltanto limitato a dire che è venuto a Roma per chiarire molte questioni che tante discussioni hanno sollevato sulla sua persona. «Non posso dire di più — ha concluso — poichè le mie questioni sono ora affidate al giudizio della Federazione pugilistica italiana».

Carnera incontrerà Bouquillon

PARIGI, 14

(G. B.) L'organizzatore franco-americano Dickson ha avuto oggi un colloquio telefonico col sig. Mazzia, segretario della Federazione pugilistica italiana, a proposito della posizione sportiva di Carnera, il quale era appunto oggi a Roma per regolare la faccenda. E' noto d'altra parte che lo svolgimento a Parigi dell'annunziato incontro fra Carnera e il francese Bouquillon era subordinato al pagamento, da parte del gigante friulano, della multa di lire 40 mila. Ora, secondo quanto abbiamo potuto sapere da Dickson, il pugile italiano avrebbe regolato la sua posizione nei rispetti della nostra Federazione, cosicchè nessun altro ostacolo si opporrebbe più a che Carnera, che è atteso qui per lunedì, possa fare il 25 gennaio la sua entrée di fronte a Bouquillon.

PALLACANESTRO

Giuliana-Kalev 20-15 (8-10)

TRIESTE, 14

La rappresentativa giuliana, formata dal quintetto già campione nazionale della Società Ginnastica Triestina, ha vinto brillantemente il suo primo incontro internazionale che la metteva di fronte alla quadra campione estone. A onor del vero bisogna rilevare che l'odierna vittoria, più che l'impronta della classe, porta quella della forza e della foga, vittoria di temperamento se vogliamo e frutto di una tenace e felice riscossa che i triestini hanno saputo e voluto far trionfare. Nella seconda parte del cavalleresco e ben combattuto incontro il cuore ha avuto ancora una volta la meglio sulla tecnica e l'ormai celebre spirito di giuoco degli italiani si è anche oggi riaffermato vittorioso. La squadra nordica, pure sconfitta, esce con tutti gli onori delle armi dalla lotta. Il lungo viaggio e la differenza di altezza tra il canestro estone e quello italiano e quale fattole precipuo la diversa applicazione delle regole di giuoco, soprattutto per quanto riguarda il giuoco sull'uomo, sono attenuanti che nessuno può negare ai giuocatori di Tallim. Gli ospiti evitano assolutamente il contatto con l'avversario e preferiscono il passaggio da fermo al compagno pure immobile. Maestri nello smarcarsi e ottimi palleggiatori, gli ospiti hanno avuto nella difesa il loro migliore reparto. Con un po' di fortuna l'aitante squadra estone, che tra l'altro si è vista annullare due canestri su tiri di punizione, avrebbe potuto ottenere una sconfitta ancor più di misura, cosa assolutamente non demeritata. Tra i giuliani, che vanno lodati in blocco, Antonini ha disputato una brillante partita. Franceschini scese in lizza con evidenti titubanze, ma si riprese magnificamente nel finale e ben 1 punti portano il suo marchio. Ha arbitrato Farci di Zara. La partita si è svolta alla presenza di numeroso pubblico nella palestra della Ginnastica. Vi assistevano anche le massime autorità politiche cittadine con a capo il Prefetto, il Podestà, nonchè il console d'Estonia cav. Sperco. La vittoria italiana fu ottenuta con ben 20 punti contro 15. Il primo tempo si era chiuso con otto punti a favore dell'Italia e 10 per l'Estonia.

Le squadre:

VENEZIA GIULIA: Croli, Avanzini, Giasetti I.o (6 canestri), Antonini capitano (2) (Diamanti), Franceschini (12).

S. K. KALEV: Altosaar capitano (4), Viksten (3), (Margevitsch, 2 can.), Tamm (4), Smtman, Kiisel (2).

CALCIO

Deliberazioni del Direttorio

Divisioni superiori

MILANO, 14

Il direttorio divisioni superiori della F. I. G. C. nella sua riunione odierna, ha omologato i risultati delle seguenti gare: Alessandria-Fiorentina 1-0; Cagliari-Lecce 0-0; Ruentes-Savoia 1-0; Bianchi-Perugia 0-3, essendo risultata regolare la posizione dei giuocatori partecipanti alle dette gare.

Punizioni alle società. — Per contegno scorretto del pubblico nei confronti della squadra ospite e dell'arbitro: multa di lire 500 all'Atalanta, di lire 300 al Livorno, al Grion, al Fiorenzuola, alla Salernitana e al Russi; ammonizione a tutti i giuocatori del Russi; disputa in campo neutro delle prime due gare che la Bianchi deve giuocare sul proprio campo e così pure la partita Pontedecimo-Savoja sarà giuocata in campo neutro. Il direttorio, rilevato dal rapporto dell'arbitro e del commissario del campo, che i sostenitori dell'U. S. Livorno presenti sul campo neutro di Napoli in occasione della gara Livorno-Palermo non hanno tenuto un contegno corretto verso l'arbitro, richiama i dirigenti della società livornese, invitandoli a svolgere preventivamente opera di pace affinchè l'ordine non sia turbato neppure sui campi neutri, dove la responsabilità organizzativa spetta alla società che ha subito la squalifica del proprio campo. Il direttorio ha inflitto numerose punizioni a giuocatori per contegno scorretto; tra essi vi è Gomisel della Ponziana, che è stato ammonito.

PALLA OVALE

Deliberazioni per il rugby

MILANO, 14

Il Direttorio divisioni superiori, sezione rugby, ha omologato le partite disputate il 10 gennaio ed ha stabilito i seguenti provvedimenti disciplinari: Esclusione del Gruppo Cantore dal campionato e in conseguenza la gara di questo col Guf Torino è data vinta ai torinesi. Squalifica per un anno al giuocatore Pozzalin; fino al 30 giugno ai giuocatori Proverbi e Manfredi; fino al 31 gennaio ai giuocatori Castellini e Pietrini e ritiro della tessera al giuocatore Ghezzi. Tutti questi giuocatori appartengono al gruppo Cantore.

IPPICA

L'Italia non partecipa

al campionato di Los Angeles

ROMA, 14

La *Tribuna* pubblica un lungo articolo che illustra le ragioni per le quali la Società del cavallo da sella ha proposto, ed il CONI ha approvato, la non partecipazione dei cavalieri italiani al campionato completo di equitazione di Los Angeles.

Il giornale rileva che i cavalieri italiani non parteciperanno alla gara perchè non si è voluto sottostare all'imposizione straniera d'una prova di addestramento basata su un sistema di equitazione non più praticato in Italia, inutile, dannoso e in contrasto con il nostro, e anche perchè questa prova può da sola determinare la classifica generale del campionato completo.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 16 - Cent. 20 — Sabato 16 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 187.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-81

Sempre più vasti consensi alla tesi italiana per le riparazioni e i debiti

Una politica solidale italo-inglese propugnata a Londra

Attivi scambi di idee di Beneduce con Ministri ed esperti britannici

LONDRA, 15

(C.C.) Un contrassegno del risveglio di opinioni e di propositi in tema di riparazioni provocato dagli articoli del *Popolo d'Italia* si è avuto questa sera col discorso pronunciato a Dorchester dal capo dell'opposizione laburista Lansbury. «Bisogna che la Nazione faccia intendere al Governo — ha detto il signor Lansbury — che tutto questo movimento di debiti internazionali deve cessare. Noi dobbiamo dichiarare senza circonlocuzioni all'America che da oggi in avanti non intendiamo riscuotere alcun credito di guerra e non intendiamo pagare alcun debito di guerra. Tutto il mondo sa oramai che il giorno delle riparazioni e dei debiti di guerra è passato. Non è possibile costringere a pagare quando i tentativi in questo senso non servirebbero che a rovinare, insieme alla Germania, le nazioni che concretassero un attacco coercitivo. Il tempio del capitalismo in Europa potrebbe essere distrutto involontariamente dal crollo della nazione germanica e allora chi può dire quello che succederebbe? Il Governo del signor MacDonald ricevette nelle elezioni generali carta bianca. La Nazione vuole che i poteri accordati al Governo vengano da esso interpretati nel giusto senso. Se il Governo crederà di lasciar correre le cose, anche l'Inghilterra quanto prima potrà trovarsi di fronte al baratro».

I colloqui di Beneduce

L'on. Alberto Beneduce, giunto ieri sera a Londra, accompagnato dal comm. Buti del Ministero degli Esteri, ha avuto oggi col Cancelliere dello Scacchiere sig. Neville Chamberlain, con sir Frederick Leith Ross e con un funzionario della tesoreria britannica diversi colloqui. Come è noto, questa gita londinese dell'on. Beneduce ebbe occasione da un'iniziativa della Francia, la quale desiderava uno scambio di idee preliminare fra i periti finanziari dei due paesi a Parigi. L'invito fu cordialmente accettato; però il Governo italiano manifestò l'opportuno desiderio di approfittarne per estendere il campo delle conversazioni in modo da includervi anche i periti finanziari della Gran Bretagna. E' così che, dopo aver soggiornato due giorni a Parigi e avervi conversato, l'on. Beneduce ha fatto anche una breve corsa a Londra. Ripartirà domani mattina.

Stamane, come abbiamo detto, è stato ricevuto alla tesoreria britannica dal Cancelliere dello Scacchiere e da sir Leith Ross. Ne è seguito uno scambio di idee che si è protratto per circa due ore. Più tardi l'on. Beneduce e il comm. Buti sono stati ospiti dal signor Neville Chamberlain a colazione. Tra gli invitati vi erano anche il Ministro degli Esteri sir John Simon e l'incaricato d'affari d'Italia. Cordialissime sono state le accoglienze che il rappresentante dell'Italia ha trovato da parte dei Ministri.

Nel pomeriggio poi sono stati ripresi gli scambi d'idee alla tesoreria e vi hanno nuovamente preso parte lo stesso Cancelliere dello Scacchiere, sig. Leith Ross e un comitato di alti funzionari tecnici. E' probabile che domani mattina, prima di ripartire, l'on. Beneduce trovi il tempo di recarsi ancora una volta alla tesoreria britannica per un'ultima conversazione col Cancelliere dello Scacchiede. Del resto non è improbabile che lo scambio di idee cominciato oggi venga ripreso a brevissima scadenza e in ogni caso prima che la Conferenza di Losanna incominci i suoi lavori.

Il rialzo della sterlina

L'impressione favorevole prodotta dal secondo articolo del *Popolo d'Italia* si è diffusa con effetto incoraggiante anche negli ambienti finanziari di Londra dove ieri si è verificata una notevole tendenza al rialzo. Inoltre la sterlina ha segnato una insperata curva di ascendente dovuta appunto, come rilevano i giornali finanziari, al senso di ottimismo prodotto dal fatto che la Conferenza di Losanna, grazie alla poderosa influenza che presumibilmente l'Italia si prepara ad esercitarvi, promette di spezzare la lunga sorie delle Conferenze inconclusive e sterili.

Il Governo inglese attende intanto alla formulazione dell'atteggiamento britannico a Losanna. Esso, nell'assenza degli Stati Uniti, non ritiene che la Conferenza possa concludersi con un accordo definitivo vero e proprio sui debiti e sulle riparazioni.

E' pensiero del Governo che la Conferenza dovrà ineluttabilmente restringersi a discutere una breve moratoria dei pagamenti tedeschi alla scadenza di quella in corso, anzichè affrontare il problema della sua integrità e rinviare ogni soluzione definitiva a quando alcuni elementi della situazione politica generale saranno ulteriormente maturati e chiariti. In questi circoli politici si ritiene che la Conferenza non durerà più di una quindicina di giorni.

Uno scritto di Keynes

Nella rassegna *New Statesman* il famoso economista I. M. Keynes pubblica un importante articolo nel quale scrive che la Gran Bretagna vuole che il Primo Ministro Mac Donald prenda posizione accanto all'Italia per appoggiare l'appello del Dr. Bruening.

«Io sono sicuro — continua il signor Keynes — che il popolo britannico con una rara forza ed unanimità vuole che il Governo inglese apertamente e con ferma determinazione propugni la cancellazione totale delle riparazioni e dei debiti di guerra. Questa dovrebbe essere la nostra politica dichiarata».

Premesso ciò, il Keynes prospetta però le difficoltà che si oppongono alla immediata effettuazione a Losanna di questo programma, difficoltà dovute principalmente al fatto che tanto in Francia che in Prussia sono prossime le elezioni cosicchè i rappresentanti a Losanna dei due Paesi non potrebbero oggi prendere quella decisa risoluzione che probabilmente in cuor loro vorrebbero prendere.

Keynes suggerisce quindi che la Conferenza di Losanna, considerando che alla scadenza della moratoria Hoover, la Germania dotrebbe riprendere i pagamenti il 15 luglio, ma che gli alleati non dovrebbero pagare le prossime rate debiti di guerra agli Stati Uniti che il 15 dicembre, proponga di concedere per ora una moratoria di soli cinque mesi alla Germania, promettendo nel frattempo di preparare una soluzione veramente definitiva.

Lo scopo di questo rinvio sarebbe appunto quello di evitare il pericolo che la cancellazione delle riparazioni avvenga non d'accordo tra le Potenze interessate, ma in seguito ad una dichiarazione unilaterale da parte della sola Germania, nel quale caso, secondo Keynes, i vantaggi incalcolabili della cancellazione dell'intero conto riparazioni e debiti verrebbero pericolosamente frustati.

La chiarezza delle proposte

Il *New Chronicle* in un articolo di fondo, riproduce le frasi essenziali dei recenti articoli del *Popolo d'Italia*, nonchè l'appello del signor Keynes per una politica solidale anglo-italiana fondata sulle direttive del Governo fascista. «Il merito supremo di queste proposte per la soluzione delle controversie per le riparazioni — scrive il giornale — consiste nella loro chiarezza e nella loro capacità. Ormai questo problema incide profondamente nella coscienza del pubblico di tutti i paesi. Non tocca più necessariamente agli uomini di Stato di decidere. Dietro gli uomini di Stato sono le masse rappresentanti le opinioni pubbliche e queste masse ormai sono concordi nella persuasione che non vi sia altra via da seguire se non quella che è stata accennata da Mussolini. Una schiacciante maggioranza, istruita dalla mala esperienza di dodici anni di crisi, appoggia quasi certamente l'appello di Mussolini per la cancellazione delle riparazioni e dei debiti di guerra».

Tuttavia, dato il contegno della Francia e dell'America, un accordo generale su queste basi almeno immediatamente sarebbe difficile. Quindi il *New Chronicle* appoggia la proposta di condizionare il rinvio fatta dall'economista Keynes nel *New Statesmann* e scrive che, come ha dichiarato di recente Sitataller Layton, rappresentante britannico, ai banchieri di Basilea la cancellazione ripagherebbe del 1000 per cento la Francia e le garantirebbe una sicurezza effettiva. Il fatto è che, come ha detto con frase decisiva S. E. Mussolini, «la grande campana della realtà suona a martello fra le due rive dell'Atlantico».

Sintomi di mutamenti

nella politica americana pei debiti

LONDRA, 15

Il corrispondente da Washington del Daily Telegraph *scrive che anche il secondo articolo del* Popolo d'Italia *sulle riparazioni ha avuto una profonda eco. Contrariamente a quanto si sarebbe potuto supporre, negli ambienti ufficiali di Washington non viene manifestata alcuna sorpresa, ma anzi, si giudicano gli articoli, e in particolar modo il secondo, diretto specialmente agli Stati Uniti, con una grande equanimità.*

Nelle alte sfere — comunica sempre il corrispondente — si fa osservare che il Governo americano ha lasciato intendere a parecchie riprese che le iniziative per una soluzione del grave problema dovevano provenire dalla Europa. Gli articoli dell'organo ufficioso italiano hanno, fra i tanti pregi, quello della chiarezza. Essi costituiscono il principio e la spinta verso una più vasta azione europea.

Senza prendere per il momento atteggiamenti precisi, negli ambienti ufficiali di Washington si lascia intendere che il metodo preconizzato da Mussolini, primo tra gli uomini di Stato europei, era atteso e previsto.

Nell'opinione pubblica e più ancora nei ceti finanziari e bancari, si è d'avviso che il mezzo più efficace per dominare la crisi consiste nell'annullamento dei debiti e delle riparazioni. Gli articoli del Popolo d'Italia *hanno potentemente contribuito a rafforzare questa tendenza. Più che dai commenti dei giornali, risulta evidente, dalle discussioni che si fanno alla Borsa e nelle sfere politiche, che va creandosi un nuovo stato d'animo, nettamente favorevole a una radicale revisione del problema.*

Il corrispondente da Washington del Daily Express *è più esplicito. Secondo il corrispondente si giudica ormai prossimo un netto cambiamento di politica da parte del Governo di Washington.*

La cancellazione totale non è ancora data come sicura. Una forte corrente del Congresso, infatti, è ancora avversa; ma sta di fatto — come osserva il corrispondente del Daily Express *— che la maggioranza del Congresso comincia a domandarsi, di fronte alla realtà delle cose, se non sia conveniente una profonda modificazione della questione dei debiti.*

In altri termini, se non sia il caso di tagliare fortemente sullo ammontare dei medesimi, prima che si corra il rischio di perdere tutto senza speranza.

La via d'uscita dalla crisi

indicata dall'Italia

BERLINO, 15

(F. B.) — Interpellata persona dell'entourage del Governo circa la voce di una nuova richiesta francese per un rinvio della Conferenza di Losanna, la risposta è stata che qui a Berlino, alla Wilhelmstrasse, ancora non è giunta alcuna comunicazione in proposito. Il Governo tedesco vedrebbe assai mal volentieri qualsiasi tentativo di condurre ad un'ulteriore procrastinazione de' dibattito sulle riparazioni, anche quando questa procrastinazione fosse suggerita da necessità contingenti. Che la Francia desideri prima fare le elezioni e poi cimentarsi nella battaglia per i tributi, appare un'aspirazione assolutamente particolare, per la quale non possono essere pregiudicati gli interessi di tutte le altre nazioni. La crisi mondiale impone un'urgente decisione.

Il Gabinetto si è riunito oggi per iniziare la discussione sui problemi di politica estera. Sono corse dicerie che esso voglia decidere sui nuovi aumenti di tasse per completare l'opera di risanamento prevista dalle ultime disposizioni di legge. Certamente è pronto, e attende soltanto la firma un decreto che stabilisce un aumento doganale per il burro che è importato in Germania in abbondanti quantità dai paesi del nord, dalla Svizzera e dalla Cecoslovacchia.

I giornali continuano intanto ad occuparsi ampiamente del secondo articolo del *Popolo d'Italia*. La cattolica *Germania* scrive un articolo in cui tra l'altro accenna ad uno dei punti più importanti, e che cioè soltanto un'azione solidale verso l'America delle Potenze creditrici europee, può condurre ad un risultato completo.

Il *Tag*, in un articolo intitolato «L'unica via d'uscita della crisi», ricorda che Mussolini, appena assunto il potere, sostenne la tesi che tutti gli impegni finanziari derivanti dalla guerra dovevano essere cancellati, ed aggiunge che l'appello all'America è basato su tale riconoscimento che fino a pochi mesi fa è mancato da parte degli uomini di Stato non italiani. L'idea di Mussolini mira alla Cancellazione in Europa di tutti i debiti di tinta politica, creando così una base morale per chiedere la remissione dei debiti all'America.

Il *Boersen Curier* dice che dall'Italia viene oggi, contro i debiti mondiali, la critica più efficace perchè più disinteressata e rafforzata dal prestigio di grande Potenza. «In Italia — osserva il giornale — è stata coniata la parola «contabilità di guerra», e dall'Italia oggi viene l'articolo che invita a chiudere nella Conferenza di Losanna tale contabilità.

Il giornale dice poi che l'articolo ha perfettamente ragione quando, come prima necessità, chiede la cancellazione dei debiti europei. Se ciò avviene, il debito mondiale, insensatamente gonfiato, verrà ridotto alle sue giuste proporzioni, la Germania sarà liberata da una pressione che logora l'intera economia mondiale, l'America, ridotta unica creditrice, non potrebbe sottrarsi al prossimo passo per ragioni morali così come economiche.

«Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* scrive che il secondo articolo del *Popolo d'Italia* è ancora più importante del primo, e che da esso echeggia per il mondo intero una voce di sana comprensione umana.

Il "Temps" consente alla tesi

di un'iniziativa europea

PARIGI, 15

(A.P.) L'interessamento e i consensi suscitati anche in Francia dagli articoli pubblicati dal *Popolo d'Italia* si sono allargati e confermati negli odierni commenti della stampa. Come è già stato segnalato, specialmente gli organi di sinistra, più noti per le loro prevenzioni antifasciste, sottolineano in questo caso la portata della proposta lanciata dall'Italia e le ripercussioni da essa avute in Inghilterra e in America.

Il *Temps* dal canto suo, nell'articolo di fondo intitolato: «Il fronte unico europeo e gli Stati Uniti», scrive che a misura che ci si avvicina alla riunione della Conferenza di Losanna le controversie relative alla doppia questione delle riparazioni e dei debiti assumono un'ampiezza che testimonia l'interesse appassionato di tutti gli ambienti per la buona soluzione del problema. Si ha l'impressione che l'opinione internazionale si renda conto della realtà che bisogna avere il coraggio di attaccare di fronte e che essa cominci a comprendere che la salvezza per tutti non può essere che nella restaurazione della fiducia e del credito, ciò che non è possibile che con la sincera cooperazione e la difesa efficace dei principii che sono alla base di una vera comunità negli stati civili.

Più oltre il *Temps* scrive: «Quando il *Popolo d'Italia* stabilisce l'interdipendenza delle riparazioni e dei debiti, ricordando che la Germania deve a tutti, che l'Italia e la Francia devono all'Inghilterra, che l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, per non parlare che delle principali Potenze, devono agli Stati Uniti che sono creditori di tutto il mondo, esso ha ragione di dire che la chiave di volta della soluzione è nelle mani degli americani.

«Il *Popolo d'Italia* preconizza dunque la formazione di un fronte unico degli Stati europei non contro l'America, ma per domandare agli Stati Uniti l'annullamento dei debiti. Ciò che bisogna rilevare per il momento — aggiunge il *Temps* — è che l'idea di un fronte unico europeo comincia a prendere corpo e che ci si rivolge verso l'America per porre apertamente la questione dell'annullamento dei debiti».

Il giornale così conclude: «L'opinione che si attribuisce al signor Hoover, che una sistemazione dei debiti intergovernativi varrebbe meglio anche per gli Stati Uniti che una carenza completa dei debitori, è del più reale interesse. Prendendo l'anno scorso la nota iniziativa, e cioè proponendo l'aggiornamento per un anno del pagamento di tutti i debiti intergovernativi, il signor Hoover ha aperto la via ad una politica di carattere provvisorio. Se la situazione che esisteva al mese di giugno 1931 giustificava questa iniziativa del Presidente degli Stati Uniti, la situazione che esiste in questo mese di gennaio 1932 impone ancora più che una iniziativa analoga, ma questa volta tocca all'Europa, alla quale l'America non potrebbe ragionevolmente rifiutare di associarsi, come noi non abbiamo potuto rifiutarsi di aderire l'anno scorso alla proposta di Hoover».

Risposta al "Temps"

Il sacrificio dell'Italia

ROMA, 15

Nell'articolo di fondo il *Giornale d'Italia*, rilevato che la cancellazione integrale della contabilità della guerra costerebbe all'Italia una perdita netta annua di oltre 48 milioni di marchi oro, pari a 180 milioni di lire, somma notevole sopratutto per un paese non pingue di riserve d'oro, non avvantaggiato dalla guerra con ricchezze coloniali e che non ha avuto indennità adeguate ai suoi sacrifici, scrive:

«Questa constatazione deve esser fatta subito per fermare l'affermazione messa in circolazione dal *Temps* secondo la quale l'Italia non sarebbe veramente nè debitrice, nè creditrice, in quanto i suoi debiti e i suoi crediti si equilibrano. L'Italia — continua il giornale — è più creditrice che debitrice e riconosce l'utilità anche di somme che non raggiungono il miliardo.

«Non altrettanto chiara è la posizione finanziaria di altri paesi quali la Francia, che ancora quest'anno ha aumentato di un miliardo le sue spese militari e la Jugoslavia che segue la stessa via».

Così precisata la volonterosità del sacrificio nazionale dell'Italia per il bene comune, il *Giornale d'Italia* afferma in contrapposto al *Temps* che il problema delle riparazioni è uno degli elementi costitutivi della crisi mondiale; che in conseguenza di essa interessa non soltanto i gruppi vincitori e dei vinti, ma tutti i paesi civili del mondo, compresi i neutri.

Il giornale, dopo aver esaminato il problema dell'oro in connessione con le riparazioni, afferma come la contabilità di guerra sia un elemento essenziale della crisi del mondo e come da essa discenda un disordine economico e finanziario generale dal quale emerge il disordine sociale. Ogni paese e ogni regime è messo di fronte a nuovi e torbidi problemi di ordine interno.

Il *Giornale d'Italia* cita fatti avvenuti in vari Stati che costituiscono dei sintomi preoccupanti e dopo aver constatato come il Regime fascista è quello che può essere più tranquillo in questa oscura tempesta, si domanda se possono dirsi altrettanto sicuri e preparati gli altri regimi, con le loro divisioni di partito e di gruppi, con l'avvilimento dell'autorità dello Stato e con l'assenza di quel senso virile e forte, giovane e sano della vita e dei suoi sacrifici necessari che il Fascismo ha creato nella grande massa del suo popolo.

«La tesi italiana — conclude il *Giornale d'Italia* — sa guardare oggi più in là dei contratti e delle riparazioni e indica agli Stati l'inizio di una politica nuova».

Calorosi consensi greci

ATENE, 15

La stampa ellenica riproduce larghissimi sunti degli articoli del *Popolo d'Italia* circa i debiti e le riparazioni. La *Proia* scrive che è la campana della realtà che suona ormai, perchè anche l'Inghilterra sembra disposta ad affrontare con coraggio la situazione. L'*Elliniski* scrive che gli articoli del *Popolo d'Italia* commuovono profondamente i popoli che soffrono sotto il giogo dell'usura internazionale. Per la prima volta dinanzi all'opinione pubblica mondiale viene posto risolutamente il problema gravissimo. Le argomentazioni fondate e valide degli articoli dovrebbero persuadere. Ma se questo non avverrà, esse costituiranno una ragione di grande conforto.

Il regolamento interno

per la conferenza sul disarmo

GINEVRA, 15

Il progetto di regolamento interno, che sarà sottoposto alla conferenza del disarmo, prevede come organi della conferenza le delegazioni nominate dai governi invitati alla conferenza stessa l'ufficio di presidenza composto dei presidente, dei vice presidenti e dei presidenti di commissione.

La conferenza avrà la facoltà, secondo le esigenze del suo ordine del giorno, e la comodità del lavoro di costituire delle commissioni nelle quali tutte le delegazioni potranno essere rappresentate e dei comitati formati di un ristretto numero di delegati.

E' stata decisa la costituzione delle seguenti commissioni: commissione terrestre, commissione navale, commissione aeronautica, commissione delle spese di difesa nazionale, e commissione della conferenza. Ogni commissione sceglie il suo presidente ed i suoi vice-presidenti e nomina al momento opportuno uno o parecchi relatori. Le commissioni potranno creare esse stesse delle sotto-commissioni.

Il segretario generale della Società delle Nazioni provvede ai lavori di segreteria della conferenza e delle sue sottocommissioni e comitati e dell'ufficio di presidenza della conferenza.

Le sedute della conferenza e delle commissioni saranno pubbliche salvo parere contrario. Le sottocommissioni ed i comitati terranno invece sedute private. Le due lingue ufficiali della conferenza saranno il francese e l'inglese. Il progetto di regolamento prevede anche disposizioni circa la questione pregiudiziale dei progetti delle risoluzioni degli emendamenti delle elezioni.

Ricorso dei gesuiti spagnoli

contro lo scioglimento dell'Ordine

MADRID, 15

I gesuiti spagnoli hanno presentato al Governo, nelle forme legali, un ricorso contro i provvedimenti presi a loro danno.

Essi sostengono che la nuova Costituzione della Repubblica non contiene alcuna disposizione in base alla quale sia consentito lo scioglimento del loro Ordine.

Occorre far rilevare che l'art. 26 della nuova Costituzione spagnola, il quale riguarda lo scioglimento di quegli ordini religiosi che, oltre ai tre eventuali voti religiosi, ne pronunziano un quarto relativo alla fedeltà verso una autorità straniera, non può essere applicato nei riguardi della Compagnia di Gesù, i membri della quale pronunciano soltanto tre voti.

La nuova sede della "Dante"

inaugurata a Varsavia

VARSAVIA, 15

Con la partecipazione del R. Ambasciatore d'Italia e delle più alte personalità del mondo intellettuale polacco, nonchè delle notabilità della colonia italiana, è stata inaugurata ieri a Varsavia la nuova sontuosa sede della «Dante Alighieri».

Il numero dei disoccupati

al 31 dicembre 1931

ROMA, 15

Il comm. Medolaghi, direttore generale della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, ha trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati sulla disoccupazione al 31 dicembre 1931-X. I disoccupati, che al 30 novembre erano 878.267, al 31 dicembre erano 972.321, di cui 248 mila fruivano del sussidio di disoccupazione. Di essi 758.952 erano uomini e 223.369 donne.

Divisi per regione il numero dei disoccupati era il seguente: Piemonte 87.704; Liguria 45.161; Lombardia 188.812; Venezia Tridentina 15.409; Venezia Euganea 154.803; Venezia Giulia e Zara 41.455; Emilia 141.512; Toscana 43.398; Marche 13.227; Umbria 8.188; Lazio 24.268; Abruzzi e Molise 23.526; Campania 48.175; Puglie 45.987; Basilicata 7.500; Calabrie 34.599; Sicilia 42.448; Sardegna 16.149.

Divisi per categoria si avevano i seguenti dati: agricoltura, caccia e pesca 236.043; industrie estrattive del sottosuolo 26.054; industrie che lavorano ed utilizzano i prodotti dell'agricoltura, della caccia e della pesca 75.500; industrie che lavorano e utilizzano i metalli 83.166; industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali e idrauliche 303.497; industrie che lavorano e utilizzano le cifre tessili 128.40[illegible], industrie chimiche 14.198; industrie e servizi corrispondenti a bisogni collettivi 52 124; esercizi pubblici 19.412; personale non operaio 35.029; personale non specificato 8.897. Aumento degli uomini disoccupati in confronto del 30 novembre 72.512, delle donne disoccupate 31.542.

I DELITTI DELL'ANTIFASCISMO

Il vile attentato di Aubagne

Uno degli arrestati confessa

PARIGI, 15

(A.P.) *Viva indignazione ha provocato negli ambienti italiani l'attentato antifascista compiuto ieri nella cittadina di Aubagne, presso Marsiglia, contro la Casa degli Italiani, ove ha sede la Sezione degli ex-combattenti.*

L'esplosione della bomba, che è avvenuta in un corridoio, è stata particolarmente violenta. Le pareti sono andate in frantumi. L'appartamento della proprietaria del bar attiguo, la signora Roman, ha subito danni ingenti. Il banco del caffè, che era posto contro una delle pareti, è stato deteriorato e nella sala dell'esercizio non vi è ora che un ammasso di detriti di ogni genere.

Cinque feriti

Le persone che sono rimaste ferite sono cinque, tutte di nazionalità italiana: il signor Grandi, fratello della gerente del caffè, che si trovava dietro al banco al momento dell'esplosione e che ha riportato ferite alla testa e alle mani; la signorina Passaglia, inserviente del bar; la signora Camponessi e sua figlia, gerente della sala da ballo che si trova al primo piano dell'edificio, e il signor Tapigliani, gerente del circolo degli ex combattenti.

Alcuni dei presenti, immediatamente dopo lo scoppio, si lanciarono all'aperto e intravvidero due ombre che si allontanavano rapidamente. Grazie ad un vivace inseguimento i fuggiaschi poterono essere raggiunti, ma gli inseguitori non erano in numero sufficiente per ridurli all'impotenza e dovettero quindi rassegnarsi a lasciarsi sfuggire dalle mani i due delinquenti. Tuttavia, grazie ai connotati precisi forniti dai testimoni in questione, è stato possibile ai gendarmi locali di trarre in arresto i due colpevoli, che si erano incamminati verso Marsiglia. Entrambi nella fretta della fuga avevano lasciato sul luogo della criminosa impresa i loro berretti e uno di essi aveva perduto anche una carta d'identità. Si tratta di certi Dante Fornasari, di anni 37, da Bologna, sposato e padre di tre bambini, e di Pietro Coccianelli di anni 47, romagnolo.

Il Fornasari è stato trovato in possesso di un taccuino che portava sulla copertina un'iscrizione oltraggiosa per il Fascismo. Durante la notte un commissario di polizia, giunto sul luogo da Marsiglia, ha proceduto, di concerto coi gendarmi locali, all'interrogatorio dei delinquenti e dei testimoni oculari del delitto.

La confessione

Verso le due e trenta del mattino il Coccianelli ha finito per confessare di essere autore del lancio della bomba e per spiegare il suo gesto ha dichiarato: «Di ritorno dalla Spagna, passando per Aubagne, ho veduto la bandiera italiana in un edificio e sono venuto a sapere che era sede di un'associazione fascista. Poichè i miei familiari erano stati perseguitati dai fascisti, ho deciso di vendicarmi; mi sono recato precipitosamente a Marsiglia dove ho fabbricato una bomba, poi l'ho trasportata ad Aubagne e l'ho lanciata nel corridoio della Casa degli Italiani. Ho agito da solo, senza alcun complice».

Naturalmente le indagini sulle circostanze e sui complici eventuali del delitto proseguono. Il Coccianelli ha detto di conoscere il compagno, ma di non essere stato suo complice. E' da notare però che anch'egli, come il Fornasari, al momento della cattura aveva le vesti lacerate e la faccia insanguinata, evidentemente per effetto dello scoppio prematuro dell'ordigno.

Sul luogo del delitto si recarono ieri sera stessa il Procuratore generale e il giudice istruttore, il Console generale, il viceconsole d'Italia a Marsiglia. Il presidente della sezione ex combattenti sig. Rossi ha dichiarato che da qualche giorno era stato avvertito da amici di stare in guardia, perchè si tramava qualche cosa contro la sua associazione.

Onorificenze dei SS. Maurizio e Lazzaro

ad ufficiali dell'Esercito

ROMA, 15

Nell'odierna dispensa del Bollettino ufficiale del Ministero della Guerra sono comprese le nomine e promozioni cavalleresche nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro sanzionate con decreti reali del 14 gennaio u. s. in favore di ufficiali dell'Esercito e del personale civile dell'Amministrazione della Guerra. Per la distribuzione indetta per la festa di San Maurizio (15 gennaio) si hanno tre nomine (i generali di Corpo d'Armata) al grado di grande ufficiale mauriziano e sei al grado di commendatore, le une e le altre per titolo di «lunghi e buoni servizi». In numero di 19 sono le nomine al grado di ufficiale dell'Ordine, di cui 15 per «lunghi e buoni servizi» e quattro per «speciali benemerenze». Infine si hanno 69 nomine a cavaliere, di cui 48 per «lunghi e buoni servizi» e 21 per «speciali benemerenze».

Un certo numero di concessioni del titolo di anzianità è stato riservato come le precedenti volte ad ufficiali non più in servizio effettivo per riguardo agli ottimi loro precedenti militari e al criterio equitativo di un conveniente equilibrio tra grado militare e gradi onorifici. Sono stati insigniti del grado di cavaliere mauriziano per speciali benemerenze nella quasi totalità gli ufficiali superiori che acquistarono particolare merito per l'opera zelante e proficua spiegata quali istruttori addetti ai corsi per ufficiali in congedo o ai corsi allievi ufficiali.

30 mila lire in beneficenza

per il ritiro dei pegni al Monte di Pietà

ROMA, 15

Il gr. uff. Cornelio Pelagallo, a nome proprio ed anche per conto dell'Istituto nazionale di credito edilizio da lui presieduto, per onorare la memoria del compianto dr. Arnaldo Mussolini ha fatto pervenire al Capo del Governo la somma di lire 30.000 con preghiera di volerla destinare ad un'opera di beneficenza. Il Capo del Governo ha disposto che la somma stessa venga impiegata dall'E. O. A. dell'Urbe per il ritiro di pegni al Monte di Pietà.

Una proposta per denominare

"autisti" gli "chauffeurs"

ROMA, 15

La Confederazione dei Sindacati fascisti dei trasporti terrestri e della navigazione interna, allo scopo di esaminare l'uso di parole straniere nel campo di attività riservato ai propri rappresentanti, in considerazione che ciò corrisponde al rinnovato spirito dell'Italia fascista, volendo improntare la propria azione alla maggiore valorizzazione dell'idioma della Patria, delibera di far presente alle superiori gerarchie la opportunità che venga sostituita la denominazione di *chauffeur* con quella generica di automobilista. Considerato però che necessita una speciale denominazione che caratterizza chi esercita la professione di conducente di autoveicoli per conto di privati o per servizio pubblico, propone che gli appartenenti a tale categoria di prestatori d'opera siano definiti «autisti».

Mons. Dalla Costa ricevuto

dal Pontefice

ROMA, 15

Trovasi a Roma il Vescovo di Padova, mons. Elia Dalla Costa, già nominato, come è noto, Arcivescovo di Firenze. L'illustre presule ha preso alloggio nel Seminario Lombardo in piazza Santa Maria Maggiore. Durante la permanenza in Roma, Mons. Dalla Costa ha pronunciato il giuramento di rito.

Quest'oggi è stato ricevuto dal Pontefice che lo ha intrattenuto a lungo parlando della nuova diocesi toscana.

I Duchi di Brabante s'imbarcano

a Genova per l'Oriente

GENOVA, 15

Sono giunti stamane in forma privata le LL. AA. RR. i Duchi Leopoldo e Astrid di Brabante che si sono imbarcati sulla motonave *Santa Ildegonda* diretti in Oriente. A salutare gli Augusti Ospiti sono giunti appositamente da Napoli i Principi di Piemonte che si sono trattenuti con i Principi Reali del Belgio fino al momento della partenza della motonave avvenuta a mezzogiorno.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

L'epilogo della follia dello studente

che tentò rapinare una vecchia signora per 100 lire

Si è avuto ieri l'epilogo della nota causa contro lo studente ventisettenne Italo Landoni di Eugenio da Castellanza (Milano), protagonista di una curiosa, quanto strana disavventura capitatagli in quel di Noale oltre 3 anni or sono e precisamente ai primi di luglio del 1928, durante un suo viaggio a Venezia, per visitare l'Esposizione.

Il Landoni deve rispondere di tentata rapina, in danno della signora Marianna Salsilli ved. Nardin fu Luigi di anni 80, di Maniego di Noale.

Il giovane, introdottosi nell'abitazione della Salsilli, era stato ricevuto dalla stessa e dopo una conversazione, prese la donna ed imbavagliatala e legatele le mani con una corda, la minacciò con una rivoltella, volendo farsi così consegnare del denaro, un centinaio di lire.

Il processo era stato dapprima esaminato dalla Sezione d'Accusa della Corte d'Assise, ed il giovane fu arrestato il 28 luglio 1928, ma in seguito a più scrupolose indagini la causa fu rimessa al Tribunale e il 6 novembre 1928 il Landoni veniva scarcerato. Il processo fu chiamato una prima volta il 21 marzo del 1930, ma i difensori, avv. Fucigna di Milano e Gigli di Venezia, avanzarono istanza di perizia psichiatrica che fu ordinata dal Tribunale ed il processo fu pertanto rimandato a nuovo ruolo.

Ieri il Landoni, che è un giovane biondo, distinto ed elegante e di buona e rispettabile famiglia milanese, si è presentato nuovamente dinanzi ai Giudici del nostro Tribunale.

L'avv. Alessandri, che si era costituito parte civile per la signora Salsilli, dichiara di recedere dalla costituzione essendo la signora morta il giorno di Natale dello scorso anno alla bella età di 83 anni. Informa poi che la signora prima di morire si ricordò del giovane perdonandolo e pregando che non gli venisse fatto del male.

In viaggio per Venezia

Il Presidente interroga il Landoni che così narra i fatti accaduti in quell'epoca: — Partii da Milano, diretto a Venezia, per visitare l'Esposizione. Per incarico di mia madre dovevo però recarmi a Noale dalla signora Antonioli, amica di famiglia, a cui dovevo consegnare una lettera.

Alla stazione di Milano incontrai una signorina di Fiume, con la quale feci il viaggio assieme fino a Mestre, quivi la signorina proseguì per Venezia, dove era attesa, mentre io presi il treno per Noale, non senza prima averle dato un appuntamento. La signorina mi promise di raggiungermi in serata a Noale all'Albergo due Spade.

Nel viaggio da Mestre a Noale incontrai uno sconosciuto, con il quale mi misi a parlare. Discorrendo del più e del meno, prospettai la mia intenzione di comperare una campagna nel Veneto per fare un allevamento in grande stile di conigli e pollame.

Pres. E perchè volevate proprio le campagne del Veneto? Non potevate comprare una campagna in provincia di Milano?

— No. Mi piaceva di più qui nel Veneto perchè le campagne sono più belle. Lo sconosciuto mi disse che a Noale vi era una signora che forse avrebbe potuto vendermi qualche appezzamento di terreno. Scendemmo assieme a Noale e lo sconosciuto mi disse il nome della signora, cioè la signora Nardin, e si offerse di condurmi vicino alla sua casa. Dalla stazione mi accompagnò fino ad una stradicciola, m'indicò la casa e mi disse: « Ecco là », e lo sconosciuto continuò per lo stradone. Era presto, erano le sei e tre quarti del mattino e andai senz'altro a bussare alla casa della signora Nardin, poichè seppi dallo sconosciuto del treno che la donna era mattiniera.

Pres. — Come mai siete andato dalla signora, anzichè recarvi a portare la lettera alla Andreoli?

— Perchè era presto e così rimandai quella commissione a più tardi. Giunsi così in casa e trovai nell'atrio la signora.

Pres. — Come vi siete annunziato?

— Pensai che era brutto presentarsi senza essere conosciuto, e dissi allora che venivo a nome del segretario comunale del paese come avrei detto del podestà o di qualche altro, al che la signora disse: « il sig. Vallotto ».

La visita alla signora

Pres. — Non l'avevate conosciuta mai prima, la signora?

— No, all'infuori di quel momento. Trovai la signora molto affabile, le esposi il mio desiderio di comperare il terreno e lei mi rispose che non poteva darmi una risposta definitiva, senza aver consultato i suoi nipoti. Rimasi circa un'ora, un'ora e mezza.

Pres. — Vi narrò le beneficenze che aveva fatto?

— Mi disse che aveva fatto del bene e che era stata mal ricompensata. Mi narrò anche un fatto di un uomo, a cui aveva dato del denaro e che non ebbe mai più indietro, dovette anzi aggiungerne dell'altro. Mi congedai e giunsi al paese, mi recai all'Albergo « Due Spade » per pulirmi e siccome ero un po' stanco, andai a riposare e dormii fino alle 16. Mi svegliai e pranzai. All'albergo mi chiesero la carta d'identità ed io mostrai la tessera universitaria.

Pres. — Avete dato però il nome di un vostro amico?

— Sì, diedi il nome del mio amico Giancarlo Besotti, poichè non volevo far sapere all'Antonioli, che mi dicevano fosse rigido, che io avevo un appuntamento con la ragazza fiumana. Non volevo insomma che si sapesse del mio incontro con la signorina.

Io non conoscevo il sig. Antonioli, conoscevo soltanto la signora che mi assistette in una malattia. Uscii dall'albergo e andai ad un caffè per chiedere l'indirizzo dell'Antonioli. Il cameriere mi disse (indicandomi un signore che era seduto): E' lì il sig. Antonioli. Ma siccome io non volevo incontrarmi con lui, perchè certamente mi avrebbe mandato all'aria l'incontro con la signorina, me ne andai e ritornai all'albergo.

Un appuntamento mancato

Chiesi se ci fosse stato qualcuno a cercarmi e mi risposero negativamente. Mi feci dare un libro da leggere e salii nella mia stanza seccato perchè non era venuta la signorina.

Pensai allora di fare un po' i conti di cassa e mi accorsi che avevo soltanto trenta lire e che inoltre avevo perduto il biglietto di ritorno per Milano. Pensai allora di ritornare dalla signora Nardini, per combinare l'affare e così farmi mandare da mia madre un anticipo, nell'acquisto del terreno.

Alla mattina mi recai verso le otto, otto e mezza dalla signora Nardini con una automobile. Allo chauffeur dissi che mi aspettasse pure al crocicchio. Bussai e la signora mi aprì e mi ricevette nel salotto. Io rinnovai la mia proposta ed essa si rifiutò.

Parlammo per una mezz'ora del più e del meno ed essa mi raccontò tutte le sue disgrazie. Le dissi che non avevo denaro e le chiesi in prestito cento lire. A ciò la signora si impressionò, quel che sia passato per la sua mente non so dire, fece il viso da terrorizzata, ed il suo spavento è stato quasi trasmesso a me, che temevo delle conseguenze: cercai di calmarla e siccome avevo un fazzoletto in mano, dato il gran caldo, le tappai la bocca con esso per impedirle di gridare. Essa continuava a gestire ed allora io le legai il fazzoletto perchè non cadesse. Essa si aggrappò a me, mentre io cercavo di allontanarla, inciampò e cadde a terra ed anch'io caddi sopra di lei.

Pres. — Avevate la rivoltella?

— Sì che l'avevo.

Pres. — E' vero che l'avete estratta e puntata contro la donna minacciandola?

— No, non l'ho estratta.

Pres. — E la cordicella con cui le avreste legato i polsi?

— Io non so nulla della cordicella; certo, la presi per i polsi e le saranno rimasti i segni.

Pres. — Ma non volevate strangolarla? Sono state trovate delle traccie attorno al collo?

— No, è impossibile, l'ho presa per la bocca.

Pres. — Che è avvenuto dopo?

— E' venuta una donna e poi altre persone. Pensai di fuggire e dissi che la signora era una mia parente e che non le avevo fatto nulla di male.

La fuga in automobile

Pres. — Un uomo l'ha sciolta e le ha tolto il fazzoletto?

— Sì, è vero; ma volevo fare io quell'atto; quell'uomo mi prevenne. Scappai e giunsi al crocicchio, trovai l'auto e dissi allo chauffeur di condurmi a Mestre. Quivi mi rivolsi prima alla Milizia per ottenere un biglietto gratuito fino a Milano, ma non ottenni nulla. Andai dal commissario di P. S., il quale mi diede 66 lire e lasciai la rivoltella ed il mio indirizzo di Milano.

Per quanto sapessi di aver fatto una brutta azione, pur tuttavia non pensavo di avere tutte queste conseguenze. Giunsi così a casa e dopo due giorni venne mio fratello, e mostrandomi il giornale su cui erano raccontati i fatti, mi consigliò di nascondermi.

Finito l'interrogatorio dell'imputato vengono escussi alcuni testi fra cui lo chauffeur Alessandro Bottacin, Luciano Trevisan, Giuseppina Zanotto, che accorsero ai lamenti della vecchia signora ed altri che vengono a confermare circostanze già note.

Da ultimo viene udito il prof. Varenna, primario dell'Università di Milano, il quale fa la sua relazione sulla perizia psichiatrica definendo il Landoni un nevrastenico, un morfinomane e nel quale perciò erano diminuite le sue facoltà mentali.

Il Pubblico Ministero cav. Prosperò a termine della sua requisitoria chiede che il Landoni, pur accordandogli il vizio parziale di mente, sia condannato a due anni di reclusione ed il ricovero quindi in una casa di lavoro.

L'avv. Fucigna prima e l'avv. Gigli dopo pronunciano le loro calorose arringhe. Il Landoni era inoltre assistito dall'avv. Roock pure di Milano.

Prima che il Tribunale si ritiri il Landoni singhiozzando dice: « Non merito la punizione che ha chiesto il P. M. e vi supplico di non mandarmi in una casa di lavoro. Se ho commesso un fallo punitemi, ma abbiate pietà di me ».

Il Tribunale si ritira e dopo una mezz'ora e più pronuncia la sentenza con cui ritenendo il Landoni responsabile di tentata rapina ed accordandogli il vizio parziale di mente lo condanna a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed alla multa di lire 1482 con la condizionale e la non iscrizione nel casellario.

Cinquanta grammi di cocaina

Antonio Mazzuccato di Vittorio di anni 22 di Venezia il 7 luglio dello scorso anno fu trovato in possesso di cinquanta grammi di saccarina illecitamente detenuta. Fu denunziato per contrabbando ed ieri fu dal Tribunale condannato a 350 lire di multa.

Il proiettile nei campi

Il contadino Sante Carnieletto di Angelo di anni 30 da Musile di Piave lavorando i suoi campi trovò un proiettile inesploso da 75 mm. che portò a casa. In seguito ad una perquisizione delle guardie di finanza il Carnieletto fu trovato in possesso di 500 grammi di polvere pirica, che egli avrebbe ricavato nello svuotare il proiettile. Per questi fatti venne denunciato per furto del proiettile in danno dello Stato e per contravvenzione alla legge delle polveri.

Comparso all'udienza il Carnieletto ha protestato la sua innocenza e dopo la calorosa difesa dell'avv. Vilfido Casellati è stato assolto dal reato di furto perchè il fatto non costituisce reato e per insufficienza di prove dalla contravvenzione alla legge sulle polveri.

Assolto

Il Pretore di Venezia l'11 aprile 1930 condannava a due mesi di detenzione per renitenza alla leva Giovanni Furtach di Antonio di anni 24. Questi però produceva appello ed ieri il tribunale lo assolveva perchè il fatto non costituisce reato. Difensore d'ufficio avv. Brass.

Bancarotta semplice

Rodolfo Lucksch di Enrico di anni 29 da Pilsen esercente a Venezia la pensione «Suisse» veniva dichiarato fallito ed imputato di bancarotta semplice il 28 settembre del 1931 veniva dal Pretore di Venezia condannato a 25 giorni di reclusione con la sospensione della condanna. Il Lucksch però ricorreva in appello ed il Tribunale lo mandava assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Raffaello Levi.

La chiatta affondata

Vittorio Rodati fu Mario di anni 32 il 5 ottobre 1931 compariva dinanzi al Pretore di Venezia imputato di aver per imperizia e negligenza provocato l'affondamento della chiatta «Domenica». Per questo fatto venne condannato a tre giorni di detenzione e a 100 lire di multa con la sospensione della condanna. In Tribunale in sede di appello il Rodati venne ieri assolto per non aver commesso il fatto. Difensore avv. Brass.

Il carbone pescato

I pescatori Achille Ferrini di anni 25 da Venezia e Pietro Furlanetto di Giovanni di anni 23 furono scorti giorni or sono da alcuni militi a rubare del carbone in una chiatta ancorata in rio di S. Marta. I due avevano già caricato nella loro barca due quintali e 19 kili di carbone quando furono scoperti ed arrestati. Comparsi all'udienza per direttissima i due imputati a loro discolpa affermano di aver pescato il carbone nell'acqua e non di averlo rubato. Il Tribunale non crede alle scuse di essi e condanna il Ferrini ad un mese di reclusione e 300 lire di muta e il Furlanetto ad un mese e cinque giorni di reclusione e a 350 lire di multa. Difensore d'ufficio avv. Sandro Brass.

La condanna dell'individuo

che ubriaco diventa ladro

BIELLA, 15

In Tribunale è oggi comparso un curioso tipo di ladro, tale Martino Valcauda di Giovanni di 32 anni, da Graglia. Il Valcauda ha la mania di rubare ogni qualvolta è ubriaco. Egli ha già scontato parecchie condanne per furto e per ubriachezza. La sera del 6 dicembre dello scorso anno venne sorpreso, ubriaco, nell'interno di un magazzino di martelli e di altri attrezzi, di proprietà dell'industriale Quinto Avignone: aveva già affastellato parecchia merce, per un valore di un centinaio di lire. Il Tribunale ha ridotto la pena richiesta dal P. M. a mesi 4 e giorni 2 di reclusione a lire 150 di multa.

Bimbe uscite dalla scuola

investite da un'auto

RIMINI, 15

In frazione Spadarola un'automobile pubblica, guidata da certo Angelini Larghetti Vincenzo, verso le 16.30 a cagione della rottura dello sterzo, ha investito alcune bimbe che uscivano dalla scuola. Lo *chauffeur*, impressionato abbandonava la macchina e si dava alla fuga. Rimanevano ferite quattro bambine dai sei agli undici anni che vennero trasportate al nostro ospedale e giudicate guaribili in 15 giorni.

Ferisce gravemente un medico

spinto dalla gelosia

FIRENZE, 15

Si ha da Cortona che ieri sera, verso le ore 22, la villa del cav. Annibale Mancini, nella frazione di Ossaia, fu teatro di un fulmineo fatto di sangue.

Entrando da una finestra alla quale era salito con una scala, il genero del cav. Mancini, Ferdinando Adreani, di anni 28, si introduceva furtivamente nella sala, ove erano riuniti a conversare il padrone di casa, la moglie e la figlia Laura e il dott. Giuseppe Busacca, medico primario dell'Ospedale di Castiglione del Lago. Senza profferire parola l'Adreani, armato di rivoltella, puntava l'arma contro il dott. Busacca e lasciando partire un colpo lo feriva gravemente alla faccia, dandosi poscia alla fuga.

Il d.r Busacca fu soccorso d'urgenza dal dott. Giovannini che lo giudicò in condizioni gravi. Le ragioni della tragedia vanno ricercate nei dissensi, da qualche tempo registrati, tra l'Adreani e la signora Laura che vivevano separati; e l'atto inconsulto è attribuito a gelosia.

Un feroce assassino in manicomio

GENOVA, 15

Oggi è stato trasferito dalle carceri di Marassi al manicomio di Cogoleto tale Tullio Ghiro, che, come si ricorderà, a scopo di furto ha ucciso nello scorso agosto il diciassettenne Natale Angelini, portiere d'albergo. Il provvedimento è stato eseguito a richiesta della difesa perchè il Ghiro venga sottoposto a perizia psichiatrica. I sanitari dovranno pronunciarsi entro due mesi.

Quotazioni di Borsa

	Milano 14	Milano 15	Venezia 14	Venezia 15
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,85	73.80	73,75	73,90
Consolid. 5 o/o	80,97	81.07	81.05	81,10
Obb. Venezie	80.80	80,80	80,85	81.—
Bancari				
Banca d'Italia	1390,—	1407,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1113,—	1116,—	1115.—	1125.—
Banca Credito	12.25	12,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,—	701 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	595.—	598,—	502, —	502,—
Credito Indust	—,—	—,—	—,—	—,—
Trasporti				
Cosulich	48.50	48,50	54,—	47,—
Ferr. Mediterr	300.—	304 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	564,—	571,—	—,—	—,—
Rubattino	214,—	215,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	60,—	60,—	60.—	58.—
Costr. Venete	113,—	113 —	102,—	113,—
Saturnia	26,—	26,75	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	91,—	91,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1700,—	1700.—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	185,—	187,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	343,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	325,—	335,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	531,—	548,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	618,—	613,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	128,—	127,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	205,—	205,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.—	19,80	—,—	—,—
M. Rim. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	23,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	288,—	290.—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	70,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32.50	32.50	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	46.—	—,—	—,—
Unione Man.	231,—	231,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	112,—	112,—	110,—	112,—
Metallurgica	135.75	136.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	57,50	60.—	—,—	—,—
Montecatini	111.25	116,25	113,—	117.—
Breda	24.—	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	135,50	139,50	137,—	140,—
Isotta Frasch.	13,25	15,50	—,—	—,—
Bianchi	30.50	31,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	5.—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	41,—	41,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	118,50	118,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	135.50	136,50	137.—	138,—
Elett. Brioschi	150,—	150,50	—,—	—,—
Dinamo Italiano	139,—	140,50	—,—	—,—
Bresciana	156,50	15[illegible],50	—,—	—,—
Adamello	96,—	100.—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	155,50	158,—	—,—	—,—
Emiliana	248,—	259,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250.—	250,—	—,—	—,—
Sesa	48.—	49,50	—,—	—,—
Edison	440 50	447,—	—,—	—,—
Edison Post.	265,—	275,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	63.50	65,—	—,—	—,—
Tirso	154,—	154,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	219,—	220,—	—,—	—,—
Vizzola	299,—	311,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	174,50	175.—	—,—	—,—
Valdarno	116,75	117,75	—,—	—,—
Tecnomasio	44,—	44,—	—,—	—,—
Terni	227,—	232.50	227,—	230,—
Es. Elettrici	20,75	21.75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58.—	58.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87.—	87,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	625,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	614,—	655,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13.50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	119.75	120.50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	7.50	9,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.07	2.50	—,—	—,—
Beni Stabili	565.—	570.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25.25	25.50	25,50	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	7.—	7,25	—,—	—,—
Eridania	239,50	241,50	—,—	—,—
Italo Am.	44.50	44,50	—,—	—,—
Pirelli It.	572,—	581,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	175,50	—,—	—,—
Rinascente	11,—	12,—	—,—	—,—
Brasital	38,—	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	105.—	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3270,—	3315,—
Italiana Gas	26,50	26.50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,50	77,40	78,—	78.20
Zurigo	385.—	384,75	—,—	—,—
Londra	67,40	68,45	68,—	69,75
Olanda	7.97	7,95	—,—	—,—
Spagna	1.67	1.67	—,—	—,—
Belgio	2.75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,72	4,70	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	58 65	58 54	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York, tel.	—,—	—,—	19,85	19,90
" cheque	19,65	19,68	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	25,25	—,—	—,—	—,—
Albania	3,75	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.50 — Consolidati 5 p. c. id. 81.10 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 80.90 — Banca Commerciale Italiana 1117.50 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 74 — Tripcovich 91 — Anonima Infortuni Milano 1455 — Assicurazioni Generali 3280 — Riunione Adriat. prima serie 1110 — Id. id. seconda serie 1090 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 375 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 —

Cambi: Parigi 78.10 — Londra 69.35 — New York 19.77.5 — Zurigo 387.50 — Madrid 168 — Amsterdam 168 — Berlino 472 — Praga 5880 — Zagabria 35.25 — Bruxelles 276.

Il movimento dell'oro

negli Stati Uniti d'America

NUOVA YORK, 15

La situazione settimanale della Banca di Riserva Federale dimostra che lo stok d'oro è diminuito di 10 milioni 513 mila dollari in confronto alla settimana precedente. In grandissima parte la diminuzione è dovuta all'accantonamento su conti esteri (dollari 10 milioni 001 mila).

Le esportazioni sono state per 4 milioni 370 mila dollari in Francia, 237 mila dollari all'Olanda, 220 mila dollari alla Svizzera.

Nello stesso tempo le importazioni hanno raggiunto il totale di dollari 4 milioni 412 mila in cui sono compresi 2 milioni 138 mila dollari dell'India, 1 milione 971 mila dal Canadà e 303 mila dalla America Latina.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 14. - - Cotoni futuri: Gennaio 658 — Febbraio 660 — Marzo 667-68 — Aprile 675 — Maggio 683-84 — Giugno 692 — Luglio 701-02 — Agosto 710 — Settembre 718 — Ottobre 726-27 — Novembre 733 — Dicembre 741-43.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 15 Gennaio 1932 - X.

VINI

Puglia: rosso gradi 14-15 Consegna S. Chiara per q.le da L. 110 a 111; id. gradi 17-18 id. da 100 a 105; bianco gr. 11-12 da 80 a 85; filtrato rosso da 130 a 140; id. bianco da 140 a 145 — Sicilia: rosso gr. 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 120 a 125 Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350; —Rodi: rosso gradi 18-19 id. da 170 a 180; bianco gr. 19-20 da 245 a 250; moscato da 320 a 325 Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70; id. gr. 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 95; Friularo gr. 10 mezzo undici da 90 a 95; Raboso gr. nove mezzo da 100 a 105; bianco gr. 10 da 90 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia al q.le L. 420.

Olio di oliva qualità eccezionale 620; Classico 610; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 580.

FARINE - GRANITI - SEMOLE CRUSCHE

Farina Extra al q.le da 148 a 150 Farina N. 1 superiore da 146 a 147; Farina OO Tenera per pastificazione 187; id. O per pastificazione 172; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 166

Secolo B 1 al q.le da L. 195 a 197 id. D 1 a 171; id. D 2 a 166

Saragolia al q.le L. 130.

Crusca: tela usata per merce da 46 a 48; Cruschello a 42; Farinaccio id a 48; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 90 a 91; id bianca da 90 a 91; id. Comune gialla da 80 a 81; id. bianca da 80 a 81.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca da L. 122 a 124 alla tonnellata dazio incluso, esclusa la tassa Erariale e tassa sbarco; id. Gas inglese primario da 96 a 98; id secondario da 88 a 90; Tedesco da vapore da 112 a 115; id. gas da 90 a 93; Atrancite originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 229 a 230 id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 185 a 188; Coke inglese Patent da 136 a 138; Coke Westfalia da 130 a 135; id. metallurgico nazionale da 150 a 155; id. gas nazionali da 160 a 165; Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I. da 100 a 102; id. id. II. da 95 a 97.

CEREALI

Grani:

Nazionale Ardito fino Stazioni o canali interni al q.le da L. 109 a 110; id. Veneto buono mercantile da 106 a 108.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni da L. 67 a 68; id. colorito da 68 a 70; id. bianco da 67 a 70; id. sano stagionato: giallo da 63 a 65; id. colorito da 66 a 67; id bianco da 64 a 66

Foxani colorito secco disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 64.50; id. viaggiante a 64.

Foxani colorito sano secco: viaggiante Cifr Venezia frs. 39.50; id. d'imbarco frs. 38.50 a 39.

Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 64 a 65; id. viaggiante Cifr. Venezia frs. 1.52 a 1.53; id. d'imbarco da 1.50 a 1.51.

Plata rosso R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato da 65.50 a 66; id. viaggiante Cifr. Venezia frs 1.59 a 1.61; id. d'imbarco da 157 a 1.58.

Plata: d'imbarco entro 15-3 scell. Cifr. Venezia 1.65.

COLONIALI

Pepe:

Nero Singapore Deposito Franco (schiavo dazio) per Q.le da L. 475 a 500; nero Aleppy da 520 a 530; nero Tellicherry da 540 a 550.

La tragica fine d'una vecchia

nell'incendio d'una capanna

NAPOLI, 15

Nella campagna di Villanuova del Battista, in provincia di Avellino, in una modesta capanna di legno viveva la contadina Maria Matarasso, di anni 69. Nel pomeriggio di oggi, da alcuni abitanti del luogo è stato notato che la capanna della povera vecchia era completamente avvolta dalle fiamme. I contadini accorsi non hanno potuto far altro che aspettare che il fuoco compisse la sua opera di distruzione. Nel cumulo di cenere e di rottami veniva poi trovato il cadavere della disgraziata vecchia. Si ritiene che l'incendio sia stato provocato da un braciere presso il quale la donna soleva riscaldarsi.

Bollettino militare

ROMA, 15

Corpo di Stato Maggiore. — Vecchierelli colonnello a disposizione comando Corpo Armata di Alessandria è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore comando corpo armata di Alessandria; Rossi idem a disposizione comando Corpo Armata di Trieste è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e nominato capo di Stato Maggiore di Trieste; De Biase idem a disposizione del Ministero della Guerra comando Corpo di Stato Maggiore è trasferito nel Corpo stesso continuando attuale posizione; Bengala idem a disposizione comando Corpo Armata di Torino è trasferito nel Corpo di Stato Maggiore e assegnato al Comando Corpo Armata di Torino.

Arma di fanteria. — Tenenti colonnelli: Facocchio reggimento carri armati è nominato giudice supplente tribunale militare di Bologna; Fabri 41 fanteria è trasferito 33 fanteria e nominato aiutante di campo 4.a Brigata di fanteria; Rossi 91 fanteria è trasferito comando Corpo Armata di Torino; Vairano 67 fanteria è trasferito comando divisione di Brescia.

Arma di cavalleria. — Tenente colonnello Marzano Piemonte Reale Cavalleria è collocato riposo.

Arma di artiglieria. — Colonnello Pallieri a disposizione direzione superiore servizio tecnico artiglieria cessa di essere a disposizione ed è incaricato funzioni capo reparto progetti presso la direzione stessa; tenente colonnello Bauchieri in aspettativa è collocato a riposo; Marzo idem direzione artiglieria Corpo Armata di Torino è trasferito 1. pesante.

Arma del Genio. — Tenente colonnello Alvino reggimento ferrovieri è trasferito ufficio fortificazioni Corpo Armata di Roma.

De Vecchi ringrazia il Papa

CITTA' DEL VATICANO, 15

Il Pontefice ha ricevuto l'Ambasciatore conte De Vecchi, il quale ha ringraziato il Papa per la onorificenza a lui concessa.

I disturbi della favella

E' un argomento intricato quanto mai quello dei disturbi della favella e stati affini. E' un argomento che coinvolge una quantità di problemi di patologia del sistema nervoso collegati fra loro. Svela parimenti l'intimo funzionamento della cellula nervosa e direi quasi tale meccanismo lo rende più evidente. La funzione dell'organo ammalato appalesa la funzione dell'organo sano. I processi normali qui deviati sono più facilmente richiamati.

Quali sono questi disturbi della favella e stati affini? Ma la risposta perchè risulti più comprensiva occorre sia preceduta dal chiarimento in che cosa consista la favella normale. E' l'associazione fra « idea » — e cioè attività psichica — e corrispondente « espressione fonetica » — e cioè parola o meglio ancora idea della parola — e conseguente « estrinsecazione fonetica muscolare » — e più semplicemente manifestazione verbale esterna.

Quindi per parlare sarà necessaria la conoscenza della parola che esprime l'idea e quindi la memoria della parola, e nel contempo sarà necessaria l'integrità dei muscoli deputati al funzionamento dell'organo vocale e più ancora la perfetta coordinazione dei movimenti dei muscoli in parola.

Questa conversione dell'idea della parola nel processo fonetico motore avviene nell'uomo in un centro speciale del cervello che presiede appunto alla favella e che se si ammala, e cioè si altera comunque nella sua struttura anatomica fine e grossolana), determinerà un disturbo più o meno accentuato della parola.

Eccoci dunque a quei tali disturbi della parola di cui ci chiedevamo all'inizio, disturbi che vanno sotto il nome generico di « afasie » tenendo presente però, e vedremo come, che ci sono diverse modalità di presentarsi dell'afasia e dei disturbi a lei affini.

Tali « afasie » è bene siano subito distinte dalle cosidette « disartie » o « anartie » che sono sì disturbi della favella ma interessanti solo i meccanismi dell'« articolazione » delle parole e non già i meccanismi intrinseci della parola considerata quale rappresentazione.

Nei « disartrici » è l'apparato periferico deputato all'estrinsecazione verbale che è alterato mentre negli « afasici » viene a mancare la capacità di intendere la parola udita o quella di esprimersi parlando.

Volendo ricordare i difetti della favella in rapporto all'articolazione delle parole, citeremo fra quelli congeniti la balbuzie; il rotacismo (l'incapacità di pronunciare correttamente la « r »); il lambdacismo (difetto nella pronunzia dell'« l »); la blesità (difettosa pronunzia della « s ». Fra le « disartrie » acquisite è classica quella che si manifesta nel corso della paralisi progressiva dove appunto il disturbo nell'articolazione del linguaggio subisce le maggiori traversie. Qui oltrecchè la disartria vera e propria abbiamo anche quell'altro disturbo della lentezza del parlare che va sotto il nome di « bradilalia ». S'intende che le disartrie acquisite, capitolo quanto mai asto della patologia della favella, si presentano in gradi diversi fino a raggiungere la « anartria » vera e propria, per fortuna nel grado assoluto assai rara, per cui l'eloquio non è altro che un garbuglio di suoni inarticolati e indecifrabili.

Che cosa avviene nelle diverse categorie delle « afasie »? Tralasciando qui di citare, chè riuscirebbe assai ostico ai profani, lo schema anatomo-fisiologico per mezzo del quale il neuropatologo giunge alla diagnosi di sede della malattia, ricordiamo solo, per non dilungarci ecessivamente, che le afasie si distinguono in quattro categorie (includendo, così, come hanno fatto di recente Mingazzini e Fumarola, anche i disturbi affini ai disturbi della favella, e cioè i disturbi della scrittura, in quantocchè la patologia della scrittura ripete e rispecchia in linea di massima la patologia della parola). La prima comprende le afasie motorie in cui vi è perdita del linguaggio interno motore nel senso che è perduto il ricordo dei movimenti articolatori necessari alla parola spontanea benchè sia qui conservata integra la funzione dell'apparato periferico motore.

La seconda categoria comprende la grande classe delle cosidette afasie sensoriali: e qui il disturbo dell'ammalato consiste nella mancanza di comprendere il significato delle parole udite benchè conservi integra la funzione dell'apparato periferico sensoriale e cioè l'udito. E difatti la sordità è riferita solo alle parole donde appunto il nome a tale disturbo di sordità verbale. Il suono delle parole viene udito ma non assume per l'afasico sensoriale nessun significato: qui le parole di cui ha perduto la memoria vengono percepite come i suoni di una lingua straniera. E allora anche il linguaggio uditivo interno ne soffre per cui le parole appropriate non si ricordano più e da qui il più grave disordine dell'eloquio spontaneo. I gradi siffatte afasie sono diversi.

La terza categoria comprende quella categoria di disturbi affini ai disturbi della favella benchè interessanti la scrittura: qui i disturbi consistono in una vera cecità per la scrittura, nella incapacità cioè di leggere le parole scritte o stampate, nella perdita in altri termini dell'associazione fra i segni grafici e i concetti corrispondenti. Anche qui l'apparato periferico sensoriale e cioè la vista è integro. Tali disturbi con termine generale sono anche detti « alessie » o « alexie ». Infine si ha la quarta categoria comprendente i disturbi che vanno sotto il nome di « agrafie » consistenti nella perdita della memoria dei movimenti della scrittura e cioè dei simboli grafici. L'agrafia è ovvio intenderla è legata intimamente con l'amnesia verbale e anche qui l'apparato periferico motore è integro chè la funzione della mano e del braccio negli « agrafici » è normale.

Aver solo accennato di sfuggita ai principali disturbi della favella e stati affini non significa certo aver approfondito questo importantissimo capitolo della patologia del sistema nervoso; non era invero nelle nostre intenzioni. L'averlo sfiorato ci è parso utile, perchè anche il profano nel leggerlo apprezzi (chè il patologico, come dicevamo all'inizio, richiama più facilmente la norma e cioè il fisiologico) la sublime armonia della fisiologia dell'espressione considerata nella favella e nella scrittura.

Edgardo Soria

Le vicende della Banca di Milano

Un memoriale difensivo

MILANO, 15

Questa mattina l'avv. Sbisà ha consegnato al giudice istruttore capo cav. Ciaccia un memoriale difensivo nell'interesse del rag. Renzo Manzoni amministratore della fallita Banca di Milano.

Dopo aver rievocato diffusamente le origini dell'azienda bancaria e le sue varie trasformazioni di denominazione e di capitale, il memoriale rileva che la Banca, dalla sua fondazione non ha mai distribuito utili ai suoi azionisti ma li ha sempre accantonati a riserva. Per contro la Banca, se non ha dato un soldo agli azionisti, ha pagato 16 milioni ai clienti per interessi, premi e partecipazioni.

Sostiene il memoriale che ogni cliente della Banca ebbe sempre il carattere di un partecipante alle sorti della Banca stessa, così che questa è stata costantemente considerata come una vera e propria azienda dei clienti. A questi i capitali furono, sempre richiesti per determinate opere o partecipazioni o per determinati affari, sempre illustrati attraverso programmi e dichiarazioni di pubblico dominio.

Il memoriale enumera i vari aspetti della multiforme attività dell'azienda nel campo bancario, immobiliare, editoriale e tipografico, e si diffonde poi a illustrare il regolamento generale della Banca, dal quale i clienti potevano dedurre tutte le condizioni a cui prestavano il denaro e le possibili conseguenze riservate all'impiego del medesimo. La sola variante introdotta nei procedimenti della Banca, dalla sua fondazione al fallimento, fu l'abolizione della raccolta dei depositi diretti, in quanto questi rappresentavano un impegno assoluto per la Banca a rimborsarli quando il cliente ne avesse fatto richiesta.

Per tutte le altre operazioni, attraverso programmi, pubblicazioni, di propaganda regolamenti e lo stesso Statuto sociale che, — osserva il memoriale, — tutti i clienti avrebbero dovuto conoscere, la Banca si riservava il diritto di negare rimborsi o restituzioni, procrastinandoli o trasformandoli in altre operazioni bancarie, ogni qualvolta la situazione generale del mercato finanziario e quelle particolare della Banca sconsigliassero qualsiasi smobilizzo.

A questa clausola la Banca non fece mai ricorso dal 1926 al 1930, ma ne cominciò l'applicazione al primo gennaio del 1931 allo scopo di difendere il patrimonio sociale che con vendite forzose o smobilizzi svantaggiosi avrebbe potuto disperdersi senza un conveniente ricavo. In sostanza il memoriale afferma la tesi che i clienti con la Banca e la Società da essa dipendenti non erano altro che una complessa associazione di partecipanti alle varie attività preannunciate e attuate.

In base a tutte queste considerazioni il difensore chiede la scarcerazione dei detenuti, o almeno nei riguardi del rag. Renzo Manzoni, incensurato, la libertà provvisoria. E conclude affermando che la detenzione di Renzo Manzoni è di ostacolo allo svolgimento delle operazioni fallimentari.

Un'eredità di un milione

in una vecchia scrivania

BERLINO, 15

Un falegname di un istituto di Colonia ebbe l'incarico di scendere in un magazzino a spaccare una vecchia scrivania, il cui legno doveva servire per alcune riparazioni. Quando l'operaio ebbe sfasciato il vecchio mobile, che era fra molti altri lasciati per beneficenza all'istituto, venne alla luce un cassetto segreto pieno di Buoni del Tesoro e di obbligazioni di prestiti del dopoguerra, per il valore di circa un milione di lire italiane. Si trattava di una eredità destinata ad una vedova della città di Bonn, donna tutt'altro che ricca.

Il falegname si recò un giorno a Bonn ad offrire alla donna di metterla in possesso di una vastissima eredità se ella gli avesse dato 5 mila marchi. La povera donna non disse nè sì nè no. L'operaio fu invitato a ripresentarsi il giorno dopo per la risposta.

Nel frattempo la vedova si concertava con un avvocato ed ebbe la precauzione di farsi accompagnare all'appuntamento con l'operaio da due robusti agenti di polizia. L'operaio venne così senza altro tratto in arresto ed in casa sua fu subito operata una perquisizione che portava al recupero della intera somma.

L'odio di razza alle Haway

Altre due bianche assassinate

La colpa è della civiltà ..

LONDRA, 15

Domattina la signora Fortescue, suo genero, il tenente Massie, e i due marinai accusati, come è noto, di avere ucciso a Honolulu un indigeno che aveva oltraggiato la moglie di un ufficiale, compariranno davanti ad una giuria formata da indigeni e da americani per l'inizio dell'istruttoria. Il processo vero e proprio, che sarà brevissimo e che, secondo le previsioni dovrebbe concludersi con la condanna a morte degli imputati, avrà luogo tra tre settimane circa.

L'ingiunzione del Ministero degli Interni alle autorità navali di Honolulu, di consegnare i colpevoli alle autorità civili dell'isola, non è stata finora messa ad effetto. La signora ed i tre uomini rimangono sempre ospiti della nave da guerra americana ancorata nel porto, poichè si teme che, se gli accusati venissero trasportati in una prigione, correrebbero il rischio di venire assaliti dalla folla e linciati. Domani, quando essi verranno condotti davanti alla giuria, le autorità navali prenderanno eccezionali misure di precauzione per proteggere la loro vita.

Il fatto, che è stato ordinato che i quattro accusati vengano consegnati alle autorità civili, vie ne interpretato in America con una vittoria riportata dal Ministero degli Interni su quello della Marina, e questa specie di lotta tra i due Dicasteri dà luogo ad una infinità di pettegolezzi negli ambienti politici e mondani di oltre Atlantico.

Il discendente dell'antica famiglia che una volta regnava sulle isole, principe Kawanaka, ha dichiarato di non sapersi spiegare quanto è avvenuto a Honolulu e la conseguente campagna contro gli hawayani scatenatasi in America. Gli indigeni delle isole sono stati sempre di temperamento tranquillo e se si è dovuto lamentare qualche volta qualche atroce fatto delittuoso, ciò si è verificato dopo che i bianchi avevano invaso le isole ed avevano insegnato agli indigeni a bere liquori e li avevano troppo rapidamente influenzati con la loro civiltà.

Di un altro sensazionale delitto si occupano i giornali, e cioè dell'assassinio di una ricca e bellissima vedova e della sua cameriera da parte di un servo negro.

Questo delitto ha commosso la alta società di Nuova York e di Chicago, dove l'uccisa signora Illsley era conosciutissima. La disgraziata donna è stata trovata cadavere, con una larga ferita alla testa, quasi nascosta sotto il letto della sua camera. Tutto dà a credere che la vittima sia stata sorpresa nel sonno e che si sia svolta una selvaggia lotta tra la signora e il suo aggressore, prima che questi abbia potuto avere ragione di lei. Anche la cameriera della signora è stata trovata cadavere nella sua camera da letto, uccisa da un terribile colpo alla testa.

Dai primi accertamenti pare che il furto non sia stato il movente del delitto, che sarebbe stato compiuto da un servo negro innamorato della padrona e da questa respinto. La vedova aveva 35 anni, era bellissima, ricchissima e nota per la sua attività politica, sociale e sportiva. In questi giorni si trovava a Middleburg nella sua casa di caccia, appunto per partecipare ad alcune battute nella sua riserva e alla sera frequentava le riunioni politiche che si tenevano nei dintorni, in vista delle elezioni presidenziali.

SPIGOLATURE

Nel *Bollettino della Società letteraria di Verona* Gioachino Brognoligo ha diligentemeJnte indagato se corrisponde al vero la tradizione che il Carducci dal 1875 al 1885 andasse ogni anno a Verona, ed è riuscito a stabilire, sulla scorta di sicure testimonianze, che le visite furono undici. Le quali si estendono dal 1875 al 1892 e si possono raccogliere in tre gruppi: il primo del 1875-76, il secondo del 1880-84, il terzo del '92. Di queste visite discorre singolarmente il Brognoligo, cominciando dalla pirma, del settembre 1872, quando sembra che il Carducci fosse richiamato a Verona dalla presenza dell'amica famiglia Piva. La tradizione vuole che egli discendesse all'albergo della « Riva San Lorenzo »; ma i due giornali, «L'Adige» e «L'Alleanza» che, a quanto pare, avevano un unico cronista, scrivono invece, nei loro numeri del 5 ottobre: « L'illustre poeta Giosuè « Carducci trovasi da alcuni giorni « nella nostra città, e prese stanza « all'albergo della Colomba d'oro. E« gli sta scrivendo un importante « lavoro biografico sopra un gran« de italiano, e venne a Verona per « consultare ed attingere notizie « dai molti volumi della nostra ric« ca Biblioteca ». Che per questa ultima notizia il cronista cadesse in equivoco, risulta da quanto scrive nell'« Arena » dell'8 ottobre, riferendo della partenza del Carducci, chi delle cose di lui apare meglio informato: « Giosuè Carducci, dopo « dodici giorni di permanenza nel« la nostra città,, partiva stamani « circondato da un ristretto, ma as« sai cordiale circolo di amici. So« no pressochè tutti amici nuovi, « fatti in questa sua visita, chia« mati intorno a lui dalla viva sim« patia pel suo ingegno alto e col« tissimo, non collegati da altra i« dea politica che quella dell'af« fetto all'Italia e ad una delle più « fulgide sue glorie letterarie... Non « occorre nè anche dire che egli il « primo ha riso udendo che v'ha « chi crede sia venuto a Verona per « raccogliere notizie su Garibaldi. « Quantunque qui abbia degli ami« ci garibaldini, ci è venuto per am« mirare una delle più belle e sto« riche città d'Italia ». Particolarmente documentata, sia dal lato epistolare sia da quello giornalistico, è la quarta visita dal 5 al 14 ottobre 1880; la sera del 4 la signora Piva avvertiva da Bologna il Bettoni che il Carducci sarebbe stato a Verona il successivo Mercoledì, e che egli l'avrebbe potuto trovare presso il Gargiolli. Altre notizie dà l'«Arena» del 7 con una articolo intitolato: « Poeti e letterati in Verona ». Durante questo soggiorno il Betteloni accompagnò l'ospite illustre a San Giorgio Ingannapoltron, dove a lui, che chiedeva un vino non dolce, l'ostessa rispose avrebbe servito uno che aveva una « venèta sconta », frase che, a quanto pare, mandò in visibilio il poeta.

*

Il « Messaggero della Russia agricola apprende che il Consiglio dei Commissariati del popolo della regione autonoma di Bachkiro ha chiesto a Mosca di soccorrere d'urgenza la popolazione che soffre per la insufficenza dei raccolti. Più di settantamila contadini mancano di grano dalla metà dello scorso mese di novembre. Il raccolto è stato assai cattivo nelle regioni vicine agli Urali e cioè a Miass, Celiabinsk, Trojizk e Zlatoousst. In Ucraina, ove il raccolto è pure stato cattivo, la milizia esige dai contadini, che recano viveri al mercato, certificati dai quali risulti che essi hanno consegnato il loro grano al Governo. Si apprende che sono scoppiati dei moti di una certa gravità in diverse contrade nella regione del Tikhoretzk (Caucaso del nord), nella regione di Poltava e sopratutto nella regione occidentale, ove i contadini proprietari, di concerto con i membri del « kolkhoses », hanno opposto una resistenza a mano armata agli agenti del Governo venuti per requisire il grano. Un distaccamento della G. P. U. inviato in fretta, ha fucilato diciassette persone e ne ha arrestate sessanta.

*

I colombi hanno numerosi amici. A Venezia, a Bordeaux e altrove hanno trovato, in tempi difficili, degli accaniti difensori. In questo momento quelle bestiole — scrive la *Petite Girone* — che piccoli e grandi amano tanto, sono molto disutrbate a Parigi, a causa della illuminazione intensiva dei monumenti. I piccioni che hanno eletto a loro domicilio l'Arco di Trionfo non possono più addormentarsi. All'ora in cui prima avevano l'abitudine di prendere sonno dolcemente, ora sobbalzano per una luce violenta. Stanno là, in fila, sui cornicioni tentando invano di dormire .Non volano più, si trascinano sulla soglia del loro nido, volgendosi gli uni verso gli altri, come inquilini sulla soglia della loro porta in una sera d'incendio e di altro dramma. Non si rinuncerà ad illuminare l'Arco di Trionfo, ma bisognerà decidere le piccole vittime ad abbandonare questo colombaio glorioso per un nido più modesto.

Concorsi per architetti

per una ventina di chiese

ROMA, 15

Mons. Paino, Arcivescovo archimandrita della diocesi di Messina, ha inviato al segretario nazionale del Sindacato architetti on. Calza Bini una nobile lettera con la quale, esprimendo le più fervide speranze per giovani architetti italiani, gli dà incarico di preparare e bandire una serie di concorsi fra architetti e ingegneri italiani per una ventina di chiese da erigersi nella diocesi di Messina. Mons. Paino ha lasciato al segretario degli architetti la più ampia libertà per la compilazione delle norme ai concorso ed ha già depositato la somma prevista per i premi e i compensi e per gli eventuali sviluppi dei più importanti progetti premiati. Lo stesso Arcivescovo ha desiderato che uno dei concorsi sia fatto per inviti, uno sia riservato ai soli architetti nati o residenti in Sicilia, uno agli architetti di tendenze nettamente moderne e finalmente ha messo a disposizione del Sindacato perchè a sua volta la distribuisca fra le scuole superiori di architettura la somma di lire 30 mila per 25 premi di lire 1200 ciascuno ai migliori studi per piccole chiese di campagna che saranno eseguiti dagli studenti dell'ultimo biennio delle scuole di architettura. I bandi di concorso e le norme dettagliate che dovranno regolarli saranno pubblicati nella Rivista di architettura.

I lavori per l'edizione nazionale

degli scritti di Garibaldi

ROMA, 15

Sotto la presidenza del Sottosegretario all'Educazione nazionale on. Di Marzo si è riunita la commissione per l'edizione nazionale degli scritti di Giuseppe Garibaldi. Alessandro Luzio ha presentato un manoscritto del primo volume comprendendo le memorie dell'Eroe secondo l'autografo posseduto dal Museo del Risorgimento di Milano, che rappresenta una delle primissime redazioni dell'opera stesa da Garibaldi, e contiene su Anita una memoria in cui l'incomparabile donna risplende in tutta la sua bellezza epica. Il volume uscirà il 15 maggio p. v. Inoltre la commissione ha deciso di affidare ai commissari on. Ezio Garibaldi, prof. Casanova e Fonterossi l'incarico di raccogliere l'epistolario completo di Garibaldi.

Una mostra nazionale

di musica contemporanea

ROMA, 15

La Corrispondenza informa che, ad iniziativa del Sindacato dei musicisti, si effettuerà prossimamente una Mostra nazionale di musica contemporanea. Essa avrà la durata di una settimana e comprenderà un concerto sinfonico ed uno di musica da camera, cui saranno invitati a partecipare i più significativi musicisti italiani, e un concerto di musica polifonica vocale sacra e profana. Un ultimo concerto sarà riservato ai migliori fra i più giovani nostri concertisti. Durante la Mostra verranno eseguiti i migliori lavori delle Mostre regionali, che precederanno quella nazionale. Questa, a sua volta sarà seguita dal Festival internazionale di musica che si terrà a Venezia.

La riforma tramviaria di Roma

adottata anche a Parigi

ROMA, 15

La S.T.C.R.P. che è la Società esercente i trasporti tramviari in Parigi, ha preso la deliberazione di sostituire alcune linee tramviarie del centro della capitale francese, con un servizio di « autobus» *La Corrispondenza* informa che tale deliberazione risponde in linea di massima, ai criteri già adottati per la riforma tramviaria in Roma, che la Società francese ha attentamente studiato. Il piano di applicazione della riforma a Parigi si va già gradatamente adottando. Una prima ordinazione di duecento « autobus » è già stata eseguita e si prevede l'entrata in servizio, entro pochi mesi, di altri 450. Frattanto il Consiglio generale della Senna ha preso la deliberazione di assimilare al personale municipale i dipendenti dal servizio auto-tramviario della S. T. C. R. P.

Il Corano in decadenza

fra i mussulmani del Marocco

PARIGI, 15

Si ha notizia da Fez he i «muezzin» del Protettorato marocchino si sono recentemente adunati per discutere alcune questioni interessanti il mondo mussulmano. E' stato concordemente rilevato dai «muezzin» che lo zelo religioso degl'indigeni va rapidamente diminuendo. In modo speciale i Mussulmani marocchini si rifiutano di osservare il lungo periodo di digiuno della festività del Ramadan, che quest'anno è incominciato il 10 gennaio e durerà fino al 9 febbraio. Detto digiuno è prescritto dal secondo versetto del Corano, e impone la completa astinenza dai cibi durante il giorno

Da quanto ha detto al Congresso il primo «muezzin» di Rabat, almeno metà della popolazione mussulmana del Marocco non osserverà quest'anno la prescrizione del Corano. Da questa constatazione, i sacerdoti di Maometto hanno tratto tristi auspici per le sorti della loro religione,

Il mistero del cadavere d'un russo

pescato a Cannes

PARIGI, 15

E' stato pescato a Nizza il cadavere di un uomo la cui morte pare risalga al 1927. Grazie alla etichetta di un sarto di Nizza che appariva sulla giacca, la polizia ha potuto stabilire che il cadavere apparteneva ad un uomo che, lasciata Nizza, si era occupato in una rimessa di automobili presso Cannes.

Si tratta di un russo, tale Eugenio Storojkoff. Quando si era presentato per ricercare lavoro, aveva dichiarato di essere un ex ufficiale dell'esercito bianco e di essere stato perseguitato dai bolscevichi,. Dedito al bere, era spesso ubbriaco e allora si lasciava sfuggire frasi e allusioni al passato. Così egli accennava con frequenza al suo soggiorno a Nizza, dicendo di essere stato anche colà in preda a persecuzioni dei suoi avversari.

Fu facile alle autorità ritrovare le tracce del soggiorno a Nizza dello Storojkoff. A Nizza era giunto nel 1927, abbondantemente fornito di denaro. Ma in breve tempo dilapidò la ingente somma che possedeva e dovette cercare un impiego per vivere. A Nizza gli erano capitate delle avventure bizzarre. Tra l'altro, una sera era rimasto vittima di una misteriosa aggressione di cui non si erano potuti scoprire gli autori. Ciò lo aveva indotto a cambiare città ed il russo si era così trasferito a Cannes.

Corridori ciclisti milionari

Il record a Giorgetti

PARIGI, 15

Il ciclismo è uno sport faticoso ma che può anche produrre delle fortune. Guerra confessava domenica scorsa a Blanchonnet di aver raggiunto la metà di una di quelle cifre con sei zeri, che Madama Hanau chiamava semplicemente unità. Dicesi anche che Girardengo abbia saputo bene sfruttare il suo prestigio di campionissimo e messo al riparo e investiti con molto giudizio ben tre milioni di lire. Binda in pochi anni, con una rapidità fulmisea, ha accumulato la bellezza di tre milioni e mezzo, che gli fruttano un reddito elevatissimo.

Ma il più ricco di tutti i corridori ciclisti del mondo è sicuramente Giorgetti che da poco ha raggiunto la rispettabile cifra di un milione... di dollari. Possedendo dunque una fortuna di venti milioni di lire, Giorgetti può ritirarsi dalla professiose senza rimpianti. Linari e Belloni sono anch'essi ricchi ma non tanto quanto si potrebbe credere.

Nel campo dei francesi solo Michard può essere considerato come un milionario del ciclismo, mentre Pellissier, Leducq, Grassin e Linart, quantunque largamente pagati, non hanno riserve cospicue. Tuttavia molti sono i ciclisti francesi che dispongono di due o trecentomila lire,

Tre condanne a morte in Polonia

VARSAVIA, 15

Il tribunale di appello di Poznau ha condannato a morte gli operai Ostrychacz, Podsuve e Podsiadio imputati di assassinio a scopo di furto sulla persona di un operaio,

La morte d'un fiero nemico

di Francesco Giuseppe

BUDAPEST, 15

E' morto qui nella grave età di 85 anni il conte Elemiro Batthyàny. Figlio ed erede del conte Lodovico Batthyàny, che fu presidente del Consiglio nell'Ungheria rivoluzionaria del 1848 e che, fedele sino all'ultimo a Luigi Kossuth, fu condannato a morte e fucilato per ordine del feroce Haynaù, mentre invano la moglie aveva chiesto grazia a Francesco Giuseppe.

I beni della famiglia erano stati sequestrati, ma più tardi, l'Imperatore si mostrò conciliante e sarebbe bastata da parte degli eredi Batthyàny una semplice richiesta scritta ed indirizzata « a Sua Maestà il Re Apostolico d'Ungheria » con la firma del conte Elemiro, perchè avvenisse la restituzione integrale dei vastissimi possedimenti sequestrati. Ma il fiero magnate non volle piegarsi, e finchè visse, ignorò l'esistenza degli Absburgo, non frequentandone mai la Corte e rifiutando costantemente gli inviti ai balli ed alle riunioni dove comparivano i membri dell'odiata famiglia.

Un Grande di Spagna

macchinista ferroviario

PARIGI, 15

Il duca di Saragozza, Grande di Spagna e, per conseguenza, cugino dell'ex Re, a quanto annunciano i giornali, fa il macchinista delle ferrovie, non più in modo saltuario, come quando la Spagna aveva un regime monarchico ed allorchè egli era incaricato di guidare le locomotive dei treni reali, ma in modo fisso.

Alcuni dicono che il duca di Saragozza si è messo a fare questo mestiere per snobismo, in quanto non gli mancherebbe la possibilità di vivere altrimenti. Ma il duca assicura che è stato a ciò costretto dalle necessità. D'altra parte, però, egli non nasconde che, esercitando questo mestiere, soddisfa al tempo stesso la passione che ha sempre avuto per la meccanica in generale e per le ferrovie in particolare.

Le "bombe di petrolio,,

per combattere la malaria

LONDRA, 15

Di un curioso mezzo per combattere la malaria in India dà menzione il rapporto sanitario annuale dell'esercito che dice che delle bombe di petrolio, consistenti in scatole da sigarette vuote, bucate, coi buchi riempiti di cenci impregnati di petrolio, hanno dato risultati assai soddisfacenti per purificare gli stagni ove si sviluppano le larve delle zanzare malariche.

Questo metodo ingegnoso di spargere il petrolio negli stagni è stato trovato da un funzionario della campagna antimalarica. Il suo primitivo progetto era di ungere di petrolio durante la notte i bufali del luogo che poi nella giornata potevano fare lo stesso servizio delle bombe di petrolio.

Conferenze dell'on. Sardi

in due università cinesi

PECHINO, 15

L'on. Sardi ha tenuto due conferenze nelle Università Tsin hua e National che sono fra le più importanti della Cina. Davanti ad un pubblico numeroso di professori e studenti, che lo hanno applaudito ripetutamente, egli ha parlato dei nuovi metodi di insegnamento a mezzo della cinematografia con particolare riferimento a quanto è stato creato in Italia anche in questo importantissimo campo dell'insegnamento.

Il censimento in Polonia

Quasi 32 milioni di abitanti

VARSAVIA, 15

L'ufficio centrale di statistica pubblica il risultato del censimento generale della popolazione effettuato il 9 dicembre 1931. La Polonia conta 31.927.773 abitanti. Lo aumento della popolazione rispetto all'ultimo censimento compiuto nel 1921 è di 5.069.681 individui, ossia del 18.9 per cento. Gli abitanti di Varsavia sono 1.178.211 con un aumento di 241.496 individui, ossia del 25.8 rispetto al 1921. Queste ultime cifre si riferiscono alla sola popolazione civile della città, ne sono escluse le forze militari.

400 passeggeri di una nave

depredati dai banditi

PARIGI, 15

Si apprende da Sciangai che il vapore cinese Fao-Foong, partito mercoledì scorso da Sciangai con 400 passeggeri a bordo è stato teatro di uno straordinario episodio di banditismo.

Due ore dopo la partenza una trentina di passeggeri, con le rivoltelle in pugno, ha minacciato di morte gli ufficiali e i marinai della nave e quindi legandoli mani e piedi li ha immobilizzati. Contemporaneamente alcuni di essi erano scesi nella sala delle macchine per imporre la propria volontà ai fuochisti: un marinaio che volle dare l'allarme, fu ucciso. Operate queste prime azioni, i banditi si rivolsero agli altri passeggeri che si sottomisero alla loro volontà, più morti che vivi. I banditi fecero passare a uno a uno i passeggeri nella cabina del comandante, togliendo loro denaro, gioielli e bagagli. Le signore che viaggiavano nella prima classe dovettero spogliarsi dei vestiti di seta che avevano e indossare abiti da « coolies » che i banditi davano loro. In seguito tutti i passeggeri. Quando la nave arrivò dinanzi all'isola di Haimen, una giunca venne ad accostarla e caricò tutto il bottino, che comprendeva valute per parecchie decine di migliaia di dollari, tutte le merci, i vestiti e i bagagli dei passeggeri. I banditi saltarono poi a loro volta sulla giunca che si allontanò rivata presso la nave. Il capitano e gli ufficiali poterono essere liberati dalle corde e riprendere il comando del piroscafo che ricondussero a Sciangai.

Un'adunata per commuovere

un Monte di Pietà

BUDAPEST, 15

Le « cicale », come qui sono chiamate coloro che... affidano al Monte di Pietà il loro pastrano nella stagione buona, non sono in grado quest'anno di ritirare i loro indumenti. Nevica, i disgraziati battono i denti e non sanno a che santo votarsi. Ridotti alla disperazione, circa seicento giovani hanno tenuto una riunione, nel corso della quale parecchi oratori — tutti in giacca, e qualcuno col cappello di paglia — hanno invocato con espressioni commoventi il benevolo intervento del podestà di Budapest, perchè il Monte di Pietà, rimasto sinora sordo alle implorazioni, si affretti a restituire i loro pastrani... magari verso pagamento rateale della polizza. E sembra che l'autorità sia disposta ad intervenire.

Le spiagge tunisine invase

da migliaia di serpenti

PARIGI, 15

Sotto l'influenza della piena eccezionale in Tunisia si è constatato un trasporto considerevole di serpenti trascinati dalla violenza delle acque sino alla riva. Nel golfo di Tunisi tute le spiaggie, dal Capo Bon sino a Tabarka, e cioè per circa 15 chilometri, sono state invase da vipere e da grossi serpenti. Queste migliaia di serpi erano attorcigliate sulla spiaggia e sui rottami di ogni sorte portati dalle acque.

Una lotta vigorosa è stata subito intrapresa contro i rettili, da un migliaio di uomini di truppa a mezzo di bastoni e di armi da fuoco.

I giornali comunisti

proibiti in Australia

CAMBERRA, 15

Il Ministro Latham ha sottoposto all'esame del Gabinetto una proposta per combattere il comunismo in Australia. Egli propone tra l'altro un emendamento alla legge criminale allo scopo di facilitare la raccolta di prove e il divieto di circolazione nazionale posta per i giornali comunisti,

Un marocchino condannato a morte

PARIGI, 15

Si ha da Rabat che il tribunale criminale di Fez ha giudicato il soldato marocchino Ben-Aissa-Ben-Mohamed, il quale, dopo aver attirato in un agguato il suo correligionario Ben-Tahar, infermiere di un reggimento di «spahis», lo uccise con 51 colpi di trincetto. Ben-Aissa è stato condannato a morte,

Musica allegra ai funerali

Pipa, cibi e denaro nella bara

VIENNA, 15

Un curioso funerale di zingari, con scrupoloso rispetto delle tradizioni, è stato celebrato in questi giorni e Meissenkirchen, sul Danubio. Giovanni Petermann, cavallaro, capo di una numerosa famiglia di zingari, ha portato nella tomba una pipa, una frusta, del vino, viveri, quattrini e gioielli, tutta roba che i parenti hanno ben disposto nella bara. Dietro a questa camminavano una quarantina di zingari e zingare; le donne coi capelli disciolti piangevano e si lamentavano Nel cimitero, un'orchestrina di tzigani ha suonato musica allegra.

Dalla raccolta della 'Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Madama la contessa di Artois stava ieri sera malissimo. La malattia di questa Principessa è una febbre maligna, che è stata preceduta da una febbre scarlattina.

Trieste — Li signori conti del Nord giunsero il dì 14 a 22 ore a Trieste; e si dice che poche ore dopo siavi giunto anche l'Imperatore.

Cent'anni fa

(1832)

Berlino. — Le relazioni colla Polonia vanno ravvivandosi. I Polacchi non hanno conseguito quello cui anelavano, e molto perduto di ciò che possedevano: ricchezze, industria, ed interna tranquillità. Si dice che torme di Polacchi armati vadano vagando per le foreste; il popolo li soccorre di viveri per non costringerli a rapirli con la forza. Naturalmente quelle masnade debbono degenerare in altrettante turbe di assassini; e fin tanto che dura tal disordine è chiaro che la Russia non può pensare a ritornare il benessere nella Polonia.

Cinquant'anni fa

(1882)

Londra. — In seguito alla Nota franco-inglese sulla questione dell'Egitto, il Governo diede ordine all'Arsenale di Woolwich che si affrettino gli apparecchi militari, e che si prendano misure per potere armare ed equipaggiare eventualmente in pochissimo tempo un Corpo d'imbarco.

CRONACA DI VENEZIA

Una lettera pastorale del Patriarca
per il suo Giubileo Episcopale

In seguito alla fausta celebrazione del suo Giubileo Episcopale, S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine ha diretto la seguente lettera ai suoi diocesani:

Al Rev.mo Capitolo Metropolitano, alle degnissime Autorità, al dilettissimo Clero e ai cari fedeli della Città e Diocesi di Venezia, salute e Pace.

Carissimi

Questa lettera è per soddisfare ad un bisogno del cuore, il quale intende di esprimere a tutti e a ciascuno di voi la mia piena riconoscenza per la grande e serena dimostrazione d'amore e d'onore, che voleste farmi testè, in occasione del XXV anniversario della mia consacraizone Episcopale. Ma... avanti a Dio troppo mi sento inferiore all'alto concetto vostro; tanto alto, che mi fa temere di essere lasciato a lungo da voi, dopo la mia morte in

... quel secondo regno
dove l'umano spirito si purga,
e di salire al ciel diventa degno.

In conseguenza di tale concetto potreste pensare che l'anima mia non avesse bisogno di suffragi. No, per carità.

A Venezia venni la prima volta prete giovanissimo e timido al tempo ultimo del buon Card. Patriarca Agostini. Fui ospite dell'indimenticabile parroco Mons. Previtali, nel quale, più che un fratello, trovai un padre. Vi ritornai più volte, quando era Patriarca il Cardinale Sarto e sotto il governo del buon Cardinale Cavallari. Con gratitudine conservo nel cuore la memoria loro, che si degnarono d'incoraggiarmi. Per mezzo di essi la Provvidenza ordiva la tela, nella quale più tardi avrebbe messo quella trama, onde si colorò l'elezione mia, prima al Vescovado di Cassano, Diocesi cara che mai potrò dimenticare, per parte del Sommo Pontefice Pio X, poi, dopo cinque anni passati a Roma come Segretario della S. C. dei Riti, al Patriarcato di Venezia per volere di Benedetto XV. Vi confesso che quando il S. Padre m'impose questa ubbidienza, io, rifacendo a ritroso con la mente il corso della mia vita, nel toccare con mano il mirabile lavorio della Provvidenza, del quale ho fatto accenno, mi trovai con gli occhi umidi. Qui poi trovai nei sacerdoti anziani dei cari fratelli, virtuosi, di dottrina ed eruditi, molti dei quali, purtroppo, sono scomparsi, che mi ammaestrarono con gli esempi e mi giovarono con i consigli: nei giovani, dei figliuoli docili ed affettuosi. A tutti sono riconoscente, perchè veramente mi agevolarono il non facile ministero.

Quando venni, cominciavano a svolgersi gli anni solenni e procellosi della guerra, mediante la quale l'Italia mirava a riconquistare quanto in tempi anteriori le era stato iniquamente sottratto. Uomini egregi governavano il Comune, reggevano la Piazza, amministravano la Giustizia. L'intesa fu piena e cordiale con grande vantaggio. Il cuore si, ebbe molto a soffrire, specialmente per l'esodo amaro dei profughi, per le pericolose incursioni aeree, e perchè, benchè per breve ora, alcuni paesi della Diocesi, come fanciulli strappati alla mamma, alla mamma in pianto, tendevano ansiose le braccia. Ma fu appunto durante quel periodo di dolore e di ansietà che l'affetto tra il Pastore e voi tanto s'andò cementando, che io potei affermare di avere trovato qui la patria seconda. E voi mi deste sempre carissime dimostrazioni d'amore, suprema quest'ultima della celebrazione del mio Giubileo Episcopale, così genialmente condotta. Cari quei bambini, che così numerosi mi apersero i sensi ingenui dei loro cuoricini nella sala dei banchetti! Commoventi le adunate degli Istituti d'istruzione e di educazione, delle Scuole varie e delle Associazioni dell'Azione Cattolica coi rispettivi doni pieni di significato. Obbliganti le industrie e le preghiere innalzate al Signore dalle diverse Congregazioni di Suore per attestarmi la loro gioia nella ricorrenza. E come potrò sdebitarmi verso i carissimi Superiori, Professori ed alunni del Seminario Patriarcale, i quali con il loro sacro dono vollero significarmi che sono un cuore solo e un'anima sola col Pastore in Cristo benedetto?

Il dilettissimo Clero poi con a capo il Rev.mo Capitolo Patriarcale e S. E. Mons. Vescovo Ausiliare non avrebbe potuto esprimere con maggiore efficacia i suoi amorevoli sensi.

Quale consolazione inoltre provai il 23 dicembre a San Marco nella celebrazione della Santa Messa, assistito senza che me ne avvedessi da principio, da due amatissimi Vescovi, usciti dal nostro Capitolo e da me consacrati, circondato dalle Autorità, dal Clero, dalle Associazioni e dal Popolo caro! Nè vi mancavano le rappresentanze della mia città natia e della Diocesi di Cassano. Mi parve in quei giorni di essere in mezzo a vari cori e di sentire cantare di coro in coro separatamente il canto dell'affetto verso il Pastore. Ma dopo la Messa del 23, essendosi raccolta l'adunanza nella sala de' Banchetti vedevo i cori insieme riuniti e li vedevo uscire in un finale meraviglioso, pieno di commossa armonia. Ivi infatti dopo che fu ascoltata in Basilica con la debita venerazione la lettura del noto amorevole Chirografo Pontificio e che S. E. il sig. Prefetto m'ebbe annunziata l'onorificenza benignamente a me conferita per l'occasione da S. M. il Re, a proposta cortese del Capo del Governo, onorificenza che non rinunziai per non parere disobbligante alla benevolenza del Sovrano e alla attenzione del Duce, il Sig. Podestà amabilmente e con soavità di pensiero e di voce mi porse a nome della città congratulazioni e voti, e Mons. Vescovo Ausiliare mi presentò con parole piene d'affetto i doni bellissimi del Clero e della Città e Diocesi, tra i quali emergevano l'anello patriarcale e l'artistico pastorale, mentre Mons. Giovanni Costantini Vescovo di Luni mi offriva il dono dei Vescovi da me consacrati.

Di tanta degnazione ringrazio tutti e singoli cordialmente pregando la Provvidenza di ricompensarvene largamente.

In quanto a me quel resticciuolo di vita che Dio vorrà concedermi tutto lo voglio spendere a servire al Patriarcato e ad adoperarmi per il bene de' miei cari Diocesani, a cui il cielo si porga sempre benigno.

Vogliate pregare per me. Vi benedico.

Venezia, 6 gennaio 1932.

+ PIETRO CARD. LA FONTAINE
Patriarca

Il finanziamento per la sistemazione dell'Ospedale Civile

ROMA, 15

E' stato oggi distribuito alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. L. 19 novembre 1931 n. 1485 recante disposizioni per la sistemazione edilizia dell'Ospedale civile di Venezia. Il disegno di legge, come abbiamo avuto occasione di riferire lungamente in passato, è preceduto da una relazione del Capo del Governo che, ricordando come l'amministrazione ospedaliera di Venezia, avendo ripreso in esame l'importante questione, di fronte alla difficoltà che si era manifestata per l'esecuzione del progetto di costruzione dei nuovi edifici, è venuta nella determinazione di conservare il nosocomio nell'attuale sede, provvedendo alla necessaria sistemazione degli edifici già esistenti, che verrebbero in parte restaurati e in parte ampliati con la costruzione di nuovi padiglioni ospedalieri.

L'esecuzione di tale progetto importa una spesa complessiva di lire 17 milioni, mentre il progetto di costruzione di nuovi edifici a Sacca Fisola prevedeva una somma di lire 30 milioni: si realizzerebbe quindi un'economia di lire 13 milioni. Poichè però l'Ospedale di Venezia non si trova in grado di sostenere una quota di spesa superiore ai sette milioni, si è reso necessario disporre che il contribunto statale concesso col citato R. D. L. 28 febbraio 1930 n. 197, venga destinato invece che alla costruzione dei nuovi edifici a Sacca Fisola, alla sistemazione edilizia dell'attuale sede ospedaliera, rimanendo fermo l'importo di 10 milioni.

Pertanto il Governo, ritenuta la sussistenza dei motivi di assoluta e urgente necessità, ha provveduto all'emanazione del R. D. L. 19 novembre 1931 composto di due articoli. Con il primo è stato modificato l'art. 1 del R. D. L. 28 febbraio 1930, nel senso di permettere che il contributo statale venga destinato per la sistemazione edilizia dell'attuale sede ospedaliera, sia mediante restauro dell'edificio nosocomiale già esistente, sia con la costruzione di nuovi padiglioni. Con il secondo articolo, tenuto conto del minor ammontare dei lavori e che il contributo dello Stato viene concesso in proporzione all'importo dei lavori effettivamente eseguiti, è stato modificato il primo comma dell'art. 2 del detto R. D. L. n. 197, disponendosi che i pagamenti siano fatti dal Prefetto all'amministrazione ospedaliera, in base agli stati di avanzamento da visitarsi dall'ingegnere capo del Genio Civile, sempre però che da essi risulti che l'importo dei lavori, comprese le indennità per le espropriazioni necessarie, raggiunga i 17 decimi del contributo da pagarsi.

Onorificenze elleniche
al Prefetto e al comm. Zattera

Il Console Generale di Grecia gr. uff. Typaldo Forestis ha consegnato a S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti e al Viceprefetto comm. Zattera le insegne rispettivamente di Grande Ufficiale e di Commendatore dell'Ordine del Salvatore, onorificenze loro conferite dal Governo della Repubblica Ellenica.

Il passaggio di S. E. Marinetti

Ieri alle ore 14.47 proveniente da Milano è giunto a Venezia l'Accademico d'Italia S. E. Marinetti, il quale è stato salutato alla Ferrovia da amici e ammiratori. S. E. Marinetti è ripartito col lusso delle 15.57 per Sofia.

Il thè al Danieli

Come di consueto la riunione mondana di ieri ha avuto il suo pieno successo. Molta animazione tra l'eletto pubblico intervenuto. E' stato estratto alla lotteria il dono (un elegante abito per signora) offerto dalla contessa Dada Albrizzi.

Sono pervenuti alla direzione del Danieli i seguenti doni: quattro piattini d'argento, offerti dalla contessa Giustiniani, ed una bella fibbia d'argento, donata dalla contessa Rocca. La contessa Rocca ha inoltre offerto la somma di lire 50 per la beneficenza.

Rammentiamo che è stato sospeso, per domenica prossima e per le due successive domeniche, il tè al Danieli, giusta accordi presi col comitato di beneficenza pro Asilo Giustinian, mentre continueranno ad aver luogo le riunioni del venerdì.

CRONACA ROSA

Il fidanzamento di Anna Maria Volpi di Misurata con il conte Cicogna Mozzoni

Già da qualche settimana la bella notizia si diffondeva tra la società veneziana. Adesso è ufficiale: la contessina Anna Maria figlia secondogenita di S. E. il conte Giuseppe e della contessa Nerina Volpi di Misurata, si è fidanzata con il conte ing. Cesare Cicogna Mozzoni del fu conte Carlo e della contessa Maria Cicogna Mozzoni nata Winspeare.

E' superfluo parlare a Venezia della leggiadria, dell'eleganza innata, dell'intelligenza, della coltura raffinata e della squisita bontà d'animo, che fanno di Anna Maria Volpi di Misurata un prezioso fiore di nobiltà, di giovinezza e di grazia.

Il fidanzato appartiene ad una delle più cospicue famiglie del patriziato milanese, ed è nipote del conte gr. uff. dott. Mario Cicogna Mozzoni, Cavaliere di Malta, gentiluomo ben noto anche nel campo della filantropia, e della contessa Teresa Cicogna Mozzoni Jacini, dama di palazzo di S. M. la Regina.

Tutti coloro che conoscono, ammirano ed amano in Giuseppe Volpi un insigne e benemerito cittadino; tutti coloro che conoscono ed amano la sua famiglia, la sua gentile consorte e questa sua affascinante figliuola secondogenita, formulano di tutto cuore i loro rallegramenti vivissimi e i loro fervidi voti per la felicità della giovane nobilissima coppia, e per la gioia delle loro famiglie.

A tali rallegramenti, a tali voti la *Gazzetta di Venezia* si associa con profondità di affetto e con sincerità di devozione.

La radio di oggi

Dato che il Teatro San Carlo ha in programma per questa sera «La Bohème» già radiodiffusa mercoledì sera, è lecito prevedere che la annunciata trasmissione d'opera avverrà da *Roma* dove alle 21 si replica «Debora e Jaele» di Ildebrando Pizzetti. «Debora e Jaele» forse ancora più che «Lo straniero» e «Fra Gherardo» reca una chiara impronta di quella formula dei rapporti tra musica e poesia nel campo lirico, che Pizzetti, poeta e musicista d'alto valore e di elevata coscienza artistica, ha introdotto dopo studi e ricerche lunghi e severi. La parte migliore dell'opera si racchiude nel primo atto, pervaso da una cupa e densa atmosfera di epica tragicità che si compenetra appieno con lo spirito del dramma biblico; l'atto secondo si svolge invece in un clima più lirico e melodico, mentre l'elemento tragico ritorna alla fine dell'opera con il possente «Alleluja» della folla. «Debora e Jaele» ci è offerta da Gino Marinuzzi in una splendida realizzazione che ha riscosso mercoledì scorso i più vivi consensi del pubblico romano, grazie anche all'interpretazione delle signore Crawcenco (Debora) e Giulia Tess (Jaele).

Il *Gruppo Nord* ha l'abituale serata di varietà alle 21 e alle 17.35 la seconda conversazione astronomica di Fernando Barbacini. Dall'estero due simpatiche operette: «La casa delle tre ragazze» di Bertè su motivi di Schubert da *Bruxelles II.* (21) e «Pepina» di Stolz da *Brno* (19.20); e due concerti sinfonici di classe: *Strasburgo* diffonde alle 21 e 30 le I. Sinfonia del padreterno del romanticismo tedesco dell'800, Robert Schumann, il celebre concerto in do minore di Beethoven per piano ed orchestra che domani sera sentiremo pure da Roma, e la sinfonia dei «Maestri Cantori», il tutto intercalato da liriche per soprano di Vincent d'Indy e Maurice Ravel; *Budapest* irradia, dalla scuola di alti studi musicali (19.30), un ottimo concerto orchestrale con violino, pianoforte e soprano solisti e con musiche di Haydn, Beethoven, Weber o del contemporaneo Zoltan Kodaly. Buona musica anche a *Suisse Romande* (20.35) e *Londra Reg.* (21) e dopo le 23, come di consueto, dischi e abbondante musica da ballo chiudono la serata.

gp.

La grande veglia alla Bucintoro

Rammentiamo che questa sera alle ore 22 avrà luogo, nelle lussuose sale della Bucintoro la grande veglia danzante, annunciata i giorni scorsi. Date le numerose prenotazioni finora pervenute, si prevede un concorso straordinario di pubblico elegante alla festa notturna che riuscirà eccezionale per animazione e brio. L'abbondanza e la ricchezza di premi e dei cotillons della ditta Cora contribuiranno di certo a dare alla veglia un bel carattere di mondanità. I preziosi e numerosi premi, offerti dal Comitato, unitamente a quelli, non meno ricchi, della suddetta ditta, daranno luogo ad una interessante lotteria, che verrà svolta in modo da favorire la maggior parte dei presenti.

Ricordiamo che è di rigore l'abito nero o la divisa sociale, e che i biglietti d'ingresso si potranno ritirare presso il negozio Brocco in Merceria dell'Orologio, o alla Sede sociale presso il Maestro di Casa. Il biglietto costa lire 15 e dà diritto ad accompagnare una signora.

La festa notturna della "Vela,,

La Presidenza della Compagnia della Vela ricorda ai Soci ed invitati che questa sera, alle ore 22, avrà luogo nella sua Sede Sociale la preannunciata festa danzante.

I biglietti d'ingresso dovranno essere ritirati presso la Segreteria del Sodalizio prima delle ore 12 di oggi.

TEATRI E CONCERTI

Società Veneziana Concerti Sinfonici
Un concerto di Pierre Monteux

Uno dei concerti più interessanti tra quanti verranno offerti al pubblico della Società Veneziana Concerti Sinfonici, durante la prossima stagione, sarà senza dubbio quello diretto dal M.o Pierre Monteux e cioè da uno fra i direttori d'orchestra che sono più ambiti e contesi dalle sale di musica di tutto il mondo.

Il Consiglio Direttivo del sodalizio veneziano deciso a far sì che la prossima stagione sinfonica continui la rassegna delle più celebrate bacchette europee già sì brillantemente svoltasi nelle scorse annate, ha potuto, in seguito a laboriose pratiche, assicurarsi l'intervento e la collaborazione del Monteux, il quale dopo i trionfali cicli di concerti diretti a Parigi e in America, farà una rapidissima comparsa in Italia dove offrirà due sole audizioni: una all'Augusteo e l'altra alla nostra Fenice. E' adunque un vero e proprio privilegio quello del nostro pubblico che potrà ammirare le doti di un singolarissimo artista designato dai critici di tutti i paesi come uno dei più profondi e delicati interpreti di musica sinfonica e uno dei direttori che più sanno animare le masse affidate alla loro guida ed hanno presso le folle le più suggestive forze d'emozione.

Come si vede, per quanto riguarda il lato artistico il successo della stagione può già dirsi assicurato, ed assicurata è ancora la cordiale adesione di tutto il gran pubblico veneziano e di questo si ha prova dal fervore assolutamente confortante col quale si sono iniziati i versamenti delle quote di abbonamento da parte dei vecchi associati e dalla copia delle domande di iscrizione già presentate da quanti intendono impegnarsi per la sola stagione testè organizzata.

A scanso di equivoci avvertiamo che ogni tessera consegnata al socio nell'atto del versamento è segnata da un numero progressivo, che segna l'ordine nel quale i possessori delle tessere saranno invitati a scegliere i loro posti per tutta la stagione. E' inutile pertanto ripetere quanto sia conveniente l'affrettarsi ad affettuare il pagamento che pei vecchi soci avrà luogo presso la sede del Banco Ambrosiano in via XXII Marzo e per i nuovi presso la Segreteria della Fenice, aperta allo scopo ogni giorno dalle 15 alle 17.

GOLDONI

La terza replica di «Ciassetti e Spassetti» di Carlo Goldoni e di «In pretura» dell'Ottolenghi venne seguita da un pubblico numeroso che applaudì con molto fervore gli interpreti tutti, e in modo speciale il Cavalieri, la Seglin, il Micheluzzi, il Grossoli, la Leoni Bert e la Bortoncello.

Questa sera «I balconi sul canalazzo», brillantissima commedia di Alfredo Testoni.

MALIBRAN

Continuano con grande successo le repliche del nuovissimo sonoro «L'allegro Tenente» nell'impareggiabile interpretazione di Maurice Chevalier, che anche ieri ha richiamato folto pubblico che ha accolto il film con visibili segni di compiacimento.

ROSSINI

Con il più lieto successo proseguono le repliche del film Columbia: «Dirigibile», la meravigliosa realizzazione di Frank Capra che con grande abilità ha saputo innestare al documentario una deliziosa trama d'amore.

Il lavoro che vede rinnovati anche a Venezia i successi riportati altrove, si replica oggi.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I balconi sul Canalazzo».

MALIBRAN. — (Dalle 16.30 in poi) «L'Allegro Tenente» superproduzione sonora Paramount interpretata dal grande attore Maurice Chevalier. Segue nuovo sonoro Luce.

ROSSINI. — Ore 15.30: «Il Dirigibile»; vicenda drammatica in cui si fondono eroismi, sacrificio ed una delicata storia d'amore. Interp. Jack Holt, Ralph Graves e Fay Wray.

TEATRO DOPOLAVORO. — Ore 21 (Fil. Campagnol) «La chitara del papà» e «Chi no se contenta le l'onesto».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Continuano a prezzi popolari le proiezioni del Film di Produz. Cines-Pittaluga «La Segretaria Privata» con Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi. «Il Natale di Bebè» e Film Luce.

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Spionaggio Eroico» poderoso dramma passionale int. Brigitte Helm e Willy Fritsch; segue «Ranocchio Ballerino».

S. MARCO. — «Amori di mezzanotte» di Augusto Genina. Protagonista Daniela Parola. Segue «Squadriglia eroica».

MASSIMO. — «La Donna di una notte» il primo film parlato italiano interpretato dal celebre attore Ruggero Ruggeri. Altra interprete: Francesco Bertini.

ITALIA. — «La Porta Chiusa» dramma di appassionante mistero prot. Barbara Stanwich e Rod la Reque. Segue «Meo Mao apache».

NAZIONALE. — Dalle 16.30: «Antonio di Padova» perfetta ricostruzione della vita del Santo dei miracoli. Speciale commento sonoro. Nel varietà Momoleto nella commedia «Agenzia M. M. e C.».

S. MARGHERITA. — «Sotto i tetti di Parigi» sonoro e cantato. Sulla scena la Comp. Fiorello nella rivista «Andemo a sbregabalon».

MODERNO. — «L'Ala della fortuna» sonoro e cantato prot. Emil Jannings. Segue «Trippatonda aviatore».

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il dott. Michelangelo Pasquato ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 200.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Consegna del calendario fascista

Tutti i prenotatori del Calendario Fascista, che sono in possesso delle ricevute numerate dal 3001 al 3005, possono presentarsi all'Ufficio addetto presso la Federazione Fascista a ritirare il Calendario.

Si invitano coloro che ancora non hanno provveduto alla prenotazione a volerlo fare con sollecitudine.

Fascio di Venezia

Il Direttorio del Fascio di Venezia si riunirà oggi, alle ore 18, presso la sede di S. Stefano.

Le lezioni alla Scuola Sindacale

Si ricorda che questa sera avrà luogo la seconda lezione del corso di Diritto Corporativo del prof. Angelo Genovesi della R. Università di Roma (ore 20) e che alle ore 21 avrà inizio il corso di Diritto Tributario del prof. Manlio Fabro, del R. Istituto Superiore di Venezia.

La morte del pittore A. Callender

E' morto ieri a Venezia, dopo lunga e penosissima malattia, il pittore americano Arthur F. Callender.

Era un vecchio, devoto, fervido innamorato di Venezia. Nato a Boston nel 1855, egli era venuto una prima volta tra le lagune quando aveva poco più che venti anni, ed aveva traversato l'Atlantico per studiare, alla scuola dei migliori maestri dell'arte, alla quale s'era dedicato. Studiò a Parigi col Boulanger e con Lefebvre; ma, portato dal suo temperamento verso l'impressionismo, si accostò ai *plein-airistes*, e trovò così la vera strada. Passò poi qualche anno in Olanda ed in Germania; tornò ancora a fissarsi in Francia; ma, ogni anno, tornava in Italia e a Venezia. Tenne per molti anni a Venezia il suo studio; fu amico di quasi tutti gli artisti veneziani suoi contemporanei, e amico amato e stimato, perchè era un perfetto gentiluomo ed un cuor d'oro.

Aveva partecipato alle Biennali fin dal 1901, esponendo quelle sue vedute della campagna picarda e normanna, che egli amava ritrarre con un verismo sano e pensoso. Anche le sue impressioni veneziane ed olandesi erano note ed apprezzate per l'armonia dei colori, e per il senso di delicata poesia ond'erano soffuse. Espose a più riprese alle Biennali fino al 1922.

Da alcuni anni Arthur Callender non lasciava più l'Italia, soggiornando parte dell'anno a Roma, e parte a Venezia. Nella scorsa estate, gravemente infermo, sentendo già avvicinarsi l'ora suprema, volle tornare a Venezia. Fu trasportato qui, sulle Zattere, nella sua cara Pensione Frollo, dove soleva alloggiare da tanti anni, e dove ieri è spirato, tra le braccia della sua diletta consorte, la signora Amy Callender Underwood, che l'aveva sempre assistito nella sua degenza, con incomparabile abnegazione.

Ad essa esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

CRONACHE FUNEBRI

Amelia Oreffice ved. Ascoli

Si spegneva ieri, serenamente come visse, la signora Amelia Oreffice vedova dell'avv. Prospero Ascoli, eminente giureconsulto veneziano. La compianta signora era donna di virtù elettissime che all'amore della famiglia e all'educazione dei figli dedicò tutta la sua vita operosa. Di indole riservata, di carattere semplice e affettuoso, ella amava di esercitare silenziosamente la bontà e la carità. La scomparsa dell'ottima signora lascia perciò un gran vuoto in quanti l'amavano e la stimavano. Ai desolati parenti e in ispecial modo ai figli, i chiari avvocati Gastone e Renzo, esprimiamo le più vive condoglianze.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Per onorare la memoria della Signora Amelia Oreffice Ascoli ci sono pervenute le seguenti offerte: Alice De Benedetti Oreffice L. 200, Elena e Max Oreffice L. 50, Roberto Oreffice L. 50, la cognata Adele Ravà Oreffice L. 50, Tide Oreffice Ravà L. 50, Beppe Ravà L. 25, Avv. Max Ravà L. 25 alle Opere Assistenziali, Giulia Urbini ved. Finzi L. 10, Lina e Gino Muggia L. 10 alla Casa Israelitica di Ricovero, Renzo ed Elsa Franco L. 30 alla Colonia Alpina S. Marco, Leone ed Estella Franco L. 30 idem.

La proprietà edilizia
all'Ente Opere Assistenziali

Affinchè possa essere adeguatamente valutato il contributo dato dalla Proprietà Edilizia all'Ente Opere Assistenziali della Provincia, tutti quei proprietari di fabbricati che, in tale loro qualità, sia esclusiva come congiunta ad altra, abbiano offerto somme destinate all'Ente stesso con tramite diverso dal versamento presso le Esattorie delle Imposte, sono vivamente pregati di dare comunicazione scritta del relativo importo all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Campo S. Angelo 3555, entro il giorno 20 corrente.

Federazione Pugilistica Italiana
Commissariato Euganeo Tridentino

Comunicato N. 9 del 15 gennaio 1932 X.

Riunione di Mestre: Si approva la riunione dilettantistica organizzata dal Club Pugilistico Maranese in Mestre alle ore 21 del 26-12-1931.

Riunione di Venezia: Si approva la riunione mista organizzata dalla Soc. Pugilistica Veneziana in Venezia alle ore 21 del 9 gennaio 1932.

III. Torneo Nazionale Novizi: Nei giorni 23 e 24 corr. avranno luogo in Roma le finali del III. Torneo Naz. Novizi. La pesatura dei concorrenti si svolgerà la sera del 22 corr. Si comunicherà a suo tempo, ai Fiduciari Provinciali interessati le modalità della finale stessa ed il giorno, l'ora e la località di convocamento dei pugili. E' delegato ad accompagnare la squadra Veneto-Trentina il sig. Giuseppe Munari di Padova.

Punizioni. Con comunicato N. 3 del 25-9-31 era stato sospeso fino a nuovo ordine da ogni attività, in attesa dei provvedimenti della F. P. I., il pugile dilettante Rino Pango di Padova per aver organizzato nella provincia di Padova, senza il controllo della F.P.I. ed a scopo di lucro, delle riunioni pugilistiche che non potevano offrire nessuna serietà sportiva. La F.P.I., con bollettino delle penalità N. 6 del 31-12-31, ha inflitto al Pengo la squalifica di anni uno dal 26-9-31 al 25-9-32.

Si punisce con la squalifica a mesi tre, dal 26 dicembre 1931 al 25 Marzo 1932 il pugile dilettante Affondatore Bertazzolo dell'Acc. Sportiva Galante di Venezia, perchè, in occasione della riunione del 26 dicembre 1931 svoltasi a Mestre, teneva verso il sottoscritto un contegno gravemente scorretto.

Si punisce con la squalifica a mesi due dal 26 dicembre 1931 al 25 febbraio 1932, il Club Pugilistico Maranese perchè non si curava che il programma della riunione da esso organizzata il 26 dicembre 1931 in Mestre avesse ad essere fedelmente eseguito provvedendo invece all'ultimo momento a sostituzioni di pugili e ciò a tutto svantaggio della serietà della manifestazione stessa.

Il Commissario: Angelo Cedolini.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque — Sole leva alle ore 748 tramonta alle ore 16.52 — Luna tramonta alle ore 0.58; leva alle ore 11.23. — Primo quarto il 15; Luna piena il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte 3 20 e 15.0; Basse ore 11.40 e 19.30.

Ieri 15, a Venezia, temperatura massima 13.4; minima 5.4.

Pressione barometrica alle ore 18 mm 772.8.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Le gare ciclistica e podistica del Club di Scorzè

SCORZE', 15. — Il Club Ciclistico Dopolavoro col patrocinio del Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. sta organizzando per domenica 31 gennaio la sua annuale corsa campestre podistica che entra alla sua 7.a edizione.

La gara quest'anno sarà riservata alla categoria Allievi non tesserati e liberi a tutti, Militi, Militari, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Dopolavoristi ecc.

La gara si svolgerà su di un percorso di km. 3 e sarà dotata di ricchi premi individuali fino al 20. arrivato nonchè speciali e di rappresentanza per le Società o Gruppi Sportivi.

Il Club Ciclistico seguendo le direttive impartite dal Comitato Regionale Veneto dell'U.V.I. sta preparando anche l'organizzazione della sua prima corsa campestre ciclistica di circa km. 20.

Questa gara sarà quella di chiusura della stagione e raccoglierà certo un buon lotto di concorrenti in considerazione della ricca dotazione di premi individuali, speciali e di rappresentanza.

Spegnevasi serenamente nella serata di ieri

AMELIA OREFFICE ved. ASCOLI

Costernati ne danno il triste annunzio i figli Ing. Mario, Marcella in Levialdi, Linda ved. Duranti, Fernanda, Lucia ved. Levi, avv. Gastone, Avv. Renzo, Ing. Arrigo; i fratelli Avv. Angelo e Cav. Marco Oreffice; le nuore, il genero, le cognate ed i nipoti.

I funerali avranno luogo Domenica 17 corr. alle ore 9.30, partendo dall'abitazione dell'Estinta in Campo S. Angelo 3830.

VENEZIA, 15 Gennaio 1932.

Jesolo

La nomina del Podestà

Con decreto ministeriale 28 Dicembre, ufficialmente comunicato il 13 corrente, è stato nominato Podestà il cav. magg. Ettore Duse.

L'onorifica nomina, oltre che premiare le belle qualità dell'integerrimo amministratore, costituisce una certa promessa per l'avvenire di Jesolo.

Il maggiore Duse regge fin dal novembre 1930 quale Commissario Prefettizio, le sorti difficili del Comune disastrato finanziariamente e ha dato prova di essere un valente amministratore, un sicuro chirurgo delle ammalate finanze comunali. Egli ha infatti compiuto in questo periodo un'opera veramente ciclopica. Come inizio a presupposti della sua azione, ha messo nelle giuste cifre la situazione finanziaria del Comune e si è dato a tutt'uomo a percorrere le vie dell'assestamento della situazione. A suo attivo devesi in prima linea registrare una economia di oltre 180.000 lire in confronto dell'esercizio 1930. Per questo i fascisti ed il popolo hanno salutato con entusiasmo e con gioia la desiderata nomina.

Il Direttorio del Fascio, riunito d'urgenza dall'avv. Gian Paolo Bertazzoli, ha presentato al maggiore Duse i suoi vivi rallegramenti ed ha redatto un manifesto che fu pubblicato in tutto il Comune. Espressioni di rallegramenti furono presentate al neo Podestà da tutte le Autorità del paese.

Da queste pagine vadano al neo eletto i migliori auguri che possa rimanere fra il buon popolo di Jesolo, che lo ama e lo apprezza, per molti anni onde continuare la sua opera di bene intrapresa nel novembre 1930 e mietere alla fine nel gaudio i frutti della sua illuminata ed intelligente opera.

Marano di Mira

Il Podestà e la sua gentile signora hanno voluto di persona rendersi conto ieri del funzionamento della assistenza invernale per i poveri della frazione.

Ricevuti dal Comitato di beneficenza con a capo la solerte e gentile signora Serra consorte del cav. Serra direttore della Fabrica di concimi, i graditi ospiti si sono recati nell'ampio refettorio della fabbrica dove hanno assistito alla distribuzione di ben 150 razioni di ottima minestra e pane a famiglie povere di Marano e Borbiago.

Dopo la distribuzione ai poveri è stata la volta di 30 bambini poveri della scuola elementare che nell'interno del refettorio hanno consumato come tutti i giorni la loro ottima refezione scolastica.

Il Podestà ha avuto parole di alto elogio per l'opera del comitato di cui è anima benefica la sig. Serra.

A tutti ha esposto poi il suo compiacimento per l'ordine e pulizia del bellissimo locale e per il senso di dedizione che onora veramente le persone preposte ad un'opera così altamente benefica.

Beneficenza

Avv. Gamba Aldo per onorare la morte del compianto cav. Acerboni L. 200 all'Asilo Infantile Regina Elena.

Mirano

Nel Fascio Giovanile

Tutti gli inscritti dovranno trovarsi domenica mattina, ore 9 precise, alla sede del Fascio per comunicazioni della massima importanza. E' d'obbligo la perfetta divisa. - Il Comandante: C. M. Prando Spiro.

S. Donà di Piave

Concerto benefico

Il Comitato delle Opere Assistenziali, al fine di potere continuare nei prossimi mesi, in conformità alle direttive del Governo Nazionale, la sua opera di assistenza e di alleviare per quanto più possibile le sofferenze dei disoccupati, ha stabilito di effettuare la sera del 21 corrente un concerto al nostro Teatro Verdi, devolvendo il ricavato tutto a beneficio delle Opere assistenziali.

Sappiamo che il concerto sarà eseguito dai componenti degli Amici della musica, ed in esso verrà svolto un importante programma.

I componenti del Comitato si augurano che la cittadinanza, dato lo scopo altamente umanitario, si rechi numerosa ad assistere allo spettacolo.

S. Stino di Livenza

Atto generoso

Con piacere portiamo a conoscenza che il sig. Giovanni Bellotto da Corbolone ha versato alla Segreteria amministrativa di questo Fascio di Combattimento la somma di L. 25 per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini. Detta somma dovrà servire all'acquisto di cinque tessere da assegnare ad altrettanti fascisti poveri. Il Segretario politico vivamente ringrazia.

Per l'Assistenza Invernale

Al Comitato pro Opere Assistenziali sono ancora pervenute le seguenti offerte: Rubin Pietro L. 20, Saccomani L. 65, Impresa Paglirani per operai alle proprie dipendenze 7.50, Geometra Piero Cappellari 40, Squadre operai Lesso e Basso 29, Impiegati comunali uno per cento mese dicembre 88.90, Segati Bernardo 60, Basso Mario per operai impresa ponte Corbolone 28, gr. uff. prof. Angelo Pancino 200, Colombo Athos kg. 54 granturco, Rubin Pietro (2.a offerta) L. 40.

Scorzè

Teatro al Dopolavoro

Domani domenica alle 19.30 la Filodrammatica «Spes» dell'Associazione Cattolica di Scorzè darà il dramma patriottico in cinque atti di Franco Bello: «Oberdan» il martire di Trieste. Atto primo: L'addio; secondo La congiura; terzo Il martirio; quarto Nel carcere; quinto Il Patibolo. Farà seguito la brillante farsa: «Il pregiudicato pericoloso» Gerolamo Mangino Commissario di P. S.

Soliti prezzi con riduzioni speciali ai dopolavoristi. Il ricavato netto andrà a beneficio del Comitato per le Opere Assistenziali.

Adunata Battaglione CC. NN.

Per domani la 3.a squadra del Battaglione CC. NN. sarà mobilitata per la consueta esercitazione di addestramento che avrà luogo a Noale.

Tutti i Militi pertanto precettati dovranno trovarsi in sede a Scorzè alle 7 precise in completa divisa e muniti di bicicletta. Nessuno dovrà mancare. Il ritorno avverrà a mezzogiorno. L'adunata avrà luogo con qualunque tempo.

BELLUNO

Pro Assistenza Invernale

Ecco l'elenco delle oblazioni pervenute all'Ente Prov. Opere assistenziali per l'assistenza invernale ai disoccupati, a tutto il 12 gennaio 1932:

De Paoli e Battocchio lire 20 — Banca Cattolica del Veneto 3.000; Impiegati e funzionari della Banca Cattolica del Veneto 587.30; Sindacati Fascisti dell'Industria di Belluno 240.; Unione Bancaria sede di Belluno 1.000; Delegazione Prov. dei Trasporti terrestri di Belluno 1.042.60; Banca d'Italia - sede di Belluno - anche per impiegati, lire 3.000; Unione Industriali per industriali bellunesi 4.876.30; Gran Uff. Mario Montecchi Prefetto di Belluno 300; Unione Industriali - per industrali bellunesi 4.792.30 id. id. 45; Laiolo comm. dott. Amedeo Procuratore del Re di Belluno 250; Delegaz. Prov. dei trasporti terrestri di Belluno 1.108.90; Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie 5.000; Istituto di Credito Fondiario delle Venezie 5.000; Cassa di Risparmio di Verona e Vicenza 20.000; Società An. Bellunese per l'Industria elettrica 500; Unione Industriali per gli industriali della provincia 31.009.10; Federazione Commercianti per i commercianti della Provincia 3.000, id. id. 20; Assegnate da S. E. il Capo del Governo 50.000; Per interessi sui C. C. depositati 98.50; Raccolto dalla direzione didattica di Cortina di Ampezzo 91.70; Credito Popolare Cooperativo del Cadore 285; Unione Industriali per industriali bellunesi 4.665.15; id. id. 1.608.25; Cassa Mutua infortuni agricoli «S. Marco» di Mestre 700.

Totale Lire 120.737.—

Agli artigiani mugnai

La Segreteria provinciale di Belluno, della Federazione fascista autonoma degli artigiani d'Italia, comunica:

Portiamo a conoscenza di tutti i mugnai artigiani della Provincia che il competente Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste allo scopo di eliminare le difficoltà riscontrate nell'applicazione dell'art. 2 del R. D. L. 24 settembre 1931 recante norme complementari al R. L. L. 10 giugno 1931 n. 723, concernente l'obbligo per i molini che intendono avvalersi della facoltà di macinare in eccedenza alla percentuale consentita, il grano estero introdotto in temporanea importazione perchè destinato alla fabbricazione dei prodotti da esportare, di comunicare al Prefetto della Provincia ed al Comando di Compagnia della R. Guardia di Finanza con almeno tre giorni di preavviso, i quantitativi del predetto grano estero importato temporaneamente che saranno passati alla macinazione indicando altresì l'ora in cui sarà eseguito il passaggio di detti quantitativi dai locali di deposito al reparto di lavorazione.

Ha disposto con nota n. 33005 del 10 novembre corrente e segnalato al Comando generale del Corpo l'opportunità che esso ove creda impartisca ai dipendenti comandi istruzioni intese a considerare il suddeto termine non rigorosamente tassativo, ma suscettibile di essere ridotto, caso per caso, mediante accordi fra i detti comandi ed i molini; accordi che potranno essere facili quando i molini abbiano sede nella stessa località ove risiedono i reparti della R. Guardia di Finanza e che comunque, s'intende, intanto saranno ammissibili in quanto siano conciliabili con le esigenze dei servizi ai quali la R. Guardia di Finanza deve provvedere.

In relazione a quanto sopra e conformemente ai criteri ed agli intendimenti di S. E. il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Comando V. Legione Territoriale della R. Guardia di Finanza di Udine ha impartito ai dipendenti Comandi opportune disposizioni affinchè il termine di tre giorni fissato dall'art. 2 del R. D. L. 24 settembre 1931 n. 1265, possa essere ridotto quando ricorrano particolari fondati motivi di urgenza e compatibilmente con le esigenze di servizio dei reparti.

Scuole serali fasciste

Il Dopolavoro Prov. comunica:

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Serale Fascista ad indirizzo professionale organizzata dalla Direzione Tecnica Culturale del Dopolavoro Provinciale.

La durata della Scuola è di mesi quattro e comprende i seguenti Corsi: Diritto del Lavoro (Dott. Ugo dalla Bernardina) - Igiene (dott. Umberto Tanferna) - Cultura Fascista - Matematica (M.tro Celso Canaider) - Italiano Storia e Geografia (M.tro Pietro Rincato) - Elementi di Fisica meccanica (sig. Alfredo Balbinot).

L'orario delle lezioni verrà comunicato agli iscritti all'inizio dei corsi che verranno tenuti in un'aula delle Scuole Elementari Maschili di Via Loreto.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni dalle ore 18 alle 19 alla Sede del Dopolavoro provinciale, previo versamento della tassa di iscrizione e di frequenza, di lire 5, e rimarranno aperte sino al giorno 23 corrente mese.

Nei Cinematografi

Questa sera al Cinema Orfeo, presso la Stazione ferroviaria: «Koenigsmark» (I misteri della Corte d'Illiria).

Questa sera e domani al Cinema Italia: «Amor gitano» capolavoro sonoro e cantato. Film a colori tratto dall'operetta omonima di Franz Lehar.

Al Sociale questo sera e domani gli Artisti Associati rappresenteranno: «Nuovo mondo». Seguirà un film LUCE.

Caccie primaverili

La Commissione Provinciale per la Caccia, visto il Decreto Ministeriale 12 dicembre 1931, avverte che nella Provincia di Belluno dal 1 gennaio 1932 nella Zona II è permessa la caccia con fucile:

1) Fino al 31 marzo: al tordo, tordo sassello, cesena, storno, allodola, corvi, cornacchie, falchi, gazze e ghiandaie, colombaci e colombelle, palmipedi.

2) fino al 6 aprile: ai trampolieri, compresa la beccaccia.

Sempre nella II Zona, l'uccellagione può essere esercitata fino al 31 marzo esclusivamente con reti a maglia larga per la cattura dei colombacci e colombelle, storni, palmipedi e trampolieri, esclusa la beccaccia.

In Provincia di Belluno, la Zona II è circoscritta dal seguente circuito stradale: S. Croce per la destra del lago omonimo, Farra d'Alpago, Puos d'Alpago, Arsiè, Cadola, Ponte nelle Alpi, Fiammoi, Cusighe, Cavarzano, Fisterre, Vezzano, Bolzano, Tisoi, Libano, Mas, Goa, Sospirolo, Paderno, S. Gregorio nelle Alpi, Cesio Maggiore, Can, Soranzen, Villabruna, Pedavena, Caralet, Arten, Fonzaso, Agana, Tol Ponte di Arsiè, Arte, Caupo, Seren Feltre, per la Nazionale Ponte Tegorzo confine provincia con Treviso, Vas Caorera, Lentiai, Mel, Trichiana, Dussoi, Visome, Castoi, Cavessago, Caleipo, Pedecastello, Stada per Marta d'Oro Ponte nelle Alpi, Cadola, Santa Croce.

Nell'altipiano del Cadore è soppressa la II. Zona.

La Commissione avverte che prossimamente effettuerà nei terreni liberi delle lanciate a scopo di ripopolamento di lepri, starne e fagiani, e pertanto fa affidamento sullo spirito di disciplina e di comprensione di tutti i cacciatori per l'assoluto rispetto dei riproduttori che verranno lanciati, invitando i cacciatori stessi a denunciare alla Commissione tutti gli atti di sabotaggio dei quali venissero a conoscenza.

Ricorsi in materia di spese

mantenimento inabili al lavoro

Il Prefetto dott. gr. uff. Mario Montecchi, ha inviato al Preside della Provincia, ai Podestà e Commissari prefettizi, nonchè ai presidenti delle istituzioni di pubblica beneficenza, ed al presidente del Consorzio provinciale antitubercolare della Provincia la seguente nota:

«Il Consiglio di Stato (Sezione V), con decisione 12 giugno scorso anno (Comune di Casalmorano contro Intendenza di Finanza di Cremona) ha ritenuto inammissibile il ricorso prodotto dall'Amministrazione Comunale direttamente alle sezioni giurisdizionali del Consiglio, contro il provvedimento, adottato dall'Intendente di Finanza, relativo al riparto, tra gli Enti obbligati, di spese anticipate dall'Erario pel mantenimento di un inabile al lavoro.

Ha osservato l'Alto Consesso che la procedura per la decisione delle controversie in materia di riparto delle cennate spese, di cui al R. D. 19 dicembre 1889 n. 6535, anche quando vi sia interessato il pubblico Erario, deve essere quella stabilita dall'art. 36 del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2841.

Che, pertanto, su dette controversie, deve provvedere il Prefetto e, in sede di ricorso gerarchico il Ministero dell'Interno; solo contro il provvedimento, che ha carattere definitivo, adottato dal Ministero, può essere prodotto ricorso alle Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato.

Quanto sopra comunico alle SS. LL. per opportuna conoscenza».

La mostra del pittore Santi

La interessante mostra personale dell'egregio pittore veneziano Tullio Santi, che certo riuscirà del massimo interesse, verrà aperta domani alle ore 16 in un locale di Piazza Campitello, a pianoterra, n. 35, con l'intervento delle autorità cittadine, e resterà in vista al pubblico per qualche giorno.

I migliori auguri all'ottimo artista, che altre volte, come è noto, tanto bene si è affermato in interessanti esposizioni.

Ufficio che si trasferisce

Il Segretario Provinciale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione, rag. Marco Tegon, ci prega di render noto che da oggi, gli Uffici della Segreteria Provinciale dell'Ente si sono trasferiti in Piazza S. Stefano n. 11, piano II.

In Tribunale

A piede libero è comparso ieri avanti ai giudici, Bona Giovanni Luigi detto Nanet di anni 30, da Tambre di Alpago. Doveva rispondere di maltrattamenti e minaccie contro la moglie, di disturbo della quiete publica e di ubbriachezza.

Per i due primi reati il Bona viene assolto per insufficienza di prove, mentre per il resto si busca 200 lire di ammenda.

Due arresti

I carabinieri della nostra stazione hanno tratto in arresto Viel Luigi fu Giacomo di anni 31 da Sossai e Valeriani Giovanni fu Simeone di anni 67 da Visome. Il primo doveva scontare 16 giorni di arresto per mancato pagamento di una ammenda alla quale era stato condannato dal nostro pretore. L'altro doveva scontare 14 giorni d'arresto per caccia abusiva.

Bollettino meteorologico

Ieri mattina un grado sotto zero e nel pomeriggio sei gradi sopra. Pressione barometrica 74,6. Cielo sereno.

Agordo

Il Decano dei Segretari Comunali Agordini

Presso il nostro Comune è ancora in piena attività di servizio il cav. Sante Zandò esplicando la delicatissima ed importante mansione di Segretario comunale. Egli, proprio in questi giorni, ha compiuto il 50.o anno di carica ininterrottamente mantenuta nei diversi Comuni dell'Agordino.

Il cav. Zandò, da tutti amato e stimato, assunse il 10 gennaio 1882 il posto di Segretario comunale in Falcade, suo Comune di nascita, e vi rimase per ben 21 anni. Fu poscia a Forno Canale e da 27 anni, nominato per chiamata, è nel nostro Comune esplicando la sua opera con zelo ed amore.

Attivissimo funzionario, durante la sua carriera ebbe dalla R. Prefettura cariche importanti e fu inviato anche in missione in altri Comuni.

Dal Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana ebbe la medaglia d'argento di benemerenza per la sua opera proficua di propaganda mercè la quale, ai primi momenti della nostra guerra, riuscì a fare tanti soci, oltre un centinaio solo in Agordo.

Nel 1916, per meriti speciali di guerra nel servizio civile, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Nel doloroso periodo dell'invasione il cav. Zandò venne destinato a Pistoia e gli vennero assegnati 10 Comuni del nostro Mandamento. Anche in detta città attivissima fu l'opera svolta dal bravo funzionario che si dedicò interamente per il bene della popolazione profuga e dei suoi figli soldati.

Facciamo pure i nostri rallegramenti al cav. Zandò per il suo cinquantesimo anno di matrimonio compiuto in questi giorni, lieta coincidenza dei due cinquantenari, l'uno di lavoro e l'altro di devozione per la sua famiglia.

Pieve di Cadore

Trattenimenti

Stasera, sabato, nel salone del caffè Tiziano, avrà luogo una delle prime feste danzanti che la locale O. N. D. organizzerà nel corrente carnovale. Suonerà l'orchestra bellunese diretta dal maestro Dal Prà.

Domani, domenica, alle ore 15, nel salone dell'albergo Milano, verrà replicata a richiesta la nota commedia «Mario e Maria» di Lopez, rappresentazione che pure domenica scorsa attirò numeroso pubblico, essendo stata splendidamente rappresentata. All'albergo Cadore di Tai nel salone delle feste dalle ore 16 alle 23, verrà proiettato il film «Nido d'amore» interpretato dalle maggiori stelle della scena muta. Precederà un film Luce.

TREVISO

I lavori edilizi invernali

e i doveri dei proprietari

L'Associazione fascista della Proprietà edilizia comunica:

Non v'ha dubbio che molti edifici della nostra città hanno più o meno urgente bisogno di lavori di manutenzione di miglioramenti o di radicali restauri.

E' noto che a ciò si oppongono principalmente le difficoltà economiche in cui si dibattono la maggior parte dei proprietari. Ma essi dovrebbero fare ogni maggior sacrificio, pensando che il loro patrimonio immobiliare, che è poi anche patrimonio nazionale, viene in tale modo a soffrirne. D'altronde è certamente necessaria una maggiore educazione e coscienza civile da parte dell'inquilino, il quale dovrebbe avere la massima cura del bene che gli viene affidato in temporaneo godimento, e che rappresenta un valore sempre ingente.

E' opinione corrente che tali lavori debbano compiersi nella stagione estiva; ma questo è un errore. La stagione invernale è sempre la più conveniente, specialmente quando essa è mite e soleggiata come l'attuale. E ciò, sia dal lato tecnico, che dal lato economico. Dal lato tecnico, perchè i muri e le stabiliture si asciugano più lentamente e quindi fanno una presa più solida e duratura. Dal lato economico, perchè in questa stagione si trova mano d'opera più a buon mercato, colla quale si può anche stabilire dei lavori a forfait a prezzi molto convenienti.

A tutti i suesposti vantaggi se ne aggiunge un altro, che citiamo per ultimo, ma che non è ultimo per importanza: quello cioè di contribuire ad attenuare la disoccupazione e quindi ad alleviare tante miserie.

E' questo il preciso dovere di ogni buon cittadino che ne abbia appena la possibilità, indipendentemente dalle contribuzioni in denaro o in natura che esso avesse già fatto direttamente o attraverso l'Ente Opere assistenziali del P. N. F., tanto benemerito.

La beneficenza invernale

dei comitati dei genitori

Come è noto, ad iniziativa della Direzione didattica centrale, vennero costituiti presso le singole scuole dei Comitati di genitori, allo scopo di fiancheggiare l'opera della scuola, particolarmente per quanto si riferisce all'obbligo scolastico, all'arricchimento dei Musei didattici, all'assistenza, alla creazione di un'atmosfera di collaborazione fra insegnanti e genitori e di fraternità fra alunni delle varie classi sociali.

Le presidenze dei predetti Comitati, in considerazione delle particolari necessità di quest'inverno e per seguire le direttive della Direzione didattica, che sono in armonia con quelle del Regime, si sono attivamente occupate del problema della vestizione degli alunni poveri. Fu una vera gara e mercè l'attività degli insegnanti, il sacrificio e il lavoro dei Comitati dei genitori vennero raccolti indumenti, denaro ecc., ciò che consentì di beneficare un numero considerevole di alunni delle Scuole urbane, come appare dal seguente specchietto: Scuola Gabelli, alunni beneficati n. 102; Scuola De Amicis e Arte e Mestieri, alunni beneficati 215; Scuola G. Prati n. 121; Scuola S. Francesco, n. 70; Scuola Caccianiga, n. 166; Scuola Manzoni n. 58; Scuola S. Teonisto n. 50. Totale n. 782.

Vennero distribuiti vestiti, maglie, calze, calzoni, sciarpe, grembiuli ecc. Alla quale beneficenza è necessario aggiungere una considerevole quantità di materiale che viene tacitamente distribuito classe per classe, in operoso benefico silenzio, e la distribuzione di dolci, frutta, giocattoli che venne fatta in quasi tutte le scuole.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che per ragioni di esercizio, domani domenica 17 corr., tempo permettendo, verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località:

Dalle ore 8.30 alle 16: Maserada, S. Cristina del Tiveron, Morgano, Catena di Lancenigo, Molino Bettiol a Villorba;

Dalle ore 14 alle 16: Quinto, Monchia, Zero Branco, S. Alberto di Zero Branco.

P. N. F.

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domani domenica, ad ore 10 avrà luogo in piazza dei Signori, un Comizio Fascista.

Parlerà l'on. Franco Angelini, oratore designato dal Partito.

La veglia della matricola

Questa sera, alle ore 21, nella magnifica sala dell'Albergo Reale «Stella d'oro», si inizierà la «Veglia della Matricola» già annunciata e vivamente attesa nell'ambiente goliardico e cittadino.

La Sala venne addobbata con sfarzo e buon gusto; si è anche provvisto perchè i prezzi del «bouffet» siano modicissimi.

Teatro Garibaldi

Stasera avremo la seconda rappresentazione dell'opera in quattro atti di Giacomo Puccini «La Bohème» che tanto favore ha incontrato alla prima di giovedì u. s. Ne sono principali interpreti Zara Laveil, G. Malipiero, Angelo Pilotto, Nerina Ferrari. Concertatore e direttore d'orchestra cav. Emilio Dalmonte.

Domani domenica alle ore 15.30 terza ed ultima rappresentazione.

Conegliano

Fasci Giovanili di Combattimento Adunata del Mandamento

Come annunciato domani avrà luogo nella nostra città l'adunata mandamentale dei Fasci Giovanili. Alla adunata interverrà il Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili, Gino Gallarini.

Per le ore 14 tutti i Fasci Giovanili dovranno essere schierati sul Viale dei Passeggi, nell'ordine seguente: Conegliano, Codognè, Godega, Gaiarine, Mareno, Orsago, Pieve di Soligo, Tezze, S. Fior, S. Lucia, S. Pietro di Feletto, S. Vendemiano, Susegana, Vazzola.

Tutti gli iscritti dovranno indossare la prescritta divisa, però anche coloro che ancora ne sono sprovvisti dovranno intervenire ugualmente.

Alle ore 14.30 tutti i Fasci dovranno essere schierati in perfetto ordine e i singoli Comandanti presenteranno la forza dei loro Fasci all'Ispettore Mandamentale dott. Dino Rui.

Alle ore 14.45 arrivo del Comandante e rivista.

Ore 15.45: Sfilamento per le vie cittadine per raggiungere il Teatro Sociale.

Ore 15.45 al Teatro Sociale: Relazione del Comandante del Fascio Giovanile di Conegliano sull'attività dei Fasci Giovanili del Mandamento. Inaugurazione delle fiamme offerte alle squadre del Fascio Giovanile di Conegliano dalle signorine della città. Discorso del Comandante in 2.a dei Fasci Giovanili.

Fascio Giovanile di Conegliano Adunata

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Conegliano dovranno trovarsi alle ore 13,30 di domani in perfetta uniforme alla Casa del Fascio per partecipare alla adunata mandamentale e alla consegna delle fiamme alle squadre.

Dovranno essere presenti anche coloro che ancora non posseggono la regolare divisa.

La «Veglia dello Stroppolo»

Come abbiamo preannunciato, questa sera, nelle sale del Circolo dell'Accademia, avrà luogo la «Veglia dello Stroppolo» organizzata da un gruppo di studenti della regia scuola enologica.

Ecco l'elenco di alcune adesioni: Direzione R. Scuola di Enologia, una cassetta bottiglie vino Pinot; Ditta Carpenè Malvolti, 3 cestini di 18 bottiglie dei suoi ottimi prodotti; S. A. Vini, 12 bottiglie di spumante; Ditta La Grana, 12 bottiglie vermouth; Ditta Antoniazzi, cassetta bottiglie Cognac; Fabbrica Birra «Itala Pilsen» di Padova numero 100 bottiglie del suo rinomato prodotto.

Castelfranco

Furto a Bersica

Verso le ore 20 di ieri, mentre Marcon Antonio di Bersica di Loria si trovava unitamente ai familiari a parlare del più e del meno, ignoti, riuscivano a penetrare nella cantina dopo di aver divelto una rete metallica asportando una damigiana di olio di litri 15, nove fiaschi di vino ed un salame; valore complessivo circa L. 120. Quindi indisturbati si dileguavano attraverso i campi. Il furto venne denunciato all'Arma.

Ragazzi incendiari

Nei primi giorni dell'anno nuovo per festeggiare in letizia i giorni festivi è usanza accendere dei grandi fuochi che altrove, nella sera della Epifania, sogliono indicare la venuta dei Re Magi recanti i doni alla Capanna di Betlemme o ancora dare pronostici più o meno fausti per i raccolti dell'annata. Così alcuni giovanetti, forse per ricordare la tradizione, mancando d'altro si divertirono ad appiccare il fuoco alle capanne costruite nei propri fondi da Pietrobon Valentino e da Vial Bortolo da Salvarosa. Con la capanna costruita di frasche e paglia, andarono pure distrutti a danno del Pietrobon q.li 5 di legna depositata nella capanna stessa.

I soliti pennuti

Sei galline di vario penname scomparirono nottetempo dal pollaio di Innocente Maria della città. I polli stavano raccolti in una stia posta nelle adiacenze dell'abitazione. Nessuna traccia dei ladri.

Riapertura del «Principe Amedeo»

Si è riaperto in questi giorni il vecchio Caffè di Mezzo «Principe Amedeo» gestito dal nuovo conduttore Piazzetta.

L'ambiente è stato rimesso completamente a nuovo con quelle comodità e quei servizi che possono render gradito l'indugio di turisti e sportivi, di persone d'affari e d'ogni ordine di cittadini.

La mobilia all'antica, la fine tappezzeria, la decorazione dei locali di consumazione e di gioco, la nuova distribuzione delle sale, tutto è stato scelto in modo da far credere al ritorno all'animazione di un tempo.

Sport

Domani domenica nel Campo Sportivo si disputerà una gara di Calcio tra l'A. C. Bassano squadra B contro Giorgione B. Valevole per il Campionato di 3.a divisione.

Oderzo

La conferenza all'Istituto di Coltura

Ieri sera, all'Istituto Fascista di Cultura, il chiarissimo conferenziere Furio Cominotto Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura di Portogruaro, davanti ad un numeroso pubblico, svolse la sua interessantissima conferenza sugli albori del Fascismo in una topaia gentilizia. Fu questa una sintesi chiarissima della storia del nazionalismo italiano dal suo principio con pochi ma fervidi precursori in uno stambugio del palazzo Carafa in Roma nel 1896. L'oratore premise delle sentite parole di commemorazione a chi può chiamarsi il padre nobile e la bandiera del Nazionalismo: il Senatore e Ministro di Stato compianto Enrico Corradini recentemente scomparso. L'oratore ricordò i cattivi governi d'Italia dal 1870 in poi nel trapasso dalla destra alla sinistra storica fatta eccezione delle parentisi di energia dei Ministero dell'on.le Francesco Crispi. Prese motivo dai tristi giorni che seguirono la disfatta di Adua per rilevare quanto la demagogia, il socialismo, il clericalismo augusto e l'anticlericalismo settario portarono di danno in special modo alla monarchia col conseguente regicidio di Umberto I. Col sorgere del Nazionalismo comincia in Italia la sana reazione che fu ricordata dal primo congresso di Siena nel 1902 agli altri che seguirono fino a quello ben noto del 1911.

Dal particolare beneficio della propaganda nazionalista ne risultò la conquista della Libia mentre la massoneria ed il socialismo trovarono nelle nuove e sane forze del nazionalismo il più terribile avversario che su questi doveva trionfare.

Il sig. Cominotto giunse nella sua chiarissima sintesi storica a rievocare i primi passi della fusione di ideali e di programmi del Nazionalismo auspice il giornale «L'Idea Nazionale» con quelli che dovevano essere poi più completi ed elevati del Fascismo sorgendo a Milano il grande maggiore giornale delle patrie rivendicazioni: «Il Popolo d'Italia».

L'oratore, con una vibrata chiusa, parlò del trapasso completo del Nazionalismo al Fascismo con i più entusiastici sentimenti di fede verso Benito Mussolini, l'artefice poderoso della grande rinascita d'Italia.

L'oratore venne vivamente applaudito e felicitato.

Padova

La missione archeologica in Egitto

La partenza del prof. Anti

Oggi si imbarcherà a Venezia per l'Egitto il prof. Carlo Anti della nostra Università. Egli ritorna nella Valle del Nilo per incarico del Ministero dell'Educazione Nazionale, come capo della nostra Missione archeologica, a riprendervi gli scavi iniziati nel 1930 a Tebtunis nel Fajum. Le campagne precedenti furono assai fortunate: nella prima vennero studiate le rovine della città per conoscerne i caratteri urbanistici e venne messo allo scoperto in gran parte il santuario principale della città, dedicato a Suchos, il Dio coccodrillo. Nella seconda furono scoperti edifici, opere d'arte, oggetti di grande rarità e di alto valore artistico, numerosi papiri egiziani e greci molti dei quali figureranno nella prossima primavera a Roma in una esposizione delle ultime scoperte archeologiche fatte in Italia e all'estero.

Naturalmente è nella speranza di tutti che la terza campagna sia non meno fortunata ed i lavori si inizieranno col completare lo scavo del santuario, cosa che permetterà di conoscere in tutti i suoi particolari il santuario stesso e di poter ricostruire per mezzo dei monumenti il rito del culto singolare che vi si svolgeva.

Il prof. Anti è accompagnato dal dott. Gilberto Ragnani di Roma, mentre il personale tecnico e la mano d'opera attendono già sul posto. Si presume che i lavori dureranno fin verso la fine di aprile.

Camposampiero

Il Provveditore agli Studi a S. Giustina e a Fratta

Il dott. comm. Umberto Renda, Provveditore agli Studi insieme col Medico Provinciale e coll'ing. capo della Provincia fece un sopraluogo a S. Giustina in Colle e a Fratta per ampliamento edifici scolastici. Fu accolto dal podestà cav. uff. Boccato, dal segretario comunale Cap. Paolucci, dall'ing. Custoza e dal direttore didattico cav. Antonio Simonetto, che lo accompagnò nella visita alle scuole di Fratta.

UDINE

Il rapporto dei Segretari politici

di Palmanova, Cervignano e Latisana

Accolto dalle forze fasciste e giovanili della zona, ieri il Segretario Federale ing. Cesare Commessatti accompagnato dal vicepresidente dell'Ente opere assistenziali dott. commend. Enrico Morpurgo e dal capo dell'Ufficio assistenziale sig. Paolo Olivieri, si è recato a Palmanova per presiedere il terzo dei rapporti dei Segretari politici coll'intervento dei rappresentanti dei mandamenti di Palmanova, Latisana e Cervignano.

All'elevato ed appassionato saluto portogli a nome dei convenuti e delle forze fasciste dei tre mandamenti dal Podestà e segretario politico cav. uff. De Lorenzi, ha risposto il Segretario federale, il quale dopo aver assicurato il suo particolare interessamento per la Bassa Friulana, le cui condizioni economiche gli sono perfettamente note, ha impartito precise direttive per la continuazione e la intensificazione dell'opera assistenziale.

Quindi il prof. Morpurgo ha riassunto ed illustrato le disposizioni emanate dall'E.O.A. in ordine alla attività da svolgersi presso i singoli comitati.

Dopo la relazione sulla situazione delle rispettive zone fatta dagli Ispettori cav. uff. De Lorenzi e cav. Rinaldi, hanno riferito i segretari politici in merito all'attività esplicata e sulle situazioni locali.

Il Segretario federale si è vivamente compiaciuto tanto per l'opera svolta, come per lo stile veramente fascista col quale le relazioni sono state presentate.

Dopo il rapporto il Segretario federale ha assistito ad una delle due refezioni scolastiche che quotidianamente il Comitato offre a 160 bambini indigenti del comune, tributando un particolare elogio al cav. uff. De Lorenzi ed ai preposti all'opera assistenziale per il modo encomiabile col quale viene curata l'assistenza invernale.

Quattro maestre decorate

Il prof. comm. Enrico Morpurgo, Presidente dell'Ospizio Marino friulano, ha consegnato a quattro benemerite insegnanti la medaglia d'oro di benemerenza.

Nel consegnarle il Presidente ha vivamente ringraziato le quattro insegnanti: Rina Buran, Maria Cortellazzi, Maria Giacomuzzi e Luigia Zuliani, per la loro opera disinteressata ed elogiandole per l'assistenza educativa ed il loro alto spirito di abnegazione nella quotidiana opera di educazione dei fanciulli dell'Ospizio.

L'apertura della Corte d'Assise

Nel prossimo mese di febbraio e precisamente il giorno 3, si riaprirà in prima sessione la Corte d'Assise. Saranno discussi alcuni importanti processi, tra i quali uno che attirerà molto interesse sarà quello indiziario del veneficio di Esemon di Sotto in Carnia.

P. N. F.

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Provinciale Friulana comunica: In seguito ad ordini ricevuti il segretario del Partito richiama tutti gli iscritti al P.N.F. all'obbligo di portare sempre il distintivo sia sull'abito di lavoro sia su quello festivo.

Il fregiarsi del distintivo, oltre ad un dovere, è un orgoglio ed un onore.

I Segretari Politici debbono vigilare affinchè tale disposizione sia rigorosamente osservata.

Il Segretario Federale: comm. ing C. Comessati.

Nomina ratificata

S. E. il Segretario del Partito ha ratificato la nomina del camerata Leone Reccordini ad aiutante in I. del comando provinciale dei Fasci Giovanili di combattimento.

Travolto da un carro

Il carradore Pietro Molaro di anni 40, da Tarcento, ieri mattina è stato accolto all'Ospedale civile dove il medico di guardia gli riscontrò la frattura della gamba destra.

Il Molaro mentre era seduto sul proprio carro, causa un brusco sobbalzo cadde a terra rimanendo travolto dalle ruote del carro stesso.

Pordenone

Veglia del Fiore

Sabato 6 febbraio avremo al Licinio trasformato a un eden di felicità, la tradizionale veglia dei Fiore, organizzata dall'Unione Sportiva.

Movimento dello Stato Civile

Dal 25 dicembre 1931 al 14 gennaio 1932 X.

Nati maschi 7, femmine 12. Totale 19.

Pubblicazioni di matrimonio: Bonadio Antonio con Bomben Maria; Grizzo Giovanni con Trivelli Antonia; Zozzolotto Pietro con Rossi Dorina; Ruppolo Luigi con Zatti Rosa; Fellet Angelo con Sacilotto Maria; Pavan Natale con Pitton Ines; Grizzo Giovanni con Grizzo Lucia; Galanetto Bruno con Pitton Egla.

Matrimoni celebrati:

Notte Ricardo con Santin Amalia Elena; Giro Giuseppe con Martin Ida.

Morti: Montagnari Luigia fu Mariano di anni 75; Fagini Giuseppe fu Luigi di anni 76; Caselli Ada di Gilberto di anni 1; Tombra Antonio fu Giuseppe di anni 55; Ceruttì Angelina fu Gio Batta di anni 68, Casagrande Maria fu Francesco di anni 85; Vettor Marianna fu Pietro di anni 75; Muzzatti Regina fu Domenico di anni 64; Bresil Luigi fu Francesco di anni 79; Gialinà co. Maria fu Ferdinando di anni 61; Presot Maria di Caterino di anni 2; Del Ben Andrea fu Giuseppe di anni 72; Marchetto Teresa fu Antonio di anni à9; Coran Giovanna di Umberto di anni 11; De Bortoli Puras Antonio fu Luigi di anni 39; Battiston Rosa fu Giovanni di anni 75; Marconi Alfredo fu Antonio di anni 67.

NOTIZIE RECENTISSIME

Restrizioni alla stampa in India

Disgraziato tentativo d'un «volontario»

LONDRA, 15

Il Segretario per l'India ha dichiarato che l'azione del Governo dell'India per far fronte alla situazione è completamente riuscita.

«Fino a che noi saremo responsabili per l'India — ha detto — abbiamo l'intenzione di governare realmente. Benchè noi non desideriamo mantenere in vigore le misure eccezionali un'ora di più di quanto sia necessario, esse verranno mantenute fino a che si tenterà di rovesciare il Governo. In questo momento la battaglia ci è imposta, ma saremo assai lieti se si potesse ritornare alla buona volontà e alla cooperazione».

Il Governo di Bombay ha inviato ai direttori di giornali una circolare, nella quale avverte che è assolutamente vietato ai giornali di pubblicare critiche esagerate sul Governo e sui funzionari governativi, far propaganda a favore del Congresso e pubblicare fotografie che illustrino l'attività del Congresso. Per i contravventori sono minacciate punizioni, che vanno fino a due anni di carcere.

Il movimento indiano di non cooperazione si è difuso intanto anche allo sport e vi è pericolo che vada a monte il progetto di un giro di una squadra di Cricket indiana in Inghilterra, per la quale già tutto era predisposto. I battitori indiani di Bombay, fra i quali si trova il miglior giocatore indiano Jai, si sono rifiutati di prender parte alle prove organizzate per la scelta della squadra.

A Bombay, verso la mezzanotte, un «volontario» si è arrampicato fino alla sommità della facciata dell'edificio, dove aveva sede il Congresso Panindiano, con l'intenzione di mettervi quella nazionalista indiana.

L'edificio come è noto, è ora occupato dalla polizia. Quando l'indiano è arrivato alla torretta, su cui sventola la bandiera, un agente di guardia ha dato il chi va là. Il grido improvviso ha spaventato il «volontario» che è precipitato da una quindicina di metri, ferendosi gravemente.

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato la lista di 272 associazioni del Bengala che sono state dichiarate contro la legge. Fra queste vi sono tutti i Comitati distrettuali del Congresso. Le condizioni generali, nonostante un certo numero di arresti nelle principali città della Provincia, continuano a mantenersi buone. Sono stati fatti deboli tentativi per tenere pubblici comizi all'aria aperta in Calcutta, ma essi sono stati facilmente disciolti dalla polizia. Il capo birmano ribelle Hati, la cui attività durava da un pezzo, è stato ucciso nel distretto di Henzada.

Il corrispondente del *Times* da Rangoon dà notizie di un sistema che ha avuto qualche successo contro i rivoltosi. Alcuni capi ribelli che si sono arresi vengono invitati presso i loro ex-seguaci per persuaderli a seguire il loro esempio.

A Bombay continua l'azione dei «picchetti», ma non è intesa. Fra i componenti di essi tratti in arresto, — informa il corrispondente del *Times da Bombay*, — vi è la signorina Natara Jan, figlia d'un noto giornalista. Oggi nel pomeriggio si è avuto un tentativo di tenere un comizio nella città, represso però dalla polizia. Il tentativo è stato ripetuto sulla spiaggia. La polizia è di nuovo intervenuta, e fra i dimostranti si hanno a lamentare dieci feriti.

Vittime e devastazioni per un tremendo ciclone

NEW YORK, 15

Un dispaccio da Trenton (Tennessee) informa che un ciclone durato molte ore, ha devastato estese zone degli Stati meridionali, facendo anche numerose vittime umane, e colpindo pure i dintorni di questa città. Una casa colonica è rimasta completamente distrutta.

Una donna, cinque bambini e altri due membri della famiglia di contadini che vi abitava, hanno riportato tutti gravissime ferite.

Allagamenti nel Mississippi

NUOVA YORK, 15

Si ha da Jackson (Mississippi) che violente pioggie sono cadute su vaste zone di territorio nel bacino della Tailahatchie, nel Mississippi. Numerose dighe sono state travolte dalla furia delle acque che hanno allagato molte miglia di terreno. Migliaia di persone sono rimaste senza tetto e senza viveri. L'unico mezzo di trasporto è costituito da battelli e zattere.

I lavori del Comitato economico di Ginevra

GINEVRA, 15

(U. S.) Il Comitato economico della Società delle Nazioni ha discusso oggi lungamente in seduta privata sulla situazione mondiale e specialmente sulle misure prese dai vari Governi sia nel campo economico che in quello finanziario per rimediare a disordine degli scambi internazionali e per razionalizzare la produzione.

Carro di Tespi lirico in Spagna sull'esempio dell'Italia

MADRID, 15

Il Ministro dell'istruzione De Los Rios ha esposto il programma dei lavori preparatori per un Carro di Tespi lirico nazionale che, a somiglianza di quello italiano, inizierà fra breve un giro di propaganda.

Un arresto a Vienna per la scoperta delle armi

VIENNA, 15

(E.M.) La direzione di polizia di Graz ha diramato oggi un comunicato nel quale si dà notizia che la sera di lunedì scorso un individuo che vestiva l'uniforme delle Heimwehren, si presentava alla sede dei reparti d'assalto dei nazional-socialisti di Graz, per chiedere una pistola. Interrogato perchè ne avesse bisogno, egli aveva spiegato che voleva uccidere il Ministro dell'Interno Winckler. I nazional-socialisti, invece di dargli l'arma, andarono a raccontare il fatto al poliziotto che stava al primo angolo della strada. Attentati non se ne ebbero di nessun genere. Tuttavia la polizia è venuta sulle tracce dell'individuo, il cameriere disoccupato Werner Urlep, e di due suoi amici, pure disoccupati. L'Urlep ha dichiarato che non si era sognato affato di compiere l'attentato contro Winckler, ma che aveva soltanto voluto mettere alla prova i nazional socialisti. I tre sono stati trattenuti in arresto e denunciati alla autorità giudiziaria.

Questa storia era proprio quella che ci voleva per i giornali democratici e socialisti, i quali, dedicandole una intera pagina, con grandi titoli, hanno cercato un diversivo alla polemica ancor viva circa la scoperta dei depositi d'armi dei socialisti. La *Reichpost*, occupandosi della natura del materiale incendiario trovato, fa la giusta osservazione che i socialisti più che della loro difesa si preoccupavano dell'offesa. Si nota altresì che i rossi avevano fatto correre un grave pericolo a migliaia di persone. Il deposito si trovava infatti sotto il teatro della Camera del lavoro, capace di duemila persone e sovente aperto al pubblico per rappresentazioni di prosa e di musica a prezzi modici. Le autorità non pertanto continuano ad indagare ed evidentemente non sanno decidersi a chi attribuire la responsabilità.

Oggi viene anunciato un primo arresto, nella persona di colui che si sospetta essere stato il direttore dell'officina ove si praticava il caricamento delle granate a mano.

Congetture sulla offerta di Laval a Briand

PARIGI, 15

Benchè il comunicato della presidenza del Consiglio non dia alcuna indicazione precisa sulla natura dell'offerta fatta ieri sera da Laval a Briand sembra certo che è in qualità di delegato permanente della Francia alla Società delle Nazioni, che il Capo del Governo vorrebbe mantenere la collaborazione dell'ex ministro degli esteri.

Come è noto all'inizio della Società delle Nazioni Leon Bourgeois fu pure delegato permanente della Francia. Briand si è riservato di esaminare le condizioni nelle quali un tale mandato potrebbe essere eventualmente esercitato, condizioni che non sono state definite dal punto di vista giuridico e diplomatico.

Un paese dove non si muore da dieci anni

PARIGI, 15

Esiste un paese dove non si muore? Si è autorizzati a crederlo desumendolo dalle statistiche del villaggio di Massee, presso Carcassonne. Da dieci anni in quel Comune non si è registrato un solo decesso. E' vero però che gli abitanti ascendono ad 82 soltanto.

L'Uruguay sospende l'ammortamento del debito estero

MONTEVIDEO, 15

La Camera ha autorizzato la sospensione dell'ammortamento del debito estero.

Tre operai schiacciati dal treno

AMSTERDAM, 15

Tre operai che lavoravano sulla impalcatura di un ponte ferroviario presso Dordrecht, sono stati schiacciati volendo evitare un treno che proveniva in senso inverso. Un altro operaio ha potuto salvarsi saltando sopra la balaustra del ponte.

L'arresto d'una banda di ladri

TORINO, 15

La polizia, dopo circa un mese di ricerche, ha potuto identificare ed arrestare una banda di ladri che svaligiò un appartamento in Madonna di Campagna e compì un furto in un caffè cittadino. In seguito alla prima impresa, la polizia aveva proceduto all'arresto di uno dei ladri, tale Claudio Ratti, di 41 anni, il quale non aveva però voluto rivelare i nomi dei complici. Alcuni giorni dopo un sottufficiale di P. S. recatosi in incognito in esercizi frequentati da individui malfamati, veniva a sapere che il Ratti, prima del suo arresto, viveva sotto il nome di Rolle, da lui preso a prestito da una lavandaia con la quale conviveva e che egli faceva passare per sua sorella. Dalla Rolle si seppe che la notizia dell'arresto del Ratti era stata portata da certo Battista Meotto, poi incaricato di portare le masserizie dell'arrestato presso una sua sorellastra, tale Garbolino.

Interrogati il Meotto e la Garbolino, si venne alla scoperta degli altri amici del Ratti: Sebastiano Saruglia, Luigi Boella e Giuseppe Maffei. Tutta la comitiva, ad eccezione del Boella, è stata arrestata in un'osteria di via Bologna.

Un nuovo tipo di targa per gli autoveicoli

ROMA, 15

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale contenente le caratteristiche della targa di riconoscimento per gli autoveicoli e del relativo sistema di illuminazione:

«Art. 1.o) La targa metallica di riconoscimento per gli autoveicoli è di forma rettangolare della larghezza di m/m 320 e dell'altezza di m/m 220. Essa porta scritto, in carattere bianco su fondo nero, nella riga superiore, il contrassegno di individuazione della provincia nella quale l'autoveicolo è immatricolato, ed in quella inferiore il numero di immatricolazione. Qualora il numero di immatricolazione risulti composto di più di quattri cifre, la cifra indicante la decina di migliaia è posta nella riga superiore alla destra del contrassegno di individuazione della provincia, dal quale sarà separata da un trattino. Il contrassegno di individuazione nelle singole provincie è costituito da lettere, secondo la tabella «A» allegata al R. D. 2 dicembre 1928 n. 3179. La targa deve essere situata in modo ben visibile ed in guisa che l'orlo inferiore della stessa non disti mai meno di c/m 30 dal piano di appoggio delle ruote sul terreno. Allorchè accessori, posti nella parte posteriore dell'autoveicolo ed altre sporgenze fisse e mobili, limitino comunque la visibilità della targa di riconoscimento, il proprietario ha l'obbligo di riprodurre il contrassegno di individuazione della provincia ed il numero di immatricolazione sulla parte più sporgente dell'autoveicolo sotto pena delle sanzioni previste dall'art. 76 del R. D. L. 2 dicembre 1928 n. 3179. Le indicazioni contenute nella targa di riconoscimento debbono anche essere riprodotte nella parte anteriore degli autoveicoli in un punto visibile e che si trovi egualmente ad una altezza non inferiore a c/m 30 dal piano di appoggio delle ruote sul terreno. La targa deve essere illuminata da una unica sorgente luminosa, centrale, posta superiormente ad essa e con dispositivi di illuminazione tali da rendere uniformemente leggibili tutti i caratteri a non meno di 30 metri di distanza. Pei rimorchi la targa è di tipo uguale a quella dell'autoveicolo e deve portare la parola: «Rimorchio» in carattere bianco a rilievo, su un prolungamento della parte inferiore della targa. Nulla è innovato per quanto riguarda le dimensioni delle targhe per i motocicli, salvo che la dicitura in esse contenuta deve essere conforme a quella degli autoveicoli. I modelli delle sopradette targhe sono depositati presso il Ministero delle Corporazioni (Ispettorato generale ferrovie, tranwie e automobili).

«Art. 2.o) L'adozione del nuovo tipo di targa è obbligatorio a decorrere dal 1.o marzo 1932 per gli autoveicoli che saranno immatricolati da tale data, nonchè per gli autoveicoli in circolazione all'entrata in vigore del presente decreto, nei casi di trasferimento di provincia, smarrimento o deterioramento delle targhe di cui sono muniti. Per tutti gli altri veicoli per i quali non si verifichino le condizioni sopra elencate, l'attuale targa dovrà essere sostituita con quella di nuovo tipo entro il 31 dicembre 1934.

Premi in danaro e diplomi ai migliori lavoratori

ROMA, 15

Il presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti professionisti e artisti, on. Bodrero, ha inviato a tutti i presidenti dei Comitati provinciali dei professionisti e artisti ed ai fiduciari dei Centri di cultura e di propaganda corporativa, un esplicito invito perchè affianchino l'opera delle Federazioni provinciali fasciste nell'attuazione di un'iniziativa che, presa originariamente dalla Federazione provinciale fascista di Firenze, è stata fatta propria dall'ufficio propaganda del P. N. F., che l'ha estesa a tutte le Federazioni. Si tratta di un'iniizativa intesa ad istituire premi in denaro da assegnarsi a quei lavoratori che si siano maggiormente distinti per assiduità, operosità, disciplina e spirito di collaborazione.

I premi saranno attribuiti ogni anno ai lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato che meglio si siano distinti per operosità, assiduità, disciplina e a quelli tra loro che avranno collaborato meglio con i datori di lavoro al miglioramento della produzione. L'ufficio propaganda del P. N. F. ha deciso di provvedere esso stesso alla creazione di un tipo unico di diploma, anche artisticamente significativo e degno, che dovrà essere distribuito alle Federazioni provinciali fasciste, le quali dal canto loro cureranno la coniazione dello speciale distintivo. Il diploma fascista di ottimo lavoratore potrà essere assegnato non solo agli operai ed artigiani, ma anche agli impiegati e verrà consegnato insieme coi premi in denaro e i distintivi, solennemente nei centri operai e rurali o nell'interno delle fabbriche dai gerarchi del Partito, i quali, illustrando il significato di questa consegna, parleranno ai lavoratori.

I lavori della Conferenza per i servizi di gran Turismo

MERANO, 15

La Conferenza internazionale per i servizi di gran turismo ha continuato oggi i suoi lavori. Dopo che il presidente Mezzatesta, fra gli applausi, ha dato lettura del telegramma di risposta a quello di omaggio pervenuto da S. M. il Re, ha preso in esame i programmi proposti per la circoscrizione dei circoli ferroviari di Firenze e Roma approvando l'istituzione di numerose autolinee turistiche irradianti dai principali centri delle due regioni verso altre turisticamente importanti, verso stazioni alpine, balneari e luoghi di cura e alcune grandi comunicazioni interprovinciali allaccianti Roma e Firenze con importanti luoghi di altre regioni.

Offerte al Papa pei bisognosi

CITTA' DEL VATICANO, 15

La nobile iniziativa del Cardinale decano Granito di Belmonte di offrire al Pontefice, in omaggio e adesione al suo appello a favore dei bisognosi, quel danaro che solitamente si consuma per lo scambio di auguri durante le feste, ha trovato larga rispondenza non solo nei membri del Sacro Collegio, nella Prelatura romana, nei dignitari della Corte pontificia, ma anche negli Ordini religiosi, nei seminari, nei maggiori istituti bancari, nei rappresentanti del patriziato e della nobiltà romana, nel mondo diplomatico, ecc. Particolarmente commovente è l'offerta degli orfani dell'Orfanotrofio grecocattolico di Atene, come piena di significato è quella, anonima, di una «piccola parrocchia» in Turchia.

«La Corrispondenza» è in grado di annunciare che la sottoscrizione, nelle 23 liste finora rese pubbliche, che non rappresentano se non una parte delle offerte pervenute in Vaticano, ha raggiunto la somma di lire 324.342. La raccolta proseguirà e si intensificherà in questi giorni che precedono la celebrazione di due grandi avvenimenti della storia politico-religiosa d'Italia: il decennio del Pontificato di Pio XI e il III anniversario della firma dei patti lateranensi. Si assicura che il Pontefice vorrà a suo tempo esprimere a tutti gli offerenti il suo paterno ringraziamento, sottolineando ancora una volta il significato della sottoscrizione, di solidarietà fraterna in quest'ora di crisi generale, significato che non vuole sopravanzare e sacrificare altri e più vicini doveri, ma che vuole essere un novello segno della vera carità cristiana.

L'on. Alfieri a Castelnuovo ad una cerimonia operaia

AREZZO, 15

Alle manifestazioni operaie che avranno luogo domenica prossima tra le maestranze della miniera di Castelnuovo dei Sabbioni in occasione dell'inaugurazione del gagliardetto dei minatori, presenzierà, in rappresentanza del Governo, l'on. Dino Alfieri, Sottosegretario di Stato alle Corporazioni.

Enrico Butti ammalato

MILANO, 15

Si ha da Viggiù (Varese) che lo scultore Enrico Butti, da qualche tempo sofferente, si è in questi giorni gravemente ammalato. Lo stato dell'insigne maestro, data anche la grave età, desta vive preoccupazioni. Quest'oggi i medici curanti hanno notato un leggero miglioramento, ma l'ammalato è sempre assai depresso e spesso in preda a delirio.

I premi dei libretti postali

ROMA, 15

Tra i premi da lire mille sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari di libretti delle Casse postali di risparmio con credito non inferiore a lire duemila, al 31 dicembre 1930 figurano seguenti: n. 627 69-99, San Marino, provincia di Vicenza; n. 12-37-28 a. portatore, ufficio di Mestre (Venezia); n. 613 8-79 Valada, provincia di Belluno; n. 485 67172 ufficio Venezia, succursale 9; n. 2110 66-142, San Vito al Tagliamento (Friuli).

Un bambino cade in una caldaia piena d'acqua bollente

NOVI, 15

Il carrettiere Carlo Poggio, di 70 anni, di Capriata d'Orba, abitante in via Borgo Nuovo, rientrando dal lavoro, si recava in cucina per riscaldarsi accanto alla stufa, sulla quale bolliva una caldaia di acqua. Un suo nipotino di 23 mesi gli si aggrappò alle ginocchia per festeggiarlo; ed egli prese a vezzeggiare, mentre per godersi meglio il calore della stufa, toglieva dal fuoco la caldaia, deponendola a terra. In pochi istanti il bambino, staccatosi dalle ginocchia del nonno, che era occupato a ricoprire la stufa, si allontanò di qualche passo e andò a cadere nella caldaia. Il povero vecchio, angosciato, trasse subito il bambino dalla caldaia: ma a nulla valsero le cure immediate. Nella stessa giornata il bambino cessava di vivere per le ustioni riportate.

Gruppo marmoreo equestre rinvenuto durante i lavori ad Anzio

ROMA, 15

A proposito degli importanti rinvenimenti archeologici che si sono avuti in questi giorni sull'area della costruzione neroniana di Anzio, la «Tribuna» dice che fra le reliquie monumentali tornate alla luce è apparso un magnifico gruppo marmoreo equestre di proporzioni di poco superiori della metà del vero che rapresenta un'amazzone che ha abbattuto un combattente nemico (forse greco). La figura muliebre a cavallo è senza testa come anche mancante della parte anteriore della testa è il cavallo. L'opera di squisito modello, è probabilmente di età romana ispirata a qualche originale greco della scuola di Pergamo.

Anche a Roma, dove proseguono attivissimi i lavori di demolizione della zona del Foro Imperiale, si sono avuti in questi giorni ritrovamenti notevoli che interessano il Foro di Traiano, tra cui un capitello di buona fattura e la sua colonna.

La riconferma in carica dei revisori dei conti del Partito

ROMA, 15

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del P. N. F. ha riconfermato in carica i revisori dei conti camerati on. Alessandro Dudan, on. Ferruccio Lantini, on. Guido Jung e il consulente legale del Partito camerata avvocato Andrea Marcangi.

Uno "spirito,, che dà ceffoni lancia pietre, frutta e danaro

FOGGIA, 15

A Saponara da circa due mesi, nella casa di tale Rosa Scarpitta, si verificano fenomeni strani, con misteriosi lanci di pietre e di oggetti. L'abitazione della povera donna, che convive con due nipotine, una bimba e un maschietto, è visitata da molti cittadini, che purtroppo constatano l'insistente ripetersi dei fenomeni suddetti. Lo spirito ha continuato ancora a gettar pietre, non solo, ma anche frutta e denaro; qualche pezzo di nickel, ed ha demolito la base del focolare per procurarsi il materiale da lanciare. In alcune notti sottrae il guanciale ai dormienti e li tormenta deponendo pietruzze sotto la loro camicia e spesso svegliandoli con sonori ceffoni. Una volta che la donna, sentendosi strappare il guanciale di sotto il capo, volle trattenerlo, fu afferrata per i capelli e costretta a desistere dal suo proposito. Essendo stato riscontrato che i fenomeni non si verificano se non quando la bambina è in casa, da molti si ritiene che questa abia facoltà medianiche: infatti essa è continuamente perseguitata dallo spirito, perfino per istrada e in campagna, con lancio di pietre; inoltre al verificarsi dei fenomeni è presa da tremiti e quasi smarrisce la coscienza di quanto si svolge intorno a lei. Dopo non ricorda più niente. I poveretti hanno tentato di abitare un'altra casa, ma anche nella nuova abitazione i fenomeni si sono riprodotti.

Il divieto di accecare gli uccelli ribadito dal Ministro Acerbo

ROMA, 15

Il Ministro Acerbo ha inviato ai presidenti delle commissioni venatorie provinciali una circolare in cui rileva che la dizione dell'art. 31 del T. U. delle leggi e decreti per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia ha indotto taluno a ritenere che non sia proibito usare richiami accecati che non appartengano all'ordine dei passeracei, ad esempio le quaglie. Il Ministro avverte che tale interpretazione non è affatto accettabile e dopo avere richiamato le disposizioni legislative che vietano di accecare o comunque seviziare gli uccelli, determina che gli agenti di vigilanza in presenza di quaglie accecate come anche di qualsiasi altro uccello così seviziato possano elevare la contravvenzione a norma dell'articolo 727 del Codice penale. L'onere della prova di non aver effettuato la sevizia incomberà al contravventore.

Il paese degli ottuagenari

AOSTA, 15

Esiste in Valle d'Aosta un Comune che, su una popolazione di poco più di un migliaio di abitanti, conta ben 17 ottuagenari. Si tratta di Brusson, piccolo e magnifico centro di villeggiatura, sito a 1332 metri di altitudine.

Tutti i vecchi montanari appartengono alla categoria meno abbiente del Comune e, fatta eccezione per l'ex-segretario del Comune, hanno sempre coltivato la terra.

L'inventore dell'accalappiamosche elettrico non ha avuto fortuna

CASALE, 15

Giunge notizia da Pallanza che è stato tratto in arresto l'ex cameriere casalese Giacomo Bontempelli, colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta e recentemente condannato ad 8 mesi di reclusione per altra bancarotta semplice. Il Contempelli si dava recentemente un gran da fare per lo struttamento d'una sua invenzione: un accalappiamosche elettrico. I noiosissimi insetti, attratti da uno specchio al centro dell'apparecchio, avrebbero dovuto essere però fulminati dalla corrente elettrica. Purtroppo, a cadere nella trappola dell'intraprendente cameriere, anzichè le mosche fu certo Leporati, tornato da poco dall'America con un buon gruzzolo di denaro.

ULTIME DI SPORT

PALLACANESTRO

Kalev-Reyer 18-16 (10-10)

Ieri sera, nella palestra della Misericordia ha avuto luogo l'annunciato incontro tra le squadre dello S. C. Kaled, campione nazionale di Estonia, e la rappresentativa veneta, composta però totalmente di giocatori della S. G. Reyer.

La partita, vivace e combattuta per tutti i quaranta minuti, non ha mancato di interessare il folto pubblico accorso.

I campioni di Estonia, dopo aver chiuso alla pari il primo tempo (10, 10), nella ripresa si sono imposti, sia pure di stretta misura, sulla squadra locale che s'è battuta con coraggio e bravura contenendo brillantemente le minacciose avanzate degli ospiti ed attaccando anche per lunghi periodi. L'incontro si è chiuso con 18 punti a favore del Kalev e 16 per la Reyer.

Assistevano all'incontro le Autorità cittadine.

CALCIO

Il ricorso del "Livorno,, respinto

ROMA, 15

Nella sua riunione odierna il direttorio della Federazione Italiana Giuoco Calcio, sotto la presidenza di Arpinati, ha esaminato i reclami del Livorno e della Juventus ed ha respinto quello dei labronici aumentando la multa inflitta e squalificando per quattro domeniche il campo. Il Livorno, per il match con la Pistoiese, è stato invitato a giuocare sul campo di Firenze. Per la Juventus il direttorio ha tolto l'ammonizione al dirigent.

Cesarini lascierà la Juventus?

TORINO, 15

La Direzione della Juventus F. C. ha preso in esame la posizione del giocatore Cesarini, il cui contratto scade il 31 gennaio, e di comune accordo col giocatore avrebbe deciso di non rinnovarlo.

La notizia non è ancora stata comunicata ufficialmente dalla Juventus, ma si ha motivo di credere che Cesarini possa ritenersi libero da ogni impegno con la Società torinese.

PUGILATO

L'incontro Schmeling - Walker disdetto

NEW YORK, 15

L'annunziato incontro tra Max Schmeling e Nicky Walker, che doveva aver luogo a Miami il 25 febbraio per la disputa del titolo di campione mondiale dei pesi massimi, non avverrà più.

Il «manager» di Schmeling, Joe Jacobs, ha motivato l'annullamento della gara coi dire che questa, a Miami, non avrebbe reso centomila dollari.

HOCKEY

Grassopher-Milano 5-2

MILANO, 15

Questa sera al Palazzo del Ghiaccio, alla presenza di numeroso pubbico, la squadra svizzera di hackey del Grassopher si è incontrata con la squadra dell'hockey club Milano.

Dopo tre tempi combattutissimi, la vittoria è spettata alla Svizzera per cinque a due.

Previsioni del tempo

ROMA, 15

La situazione non lascia supporre prossima una sostanziale modificazione. Si avranno quindi per tutta l'Italia condizioni di tempo abbastanza buone, con annuvolamenti intermittenti più o meno estesi. Nebbie sparse in Val Padana, prevalenza di correnti deboli moderate intorno nord. — Temperatura in lieve diminuzione sull'Alta Italia, pressochè stazionaria altrove. Mare mosso nei bacini meridionali; poco mosso nei bacini rimanenti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 15

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, sereno, 0,65, farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno, 0,10, farinosa; Cortina d'Ampezzo, sereno, 0,50, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Avvisi Economici

NUMERO
MANCANTE
VEDI BOBINE
SUPPLEMENTARI

ANNO CXC N. 18 - Cent. 20 — EDIZIONE DEL POMERIGGIO — Lunedì 18 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 107.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-01 e 2-31 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tassa governativa in più. Pagamento anticipato.

Le divergenze anglo-francesi
sull'applicazione della moratoria

PARIGI, 17. — Pertinax nell'*Echo de Paris* scrive che il progetto deciso a Londra è ormai conosciuto e contempla la interruzione completa di tutti i pagamenti a titolo di riparazioni, per un anno, cominciando dal primo luglio. Durante tale sosta, le Potenze tenterebbero di accordarsi definitivamente. Sparirebbero così le ultime deboli salvaguardie prese dalla Francia, quando tentò di limitare i danni causati ai suoi interessi dalla moratoria di Hoover. Il segreto pensiero di Londra, secondo l'articolista, è che dopo un anno, le riparazioni saranno morte ed avranno ucciso anche i crediti americani. L'articolista, dopo aver detto che la tesi è inaccettabile da parte della Francia, non approva l'idea della astensione della Francia a Losanna, sostenendo che essa deve andare alla Conferenza, con decisa volontà di rompere, qualora le sue domande non fossero prese in considerazione.

Il *Petit Parisien* dice di avere già esposto quanto milita a favore dell'aggiornamento della Conferenza e la divergenza considerevole dei concetti francesi e inglesi. « Londra — continua il giornale — propone una moratoria di un quinquennio e Parigi al massimo di un biennio. Ma il punto essenziale del disaccordo risiede nella estensione della moratoria che Londra applica al totale delle riparazioni, mentre Parigi distingue le annualità condizionate da quelle incondizionale. Inoltre la tesoreria inglese considera che la soppressione delle riparazioni produca senz'altro la soppressione dei debiti, mentre la Francia ritiene impossibile dare quietanza al debitore, prima di averla ottenuta dal creditore americano.

UN DISCORSO DI BUTLER
I debiti e le riparazioni
sono una mostruosità

FILADELFIA, 17. — Stasera ha avuto luogo a Filadelfia il banchetto della nona convenzione annuale dell'Associazione per la Società delle Nazioni. Erano presenti fra le altre personalità la signora Woodrow Wilson, il dott. Murray Butler, presidente della Columbia University, George Wickersham. La sala era gremita di pubblico scelto. Bulter ha pronunciato un discorso, nel quale ha sostenuto, fra vivi applausi, che il perdurare della politica di isolamentodegli Stati Uniti avrà per il paese effetti economici e finanziari disastrosi al punto che le presenti condizioni, saranno ricordate quali prospere. Il pagamento dei debiti di guerra e delle riparazioni è stato qualificato dal oratore per una mostruosità. Per ogni dollaro pagato in conto dei cosidetti debiti di guerra — ha rilevato Butler — il popolo americano ha perduto molti e molti dollari del proprio capitale a causa proprio delle disastrose conseguenze di questi debiti. L'America — ha concluso l'oratore — ha perduto con la presente depressione dieci volte quanto potrebbe mai sperare di avere dal pagamento dei debiti di guerra. Dopo aver partecipato alla guerra mondiale disinteressarsi dei problemi internazionali non è possibile ed equivarrebbe al suicidio.

Nuovo atteggiamento americano
dopo gli appelli di Mussolini

GINEVRA, 17. — Tutti i giornali ginevrini, che hanno riportato largamente brani dei due articoli del *Popolo d'Italia* circa le riparazioni (taluni sotto il titolo «Ripercussione degli appelli di Mussolini», come la *Tribune de Genève*, altri sotto il titolo « Nuovo atteggiamento di Washington», come il *Journal des Nations*) recano lunghe corrispondenze da Washington ai giornali londinesi, in cui è detto che gli ambienti americani cominciano a comprendere la necessità di modificare l'atteggiamento finora tenuto dagli Stati Uniti.

L'America deve riflettere
sul consiglio di Mussolini

WASHINGTON, 17. — L'odierno *Daily News* pubblica un articolo intitolato « The War Debt Headache », nel quale, dopo aver richiamato le cifre dei debiti internazionali, segnala come Mussolini col suo consueto linguaggio inequivocabile abbia consigliato i debitori europei a cessare dai pagamenti. Occorre chiedersi, aggiunge il giornale, quale probabilità abbia l'America di incassare i crediti e quali vantaggi si ricaverebbe dalla riscossione. Le tariffe impediscono ai debitori di vendere all'America merci e procurarsi così l'oro necessario ai pagamenti che l'America già possiede, in misura maggiore di chiunque altro che è inutile perchè sottratto alla circolazione. Il giornale considera grottesco di cercare di calcolare esattamente le spese ed i danni della guerra che ritiene miglior consiglio dimenticare il passato e preparare l'avvenire.

Dopo aver riassunto le dichiarazioni di Bruening, circa le riparazioni, il giornale conclude che pur non accettando integralmente quanto Mussolini suggerisce circa la cancellazione dei debiti di guerra, tuttavia il consiglio da lui dato all Europa è qualche cosa su cui l'America deve seriamente riflettere

I commenti russi

MOSCA, 17. — La stampa continua a commentare l'articolo del *Popolo d'Italia* sui debiti e le riparazioni, sottolineando i brani concernenti il rifiuto dell'Italia di partecipare ad una eventuale occupazione della Ruhr e la proposta di annullamento dei debiti e dei crediti europei con conseguente fronte unico verso l'America.

Tensione lituana-tedesca
Una nota a Berlino

KAUNAS, 17. — L'Agenzia telegrafica lituana informa che il rappresentante della Lituania a Berlino ha consegnato una nota al Governo tedesco nella quale attira la attenzione del Governo del Reich su alcuni fatti che sembrano inconcepibili con le relazioni di buon vicinato tra i due Paesi. La nota menziona le recenti trattative di organi del Governo tedesco, alle quali non sono stati estranei agenti ufficiali tedeschi con la delegazione del direttore di Memel e aggiunge che questa maniera d'agire è contraria allo statuto giuridico attuale dello Stato lituano e nuove allo sviluppo normale delle relazioni tra i due Paesi.

Le rimostranze lituane
non sono giustificate dai tedeschi

BERLINO, 17. — L'Agenzia «Wolff» dice di apprendere da fonte competente esser esatto che il Governo lituano ha fatto delle rimostranze al Governo tedesco circa le trattative svoltesi tra organi del Governo tedesco e una delegazione del direttorio di Memel. Le rimostranze, prosegue l'Agenzia «Wolff» sono state originate da un viaggio compiuto in forma privata a Berlino verso la metà del dicembre scorso dal Presidente del direttorio di Memel e da due deputati della Dieta, i quali volevano nella loro qualità di agricoltori intervenire a Berlino, presso le autorità competenti in favore del noto desiderio del Governo lituano circa facilitazioni all'esportazione del bestiame in Germania. Questo viaggio non aveva alcun carattere ufficiale e nessuna importanza politica. Non si comprende per quali ragioni il Governo lituano cerchi ora di dare alla questione un carattere politico. In ogni caso, conclude il «Wolff Breau», la Germania non riconosce come giustificate le rimostranze lituane.

Sette morti a Compiegne
in un disastro ferroviario

COMPIEGNE, 17. — *Stasera è deragliato un treno omnibus. In base alle prime ricerche effettuate dalle squadre di soccorso, si deplorano sette morti e vari feriti.*

Oasi marocchina occupata
dalle truppe francesi

PARIGI, 17 - Un telegramma da Rabat annuncia che le truppe francesi hanno occupato ieri Tafilet; l'operazione, condotta di sorpresa dal generale Giraud con otto battaglioni, è terminata verso le 16 e non ha dato luogo a reazione.

Le perdite francesi sono minime e 12 mila famiglie hanno fatto atto di sottomissione. I francesi occupano Ricani al centro del Tafilet.

Le perdite sembrano leggere, un ufficiale dei tiratori è rimasto ucciso dinanzi a Darhbeda, un ufficiale aviatore e un sergente pilota sono rimasti feriti gravemente in una caduta del loro aeroplano.

Il rastrellamento nel palmeto di Tafilalet è continuato ieri attivamente.

Tutti i kaours, in numero di 125 si sono sottomessi.

Belgacem Nagde è fuggito nella notte dal 15 al 16 abbandonando la moglie e molto materiale, tra cui tre obici e sei mitragliatrici.

L'Università di Belgrado
chiusa per i tumulti

BELGRADO, 17 - In seguito ai noti incidenti e per evitare altri che possano verificarsi in occasione dell'inaugurazione del Parlamento, l'Università rimarrà chiusa fino a martedì.

Le falsi voci dell'arrivo
di Betlen a Belgrado

BELGRADO, 17 — In alcuni circoli interessati si era sparsa la voce nel pomeriggio che Bethlem fosse giunto stamane a Belgrado per via aerea. Assunte informazioni negli ambienti ungheresi è risultato che non soltanto la notizia non è vera, ma che sembra che il conte Bethlen non intenda affatto visitare Belgrade.

La Regina distribuisce i doni
della befana fascista

ROMA, 17. — Nella mattinata e nel pomeriggio di oggi per iniziativa della Federazione dell'Urbe ha avuto luogo la seconda distribuzione della Befana fascista, che è stata onorata dalla presenza di S. M. la Regina, la quale ha voluto consegnare personalmente moltissimi dei 12.000 pacchi che sono stati rimessi ai bambi dei lavoratori dei vari rioni. I primi bambini a ricevere la Befana fascista sono stati quelli dei gruppi Macao Flaminio e Trevi Colonna che affollavano il Teatro Quirino tutto pavesato con drappi e bandiere dai coloro nazionali e comunali e con grandi manifesti inneggianti alla Sovrana ed al Duce. L'arrivo di S. M. la Regina che era accompagnata da S. A. R. la Principessa Maria è stato accolto da entusiastiche acclamazioni. Nel popolarissimo quartiere di S. Lorenzo è avvenuta la distribuzione dei doni. Un balilla mutilato delle gambe è stato portato in braccia dai militi dinanzi alla Sovrana, la quale si è premurosamente interessata al piccolo che ha accarezzato. Le distribuzioni sono continuale nel pomeriggio ai bimbi dei gruppi di Nomentano Salario Savoia e Montesacro, radunati alla Scuola industriale Carlo Grella. Qui S. M. la Regina tra la più viva commozione degli astanti ha abbracciato e baciato la signora Mezzomo, presidente dell'Associazione nazionale delle Famiglie dei Caduti fascisti e la signora Grella madre del martire.

L'on. Manaresi a Campobasso
inaugura la sezione del C.A.I.

CAMPOBASSO, 17. — Stamane è qui giunto in forma privata lo nn. Manaresi, Sottoseg. di Stato alla Guerra per inaugurare quale presidente del Club Alpino Italiano la nuova Sezione di Campobasso. Al teatro sociale è seguita la cerimonia della consegna alla nuova sezione Cai. del gagliardetto offerto dalla sezione locale dell'Opera Balilla. L'on. Manaresi ha pronunziato un elevato discorso, entusiasticamente applaudito.

Nuri Pascià a Roma

ROMA, 17 — Questa sera, alle ore 22.50, è giunto a Roma il Presidente del Consiglio dell'Irak, Nuri Pascià.

Si trovavano a riceverlo alla stazione, il Ministro Taliano, capo del cerimoniale del Ministero degli Affari Esteri ed altri funzionari del Ministero degli Esteri.

Il Principe di Etiopia
in viaggio per Roma

LONDRA, 17 — Il Principe ereditario di Etiopia ha lasciato Londra questa mattina per il continente, per recarsi a Roma e a Berlino.

Il Duca di Gloucester e il Ministro degli Affari Esteri si trovavano a salutarlo.

Gli artigiani milanesi a Congresso

MILANO 17 — Stamane nella sede del Consiglio Provinciale dell'Economia si è aperto il Congresso dei dirigenti le comunità artigiane della provincia. Alla cerimonia sono intervenuti il Duca di Bergamo, il Prefetto e tutte le autorità cittadine.

La seduta è stata aperta in luogo dell'On. Buronzo, amalato, dal segretario generale della Federazione delle comunità artigiane avv. Gallinara, che ha pronunciato un discorso.

Un martire fascista parmense

PARMA, 17. — Il Fascismo parmense ha solennemente celebrato oggi con un'adunata delle Camicie nere e dei Fasci giovanili il decennale della morte del martire Pio Costa. Nella località di S. Michele Tiorre, ove il martire sedicenne fu assassinato è stata scoperta una lapide che è stata benedetta dal parroco del luogo, il quale ha poi pronunziate nobili parole di circostanza. Hanno parlato quindi l'on. Davide Fossa e il dott. Bocconi.

La salma di Sofia di Grecia
sarà martedì a Firenze

FIRENZE, 17 — Martedì prossimo, giungerà a Firenze, da Francoforte sul Meno, la salma della Regina Sofia di Grecia, che sarà accompagnata dall'Ex Re Giorgio, dalla Principessa Elena di Romania e dagli altri componenti l'ex famiglia reale greca.

Al suo giungere a Firenze, saranno tributate alla salma della Regina Sofia, che da molti anni risiedeva insieme alla famiglia in questa città, solenni onoranze funebri. La salma rimarrà esposta sino a Giovedì prossimo, dopo di che verrà tumulata nella chiesa russa-ortodossa al viale Milton, accanto alle spoglie del Re Costantino che sono ivi custodite.

La riunione della commissione
suprema di difesa rinviata

ROMA 17 — Data l'assenza di alcuni Ministri impegnati nelle prossime conferenze di Losanna e Ginevra, la prima riunione della commissione suprema di difesa, è rinviata al 22 febbraio p. v.

Il cacciatorpediniere Saetta
varato a Riva Trigoso

GENOVA, 17. — Stamane nel cantiere navale di Riva Trigoso della Soc. An. Cantieri del Tirreno di Genova è stato felicemente varato il R. Cacciatorpedineire *Saetta* costruito per conto della R. Marina italiana. Ne è stata madrina la contessina Sofia Ponza di San Martino, figlia dell'ammiraglio conte Gustavo di San Martino, comandante il R. Arsenale di Spezia, e la benedizione è stata impartita da un capellano espressamente delegato dalla R. Marina per detta cerimonia.

Un sommergibile argentino
varato a Taranto

TARANTO, 17. — Stamane alla presenza di tutte le autorità politiche, militari e civili e di una rappresentanza della Marina argentina, tra cui il capitano di vascello Pedro Bully, capo della missione navale argentina in Europa, è stato varato felicemente il sommergibile *Salta*, costruito per conto della Repubblica argentina. Il sottomarino *Salta* è gemello del *Santa Fè*, varato nei cantieri di Taranto il 19 luglio scorso e che ora sta ultimando le prove di collaudo. Si tratta di una unità da grande crociera.

Mezzo milione della Banca di Novara
alle opere assistenziali

NOVARA, 17 - Il Consiglio di amministrazione della Banca Popolare Cooperativa Anonima, colla approvazione della relazione, ha proposto di assegnare oltre lire 500 mila alla beneficenza pubblica ed alle opere di assistenza invernale.

Il gagliardetto dei minatori

AREZZO, 17. — Alla presenza del Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Dino Alfieri, in rappresentanza del Governo, ha avuto luogo a Castelnuovo dei Sabbioni l'inaugurazione del gagliardetto dei minatori e degli impiegati delle miniere. Hanno pronunziato applauditissimi discorsi gli on. Alfieri e Biagi. Ha avuto quindi luogo la premiazione di tre operai e la consegna ai minatori di una fotografia del Duce con dedica autografa.

I corsi stranieri a Siena

SIENA, 17 — Nell'aula dell'Istituto municipale d'arte e di storia è stato inaugurato oggi il 3.o anno dei corsi invernali di lingue e letteratura d'arte per gli stranieri e connazionali. La lezione di apertura è stata svolta dal prof. Barbadoro, dell'Istituto Superiore di Magistero di Firenze, sul tema: « Lineamenti del medio evo toscano ».

Spara da un treno in corsa

ALESSANDRIA, 17 - Da un finestrino di uno scompartimento di seconda classe, sul treno Pavia - Alessandria, sono stati sparati nelle vicinanze del bivio San Michele tre colpi di rivoltella. I proiettili sono andati a conficcarsi contro le imposte di un caseggiato fiancheggiante la linea. I carabinieri hanno fatto indagini per identificare l'ignoto sparatore, ma non sono venuti a capo di nulla.

Gli allarmi d'un orologiaio
per la passeggiata d'un topo

VIGEVANO, 17 - L'orologiaio Adolfo Arneri, con negozio ed abitazione in piazza Ducale, per tutelarsi da eventuali furti aveva munito la bottega d'una soneria elettrica in comunicazione con la sua camera da letto.

L'altra notte, mentre dormiva saporitamente, un trillo del campanello lo avvertì della presenza di qualcuno nel negozio. Alzatosi precipitosamente, si munì di una rivoltella e visitò minutamente tutta la bottega. Ma, con grande stupore, da una parte, e con vivo compiacimento dall'altra, del supposto ladro nessuna traccia: tutti gli usci erano chiusi e la preziosa merce in perfetto ordine era schierata nelle vetrine e negli scaffali. Rassicurato, se ne tornò a letto e si addormentò.

Ma dopo qualche mezz'ora, ecco che lo risveglia un secondo trillo. Alzarsi, vestirsi fu tutt'uno e giù in bottega. Visita più minuziosa che mai: una scatola di cartone, vicino a un certo buco, attraverso il quale passavano i fili elettrici, si era spostata. E allora gli fu facile intuire la causa delle ripetute suonate. Un topo, passeggiando innanzi e indietro, a suo piacimento, aveva prodotto spingendo la scatola, il contatto tra i due fili, che, avevano fatto trillare il campanello.

Alla vigilia delle nozze
è denunciata per infanticidio

PALERMO 17. — Fra alcuni giorni, in Santa Maria di Lirodia, dovevano celebrarsi le nozze fra la giovane Greco Grazia ed un contadino del luogo. Senonchè, giorni addietro, perveniva ai carabinieri del posto una denuncia, nella quale si diceva che la Grazia Greco, parecchi anni addietro, aveva avuto una creatura, soppressa e quindi seppellita in una determinata località. Le indagini, subito esperite, hanno dato esito affermativo: in un orto, sotto un albero, è stato rinvenuto il corpicino di una creaturina barbaramente soppressa.

Contratto di lavoro per lanieri
stipulato a Prato

FIRENZE, 17 — Stamane a Prato, fra i rappresentanti dell'Unione industriale fascista e dei Sindacati fascisti dell'industria è stato firmato il primo contratto nazionale di lavoro per i lanieri. La firma del contratti ha assunto speciale rilievo in quanto cadeva il decimo anniversario della morte di Federico Guglielmo Florio che fu il comandante delle squadre d'azione di Prato.

Nella mattinata ha avuto luogo nella Piazza Civica una imponente adunata di tutte le camicie nere, e del popolo di Prato. E' stata celebrata nel Duomo di Prato una solenne funzione religiosa in memoria del martire Florio. E' stato quindi inviato al Duce un telegramma di riconoscenza e di fede.

Gentile commemora a Salerno
il filosofo Genovesi

SALERNO, 17. — Stamane nel Comune di Castiglione dei Genovesi, alla presenza del sen. Gentile e di tutte le autorità è stato scoperto il busto al filosofo Antonio Genovesi da cui il paese prende il nome. Quindi al teatro Verdi il sen. Gentile ha tenuto un applaudito discorso commemorativo sul grande filosofo salernitano.

Anche un monoplano di legno
andrà nella stratosfera

PARIGI, 17 - Un nuovo aeroplano destinato alla navigazione stratosferica è stato preparato dall'aviatore Guerchais. Si tratta di un monoplano interamente costruito in legno, ad ala bassa, con cabina isolata ed ermetica, provvisto di un motore della forza di 700 HP. L'apertura d'ali è di 18 metri, l'altezza di 3,80, la lunghezza di 11,70, la superficie di 45 mq.

Due pesi sono previsti per questo apparecchio: 2500 Kg. per voli ad altezze massime, con 13 ore di autonomia di volo; 5000 Kg. lunghi voli tra 7000 e 16,000 metri di altezza. Col primo peso (2500) la velocità al suolo sarà di 337 Km. orari; a 7000 metri di 400 Km. a 15.000 metri la velocità sarà di Km. 324 Velocità al suolo con 5000 chilogrammi 298 Km.; a 7000 metri 388 chilometri; a 10.000 metri 316 Km.

L'elica sarà a tre pale, con passo variabile. Un compressore a 3 piani sovrapposti permetterà di fornire, a 6000 metri di altezza, la stessa pressione che al suolo.

Giri del mondo e record
alla conferenza aeronautica

PARIGI, 17 - Durante l'ultima seduta, la conferenza straordinaria della Federazione Aeronautica Internazionale ha formulato le seguenti proposte:

I. — La creazione di un nuovo modo di controllo per il record di distanza in linea retta senza scalo, permettendo al pilota di farsi controllare in punti determinati precedentemente e distanti almeno 1500 Km. allo scopo di poter farsi contare la distanza effettiva da lui coperta.

II. — La revisione completa nella lista dei records del mondo di numerosi record con carico utile che non rispondono più alla situazione attuale, e che devono scomparire.

III. — La creazione di un record del giro del mondo dotato di una coppa challenge offerta dal Principe Bibescu.

IV. — Lo studio della modificazione dei regolamenti concernenti i records di aeroplani e idroplani leggeri.

V. — La creazione di un record del mondo per gli apparecchi a superficie girevole e ugualmente per gli apparecchi anfibi.

VI. — La creazione di un record del mondo di distanza in linea spezzata.

Piero Parini a Lima

LIMA, 17. — Il direttore degli Italiani all'estero comm. Piero Parini è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica. Accompagnato dal R. Console e dalle notabilità della colonia italiana il comm. Parini si è recato a rendere omaggio alle tombe dei soldati italiani morti in guerra sulle quali ha deposto corone di fiori. Egli ha visitato quindi le varie Istituzioni italiane, accolto ovunque da vibranti manifestazioni di omaggio e di devozione al Regime.

La rivoluzione russa è costata
oltre due miliardi di rubli

MOSCA, 17. — La rivoluzione e la guerra civile che segnò il trionfo del bolscevismo in Russia sono costate alle città russe, in distruzioni effettive e deterioramenti qualche cosa come due miliardi e cento milioni di rubli, secondo i calcoli eseguiti dal prof. Lubimov. A queste distruzioni ed a questi deterioramenti il Governo sovietico intende ora rimediare rapidamente con un adeguato programma di ricostruzione e rifacimenti.

Le locuste nel Marocco

PARIGI, 17. — Giunge notizia da Agadir che enormi masse di cavallette rosse si sono abbattute sulla regione. Gli insetti voraci procedono dalla Mauretania al Monte Atlante.

Gli orsi americani diffamati
dal Presidente Hoover

LONDRA, 17 - Non accade ormai più un malanno in America senza che la colpa venga immediatamente attribuita al Presidente Hoover. Egli è reso responsabile della crisi economica, della disoccupazione e di tanti altri guai che i buoni americani credevano finora fossero riservati ai cittadini europei. Oggi il Presidente si vede solennemente accusato di aver calunniato nientemeno che gli orsi americani. La accusa gli è rivolta ufficialmente dalla «Lega nazionale per la protezione della vita degli animali selvaggi d'America.» Il Presidente — a quanto si telegrafa da New York — ha commesso l'imperdonabile errore di divertire due nipotine venute a visitarlo, narrando loro piccole favole, nelle quali intervenivano, in qualità di protagonisti, cani, gatti, orsi e altri più o meno nobili animali.

L'orso, nella favola del Presidente Hoover viveva in una cantina e manifestava, con inquietanti brontolii e atti minacciosi, la sua profonda antipatia per i bambini i quali non riescono a star zitti e annoiano i loro genitori facendo baccano dalla mattina alla sera.

La stampa, non si sa come, si è impadronita della favola dell'orso, e oggi il Presidente Hoover ha ricevuto un lungo telegramma concepito in termini indignati nel quale la Società protettrice di orsi e altri animali del genere lo accusa di diffondere in America false idee sugli usi e costumi degli animali che si trovano sotto la protezione della suddetta Società, cioè a dire di quegli animali che sono di puro sangue americano.

Gli orsi americani — dice il telegramma — non debbono essere calunniati dal pubblico, e meno ancora dal Presidente degli Stati Uniti.

Lo sfruttamento dell'occhio elettrico
all'Esposizione di Chicago

PARIGI, 17 - La prossima esposizione di Chicago servirà a realizzare interessanti esperienze per lo sfruttamento dell'energia calorifica degli astri. Una centrale elettrotermica è stata costruita per fornire la corrente che servirà alla illuminazione dell'esposizione e a tutti gl'impianti di energia. La centrale dell'osservatorio di Yerkes sarà attrezzata per fissare, a mezzo di un potente telescopio, su di una cellula fotoelettrica, la luce di Arcturus. La cellula svilupperà una debolissima corrente, la quale, amplificata coi procedimenti attualmente introdotti con la radio, determinerà una nuova corrente terrestre, che provocherà l'illuminazione generale dell'esposizione.

Si tratterà in altri termini, dell'applicazione pratica dei precedenti studi sulla cellula fotoelettrica, che fin d'ora dà ottimi risultati, nella fotometria, dove sostituisce l'occhio umano, che gli è inferiore in capacità di precisione ottica. Sulla scala cromatica questo «occhio elettrico» è capace di distinguere ben 30 tinte. Dei sistemi d'allarme possono essere impiantati sfruttando la cellula fotoelettrica nel campo della televisione, dove darà sicuri e brillanti risultati.

Gli occhi d'un medico ungherese
potenti quanto i raggi X

BERLINO, 17. — Un giovanissimo medico ungherese, il dott. Ferencz Weiss, il quale ha la straordinaria fortuna di possedere due occhi che sembra abbiano una potenza penetrativa equivalente a quella dei raggi X, ha messo a rumore il mondo medico tedesco con un nuovo metodo di diagnosi interna da lui ideato e che consiste semplicemente nell'osservare il paziente mentre parla e respira.

Il dott. Weiss ha eseguito numerose prove pratiche del suo speciale metodo di diagnosi interna dinanzi alla Associazione medica berlinese, ed in tutti gli esperimenti eseguiti sotto il più rigoroso controllo scientifico dei membri della Associazione, egli non ha commesso un solo errore, riuscendo in ogni caso a fare la diagnosi esattissima di malattie interne di persone appositamente scelte dai membri della Associazione e precedentemente esaminate ad insaputa del dott. Weiss per mezzo dei raggi X.

Una corsa ippica disgraziata
Numerosi cavalli uccisi

LONDRA, 17. — Una serie di tragedie equine senza precedenti ha funestato la riunione odierna di corse e salti ippici a Hurst Park. Tre cavalli sono stati uccisi in ciascuna delle prime due corse, ed un altro nella quinta. Il cavallo «Christopher» che si presentava per la prima volta in una corsa ad ostacoli, si è rotta una spalla ed è stato ucciso. «Bar Lady» si è spezzata due gambe ed è stata uccisa. «Yeold», «Leather» e «Bottel» si sono rotta la schiena. Tutti i fantini se la sono cavata con ferite leggere.

Comizi contro il caro fitti
in Jugoslavia

BELGRADO, 17. — Tutte le organizzazioni degli impiegati pubblici, privati e operai del Banato della Drava hanno nominato una commissione per ottenere una nuova sistemazione dei fitti. Il comitato d'azione ha convocato un grande comizio di inquilini a Lubiana. Fra qualche giorno ci sarà seduta a Belgrado nella quale si discuterà il problema della riduzione delle pigioni per tutto il paese.

Pompieri assaliti da serpenti
fuggiti dalle gabbie in fiamme

BERLINO, 17 - Come è noto esistono ad Amburgo alcune ditte che si occupano del commercio di belve. Le relative gabbie si trovano nei pressi del porto e sono custodite da appositi guardiani. Uno di questi, la scorsa notte, verso il tocco, dava l'allarme: una baracca contenente del fieno era in fiamme.

Immediatamente accorsero i pompieri, ma nel frattempo l'incendio aveva preso proporzioni preoccupanti. Un intero reparto, dove si trovavano una ventina di gabbie, era preda al fuoco e le belve erano ormai condannate a fare una atroce fine. D'un tratto, mentre facevano del loro meglio per isolare l'incendio, i vigili vennero affrontati da alcuni serpenti a sonagli e dovettero darsi a precipitosa fuga.

In seguito ad intervento di poliziotti che uccisero i pericolosi rettili a colpi di moschetto, l'opera di spegnimento poiè essere ripresa. I danni sono molto ingenti.

Un milione di risarcimento
per un licenziamento improvviso

LONDRA, 17. — Il signor Arthur C. Pears aveva intentato causa dinanzi alla Corte di Londra per ingiusto licenziamento contro la Erated Bread Company, proprietaria dei famosi ristoranti a catena di Londra. Il Pears era direttore di uno dei ristoranti, con una paga di tremila sterline, oltre il due per cento di partecipazione sugli utili netti. La Corte gli ha dato ragione ed ha condannato la Società a pagargli 15 mila sterline di danni oltre alle spese del processo.

Tragico incendio d'un vagone
durante la corsa d'un treno

BERLINO, 17 — Nell'ultimo vagone di un treno si trovava un soldato d'artiglieria che accompagnava due cavalli. Improvvisamente la lampada accesa al detto vagone si staccò andando a cadere sul fieno. Un'enorme fiammata si alzò subito. Il soldato tentò subito col suo mantello e con le coperte dei cavalli di spegnere il fuoco, ma non vi riuscì. Mentre il treno continuava la sua corsa egli aprì la porta del vagone spiccando un salto a terra. Ma scivolò per la scarpata rimanendo ferito gravemente. Uno dei due cavalli seguì l'esempio del soldato e rimase gravemente ferito ai piedi della scarpata stessa. I nitriti dell'animale richiamarono l'attenzione di alcune persone, che accorse, prestarono soccorso al milite il quale aveva riportato la frattura del cranio. Il vagone fu completamente distrutto. L'altro cavallo rimase carbonizzato.

Un cadavere mummificato
pescato in un lago

VIENNA, 17. — Pescatori hanno ricuperato ieri nel lago Traun il cadavere di una donna, completamente nudo, che da parecchi anni doveva trovarsi in acqua. Il corpo, strano fenomeno, è completamente mummificato. L'uragano di questi giorni ha strappato il cadavere dal fondo del lago portandolo verso la riva. Finora non è stato possibile identificarlo.

L'aviazione alle ta del teatro

PARIGI, 17 - Nell'estate prossima, in un teatro all'aria aperta nel mezzogiorno della Francia, sarà messo in scena un lavoro nel quale saranno utilizzati aeroplani. L'opera, di cui non si conosce il titolo, è per metà a soggetto antico e per metà a soggetto moderno.

Nel teatro degli artisti greci gli iddii arrivavano sulla scena con un carro che scendeva dal cielo a mezzo di... carrucole.

Questa volta un aeroplano condurrà in volo Giove, Vulcano, Nettuno, Venere e Minerva.

Impazzito per la morte della figlia
fa strage della famiglia

ZAGABRIA, 17. — A Zagorica, presso Feldes, l'ingegnere Vladimiro Klimec uccise nella notte la moglie Gabriela, di 31 anni e il figlio Vladimiro, settenne. Tre mesi fa gli era morta una figlia di cinque anni. Pare che ciò abbia sconvolto la mente del Klimes.

Precipita dal treno in corsa

BERLINO, 17 — Una disgrazia è accaduta alla stazione centrale di Fürth. All'arrivo dell'espresso Berlino - Monaco si constatò con sorpresa che la porta di uno scompartimento era aperta e che nello scompartimento si trovavano bagagli e capi di vestiario. Fatte ricerche lungo la linea ferroviaria, non lungi dalla stazione si trovò un cadavere, che fu poi identificato per quello del commerciante Jakobomski. Si suppone che il disgraziato abbia aperto la porta dello scompartimento prima che il treno giungesse nella stazione. Caduto sul binario, fu travolto e schiacciato da un treno merci.

Per proteggere i boschi dagli incendi
Alberi incombustibili

PARIGI, 17 — Una parete isolante formata da alberi praticamente refrattari al fuoco verrà elevata intorno a tutte le zone boschive che si estendono lungo la costa francese sul Mediterraneo, secondo le dichiarazioni in proposito fatte recentemente dal signor Maurizio Mangin Ispettore Forestale.

Il Mangin propose di circondare tutte le foreste di pini che si trovano in questa regione della Francia con una folta parete di alberi di «acacia decurrens», appartenente alla famiglia delle mimose. Albero che ha particolarità di essere praticamente incombustibile. In tal modo si impedirà agli eventuali incendi di estendersi e di propagarsi.

L'ultima avventura di Rais Ahmet Aga il rinnegato

Era una gran bella goletta la « S. Trinità e S. Francesco » armatore il veneziano Zanetto Savo, comite Zorzi Tavanelli di Argenteria in Arcipelago Jonico. Lunga 52 piedi, scafo perfetto, teneva il mare magnificamente con carico o no, ed era davvero superba quando da poppa a prua tutta candida di vele gonfie di vento, solcava l'Adriatico e l'Egeo, il Mediterraneo ed il Tirreno, veloce e leggera come una elegantissima procellaria.

Per la verità non erano stati anni tranquilli per la navigazione mercantile, quelli del 1748 e 1749! I Cantoni di Tripoli, Tunisi ed Algeri avevano ripresa con acrimonia selvaggia la pirateria, e quello che subiva le più gravi conseguenze era il commercio marittimo della Repubblica di S. Marco.

Venezia aveva preso severi provvedimenti per combattere questi ladroni del mare, fra i quali principale, quello di armare covenientemente di artiglieria i bastimenti mercantili di una certa stazza, che venivano chiamati « navi atte », che in tal modo potevano difendersi dagli assalti dei corsari. Anche la goletta era stata compresa dai «Provveditori dell'Armar» fra questo naviglio ausiliario, e perciò provvista di 12 cannoni, di 15 moschetti da cavalletto, di serventi ai pezzi, e di 30 soldati regolari comandati da un ufficiale. L'equipaggio di manovra contava 36 marinai compreso « paron Zorzi »: in tutto così 66 uomini.

Il 3 ottobre 1748 la « S. Trinità e S. Francesco » con carico di olio e vino, lasciava il porto di Zante, base navale della Repubblica, per portarsi in Inghilterra. Mare in bonaccia, cielo mezzo coperto; la nave camminava poco. Un'ora dopo mezzogiorno si trovava appena a nove miglia a scirocco dell'isola.

Fu proprio in quest'ora che comite Tavanelli, incamminandosi verso poppa per dare qualche ordine al nostromo, nello scrutare per abitudine il mare, si accorse che in lontananza di Zante, appariva sull'orizzonte un bastimento che il suo occhio esercitato riconobbe subito per un pinco, tipo di veliero allora in gran uso nella mercantile napoletana. E credette fosse veramente di quel Regno, anche dopo averlo osservato col canocchiale, perchè il Basso Adriatico era quell'anno molto frequentato da queste navi. In tale persuasione, condivisa anche dal nostromo, il comite tranquillizato si recò nella sua cabina gettandosi in cuccetta per riposare un poco. Ma l'ufficiale della milizia ed alcuni marinai vedendo che il pinco non aveva bandiera alzata, ed andava sempre più avvicinandosi, spinto anche a forza di remi, sulla rotta del veliero, credettero necessario avvertire il comandante. Questi risalito in coperta vide il legno che si trovava appena ad un tiro di cannone dalla goletta. Divenne scuro in viso e brontolò: «E' sospetto quel pinco! Ha troppi cannoni nelle bande! » Ordinò quindi di sparare un colpo in aria per richiamarlo all'« issa bandiera ». La nave non rispose al segnale, ma invece sempre con l'aiuto dei remi, si gettò a destra della poppa, certo con lo scopo di mettersi in posizione per battere con la sua artiglieria la « S. Trinità e s. Francesco » Il Tavanelli ordinò « di girare », ma in quel momento il vascello sospetto scaricava tutta la sua artiglieria della banda sinistra, iniziando subito dopo, manovra di arrembaggio. Nessun danno ebbe il vascello veneto dalla scarica. Intanto avveniva una metamorfosi a bordo del legno attaccante: la coperta che dapprima appariva percorsa soltanto da cinque o sei persone, improvvisamente venne invasa da una turba di uomini urlanti improperii e minaccie contro l'equipaggio della goletta. Contemporaneamente sull'albero di maestra venivano issate le insegne dell'«Arma di Tripoli ».

— Immaginavo che erano di quel Cantone — commentò il comite con tutta calma.

L'attacco ad ogni modo non veniva all'improvviso: gli artiglieri erano già ai pezzi, i militi ai moschettoni, tutta la ciurma aveva imbracciati gli schioppi. Il fuoco cominciò nutritissimo da ambedue le parti.

La nave corsara avvicinava sempre, ed alfine « venne al rambo ». Ma a questa manovra era già preparata la goletta, perchè « avvenuto l'urto, mentre l'albero di trinchetto del pinco, si incrociava con i pennoni di maestro della «S. Trinità», marinai coraggiosi obbedendo prontamente agli ordini del comandante, assicuravano il legno corsaro alla poppa, ed altri colla fucileria e la moschetteria de lcassero e del casserotto fulminavano i corsari. « Costoro disorientati dal fuoco, nè essendo nella possibilità di saltare sul bastimento dei veneti « tiravano continuamente alla manovra, rompendo grande quantità di cordami, con l'evidente scopo di liberarsi dalla presa ». Le cose andavano molto male per i predoni. Il Rais e il Vice-rais erano rimasti uccisi fra i primi caduti; anche nella ciurma si contavano gravi perdite. I pirati però, approfittando del momento in cui « al pinco veniva stroncato da un colpo di cannone il grattero del trinchetto riuscirono a distaccarsi, ma la goletta non fece a tempo di compiere la manovra per battere colla banda dei cannoni il veliero tripolino, per cui queto potè allontanarsi con tramontanella favorevole a remi » Capitano Zorzi Taramelli volle inseguirlo, e fece mettere subito alla vela, « cercando di far arrangiare alla meno peggio i danni che le alberature avevano riportate, ma essendo già calato il sole e facendosi poi notte del tutto, il birbon corsaro tripolino potè ecclissarsi ».

La nave veneziana camminò tutta la notte a mezza vela, avendo il resto squarciato dal cannone. Al mattino— mattino senza una nube in cielo, nè un vapore sul mare — il pinco non era più in vista. Approfittando dell'oscurità notturna, era sfuggito. A bordo della « S. Trinità e S. Francesco » l'equipaggio non nascondeva il contento per il successo ottenuto. Le perdite non erano state per nulla serie: appena 11 feriti leggeri. Tutta la giornata del 4 ottobre e la successiva del 5 i marinai ed i soldati furono occupati a rammendare vele, rimettere cordami, governare la tolda, riparare il cassero colpito in varii punti dall'artiglieria corsara. Nessuna parte vitale della nave era lesionata gravemente, soltanto qualche rabberciatura avrebbe dovuto compiersi a Malta, dove era diretta. Paron Zorzi era di buon umore. I suoi clienti ed il Governo della Repubblica sarebbero stati soddisfatti di lui e dei suoi uomini.

A Malta la goletta entrò in porto il 9 ottobre di prima mattina. Non fu fatta pratica, perchè secondo gli usi sanitari del tempo, il vascello che non avesse avuto contatti con i barbareschi doveva sottomettersi alla quarantena. Il N. H. Giovambattista Gazzo, Console Veneto presso i Cavalieri, si recò con un caiccio sotto il bordo di poppa, per aver notizie dell'incontro piratesco avuto dalla nave. Tavanelli ebbe così modo di sapere dal funzionario della Serenissima che tre giorni prima era arrivato a Gozzo il pinco tripolino, molto maltrattato. S'era fermato un giorno per riparare le alberature ed eseguire alcuni lavori urgenti « che riguardavano una falla a mezzo braccio dal pelo d'acqua ». Si era poi allontanato subito « verso austro avendo premura di recarsi a Tripoli approfittando del vento in favore ». A bordo i pirati erano in grande apprensione di incontrare le tempeste che potevano riuscire fatali per le diverse avarie che aveva subito il loro vascello. « E questo pinco da corsa erasi ricoverato al Gozzo innalzando bandiera imperiale per poter avvicinarsi a quelle rive, essendo quel cantone di Tripoli, per le recenti paci divenuto amico dello Impero d'Austria. E così quei pirati non furono molestati dal Gran Priore, che poi saputo chi erano mandò loro dire di salpare dai suoi luoghi. E così fecero ». Secondo le notizie del Console Gazzo, le perdite subite dai barbareschi erano state gravi nello scontro: « E tutti qui dicono che ebbero 18 morti e più di 25 feriti fra leggeri e gravi. Tutta la masnada, senza i trenta rematori, contava 160 uomini fra tripolini e dulcignotti; chi comandava era Rais Ahmet Agià che trovò la morte. Ed era costui un greco ortodosso dell'isola di Candia che aveva rinnegata la sua religione. Un uomo di tremendo ardire era stato da più di dieci anni il terrore dei mari di Levante ». Tutte queste notizie furono causa di piena soddisfazione al comite veneziano che deve aver certo avuto un sorriso di orgoglio pensando che la sua bella goletta con poco più di 60 persone — veramente di ottima tempra — aveva clamorosamente battuto una nave armata ed equipaggiata con una larghezza di mezzi, tanto superiori alla sua. Ma era il gonfalone di una gloriosa repubblica che saggiamente governava terre care ed amate a tutta quella gente, che la «S. Trinità» aveva difeso, mentre i predoni tripolini composti da una raccolta di gente senza patria e senza famiglia, non guerreggiavano che per impossessarsi delle ricchezze, spesso costretti dalla forza. Per costoro tutto il resto era nulla.

Due giorni dopo il veliero lasciava Malta per raggiungere Majorca. E colà, il Tavanelli apprendeva una strabiliante notizia, portata da una tartana francese proveniente da Gerba in Tunisia. Il pinco corsaro, a poche miglia dalla costa tripolina, era stato colto da violento fortunale. Non potendo governare colle vele mal ridotte, era stato trascinato dalle correnti andando a sbattere contro le secche di Zuara dove si sfasciava completamente. Parecchi schiavi rematori avevano trovato misera morte ed anche uomini della ciurma erano periti in quella sciagura. Gli altri si erano salvati nuotando verso terra.

E così finiva il pinco della marina corsara del Cantone di Tripoli, pinco che era stato predato allo Stato napoletano, nell'anno precedente.

Francesco Corò

Cifr. Archivio dei Frari. Venezia. «Reggenze Africane» Corsari Busta 37.

VARIETÀ FEMMINILI

Dell'incostanza

E' Vauvenargues che ha detto: « Chiunque possiede naturalmente molta fantasia, ha poco discernimento e un'anima debole ». La verità di questa affermazione, noi la possiamo constatare ogni giorno.

Oggi, lo spirito inquieto e incostante si attacca ad un dato studio, lo predilige, lo esalta, se ne entusiasma.

Domani, quel tale studio è abbandonato per un altro che offre maggiori seduzioni.

In fondo, niente di male. Ma una delle forme più intollerabili e pur più frequenti dell'incostanza è il cambiamento d'umore. Ci alziamo la mattina, col cuore in festa: il mondo ci pare prodigo di ogni bene, la vita tutta un'esultanza, le creature buone, le speranze tutte facili. Si sorride, si lavora, si canta, e si è pieni di indulgenza per tutti.

Tutto ad un tratto, le cose cambiano. Cioè, il sole c'è ancora, e tutto ha lo stesso aspetto di prima: ma i nostri occhi vedono nuvole torve, il cuore si sente esiliato dai sogni, dalle attese, dalla bellezza. E' successo qualche cosa? Ma no! E' il nostro umore che ha cambiato. Una parola male intepretata, una piccola delusione, e il cielo si è improvvisamente coperto, e tutto il nostro essere rimane come immobilizzato da quella lieve sfumatura che ha il potere di opprimerci come una cappa di piombo.

Certo, se ci si pensasse un poco, non sarebbe poi tanto difficile a dominare questi inutili affanni. Basterebbe non entusiasmarsi troppo facilmente di ciò che ci coglie alla sprovvista con un fascino apparente, e basterebbe non distaccarsi con la medesima facilità dalla gente e dalle cose che noi stessi abbiamo prediletto. Quantunque di carattere forte, si produce in tutti una lenta evoluzione, ed è assai raro che noi proseguiamo dirittamente tutta la nostra strada persistendo in una idea unica. Solo, certi cambiamenti, dovrebbero essere volutt ed approvati dalla nostra ragione. E le nostre convinzioni e le nostre credenze, dovrebbero svincolarsi dai mulinelli del nostro umore e spaziare al di sopra della nostra vana incostanza.

Note di moda maschile: le giarrettiere

Le più diffuse giarrettiere in commercio sono formate da un nastro stretto, scorrevole su passante, e terminante con la necessaria ma detestabile pinza metallica; altre di tessuto con una sola parte di elastico; altre ancora interamente di gomma. Queste ultime sono le meno consigliabili, perchè deteriorabili, antiestetiche e grossolane.

Si sono fatti dei tentativi per salvare le calze dallo strappo (inevitabile con l'uso) prodotto dal bottone di gomma, sostituendolo con un anello di gomma ad imbuto, nel quale andava ad imprigionarsi un lembo della calza. Ma non ha avuto successo, perchè la gomma non ha resistenza di durata e sopratutto lascia facilmente scorrere il lembo, allentando la calza o lasciandola addirittura cadere.

La giarrettiera più in uso, poichè sembra più pratica, e ormai stabilizzata, è composta di un nastro elastico di seta alto tre centimetri e mezzo, montato su un pentagono irregolare di stoffa in colore, naturalmente, con passante scorrevole e pinza di metallo. Ma dietro alla pinza vi è una strisciolina di stoffa che protegge il metallo dalle possiblità di ossidarsi e sporcare il polpaccio. Col nastro elastico della medesima altezza vi sono giarrettiere intere, cioè chiuse, che si infilano dal piede, ma sono meno pratiche e presentano l'inconveniente di non poterle adattare sul polpaccio a piacimento, a seconda delle differenti altezze delle calze.

Le giarrettiere in genere sono troppo variopinte: quasi sempre il nastro di seta è in colore assai poco adatto all'uso che se ne deve fare. La giarrettiera nera è sempre la più elegante, perchè si adatta a qualsiasi colore di calze.

Coloro che si servono di un solo paio di giarrettiere, sostituendole soltanto quando sono deteriorate, possono scegliere il nero, il marrone o il grigio; e in estate daranno la preferenza al bianco. Se un nastro di seta è di qualità sradente e lascia il colore sulla pelle, sostituitelo subito: le tracce di colore, non solo danno un senso di sporco, ma sono igienicamente nocive.

Sciarpe, colli, ricami...

— La sciarpa, come unità indipendente è tramontata. Tagliata nello stesso tessuto dell'abito, continua invece a fare parte integrante dell'insieme.

— Camicette e sottane tornano a collaborare intimamente; in alcuni casi è la camicetta che si annoda ancora sulla gonna, ma più di sovente è la gonna che rimonta e qualche volta fino molto in alto sulla camicetta.

— Nei tailleurs, la camicetta che rientra nella sottana è un particolare che non si discute più.

— Il tailleur inglese è rigido e sorpassato se non è femminilizzato dai dettagli. Tali si possono considerare i colli drappeggiati e morbidi, le guarnizioni di pelliccia e i tagli in sbieco, che dànno una graziosa e poco accentuata ampiezza alle gonne.

— I mantelli lunghi, da pomeriggio e sera, indipendenti dall'abito, saranno di sovente ornati da effetti di cape, interamente o bordati, di pelliccia.

— Le basche e i volant-basca mostreranno questa primavera una preferenza per i mantelli piuttosto che per gli abiti.

— Le maniche contribuiranno all'interesse generale del corpetto e continueranno ad accentuare il movimento d'ampiezza delle spalle.

— Le maniche di mezza lunghezza continueranno ad interessare gli abiti da pomeriggio e da pranzo.

— Volanti e tagli in sbieco non spariranno ancora.

Rifornire il guardaroba

Parigi vorrebbe che le signore, quasi settimanalmente, cambiassero il loro guardaroba. Questa è una esagerazione e non si può ammettere simile balordaggine. Ma certo, con un po' di buona volontà, di buon gusto e di abilità, si riesce a seguire là moda in quei piccoli mutamenti che danno il tono delle novità. Intanto vediamo cos'è in voga in questo momento.

Prima di tutto al guardaroba di una signora occorre un soprabito sport di lana granulosa, di tinta unita e scura, chiuso in alto, vicino al collo, da una doppia fila di bottoni. Di sotto al bavero si intravvede una sciarpa o il colletto attorcigliato di una blusa (sweater) a maglia. E poi è opportuno avere un elegante soprabito di lana opaca, di cui il corpo è formato da pelliccie con pelo rasato, lontra, agnello russo o agnello nato morto (breitchwanz).

Si vedono nelle sale da tè in voga molti berretti di feltro o, meglio ancora, di velluto a coste, leggermente più alti dietro che davanti e ornati da un ciuffetto di piume di colori vivaci.

Le tinte che più usano, il giorno, sono il nero, ravvivato da qualche macchia di tinta viva, rosso, verde, azzurro reale. Poi quel colore che è proprio della pelle dei negri e infine, ma solo per cambiare, del verde oscurissimo.

Nel pomeriggio si portano delle borse di antilope nera, con la base a punta, e chiuse da un fermaglio in finissimo lavoro di oreficeria.

Collane di legno e di metallo

L'esposizione coloniale di Parigi ha dedicato sessantadue stands alla preparazione di questa industria sotto i più svariati punti di vista; dall'imitazione delle massicce parures II Impero, a quella delle collane d'oro appesantite da cammei e catenine del 1860; dalla ripetizione dei motivi assiri ed egiziani, di una riuscita tecnica perfetta, alle complicate fantasie giapponesi di difficile esecuzione.

L'immaginazione è in questo genere infinita e noi abbiamo già visto come l'arte decorativa possa, in questo campo, chiedere intelligentemente soccorso alla letteratura, alla geometria, o alla geografia.

Strade di sogno, d'irreale, di paesi lontani, sono state tutte battute al soccorso della civetteria. E si sono viste collane composte di placche di metallo unite fra di loro da lacci di seta colorati che ricordano i principi delle belle armature giapponesi. Altre formate da perle iridescenti, scavate ad imbuto ed infilate le une nelle altre seguendo il motivo, così decorativo, del tronco dei palmizi. E filigrane appesantite da marcassiti, di un effetto guerresco e forte. Delle collane a treccia di pesante metallo. Delle collane che sanno impiegare la decorativa panoplia dell'officina: bulloni, viti, ruote, ingranaggi; il tutto in duro e lucente acciaio. Poi dello smalto bulinato, intramezzato d'argento. E ancora collane e bracciali di metallo cromato di una lucentezza opaca e sorda, assolutamente moderna. E oggetti decorati con piume d'uccelli rari e ali di farfalla. E in questi ultimi si è ritrovato quel bellissimo azzurro che sembrava un privilegio medioevale, perduto. Le perle di legno o di metallo sono di un'influenza nettamente africana e alcuni collari di perle ricordano particolarmente l'arte della Nigeria.

E con questo non posso che dare una pallida idea della bellezza e della novità che questa nuova arte ha saputo creare, in questi ultimi anni, per le nostre eleganti d'oggi.

Ferme in posta

TRENTOTTENNE — *Lasci i suoi capelli tutti bianchi come essi sono. Alla sua età possono costituire ancora un bel trionfo anzichè un avvilimento. Penserà a settant'anni a tingerli di un bel rosso mandarino.*

THALIA. — *Uno Camillo, e un altro Giannino. Però ce ne deve essere anche un terzo di cui non mi sovviene il nome. A meno che io non mi sbagli con qualche altro gruppo di fratelli famosi.*

UN SIGNORE DIFFICILE — *Non esageri. Le donne di tutti i paesi si nutrono ormai di " pasta asciutta ". E nessuna donna, checchè mangi, offre uno spettacolo poetico agli occhi di chi la guarda mangiare. A meno che non mangi anch'egli, cioè chi la guarda.*

EBE. — *La sua cliente mi sembra un poco ochetta, egoista e presuntuosa. Dalla scrittura risulta che è anche avara. Ma questo, lo saprà meglio lei. Una sola dote, e tutt'altro che disprezzabile: molto equilibrio e altrettanta accortezza.*

ORIENT-EXPRESS. — *Non esageriamo, in compitezza! Se però lo vuol proprio sapere, la tazza del caffè si porta alla bocca con la sinistra, ma a me, farà sempre più comodo adoperar la destra fino a quando non diventerò mancina. Mi pare di aver già detto altre volte, che per le minestre asciutte e i risotti si adopera sempre la forchetta aiutandola — se son spaghetti — con un pezzetto di pane tenuto con la sinistra; mai, il cucchiaio, per carità.*

EDGARDO. — *No, lasci stare il solito, vecchio anellino col brillante e la perla allacciati. Regali invece alla sua fidanzata uno zaffiro legato artisticamente con brillantini. E' meno simbolico, tanto più che oggi è difficile trovare " una perla di ragazza " e uno specchio di marito.*

GIACOMO. — *Non ha niente di comune con la cultura.*

BLANCHETTE. — *Quanti anni ha? Se non ha oltrepassato i trent'anni può concedersi ancora il gusto (che gusto!) di atteggiarsi a " canaille ". Se ha più di trent'anni, no; diventerebbe insopportabile e ridicola. Sia solo spiritosa ed arguta, ma non monella.*

OLTREMARE. — *Non c'è nessun metodo. Si è amati non si sa perchè, nè fino a che punto, nè fino a quando.*

SKI. — *Se sarà una buona moglie? Dalle otto pagine (dico otto!) che mi avete scritto, vi garantisco io che la vostra Gendy (si chiama Agenda?) sarà un'ottima moglie, a patto che la terrete sotto chiave, che non le lascierete praticar nessuno, che non farete varcare a nessuno la soglia di casa vostra, che non vi allontanerete mai da Venezia, che non le permetterete mai di leggere romanzi, di corrispondere con amiche e di far uso del telefono. Sarà una buona moglie se la costringerete ad esserlo, magari a mano armata. Sarà una buona moglie, mite ed obbediente se voi vi serberete un marito burbero, autoritario, crudele ecc. ecc. Ne varrà la pena? Se fossi in voi preferirei tagliar la corda...*

ORANGO —. *Dry significa forte, sweet significa dolce, bitter-sweet significa amaro-dolce. E via di seguito.*

ERASMA. — *Al suo fidanzato non piacciono i profumi? Non capisce niente.*

Les parfums, les couleurs et les sons [se répondent;
il y a des parfums frais comme la [chair d'enfant,
doux comme des hautbois, verts com- [me les prairies.

Glielo dica. Ma capirà anche meno.

VIOLETTA

Poltrone per gli scolari

NEW YORK, 17. — La città di Grand Rapids nel Michigan è diventata di colpo celebre in tutti gli Stati Uniti. I maestri hanno avuto l'idea di abolire i sedili duri dei banchi da scuola, sostituendoli con vere e comode poltrone. I vecchi maestri della città credono di impazzire per questa innovazione, affermando che solo il anco è sano per il corpo e per la mente, mentre i maestri giovani dichiarano che i sedili comodi aumentano la diligenza e sono favorevoli alla salute degli scolari.

Il Missionario don Dalmasso ritorna in Cina

dove ha già corso mortali pericoli

GENOVA, 17 — Si è imbarcato oggi per raggiungere Canton di dove si dirigerà nel Cuang-Tung, nella provincia dove per ben dodici anni ha predicato il Vangelo, Don Dalmasso, il missionario Salesiano di cui sono note le avventurose vicende in Cina culminate nella sua cattura da parte dei banditi.

Don Dalmasso è un'autentica figura di prete soldato: egli era partito per la Cina nel 1919 a continuare sotto il vessillo della fede la guerra combattuta al fronte per la Patria sua. Alle nuove battaglie egli andava non d'altro armato che della parola di Gesù, umile soldato in quella gloriosa milizia Salesiana che tante vittorie ha riportate in lontane terre per la maggior gloria del Cristinanesimo.

Ed ora il sacerdote riprende il suo posto di battaglia per nulla turbato dal ricordo delle spaventose vicende vissute in quelle terre, dilaniate da guerre intestine, dal brigantaggio e dove l'intensa propaganda bolscevica ha dato impressionanti frutti.

Il missionario narra che fino dal 1924, quando cioè il famoso Borodin importò dalla Russia in Cina il deleterio verbo comunista, l'opera dei Missionari cominciò ad essere assai difficile. Unitamente alle teorie di Lenin, i russi predicavano l'ateismo; e anche dopo la loro partenza questa crociata di negazione è continuata ininterrottamente. Essa si irradia dal sud, dalla provincia di Kiang-Sy, denominata la provincia rossa. Il Borodin aveva detto ai cinesi che gli europei, i quali avevano sempre avuto l'ossessione del pericolo giallo, si sarebbero accorti di cosa volesse dire questo pericolo solamente quando esso avesse cambiato colore; si fosse mutato cioè in pericolo rosso.

Religione e superstizione

Don Dalmasso, che al pari di altri missionari ha potuto avvicinare la popolazione cinese, vivere a contatto con gli umili, sia delle città che delle campagne, ha un altro concetto di questo popolo, a cui una millenaria civiltà ha lasciato un patrimonio di sane tradizioni, il solo baluardo che ancora difenda la maggioranza contro l'invasione delle idee bolsceviche. La religione di Confucio, che nella maggior parte professano, non è per loro che un grande codice morale. Il culto della famiglia, della maternità, la supremazia e doveri dei fratelli maggiori verso i minori, l'ospitalità intesa nel più alto senso, e l'amore pei loro morti portato fino al culto, sono i cardini della loro religione.

Il missionario che percorre a cavallo le campagne, compiendo una cinquantina di chilometri al giorno, bene spesso è ospite gradito nelle case dei pagani. In queste case egli non trova nè amuleti, nè idoli, nè immagini, ma solamente, scritte sui muri, delle massime morali. Sono queste massime che essi rileggono tutte le volte che debbono compiere qualcosa fuori del comune, ma non frequentano le chiese. Le magnifiche pagode, preziosi monumenti d'arte, sono ormai da anni mutate in scuole, in Camere di commercio ecc. e il cinese non ricorre ai suoi bonzi che assai raramente: quando si sposa o quando muore qualche congiunto. La loro superstizione affiora solamente quando debbono trattare un negozio o intraprendere una data cosa. Allora per esser certi della riuscita, interrogano l'àugure perchè loro indichi il giorno preciso in cui dar inizio all'impresa. L'idea fissa di scegliere un giorno propizio per tutte le cose, una battaglia, un contratto, un matrimonio o un funerale, li perseguita sempre. L'àugure, sia sgozzando un pollo od esaminando un corso d'acqua o il vento, stabilisce il luogo, il giorno e l'ora in cui dovrà essere iniziata la faccenda per cui viene consultato.

Don Dalmasso dice della povertà in cui vivono quelle più che sobrie popolazioni, specialmente le agricole, povertà veramente compassionevole. Nelle campagne non esiste il latifondo, ma quasi solo la piccola, anzi la piccolissima proprietà: i contadini ne traggono quel po' di riso e legumi appena necessari alla loro vita. Questi piccolissimi proprietari sono d'istinto dei conservatori, eppure anche fra di loro si fanno strada le idee che gli eserciti rossi (il sacerdote afferma che più che bande si possono considerare dei veri eserciti sia per l'equipaggiamento che per la disciplina ferrea che li governa) seminano durante le loro invasioni.

L'avventura del Missionario

In soli venti mesi Don Dalmasso ha visto tre volte invasa Nam-Yong dove egli stava evangelizzando.

Non appena occupato l'abitato, comparivano gigantesche scritte sui muri ad assicurare i piccoli commercianti o i piccoli agricoltori che non sarebbe stato fatto loro alcun male. Catturate le Autorità, liberati i prigionieri, incendiate le carceri, i tribunali e i municipi e posta una taglia ai ricchi; gli ufficiali dell'esercito rosso cominciavano subito a tener sulle piazze delle concioni e dicendosi apportatori della libertà. Organizzavano poi i « soviet », disponevano il nuovo ordinamento sociale come se ormai fossero gli indiscussi padroni della località; finchè un giorno giungeva un esercito nazionalista a sbaragliarli ed allora le cose ritornavano allo stato di prima. Rimaneva però in molte anime il mal seme lasciato, ed erano perciò più numerosi gli individui che ad una successiva comparsa delle bande sovversive andavano ad incontrare gli invasori.

In quell'epoca era permanente lo stato di guerra tra la provincia di Cuang-Tung e quella dei Cuan-Sy e tutta la zona del Nam-Shin-Lin, dove si trovava la missione salesiana, era completamente sguernita di truppe le quali vi si portavano solamente quando chiamate in seguito a qualche incursione.

Il Missionario ha vissuto in questo caos, è stato egli stesso prigioniero per quindici giorni di un generale in capo di un esercito sovversivo: il generale Phang. Il comandante dei 3000 soldati rossi faceva al missionario una violenta requisitoria contro l'imperialismo mondiale, e specialmente europeo e imputava in ispecial modo alla Chiesa cattolica di essere contraria alle idee innovatrici del bolscevismo. Quel generale cinese che vestiva come un soldato, era molto colto, conosceva la storia di tutte le guerre, dal medio evo a quella mondiale. Comparso legato come un malfattore dinnanzi ad un tribunale marziale, ha visto sotto i suoi occhi fucilare o decapitare altri suoi compagni di prigionia; eppure anche nei momenti più tragici, egli non ha mai perduta la serenità del suo animo ed ha continuato a studiare i tipi e le figure dei suoi carcerieri. Don Dalmasso ha tenuto molte conferenze e anche ultimamente all'Accademia militare di Modena sulla Cina e specialmente ha cercato di svelare la psicologia di quel povero popolo che egli ritiene fondalmentalmente buono.

LUNEDI' 11 GENNAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Bologna e Juventus superbamente lanciate distanziano gli inseguitori

La Roma in brillante ripresa passa a S. Siro mentre il Torino cede alla gagliarda riscossa dei Triestini - Il Verona costringe al pareggio la sfuccata compagine Veneziana - La sicura marcia del Padova seguito da Cremonese e Palermo - L'Udinese domina lo Spezia

I risultati

Divisione Nazionale

Serie A

*Triestina-Torino . . . 1-0
Bologna *Casale . . . 5-1
*Juventus-Ambrosiana . . 6-2
Roma-*Milan 2-1
*Fiorentina-Bari . . . 2-1
Genova-Pro Patria . . . 4-1
*Napoli-Brescia . . . 1-1
Lazio-Pro Vercelli . . . 5-0
*Alessandria-Modena . . . 5-0

Serie B

*Serenissima-Verona . . . 1-1
Udinese-Spezia . . . 1-0
*Padova Pistoiese . . . 4-0
Novara-Monfalconese . . . 2-0
Bologna: Cremonese-Livorno . 3-2
*Atalanta-Parma . . . 7-0
*Comense Cagliari . . . 2-1
Palermo-*Lecce . . . 2-1
Vigevanesi-*Legnano . . . 2-1

Prima Divisione

Girone A

*Vicenza-Rovigo . . . 1-1
Spal-*Schio . . . 2-0
*Thiene-Grion . . . 4-2
*Treviso-Mestrina . . . 1-1
*Gorizia-Mantova . . . 1-1
Fiumana-*Mirandola . . . 4-0

Girone B

*Vogherese-Littorio . . . 4-1
*Russi-Prato . . . 4-1
Pavia-*Fiorenzuola . . . 2-1
*Forlì-Reggiana . . . 2-1
*Montevarchi-Faenza . . . 4-1
*Codogno-Piacenza . . . 0-0
*Fanfulla-Ravenna . . . 2-1

Girone C

*Saronno-Galliatese . . . 2-2
*Gallaratese-Trevigliese . . . 5-1
*Abbiategrasso-Vis Nova . . . 4-0
*Lissone-Lecco . . . 2-0
*Intra-Monza . . . 3-1
*Seregno-Crema . . . 3-1
*Biellese-Varese . . . 2-0

Girone D

*Rivarolese-Viareggio . . . 1-1
*Ruentes-Pisa . . . 1-1
*Derthona-Imperia . . . 2-1
*Sestrese-Doria . . . 1-0
*Lucchese-Acqui . . . 1-0
*Ventimiglia-Savona . . . 1-1
*Empoli-Sampierdarena . . . 4-0
*Carrarese-Pontedecimo . . . 5-0

Girone E

*Perugia-Foggia . . . 3-2
*Arezzo-Littorio . . . 5-0
*Anconetana-Ascoli . . . 0-0
*Grosseto-Bianchi . . . 4-1
Ternana-*Gladiator . . . 2-1
*Torres-Foligno . . . 3-0

Girone F

*Reggina-Catania . . . 3-1
Taranto-*Peloro . . . 2-1
*Trani-Bagnolese . . . 2-1
*Molfetta-Stabia . . . 4-0
*Savoia-Catanzaro . . . 2-1
*Siracusa-Cosenza . . . 1-0
Messina-*Andri . . . 5-2

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

*Lido-Valdagno . . . 1-0
*Serenissima B-Arzignano . . 2-0
Bassano-*Verona B . . . 3-0
*Fragd-Padova B . . . 2-0
*Valery-Mezzomo . . . 3-1
*Audace-Giorgione . . . 1-1

Venezia Giulia

Girone unico

*Pordenone-Ponziana B . . . 2-1
*Fiumana B-Monfalconese B . 1-1
*Triestina B-Postumia . . . 5-1
Gorizia B-*Ronchi . . . 1-0
Riosa-*Grion B . . . 4-2

Trentino

Girone unico

*Benacense-Juventus . . . 3-1
Rovereto-*Sinigo . . . 3-1
*Trento-Bressanone . . . 3-0
*Bolzano-Merano . . . 3-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*S. G. Lupatoto-Sambonifacese 1-1
*Lonigo B-Ferrovieri Vicenza . 2-2
*Valdagno B-Schio B . . . 2-2
*Arzignano B-Audace B . . . 3-0

Girone B

*Ferrovieri Venezia-Viscosa . 1-0
Marostica-*Muranese . . . 2-1
*Mestrina B-Vicenza B . . . 1-0
*Giorgione B-Bassano B . . . 1-0

Girone C

*S. Donà-Vittorio . . . 4-1
*Conegliano-Ceggia . . . 3-0
Treviso B-*Belluno . . . 7-1

Girone D

*Montagnana-Serenissima C . 5-0
*Polesella-Ariano . . . manca
*Rovigo B-Petrarca . . . 4-1

Venezia Giulia

Girone unico

(Ricupero)

*Aviano-Pordenone . . . 2-1

Emilia

Girone A

Bagnolese-*Casalmaggiore . . 3-2

Girone C

*Spal B-Jolanda . . . 2-2
*Comacchio-Robur B . . . 4-2
*Argentana-Codigoro . . . 6-1

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone A

*Padova-Hellas . . . 3-2

Girone B

Wallin-Petrarca . . . 1-1
Rifugio Minorenni-Antoniana . 5-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

Burano: Adriatica-Burano . . 0-0
Murano: Giovinezza Martini . 2-1

Girone B

Chirvere: Littorio-Diadora . 3-0

Basso Piave

Girone unico

*Caorle-Noventa . . . 3-0
*S. Donà B-Ceggia B . (forf.) 2-0

Padova

(*Ricuperi*)

Girone A

Lapi-Mezzomo . . . 6-2

Girone B

Plateola-*Stanga . . . 4-2

Rovigo

Girone unico

*Arquà-Lendinara . . . (manca)
Trecenta-*Guf Rovigo . . . 6-1

Treviso

Girone A

S. Giacomo-*Casier . . . 3-2

Udine

Girone A

Ferrovieri-*Rivignano . . . 5-0
Edera-Cussignacco . . . 4-0
*Fasiliano-Cormor . . . 3-2
Pozzuolo-Latisana . . (forf.) 2-0

Girone B

*Tolmezzo-S. Rocco . . . 2-1
*Itala-Cotonificio . . . 2-2
*Olimpia-Ardita . . . 4-0

Friuli orientale

Girone unico

*Grado-Ronchi . . . 1-0
Cantiere-*San Vito . . . 2-1
Cervignano-*S. Giorgio . . . 3-1
*Fiumicello-Audax . . . 2-2
Turriaco-Aquileia . . . 2-2
*Monfalcone-Aiello . . (sosp.) 3-3

Pordenone

Girone unico

*Azzano-Portogruaro . . . (manca)
*Torre-Rovereto . . . 2-0
*Fontanafredda-Cordenons . . (manca)

Verona

Girone A

Juventus Nova-Filippini . (forf.) 2-0
*Italica-Audace Stimate . . . 2-0
*Alba Hellade . . . 1-1

Girone B

Aurora-*Lavagno . . . 9-1
*S. Martino Liberi Audacini . 5-4

Girone D

*Valery-Vigasio . . (forf.) 2-0
*Bovolone-Cologna . . (forf.) 2-0

Vicenza

Girone A

Borgo Berga-Anconetta . . . 4-0
Juventus-Campedello . . . 4-0
Camisano-S. Lazzaro . . (forf.) 2-0

Girone B

Vicenza Fusinieri . . . 13-0
Pigafetta-S. Marco . . . 1-1
Virtus Debba . . . 1-0

Alto Vicentino

Girone A

*Malo-Magrè . . . 5-0
Rossi-Schio D . . . (rinviato)
Avanguardia-*Schio C . . . 2-1

Girone B

*Arsiero Marano . . (forf.) 2-0
*Zanè-Rocchetta . . . (manca)

Bassano

(*Girone unico*)

Novese-*Smalteria . . . 2-1
*Breganze-Sandrigo . . (sosp.) 0-0

Seconda Categoria

Venezia

Girone B

Mestre: Balilla-Serenissima 1928 3-1

Treviso

Girone unico

*Excelsior-Avanguardia Fiera . 1-1

Udine

Girone unico

Rizzi Colugna-Pasian di Prato . 2-2
*Itala B-Basiliano B . . . 4-2

Alto Vicentino

Girone unico

(*Ricupero*)

Savoia B-Dalmazia . . . 0-0

Coppe e Tornei

Il Torneo di Vittorio

Fascio Giovanile-Virtus . . . 2-2
Cairoli-Intrepida . . . 1-1

Amichevoli

Venezia: Littorio B-Stella . . 2-0
Venezia: Caboto-Alba . . . 2-0
Venezia: Reggiana-Fiorentina . 8-1
Venezia: Fiorentina B-S. Martino . . . 4-3
Mestre: La Balilla B-Giovinezza B . . . 1-1
Cavarzere: Monti-Piovese . . 4-3
Carrè: Carrè-G. F. Thieno . . 2-0
Verona: Borgo Trento-Audace Stimmate . . . 0-0
Padova: Piccoli Padovani-Negri 3-2
Villafranca: Lonigo-Villafranca 2-1

Palla ovale

Campionato Nazionale

Girone B

(*Ricupero*)

Michelin-*Guf Torino . . . 6-0

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

(*Ricuperi*)

Portuali-D.A.S. . . . 4-1
Farinacci-A.C.N.I. . . . 2-0

Pallacanestro

Bologna: Kalev-Rappresentativa Emiliana . . . 86-12

Tamburello

Verona: Empoli-Bentegodi . 19-14

Roma-Milan 2-1 (2-0)

MILANO, 17. — La vittoria è spettata senza dubbio al migliore: la Roma. Questa unità oggi ha dato spettacolo di bel gioco ed è riuscita così a rompere la bella collana di vittorie del Milan. Forse da Roma ha giocato la più bella partita della stagione e di ciò ne ha fatto gravemente le spese il Milan. Tutti i settori dei giallo rossi hanno funzionato in modo superiore, mentre i singoli atleti hanno giganteggiato per scioltezza di movimenti, varietà di temi e scatto fulmineo. Su tutti ha rifulso Bernardini col suo gioco pacato e metodico, intelligente e preciso. La parte migliore della Roma è stata la linea mediana contro la quale inutilmente ha cozzato la prima linea del Milan.

Il Milan ha avuto il suo tallone d'Achille proprio nella mediana. Moroni non ha quasi mai saputo frenare le pericolose puntate del trio centrale d'attacco della Roma, mentre anche i due laterali hanno giocato al disotto delle loro possibilità.

Le cose in prima linea non hanno funzionato come era prevedibile. Solo Arcari si è salvato dal marasma. La difesa dato il continuo assedio dei romani si può dire sia stato il reparto che meglio ha risposto all'attesa.

La Roma prende subito l'iniziativa di gioco e assedia a lungo la porta ben difesa da Compiani. I romani al 30' per merito di Ferrari, ottengono il loro primo goal. La pressione degli ospiti è sempre evidente ed al 35' essi marcano ancora con Volk, il quale avuta la palla in profondità da Bernardini, metteva in rete da pochi passi. Un calcio d'angolo per parte e la fine giunge mentre la Roma insiste sempre nell'area di rigore dei locali. Nella ripresa la Roma riattacca con autorità e dopo alcuni tiri passati fuori per poco usufruisce di tre calci d'angolo. Il Milan opera lo spostamento al centro della linea mediana di Pomi e da questo nuovo stato di cose il Milan par risollevarsi e disputa i suoi minuti migliori. Al 23' Marchi su allungo di Arcari metteva in rete. La Roma però infrange con superba tattica indi passa alla controffensiva e la fine giunge dopo un corner contro il Milan senza altro di mutevole.

Serenissima-Verona 1-1 (1-0)

(mang.) Se il Verona è uscito dalla battaglia, disputatasi ieri sul campo di S. Elena, ingigantito per la prova meravigliosa da esso fornita non altrettanto può dirsi della squadra Serenissima, che ha dato una dimostrazione infelice della sua organizzazione e del suo sistema di gioco e che può ringraziare di avere avuto al la difesa della propria rete un uomo come Roggero, che è stato l'eroe della giornata ed al quale si deve se allo scadere del novantesimo minuto la squadra granata poteva lasciare il campo, senza aver segnato al suo passivo una delle più amare sconfitte. Poichè i giallo - bleu veronesi hanno dominato per tutto lo svolgimento della partita ed hanno messo in luce le loro magnifiche doti di tecnica, di spigliatezza, di brio, di velocità, di energia e di volontà e di tutto ciò che occorre per svolgere un gioco brillante e redditizio. E se altri punti non sono venuti a premiare il valore dei giocatori scaligeri, ciò è dovuto in parte alla sfortuna che li ha un po' perseguitati ed alla spettacolosa giornata di Roggero che ha parato l'impossibile. Dopo un inizio, in cui la Serenissima sembrava camminare speditamente, il Verona ha preso il comando della partita e l'ha tenuto per sempre ,segnando una chiara e precisa superiorità ed una prevalenza ed iniziativa continue, solo a tratti e per poco potute spezzare dalla squadra granata, che è stata dominata dagli avversari. E gli scaligeri non si sono abbattuti nemmeno quando venivano sorpresi dal punto improvviso di Giuge e sapevano energicamente reagire, sferrando un'offensiva insistente e pericolosa, che avrebbe potuto portarli alla vittoria. Difatti nitide e vivaci, piene di scatto e di velocità erano le azioni del quintetto attaccante, nel quale però mancava un po' la decisione; la linea mediana ben sorreggeva la prima linea sicura della difesa, ove i terzini spazzavano il terreno da ogni insidia. Di contro la squadra veneziana è apparsa disorganizzata priva di qualsiasi direttiva, di qualunque concezione o sistema di gioco e pochi sono stati gli uomini che si sono salvati dal disordine. E' tempo di mutare rotta se non si vuole che Venezia diventi la cenerentola del calcio! Certe esibizioni poco felici della squadra sono molto spesso volute, che causate da una vera mancanza di gioco. E' un mese e forse più che andiamo ripetendo che Ongaro non va all'ala sinistra, che il suo gioco è nullo, che altri uomini vi sono che potrebbero fare meglio di lui e pur si continua a mantenerlo in squadra. Non si pensa che oltre ad arrecare un danno all'intera compagine si espone il giocatore ai rimproveri del pubblico e lo si mette quindi in condizioni tali da essere sul terreno di gioco, meno di una comparsa? E ieri si è verificato questo e la Serenissima era in questa maniera ridotta in dieci uomini.

E si sa bene che quando un uomo manca tutta la squadra ne viene trasformata e ne subisce il contraccolpo. La più toccata è stata la prima linea, che ha dovuto poggiare tutto il gioco sulla destra, in cui Carrera pur avendo qualche scatto felice è stato al di sotto del suo reale valore. Donaglio si è trovato solo alla sinistra ed è rimasto sconcertato, nè dal grigiore si sono salvati Gorini e Giuge che sono stati quasi influenzati dai compagni.

La mediana ha avuto in Magrini uno dei pochi granata che abbia resistito alla tempesta, mentre Migotti ben poco ha potuto concludere al delicato e vitale posto di centro mediano e neppure Farina ha pienamente convinto. Il terzino Bianchi è stato alquanto incerto, ma ciò è dovuto alla ferita riportata a Legnano che l'ha costretto per un lungo periodo a riposo.

Era ieri la prima volta che il romano riprendeva il suo posto e da lui non si poteva pretendere di più; certo però sarebbe stato meglio farlo riposare ancora qualche domenica dal momento che Farina ben lo sostituiva. Signoretto sempre generoso è stato arruffato nel suo gioco difensivo, ma in complesso è apparso uno dei migliori. Roggero, come abbiamo già detto, è stato il salvatore della squadra e va portato sugli scudi.

Gli scaligeri hanno potuto contare su due velocissime ali: Masetto e Patuzzi, quest'ultimo assai pericoloso; mentre al centro Cipriani pur essendo agile e svelto non ha alle volte saputo intendersela con Ricci e Andreoli quest'ultimo dal tiro assai insidioso. Ma un uomo è emerso su tutti e questi è stato Bernardi, il centro sostegno, che ben aiutato da Panonzini e Gianone ha fornito la prima linea di palloni e palloni, sorreggendola continuamente e si è spostato rapidamente in difesa quando il pericolo si profilava all'orizzonte. Potenti colpitori e precisi i due terzini Corsi e Marini che subito liberavano il campo da ogni minaccia. Olivieri non è stato molto impegnato; egli è stato colto di sorpresa dal tiro di Giuge, altrimenti avrebbe potuto parare il pallone che non era poi molto pericoloso.

Un pubblico numeroso anche per la giornata veramente primaverile, ha presenziato all'incontro. L'arbitraggio del Sig. Caironi di Milano è stato pari alla fama che fa di questi uno dei migliori arbitri italiani.

Alle 14.40 le squadre si allineain campo nelle seguenti formazioni:

VERONA — (giallo - bleu) Olivieri, Corsi, Marini, Giannone, Bernardi, Panonzini, Masetto, Ricci, Cipriani, Andreoli, Patuzzi.

SERENISSIMA — (granata): Roggero, Bianchi, Signoretto Magrini, Migotti, Farina, Carrera, Giuge, Gorini, Donaglio, Ongaro.

La palla è al Verona, ma l'azione iniziata è subito interrotta dall'intervento di Migotti che manda alla prima linea, la quale investe l'area veronese. I giallo - blu però allontanano subito il pericolo e gli attaccanti veronesi, approffittando di una incertezza di Bianchi si portano subito dinanzi a Roggero. Essi però sono fermati dal fischio dell'arbitro per fuori gioco. Quindi Ricci opera un tiro verso la rete veneziana ,ma Roggero libera facilmente. Poco dopo Carrera si impadronisce del pallone e fila veloce verso il campo avversario; giunto nell'area converge al centro e porge a Giuge, il quale libero da pochi metri tira una cannonata la quale coglie lo spigolo della traversale andando quindi fuori. Al 5' Adreali e Cipriani sono nell'area veneziana ed il loro concerto è spezzato dall'intervento granata che frutta ai giallo - blu il primo di una numerssa serie di calci di angolo a loro favore. I veneziani però rispondono subito e costringono a loro volta gli avversari in angolo per ben due volte consecutive. I veronesi sventano l'offensiva e si portano decisamente all'attacco della rete veneziana. Al 9' dall'angolo destro dell'area veneziana viene tirato un calcio di punizione contro la Serenissima, che rimane infruttuoso. La superiorità veronese si va sempre più accentuando mentre aumentano l'incertezza e il disordine nelle file veneziane. A colmare queste deficenze improvvisamente e quasi inaspettatamente arriva il punto dei veneziani. E' il 13' quando la prima linea veneziana si trova davanti la rete di Olivieri; Giuge di sorpresa tira un pallone nell'angolo del la porta veronese, Olivieri si getta in tuffo anzi tempo e la palla gli passa sopra saltellando ed entra in rete. I veneziani, spronati dall'insperato successo, insistono nell'area veronese, ma riescono a concludere ben poco, tanto che ben presto la squadra veronese, riorganizzate le sue linee inizia il suo poderoso attacco alla sguarnita difesa veneziana. Al 23' difatti Andreoli tira da pochi passi, ma un groviglio di uomini respinge il pallone, che viene ripreso da Patuzzi, il quale obliquamente spara in rete, ma Roggero si getta in tuffo e riesce a parare in modo meraviglioso. Al 24' l'offensiva veronese si concreta con un calcio d'angolo contro la Serenissima, che trova ancora Roggero pronto a sventare la minaccia con un'altra parata di precisione. Quindi un'azione Cipriani - Andreoli - Patuzzi si conclude con un tiro di quest' ultimo che passa alto sopra la rete della porta veneziana. A spezzare l'offensiva veronese interviene al 26.o un calcio di punizione contro la squadra giallo-bleu, ma è un solo momento poichè i veronesi ritornano nell'area veneziana e Masetto opera un bel centro che trova un pò indecisi i compagni

(*continua in quarta pagina*)

Triestina-Torino 1-0 (0-0)

TRIESTE, 17 — Ecco finalmente, dopo una lunga teoria di insuccessi, la prima vittoria dei rosso-laabardati. La nuova «gestione» on. Vecchini, cap. Vivante, l'ex giocatore veneziano, principia a dare i frutti aspetatti e la squadra, rimessa in carreggiata e sollevata dalla lunga crisi morale, dà nuovamente palesi segni di vita. Meglio tardi che mai.

Pure incompleta, per l'assenza di Rigotti e con Vollono e Castellani ancora in condizioni precarie, la Triestina non si è lasciata intimorire dal Torino e, sin dal via, ha sfoggiato un ricco e piacente repertorio di stile e di classe e, come lo scorso anno, ad una decina di minuti dalla fine, ha saputo cogliere la tanto agognata vittoria. Un'azione scaturita da un tiro di punizione nei pressi dell'area di rigore ha messo il centro avanti giuliano in condizioni di infilare l'angolo destro della porta piemontese, con un radente che non perdona. E così Bosia, che nel corso della partita ha effettuato qualche miracoloso salvataggio, è stato battuto, nonostante il suo disperato tuffo.

Il Torino, mancante di Baloncieri, ha avuto soltanto in Calabrini ed in Janni i suo punti vulnerabili. Il resto della bella ed elegante compagine torinese ha pienamente corrisposto all'attesa. Soltanto l'attacco, pur manovrando di stile con sicurezza, non si è dimostrato realizzatore. Infatti Bonetti è stato quasi inoperoso e mai seriamente impegnato.

La Triestina, un po' sconcertata e tarda a trovarsi, si è imposta nella seconda fase dell'incontro, con una tenacia e foga tutta propria dell'undici rosso-alabardato, e la vittoria deve ritenersi equa e ben meritata. Ha arbitrato Guarnieri di Milano.

Il primo tempo ha visto un leggero, ma sterile predominio degli ospiti. Nella ripresa la Triestina si fa più pericolosa ed al 32.o ottiene il punto della vittoria per merito di De Manzano.

Nel corso della contesa sono stati battuti nove calci d'angolo di cui solo tre contro i concittadini. Le squadre si sono così allineate:

Triestina: Bonetti; Villini, Pescia; Marcellini, Vollono; Pietrone; Castellani; Palumbo, De Manzano, Colaussig e Rocco.

Torino: Bosia; Monti III., Martin II; Martin III, Giudicelli, Janni; Bertolo, Cabrini Prato, Rossetti e Silano.

Juventus-Ambrosiana 6-2 (2-1)

TORINO, 17 — L'incontro atteso con grande ansietà ha avuto uno svolgimento regolare solo per una cinquantina di minuti dopo di che in seguito ad una grave mutilazione della squadra neroazzurra ha perso in equilibrio ed interesse. Considerando quindi il match prima di tale incidente si deve dire che in tale periodo le due squadre sono state degne l'una dell'altra ed hanno offerto lo spettacolo di un gioco superiore e brillantissimo. L'Ambrosiana ha iniziato con una serie di brillanti azioni impegnando subito la difesa bianconera che doveva rivelarsi in grande giornata. Da parte della Juventus subito si è risposto con contrattacchi impetuosi e pericolosi cosicchè rapidamente la contesa ha assunto un tono palpitante. Mentre però tutti si attendevano un goal dai milanesi capitanato oggi da Meazza tanto avvincente era il loro gioco toccava alla Juventus di aprire la serie con un dopietto al 15' e 16' Autori rispettivamente Maglio e Ferrero. Colpo forte per qualsiasi avversaria che non fosse stata l'Ambrosiana. La squadra nero-azzurra non si lasciò invece cogliere dallo smarrimento e riprese il gioco con rabbiosa energia. Ben presto Combi si vedeva impegnato pericolosamente finchè al 34' Scarone violava la rete bianco nera con un tiro preciso. I nero-azzurri si mantenevano allo attacco, ma il fischio del riposo trovava la Juventus vincente per 2-1.

Nella ripresa debutto in grande stile della Juventus. Palo di Orsi al 1' ed altro tiro del mediano giocatore un minuto dopo che sfiora il bersaglio. Si è avuta la generale sensazione che i bianconeri dovessero aumentare subito il vantaggio, ma ecco invece al 7' una velocissima discesa nero azzurra concludersi con una cannonata di De Maria. Goal Pareggio. Da questo momento il gioco si è fatto duro e caotico ma nulla lasciava prevvedere una soluzione disastrosa per l'Ambrosiana quando al 10' in una serrata azione sotto la rete milanese provocava uno scontro fra Degani e Maglio. Il bianconero si rialzava senza danno, ma invece Degani contuso seriamente, doveva essere trasportato a braccia fuori del campo, per non più rientrare. Al 23' Maglio, al 20' Munerati, segnavano ancora e con Orsi al 36' e Vecchina al 42'. Goals che non hanno indubbiamente storia perchè troppo facile è risultato il compito dei bianco neri, ma che hanno valso ad ogni modo una vittoria alla Juventus, il che conta nella classifica.

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	16	12	4	0	40	8	28
Juventus	16	10	4	2	25	14	24
Torino	16	7	6	3	31	19	20
Roma	16	9	2	5	29	19	20
Ambrosiana	16	8	4	4	32	23	20
Fiorentina	16	8	4	4	25	18	20
Milan	16	7	5	4	30	19	19
Napoli	16	6	4	6	30	29	16
Casale	16	6	4	6	22	31	16
Genova	16	5	5	6	24	24	15
Alessandria	16	5	4	7	27	26	14
Lazio	16	6	2	8	19	23	14
Triestina	16	4	5	7	17	31	13
Pro Patria	16	3	6	7	15	23	12
Pro Vercelli	16	5	2	9	16	28	12
Modena	16	2	5	9	16	40	9
Brescia	16	2	4	10	12	28	8
Bari	16	3	2	11	13	33	8

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	16	9	5	2	32	12	23
Cremonese	16	9	4	3	25	15	22
Palermo	16	9	3	4	38	19	21
Vigevanesi	16	7	5	4	22	16	19
Livorno	16	8	3	5	30	24	19
Atalanta	16	6	6	4	29	14	18
Verona	16	7	3	6	23	23	17
Monfalcone	16	7	3	6	17	20	17
Spezia	16	6	5	5	23	17	17
Pistoiese	16	6	4	6	27	24	16
Comense	16	7	2	7	21	24	16
Serenissima	16	5	5	6	19	21	15
Cagliari	16	6	2	8	16	14	14
Novara	16	5	4	7	19	26	14
Legnano	16	5	3	8	23	28	13
Udinese	16	4	3	9	13	33	11
Lecco	16	4	3	9	11	26	11
Parma	16	2	1	13	11	46	5

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	13	10	2	1	39	12	22
Fiumana	13	8	3	2	22	9	19
Vicenza	13	8	3	2	28	12	19
Thiene	13	8	1	4	32	18	17
Ponziana	13	6	4	3	21	15	16
Grion	13	7	2	4	25	23	16
Rovigo	14	5	5	4	19	20	15
Pro Gorizia	12	5	4	3	24	10	14
Mantova	13	6	1	6	23	15	13
Treviso	13	5	3	5	22	20	13
Mirandola	13	3	2	8	20	28	8
Mestrina	12	2	3	7	12	30	7
Lonigo	13	2	3	8	12	38	7
Schio	13	2	1	10	10	24	5
Dolo	13	1	1	11	12	45	3

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	13	9	3	1	35	14	21
Pavia	13	9	2	2	36	13	20
Piacenza	13	7	2	4	32	12	16
Reggiana	13	6	2	5	28	19	14
Prato	13	7	0	6	29	21	14
Vogherese	13	5	4	4	25	27	14
Fiorenzuola	13	6	2	5	23	30	14

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	13	8	3	3	19	6	19
Lecco	13	7	4	2	26	16	18
Lissone	13	6	5	2	19	15	17
Saronno	13	6	4	3	24	12	16
Monza	13	7	1	5	27	21	15
Gallaratese	13	6	2	5	25	22	14
Galliatese	13	4	5	4	22	21	13

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	14	10	2	2	32	12	22
Ruentes	14	6	7	1	18	12	19
Viareggio	14	7	4	3	25	14	18
Sampierdar.	14	6	6	2	22	17	18
Pisa	14	7	3	4	33	18	17
Empoli	14	5	6	3	24	17	16
Doria	14	6	3	5	16	13	15

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	11	7	3	1	21	5	17
Foligno	12	7	3	2	15	7	17
Foggia	13	7	1	5	31	12	15
Ternana	12	6	2	4	20	18	14
Torres	12	6	2	4	17	16	14
Grossetto	12	4	4	4	17	15	12
Cladiator	12	5	2	5	19	17	12

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	12	9	3	0	22	7	21
Messina	13	8	3	2	37	15	19
Reggina	13	8	3	2	28	12	19
Siracusa	11	7	2	2	25	9	16
Cosenza	14	7	2	5	25	16	16
Savoia	12	6	3	3	22	16	15
Taranto	13	6	1	6	14	26	13

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	13	9	2	2	38	15	20
Bassano	13	8	2	3	31	15	18
Padova B	13	7	2	4	28	22	16
Giorgione	13	6	4	3	27	22	16
Valdagno	13	7	1	5	26	21	15
Serenissima B	13	6	1	6	21	28	13
Lido	13	5	3	5	16	26	13
Audace	13	5	2	6	23	26	12
Mezzomo	13	5	0	8	17	28	10
Valery	13	4	1	8	21	26	9
Arzignano	13	4	0	9	23	31	8
Verona B	13	2	2	9	22	34	6

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	8	7	1	0	27	5	15
Udinese B	8	6	1	1	25	10	13
Postumia	9	4	2	3	15	14	10
Monfalcone B	8	4	1	3	15	12	9
Pordenone	9	4	1	4	15	19	9
Gorizia B	8	4	0	4	14	10	8
Grion B	8	3	1	4	15	17	7
Fiumana B	8	3	1	4	10	18	7
Rovigno	8	2	1	5	8	16	5
Ronchi	8	2	0	6	4	20	4
Ponziana B	8	1	1	6	8	16	2

Trentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trento	8	6	2	0	20	5	14
Bolzano	8	6	0	2	17	10	12
Merano	8	4	2	2	14	13	10
Benacense	8	4	1	3	16	13	9
Rovereto	8	4	1	3	14	12	9
Bressanone	8	2	3	3	12	15	7
Sinigo	8	1	1	6	9	20	3
Juventus	3	0	0	8	7	21	0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifacese	9	7	2	0	27	11	16
S. G. Lupatoto	9	5	2	2	18	8	12
Ferr. Vicenza	9	5	2	2	22	17	12
Arzignano B	9	4	2	3	14	15	10
Thiene B	8	4	1	3	28	15	9
Schio B	9	3	3	3	21	18	9
Audace B	9	1	3	5	8	19	5
Lonigo B	9	1	2	6	10	26	3
Valdagno B	9	0	3	6	11	30	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferr. Venezia	8	6	0	2	13	5	12
Vicenza B	8	5	1	2	9	5	11
Viscosa	8	4	2	2	7	6	10
Mestrina B	8	4	0	4	9	7	8
Muranese	8	3	1	4	12	12	7
Giorgione B	8	2	3	3	8	11	7
Bassano B	8	2	2	4	4	11	6
Marostica	8	1	1	6	6	11	3

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso B	7	5	1	1	24	12	11
Conegliano	7	4	0	3	12	9	8
Lido B	6	3	1	2	15	11	7
Ceggia	7	3	1	3	15	14	7
S. Donà	7	3	0	4	11	14	6
Belluno	7	2	1	4	9	20	5
Vittorio	7	1	2	4	9	15	4

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rovigo B	7	4	2	1	17	8	10
Montagnana	7	4	1	2	20	9	9
Ariano	6	3	1	2	7	5	7
Polesella	6	3	1	2	11	10	7
Serenissima C	7	2	2	3	8	17	6
Badiese	6	2	1	3	10	11	5
Petrarca	7	1	0	6	10	23	2

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgomeduna	3	2	1	0	6	3	5
Cormonese	3	2	0	1	4	4	4
Aviano	1	1	0	0	2	1	2
Pordenone B	4	0	2	2	5	7	2
Sacilese	3	0	1	2	3	5	1

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	3	2	1	0	6	3	5
Treviso	2	1	0	1	6	4	2
Hellas	3	0	1	2	5	10	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	4	3	1	0	12	3	7
Minorenni	2	2	0	0	6	0	4
Wanlin	4	1	2	1	5	8	4
Piccoli Pad.	3	0	1	2	3	5	1
Antoniana	3	0	0	3	1	11	0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	7	6	1	0	26	3	13
Burano A	6	3	1	2	11	4	7
Giovinezza A	6	3	0	3	13	7	6
Martini	6	3	0	3	11	14	6
Speranza	7	0	0	7	2	35	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Portuali	6	5	1	0	11	1	11
Littorio	5	2	2	1	8	4	6
Amatori	5	2	1	2	6	6	5
Diadora	6	0	0	6	0	14	0

Seconda Categoria

Venezia

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri B	5	5	0	0	20	4	10
La Balilla	5	3	1	1	19	11	7
Burano B	6	1	1	4	12	26	3
Sereniss. 1928	6	1	0	5	13	23	2

Volata

Campionato Veneziano

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pompieri	4	4	0	0	14	2	8
Farinacci	4	3	0	1	18	5	6
Portuali	4	2	0	2	10	23	4
D. A. S.	4	1	0	3	3	16	2
A.C.N.I.	4	0	0	4	0	8	0

Padova-Pistoiese 4-0 (2-0)

PADOVA, 17 — Come già il Livorno ed il Monfalcone, anche la Pistoiese è stata regolata con un punteggio che sta per diventare regola costante, al Campo Appiani. Non importa che la marcia trionfale sia stata irregolarmente interrotta a Bergamo: il Padova fila a meraviglia, e l'avvenire darà ragione alle rosee previsioni che ora si formulano sul piazzamento finale dei bianco-scudati.

Gli arancioni toscani, scesi a Padova con una fama tutt'altro che disprezzabile, hanno dovuto abbassar bandiera di fronte alla imperiosa supremazia dei concittadini. Dirà qualcuno che la Pistoiese non è apparsa l'undici meritevole del posto che occupa in classifica. Ma anche il Livorno, anche la Monfalconese hanno sollevato la medesima impressione: il che dimostra che a Padova, contro il Padova, anche le squadre meglio attrezzate faranno cilecca.

Partita piana, svolgimento regolare, vittoria convincentissima: due punti nel primo tempo, due nel secondo. Gli ospiti non sono esistiti che a tratti, pervenendo ad impegnare Amoretti in poche e facili parate. Ed i terzini ed i pali... pistoiesi si sono incaricati di limitare il punteggio, che avrebbe potuto essere ben maggiore.

Pur privata di Marchioro, la squadra padovana ha giuocato una brillante partita. Il trio difensivo, bene in sesto con la retrocessione di Bergamini, ha rotto con tempestiva autorità ogni incursione dei toscani; anche la mediana, che allineava Callegari al posto di Scanferla, e questi al posto di Bergamini, si è valsa ottimamente delle sue doti tecniche e agonistiche per frenare la pressione pistoiese, ma più che tutto per sospingere gli avanti all'attacco. Tutti e tre gli «halves» hanno condotto un incontro encomiabilissimo. Frossi, in prima filo, ha dimostrato di essere ormai a punto, dando il «là» alle tre azioni che hanno fruttato il primo, il terzo ed il quarto punto. Perazzolo è stato ottimo, ed il suo punto un capolavoro di precisione. Foni, al centro, compensa la lentezza che gli impedisce di svolgere azioni fulminee con uno smistamento intelligente e perfetto: al suo attivo due pali, su tiri bellissimi. Ma il migliore attaccante è stato certamente Rossi, veloce, astuto e preciso quanto mai. Due punti sono suoi, ed il terzo l'ha fatto segnare di prepotenza a.... Querci. Il secondo specialmente è stato ammirevole. Gravisi, non molto appariscente, ha svolto un ottimo giuoco di spola.

Poco da dire sui pistoiesi. Portiere battuto da palloni imparabili, terzini buoni (ma un po' fallosi), mediana composta da uomini abili ma incostanti nel rendimento: Turchi ha avuto un buon finale, mentre i laterali si sono distinti di più nel primo tempo. Degli attaccanti, il più insidioso è apparso Barni. Dopo di lui, i migliori sono stati Civinini e Melani. Buon arbitro De Crescenzio di Napoli.

Nella giornata di sole, un buon pubblico è convenuto al Campo Appiani. Le squadre si allineano nelle seguenti formazioni:

PISTOIESE: Spadoni; Bertini e Allorini; Querci, Turchi, Puccini; Barni, Innocenti, Civinini, Gambino, Melani.

PADOVA: Amoretti; Favero e Bergamini; Callegari, Bedendo e Scanferla; Frossi, Perazzolo, Rossi, Foni, Gravisi II.

Al via, il Padova scatta e costringe subito gli arancioni alla difensiva. Nel secondo minuto, un furibondo assedio per poco non vede violata la porta degli ospiti, che se la cavano pel rotto della cuffia. Dopo un corner contro Pistoia (6'), altro vivacissimo attacco padovano: Foni vede un suo pallone rovesciato, deviato da Bertini. Continua la pressione padovana: solamente al 15' gli ospiti si fanno vivi, e costringono Bergamini ad intervenire. Il giuoco, ardentissimo nei primi minuti, è scemato di tono. Ne approfitta la Pistoiese per portare un attacco al 22', che Favero argina in angolo: niente di fatto. A questo punto Foni passa al centro, Rossi all'ala e Gravisi mezzo. Ora si va meglio. Al 25' Frossi fugge, ma è malamente fermato da Bertini: la punizione è battuta da Callegari, che fa spiovere il pallone dinanzi alla porta pistoiese: Rossi, ben appostato, mette in rete con un netto colpo di testa.

Dopo quattro minuti, ecco il secondo goal. Bedendo passa a Foni, e questi effettua un preciso traversone a Rossi. Il veneziano stoppa magistralmente in corsa, e dalla linea di fondo opera un tiro potentissimo; il pallone sfiora il lato interno dell'asta trasversale e penetra in rete. Il bell'«exploit» è applauditissimo. Il Padova domina letteralmente. Si registrano numerose ed ottime azioi del quintetto attaccante. Al 37' la Pistoiese è in corner; tre minuti dopo lo è il Padova, ma Turchi calcia lateralmente. Così ha termine il primo tempo.

Al primo minuto della ripresa, Amoretti è chiamato al lavoro da un tiro di Melani. Ancora qualche attacco dei toscani, che si concreta in due calci d'angolo contro il Padova al 5' ed all'8', ambedue senza esito, poi i bianco-scudati riardinano le file e passano alla controffensiva. Al 15', si nota una brillante azione Callegari-Foni-Gravisi-Rossi: quest'ultimo tira fuori di poco. Su una discesa pistoiese, Amoretti intercetta al 20' un «cross» di Barni, ma subito la minaccia ritorna nell'area degli ospiti, che al 21' sono in corner. Al 23', terzo goal. Perazzolo porge a Frossi, che centra: Foni raccoglie e passa a Rossi. Questi tira in porta, ed il pallone, leggermente sfiorato da Querci, entra in rete. La reazione degli arancioni è vivacissima, e crea una mischia pericolosa sotto la porta padovana, dopo un tiro di Gambino. Ma Amoretti si salva in giuoco pericoloso.

Un altro calcio d'angolo contro i toscani al 26' non ha esito. Ancora qualche sfuriata pistoiese, poi il Padova ritorna irresistibilmente all'attacoc.

Al 30, corner dei bianco-scudati, infruttuoso come gli altri. Gli avanti padovani mirano ora più al giuoco che al goal: al 35', dopo una lunga ed elaborata azione Rossi-Gravisi, questo conclude con un tiro a lato. I pistoiesi, che talvolta sono beccati dal pubblico per qualche scorrettezza, cercano di pervenire a segnare il punto dell'onore: Barni vuol segnare addirittura con le mani, ma l'arbitro vigila (39). Ed eccoci al punto più bello della giornata. Dopo un «cross» di Rossi, deviato da Gravisi, la palla perviene a Frossi, che effettua un centro perfetto da una posizione incomoda quanto mai. Il pallone, sfiorante il terreno, è raccolto al centro da Perazzolo, che lo insacca in rete, al volo, con un tiro bellissimo.

Ancora due corner contro la Pistoiese, un palo di Foni, su bel tiro da lontano, un tiro di Turchi e un altro di Perazzolo, e poi la fine, accolta dal pubblico con calorosi applausi.

Bologna-Casale 5-1 (3-0)

CASALE, 17. — I nero-stellati sono usciti clamorosamente sconfitti da una partita che ha avuto un andamento strano. Il Casale ha prevalso per buoni periodi insidiando a lungo la rete difesa da Gianni e segnando un solo goal. Il Bologna invece ha svolto una tattica assai diversa; gioco prevalentemente di sbarramento e contrattacchi volanti, improvvisi e novanta volte su cento coronati da successo. Per citare un esempio il Bologna nel primo tempo su quattro attacchi ha marcato tre punti; nella ripresa ne ha segnati altri due in una proporzione quasi identica.

Con ciò si può ben capire come una squadra possa disorientarsi e questo è capitato oggi al Casale. La compagine nero-stellata è stata perciò battuta da una antagonista indubbiamente di classe ma che ha anche avuto alleata la fortuna, il che non è stato per il Casale del quale Borel ha visto due suoi tiri respinti dal palo. Giornata quindi disastrosa per il Casale che non meritava una punizione così severa e per riscontro preziosa vittoria nei riguardi del Bologna il quale ha confermato le sue qualità di squadra fortissima, che dispone fra l'altro di una prima linea di grande valore dove i suoi componenti sono atleti di grande rendimento. Oggi gli avanti rosso-bleu hanno tutti giocato bene, ma Reguzzoni è stato il migliore per non dire il migliore uomo in campo ed il Bologna molto deve a lui del successo conseguito.

Passando alla cronaca diremo che nei primi minuti attacca il Casale, ma al 3' sulla prima discesa degli ospiti Reguzzoni segna per i suoi colori. Il Casale risponde rabbiosamente ma senza esito. Al 13' lo stesso giocatore segna ancora un punto imparibile. I nero stellati al nuovo smacco non si arrendono, ma invadono il campo rosso bleu. Mezz'ora di predominio e due tiri di Borel sventati come già accennato dal palo. Gianni fa poi il resto parando i pochi palloni indirizzatigli. Al 37' su di una fuga degli avanti rosso-bleu è Maini che spedisce un altro pallone imparabile nella casa nero-stellata.

Nel secondo tempo il Casale parte a grande andatura ed al 3' Gardini rompe l'incantesimo segnando per i propri colori. Rinfrancato il Casale insiste e si registrano tiri violenti di Borel e di De Marchi. Ma il tempo trascorre senza che la rete bolognese venga ancora espugnata ed il Bologna superata la burrasca al 27 con uno dei suoi particolari contrattacchi arrotonda il bottino con un punto marcato da Reguzzoni che sfrutta abilmente un passaggio di Baldi. Al 34 Schiavio con azione personale infila per la quinta volta la rete avversaria. Il match è ormai finito e difatti il Casale prosegue senza convinzione. Arbitro Melandri.

Serenissima-Verona

(continuazione terza pagina)

di linea. L'assedio veronese si restringe sempre di più e Roggero è costretto a difendersi mandando lontano il pallone col pugno, dopo essere uscito dalla porta; la palla però è raccolta da Cipriani, il quale tira a porta vuota mandando fuori per un pelo. Al 31.o calcio d'angolo contro la Serenissima. Il calcio è raccolto da Ricci che da pochi metri tira in rete, ma Roggero para benchè a stento. I veneziani respirano per qualche minuto e Carrera può minacciare la porta avversaria, ma poi nuovamente i giallo-bleu invadono la area granata e Masetto opera un pericoloso tiro che finisce a lato. I granata riescono a bilanciare ora le azioni, ma i loro sforzi si infrangono dinanzi ai terzini avversari che riescono ad allontanare ogni pericolo.

Al 43.o i veneziani sono nella area veronese, ma le loro azioni sono interrotte da due fuori giuoco e la fine del primo tempo è fischiata, mentre i veronesi sono protesi all'attacco della rete di Roggero.

Nella ripresa fin dalle prime battute i veronesi si fanno subito audaci e Patuzzi ha campo di sbagliare una facile palla, ma i lagunari rispondono ben presto e riescono a stringere nella loro area per qualche tempo gli avversari. Vari tiri vengono operati, ma tutti sono respinti dai difensori. Quindi i veronesi ritornano a dominare. Discesa di Cipriani, che quindi passa a Masetto, il quale centra ed il suo tiro viene intercettato da un granata e mandato in angolo. Nel successivo tiro Bernardi manda alto. Al 5.o, dopo una serie di bei paraggi fra gli uomini granata (questa è la più bella azione sfoggiata dai concittadini) Giuge trova il momento giusto per sparare in rete da pochi metri, ma Olivieri attanaglia la palla e salva la rete. Dopo questo sprazzo granata i veronesi si portano ancora dinanzi alla rete di Roggero e due consecutivi tiri, uno di Andrioli e uno di Bernardi uno più potente dell'altro, colgono il palo trasversale della porta veneziana. I veronesi persistono nella loro offensiva ed al 10.o la Serenissima si salva in angolo, mentre gli scaligeri non desistono dalle loro pericolose minacce che diventano sempre più insistenti. La Serenissima attraversa un periodo di terribile sbandamento. Il caos regna e solo Roggero conserva la calma per gettarsi tra i piedi di Patuzzi e togliergli il pallone dai piedi, mentre il veronese sta per operare un micidiale tiro. Al 18.o è ancora un tiro di Patuzzi che Roggero deve parare. Netta prevalenza dei veronesi con qualche lieve accenno veneziano all'attacco. Al 20.o la palla è a Patuzzi, il quale velocemente scende nella area veneziana, il veronese passa al centro, raccoglie Cipriani, che ostacolato da un granata, porge a Masetto libero, il quale scaraventa di precisione in rete segnando in maniera spettacolosa il ben meritato pareggio. Il tiro era imparabile. Al 22.o calcio d'angolo contro la Serenissima e quindi Roggero è costretto ancora al lavoro. Al 25.o nuovo calcio d'angolo contro la Serenissima ed al 26.o Roggero che si prodiga a tutt'uomo, riesce a parare ancora un tiro di Masetto e poco dopo ancora un tiro di Ricci. In una breve reazione veneziana il Verona al 28.o si salva in angolo, ma poi ritorna all'attacco che si fa sempre più minaccioso. Al 35.o però i veneziani sembrano riprendersi e riescono a portarsi sotto la rete avversaria, ma la difesa veronese è pronta e vigile a respingere ogni loro velleità. Al 40.o è ancora Masetto che tira un traversone e solo l'abilità di Roggero può riuscire a sfiorare il pallone con la punta delle dita ciò che basta per deviarlo in angolo. Il tiro che ne segue è parato ancora da Roggero in angolo. Non si contano ormai più le parate di Roggero; Masetto, Andreoli ed altri giocatori giallo-bleu mettono più volte in pericolo la rete veneziana e solo il difensore granata si erge dominatore contro l'offensiva veronese portando la sua squadra a finire la partita colla divisione dei punti. I più fragorosi applausi scoppiano da ogni parte del campo all'indirizzo della squadra veronese che meritava la vittoria.

Udinese-Spezia 1-0 (1-0)

UDINE, 17. — (a. m.) Partita giocata a fortissima andatura e che fino all'ultimo minuto ha tenuto in sospeso il cuore degli appassionati che, in numero magari ridotto, erano anche oggi accorsi a sostenere ed incoraggiare i bianco-neri i quali, nonostante tutto, sono e rimarranno i ragazzi del cuore. Il goal udinese (bellissimo goal) è venuto appena dopo undici minuti di gioco e il rimanente della partita non è stato altro che un duello serrato, a denti stretti, fra le due parti, delle quali una voleva ad ogni costo otturare la falla che era lieve soltanto in apparenza e l'altra che mirava a consolidare il vantaggio cercando di frapporre fra sè e l'avversaria almeno un'altra segnatura. Entrambi i propositi, nonostante la strenua volontà delle due parti, rimasero lettera morta, ma valsero a mantenere integra fino all'ultimo secondo tutta la drammaticità di questa partita, che noi non esitiamo a chiamare bella, anche se varie pecche dell'«undici» di Bellotto non possono dirsi scomparse.

L'Udinese, ammaestrata dalla domenica scorsa, ha ritoccato la propria linea di sostegni spostando Felini a mediano sinistro, inserendo Bonino al centro e Magrini alla destra. Il miglioramento è stato evidente, anche se Felini non sia apparso in giornata felice e se Bonino non è precisamente il perno che alla squadra occorre. Anche oggi quindi, sia pure in misura ridotta nei confronti della domenica scorsa, dove si è dovuto lamentare qualche deficienza è stato nella linea mediana, la quale si è prodigata con la massima generosità ma non ha raggiunto l'altezza del proprio compito.

UDINESE: Calligaris, Ciroi e Bellotto (cap.), Magrini, Bonino e Felini, Bartezaghi, D'Odorico, Comini, Mestroni e Valente.

SPEZIA: Strati, Persia e Santillo II; Papini (cap.), Santillo I. e Bozzo, Marianetti, Busdon, Rossi, Andrei e Cappelli.

Gli ospiti giocano la palla ed immediatamente entrambi i portieri vengono chiamati al lavoro. Ma al 7. minuto, un calcio di prima battuto da Bellotto da modo a Mestroni di passare a Valente che tenta la via del goal: una testata di Santillo II per poco non manda il pallone nella rete spezzina, salvata miracolosamente dal bravo Strati. Altra bella azione udinese partita da Bonino e sviluppata da Mestroni che smista benissimo di testa a Valente. Ma il goal arriva fulmineo all' 11. D'Odorico si è impossessato della palla alla metà del campo e fila verso la casa spezzina. Santillo II. tenta invano di fermarlo ed il tiro scocca fortissimo dal limite dell'area: goal. E' l'unica segnatura della giornata, ma appaga il pubblico che la saluta entusiasta. I bianco-neri continuano a premere e Valente sciupa una buona palla. Assistiamo ad una incursione di Marianetti che culmina con una bloccata magistrale di Calligaris. Al 18. una puntata di Cappelli finisce in corner contro Udinese. Altra offensiva di Cappelli e risposta di D'Odorico che fila verso Strati e al 25. Ciroi è costretto a liberare in corner su azione di Cappelli. Un paio di minuti dopo vediamo D'Odorico in ottima posizione nell'area avversaria: il fischietto arbitrale tronca un'azione favorevolissima per fuori gioco. Fuori-gioco? Ma se Persia e Santillo II. a due metri l'uno dall'altro attendevano al varco, l'udinese lanciatissimo!

Al 28.o e 29.o altri due angoli contro Udine con bellissime parate di Calligaris. Subito dopo Comini tira al volo un bel pallone inviatogli da Bartezaghi, ma Strati para prontissimo, come pure para poco appresso un forte tiro di Valente. Al 34.o altro corner contro Udine. Al registriamo due tiri di Mestroni a conclusione di altrettante belle azioni udinesi. Negli ultimi minuti del primo tempo gli ospiti accentuano i loro sforzi per giungere alla sospirata conclusione senza successo però.

La ripresa s'inizia con un paio di insidiose azioni di Cappelli. Al 3. minuto, per una strana indecisione della difesa udinese, per poco una fallina puntata di Marianetti non causa il pareggio. Sono momenti tremendi per gli udinesi, chiusi nella loro area, mentre gli ospiti vanno serrando il loro più accanito attacco della giornata. Soltanto al 17 con un allungo di Bonino a Bartezaghi, si vede l'azione spostarsi nell'area degli ospiti, i quali ripiegano in corner. Qualche minuto dopo Bartezaghi, che appare alquanto svogliato, sbaglia un facile tiro. Al 27 ancora corner contro Udine e, qualche minuto dopo, un errore di Santillo II permette a D'Odorico di piazzare un tiro che manca di poco il bersaglio. Gli ospiti si protendono ancora, in un ultimo, accanito attacco. Questa volta però la loro azione, per quanto sempre pericolosa, è dominata dal nervosismo che crea confusione. Gli udinesi resistono negli ultimi minuti, quando i liguri, ormai rassegnati alla sconfitta, rallentano solo un pochino il loro sforzo, vanno ancora a minacciare Strati. A tre minuti dalla fine sembra all'arbitro che Calligaris sia uscito dall'area con la palla in mano e concede pertanto il calcio di prima contro l'Udine, sotto l'imperversare delle proteste del pubblico.

PRIMA DIVISIONE

Rovigo e Mestrina pareggiano a Vicenza e Treviso

La strenua difesa dello Schio contro la Spal

Treviso-Mestrina 1-1 (0-0)

TREVISO, 17. — (G. F.) Non vi è da accampar scuse: le due squadre si sono equivalse ed in buona parte il risultato di parità giustifica il gioco svolto da entrambe. Solo la testardaggine di chi è preposto alla formazione dell'undici bianco-celeste ha contribuito a far perdere ai concittadini un punto che, alla resa dei conti, potrà aver anche un peso non indifferente. E non ce ne siamo accorti solo oggi che il Treviso così non può andare, ma anche nei momenti in cui l'esultanza di una vittoria avrebbe potuto... oscurarci un po' le idee, abbiamo sempre insistito nel dire che la linea d'attacco, di fronte ad una difesa che sapesse arginare i rari sprazzi, si sarebbe trovata immobilizzata. Migliore riprova di quella odierna non si poteva avere. Ci pare semplicemente inconcepibile che per certe antipatie più o meno personali, dal trainer siano lasciati da parte giocatori che sempre hanno dato sicuro affidamento, per preferirli ad altri o troppo giovani, oppure assai già di allenamento. Il fatto poi di aver incluso in squadra un Airoldi, fisicamente menomato, ha nociuto doppiamente: e all'atleta ed alla squadra stessa che non ha potuto contare che su un rendimento molto saltuario dell'ala sinistra, che in ogni mudo ha dato un bell'esempio di abnegazione. Insomma un pareggio, per il quale i calciatori ospiti devono ringraziare l'allenatore della squadra trevigiana. Incontro pessimo sotto tutti i punti di vista: gioco stagnante a metà campo o sulle linee laterali, poche le incursioni pericolose, da ambe le parti. Solo dopo il punto segnato dal Treviso l'ambiente si è un po' riscaldato ed allora s'è visto, da parte della Mestrina un gioco spigliato e veloce appoggiato di preferenza su Bianchetto e Morando.

Come al solito il Treviso, all'inizio, se la prende comoda, e nel mentre difesa e mediana gettato nella lotta ttuto li loro cuore, la prima linea s'ingegna a distruggere quanto alle sue spalle viene costruito. Pur mancante di Marcuzzo I.o la mediana è stata magnifica, con un Barluzzi che va sempre più affinendosi, con un Moretto I.o inesauribile ed un Bottacin costante ed affiatato; la difesa ha sulla coscienza il punto degli ospiti, ma per 60 buoni minuti ha rintuzzato non poche azioni pericolose dei rosso-neri.

La Mestrina non si può dire abbia demeritato il pareggio, soprattutto per la volontà con cui è riuscita a raggiungerlo, volontà non disgiunta da una mirabile tenacia. Ben poco, come complesso di squadra, se non come spunti individuali di gioco nei quali si sono distinti Borin, Bianchetto e Morando; in Buggi e Marchini la difesa ha avuto due energici «spazzatori».

Lo zero a zero del primo tempo giunge a testimoniare il quasi completo smembramento dell'attacco bianco-celeste che, pur marcando una discreta superiorità, si sfascia al contatto della retroguardia avversaria. Nella seconda parte dell'incontro abbiamo i due punti: all'11 è il Treviso che marca su un'azione confusa, in cui non si è visto troppo bene se sia stato un bianco-celeste od un rosso-nero a spingere il pallone nella rete di Cavasin; ad otto minuti dalla fine, su un'azione altrettanto caotica, la Mestrina pareggia.

Spal-Schio 2-0 (1-0)

SCHIO, 17, Purtroppo, la violabilità del Campo del Littorio è stata pur oggi riconfermata. I nostri giallo-rossi hanno dovuto lasciare ai confratelli ferraresi altri due preziosi punti. Due punti che, ad onor del vero, sono stati conquistati più di fortuna che in seguito ad un gioco migliore.

La squadra scledense, con un morale molto elevato, conscia della valentia dei ferraresi, è scesa in campo con le migliori intenzioni e con la speranza di una affermazione degna delle tradizioni del calcio scledense. Per quanto di affermazione non si possa parlare, pure la prova è stata buone e certo le acclamazioni della folla, l'entusiasmo della stessa, gli incoraggiamenti e gli applausi all'indirizzo della squadra locale hanno voluto dimostrare la comprensione del pubblico per le prodezze ammirate.

Giacchè è forse la prima partita che abbiamo visto a Schio, nella quale tutti indistintamente i locali si sono gettati nella lotta con tutto l'ardore della loro volontà, commovendo per il cuore dimostrato, per la indefessa prodigalità e per l'ardente desiderio di vittoria. Come abbiamo predetto, nelle file dei locali tutto ha funzionato alla perfezione e non facciamo nomi perchè tutti vanno citati all'ordine del giorno.

Le due squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Schio: De Rigo; Terzo e Gon; Cullere, Banfi e Bortolotto; Fortunato, Grolli, Molena, Dorigato e Berton.

Ferrara: Caselli; Conti e Olasi; Aramini, Calzolare, e Genesini; Braga, Villotti, Romani, Paroni e Barbieri.

Ottimo l'arbitraggio del signor Quilleri del Brescia.

Per la cronaca i goals sono stati segnati un nel primo tempo e l'altro nella ripresa.

Thiene-Grion 4-2 (3-0)

THIENE, 17. — Anche oggi il Thiene è sortito vittorioso dal suo campo che quest'anno non ha conosciuto sconfitta. Non è passato un minuto dall'inizio della partita che Oriani con un tiro poderoso batte Crismani segnando il primo punto per Thiene. Dopo una punizione tirata contro il Pola e una difficile parata di Zenaro, Rosa impossessatosi della palla, scavalca un terzino e con un irresistibile tiro segna al 17 il secondo punto. Non sono passti due minuti che ancora Rosa, raccolto un preciso traversone di Zampieri, mette in rete il terzo punto.

All'inizio della ripresa il Thiene tarda a mettersi in azione non così gli ospiti che svolgono un gioco velocissimo ed a rapidi passaggi. In una breve ripresa dei thienesi Rosa lancia mirabilmente Oriani, che, con un tiro violento segna il uarto qpunto. Poi gli ospiti iniziano un periodo di infruttuosa prevalenza. Ma al 2.. minuto Gasparutti con un tiro improvviso sorprende Zenaro e segna il primo punto per il Pola. Al 42.o minuto Marini con un tiro fortissimo riesce a batterlo per la seconda volta. A pochi minuti dalla fine Zenaro para fortunosamente un tiro di Curto.

Vicenza-Rovigo 1-1 (1-1)

VICENZA, 17. — Una ciliegia tira l'altra. Dopo l'infortunio della Ponziana ecco quello col Rovigo. Non si tratta stavolta di una sconfitta, ma il pareggio ottenuto in casa propria è, pel Vicenza, sempre una perdita non indifferente. Ma se come vicentini il mezzo rovescio odierno ci addolora, esso serve a dimostrare la bontà della nostra tesi che dichiarava inamovibile dal ruolo di centro avanti, di Spinato. Questo giocatore è pel Vicenza l'unico sapiente coordinatore del suo attacco. L'inclusione di Galla non poteva dar esito migliore. La riserva ha giocato con tutta la sua passione, ma oltre che di astuzia manca sopratutto di peso ed oggi abbiamo bisogno di una linea che sappia sfondare l'altrui difesa e che possa fronteggiare le carezze degli halfs e dei terzini che di solito nelle squadre del girone di ferro sono atleti ben tarchiati. Oltre poi all'assenza lo Spinato, si è notato, particolarmente nella ripresa la deficenza del centro sostegno. Perchè non lasciare Scavazza a mediano centrale e sostituire l'assente Sissi magari con Giordan?

Noi non vogliamo accanirci contro il trainer, ma diciamo a questo la opportunità di far le orecchie da mercante alla studiata critica degli oppesti fogli ed assicurare i giocatori che egli giudica con serenità quasi paterna. Torniamo dunque all'antico, facciamo del Vicenza la squadra della passione, buttiamo al vento la cenere della maldicenza e si punti con decisione verso la mèta finale.

Anche degli ospiti non possiamo scrivere note allegre. Il Rovigo è crudo di tecnica e tende quasi esclusivamente al goal con azioni personali e disunite. Solo due uomini sono emersi dalla combattiva compagine azzurra: Turchetti e Frascaroli. Il portiere Bezzati ha fatto il possibile per arginare la marea vicentina; v'è riuscito, ma a delle parate di forza ha interposto delle deficienze di presa che non sono state deleterie smplicemente perchè l'attacco vicentino ha giocato disordinatamente.

Nel complesso grigiore assoluto. Degli atleti vicentini tre uomini emersero nell'ordine: Faccipieri, Correnti e Dal Maschio.

L'arbitro Frattini di Varese, ha fatto tutto il possibile per rendere la partita più confusionaria. Ha sbagliato danneggiando entrambe le squadre.

Pubblico molto numeroso. Rovigo era rappresentato dai suoi più accesi supporters che son calati a Vicenza in forte numero. Ciò nonostante, neppure il minimo incidente si è verificato nel corso della partita nè dopo.

La partita ha avuto inizio alle 14.40. Le squadre erano così formate:

ROVIGO: Bezzati; Mercatelli e Bottaccini; Isalerti, Zen e Salvagrini; Turchetti, Grigolato, Falarena, Cavallaro e Frascaroli.

VICENZA: Cunico; Capraro e Dal Maschio; Faccipieri, Medici e Scavazza; Griggio II.; Galla, Sorio, Rossi e Correnti.

All'inizio registriamo due parate, quasi consecutive, a vuoto di Bezzati. Al 3' Griggio tira il primo calcio d'angolo contro il Rovigo. Al 15' Galla allunga a Correnti che tira forte su Bezzati, il pallone sfugge a questi, interviene Bottaccini, ma Sorio è più pronto e manda il pallone nella rete rodigina.

Il pareggio degli azzurri è fulmineo. Frascaroli scappa e convergendo al centro, manda a Turchetti il pallone. Inutilmente tallonata da Dal Maschio l'ala destra azzurra può battere Cunico. Al 17' secondo calcio d'angolo contro gli ospiti. Calcia Griggio, ma il tiro è interrotto dall'arbitro che concede al Vicenza una punizione per uno sgarbo fatto all'ala destra vicentina. L'azione seguente finisce con un bel goal di Correnti che l'arbitro annulla per fuori gioco. Al 21' terzo corner contro gli azzurri. Il Vicenza al 30' fruisce di un calcio di rigore poichè Bezzati trovandosi fuori porta veniva sostituito in una parata da un terzino. Tira Scavazza ed il pallone anzichè in rete finisce fra le braccia di Bezzati. Inutile è la continua insistente pressione vicentina ed il tempo termina senza altro di nuovo.

Alla ripresa notiamo al 16' un quarto corner contro il Rovigo e quindi al 29' un goal di Turchetti è annullato per fuori gioco. La partita finisce tra la disillusione di tutto il pubblico perchè nei secondi 45' di gioco nessuna azione ha avuto il pregio di un tecnicismo che oggi è stata dal campio assolutamente assente.

La Seconda Divisione

Vittorie del Lido e della Serenissima

sulle compagini di Valdagno ed Arzignano

Serenissima-Arzignano 2-0 (1-0)

La Serenissima ha vinto l'incontro che l'opponeva all'Arzignano, ma il risultato di due a zero non rispecchia esattamente il valore degli uomini in maglia granata. Infatti il gioco da essi svolto intelligentemente, con velocità e precisione nei passaggi ed estrema decisione nelle difese, avrebbe meritato di cogliere una maggior messe di punti. La pressione granata si è fatta particolarmente sentire nel primo tempo in cui non ha lasciato un solo attimo di tregua alla difesa degli avversari; e fu per vero miracolo che Sattin, apparso molto indeciso e falloso nelle uscite, se è stato battuto con un solo pallone. I quattro calci d'angolo contro l'Arzignano stanno, del resto, senza che la Serenissima ne subisse alcuno a testimoniare la continua offensiva dei granata. Molti palloni sono stati calciati invano contro la porta dei verdi, ma nel primo tempo i veneziani giuocavano col sole in faccia.

Nella ripresa i verdi hanno cercato più volte di imporre il loro giuoco e sono riusciti a invadere qualche volta l'area avversaria, ma le loro azioni non sono mai state pericolose, e d'altra parte la difesa granata ha disimpegnato con autorità e sicurezza il suo compito.

I veneziani hanno trovato nel secondo tempo un giuoco difensivo avversario più accanito, se non molto preciso; ciò nonostante la Serenissima coglieva un altro punto, mentre un calciò di rigore veniva mandato a lato da Vallotto. Verso la metà del tempo gli ospiti sono rimasti in campo in dieci uomini, perchè Busatto ha dovuto essere trasportato sanguinante agli spogliatoi per una ferita al viso prodottasi in uno scontro con Mion.

Il giuoco della Serenissima è stato dunque di uno stile assai bello e la squadra veneziana, i cui reparti hanno filato in perfetto accordo, ha svolto molto bene e con intelligenza il giuoco d'intesa. Il reparto che più degli altri si è distinto è stato il trio difensivo. Molto proficuo il giuoco distributivo della mediana che è stata di valido sostegno agli attaccanti rifonendoli costantemente di numerosi palloni. La linea d'attacco si è battuta con impegno e baldanza scombussolando gli avversari; è stata però un po' discontinua e ciò specialmente a causa delle ali che, pur dimostrandosi molto veloci, sono mancate più volte tanto nei centri come nel tiro conclusivo.

All'opposto il giuoco degli ospiti è stato assai generoso e deciso, ma solo a sprazzi si sono vedute azioni ben congegnate. I verdi si sono prodigati a tutt'uomo nella difficile contesa e il risultato torna a tutto loro onore.

Nelle prime battute le squadre sembra si assaggino. Un'incursione in area veneziana è sciupata da Cazzavillan. Subito dopo i granata prendono decisamente e le redini dell'incontro e si insediano nell'area dei verdi. La Serenissima ottiene tre calci d'angolo che non hanno esito. Al 26 Zausa tira verso la rete. Sattin esce nel tentativo di bloccare, ma lo precede Celant che, con un tiro potente da pochi metri, insacca il pallone nella rete dell'Arzignano. I granata insistono e si battono in area avversaria usufruendo poco dopo di un calcio d'angolo che rimane infruttuoso.

All'11 minuto della ripresa Vallotto, incuneatosi fra i terzini, fruisce d'un passaggio di Testolina e segna il secondo punto. Breve reazione degli ospiti che si conclude con un tiro di punizione contro la Serenissima dal limite dell'area di rigore. Indi riprende la supremazia dei granata. Al 22; Busato si scontra con Mion e rimane a terra ferito alla faccia per cui viene trasportato agli spogliatoi.

Al 34 in una discesa, Celant è bruscamente fermato in area di rigore da un terzino verde, per cui l'arbitro concede il calcio di rigore. Tira Vallotto, ma il pallone esce a lato. Fino alla fine de l'incontro i granata continuano a dominare.

Le squadre erano così formate:
ARZIGNANO: Sattini Cisco (cap.) Azzolin II; Girardi; Busatto; Graziani; Cazzavillan; Gianesello; Martini; Zamunaro; Piva
SERENISSIMA B: Sambo, Stivanello, Mion, Zennaro (cap.) Rossetto, Bognolo, Testolina, Vallotto, Olivieri, Celant e Zausa.
Arbitro Sig. Lostorto di Rovigo.

Lido-Valdagno 1-0 (0-0)

(t. l.) Dopo un primo tempo di lieve, ma netta ed infruttuosa, prevalenza lidense, a due minuti dall'inizio della ripresa, per una improvviso capovolgimento della situazione, il pallone è pervenuto a Vianello, che è fuggito tutto solo da oltre metà campo. Sul pallone spiovuto al centro dall'ala lidense si sono fatti incontro il terzino destro di Valdagno e Gatto. Questi, astutamente, ha lasciato passare il proietto, che, da Rosan, libero, è stato insaccato il rete.

Poi quasi costante pressione, degli ospiti, cosicchè il fischio finale dell'ottimo arbitro Neri, del G. A. Vicentini, ha fatto tirare un sospiro di sollievo ai sostenitori della squadra in maglia bianca. Così si può riassumere la partita.

Il Lido ha vinto ma non ha convinto, cioè ha dimostrato che le cattive prove fornite in queste ultime domeniche non sono dovute all'improvviso collasso del reparto di difesa, che in verità è sempre il fulcro della squadra, ma ad un periodo di oscuramento di forma da parte di alcuni elementi. Bisogna avere il coraggio di mettere il dito sulla piaga e dire che la seconda linea non è più quella ammirata contro il Bassano ed in tante altre belle partite. Ieri, poi, essa non ha potuto fruire dello aiuto del gioco di Franzoi, giocatore questi che può sembrare personale e poco appariscente ma certamente redditizio. La prima linea ha sempre basato il suo rendimento sulla velocità ed abilità delle ali, cioè è mancata ad essa molto di frequente il trascinatore ed il coordinatore delle sue azioni. Loi spesso vaga da un posto all'altro senza necessità, con evidente diminuzione del rendimento del reparto ed anche con scarso profitto personale, per l'eccessivo sperpero di energie.

Ancora una volta molta parte del merito del risultato spetta a l'estrema difesa, che, specialmente nel secondo tempo, ha avuto molto lavoro. Su tutti è emerso Girolami, ieri in giornata spettacolosa, che ha sventato situazioni intricate e disperate. Questo giovane merita di essere seguito con attenzione, perchè è una vera promessa.

Ieri il Lido allineava tre riserve, Viviani, che sostituiva Vio ammalato, è piaciuto maggiormente. Buona la prova di Vecchina. La squadra del Lido è una compagine che può e deve dare maggiori soddisfazioni ai suoi sostenitori e gli elementi del successo non mancano.

Gli azzurri atleti di Valdagno, dopo un primo tempo scialbo ed incolore, hanno disputato una eccellente ripresa, durante la quale hanno nettamente dominato. Il pareggio forse non sarebbe stato immeritato, ma il pessimo comportamento del loro reparto d'attacco giustifica pienamente il risultato. La prima linea di Valdagno infatti si è dimostrata ieri la negazione del giuoco del calcio: lenta, imprecisa, indecisa, incapace di costruire una frase di giuoco di qualche interesse.

La pressione di Valdagno è stata prodotta un po' dall'evidente stanchezza della seconda linea ospite, che è stata il reparto migliore e più organico che si è visto ieri in campo.

Specialmente Rizzato, inesauribile di fiato, è piaciuto. I terzini alquanto incerti nel primo tempo, hanno disputato un secondo tempo assai migliore per sicurezza nelle entrate e potenza dei rimandi.

Il portiere, Possamai che troppo spesso si allontana dalla sua porta ha disputato una eccellente partita ed a lui, abbagliato dal sole e tradito dall'incertezza del terzino, non si può certamente imputare il goal della sconfitta.

Vennero tirati 5 (3-2) calci di angolo a favore del Lido e 2 (2-0) a favore del Valdagno.

La formazione delle squadre:
LIDO — Girolami, Spellanzon, Viviani, Ventura, Badiello, Alberti, Rosan, Gatto, Loi, Vecchina e Vianello.
VALDAGNO — Possamai, Valente II. Tomba I. Sandri I. Rizzato, Dal Prà, Valente I. Bortoloso, Reccani, Randon e Menato.

La Terza Divisione

I Ferrovieri al comando del Girone B

La Mestrina piega di misura il Vicenza mentre la Muranese cede inspiegabilmente all'ultima classificata

Mestrina B-Vicenza B 1-0 (0-0)

(R.) Si è disputato ieri sul nostro campo sportivo l'atteso incontro tra le due squadre di rincalzo del Vicenza e della Mestrina. Le antagoniste non hanno però risposto all'attesa e si sono malamente esibite allo scarso pubblico Mestrino. La partita e il gioco non sono stati certo degni della splendente giornata.

L'esito è stato favorevole ai concittadini che hanno così riscattato, col medesimo punteggio, il risultato di Vicenza. Riesce però difficile precisare quale dei due undici abbia primeggiato poichè nè l'uno nè l'altro ha giocato a seconda delle sue possibilità. Si potrà dire che il Vicenza fu leggermente superiore per fattura di gioco ma che la Mestrina fu più pericolosa avendo creato maggiori grattacapi all'avversaria.

Gli atleti delle due parti non hanno poi sentito che raramente la lotta in modo che il gioco fu deficente sia per tecnica che per combattività. Individualmente emerso, solo a sprazzi però, Sgobbi, Pavan, De Tomas e i terzini della Mestrina; Romanzini, Farinon, Nicoli e Maule del Vicenza. Intonato al gioco dei contendenti, l'arbitraggio di Bortoluzzi di Padova.

Le fasi più salienti. Battuta iniziale degli ospiti e tiro fuori di Monti. Al 3' la prima azione mestrina: De Tomas, Sgobbi, Valentini, Piccoli, questi ostacolato da tre avversari, mette fuori di poco. Al 6' nuova azione sulla sinistra e tiro fuori di Basato. A l'8' Farinon manda in corner e lo stesso annulla il tiro d'angolo. Al 12' su cross di Basato, Lussi spara al volo ma Romanzini è pronto alla parata. Poi ancora corner contro Vicenza, nullo. Al 16' Pavan è impegnato in una facile parata. 17' e 20' due calci d'angolo contro la Mestrina, rimangono senza esito. E il resto del tempo vede il gioco, slegato ed inconcludente, smistarsi da un'area a l'altra.

Al 6 della ripresa per poco il Vicenza non va in vantaggio: su cross di Maule, Nicoli tira al volo e Pavan respinge faticosamente di pugno. Al 19' la Mestrina batte un corner: segue una mischia che costringe Romanzini a uscire di porta; si fa luce invece Piccoli che insacca il pallone in rete.

Al 28' corner contro Mestre e al 30' due consecutivi contro Vicenza, tutti nulli. Sul finire gli ospiti si fanno minacciosi ma non riescono a pareggiare.

La formazione delle squadre:
MESTRINA — Pavan, Pizzato Pattarello, Callegari II. De Tomas, Callegari I. Basato, Valentini, Piccoli, Lussi e Sgobbi.
VICENZA — Romanzini, Trezzi Farinon Peruzzo, Todescato Griggio III, Nicoli, Monti, De Giovanni, Belloni e Maule.

Montagnana-Serenissima C 5-0 1-0

MONTAGNANA, 17 - Indubbiamente il Montagnana ha giocato oggi la sua più bella partita di campionato. Infatti, insaccare ben cinque palloni nella casa difesa da un Zambelli non è cosa da poco. Con una difesa imbattibile e una mediana dal fiato inesauribile, la prima linea montagnanese ha potuto svolgere il suo più bel gioco basato su rapidi passaggi in profondità e repentini tiri in porta. Il portiere Zambelli è stato ottimo specialmente nel primo tempo; Seppe mantenere inviolata la sua porta fino al 43' nonostante i tiri veramente insidiosi di Lucianti, di Crema e di Carretta, oggi centralissimi.

Baston e Azin hanno tenuto bene specie al primo va il merito se la sconfitta non è stata più grave. Nella seconda linea, l'unico che giocò ininterrotamente bene fu il centro Dalla Mora. Gli attaccanti, che conducevano buone azioni a metà campo, si slegavano poi in area di rigore. I tiri veramente pericolosi furono ben pochi.

La partita si inizia con ritmo velocissimo. Ad una discesa dei locali ne corrisponde una degli ospiti. Si ha però la senzazione immediata che i rosso - neri siano più pericolosi. Crema infatti, al 3' e al 10' impegna Zambelli con tiri potenti che vengono parati con difficoltà. Poi va a Veronese il merito di parare un bel pallone diretto da Brancaleone ne l'angolo sinistro della porta.

Carretta e Tomasi tirano spesso e bene, ma Zambelli para tutto. Il punto non si ha che al 43' Crema passa alla perfezione a Carretta, di prima, mette in rete provocando l'entusiasmo del pubblico, ammirato della bella azione.

Nel secondo tempo la superiorità del Montagnana si fa sempre più evidente forse per la diminuita efficienza dei lagunari che, evidentemente, risentono della infernale andatura del primo tempo.

Al 12' si ha così il secondo punto. E' ancora Carretta che segna su passaggio di Crema. Al 30', punto di Tomasi su azione Boso-Carretta - Tomasi, tutta di testa. Al 31' Crema, a conclusione della sua ininterrotta abilità, segna il quarto punto su azione personale. L'ultimo punto è segnato da Tomasi al 41' su traversone di Boso.

Furono battuti nove calci d'angolo contro la Serenissima e due contro il Montagnana, tutti senza esito. Arbitro perfetto ed energico Tagliapietra di Padova. Partita cavalleresca.

MONTAGNANA: Veronese, Gemo, Broianigo, Zanuso, Nastasio, Fossati, Boso, Carretta, Tomasi, Lucianti e Crema.
SERENISSIMA · Zambelli, Baston, Azin, Dalla Mora, Moretti, Chiarelli, Rosini, De Marchi, Piacenti, Pasella e Brancaleone.

Ferrovieri-Viscosa 1-0 (1-0)

Gli ospiti avrebbero meritato un pareggio nella partita che hanno disputato ieri nel campo delle Chiovere contro i Ferrovieri Veneziani. Il primo tempo infatti vedeva la superiorità per quanto lieve, della Viscosa che si è dimostrata più tecnica e più calma operando veloci discese sventate però dalla forte difesa dei Ferrovieri.

Al fischio d'inizio dato dall'arbitro Morellato di Vicenza, i Ferrovieri si lanciano subito all'attacco portandosi sotto la porta avversaria minacciandola con un tiro alto. Ma il Viscosa non rimane fermo all'attacco dell'avversaria e controbatte efficacemente operando una veloce e brillante discesa con Cesana che, passando a Pegoraro, sventa la difesa avversaria e si porta poi nell'area di rigore tirando da dieci metri, ma colpindo il palo. Al 40' dopo una mischia davanti alla porta padovana, Bissotto tira da sei metri ma il portiere parando malamente si lascia sfuggire il pallone che Carnera I. raccoglie e lancia in rete. Questo primo tempo, che fu assai interessante per le sue fasi movimentate, dimostrò chiaramente le doti del Viscosa, che possiede una eccellente linea attaccante efficacemente aiutata dalla mediana. Specialmente l'ala destra Fasan e il centro attacco Cesana eccelsero per il gioco tecnico ed intelligente dimostrato nei passaggi e nelle discese. Il punto oscuro del Viscosa è forse nella difesa, mentre il portiere ha dimostrato buone doti per colpo d'occhio perfetto e nella presa. I Ferrovieri, che giocarono un pò sconclusionatamente, hanno avuto in Venuda e in Carnera I. due eccellenti giocatori. Quella che nei Ferrovieri dovrebbe migliorare è la linea mediana che non sempre aiuta l'attacco. Nel secondo tempo si ha il riprendersi veloce della Viscosa che tenta in tutti i modi di forzare la compatta formazione dei Ferrovieri, ma trova invece un avversario sempre più deciso a non cedere. Al 15', Brandolisio raccogliendo un passagio di Carnera II. fugge portandosi vicino alla porta minacciandola con un tiro che il portiere viscosino riesce a stento a parare in angolo. Il calcio che ne consegue è sventato da un tiro di testa di Pegoraro. Subito dopo una furiosa mischia davanti alla porta dei Ferrovieri sembra risolversi con un punto a danno di questi ma Quintavalle libera lanciando il pallone a lato. Il gioco procede così con un alternarsi di fughe e di lotte accanite senza che il punteggio muti. Così ha termine la partita.

FERROVIERI: Ferrari, Scarso, Quintavalle, Pirocco (cap.), Parisotto, Venuda 2., Bissotto, Brandolisio, Carnera I., Carnera II. e Villanova II.
VISCOSA: Garbo, Maran, e Favaretto, Bettio, Lappicerella, Menegodi, Pimpinato, Bazzana e Cesana, Pegoraro e Fasan (cap.).

Marostica-Muranese 2-1 (2-0)

I muranesi, in nera giornata, hanno iniziato male il girone di ritorno. Essi infatti si sono lasciati strappare la vittoria ad opera della squadra cenerentola del girone B: la Marostica che in sette partite giocate in una sola riusciva ad ottenere la divisione dei punti. Forse i nero-bleu hanno preso troppo alla leggera la partita che i pronostici davano in loro netto favore, e quando si sono avveduti che la sorte volgeva loro le spalle era ormai troppo tardi. A nulla è valso l'impegnarsi a tutt'uomo per cogliere almeno il pareggio essi hanno trovato i marosticensi estremamente decisi a mantenere l'insperato successo. Segnato di sorpresa il primo punto subito all'inizio della partita i giocatori ospiti hanno poscia continuato a sferrare attacchi su attacchi alla rete difesa da Rossini e sono riusciti a segnare poco dop il secondo punto. Essi hanno mantenuto durante tutto l'incontro la superiorità in campo ma con azioni caotiche convulse e slegate le quali però hanno avuto la meglio sul gioco veloce e le perfette azioni d'intesa dei muranesi.

La squadra marosticense è apparsa buona come valore personale dei suoi singoli componenti che dimostrano di giocare con molta passione ed hanno buone doti di velocità e potenza di tiro. Manca loro invece l'amalgama e l'intesa fra i settori. Ad ogni modo la squadra nel complesso del suo gioco è piaciuta e si è meritato l'applauso del pubblico alla fine della partita.

Della compagine nero-azzurra solo l'estremo difensore si è salvato un po' dal grigiore della sua squadra, con delle spettacolose parate che più volte hanno suscitato l'entusiasmo del pubblico. I terzini sono apparsi inefficaci e caotici nei rimandi fallosa la mediana che non ha saputo coadiuvare nè l'attacco nè la difesa. I cinque uomini della prima linea, tardi e inconcludenti nei palleggi, sono stati più pericolosi nel gioco individuale che in quello d'intesa.

L'arbitro Barion di Padova chiama in campo le squadre che si allineano nelle seguenti formazioni:
MAROSTICA: Frescura; Cecchini, Zeneltin; Nardotto, Cunan, Berton; Marchetti, Pozza, Dal Maso, Zangrà, Bortolomiol. MURANESE: Rossini; Rossetto, Fuga; Berton, Dal Moro I., Bullo; Ballarin I., Onesto, Tarlà, Ballarin II., Neri.

La palla è al Marostica che con una azione fulminea invade l'area muranese e Dal Maso con un tiro potente segna il primo punto marosticense. Lo smacco abbatte i muranesi mentre gli ospiti insistono nell'area nero-azzurra. La difesa muranese è continuamente impegnata a liberare palloni su palloni, e all'8.o minuto non può impedire che in una veloce discesa l'ala sinistra Bortolomiol segni il secondo punto. I muranesi partono a loro volta al contrattacco ma le loro azioni sono fermate prima che giungano sotto la rete avversaria dai mediani marosticensi che respingono. Il Marostica così riprende a dominare. Due calci d'angolo a favore del Marostica rimangon senza esito.

Nella ripresa continua il predominio degli ospiti che però non riescono a concludere la loro superiorità. I muranesi praticano ora un gioco non privo di rudezza per cui più di qualche giocatore marosticense è a terra dolorante.

Al 25' la Muranese può cogliere, autore Ballarin I., il punto dell'onore. Da questo momento si nota un risveglio dei nero-azzurri, ma ben presto il Marostica riporta il gioco sotto la rete avversaria permanendovi fino alla fine dell'incontro.

AMICHEVOLI

Giovinezza boys-La Balilla B 1-1 (1-0)

Ieri alle ore 12.30 in campo dell'O.N.B. di Mestre la giovanissima squadra della Giovinezza, del Circolo Fascista «Luigi Passoni» di Dorsoduro, fece la sua prima uscita giocando una partita amichevole con la forte squadra B de «La Balilla» di Mestre. Nel primo tempo la Giovinezza dimostrò una certa superiorità d'azioni segnando il suo punto.

Nel secondo tempo la Balilla fattasi minacciosa riuscì a segnare, nonostante la strenua difesa avversaria il punto del pareggio per merito di Munarin. Lo scacco subito galvanizza i ragazzi della Giovinezza che partono all'attacco decisi a segnare il punto della vittoria ma le loro azioni sono interrotte dalla salda difesa de la Balilla.

Pro Amatori-San Marco 4-1 (0-1)

Si sono incontrate ieri a S. Elena in una cavalleresca partita amichevole le giovani compagini della Pro Amatori e della S. Marco.

L'incontro che si è chiuso con la vittoria della Pro Amatori ha visto nel primo tempo una leggera prevalenza di gioco della S. Marco che nel primo quarto d'ora coglieva il suo unico punto per merito di Iassan.

Nella ripresa è invece la Pro Amatori che prende l'iniziativa delle azioni ed invade l'area avversaria. Qualche tentativo di riscossa della S. Marco è smtuzzato dalla vigile difesa dei terzini Perini II e Berengo. In questo secondo tempo la Pro Amatori può segnare così quattro punti: uno per merito di Gandolfo e tre per opera di Nerosi.

Squadra vincente: De Fanti; Perini II; Berengo; Silvestri; Viventin; Scarpa; Busetto; Nerosi; Gandolfo; Albanesi; Rizzi.

Il Campionato dei Liberi Veneziani

L'Adriatica costretta al pareggio a Burano

La Giovinezza piega di stretta misura il Martini mentre Littorio e Balilla infliggono una dura sconfitta alla Diadora e alla Serenissima 1928

Significativa è la partita bianca di Burano. E' spettato infatti all'undici buranese l'onore di fermare l'irresistibile marcia della Adriatica. Il risultato di parità non rispecchia però esattamente l'andamento della partita poichè il Burano avrebbe meritato di vincere L'Adriatica evidentemente attraversa un periodo critico, L'insuccesso di domenica scorsa al Lido, la cui partita, come si ricorderà, è stata sospesa, quando la Giovinezza conduceva per 1 a 0 e l'incontro nullo di ieri, dimostrano chiaramente che questa squadra non è ora nella sua completa efficenza che nelle precedenti partite le permetteva di spadroneggiare in campo, battendo compagini temibilissime, a largo punteggio.

Sarà un periodo di rilassatezza transitorio, forse già superato e certamente rivedremo ancora i baldi giocatori in casacca bianconera ritornare con impegnativa alle belle e significative vittorie, come nelle partite già disputate. L'Adriatica, però, è doveroso segnalarlo, è scesa sul difficile campo di Mazzorbo largamente incompleta, specialmente nel reparto attaccante.

Un altro risultato inaspettato è il 2 a 1 subito dalla Martini a Murano nell'incontro che l'opponeva alla Giovinezza. La vittoria è ancor più notevole in quanto la Giovinezza è scesa in campo con una compagine formata nella sua maggior parte da elementi della seconda squadra e quantunque i due punti siano stati colti su altrettanti calci di rigore, i neri si sono meritati la vittoria per la prevalenza delle loro azioni.

Il Littorio non ha stentato gran che a piegare i diadorini che anche ieri, come al solito, sono scesi in campo incompleti. La Diadora, ormai destinata sicuramente a tenere il fanalino di coda in classifica, non è ancora riuscita a segnare, in sei partite disputate, alcuna porta. La Serenissima 1928, scesa a Mestre, si è battuta con impegno contro l'undici de «La Balilla», ma ha dovuto cedere le armi agli ospitanti.

Burano-Adriatica 0-0

Ieri, sul campo sportivo di Burano, si è svolto l'incontro fra il Burano e l'Adriatica.

Sin dall'inizio è apparsa la superiorità del Burano che assedia l'are adegli ospiti, ma per la sfortuna e per l'imprecisio dei tiri in porta degli attaccanti buranesi non riesce a concludere.

Contro l'Adriatica sono stati tirati vàri calci d'angolo, e uno solo ne ha subito il Burano. Nel secondo tempo il Burano ha costretto l'Adriatica in difesa, e fu merito del bravo portiere De Pra, se l'Adriatica non è uscita sconfitta dall'incontro.

Al 30' Madonna, portatosi sotto la porta dei bianco-neri opera un magnifico tiro, ed il pallone che sembra varcare la linea fatale è invece parato miracolosamente da De Pra. Il contrattacco dell'Adriatica è fulmineo. Vianello, tira da pochi passi, ma però inutilmente. Il Burano si mantiene ancora minaccioso, ma non riesce a violare la rete degli imbattuti bianco-neri.

Del Burano tutti bene, ma soprattutto eccelsero la difesa e i sostegni. Degli ospiti bene la difesa.

L'incontro è stato diretto dall'arbitro Gasparini del G. A. Vittorio Toso.

Burano: Negroni; Rosso; Tessari, Rossi, De Angeli, Stellon I, Mauroni; Stellon II, Alessio, Madonna, Bovo.

Adriatica: De Prà, Bullo, De Marchi; Scocimaro, Vianello, Lisei, Jacovitz; Poggi, Paternoster; De Marchi, Luxur.

Littorio-Diadora 3-0 (0-0)

Partita molto combattuta e assai interessante quella che ieri giocarono sul campo delle Chiovere le squadre del Littorio e dei Diadora. Benchè il Diadora fosse sceso in campo con soli dieci uomini, pure si difese con molto coraggio contro il Littorio che dovette faticare non poco per piegare la forte squadra diadorina.

Il primo tempo vedeva il Littorio sempre all'attacco, mentre il Diadora, difendendosi gagliardamente, tentava anche qualche veloce puntata contro la porta avversaria, che riusciva però infruttuosa perchè alla linea d'attacco del Diadora mancava il tiro in porta. Mediana e difesa furono i settori che resistettero e controbatterono efficacemente gli attacchi del Littorio.

Ma nel secondo tempo il Littorio apparve ancor più minaccioso, ed infatti al 15' Marchetti, dopo una aspra lotta davanti alla porta del Diadora, con un tiro imparabile segnava il primo punto. Subito dopo Tagliapietra, la veloce ala sinistra del Littorio, batteva nuovamente il portiere diadorino. Il Diadora cercava di arginare la foga del Littorio, e riusciva anzi a compiere qualche rapida incursione nell'area del Littorio, senza però alcun esito. Al 32' il Littorio, ad opera di Zanetti, coglieva il terzo punto. Così aveva termine la partita che è piaciuta moltissimo per la combattività e l'impegno dimostrato dai giocatori che si disputarono la vittoria molto cavallerescamente. Il successo ottenuto dagli undici atleti cari al sig. Arturo Franco è stata veramente meritata. Le squadre:

Littorio: Barbaro: Linzi, Novello; Cimarosti, Zarotti (cap.), Gallangan; Tagliapietra, Farnea, Destro, Barioni, Marchetti.

Diadora: Selva; Salvagno, Penso; Tonini I, Serafini, De Poli; Cossarini, Tonini I, Venuda II, Bottacin.

Arbitro Cecchini del G. A. Vittorio Toso.

Giovinezza-Martini 2-1 (1-0)

Partita scialba sotto ogni aspetto è stata quella fra la Giovinezza, scesa sul campo del Murano largamente incompleta, e la squadra dell'U. S. Martini. La vittoria è toccata alla Giovinezza, malgrado la netta superiorità del Martini, che ha dominato per una buona parte dell'incontro.

Alle 12.30 l'arbitro signor Squascina di Murano che diresse con la massima oculatezza l'incontro, chiama in campo, le quali si presentano nelle seguenti formazioni:

Giovinezza: Cozzi Viglianetti, Scattolin ;Minotto, Ferron, Ceola, Rosan, Zanutti, Rosador, Capitanio, Venerando.

Martini: Trussardi; Zennaro, Bancaleone; Bortoluzzi, Cortivo; Perini, Pavan; Girardello, Focardi, Filati, Gavagnin.

La palla è alla Giovinezza, la quale al fischio d'inizio invade di scatto l'area del Martini che gioca con astuzia e contrattacca mettendo al lavoro la difesa dei neri che bene si difendono. Per quasi quindici minuti il gioco si svolge a metà campo, senza che le difese siano impegnate. Al 35' i difensori del Martini commettono un fallo nell'area fatale; l'arbitro crede opportuno di concedere il rigore, che viene tramutato in punto da Minotto in modo irresistibile. Il contrattacco del Martini è fulmineo, ma viene respinto dall'ammirevole mediana della Giovinezza, dove si trova Ceola che lavoro a tutt'uomo. Così il primo tempo termina senza che il risultato venga variato.

Nella ripresa il Martini parte con decisione e dopo brevi azioni pareggia per merito di Gavagnin per calcio d'angolo. Il Martini insiste bene all'attacco senza però segnare altri punti, poichè anche il gioco condotto dai bianco-verdi non viene sfruttato come si deve. Un secondo fallo è stato compiuto dalla difesa del Martini su una discesa degli avversari, dando così modo ai neri di Dorsoduro di segnare il punto della vittoria ancora su calcio di rigore per opera di Minotto. Azioni alterne e quindi fine.

SECONDA CATEGORIA

Balilla-Serenissima 1928 3-1 (2-1)

(R.) — Dopo l'incontro di Burano, gli azzurri avevano dovuto rimanere forzatamente inattivi ma ieri, disputando una buona partita, sono riusciti a piegare i simpatici ragazzi della Serenissima, che, chiusa ormai la via alla finale, è scesa in campo per onor di firma. I due undici hanno però dato fondo ad ogni energia, cosicchè la partita è riuscita interessante e combattuta: gli azzurri, abbastanza superiori, hanno chiuso vittoriosamente.

La Balilla è già in vantaggio al primo minuto di gioco: Tessari opera una fuga e batte da pochi passi il portiere avversario. Dovranno passare quasi 35 minuti perchè gli azzurri aumentino il bottino, e vi riesce ancora Tessari. Sullo scadere del tempo, Bona batte Consolani con un tiro in angolo.

Nella ripresa le due squadre combattono strenuamente per sopraffarsi, e al 20' Tessari batte per la terza volta il portiere rosso-bleu. Vani riescono gli attacchi dei Serenissimi per colmare lo svantaggio.

Le due squadre: *Balilla*: Consolani, Anzivino, Simon; Zennaro, Marenda, Ninni; Candiani, Bacchin, Tessari, Semenzato, Sivori.

Serenissima: Veifoni, Allegro, Bressan; Caporin, Scarabellin, Bona; Parisotto, Penso, Tonizzi, Bassich.

Arbitro oculato De Grandi.

Gli incontri amichevoli

Portuali-Dolo 2-1

Il Dolo ha persentato oggi una squadra rinnovata in tutte le linee. Malgrado il risultato della partita odierna che li vede perdenti i granata hanno dimostrato di potersi riprendere e di abbandonare presto il fanale di coda del loro girone di prima divisione.

Contro una squadra molto superiore per anzianità, prestanza fisica e levatura di classe i Portuali, tutti nessuno escluso, hanno dato tutto per poter bene figurare. La fine della partita ha trovato i veneziani vincenti, malgrado la superiorità netta ed indiscutibile dei giocatori dolesi. Il risultato torna dunque a tutto onore dei Portuali i quali non disdegnano di affrontare anche squadre di elevatura non indifferente.

Per concorde volontà dei dirigenti delle due squadre la partita è stata giocata in tre tempi di trenta minuti ciascuno per permettere lo scambio e la sostituzione di qualche giocatore onde cercare di fondere il meglio possibile le possibilità dei giuocatori a disposizione.

Le due squadre si sono presentate in questa formazione: *Dolo*: Pallavicini, Boscolo e Piasentin, Duro, Poletto, Rizzi I., Rizzi II, Medè, Vulcano, Tognana, Rizzi III.
Portuali: Fasoni, Brocca, Pierisca, Ghizzo, Pagin, Pitteri, Bastasin, Bianchetto II, Garbosi, Bortoluzzi, Micaglio.

Il primo tempo ha visto la pressione granata per quasi tutti i trenta minuti. Qualche scappata dei veneziani ha rotto a tratti l'affollarsi dei palloni davanti alla porta oggi difesa in modo ammirabile dal piccolo Fasoni. Al 15.o minuto il Dolo ha ottenuto il suo punto per merito di Vulcano il quale girava al volo un pallone su tiro di corner involontariamente provocato da Brocca.

Nel secondo tempo i Portuali potevano scuotere la pressione dolese e volare al contrattacco con rapidi spostamenti ed improvvise aperture del gioco sulle ali. In una di queste fughe Garbosi tirava fortemente in goal. Pallavicini parava in tuffo lasciando sfuggire il pallone che Micaglio non aveva difficoltà di mettere in rete.

Il terzo tempo trovava il Dolo lanciato per giungere alla vittoria, dovevano però essere i veneziani che in una ennesima fuga riuscivano a mettere in rete il pallone della vittoria ancora per merito di Micaglio. Al 10 minuto dalla fine Tognana non riusciva a collocare in rete un calcio di rigore che Fasoni con rara intuizione parava brillantemente.

L'arbitro fischiava la fine del cavalleresco incontro mentre tre giocatori Portuali filavano soli verso la porta avversaria avendo ormai superate le estreme linee dolesi. Un caloroso applauso salutava i veneziani, esultanti della vittoria, alla loro uscita dal campo. Dei portuali, non si può dire che bene. Del Dolo si distinsero: Piasentin, Poletto, Tognana e Vulcano.

Fiorentina B-San Martino 4-3

Ieri alle 14 sono scese in campo di S. Elena le squadre della Fiorentina B e della S. Martino.

La partita è stata molto cavalleresca e le due squadre si sono contese palmo a palmo la vittoria. La Fiorentina più decisa e veloce nelle sue azioni ha portato un maggior numero di attacchi alla rete della S. Martino riuscendo a segnare quattro punti subendone tre.

Hanno segnato le porte per la Fiorentina: Magrini, Ginotto, Crosera e Martina.

Reggiana-Fiorentina 9-1 (4-1)

Bella ed interessante partita quella disputatasi ieri sul campo di S. Elena tra le giovani e promettenti squadre dell'A. C. Reggiana e dell'U. S. Fiorentina.

L'incontro è incominciato alle ore 13.30. Nei primi 10 minuti di gioco la Reggiana ha subito un punto segnato su calcio di rigore. Ma al 20' Gianoli segnava il pareggio. Da questo momento le azioni della Reggiana si fanno sempre più pericolose e numerosi tiri impegnano il portiere della Fiorentina in difficili parate. A' 27 su calcio di rigore Presolin porta in vantaggio i propri colori. Qualche sporadica discesa degli attaccanti della Fiorentina è infranto dai mediani avversari Al 39 e al 42 Boresti segna altri 2 punti per la Reggiana.

All'inizio della ripresa la Fiorentina cerca d'imporre il suo gioco ma ben presto è costretta a ritirarsi in difesa.

Seleghin riprende la segnatura dei punti per la Reggiana. Poi è Gianoli che manda in rete il sesto pallone imitato otto minuti dopo da Formenti che segna il settimo punto.

La Fiorentina completamente sfasciata e incapace a sostenere l'offensiva avversaria subisce interamente il gioco avversario e per altre due volta la sua rete è violata da altrettanti palloni mandativi da Seleghin e Alberti.

Squadra vincente: Moschini, Bresolin, Boncori; Cravin, Formenti, Seleghin; Santi, Gianoli, Boresti, Lionello, Alberti.

Littorio B-Stella 2-0 (0-0)

Sul campo di S. Elena si è svolto ieri la partita amichevole fra Littorio B e Stella. La vittoria è stata veramente meritata da parte dei minuscoli del Littorio, che specialmente nella ripresa hanno dominato da gran signori. Il punteggio avrebbe dovuto essere più numeroso, se il quintetto attaccante si fosse impegnato di più. Il primo tempo si chiuse con nulla di fatto, sebbene la prevalenza sia stata della Stella, la quale non ha nulla concretato.

Nella ripresa il dominio è del Littorio che segna due imparabili punti con Vianello e Romanelli.

Ha arbitrato Valle della Stella.

Il Campionato Veneto Ragazzi

Padova-Hellas 3-2 (3-2)

PADOVA 17 - L'incontro fra i ragazzi del Padova e la veneziana Hellas, disputatosi al campo Appiani, in precedenza all'incontro Padova - Pistoiese, si è concluso, dopo sessanta minuti di lotta serrata, con la vittoria di stretta misura dei locali. Sinceramente è doveroso riconoscere che i lagunari non avrebbero demeritato il pareggio. Il gioco è stato sempre singolarmente equilibrato con azioni alterne nei due campi.

All'inizio una sfuriata dell'Hella: già al secondo Magrini colpisce in pieno con un autentico bolide, il palo della casa padovana Al 7' Zanca, su una veloce azione in linea, segna il primo punto per i bianco - rossi.

Serrata controffensiva helladina, che frutta due punti ai veneziani, segnati in breve spazio di tempo da De Bernardi al 12' e da Magrini al 16'. Uu minuto dopo i padovani si portano alla pari riuscendo a battere Moro per merito di Benelli. A un minuto dalla fine del primo tempo, Guernieri, la minuscola ala patavina, segna l'ultimo punto della partita.

Nella ripresa i veneziani tentano di annullare lo svantaggio. Al 17' Moretto II. e Puitti passano a vie di fatto e sono inviati negli spogliatoi. Zanca passa a guardia della sua rete. Nulla altro di notevole fino alla fine.

L'Hellas ha lasciato una più che buona impressione, specie per il cuore generoso con cui si è battuta nell'ardente lotta.

Il portiere è stato ingannato dal terreno sdrucciolevole e in altre circostanze avrebbe potuto parare almeno uno dei punti segnatili. Ottimi gli altri tutti, ed in modo speciale Magrini, Signoretto e Cacurio. Il Padova ha giocato leggermente al disotto de le sue possibilità.

Buono l'arbitraggio di Del Piero. Le squadre:

PADOVA: Moretto 2., Franco, Luri, Destro, Bonanno, Ruzzante 2., Boldrin, Benetti, Zanca, Benelli, Guernieri.

HELLAS VENEZIA: Moro, Rossi, Signoretto, Cacurio, Rosso, e Cecchin, De Bernardi, Bullo, e Puitti, Rosa e Magrini 2.

LA CRONACA DELLA CITTA'

Il passaggio del Duca d'Aosta

Ieri sera alle ore 23.18 è transitato per la nostra stazione, proveniente da Trieste, S. A. R. il Duca d'Aosta, il quale è ripartito alle ore 0.5 per Firenze.

Il Provveditore al Porto Cavaliere di Gran Croce

Con Decreto in data 31 dicembre 1931, l'Ammiraglio di Squadra Fausto Gambardella, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della Corona d'Italia, in occasione del collocamento in ausiliaria.

Don Emilio Manzoni nuovo Parroco della Bragora

In seguito al canonico esame indetto nel concorso alla parrocchia di S. Gio. Batta in Bragora, vacante per la traslazione di Mons. Ettore Manzoni al beneficio arcipretale di Mestre, con bolla pontificia in data 28 dicembre 1931 è stato nominato parroco della predetta parrocchia Don Emilio Manzoni, attualmente parroco di Treporti.

Con decreto patriarcale in data 11 gennaio 1932 Don Antonio Rossi è stato nominato Vicario Economo della Parrocchia di S. Giacomo dall'Orio, vacante per la rinuncia di Don Giovanni Bortolazzi.

In pari data il dott. Don Angelo Carretta è stato nominato Vicario Economo della parrocchia di Trivignano, vacante per la rinunzia di Don Silvio Tecchiato.

Le norme per il digiuno durante la Quaresima

Nel Mercoledì delle Ceneri, nel Mercoledì delle Tempora (che segue alla prima domenica di quaresima), in tutti i venerdì e sabati, sono proibiti i cibi di grasso; si possono usare le uova, i latticini e i condimenti di grasso tanto al pranzo come alla colazione o alla cena.

In tutti gli altri giorni feriali sono permessi i cibi di grasso solo al pranzo. Alla colazione o alla cena si possono usare le uova, i latticini e condimenti di grasso.

Così pure è concesso sempre l'uso delle uova, e dei latticini alla piccola refezione della mattina. Nelle domeniche non vi è digiuno.

Quando si possono usare i cibi di grasso è permessa la promiscuità della carne e del pesce allo stesso pasto. Il digiuno quaresimale cessa al mezzogiorno del Sabato Santo.

L'obbligo del digiuno comincia all'età di 21 anni compiuti e cessa al principiare del 60.o anno. Però chi non è obbligato al digiuno è tenuto all'astinenza; e quindi nel mercoledì delle Ceneri, nel mercoledì delle Tempora, nei venerdì e nei sabati deve astenersi dai cibi di grasso.

Il decreto sulle maschere

Il Prefetto della Provincia di Venezia decreta:

Art. 1 — Durante il periodo di carnevale in corso sono assolutamente vietati nelle vie, piazze ed altri luoghi all'aperto l'uso delle maschere ed i travestimenti fatta eccezione di quelli consueti con abiti di *Pierrott*, *Cirillino*, *Nobilomo ecc.* e di tutti quelli che non comportano l'uso delle maschere al volto a condizione che il viso non sia dipinto in modo da renderlo irriconoscibile.

Art. 2 — Sono permessi eccezionalmente i travestimenti e l'uso delle maschere nei veglioni ed in altre pubbliche feste da ballo previo regolare permesso da concedersi di volta in volta dal Questore della Provincia, che potrà anche vietarle per ragioni di ordine pubblico.

Art. 3 — Sono vietati i travestimenti allusivi a persone o a partiti politici quelli che recano offesa alla religione e sono contrari al buon costume ed infine tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possono produrre turbamento dell'*ordine pubblico*.

Art. 4 — Al semplice invito dei Funzionari, Carabinieri ed Agenti della Forza Pubblica, le persone mascherate dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione procedendosi al loro fermo in caso di rifiuto.

Art. 5 — E' vietato il getto di oggetti che possano imbrattare o danneggiare gli abiti delle persone, che possono produrre lesioni che siano dannosi all'Igiene nonchè accenzione di fuochi artificiali e lancio di bombe carta.

I contravventori saranno denunziati all'Autorità Giudiziaria, e puniti a norma di Legge.

Il Prefetto Bianchetti

Il prof. Pietro Delogu morto a Catania

L'altra notte spegnevasi quasi improvvisamente a settantacinque anni di età, a Catania, il prof. Pietro Delogu uno dei più eminenti giuristi, principe del Foro Catanese, Ordinario di Diritto Romano nell'Università di Catania, Preside della Facoltà di Giurisprudenza e per due volte Rettore della stessa Università.

La notizia è stata trasmessa al figlio prof. Giuseppe valoroso insegnante della nostra Scuola d'Arte ai Carmini e critico eminente, noto ed apprezzato per numerose pubblicazioni, la più recente delle quali è il volume sui Pittori Minori del Settecento.

Alla famiglia e in particolare al figlio prof. Giuseppe, il quale appena ha avuto la ferale notizia è partito a vegliare la spoglia dell'amato Genitore, le nostre più sentite condoglianze.

*

Per onorare la memoria, gli amici Antonio Baldi, Gino Carrer, Nico della Frattina e Nino Farinati hanno offerto lire 10 ciascuno per le Opere Assistenziali.

Università Popolare

La seconda conversazione del prof. Diego Valeri

La seconda conversazione del prof. Diego Valeri, il quale si è proposto di illustrare e considerare, in un ciclo di quattro conferenze, la personalità artistica dei poeti italiani che da Giosuè Carducci ai giorni nostri emersero fra le numerose figure che occupano il quadro della letteratura italiana, fu dedicata a Giovanni Pascoli. Il prof. Valeri esordì, mettendo a confronto la poesia del Carducci con quella del Pascoli. Mentre la lirica Carducciana si può paragonare, egli dice, per la sua forma classica dall'ampio respiro alla fulgida luce del sole, quella del Pascoli, tutta compresa dal senso della natura e della vita degli umili, all'ardore blando e soave di una lampada nell'intimità della famiglia. Parlando delle critiche mosse al poeta dal Croce e dal Soffici, Diego Valeri non nega che tali non favorevoli considerazioni abbiano influito nell'atteggiamento della moderna estrinsecazione artistica, i. Pascoli Inoltre, secondo il Valeri, Pascoli si allontanerebbe completamente dalle tradizioni della poesia italiana, poichè questo poeta non può esser messo a confronto nè con Leopardi nè con Carducci. Interpretato il romanticismo come una nuova forma di estrinsecazioni artistica, il Pascoli sarebbe un romantico. Il Valeri afferma che il classicismo rappresenta l'ultima parola di un'arte compiutamente definita e che pertanto questi due periodi della letteratura si alternano col sorgere e col tramontare di ogni ciclo artistico. Pertanto il Pascoli può, come romantico, essere l'antesignano di una nuova forma di poesia.

L'illustre conferenziere che ebbe nel partecipare al suo colto e intelligente uditorio, la sua interpretazione del dolce poeta di Mireae, espressione così sincere e commoventi quali si addicono solamente a un poeta nel parlare di un altro poeta, fu alla fine vivamente applaudito e complimentato.

La Befana fascista all'Opera Balilla

presenti il Prefetto, il Segretario Federale ed il Podestà

Nella grande sala della Palestra coperta, nella sede dell'O. N. Balilla in fondamenta dei Cereri, è stata ieri solennemente celebrata la Befana fascista con una distribuzione di circa 250 pacchi ai bimbi poveri, ai Balilla più bisognosi e ai piccoli marinaretti della *Scilla*.

Se la festa è riuscita come meglio non poteva certo riuscire, una parola di plauso deve andare all'infaticabile presidente della Opera dott. Niccosia e alla signora Mina Brogliato, la quale con amore veramente materno si è prodigata nella confezione dei pacchi; alla signora Ferrari e alla signorina Ongaro che sapientemente e pazientemente hanno istruito le Piccole italiane e Balilla in un gustoso programma di recitazione.

Tra la folla che assiepava la sala, sia nei posti a sedere, sia nei posti in piedi, abbiamo notato: mons. Ravetta, fiduciario dell'assistenza religiosa, per S. Em. il Card. Patriarca, S. E. il Prefetto Bianchetti, il Segretario federale avv. Suppiej con la signora, il Podestà comm. dott. Alverà, il cav. uff. Rendina per il Questore commendator Corrado, il Provveditore agli Studi comm. prof. Renda, il comm. Cavalieri presidente dei patronati scolastici, la signora Mina Brogliato, la signorina Pomarici, il capitano di vascello Vittorio Mangano direttore della nave scuola *Scilla*, il sig. Brunello Luigi fiduciario della sezione marinara di Mestre, con una rappresentanza di marinaretti ed altri numerosi. All'entrata e nella sala prestava servizio d'onore un picchetto di avanguardisti in alta tenuta.

Suonato l'attenti, rivolgendosi a S. E. il Prefetto, prende la parola il presidente dell'O. N. Balilla.

« Potrei approfittare di questa nostra festicciola — dice il dottor Niccosia — per dire diffusamente dell'attività che nel campo assistenziale esplica il Comitato dell'O. N. Balilla, ma ben sapendo con quanto amore la E. V. e le autorità si interessano della nostra istituzione e seguono il nostro movimento mi ritengo dispensato dal farlo.

L'Ente Opere Assistenziali, proseguendo nella sua vastissima opera di assistenza e di conforto, ha già distribuito alcune migliaia di pacchi-regalo ai fanciulli dei vari sestieri, il nostro compreso; tuttavia anche noi abbiamo voluto la nostra Befana per premiare specialmente oltre ad un certo numero di Balilla e Piccole italiane di tutte le scuole di Venezia, oltre ai marinaretti della «Scilla», anche alcune diecine di fanciulli che la signora Ferrari, nostra collaboratrice preziosa, ha tratto dalle fondamenta circostanti, raccogliendoli nella Biblioteca dell'Opera Nazionale Balilla, dove essi sono amorevolmente curati, educati e confortati.

Coi modestissimi mezzi del Comitato provinciale forse non sarebbe stato possibile realizzare questo nostro desiderio, però anche in questa occasione amici generosi della nostra istituzione non hanno mancato di inviarci i loro contributi.

Esprimo pertanto alla signora Brogliato, al Comitato generale di beneficenza, al Patronato Scolastico, e ai fratelli Leis il mio più vivo ringraziamento per le cospicue somme inviate, nonchè alle Ditte Zanco, Testolini, Ferrari e Zanetti che hanno contribuito con materiale didattico.

Particolari grazie rivolgo poi all'Eccellenza Vostra, al Segretario federale ed alle autorità tutte che hanno voluto dimostrarci la loro affettuosa simpatia partecipando alla nostra festa.

Voglia ora l'Eccellenza Vostra degnarsidi distribuire qualche pacco a questi fanciulli che sanno che anch'esso è dovuto al gran cuore generoso del Duce ».

L'eco degli applausi indirizzati al dott. Niccosia non si è ancora spento nella sala, che su un palcoscenico improvvisato sale un Balilla per recitare con voce chiara una ispirata poesia sulla Bandiera. Si susseguono poi sulla pedana Balilla e Piccole italiane tutti applauditissimi, specialmente, bisogna pur ricordarla, la piccola nipote della signora Ferrari.

Negli intermezzi un folto gruppo di Piccole italiane, accompagnate al pianoforte dal maestro Vianello, ha cantato gli inni nazionali e gustose canzoncine di facile ispirazione.

Ed ecco il nucleo della festa: la distribuzione dei pacchi. Pacchi, ma grossi e variati nel contempo: chi aveva una grossa scatola con un paio di scarpette nuove, chi dei libri istruttivi e magnificamente illustrati, chi dei dolci, degli indumenti.

Per i marinaretti della «Scilla» oltre al pacco per i più piccoli, c'è un punci-ball, un pallone da foot-ball, e le scarpe da calcio per tutti i giocatori della squadra.

Tutte le autorità hanno quindi voluto consegnare nelle mani dei bimbi i primi pacchi. Il Prefetto, l'avv. Suppiei, il Podestà, il cav. uff. Rendina, il Provveditore agli studi, tutti hanno chiamato a sè un bimbo e consegnandogli il pacco hanno rivolto loro qualche domanda.

Dopo la distribuzione ha proseguito un pò più lesta, un pò più rumorosa e alla fine, col loro bravo pacco in mano, bimbi e bimbe felici sono usciti nel cortile, dove le loro mamme li attendevano, più felici di loro, forse, nel vedere che c'è chi amorevolmente si interessa dei poveri.

Il corso per conduttori di caldaie e impianti termici

L'Istituto Veneto per il Lavoro ha ripreso in accordo con l'Associazione Nazionale Controllo Combustione in collaborazione con l'Opera Nazionale Dopolavoro, e le Associazioni Professionali, il Corso per conduttori caldaie a vapore e impianti termici in genere.

Presso la Centrale Termica di San Giobbe, gentilmente concessa dalla Società del Cellina, ieri alle ore 10 si trovarono ben oltre sessanta operai e tecnici, oltre a l'Ing. Cav. Mario Mainardis, al direttore dell'Istituto Veneto per il Lavoro Cav. Uff. Dell'Orso, per il Presidente Gr. Uff. Ing. Beppe Ravà, il capotecnico Bonzio, il Rag. Cinganotto segretario dell'O. N. D. per il nob. Cav. Angeli v. Presidente, all'Ing. Pietro Di Maio per il Cav. Ing. Angelo Pajetta dell'Associazione Nazionale Controllo Combustione ai rappresentanti dell'Unione Industriale Fascista e della Federazione Artigiani.

Il Direttore dell'Istitituto Veneto per il Lavoro, ricordato che l'opera dell'Istituto in questo particolare campo dell'istruzione tecnica, si svolge con ritmo incessante, rilevata l'opera dei tecnici e dell'Ing. Mainardis, per l'elevazione degli operai con i corsi di elettrotecnica, pronunciò parole di fede, asserendo che la imponente presenza degli operai a questi corsi di perfezionamento, mentre che in qualunque caso proprio l'operaio più provetto in ogni tempo è quello che con tenacia prepara la ripresa e ne è strumento primo ed indispensabile.

L'Ing. Cav. Mario Mainardis, direttore dei corsi di elettrotecnica dello Istituto per il Lavoro, espose le finalità del corso di caldaie a vapore e le origini della scuola stessa.

L'Ing. Pietro Di Maio, iniziò quindi la lezione del corso.

Beneficenza

* Nel secondo anniversario della morte di S. E. il Generale Giuriati, la moglie e i figli offrono L. 250 per la Colonia Alpina di Zoldo Alto, intitolata al Suo nome.

L'Anno Accademico alla Fuci

La prolusione di Mons. Magni

Nella sala ducale del Palazzo Morosini a San Giovanni e Paolo, decorosissima sede delle associazioni cattoliche universitarie Olivi e De Mori, ieri alle ore 16 il Rev. prof. Magni, Rettore del pensionato universitario di Padova, tenne un'applaudita prolusione all'anno accademico.

La bella sala era gremita di studenti e dei loro famigliari e gioiosamente risonante di canti goliardici e di evviva. Il prof. Mons. Scarpa, presidente della Fuci veneziana, s'alzò a presentare l'oratore e a tratteggiare rapidamente ed efficacemente i compiti ed i limiti dell'azione fucina che il Santo Padre chiamò apostolato meraviglioso. L'opera degli intellettuali cattolici si ricollega a quella perseguita dalla chiesa militante: diffondere e difendere la fede cattolica. La missione affidata agli intellettuali si ricollega all'apostolato che da duemila anni dura e trionfa nel mondo e lo integra e lo sviluppa in tutti i campi del sapere e dell'attività umana. Lo scopo è quello di preparare religiosamente e culturalmente i giovani. Questa missione dell'azione cattolica si estrinseca quindi, di fronte alla civiltà moderna, in una apologetica scientifica. Mons. Scarpa passa in rassegna le varie attività dell'azione cattolica, affermando infine che i giovani fucini sono ormai preparati ad affrontare la vita, cristianamente e cattolicamente intesa. Con questa sua affermazione vibratamente pronunciata egli cede la parola al prof. Magni, il quale dopo aver rivolto un ringraziamento agli intervenuti ed avere detto degli scopi e dei mezzi dell'apologetica scientifica, legge la sua prolusione.

L'oratore ricordando come la conversione di Chateaubriand sbocciasse in quella magnifica opera che è il « Genio del Cristianesimo » da concetti generali e da premesse chiaramente impostate, passa a dire che quello che in senso estetico si può chiamare il genio del cristianesimo si compendia in una possente originalità di creazione, quale è il Vangelo.

Ma per intendere la profonda forza del Vangelo occorre anzitutto avvicinarglisi con animo puro e con fede, non già cieca, ma ragionatamente consapevole; solo allora ci apparirà quale veramente è, solo allora le ragioni della sua creazione ci appariranno divine così come lo sono; luce che non subisce ecclissi il Vangelo sarà la parola di Dio ed il suo genio permeerà di se tutta la religione, tutta la vita: il culto, la morale, la società.

Alla sua luce la storia del mondo apparirà rigenerata, anzi elevata, e non mai statica ma, in continuo rivolgersi e divenire, aspirante alle somme vette poste dalla divinità al termine dei dolori umani.

Il tempo è trascorso veloce, quando il rev. Magni termina la sua orazione, salutato con calorosi applausi da tutta la folla presente.

Oltre ai fiduciari della Fuci veneziana signori Righetti e signorine Gotelli e Bellati assisteva alla prolusione, fatto segno al suo ingresso da vibranti acclamazioni, S. E. Mons. Giovanni Jeremich, Vescovo Ausiliare, anche in rappresentanza di S. Em. il Cardinal Patriarca. Dopo che Mons. Magni ebbe terminata la sua orazione S. E. volle ringraziare particolarmente il conferenziere e in special modo Mons. Scarpa ed i suoi collaboratori per l'illuminata e costante dedizione all'educazione della giovinezza cattolica veneziana.

Alle sue parole tutti i Fucini si uniscono in un'acclamazione lunghissima che testimonia quanto monsignor Scarpa abbia saputo cattivarsi, più che il rispetto, l'affetto dei « suoi » fucini.

Associazione "Cacciatori delle Alpi"

Tutti i soci sono invitati a presentarsi in sede sociale in Campo S. Giovanni Novo 4387, mercoledì 20 corr. alle ore 21 per la organizzazione di un trattenimento danzante e la nomina delle Commissioni di rappresentanza.

Nell'Aereo Club di Venezia

L'Aero Club «Giannino Ancillotto» comunica:

In seguito alla sua assunzione alla Direzione della S. A. M. ed al conseguente suo trasferimento a Roma, il cap. cav. uff. Antonio Venturini ha dato le dimissioni da Commissario dell'Aero Club «Ginannino Ancillotto» di Venezia.

L'Aero Club comunica inoltre:

« Da un giornale cittadino è stata pubblicata giorni fa una notizia secondo la quale sarebbe prossima la istituzione a Venezia, sotto gli auspici dell'Aero Club Veneziano, di una scuola civile di pilotaggio.

« Tale notizia non è stata nè comunicata nè autorizzata da questo Aero Club e deve considerarsi, in ogni caso prematura.

« Nessun provvedimento è stato concretato in questo senso. L'istituzione a Venezia di corsi di pilotaggio è per ora solo oggetto di studio e di pratiche, il cui esito questo Aero Club si riserva di rendere tempestivamente noto agli interessati.

Il successo dei thè pro Asilo G. B. Giustinian

Brillantissimo successo ed un forte numero di ingressi ha ottenuto il primo thè danzante pro Asilo Bambini Lattanti e Slattati G. B. Giustinian al Grand Hotel.

Al riuscito trattenimento è intervenuto un folto stuolo di dame fra le quali abbiamo notato la contessa Francesca Grimani, contessa Annina Morosini, contessa Dada Albrizzi, signora Resy Alverà, contessa Guendalina Balbo di Vinadio, signora Maria Bortolotto, Donna Elisabetta Brogliato Bentivoglio, signora Maria Damerini, co.ssa Anna Foscari, signora Dora Ivancich, contessa Maria Passi, signora Luisa Rietti, signora Anna Rocca, marchesa Geppina Cappelli, signora Ivonne Carnelutti, signora Lydia Cini, contessa Maria Da Schio, duchessa Renè Denti di Pirajno, signora Maria Gaggia, N. D. Letizia Galanti, contessa Paolina Giustiniani, signora Olga Levi, contessa Marina Marcello, signora Elena Oreffice, signora Luisa Sacerdoti contessa Orsi e figlia, signora Hulton, contessa Tea Foscari, il console di Grecia sig. Typaldo Forestis e signora, signora Campari, signora e signorina Ciotto, signora Rota e figlia, signora Borghi e figlia, signora e signorina Zuliani, signorina Toaldo ecc. ecc.

Nel magnifico salone centrale dell'Hotel si sono subito intrecciate animate le danze, accompagnate da un ottimo quartetto.

E' stata poi estratta una lotteria benefica, ricca di graziosi ed utili premi, fra i quali: un elegante servizio da fumo in vetro rosso di Murano, una cassetta di aperitivi con annesso servizio da liquori ;qualche piatto d'argento scelto con buon gusto, e tanti altri premi ancora. Alcuni vincitori della lotteria, vollero generosamente rimettere in palio il premio vinto.

E' stato questo primo thè danzante una simpaticissima ed elegante riunione, che si fa ben prevedere per il prossimo secondo thè che avrà luogo domenica ventura 23 Gennaio sempre nei saloni del Gran Hotel e sempre a pro' dell'Asilo Lattanti e Slattati.

Ecco intanto il 4.o elenco dei doni pervenuti al Comitato dei thè danzanti a beneficio dell'Asilo G. B. Giustinian:

Contessa Bianchi Michiel: scatoletta in vermeille; Sig.ra Cini: L. 200; Marchesa Brogliato Bentivoglio: statuetta in argento; Contessa Gabriella Brandolini: vasca in porcellana; — Contessa Balbo di Vinadio: portasigarette in argento; Signora Rossi Miola: L. 30; Contessa Ottolenghi Levi: caraffa in cristallo e argento; Nob. Signora Paccagnella: lume in argento; Contessa Casanuova Brandolini: flacone in argento per sali; Signor Vitorio Pilla; 2 cassette di Select; Signor Giandominici: grande vaso di Murano; Ditta Bertini: grande scatola in terraglia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Una festa per i bambini Al Dopolavoro Ferroviario

Domenica 31 Gennaio alle ore 15 presso la sede di palazzo Labia a San Geremia avrà luogo una mattinata per i bambini dei soci, festa che prenderà il nome dal concorso mascherato che si svolgerà durante il trattenimento stesso e che costituirà una specie di coda alla festa della Befana: «Mattinata della carta».

Danze, giuochi, sorprese, intermezzi musicali, scherzi umoristici, distribuzione gratuita di dolci, premi alle migliori coppie di danza, formano il vasto programma appositamente studiato dai solerti dirigenti del Dopolavoro Ferroviario.

Specialente gradito sarà il concorso mascherato, dotato di ricchi premi, al quale potranno partecipare tutti i figli dei soci sino ai 10 anni di età e i cui costumi dovranno essere confezionati di carta (saranno ammesse però le fodere ed i calzoni di tessuto).

L'ingresso sarà regolato con le stesse norme della festa della Befana ed i bimbi dovranno essere accompagnati da una sola persona adulta.

Ratifica Consiglio S.O.S.A.V.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato in data odierna la costituzione del nuovo Consiglio Direttivo della S.O.S.A.V. che risulta pertanto così composto: Presidente dott. Mario Carmagnani; Consiglieri: Barzan dott. Mario, Bonfanti Vittorio, Busetto rag. Aldo, Dogà Cesare, Franchi dott. Mario, Fornasieri Antonio, Lalampa Giovacchino, Masi Bassani Corrado, Mazzoleni Mario, Menegus Giordano, Mescola rag. Angelo, Mondin Gino, Polacco Alessandro, Italo Lana, Lavi Tullio, dott. Enrico Lupelli, Prandi Claudio, Tamburlini Tito, Vandelli Alfonso, Verri Luigi, Verri Giovanna.

Federaz. Provinciale delle Filodram. Si ricorda a tutti i filodrammatici che stasera alle 21 nella sala del Dopolavoro Provinciale, il Presidente della Federazione sig. Giovanni Bissi, terrà la terza lezione di tecnica del trucco sull'interessante tema: «Il Naso».

Contro l'economica

La signora Scarpa Giuseppina di anni 52, abitante a Cannaregio 267 ieri, verso le 13, mentre era intenta a pulire il pavimento, urtava contro la cucina economica, provocando la caduta di una pentola di brodo bollente rimanendone investita. Dovette ricorrere all'ospedale per ustioni di secondo grado al braccio destro, guaribili in giorni 12.

Dopo una partita a carte insegue con un coltello i compagni

La scorsa notte alle ore 0.40, ricorreva alle cure dell'Ospedale Civile, condottovi dal vice brigadiere Luigi Licalzi, il barcaiolo Scarpa Antonio fu Angelo di anni 47 da Pellestrina colà abitante al n. 490, il quale trovandosi in istato di ubriachezza è stato medicato di varie abrasioni al volto e di una ferita lacera al dito indice della mano sinistra, guaribile in 4 giorni, salvo complicazioni. Lo Scarpa ha raccontato che trovandosi a bordo di un trabaccolo carico di legna, ormeggiato alla Punta della Salute, nel canale della Giudecca, di essersi imbattuto verso le 22 nel marittimo Saulich Giovanni di Giovanni di anni 20 da Castel Nuovo d'Istria (Pola) abitante a Carizza, imbarcato sulla goletta *Fabiola*, pure carica di legna e colà ormeggiata, e quindi si accompagnava con lui per bere un bicchiere di vino all'osteria di calle Lanza n. 149. Lo Scarpa che era sceso a terra per cercare il figliolo di otto anni, assentatosi dal trabaccolo per qualche istante, si fermò con il Saulich a giocare le carte nell'osteria predetta. Ad essi si unì anche un altro marittimo, certo Zagabria Gaspare di Giovanni di anni 30 imbarcato sul veliero *Diana*.

Dopo la partita a carte i tre uscirono in istrata portandosi a bere ancora in una osteria in Calle Costantini n. 83. Qui sostabordo delle loro imbarcazioni, usciti in istrada per portarsi a zordo delle loro imbarcazioni, ubriachi tutti e tre, si posero a litigare, per questioni che a mente serena non seppero nemmeno precisare.

Si seppe poi che il Saulich nell'osteria stessa ruppe due bicchieri e una sedia. A un certo punto il Saulich menò un terribile pugno contro lo Scarpa addentandogli quindi l'indice sinistro; lo Scarpa cercò di reagire, ma il Saulich più forte di lui lo gettava a terra colpendolo ripetutamente a pugni ed a calci.

In tale frangente lo Scarpa riportava così le sopradette lesioni, per le quali ricorse all'Ospedale.

Anche lo Zagabria, intervenuto per calmare lo Saulich, fu da questi malmenato. A un certo punto anzi, il Saulich, accecato dall'ira, saliva a bordo della sua goletta, ed armatosi di un coltellaccio da cucina, ritornò a terra inseguendo lo Zagabria e gli Scarpa padre e figlio, che impauriti si diedero alla fuga per il rio terrà dei Catecumini.

Alle grida di soccorso dei fuggiaschi si aggiunse anche la signora Stella Gomirato che abita in rio terrà Catecumini al n. 98. Il forsennato Saulich, alle grida della donna, non potendola raggiungere con le sue minaccie da terra, cercava di dare la scalata al primo piano, dove da una finestra la Gomirato invocava aiuto.

Le grida della signora furono udite dalle guardie di Finanza di servizio alla Dogana, le quali si portavano sul posto riuscendo a trarre i narresto il Saulich e fermando gli altri per le indagini del caso. Il Saulich è stato successivamente condotto in guardina della Questura Centrale, da dove passerà alle Carceri di S. Maria Maggiore, dovendo essere denunciato per minaccie a mano armata e per ubriachezza.

La gradinata della chiesa

La settantenne Virginia Taddeo, abitante a Cannaregio 4343-C. di professione... mendicante, ieri sulla gradinata della Chiesa degli Scalzi, ove si era appisolata è stata sorpresa... dal sonno e ruzzolò giù fino quasi a raggiungere la riva. In procinto di cadere in acqua, il vigile di servizio in quei pressi si occupò di lei e a mezzo della Croce Rossa la fece trasportare all'Ospedale. Colà venne ricoverata nella sala di custodia e medicata di una ferita lacera contusa alla fronte, guaribile in giorni sei.

Motti e dileggi

Ieri alle ore 1, il vigile Belloni condusse a mezzo della Croce Rossa all'ospedale certa Carolina Marconcini di anni 32 da Ronco d'Adige, abitante in Calle Testoni a Cannaregio. La donna, ubriaca fradicia, dopo un litigio con il marito Mario Bula di anni 33, era caduta senza aver più la forza di rialzarsi nella calle stessa, richiamando l'attenzione dei curiosi che sostavano davanti ad essa, lanciandole lazzi e contumelie. La Marconcini è stata ricoverata in sala di custodia e denunciata dal brigadiere Casella per ubriacchezza ripugnante.

Uno scivolone

Il marittimo Carlo Gallo di anni 29, abitante a Castello 6689 nell'osteria Palmieri a San Giovanni e Paolo 6418 scivolò urtando contro la cucina economica e riportò una lieve ferita alla regione temporale destra e alla palma della mano sinistra guaribili in giorni otto.

Solenni funerali alla signora Amelia Oreffice ved. Ascoli

Il più affettuoso e devoto compianto ha accompagnato ieri alla sua ultima dimora la salma della buona e cara signora Amelia Oreffice ved. Ascoli spentasi serenamente l'altro ieri fra le braccia dei figli.

Alle ore 9.30 sono convenute presso la sua casa in campo Sant Angelo personalità, amici ed estimatori, della compianta signora che ha lasciato nei suoi congiunti che l'adoravano un vuoto incolmabile e un ricordo imperituro.

La bara, portata su un carrello era letteralmente coperta di viole mammole e preceduta dalle corone con le scritte Anna e Marco Oreffice e avv. Rodolfo Protti, era seguita dal Rabbino Maggiore comm. dott. Ottolenghi, coll'assistente cav. Pinto e quindi dai figli Ing. Mario, avv. Renzo, avv. Gastone, ing. Arrigo, i fratelli avv. Angelo e cav. Marco Oreffice, le figlie Marcella Levialdi, Linda Duranti, Fernanda, Lucia Levi e da altri congiunti.

Veniva dopo un immenso stuolo di personalità e di amici, tra i quali abbiamo notato: Gr. uff. Max Ravà, gr. uff. Paolo Errera, comm. Adolfo Errera, comm. Massimo Rietti, Emilio Rietti, avv. Rodolfo Protti, avv. Giovanni Zironda, comm. Gino Toso, sig. Angelo Polese, avv. Ugo Bortolotto, dott. Piero Bortolotto, avv. Ferruccio Ferrarin, cav. Nino Farinati, avv. Arturo Reis, Giacomo Vivante; Marcella Arbib Vivante e Sorelle; Emilio Graputo, dott. Luigi Candiani, avv. Piero Sandro Orsi; avv. Pietro e Ippolito Radaelli; Andrea Rizzo; Sig.ra Rosina Marincola di Petrizzi, comm. Gualtiero Fries, M.o Vianello Claudio; ing. Rinaldo Colombo, sig. Giacomo Tozzo, il vicequestore cav. uff. dott. Federico Redina; il dott. cav. Alberto Parascandolo capo Gabinetto del Questore; avv. Antonio Foscolo; Enrico Zoppi; avv. Ugo Pivato; cav. Aldo Musatti anche per l'avv. Alberto Musatti assente da Venezia; Sig.ra Carla D'Agnolo Vallano; Margherita Carlotto d'Agnolo Vallano; Elsa Bianchini Franco; Alberto e Carlo Magno; prof. on. Pietro Orsi; avv. Jacopo Bombardella; dott. Bino e Gio. Batta Bombardella; bar. Otto Meckel; Luigi e Dora Hirschfeld; avv. Vincenzo ed Elena Spandri; Giulio Antonelli; Marco Mazzaro; Aldo Contento; sig.ra Adriana Finzi Ravà; ing. Gino Vittorio Ravà; Comandante Hirsch e sig.ra Adele Hirsch Coen; Giorgio e Nora Casoni; commend. Efisio Nolfo; cav. Carlo Biadene; Diego Sartori; avv. Raffaello Levi e Giorgio Levi; dott. Elio Rietti; dott. Bruno Giovanini; sig. Guido Sullam; sig. Maria Alessandri; Anna Pia Vittorio Toniolo; avv. comm. Plinio Donatelli; rag. Antonio Osvaldini; Sig.ra Estella Franco dott. Antonio Busetto direttore del Banco di Roma; avv. Mario Bellavitis anche per la Comissione Remale dell'Ordine degli Avvocati; Giuseppe Politti; comm. Teodoro Bolla Comandante Ernesto e Gabriella Lupi; Comandante Ugo e Antonietta Fiorelli; avv. Vittorio Coen Porto; dott. Ferruccio e Rita Chiurlotto, cav. Silvano e Carla Callegaro, comm. Nicolò Zanetti, sig.ra Amelia Fano; cav. Aldo e Olga Finzi; Manola Lamberti; avv. Mazzari Arturo Samassa; Roberto Minerbi; avv. Avon Caffi; comm. Achille Antonelli; Sir Adele Ravà Oreffice; Tile Oeffice Ravà; Emilio Jacchia Andrea Maso; Colonnello Gino Zanchi e Signora; cav. Gilberto Errera sig. Daisy Errera Ravà; cav. Giuseppe Camerino; sig. Riccardo Marsiglio; Marcella Sonino; dott. Giorgio Fano; Piero Frasson; Mario Collevasi; avv. Carlo Trentinaglia; dottor Giacomo Trentinaglia, maestro Erardo Trentinaglia, ingegnere Dalla Torre e dottor Nozzoli della «Montecatini»; col. Giovanni Gavagnin; gr. uff. Mario Baldin; Felice Castegnaro; cav. Tullio Zandegiacomi; prof. Filippo Galdi; signora Antonietta Toso; sig.ra Edvige Balbi Ceriani; sigg.e Ilde e Olga Bellinato; prof. Fabio e Maria Vitali; sig.ra Lina Muzzi; Senatore avv. Ariano Diena; Mario Grünwald; avv. Gaetano Duse; col. Lorenzo Cervellin; dott. Gaspare Campagna; Gino Musatti; avv. comm. Carlo Lanza e Signora avv. Franceschinis e Signora; Eleonora Emmer; Lorenzo Tedesco; rag. Ugo Cappello; Letizia Galanti; dottor Giuseppe Bianchini; sigg. Vittorio Umberto Galanti; avv. Achille Bosisio e Signora; sig.ra Teodolinda Poli ved. Peloso; Rosetta Peloso; ing. Giorgio Coen; ing. Augusto Basevi; avv. Carlo Pasinetti; sig.a Elena Avon Caffi; avv. Bruno Gallo Gennuario Cavalli; cav. Romualdo Gennuario; Jole Gennuario; dottor Antonio Baschiera; avv. Costantino Masetti; comm. Giovanni Favero; avv. Vito Bragadin; dott. Concetto Liggeri; comm. Giovanni Quarti per la Comp. Italiana dei Grandi Alberghi; prof. Giorgio Pardo; Vera Casoni; Giuseppe e Amelia Ruol; Adele Folin; maestro Guido Bianchini; prof. Gino Luzzatto per la Scuola Superiore di Commercio; Elena Luzzatto; Ugo e Pia Scandiani; Benedetto Corinaldi; avv. Giuseppe Grego; prof. Francesco Gatti Elena Fasolo Allegri; Amalia Rambaldi Bianchini; Anna Folin e Ida Rubinato; avv. Marco Fano; avv. Aurelio Ancona; dott. Arrigo Ancona; avv. Luigi e Antonio Pasini; dott. Carlo Levi Morenos; sig.ra Clara De Carolis; col. Guglielmo Massaro; Morosina e Onietta Orio; Teresa de Carlos; Antonio Piovesan Emilio Panfido; Umberto Pellerano Antonio Frelich; ing. Silvio Pellas; G. Bruzzo; comm. Giovanni Zardinoni; Carolina Cattelani; Resi Viale Dalla Zonca; Salvatore Besso; Bianca Nunes Wais Arbib.

Il Corteo si avvia per Calle degli Avvocati in corte dell'Albero e accede alla fondamenta omonima alla cui riva trovasi ormeggiata la barca funebre della Confraternita Israelitica. La bara viene posta a prora, mentre sotto la tuga di poppa scendono gli addolorati Congiunti.

Il pietoso convoglio si avvia al Cimitero di San Nicoletto seguito a breve distanza da un vaporino dell'Azienda, sovra cui hanno preso posto signori e signore amici.

Rinnoviamo all'addolorata famiglia Ascoli Oreffice le nostre più sentite condoglianze.

*

Nella dolorosa circostanza gli amici di Renzo Ascoli: comm. Gino Toso; avv. Giovanni Zironda; avv. Ferruccio Ferrarin; avv. Ugo Bortolotto; Emilio Rietti; Angelo Peloso; avv. Arturo Reis; avv. Rodolfo Protti; cav. Nino Farinati; conte Domenico Comello per onorare la memoria della sua adorata Mamma hanno offerto lire 20 per ciascuno al Pane Quotidiano, in totale L. 200.

Contravvenzioni e fermi

Sono state rilevate contravvenzioni dal Commissariato di Cannaregio a Baiana Andrea di Castore di anni 39 abitante a Cannerigio 2531, quale rivenditore ambulante senza licenza; dal Commissariato di San Polo a Santini Giacomo di Giuseppe di anni 72 abitante a Santa Croce 1929 che affittava camere senza licenza, mentre è stato fermato il pregiudicato Angelo Scattola di Giuseppe di anni 27 abitante a S. Polo 2444, perchè trasgressore agli obblighi della vigilanza.

MOTONAUTICA

Il Torino inattivo

Il massimo *racer* italiano, il *Torino*, che com'è noto è di proprietà dei Fratelli Celli e che in molte gare è stato pilotato dal conte Rossi, è rimasto inattivo dall'ultima sua uscita avvenuta nel tentativo di record pochi giorni dopo il grande concorso motonautico veneziano.

Molti giornali, in occasione della partenza degli olimpionici italiani per l'America, hanno dato la notizia dell'imbarco sul medesimo piroscafo, del *racer* veneziano. La notizia è destituita da qualsiasi fondamento in quanto il veloce motoscafo si trova nei Cantieri dei Fratelli Celli e, per di più, privo di motore, dato che dopo il nuovo record italiano, è stato spedito alla Fiat.

Col Conte Rossi sono semplicemente in corso delle trattative, che se approderanno, potranno portare ancora ad una cessione temporanea della bella imbarcazione veneziana al co. Rossi per la sua ripetutamente annunciata partecipazione dimostrativa alle gare d'America nelle quali naturalmente il *Torino* non ha nessuna possibilità, data l'enorme differenza di potenza tra le massime unità inglesi ed americane rispetto a quella nostra.

TIRO ALLA FUNE

La partecipazione di Venezia al campionato nazionale

Com'è noto, il 23 e 24 corr. avrà luogo a Roma il campionato nazionale dopolavoristico di tiro alla fune. Alla grande competizione la provincia di Venezia sarà rappresentata dalla forte squadra del Dopolavoro G. S. Vigili Urbani.

La forte squadra, che istruita dal capo Ongaro ha saputo lo scorso anno conquistare l'ambito primato, si è anche questa volta preparata con cura scrupolosa. Gli atleti ieri nel pomeriggio allo stadio di S. Elena sono stati passati in rassegna dal cav. Angeli vice presidente del Dopolavoro, in rappresentanza del Segretario Federale e Presidente avv. Giorgio Suppiej- il quale ha portato ai baldi atleti il suo augurale saluto. Per essi ha risposto il loro comandante dott. Albanese il quale ha assicurato che i valorosi vigili sapranno ancora una volta farsi onore nel duro cimento ed impiegheremo ogni loro energia per rinnovare il grande successo dello scorso anno.

CORSA CAMPESTRE

A Battistel l'eliminatoria veneziana del Campionato Dopolavoristico

Nel pomeriggio di ieri allo stadio di S. Elena ha avuto l'eliminatoria veneziana per il campionato nazionale di corsa campestre. Gli atleti, prescelti dal Commissario tecnico sig. De Zottis dopo un'accurata preparazione, si sono contesi, in una prova di km. 6.700, il diritto di rappresentare il Dopolavoro Provinciale di Venezia alla grande manifestazione di Roma.

La prova è stata quanto mai soddisfacente e si è risolta con la vittoria di Antonio Battistel il quale ha coperto il percorso in 23'55''; secondo si è classificato Ettore Trolese in 24'04''; terzo Ferruccio Rumor in 24'12''; quarto Riccardo Bernardi in 24'46''.

Questi quattro atleti formeranno la squadra che, sempre sotto la direzione dell'appassionato De Zottis, partirà venerdì alla volta della capitale.

PALLACANESTRO

Il Torneo invernale della "Reyer„ avrà inizio domani

A scopo propagandistico, la concittadina Società Ginnastica «Costantino Reyer», ha organizzato un Torneo di palla al cesto. Il premio verrà assegnato definitivamente alla squadra che l'abbia vinto tre volte anche non consecutive.

La «Reyer» ha invitato dunque a partecipare al suo Torneo Invernale tutte le consorelle veneziane che non militano nella categoria nazionale, e l'iniziativa è stata rimeritata da un notevole numero di adesioni. Infatti, tolte le tre squadre «Reyer» (delle quali la prima concorre fuori premio), ben sette formazioni hanno risposto all'appello con entusiasmo. Esse sono: «Audax A», «Audax B», Ass. Sportiva «Lido», Diè n'ai», Ass. Ginn. Sportiva «Laetitia», Soc. Sportiva «Virtus» di Murano» e Gruppo Aziendale «Assicurazioni Generali». Il Torneo quindi si svolgerà su ben 45 incontri. Per gli sportivi è questa dunque un'ottima occasione di passare bene molte serate di martedì e giovedì. Il calendario generale segna i due primi incontri fra «Audax A» -«Reyer B», ore 21 precise, e «Laetitia» «Audax A» ore 22 presise, in Palestra Reyer alla Misericordia. Tutte le squadre, tranne la «Reyer A», si battono per la coppa trasmissibile offerta da. Gruppo Aziendale «Assicurazioni Generali».

I campionati individuali della 'Laetitia,

Ieri alla palestra della S. G. Laetitia, si è svolto per la prima volta a Venezia un torneo individuale di pallacanestro. Ben dodici atleti hanno partecipato alla gara, formata da una serie di prove, le quali hanno dato i seguenti risultati: 1. Vitturini Alfio, 2. Conchetto Pietro, 3. Bonifazi Mario, 4. Valle Raimondo, 5. Vianello Guido, 6. Ballarin Luigi, seguono altri con pochi punti che però non vengono classificati.

Ha diretto le gare il signor Bonifazzi Pailio, segretario della Laetitia. Presenziavano a codeste prove, il presidente signor cav. Marco Vianello con tutto il consiglio direttivo, i signori Scarpa, Costantini ed altri.

Dopo le gare ebbe luogo lapremiazione e un sontuoso rinfresco, offerto dalla suddetta società.

Società Ippica Veneziana

Si rende noto ai soci della S. I. V. che in brevissimo tempo saranno fatti utilissimi miglioramenti nei locali ad uso spogliatoi della attuale Scuola di Equitazione «Guido Scarpa» come pure verranno ingrandite le scuderie ed i locali annessi. Già il direttore tecnico Maestro cav. Cleanto Scarpa sta trattando per il miglioramento delle bardature, cavalli ecc., in modo che tutto sarà di piena soddisfazione dei soci.

La Società concede ai propri soci con la quota mensile di lire 30 quattro passeggiate. Il costo delle passeggiate suppletive poi è di sole lire 8 cadauna mediante acquisto di dieci buoni della validità di mesi due.

Per maggiori schiarimenti come pure per le domande di ammissione gli interessati dovranno rivolgersi al Vice Commissario dott. Italo Cappelletto a San Marco, Soltoportico delle Acque N. 5012.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Ricordiamo che questa sera verrà rappresentata per la prima volta a Venezia la nuovissima commedia di Elia Lockmann («Scaramouche» del «Guerrin Sportivo») *Sto balon, che passion!*

Le due rappresentazioni d'ieri furono seguite da un pubblico sceltissimo. Così di giorno per *I fastidi de un gran omo*, come di sera per *La zia di Carlo* molti applausi vennero rivolti agli interpreti al Cavalieri, alla Seglin, al Micheluzzi, alla Leon Berto, al Grossoli e agli altri tutti.

Le ultime di "Allegro tenente„ a prezzi ridotti al Malibran

Il bellissimo e divertente film sonoro «L'Allegro Tenente» che ieri ha richiamato a tutti gli spettacoli folla di pubblico, si replicherà oggi e domani a prezzi ridotti e cioè: L. 4 per la platea e L. 2 per la II.a galleria, con le facilitazioni d'uso agli aventi diritto.

Mercoledì verrà ripresa «Ben-Hur» l'insuperabile film che tiene tuttora trionfalmente cartello nelle principali città d'Italia.

ROSSINI

«Il Dirigibile» che Frank Capra ha realizzato per la Columbia ha fatto accorrere anche ieri numeroso pubblico che ha affollato il teatro ad ogni spettacolo tributando infine il suo plauso sincero per questa film la cui interpretazione è stata affidata a tre attori di grande valore: Jack Holt, Ralph Graves e Fay Wray.

Il film che ha a completamento un bellissimo atto comico di cartoni animati con Tipo Tapo tra i lupi, si replica oggi dalle 15.30 in poi.

Iermattina alla presenza di numerosi invitati ha avuto luogo al Rossini una visione privata dell'attesissimo film «Cines» *Wally* diretto da Guido Brignone.

Teatro Dopolavoro

«Come le foglie» presentato ieri in mattinata dalla Filodrammatica «Ars Electa» dinanzi ad un numerosissimo pubblico ottenne il più schietto successo. La non facile commedia di Giacosa ha infatti trovato negli ottimi filodrammatici degli esecutori disciplinati e intelligenti.

Partcolarmente degni di nota: le sig.ne Orsetta e Foscarina Gradenigo, il De Toffoli, il Cedolin e il Sorteni ottimamente coadiuvati da tutti gli altri.

Con una recita che fu una vera affermazione e che sta a testimoniare come, anche nella Provincia, il Dopolavoro persegui attivamente quelle finalità educative che gli son proprie, la Filodrammatica «Ars et Labor» di Mira esordì ieri sera con la presentazione della bella commedia in tre atti «La mania de monsignor» d P. A. Berton.

Migliore accoglienza non poteva essere riservata agli ottimi filodrammatici da parte del numeroso pubblico presente che dimostrò di apprezzare adeguatamente i loro meriti con replicati applausi a scena aperta ed a fin d'atto. Degni di nota fra tutti il sig. Gino Nalin che dimostrò una buona padronanza della scena e giunse ad accenti intensamente drammatici con sobrietà di mezzi; la sig.na Elena Bettio dalla recitazione spigliata e piena di grazia e la sig. Adriana Salmaso corretta e disciplinata caratterista.

Chiusero lo spettacolo due gustosissime macchiette in dialetto padovano presentate dal sig. Nalin e dal sig. Gasparini.

SPETTACOLI LIRICI

Ci consta che presso la direzione del Teatro Dopolavoro fervono intensi preparativi per l'allestimento di una stagione di spettacoli lirici che comprenderà diverse esecuzioni dell'opera «Don Pasquale» di Donizetti alla quale parteciperanno esimi artisti e un'orchestra composta da 25 professori diretti dal M.o cav. Ugo Rizzo.

L'iniziativa del Dopolavoro Provinciale ha lo scopo di dar lavoro a degli artisti, di ricavare una somma da devolvere alle Opere Assistenziali cittadine, e di dare la possibilità ai dopolavoristi di godere spettacoli lirici a prezzi miti in una stagione nella quale il teatro lirico è quasi abbandonato. Ci riserviamo a domani particolari più precisi.

La radio di oggi

Dai e dai, spingi e spingi il Radiocorriere ha introdotto un po' alla volta alcune notevoli migliorie: le supertrasmissioni elencate giorno per giorno e più accuratamente compilate, le stazioni disposte in ordine di nazionalità, cosa necessaria dato il crescente sviluppo dei collegamenti telefonici tra stazione e stazione di uno stesso paese, e in genere una maggior accuratezza nell'indicare le trasmissioni italiane ed estere: c'è ancora dell'altro da fare ma intanto siamo sulla buona strada e con piacere ne prendiamo atto, augurandoci che l'organo dell'EIAR nel futuro si renda sempre più esatto, agile ed agevole alla consultazione.

Oggi, alle 17.30 da *Roma* ritrasmissione dalla Filarmonica romana del concerto tenutovi dal Quartetto Poltronieri di Milano e in serata canzonette; dal *Gruppo Nord* (20.45) commedia: «I tre sentimentali» di Berrini e Camasio, autore quest'ultimo, in collaborazione con Nino Oxilia, di «Addio Giovinezza».

Fra tutti i programmi esteri emerge e s'impone la trasmissione dalla Sala della Lucerna di *Praga* (20) del concerto diretto da Fritz Busch col concorso del violinista Adolph Busch, l'uno e l'altro acclamati nelle nostre scorse stagioni sinfoniche: non è purtroppo indicato il programma ma non è campata in aria la previsione di un concerto per violino e orchestra di Beethoven o di Mozart o di Brahms; pure interessanti le diffusioni di *Bruxelles II.* alle 21 (Mozart, Dukas ecc.) e di *Strasburgo* alle 21.30 (pure Mozart, Brahms, Max Bruch, ecc.). Il lunedì che sembra per tacita intesa consacrato alla musica da camera, ci porta stasera musiche mozartiane da *Budapest* alle 20 (anche stasera l'egregio collega del «Resto del Carlino» potrebbe dire: il salisburghese è onnipresente), un quartetto di Beethoven da *Bucarest* (20.15) e musica per viola e piano da *Heilsberg* (20.30) con una Sonata di Benedetto Marcello, musiche di Francoeur, Schubert, Max Reger e naturalmente del celebre violista e compositore contemporaneo Paul Hindemith, «il Malipiero tedesco», definito da Lualdi «un angelo quando suona, un demonio quando compone» ;ricordiamo un suo bellissimo concerto per viola e orchestra «Kammermusik n. 5» eseguito al Festival veneziano 1930, nonchè il non troppo ameno quartetto eseguito al nostro conservatorio mercoledì scorso dal Quartetto Rotschild.

gp.

Gli spettacoli alla Scala

Ecco il Bollettino degli spettacoli al Teatro alla Scala dal 19 al 24 Gennaio 1932 X.

Martedì, 19 gennaio: Sesta rappresentazione a prezzi popolari di «Fedora» concertata e diretta dal Maestro Victor de Sabata. — Mercoledì, 20 gennaio: Riposo. — Giovedì, 21 gennaio: Seconda rappresentazione di «Tristano e Isotta. — Venerdì, 22 gennaio: Riposo. — Sabato, 23 gennaio: Prima rappresentazione de «Il Re» di Umberto Giordano, e prima del Ballo «Helkis» di Ottorino Respighi, concertati e diretti dal M.o Franco Ghione. — Domenica, 24 gennaio: Terza rappresentazione di «Tristano e Isotta».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sto balon, che passion!»

MALIBRAN — (Dalle 16.30) A prezzi ridotti: platea L. 4, II.a galleria L. 2 proiezioni del bellissimo sonoro e cantato «L'Allegro Tenente» prot. Maurice Chevalier. Mercoledì: «Ben-Hur».

ROSSINI. — Ore 15.30: Successo «Il Dirigibile» vicenda drammatica passionale con Jach Holt, Ralph Graves e Fray Wray. Segue cart. anim.. Mercoledì première «La Wally» film Cines.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — A prezzi popolari, ultime repliche di «La Segretaria Privata» (Cines) con Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi. «Il Natale di Bebè» (Short Cines).

MODERNISSIMO. — «I balenieri della Viking» dramma passionale nel pauroso sfondo dei mari del Nord int. Louise Huntingtom. Segue «Topolino e gli antidiluviani».

MASSIMO — Ancora per oggi «La Donna di una notte» primo film parlato italiano interpretato dal grande attore Ruggero Ruggeri. Altri interpreti: Bertini, Bilancia, Calò.

S. MARCO. — Dalle 15 la nuova edizione sonorizzata di «Sigfrido» il colsso che ha entusiasmato il mondo. Protagonista Paul Richter.

ITALIA. — «Carcere» il sensazionale film Metro parlato italiano. Risa e tragedie in una prigione americana.

NAZIONALE. — «Il trapezio della morte» passionale. Segue «Trippatonda strumento musicale». Sulla scena la Comp. Momoleto in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «Il Delitto Karamasoff» sonoro e cantato prot. Anna Sten. In varietà la Comp. triestina Fiorello nella commedia «La casa degli spiriti».

MODERNO. — Billie Dove nel sonoro e cantato «La donna e la femmina». Segue «Bandito del West» disegni sonori.

Da Mestre

Il convegno cattolico

Alle ore 14.30 di ieri, nel teatro del Patronato, in Piazza Regina Margherita, si è svolto il primo Congresso delle Associazioni Cattoliche mestrine, in preparazione del Congresso diocesano di Venezia, alla presenza del presidente federale rag. Bagaggioli.

Vi erano presenti tutti i presidenti delle associazioni di Mestre e della Gazzerra con larghe rappresentanze.

Mons. Manzoni ha salutato il presidente federale e tutti i capi delle associazioni cattoliche ed ha ceduto quindi la parola ai vari presidenti per la loro relazione anua. Hanno parlato il cav. Riccato, presidente degli Uomini cattolici; Ticcò Alba Venier presidente delle donne cattoliche; Bortoletti Maurizio, presidente della Associazione S. Lazzaro; prof.ssa Tallandini presidente dell'Associazione di S. Giuliana; Biancato presidente delle associazioni cattoliche maschili della Gazzera; signorina Liberalesso presidente dell'Associazione cattolica femminile della Gazzerra. Tutte le relazioni vennero approvate. Ha parlato quindi il presidente federale compiacendosi del movimento delle associazioni cattoliche mestrine e incitando la gioventù di essere assidui nel partecipare ai corsi di coltura religiosa. Infine monsignor Manzoni ha ringraziato il rag. Bagaggioli e tutti i presidenti per l'attività svolta, si è augurato un gran bene da questi congressi e ha terminato inneggiando al Re ed al Papa.

Pretura e carceri

L'attività della Pretura di Mestre ha svolto nell'anno 1931 un lavoro non inferiore a quello degli anni precedenti, e procede ora con quel ritmo regolare, lasciato dal compianto Pretore cav. avv. Carlo Capon e sotto la direzione, dopo un breve periodo di assenza, del Pretore onorario avv. Serranto, dell'egregio dott. Giovanni Moliterni, uomo di fermi propositi e di illuminato sapere, nonostante la sua giovane età nella famiglia della magistratura. Egli è aiutato dall'egregio vice pretore avv. Giovanni Mazzarella e dall'opera attiva dei funzionari, cancelliere capo Marchetti, dal cancelliere Giovanni Matteo e dal cancelliere aggiunto Rossi Oreste.

I dati statistici raggiunti nell'anno scorso dimostrano l'intenso lavoro svolto dalla Pretura, sia nel campo penale, come in quello civile e l'importanza di essa. Infatti i processi penali, svoltesi sono stati oltre 4000; le cause civili circa un miliaio; le sentenze penali circa 2000.

In relazione a ciò anche le carceri mandamentali hanno avuto il loro da fare per lo smistamento, sosta e traduzione dei detenuti. Gli uomini e le donne che giornalmente si possono considerare in permanenza sono una quarantina sotto la miglior vigilanza del capo guardiano Michele Procidano e dei suoi fidi.

Una gran parte di questi ospiti fanno parte di quella categoria di reclusi che devono scontare da uno a tre giorni per il mancato pagamento di contravvenzioni comunali o per ubriachezza.

Gli altri sono quelli già giudicati dalla Pretura e coloro che attendono di essere processati per furti di polli, salami, biancheria, biciclette ecc.

Cronaca varia

Esercizio chiuso per punizione — Per ordine del Questore di Venezia da ieri venne chiuso essendo stata sospesa la licenza per 30 giorni, l'osteria di Costantini Emilia di anni 52, abitante in via Scaltenigo per abituale protazione d'orario.

Esercente e clienti contravvenzionati. — Una pattuglia di carabinieri in perlustrazione a Martellago trovava che alle ore 23.30 l'osteria di Masetto Luigi fu G. Battista di anni 45 era ancora aperta. Fu elevata contravvenzione. Eguale sorte capitò pure ai sette clienti che si trovavano nell'interno dell'esercizio.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Compagnia d'assalto.*
EXCELSIOR: *Nevada il tiratore*

Corsa Campestre Ciclistica

Pasqual vince la gara di Mestre

Ottime prove di Sperandio, De Min e Minto

(R.) Con una mattinata veramente primaverile si è disputata ieri la corsa campestre ciclistica, organizzata con ogni cura dal V. C. C. Veneziano. La manifestazione è riuscita in modo soddisfacente sia dal lato tecnico che sportivo: i migliori specialisti della Regione ed alcuni di fuori hanno partecipato alla gara ed il primato è stato tenacemente conteso durante tutto il difficile percorso, sul quale erano schierati un gran numero di sportivi entusiasmati dalla bellezza della contesa. I migliori si sono subito imposti e tra questi Olivo Pasqual è apparso come il vero dominatore: egli infatti è passato in testa al primo giro e superato solo alla fine del secondo dal bravo De Min, ha condotto tutta la gara. Per le piazze d'onore si battevano Sperandio, che alla distanza s'è palesato migliore di De Min, Minto, che migliorò la sua posizione di giro in giro, Toffoli, il trentino Moser, Polon e Bertocco, che ha ceduto verso la fine.

Notati i ritiri dell'emiliano Campari, imbastito alla fine del quarto giro, di Roman per la rottura d'un pedale, di Tagnin e d'altri. Bella la gara di Toffoli che a causa d'una foratura dovette compiere quasi tre km. a piedi, piazzandosi tuttavia al 5.o posto. Il ferrarese Bovi ha trovato il percorso un po' troppo pesante e s'è dovuto accontentare del decimo posto.

Alla presenza di una discreta folla di sportivi alle 10.20 viene dato il via ai trenta concorrenti dal Presidente del V. C. Veneziano, signor Lopez. Funge da Commissario dell'U. V. I. il sig. Aita. La giuria è composta dai sigg. Salvioli, Rubini, Crescenti, Sogni, Marchesini e Chiozzotto. Sul percorso sono distribuiti vari controlli a gettone e segreti. Alle 10.34 e 12'' Pasqual taglia il primo traguardo seguito da De Min a 15''; dopo quasi un minuto ecco Polon a capo d'un gruppo formato da Sperandio, Roman e Campari. Alla spicciolata tutti gli altri. Dopo mezz'ora dalla partenza De Min compie il secondo giro, seguito da Pasqual a pochi secondi. A brevi intervalli vengono Sperandio, Polon, Bertocco, Moser, Campari e Minto. Bertocco e Minto hanno evidentemente forzato migliorando la posizione.

Il premio di traguardo del terzo giro è vinto da Pasqual, passato a condurre la gara. De Min passa secondo, staccato di oltre un minuto. Seguono Sperandio, Polon, Minto, Bertocco e Tagnin. Alla fine del 4.o giro le posizioni sono delineate: giunge primo il tenace Pasqual, che mantiene sempre il medesimo vantaggio sul diretto rivale De Min, tallonato questi da Sperandio. Seguono Polon, Minto, Bertocco e il rodigino Toffoli.

Nell'ultimo giro la contesa diventa appassionante. Tutti i gareggianti risentono lo sforzo dei 20 km. percorsi su un terreno reso motoso, e appiccicaticcio dallo sgelo. In questo finale di gara Sperandio riuscirà a superare De Min, affaticato, mentre Polon lascia la sua posizione a Minto e Bertocco cede.

Alle 11.39'39'' Pasqual, del C. C. Basso Piave, taglia vittorioso il traguardo, seguito da altri 15 concorrenti.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Pasqual Olivo, C. C. Basso Piave, che impiega 1.19'39'' a compiere il percorso di 25 km.

2. Sperandio Oreste, V. C. Veneziano, in 1.20'46..; 3. De Min Guglielmo, Ped. Veneziauo, in 1.22'25'' 4. Minto Angelo, V. C. C. Venezia. no, in 1.25'8''; 5. Toffoli Dino, Audax Rovigo, in 1.27'11''; 6. Polon Lino S. C. Padovani in 1.27'11''; 7. Bertocco Germano C. C. Zanon Cadoneghe in 1.29'29''; 8 Condini Italo V. C. Trentino, in 1.29'50''; 9. Bovi Bruno, Velo Sport Ferrara in 1.30' 40''; 10 Garavello Ivo, S. C. Padovani; 11. Carniato Adelmo U. C. Trevigiani.; 12. Piovesan, 14. Danieli, 15 Barbon e 16.o Da Re.

La Coppa offerta dalla Cassa di Risparmio è stata assegnata al V. C. C. Veneziano per la miglior classifica ottenuta col 2. e 4. arrivato. La medaglia d'argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte, è stata vinta dall'U. C. Trevisiani col maggior numero d'arrivati in t. m., e la targa d'argento dell'U.V.I., dal C. C. Basso Piave di S. Donà, col primo arrivato. Il premio offerto dal Commissario Sig. R. M. Aita al traguardo del terzo giro, è stato vinto da Pasqual.

La corsa campestre di Vicenza vinta da D'Adam

VICENZA, 17 — Una trentina di ciclisti hanno preso parte alla gara ciclistica di corsa campestre organizzata dal Commissario Veneto del l'UVI e del V.C. Vicenza che ha dato i seguenti risultati: 1. D'Adam Ercole, V. C. Schio, che impiega 55 a compiere i 18 km. del percorso alla media di km. 19,818 all'ora; 2. Pasqualotto Ottorino del V. C. Vicenza a ruota; 3. Ziliotto Guido id. ad una macchina; 4. Lievore Ermenegildo id. Schio; 5. Albertini Bruno id: 6. Gaudagnin Giuseppe del V. C. Verona; 7. Agnolon Giovanni di Mason; 8. Fanton Anacleto di Valdagno; 9. Costa Angelo, id 10. Lappo Ottorino, V. C. Schio; seguono altri in tempo massimo. la targa d'argento dono della Presidenza è stata assegnata quale premio di rappresentanza al Veloce Club Schio.

La corsa campestre di Paderno vinta da Barbiero

UDINE, 17 — Oggi su di un percorso di circa 20 chilometri à stata disputata la corsa ciclo-podistica Gran Premio di Paderno. Ecco risultati: 1. Luigi Barbiero dello Sport Club Basaldellese che copre i km. 18 del percorso in 49'; 2. Giovanni Fontana del C.C. Stefanutti ad una macchina; 3. Giacomo l'abbris del C.C. Learco Guerra ruota 4. Govanni Feruglio del C. C. Stefanutti in 50.30''; 5. Giordano Fovar dell'U. S. Pordenonese in 52' 6. Antonio Coseani del C. C. Learco Guerra in 53. Seguono nell'ordine: Masotti, Casarsa, Bernari, Pecille ed altri in tempo massimo.

A Cattaneo la gara della Viscontea

MILANO, 17. — Al cross ciclistico organizzato dalla S. S. Viscontea che valeva anche per il campionato lombardo hanno partecipato 57 corridori tra cui ottimi elementi della regione che sui 22 Km. del percorso in massima parte nella campagna tra Musocco e S. Siro attraverso prati e viottoli, hanno gareggiato con impegno e vivacità. La gara che ha ottenuto un brillante successo ha avuto il seguente risultato:

1. Cattaneo Aniceto (S. S. Viscontea Milano) che compie il percorso di Km. 22 in 54'30''; 2. Reschini (U. S. Legnanese), 3. Rogora (U. S. Legnanese), 4. Girometta (G. R. Tonoli Milano), 5. Errico (S. S. Viscontea), 6. Cazzulani, 7. Scurati ed altri trenta in tempo massimo.

IPPICA

Net Worth vince il Premio Roma

ROMA, 17. All'Ippodromo delle corse al trotto a Villa Glori è stato disputato oggi il premio «Roma» (lire 50.000 metri 2500). E' giunto 1. Net Worth guidato da Fin in 3 primi 34 secondi 2 quinti; 2. Farnese in 3 primi 35 secondi; 3. Martnella in 3 primi e 36 secondi 4 quinti. Il totalizzatore ha pagato per i vincenti lire 10 e 31 e per i piazzati lire 6 e 6 11.

A Guy Fletcher il Premio Bologna

MILANO, 17 — Ecco il risultato delle corse al trotto per il Premio Bologna svoltosi oggi all'ippodromo di S. Siro con una giornata primaverile, terreno ottimo e pubblico numeroso.

Premio Bologna: L. 20,000, metri 1620. — 1. Guy Fletcher della scuderia Riva guidato da Zamboni in 2' 15'' e 4 decimi (Km. 1' 23'' e 6 decimi): 2. Jessamine; 3. Lucullus. Non partiti: Paradiso, Miss Woerner. Total. 6 17.

PALLACANESTRO

Kalev-Emilia 86-12

BOLOGNA, 17 — Nella palestra della Virtus si è avuto l'incontro internazionale tra la squadra del Kalev, campione dell'Estonia e quella del Bologna composta da giovanissisimi elementi e da studenti. La superiorità degli ospiti è stata schiacciante e i giovani italiani non hanno potuto che opporre una tenace difesa. Il pubblico ha apprezzato il gioco degli estoni che sono apparsi giocatori di gran classe. L'incontro è terminato con la vittoria del Kalev che ha battuto la squadra bolognese per 86 punti contro 12.

Affermazione cortinese nella prima giornata dei Campionati di discesa e Slalom

CORTINA D'AMPEZZO, 17. — (f.m.) Ad eccezione della gara di hockey quest'anno non abbiamo ancora potuto vedere una gara sciatoria per l'insufficienza di neve sui campi prossimi alla cittadina. I campionati italiani di discesa e slalom, la cui classifica abbinata serve di base per la scelta della squadra che dovrà partecipare alle Olimpiadi, che avranno luogo sempre a Cortina d'Ampezzo dal 4 al 6 febbraio prossimo, hanno costretto i dirigenti dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo a ricercare una pista che fosse alla altezza dell'importanza della grande prova. Essa è stata tracciata sul percorso Forcella-Nuvolau, Cinque Torri, Gianzope della lunghezza di metri 3500 con un dislivello di metri 700 ed il percorso è conosciuto perfettamente da quasi fa la totalità degli atleti. La manifestazione di oggi si svolge sotto un sole primaverile e le condizioni della neve non potrebbero essere migliori.

Alle 13 precise si iniziano con un distacco di due minuti le discese dei concorrenti. Vediamo uomini che si precipitano come bolidi nell'irta pista e che sfidano pericoli con elasticità ammirevole sembra che volino sfiorando l'immensa coltre di neve. La prudenza non esiste: occorre spingere e forzare in velocità per vincere. Chi vincerà? Non si può rispondere a tale domanda, perchè accanto agli agguerriti atleti cortinesi troviamo i valorosi campioni di Roccaraso, di Bormio, di Lecco, delle Società sciatorie di Milano, Bologna, Verona, Renon e di altre organizzazioni. Seguiamo le meravigliose discese che ci sorprendono e non mancano le profonde impressioni provocate da capitomboli colossali e spaventevoli. Alcune discese vengono fatte con grande maestria dai fratelli Valle di Cortina d'Ampezzo. A Ciampezo i primi arrivi vengono accolti con fragorosi applausi che si rinnovano all'indirizzo degli atleti che compiono il percorso nel minor tempo. Colle Rinaldo arriva al traguardo con notevole ritardo per uno sci rotto. La stessa sorte hanno dovuto subire anche altri concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Valle Ferdinando dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo tempo 6 minuti 28''. 7 decimi; 2. Valle Renato di Cortina d'Ampezzo in 6'41'', 2 quinti; 3. Lacedelli Enrico idem in 6'47'', 9 decimi; 4. Domengo Dario idem in 7'8'', 5 decimi; 5. Kostener Francesco dello Sci Club Alta Ladinia in 7'12''; 6. Zardini Roverto dello Sci di Cortina d'Ampezzo in 7.50, 5 decimi; 7. Petrucci Gualtiero in 8.1; 8. Lacedelli Andrea dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo in 8.14; 9. Sartorelli Cesare dello Sci Club Bormio in 8.29; 10. Hoffner Guglielmo dello Sci Club Renon in 8.25; 11. Gaspari Luigi dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo in 8.57; 12. Risari Luigi, dello Sci Club Milano in 8.57.9; 13. Bernardi Annibale, di Cortina in 9.6. Seguono : Dimai Renato; La Porta Vincenzo di Roma, Kostener Ignazio Appollonio Pietro, Appollonio Guido tutti di Cortina; Kruscha Giovanni della Società escursionistica milanese; Guarnieri co. Adriano dello Sci Club Veneto; Locadelli Abbondio e altri.

I tempi segnati nella classifica sono ottimi e francamente hanno superato ogni aspettativa. Nessun incidente ha turbato la gara. I primi classificati, che mettono in evidenza il valore dello Sci Club di Cortina d'Ampezzo, sono stati festeggiatissimi. Lo Sci Club di Cortina vede così piazzati nei primissimi posti numerosi suoi sciatori e si può sperare di raggiungere altresì quella affermazione che in precedenza venne confermata dai valorosi olimpionici Colli e Ghedina. Domani alle 13, a Pocol seguirà la prova di slalom. Domani sera stessa sapremo così chi saranno campioni italiani di discesa e slalom i quali, in via approssimativa, potranno aspirare per entrare nella formazione della squadra Nazionale che dovrà partecipare alle Olimpiadi. Sappiamo intanto che S. A. R. il Principe di Piemonte ha concesso il suo alto patronato per le Olimpiadi di discesa e slalom, patronato richiesto dallo Sci Club di Cortina di Ampezzo.

HOCKEY

La finale del Campionato Italiano sul lago di Alleghe

BELLUNO, 17. — Il 24 gennaio, sul lago di Alleghe, la Federazione degli Sport del ghiaccio ha stabilito di far svolgere la finale per il campionato nazionale di Hochey.

La manifestazione che di per sè stessa ha una importanza di primo ordine, date le squadre che sicuramente si misureranno e cioè l'Hochey Club Milano, campione del girone occidentale e l'Hochey club Cortina campione del girone orientale, solleverà il più vivo entusiasmo e l'adesione concorde non solo degli sportivi della provincia, ma anche di quelli delle vicine.

Inoltre l'Hochey club di Alleghe che per quest'anno non ha potuto organizzare la squadra da contrapporre alle altre, data l'emigrazione di alcuni dei suoi migliori pattinatori, ha messo in palio una ricchissima coppa, pregevole opera d'arte, donata dal comm. Aldo Mayer, direttore amministrativo del *Piccolo* di Trieste, la quale sarà consegnata subito alla squadra vincente.

E' per la prima volta che in Italia si stanno organizzando le gare di campionato dalle quali dovrà risaltare l'H. C. campione d'Italia che dovrà competere anche nelle gare di campionato europeo che la Federazione cecoslovacca ha ricevuto l'incarico di organizzare pel 1932.

Il giovane H. C. di Alleghe che ha organizzato la manifestazione con l'assenso e l'aiuto della Federazione degli Sports del ghiaccio ha in animo di organizzare e valorizzare, indirizzandole a concreto rendimento, le promettenti reclute che ha fra i suoi soci e vuol dotare l'Italia di una squadra non dello ultime.

La manifestazione avrà carattere quindi di propaganda e questo desiderio del Comitato promotore sarà apprezzato da quanti hanno a cuore le sorti degli sports della provincia.

Vi saranno nella stessa giornata altre manifestazioni sportive che saranno via via sviluppate e rese note al pubblico.

La sera, alla presenza degli Hocheysti milanesi e compaesani sarà tenuta una veglia danzante all'Albergo Polo Nord.

Allo Sci Club San Candido la Coppa Marziali

VILLABASSA, 17 — Alla presenza delle maggiori autorità della provincia si è svolta oggi la gara sciistica di mezzofondo per la disputa della Coppa Marziali. Allo start si sono presentati 33 concorrenti che sono partiti alla distanza di un minuto l'uno dall'altro: straiter S. E. Marziali Prefetto della Provincia. Gli arrivi si sono iniziati verso le 16 e sono terminati prima delle 17. Ottima impressione ha suscitato la squadra di San Candido che, pur essendo composta di elementi giovanissimi, è riuscita a classificarsi prima col primo, secondo e terzo arrivato.

Ecco la classizca generale: Giovanni Prenn dello Sci Club di San Candido che copre i km. 20 del percorso in ore 1.31.41 4 quinti; 2. Prenn Luigi di San Candidi in ore 1.31.51 4 quinti; 3. Kasebacher Giovanni di San Candido in 1.34.39 2 quinti; 4. Nogler Matteo dello Sci Club di Bolzano in 1.41.43; 5. Tani Carlo dello Sci Club Villabassa in 1.43.02; 6. Beikercher Francesco di Monguelfo in 1.43,29 3 quinti; 7. Pitschaider Agostino dello Sci Club Ladinia in 1.44.8; 8. Auer Rodolfo delli Sci Club San Candido in 1.45.03 3 quinti; 9. Gluck Angelo dello Sci Club Bolzano in 1.45.35 e 2 quinti; 10. Scherett Goffredo dello Sci Club Bolzano in 1.45.59 2 quinti. Seguono altri 16 partecipanti in tempo massimo.

Classifica per squadre: 1. Sci Club San Candido col primo, secondo e terzi arrivato, in ore 4.38.13; 2. Sci Club Bolzano col 4, 9 e 10 in 5.13.17 3. Sci Club Ladinia col 7. 13, e 15 in 5.26.38 3 quinti.

Il Guf di Udine si aggiudica il campionato friulano

Vidorno e Sthuckel campioni triestini

TARVISIO, 17. — Indetto dallo Sci Club Monte Tricorno, con la collaborazione del Guf di Trieste, si è svolto oggi, su di un percorso misto di km. 16, il nono campionato studentesco giuliano, al quale hanno partecipato oltre 60 concorrenti della regione. La vittoria è meritatamente toccata al veloce Celso Gilberti del Guf di Udine, il quale ha disputato una gara superiore ad ogni elogio.

Ecco la classifica: 1. Gilberti Celso del Guf di Udine, che copre i km. 16 del percorso in ore 1.7.31 e 4 quinti, primo dei giovani fascisti; 2. Deffar Amerigo del Guf di Fiume in ore 1.7.37 e 3 quinti, primo milite universitario; 3. Vidorno Cesare del Guf di Trieste in ore 1.8, primo studente socio dello Sci Club Monte Tricorno; 4. Kozman Guido del Guf di Trieste; 5. Morelli Angelo del Guf di Udine; 6. Giacomelli Carlo del Guf di Udine; 7. Kiss Oscar del Guf di Trieste; 8. Morelli Fabio del Guf di Udine; 9. Gilberti Vittorio del Guf di Udine; 10. Stefani Luigi del Guf di Trieste. Classifica generale dei Guf: 1. Guf di di Gorizia.

Si sono pure svolti a Tarvisio, su percorso di km. 13, i campionati triestini per federati della Federazione Italiana dello Sci, indetti dallo Sci Club Monte Tricorno. La vittoria è toccata al tenace Vidorno Cesare, il quale si è imposto con autorità su un buon numero di concorrenti.

Ecco pertanto la classifica generale: 1. Vidorno Cesare in ore 1.8''; 2. Kozman Guido in 1.14.45 e 1 quinto· 3. Sthuckel Carlo; 4. Kiss Oscar; 5. Stefani Gino; 6. Kuchler Gualtiero; 7. Bruckner Ennio; 8. Luzzato Egidio. Femminile: 1. Sthuckel Silvia che compie i km. 6 del percorso in 45' 58''; 2. Roma Bruna in 54' 41''; 3 Ehrenteil Bianca; 4 Cosciani Anita.

CORSA CAMPESTRE

A Udine: Dorigo

UDINE, 17 — Si è svolto oggi il terzo campionato provinciale dopolavoristico di corsa campestre che ha dato i seguenti risultati:

1. Dorigo Gino del 3. Gruppo Rionale «E. Beltrame», che impiega 24'30''; 2. Sgobino Luigi id. a 25 metri.; 3. Mondolo Giuseppe, Dop. Polcenigo a 3 metri; 4. Tonino Marino, dop. Buia. 5. Lodolo Angelo, 3. G. R.; 6. Zanolin Domenico, dop. Polcenigo; 7. Gerion Anselmo, Dop. Aquileia; 8. Ciprian Gioacchin, dop. Rivignano; 9. Zanolin Pietro, Dop. Polcenigo; 10 Blasoni Aldegondo, 4. G. R.; 11. Della Pupa Gio Maria, Dop. Aviano; 12. Modolo Luigi, dop. Polcenico; 13. Nocent Giusto, Dop. Aquileia; ; 14. Menet Pompilio, dopol. Rivignano; 15. Fiore Riccardo, 4. G. R. Seguono altri 8 in tempo massimo.

La giuria ha soprasseduto all'omologazione dei risultati in attesa di chiarimenti da parte della F. I D. A. L.

A Vicenza: Cosaro

VICENZA, 17. — Oggi si è disputata l'eliminatoria provinciale per il campionato dopolavoristico che ha dato i seguenti risultati: 1. Cosaro Albino di Montebello in 26' 27''; 2. Lazzarotto Domenico di Valstagna a 30 metri; 3. Trevisan Giovanni di Sessano a mezzo metro; 4. Borriero Giovanni di Montecchio Precalcino; 5 Nicolato Giovanni di Barbarano; 6. Martini Antonio di Arsiero; 7. Menegazzo Domenico di Bassano del Grappa; 8. Zavagnin Giuseppe di Zugliano; 9. Caberlon Davide di Valstagna; 10. Novolea Giovanni di Marano Vicentino; 11. Lanaro Renato di Fara Vicentina; 12. Brazzale Giovanni di Zugliano; 13. Gnatta Lino di Fara Vicentina; 14. Dav de Luigi di Lonigo; 15. Gobbo Bortolo di Fara Vicentina; 16. Ficagna Luigi di Barbarano. Squalificato il concorrente Peloso Giovanni di Montebello per aver accorciato il percorso.

Lunedì 18 Gennaio 1932 — Anno 190 — N. 18

NOTIZIE RECENTISSIME

Vicenza

La ripresa nelle filande

Tremila operaie occupate

Vedetta Fascista ha da Arzignano:

Con vivo piacere la cittadinanza ha notato che l'altro ieri, a otto giorni di distanza dal suo ritorno dall'America, il cav. Gino Bonazzi, nonostante l'andamento del mercato serico, ha fatto riprendere il lavoro a tutti i suoi stabilimenti di Arzignano, Montecchio Maggiore, Isola Vicentina, Lonigo, Lerino, Piazzola, Bigolino, e Segusino per un complesso di millecinquecento bacinelle occupando circa tremila operaie.

Ci auguriamo che l'esempio del benemerito concittadino, vero capitano dell'industria serica sia di sprone a tutti gli altri filandieri, per una sollecita e completa ripresa del lavoro delle nostre filande, lavoro che andrà tutto a vantaggio e sollievo delle maestranze che unicamente attendono di ritornare ai loro stabilimenti.

Il terribile calcio di un ragazzo

Ieri mattina verso le 11 due ragazzi abitanti in Via Giacomo Medici, per un futile motivo si son posti a litigare. Uno dei due, e cioè il novenne Eugenio Ebene di Francesco riceveva un forte calcio alla gamba sinistra. Fu necessario il suo immediato trasporto all'Ospedale, e ivi veniva ricevuto dal dott. Campagnuolo che pronunciava la seguente diagnosi: osteomidite traumatica del femore sinistro. Era necessario un atto operatorio che il prof. Potoskwi compiva un'ora dopo il ricovero del ragazzo all'Ospedale. Il giudizio dei medici è riservato.

Udine

Il Duca d'Aosta partecipa alla caccia al daino

Ieri il Duca d'Aosta ha preso parte ad una caccia al daino, con la muta dei signori Kechler. Il daino, lanciato a Molino Romano (Meretto di Tomba) è stato ucciso dopo tre ore di galoppo e dopo aver passato il Tagliamento, nei pressi di San Giorgio della Richinvelda. L'onore della testa al Duca d'Aosta.

Un cacciatore ferito

Alle ore 15.45 è stato accolto nel nostro ospedale certo Guerrino Vidoni fu Pieto da Artegna e residente a S. Giovanni al Natisone, cacciatore, il quale, maneggiando il fucile da caccia accidentalmente si feriva gravemente alla mano sinistra causandosi l'asportazione quasi completa delle dita medio ed anulare.

E' stato medicato dal sanitario di guardia dott. Accordini, il quale lo giudicò guaribile in una ventina di giorni.

Il transito di Cima Mauria

ROMA, 17. — L'Azienda autonoma statale della strada comunica in data 16 gennaio le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali: N. 52 Carnia, passo di Cima Mauria, neve, transito riattivato.

Pordenone

Il ribaltamento d'un auto

Oggi verso le 15, nei pressi di S. Martino di Campagna, sulla strada che conduce a Montereale Celina, una Fiat 514, guidata dal proprietario dott. Aldo Veroi, e con a bordo il cav. F. Asquini e il sig. Luigi Romor, a Pordenone, causa uno strato accentuato di ghiaia, la fece sterzare bruscamente e quindi capotare in mezzo la via.

Dal violento ribaltamento, mentre il cav. Asquini usciva incolume, ed il signor Romor con lievi scalfiture al viso, il dott. Veroi, andando sotto la macchina, riportava una grave ferita all'avambraccio sinistro.

Con un'altra auto, il dott. Veroi venne accompagnato all'Ospedale di Pordenone.

Adria

Una coltellata per pochi cavoli

Iermattina nella vicina nostra frazione Cinghiaretto mentre certo Braghin Domenico di Sante, di anni 45, visitava un suo piccolo podere scorgeva un individuo che con un sacco di verdura sulle spalle cercava allontanarsi.

Braghin intimava, allo sconosciuto di fermarsi e nel contempo chiamava il di lui figlio Gino di anni 21 il quale accorreva tosto.

Il giovane Braghin si avvicinava al ladro e lo riconosceva nella persona di Lodo Ermenegildo di Giovanni, di anni 30, abitante in frazione Valliera, e lo invitava a deporre quanto aveva preso e cioè dei cavoli e cappucci per l'importo di lire venti circa.

Per tutta risposta il Lodo gli si avventava contro vibrandogli al basso ventre un tremendo colpo di roncola che colpiva il Gino al fianco sinistro. Mentre il giovae cadeva dolorante il Lodo si dava alla fuga per i campi e tuttora non è stato rintracciato.

Trasportato d'urgenza all'ambulatorio del dott. Gino Bergamasco il ferito veniva medicato e dichiarato guaribile in giorni 25, salvo complicazioni.

L'autorità ha iniziato attive indagini per rintracciare il ladro feritore.

Adria-Brescia e ritorno .. forzato!

Il locale ufficio di P. S. ci comunica che gli agenti della forza pubblica hanno ieri dato il fermo al ragazzetto quindicenne Zen Virgilio di Emilio, fattorino telefonico della nostra città, che domenica scorsa aveva abbandonata la propria casa per ignota destinazione.

Il monello fu rintracciato a Brescia ove, con la inseparabile sua bicicletta, stava dirigendosi a Milano.

Il piccolo Zen, munito di foglio di via, ha fatto oggi ritorno alla propria casa ove per tanti giorni i suoi genitori erano rimasti in pena.

Ghika partito per Praga

BUCAREST, 17. — Il Ministro degli Esteri principe Ghika è partito oggi per Praga.

Successi di "Tristano e Isotta,, alla Scala di Milano

MILANO, 17 — Questa sera alla Scala è stata data la prima rappresentazione di «Tristano e Isotta». Hanno assistito allo spettacolo S. A. R. il Duca di Bergamo, le personalità della migliore società milanese e un pubblico sceltissimo.

L'opera, egregiamente diretta dal maestro Victor de Sabata, ha avuto ottimi interpreti nella soprano Cobelli, nel tenore Zanelli, nel basso Righetti che sono stati evocati più volte ad ogni fine di atto col maestro direttore d'orchestra.

Una "Tosca,, a lieto fine
Cavaradossi si mette in salvo e Tosca non si uccide

REGGIO EMILIA, 17. — Un episodio tragicomico ha chiuso la breve stagione lirica all'«Ariosto». Mario Cavaradossi, impersonato dal tenore Silvio Costa Lo Giudice, dopo avere nel finale del terzo atto di *Tosca* offerto ripetutamente e invano il petto al piombo del plotone di esecuzione, ha pensato di mettersi in salvo tra le quinte, in attesa della scarica che avveniva alcuni istanti dopo. Dal canto suo il gendarme «Spoletta», dopo avere invano cercato il cadavere da ricoprire, trovò miglior cosa distendere il proprio mantello sul palcoscenico nel luogo ove avrebbe dovuto trovarsi la vittima del feroce «Scarpia». Intanto «Floria Tosca», la soprano Lina Lanza, visto il suo «Mario» che si era messo prudentemente in salvo dalle pallottole, ritenuto ormai inutile il suo personale olocausto, anzichè precipitarsi dagli spalti del castello, trovava più opportuno raggiungere l'adorato amante tra le quinte.

Sepolto da un muro che crolla

FINALE LIGURE, 17 - Poco prima del mezzogiorno, mentre alacre ferveva il lavoro di demolizione di un fabbricato, certo Leone Pestalozzi, di 43 anni, padre di tre figli in tenera età e prossimo a diventarlo di una quarta creatura, veniva travolto dall'improvviso crollo di un muro, che alcuni suoi compagni, dalla parte opposta stavano intaccando.

Dopo un faticoso lavoro di sgombero delle macerie, il disgraziato Pestalozzi veniva estratto in pietose condizioni e di urgenza trasportato all'ospedale Ruffini, ove è morto subito.

Ruba un brillante alla padrona e per nasconderlo lo inghiotte

BRINDISI, 17 - La signora Velardi aveva da qualche tempo al suo servizio certa Antonietta Durante, di anni 17. Giorni fa dava sulla ragazza un lusinghiero giudizio, per lo zelo col quale essa si era adoperata per rintracciare un prezioso orecchino misteriosamente scomparso. Poichè tuttavia, ritrovato il gioiello, esso appariva privo di un brillante del valore di 2500 lire, la signora informò della cosa la polizia che iniziò indagini, riuscendo a sapere che l'Antonietta si era presentata in una oreficeria per vendere appunto il famoso brillante, rifiutato dal negoziante.

Fermata ed interrogata, la domestica infedele ha finito per confessarsi autrice del furto, aggiungendo che, per ben nasconderе il brillante, l'aveva inghiottito.

Una tragedia della pazzia
Accoltella i figlioletti

CETTIGNE, 17. — A Podgorica, Pietro Milic, fratello del poeta montenegrino Vladimiro, aveva avvallato diverse cambiali dei suoi amici i quali non pagarono e il disgraziato venne a trovarsi così in gravi imbarazzi che gli sconvolsero la ragione. Ieri gli fu presentata una cambiale per una forte somma. Allora il Milic chiuse tutte le porte dell'abitazione, impugnò un coltello da cucina e ferì gravemente la figlia Olga di 12 anni, che cadde svenuta a terra; si scagliò quindi contro l'altra figlia Bianca, di 8 anni, cui inferse due coltellate. La figlia minore, Biserka, si era nascosta in una botte. Alle grida dei bimbi accorsero la moglie e il fratello che attraverso le finestre penetravano nella stanza. Il Milic in quell'istante rivolgeva l'arma contro sè stesso.

Decapita la suocera linguacciuta con un colpo di scure

BELGRADO, 17 — Zefir Regep si era recato al mercato di Monastir con la suocera Fatima Azemovic, di 50 anni. Al mercato incontrarono la giovane Sadia, sorella di Zefir. La suocera che non andava molto d'accordo con il genero e meno ancora con la sorella di lui, voltò loro le spalle e proseguì la sua strada. A sera ritornò a casa anche lo Zefir con gli acquisti. La suocera si scagliò contro di lui gridando:

— D'ora in poi mia figlia non sarà più tua moglie, perchè vuoi bene più a Sadia che a lei.

Poi si diede ad insultare ancor più il genero che afferrò una scure, gettò la suocera sul pavimento e la decapitò. Quindi il Regep andò a costituirsi alle autorità, dicendo che non era pentito di avere ucciso un mostro che gli aveva avvelenato la vita con la sua linguaccia.

La strage di una famiglia

VIENNA, 17. — Il noto fabbricante di apparecchi chirurgici, Rodolfo Kutil, di 52 anni, sua moglie Carolina, di 50 anni, il figlio Rodolfo di 27 anni, studente in medicina, sono stati trovati quest'oggi impiccati nella loro elegante abitazione.

Le ossa di San Clemente I scoperte a Duren

COLONIA, 17. — Una scoperta di grandissimo interesse è stata fatta in questi giorni, e per puro caso, negli archivi conservati presso questa sede vescovile. Si tratta di un antichissimo documento dal quale risulterebbe che un reliquiario che si trova nell'altare clementino della chiesa di S. Anna a Duren, conterrebbe le ossa del Pontefice San Clemente I. In seguito a questa scoperta, le autorità arcivescovili hanno ordinato di fare delle ricerche di questo reliquiario per controllare la veridicità delle dichiarazioni contenute nel documento suddetto. San Clemente I. fu uno dei primi successori di San Pietro alla Cattedra Pontificia.

Si sacrifica per... 70.000 dollari
Le ridotte pretese d'un giocatore

NEW YORK, 17. — Babe Ruth, l'idolo americano del base-ball, ha rifiutato sdegnosamente un nuovo contratto a termine. Egli esige quest'anno almeno 70.000 dollari di paga, e cioè 10.000 dollari in meno dell'anno scorso. Ha soggiunto che il suo passato gli darebbe diritto di chiedere 80.000 dollari, ma che, data la situazione economica del Paese, sarebbe disposto ad accettarne anche 70 mila, con un contratto da uno a due anni, ma non un soldo di meno.

Il bilancio di un ambulatorio
Tre milioni di denti

VIENNA, 12. — In questi giorni fu pubblicata un'eccezionale statistica dai «Fratelli della carità» di Vienna. Nell'ambulatorio dentistico furono estratti nel 1930 60.000 denti cariati e negli ultimi 50 anni circa tre milioni.

Genova-Pro Patria 4-1 (3-1)

GENOVA, 17. — Nonostante la completezza della squadra i rossoblu sono ritornati alla vittoria, e questa odierna è stata netta e ci fa ben sperare per un migliore comportamento futuro di questa simpatica unità. La Prò Patria conscia del proprio valore si è subito battuta a fondo ma essa non ha potuto dire la sua parola in quanto i settori del Genova hanno ben risposto alla attesa, mentre in prima linea le cose sono filate con perfetta armonia di movimenti e di varietà di temi.

Il Genova riusciva ad segnare il suo primo goal al 9 con Banchero. La Pro Patria invece di scatto al 17' con Rossi pareggiava in modo brillante. Il Genova si riprendeva molto bene e tre minuti dopo Banchero ancora marcava il secondo goal. Al 33 Carpi aumentava lo score. Nella ripresa le cose prendevano una piega piuttosto fiacca. Solo verso la fine il Genova si rianima ed al 38 Esposto di testa marcava il quarto goal della giornata. Arbitro Mastellari.

Novara-Monfalcone 2-0 (1-0)

NOVARA, 17. — La squadra monfalconese ha dovuto cedere, dopo una lotta vivace ed appassionante, alla baldanza aggressiva dell'undici bianco azzurro apparso oggi in possesso di un grado di forma smagliante. Questa sconfitta però nulla toglie al valore degli ospiti che hanno riconfermato ancora una volta le loro ammirate doti di giocatori veloci, decisi e generosi. Sinceramente, il punteggio ci sembra troppo forte ed inadeguato al reale valore delle squadre in campo. Il Novara infatti ha dominato, ma il Monfalcone mai è stato alla mercè dell'avversario. Diremo anzi che le azioni più pericolose sono proprio partite dalla squadra giuliana che non ha mancato di attaccare anche quando le sorti della giornata erano ormai decise per essa. Il terreno reso pesante dallo sgelo ha favorito i giocatori locali che, più mobili degli avversari, hanno saputo svolgere un gioco più realizzatore. Il Monfalcone si è però difeso bravamente contrattaccando spesso con puntate veloci ed improvvise che non hanno portato ad alcuna conclusione, esclusivamente per il buon gioco svolto dalla difesa novarese.

Nel primo tempo, l'undici locale dopo essersi posto in vantaggio al 22' di gioco ha dovuto in seguito difendersi accanitamente dalla rabbiosa controffensiva dei bianchi. La ripresa fu più equilibrata: il Novara poteva concretare la sua maggior forza realizzatrice con un'altro goal, ma il Monfalcone riusciva più tardi ad impegnare ancora la difesa bianco azzurra senza peraltro concretare la sua superiorità. Vi fu quindi, in complesso, una sensibile parità di azioni, ma l'attacco Novarese ha saputo con più calma e maggiore esperienza ottenere un vantaggio che l'opposto reparto avversario invece ha invano cercato di persino incomprensibile) dei suoi elementi. Si distinsero sugli altri Mion, Simonetta e Spanghero II.

Il Novara era sceso in campo in una nuova formazione, rinforzato da Invernizzi alla estrema destra, mentre Paglierini riprendeva il suo ruolo abituale di mediano. Così composto l'undici bianco-azzurro locale ha superato brillantemente la prova. L'attacco, in giornata di grazia, accappararsi.

L'undici del Cantiere ha avuto il suo reparto migliore nell'estremo trio difensivo e specialmente nel portiere Archesso che con la sua bravura ha salvato la squadra da numerose critiche situazioni. Ottimo pure il comportamento della linea mediana che ha avuto il suo uomo migliore in De Biasi. L'attacco, come detto, pure sostando a lungo nell'area dei locali non ha saputo concretare la sua superiorità per l'indecisione (che alle volte apparve ha giocato con tattica accorta e con decisione non mancando che rare occasioni.

Nel primo tempo la squadra novarese segnava il primo punto al 22' per merito di Galli, con un tiro improvviso dalla distanza di circa 20 metri, che sorprendeva il portiere del Monfalcone. Da questo momento, la squadra ospite è riuscita a rendere infruttuoso il giuoco del Novara. Nella ripresa era il novarese Invernizzi che segnava all'8' il secondo punto con un passaggio in linea di Gambra. Si ebbe quindi un'accanita lotta tra le due prime linee e i portieri, che durò fino alla fine della partita, senza che il Monfalcone potesse segnare. Il Novara ha ottenuto cinque calci d'angolo il Monfalcone due.

Arbitro fu Dellera di Brescia. La squadra di Monfalcone era composta di Archesso: Rigotti, Geigerle, Pifer, Spanghero I, De Biasi, Mion, Bradanchio, Simonetta I, Fonzaretti II e Spanghero II.

Napoli-Brescia 1-1 (0-0)

NAPOLI, 17. — Dopo le brillanti partite fuori casa in cui il Napoli sia a Vercelli che a Busto Arsizio sapeva cogliere due ottimi risultati pari, la squadra azzurra era attesa dai tifosi alla conferma del proprio rinnovato valore contro il Brescia. Ed ecco che gli azzurri sono venuti meno alla vivissima attesa e pur dominando in maniera netta ed indiscussa sugli ospiti solamente ad un minuto dalla fine sono pervenuti al pareggio per opera di Benatti.

I napoletani si sono battuti con volontà ma ad essi è amancato il mordente in area di rigore. I bresciani invece hanno colto alla sprovvista i locali e dopo le prime battute subito hanno capito le loro chances non erano poi tanto così minime si batterono con inusitata foga e gagliardia. E nei primi quarantacinque minuti di gioco nonostante la superiorità del Napoli le due squadre si ritiravano negli spogliatoi senza goals nelle rispettive reti. Nella ripresa è stato il Brescia che ha accentuato il suo ardore agonistico tanto che al 20' Maffioli, spediva in rete un pallone frutto di una bellissima azione in linea. Gli azzurri scatenavano subito una furibonda reazione che doveva al fine portare i frutti. Ed infatti ad un solo minuto dalla fine, Benatti finalmente riusciva a segnar il pareggio. Arbitro Beretta.

Assistevano alla partita i Principi di Piemonte.

Alessandria-Modena 5-0 (4-0)

ALESSANDRIA, 17 — I grigi in evidente ripresa, hanno colto una vittoria più che netta e forse superiore alle previsioni. I locali hanno dominato in pieno l'avversario sfoderando un gioco di grande velocità e realizzatore per eccellenza. La compagine grigia non ha accennato tentennamenti ed ha saputo sempre giganteggiare in campo sfruttando le più favorevoli occasioni e controbattendo le non poche controffensive degli ospiti. Il Modena ha giocato con gagliardia, ma nulla ha potuto ottenere contro la ferrea retroguardia locale che mai permise che l'avversario potesse piazzarsi nei tiri. L'Alessandria si fa minacciosa ed al 10' ottiene il suo primo punto con Scagliotti. La superiorità dell'Alessandria si fa sempre più manifesta e dopo numerosi corners in suo favore perviene alla segnatura di altri tre goals marcati al 37', al 21' e al 44' da Marchina, Cattaneo e da Cornara.

Nella ripresa gli ospiti hanno un momento di inatteso risveglio, ma i grigi sono più tetragoni alla lotta e al 22' con Cattaneo portano a cinque il loro punteggio.

Lazio-Pro Vercelli 5-0 (2-0)

ROMA, 17 — L'odierna partita si è risolta con un grande successo dei romani. In fatto di predominio di gioco non vi è stata purtuttavia in campo quella netta differenza che sembrerebbe dimostrata dal duro punteggio, ma mentre i romani hanno saputo concretare in modo perfetto le loro azioni costringendo il portiere vercellese ad un duro lavoro, i vercellesi invece si sono dimostrati sterilissimi. Gli ospiti hanno svolto un gioco piuttosto pesante in gran parte dovuto alla loro esuberanza fisica e l'arbitro fu costretto ad espellere Della Role — che sostituiva Lanino — verso la fine dell'incontro per avere questi dato un calcio a De Maria in area di rigore. I romani che lamentavano le assenze di Serafini e di Mattei II, iniziarono con prudenza; ma accortisi delle deficienze degli ospiti, spinsero poi a fondo il loro gioco. I goals furono segnati, nel primo tempo al 38' e al 40' rispettivamente da De Maria e da Fantoni II, e nella ripresa tutti da Guarisi al 14' su calcio di punizione, al 21' ed al 43' su calcio di rigore per un fallo di Della Role contro De Maria. Ha arbitrato Ciamberlini.

Fiorentina-Bari 2-1 (0-1)

FIRENZE, 17 — Partita faticosa quella di oggi per i viola. Probabilmente la Fiorentina si era fidata della sua classe, ma sul campo si è trovata di fronte ad un Bari volitivo ed aggressivo. Da tale condotta di gara è saltato fuori al 38' del primo tempo il goal di Bisigato segnato in una mischia creatasi davanti a Ballante. Ripreso il gioco nel secondo tempo, al 3', si è profilata per la Fiorentina la possibilità del pareggio sotto forma di un penalty, ma il tiro battuto da Petrone era parato in corner. Da questo momento si è assistito alla affannosa offensiva dei viola assillati dal timore di una sconfitta. Finalmente al 32' il sospirato pareggio ha calmato il pubblico, ma il punto è venuto in conseguenza di un disgraziato autogoal del terzino bianco-rosso Ballerio che mandava in rete nel tentativo di eventare un corner. La Fiorentina rinfrancata è ritornata all'attacco e Petrone al 37' ha segnato il goal della vittoria. Arbitro Scarpi.

Guerra campione invernale dei routiers
Mediocre esibizione di Binda

PARIGI, 17. — Davanti al solito numerosissimo pubblico, composto in gran maggioranza dagli elementi della colonia italiana, si è svolta oggi l'annunciata riunione impermiata sull'annuale disputa del Criterium d'Inverno riservato ai routiers. Il campione del mondo Learco Guerra ha difeso vittoriosamente il titolo conquistato l'anno scorso sortendo vittorioso in due delle quattro prove in programma e terminando rispettivamente secondo e quarto nell'altre due. Il mantovano, in forma spettacolosa, ha fatto delirare ancora una volta gli appassionati convenuti alla riunione sbalordendo come al solito per la poderosità e continuità dell'azione. Ma quello che maggiormente ha impressionato è stato il fatto di aver trionfato nelle due prove più faticose e più interessanti della giornata e precisamente nel chilometro lanciato e nell'inseguimento dove poteva far mostra di una schiacciante superiorità su tutti gli avversari. Nella gara dietro triplette è terminato secondo ma ciò, più che a sua inferiorità, è dovuto al fatto che il suo servizio d'allenatori non sempre è risultato perfetto ma ad ogni modo il vincitore Blanchonnet non poteva distanziarsi più di venti metri alla fine dei quindici chilometri.

Alla prova partecipavano i più temibili specialisti di gare del genere ma Binda, Ronsse, Pelissier, Haemerlinck non potevano far altro che difendersi di fronte alla marcia incalzante del mantovano. Alla fine delle quattro prove Guerra era nettamente in testa di due punti e mezzo su Haemerlinck, e di quattro rispettivamente Blachonnet e C. Pelissier. Dei suoi avversari il belga è stato quello, in virtù delle sue doti di velocità, che ha potuto minacciarlo più seriamente ma anche Bianchonnet con la sua vittoria dietro triplette ha lottato seriamente per la vittoria.

Ecco i risultati. 1. prova; 5 chilometri; individuale: 1. Haemerlinck; 2. C. Pelissier; 3. Binda, 4. Guerra, 4. Blachonnet, 6. Ronsse.

2.a prova, 1 km lanciato a cronometro in 1.14.6; 2. Pelissier in 1.14.8; 3. Blachonnet in 1.15.4; 4. Binda e Haemerlinck in 1.15.6; 6. Ronsse in 1.18.6.

3.a prova, 5 km. australiana in seguimento: 1. Guerra; 2. Haemerlinck; 3. Blanchonnet; 4. Pelissier; eliminati: Binda e Ronsse.

4.a prova, 15 km. dietro triplette: 1. Blachonnet in 12.19.4; 2. Guerra a venti metri; 3. Haemerlinck a 180 metri; 4. Pelissier che abbandona.

Classifica generale: 1. Guerra punti 8; 2. Haemerlinck punti 10 e mezzo; 3. Blachonnet punti 12; 4. Pelissier punti 12.

PUGILATO

Ceccarelli cede di misura al campione argentino Mancieri

BUENOS AYRES, 17. — (S.I.A.) Questa notte sul ring del Club San Lorenzo de Almagro il peso medio-massimo romano Domenico Ceccarelli ha incontrato il campione argentino dei medi Pedro Mancieri, l'unico professionista argentino invitto e vincitore recentemente del campione cileno Bernardo Torrijas.

Alla serata pugilistica, organizzata dal Boxing Club San Cristobal, l'incontro Ceccarelli-Mancieri è stato seguito da molte migliaia di spettatori con appassionata attenzione. Come sempre un numeroso gruppo di italiani è stato presente per incoraggiare il connazionale.

Dopo i consueti preliminatri: fiori, fotografie, stretta di mano, ecc. il gong da l'inizio dell'incontro. Mancieri attacca immediatamente ma Ceccarelli si difende abilmente. Mancieri sin dalle prime riprese si dimostra più aggressivo e deciso a conquistare la vittoria. Il romano contiene l'attacco dell'argentino; incassa tranquillamente i colpi ricevuti, collocandone qualcuno specialmente in direzione del viso. A metà incontro Mancieri ha una leggera superiorità ma l'esito è ancora incerto, però si ha l'impressione che Ceccarelli si riservi per la seconda parte della gara.

Infatti, sostenuto dagli italiani presenti, Ceccarelli contrattacca, Mancieri resiste e in queste azioni dimostra la sua classe e di aver fatto notevoli progressi. Il suo gioco si è affinato; la scherma delle sue gambe, le schivate, il colpo stesso dimostrano una buona scuola. Il pubblico incoraggia ad alta voce il suo beniamino. Mancieri riprende l'iniziativa. Il match si avvia rapidamente alla fine. Mancieri è deciso alla vittoria: il pubblico è tutto in piedi, trepidante. Ai colpi dell'avversario Ceccarelli risponde ma con una certa passività. il gong finale trova Mancieri all'attacco. Poco dopo l'arbitro proclama la vittoria di Pedro Mancieri che è molto applaudito. La vittoria ai punti su Ceccarelli dimostra la resistenza dell'italiano e la migliorata classe di Mancieri.

Prossimo incontro Orlandi-Suarez

BUENOS AIRES, 17 — (S.I.A.) Nel combattimento del 9 corrente al River Plate contro Eduardo Corti, se il campione italiano Carlo Orlandi non ottenne una vittoria ufficiale per la parzialità del giudice, seppe però intensamente impressionare, sia per coraggiosa condotta di gara, che per eccellenza di forma e di scherma e per precisione di colpi, di diventare un combattimento preferito del pubblico argentino, pur così esigente in fatto di boxe.

L'organizzatore per nulla toccato dal giudizio avverso al campione italiano, ha offerto al milanese un incontro col campione argentino dei leggeri, Justo Suarez, tornato di recente da una onorevole tournée negli Stati Uniti.

Di Suarez si ricorda la brillante vittoria su Babe Hermann, l'uomo che contese il campionato mondiale a Goodrich. L'incontro Orlandi-Suarez avrà luogo al River Plate la sera del 30 corrente L'attesa per questo incontro è enorme.

Le prodezze dei fratelli Evaristo
Incertezze sul ritorno di Cesarini
Prossimo arrivo di altri assi?

BUENOS AIRES, 17 — (S.I.A) I commenti dei giornali sulla vittoria del «Boca Juniores» nel Campionato Argentino di Calcio, dicono che la squadra ha avuto vero beneficio dal ritorno dall'Italia dei fratelli Juan e Mario Evaristo i quali hanno potentemente contribuito a rinforzare la difesa e l'attacco.

Sui fratelli Evaristo corrono voci, negli ambienti sportivi, di un loro prossimo ritorno in Italia; pure di Scopelli e di Varallo (due dei migliori attaccanti del mondo) si dice la stessa cosa. Le voci non sono confermate e gli stessi interessati si mantengono riservati.

Al «Chacarita Juniores» non è stato confermato il ritorno di Cesarini della «Juventus»: si conferma però che nel caso Cesarini dovesse ritornare in Argentina, ritornerà certamente al suo club di provenienza

SCI

La Coppa Marzali per Bobsleigh
Klewein vince la terza gara

VIPITENO, 17. — Oggi ebbe luogo la gara di bob per la Coppa donata da S. E. il Prefetto della Provincia di Bolzano nel 1929 a questa sezione di Sports Invernali. Come è noto, la coppa dev'essere vinta tre volte dallo stesso Bob per essere aggiudicata definitivamente. La gara è stata vinta per la prima volta il 16 febbraio 1930 dal Bob «Valgiovo» guidato dal sig. dott. Oeber Antoni in 9'22" e due quinti. Alla II.a competizione della gara svoltasi l'11 gennaio 1931 riuscì vincitore il Bob «Colle Isarco» guidato dal signor Groebner Augusto in 9'19" e tre quinti. Alla gara odierna riuscì vincitore il bob «Grifone», guidato dal sig. Klewein Uberto nel tempo di 8'48" due quinti, battendo così il record della pista per bob che era di 8'56". II il Bob N. 6 «Valgiovo», guidatore dott. Seeber in 9'23" due quinti; III «Sella», guidatore Pisani 9'33" quattro quinti; IV n. 3 «Calice» guidatore Glotz in 11'23" tre quinti; V. n. 1, «Edelweiss», guidatore Platzer in 15'52" due quinti.

Il bob. n. 5, «Bernina» guidato da Lazzari Emilio ha urtato in una curva contro un paracarro, rimanendo così danneggiato. — Nessun danno all'equipaggio.

Le gare di Cortina sotto il patronato del Principe Umberto

CORTINA, 17, - Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, ha accordato il suo alto Patronato alle Grandi Gare Internazionali di Sci (discesa e slalom) che avranno luogo a Cortina d'Ampezzo nei giorni dal 4 al 7 febbraio, sotto gli auspici della Federazione Internazionale dello Sci ed organizzate dallo «Sci Club Cortina.»

Com'è noto, queste grandi tenzoni sciatorie internazionali, alle quali parteciperanno gli atleti di ben dieci Nazioni, costituiranno una vera assise dello sport sciistico europeo, nella quale, per la prima volta, i celebrati campioni scandinavi si troveranno di fronte alle agguerrite compagini del centro Europa, per contendersi il primato di una specialità che dà l'esatta misura del valore e dello stile dello sciatore completo

Ribassi ferroviari del 30 per cento sono stati concessi dalla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato da ogni stazione del Regno per Cortina d'Ampezzo e viceversa, onde permettere alla gran massa degli sportivi italiani di presenziare alle importanti manifestazioni bianche.

CORSA CAMPESTRE

Zonca vince la gara allievi di Milano

MILANO, 17. — Nella campagna di Taliedo si è svolto oggi il secondo cross podistico popolare riservato agli allievi. Circa trecento giovani hanno partecipato alla prova che ha avuto fasi animate, dando luogo ad un suggestivo spettacolo per la giornata quasi primaverile. Numeroso il pubblico sparso nei punti pittoreschi del percorso ed all'arrivo. Ecco la classifica:

1. Zonca Augusto (S. S. Bergamasca) che compie i Km. 3 in 10'4"; 2. Daldossi (S. S. Bergamasca), 3. Brivio (Dopolavoro C. G. E. Milano), 4. Roncaglio (D. L. Novara), 5. Pozzo (S. S. Pietro Micca di Biella) ed altri 168 in tempo massimo.

Cadelli campione giuliano allievi
Giordano vince fra i dopolavoristi

TRIESTE, 17. — Pure oggi, due corse campestri si sono disputate sul verde prato dell'Ippodromo di Montebello, radunando allo start oltre una trentina di podisti. Ecco i risultati:

Campionato provinciale per dopolavoristi (Km. 7): 1. Giordano Stefani (S. Ginn. T.) in 24' 04"; 2. Ubaldo Zega (id.) in 23' 13"; 3. Giuseppe Giorgetti (C. R. Trevisan) in 24' 26". Seguono altri.

Campionato regionale allievi (Km. 3): 1. Manlio Cadelli (S. Ginn. T.) in 9' 15" e 2 quinti; 2. Erminio Minetti (S. S. Giovinezza) in 9' 28" e 2 quinti; 3. Giorgio Luisa (G. S. Ea) in 9' 35". Seguono altri.

Arzignano B-Audace B 3-0 (1-0)

ARZIGNANO, 17. — I cadetti bianco-azzurri concittadini hanno oggi sul campo sportivo «Tomaso Dal Molin» riportato una brillante vittoria sul temibile undici delle riserve dell'Audace di S. Michele Extra. Le due squadre assai volitive si sono si può dire equivalse in campo e solo la tenacia della difesa bianco-azzurra ha saputo ostinatamente precludere la via alla porta ai pur veloci rossoneri ospiti. I concittadini sono da elogiare in blocco, seppure qualche elemento non sia stato all'altezza della giornata. Degni pure di elogio gli ospiti tutti.

Per l'Arizignano hanno segnato nel primo tempo De Marzi III su perfetto passaggio di Parise e nel secondo tempo Coladon su bella azione e Parise su punizione di rigore. Buoso l'arbitraggio del signor Pasetto del G. A. Vicentini.

ARZIGNANO: Carlotto, Fin, Chiarello, Pasquale, Peretti (cap.) Luppi, arise, Coladon, De Marzi III, Negri e Vivian.

Caboto-Alba 2-0 (1-0)

Dopo un inizio molto movimentato la squadra della Scuola Baboto si portava in vantaggio al 3.o minuto con un punto segnato da Vicenzoni. Le azioni quindi si sono equivalse in campo fino alla fine del primo tempo. All'inizio della ripresa il gioco è condotto con foga da ambo le squadre. Al 33 Trevisan segna il secondo punto per la Caboto. All'ultimo minuto per un fallo commesso da un terzino della Caboto in area di rigore l'arbitro concede una punizione di prima a favore dell'Alba ma il tiro è parato in tuffo dal portiere cabotino. Subito dopo l'arbitro fischia la fine.

La squadra cabotina ha lasciato una buona impressione. Ottimo fra tutti il reparto difensivo mentre la mediana ha avuto qualche incertezza. Gli attaccanti hanno svolto un buon gioco d'intesa e redditizio.

Squadra vincente: Lagomarsino; Tomi, Talamini; Albono, Fido, Trevisan; Rolando, Moschini, Borner, Caselli, Vicenzoni (cap.).

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 19 - Cent. 20

Martedì 19 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO
Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31
Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 4 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3,50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali L. 2,00; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, valore condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipati.

Dichiarazioni di Stimson sul problema dei debiti

L'iniziativa spetta all'Europa

L'Inghilterra si opporrà a qualsiasi proposta di rinvio della Conferenza di Losanna — I mutevoli umori francesi sulle riparazioni

LONDRA, 18

(C.C.) Si spera a Londra che, riaprendosi domani la Camera francese con una discussione sulla politica estera, verranno meglio chiarire le intenzioni del Governo del signor Laval, anzitutto per quanto riguarda la data di convocazione della Conferenza per le riparazioni e poi circa l'atteggiamento che la Francia intende assumere a Losanna. Tranne la Francia, come è noto, le altre dieci Potenze convocate a Losanna hanno aderito a radunarsi lunedì 25 corr. Il rimpasto del Ministero Laval ha giustificato finora il ritardo della risposta francese su questo punto e quindi, ora che il Ministero Laval è stato ricostituito ed è entrato in funzione, la risposta non dovrebbe tardare oltre.

L'intransigenza francese

Quanto all'atteggiamento del Governo francese, sembra prevalere a Londra l'opinione che finora non vi sia alcun indizio che il signor Laval sia disposto a recedere dal noto programma restrittivo della Conferenza di Losanna, programma che consisterebbe in sostanza nel limitare il compito della Conferenza alla concessione della moratoria di due anni alla Germania sulle riparazioni condizionate, secondo l'apposita clausola del piano Young.

Qualcuno però, tenendo conto del vasto movimento di opinione provocato dal reciso atteggiamento italiano che lascia isolata la Francia nella sua intransigenza ed anche degli articoli pubblicati in questi ultimi giorni dalla stampa parigina dei cosidetti partiti nazionali, attribuisce ora al Governo francese il proposito di proporre addirittura il rinvio puro e semplice della Conferenza di Losanna per sei mesi. E' facile prevedere, a giudicare dall'atteggiamento dei giornali britannici, che una proposta di questo genere non avrebbe alcuna probabilità di essere accettata dalla Gran Bretagna.

Le dichiarazioni di Stimson

Può essere interessante anche mettere in rilievo che l'atteggiamento degli Stati Uniti è stato o frainteso o deliberatamente travisato. Dalle dichiarazioni che ha fatto oggi a Washington il Ministro degli Esteri sig. Stimson non risulta infatti che il Governo degli Stati Uniti sia in qualsiasi circostanza rsoluto a non tener conto di un'eventuale richiesta concreta dei suoi debitori politici per la cancellazione dei debiti di guerra. Il Ministro Stimson ha detto infatti che l'atteggiamento degli Stati Uniti sull'intero problema dei debiti politici di guerra rimane immutato. Esso fu già definito nel comunciato che venne diffuso al tempo della visita di Laval al Presidente Hoover.

« *L'Europa, ripeto* — ha soggiunto il sig. Stimson — *deve prendere l'iniziativa. Quali che siano le difficoltà fra le quali le Nazioni europee si dibattono, esse devono decidere quello che meglio conviene loro di fare. Il Governo degli Stati Uniti non ha nessuna intenzione di intervenire prematuramente con una qualsiasi dichiarazione o una qualsiasi iniziativa, per influire sulle Nazioni europee a decidersi* ».

Stimson poi, in risposta alle richieste di vari giornalisti che lo invitavano a dichiarare quale sarebbe l'atteggiamento del Governo degli Stati Uniti se le Nazioni debitrici chiedessero l'estensione della moratoria, ha rifiutato di rispondere, dicendo che la questione è prematura.

Le discordie in Francia

sul problema delle riparazioni

PARIGI, 18

(A.P.) Sarebbe difficile dire quale sia l'opinione pubblica francese sul problema delle riparazioni. I giudizi più contradittori vengono espressi in proposito dalla stampa, che applaude oggi alla coraggiosa iniziativa dell'Italia fascista, per riaffermare domani il carattere sacro e intangibile dei crediti francesi per il risarcimento dei danni di guerra. Il *Temps* ad esempio, dopo aver affacciato ripetutamente l'idea della formazione di un fronte unico delle Potenze debitrici dell'America per domandare l'annullamento di tutte le vecchie partite di dare ed avere, pubblica questa sera che « nessuno può ragionevolmente aspettarsi in Germania di vedere le riparazioni soppresse con un tratto di penna, senza contropartita di sorta, perchè ciò sarebbe non soltanto una iniquità, ma un errore politico ».

La serie delle contraddizioni

Simili contraddizioni si manifestano in modo ancor più stridente in seno ai gruppi politici più numerosi e influenti negli ambienti parlamentari e nel paese. Così per esempio nel partito radicale si vede l'organo dei fratelli Sarraut, il *Depêche de Toulouse* sostenere a spada tratta la tesi del cosiddetto colpo di spugna, tesi che aderisce esattamente alla formula suggerita dal *Popolo d'Italia*, e nello stesso tempo si possono leggere nel *Petit Parisien* e nell'*Ere Nouvelle* le infiammate filippiche del sig. Herriot, presidente del gruppo parlamentare radicale, contro l'ipotesi di abbandono del piano Young. Perfino il *leader* socialista Blum sostiene oggi nel *Petit Parisien* l'intangibilità delle riparazioni, pur così vivacemente ripudiata dai suoi compagni di fede d'oltre Reno. Nel frattempo il suo amico Jouhaux, capo del sindacalismo francese, propone apertamente l'annullamento totale della tragica contabilità della guerra.

Volgiamoci a destra e troviamo, sebbene in minor misura, gli stessi contrasti. Ecco l'*Echo de Paris*, il quale si oppone al rinvio della Conferenza di Losanna, perchè a suo giudizio il tempo lavorerebbe contro la Francia e farebbe cadere in prescrizione il diritto, almeno teoricamente salvaguardato con i versamenti fittizi del Reich alla Banca internazionale. Secondo l'*Avenir*, anzichè esporre agli avversari lo spettacolo della discordia dei creditori, sarebbe meglio cercare pazientemente, per mezzo di negoziati diplomatici, gli elementi di un'intesa o per lo meno l'impressione che si potranno un giorno trovare tali elementi.

Le manovre contro il disarmo

Un altro argomento di discussione è fornito dall'avvicinarsi della Conferenza del disarmo, nei riguardi della quale sappiamo ormai quanta diffidenza si provi in certi ambienti politici.

La composizione della delegazione francese sarà fissata nel Consiglio dei Ministri che si terrà domani. Il *Journal* crede che il capo di questa delegazione sarà il Ministro della Guerra, Tardieu, che sarà accompagnato dai Ministri della Marina e dell'Aria. I delegati tecnici saranno Paul Boncour e il colonnello Fabry.

La nomina di Tardieu basta per se stesso ad assicurare che l'atteggiamento intransigente adottato nel suo famoso memoriale dal sig. Maginot non subirà modificazioni e attenuazioni di sorta.

In questi ultimi giorni d'altronde si sono registrate diverse manifestazioni confermanti pienamente la già segnalata tendenza francese a preparare di lunga mano l'insuccesso della Conferenza. Alla commissione senatoriale degli affari esteri il sen. Eccard faceva ultimamente impressionanti rivelazioni sugli armamenti dei Soviety, che potrebbero disporre a scopo bellicoso di quattro milioni di uomini bene addestrati ed equipaggiati, nonchè di un potente materiale tecnico. I commenti che seguirono davano un'idea della sollecitudine con cui si raccolgono qui tutti gli elementi tendenti a mettere in sospetto l'operato della Conferenza del disarmo. Oggi il *Temps* pubblica la seguente dichiarazione fatta dal tenente colonnello Fabry, deputato di Parigi, ex Ministro, presidente della commissione parlamentare degli esteri e membro della delegazione francese alla Conferenza del disarmo:

Una dichiarazione di Fabry

« La crisi materiale e il disordine morale di cui soffre il mondo reclama per la sua guarigione intese internazionali in materia finanziaria ed economica e richiede una riduzione o limitazione al possibile degli armamenti. Che cosa varranno tali intese e accordi? Esattamente quanto varranno le firme che li consacreranno. Dare loro come prefazione la denuncia unilaterale del piano Young, in aperta rivolta contro i trattati di pace, significa proprio rovinare la fiducia nella parola data nel momento stesso in cui essa rimane probabilmente l'unico mezzo di salvezza ed anche rendere impossibile il compito della Società delle Nazioni.

« Inoltre le riparazioni, in particolare la frazione incondizionata, costituiscono la sanzione per la ingiusta aggressione del 1914. Se fosse dimostrato che la guerra, dichiarata criminale, non comporta più sanzioni, come si potrebbe sperare sinceramente di impedirla? Infatti l'art. 8 del patto prevede che il Consiglio della Società delle Nazioni, tenendo conto della situazione geografica e delle condizioni speciale di ogni Stato, prepara il piano di riduzione degli armamenti nazionali, in vista dell'esame e della decisione dei diversi Governi. Come sperare di riuscire in uno sforzo così difficile se la situazione geografica e le condizioni speciali di ogni Stato sono senza tregua rimesse in discussione?

« Tuttavia, se la libertà degli armamenti dovesse uscire dalle deliberazioni di Ginevra, le nazioni dovrebbero scegliere a breve distanza tra il fallimento causato dall'alto costo degli armamenti moderni o la guerra. Questa libertà di armamenti, il trattato di Versailles l'ha condannata, non lo ha voluta, nè per gli Stati membri della Società delle Nazioni, che si sono impegnati a ridurre i loro armamenti al minimo compatibile con la sicurezza della Nazione e con l'esecuzione degli obblighi internazionali imposti da una azione comune, nè soprattutto per la Germania e per i suoi alleati i cui statuti militari, iscritti nei trattati, costituiscono il punto fisso, il termine di paragone del sistema così definito ».

Il memoriale di Hitler

Si attende il rinvio della Conferenza

BERLINO, 18

(F.B.) Il memoriale di Hitler, fatto consegnare al Cancelliere Bruening per motivare il suo rifiuto di aderire alla proposta di riconvalida del Presidente Hindenburg con un voto del Parlamento, memoriale che appena oggi è stato comunicato alla stampa, merita attenzione perchè in esso sono contenuti franchi accenni alla posizione della Germania fra le nazioni e costituisce in certo modo l'espressione del particolare punto di vista dei nazional-socialisti riguardo la politica estera. Questo memoriale comincia con l'esposizione delle ragioni di diritto che hanno ispirato l'atteggiamento degli hitleriani in quest'occasione e afferma che proprio per ragioni di politica estera l'elezione popolare è necessaria. L'essere riusciti a far capire all'estero come la Germania non possa pagare non è la documentazione di una felice politica. Che la Germania oggi non sia in grado di assolvere i suoi obblighi non è un merito di nessun Governo, bensì il frutto catastrofico di una politica piena di errori. « Solo quando la Germania — prosegue poi Hitler — avrà qualche cosa da offrire, essa potrà ottenere qualche cosa dall'estero. La impossibilità effettiva di adempiere a determinati trattati sarà riconosciuta soltanto quando per certe nazioni l'amicizia con la Germania diverrà più vantaggiosa. E' inutile formalizzarsi e ostinarsi sullo spirito e sulla lettera dei trattati stessi di cui noi non siamo i firmatari. Così la questione della riabilitazione politica della Germania all'estero dipende dalla riabilitazione della nazione all'interno ». Il memoriale di Hitler lamenta alla fine che sia stata messa in giuoco la personalità di Hindenburg, al quale i nazional-socialisti portano devozione e riconoscenza.

Sempre più si affaccia intanto in primo piano il problema delle riparazioni. Hanno sottolineato la chiara dichiarazione fatta da Bruening all'«Agenzia Wolff» come preludio alla Conferenza di Losanna, vari oratori, in discorsi tenuti in varie località della Germania nella giornata di ieri. Circa la Conferenza di Losanna anche oggi alla Wilhelmstrasse si diceva che nessuna nuova comunicazione ufficiale era colà pervenuta dalle capitali estere. Rimane però ancora in questi circoli il dubbio che la Conferenza possa riunirsi per la data stabilita del 25 gennaio. Se così fosse, la delegazione dovrebbe essere sulle mosse di partire per raggiungere la sede della Conferenza: invece, come presagendo un nuovo differimento, alla Wilhelmstrasse sembra non vi sia troppa fretta nei preparativi. Si è diffusa oggi la voce che la Conferenza avrebbe inizio il 28 gennaio. La discussione svolgentesi tra Parigi e Londra è giudicata scoraggiante dai giornali.

La dichiarazione ministeriale

preparata da Laval

PARIGI, 18

Il Presidente del Consiglio Laval ha lavorato tutto il pomeriggio di ieri al Ministero dell'Interno per redigere la dichiarazione ministeriale. Durante un consiglio di gabinetto che si terrà domattina al Ministero dell'Interno dell'Interno, i Ministri completeranno tale dichiarazione i cui termini saranno immediatamente dopo approvati in un Consiglio dei Ministri che avrà luogo all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica.

Doumer ha ricevuto oggi il sig. Briand. Domani nel pomeriggio il nuovo Gabinetto Laval si presenterà dinanzi alla Camera.

Ghika tratterà a Praga

degli aggruppamenti economici

BUCAREST, 18

A proposito del viaggio del principe Ghica a Praga, in questi circoli politici si affaccia l'ipotesi che durante le conversazioni che il Ministro degli Esteri romeno avrà nella capitale cecoslovacca, si parlerà anche della questione degli aggruppamenti economici.

Il Congresso della "Dante„ a Roma

ROMA, 18

Il Direttorio della «Dante Alighieri» ha deliberato, ricorrendo quest'anno il decimo anniversario della Marcia su Roma che il 37.o Congresso del sodalizio abbia a svolgersi nella Capitale.

Starace per la Fiera di Tripoli

Una circolare ai Segretari federali

ROMA, 18

Il Segretario del Partito on. Starace ha inviato a tutti i Segretari delle Federazioni provinciali fasciste una circolare nella quale li invita a svolgere una efficace propaganda a favore della terza fiera campionaria di Tripoli, che avrà luogo l'8 marzo p. v. L'importante manifestazione sarà ordinata per la terza volta come rassegna internazionale intercoloniale africana. La Fiera campionaria si onora dell'alto patronato del Duce e gode di tutto l'appoggio del Partito. Il suo significato trascende infatti dal campo strettamente economico per assurgere all'importanza di un avvenimento significativo sotto l'aspetto morale e politico.

Le Federazioni provinciali fasciste, in seguito alle disposizioni emanate dal Segretario del Partito, dovranno pertanto svolgere una azione solerte e concreta, diretta a far sì che la rassegna riesca anche quest'anno degna sotto tutti gli aspetti. I Segretari federali sono invitati a svolgere una efficiente azione di propaganda ed a fiancheggiare l'opera svolta dagli enti organizzatori a mezzo di appositi commissari.

Dal canto loro anche le autorità prefettizie e i Consigli provinciali dell'Economia richiameranno l'attenzione sull'importante manifestazione. L'azione che sarà svolta dovrà avere come sicuro effetto l'efficiente partecipazione dei nostri ceti agricoli, industriali e commerciali alla Fiera. Anche il movimento turistico verso la nostra bella colonia mediterranea deve trovare in questa propaganda un efficace sviluppo, usufruendo dei ribassi considerevolissimi accordati dalle Ferrovie dello Stato e dalle compagnie di navigazione e aeree. Occorre che gli italiani si abituino a considerare la Tripolitania come una meta consuetudinariamente proponibile alle loro gite di piacere e di istruzione. La prossima Fiera offre ad essi la possibilità di effettuare una gita non solamente istruttiva, ma anche piacevole. Il Segretario del Partito, nell'invitare le Federazioni ad incoraggiare e coordinare ogni seria iniziativa, ripete che questa manifestazione ha il pieno appoggio del Partito.

Gli scopi della visita

di Nuri Pascià a Roma

ROMA, 18

La *Tribuna*, nel dare il benvenuto al Presidente del Consiglio dell'Irak, dice che Nuri Pascià è venuto a Roma per avere contatto con le nostre personalità politiche. Ammiratore del Duce e del regime corporativo, Nuri Pascià desidera conoscere da vicino le realizzazioni dello Stato fascista.

« L'Irak — continua la *Tribuna* — si trova in un periodo delicato della sua vita nazionale. Il mandato britannico sta per cessare e l'Irak chiede a Ginevra di entrare a far parte della Società delle Nazioni. Nell'imminenza delle discussioni ginevrine sull'importante questione, Nuri Pascià ha creduto utile avere contatti col Governo italiano.

« Nuri Pascià è una delle più notevoli personalità politiche del vicino oriente e del mondo arabo. Già ufficiale della vecchia Turchia imperiale, prese parte distinguendosi in modo particolare alla ribellione degli Arabi contro l'Impero degli Osmani e combattè poi valorosamente nelle file dell'esercito arabo che sotto la guida dell'Emiro Fasal, Re dell'Irak, contribuì con l'esercito britannico e contingenti degli altri alleati a sconfiggere i turco-tedeschi in Palestina e in Siria, raggiungendo Damasco. In seguito divenne uno dei più fidati consiglieri del nuovo Sovrano dell'Irak e nelle varie cariche di Governo ricoperte fu uno dei principali fautori del progresso dell'Irak ».

Il decreto per i Consorzi

dell'industria siderurgica

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto di autorizzazione al Ministero delle Corporazioni a dispor re la costituzione di Consorzi obbligatori fra esercenti dei vari rami dell'industria siderurgica e le norme generali per la formazione degli statuti dei Consorzi.

L'aumento della potenza di fuoco

delle fanterie americane

ROMA, 18

« La Corrispondenza » è informata che gli Stati Uniti intendono accrescere la potenza di fuoco della divisione di fanteria portando le mitragliatrici leggere di ogni squadra a due: ogni batteria poi avrà 16 mitragliatrici portatili invece di 12. Il reggimento di fanteria riceverà una compagnia di mitragliatrici su 16 armi, due lanciabombe e due cannoni anticarri in più dell'attuale dotazione. In conclusione nei 4 reggimenti di fanteria, che compongono le due brigate di una divisione, si avranno 1296 mitragliatrici leggere, 256 pesanti, 32 lanciabombe e 32 cannoni anticarri. La divisione possiede poi a sua volta una compagnia di 24 carri armati.

Oltre 22 mila nati a Roma

in confronto a 12 mila morti nel 1931

ROMA, 18

Le cifre complessive del movimento demografico di Roma durante l'anno 1931 *sono le seguenti: Nati* 22.515, *morti* 12.300; *supero dei nati sui morti* 10.215.

Commentando questi dati il *Giornale d'Italia* scrive che essi, nel loro insieme e specialmente per la significativa eccedenza dei nati sui morti, denotano che la situazione demografica della Capitale è veramente confortante e che la vitalità della sua popolazione è eccezionalmente soddisfacente.

Fra le 22 città che alla data del 21 aprile 1931 superavano i centomila abitanti, Roma sarebbe la settima città per l'altezza del tasso di nuzialità venendo dopo Trieste, Milano, Torino, Ferrara, Catania e Bari. Per la natalità si rileva invero una leggera diminuzione, ma si tratta di un fenomeno di carattere generale che per fortuna è in Italia meno grave che altrove ed a Roma meno sensibile che in molte altre grandi città. La moratalità del 1931 è stata appena di poco più alta di quella del 1930 per l'eccezionale rigore dell'inverno, ma il tasso provvisorio del 12,23 per cento, non si allontana di molto da quello dell'11.71 per cento del 1930 ed è più basso di quello degli ultimi anni.

Il giornale conclude rilevando come le cifre del comunicato mettano in chiara evidenza come la città di Roma sia sempre sana dal punto di vista demografico.

La proroga del passaggio

del servizio delle carceri allo Stato

ROMA, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. che prevede la proroga del passaggio del servizio delle carceri mandamentali dai Comuni allo Stato.

« Art. — 1 Il termine per il passaggio dai Comuni allo Stato del servizio per le carceri mandamentali e per la custodia dei detenuti, nonchè per le somministrazioni dei locali, dei mobili, del riscaldamento e dell'illuminazione agli uffici giudiziari, è prorogato al 1. luglio 1933.

« Art. 2 — Durante il periodo di proroga i detti servizi continueranno ad essere affidati ai Comuni ai quali saranno rimborsate dallo Stato le spese anticipate a termine dell'ultima parte dell'articolo 331 del testo unico approvato con R. D. 11 settembre 1931 N. 1175.

« Art. 3 — Il rimborso di cui al precedente articolo sarà effettuato ai Comuni nel cui territorio si trovano le carceri e gli uffici giudiziari con presentazione di contabilità annuale da parte dei Comuni stessi.

« Art. 4 — Il contributo a titolo di pigione che lo Stato è tenuto a corrispondere pei locali di proprietà comunale adibiti ad uso di uffici giudiziari o di carceri mandamentali sarà ragguagliato alla somma che allo stesso titolo è stata ripartita nell'anno 1930 tra i Comuni tenuti alla spesa ai termini dell'articolo 1 del R. D. 3 maggio 1923 N. 1042. Nel caso in cui vi siano altri Comuni tenuti a concorrere nella spesa, la pigione sarà determinata su richiesta del Comune proprietario dei locali dal Ministero delle Finanze di concerto con quello dell'Interno, previo parere dell'ingegnere capo del Genio civile, sulla media dei fitti del 1930 ».

Gli operai occupati

nei lavori dell'Urbe

ROMA, 18

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 9 al 16 gennaio erano 6089 così suddivisi: edilizia 2547; strade 1830; opere idrauliche 297; impianti tecnici e forniture varie 225; opere varie nell'agro romano 634; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tramviaria 164; lavori dell'Azienda elettrica 392. Rispetto alla precedente settimana, l'occupazione operaia è aumentata di 176 unità.

Nel pubblicare queste cifre il *Giornale d'Italia* scrive: « L'aumento sensibilissimo dell'occupazione operaia durante l'ultima settimana rivela ancora una volta quanto sia feconda di risultati l'opera con cui il Regime fronteggia il fenomeno della disoccupazione invernale, non elargendo sterili sussidi, ma chiamando la mano d'opera nei cantieri dove si realizzano lavori grandiosi. Così, mentre edifici, strade, impianti idraulici, opere di bonifica contribuiscono ad aumentare la grandezza ed il prestigio della Capitale, migliaia di operai trovano pane e lavoro in un periodo nel quale tutti i paesi del mondo sono stretti da una crisi economica quale il mondo forse mai vide ».

Nelle opere di Torino

TORINO, 18

Gli operai occupati nei lavori del Municipio nella settimana dal 10 al 16 corrente erano 7150. Detti operai sono così suddivisi per categoria: edilizia 2412; opere stradali 3664; opere idrauliche 90; servizi tecnici 254; azienda elettrica 242; azienda tramviaria 488. Sono da aggiungere a questo elenco 600 operai occupati dalle industrie locali per costruzione di nuove vetture tramviarie per conto del Comune, 57 operai occupati nella costruzione dei nuovi ospedali Molinetti finanziata in gran parte dal Comune e 380 operai occupati da imprese di lavori di demolizione e ricostituzione di via Roma. Rispetto alla precedente settimana, l'occupazione operaia è aumentata di 97 unità.

La catastrofe ferroviaria di Saint Just

Dodici morti e una trentina di feriti — Un'altra sciagura evitata per miracolo

PARIGI, 18

Il numero delle vittime della catastrofe del Parigi-Amiens, deragliato alla stazione di Saint-Just, è stato stabilito in dodici morti e trenta feriti, di cui una diecina gravissimi. Il numero dei morti è pertanto quasi certamente destinato ad aumentare.

Il disastro è stato spaventevole. Il fracasso determinato dal deviamento del treno ha fatto accorrere sul posto il capo stazione di Saint Just con alcuni operai, ai quali si unirono i passeggeri delle vetture rimaste incolumi, ed iniziavano le prime operazioni di soccorso. Furono estratti dalle macerie morti feriti. Tra i morti finora identificati ed i feriti non figurano i nomi di alcun italiano.

Tre vagoni deviati

Il tragico convoglio era partito da Parigi alle 17,37 ed era diretto ad Amiens ed a Alteville; dopo circa due ore di corsa, e precisamente alle 19 si verificava la sciagura. Tre vagoni e un furgone di testa, e cioè un vagone di prima classe, un vagone misto di prima e seconda e uno di terza, avevano deviato. Mentre la vettura mista e quella di prima classe si rovesciavano presso il binario, il vagone di terza classe, oltrepassata la massicciata, avanzava per una ventina di metri, abbatteva una cabina semaforica e andava a schiacciarsi contro la scarpata.

Una prima sommaria inchiesta è stata condola dal giudice istruttore di Beauvais il quale ha osservato che la massicciata e le traverse dei binari portano le traccie di un forte attrito, il che conferma l'ipotesi che la ruota di una vettura sia volata via in seguito alla rottura dell'asse.

A notte avanzata giungevano anche sul posto altre squadre di soccorso con due enormi grues ed iniziarono una attiva opera di sgombero; poteva così essere estratto il cadavere di una donna, completamente schiacciato, ed altri cadaveri si potevano ritrovare fra i rottami.

Il Ministro Deligne sul posto

La notizia, giunta a tarda notte a Parigi, ha provocato la più penosa impressione. Primo ad essere informato è stato il Ministro dei Lavori pubblici, Deligne, il quale è partito immediatamente ed è giunto sul posto poco dopo la mezzanotte. Il Ministro ha assistito in parte alla estrazione dei cadaveri ed ha avuto parole di compianto e di orrore per la tragedia che è costata la vita a tanti viaggiatori.

Le linee ferroviarie Parigi-Lilla e Parigi-Boulogne sono state completamente interrotte a causa del deviamento e i treni hanno dovuto essere smistati verso Mont-Didier, e ciò ha causato numerosi ritardi di treni.

I feriti sono stati trasportati agli ospedali di Saint Just e di Beauvais ed i morti, pietosamente composti nelle bare, sono stati trasportati in una sala del Municipio, trasformata da un sacerdote in cappella ardente.

L'incidente ad un treno di soccorso

Stamane poi per un vero miracolo non si è avuta a deplorare una seconda sciagura, a brevissima distanza dal teatro della prima.

Un treno di soccorso partito da Parigi, per poco non deragliava anch'esso, mentre, a notevole velocità, si approssimava al tratto fatale, nei pressi della stazione di Saint Just.

Ignaro del fatto che un lunghissimo tratto di binario era stato sconvolto dal deragliamento del primo treno, il macchinista del convoglio di soccorso ha fatto appena in tempo ad accorgersi del pericolo. Arrestato quasi di botto, il convoglio di soccorso ha evitato il deragliamento quanto pochi metri ormai lo separavano dal binario semi-divelto.

L'inchiesta sulle cause del disastro continua.

La crisi del commercio

e i rimedi prospettati a Ginevra

GINEVRA, 18

Il Comitato economico, riunito sotto la presidenza del signor Schuller, ha terminato l'esame delle questioni iscritte al suo ordine del giorno. Dopo avere proceduto ad uno scambio di idee sul riavvicinamento economico e dopo avere presa conoscenza dei rapporti e delle risoluzioni adottate dal sottocomitato di esperti economici e dalle sottocommissioni di coordinamento in materia economica della Commissione di studi per l'unione europea, i membri del Comitato hanno esaminato le osservazioni dei diversi Governi trasmesse al Segretariato fino ad oggi.

Prima di formulare le conclusioni generali, il Comitato ha deciso di attendere che i Governi i quali non lo hanno ancora fatto, presentino le loro osservazioni. Il Comitato ha poi ascoltato il rapporto verbale di Sir Sydney Chapman sulla corruzione commerciale ed avendo accettato le sue conclusioni, ha deciso di trasmetterle ai Governi per le loro osservazioni e perchè vogliano dichiarare se essi ritengono che vi sia materia per una convenzione internazionale.

Il Comitato ha preso conoscenza del rapporto del dott. Di Nola circa la questione del « dumping » e su proposta del relatore ha accettato di continuare gli studi intrapresi a tale riguardo e di rinviare la questione alla prossima sessione.

Più tardi poi ha avuto luogo una riunione plenaria del Comitato economico e di quello finanziario per discutere circa l'interdipendenza della crisi economica e circa le perturbazioni finanziarie e monetarie per conoscere più particolarmente i mezzi di collaborazione e di mutua assistenza suscettibili di restituire agli scambi delle merci il minimo di libertà necessaria per evitare almeno un aggravarsi della depressione del commercio internazionale. Il presidente del Comitato economico ha spiegato che il commercio internazionale urta attualmente contro tre sorta di barriere: l'aumento delle tariffe doganali, la proibizione di importazioni, il controllo delle divise. Egli ha affermato che questi tre ordini di ostacoli comporterebbero rispettivamente i rimedi seguenti: accordi tariffari, contingentamento, compensazioni e clearing. Sembra, a quanto si dice, che sia stato osservato in massima che se gli Stati che hanno crediti privati vogliono essere pagati, debbono accontentarsi di pagamenti in merci, facilitando cioè l'entrata nei rispettivi territori delle merci degli Stati dove sono situati i crediti.

Grandi proprietari fondiari

falliti in Cecoslovacchia

PRAGA, 18

A proposito della crisi economica che si aggrava ogni giorno in Cecoslovacchia, il giornale agrario *Venkow* richiama l'attenzione sul fallimento del grande proprietario fondiario Galdschmied in Moravia che accusa 24 milioni di passività. La stessa sorte pare sia riservata a circa 50 altri grandi proprietari fondiari, che nonostante il loro spirito di iniziativa e la loro esperienza negli affari, si trovano sull'orlo della rovina.

Il *Pragertagblatt* intanto denuncia che l'anno scorso fu battuto ogni record di insolvenze commerciali, tanto che ben 4369 aziende hanno cessato dalle loro attività, mentre furono 2894 nel 1929 e 4303 nel 1930. La somma totale delle passività fu l'anno scorso di 7608 milioni, mentre era di 1564 nel 1930 e di 1023 nel 1929. I nuovi sviluppi della crisi preoccupano seriamente gli ambienti politici e finanziari.

Passo romeno a Varsavia

contro le misure doganali

BUDAPEST, 18

Il Ministro del Commercio annunzia di aver fatto un passo a Varsavia in seguito alle restrizioni introdotte dalla Polonia nel regime delle importazioni. La Romania reclama il mantenimento delle tasse consolidate e dei contingentamenti fissati dal trattato di commercio e nuovi contingentamenti per le merci proibite.

Una conferenza sul futurismo

di Marinetti a Sofia

SOFIA, 18

L'Accademico d'Italia F. T. Marineti ha tenuto al Teatro Reale, alla presenza del personale della Legazione, delle notabilità della colonia italiana, di molte personalità bulgare e di numerosissimo pubblico, una conferenza sul futurismo mondiale, che è stata seguita con vivo interesse.

L'uditorio ha molto applaudito il poema intitolato « Il bombardamento di Adrianopoli ».

All'uscita dal teatro la folla che non vi aveva trovato posto, ha improvvisato una entusiastica dimostrazione al conferenziere con acclamazioni all'Italia. In serata il Penclue, composto di eminenti personalità delle lettere e delle arti, ha offerto un banchetto in onore dell'accademico Marinetti.

Parini partito per Santiago dopo le visite a Lima

LIMA, 18

Nell'udienza concessa al Direttore generale degli Italiani all'estero, il Presidente della Repubblica ha intrattenuto il comm. Parini, che era accompagnato dal Ministro d'Italia Summonte, in lungo cordiale colloquio.

Il comm. Parini ha partecipato ad un pranzo alla R. Legazione, cui hanno preso parte anche il Ministro degli Esteri e le notabilità cittadine, quindi, accompagnato dal Ministro Summonte, è partito per Callao dove ha visitato le nuove scuole italiane e dove la collettività italiana gli ha tributato accoglienze entusiastiche.

Rientrato a Lima, il comm. Parini ha visitato le grandiose scuole italiane pronunciandosi dinanzi alla colonia riunita un elevato discorso in cui ha messo in rilievo il magnifico sforzo compiuto dagli italiani del Perù che, senza chiedere alcun aiuto al R. Governo, hanno portato a termine opere insigni, tra cui la più bella scuola del Sud America.

In serata il Direttore generale degli italiani all'estero ha inaugurato le nuove sedi riunite del Fascio e del Circolo italiano, suscitando sempre più caldi consensi al Fascismo e al Duce.

Il comm. Parini è ripartito poi per via aerea per Santiago e Buenos Ayres, salutato all'aerodromo dal personale di Legazione e del Consolato, dal segr. dei Fasci del Perù, Giuriato, dai presidenti delle associazioni italiane e da una folla di connazionali. I giornali locali pubblicano articoli di viva simpatia per la visita del comm. Parini.

Gli ostacoli al matrimonio del Principe delle Asturie

PARIGI, 18

Con molta insistenza i giornali parigini riparlano del romanzo di amore tra il Principe delle Asturie, primogenito dell'ex Re Alfonso XIII e la Principessa Kyra, figlia del pretendente al trono di Russia, Granduca Cirillo.

I due giovani avrebbero deciso di unire le loro esistenze, per quanto due differenti cause si oppongano al loro matrimonio. La prima, di ordine puramente morale, consisterebbe nel terrore che la Principessa Kyra ha di portare disgrazia alle persone che ama. La superstizione della Principessa proverrebbe dal fato che essa assistette al massacro dei membri della sua famiglia, in Russia e che si trovava in Spagna al momento della caduta della monarchia. L'altra ragione, più plausibile, consiste nel rifiuto dell'ex Re di Spagna di dare il suo consenso al matrimonio in causa dello stato di salute del figlio. Come è noto, il Principe delle Asturie è colpito da emofilia e per vario tempo è stato assolutamente invalido.

A Fontainebleau, ove risiede la Famiglia Reale di Spagna, sono state dichiarate senza fondamento le voci relative al matrimonio. Numerosi amici del Principe riconoscono che questo progetto di unione è stato veramente preso in esame e che i medici hanno dichiarato non esistere ragioni tali perchè non possa realizzarsi. La salute del Principe è molto migliorata, affermano. Egli esce in automobile regolarmente, e quando fa bel tempo passeggia anche un poco. Nulla gli impedisce di sposarsi.

Il Principe si trova attualmente in una clinica di Parigi ove è sottoposto ad una cura di massaggi. Si spera che, per quanto le sue gambe siano leggermente ineguali, egli possa in un prossimo avvenire camminare speditamente da solo. La Principessa Kyra è la seconda figlia del Granduca Cirillo. E' nata a Parigi e conta ora 22 anni.

Nicola di Romania a Parigi

PARIGI, 18

Il Principe Nicola di Romania è arrivato in incognito a Parigi, accompagnato da sua moglie, la signora Saveanu Dimitresco. Come è noto, sposatosi recentemente in segreto, il Principe Nicola si mise in serio attrito con Re Carol, il quale diede ordine di annullare il matrimonio contratto senza il suo consenso, e pareva avesse inflitto al fratello due mesi di arresti in fortezza.

Che cosa è avvenuto però esattamente? Notizie assai diverse sono corse. Si può credere tuttavia che la pace non sia stata ancora ristabilita tra i due fratelli. Il Principe Nicola avrebbe preferito rinunciare a tutte le prerogative reali e abbandonare tutte le cariche, piuttosto che lasciare la signora Dimitresco. Il solo fatto certo è che il 15 dicembre scorso il Principe Nicola lasciava la Romania per una destinazione ignota. Egli si sarebbe recato successivamente a Budapest e a Monaco di Baviera, ove risiede attualmente la madre, la Regina Maria. Oggi i due sposi sono alloggiati in un grande albergo parigino del centro. Non è però possibile sapere se Nicola si tratterrà lungamente o se quella di Pagini non sarà una tappa di un lungo viaggio.

Uccide il rivale con una rivoltellata al ritorno da un ballo mascherato

VIENNA, 18

Ad Aschenau, nell'Austria superiore, dopo un ballo mascherato, il contadino Giuseppe Netzer figlio di ricchi possidenti, accompagnava a casa la sua dama. Davanti all'abitazione della ragazza un individuo mascherato sparò un colpo di rivoltella contro il Netzer, che morì all'ospedale. L'uccisore è stato arrestato: è il contadino Ferdinando Kellner e dice di aver commesso il delitto per gelosia.

Due altre salme estratte dalla miniera di Karsten

BERLINO, 18

Dopo 14 giorni di lavori estremamente faticosi la squadra di soccorso ha potuto trovare nella miniera di Karsten le salme di altri due compagni. Si tratta dei minatori Weiss e Misch, quelli stessi che il posatore di cavi Alfredo Schmala, che era rimasto sepolto nella miniera con la prima pattuglia salvata miracolosamente lunedì scorso, aveva, insieme con i compagni attualmente salvi, tentato inutilmente per due giorni di liberare dalle roccie che li attanagliavano.

Oramai la speranza di trovare in vita gli altri cinque minatori che ancora mancano all'appello è scomparsa. Il lavoro delle squadre è divenuto difficilissimo per il pericolo che nella miniera avvenga una frana. Bisogna procedere centimetro per centimetro. Nelle ultime 12 ore di lavoro il progresso è stato soltanto di mezzo metro.

L'incendio del Circo ad Anversa dovuto a vendetta

BRUXELLES, 18

Sembra ormai accertato che l'incendio del Circo Sarrasani, avvenuto ad Anversa giovedì notte, sia dovuto alla vendetta di due palafrenieri licenziati alcuni giorni prima. Cade dunque l'ipotesi da alcuni prospettata che si trattasse di opera di nazionalisti belgi. Il circo ha sospeso le rappresentazioni, che non potranno essere riprese prima di qualche tempo, essendo impossibile rimpiazzare il materiale di selleria rimasto distrutto dalle fiamme, senza contare la perdita degli elefanti che costituivano una delle maggiori attrattive.

Hans Sarrasani, proprietario del Circo, ha fatto dono all'Università coloniale di Anversa delle spoglie dell'elefante Princess, quasi centenario, e del peso di tre tonnellate e mezza. Dello scheletro di un altro pachiderma, pure vittima dell'incendio, il proprietario del circo ha fatto dono al museo coloniale di Bruxelles.

GAZZETTA DELLO SPORT

Il trionfo dello Sci Club Cortina anche nel campionato di slalom

CORTINA D'AMPEZZO, 18

(f.m.) La gara odierna di slalom ha visto pressochè lo stesso numero di concorrenti della gara in discesa di ieri. Il percorso, tracciato a Pocol, misura una lunghezza di circa 400 metri, con un dislivello di 120 metri. La pista, segnata con bandierine, presenta delle notevoli difficoltà, specie vicino al punto di partenza. Il tempo non è quello di ieri, perchè promette neve. Ciò però non guasta: speriamo che ne cada un po' in modo che in quest'ultimo scorcio di stagione si possano intensificare le manifestazioni sportive.

Il pubblico accorre numeroso sul campo della gara, servendosi di auto, della teleferica, di slitte ed anche degli sci. La pista, specie nei punti più importanti, è fiancheggiata da una doppia fila di pubblico.

La prova è a cronometro. Il regolamento è severissimo e contiene penalizzazioni per l'abbattimento di bandierine lungo il percorso, per l'uscita dal percorso con un solo sci e squalifica per i concorrenti che non riusciranno a seguire la pista nei punti obbligati. Predomina quindi l'abilità e la tecnica dei concorrenti e influisce molto l'agitazione, che si manifesta in alcuni concorrenti con molta evidenza.

Alle 13.45 la gara ha inizio. Ci troviamo nel vero ambiente sportivo: niente etichetta, ordini secchi, poche parole. I giudici sono ai loro posti e l'instancabile Terschak ordina l'inizio delle partenze. Il co. Aldo Bonacossa, che rappresenta la Federazione italiana sci e il presidente prof. Vacchelli dello Sci Club Cortina sono nei punti di passaggio obbligato, mentre De Gregorio dà il via ai concorrenti. Tra i primi partenti vediamo l'olimpionico Colli Enrico, che discende fra l'ammirazione del pubblico e segna un tempo ottimo, che però viene immediatamente superato dal valoroso Valle Ferdinando, vincitore della gara in discesa di ieri. Per poter formarci un'idea della classe dei concorrenti e dei risultati di oggi sulla classifica abbinata, seguiamo la corsa dei primi classificati nella gara di ieri. Mentre i fratelli Valle trionfano e Zardini Roberto e Lacedelli Enrico segnano tempi ottimi, perdono invece terreno De Monego Dario, Kostner Francesco e Petrucci Gualtiero. Poichè è questione di perizia e di allenamento, i rispettivi piazzamenti in classifica rispondono appieno alle prove effettuate dai concorrenti.

Ecco la classifica: 1. Valle Ferdinando dello Sci Club Cortina, che compie le due prove in 1.13 e 9 decimi; 2. Zardini Roberto dello Sci Club di Cortina in 1.20 e 4 decimi; 3. Lacedelli Enrico dello Sci Club Cortina in 1.21 e 3 decimi; 4. Colli Enrico dello Sci Club Cortina in 1.22 e 9 decimi; 5. Valle Renato dello Sci Club Cortina in 1.24 e 3 decimi; 6. Timai Renato dello Sci Club Cortina in 1.32 e 3 decimi; 7. Colle Rinaldo dello Sci Club di Cortina in [illegible] 8. Conte Fermo Murari dello [illegible] Club Verona in 1.33 6 decimi; 9. Sartorelli Cesare dello Sci Club Bormio in 1.34 e 4 decimi; 10. Bernardi Annibale dello Sci Club Cortina in 1.35 e 2 decimi. Seguono Zambelli Luigi, La Porta Vincenzo, Apollonio Pietro, Holzner Guglielmo, Apollonio Guido, Petrucci Gualtiero, Lacedelli Abbondio, Kostner Francesco, Lacedelli Andrea ed altri.

Lo Sci Club Cortina d'Ampezzo ha trionfato in questa competizione. Nella classifica di ieri abbiamo trovato nei primi dieci posti sei cortinesi; oggi ne troviamo otto. Campione nella classifica abbinata di discesa e slalom è stato proclamato Valle Ferdinando.

Dopo domani avranno inizio le gare per i campionati femminili.

Il pietoso dramma d'amore d'una donna impazzita

INTRA, 18

Da circa 40 anni vive sulle rocciose montagne di Nibbio, entro una specie di caverna, una donna di circa 60 anni, che in tutta la zona della Bassa Ossola è conosciuta col nome di «Angela la bella». Dicono infatti che essa quando era nel fiore della gioventù fosse bellissima. Sui motivi che l'hanno indotta a imitare la vita di Santa Genoveffa, si narra una storia commovente. L'Angela da fanciulla abitava a Nibbio. Un giorno si innamorò perdutamente di un bel giovane di Cuzzago e tale amore fu ricambiato con ardore. Il matrimonio venne poi a coronare il dolce sogno dei due giovani che per un anno vissero nella più grande felicità.

Ma il destino trasformò questo sentiero di rose in un roveto di spine, e un brutto giorno il compagno dell'Angela moriva. Così grande fu il dolore della giovane sposa che la sua mente ne fu sconvolta e dal giorno in cui il suo caro venne sepolto, ella prese a odiare il mondo e l'umanità. Abbandonò così il paesello nativo e si rifugiò tra le gole del Nibbio dove vive in compagnia di una capra, il cui latte serve a nutrirla. L'originale donna, sul cui viso rugoso si notano ancora i segni della lontana bellezza, indossa un sacco a pelo di quelli usati dalle guardie di finanza e dai militi confinari; ma quando scende a Ornavasso per fare delle spese (e ciò avviene una volta al mese) porta i pantaloni e la giacca del suo caro defunto.

Tre morti in un naufragio

PALERMO, 18

Giunge ora notizia che presso l'isola di Lampedusa una barca da pesca su cui erano cinque pescatori, è stata sorpresa dalla tempesta e rovesciata dai marosi. Le grida di soccorso dei cinque disgraziati che erano riusciti ad aggrapparsi all'imbarcazione capovolta, non sono state udite; e quando, dopo qualche ora, una imbarcazione è accorsa in loro aiuto, tre di essi, estenuati dalla fatica per la dura lotta sostenuta contro il mare, erano periti.

Si tratta dei pescatori Giuseppe Giacalone di 21 anni, Silvio Giovanni di 22 anni e Salvatore Massiguerra di 28 anni, i primi due di Lampedusa e il terzo di Favignana.

Marianna, diventata maschio vuol fare il mozzo

CASSINO, 18

Sentirsi annunciare, a bruciapelo, da una propria figlia che è divenuta d'improvviso un maschio non è cosa che capiti tutti i giorni. Il fatto è accaduto a tale Marco Santoro, contadino di Pontecorvo, il quale giorni fa apprese dalla figlia Marianna, di 17 anni, che da qualche tempo s'era accorta di non essere una donna, sulla base della evidente manifestazione in lei dei caratteri fisici del sesso maschile. Il Santoro dapprima credette che la figlia avesse perduto la ragione, ma quando fu sicuro del contrario, non gli restò che di ricorrere all'opera di un legale, per fare iniziare le pratiche necessarie per il mutamento di Stato Civile. Si recò quindi a Cassino per riferire ad un avvocato, il quale provvide a far nominare da questo Tribunale un curatore speciale alla ragazza, ormai mutata in giovane; e il Tribunale in questi giorni ha proceduto alla nomina del curatore nella persona dell'avv. Carlo Baccari.

La causa in seguito a cui sarà dichiarato che Marianna Santoro è maschio e si imporrà un nome maschile è fissata davanti alla prima sezione di questo Tribunale, per l'udienza del 6 corrente. Marianna, intanto, che veste ancora da donna, giacchè non ha voluto indossare gli abiti maschili, attendendo la sentenza del magistrato, è costretta a rimanere in casa, per sottrarsi alle [illegible] salaci dei compaesani. Non [illegible] il Tribunale avrà sanzionato il nuovo stato di fatto, Marianna presenterà domanda per entrare nella Marina quale mozzo; attende perciò con impazienza l'espletamento delle pratiche legali.

Il caso della Santoro, che se non rarissimo, ha impressionato vivamente, offrendo materia per lunghe discussioni nel paese.

I premi dei libretti postali

ROMA, 18

Tra i premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari di libretti delle casse di risparmio postale con credito non inferiore alle lire 200 al 31 dicembre 1930 sono quelli N. 2544 74-1 Trento centro e N. 864 56-38 Melara provincia di Rovigo.

Quotazioni di Borsa

	Milano 16	Milano 18	Venezia 16	Venezia 18
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,90	73.75	74,—	73,75
Consolid. 5 o/o	81,05	80.85	81.17	81,05
Obb. Venezia	80 90	80,90	81,—	80 90
Bancari				
Banca d'Italia	1130,—	1420,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1123,—	1111,—	1121,—	1115,—
Banca Credito	15,—	16,25	—,—	—,—
Banco Roma	105,25	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	701,—	701 —	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	606,—	600,—	502,—	502,—
Credito Indust	—,—	—,—		
Trasporti				
Cosulich	49,—	49,—	47,—	47,—
Ferr Mediterr	312,—	312 —	—,—	—,—
Ferr. Meridion	582,—	580,—	—,—	—,—
Rubattino	224,50	216,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	60,—	58,—	57,—	56,—
Costr. Venete	114,—	114 —	113,—	113,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	85,—	85,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1700,—	1640,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	65,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	202,—	1'6,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	339,—	336,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	559,—	543,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	415,—	415,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	130,50	130,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	205,—	203,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19.75	[illegible],80	—,—	—,—
M. Rium. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	23,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	296,—	296,—	—,—	—,—
Man. Tosi	74,—	73,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc.	32,70	32,50	—,—	—,—
Bernasconi	46,50	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	235,—	232,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	113,—	113,25	113,—	113,—
Metallurgica	136,50	135,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,75	58 75	—,—	—,—
Montecatini	119 —	116,—	119,—	117 50
Breda	25,50	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	144,50	140,50	144,—	142,—
Isotta Frasch.	15,50	16,—	—,—	—,—
Bianchi	32,—	30,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,50	6,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	41,—	41,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,—	119,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	130,—	130,50	127,[illegible]	131,50
Elett. Brioschi	150,50	151,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145 —	145,—	—,—	—,—
Bresciana	159,50	160,—	—,—	—,—
Adamello	109,—	96,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I.	161,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	275,—	270,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	255,—	—,—	—,—
Sesa	50,50	49,50	—,—	—,—
Edison	483,—	471,—	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	67,—	65,50	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	221,50	—,—	—,—
Vizzola	321,—	313,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	175,50	172,—	—,—	—,—
Valdarno	118,75	119,—	—,—	—,—
Tecnomasio	44,—	44,50	—,—	—,—
Terni	238 50	230,—	232,—	233,—
Es. Elettrici	21,75	22,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	58,50	57,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,25	88,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	640,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	663,—	657,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fer. Rust.	9,—	9,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	3,—	2,90	—,—	—,—
Beni Stabili	573,—	573,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	21,—	26,—	26,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	46,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,25	—,—	—,—
Eridania	247,—	245,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,50	46,—	—,—	—,—
Pirelli It.	596,—	585,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	180,—	179,—	—,—	—,—
Rinascente	12,—	12,—	—,—	—,—
Brasital	39,—	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	113,—	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3290,—	3295,—
Italiana Gas	24,—	24,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,50	77,85	78 20	78,75
Zurigo	385,—	386,—	—,—	—,—
Londra	68,75	68,95	69,65	69,90
Olanda	7,98	8,—	—,—	—,—
Spagna	1,67	1,67	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,75	—,—	—,—
Berlino chèque	4,72	4,73	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,—	59,—	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,95	19,90
" cheque	19,68	19,68	—,—	—,—
Belgrado	25,25	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 18. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.80 — Consolidati 5 p. c. id. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 81.00 — Banca Commerciale Italiana 1123 — Credito Italiano 710 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 39 — Martinolich 71 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1445 — Assicurazioni Generali 3265 — Riunione Adriat. prima serie 113[illegible] — Id. id. seconda serie 109[illegible].50 — Assicuratrice Ital. emiss. '2[illegible] 380 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Cos[illegible]poli 117.

Cambi: Parigi [illegible] — Londra 69.80 — New York 19.87.5 — Zurigo 388.25 — Madrid 168 — Amsterdam 800 — Berlino 472.50 — Praga 59.10 — Zagabria 35.35 — Bruxelles 277.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 16. — Cotoni futuri: Gennaio 6.64 — Febbraio 6.66 — Marzo 6.73-74 — Aprile 6.83 — Maggio 6.88-89 — Giugno 6.96 — Luglio 7.04-05 — Agosto 7.11 — Settembre 7.18 — Ottobre 7.25 — Novembre 7.34 — Dicembre 7.44-45.

Previsioni del tempo

ROMA, 18

Nessun cambiamento appare ancora probabile nella situazione anticiclonica dominante; quindi perdurerà il tempo in gran parte sereno, salvo scarsi annuvolamenti sulle isole e sull'Italia meridionale. Però saranno assai diffuse nebbie in alcune ore della notte e al mattino, sopratutto sulla pianura padana, sul Tirreno e sulle coste vicine. Forti b[illegible]nate sull'alta e media Ita[illegible]. Temperatura quasi stazionari[illegible]. Mare in generale leggermente mosso. Venti deboli settentri[illegible]ali calme.

Una ragazza rapita in una via di Genova

GENOVA, 18

Ieri sera, verso le ore 19, la ventunenne Filomena Ceccarelli, nativa di Pizzo Calabro e qui abitante da molti anni in via Bianchetti, era uscita da casa insieme con una cugina, Isabella, per una breve passeggiata sulla stessa via Bianchetti, la quale, per essere alla periferia, è alquanto buia e poco frequentata. Le due stavano per rientrare in casa, allorquando si è avvicinata ad esse una automobile pubblica, dai fanali spenti della quale sono scesi due giovanotti. Uno di essi si è precipitato su Isabella, tappandole la bocca, per impedirle di gridare, mentre il secondo, saltato adosso alla Ceccarelli, che era svenuta, l'ha sollevata sulle braccia e l'ha trasportata sulla macchina che ripartiva a tutta velocità. Qualche rado passante, che aveva notato la scena, non ha avuto il tempo di accorrere.

Isabella, tornata a casa in preda ad orgasmo, ha narrato l'accaduto, e il padre della rapita si è recato in questura a sporgere denuncia.

Stando a quanto si vocifera nel rione dove è avvenuto il rapimento, e dove l'episodio ha prodotto viva impressione, sembra che la Ceccarelli sia stata rapita da un giovane palermitano con il quale amoreggiava da parecchio tempo e di cui i suoi genitori non volevano sentir parlare.

L'atroce fine d'un giovane

FAENZA, 18

Il ventenne Armando Valpondi appartenente alla famiglia di mugnai proprietari del molino di S. Rocco, è stato vittima di una imprudenza. Mentre faceva il bagno in un locale adibito a lavanderia, è stato investito da una fiammata sprigionatasi da un recipiente pieno di benzina che aveva deposto accanto al fuoco acceso per riscaldare l'acqua del bagno. Il poveretto ha riportato ustioni gravissime per tutto il corpo ed è morto fra atroci sofferenze all'ospedale di Faenza dove era stato trasportato.

Bollettino giudiziario

ROMA, 18

Saltelli, sostituto procuratore generale Corte Cassazione, è nominato consigliere Cassazione con titolo e funzioni di presidente sezione Corte Cassazione del Regno; Damiano, sostituto procuratore generale Corte Cassazione funzioni procuratore generale Corte Appello Roma, è addetto Ministero Giustizia con posto e funzioni direttore generale; Salucci, consigliere Corte Cassazione in funzioni presidente Tribunale superiore delle acque, è nominato sostituto procuratore generale Corte Cassazione e incaricato funzioni procuratore generale Corte Appello Roma; Palombo, consigliere Corte Cassazione funzioni presidente sezione stessa Corte, è nominato presidente Tribunale superiore acque pubbliche; Mottola, giudice tribunale Roma, è nominato sostituto procuratore generale Corte Appello Catanzaro; De Notaristefani, sostituto procuratore del Re, è nominato sostituto procuratore generale Corte Appello; Novelli, consigliere Corte Cassazione funzioni presidente sezione Cassazione Regno, è addetto Ministero Giustizia con posto e funzioni direttore generale; Aloisi, consigliere Cassazione, gli vengono conferiti titolo e funzioni presidente sezione Corte Cassazione; Azara, Consigliere Corte Cassazione funzione presidente sezione Corte Appello Cagliari, è nominato sostituto procuratore generale Corte Cassazione e destinato funzioni avvocato generale Corte Appello Genova.

Daprà, pretore Malè, è nominato primo pretore; Bianchi, pretore Belluno, è destinato presiedere commissione accertamento e liquidazione danni di guerra sede Belluno; Ravagni, sostituto Procuratore del Re Tribunale Belluno, è destinato alla commissione per l'accertamento e liquidazione d'anteguerra sede Belluno funzioni presidente supplente; Rossi, pretore Treviso, è destinato presidente commissione accertamento e liquidazione danni guerra sede Treviso; Sassi, pretore Treviso, è destinato stessa commissione; Fabro primo pretore pretura unificata Venezia, è destinato presidente commissione accertamento e liquidazione danni guerra sede Venezia; Carlotto, giudice tribunale Vicenza id. id. sede Vicenza; Molinari, giudice tribunale Gorizia, idem idem sede Gorizia; Santomaso, giudice tribunale Udine, idem idem sede Udine; Dell'Aira, giudice tribunale Bolzano, idem idem Bolzano; Mondini giudice tribunale Rovereto, idem idem Rovereto; Levi presidente sezione tribunale Trento, idem idem Trento; Acerra, giudice funzioni pretore Bolzano, è tramutato tribunale Milano; Fantoni, uditore pretura reggente pretura S. Vito al Tagliamento, è tramutato pretura Pieve Pelago.

Cancellerie: De Ecclesia, aiutante cancelleria pretura Udine, è trasferito tribunale Melfi; Leucadi idem Procura Verona, idem Pretura Soave.

Gli spiriti del Bergamasco conversano coi parenti della ragazza

BERGAMO, 18

Ritornata, dopo una tranquilla notte trascorsa nell'albergo di Casciglio e dopo le agitate notti della cascina alla «Tisa», ove gli «spiriti» non la lasciavano dormire nè permettevano il meritato riposo ai suoi familiari, la giovinetta Ottilia Mazzoleni è caduta nuovamente in preda ad agitazione. Questa volta non si è solo trattato dei colpi alla sponda del letto nè al cuscino che si muove da solo, ma gli «spiriti» le hanno conversato con i parenti e, su richiesta, si sono quasi messi a cantare.

Ottilia racconta che, verso le venti, quando le tenebre avevano invaso campagna e cascina, l'ignoto «Settimo» si è presentato annunciandosi con alcuni colpi. Alla domanda rivoltagli da un presente: «Vuoi dirci quanti siamo in famiglia?», lo spirito rispose con tocchi precisi. Il colloquio continuò con il sistema consueto delle conversazioni con gli «spiriti» a base di domande sciocche e di risposte insulse, culminate, a un certo punto con un succedersi di colpi che volevano cadenzare i ritmi di inni popolari.

Evidentemente, nella cascina c'è un capo ameno desideroso di sollazzarsi alle spalle di Ottilia e di suo padre, più che mai intimoriato del diavoletto che le non richieste visite da un al di là molto vicino, forse, al mondo nostro gli fanno nascere ogni sera in casa. Il guaio per il misterioso «Settimo» si è che i carabinieri sono ormai decisi a vedervi chiaro in questo scherzo che comincia a sembrare un pò prolungato.

L'esplo

desc

L'esplorazione dell'Uebi Scebeli

descritta dal Duca degli Abruzzi

In questi giorni, l'editore Mondadori pubblicherà l'opera, da noi già annunziata, in cui il Duca degli Abruzzi narra la storia della sua spedizione per l'esplorazione completa dell'Uebi Scebeli e ne riferisce i risultati scientifici. Un altro nostro esploratore illustre, Filippo De Filippi, presenta il volume nella Nuova Antologia *del sedici corrente con delle pagine vive e degne di cui siamo ben lieti di poter riprodurre una parte per gentile concessione del Sen. Federzoni.*

Questa impresa fu il coronamento della grande opera di civiltà e di economia sociale fondata e compiuta da S. A. il Duca degli Abruzzi negli incolti piani della Somalia italiana. Era appena cessato il frastuono della grande guerra, e il mondo dolorante per le perdite sanguinose e per le sofferenze e gli stenti patiti sembrava prostrato dallo sforzo immane e come smarrito quando Egli, senza alcun indugio, iniziava per conto suo la ricostruzione. Nel 1919, accompagnato da alcuni tecnici e geografi Egli si recava nella Somalia italiana per fare una visita preliminare al corso inferiore dello Uebi Scebeli, e cercarvi una zona adatta all'impianto e allo sviluppo di una azienda agricola. Gli studi fatti, e i lavori di topografia e di livellazione, illustrati da S. A. R. in varie conferenze, servirono di base per la costituzione della Società Agricola Italo-Somala.

In dieci anni di lavoro, nella regione scelta di Scidle, una fiorente colonia agricola ha sostituito la boscaglia incolta. La alimentano le acque dell'Uebi Scebeli, sapientemente sfruttate con lavori idrici, e colle reti di canali irrigui, che cingono i fertili campi e gli orti. Centocinquanta chilometri di strade e una ferrovia economica assicurano le comunicazioni; e magazini, officine, laboratori e impianti industriali moderni dànno all'azienda una perfetta autonomia. Un'ansa del fiume cinge il centro organico della colonia: la sede della direzione, la chiesetta, le case degli Europei, l'Ospedale, l'ambulatorio, la scuola, il circolo di ritrovo, l'albergo, il cinematografo, il tennis, ecc.

Fondata ed allestita di tutto punto la colonia, era naturale che una personalità come quella del Principe, tempra di esploratore, mente educata alle discipline scientifiche, sentisse la necessità impellente di conoscere in ogni suo particolare il fiume da cui essa trae vita. Perchè questo era ancora in gran parte un problema geografico insoluto. A causa della mancanza di una foce vuoi nell'Oceano Indiano, vuoi nel Giuba, e della costa inospitale dietro cui scorre nel suo ultimo tratto, la sua stessa esistenza fu ignorata fino al 1843. Di poi, la parte più bassa del fiume fu rilevata sistematicamente, e venne risolta l'incognita della sua terminazione, per opera della Società Geografica e del Governo della Somalia. Oltre i confini della nostra colonia, lo Uebi Scebeli scorreva in regioni in gran parte inesplorate, abitate da popolazioni di diverse razze, solo recentemente venute sotto la sovranità effettiva dell'Impero Etiopico, armate l'una contro l'altra, in continue lotte interne.

L'allestimento della spedizione era completo in ogni sua parte fra il settembre e l'ottobre del 1928; ed il 20 ottobre, per la via di Gibuti, S. A. R. coi compagni raggiungeva Addis Abeba. Una settimana dopo, la spedizione, in pieno assetto di marcia, col personale, la scorta abissina assegnatale dal Negus Tafari (oggi Imperatore di Etiopia Haile Cellassiè I), il materiale scentifico, l'equipaggiamento e le provviste, gli animali da carico e i conducenti, era pronta ad intraprendere il viaggio in carovana partendo da Hadama, stazione della ferrovia Gibuti-Addis Abeba, distante 104 chilometri dalla capitale.

Da questo punto, la spedizione si rivolse direttamente a Sud, allo Uabi; per una via di circa 200 chilometri, non percorsa prima da Europei, a occidente delle consuete vie carovaniere, la quale traversa le pendici dei monti che chiudono a Oriente il bacino del lago Zuai, ad una altezza fra i 1700 ed i 2800 metri sul mare, e raggiunge la valle dello Uabi valicando la sella di Carra, alta 3150 metri. Ai suoi piedi è Malca Daddeccià, (il Guado delle Acacie), circa 85 chilometri a valle delle sorgenti. Questi furono percorsi in tre giorni, e il 12 novembre la spedizione, sotto una pioggia dirotta, metteva il campo sull'orlo d'una vasta savana, una conca di terreno tutta impregnata d'acqua, che è la sorgente dello Uabi. Il luogo si chiama Hoghisò, è a 2680 metri sul mare, poco sotto il 7.o parallelo, e vi convergono i confini di tre genti: Sidama, Arussi e Bali. E' un luogo remoto, solitario, lontano dalle vie carovaniere; ma il suo significato è stato bene inteso dalle popolazioni d'attorno, che ne hanno fatto oggetto di leggende, lo hanno circondato con uno steccato, e venerano le fonti come una cosa sacra. La spedizione vi sostò due giorni, per determinare con esattezza la posizione geografica delle sorgenti e le loro relazioni colle origini di quei tributari del Giuba che nascono anch'essi ai piedi dei monti dei Sidamo.

Dalla savana di Hoghisò, dove nasce, ai paludi dove termina, a non grande distanza dalla costa somala e dall'ultimo tratto del Giuba, lo Uabi-Uebi Scebeli ha un corso lungo più di 2500 chilometri. Quasi metà di esso (circa 1200 chilometri) è in territorio abissino, fra le sorgenti e Sulsul, nel piano della Somalia italiana a 188 metri sul mare. La spedizione impiegò ottantacinque giorni ad esplorare ed a rilevare geograficamente questo tratto del fiume.

Esso corre dapprima verso Est-Nord-Est, nella vasta conca Ghedeb, lunga oltre 100 chilometri, probabilmente antico bacino lacustre, limitata da alte catene di monti, e ne esce precipitando in rapide e con due imponenti cascate, illustrate per la prima volta dalla spedizione, abbassandosi quasi 1200 metri. Quì la spedizione fu costretta a lasciare per un tratto la valle dello Uabi, uscendono per la sella di Laggio (3240 metri sul mare), e discendendo la valle dello Ueb, affluente del Giuba, per quattro tappe. Fu provvidenziale l'aver provvisto la spedizione di un battello pieghevole, altrimenti lo Ueb in piena sarebbe stato un ostacolo insormontabile.

Ritornati nella valle dello Uebi, sempre diretta verso Nord-Est, col fiume scorrente nel fondo di uno stretto intaglio, a mille e più metri sotto i terrazzi delle rive, e percorsi circa altri 200 chilometri, pervennero alla «giumea» di Scech Hussen, contenente la tomba del più grande santo mussulmano dei Bali adottato dai Galla, che ne continuarono il culto quando distrussero il regno dei bali nel secolo XIV. Il luogo è meta di pellegrinaggio a tutti i mussulmani dell'Africa Orientale. Era stato visitato solo da due spedizioni europee prima di questa di S. A. R.; quella del Donaldson-Smith, nel 1894-95, e di Karl Ezlanger, nel 1900. La sosta che dovette fare la carovana di S. A. R. a Scech Hussen per rifornirsi, e per sostituire con cammelli i muli da trasporto adoperati fin qui, diede agio per fare uno studio del santuario, del culto e dei suoi riti, e per osservare le varie razze e genti che vi convengono in pellegrinaggio.

Fino a Scech Hussen s'era potuto seguire abbastanza da vicino il corso dello Uebi perchè i topografi potessero, con qualche incursione fuori della via carovaniera, farne il rilevamento senza lasciare lacune. Da questo punto il fiume seguita a dirigersi verso Nord-Est per altri 150 chilometri, rivolgendosi poi a Sude-Est con un'ampia curva. La via carovaniera taglia questa curva a gran distanza dal fiume! ed è una via aspra e faticosissima, tagliata dai profondi burroni degli affluenti dello Uebi. Quanto al fiume maggiore, esso scorre attraverso regioni prive di strade, in gran parte ignote agli stessi indigeni, completamente disabitate, o solo da gruppi di pastori che scompaiono all'avvicinarsi di forestieri; e poteva appena tentare di penetrarvi una carovana leggera di poche persone. Il grosso della spedizione, condotta da S. A. R., seguì la via diretta verso Sud, per sentieri alpestri in certi tratti così ripidi, da costringere a togliere i carichi ai cammelli e recarli a spalle fin dove si potevano ricomporre le some; mentre gli ufficiali topografi, leggermente equipaggiati, seguivano più da vicino il profondo solco dello Uabi, aprendosi la via nella foresta e nella fitta boscaglia per pervenire sul ciglio del burrone in punti diversi, rilevandone il corso tortuoso, e per riconoscere le confluenze dei tributari, vivendo in piena natura vergine africana, colla sua vegetazione fantastica e la sua ricca fauna, che procurò loro più di un incontro avventuroso, non sempre incruento. Il 27 dicembre si ricogiungevano coi compagni a Sauena, dopo aver percorso quasi 300 chilometri di regioni inesplorate.

Successivamente, la spedizione, di nuovo divisa in due gruppi, percorse ed esplorò quasi cento chilometri del corso inferiore di due importanti tributari occidentali dello Uabi, il Dare e il Darrò, asciutti di questa stagione, ma che nelle piene portano acqua salmastra alla Uabi. Il tempo disponibile, le difficoltà logistiche e gli ostacoli naturali impedirono di esplorare e di determinare il corso dello Uabi per un tratto di poco più di cento chilometri, o monte della confluenza del Dare. E' la sola lacuna nella carta del fiume.

Da Malca Dube, alla confluenza del Darrò in poi, la spedizione procedette riunita insieme, sebbene in qualche tappa uno od entrambi gli ufficiali topografi seguissero l'opposta riva del fiume. Si era ormai raggiunta la pianura somala, ed il fiume, che quin prende il nome di Uebi, scorre fra basse rive terrose, fra il territorio degli Ogaden e quello dei Caraule e dei Galimes, un tempo coltivato e prospero, ora devastato e spopolato dalle razze degli Ogaden. Alla terza tappa dopo lasciata Malca Dube, si perviene al poggio su cui è costruito il forte entro al quale è la tomba del già celebre Mad Mullah, che alla testa di seguaci fanatici sfidò per oltre vent'anni la potenza del governo della Somalia Britannica e di quello della Somalia Italiana.

Nel suo corso attraverso il piano, lo Uebi è pensile, o quasi; onde i facili straripamenti, e i diffluenti o *farta*, i quali, insieme colla intensa evaporazione, spiegano il fatto paradossale della progressiva diminuzione del fiume man mano che se ne discende il corso, constatata e dimostrata dalle misure dell'alveo e della portata eseguite dai topografi in vari punti del suo percorso. Questi diffluenti e gli straripamenti agiscono come regolatori del volume del fiume nella sua parte bassa, e sono provvidenziali per la Somalia Italiana, alla quale risparmiano le dannose inondazioni che certamente senza di essi accadrebbero nelle stagioni di piena.

I 450 chilometri che separano Malca Dube da Sulsul furono percorsi in 22 giorni, e il 4 febbraio del 1929, S. A. R. era accolto a Sulsul dai reggenti la colonia. Il rilevamento del fiume venne poi ancora proseguito con metodi rapidi, fino a collegarlo coi rilevamenti eseguiti dalla Società Agricola Italo-Somala nella zona del Villaggio Duca degli Abruzzi.

La campagna esporativa, le sue peripezie, e i lavori eseguiti sono descritti nel volume che si pubblica in questi giorni, costrutto sui diari e le note di viaggio di S. A. R. e dai suoi compagni, con una ricca illustrazione delle regioni percorse e delle genti che vi abitano. Il libro è inoltre corredato di una buona carta in due fogli del fiume e del territorio esplorato alla scala di 1:1 milione, di uno schizzo geologico, e di una carta dove sono tracciati gli itinerari degli esploratori precedenti, per illustrare il capitolo introduttivo, storico, del prof. Attilio Mori. I lavori topografico-astronomici della spedizione hanno permesso di costruire una carta in nove fogli alla scala di 1.250.000 che si può acquistare separatamente dalla Casa Editrice o all'Istituto Geografico Militare di Firenze, dove essa venne disegnata e stampata.

La seconda parte del volume contiene gli studi fatti sui materiali raccolti, ossia i risultati scientifici della spedizione, riassunti in relazioni separate.

In una di queste S. A. R. il Duca degli Abruzzi dà una descrizione generale del bacino del fiume, che ha una superficie di circa 200.000 chilometri quadrati, e del suo corso, enumerandone gli affluenti e le conclusioni riguardanti la portata del fiume nelle varie stagioni che si possono dedurre dalle osservazioni fatte e dalle notizie climatologiche raccolte.

Le altre relazioni, redatte dai membri della spedizione e da scienziati competenti nei vari campi di ricerche, riguardano i lavori topografici ed astronomici ed i metodi usati nel rilevamento e nella costruzione della carta; la meteorologia e il clima del bacino fluviale; l'analisi dei campioni delle acque del fiume raccolti in vari punti del suo corso; lo studio dei minerali e dei fossili che, insieme colle fotografie, ha dato al geologo gli elementi per tracciare uno schema preliminare della geomorfologia della valle fluviale. E ancora, notizie interessanti sugli usi e costumi delle tribù appartenenti alle due razze, galla e somala, che abitanto nel bacino dello Uabi-Uebi, sulle loro tradizioni e leggende, le religioni, i culti locali, i luoghi sacri e i caratteri antropologici, e condizioni sanitarie e epidemiologiche degli indigeni. Infine, sono anche descritti gli esemplari della flora e della fauna raccolti fra cui si ritrovarono nuove specie.

L'opera è così completa in ogni sua parte, come lo fu la preparazione e la esecuzione della impresa, condotta con il metodo, l'esperienza e il preciso indirizzo scientifico che hanno informato tutte le spedizioni geografiche organizzate e dirette da S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Filippo De Filippi

Le rivelazioni di un'inchiesta americana

Le ricchezze accumulate a New York

da numerosi funzionari civici

NEW YORK, 18

Da mesi si sta svolgendo qui per parte di una Commissione una vasta inchiesta per corruzione nell'amministrazione della città. L'inchiesta ha messo in luce molti elementi singolari e impressionanti, tra i quali emerge essenzialmente questo: ventisette funzionari della città e persone cospicue di « Tammany Hall », l'organizzazione newyorkese del partito democratico, hanno accumulato in questi ultimi anni patrimoni che ascendono ad un totale di 10 milioni di dollari (quasi 200 milioni di lire), sulla cui provenienza non sanno dare che spiegazioni insufficienti.

L'indagine è ancora lontana dall'essere chiusa e si ritiene certo che si scopriranno altri misteriosi conti personali di impiegati civici. Tra quelli sinora implicati in questa faccenda sospetta si trovano funzionari e dignitari d'alto grado. Dallo sceriffo del distretto di New York e dal Borgomastro Walker sino agli impiegati dello Stato Civile, si è diffusa a quanto pare un'inesplicabile prosperità tra codesti funzionari.

Nessuno degli inquisiti ha sinora ammesso d'avere percepito somme imputabili a corruzione: essi adducono anzi ogni sorta di spiegazioni del proprio arricchimento, da riuscite speculazioni su terreni a prestiti a parenti bisognosi. Samuel Seabury, che dirige l'inchiesta, ha peraltro già lasciato capire di non accontentarsi di siffatte spiegazioni.

Per cominciare dal Borgomastro Jimmy Walker, presso una ventina di banche e d'agenti di cambio si sono trovati, depositati al nome del suo agente personale Russell T. Sherwood, oltre un milione di dollari, che si ritiene appartengano in realtà al Walker. Lo Sherwood non ha ottemperato alla citazione della Commissione d'inchiesta e si è reso latitante. Per disobbedienza alla magistratura gli è stata inflitta una multa di 50.000 dollari (circa un milione di lire).

Lo sceriffo Thomas M. Farley ha avuto, negli ultimi sei anni, un reddito annuo di 7500 dollari; tuttavia nel suo conto in banca sono depositati 360.000 dollari, a cominciare dal 1926. Circa la provenienza del danaro egli non sa dare spiegazioni soddisfacenti.

L'archivista James A. McQuade « ebbe a sussidiare altri 33 McQuade » e si sarebbe procurati a tale scopo 1.510.597 dollari cui ammonta il suo avere in banca.

Dennis Wright, ex poliziotto cui si fa addebito di servire da intermediario tra la polizia e i contrabbandieri d'alcool, fece durante l'inchiesta la classica dichiarazione che la polizia non riceve che le briciole delle grosse somme. La maggior parte dei 99.000 dollari del suo conto, egli l'avrebbe ricevuta in regalo da un « uomo di mare », del quale disgraziatamente non gli riesce di ricordarsi il nome.

Il vice sceriffo Peter J. Curran ha in banca un credito di 662.311 dollari. Non ricorda esattamente la provenienza di questo danaro, ma « crede » che costituisca il provento delle sue imprese di noleggio vestiario e di pompe funebri, che gestisce oltre ad attendere al proprio ufficio.

L'impiegato dello Stato Civile James J. MacCormick ha messo da parte in sette anni 385.000 dollari. Egli asserisce di percepire annualmente, oltre il proprio stipendio, una media di 16.000 dollari in regalie di coppie di sposi. Circa la provenienza di 150 mila dollari del suo avere non sa dare spiegazioni.

Lo studio legale Olvany, Eisner e Donnellp, diretto da George W. Olvany, che fu uomo politico democratico in vista, ha depositato presso diverse banche, in sette anni, oltre 5 milioni e un quarto di dollari. La ditta ricusò d'esibire i propri libri, ma si ritiene che la maggior parte delle sue entrate sia dovuta all'« acceleramento » di procedimenti in corso, nei quali essa non comparve mai quale fiduciaria degl'interessati.

Il dott. William F. Doyle fu veterinario municipale, addetto ai cavalli del Corpo Pompieri; poi fu intermediario tra privati ed autorità municipali. Per i suoi buoni uffici ha incassato oltre 2 milioni di dollari, ma ricusa di dire a chi abbia versato la metà circa di tali entrate.

L'amministratore comunale Charles A. Buckley ha un credito in banca d'oltre un milione di dollari, che dice guadagnato con speculazioni sui terreni. John O. Lewis, ingegnere dell'edilizia municipale, che ha uno stipendio di 60 dollari la settimana, ha un conto in banca di 150.000 dollari; è scomparso senza lasciar traccia. Il tenente della Polizia John W. Kenna, preposto al quartiere di Broadway, nel quale si svolge la maggior parte della vita notturna di Nuova York, ha avuto, insieme con la madre, un introito di 237.000 dollari. William L. Kavanagh, funzionario relatore per i servizi gas, acqua ed elettricità, ha un conto in banca di oltre 250.000 dollari. Eccetera, eccetera....

I rumori interni nelle case

e la campagna pel silenzio

ROMA, 18

Fra le conclusioni più notevoli cui sono giunti i competenti che studiano i mezzi più atti per ottenere un relativo silenzio e un po' di quiete nella chiassosa vita delle grandi città, vi è quella della stretta connessione esistente tra i cosidetti « rumori esterni » prodotti dal movimento nelle vie, con i «rumori interni» causati dalla convivenza di numerosi gruppi familiari nelle grandi case di abitazione moderne.

Secondo una indagine compiuta da « La Corrispondenza », mentre un tempo le case più rumorose erano quelle popolari, oggi una ben più alta percentuale sulla scala dei rumori è tenuta dalle case delle classi medie, specialmente da quelle in condominio, dove gli abitanti, con il pretesto che sono anche proprietari, spesso trascurano, anche nelle ore destinate al riposo, ogni cura per attutire i rumori inevitabili e talvolta non si preoccupano neppure di rinunciare a quelli superflui.

In tutti i grandi centri esistono regolamenti di polizia urbana che vietano, ad esempio di battere tappeti nelle prime ore del mattino, di penetrare nei cortili interni per vendere oggetti di uso domestico, che possono facilmente essere invece acquistati nei negozi o nei pubblici mercati, di suonare insistentemente stridule trombe per annunciare il passaggio dei « carrettini da latte », di tenere cani, siano essi di lusso o meno, che abbaiano negli appartamenti e nelle scale, di suonare grammofoni, rauchi e striduli, di tenere aperti altoparlanti della radio: ma all'atto pratico questi regolamenti non sono rispettati.

L'inchiesta compiuta da « La Corrispondenza » ha dato come risultato che, in seguito al diffondersi della consuetudine di costruire case per abitazione in cemento armato, che rappresentano vere e proprie « casse armoniche », i regolamenti in parola, anche se fossero rigidamente applicati, non risulterebbero più sufficienti ad assicurare alle famiglie quel tanto di tranquillità, che è indispensabile per calmare i nervi sovraeccitati. Più di un sanitario, interrogato, ha dichiarato che se si continuerà su questa via, si dovranno fra breve registrare fenomeni preoccupanti nel sistema nervoso e un accentuarsi di forme acute di nevrastenia.

Sono stati fatti importanti studi per trovare materiali atti ad essere utilizzati come isolanti nelle costruzioni contro la trasmissione delle vibrazioni e dei rumori. Requisito di tale materiale dovrebbe essere quello di essere asonori, sufficientemente elastici per assorbire le vibrazioni, ed inalterabili. Secondo informazioni de « La Corrispondenza » pare che abbiano dato, nelle prove fatte, ottimi risultati il sughero, il caucciù e varie composizioni di fibre, feltro, cartone, amianto, ecc.

In Italia ha dato effetti molto ragguardevoli la introduzione della pomice. La struttura del materiale che se ne ricava, si può paragonare alla schiuma di un vetro siliceo solidificato, con i suoi innumerevoli vuoti separati da sottili diaframmi, che lo rendono eminentemente isolante del suono e gli conferiscono la elasticità necessaria ad intercettare le vibrazioni. Dati i vasti giacimenti che esistono in Italia, nell'isola di Lipari, l'uso della pomice nelle costruzioni dovrebbe essere molto diffuso e di costo inferiore a quello degli altri materiali del genere. I competenti affermano che l'uso di materiale isolante dei suoni dovrebbe essere imposto per legge nella costruzione di edifici in cemento armato per uso di abitazione.

La morte del pittore Cinotti

MILANO, 18

Ieri sera, quasi improvvisamente, per angina pectoris, è spirato a Milano il pittore senese Guido Cinotti di 62 anni.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Venezia. — Gli illustri viaggiatori li Conti del Nord sono jeri dopo le ore 21 arrivati in questa Capitale, ed hanno preso alloggio sopra il Canal Grande all'Albergo denominato il Leon Bianco. La stessa sera furono alla Conversazione nel Casino dei Nobili Filarmonici nelle Procuratie Nuove, donde passarono al Teatro di S. Benedetto per godere della nuova Opera seria l' «Arbace» Dramma posto in musica dal celebre sig. Maestro Borghi Romano. Si daranno in seguito alcuni Spettacoli per trattenere le L. L. A. A. I. I. durante il loro soggiorno qui, tra quali una Regatta, il cui giorno non è per anche fissato.

Cent'anni fa

(1832)

Lione. — Si annunzia che nella notte dal 30 al 31 dicembre la polizia di Lione scoprì un'officina segreta, ove si coniavano medaglie carliste parte di piombo, e parte di bronzo. Da un lato avevano l'Arma borbonica, e dall'altro l'effigie di Enrico V colla leggenda: «Henricus V Deo datus». Due lavoratori furono arrestati nell'officina.

Cinquant'anni fa

(1882)

S. Vito di Cadore. — L'8 del corrente mese l'intelligente e ardimentoso giovane sig. Paoletti Pietro di Venezia, tenente di Artiglieria, in compagnia delle valide guide Luigi Cosatti e Gio. Battista Zanuco, coi portatori Giuseppe Pordon e Natale Nadalin, tutti di S. Vito di Cadore tentò di salire l'Antelao, alto 3254.90 m. Superando immensi ostacoli essi non poterono toccare che i 2800...

Ieri poi il Paoletti, accompagnato dalle stesse brave guide e dai due portatori potè alfine, dopo aver superato non lievi pericoli con grandi fatiche, piantare la bandiera sulla vetta di questa montagna. Tra la salita e la discesa essi dovettero impiegare 21 ore.

Il Paoletti saliva pure, il giorno 26 novembre dello scorso anno, ad onta delle nevi e della cattiva stagione, sino alla cima della Croda Marcora (3291.20) per una via non mai battuta.

La seconda Fiera nazionale dell'Artigianato

FIRENZE, 18

In questi giorni è avvenuto a Firenze uno scambio di idee fra il Presidente della Fiera Nazionale dell'Artigianato cav. uff. Lorenzo Romanelli e alcuni autorevoli rappresentanti dell'E.N.A.P.I., per un vasto lavoro di propaganda a favore della Fiera in obbedienza alle precise direttive date personalmente dal Duce agli organizzatori.

A tale scopo il comm. avv. Guido Padoa, segretario generale dell'E.N.A.P.I., si è recato in Firenze accompagnato dal Direttore dell'Istituto Veneto dell'Artigianato e Piccole Industrie cav. Dell'Oro, dal capo dell'Ufficio tecnico artigiano dell'E.N.A.P.I. prof. Giovanni Guerrini e dagli artisti prof. Corvi di Parma, prof. Zimelli di Milano e prof. Griselli di Firenze.

Nella importante riunione è stato deliberato che appositi inviati ufficiali dell'E.N.A.P.I. visitino tutte le regioni d'Italia al fine di prendere contatto diretto con gli artigiani espositori, a complemento e integrazione del lavoro di propaganda già svolto con zelo dalle Segreterie provinciali artigiane. Il proposito che questa azione dei Delegati dell'E.N.A.P.I. vuole raggiungere non è tanto di effetto immediato in rapporto alla più ampia ed efficace adesione da parte della classe artigiana alla Fiera di Firenze, quanto di sistematica preparazione per l'avvenire; si tende infatti, entro un periodo di tempo adeguato, ad un graduale rinnovamento della produzione per determinare una sempre migliore partecipazione qualitativa, oltre che quantitativa, alla Fiera di Firenze. D'altra parte questo intervento ufficiale dell'E.N.A.P.I. offre la constatazione della serietà della organizzazione fiorentina, la quale per il suo attrezzamento tecnico e commerciale si è conquistata la fiducia degli artigiani qualche volta delusa da altre organizzazioni del genere.

Attraverso gli accordi intervenuti a Firenze il Presidente della Fiera Nazionale dell'Artigianato ha espresso ai Delegati dell'E.N.A.P.I. il desiderio che in questa opera di propaganda e di graduale selezione vengano usati criteri di massima indulgenza.

Un Podestà arrestato

per annacquamento del latte

CATANIA, 18

In seguito all'analisi del latte fornito all'ospedale «Vittorio Emanuele» e trovato parzialmente scremato e annacquato del venti per cento, il concessionario Lorenzo Di Guardia, podestà del Comune di S. Agata di Battigliati, è stato arrestato e sospeso dalle sue funzioni, oltre che deferito all'autorità giudiziaria. Cinque fornitori di latte di vacca sono stati denunziati all'autorità giudiziaria e i loro esercizi chiusi.

Le origini di Casa Savoia

Dichiarazioni di Don Weber

TRENTO, 18

La stampa italiana, ma nche quella mondiale ha fatto alla notizia riguardante le relazioni intercorse tra un vescovo marchese di Trento nel secolo decimo e le origini di Casa Savoia, ha dato modo a Don Simone Weber, il Priore di San Martino che diede per primo l'annuncio della interessante vicenda storica, di precisare le fonti a cui egli potè attingere le sue informazioni. Egli ha detto che, senza pretese di scoprire delle novità, aveva semplicemente richiamato l'attenzione del pubblico sopra un libro del De Monteuer, valendosi di una recensione dovuta all'attuale Pontefice, quando era ancora bibliotecario dell'Ambrosiana nella metropoli lombarda.

Quello che in essa si legge in relazione a Manasse, quale arcivescovo di Milano e a quel lontano e oscuro periodo di storia ecclesiastica milanese, don Weber lo ha riferito, con eguale motivo tutto particolare, analogamente alla storia trentina, tanto ecclesiastica che politica, perchè Manasse fu per ben ventiquattro anni vescovo, nonchè marchese di Trento, mentre arcivescovo di Milano egli non fu che «intruso» per pochi anni.

Come risulta dall'Archivio storico lombardo, il De Monteuer, basandosi su vecchi documenti nonchè su altri da lui tratti alla luce, ha fatto la storia delle tre generazioni che hanno preceduto il Conte Umberto dalle Bianche Mani prima nel Ducato e poi nel Regno di Borgogna, constatando l'identità fra Umberto conte di Val d'Aosta con Umberto conte di Savoia e di Bugey, che veniva ritenuto distinto. Questo ha consentito anche di conoscere i suoi fratelli e le due generazioni che tennero loro dietro. Fra gli antenati di Umberto dalle Bianche Mani, e precisamente tra i fratelli di suo nonno Ugo si trova Manasse, figlio di Garnier, vassallo del duca di Borgogna e di Tiberga, sorella di quell'altro Ugo che fu Re d'Italia. E' appunto — come già si scrisse — a Garner e a Tiberga che risalgono le origini borgognone della Casa di Savoia.

Ora Manasse figura nella serie degli arcivescovi di Milano, e ancor più nella serie dei vescovi di Trento non solo, ma anche in quella dei marchesi di Trento.

A questo proposito, il cardinale Achille Ratti, l'attuale Pontefice, ha scritto, nell'esame del libro del de Monteuer:

«Il chiaro autore chiude il testo del suo libro con una curiosa osservazione suggeritagli da una parte dal fatto che Tiberga, la madre di Manasse discendeva in quinta generazione da Carlo Magno, e dall'altra dalle pretese dei Carolingi di risalire fino a Marco Macilio Avito acclamato imperatore romano il primo gennaio 456. Per noi è forse altrettanto interessante di ritrovare con ogni certezza i nipoti di un arcivescovo, per quanto intruso, di Milano. Ed è degno di nota che Manasse nel suo avvento alla sede di Arles concorse in modo efficacissimo ad innovare i destini della discendenza di Garnier, la futura Casa di Savoia, trasportandola dai confini del ducato a quelli del reame di Borgogna ed a prepararle ricchezza e potenza appoggiandola alla Chiesa ed ai suoi beni».

Il cemento armato nel restauro

degli antichi monumenti

ROMA, 18

Al Congresso internazionale di archeologia, tenutosi ad Atene, il prof. Gustavo Giovannoni, direttore della R. Scuola di Architettura di Roma, ha fatto un'importante comunicazione circa l'impiego del cemento armato per il restauro dei monumenti. Secondo informazioni de « La Corrispondenza », la relazione in parola afferma che il cemento armato presenta i vantaggi enormi della plasticità, dovuta al suo carattere di materiale di getto e della solidarietà rigida di tutta la armatura, ottenuta mediante i legamenti interni delle barre di ferro e mediante la coesione del conglomeramento.

Con l'adozione di questo elemento nuovo, non difficilmente collegabile con l'antico, si è provveduto alla ricomposizione parziale della « Aedes Vestae » al Foro romano, alla ricostituzione di quel merletto in pietra che è la Loggia dei Papi a Viterbo, ad assicurare la facciata della chiesa di Collemaggio in Aquila, a sostenere la strapiombante facciata della chiesa di Sant'Andrea in Vercelli, a reggere muri e coperture gravanti in falso sulle volte del portico di Villa Albani in Roma.

Ma l'opera più importante fu senza dubbio la ricostruzione del Duomo di Messina, che tutto un popolo ha voluto dove prima era e come era, ciò che ha reso necessario di mascherare nelle colonne, nei muri, nelle capriate ricostruite, i correnti ed i montanti della ossatura di materiale elastico.

Naturalmente siffatte ricostruzioni integrali rappresentano la « extrema ratio » cui si giunge quando nessun mezzo vi è di conservare il monumento completandolo o rinforzandolo e quando è praticamente inapplicabile ogni altro sistema costruttivo affine al primitivo.

Alfredo Testoni commemorato

da Sabatino Lopez a Bologna

BOLOGNA, 18

Questa sera al Teatro del Corso, presenti le altissime gerarchie e le più spiccate notabilità cittadine, Bologna — ad iniziativa de « La Famèja Bulgnèisa », de « La Stabile Filodrammatica », di concerto con l'O. N. D., ha onorato solennemente in occasione del trigesimo della morte, Alfredo Testoni.

Sabatino Lopez — compagno fraterno di arte e di cuore del grande scomparso — disse dell'uomo e dell'artista, che tanta luce di bontà e di passione ha diffuso nei suoi infaticabili anni di lavoro, dando vita a quel teatro dialettale che è gloria giocondissima della nostra città.

SPIGOLATURE

La rivista *Latinité* pubblica uno studio di Raimondo de la Tailhede sul gusto dei viaggi che non è mai stato così vivo come oggi. Però egli non manca di mettere in guardia contro questa eccessiva passione del movimento e cita l'esempio dello scrittore Giulio Tellier, che diceva: « Ho questo difetto, comune a molti letterati, d'interessarmi più alla descrizione delle cose che alle cose stesse. Non mi avrebbe tanto interessato di andare a vedere di persona i lapponi, che di leggere ciò che dicono di essi i buoni autori » La Fontaine nella favola dei « due colombi » dice: ciò non ha impedito che quei due piccioni si lasciassero vincere dal desiderio di vedere le meraviglie del mondo, e ritornassero tristemente a loro nido, con le ali piegate e trascinando i piedi. Il de la Tailhede si chiede se la passione dei viaggi non sia dovuta a un certo difetto d'immaginazione e scrive: « Il mondo incantato, nel quale vivono i poeti, mi pare debba dispensarli dal viaggiare. Nessun paesaggio nella realtà, saprebbe uguagliare la porpora e l'azzurro, che prodigano senza fine, l'inesauribile tesoro tesoro dei sogni ». Parlando dei viaggi descritti dagli autori del passato, risale a Plinio che ci trasporta in regioni della terra tanto più fedelmente descritte, in quanto non sono mai esistite. Ma il Plinio non ha sempre raccontato delle favole. Era un uomo serio, che ardeva dal desiderio di tutto conoscere. La *Storia naturale* che egli ha lasciato è un monumento di scienza antica. Si capisce che per ammassare il materiale e coordinarlo egli dettava senza tregua delle note ai suoi segretari, come assicura suo nipote, l'amico dell'imperatore Traiano. Le sue narrazioni eccitano ancora l'immaginazione dei lettori di oggi, e le brevi note che dà sull'Africa hanno la magìa del sogno e la consistenza della realtà. Plinio, nell'anno 79 dopo Cristo, comandava la flotta imperiale a Micene, e trovò poi la morte nella grande eruzione del Vesuvio.

*

Il dramma storico *Patria* di Vittoriano Sardou, ottenne alle prime rappresentazioni un grande successo. L'interesse e la curiosità nascono al primo quadro e vanno crescendo fino alla fine. Alcuni critici avevano allora osservato — scrive la *Petite Gironde* — che quell'impasto di avventura coniugale e di complotto politico produceva un effetto sconcertato Sardou spiegava allora come l'idea di quel lavoro gli era venuta. Da tempo egli aveva immaginata quella situazione: un uomo ammogliato è accusato di aver preso parte nella notte ad un complotto rivoluzionario. Viene arrestato e dovrà essere sottoposto alla tortura per strappargli una confessione, quando un testimonio lo salva, dicendo: « No, quest'uomo non può essersi trovato nel luogo del complotto, perchè alla stessa ora l'ho visto nell'appartamento di sua moglie » Ora, l'accusato era colpevole. Dunque, se il testimonio ha visto un uomo presso sua moglie, è evidente che non era lui, e che quella donna lo ingannava. Trovata la situazione, come risolverla — pensò Sardou — perchè produca i maggiori effetti? Una sera che l'autore si trovava nel Belgio e che su di un battello percorreva i canali gli si si presentarono alla mente le tragiche lotte che i Paesi Bassi avevano sostenuto contro la Spagna per liberarsi dal suo dominio. Esso disse a sè stesso: « Un'epoca, le circostanze nelle quali, la mia situazione troverebbe il suo posto ». Un complotto contro il Duca d'Alba, un patriotta della nobiltà fiamminga che si mescola coi congiurati; e quando è arrestato il testimonio che lo salva gli rivela l'inganno di sua moglie ». Sardou, ritornato a Parigi scrisse *Patria*, arricchendola di tutti gli accessori che potevano produrre il massimo dei colpi di scena tragici

*

Quasi tutta la stampa che vede la luce nelle principali città della Repubblica sovietica dell'Ucraina ha iniziato in questi giorni una violenta campagna contro il poeta ucraino Sosiura, membro del Partito comunista e regolarmente iscritto al Sindacato degli scrittori proletari ucraini. Di recente il Sosiura — scrive il Matin — aveva dato alle stampe un piccolo volume di versi intitolato *Il Cuore*, volume che aveva subito attirato l'attenzione dei gerarchi sovietici. Alcuni giornali scrissero dapprima che il significato racchiuso nella sola parola *Cuore* non corrispondeva affatto alle ideologie del proletariato ed aveva un tono essenzialmente «borghese». Il piccolo incidente che si è verificato in seguito al sottile rilievo dei giornali bolscevichi, avendo il Sosiura protestato, è stato ampiamente sfruttato come punto di partenza per una critica generale a tutta la letteratura ucraina che si è stampata e che si stampa nell'U.R.S.S. Le proporzioni della polemica sono diventate in breve grandissime. Per esempio, il Sosiura è stato accusato di non aver scritto mai alcuna poesia sul Piano Quinquenna e, sulle collettivizzazioni delle terre, sul significato dell'industrializzazione dell'U.R.S.S. e si è limitato invece a far sapere in versi che la sua situazione è particolarmente difficile. Ha inoltre detto come la vita è diventata per tutti penosa e che occorrerebbe, per sollevare le sorti, un po' d'amore, un po' di cuore, ciò che attenuerebbe forse tante durezze e tante incomprensioni. Le accuse a Sosiura, comunicano all'agenzia «Ofino», si sono andate acavallando e in breve sui giornali si è visto scritto che la sua poesia veniva considerata come un tradimento al proletariato, poichè egli, invece di mettere la sua poesia al servizio del bolscevismo e sulla falsariga delle idee di Marx, deve necessariamente odiare tutte le altre classi che non siano il proletariato. Contro Sosiura è stata aperta una istruzione, dopo la quale egli è stato espulso dal Partito.

CRONACA di VENEZIA

Festeggiamenti a Ca' Foscari

in onore del prof. Pietro D'Alvise

Ieri nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, alle ore 11, si è svolta una cerimonia in onore del Prof. Pietro D'Alvise, ordinario di Ragioneria, nell'occasione del 50.o anno di suo pubblico insegnamento.

Erano presenti alla cerimonia, svoltasi nella sala del Consiglio: il Sen. Prof. Giordano, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola, il Direttore Prof. Dell'Agnola, i Professori dell'Istituto Rigobon, Truffi, Longobardi, Luzzatto, Belli, de Pietri-Tonelli, Ricci, Fornari, Bellavitis, Manzini, Barassi, Bettanini, Sen. Catellani, Bigiavi, Crosara, Fabro, Gambier, Rocchi, Amaduzzi, Res, Massari, Malesani, Secretant-Blumenthal, Mancini, De Rossi, Direttore della Segreteria; Calabresi, in rappresentanza dei Dottori commercialisti e ragionieri professionisti, il sig. Basso, prof. Durante e altri professionisti di Padova e il sig. Brotto, rappresentante del «Gufo» di Venezia.

Parteciparono alla riunione anche molti studenti della Scuola e particolarmente della Sezione magistrale di computisteria e ragioneria.

La cerimonia si iniziò con un saluto rivolto al festeggiato da parte del Direttore Prof. Dell'Agnola, il quale, dopo avere elogiato le doti di scienziato, didatta ed educatore del prof. D'Alvise ed avergli tributato il plauso di tutti i colleghi, ha invitato il prof. Fornari a consegnargli in nome del Corpo accademico una medaglia d'oro a ricordo della ricorrenza. Ha proceduto poi alla lettura di cordialissime e deferenti adesioni pervenute alla Scuola ed inviate dal Commissario del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Genova prof. Moresco e dai professori Lorusso del R. Istituto Sup. di Bari, Vianello del R. Istituto Sup. di Roma, Ravà della R. Università di Padova, Zappa della Università commerciale Bocconi di Milano, Lasorsa Commissario della Associazione fra gli Antichi studenti di Ca' Foscari, dal dott. Pegoraro fiduciario dei dottori commercialisti, dal prof. Bellorini preside del R. Istituto Tecnico di Padova, dal rag. Boschi, in rappresentanza del Sindacato e Collegio dei ragionieri di Padova dal rag. Mario Baldin, in proprio e in rappresentanza del Sindacato dei Ragionieri di Venezia, della Banca popolare, Cassa di Risparmio e Banca Antoniana di Padova, dai Professori Piazza, Baldacci e Natali dell'Istituto Tecnico di Genova, dai Ragionieri Rodighiero e Orlandi di Padova, dai Professori Vialli di Roma, Derni di Trieste, dal rag. Magrini di Padova, dall'avv. Nattini di Genova, dal prof. Miozzi di Milano.

Dopo rivolse un vibrante plauso il rag. Calabresi, che a nome dei professionisti di Padova disse come viva perenne nei loro animi il grato ricordo del loro amato Maestro e che fu da essi raccolta una offerta destinata ad aumentare il fondo per la già istituita borsa di studio al nome del compianto prof. Domenico D'Alvise, figlio del prof. Pietro.

Quindi lo studente laureando Chiesa rivolse in nome degli allievi un saluto ed un augurio devoto al Maestro accompagnato da un'offerta di fiori.

A quelli unanimi omaggi rispose commosso il festeggiato prof. D'Alvise, ringraziando e dicendo di essere particolarmente grato di aver avuto tale tributo di affetto nella Scuola, dove si è formato il suo primo magistero.

La tradizionale Cavalchina

e i palchettisti della Fenice

Gli organizzatori della Cavalchina di Beneficenza, che ha non solo lo scopo di tener desta una delle più brillanti tradizioni del Carnovale Veneziano, ma di soccorrere col proprio ricavato le pie Opere cittadine, ha inviato in questi giorni un appello ai palchettisti della Fenice, pregandoli di trattenere il loro palco per la benefica veglia e questo per la necessità che ogni buon cittadino veneziano concorra con i limiti delle sue possibilità, affinchè la filantropica festa dia quei risultati morali e materiali che gli organizzatori si sono proposti.

Numerosi fra i palchettisti con encomiabilissimo senso di comprensione e di civismo hanno già inviato alla Commissione organizzatrice della festa l'importo del loro palco. Siamo certi che l'esempio sarà presto e largamente imitato e ci riserviamo di pubblicare a suo tempo l'elenco dei generosi aderenti.

Il Comitato ci prega di avvertire che i palchettisti avranno diritto di esercitare il loro diritto di prelazione fino alle ore 19 del 22 corr., trascorso il qual termine i palchi verranno posti in vendita senza ulteriore avviso. Possiamo per conto nostro assicurare che tra gli acquirenti di palchi di pepiano e primo ordine verrà sorteggiata una capanna di primo fila per il mese di luglio in uno dei recinti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e tra gli acquirenti di palchi di secondo ordine una capanna di seconda fila per il mese di agosto. I due ricchissimi premi sono tra quelli gentilmente offerti dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

La seconda veglia agli Smobilitati

La Smobilitati Benefica pro Minorati di Guerra avverte i soci che la seconda Veglia Veneziana è indetta per sabato 23 corr. alle 22 nelle sale Apollinee della Fenice. La Commissione sta già alacremente lavorando perchè la veglia debba riuscire nel migliore dei modi.

La sala sarà illuminata e addobbata in carattere colla festa, e saranno dispensati ricchi «cotillons» alle signore e alle signorine. Il buffet come al solito sarà allestito da' signor Zoppi della Taverna La Fenice.

Si ricorda che sinora sono stati venduti la maggior parte dei biglietti, tanto che ne rimangono pochissimi. Si pregano quindi i soci di sollecitarne il ritiro presso Gelman Cesare, Negozio Bevilacqua, Rialto, Piero Micheli S. Margherita, Forte Giuseppe S. Moisè, Negozio Merlett' Calle della Mandola, e presso il parrucchiere in Calle della Bissa.

La Stenografia nelle cause penali

Una circolare del Primo Presidente della Corte d'Appello

S. E. Umberto Castellani, Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia, riconoscendo l'opportunità che i funzionari di Cancelleria si impratichiscano della stenografia, per poter corrispondere alle utili innovazioni apportate dalla nuova legislazione penale; aderendo, nel contempo, ben volentieri, ad una pratica svolta in proposito dal prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin Presidente del Collegio Veneto degli Stenografi e Delegato dell'Associazione Stenografica Magistrale Italiana, ha diramato ai Presidenti della Sua giurisdizione la seguente importantissima ed opportunissima circolare:

« *Illustrissimi Signori Presidenti dei Tribunali del Distretto:*

« Come è noto alle SS. LL. Ill., il nuovo Codice di Procedura Penale prevede nell'articolo 496 l'uso della stenografia nei dibattimenti, dando in ogni caso facoltà al Cancelliere di compilare il processo verbale stenograficamente, e disponendo che a richiesta del Pubblico Ministero o di alcuna delle parti private, possa il Presidente o il Pretore ordinare che siano stenografate in tutto o in parte le dichiarazioni e le deposizioni che vengono rese all'udienza.

« E' necessario a tale scopo che sia disponibile un adatto funzionario di Cancelleria, la cui mancanza verrebbe a frustrare l'intendimento del Legislatore e l'evidente grande utilità dell'innovazione che, sola, può dar modo di riprodurre con precisione e senza lacune ciò che maggiormente interessa, specie nei processi di notevole importanza. E poichè finora nessuna disposizione prescrive per i Cancellieri la conoscenza della Stenografia, è necessario che i Funzionari, specie i più giovani, diano prova di comprensione e di senso del dovere dedicandosi volonterosamente allo studio di tale mezzo celere di scrittura, per poter corrispondere alle esigenze del servizio nel modo più completo ed efficace.

« Ciò premesso, ritengo opportuno che le SS. LL. Ill. facciano ai dipendenti funzionari di Cancelleria raccomandazione nei sensi suespressi, non senza far loro presente che per i Cancellieri stenografi è stabilita una indennità e che la conoscenza della stenografia potrà costituire titolo utile ai fini della carriera.

«Mentre confido che l'esortazione non sarà vana, prego le SS. LL. Ill. di segnalarmi i Funzionari che già conoscono la stenografia o che conseguiranno in seguito la relativa abilitazione.

Il Primo Presidente
f.to: Castellani

Certamente questa Circolare incontrerà il più largo consenso anche della classe forense la quale, ripetute volte, ha invocato l'uso della Stenografia nel delicato ramo di servizio della giustizia, qual'è quello delle udienze penali.

*

Ricordiamo che a Venezia, un Corso serale di Stenografia per Funzionari delle Cancellerie Giudiziarie, è stato indetto, presso il Circolo Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini), insegnante il Prof. Serafin. Le iscrizioni sono tuttora aperte.

Una festa marinara

L'Associazione Marinara, presieduta dal Capitano Doria e della quale è Segretario il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, che da lunghi anni svolge opera benefica e tendente alla formazione di una coscienza marinaresca, si è sabato sera riunita al «Centauro».

Nell'opera di assistenza l'Associazione Marinara Veneta, finora, quest'inverno ha aiutato 15 famiglie di Chioggia, 24 di Pellestrina, 16 di S. Pietro in Volta, 13 di Porto Secco, 39 di Venezia.

Il banchetto marinaro e la riunione fu festosa e animata da una serie di brillanti e simpatici stornelli marinari del Capitano Egiziano Ghezzo, che organizzò la bella adunata.

Alla fine egli rivolse un caloroso brindisi in versi vernacoli ai commensali.

Il Presidente Capitano Doria, ringraziato il Capitano Ghezzo, rivolge alla gente di mare, che in questo momento più che altre categorie, è provata dalla stasi della navigazione e dei traffici marittimi mondiali, un vibrante saluto riconoscente per il suo altissimo spirito di patriottismo, ed elevando il pensiero, interprete dell'animo dei soci, al Capo del Governo, guida sicura della Patria, termina auspicando un avvenire di prosperità e di pace.

Tribunale di Venezia

Trieste-Venezia in canile

(Udienza del 18: Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppelli; Cancelliere Farinea).

Luigi Ricci fu Gaetano di anni 22 da Roma venne trovato il giorno 13 gennaio in un bagagliaio nascosto in un canile alla nostra stazione ferroviaria. Il vagone era da poco arrivato agganciato al treno di Trieste e perciò era logico supporre che il Ricci pervenisse da quella città. Fu così arrestato e denunciato per truffa in danno delle Ferrovie e per alterazione della sua carta d'identità avendo sostituito alla qualifica di fabbro quello di manovale.

Comparso all'udienza in stato di arresto il Ricci ha affermato di essersi rifugiato per dormire nel vagone che era fermo in un binario morto di Trieste, nella quale città si era recato per trovare lavoro. A sua insaputa poi si trovò a Venezia.

Il Tribunale ha condannato il Ricci a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e a 1332 lire di multa per la truffa e lo ha assolto dal falso per insufficienza di prove nel dolo.

Previsioni del tempo

Persiste l'alta pressione sull'Ungheria ed il conseguente promontorio sulle Alpi e sull'Europa Centrale: sul Mediterraneo occidentale si estende un regime di pressione livellata. Il tempo si manterrà bello con leggeri rannuvolamenti e qualche nebbia.

TEATRI E CONCERTI

"Sto balon, che passion!"

Tre atti di Elio Lockmann

(*Goldoni 18 gennaio 1932*)

La passione per lo sport in genere, ed in ispecie pel gioco del calcio, ha dato più volte materia allo *sketch* della rivista: ricordiamo — per esempio — l'episodio del « tifoso » in « Lucciole della città » di Falconi e Biancoli e l'amenissima scena dell'ubbriaco-sportivo in « Napoli tascabile » di Raffaele Viviani.

Per la prima volta, crediamo, in questi tre atti del Lockmann l'argomento tanto s'allarga da colmare lo spazio di tutta una commedia o non già secondo criteri tendenzialmente satirici o apertamente caricaturali, ma guidato da chiare intenzioni di propaganda e di apologia.

Nel paese di Sbrendole, come in tutto il mondo, la passione pel calcio ha diviso in due campi la popolazione: da una parte i giovani, i sani ed i forti, innamorati del football e delle sue tenzoni. Dall'altra i vecchi, i retrogradi, gli smidollati pei quali lo sport è una funzione inutile quando non si amolesta e perfino dannosa. Ma i cittadini di Sbrendole, in seguito alla fervidissima propaganda del commediografo nonchè dei soci del «Spenzi Club» una alla volta passano nel campo degli sportivi: ultimo il professore Filippo Tardinelli, vecchio orso, tardigrado e scontroso il quale, riconciliatosi con la più sana espressione della vita moderna, approva le già contrastate nozze della figlia col più sportivo tra i giovani del luogo e accetta la carica di consigliere del «Spenzi Club» di cui fu per tanti anni il più acerrimo nemico.

La commedia — avverte il cartellone — è scritta da un tifoso, diretta da un tifoso e interpretata da tifosi. Iersera anche il pubblico era per nove decimi composto di tifosi, e in clima sì favorevolmente epidemico, i tre atti del Lockmann hanno avuto anche a Venezia, come altrove, le loro lietissime fortune.

Sarebbe molto difficile scovare, così ad occhio nudo, qualche briciola d'arte nel corso della vicenda, nè varrebbe ad oprare il microscopio per essere gentili con l'autore, il quale non ha certo voluto mettere al mondo il capolavoro, ma gli è bastato dar libero sfogo alla sua sana passione di sportivo ed espanderlo, da uomo di spirito, in un atmosfera nella quale il buon umore ha le funzioni dell'ossigeno e il sentimento si sperde come un grano di polline abbandonato da un fiore.

La recitazione è stata, anch'essa, più che artistica, sportiva: una specie di corsa senza ostacoli, rivolta alla conquista dell'effetto esilarante. Primo è giunto Gino Cavalieri, campione assoluto della comicità senza freni, il quale è stato accolto ad ogni traguardo da lunghi applausi a scena aperta, specie quando sfoggiò la sua facondia estemporanea nell'intrecciare al testo della commedia alcune battute di palpitante interesse locale.

Dietro il Cavalieri furono assai festeggiati il Micheluzzi, comicissimo nei panni del professor Tardinelli, l'ottima Margherita Seglin, il Diodà, il Grossoli, la Bertoncello, che resse con molta grazia il filo sentimentale della commedia, e gli altri tutti.

La commedia ebbe un esito assai lieto, e di questo è garante la cronaca che segna applausi frequenti a scena aperta al Cavalieri, al Micheluzzi, al Diodà, e un numero complessivo di dieci chiamate e cinque o sei bis alla canzone « Sto balon, che passion » e ai *couplets* che chiusero l'atto secondo svolettando sulle sciolte e carezzevoli note del giovanissimo maestro Coen.

Naturalmente questa sera la commedia si ripete.

a. z.

MALIBRAN

Oggi avranno luogo a prezzi ridotti le ultime, definitive visioni del sonoro e cantato « L'allegro Tenente » prot. Maurice Chevalier. Resta fissata per domani la ripresa dell'insuperabile capolavoro «Ben-Hur» le cui proiezioni si dovettero sospendere giorni or sono.

Il film verrà proiettato nella sua integrità così come continua trionfalmente a tenere il cartello nelle principali città d'Italia.

ROSSINI

« Il dirigibile », il drammatico film della Columbia, diretta da Frank Capra ed interpretata da Jach Holt, Ralph Graves e Fay Wray oggi si replica per l'ultimo giorno.

Ad esso succederà nello schermo il film Cines «La Wally» per la quale l'attesa è vivissima.

Direttore di questa produzione è stato Guido Brignone il valente direttore italiano che già diede agli schermi mondiali due capolavori che segnarono in Italia ed all'estero degli autentici successi: « Corte d'assise » e « Rubacuori », e contribuirono a rendere maggiormente conoscenza il suo valore.

Ad interpretare questo film che già a Trieste ebbe a raccogliere l'applauso della folla ed il generale consenso della stampa, vennero chiamati Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Renzo Ricci, Achille Maieroni, Isa Pola ed altri ancora, tutti attori che il nostro pubblico già conosce ed apprezza.

La scomparsa di due soprabiti

Mario Spagnolo, di Pellegrino, di anni 31, abitante a Santa Croce 1929 ha ieri denunciato al Commissariato di San Polo la misteriosa scomparsa di due suoi soprabiti, uno chiaro ed uno scuro, dal valore di 500 lire, che teneva appiccati all'attaccapanni dell'anticamera della sua stanza da letto.

Domestica ustionata

da uno scoppio di benzina

Nella casa dell'agente di cambio, signor Pietro Pellegrinotti, in via Scutari 20 al Lido, la domestica Giuseppina Innocenti, da Treiso, di anni 24, si apprestava ieri verso le 12.30 a riempire il serbatoio del fornello a benzina. La donna però versava il combustibile mentre il fornello era ancora acceso. La benzina colata al serbatoio, prese fuoco al contatto della fiamma causando l'esplosione del serbatoio stesso, dal quale si levarono fiamme pericolose.

La povera ragazza ne fu subito investita. Il fuoco le si appiccò alle vesti facendola gridare dallo spasimo e dal terrore. Corse in cucina il fratello della signora Pellegrinotti, il quale cercò in ogni modo di soccorrere la poveretta, riportando egli pure ustioni alle mani, per fortuna non gravi. Vista la impossibilità di salvarsi, la Innocenti si precipitò nel sotterraneo della casa dove si tuffò in un mastello pieno di acqua, riuscendo così a sfuggire ad una sicura morte.

Erano stati intanto telegraficamente avvertiti i pompieri del Lido, i quali accorsero con la motopompa al comando del sottocapo Gobbin. La Innocenti, per mezzo della motopompa, fu subito ricoverata all'Ospizio Marino dove le furono riscontrate ustioni in tutto il corpo e in particolare sulle gambe.

Nella casa del signor Pellegrinotti intanto, i pompieri riuscirono a spegnere con poche secchie di acqua il fuoco, che si era appiccato a due credenze e alle tende della cucina, dopo aver col grande calore spaccato il marmo della tavola, sulla quale posava il fornello, e liquefatte le piastre di alluminio che rivestivano le pareti. Il danno complessivo prodotto dall'incendio ammonta a 2000 lire circa.

L'atto onesto di due ragazzi

Nel pomeriggio di domenica, verso le tre, i ragazzi De Pità Nius e Montanari Mirco di anni 12, alunni delle elementari di Carpenedo, passavano per Via Guglielmo Oberdan, dirigendosi verso la piazza. Ad un dato momento filò davanti a loro correndo in bicicletta un signore recante, appoggiate al manubrio, alcune buste di vario colore. I ragazzi non fecero allora nessun caso di ciò, ma qualche istante si risovvennero di lui, vedendo in mezzo ai sassi una di quelle lettere, che sicuramente gli era caduta per un brusco movimento. Il Montanari, che aveva per primo scorto la busta, la prese e dopo averne letto l'indirizzo col nome di tale Gasparini Narcisa, passava la lettera al compagno il quale, fu un po' sorpreso dalla sua grossezza e con la fantasia dei ragazzi, pensò subito che vi fossero dei soldi. E questa volta la fantasia si avverava chè il Montanari, fatto un piccolo buco in un angolo della busta, potè scorgere nell'interno il lato di un biglietto di banca. Apersero allora interamente la busta, e vi trovarono dentro quattro biglietti da cento: assieme ai soldi un foglio nel quale erano scritto alcune righe di ringraziamento indirizzate a certo Beppino. I due ragazzi rimasero un po' sopra pensiero, poi stabilirono che il meglio era di cercare di un vigile e consegnargli la somma.

Così fecero. Il vigile prese il nome dei due onesti ragazzi, osservò il contenuto della busta e poi li consigliò di portarli al Commissariato di P. S. Recatisi colà il Montanari e il De Pità consegnarono la busta al Commissario il quale, dopo aver lodato la condotta dei due scolari, provvide a che fosse rintracciato lo smarritore della busta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.45; tramonta alle ore 16.57 — Luna tramonta alle ore 4.21; leva alle ore 12.42 — Primo quarto il 15; Luna piena il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.40 e 22.40; Bassa ore 15.0.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 13.5; minima 2.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 774.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Portuali-Dolo 2-1

Il Dolo ha persentato oggi una squadra rinnovata in tutte le linee. Malgrado il risultato della partita odierna che li vede perdenti i granata hanno dimostrato di potersi riprendere e di abbandonare presto il fanale di coda del loro girone di prima divisione.

Contro una squadra molto superiore per anzianità, prestanza fisica e levatura di classe i Portuali, tutti nessuno escluso, hanno dato tutto per poter bene figurare. La fine della partita ha trovato i veneziani vincenti, malgrado la superiorità netta ed indiscutibile dei giocatori dolesi. Il risultato torna dunque a tutto onore dei Portuali i quali non disdegnano di affrontare anche squadre di elevatura non indifferente.

Per concorde volontà dei dirigenti delle due squadre la partita è stata giocata in tre tempi di trenta minuti ciascuno per permettere lo scambio e la sostituzione di qualche giocatore onde cercare di fondere il meglio possibile le possibilità dei giuocatori a disposizione.

Le due squadre si sono presentate in questa formazione: *Dolo*: Pallavicini, Boscolo e Piasentin, Duro, Poletto, Rizzi I., Rizzi II, Medè, Vulcano, Tognana, Rizzi III.

Portuali: Fasoni, Brocca, Pierisca, Ghizzo, Pagin, Pitteri, Bastasin, Bianchetto II, Garbosi, Bortoluzzi, Micaglio.

Il primo tempo ha visto la pressione granata per quasi tutti i trenta minuti. Qualche scappata dei veneziani ha rotto a tratti l'affollarsi dei palloni davanti alla porta oggi difesa in modo ammirabile dal piccolo Fasoni. Al 15.o minuto il Dolo ha ottenuto il suo punto per merito di Vulcano il quale girava al volo un pallone su tiro di corner involontariamente provocato da Brocca.

Nel secondo tempo i Portuali potevano scuotere la pressione dolese e volare al contrattacco con rapidi spostamenti ed improvvise aperture del gioco sulle ali. In una di queste fughe Garbosi tirava fortemente in goal. Pallavicini parava in tuffo lasciando sfuggire il pallone che Micaglio non aveva difficoltà di mettere in rete.

Il terzo tempo trovava il Dolo lanciato per giungere alla vittoria, dovevano però essere i veneziani che in una ennesima fuga riuscivano a mettere in rete il pallone della vittoria ancora per merito di Micaglio. Al 10 minuto dalla fine Tognana non riusciva a collocare in rete un calcio di rigore che Fasoni con rara intuizione parava brillantemente.

L'arbitro fischiava la fine del cavalleresco incontro mentre tre giocatori Portuali filavano soli verso la porta avversaria avendo ormai superate le estreme linee dolesi. Un caloroso applauso salutava i veneziani, esultanti della vittoria, all'loro uscita dal campo. Dei portuali, non si può dire che bene. Dei Dolo si distinsero: Piasentin, Poletto, Tognana e Vulcano.

S. Donà di Piave

In memoria di Don Rinaldi

Ieri mattina, nella nostra Chiesa Arcipretale, è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre in memoria del compianto don Filippo Rinaldi terzo successore del Beato Don Bosco. Dopo la messa del Perosi, cantata dalla locale Schola Cantorum, don Giuseppe Conti con commovente parole tessè l'elogio funebre del venerato superiore ricordando tutte le cure rivolte per l'espansione dell'opera salesiana specialmente con la fondazione di importanti missioni nell'estremo Oriente e per l'opera svolta per l'esaltazione di Don Bosco, elevato all'onore degli altari.

La cerimonia si chiuse con l'assoluzione impartita dal nostro Arciprete mons. Saretta.

Un incendio

Verso la mezzanotte di ieri l'altro alcuni clienti del Caffè Grande che si trovavano nel cortile dello stesso notavano delle colonne di fumo venienti da un cortile adiacente. Dato subito l'allarme si potè constatare che nel cortile del fabbricato della Signora Colletti Egle e precisamente in un ripostiglio si era sviluppato un incendio nella catasta della legna. Molti coraggiosi cittadini iniziarono subito l'opera di spegnimento veniva avvertita la squadra volontaria dei pompieri che si portava sul posto e con getti d'acqua dopo qualche ora riuscivano a domare il fuoco che stava per prendere serie proporzioni e minacciava dilagarsi nelle vicine abitazioni. La causa a quanto si è potuto conoscere va nel fatto che delle faville del fuoco accese per l apreparazione del bucato si siano propagate alla vicina catasta della legna provocando così l'incendio.

Mira

Oltraggio all'Arma

Ieri mattina vennero arrestati dai Carabinieri di Malcontenta i nominati: Bragato Federico di Antonio d'anni 22, e sorella Vicenzina d'anni 20 perchè invitato un fratello dei medesimi ad uscire dal luogo di trattenimento avendo avuto contegno poco educato lo spalleggiarono trascendendo poscia con parole oltraggiose.

Per porto d'arma

Ieri sera ad ore 20 i Carabinieri di Oriago hanno proceduto all'arresto di Meggiorato Eugenio di Luigi d'anni 24 da Gambarare, Via Caleselle per porto di coltello proibito e per ubbriachezza.

Milizia Avanguardista

Si apprende l'ottimo risultato degli esami sostenuti dai 9 allievi Capisquadra Avanguardisti al Comitato prov. dell'O.N.B.

Ecco i nomi dei promossi: Bassato Giuseppe; Scarlassara Vittorio; Ariani Cosimo; Contin Arrigo; Mozzato Primo; Dalla Bella Luciano; Perini Gino; Bonafè Livio e Zampieri Attilio.

Opera Nazionale Balilla

In questi giorni furono indennizzati dall'Opera nazionale Balilla per infortuni incontrati, l'Avanguardista Dimatore Enrico con L. 100; il balilla Compagno Sergio con L. 70 e la piccola italiana Favretto Elsa con L. 25.

Scorzè

Sussidi all'Asilo

Fra le varie oblazioni per le Opere Assistenziali sono finora pervenuti all'Asilo per la somministrazione della refezione ai bambini poveri le seguenti offerte: Compagnia delle Acque Venezia L. 100, conte Conestabile dr. Antonio 100, Esattore Carlo Carletto 50, co. Marcello F.lli Marocco 50, co. Negrelli di Padova 10, prof. Dall'Acqua Mantova 20, Bortignon Romano farmacista 20.

I preposti dell'Asilo sentitamente ringraziano i generosi offerenti.

Ente Opere Assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti nuove offerte: Bertignon Romano farmacista L. 10, Scattolin Giovanni Noale 20, Tombaco Silvio 10.

I preposti sentitamente ringraziano. Si fa viva raccomandazione a coloro che non hanno ancora versata la propria oblazione di mandarla al più presto possibile.

La recita al Dopolavoro

Domenica sera ebbe luogo l'annunciata recita della Filodrammatica Spes del Circolo Cattolico. Allo spettacolo assistette un folto pubblico che ha tributato ai bravi attori ripetuti applausi.

Il dramma « Oberdan » è stato da tutti bene interpretato. Si sono distinti in modo particolare Pettenà Emanuele nella parte di Oberdan, e Michieletto Romano nella parte del padre. Chiuse lo spettacolo una brillante farsa.

Il ricavato netto è stato devoluto pro Opere Assistenziali. La recita stessa verrà replicata domenica 31.

Mirano

Beneficenza

In morte della compianta Signora Edvige Meneghelli ved. Dal Maschio sono pervenute le seguenti altre offerte:

All'Ente Opere Assistenziali: d.r Guido e Rachele Meneghelli L. 100 rag. Aldo e Luisa Meneghelli di Guido 50; Famiglia prof. Giuseppe Mion 20; Famiglia Viviani Pietshmann 25; Giuseppe Guerra 10; Famiglia Luigi Tonolo 10;

All'Asilo Infantile: G. M. Rodella 10; Ribon Virgilio 10; Elvira Meneghelli Michieletto 20.

Teatro Erico

Oggi, martedì alle ore 21 la primaria Compagnia Comico Musicale Carlo Pieraco Guido Guiducci debutterà con «Sua Maestà l'Amore» Capolavoro in tre atti di A. Novelli Musica del M.o Carlo Pieracci.

Chiuderà lo spettacolo: Shantant Bazar gran varietà. Orchestra sul palcoscenico. Al Jazz il celebre Dino Grandi. Spettacolo prettamente famigliare.

Dolo

«La battaglia dello Jutland»

Sabato sera nella Sala ex Consigliare del Municipio ha avuto luogo, sotto gli auspici della Lega Navale Italiana la conferenza del comandante cav. uff. Oscar Parolini «La Battaglia Navale dello Jutland».

Alla conferenza sono intervenuti, oltre che il Podestà d.r cav. Pietro Prà i membri del Direttorio del Fascio di Combattimento rag. Fabris e Fasolato, il sig. Ferrazzi Commissario del comune di Camponogara, il co. De Gotzen, il d.r Mioni, li Delegato Mandamentale dei Sindacati del Commercio sig. Conte Gianni Virgilio e numerosa folla.

Dopo un breve esordio il comandante Parolini con parola convincente e profonda ha tenuto avvinto il folto uditorio per oltre un'ora. Oltre la sua parola la folla ha seguito la spiegazione attraverso disegni.

Cavarzere

Montis-Piove 4-2

Davanti ad un pubblico foltissimo che ha seguito con attenzione le alterne vicende della partita, la «Giovanni Montis» ha battuto al nostro campo sportivo del Littorio l'Associazione Sportiva Piovese per quattro punti a tre. La «Giovanni Montis», che, con il ritorno di Salvagnini a centro sostegno, sembrava la squadra dei tempi migliori, ha giocato una bella partita, ma in ispecial modo Carlin, il popolare e generoso attaccante che eccelle per il suo gioco continuo, elegante e redditizio. L'Associazione Sportiva Piovese, debole nella sua linea mediana ed attaccante, è invece ottima nel trio difensivo. Per la «Giovanni Montis» segnarono Carlini (2); Fava (1), Ferrarese (1). La partita giocata cavallerescamente è stata ottimamente arbitrata dal signor Biagio Vittorio.

Verona

Tragica fine di un commerciante rotolato dalle scale

Questa sera il commerciante di birra Luigi Perina di anni 41, abitante in via General Graziani, salendo le scale di casa, reduce dalla trattoria dove si era trattenuto in conversazione con amici, colto da sincope è rotolato per le scale e si è fratturato il cranio. E' morto poco dopo, nonostante la pronta assistenza dei familiari.

Pergine

Laghi gelati in Valsugana

Il freddo, ritornato in questi giorni, ha causato il congelamento di tutti i laghi del circondario che si sono trasformati in altrettanti estesi campi di pattinaggio. Fra i laghi gelati — sui quali affluiscono numerosi pattinatori si noverano quelli di Serraia di Pinè e di Canzolino nel mandamento di Pergine e quello del lago di Levico in Valsugana. Su quest'ultimo, malgrado l'estensione della superficie, il ghiaccio ha raggiunto uno spessore di qualche centimetro.

Sul lago di Caldonazzo il ghiaccio è invece apparso solo nei punti maggiormente esposti alle correnti dei venti.

Grave incendio scongiurato

per l'intervento di due militi

La notte scorsa la frazione di Roncegno ha scampato il pericolo di un gravissimo incendio in seguito al pronto intervento di due militi, tali Domenico Fedrizzi ed Ettore Lazzeri appartenenti alla 41. Legione.

I due giovanotti, all'atto di rincasare avvertivano che sul fienile di una casa rurale abitata dal capogruppo dei pompieri, certo Pietro Pallaoro sita presso un gruppo di altre case di contadini, ardeva il fuoco.

All'allarme dei militi si svegliavano i casigliani ed accorreva numerosa popolazione per cui si poteva disporre un sollecito servizio di spegnimento. Il fuoco, sviluppatosi a seguito di un corto circuito per il malo impianto della rete di distribuzione dell'energia elettrica che era tesa sotto le tavole del pavimenti del fienile poi esser domato prestamente senza danni ingenti.

E' stato constatato che senza lo allarme dato in tempo dai due militi il fuoco avrebbe avuto campo di svilupparsi con grande violenza in tutto l'abitato causando danno assai grave.

Este

Il Campionato Ragazzi

Wanlin - Petrarca 1-1

Domenica alle ore 14.30 nel Campo O.N.B. si è svolto l'attesissimo incontro di calcio fra la robusta squadra del Petrarca e la tecnica compagine dei piccoli della Wenlin. Il risultato pari non rispecchia fedelmente l'andamento della partita poichè la squadra locale ha saputo tessere delle magnifiche discese e molti tiri sono stati senza esito per una buona dose di sfortuna. I petrarchini hanno opposto però una buona difesa e per questo si sono meritati l'applauso del discreto pubblico accorso. La squadra locale va elogiata in blocco, ma particolarmente la linea mediana. Il primo punto è stato segnato da Rizzo per la Wanlin e il pareggio da Volpi.

Vicenza

Il campionato Uliciano

S. Berga-Anconetta 4-1

L'Anconetta aveva saputo resistere abbastanza bene alla tracotante baldanza dei bianco-verdi. Così il primo tempo si era chiuso con un sol goal fatto dal B. Berga su tiro di Tognato che ben aveva saputo sfruttare una punizione. La ripresa invece denotava maggior stanchezza nei ragazzi dell'Anconetta ed il Berga segnava tre punti per merito di Menegatti ed Acerbi. Arbitro Tommasi.

Juventus-Campedello 4-0

Il primo tempo si chiudeva con tre goal di vantaggio a favore della Juventus. Il Campedello nella ripresa serrava le file ed anzichè cedere di fronte all'incalzante offensiva avversaria tentava più volte a salvare l'onore della giornata. I punti furono segnati nel primo tempo da Beltramello, Masotto e Caltana e nella ripresa da Noletti. Buono l'arbitraggio di Sgreva.

Vicenza C.-Fusinieri 13-0

Gli allievi del Vicenza sono decisamente una macchina da goals. Anche la seconda fatica del girone di ritorno ha segnato a carico degli Studenti del Fusinieri una disfatta. La valanga di punti è stata frutto di personali fatiche da parte di Comolese che ha segnato 5 porte, mentre 3 ne segnava Cesare, 3 Muraro, una Giordan ed una Todescato II. Arbitro Conte.

Pigafetta-S. Marco 1-1

Dopo un primo tempo molto incerto la partita ha avuto il suo epilogo nella ripresa. Il Pigafetta è stato all'altezza dell'avversario che sembrava alla vigilia nettamente favorito dal pronostico. L'andamento del gioco è stato regolare ed il punteggio è lo specchio dei valori in campo.

Virtus-Debba 1-0 (0-0)

Il primo tempo era finito senza nulla di positivo. Veniva la ripresa ed era Milan che con un bel tiro riusciva ad assicurare alla Virtus la sospirata vittoria. Ecco come dunque è finita una delle più accanite partite della giornata, dove il Debba oppose la sua più ammirata resistenza ed il punteggio depone a suo favore.

Bassano

Il Campionato Uliciano

La sesta giornata del campionato uliciano non ha potuto avere il suo regolare svolgimento, in seguito alla sospensione dell'incontro di Breganze.

A Bassano il Dopolavoro Smalterie è stato battuto in casa dalla Novese, squadra mobile e piacente e che ora va demenicalmente migliorando. Con la vittoria odierna la Novese passa al terzo posto.

Novese-Smalterie 2-1 (0-1)

Sul proprio campo i verdi delle Smalterie hanno dovuto conoscere la sconfitta ad opera della squadra Novese. Povere di gioco entrambe le due squadre, pure gli ospiti si sono imposti nel secondo tempo quantunque ridotto a dieci uomini per la espulsione del loro capitano Furlan.

I primi a segnare sono i locali con Corsellazzo. Nella ripresa, dopo pochi minuti dall'espulsione di Furlan, gli ospiti, su calcio di rigore ottengono il pareggio con Vanzo e poco dopo Dal Prà, su azione in linea, segna il punto della vittoria. Arbitro sig. Besenzon.

Breganze-Sandrigo 0-0 (sosp.)

Dopo un primo tempo tirato a tutta andatura e con gioco animato da tutte e due le squadre, nella ripresa, a dieci minuti dall'inizio l'arbitro sospendeva il gioco, quando due giocatori del Breganse erano già stati espulsi, e lo svolgimento della partita non era più normale. Nel primo tempo, chiuso alla pari 0 a 0, Breganse aveva parato un calcio di rigore a suo danno. Arbitro sig. Agnolin.

Carrè

Carrè-Thiene 2-0

Foltissimo pubblico attendeva oggi al campo del Littorio, la battaglia dei nostri rosso-gialli con la quotata compagine dei giovani fascisti di Thiene. Per mancata partecipazione, la partita, è vinta dai G. F. Carrè per 2 a 0 (forfait).

CRONACA di VENEZIA

Festeggiamenti a Ca' Foscari

In onore del prof. Pietro D'Alvise

Ieri nel R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali, alle ore 11, si è svolta una cerimonia in onore del Prof. Pietro D'Alvise, ordinario di Ragioneria, nell'occasione del 50.o anno di suo pubblico insegnamento.

Erano presenti alla cerimonia, svoltasi nella sala del Consiglio: il Sen. Prof. Giordano, presidente del Consiglio d'Amministrazione della Scuola, il Direttore Prof. Dell'Agnola, i Professori dell'Istituto Rigobon, Truffi, Longobardi, Luzzatto, Belli, de Pietri-Tonelli, Ricci, Fornari, Bellavitis, Manzini, Barassi, Bettanini, Sen. Catellani, Bigiavi, Crosara, Fabro, Gambier, Rocchi, Amaduzzi, Res, Massari, Malesani, Secretant-Blumenthal, Mancini, De Rossi, Direttore della Segreteria; Calabresi, in rappresentanza dei Dottori commercialisti e ragionieri professionisti, il sig. Basso, prof. Durante e altri professionisti di Padova e il sig. Brotto, rappresentante del «Gufo» di Venezia.

Parteciparono alla riunione anche molti studenti della Scuola e particolarmente della Sezione magistrale di computisteria e ragioneria.

La cerimonia si iniziò con un saluto rivolto al festeggiato da parte del Direttore Prof. Dell'Agnola, il quale, dopo avere elogiato le doti di scienziato, didatta ed educatore del prof. D'Alvise ed avergli tributato il plauso di tutti i colleghi, ha invitato il prof. Fornari a consegnargli in nome del Corpo accademico una medaglia d'oro a ricordo della ricorrenza. Ha proceduto poi alla lettura di cordialissime e deferenti adesioni pervenute alla Scuola ed inviate dal Commissario del R. Istituto Superiore di Scienze economiche e commerciali di Genova prof. Moresco e dai professori Lorusso del R. Istituto Sup. di Bari, Vianello del R. Istituto Sup. di Roma, Ravà della R. Università di Padova, Zappa della Università commerciale Bocconi di Milano, Lasorsa Commissario della Associazione fra gli Antichi studenti di Ca' Foscari, dal dott. Pegoraro fiduciario dei dottori commercialisti, dal prof. Bellorini preside del R. Istituto Tecnico di Padova, dal rag. Boschi, in rappresentanza del Sindacato e Collegio dei ragionieri di Padova dal rag. Mario Baldin, in proprio e in rappresentanza del Sindacato dei Ragionieri di Venezia, della Banca popolare, Cassa di Risparmio e Banca Antoniana di Padova, dai Professori Piazza, Baldacci e Natali dell'Istituto Tecnico di Genova, dai Ragionieri Rodighiero e Orlandi di Padova, dai Professori Vianelli di Roma, Derni di Trieste, dal rag. Magrini di Padova, dall'avv. Nattini di Genova, dal prof. Miozzi di Milano.

Dopo rivolse un vibrante plauso il rag. Calabresi, che a nome dei professionisti di Padova disse come viva perenne nei loro animi il grato ricordo del loro amato Maestro e che fu da essi raccolta una offerta destinata ad aumentare il fondo per la già istituita borsa di studio al nome del compianto prof. Domenico D'Alvise, figlio del prof. Pietro.

Quindi lo studente laureando Chiesa rivolse in nome degli allievi un saluto ed un augurio devoto al Maestro accompagnato da un'offerta di fiori.

A quelli unanimi omaggi rispose commosso il festeggiato prof. D'Alvise, ringraziando e dicendo di essere particolarmente grato di aver avuto tale tributo di affetto nella Scuola, dove si è formato il suo primo magistero.

La tradizionale Cavalchina

e i palchettisti della Fenice

Gli organizzatori della Cavalchina di Beneficenza, che ha non solo lo scopo di tener desta una delle più brillanti tradizioni del Carnovale Veneziano, ma di soccorrere col proprio ricavato le pie Opere cittadine, ha inviato in questi giorni un appello ai palchettisti della Fenice, pregandoli di trattenere il loro palco per la benefica veglia e questo per la necessità che ogni buon cittadino veneziano concorra con i limiti delle sue possibilità, affinchè la filantropica festa dia quei risultati morali e materiali che gli organizzatori si sono proposti.

Numerosi fra i palchettisti con encomiabilissimo senso di comprensione e di civismo hanno già inviato alla Commissione organizzatrice della festa l'importo del loro palco. Siamo certi che l'esempio sarà presto e largamente imitato e ci riserviamo di pubblicare a suo tempo l'elenco dei generosi aderenti.

Il Comitato ci prega di avvertire che i palchettisti avranno diritto di esercitare il loro diritto di prelazione fino alle ore 19 del 22 corr., trascorso il qual termine i palchi verranno posti in vendita senza ulteriore avviso. Possiamo per conto nostro assicurare che fra gli acquirenti di palchi di pepiano e primo ordine verrà sorteggiata una capanna di primo fila per il mese di luglio in uno dei recinti della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e tra gli acquirenti di palchi di secondo ordine una capanna di seconda fila per il mese di agosto. I due ricchissimi premi sono tra quelli gentilmente offerti dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi.

La seconda veglia agli Smobilitati

La Smobilitati Benefica pro Minorati di uGerra avverte i soci che la seconda Veglia Veneziana è indetta per sabato 23 corr. alle 22 nelle sale Apollinee della Fenice. La Commissione sta già alacremente lavorando perchè la veglia debba riuscire nel migliore dei modi.

La sala sarà illuminata e addobbata in carattere colla festa, e saranno dispensati ricchi «cotillons» alle signore e alle signorine. Il buffet come al solito sarà allestito dal signor Zoppi della Taverna La Fenice.

Si ricorda che sinora sono stati venduti la maggior parte dei biglietti, tanto che ne rimangono pochissimi. Si pregano quindi i soci di sollecitarne il ritiro presso Gelman Cesare, Negozio Bevilacqua, Rialto, Piero Micheli S. Margherita, Forte Giuseppe S. Moisè, Negozio Merlett' Calle della Mandola, e presso il parrucchiere in Calle della Bissa.

La Stenografia nelle cause penali

Una circolare del Primo Presidente della Corte d'Appello

S. E. Umberto Castellani, Primo Presidente della R. Corte d'Appello di Venezia, riconoscendo l'opportunità che i funzionari di Cancelleria si impratichiscano della stenografia, per poter corrispondere alle utili innovazioni apportate dalla nuova legislazione penale; aderendo, nel contempo, ben volentieri, ad una pratica svolta in proposito dal prof. Cav. Uff. Giovanni Serafin Presidente del Collegio Veneto degli Stenografi e Delegato dell'Associazione Stenografica Magistrale Italiana, ha diramato ai Presidenti della Sua giurisdizione la seguente importantissima ed opportunissima circolare:

« *Illustrissimi Signori Presidenti dei Tribunali del Distretto:*

« Come è noto alle SS. LL. Ill., il nuovo Codice di Procedura Penale prevede nell'articolo 496 l'uso della stenografia nei dibattimenti, dando in ogni caso facoltà al Cancelliere di compilare il processo verbale stenograficamente, e disponendo che a richiesta del Pubblico Ministero o di alcuna delle parti private, possa il Presidente o il Pretore ordinare che sieno stenografate in tutto o in parte le dichiarazioni e le deposizioni che vengono rese all'udienza.

« E' necessario a tale scopo che sia disponibile un adatto funzionario di Cancelleria, la cui mancanza verrebbe a frustrare l'intendimento del Legislatore e l'evidente grande utilità dell'innovazione che, sola, può dar modo di riprodurre con precisione e senza lacune ciò che maggiormente interessa, specie nei processi di notevole importanza. E poichè finora nessuna disposizione prescrive per i Cancellieri la conoscenza della Stenografia, è necessario che i Funzionari, specie i più giovani, diano prova di comprensione e di senso del dovere dedicandosi volonterosamente allo studio di tale mezzo celere di scrittura, per poter corrispondere alle esigenze del servizio nel modo più completo ed efficace.

« Ciò premesso, ritengo opportuno che le SS. LL. Ill. facciano ai dipendenti funzionari di Cancelleria raccomandazione nei sensi suespressi, non senza far loro presente che per i Cancellieri stenografi è stabilita una indennità e che la conoscenza della stenografia potrà costituire titolo utile ai fini della carriera.

«Mentre confido che l'esortazione non sarà vana, prego le SS. LL. Ill. di segnalarmi i Funzionari che già conoscono la stenografia o che conseguiranno in seguito la relativa abilitazione.

Il Primo Presidente
f.to: Castellani

Certamente questa Circolare incontrerà il più largo consenso anche della classe forense la quale, ripetute volte, ha invocato l'uso della Stenografia nel delicato ramo di servizio della giustizia, qual'è quello delle udienze penali.

★

Ricordiamo che a Venezia, un Corso serale di Stenografia per Funzionari delle Cancellerie Giudiziarie, è stato indetto, presso il Circolo Filologico (S. Stefano, Palazzo Morosini), insegnante il Prof. Serafin. Le iscrizioni sono tuttora aperte.

Una festa marinara

L'Associazione Marinara, presieduta dal Capitano Doria e della quale è Segretario il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, che da lunghi anni svolge opera benefica e tendente alla formazione di una coscienza marinaresca, si è sabato sera riunita al «Centauro».

Nell'opera di assistenza l'Associazione Marinara Veneta, finora, quest'inverno ha aiutato 15 famiglie di Chioggia, 24 di Pellestrina, 16 di S. Pietro in Volta, 13 di Porto Secco, 39 di Venezia.

Il banchetto marinaro e la riunione fu festosa e animata da una serie di brillanti e simpatici stornelli marinari del Capitano Egiziano Ghezzo, che organizzò la bella adunata.

Alla fine egli rivolse un caloroso brindisi in versi vernacoli ai commensali.

Il Presidente Capitano Doria, ringraziato il Capitano Ghezzo, rivolge alla gente di mare, che in questo momento più che altre categorie, è provata dalla stasi della navigazione e dei traffici marittimi mondiali, un vibrante saluto riconoscente per il suo altissimo spirito di patriottismo, ed elevando il pensiero, interprete dell'animo dei soci, al Capo del Governo, guida sicura della Patria, termina auspicando un avvenire di prosperità e di pace.

Tribunale di Venezia

Trieste-Venezia in canile

(Udienza del 18: Sezione III - Presidente: Vitale; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppelli; Cancelliere Farinea).

Luigi Ricci fu Gaetano di anni 22 da Roma venne trovato il giorno 13 gennaio in un bagagliaio nascosto in un canile alla nostra stazione ferroviaria. Il vagone era da poco arrivato agganciato al treno di Trieste e perciò era logico supporre che il Ricci pervenisse da quella città. Fu così arrestato e denunciato per truffa in danno delle Ferrovie e per alterazione della sua carta d'identità avendo sostituito alla qualifica di fabbro quello di manovale.

Comparso all'udienza in stato di arresto il Ricci ha affermato di essersi rifugiato per dormire nel vagone che era fermo in un binario morto di Trieste, nella quale città si era recato per trovare lavoro. A sua insaputa poi si trovò a Venezia.

Il Tribunale ha condannato il Ricci a cinque mesi e 10 giorni di reclusione e a 1332 lire di multa per la truffa e lo ha assolto dal falso per insufficienza di prove nel dolo.

Previsioni del tempo

Persiste l'alta pressione sull'Ungheria ed il conseguente promontorio sulle Alpi e sull'Europa Centrale: sul Mediterraneo occidentale si estende un regime di pressione livellata. Il tempo si manterrà bello con leggeri rannuvolamenti e qualche nebbia.

TEATRI E CONCERTI

"Sto balon, che passion!"

Tre atti di Elio Lockmann

(*Goldoni* 18 *gennaio* 1932)

La passione per lo sport in genere, ed in ispecie pel gioco del calcio, ha dato più volte materia allo *sketch* della rivista: ricordiamo — per esempio — l'episodio del « tifoso » in « Lucciole della città » di Falconi e Biancoli e l'amenissima scena dell'ubbriaco-sportivo in « Napoli tascabile » di Raffaele Viviani.

Per la prima volta, crediamo, in questi tre atti del Lockmann l'argomento tanto s'allarga da colmare lo spazio di tutta una commedia e non già secondo criteri tendenzialmente satirici o apertamente caricaturali, ma guidato da chiare intenzioni di propaganda e di apologia.

Nel paese di Sbrendole, come in tutto il mondo, la passione pel calcio ha diviso in due campi la popolazione: da una parte i giovani, i sani ed i forti, innamorati del football e delle sue tenzoni. Dall'altra i vecchi, i retrogradi, gli smidollati pei quali lo sport è una funzione inutile quando non si amolesta e perfino dannosa. Ma i cittadini di Sbrendole, in seguito alla fervidissima propaganda del commediografo nonchè dei soci del «Spenzi Club» una alla volta passano nel campo degli sportivi: ultimo il professore Filippo Tardinelli, vecchio orso, tardigrado e scontroso il quale, riconciliatosi con la più sana espressione della vita moderna, approva le già contrastate nozze della figlia col più sportivo tra i giovani del luogo e accetta la carica di consigliere del «Spenzi Club di cui fu per tanti anni il più acerrimo nemico.

La commedia — avverte il cartellone — è scritta da un tifoso, diretta da un tifoso e interpretata da tifosi. Iersera anche il pubblico era per nove decimi composto di tifosi, e in clima sì favorevolmente epidemico, i tre atti del Lockmann hanno avuto anche a Venezia, come altrove, le loro lietissime fortune.

Sarebbe molto difficile scovare, così ad occhio nudo, qualche briciola d'arte nel corso della vicenda, nè varrebbe ad oprare il microscopio per essere gentili con l'autore, il quale non ha certo voluto mettere al mondo il capolavoro, ma gli è bastato dar libero sfogo alla sua sana passione di sportivo ed espanderlo, da uomo di spirito, in un'atmosfera nella quale il buon umore ha le funzioni dell'ossigeno e il sentimento si sperde come un grano di polline abbandonato da un fiore.

La recitazione è stata, anch'essa, più che artistica, sportiva: una specie di corsa senza ostacoli, rivolta alla conquista dell'effetto esilarante. Primo è giunto Gino Cavalieri, campione assoluto della comicità senza freni, il quale è stato accolto ad ogni traguardo da lunghi applausi a scena aperta, specie quando sfoggiò la sua facondia estemporanea nell'intrecciare al testo della commedia alcune battute di palpitante interesse locale.

Dietro il Cavalieri furono assai festeggiati il Micheluzzi, comicissimo nei panni del professor Tardinelli, l'ottima Margherita Seglin, il Diodà, il Grossoli, la Bertoncello, che resse con molta grazia il filo sentimentale della commedia, e gli altri tutti.

La commedia ebbe un esito assai lieto, e di questo è garante la cronaca che segna applausi frequenti a scena aperta al Cavalieri, al Micheluzzi, al Diodà, e un numero complessivo di dieci chiamate e cinque o sei bis alla canzone « Sto balon, che passion » e ai *couplets* che chiusero l'atto secondo svolettando sulle sciolte e carezzevoli note del giovanissimo maestro Coen.

Naturalmente questa sera la commedia si ripete.

a. z.

MALIBRAN

Oggi avranno luogo a prezzi ridotti le ultime, definitive visioni del sonoro e cantato « L'allegro Tenente » prot. Maurice Chevalier. Resta fissata per domani la ripresa dell'insuperabile capolavoro «Ben-Hur» le cui proiezioni si dovettero sospendere giorni or sono.

Il film verrà proiettato nella sua integrità così come continua trionfamente a tenere il cartello nelle principali città d'Italia.

ROSSINI

« Il dirigibile », il drammatico film della Columbia, diretta da Frank Capra ed interpretata da Jach Holt, Ralph Graves e Fay Wray oggi si replica per l'ultimo giorno.

Ad esso succederà nello schermo il film Cines «La Wally» per la quale l'attesa è vivissima.

Direttore di questa produzione è stato Guido Brignone il valente direttore italiano che già diede agli schermi mondiali due capolavori che segnarono in Italia ed all'estero degli autentici successi: « Corte d'assise » e « Rubacuori », e contribuirono a rendere maggiormente conoscenza il suo valore.

Ad interpretare questo film che già a Trieste ebbe a raccogliere l'applauso della folla ed il generale consenso della stampa, vennero chiamati Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Renzo Ricci, Achille Maieroni, Isa Pola ed altri ancora, tutti attori che il nostro pubblico già conosce ed apprezza.

La scomparsa di due soprabiti

Mario Spagnolo, di Pellegrino, di anni 31, abitante a Santa Croce 1929 ha ieri denunciato al Commissariato di San Polo la misteriosa scomparsa di due suoi soprabiti, uno chiaro ed uno scuro, dal valore di 500 lire, che teneva appiccati all'attaccapanni dell'anticamera della sua stanza da letto.

Domestica ustionata

da uno scoppio di benzina

Nella casa dell'agente di cambio, signor Pietro Pellegrinotti, in via Scutari 20 al Lido, la domestica Giuseppina Innocenti, da Treiso, di anni 24, si apprestava ieri verso le 12.30 a riempire il serbatoio del fornello a benzina. La donna però versava il combustibile mentre il fornello era ancora acceso. La benzina colata al serbatoio, prese fuoco al contatto della fiamma causando l'esplosione del serbatoio stesso, dal quale si levarono fiamme pericolose.

La povera ragazza ne fu subito investita. Il fuoco le si appiccò alle vesti facendola gridare dallo spasimo e dal terrore. Corse in cucina il fratello della signora Pellegrinotti, il quale cercò in ogni modo di soccorrere la poverétta, riportando egli pure ustioni alle mani, per fortuna non gravi. Vista la impossibilità di salvarsi, la Innocenti si precipitò nel sotterraneo della casa dove si tuffò in un mastello pieno di acqua, riuscendo così a sfuggire ad una sicura morte.

Erano stati intanto telegraficamente avvertiti i pompieri del Lido, i quali accorsero con la motopompa al comando del sottocapo Gobbin. La Innocenti, per mezzo della motopompa, fu subito ricoverata all'Ospizio Marino dove le furono riscontrate ustioni in tutto il corpo e in particolare sulle gambe.

Nella casa del signor Pellegrinotti intanto, i pompieri riuscirono a spegnere con poche secchie di acqua il fuoco, che si era appiccato a due credenze e alle tende della cucina, dopo aver col grande calore spaccato il marmo della tavola, sulla quale posava il fornello, e liquefatte le piastre di alluminio che rivestivano le pareti. Il danno complessivo prodotto dall'incendio ammonta a 2000 lire circa.

L'atto onesto di due ragazzi

Nel pomeriggio di domenica, verso le tre, i ragazzi De Pità Nius e Montanari Mirco di anni 12, alunni delle elementari di Carpenedo, passavano per Via Guglielmo Oberdan, dirigendosi verso la piazza. Ad un dato momento filò davanti a loro correndo in bicicletta un signore recante, appoggiate al manubrio, alcune buste di vario colore. I ragazzi non fecero allora nessun caso di ciò, ma qualche istante si risovvennero di lui, vedendo in mezzo ai sassi una di quelle lettere, che sicuramente gli era caduta per un brusco movimento. Il Montanari, che aveva per primo scorto la busta, la prese e dopo averne letto l'indirizzo col nome di tale Gasparini Narcisa, passava la lettera al compagno il quale, fu un po' sorpreso dalla sua grossezza e con la fantasia dei ragazzi, pensò subito che vi fossero dei soldi. E questa volta la fantasia si avverava chè il Montanari, fatto un piccolo buco in un angolo della busta, potè scorgere nell'interno il lato di un biglietto di banca. Apersero allora interamente la busta, e vi trovarono dentro quattro biglietti da cento: assieme ai soldi un foglio nel quale erano scritto alcune righe di ringraziamento indirizzate a certo Beppino. I due ragazzi rimasero un po' sopra pensiero, poi stabilirono che il meglio era di cercare di un vigile e consegnargli la somma.

Così fecero. Il vigile prese il nome dei due onesti ragazzi, osservò il contenuto della busta e poi li consigliò di portarli al Commissariato di P. S. Recatisi colà il Montanari e il De Pità consegnarono la busta al Commissario il quale, dopo aver lodato la condotta dei due scolari, provvide a che fosse rintracciato lo smarritore della busta.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.45; tramonta alle ore 16.57 — Luna tramonta alle ore 4.21; leva alle ore 12.42 — Primo quarto il 15; Luna piena il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 6.40 e 22.40; Bassa ore 15.0.

Ieri 18, a Venezia, temperatura massima 13.5; minima 2.2.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 774.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Portuali-Dolo 2-1

Il Dolo ha persentato oggi una squadra rinnovata in tutte le linee. Malgrado il risultato della partita odierna che li vede perdenti i granata hanno dimostrato di potersi riprendere e di abbandonare presto il fanale di coda del loro girone di prima divisione.

Contro una squadra molto superiore per anzianità, prestanza fisica e levatura di classe i Portuali, tutti nessuno escluso, hanno dato tutto per poter bene figurare. La fine della partita ha trovato i veneziani vincenti, malgrado la superiorità netta ed indiscutibile dei giocatori dolesi. Il risultato torna dunque a tutto onore dei Portuali i quali non disdegnano di affrontare anche squadre di elevatura non indifferente.

Per concorde volontà dei dirigenti delle due squadre la partita è stata giocata in tre tempi di trenta minuti ciascuno per permettere lo scambio e la sostituzione di qualche giocatore onde cercare di fondere il meglio possibile le possibilità dei giuocatori a disposizione.

Le due squadre si sono presentate in questa formazione: *Dolo*: Pallavicini, Boscolo e Piasentin, Duro, Poletto, Rizzi I., Rizzi II, Medè, Vulcano, Tognana, Rizzi III.

Portuali: Fasoni, Brocca, Pierisca, Ghizzo, Pagin, Pitteri, Bastasin, Bianchetto II, Garbosi, Bortoluzzi, Micaglio.

Il primo tempo ha visto la pressione granata per quasi tutti i trenta minuti. Qualche scappata dei veneziani ha rotto a tratti l'affollarsi dei palloni davanti alla porta oggi difesa in modo ammirabile dal piccolo Fasoni. Al 15.o minuto il Dolo ha ottenuto il suo punto per merito di Vulcano il quale girava al volo un pallone su tiro di corner involontariamente provocato da Brocca.

Nel secondo tempo i Portuali potevano scuotere la pressione dolese e volare al contrattacco con rapidi spostamenti ed improvvise aperture del gioco sulle ali. In una di queste fughe Garbosi tirava fortemente in goal. Pallavicini parava in tuffo lasciando sfuggire il pallone che Micaglio non aveva difficoltà di mettere in rete.

Il terzo tempo trovava il Dolo lanciato per giungere alla vittoria, dovevano però essere i veneziani che in una ennesima fuga riuscivano a mettere in rete il pallone della vittoria ancora per merito di Micaglio. Al 10 minuto dalla fine Tognana non riusciva a collocare in rete un calcio di rigore che Fasoni con rara intuizione parava brillantemente.

L'arbitro fischiava la fine del cavalleresco incontro mentre tre giocatori Portuali filavano soli verso la porta avversaria avendo ormai superate le estreme linee dolesi. Un caloroso applauso salutava i veneziani, esultanti della vittoria, alla loro uscita dal campo. Dei portuali, non si può dire che bene. Del Dolo si distinsero: Piasentin, Poletto, Tognana e Vulcano.

S. Donà di Piave

In memoria di Don Rinaldi

Ieri mattina, nella nostra Chiesa Arcipretale, è stata celebrata una solenne ufficiatura funebre in memoria del compianto don Filippo Rinaldi terzo successore del Beato Don Bosco. Dopo la messa del Perosi, cantata dalla locale Schola Cantorum, don Giuseppe Conti con commovente parole tessè l'elogio funebre del venerato superiore ricordando tutte le cure rivolte per l'espansione dell'opera salesiana specialmente con la fondazione di importanti missioni nell'estremo Oriente e per l'opera svolta per l'esaltazione di Don Bosco, elevato all'onore degli altari.

La cerimonia si chiuse con l'assoluzione impartita dal nostro Arciprete mons. Saretta.

Un incendio

Verso la mezzanotte di ieri l'altro alcuni clienti del Caffè Grande che si trovavano nel cortile dello stesso notavano delle colonne di fumo venienti da un cortile adiacente. Dato subito l'allarme si potè constatare che nel cortile del fabbricato della Signora Colletti Egle e precisamente in un ripostiglio si era sviluppato un incendio nella catasta della legna. Molti coraggiosi cittadini iniziarono subito l'opera di spegnimento veniva avvertita la squadra volontaria dei pompieri che si portava sul posto e con getti d'acqua dopo qualche ora riuscivano a domare il fuoco che stava per prendere serie proporzioni e minacciava dilagarsi nelle vicine abitazioni. La causa a quanto si è potuto conoscere va nel fatto che delle faville del fuoco accese per l apreparazione del bucato si siano propagate alla vicina catasta della legna provocando così l'incendio.

Mira

Oltraggio all'Arma

Ieri mattina vennero arrestati dai Carabinieri di Malcontenta i nominati: Bragato Federico di Antonio d'anni 22, e sorella Vicenzina d'anni 20 perchè invitato un fratello dei medesimi ad uscire dal luogo di trattenimento avendo avuto contegno poco educato lo spalleggiarono trascendendo poscia con parole oltraggiose.

Per porto d'arma

Ieri sera ad ore 20 i Carabinieri di Oriago hanno proceduto all'arresto di Meggiorato Eugenio di Luigi d'anni 24 da Gambarare, Via Caleselle per porto di coltello proibito e per ubbriachezza.

Milizia Avanguardista

Si apprende l'ottimo risultato degli esami sostenuti dai 9 allievi Capisquadra Avangnardisti al Comitato prov. dell'O.N.B.

Ecco i nomi dei promossi: Bassato Giuseppe; Scarlassara Vittorio; Ariani Cosimo; Contin Arrigo; Mozzato Primo; Dalla Bella Luciano; Perini Gino; Bonafè Livio e Zampieri Attilio.

Opera Nazionale Balilla

In questi giorni furono indennizzati dall'Opera nazionale Balilla per infortuni incontrati, l'Avangnardista Dimatore Enrico con L. 100; il balilla Compagno Sergio con L. 70 e la piccola italiana Favretto Elsa con L. 25.

Scorzè

Sussidi all'Asilo

Fra le varie oblazioni per le Opere Assistenziali sono finora pervenuti all'Asilo per la somministrazione della refezione ai bambini poveri le seguenti offerte: Compagnia delle Acque Venezia L. 100, conte Conestabile dr. Antonio 100, Esattore Carlo Carletto 50, co. Marcello F.lli Marocco 50, co. Negrelli di Padova 10, prof. Dall'Acqua Mantova 20, Bortignon Romano farmacista 20.

I preposti dell'Asilo sentitamente ringraziano i generosi offerenti.

Ente Opere Assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti nuove offerte: Bortignon Romano farmacista L. 10, Scattolin Giovanni Noale 20, Tombaco Silvio 10.

I preposti sentitamente ringraziano. Si fa viva raccomandazione a coloro che non hanno ancora versata la propria oblazione di mandarla al più presto possibile.

La recita al Dopolavoro

Domenica sera ebbe luogo l'annunciata recita della Filodrammatica Spes del Circolo Cattolico. Allo spettacolo assistette un folto pubblico che ha tributato ai bravi attori ripetuti applausi.

Il dramma « Oberdan » è stato da tutti bene interpretato. Si sono distinti in modo particolare Pettenà Emanuele nella parte di Oberdan, e Michieletto Romano nella parte del padre. Chiuse lo spettacolo una brillante farsa.

Il ricavato netto è stato devoluto pro Opere Assistenziali. La recita stessa verrà replicata domenica 31.

Mirano

Beneficenza

In morte della compianta Signora Edvige Meneghelli ved. Dal Maschio sono pervenute le seguenti altre offerte:

All'Ente Opere Assistenziali: d.r Guido e Rachele Meneghelli L. 100 rag. Aldo e Luisa Meneghelli di Guido 50; Famiglia prof. Giuseppe Mion 20; Famiglia Viviani Pietshmann 25; Giuseppe Guerra 10; Famiglia Luigi Tonolo 10;

All'Asilo Infantile: G. M. Rodella 10; Ribon Virgilio 10; Elvira Meneghelli Michieletto 20.

Teatro Erico

Oggi, martedì alle ore 21 la primaria Compagnia Comico Musicale Carlo Pieraco Guido Guiducci debutterà con «Sua Maestà l'Amore» Capolavoro in tre atti di A. Novelli Musica del M.o Carlo Pieracci.

Chiuderà lo spettacolo: Shantant Bazar gran varietà. Orchestra sul palcoscenico. Al Jazz il celebre Dino Grandi. Spettacolo prettamente famigliare.

Dolo

«La battaglia dello Jutland»

Sabato sera nella Sala ex Consigliare del Municipio ha avuto luogo, sotto gli auspici della Lega Navale Italiana la conferenza del comandante cav. uff. Oscar Parolini «La Battaglia Navale dello Jutland».

Alla conferenza sono intervenuti, oltre che il Podestà d.r cav. Pietro Prà i membri del Direttorio del Fascio di Combattimento rag. Fabris e Fasolato, il sig. Ferrazzi Commissario del comune di Camponogara, il co. De Gotzen, il d.r Mioni, il Delegato Mandamentale dei Sindacati del Commercio sig. Conte Gianni Virgilio e numerosa folla.

Dopo un breve esordio il comandante Parolini con parola convincente e profonda ha tenuto avvinto il folto uditorio per oltre un'ora. Oltre la sua parola la folla ha seguito la spiegazione attraverso disegni.

Cavarzere

Monti-Piove 4-2

Davanti ad un pubblico foltissimo che ha seguito con attenzione le alterne vicende della partita, la «Giovanni Monti» ha battuto al nostro campo sportivo del Littorio l'Associazione Sportiva Piovese per quattro punti a tre. La «Giovanni Monti», che, con il ritorno di Salvagnini a centro sostegno, sembrava la squadra dei tempi migliori, ha giocato una bella partita, ma in special modo Carlin, il popolare e generoso attaccante che eccelle per il suo gioco continuo, elegante e redditizio. L'Associazione Sportiva Piovese, debole nella sua linea mediana ed attaccante, è invece ottima nel trio difensivo. Per la «Giovanni Monti» segnarono Carlini (2); Fava (1), Ferrarese (1). La partita giocata cavallerescamente è stata ottimamente arbitrata dal signor Biagio Vittorio.

Verona

Tragica fine di un commerciante rotolato dalle scale

Questa sera il commerciante di birra Luigi Perina di anni 41, abitante in via General Graziani, salendo le scale di casa, reduce dalla trattoria dove si era trattenuto in conversazione con amici, colto da sincope è rotolato per le scale e si è fratturato il cranio. E' morto poco dopo, nonostante la pronta assistenza dei familiari.

Pergine

Laghi gelati in Valsugana

Il freddo, ritornato in questi giorni, ha causato il congelamento di tutti i laghi del circondario che si sono trasformati in altrettanti estesi campi di pattinaggio. Fra i laghi gelati — sui quali affluiscono numerosi pattinatori si noverano quelli di Serraia di Pine e di Canzolino nel mandamento di Pergine e quello del lago di Levico in Valsugana. Su quest'ultimo, malgrado l'estensione della superficie, il ghiaccio ha raggiunto uno spessore di qualche centimetro.

Sul lago di Caldonazzo il ghiaccio è invece apparso solo nei punti maggiormente esposti alle correnti dei venti.

Grave incendio scongiurato per l'intervento di due militi

La notte scorsa la frazione di Roncegno ha scampato il pericolo di un gravissimo incendio in seguito al pronto intervento di due militi, tali Domenico Fedrizzi ed Ettore Lazzeri appartenenti alla 41. Legione.

I due giovanotti, all'atto di rincasare avvertivano che sul fienile di una casa rurale abitata dal capogruppo dei pompieri, certo Pietro Pallaoro sita presso un gruppo di altre case di contadini, ardeva il fuoco

All'allarme dei militi si svegliavano i casigliani ed accorreva numerosa popolazione per cui si poteva disporre un sollecito servizio di spegnimento. Il fuoco, sviluppatosi a seguito di un corto circuito per il malo impianto della rete di distribuzione dell'energia elettrica che era tesa sotto le tavole del pavimenti del fienile poi esser domato prestamente senza danni ingenti.

E' stato constatato che senza lo allarme dato in tempo dai due militi il fuoco avrebbe avuto campo di svilupparsi con grande violenza in tutto l'abitato causando danno assai grave.

Este

Il Campionato Ragazzi
Vanlin - Petrarca 1-1

Domenica alle ore 14.30 nel Campo O.N.B. si è svolto l'attesissimo incontro di calcio fra la robusta squadra del Petrarca e la tecnica compagine dei piccoli della Wenlin. Il risultato pari non rispecchia fedelmente l'andamento della partita poichè la squadra locale ha saputo tessere delle magnifiche discese e molti tiri sono stati senza esito per una buona dose di sfortuna. I petrarchini hanno opposto però una buona difesa e per questo si sono meritati l'applauso del discreto pubblico accorso. La squadra locale va elogiata in blocco, ma particolarmente la linea mediana. Il primo punto è stato segnato da Rizzo per la Wanlin e il pareggio da Volpi.

Vicenza

Il campionato Uliciano

S. Berga-Anconetta 4-1

L'Anconetta aveva saputo resistere abbastanza bene alla tracotante baldanza dei bianco-verdi. Così il primo tempo si era chiuso con un sol goal fatto dal B. Berga su tiro di Tognato che ben aveva saputo sfruttare una punizione. La ripresa invece denotava maggior stanchezza nei ragazzi dell'Anconetta ed il Berga segnava tre punti per merito di Menegatti ed Acerbi. Arbitro Tommasi.

Juventus-Campedello 4-0

Il primo tempo si chiudeva con tre goal di vantaggio a favore della Juventus. Il Campedello nella ripresa serrava le file ed anzichè cedere di fronte all'incalzante offensiva avversaria tentava più volte a salvare l'onore della giornata. I punti furono segnati nel primo tempo da Beltramello, Masotto e Caltana e nella ripresa da Noletti. Buono l'arbitraggio di Sgreva.

Vicenza C.-Fusinieri 13-0

Gli allievi del Vicenza sono decisamente una macchina da goals. Anche la seconda fatica del girone di ritorno ha segnato a carico degli Studenti del Fusinieri una disfatta. La valanga di punti è stata frutto di personali fatiche da parte di Comolese che ha segnato 5 porte, mentre 3 ne segnava Cesare, 3 Muraro, una Giordan ed una Todescato II. Arbitro Conte.

Pigafetta-S. Marco 1-1

Dopo un primo tempo molto incerto la partita ha avuto il suo epilogo nella ripresa. Il Pigafetta è stato all'altezza dell'avversario che sembrava alla vigilia nettamente favorito dal pronostico. L'andamento del gioco è stato regolare ed il punteggio è lo specchio dei valori in campo.

Virtus-Debba 1-0 (0-0)

Il primo tempo era finito senza nulla di positivo. Veniva la ripresa ed era Milan che con un bel tiro riusciva ad assicurare alla Virtus la sospirata vittoria. Ecco come dunque è finita una delle più accanite partite della giornata, dove il Debba oppose la sua più ammirata resistenza ed il punteggio depone a suo favore.

Bassano

Il Campionato Uliciano

La sesta giornata del campionato uliciano non ha potuto avere il suo regolare svolgimento, in seguito alla sospensione dell'incontro di Breganse.

A Bassano il Dopolavoro Smalterie è stato battuto in casa dalla Novese, squadra mobile e piacente e che ora va domenicalmente migliorando. Con la vittoria odierna la Novese passa al terzo posto.

Novese-Smalterie 2-1 (0-1)

Sul proprio campo i verdi delle Smalterie hanno dovuto conoscere la sconfitta ad opera della squadra Novese. Povere di gioco entrambi le due squadre, pure gli ospiti si sono imposti nel secondo tempo quantunque ridotto a dieci uomini per la espulsione del loro capitano Furian.

I primi a segnare sono i locali con Corsellazzo. Nella ripresa, dopo pochi minuti dall'espulsione di Furian, gli ospiti, su calcio di rigore ottengono il pareggio con Vanzo e poco dopo Dal Prà, su azione in linea, segna il punto della vittoria. Arbitro sig. Besenzon.

Breganze-Sandrigo 0-0 (sosp.)

Dopo un primo tempo tirato a tutta andatura e con gioco animato da tutte e due le squadre, nella ripresa, a dieci minuti dall'inizio l'arbitro sospendeva il gioco, quando due giocatori del Breganse erano già stati espulsi, e lo svolgimento della partita non era più normale. Nel primo tempo, chiuso alla pari 0 a 0, Breganse aveva parato un calcio di rigore a suo danno. Arbitro sig. Agnoin

Carrè

Carrè-Thiene 2-0

Foltissimo pubblico attendeva oggi, al campo del Littorio, la battaglia dei nostri rosso-gialli con la quotata compagine dei giovani fascisti di Thiene. Per mancata partecipazione, la partita, è vinta dai G. F. Carrè per 2 a 0 (forfait).

BELLUNO

La festa dei pompieri

Anche quest'anno la ricorrenza di S. Antonio, patrono dei vigili al fuoco, venne solennizzata dal Corpo dei pompieri di questo capoluogo. Per l'occasione sono intervenuti l'ing. Giuseppe Palatini ed il cav. Giovanni Barnabò, rispettivamente Presidente e vice-Presidente del Gruppo dei Pompieri del Cadore, il cav. Ronchi, il sig. Lise ed il sig. Contini, Presidente il primo e segretario e sottoispettore gli altri due del Gruppo dei Corpi dell'Agordino e vari Capi delle principali organizzazioni pompieristiche della zona nostra, così da risultare in definitiva qui rappresentati, con un complesso di oltre quaranta Corpi, tutti i pompieri della Provincia.

Col Corpo di Belluno, inquadrato al completo e con tutti i fedelissimi ex-pompieri, le rappresentanze assistettero verso le ore nove alla Messa nella chiesa di S. Stefano e subito dopo, davanti a militi e rappresentanze, nel cortile della Caserma il comandante ing. cav. Alberto Polit consegnò la medaglia di argento al merito al pompiere Aldo Cescato, concessa dalla Federazione Nazionale dei Corpi Pompieri con la segnente motivazione: « Sprezzante della propria vita, con atto generoso e audace si lanciava in soccorso di un ragazzo travolto dalle acque del Piave, traendolo dalla impetuosa corrente e portandolo a salvamento. Belluno, 26 luglio 1931-IX. »

I pompieri di Belluno offersero poi il vermouth d'onore.

Seguì quindi la rivista degli uomini, del macchinario, degli attrezzi e di tutto il complesso arredamento del Corpo che subito dopo, agli ordini del Comandante, compì alcune esercitazioni davanti ad un pubblico assai numeroso. Particolarmente ammirati furono tra l'altro il contemporaneo montaggio di sei scale italiane, quello di otto scale a gancio, la scalata del castello, il taglio di un filo elettrico sotto tensione con l'impiego della scala aerea, il salto nell'apposito telone, la discesa col cordino dal castello di manovra, ecc.

A mezzogiorno, nei locali della Caserma, venne servito il rancio comune di circa settanta coperti con la partecipazione, in rappresentanza del Podestà impedito, del dott. cav. Fabris, Segretario generale del Comune, e di altri funzionari.

Alle frutta il Comandante porse agli intervenuti il saluto dei pompieri di Belluno e quello dell'Unione Regionale Veneta che in tale senso aveva telegrafato, passando poi in rapida rassegna i fatti più salienti e le principali trasformazioni avvenute nel decorso anno nella categoria dei vigili al fuoco, sciogliendo infine un inno ed un appassionato incitamento alle organizzazioni pompieristiche.

Con indovinata improvvisazione fece seguito il Segretario generale del Comune assicurando tutta la simpatia e tutto l'appoggio dell'Amministrazione per il Corpo dei vigili al fuoco e porgendo a tutti il più cordiale saluto del Podestà.

Delibere Podestarili

Fra le delibere di maggior importanza prese dal Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, notiamo le seguenti:

approvazione acquisto di tubo di canape da darsi in dotazione al Corpo dei Pompieri Volontari di Belluno. Spesa L. 3018;

di affidare con effetto dal 1. gennaio 1932 l'incarico dell'erogazione dei sussidi agli ammalati poveri del Comune, bisognosi di particolari cure e di assistenza, alla locale Congregazione di Carità;

di apportare variazioni da introdursi nel ruolo dell'Imposta sui domestici, sull'imposta relativa ai cani, sulle vetture pubbliche e private, pianoforti e bigliardi, sulle insegne, sulle macchine da caffè, sulla tassa relativa esercizi e rivendite;

di approvare il secondo ruolo suppletivo delle tasse comunali per l'anno 1931 relative alle voci del precedente capitolo, comprendente numero 25 partite in L. 18.720.75, ciò in seguito alle decisioni sui ricorsi presentati in prima e seconda istanza avverso le tasse comunali per l'anno 1931, debitamente notificate alle ditte interessate ed interamente definite e viste le nuove iscrizioni disposte d'Ufficio durante l'anno in corso e regolarmente comunicate agli interessati e da questi non contestate.

Giunta Prov. Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal Vice Prefetto, Comm. dott. Carlo Riva, ha preso le seguenti deliberazioni:

Belluno, (Amministrazione Provinciale). Attraversamento con linea elettrica della strada Zoldana: approva.

Comelico Sup. — Assicurazione contro gli incendi del fabbricato scolastico di Candide e Casamazzagno: rinvia.

Cortina d'Ampezzo — Cancellazione inscrizione ipotecaria gravante sugli immobili di Menardi Tommaso: approva.

Soverzene — Regolamento per la riscossione dell'imposta sul consumo dell'energia elettrica: approva.

Belluno — Monte di Pietà. Statuto modello: approva.

Comelico Sup. — (Legato Follina) modificazioni al bilancio 1930 1932 pel 1932: approva.

Ospitale Cadore — (Congregazione di Carità) Prelevamento di L. 230.35 dal fondo di riserva: approva.

Valle Cadore — (Congregazione di Carità) Storni nel bilancio 1931: approva.

Comelico Sup. — (Congregazione di Carità) Modificazioni al bilancio 1930-1932 per l'anno 1932: approva.

Seren del Grappa — (Congregazione di Carità) Bilancio 1932-1934: approva.

Belluno — (Cucina di Beneficenza) Bilancio 1932: approva.

Fonzaso — Bilancio 1932.

Cencenighe — Bilancio 1932: approva.

Chies d'Alpago — Bilancio 1932: approva.

Cibiana — Bilancio 1932: approva.

Colle di S. Lucia — Bilancio 1932: approva.

Forno di Zoldo — Bilancio 1932: approva.

Lamon — Bilancio 1932: approva.

Lozzo — Bilancio 1932: approva.

Mel — Bilancio 1932: approva.

Pedavena — Bilancio 1932: approva.

Rivamonte — Bilancio 1932: approva.

Rocca Pietore — Bilancio 1932: approva.

S. Vito di Cadore — Bilancio 1932: approva con modificazione.

S. Tommaso — Bilancio 1932: approva.

Alleghe — Bilancio 1932: approva.

Taibon — Bilancio 1932: approva.

Vas — Bilancio 1932: esprime parere favorevole per l'approvazione da parte della Commissione Centrale della Finanza locale.

Cesiomaggiore — Bilancio 1932: approva.

Zoppè — Acquisto area costruzione casa canonica: parere favorevole.

Belluno — (Consorzio Provinciale Antitubercolare) Convenzione per l'affitto dei locali per il dispensario: approva.

S. Stefano Cadore — (Consorzio intercomunale scuola secondaria avviamento al lavoro) Modifica regolamento scuola avviamento lavoro e conferma del personale per l'anno 1930-1931: approva.

O. N. D.

Il Dopolavoro Provinciale comunica che l'Associazione tra Mutilati e Invalidi di Guerra si assume il pagamento della quota d'iscrizione e di frequenza dei figli dei propri organizzati che si iscriveranno alle Scuole Serali Fasciste.

Gli allievi che si trovassero nelle condizioni di godere di tale beneficio, non avranno che a darne comunicazione al Dopolavoro Provinciale.

In memoria di Don Rinaldi

Domani mattina (mercoledì) alle ore 10, nella chiesa di S. Rocco, verrà celebrato un ufficio funebre in suffragio del compianto don Filippo Rinaldi, Rettore Maggiore degli Istituti Salesiani. Vi parteciperà Mons. Vescovo. Alla cerimonia sono invitate le autorità, cittadini ed amici cooperatori dell'Opera Salesiana.

Beneficenza

In memoria del Preside cav. Lorenzo Chini, padre della prof.ssa Irene Chini-Coccoli e suocero del prof. Coccoli Costantino, il Preside, gli insegnanti e gli alunni dell'Istituto Magistrale di Belluno offrono alla Cassa scolastica L. 202.

Il Consiglio d'amministrazione vivamente ringrazia ed ha provveduto a iscriversi il defunto tra i soci benemeriti della Cassa Scolastica.

Ruolo addebiti rifusione danni guerra

Il Podestà rende noto che il Ruolo degli addebiti per rifusione danni di guerra, approvato dall'Intendente di Finanza con visto in data 16 corr., trovasi in pubblicazione per otto giorni da oggi presso l'Ufficio Municipale imposte e tasse.

Contributi Sindacali

Il Podestà rende noto che la Matricola nominativa dei Dirigenti di azienda, alle dipendenze dei datori di lavoro del commercio, pel l'anno 1931, trovasi in pubblicazione per 15 giorni consecutivi da oggi presso l'Ufficio Municipale Imposte e tasse.

L'autore di un furto arrestato

Abbiamo detto che la notte dal 6 al 7 corr. alla Cerva era stato perpetrato un furto di indumenti in danno di Castellani Mario. Il ladro, datosi alla fuga, venne identificato e denunciato.

In seguito ad indagini esperite dai Carabinieri della nostra stazione l'autore del furto venne l'altro ieri tratto in arresto ad Asolo. Aveva indosso la refurtiva. Il ladro, che aveva con sè la refutiva, fu identificato per tale Vettorel Rino, fu Luigi, di anni 30, da Feltre. Venne passato alle carceri giudiziarie di Belluno, in attesa del relativo processo.

Cinematografi

Questa sera e domani sera al Cinema Italia: « Il Porto dell'Inferno », sonoro, edizione degli Artisti Associati, con interpreti Lupo Velez e Joan Horsholt.

Al Teatro Sociale riposo.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): « Più presto della morte », con protagonista Harry Piel.

Orari delle Ferrovie

e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15; 17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Il processo d'oggi

Questa mattina in Tribunale avrà luogo l'importante processo contro: Menardi Marcello di Augusto, di anni 34, da Cortina d'Ampezzo, detenuto dal 1. settembre 1931 al 16 stesso mese; Alverà Remigio, di anni 24, da Cortina d'Ampezzo, detenuto dal 4-9-931; Sottsass Angelo di Paolo, di anni 29, da Cortina d'Ampezzo, detenuto dal 4-9-31; Maioni Erminio fu Pietro Arcangelo, di anni 29, da Zuel (Cortina di Ampezzo), detenuto dal 5-9-931 al 30 stesso mese; Maioni Virginia fu Giuseppe, di anni 34, da Cortina d'Ampezzo.

Il Menardi è imputato di oltraggio ad un pubblico ufficiale per avere la sera del 10 settembre 1931, in Cortina offeso in presenza di più persone l'onore e il prestigio del Vice Commissario di P. S. Pellegrino Antonio che si trovava nel locale per causa delle sue funzioni, di resistenza al predetto pubblico ufficiale per essersi nelle stesse circostanze di cui sopra opposto al Vice Commissario stesso, al custode Viale Michele ed a Gasparelli Petito che erano stati richiesti dal funzionario perchè gli prestassero assistenza usando il Menardi violenza per impedire di essere condotto alle carceri, nonchè di lesioni personali in danno del Vice Commissario Pellegrino guarite in giorni 14.

Alverà è imputato del concorso nel reato di resistenza al funzionario, commesso dal Menardi Marcello, nonchè di lesioni personali in danno di Viale Michele guarite in giorni 28.

Il Sottsass Angelo, il Maioni Erminio e la Maioni Virginia sono imputati del reato di favoreggiamento personale per avere aiutato l'Alverà a sottrarsi alle ricerche delle Autorità di P. S.

Presiederà il dibattito il Presidente del Tribunale cav. uff. Di Nosse. Sosterrà l'accusa il Sostituto Procuratore del Re avv. cav. Ravagni.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima ieri quattro sotto zero e massima quattro sopra. Pressione barometrica 74.9. Cielo trequarti coperto.

Agordo

Trasporti ferroviari diretti — Sappiamo che la locale Delegazione Fascista del Commercio si è interessata presso la nostra Direzione della Ferrovia Elettrica, per l'istituzione di un servizio giornaliero merci Venezia, Belluno, Agordo.

Lo scopo di detto servizio è quello di facilitare l'inoltro giornaliero delle merci dirette ad Agordo ed oltre, provenienti dalle Città suddette, ed in particolar modo l'inoltro quassù delle verdure, frutta fresca, pesci freschi con carri raccoglitori diretti ad ottenere un minor impiego di tempo. Così avverrebbe che una partita di merce spedita verso mezzogiorno dalle Città sopra nominate, giungerebbe in Agordo alle ore 19.21 e nei paesi dell'Alto Agordino alle ore 21 al massimo, sempre dello stesso giorno di partenza.

Speriamo che anche l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato prenda in considerazione la proposta e la completi con speciali riduzioni di tariffa per incoraggiare questo servizio che potrà assimere una importanza non indifferente, specie nella stagione estiva.

Beneficenza

Alla nostra Società S. Vincenzo da Paoli sono pervenute le seguenti offerte: Sigg. Fannj e Maria Sommariva L. 50; Lonna Annina de Manzoni 50; Emilia Pietrobon 20; Umberto Frescura 10.

In occasione del 4. anniversario della morte della signora Teresa de Pian, le figlie sigg. Rita Favretti ed Antonietta Legrenzi hanno offerto alla suddetta Società L. 50.

TREVISO

Il salvadanaro benefico

della Croce Rossa

Allo scopo di non sottrarre alcuna attività benefica a pro dell'Ente Opere Assistenziali, ed a pro di tutte le altre benefiche istituzioni della città e provincia, che comunque ricevono oblazioni allo scopo di lenire le sofferenze invernali ai disoccupati, il Presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana ha stabilito di protrarre la consueta distribuzione dei « Salvadanai benefici » alle benefattrici della nostra istituzione alla primavera prossima allorquando cioè, cessata la stagione rigida, si presume, che l'assistenza ai bisognosi si riporti allo stato normale.

E quest'anno la necessità del « Salvadanaio benefico », pro Preventorio Colonia Marina « Fondazione L. Luzzati », acquista per il Comitato di Croce Rossa Italiana una importanza anche maggiore di quella degli anni scorsi perchè con l'aumentato disagio delle famiglie povere sarà aumentato il numero dei bambini cui i disagi invernali hanno maggiormente deperiti.

La Regina ringrazia

Al telegramma augurale diretto dal Prefetto al gentiluomo di Corte in occasione del genetliaco di S. M. la Regina, è pervenuta la seguente risposta:

« Il cortese messaggio di V. E. è giunto molto gradito a Sua Maestà la Regina che cordialmente ringrazia formando i voti migliori per la prosperità della Provincia. - Gentiluomo di Corte servizio *Solaro dal Borgo* ».

Per la morte di Suor Marcellina

Il Consiglio d'Amministrazione dei Pii Istituti Turazza e le Suore di Carità della Beata Capitanio ringraziano vivamente tutti coloro che hanno voluto rendere tributo d'affetto alla memoria della compianta Suor Marcellina Zanchi Vice direttrice della sezione femminile.

Istituto Fascista di Cultura

Stasera martedì il collega Arrigo Bernardi di Oderzo, presidente di quell'istituto di cultura fascista, terrà una conferenza a palazzo Rusteghello intrattenendo sul Francesco Dall'Ongaro poeta opitergino lumeggiandone la vita e le opere quale letterato e patriota.

Una serata musicale

Si annuncia per una delle prossime serate alla sala Rusteghello pei soci dell'Istituto di Cultura un concerto offerto dal trio trevisano: Adele Dall'Armi (pianoforte), Giuseppe Mariutto (violino) Giulio Cesare Vianello (violoncello). Il programma che verrà quanto prima pubblicato comprenderà musiche di Bossifi Mozart, Mendelhsonn. I biglietti d'ingresso saranno limitati alla capienza della sala e saranno messi in vendita presso il negozio di musica Paradisi in via Re Umberto.

I prezzi del pesce

Il Municipio comunica che presso lo spaccio comunale in pescheria da oggi 19 gennaio, verrà venduto il pesce ai seguenti prezzi: Anguelle al kg. 3; Anguille a L. 10 12; Asià, 10; Brancini, 12; Barboni 8; Canestrelli 5; Cape 2; Cefali 3, 5, 7; Gò 5; Marsioni 4; Polipi 5; Rasa 9; Schile 2, 5.

Conegliano

La Veglia dello stroppolo

Sabato ha avuto luogo, la grande « Veglia dello stroppolo » organizzata da un gruppo di studenti delle Scuole di Enologia. Le sale del Circolo Sociale dell'Accademia, sfarzosamente addobbate e illuminate hanno accolto il fior fiore dell'eleganza e dell'aristocrazia delle provincie di Treviso, Udine, Padova e perfino della lontana Mantova.

Al loro ingresso, gli invitati venivano fregiati del caratteristico « stroppolo » mentre alle gentili signore e signorine veniva offerto un mazzolino di viole legato da un nastro con i colori della Scuola Enologica.

Animatissime le danze che si potrassero fino alle prime ore del mattino, interrotte soltanto verso il tocco, per la consueta cena.

Durante la cena vennero offerte, dagli studenti stessi le bottiglie di birra e vini sceltissimi, gradito omaggio delle principali ditte italiane. Molto ammirati i balli con cotillons i quali contribuirono moltissimo ad alimentare l'allegria della serata. Con questa seconda festa, gli studenti organizzatori hanno ottenuto un vero successo, tanto che tutti si augurano che la « Veglia dello stroppolo » divenga una tradizione negli annali carnevaleschi.

Grisolera

La Befana fascista

Domenica 17 corr. a cura del locale Fascio di Combattimento e del Comitato Pro Opere Assistenziali ebbe luogo la distribuzione dei doni per la Befana fascista.

Alle ore 11 convennero sul piazzale del Municipio tutte le autorità politiche, amministrative ed ecclesiastiche, le scolaresche del centro e frazioni col corpo insegnante al completo, i bambini più bisognosi del Comune e numerosa folla.

Assistevano pure tutti i fascisti, la Milizia, avanguardisti e balilla, le rappresentanze di tutte le istituzioni e l'arma dei Carabinieri. La cerimonia ebbe inizio al suono degli Inni della Patria suonati dalla banda locale.

Il dott. Veronese, delegato del Fascio pronunciò un bellissimo discorso di circostanza spiegando il significato della festa ed illustrando pure l'opera svolta e da svolgersi per l'assistenza della popolazione bisognosa specialmente ora nel periodo invernale.

Con fondi anticipati dalla Federazione fascista e raccolti fra i proprietari del paese furono preparati e distribuiti 170 doni ed altrettanti bambini poveri contenenti indumenti, dolci ecc. Chiuse la simpatica cerimonia un monologo di ringraziamento ai generosi oblatori recitato dai bambini Papa e Mollin nonchè spontanee acclamazioni al Duce, ideatore delle spese assistenziali a favore di coloro che soffrono.

Vittorio

Campionato Rionale

Fascio Giovanile-Virtus 2-2

L'inizio del calcio è dato dal Fascio il quale costringe poco dopo la Virtus a salvarsi in corner. L'insidioso tiro del pallone viene sventato dalla salda difesa Virtusina. Poco dopo quasi due silmutanei calci di rigore contro la Virtus non fruttano il punto desiderato al Fascio. stante si fosse dimostrata superiore in campo specialmente nel quintetto attaccante, il quale trovava nella Virtus una ben schierata difesa. Al 30 minuto è la Virtus che può segnare per opera di Casagrande il quale avuto il pallone da Masut può da una diecina di metri calciarlo in porta e violare la rete di Cesca. Il Fascio per nulla scoraggiato dello smacco subito preme sotto rete di Bacciche tti costringendolo ad un duro lavoro, e può dopo dieci minuti segnare il pareggio perchè Bolzan con veloce discesa si porta sotto rete avversaria e può scaraventare, il pallone in porta. Nella ripresa il pallone passa da un campo all'altro finchè al 40 minuto una discesa del Fascio è coronata da successo. Guerra il miglior uomo dimostratosi in campo con tiro preciso può da oltre una diecina di metri violare la rete della Virtus. Tre minuti dopo questa può pareggiare su calcio di rigore tirato da Chiarini. L'arbitraggio del sig. Mantovani Fausto ha lasciato molto a desiderare. Le squadre scesero in campo nella seguente formazione: Fascio Giovanile: Cesca Da Dalt, Turchetto, Frassinelli; Bolzan, Dalla Giustina; Marcon; Guerra; De Nardi; Masotto; Artico — Viruts: Bacciehetti; De Nardi; Valdevit; Santini I; Santini II; Chiarini; Casagrande; Pasquotti; Masut; Busti; Zanetti.

Cairoli-Intrepida 1-1 (1-1)

Alle ore 15 l'arbitro Manlio De Zorzi chiama in campo le squadre che si presentano nella seguente formazione: Cairoli: Agostinelli, Pin, Pisia, Furlan I; Tonon, Meneghini, Boscariol I, Boscario II, Costantini Furlan II; Alpago — Intrepida: Da Ros, Pittan, Sabbadini, Torfres More, Minot, Grando, Pancot, Salamon II; Salamon I; Segat.

L'inizio focoso del Cairoli costringe poco dopo l'inizio l'Intrepida in corner che non ha effetto. Le due squadre bene inquadrate si equivalgono per il valore degli uomini. Al 15 minuto finalmente l'Intrepida costringe il Cairoli in corner e il bel tiro del pallone da adito a Salamon I. di poter con un colpo di testa violare la porta di Agostinelli. Il Cairoli per questo non si scoraggia e costringe l'Intrepida per ben tre volte a salvarsi in corner che la salda difesa può sventare, e può solo verso la fine del primo tempo pareggiare con un calcio di rigore tirato da Pin. Nella ripresa stante sfoggiassero tutte le loro forze per cogliere il punto della vittoria le due squadre nulla poterono concludere. Anche un calcio di rigore contro il Cairoli tirato da Sabbadini viene sprecato col tiro del pallone a lato della porta. Anche l'arbitro De Zorzi è stato costretto a fischiare molte volte per frenare la troppa irruenza degli uomini delle due squadre.

Castelfranco

Tesseramento Balilla

La Direzione Didattica in questi giorni ha chiuso il tesseramento Balilla dei comuni del Mandamento e del Comune di Istrana con notevole eccedenza sul numero dei tesserati dello scorso anno:

Castelfranco: Balilla 372, P. I. 187 tot. 529; Castello di Godego: Balilla 73; P. I. 29 tot. 102; Resana: Balilla 60; P. I. 58 tot. 118; Vedelago: Balilla 187; P. I. 136; otale 323; Istrana: Balilla 105; P. I. 107, tot. 212; Loria: Balilla 172 P. I. 105. tot. 277; Riese: Balilla 126; P. I. 101. tot. 227. Totale tesserati 1788.

I dati di cui sopra si riferiscono alle Scuole Elementari, la Scuola di Avviamento ha tesserati i suoi 83 alunni. Il tesseramento degli Avanguardisti e delle Giovani Italiane, tuttora aperto a Castelfranco ha sorpassato il centinaio di tesserati.

Beneficenza

Domenica seguirono i funerali della compianta Signora Bonomo Giovanna ved. Tescari strappata all'affetto dei suoi dopo rapidissimo male. In memoria della estinta il figlio maestro Guido Tescari, ha elargito L. 50 alla Refezione Scolastica.

UDINE

Il rapporto mandamentale

dei Segretari Politici

Ieri il Segretario Federale com.te ing. Cesare Comessatti ha tenuto il quarto ed ultimo rapporto dei Segretari politici per l'esame della situazione assistenziale della Provincia, coll'intervento dei rappresentanti di tutti i Comuni dei mandamenti di Udine 1. e 2., Codroipo, S. Vito al Tagliamento, Tarcento, Cividale, S. Daniele.

Alla riunione è intervenuto anche l'on. co. Gino di Caporiacco, Podestà di Udine.

Dopo aver precisato gli scopi della riunione ed esposta la necessità di una intensificazione dell'opera di assistenza, il Comandante Comessatti ha dato la parola al vice Presidente dott. prof. comm. Enrico Morpurgo, il quale ha ricordato le direttive sino ad oggi impartite ed ha tracciata la linea di condotta da seguirsi.

Hanno riferito sull'opera svolta gli ispettori di zona dott. Domizio Boari, dott. Mario Asquini, seniore Dino Fancello, rag. Mario Gujon, sig. Ettore Cicuttini e i Segretari politici i quali, nell'esporre le situazioni locali, hanno fatto presente la necessità per la continuazione dell'attività assistenziale.

Da ultimo ha riferito il Podestà di Udine on. co. Gino di Caporiacco, col quale il Segretario Federale si è vivamente compiaciuto, per la attività assistenziale concessa agli indigenti del Comune, attività che risponde in pieno ai bisogni locali e che si uniforma perfettamente alle direttive emanate dalla Direzione del Partito.

La consegna della medaglia d'oro

al cav. Vittorio Marcovich

Ieri mattina nella Casa del Combattente, sede della nostra Sezione Provinciale, venne consegnata la medaglia d'oro con relativa pergamena, al cav. Vittorio Marcovich, da cinque anni Delegato Provinciale dell'Associazione Famiglie Caduti in guerra.

Erano presenti Anna Feruglio Visentini medaglia d'oro, Elisa Dorta Gregoratti medaglia d'oro, Catterina Pennato, Cillo Michelloni, Quaino Lucia, Flumignani Luigia, Fabbro Luigia, Boccaccini Margherita, Prebani Carolina, Dose Rosa, Papa Luigia, Fabbro Luigia, cav. Santi Ernesto di Udine, ing. dott. Cicogna per la Sezione di Cervignano, Dezona Assunta per la Sezione di Maniago, Anna De Cocco di Osoppo, Asquini Secondo di Latisana, Maria De Tommaso di Tolmezzo, Baroni Tomaso di Bertiolo, Desinano Lizzi per Martignacco. Adesione, inviando telegrammi, San Daniele, Moggio e Trivignano.

Prese la parola la signora Pennato, la quale, rivolta al cav. Marcovich, così disse: « Tutti abbiamo veduto, o meglio, sentito come ella abbia assolto e assolve un non facile compito: procurare conforto alle afflitte fortune di tanti che la guerra ha mutilato nell'anima. Per questo la preghiamo accettare il ricordo modesto; certo nessuna nota ufficiale, nessuna veste in noi di dar ricompense, è un simbolo di riconoscente amore che le viene da compagni di lavoro. Ben misuriamo la ristretta intimità di questo momento e la povertà delle nostre parole e del nostro dono. Ma ci soccorre anche in quest'ora il sentimento di grandezza infinita che a noi viene elevando il pensiero alla Maestà della Patria. »

Rispose il cav. Marcovich visibilmente commosso, ringraziando di cuore del caro ricordo, inviando un pensiero ai Cari Caduti; ed auspicando per un sempre maggiore affraternamento per il bene dell'Associazione.

La cerimonia si chiuse fra la più schietta cordialità dei presenti, promettendo di trovarsi presto per rinsaldare sempre più quei vincoli indispensabili per la nostra Grande Famiglia.

I biglietti domenicali e festivi

per Tarvisio

In seguito all'interessamento del Comitato per il Turismo della Provincia di Udine, il Capo Compartimento di Trieste delle Ferrovie ha disposto perchè i biglietti domenicali e festivi di andata-ritorno con la riduzione del 40 per cento siano estesi ai viaggiatori che da Trieste, Gorizia e Udine si recano a Tarvisio.

Questi speciali biglietti, di seconda e terza classe, sono valevoli per partire dopo le ore 12 del giorno precedente il festivo e per iniziare il ritorno non oltre le ore 12 del giorno seguente il festivo.

Tale facilitazione, accordata in aggiunta all'istituzione dei treni speciali invernali per Tarvisio (comportanti questi ultimi, la riduzione del 70 per cento), tornerà indubbiamente a vantaggio del pubblico e sarà in particolare apprezzata dagli sciatori che alla festa intendono recarsi ai campi di neve di Tarvisio.

La cronaca ecclesiastica

La Messa per i Turisti. — Nella Chiesa dell'Ospedale, tutte le domeniche alle ore 5 del mattino, sarà celebrata dal Parroco la Messa per i Turisti che si recano a Tarvisio col « Treno Bianco » che parte alle ore 6.

La giornata Eucaristica. — Ieri nella Chiesa di San Pietro Martire si è svolta la giornata Eucaristica con l'esposizione del Santissimo. Le funzioni ebbero principio alle ore 5.30 e finirono alle ore 18.

L'ora di Adorazione. — Nella Chiesa di Santo Spirito alle ore 17.30 ebbe luogo l'ora di adorazione durante la quale tenne una conferenza Padre Zanini degli Stimatini.

Nella sala San Giorgio. — Ieri sera alle ore otto nella sala della parrocchia San Giorgio i soci, numerosi, hanno assistito ad una serata cinematografica.

Un incendio

Ieri mattina si è sviluppato un incendio nella frazione Oltre Torre di Tarcento e furono telefonicamente chiamati i nostri pompieri. Il fuoco si era sviluppato in un fabbricato di proprietà dei signori Burrinie e Ceschia investendo la parte ove si trovavano gli attrezzi di campagna e il soprastante fienile. L'opera pronta e corraggiosa dei pompieri riuscì a circoscrivere l'incendio. Andarono distrutti: la stalla e parte del fienile, arnesi rustici, circa dieci quintali di foraggio, per un complessivo valore di circa diecimila lire. Il danno è coperto di assicurazione.

Un investimento automobilistico

Ieri mattina è stata accolta all'Ospedale Civile la contadina Melania Bressani di anni 39, da Remanzacco, alla quale il sanitario di turno ha riscontrato una forte contusione al torace e l'ha fatta ricoverare. E' stata dichiarata guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

La donna percorrendo Via delle Acque alla svolta di Via Cividale è stata investita da un furgoncino e gettata a terra violentemente.

Il campionato del Friuli Orientale

Turriaco-Aquileia 2-2

TURRIACO, 17. — La grande contesa odierna, che vedeva alle prese due fiere antagoniste, è finita senza vinti nè vincitori. Il risultato risponde bene all'andamento della partita che ha avuto dei momenti della più alta passionalità sportiva. Nei primi quarantacinque minuti di giuoco la compagine ospite è riuscita a portarsi in vantaggio segnando i suoi due goals, al 19.o e al 27.o minuto.

Nella ripresa il Turriaco partiva a fondo e dopo essersi visto annullare, al 14.o minuto, un goal dall'arbitro, segnava una prima volta validamente al 19.o minuto e pareggiava al 30.o minuto su calcio piazzato, scoccato dalla rispettabile distanza di trenta metri. Eccellente l'arbitraggio del monfalconese Marinovich.

Fiumicello-Audax 2-2

FIUMICELLO, 17. — La giovane squadra monfalconese ha lasciato una bella impressione per il suo bel gioco tecnico e soprattutto per l'indiavolato suo brio che sa astutamente adoperare nella contesa. Di fronte allo sbrigliato avversario i ragazzi concittadini non hanno sfigurato. Anche il punteggio risponde bene all'andamento del combattuto icontro.

Al 34.o minuto del primo tempo segnava l'Audax. Nella ripresa i concittadini pareggiavano al 6.o minuto, per portarsi in vantaggio al 23.o minuto con un nuovo goal segnato su calcio di rigore. Un calcio di rigore concesso agli ospiti due minuti più tardi decideva delle sorti dell'incontro: l'Audax pareggiava a sua volta. Arbitro Cividini di Mariano.

Cervignano-San Giorgio 3-1

SAN GIORGIO DI NOGARO, 17. — Il San Giorgio è stato battuto in casa da una compagine che ha dimostrato coi fatti di essere molto di più di quello che la si considerava fino a ieri. Vittoria senza commenti quella riportata oggi dal massiccio undici cervignanese. La squadra locale è stata forse superiore in campo per azioni, ma gli ospiti hanno giuocato meglio, sfruttando accortamente la cattiva intesa fra gli uomini della difesa estrema del San Giorgio, ai quali giuocatori sono da addebitarsi i goals presi sempre per mancanza di accordo. Alla mezz'ora di giuoco il Cervignano segna il primo punto. Nella ripresa gli ospiti marcano la seconda porta e tre minuti dopo i locali ottengono quello che resterà il loro unico punto. Al 25.o minuto i cervignanesi si assicurano col terzo goal la meritata vittoria. Impeccabile l'arbitraggio del signor Trevisan di Monfalcone, che ha saputo soddisfare in pieno anche nella sconfitta dei colori locali.

Cantiere Monfalcone-San Vito 2-1

SAN VITO AL TORRE, 17. — L'elegante undici dei bianchi del Cantiere di Monfalcone è venuto a portarsi via i due punti con l'autorità che gli deriva dalla sua classe superiore. Partita molto combattuta quella di oggi. I generosi concittadini non si sono risparmiati nella competizione non comune. Soltanto alla distanza gli ospiti hanno colto il successo, veramente meritevole. Nel primo tempo segnavano per primi gli ospiti con Basile che metteva in rete di testa un pallone ricevuto su calcio d'angolo. I locali non tardavano a pareggiare.

Nella ripresa, al 21.o minuto, era nuovamente l'ala sinistra monfalconese Basile che segnava il goal della vittoria degli ospiti, ancora di testa su respinta a mani aperte del portiere locale. Arbitro Piemonte di Staranzano.

Dopolavoro Monfalcone-Ajello 3-3 (sospeso dall'arbitro)

MONFALCONE, 17. — Bella la prova fornita dalla snella compagine di Ajello. I monfalconesi sono stati piuttosto fortunati nel primo tempo in cui nonostante la superiorità per attacchi portati dagli ospiti nella zona della squadra locale ben tre palloni erano regolarmente finiti dietro le spalle del portiere di Ajello. Nella ripresa i friulani avevano maggior sfortuna, tanto che riuscivano a portarsi al pareggio con tre goals che segnavano meritatamente. Alla segnatura del terzo goal degli ospiti avveniva un battibecco fra giocatori delle due squadre. L'arbitro non riusciva ad imporsi e così dichiarava chiuso l'incontro prima dello scadere del termine prescritto dal Regolamento.

Grado-Ronchi 1-0

GRADO, 17. — Dopo la superba prova fornita dai concittadini domenica scorsa nell'incontro vittorioso a largo punteggio coi campioni uliciani del Monfalcone, c'era d'attendersi qualche cosa di più di quanto si è visto nell'incontro odierno. L'avversario portava un nome modesto e non aveva pretese. E la squadra locale se non ha deluso, non ha però nemmeno soddisfatto. Gli ospiti hanno anche giocato per quasi tutto l'incontro con dieci uomini e tuttavia sono riusciti a rendersi seriamente minacciosi attraverso il loro gioco sconcertante per grado di combattività. L'unico punto della giornata è stato segnato dal Grado dopo i primi dieci minuti di gioco. Arbitro Colussi di Monfalcone.

Pordenone

Torre-Roveredo 2-1

(S. M.) Partita poco interessante e di scarso valore tecnico. Gli azzurri del Torre hanno dimostrato di essere in condizioni precarie di forma, così pure i loro rivali. Ha vinto però la squara che ha imostradto maggiore compattezza. Gli azzurri hanno avuto in Rossi, in Facca e in Bianchetti tre colonne. Buoni Felet, Bordini e Falomo; gli altri hanno dimostrato di non essere nelle migliori condizioni. Del Roveredo abbiamo ben poco da dire, soltanto pochi uomini hanno saputo contenere la foga degli azzurri.

Al fischio del signor Gavagnin del G. A. Veneziani, che disimpegnò ottimamente il suo ruolo, il Torre parte all'attacco e ci accorgiamo subito che gli azzurri non tarderanno molto a segnare. Ma il goal però si fa desiderare perchè soltanto al 30.o in una mischia, Falomo segna con un tiro imparabile. I bianchi si buttano a corpo morto sul goal, che non viene. Alla ripresa, Del Ren, su corner tirato da Bianchettin, segna il secondo ed ultimo goal della giornata. I bianchi non si dànno per vinti e tentano il goal dell'onore. Il fischio finale trova ancora gli azzurri all'attacco. Lodevole il contegno del pubblico.

Ladri arrestati

I nostri carabinieri ieri arrestarono tali Martin Vincenzo di anni 23 e Miotto Nello di Silvestro di anni 34 di Torre, braccianti, dopo un abile interrogatorio, confessarono di essere autori di furto avvenuto giorni fa in Teglio Veneto presso Portogruaro.

Partita di calcio

La squadra Sempre Uniti di Vallenoncello ha battuto quella delle Giovani Glorie di Torre per 2 a 1. Il gioco si è svolto con una netta superiorità di Vallenoncello. Arbitro ottimo Martini Sante.

Adria

Investito da una bicicletta

e ridotto in fin di vita

Iermattina, in Via Terranova, mentre il settantenne Raule Domenico fu Gaetano rincasava, veniva improvvisamente investito da una bicicletta e gettato a terra. Nella caduta batteva fortemente il capo sul selciato riportando una ferita lacero contusa alla fronte.

Trasportato colla lettiga a mano dai capisquadra della «Croce Verde» Girotti Gino e vice Franzoso Gino all'ambulatorio del cav. dott. Giovanni Tiengo, questi, dopo le medicazioni del caso, ordinò l'immediato trasporto dell'infelice al nostro Ospedale per sopravvenutagli commozione cerebrale.

Sotto le ruote del carretto

Ieri alla Chiavica del Capitello, il contadino sessantatreenne Bianchi Eugenio fu Isidoro, mentre conduceva un suo carretto carico di prodotti, accidentalmente inciampò cadendo sotto le ruote del pesante veicolo e riportando la frattura del bacino.

L'infelice venne dai militi della Croce Verde Girotti e Franzoso trasportato prima all'ambulatorio del prof. dott. cav. Lolli Eugenio e poscia all'Ospedale, dove i sanitari si riservarono la prognosi.

Rissa fra debitore e creditore

In questi giorni il viaggiatore di una Ditta di Manifatture di Firenze sig. Senatori Romolo fu Vincenzo faceva visita al concittadino Passadore Pietro di Giuseppe per riscuotere un suo credito. Tutto d'un tratto i due vennero a focoso diverbio e passarono poscia a vie di fatto.

Nella colluttazione entrambi i contendenti riportarono leggere lesioni, per le quali però non furono ancora sporte querele di parte.

Il passaggio del marciatore Polentes

Fu ieri di passaggio tra noi il forte podista italiano di Vittorio Veneto, Polentes Vittorio che sta compiendo il giro d'Italia a piedi distribuendo delle sue cartoline ricordo. Egli trovasi in buonissima forma e noi gli auguriamo ogni bene sino al compimento della sua impresa sportiva.

NOTIZIE RECENTISSIME

Re Alessandro inaugura il nuovo Parlamento jugoslavo

VIENNA, 18

(E.M.) Per la prima volta da che è al trono, il Re di Jugoslavia si è potuto presentare oggi al Parlamento a leggere il discorso di apertura della nuova legislatura. Perchè tale funzione sia stata ritardata di ben tredici anni è facile comprendere. Le antiche Camere, che accoglievano serbi, croati e sloveni discordi fra di loro fino all'omicidio, non erano le più adatte ad accogliere il rappresentante supremo della autorità statale. Il Parlamento attuale, creato ad immagine e somiglianza del generale Zivkovic, può permettere di parlare di una Jugoslavia storica, dell'unità conseguita e accettata concordemente da tutti i cittadini, compresi i macedoni.

Il discorso del Sovrano

La seduta ha avuto carattere di grande solennità. Al completo gli alti dignitari, le alte cariche burocratiche, i rappresentanti del corpo diplomatico, fra cui l'incaricato d'affari Cosmelli, in rappresentanza del R. Ministro d'Italia; nelle tribune molta folla.

Il Sovrano, che ha percorso in automobile le strade fra la Reggia e il Parlamento, fiancheggiato da soldati della guarnigione di Belgrado, è entrato nell'aula alle 11 precise, accompagnato dal Presidente del Consiglio generale Zivkovic. Egli ha accennato da principio «allo sviluppo storico dell'unità nazionale del popolo jugoslavo» rafforzato dalla dichiarazione di unità fatta dai rappresentanti dei serbo-croati-sloveni il primo dicembre 1918. La unità nazionale e statale del popolo era però minacciata dai precedenti parlamenti e perciò il Re aveva creduto suo dovere eliminare il pericolo, proclamando il 6 giugno 1929 la dittatura militare.

A questo punto la Camera ha dato un segno della sua devozione levandosi in piedi e tributando un applauso nutrito, al grido di: «Evviva il Re!». Il Sovrano ha quindi accennato all'autorità del Govreno dittatoriale e al ritorno alla forma costituzionale. Della politica interna si è occupato con accenni alla grave crisi economica e alla necessità di grandi economie e di aiuti su larga scala alla popolazione e particolarmente ai contadini.

La politica estera

«La politica estera della Jugoslavia — ha continuato quindi Re Alessandro — sarà condotta in piena solidarietà di intenti con gli alleati e con gli amici del paese. Anche in avvenire la Jugoslavia sarà in Europa un ostello di pace e di ordine. L'esercito jugoslavo non ha mai minacciato i diritti di terzi, nè lo farà mai in avvenire (i lettori ricorderanno a questo punto le norme contenute nel «manuale del soldato» distribuito all'esercito jugoslavo con l'approvazione ufficiale). La Jugoslavia non si sottrarrà, per quanto si riferisce alla questione del disarmo, a tutti i sacrifici che sono compatibili con gli interessi e la sicurezza del paese.

«La moratoria Hoover — ha quindi detto il Sovrano passando alla questione delle riparazioni — ha già posto la Jugoslavia in una situazione particolarmente grave. Il paese non può sottostare ai sacrifici che sono necessari per assicurare la vittoria dei principi generali di libertà e giustizia (evidentemente si vuole qui accennare alla necessità di tenere in piedi l'esercito occorrente... per la protezione dei trattati di pace) e d'altro canto rinunciare alla possibilità che le ferite e i danni infertigli dalla guerra vengano riparati. L'atteggiamento della Jugoslavia a tale proposito è dettato quindi dagli interessi vitali della nazione e dall'impossibilità di agire altrimenti».

Il discorso del Sovrano è stato interrotto da applausi e salutato alla fine da una lunga ovazione.

Quattro morti a Bilbao in un conflitto fra repubblicani e carlisti

MADRID, 18

L'epidemia degli scioperi, che non accenna a calmarsi, ma che anzi assume un aspetto ogni giorno più virulento, inquieta seriamente le autorità di Madrid.

L'atmosfera della penisola è carica di elettricità. L'autorità governativa è impotente a sedare i tumulti che si susseguono con un crescendo impressionante. Nei centri dove la polizia e la Guardia Civile reagiscono alle intemperanze degli scioperanti, la reazione avviene con una violenza che attesta una grave mancanza di controllo.

Ieri, a Bilbao, quattro persone sono rimaste uccise, e altre sette gravemente ferite in una zuffa tra repubblicani e carlisti. Una folla socialista, saputo che i monarchici avevano indetto una riunione nella sede del circolo locale, ha organizzato un assalto in piena regola, che solo ha potuto essere sventato grazie al pronto intervento della polizia. Le vittime si sono avute nella sparatoria accesasi attorno alla sede del circolo. In seguito a questo grave incidente è stata decisa la proclamazione dello sciopero generale di protesta per 24 ore.

A Barcellona la situazione è oltremodo critica. Tremilaseicento autisti dei pubblici servizi hanno dichiarato ieri lo sciopero.

A Siviglia la polizia ha sequestrato ingentissimi quantitativi di armi. Si calcola a duemila il numero di baionette e fucili rinvenuti in perquisizioni di case sospette. Cento persone sono state arrestate. I capi sindacalisti continuano attivissima, ovunque, la campagna rivoluzionaria.

Il complotto dei socialisti austriaci

Un piano di guerra civile sequestrato ad Ottakring

VIENNA, 18

Il Wiener Montagblatt pubblica che la polizia, durante la perquisizione alla camera del lavoro di Ottakring, oltre ad un'ingente quantità di materiale da guerra, ha sequestrato anche una cassetta metallica contenente un vero piano di guerra civile. I documenti sequestrati contengono ordini e istruzioni a stampa ai capi e sottocapi delle organizzazioni armate socialiste dello Schutzbun. In tali documenti sono indicati i compiti assegnati personalmente in caso di azione ai suddetti capi; gli edifici da occupare e le persone da arrestare.

E' stato inoltre sequestrato un ordine riservatissimo per i gruppi terroristi. Da questo si rileva che tali gruppi sono costituiti da cinque uomini ciascuno aventi il compito di impedire con tumulti le assemblee, combattere l'esercito, la gendarmeria, la polizia; far saltare in aria le case degli avversari ed anche gli edifici pubblici; invadere le prigioni e liberare i detenuti. L'ordine aggiunge che si deve impedire l'illuminazione della città e costruire barricate.

Inoltre ai fiduciari dei gruppi terroristici è fatto obbligo di essere provvisti di divise della polizia e della gendarmeria da distribuire ai loro uomini per poter agire a tradimento. Proclamata la dittatura rossa, i gruppi terroristici dovranno assumere il servizio d'ordine.

Intanto le indagini della polizia continuano e sono stati compiuti altri arresti sui quali si mantiene il riserbo. Contro tredici arrestati si sta già procedendo giudizialmente Alcuni giornali fanno ascendere il numero delle persone fermate a ottanta.

Episodi di sangue in India
Due birmani condannati a morte

LONDRA, 18

La campagna di non violenza ripresa dal Congresso contro gli inglesi in India provoca ogni tanto nuovi episodi sanguinosi.

Oggi si segnala che ad Allahabad, residenza preferita di Gandhi, due volontari hanno pugnalato il direttore di un cinematografo locale, assalendolo per la strada. I due assassini, arrestati immediatamente, hanno dato ragione del loro atto dicendo che avevano scambiato la loro vittima per un ispetore di polizia inglese.

Ieri domenica, in occasione di una grande festa religiosa che si svolgeva a Berkampore, nel Bengala, sono avvenuti tafferugli. Un folto gruppo di indù — secondo il rapporto della polizia — abbandonò la processione religiosa e inscenò una dimostrazione ostile. Furono lanciate pietre contro i poliziotti, i quali, nel timore di essere sopraffatti, fecero fuoco sulla folla, uccidendo due persone e ferendone parecchie altre.

Anche a Bombay e in altri centri si sono avute nuove dimostrazioni antibritanniche.

Due condanne a morte e quattro di deportazione a vita sono state pronunciate dal giudice a Tharavaddy nel processo i ribelli birmani. Intanto un grosso gruppo locale di polizia ha attaccato il campo dei ribelli a Allanmyo uccidendone tre, ferendone sette e catturando moltissime armi e munizioni. La situazione generale tuttavia sta ridiventando normale e il movimento dei ribelli è in gran parte cessato.

Gandhi intanto comincia oggi la terza settimana di prigionia,s ennza aver mai ricevuto un solo visitatore dal mondo esterno. Al prigioniero è vietato di vedere chicchessia, ad eccezione dei propri parenti sebbene la moglie e parecchi parenti di lui siano pure in prigione. il mahatma conduce una esistenza completamente solitaria.

Oscura situazione a Lisbona

PARIGI, 18

Telegrammi da Lisbona lasciano intendere che il Portogallo è di nuovo in preda a fermenti rivoluzionari.

Nelle ultime quarantott'ore la polizia avrebbe arrestato una cinquantina d ipersone, sotto l'accusa di cospirazione, contro il Governo.

Lisbona è calma, ma il Governo ha preso ugualmente severe precauzioni per mantenere costantemente sotto mano la truppa.

Tredicenne che uccide il compagno perchè gli maltrattava la sorella

BUDAPEST, 17

Una tragedia tra ragazzi è avvenuta nel paese di Pustamerges presso Szegedin. Uno scolaro di tredici anni ha ucciso con un temperino un altro scolaro, tale Kovoc, di quattordici anni, che gli aveva bastonato la sorella. Il giovane assassino è stato arrestato. Nell'udienza odierna davanti al giudice per i minorenni, in base alle deposizioni dei testimoni, è risultato che il giovane era stato spinto ad agire dalla brutalità del Kovac. Egli è stato consegnato [illegible]mente ai suoi genitori.

Ferito mortalmente da uno scoppio mentre prepara polvere pei mortaretti

BELGRADO, 18

L'altro giorno in via Alessandro rimbombò una tremenda esplosione. I vicini, accorsi verso il luogo dove era avvenuto lo scoppio — nella drogheria di tale Sveta Josipovic — restarono atterriti. Davanti alla bottega erano accumulati i rottami delle vetrine, della porta e delle scansie e dalla bottega usciva un gran fumo. Dall'interno veniva un gemito doloroso. Ma, temendo altri scoppi, nessuno aveva il coraggio di entrare. Fu telefonato alla guardia medica, alla polizia e ai vigili al fuoco che spensero l'incendio e trasportarono sulla via il disgraziato droghiere che aveva un braccio e una gamba spezzati.

Dall'inchiesta risultò che il Josipovic si era messo a preparare polvere per i mortaretti che per le feste viene molto richiesta specialmente dai ragazzi. Il Josipovic, che aveva appena da pochi mesi la drogheria e prima di allora aveva fatto il viaggiatore di commercio, evidentemente era poco pratico del lavoro al quale si era accinto. Infatti, gli esperti hanno potuto constatare che il disgraziato aveva mescolato in una grande scodella mezzo chilogramma di zolfo e mezzo chilogramma di carbonato di calcio e si era messo a pestare la miscella, mentre avrebbe dovuto ridurre in polvere prima lo zolfo e poi il calcio. Così avvenne la disgrazia che due giorni dopo costò la vita allo sventurato.

Quindici feriti in Francia in una feroce zuffa fra armeni

PARIGI, 18

Una zuffa feroce durata per oltre un'ora e terminata con una quindicina di feriti, fra i quali dieci assai gravi, si è svolta sabato a Vienne (Isère), fra due gruppi di operai armeni. Un industriale della città aveva messo a disposizione di duecento armeni che lavoravano nella sua fabbrica, una sala destinata alle riunioni, agli spettacoli, e agli uffici religiosi. La colonia armena è però divisa in due fazioni a causa di differenti idee politiche.

Una discussione si è impegnata sabato tra questi due partiti circa alcune disposizioni riguardanti il locale che doveva essere occupato la sera per una riunione, ed è ben presto degenerata in lotta violentissima fra una sessantina di uomini. La polizia ha dovuto mandare sul luogo più di cento agenti e guardie mobili prima di riuscire a riportare la calma nel quartiere. Quindici feriti, come abbiamo detto, sono stati raccolti e trasportati all'ospedale. Si teme che un certo numero di essi non potrà sopravvivere. Numerosi arresti sono stati operati.

I banditi in casa d'un avvocato rubano quattro milioni

PARIGI, 18

Cinque banditi hanno fatto irruzione nell'appartamento occupato da un noto avvocato di Nuova York, Robert Leroy, e hanno fatto bottino di gioielli per un valore complessivo di 4 milioni di lire.

I banditi sono giunti dinanzi alla casa in automobile. Dopo aver lasciato una persona al volante essi sono entrati nel vestibolo, hanno minacciato coi pugnali l'addetto all'ascensore e senza perdere un istante sono saliti all'ottavo piano penetrando nell'abitazione dell'avvocato Leroy.

Il padrone di casa era uscito, Tre donne di servizio sono state imbavagliate e gettate in uno stanzino e i ladri, impossessatisi di tutti i gioielli della signora Leroy, si sono allontanati senza lasciar traccia.

Il piede con sei dita e il dramma d'una dattilografa

BUDAPEST, 18

Una dattilografa ha promosso causa contro un banchiere, perchè si è rifiutato di riconoscere come proprio il bambino che è nato dal loro amore. Della questione si è occupato in questi giorni il Tribunale di Budapest. Con le lagrime agli occhi, la dattilografa ha narrato la sua triste istoria. Non ha chiesto che centoventi pengö mensili, appena appena sufficienti per mantenere il bambino e se stessa. Il banchiere invece ha negato tutte le affermazioni della fanciulla. Mai toccò la ragazza, mai vide il marmocchio.

La povera madre piangeva dirottamente, pensando non tanto alla piccola somma necessaria per assicurare la vita al suo piccolo, quanto alla cattiveria del banchiere. Ma improvvisamente il volto della dattilografa si è fatto raggiante. «Signor giudice — ella ha esclamato, rivolgendosi al presidente del Tribunale — la prego di domandare al banchiere quante dita ha nel piede destro. Glielo domandi, la prego».

La domanda improvvisa della fanciulla ha vivamente sorpreso il giudice, ma la sua meraviglia è aumentata, quando a un tratto si è alzato il banchiere e ad alta voce ha dichiarato: «Benissimo, ogni mese pagherò puntualmente la somma in parola», uscendo poi subito senza salutare.

Nell'anticamera non ha nemmeno volto lo sguardo verso il bambino che sorrideva nella carrozzella, tenendo in alto il piedino destro, nel quale si contavano sei invece di cinque dita...

Un austero rito a Montecarlo

La Principessa Antonietta entra nell'Ordine delle Guides de Monaco

MONTECARLO, 18

Ieri, nella cappella del castello dei Principi Sovrani del Principato di Monaco, si è svolta un'intima e austera cerimonia religiosa in onore della Principessa Ereditara Antonietta, la quale prenderà gli ordini nelle «Guides de Monaco». La magnifica cappella palatina era stata trasformata in una serra di fiori candidi provenienti dai giardini dei Principi. La bellissima Antonietta, la Principessa aristocratica ed elegante, era pallidissima sotto il velo delle «Guides de Monaco».

La cerimonia, che è stata breve e semplice, si è svolta alla presenza di S. A. S. il Principe Sovrano di Monaco Luigi, e si è conclusa con una commovente allocuzione del Vescovo Clement, il quale ha salutato l'Augusta Principessa che entrerà nella compagnia religiosa che dalla fondazione ha svolto sempre il suo apostolato di carità e di fede. La Principessa, con voce commossa ha giurato, pronunciando la tradizionale formula dell'ordine ed ha quindi ricevuto la benedizione episcopale.

Starace inaugura il corso allievi ufficiali all'Ateneo di Roma

ROMA, 18

All'Università ha avuto luogo la inaugurazione del corso allievi ufficiali di complemento della quarta Legione universitaria «Benito Mussolini», svoltasi alla presenza *del Segretario del Partito on. Starace*, del generale Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Roma, del Rettore Magnifico prof. Pietro De Francisci, del generale Traditi sottocapo di stato maggiore della Milizia, in rappresentanza del generale Teruzzi, del generale Ragioni comandante il III Raggruppamento CC. NN., del comandante la Divisione militare e dell'ispettore della Milizia universitaria gen. Mozzoni, del comm. Balboni in rappresentanza del Ministro della Guerra, dell'on. Melchiori, direttore del giornale *Milizia Fascista* e di numerosi ufficiali di tutte le Forbe Armate.

La Legione in armi, schierata nel cortile dell'Ateneo, è stata passata in rivista dalle autorità convenute. Hanno parlato agli allievi l'on. Starace, il comandante del Corpo d'Armata e il generale Mozzoni.

Gli allievi, dopo aver deposto una corona sulla lapide dei Caduti goliardici dell'Ateneo di Roma, si sono recati, con a capo il generale Mozzoni ed il capo di Stato Maggiore della Milizia Universitaria, console Pallotta, a rendere omaggio al Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

La cerimonia, che ha avuto carattere di solennità, è terminata al canto degli inni fascisti, mentre i goliardi circondavano il Segretario del Partito inneggiando al Duce e al Fascismo.

I sommario di "Gioventù Fascista,,

ROMA, 18

Il numero del 20 gennaio di *Gioventù Fascista*, oragno dei Fasci giovanili di combattimento, diretto dal Segretario del Partito on. Starace, pubblicherà: «Tavole della legge fascista», «Il Duce e i lavoratori», «E' tempo di chiudere la tragica contabilità della guerra», «Arnaldo Mussolini nelle nostre Colonie» (ricordi di Asvero Gravelli), «I fuorusciti e la Francia», «Il linguaggio del sangue» (Telesio Interlandi), «Il Partito e i giovani», (Giorgio Fini), «Rurali» (Luigi Razza), «Esempi per l'Italiano nuovo», «La vigilia squadrista di Hitler», «Le camicie brune di Germania» (F. G. Cabalzar), «Le idee dei giovani - Tra Sardegna e Corsica» (Antonio Giorgioni del G.U.F. di Sassari), «Artisti del nostro tempo: il pittore Gisberto Ceracchini» (Francesco Trombadori), «I gruppi rionali dell'Urbe - Gioventù fascista di Testaccio» (Massimo Scaligero), «La attività dei Fasci giovanili», «Vita universitaria», «Lo sport dei giovani».

Il numero, molto illustrato, porterà anche le seguenti rubriche: «Cogli occhi d'Argo», «Voci del mondo», «Chi canta bene, chi canta male», «Mosaico», «La decade», «L'orecchio di Dionigi», «Il portalettere», «Ronda», «Caccia in palude».

L'orario unico adottato al Ministero dell'Aeronautica

ROMA, 18

Da sabato il Ministero dell'Aeronautica ha adottato per i suoi funzionari l'orario unico, dalle otto alle 15.30 con intervallo di mezz'ora per la refezione. Contemporaneamente all'adozione del nuovo orario è entrata in vigore la mensa unica per tutti i funzionari. Per ottenere la massima rapidità nella consumazione dei pasti e nel movimento delle persone, non vi sono posti a sedere. La confezione delle vivande viene predisposta in cucine elettriche capaci di provvedere contemporaneamente all'approntamento dei cibi per tutto il personale presente al Ministero. Col nuovo sistema di orario verrà notevolmente accresciuta la capacità produttiva del personale e verrà assicurata a ognuno quella giornaliera disponibilità di tempo che è necessaria per i. disbrigo dei propri affari e per le legittime distrazioni.

Lavori nel porto di Ancona per l'importo di 22 milioni

ROMA, 18

Stamane, presso l'ufficio contratti del Ministero dei Lavori pubblici, l'on. Di Crollalanza ha firmato la convenzione col Sindacato italiano costruzioni appalti marittimi per l'esecuzione di alcune opere nel porto di Ancona. Con la convenzione suddetta viene stabilita la costruzione di una diga di difesa foranea che assicurerà la tranquillità dello specchio d'acqua interno, nonchè la formazione di nuove banchine che renderanno più rapido ed economico il traffico del porto. Nel complesso la convenzione prevede la spesa di circa 22 milioni.

Hanno preso parte alla firma il capo di gabinetto del Ministro gr. uff. Oreglia, l'on. Roncoroni in rappresentanza del detto sindacato e quali testimoni il Podestà di Ancona comm. Riccardo Morodei e il Segretario federale comm. Romiro Giorgetti. I lavori avranno subito principio di esecuzione.

L'odissea di due sorelle odiate dalla matrigna

CREMONA, 18

Le persecuzioni, i maltrattamenti e le sofferenze che la diciannovenne Capetti Francesca di Battista ha dovuto patire per l'odio della matrigna, tale Bissa Giovanna, cui il marito lasciava mano libera, desta pietà e raccapriccio. Le seconde nozze del Capetti — abitante in Castelnuovo di San Bernardino, frazione di Crema — hanno segnato per i tre figli da lui avuti dalla prima moglie, l'inizio di una vita d'inferno.

Il primo figlio, Carlo, dopo avere provato a resistere un poco alla profonda avversione manifestata verso di lui e le sorelle dalla matrigna, non riuscendo più a sopportare un trattamento di fame, di ingiurie e, talvolta, di percosse, doveva allontanarsi cinque anni fa dalla casa.

Per le disgraziate figliole, rimaste sole a subire la cattiveria di colei che doveva essere per loro una seconda madre e s'addimostrava invece una ostinata nemica, l'esistenza si faceva allora sempre più insostenibile. Alla Francesca e alla sua minore sorella, sordomuta, veniva negato perfino il cibo e quando veniva loro dato di mala grazia, consisteva in roba pressochè immangiabile.

Quando una delle due ragazze si ammalava, la matrigna non solo non chiamava il medico ma nemmeno si sognava di apprestarle qualche cura, cosicchè se non fosse intervenuta la pietà dei vicini le poverette sarebbero rimaste completamente abbandonate a loro stesse.

Al principio poi di questo inverno la Bissa perpetrava un'ultima indegnità: cacciava di casa le due figliastre, obbligandole a vivere e a dormire, fra i rigori della stagione, in una stalla abbandonata.

Ora, raccolte le deposizioni delle infelici e dei vicini, i disumani coniugi sono stati denunciati per maltrattamenti.

Brusco abbassamento a Napoli d'una via su un tratto di 10 metri

NAPOLI, 18

Stamane alcuni passanti per il nuovo rione Mater Dei, attraversando una delle strade, hanno con non poca sorpresa notato che in alcuni punti lo stradale si era abbassato. Il fenomeno ha preoccupato non poco quei cittadini i quali, avendo rilevato che lo profondamento si estendeva da un capo all'altro della strada e per una lunghezza di circa 10 metri, si sono affrettati a chiedere l'intervento dei pompieri. Questi appena sul posto hanno pensato che lo sprofondamento fosse stato provocato dalla rottura di un tubo dell'acquedotto, ma, eseguiti degli scavi nel sottosuolo, hanno constatato che la brusca discesa della pavimentazione stradale era dovuta ad un assestamento del sottosuolo. Quindi i pompieri hanno compiuto opportuni lavori per evitare eventuali franamenti: poderose palizzate sono state costruite rapidamente da un capo all'altro della strada e poichè, come si è detto, lo sprofondamento si estende da un capo all'altro della via, sono state gettate delle passerelle per rendere più agevole il lavoro alle squadre di operai. Naturalmente è stato sospeso ogni traffico di veicoli e di pedoni per la strada in pericolo. Sul posto si sono recati alcui ingegneri, i quali, d'accordo con gli ufficiali dei pompieri, hanno proceduto ad accurate verifiche nella zona limitrofa.

Casa crollata a Napoli per una frana di tufo

NAPOLI, 18

A Fuorigrotta un grave allarme si è manifestato fra gli abitanti, essendosi rapidamente diffusa la notizia che in piazza Giacomo Leopardi una frana di tufo aveva travolto e sepolto una casetta. Gran folla di gente si è quindi recata nella località anzidetta e contemporaneamente sul posto si recavano i pompieri, i quali accertavano che l'unica inquilina della casa travolta si era messa in salvo. I pompieri hanno quindi proceduto all'opera di sgombero e di arrestamento. La piccola casa, che è andata completamente distrutta, era di proprietà della Società Anonima Laziale. La volta è crollata sotto il peso del tufo.

Tenta uccidere la moglie a colpi di forbice

MILANO, 18

Il commissionato d'albergo Edoardo Bruschetti d'anni 39 rimasto vedovo quattro anni or sono aveva sposato dopo due anni la trentunenne Ida Alberghini la quale aveva creduto all'affetto del Bruschetti. Senonchè dopo pochi mesi di matrimonio il marito s'era rivelato un vizioso ubriacone che la maltrattava e che faceva mancare il pane a lei e ai due figli di lui, l'uno di dieci e l'altro di sei anni.

Per la vita viziosa del capo famiglia i Bruschetti dovevano lasciare l'appartamento che abitavano in Via Janelli per andare a stabilirsi in casa del padre della donna in Via Lecco 5. Ma anche qui, nonostante la presenza del vecchio genitore, la disgraziata era maltrattata e percossa nonostante si fosse procurata una occupazione in una tabaccheria della stazione per assicurare il pane ai due figli del marito.

Ieri sera alle sette l'Alberghini stava rammendando la biancheria dei ragazzi allorchè rincasava il marito ubriaco che essa invitava ancora una volta a redimersi e pensare, se non a lei, almeno alle sue creature. Il Bruschetti allora, infuriato, presa la forbice con cui la donna attendeva ai suoi lavori, la colpiva selvaggiamente alla gola e alla faccia. La ferocia del Bruschetti ebbe termine solo allorquando accorsero i coinquilini per difendersi dall'indignazione dei quali dovette asseragliarsi in camera. La povera donna, che è in gravi condizioni, è stata medicata di ben venti ferite. Il Bruschetti è stato sottratto ai vicini dai carabinieri che lo hanno tradotto al Cellulare.

L'arresto d'una levatrice veronese che dava "filtri,, amorosi

VERONA, 18

Oggi, in borgo *San Pancrazio*, il maresciallo dei carabinieri del locale comando, dopo lungo appostamento, ha sorpreso la levatrice Clorinda Conti di anni 44 mentre si industriava a «fare le carte» ad alcune clienti, che ricorrevano alla sua opera per conoscere il... futuro. Poichè è risultato che la levatrice aveva anche fatto ingoiare alle clienti dei «filtri» amorosi, è stata arrestata e denunciata per abuso di esercizio sanitario.

La delusione dei parigini che attendevano Carnera

PARIGI, 18

(G.B.) Oltre duemila persone e numerosi fotografi e cinematografisti si erano dati convegno alla Gare de Lyon alle 14.20 per attendere l'arrivo dell'Orient Express che doveva sbarcare a Parigi il gigante friulano Carnera, ma la folla è rimasta delusa, perchè Primo Carnera ha dovuto rinviare la sua partenza di 24 ore, non avendo ottenuto in tempo la licenza della Federazione pugilistica italiana. L'affluenza odierna lascia prevedere quella che si avrà domani per l'arrivo del gigante friulano.

SCI

L'organizzazione del campionato nazionale Avanguardisti

VICENZA, 18

Nonostante che la neve non sia ancora caduta propiziatrice ad imbiancare le alpestri pendici dell'Altopiano dei Sette Comuni, il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla di Vicenza, sta curando alacremente l'organizzazione del IV. Campionato Nazionale di Sci per Avanguardisti d'Italia, che avrà luogo dal 10 al 16 febbraio in Asiago.

Per tale scopo è stato costituito un apposito Comitato del Campionato composto dai signori: Dr. Antonio Schirato, Commissario Straordinario del Comitato Provinciale O.N.B., prof. Manlio Baratto, prof. Ugo Zannoni, dott. Giacomo Pittoni, prof. dott. Edoardo Fanton, prof. Luigi Mercuri, prof. Giuseppe Braida, prof. Dario Dall'Osso, prof. Giovanni Dal Sasso, sig. Domonico Vettori, rag. Giuseppe Rossettini, ai quali verranno affidati i diversi e complessi servizi necessari per la buona riuscita della grande manifestazione sciatoria, che vedrà adunati sul nostro glorioso Altopiano, ben duemila Avanguardisti sciatori provenienti da tutte le parti d'Italia per contendersi il primato dello Sci della giovinezza fascista.

Sono pertanto pervenuti al Comitato Provinciale O.N.B. numerosi e ricchi premi, offerti da cospicue personalità ed Enti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 18

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi. Passo Rolle, sereno 0.65, farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno, 0.10, farinosa; Tonale, sereno, 0.50, sciabile.

Sciarada a premio

Per la morte di Laura in duol profondo
Ser Francesco Petrarca *intero* attinse
Senza imprecar, al culto del *secondo*),
Alle *primiere*, che niun tempo vinse.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 20 - Cent. 20

Mercoledì 20 Gennaio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— · Sem. L. 27.— · Trim. L. 14 — PER L'ESTERO: Anno L. 137.— · Sem. L. 70.— · Trim. L. 36
Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme cial: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato

La Francia non intende chiudere la "tragica contabilità della guerra„

L'intransigenza su tutta la linea ribadita da Laval

Riaffermazione del diritto alle riparazioni e della tesi della sicurezza

PARIGI, 19

(A.P.) Il terzo Ministero Laval si è presentato oggi alle Camere con una dichiarazione alquanto anodina nei riguardi della politica interna, ma non priva di interesse per ciò che concerne l'atteggiamento francese di fronte ai più gravi problemi internazionali attualmente all'ordine del giorno. Ne risulta in primo luogo che la Francia dà un calcio al piano d'azione comune delle Potenze europee debitrici nei confronti del creditore americano secondariamente la volontà di opporsi ad ogni tentativo effettivo e immediato di riduzione degli armamenti è stata riaffermata dal signor Laval nel modo più esplicito.

Un passo presso la Casa Bianca

In quanto al ripudio della formula di solidarietà europea suggerita dall'Italia, ne eravamo informati in anticipo, grazie al passo compiuto isolatamente dal Governo francese per consultare la Casa Bianca sulla possibilità di un prolungamento della moratoria Hoover. Questo passo venne effettuato per il tramite dell'Ambasciatore americano a Parigi, signor Edge, che fu a tal uopo ricevuto dal signor Laval all'indomani della formazione del nuovo Ministero, ma soltanto oggi se n'è conosciuta la vera portata.

Il *Temps*, che in questi giorni non esitava a rendere giustizia all'opportunità e alla generosità dell'iniziativa fascista in favore dell'annullamento definitivo della tragica contabilità della guerra, ha oggi all'improvviso mutato opinione e si sforza, in un articolo firmato dal suo abituale collaboratore, di dimostrare che, pur avendo tutte le ragioni del mondo, l'Italia fascista non potrebbe illudersi di far trionfare il proprio punto di vista di fronte alle difficoltà pratiche della situazione, le quali difficoltà vengono sollevate principalmente dalla Francia.

Il contraccolpo in Borsa

Il fatto è che, come aveva già resa vana col suo ostruzionismo la grande iniziativa del Presidente Hoover, ancora una volta la Francia si sottrae oggi all'appello della solidarietà internazionale. Si potrebbe scorgerne un effetto nella nuova ondata di pessimismo che si è abbattuta sul mercato finanziario, annullando in un paio di giorni il subitaneo rialzo dei corsi segnalato all'indomani della pubblicazione del «Discorso all'America».

La riapertura delle Camere è stata preceduta dal rituale Consiglio dei Ministri nel corso della quale sono stati definitivamente designati i delegati titolari della Francia alla prossima conferenza del disarmo. La delegazione risulta così composta: Presidente Andrea Tardieu, Ministro della Guerra; vice presidente sen. Paul Boncour, ex delegato della Francia nella Commissione preparatoria per la Conferenza del disarmo. Delegati: deputato Jean Fabry, vice presidente della Commissione speciale preparatoria della Conferenza del disarmo e presidente della Commissione parlamentare dell'esercito; Charles Dumont, Ministro della Marina; J. A. Dumesnil, Ministro dell'Aria; Paul Reynaud, Ministro delle Colonie; G. J. Gignoux, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

I delegati aggiunti, i consiglieri e gli esperti saranno ulteriormente designati.

Il discorso di Buisson

La sessione parlamentare è aperta dal discorso d'uso del Presidente della Camera, Fernand Buisson, il quale dichiara fra l'altro: «Il nostro paese non potrebbe abbandonare alcuna parte del suo credito senza garanzia di una riduzione conveniente dei suoi debiti. La Francia crede di poter pretendere che accordi lungamente discussi e solennemente registrati non siano denunciati dalla decisione unilaterale di una delle parti».

Venendo dalla bocca di un deputato socialista, queste parole assumono un significato che non occorre sottolineare.

La dichiarazione ministeriale

Segue alla tribuna il signor Laval, mentre da sinistra e dall'estrema destra viene scandito il grido di «Briand, Briand!».

Dopo un accenno alle cause che determinarono le dimissioni del precedente gabinetto, la dichiarazione continua:

«Il Governo francese deve far fronte a dei grandi doveri di politica estera. Esso dovrà dedicarsi ai due problemi che sono in questo momento oggetto di discussione internazionale: le riparazioni e la limitazione e riduzione degli armamenti.

«La crisi, della cui interdipendenza economica nelle nazioni sentiamo gli effetti, non ha soltanto turbato l'opinione dei popoli: essa ha anche suscitato numerosi sistemi fondati piuttosto sull'immaginazione dei dottrinari, anzichè sulla realtà dei fatti. Il mondo, avido di formule che gli promettono la guarigione del male di cui soffre, accoglie disgraziatamente con troppo favore le teorie che gli apportano una panacea.

"Non lasceremo prescrivere il diritto alle riparazioni„

L'annullamento delle riparazioni e dei debiti di guerra deriverebbe da questo stato d'animo. Noi non potremmo accettare per l'avvenire soluzioni che, impotenti a scongiurare la crisi colpirebbero la Francia nei suoi interessi essenziali e nei suoi diritti affermati dai trattati liberamente conclusi. Noi non lasceremo prescrivere il diritto alle riparazioni.

«Ci si domanda il saldo in favore dei nostri debiti. Un doppio dovere si impone a noi: riguardo alle generazioni che hanno subito la guerra, il dovere di probità; nessun sacrificio del nostro credito senza una remissione correlativa dei nostri debiti; riguardo alle generazioni future, un dovere di prudenza; subordinare tutti gli accordi ad un giusto equilibrio delle condizioni di produzione e di esistenza. Ora questo equilibrio sarebbe rotto se, passata la crisi, la sproporzione degli oneri finanziari o fiscali gravanti sull'attività dei popoli, ci ponesse, nella concorrenza internazionale, in uno stato di sicura inferiorità. Il Governo, in tutti i negoziati che dovrà svolgere per adattare al periodo di pressione economica gli accordi in vigore sui debiti di guerra, continuerà ad obbedire strettamente a tali principii fondamentali che il Parlamento francese ha sempre approvato.

La dichiarazione ministeriale si occupa quindi della situazione interna della Francia, dei provvedimenti adottati dal Governo a favore dell'economia industriale, commerciale ed agricola e delle misure destinate ad attenuare la crisi.

La politica sul problema del disarmo

Quindi, passando a trattare della Conferenza per la limitazione e riduzione degli armamenti dice:

«La politica della Francia su questo punto è stata definita dal *memorandum* del 15 luglio scorso. Questa politica, iscritta nel patto ginevrino, è da 12 anni quella della Francia come è quella della Società delle Nazioni, ed il nostro Paese non ha mai cessato di valutarne l'importanza economica, politica ed umana: proposta Leon Bourgeois sulle forze internazionali e sul controllo degli armamenti; articolo 8 del Patto; risoluzione 14.a della terza assemblea; formula: arbitrato, sicurezza, disarmo, fissata nel dibattito dal signor Herriot; protocollo del 1924 che rimane, benchè non ratificato, l'espressione più completa della concezione francese; applicazione successiva di queste idee agli accordi di Locarno, al Patto di Parigi, al Patto generale di arbitrato, tutti atti ai quali è collegato il nome del signor Briand. Tali sono i titoli continuativi che invoca la nostra politica, più volte ratificati dalle nostre assemblee.

«Basta ricordare questi titoli per affermare, senza aver bisogno di insistervi, che essi costituiscono la politica dell'opinione pubblica alla quale tutti i patti hanno partecipato e che tutti manterranno. Tutti proclamano inoltre che di essi non se ne concepisce il successo che entro un quadro determinato, e cioè rispetto della mozione di contratto-arbitrato, definizione dell'aggressore, assistenza mutua, vale a dire sicurezza.

«Si avrebbe torto di supporre l'abbandono di questi principii da parte della Francia per debolezza o per stanchezza. La sua volontà di organizzare la pace esclude nello stesso tempo e l'una e l'altra. Noi — conclude la dichiarazione — rimaniamo persuasi che alla vigilia di importanti negoziati internazionali, quegli stessi che noi rimpiangiamo non vedere ai nostri lati, condividono sostanzialmente la nostra opinione».

Blum contro il "colpo di spugna„

Applausi reiterati della maggioranza salutano la chiusa del discorso. Si impegna quindi l'atteso dibattito sulle interpellanze. Fra i cinque oratori che salgono successivamente alla tribuna, il leader socialista Blum è naturalmente quello che suscita una maggiore curiosità. A nome del suo gruppo, egli si pronuncia contro il cosidetto «colpo di spugna», dichiarando che il pagamento delle riparazioni dei danni di guerra risponde a un principio di pura equità. Tuttavia l'oratore accorda alla Germania le circostanze attenuanti e sostiene la necessità di aiutarla ad uscire dalle difficoltà attuali, che costituiscono a suo giudizio, una minaccia per il mondo intero.

Quanto al problema del disarmo, la tesi francese gli sembra da tutti i punti di vista in profondo contrasto con la coscienza del mondo. Leon Blum termina domandando al signor Laval se intende continuare la politica di Briand o quella di Maginot.

Dopo qualche intervento, il Presidente del Consiglio propone di rinviare il seguito del dibattito a giovedì. Il rinvio viene infatti approvato a forte maggioranza e la seduta è tolta alle 19.30.

La possibilità d'un rinvio della Conferenza a giugno

LONDRA, 19

(C.C.) Le dichiarazioni fatte oggi alla Camera francese dal signor Laval non sono altro — come osserva la *Morning Post* — che una riaffermazione della nota tesi francese che il conto delle riparazioni debba sussistere e perpetuarsi a qualunque costo e dell'altra tesi, ugualmente ben nota, che subordina il disarmo alla cosidetta sicurezza.

Contro la realtà

Il fatto che il Governo francese continua a dissociarsi deliberatamente dalla realtà, benchè la crisi economica abbia già cominciato a flagellare la Francia non meno duramente che tutti gli altri paesi europei, viene attribuito a considerazioni di carattere politico e parlamentare. Ciò non di meno rimane il fatto che l'atteggiamento della Francia costituisce tuttavia un ostacolo formidabile all'ulteriore progresso del grandioso movimento di idee stimolato e incoraggiato dai recenti articoli del *Popolo d'Italia*.

Il *Financial News* affermava che la Conferenza di Losanna verrà inaugurata il 25 corr. sia che la Francia vi prenda parte o no. «Il Governo inglese ed i Governi interessati — dice il giornale — hanno fatto tutto il possibile per assecondare il desiderio della Francia, ma non vedono alcun motivo ad acconsentire ad ulteriori ritardi. Anche in assenza dei delegati francesi — conclude il giornale — la Conferenza può benissimo discutere il problema delle riparazioni e può anche arrivare ad un accordo mettendo la Francia di fronte ad un fatto compiuto che, pur non impegnandola, non potrebbe certo convenirle.

Però, in seguito alle dichiarazioni di Laval, qualche giornale inclina a credere che il Governo britannico possa alla fine consentire al rinvio puro e semplice della Conferenza di Losanna fino al mese di giugno. In questo caso direttamente fra le Potenze firmatarie del piano Young si potrebbe addivenire all'immediata concessione di una moratoria limitata alla Germania e tutto verrebbe rinviato da qui a sei mesi. Questa è una previsione che viene accolta ad esempio dalla *Morning Post*.

Stasera poi una nota dell'«Agenzia Reuter» dice: «Si è convinti nei circoli bene informati di Londra della possibilità che la Conferenza delle riparazioni sia rinviata. Nessuna decisione è probabile prima della fine della settimana. Le discussioni continuano fra le Potenze creditrici e la Germania riguardo alla Conferenza».

Può meritare rilievo a questo proposito il fatto che il Consiglio dei Ministri, che doveva occuparsi oggi appunto della questione delle riparazioni e della Conferenza di Losanna, ha rinviato la discussione a domani, in seguito alle dichiarazioni del Presidente del Consiglio francese.

Stimson al convegno pel disarmo

Un'importante notizia è quella data oggi ai giornali di Washington dal Presidente Hoover, annunciando che siccome il generale Daves è stato eletto presidente della nuova corporazione per la ricostruzione finanziaria degli Stati Uniti, il suo posto come presidente della delegazione americana alla Conferenza per la riduzione degli armamenti verrà preso dal Ministro degli Esteri Stimson. Il sig. Stimson non ha accompagnato gli altri membri della delegazione americana che sono partiti questa sera da Washington alla volta di Ginevra. Egli aspetterà che i preliminari della Conferenza siano concretati prima di partire a sua volta. Nel frattempo la delegazione americana a Ginevra sarà presieduta dall'ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles sig. Ugo Gibson. La Conferenza degli armamenti è destinata inevitabilmente a protrarsi per diversi mesi e il sig. Stimson si propone di prendervi parte attivamente. Ciò che più importa è che per parecchi mesi di seguito, in questa fase cruciale della crisi europea, il Ministro degli Esteri degli Stati Uniti sarà in Europa, a contatto con i rappresentanti di tutte le principali Potenze europee.

Il passo di Laval non incontra favore a Washington

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

L'ultimo passo di Laval riguardo alla moratoria non incontra nessun incoraggiamento in America. E' probabile che il Governo degli Stati Uniti lo informerà che il regolamento della questione deve essere trovato in Europa. I circoli governativi non sono disposti a chiudere la porta alle possibilità di nuove concessioni americane, ma si ritiene che è essenziale che gli europei prendano misure adeguate per ristabilire la fiducia tra loro prima che i loro appelli per nuovi rinvii di pagamenti dei debiti abbiano la minima probabilità di trovare simpatie nel Congresso.

I giornali informano intanto che è praticamente certo che MacDonald non si recherà a Losanna ed aggiungono che è pure dubbio che egli possa essere presente all'apertura della Conferenza per la limitazione degli armamenti, data la coincidenza della ripresa dei lavori della Camera dei Comuni.

La Germania contro il rinvio della Conferenza di Losanna

BERLINO, 19

(F. B.) Ci viene assicurato a fonte competente che la notizia diffusa da alcuni giornali londinesi secondo la quale il Governo inglese avrebbe fatto al Governo del Reich una proposta ufficiale per un prolungamento della moratoria dei tributi fino al primo luglio 1933 non ha alcun fondamento serio. Lo scopo di una simile ipotetica proposta sarebbe quello di rinviare alle calende greche la Conferenza di Losanna. In realtà il Governo di Londra non ha compiuto nessun passo del genere. Alla Wilhemstrasse non negano però che nel corso delle trattative diplomatiche di questi ultimi tempi, alle quali Berlino ha preso parte per il tramite dei suoi ambasciatori a Parigi e a Londra, tra le altre proposizioni sarebbe stata fatta anche quella di un prolungamento della moratoria Hoover. Da parte tedesca però questo progetto sarebbe stato respinto perchè «non si può sapere che cosa può succedere alla fine del secondo anno di moratoria».

Il Governo tedesco, di fronte al tentativo che si fa da varie parti di rinviare la Conferenza di Losanna, avrebbe incaricato i suoi ambasciatori nelle capitali delle nazioni creditrici di far presente ai Governi interessati che la Germania insiste perchè rimanga invariata la data stabilita nel 25 gennaio e perchè si giunga al più presto ad una soluzione, e ciò non solo nell'interesse tedesco, bensì anche nell'interesse dell'economia mondiale e della pace.

Il Principe Ereditario di Etiopia giunto a Roma ricevuto dal Duca di Pistoia

ROMA, 19

Questa sera, alle ore 19.15, è giunto a Roma il Principe Ereditario di Etiopia S. A. I. Merid Az Masce Asfau Wessen. Erano a riceverlo alla stazione S. A. R. il Duca di Pistoia, il Ministro della Guerra gen. Gazzera in rappresentanza del Governo, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Ministro plenipotenziario Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e lo incaricato d'affari d'Etiopia a Roma sig. Ato Yima.

Insieme col Principe sono giunte le seguenti personalità del suo seguito: S. E. Degiarmascie Desta Damteu con la consorte, S. A. I. la Principessa Tegnagne Work, S. E. Degiaz Masce Abera Kassa con la consorte, l'on. Lige Yohanas Hailu, S. E. Degadras Haile Wuolde Rafael (Ministro del Commercio), l'on. Glaten Gheta Wuolde Mariam, direttore generale del Ministero dell'Interno, il sig. Ato Tasfae Teghen, incaricato d'affari a Parigi, Miss Hall, dama d'onore della Corte imperiale.

S. A. I. era stato ricevuto a Torino dal marchese Paternò, R. Ministro d'Italia in Addis Abeba, dal generale Marinetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal conte di Sant'Elia, maestro delle cerimonie di Corte, dal tenente colonnello Di Raimondo, aiutante di campo di S. M. il Re, che l'hanno accompagnato da Torino a Roma. Gli onori sono stati resi da uno squadrone del Piemonte Reale Cavalleria e da un battaglione dei RR. Carabinieri. All'arrivo del Principe sono stati suonati gli inni nazionali d'Italia e d'Etiopia. Gli illustri ospiti si sono recati direttamente al Grand Hotel accompagnati da S. A. R. il Duca di Pistoia.

I giornali danno il benvenuto al Principe d'Etiopia, la cui visita è la restituzione della partecipazione ufficiale della Corte italiana alle cerimonie per l'incoronazione di Ras Tafari ad Addis Abeba. La *Tribuna* dice che l'Italia, che ha seguito con speciale simpatia i progressi della moderna Etiopia e che ha sempre mostrato il più vivo desiderio di rendere più stretti i rapporti fra i due Paesi, è oggi lieta di salutare in Roma il discendente di una Dinastia le cui origini si perdono nella leggenda. Il *Giornale d'Italia* dice che la visita del Principe Asfau Ossen contribuirà certamente a rinsaldare le buone relazioni italo-etiopiche.

Il Principe si tratterrà fino a lunedì prossimo nella Capitale. Domani, mercoledì, egli si recherà a deporre corone alla tomba dei Reali d'Italia al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto all'altare della Patria e sarà ricevuto da S. M. il Re, il quale lo tratterrà a colazione.

Nel pomeriggio poi il Principe visiterà il Capo del Governo. Giovedì egli visiterà le caserme dei carabinieri e dei granatieri e nel pomeriggio la scuola di equitazione a Tor di Quinto. Venerdì, dopo una visita alla città, il Principe assisterà a Civitavecchia a un'esercitazione tattica con partecipazione della R. Aeronautica. Nella serata avrà luogo un ricevimento in Campidoglio.

Sabato il Principe si recherà a Terni alla centrale di Galleto e visiterà anche lo stabilimento di Papigno, le acciaierie e la fabbrica d'armi; alla sera avrà luogo una serata di gala in suo onore al Reale Teatro dell'Opera. Domenica S. A. Imperiale Asfau Ossen si recherà a Frascati a pregare sulla tomba del Cardinale Massaja e a visitare il museo etiopico. Da Frascati passerà a Tivoli per visitare Villa Adriana e Villa d'Este. Nel pomeriggio il Principe visiterà le officine carte e valori e il giardino zoologico. In serata egli partirà alla volta della Spezia ove visiterà l'arsenale e le unità della Marina da guerra ivi ancorate, proseguendo poi per Genova e Torino e Venezia ove visiterà importanti stabilimenti industriali. Il 30 gennaio il Principe lascierà l'Italia.

Il premio di navigazione per le navi mercantili

ROMA, 19

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano ha presentato alla Camera per la conversione in legge il R. D. L. 21 dicembre 1931 n. 1573 che stabilisce un premio di navigazione per le navi mercantili e da carico. Nell'impossibilità di arginare, come per le altre industrie, gli effetti della crisi mediante barriere doganali non applicabili all'industria della navigazione, che si esplica nella libera concorrenza internazionale, non rimanevano aperte che due vie per un intervento a favore della nostra marina: o ridurre al livello delle altre marine gli oneri che gravano sull'armamento e che derivano in gran parte dai provvedimenti di tutela e di assistenza sociale, o concedere un aiuto diretto. La prima delle due vie è stata scartata, ripugnando il far rinunciare, specialmente dalle categorie di umili, ma benemeriti lavoratori, le previdenze che ne tutelano gli interessi e ne garantiscono l'avvenire.

E' stato quindi necessario ricorrere alla seconda, con i provvedimenti emanati col decreto legge 21 dicembre 1931 n. 1573. La protezione che con tali provvedimenti viene concessa e che si manifesta mediante il premio di navigazione, ha carattere eccezionale, confermato dalla sua validità limitata ad un anno, costituendo un tenue aiuto in rapporto alle condizioni attuali. Esso mira a rafforzare lo spirito di interdipendenza dei nostri armatori e a consentire loro di vincere le difficoltà non altrimenti superabili del momento. Non i soli interessi dell'armamento si ebbero presenti nel predisporlo. L'esercizio della navigazione dà vita ad una forte popolazione marinara, che pel crescente numero di disarmo delle navi già risente dei dannosi effetti della disoccupazione ed oltre che giovare a tutti gli scambi nazionali e all'economia generale, dà possibilità di lavoro a molteplici altre industrie e a numerose categorie di operai in terraferma.

Il Ministro rileva che gli oneri che lo Stato si assume saranno in parte compensati dai vari tributi pagati dalla navigazione e dalle economie che si realizzeranno nei sussidi per la disoccupazione, ecc.

Edge all'Ambasciata di Londra?

LONDRA, 19

(C.C.) Si presume, secondo il corrispondente da Washington della Morning Post, che in seguito alla nomina del generale Daves a presidente della corporazione per la ricostruzione finanziaria degli Stati Uniti, verrà assegnato all'Ambasciata di Londra l'attuale ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi sig. Edge, al quale succederebbe l'ex ministro degli Stati Uniti ed ex governatore delle Filippine sig. Dwight Davis.

La riunione del Comitato del grano

Esame della situazione ed importanti deliberazioni

ROMA, 19

Si è riunito stamane, alle ore 10, presso il Ministero dell'Agricoltura, il Comitato permanente del grano. Presiedeva l'adunanza, per delega avuta dal Capo del Governo, il Ministro per l'Agricoltura on. Acerbo. Erano presenti l'on. Serpieri, i senatori De Cillis, Marozzi e Strampelli, gli on. Angelini, Razza e Tassinari, i proff. Brizi, Fileni, Fotticchia, Mariani e Santini, il dott. Bruno, il dott. Festa, il dott. Colonna; segretario il prof. Ferraguti.

La relazione di Acerbo

Il Ministro dell'Agricoltura ha fatto una breve relazione sull'andamento della campagna granaria rilevando che la superficie attualmente seminata a grano si avvicina ai 5 milioni di ettari, superando perciò di poco quella occupata lo scorso anno e rimanendo comunque inferiore a quella massima del periodo bellico. Le semine del grano si sono svolte generalmente in buone condizioni ed attualmente le colture frumentarie sono di regola promettenti.

Quanto all'impiego dei mezzi tecnici, si è verificato un aumento nella semina a macchina e nell'impiego delle sementi elette, specialmente precoci, mentre l'impiego dei concimi ha subìto una contrazione per i fosfatici rimanendo invece pari a quello dello scorso anno il consumo degli azotati.

Esaminando la situazione dell'agricoltura italiana nel momento attuale, caratterizzata dalla speranza di un graduale miglioramento delle condizioni economiche, il Ministro, dopo aver constatato la sostenutezza del mercato del grano, che ha quotazioni soddisfacenti, e il buon andamento del mercato del bestiame in dipendenza dei recenti provvedimenti di difesa adottati per il personale intervento del Capo del Governo, ha affermato la necessità che gli agricoltori si predispongano prontamente all'esecuzione di cure colturali appropriate e razionali sviluppando fino ai limiti delle loro possibilità, specialmente le concimazioni in copertura e curando l'impianto di colture miglioratrici dovunque consigliabili.

Un provvedimento per le farine

A questo scopo il Ministro ha deciso di invitare le Commissioni provinciali di propaganda granaria ad assumere iniziative intese a favorire il più possibile l'incremento delle concimazioni in copertura, specialmente da parte di piccoli agricoltori operanti in zone disagiate o in difficili condizioni ambientali.

Il Ministro ha poi comunicato che, in relazione alla diminuita pressione dell'offerta di grani nazionali, con suo decreto in corso di pubblicazione la percentuale minima obbligatoria di grano nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini sarà portata a partire dal 1. febbraio prossimo al 70 per quelli teneri e al 20 per quelli duri.

Il Comitato si è quindi occupato del concorso nazionale zootecnico, di cui si è deciso di prorogare la durata consentendo la proficua partecipazione di molti agricoltori, i quali, dalla migliorata situazione dei mercati zootecnici e dalle ulteriori prospettive, traggono incitamento a sviluppare i loro programmi di perfezionamento zootecnico.

Il Comitato ha quindi considerato l'opportunità di riesaminare il regolamento del concorso nazionale per la vittoria del grano. Prima di aprire la discussione, il Ministro ha ricordato le grandi benemerenze agricole di Arnaldo Mussolini anche quale ideatore del primo concorso nazionale per la vittoria del grano bandito per sua volontà dal «Popolo d'Italia» e dalla Commissione tecnica di agricoltura ed ha deciso inoltre di affidare lo studio delle modifiche da apportare in detto regolamento ad una sottocommissione che risulta così composta: senatori De Cillis, Marozzi e Strampelli, prof. Fotticchia e Ferraguti.

Le sistemazioni agrarie

L'on. Serpieri, Sottosegretario di Stato alla bonifica integrale, ha poi fatto un'ampia relazione circa la applicazione della legge sulle sistemazioni agrarie mettendo in evidenza le difficoltà finanziarie in proposito incontrate e proponendo di stornare in via eccezionale una modesta somma dai fondi destinati alle bonifiche per fronteggiare le necessità più urgenti particolarmente in rapporto al pagamento dei sussidi a suo tempo promessi agli agricoltori; ha dichiarato di ritenere indubbio che non appena migliorate le condizioni del bilancio, si potrà riprendere il normale finanziamento della legge sulle sistemazioni agrarie coi fondi in essa previsti.

Dopo la relazione del Sottosegretario, il Ministro Acerbo ha messo in evidenza l'importanza della nuova legge sulla bonifica integrale, ormai quasi pronta, che riassumerà, rendendola più semplice, organica ed aderente alle esigenze dei tempi nuovi, la complessa e complicata legislazione finora vigente. Il Comitato ha preso atto con viva soddisfazione che con la nuova legge potranno dare maggiore e più organico sviluppo i sussidi alle opere private di migliorie fondiarie, con vantaggio anche della granicultura e ha fatto voti che detta legge sia rapidamente portata alla definitiva approvazione.

In seguito il Ministro ha riferito sulle tre grandi manifestazioni agrarie del X. anniversario della Marcia su Roma: la settimana della meccanica agraria, organizzata dal Sindacato nazionale fascista tecnici agricoli col concorso di tutte le organizzazioni interessate si svolgerà in marzo nel campo Parioli e già si prevede che assumerà grande importanza; ai primi di ottobre avrà luogo la Rassegna nazionale ippica che verrà organizzata dal Ministero dell'Agricoltura col concorso del Deposito dei cavalli stalloni; infine a metà ottobre si inaugureranno contemporaneamente la Mostra nazionale del grano e la Mostra bonifiche e della colonizzazione interna, organizzate in collaborazione fra il Sottosegretariato per la bonifica integrale, il Commissariato per la colonizzazione interna e il Sindacato fascista tecnici agricoli, di concerto con le Confederazioni nazionali agrarie e con le altre organizzazioni sindacali interessate.

Il Comitato si è infine occupato di affari di ordinaria amministrazione e ha posto fine ai suoi lavori alle ore 23.

Un importante movimento negli alti gradi della Marina

ROMA, 19

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:

Con decreti in corso sono stati disposti i seguenti movimenti:

Ammiraglio di divisione Salvatore Denti Amari di Pirajno, con la data del 6 marzo assume la carica di vice presidente del Consiglio superiore di Marina.

Ammiraglio di divisione Romeo Bernotti: con data del 6 febbraio lascia la carica di presidente della Commissione di collaudo degli incrociatori ed assume il comando della R. Accademia Navale in sostituzione del pari grado Domenico Cavagnari.

Ammiraglio di divisione Domenico Cavagnari: con data del 21 febbraio assume il comando della III Divisione in sostituzione del pari grado Umberto Bucci.

Ammiraglio di divisione Umberto Bucci: con la data 21 marzo assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della Commissione di collaudo degli incrociatori e cacciatorpediniere.

Ammiraglio di divisione Guido Castiglioni: colla data del 21 marzo assume il comando della forza navale di riserva.

Ammiraglio di divisione Gustavo Ponza di San Martino: con la data del 6 febbraio prende la direzione dell'allestimento e la presidenza della Commissione di collaudo degli incrociatori e con la data del 21 marzo assume la carica di ispettore dei sommergibili alzando l'insegna sulla regia nave *Pacinotti*.

Ammiraglio di divisione Fermo Spano: con la data del 21 marzo lascia il comando della Divisione sommergibili e passa a disposizione del Ministero per ispezioni.

Contrammiraglio Arturo Riccardi: colla data del 26 aprile lascia il comando del R. Arsenale di Taranto ed assume con la data 1.o maggio il comando superiore del Corpo Reale Equipaggi Marittimi.

Contrammiraglio Riccardo Gallo: colla data del 1.o maggio cessa dalla carica di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina ed assume la direzione dell'allestimento e la presidenza della Commissione di collaudo degli incrociatori.

Capitano di vascello ff. del grado superiore Ferdinando Farina: con la data del 26 aprile assume il comando del R. Arsenale di Taranto.

Capitano di vascello ff. del grado superiore Ruggero Giordano: colla data del 1.o maggio assume la carica di membro e segretario del Consiglio superiore di Marina.

La salma di Sofia di Grecia giunta a Firenze

FIRENZE, 19

Alle ore 13.40, con treno speciale, è giunta la salma dell'ex-Regina Sofia di Grecia, accompagnata dai figli Giorgio, ex-Re di Grecia, Principessa Elena di Romania, Principesse Irene e Caterina, dal Principe Cristoforo e da altre personalità. Alla stazione centrale di S. Maria Novella erano ad attendere la salma le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Duchessa d'Aosta Madre, la Principessa Mafalda col consorte Principe Filippo d'Assia, l'ex Regina di Grecia Elisabetta di Romania con le dame ed i gentiluomini del seguito, il Principe Giorgio di Grecia fratello di Re Costantino, la Granduchessa Maria di Grecia oltre alle autorità cittadine, fra cui il Prefetto Baratono e il sen. Della Gherardesca. All'arrivo del treno prestavano servizio d'onore un reparto della Milizia ferroviaria e i Carabinieri Reali.

La salma, appena tolta dal treno, è stata deposta nella saletta reale ove gli augusti personaggi e i familiari hanno sostato in raccoglimento. Alle ore 14 la salma della Regina Sofia è stata trasportata alla chiesa russa ove rimarrà esposta fino a giovedì, giorno in cui si svolgeranno i funerali secondo il rito greco-ortodosso.

L'età di ammissione dei fanciulli al lavoro nelle aziende commerciali

GINEVRA, 19

L'Ufficio internazionale del lavoro di Ginevra pubblica il suo rapporto alla Conferenza del prossimo aprile sulla questione dell'età di ammissione dei fanciulli al lavoro nelle professioni non industriali, e cioè nelle aziende commerciali, dei pubblici spettacoli e affini. Il documento riferisce, analizza e coordina le risposte di 31 Paesi giunte a Ginevra al 1. corrente mese. Da tali risposte risulta che i Governi sono in massima tutti favorevoli a una disciplina internazionale che completi le tre convenzioni vigenti sull'età dei fanciulli da ammettere al lavoro nell'industria nella marina mercantile e nell'agricoltura e in grande maggioranza essi sono disposti ad accogliere una convenzione basata sul limite dei 14 anni di età, mentre alcuni Governi propenderebbero per una semplice raccomandazione.

Sulla base di tali risposte e tenendo conto delle osservazioni e delle riserve avanzate dai vari Governi, l'Ufficio internazionale del lavoro presenta alla Conferenza uno schema di convenzione e un disegno di raccomandazione.

Il Governo italiano si è nettamente dichiarato a favore di un disegno di convenzione diretto a completare, mediante disposizioni equivalenti, il regime di già applicato mediante convenzioni all'industria, alla marina mercantile e alle aziende agricole. Esso aggiunge che la nuova convenzione deve abbracciare tutte le professioni non contemplate dalle tre menzionate convenzioni, definendo il nuovo campo di applicazione mediante una formula generale in modo da evitare la necessità di liste professionali analitiche che potrebbero riuscire incomplete.

Il Governo italiano afferma infine la necessità della consultazione dei Sindacati padronali e operai e per quanto riguarda il limite di età si dichiara per il 14. anno compiuto da far coincidere con le disposizioni dell'obbligo scolastico ed escludendo nel modo più tassativo che il fanciullo possa essere in qualsiasi modo occupato durante l'orario scolastico.

La scoperta d'un complotto contro autorità argentine

MONTEVIDEO, 19

(S.I.A.) Il Governo dell'Uruguay ha respinta la domanda avanzata dal Governo argentino per l'estradizione del colonnello Pomar, uno dei capi del recente movimento rivoluzionario della provincia di Entre Rios. Il col. Pomar è stato condotto dalla polizia uruguayana allo frontiera dello Stato brasiliano di Rio Grande del Sud.

Il dott. José Abraios, che fu Ministro in Argentina sotto la seconda presidenza del dott. Irigopen, fuggito in circostanze drammatiche da un ospedale di Buenos Ayres al momento della rivolta di Corrientes, dopo un breve soggiorno in territorio brasiliano si trova ora nell'Uruguay. Trovasi pure nell'Uruguay l'ex-senatore argentino dott. Molinari, capo della maggioranza del partito personalista al Senato argentino.

Il dott. Abralos e il dott. Molinari sono stati diffidati dal Ministro uruguayano all'interno per la loro azione avversa al Governo argentino del generale Uriburu. Eguale diffida è stata fatta a tutte le personalità argentine che trovansi attualmente nell'Uruguay.

A Villa Colonia sono stati sequestrati esplosivi e documenti. Da questi risulta la preparazione di un attentato contro autorità argentine.

La sanguinosa disfatta dei ribelli dell'Honduras

TEGUCIGALPA, 19

(S.I.A.) La battaglia combattutasi tra le milizie repubblicane e i ribelli al comando del generale Rico alla frontiera del Guatemala si è chiusa con la completa disfatta di questi ultimi che erano stati in un primo tempo vittoriosi. Sorpresi di fianco e di fronte da truppe regolari provenienti da San Pedro, i ribelli sono stati decimati.

Secondo un comunicato ufficiale oltre 200 sono i caduti sul campo. Il generale Rico sarebbe stato arrestato mentre tentava di raggiungere con alcuni ufficiali il territorio della vicina Repubblica del Guatemala.

La legge marziale proclamata all'inizio del movimento, incominciato con un pronunciamento della guarnigione militare di San Pedro, non è ancora stata revocata. Il partito liberale e il partito conservatore, in un'assemblea tenutasi al Palazzo del Governo, si sono impegnati a sostenere il Presidente della Repubblica, dottor Majia Colindres, contro il quale è sorto il movimento rivoluzionario.

Tre marinai asfissiati a bordo d'un rimorchiatore

PARIGI, 19

Tre marinai sono stati trovati morti ieri mattina nella loro cabina a bordo del rimorchiatore *Florens*, nel porto di Rambaud, sulla Saône. La nave era in riparazione da qualche tempo e il capitano e il secondo di bordo erano partiti su un altro rimorchiatore.

Il macchinista, tornando questa notte dalla vacanza, era penetrato nella camera dei suoi compagni e li aveva visti tutti e tre immobili nelle loro cuccette. Credendo dormissero, li aveva lasciati tranquilli, ma questa matina, sorpreso di non vederli muovere cercò di svegliarli e si accorse che i loro corpi erano già freddi. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le constatazioni. I tre marinai sono rimasti asfissiati dall'acido carbonico.

Due fratelli assassinati perchè non telleravano chiassi

PARIGI, 19

Henry Bauer, accusato di avere ucciso nella serata del 1. gennaio 1931 a St. Denis i due fratelli Francesco e Pietro Chapuis, e di essersi quindi accanito su di essi con una ferocia ripugnante, è comparso ieri dinanzi ai giurati della Senna. Per quanto il suo casellario giudiziale noti già otto condanne, tutte dovute ad atti di violenza, egli ha chiesto all'inizio del dibattimento, in base ad un'antica legge di amnistia, di essere amnistiato per i suoi servizi in guerra. La Corte, dopo avere deliberato per tre minuti, ha respinto la domanda affermando che il Bauer non ha fatto nulla per far valere tale preteso diritto durante l'istruttoria, e che perciò non poteva più ora proporlo.

Il presidente ha iniziato poi il racconto del fatto. Ha ricordato la scoperta dei due cadaveri spaventosamente mutilati, poichè Francesco Chapuis aveva ricevuto 16 coltellate di cui nove mortali, mentre Pietro ne aveva ricevute otto, di cui tre mortali. Perchè è stato commesso questo duplice assassinio? Il Bauer era rientrato il 1. gennaio completamente ubriaco, come d'abitudine. La sua amante, Paolina Durieux, minacciata da lui di morte, si era rifugiata dalla portinaia dello stabile. Il Bauer allora in preda a una violenta rabbia aveva demolito una parte del mobilio della camera e quindi era uscito con l'intenzione di ricercare l'amante. In un corridoio incontrò i fratelli Chapuis. L'assassino afferma di essere stato attaccato, di avere ricevuto un pugno, e, accecato dalla rabbia, di aver fatto quello che fece. Poi andò al Commissariato. Il presidente dice essere invece provato che lui stesso si recò nella camera dei fratelli Chapuis. Il presidente afferma che le cause del delitto sono da ricercare, e nello stato di ubriachezza del Bauer, e nella intransigenza d'altra parte legittima, dei fratelli Chapuis, che non tolleravano il chiasso che il Bauer faceva ogni notte.

Terminato l'interrogatorio, il presidente nota che il Bauer è definito nell'atto d'accusa come « un individuo terribile, pericoloso per la società ». Un alienista afferma che l'imputato è completamente responsabile delle sue azioni. Il difensore adduce invece prove di squilibrio mentale. Il processo continua.

Due morti e un ferito per l'esplosione d'una lampada

VIENNA, 19

Due persone sono rimaste uccise e una terza gravemente ferita in seguito all'esplosione di una lampada a petrolio avvenuta ieri sera in una casa dei dintorni di Elsbethen, presso Salisburgo. La disgrazia è dovuta all'imprudenza dell'agricoltore Mattia Seidl e dell'impiegato dott. Etmondo Wabitsch, i quali hanno versato il petrolio nella lampada ancora accesa. Entrambi sono rimasti uccisi. Il contadino Winkelhofer, accorso per spegnere l'incendio sviluppatosi in seguito all'esplosione, ha riportato ustioni per le quali si trova ora in gravi condizioni all'Ospedale.

Una controversia giudiziaria su composizioni musicali

PARIGI, 19

Una curiosa controversia giudiziaria sarà esaminata prossimamente dai giudici del Tribunale civile di Parigi. Il noto compositore Gustavo Carpentier autore di *Luisa*, chiede 50 mila franchi di danni e interessi a un editore che, intitolandola a questo stesso nome, ha pubblicato una canzone «fox-trott», cantata da Maurice Chevalier nel film *La canzone di Parigi*. Carpentier dice che se il titolo di *Luisa* non può costituire una sua proprietà, ritiene tuttavia che egli prova un pregiudizio sia materiale sia morale dal fatto che un'altra composizione musicale ha avuto un altro titolo.

Millecinquecento banditi dispersi dai giapponesi

TOKIO, 19

Truppe giapponesi di rinforzo giunte a Sha Ping da Hai Chen Diu Chung hanno iniziato un vigoroso attacco contro i banditi che attaccavano quella città.

Dopo un'intera nottata di combattimento, durante il quale le perdite sono state rilevanti da ambo le parti, i banditi cinesi, che ammontano a circa 1500, sono stati costretti a ritirarsi.

Situazione aggravata nel Mississipi per la rottura di altri argini

JACKSON (Mississipi), 19

La situazione della vasta zona inondata si è di nuovo aggravata in seguito alla rottura di altri argini. Si calcola che circa 200 persone siano tuttora in pericolo perchè rimaste in località bloccate dalle acque e minacciate da più gravi inondazioni.

Le autorità statali decideranno oggi circa l'opportunità di effettuare la mobilitazione della guardia nazionale per cooperare all'opera di salvataggio e di soccorso alle popolazioni danneggiate.

La sicurezza in volo dell'"Okron" messa in dubbio in America

WASHINGTON 19

Il deutato Mc Lintic, membro della Commissione della Camera dei rappresentanti per gli affari navali, ha dato notizia oggi che il Congresso, nella prossima settimana, ordinerà un'inchiesta immediata sulle condizioni di sicurezza in volo del gigantesco dirigibile militare « Akron », che, secondo voci ripetute con insistenza fin dal momento della sua entrata in servizio, sarebbero tutt'altro che soddisfacenti.

L' industria ottica italiana al Consiglio delle Ricerche

ROMA, 19

Si è riunita presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Commissione presieduta dal generale Vacchelli incaricata di suggerire i mezzi praticamente più adatti per infondere nel pubblico la fiducia negli strumenti e prodotti dell'industria ottica italiana che nella loro grande maggioranza ormai non sono certamente inferiori all'industria estera.

Sono intervenuti all'adunanza l'on. Del Bufalo, segretario del Sindacato Ingegneri, il prof Bordoni, presidente dell'Asociazione Elettrotecnica Italiana, il prof. Pasqualini e l'ing. Bellini in rappresentanza della Confederazione dell'Industria, il pro. Ronchi, direttore dell'Istituto Nazionale di Ottica. Fungeva da segretario il prof. Magrini.

La Commissione, dopo larga discussione, ha riconosciuto all'unanimità la praticità dell'iniziativa considerando che il modo più diretto per eliminare il preconcetto largamente diffuso nel pubblico, e purtroppo anche in taluni ambienti scientifici, che gli strumenti ed i prodotti esteri siano di qualità superiore ai prodotti dell'industria italiana, sia quello di dare agli industriali che lo desiderano, la possibilità di sottoporre al controllo di un Ente tecnico di indiscussa autorità i loro strumenti ed i loro prodotti, rendendo poi di pubblica ragione i risultati del rigoroso esame a tale scopo compiuto.

L'esecuzione di tale controllo è oggi facilitata dal fatto che l'attrezzamento dell'Istituto Nazionale di Ottica del Consiglio delle Ricerche ha ormai raggiunto un tale grado di efficenza e di perfezionamento da dare ogni garanzia di sicuro e serio controllo.

Tre premi assegnati nel concorso pei cartelli antitubercolari

ROMA, 19

La Federazione per la lotta contro la tubercolosi comunica:

Al concorso artistico per il francobollo antitubercolare da lanciarsi nella seconda campagna nazionale e per i cartelli di propaganda, hanno risposto in folla gli artisti italiani con circa 200 lavori. La commissione giudicatrice, riunitasi l'11 corrente, mentre ha riconosciuto l'ottimo successo del concorso dal punto di vista strettamente artistico, vista l'insolita media di lavori degni di attenzione e testimonianti la padronanza tecnica e bravura di importazione cartellonistica, non ha riconosciuto in alcuno dei lavori presenti quelle particolari ed eloquenti virtù di suggestione propagandistica assolutamente indispensabile al carattere ed al fine della manifestazione antitubercolare. La commissione, in vista di ciò, con decisione presa all'unanimità ha assegnato soltanto i tre secondi premi di lire 2000 ciascuno ai lavori contrassegnati coi motti « 19191 » (cartello per la giornata del fiore e della doppia croce); « Speranza » (cartello per il sigillo chiudi-lettera antitubercolare); « Serios » (progetto per il sigillo antitubercolare chiudi-lettera). Aperte le buste corrispondenti si è trovato che a tali motti rispondono rispettivamente i nomi dei signori Negrin di Milano, Pietrorucci di Roma, Fogazzi di Milano. La commissione ha tenuto peraltro a dichiarare esplicitamente che il criterio che l'ha condotta a tali conclusioni non ha preso a base la valutazione dei pregi artistici, i quali invece sono di gran lunga superiori in altri bozzetti fra i quali si citano a titolo d'onore le opere contrassegnate coi motti: « A. RO. D. Latini Veneti e aeternum»; « Al um navigando »; « Sfida »; « Tanden »; « Roma. X.O.Z. Sannio »; « Italia. A.X. »; « V. Rosi »; « Eja »; « Ester. Q. »; « Viribus »; « 3.A.»; « Barbao »; « Mano: Aej».

La commissione, valendosi della condizione espressamente posta dall'articolo secondo del bando, ha proposto alla Federazione, nel caso che ne decida la pubblicazione, di fare apportare agli originali premiati le necessarie modificazioni. La mostra dei cartelli ordinata nei locali della Federazione a Roma resta aperta al pubblico nei giorni 21, 22 e 23 del corrente mese dalle ore 14 alle 16.

Un bambino ucciso da un'auto

SAVONA, 19

Ieri nel pomeriggio, in via Calata Pietro Sbarbaro, mentre il dodicenne Luigi Crivello, di Giuseppe, spingeva un carretto a mano, diretto al porto, è stato investito da un autocarro di proprietà della ditta Bosio-Zaccaria, di Albissola Sueriore, guidato dal figlio del proprietario, Marco Bosio, di 24 anni; il ragazzo è rimasto travolto sotto le ruote del pesante veicolo. Tratto di sotto la macchina in gravissime condizione e dalla Pubblica assistenza trasportato al nostro Ospedale, per le gravi ferite riportate è morto ancora prima di poter essere deposto sul lettino operatorio.

L'avventura d'un cacciatore precipitato da settanta metri

AOSTA, 19

Una drammatica avventura è toccata al possidente Marcello Borney, di 30 anni, nato a Parigi e domiciliato a Aymavilles, su Villanova Baltea, il quale era partito, ieri, per una partita di caccia sul monte Pergo. Nell'atto di sparare, il Borney perdeva l'equilibrio e scivolava per un lungo tratto, sulla neve ghiacciata, precipitando poi, in un burrone profondo circa 70 metri.

Riavutosi, dopo circa un'ora di stordimento, l'infortunato cacciatore, trascinandosi a stento sul terreno, poteva raggiungere le prime case abitate, e farsi trasportare all'Ospedale Mauriziano della nostra città, ove i sanitari gli hanno riscontrata la frattura complicata dell'anca sinistra ed altre gravi lesioni multiple, e l'hanno ricoverato con prognosi riservata.

Quotazioni di Borsa

	Milano 18	Milano 19	Venezia 18	Venezia 19
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.75	73,60	73,75	73.75
Consolid. 5 o/o	80.85	80,77	81,05	80.90
Obb. Venezie	80,90	80.95	80 90	80,90
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1402,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1111,—	1107,—	1113.—	1105.—
Banca Credito	16,25	15.50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	701,—	701,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	600,—	600,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	49,—	48.—	47,—	47,—
Ferr. Mediterr	312 —	314.—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	580,—	567,—	—,—	—,—
Rubattino	216,—	216,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	58,—	58,—	56.—	55,—
Costr. Venete	114 —	114,—	113,—	113,—
Saturnia	27.—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	82,—	82,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1640.—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	65,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	1'6,—	198,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	345,—	—,—	—,—
Cascami Seta	326.—	322.50	—,—	—,—
Stamp. De Ang	513,—	525,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	56,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	130,—	125,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	203,—	203,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,80	19,25	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	23,—	—,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	296,—	286,—	—,—	—,—
Man. Tosi	72,—	69,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S.N.I.A. Visc	32.50	32.70	—,—	—,—
Bernasconi	46.—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	233,—	238,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	113-25	112,50	113,—	112,—
Metallurgica	135,50	135.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	58 25	58,—	—,—	—,—
Montecatini	116,—	113.25	117 50	116,—
Breda	25,50	25.50	—,—	—,—
F. I. A. T.	140 50	137,—	142,—	136,75
Isotta Frasch.	16 —	15,50	—,—	—,—
Bianchi	30'50	30.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	6'50	6.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	41 —	41,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119'50	119,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	139,50	138,25	137,50	137.25
Elett. Brioschi	151,—	151,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	142,—	—,—	—,—
Bresciana	160,—	159,—	—,—	—,—
Adamello	96.—	93,—	—,—	—,—
C.I.E.L.I	161,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	270,—	275,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	265,—	261.—	—,—	—,—
Sesa	49,50	48,50	—,—	—,—
Edison	471,—	465 50	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	270,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,50	64,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	221,50	221,—	—,—	—,—
Vizzola	315,—	309,50	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	172,—	174,—	—,—	—,—
Valdarno	119,—	118,50	—,—	—,—
Tecnomasio	44,50	45,—	—,—	—,—
Terni	230,—	221,50	233,—	—,—
Es. Elettrici	22,—	21,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	57,—	54,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88 50	87.75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	629,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	657 —	653 —	—,—	—,—
Past. Baroni	13'50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.—	120.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	9,—	10.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.90	3,—	—,—	—,—
Beni Stabili	573,—	571,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,—	26,—	26,—	25,25
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	46,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7.25	—,—	—,—
Eridania	245,—	244,—	—,—	—,—
Italo Am.	46,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	581,—	581,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	179,—	176,—	—,—	—,—
Rinascente	12,—	12,—	—,—	—,—
Brasital	39,—	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	111,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3295,—	3250,—
Italiana Gas	24,—	24,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	77,85	75,10	78.75	79,—
Zurigo	380,—	387,50	—,—	—,—
Londra	68,95	68,90	69,90	70,—
Olanda	8,—	8.05	—,—	—,—
Spagna	1.67	1,67	—,—	—,—
Belgio	2,75	2,77	—,—	—,—
Berlino chèque	4,73	4,73	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59.—	60,—	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New. York. tel.	—,—	—,—	19,90	19,95
» cheque	19,60	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 19. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.75 — Consolidati 5 p. c. 80.75 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 8100 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 500 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 71 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1445 — Assicurazioni Generali 3260 —. Riunione Adriat. prima serie 1130 — Id. id. seconda serie 1097.50 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 380 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30

Cambi: Parigi 78.75 — Londra 69.90 — New York 1.87.5 — Zurigo 390 — Madrid 170 — Amsterdam 805 — Berlino 475 — Praga 59.35

Una diminuzione degli indici dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 19

Il Consiglio dell'Economia di Milano comunica che secondo le statistiche da esso compilate, nella seconda settimana di gennaio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.31 per cento passando da 327.02 a 326.01 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 30.58 a 30.67. Durante la settimana in esame, degli indici di gruppo che concorrono a formare la media, sono diminuiti l'indice delle derrate animali alimentari, che è passato da 356.66 a 351.22; l'indice delle materie tessili, che è passato da 201.71 a 200.30; e l'indice delle materie industriali varie, che è passato da 394.90 a 392.24. Sono aumentati leggermente l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 331.20 a 331.81; l'indice dei minerali e metalli, che è passato da 325 a 325.50, e l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 373.47 a 373.53; sono infine rimasti invariati l'indice delle derrate alimentari vegetali a 361.65 e l'indice dei materiali da costruzione a 413.89.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Per riavere il suo figlioletto spara due rivoltellate contro la moglie

(Tribunale di Venezia)

(Udienza del 18 - Sezione III - Presidente: Trevese; Giudici: Gerosa e Capitolo; P. M.: Prospero; cancelliere: Apriati).

Un triste episodio di rancori famigliari si verificava nel pomeriggio del 15 novembre dello scorso anno, episodio che oggi è al suo ultimo atto col giudizio innanzi al Tribunale penale iniziatosi ieri. Sul banco degli accusati è chiamato l'elettricista Ermenegildo Ruvoletto fu Andrea di anni 35 imputato di minacce a mano armata e di morte contro la propria moglie Vittoria Rossetti di Lorenzo d'anni 30, di violazione di domicilio per essersi introdotto nella casa di Carolina Rossetti, di porto abusivo di rivoltella. Mentre il Ruvoletto è assistito dall'avv. Sandro Brass, la Vittoria Rossetti si costituisce parte civile con il patrocinio dell'avv. Antonio Bondi.

L'infelice unione fra i due ebbe inizio dieci anni or sono e dovette essere troncata, dopo circa un anno, dopochè era nato il primo figlio, Ferdinando di anni otto a causa dei continui dissensi dovuti al carattere opposti dei coniugi. I due si erano anche separati legalmente, ma dopo due anni il Ruvoletto convinse la moglie a ritornare con lui; ciò che difatti avvenne. Ma dopo qualche mese incominciarono nuovamente i rancori, e la pace fu così ancora troncata e la Rossetti andò a vivere con la sorella Carolina.

In seguito ad accordi fu stabilito che uno dei figli Ferdinando fosse affidato alle cure del padre, mentre l'altro il piccolo Loris che conta tre anni doveva restare presso la madre. Quest'ultimo che fu, si può dire, la causa innocente ed involontaria della scena del 15 novembre, era contestato all'amore della madre dal genitore, che lo voleva presso di lui. Il bimbo era appunto quel giorno in casa, custodito dalla zia Carolina, la quale sentì bussare alla porta del suo appartamento, mentre la madre del piccino era al lavoro. La Carolina udì distintamente la voce del cognato che le ingiungeva di aprire e chiedeva del bimbo. Ella rifiutò decisamente ed allora il Ruvoletto con una violenta spallata sfondava la porta dell'appartamento e poi quella della cucina, dentro la quale si era chiusa la cognata col nipotino. La Carolina cercò di contedergli il piccolo Loris, ma dovette cedere al Ruvoletto, che dopo aver minacciato la donna fuggiva giù per le scale col bimbo, naturalmente spaventato, fra le braccia. Una coinquilina però, la signora Antonia Costanzi ebbe il coraggio di affrontare il Ruvoletto ed a strappargli il piccino.

Punto dallo smacco il Ruvoletto assieme al figlio Ferdinando andava in cerca della moglie e la trovò nel laboratorio di parrucchiere in Calle delle Bande ove lavorava. Il Ruvoletto invitò la moglie a seguirlo e i tre s'incamminarono verso corte Licini, ove sotto il portico amonimo, dinanzi al figlio Ferdinando il Ruvoletto estrasse la rivoltella e ne sparò due colpi che sfiorarono la Rossetti tanto che non si trattava di vere e proprie ferite ma di leggere abrasioni, come ebbero a constatare i sanitari. Il Ruvoletto si dava alla fuga, ma il giorno stesso si costituiva e veniva arrestato. Il 28 dicembre però veniva rilasciato in libertà provvisoria ed ieri è comparso in Tribunale.

Il Ruvoletto interrogato cerca giustificare il suo atto, a cui era stato spinto dall'affetto verso il figlio. La Rossetti racconta la storia della sua unione col Ruvoletto e le continue liti dovute al carattere violento di questi. Descrive quindi la scena del sottoportico Licini.

Quale testimonio viene sentito lo avv. Guido Albanese il quale trattò le pratiche per la separazione legale dei due coniugi. Egli racconta che il Ruvoletto, che non voleva saperne di cause perchè diceva troppo lunghe, ebbe a manifestargli il proposito che voleva avere a qualunque costo il piccolo Loris anche con la violenza non importandogli di andare in galera anche per 30 anni. Nei giorni che avvenne il fatto — aggiunse l'avv. Albanese — si stava appunto trattando per lo scambio dei bambini, cioè questi a turno sarebbero stati una settimana col padre ed una con la madre.

Antonia Costanzi di anni 36 abita al piano superiore a quello della Rossetti e narra i particolari della disgustosa scenata aggiungendo che tutti nella casa erano terrorizzati e non avevano la forza di parlare.

Clementina Macciò fu Guido di anni 31 e altra coinquilina, la quale sentito il gran chiasso, uscì dal suo appartamento e vide il Ruvoletto che aveva in mano uno schiacciapatate e la Rossetti distesa a terra.

Giuseppe Vinciguerra fu Salvatore arrestò il Ruvoletto, il quale gli riferì di avere ammazzato la moglie «Non ne potevo più — disse — e ho sparato». Dà poi anche delle buone informazioni sul Ruvoletto come lavoratore assiduo e galantuomo.

Su istanza del difensore avvocato Brass il Presidente dà lettura di una lettera in data 17 aprile 1931 del Ruvoletto diretta alla moglie. Dopo di ciò il Presidente sospende l'udienza rimandandola a sabato prossimo 23 per la discussione e la sentenza.

I pescatori in valletta

Nella notte dal 20 al 21 aprile due pescatori tali Rodolfo Berti di Antonio di anni 30 e Silvio Rossi di Lodovico di anni 31 si recavano a pescare nella valletta esistente nella campagna affittata a Carlo Setti, ma in quel di Malcontenta. Mentre stavano pescando venivano sorpresi dal guardiano Giovanni Vanzan e da Giovanni Zemignan e Ferdinando Perazzolo.

Fra i due gruppi da una parte i pescatori ed i guardiani dall'altra, avvenne un litigio con sparo di fucilate, tirate dal Vanzan. Il fatto che da principio sembrava grave fu portato dinanzi alla Sezione d'Accusa della nostra Corte d'Assise, la quale ridusse la cosa a modeste proporzioni, rimandando la causa dinanzi al Pretore di Dolo, il quale il 20 ottobre dello scorso anno, ritenendo il Berti ed il Rossi responsabili di sole minaccie li condannava a venti giorni di reclusione ciascuno. Ma il fatto, che aveva non poco impressionato quelle popolazioni, era destinato ieri a ridursi nel nulla poichè il Rossi ed il Berti, validamente assistiti dagli avvocati Bondi e Ferrarin, ricorrevano in appello e dal Tribunale venivano pienamente assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Previsioni del tempo

ROMA, 19

Il regime anticiclonico dominante con pressione relativamente minore sul Tirreno apporta annuvolamenti da nubi basse oggi molto diffusi e nebbie, nonchè deboli movimenti del l'aria in revalenza da nord o calme. Questa situazione non appare prossima a modificarsi sensibilmente; perciò lo stato del tempo si conserverà generalmente come è stato ora descritto. Annuvolamenti, schiarite, nebbie con venti deboli in prevalenza settentrionali. Poco varierà la temperatura, il mare quasi dappertutto leggermente mosso.

Lombardia orientale

Che la Lombardia sia tal regione da non potersi illustrare in un sol volume, sia pur ricco di incisioni e di sobri cenni come quelli della nota collezione «Attraverso l'Italia», è una cosa che può comprendere anche chi non abbia la lunga esperienza e la squisita sensibilità del Touring. Varietà di paesaggio, importanza produttiva, frequenza di centri turistici, storici e artistici hanno consigliato appunto alla Direzione del benemerito Sodalizio di dedicare due volumi alla iconografia lombarda in quella fortunata collezione che illustrerà tutte le regioni italiane.

Il territorio ad Occidente dell'Adda era compreso, come si ricorderà, nel volume «Lombardia, Parte I», distribuito gratuitamente ai Soci del Touring nel 1931: quello ad oriente occupa il volume attualmente in distribuzione, «Lombardia Parte II». Seguendo il criterio turistico della Guida d'Italia, i compilatori non hanno arretrato dinanzi a confini politici e regionali, ma hanno esteso la trattazione a una parte dell'Engadina, politicamente svizzera, ma geograficamente ed etnograficamente italiana, e alle sponde veronese e tridentina del Benaco, che non si sarebbero potute trasferire altrove senza turbare l'armonica visione dell'incantevole bacino.

Per farsi subito un'idea del molteplice interesse offerto dal nuovo volume, basterà considerare che vi sono comprese città come Bergamo, Brescia, Sondrio, Mantova, Cremona, per non citare che i capoluoghi di provincia, colossi alpini come il Bernina, lo Spluga, lo Stelvio, l'Adamello, l'Ortles, il Cevedale; valli come quella di Chiavenna, la Bregaglia, la Poschiavina, la Valtellina, la Camonica, la Seriana, la Brembana, la Trompia; laghi come il Garda e l'Iseo, per tacere dei minori pur così ricchi di bellezze e di poesia; fertili pianure come quelle del Mantovano e del Cremonese; centri turistici, sportivi e idrotermali come Madesimo, Poschiavo, Bormio, Ponte di Legno, l'Aprica, San Pellegrino, Schilpario, Cantoniera della Presolana, giù giù sino alla fulgente costellazione del Garda.

E' un puro elenco di nomi, ma i lettori han già dinanzi agli occhi un panorama meraviglioso. Prendiamone miglior conoscenza sfogliando le 256 pagine del nostro volume, mirando le 403 illustrazioni in nero e le 4 tavole a colori che ne costituiscono il corredo iconografico, consultando le diffuse e chiare didascalie, osservando, se occorra, la nitida carta geografica.

La materia è divisa in sei sezioni: la Valtellina e il Chiavennasco, Bergamo e le sue valli, Brescia e le sue valli, Cremona e la sua provincia, Mantova e la sua provincia; il lago di Garda; e ad ogni sezione corrisponde un vivace capitolo descrittivo, ornato di fregi bodoniani e affidato ai migliori scrittori e studiosi d'ogni singola zona. Apre la serie, molto degnamente, Giovanni Bertacchi, con una suggestiva descrizione delle sue valli native, la Valtellina e il Chiavennasco, nelle quali il passaggio dalle imponenti visioni di picchi e di ghiacciai, alla georgica serenità della valle e ai calmi riflessi del lago di Mezzola, sembra preparare il lettore alla più vasta gamma di visioni che l'intera regione riserba, scendendo a grado a grado da questa zona alpina sino al glauco sorriso del Benaco e alle bonificate pianure della Valle Padana.

E dovunque è l'eroica impronta dell'uomo, che, non pago di profondere tesori d'arte anche nei luoghi più insospettati, ha scavato le montagne per tracciarvi le sue strade (tipiche: quella ormai secolare dello Spluga che rampa e serpeggia per muraglioni, arcate e gallerie, quella dello Stelvio, che raggiunge il più alto valico d'Europa, e la recentissima Gardesana, scavata come un lungo solco sulle precipiti rocce) ha lanciato vorticosi ponti sugli abissi (tre successivi ne vediamo valicare, in impressionante prospettiva, l'aspra gola di Sedrina), ha violato la solitudine dei laghi alpini, convogliandone i frutti nelle poderose centrali idro-elettriche, ha disciplinato il corso dei fiumi nella pianura, piegando la loro nefasta inclinazione a benefico intento. Se madre natura è stata così prodiga di risorse e di bellezze a questa regione, si può però anche dire con Carlo Cattaneo che nessun popolo, come il lombardo, seppe svolgere «con tanta perseveranza d'arte i doni che gli confidò la cortese natura».

Se questa operosità si afferma vigorosamente nelle grandi opere utilitarie, essa non appare meno vistosa in quelle più gentili dell'arte, alle quali, come agli aspetti del paesaggio, il nostro volume assegna un posto di primo piano. E ogni zona ha, nei riflessi dell'arte, caratteri e bellezze sue particolari: vediamo così il legno dei boschi valtellinesi arricchiere le chiese di altari, di pulpiti, di cori mirabilmente intagliati, portare una nota di leggiadria nella stessa vita domestica, sia che, finemente lavorato, adorni le signorili dimore, sia che rivesta con schietta semplicità le pareti delle più umili case; il lucente «botticino» dei colli bresciani rivestire templi e palazzi della «Leonessa»; l'ottima argilla cremonese fornire la materia prima a quella terracotta decorativa che costituisce la più singolare eleganza dell'edilizia cremonese nel Cinquecento.

Il volume è confortevole all'occhio e allo spirito quando illustra cose conosciute, ben più prezioso ci appare là dove ci presenta monumenti sconosciuti, dipinti, sculture, legni, stoffe, relegati nelle intime sale di un'abitazione privata o nella penombra di una chiesa campestre, ove non giunge che l'occhio ignaro del parrocchiano. Il Touring, non solo ha l'occhio penetrante, ma ha sovente la facoltà di metter piede dove agli altri è vietato, e del frutto dei suoi privilegi e delle sue virtù fa ancora una volta partecipi i suoi più che quattrocentomila Soci, contribuendo, com'è nel suo costume, alla divulgazione di bellezze italiane sconosciute, e non sufficientemente apprezzate.

Così dicasi per il paesaggio. Il nostro volume ci insegna che le bellezze naturali non si trovano soltanto nelle località più insigni e turisticamente valorizzate, ma vanno ricercate con più amorosa passione in taluni punti fuori di mano, in plaghe, specialmente di pianura, ove troppo facilmente si crede che alberghi la monotonia, mentre l'osservatore intelligente può scoprirvi infinite ragioni di godimento.

Questo magnifico volume, come abiamo detto, è in distribuzione gratutita ai Soci del Touring per il 1932; ma non sarà solo. A breve distanza i Soci riceveranno altre pregevoli pubblicazioni: l'*Annuario Generale* 1932, ormai alla sua XXI edizione, e di cui sono noti il carattere e la grande utilità; e il primo volume della *Guida Pratica ai Luoghi di Soggiorno e di Cura d'Italia* il quale riguarda le stazioni al mare del Golfo di Genova e del Tirreno fornendone, insieme con efficaci cenni descrittivi e vedute panoramiche e piante, notizie pratiche e dati circa il clima, la specialità curativa, le pensioni, gli alberghi, i divertimenti, le tariffe, le tasse di soggiorno ecc. Questa nuova collezione che in una serie di bei volumi, ognuno di circa 250 pagine riccamente illustrate, descriverà con criterio pratico il nostro impareggiabile patrimonio idrotermale e climatico, non potrà non incontrare il miglior gradimento del pubblico italiano e straniero che frequenta le nostre spiagge, i nostri monti, i nostri laghi.

Se si considera che questo complesso di pubblicazioni viene assegnato gratuitamente come corrisposto della modesta quota sociale (per l'Italia e Colonie: Annua L. 15.20, più L. 2 di tassa d'inscrizione per i nuovi soci; Vitalizia L. 200.20 pagabili anche a rate e con l'abbuono di L. 10 per chi versi in una sol volta l'intera quota vitalizia entro il primo trimestre dell'anno) e si riflette ai varii vantaggi e benefici che il Touring assicura ai propri aderenti, nonchè alle sue cospicue benemerenze, non ci si può stupire che, a dispetto di ogni crisi vera o presunta, i 400 mila soci del 1930 fossero già 413 mila alla fine del 1931, e che i Vitalizi ammontino alla bella cifra di 210 mila. Questo nuovo successo assicura al nostro Touring un primato mondiale che ridonda anche a decoro dell'Italia e ne lumeggia in certo qual modo la gagliarda serenità in quest'ora di universale preoccupazione.

G. Valenti

L'aeropittura d'una parigina

PARIGI, 19

Seguendo l'esempio dei pittori futuristi italiani, la pittrice Luisa Pascalis, primissima fra gli artisti francesi, si è dedicata all'aeropittura. Tele e pastelli a soggetto aereo, trattati colla tecnica propria al genere specialissimo, sono attualmente esposti in una galleria d'arte parigina e hanno suscitato un largo movimento di commenti negli ambienti di avanguardia.

La caratteristica principale della pittrice Pascalis è l'ingenuità istintiva del suo temperamento; tuffata nella spaziosa vastità dlel'atmosfera, la sua sensibilità acquista impensati aspetti coloristici. Vi sono rapide impressioni a... volo di uccello, in cui il gioco dello scorcio e della prospettiva si fonde a temi essenzialmente soggettivi che peccano a volte di quel simbolismo che il futurismo ha tanto combattutto. L'esposizione, è, in ogni modo, una bella affermazione di quell'aeropittura che lo Accademico d'Italia Marinetti ha lanciato per primo nell'arte italiana e che ha ricevuto una sanzione ufficiale francese con l'intervento all'inaugurazione della Mostra del Ministro dell'Aria.

A chi le domandava dettagli sulla sua arte, Luisa Pascalis, che è moglie di un noto chirurgo parigino, ha detto:

«Si tratta semplicemente del nuovo tema di ispirazione che ci offre l'aviazione: come ci sono i pittori della marina, ci sono ormai i pittori dell'aria. Io salgo spesso in aeroplano per prendere degli schizzi e per bagnarmi in questa atmosfera celeste che costituisce il tema nuovo. Visto dall'alto, il nostro mondo ha un aspetto particolare, che merita di essere studiato ed espresso con dei mezzi artistici nuovi. Sono finiti gli orizzonti azzurri dei paesaggi e le prospettive riavvicinate. Un aspetto, invece, cartografico, che ricorda le miniature persiane e possiede qualche cosa di indicibilmente nuovo, si vive dall'alto. La tecnica dell'aeropittura si svilupperà certamente, poichè il paesaggio terrestre, visto dal cielo, deve essere riassunto e semplificato. L'aspetto varia costantemente, secondo le altezze e si giunge, così senza sforzo, al surrealismo dell'aeropittura».

La crisi di New York acuita per il rifiuto dei banchieri

NUOVA YORK, 19

Le trattatie fra il Comune di Nuova York e un gruppo di banchieri per un prestito di 32 milioni e mezzo di dollari necessari per far fronte agli impegni che scadranno domani, sono fallite.

L'amministrazione cittadina si trova di fronte a difficoltà gravissime. I banchieri, si sono rifiutati di accordare il prestito perchè il sindaco Walker non si è mostrato finora disposto a ridurre le spese del bilancio comunale ed ha mantenuto sempre allo stesso livello gli stipendi e i salari dei dipendenti municipali.

Evidentemente le trattative per il finanziamento sono sospese, ma si attende che intervenga ora la Commissione del Bilancio che ha il controllo degli stanziamenti per l'adozione di quei provvedimenti che permettano di risolvere il grave problema.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Centottantamila rubli vengono stimate le gioie, che l'Imperatore di Russia ha inviate in dono alla Principessa Elisabetta di Wurtemberg, e che il Principe Galitzin fu dall'Imperiale Maestà Sua incaricato di rimetterle. Indipendentemente dal gruppo, in brillanti di gran valore, che quell'adorabile Principessa ha ricevuto da Sua Maestà l'Imperatore, le fu altresì rimesso per parte del detto Monarca il di lui ritratto, di una somiglianza perfetta e sorprendente.

Cent'anni fa

(1832)

Nauplia. — Agostino Capodistrias e Kaley stanno ora alla testa degli affari: gli arresti continuano: i Mainotti si battono qua e là con le truppe di Coloctrou. Frattanto i deputati si recano ad Argos: alla Camera dei deputati verrà assegnato l'edifizio dell'insegnamento mutuo. Colletti ed i Romeliotti sono in opposizione con A. Capodistrias e con gli altri membri del governo, ed Argo può divenire facilmente un campo di battaglia. Giovas, circondato dai suoi pelicari è giunto colà.

Cinquant'anni fa

(1882)

Vienna. — Ho da fonte sicura che il movimento di sollevazione si estende, oltre alle bocche di Cattaro, nell'Erzegovina e persino sulla Bosnia, e che vi si teme la completa ribellione della parte meridionale del territorio occupato. Si hanno sicure informazioni che i disordini sono promossi da agenti esteri, specialmente inglesi, serbi e russi, mentre il Montenegro negli ultimi tempi ha assunto un contegno amichevole verso l'Austria.

Una battaglia a rivoltellate fra i membri d'una banda di schiavisti

BUENOS AIRES, 19

(S.I.A.) Nella via Diagonal Norte y Cangallo, fra una banda di schiavisti si è acceso un diverbio che ha dato luogo ad uno scambio nutrito di colpi di rivoltella. Sul luogo del conflitto la polizia accorsa non ha trovato alcuno: solo qua e là sono state avvertite chiazze di sangue.

Causa del contrasto cruento è stato il recente arrivo nei paesi del Sud America di 1200 ragazze incettate per la maggior parte nella Slesia e nella Prussia Orientale.

A poco più di due anni dalle energiche misure adottate dal Governo argentino contro la poderosa associazione schiavista «Zwi Migdal», una nuova organizzazione per la tratta delle bianche è recentemente sorta nella capitale argentina a dispetto delle tassative disposizioni di legge e delle gravi sanzioni penali comminate ai contravventori.

La polizia ha fatto i maggiori sforzi per impedire l'attività dei «Caftens» (così sono chiamati i reclutatori di ragazze nell'America del Sud). Ciò presenta tuttavia notevoli difficoltà, giacchè i «Caftens», in maggioranza francesi, russi e polacchi, si sono fatti naturalizzare, ciò che impedisce che possano essere espulsi. Si sta studiando il modo di annullare le carte di naturalizzazione di questi trafficanti contro i quali la stampa chiede che «siano attuati tutti i mezzi per liberare l'Argentina da una ignominiosa cancrena».

Una bellissima americana al seguito di Gandhi

LONDRA, 19

L'esempio della signorina inglese Maddalena Slade che ha abbandonato la vita mondana inglese per divenire uno dei principali luogotenenti di Gandhi, è ora seguito da una bellissima fanciulla americana, a nome Nila Cook. A quanto si annunzia da Bombay, la signora Cook era sposata ad un aristocratico greco, ma si separò poco tempo dopo il matrimonio e abbandonò Atene per recarsi nel Cashmir. Essa ha fatto voto di castità e intende compiere il pellegrinaggio nella città santa di Benares per far completa adesione alla religione buddista ed essere battezzata nel fiume Gange, e poi entrare nella colonia di Amedhabad, dalla quale escono i capi del movimento nazionalista indiano.

La signora Cook, che è appena ventunenne, dichiara che da parecchi anni ha studiato la filosofia e la religione dell'India, ed in seguito a questo studio e alla storia degli eventi degli ultimi anni in India è giunta alla conclusione che il mahatma Gandhi è un nuovo Messia. La signora Cook veste una toga di stile greco e cammina senza scarpe e senza calze, attirando su di sè l'attenzione delle masse indigene del Cashmir.

Ad Amedhabad la situazione è assai migliorata nella scorsa settimana e vi è stata una chiara adesione al proposito del Vicerè di stroncare ogni propaganda sediziosa ed incamminarsi al tempo stesso verso una nuova costituzione federale.

La città di Bombay, la frontiera di nord-ovest e del Bengala rimangono i principali focolai di disordini, ma i casi in cui la polizia ha dovuto fare uso delle armi non sono stati nè numerosi nè gravi.

I governatori delle provincie si sono messi a contatto con gli elementi moderati perchè si adoperino per il mantenimento dell'ordine. La maggior parte dei principi e capi regnanti hanno scritto a lord Wellingdon, approvando le severe misure adottate e offrendogli il loro aiuto. Del resto la inopportunità di riaccendere l'agitazione proprio quando vi sono i sintomi, per quanto deboli, di una ripresa degli affari, e quando i prezzi dei prodotti agricoli hanno cominciato a salire è stata messa in evidenza con la inaugurazione dei giganteschi lavori di irrigazione di Sukkur.

Si ha fiducia che la riluttanza dei coltivatori di metersi a lavorare i nuovi estesissimi territori, che l'irrigazione ha reso fecondi, cesserà ora che l'avvenire si mostra in una atmosfera più tranquilla.

Un macellaio troppo galante costretto a divorziare

VIENNA, 19

Uno spassoso processo di divorzio si è svolto dinanzi ad un Tribunale viennese, di fronte al quale è comparso, accusato dalla moglie d'infedeltà, un aitante e robusto macellaio, certo Lukner. La moglie affermava che il Luckner dava senza distinzione del «tu» alle clienti della macelleria e non mancava neppure di baciarle quando se ne andavano col loro pacchetto sotto il braccio. A richiesta del giudice, se l'accusa rispondesse alla verità, il macellaio ha risposto affermativamente.

«Ma, signor giudice — ha soggiunto il Luckner — lei ignora, forse, che darsi del «tu» e baciarsi è cosa che capita in molte macellerie di Vienna: è un vantaggio o uno svantaggio del mestiere, a seconda del punto di vista. Può darsi che io abbia adempiuto a questo mio dovere di proprietario di macelleria con maggiore solerzia dei miei colleghi, ma lo faccio soltanto per la prosperità del negozio e, quindi, per il bene della mia famiglia. Con un bacio ogni cliente si sente in un certo senso meglio servita e ritorna più volentieri nel negozio, dove l'ha ricevuto».

Il Tribunale si è dimostrato, però, di altra opinione e, siccome i baci, almeno nella quantità distribuiti dal macellaio, sono considerati dalla legge austriaca come violazione della fedeltà coniugale, il divorzio è stato pronunziato.

Un matrimonio fra ballerini durante una maratona di danza

LONDRA, 19

Il 3 dicembre scorso si iniziava una maratona di danza in uno dei più lussuosi alberghi di Washington, a cui partecipava un gran numero di concorrenti, attirati dall'alto valore dei premi messi in palio. In questi giorni sono rimaste in gara nove coppie; ma l'interesse del pubblico accennava a diminuire ed allora gli impresari dello spettacolo, che pure in questa settimana hanno già guadagnato varie diecine di migliaia di dollari, hanno pensato di creare della pubblicità intorno alla maratona di danza, inducendo una delle coppie di ballerini a sposarsi durante una delle soste di 15 minuti concessa ogni ora dal regolamento della gara.

All'ora fissata, i ballerini si sono ritirati nei loro spogliatoi e subito sono stati presi in consegna dai medici e dagli infermieri che li hanno in osservazione durante la gara. Fatta una sommaria toeletta, gli sposi e le altre otto coppie partecipanti alla gara, che funzionavano da corteo d'onore, furono pronti per la cerimonia. Frattanto gli inservienti avevano ripulita alla svelta la pista e portato in mezzo ad essa una specie di altare, su cui erano posate quattro candele accese e dei vasi contenenti dei fiori bianchi di carta. Dal soffitto fu calata la tradizionale campana di cartapesta argentata.

Al suono della *Marcia nuziale* di Mendelssohn, gli sposi fecero il loro ingresso, seguiti dal corteo dei loro compagni di... pena. Piuttosto che un corteo di nozze pareva la sfilata di un gruppo di persone dimesse dall'ospedale dopo tre mesi di degenza.

Siccome nessun pastore si è prestato per una simile buffonata, il matrimonio è stato celebrato da un funzionario civile. Gli sposi dovettero fare uno sforzo notevole per rispondere il sacramentale «sì», che fu appena mormorato.

Intanto il *jazz-band* di turno suonava «Io ti amo veramente», la canzone che fa furore in questo momento in America. Passati i 15 minuti regolamentari, gli sposi riprendevano la loro estenuante fatica, ricominciando a muoversi lentamente al suono di un tango languido.

Un marinaio tedesco a capo d'una tribù del Congo

BERLINO, 19

Da un rapporto giunto dal Congo inglese al Ministero degli Esteri si apprende che, verso la fine di dicembre, è morto nell'interno del paese certo Guglielmo Knoog, di Colonia, che da 28 anni era capo di una tribù di negri. Il Knoog giunse sulla Costa d'Oro in circostanze drammaticissime. Un piroscafo tedesco, del cui equipaggio egli faceva parte in qualità di mozzo, venne sorpreso da una furiosa tempesta e dopo una disperata lotta coi flutti naufragò. Unico a salvarsi fu il Knoog che a nuoto riuscì a raggiungere la costa. Ristoratosi alla meglio, prese a peregrinare qua e là nella speranza di trovare della gente, ma inutilmente. Si spinse allora verso l'interno e dopo sei mesi di inenarrabili stenti, e fra mille peripezie, toccò la terra di Guinea dove si imbattè nella tribù dei Mutasari. Fu accolto cordialmente e divenne una specie di segretario del Capo, e più tardi marito della sua unica figliuola. Alla morte del suocero l'ex-marinaio tedesco prese il comando della tribù.

La morte della vedova di Harden

BERLINO, 19

In un sanatorio di questa città è morta oggi, in età di 68 anni, la signora Selma Harden, vedova del celebre polemista tedesco Massimiliano Harden. Ella era stata trasportata nel sanatorio ieri nel pomeriggio, già in istato di coma, nè più ha ripreso conoscenza. Fino agli ultimi giorni l'estinta aeva continuato la raccolta della corrispondenza di suo marito, il cui carteggio politico ella si proponeva di pubblicare.

La domanda di grazia sovrana presentata dai famigliari di Mario Bruneri

ROMA, 19

I familiari del recluso di Pallanza, Mario Martino Bruneri, hanno presentato, a mezzo del loro patrono avv. Benedetto Ferretti, domanda di grazia per il loro congiunto, al Ministro Guardasigilli. La domanda di grazia porta le firme di Rosa Negro in Bruneri, della figlia Giuseppina Bruneri, di Felice Bruneri e dell'avv. Ferretti e reca la data di Venaria Reale, 11 corrente mese.

Il Ministro Rocco il patrono dei Bruneri ha illustrato come potè sorgere quest'interminabile vicenda e come essa fu favorita nel suo sviluppo. A questi concetti si ispira la domanda di grazia indirizzata alla Maestà del Re, di cui diamo i punti più salienti. Dice la domanda:

Il giudizio d'identità

«Noi sentiamo che a meritare anzitutto la vostra clemente considerazione possono valere non solo le ragioni obbiettive, per le quali noi pensiamo che il nostro congiunto non sia indegno di compatimento e di perdono, ma gli stessi sentimenti che ci muovono a questa supplica, dopo aver lottato perchè un marito, un padre, un fratello non potesse mutare, sotto l'ordinamento del Vostro Regno nome e famiglia. Per un anno, dal marzo 1926 al marzo 1927, noi, edotti del ricovero del nostro congiunto nel manicomio di Collegno, stemmo in silenzio, anche perchè in quel luogo di dolore egli era innocuo a se e agli altri, ma quando egli veniva dimesso e affidato ad un'altra famiglia, nella quale poteva incorrere in gravissime responsabilità per se e per gli altri, chiamati dall'Autorità Giudiziaria a rendere la nostra testimonianza, asserimmo la verità del suo essere. Per impedire che il capo della nostra famiglia invadesse un'altra famiglia, con tutte le deprecate conseguenze che poi si avverarono, intentammo il giudizio d'identità, al quale giudizio saremmo fra l'altro stati indotti egualmente da una campagna di insinuazioni, di polemiche e di scherni, a base di memoriali. A tale campagna però, bisogna rilevare che il nostro congiunto fu sempre estraneo. Perchè queste accuse avessero soltanto ombra di ragionevolezza, bisognerebbe sostenere che si ha il diritto e il dovere di mentire alla giustizia quando la verità costa sacrifici e dolori.

Le ragioni della domanda

«La presente domanda pertanto risponde a coerenza e ai sentimenti di affetto che ci legano al nostro disgraziato congiunto. Come abbiamo taciuto quando nessun obbligo ci imponeva di parlare ed ogni umana e domestica pietà ci consigliava il silenzio, come abbiamo parlato quando ne avemmo l'obbligo e per non rinnegare un nostro intimo parente e per salvarlo dai reati futuri, così oggi noi chiediamo per lui la grazia sovrana, ma la chiediamo non solo per i troppi dolori sofferti, non solo perchè ci sia risparmiato di veder compensato il dovere compiuto con l'inesorabile rigore della giustizia, ma la chiediamo perchè siamo profondamente convinti che il nostro parente fu sopraffatto e travolto da un cumulo di circostanze eccezionali più forti. Questa verità emerge da tutta l'istruttoria e dalla sentenza dei magistrati».

Nella domanda di grazia i congiunti Bruneri fanno risalire la prima responsabilità al manicomio di Collegno, che a poche ore dal cosidetto riconoscimento permetteva che il ricoverato uscisse e pernottasse in un albergo di Collegno con la stessa signora Canella. «Sopraffatti dalla realtà — continua l'istanza Bruneri — la direzione del manicomio e i Canella, per diverse ragioni e puntigli e preoccupazioni di dignità professionale e scientifica, d'onore, ecc., si trovarono già troppo compromessi per confessare l'errore. Sorse così quel malaugurato duello tra la direzione del Manicomio e i Canella da una parte e la Procura del Re e la Questura di Torino dall'altra, del quale duello non poteva non approfittare il nostro congiunto, ormai preso nel gorgo da cui non poteva più uscire.

Il "fatto compiuto,,

Venne poi quella comunanza di vita coniugale permessa e favorita dalla fatale ordinanza Martinengo a completare l'opera, cioè a creare il fatto compiuto con il quale le mezze coscienze potevano illudersi di risolvere la questione, e poichè il fatto compiuto portò con se il vagito di due innocenti vittime, la situazione fu disperatamente difesa, perchè ormai una comune volontà di trascendere la natura e lo spirito aveva incatenato ospiti non inesorabili agli ospiti inesorabili. Le tesi più assurde e strane furono eccepite e si andò così a certe perizie che accusavano perfino di frode la Procura del Re e la Questura di Torino, al permesso di pubblicare certi scritti del nostro congiunto che soltanto un esaltato o un ignorante, o chi giudichi senza aver letto gli atti, può credere opera del prof. Giulio Canella. Ben si disse che se il nostro rispettivo marito, padre e fratello avesse confessato di essere Mario Bruneri, la parte Canella avrebbe gridato alla pazzia di Giulio Canella che si crede... Mario Bruneri.

«La famiglia Bruneri — conclude la domanda di grazia — non disconosce le responsabilità che cadono sui suoi parenti, però non è giusto, nè lecito che queste pesino solo su di lui e lo travolgano nell'opinione pubblica fino ad aggravare, di fronte ai suoi giudici, la sua posizione giuridica e morale, sia nell'ordine delle colpe presenti, sia nell'ordine di quelle passate, al riguardo delle quali basti accennare che dagli atti dei vecchi processi si rileva che egli ha delinquito in piccoli furti per necessità, cioè per miseria e per fame.

«Maestà, i postulanti compiono ora quest'ultimo atto di dovere e di fede: essi sono umile gente che trae dal salario il pane quotidiano, dalla religione la norma di vivere. Essi depongono ai piedi Vostri questa supplica e in ginocchio pregano Dio, che fu luce di redenzione sulla via di Paolo».

L'istruttoria sull'istanza

Fin qui la domanda di grazia dei familiari di Mario Bruneri. La istanza seguirà il suo corso normale e sarà spedita all'ufficio competente per il parere e cioè anzitutto alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Torino, che istruirà la pratica. Il Procuratore generale di Torino darà il suo parere, dopo che sia stata svolta la formale istruttoria richiesta in simili casi.

Domani intanto, come è noto, la prima sezione penale della Corte di Cassazione deciderà in camera di consiglio sull'accusa proposta dal recluso di Pallanza avverso l'ordinanza del Tribunale di Torino. E' questa un'appendice del dramma di Collegno che non potrà però modificare lo stato attuale delle cose.

La XIV Fiera di Padova

L'approvazione del programma

PADOVA, 19

In questi giorni il Consiglio Generale della Fiera di Padova presieduto dal prof. Dante Poli ha approvato il programma della XIV. Fiera che si svolgerà dal 1. al 22 del prossimo mese di giugno.

La XIV. edizione della Fiera Padovana coinciderà con le grandiose feste celebrative per il VII. Centenario Antoniano. Avvenimento di importanza mondiale che richiamerà a Padova genti da tutte le parti d'Italia e dell'estero favorite da speciali concessioni di viaggio e di soggiorno.

Il programma della XIV. Fiera oltre i consueti gruppi merceologici comprende una importante serie di Mostre speciali che hanno già ottenuto il più largo consenso. Concorsi e particolari Convegni per la trattazione di problemi tecnici di attualità saranno indetti, sotto gli auspici delle Confederazioni interessate, per portare un efficace contributo alla produzione ed agli scambi.

Come per lo passato avranno preminente importanza manifestazioni riflettenti l'agricoltura. Da qualche anno infatti la Fiera di Padova, con senso di opportunità si è andata decisamente orientando verso l'agricoltura, incoraggiata in questo suo indirizzo dal vigile interessamento dei Ministeri dell'Agricoltura e Foreste e delle Corporazioni.

La campagna pubblicitaria che a giorni si inizierà sarà rivolta in modo particolare al richiamo dei compratori, così da allargare sempre di più la cerchia dei visitatori, che costituiscono la ragione prima di intervento alla Fiera, dei produttori.

Anche quest'anno in un padiglione annesso alla Fiera, sarà attuata la Mostra Internazionale d'Arte Sacra Cristiana Moderna, organizzata per dare il massimo rilievo alle celebrazioni Antoniane.

Il Re visita la Mostra di Roma dell'800

ROMA, 19

Stamane, alle ore 9, S. M. il Re accompagnato dal suo primo aiutante di campo generale Asinari Di Bernezzo, ha visitato la Mostra di Roma dell'800 organizzata dall'Istituto di studi romani. S. M. il Re, che è stato ricevuto dal principe Barberini, dal prof. Galassi Paluzzi e dal marchese Incisa della Ricchetta, si è a lungo intrattenuto a visitare la Mostra interessandosi minutamente all'importante materiale storico ed artistico. Alla fine della lunga visita il Sovrano si è degnato esprimere il suo alto compiacimento agli organizzatori e si è quindi allontanato ossequiato dai presenti ed acclamato dalla folla che intanto s'era adunata nei pressi del Museo di Roma.

Sommari di Riviste

✱ **Comoedia** Rassegna Mensile del Teatro. Sommario:

«Cent'anni» tre atti di V. Tocci e a Berretta; — «Critica e recitazione "a soggetto"» di Tomaso Monicelli; — «Spettacoli brevi» di Guido Cantini; — «Alfredo Testoni (a una generazione di distanza)» di Gherardo Gherardi; — «Passeggiata con Rosso» di Carlo Linati; — «"Cavallo di battaglia" - Non ho scuderia» di Elsa Merlini; — «Maschera di Parigi - La forza dello spirito» di Guido Stacchini; — «Il disegno animato dalla farsa alla tragedia» di Ettore M. Margadonna; — «Maschera di Budapest - L'eroe Giovanni» di Ignazio Balla; — «Elogio del trovatore» di Gino Valori; — «Teatro Argentino» di Paolo Teglio.

✱ **La Radio per tutti** nel suo ultimo fascicolo (n. 2) reca: La Radiofonia italiana nel 1931 — Note sui filtri di bande — l'alimentazione dei ricevitori — La distorsione nello studio di uscita con pentodo — Supereterodina Asso II. — Corso di Televisione — Televisione Jenkins — Oscillatori a B. F. — Consulenza — Lettere dai lettori — Notiziario.

SPIGOLATURE

Il cambiamento dei costumi nelle donne si è effettuato in Cina con una grande rapidità. Adesso si vedono — scrive la *Petite Gironde* — dinanzi agli uffici di collocamento, gruppi di fanciulle cinesi che sollecitano posti di dattilografe, d'impiegate, di venditrice ecc. Meno di venti anni fa una viaggiatrice inglese, lady Nihop, che attraversò a più riprese le più grandi provincie cinesi, descriveva l'esistenza della donna in modo da far fremere le europee. Nei paesi vastissimi del Celeste Impero tutto si faceva al contrario degli altri, anche le ricette di cucina. Ancora oggi i cinesi gittano via la polpa delle albicocche per mangiarne la mandorla, e la polpa gustosa del melone per masticarne le semi. Coloro che conoscono a fondo la Cina, dicono che anche dei costumi femminili il progresso è più apparente che reale. Così che nella famiglia, la giovane donna è condannata ad una parte di fianco, mentre la vecchia è onnipotente. La suocera è la divinità del focolare domestico. Il figlio la venera e la teme. Una donna cinese, nel popolo e nella classe media, ancora oggi appartiene alla madre del marito. In certe famiglie le è persino proibito di recarsi a far visita in una casa dove non è una suocera. La giovane nuova non può neppure desiderare la morte della vecchia suocera, perchè arrischia di essere venduta per pagare dei bei funerali alla defunta. Ogni generazione si vendica sulla successiva e la suocera, che da giovane ha sofferto della tirannia della madre del marito, prende a sua volta la rivincita. Le giovani cinesi, vestite all'europea sono molto graziose, ma il fondo delle loro anime non si è uniformato ancora alla civiltà europea.

✱

Grandemente ricercati furono sempre, per ornamento delle Corti e per stimolo di allegria, quei mezzi omettini, quelle ciambelle mal riuscite che sono i nani. Un nano, bellissimo nella sua piccolezza, ebbe l'Imperatore Carlo V; Jeffery Hudson, il nano di Carlo I d'Inghilterra, fu nascosto in una pasticcio servito al pranzo nuziale del Re; Bebè, il nano del re Stanislao di Polonia, quando nacque, èra lungo 21 centimetri e pesava 12 oncie. Quanto a Filippo IV di Spagna, di nani ne aveva un'intera collezione, di ogni nazionalità, d'ogni età, maschi e femmine. L'idea geniale ch'era già venuta a Pietro il Franco, di accoppiare due nani (un maschio e una femmina) per averne una progenie microscopica, l'ebbe pure Caterina de' Medici, ma il secondo tentativo rimase infruttuoso come il primo. A creare la razza di Lilliput, se doveva poi bastare la fantasia dello Switt, non bastò invece il capriccio d'una regina. Finchè durò in Europa il sistema feudale, ogni barone ed ogni conte ebbe i suoi giulari. Nei solitari castelli, che erano un autentico microcosmo, non mancava mai nell'elenco degli «uffiziali» quello pagato per far ridere. Ma i giullari medioevali, anzichè dai bizantini «matti di Corte», derivavano dai «joculatores» d'origine gallo-romana; cioè dai giocolieri che giravano il mondo a cantare «chansons de geste» e favolette, accompagnandosi con strumenti a pizzico o ad arco. Di questi «joculatores», che vagavano da città a città, da castello a castello, in occasione di feste e tornei, nel secolo XII s'erano in più luoghi costituite potenti Corporazioni. Quelli tra loro che s'accontentarono di ripetere la poesia popolare rimasero sempre in basso stato, gli altri invece, che divennero poeti essi medesimi, acquistarono riputazione, furono ospitati dai grandi signori e divennero menestrelli stipendiati. Se l'avvento delle Signorie e dei Principati spazzò colle istituzioni feudali i giullari, i buffoni di Corte sopravvissero fino al secolo XVIII, quando cioè il gusto squisito del Settecento ebbe cancellato colla passione del grottesco e del difforme le ultime vestigia dello spirito medioevale. — Così il *Matin*.

✱

Già nel 1929 è sorta a Parigi la «Scuola dei genitori», e la grande rapidità del suo sviluppo ha dimostrato che essa corrisponde ad un bisogno sociale. Tale idea — scrive il *Figaro* — è venuta a una madre di famiglia, alla signorina Verin, appartenente all'ambiente medico, e della quale si conoscono le opere importanti, sull'infanzia, l'adolescenza e la giovinezza. Educando i suoi figli aveva lungamente studiato le questioni ed i problemi relativi all'educazione fisica, morale, intellettuale e sentimentale. Da principio qualche amico si riunì intorno a lei per sentir esporre i suoi punti di vista e discuterli insieme. Dei medici e dei sociologhi vi aggiunsero a quel primo gruppo, e vi apportarono i lumi della loro scienza e l'appoggio della loro autorità. La «Scuola dei genitori» era nata, e un primo congresso fu tenuto nel dicembre del 1929. Essa consiste in circoli degli studi, dei quali fanno parte le madri. Queste riunioni hanno luogo al Museo sociale il secondo martedì di ogni mese. Ognuno dei partecipanti deve presentare un lavoro personale, risultato dalle sue osservazioni, dalle sue impressioni, dalle sue esperienze. L'argomento scelto per la sessione dal gennaio al luglio 1932, è quello dei grandi metodi di educazione europea. Fra le conferenze progettate vi è tutto un programma di preparazione delle ragazze alla loro futura parte di spose, di madri, di vigili custodi del focolare domestico. Le conferenze su ciò che i ragazzi non devono ignorare, sono affidate a medici, a professori e a specialisti. Il movimento di questo gruppo parigino si estese nei sobborghi di Parigi, a Tolosa, a Marsiglia e a Lione. L'influenza di questo apostolato è molto importante negli ambienti popolari, dove si sono fatti numerosi e riusciti sforzi per diffondere delle nozioni d'igiene e di puericoltura nelle famiglie operaie.

CRONACA

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

Il movimento delle navi
nei porti del Regno

ROMA, 19

Durante il mese di dicembre 1931 approdarono nei porti di Regno 14.570 navi per una stazza netta di tonn. 6.471.594 sbarcando tonn. 1. 903.357 di merci e 233.456 passeggeri. Partirono 14.501 navi stazzanti tonn. 6.313.777 dopo avervi imbarcato tonn. 612.662 di merci con 224.488 passeggeri. Il movimento generale fu pertanto di 29.071 navi per una stazza netta di tonn. 12.785.371; quello totale delle merci fu di tonn. 2.516.019; il numero dei passegeri imbarcati e sbarcati ammontò complessivamente a 457.944. Nel corrispondente mese dell'anno 1930 si ebbe il seguente movimento: Navi approdate 14.349 per una stazza netta di tonnellate 6.311.033; merci sbarcate tonnellate 2.131.517; passeggeri 290.885; navi partite 14.347 per tonnellate 6.171.372; merci imbarcate tonnellate 561.925; passeggeri imbarcati 290.124, con un movimento generale quindi di 28.697 navi per una stazza netta di tonn. 12.482.405 e con tonn. 2.6693.442 di merci imbarcate e sbarcate e 581.009 passeggeri arrivati e partiti.

La bandiera nazionale ha partecipato al traffico generale con 18.505 piroscafi della stazza netta di tonnellate 9.651.787, merci tonnellate 1.260.443 e passeggeri 453.220 e con 8.953 velieri di stazza netta di tonnellate 391.050, merci tonn. 319.033; la bandiera estera con 1456 piroscafi della stazza di tonnl. 2.735.162, merci tonn. 932.941 e passeggeri 4.724 e con 157 velieri della stazza netta di tonn. 7.372, merci tonn. 3.602.

I telescrittori già in servizio
nelle Ferrovie dello Stato

ROMA, 19

Una interessante applicazione di macchine stampanti *Teletype* è stata compiuta sulla rete telegrafica delle Ferrovie dello Stato. L'aumento di rendimento di un circuito telegrafico importa, di per se stesso, aumento del numero dei circuiti e del personale addetto. Ora lo scopo è stato raggiunto dopo le più severe prove, sia su piccole come su grandi distanze, sostituendo sul circuito telegrafico delle Ferrovie gravato dal traffico, alle macchine Morse quelle *Teletype* (telescrittori) le quali, oltre ad avere un rendimento all'incirca quadruplo delle Morse, hanno il vantaggio di dare il telegramma già stampato ed esatto nel testo. Qualsiasi dattilografo può far funzionare il telescrittore e la messa a punto è assai facile.

I circuiti attivati per primi, a titolo sperimentale, furono Roma, Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato; Roma-San Silvestro e Roma-Bologna-Milano, con complessive cinque macchine. Tra il gennaio e l'agosto del corrente anno saranno messe in servizio altre 16 macchine sulle linee Roma-Genova-Torino; Roma-Firenze-Bologna; Bologna-Venezia-Trieste. La terza rete sarà istituita in seguito sulla Torino-Venezia; Roma-Napoli-Foggia-Bari; Bologna-Pescara-Foggia.

Quando questo programma sarà interamente realizzato si avranno in servizio sugli impianti telegrafici delle Ferrovie dello Stato 41 macchine *Teletype*, delle quali 33 colleganti centri a grande distanza. Il costo complessivo di un gruppo impiegato per trasmettere a grande distanza risulta dal consuntivo di 18.000 lire circa. L'installazione completa delle 41 macchine costerà lire 750.000. Se si dovessero attivare tutti i circuiti Morse che sono o che saranno serviti con telescrittori si dovrebbero stendere 3660 chilometri di filo, in gran parte filo di bronzo di 3 millimetri di diametro, con una spesa di 3 milioni e 500.000 lire. Di conseguenza l'economia, per le sole spese d'impianto, è di 2 milioni 750.000 lire, ed oltre questo vi è una forte economia di personale.

Gli esami per l'insegnamento
della calligrafia e della stenografia

ROMA, 19

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto ministeriale con il quale il Ministro dell'Educazione indice gli esami di abilitazione all'insegnamento della calligrafia e della stenografia sistema Gabelsberger-Noë (secondo le forme di scrittura del manuale della scuola) nelle scuole medie di qualunque tipo e grado. Sono ammessi agli esami indistintamente gli uomini e le donne cittadini italiani e stranieri che abbiano l'età non inferiore a 18 anni compiuti alla data del presente decreto. Sono esclusi dagli esami i candidati che in due precedenti sessioni non abbiano conseguito l'idoneità salvo che siano trascorsi due anni dall'ultimo esame. Per l'ammissione agli esami è richiesto il possesso d'uno dei seguenti titoli di studio: licenza o diploma di scuola media di secondo grado secondo lo antico o il nuovo ordinamento di istruzione media, diploma di licenza o di abilitazione rilasciato da un istituto commerciale. L'abilitazione si consegue per esame.

L'esame di stenografia comprende tre prove scritte e una orale; quello della calligrafia una prova scritta, due prove grafiche e una prova orale. Per la calligrafia la prova scritta avrà luogo il 4 aprile 1932, la prima prova grafica il 5 aprile e la seconda il 6 dello stesso mese. Per la stenografia le prove avranno luogo una l'11 aprile ele altre due il giorno successivo. I candidati ammessi alla prova orale saranno chiamati a gruppi con l'indicazione dei rispettivi giorni di presentazione direttamente a mezzo di comunicazione del presidente della commissione esaminatrice.

L'arrivo del Duca di Genova
Il saluto degli Ufficiali all'Ammiraglio Duca Denti

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con decreto in corso è stato disposto che l'ammiraglio di divisione Salvatore Duca Denti Amari di Piraino in data 6 marzo assuma la carica di vicepresidente del Consiglio superiore della Marina. Nel mentre rincresce che un così alto e distinto ufficiale, che s'era guadagnato a Venezia tante deferente simpatie e così numerose e cordiali amicizie, lasci la nostra città, non possiamo che esprimere all'ammiraglio Denti il compiacimento nostro e di tutti i veneziani che le molte e brillanti sue qualità di uomo colto ed affabile e di ufficiale espertissimo abbiano avuto ancora una volta premio e conferma con l'altissimo e delicato incarico che gli viene ora affidato dal Ministero.

A manifestare tutto il loro animo deferente e grato all'Ammiraglio e alla duchessa Denti, gli ufficiali del Comando Militare Marittimo si sono ieri riuniti per una cena in loro onore alla « Taverna La Fenice ».

Al centro di una lunga tavola sparsa di fiori sedevano l'Ammiraglio Denti e, di fronte, la duchessa Denti. Parte per parte erano gli altri commensali: il comandante conte De Orestis e la contessa De Orestis, il comandante co. Viale e la contessa Viale, il comandante Starita e la signora Starita, il comandante barone Zunino e la baronessa Zunino, il comandante De Bei e la signora De Bei, la signora Bonora, il tenente colonnello De Martino, il maggiore Gallo e la signora Gallo, il comandante Fiorelli e la signora Fiorelli, il comandante Poli e signora Poli, il comandante Solari, il capitano Leandro, il comandante Marescalchi, il comandante Pesce, il comandante Carafa e il comandante Franco.

Alla fine del banchetto la contessa De Orestis ha offerto al Duca il dono degli ufficiali consistente in due magnifici candelabri di argento.

L'ammiraglio commosso ha pronunciato belle parole di congedo e di ringraziamento a tutti gli ufficiali, che gli sono stati tanto validi collaboratori.

Venerdì sera al Danieli aveva avuto luogo un'altra cena intima in onore dell'Ammiraglio Denti e della duchessa, cena a cui aveva partecipato il meglio della società veneziana. Alla fine furono levati i calici beneaugurando all'Ammiraglio e alla sua gentilissima consorte.

L'Ammiraglio Denti lascierà Venezia fra pochi giorni.

Questa mane alle undici arriverà da Torino S. A. R. il Principe Ferdinando Duca di Genova per assumere il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico. S. A. R. giungerà in auto a San Giuliano insieme al suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello marchese Spinola. Da San Giuliano il Duca di Genova raggiungerà in motoscafo l'Ammiragliato.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Mostra del Fascismo

Il co. dott. Tommaseo, al quale è stata affidata la raccolta del materiale storico che dovrà figurare alla Mostra del Fascismo in Roma, prega tutti coloro che sono in possesso di preziosi cimeli a volerli cortesemente portare alla Federazione Fascista.

Il materiale, ritirato verso rilascio di regolare ricevuta, sarà conservato con ogni cura prima e durante la mostra, ed immediatamente restituito dopo la chiusura della stessa.

I possessori di tali reliquie dell'Epopea Fascista, sono avvertiti che il giorno 31 gennaio p. v. scadrà il termine utile per la consegna.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale dipendente delle Tramvie di Lido L. 122.90; Comando Militare Marittimo di Venezia lire 3817.25; Comando VI Divisione Navale - Venezia L. 2865.55; Ufficiali e Sottufficiali dell'Aeroporto di S. Andrea, Città, L. 351; Società Veneziana Conterie e Consiglieri e Sindaci della stessa, Città, L. 400.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro
Il «Don Pasquale» al Teatro Dopolavoro

Alle adesioni del M.o cav. Ugo Rizzo che dirigerà un'orchestra di 25 professori e del basso cav. Attilio Giuliani, reduce dai successi riportati al Dal Verme di Milano, è da aggiungersi oggi quella del soprano signora Lina Salsa, nome non nuovo agli appassionati che han potuto apprezzare le sue eccezionali doti al Malibran in occasione della stagione lirica dello scorso anno.

Comando 49. Legione S. Marco

Gli Ufficiali dipendenti e residenti a Venezia sono avvertiti che oggi 20 corrente alle ore 21, avrà luogo presso la Scuola Superiore di Commercio la lezione finale del Corso di legislazione fascista.

Tutti i Militi appartenenti alla Centuria di Cannaregio dovranno trovarsi in perfetta uniforme presso la sede del Circolo «E. Toti» oggi mercoledì 20 corrente alle ore 21.

✱ Tutte le dipendenti CC. NN. disoccupate munite di patente di montatori navali fuochisti, macchinisti, montatori, timonieri, si troveranno per mercoledì 20 corr. presso la sede di Centuria, in Campo S. Margherita, per comunicazioni urgentissime.

Battaglione Premilitare Studenti
Espulsioni

I sottoelencati allievi premilitari avendo raggiunto e sorpassato il limite massimo di assenze stabilito dalle disposizioni vigenti, sono stati espulsi dal corso:

Classe 1908: Gurrieri Giovanni; classe 1909: Spadavecchia Marino; classe 1910: Dorigo Giorgio, Meo Marino; classe 1911: Tonini Rodolfo, Baccara Alessandro, Faraci Giuseppe.

Ordine di adunata

Giovedì 21 corrente alle ore 20 precise nella fondamenta S. Caterina avrà luogo l'adunata del battaglione premilitare studenti, per la lezione teorica che sarà tenuta nei locali del R. Liceo Marco Foscarini. Uniforme di prescrizione.

Collocamento invalidi di guerra

La Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra di Venezia, sita in Piscina di Frezzeria 1656 A comunica che è aperto un bando di concorso per 55 posti di alunno riservato agli invalidi di guerra presso il Banco di Napoli.

Per informazioni rivolgersi a detta Rappresentanza tutti i giorni dalle 9 alle 12.

Atti della Giunta
Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 18 corr.

Marcon, Comune: Autorizzazione a stare in giudizio per ricupero di credito — Venezia Provincia,: Dono all'Amministrazione Provinciale di Bari — Id. id.: Contributo di L. 500 per onoranze a S. E. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine — Id id.: Acquisto medaglie di argento da assegnare ad istituzioni e persone per speciali benemerenze — Venezia, Comune: Spesa materiale pubblicitario — Dolo, Comune: Vendita relitto stradale — Campagna Lupia, id.: Contributo di L. 1000 al Comitato comunale per opere assistenziali — S. Maria di Sala, id.: Contributo di L. 2000 id. id. — Grisolera, id: Concorso spesa sistemazione campo sportivo — Scorzè, id: Acquisto immobile per uso mercato settimanale — Id. id.: Contributo al Club ciclistico — Campolongo Magg., Comune: Ricorso Saravalle cav. Raffaele avverso tassa esercizio e rivendita 1930 — S. Donà di Piave, id.: Contributo a favore dei corsi secondari di avviamento professionale — Id. id.: Contributo per servizio autocorriera Caorle, Torre di Mosto, Ceggia, S. Donà, Cittanova Caorle — Venezia id.: Concessione in affitto sottoscala a Rialto per servizi pubblici — Stra, id.: Svincolo della cauzione prestata dalla ditta Francesco Giro Steiner per la gestione daziaria 1920 a 24 — Mestre, Ospedale C.: Spese supplenza sanitari — Venezia, Comune: Svincolo deposito cauzionale dell'Impresa Ing. G. Pasquali — Mira, id.: Svincolo cauzione prestata dalla ditta Dainese Vittorio a garanzia contratto sfalcio erbe — Venezia, id: Concessione di sussidio all'inserviente Rocchi Giovanna in Scussat — Id. id.: Sussidio di L. 100 all'usciere Erizzo Antonio — Id. id.: Sussidio di L. 50 a Tonello Luigi — Venezia, Comune: Sussidi a vigili urbani — Fossalta di Piave, id: Compenso di L. 500 al messo comunale — Dolo, id.: Premi di operosità ai dipendenti comunali — Teglio V., id.: Premi di rendimento ed operosità al personale — S. Maria di Sala, id.: Premio di operosità al personale di ufficio — Campagna Lupia, id.: Idem all'applicato Bressanin Serafino — Dolo, Ospedale Civile: Proposta di conferire un premio di operosità e rendimento a favore degli impiegati e salariati dell'Istituto — Portogruaro, Congreg. Carità: Liquidazione compensi per lavori straordinari — Venezia, O. P. Giustinian: Bilancio 1932 — Id., Asili Inf. di Carità: idem — Portogruaro, Monte di Pietà idem — Venezia, O. P. Zuane Contarini: Lavori di trasformazione e di riatto del fabbricato di S. Francesco (donazione Olivotti); vendita titoli di rendita — Chioggia, Comune: Vendita porzione arenile in Sottomarina; impiego ricavato — Teglio V., id.: Compenso al portalettere — Scorzè, id.: Tariffa pesa pubblica — Spinea, id.: Mutuo di L. 29.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia per estinzione passività arretrate — Chioggia, id.: Tariffa per l'applicazione delle imposte di consumo — Venezia, O. P. Zuane Contarini: Storno di fondi — Venezia, Ospedale C.: Norme regolamentari per il personale inferiore; trattamento di quiescenza — Venezia: Sorteggio di azioni; Investimento di capitali — Noale Ospedale civile: Compensi al personale di basso servizio per lavori straordinari; 2.o semestre 1931.

Previsioni del tempo

Un ampio promontorio determinato da un centro di alta pressione sui Carpazi (784) si spinge sull'Europa centrale e mediterranea: il tempo si manterrà bello con rinforzare di venti del primo quadrante, specialmente sulle regioni orientali.

L'assistenza agli addetti ai trasporti
servizi complementari

Dopo l'esito ottenuto con la costituzione della Cassa Malattie per la Categoria Automobilisti che già funziona dal 1 settembre 1931, la Direzione Centrale dell'Ente Nazionale Assistenza Addetti ai Trasporti veniva nella determinazione di estendere l'inquadramento, nelle varie Casse Regionali, alla Categoria Addetti ai Servizi Complementari (Vetturini, Barrocciai, Facchini, Guardiani ed Ausiliari alle Comunicazioni). Pertanto col 1 Febbraio c. a. in seguito ad accordo stipulato il 24 Novembre gli appartenenti a tale categoria inizieranno il primo passo, modesto, ma importante, nel progredire dell'ordinamento corporativo.

L'iscrizione alla Cassa è resa obbligatoria in virtù dei patti contenuti nei contratti collettivi di lavoro ed il datore di lavoro incorre così nell'obbligo di denunciare il personale dipendente e di versare alla cassa stessa la quota da trattenere al lavoratore unitamente a quella da lui dovuta.

E' imminente l'invio alle Ditte interessate di precise istruzioni in merito.

Carabinieri del Re in congedo
Recita di Beneficenza

In occasione del 40.o annuale di fondazione, la Società di Previdenza Carabinieri Reali in congedo di Venezia, tra le altre manifestazioni che saranno rese note ai soci con successivi comunicati, organizza uno spettacolo di beneficenza da dare nel Teatro del Dopolavoro Provinciale (Pescheria).

La brillante compagnia « La Fenice », la sera di martedì 2 febbraio p. v., alle ore 21 precise, rappresenterà le due divertentissime commedie: « Lassa pur ch'el mondo diga » di Boscolo e « In pretura » di Ottolenghi. I biglietti, che danno diritto all'ingresso ed al posto a sedere, sono in vendita al prezzo di L. 3 le poltrone e di L. 2 le poltroncine, e si possono acquistare in sede sociale nelle sere di mercoledì e sabato dalle ore 21 alle 23, o dai signori Fabbris, vice presidente, e Giancane, segretario.

Trattasi di beneficare in letizia, quindi la Presidenza confida che nessun socio vorrà negare il piccolissimo aiuto.

I nuovi prezzi dei generi alimentari

Sotto la Presidenza di S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, Prefetto Presidente, e con l'intervento dei Vice Podestà conte Giandaniele Elti di Rodeano ed avv. Giuseppe Valtorta si è riunita ieri presso il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa la Commissione tecnico-consultiva per l'accertamento dei prezzi dei generi alimentari di più largo consumo.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti delle Associazioni Sindacali interessate.

La Commissione ha preso in esame i prezzi accertati nella riunione del 16 dicembre u. s. ed ha deliberato di fissare i sottoindicati prezzi massimi che andranno in vigore a partire da giovedì 21 corrente.

CARNI FRESCHE (a peso morto) *poste al macello di Venezia*

Genere		Prezzo
Buoi	al q.le L.	480
Vacche	»	420
Vitelli	»	650

CARNI FRESCHE AL MINUTO

Genere		Prezzo
Buoi:		
1. taglio con osso	al kg. L.	6.10
1. taglio senza osso	»	8.20
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	12.—
2. taglio con osso	»	5.20
Vacche:		
1. taglio con osso	»	5.30
1. taglio senza osso	»	7.70
Rostbeaf senz'osso e filetto	»	10.70
2. taglio con osso	»	4.40
Vitelli:		
1. taglio con osso	»	8.70
1. taglio senza osso	»	12.90
2. taglio con osso	»	6.90
Ovini:		
Castrato posteriore	»	8.—
Castrato anteriore	»	7.—

CARNI CONGELATE

Genere		Prezzo
Bovini: posteriore	»	4.50
» anteriore	»	3.50
Vitelli: posteriore	»	5.25
» anteriore	»	4.25

CARNI SUINE FRESCHE

Genere		Prezzo
Polpa	»	9.—
Braciole di lombo	»	7.50
Braciole di costata	»	6.50
Petto costicine	»	5.50

POLLAME MORTO

Genere		Prezzo
Polli interi	»	8.—
Galline intere	»	7.50
Galline a pezzi	»	9.—
Tacchini interi	»	7.50
Tacchini a pezzi	»	9.—
Oche intere	»	5.—
Oche a pezzi	»	6.—
Anitre intere	»	5.50
Anitre a pezzi	»	7.50

GENERI ALIMENTARI

Genere		Prezzo
Farina di granot. bianca	»	0.95
Farina di granot. gialla	»	1.—
Riso camolino orig. fino	»	1.40
Riso maratello	»	1.60
Riso Cimone e Carolina	»	1.90
Riso Vialone	»	2.10
Farina N. 1 Superiore	»	1.65

PASTE ALIMENTARI

Genere		Prezzo
Extra locale o di qualsiasi prov. (estraz. 30-40%)	»	2.80
Super. locale o di qualsiasi prov. (estr. 45-50%)	»	2.60
Tipo Napoli o Bologna	»	2.25
Comune	»	2.—
Fagiuoli verdoni nuovi	»	1.40
Fagioli galiziani	»	1.50

FORMAGGI

Genere		Prezzo
Reggiano stravecchione	»	16.—
Reggiano stravecchio	»	13.—
Emmenthal svizzero	»	15.—
Emmenthal nazionale	»	9.—
Pecorino Asiago strav. e similare montagna	»	16.—
Provolone stagionato	»	9.50
Provolone stravecchio	»	11.50
Gorgonzola verde con crosta artificiale	»	6.50
idem con crosta naturale	»	7.50
Burro finissimo da tavola	»	15.—
Burro di montagna	»	12.—
Burro naturale comune	»	11.—
Olio di oliva classico al litro	»	6.—
Olio di semi I. qualità	»	5.—
Lardo nostrano	al kg. L.	6.—
Strutto nostrano	»	5.—
Estratto di pomodoro prima qualità (sciolto)	»	3.—
Tonno all'olio I. qualità	»	16.50
Stoccafisso Bergen I Westro magro (battuto una lira in più)	»	7.—
id. Hammerfest Finmarken	»	6.—

SALUMERIA

Genere		Prezzo
Prosciutto crudo d'importazione con marchio	»	25.—
idem di produzione locale	»	24.—
idem cotto di I. qualità	»	22.—
Mortadella di I. qualità di puro suino	»	11.50
idem di II qualità	»	9.50
Salame nostrano	»	12.—
Musetti nostrani	»	7.50
Luganeghe di Treviso	»	11.—
Luganeghe nostrane	»	8.—
Vino nostrano comune da pasto (gradi 8)	al litro »	1.70
Zucchero raffinato pilè	kg. L.	6.45
Zucchero semolato	»	6.40
Zucchero cristallino	al kg. L.	6.20
Caffè crudo Santos good	»	22.50
Caffè crudo superior	»	23.—
Caffè crudo S. Domingo	»	27.50
Caffè crudo Portorico	»	28.—
Caffè tostato Santos good	»	28.—
Coffè tostato qualità super. (Portorico, S. Domingo)	»	33.—
Uova fresche gr. 55-57 paio	»	0.80
Latte pastorizzato	al litro L.	0.95

PANE

Genere		Prezzo
Filoni da gr. 400 (confez. con farina N. 1 sup.)	kg. L.	1.40
Filoni da gr. 200	»	1.60
Montasù e spaccate	»	2.—
Ciopete e mantovane	»	2.—

I prezzi suindicati sono prezzi massimi.

Gli esercenti possono pertanto vendere i vari generi a prezzi inferiori di concorrenza.

Gli esercenti, accanto al prezzo, dovranno indicare la precisa denominazione della merce e la relativa qualità e dovranno tenere esposti nelle vetrine o all'ingresso dei negozi, appositi cartelli indicanti i prezzi di rivendita al minuto delle varie merci, a sensi dell'art. 4 comma 2 del R. D. Legge 16 dicembre 1926 N. 2174.

Per le carni la parte di osso non potrà superare i grammi 250 per ogni kg. di merce comprese le ossa aderenti alla carne stessa e l'eventuale giunta di tagli inferiori.

Nelle macellerie non potranno essere poste in vendita carni di tagli e qualità sotto denominazioni e per prezzi diversi da quelli indicati nel listino.

Stato Civile di Venezia

Giorno 19 gennaio 1931 A. X. — **Nati**: Maschi 2, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Seno Cesare elettricista con Berengo Chiara cas. — Marcuzzo Giulio ag. neg. con Scaturin Bruna ricam. — Chiozzotto Primo macell. con Pieresca Norma sarta; tutti celibi — **Decessi**: Dei Rossi Giovanni di anni 80 ved. falegn. — Contimatteo Federico 20 cel. marin. — Passuello Crestani Luigia 79 ved. cas. — Merlo Teresa 15 nub. r. pens.

DIARIO SACRO

20, Mercoledì. — I Santi Fabiano Papa, nel 250, e Sebastiano, soldato, nato a Narbona, ma vissuto a Milano, nel 188, martiri. — S. Sebastiano e S. Rocco, assai spesso uniti nella iconografia cristiana, sono i due protettori venerati contro le malattie contagiose. — A S. Sebastiano solennità titolare. Se ne celebra la festa anche a S. Benedetto. A S. Agnese alle 17.15 primi Vesperi della festa titolare; indulgenza plenaria — Ai Carmini alle 8 Messa in Scuola, alle 10 in chiesa esposizione, Messa e benedizione in onore della Madonna del Carmine.

Grazie della Congregazione

La Congregazione di Carità di Venezia apre il concorso a tutto il 25 febbraio p. v. a:

Una grazia da L. 100 di Fondazione Sigismondo Blumenthal a favore di un onesto e povero industriale od operaio;

Una grazia da L. 100 di Fondazione Levi cav. Angelo fu Abramo a favore di un povero appartenente alla Parrocchia di San Stefano;

Cinque grazie da L. 130 ciascuna di Fondazione Zen co. Girolamo a favore di altrettante famiglie fra le più oneste e povere della Parrocchia dei SS. Apostoli;

a tutto 16 febbraio p. v. a:

Una grazia da L. 75 di Fondazione Campana di Sarano a favore di un povero e onesto operaio reso impotente al lavoro;

a tutto 28 Febbraio p. v. a:

Due grazie da L. 75 ciascuna di Fondazione Ceresa cav. Agostino a favore di due margaritari;

a tutto 1 marzo p. v.:

Una grazia da L. 150 di Fondazione Vaerini Achille ad una povera famiglia della Parrocchia di San Marco.

Ateneo Veneto
La terza conversazione del prof. Valeri

Nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto, oltre ogni dire affollata, il prof. Diego Valeri, continuando il ciclo delle sue lezioni sulla letteratura italiana da Carducci ai novecentisti, parlò ieri sera di Verga e di Fogazzaro.

L'illustre conferenziere, spiegando dapprima la ragione che lo indusse a trattare prima di D'Annunzio e del Pascoli, che veramente seguono in ordine di tempo, afferma che il Verga e il Fogazzaro sono artisti d'oggi perchè soltanto in questi ultimi anni sono stati riconosciuti. Non contemporanei, in verità, ma coetanei di Giosuè Carducci. Verga, molto noto e pochissimo letto, è per il Valeri un grande e perfetto scrittore benchè le sue narrazioni difettino sovente di quel virtuosismo della tecnica, che talora valorizza le pagine anche di mediocri romanzieri. Il Verga è sopratutto un valente costruttore di figure e un poeta nel vero senso della parola, un creatore d'intuizione che va incontro alle cose e al quale le cose vengono incontro. Iniziò la sua attività letteraria con un romanzo d'ispirazione manzoniana, a cui seguirono tra il '62 e il '77: *Peccatrice, Eva, Tigre Reale, La Capinera, Eros, Primavera*, opere nelle quali si affermò la piena individualità dello scrittore caratterizzata dal suo sentimento umano, fraterno del dolore. Notando come talvolta il Verga sia manierato ammette che il positivismo, che aveva in quell'epoca come esponente il Zola, creatore del romanzo sperimentale, abbia influito a rendere le sue opere improntate di quella obbiettività propria dei naturalisti francesi. I « Malavoglia » e « Don Gesualdo » sono i capolavori del Verga. In quest'ultimo, strana vicenda di borghesi campagnuoli arricchiti e di nobili decaduti, si leggono pagine di vera e grande poesia, taluni passi sono attraversati da vere ondate di canto.

Romanziere siciliano, la sua opera partecipa della tristezza caratteristica alla sua terra, tristezza però che in lui attinge la sfera dell'universale, sicchè nel suo dolore si identificano le sofferenze di tutti noi che viviamo.

Fogazzaro è tutt'altro artista, tutt'altro uomo. Egli ha mescolato la sua anima alla sua arte. Lirico e narratore stupendo, la sua arte si estrinseca soltanto nelle figure di contorno e in queste è opportuno ricercare il valore artistico della sua opera. Il conferenziere dichiara che è inutile parlare delle vicende burrascose dei romanzi fogazzariani, alcuni messi all'indice, e accenna al fatto che la personalità artistica dell'autore di « Malombra » è stata oggetto tanto delle critiche più aspre quanto delle lodi più entusiastiche. Certo che tra il giudizio del Donadoni e quello del Nardi che pretenderebbe « Piccolo mondo antico » come opera organica superiore ai « Promessi Sposi », la verità, come sul dirsi, sta nel mezzo. Certo non si può negare che l'ambiente ove si materializzarono gli eroi e le eroine dei suoi torbidi romanzi sia ambiguo, malato, contraddittorio, ma se tale atmosfera malsana abbia giovato o nociuto alla sua arte, non si può affermare con sicurezza.

Il prof. Valeri, che chiuse la sua interessantissima lezione auspicando che l'arte novecentista possa, sia pure in un altro genere, produrre dei capolavori dell'elevatezza come quelli che Fogazzaro e Verga commisero alla posterità, è stato fervidamente applaudito e complimentato.

La seduta scientifica
all'Ospedale Civile

Oggi 20 corr. alle ore 17 si terrà in Biblioteca la seduta scientifica colle seguenti comunicazioni:

Prof. Ciaccia: Nuovo metodo di cura dell'artrite deformante dell'anca.

Dott. Aguecci: Ulteriori osservazioni sulla flora batterica delle ulceri gastroduodenali.

Dott. Pepi: Sulla anestesia addominale a mezzo della infusione di liquido anestetico.

Dott. Pepi: Sulla torsione ossiale del mesentere.

Dott. Placitelli: Sulla ectopia colica sinistra.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria della Signora Amelia Oreffice Ascoli ci pervennero le seguenti offerte: Lire 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dalla Società An. Distillazione Italiana Combustibili; L. 100 id. della Società An. Imprese Navali ed Affini; L. 200 id. dai Colorifici Zonca di Trieste; L. 50 id. da Erminia Calvani; L. 100 alla Società Veneziana contro la Tubercolosi da Tullio Dalla Zonca; L. 20 alla Colonia Alpina S. Marco da Ugo e Pia Scandiani.

✱ Per onorare la memoria di Arturo Finzi, L. 100 alla Casa Israelitica di Ricovero da Olga Fontanella; L. 100 id. da Prima Ballerini; L. 200 id. dai nipoti Giuseppina e Bruno Ventura e L. 200 id. dai nipoti Lella e Tullio Bernardi.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA": INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Un concerto di Mario Jacchia
nella prossima stagione sinfonica

Tra i nomi dei maestri che s'avvicenderanno sul podio della Fenice per dirigere i sei concerti del ciclo organizzato dalla Società Veneziana Concerti Sinfonici, figura quest'anno quello sì caro ai veneziani del m. Mario Jacchia.

Sarebbe vano ripetere adesso quale prezioso elemento di successo rappresenta questa nobile figura di musicista nella vita del fiorente sodalizio. Tutti sanno con quale senso di abnegazione, e con quale assiduità, e con quale amore e con quale profonda competenza Mario Jacchia si prodighi per la preparazione e per l'allenamento dell'orchestra veneziana, cui sa infondere il fuoco della sua passione e la forza della sua fede. Gli elogi che hanno espresso intorno alla sua opera quanti sono i maestri che nel corso di due stagioni hanno guidato alla vittoria la bella massa veneziana, valgono a confermare ufficialmente la realtà di quanto s'è detto.

L'anno scorso, il M.o Mario Jacchia ha potuto rivelare in due concerti diurni, dedicati al popolo, non solo le sue qualità brillantissime di interprete e di direttore, ma, nell'esporre *Preludio e fuga*, l'opera sua coronata da sì entusiastico e sì meritato successo, ha dato prova delle sue singolarissime doti di compositore. Doti queste che avranno in questi giorni un nuovo riconoscimento ufficiale da parte del M.o Max Reiter e cioè di uno fra i più illustri direttori d'orchestra tedeschi, il quale giunto testè in Italia per compiere una *tournée* di concerti sinfonici alla testa della celebre Orchestra di Monaco, ha voluto rappresentata la musica italiana nei suoi programmi, da due tra le più recenti composizioni sinfoniche di Mario Jacchia.

Le due interessanti audizioni dell'altr'anno hanno lasciato in tutti il desiderio di poter riapplaudire il giovane maestro nella sua doppia veste di autore e di direttore, e particolarmente in un programma di sua completa elezione, dato che per ragioni imprescindibili di tempo egli dovette l'altr'anno avvalersi in parte del repertorio già sfruttato dai maestri che l'avevano preceduto.

La notizia di un concerto diretto alla Fenice dal M.o Mario Jacchia sarà adunque indubbiamente accolta da pieno favore del pubblico veneziano ed è certo che la serata apporterà un contributo prezioso al maggior interesse della stagione.

Il Consiglio Direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici ci prega di avvertire i soci che scade oggi il primo tempo utile per il versamento delle loro quote e che da domani essi saranno invitati a scegliersi i posti per tutto il corso della stagione. E' inutile ripetere pertanto la convenienza di mettersi nella giornata d'oggi in regola coi versamenti per poter approfittare del beneficio della scelta.

GOLDONI

Questa sera la compagnia di Gino Cavalieri rappresenterà per la prima volta a Venezia la nuovissima commedia di Carlo Maria De Angelis: «Sior Tofolo bela macia».

Iersera la replica di «Sto balon, che passion!» procurò molti applausi al Cavalieri, al Micheluzzi, alla Seglin, alla Bertoncello, al Grossoli, al Diodà e agli altri interpreti tutti.

MALIBRAN

Da oggi verranno riprese a questo teatro le proiezioni del capolavoro «Ben-Hur» di cui già demmo ampio cenno a suo tempo, e che successivamente venne momentaneamente tolto dal programma.

Il capolavoro in parola, che tuttora tiene trionfalmente il cartello nelle principali città d'Italia, verrà proiettato nella primitiva edizione integrale e le scene della famosa battaglia navale e della fantastica corsa delle quadrighe verranno riprodotte su di uno schermo apposito con un dispositivo speciale di ingrandimento, cosa questa nuova per il Veneto e che riescirà di indubbia efficacia visiva per la possibilità di ammirare in maggior ampiezza i vari particolari delle scene.

Le proiezioni avranno inizio alle ore 17, e pur mantenendo l'ingresso continuato, si susseguiranno alle ore 19.30 e 22. Completerà il programma un nuovissimo sonoro Luce di attualità.

ROSSINI

Oggi, dunque, verrà proiettato per la prima volta il tanto atteso film sonoro e cantato della cines: «La Wally». L'opera profondamente poetica ed ispirata di Alfredo Catalani rivive suggestivamente in quest'ultima creazione della Cines e rappresenta uno degli sforzi maggiori della grande Casa italiana. Ne è realizzatore Guido Brignone che altri capolavori ha dato agli schermi italiani ed esteri, quali «Rubacuori» e «Corte d'Assise» che segnarono degli autentici successi.

L'interpretazione è stata affidata ad attori di indubbia fama, quali Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Renzo Ricci, Achille Maieroni, Isa Pola ed altri ancora.

Per l'occasione il teatro verrà aperto alle ore 15.30 e le proiezioni si susseguiranno ogni due ore dalle ore 16, alle 18, 20 e 22.

Concerto del pianista Miecio Horszowski

Invitato dall'Associazione Concerti del Dopolavoro suonerà venerdì sera nella Sala del Benedetto Marcello il pianista Miecio Horszowski. Questo artista, che è oggi apprezzato come uno dei maggiori virtuosi del pianoforte, fece come è noto, ancora giovanissimo stupire i pubblici d'Europa e d'America con le sue esecuzioni che rivelavano una incredibile maturità tecnica ed interpretativa.

Il programma che sarà svolto nel concerto di Venerdì sera comprende: Frescobaldi-Respighi: Toccata e Fuga in la min. — Scarlatti: Sonate in mi magg. e in La magg. — Bach: Partita IV in re magg.; Ouverture, Alemanna, Corrente, Aria, Sarabanda, Minuetto, Giga — Chopin: Sonata in si min. (op. 58), a) Allegro maestoso; b) Scherzo (molto vivace); c) Largo; d) Presto non tanto — Szymanowski: Mazurke n. 15-14 e 18 — Debussy: Reflets dans l'eau; Poissons d'or.

L'ingresso fuori abbonamento per questo concerto è stabilito in Lire 10, ridotte a L. 5 per i tesserati dell'O.N.D.

Concerto al Dopolavoro
del Pubblico Impiego

Venerdì 22 p. v. alle ore 21,15 precise il Dopolavoro Pubblico Impiego offre ai propri soci e famiglie, nella bella sala delle adunanze in questi giorni rimessa a nuovo, un concerto per violino e piano, esecutori il prof. Giorgio Ussardi, violino, Giuseppe Levi-Minzi, piano, due artisti che in altri concerti si sono imposti per l'intelligente interpretazione. Essi, con atto veramente gentile, danno la loro prestazione senza alcun compenso.

Il programma, diviso in due parti, comprende musica di Tartini «Trillo del Diavolo», Wieniawski «Tarantella», Veracini «Largo», Bazzini «Ridda dei Folletti»; un concerto del Nardini (allegro moderato, andante cantabile, allegretto giocoso), una «Danza slava» di Dvòràk, una «Leggenda» di Wieniawski, «L'abeille» di Schubert.

Il concerto è del tutto gratuito. I biglietti di invito, in numero limitato ai posti disponibili nella sala, possono essere richiesti dai soci alla sede del Dopolavoro P. I. a S. Marco Calle dell'Angelo.

Durante l'esecuzione del concerto non è permesso l'ingresso alla sala.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Toffolo bela macia».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) Proiezioni del vivamente richiesto e desiderato capolavoro sonoro «Ben-Hur» con dispositivo speciale per rendere in inusitata ampiezza le scene della battaglia navale e della corsa delle quadrighe. Per la prima volta nel Veneto.

ROSSINI. — Ore 15.30: Première programma Cines «La Wally» di Catalani interp. Germana Paolieri, Carlo Ninchi; segue Riv. Cines 17.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A grande richiesta ed a prezzi popolari 2 e 3 «La Canzone dell'amore» capol. Cines Pittaluga int. Dria Paola e Elio Steiner; segue «Concerto d'arpe».

OLIMPIA. — A prezzi popolari ultimo giorno di «La Segretaria Privata» con Sergio Tofano, Elsa Merlini, Nino Besozzi. Domani «L'Agente Segreto Z 1», misterioso dramma di spionaggio nella grande guerra int. Erik Von Stroheim.

S. MARCO. — Enorme successo della nuova edizione di «Sigfrido» il capolavoro di Fritz Lang con Paul Richter.

MASSIMO. — A richiesta ultimo definitivo giorno del parlato italiano «La Donna di una notte» prot. Ruggero Ruggeri.

ITALIA. — Continua lo stragrande concorso di pubblico per le visioni dell'eccezionale film «Carcere» parlato italiano.

NAZIONALE. — «L'uomo della foresta» avventure passionali prot. Jack Kolt. Sulla scena la Comp. Rumorosa nelle scene drammatiche «La vendetta».

S. MARGHERITA. — «Il Cavaliero Nero» nuove avventure di Tom Mix. Nel varietà la Comp. triestina Fiorello nella commedia «Viva noi che semo puti!».

MODERNO. — Richard Dix nel sonoro e cantato «Le sette chiavi». Domenica: «Africa parla».

ACCADEMIA. — «Vena d'oro» con Diana Karenne. Varietà serata in onore di «Pierino» e Zan Bun Rosella.

La radio di oggi

A quanti recentemente ci scrissero manifestando il loro disappunto per quel tono piuttosto stridulo e meccanico che acquistano le trasmissioni di Trieste in collegamento con Milano, possiamo dare oggi una lieta notizia, e cioè che saranno inseriti nel lungo percorso telefonico, in numerose località, degli speciali modificatori di frequenza che varranno a conferire alla trasmissione quella naturalezza del suono che attualmente non è possibile ottenere dato che una parte del cavo telefonico statale impiegato non è fornita della speciale coppia musicale schermata appositamente studiata per la trasmissione della musica.

Se ieri sera i programmi sembravano composti ad uso esclusivo degli amatori di musica sinfonica, oggi i numerosissimi amatori del teatro lirico avranno la loro rivincita da quasi tutte le stazioni italiane e straniere. *Roma* diffonde alle 21 dal Reale «Francesca da Rimini», il poema drammatico di Gabriele d'Annunzio, ridotto da Tito Ricordi per la musica di Riccardo Zandonai. Dirigerà il maestro Gabriele Santini; tra la falange degli interpreti notiamo Gilda dalla Rizza nelle vesti di Francesca, Carmelo Maugeri (Giovanni lo Sciancato), Galliano Masini (Paolo il Bello).

Le stazioni cèche indicano per stasera una triplice simultanea trasmissione d'opera: «Manon Lescaut» di Puccini da *Praga* (19.30), «La bisbetica domata» di H. Goetz da *Bratislava* (19.30) ed «Ienufa» di Jaracek da *Brno* pure alle 19.30. Gli eterni brontoloni delle cose di casa nostra e magnificatori di tutto ciò che si fa all'estero ne prendano atto e osservino come nella presente stagione mai una volta l'Eiar abbia trasmesso la stessa sera opera tanto a Nord che a Sud. E dal Theatre du Capitole *Tolosa* lancia alle 21.30 il goethiano «Werther» di Massenet, mentre anche *Bucarest* promette un'opera per le 19.40, ed *Heilsberg* (21.10) irradia il facile (anche troppo) «Toreador» di Adam. Altra opera popolare ed accessibile a tutti, «Carmen» di Bizet avremo da *Bordeaux* alle 21.30, ritrasmessa da Parigi P. T. T. che celebra il decennale della sua esistenza.

Così pure per gli amatori di operetta la serata si presenta lieta al *Gruppo Nord* (20.45) con la simpatica «Primavera scapigliata» di J. Strauss e a *Bruxelles II* (21) con il «Conte di Lussemburgo» di Lehàr. D'altra parte nemmeno i signori sinfonici sono tenuti a dieta assoluta, ma si consoleranno a *Strasburgo* (21.30: Beethoven, D'Indy, Lalo) o alla Queen's Hall di *Londra Naz.* dove alle 21.15 Adrian Boult dirigerà il preludio del Lohengrin, l'«Idillio» e l'intero terz'atto del «Siegfried» o, infine, a *Suisse Romande* (20.35: Mozart, Gluck, Bach, Wagner). Ravel e Mozart, il diavolo e l'acqua santa fraternizzano a *Budapest* con due quartetti ((22.15) mentre una ventata di classicismo (che S. E. Romagnoli vi abbia messo lo zampino?) passa su *Bruxelles I* che si dà, nientemeno, alla canzone popolare greca.

Dove per me le rose? Dove per me le viole?... *gp.*

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.44; tramonta alle ore 16.58 — Luna tramonta alle ore 5.28; leva alle ore 13.26 — Primo quarto il 15 - Luna piena il 23.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 2.10 e 15.35; Alte ore 7.50 e 22.55.

Ieri 19, a Venezia, temperatura massima 8.9; minima 4.5.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 777.5.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 18 gennaio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci.

Arrivati il 19 gennaio: «Cortelazzo» ital. da Fiume vuoto — «Arcola» ital. da Houston con benzina — «Catalonia» sv. da Hernisund con cellulosa — «Leonardo Palombo» it. da Ancona vuoto — «Saraceno» it. da Tripoli con merci.

Spedizioni del 19 gennaio: «Saraceno» ital. per Trieste vuoto — «F. Morosini» ital. per Gravosa con merci — «Zara» ital. per S. Maura con merci — «Armonia» ital. per La Spezia vuoto — «Labette» n. am. per Trieste con merci.

Partenze del 18 gennaio: «Aghios Markos» ell. per Pireo — «Rosma» lett. per Istambul — «Celio» ital. per Trieste — «L. Marcello» ital. per Fiume.

Carichi specificati: Pir. «Arcola» ital. arrivato il 19 gennaio; da Houston: rinfusa tonn. 3000 benzina, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Pir. «Catalonia» sved. arrivato il 19 gennaio: da Hermisund: tonn. 1200 cellulosa, all'ordine. Raccomandato a G. E. Salvagno.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 18 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a anchina 22, in disarmo 14; totale 36. Arrivati 4; partiti 2.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2780; merci varie tonn. 711; totale tonn. 3491.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 602 merci varie tonn. 285; totale tonn. 887.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 103; uomini 575 — Carri caricati 196; scaricati 97 — Stato atmosferico sereno.

Il crollo d'un pilastro a S. Fantin

Ieri sera alle ore 22.45 in corte del Tagliapietra a San Fantin, si è verificato un incidente che per fortuna non ha avuto penose conseguenze. A quell'ora, mentre per la calle attigua alla corte transitavano alcuni cittadini, improvvisamente si staccava dall'angolo del muretto, che recinge un piccolo giardino appartenente ai signori Falciani, un grosso pilastro di pietra, che si frantumava al suolo con gran rumore, e mettendo in scompiglio la comitiva che in quel momento passava di là.

L'incidente ha potuto verificarsi perchè con l'andare del tempo al pilastro era venuta a mancare la sua base naturale corrosa via via dal tempo e dalle intemperie. Sul posto, chiamati da un cittadino, accorsero i pompieri, i quali provvidero a demolire un frammento architettonico che sovrastava al pilastro caduto e che minacciava nuova rovina.

La Cavalchina alla Fenice

Sul palcoscenico della Fenice sono già iniziate le opere dalle quali avrà vita e movimento la fantasiosa visione di Carlo Cherubini. Perchè anche quest'anno il geniale pittore ha accettato l'incarico di ideare e di compiere l'allestimento scenico della Cavalchina, che vuol essere anche quest'anno un orgiastico quadro di luce e di colore.

Non vogliamo entrare in dettagli per non togliere a quanti interverranno alla festa la gioia della sorpresa; ma siamo autorizzati a comunicare qualche notizia, che basterà da sola a dare l'idea del fascino affatto nuovo di cui sarà ricca la veglia. Possiamo adunque assicurare che l'Istituto «Luce» sarà rappresentato, quella sera alla Fenice, da un gruppo dei suoi operatori, i quali gireranno un intero film sonoro della festa, cogliendo le varie sue fasi. Naturalmente il *film* verrà poi proiettato, qualche giorno dopo, nei principali cinematografi cittadini ove gli intervenuti alla Cavalchina potranno rivivere nel ricordo, le piacevoli ore trascorse nel cuore della magica notte. Per accordi presi col Comitato organizzatore della veglia lo stesso Istituto eseguirà «provini» fra i presenti sicchè sarà possibile stabilire una graduatoria dei più «fotogenici» fra gli intervenuti, ed assegnare i premi che verranno posti in palio nell'apposito concorso.

Pure in materia di premi possiamo finalmente macchiarsi di qualche indiscrezione.

La Compagnia Italiana Grandi Alberghi ha voluto dare anche questo anno la prova della sua simpatia all'iniziativa del Comitato Generale di Beneficenza e con gesto generoso e filantropico ha offerto l'uso di quattro capanne nella prossima stagione balneare e precisamente una capanna di prima fila e una di seconda pel mese di luglio, una di prima e una di seconda pel mese di agosto, tutte, o in parte, collocate in uno dei recinti che verranno a suo tempo stabiliti, fra quelli dell'Excelsior o del «Grand Hôtel des bains». Tali doni, certo ambitissimi, verranno sorteggiati, parte tra i possessori di biglietti di ingresso alla festa, e parte tra gli acquirenti dei palchi.

Di altri numerosissimi premi daremo l'elenco a suo tempo: tra questi notiamo intanto una superba macchina cinematografica da presa Kodak, un abbonamento per un anno al transito sui vaporini dell'Azienda Comunale; dieci abbonamenti annui alla *Gazzetta di Venezia* e tessere mensili di libero ingresso a cinematografi e teatri cittadini.

Molte cose avremo a dire, in seguito, riguardo le cene, che verranno servite anche quest'anno dalle cucine della Taverna la Fenice, ciò che porge assoluta garanzia sulla squisitezza delle consumazioni e su la signorilità del servizio. Possiamo ora comunicare che, grazie ad una gentile iniziativa di Enrico Zoppi, proprietario della Taverna, verranno offerti ai commensali i regali di un ricco ed elegantissimo *cotillon* al quale s'aggiungeranno altre sorprese, di cui, finora, non ci è lecito parlare.

Ricordiamo che le prenotazioni e il ritiro dei palchi e dei biglietti d'ingresso potranno effettuarsi ogni giorno, dalle ore 17 alle 18, presso una sala dell'Hotel Vittoria, gentilmente concessa dalla Compagnia Italiana Grandi Alberghi ed ivi siederà fino alle ore 19.30 il Comitato per fornire, a chi lo richiedesse, ogni ragguaglio sulla singolarissima festa.

Il furto di un diciottenne

Giuseppe Ravenna di Adamo di anni 28, abitante a San Geremia 447, ha piantato ai SS. Apostoli un banchetto volante dove vende indumenti di lana a buon mercato. Ieri mattina, dopo aver affidata la custodia della sua merce a certo Attilio Ortolani, il Ravenna si allontanava per andare a bere un caffè.

In quel frattempo, il diciottenne Mario Ferro di Costante, abitante alla Madonna dell'Orto, approfittando di un momento di distrazione dell'Ortolani, passando rasente il banchetto, con un gesto rapido portò via un panciotto di lana, del valore di undici lire, nascondendolo sotto la giacca. Fu scorto però da un passante, tale Gino Scibezzi il quale si diede ad inseguirlo, coadiuvato anche da certo Giovanni Bellotto.

I due riuscirono ad acciuffare il ladruncolo senza troppa fatica, e lo accompagnarono al vicino Commissariato di Cannaregio, dove egli venne identificato e trattenuto in arresto. Il gilet fu restituito al proprietario.

Falso allarme

Ieri sera verso le 18.30 i pompieri furono chiamati nella casa del signor Franco Olivetti, a San Samuele n. 3442, per un principio d'incendio. Giunti subito sul posto però, i militi constatarono non trattarsi d'altro che di filtrazioni di fumo prodotte dal tubo di una stufa.

Fuoco al camino

Chiamata telefonicamente, la III sezione dei pompieri si è recata verso le 19 di ieri, nella casa dell'avvocato Morosini, in Calle del Dose, alla Bragora, n. 3333, dove per agglomeramento di fuliggine, si era incendiato il camino. Il fuoco, ben presto domato dalla monocilindrica della «Vampa» ha causato danni insignificanti.

Questua proibita

La pattuglia della questura e dei vigili urbani appositamente istituita per combattere l'accattonaggio ha ieri arrestata tale Bianca Frizziero fu Gustavo, di anni 40, abitante a Castello 670, perchè mendicava nei pressi del Ponte della Fava

L'inizio del torneo invernale alla Palestra della Reyer

Ieri sera presenti numerosi sportivi si svolse in Palestra Reyer alla Misericordia l'annunciato torneo di Pallacanestro per la Coppa Assicurazioni Generali.

Reyer B-Audax A 63-2

Alle ore 21 precise l'arbitro rag. Della Fuga chiama a raccolta i giocatori dell'Audax A e Reyer B e fischia l'inizio della partita. Sin dal primo tempo si delinea la netta superiorità della formazione di Massarotto nella quale figurano magnificamente l'ala Zoppetti e il centro Battistei, coadiuvate dalle difese Gobbi e Silvestri.

Lo scarto dei punti 63 a 2 raggiunto dalla Reyer convalida senza commenti il risultato della partita. La squadra avversaria stenta ad opporre all'irruente e preciso gioco dei neri della Reyer B una efficace difesa e non riesce ad aumentare il punteggio ottenuto con tiro al volo.

Laetitia-Audax B 32-3

Alle ore 22, sempre arbitrata dal sig. Fuga, con imparziale oculatezza si inizia la seconda partita fra Laetitia ed Audax B.

Nel primo tempo i valori in campo sembrano equivalersi, tanto che la tabella segna punti 5 per la Laetitia e 3 a favore dell'Audax B. La ripresa vede i bianchi di Bonifazi protesi alla ricerca di una affermazione sui bleu di Montini e riescono ad ottenerla con gioco bene architettato e sopratutto ricco di tiri di precisione.

Più affiatati dell'Audax B i giocatori della Laetitia chiudono l'interessante incontro le cui fasi vennero seguite con grande interesse da parte dei presenti che sostenevano con entusiasmo la squadra del cuore raggiungendo punti 32 contro 3 dell'audax B.

Giovedì 21 p. v. seguiranno le partite Virtus di Murano contro Audax A e Reyer C contro Lido.

AMICHEVOLE

Caboto III A-Caboto III B 6-2

Ieri sera nella palestra «C. Reyer» si è svolto l'incontro amichevole di pallacanestro fra le squadre rappresentative delle classi III A e III B della scuola Caboto.

La squadra della III A si riteneva sicura della vittoria, disponendo essa, di giocatori ben affiatati tra loro, ma però si è trovata di fronte ad una avversaria che ha saputo tener testa con bravura ad una contendente temibile.

La III A ha funzionato pienamente: l'attacco ha dimostrato il suo valore e la sua agilità nei passaggi e nel tiro in cesto buono il reparto difensivo che ha saputo colpire o respingere la palla ogni volta che la via del punto era minacciata.

Le squadre si allinearono in campo nelle seguenti formazioni: III A (neri-azzurri): Vicenzoni, Penso, Montesanto, Lagomarsino, Scremin. III B (bianchi): Baroni, Moschini, Tonin, Caldovino, Bozzato.

Al fischio d'inizio i bianchi della III si avvicinano al canestro neroazzurro, ma la salda difesa sventa subito il pericolo. La III A riavutasi dal primo momento di incertezza si fa pericolosa e al 4.o minuto coglie i suoi due primi punti per mezzo di Lagomarsino. La III B si lancia disperatamente all'attacco, ma le sue azioni sono rotte da Vicenzoni. Lagomarsino, all'8.o minuto, su azione individuali segna altri due punti per i suoi colori con un tiro fulmineo gettato dal limite dell'area di rigore.

Dopo queste azioni la partita si fa monotona e la fine del primo tempo trova la III A con quattro punti in vantaggio.

All'inizio della ripresa la squadra della III A aumenta il bottino con un nuovo punto segnato da Lagomarsino. Da questo momento le azioni si sono equivalse in campo.

Verso la fine dell'incontro la squadra avversaria per un tiro fortunoso di un giocatore segna i suoi due punti.

Bocciofila Veneziana

Il Commissario della «S. Sportiva R. Farinacci» invita i componenti la Bocciofila Veneziana del Circolo Fascista di Castello ad intervenire alla riunione indetta per il giorno 23 corr., alle ore 21, nella sede del Circolo Palazzo Erizzo N. 4008.

Tutti i simpatizzanti di questo gioco, che desidera o dare la loro adesione, potranno inscriversi nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato dalle ore 20.30 alle 22, presso questa Sezione Sportiva.

Bollettino delle nevi

ROMA, 19

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Asiago, nevica, 0.05; Norcia, bello, 0.30, sciabile; Passo Rolle, coperto, 0.60; farinosa; San Martino di Castrozza, coperto, 0.05; Tonale, sereno, 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo, sereno 0.40, farinosa; Tarvisio, sereno, 0.25, farinosa.

NOTIZIE RECENTISSIME

Beneduce riferisce a Grandi
sui colloqui di Parigi e Londra

ROMA, 19

Il Ministro degli Affari Esteri on. Grandi ha ricevuto a Palazzo Chigi l'on. Beneduce che ha fatto ritorno a Roma e che gli ha riferito circa i contatti avuti a Parigi e a Londra coi Governi francese e britannico, nonchè con le rispettive Tesorerie in merito agli attuali problemi concernenti le riparazioni. — (Stefani).

Triduo di preghiere propiziatorie
pel successo del convegno di Losanna

ROMA, 19

Assecondando il desiderio del Pontefice, sabato, domenica e lunedì prossimo, nella chiesa di San Rocco, si terrà un triduo di preghiere propiziatorie all'altare della Vergine di Lourdes, per ottenere dal Signore, mercè l'intercessione della Vergine Immacolata, che i rappresentanti delle Nazioni che prenderanno parte al grande convegno di Losanna, siano animati da spirito di giustizia e di carità per addivenire alla tanto sospirata pacificazione dei fedeli.

Il Governo americano favorevole
ad ulteriori facilitazioni pei debiti

WASHINGTON, 19

L'opposizione di alcuni parlamentari ad una proroga della moratoria Hoover non ha influito sul convincimento del Governo americano che ulteriori facilitazioni per il pagamento dei debiti di guerra siano necessarie nei confronti di taluni debiti europei.

Il Governo ritiene che i pareri espressi a tale riguardo da senatori e deputati non rappresentino esattamente il punto di vista di tutto il Paese e che l'atteggiamento di taluni parlamentari possa mutare in seguito, quando cioè si avranno più particolareggiate informazioni ed in special modo dopo la conferenza di Losanna.

Nei circoli ufficiali si fa inoltre rilevare che il Governo non ha portato davanti al Parlamento le questioni che riguardano i rapporti con gli Stati europei poichè attualmente tutte le cure dei governanti sono rivolte ai provvedimenti di carattere interno per la organizzazione dell'assistenza e per alleviare i disagi della situazione economica.

A questo proposito il Governo smentisce recisamente quanto si è affermato in taluni circoli europei che cioè gli Stati Uniti avrebbero progettato una inflazione monetaria su vasta scala. Si fa in proposito rilevare che tali asserzioni non possono essere che deduzioni indubbiamente basate su informazioni incomplete.

I giornali continuano intanto ad occuparsi degli articoli del *Popolo d'Italia*, per un fronte unico europeo verso gli Stati Uniti. Il *Baltimore Sun* dice che dalle dichiarazioni dell'esperto inglese Sir Frederick Leith Ross si può desumere che l'Inghilterra ha deciso di unirsi all'Italia per domandare la cancellazione dei debiti e delle riparazioni al momento opportuno.

La *Chicago Evening Post*, afferma che gli articoli del *Popolo d'Italia* richiamano l'attenzione dei paesi europei sulla necessità di raggiungere un accordo circa il programma dei debiti e delle riparazioni ed aggiunge che il Duce ha ragione asserendo che non si può aspettare che gli Stati Uniti prendano l'iniziativa a tale fine.

Il *Cleveland Plain Dealer*, afferma che tutti hanno capito che la cessazione dei pagamenti delle riparazioni germaniche importerà il ripudio dei debiti e rileva che è toccato a Mussolini dirlo chiaramente a tutto il mondo.

Dopo aver osservato che la cancellazione è inevitabile e che Hoover è probabilmente disposto ad accettarla, il giornale esprime il parere che l'America dovrebbe cogliere l'occasione per usare tutte le sue forze per condurre i debitori alla riduzione degli armamenti, e dice poi che Mussolini è stato franco e cortese, dichiarando che gli Stati Uniti non possono ragionevolmente attendersi il pagamento dei debiti dopo la cessazione delle riparazioni.

Il giornale conclude affermando che malgrado le differenti vedute dei particolari, tutti gli Stati debitori condividono il parere di Mussolini.

Fervidi consensi romeni
alla tesi italiana

BUCAREST, 19

La stampa continua a commentare gli articoli del *Popolo d'Italia* sul problema dei debiti e delle riparazioni. Il *Cuventul* esprime la sua completa approvazione e scrive che la voce coraggiosa del *Popolo d'Italia* ha sventato la menzogna convenzionale dei debiti di guerra. Mussolini ha impostato il problema in modo tale che la realtà ha subito acquistato una prospettiva storica. Il *Cuventul* osserva che la proposta di Mussolini contiene un primo abbozzo di unione europea, basato non sul lirismo di Briand, ma sulla pratica resistenza ad esecuzioni forzose. Il *Miscarea* ritiene che l'articolo: « Discorso all'America » è destinato a scuotere la sonnolenza dei dirigenti dei popoli.

Le direttive di Stimson
alla delegazione pel disarmo

LONDRA, 19

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington:

Nelle sue conversazioni finali con la Delegazione americana alla Conferenza del disarmo, il Segretario agli Esteri Stimson si è pronunciato sulla politica degli Stati Uniti alla Conferenza durante la quale la Delegazione americana dovrà cooperare in tutti i modi possibili con le altre Nazioni allo scopo di far giungere la Conferenza ad una felice conclusione, ma dovrà nettamente dichiarare che gli Stati Uniti non sono disposti a ridurre le loro forze di terra al di sotto dello stato attuale.

Stimson spera che la Conferenza adotterà un piano di disarmo corrispondente alle vedute degli Stati Uniti, cioè la limitazione diretta degli armamenti che è il solo mezzo pratico.

Stimson ha aggiunto che gli Stati Uniti non hanno alcun interesse diretto circa i problemi politici dell'Europa e non se ne possono immischiare facendosi garanti della sicurezza in nessuna maniera.

Lo stato degli armamenti sovietici
consegnato a Sir Eric Drummond

PARIGI, 19

Una parte della stampa ha annunziato, secondo la dichiarazione dei senatori Eccard e Bourgeois, che solamente l'U.R.S.S. si era rifiutata di fornire alla Società delle Nazioni il quadro dei suoi armamenti. L'ufficio stampa dell'Ambasciata dei Sovieti in Francia dichiara in proposito quanto segue:

« Il Governo dell'U.R.S.S., non facendo parte della Società delle Nazioni e non avendo mai riconosciuto la sua autorità, non doveva e non deve consegnare a questa alcun documento relativo ai suoi armamenti. Per contro, partecipando ai lavori della Conferenza del disarmo, il Governo dei Sovieti fu uno dei primi a consegnare a Sir Eric Drummond, il quale funziona da segretario generale della Conferenza del disarmo, lo stato completo degli armamenti sovietici che doveva essere consegnato a detta Conferenza. Il Governo dei Sovieti fu il solo a proporre a tutti i paesi che ne avessero espresso il desiderio, di scambiare con essi le tabelle degli armamenti. Tale scambio è stato già effettuato con alcuni Stati ».

Le condizioni dei prestiti
della Francia alla Piccola Intesa

MOSCA, 19

Le «Isvestia» spiegano le concessioni di nuovi prestiti fatti dalle banche francesi alla Romania, alla Jugoslavia ed alla Cecoslovacchia, con l'accettazione da parte di questi ultimi Paesi di impegni di carattere politico nei riguardi della Francia.

Come risulta dalle dichiarazioni del Ministro della Guerra Cecoslovacco, alla conferenza degli Stati Maggiori della Piccola Intesa, uno di questi impegni consiste nella difesa che i Paesi della Piccola Intesa faranno alla Conferenza del disarmo della tesi francese, opponendosi al disarmo delle Nazioni alleate della Francia ed esigendo un ulteriore disarmo della Germania e dell'Ungheria.

Una miniera paga in buoni
Due morti e tre feriti gravi

VIENNA, 19

(E.M.) Una comune notizia di cronaca da Belgrado dà un'idea delle condizioni economiche della Jugoslavia. Si tratta di un sanguinoso conflitto scoppiato tra gli operai delle miniere di carbone di Resava, a poca distanza da Spitovac in Serbia. La direzione delle miniere, trovandosi nell'impossibilità di pagare i minatori, aveva cominciato a compensarli mediante buoni. Il sistema aveva però fatto fiasco perchè all'infuori della diretta cerchia della miniera, nessuno voleva accettare in pagamento dei pezzi di carta. Gli operai presentandosi a riscuotere il loro settimanale avevano quindi cominciato a protestare, chiedendo di essere pagati in contanti. La direzione, trovandosi ancora sprovvista di moneta, aveva cercato di imporre il suo sistema. Ne è nato un conflitto nel quale due operai sono stati uccisi e tre gravemente feriti. Dei 900 minatori occupati, 280 hanno abbandonato il lavoro.

Le richieste dell'accusa
al processo di Lubecca

BERLINO, 19

(F.B.) Il processo cosidetto Calmette, che si svolge a Lubecca e che dura da circa sei mesi, per la morte di 77 bimbi e l'occasionale morte di molti altri, in seguito ad iniezioni di siero antitubercolare, volge alla fine. Il rappresentante della pubblica accusa ha tenuto la sua requisitoria che ha occupato esattamente due giornate ed è giunto oggi alla conclusione chiedendo la pena di tre anni per il dott. Altstaedt e il dott. Deyd, sanitari dell'ospedale civile di Lubecca, che sono ritenuti responsabili per non aver preso le misure precauzionali necessarie; la pena di un anno per il dottor Kletz e l'assoluzione di una suora infermiera, che era stata trascinata in giudizio come colpevole di omicidio involontario. Il rappresentante dell'accusa ha concesso le attenuanti per i tre accusati, in riconoscimento dei loro brillante stato di servizio quali uomini di scienza a beneficio dell'umanità.

Hitleriani assaliti da comunisti
Tre morti e sette feriti gravi

BERLINO, 19

(F.B.) Sono quindici giorni che è stato revocato il decreto per la tregua natalizia, che già si è verificato, quasi alle porte di Berlino, un tragico scontro politico, ne, quale tre persone sono state uccise e sette gravemente ferite. La polizia, che questa volta era presente, non è riuscita ad impedire l'incidente. Il fatto è accaduto a Rininckerdorf a sei chilometri dalla capitale. Una colonna di hitleriani ritornava da una riunione scortata da una diecina di poliziotti. All'improvviso si udirono delle revolverate partite dal folto di una macchia accanto alla strada, all'imbocco del paese. In un baleno la strada stessa è divenuta teatro di un combattimento. Alcune squadre di comunisti sono sbucate dalla macchia ed hanno affrontato i nazional-socialisti. Si spararono colpi di rivoltella, mentre la polizia interveniva con gli sfollagente. Il paese di Rininckerdorf è abitato da comunisti. Dei tre morti, due sono nazional-socialisti e fra essi vi è un vecchio pittore molto noto nel Brandenburgo, il terzo è un operaio comunista. Uno degli hitleriani è morto per una revolverata al corpo, l'altro da stilettate in varie parti del corpo. I poliziotti hanno arrestato 61 persona.

A Mukden si proclamerà
la repubblica Mongola-mancese

BERLINO, 19

(F. B.) L'agenzia telegrafica sovietica dice che fra i rappresentanti delle provincie di Sisikar, Mukden e Kievin è intervenuto un accordo per la creazione di una repubblica mangola-mancese che dovrebbe essere proclamata l'11 febbraio a Mukden.

L'omaggio di Genova
alle salme di Meleri e Ferrari

GENOVA, 19

Stamane sono giunte, a bordo del piroscafo *Atussi*, proveniente da Lisbona, le salme degli aviatori italiani pilota ing. Geremia Meleri e motorista Ferrari, deceduti in Portogallo, in seguito ad incidente di volo.

Le due bare, avvolte nel tricolore, sono state trasportate in una saletta della stazione marittima, tutta parata a lutto. Reparti della Aeronautica, della Milizia portuale e rappresentanze dell'Aero Club «Luigi Olivari» hanno reso gli onori. I congiunti, gli amici e molta folla hanno visitato le salme.

Oggi, alle ore 15, ha avuto luogo il trasporto delle salme alla stazione principale da dove sono state fatte proseguire per Milano.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità politiche, civili e militari, le rappresentanze delle varie associazioni cittadine, ufficiali dell'Aeronautica e numerosa folla.

L'arrivo delle salme a Milano

MILANO, 19

Provenienti da Genova, sono giunte stasera alle 21.30 alla nostra stazione le salme dei due gloriosi aviatori periti a Lisbona, Meleri e Ferrari. Erano ad attenderle numerosi amici degli scomparsi e i rappresentanti dell'Aero Club Pensuti. Le salme, dopo una sosta in una vicina saletta parata a lutto e nella quale si trovavano i famigliari ed i dirigenti della Breda, sono state caricate su un auto-furgone e trasportate alla chiesa di San Fedele, dove sono state deposte su un apposito catafalco. Aviatori civili e amici della Breda montano la guardia. I funerali avranno luogo giovedì mattina.

I funzionari dei Circoli corporativi
per l'opera assistenziale

ROMA, 19

Tutti i funzionari dei Circoli degli ispettorati corporativi di Roma, Milano, Padova, Napoli, Firenze e Brescia, seguendo l'esempio dei loro colleghi di Torino, hanno deliberato di contribuire all'Opera assistenziale a favore dei disoccupati mediante versamento dell'importo di una giornata di stipendio. L'atto spontaneo ed ispirato ad una profonda solidarietà fascista, è stato vivamente elogiato dal Ministro e dalle gerarchie del Partito.

Assegni dell'Accademia d'Italia
per viaggi e borse di studio

ROMA, 19

La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della Reale Accademia d'Italia, coi mezzi forniti dalla Fondazione Alessandro Volta, dovuta alla generosità della Società Edison, ha deliberato di erogare durante l'esercizio 1932-33 cinque assegni di lire 16 mila per viaggi di studio, della durata minima di 5 mesi, di professori universitari e per borse di studio, della durata di almeno 8 mesi, a favore di altri studiosi italiani. Chi aspiri a conseguire uno di tali assegni può presentare domanda entro il 15 marzo alla cancelleria dell'Accademia Reale, esponendo il suo programma di attività scientifica all'estero.

Una madre muore di sincope
vedendo il figlio ferito

NOVI LIGURE, 19

Certo Gino Arona, di 20 anni, ieri, stava sciando in località Grattone, quando, cadendo, si conficcava in bocca il bastone che impugnava, producendosi la perforazione della faringe. Il povero giovane veniva ricoverato d'urgenza. La madre sua, Teresina Berzano, alla vista del figlio in quelle condizioni, veniva colta da malore e decedeva per un colpo apoplelico.

All'Accademia d'Italia
Arnaldo Mussolini commemorato
da Guglielmo Marconi

ROMA, 19

Nell'aprire l'adunanza generale della sessione di gennaio, il Presidente della R. Accademia d'Italia, sen. Marconi, fra il reverente silenzio degli accademici presenti, ha commemorato Arnaldo Mussolini con le seguenti parole:

« All'inizio dei lavori della presente sessione, credo di interpretare l'unanime sentimento di questa assemblea nel rinnovare l'espressione del nostro profondo cordoglio al Capo del Governo per la improvvisa ed immatura morte del suo amato fratello Arnaldo. E' stato un lutto per tutta la Nazione, particolarmente sentito dalla Reale Accademia d'Italia, dal Duce creata e tanto amorevolmente sorretta.

« E' da ricordare che Arnaldo Mussolini ha lasciato un vuoto ben difficilmente colmabile nel giornalismo italiano. Dalla gloriosa tribuna del *Popolo d'Italia* egli fu commentatore acuto ed incisivo per quasi dieci anni, di tutti i maggiori avvenimenti politici dell'Italia e dell'estero, chiarificatore sagace dei più importanti ed assillanti problemi sociali del nostro tempo.

« A lui, fedele e appassionato interprete del Duce, Regime e Partito debbono molto per le sue doti di equilibrio, per la sua saggezza e spesso per le sue virtù di avveduto anticipatore di situazioni e di eventi. Arnaldo Mussolini fu inoltre un'alta coscienza morale e uno spirito ardente e puro, animato sempre, anche nei momenti delle più dure bataglie, da un umano affetto di bontà generosa. Egli seppe così tenere il suo rango delicato e difficile, con un senso di discrezione e di misura veramente ammirevole, schivo di onori e di cariche, con un pensiero sempre chiaro ed indipendente, pago soltanto di collaborare alla immensa e poderosa fatica del Grande Fratello ». — (*Stefani*).

Le spese militari dell'Italia
sono solo un quarto di quelle francesi

ROMA, 19

Il *Giornale d'Italia*, in un commento ad un articolo del senatore Bourgeois apparso su l'*Echo de Paris* sotto il titolo: « L'Italia sotto le armi » in cui l'autore, dalle osservazioni fatte sui vari eserciti europei, trae le conclusioni, sostenendo che, senza entrare nel campo economico dei debiti e delle riparazioni e restando nel campo della sicurezza, la Francia non può abbandonare più nulla e ha anche fatto troppe concessioni, rileva che l'articolo del Bourgeois richiede alcune precisazioni di fatti e di cifre.

Il *Giornale d'Italia* osserva che: « 1) Dalle cifre recentemente pubblicate risulta chiaro che l'Italia spende per i suoi bilanci militari non più di un terzo di quanto spende la Francia; spende anzi non un terzo, ma solo un quarto se si tiene conto per la Francia, come in realtà si deve, di tutte quelle spese dedicate agli armamenti che figurano in Francia nei bilanci dei Ministeri non militari;

« 2) L'Italia, su precisa proposta del suo Capo di Governo, si è dichiarata, come è, pronta a ridurre al minimo le cifre dei suoi armamenti e le sue spese militari a condizione che lo stesso impegno parallelo venga assunto dagli altri Stati europei. Rimane a sapere se la Francia sia disposta ad accettare tale impegno ».

Il *Giornale d'Italia* aggiunge poi: « Ma lo stesso sen. Bourgeois ci fa sapere, e qui con molta chiarezza, che la Francia non intende ridurre i suoi armamenti. « La Francia — egli dice — deve conservare la sua superiorità militare su tutti gli altri Stati Europei ». Questa è una netta affermazione di egemonia militare che uno scrittore assai rappresentativo della Francia fa sul limitare della Conferenza del disarmo. Essa non è certo incoraggiante per il successo della Conferenza, ma ha almeno il merito di chiarire le posizioni e le tendenze ad uso di una precisa valutazione del quadro internazionale. Con tale affermazione — conclude il giornale — è evidente che non è necessario che gli scrittori francesi cerchino nei pretesi armamenti degli altri una giustificazione per la politica degli armamenti francesi ».

Un accordo per le norme
del commercio librario

MILANO, 19

Si è riunito il Comitato tecnico nazionale librai per esaminare il progetto definitivo delle norme da adottarsi nel commercio librario. A questo proposito è stata riconfermata la necessità di una disciplina dei rapporti economici fra editori e librai, quale premessa necessaria per una maggiore diffusione del buon libro italiano. E' stata decisa inoltre la partecipazione alla Fiera internazionale del libro che si terrà a Firenze nella prossima primavera. Presso la Federazione nazionale degli editori si sono incontrate la rappresentanza dei librai, che hanno preso in esame le norme per il commercio librario secondo il progetto predisposto dai Comitati tecnici in rapporto anche alle norme dell'A.E.L.I. giungendo ad un accordo di massima che verrà sottoposto all'approvazione delle assemblee degli editori e dei librai.

I progressi realizzati nel 1931
negli scambi commerciali

ROMA, 19

Il comm. dott. Silvio Mathis, direttore generale delle dogane, comunica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti le importazioni e le esportazioni:

Nello scorso mese di dicembre il valore delle merci importate è stato di lire 960,545,796 e quello delle merci esportate lire 996,474,427, mentre nello stesso mese del 1930 si ebbe per l'importazione un valore di lire 1,634,364,015 e per l'esportazione quello di lire 1,052,148.773.

Complessivamente nell'anno 1931 il valore delle merci importate fu di lire 11.624.296.098 e quello delle merci esportate di 10.040.148.358. Nell'anno 1930 si ebbe per l'importazione un valore di 17.346.624.279 lire, e per l'esportazione quello di lire 12,119,181,331, con un disavanzo di lire 5,227,442,948, che nel 1931 si è ridotto a lire 1,584,147,740.

Un incidente aviatorio

ROMA, 19

Ieri un apparecchio da caccia dell'aeroporto di Bresso, pilotato dal sergente Luigi Molinatti, cadeva per avvitamento dalla quota di circa metri 800. Il pilota non ha fatto uso del paracadute ed è deceduto. (Stefani).

L'on. Alessandrini vice commissario
della Federazione Società mutuo soccorso

ROMA, 19

L'Ente nazionale fascista della cooperazione comunica:

Il gr. uff. Scodnik, a causa degli altri incarichi che ricopre nell'organizzazione cooperativistica e mutualistica, ha manifestato al presidente dell'Ente nazionale fascista della cooperazione, on. Peverelli, il desiderio di essere esonerato dalla carica di vice commissario della Federazione nazionale fascista delle Società di M. S. e sanitarie.

L'on. Peverelli, nell'accettare le dimissioni del gr. uff. Scodnik, lo ha ringraziato per l'opera da lui prestata, e sentito il parere del Segretario del P. N. F., ha chiamato a sostituirlo l'on. Alessandro Alessandrini.

ULTIME DI SPORT

Il movimentato arrivo
di Carnera a Parigi

PARIGI, 19

(G. B.) Atteso invano ieri, Primo Carnera è giunto oggi a Parigi alle 14.20 col direttissimo di Trieste. Il ritorno del gigante friulano, che mancava da circa due anni dalla capitale francese, aveva richiamato alla stazione una vera ressa di curiosi che, non ostante gli sforzi del servizio d'ordine, hanno letteralmente invaso i marciapiedi di arrivo. Il popolare pugilista è stato accolto dal suo impresario Leon See e da alcuni amici. Le acclamazioni della folla lo hanno salutato, ripetendosi più calorose allorchè Carnera, uscito dalla stazione, ha preso posto su di un'automobile che l'ha trasportato al suo albergo. Sotto la spinta della ressa i vetri di una porta sono volati in frantumi. La polizia è intervenuta e vi è stato uno scambio di pugni, come conviene per il ritorno a Parigi di un pugile reduce da un fruttuoso ciclo negli Stati Uniti.

Carnera rimarrà qui qualche tempo. Lunedì prossimo egli si incontrerà con Bouquillon al Palazzo dello Sport.

La nazionalità definita

ROMA, 19

La Federazione pugilistica italiana comunica che: «avendo il pugile Primo Carnera chiarita e regolarizzata in linea di transazione la sua posizione nei riguardi della Federazione pugilistica italiana, per quanto concerne l'ammenda a suo tempo inflittagli e avendo inoltre dimostrato ufficialmente di avere regolarizzato in modo definitivo quanto riflette alla questione della nazionalità, ha rilasciato al Carnera stesso in data 16 corrente la licenza per l'anno 1932».

La consegna della tessera

UDINE, 19

L'altro ieri a Sequals, paese di Primo Carnera, è avvenuta in forma molto semplice la consegna da parte dell'avv. Mac Donald, legale della Federazione Pugilistica Italiana, la tessera della Federazione stessa per l'anno 1932. Così Carnera, che è subito partito alla volta di Parigi, è entrato finalmente a far parte della compagine pugilistica italiana. La cosa ha un certo valore, poichè, come si ricorderà, Carnera per la sua dubbia posizione in fatto di nazionalità non poteva sino all'esplicazione di tutte le pratiche, essere considerato veramente cittadino italiano, quale egli fu sempre nell'animo, tanto di accettare con entusiasmo di far parte della 55.a Legione Alpina della M. V. S. N. sino dallo scorso anno.

Le pratiche per il riacquisto della nazionalità furono lunghe e nonostante l'interessamento particolare della Prefettura di Udine, non fu possibile definirle se non in questi giorni, quindi in seguito alla nuova posizione di Primo Carnera, la F. P. I. ha potuto finalmente iscrivere il campione fra le sue schiere. Il 25 corrente Primo Carnera si incontrerà a Parigi con il campione dei pesi massimi francesi Bouquillon.

Schmeling incontrerà Sharkey

BERLINO, 19

(F. B.) Si annunzia che Schmeling, campione del mondo dei pesi massimi, ha accettato di battersi entro il mese prossimo a New York con l'americano Jack Sharkey, che la commissione pugilistica americana giudica, dopo l'arresto avvenuto pochi giorni fa di Mikey Walker, come l'unico campione americano che abbia a disputare il titolo con Schmeling.

L'intervento alle Olimpiadi
dei lottatori e dei pesisti italiani

ROMA, 19

L'on. Arpinati, presidente del Coni, ha ricevuto l'on. Barisonzo, presidente della F.A.I., che gli ha esposto il programma sportivo nazionale per il 1932. E' stata decisa la partecipazione dei lottatori e dei pesisti alle Olimpiadi, con quei criteri dettati dall'on. Arpinati. Si è deciso anche di organizzare la Federazione dei professionisti e quanto prima saranno pubblicate in un comunicato ufficiale le norme che regoleranno questa nuova attività.

Gli olimpionici italiani
arrivati a New York

NEW YORK, 19

(F.M.) A bordo del *Conte Biancamano* sono giunti oggi i campioni italiani che parteciperanno alle Olimpiadi invernali di Lake Placid. Allo sbarco erano a riceverli il Console generale d'Italia gr. uff. Grazzi e i rappresentanti del Comitato olimpico. Non ostante la traversata atlantica si sia svolta in condizioni avverse, tutti i campioni godono ottima salute e questa sera stessa sono partiti per Lake Placid.

PALLACANESTRO
Vittoria di misura del Kalev
nell'incontro con la squadra laziale

ROMA, 19

Sul campo della S. C. Roma si è disputato oggi l'incontro internazionale di palla al cesto tra la squadra estone del Kalev e quella laziale. All'incontro ha assistito numeroso pubblico. Erano presenti sul campo l'on. Starace, Segretario del Partito, l'on. Arpinati, presidente del Coni, il conte Asinari di San Marzano, ed altre autorità. La squadra estone, composta di atleti di classe e di statura eccezionale, ha lasciato buona impressione, ma ha trovato in quella laziale un'avversaria temibile. L'incontro è stato perduto dagli azzurri laziali per qualche fallo che ha procurato agli estoni parecchi cesti. Il punteggio conseguito denota il valore delle due squadre e fa classificare quella romana in primo piano. La partita si è chiusa con la vittoria di stretta misura degli estoni per 20 a 18.

L'incontro Studenti italo-americani-Lazio B si è concluso con la vittoria dei laziali per 22 a 9.

CALCIO
I giocatori del Napoli multati

NAPOLI, 19

L'A. C. Napoli comunica: Il presidente, visto il comportamento della squadra nella partita con il Brescia, ha punito con multa tutti i giuocatori.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 21 - Cent. 20

Giovedì 21 Gennaio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Par. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Il bilancio dello Stato
e l'economia privata

Il Consiglio dei Ministri nella sua ultima riunione ha iniziato e condotto a termine l'esame dello stato di previsione dell' entrata del bilancio dello Stato per l'esercizio 1932-1933, stabilendo per la parte effettiva un ammontare complessivo di 18.647.175.339,01 cifra che in confronto a quella risultante dalle previsioni per la gestione in corso presenta la diminuzione di 252 340.721.02 lire.

Il bilancio di previsione per il detto esercizio prevede un disavanzo complessivo di lire un miliardo 594.66.695,35 lire.

Che un disavanzo ci sarebbe stato nel bilancio dello Stato tanto per l'esercizio in corso quanto per il prossimo esercizio, era facilmente prevedibile.

Credere che nelle attuali condizioni della economia mondiale, quando la crisi non risparmia nessuno, il bilancio dello Stato potesse mantenersi in pareggio come si mantenne fino ad oggi dopo l'ascesa al potere del Fascismo, sarebbe stato un'utopia.

Nessuna nazione, comprese le più ricche, ha oggi il bilancio in pareggio: gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Francia si trovano alle prese con enormi disavanzi ben superiori al nostro e si accingono per superarlo ad aumentare la pressione tributaria.

A questa sorte comune, ma inevitabile, cui soggiacciono i bilanci, non poteva sottrarsi temporaneamente il nostro bilancio. Ma chi amministra le finanze italiane ha il conforto di poter affermare che tutti i dicasteri hanno fatto e stanno attuando le più rigide economie e che l'ombra di Quintino Sella, l'uomo delle *economie fino all'osso*, si aggira sempre incitatrice nel Palazzo di Via Venti Settembre.

Mentre la Francia aumenta le sue spese militari e la Jugoslavia spreme ai suoi contribuenti anche l'ultima stilla di sangue per impinguare il bilancio dell'aviazione e della marina sperando di conquistare l'Adriatico (corriamo col pensiero al famoso «Milanese in mar», di Ferravilla), nessun aumento è stato da noi fatto per le spese militari che restano invariate nello stato di previsione per l'esercizio 1932-33.

E' un altro monito dell'Italia all'Europa.

Ma se la compilazione del bilancio si è ispirata alle direttive della più rigida parsimonia, il Governo ha tenuto però conto della reale necessità di quelle spese (Lavori Pubblici, bonifica integrale, agricoltura, ecc.) che si traducono praticamente in un impiego notevole di mano d'opera ed in un aumento di produzione e quindi in una maggiore e più rapida circolazione del denaro. La quale circolazione, non sarà mai ripetuto abbastanza, è uno dei rimedi più pronti ed efficaci per lenire i mali della crisi.

Perchè non dobbiamo dimenticare che se la politica delle economie si impone con un imperativo categorico, essa, nè per gli Enti pubblici, nè per i privati, deve andar confusa con la politica della esosità, con l'apatia finanziaria, nè con la tesaurizzazione, fenomeno di aberrazione psicologico-economica che è uno degli effetti, però dominabili, purchè si voglia, della crisi ed è a sua volta causa del suo aggravarsi e perpetuarsi.

Ritornando al disavanzo previsto per il prossimo esercizio, non bisogna drammatizzare la cosa nè in rapporto al fatto in sè stesso, nè in rapporto all'entità della cifra.

Dal 1860 al 1875, l'Italia ha avuto proporzionalmente disavanzi ben altrimenti rilevanti degli attuali, con una pressione tributaria, fatte le debite proporzioni, non inferiore all'attuale. Nel marzo del 1873 il Sella annunciava alla Camera che il disavanzo era di 131 milioni cioè in proporzione superiore al presente disavanzo se si tenga conto del diverso valore della moneta, della minore circolazione, della minor popolazione in un minor territorio, nonchè del complesso dell'attività: industriale, agricola, bancaria, più che dieci volte inferiore all'attuale.

La malinconica compagnia di quei disavanzi ci ha accompagnato durante le grandiose vicende del quindicennio nel quale l'Italia, dopo secoli di divisioni e di schiavitù, si ricomponeva nella sua unità.

Ma essi non hanno impedito che l'Italia compiesse la sua marcia, nè che si gettassero e crescessero i germi della sua rinascita economica e del sorgere della grande industria.

Vincemmo la battaglia finanziaria, perchè uomini probi e abili vegliavano sui bilanci dello Stato.

Uomini non meno probi e non meno avveduti di quelli che vegliano ora sulle finanze dello Stato fascista. Anche questa volta vinceremo la dura battaglia e conquisteremo il premio ambito del pareggio.

Tenendo conto dell'esperienza dell'Italia e di altre grandi Nazioni in materia di disavanzi statali, pur seguendo con vigile cura il fenomeno, per ridurne prima le proporzioni e poi eliminarlo completamente, non giova sopravalutarne l'importanza con un pessimismo esagerato. Un certo equilibrio deve esistere nell'interesse generale tra i bilanci dello Stato e degli Enti pubblici e quelli dei privati.

Il pareggio del bilancio raggiunto attraverso ad economie arrestanti il movimento delle ruote principali della macchina statale e sociale; o conquista brutalmente, con una pressione tributaria tale da inaridire le fonti stesse della produzione e stremando i bilanci privati, si tradurrebbe in ultima analisi, a un vero e proprio disastro. Il pareggio raggiunto con questi sistemi sarebbe niente altro che una lustra, un fatto transitorio, dopo il quale, Stato e Nazione, precipiterebbero in un baratro.

Per questo, pur preoccupandoci del disavanzo, pur collaborando tutti con il Governo perchè esso disavanzo, scompaia al più presto, non dobbiamo lasciarci vincere da un pessimismo che sarebbe assolutamente fuori di luogo.

Non è qui il *punctum saliens* del male che ci travaglia. Il *Popolo d'Italia*, con i due storici articoli, ha messo il dito sulla vera piaga che caratterizza l'ora presente: se l'allarme non sarà stato lanciato invano, se il monito sarà ascoltato, il punto vitale della piaga sarà colpito e sradicato. E con esso, come logica conseguenza, scompariranno i mali minori fra i quali i disavanzi dei bilanci statali, che troveranno il loro assestamento nel rifiorire dei bilanci privati, unica fonte da cui si alimentano quelli pubblici.

Perchè è da tenere sempre a mente questa semplice ma inconfutabile verità, che cioè la finanza dello Stato è realmente fiorente, quando è fiorente l'economia pubblica.

Il rifiorire dell'economia dipende ora dalla savietza dei governi, cui il Regime Fascista ha additato il cammino.

Carlo Combi

Un'importante iniziativa di S. E. Starace

Una Commissione per lo studio
del funzionamento degli Enti opere assistenziali

ROMA, 20

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per lo studio delle varie questioni relative al funzionamento degli Enti Opere Assistenziali il Segretario del Partito on. Achille Starace ha convocato per le ore 10 del 28 gennaio corrente i seguenti camerati: Augusto Stefanelli, segretario della Federazione provinciale fascista di Bari; Dino Bonsembiante segretario della Federazione provinciale fascista di *Belluno;* Erminio Brusa, segretario della Federazione provinciale fascista di Milano; Giovanni Belli segretario della Fed. Prov. Fascista di Pola; Franco Fontanili segretario della Federazione provinciale Fascista di Reggio Emilia; Nino d'Aroma Segretario della Federazione Fascista dell'Urbe; Giuseppe Urso, segretario della Federazione fascista di Siracusa; on. Antonio Stefano Benni, presidente della Confederazione nazionale fascista dell'Industria Italiana; on. Giuseppe Tassinari presidente della Confederazione nazionale fascista degli Agricoltori; on. Luigi Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura; onor. Bruno Biagi presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria italiana; S. E. Paolo d'Ancora vice-Governatore di Roma.

Fasci giovanili e Guf

Il Segretario del Partito Nazionale Fascista continua a sviluppare il metodo che ebbe ad annunziare subito dopo il suo insediamento e che consiste nell'utilizzare largamente le competenze, fuori dello stretto quadro del Direttorio nazionale e dell'ufficio centrale del Partito, per l'esame e la soluzione dei problemi di particolare interesse per il Fascismo. La prima commissione che l'on. Starace costituì secondo tali criteri fu, come si ricorderà, quella incaricata di portare il suo contributo di esame sul problema o meglio sui problemi connessi con l'inquadramento dei Fasci giovanili e dei Gruppi universitari fascisti. Tale commissione, come è già stato annunziato, ha tenuto numerose riunioni a Palazzo del Littorio, sotto la presidenza del Segretario del Partito, ed ha concluso i suoi esaurienti lavori formulando una serie di interessanti proposte che porteranno ad importantissime trasformazioni dell'ordinamento vigente in materia di Fasci giovanili e di gruppi universitari. Questo complesso di proposte verrà presentato al Direttorio nazionale del Partito il primo febbraio p. v. e quindi, dopo che saranno state approvate, saranno sottoposte alla definitiva approvazione del Duce, che le renderà esecutive.

L'azione assistenziale

La seconda commissione, di cui dà notizia l'odierno comunicato, è investita di un problema non meno vitale per il Partito, in quanto involge un'attività di delicato sapore sociale e nella quale tutte le forze del Partito e degli enti dipendenti e fiancheggiatori sono materialmente e moralmente impegnate.

Già fin dal suo primo insediamento al Palazzo del Littorio il Segretario del Partito, conscio della grande importanza delle attività intese all'assistenza invernale, ebbe a diramare al riguardo precise istruzioni di carattere immediato a tutti i Segretari federali, raccomandando la massima rapidità nell'azione di soccorso, l'eliminazione di ogni intralcio di natura formalistica e burocratica, la netta divisione di compiti fra l'opera delle Federazioni e quella degli enti privati soggetti a controllo, da quella dei Comuni, necessariamente destinata ad essere assorbita; la trasformazione degli enti opere assistenziali, intesa ad immettere nel loro seno la rappresentanza degli organismi il cui ausilio potrà riuscire utilissimo ai fini che si dovranno raggiungere, come i Giovani fascisti, le Giovani fasciste, ecc.

Ma se tutto questo complesso di disposizioni mirava ad assicurare una più immediata e più larga efficacia all'azione degli enti opere assistenziali, ora si tratta di ben altro. La Commissione dovrà esaminare con criteri molto più larghi e generali tutti i risultati raggiunti in questi mesi. L'esame deve fornire una precisa esauriente informazione su quanto si è fatto, tracciare le norme che eventualmente si riveleranno necessarie per un migliore disciplinamento di quest'importante attività del Partito.

La composizione della Commissione

Anche questa Commissione è stata costituita con criteri di evidente opportunità ed essa appare veramente indicata, per la sua composizione, a consigliare rettamente, con profonda conoscenza, di causa, l'ulteriore azione direttrice degli organi centrali del Partito. Non solo sono in essa rappresentate le Federazioni delle provincie che hanno problemi di una certa entità, per l'addensamento delle masse lavoratrici, come anche quelle che hanno speciali caratteristiche: tali la settentrionale Belluno e la meridionale Siracusa, ma nella Commissione sono anche chiamati i rappresentanti delle Confederazioni che inquadrano le attività economicamente più importanti del Paese e quindi hanno la legale responsabilità dell'azione sindacale ed economica di vaste masse di datori e di prestatori di opera. Non si poteva naturalmente far mancare la voce di tali importanti organismi là dove si decidono i criteri di una azione intesa ad assicurare le migliori condizioni possibili di resistenza delle forze produttive in questo difficile momento e a porre le basi per l'immancabile ripresa di domani.

Le trattative contrattuali

E' noto che si stanno svolgendo laboriose trattative per il definitivo assetto economico di tutto il personale dipendente dai pubblici servizi di trasporto sulle ferro-tramvie e linee di navigazione interna esercite dall'attività privata; trattative che comportano da parte delle due Confederazioni dei trasporti l'esame e la discussione di oltre 250 patti aziendali. Ora risulta che il Segretario del Partito on. Starace è intervenuto direttamente nelle trattative per il contratto di lavoro dei ferro-tramvieri.

Inoltre l'attività del Segretario del Partito è rivolta anche ai contratti di lavoro riguardanti gli operai agricoli. Il Segretario del Partito, oltre ad intervenire nelle linee generali e nei dettagli di una certa importanza, ha ribadito il concetto che nelle discussioni dei patti devono essere evitate le lungaggini che quasi sempre turbano il regolare andamento dell'attività lavorativa.

Questo intervento dell'on. Starace — rileva la *Tribuna* — è molto significativo. Esso dimostra la sollecitudine del Segretario del Partito verso i problemi delle classi lavorative. E' suo fermo intendimento che specialmente in questo duro periodo di crisi economica e di crisi stagionale, siano date a chi lavora, con la massima sollecitudine, condizioni di esistenza adeguate al difficile momento che si attraversa. E però — ammonisce il Segretario del Partito — niente lungaggini burocratiche, ma discussioni rapide, precise, conclusive.

La prefazione del Duce
ad un libro sulle realizzazioni fasciste

ROMA, 20

Sarà pubblicato prossimamente con la collaborazione della Biblioteca delle *Forze Armate*, un volume del colonnello Amelio Dupont, dal titolo: «Realizzazioni fasciste nella vita pubblica italiana».

Il volume reca, come prefazione, le seguenti parole dettate dal Duce:

«*Il colonnello Amelio Dupont ha compiuto opera egregia, preparando per la Biblioteca delle Forze* Armate *questo volume, dedicato alle "realizzazioni fasciste nella vita pubblica italiana". Sono moltissime e di carattere fondamentale. Bisogna conoscerle e illustrarle, poichè, data la dinamicità dei tempi, qualcuno è tratto a dimenticare. Ora, l'opera del Regime è stata profonda in tutti i campi e basta a dare un titolo di merito e di orgoglio a coloro che sono stati i protagonisti diretti o indiretti di questa trasformazione e rivoluzione complessa, che ha, come obiettivo supremo, la potenza e la gloria della Patria*".

Il volume raccoglie le pagine più significative scritte da vari autori sulle realizzazioni fasciste. La prima parte del lavoro comprende scritti sullo Stato fascista corporativo, sul pontenziamento della Nazione, sulla politica demografica sulla bonifica integrale e sulla battaglia monetaria. La seconda parte contiene illustrazioni dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, dei Fasci giovanili di combattimento, di ciò che il Fascismo ha compiuto nel campo dell'educazione e della cultura nazionale. La terza parte infine riproduce pagine sui Fasci italiani all'estero e sulle Colonie. A questa antologia di scritti su argomenti particolari si accompagna un volumetto di illustrazioni generale e sintetica, dovuto allo stesso Dupont.

La Befana fascista all'estero

NANCY, 20

I Fasci di Nancy, Briey, Longwy, Caumont ed Epinal hanno beneficiato con la Befana fascista 800 figli di Italiani. Le distribuzioni dei doni hanno dato luogo ad entusiastiche dimostrazioni di riconoscenza e di devozione per il Duce e per il Regime.

La Germania contraria ad un accordo provvisorio
Proposte inglesi per una proroga della moratoria respinte da Bruening? - Il "no„ di Washington a Laval

BERLINO, 20

(F.B.) A quanto ci risulta, sir Horace Rumbold, Ambasciatore di Inghilterra a Berlino, ha fatto una visita al Cancelliere, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Sir Horace Rumbold ha sondato per conto del suo Governo il pensiero di Bruening relativamente ad una eventuale concessione di un nuovo anno di proroga o di moratoria dei tributi dal primo luglio 1932, data di scadenza della moratoria Hoover, al 30 giugno 1933. Il Cancelliere avrebbe dichiarato inaccettabili queste proposte.

La Conferenza non avrà luogo?

Dopo quanto sta avvenendo in questi giorni, si è formata in questi circoli politici la convinzione che la Conferenza di Losanna non avrà luogo per il 25 gennaio, ancorchè non sia stata ufficialmente disdetta. Il Governo francese non ha fino a questo momento risposto all'invito di Londra; esso si mostrà deciso a non partecipare, per ora almeno, alla Conferenza. In questi ambienti si ritiene che se il Governo inglese non ha ancora ritirato l'invito, ciò sarà fatto quasi certamente fra domani o posdomani.

A Londra — qui si dice — non si sa più a qual partito appigliarsi. L'Ambasciatore von Neurath è stato ieri chiamato al Foreign Office da sir John Simon, che voleva sentire ancora una volta l'opinione ufficiale tedesca circa un accordo provvisorio, ma anche quest'abboccamento non ha condotto a nulla di concreto. La Germania rimane irremovibile nel voler compiuti tutti gli sforzi possibili per il raggiungimento di una soluzione definitiva. Non risulta che nelle sfere del Governo tedesco siano subentrati propositi modificanti la chiara esposizione che il Cancelliere fece all'*Agenzia Wolff;* ma, a quanto ci viene detto, il Governo del Reich sarebbe disposto ad accettare la proposta fatta da Leon Blum ieri alla Camera francese di nominare un tribunale arbitrale per stabilire l'entità dei pagamenti effettuati finora dalla Germania.

Per quanto riguarda l'atteggiamento futuro dell'America, in Germania non si è affatto pessimisti. La risposta di Washington non costituisce un definitivo e categorico rifiuto.

I primi commenti della stampa tedesca alla seduta della Camera francese sono alquanto riservati. Viene specialmente rilevata per altro l'asprezza delle dichiarazioni del socialista Presidente della Camera.

Il *Vorwaerts* esalta il coraggio di Leon Blum dicendo che di fronte al suo discorso le dichiarazioni di Laval non contengono nulla di nuovo. «Per quanto energiche — dice il giornale — le dichiarazioni del Premier francese non sono provocanti. Comunque, prima di giudicare la politica del Governo francese, occorre attendere altri discorsi ministeriali.»

L'irremovibilità francese

Per la *Germania* il discorso di Laval è nella forma e nel contenuto adattato al bisogno della Camera, i membri della quale già hanno iniziato la campagna elettorale. Pertanto le dichiarazioni ed i discorsi che la seguiranno debbono essere giudicati dal punto di vista delle elezioni di aprile. Non si può tuttavia negare — continua il giornale — che le dichiarazioni di Laval mostrano un'irremovibilità nell'atteggiamento di massima della Francia di fronte alle questioni di politica estera, alle riparazioni, al disarmo, atteggiamento che promette poco di buono per il prossimo avvenire.

La *Wossische Zeitung* nota che Laval ha risposto solo indirettamente alla questione se precisamente l'intransigenza francese su principi della cui dannosità è persuaso il mondo intero ad eccezione della Francia e degli Stati dipendenti, non minacci di aumentare l'incertezza generale e la catastrofica violenza della crisi. Il giornale trova poi che la decisione colla quale Laval mette in rilievo il protocollo di Ginevra e l'atto generale, lascia poche speranze sulla volontà pacifica della Francia. Tanto maggiore importanza assume la notizia del cambiamento improvviso della composizione della delegazione americana alla Conferenza del disarmo.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* afferma che il discorso di Laval costituisce una delusione soltanto per chi ancora avesse illusioni circa la politica francese. Il risultato delle trattative preparatorie, riassunto in poche parole, mostra che la questione dei tributi non deve essere risolta quest'anno. Laval usa lo stile di Poincaré mostrando sempre più chiaramente che la Francia non considera i tributi come una questione finanziaria, bensì come una questione politica. Già Poincaré aveva definito le riparazioni «non una semplice operazione bancaria, bensì il più importante problema politico europeo». Il Cancelliere germanico si trova di fronte forse alle più difficili lotte del suo Governo ed è sperabile che egli sia armato per ogni possibilità interna ed esterna.

Il *Tag* dice che contro la tesi francese sta il chiaro rifiuto del Cancelliere tedesco di fare ulteriori pagamenti. Anche i tentativi ufficiosi per attenuare tale rifiuto, non lo liberano dall'obbligo di ripetere inequivocabilmente, a Losanna e a Ginevra, le sue constatazioni, rifiutandosi di accettare ogni altra soluzione che non sia la soppressione dei tributi, indispensabile per ogni accordo politico ed economico.

Il rifiuto di Washington

PARIGI, 20

(A.P.) Un netto rifiuto è stato opposto da Washington ai sondaggi effettuati dal sig. Laval per il tramite dell'ambasciatore americano a Parigi sig. Edge, per conoscere l'accoglienza che verrebbe riservata oltre Atlantico ad un eventuale prolungamento della moratoria Hoover. Un giornale socialista può quindi scrivere questa sera che il sig. Laval ha esordito male al Quai d'Orsay, poichè uno scacco evidente è stato il risultato del suo primo gesto. L'*Information* tenta pietosamente di attenuarne l'impressione, osservando che il Capo del Governo francese non aveva incaricato il sig. Edge di fare alcuna domanda ufficiale al sig. Hoover e che quindi la dichiarazione negativa del sig. Stimson, destinata unicamente alla stampa americana, non costituisce di fatto una risposta ad una domanda che non sarebbe stata fatta.

Ma l'ufficioso *Temps*, questa volta più sincero, riconosce l'esattezza delle informazioni pubblicate in proposito dall'*Agenzia Reuter* ed aggiunge che la risposta americana è tale da rendere più arduo il compito della Conferenza di Losanna.

«Gli americani restano sulle loro posizioni — scrive il giornale. — Essi non intendono che il problema delle riparazioni e quello dei debiti siano legati insieme, sia pure per una semplice proroga della moratoria Hoover. Essi intendono serbare la loro intera libertà d'azione, in attesa di un piano comune europeo, che si riservano di esaminare in piena indipendenza. L'organo del Quai d'Orsay ammette così implicitamente che spetta ai debitori europei mettersi d'accordo per presentare agli Stati Uniti una soluzione veramente razionale del problema. E' questa l'essenza stessa del suggerimento lanciato da Roma, attraverso gli articoli del *Popolo d'Italia.*

Il Principe di Etiopia ricevuto
dal Sovrano e dal Pontefice

ROMA, 20

Stamane S. A. I. Merid Azmasce Asfaou Wessen, Principe Ereditario di Etiopia, si è recato a rendere omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia al Pantheon e a quella del Milite Ignoto, all'Altare della Patria. In Piazza del Pantheon prestava servizio d'onore un battaglione di Carabinieri con musica e bandiera. Sotto il colonnato del tempio erano schierati numerosi ufficiali di tutte le forze armate in alta uniforme e una rappresentanza dei veterani e reduci.

Il Principe Ereditario di Etiopia che è giunto in automobile accompagnato da S. A. R. il Duca di Pistoia, dal generale Marinetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re, dal conte di Sant'Elia, maestro delle cerimonie di Corte, dal Ministro Taliani, capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, dall'incaricato di affari di Etiopia signor Alto Ylma e dal seguito, è stato ricevuto dal generale Vaccari, comandante il Corpo di Armata, da mons. Beccaria, cappellano di Corte, e da mons. Tuzzi, cerimoniere reale.

Il Principe ha fatto deporre una grande corona d'alloro e palme sulla tomba di Vittorio Emanuele II e un'altra dinanzi alle tombe di Umberto I e della Regina Margherita, presso le quali ha sostato brevemente in devoto raccoglimento.

L'omaggio al Milite Ignoto

S. A. R. Merid Amzasce Asfaou Wessen ha lasciato quindi il Pantheon, sempre accompagnato da S. A. R. il Duca di Pistoia e dal seguito, mentre il reparto in servizio d'onore presentava le armi e la musica suonava l'inno imperiale etiopico. Il corteo delle automobili, che recavano sul cofano due piccole bandiere: l'italiana e l'etiopica, si è diretto in Piazza Venezia, ove inanzi al Vittoriano prestavano servizio d'onore i granatieri in alta uniforme con musica e bandiera. Ai piedi della scalea, ai cui lati avevano preso posto rappresentanze di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della Milizia in grande uniforme, erano il Ministro della Guerra generale Gazzera e il generale Goggia comandante la Divisione, i quali hanno ricevuto l'augusto ospite al suo arrivo, mentre i granatieri rendevano gli onori e la musica suonava l'inno etiopico.

Al suono della leggenda del Piave S. A. I. Merid, con S. A. R. il Duca di Pistoia e il seguito, è salito alla tomba del Milite Ignoto, presso la quale è stata deposta una corona di alloro e palme. Dopo una breve sosta in raccoglimento, il Principe Ereditario di Etiopia, il Duca di Pistoia ed il seguito sono discesi sulla piazza, e dopo essere stati ossequiati dalle autorità, mentre i granatieri rendevano gli onori, sono risaliti in automobile ed hanno fatto ritorno al Grand Hotel.

L'udienza del Sovrano

Alle ore 11.30 Sua Maestà il Re ha ricevuto S. A. I. il Principe Ereditario di Etiopia, coi membri della missione che accompagna il Principe nel suo viaggio in Europa.

Alle ore 12, al Quirinale, il Sovrano ha offerto una colazione in onore del Principe. Oltre ai Reali e al Principe, hanno partecipato alla colazione S. A. R. la Principessa Tenague Work, S. A. R. il Duca di Pistoia, i Ministri Grandi, De Bono, Gazzera e Balbo, il conte Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, l'on. Fani Sottosegretario agli Esteri, il marchese gen. Asinari di Bernezzo, primo aiutante di campo di S. M. il Re, il Ministro Taliani capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri, i personaggi del seguito del Principe Ereditario d'Etiopia, dame e gentiluomini di Corte e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La visita al Papa

CITTA' DEL VATICANO, 20

Oggi, alle ore 18, il Papa ha ricevuto in udienza solenne il Principe Ereditario di Etiopia che era accompagnato dai componenti la missione. Il Principe e il seguito sono giunti in Vaticano in automobile; alla Santa Sede sono stati ricevuti con gli onori dovuti. L'udienza ha avuto luogo nella sala del tronetto dove il Papa era circondato dalla sua nobile corte.

Il Principe ha rivolto al Pontefice brevi parole di omaggio e gli ha presentato un autografo dello Imperatore che il Papa ha subito letto. Pio XI ha poi pronunciato un breve discorso di saluto al Principe e di ringraziamento all'Imperatore per l'invio della missione allo scopo di ringraziarlo della missione pontificia che il Papa ha inviato in occasione dell'elevazione al trono del Negus.

Il Papa ha invitato il Principe nella sua biblioteca privata e dopo qualche istante sono stati ammessi anche i componenti il seguito. Il Papa ha donato al Principe una medaglia d'oro ed alla Principessa un ricco rosario. Agli altri componenti la missione ha consegnato una medaglia d'argento.

In antecedenza Pio XI aveva fatto pervenire al Principe la gran croce dell'Ordine Piano ed altre onorificenze ai componenti il seguito. Dopo l'udienza del Pontefice, il Principe ha fatto visita al Cardinale Segretario di Stato Pacelli il quale l'ha poi restituita recandosi al Grand Hotel.

Le udienze del Duce

ROMA, 20

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario Federale di Milano, Brusa, che gli ha riferito sulla soddisfacente situazione locale dal punto di vista dell'assistenza invernale organizzata dall'Ente opere assistenziali.

Il Primo Ministro ha pure ricevuto il Prefetto ed il Podestà di Modena. Quest'ultimo ha consegnato una relazione sul primo quinquennio della sua attività podestarile e gli ha prospettato alcuni problemi circa l'attività da svolgersi prossimamente. Il Capo del Governo ha espresso il suo compiacimento.

S. E. Mussolini ha poi ricevuto mons. Luigi Cossio, Vescovo di Loreto e Recanati, che gli ha riferito sull'andamento dell'Istituto orfani aviatori.

Le conclusioni del Comitato
economico di Ginevra

GINEVRA, 20

Il Comitato economico della Società delle Nazioni, che ha terminato i propri lavori, ha consacrato in un rapporto al Consiglio della Società le conclusioni alle quali esso è giunto dopo lungo e minuzioso esame della situazione, anche in collaborazione col Comitato finanziario.

Situazione peggiorata

Il rapporto constata che la situazione è peggiorata; quasi tutti i Paesi europei hanno preso provvedimenti molto rigorosi per restringere le proprie importazioni e aumentare le esportazioni, e perciò questi ultimi provvedimenti restano senza effetto, mentre le misure relative alla restrizione delle importazioni hanno condotto ad una riduzione degli scambi e ad una depressione economica. Questi provvedimenti sono stati presi per proteggere la bilancia commerciale e quindi la stabilizzazione della moneta.

Il rapporto conclude: In presenza dell'importanza assunta fin dall'estate scorsa dalle necessità di ordine monetario e finanziario riguardo al commercio internazionale, il Comitato economico non si trova per il momento in condizione di formulare con qualche utilità direttiva per quanto concerne la politica commerciale finchè nel campo dei regolamenti internazionali non sarà intervenuta una soluzione generale e finchè accordi appropriati non avranno diminuito la tensione finanziaria.

La necessità di esportare

«Tuttavia una conclusione si impone nelle circostanze presenti. Le relazioni economiche fra i differenti paesi sono dominate, in proporzioni finora sconosciute, dal problema dei debiti internazionali di ogni natura, debiti il cui peso si è ancora aggravato in una proporzione inversa di quella della caduta dei prezzi. Un paese non può teoricamente liberarsi dei debiti propri se non esportando dell'oro, ottenendo nuovi crediti od esportando merci. La esiguità delle riserve della maggior parte dei paesi debitori rende inapplicabile il primo mezzo. La scomparsa della fiducia paralizza il funzionamento internazionale del credito in modo che fino a quando non rinasca questa fiducia, l'esportazione delle merci resta il solo mezzo per i paesi debitori di far fronte ai propri impegni. Bisogna dunque che questi paesi abbiano una bilancia comerciale attiva e che l'attivo positivo sia tanto più grande quanto più il volume dei debiti è considerevole.

«Un tale stato di cose non sarebbe opposto agli interessi dei paesi creditori: ciò darebbe loro al contrario, la garanzia del pagamento del proprio credito. Ora si constata che, sotto la pressione delle circostanze, i paesi creditori extraeuropei ed europei non sfuggono alla tendenza generale di opporre ostacoli, giorno per giorno più grandi, alle importazioni straniere.

Il dilemma dei paesi creditori

«Il Comitato economico si rende perfettamente conto che questi paesi agiscono anch'essi sotto la pressione delle circostanze interne ed esterne di cui ciascun Governo è solo capace di apprezzare l'importanza, ma non può fare a meno di constatare che fino a quando si prolungherà la paralisi del credito internazionale, le condizioni straordinarie ed eccezionali dell'epoca presente pongono i paesi creditori in presenza di un grande dilemma: attenuare gli ostacoli opposti alle importazioni o rassegnarsi a vedere diminuire sempre più la possibilità di ottenere il pagamento dei propri crediti».

Come si vede, le conclusioni di questo rapporto sono quelle che furono previste dal resoconto della riunione plenaria tenuta l'altro giorno dal Comitato economico, unitamente col Comitato finanziario.

Il prezzo del grano e gli ammassi

Sino dal primissimo inizio della battaglia del grano — ormai entrata nel suo settimo anno — la grave questione del prezzo, le cui mutevoli escursioni sono ben note alle classi agricole per i danni e le sorprese che loro procurano, non ha mancato di richiamare gli sguardi attenti degli uomini di governo, dei tecnici e degli agricoltori stessi, perchè per certo le sorti di questa grande impresa schiettamente italiana sono legate al tornaconto economico in chi attende a produrre.

Tanto più grave essa poi appare in quanto, influendo il prezzo del grano direttamente su quello del pane — il più diffuso e comune alimento del popolo —, necessita di contemperare per ovvie ragioni le esigenze contrastanti di chi produce e di chi consuma. Se i primi reclamano alti prezzi onde trarre un margine di guadagno a coronamento della loro opera, i secondi invece — specie oggidì — esigono la maggiore possibile mitezza.

Tale la congiuntura dei paesi direttamente interessati alla produzione granaria come il nostro, perchè invece, laddove gli approvvigionamenti si appoggiano in grande prevalenza, se non in modo esclusivo, sulla importazione dell'estero, come in Inghilterra, la questione del prezzo presenta caratteri affatto diversi, premendo allora — almeno in linea teorica — che il grano possa importarsi alle più favorevoli condizioni, onde si mantenga basso all'interno il prezzo del pane, unica reale preoccupazione degli organi politici.

L'arma generalmente usata nei paesi a tipo italiano, forti produttori ma anche importatori di grano, come la Francia e la Germania per non parlare che di alcuni dei più importanti, è quella della adozione dei dazi doganali, che, come si sa, fino ad un certo punto hanno il potere di sostenere il prezzo interno entro limiti compatibili con gli interessi dell'agricoltura, allorquando, come ora, il mercato internazionale è depresso per l'accumulo, nei paesi frumentari di oltre oceano, di rimanenze dovute alle campagne trascorse. Senonchè anche con questa difesa non viene giammai raggiunta una vera e propria fissità nelle quotazioni, le quali tendono invece a seguire un andamento che è caratterizzato molto spesso dai più bassi livelli nei primi mesi seguenti alla raccolta, e poi da rialzi continui e progressivi sino a toccare le punte massime in prossimità della produzione nuova. — Ciò, naturalmente, nel caso in cui non si verifichino nel frattempo profondi mutamenti nel mercato mondiale, e non abbiano luogo fatti modificativi nei livelli dei dazi di confine, quali sono gl'inasprimenti o per converso le riduzioni, perchè allora, com'è ovvio, si turbano le forze che inducono i prezzi del mercato interno a seguire quel naturale percorso, di cui si è fatto in precedenza menzione.

Le escursioni dei prezzi del grano nell'ultimo quadriennio, durante il quale si sono però verificate delle perturbazioni nel senso indicato, sono molto significative e pongono bene in rilievo le caratteristiche del fenomeno.

Ad esclusione della campagna granaria 1930-31 in cui vi è stata — per la più grave caduta dei prezzi internazionali del frumento che la storia degli ultimi decenni ricordi — una depressione dei prezzi interni anche nel periodo, solitamente di ascesa, intercorrente fra il novembre e il giugno, tutte le altre campagne, e cioè quella 1927-28, quella 1928-29, quella 1929-30 e, infine, quella appena iniziata 1931-32, mostrano in modo preciso, inequivocabile, la verità dell'asserto, secondo il quale cioè, ai più bassi prezzi dei primi mesi successivi alla raccolta — luglio, agosto, settembre e ottobre — fanno riscontro migliori quotazioni nei mesi seguenti compresi fra il novembre e il giugno.

Infatti, nella campagna 1927-28 sul mercato di Milano i prezzi del grano tenero nazionale oscillano intorno alle lire 119 al quintale nel quadrimestre luglio-ottobre, mentre poi dal novembre al giugno successivo si elevano notevolmente con quotazioni comprese fra lire 128 e lire 149; nella campagna 1928-29, mentre i prezzi iniziali si aggirano sulle lire 125 durante il quadrimestre luglio-ottobre, di poi hanno aumenti sensibili compresi fra lire 131 e lire 137; nella campagna 1929-30 al prezzo medio di L. 124 del quadrimestre luglio-ottobre, seguono incrementi notevoli contenuti fra L. 129 e 142; nella campagna in corso 1931-32 ai prezzi del primo quadrimestre luglio-ottobre che si aggirano sulle lire 92, fanno riscontro di poi prezzi non inferiori alle lire 103. Solo nella campagna 1930-31 — è pur giusto farne menzione specifica — i prezzi, che all'inizio, nel quadrimestre luglio-ottobre si livellavano sulle L. 123, scendevano poi in seguito fra novembre e giugno entro termini compresi fra le L. 100 e 112.

A miglior chiarimento di questi fenomeni, cioè per mostrarli quanto più è possibile inquadrati nelle contingenze stesse in cui si svolsero, giova aggiungere che nell'ultimo quadriennio i prezzi mondiali del grano subirono una grave caduta nell'agosto del 1928, seguita di poi da una lieve ripresa seppure di breve durata, e quindi nel marzo 1930 da una ulteriore depressione acutissima e progressiva che tuttora perdura. Per fronteggiare tali vicende, vennero adottate da noi in più tempi provvidenze doganali, e precisamente il 24 luglio 1925 il ripristino del dazio nella misura di lire oro 7.50 per quintale, il 12 settembre 1928 l'aumento a lire oro 11, il 23 maggio 1929 l'incremento a 14 lire oro, il 4 giugno 1930 l'inasprimento a 16.50 lire oro, ed infine il 16 agosto 1931 l'ulteriore inasprimento a 75 lire odierne.

A deprimere il prezzo interno del grano nel momento della mietitura e nei primi mesi che ad essa seguono, vi è per certo come fattore di indiscussa preminenza la grande offerta che esercitano tosto in tale periodo le classi agricole e la scarsissima richiesta degli industriali, grande offerta che si è particolarmente acuita negli ultimi anni in cui gli agricoltori sentono più che mai il bisogno di avere mezzi liquidi non appena realizzati i prodotti — dei quali il grano si può dire che sia oltre che il primo uno dei più importanti — e ciò per fronteggiare i loro impegni che di regola proprio allora si addensano con le scadenze. Di qui le numerose vendite affrettate, che in definitiva sono piuttosto svendite, tanto si è sicuri in successivi aumenti di prezzi; di qui gravi perdite per le classi agricole, che, dopo aver fatto tanta fidanza nel raccolto, se lo vedono con ben scarso compenso sfumare dalle mani.

A così aspra jattura in questi ultimi anni si è in parte rimediato con le sovvenzioni sul grano, cioè con la concessione agli agricoltori di crediti, teoricamente garantiti dal prodotto, aventi il fine di indurre ai tanto necessari differimenti delle vendite. Senonchè tali forme di credito non hanno mai potuto trovare in pratica quello sviluppo che costituisce pure la prima ragione del successo in questo campo, e cioè per la mancanza — salvo casi sporadici — di organizzazioni fra agricoltori che provvedessero ad ammassare il grano in monti collettivi e a farsi poi da tramite nei finanziamenti, con l'autorità derivante dalla propria veste associativa e con le valide garanzie del pegno sull'ammasso. Rimanevano così in gran parte frustrate le speranze da tanti nutrite, e gli Istituti di credito agrario, pure con ogni migliore disposizione al riguardo, non giungevano giammai a compiere un lavoro veramente profittevole.

L'iniziativa presa dal Governo in questi ultimi giorni, a seguito delle dichiarazioni che il Duce ebbe a fare nel dicembre scorso alla premiazione dei veliti della battaglia del grano, risponde pertanto ad una necessità fortemente sentita ed imprescindibile.

Di grande interesse è stata la riunione in proposito indetta dal Ministro dell'agricoltura, talchè non vi è dubbio che all'epoca del nuovo raccolto si avrà quell'attrezzamento che solo può giovare ad una efficace difesa dei prezzi per i produttori. Occorre però porsi subito all'opera e svolgere una attiva propaganda nelle campagne. Alle Cattedre Ambulanti, alle Federazioni Agricoltori, ai Consorzi Agrari — che più direttamente vivono in contatto con le classi agricole — spetta questo compito importantissimo di moralizzazione e persuasione.

Bisogna assolutamente giungere a costruire nel più breve tempo possibile silos da grano, laddove mancano i magazzini per la conservazione, e occorre poi istituire, in tutte le zone che non difettano di granai, appositi organismi associativi di ammasso, sovvenzionamento e vendita in comune, organismi che valendosi dei locali esistenti possono dare anch'essi un largo contributo alla difesa dei prezzi, specie se il tutto — come è sperabile — troverà un conveniente coordinamento di primo grado nell'ambito regionale, e di secondo grado in quello più vasto della intera Nazione.

Luigi Pagani

44 mila operai occupati nei lavori di bonifica

ROMA, 20

L'on. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, ha comunicato alla Presidenza del Consiglio i seguenti dati concernenti gli operai impiegati al 1. gennaio 1932 nei lavori di bonifica integrale così suddivisi per regione:

Lombardia 816; Venezia Tridentina 164; Venezia Euganea 4226; Venezia Giulia e Zara 382; Emilia 10.347; Toscana 2693; Marche 148; Umbria 290; Lazio 6602; Abruzzi e Molise 71; Campania 2350; Puglie 3211; Basilicata 277; Calabria 5194; Sicilia 981; Sardegna 3349. Totale 41.200.

Inoltre nei lavori di bonifica integrale eseguiti dalla Milizia forestale alla stessa data erano impiegati 2.963 operai così suddivisi per regioni:

Piemonte 18; Lombardia 71; Venezia Euganea 421; Emilia 729; Toscana 511; Marche 32; Umbria 360; Lazio 33; Abruzzi e Molise 144; Campania 24; Puglie 97; Basilicata 48; Calabria 158; Sicilia 220; Sardegna 97. Totale 2.963.

Complessivamente il numero degli operai impiegati nelle bonifiche e nei lavori idraulico-forestali alla data 1. gennaio 1932-X., era di 44.163.

Quattro scomparsi nel naufragio d'una barca da pesca

BARI, 20

Verso le 12 di ieri il rimorchiatore *Batilla*, proveniente da Gallipoli, ha pescato, a circa 200 metri dal porto di Otranto, il cadavere galleggiante di un uomo, che è stato tirato a bordo dai marinai.

Sono state subito compiute indagini da quella Capitaneria: e il cadavere è stato identificato per quello del pescatore Giuseppe Ciriolo, di 38 anni. In seguito a tale identificazione si è accertato che il Ciriolo, nella mattinata, era andato al largo, con la sua barca, per la pesca, dirigendosi verso Castro. Sulla barca erano anche il fratello Angelo, di 47 anni, e tali Giovanni Carrozzo, di 24 anni, e Salvatore Panoro, di 28 anni, tutti pescatori, dei quali non si ha ancora alcuna notizia; nè si è rinvenuta la barca.

La tragica fine dei quattro pescatori deve attribuirsi a un colpo di mare, che ha provocato il naufragio della barca e l'annegamento dei marinai.

La riserva aurea americana e le spedizioni in Francia

NEW YORK, 20

In ambienti autorevoli si ammette la possibilità di una limitata esportazione di oro nei prossimi giorni, ma si dichiara che essa non influenzerà in alcun senso la posizione monetaria degli Stati Uniti.

Gli esperti finanziari si rifiutano di commentare in un senso qualsiasi le notizie apparse su alcuni giornali londinesi circa la possibilità di una forte riduzione delle riserve auree americane. Essi però fanno rilevare, che, da alcuni mesi, i forzieri della riserva federale custodiscono oltre 400 milioni di oro impegnati e non ritirati da acquirenti esteri.

Quanto di esso sia di proprietà della Francia non è esattamente risaputo e i cronisti finanziari ritengono che l'assunto dei loro colleghi londinesi della possibilità assai prossima di una forte esportazione di metallo da New York a Parigi sia appunto basata sulla convinzione che gran parte di quei 400 milioni oro sia di proprietà francese e che la Francia intenda procedere al ritiro integrale delle sue disponibilità sul mercato americano, il che non coincide con le informazioni recate dai telegrammi da Parigi e con altre informazioni della piazza di New York.

Il bollettino quotidiano di ieri della riserva federale annuncia che contro una esportazione di 167 mila dollari di oro per la Svizzera, si è verificata una importazione dalla Columbia di ben due milioni 941 mila dollari del nobile metallo.

Negli ambienti ufficiali di Washington, a proposito delle voci circolanti in Europa e in alcuni ambienti americani, si ammette che esse possano rispondere ad un piano di pressione politica per indurre gli Stati Uniti a modificare il loro atteggiamento in materia di debiti di guerra e di riparazioni.

Si aggiunge però che tale piano è sostanzialmente un assurdo e si precisa che le disponibilità francesi negli Stati Uniti sono relativamente limitate e non tali in ogni caso, da influire sulla posizione americana nel mercato dell'oro, anche nell'eventualità che la Francia decida di ritirare completamente e fino all'ultimo dollaro, il metallo da essa posseduto e lasciato in America.

Al 16 gennaio scorso la riserva aurea degli Stati Uniti ammontava a 4 miliardi 466 milioni di dollari.

Il vincitore della tombola giunto a Roma

ROMA, 20

Da una vettura di terza classe è sceso stamane alle 6.50 alla stazione di Termini il vincitore della Tombola Nazionale.

« M'aspettavo che la vita, soggiunge, mi desse un giorno o l'altro qualche grande felità, ma non posso dire di aver mai fatto assegnamento, sia pure con fantasia, su queste 350 mila lire che mi sono piombate addosso.

« Infatti quella cartella non volevo assolutamente acquistarla. I suoi numeri non mi dicevano gran che e se me la trovai fra le mani lo devo alla insistenza di un venditore di Palmanova il quale volle che la prendessi quasi per fargli un piacere personale.

Il Maran si era dimenticato di aver acquistato la cartella. L'attenzione alla tombola gli fu richiamata dalla notizia letta sui giornali di quel sedicente vincitore al quale la cartella fu annullata, non essendo giunto in tempo al comitato il bollettino contenente la matrice della cartella.

Il Maran con i suoi ha preso alloggio in un modesto albergo. Domani riscuoterà il premio e forse subito ripartirà per il paese natio dove l'attendono grandi feste.

La somma che recherà nel portafoglio al suo ritorno non sa ancora in che modo l'adopererà; i progetti sono infiniti e l'uno appare meglio dell'altro. Con un po' di calma, si potrà meglio riflettere a questo difficoltoso problema della scelta.

Gli operai stranieri in Francia
Immigrazione quasi nulla

ROMA, 20

Si hanno nuove notizie sugli operai stranieri in Francia. E' noto che il numero degli stranieri in Francia è risultato, all'ultimo censimento, di individui 2.890.923. Di questi, 1.270.000 sono operai salariati, cosicchè la mano d'opera straniera risulta più che raddoppiata nel corso degli ultimi venti anni.

Con il primo delinearsi della crisi della disoccupazione, in Francia l'ammissione degli operai stranieri è stata intralciata; così, mentre nel 1930 erano entrati in Francia 120 mila operai stranieri, il numero si è ridotto a 25 mila nel 1931, e negli ultimi mesi la immigrazione è stata quasi nulla, e anzi poi superata dall'emigrazione.

La scuola per dirigenti sindacali inaugurata a Bari

BARI, 20

Nell'Aula Magna dell'Università alla presenza del Prefetto, del Segretario federale e di numerose autorità, dei dirigenti sindacali della Provincia, del Rettore col Senato accademico e di una folla d'invitati e di allievi, ha avuto luogo la inaugurazione della scuola per dirigenti sindacali istituita in Bari.

Pauroso cozzo di due auto
Sei persone ferite

PAVIA, 20

Sulla strada che da Mortara conduce a Casale, quattro automobilisti procedevano in fila. L'ultima, guidata da Gino Forni, da Mortara, cercava di sorpassare le altre quando è giunta velocemente, in senso opposto, un'altra macchina, guidata da Pierino Canale, con la quale non si è potuto più evitare l'urto. Le due automobili, cozzando, si sono ridotte a un solo mucchio di rottami. Fra i dieci passeggeri che viaggiavano sulle due macchine, sei sono rimasti più o meno gravemente feriti. Di maggiore gravità le ferite del Forni e dei passeggeri Riccardo De Alessi, di Mortara, e Paolo Scarabelli, di Candia Lomellina, che sono stati trasportati all'Ospedale.

La morte d'un veterano garibaldino

VIAREGGIO, 20

Stasera è morto il veterano garibaldino Vincenzo Pieve fu Francesco, di 86 anni, nato e residente a Viareggio. Il Pieve partecipò alla battaglia di Bezzecca nel 1866 guadagnandosi la medaglia al valore. Un figlio del morto, che è attualmente ufficiale della R. Marina, alla Spezia, ha partecipato alla spedizione Nobile come nostromo imbarcato sulla *Città di Milano*.

Lo stato di disperazione della popolazione dalmata

ROMA, 20

La *Tribuna* ha da Zara:

« Un giornale jugoslavo della Dalmazia, la *Primorska Rijéc*, pubblica constatazioni che certo non ci aspettavamo.

« Nelle località di Bencovaz, Nadin, Bigliane, Smilcic e Novegradi è stato registrato in quest'ultimo tempo un rilevante numero di furti, che nella massima parte riguardano il pollame e gli altri animali domestici. C'è molta gente che, spinta dalla miseria, vagabonda per le borgate ed i villaggi portando via tutto ciò che le capita e serve per nutrimento.

« Ma oltre a questi furti minori, ne sono avvenuti alcuni più gravi. Qualche tempo fa è stato commesso a Smilcic un furto nel negozio di certo Boze Vidov, e alcuni giorni più tardi ignoti ladri sono penetrati nel negozio di Ala Graovac, asportando merci varie per un valore di oltre 60 mila dinari.

« Anche il *Novosti* di Zagabria del 13 corr. cita fatti del genere avvenuti il giorno prima a Spalato; e tra l'altro dà notizia di un clamoroso furto con scasso commesso ai danni della fabbrica di specchi e vetrami « Kristal ». I ladri, penetrati per la finestra negli uffici della fabbrica, dopo aver scassinato la cassaforte ne hanno asportato tutto il denaro in essa contenuto.

« Anche il giornale zagabrese nota che in questi ultimi tempi i furti sono diventati più frequenti, tanto che dai primi giorni di gennaio ad oggi a Spalato si sono verificati già quattro furti con scasso.

« Per quanto riguarda poi la miseria della Dalmazia settentrionale, il già citato giornale « Primoska Rijéc », in una sua corrispondenza da Novegradi, dice che con la venuta dell'inverno sono peggiorate ancora di più le già gravissime condizioni economiche di quella popolazione, che la miseria aumenta di giorno in giorno ed è difficile prevederne le conseguenze. La totale mancanza di denaro e di tutto ciò che è necessario per vivere si vede ad ogni passo e la popolazione si trova in uno stato di vera disperazione ».

Drammatico salvataggio
di due operai semi-asfissiati

MILANO, 20

Un drammatico salvataggio di due operai colti da malore mentre stavano lavorando, è avvenuto stamane in una fabbrica di derivati dal piombo che ha sede in via Darwin 10, fuori porta Ticinese.

Verso le 8.45, Gian Francesco Schembre da Vittoria (Siracusa), di anni 33, si calava nell'interno di un serbatoio del diametro di circa due metri, che serve alla lavorazione della biacca, per ripulirne le pareti. Egli era disceso nel fondo del serbatoio legato con una corda trattenuta da un suo compagno che rimaneva all'esterno sull'orlo della botola. Dopo pochi minuti costui si accorgeva che lo Schembre, abbandonati gli arnesi da lavoro, si accasciava al suolo gemendo. Evidentemente entro il serbatoio, le cui pareti sono foderate di un legno speciale intriso di biacca, si erano sviluppati gas velenosi che avevano fatto perdere i sensi all'operaio.

Dato che da solo non sarebbe riuscito a sollevare di peso e ad estrarre il disgraziato, l'altro operaio, Severino Griziotti di 30 anni, da Melegnano, non esitò a calarsi, per mezzo di una scaletta, nel fondo del serbatoio. Ma mentre egli tentava di sollevare lo Schembre, le esalazioni tossiche tolsero anche a lui le forze. Dopo aver gettato grida di allarme, anche il Griziotti si accasciava là dentro tramortito.

Accorsi sul posto il dirigente dell'officina e altro personale, venne telefonato ai pompieri. Il pompiere Renato Bossi, applicatasi una maschera di protezione, si calò nel serbatoio. Ma ad onta di quella precauzione, i vapori condensatisi nella piccola cameretta si infiltrarono anche attraverso la maschera e il Bossi, che era già riuscito a legare con una corda i corpi dei due disgraziati, venne pure colto da deliquio.

Con un supremo sforzo di volontà egli riuscì tuttavia a vincere il malessere e così potè essere fatto risalire con i due disgraziati operai. Mentre il Bossi, prontamente soccorso, poteva riaversi del tutto, gli operai vennero adagiati sulle autolettighe e trasportati all'Ospedale ove furono ben presto fatti rinvenire.

La vita della Nazione in cifre

L'eccedenza dei nati sui morti - L'andamento della produzione e dei traffici - La diminuzione degli indici del costo della vita

ROMA, 20

Il supplemento ordinario della *Gazzetta Ufficiale* N. 16 del 21 gennaio 1932 pubblica le seguenti note riassuntive del bollettino mensile dell'Istituto centrale di statistica.

Popolazione

Il numero dei matrimoni contratti nel mese di dicembre scorso (24.543) è inferiore a quello dei matrimoni contratti nel precedente mese di novembre (30.389) e a quello dei matrimoni contratti nel dicembre 1930 (26 845) e nel dicembre 1929 (25.041). Il numero dei matrimoni celebrati nel decorso anno (271.035) è inferiore di 30.445 a quello del 1930 (301.480) e di 16.765 a quello del 1929 (287.800). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei matrimoni rappresenta nel 1931 il 6.6, nel 1930 il 7.4 e nel 1929 il 7.1 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nel dicembre scorso (78.345) è inferiore a quello del precedente mese di novembre 1929 (79.655). Complessivamente nel decorso anno il numero dei nati vivi è stato di 1.018.177, cioè inferiore di 75.273 a quello del 1930 (1.093.450) e di 19.523 a quello del 1929 (1.037.700). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi rappresenta nel 1931 il 24.7 e nel 1929 il 25.6 per mille abitanti.

Nel dicembre 1931 il numero dei morti (55.240) è stato superiore a quello del precedente mese di novembre (43.860), a quello del dicembre 1930 (51.815) e a quello del dicembre 1929 (50.089). Durante il decorso anno si sono avuti in complesso 601.668 morti, mentre nel 1930 se ne ebbero 573.863 e nel 1929 se ne ebbero 667.223. Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti rappresenta nel 1931 il 14.6 per mille abitanti, al 1930 il 14.0 e nel 1929 il 16.5. L'eccedenza dei nati sui morti risulta pertanto di 416.509 nel 1931; di 519.587 nel 1930 e di 370.477 nel 1929 con un incremento naturale della popolazione inferiore di 103.078 individui in confronto a quello verificatosi nel 1930, ma superiore di 46.032 individui a quello verificatosi nel 1929. Ragguagliato alla popolazione l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta nel 1931 il 10. per mille abitanti; nel 930 il 12.7 e nel 1929 il 9.1.

Industria e lavoro

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana dello scorso mese di novembre, secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni in 6.501 stabilimenti, risulta di 774.888 con una diminuzione di 14.633 rispetto alla cifra degli operai occupati negli stessi stabilimenti durante la penultima settimana di ottobre 1931 (759.521). Tale diminuzione è da attribuirsi prevalentemente a quella verificatasi nel numero degli operai occupati negli stabilimenti relativi alla trattura della seta (6.745), alle officine meccaniche varie (1.198), ai cappellifici (1.507), ai cantieri navali (2.079), all'industria dei perfosfati (892) e all'industria siderurgica 856). Un aumento nella occupazione operaia si nota negli stabilimenti relativi all'industria lamiera (897) e all'industria jutiera (376). Nelle altre industrie si sono verificate oscillazioni di minore importanza.

Secondo le segnalazioni della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il numero dei disoccupati al 31 dicembre scorso risultava di 892.321, mentre alla fine del precedente mese di novembre risultava di 878.267. Il numero dei disoccupati alla fine di dicembre 1930 era di 642.169.

Produzione

La produzione dei laminati nel mese di novembre 1931, secondo le rilevazioni del Ministero delle Corporazioni, è risultata di tonnellate 105.077 in confronto a tonn. 123.031 prodotte nel precedente mese di ottobre e a tonn. 124.549 prodotte nel novembre 1930. La diminuzione della produzione dei laminati nel novembre 1931 in confronto al mese immediatamente precedente è stato di tonn. 18.954, mentre fra novembre e ottobre 1930 la diminuzione è stata di tonn. 19.008. Complessivamente furono prodotte 1.253,607 tonnellate di laminati nei primi 11 mesi del 1931 e 1.531.365 tonn. nei primi undici mesi del 1930.

La produzione della ghisa, secondo le rilevazioni dell'Associazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, nel dicembre 1931 è risultata di tonn. 41.358, in confronto a tonn. 42.004 prodotte nel precedente mese di novembre e a tonn. 40.953 prodotte nel dicembre 1930.

La produzione dell'acciaio secondo le rilevazioni della stessa Associazione nel dicembre 1931 è stata di tonn. 110.831 in confronto a tonnellate 111.834 prodotte nel precedente mese di novembre e a tonn. 113.420 prodotte nel dicembre 1930. La diminuzione della produzione della ghisa nel dicembre 1931 in confronto al mese immediatamente precedente è stata di tonn. 646 e la diminuzione della produzione dell'acciaio di tonn. 1.003, mentre fra dicembre e novembre 1930 la diminuzione della produzione della ghisa è stata di tonn. 3.672 e quella della produzione dell'acciaio è stata di tonn. 23.257. In complesso durante l'anno 1931 sono state prodotte tonn. 509.174 di ghisa e 1.452.647 di acciaio, mentre nell'anno 1930 ne furono prodotte 534.293 di ghisa e 1.774.094 di acciaio.

Secondo le rilevazioni della suddetta Associazione risulta che nell'anno 1931 sono state prodotte tonnellate 32.082 di leghe di ferro, 24.794 di piombo, 15.673 di zinco, 11.109 di alluminio, 731 di rame, 1189 di mercurio, 7267 di antimonio, in confronto a tonn. 43.747 di leghe di ferro, 24.263 di piombo, 19.031 di zinco, 8000 di alluminio, 261 di rame, 1841 di mercurio e 162 di antimonio prodotte nell'anno 1930.

Secondo le rilevazioni effettuate dal Ministero delle Corporazioni risulta che nei primi undici mesi del 1931 sono stati prodotti 28.897.074 quintali di cemento macinato nei 138 cementifici esistenti; 7.447.973 quintali di superfosfati negli 87 stabilimenti esistenti; 31.635.917 kg. di seta artificiale nei 27 stabilimenti esistenti; 680.939 quintali di solfato di rame nei 16 stabilimenti esistenti; 2.987.595 quintali di carta e cartoni nelle 250 cartiere che alla data della rilevazione occupavano più di quindici operai, mentre nello stesso periodo del 1930 e negli stessi stabilimenti furono prodotti quintali 32.657.831 di cemento macinato; 12.901.875 quintali di superfosfati; 27.543.589 kg. di seta artificiale; 602.924 quintali di solfato di rame e 3.147.568 quintali di carta e cartoni.

La produzione della benzina, della quale il Ministero delle Corporazioni ha iniziato nel settembre del 1931 la rilevazione mensile in otto grandi aziende che producono circa il 95 per cento del quantitativo totale, è stata nello scorso mese di dicembre di 12.418 tonn., segnando un aumento di tonn. 881 rispetto alla produzione del precedente mese di novembre (tonn. 11.537).

L'energia elettrica prodotta nel mese di novembre 1931, secondo le rilevazioni dell'Unione nazionale fascista delle industrie elettriche che comprende circa il 93 per cento della produzione totale del Regno, è stata di 825.592.000 Kwh, segnando una diminuzione di 25.560.000 Kwh in confronto alla produzione del precedente mese di ottobre (Kwh 851.152.000), mentre era stata di 799.714.000 Kwh nel novembre 1930 segnando una diminuzione di kwh 77.001.000 in confronto alla produzione del precedente mese di ottobre (Kwh 876.715.000). Complessivamente nei primi 11 mesi del 1931 la produzione dell'energia elettrica è stata di 8.990.158.000 Kwh, inferiore cioè di 243.886.000 Kwh alla produzione dello stesso periodo del 1930 (9.2.4.044.000 Kwh).

Traffico terrestre e marittimo

Le merci trasportate per conto di privati dalle Ferrovie dello Stato, ivi comprese quelle caricate ai porti, secondo le rilevazioni della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, risultano di tonn. 3.185.536 nel dicembre 1931, mentre risultarono di tonn. 3.354.592 nel precedente mese di novembre e di tonn. 3.509.016 el dicembre 1930. in complesso durante l'anno 1931 risultarono caricate per conto di privati tonn. 44.190.912 di merci in confronto a tonn. 53.599.249 caricate nel 1930.

Nel mese di dicembre scorso furono caricate e scaricate complessivamente nei porti del Regno, secondo le rilevazioni della Direzione generale della Marina mercantile tonn. 2.516.019 di merci in confronto a tonn. 2.513.481 nel precedente mese di novembre e a tonn. 2.693.442 nel dicembre 1930. Durante l'anno 1931 le merci caricate e scaricate nei porti del Regno ammontarono a tonn. 32.436.836 in confronto a 35.626.722 tonn. caricate e scaricate nel 1930.

Il naviglio mercantile italiano ha partecipato al trasporto di dette merci con 1.579.476 tonn. (62.78 per cento) nel dicembre 1931; con tonn. 1.641.164 (65.29 per cento) nel novembre 1931 e con 1.666.493 tonn. (61.87 per cento) nel dicembre 1930.

Prezzi e costo della vita

L'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia, calcolato con base 1913-100 con base dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa di Milano, è passato da 328.74 nel mese di novembre 1931 a 325.54 nel dicembre 1931. Nella seconda settimana di gennaio 1932 il numero indice era di 326.01. L'indice nazionale del costo della vita con base giugno 1927-100 risulta diminuito nel mese di dicembre 1931 di punti 0.77 in confronto a quello del mese precedente essendo passato da 79.79 a 79.02. L'indice del capitolo alimentazione risulta pure diminuito nel periodo suindicato di punti 1.05 essendo passato da 76.13 a 75.08.

Dissesti

Nel mese di dicembre 1931 il numero dei fallimenti ordinari dichiarati è stato di 982, di cui 33 relativi a Società anonime contro 988 nel novembre 1931 e 870 nel dicembre 1930. Il numero dei piccoli fallimenti iniziati direttamente dalle Preture nel mese di dicembre 1931 è stato di 494, mentre era stato di 510 nel precedente mese di novembre e di 228 nel dicembre 1930.

Il numero dei protesti cambiari elevati nel dicembre 1931 è stato di 102.514, mentre era stato di 99.727 nel precedente mese di novembre e di 89.625 nel dicembre 1930.

Il contingente delle opere in legno raggiunto per la Francia

PARIGI, 20

Il *Giornale Ufficiale* pubblica stamattina il seguente avviso agli importatori: « Le importazioni in Francia delle opere in legno, comprese nei numeri 597 e 600 della tariffa doganale e provenienti dall'Italia, sorpassano attualmente il contingente per esse stabilito nel periodo da 1. gennaio a 31 marzo 1932. In conseguenza i prodotti suddetti, originari dall'Italia, non potranno più essere importati in Francia sino a nuovo avviso, ad eccezione di quelli che saranno stati spediti direttamente per la Francia prima del 23 gennaio corrente ».

Tre morti a Sciangai
Conflitti e tumulti

SCIANGAI, 20

Gravi disordini sono [illegible] stamane nel quartie[illegible] di questa città. Due [illegible] lizia del Settlement e [illegible] strante giapponese sono uccisi mentre un terzo ag[illegible] riportato ferite gravissime.

I giapponesi avevano organizzato una dimostrazione di protesta contro l'aggressione subita da 5 monaci loro connazionali da parte dei cinesi. La folla infuriata ha appiccato il fuoco a due stabilimenti industriali cinesi. Quando la situazione si è fatta minacciosa è intervenuta la forza pubblica e ne è seguito un conflitto. Gli animi sono molto tesi.

I giapponesi hanno indetto dei comizi per esaminare la situazione. Nello stesso tempo le navi da guerra giapponesi, che si trovavano ancorate nel porto, hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronte ad ogni evenienza.

Il Console generale del Giappone, in collaborazione con la polizia del Settlement e con quella cinese sta facendo una inchiesta. Il Console ha già protestato per l'uso delle armi fatto dalla forza pubblica del Settlement.

Un dispaccio da Kirin informa poi che i giapponesi hanno sconfitto i cinesi a Yui Shu. Lo scontro è stato accanito ed ha causato notevoli perdite da ambo le parti. I giapponesi hanno impegnato nella azione tre brigate di fanteria e reparti di cavalleria con 800 uomini.

I lavori forzati a vita all'uccisore dei due fratelli

PARIGI, 20

Il processo contro Henri Bauer che il primo gennaio 1931, come è stato detto, uccise i due fratelli Chapuis suoi vicini, mentre era ubriaco, è terminato ieri con la condanna dell'imputato ai lavori forzati a vita.

Scrittori del dopoguerra

In quattr'anni d'incendi e di rovine la guerra ha scavato una gora, la quale, al di fuori di ogni regola e di ogni misura di carattere strettamente astronomico, ha staccato i due secoli, l'uno dall'altro. E una novissima parca ha infranto rabbiosamente la continuità di quel filo lungo il quale trascorre pacifico il tempo e la coscienza dell'uomo gradatamente si evolve e il costume si tramuta, ma adagio adagio, quasi alla chetichella, in modo che nessuno se n'abbia ad avvedere.

A prenderli un po' per volta e a dosi crescenti, l'uomo s'avvezza senza suo danno persino ai veleni e gli è, senza dubbio, più facile ingoiare i rospi macerati dal tempo e dalla paglia, che trangugiarli vivi e palpitanti innanzi alla forza di un perentorio comando. Così la rinuncia un poco per volta, il sacrificio a piccole dosi, i divari degli usi e costumi praticatisi un tanto per giorno, favoriscono l'accettazione tacita e rassegnata d'ogni legge di vita più aspra e crudele. Ma la guerra ha accelerato il ritmo di ogni evoluzione, fosse esso d'ordine morale o sociale, artistico o letterario; furiosamente ha lacerato i fogli al libro-mastro del tempo e ha fatto che l'uomo passasse dall'una all'altra èra come sotto la spinta di una catapulta, sicchè il poveretto, come si vide entro il clima nuovo, se non proprio investito di facoltà camaleontiche, si vide solo, spaesato e confuso, tra gente in maschera in luoghi sconosciuti.

Così quanti tra i giovani avevano composto al di là dell'abisso la bisacca delle loro fedi e i bagagli delle loro illusioni, dei loro affetti e dei loro ideali, non seppero alla fine ricavarne che inutili e grottesche cianfrusaglie.

Il disagio, prevedibile del resto, e preveduto prima ancora che la prima fucilata destasse gli echi delle nostre valli, è stato al tirar delle somme assai più crudele di quanto non l'avesse immaginato il più pessimista di noi. Nella pazza baldoria del dopoguerra, nello sferrarsi impetuoso delle più basse passioni, nella corsa frenetica e forsennata verso ogni sorta di privilegi, molti di noi ci vedemmo travolti e immiseriti e ci sentimmo Abele, e troppe volte scorgemmo nelle schiere dei nostri fratelli la faccia maledetta di Caino. E dovemmo vincer lo schifo e superare ogni sorta di avversioni, prima ancora di rizzarci in piedi, e di ritemprare le nostre forze e di metterci in marcia e di combattere disperatamente per non sentirci esuli del tempo, per sfuggire al giogo dei vinti, per toglierci al marchio di una vergognosa impotenza.

Ciò che fu nella vita ebbe a riflettersi entro i cristalli della letteratura ove il disagio apparve sì aspro e tormentoso da farci tremare per le sorti del prossimo futuro. Ma adagio, adagio, chi aveva muscoli e costanza, s'è aperto un varco oltre le siepi di rovo e s'è spianata una strada, innanzi alla quale il destarsi della nuova coscienza italica ha dischiuso più tardi l'ampiezza degli orizzonti sereni.

Tarda e sconsolata espressione del vecchio disagio giunge ora la voce di Ugo Facco De Legarda, il quale coi suoi volumi di versi *Amaritudo* e *Le ultime poesie di Ugo Sardonico*, aveva assunto un posto d'onore in quel movimento poetico giovanile, ch'ebbe nell'immediato dopo guerra il suo centro di vita nella placida Ferrara e il suo quartier generale tra i torchi della Casa editrice del Taddei. Adesso egli torna alla ribalta con questo suo *Abele*, in cui pare si liberi lo sfogo di un'ambascia d'esule, di vinto e di sopravissuto.

A guardarlo così alla superficie, il volume appare inorganico e slegato. Sono tra i suoi fogli prose e poesie, esami di coscienza rapidi e spietati e confessioni or ciniche, ora mortificate, chiuse spesso nel giro di poche e taglienti parole; e sono novelle di sensualismo sadico e raccontini leggeri e profili di intenzione satirico-caricaturali ed aforismi che sembrano gettati alla rinfusa ma hanno un nesso loro sotto le ceneri delle più crude amarezze. E sono ancora liriche che sembrano l'arresa a un impellente bisogno di volo o il riposo nella delizia del perduto abbandono o lo slancio verso i climi più azzurri, magari seguendo di lontano vaghe reminiscenze di musiche godute, siano pur esse esalate un tempo dai versi di Palazzeschi, o da quelli di Guido Gozzano.

A prenderlo alla leggera il volume potrebbe anche sembrare il frutto d'una scernita sagace, praticata dall'autore sulla produzione di tutta la sua vita, dopo aver dissepolti dai colmi cassetti dell'adolescenza i pallidi fogli sui quali giorno per giorno aveva deposto gli sfoghi delle proprie passioni e più tardi, le lagrime dei primi disinganni e il dolore e lo scorno delle prime sconfitte.

Ma a scendere nel fondo, ma esaminando l'opera nel greto, si scorgon le spine di un solo martirio, le tracce di un solo disagio grave e fondamentale su cui s'appoggia ogni sparso elemento del volume. E' il dolore dell'uomo che si sente bandito dalla vita e dal tempo con tutto il bagaglio delle sue rose illusioni. E' la pena del vinto che non si rassegna alla propria sorte, è l'irrefrenabile grido della disperazione ora palese e squillante, ora come smorzato sotto le pieghe di un bagaglio, senza remissione.

Abele, ultimo genito dell'ottocento, getta uno sguardo dietro alle sue spalle e sosta con trepido cuore innanzi alla vista del proprio passato: la scia della vita è torbida e limacciosa, le somme del bilancio consuntivo sono quanto mai sconsolate: la fanciullezza fredda e triste e grigia come una primavera piovosa: aneliti, rinunce, desideri, visioni. Abele se ne va a capo chino recando il suo chiuso tormento tra la folla che non lo guarda, non lo ascolta e non lo capisce. Pare che il destino l'abbia appartato dagli altri uomini e abbia nascosta e stretta tra due folte siepi la sua strada, ripida e scoscesa. Il demone sanguigno della guerra non gli ha ficcato le unghie nelle carni, ma gli è passato dappresso minaccioso e beffardo; e dopo il nembo tutto freme ai suoi occhi come nascosto sotto i freddi sudari della morte: non è il germe della rinascita tra le macerie, ma ove macera per riapprestare il mondo il triste seme d'ogni umana suzzura. Da qui la sostanza e il clima e il tono del volume.

Non tutto è buono, nè tutto è bello nel libro; sono in esso tratti di urtante crudezza, sono, specie tra i profili, figure di un convenzionalismo inaccettabile e la vena dell'umorismo che serpeggia sovente tra le parole si fa molte volte troppo cupa e lo stile a forza di sfrondarsi, di scarnirsi, di opporsi al bisogno del largo respiro, si fa con soverchia frequenza sì angoloso ed asmatico da ricondurci verso le vecchie forme ch'ebbero onore quando il novissimo culto della parola in libertà, traeva i più giovani scrittori a una parsimonia che aveva dell'insensato.

Ma sono in *Abele* pagine dolci e chiare, dove la commozione è sentita e il dolore è davvero sofferto: quelle dedicate alla morte della figliola, per esempio, o al ritratto della madre; e sono frammenti di gusto pittorico assai delicato come in « Casa con orto », come in qualche poesia ove sembra che un raggio di sole tocchi la strofa e la faccia brillare. Sono appunto raccolti in questi frammenti i più genuini valori del libro: quelli che affermano la sensibilità dell'artista, quelli che svelano il mezzo da cui lo scrittore potrà veramente avere schiuse le strade verso il proprio avvenire.

Alberto Zajotti

Ugo Facco De Legarda - «Abele» - Ed. Giuseppe Zanetti, Venezia - L. 12

I filarmonici di Monaco in Italia

per una serie di concerti

MONACO, 20

I Filarmonici di Monaco, hanno organizzato dal 20 al 28 gennaio 1932, una *tournée* attraverso l'Italia settentrionale sotto la direzione del maestro compositore Reister dell'Opera di Vienna.

I Filarmonici daranno concerti a Verona, il giorno 21 a Milano, il 22, a Bologna il 23, a Torino il 24 e 25, a Brescia il 26. Nel viaggio di ritorno a Bolzano nel 26.

Il Console generale d'Italia ha diretto in occasione di questo viaggio una lettera al Borgomastro di Monaco nella quale è detto fra l'altro: « in rafforzate le tradizioni artistiche secolari che uniscono l'Italia alla Baviera e principalmente alla città di Monaco.

Monaco è sempre ancora la città dove da secoli la musica italiana è in questo modo verranno continuate e grande estimazione in tutti i circoli della popolazione. Questi rapporti sono destinati ad avvicinare sempre più i nostri due grandi paesi. »

Gli ignoranti degli Stati Uniti

vivono nel Kentucky

HONOLULU, 20

L'esame dei provvedimenti diretti a rendere Honolulu un luogo sicuro per le donne subisce un ritardo, mentre i legislatori locali si scagliano contro quelli che, secondo la loro opinione, vanno gettando il fango sul nome di Honolulu.

Il senatore havaiano James Jiarrett ha dichiarato che i giornali e le agenzie di stampa hanno calunniato Honolulu e che le autorità navali americane hanno inviato a Wasshington rapporti non suffragati da fatti.

Particolarmente indignati sono i legislatori hawaiani per un ordine del giorno votato dal parlamento statale del Kentucky per stigmatizzare i fatti di Honolulu e, in proposito il suddetto senatore Jarrett ha voluto dichiarare di essere convinto che « parte della gente più ignorante degli Stati Uniti vive nel Kentucky ».

La marcia di 500 lebbrosi

Il terrore d'una città

LONDRA, 20

Per protestare contro l'allontanamento del direttore dell'ospedale dell'isola di Kiu-Sciu, cinquecento lebbrosi hanno ieri organizzata una impressionante dimostrazione e in lungo corteo si sono messi in marcia alla volta della città fortificata di Kumamoto. La notizia dell'approssimarsi del corteo ha destato orrore e sgomento nella città e le autorità, per calmare la popolazione, hanno dovuto fare appello alla polizia e alle truppe. Esse hano sbarrato tutte le strade e chiuse le porte di ingresso della città.

Il corrispondente da Kobe del *Daily Herald* riferisce che dopo una lunga lotta nei sobborghi di Kumamoto, si è deciso di ricorrere ai buoni uffici del sindaco. Quest'ultimo si è recato fra i lebbrosi ed ha loro solennemente promesso di annullare la decisione presa a carico del direttore dell'ospedale e di instaurarlo immediatamente al suo posto. La promessa è stata bene accolta dai dimostranti i quali silenziosi e in lunga e tragica colonna, hanno ripreso la via del ritorno verso l'ospedale.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Parigi. — Il primo dei grandi Governi, che vacherà, è promesso al Conte di Rochambeau.

Intanto dalla Maestà del nostro Re gli è stata accordata una pensione di 30 mila franchi.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — La nostra corrispondenza da Lione ci fa sapere che il commercio è sempre nello stesso stato di ristagno. Il prefetto e il comandante militare ebbero frequenti conferenze: essi si occupano con molta attività a prevenire tutte le cospirazioni, e questo non è, da quanto assicurasi, un lavoro di poco momento. Essi credono ogni giorno di scoprire nuove trame, e la miseria è la sola trama reale ch'esista. Ventimila uomini d'ogni arma dicesi che si concentreranno nella città della 12. divisione militare.

Cinquant'anni fa

(1882)

— La «Gazzetta di Colonia» pubblica una lettera scritta dal Granduca Costantino, zio dello Zar attuale, grande ammiraglio della marina russa, al già suo precettore, generale Golowine. Questa lettera è tale da produrre gran sensazione, in ragione delle voci sparse tempo fa sulla parte politica sostenuta dal Granduca:

« Per un pezzo non tornerò in Russia; io rimarrò in Francia, mia seconda patria. Ho rotto ogni relazione col mio paese natale ed abbandono le mie sostanze alla mia famiglia, riserbandomi soltanto una rendita di 80.000 rubli.

La mia situazione rispetto all'Imperatore è diventata insostenibile; riconosco per altro che in parte ci hanno avuto colpa imprudenze ed errori commessi da me. Quando ero governatore della Polonia, mi sono per qualche tempo legato un po' troppo col partito radicale; come amministratore della marina ha potuto egualmente commettere sbagli. Ma quanto a pretendere che io sia stato in rapporto coi nichilisti, questa è una ridicola invenzione, cui niuno della famiglia imperiale ha mai prestato fede. »

Il film "La nuova Italia,,

ROMA, 20

Ieri sera, con l'intervento di autorità, personalità e rappresentanti della stampa, è stato proiettato al Planetario il film sonoro « Luce » *La nuova Italia* che costituisce la più bella documentazione storica dell'attività fascista in Italia e che, quanto prima, si proietterà nei pubblici cinematografi in edizione aggiornata.

Il film, che è già stato proiettato alla presenza del Duce, ha riportato stasera un caloroso successo. Le scene più salienti sono state vivamente e lungamente applaudite. Molto apprezzato il commento musicale.

Assai applaudito è stato anche il film simbolico tedesco « Le tombe dei Nibelunghi » che trae origine dall'opera marmorea creata con le pietre leggendarie di Nibelunghi e dedicata agli eroi tedeschi. Molto interessante è la visione del monumento issato sopra la mont[illegible] Hainholz, al centro della qu[illegible] sta la statua del prode Rolan[illegible].

Le tracce d'una banda

di trafficanti d'oppio

PARIGI, 20

Due ispettori di polizia di Marsiglia hanno trovato le tracce di una banda di trafficanti di stupefacenti L'attenzione dei due poliziotti era stata attratta da una elegante automobile che stazionava dinanzi a un bar. Essendosi avvicinati alla macchina, a un tratto notarono un uomo e una donna che, usciti in fretta dal locale, consegnavano al conducente dell'automobile un pacco avviluppato in una carta da giornale, il modo di procedere dei tre individui parve strano agli ispettori, che al momento in cui la vettura si metteva in moto ordinarono al conducente di fermarsi.

Invece di obbedire a questo ordine l'autista cercò di aumentare la velocità, ma uno dei due ispettori fu lesto a saltare sul predellino della vettura, e l'automobile dovette quindi fermarsi. Il pacco fu aperto e in esso furono trovati due chilogrammi di oppio. Il conducente, immediatamente condotto al più vicino Commissariato, dichiarò di chiamarsi Marius Isbert e di avere 35 anni. Disse poi che le due persone che gli avevano consegnato il pacco gli erano completamente sconosciute, e che esse lo avevano soltanto incaricato di consegnare l'involto a un uomo che un'ora dopo doveva attendere l'automobile in una data località. Nonostante questa affermazione l'autista veniva trattenuto in arresto.

I due ispettori tornarono immediatamente nel locale da dove era uscita la coppia che aveva consegnato il pacco d'oppio, ma senza poterla trovare. L'inchiesta però ha stabilito che l'automobile pilotata dall'Isbert apparteneva a certo Gaetano Manella, che attualmente si trova in prigione ad Aix-en-Provence, per traffico, appunto, di stupefacenti, avendo la polizia scoperto tempo fa, in una certa villa «Geogette», nei dintorni di Parigi, di proprietà del Manella, ben 200 chili di oppio. E' pertanto verosimile che Marius Isbert appartenga alla banda del Manella.

Alcune diecine di feriti

in una zuffa politica a Tolosa

PARIGI, 20

Ieri sera, in occasione di una riunione privata tenuta nella sala dell'antica Università di Belle Arti di Tolosa dagli studenti dell'Action Française, dei gravi disordini sono scoppiati nelle vie adiacenti, tra i «camelots du roi» e gruppi di giovani repubblicani e socialisti. La polizia intervenuta dopo alcuni minuti di lotta, non ha potuto impedire che i disordini continuassero e che gravi atti di violenza fossero commessi.

Armati di bastoni, di stecche per biliardo, di pezzi di sedie, di nervi di bue e anche di manichi di scopa i contendenti si sono azzuffati per una ventina di minuti. Alcune diecine di essi sono rimasti più o meno gravemente feriti e hanno dovuto ricorrere alle cure delle farmacie vicine; alcuni hanno dovuto farsi condurre all'ospedale. Un giornalista che passava in quel momento è stato colpito ripetutamente con nervi di bue e tutto insanguinato ha dovuto essere trasportato all'ospedale per le medicazioni. Numerosi arresti sono stati operati, ma nessuno è stato mantenuto.

Le buste di Dunikowski

non hanno rivelato il segreto

PARIGI, 20

Come abbiamo segnalato, il giudice istruttore Ordonneau, che si incarica dell'affare Dunikowski aveva studiato la possibilità di poter aprire le buste nelle quali dovevano essere racchiuse le formule relative al funzionamento dell'apparecchio inventato dal polacco per l'estrazione dell'oro. Dopo lungo studio, ieri sera a tarda ora, il giudice si è deciso a compiere il passo. Ma le formule contenute nei biglietti rinchiusi nelle buste risultano tuttavia incomplete. Il segreto di Dunikowski rimane perciò ancora inviolato.

Un fiume incendiario

BERGEN, 20

In seguito alla piena di un fiume l'acqua è penetrata in un magazzino dove era depositata una certa quantità di sodio appartenente ad una fabbrica di prodotti chimici.

Al contatto con l'acqua è avvenuta una esplosione seguita dall'incendio del fabbricato. Il fuoco poi si è appiccato a un magazzino di sodio nonchè a due depositi di legnami. I danni sono ingentissimi.

Violenta tempesta in Norvegia

Naufragi e vittime

OSLO, 20

Una violenta tempesta ha imperversato nel nord della Norvegia. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Parecchie navi da pesca sono affondate. Il vapore « Luvergunnar » di Riga è naufragato sulla costa di Helgoland, perdendo tre uomini. Il resto dell'equipaggio è stato raccolto da un piroscafo norvegese.

Un grande idrovolante inglese

per la linea di Città del Capo

LONDRA, 20

La più lunga aviolinea organizzata nel mondo da Londra a Città del Capo è stata aperta oggi per il traffico regolare settimanale con un nuovo idrovolante da tredici tonnellate e mezzo che lascierà Croydon per compiere il tragitto in undici giorni. Esso dovrebbe arrivare a Città del Capo il 31 corr. ma si spera più tardi di poter ridurre il tempo a nove giorni.

Il servizio sarà a disposizione dei passeggeri a partire dai 2 marzo al prezzo di 130 sterline per il viaggio da Londra a Città del Capo. Esso sarà effettuato in 4 tappe.

Sono state organizzate 27 stazioni, in parecchie delle quali saranno costituite case completamente equipaggiate per il riposo dei passeggieri ed in oltre una trentina di campi di atterraggio intermedi.

Aumento delle tasse in Argentina

per sanare la disoccupazione

BUENOS AIRES, 20

Il Ministro delle finanze ha esposto, durante una riunione del Consiglio dei Ministri, la situazione che rivela un deficit di 117 milioni di pesos occorrenti per equilibrare il bilancio del 1932, il quale sarà completato entro otto giorni.

Il Governo ha immediatamente approvato il bilancio ed ha decretato una imposta sui redditi divisa in quattro categorie dal 4 al 6 per cento più una sopratassa progressiva sui redditi superiori ai 25 mila pesos annui che va dall'uno e mezzo per cento al sette per cento, una sopratassa di tre centavos per litro sulla nafta, una sopratassa del 50 per cento sulle specialità medicinali e i profumi, una sopratassa di quattro centavos e mezzo per pacchetto sulle sigarette.

Si è stabilita inoltre una tassa di 15 pesos oro per chilogrammo sui films cinematografici. Un decreto modifica pure le imposte sui pneumatici.

Il feritore del Console Gentile

non si pente del suo atto

PARIGI, 20

L'italiano Richichi, che il 9 gennaio ferì, come si sa, con un colpo di rivoltella, il Console generale d'Italia on. Gentile, è stato ieri interrogato dal giudice istruttore Peyre. All'interrogatorio assistevano i due avvocati difensori del feritore. Il Richichi ha dichiarato che non era sua intenzione uccidere il Console e per questo mirò alle gambe; agì perchè privato del posto che occupava. Ha aggiunto di non pentirsi del suo atto. Sarà sottoposto ad esame mentale.

Ieri stesso il giudice istruttore Peyre, con speciale ordinanza, ha messo in libertà provvisoria gli italiani Emanuele Granata, Edmondo Lolli e Ulisse Merli che il 4 gennaio furono arrestati, come si ricorderà, per detenzione di esplosivi. L'inchiesta ha stabilito che gli esplosivi erano stati rubati in una fabbrica di cheddite a Briançon. Il provvedimento del giudice è motivato con la insufficienza degli elementi di accusa.

Danni a Lima per il terremoto

LIMA, 20

Una forte scossa tellurica è stata qui registrata alle 21.30 di ieri. La città è piombata nel buio completo, mentre la popolazione presa da panico si riversava nelle vie e nelle piazze. Parecchie case sono rimaste lesionate. I danni sono considerevoli. L'allarme è stato più vivo nei teatri e nei cinematografi dove il pubblico terrorizzato si è precipitato alle uscite. Data l'intensità del fenomeno si teme che esso possa avere causato disastrose conseguenze nella zona del suo epicentro.

Lievi scosse a Tortona

TORTONA, 20

Questa mattina, dalle 6.55 alle 7.5, si sono susseguite due scosse di terremoto, una in senso ondulatorio e una in senso sussultorio, della durata complessiva di qualche secondo, rilevate da tutta la cittadinanza, che, passato il primo momento di panico, è tornata nelle case. Le scosse sono state rilevate dagli apparecchi sismici della Specola del Seminario.

Una scossa avvertita a Voghera

VOGHERA, 20

Stamane, verso le ore 7, è stata avvertita in città una leggera scossa di terremoto, che non ha allarmato la popolazione.

Un concorso dell'Accademia

Filarmonica Romana

ROMA, 20

L'Accademia filarmonica romana bandisce un secondo concorso nazionale per la composizione: A) di un concerto per un istrumento solista a scelta del concorrente con accompagnamento di una orchestra da camera composta di non oltre 20 esecutori, archi, legni e ottoni, percussione e eventualmente pianoforte o arpa o celeste; B) di una « suite » per sei strumenti pianoforte, violino, sazofano, tromba, trombone e batteria; C) di una o più liriche per una voce e pianoforte; D) di una o più canzoni popolari italiane in versione corale per quattro o cinque voci miste senza accompagnamento.

Tra i lavori che perverranno al concorso verranno prescelti, se ve ne saranno di meritevoli, un concerto, una « suite », quattro liriche e quattro canzoni corali. I lavori premiati saranno pubblicati e saranno eseguiti durante la stagione 1932-1933 presso la R. Accademia filarmonica romana, presso l'Ente Fascista di Cultura di Firenze e presso altri Enti musicali coi quali sono in corso trattative. Inoltre agli autori dei lavori prescelti verrà concesso un diploma della R. Accademia filarmonica romana. Il concorso scade il 20 settembre 1932.

Un petardo in un gabinetto

che non garbava agli inquilini

FIRENZE, 20

Si ha da Carrara che ieri, alle ore 23.45, una forte detonazione, proveniente dall'interno del palazzo Bufalini, in via Roma, metteva in allarme gli inquilini e i passanti. Sul posto si sono recati agenti di polizia e si constatava che un petardo a miccia era esploso in un gabinetto di decenza situato in un corridoio dell'atrio del palazzo; la esplosione aveva provocato la rottura di due vetri e aveva staccato lo stipite della porta di accesso al gabinetto. Lievissimi, quindi, i danni e nessuno alle persone.

La ragione dell'atto inconsulto e vandalico deve ricercarsi nel fatto che molti inquilini della casa avevano lamentato l'esistenza del gabinetto in quel luogo, e alla proprietaria, vedova Bufalini, si erano rivolti per ottenerne la chiusura. La Bufalini aveva ricevuto giorni or sono una lettera anonima in versi, con la quale si minacciavano gravi cose se non avesse provveduto in tempo alla chiusura.

La restituzione del brillante

ingoiato dalla domestica

BRINDISI, 20

Abbiamo dato notizia la settimana scorsa della sparizione di un grosso brillante avvenuta nella casa del sig. Luigi Velardi e della dichiarazione fatta ai funzionari di questura dalla domestica Antonietta Durante di Anna, di anni 18, la quale asseriva di avere ingoiato il gioiello per sottrarsi alle ricerche.

Ora la Durante, dopo una buona purga, ha restituito il brillante che, come si ricorderà, ha un notevole valore. L'infedele servetta è stata arrestata e deferita alla autorità giudiziaria.

Le truffe d'un falso prete

STRADELLA, 20

Certo Carlo Giuseppe Montanari, di 43 anni, da Villanterio, ha escogitato un sistema di truffa a quanto pare assai fruttuoso: soffermandosi nelle cascine sparse nella nostra zona e qualificandosi per sacerdote in attesa di riprendere l'abito talare, ingiustamente punito. Con abili raggiri riusciva a raccogliere presso i contadini sovvenzioni in denaro e indumenti. Venuto il fatto alle orecchie dei carabinieri, egli era attivamente ricercato. Oggi a Mezzanino, presso Stradella, il Montanari è stato sorpreso dai carabinieri mentre stava tentando la solita truffa presso alcuni contadini.

LIBRI NUOVI

— « Compendi Statistici » (1931) a cura dell'Ist. Centr. di Statistica. Lireria dell'Ist. Poligrafico dello Stato. Roma. L. 5.

— « Almanacco della donna italiana » 1932. Bemporad Ed. Firenze, lire 9.

Francesco Ernesto Lorizio: « Il discorso imperiale ». L. Cappelli ed. Bologna. L. 7.

Ante Tresic Pavicic: « Finis Repubblicae » III: « Divo Giulio »; IV: « Bruto e Porzio », drammi. Libreria Internazionale. Treves. Milano lire 15.

Umberto Fracchia: « Gente e scene di Campagna ». Mondadori ed. Milano. L. 10.

Sigrid Undset: « Una donna e l'amore » romanzo. Sperling e Kupfer ed. Milano. L. 9.

IN LIBRERIA

Marinai di tutto il mondo

L'ammiraglio Ettore Bravetta ha voluto sfogliare qualche pagina dell'immenso libro azzurro dove soltanto gli eroi possono scrivere e lasciare qualche sia pure fuggevole traccia... il Mare! Poema difficile di cui molti abitanti della terra conoscono a mala pena qualche strofa, e questa tutti ripetono sino alla monotonia per nascondere, con qualche citazione, la desolante ignoranza storica e geografica che ancora possiede le masse.

Avviene così, che sulla grandiosa scena passano sempre le stesse figure e si ripetono monotamente le stesse avventure. Ma, invece, a chi sa interrogarlo, il Mare offre infinite variazioni, è, o meglio, potrebbe essere l'inesauribile ispiratore di ogni genere letterario, dalla tragedia eschilea al dramma shaespeariano, dai «Persiani» alla «Tempesta». Ettore Bravetta, notissimo scrittore di argomenti navali, si è proposto, fuori di ogni letteratura, di continuare nella sua utile opera di volgarizzazione, ricordando figure e avventure di marinai poco noti, sebbene alcuni di essi hanno avuto importanza grandissima e compiuto gesta che da sole basterebbero ad onorare una Nazione.

Di questi marinai l'Italia è stata sempre madre feconda. Il Bravetta ne rievoca alcuni, profilandoli e tratteggiandoli con mano maestra: sono figure scolpite nel bronzo, che potrebbero servire da polene a nuove navi da guerra. Con spirito cavalleresco e imparzialità di storico l'A. estende la sua indagine e le sue citazioni alle Marine straniere, dimodochè « Marinai di tutto il Mondo » (Agnelli ed. Milano. L. 10) è una rapsodia policroma di avventure e di eroismi, di battaglie e di naufragi, che per la sua bella e viva varietà ricorda il gran pavese delle navi, la gran gala di bandiere multicolori, che nei giorni di festa sventola sulle alberature e sembra auspicare ad una fratellanza umana, universale.

Due antologie di Mario Puccini

Ecco due antologie dovute a Mario Puccini, editore il Carabba di Lanciano. L'una («Conoscere il mondo Pagine di viaggio scelte e presentate da M. Puccini — ed. Carabba-Lanciano. L. 10.50») fa sfilare nei loro più caratteristici memoriali i gloriosi pionieri italiani delle esplorazioni di paesi sconosciuti, per giungere poi ai conquistatori e agli esploratori così italiani che stranieri ed infine a quei letterati, artisti e giornalisti che nel vasto mondo hanno saputo cogliere con efficacia artistica nuove sensazioni e nuove figurazioni.

L'altra, di una attualità ancora più viva (M. Puccini « L'Italia riconquistata — Pagine del primo e dell'ultimo Risorgimento », ed. Carabba-Lanciano. L. 10.50) offre la genesi di quella Italia nuova in cui viviamo e della quale sentiamo la potenza e l'orgoglio. Dalla schiera dei poeti, dei letterati, dei pensatori, che nel primo ottocento indicano alla Nazione serva su quali vie essa debba avviarsi, a quella di coloro che gettano nel primo Risorgimento la loro animosa passione, dai nuovi precursori che nel momento dell'intorpidimento alzano nuovamente la voce per ridare al popolo l'amore e l'orgoglio della Patria, da Adua, insomma, a Vittorio Veneto; il compilatore giunse alla « Nuova stagione » ch'egli riassume nel nome di una viuzza milanese: via Paolo da Cannobio.

Nobilissima fatica, adunque, quella cui si è accinto Mario Puccini e che gli ha valso di dare alla gioventù italiana quello che potremmo definire il « breviario » della Nazione rinovellata.

La donna e la musica

G. Edoardo Mottini, notissimo come scrittore d'arte, ha voluto dedicare la sua indagine al mistero psicologico che avvolge le relazioni fra la donna e la musica. Egli ha rivissute tutte le musicalità della donna e tutte le femminilità dell'arte dei suoi; ha esplorato l'essenza e la vita delle grandi ispiratrici e quella delle umili compagne di creatori, ha messo in evidenza i timbri di grazia, di poesia, di passionalità dolorosa e di misticità che la donna assume nell'espressione musicale. Ha rinarrato (G. E. Mottini «La donna e la musica » (Collana intorno alla vita) vol. di 295 pag. con ritratti, L. 10) con fascinante virtù di scrittore, i vani sogni amorosi di Beethoven e di Chopin, il dramma amaro di Berlioz l'idillio di Mozart spezzato dalla morte, la lunga alleanza affettuosa di Verdi, i contributi della passione amorosa al genio di Wagner; e poi ha definito ed illustrato, con la sua prosa lucida e smagliante, le creature femminili sorte dall'incantesimo del suono: dalla «Rosina» del Barbiere all'«Isolda» wagneriana, da «Norma» a «Carmen», da «Desdemona» a «Madame Butterfly». La conclusione che si può trarre da questo libro fluido e svariante, tutto imbevuto di musica e di poesia è che la donna, negata alla creazione musicale da cause fisiologiche, psicologiche e sociali, è invece la «ragion d'essere della musica».

La vita di Giuseppe Garibaldi

Il 2 Giugno p. v. ricorrerà il primo centenario della morte dell'Eroe dei due mondi. Per la celebrazione dell'avvenimento, che ridesterà in ogni cuore di italiano un palpito di rimembranza e d'amore, la Casa Rizzoli e C. di Milano ha iniziato la pubblicazione a dispense settimanali riccamente illustrate, della nuova opera storica « La vita di Giuseppe Garibaldi ». Essa costituirà una completa, accurata rievocazione di tutta l'esistenza del più popolare degli eroi, dalla nascita alla morte. Non meno di 1000 illustrazioni integreranno le pagine di testo le quali si annunciano, fin da questa prima dispensa, di grande interesse per tutti i lettori.

La romanzesca esistenza di Giuseppe Garibaldi avrà in quest'opera il più degno risalto ed il più efficace commento. Dovuta ad un insigne studioso dell'epoca garibaldina, essa comprenderà diffusi capitoli sulla vita intima del Condottiero dei Mille, sulle donne che amò, come su quelle dalle quali fu amato. Sarà questa, anzi, per i lettori, una delle parti di maggiore e più singolare interesse, giacchè è noto che non furono poche le passioni sollevate, nel suo cammino generoso e trionfale, da Giuseppe Garibaldi.

L'opera si comporrà di 50 dispense (un totale di 800 pagine di testo) con grandi tavole a colori.

SPIGOLATURE

A Vincennes fanno vedere i fossati dove il 21 marzo 1804 fu fucilato, per ordine di Napoleone, il duca d'Enghien, figlio del duca di Bourbon e nipote del princ. di Condè. E si ricorda il suo idillio d'amore. Nel granducato di Baden, a Ettenheim, in una piccola villa — scrive la *Petite Gironde* — viveva il cardinale di Rohan, con sua nipote, la principessa Carlotta. Era piena di grazia e di fascino, ma non era felice. Suo padre era nell'armata, sua madre era in prigione, e suo fratello Giulio, dopo aver combattuto nelle file repubblicane, era stato ghigliottinato. Verso il 1801 giunse ad Ettenheim il duca d'Enghien, che aveva allora trenta anni. Le ostilità erano allora cessate. Bonaparte dettava le sue volontà all'Europa. Fedele al suo re, il duca d'Enghien rimane un esiliato. Ad Ettenheim s'innamora di Carlotta di Rohan che non vuole più abbandonare, anzi si disse che si fossero sposati segretamente. Il duca non cospira, ma riceve una pensione dall'Inghilterra ed ha per conseguenza relazioni con agenti segreti. Ma la politica non lo preoccupa più. Egli vive, là, tranquillamente, sotto gli occhi indulgenti del cardinale, aspettando il momento in cui il vecchio principe di Condè si deciderà ad approvare il matrimonio fra Carlotta e suo nipote, al quale, per una intransigente aristocrazia, si mostrava ostile. Dinanzi a questa penosa situazione, i due innamorati comprendono che è necessaria una temporanea separazione, e il duca parte per la Svizzera. Colpito da una grave malattia infiammatoria, il cardinale di Rohan muore il primo febbraio del 1802. D'Enghien, immaginando il dolore di Carlotta accorre ad Ettenheim. Giunge la primavera del 1804. Cullato dalla deliziosa monotonia della sua esistenza, non si accorge dell'uragano che rumoreggia. Parigi è minacciata da tutte le parti. Il Primo Console è deciso a difendersi. «I Borboni vogliono abbattermi come un cane», dice ai suoi ministri, «si vedrà». Il duca d'Enghien non vede il pericolo, e il padre Enrico di Bourbon ritiene che un'intervista col Primo Console dissiperà ogni errore. Il 18 marzo parte col figlio per Parigi ma Tayllerand, pesando sulla decisione del Bonaparte, risolve il fosco dramma che costerà la vita al giovane duca.

*

E' morto a Edimburgo, qualche settimana fa, m.r Alexander Carlyle, nipote del famoso scrittore inglese Tommaso Carlyle. Egli era l'ultimo protagonista sopravvissuto della famosa controversia Carlyle-Fronde, che tanto interesso destò in Inghilterra, verso la fine dell'Ottocento. Nel 1929, egli presentò alla Libreria nazionale di Scozia una numerosa collezione di carte e di documenti riguardanti lo zio. Fino a quell'epoca, essi erano rimasti segreti, per ottemperare ai desideri dello scrittore. Fra l'altro, il plico conteneva la corrispondenza fra Carlyle e Jane Welsh, prima del loro matrimonio, ed un volumetto pieno di reminiscenze, scritto da Carlyle qualche anno dopo le nozze, il registro di m.rs Carlyle, costituente un interessante diario ed, infine, un libretto di miss Jewsbury descritto da Carlyle come un delizioso compendio di miti. La controversia Carlyle-Fronde ebbe origine il 5 maggio 1881 da una lettera della moglie del nipote Alessandro, in cui essa deplorava che i desideri dello zio, da poco deceduto, fossero stati violati da James Fronde, suo esecutore letterario. Anche il marito di lei prese parte alla discussione che si protrasse oltre il previsto, assumendo toni alquanto aspri. Quando, lo scorso anno, lord Cushendun, prendendo lo spunto da un libro del prof. Dunn tentò di giustificare l'operato di Fronde, m.r Carlyle, ormai novantenne, inviava al *Times* una energica lettera in cui, dopo aver descritto l'affezione paterna che lo scrittore nutriva per lui e la moglie, riaffermava l'indelicatezza dell'operato di colui nel quale Carlyle aveva riposto intera la sua fiducia. — Così il *Times*.

*

Sebbene il 1700 e il 1800 non possano essere ritenuti i secoli pieni di sviluppo della scienza, pure — scrive Sir Olivier Lodge sul *Times* — essi contengono il germe dell'attuale miracoloso sviluppo della meccanica. Nel 1800 si sono avuti gl'inizi della scienza pura ed applicata. Talvolta un'applicazione d'ingegneria esigeva una conoscenza ulteriore della teoria e altre volte una scoperta teoretica portava come frutto un'applicazione pratica che rivoluzionava le precedenti conoscenze. Nel 1857 fu collocato nell'Atlantico il primo cavo sottomarino; essi però, ebbe la durata di poche settimane a motivo dell'ignoranza della scienza dell'elettricità di quella generazione. Solo più tardi, William Thomson, professore di fisica a Glascov, e matematico di fama europea, volse la sua attenzione alla telegrafia mediante cavi sottomarini. Egli studiò e ideò un tipo nuovo di cavo, e da allora l'Europa e l'America furono unite per non più separarsi. Questo fu il grande trionfo dell'ingegneria e della navigazione, essendo allora l'elettricità appena nei primordi. Per quanto riguarda le scienze pure, specialmente la fisica matematica, si può con sicurezza affermare che lo sviluppo preso da questa scienza nello scorso secolo è stato prodigioso. Sempre secondo Sir Lodge, i più grandi genii dell'ottocento che hanno reso possibile tutte le scoperte che allietano i nostri giorni sono Faraday e Maxwell. Faraday trascorse la sua vita nel laboratorio sempre a contatto dei fenomeni naturali che studiò profondamente. Maxwell, al contrario, accoglieva i fatti che risultavano dalle ricerche di Farady per tradurli in pratica formando equazioni che dovevano esprimere le idee formulate da Farady. Le teorie del *quantum* e della relatività sono state rese possibili dalle scoperte dei due grandi fisici inglesi.

CRONACA DI VENEZIA

Oggi S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova

assume il comando militare marittimo dell'Alto Adriatico

Il Principe Marinaro

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoja Duca di Genova è giunto ieri nella nostra città per assumere col grado di Ammiraglio di Divisione il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, negli ultimi tempi tanto nobilmente tenuto dall'Ammiraglio Duca Denti di Pirajno.

Il compito d'onore e di responsabilità affidato all'Augusto Ammiraglio segna una nuova e degna tappa della sua brillante carriera di Principe scienziato e di Marinaio intrepido e appassionato; carriera che Egli iniziava a 17 anni, guadagnandosi presso l'Accademia Navale il grado di Guardiamarina e iniziando successivamente il giro del mondo sulla R. N. *Calabria*. Dalla scuola torpediniere alle esercitazioni nel Mediterraneo con la squadra navale, dal corso superiore dell'Accademia al comando in seconda dello *Squalo* e del *Tricheco* — i primi sommergibili italiani — l'Augusto Tenente di Vascello s'iniziava alla rude vita del mare accoppiando alle discipline scientifiche dello studioso le esperienze e gli ardimenti del marinaio.

Gli anni della guerra italo-turca lo avevano partecipe alle azioni per la presa di Tobruck e lo sbarco a Rodi e più tardi, comandante in seconda del cacciatorpediniere *Intrepido;* cimenti nei quali egli affermava ed affinava quelle cospicue doti di prontezza e di risolutezza che poco tempo dopo dovevano rifulgere attraverso le dure, perigliose e silenziose prove della nostra eroica Marina nella guerra mondiale.

Manovratore sicuro e sagace, S. A. R. il Principe di Udine assumeva il comando della torpediniera *Perseo;* quindi la *2 P. N.* e, quale Capitano di Corvetta, della R. Nave *Nievo*, per passare quindi al comando del superbo esploratore *Sparviero*, avendo il grado di Capitano di Fregata.

Tranne il brevissimo intervallo della sua missione presso il Governo degli Stati Uniti — missione durata tre mesi — l'Augusto Principe ha preso parte a tutta la guerra navale in Adriatico, affrontando rischi, compiendo operazioni e subendo scontri nei quali egli riaffermava il suo ardore combattivo, la sua perizia militare e marinaresca e le sue esemplari doti di carattere e di virtù.

Bene definisce il merito ed il carattere dell'Augusto Principe una delle sei motivazioni che gli hanno accompagnato, da ufficiale, il conferimento di titoli e promozioni e l'assegnazione di medaglie al valore:

« Quale Comandante di Esploratore, con sano accorgimento e « con fermezza d'animo superiore « ad ogni elogio, attraversando zo« ne minate e mai percorse dalle « nostre navi, provvide alle prime « relazioni con le popolazioni delle « isole Curzolari, al trasporto e al« la sistemazione dei primi reparti « della R. Marina, riuscendo ad ef« fettuare l'occupazione delle isole « stesse, prima dell'entrata in vi« gore dell'armistizio ».

Questa l'impresa che ha coronato gli anni della sua lunga e generosa offerta di Principe e di marinaio alla vittoria delle nostre armi.

S. A. R. è anche studioso e versatissimo di questioni ittiche e molteplici e felici sono state le sue iniziative per la rivalutazione e tutela del patrimonio ittico nazionale e della classe dei pescatori.

Ammiraglio di divisione nell'aprile del 1929, S. A. R. è stato destinato colla data di oggi a reggere il Comando dell'Alto Adriatico. Venezia ricorda con particolare affezione e devozione il Principe marinaro, il quale all'inizio della sua luminosa carriera venne qui ad imbarcarsi per compiere il suo primo viaggio intorno al mondo, e che poi ebbe l'onore di ospitare ripetutamente durante la guerra, quando l'armata difendeva disciplinata ed eroica i mari della Patria dalle insidie nemiche. La città è anche fiera di accogliere e di onorare l'erede e il continuatore delle virtù militari e spirituali del Suo Augusto Genitore, che con tanta illuminata perizia tenne già il comando della Piazza Marittima di Venezia.

All'onore che la città nostra riceve dalla designazione di S. A. R. a Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico si unisce il compiacimento di constatare in quale conto sia tenuta Venezia come piazza strategica e centro marinaresco, sicchè si rinsalda la speranza che più ora si affretti, auspice il Principe magnanimo, la rinascita di Venezia sul mare.

Ci facciamo interpreti del sentimento della cittadinanza elevando all'Augusto Principe i voti reverenti che sono vivi nel cuore del fedele popolo veneziano e comuni a tutti gli italiani.

L'arrivo del Duca

S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova è arrivato in un'automobile da corsa ieri sera alle cinque e tre quarti a San Giuliano di Mestre. S. A. R. era solo in macchina col suo meccanico: partito da Milano egli s'era fermato a Riva e aveva quindi proseguito per Venezia. Ad attendere ed ossequiare il Principe all'arrivo era a San Giuliano lo ammiraglio di divisione duca Salvatore Denti Amari di Pirajno col suo capo di stato maggiore capitano di vascello comm. Starica e col suo ufficiale di ordinanza principe Carafa d'Andria.

S. A. R. era, come abbiamo detto, solo, il suo aiutante di campo marchese Spinola e il suo aiutante di bandiera tenente di vascello Frigerio essendo giunti già prima a Venezia.

S. A. R. il Duca di Genova è salito, dopo le presentazioni, nella lancia dell'Ammiragliato che lo ha portato direttamente all'Arsenale, che ha scelto la sua residenza.

Stamane alle otto sulla torre dell'Arsenale verrà alzata la sua insegna di ammiraglio di divisione mentre Egli assumerà il Comando M. M. A. dell'Alto Adriatico e della Piazza M. M. di Venezia. Contemporaneamente il forte di San Nicolò sparerà la salva regolamentare di 15 colpi.

Un manifesto del Podestà

Ad esprimere l'animo esultante della città per l'onore che le vien fatto dalla permanenza del Principe il Podestà ha pubblicato il seguente manifesto:

« Cittadini,

« Domani, 21 corrente, Sua Altezza Reale il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova assumerà il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

« Ritorna così tra noi il Principe Marinaro che Venezia ricorda all'inizio della Sua carriera militare quando venne qui ad imbarcarsi per compiere il Suo primo viaggio intorno al mondo e che ebbe poi il sommo onore di ospitare ripetutamente, specie durante la guerra, mentre l'Armata, silenziosa e tenace, eroicamente difendeva gli insidiati mari della Patria nostra.

« Legittima quindi è l'esultanza con la quale Venezia saluta il Principe Sabaudo, il Comandante della sua Piazza Marittima ed il continuatore insieme delle virtù militari e delle squisite doti di gentilezza e affabilità dell'Augusto Suo Genitore che noi tutti ricordiamo sempre con commosso e reverente affetto.

« A Sua Altezza Reale il Duca di Genova, simbolo e vanto dei Marinai d'Italia, Venezia porge il suo più deferente e devoto omaggio.

Il Podestà: Mario Alverà - *I Vice - Podestà*: Giandaniele Elti di Rodeano - Giuseppe Valtorta ».

Un pranzo al Grand Hôtel

Ieri sera al Grand Hotel l'Ammiraglio duca Salvatore Denti Amari di Pirajno ha dato un pranzo in onore di S. A. R. il Principe Ferdinando di Savoia Duca di Genova. Assistevano, oltre a S. A. R. e all'Ammiraglio Denti, la duchessa Denti, la signora Bonora, la signora Starita, la signora De Bei, la signora Gallo, l'Ammiraglio Moreno comandante la Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, le cui unità sono ora ancorate in Bacino di San Marco, l'Ammiraglio Castracane, il capitano di corvetta marchese Spinola aiutante di campo di S. A. R., il comandante Starita capo di Stato Maggiore del Comando M. M. dell'Alto Adriatico, il comandante De Angelis, il colonnello Lerici, il maggiore Gallo, il comandante De Bei, il comandante Frigerio ufficiale d'ordinanza di S. A. R., il comandante Bonetti, il comandante Baroni, il comandante Pesce, il comandante Carafa ufficiale d'ordinanza dello Ammiraglio Denti, il comandante Ceresole, il comandante Solari e il comandante Leandro.

Un ordine del giorno

dell'Ammiraglio Denti

L'Ammiraglio duca Denti Amari di Pirajno, nel congedarsi dalle Forze del Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico ha emanato il seguente nobilissimo ordine del giorno:

« In obbedienza al contenuto dell'articolo 1 del Foglio d'Ordini Ministeriale N. 1 in data 1-2 gennaio al tramonto del 20 corrente ammainerò la mia insegna di Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico.

« Mi sostituirà in questo Comando S. A. R. Ferdinando di Savoja Duca di Genova che a noi tutti è stato sempre d'esempio, durante la sua carriera sul mare, in pace e in guerra.

« Gran ventura è per voi, miei dipendenti d'ogni grado e d'ogni arma, di avere l'onore di servire agli ordini di S. A. R.

« Sono sicuro che, rendendovi conto di ciò, saprete ancor più aumentare di volontà, di zelo e di attività nel disimpegno dei compiti che vi sono assegnati per conseguire un maggiore rendimento, se possibile, di quello che, con tanto slancio e con bella costanza, avete sempre dato sotto i miei ordini.

« Di tale volonterosa ed intelligente prestazione d'opera io vi ringrazio in quest'ora nella quale vi invio il mio augurale saluto.

« Speciale ringraziamento dico al Capitano di Vascello Pietro Starita, mio capo di Stato Maggiore, che mi è stato sempre fedele e vigile collaboratore di prezioso consiglio.

« Ufficiali, sottufficiali, caporali, soldati, avieri, militi e marinai!

« Nell'alba del 21 gennaio, quando sulla torre dell'Arsenale si alzerà l'insegna di comando dell'Ammiraglio di Divisione S. A. R. Ferdinando di Savoja Duca di Genova fissi gli occhi al luminoso orizzonte adriatico, lanciamo al Cielo il nostro grido di fede e di vittoria: *Viva il Re* -

L'Ammiraglio di Divisione Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico: F.to *Denti Amari di Pirajno* ».

L'ammaina bandiera

Ieri al tramonto, precisamente alle 17 e due minuti è stata ammainata dalla Torre dell'Arsenale l'insegna dell'amm. di Divisione duca Salvatore Denti Amari di Pirajno Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, la bandiera azzurra con le due stelle. Per gli onori era schierato davanti alla bandiera un picchetto di allievi della R. Scuola Meccanici con musica. Al comando di « Ammaina! » un trombettiere ha dato due squilli e i marinai hanno presentato le armi mentre la musica suonava la Marcia Ammiraglia.

Il saluto di Torino

TORINO, 20

Il Segretario Federale in occasione della partenza da Torino di S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova, che assumerà il Comando Militare dell'Alto Adriatico, ha inviato all'Augusto Principe, il seguente telegramma:

« S. A. R. Duca di Genova, Torino — *Camicie Nere Provincia Torino salutano Principe Marinaro che parte per assumere altissimo posto comando in quell'Adriatico ove seppe provare al nemico il valore dell'Italia navale.*

Prego V. A. R. voler inoltre gradire il mio devoto ossequio personale. — Segretario Gastaldi ».

Il Duca di Genova ha così risposto:

« *Vivamente gradito mi è giunta il saluto delle Camicie Nere torinesi, espressione viva e vitale della rinascenza nazionale.*

A lei, degno instancabile loro Capo, il mio cordiale augurio — Ferdinando di Savoia ».

Tutte le autorità cittadine hanno pure espresso a S. A. R. il Duca di Genova il loro ossequio e il loro augurio.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commissione Federale di disciplina

La Commissione Federale di Disciplina è convocata per domani, venerdì 22, alle ore 21.15.

Ordine del giorno: Provvedimenti disciplinari vari.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Credito Industriale di Venezia L. 5000; R. Scuola Superiore di Architettura in Venezia a mezzo del Direttore prof. Guido Cirilli 728; Prof. Antonio Rotta, Fiduciario della A.F.S. — Sezione Medie — Venezia L. 1.511.65; Conte Alberto Valier, Venezia L. 100; Gruppo Dipendenti dal Deposito Generi di Monopolio Marghera L. 112.90; Gruppo Funzionari Civili del R. Arsenale di Venezia L. 331.50; Signora Ester Rossi fu Carlo, Venezia L. 100; Signora Angela Rossi fu Carlo Venezia L. 100; Sig. comm. Umberto Salviati in segno di omaggio e di riconoscenza verso l'illustre prof. Senatore Davide Giordano L. 500; Comm. Vittorio Coen Porto, Venezia allo stesso scopo L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E. O. A. ringrazia.

A rettifica di quanto ieri pubblicato, l'offerta del Comando Militare Marittimo costituiva il secondo versamento erogato fra E. O. A. del Comando stesso.

Propaganda nei Fasci Giovanili

Sabato 16 e martedì 19 gennaio il Delegato Provinciale alla Propaganda dott. Renato Famea si è recato nei Gruppi di Giudecca e Murano per inaugurare la prima delle riunioni settimanali di propaganda e cultura Fascista le quali, nei due ricordati Gruppi Giovanili, saranno presiedute in seguito dal Camerata Eugenio De Marchi a ciò delegato.

In queste prime conversazioni sono stati trattati diversi argomenti, tra i quali speciale menzione merita l'illustrazione ai giovani dei due ultimi articoli apparsi sul «Popolo d'Italia «Decidersi» e «Discorso all'America».

In tutti gli altri Gruppi il corso serale settimanale funziona di già a cura dei relativi preposti i quali tutti alacremente, pongono in pratica le direttive ricevute dall'Ufficio Propaganda di questo Comando Provinciale.

Il thè al Grand Hôtel

pro Asilo G. B. Giustinian

La simpatia con la quale tutto il fiore della società veneziana ha accolto l'invito rivolto ai cittadini dal Comitato organizzatore dei benefici *the* pro Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian, ci esonera dall'infervorare i lettori a persistere nella loro benevolenza verso una iniziativa che offre insieme il mezzo di trascorrere in sana letizia i pomeriggi festivi del carnovale e l'occasione di beneficare una fra le più utili e sante opere pie cittadine. L'esito brillantissimo del primo the, assicura fino da adesso il pieno successo dell'impresa che andrà indubbiamente raccogliendo sempre più vaste adesioni.

Certo è che il numero degli intervenuti alla riunione di domenica scorsa fu tale non solo da superare le più rosee previsioni degli organizzatori, ma da consigliarli a prendere dei provvedimenti perchè nei prossimi the sia maggiore lo spazio riservato alle danze ed al buffet. A realizzare l'idea vale l'atto gentile e generoso della Compagnia Italiana Grandi Alberghi, la quale ha messo a disposizione del Comitato alcune altre tra le sale del Grand Hôtel, le quali verranno adibite agli usi del buffet. Sono aperte pertanto le prenotazioni ai tavoli, prenotazioni che potranno essere effettuate ogni giorno presso il Grand Hôtel.

Ecco il quinto elenco dei doni pervenuti al Comitato dei the danzanti pro Asilo « G. B. Giustinian »: Signorina Giovanna Triconi: zuccheriera in argento; signora Luisa Rietti: borsetta in pelle; baronessa Treves de Bonfili: vaso in cristallo; Ettore Camerino: due vasi di Murano; contessa Enrica Falier: L. 50.

Previsioni del tempo

Un ampio anticiclone centrato a 783 sull'Ungheria si stende su tutta l'Europa: il tempo si manterrà bello con probabilità di qualche nebbia.

Società Veneziana Concerti Sinfonici

La compilazione dei programmi

Col nome del M.o Mario Jacchia s'è chiusa la rassegna dei maestri, che si avvicenderanno sul podio della Fenice durante la prossima stagione della Società Veneziana Concerti Sinfonici. Avremo al trar delle somme il francese Monteux, il tedesco Elmendorff, il russo Strawinsky e gli italiani Willy Ferrero — italiano di nascita e di educazione benchè nato a Portland negli Stati Uniti — de Sabata e Jacchia.

Il Consiglio direttivo dell'Ente sta ora provvedendo alla compilazione dei programmi ciò che rappresenta un lavoro quanto mai difficile e delicato. Difficile perchè si tratta di escludere le opere, pur interessantissime, che sieno state eseguite troppo recentemente fra noi; delicato, perchè essendo preciso intendimento degli organizzatori il seguire, e l'appagare in quanto sia possibile, i gusti spesso contrastanti della gran massa degli associati, l'assieme dei programmi non deve poter esser tacciato di unilateralità ma deve essere quanto più sia possibile eclettico e comprensivo e in ogni caso tale da unire opere di interesse assoluto e di indiscutibile importanza.

Dimostreremo fra qualche giorno, con la pubblicazione dei programmi, come i sani criteri degli organizzatori saranno stati applicati. Siamo intanto in grado di affermare che l'elenco dei direttori ha incontrato le piene simpatie del pubblico così entro i termini come oltre i confini del mondo puramente musicale. Particolare risonanza ha avuto la notizia del concerto che sarà diretto da Igor Strawinsky e di questo si ha prova dalle numerose lettere pervenute non solo dalla città e dai centri delle Venezie al Consiglio direttivo dell'Associazione da parte di musicisti, di amatori e anche semplicemente di curiosi che chiedono di aver conferma della data in cui la importantissima audizione avrà luogo e prenotarsi i posti per la serata.

*

Per andare incontro ai desiderio espresso da alcuni soci, la Società ha deciso di prolungare a tutto domani sera il termine per il versamento dell'abbonamento e il ritiro delle tessere al Banco Ambrosiano, rendendo pertanto ancora possibile, nell'ordine dei versamenti la scelta dei posti che è incominciata ieri e continuerà regolarmente da oggi, nelle ore pomeridiane, secondo le lettere di invito già diramate, presso la Segreteria del teatro La Fenice.

Si ricorda che gli abbonamenti nuovi annuali per la stagione si ricevono pure presso la Segreteria del teatro La Fenice; sarà bene che chi ha l'intenzione di abbonarsi lo faccia al più presto. Del resto siamo lieti di dire che il numero dei nuovi abbonati è già rilevante.

La radio di oggi

La saison bat son plein....

Dopo la passionale «Francesca da Rimini», trasmessa iersera dal Reale, ecco per quest'oggi (21), dal *Gruppo Nord* la simpatica «Linda di Chamonix» nella pregevolissima edizione del Regio di Torino, che se non erriamo, inaugura con questo spettacolo la serie delle sue diffusioni radiofoniche della presente stagione; Toti dal Monte, Carlo Galeffi; Enzo de Muro-Lomanto, ecco tre nomi che susciteranno sulla folla degli ascoltatori un fascino ben giustificato, accresciuto dall'interesse dell'opera non molto nota al pubblico nostro, ma degna di esserlo, poichè nel genere, come allora dicevasi, semiserio è il capolavoro di Donizetti, ben degno di figurare accanto alla «Lucia» e al «Don Pasquale», rispettivamente nel genere serio e comico. E prima della «Linda» si potrà ascoltare il «Mignon» di Thomas dal Reale di *Budapest* (alle ore 20.30), mentre alle 19.30 avrà inizio *a Vienna* l'esecuzione della «Walkyria» nella superba realizzazione del teatro dell'Opera Viennese; basta aver ascoltato martedì sera l'«Oro del Reno» in una trasmissione impeccabile, plastica, vigorosa per giustificare una attesa quanto mai fiduciosa per la prima giornata della trilogia, di cui «L'oro del Reno», come è noto, costituisce il prologo; si aggiunga poi il ben maggiore interesse offerto dalla «Walkyria», sia come vicenda scenica, sia come contenuto musicale, dal fremente preludio che descrive la tempesta sulla capanna di Hunding sino alla scena finale in cui Wotan, cedendo alle preghiere della figlia Brunilde la Walkyria ribelle, la adagia sul giaciglio circondato di fuoco, dove solo un eroe, Siegfried, dovrà risvegliarla.

E dalla saga nordica Adriano Lualdi ci porta in pieno Novecento italiano col secondo concerto da lui diretto a *Roma* (21) comprendente, tra l'altro, «I due Pierrots» dal balletto «Il Giardino Incantato» di Guido Bianchini rappresentato con vivo successo all'Excelsior nell'agosto 1929; l'arazzo per soprano, tenore e orchestra «La rosa di Saaron», la sinfonia de «Le furie di Arlecchino» e «Sire Halewyn» dello stesso Yualdi. Tra i numerosi ed interessanti concerti esteri notiamo la cantata di Haydn: «Arianna a spasso» e l'incompiuta di Schubert da *Praga* (20.10), il «Concerto per piano op. 17» di Mozart e la Prima Sinfonia di Beethoven da *Langenberg* (21), musiche wagneriane da Mulhac er (1910, la sinfonia in sol minore del grande Wolfango Amedeo alle 21.15 da *Bucarest*, e interessanti musiche di Dvorak, Walton, Mozart da *Daventry Reg.* (ore 20.30) sotto la direzione di Leslie Howard.

g. p.

Rassegna Cinematografica

«Wally», dir. di Guido Brignone, produz. Cines (Cinema Rossini, 20 gennaio 1932).

«Wally» è, secondo il parere della «Cines», il miglior film che essa abbia prodotto finora; certo uno dei più costosi, se non addirittura il più costoso; dal lato industriale e commerciale bisogna dire che è pienamente riuscito e giustifica la grande pubblicità che gli vien fatta. Essa merita dunque un attento esame a maggior ragione, perchè è roba di casa nostra. Eseguito in parecchie edizioni si è impiegato non poco tempo a «girarlo»; le edizioni estere sono doppiate, e credo riuscite bene in quanto nell'originale si è tenuto presente tale inconveniente col far parlare gli attori con il capo rivoltato o riprendendo le scene dialogate in modo che i movimenti della bocca si vedessero il meno possibile.

In «Wally» tuttavia manca una personalità artistica predominante. Il precedente, che il film sia tratto da un melodramma e il non doversi allontanare troppo dalla struttura originale, ha impedito al realizzatore di dare una impronta assolutamente propria al film. La Von Hiller, Illica, Catalani, Gian Bistolfi, Brignone, Arata: ciascuno ha recato qualche contributo alla costruzione della pellicola. Crediamo di non andar errati affermando che, ancora, la personalità predominante è quella di Alfredo Catalani. L'omogeneità di questa produzione cinematografica dipende dalla stessa sua origine, ma il libretto dell'opera che doveva darne la trama, aveva il difetto di tutti i libretti d'opera; di esser costruito cioè per la versione in melodramma che necessitava nel secolo scorso di elementi particolari quali il duetto d'amore, l'assolo della soprano, i cori, il finale. Lo stesso dicasi per i personaggi, nei melodrammi sempre convenzionali: ad ovviare questo inconveniente si sarebbe desiderata una maggior naturalezza nella recitazione, ove si eccettui la interpretazione di Isa Pola veramente riuscita.

Lo sviluppo cinematografico all'azione è dato quindi più a traverso gli oggetti che i personaggi: vedi le interpretazioni visive del racconto di Walter all'inizio, la descrizione dell'abbandono di Wally alla casa paterna fatta con la rappresentazione della casa, poi delle orme sulla neve, eccetera. Liberarsi da ogni appesantimento teatrale si sarebbe potuto anche ponendo sempre i personaggi all'aria aperta: si veda, a conferma, l'ottimo risultato del terzo tempo: qui c'è una raffigurazione veramente cinematografica: contrasti di luce, rapporti di toni; la figura nera sullo sfondo bianco, dinanzi a un cielo grigio e il lungo cammino sulle nevi di Wally con Walter e poi con Hagenbach sono motivi assai suggestivi: dobbiamo ringraziarne Arata. Nei veri esterni si giunge quindi ad una espressione cinematografica notevolissima. Dove invece il teatro predomina è nelle scene al Villaggio di Solden.

Considerata nel suo assieme, la pellicola ha più che altro un cospicuo valore decorativo. La mancanza di uno sviluppo drammatico cinematografico va imputata sopratutto alla scelta del soggetto: scelta che attualmente non è più luogo di discutere. La realizzazione, tecnicamente, è accuratissima: fotografia eccellente e ottima ripresa sonora, specie, nella prima parte con una sovrapposizione di voci alla musica assai indovinata.

Il film che, ripetiamo, ha un suo lato commerciale grandioso, è stato proiettato ieri al teatro Rossini presenti grandi folle, è molto piaciuto e avrà, naturalmente, il successo di numerose repliche.

f. p.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Toffolo bela macia».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) «BenHur» il capolavoro non superato, non raggiunto, protag. Ramon Novarro. Le scene della famosa battaglia navale e della leggendaria corsa delle quadrighe verranno proiettate su di uno schermo di grandezza inusitata a mezzo di un dispositivo speciale.

ROSSINI. — Ore 15.30: Progr. Cines: «La Wally» di Catalani con Germana Paolieri e Carlo Ninchi; segue Riv. Cines 17 e Luce sonoro. Successo.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Ultimo giorno «Sigfrido» capolavoro di Fritz Lang con Paul Richter. Domani «Orda conquistatrice».

OLIMPIA. — «L'Agente Segreto Z. 1» int. Erik Von Stroheim e Constance Bennet. «Topolino pompiere» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

MASSIMO. — «Nel regno della fantasia» brillante farsa musicale di novità interpretata da Jeannette Mc Donald.

MODERNO. — Richard Dix nel sonoro e cantato «Le sette chiavi». Domenica: «Africa parla!».

"Una notte a Hollywood„ al Teatro la Fenice

Le prenotazioni dei palchi e le richieste dei biglietti per partecipare la notte dal 6 al 7 febbraio p. v., alla tradizionale Cavalchina, si sono susseguite in questi ultimi giorni con sì confortante fervore da assicurare il pieno successo dell'attesa benefica veglia.

Forse la copia delle adesioni è favorita dalla mitezza dei prezzi, ma è certo che il carattere singolarissimo della festa e il fascino delle sue attrazioni, assolutamente nuove nella storia delle cavalchine veneziane, valgono a destare la curiosità e l'interesse dei cittadini, i quali ben volentieri cedono all'invito d'una parentesi di spensierata allegria nel grigiore di questa piatta vitaccia di ogni giorno, quando sanno che il loro denaro non va sprecato, ma torna a beneficio delle opere pie cittadine che attendono il buon esito economico della veglia come la fonte periodica del loro necessario nutrimento.

I prezzi, com'è noto, sono questo anno da considerarsi basati su cifre di vera liquidazione: L. 140 per i palchi di pepiano e di primo ordine; L. 50 per quelli di secondo ordine; L. 25 per l'ingresso dei signori; Lire 15 per quello delle signore.

Noti il lettore che tali prezzi sono netti da ogni tassa erariale o municipale e veda, coi dati alla mano, se non son proprio quelli di un comunissimo veglione.

Tra le più originali attrazioni della festa è senza dubbio il concorso, aperto alle signore ed ai signori che vogliono imitare o caricaturare, sia pur con la sola truccatura del volto, le sembianze di alcuni tra i più celebrati interpreti dello schermo internazionale. Le signore potranno scegliere a modello Greta Garbo, Mary Pickford, Carmen Boni, Dolores Del Rio; i signori Douglas Fairbanks, Charlie Caplin, Harold Lloyd, John Gilbert, Ramon Novarro. Sono in palio per tale gara premi molto allettanti i quali, non appena descritti, varranno senza dubbio ad ingrossare la schiera dei candidati la quale è già assai numerosa perchè il solo preannuncio del concorso, pubblicato testè dal nostro giornale, è bastato a far fioccare sul tavolo del Comitato le adesioni entusiastiche di numerosi concorrenti.

Com'è noto, altre gare del genere verranno bandite in quella notte perchè sarebbe stolto lasciarsi sfuggire la bella occasione di un soggiorno ad Hollywood senza misurare le nostre attitudini all'arte dello schermo, e tentare di aprirsi un piccolo varco nel fiorito cammino che conduce alla gloria, e non solo alla gloria, del divo.

Quali tra noi coloro che interverranno alla Cavalchina sarà il più fotogenico?

Questa mane alle ore 9 munita dei Conforti Religiosi spirava improvvisamente

Anna Baso Morando

in Annoè

Sposa e madre di esemplari virtù e affetto infinito, dedicò tutta la sua vita al bene della famiglia, vivendo sempre nella modestia che la distinse.

Lascia nel dolore più profondo il marito Guglielmo, i figli Natalia, Maria Luisa e Antonio con la fidanzata Da Pozzo Teresina, i cognati, gli zii, i cugini, i nipoti e parenti tutti che ne danno il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali seguiranno venerdì p. v. alle ore 10 partendo dall'abitazione sita ai quattro Cantoni per la Chiesa Arcipretale di Carpenedo.

VENEZIA MESTRE, 20 Gennaio 1932 X.

Alle ore 21 di ieri santamente spirava con i conforti della Religione

Angelo Anfodillo

di anni 66

Padre amoroso lascia nel più gran dolore la moglie Italia Berto e i figli Giovanni, Regina e Francesco; la nuora e i nipoti e parenti tutti, i quali ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Pantaleone il giorno 23 alle ore 9.

VENEZIA, 21 Gennaio 1932

Mirano

Befana Fascista

Ieri nel pomeriggio, in un'aula delle scuole maschili del Capoluogo, con l'intervento del sig. Engenio Moggian, membro del Direttorio del P. N. F. anche in rappresentanza del Segretario politico, del Direttore didattico signor Fausto Zanchin, delle insegnanti sig. Gatti-Zanchin, Gregio, Barbato, Tonolo, Vianello, Scarpa, dei membri del Comitato locale dell'O. N. B. sigg. dott. Meneghelli, Maestro Martello e Sartori, sono stati distribuiti per iniziativa dell'E. O. A. i doni della Befana Fascista consistenti in indumenti e divise per balilla.

Quest'anno il criterio preminente di distribuzione è stato quello di assegnare i doni ai bambini più bisognosi, frequentanti la scuola, regolarmente inscritti all'O. N. B. e meritevoli per diligenza e profitto.

La breve cerimonia, alla quale intervennero pure i genitori degli alunni beneficati, fu aperta dal Direttore didattico che spiegò il significato della festa e le ragioni per le quali l'E. O. A. ha dovuto limitare l'erogazione dei doni dovendo far convergere tutti gli sforzi a beneficio della refezione scolastica e dell'aiuto materno.

Furono distribuiti complessivamente cinquanta pacchi.

Successivamente in un'aula dell'Asilo Infantile ebbe luogo la distribuzione di altri cinquanta pacchi destinati a quei bambini. Alla festicciuola erano presenti, oltre le Autorità di cui abbiamo fatto cenno, l'Arciprete di Mirano, Don Francesco Muriago, il prof. Giuseppe Mion, la signorina Maestra Dal Maschio, la sig. Anna Perale e le Rev. Suore dell'Asilo.

Va segnalato il simpatico gesto della signorina Anna Perale che, con squisito pensiero, volle nella circostanza regalare a tutti i frugoli frequentanti l'Asilo, oltre un centinaio, pacchetti contenenti dolci e frutta, nonchè quello di un anonimo che volle fosse distribuito un dolce a ciascuno dei centocinquanta alunni ammessi alla refezione scolastica.

Tesseramento avanguardisti

Il Presidente del locale Comitato O. N. B. comunica che il tesseramento degli avanguardisti è aperto fino a tutto il corrente mese.

Coloro che desiderano la tessera dell'anno X sono invitati a presentarsi al detto Presidente per le pratiche necessarie.

Beneficenza

L'Associazione Gioventù Femminile di Azione Cattolica di Mirano ha offerto all'Ente Opere Assistenziali quattro giubbetti di lana, due sciarpe pure di lana e relativo berretto da destinare all'Asilo Infantile locale.

Portogruaro

Pro Mutilati

Offerte pervenute alla Sezione Mutilati di Portogruaro:

Società Anon. Lit. di Elettricità L. 500; Tipografia di Carlo Ferrari 5, Sig. Giovanni Milanese 25; Prof. dott. Don Arturo Grandis 20; Prof. mons. Mons. Lorenzo Toffolon 20; Impresa Tonizzo Ferruccio 50; la Tipografia Sociale ha offerto n. 2000 buste intestate.

La Presidenza sentitamente ringrazia.

La scuola per l'assistenza invernale

Il Preside e i Professori della R. Scuola Professionale hanno versato le seguenti somme al Comitato per l'assistenza invernale: Prof. dott. Grandis Preside L. 100, Prof. Bastianello 25, Prof. De Simone 25, Prof. Fanfani 25, Prof. dott. Patorno 25, Prof. dott. Giannelli 25; totale L. 225.

Il Segretario politico, Presidente del Comitato Opere Assistenziali, vivamente ringrazia il Preside e gli insegnanti.

Parentesi futurista

Una «parentesi futurista» nell'interessante programma dell'Istituto Fascista di Cultura verrà aperta dal Segretario dell'Istituto stesso, camerata Furio Cominotto, con la conferenza che egli terrà venerdì sera.

Serata filodrammatica

Sabato avremo dunque la prima rappresentazione di «Nina no far la stupida» a beneficio delle Opere assistenziali. Si svolgono in queste sere le prove generali e in esse sono risultate le belle doti d'insieme e la bravura dei singoli interpreti, come l'accuratezza della messa in scena e della preparazione della massa corale.

Data l'attesa vivissima per la rappresentazione filodrammatica di «Nina» si prevede per sabato il pubblico delle grandi occasioni.

Meolo

Riunione forze giovanili

Come abbiamo annunciato, domenica scorsa convennero in questo Comune le forze giovanili fasciste dei paesi limitrofi, dando l'impressione di un'ottima organizzazione e di uno spirito elevatissimo di amor di patria.

I premilitari di Noventa e Fossalta di Piave, al comando del loro direttore Capo Manipolo cav. Pivetta, con in testa la banda di Noventa di Piave, diretta dall'egregio maestro sig. Vico Tinazzi, capo squadra della Milizia, hanno fatto il loro ingresso in paese accolti dal sig. Franzin Aristide, comandante del locale Fascio giovanile in rappresentanza anche del sig. Podestà, assente per ragioni di carica, e dal Podestà di Noventa sig. Pila Dario, che li aveva preceduti per disporre e dirigere personalmente l'allestimento del rancio.

Ai premilitari di Noventa e Fossalta si erano aggiunti i giovani fascisti di Fossalta di Piave al comando di Nino Silvestri e del Capo squadra Dal Turco.

Alle 10.30, preceduti dalla banda del Dopolavoro di Meolo, arrivarono dalla loro marcia i premilitari del corso di Meolo, ai quali si unirono i giovani fascisti in perfetta uniforme, e gli avanguardisti al comando del Capo Centuria sig. Tino Sgnaolin; il direttore del Corso di Meolo Capo Squadra Ortolan Mario fece sfilare i suoi premilitari davanti al Capo Manipolo sig. cav. Pivetta, affidando il comando al Capo Squadra istruttore sig. Lucchetta Pietro, coadiuvato dai Capi Squadra Colombera Adolfo, Lorenzon Lino, Corona Pietro e Paquola Antonio.

La sfilata riuscì magnificamente.

Dopo consumato il rancio in perfetto cameratismo tutte le forze giovanili convenute a Meolo sfilarono per le vie del paese precedute dalle rispettive bande, e sul Ponte dei Carri ricevettero l'entusiastico alalà di quanti ammirarono le perfette formazioni e lo spirito che anima la gioventù educata dal Fascismo.

Cavarzere

Turri assolto

Il concittadino Gino Turri, che era sub-judice per aver tentato di accomodare una contravvenzione, elevata contro un suo parente, era stato a suo tempo esonerato dalle funzioni di cursore comunale. Venne l'altro ieri assolto dall'accusa che cozzava palesemente con la sua nota moralità e correttezza di cittadino.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione da quanti lo conoscevano e lo stimavano. Vogliamo sperare che l'esito del processo varrà a ridenare la perduta posizione al bravo e volonteroso padre di famiglia.

S. Stino di Livenza

Imposte di consumo

In conformità alle vigenti disposizioni rendiamo noto che per questo anno sono soggetti alle imposte di consumo, anche i seguenti generi: pesce comunque conservato, dolciumi e cioccolato, formaggi e latticini (escluso il burro e surrogati), profumerie e saponi fini, mobili e pellicceria. Resta soppressa la tassazione della birra, delle acque minerali e delle acque gassose.

Per le importazioni fatte da privati consumatori si richiamano le disposizioni già in vigore per le bevande e per le carni, le quali disposizioni valgono anche per i suddetti nuovi generi. Nei riguardi dei commercianti l'applicazione delle nuove imposte sarà fatta col sistema dell'abbonamento, che è obbligatorio per i dolciumi in genere, per le profumerie, per i saponi fini e per le pellicceria.

Tutti i commercianti all'ingrosso ed al minuto dei generi di nuova tassazione sopra elencati sono tenuti a presentare entro il gennaio corrente la prescritta dichiarazione d'esercizio da stendersi su apposito modulo che gl'interessati potranno richiedere all'Ufficio Imposte di Consumo.

In caso di omessa o d'irregolare presentazione della predetta dichiarazione, è comminata ai trasgressori l'ammenda da L. 20 a 500.

Ceggia

Beneficenza

In morte della sorella Giorgina, la famiglia Pasquon ha offerto L. 50 alla Congregazione di Carità.

Pro Opere Assistenziali, sono pervenute dallo Zuccherificio locale, oltre al contributo versato all'E. O. A. Provinciale, L. 260 al Comitato di Ceggia.

BELLUNO

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Domenica 24 gennaio avrà luogo al Parco della Rimembranza la piantagione dell'albero alla memoria di Arnaldo Mussolini.

Tutti i fascisti, i Giovani fascisti e gli aderenti alle Organizzazioni del Regime dovranno trovarsi alle ore 9 in piazza del Duomo per partecipare alla cerimonia inquadrati.

Per i Giovani fascisti è d'obbligo la divisa.

La commemorazione di Don Rinaldi

Per cura del direttore del locale Istituto Salesiano don Francesco Carpanè ieri mattina la chiesa di San Rocco era stata parata a lutto. Nel mezzo un catafalco di primo ordine, contornato da piante e da ceri. Ciò per la mesta ricorrenza del trigesimo della morte di don Filippo Rinaldi, Rettore Maggiore dei Salesiani, terzo successore del Beato don Bosco.

La chiesa era stipata da autorità, rappresentanze, cittadini di ogni ceto.

La Messa solenne, con l'intervento del Vescovo comm. Giosuè Cattarossi, venne celebrata dal decano dei Canonici, dott. prof. don Gaetano Masi, direttore anche dei cooperatori Salesiani.

Bene disse della vita, delle opere mons. Giovanni Ciani di Don Rinaldi che in sè mostrando l'immagine paterna, ne consacrò saldo ardente lo spirito, moltiplicò le opere, diffuse le Missioni e fino all'ora estrema non volle quaggiù riposo».

L'avv. Bonsembiante nella Commissione delle opere assistenziali

Il nostro Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, è stato chiamato dal Segretario del Partito a far parte della Commissione per lo studio delle Opere Assistenziali.

Vive congratulazioni all'avv. Bonsembiante chiamato dalla fiducia delle superiori gerarchie a questo altro alto posto di fiducia.

O. N. B.

L'on. Achille Starace, con recente circolare diretta ai Dopolavori Provinciali, ha disposto che allo scopo di favorire l'iscrizione all'Opera Nazionale Balilla, di dopolavoristi al di sotto degli anni 18, in possesso del libretto di lavoro, non venga accordata ad essi la tessera dell'Opera Nazionale Dopolavoro se non sono in possesso di quella dell'Opera Nazionale Balilla.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia: «Re di Parigi». Capolavoro sonoro di edizione U.F.A., con interprete Jvan Petrovich. Fuori programma «Il canto di Romagna» del Cines, eseguito da cantarini romagnoli. Film L.U.C.E. sonoro. Domani replica.

Al Sociale riposo.

All'Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Fatty in viaggio di nozze», ultracomica in quattro parti. Farà seguito «Schizzo capellicultore».

Il processo di Cortina

La sentenza ad oggi

Ieri alle quattordici, sotto la presidenza del presidente del Tribunale cav. uff. Michele Angelo Di Nosse, è stata ripresa la escussione dei testi di difesa nel processo contro il sig. Menardi ed altri di Cortina d'Ampezzo.

Anche ieri una folla ha assistito allo svolgersi dell'udienza, che si è protratta fino alle ore 20, col termine dell'esame della lunga fila testimoniale.

Quindi il processo è stato rinviato ad oggi alle ore 14.30 precise. Seguirà la Parte Civile, indi la requisitoria del rappresentante l'accusa e le difese.

La sentenza verrà pronunciata a tarda ora, data la certo lunga discussione.

Oltraggio e resistenza ai carabinieri

A Lentiai, nella piazza S. Pellegrino, due carabinieri, assieme al vice-brigadiere Delli Zotti Osvaldo, intervennero per sedare una rissa avvenuta fra alcuni giovani. Uno di questi, tale Marcer Renzo fu Vigilante, detto Pacerot, di anni 23, in preda ai fumi del vino, si scagliò contro i militi; li oltraggiò, usò loro violenza e resistenza. Nella colluttazione il vice-brigadiere rimase colpito ad un occhio con un pugno dell'energumeno, che ridotto all'impotenza e tratto in arresto, venne passato alle carceri mandamentali di Feltre, in attesa di essere giudicato.

Il rinvenimento d'uno scheletro

I fratelli Giovanni e Martino Sitta, da Mel, dalla frazione di Pelegai, in località Visia, mentre attendevano a lavori di sterro in un campo, a pochi palmi sotto terra e precisamente sotto una lunga pietra, fecero la macabra scoperta di uno scheletro con teschio umano.

I due fratelli, sospesi i lavori, avvertirono i carabinieri, che si recarono sul sito assieme ad un medico. Venne stabilito che lo scheletro apparteneva a persona morta circa 25 anni addietro e da principio si fecero molte congetture. Ad ogni modo nessuno del sito ricorda che in tale epoca qualcuno sia scomparso in modo da far credere a delitto. Proseguono le indagini.

Bollettino meteorologico

Ieri mattina cinque meno. Nel pomeriggio due sopra. Pressione barometrica 75. Cielo sereno.

Padova

Mostre d'arte

Una serie di mostre d'arte ha luogo in questi giorni. Dalla mostra del pittore Rosa a quella di Petrella da Bologna passiamo oggi a quella di Virette Barbieri. La giovane artista espone una quarantina di opere, dalle quali si può capire come la Barbieri abbia molta stoffa. Ammirevole è l'attività di questa artista che ha avuto un lusinghiero successo di stampa. Lo sforzo di Virette Barbieri merita un elogio. Siamo sicuri che lo studio e la tenacia faranno della giovane pittrice un'artista di valore.

Trento

Nel Fascismo trentino

Il Segretario del Partito, on. Starace, ha ratificato la nomina del nuovo Direttorio Federale del P. N. F. di Trento, chiamando a farne parte anche il collega prof. Aldo Nicolao, membro del Direttorio del Sindacato Fascista Giornalisti veneti.

Il collega Nicolao, che mantiene la carica di direttore dell'Istituto Fascista di Cultura, assumerà anche, per disposizione del Segretario federale comm. Brasavola de Massa, la direzione dell'Associazione Fascista della Scuola.

Vicenza

All'Eretenio

Ieri sera all'Eretenio si sono rappresentate «Il segreto di Susanna» di Wolf Ferrari, «Le furie di Arlecchino» di Lualdi e la «Cavalleria Rusticana». Pubblico folto ed elegante, tra cui si notavano le autorità cittadine. La riuscita è stata perfetta e il pubblico ha applaudito vivamente artisti e direttore d'orchestra, il Maestro Federico Del Cupolo, alla fine di ogni opera. Questa sera, giovedì le tre opere si ripetono

TREVISO

Echi di Befana Fascista

La Segretaria del Fascio femminile di Treviso N. D. Mercedes Raselli Bolasco comunica:

Dopo la magnifica riuscita della cerimonia per la distribuzione dei doni di Befana Fascista, compio il gradito dovere di ringraziare pubblicamente Enti, Autorità, cittadini, oblatori che contribuirono comunque al buon esito della manifestazione.

In modo particolare ringrazio il Segretario Federale ing. Giacomo Castiglioni, l'on. Ignazio Chiarelli, il Vice Segretario Federale prof. cav. Isotto Boccazzi, la Presidenza del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa per la concessione del salone della Borsa, il Comando del Fascio Giovanile di Treviso e tutti i Giovani Fascisti che si sono prestati con sacrificio per la preparazione e per il servizio d'ordine, le Giovani Fasciste Ninina Vanzo, Carmelo Carmela, Maria Angela Sacchetti, Rosanna De Roberto, Vian Giovanna e Margherita Ballista; la Banda dell'Istituto Turazza Orfani di Guerra e i cori delle Scuole elementari che hanno cortesemente allietata la cerimonia, il Comando della Coorte di Avanguardisti di Treviso, il signor Moretti che ha provveduto all'allestimento del camino per la Befana. Un particolare ringraziamento rivolgo al cav. uff. Ugo Pezzato che per la riuscita della manifestazione ha dato tanta parte della sua preziosa attività e della sua competenza.

Sento infine il dovere di esprimere un vivo ringraziamento alle fasciste sig.ra Vian, maestre Righetti e Abrini che ebbero il gravoso incarico di tutta l'organizzazione di Befana Fascista nonchè la signorina Fiorinotto che ha scritto e insegnato il grazioso bozzetto della Befana tanto ammirato e applaudito.

La Segretaria del Fascio Femminile di Treviso: f.ta *Mercedes Raselli Bolasco*.

Fasci Giovanili di Combattimento

Adunata di Oderzo e Motta di Livenza

Tutti i reparti giovanili appiedati, ciclisti e motociclisti di tutti i Fasci situati nelle zone mandamentali di Oderzo e Motta di Livenza si concentreranno per le ore 15 di domenica nel comune di Motta presso la sede di quel Fascio in pieno assetto di mobilitazione.

L'adunata dei reparti appiedati più lontani da Motta dovrà effettuarsi con mezzi di trasporto messi o resi a disposizione; i più vicini raggiungeranno la località mediante una rapida marcia.

Il Fascio di Motta procurerà l'intervento di una fanfara e gli Ispettori sigg. Flora e Pellegrini cureranno il concentramento delle formazioni.

A questa adunata seguirà fra non molto quella in Treviso, dove caleranno da tutti i mandamenti le legioni giovanili della Marca della Vittoria per prendere in consegna i 96 labari di Fascio offerti dai combattenti.

Il Comandante in seconda dei F. G. C.: *Gino Gallarini*.

Ritiro delle tessere del Cuf

Tutti gli universitari che abbiano versato la loro quota per il tesseramento dell'anno X sono invitati a passare in sede allo scopo di ritirare la nuova tessera. Non dimentichino di portare una fotografia.

Sindacati dell'Agricoltura

La nuova sede. — L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura in questi giorni ha trasferito i suoi uffici in Pescheria (Palazzo Felissent).

Il Fiduciario di Resana. — Il Segretario generale dell'Unione provinciale dei Sindacati Fascisti dell'agricoltura di Treviso ha sostituito il Fiduciario comunale di Resana col camerata Antonello Ernesto fu Eccelsio.

Il Direttorio di Crespano. — Il Segretario generale ha nominato il direttorio dei Sindacati di Crespano del Grappa. Esso è composto dai camerati: Vido Giovanni, fiduciario; De Bertoli Pietro fu Giacinto, Capovilla Antonio fu Giovanni, Ceccato Francesco fu Pietro e Torresan Francesco di Mosè, membri.

Riduzione tassa. — Il Comune di Treviso, in seguito a richiesta avanzata dai rurali, attraverso l'Unione Provinciale Sindacati fascisti della agricoltura, in data 6 corr. ha emesso deliberazione, con la quale accorda una riduzione del 20 per cento sulla tassa di macellazione dei suini, a partire dal giorno 11.

La deliberazione trova la sua giustificazione nell'art. 97 della legge sulla finanza locale, la quale prevede una riduzione sulla tassa pei maiali ad uso particolare sino a due per famiglia.

Divieto delle maschere

Il Questore ha pubblicato il manifesto relativo al divieto di comparire mascherati in qualunque luogo pubblico e le norme consuete circa i travestimenti e le maschere nei teatri o altri luoghi aperti al pubblico durante il periodo carnevalesco. E' consentito però di lanciare coriandoli di carta, fiori e stelle filanti ed è proibito il getto di altri oggetti e l'uso di schizzatoi e di giocattoli e strumenti atti a recare comunque molestia alle persone.

E a proposito di coriandoli e di... molestia alle persone, sarà bene se le benemerite guardie municipali invigileranno con la loro ben nota solerzia al fine di impedire alla ragazzaglia di raccogliere da terra i coriandoli per gettarli poscia bellamente in faccia a chiunque, salvo buscarsi al caso lezioni di scappellotti!

Gentile filantropia

L'Amministrazione dell'Ospedale Civile comunica:

L'ing. Giorgio Gregori, venuto a conoscenza che un infermo povero ricoverato nell'Ospedale Civile per tubercolosi polmonare, desiderava di essere fornito di oggetti di cancelleria per soddisfare ad un proprio intimo amore al disegno, con pensiero squisitamente gentile, gli ha inviato: carta Fabriano e da ricalco, lapis, gomma da lapis e da inchiostro, inchiostro china, riga e squadra millimetrate, squadra comune. I preposti dell'Opera Pia additano alla cittadinanza l'atto dell'ing. Gregori degno di ogni encomio, e lo ringraziano pubblicamente del gradito omaggio.

Va al ballo e perde il mantello

L'altro ieri il giovane Argeo Crosato di Raimondo di 19 anni, da Spercenigo, si intratteneva alquanto in una sala da ballo a Mignagola di Carbonera. Nell'abbandonarsi al piacere della danza, il giovanotto naturalmente depositava il mantello, ma alla fine della festa constatò la sparizione dell'indumento che in questa stagione è quasi prezioso! Il mantello era in panno bleu e poteva valere una sessantina di lire. Il furto venne denunciato ai carabinieri.

Conegliano

Alla scuola Enologica

Nel pomeriggio di ieri, il Commissario prefettizio comm. Foschini, si è recato per la seconda volta a visitare la Scuola di Enologia e Viticultura con fabbricati annessi.

Ricevuto dal Direttore della Scuola cav. uff. Giovanni Dalmasso, il capo del nostro Comune ha visitato la «Bottega del Vino», i vigneti sperimentali, l'azienda agraria, la cantina, il caseificio e la stalla, riportando del tutto un'ottima impressione.

Nel lasciare la Scuola, il comm. Foschini ha avuto parole di compiacimento per tutte le opere dell'Istituto, ottimamente diretto dal prof. Dalmasso.

Assemblea del Fascio

La segreteria del Fascio comunica: Domenica 24 p. v. alle ore 15, nella sala maggiore del Municipio (g. c.) avrà luogo l'assemblea generale annuale degli iscritti alla locale sezione.

Il Segretario Federale comm. ing. Castiglioni, intratterrà i fascisti tutti su importanti argomenti. Nessuno deve mancare.

Si ferisce ad un braccio

Nel tardo pomeriggio di ieri, è stato trasportato al nostro Ospitale Civile, tale Ernesto Pegorer fu Giovanni, d'anni 30, da Bocca di Strada, il quale presentava una larga e profonda ferita da taglio all'avambraccio destro con parziale recisione di tendini.

Stando a quanto racconta il ferito, egli si sarebbe prodotta la ferita cozzando con il braccio contro il vetro di una finestra, nel mentre stava spaccando della legna in casa di suoi parenti a Saccon di San Vendemiano.

Prontamente medicato al nostro Nosocomio è stato dichiarato da quei sanitari guaribile in una trentina di giorni.

Si scotta con il caffè

Elsa Carobolante fu Romano, di anni 20, da Collalbrigo, nel mentre accudiva alla faccende domestiche, si rovesciava su una gamba, e precisamente la destra, un recipiente colmo di caffè bollente, producendosi varie scottature di primo grado.

Castelfranco

Infanzia disgraziata

Certo Guidolin Luigi di Augusto, d'anni 16, da Loria, sorreggeva, nella momentanea assenza della madre, il fratellino di tre anni Giuseppe, quando, per la poca pratica e per un movimento inavvertito del bambino, questi gli sfuggiva dalle mani cadendo pesantemente a terra ove batteva col capo.

Il medico condotto, chiamato subito, constatò il caso gravissimo, tanto che dopo poche ore il disgraziato Giuseppe moriva per sopravvenuta commozione cerebrale. L'autorità giudiziaria fu sul posto per le necessarie indagini.

Udine

Federazione Provinciale Fascista

Norme per le nuove ammissioni

La Federazione Provinciale Fascista comunica: Come l'on. Starace ha disposto, la riapertura delle iscrizioni non darà luogo in nessun modo ad una leva in massa. Le domande dei richiedenti saranno rigorosamente vagliate e mediante una diligente inchiesta sui precedenti di ciascuno di essi, sarà accertato se sono interamente degni, sotto tutti gli aspetti, di indossare la camicia nera. Tutto il passato morale e politico dei richiedenti sarà diligentemente esaminato per stabilire la posizione tenuta e gli atteggiamenti assunti in modo da escludere chi ha dubitato, chi ha seguito, appoggiato o comunque incoraggiato i movimenti avversi al Regime, con speciale riferimento al periodo quartarellista.

Saranno accolti nelle file del Partito solamente coloro, di cristallina moralità, che con atti, contegno, aiuti morali o materiali, hanno sempre offerto aperte manifestazioni di simpatie e di devozione al Fascismo ed al Regime, e che diano affidamento di recare un apporto di energie, di volontà e di fede al Fascismo.

La domanda dovrà essere compilata su apposito modulo ritirabile alla sede di ciascun Fascio.

La domanda a presentata alla Sezione del Fascio di Combattimento del Comune o frazione di domicilio, accompagnata dal certificato penale generale.

Devono essere contemporaneamente versate L. 10 per spese di Segreteria ed informative.

Sulla domanda è necessaria una breve dichiarazione di presentazione fatta e firmata da due fascisti che rispondano in linea morale e politica.

Le domande degli iscritti alle Associazioni dipendenti enti pubblici ed organizzazioni sindacali devono anche essere corredate da una dichiarazione dei rispettivi fiduciari.

All'Istituto Fascista di Cultura

L'inaugurazione dei corsi

L'inaugurazione dell'Istituto Fascista di Cultura avrà luogo sabato 23 corr. alle ore 18, nella sala maggiore del Palazzo della Loggia, gentilmente concessa dall'on. Podestà.

Per designazione del Vicesegretario del Partito e Direttore dell'Istituto Nazionale Fascista di Cultura, console prof. Arturo Marpicati, il dott. Ugo d'Andrea, Fiduciario Nazionale dei Centri di Cultura e Propaganda Corporativa, terrà la prolusione ai Corsi, parlando sul tema «Nuovo Secolo».

La stella al merito del lavoro a due operai

Ieri nella Casa del Littorio a Buttrio si è svolta, alla presenza di autorità, una simpatica cerimonia durante la quale fu consegnata la Stella al merito del lavoro a due ottimi operai: Luigi Agosto e Giovanni Bogaro. Hanno pronunciato discorsi di circostanza il Podestà, il cav. Pagura ed il Segretario politico ed il rappresentante delle organizzazioni sindacali. La cerimonia si è chiusa con un brindisi ai due festeggiati.

Un furto in pieno giorno

Nel negozio di Privativa di Via Pascole si verificò oggi un grave furto. La signora Lodovica Billia fu Luigi, proprietaria del negozio verso le ore 18 si ritirava momentaneamente nella retrobottega, e quando rientrava nel negozio si accorgeva che il cassetto era stato aperto e sparite seicento lire. La signora Billia corse subito a denunciare il furto in Questura, ma non potè offrire alcun indizio che valesse a mettere l'autorità sulle traccie dei ladri.

Furto di una bicicletta

A Feletto Umberto certo Fiorello Toso di Antonio di anni 31, aveva lasciato la bicicletta fuori di una casa di via Martignacco. Quando ritornava per prenderla non la trovò più. Il furto venne denunciato.

La disoccupazione — Il dissodamento delle praterie del Medio Friuli

Ieri si sono riuniti nel Gabinetto del Prefetto a seguito di suo invito, i Sigg. Com.te Ing. Comessatti, Segretario Federale; cav. uff. dott. Morelli Rossi, Presidente Sezione Agricola Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia; prof. cav. uff. Enrico Marchettano, Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; cav dott Gino Roiatti, Segretario dei Sindacati Tecnici Agricoli e cav. uff. Lanzone, Segretario della Federazione Provinciale Agricoltori, in rappresentanza del Presidente, al fine di concordare un programma di azione per l'attuazione pratica delle iniziative per il dissodamento o miglioramento culturale delle zone delle praterie del medio Friuli, problema opportunamente prospettato dal «Popolo del Friuli» nelle puntate di lunedì e martedì scorso.

Tale azione avrebbe il duplice scopo di incrementare la produzione e di dar lavoro a gran parte della mano d'opera disoccupata.

Gli intervenuti si sono trovati d'accordo nel fissare i seguenti punti d'azione:

1) Ottenere dal Governo Nazionale che siano stanziati gli occorrenti fondi per la concessione dei contributi da parte dello Stato sino al 20 per cento previsti dalla legge ancora in vigore del 16 giugno 1927 n. 1042. In proposito la Commissione Provinciale Granaria aveva già delimitate le zone comprendenti i prati stabili di cui si tratta, agli effetti della concessione del contributo medesimo.

2) Incoraggiare la diffusione delle concimazioni fosfopotassiche sui prati stabili con la propaganda e con la concessione di abbuoni sui prezzi di acquisto dei concimi.

3) Svolgere azione perchè i fondi rustici di proprietà degli Enti locali e quelli vincolati da usi civici, siano avviati a razionale cultura.

4) Azione degli organi agricoli della Provincia presso i singoli proprietari.

Pordenone

Omologazioni: In base ai referti arbitrali si omologano le segueenti partite di domenica 17:

A. C. Romantina di Portogruaro-Azzano X 3 a 0.

Partita Fontanafredda-Cordenons

Si soprassiede alla omologazione della partita a margine in attesa di chiarire la posizione di 3 giocatori della squadra di Fontanafredda a seguito dell'interposto reclamo del Cordenons.

Campionato di II. categoria: Risultano regolarmente iscritte al campionato a margine le seguenti Società: O.N.D. Porcia-A. C. Casermette Pordenone; A. C. Ede di Pordenone-A. S. S. Giuliano di Pordenone; A. C. Candiani di Pordenone-G.G. Torre Torre.

Si invitano pertanto le altre società che intendessero partecipare a tale campionato di inviare regolarmente iscrizione entro il 23 corr. alle ore 21.

Partite di domenica 24 corr.: Si disputeranno le seguenti partite, alle ore 14.30 sul campo della prima indicata: A. C. Romatina di Portogruaro-O.N.D. Torre — O.N.D. Sordenons-O.N.D. Azzano — O.N.D. Roveredo-O.N.D. Fontanafredda.

Adunata dei Giovani Fascisti

Questa sera, giovedì, alle 20.30, tutti i Giovani Fascisti in uniforme dovranno trovarsi alla Casa del Fascio.

Arresti

In Cordenons ieri venne arrestato Zanello Napoleone d'anni 49 di Mortegliano, perchè recava addosso abusivamente una roncola, e non seppe dare spiegazioni sulla sua attività. Vennero arrestati inoltre Fasan Ester e Mio Amelia di Benvenuto quali sospette di furti di galline.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7,43; tramonta alle ore 16,59 — Luna tramonta alle ore 6,29; leva alle ore 14,23 — primo quarto il 15; Luna piena il 23.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 3,10 e 16,5; Alte ore 8.45 e 23.10.

Ieri a Venezia temperatura massima 7,6; minima 0.8.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 779,0.

Alle ore otto di ieri 20, i Corsi d'acqua della Regione erano nelle seguenti condizioni: Livenza e Piave in debole morbida; gli altri in magra.

Gazzetta dello sport

Il primo congresso del motociclismo italiano

(R. G.) Appena poco tempo addietro sarebbe sembrata strana, o quanto meno, esagerata, l'idea di indire un Congresso del Motociclismo Italiano.

Appena cinque persone si mettono insieme — avrebbero detto i soliti ertiqueni che, grazie a Dio, non mancano ma in nessuna parte del mondo — ecco che sentono il bisogno di riunirsi a congresso per discutere di chissà quali formidabili problemi di sommo interesse internazionale!

Oggi, invece, crediamo che anche ai profani non riuscirà strana questa idea.

Gli è che la realtà oggi, è un'altra; e di tale realtà van convincendosi anche quelli che soglion fare i finti tonti quando si parla di motocicletta. Il motociclismo riveste oggi in tutte le Nazioni civili, e forse sopratutto in Italia, tale importanza nella vita moderna, coinvolge tali problemi di organizzazione, di economia, di industria, che non è possibile ancora trascurarlo o lasciarlo allo stato di semplice attività sportiva.

Il primo Congresso Nazionale del Motociclismo Italiano, che riuscirà certamente utilissimo, come andremo spiegando nei nostri successivi articoli, è dunque lanciato. Esso si terrà a Roma nei giorni 30 e 31 del corrente gennaio sotto l'autorevole patrocinio del C.O.N.I., e con l'alta approvazione di S. E. il Capo del Governo, che non manca di interessarsi vivamente alle sorti del Motociclismo Italiano.

Il Congresso s'inaugurerà la mattina del 30 nell'Aula Magna del Palazzo della Provincia; le sedute delle Commissioni per l'Industria e per l'organizzazione, saranno tenute nel salone delle Federazioni allo Stadio Nazionale. Ad esso parteciperanno alte personalità del Partito, gli industriali e i Commercianti del Motociclo, i Delegati degli Enti ed Associazioni aventi affinità di scopi con il M. C., la Consulta Nazionale, la Commissione Tecnica Permanente, i rappresentanti dei M. C. affiliati, i giornalisti e, in generale tutti coloro che si interessano ai problemi de motociclismo.

Il Congresso rivestirà una grande importanza in quanto che occorre rilevare che la Federazione Motociclistica Italiana non è oggi da considerarsi più come una semplice Federazione sportiva, si tratta di un organismo «sui generis» avente i più intimi rapporti con le attività economico-industriali, organizzative, turistiche della Nazione — ed oseremmo — anche politiche. E' a tutti noto l'odierno indirizzo comune a tutte le Nazioni civili tra le quali l'Italia ha assunto rapidamente una posizione di avanguardia circa la celerizzazione dei Corpi Armati e della gioventù inquadrata dovunque nelle varie associazioni assistenziali, siano esse in Italia i Giovani Fascisti o, in Inghilterra, Boys Couts, o altrove i Sindacati giovanili. Nel corso dei lavori di questo primo Congresso Nazionale il quale sarà — conviene dirlo subito — nè più, nè meno che un gran rapporto delle gerarchie motociclistiche preludente il concentramento motociclistico del settembre prossimo questi problemi saranno ampiamente discussi da chiari oratori specialmente addentro nelle singole questioni. Pubblicheremo nei prossimi giorni i temi delle relazioni presentate e i nomi degli oratori che li discuteranno. Rileviamo oggi che saranno particolarmente trattati i rapporti fra il motociclismo e l'Esercito, il valore che la motocicletta avrà nel futuro per il collegamento, per il servizio portaordini per l'azione bellica. I giovani fascisti e la motocicletta, sarà un altro dei temi più interessanti; legislazione e giurisprudenza motociclistica la motocicletta nei pubblici servizi; l'attività della Milizia della strada nell'ultimo biennio, che ha potuto essere così intensa e proficua mal grado i pochi mezzi a disposizione, appunto in virtù della motocicletta, costituiranno altrettanti temi d'interesse e studio. Quanto ai problemi sportivi e industriali, ultimamente collegare più sopra accennate, essi troveranno largo posto nel Congresso. Lo sport nel motociclismo, come nell'automobilismo, è stato quello che ha permesso ad esso lo sviluppo odierno veramente soddisfacente; lo sport mirabile leva propagandistica, sarà ancora quello che domani accrescerà questo sviluppo, sopratutto perchè lo sport, oltre a dare adito all'industria di perfezionarsi ogni giorno di più, è quello che crea i motociclisti.

Eminenti uomini del Governo, del Partito, dell'Industria, della Stampa, e dello Sport, interverranno attivamente alle sedute del Congresso, il quale vuole arrivare, oltre a tutti, ad una corrente di comprensione fra il Moto Club d'Italia — riconosciuto organo dirigente dell'attività motociclistica nazionale — ed i vari elementi che tale attività svolgono nel Paese.

Sappiamo che speciali facilitazioni saranno accordate ai Congressisti così per il viaggio come per la permanenza a Roma, la quale avrà una durata massima di tre giorni.

PALLACANESTRO

Il torneo invernale alla Reyer

Il calendario generale del girone unico del Torneo invernale della Reyer per la coppa trasmissibile «Assicurazioni Generali» — iniziatosi martedì scorso in palestra alla Misericordia — reca una serie di ben quarantacinque incontri dovuti all'iscrizione di sei Società con un complesso di dieci quintetti. La Società organizzatrice, considerata la opportunità di non portare alla lunga lo svolgimento del poderoso girone, ha stabilito che si giochi oltrechè al martedì ed al giovedì, anche ogni sabato.

Pertanto il calendario della prima settimana (delle otto occorrenti alle 45 partite previste) segna il seguente ordine d'incontri:

Martedì 19 genn. (ore 21) Reyer B contro Audax A; (ore 22) Audax B contro Laetitia (i risultati di questi due incontri già vennero ieri pubblicati).

Giovedì 21 genn. (ore 21) «Virtus» (di Murano) contro Audax A; (ore 22) Lido contro Reyer C.

Sabato 23 (ore 21) Lienai contro Reyer A; (ore 22) Generali contro Audax B.

Questa sera dunque alla Misericordia altre tre nuove squadre entrano in gara; l'Associazione Sportiva Lido che conta ottimi elementi; la Reyer C alla quale pure appartengono atleti non nuovi alle gare del genere ed infine la Società Sportiva Virtus di Murano che si può dire la bella incognita della serata, ma che sappiamo animata dalle più battagliere intenzioni.

SCI

Il campionato di discesa vinto dalla milanese Wisinger

CORTINA, 20

Oggi ha avuto luogo la prova di discesa per il campionato femminile di discesa e slalom. La gara si è svolta sul percorso Forcella Nuvolau-zona Cinque Torri; lunghezza del percorso metri 3000, dislivello 600 metri circa. Hanno partecipato a questa prova dieci concorrenti. Il sesso gentile ha sfidato il difficile percorso, segnando tempi ottimi. La lotta tra le concorrenti è apparsa serrata. Dal modo ammirevole con cui hanno compiuto il percorso, tutte si sono rivelate ottime sciatrici, degne di competere, come dovranno competere, con le campionesse degli altri paesi europei.

Siamo tornati al bel tempo, dopo una leggera burrasca di neve. La pista di neve era quindi ottima e le concorrenti hanno potuto fare sfoggio di tutte le qualità sciatorie che posseggono. Per le sue eccezionali doti di campionessa di classe, la signorina Wisinger Paola, nonostante la ferita che riportò ieri in una corsa di allenamento, ha dato una prova bellissima. E' scesa come un bolide e con perizia ha saputo superare il difficile percorso in un tempo che si avvicina a quello segnato dal campione italiano Valle. La signorina D'Andrea Frida, che ha effettuato una prova ammirabile, si è attardata in prossimità del rifugio Cinque Torri per ricercare un bastone; la signorina Vacchelli, che prometteva molto, ha rotto uno sci in una caduta; Scott, pur essa valorosa sciatrice, non ha potuto partecipare alla competizione per un'improvvisa indisposizione; la torinese Bertolini ha perso tempo in una brutta caduta. In ogni modo nessuna poteva battere la vincitrice Wisinger, che si trovava in ottima forma e d'altro lato ha dimostrato non solo eccellenti virtù sciatorie, ma una preparazione sicura per affrontare le più ardue competizioni. Hanno presenziato alla gara il conte Bonacossa in rappresentanza della F. I. S., il prof. Vacchelli e l'esperto De Gregorio, che ha dato il via alle partenti; i cronometristi dott. Meschinello e Alverà Ignazio e un ristretto eletto pubblico sportivo.

Ecco la classifica: 1. signorina Wisinger Paola dello Sci Club Milano, in 4' 55" e 9 decimi; punti 100. 2. signora Crivelli Isaline dello Sci Club Milano in 5.59 e 2 decimi; punti 82.37. 3. signora Bertolini Lidia dello Sci Club Torino, in 6.44 e 5 decimi; punti 73.15. 4. signorina Gadda Oda dello Sci Club Milano in 7.08 e 2 decimi; punti 69.10. 5. signorina D'Andrea Frida dello Sci Club Cortina in 7.09 e 2 decimi; punti 68.94. 6. signora Schenone Rita del G. S. Spà di Torino in 7.15 e 2 decimi; punti 67.88. 7. signora Velo Dolly dello Sci Club Padova in 7.12 e 9 decimi; punti 67.57. 8. signorina Cadda Lina dello Sci Club Milano in 8.39 e 6 decimi; punti 56.95. Ritirate le signorine Scott e Vacchelli. Domani si svolgerà la gara femminile di slalom.

HOCKEY

Cortina A Ortisei 10-0

CORTINA, 20

Il Cortina ha giocato con impegno e per essere la squadra di gran lunga superiore in tecnica, in velocità, in prontezza ha potuto sviluppare azioni conclusive che l'Ortisei non ha potuto infrangere. Di questi bravi giovani della Val Gardena è da ammirare la buona volontà. Hanno fatto in gioco del loro meglio ma è evidente che manca loro una guida negli allenamenti, guida che sarà indispensabile se la squadra di Ortisei vorrà progredire.

La partita, data la forte disparità di classe delle due squadre in competizione, è stata interessante soltanto dal lato della difesa dell'Ortisei, che, per quanto cercasse d'impedire la vera serie di punti difendendosi disperatamente non è riuscita però ad impedire che il Cortina segnasse in proprio favore 10 punti nei tre tempi.

Cortina A-Cortina B 2-1

CORTINA, 20

Nel pomeriggio si è svolta la partita eliminatoria del campionato nazionale di hockey, girone orientale, tra il Cortina I.o e il Cortina II.o. Ci si aspettava una partita scialba; viceversa è stato un incontro interessantissimo, con fasi vivaci ed emozionanti. Nel primo tempo la prima squadra, forse sorpresa da un punto inaspettato segnato dalla seconda, ha serrato le file per pareggiare, ma ogni azione à stata frustrata decisamente dalla veemente e pronta difesa dei giovanissimi della seconda che, oltre a rispondere alle discese avversarie, hanno attaccato e minacciato più volte con azioni veloci e ben condotte.

V'è stato un po' di risentimento fra i giuocatori per il giuoco pesante, ma nel secondo tempo l'incontro ha assunto un carattere equilibrato e pertanto la prima squadra ha potuto pareggiare e segnare poi il punto della vittoria alla terza ripresa; nè poteva essere diversamente, perchè la prima squadra è stata veramente superiore alla seconda, non ostante che oggi mancassero due ottimi elementi: Apollonio Egidio e il portiere Zardini Roberto. Anche la seconda squadra però promette molto. La partita è stata arbitrata da Versi Giuseppe. Domenica prossima continueranno le eliminatorie ad Alleghe, dove si incontreranno la prima squadra di Cortina con la seconda di Milano.

Il Campionato svizzero

DAVOS, 20

Ha luogo a Davos la semifinale di serie A della Svizzera tedesca: Davos-Saint Moritz 6-2; Davos giuocherà contro Grasshoppers per designare il campione della Svizzera tedesca. In serie B, Davos II ha battuto Klosters 13-1 qualificandosi per la semifinale.

OLIMPIADI INVERNALI

La squadra italiana giunta a Lake Placid

LAKE PLACID (Stato di New York) 20

La squadra italiana alle Olimpiadi invernali, con a capo il conte Rossi di Montelera, è giunta questa mattina da New York e subito si è data a visitare le varie piste: quella di bob sul vicino monte di Van Hoevenberg, quella di salto sulla collina di Interwales e quella di pattinaggio che si trova nel perimetro del paese di Lake Placid.

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 17 del 20 Gennaio 1932 - X.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

OMOLOGAZIONI: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Lido-Valdagno 1 a 0, Bassano-Verona 3 a 0 Audace-Giorgione 1 a 1, Fragd-Padova II 2 a 0; Valery-Mezzomo 3-1.

Gara Serenissima II-Arzignano: In seguito al reclamo tecnico sporto dall'Arzignano avverso il risultato della gara indicata a margine, si soprassiede ad ogni decisione sulla stessa, in attesa di accertamenti.

Punizioni. In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Signorini Teodoro (Valery), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammoniscono i giocatori Viviani Pietro (Lido), Rizzato Bortolo (Valdagno), Bettini Renzo (Fragd), Maran Romeo (Padova) Cambrazzi Mario, Bardello Ugo, e Fajenz Antonio (Mezzomo) e Bianchini Aldo (Valery), richiamati dall'arbitro per gioco o contegno scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro. La punizione è aggravata per la recidività della Società, che si diffida di sanzioni più gravi qualora si ripetessero per il suo disinteressamento fatti del genere.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Lonigo II-Dop. Ferr. Vicenza 2 a 2; S. Giov. Lupatolo-Sambonifacese 1 a 1; Valdagno II-Schio II 2 a 2; Arzignano II-Audace II 3 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Viscosa 1 a 0; Mestrina II-Vicenza II 1 a 0; Marostica-Muranese 2 a 1; Giorgione II-Bassano II 1 a 0; S. Donà-Vittorio 4 a 1; Treviso II-Belluno 7 a 1; Conegliano-Ceggia 3 a 0, Montagnana-Serenissima III 5 a 0; Rovigo II-Petrarca 4 a 1; Polesella-Ariano 3 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Ruffo Armando (S. Giov. Lupatolo), espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si squalifica il giocatore Ferrante Eraldo (Ceggia), per una domenica effettiva di campionato, per essere stato espulso dal campo per gioco scorretto; si squalifica per una domenica effettiva di campionato il giocatore Albertini Amelio (S. Giov. Lupatolo) perchè a gara ultimata indirizzò all'arbitro frasi scorrette; si ammoniscono i giocatori Lumini Icilio (Lonigo), Fanin Marino (Dop. Ferrov. Vicenza)), Malagatti Walter (Polesella), Marchiani Giuseppe (Ariano), Ceciliato Raffaele (Rovigo) Benetello Carlo, (Petrarca), Battistoni Giovanni (S. Giov. Lupatolo), Zaccaria Dino (Audace), Lussi Antonio (Mestrina), Belloni Bruno (Vicenza), De Giovannini Antonio (Schio), Valente Umberto (Valdagno), Ballarin Luigi (Maranese), per gioco e contegno scorretto

CAMPIONATO RAGAZZI

Richiesta C. S. Wanlin: Si ritiene di non dover riprendere in esame il provvedimento deliberato sulla gara Piccoli Padovani-Wanlin per non essere la richiesta a margine documentata con fatti e circostanze nuovi.

Caso C. S. Rifugio per Minorenni: Attesa l'irregolarità della posizione del giocatore Ruzzante Giuseppe del G. S. Rifugio per Minorenni agli effetti del tesseramento, si applica a detta Società la punizione sportiva della perdita delle sue partite con le Società Petrarca, Antoniana e Wanlin, mandando alla prossima seduta del Direttorio i provvedimenti nei confronti del Presidente del G.S. Rifugio per Minorenni e del prefato giocatore, che si sospende frattanto da ogni attività.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Padova-Hellas Veneziana 3 a 2; Wanin-Petrarca 1 a 1, Rifugio Minorenni-Antoniana 5 a 0, Petrarca-Rifugio Minorenni 2 a 0; Antoniana-Rifugio Minorenni 2 a 0; Wanlin-Rifugio Minorenni 2 a 0.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio si squalificano per una gara effettiva di campionato i giocatori Moretto Paolo (Padova), Piutti Paolo (Hellas), Vianello Mario (Rifugio Minorenni), Vitali Alfredo (Antoniana), espulsi dal campo per scorrettezze di gioco.

U. L. I. C.

Reintegro Comitati: Si dà atto della nomina dei sigg. Chiappani Giuseppe e Galuppo Luigi a membri rispettivamente dei Comitati di Bassano ed Adria, in sostituzione dei sigg. Fracca Pio e Ferrari Ugo dimissionari.

Finali Intercomitati: Si ricorda che le finali tra le squadre vincenti dei campionati locali di prima e seconda categoria per il titolo di campione regionale avranno inizio il 13 marzo 1932 e che pertanto i campionati locali dovranno avere termine entro e non oltre il prossimo mese di febbraio.

VARIE

Torneo Dop. Ferr. Venezia: Previo esame, si ratifica il regolamento del torneo indetto dal Dopolavoro Ferroviario di Venezia per il prossimo mese di febbraio, fra le squadre ragazzi della Provincia.

Il Presidente: A. Scalabrin.

L'istruzione per la difesa chimica

RIGA, 20

Si ha da Mosca che tremila giovani vengono istruiti per partecipare alle prossime manovre per la difesa chimica organizzata dal Governo sovietico. I ragazzi dovranno dimostrare come si deve lavorare ed in genere comportarsi con le maschere contro i gas durante gli attacchi con i gas velenosi.

L'arresto d'un legionario ladro

FEZ, 20

Un legionario belga era scomparso da Agadir la notte dal 17 al 18 corr. portando con sè la cassa del suo reparto contenente 150 mila franchi. Egli è stato arrestato a Fez dalla polizia assieme a due complici.

Sette morti a un passaggio a livello

BATAVIA, 20

Nei dintorni della città ad un passaggio a livello, un autobus è stato investito da un treno che l'ha ridotto in frantumi.

Sette persone sono morte e dodici sono rimaste ferite.

NELLE AULE GIUDIZIARIE

Il ricorso di Bruneri respinto dalla Cassazione

ROMA, 20

Il ricorso proposto in sede penale dal recluso di Pallanza è stato oggi respinto, come si prevedeva, dalla Cassazione. Fondato su motivi che potevano formare oggetto di discussione al momento in cui il ricorso fu inoltrato, all'indomani cioè dell'ordinanza pronunciata dal Tribunale di Torino per rendere esecutivi i mandati di cattura emessi contro Mario Martino Bruneri, il ricorso stesso aveva di necessità perduto ogni base concreta dopo che la sentenza delle sezioni unite della Cassazione aveva reso definitivo il giudicato della Corte di Firenze. E' quanto del resto si rileva dalla requisitoria scritta del Procuratore generale, che reca la firma di S. E. Longhi e che dichiara i motivi del ricorso, particolarmente il secondo, destituiti di fondamento, a seguito del rigetto del ricorso proposto dinanzi alle sezioni unite civili.

La prima sezione penale, dinanzi alla quale è stato oggi trattato il ricorso, era presieduta dal commendator Marongin. Il ricorso è stato deciso in camera di consiglio. La Corte, accogliendo le conclusioni del Procuratore generale, lo ha respinto. Il Bruneri continuerà dopo ciò ad espiare nelle carceri di Pallanza le precedenti condanne a lui inflitte e che il Tribunale di Torino, operando il cumulo giuridico, compendiò, come si ricorderà, in tre anni, 11 mesi e 40 giorni.

Ma i conti di Mario Martino Bruneri con la Giustizia non saranno con questo ancora saldati, essendo tuttora aperta la partita dei nuovi reati di cui egli si è reso responsabile sotto le spoglie del professore veronese. Secondo una voce che raccogliamo a semplice titolo di cronaca, contro l'ex ricoverato si procederebbe per i soli reati di falso commessi con l'attribuirsi in atti pubblici il nome del prof. Giulio Canella.

Corte d'Appello

Le tentazioni

Pres. cav. uff. Moraglia - P. M. cav. uff. Dalla Mura.

Maria De Pieri, giovane donna di Melma di Treviso, aveva, da parecchi mesi, il proprio marito incarcerato. Priva così, come era, del fuoco vivificatore dell'amore, trascorreva i giorni della fiorente sua età melanconicamente.

Le brume si dileguarono dal suo animo nella primavera del 1930. La primavera con i suoi olezzi, desta sempre nuove sensazioni. E Maria De Pieri non fu insensibile alle dolci parole che le sussurrò, con fervore, un conoscente: Luigi Tommasi fu Giovanni di anni 39 da S. Biagio di Callalta. L'idillio s'intrecciò presto. La relazione peccaminosa non tardò ad apportare le sue conseguenze. Conseguenze deprecate, tanto che la sposa si recò da una matura levatrice: Luigia Campaner di Antonio ved. Zancolo, di Treviso, per esserne liberata.

Le fatiche dell'ostretica riuscirono a pieno.

In paese però si mormorò e le vociferazioni giunsero alle orecchie dei Carabinieri i quali accertarono il peccato ed il mezzo criminoso scelto per occultarlo.

Avvenne in tal guisa che la Campaner e la Maria De Pieri furono denunciate per procurato aborto. La diligenza dell'Arma si appuntò anche contro il Tommasi e la sorella della infedele. Al primo si rimproverò il fatto specifico della determinazione all'aborto; alla seconda la complicità per avere prestato alla peccatrice d'amore mille lire che erano servito per pagare in parte la disonesta attività della levatrice.

I giudici del Tribunale di Treviso condannarono la Campaner a due anni e cinque giorni di reclusione e ad ugual tempo di sospensione dall'esercizio della professione; il Tommasi a due anni ed un mese di reclusione e la Maria De Pieri — concedendole il beneficio della causa dell'onore — a pochi mesi di reclusione con il perdono. Solo la De Pieri Ernesta è stata assolta per insufficienza di prove, essendosi opinato che prestando le mille lire alla sorella ella potesse non sapere per quale scopo venivano impiegate.

La levatrice fu accusata senza sotterfugi dalla... paziente. Unico elemento di prova contro il Tommasi era la circostanza di avere accompagnato l'amante nella abitazione della fabbricatrice di angeli, e poi per esservi tornato per protestare contro l'esosità della «comare» la quale aveva voluto duemila lire. Ma il Tommasi ha obbiettato di aver condotto la De Pieri dalla Campaner soltanto per apprendere se la relazione aveva lasciato tracce. Non assistette a qualsiasi manovra. Tornò dalla mestierante all'annuncio — dopo il fatto compiuto — dell'esagerata pretesa e reclamando la restituzione del danaro. Negò di avere comunque istigato alle illecite pratiche.

Inutile dirlo, la Campaner negò sempre.

In appello la Campaner è stata difesa dall'avv. Dalla Rosa di Treviso e il Tommasi dall'avv. Besa pure di Treviso.

La conclusione del nuovo giudizio è stata la seguente: confermata integralmente, la condanna della levatrice Campaner e quella di Maria De Pieri e l'assoluzione della sorella Ernesta. E' stato assolto invece per insufficienza di prove il Tommasi Luigi.

Per sanare il dissidio...

Leopoldo Dalle Pezze fu Angelo di anni 36, da Quinto Valpantena, manovale ferroviario, prestava servizio, nella stazione di Porta Vescovo di Verona, umilmente. Era incaricato di sorvegliare il guardaroba contenente lenzuola ed asciugamani. Le una e gli altri servono per i ferrovieri quando reduci dal faticoso lavoro, sporchi e affumicati puliscono tutto il loro corpo, prima di cambiare gli abiti.

Una brutta idea frullò un giorno nella mente del manovale. Prima di chiudere il guardaroba e lasciare il servizio involse, in un giornale, due lenzuola. Col fagotto sotto il braccio s'avviò all'uscita. I Militi di piantone lo scorsero col fardello e gli intimarono il fermo. Egli buttò a terra le lenzuola e scappò veloce.

Fu incolpato di peculato tentato ed il Tribunale di Verona, data la esiguità del costo delle lenzuola — valevano 32 lire l'una — lo condannò a quattro mesi di reclusione e L. 100 di multa.

L'insano atto poteva stroncare tutta la carriera del meschino dipendente delle Ferrovie.

Il Dalle Pezze s'è aggrappato a tutte le àncore sperando di salvarsi dal pelago in cui era caduto. Fra l'altro ha detto che la moglie brontolava sempre per l'alto costo delle lenzuola. Il lamento pareva a lui ingiusto. Gli constava infatti che l'Amministrazione Ferroviaria pagava le lenzuala a L. 32 l'una. Ad un nuovo lamento della consorte egli rivelò il segreto d'ufficio..., garantendo che le lenzuola stesse erano di primissima qualità.

La donna lo derise, cercò dimostrargli che s'ingannava. Ed allora per convincerla aveva voluto agire quasi come S. Tomaso: farle toccare con le mani e guardare le cose che senza conoscerle disprezzava. Per questo motivo tentò di uscire dal recinto ferroviario col fagotto, per sanare un dissidio di famiglia; che dopo avrebbe rimesso a posto le lenzuola.

Il cav. uff. Dalla Mura, S. Procuratore Generale, non si convinse della.... trovata. Negò la qualità di pubblico ufficiale al guardarobiere e domandò la di lui condanna per appropriazione indebita.

La Corte aderendo alla tesi dottamente svolta dall'avv. Ezio Bottari, difensore, ha mandato assolto il Dalle Pezze per insufficienza di prove sul dolo.

Tribunale di Venezia

Un furto di gas

(Udienza del 10 - Sezione III -

Alberto Petrivich di anni 38 ed il padre suo Giovanni di anni 69 sono imputati di essersi appropriati di 672 metri cubi di gas, svitando gli accordi che allacciavano la tubatura del contatore e riallacciando la tubatura direttamente al fornello. In seguito a ciò essi sono imputati anche di aver frodato la tassa di consumo per il gas.

Comparsi all'udienza i due imputati dicono di non saper nulla, ma il sig. Virgilio Todesco, impiegato dell'Amministrazione del gas, viene a confermare la constatazione del fatto da lui accertato.

Il Tribunale, ritenendo responsabile il solo Alberto Petrevich lo condanna a cinque mesi e 23 giorni di reclusione e a lire 460 di pena pecunaria ed assolve il Giovanni per insufficienza di prove. Difensore avv. Speranza.

In Manicomio

In stato di arresto si presenta innanzi ai giudici Antonio Radoni di Eugenio di anni 40, il quale è accusato di avere il sei giugno dell'anno scorso in un'osteria e sulla pubblica via usato parole poco riguardose per il Re, i Principi, il Duce e di aver cantato inni sovversivi.

Il Radoni era quella sera in stato di ubriachezza e girovagava di osteria in osteria, pronunciando parole e frasi sconnesse. Udito dai militi della M.V.S.N. Giuseppe Broca di Felice di anni 21 e Ubaldo Favaro di anni 23 fu da questi avvertito il Commissariato di S. Polo il quale provvide all'arresto del Radoni.

Comparso all'udienza il Radoni ha detto di nulla ricordarsi e di essersi trovato in carcere senza saperne il motivo. Risulta da documenti in atti e da una perizia che il Radoni è stato spesso in Manicomio e che non ha le facoltà mentali completamente in ordine.

Il Tribunale, accogliendo in pieno la tesi del difensore avv. Luciano Fano, il quale chiedeva l'assoluzione dell'imputato per totale infermità mentale, ha mandato assolto il Radoni per tale motivo però in applicazione delle norme del nuovo codice penale ha ordinato il suo ricovero in un Manicomio per due anni.

Il sale del gelatiere

Il gelatiere Valentino Arnoldo fu Alessio di anni 36 fu trovato in possesso di due quintali di sale di contrabbando. L'Arnoldo comparso all'udienza è stato ieri condannato a 450 lire di multa. Difensore avv. Speranza.

Concorsi al Battaglione Lagunari

Presso il Battaglione Lagunari è aperto un concorso per un posto di Capo-macchinista, con diploma di Macchinista Navale, rilasciato da un R. Istituto Nautico, od un posto di macchinista per motrici fino a 150 HP.

Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Battaglione Lagunari o alle seguenti Associazioni: Associazione Combattenti, id. Nastro Azzurro, id. Mutilati ed Invalidi di Guerra, Partito Nazionale Fascista; P. N. F. Addetti Enti Pubblici; P.N.F. Addetti Aziende Industriali di Stato; Unione Provinciale Fascista Sindacati Industria; Associazione Nazionale Orfani di Guerra

Il Sindaco di Calcutta arrestato

Rivelazioni d'un missionario

LONDRA, 20

E' stato arrestato a Bombay il noto agitatore estremista, e sindaco di Calcutta, Sengupta, il quale era appena sbarcato dal piroscafo con cui era tornato dall'Inghilterra.

A Bombay è giunto il missionario britannico Padre Elwyn, trentenne, già professore dell'Università di Oxford. Padre Elwyn proveniva dalla regione dell'India lungo la frontiera nord occidentale ove è vissuto per qualche tempo.

In una intervista ha detto fra l'altro della situazione di quelle regioni:

«Sono un inglese e non intendo calunniare la mia nazione, ma ritengo che tutti gli inglesi dovrebbero sentire vergogna per quanto sta accadendo a Peshawar».

Padre Elwin ha rivolto alle autorità l'accusa di terrorizzare la popolazione con ogni sorta di vessazioni, non esclusi i raids che forze armate compiono nottetempo nei villaggi indiani. Egli ha soggiunto che la polizia molesta anche le donne e sequestra loro i gioielli per il mancato pagamento delle tasse.

Il missionario ha detto poi che l'organizzazione delle cosidette camicie rosse nelle regioni nord occidentali di confine non hanno alcun legame coi sovieti. L'attività delle camicie rosse si limiterebbe secondo padre Elwyn, alla pacifica sorveglianza delle botteghe in cui si vendono liquori e tessuti britannici, poichè la organizzazione è decisamente contro ogni sorta di violenza.

Stato Civile di Venezia

Giorno 20 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 3, femmine 4 — **Decessi**: Semin Emilio di anni 62 con. marinaio — Battistella Giovanni 50 cel. ricov. — Zane Domenico 68 con. calzolaio — Apollonia Girolamo 77 ved. bracc. — Angelini Giuseppe 41 con. bracc. — Bearzotti Giulia 58 nub cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 0 — Decessi 7.

NOTIZIE RECENTISSIME

La Conferenza di Losanna
non potrà riunirsi alla data fissata

LONDRA, 20

(C.C.) Quando potrà incominciare la Conferenza delle riparazioni? Fino a ieri tutto pareva pronto per il 25 gennaio. Oggi nessuno ci si raccapezza. Il fatto che la Camera francese, invece di arrivare subito al voto di fiducia, ha rinviato la discussione sulla politica estera a domani, offre un nuovo pretesto al sig. Laval per tirare le cose in lungo. I funzionari del Foreign Office si limitano a dichiarare che sono ancora in corso vari scambi di idee fra i Governi che dovranno partecipare alla Conferenza di Losanna, ma aggiungono francamente che finora nulla è stato deciso e nulla è stato concluso. Gli scambi di idee a cui si allude sono presumibilmente quelli avvenuti oggi a Parigi, dove l'ambasciatore britannico sir Williams Tyrrell ha fatto colazione col sig. Laval, con Tardieu e col Ministro delle Finanze Flandin; ma nessuno spera che da questo simposio parigino possa essere sorto alcun fatto nuovo che modifichi la dolorosa situazione determinata dall'assoluto contrasto fra il programma francese e la categorica proclamasione fatta dal Cancelliere Bruening dieci giorni fa, dell'insolvibilità tedesca.

Un comunicato ufficiale

Stasera poi un comunicato del Foreign Office è più esplicito. Esso dice:

« *Le conversazioni che hanno avuto luogo fra i principali Governi interessati sugli argomenti all'ordine del giorno della Conferenza di Losanna non sono state ancora concluse. E' perciò evidente che la Conferenza non può riunirsi lunedì prossimo. Le conversazioni continuano e i Governi che vi partecipano sperano sinceramente che sarà possibile raggiungere un accordo soddisfacente fra pochi giorni, sulla procedura da seguire durante i lavori di Losanna* ».

L'intera questione è stata discussa oggi in un Consiglio dei Ministri che si è radunato in mattinata, sotto la presidenza del sig. MacDonald. Il Consiglio dei Ministri tornerà a radunarsi domattina per prendere in considerazione i rapporti dell'ambasciatore britannico a Parigi riguardo ai colloqui odierni col Presidente del Consiglio francese, col Ministro della Guerra e col Ministro delle Finanze; colloqui i cui risultati sono evidentemente quelli che si possono desumere dal comunicato del Foreign Office sopra riferito.

I giornali tuttavia pubblicano un dispaccio della *Reuter* che riproduce un comunicato semi ufficiale francese, secondo il quale Parigi e Londra sarebbero sul punto di accordarsi sulla base del semplice rinnovo della moratoria Hoover per sei mesi od un anno.

Il comunicato premette che va guadagnando terreno la tesi che in vista delle prossime elezioni in vari paesi non si può parlare per il momento di una soluzione definitiva.

Il *Daily Telegraph* accenna alla voce, secondo la quale, la Francia intenderebbe suggerire che la Conferenza delle riparazioni sia senz'altro rinviata a dopo la Conferenza del disarmo, nel caso in cui la Germania aderisse all'eventuale accordo franco-britannico per la estensione della moratoria Hoover.

I pericoli del rinvio

Il *Financial News* si augura che il progetto di aggiornare la Conferenza non porti in un secondo tempo a Losanna una delegazione francese che durante la campagna elettorale si sia impegnata a fare rispettare il suo principio delle riparazione in contrapposizione al principio della cancellazione totale e che solo può restaurare la reciproca fiducia fra le Nazioni.

Il *Times* scrive che è del tutto erroneo ritenere che si sia formato un fronte unico dei creditori verso la Germania e che stia per formarsi un fronte europeo contro l'America. Il Governo britannico è ansioso che si giunga ad un accordo liberamente negoziato fra debitori e creditori.

Il *Daily Telegraph* in un editoriale di commento alle dichiarazioni di Laval osserva che l'atteggiamento francese si è fatto più rigido dopo le dichiarazioni di Bruening e che un atteggiamento ragionevole da parte tedesca è assolutamente essenziale e rileva la necessità che le Potenze europee direttamente interessate si riuniscano con la ferma intenzione di raggiungere una soluzione definitiva. I Governi italiano e britannico per lo meno — conclude il giornale — parteciperebbero a tale riunione con generale unità di vedute.

La *Morning Post* in un editoriale sostiene la necessità della cooperazione fra tutti i principali creditori compresa l'America.

Il *Manchester Guardian*, dopo avere osservato che una estensione della moratoria senza il preventivo impegno di giungere entro l'anno ad una soluzione definitiva, è inutile e pericolosa. Riferendosi alle dichiarazioni di Reed, sostiene che, pur apprezzando le favorevoli disposizioni dell'opinione americana nei rapporti dei crediti di guerra verso l'Inghilterra, quest'ultima deve avere il coraggio di non accettare concessioni particolari i cui vantaggi temporanei svanirebbero in breve di fronte al permanere della presente situazione economica europea-mondiale.

Il *Daily Mail* si dichiara contrario alla continuazione dell'inutile e costoso sistema delle conferenze.

Il *Daill Express* osserva che la Conferenza di Losanna è inutile, sia per l'assenza americana, sia perchè a Losanna le Nazioni non faranno che ripetere i rispettivi e già noti punti di vista.

Il *Daile Herald* in un editoriale, dopo aver criticato le dichiarazioni di Laval in materia di disarmo, deplora le recenti manifestazioni di uomini politici responsabili britannici dalle quali, afferma il giornale, sembra risultare che l'Inghilterra non assumerà a Ginevra quel ruolo direttivo che MacDonald aveva promesso all'Albert Hall. Il *Daily Herald* conclude affermando che Ginevra sarà la prova del fuoco del coraggio e della fede di MacDonald.

Venizelos s'intratterrà col Duce
per la questione delle riparazioni

ATENE, 20

I giornali dicono che Venizelos, che è partito ieri, a bordo dell'incrociatore Helly, per Brindisi, diretto a Roma, Parigi e Losanna sarà ricevuto a Roma dal Duce.

Aggiungono che si assicura ufficialmente che i due Capi di Governo avranno uno scambio di vedute sulla questione delle riparazioni dei debiti di guerra e sulla loro soluzione.

Un piano di collaborazione
fra Ungheria e Cecoslovacchia

PRAGA, 19

L'ex-Presidente del Consiglio ungherese Stefano Friadich, che si trova a Praga, ha avuto in questi giorni numerosi colloqui con uomini di Stato cecoslovacchi ai quali ha sottoposto un nuovo piano di collaborazione fra i due Paesi. Egli ha fra gli altri avuto due lunghi colloqui col Ministro degli Esteri Benes. La stampa dedica lungo spazio ad illustrare l'importanza dei colloqui e a lumeggiore la figura dell'ospite che concluderà la sua visita a Bratislava. (*Stefani*).

Un appello per il disarmo

BUENOS AIRES, 20

La Società argentina per la pace, che venne fondata nel 1901 e conta circa 100 mila soci, ha inviato al Governo e al Presidente della Conferenza per il disarmo, che si terrà prossimamente a Ginevra, un appello con cui si afferma la inderogabile necessità di compiere sforzi sinceri per raggiungere una riduzione delle spese per le forze armate.

L'appello dice che il fallimento di tale sforzo creerebbe una situazione molto peggiore di quella attuale dal punto di vista dell'economia mondiale.

Il compiacimento di Parini
per le accoglienze avute al Cile e al Perù

BUENOS AIRES, 20

(S.I.A.) Giunto ieri a Cabo San Antonio in aeroplano, il direttore degli italiani all'Estero, Piero Parini, ha proseguito per questa capitale dove è stato ossequiato da un fitto stuolo di personalità italiane.

Il comm. Parini ha espresso il suo compiacimento per le accoglienze avute al Cile e al Perù. Degli italiani di Lima sopratutto ha posto in evidenza lo spirtio e l'iniziativa rivelatisi nel magnifico edificio costruito nella capitale peruana per le scuole italiane senza chiedere alcun contributo al Governo Italiano.

Da Buenos Aires il comm. Parini si recherà nella giornata di domani a Montevideo per visitarvi le scuole e le istituzioni italiane. S'imbarcherà per l'Italia il giorno 27 corr. a bordo del «Duilio». La collettività italiana prepara a Piero Parini una grande manifestazione coloniale per la vigilia della partenza.

F. T. Marinetti ricevuto
dai Sovrani di Bulgaria

SOFIA, 20

F. T. Marinetti dell'Accademia di Italia ha tenuto lunedì scorso con successo al Circolo militare una seconda conferenza svolgendo il tema: «Europoesia e aeropittura». Nella stessa giornata egli è stato ricevuto in udienza dai Sovrani e la sera ha partecipato ad un banchetto offerto in suo onore alla R. Legazione, al quale è seguito un ricevimento con intervento di membri del Governo e personalità del mondo intellettuale ed artistico. Durante il ricevimento è stato tra vivo entusiasmo proiettato il film della transvolata atlantica che Marinetti ha esaltato con un discorso.

Le truppe della Bolivia
si ritirano dal Chaco

LA PAZ, 20

(S.I.A.) Si è iniziato il ritiro delle truppe boliviane dalla frontiera del Chaco. L'attuale Presidente della Repubblica di Bolivia dott. Salamanca, pensa di troncare una avventura bellica che riuscirebbe disastrosa per il suo Paese che si avvia verso la stabilità economica.

Una conferenza di plenipotenziari della Bolivia e del Paraguay si riunirà a Montevideo sotto gli auspici del Governo dell'Uraguay. La Bolivia rinunziando ad una guerra combattuta non è disposta a rinunziare al suo diritto di «uti possidetis» nel Chaco, diritto che risale al 1810, mentre il Paraguay sosterrà i diritti derivantigli da occupazione di fatto che datano dall'epoca coloniale.

Questi i termini della controversia sui quali dovranno discutere i plenipotenziari per trovare una soluzione che non menomi in alcun modo la dignità dell'uno e dell'altro Paese. Gli Stati Uniti, l'Argentina, l'Uruguay, e il Brasile si adoperano per la composizione del dissidio che da qualche anno mette in serio pericolo la pace del sud America.

La Francia e il disarmo

Fantasie sugli armamenti
della Germania e dell'Italia

PARIGI, 20

(A.P.) Il Presidente del Consiglio Laval ha conferito stamane col sen. Paul Boncour, vicepresidente della delegazione francese alla Conferenza di Ginevra per la limitazione e riduzione degli armamenti. Boncour, nell'uscire dal colloquio, ha dichiarato che si recherà prossimamente a Ginevra. Si crede di sapere che egli si troverà colà al principio della settimana prossima, nel momento in cui si aprirà il Consiglio della Società delle Nazioni. Qualche giornale formula quindi la supposizione che se lo stato di salute del signor Briand non gli permette di recarsi a rappresentare la Francia in seno al Consiglio, il sig. Paul Boncour lo sostituirebbe.

Stamane intanto il Ministro della Guerra sig. Tardieu, capo della delegazione francese alla Conferenza del disarmo, ha riunito nel suo gabinetto i membri della delegazione stessa, con cui ha esaminato le diverse questioni che devono essere definite prima dell'apertura della Conferenza. La riunione avrebbe condotto a conclusioni generali destinate a fornire l'argomento di un ulteriore esame.

In relazione con la preparazione della Conferenza del disarmo assumono particolare interesse le nuove comunicazioni fatte oggi dai sen. Accart e generale Bourgeois alla Commissione parlamentare degli esteri, circa i pretesi armamenti clandestini della Germania. Questi armamenti sarebbero tali da permettere, in caso di conflitto, lo scatenamento immediato di una prima armata d'attacco, perfettamente addestrata e attrezzata. D'altronde la grande industria tedesca sarebbe organizzata in modo da poter fornire, in un tempo relativamente breve, all'esercito tutte le armi e munizioni di cui potesse aver bisogno.

Le dichiarazioni fatte dai due senatori anche circa il mascheramento delle spese militari nei bilanci tedeschi e sulla preparazione spirituale alla rivincita, avrebbero destato un'emozione vivissima in seno alla commissione, la quale ha chiesto e ottenuto altresì informazioni sugli armamenti dell'Italia. Per dare una idea della fondatezza di tali informazioni, basti dire che in base ad esse le nostre forze militari, compresa la milizia, si eleverebbero a 1.100.000 uomini!

Il deputato Francklin Bouillon ha manifestato l'intenzione di farsi eco alla tribuna della Camera dei ragguagli recati alla commissione dai due senatori. La commissione si riunirà mercoledì prossimo per procedere ad una discussione in proposito e definire la propria linea di condotta prima dell'apertura della Confherenza del disarmo.

Cordiale saluto brasiliano
al passagio per Rio del "Duilio,,

RIO DE JANEIRO, 20

(S.I.A.) I giornali rilevano che col passaggio da questo porto del transatlantico «Duilio» è passata la prima nave della nuova Società di navigazione «Italia». I colori alle ciminiere sono stati cambiati. Da bianco e nero a bianco, rosso e verde, i colori della Nazione Italiana, cioè quelli assunti dalla Società «Italia» costituita con la concentrazione della Società Navigazione Generale Italiana (Italia-America), Lloyd Sabaudo e Cosulich.

I giornali ricordano che l'«Italia» è presieduta da un membro della Famiglia Reale Italiana, il Luca degli Abruzzi, che è stato capo della Marina Militare durante la grande guerra.

I colori italiani — scrivono — sono il segno che la Marina Italiana procede unita e disciplinata. Ciò dovrebbe portare miglioramenti ai servizii, agli itinerari ecc. Viene ricordato che la compagnia «Cosulich» di Trieste ha fatto costruire due grandi motonavi per il Sud Aemerica «Eridania» e «Neptunia», che faranno scalo anche nei porti brasiliani di Recife (Pernambuco) e Bahia che abitualmente non sono toccati dai transatlantici italiani da passeggeri ma dagli inglesi, francesi, ecc. Per ciò le comunicazioni tra il Brasile e i porti italiani saranno dalla «Italia» migliorate. Viene augurato che con la nuova società aumentino gli scambi tra il Brasile e l'Italia.

Il film "Anno IX,, applaudito
dagli Italiani di Tien Tsin

TIEN TSIN, 20

L'on. Sardi ha tenuto al teatro Empire un applauditissimo discorso al quale ha fatto seguito la proiezione del film «Anno IX» e l'integrale riproduzione parlata del discorso del Duce nella grande adunata di Napoli. Tra il pubblico che gremiva il teatro erano personalità della colonia italiana, ufficiali e marinai del battaglione S. Marco, autorità e residenti stranieri e cinesi. Il pubblico italiano ha ripetutamente acclamato all'indirizzo di S. M. il Re d'Italia, di S. A. R il Principe Umberto e del Duce e tutti gli stranieri presenti hanno dimostrato la loro ammirazione per le grandi opere realizzate dal Regime Fascista.

Durante un banchetto offerto in onore dell'on. Sardi, dalla colonia italiana, hanno pronunciato discorsi il Console d'Italia e l'on. Sardi, il quale, ricordando il Duce e l'Italia fascista, ha suscitato nuovo entusiasmo. Anche in questa università, alla presenza di oltre 50 fra professori e studenti, l'on. Sardi ha tenuto un'applaudita conferenza.

La grazia ad un'ex-deputatessa
condannata per discorsi antisovietici

VARSAVIA, 20

Il Presidente della Repubblica ha graziato l'ex deputatessa Cosmowaska condannata a sei mesi di prigione per dei discorsi antisovietici pronunciati durante l'ultima campagna elettorale.

Il tentato ratto alla Kutepoff
Come era organizzato il piano

VIENNA, 20

(E. M.) La polizia di Bukarest comunica ora il nome di una personalità russa che avrebbe dovuto essere rapita in Romenia da emissari comunisti, con lo stesso sistema usato per Kutepof. Egli è un ex alto funzionario della corte zarista di Pietrogrado, tale Agatiev, ottimo amico di Kutepof. Alla polizia l'Agatiev ha dichiarato che già da anni egli è oggetto di soverchie premure da parte della G.P.U. la quale, comunque egli cambiasse residenza, è sempre riuscita a scovarlo e a sottoporlo alla più stretta sorveglianza. Così a Parigi, da dove, nella speranza di potersi occultare, si recò a Berlino. Neanche in quest'altra metropoli riuscì all'Agatiev di occultarsi agli occhi di Mosca; egli si recò poi a Vienna e a Budapest. Un più lungo periodo di calma lo ebbe a Bukarest, ma alcuni giorni fa gli giungeva una lettera recante la firma di un suo parente, nella quale lo si pregava di recarsi a Costanza, per imbarcarsi su un piroscafo che l'avrebbe trasportato in un luogo ove avrebbe potuto segretamente incontrarsi col parente. Lo Agatiev non fece molta fatica a comprendere che si voleva attirarlo in un tranello e diede notizia della faccenda alla polizia di Bukarest, la quale lasciò che il piroscafo giungesse a Costanza e procedette quindi ad arresti. Il piroscafo si trova all'ancora nel porto di Costanza; quella parte dell'equipaggio che non è stata arrestata è tenuta a disposizione delle autorità romene. I giornali di Bukarest, che si sono sbizzarriti sulla faccenda, scrivono che fra gli arrestati vi è anche un francese, tale Lecoq, il quale possiede a Parigi un piccolo albergo, molto frequentato da monarchici russi. Fra gli arrestati vi sarebbe ancora la dama fisteriosa che fu vista per l'ultima volta con Kutepof.

Undici "volontari,, arrestati
e condannati a Bombay

LONDRA, 20

Il piantonamento della Zecca di Bombay da parte di picchetti di volontari del Congresso, di cui fanno parte anche donne, è stato ripreso stamane. La polizia — informa il corrispondente del *Times* da Bombay — ha arrestato nove uomini e due donne, ai quali più tardi, con rapido giudizio penale, sono stati affibbiati sei mesi di carcere duro e una multa di 50 rupie, da tramutarsi, in caso di non pagamento, in altre sei settimane di detenzione.

Alla Borsa, la maggioranza degli agenti di cambio non si è dimostrata propensa a trattare affari, non ostante le esortazioni del presidente, il quale faceva loro notare come la sospensione dell'attività facesse più danno ad essi che ad altri. Il governatore di Bombay ha dichiarato oggi che la situazione della «presidenza» continua ad essere quieta.

Il Vicerè ha invitato i membri della Commissione consultiva della Tavola Rotonda alla loro prima riunione, la mattina del 28 gennaio. Si spera — osserva il corrispondente del *Times* da Delhi — che i membri della Commissione potranno fare proposte circa il corso dei futuri lavori, le quali saranno sottoposte al Primo Ministro MacDonald che desidera seguire assiduamente i lavori stessi. Il Vicerè presiederà la riunione inaugurale in rappresentanza del Primo Ministro britannico. Si presume che i lavori richiederanno diverse e lunghe sedute.

Un viaggio nel Sud America
dei Sovrani del Belgio

RIO DE JANEIRO, 20

(S.I.A.) Nei circoli politici si dà per imminente un viaggio nell'America del Sud di Re Alberto e della Regina Elisabetta del Belgio. Le LL. MM. visiteranno il Brasile, l'Uruguay, l'Argentina, il Cile, il Perù, la Colombia e il Panama. Per la partenza dei Sovrani del Belgio si attende solo che condizioni politiche di qualcuno degli Stati Sudamericani siano maggiormente consolidate

Conferenze di Padre Salsa
a Nancy e a Metz

NANCY, 20

Alla presenza delle notabilità della colonia italiana e di numeroso pubblico, Padre Salsa ha tenuto un'applauditissima conferenza sul tema «La razza italiana». La stessa conferenza, ripetuta da Padre Salsa a Metz, ha dato luogo ad una vibrante manifestazione di attaccamento alla Patria da parte di quella numerosa colonia di lavoratori italiani.

Nuova erba scoperta
dall'Imperatore del Giappone

TOKIO, 20

L'Imperatore, di cui è noto l'interesse per la biologia, ha durante i suoi studi effettuati nel laboratorio del palazzo imperiale scoperto una nuova erba del genere: Physarum. Quest'erba ha ricevuto il nome di Phisarum Hasuenze.

Un'elargizione del Papa
a favore dei vigili al fuoco di Roma

CITTA' DEL VATICANO, 20

Il Papa, a mezzo del Governatore della Città del Vaticano, ha fatto pervenire al Governatore di Roma, insieme con l'espressione della sua alta soddisfazione e dei più vivi ringraziamenti per l'opera prestata dai vigili al Fuoco di Roma con ripetute prove di ardimento e abnegazione in occasione del sinistro del 22 dicembre scorso nella Biblioteca Vaticana, un'elargizione di lire diecimila per la massa del Corpo dei vigili, destinata a opere di assistenza a favore dei vigili stessi. Il Governatore principe Boncompagni Ludovi ha pregato il Governatore della Città del Vaticano di rendersi interprete presso il Santo Padre della riconoscenza della civica amministrazione.

La percentuale obbligatoria
di grano nazionale per le farine

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto ministeriale 16 gennaio 1932:

« Articolo unico. — A datare dal 1.o febbraio 1932 la percentuale obbligatoria di frumento di produzione nazionale da impiegarsi nella macinazione per la produzione di farine e semolini per usi alimentari dai molini tenuti all'osservanza del R. D. 10 giugno 1931 N. 723 e del R. D. L. 24 settembre 1931 N. 1265 è stabilita per i grani teneri nella misura del 70 per cento della quantità complessiva di grani teneri macinata posteriormente al 31 gennaio 1932 e per i grani duri nella misura del 20 per cento della quantità complessiva di grani duri macinata posteriormente alla medesima data ».

Modalità per l'importazione
di merci da alcuni paesi

ROMA, 20

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente R. D. L. 21 dicembre 1931 che dà facoltà al Governo di stabilire modalità per l'importazione di merci da alcuni paesi.

« Articolo 1 — L'entrata nel Regno delle merci originarie o provenienti da Paesi che hanno stabilito un controllo sulle divise potrà essere subordinata all'adempimento di condizioni dirette a salvaguardare gli interessi degli esportatori italiani in rapporti ai Paesi medesimi.

« Art. 2 — La natura e la portata di tali condizioni e la loro applicazione nei confronti di singoli paesi saranno stabilite con decreto del Ministero delle Finanze, di concerto coi Ministri per gli Esteri, per le Corporazioni e per la Giustizia.

Art. 3 — Con lo stesso decreto di cui all'articolo precedente saranno determinate le sanzioni da applicare ai trasgressori. Tali sanzioni potranno consistere nel pagamento all'erario dello Stato di una somma non superiore all'importo delle divise trovate in contravvenzione e nella sospensione temporanea delle contrattazioni di cambi.

« Art. 4 — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro per le Finanze è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge ».

Le modifiche ai finanziamenti
per la bonifica integrale

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 28 dicembre 1931 N. 1683 concernente le modifiche al piano finanziario delle leggi sulla bonifica integrale in relazione alle nuove disposizioni di legge sulla finanza locale

Un altro conflitto in Germania
Un hitleriano ucciso

BERLINO, 20

(F.B.) Ancora un grave incidente politico è avvenuto la notte scorsa ad Essen. In piena piazza, vi è stata una bataglia a rivoltellate tra nazional-socialisti e comunisti, provocata, a quanto sembra, da questi ultimi. Uno dei militi hitleriani è stato ucciso. Vi sono anche quattro feriti gravi.

ULTIME TEATRALI

"Sior Toffolo bela macia,,
Tre atti di Carlo M. De Angelis

(*Goldoni 20 gennaio 1932*)

Sior Toffolo bela macia è soprattutto una commedia di ambiente. Poverissima di azione e di fragile architettura, incerta nella linea e d'instabile equilibrio, priva affatto di personaggi, che sappiano spezzare il tratto della macchietta per allargarsi ed approfondirsi fino ad assumere quelli del tipo, essa vive di colore nutrendosi continuamente di un dialogo gaio e saporito. Nulla della semplice vicenda è proprio nuovo di zecca, e certe situazioni che s'impostano in essa e certi suoi sviluppi ci rimandano ora qua ed ora là col ricordo dove stanno di casa alcuni tra i pezzi più noti del vecchio teatro veneziano. Ma non importa. La commedia, in barba ai suoi difetti, sa farsi ascoltare e sa farsi godere e questo, nella marетta in cui navighiamo, non è certo un merito da lasciar correre senza un elogio.

Sior Toffolo è un uomo piuttosto maturo, guastato un poco dal vino, un pò dagli amici, un pò dalle donne e un pò dalle mal digerite letture. Legge i classici, commenta filosofi e poeti, pilucca i versi dei poemi immortali e spicca i vocaboli dalle illustri prose per intrecciarli alle frasi dei suoi sproloqui di perdigiorni strambo e presuntuoso. Un pò con l'esempio e un pò con la forza dei suoi principi bislacchi e della sua sgangherata eloquenza egli reca in famiglia il seme della discordia: le donne non fanno che accapigliarsi e il solo uomo presente, un nepote di Toffolo, indeciso dapprima circa l'orientamento, finisce per seguire la rotta segnata dal vecchio pazzerellone. Beve anche lui, si fa adescare pur lui dalle grazie di qualche donnina, si lascia trarre da un giovane barbiere verso l'ozio e verso la baldoria, trascura la sposa, abbandona il mestiere e dopo essersi fatto mantenere per un pezzo dalla moglie che fa la stiratrice, scappa di casa e pianta la famiglia.

Per fortuna la sua bontà d'una volta è solo assopita e l'amore per la sua compagna non è morto, ma dorme nel fondo del cuore. Anche la moglie, che aveva aderito al divorzio, s'accorge davanti al magistrato di non poter rassegnarsi a un passo definitivo sicchè dopo lo spreco di qualche lagrima gli sposi si riconciliano e la pace torna in famiglia.

Il contrasto tra la olimpica serenità del pazzoide e il nervosismo della famiglia che passa da una baruffa all'altra per tutto il correre della vicenda, fornisce i mezzi di una comicità generosa della quale il Cavalieri s'è valso senza molti scrupoli e senza economia. Egli ha dato certo molto di suo al carattere di Sior Toffolo e ne ha colorito la espressione con quelle tinte di vivacità pronunciata che gli son care e che sanno fruttargli l'applauso facile e il rumoroso consenso. Ad ogni modo la figura del vecchio mattoide ha avuto iersera qualche tratto veramente felice e qualche momento davvero gustoso.

Col Cavalieri sono stati assai festeggiati quell'eccellente attrice ch'è Margherita Seglin, la Leon Bert vivace e pittoresca nel suo ritratto di popolana franca e linguacciuta, la graziosissima Bertoncello, il Grossoli ch'è attore semplice, corretto e molto espressivo, quell'ottimo caratterista ch'è il Garzesi apparso iersera in una gustosa macchietta di giovane barbiere, il Micheluzzi benchè sacrificato in una particina di sfondo e gli altri tutti.

La commedia è piaciuta e la cronaca registra applausi a scena aperta al Cavalieri, alla Seglin e alla Leon Bert; tre chiamate dopo il primo atto, quattro dopo il secondo e tre alla fine.

Questa sera la commedia si replica.

a. z.

Il Circo equestre Schneider
colpito da vari sequestri a Napoli

ROMA, 20

Il circo equestre Schneider, uno dei più importanti d'Europa, è fermo a Napoli. Su di esso pesano vari sequestri, tra i quali i più importanti quello della ditta Gondrand, che ha sborsato la somma per la garanzie doganale al confine e quello per il rimorchio ferroviario del treno del circo. Altro sequestro rilevante è quello ordinata dall'Autorità Giudiciaria per conto del Comune di Napoli, al quale il circo deve 30 mila lire per occupazione di suolo. Hanno inoltre acito il sig. Bonanno, ex amministratore del circo, creditore di 70 mila lire, due fornitori di Roma, uno per 6000 lire, l'altro per 18 mila lire e per somme minori vari fornitori napoletani di foraggio a di carne. Circa 80 leoni, 9 tigri, 15 cavalli, 7 orsi, 4 foche e poi scimmie e cani compongono l'insieme del domatore tedesco. Cento uomini costituiscono il piccolo esercito di acrobati, amazzoni, cavalieri, domatori, clowns, giocolieri che offrono al pubblico uno dei più vari ed emozionanti spettacoli. E su questa specie di arca di Noè grava ora il sequestro. Giovedì sera dovranno terminare le rappresentazioni: mao macchine, uomini e bestie potranno oltrepassare la cinta daziaria?

Il rinvio della causa
C. G. Viola-Maria Fini

ROMA, 20

La causa chiamata dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale Civile su una controversia sorta tra Cesare Giulio Viola e la scrittrice signora Maria Fini, la quale rivendica a se la paternità della commedia « Il giro del mondo » rappresentata in un teatro di Roma dalla Compagnia Gramatica e che nel suo manifesto programma dava autore della commedia stessa il Viola, è stata rinviata al giorno 24 febbraio. Intanto, su richiesta dell'avv. Sestito, difensore della signora Fini, nella causa civile, l'autorità giudiziaria ha ordinato il sequestro dei proventi delle rappresentazioni finora date de « Il giro del mondo ».

Una lapide a Castellammare
ad una vittima del dovere

CASTELLAMMARE DI STABIA 20

E' stato oggi scoperta una lapide alla memoria del maresciallo dei carabinieri Clemente Carlino ceduto vittima del dovere durante i luttuosi avvenimenti bolscevichi del 20 gennaio 1921. Ala cerimonia sono intervenuti l'on. di Serracapriola, il gen. Furlani ispettore dell'arma, rappresentanze militari, politiche e del Partito. Hanno pronunciato discorsi commemorativi il Podestà conte Raimondo del Balzo e il colonnello dei carabinieri Pettoleti.

Bollettino delle nevi

ROMA, 20

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, coperto 0,60 farinosa; S. Martino di Castrozza, coperto, 0,05; Cortina d'Ampezzo (Pocol), 0,30, farinosa.

Le Borse, il Commercio, il Porto

Quotazioni di Borsa

	Milano 19	Milano 20	Venezia 19	Venezia 20
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73,60	73,40	73,75	73,75
Consolid. 5 ojo	80,77	80,92	80,90	80,85
Obb. Venezie	80,95	81,10	80,90	81,—
Bancari				
Banca d'Italia	1409,—	1420,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1107,—	1111,50	1105,—	1116,—
Banca Credito	15,50	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	701,—	702,—	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	600,—	621,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	48,—	47,—	47,—	47,—
Ferr. Mediterr.	312,—	305,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	567,—	591,—	—,—	—,—
Rubattino	214,—	224,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	58,—	58,—	54,—	56,—
Costr. Venete	114,—	114,—	113,—	113,—
Saturnia	27,—	27,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	82,—	82,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	198,—	212,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	119,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Canteni Coats	345,—	343,—	—,—	—,—
Cascami Seta	322,50	331,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	525,—	550,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	125,50	129,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	203,—	203,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,25	19,50	—,—	—,—
M. Rim. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	28,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	288,—	295,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,—	69,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	32,70	32,—	—,—	—,—
Bernasconi	45,—	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	238,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	112,50	112,25	112,—	112,—
Metallurgica	135,00	135,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,—	55,50	—,—	—,—
Montecatini	113,25	119,—	116,—	116,50
Breda	25,50	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	131,—	143,50	136,75	140,—
Isotta Frasch.	15,50	15,25	—,—	—,—
Bianchi	30,50	32,50	—,—	—,—
Miani Silvestri	6,—	6,50	—,—	—,—
Off. Reggiane	41,—	41,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,25	119,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,25	138,50	137,25	138,—
Elett. Brioschi	151,—	151,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	142,—	139,—	—,—	—,—
Bresciana	159,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	83,—	94,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	161,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	275,—	276,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	251,—	252,—	—,—	—,—
Sesso	48,50	49,—	—,—	—,—
Edison	465,50	480,—	—,—	—,—
Edison Post.	270,—	280,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	64,—	67,—	—,—	—,—
Tirso	157,—	157,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	221,—	223,—	—,—	—,—
Vizzola	309,50	321,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	174,—	172,—	—,—	—,—
Valdarno	118,50	118,50	—,—	—,—
Tecnomasio	45,—	46,—	—,—	—,—
Terni	224,50	234,—	—,—	233,—
Es. Elettrici	21,—	19,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54,—	53,—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	87,75	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	629,—	630,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	653,—	673,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	120,50	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	10,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	8,—	2,70	—,—	—,—
Beni Stabili	571,—	580,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	25,—	25,25	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7,75	—,—	—,—
Eridania	244,—	249,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	581,—	606,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	176,—	178,—	—,—	—,—
Rinascente	12,—	12,—	—,—	—,—
Brasital	39,—	39,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	111,—	112,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3250,—	3270,—
Italiana Gas	24,—	24,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,10	78,20	79,—	79,25
Zurigo	387,50	388,—	—,—	—,—
Londra	68,90	68,70	70,—	69,50
Olanda	8,05	8,05	—,—	—,—
Spagna	1,67	1,68	—,—	—,—
Belgio	2,77	2,71	—,—	—,—
Berlino chèque	4,73	4,72	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,—	59,—	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,95	19,95
" cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.75 — Consolidati 5 p. c id 8085 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p c. 81.00 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 475 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 69 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 3275 — Riunione Adriat. prima serie 1125 — Id. id. seconda serie 100.75 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 382.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 79.25 — Londra 69.60 — New York 19.95 — Zurigo 392.75 — Madrid 170 — Amsterdam 805 — Berlino 474 — Praga 59.50 — Zagabria 35.70 — Bruxelles 271.

Il corso delle azioni

MILANO, 20

Il Servizio di statistica del Consiglio dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di gennaio ha presentato un rialzo del 5.67 per cento passando da 48.48 a 51.23. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha invece presentato un lieve aumento dovuto alle obbligazioni industriali. Il volume delle obbligazioni contrattate nella Borsa di Milano è diminuito rispetto alla settimana precedente, passando come media giornaliera da lire 0.29 a lire 0.16 per ogni mille lire di titoli esistenti. E' diminuita la contrattazione tanto delle obbligazioni fondiarie che di quelle industriali.

I premi dei libretti postali

Per gli Italiani all'estero

ROMA, 20

Presso l'Amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali proseguono le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1930 ai titolari di libretti con credito non inferiore alle lire 2000. Nella seduta odierna si è iniziato il sorteggio dei premi per conto di italiani residenti all'estero con l'estrazione di due premi da lire 25 mila, cinque da lire 10.000, dieci da lire 5.000 e venti da lire 2000 che sono risultati assegnati ai seguenti libretti:

Premi da lire 25.000: Libretto N. 5551 73-31; N. 7739 73-33.

Premi da lire 10.000: N. 8245 73-45; N. 4302 73-39; N. 5295 73-65; N. 58 73-81; N. 2518 73-14.

Premi da lire 5.000: N. 2439 73-51; N. 9968 73-77; N. 7403 73-63; N. 640 73-77; N. 8339 73-71; N. 4885 73-25; N. 7352 73-77; N. 7719 73-80; N. 6407 73-86; N. 9968 73-61.

Premi da lire 2000: N. 1896 73-45; N. 9550 73-91; N. 6006 73-88; N. 5493 73-71; N. 2678 73-2; N. 3469 73-66; N. 3166 73-14; N. 7820 73-40; N. 7568 73-39; N. 7726 73-16; N. 3290 73-92; N. 77947 70-2; N. 7152 73-72; N. 364348 70-2; N. 5124 73-67; N. 8664 73-74; N. 6919 73-77; N. 47 73-42; N. 8018 73-41; N. 7373 73-89.

Per i libretti emessi nel Regno

Sono pure proseguite le operazioni di sorteggio dei premi devoluti per l'anno 1930 ai titolari di libretti con crediti non inferiori alle lire 2000. Nella seduta odierna sono stati estratti gli ultimi 95 premi da lire 1000 riguardanti i libretti nominativi e al portatore emessi nel Regno e Colonie i quali sono toccati in sorte, fra gli altri ai seguenti libretti: N. 1812 67-72, Venezia Succ. 9; N. 1305 66-178 Arta (Friuli); N. 246 66-171, Venzone (Friuli); N. 2 68-113 (port.), Verona 2; N. 2182 69-6, Arsiero (Vicenza); N. 1202 66-85, Osoppo (Friuli).

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 19 gennaio: «L. Marcello» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 20 gennaio: «Catalani» ital. da Trieste con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste vuoto — «Joannis M. Embiricos» ell. da Villa Costituzion con cereali — «Merano» ital. da Trieste con merci — «P. Foscari» ital. da Trieste con merci — «Sacro Cuore» ital. da Palermo vuoto — «Tevere» ital. da Costantinopoli con passeggeri.

Spedizioni del 20 gennaio: «Merano» ital. per Costanza con merci — «Tevere» ital. per Trieste vuoto — «Abruzzi» ital. per Fiume vuoto — «L. Marcello» ital. per Fiume con merci — «Slovenac» jugosl. per Metcevich con merci — «Cortelazzo» it. per Calcutta con merci — «Arcola» ital. per Trieste con benzina — «P. Foscari» ital. per Smirne con merci.

Partenze del 19 gennaio: «Silva» ital. per Milazzo — «Labette» n. am. per New Orleans — «Indeficente» ital. per Sebenico — «Zara» ital. per S. Maura — «Armonia» ital. per La Spezia — «Saraceno» ital. per Trieste.

Partenze del 20 gennaio: «Jadera» jugosl. per Huelva.

Carichi specificati: Pir. «Joannis M. Embiricos» ell. arrivato il 20 gennaio: da Billa Costituzion: rinfusa tonn. 2200 cerali, all'ordine. Raccomandato a A. Bertoli e C.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 19

Chiusura Cotoni: Gennaio 665-66 — Febbraio 667 — Marzo 674 — Aprile 681 — Maggio 688 — Giugno 696 — Luglio 705-06 — Agosto 713 — Settembre 721 — Ottobre 729 — Novembre 737 — Dicembre 746.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE — Linea Venezia-Milano: 0.50 d; 5 acc; 6.40 d; 9 d; 11.50 dd; 12 acc. 12.40 Lusso; 13.54 dd. 16.07 dd; 17 d.; 18.45 dd; 19.50 acc.; 23.58 d.

Linea Venezia Bologna: 0.05 d; 4 acc.; 7.45 o.; 9 d.; 12 acc.; 13.05 dd. 14.40 d.; 18.05 acc. 20.35 dd; 22.50 dd;

Linea Venezia-Udine: 5 30 acc.; 6.48 dd; 7.20 O. (Treviso); 9.27 d.; 12.25 acc. 15.40 d; 18.23 acc. (Conegliano); 21.12 acc.; 23.25 acc. (Treviso).

Linea Venezia Trieste: 3.40 acc.; 6.05 dd.; 7.08 acc.; 11.35 dd; 11.42 acc. 15 d; 15.57 Lusso; 18.37 dd.; 19.20 acc. (Cervignano); 21.05 d.; 23.33 acc.

Linea Venezia-Calalzo: 5.30 acc.; 11.10 d; 14.15 acc.; 18.23 acc.; Montebelluna - sospeso alla domenica ia Treviso) 19.35 acc.

Linea Venezia-Bassano-Trento: 6.12 acc.; 9.35 acc.; (Primolano) 13.30 acc.; 17.50 acc (Bassano); 18.30 d.;

Linea Venezia (Mestre) Piove-Adria: 6.40; 12.07; 18.22; 20.10 (fino a Piove).

ARRIVI — Linea Milano Venezia: 4.20 acc; 5.40 d. 8.30 acc. 9.35 l.; 11.05 dd; 12 d; 13 30 acc.; 14.47 d; 15.50 lusso; 18.05 dd.; 18.30 dd; 21 25 d. 22.27 acc.; 23.28 d.

Linea Bologna-Venezia: 6 accel. 6.36 dd.; 8.30 acc. (Ferrara); 9.20 d; 12 d. 12.50 d. 14 dd 14.47 d. (Mantova); 19 d; 20.10 acc.; 21.25 d; 22.27 acc.; 23.08 dd.;

Linea Udine Venezia: 6.30 acc. (Treviso); 7.15 acc. (Conegliano); 8.18 acc.; 9.27 acc. (Treviso); 11.28 acc. 13.18 d.; 17.15 acc. (Treviso); 18.41 d. 21.33 acc. 22.35 d.;

Linea Trieste - Venezia: 0.25 d.; 7.07 acc.; 8.50 acc. (Portogruaro); 9.14 d.; 11.35 d.; 12.33 Lusso; 14.23 acc.; 15.42 dd.; 18.15 dd.; 20.02 acc. (Portogruaro); 23.18 dd.

Linea Calalzo-Belluno-Venezia: 8.18 acc.; 11.28 acc. 14.40 d. 21.33 acc.;

Linea Trento-Bassano-Venezia: 6.50 acc. (Bassano); 9.06 d.; 13.08 acc.; 20.28 a c. 23.55 d.

Linea Adria-Piove-Venezia (Mestre): 6.25 (da Piove); 8.30; 13.40; 19.45.

Avvisi Economici

Pigliate l'occasione che passa! Non aspettate domani! Passate i vostri ordini di pubblicità oggi stesso.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA istruita, parlante tedesco, francese e inglese cerca posto presso bambini o signora come governante. Lucie Karli, Kappel b/ Olten (Svizzera).

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio. Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI magnifico appartamento Palazzo degli Ambasciatori Canal Grande, S. Trovaso, Calle Cerchieri, dieci locali, con stanzone adatto atelier pittore. Rivolgersi dalle 18 alle 20 ufficio Romanelli, S. Giuliano Calle del Forno 453, oppure portiere palazzo.

AFFITTASI persone distinte primo marzo, su largo canale Santamaria Formosa due appartamenti comodi, arieggiati pieno mezzogiorno I. piano nobile, 6 stanze, 2 cucine, 2 water, bagno, magazzino. II. otto stanze, bagno, cucina, termo, 2 water, altana, soffitta, magazzini, prezzo conveniente. Rivolgersi: Scarpis, Calle Verocchia, San Zanipolo 6817 - ore 2-4.

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

VENDESI occasione in Venezia (Tolentini) casa, negozio sottostante. Monego, Ognissanti, 1423.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

AFFIDIAMO avunque articolo redditizio decoroso a giovanotti, signorine introdotti famiglie, stipendio 50, oltre provvigione. Cara, Bodio, 12, Milano.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 255. Oliva, Biella.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

COLORIFICIO cerca rappresentante bene introdotto per Venezia. Scrivere Cassetta 34 C Unione Pubblicità, Genova.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCHIAMO ovunque persone volonterose guadagnare 65 lire giornaliere lavorando casa propria saponi centesimi 38 km., altri articoli importantissimi. Istruzioni gratis. Savoia Sangiorgio Acremano (Napoli).

DISTILLERIA importante cerca rapresentanti bene introdotti provincie **Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Trieste, Bolzano, Trento, Gorizia, Belluno.** Necessita perfetta conoscenza clientela caffè-pasticcerie. Scrivere Cassetta 18 T Unione Pubblicità Bologna.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezia produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43, Milano.

DISTILLERIA Ferrol Brescia, cerca rappresentanti provincie Sondrio, Como, Milano, Varese, basso novarese.

FABBRICA forni elettrici nuovo sistema consumo ridotto cerca rappresentanti introdottissimi panifici, pasticcerie Ing. Polin, Mazza 34, Verona.

GIOVANI presenza attivi, cercansi ovunque vendita privati articolo casalinvo condizioni vantaggiose. Columbus, Cesare Correnti 8, Milano.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi Orologi, stilografiche vendita ordinarivenditori dappertutto La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

A prezzo rèclame ultimi modelli scaldabagni gas 590, legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

AGENTI cercansi svolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

BILANCERI frizione, mano, presseccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura, banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta: Ing. Chierchia - Alpi 27 - Roma.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pasticc., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 21.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. «Bella Venezia» vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni confort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I.o ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pasticc. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici Propr. Crepaz Abramo

CROCE D'AUNE m. 1011 - Alb. Monte Avena riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi, con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casalinga - vicino al bosco Aperto tutto l'anno.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Parc Hotel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per rinfreschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., comforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. J. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst, ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. cioccol. the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt., buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb. Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti. prop. M. Schroeck.

— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann

— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.

— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Bädl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.

— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti, Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Gunnenà, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina bell. giard. prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città. pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prez. zi modici. propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti

— Trattoria S. Quirini Gries ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno. Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni, ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastic. G. Eisendle, prezzi modici. Paste I.a qualità.

— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,

— Hotel Pens. Excelsior e Saxonia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellentofer.

— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann, ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanifer.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino - bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno - prop. Luigi Lindner

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord. prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Fechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta (ex-Maiser-Hof), tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Malojer.

— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria Innsbruck

— Hotel Bellevue confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pillen, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinom. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici 1 tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 20

— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.

— Caffè «Gilf», posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini. Pist. ex-Batzenhaeusl Prop. Seb. Kuprian.

— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti comfort tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa risign. posiz. solegg. 45 cam. med. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 15 stanze, cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. C. Gaensbacher.

— Albergo Pensione Roma, 1000 m., ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heifkenskioeld.

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz

— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, propr. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pensioni Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 300 m spiaggia. Bagni, Garage, prospetti.

PLAN (Val Gardena) Alb. Alpino - ideale, moderno - Restaurant Bar Garage. - Propr. Orsingher.

PRIMIERO - Hôtel Iris, tranquillo. Aperto tutto l'anno, ottimo per turisti. - Propr. A. Callegari.

ANNO CXC N. 22 - Cent. 20

Venerdì 22 Gennaio 19[illegible]-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible] | PER L'ESTERO: Anno L. [illegible] - Sem. L. [illegible] - Trim. L. [illegible]. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO. Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri [illegible]. Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. [illegible] e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. [illegible] - Cronaca: Comme ciali L. 2.50; Occasionali L. 1 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

L'assemblea dei delegati della Confederazione dell'industria

La resistenza dell'Italia alla crisi attraverso l'ordinamento corporativo

Un chiaro discorso del Ministro Bottai: "Il popolo italiano ha aperto la contabilità della pace„ - La relazione dell'on. Benni sull'azione confederale

ROMA, 21

Nella sala delle riunioni si è tenuta l'assemblea generale dei delegati della Confederazione dell'industria, presieduta dall'on. Benni, assistito dal segretario generale on. Olivetti e dai vice-segretari generali Balella e Dettori e dal direttore generale dell'Associazione fra le società italiane per azioni prof. Guarneri ed alla presenza della quasi totalità dei delegati.

Omaggio alla memoria di A. Mussolini

Sono intervenuti all'assemblea il Ministro delle Corporazioni Bottai, il Sottosegretario Alfieri, l'on. Adinolfi in rappresentanza del Partito, l'on. Tassinari presidente della Confederazione degli agricoltori, l'on. Biagi presidente della Confederazione dei Sindacati dell'industria, l'on. Cartoni per la Confederazione dei commercianti, l'on. Bodrero per la Confederazione professionisti ed artisti.

Si è levato per primo a parlare il presidente della Confederazione on. Benni il quale ha anzitutto annunciato che, in omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, il Comitato di presidenza della Confederazione ha deliberato di destinare un fondo di L. 100 mila per la costituzione di borse di studio per il perfezionamento all'estero di giovani che abbiano compiuto studi tecnici e commerciali ed aspirino a portare il contributo della loro attività nel campo industriale.

La relazione di Benni

L'on. Stefano Benni ha poi ricordato che il 1931, salutato all'inizio come apportatore di tempi migliori, si è dimostrato praticamente più difficile del 1930 essendo stato contrassegnato da un forte aggravamento della crisi economica e dal sopravvenire di una grave crisi finanziaria internazionale, rileva come la situazione attuale si presenti piena di difficoltà assai gravi. Il livello generale dei prezzi — egli dice — è ormai sceso ad un punto tale che riesce nella maggior parte dei casi assai difficile adeguarvi i costi di produzione tanto nel campo agricolo come nel campo industriale. La maggior parte delle imprese è pertanto costretta a lavorare in perdita o con scarsissimi margini di utili.

Nè questo è nelle presenti circostanze il male peggiore, chè ci si trova sovente nell'impossibilità di mantenere alla produzione un ritmo adeguato data la difficoltà estrema di ritrovare collocamento alle merci prodotte sia all'interno del Paese, sia principalmente all'estero, dove ostacoli sempre più numerosi e più gravi chiudono il passo all'importazione.

L'oratore accenna quindi al generale rialzo dei dazi di entrata dei vari Paesi, rilevando che in taluni Paesi, come in Inghilterra, il dazio ha carattere, più che di protezionismo, di proibizionismo assoluto e che la situazione è aggravata in moltissimi Paesi dalle restrizioni imposte al commercio dei cambi.

Resistere alla crisi

Ricordato che neppure l'Italia può sottrarsi alle conseguenze della generale depressione, pur avendo una politica specialmente avveduta e pur non essendosi abbandonata negli ultimi tempi alle facili lusinghe dell'inflazione creditizia, nè avendo abusato dei finanziamenti esteri, che, dopo la stabilizzazione della lira, le erano larghissimamente offerti, l'on. Benni dichiara che nell'attuale situazione non vi è la possibilità per nessun Paese di risolvere da solo la crisi.

Resistere, intanto, secondo il motto del Duce, è l'unica cosa fattibile; ma la resistenza non va intesa passivamente nel senso di ammainare le vele e tirare in secco le barche in attesa di tempi migliori; va intesa in senso volontaristico e dinamico, di muovere all'attacco delle difficoltà che si presentano, di perfezionare l'organizzazione delle aziende, di rafforzare la loro compagine finanziaria, amministrarle bene e prudentemente e, in una parola, affinare le armi e lo spirito per la vita di domani.

Ciò è evidentemente tanto più sentito e necessario in periodo di crisi che in periodo di prosperità e sarà di grande aiuto allo scopo l'Istituto mobiliare italiano concepito con felice intuito dal Duce, ricordandosi però apertamente e chiaramente al riguardo che questo Istituto non può sorreggere che aziende vitali, solide e ben amministrate, nell'interesse stesso dell'attività economica nazionale, per il maggior potenziamento del quale l'Istituto è creato. Il rafforzamento e risanamento delle singole imprese — precisa l'on. Benni — non può pertanto che essere il frutto degli sforzi tenaci e occorrendo dei sacrifici degli industriali interessati.

La preferenza al prodotto italiano

Si sofferma quindi ad esaminare la necessità di un attento lavoro di penetrazione per la conquista di nuovi mercati nel mondo e richiamandosi alla propaganda che viene oggi svolta dal Comitato per il prodotto italiano, rileva l'importanza del problema della sempre più completa affermazione nel mercato interno della produzione italiana, la quale deve trarre motivo di successo non solo in una sempre più viva coscienza del consumatore, ma anche nel proprio progressivo perfezionamento fino ad adeguarsi come prezzo e come qualità alle possibilità del compratore ed a resistere per virtù propria alla concorrenza del prodotto straniero.

L'on. Benni rileva quindi che la gravità della crisi attuale porta anche i problemi delle singole aziende sul terreno della collettività nazionale e determina compiti ed obblighi comuni per tutti i componenti delle categorie la cui iniziativa individuale ed autonomia di decisione, riconosciute dalla Carta del Lavoro ai capi responsabili delle imprese, ha quindi un limite segnato dalla visione generale degli interessi del Paese. Perciò la Confederazione dell'Industria ha proposto recentemente al Governo la costituzione del Consorzio obbligatorio per l'industria siderurgica e i termini del provvedimento adottato dimostrano che il Governo, mentre interviene con la sua autorità e coi suoi poteri sovrani ogni qualvolta lo reputi necessario, non intende spingere tale intervento fino ad assumersi dirette responsabilità ed iniziative sulla gestione aziendale; responsabilità e iniziative che debbono rimanere, giusta lo spirito e la lettera della Carta del Lavoro, ai diretti esponenti delle singole aziende.

I lavoratori per la battaglia economica

Per quanto riguarda la disciplina dei rapporti di lavoro l'on. Benni dimostra come l'ordinamento corporativo, anche nel periodo che si attraversa, abbia dato una nuova prova della sua aderenza alla realtà economica, contemperando gli interessi dei datori di lavoro e dei lavoratori con quelli superiori della produzione ed evitando i turbamenti e le lotte che in altri Paesi sono motivo di aggravamento della situazione. « I lavoratori hanno portato alla battaglia economica — egli dice — il loro contributo anche attraverso diminuzioni salariali, e si dice anche, perchè è noto che la crisi colpisce prima di tutto il lavoratore, purtroppo, coi dolorosi effetti della disoccupazione e della contrazione dell'orario di lavoro.

Dopo la riduzione generale dei salari del novembre 1930, altre sono state concordate tra le organizzazioni competenti in epoche successive per categorie di industrie maggiormente colpite e la situazione di altre categorie è in corso di esame per lo stesso scopo, sempre sulla base delle direttive del Comitato corporativo centrale.

« E' certo inutile ricordare agli industriali — aggiunge l'on. Benni — quanto sia ingiusto attribuire a loro carico l'intenzione di far ricadere essenzialmente sul salario le conseguenze della diminuzione dei prezzi di vendita e della contrazione del consumo. E' ingiusto non solo perchè l'industriale sa benissimo che il salario non è che uno degli elementi del costo del prodotto, ma principalmente perchè il datore di lavoro è più di chiunque altro interessato, anche se si vuol fare riferimento a solo interesse materiale, trascurando il lato umano e spirituale della sua condotta, all'esistenza di una massa operaia soddisfatta della sua situazione e perciò in grado di lavorare con serenità ed attaccamento sincero alla sua azienda.

L'occupazione delle maestranze

Più importante del livello del salario è in molti casi la questione dell'occupazione. Ridotti al minimo od annullati i profitti industriali, compresi tutti gli altri elementi di costo che dipendono dalla volontà dell'industriale, l'interesse delle maestranze è oggi di avere la massima quantità di occupazione anche se per questo è necessario per loro adattarsi a un minor salario. »

Riferendosi ai salari, l'on. Benni nota come per gli operai occupati il limite risulti del resto sempre superiore, secondo le statistiche ufficiali, a quello del 1927 in rapporto alla diminuzione verificatasi nel costo della vita, che è stata più sensibile appunto delle diminuzioni avvenute nelle cifre assolute dei salari.

L'on. Benni conclude questa parte della sua relazione accennando alla collaborazione delle maestranze per realizzare nelle aziende le migliori condizioni di produttività suggerite dai moderni criteri della tecnica e dell'organizzazione del lavoro e all'importanza e all'utilità che sono rappresentate per esso dalle svariate provvidenze di carattere sociale che il Regime fascista ha deliberato, ponendo in questo campo il nostro Paese alla testa di tutti gli altri e che le aziende industriali integrano anche con altre forme assistenziali, le quali dimostrano la sensibilità delle aziende stesse per tutti i problemi che interessano i loro dipendenti.

L'on. Benni accenna anche al fatto che la Confederazione ha stretti rapporti, sempre più cordiali ed attivi, di collaborazione con le organizzazioni sindacali delle altre branche di attività produttive e rivolge quindi un deferente grato saluto al Ministro delle Corporazioni e al rappresentante del Partito.

Assicurato che gli industriali risponderanno ai fini che il Regime e la legge hanno loro assegnato, così conclude: « Camerati, questa mia relazione, in cui si tracciano le linee generali dell'azione quotidianamente svolta dalla Confederazione e riassunta nelle pubblicazioni che a voi si distribuiscono, non può chiudersi che con un augurio, che è insieme certezza: che cioè quando nel prossimo ottobre si chiuderà il decimo anno del nostro Regime, gli industriali italiani possano avere ancora aggiunto nuovi larghi e saldi contributi a quel rafforzamento della nostra economia, base essenziale della maggiore potenza che il nostro Duce va ogni giorno più costruendo per l'avvenire del Paese. »

L'assemblea applaude ripetutamente.

Il discorso di Bottai

Ha poi pronunciato un applauditissimo discorso l'on. Bottai.

Il Ministro ha cominciato col richiamare l'attenzione dei congressisti sulle relazioni preparate per il Congresso, relazioni che mostrano la notevole opera condotta sia nel campo dell'attività economica che in quello dell'azione sindacale e corporativa della Confederazione dell'Industria, ed ha dichiarato che per tale opera riteneva degni di compiacimento e di elogio i dirigenti e i funzionari della Confederazione stessa.

Il Ministro ha poi affermato come sia chiaro che la salda resistenza della nostra moneta non poggia su expedienti tecnico-finanziari più o meno avveduti, ma è un indice reale, una prova concreta di intima fermezza, risultato ultimo di tutta un'azione tenace e prolungata di regime e di popolo per assestare, pur nella tempesta mondiale, la nostra economia, per equilibrare il nostro bilancio produttivo interno e la nostra bilancia dei pagamenti all'estero.

« Perchè noi sappiamo con certezza che solo potremo resistere e durare fino alla ripresa se saremo capaci di mantenere entro i nostri confini quel giusto equilibrio tra le varie attività economiche e tra produzione e consumo che la crisi ha rotto nel mondo e che è così arduo ristabilire. Il popolo italiano, sotto la guida del Regime fascista, si è dato una disciplina e un ordinamento; questa disciplina e questo ordinamento nel campo economico-sociale si realizzano nell'organizzazione corporativa che, non ancora uscita dalla fase più propriamente sindacale allo scoppio della crisi nel 1929, va ora, sotto la spinta potente degli avvenimenti, accelerando i suoi tempi ed investendo tutti i lati e tutti i campi dell'economia nazionale.

Gli Stati e la crisi

« Se — ha detto l'on. Bottai — noi volgiamo lo sguardo fuori d'Italia, troviamo che tutti gli Stati, anche quelli a tradizioni e consuetudini liberali più radicate, son tratti dalla forza irresistibile delle circostanze a non disinteressarsi dei vasti e profondi squilibri prodotti dalla crisi mondiale nelle rispettive compagini economiche; tali Stati anzi, non potendo assistere inerti allo sviluppo di tale crisi attendendo che i cosiddetti fattori naturali agiscano da soli a ricostituire la normalità, si vedono costretti ad intervenire con provvedimenti di eccezione fuori delle vecchie forme costituzionali e parlamentari, ora più che mai insufficienti e superate.

« Ma l'adozione improvvisa ed improvvisata delle nuove eccezionali forme di intervento, dà luogo inevitabilmente ad attriti, a dispersioni di forze, a compromessi che riducono la tempestività e l'efficacia dei provvedimenti adottati.

« Non solo: bisogna aggiungere che tale eccezionale manifestazione di politica economica dà nascita, incremento e credito a tutta una vasta letteratura, che viene talora, attraverso alcuni suoi paradossali saggi, a riconfermare il valore universale del nostro esperimento, ma che noi dobbiamo guardarci bene dal seguire proprio in quello che non è se non imitazione caricaturale non controllata; riproduzione di nostre idee e di nostri principî.

« Sarebbe curioso che, dopo aver messo in circolazione una verità buona per tutti appunto perchè chiara, armonica, misurata, noi dovessimo riprendercela in prestito, guastata dal fiato grosso e dalla opaca smania teorizzatrice degli altri.

Il Consorzio siderurgico

« L'ordinamento corporativo italiano mostra una singolare aderenza alle nuove, incalzanti necessità dell'ora: sempre più preciso ed organico nei suoi ordinamenti, disposti in modo da dare ad ogni interesse e ad ogni categoria economica la giusta rappresentanza, duttile ed elastico nella sua azione capace di adattarsi ad ogni nuova circostanza. E noi dobbiamo conservargli tali suoi preziosi caratteri.

« Un'ultima prova — le ha ora ricordato l'on. Benni — ha dato, di queste sue qualità, nei giorni scorsi quando si è trattato della ricostituzione del Consorzio siderurgico, resa necessaria dalla situazione dell'industria italiana del ferro e dell'acciaio. La suprema volontà dello Stato ha imposta tale ricostituzione superando difficoltà derivanti da particolari interessi. Ma tale volontà si è innestata sull'autodeterminazione della categoria che ha essa stessa, tenendo conto della quasi totalità delle adesioni delle imprese che la costituiscono, rappresentata allo Stato la necessità del Consorzio. Iniziativa individuale, iniziativa della categoria o sindacale, intervento dello Stato, si saldano in questo provvedimento in modo preciso; e saranno gli stessi interessati che nell'ambito della loro Confederazione nazionale daranno assetto e norme di funzionamento a questo loro organismo.

« E questo un esempio delle nuove forme che l'intervento dello Stato va assumendo in regime corporativo, secondo i principî dichiarati nella Carta del Lavoro; dico un esempio e aggiungo un primo esempio, essendo necessario, secondo me, regolare in modo definitivo questa materia curando in particolar modo l'azione tempestiva e coordinatrice degli organi corporativi. »

Le nuove mète

Il Ministro ha quindi accennato alla serie di provvedimenti emanati nel corso dello scorso anno dal Governo fascista per ovviare nei limiti del possibile alle ripercussioni in Italia della crisi mondiale con la collaborazione dei vari organi corporativi ed ha rilevato come una idea sintetica dei risultati veramente favorevoli ottenuti nelle presenti circostanze pur tanto avverse, può essere dato dalla misura della resistenza della nostra economia in confronto a quella delle economie di altri popoli ben più forti di noi per ricchezze naturali e per disponibilità di capitali.

L'on. Bottai ha così concluso: « Se noi, nella grave ora che il mondo attraversa, non sapessimo indirizzare le energie produttive italiane nella direzione migliore, scoprendo cioè nell'orizzonte economico i segni delle nuove strade e delle nuove mète ci assumeremmo la responsabilità di mettere il popolo italiano fuori della nuova storia.

« Il che non sarà.

« Il popolo italiano, guidato dal suo Duce, non subisce la storia, ma la fa, la crea. Levatosi a proclamare la necessità di chiudere la tragica contabilità della guerra, esso ha, per suo conto, fra le sue classi e le sue categorie, aperta la contabilità della pace. Pace sociale e pace economica, accordo disciplinato, teso alla ricostruzione. Possano gli altri popoli, per il bene loro e di tutti, raccogliere l'insegnamento. »

L'esposizione di Olivetti

L'on. Olivetti illustra quindi brevemente lo stato attuale dell'organizzazione. Premesso che la Confederazione oggi rappresenta oltre 119 mila ditte industriali, circa 12 mila artigiani, oltre 2 milioni di proprietari edilizi e 12 mila dirigenti di aziende con larga percentuale di inscritti, che per gli industriali, ad esempio, supera il 70 per cento dei rappresentanti, tratta del funzionamento generale dei servizi e dei provvedimenti adottati per dare all'ordinamento confederale un assetto sempre più agile ed inspirato ai criteri della maggiore economia col massimo rendimento.

Ricorda in particolare modo che, mercè l'azione pronta e vigile degli organi amministrativi, si è potuto chiudere in pareggio i bilanci tanto della Confederazione che degli enti dipendenti, nonostante la gravità della situazione finanziaria.

L'on. Olivetti chiude affermando che, così agendo, la Confederazione è persuasa non solo di avere attuato coscienziosamente le superiori direttive ministeriali, ma anche di avere corrisposto al concorde volere di tutti i suoi associati e riaffermata la piena vitalità dell'organizzazione. L'assemblea tributa all'on. Olivetti vivissimi applausi.

Dichiarata quindi approvata la relazione del presidente, si approvano altresì, su proposta del tesoriere generale ing. Limoncelli e del revisore dei conti comm. Alberto Fossati, i conti consuntivi degli esercizi 1929-1930 e 1930-1931.

Benni rieletto presidente

Si passa quindi all'elezione delle cariche. Fra vive acclamazioni l'assemblea rielegge presidente per il triennio 1932-1935 l'on. Antonio Stefano Benni. Vengono eletti vice-presidenti della Confederazione Arturo Bocciardo e Enrico Parisi. Membri del Comitato di presidenza i sigg.: sen. Giovanni Agnelli, on. Guido Donegani, Edgardo Morpurgo, Vittorio Olcese, Giuseppe Cenzato, Piero Pirelli; tesoriere generale l'ing. Limoncelli e vice-tesoriere generale Giovanni Maziani.

L'assemblea elegge quindi il Consiglio direttivo, il Comitato amministrativo, il revisore dei conti e la Corte disciplinare e chiude i suoi lavori dando mandato al presidente di confermare al Duce i sentimenti di attaccamento e di indefettibile disciplina degli industriali italiani.

Le disposizioni per la sesta leva fascista

che sarà celebrata nel Natale di Roma

ROMA, 21

Il giorno 21 aprile p. v., in occasione della ricorrenza del Natale di Roma, in tutte le provincie d'Italia sarà celebrata la sesta leva fascista. Questa manifestazione, che conclude anni di appassionato lavoro dell'Opera Balilla, è veramente il più interessante e significativo dei riti della Rivoluzione fascista.

Ecco i dati numerici delle leve dei decorsi anni: Balilla passati alle Avanguardie: prima leva, 1927, 60 mila; seconda leva, 1928, 85 mila; terza leva, 1929, 104 mila; quarta leva, 1930, 110 mila; quinta leva, 1931, 113.764.

Avanguardisti passati al P. N. F. e ai Fasci giovanili: prima leva 1928: 47 mila; seconda leva 1929: 75 mila; terza leva 1930: 89 mila; quarta leva 1931: 90 mila.

Le modalità del rito

Le modalità relative allo svolgimento della sesta leva sono le stesse dei decorsi anni. La cerimonia avrà inizio con la consegna da parte del presidente provinciale dell'Opera Balilla al Segratario federale del P. N. F. della lista degli Avanguardisti che passeranno ai Fasci giovanili. Il Segretario federale pronuncierà quindi la formula del giuramento fascista e inviterà, avvenuto il giuramento delle reclute, il comandante provinciale dei Fasci giovanili alla consegna della tessera del Fascio ad un Avanguardista di leva.

L'avvicendamento nei ranghi in forma simbolica si svolgerà sopra un palco appositamente eretto. Un Avanguardista e un Giovane fascista tra i più anziani consegneranno rispettivamente ad un Balilla e ad un Avanguardista di leva le cordelline bianche ed il fazzoletto dai colori di Roma. Il passaggio del fazzoletto e delle cordelline, che deve avvenire sul palco in modo a tutti visibile, si svolgerà contemporaneamente. Quindi le due coppie di giovanetti si scambieranno un abbraccio: le Legioni saluteranno alla voce.

Seguirà la consegna dei diplomi di benemerenza concessi dall'Opera Balilla a quanti hanno svolto proficuo lavoro a favore di essa.

Le ricompense al valore

Nello stesso giorno, in forma solenne, saranno consegnate le ricompense al valore civile. Il Prefetto della Provincia appunterà le medaglie agli Avanguardisti e Balilla che si sono distinti per atti di coraggio compiuti e consegnerà i relativi attestati rilasciati dal Ministero degli Interni, dopo che il presidente provinciale dell'Opera avrà letto la motivazione che accompagna le ricompense.

L'on. Renato Ricci ha oggi emanato a tutti i Presidenti dei Comitati provinciali opportune disposizioni perchè le operazioni di preparazione siano immediatamente iniziate in tutta Italia con scrupolosa diligenza e col massimo ordine.

E' stato disposto perchè i Comitati provinciali e comunali provvedano fin d'ora alla costituzione dei reparti speciali di leva tenendo presente che effettueranno il passaggio ai Fasci giovanili gli Avanguardisti nati nell'anno 1914 e gli eventuali ritardatari del 1913, ed entreranno nelle Avanguardie i Balilla nati nel 1918.

Il 14 febbraio p. v. i reparti dovranno essere in pieno funzionamento. Dovrà perciò essere intensificata l'istruzione militare di questi reparti; saranno ad essi tenute frequenti conferenze di coltura fascista. Alla fine di febbraio i presidenti dei Comitati faranno pervenire alla presidenza centrale dell'Opera un rapporto dettagliato su tutto l'andamento della leva.

Le liste di leva

Le liste di leva dovranno pervenire alla presidenza centrale dell'Opera inderogabilmente entro il 10 marzo p. v. Saranno compilate secondo l'ordine alfabetico dei nominativi delle reclute, divise per Comune di residenza, indicando accanto l'anno di nascita, la professione o mestiere. La numerazione dovrà essere progressiva dal principio alla fine delle liste, mentre l'indicazione dei Comuni seguirà anch'essa l'ordine alfabetico. I capisquadra, capicenturia e cadetti Avanguardisti nati nel 1914, pur non prendendo parte alla leva poichè, in virtù delle disposizioni vigenti, restano assegnati all'Opera Balilla, debbono figurare nelle liste provinciali di leva elencati in ordine alfabetico alla fine delle liste a parte.

La tassa sugli autoveicoli

ROMA, 21

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la convenzione 20 novembre 1931 stipulata fra il Governo e il R. Automobile Club d'Italia per la riscossione delle tasse di circolazione sugli autoveicoli.

Le giornate romane del Principe di Etiopia

Le visite assieme al Sovrano - Il colloquio col Duce

ROMA, 21

Il Principe Ereditario di Etiopia, accompagnato dal gen. Marinetti e dai personaggi del suo seguito, si è recato a visitare la caserma dei granatieri «Principe di Piemonte» e quella dei Carabinieri « Vittorio Emanuele ».

Alla caserma «Principe di Piemonte» è giunto alle 8.45 il Re, che era accompagnato da S. E. il gen. Asinari di Bernezzo, suo primo aiutante di campo generale. Il Re è stato ricevuto all'ingresso della caserma dal comandante il corpo d'Armata generale Vaccari, dal comandante la Divisione gen. Goggia, dal generale Gorini e da altri ufficiali generali e superiori. Cinque minuti dopo giungeva alla caserma il Principe Ereditario di Etiopia.

Sulla piazza d'armi erano schierati il 1. e il 2. regg. granatieri al comando del colonnello Pericoli.

S. M. il Re e il Principe di Etiopia hanno passato in rivista le truppe e quindi, da un'apposita tribuna, hanno assistito allo sfilamento. Si sono infine recati al museo storico dell'arma che il Principe ha visitato minuziosamente interessandosi all'importante materiale che in esso è raccolto.

S. M. il Re ha lasciato la caserma alle 9.20 e poco dopo ne usciva anche il Principe. Il Sovrano si è diretto alla caserma «Vittorio Emanuele» dove i due battaglioni della legione allievi carabinieri erano schierati nell'ampio cortile con musica e bandiera al comando del colonnello Grossardi. A ricevere il Sovrano si trovavano oltre ai generali sopranominati, il gen. Di S. Marzano comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il gen. Da Pozzo, comandante in seconda.

Giunto il Principe di Etiopia, S. M. Il Re e l'Augusto ospite, hanno passato in rivista le truppe che successivamente hanno sfilato dinanzi a loro. Terminato lo sfilamento, il Re e S. A. I. Merid Armasce Asfaou Wessen si sono recati al maneggio, ove hanno assistito ad alcuni esercizi di equitazione svolti da una squadra di allievi carabinieri.

Alle 10.30 il Sovrano ed il Principe di Etiopia hanno lasciato la caserma.

Più tardi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Principe Ereditario di Etiopia col quale si è intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Nel pomeriggio S. M. il Re ed il Principe di Etiopia si sono recati alla scuola di cavalleria di Tor di Quinto dove sono stati ricevuti ed ossequiati dai comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione, dal comandante della scuola e da numerosi ufficiali generali e superiori delle varie armi. Il Sovrano ed il Principe hanno assistito ad alcune interessanti manifestazioni ippiche cui hanno partecipato gli ufficiali della scuola. Ossequiati dalle alte autorità militari presenti e salutati con gli onori militari, S. M. il Re ed il Principe hanno lasciato la scuola.

Il Principe con il seguito si è portato all'Istituto poligrafico dello Stato per visitare l'officina carte valori. Ricevuto dai dirigenti dell'Istituto, il Principe di Etiopia è stato da essi guidato nei vari reparti. Prima di allontanarsi lo augusto ospite ha apposto la sua firma nel libro d'oro dei visitatori.

Una nuova ardita prova dell'aviazione turistica italiana

Il raid Roma-Città del Capo

iniziato da Francis Lombardi e Robbiano

ROMA, 21

Stamane, alle ore 4.41, ha decollato dall'aeroporto di Ciampino sud, diretto a Tobruk, un apparecchio da turismo « Caproni 105 *» con motore Alfa Romeo Lynx da 200 H.P., pilotato da Francis Lombardi e dal dottor Leonida Robbiano, secondo pilota, motorista Marino Battaglia.*

L'equipaggio è diretto a Capetown e si propone di abbassare il record inglese di collegamento veloce tra Europa e Sud Africa.

Alla partenza erano presenti il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, un gruppo di ufficiali dell'Aeroporto di Ciampino ed alcuni giornalisti.

Francis Lombardi, « asso » dell'aviazione di guerra e di quella di pace, è il protagonista di tre magnifici *raids*: quello su Mogadiscio; l'altro su Tokio e infine il *raid* Roma-Città del Capo compiuto alla testa di una piccola pattuglia di « gentlemen » del cielo della quale facevano parte Mazzotti e Rasini. Imprese insuperate nel campo dei velivoli leggeri, che nemmeno usando apparecchi speciali e potenti riuscirebbe facile migliorare.

La giovane aviazione turistica italiana, affermatasi brillantemente nella Challenge di Turismo del 1929, vittoriosa nei Giri Aeri d'Italia del 1930 e del 1931 e nei *records* di Donati, nei *raids* di Lombardi, di Rasini e di Mazzotti, continua dunque dare prove della raggiunta maturità. Ed è ancora Francis Lombardi che affronta nuove prove, quel Lombardi che fu tra i *leaders* della Challenge e del Giro ed ha messo al suo attivo i tre magnifici *raids* cui abbiamo accennato.

Il Ministro Balbo, che ha creato dal nulla l'aviazione turistica italiana ed ha patrocinato ogni iniziativa che ad essa si connettesse ha voluto essere presente all'inizio di quest'altra prova a cui non mancherà certamente di arridere il maggiore successo.

L'arrivo a Tobruk

TOBRUK, 21

Alle ore 16.15 ha atterrato in questo aeroporto il « C. A. 105 *» del pilota Lombardi che ripartirà in serata per Uadi Halfa.* (Stefani).

L'assistenza alle maestranze addette ai trasporti

ROMA, 21

Col primo febbraio l'ente di assistenza per le maestranze addette ai trasporti, costituito per promuovere la formazione di istituti di assistenza e previdenza a favore dei prestatori d'opera delle categorie inquadrate nella Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna, estenderà la propria attività a un maggior numero di organizzati. Infatti, con una convenzione stipulata nei giorni scorsi, le due Confederazioni interessate hanno deciso di ammettere a beneficiare delle provvidenze delle casse regionali tutti i prestatori d'opera non impiegati delle categorie raggruppati nella Federazione dei sindacati dei trasporti complementari, esclusi soltanto i dipendenti di appaltatori di servizi delle Ferrovie dello Stato e delle Poste che abbiano carattere di dipendenza da queste amministrazioni. Si tratta di circa 60 mila lavoratori che verranno a godere delle provvidenze delle casse regionali.

Il conto del Tesoro

La diminuzione del debito pubblico

ROMA, 21

Il conto del Tesoro al 31 dicembre u. s. registra un fondo di cassa liquido, cioè in contanti e immediatamente spendibile, di lire 2,566 milioni, di cui 2,289 milioni in conto corrente con la Banca d'Italia e 277 milioni presso la Tesoreria centrale, presso la R. Zecca e all'estero presso i corrispondenti del Tesoro.

La gestione del bilancio durante il mese di dicembre presenta per la parte effettiva accertamenti di entrate per milioni 1,467 ed impegni di spese per milioni 1,754, donde il disavanzo di 287 milioni, per effetto del quale il deficit, che a fine novembre era di milioni 1,382, si eleva a milioni 1,669. La categoria del movimento di capitali chiude con l'eccedenza passiva di milioni 100. Il totale disavanzo delle due categorie risulta pertanto, a fine dicembre, accertato in 1,769 milioni.

Il totale dei debiti pubblici interni è di 91,418 milioni. La situazione segna in confronto a quella del mese precedente una diminuzione di 577 milioni, di cui 376 milioni nei debiti consolidati per titoli provenienti dalla Cassa d'ammortamento del Debito Pubblico interno ed annullati, 107 milioni nei debiti redimibili per rimborsi di buoni novennali scaduti il 15 novembre scorso e di rate di ammortamento di debiti vari scadute il 31 dicembre e infine 94 milioni nei debiti fluttuanti per restituzione di fondi tenuti in conto corrente fruttifero col Tesoro.

La circolazione bancaria ammonta a 14,295 milioni con un aumento rispetto al mese precedente di 41 milioni.

Le fandonie straniere

sulla politica monetaria italiana

ROMA, 21

Tornano a circolare all'estero talune voci che vorrebbero preannunciare la possibilità di una rettifica della politica monetaria italiana. « Esse — scrive il *Giornale d'Italia* — sono o il risultato di un'integrale ignoranza delle cose italiane o mezzo di un'ignobile manovra speculativa e politica contro la moneta italiana. La politica monetaria italiana è stata nettamente e definitivamente precisata nel discorso di Mussolini a Pesaro, che rimane fermo come un'epigrafe. Essa ha avuto la sua consapevole e stabile realizzazione e non può avere mutamenti, anche perchè nulla nella situazione economica, finanziaria e monetaria d'Italia potrebbe giustificarli e

Il concordato in materia di tributi locali

ROMA, 21

Il marcì, avv. Pacelli, Consigliere generale della Città del Vaticano ha diretto a S. E. il Ministro delle Finanze una lettera in cui è detto, fra l'altro: «Per l'esatta applicazione del Trattato e del Concordato, stipulati tra la Santa Sede e l'Italia, mi permetto di richiamare la attenzione dell'E. V. sulla necessità che siano dati alcuni schiarimenti circa esenzioni tributarie contenute in vari articoli del Testo Unico per la Finanza locale. Nel detto T. U. sono stati richiamati opportunamente gli art. 15 e 16 del Trattato, che esentano da ogni tributo gli immobili descritti negli allegati II. e III. e l'art. 29 del Concordato in quanto esenta i Ministri del Culto dall'imposta sulle professioni, di patente, di esercizio e rivendita. Occorre tuttavia tener presente anche la norma pattuita nello stesso art. 29 lettera h), parte I., per la quale le Alte Parti contraenti hanno convenuto la comparazione, a tutti gli effetti tributari, del fine di culto o di religione, ai fini di beneficenza e istruzione. In altri termini, lo Stato Italiano si è impegnato di usare verso le istituzioni coi fini di culto o di religione, un trattamento tributario non meno favorevole di quello che esso pratica verso le istituzioni che abbiano fine di beneficenza o di istruzione: onde qualsiasi esenzione che sia stabilita a favore di queste, si deve intendere automaticamente estesa anche a quelle».

La lettera del marc. avv. Pacelli prosegue poi illustrando, punti per punto, le esenzioni stabilite a favore delle istituzioni di beneficenza o di istruzione (imposte di consumo); imposta di famiglia; imposta sulle vetture o domestici e tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale; imposta sui pianoforti; contributo di miglioria; contributo di fognatura; ecc.) La lettera conclude invocando dal Ministro opportuni chiarimenti e istruzioni ai dipendenti uffici.

«La Corrispondenza» informa che a questa lettera S. E. il Ministro delle Finanze ha dato questa risposta: «In linea di massima convengo con la S. V. Ill.ma che agli Enti ecclesiastici aventi fine di culto o di religione, competono le esenzioni tributarie concesse alle istituzioni pubbliche di beneficenza e di istruzione, giusta quanto dispone l'art. 29 lett. b) del Concordato, sempre che, beninteso, sussistano le ragioni che tali esenzioni giustificano. Al riguardo rilevo che nella compilazione del nuovo T. U. per la Finanza locale si sono tenute presenti in modo speciale tanto le disposizioni contenute negli art. 15 del Trattato, quanto quelle del citato art. 29 del Concordato. In merito alle imposte di consumo, come è stato precedentemente riconosciuto, si conviene che agli enti con finalità di religione o di culto, sia applicabile la franchigia prevista a favore degli istituti di carità e di beneficenza per le bevande acquistate in economia per la distribuzione gratuita ai ricoverati. Per quanto riflette la disposizione dell'art. 114 che assoggetta all'imposta di famiglia le aggregazioni di individui conviventi che si propongano fini di istruzione, di educazione e di culto, convengo che, poichè il successivo art. 121 esenta dall'imposta stessa le istituzioni di assistenza e di beneficenza, l'esenzione medesima va estesa anche alle aggregazioni che si propongono fini di culto cattolico, in virtù della citata disposizione del Concordato. Per ciò che si attiene all'imposta sulle vetture e domestici ed alla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, osservo che la esenzione si riferisce ai veicoli attrezzati per il trasporto degli infermi, che servono cioè all'esplicazione delle finalità delle istituzioni di assistenza e di beneficenza e della Croce Rossa. Analogamente dovranno andare esenti i veicoli che servono all'esplicazione diretta delle finalità di culto e di religione. Relativamente alla imposta sui pianoforti, si conviene con la S. V. Ill.ma che l'esenzione prevista dall'art. 160 (limitamente ad art. pianoforte) sia applicabile anche agli enti di culto o di religione, date le loro finalità altamente educative. In merito al contributo di miglioria e al contributo di fognatura non vi è dubbio che debbano beneficiare dell'esenzione prevista dallo articolo 237 i beni di proprietà degli enti di religione o di culto». La lettera del Ministro aggiunge che saranno date istruzioni anche per quanto si riferisce all'esenzione dell'imposta sul valore locativo degli immobili contemplati nell'at. 15 e 16 del Trattato del Laterano, come pure la esenzione dall'imposta sulle industrie arti, commerci e professioni, dall'imposta di patente e dalla tassa di esercizio e di rivendita nei riguardi delle retribuzioni corrisposte alla Santa Sede e dagli Enti centrali della Chiesa Cattolica ad impiegati e dignitari, di cui all'art. 17 del Trattato.

Gli scandali giornalistici di Francesco Ciccotti

ROMA, 21

La *Tribuna* di questa sera pubblica il seguente comunicato, diramato dalla misteriosa segreteria di un preteso e inesistente partito socialista italiano: «A proposito degli scandali giornalistici provocati in Argentina dal pubblicista Francesco Ciccotti, questa segreteria tiene a dichiarare che Ciccotti non fa più parte del partito socialista italiano. La direzione del partito, informata dagli stessi compagni della federazione argentino circa l'attività del giornalista Ciccotti, aveva già provveduto a prendere una misura di espulsione a suo carico. Nel frattempo ci è stato annunziato che al Ciccotti è pervenuta comunicazione del provvedimento con le proprie dimissioni. Ad ogni modo i compagni e gli antifascisti sappiano che Francesco Ciccotti non ha più nessun rapporto col partito socialista italiano».

La *Tribuna* aggiunge: «Il comunicato fa dunque sapere ai compagni dell'inesistente partito che il pubblicista Francesco Ciccotti Scozzese si è reso autore oltre Atlantico di scandali giornalistici di tale importanza da provocare la sua espulsione dalle file della pretesa organizzazione socialista. Questo per i compagni e gli antifascisti. I fascisti sanno e ricordano che il sig. Ciccotti Scozzese, persona così poco per bene, è stato fino all'espulsione del misterioso partito di cui sopra, è stato un grande paladino dell'antifascismo.

Esame dei problemi dell'organizzazione delle ricerche

ROMA, 21

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto al completo la sua riunione periodica trattando importanti problemi inerenti all'organizzazione delle ricerche.

Su proposta del generale Vacchelli, si è deliberato di proporre al Ministro dell'Educazione il prof. Soler della R. Università di Padova, come presidente della Commissione geodetica italiana.

Il presidente ha comunicato che anche il Ministero della Marina ha dato il suo appoggio e il suo contributo al Centro nazionale di notizie tecniche.

Il Direttorio su relazione del prof. Parravano, ha approvato la proposta del Comitato per la chimica intesa a costituire una commissione mista per lo studio del problema dell'utilizzazione e del trattamento dei rifiuti. Tale commissione sarà presieduta dall'on. Gaetano Postiglione e sarà costituita come segue: ing. Giuseppe Campanella, ing. Pio Calletti, prof. Dante De Blasi, prof. Alberto De Dominicis, on. Edmondo Del Bufalo, prof. Arcangelo Ilvento, prof. Nicola Parravano, prof. Giuseppe Tommasi, ing. Giacomo Ippolito, segretario.

La commissione si occuperà tra l'altro di coordinare l'attività della stazione sperimentale che l'acquedotto pugliese ha istituito a Foggia per lo studio dei problemi di cui trattasi, con quella di altri istituti ed enti scientifici italiani al fine di realizzare un centro autonomo di studi per l'utilizzazione integrale dei rifiuti cittadini con particolare riguardo ai bisogni dell'agricoltura.

I premi dei libretti postali appartenenti ad italiani all'estero

ROMA, 21

Elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna fra i libretti delle Casse di Risparmio postali emessi per conto di italiani residenti all'estero e con credito non inferiore a le lire 2000 al 31 dicembre 1929:

Libretto N. 9752 73-6; N. 7594 73-69; N. 1578 73-87; N. 3817 73-87; N. 3368 73-44; N. 3918 73-83; N. 4718 73-36; N. 2051 73-13; N. 720 73-29; N. 5434 73-30; N. 6051 73-78; N. 5898 73-11; N. 13 73-10; N. 4004 73-72; N. 5508 73-89; N. 4828 73-92; N. 598 73-12; N. 9185 73-17; N. 3528 73-33; N. 5575 73-79; N. 7783 73.70; N. 2170 73-49; N. 9202 73-85; N. 749 73-69; N. 8840 73-84; N. 1361 73-45; N. 11016 70-2; N. 2232 73-80; N. 60 73-29; N. 9097 73-31; N. 7298 73-46; N. 4043 73-90; N. 8953 73-56; N. 3121 73-30; N. 22204 73-6; N. 4027 73-34; N. 12357 73-4; N. 7890 73-20; N. 4603 73-61; N. 5283 73-64; N. 5043 73-79; N. 2080 73-27; N. 6751 73-60; N. 4998 73-86; N. 1558 73-55; N. 816 73-91; N. 8382 73-45; N. 7580 73-90; N. 9895 73-49; N. 939 73-8.

Si dichiara autore d'un furto per non uscire dal carcere

SALUZZO, 21

Certo Alessandro Sartori fu Alessandro di 60 anni, ex-aiutante farmacista, è innamoratissimo della vita ritirata e solitaria delle carceri. Egli venne condannato nel 1905 dal Tribunale di Torino per appropriazione indebita a mesi due e giorni 23 di reclusione; nel 1911 il Tribunale di Cuneo gli regalò 15 giorni di riposo in carcere per furto e il Tribunale di Mondovì, due anni dopo, gli inflisse la multa di lire 110 in seguito ad una contravvenzione sanitaria. Fin qui tutto sommato si trattava di cose di poco conto. Nel 1930, però, il Tribunale di Torino lo condannava a sette mesi di arresto per furto. La cantonata negli spigoli del Codice stavolta non era trascurabile, ma produsse sul Sartori, che intanto aveva raggiunto la sessantina, un'impressione del tutto impreveduta ed imprevedibile. «In carcere dopo tutto si sta bene — dovette pensare l'ex aiuto farmacista — per chi sa prenderlo con filosofia. E' anzi l'ambiente fatto apposta, sembra, perchè vi si passino in santa pace gli ultimi anni, senza preoccupazioni di crisi, di caro-vita ecc.»

Il ragionamento, come si vede, filava abbastanza bene, ma c'era un guaio. Quei benedetti sette mesi affibbiati al Sartori dal Tribunale di Torino stavano per scadere, e bisognava uscire. Il detenuto allora ebbe una curiosa trovata, chiese ai secondini carta, penna e calamaio e scrisse, proprio il giorno 31 dicembre 1931, al nostro pretore una commovente lettera contenente un'interessantissima notizia. Diceva nella sua missiva che in Saluzzo, e precisamente in via Monte di Pietà, fin dal 25 aprile 1930, era stato commesso il furto di un portafogli contenente la somma di lire 180; che era stato ingiustamente sospettato un povero padre di famiglia, e che invece l'autore del furto era lui: Alessandro Sartori. Il pretore naturalmente fece le opportune ricerche, e trovata esatta l'autodenuncia, citò il Sartori a comparire in Pretura. L'imputato di nuovo genere stette a sentire quanto gli disse il pretore, confermò la dichiarazione fatta in precedenza e si mostrò felicissimo di ritirnar nuovamente in carcere, non solo, ma pregò caldamente il pretore di volerlo mandare immediatamente e per il più lungo tempo possibile. Il pretore lo accontentò.... con giustizia: gli inflisse quattro mesi e mezzo di reclusione, ed ebbe anche la consolazione, che crediamo abbia di rado, di sentirsi ringraziare cordialmente.

Il gruzzolo d'un accattone

ROMA, 21

Ieri nel pomeriggio, in via Ostiense, una pattuglia di agenti fermava il vecchio Giovanni Coluccini, di 73 anni, romano, recidivo nell'accattonaggio. Perquisito, il Coluccini venne trovato in possesso di un certificato di povertà e di alcuni buoni di minestra rilasciatigli da Opere assistenziali. Una perquisizione compiuta nella casa del vecchio portava invece al rinvenimento di un libretto di risparmio con 30.000 lire, intestato al Coluccini, 2000 lire in contanti, 13 orologi in metallo, una polizza di 1000 lire e diverse polizze del Monte di Pietà. Sono stati iniziati indagini per accertare la provenienza di tali oggetti.

Il preteso Bruneri di Marsiglia Dichiarazioni dell'avv. Ferretti

ROMA, 21

Il *Messaggero* ha intervistato l'avvocato Benedetto Ferretti difensore dei Bruneri. Scrive il giornale:

«Che ne pensa — domandiamo al battagliero difensore dei Bruneri — delle voci corse di una ripresa dell'affare di Collegno?

— Sono i soliti colpi di scena a cui ci siamo fin troppo abituati. Sembra che finalmente si sia scoperto in quel di Marsiglia, un altro Bruneri di cui ha fatto cenno il prof. Carnelutti nella discussione del ricorso avanti la Cassazione.

«Se si dovesse prendere sul serio quanto si dice in proposito, si dovrebbe concludere che questo Bruneri marsigliese dovrebbe avere tutti i caratteri somatici e le caratteristiche specifiche di Mario Bruneri e poichè colui che ha tutte queste caratteristiche si trova già a Pallanza, bisognerebbe concludere che vi siano due Mario Bruneri.

— Eppure, da parte Canella, si dice vi siano fondati motivi di ritenere che Bruneri trovasi in Francia.

— Si dice pure che questo preteso Bruneri sarebbe intervenuto se l'ex ricoverato di Collegno non se la sarebbe cavata. Ora da circa un mese è nota la decisione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, eppure il preteso Bruneri dimorante a Marsiglia si è ben guardato dal farsi vivo.

«Ma rilevo poi un'altra cosa. Se il fantasma di Mario Bruneri in quel di Marsiglia si lasciasse cogliere davvero in carne ed ossa, la faccenda si complicherebbe nel modo più curioso.

«Infatti, supponiamo che questo personaggio fosse scovato; per essere identificato come Bruneri dovrebbe avere tutti i dati somatici e le caratteristiche di Mario Bruneri, quali esistono chiare e irrefutabili negli atti di causa. Ora tutti questi dati somatici furono riscontrati già nel detenuto di Pallanza che fu dichiarato essere Mario Bruneri. Quindi una delle due: o i documenti sono veritieri e allora, mentre si cerca di riconoscere un Canella, avremo due Mario Bruneri, oppure dicono il falso e allora non sarà Bruneri neppure il fantasma marsigliese.

«Ma c'è di più: se Mario Bruneri detenuto è, come si pretende, il prof. Canella, chiunque avesse i suoi identici dati somatici, le sue identiche caratteristiche sarebbe un altro lui. Quindi sarebbe anche il prof. Canella. E allora se i canellisti dicono che il Canella è il detenuto di Pallanza sebbene abbia i dati somatici e le caratteristiche di Mario Bruneri, si potrebbe benissimo dire che con i medesimi dati di fatto, Canella è invece il Bruneri errante in quel di Marsiglia. Come si vede la faccenda diventerebbe addirittura un indovinello.

— Quanto deve scontare ancora Mario Bruneri?

— Per i vecchi reati egli deve scontare 3 anni, 11 mesi e 20 giorni risultanti dal cumulo giuridico operato a suo favore con la vecchia legge.

— Quali sono i nuovi reati che gli verrebbero contestati?

— Tre reati di falso in atto pubblico, perchè io non credo che si possa sostenere il reato di truffa ai danni Canella, come è stato detto da alcuni giornali, per la semplice ragione che la signora Canella con lodevole intento di trovare il proprio marito a cui serbò per 10 anni fede ed amore col suo contegno, purtroppo psicologicamente spiegabile, fece precipitare gli eventi.

— Quale è la pena per il reato di falso in atto pubblico?

— La pena può giungere fino a due anni di reclusione, ma vi è anche l'aggravante della continuità. Ad ogni modo speriamo che gli vengano riconosciute le attenuanti di cui si è fatto cenno nella domanda di grazia».

Fenomeni sismici sul Vesuvio

NAPOLI, 21

L'Osservatorio vesuviano comunica: «Alle ore 23.18 del 20 gennaio una forte scossa sussultoria ha fatto sobbalzare l'Osservatorio e tutti i fabbricati della zona che sono sul Vesuvio.

«La scossa è stata registrata sull'arco sismografico con un'ampiezza di 6 centimetri ed è stata seguita da un forte e prolungato rumore di franamento. La scossa è stata pure avvertita dai carabinieri che perlustravano la campagna. Il cratere si mantiene oscuro. Si tratta probabilmente di un eticismo dovuto a franamento interno o esterno dell'edificio vulcanico. F.to *Prof. Malladra*».

Misteriosa fine d'uno sconosciuto trovato morente sulla strada

BRESCIA, 21

Due operai, ieri verso le 22, trovarono nelle vicinanze di Mandolossa, steso a terra sulla strada, privo di sensi e sanguinante per una ferita alla regione temporale sinistra, uno sconosciuto, avvolto in un mantello. Poco discosto era la sua bicicletta. Con l'auito della Croce Bianca, il ferito fu trasportato all'Ospedale, dove è morto.

Si tratta di un individuo della apparente età di 45 anni, dall'aspetto di artigiano, che non ha potuto essere identificato perchè sprovvisto di documenti. Aveva solo in tasca una cartolina indirizzata a una donna abitante in provincia, che l'autorità ha fatto chiamare telegraficamente a Brescia per l'eventuale riconoscimento. Circa le cause della sciagura, si prospetta l'ipotesi di un investimento, oppure si pensa che, impigliatosi il suo mantello, che reca un largo squarcio, nella ruota della bicicletta, l'uomo sia stato strappato di sella e sbattuto con la testa al suolo. Tuttavia, il genere della ferita fa sospettare che l'uomo sia stato ghermito per il mantello e colpito con un corpo contundente, a scopo di rapina.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

[illegible]

Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,95	19,95
» chèque	19,70	19,70	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.75 — Consolidati 5 p. c. id. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 81.00 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 475 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3335 — Riunione Adriat. prima serie 1165 — Id. id. seconda serie 1130 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 79.15 — Londra 69.50 — New York 19.95 — Zurigo 393 — Madrid 170 — Amsterdam 806 — Berlino 473.75 — Praga 19.50 — Zagabria 35.85 — Bruxelles 278.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.60-61; Febbraio 6.60; Marzo 6.67-68; Aprile 6.75; Maggio 6.83-84; Giugno 6.92; Luglio 7.01-02; Agosto 7.08; Settembre 7.16; ottobre 7.24; Novembre 7.32; Dicembre 7.40.

Previsioni del tempo

ROMA, 21

Il vasto anticiclone europeo dominerà ancora il tempo, il quale pertanto si manterrà quasi ovunque bello, salvo leggeri e parziali annuvolamenti, più probabili nell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna. Nebbie mattutine si formeranno sulla pianura padana e sul Tirreno. Continueranno a prevalere venti intorno nord, generalmente deboli e calmi. La temperatura minima scenderà ancora un poco, mentre quasi stazionaria sarà la massima. Alquanto mosso il mare nei bassi fondali; leggermente mosso nel Tirreno.

GAZZETTA DELLO SPORT

La signora Velo di Padova campione di slalom

La milanese Wiesinger prima nella classifica abbinata

CORTINA D'AMPEZZO, 21

L'effettuazione della prova di slalom, la cui classifica, abbinata con quella della gara in discesa, viene a formare il risultato del campionato naz. femm. di discesa e slalom ha richiamato a Pocol un pubblico che ha seguito con molto interessamento la competizione. Il percorso, tracciato con le solite particolarità di passaggi obbligati, con le penalizzazioni per l'abbattimento dei segnali, è stato scelto a Pocol, sotto la villa Argentina e misura una lunghezza di metri 300 con un dislivello di 10 metri circa. I risultati della prova di discesa hanno fatto rilevare come le concorrenti siano agguerrite e preparate e pertanto le difficoltà che presenta lo slalom saranno affrontate con una certa sicurezza e superate con perizia.

La gara si presenta molto interessante perchè, data la brevità della pista da percorrere, le concorrenti, possono essere seguite dal punto di partenza a quello d'arrivo e poichè è il monometro che regola il comportamento in gara delle concorrenti su questo strumento di precisione il pubblico spinge lo sguardo con ansia e curiosità. E' viva l'attesa per ammirare la prova della vincitrice della gara di ieri, ma l'aspettativa viene delusa, perchè la signorina Wiesinger accidentalmente cadde e in questa gara perde dunque terreno. La signorina Scott oggi partecipa e fa buona prova, ma chi domina per lo stile e il coraggio è la signorina Velo, che scende velocissima e sicura. Pure la signora Crivelli dà buon risultato e chi difende i colori dello Sci Club Cortina è la signorina D'Andrea Frida, che si comporta ottimamente, se consideriamo che essa partecipa alla gara senza preparazione, nè allenamento. Pure la signora Bertolini, che poteva in questa gara competere con la Wiesinger e la signora Velo, per aver perso uno sci durante la corsa, non ha potuto avere quel piazzamento che meritava.

Vincitrice è la signora Velo, che se non può sviluppare le sue qualità sciatorie in una gara pesante, nello slalom sa imporsi ed ha meritato di vincere.

Ecco la classifica della gara di slalom: 1. signora Velo Dolly dello Sci Club di Padova in 1.30 1 decimo, punti 100; 2. signorina Scott Elena dello Sci Club Monte Tricorno in 1.39, punti 97.07; 3. signora Crivelli Isaline dello Sci Club Milano in 1.39 4 decimi, punti 96.68; 4. signorina D'Andrea Frida dello Sci Club Cortina in 1.42 1 decimo punti 94.12; 5. signorina Wiesinger Paola dello Sci Club Milano in 1.43 4 decimi, punti 92.94; 6. Gadda Oda dello Sci Club Milano in 1.50 6 decimi; punti 86.88; 7. signorina Vacchelli Gabriella dello Sci Club Cortina in 1.56 4 decimi, punti 82.56; 8. signorina Schenone Rita dello Sci Club Spa Torino in 1.59 4 decimi, punti 80.49; 9. signorina Bertolini Lidia dello Sci Club Torino in 2.12 1 decimo, punti 72.75.

La classifica abbinata dà come campionessa la signorina Wiesinger per le gare di discesa e slalom. Eccola: 1. signorina Wiesinger Paola dello Sci Club Milano, punti 96.47; 2. signorina Crivelli Isaline dello Sci Club Milano, punti 89.52; 3. sig. Velo Dolly dello Sci Club Padova punti 88.78; 4. D'Andrea Frida dello Sci Club Cortina punti 81.53; 5. Gadda Oda dello Sci Club Milano punti 77.99; 6. Schenone Rita dello Sci Club Torino punti 74.18; 7. Bertolini Lidia dello Sci Club Torino punti 72.95.

CALCIO

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 19 (seduta del 19 gennaio 1932).

I. CATEGORIA

Omologazione gare: Giovinezza A-Martini 2-1; Burano A-Adriatica 0-0; Littorio-Diadora 3-0.

Provvedimenti disciplinari: — Si ammonisce il giocatore Poggi Giovanni (Adriatica) per contegno scorretto.

Partite del 24 and. — Speranza-Martini ore 14.30 Campo 2. Artigl. Costa S. Nicolò Lido; Giovinezza A-Burano A ore 14.30 campo Dop. Ferroviario; Amatori-Littorio ore 12.45 campo Dop. Ferroviario.

II. CATEGORIA

Omologazione gare. — Balilla-Serenissima 1928 3-1.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una gara effettiva di campionato i giuocatori Bocca Ernesto (Serenissima 1928) e Sivori Luigi (Balilla) per scorrettezze verso avversari.

Partite del 24 and. — Balilla-Lopol. Ferroviario ore 13 campo U. S. Mestrina.

PALLACANESTRO

Kalev-Campania 22-16 (15-7)

NAPOLI, 21

Oggi, al Campo del Littorio, si è svolta una partita di pallacanestro tra la squadra del Kalew e la rappresentanza campana. Nel primo tempo la rappresentanza campana ha segnato 15 punti e la squadra degli estoni 7. La partita è terminata con la vittoria della rappresentativa campana con 22 punti contro 16.

AUTOMOBILISMO

Prossima partenza di Campbell per la spiaggia di Daytona

LONDRA, 21

Sir Malcolm Campbell lascierà la Inghilterra per Daytona nella Florida, entro una quindicina di giorni per fare in febbraio un nuovo tentativo per battere il suo proprio record mondiale di velocità su terra di miglia 245,736 all'ora.

Notevoli perfezionamenti sono stati introdotti alla sua macchina *Uccello azzurro* con cui ha stabilito il record ed egli si dichiara pieno di fiducia di poter raggiungere una velocità notevolmente maggiore.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 21

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il primo capitano Emilio Paoli (Venezia) è stato collocato a riposo. Il capitano della riserva Romeo Biagi (Venezia) ha cessato di appartenere al ruolo della riserva stessa per ragioni di età ed è passato in congedo assoluto.

Il diploma di erborista

ROMA, 21

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato una circolare alle Prefetture, ai Consigli dell'Economia, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle organizzazioni sindacali agricole e al comando del Gruppo Lezioni Milizia forestale, perchè rendano di pubblica ragione le formalità da adempiere per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di erborista.

Gli interessati, al fine di cui sopra, dovranno presentare al Ministero dell'Agricoltura (Direzione generale dell'Agricoltura), entro il 30 giugno 1932.

Ma si

Il concordato in materia di tributi locali

ROMA, 21

Il march. avv. Pacelli, Consigliere generale della Città del Vaticano ha diretto a S. E. il Ministro delle Finanze una lettera in cui è detto, fra l'altro: «Per l'esatta applicazione del Trattato e del Concordato, stipulati tra la Santa Sede e l'Italia, mi permetto di richiamare la attenzione dell'E. V. sulla necessità che siano dati alcuni schiarimenti circa esenzioni tributarie contenute in vari articoli del Testo Unico per la Finanza locale. Nel detto T. U. sono stati richiamati opportunamente gli art. 15 e 16 del Trattato, che esentano da ogni tributo gli immobili descritti negli allegati II. e III. e l'art. 29 del Concordato in quanto esenta i Ministri del Culto dall'imposta sulle professioni, di patente, di esercizio e rivendita. Occorre tuttavia tener presente anche la norma pattuita nello stesso art. 29 lettera h), parte I., per la quale le Alte Parti contraenti hanno convenuto la equiparazione, a tutti gli effetti tributari, del fine di culto o di religione, ai fini di beneficenza e istruzione. In altri termini, lo Stato Italiano si è impegnato di usare verso le istituzioni coi fini di culto o di religione, un trattamento tributario non meno favorevole di quello che esso pratica verso le istituzioni che abbiano fine di beneficenza o di istruzione: onde qualsiasi esenzione che sia stabilita a favore di queste, si deve intendere automaticamente estesa anche a quelle».

La lettera del marc. avv. Pacelli prosegue poi illustrando, punti per punto, le esenzioni stabilite a favore delle istituzioni di beneficenza o di istruzione (imposte di consumo); imposta di famiglia; imposta sulle vetture o domestici e tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale; imposta sui pianoforti; contributi di miglioria; contributo di fognatura; ecc.) La lettera conclude invocando dal Ministro opportuni chiarimenti e istruzioni ai dipendenti uffici.

«La Corrispondenza» informa che a questa lettera S. E. il Ministro delle Finanze ha dato questa risposta: «In linea di massima convengo con la S. V. Ill.ma che agli Enti ecclesiastici aventi fine di culto o di religione, competono le esenzioni tributarie concesse alle istituzioni pubbliche di beneficenza e di istruzione, giusta quanto dispone l'art. 29 lett. b) del Concordato, sempre che, beninteso, sussistano le ragioni che tali esenzioni giustificano. Al riguardo rilevo che nella compilazione del nuovo T. U. per la Finanza locale si sono tenute presenti in modo speciale tanto le disposizioni contenute negli art. 15 del Trattato, quanto quelle del citato art. 29 del Concordato. In merito alle imposte di consumo, come è stato precedentemente riconosciuto, si conviene che agli enti con finalità di religione o di culto, sia applicabile la franchigia prevista a favore degli istituti di carità e di beneficenza per le bevande acquistate in economia per la distribuzione gratuita ai ricoverati. Per quanto riflette la disposizione dell'art. 114 che assoggetta all'imposta di famiglia le aggregazioni di individui conviventi che si propongano fini di istruzione, di educazione e di culto, convengo che, poichè il successivo art. 121 esenta dall'imposta stessa le istituzioni di assistenza e di beneficenza, l'esenzione medesima va estesa anche alle aggregazioni che si propongono fini di culto cattolico, in virtù della citata disposizione del Concordato. Per ciò che si attiene all'imposta sulle vetture e domestici ed alla tassa di circolazione sui veicoli a trazione animale, osservo che la esenzione si riferisce ai veicoli attrezzati per il trasporto degli infermi, che servono cioè all'esplicazione delle finalità delle istituzioni di assistenza e di beneficenza e della Croce Rossa. Analogamente dovranno andare esenti i veicoli che servono all'esplicazione diretta delle finalità di culto e di religone. Relativamente alla imposta sui pianoforti, si conviene con la S. V. Ill.ma che l'esenzione prevista dall'art. 160 (limitamente ad vt. pianofrote) sia applicabile anche agli enti di culto o di religione, data le loro finalità altamente educative. In merito al contributo di miglioria e al contributo di fognatura non vi è dubbio che debbano beneficiare dell'esenzione prevista dallo articolo 237 i beni di proprietà degli enti di religione o di culto». La lettera del Ministro aggiunge che saranno date istruzioni anche per quanto si riferisce all'esenzione dell'imposta sul valore locativo degli immobili contemplati nell'at. 15 e 16 del Trattato del Laterano, come pure la esenzione dall'imposta sulle industrie arti, commerci e professioni, dall'imposta di patente e dalla tassa di esercizio e di rivendita nei riguardi delle retribuzioni corrisposte alla Santa Sede e dagli Enti centrali della Chiesa Cattolica ad impiegati e dignitari, di cui all'art. 17 del Trattato.

Gli scandali giornalistici di Francesco Ciccotti

ROMA, 21

La *Tribuna* di questa sera pubblica il seguente comunicato, diramato dalla misteriosa segreteria di un pretesto e inesistente partito socialista italiano: «A proposito degli scandali giornalistici provocati in Argentina dal pubblicista Francesco Ciccotti, questa segreteria tiene a dichiarare che Ciccotti non fa più parte del partito socialista italiano. La direzione del partito, informata dagli stessi compagni della federazione argentino circa l'attività del giornalista Ciccotti, aveva già provveduto a prendere una misura di espulsione a suo carico. Nel frattempo ci è stato annunziato che al Ciccotti è pervenuta comunicazione del provvedimento con le proprie dimissioni. Ad ogni modo i compagni e gli antifascisti sappiano che Francesco Ciccotti non ha più nessun rapporto col partito socialista italiano».

La *Tribuna* aggiunge: «Il comunicato fa dunque sapere ai compagni dell'inesistente partito che il pubblicista Francesco Ciccotti Scozzese si è reso autore oltre Atlantico di scandali giornalistici di tale importanza da provocare la sua espulsione dalle file della pretesa organizzazione socialista. Questo per i compagni e gli antifascisti. I fascisti sanno e ricordano che il sig. Ciccotti Scozzese, persona così poco per bene da meritare l'espulsione dal misterioso partito di cui sopra, è stato un grande paladino dell'antifascismo.

Esame dei problemi dell'organizzazione delle ricerche

ROMA, 21

Sotto la presidenza di Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio delle ricerche ha tenuto al completo la sua riunione periodica trattando importanti problemi inerenti all'organizzazione delle ricerche.

Su proposta del generale Vachelli, si è deliberato di proporre al Ministro dell'Educazione il prof. Soler della R. Università di Padova, come presidente della Commissione geodetica italiana.

Il presidente ha comunicato che anche il Ministero della Marina ha dato il suo appoggio e il suo contributo al Centro nazionale di notizie tecniche.

Il Direttorio su relazione del prof. Parravano, ha approvato la proposta del Comitato per la chimica intesa a costituire una commissione mista per lo studio del problema dell'utilizzazione e del trattamento dei rifiuti. Tale commissione sarà presieduta dall'on. Gaetano Postiglione e sarà costituita come segue: ing. Giuseppe Campanella, ing. Pio Calletti, prof. Dante De Blasi, prof. Alberto De Dominicis, on. Edmondo Del Bufalo, prof. Arcangelo Ilvento, prof. Nicola Parravano, prof. Giuseppe Tommasi, ing. Giacomo Ippolito, segretario.

La commissione si occuperà tra l'altro di coordinare l'ativitâ della stazione sperimentale che l'acquedotto pugliese ha istituito a Foggia per lo studio dei problemi di cui trattasi, con quella di altri istituti ed enti scientifici italiani al fine di realizzare un centro autonomo di studi per l'utilizzazione integrale dei rifiuti cittadini con particolare riguardo ai bisogni dell'agricoltura.

I premi dei libretti postali appartenenti ad italiani all'estero

ROMA, 21

Elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna fra i libretti delle Casse di Risparmio postali emessi per conto di italiani residenti all'estero e con credito non inferiore alle lire 2000 al 31 dicembre 1929:

Libretto N. 9752 73-6; N. 7594 73-89; N. 1578 73-87; N. 3817 73-87; N. 3383 73-44; N. 3918 73-83; N. 4718 73-36; N. 2051 73-13; N. 720 73-29; N. 5434 73-30; N. 6551 73-78; N. 5898 73-11; N. 13 73-10; N. 4604 73-72; N. 5503 73-89; N. 4828 73-92; N. 598 73-12; N. 9185 73-17; N. 3528 73-33; N. 5575 73-79; N. 7783 73.70; N. 2170 73-49; N. 9202 73-85; N. 749 73-89; N. 8840 73-84; N. 1361 73-45; N. 11016 70-2; N. 9332 73-80; N. 60 73-29; N. 9697 73-31; N. 7296 73-46; N. 4043 73-90; N. 8953 73-56; N. 3121 73-30; N. 22204 73-6. N. 4027 73-34; N. 12357 73-4; N. 7890 73-20; N. 4603 73-61; N. 5283 73-64; N. 5043 73-79; N. 2080 73-27; N. 6751 73-60; N. 4998 73-86; N. 1558 73-55; N. 816 73-91; N. 8382 73-45; N. 7530 73-90; N. 9895 73-49; N. 939 73-8.

Si dichiara autore d'un furto per non uscire dal carcere

SALUZZO, 21

Certo Alessandro Sartori fu Alessandro di 60 anni, ex-aiutante farmacista, è innamoratissimo della vita ritirata e solitaria delle carceri. Egli venne condannato nel 1905 dal Tribunale di Torino per appropriazione indebita a mesi due e giorni 23 di reclusione; nel 1911 il Tribunale di Cuneo gli regalò 15 giorni di riposo in carcere per furto e il Tribunale di Mondovì, due anni dopo, gli inflisse la multa di lire 110 in seguito ad una contravvenzione sanitaria. Fin qui tutto sommato si trattava di cose di poco conto. Nel 1930, però, il Tribunale di Torino lo condannava a sette mesi di arresto per furto. La cantonata negli spigoli del Codice stavolta non era trascurabile, ma produsse sul Sartori, che intanto aveva raggiunto la sessantina, un'impressione del tutto impreveduta ed imprevedibile. «In carcere dopo tutto si sta bene — dovette pensare l'ex-aiuto farmacista — per chi sa prenderlo con filosofia. E' anzi l'ambiente fatto apposta, sembra, perchè vi si passino in santa pace gli ultimi anni, senza preoccupazioni di crisi, di caro-vita ecc.»

Il ragionamento, come si vede, filava abbastanza bene, ma c'era un guaio. Quei benedetti sette mesi affibbiati al Sartori dal Tribunale di Torino stavano per scadere, e bisognava uscire. Il detenuto allora ebbe una curiosa trovata, chiese ai secondini carta, penna e calamaio e scrisse, proprio il giorno 31 dicembre 1931, al nostro pretore una commovente lettera contenente un'interessantissima notizia. Diceva nella sua missiva che in Saluzzo, e precisamente in via Monte di Pietà, fin dal 25 aprile 1930, era stato commesso il furto di un portafogli contenente la somma di lire 180; che era stato ingiustamente sospettato un povero padre di famiglia, e che invece l'autore del furto era lui: Alessandro Sartori. Il pretore naturalmente fece le opportune ricerche, e trovata esatta l'autodenuncia, citò il Sartori a comparire in Pretura. L'imputato di nuovo genere stette a sentire quanto gli disse il pretore, confermò la dichiarazione fatta in precedenza e si mostrò felicissimo di ritirnar enuovamente in carcere, non solo, ma pregò caldamente il pretore di volerlo mandare immediatamente e per il più lungo tempo possibile. Il pretore lo accontentò.... con giustizia: gli inflisse quattro mesi e mezzo di reclusione, ed ebbe anche la consolazione, che crediamo abbia di rado, di sentirsi ringraziare cordialmente.

Il gruzzolo d'un accattone

ROMA, 21

Ieri nel pomeriggio, in via Ostiense, una pattuglia di agenti fermava il vecchio Giovanni Coluccini, di 73 anni, romano, recidivo nell'accattonaggio. Perquisito, il Coluccini venne trovato in possesso di un certificato di povertà e di alcuni buoni di minestra rilasciatigli da Opere assistenziali. Una perquisizione compiuta nella casa del vecchio portava invece al rinvenimento di un libretto di risparmio con 30.000 lire, intestato al Coluccini, 2000 lire in contanti, 13 orologi in metallo, una cambiale di 1000 lire e diverse polizze del Monte di Pietà. Sono state iniziate indagini per accertare la provenienza di tali oggetti.

Il preteso Bruneri di Marsiglia — Dichiarazioni dell'avv. Ferretti

ROMA, 21

Il *Messaggero* ha intervistato l'avvocato Benedetto Ferretti difensore dei Bruneri. Scrive il giornale:

«Che ne pensa — domandiamo al battagliero difensore dei Bruneri — delle voci corse di una ripresa dell'affare di Collegno?

— Sono i soliti colpi di scena a cui ci siamo fin troppo abituati. Sembra che finalmente si sia scoperto in quel di Marsiglia, un altro Bruneri di cui ha fatto cenno il prof. Carnelutti nella discussione del ricorso avanti la Cassazione.

«Se si dovesse prendere sul serio quanto si dice in proposito, si dovrebbe concludere che questo Bruneri marsigliese dovrebbe avere tutti i caratteri somatici e le caratteristiche specifiche di Mario Bruneri e poichè colui che ha tutte queste caratteristiche si trova già a Pallanza, bisognerebbe concludere che vi siano due Mario Bruneri.

— Eppure, da parte Canella, si dice vi siano fondati motivi di ritenere che Bruneri trovasi in Francia.

— Si dice pure che questo preteso Bruneri sarebbe intervenuto se l'ex ricoverato di Collegno non se la sarebbe cavata. Ora da circa un mese è nota la decisione delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, eppure il preteso Bruneri dimorante a Marsiglia si è ben guardato dal farsi vivo.

«Ma rilevo poi un'altra cosa. Se il fantasma di Mario Bruneri in quel di Marsiglia si lasciasse cogliere davvero in carne ed ossa, la faccenda si complicherebbe nel modo più curioso.

«Infatti, supponiamo che questo personaggio fosse scovato; per essere identificato come Bruneri dovrebbe avere tutti i dati somatici e le caratteristiche di Mario Bruneri, quali esistono chiare e irrefutabili negli atti di causa. Ora tutti questi dati somatici furono riscontrati già nel detenuto di Pallanza che fu dichiarato essere Mario Bruneri. Quindi una delle due: o i documenti sono veritieri e allora, mentre si cerca di riconoscere un Canella, avremo due Mario Bruneri, oppure dicono il falso e allora non sarà Bruneri neppure il fantasma marsigliere.

«Ma c'è di più: se Mario Bruneri detenuto è, come si pretende, il prof. Canella, chiunque avesse i suoi identici dati somatici, le sue identiche caratteristiche sarebbe un altro lui. Quindi sarebbe anche il prof. Canella. E allora se i canellisti dicono che il Canella è il detenuto di Pallanza sebbene abbia i dati somatici e le caratteristiche di Mario Bruneri, si potrebbe genissimo dire che con i medesimi dati di fatto, Canella è invece il Bruneri errante in quel di Marsiglia. Come si vede la faccenda diventerebbe addirittura un indovinello.

— Quanto deve scontare ancora Mario Bruneri?

— Per i vecchi reati egli deve scontare 3 anni, 11 mesi e 20 giorni risultanti dal cumulo giuridico operato a suo favore con la vecchia legge.

— Quali sono i nuovi reati che gli verrebbero contestati?

— Tre reati di falso in atto pubblico, perchè io non credo che si possa sostenere il reato di truffa ai danni Canella, come è stato detto da alcuni giornali, per la semplice ragione che la signora Canella con lodevole intento di trovare il proprio marito a cui serbò per 10 anni fede ed amore col suo contegno, purtroppo psicologicamente spiegabile, fece precipitare gli eventi.

— Quale è la pena per il reato di falso in atto pubblico?

— La pena può giungere fino a due anni di reclusione, ma vi è anche l'aggravante della continuità. Ad ogni modo speriamo che gli vengano riconosciute le attenuanti di cui si è fatto cenno nella domanda di grazia».

Fenomeni sismici sul Vesuvio

NAPOLI, 21

L'Osservatorio vesuviano comunica: «Alle ore 23.18 del 20 gennaio una forte scossa sussultoria ha fatto sobbalzare l'Osservatorio e tutti i fabbricati della zona che sono sul Vesuvio.

«La scossa è stata registrata sull'arco sismografico con un'ampiezza di 6 centimetri ed è stata seguita da un forte e prolungato rumore di franamento. La scossa è stata pure avvertita dai carabinieri che perlustravano la campagna. Il cratere si mantiene oscuro. Si tratta probabilmente di un eticisma dovuto a franamento interno o esterno dell'edificio vulcanico. F.to *Prof. Malladra*».

Misteriosa fine d'uno sconosciuto trovato morente sulla strada

BRESCIA, 21

Due operai, ieri verso le 22, trovarono nelle vicinanze di Mandolossa, steso a terra sulla strada, privo di sensi e sanguinante per una ferita alla regione temporale sinistra, uno sconosciuto, avvolto in un mantello. Poco discosto era la sua bicicletta. Con l'auito della Croce Bianca, il ferito fu trasportato all'Ospedale, dove è morto.

Si tratta di un individuo della apparente età di 45 anni, dall'aspetto di artigiano, che non ha potuto essere identificato perchè sprovvisto di documenti. Aveva solo in tasca una cartolina indirizzata a una donna abitante in provincia, che l'autorità ha fatto chiamare telegraficamente a Brescia per l'eventuale riconoscimento. Circa le cause della sciagura, si prospetta l'ipolesi di un investimento, oppure si pensa che, impigliatosi il suo mantello, che reca un largo squarcio, nella ruota della bicicletta, l'uomo sia stato strappato di sella e sbattuto con la testa al suolo. Tuttavia, il genere della ferita fa sospettare che l'uomo sia stato ghermito per il mantello e colpito con un corpo contundente, a scopo di rapina.

Quotazioni di Borsa

Milano — Venezia (20, 21, 20, 21)

[illegible]

	Milano 20	Milano 21	Venezia 20	Venezia 21
Dell'Acqua	112,—	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3270,—	3385,—
Italiana Gas	24.75	25,25	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78 20	78 05	79.25	79 25
Zurigo	388,—	387,50	—,—	—,—
Londra	68,70	68,50	69,50	69,50
Olanda	8,05	8.05	—,—	—,—
Spagna	1.68	1.68	—,—	—,—
Belgio	2.77	2.77	—,—	—,—
Berlino chèque	4.14	4.14	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59 —	59 50	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19 95	19,95
» chèque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.75 — Consolidati 5 p. c. id. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 81.00 — Banca Commerciale Italiana 1105 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 47 — Libera Triestina 55 — Lloyd 475 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3335 — Riunione Adriat. prima serie 1165 — Id. id. seconda serie 1130 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 397.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 79.15 — Londra 69.50 — New York 19.95 — Zurigo 393 — Madrid 170 — Amsterdam 806 — Berlino 473.75 — Praga 19.50 — Zagabria 35.85 — Bruxelles 278.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 20

Chiusura Cotoni: Gennaio 6.60-61; Febbraio 6.60; Marzo 6.67-68; Aprile 6.75; Maggio 6.83-84; Giugno 6.92; Luglio 7.01-02; Agosto 7.08; Settembre 7.16; ottobre 7.24; Novembre 7.32; Dicembre 7.40.

Previsioni del tempo

ROMA, 21

Il vasto anticiclone europeo dominerà ancora il tempo, il quale pertanto si manterrà quasi ovunque bello, salvo leggeri e parziali annuvolamenti, più probabili nell'alto versante tirrenico e sulla Sardegna. Nebbie mattutine si formeranno sul la pianura padana e sul Tirreno. Continueanno a prevalere venti intorno nord, generalmente deboli e calmi. La temperatura minima scenderà ancora un poco, mentre quasi non varieranno le massime. Alquanto mosso il mare nei bassi bacini; leggermente mosso nel rimanente.

GAZZETTA DELLO SPORT

La signora Velo di Padova campione di slalom

La milanese Wiesinger prima nella classifica abbinata

CORTINA D'AMPEZZO, 21

L'effettuazione della prova di slalom, la cui classifica, abbinata con quella della gara in discesa, viene a formare il risultato del campionato naz. femm. di discesa e slatom ha richiamato a Pocol un pubblico che ha seguito con molto interessamento la competizione. Il percorso, tracciato con le solite particolarità di passaggi obbligati, con le penalizzazioni per l'abbattimento dei segnavia, è stato scelto a Pocol, sotto la villa Argentina e misura una lunghezza di metri 300 con un dislivello di 10 metri circa. I risultati della prova di discesa hanno fatto rilevare come leconcorrenti siano agguerrite e preparate e pertanto le difficoltà che presenta lo slamon saranno affrontate con una certa sicurezza e superate con perizia.

La gara si presenta molto interessante perchè, data la brevità della pista da percorrere, le concorrenti, possono essere seguite dal punto di partenza a quello d'arrivo e poichè è il monometro che regola il comportamento in gara delle concorrenti su questo strumento di precisione il pubblico spinge lo sguardo con ansia e curiosità. E' viva l'attesa per ammirare la prova della vincitrice della gara di ieri, ma l'aspettativa viene delusa, perchè la signorina Wiesinger accidentalmente cadde e in questa gara perde dunque terreno. La signorina Scott oggi partecipa e fa buona prova, ma chi domina per lo stile e il coraggio è la signorina Velo, che scende velocissima e sicura. Pure la signora Crivelli dà buon risultato e chi difende i colori dello Sci Club Cortina è la signorinaD'Andrea Frida, che si comporta ottimamente, se consideriamo che essa partecipa alla gara senza preparazione, nè allenamento. Pure la signora Bertolini, che poteva in questa gara competere con la Wiesinger e la signora Velo, per aver perso uno sci durante la corsa, non ha potuto avere quel piazzamento che meritava.

Vincitrice è la signora Velo, che se non può sviluppare le sue qualità sciatorie in una gara pesante, nello slalom sa imporsi ed ha meritato di vincere.

Ecco la classifica della gara di slalom: 1. signora Velo Dolly dello Sci Club di Padova in 1.30 1 decimo, punti 100; 2. signorina Scott Elena dello Sci Club Monte Tricorno in 1.39, punti 97.07; 3. signora Crivelli Isaline dello Sci Club Milano in 1.39 4 decimi, punti 96.68; 4. signorina D'Andrea Frida dello Sci Club Cortina in 1.42 1 decimo punti 94.12; 5. signorina Wiesinger Paola dello Sci Club Milano in 1.43 4 decimi, punti 92.94; 6. Gadda Oda dello Sci Club Milano in 1.50 6 decimi; punti 86.88; 7. signorina Vacchelli Gabriella dello Sci Club Cortina in 1.56 4 decimi, punti 82.56; 8. signorina Schenoni Rita dello Sci Club Spa Torino in 1.59 4 decimi, punti 80.49; 9. signorina Bertolini Lidia dello Sci Club Torino in 2.12 1 decimo, punti 72.75.

La classifica abbinata dà come campionessa la signorina Wiesinger per le gare di discesa e slalom. Eccola: 1. signorina Wiesinger Paola dello Sci Club Milano, punti 96.47; 2. signorina Crivelli Isaline dello Sci Club Milano, punti 89.52; 3. sig. Velo Dolly dello Sci Club Padova, punti 83.78; 4. D'Andrea Frida dello Sci Club Cortina punti 81.53; 5. Gadda Oda dello Sci Club Milano punti 77.99; 6. Schenone Rita dello Sci Club Torino punti 74.18; 7. Bertolini Lidia dello Sci Club Torino punti 72.95.

CALCIO

Comitato Veneziano Ulic

Comunicato N. 19 (seduta del 19 gennaio 1932).

I. CATEGORIA

Omologazione gare: Giovinezza A-Martini 2-1; Burano A-Adriatica 0-0; Littorio-Diadora 3-0.

Provvedimenti disciplinari: — Si ammonisce il giocatore Poggi Giovanni (Adriatica) pe rcontegno scorretto.

Partite del 24 and. — Speranza-Martini ore 14.30 Campo 2. Artigl. Costa S. Nicolò Lido; Giovinezza A-Burano A ore 14.30 campo Dop. Ferroviario; Amatori-Littorio ore 12.45 campo Dop. Ferroviario.

II. CATEGORIA

Omologazione gare. — Balilla-Serenissima 1928 3-1.

Provvedimenti disciplinari. — Si squalifica per una gara effettiva di campionato i giuocatori Bocca Ernesto (Serenissima 1928) e Sivori Luigi (Balilla) per scorrettezze verso avversari.

Partite del 24 and. — Balilla-Lopol. Ferroviario ore 13 campo U. S. Mestrina.

PALLACANESTRO

Kalev-Campania 22-16 (15-7)

NAPOLI, 21

Oggi, al Campo del Littorio, è svolta una partita di pallacanestro tra la squadra del Kalew e la rappresentanza campana. Nel primo tempo la rappresentanza campana ha segnato 15 punti e la squadra degli estoni 7. La partita è terminata con la vittoria della rappresentativa campana con 22 punti contro 16.

AUTOMOBILISMO

Prossima partenza di Campbell per la spiaggia di Daytona

LONDRA, 21

Sir Malcolm Campbell lascierà la Inghilterra per Daytona, nella Florida, entro una quindicina di giorni per fare in febbraio un nuovo tentativo per battere il suo proprio record mondiale di velocità su terra di miglia 245,736 all'ora.

Notevoli perfezionamenti sono stati introdotti alla sua macchina *Uccello azzurro* con cui ha stabilito il record ed egli si dichiara pieno di fiducia di poter raggiungere una velocità notevolmente maggiore.

Foglio d'ordini della Marina

ROMA, 21

Il Foglio d'ordini della Marina reca: Il primo capitano Emilio Paoli (Venezia) è stato collocato a riposo. Il capitano della riserva Romeo Biagi (Venezia) ha cessato di appartenere al ruolo della riserva stessa per ragioni di età ed è passato in congedo assoluto.

Il diploma di erborista

ROMA, 21

Il Ministero dell'Agricoltura ha diramato una circolare alle Prefetture, ai Consigli dell'Economia, alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, alle organizzazioni sindacali agricole e al comando del Gruppo Lezioni Milizia forestale, perchè rendano di pubblica ragione le formalità da adempiere per il conseguimento del diploma di abilitazione all'esercizio della professione di erborista.

Gli interessati, al fine di cui sopra, dovranno presentare al Ministero dell'Agricoltura Direzione generale dell'Agricoltura), entro il 30 giugno 1931

Ma si può fabbricare quest'oro?

Ecco la domanda che da parecchi giorni oramai, batte insistente e petulante dentro il cervello di una buona parte dell'umanità civile. Perchè, in un modo o nell'altro, sia che Dunikowski debba fabbricare il suo oro o che egli, in un modo qualsiasi continui a dare filo da torcere agli scienziati francesi, in un momento in cui il giallo metallo significa la decisiva potenza economica di una nazione sulla bilancia della crisi europea; mentre i panciuti barilotti, dopo avere navigato sulle infinite acque dell'Oceano, si nascondono nelle profonde ed impenetrabili casseforti delle Banche nazionali, arma nuova di un secolo ancora giovane ma pieno di una sua tragica vitalità; quando i grandi ministri del mondo non parlano altro che di oro dovuto o dato, che esca dalle tenebre della massa un tale che dica, chiaro e tondo, che lui di oro ne può estrarre a volontà da dove, fino ad ora, se ne ottenevano, stentamente, delle imponderabili particelle, c'è, in verità da chiedersi se il mondo non sia sulla strada d'impazzire e di essere portato in un luogo più sicuro per la sua sanità fisica e morale.

Ma il mondo continua invece, imperturbabilmente, la sua strada e la sua normale vita quotidiana.

Chi invece è stato, per il momento, messo in luogo sicuro, è proprio questo inventore che oramai tutti conoscono, e che forse s'aspettava, prima di rivelare la sua, a suo dire, grandiosa scoperta, di essere portato in trionfo da un giorno all'altro, più che per la sua nuova scienza, per l'applicazione immediata, fantastica che da essa poteva scendere.

Perchè, e sembra proprio un cattivo destino, gli inventori del mezzo che deve servire ad inondare d'oro il mondo, sono proprio sfortunati. Sia ieri che oggi. Guardate un po' la storia, così, superficialmente, e troverete qua e là, episodi ed episodi di uomini che, o avevano fabbricato l'oro in un primo esperimento o lo dovevano fabbricare da un momento all'altro, in ambedue i casi o morivano portando con loro un preteso segreto o venivano uccisi nella speranza che nell'ultimo soffio della loro vita esalassero anche la formula magica o scomparivano all'improvviso, per sempre, rapiti forse da un Dio dell'oro, geloso del suo prezioso figlio.

Ecco Siebenfreund, monaco, che fu ucciso da un gentiluomo (in verità!) scozzese e da tre studenti che non riuscirono però a carpire alcun segreto al tenace monaco. Ecco un individuo misterioso che visita Elvezio, medico del Principe di Oranges, e che gli dice, tali e quali, queste parole: « Da molto tempo desideravo parlare con te. Ho veduto molti trattati da te scritti, dai quali comprendo che dubiti della trasmutazione (dell'oro); per toglierti ogni dubbio prendi quel canale di piombo che sta attaccato al muro e fondilo ». Ed allora l'alchimista, non appena il canale fu liquefatto, vi gettò dentro un po' di una sua polvere gialla e versando il piombo liquefatto sul pavimento, sbalordì Elvezio che vide, nientedimeno, scorrere oro puro. Fissarono un nuovo appuntamento per il giorno seguente ma il prodigioso alchimista non si fece più vivo per tutta la vita. Ecco ancora che un ignoto alchimista inglese, si fa costruire da una principessa un meraviglioso laboratorio per le sue prove, ma un bel giorno, e precisamente quello in cui doveva eseguire la prova decisiva se ne saltà per aria con tutti i suoi alambicchi. E potremmo continuare così per un bel pezzo ancora. Contentiamoci di fermarci, per ora, sull'uomo del giorno.

Dunikowski. Egli ha un torto solo ma grande. E precisamente quello di avere voluto prospettare la sintesi scientifica che dovrebbe, anzi che sarebbe, la base dei suoi esperimenti. Così se gli scienziati prima tacevano del tutto, giacchè non sapevano su quale base pronunziare il loro verdetto che poteva anche essere una prima condanna in attesa della seconda, e cioè di quella umana e giuridica, ora, malgrado che Dunikowski abbia fatto « vedere » che l'oro lui lo può ottenere con la stessa facilità con cui si potrebbe fare un caffè, si sono pronunziati in un senso piuttosto pessimista verso l'ingegnere polacco.

Errore di psicologia Potrebbe anche darsi.

Infatti un uomo che oggi, senza alcun nesso più o meno logico e possibile, parla di correnti elettriche ad alta tensione, di campi elettromagnetici che ricevono la carica delle molecole, di elementi radioattivi messi in istato di eruzione, di esposizione dell'epidermide della materia ai raggi ultravioletti, dei raggi di una composizione speciale, che sarebbero poi quei tali raggi misteriosi « Z », fa più l'effetto, francamente, di uno studente che abbia male digerito un trattato voluminoso e complicato di fisica moderna e che ne vada collegando dei capitoli più o meno lontani sull'indice del volume, che quello di un inventore che senta la piena responsabilità di potere dare, con la sua scoperta, un aspetto nuovo e rivoluzionario all'economia del mondo intero.

Ho detto prima errore psicologico del mondo intero.

Ho detto prima errore psicologico e lo ripeto ora.

Perchè se questo benedetto Dunikowski si fosse limitato a parlare unicamente di un raggio « Z » speciale, da lui magari scoperto in anni ed anni di appassionato lavoro, che potrebbe, in una pietra aurifera, ossia in un sale, andare minutamente ed oculatamente a cercare tutte quelle molecole di oro che vi sono contenute per dirgli di unirsi e di decidersi ad uscire sulla faccia del mondo, con un secondo procedimento, che le avrebbe raccolte sotto forma di pepite preziose, non solo ci avrebbe fatto una figura migliore ma tanto gli scienziati francesi che lo sorvegliavano e lo esaminano, tanto io che voi, scusate se ve lo dico, ci avremmo creduto se non ad occhi interamente chiusi per lo meno semichiusi.

Andiamo, Dunikowski, c'è anche modo di presentare quelle cose o quegli argomenti che devono sbalordire il mondo!

Ci avremmo creduto per una sola ragione. Perchè da qualche anno a questa parte non si fa altro che parlare di onde elettriche e di raggi (i fratelli siamesi della fisica) Ed ora questi raggi scendono dal cielo per penetrare misteriosamente la materia della nostra Terra. Ed ora escono dalle ampolle di puro cristallo per guarire il cancro, le malattie della pelle, quelle del sangue, le alterazioni del sistema nervoso e circolatorio, e le malattie della seconda infanzia, della pubertà e cento altre minori e maggiori. Ed ora giovano alla formazione delle oramai celebri vitamine. Ed ora uccidono i bacteri più ribelli. Ed ora selezionano le pietre preziose da quelle false. Ed ora provano in modo indubbio la autenticità dei quadri d'autore. Ed ora ridanno la passata giovinezza ai vecchi uomini ed alle vecchie donne perchè essi sono contenuti nel sangue giovane in grande quantità. Ed ora ti esaltano la crescita e lo sviluppo delle piante al punto di fargli fare frutti tre volte o sei volte più grossi di quelli normali oppure ti fanno crescere i bachi da seta in un periodo di quindici giorni come se essi vivessero invece da due mesi. Ed ora ti mettono in un « amen » in comunicazione con l'America o con il punto opposto del mondo in cui tu ti trovi. Ed ora ti promettono di farti, presto, per loro mezzo, comunicare con i pianeti lontani ed in conclusione accontentano il più difficile ricercatore di rimedi alle difficoltà della vita.

Quale meraviglia dunque, sarebbe nata in me, in voi, ed in molti altri, vi assicuro io, se Dunikowski, ci avesse detto semplicemente e solamente: « Ho scoperto un nuovo raggio. Con esso posso fare questo e questo. Se ne volete essere sicuri venite a vedere »? Nessuna. Forse qualche umorista avrebbe soggiunto: « Un po' alla volta, con i raggi, ci cureremo anche la crisi mondiale! ».

Ma il polacco ha voluto complicare le cose. Ha voluto vestire con il rigido saio della scienza il sorridente manichino dell'illusione umana. Non ha saputo decidersi a tempo a scegliere la gloria scientifica (se essa proprio era per lui indicata) o quella umana, che si può sempre trovare con queste invenzioni. Ha detto agli uomini che non erano scienziati che lui avrebbe fabbricato l'oro ed agli scienziati che non potevano essere uomini che le nuove leggi della fisica potevano piegarsi al miracolo nuovo. Ha voluto prendere troppo e non gli è rimasto in mano nulla. Ha tentato, man mano che vedeva le nere nubi della tempesta accumularsi sul suo orizzonte, di rettificare le sue affermazioni originali. S'è lasciato sconfiggere dalla realtà. Lui, che cercava e donava la bionda illusione. Ed è finito in prigione.

Mentre, di nuovo, tutte le mani del mondo, stringono, in un fraterno amplesso, che sa di gioia per una cosa ancora più cara e di ritorno fiducioso al poco ma sicuro e vero tesoro, il piccolo pezzo di oro che la fatica di tutta una vita di sangue e di sudore ha accumulato grano su grano.

E l'umanità però continua a vivere ed a sognare, in segreto, l'avvento di un nuovo Messia.

Mario La Stella

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Pietroburgo. — Sua Maestà l'Imperatrice nostra Sovrana essendo informata che dal Duca di Crillon sono stati discacciati dall'Isola di Minorca i Greci ivi domiciliati, si è risoluta per un gesto del suo gran d'animo, e del suo cuore benefico d'aprir un asilo ai medesimi ne' suoi vasti stati.

Ha però con precisa sua commissione incaricato il Conte Mocenigo Commissario Generale della sua marina in Italia d'accogliere i detti Greci espulsi dall'isola di Minorca, e altri che fossero nello stesso caso, e desiderassero d'approfittare di detto prezioso invito, sovvenirli, ed assisterli passando di concerto con l'Ammiraglio Soukotin attualmente alla Rada di Livorno per il loro più sicuro, e comodo trasporto.

Cent'anni fa

(1832)

Algeri. — La quistione è del tutto decisa: Algeri sarà colonia francese, e lo stabilimento verrà portato innanzi quanto più rapidamente si potrà. Si sono in fine compresi tutti i vantaggi derivanti dalla coltivazione di un terreno che si potrebbe quasi chiamare vergine, tanto la sbadataggine e la ignoranza barbaresca lo han fatto incolto.

Il Maresciallo Savary è stato incaricato di mettere in esecuzione la maggior parte dei progetti del Maresciallo Clauzel.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi — In Borsa regna una confusione indescrivibile. Il gruppo di grossi speculatori tedeschi ed israeliti, che aveva già fatto precipitare le azioni del Suez, provocò anche il capitombolo delle Azioni dell' «Union Générale», le quali in un solo giorno dovettero subire un ribasso d'oltre un migliaio di franchi!

Tutti i valori segnano un ribasso notevole. Si verificarono parecchi fallimenti. Già 30 agenti di cambio della Borso di Lione si dichiararono insolvibili.

La morte dello scultore Enrico Butti

MILANO, 21

Alle ore 11 è morto a Viggiù lo scultore Enrico Butti.

Enrico Butti è morto nello stesso pittoresco paese del Varesotto, nel quale era nato il 3 aprile 1847. Era il Nestore degli scultori lombardi. L'arte del marmo era tradizionale nella sua famiglia. Il nonno, il padre Bernardo e gli zii Guido e Stefano, il quale ultimo, emigrato a Torino durante i moti del Risorgimento, fu artista apprezzato alla Corte di Carlo Alberto, erano stati tutti scultori, come tanti ne ha espressi la terra, che ha dato già vita alle fiorenti famiglie dei Maestri Comacini.

Il suo primo maestro, a quattordici anni, era stato Vincenzo Vela, il forte scultore della stessa regione compresa tra le cave di Saltrio e di Bisuschio. Poi gli ammaestramenti del milanese Pietro Magni alla Accademia di Brera, e la sua natura vigorosa, pensosa, operosa gli aprono vie nuove e lo rinsaldano in nuove esperienze.

Il suo primo trionfo l'ebbe, appena la sua statua « Eleonora d'Este », uscito dall'Accademia (1874) con che s'impose all'attenzione del pubblico e della critica, procurando all'autore una bella notorietà, e fu acquistata per la collezione Demidoff a Leningrado. Ma mentre gli entusiasmi per le trine e le drapperie svolazzevoli della sua elegante « Eleonora d'Este », l'artista si scaglia contro il virtuosismo dei suoi marmi: sente il nuovo anelito dell'arte; si avvia verso una conquista di tecnica larga ed espressiva, abbandona la sua prima maniera alla quale appartengono « Raffaello », il « Falconiere », quell'« Ave Spes Unica » di fattura michelangiolesca, che aveva riscosso la lode degli accademici per il Premio Principe Umberto.

Ed Enrico Butti, che sente una grande passione per l'architettura, è un innovatore nei monumenti funerari, pei quali cerca il ritmo architettonico con la scultura.

Nella crisi romantica studia i classici e il vero, interpretando attraverso la sua originalità e il suo temperamento personale.

Coll'«Angelo dell'Evocazione» (79) si incammina per vie più espressive, sobrie e semplici ed in nuove ricerche.

La S. Rosa da Lima, che è del 1888, rappresenta già un'arte più sostanziosa, più semplice, più serena. E il Butti seminerà le voci della fratellanza nel «Fratres sumus», nel «Crocefisso», nel «Tempo» alato e possente; canterà il lavoro nell'«Aratura», nel «Sogno dell'artigiano», nel «Minatore», che è una delle migliori espressioni della sua arte di verista poderoso, e che l'artista generoso donerà al Comune di Milano, per la Galleria d'Arte Moderna, e che sarà esposto a Venezia.

Nel 1893 Enrico Butti è Maestro in quella stessa Accademia di Brera che lo aveva accolto discepolo in lotta per la vita. Ivi egli insegnerà per cinque lustri ininterrottamente fra una scolaresca silenziosa ed attenta, più coll'opere, che colle formule; coll'esperienza di chi ha superato sè stesso, per ricercare uno stile di vigore nel clima storico in crisi e in formazione artistica e politica: fino al giorno che, liberato dall'aura romantica, celebrerà la gloria della Lega Lombarda, culminante nel « Guerrino di Legnano », capolavoro espressivo del Butti, simbolo di potenza, vibrato, severo, potentissimo, generato in fervore lirico che celebra un artista principe e di razza.

Il Guerrino di Legnano diventerà una delle opere d'arte più popolari, che esistano oggi in Italia.

Enrico Butti è l'autore dei monumenti a Giuseppe Verdi e al generale Sirtori a Milano, di quello a Giuseppe Garibaldi a Viggiù e dell'altorilievo « L'Unità » pel monumento a Vittorio Emanuele II a Roma.

L'illustre scultore, del quale l'ottantesimo genetliaco era stato celebrato con molta solennità a Milano cinque anni or sono, ha esposto quasi ininterrottamente a Venezia fin dall'inizio delle Biennali, alle quali egli era uno dei pochi « invitati alla persona ».

Con Enrico Butti scompare una dele figure eminenti non dell'arte lombarda soltanto, ma dell'arte italiana, un tipico e nobilissimo rappresentante del nostro Ottocento.

In Austria non esistono giacimenti di radio

VIENNA, 21

L'entusiasmo del primo momento per la scoperta d'uno straordinario giacimento di radio nei pressi di Neuhaus annunciata ieri, va sbollendo. Informazioni da Linz dicono oggi che l'originale della perizia favorevole, che sarebbe stata rilasciata dall'Istituto sperimentale federale, non esiste o quanto meno le autorità non sono riuscite a vederlo. Non essendo escluso che il rabdomante Niegl sia caduto in un inganno, la gendarmeria dell'Austria Superiore ha aperto un'inchiesta.

Come è successo altre volte, e recentemente per la famosa miniera austriaca di berillo, che offrì a un imbroglione il modo di costituire una società e di commettere truffe, è probabile che l'esistenza del prezioso radio sia soltanto frutto della fantasia del proprietario del terreno.

Un ingegnere e sua figlia assassinati dalla cameriera

BUCAREST, 21

Stamane sono stati trovati assassinati nella loro abitazione in Bucarest l'ingegnere in pensione Angelo Dumitru e sua figlia. Essi sono stati assassinati durante il sonno a colpi di mannaia e quindi derubati. Accanto ai cadaveri è stato trovato un biglietto su cui stava scritto: « Vi preghiamo di non inseguirci perchè non abbiamo trovato danaro». Il biglietto era stato scritto dalla cameriera dell'ingegnere che è scomparsa col suo amante. Pare che essi siano gli autori del feroce assassinio.

Centomila minatori in agitazione

VARSAVIA, 21

L'associazione degli industriali del carbone, che controlla tutta la regione carbonifera della Polonia, ha deciso di ridurre del 20 per cento i salari.

I centomila e più minatori a cui dovrebbe applicarsi la riduzione minaccia di abbandonare il lavoro.

Intanto gli agitatori comunisti si danno da fare per provocare disordini incitando i minatori alla violenza, ma finora senza successo.

Lo Stato di Albany soccorre il Municipio di New York

NEW YORK, 21

Il Parlamento statale di Albany ha approvato all'unanimità un provvedimento per dare aiuti finanziari all'amministrazione municipale di New York che, come è noto, si trova in grandi difficoltà.

Il provvedimento autorizza la emissione di obbligazioni comunali per l'ammontare di 200 milioni di dollari.

Un' auto con quattro ladri fermata dalla polizia

PARIGI, 21

Quattro persone sono state arrestate a Sartrouville mentre tornavano in un'automobile dopo aver svaligiata questa notte una villa poco lontana. Due commissari di polizia di Sartrouville erano stati avvisati che alcuni ladri si erano recati in una villa e dopo aver fatto copioso bottino erano saliti in automobile dirigendosi verso Argenteuil. Alle 3 del mattino è stata scorta un'automobile che rispondeva alle caratteristiche segnalate, e i due commissari si sono slanciati sulla stra impugnando la rivoltella e intimando il fermo. L'automobile è stata costretta a fermarsi e i quattro individui che si trovavano su di essa sono stati arrestati.

Nella macchina sono stati trovati numerosi pacchi di carte bollate, numerosi francobolli e vari biglietti di banca, per un totale di oltre 10.000 franchi. Sono state pure trovate delle rivoltelle e tutto il materiale per svaligiare le case. Il bottino però non proveniva dalla villa svaligiata, ma da un ufficio postale dove i ladri si erano fermati dopo aver fatto man bassa nella villa. Quanto al bottino rubato precedentemente, si ritiene che sia stato consegnato a un ricettatore.

Gli arrestati sono gli italiani Armando Ricci, di 32 anni, Michele Canavio, di 32 anni, Luigi Ginioli, di 27 e certo Raditti, di 22 anni.

Un morto e un ferito grave in un incidente d'auto

PARIGI, 21

La notte scorsa, nelle vicinanze di Saulce, presso Valence-sur-Rhône, l'autista e il passeggero di una vettura che prendeva parte al raduno automobilistico del Principato di Monaco sono stati investiti da un'altra macchina concorrente. L'autista di questa, vedendo la prima ferma sulla strada per riparare un guasto, frenò leggermente, cercando di ridurre la velocità. Non potè però impedire alla sua macchina di slittare sulla strada, resa viscida dalla pioggia caduta, e di urtare gli automobilisti che erano fermi vicino all'altra automobile.

I due che si trovavano sulla prima macchina sono rimasti feriti molto gravemente e sono stati trasportati in una clinica poco distante. Uno di essi, il signor Van Nostengroter, di 43 anni, è morto mentre veniva trasportato alla clinica: lo stato dell'altro, il signor Rodrigo Loseon, di 44 anni, rimane molto grave.

Le gite d'una moglie infedele e il tradimento delle ferme in posta

PISTOIA, 21

Una scena che ha provocato i più salaci commenti è avvenuta nel popolare rione di Porta Nuova San Marco a Pistoia. Protagonisti la giovane e avvenente sposa del fontaniere municipale Nesti Clelia Corsini e un maresciallo addetto a quel distretto militare, pure coniugato.

La relazione fra i due aveva inizio a Pistoia, ma sembra che nell'estate scorsa la giovane sposina sia stata ospite di Viareggio, e che anche a Viareggio l'abbia seguita il suo fedele amatore.

Il marito si accorse ben presto del cambiamento di umore della consorte, e con abili appostamenti non tardò a scoprire la cruda verità. L'altra sera la bella Clelia uscì di casa, e certa di non essere sorvegliata dal marito, si recò alla posta per ritirare una missiva dell'amante. Ritirata la lettera, la donna veniva però affrontata dal marito, il quale le strappava di mano la lettera, e dopo lungo e concitato colloquio, il fontaniere, quasi correndo, si dirigeva verso casa, dove appena giunto, con quale eccitazione è facile immaginare, iniziava la lettura della lettera, nella quale l'amante, dopo aver ricordato alla donna la indolcezza dell'ultimo colloquio, la invitava ad un appuntamento in un compiacente albergo della città. Di più nella lettera l'amante pregava la donna, andando al sospirato convegno, di portare alcune fotografie fatte a Viareggio. Rovistando in alcuni cassetti di un mobile della moglie, il povero marito rinveniva pure altre lettere, documenti che provavano luminosamente l'infedeltà della donna. In possesso di ciò il povero fontaniere si recava da un legale, a mezzo del quale sporgeva denuncia per adulterio contro i due amanti.

LIBRI NUOVI

Hermann Hesse: « Klingsor », romanzo. Sperling e Kupfer ed. Milano.

Il gioco d'azzardo in Germania nelle stazioni di cura

BERLINO, 21

Le stazioni invernali tedesche soffrono gravemente per le conseguenze della crisi. Oltre alle difficoltà finanziarie anche i capricci meteorologici congiurano a tener lontani gli ospiti dalle località ricche di alberghi lussuosi e di attrattive turistiche. Nell'estate scorsa in Germania la temperatura fu assai meno calda del consueto e la pioggia cadde abbondante sulle coste del Mar Baltico e del Mare del Nord, mentre ora da tutte le stazioni alpine è annunziata una temperatura troppo mite. La nave è dovunque scarsissima e anche in Baviera, nella Foresta Nera, e sui Monti dei Giganti si ripete il fenomeno che si nota da qualche giorno a Berlino, dove il cielo è così sereno e l'aria si poco rigida da far credere che ci si trovi all'inizio della primavera, invece che in pieno inverno.

Le condizioni difficilissime in cui si dibattono le amministrazioni comunali, i Comitati di cura e gli albergatori delle stazioni climatiche hanno indotto il Governo del Reich a preparare un provvedimento che da parecchio tempo veniva invocato dagli interessati. A quanto si assicura è allo studio un progetto di legge con cui verrebbe permesso il giuoco d'azzardo ad Aquisgrana, Baden-Baden, Wiesbaden, Swinemünde e in qualche altro centro di soggiorno estivo. Si suppone che il Reichstag non farà opposizione a tale novità, cosicchè nella prossima estate si vedrà correre, nelle località indicate, la pallina della *roulette*.

L'Inghilterra non permetterà le lotterie connesse alle corse

LONDRA, 21

Il Ministro degli Interni ha deciso di bandire assolutamente dalla Inghilterra le lotterie connesse con le corse dei cavalli.

Dopo aver escluso dal servizio postale le comunicazioni per la lotteria irlandese, il Governo ha ora notificato alle banche che non permeterà che esse distribuiscano biglietti per la lotteria di Calcutta. D'ora innanzi i biglietti rimarranno in India e le banche si limiteranno ad acquistare biglietti unicamente per i loro clienti per mezzo dei corrispondenti da Calcutta.

La ragione sta nel fatto che era ridicolo condannare i venditori di biglietti di altre lotterie dello stesso genere, quando si potevano ottenere in banca biglietti della lotteria di Calcutta.

Sono state inviate istruzioni a tutti i direttori di figliali per impedire ogni possibilità di malintesi. Così è diventato più difficile ottenere i biglietti ma non per questo il Ministero potrà sradicare la passione delle scommesse, tanto è vero che per la lotteria irlandese per il Grande National Handicap si calcola che si raccoglieranno quattro milioni di sterline.

La moglie non può aprire le lettere dirette al marito

BERLINO, 21

Una moglie può aprire le lettere che giungono indirizzate al marito? Come la pensino le donne su questo argomento è noto da un pezzo, ma l'opinione della Giustizia non era ancora conosciuta. Il Tribunale di Berlino ha dovuto ora pronunziarsi in una causa di divorzio impostata appunto su tale questione.

La signora Frida R., da un paio di anni si credeva autorizzata ad aprire le lettere che arrivavano al consorte. Come le gioie, i dolori e il tetto domestico, la brava donna pensava che fosse obbligo dei coniugi dividere anche la corrispondenza quotidiana. Il marito finì per aversela a male e poichè, per l'appunto, era stanco della vita matrimoniale e cercava un motivo di divorzio, si ricordò di quel paragrafo del Codice penale che parla del segreto epistolare, e citò la moglie davanti ai giudici.

Questi, nella loro sentenza, hanno sancito che un coniuge non ha il diritto di aprire le missive che giungono all'altro, e hanno quindi condannato la troppo zelante consorte alla pena pecuniaria di marchi 10. Questa colpa però non è stata considerata sufficiente a costituire un motivo di divorzio, cosicchè il marito dovrà andare in caccia di un altro appiglio per divorziare dalla curiosa signora Frida.

Un battello inaffondabile

LONDRA, 21

Un battello di salvataggio, che si afferma essere inaffondabile, anche se bucato e capovolto, ha lasciato Londra per andare a far parte della squadra di battelli di salvataggio che fanno la guardia sulle coste tempestose della Scozia. Il nuovo battello è del tipo leggero che si raddrizza automaticamente in quattro secondi, e, quando le onde li rovesciano, si può liberare completamente dall'acqua in 12 secondi. Esso ha una velocità di oltre sette nodi e può trasportare con tempo cattivo 30 persone, con carburante sufficiente per 116 miglia di viaggio.

Il nuovo battello è stato costruito in seguito ad un lascito di due signore di Dundee ed è stato consegnato ieri ufficialmente alla Reale Società nazionale dei battelli di salvataggio.

Protesta americana per le restrizioni della Francia circa gli apparecchi radio

WASHINGTON, 21

Il Dipartimento di Stato sta elaborando una protesta ufficiale da inviarsi alla Francia riguardo alla restrizione che il Governo di Parigi ha posta alle importazioni di apparecchi radiotelegrafici dagli Stati Uniti.

Il Dipartimento di Stato ritiene che la Francia, fissando per tali importazioni una quota mensile di contingentamento basata sulla media dell'ultimo triennio, causi un disagio all'industria degli Stati Uniti dove la fabbricazione di apparecchi radio si va sviluppando così rapidamente.

Natalità e mortalità in uno studio della Società delle Nazioni

GINEVRA, 21

La Società delle Nazioni ha reso pubblico un interessante studio critico della sua sezione d'igiene sull'accrescimento naturale della popolazione dal principio di questo secolo in Europa, in Australia, nella Nuova Zelanda e in Giappone, la cui popolazione rappresenta un terzo della popolazione del globo. Questo studio permette di constatare l'esistenza, fino a questi ultimi anni, di un doppio movimento di diminuzione della natalità e della mortalità.

Confrontando le differenze tra la percentuale della natalità e quella della mortalità in questi ultimi anni e nei primi anni del secolo XX, si osserva che la diminuzione della natalità ha variato molto a seconda dei Paesi. In Germania, la diminuzione assoluta è quaranta volte superiore a quella del Portogallo e cinque volte a quella della Francia. Solo, tra i Paesi che fanno parte di questo studio, il Giappone ha registrato un aumento della natalità. Queste diverse variazioni spiegano certi cambiamenti nella classifica dei Paesi secondo la natalità. Così la Francia che per lungo tempo ha occupato l'ultimo posto, si trova ad avere sotto di se l'Inghilterra, l'Austria, la Svezia, la Norvegia, la Svizzera e l'Estonia.

La diminuzione della mortalità presenta variazioni meno forti. La riduzioni più rilevanti sono state ottenute in Russia, in Spagna, in Germania, in Ungheria e in Austria. In alcuni Paesi il guadagno realizzato sulla mortalità eguaglia e anche sorpassa le perdite subite dalla natalità. E' il caso della Russia, della Spagna, del Portogallo e dell'Irlanda. L'Italia compensa quasi interamente la diminuzione della natalità. Altri Paesi, come l'Ungheria, i Paesi Bassi, la Francia, ne attenuano sensibilmente gli effetti. La Germania e l'Austria hanno potuto, in tal modo, compensare circa della metà la forte diminuzione della loro natalità. Viceversa, l'Inghilterra, la Norvegia, la Svezia, la Danimarca, la Svizera, il Belgio e la Nuova Zelanda non hanno, per attenuare il forte ribasso della loro natalità, che una debole riduzione della mortalità, avendo questa già raggiunto un livello bassissimo.

Cannoni ai Principi indiani amici dell'Inghilterra

BOMBAY, 21

I Principi indiani, i quali per trattato non potevano possedere artiglieria, possono ora tenere armi di grosso calibro. Il Consiglio dell'Esercito, su domanda urgente del Governo dell'India, ha deciso di togliere il vecchio divieto e, tanto per incominciare, ha permesso ad otto principi di mantenere una artiglieria leggera, dei carri d'assalto e delle autoblindate.

Essi sono i principi di Hyderabad, Baroda, Gwalior, Mysore, Jodhtur, Bhopal, Bikanor e Trabancor.

Si teme che si debba avere bisogno di essi come alleati e per questo viene aumentato il calibro delle loro armi. Sono state inoltre create delle scuole di tiro per i nuovi artiglieri allo scopo di estendere la concessione agli altri stati indiani.

Vi sono intanto molti segni, nel distreto di Peshavar, di un ritorno graduale alle condizioni normali e di una sempre maggiore fiducia nel Congresso.

Gli arretrati delle imposte sono stati pagati regolarmente. Molte divise di camicie rosse, che in questa provincia sono il distintivo esterno del Congresso, sono state consegnate alle autorità.

Il boicottaggio coi picchetti va diminuendo.

L'Asia e gli Stati Uniti collegati per radiotelefono

SAN FRANCISCO, 21

L'Asia e gli Stati Uniti sono stati ieri collegati per la prima volta radiotelefonicamente con un messaggio inviato dal corrispondente di guerra Floyd Gibbson, che si trova a Mukden, ad un giornale di San Francisco.

Dopo avere descritto la situazione e gli ultimi avvenimenti in Manciuria, il Gibbson ha fatto la presentazione del generale Honjo, comandante in capo delle forze giapponesi, il quale, avvicinatosi al microtelefono, ha proseguito la conversazione. Egli ha stigmatizzato l'attività delittuosa del banditismo cinese ed ha detto che il Giappone ha il categorico dovere di proteggere i suoi interessi in Manciuria.

Il generale Honjo ha concluso rilevando l'importanza dell'amicizia fra il Giappone e gli Stati Uniti e dichiarando che gli attuali rapporti cordiali fra i due paesi costituiscono un valido contributo al lo sviluppo della sicurezza e della pace.

Il castello ove si concluderà il romanzo del Principe Lennart

STOCCOLMA, 21

Un vero castello di fata attende la signorina Karin Nissvandt, figlia di un industriale di Stoccolma, sull'isola Mainau, nel lago di Costanza, dove ella si recherà come sposa del principe Lennart, nipote del Re di Svezia, dopo le nozze che, con tutta probabilità avveranno in maggio.

Dentro le mura del castello c'è tutto quanto fa seducente la vita moderna, tra cui un potente apparecchio radio che riceve i programmi di tutte le stazioni e linee private e col quale il Principe può inoltre ritrasmettere i programmi stessi ai suoi dipendenti nell'isola. Il castello ha pure un teatro, un campo di golf e due campi di tennis.

SPIGOLATURE

Nell'ultimo numero della rivista *Umschau* il prof. Graese fornisce alcuni dati interessanti sulla coltivazione dei nidi di rondine nelle isole della Sonda. Circa diciotto chilometri ad ovest di Surabaya si trova una piccola cittadina, Grisee, che vale la pena di visitare per una sua specialità. Quivi la coltivazione dei nidi di uccello rappresenta una vera e propria « industria casalinga » chè l'allevamento degli uccelli, fornitori di questi nidi speciali, ha luogo nelle case abitate dai cittadini. La maggior parte dei lettori avrà certamente inteso parlare della leccornia cinese costituita dai nidi commestibili e come detti nidi provengano da alcune varietà di rondini, fra cui le migliori e più ricercate sono le «salangane» e come la raccolta dei medesimi sia fatta talvolta con pericolo di vita, perchè bisogna strapparli dalle pareti delle grotte e caverne presso le rive del mare. Le «salangane» sono una specie di rondini costiere della grandezza delle nostre. I cinesi mangiano i nidi di rondine in forma di zuppa, oppure in stufato inzuccherato. Tale cibo è riservato alle classi privilegiate, perchè questi nidi sono molto cari; perfino nel commercio all'ingrosso un pezzo solo viene a costare da tre a cinque franchi. Nelle trattorie è quindi naturale che si paghi un piatto di nidi di rondine da quindici a venti franchi. La preparazione dev'essere fatta con molta cura, per eliminare completamente dal nido le molte impurità. La produzione è ricca anche nelle altre isole della Sonda, per esempio a Borneo, e complessivamente ascende al valore di circa venticinque o trenta milioni di franchi annui.

*

Un dramma storico e commovente con musica del maestro Dario Milhand, è andato in scena all'« Opèra » di Parigi. Esso rende — scrive il *Petit Parisien* — la tragica storia di Massimliano d'Austria, la cui cultura e le idee liberali avevano conquistato Napoleone III. Egli ebbe, come si sa, la sfortunata idea di abbandonare il castello di Miramare, dove viveva felice con la sua sposa Carlotta del Belgio, per accettare il trono del Messico. Nove quadri pittoreschi espongono la successione degli episodi e le angoscie del carattere magnanimo di Massimiliano, i cui sentimenti affettuosi e leali sono divisi fra la sua sposa e quel paese di elezione che sogna di pacificare. Si assiste alla lotta fra i partigiani dell'impero e i repubblicani, sollevati da Jarez, nonchè alla resistenza di Massimiliano sostenuto dalla sua sposa adorata. Poi è la disfatta imperiale, l'assedio di Queretaro, il tradimento del colonnello Lopez, al quale l'imperatore ha rifiutato di firmare la sua abdicazione. Massimiliano è fatto prigioniero, condannato a morte e fucilato, malgrado l'opinione contraria di Jarez, che poi cede alla pressione popolare. La musica del Milhand non rende abbastanza le tragiche situazioni del libretto di Hoffmann, che segue un interessante dramma dello scrittore Werfel.

*

Quasi ogni giorno Enrico Ford, noto miliardario americano fabbricante di automobili economici, pubblica su questo o quel giornale d'America un certo numero di «pensieri» che sono letti e spesso vengono fatti oggetto d'articoli. Eccovene un saggio: Vi sono molti che dicono che guadagnarsi la vita è un problema, che l'esistenza è difficile; sovente è loro colpa se è così. Felici coloro che si commuovono al nome d'un villaggio, alla vista di una fattoria o al ricordo della loro modesta casa paterna! L'epoca moderna offre maggiori possibilità agl'intelligenti che non tutte le epoche passate. Gli avvenimenti accadono e si succedono all'insaputa degli uomini. L'uomo deve vivere su di una scala proporzionata ai servigi che rende. Non vi sono ragioni perchè un uomo che ha voglia di lavorare non debba trovar lavoro. E non vi è ragione perchè un uomo che lavora non sia compensato adeguatamente. Non vi è nulla di nuovo nelle nostre moderne meraviglie: non vi sono che nuove combinazioni di cose antiche. Nessuno ha il diritto di darsi per vinto senza lottare. La cosa migliore da farsi è lavorare, riconoscendo che la prosperità e la felicità non sono possibili che con uno sforzo sincero. — Così il *Matin*.

*

I più antichi gioielli del mondo furono esposti alla Mostra organizzata dalla Società egiziana di esplorazione di Londra. Dalle pietre di quarzo azzurro — scrive l'*Excelsior* — che datano da 4500 anni avanti Cristo, fino a quelle con le quali si adornavano le belle romane, questi cristalli tagliati hanno serbato un meraviglioso splendore. Tale esposizione ha dimostrato che le collane hanno poco cambiato con l'andar dei secoli. Quelle che portavano le donne dei Faraoni sono quasi identiche., come forma, taglia e colore, a quelle che vendono i gioiellieri di oggi. La corona recente che fu eseguita per la regina d'Egitto è conforme alle più pure tradizioni di quel paese. Essa non differisce da quella conosciuta dagli studiosi dell'antica civiltà egiziana. Questa interessante esposizione contiene pure centinaia di anelli e di scarabei, che gli egiziani riguardano come amuleti. Questi oggetti preziosi che eccitano l'ammirazione dei numerosi visitatori provengono da vari musei (americani, inglesi, tedeschi, belgi) e anche da rare collezioni private.

Piero Parini a Montevideo

MONTEVIDEO, 21

Ricevuto festosamente dalle notabilità della colonia e da numerosissimi appartenenti alle organizzazioni fasciste locali, è qui giunto il direttore generale degli Italiani all'estero comm. Piero Parini.

CRONACA DI VENEZIA

Il Duca di Genova assume il comando militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico

Ieri S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha assunto il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico e della Piazza Militare Marittima di Venezia. La mattina alle otto veniva alzata sulla torre dell'Arsenale l'insegna del nuovo Comandante, una grande bandiera azzurra con due stelle, mentre il forte di San Nicolò eseguiva la salva regolamentare di quindici colpi. Nel piazzale interno dell'Arsenale rendeva gli onori un picchetto della R. Scuola Meccanici con la musica.

Un ordine del giorno alle forze dipendenti

S. A. R. nell'assumere il Comando, ha emanato il seguente nobilissimo ordine del giorno:

« Sono fiero di assumere, in data di oggi, il Comando Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico, in questa nostra Venezia esempio, in ogni tempo, di magnifico eroismo.

« La certezza della intelligente collaborazione degli ufficiali e della perfetta disciplina dei dipendenti tutti, mi dà sicuro affidamento di proficuo lavoro.

L'Ammiraglio di Divisione Comandante Militare Marittimo Autonomo dell'Alto Adriatico: *Ferdinando di Savoia* ».

Alle ore 10.15, nella sede del Comando, l'Ammiraglio di Divisione duca Salvatore Denti Amari di Piraino ha ricevuto tutti i capi di corpo e di servizio delle forze armate dipendenti per la visita di congedo, che è stata quanto mai affettuosa. L'Ammiraglio Denti ha avuto commoventi parole di ringraziamento e di saluto per quanti gli sono stati collaboratori intelligenti e volonterosi.

Le visite di presentazione

Quindi ebbero luogo le visite di presentazione a S. A. R. il Duca di Genova. Il Principe ricevette prima l'Ammiraglio duca Salvatore Denti Amari di Piraino che era col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Pietro Starita e con l'ufficiale addetto tenente di vascello don Ferdinando Carafa d'Andria. Si susseguirono: l'ammiraglio Italo Moreno comandante la VI Divisione navale, imbarcato sull'Esploratore *Quarto* ancorato in Bacino di San Marco il quale era col suo capo di Stato Maggiore capitano di vascello Giulio De Angelis, il sottocapo di stato maggiore capitano di fregata Brunetti e il suo ufficiale addetto tenente di vascello Terrazzuoli; il contrammiraglio Federico Castracane comandante la Marina di Pola, il generale Sante Laria comandante il Gruppo Legioni della R. Guardia di Finanza, il console generale co. Giandaniele Elti di Rodeano comandante il X Gruppo Legioni della M. V. S. N., il colonnello Luigi Gucci comandante del Presidio Militare, il colonnello Marino Bon capo dell'Ufficio Mobilitazione del Compartimento Ferroviario, il colonnello Roberto Lerici comandante del 71.o Fanteria, il tenente colonnello Alfredo Ignesti direttore inter. di Artiglieria del R. Esercito, il ten. colonnello di S. M. Ruggero Cassata capo della Delegazione Trasporti, il ten. colonnello Luigi Petronilli capo dell'Ufficio Fortificazioni, il maggiore Alvise Brunetti capo dell'Ufficio Comando del Presidio, il maggiore Alfredo Diaconale comandante del Presidio di Mestre, il ten. colonnello Adriano Monti comandante dell'Aeronautica, il ten. colonnello Glauco Campi comandante la divisione dei Carabinieri, il colonnello Alberto Passeri comandante di legione della Guardia di Finanza e il console Arduino Sebastianelli comandante la 49.a Legione della Milizia.

Della R. Marina: il capitano di vascello Francesco de Orestis comandante la Difesa Deposito del C.R.E.M., capitano di vascello Enrico Viale comandante la Base Navale, capitano di vascello Gabriele Ratti comandante della Zona Fari, capitano di vascello Ernesto Lupi comandante della R. Scuola Meccanici, capitano di vascello Mario Zunino capo del reparto Armi Navali, colonnello medico Dante Ferraro direttore della Sanità Marittima, colonnello commissario Guido Zola direttore del Commissariato Marittimo, colonnello Armando Gaeta comandante la R. Capitaneria di Porto, colonnello Giuseppe Perroni direttore del Genio Marina, capitano di fregata G. Biancheri com.te Difesa Antiaerea, capitano di fregata Carlo De Bei sottocapo di Stato Maggiore del Comando M. M. A., capitano di fregata Salvatore Pesce addetto all'Ufficio Operazioni del Comando M. M. A., capitano di fregata Mario Baroni comandante la Marina di Zara, tenente colonnello Giorgio De Martini capo dell'Ufficio tecnico del Genio Navale, comandante Ottorino Canova della Commissione Controllo, capitano di fregata co. Mario Nani Mocenigo direttore del Museo Storico Navale, maggiore Annibale Gallo, ufficiale di collegamento, tenente di vascello Ruggero Poli comandante la V. Squadriglia dei M.A.S., capitano Ettore Leandro addetto al Commissariato e don Giuseppe Puggiotto cappellano della R. Marina.

Le autorità

Dopo i capi di corpo e di servizio delle Forze Armate, S. A. R. il Duca di Genova ha ricevuto la visita delle autorità cittadine. Si sono recati ad ossequiare S. A. R. il Prefetto S. E. il gr. uff. dott. Gianni Bianchetti, S. E. il gr. uff. avv. Umberto Castellani Primo Presidente della Corte d'Appello, S. E. il gr. uff. avv. Antonio Andreoni Procuratore Generale del Re, il Segretario federale comm. avv. Giorgio Suppiej, il gr. uff. prof. Antonio Garioni Preside della Provincia, il comm. dott. Mario Alverà Podestà di Venezia, i senatori N. H. conte Gerolamo Brandolini d'Adda, N. H. co. Gerolamo Marcello, avv. Adriano Diena, gr. uff. prof. Davide Giordano, S. E. l'ammiraglio di squadra Mario Casanova Jerserinch, i deputati comm. ing. Vittorio Umberto Fantucci e avv. Domenico Giuriati.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Il Segretario federale ha diretto ai Segretari politici dei Fasci di combattimento della Provincia, ai fiduciari dei Circoli fascisti di Sestiere e frazione, ai presidenti delle Federazioni fasciste dei datori di lavoro, ai segretari delle Unioni provinciali dei Sindacati fascisti prestatori d'opera, e per conoscenza ai membri del Direttorio federale del P. N. F., la seguente circolare:

Onde poter più convenientemente sistemare il lavoro degli uffici della delegazione Fascista, ho disposto quanto segue:

1. — I Segretari politici dei Fasci della Provincia che desiderano conferire con me, verranno nel mio ufficio salvo casi di assoluta urgenza) dalle ore 15.30 alle 17 di ogni giorno, esclusi i festivi.

2. — Riceverò i capi delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro ogni venerdì dalle ore 17 alle 18 ed i capi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori ogni martedì dalle 17 alle 18.

3. — Dalle 18 alle 19 avrò rapporto con i membri del Direttorio federale e con il vice segretario politico del Fascio di Venezia.

4. — Il rapporto col Comando provinciale dei Fasci giovanili avrà luogo ogni giorno alle ore 12.

5. — Tutte le altre persone che desidereranno conferire con me, si troveranno in ufficio dalle ore 17 alle 18 di ogni giorno, esclusi il martedì ed il venerdì.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

Personale civile dell'Aeroporto «G. Miraglia» lire 22.50; Cooperativa Porta-bagagli della Stazione di Venezia lire 50.

Il Segretario federale, Presidente dell'E. O. A., ringrazia.

Circolo di Castello

Il fiduciario del Circolo di Castello prof. Cesare Mainella, avvisa i camerati di Castello che dal 21 corr. il milite Cinelli Goffredo esattore del Circolo di Castello, è stato destituito dalla sua carica ed in sua vece subentra il milite Enrico Bossi.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria di Nino De Cecco, L. 20 all'Istituto Magistrale Principessa Mafalda da Anna Bratti.

✱ Per onorare la memoria di Maria Grasseo Vitale, lire 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. dall'avv. Raoul Levis.

✱ Per onorare la memoria dell'avv. Guglielmo Marangoni, lire 20 all'Istituto Ciliota da G. B. Puffini, L. 20 alla Società Dante Alighieri da Giovanni Bordiga.

✱ Per onorare la memoria di Enrico Castelnuovo, lire 20 alla Società Dante Alighieri da Giovanni Bordiga.

✱ Per onorare la memoria di Elena Parma Rossetti, L. 25 ai poveri della Parrocchia dei Frari dalla Famiglia Masi; L. 25 id. da Gina e Beppi Parisi.

✱ Il Prof. Clemente Calzavara offre L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.43; tramonta alle ore 17.1 — Luna tramonta alle ore 7.21; leva alle ore 15.32 — Primo quarto il 15; Luna piena il 23.

Maree al Bacino di San Marco: Basse ore 4.0 e 16.35; Alte ore 9.30 e 23.30.

Ieri 21, a Venezia, temperatura massima 3.8; minima 0.

Pressione barometrica alle ore 18 mm. 776.0.

Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Un'importante seduta alla Provincia per la lotta antimalarica

Iermattina, in una sala dell'Amministrazione provinciale, il Preside della Provincia, prof. comm. Garioni, quale Presidente dell'Istituto Autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie, ha riunito tutti gli esperti malariologi dei dipendenti Comitati provinciali antimalarici delle provincie di Verona, Rovigo, Padova, Venezia, Treviso, Udine, Trieste e Pola: rispettivamente, dott. cav. Severi, dott. De Negri dott. cav. Addari (medico provinciale), dott. De Faveri, dott. cav. Garofani (medico provinciale) e dott. cav. Gioseffi. Intervennero altresì il Vice Preside della Provincia di Venezia dott. cav. uff. Cazorzi, il medico provinciale di Udine dottor comm. Bajardi, ed il Direttore tecnico dell'Istituto prof. conte Valle, che attende direttamente alla lotta in provincia di Treviso.

La discussione, serrata ed interessante, ha toccato i vari argomenti che più strettamente si connettono alla lotta antimalarica: andamento della carica malarica nel 1931 in confronto alle annate precedenti; istituzione dei casellari malarici come avviamento alla formazione di una statistica, in tutte le provincie, dei malarici primitivi e recidivi; catasto delle bonifiche in relazione all'assetto igienico del suolo; modalità adottate pel trattamento chininico curativo e preventivo.

Come sintesi delle notizie fornite, è confortevole constatare che la carica malarica tende a scemare in tutte le otto provincie che fanno capo all'Istituto: segno questo, indubbio, che la lotta — continua ed instancabile — dà i frutti desiderati. Se le migliori condizioni si accentuano in Istria e nelle provincie di Trieste, Udine, Treviso e Verona, un miglioramento assai sensibile si verifica anche nelle provincie di Venezia e di Rovigo che sono le più profligate dalla malaria — quest'ultima in special modo. — Ma la lotta proseguirà sempre più attiva — pur tenendo presenti i gravi oneri che pesano sui bonificatori, specialmente a causa dell'acuta crisi agraria — fino ad ottenere anche in queste due provincie, di più difficile trattamento antimalarico, a causa delle condizioni topografiche lungo la fascia litoranea, il voluto risultato di debellare il morbo palustre che insidia la salute dei benemeriti lavoratori della terra, e ne riduce il rendimento agricolo.

Le opere di piccola bonifica — complemento indispensabile a quelle della grande bonifica idraulica — sono dovunque attivamente sorvegliate e condotte a graduale compimento: in prima linea e con risultati particolarmente evidenti, sta l'opera svolta in provincia di Verona, grazie anche all'appassionato interessamento dei locali organi del Genio Civile.

Concludendo: seguendo le direttive fornite dall'Istituto, nelle otto dipendenti provincie, la lotta continua silenziosa ma pertinace: e la meta sempre presente allo spirito di chi è proposto alla soluzione di questo importante problema sociale ed agricolo, sarà gradualmente raggiunta, pur attraverso le non lievi difficoltà che ne ostacolano il difficile cammino.

Il traffico sulle linee aeree della Società S.I.S.A. nell'anno 1931

Durante l'anno 1931 si è verificato il seguente traffico sulle linee aeree gestite dalla Società Italiana Servizi Aerei di Trieste (Linee Trieste - Lussino - Zara; Zara - Ancona; Trieste - Venezia - Milano (Pavia) - Genova; Fiume - Brioni - Venezia e Fiume - Lussino - Zara).

Viaggi effettuati: N.o 1433; Km. percorsi 517.807 di cui 356.652 con idrovolanti trimotori; passeggeri trasportati 7839; posta e giornali kg. 8804; merci e bagagli kg. 135. 475; regolarità assoluta sulle linee: 100 per cento; regolarità tecnica 99.88 per cento; regolarità d'orario 98.43 per cento; percentuale di frequenza delle linee rispetto a massimo autorizzato dallo Stato: 99. 75 per cento.

I sopradetti risultati sono veramente eccezionali e rappresentano un notevolissimo progresso tecnico rispetto agli anni precedenti, progresso che è sopratutto riassunto dalla percentuale di regolarità (99. 88 per cento) che rappresenta la più alta cifra di regolarità annua non solo finora raggiunta dalla S.I.S.A, ma difficilmente toccata anche dai più importanti e vecchi servizi aerei d'Europa.

Mentre dal punto di vista tecnico si è avuto nel 1931 un progresso assoluto rispetto a tutto il precedente quinquennio di esercizio, si è verificato una piccola contrazione, rispetto al 1930, nel traffico passeggeri, posta merci e bagagli, contrazione indubbiamente dovuta al particolare stato economico generale; in ogni modo il traffico è stato eguale a quello verificatosi nel 1929.

Dal 1. aprile 1926 (data di inaugurazione della I. linea aerea) a tutto il 1931, il traffico totale sulle linee gestite dalla S.I.S.A. è stato il seguente:

Km. volati 2.646.851; passeggeri trasportati 34.091; posta e giornali: kg. 42.648; merci e bagagli kg. 543.978; regolarità media tecnica dei voli: 99 per cento.

Riduzioni ferroviarie per Carnevale in Alto Adige

In occasione delle manifestazioni per il Carnevale in Alto Adige, le Ferrovie dello Stato hanno disposto la riduzione del 50 per cento per i viaggi di andata-ritorno dei gruppi di almeno 5 persone, in partenza dalle stazioni di Compartimenti di Venezia, Milano, Torino e Genova, in destinazione delle seguenti località:

Bolzano, Malles, Plan Val Gardena, Colle Isarco, Dobbiaco, e Calalzo, Pieve di Cadore.

I termini di tempo per l'effettuazione dei viaggi sono fissati come segue: Andata: dal 3 al 7 febbraio; ritorno: dal 7 all'11 febbraio.

Biglietti ridotti festivi di andata-ritorno

Abbiamo pubblicato nei giorni scorsi l'elenco delle località per le quali sono istituiti biglietti speciali di andata-ritorno festivi con la riduzione del 40 per cento. La Direzione Compartimentale delle F. S. comunica ora che l'elenco stesso è stato testè completato con l'aggiunta delle altre destinazioni e provenienze appresso indicate:

Per Calalzo Pieve di Cadore: da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Treviso e Padova.

Per Colle Isarco: da Trento.

Per Cortina d'Ampezzo: da Verona P. Nuova e Verona P. Vescovo.

Per Ponte all'Isarco: Da Venezia S. Lucia, Venezia Mestre, Padova, Vicenza, Verona P. Nuova, Trento, Bolzano, Merano e Bressanone.

Per Ortisei, S. Cristina e Plan: da Bressanone.

Coll'involto sulle braccia

Il vice brigadiere Rossi scorgeva ieri due giovanotti in Campo San Polo, uno dei quali teneva fra le braccia un sacchetto di carta di quelli che si usano nelle drogherie. Insospetito dall'atteggiamento dei due, il vice brigadiere li fermò e li condusse al vicino Commissariato, dove vennero identificati per Guido Guido Bragagnollo di Giuseppe di anni 32, abitante a San Polo 2416, elettricista disoccupato e Costante Musoni di Carlo, di anni 24, abitante pure a S. Polo 2613, dipintore disoccupato.

Il sacchetto di carta che aveva richiamato l'attenzione del vice-brigadiere, conteneva cinque chilogrammi di caffè tostato. Interrogati sul modo con cui si erano procurato il caffè, i due dissero di averlo avuto da certo Giuseppe Trevisanello, di Luigi di anni 22, abitante a San Polo 1198, garzone nel negozio di torrefazione sito a San Polo 636, di proprietà della ditta Luigi Patuzzo.

Interrogato il Trevisanello, questi confessò alla fine di essersi appropriato in più riprese di varie quantità di caffè ai danni della ditta Patuzzo, riuscendo a venderlo poi per il tramite del Bragagnollo e del Musoni.

Il Trevisanello venne trattenuto e denunziato alle autorità per furto continuato; gli altri due per correità.

La scomparsa d'un sandolo

Giovanni Gavagnin fu Giacomo di anni 56, abitante a Cannaregio 2768, ha denunciato la scomparsa del suo sandolo ormeggiato alla Fondamenta della Sensa.. Il sandolo, tutto verniciato in nero, porta il numero 3993 e ha un valore di circa 600 lire.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

« Nel regno della fantasia » dir. di *Leo Mac Carey*, ediz. Paramount (Cinema Massimo),

«Let's go nature» ossia «Torniamo alla natura» è il titolo originale di questa pellicola; poichè alla censura non piaceva lo si è sostituito con questo «Nel regno della fantasia» che non compromette nessuno. Chi ritorna alla Natura è una comitiva di gaudenti persone che riesce a salvarsi da un naufragio e raggiungere un'isola selvaggia popolata da «girls». Onde si ha il modo di farci assistere ad una specie di rivista sonora-cantata, improvvisata dalla comitiva nell'isola.

Tra gli interpreti figura la bella Jannette Mac Donald, dalla voce alquanto fonogenua, che rivedremo tra qualche tempo in una produzione di Lubitsch accanto a Chevalier, come ai bei tempi di «Principe consorte».

Assai riuscita la prima parte del secondo tempo, piena di comiche situazioni e dotata di un ritmo del tutto cinematografico specie nelle scene del naufragio. Qualche spunto comico dovuto al «parlato» si sarebbe gustato di più dal «parlato» originale che dalle didascalie.

***

« L'Agente segreto Z 1 », direz. di Roj del Ruth, ediz. Warner Brothers (Cinema Olimpia).

Non si può serto dire che da qualche tempo in qua ci sieno stati lesinati films del genere «spionaggio» Film generalmente di gusto e di derivazione tedesca: vedi l'ottio «spionaggio eroico». Questo «Agente segreto Z 1» sebbene fabbricato in America, ha qualcosa di tedesco; se non altro la presenza di Eride Von Stroheim che dà alla figura di Schiller un tono assai indovinato. La pellicola si appoggia sui consueti motivi di films del genere; l'interesse sarebbe diminuito al volerne raccontare la trama. La realizzazione è assai accurata specie per certe descrizioni di ambienti, e non credo sia del tutto infondata l'idea che, pur apparendo solo come interprete Von Stroheim non abbia coadiuvato anche alla direzione. Egli è infatti un ottimo mettinscena.

f. p.

La serata di Leony Leon Bert

Leony Leon Bert, la intelligente e versatilissima prima attrice della Compagnia di Gino Cavalieri, avrà questa sera lo spettacolo in suo onore e le feste del pubblico che tanto apprezza la spontaneità e la schiettezza della sua arte. Per l'occasione verrà rappresentata la deliziosa commedia di Carlo Goldoni «I quattro rusteghi» che impegna tutti i migliori elementi della Compagnia.

Iersera la replica di «Sior Toffolo bela macia» del De Angelis ha procurato molti applausi agli interpreti tutti.

MALIBRAN

Continuano con buona affluenza di pubblico le repliche del prodigioso sonoro «Ben-Hur» interprete Ramon Novarro. Oggi questo film assieme al nuovo Luce si replica dalle 17 in avanti.

ROSSINI

Con un teatro esaurito ha avuto oggi la sua giornata di visione il film Cines «La Wally» che Guido Brignone ha realizzato dall'omonima opera di Catalani chiamando ad interpretarla Germana Paolieri, Carlo Ninchi, Renzo Ricci ed altri attori di gran fama.

L'opera prondamente poetica ed ispirata di Alfredo Catalani rivive suggestivamente in quest'ultima creazione della Pittaluga ed il successo unanime e vibrante registrato la sera precedente è stato riconfermato anche ieri dalla imponente folla di spettatori accorsa.

Oggi «Wally» si replica dalle 16 18. 20 e 22 e l'apertura del teatro avverrà alle 15.30.

Il concerto di Miecio Orszowski al Benedetto Marcello

Ricordiamo che questa sera nella Sala del Liceo «B. Marcello» a S. Stefano avrà luogo il quarto Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro, esecutore Miecio Orszowski.

Il programma è composto come segue: Frescobaldi-Respighi: Toccata e fuga in la min. — Scarlatti: Sonate in mi magg. e in la magg. — Bach: Partita IV, in re magg: Ouverture; Alemanna; Corrente; Aria; Sarabanda; Minuetto; Giga — Chopin: Sonata in si min. (op. 58): a) Allegro maestoso; b) Schezo (molto vivace); c) Largo; d) Presto non tanto — Szymanowsky: Mazurke n. 15, 14 e 17 — Debussy: Reflets dans l'eau: Poissons d'or.

I biglietti d'ingresso fuori abbonamento potranno essere acquistati anche all'entrata della Sala.

"Don Pasquale,, al Teatro del Dopolavoro

Domani sera avrà dunque luogo la prima delle due eccezionali esecuzioni del «Don Pasquale» organizzate dal Dopolavoro Provinciale che in questa felice iniziativa ha saputo brillantemente conciliare gli scopi ricreativo-culturali dell'Istituzione con quelli assistenziali.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra è il cav. Ugo Rizzo il cui nome ha già acquistato larga notorietà ed interpreti il basso cav. Emilio Giuliani, la soprano sig. Lina Solza, il barotono Fornarola e il tenore Alessandro Miotti.

Il Dopolavoro Provinciale, dato l'esito brillantissimo già assicurato a queste due recite per le numerosissime prenotazioni che hanno già quasi esaurito il Teatro, ha posto allo studio un vasto programma per il quale vedranno quanto prima inscenamento le più celebri opere comiche del repertorio italiano.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «I rusteghi».

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) Continuano le repliche del prodigioso capolavoro sonoro «Ben-Hur» interprete Ramon Novarro.

ROSSINI. — Ore 15.30: Progr. Cines: «La Wally» di Catalani con Germana Paolieri e Carlo Ninchi; segue Riv. Cines 17 e Luce sonoro.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A grande richiesta ed a prezzi popolari 2 e 3 «La Canzone dell'amore» capol. Cines Pittaluga int. Dria Paola e Elio Steiner; segue «Concerto d'arpe» e «Rivista Cines N. 9».

OLIMPIA. — «L'Agente Segreto Z. 1.» misterioso dramma di spionaggio int. E. Won Stroheim e Costance Bennet. «Topolino pompiere» (cart. anim.) e Film Luce sonoro.

S. MARCO. — Dalle 15, la «Paramount» presenta per la I.a volta nel Veneto «Orda conquistatrice» con Richard Arlen e Fay Wray.

MASSIMO. — «Nel regno della fantasia» farsa musicale di novità prot. Jeanette Mc Donald.

ITALIA. — «Il Re degli sbafatori» brillante film sonoro e cantato col celebre comico parigino Milton, Sbafatori di Venezia e di tutti i paesi! Tifosi di tutti gli sports! Questo film è per voi!

NAZIONALE. — «Le sette chiavi» avvent. poliziesche con Richard Dix. Nel varietà serata in onore di Pierina Zalioli della Camp. Momoleto.

S. MARGHERITA. — «Carcere» potente dramma di umanità in un penitenziario americano. Parlato italiano. Nel varietà la Comp. Fiorello nella commedia «Fiorello e i fantasmi».

MODERNO. — Rod La Rocque e Barbara Stanwich nel sonoro e cantato «La Porta chiusa».

ACCADEMIA. — «La zia di Carlo» Varietà: Miss Flory e Ketty Black

La radio di oggi

La serata si presenta piuttosto fiacca e non troppo interessante: operetta a *Roma* (21): «Marietta» di Kollo e musica da camera dallo studio di *Trieste* (21.20) con composizioni di Bach, Bossi, Granados per violino, di Hubay, Tirindelli, Czajkowski per soprano e di Olsen e Moussorgski per pianoforte: violinista Gianni Pavovich, soprano Delfina Menotti, pianista Ada Luzzatto

All'estero presentano un certo interesse due trasmissioni liriche: la «Thais» di Massenet a *Bordeaux* (21.30) e la «Vedova scaltra» di Wolf-Ferrari da *Mulhacker* alle 20.5 ritrasmessa dal Teatro Municipale di Kassel: riteniamo però che l'opera del nostro compositore abbia a perdere assai nella trasmissione radiofonica, forzatamente privata dell'elemento visivo che gioca una parte importante nella gaia e fine commedia di Goldoni che Ermanno Wolf-Ferrari ha rivestito di tenue e delicatissima musica. Un buon concerto della Filarmonica di Varsavia ale 20.15 da *Katowice, Lwow* con la sinfonia delle « Nozze di Figaro» e il Concerto in re b. magg. per piano di Mozart, la «Sinfonia fantastica» di Berlioz e il terzo concerto per piano di Serge Prokofieff. Buona musica anche a *Budapest* alle 21.15 (Handel, Mottl, Mozart), e ad *Heilsberg* alle 20.15 (Reger, Graener, Tiessen), concerto variato a *Strasburgo* (21.30) ed organo a *Suisse Romande* (20.10)

Tirate le somme sarà consigliabile, almeno per i radioascoltatori veneziani, chiudere l'apparecchio e incamminarsi verso il Conservatorio dove Miecio Horszowsky terrà un ottimo ed interessante concerto.

g. p.

Tribunale di Venezia

Un litigio a San Fantin

(Udienza del 21 - Sezione III - Presidente: Miani-Calabrese; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Calderone; cancelliere: Lionti).

Napoleone Andriollo fu Giovanni di anni 30, Giovanni Battista Nordio di Alessandro di anni 26, Carlo Zanatta fu Gio. Batta d'anni 28, Inigo Massain fu Domenico d'anni 29, Enrico Tagliaferri fu Vincenzo di anni 28 sono chiamati innanzi ai giudici del Tribunale per aver nella notte dal 12 al 13 settembre 1930 in correità fra di loro concorso con pugni e calci, a cagionare a Romeo Scomparin di Angelo di anni 39 lesioni multiple in varie parti del corpo, buttandolo a terra e producendogli la frattura bimalleolare dell'arto inferiore destro con una malattia di giorni trenta e con impedimento funzionale per ulteriori giorni cinquanta.

I cinque erano appena usciti quella notte dal Dancing Martini quando s'imbatterono in Calle della Verona a S. Fantin con il gondoliere Angelo Scomparin e con il figlio di quest'ultimo Romeo. Lo Zanatta che era un po' brillo rivolse al gondoliere una frase, dalla quale ne nacque un litigio con pugni e calci e nel quale il Romeo riportò le lesioni più sopra descritte. In seguito a ciò i cinque che avrebbero composto la comitiva furono denunciati.

Dall'interrogatorio degli imputati e della parte lesa Romeo Scomparin che è costituito parte civile con lo avv. Piero Casellati, dai testimoni escussi risulta che a colpire lo Scomparin è stato lo Zanatta e l'Andreolli, mentre gli altri tre ed in ispecie il Massaini ed il Tagliaferri non facevano parte della comitiva.

Dopo un'ampia discussione in cui prendono parte oltre l'avv. Pietro Casellati ed il P. M. cav. Calderone ed i difensori avvocati Sandro Brass e Ferruccio Ferrarin il Tribunale emette la seguente sentenza: Andriollo, responsabile di lesioni lievissime volontarie, condannato a 50 lire di multa; Zanatta, responsabile di lesioni colpose, condannato a lire 417 di multa e al risarcimento dei danni alla parte lesa liquidate nella somma di lire 3500, con la non iscrizione della condanna nel casellario; Nordio assolto per insufficienza di prove, Massain e Tagliaferri assolti per non aver partecipato al fatto.

Da cinque a due

Il retore di Venezia condannava Giuseppe Bertin fu Antonio di anni 53 a cinque giorni di arresto per mendicità. Ieri in sede di appello il Bertin si è vista ridotta la pena a due giorni soltanto ed alla non iscrizione nel casellario della condanna. Difensore d'ufficio avv. Ferrarin.

Navigazione difficile a causa della nebbia

Durante tutta la giornata di ieri la nebbia ha stagnato fitta e insistente, sulla laguna e sulla città, rendendo difficile la navigazione. La linea diretta Venezia-Lido è stata rinforzata con un vapore grande, mentre la linea Ferrovia-Lido ale 9.45 veniva sospesa nel tratto S. Elena-Lido.

Le linee Venezia Chioggia, Venezia San Giuliano e Fondamente Nuove-Murano hanno funzionato regolarmente tutta la giornata, mentre quelle di Burano e Fusina sono state sospese rispettivamente alle 17 e alle 19.

Il soprabito abbandonato

L'industriale sig. Giuseppe Giasentin fu Giacomo di anni 51, abitante in corte delle Raffinerie 2605, rincasando ieri verso le 16 trovò una frotta di giovinastri che facevano un chiasso del diavolo nei pressi di casa sua. Al suo apparire, la banda si diede a precipitosa fuga, tanto che uno dei componenti dimenticò addirittura un corto soprabito appeso alla maniglia della porta. Il Giasentin si affrettò a portare al Commissariato di Cannaregio il soprabito, di color marrone, con bavero grigio, affinchè possa essere restituito al legittimo proprietario.

"Una notte a Hollywood,,

Le cene e il buffet

Tutti sanno che il problema relativo all'organizzazione di una cavalchina ha una faccia particolarmente delicata ed è quella rivolta verso la cucina. L'arte culinaria è sempre molto difficile ed è sempre molto complessa, ma essa investe i suoi cultori di responsabilità addirittura preoccupanti, quando deve rispondere alle esigenze di una festa da ballo notturna e deve andare a vantaggio di commensali che il vortice della danza ha leggermente sconvolti e che non si sentono di abbandonare le gioie di Tersicore per darsi ai piacer della gola, se non attratti dalle irresistibili lusinghe di un *menu* allettatore quanto mai. A compilare tale *menu* e a munirlo di ogni più peregrina forza d'attrazione ha pensato anche quest'anno Enrico Zoppi, proprietario della « Taverna la Fenice », al quale — com'è noto — è stata affidata anche quest'anno l'organizzazione non solo delle cene, ma di tutti i servizi di caffè e di buffet così nel teatro come nelle sale del Selva.

L'organizzazione sarà vasta e varia sfuggendo essa assai spesso dal campo strettamente gastronomico per trascinare il pubblico nel regno delle sorprese. Parleremo, a suo tempo, per lungo e per largo di un *Cotillon* ricco ed originalissimo, di una incruenta battaglia che verrà a sferrarsi sotto la volta dorata della sala Apollinea e di altre meraviglie raccolte sul palcoscenico ove saranno racchiuse entro coppe o bottiglie le sorgenti inebbrianti e quelle semplicemente dissetanti.

S'è detto più sopra come alla Cavalchina ci si vada per ballare e come durante la veglia la danza è ciò che più vale. Per questo nè le cene, nè le altre consimili delizie del palato varranno a strappare interamente i ballerini dal *tango* o dai *fox trott*.

Fra le tavole imbandite, fra l'argento, i cristalli ed i fiori, vi sarà uno spiazzo libero, nel quale tra un boccone e l'altro ciascuno potrà darsi a Tersicore a suo piacimento. Un *jazz* nutritissimo farà il flebile e farà il capriccioso, assecondato da un gioco di luci che verserà nella sala un'orgia di riverberi continuamente trascoloranti verso gli effetti più suggestivi e in sì paradisiaca atmosfera verranno intanto servite le cene secondo il seguente menu: *Brodo ristoro — Filetti di sogliole Fagiano in bella vista con Patate Chip — Radicchio rosso. — Dolce — Frutta.*

Il prezzo della cena è fissato in L. 30 per coperto e a prezzo assolutamente normale saranno serviti i vini da pasto e lo *champagne*.

E' inutile dire che le sale delle cene saranno affollate e per questo tutti coloro che desiderano un posto dovranno prenotarsi con la maggior sollecitudine. Le prenotazioni si ricevono in tutte le ore del giorno presso la Taverna la Fenice a San Fantin dove già esiste una lunghissima lista di commensali i quali hanno voluto assicurarsi il coperto subito dopo il nostro primo avviso.

Un'altra innovazione, che sarà pure graditissima, sarà rivolta al perfezionamento del Buffet il quale, in seguito alla recente sistemazione delle sale del Selva, sarà accessibile dai palchi con la maggior comodità degli utenti.

Da Mestre

Il tremendo errore d'un bambino

Verso le ore 15 di ieri, veniva trasportato d'urgenza all'Ospedale il bambino Canè Giovanni di milio di anni 2 abitante in via Sebastiano Cabotto al n. 3, il quale, visitato dal dott. Mason, presentava sintomi gravi di avvelenamento prodotti da pastiglie di permanganato ingoiate dal piccolo credendole pastiglie dolci.

Dopo la lavatura dello stomaco, il bambino venne ricoverato con prognosi riservata. ecco come è avvenuto il doloroso errore:

I genitori del piccino si erano assentati da casa per il loro lavoro; però prima di allontanarsi la madre non aveva trascurato di raccomandare il bambino alla giovanissima domestica, Crivellaro Giulia di Tranquillo di appena 12 anni, abitante a Bssuola, ma questa, anzichè custodire il piccino, se ne andò fuori casa per giocare essa pure. Rientrò quando ad un certo momento sentì i pianti disperati del bambino. Accorsa in camera da letto, trovò il bimbo col viso paonazzo presso il cassettone, da dove poco prima aveva preso diverse pastiglie di permanganato, ingoiandole.

La Cestaro, tutta spaventata, prese il piccolo Giovanni e lo portò nella famiglia Volpato abitante al n. 5 della stessa via; questi vista la gravità del caso portarono il poverino all'Ospedale.

Della cosa si sta ora occupando per assodare le responsabilità anche il maresciallo di P. S.

Previsioni del tempo

La situazione è analoga a quella dei giorni scorsi con un grande anticiclone centrato sull'Ungheria 781) e che si estende su tutta l'Europa: il tempo si manterrà bello con probabilità di nebbie.

Dolo

Festa dell'Asilo

Domenica nelle ore pomeridiane nella sede dell'Asilo Infantile Margherita alla presenza del Podestà dott. cav. Pietro Prà, del Presidente delle Opere Pie avv. Beretta, dell'Arciprete Don Vincenzo Fares, del direttore dell'Ospedale dott. cav. Dozzi, della direttrice didattica signora Suman Dalle Grave e di molte gentili signore ed altre persone, venne benedetta la nuova bandiera dell'Asilo. Seguì un breve trattenimento dato dai piccoli allievi dell'Istituto tanto bene istruiti dalle Suore Dorotee di Vicenza che da molti anni prodigano la benefica opera loro nelle Pie Istituzioni locali; infine vennero distribuiti ai bambini i doni procurati dall'Amministrazione dell'Asilo.

I preposti ringraziano gli intervenuti che offersero L. 150 per l'Istituto nonchè il Comitato Pro Opere Assistenziali che, anche per l'interessamento della signorina Brussolo, fornì ai bambini più bisognosi pacchi di indumenti e fa distribuire ogni giorno la refezione ad una ventina di piccoli allievi. L'Amministrazione ringrazia pure il dott. Mario Mioni che nell'occasione del suo compleanno fece pervenire all'Asilo l'oblazione di L. 20.

Dolo-Ponziana

La forte compagine dell'U. S. Ponziana di Trieste sarà domenica prossima ospite dei granata concittadini.

La Ponziana, squadra completa in tutte le sue file scende fra noi forte dei risultati sinora ottenuti, decisa di ben figurare e favorita dal pronostico.

L'undici concittadino dopo una serie di sconfitte, sembra finalmente aver trovata la nuova formazione che gli permetta di ottenere la tanto desiderata vittoria, vittoria che se verrà, servirà per rialzare oltre che le sorti, anche il morale della modesta società sportiva locale.

Gli uimini granata dovranno domenica porre nella contesa tutte le loro migliori energie e la vittoria non potrà fare a meno di premiare gli sforzi dei simpativi atleti granata.

Gli uomini di Piasentin conoscono il valore dell'avversario, che come tutte le squadre della Venezia Giulia, è dotato oltre che di una certa tecnica, di una velocità e di una resistenza invidiabile; dunque per non subire un'altra sconfitta devono impegnarsi seriamente.

La carta malgrado tutto preferisce la Ponziana, anche se il Dolo gioca col favore del campo e del suo pubblico.

Venditori ambulanti

Tutti i venditori ambulanti dei Comuni del Mandamento sono invitati a rinnovare al più presto la licenza commerciale passando per l'ufficio di questa Delegazione Mandamentale dei Sindacati, che rilascierà nulla osta per recarsi al Municipio per la vidimazione.

L'ufficio è aperto tutte le sere dalle 18 alle 19 e alla domenica dalle 10 alle 12.

Riunione panettieri

In questi giorni presso la sede della Delegazione dei Sindacati Fascisti del Commercio sono stati riuniti i lavoranti panettieri dei forni del Mandamento. Venne spiegato il nuovo contratto di lavoro che fra non molto entrerà in vigore nel nostro Mandamento.

Mira

Milizia Avanguardia

Domenica 24 corrente alle ore 14 tutti gli avanguardisti appartenenti al Comando Avanguardia, dovranno intervenire, in divisa completa, alla Casa del Fascio per assistere alla commemorazione di Arnaldo Mussolini.

La Via Roma

Così venne intitolata la strada che unisce i Centri di Mira Taglio e Mira Porte e precisamente dalla Villetta Nicola di Taglio alla Villetta Fortuni di Riscossa.

Con tale denominazione il Comune ha inteso di ricordare le glorie di Roma Imperiale rinnovate dalla Rivoluzione Fascista.

S. Donà di Piave

Premi Rassegna equina

Domani alle ore 16 in una sala della sede municipale gentilmente concessa il col. cav. Vanzi Direttore del Deposito cavalli stalloni di Ferrara provvederà alla consegna dei premi agli allevatori per cavalle selezionate conferiti nella rassegna dell'autunno 1930 per la monta 1931.

I premiati ai quali sono stati inviati gli inviti personali sono pregati di intervenire alla cerimonia che per desiderio del Ministero avverrà con una certa solennità.

Scorzè

Nel Corso Premilitare

La direzione del Corso premilitare di Scorzè comunica le seguenti variazioni avvenute durante il mese di dicembre u. s.:

Espulsi dal corso mancanza a N. 4 lezioni consecutive: Classe 1911: Biancon Pietro, Ebegela Gio. Batta, Miatto Ferdinando e Semenzato Valentino — Classe 1912: Casarin Giovanni di Antonio, Gomiero Virginio, Longato Vitaliano, Pellizzato Attilio, Pesce Giacomo, Scattolin Angelo, Scattolin Ernesto, Scattolin Gaetano, Scattolin Modesto, Ton Dino, Tronchin Attilio — Classe 1913: Bottacin Arturo, Bragato Giovanni, Busatto Benedetto, Ebegela Giuseppe, Lazzaro Mario, Libralesso Sante, Longato Luigi, Longo Leandro, Longo Mario, Marcato Narciso, Zugno Demetrio.

Per trasferimento: classe 1911: Falcon Luigi a Milano.

Per riforma: Tozzato Antonio.

Per passaggio al corso di Mestre: Favaro Angelo di Federico cl. 1913.

Tesseramento del Fascio

La Segreteria politica invita nuovamente quei fascisti che ancora non hanno provveduto alla rinnovazione della tessera 1932 a farlo nel più breve termine dovendo compilare le tessere stesse.

Tesseramento Dopolavoro

Il Dopolavoro Comunale invita quei Dopolavoristi, che ancora non hanno provveduto alla rinnovazione della tessera 1932 a sollecitare la regolarizzazione della loro posizione entro il corrente mese.

Battaglione CC. NN.

Il Comando della 3.a Squadra comunica a tutti i Militi dipendenti che domenica prossima arà luogo la adunata del Battaglione CC. NN. I. Plotone in Pianiga. Tutti i Militi già precettati dovranno trovarsi per le ore 6 precise di domenica presso la sede del Presidio locale in completa divisa muniti di bicicletta.

Nessuno dovrà assolutamente mancare. Per i mancanti saranno presi severissimi provvedimenti disciplinari.

BELLUNO

Il processo ancora rimandato

La sentenza si avrà oggi

Ieri, alle tre del pomeriggio, è stata ripresa la trattazione del processo per il noto fatto di Cortina di Ampezzo, avvenuto l'uno settembre dello scorso anno.

L'aula era affollatissima come i dì precedenti ed ha parlato prima l'avv. cav. Silvio Tattoni, costituitosi parte civile per il vice commissario sig. Pellegrino.

Indi è seguita la requisitoria del Sostituto Procuratore del Re, avv. cav. Ravagni, che ha concluso per la richiesta di condanna del Menardi a due anni e sei mesi, per l'Alverà Remigio ad un anno e per il Sottrass, Maioni Erminio e Maioni Virginia a quattro mesi ciascuno di reclusione, oltre agli accessori di legge.

Per la difesa ha parlato dapprima l'avv. Francesco Bianco, poi l'on. Berenini.

Sono le ore venti ed il Presidente rinvia la prosecuzione del processo a questa mattina, alle ore nove precise. Parleranno ancora per la difesa gli avv. Gino Monti ed Agostino D'Incà. La sentenza, attesa con vivo interesse, si avrà in giornata.

Incendio in alta montagna

In territorio di Taibon, nell'Agordino, località Pont, in alta montagna, l'altro ieri venne distrutto un fienile con sottostante stalla di proprietà dei F.lli Costa Giuseppe e Domenico di Pompeo e di Gaz Silvio fu Luigi e di Moretti Vincenzo di Luigi, tutti da Taibon.

Si trattava di un cascinale rustico, di quelli di cui usano i contadini per condurre nella buona stagione a monticare gli armenti.

Indagini fatte dai carabinieri di Agordo, riuscirono a trarre la deduzione che qualche viandante, penetrato nel cascinale per riscaldarsi acceso il fuoco, non si sia curato di spegnerne i resti.

Il danno ascende ad oltre cinquemila lire. Solo i due fratelli Costa erano coperti da assicurazione.

Opera Nazionale Balilla

S. E. il Presidente on. Renato Ricci con provvedimento odierno ha disposto che la 28. Legione Avanguardista «Giovanni Berta» assuma il nome di «Arturo Perobon».

Plaudiamo a questa bella decisione che porta a ricordare il giovane allievo pilota nostro, che l'anno passato, come ben si ricorderà, in un volo di prova a vela disgraziato al nostro campo d'aviazione «Arturo Dell'Oro» ebbe a perire vittima della propria audacia.

Ai mugnai artigiani

La Segreteria Provinciale della Federazione Artigiana porta a conoscenza di tutti i Mugnai Artigiani della Provincia che in seguito alla premure della Comunità Nazionale Mugnai Artigiani l'on. Ministero delle Finanze ha disposto che il termine utile per il rinnovo delle licenze di macinazione venga prorogato a tutto il 31 gennaio c. a.

Riportiamo all'uopo il telegramma circ. n. 60171 del Ministero succitato inviato a tutte le RR. Intendenze di Finanza del Regno:

«.... ammettesi pagamento tassa rinnovazione licenza di macinazione fino al 31 gennaio corr. senza conseguenze penali. Penalità già pagate non sono rimborsabili».

Questa Segreteria invita tutti gli Artigiani Mugnai che ancora non hanno provveduto a rinnovare la licenza a voler provvedere al più presto avvertendo che qualunque reclamo dovesse giungere a questa Segreteria per ritardato pagamento non potrà essere preso in nessuna considerazione.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema Italia replica del «Re di Parigi» capolavoro sonoro di edizione U.F.A., con interprete Jvan Petrovich. Fuori programma: «Il canto di Romagna (Cines) eseguito da cantarini romagnoli. Film Luce sonoro.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria: «Il razziatore del cielo» con protagonista il capitano Carlo Nungesser.

Al Sociale: «Fiore di mezzanotte» con Betty Umann e Heinrich George, film di produzione U.F.A.. Precederà un film Luce.

Arresto per ferimento

I carabinieri della stazione di Sedico hanno tratto in arresto tale dell'Ier Celestino fu Francesco, di anni 47, pregiudicato dalla frazione di Vignole. L'arrestato l'altra sera si era recato nella frazione di Roe Alte nella casa di Agnoli Ruggero di Giuseppe di anni 34, col quale aveva rancori per una faccenda di indole intima, dato di piglio ad una sedia gliela scaraventò sulla testa, causandogli una ferita ampia lacero contusa, che il medico del luogo, dott. Locatelli giudicò guaribile in un paio di settimane s .c.

Furto in una segheria

Il negoziante De Toffol Luigi di Giovanni di anni 37 da San Tomaso di Agordo, ha denunciato ai Carabinieri che ignoti, l'altra notte, introdottisi in una sua segheria, dopo aver praticato un foro nel muro di cinta, gli portarono via varii oggetti di mestiere, cagionandogli un danno per 300 lire. La segheria è posta in località Val.

Bollettino meteorologico

Al mattino ieri cinque meno. Nel pomeriggio tre sopra. Pressione barometrica 75.1. Cielo sereno.

Agordo

Corse speciali e riduzioni ferroviarie ed automobilistiche per Alleghe

In occasione della disputa della partita di Hockey che avverrà domenica 24 sul lago gelato di Alleghe, fra le squadre di Milano e di Cortina per la disputa della Coppa Majer, la Direzione della Ferrovia Elettrica e l'Impresa degli autotrasporti dell'Agordino, Ditta Buzzatti, effettueranno treni e corse speciali.

Da Bribano verrà effettuato un treno speciale in partenza da detta Stazione alle ore 12,30, con fermata a Sedico alle ore 12,35, fermata a Mas-Sospirolo alle ore 12,47 ed arrivo in Agordo alle ore 13,20, in coincidenza con una corsa automobilistica in partenza dal piazzale della Stazione di Agordo alle ore 12,25, con arrivo ad Alleghe alle ore 14,35.

Per il viaggio di ritorno verrà effettuata una corriera in partenza da Alleghe alle ore 17,30, in coincidenza col treno speciale in partenza da Agordo alle ore 18,40, arrivo a Mas-Sospirolo alle ore 19,25, a Sedico-Landris alle ore 19,39 ed a Bribano alle ore 19,45.

Per detti treni speciali e corse automobilistiche il prezzo del biglietto di viaggio in 3.a classe è il seguente: Bribano-Agordo andata e ritorno L. 7 a persona; Sedico-Landris-Agordo L. 6; da Mas-Sospirolo L. 4, sempre per biglietto andata e ritorno.

Il prezzo della corriera speciale è di L. 8 andata e ritorno compreso, per ogni persona da Agordo ad Alleghe e viceversa.

Beneficenza

Gli amici agordini dei figli del compianto Tissi Giuseppe di Vallada, hanno offerto, in memoria alla Refezione scolastica la somma di lire 70 ed alle cucine invernali lire 70. Alle cucine invernali sono stati dati Kg. 60 di pasta dal pastificio Buzzatti di Bribano.

La Cooperativa di Agordo ha dato alle cucine invernali Kg. 100 di riso e Kg. 72 di pasta.

La Ditta Antonio Marcon ha versato pro Befana Fascista L. 100.

Al Teatro Sociale

Venerdì e sabato sera 22 e 23 corr. nel nostro Teatro Sociale verrà proiettato il grandioso Film di ardimenti sciistici. Detto film dovunque presentato ha suscitato immenso successo perciò viva è l'attesa della proiezione che richiamerà molto pubblico al nostro Sociale.

Sospirolo

Corse automobilistiche speciali per le gare di Alleghe

La Ditta Buzzatti degli Autotrasporti, in occasione delle gare di domenica di Hockey fra le squadre di Milano e di Cortina, che avranno luogo sul lago di Alleghe, effettuerà delle corriere straordinarie tra questo centro e la stazione di Mas-Sospirolo, in coincidenza coi i treni speciali della Ferrovia Elettrica.

Detti treni fermeranno a Mas, quello di andata ad Agordo alle ore 12.47, quello di ritorno alle ore 19.25. Il costo del biglietto da Mas ad Agordo, andata e ritorno, è di L. 4. Altra riduzione viene praticata dall'Impresa Trasporti Buzzatti per il tratto Agordo-Alleghe il cui costo del biglietto andata e ritorno è di L. 8.

Per informazioni rivolgersi all'Albergo Doglioni.

Sedico

Treni speciali e corriere per le gare di Alleghe

Domenica 24 corr. il treno speciale per gli accorrenti alle gare di Alleghe di Hockey, si fermerà alle ore 12,35. Il costo del iglietto di andata e ritorno per Agordo è di L. 6, quello della corriera per Alleghe, pure andata e ritorno è di L. 8.

Verrà effettuato un altro treno speciale pel ritorno con fermata in questa stazione alle ore 19,39.

TREVISO

Adunata del Consiglio dell'Economia

Si è riunito ieri il Comitato di Presidenza del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa presieduto da S. E. il N. H. comm. dott. Giorgio Boltraffio, presenti il vice-Presidente on. avv. comm. Ignazio Chiarelli ed i Presidenti di Sezione dott. Giulio nob. Sammartini e cav. Silvio Gemin.

Nell'adunanza, oltre a vari argomenti di amministrazione interna, vennero prese le seguenti deliberazioni:

— Viene ampiamente esaminato il problema serico con particolare riguardo agli interessi della provincia e, dopo le varie questioni prospettate al riguardo, viene dato incarico al Presidente della Sezione Agricola Forestale di convocare la Sezione per la trattazione dell'argomento e per la formulazione delle proposte ritenute più opportune in vista della prossima campagna serica.

— Esprime alla R. Prefettura parere favorevole circa la misura della tassa per occupazione di spazi aerei deliberata dal comune di Treviso; e pure parere favorevole circa la tariffa di pesa pubblica proposta dal comune di Zenson di Piave.

— Propone una ditta della provincia per la concessione del brevetto di Regio Stemma.

— Delibera di dare larga opera di propaganda per la partecipazione delle ditte trevigiane alla prossima Fiera Campionaria di Tripoli.

— Delibera di ripristinare il funzionamento delle Commissioni locali per la visita preventiva dei riproduttori bovini nei mandamenti di Montebelluna, Valdobbiadene e Vittorio Veneto.

— Decide la concessione alla Congregazione di Carità di Treviso di un dono pro' Pesca di Beneficenza 1932.

Solenne commemorazione

di Arnaldo Mussolini

Il Comandante di Coorte della Milizia nazionale forestale, sentito S. E. il Prefetto e presi accordi col Podestà, col Segretario Federale e con il Presidente della Sezione di Treviso del Comitato Forestale, comunica che la cerimonia per la piantagione dell'albero in memoria del compianto camerata Arnaldo Mussolini, avrà luogo domenica 24 corrente alle ore 10, alla presenza di tutte le autorità cittadine.

La cerimonia si svolgerà in Via Roma nel giardino del Palazzo del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

"Offese aeree e mezzi di protezione,,

Su questo tema l'egregio ten. col. cav. uff. ing. Guido Favero, vice-Podestà del Comune, terrà una interessante conferenza, stasera venerdì ad ore 21, nella sala dell'Istituto Fascista di Cultura — palazzo ex-Rusteghello. — La lezione, che ha scopo di propaganda istruttiva è tenuta sotto gli auspici della Unione nazionale Ufficiali in congedo.

I pastrani rubati

Esser vittima del furto del pastrano in questa stagione, son dolori! Il caso è accaduto al diciassettenne Albino Granziero fu Eugenio, da Spresiano, il quale l'altra sera alle 17 fermatosi col proprio carro a Casier entrava in una osteria intrattenendosi a berne un bicchiere con alcuni amici. Nel frattempo, ignoti ladri, profittarono per appropriarsi di ben due pastrani che l'incauto Granziero aveva lasciato incustoditi sul carro. Uno era foderato con pelle d'agnello e poteva valere cento lire, l'altro, sdruscito valeva circa 50 lire. Il furto venne denunciato ai Carabinieri.

Debiti colla Giustizia

I Carabinieri hanno proceduto all'arresto di tale ittorio Danieli di Giuseppe di 56 anni, da Roncade, il quale era perseguito da ordine di cattura spiccato dal Pretore di Mestre dovendo espiare 4 giorni di carcere per contravvenzione alla legge di pubblica sicurezza.

Carraretto Angelo di Antonio di 34 anni, pure colpito da mandato di cattura del Procuratore del Re di Treviso quale responsabile di furto.

Orti Ernaus fu Ferdinando, di 53 anni, abitante in via Castelmenardo 13, venne dichiarato in contravvenzione per acquisto abituale di polizze di pegno del Monte di Pietà.

Teatro Istituto Turazza

La Filodrammatica dell'Istituto Turazza-Orfani di Guerra, simpaticamente nota per i lusinghieri successi ottenuti nelle ultime recite, stà preparando per domenica 24 corrente un altro bellissimo e interessante lavoro: «Nonno Ercole», commedia in tre atti di Carlo Repossi.

Questa commedia di intima vita famigliare, già premiata in vari concorsi filodrammatici, è tutta vibrante di sentimento, ricca di scene interessantissime e commoventi che i bravi attori del Turazza sapranno rendere con la bravura che li distingue.

Anche a questa recita accorreranno certamente numerosi gli affezionati frequentatori del Teatro Turazza.

Gli uffici dei Sindacati Agricolo

L'Unione provinciale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha trasferito i suoi uffici in Pescheria, Palazzo Felissent.

Puericultura

Una delle utili lezioni di puericultura sarà tenuta, oggi venerdì ad ore 17, in una sala della R. Scuola di avviamento professionale, dal dott. Bacciichetti. Sono invitate ad intervenire le signore del Fascio femminile e quante altre persone credessero opportuno assistere alla interessante conferenza.

Conegliano

Fascio di Conegliano

Domenica 24 p. v. alle ore 15, nella sala maggiore del Municipio, avrà luogo l'assemblea plenaria del Fascio di Conegliano.

Alla riunione dovranno pure intervenire tutti i Segretari Politici del Mandamento e tutti i Fasci giovanili in perfetta uniforme.

Come è stato reso noto, la riunione sarà presieduta dal Segretario Federale comm. ing. Giacomo Castiglioni.

Fascio Giovanile

Tutti gli iscritti al Fascio Giovanile di Combattimento dovranno trovarsi domenica 24 p. v. alle ore 14.30 alla Casa del Fascio in perfetta uniforme per partecipare alla assemblea delle forze fasciste del Mandamento, che avrà luogo al Municipio e che sarà presieduta dal Segretario Federale comm. ing. Giacomo Castiglioni. Dovranno intervenire anche coloro che sono sprovvisti della divisa.

Nessuna assenza sarà giustificata altro che nel caso di provata assoluta forza maggiore.

Al Patronato S. Martino

Domenica p. v. alle ore 20.30 al Patronato S. Martino la scuola corale del «Brandolini» diretta dai PP. Giuseppini, si produrrà nella sentimentale operetta «Il piccolo Hagdu» ovvero «La vita del grande musico».

Chiuderà lo spettacolo il notissimo atto comico sentimentale «La scuola del villaggio».

Vittorio

Per gli ufficiali in congedo

Il Capo della Sezione Ufficiali in congedo ci prega di ricordare agli iscritti che le conferenze avranno luogo, come al solito nei locali della sezione sabato 23 corr. dalle ore 17.45 alle 19.15 e la successiva domenica 24 dalle ore 9 alle 10.30.

Il capo sezione invita ancora una volta gli ufficiali che sono iscritti ai corsi di frequentarli con assiduità e di corrispondere con la loro buona volontà al continuo interessamento delle Superiori Gerarchie e a quello degli Ufficiali addetti ai corsi che danno la loro collaborazione con spirito di solidarietà e di cameratismo.

Mogliano-San Giacomo

Domenica 24 alle ore 14.30 sul nostro campo sportivo di via De Marchi la squadra del Dopolavoro di S. Giacomo sosterrà una partita di calcio col Mogliano F. B. per il campionato uliciano.

Estrazioni obbligazioni

Sabato 5 febbraio alle ore 15 nella sala Municipale in seduta pubblica verrà fatta l'estrazione pel rimborso di N. 116 obbligazioni da L. 100 riguardanti il prestito comunale.

Torneo scacchistico

Presso la Pasticceria Sartorio sono aperte le iscrizioni pel torneo scacchistico dei liberi di 2. e 30 categoria, il quale avrà inizio lunedì 1 febbraio p. v.

Castelfranco

I carabinieri venuti a conoscenza che erano morti dei cani da caccia per aver mangiati dei bocconi di carne avvelenata, avuta la denuncia di De Martini Vittorio da S. Zenone che pure lamentava la scomparsa di due suoi fedeli segugi, indagarono per trovare l'autore. Difatti poterono accertare che certo Serena Francesco in unione o di concerto con Eger Guido industriale di Mussolente, avevano posti nella collina di S. Lorenzo di Liedolo e a Legnarola di Borso del Grappa dei bocconi di carne avvelenata con la stricnina e ciò per catturare la volpe mentre poi avrebbero divisi gli utili della vendita della pelle. Tanto il Serena che l'Eger vennero pertanto dichiarati in contravvenzione.

Grave infortunio sul lavoro

Mentre certo Favrin Tullio di Antonio d'anni 23 da Ramon di Loria, alle dipendenze della Ditta Baoro-Moro e Bortolazzo stava eseguendo dei lavori di sterro per la immissione dei tubi dell'acquedotto in Loria vicino alla casa Canonica, la terra gli franò sopra riportando la frattura del femore destro. Raccolto e trasportato al nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in 60 giorni.

Gare di Calcio

Domenica 24 nel Campo del Littorio si disputeranno due partite: di campionato di II. divisione (girone di ritorno) Lido di Venezia contro Giorgione; campionato di III. div. S. C. Marostica I.a squadra contro Giorgione B.

Festa danzante

Il Dopolavoro Ferroviario animato da tanto spirito di iniziativa, sta organizzando una festa danzante che pare avrà luogo il 30 corrente nella Sala del Kursaal Italia.

Vedova di guerra truffata

In questi giorni un giovanotto sconosciuto sulla trentina, dall'accento veneto si presentava alla vedova di guerra Mason Regina rimaritata in Caon, dicendo che per ritirare un assegno all'Ufficio Pensioni di Treviso occorreva versargli un centinaio di lire occorrenti per carta bollata e per il disbrigo delle pratiche. Immaginarsi la vedova se non consegnò volentieri 97,50 pur di avere presto una ben superiore sommetta dovutale in memoria del povero marito! Passati alcuni giorni, pensò la Mason di recarsi di persona all'Ufficio Pensioni di Treviso ove, naturalmente nulla c'era per lei. La truffa venne denunciata.

Padova

Una conferenza di Gino Damerini

Ieri sera nella sala della Gran Guardia, su invito dell'Istituto Fascista di Cultura, Gino Damerini ha tenuto l'annunciata conferenza su *Pietro Buratti e il suo tempo a Venezia*, illustrando la figura di questo grande poeta dialettale e il mondo in cui visse.

Assisteva un pubblico foltissimo che gremiva letteralmente la sala, tra cui il generale Porta, Comandante la Divisione Militare, numerose autorità cittadine rappresentanti l'intellettualità patavina.

Adria

L'aggressione al Vice Pretore

Il presunto autore tradotto a Rovigo

Intorno alla tentata rapina a mano armata da lui patita, il vice pretore onorario avv. nob. Cesare Carnili aveva precisato ai carabinieri che l'aggressore era basso di statura, e tarchiato, aveva la voce roca, indossava un paletot nero elegante ed aveva la faccia quasi completamente avvolta da una sciarpa bianca. Inoltre il cav. Carnili ricordava che la sera precedente aveva estrato il portafoglio al Circolo Unione, alla presenza di diverse persone, per soddisfare ad una richiesta di prestito fatta dall'agricoltore Siviero Gino di Antonio di anni 31, somma che doveva essere restituita la sera successiva. L'avvocato invece nella sera del fatto riceveva dal Siviero le sue scuse per inscritto ed a voce pregandolo di pazientare.

In seguito alle dichiarazioni dell'avvocato, i carabinieri si portarono subito all'abitazione del Siviero che trovarono a letto e che ebbe a contraddirsi circa l'ora in cui era rincasato.

Alla mattina appresso le indagini vennero assunte dal solerte maresciallo Faccin Silvio, che invitò tosto il Siviero in caserma, sottoponendolo a stringente interrogatorio che ebbe esito negativo sino a quando in casa del Siviero, che aveva asserito di non essere in possesso di armi, da perquisizione esperita, risultava invece che sopra un armadio, coperto di polvere, era posata una rivoltella lucidissima, automatica, del tutto priva di polvere.

A questa contestazione il Siviero dapprima ebbe ancora a negare la proprietà dell'arma, finchè poi si decise a confessare che l'arma l'aveva acquistata da tale Marangoni Carlo. Questi invece ebbe ad asserire di aver prestato la rivoltella al Siviero alle ore 20.30 della sera del fatto.

A queste contraddizioni altre se ne aggiunsero, ciò che indusse il maresciallo a dichiarare in arresto il Siviero, traducendolo prima alle nostre carceri e poscia a quelle di Rovigo, denunciandolo alla autorità giudiziaria quale responsabile di tentata rapina a mano armata, di porto di rivoltella senza licenza e mancato pagamento della tassa sulle concessioni governative, nonostante che l'avv. Carnili avesse riconfermato di non conoscere il suo aggressore.

Iermattina alle ore 4.30 spegnevasi improvvisamente nel proprio letto il distinto sacerdote don Luigi Reggiani d'anni 66, Missionario alla nostra Cattedrale. Il medico chiamato d'urgenza non potè che constatarne la morte dovuta per paralisi cardiaca.

La ferale notizia ha vivamente addolorato i fedeli tutti per la santità dello scomparso e per le sue rare doti di mente e di cuore. Per tutt'oggi venerdì la salma trovasi deposta alla Cattedrale ed i funerali seguiranno domattina sabato alle ore 8.

UDINE

Federazione Prov. Friulana

Le oblazioni per l'assistenza invernale

hanno superato il milione

La Federazione Provinciale Fascista comunica:

A tutto il 15 gennaio l'Ente Opere Assistenziali ed i Comitati locali di assistenza hanno raccolto: Per contribuzioni ricevute da S. E. il Capo del Governo, lire 160.000; per contribuzione di Enti lire 88.985.00; per contributi sindacali, lire 276.023.65; per versamenti di privati ai Comitati locali, lire 364.664.20; per generi diversi ragguagliati in danaro, lire 270.086.60. Totale lire 1.159.759.55.

Nomine nei Fasci Giovanili

Ho provveduto alle nomine dei dirigenti dei seguenti Fasci Giovanili di Combattimento:

F. G. C. di Ragogna: comandante Buttazzoni Primo.

F. G. C. di Pasian di Prato: Comandante Tomadini Angelo.

Il Comandante in II.a: *Dott. Giuseppe Mulloni*

Gli autoservizi di gran turismo

nella Provincia di Udine

Nella conferenza internazionale per l'istituzione degli autoservizi di gran turismo di tutta Italia durante l'anno 1932, tenuta in questi giorni a Merano, furono rinnovate le concessioni alle ditte esercenti le due linee (già in attività nel 1931).

1. Trieste-Udine-Sappada-Cortina d'Ampezzo, (mercoledì e sabato) dal 1 luglio al 31 agosto (Soc. Esercizi Automo') Venezia Giulia)

2. Tarcento - Cividale - Cormons - Redipuglia - Grado (giovedì e domenica) dal 15 giugno al 15 settembre (ditta Alessandro Visca di Cormons).

In seguito alla sagace azione del rappresentante della nostra provincia fu ripristinata la lina:

3. Udine-Grado, giornaliera dal primo luglio al 31 agosto (Soc. Anon. Italiana Trasporti Automobilisti S. A. T. A. di Pordenone), che, ostacolata dall'Amministrazione Ferroviaria, era stata sospesa durante l'anno 1931.

Malgrado le insistenze del nostro rappresentante, appoggiato dal Commissariato per il Turismo Nazionale e dai delegati delle provincie finitime, non fu accolta la domanda della ditta Ortis di Klagenfutr per una linea che, partendo da questa città e per Pöstschach - Velden - Villacco - Tarvisio - Pontebba - Udine - Mestre, avrebbe bisettimanalmente condotto a Venezia buon numero di turisti forestieri.

Nella discussione che seguì, alla istituzione di questa linea si opposero i rappresentanti delle Ferrovie dello Stato. Per il parallelismo e l'eventuale concorrenza alla linea ferroviaria Tarvisio - Udine - Venezia.

In definitiva, il Friuli, quest'anno ha riottenuto la linea di Grado che era stata sospesa lo scorso anno, benchè avesse incontrato il favore del pubblico turistico.

Anche questa volta, come negli anni decorsi gli interessi della nostra provincia alla conferenza di Merano erano per incarico del Consiglio dell'Economia Corporativa e dell'Amministrazione Provinciale, tutelati dall'ing. Sergio Petz, che ha acquistato speciale competenza nel trattare i problemi delle comunicazioni e del turismo.

Conferenze di Cultura Fascista

alle Giovani Italiane

Il ciclo di conferenze indetto dall'Ufficio provinciale delle Giovani Italiane e da svolgersi alle organizzazioni dell'Opera Nazionale Balilla che si presenteranno tra breve agli esami per la promozione a capo squadra nell'organizzazione femminile, è stato arricchito di una biografia del Duce, illustrata mercoledì sera alle ore 16 dalla signorina Colosetti Ada a circa 300 Giovani Italiane delle Seda convenute nell'Aula Magna del R Istituto Tecnico.

La conferenziera, testè chiamata a dirigere l'Ufficio Provinciale di Cultura e propaganda dell'O. N. B., ha meritato il sincero plauso delle ascoltatrici, fra cui erano molte insegnanti, in quanto ha con chiarezza e con forma facile e suadente, avvinto l'uditorio, passando in rassegna la vita del Duce dalla travagliata giovinezza dell'anteguerra, dalla trincea all'epopea e ancora quale Capo del Governo, quale rinnovatore e condottiero spirituale del popolo italiano.

Cronaca ecclesiastica

Novena nella Chiesa dell'Ospedale — Con domenica 24 corr. alle oee 16.30 nella chiesa dell'Ospedale avrà principio la Novena in preparazione alle feste della Purificazione di Maria. Il giorno 2 febbraio, seguirà la chiusura con una Messa solenne, e nel pomeriggio panegirico sulla festa.

— Nella cihesa di San Pietro Martire continueranno ogni sera, alle ore 18, le funzioni in preparazione del S. Nome di Gesù che cade domenica 24 corr.

Benefica serata danzante

al Nazionale pro Ciechi

La presidenza dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia, Udine, ha organizzato per mercoledì 27 c. alle ore 21, una serata danzante nei locali del ristorante nazionale (via Belloni, Udine).

La serata avrà carattere prettamente familiare e perciò non sarà richiesto nè abito nero per i cavalieri, nè vestito da sera per le dame. I biglietti si trovano in vendita fin da oggi presso la sede della Sezione (via Bartolini 1, Udine) tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 e saranno a disposizione degli amici e dei soci dell'U. I. C. anche al ristorante Nazionale la sera della festa.

La presidenza della sezione confida in un largo intervento di pubblico ed assicura che alla serata presenzierà un eletto stuolo di persone.

Pordenone

Una utile iniziativa

Per dotare di una moderna stazione di rifornimento la nostra città, divenuta importante centro automobilistico, la Società Italo Americana pel petrolio ha chiesta e già ottenuta la concessione di installare in Piazza Roma uno dei suoi chioschi per la rivendita dei carburanti e lubrificanti dove già esiste il servizio di sorveglianza al posteggio degli auto in sosta.

Siamo informati che la gestione del chiosco, per interessamento del Podestà verrà affidata alla Associazione Mutilati la quale curerà gratuitamente il servizio di gonfiaggio pneumatici a mezzo di apposito motorino, prestando ogni altra possibile assistenza all'autoobilista.

80 mila lire di danni in un incendio

Ieri verso mezzogiorno per ignote cause è scoppiato un violento incendio nella casa colonica di proprietà del sig. Giovanni Fantin in Borgomeduna. Mercè la solerte opera di volonterosi e pompieri, il fuoco venne domato dopo non lievi sforzi. Esso però riuscì a distruggere la stalla (fortunatamente vennero salvate le bestie) il fienile e gli attrezzi rurali, e danneggiato tutto il fabbricato causando un danno di circa 80 mila lire.

Nuovi prezzi

La Commissione per l'adeguamento dei prezzi ieri preparò il nuovo listino che reca qualche ribasso.

Conferenza cattolica

Stasera il prof. Masotti del R. Istituto Tecnico di Udine terrà una conferenza per la scuola Cattolica di Coltura Cattolica, sul tema «La donna nel medio evo».

Calcio

Per partita di Campionato s'incontreranno domnica sul nostro Campo Sportivo la Pordenonese e la Fiumana.

S. Vito al Tagliamento

30 mila lire di danni in un incendio

Ieri verso le 14, nella vicina frazione di Braida Bottari, località Vioto, per cause non bene precisate, si sviluppava un violento incendio nella casa colonica di proprietà Centis Antonio fu Paolo. Non appena dato l'allarme, sul posto si portarono con la nota prontezza, i civici pompieri con il direttore Vivalda Giuseppe; i quali, assieme a diversi volonterosi poterono domare e estinguere il fuoco. Nulla valse però a salvare il fabbricato, che andò distrutto assieme a 60 quintali di granone, 45 di foraggio e parecchi attrezzi rurali.

Il danno si aggira sulle 30 mila lire coperte da assicurazione.

Il campionato sciatorio di Bolzano

BOLZANO, 21

Il Comando Provinciale di Bolzano dei Fasci Giovanili attende attivamente all'organizzazione dei campionati nazionali sciatori fra Giovani Fascisti, che saranno disputati a San Candido nei giorni 19 20 e 21 febbraio.

Sono stati approvati i regolamenti tecnici delle tre importanti gare per la disputa del trofeo d'oro «Brennero».

Il giorno 18 febbraio avrà luogo a Bolzano il concentramento dei concorrenti che proseguiranno per la Conca di S. Candido. La sera del 21, termine delle tre gare, avrà luogo la premiazione, alla presenza delle gerarchie del Partito.

Il giorno 20 Gennaio si è spenta serenamente in Palermo munita dei Conforti Religiosi la Signora

Maria Graffeo Vitale

Sposa e Madre di esemplari virtù ed affetto.

Costernati ne dànno il tristissimo annunzio il marito Giuseppe Vitale, i figli Dott. Oreste, Bettina col marito Paolo Platania, Ida ved. Aguglia, la sorella Matilde, il cognato Gaetano, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Venezia, dove la cara salma verrà trasportata, in giorno da destinarsi.

PALERMO-VENEZIA, 22 Gennaio 1932.

IL SINDACATO REGIONALE VENETO DEI DOTTORI COMMERCIALISTI ha il dolore di partecipare la morte avvenuta in Palermo il giorno 20 gennaio della compianta Signora

Maria Graffeo Vitale

madre adorata del Segretario Regionale Comm. Dott. Oreste Vitale.

VENEZIA, 22 Gennaio 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

Solo la via segnata dall'Italia può eliminare i dissensi

Dopo la riaffermazione dell'intransigenza, la Francia inizia la guerra finanziaria - La Conferenza di Losanna rinviata

PARIGI, 21

(A.P.) Il doppio rifiuto opposto a breve distanza da Washington e da Berlino alla proposta di Parigi e di Londra tendente ad un prolungamento della moratoria Hoover, è intervenuto fra una battuta e l'altra del dibattito parlamentare francese, complicando singolarmente una situazione già oscura e caotica. La via d'uscita additata dall'Itala con un disinteressamento tanto più nobile, in quanto comportava anzitutto il sacrificio spontaneo della nostra quota di riparazioni, è stata trascurata dalla Francia e dall'Inghilterra. Il risultato è quale si poteva prevedere: la Conferenza di Losanna è rinviata e le prospettive d'intesa divengono più inconsistenti così tra l'Europa e l'America, come fra i creditori e i debitori europei.

Ritiri e acquisti d'oro

Intanto la Francia riprende la sua offensiva sul terreno finanziario, richiamando il proprio oro da New York e da Londra e minacciando di far crollare la nuova iniziativa americana per la restituzione dei crediti commerciali. Non si tratta soltanto dei 125 milioni di dollari oro che dieci navi devono portare nei prossimi giorni dagli Stati Uniti in Francia; la minaccia è ben più importante. La Francia infatti ha trasformato infatti recentemente 200 milioni di dollari di suoi depositi in accettazioni bancarie. Ora la decisione presa dalla Federal Reserve Bank di diminuire il tasso d'interesse sulle dette accettazioni offre all'istituto francese di emissione il pretesto per disfarsi dell'intero stock, trasformandolo in oro, che poi prenderebbe a sua volta la via di Parigi. L'azione della Francia, tendente evidentemente ad esercitare una pressione politica sulle potenze anglo-sassoni, si estende anche all'Inghilterra. Dall'ultimo bilancio della Banca di Francia oggi pubblicato risulta infatti che le divise dell'istituto di emissione francese, consistenti principalmente in sterline, vengono gradualmente liquidate.

Siamo dunque in piena guerra finanziaria, come eravamo da un pezzo in piena guerra economica. Si tratta di una guerra manovrata, ricca di imboscate, che potrebbero tuttavia ritorcersi in danno di coloro stessi che le tendono. Mai come oggi la formula della collaborazione internazionale sembra aver assunto un senso ironico e irrisorio.

Una proposta alla Camera

In quest'atmosfera si è ripreso nel pomeriggio il dibattito parlamentare interrotto l'altra sera per desiderio del sig. Laval. La seduta si apre con un discorso del radicale socialista Nogaro che, svolgendo la sua interpellanza, fa aspre critiche alla politica economica e finanziaria de lsig. Laval e rileva infine come l'assenza di Briand dal banco del Governo giustifichi la profonda diffidenza del suo gruppo anche nei riguardi della politica estera.

Sale quindi alla tribuna l'ex Ministro Forgeot, il quale tratteggia un largo quadro della situazione mondiale, mettendone in luce gli aspetti inquietanti. « E' saggio — osserva l'oratore — da nostra parte limitarci ad un atteggiamento negativo? Se fosse possibile, senza diminuire la nostra sicurezza, economizzare su di essa una somma eguale al saldo netto del piano Young, non vi sarebge per noi almeno la tentazione di una soluzione intelligente? Se l'America — dice l'ex Ministro — ratificasse a sua volta il patto di Locarno, sarebbe un passo immenso verso la pace. Perchè non domandarglielo? Perchè non farle la doppia proposta seguente: abbandono da parte della Francia delle sue riparazioni mediante la revisione dei suoi debiti e diminuzione da parte della Francia del 25 per cento dei armamenti, mediante la firma da parte dell'America del patto di garanzia del 1919? ».

Molti applausi salutano da sinistra e dall'estrema sinistra questa proposta, che suscita invece clamori ed esclamazioni a destra. Segue una sospensione della seduta, durante la quale la proposta dell'ex Ministro dei Lavori Pubblici, per quanto evidentemente chimerica, viene vivacemente commentata, tanto più che si vocifera che gli sia stata ispirata dal sig. Briand, tornato stamane agli ozi di Cocherel.

Alla ripresa si odono successivamente due membri della destra, che non portano nulla di nuovo nel dibattito. La seduta continua e si prevede che durerà fino a tardissima ora.

Le conversazioni diplomatiche continuano attivissime

LONDRA, 21

(C. C.) Continuano, a quanto sembra, gli scambi di idee fra diplomatici. L'ambasciatore di Gran Bretagno a Parigi si è dato un gran da fare ieri ed oggi com,e anche l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino; ma data l'impossibilità di accostare in un modo qualsiasi il punto di vista francese a quello tedesco in tema di riparazioni, pochi sperano in Inghilterra che da queste conversazioni diplomatiche possa venir fuori qualche risultato tangibile.

Gli appelli della stampa nazionale parigina per un accordo anglo-francese o antitedesco producono a Londra un'impressione tutt'altro che favorevole, dati anche gli immediati precedenti. Ciò nondimeno si continua a dichiarare negli ambienti ufficiali che il Ministro degli Esteri sir John Simon e i suoi colleghi già designati a far parte della delegazione britannica a Losanna, si preparano egualmente a partire fra qualche giorno, nella fiducia che le discussioni possano incominciare entro la settimana prossima.

Chiare parole di Castle

Ma forse assai più importante di tutte queste più o meno sterili discussioni intorno all'insanabile dissidio franco-tedesco, è l'evidente impegno del Governo di Washington di evitare che le sue intenzioni vengano fraintese. Anche oggi il Sottosegretario di Stato agli Esteri sig. Castle, in risposta alle domande dei giornalisti, ha fatto una dichiarazione nella quale ancora una volta ha precisato che gli Stati Uniti non escludono affatto la revisione dei debiti di guerra. « Oggi — ha detto il sig. Castle — ci è stato comunicato dal Foreign Office che la Conferenza di Losanna è stata rinviata. Questo non ci riguarda. Se le potenze europee ritengono conveniente un rinvio, facciano pure. L'atteggiamento dell'America è chiarissimo. Tocca all'Europa prendere l'iniziativa per la revisione dei debiti europei. Noi abbiamo detto chiarissimamente che il Congresso è assolutamente contrario a qualsiasi spontanea iniziativa del Governo di Washington per il rinvio dei pagamenti europei o per la revisionte degli accordi vigenti. Quindi il Presidente non può fare alcun passo senza la previa approvazione del Congresso; è per ciò che egli insiste perchè le nazioni europee si mettano d'accordo fra loro circa le riparazioni e circa i loro debiti reciproci. Solo quando si saranno messe d'accordo, gli Stati Uniti saranno disposti ad entrare in discussione con ciascuna nazione europea sul problema della revisione dei suoi debiti ».

I commenti dei giornali

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la questione è ormai se la Conferenza debba o no riunirsi e se essa sia qualche cosa di più di una semplice riunione di esperti. Riportando come tutti gli altri giornali la notizia che il Governo tedesco ha respinto la proposta britannica di prolungare la moratoria Hoover per un anno, l'articolista aggiunge che la Germania sarebbe disposta ad accettare la sospensione delle riparazioni per un anno senza il meccanismo della proposta Hoover. Rileva altresì che i circoli politici britannici tengono a far risaltare che il Governo britannico non si è in alcun modo associato al recente passo francese a Washington.

Il *Times* insiste perchè la Conferenza abbia luogo ricordando le parole di MacDonald dopo le dichiarazioni di Bruening ed osservando che le elezioni prussiane e francesi possono influenzare la Conferenza del disarmo, ma non molto sensibilmente quella delle riparazioni e perciò la politica francese e quella tedesca non sembrano destinate a subire mutamenti. La Conferenza di Losanna fornirebbe il mezzo per assicurare se vi è possibilità di un accordo collettivo per le riparazioni. Da un accordo per la generale cancellazione dei debiti ogni Paese guadagnerebbe indirettamente e l'unica alternativa ai passi progressivi verso tale meta è l'aggravarsi progressivo della crisi. E' peggio che follia pretendere che il semplice rinvio costituisca un miglioramento.

Il *News Chronicle*, nell'editoriale, definisce scoraggiante l'annuncio del rinvio della Conferenza di Losanna e dichiara di condividere sinceramente la speranza che le questioni di procedura possano essere risolte entro pochi giorni.

Il *Manchester Guardian* polemizza con coloro che in base ai passati insuccessi sostengono essere giunto il tempo di abbandonare le Conferenze internazionali, osservando che mai come ora è necessaria la cooperazione di tutti i Paesi per affrontare la crisi che mette alla prova la civiltà occidentale.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera di Layton che riconferma di avere nel suo recente discorso inteso caldeggiare una radicale cancellazione delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Controproposta tedesca

dopo il rifiuto d'una semplice moratoria

BERLINO, 21

(F.B.) La Conferenza internazionale delle riparazioni non si avrà più il 25 gennaio, come era stato previsto dal governo inglese. Da Londra stessa è venuta la disdetta, sotto la forma di un laconico comunicato; ma alla Wilhelmstrasse fino a questa sera mancava una comunicazione ufficiale in proposito. Per ciò che riguarda il Governo tedesco, generale è la voce che esso intende tener duro su quanto fu da Bruening dichiarato all'ambasciatore d'Inghilterra. Un semplice prolungamento di un anno della moratoria, che scade il 30 giugno prossimo, non costituisce una proposta accettabile per il semplice fatto che questa seconda moratoria altro non significherebbe che l'aggiunta di una nuova promessa o impegno formale di pagamento da parte della Germania, a quella che fu data dai tedeschi firmando il piano delle riparazioni. La tesi tedesca è che la Germania non possa contrarre nessun nuovo impegno e che la moratoria possa essere accettata solo quando prima di dare corso ad essa, cioè prima di dire: la Conferenza è rinviata a sei mesi o ad un anno, i Governi creditori garantiscano con solenne promessa la volontà di giungere ad una soluzione definitiva quando la Conferenza si aprirà. Ma per far ciò occorre che le nazioni prima si diano convegno immediatamente a Losanna, assumano le garanzie di cui sopra; quindi la Conferenza può essere rinviata ad epoca però non posteriore al 30 giugno prossimo, data alla quale scade la moratoria. Principio fondamentale su cui si basa questa controproposta tedesca è che la Germania non può più effettuare praticamente nessun pagamento.

Venizelos a Roma

Cordiale colloquio con Mussolini

ROMA, 21

Oggi alle ore 12.50, è giunto a Roma il Presidente del Consiglio della Repubblica Ellenica, S. E. Venizelos.

Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli Affari Esteri, on. Dino Grandi, con il Sottosegretario di Stato on. Fani e il capo di gabinetto, il Ministdo di Grecia a Roma, sig. Metaxas, col personale della Legazione al completo e alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 16 Venizelos è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Successivamente Venizelos si è recato a Palazzo Chigi a far visita al Ministro degli Esteri on. Dino Grandi. Alle ore 19.30 il Ministro degli Esteri ha restituito la visita al sig. Venizelos alla Legazione di Grecia in Roma.

La Germania e il disarmo

(Nostra intervista col Ministro Groener)

BERLINO, 21

(F.B.) Per quanto ci è dato desumere da ciò che si dice nei circoli politici e militari della Germania, il Governo del Reich considera per lo meno l'inizio della grande Conferenza del disarmo fermamente fissato per la data convenuta del 2 febbraio. L'opinione di questi circoli è che a nessun costo debba essere tollerato un rinvio di questo dibattito, come è stato necessario fare per quello riguardante le riparazioni. Un rinvio non sarebbe più possibile, dal momento che delle 64 delegazioni di Stati che prenderanno parte alla Conferenza, una buona parte si trova già a Ginevra o sta per giungervi. Meno sicuri si è però a Berlino circa il quando e il come sarà iniziato il dibattito generale.

Bruening ha fatto conoscere il suo proposito di non muoversi da Berlino se non quando, a Conferenza cominciata, il dibattito generale acquisterà un vero carattere politico. Solo allora egli andrà a Ginevra per difendervi il punto di vista tedesco.

Le dichiarazioni di Groener

Quale è ora questo punto di vista? Il Ministro della difesa generale Groener, che prenderà parte, come uno dei principali delegati tedeschi alla Conferenza del disarmo, ha consentito ad illustrarcelo.

— Con quali propositi la Germania si recherà a Ginevra? — gli abbiamo domandato.

— Il Capo del Governo italiano dichiarò, nel suo discorso dell'ottobre 1931: « E' possibile una parità di diritti fra le nazioni quando da una parte vi sono popoli armati fino ai denti e dall'altra popoli condannati ad essere indifesi? ». Io non potrei trovare migliori parole per spiegare le richieste fondamentali con le quali la Germania si appresta ad intervenire alla Conferenza del disarmo: è la rivendicazione della parità giuridica! Noi chiediamo per ciascuna nazione eguale metodo di disarmo ed egual grado di sicurezza delle altre nazioni. Nell'anno 1919 gli Stati Uniti, che sottoscrissero i trattati di pace, si obbligarono a seguire la Germania sulla via del disarmo. In avvenire non vi deve essere nessuna differenza giuridica tra vincitori e vinti della guerra mondiale, non deve essere permesso all'uno ciò che all'altro è vietato. Il « Popolo d'Italia » ha detto chiaro e alto che deve essere passato il colpo di spugna definitivo sui conti della guerra. Ma questo può solo accadere quando saranno rispettate e mantenute le promesse di disarmo fatte nel 1919 e quindi in conseguenza sarà attuata la giustizia fra i popoli.

— La Germania ha respinto il progetto di convenzione. Come pensa intervenire ora alla futura discussione sul disarmo?

Il no alla "sicurezza,,

— La nostra nazione non poteva accogliere il progetto di convenzione della commissione preparatoria, come base iniziale della conferenza, giacchè questo progetto non elimina la disparità di diritti fra vincitori e vinti, bensì è fatto per perpetuarla e perchè inoltre detto progetto non ci porta ad un disarmo generale, ma soltanto al mantenimento dello statu quo. La Germania pertanto si sforzerà di far accettare come premesse della conferenza quegli stessi metodi con cui essa attuò il disarmo dopo il trattato di Versailles. Chi veramente vuole disarmare deve riconoscere queste premesse.

— Che pensa il Governo tedesco relativamente alla nota tesi francese della sicurezza?

— Quando la Francia racchiude tutta la sua tesi della sicurezza nella formula: « Prima sicurezza e poi disarmo », noi che possiamo fare se non rispondere: No, la sicurezza si avrà soltanto passando per il disarmo? Oggi in Europa non vi può essere una sicurezza generale se fra popoli accentuatamente armati, vi sono nazioni che hanno fatto il loro dovere e in base a quanto fu stabilito dai trattati di pace hanno disarmato, perdendo in tal modo ogni propria sicurezza. Gli Stati che confinano con la Germania sono in grado, ove scoppiasse una guerra, di mandare circa 10 milioni di uomini addestrati sui campi di battaglia; posseggono una grandissima quantità di aeroplani, tanks, artiglierie pesanti e la più potente industria; mentre noi, per la guerra e per la pace, dobbiamo accontentarci dei nostri 100 mila soldati di professione, senza riserve e senza un moderno armamento. Questa è la ragione che impedisce al mondo di riacquistare la sua tranquillità. La Germania ha però il diritto alla sua propria sicurezza nazionale, come qualunque altro paese.

Uomini di Stato che crearono il trattato di Versailles, come Lloyd George e Lansing, hanno riconosciuto che la Germania deve avere il diritto e la possibilità di difendere il suo territorio; ed anche il sig. Tardieu nel 1919 ammise, in un suo discorso alla Camera francese, che si era lasciato alla Germania un esercito e una flotta, dovendo difendere essa da sè sola le sue frontiere. Come può però una nazione divisa in due parti difendere le sue frontiere aperte e senza fortificazioni contro le forze sorvechianti dei suoi vicini occidentali e orientali? Per questo noi pretendiamo il disarmo generale fino al limite che fu stabilito dai trattati. Una nuova gara di armamenti condurrebbe il mondo alla sua distruzione. Soltanto un disarmo generale ed eguale per tutti può riunirci nello scopo di svolgere un lavoro proficuo e pratico.

Riconoscenza all'Italia

— Che cosa può rispondere il Governo tedesco alle affermazioni di una parte dell'estero relativamente ai segreti armamenti della Germania e alle voci che danno per vera una richiesta alla Società delle Nazioni perchè compia un'investigazione a questo proposito?

— Il nostro disarmo fu controllato e riconosciuto dal mondo intero. Si è dimenticata la distruzione di materiale bellico compiuta sotto gli occhi della Commissione di controllo interalleata? Basta che io ricordi come allora oltre 100 mila mitragliatrici, più di 80 mila cannoni e lanciamine, 14 mila aeroplani e 300 sottomarini dovettero essere consegnati ai nostri vincitori o essere completamente distrutti. Nel gennaio 1927 il Maresciallo Foch poteva dichiarare alla Commissione dell'Esercito della Camera francese: Confermo che il disarmo tedesco è praticamente attuato.

« Il bilancio militare della Germania ha presentato, dalla fine del. l aguerra ad oggi, solo piccolissimi importi di spese, di fronte agli stanziamenti operati dagli altri Stati per i loro armamenti. E' fuori senso credere che la Germania abbia dal 1927 potuto proseguire i suoi armamenti di guerra segretamente. Ma lei mi domanda che cosa io penso di un'investigazione eventualmente stabilita dalla Società delle Nazioni; posso solamente dirle che non credo affatto alle voci diffuse in proposito e considero come escluso che nel Consiglio della Società delle Nazioni possa trovarsi una maggioranza che approvi una tale risoluzione fatta per colpire il principio della parità di diritti su cui sono fondati i canoni fondamentali della stessa lega. Un metodo inteso a tenere oppressi e diseredati da ogni diritto i popoli vinti non può più oggi essere accettato. Una grande nazione può sottostare a quelle clausole e a quei trattamenti se sono pure usati per gli altri.

— Che può dire circa l'azione italiana per il disarmo?

— Posso con soddisfazione dichiarare che la Germania è pienamente d'accordo con i concetti italiani. Noi siamo riconoscenti all'Italia per essere essa intervenuta alla Conferenza di Londra per una riduzione degli armamenti al minimo livello possibile e siamo grati inoltre perchè essa ha propugnato in modo fermo e deciso la necessità di allargare la parità di diritti fra i popoli, la quale comprende pertanto anche le nostre principali aspirazioni. Spero che l'Italia e la Germania potranno così continuare a cooperare fra loro per un successo della conferenza.

Una sommossa in Catalogna

BARCELLONA, 21

(R.A.) *Nell'alta conca dei fiumi Llobregat e Cardoner, cioè in una delle più ricche zone montane della Catalogna, è scoppiata stamane una sommossa rivoluzionaria. Giorni addietro i minatori delle miniere di potassa di Figols avevano dichiarato lo sciopero generale; il movimento si estendeva poi ai comuni limitrofi, fino a Manresa, che è il capoluogo di quella regione. In quella città la Società Italiana Pirelli possiede una importante fabbrica di pneumatici.*

Da questa notte veniva proclamato lo sciopero generale in tutta la regione. Mentre però a Manresa lo sciopero provocava soltanto un conflitto fra manifestanti e la forza pubblica, conflitto nel quale le guardie ebbero tre feriti, tra cui un sergente in modo grave, e gli scioperanti alcuni altri, nei comuni limitrofi gli scioperanti proclamavono senz'altro la repubblica sociale e occupavano i municipi di parecchie località, asportavano le rotaie della linea ferroviaria Manresa-Olvan facendo deviare un treno passeggeri, senza per fortuna causare vittime, si impadronivano anche di un deposito di dinamite, occupavano la centrale telefonica di Narcies e interrompevano le comunicazioni telegrafiche tra i centri della zona. Nei comuni veniva affisso un proclama nel quale si affermava la proclamazione della repubblica sociale in tutta la Spagna.

Il Governo, sotto la presidenza di Alcalà Zamora, ha tenuto stamane consiglio di gabinetto per decidere sui provvedimenti da adottare. Infatti poco dopo venivano mandati nella zona insorta importanti contingenti di truppe e di guardie civili. Dalle dichiarazioni del Capo del Governo appare che tali truppe hanno ricevuto l'ordine di ristabilire la situazione entro quindici minuti dal loro arrivo sul posto. A Valencia, Barcellona, Madrid sono stati operati molti arresti di noti agitatori estremisti.

Il fatto che nessuna forza di truppe o di polizia sia partita da Barcellona è spiegato dal timore che hanno le autorità che il movimento della zona di Manresa si estenda a Barcellona. Appunto in vista di una tale complicazione, è stata mandata a Barcellona una nave da guerra.

Gli avvenimenti hanno avuto un'eco immediata all'Assemblea costituente, ove vari deputati hanno interpellato questa sera il Governo. Il sig. Azana ha risposto che i provvedimenti adottati sono sufficienti a ristabilire l'ordine nella zona insorta, e che il Governo è in grado di fronteggiare immediatamente anche uno sciopero generale nell'intera Spagna.

In altre regioni sono avvenuti disordini. A La Corugna è stato proclamato lo sciopero generale e si è avuto un conflitto fra dimostranti e forza pubblica; bilancio, un morto e due feriti.

La Regina e il Principe Umberto

alla funzione in suffragio di Sofia di Grecia

FIRENZE, 21

Nella chiesa russa è stata stamane celebrata una funzione in suffragio dell'ex-Regina Madre Sofia di Grecia giunta a Firenze martedì scorso. Alla cerimonia di rito greco ortodosso hanno presenziato S. M. la Regina Elena e S. A. R. il Principe Ereditario, gli ex-Reali di Grecia Giorgio ed Elisabetta, le Principesse figlie dell'Estinta, Elena di Romania, Irene e Caterina, la Granduchessa Maria, i Principi Nicola, Cristofaro e Giorgio di Grecia, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Aimone di Savoia-Aosta, la Principessa Mafalda con il consorte Principe Filippo d'Assia, la Principessa Maria di Danimarca, Don Alfonso di Borbone Infante di Spagna, la Principessa Francesca di Francia, i rappresentanti di numerosi Stati europei, dame e gentiluomini appartenenti alla Casa Reale di Grecia e numerosi membri dell'aristocrazia italiana, il Prefetto Baratono, il Podestà sen. Della Gherardesca.

Al termine della funzione la salma della Regina Sofia è stata deposta in una cappella provvisoria e in seguito verrà sepolta nel loculo accanto alla tomba del consorte Re Costantino di Grecia che riposa dal 1923 nella chiesa russa.

Il vincitore della Tombola

ha ritirato le 350 mila lire

ROMA, 21

Oggi ha avuto il lieto epilogo la Tombola nazionale promossa dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani dei figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli. Il lieto epilogo è consistito nella consegna al vincitore del primo premio di lire 350 mila. La cerimonia, che è durata due ore, si è svolta negli uffici del comm. Ristori in Piazza del Gesù. Il vincitore, Oreste Maran da San Giorgio di Nogaro, ha guadagnato il premio col 24.o estratto. Il Maran è arrivato alle 10 negli uffici del comm. Ristodi, il quale ultimo ha compilato un lungo verbale della vincita e poi ha consegnato al Maran padre degli assegni della Banca Commerciale Italiana per 350 mila lire, che potrà riscuotere a Udine.

Propositi per l'avvenire il vincitore non ne ha ancora manifestati. Con 50 mila lire pagherà ogni passivo della Sala teatrale da lui gestita e con il grosso della somma continuerà a gestire il suo cinematografo. A questo locale è molto affezionato, perchè in tempo di guerra fu trasformato in ospedale e in università castrense ed ebbe la visita di alte personalità. In un certo periodo vi dimorarono Carlo e Rita di Borbone, ma poi vi ritornarono il nostro Re, il Duca e la Duchessa di Aosta e il Conte di Torino.

Il Maran, il quale ha lasciato questa sera Roma insieme ai suoi figlioli, non vede l'ora di ritornare a San Giorgio. Ha ricevuto varie offerte e varie proposte di affari: circa 10 mila lettere, ma le ha tutte cestinate. E' persona molto affabile e simpatica. Il comm. Ristori, lasciando il Maran, gli ha fatto tanti auguri. Il fortunato vincitore, sorridendo, gli ha chiesto: «Quando si estrarrà un'altra tombola?».

Il saluto di Starace

agli educatori italiani

ROMA, 21

Il « Bollettino della Scuola », di cui è direttore il prof. Marpicati, contiene nel suo quarto numero il seguente saluto del Segretario del Partito on. Starace agli educatori italiani:

« La formazione delle nuove generazioni secondo le idealità fasciste dipende in gran parte da voi. Per questo il Partito a voi guarda con cura particolarissima e richiede che l'opera vostra proceda continua e decisa senza stanchezze e senza dubbi verso le mete segnate dal Duce.

« Ricordatevi quanto egli ha detto: « Milizia spirituale, mente del Fascismo è oggi considerata la scuola ». Molta della responsabilità per il grande domani della Patria pesa sugli educatori della gioventù. Altri compiti e altre funzioni si esauriscono giorno per giorno; ma voi preparate le anime e quindi la storia dell'avvenire.

« E' con questo animo e con questi pensieri che, assumendo la direzione del Partito Nazionale Fascista, io vi rivolgo il mio cordiale e fraterno saluto e conto sopratutto sulla vostra fede ».

La ripresa delle trattative

per la convenzione dei bancari

ROMA, 21

La vertenza dei bancari, dopo una lunga serie di vicende movimentate, accenna oggi ad avviarsi verso una conclusione. Infatti domani, venerdì, saranno riprese presso il Ministero delle Corporazioni le discussioni inerenti al problema contrattuale dei bancari. Malgrado le difficoltà notevoli che si sono rilevate fino ad oggi in queste delicate trattative, risulta che le organizzazioni competenti sana reciprocamente animate dal migliore spirito di cordiale collaborazione e dalla fattiva volontà di addivenire ad un accorso conclusivo su tutti i vari capisaldi contrattuali per i quasi esiste controversia. E' fuor di dubbio che nell'ipotesi, d'altronde non desiderabile, che si palesi l'assoluta impossibilità di addivenire ad una soluzione in sede sindacale e corporativa, la Confederazione dei lavoratori ricorrerà, come è già stato preannunziato, alla magistratura del lavoro, la quale dirà la sua parola equitatativa sulla delicata materia.

Le grottesche invenzioni frances

sugli armamenti italiani

ROMA, 21

Occupandosi delle dichiarazioni fatte dal gen. Bourgeois alla Commissione degli affari esteri del Senato francese, il *Giornale d'Italia* scrive che discorsi simili non sono tollerabili e minacciano di compromettere grandemente la serietà di chi li pronuncia e delle assemblee che placidamente li ascoltano. « Parlare d'un milione di soldati italiani in armi è prima che grottesco, assurdo — continua il *Giornale d'Italia* — desolantemente grottesco. Non è l'Italia che spende venti miliardi all'anno per i suoi armamenti: è la Francia la quale negli ultimi otto anni ha già dedicato alle spese militari oltre cento miliardi. Le spese militari italiane non superano i cinque miliardi all'anno e in esse quelle destinate all'Esercito non raggiungono i tre miliardi ».

I solenni funerali

di Meleri e Ferrari

MILANO, 21

Si sono svolti questa mattina i funerali del capitano aviatore ing. Geremia Meleri e del motorista Pietro Ferrari, tragicamente periti nel cielo di Lisbona. Le salme erano state trasportate a braccia da piloti della Riserva aeronautica sul catafalco funebre dinanzi all'altare della chiesa di San Fedele, dove, alle ore 10, sono state celebrate le funzioni religiose.

Si è quindi formato il corteo preceduto dalla lunga schiera delle rappresentanze di Enti e Associazioni che si erano raccolte in piazza Crispi. Dopo il clero veniva il carro con il feretro dell'ing. Meleri e quindi quello recante la salma del motorista Ferrario; su ciascuno spiccava la corona mandata da Italo Balbo.

Sciagura aviatoria a Sequals

ROMA, 21

Ieri un apparecchio da caccia dell'aereoporto di Campoformio, pilotato dal sergente Tommaso Diamare, per errore di manovra, è caduto presso Sequals nel Friuli.

Il pilota è deceduto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

NOTIZIE RECENTISSIME

Solo la via segnata dall'Italia può eliminare i dissensi

Dopo la riaffermazione dell'intransigenza, la Francia inizia la guerra finanziaria - La Conferenza di Losanna rinviata

PARIGI, 21

(A.P.) Il doppio rifiuto opposto a breve distanza da Washington e da Berlino alla proposta di Parigi e di Londra tendente ad un prolungamento della moratoria Hoover, è intervenuto fra una battuta e l'altra del dibattito parlamentare francese, complicando singolarmente una situazione già oscura e caotica. La via d'uscita additata dall'Itala con un disinteressamento tanto più nobile, in quanto comportava anzitutto il sacrificio spontaneo della nostra quota di riparazioni, è stata trascurata dalla Francia e dall'Inghilterra. Il risultato è quale si poteva prevedere: la Conferenza di Losanna è rinviata e le prospettive d'intesa divengono più inconsistenti così tra l'Europa e l'America, come fra i creditori e i debitori europei.

Ritiri e acquisti d'oro

Intanto la Francia riprende la sua offensiva sul terreno finanziario, richiamando il proprio oro da New York e da Londra e minacciando di far crollare la nuova iniziativa americana per la restituzione dei crediti commerciali. Non si tratta soltanto dei 125 milioni di dollari oro che dieci navi devono portare nei prossimi giorni dagli Stati Uniti in Francia; la minaccia è ben più importante. La Francia infatti ha trasformato infatti recentemente 200 milioni di dollari di suoi depositi in accettazioni bancarie. Ora la decisione presa dalla Federal Reserve Bank di diminuire il tasso d'interesse sulle dette accettazioni offre all'istituto francese di emissione il pretesto per disfarsi dell'intero stock, trasformandolo in oro, che poi prenderebbe a sua volta la via di Parigi. L'azione della Francia, tendente evidentemente ad esercitare una pressione politica sulle potenze anglo-sassoni, si estende anche all'Inghilterra. Dall'ultimo bilancio della Banca di Francia oggi pubblicato risulta infatti che le divise dell'istituto di emissione francese, consistenti principalmente in sterline, vengono gradualmente liquidate.

Siamo dunque in piena guerra finanziaria, come eravamo da un pezzo in piena guerra economica. Si tratta di una guerra manovrata, ricca di imboscate, che potrebbero tuttavia ritorcersi in danno di coloro stessi che le tendono. Mai come oggi la formula della collaborazione internazionale sembra aver assunto un senso ironico e irrisorio.

Una proposta alla Camera

In quest'atmosfera si è ripreso nel pomeriggio il dibattito parlamentare interrotto l'altra sera per desiderio del sig. Laval. La seduta si apre con un discorso del radicale socialista Nogaro che, svolgendo la sua interpellanza, fa aspre critiche alla politica economica e finanziaria de Isig. Laval e rileva infine come l'assenza di Briand dal banco del Governo giustifichi la profonda diffidenza del suo gruppo anche nei riguardi della politica estera.

Sale quindi alla tribuna l'ex Ministro Forgeot, il quale tratteggia un largo quadro della situazione mondiale, mettendone in luce gli aspetti inquietanti. « E' saggio — osserva l'oratore — da nostra parte limitarci ad un atteggiamento negativo? Se fosse possibile, senza diminuire la nostra sicurezza, economizzare su di essa una somma eguale al saldo netto del piano Young, non vi sarebbe per noi almeno la tentazione di una soluzione intelligente? Se l'America — dice l'ex Ministro — ratificasse a sua volta il patto di Locarno, sarebbe un passo immenso verso la pace. Perchè non domandarglielo? Perchè non farle la doppia proposta seguente: abbandono da parte della Francia delle sue riparazioni mediante la revisione dei suoi debiti e diminuzione da parte della Francia del 25 per cento dei armamenti, mediante la firma da parte dell'America del patto di garanzia del 1919? ».

Molti applausi salutano da sinistra e dall'estrema sinistra questa proposta, che suscita invece clamori ed esclamazioni a destra. Segue una sospensione della seduta, durante la quale la proposta dell'ex Ministro dei Lavori Pubblici, per quanto evidentemente chimerica, viene vivacemente commentata, tanto più che si vocifera che gli sia stata ispirata dal sig. Briand, tornato stamane agli ozi di Cocherel.

Alla ripresa si odono successivamente due membri della destra, che non portano nulla di nuovo nel dibattito. La seduta continua e si prevede che durerà fino a tardissima ora.

Le conversazioni diplomatiche continuano attivissime

LONDRA, 21

(C. C.) Continuano, a quanto sembra, gli scambi di idee fra diplomatici. L'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi si è dato un gran da fare ieri ed oggi come anche l'ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino; ma data l'impossibilità di accostare in un modo qualsiasi il punto di vista francese a quello tedesco in tema di riparazioni, pochi sperano in Inghilterra che da questo conversazioni diplomatiche possa venir fuori qualche risultato tangibile.

Gli appelli della stampa nazionale parigina per un accordo anglo-francese o antitedesco producono a Londra un'impressione tutt'altro che favorevole, dati anche gli immediati precedenti. Ciò nondimeno si continua a dichiarare negli ambienti ufficiali che il Ministro degli Esteri sir John Simon e i suoi colleghi già designati a far parte della delegazione britannica a Losanna, si preparano egualmente a partire fra qualche giorno, nella fiducia che le discussioni possano incominciare entro la settimana prossima.

Chiare parole di Castle

Ma forse assai più importante di tutte queste più o meno sterili discussioni intorno all'insanabile dissidio franco-tedesco, è l'evidente impegno del Governo di Washington di evitare che le sue intenzioni vengano fraintese. Anche oggi il Sottosegretario di Stato agli Esteri sig. Castle, in risposta alle domande dei giornalisti, ha fatto una dichiarazione nella quale ancora una volta ha precisato che gli Stati Uniti non escludono affatto la revisione dei debiti di guerra. « Oggi — ha detto il sig. Castle — ci è stato comunicato dal Foreign Office che la Conferenza di Losanna è stata rinviata. Questo non ci riguarda. Se le potenze europee ritengono conveniente un rinvio, facciano pure. L'atteggiamento dell'America è chiarissimo. Tocca all'Europa prendere l'iniziativa per la revisione dei debiti europei. Noi abbiamo detto chiarissimamente che il Congresso è assolutamente contrario a qualsiasi spontanea iniziativa del Governo di Washington per il rinvio dei pagamenti europei o per la revisione degli accordi vigenti. Quindi il Presidente non può fare alcun passo senza la previa approvazione del Congresso; è per ciò che egli insiste perchè le nazioni europee si mettano d'accordo fra loro circa le riparazioni e circa i loro debiti reciproci. Solo quando si saranno messe d'accordo, gli Stati Uniti saranno disposti ad entrare in discussione con ciascuna nazione europea sul problema della revisione dei suoi debiti ».

I commenti dei giornali

Il redattore diplomatico del *Daily Telegraph* scrive che la questione è ormai se la Conferenza debba o no riunirsi e se essa sia qualche cosa di più di una semplice riunione di esperti. Riportando come tutti gli altri giornali la notizia che il Governo tedesco ha respinto la proposta britannica di prolungare la moratoria Hoover per un anno, l'articolista aggiunge che la Germania sarebbe disposta ad accettare la sospensione delle riparazioni per un anno senza il meccanismo della proposta Hoover. Rileva altresì che i circoli politici britannici tengono a far risaltare che il Governo britannico non si è in alcun modo associato al recente passo francese a Washington.

Il *Times* insiste perchè la Conferenza abbia luogo ricordando le parole di MacDonald dopo le dichiarazioni di Bruening ed osservando che le elezioni prussiane e francesi possono influenzare la Conferenza del disarmo, ma non molto sensibilmente quella delle riparazioni e perciò la politica francese e quella tedesca non sembrano destinate a subire mutamenti. La Conferenza di Losanna fornirebbe il mezzo per assicurare se vi è possibilità di un accordo collettivo per le riparazioni. Da un accordo per la generale cancellazione dei debiti ogni Paese guadagnerebbe indirettamente e l'unica alternativa ai passi progressivi verso tale meta è l'aggravarsi progressivo della crisi. E' peggio che follia pretendere che il semplice rinvio costituisca un miglioramento.

Il *News Chronicle*, nell'editoriale, definisce scoraggiante l'annuncio del rinvio della Conferenza di Losanna e dichiara di condividere sinceramente la speranza che le questioni di procedura possano essere risolte entro pochi giorni.

Il *Manchester Guardian* polemizza con coloro che in base ai passati insuccessi sostengono essere giunto il tempo di abbandonare le Conferenze internazionali, osservando che mai come ora è necessaria la cooperazione di tutti i Paesi per affrontare la crisi che mette alla prova la civiltà occidentale.

Il *Daily Mail* pubblica una lettera di Layton che riconferma di avere nel suo recente discorso inteso caldeggiare una radicale cancellazione delle riparazioni e dei debiti di guerra.

Controproposta tedesca

dopo il rifiuto d'una semplice moratoria

BERLINO, 21

(F.B.) La Conferenza internazionale delle riparazioni non si avrà più il 25 gennaio, come era stato previsto dal governo inglese. Da Londra stessa è venuta la disdetta, sotto la forma di un laconico comunicato; ma alla Wilhelmstrasse fino a questa sera mancava una comunicazione ufficiale in proposito. Per ciò che riguarda il Governo tedesco, generale è la voce che esso intende tener duro su quanto fu da Bruening dichiarato all'ambasciatore d'Inghilterra. Un semplice prolungamento di un anno della moratoria, che scade il 30 giugno prossimo, non costituisce una proposta accettabile per il semplice fatto che questa seconda moratoria altro non significherebbe che l'aggiunta di una nuova promessa o impegno formale di pagamento da parte della Germania, a quella che fu data dai tedeschi firmando il piano delle riparazioni. La tesi tedesca è che la Germania non possa contrarre nessun nuovo impegno e che la moratoria possa essere accettata solo quando prima di dare corso ad essa, cioè prima di dire: la Conferenza è rinviata a sei mesi o ad un anno, i Governi creditori garantiscano con solenne promessa la volontà di giungere ad una soluzione definitiva quando la Conferenza si aprirà. Ma per far ciò occorre che le nazioni prima si diano convegno immediatamente a Losanna, assumano le garanzie di cui sopra; quindi la Conferenza può essere rinviata ad epoca però non posteriore al 30 giugno prossimo, data alla quale scade la moratoria. Principio fondamentale su cui si basa questa controproposta tedesca è che la Germania non può più effettuare praticamente nessun pagamento.

Venizelos a Roma

Cordiale colloquio con Mussolini

ROMA, 21

Oggi alle ore 12.50, è giunto a Roma il Presidente del Consiglio della Repubblica Ellenica, S. E. Venizelos.

Erano a riceverlo alla stazione il Ministro degli Affari Esteri, on. Dino Grandi, con il Sottosegretario di Stato on. Fani e il capo di gabinetto, il Ministdo di Grecia a Roma, sig. Metaxas, col personale della Legazione al completo e alcuni funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Alle ore 16 Venizelos è stato ricevuto a Palazzo Venezia dal Capo del Governo il quale lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Successivamente Venizelos si è recato a Palazzo Chigi a far visita al Ministro degli Esteri on. Dino Grandi. Alle ore 19.30 il Ministro degli Esteri ha restituito la visita al sig. Venizelos alla Legazione di Grecia in Roma.

La Germania e il disarmo

(Nostra intervista col Ministro Groener)

BERLINO, 21

(F.B.) Per quanto ci è dato desumere da ciò che si dice nei circoli politici e militari della Germania, il Governo del Reich considera per lo meno l'inizio della grande Conferenza del disarmo fermamente fissato per la data convenuta del 2 febbraio. L'opinione di questi circoli è che a nessun costo debba essere tollerato un rinvio di questo dibattito, come è stato necessario fare per quello riguardante le riparazioni. Un rinvio non sarebbe più possibile, dal momento che delle 64 delegazioni di Stati che prenderanno parte alla Conferenza, una buona parte si trova già a Ginevra o sta per giungervi. Meno sicuri si è però a Berlino circa il quando e il come sarà iniziato il dibattito generale.

Bruening ha fatto conoscere il suo proposito di non muoversi da Berlino se non quando, a Conferenza cominciata, il dibattito generale acquisterà un vero carattere politico. Solo allora egli andrà a Ginevra per difendervi il punto di vista tedesco.

Le dichiarazioni di Groener

Quale è ora questo punto di vista? Il Ministro della difesa generale Groener, che prenderà parte, come uno dei principali delegati tedeschi alla Conferenza del disarmo, ha consentito ad illustrarcelo.

— Con quali propositi la Germania si recherà a Ginevra? — gli abbiamo domandato.

— Il Capo del Governo italiano dichiarò, nel suo discorso dell'ottobre 1931: « E' possibile una parità di diritti fra le nazioni quando da una parte vi sono popoli armati fino ai denti e dall'altra popoli condannati ad essere indifesi? ». Io non potrei trovare migliori parole per spiegare le richieste fondamentali con le quali la Germania si appresta ad intervenire alla Conferenza del disarmo: è la rivendicazione della parità giuridica! Noi chiediamo per ciascuna nazione eguale metodo di disarmo ed egual grado di sicurezza delle altre nazioni. Nell'anno 1919 gli Stati Uniti, che sottoscrissero i trattati di pace, si obbligarono a seguire la Germania sulla via del disarmo. In avvenire non vi deve essere nessuna differenza giuridica tra vincitori e vinti della guerra mondiale, non deve essere permesso all'uno ciò che all'altro è vietato. Il « Popolo d'Italia » ha detto chiaro e alto che deve essere passato il colpo di spugna definitivo sui conti della guerra. Ma questo può solo accadere quando saranno rispettate e mantenute le promesse di disarmo fatte nel 1919 e quindi in conseguenza sarà attuata la giustizia fra i popoli.

— La Germania ha respinto il progetto di convenzione. Come pensa intervenire ora alla futura discussione sul disarmo?

Il no alla "sicurezza,,

— La nostra nazione non poteva accogliere il progetto di convenzione della commissione preparatoria, come base iniziale della conferenza, giacchè questo progetto non elimina la disparità di diritti fra vincitori e vinti, bensì è fatto per perpetuarla e perchè inoltre detto progetto non ci porta ad un disarmo generale, ma soltanto al mantenimento dello statu quo. La Germania pertanto si sforzerà di far accettare come premesse della conferenza quegli stessi metodi con cui essa attuò il disarmo dopo il trattato di Versailles. Chi veramente vuole disarmare deve riconoscere queste premesse.

— Che pensa il Governo tedesco relativamente alla nota tesi francese della sicurezza?

— Quando la Francia racchiude tutta la sua tesi della sicurezza nella formula: « Prima sicurezza e poi disarmo », noi che possiamo fare se non rispondere: No, la sicurezza si avrà soltanto passando per il disarmo? Oggi in Europa non vi può essere una sicurezza generale se fra popoli accentuatamente armati, vi sono nazioni che hanno fatto il loro dovere e in base a quanto fu stabilito dai trattati di pace hanno disarmato, perdendo in tal modo ogni propria sicurezza. Gli Stati che confinano con la Germania sono in grado, ove scoppiasse una guerra, di mandare circa 10 milioni di uomini addestrati sui campi di battaglia; posseggono una grandissima quantità di aeroplani, tanks, artiglierie pesanti e la più potente industria; mentre noi, per la guerra e per la pace, dobbiamo accontentarci dei nostri 100 mila soldati di professione, senza riserve e senza un moderno armamento. Questa è la ragione che impedisce al mondo di riacquistare la sua tranquillità. La Germania ha però il diritto alla sua propria sicurezza nazionale, come qualunque altro paese.

Uomini di Stato che crearono il trattato di Versailles, come Lloyd George e Lansing, hanno riconosciuto che la Germania deve avere il diritto e la possibilità di difendere il suo territorio; ed anche il sig. Tardieu nel 1919 ammise, in un suo discorso alla Camera francese, che si era lasciato alla Germania un esercito e una flotta, dovendo difendere essa da sè sola le sue frontiere. Come può però una nazione divisa in due parti difendere le sue frontiere aperte e senza fortificazioni contro le forze sorvechianti dei suoi vicini occidentali e orientali? Per questo noi pretendiamo il disarmo generale fino al limite che fu stabilito dai trattati. Una nuova gara di armamenti condurrebbe il mondo alla sua distruzione. Soltanto un disarmo generale ed eguale per tutti può riunirci nello scopo di svolgere un lavoro proficuo e pratico.

Riconoscenza all'Italia

— Che cosa può rispondere il Governo tedesco alle affermazioni di una parte dell'estero relativamente ai segreti armamenti della Germania e alle voci che danno per vera una richiesta alla Società delle Nazioni perchè compia un'investigazione a questo proposito?

— Il nostro disarmo fu controllato e riconosciuto dal mondo intero. Si è dimenticata la distruzione di materiale bellico compiuta sotto gli occhi della Commissione di controllo interalleata? Basta che io ricordi come allora oltre 100 mila mitragliatrici, più di 80 mila cannoni e lanciamine, 14 mila aeroplani e 300 sottomarini dovettero essere consegnati ai nostri vincitori o essere completamente distrutti. Nel gennaio 1927 il Maresciallo Foch poteva dichiarare alla Commissione dell'Esercito della Camera francese: Confermo che il disarmo tedesco è praticamente attuato.

« Il bilancio militare della Germania ha presentato, dalla fine della guerra ad oggi, solo piccolissimi importi di spese, di fronte agli stanziamenti operati dagli altri Stati per i loro armamenti. E' fuori senso credere che la Germania abbia dal 1927 potuto proseguire i suoi armamenti di guerra segretamente. Ma lei mi domanda che cosa io penso di un'investigazione eventualmente stabilita dalla Società delle Nazioni; posso solamente dirle che non credo affatto alle voci diffuse in proposito e considero come escluso che nel Consiglio della Società delle Nazioni possa trovarsi una maggioranza che approvi una tale risoluzione fatta per colpire il principio della parità di diritti su cui sono fondati i canoni fondamentali della stessa lega. Un metodo inteso a tenere oppressi e diseredati da ogni diritto i popoli vinti non può più oggi essere accettato. Una grande nazione può sottostare a quelle clausole e a quei trattamenti se sono pure usati per gli altri.

— Che può dire circa l'azione italiana per il disarmo?

— Posso con soddisfazione dichiarare che la Germania è pienamente d'accordo con i concetti italiani. Noi siamo riconoscenti all'Italia per essere essa intervenuta alla Conferenza di Londra per una riduzione degli armamenti al minimo livello possibile e siamo grati inoltre perchè essa ha propugnato in modo fermo e deciso la necessità di allargare la parità di diritti fra i popoli, la quale comprende pertanto anche le nostre principali aspirazioni. Spero che l'Italia e la Germania potranno continuare a cooperare fra loro per un successo della conferenza,

Una sommossa in Catalogna

BARCELLONA, 21

(R.A.) Nell'alta conca dei fiumi Llobregat e Cardoner, cioè in una delle più ricche zone montane della Catalogna, è scoppiata stamane una sommossa rivoluzionaria. Giorni addietro i minatori delle miniere di potassa di Figols avevano dichiarato lo sciopero generale; il movimento si estendeva poi ai comuni limitrofi, fino a Manresa, che è il capoluogo di quella regione. In quella città la Società Italiana Pirelli possiede una importante fabbrica di pneumatici.

Da questa notte veniva proclamato lo sciopero generale in tutta la regione. Mentre però a Manresa lo sciopero provocava soltanto un conflitto fra manifestanti e la forza pubblica, conflitto nel quale le guardie ebbero tre feriti, tra cui un sergente in modo grave, e gli scioperanti alcuni altri, nei comuni limitrofi gli scioperanti proclamavono senz'altro la repubblica sociale e occupavano i municipi di parecchie località, asportavano le rotaie della linea ferroviaria Manresa-Olvan facendo deviare un treno passeggeri, senza per fortuna causare vittime, si impadronivano anche di un deposito di dinamite, occupavano la centrale telefonica di Narcies e interrompevano le comunicazioni telegrafiche tra i centri della zona. Nei comuni veniva affisso un proclama nel quale si affermava la proclamazione della repubblica sociale in tutta la Spagna.

Il Governo, sotto la presidenza di Alcalà Zamora, ha tenuto stamane consiglio di gabinetto per decidere sui provvedimenti da adottare. Infatti poco dopo venivano mandati nella zona insorta importanti contingenti di truppa e di guardie civili. Dalle dichiarazioni del Capo del Governo appare che tali truppe hanno ricevuto l'ordine di ristabilire la situazione entro quindici minuti dal loro arrivo sul posto. A Valencia, Barcellona, Madrid sono stati operati molti arresti di noti agitatori estremisti.

Il fatto che nessuna forza di truppe o di polizia sia partita da Barcellona è spiegato dal timore che hanno le autorità che il movimento della zona di Manresa si estenda a Barcellona. Appunto in vista di una tale complicazione, è stata mandata a Barcellona una nave da guerra.

Gli avvenimenti hanno avuto un'eco immediata all'Assemblea costituente, ove vari deputati hanno interpellato questa sera il Governo. Il sig. Azana ha risposto che i provvedimenti adottati sono sufficienti a ristabilire l'ordine nella zona insorta, e che il Governo è in grado di fronteggiare immediatamente anche uno sciopero generale nell'intera Spagna.

In altre regioni sono avvenuti disordini. A La Corugna è stato proclamato lo sciopero generale e si è avuto un conflitto fra dimostranti e forza pubblica; bilancio, un morto e due feriti.

La Regina e il Principe Umberto

alla funzione in suffragio di Sofia di Grecia

FIRENZE, 21

Nella chiesa russa è stata stamane celebrata una funzione in suffragio dell'ex-Regina Madre Sofia di Grecia giunta a Firenze martedì scorso. Alla cerimonia di rito greco ortodosso hanno presenziato S. M. la Regina Elena e S. A. R. il Principe Ereditario, gli ex-Reali di Grecia Giorgio ed Elisabetta, le Principesse figlie dell'Estinta, Elena di Romania, Irene e Caterina, la Granduchessa Maria, i Principi Nicola, Cristofaro e Giorgio di Grecia, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e la Duchessa d'Aosta Madre, il Principe Aimone di Savoia-Aosta, la Principessa Mafalda con il consorte Principe Filippo d'Assia, la Principessa Maria di Danimarca, Don Alfonso di Borbone Infante di Spagna, la Principessa Francesca di Francia, i rappresentanti di numerosi Stati europei, dame e gentiluomini appartenenti alla Casa Reale di Grecia e numerosi membri dell'aristocrazia italiana, il Prefetto Baratono, il Podestà sen. Della Gherardesca.

Al termine della funzione la salma della Regina Sofia è stata deposta in una cappella provvisoria e in seguito verrà sepolta nel loculo accanto alla tomba del consorte Re Costantino di Grecia che riposa dal 1923 nella chiesa russa.

Il vincitore della Tombola

ha ritirato le 350 mila lire

ROMA, 21

Oggi ha avuto il lieto epilogo la Tombola nazionale promossa dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani dei figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli. Il lieto epilogo è consistito nella consegna al vincitore del primo premio di lire 350 mila. La cerimonia, che è durata due ore, si è svolta negli uffici del comm. Ristori in Piazza del Gesù. Il vincitore, Oreste Maran da San Giorgio di Nogaro, ha guadagnato il premio col 24.o estratto. Il Maran è arrivato alle 10 negli uffici del comm. Ristodi, il quale ultimo ha compilato un lungo verbale della vincita e poi ha consegnato al Maran padre degli assegni della Banca Commerciale Italiana per 350 mila lire, che potrà riscuotere a Udine.

Propositi per l'avvenire il vincitore non ne ha ancora manifestati. Con 50 mila lire pagherà ogni passivo della Sala teatrale da lui gestita e con il grosso della somma continuerà a gestire il suo cinematografo. A questo locale è molto affezionato, perchè in tempo di guerra fu trasformato in ospedale e in università castrense ed ebbe la visita di alte personalità. In un certo periodo vi dimorarono Carlo e Rita di Borbone, ma poi vi ritornarono il nostro Re, il Duca e la Duchessa di Aosta e il Conte di Torino.

Il Maran, il quale ha lasciato questa sera Roma insieme ai suoi figlioli, non vede l'ora di ritornare a San Giorgio. Ha ricevuto varie offerte e varie proposte di affari: circa 10 mila lettere, ma le ha tutte cestinate. E' persona molto affabile e simpatica. Il comm. Ristori, lasciando il Maran, gli ha fatto tanti auguri. Il fortunato vincitore, sorridendo, gli ha chiesto: «Quando si estrarrà un'altra tombola?».

Il saluto di Starace

agli educatori italiani

ROMA, 21

Il « Bollettino della Scuola », di cui è direttore il prof. Marpicati, contiene nel suo quarto numero il seguente saluto del Segretario del Partito on. Starace agli educatori italiani:

« *La formazione delle nuove generazioni secondo le idealità fasciste dipende in gran parte da voi. Per questo il Partito a voi guarda con cura particolarissima e richiede che l'opera vostra proceda continua e decisa senza stanchezze e senza dubbi verso le mete segnate dal Duce.*

« *Ricordatevi quanto egli ha detto: « Milizia spirituale, mente del Fascismo è oggi considerata la scuola ». Molta della responsabilità per il grande domani della Patria pesa sugli educatori della gioventù. Altri compiti e altre funzioni si esauriscono giorno per giorno; ma voi preparate le anime e quindi la storia dell'avvenire.*

« *E' con questo animo e con questi pensieri che, assumendo la direzione del Partito Nazionale Fascista, io vi rivolgo il mio cordiale e fraterno saluto e conto sopratutto sulla vostra fede* ».

La ripresa delle trattative

per la convenzione dei bancari

ROMA, 21

La vertenza dei bancari, dopo una lunga serie di vicende movimentate, accenna oggi ad avviarsi verso una conclusione. Infatti domani, venerdì, saranno riprese presso il Ministero delle Corporazioni le discussioni inerenti al problema contrattuale dei bancari. Malgrado le difficoltà notevoli che si sono rilevate fino ad oggi in queste delicate trattative, risulta che le organizzazioni competenti sana reciprocamente animate dal migliore spirito di cordiale collaborazione e dalla fattiva volontà di addivenire ad un accorso conclusivo su tutti i vari capisaldi contrattuali per i quasi esiste controversia. E' fuor di dubbio che nell'ipotesi, d'altronde non desiderabile, che si palesi l'assoluta impossibilità di addivenire ad una soluzione in sede sindacale e corporativa, la Confederazione dei lavoratori ricorrerà, come è già stato preannunziato, alla magistratura del lavoro, la quale dirà la sua parola equitatativa sulla delicata materia.

Le grottesche invenzioni frances

sugli armamenti italiani

ROMA, 21

Occupandosi delle dichiarazioni fatte dal gen. Bourgeois alla Commissione degli affari esteri del Senato francese, il *Giornale d'Italia* scrive che discorsi simili non sono tollerabili e minacciano di compromettere grandemente la serietà di chi li pronuncia e delle assemblee che placidamente li ascoltano. « Parlare d'un milione di soldati italiani in armi è prima che grottesco, assurdo — continua il *Giornale d'Italia* — desolantemente grottesco. Non è l'Italia che spende venti miliardi all'anno per i suoi armamenti: è la Francia la quale negli ultimi otto anni ha già dedicato alle spese militari oltre cento miliardi. Le spese militari italiane non superano i cinque miliardi all'anno e in esse quelle destinate all'Esercito non raggiungono i tre miliardi ».

I solenni funerali

di Meleri e Ferrari

MILANO, 21

Si sono svolti questa mattina i funerali del capitano aviatore ing. Geremia Meleri e del motorista Pietro Ferrari, tragicamente periti nel cielo di Lisbona. Le salme erano state trasportate a braccia da piloti della Riserva aeronautica sul catafalco funebre dinanzi all'altare della chiesa di San Fedele, dove, alle ore 10, sono state celebrate le funzioni religiose.

Si è quindi formato il corteo preceduto dalla lunga schiera delle rappresentanze di Enti e Associazioni che si erano raccolte in piazza Crispi. Dopo il clero veniva il carro con il feretro dell'ing. Meleri e quindi quello recante la salma del motorista Ferrario; su ciascuno spiccava la corona mandata da Italo Balbo.

Sciagura aviatoria a Sequals

ROMA, 21

Ieri un apparecchio da caccia dell'aereoporto di Campoformio, pilotato dal sergente Tommaso Diamare, per errore di manovra, è caduto presso Sequals nel Friuli.

Il pilota è deceduto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 23 - Cent. 20 — Sabato 23 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 60 - Sem. L. 31 - Trim. L. 16; PER L'ESTERO: Anno L. 137 - Sem. L. 70 - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione in Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31 — Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 141 [illegible] Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie [illegible] L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere [illegible]

La verità proclamata dall'Italia è in marcia

Il danno degli indugi mentre gli avvenimenti incalzano

Necessità di fatti precisi e definitivi

ROMA, 22

Occupandosi del rinvio della Conferenza di Losanna, l'articolo di fondo del *Giornale d'Italia* rileva che se la Conferenza stessa sembra arenata, la situazione che essa dovrebbe fronteggiare rimane immutata. Il grave problema delle riparazioni rimane sempre aperto e il rinvio della sua soluzione varrà solo a complicare la posizione di tutti senza vantaggio per alcuno. L'articolo constata quindi che l'Italia, la quale ha fissato ben chiare le sue direttive ispirate ad un interesse europeo e mondiale, è a posto e che se tali direttive non hanno avuto ancora il consenso di tuti, trovano sul loro cammino una sempre minore resistenza.

Il *Giornale d'Italia* [illegible] in proposito l'atteggiamento della City, l'indirizzo politico britannico anche se non manifestatosi ancora chiaramente, nonchè le dichiarazioni del rappresentante britannico del Comitato per il Piano Young, cir Walter Layton. In Francia dura la resistenza, ma non è unanime e lo stesso discorso del signor Laval, fiero in apparenza, è apparso in sostanza assai più conciliante dei precedenti e diretto quindi a segnare, si direbbe, l'inizio di una revisione della politica di intransigenza.

D'altra parte a Ginevra il rapporto conclusivo del Comitato economico, che sarà presentato il 25 gennaio al Consiglio della Società delle Nazioni e nel quale è anche il riflesso del pensiero francese, prospetta, pur senza trarre conclusioni, il pericoloso groviglio dei debiti politici intergovernativi come uno dei più sostanziali impedimenti alla soluzione della crisi economica mondiale.

Quanto agli Stati Uniti, il *Giornale d'Italia* osserva che non è vero che essi si disinteressino del problema dei debiti politici e si irrigidiscano nell'intransigenza per i loro crediti di guerra, ma dimostrano invece di aderire al metodo di successivi tempi che la politica mussoliniana ha già indicato. Questo è il preciso senso delle ultime dichiarazioni fatte a Washington.

«Ci sarebbe dunque da rallegrarsi di questa conclusione della verità in marcia — conclude il giornale — se la perdita di tempo prezioso che intanto si deve lamentare non portasse nuove ragioni di aggravamento alla crisi. Si comincia a vedere la verità, ma gli avvenimenti precipitano; la crisi avanza con ritmo accelerato; essa non è tuttavia irrimediabile, vuole però che gli uomini non siano ciechi e lenti mercanti più che operatori. I popoli domandano fatti precisi e tempestivi, ma sopratutto risoluti e definitivi.

La coerente politica italiana rilevata ad Atene

ATENE, 22

L'ufficiosa *Estia* in un lungo articolo del suo corrispondente romano mette in rilievo l'organica e coerente politica italiana circa il problema delle riparazioni la cui soluzione radicale, mentre comporterebbe la perdita per l'Italia della quota parte di riparazioni assegnatale la avantaggerebbe per altro col miglioramento della situazione economica mondiale.

Inoltre il fattore Germania restaurata verrebbe a costituire un elemento di equilibrio che la Francia tende ad eliminare e permetterebbe quella revisione di alcuni trattati che l'Italia ha costantemente sostenuto. «Se - dice il giornale - la Conferenza di Losanna non si prevede il fronte la cui realizzazione darebbe il colpo di grazia al Trattato di Versailles, ciò è dovuto al fatto che l'Inghilterra tende ad una soluzione intermedia che abbrevi la liquidazione definitiva al momento opportuno. Il che però non significa che la campagna italiana non abbia la sua importanza perchè essa ha già accelerato il progresso nella coscienza dell'idea della cancellazione delle pendenze finanziarie della guerra connesse alla presente crisi ed al conseguente pericolo comunista.

Un'azione separata propugnata a Londra

LONDRA, 22

Il *Times* in una corrispondenza da Roma, scrive che la notizia del rinvio della Conferenza di Losanna è stata accolta con palese disappunto in Italia. «Il problema delle riparazioni — aggiunge il giornale — richiede secondo l'Italia una soluzione immediata e definitiva in merito alla quale l'Italia ha espresso la sua tesi in numerose occasioni ed ultimamente nei coraggiosi articoli del *Popolo d'Italia*.

Il *Manchester Guardian* pubblica un dispaccio dell'Agenzia *Reuter* in cui si rileva il rammarico italiano per il rinvio della Conferenza e si dice che i circoli ufficiali danno particolare risalto alla perfetta unanimità di vedute fra l'Italia e la Gran Bretagna ed esprimono il rincrescimento che altre Potenze siano riuscite ad imporre la loro volontà.

Lo stesso giornale nel suo editoriale scrive che di fronte alla documentata evidenza dell'avvicinarsi del collasso economico del mondo, stupisce che le Potenze non si decidano ad affrontare una volta per esempre la situazione.

Dopo aver tracciate le vicende economiche e politiche che hanno seguito la moratoria Hoover, il giornale si domanda se in vista della miope ostinazione francese non sia forse consigliabile di cercare una soluzione evidentemente non legale senza l'intervento della Francia. Prima che la Germania giunga a ripudiare i suoi debiti, il Governo britannico dovrebbe dissociarsi da quello francese e negoziare il miglior accordo possibile con la Germania. Ciò rafforzerebbe la posizione britannica nei negoziati con l'America nei quali la generosità inglese verso la Germania potrebbe essere invocata come giustificazione della incapacità di continuare a pagare i debiti di guerra all'America.

Il *Daily Herald* nel suo editoriale, insiste sulla necessità di convocare una Conferenza economica mondiale allo scopo di decidere una pronta ed efficace azione. «Se tale Conferenza — dice il giornale — non verrà riunita entro breve termine, la rovina della civiltà occidentale è certa. Gi uomini di Stato di tutto il mondo dovrebbero applicare alla presente situazione sistemi di azione rapidi ed energici come quelli che furono applicati durante la guerra.

Le conversazioni diplomatiche

BERLINO, 22

(F.B.) Gli ambasciatori tedeschi a Londra e a Parigi sono stati incaricati di tenersi ancora in stretto contatto con i Governi presso i quali sono accreditati, onde non abbia a subire sospensione o arresto qualsiasi la discussione diplomatica che deve condurre alla definitiva convocazione della Conferenza delle riparazioni. Tutte le speranze a Berlino non sono perdute. Relativamente al punto di vista programmatico del Governo del Reich non vi è nulla da aggiungere a quanto fu già detto. Le conversazioni diplomatiche non devono arrestarsi per il fatto che la Conferenza per le riparazioni non può più tenersi il 25 gennaio. Urge in ogni modo una decisione e a Berlino si spera ancora che la ragionevolezza abbia il sopravvento su ogni dannosa tendenza.

I giornali sottolineano con ironici commenti le minaccie espresse stamane nel *Matin*, il quale ha accennato a quelle che potrebbero essere le rappresaglie francesi nel caso di una inadempienza germanica agli obblighi dei tributi: in primo luogo il rifiuto di rinnovare i crediti della Reichsbank, secondariamente la denuncia del trattato commerciale franco-tedesco. A Berlino non ci si fanno illusioni soverchie; si conoscono i propositi inconfessati dei circoli militaristi e intransigenti della Francia e si sa che le due accennate non possono essere le sole rappresaglie di cui la Germania sarebbe fatta oggetto nel caso di non pagamento.

La Camera francese vota

la fiducia nel Gabinetto Laval

PARIGI, 22

(A.P.) Il nuovo Gabinetto Laval ha ottenuto stasera il tanto atteso voto di fiducia, con una maggioranza in verità meno larga di quanto potesse lasciar prevedere l'intonazione generale dei discorsi pronunciati dai rappresentanti dei diversi partiti nel corso di un interminabile e vano torneo di eloquenza. Il caso di un Ministero che attende per quattro giorni, all'atto della sua prima presentazione alla Camera, il voto che dovrà consacrare ufficialmente la sua esistenza, è probabilmente senza precedenti negli annali parlamentari francesi. Ancor più originale è la natura del dibattito che ha tenuto così in sospeso la sua sorte. Non si era forse mai vista una discussione così lunga su un problema sul quale tutti in fondo erano d'accordo, salvo qualche sfumatura di interpretazione; non si era mai assistito al controsenso di un'opposizione che, dopo aver ripudiato ogni sorta di collaborazione nella cornice di una vasta unione nazionale, si è associata in pratica alla politica del Governo nel momento stesso in cui era chiamata a discuterla.

Le dichiarazioni di Laval

La seduta alla Camera si è oggi aperta alle 15.30. Il primo oratore, il radicale Bergery, rappresentante della sinistra del partito, rimprovera al Governo di essere entrato in un circolo vizioso, così per ciò che concerne le riparazioni, come per quanto riguarda i problemi della sicurezza e del disarmo. Dopo un altro intervento di minor interesse, il Presidente del Consiglio Laval prende finalmente la parola per rispondere agli interpellanti.

Egli rileva anzitutto che diversi oratori si sono domandati se l'assenza di Briand dal Gabinetto non significasse l'abbandono della sua politica di pace. L'oratore rende omaggio alla persona e alla politica di Briand, affermando di voler restare discepolo e buon artigiano della sua politica di pace. «La politica francese continua — esclama il signor Laval. — Sui problemi delle riparazioni e del disarmo a che cosa tendono i nostri sforzi? Prima di rispondere a questa domanda l'oratore rievoca gli avvenimenti delle ultime settimane. Riferendosi alle tanto discusse dichiarazioni del dott. Bruening, egli afferma che la Francia non può abbandonare i diritti che detiene dai trattati e che riparano una parte soltanto dei danni da essa subiti.

«Ieri — prosegue il sig. Laval — il sig. Herriot ha ricordato con vigore il titolo giuridico che ci conferisce l'annesso primo al Piano Young. Se la tesi tedesca conservasse il carattere di denuncia del trattato, non occorre dire che il Governo, continuando la politica francese, non lascierebbe prescritto alcuno dei titoli riuniti dai suoi predecessori. La Camera sa che cosa abbiano consigliato gli esperti: le loro conclusioni ci autorizzano a condannare una rinuncia definitiva alle riparazioni e non giustificano in alcun modo la tesi tedesca. All'Aja un impegno definitivo, solenne e liberamente consentito è stato sottoscritto dalla Germania; esso non può dunque essere oggetto di un nuovo rimaneggiamento generale.

«Il Governo sarà paziente e fermo. Vogliamo collaborare alla ricostruzione europea, ma non possiamo farlo se qualsiasi morale fosse bandita dalle relazioni internazionali. Fra i popoli, come fra gli individui, è necessaria la fede.

«Per ciò che concerne il disarmo si sa quale sia stata la politica continua del Governo. Il *memorandum* di luglio è un anello aggiunto alla catena formata dai nostri uomini di Stato. La corsa agli armamenti è un peso gravissimo per il nostro paese. Non indietreggeremo di fronte ad alcuna soluzione e appoggeremo qualsiasi proposta tendente a sostituire l'assistenza reciproca all'isolamento; ma respingeremo ogni improvvisazione che non tenesse conto delle necessità risultanti dai fatti. La Francia sottoporrà alla Conferenza di Ginevra proposte positive, convinta che se le condizioni politiche dell'assistenza mutua, immediata ed effettiva saranno assicurate, le questioni tecniche saranno facilmente risolte.»

Il sig. Laval, tra i fragorosi applausi della destra e del centro, termina facendo appello ancora una volta all'unione di tutti i partiti di fronte alle difficoltà interne ed esterne.

Si sentono ancora due discorsi: uno dell'ex-Ministro della Marina Leygues e l'altro di Francklin Bouillon, che suggerisce al sig. Laval di dimettersi domani stesso, per realizzare infine quel Ministero di concordia nazionale che le circostanze renderebbero indispensabile, e la discussione generale è chiusa.

Tre ordini del giorno sono presentati: quello di fiducia, redatto dal deputato Simon, democratico popolare; quello radicale redatto da Herriot, che inneggia alla pace e alla politica di Briand, e quello socialista, la cui responsabilità spetta a Leon Blum.

Il voto di fiducia

Il sig. Herriot chiede la priorità per il proprio ordine del giorno; per 303 voti contro 265 la sua domanda è respinta. Quindi per 312 voti contro 261 l'ordine del giorno affermante la fiducia nel Governo viene approvato. Eccone il testo: «La Camera, fedele alla politica di collaborazione internazionale e di organizzazione della pace, di cui il rispetto dei contratti è base necessaria, approvando le dichiarazioni del Governo, fiduciosa in esso e respingendo qualsiasi aggiunta, passa all'ordine del giorno».

Interrogato subito dopo il voto, nei corridoi della Camera, circa il progetto di un suo incontro col signor MacDonald, Laval ha così risposto: «Il signor Berthelot ha avuto nel pomeriggio odierno un colloquio con l'Ambasciatore d'Inghilterra lord Tyrrell. Per il momento non posso aggiungere nulla a quanto ho dichiarato or ora alla Camera».

Poichè gli veniva domandato se l'incontro avrebbe avuto luogo durante il prossimo week-end, il Presidente del Consiglio ha aggiunto: «Non è assolutamente necessario che il colloquio abbia luogo durante una fine di settimana...». Sembra che da queste parole si possa concludere: 1. che il principio dell'incontro sarebbe ormai ammesso; 2. che si continua a negoziare tra Parigi e Londra a proposito della data e del luogo dell'incontro.

Anche la Turchia non può far fronte agli impegni internazionali

ROMA, 22

Si annuncia che due delegati dell'amministrazione del Debito pubblico ottomano per la parte incombente alla Turchia, sono partiti da Ankara per Parigi ove si incontreranno con i rappresentanti dei portatori del Debito ottomano. Essi domanderanno la diminuzione della quota riservata alla Turchia sull'ammontare del debito ottomano e la riduzione proporzionale delle annualità, il pagamento delle quali non dovrebbe incominciare che nel 1939. La Turchia come la Germania dichiara di non essere in grado di far fronte agli impegni internazionali.

L'annuale della Milizia

Il Direttorio del Partito convocato pel 1. febbraio

ROMA, 22

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Lunedì 1 febbraio, alle ore 16, è convocato il Direttorio Nazionale nel palazzo del Littorio, col seguente ordine del giorno:

1. — Anniversario della morte del Quadrumviro Michele Bianchi;

2. — Annuale della fondazione della Milizia.

3. — Ordinamento dei G.U.F. e dei Fasci giovanili di combattimento.

4. — Opere assistenziali.

5. — Varie.

Nella stessa giornata del primo febbraio sarà celebrato nelle sedi dei Fasci l'annuale della fondazione della Milizia. Per disposizioni impartite dal Segretario del Partito, gli oratori designati dai Segretari federali parleranno in tale circostanza ai fascisti e al popolo, per onorare ed esaltare le virtù della Milizia e per ricordare agli Italiani i valorosi legionari caduti. Le sedi dei Fasci saranno imbandierate e a sera illuminate.

La Conferenza del disarmo

La delegazione giapponese sbarcata a Napoli

Il programma nipponico a Ginevra esposto dai delegati

NAPOLI, 22

Stamane, a bordo del piroscafo *Suma Maru*, proveniente da Yokohama, è giunta la delegazione giapponese partecipante alla Conferenza del disarmo che si riunirà a Ginevra il 2 febbraio. A ricevere i componenti la delegazione erano le autorità marittime e portuali, l'addetto navale presso la Ambasciata del Giappone a Roma ed il Console generale del Giappone a Napoli.

La Missione giapponese che viaggia a bordo del *Suma Maru* si compone di circa una quarantina di persone fra cui ufficiali, funzionari, segretari dei diversi Ministeri militari. A capo di essa sono il gen. Matsui e l'ammiraglio Nagayo.

La Missione giapponese avrebbe dovuto proseguire con lo stesso piroscafo alla volta di Marsiglia; si era stabilito che a Parigi si sarebbe svolta una riunione preliminare di tutta la delegazione giapponese. Ma, lungo il viaggio, è giunto a bordo del *Suma Maru* un ordine col quale è stato sospeso questo convegno e la Missione è sbarcata a Napoli ed oggi, dopo una visita agli scavi di Pompei, è proseguita alle 17 alla volta di Roma con il rapido.

La posizione del Giappone a Ginevra

Poco prima che avvenisse lo sbarco il gen. Matsui e l'ammiraglio Nagayo si sono compiaciuti di ricevere il gruppo dei giornalisti che si erano recati a presenziare l'arrivo.

Il gen. Matsui e l'ammiraglio Nagayo sono due illustri e valorosi ufficiali dell'Armata giapponese. Il primo fu capo di Stato Maggiore durante la famosa battaglia di Mukden; il secondo invece diresse i tiri delle batterie di grosso calibro che furono sbarcate a Porto Arthur e che, come si ricorderà, portarono il loro valido contributo alla completa distruzione delle celebri fortificazioni russe.

Si è prestato, con squisita cortesia a fare da interprete il prof. Shimoy il quale ha recato ai capi della Missione giapponese il saluto dei giornalisti italiani.

Il gen. Matsui ha quindi dichiarato:

«Debbo innanzitutto ringraziare i giornalisti del cordiale saluto rivoltoci al nostro arrivo in Italia. E' facile intendere che la posizione della nostra Missione alla Conferenza di Ginevra, dati gli avvenimenti che attualmente si svolgono nell'Estremo Oriente, è di particolare delicatezza, ragione per la quale non ci è possibile, in questo momento, dire alcunche di preciso su quello che sarà il nostro atteggiamento alla Conferenza di Ginevra. Ciò dipenderà da quanto faranno le altre Potenze

«Noi però siamo invero fervidi fautori di un programma di pace duratura fra i popoli, poichè in questo momento di crisi mondiale occorre, sopratutto, che la parola sia lasciata al cuore. Alcune Potenze — fra cui il Giappone — compiono tutti gli sforzi per far giungere la Conferenza ad un risultato concreto. Altre Nazioni invece sono pessimiste. Io, per parte mia, formulo voti perchè, attraverso la buonta volontà di tutti i partecipanti ai lavori della Conferenza, si possa giungere a quei risultati che valgano a mantenere la pace nel mondo».

Buona volontà e sincerità

Più precise ed esplicite sono state le dichiarazioni dell'ammiraglio Nagayo che per il tramite del prof. Shimoy ha così risposto alle domande rivoltegli:

«Il risultato della Conferenza di Ginevra dipenderà più che altro dalla buona volontà e dalla sincerità di tutte le Potenze che ad essa partecipano. La delegazione del mio paese assumerà a seconda degli avvenimenti, quell'atteggiamen to che servirà a tutelare gli interessi del Giappone che, come l'Italia, è favorevole ad una riduzione di tutti gli armamenti navali.

«Occorre, però, che anche le altre Nazioni diano prova di buona volontà assicurando la riduzione di alcune categorie di navi.

«Il Giappone desidera ardentemente di contribuire con efficacia alla pace del mondo evitando le guerre e i conflitti. Però a questa pace non si potrà giungere che attraverso una prova inequivocabile della buona volontà del disarmo. Se ciò non fosse, il Giappone non può nè deve sacrificare la sicurezza delle sue frontiere marittime e sopratutto la libertà dei mari, tanto necessaria ad una Nazione come la nostra particolarmente esposta agli attacchi di forze navali. Il Giappone non può non condividere il punto di vista dell'Italia circa la necessità della riduzione degli armamenti compatibilmen te alla difesa del territorio nazionale».

Nessuna dichiarazione è stato possibile ottenere sia dai capi della Missione che dai singoli componenti di essa, intorno alla situazione in Manciuria. Lo stesso deve dirsi per quanto si riferisce ai rapporti con gli Stati Uniti e le altre Potenze in riguardo allo svolgimento degli avvenimenti nell'Estremo Oriente.

La Missione soltanto ieri ha avuto notizia della mobilitazione navale giapponese per una dimostrazione nelle acque di Sciangai. Quindi nessuna dichiarazione in merito è stato possibile avere.

Il passaggio per Roma

ROMA, 22

Ha transitato oggi per Roma, proveniente da Napoli ove era sbarcata, la delegazione giapponese alla Conferenza del disarmo di Ginevra.

L'azione dell'on. Alfieri per l'accordo sul contratto dei bancari

ROMA, 22

Stamane, presso il Ministero delle Corporazioni, l'on. Alfieri ha riunito nel suo gabinetto una rappresentanza della Confederazione del credito e dell'assicurazione e della Confederazione dei Sindacati del credito e dell'assicurazione per riesaminare i problemi rimasti in sospeso e riguardanti il regolamento contrattuale dei dipendenti bancari. Dopo avere constatato che alcune divergenti posizioni iniziali sono state durante il corso delle trattative superate e molte difficoltà appianate e che attualmente soltanto su alcuni punti esiste una differenza di vedute, l'on. Alfieri ha esortato le parti ad ulteriormen te esaminare la possibilità concreta di addivenire ad un accordo su tali punti controversi. A tale scopo egli ha indetto una riunione plenaria per martedì 26 corrente nella quale verrà esaminata la possibilità pratica di una soluzione. In tale riunione il Ministero delle Corporazioni, nella sua funzione di organo corporativo, tenterà l'ultimo esperimento di conciliazione fra le due parti.

Le borse di studio concesse ad orfani e figli di ferrovieri

ROMA, 22

L'opera di previdenza a favore del personale delle Ferrovie dello Stato dipendente dal Ministero delle Comunicazioni, bandì nell'agosto scorso, come negli anni precedenti, un concorso per il conferimento di borse di studio a favore di orfani e figli di ferrovieri dello Stato, per il corrente anno scolastico 1931-32. I partecipanti al concorso furono 3229 e le borse testè concesse sono state 2024 per complessive lire 1 milione 514.300, ripartite come segue: Per le scuole elementari N. 830 per lire 352.100; per le scuole medie di primo grado N. 555 per lire 416.900; per le scuole medie di secondo grado N. 322 per lire 322.000; per le università N. 277 per lire 423.300.

Le energiche misure in Catalogna

La calma ristabilita nel paese

MADRID, 22

Le ultime dichiarazioni fatte dal Capo del Governo spagnolo, Azana, sui gravi torbidi insurrezionali scoppiati in varie località della Catalogna, tendono a limitare l'importanza del tentativo rivoluzionario che sembra abbia avuto le manifestazioni più acute a Berga. Lo stesso Presidente del Consiglio ha la scorsa notte preannunziato la deportazione nell'isola di Fuerteventura (Canarie) di una cinquantina di agitatori e capi del movimento.

Sembra, dalle notizie pervenute stamane a Madrid che le truppe inviate a reprimere la ribellione nei vari centri non incontrino resistenza nel ristabilimento dell'ordine che è stato ottenuto in tutta la Catalogna, cosicchè la rivolta può ormai dirsi domata.

E' rilevato pure il fatto che i deputati appartenenti al gruppo della sinistra catalana abbiano votato la fiducia nel Governo.

Il carattere del complotto

Durante la seduta alle Cortes, Azana, riferendosi allo sciopero rivoluzionario, ha detto fra l'altro:

«Il Governo è particolareggiatamente informato che tanto in Ispagna quanto all'estero è stato progettato un movimento per rovesciare la Repubblica spagnola il giorno venticinque corrente.

«Il Ministro degli Esteri è a conoscenza delle fila del complotto, del lavoro di preparazione, dei nomi delle persone che all'estero partecipano al tentativo. Il Governo conosce inoltre l'ammontare del denaro inviato per effettuare questo movimento ed è perciò in condizione di poter affermare che gli elementi dell'estrema destra agiscono in cooperazione con l'estrema sinistra. Il Governo ha ottenuto ampie informazioni sul tentativo dei suoi rappresentanti all'estero e dalle autorità dell'interno».

Presso Figols, seicento uomini di truppa e notevoli rinforzi della Guardia Civile sorvegliano la situazione; essi occupano la montagna in atteggiamento di attesa, essendo assai difficile l'ingresso nella zona mineraria in cui i rivoltosi, capeggiati da un ingegnere, posseggono abbondanti munizioni. Nel quartiere di San Cornelio, nella parte alta del paese, i minatori montano la guardia con le armi sottratte ai Somatener, e cioè agli industriali che, durante il Governo di De Rivera erano stati autorizzati a portarle.

Le linee ferroviarie Manresa - Olvan e Manresa - Suria sono interrotte completamente. Tre treni sono rimasti immobilizzati lungo il percorso.

Nello scontro di Manresa sono rimasti feriti alcuni cittadini fra cui un sacerdote. Un professore di istituto superiore è stato ferito da tre scioperanti e coi calci delle pistole ridotto in gravissime condizioni.

Secondo voci finora incontrollabili gli scioperanti, impadronitisi dei Municipi di Berga e di Salent, avrebbero proclamato la repubblica comunista.

La situazione a Barcellona

A Barcellona regna viva inquietudine. Le autorità hanno consegnato le truppe del 25.o reggimento fanteria.

Secondo il governatore di Barcellona la sommossa a Manresa è dovuta alla propaganda dei rivoluzionari, avendo questi fatto credere, come è noto, ai rivoltosi che la rivoluzione dominava ormai in tutta la Spagna. Infatti un membro del Comitato libertario esecutivo ha dichiarato al popolo di Manresa che era stata proclamata la rivoluzione sociale in tutta la Spagna e il Comitato portava a conoscenza del popolo che chiunque si fosse opposto al movimento, sarebbe stato dichiarato responsabile dei propri atti.

Nei circoli politici di Madrid invece si afferma che gli avvenimenti della zona di Manresa sono scoppiati prematuramente e che essi facevano parte di un vasto piano generale rivoluzionario che avrebbe dovuto essere messo in esecuzione il 25 gennaio.

Giunge notizia dalla Coruna che lo sciopero generale che si credeva potesse risolversi con l'autorizzazione data dal Governatore di tenere un grande comizio in Piazza dei Tori, si è invece aggravato in seguito ad incidenti sorti dinanzi alla Manifattura dei tabacchi, dove le sigaraie alla loro uscita dal lavoro sono state insultate da un numeroso gruppo di scioperanti.

Le guardie d'assalto, accorse per impedire disordini, sono state accolte da una vera pioggia di sassi e per difendersi hanno dovuto fare uso delle armi. Si deplorano un morto e vari feriti.

In tutta la zona catalana, dove è stato proclamato lo sciopero rivoluzionario, la calma regnava nelle prime ore di stamane.

Calma ovunque

Le autorità continuano intanto a prendere severissime misure per far fronte ad ogni evenienza. I reparti di guardie civili che erano stati disarmati hanno ora ricevuto abbondanti provviste d'armi e di munizioni e sono stati adibili al servizio di vigilanza delle strade di tutti i centri della zona in cui si è manifestato il movimento di rivolta. Le autorità militari hanno ricevuto ordini categorici di ristabilire l'ordine a qualsiasi costo.

Stanotte alle due il capo della polizia di Barcellona ha dichiarato che in tutta la provincia regnava la calma e che erano stati adottati provvedimenti adeguati per fronteggiare la situazione. Sono stati operati molti arresti, particolarmente di anarchici e comunisti, i quali progettavano di estendere lo sciopero anche a Barcellona, a cominciare da stamane. Si presume che il tentativo di allargare la agitazione non sia stato abbandonato e che oggi altri operai possano abbandonare il lavoro.

La Generalidad di Barcellona si è riunita nelle prime ore di stamane per esaminare la situazione e date disposizioni ulteriori per il mantenimento dell'ordine pubblico. Intanto sono state riunite tutte le riunioni.

Il Ministero smentisce che sia stata istituita la censura; tuttavia tutti i telegrammi vengono sottoposti ad una accurata revisione nei diversi uffici di accettazione.

Il Ministro dell'Interno ha spiegato che tale revisione è necessaria ed ha il solo scopo di impedire che vengano propalate voci allarmistiche messe in giro dagli scioperanti di Manresa con lo scopo di provocare disordini in altre provincie.

Una messa a Mercato Saraceno in suffragio di A. Mussolini

FORLI', 22

A Mercato Saraceno, nella chiesa ove hanno provvisoriamente trovato riposo le spoglie di Arnaldo Mussolini, è stata celebrata una Messa funebre ad iniziativa della Federazione fascista. Erano presenti i familiari dello Scomparso, il Prefeto, il Commissario federale che rappresentava anche il Segretario del Partito e il Direttorio nazionale, nonchè la famiglia del *Popolo d'Italia* e tutte le autorità della Provincia di ogni ordine e grado insieme con i Direttorii dei Fasci dei Comuni dell'antico circondario di Cesena e dei Comuni di Rimini, Forlì, Rocca San Casciano e Predappio Nuova con i gagliardetti. Erano inoltre presenti molti fascisti e giovani fascisti e una grande massa di popolo del Comune di Mercato Saraceno e dei Comuni della Vallata del Savio.

Alla fine del sacro rito il Vescovo di Sarsina ha pronunciato un elevatissimo discorso di commemorazione. — (*Stefani*).

Iniziativa degli agricoltori in omaggio allo Scomparso

ROMA, 22

Si è riunita a Palazzo Margherita, sotto la presidenza dell'on. Tassinari, la Giunta della Confederazione Nazionale Fascista degli agricoltori presenti tutti i membri, i presidenti degli enti economici aderenti e il segretario Generale dott. Pareschi.

All'inizio della seduta il presidente ha proposto e la giunta unanime ha approvato, di onorare la memoria di Arnaldo Mussolini con la istituzione di tre annue borse di studio di L. 8.000 ciascuna intitolate al suo nome per giovani bisognosi che intendano frequentare i corsi di tre istituti superiori agrari dell'Italia settentrionale, centrale e meridionale.

L'on. Tassinari ha in seguito svolto un'ampia relazione sulla situazione amministrativa e finanziaria della Confederazione, annunziando come attraverso rigorose e notevoli economie di cui darà esteso ragguaglio al prossimo Consiglio nazionale sia stato raggiunto il completo e stabile equilibrio del bilancio. Ha inoltre riferito sull'attività svolta dalla Confederazione negli ultimi tempi per la soluzione dei problemi più importanti che interessano la produzione agricola e per il perfezionamento dell'organizzazione centrale e periferica.

Dopo ampia discussione, alla quale hanno partecipato quasi tutti i presenti, la giunta ha preso atto con vivissimo compiacimento dell'avvenuta sistemazione finanziaria della Confederazione. A norma dell'art. 15 del nuovo statuto confederale la giunta ha quindi proceduto alla ratifica della nomina dei presidenti di 76 federazioni provinciali avvenute attraverso le elezioni che si sono svolte nei mesi di dicembre e gennaio.

Proroga del patto d'amicizia fra Italia e Romania

ROMA, 22

In seguito ad uno scambio di note che ha avuto luogo fra il Ministro degli Affari Esteri e l'Incaricato di Affari di Romania il Patto di amicizia e di conciliazione fra l'Italia e la Romania, firmato a Roma il 16 settembre 1923, è stato prorogato di sei mesi. (Stefani).

Manovre navali americane nelle acque di Hawai

WASHINGTON, 22

Contrariamente a voci allarmistiche, secondo le quali gli Stati Uniti avrebbero indette le loro manovre navali nelle acque di Hawai per fare di fronte ai giapponesi una dimostrazione di forza in occasione del conflitto cino-giapponese, è d'uopo rilevare che lo scopo originario di tali manovre non fu affatto dimostrativo e che Hawai era stata scelta quale teatro delle manovre assai prima del conflitto in Manciuria. Non meno di un anno e mezzo fa le competenti Commissioni del Parlamento federale decisero che le manovre del 1932 si svolgessero dinanzi a Hawai, e la decisione fu resa nota sin da un anno fa. Le manovre del 1929 ebbero luogo nella baia di Guantanama e nel 1930 presso il Canale di Panama. Regolarmente, le manovre di quest'anno dovevano quindi aver luogo nel Pacifico.

Compito precipuo di queste manovre è di mettere in chiaro la efficienza degli incrociatori da battaglia e dell'aviazione della Marina. Si sperimenterà inoltre l'organizzazione di attacchi in comune di navi da battaglia, sommergibili e squadriglie aeree.

Oltre a tali questioni tecniche, le manovre navali dovranno fornire indicazioni circa le possibilità di difesa delle Isole Hawai o della costa occidentale degli Stati Uniti da attacchi nemici.

Alle manovre navali parteciperà anche la nuova aeronave gigante, l'*Akron*, in quella parte di esse che avrà luogo presso la California, ciò che susciterà vivo interesse nel pubblico americano.

La prima parte delle manovre, secondo il programma elaboratone, comprende esercitazioni dinanzi alle Hawai, dal 6 all'11 febbraio. Ne dovrà risultare in quale misura il presidio militare delle isole e le forze navali che vi stazionano, sotto il comando del maggior generale Briant H. Wells, possano opporre resistenza agli attacchi della flotta da battaglia.

Dopo la fase hawaiana delle esercitazioni, la flotta da battaglia si porterà presso la costa pacifica degli Stati Uniti, giungendo in quei paraggi l'8 marzo. Dall'8 al 22 marzo si svolgeranno «attacchi» sulla costa occidentale, per mettere alla prova l'efficienza della difesa costiera. Dopo di che, dal 28 marzo al 13 maggio, la intera flotta sarà concentrata per esercitazioni tattiche tra San Pedro e San Diego di California.

Dirigerà l'insieme delle manovre l'ammiraglio Frank H. Schofield, comandante in capo delle forze navali, che l'accompagnerà, sulla nave ammiraglia *Pennsylvania*, la flotta di combattimento, al comando dell'ammiraglio Richard H. Leigh.

Terminate le manovre, il 13 maggio, la flotta di combattimento farà ritorno alla sua base di San Pedro, le altre unità torneranno, per il Canale di Panama, nelle acque dell'Atlantico, e giungeranno il 10 giugno a New York.

La fuga di seicento confinati da San Fernando di Noronha

S. PAULO, 22

Solo oggi le Autorità lasciano divulgare la notizia della caratteristica fuga di seicento prigionieri politici, confinati nell'isola di San Fernando di Noronha, noto punto di riferimento e di ammaraggio delle trasvolate oceaniche. Il Governo federale, alcuni mesi addietro, vi aveva confinato circa settecento uomini implicati nei moti rivoluzionari dello Stato di Pernambuco. La situazione di costoro appariva intollerabile anche per la promiscuità con condannati per delitti comuni e per la mancanza di ogni elementare comodità per ospitare sì grande quantità di prigionieri. I confinati organizzavano allora un vasto piano per la fuga, e in una notte della scorsa settimana, ammutinatisi, disarmavano le guardie e occupavano il presidio, imprigionando gli ufficiali e i soldati.

Due giorni dopo attraccava alla banchina del porto una nave-trasporto di guerra brasiliana, la «Belmonte». Prima con l'astuzia, poscia con l'audacia, gli ammutinati occupavano la neve caricando vettovaglie, armi e munizioni, e prendevano il largo, portandosi come ostaggi il comandante del presidio e il comandante della nave.

Si ignora il destino della nave, che i fuggiaschi si preoccuparono di dipingere con colori diversi dai soliti. Sembra che essi si siano diretti verso la Gujana Francese; altri pensano a un tentativo di sbarco in territorio pernambucano e le Autorità federali hanno inviato nella zona due incrociatori. Da Rio Janeiro è partita anche una squadriglia di idrovolanti militare «Savoia-Marchetti» alla ricerca della nave fuggiasca.

Gesto criminoso ad Amsterdam contro il rapido di Parigi

AMSTERDAM, 22

Iersera il rapido Parigi-Amsterdam ha dovuto fermarsi qualche minuto prima di entrare nella stazione di Amsterdam a causa di una grossa pietra posta sulle rotaie.

Dapprima si era creduto a negligenza di qualche operaio, ma poi si è constatato trattarsi di una di quelle pietre che segnano i chilometri lungo la strada. Si scarta l'ipotesi che il caso sia fortuito e si suppone che esso si debba ad un attentato fortunatamente non riuscito. E' stata aperta un'inchiesta.

L'imposta sul reddito applicata per la prima volta a Ceylon

COLOMBO, 22

Dopo due anni di lotte fra il Governo coloniale e le Società commerciali e delle piantagioni il progetto di legge per l'imposta sul reddito è stato approvato dal Consiglio di Stato con 33 voti contro 19. Fino ad oggi Ceylon non aveva conosciuto l'imposta sul reddito.

Il provvedimento ha dovuto essere accettato dai ricchi conservatori in seguito alla crisi economica.

L'identificazione del ciclista trovato morente sulla strada

BRESCIA, 22

Un ciclista sconosciuto, trovato gravemente ferito, nella notte del 19 corrente, sulla strada di Mandolossa e morto poche ore dopo all'Ospedale civile di Brescia, è stato ora identificato dalla moglie, che ne faceva affannose ricerche. Si tratta dell'impiegato disoccupato Pietro Maffessanti, di 55 anni, da Borgonato di Corte Franca.

Nel tempo stesso, l'autorità ha potuto chiarire le circostanze, in cui è avvenuta la sciagura. Martedì, alle 21.30, il Maffessanti, tenendo addosso il suo mantello, percorreva in bicicletta la strada di Mandolossa, mentre dietro a lui avanzava, guidando la sua motocicletta, il capomastro Arduino Musatti, di anni 40, proveniente da Brescia. Il Maffessanti, che non aveva fanale, giunto in località Treponti, ha attraversato la via, per imboccare una strada campestre. In quel momento è sopraggiunta la motocicletta, il cui faro ha illuminato il ciclista proprio nell'attimo in cui lo investiva, travolgendolo. Mentre il Musatti cadeva da un lato, il ciclista veniva proiettato contro un paracarro, fracassandosi il temporale sinistro: entrambi sono rimasti feriti e privi di sensi sul terreno.

Poco dopo, due ciclisti, avendo riconosciuto il Musatti, che perdeva sangue da ferite alla testa e al ginocchio destro, a mezzo di un'automobile lo hanno fatto trasportare alla sua abitazione; e poi hanno chiamato la Croce Bianca che ha raccolto il Maffessanti e l'ha trasportato all'Ospedale, dove nella notte stessa è morto. Il Musatti, invece, se l'è cavata con ferite lievi.

Medico ucciso a colpi di scure a scopo di furto a Monselice

PADOVA, 22

Un orribile delitto è stato consumato ieri sera in frazione «Stortola» di Monselice, località tristemente nota alla cronaca nera, per i vari delitti che ivi sono stati consumati da vari anni a questa parte.

Il dott. Carlo Stoppani, ex tenente degli Alpini, convivente con un fratello in una casa di sua proprietà lungo lo stradale che da Monselice conduce alla Stortola, è stato rinvenuto ieri sera verso le 21.30 cadavere in mezzo alla via con la testa spaccata da un colpo di scure. Il cadavere presentava varie ferite tute le arma da taglio ed il perito settore, prof. Pellegrini, potevano poi constatare che gli assassini hanno ferocemente colpito la vittima per ben otto volte.

Il dott. Stoppani non esercitava la professione e viveva modestamente delle sue rendite co fratello, conducendo una vita illibata. Era da tutti stimato e specialmente dai poveri del luogo era molto amato per le sue innumerevoli opere di carità.

Aveva partecipato alla guerra ed era caduto prigioniero. Terminata la guerra era ritornato al suo paese. Il suo carattere era però mutato al punto da far temere che il poveretto, in seguito alla prigionia avesse riportato uno squilibrio mentale. Non era però pericoloso e le sue stramberie non recavano danno ad alcuno.

Ieri sera si era recato all'osteria di certo Temporin, sita nella stessa frazione Stortola. Era uscito dall'esercizio alle 21.10, diretto a casa. Alle 21.30 veniva scoperto il delitto. Gli assassini, appiattati dietro una siepe, profittando della oscurità prodotta dalla fitta nebbia, hanno assalito il disgraziato colpendolo ripetutamente con una scure. Consumato il delitto gli assassini trasportavano il cadavere del disgraziato in mezzo alla via sperando, nella loro ignoranza, di poter così simulare un investimento automobilistico.

La scoperta del delitto venne fatta da certo Sudocco Alessandro che ritornava alla propria abitazione insieme ad altri due contadini. Si vuole anzi che all'avvicinarsi del Sadocco gli assassini, che stavano frugando nelle tasche dell'ucciso abbiano abbandonato l'impresa. Tanto è vero che nelle tasche del vestito del cadavere è stato rinvenuto il portafoglio contenente 500 lire. Mancavano soltanto il portamonete che lo Stoppani era abituato a portare e l'orologio d'oro.

Avvertiti i carabinieri di Monselice si recavano sul posto per iniziare le indagini. Il cadavere veniva piantonato, mentre si provvedeva ad avvertire l'autorità giudiziaria.

Dalla ricostruzione del delitto appare chiaro come gli assassini abbiano premeditato il misfatto. La testimonianza di un certo Bonato il quale alle 21.15 ebbe a vedere lo Stoppani mentre scendeva in un fossato per soddisfare ad un bisogno corporale, sta a dimostrare come i delinquenti abbiano avuto pochi minuti per agire.

In un quarto d'ora essi dovettero aggredire lo sventurato dottore, trascinarlo dal fossato in mezzo alla strada, frugare nelle tasche dei vestiti e darsi alla fuga prima del sopraggiungere del Sadocco e dei suoi amici.

La notizia della scoperta del delitto ha impressionato vivamente la popolazione di Monselice. Stamane sul posto si è recata l'autorità giudiziaria. Il cadavere, dopo il nulla osta dell'autorità giudiziaria, è stato trasportato alla cella mortuaria di Monselice.

Sposo ucciso a pugnalate all'uscita dalla chiesa

COSENZA, 22

A Rota Greca ieri si celebrava il matrimonio tra l'agricoltore Angelo Lombardo di 26 anni, e la diciannovenne Assunta Ominelli, orfana, appartenente a famiglia distinta. Dopo la cerimonia in chiesa, il corteo nuziale si avviava verso la casa dello sposo, tra il rituale lancio di fiori, quando in via Magliani, da un vicolo, è sbucata di corsa tale Maddalena Martino, trentacinquenne, donna di liberi costumi, con la quale il Lombardo aveva avuto una relazione, cessata all'inizio del fidanzamento con la Ominelli.

Dopo avere scostato violentemente la prima coppia, ella, estratto un pugnale, ha colpito al cuore lo sposo, dandosi poi alla fuga.

La tragedia, fulminea, si era svolta così rapidamente, che allorchè i più vicini si resero conto dell'accaduto, la Martino era già lontana. Lo sposo era caduto cadavere al suolo, mentre qualcuno faceva allontanare la giovane sposa, alla quale in un primo momento si era nascosta la gravità della ferita. Il cadavere del Lombardo fu quindi trasportato nella casa che avrebbe dovuto accogliere la nuova coppia e pietosamente adagiato sul letto nuziale, che era stato addobbato con sete e damaschi secondo l'uso locale, tra i doni ed i fiori offerti dagli invitati.

Un giovane fascista, tale Osvaldo Ominelli, aveva inseguito l'assassina, subito dopo il tragico episodio, riuscendo a raggiungerla ed a consegnarla alla forza pubblica.

L'assassina ha dichiarato di avere ucciso il Lombardi perchè sei anni fa l'aveva sedotta.

Fa precipitare con uno schiaffo la moglie ubriaca in un torrente

COMO, 22

Un grave fatto è avvenuto in località Ponte Saltone, in comune di Carlazzo. Il muratore cinquantatreenne, Massimo Fraquelli, impose alla moglie, Adele Avanzi, di anni 44, di trasportare a casa della legna. La donna, che si trovava in istato di ubriachezza, rispose con un rifiuto all'ordine datole dal marito, il quale le lasciò andare uno schiaffo. L'Avanzi, che si trovava sul ciglio della strada, perse l'equilibrio, e, dopo un volo di trentacinque metri cadde nel sottostante torrente Cuccio, rimanendo uccisa sul colpo. Il marito è stato arrestato poco dopo e denunciato all'autorità giudiziaria per omicidio preterintenzionale.

L'arresto di un'impiegata che si appropriò di 100 mila lire

MILANO, 22

Colpita da un mandato di cattura è stata tratta in arresto dalla polizia la trentacinquenne Teresa Carpi che era occupata presso la amministrazione del Tecnomasio Brown Boveri.

Secondo quanto risulta da una denuncia sporta all'autorità giudiziaria, e che ha determinato il provvedimento a suo carico, la Carpi, entrata alle dipendenze della ditta circa vent'anni or sono, aveva saputo acquistarsi le fiducia dei superiori, tanto che le erano state affidate la custodia e l'amministrazione di una «cassa» secondaria per le piccole spese dell'azienda.

Con finissima astuzia e valendosi di trucchi contabili che saranno in seguito meglio determinati, la donna, — secondo la denuncia, — avrebbe compiuto a varie riprese numerose appropriazioni, facendo figurare nei registri spese maggiori di quelle realmente sostenute e trattenendosi a suo profitto la differenza.

Tali malversazioni sarebbero state scoperte dai dirigenti della ditta solo dopo dieci anni da che duravano, e cioè nei giorni scorsi. Da una prima verifica l'ammanco complessivo sarebbe fatto ammontare a centomila lire.

La cattura di un'aquila reale

SUSA, 22

Un'aquila reale che ha metri 2.25 di apertura d'ali è stata ferita e catturata nei pressi di Cesana. Il rapace è stato visto mentre s'abbassava sul folto d'una pineta, rialzandosi poi a volo tenendo fra gli artigli una preda che si dibatteva. Un graduato della Milizia, accompagnato da due militi, ha scalato le rocce sin là dove l'aquila s'era rifugiata e, scortala a pochi metri di distanza, ha spianato il fucile e ne ha lasciato partire un colpo. Il rapace, ferito a un'ala, dopo avere invano tentato il volo, è caduto sulla neve, dove i militi hanno assai faticato per catturarlo, dato che esso si dibatteva furiosamente. Con gli artigli l'aquila ha lacerato la giacca di uno dei militi, sino a scoprirgli il petto. Dopo drammatica lotta è stato possibile domarla e condurla nell'abitato, con soddisfazione dei valligiani, cui l'uccello rapiva da tempo molti animali domestici.

Previsioni del tempo

ROMA, 22

La situazione anticiclonica è sempre dominante, e quindi permarranno all'incirca le condizioni di tempo che durano da più giorni; sulla maggior parte della penisola venti grecali o moderati deboli e in alcuni luoghi, specie della valle Padana, calme, con cielo in gran parte sereno e alcune nebbie in pianura. Annuvolameti con venti maestrali moderati si produrranno sull'alto e medio Tirreno, più estesi e con venti maestrali quasi forti sul basso versante Adriatico. Sulle isole cielo alquanto nuvoloso e venti in prevalenza settentrionali moderati.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia

	Milano 21	Milano 22	Venezia 21	Venezia 22
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73,45	73,50	73,60	73,50
Consolid. 5 o/o	81,—	81,02	[illegible]	81,—
Obb. Venezie	81,22	81,45	81,10	81,20
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1430,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1111,—	1111,—	1115,—	1111,—
Banca Credito	17,25	16,75	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim.	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	636,—	620,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	46,—	43,—	47,—	47,—
Ferr. Mediterr.	325,—	320,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	597,—	602,—	—,—	—,—
Rubattino	222,—	222,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	58,—	58,—	56,—	55,—
Costr. Venete	114,—	116,—	113,—	113,—
Satenia	27,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	77,—	76,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	67,—	67,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	210,50	201,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	329,50	322,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	538,—	535,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan Targetti	54,—	54,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Sois de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	130,—	131,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	200,—	188,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,25	19,—	—,—	—,—
M. Rism. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	—,—	26,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	293,—	293,—	—,—	—,—
Man. Tosi	69,50	67,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	82,—	81,—	—,—	—,—
Bernasconi	45,25	45,25	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	30,—	—,—	—,—
Ilva	112,75	118,—	113,—	113,—
Metallurgica	136,—	137,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	50,—	53,25	—,—	—,—
Montecatini	111,—	115,50	119,—	117,—
Breda	26,—	25,50	—,—	—,—
F. I. A. T.	163,50	160,25	166,—	161,—
Isotta Frasch.	16,25	16,50	—,—	—,—
Bianchi	32,—	32,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	[illegible]	—,—	—,—
Off. Reggiane	40,—	30,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,50	119,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	137,—	136,—	137,50	137,—
Elett. [illegible]	151,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	140,—	139,—	—,—	—,—
Bresciana	157,50	154,75	—,—	—,—
Adamello	93,—	91,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	160,—	160,—	—,—	—,—
Emiliana	274,—	267,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	254,—	250,—	—,—	—,—
Sesa	49,50	50,—	—,—	—,—
Edison	474,—	469,50	—,—	—,—
Edison Post.	280,—	270,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,25	64,50	—,—	—,—
Tirso	150,—	150,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	221,50	—,—	—,—
Vizzola	320,—	317,—	—,—	—,—
Mer. di Elett.	172,—	172,—	—,—	—,—
Valdarno	118,75	119,25	—,—	—,—
Tecnomasio	45,50	45,—	—,—	—,—
Terni	228,—	228,—	—,—	228,—
Ea. Elettrici	18,—	18,25	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	52,—	51,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	[illegible]	89,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	640,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	692,—	720,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Risiera Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
[illegible]	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	130,—	130,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Rag.	2,75	2,50	—,—	—,—
Beni Stabili	575,—	527,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	21,—	26,—	25,—
Diverse				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,50	—,—	—,—
Eridania	250,—	267,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	44,—	—,—	—,—
Pirelli It.	[illegible]	567,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	11,25	11,25	—,—	—,—
Brasital	39,—	40,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	109,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3385,—	3295,—
Italiana Gas	25,25	20,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,96	78,2.	79,25	79,50
Zurigo	381,50	381,75	—,—	—,—
Londra	68,50	68,75	69,50	69,70
Olanda	8,06	8,01	—,—	—,—
Spagna	165,—	161,60	—,—	—,—
Belgio	2,72	2,7.	—,—	—,—
Berlino chèque	4,74	4,73	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,50	59,—	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,95	19,95
" cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.95 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo p. c. 81.20 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 46 — Libera Triestina 55 — Lloyd 475 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65 — Tripcovich 93 — Anonima Infortuni Milano 1450 — Assicurazioni Generali 3300 — Riunione Adriat. prima serie 1165 — Id. id. seconda serie 1130 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 387.50 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 79.15 — Londra 69.75 — New York 19.95 — Zurigo 393 — Madrid 169 — Amsterdam 808 — Berlino 474 — Praga 59.50 — Zagabria 357.75 — Bruxelles 278.50.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 21

Chiusura cotoni: Gennaio 662 — Febbraio 663 — Marzo 670-71 — Aprile 677 — Maggio 685-86 — Giugno 694 — Luglio 703-04 — Agosto 711 — Settembre 719 — Ottobre 726 — Novembre 734 — Dicembre 742.

Benefici effetti dell'accordo italo-austriaco sulle divise

VIENNA, 22

La *Neue Freie Presse* constata che di tutti gli accordi sulle divise conclusi sino ad oggi, quello fra l'Austria e l'Italia è il migliore e che il suo favorevole svolgimento per quello che si può giudicare fino ad oggi essendo in vigore da soli undici giorni, è dovuto al Governo italiano che ha fatto tutto il possibile per facilitare l'attuazione delle disposizioni in esso contenute.

Il giornale rileva inoltre che siccome in Italia il clearing viene usato largamente, così esiste la possibilità che il commercio italo-austriaco abbia ad intensificarsi.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 22 Gennaio 1932 - X

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina: extra al q.le da L. 147 a 149; Farina N. 1 superiore da 145 a 147; Farina OO Tenera per pastificazione da 186 a 187; id. O per pastificazione da 171 a 172; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 166.

Semole B 1 al quintale da 195 a 197; id. D 1 a 171; id. D 2 a 166; Saragolla a L. 130.

Crusca: tela usata per merce al q.le da 46 a 48; Cruschello id. a 42 Farinaccio id a 48; Farina di granoturco: Lusso speciale gialla da 91 a 92; id. bianca da 89 a 90; id. Comune gialla da 82 a 83; id. bianca da 80 a 81.

VINI—

Puglia: rosso gradi 13 Consegna Santa Chiara per quintale da 105 a 110; id. gr. 15 da 140 a 145; id. bianco gr. 10 da 75 a 80; filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 140 a 145; — Sicilia: rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id gr. 13 da 90 a 95; bianco gr. 14-15 da 125 a 135 Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350 — Rodi: rosso gradi 18-19 da 170 a 180; bianco gr. 19-20 da 245 a 250; moscato da 320 a 325; Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70 bianco gr. 9-10 da 65 a 70 — Veneto: Corbino gradi 8-9 da 65 a 70 id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 90 a 95; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 90 a 95; Raboso gr. 9 mezzo da 95 a 100; Bianco gr. 10 da 90 a 95.

OLII COMMESTIBILI

Unica qualità al q.le L. 430

Olio di oliva: Qualità eccezionale L. 620; Classico 610; Sopraffino 590 Fino 580; Raffinato 580.

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 122 a 124 dazio incluso, esclusa la tassa erariale e di sbarco; Gas inglese primario id. da 96 a 98; id. secondario da 88 a 90; Tedesco da vapore da 112 a 115; id. gas da 93 a 95; Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 170 a 175; id. inglese scelta a mano da 210 a 215; id. inglese arancio da 225 a 230; id. inglese minuto da 71 a 80; id. inglese pisello da 125 a 130; id. russa arancio da 185 a 190; Coke inglese Patent da 137 a 140; Coke Westfalia da 140 a 145; id. metallurgico nazionale da 150 a 155; id. gas nazionali da 160 a 165; Mattonelle Westfaliane primarie da 135 a 138; Mattonelle inglesi marche primarie da 138 a 140; Carbone Alta Slesia I. da 100 a 102; id. II. da 95 a 97.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni al q.le da L. 190 a 111; id. Veneto buono mercantile da 106 a 108.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazioni o canali interni al q.le da L. 69 a 71; id. colorito da 70 a 72; id. bianco da 69 a 70; id. sano stagionato giallo da 67 a 68; id. colorito da 68 a 69; id. bianco da 66 a 67.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato al q.le 64; id. viaggiante Cifr. Venezia frs 38.50; Ferrata Venezia sdoganato da L. 63.50 a 64; id. d'imbarco 2-4 Cifr. Venezia frs. 37.75 a 38.

Plata giallo R. T.: viaggiante Cifr. Venezia sterl. 1.53; id. d'imbarco sterl. da 1.52 a 1.53.

Plata rosso R. T.: viaggiante Ferrata Venezia L. 65; id. d'imbarco Cifr. Venezia sterl. 1.54.

Avene:

Plata: d'imbarco transito Ferrata Venezia sdoganato da L. 43 a 44; id. imb. 2 Cifr. Venezia sterl. da 1.65 a 1.65.

Il funerale in suffragio di Benedetto XV

CITTA' DEL VATICANO, 22

Stamane, nella Cappella Sistina, si è svolto l'annuo funerale in suffragio di Benedetto XV, morto il 22 gennaio 1922. Il Papa, pervenuto nella Cappella Sistina, si è assiso in trono e ha assistito al pontificale celebrato dal cardinale Sbarretti.

Il pontificale doveva essere celebrato dal Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia, come era stato annunciato nell'«Intimatio ufficiale», ma, all'ultimo momento, impegni improrogabili hanno impedito al Patriarca di venire a Roma.

Terminato il rito, che è stato accompagnato da musica del Perosi, eseguita dalla Cappella musicale pontificia, sotto la direzione del maestro Bella, il Papa ha impartito la assoluzione al tumulo. Alla cerimonia assistevano i Cardinali di curia, il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, l'aristocrazia e il patriziato romano e un numero ristretto di invitati fra i quali i nipoti del defunto Pontefice.

Bollettino militare

ROMA, 22

Ufficiali generali: Generale di Corpo d'Armata Di Benedetto, collocato in ausiliaria; Ciccoletti cessa essere disposizione Ministero Guerra ed è collocato disposizione Ministero Finanze e nominato comandante della R. Guardia di Finanza. Generali di brigata: De Rosa collocato in ausiliaria. Ufficiali in A. R. Q.: Monesi generale Corpo d'Armata è collocato riposo; Porta generale divisione id. id.; Sirchia generale di brigata id. id.

Carabinieri: Ten. col. Scalfi a disposizione legione Cagliari trasferito disposizione legione Milano (gestore); Beato divisione laziale id. disposizione legione Firenze (gestore); Gori id. Aquila id. disposizione id. Messina (gestore); Hazon idem Trieste, id. disposizione id. Cagliari (gestore); Moscatelli battaglione Roma secondo id. divisione Bologna interna; Secchi divisione Bologna interna Aquila.

Fanteria: Ten. col. Agnelli capo delegazione trasporti militari territoriali Palermo cessa carica ed è trasferito sesto fanteria.

Artiglieria: Ten. col. nominati osservatori industriali presso il Comitato di mobilitazione civile: Sesini primo costa assegnato comitato mobilitazione civile è trasferito 5. campagna continuando assegnazione; Rodriguez 27 campagna id. id.; Fava 11. campagna id. id.; Ravaioli 20. campagna id. id.; Cessano dalla carica di osservatori industriali presso il comitato mobilitazione civile; Moraglia 1. costa; Mazzei 27. campagna; Sirombo 8. pesante; Verchiani 19 campagna; Morocutti 9. pesante assegnato Ministero Guerra è trasferito 3.o campagna cessando assegnazione.

Genio: Col. Paleologo comandante 10. Genio è collocato disposizione Corpo armata Roma; Papone comandante 2 radiotelegrafisti è nominato comandante 10 genio; ten. col. che cessano dalla carica di osservatori industriali presso il comitato di mobilitazione civile: Carnelutti 2 radiotelegrafisti, Bozino 2 genio.

Relativo ed assoluto

Pochi giorni or sono, nel considerare su queste colonne «Il mondo di fronte a sè stesso» Mario La Stella notava l'erronea concezione che ce ne siamo formati, perchè sinora lo abbiamo giudicato con criteri assoluti, mentre secondo il principio modernissimo di Einstein *tutto è relativo, e soltanto il relativo è assoluto.*

Questo principio, formulato or sono pochi anni da un giovane appena ventiseienne, che proclamandolo commetteva il proprio nome alla fama, evoca alle menti una foresta di formule in cui non è escluso che anche qualche erudito possa perdere l'orientamento. Ma poichè... *tutto è relativo*, non è detto che chi non sia erudito debba, per ciò solo, rinunciare a darsi una nozione della nuova teoria. Quante persone di media cultura, che non riuscirebbero mai a comprendere un trattato di meccanica celeste, sanno tuttavia che la terra è rotonda e conoscono le leggi generali che ne regolano il cammino nello spazio! E quanti che, in fatto di elettricità, debbono fermarsi alla definizione maccheronica di quel tale professore che insegnava essere l'elettricità il nome dato ad un complesso di fenomeni che si è convenuto di chiamare «elettrici», conoscono pure molte applicazioni di quella forza misteriosa, e sarebbero magari anche capaci di combinarvi un *impiantino* ad uso di famiglia! Perciò possiamo perdere un quarto d'ora anche noi, e, tra profani, scambiare quattro chiacchiere sulla relatività.

Dunque... *tutto è relativo, e soltanto il relativo è assoluto.* A dir vero, vien qui fatto di osservare che il mondo non ha aspettato la venuta di Einstein per proclamare una formula di questo genere. «A questo mondo tutto è relativo» è frase vecchia che ho detto io e avete detto voi le cento e cento volte prima di aver udito discorrere di relatività; ma dobbiamo confessare che, dicendola, e voi ed io eravamo ben lontani dall'immaginare che il concetto di relatività si avesse ad estendere un giorno nel campo della filosofia spicciola in cui noi la applicavamo, al campo delle scienze fisiche. Tutto è relativo a questo mondo, dicevamo noi; ma avevamo salda e radicata nella mente la persuasione che il concetto di spazio e di tempo fosse assoluto, che fosse assoluto il concetto di somma, bene assoluto il concetto....

E invece niente affatto! Nulla c'era e nulla c'è di assoluto, perchè tutto è relativo, anche nel concetto delle scienze fisiche.

E' relativa la *nozione della verticalità*, perchè la verticale di un Tizio che si trovi al polo, forma un angolo di novanta gradi con la direzione della verticale rispetto ad un Caio che sia all'equatore. E' relativo il *concetto della traiettoria dei gravi*, perchè se trovandosi sul carro piatto di un treno in movimento lasciamo cadere un corpo pesante, noi lo vediamo precipitare verticalmente; mentre un osservatore da terra gli vedrà invece descrivere una parabola, e un altro osservatore situato fuori della Terra rileverebbe questa parabola modificata per effetto della rotazione della Terra stessa, della translazione, della precessione, della nutazione e di tante altre bellissime cose. E' relativa la *nozione del tempo*, perchè quando a Venezia scocca il mezzogiorno (secondo la definizione astronomica e legale dell'ora) altrove è l'alba, o il tramonto, o la mezzanotte. Ed è relativa la *nozione di spazio*. Due colpi sparati dal *medesimo* cannone a distanza di un minuto, si differenziano soltanto nel tempo, *ove la* postazione del cannone non muti da *colpo a colpo*. Ma un osservatore collocato fuori della Terra (per esempio nel Sole) percepirebbe le vampe dei due colpi differenziate anche nello spazio, perchè nell'intervallo fra i due spari la Terra evidentemente si sarebbe spostata.

Ancora: è relativo il *concetto di simultaneità*, perchè di due stelle che vediamo vicine, una di esse può in realtà trovarsi in tutt'altro punto dello spazio se (impiegando la sua luce qualche centinaio di anni per arrivare a noi) in questo tempo la stella si sia notevolmente spostata, lasciandoci tuttavia percepire la posizione che essa occupava *allora*, non *ora*. Ed è fisicamente relativo perfino il *concetto di somma*. Un metro cubo di legno, collocato sopra un altro metro cubo di legno, dà, evidentemente, il volume di due metri cubi di legno. Ma, se a questi se ne sovrappongono altri 998, noi non otterremo un volume di 1000 metri cubi,... perchè il legno degli strati inferiori sopporterà uno schiacciamento che diminuirà il volume totale dei cubi sovrapposti .

Infine debbono ritenersi relative le *impressioni dei nostri sensi*. Infatti (per citare un esempio), la scoperta dei raggi X può, in talune circostanze, alterare radicalmente le nostre sensazioni visive, facendoci risultare il vetro opaco e il legno trasparente.

Logica quindi la conclusione che nell'esame dei fenomeni fisici si proceda con criteri relativi e non già assoluti, poichè questi, posti fin qui a fondamento della meccanica classica, se si sono dimostrati esatti finchè riferiti a velocità inferiori a quella della luce (cioè a centomila chilometri al secondo), e nell'ambito del nostro universo, non danno risultati indiscutibili quando vengono rapportati a corpi celesti animati da velocità di gran lunga superiori. Donde la necessità di nuove leggi e la intuizione di una nuova meccanica. Questa nuova meccanica non è rivoluzionaria come si vorrebbe far credere; non intende cioè di demolire le leggi e le teorie sulle quali abbiamo imperniato sino ad ora la nostra concezione del mondo fisico; non toglie, in altre parole, fondamento alle leggi newtoniane, ma è soltanto una generalizzazione nella quale quelle leggi figurano come *casi particolari*, perdendo il carattere di esattezza *assoluta* per acquistarne uno di esattezza *relativa*.

Consideriamo, per esempio, la propagazione della luce. Noi abbiamo ritenuto sino ad ora che essa avvenisse in modo rettilineo ed uniforme; mentre ormai pare doversi ammettere che anche quel movimento nulla abbia di assoluto, ma possa la luce deviare ed accelerarsi quando incontri lungo il suo percorso un campo di gravitazione. Ciò venne infatti confermato dall'esame diretto di stelle lontane la cui luce, passando vicino al Sole per giungere a noi, subiva appunto una sensibile deviazione che lo splendore del Sole rendeva impossibile di notare, ma che si potè recentemente definire in occasione di una eclisse totale.

E qui mi fermo, perchè se tuttora impreparati volessimo addentrarci più oltre dell'astruso argomento, potremmo trovarci nella situazione dei nostri antenati, cui in un primo tempo sembrò assurdo il concetto di una terra rotonda. Come accadde a loro, anche per me,.... anche per voi, la nuova mirabile costruzione di Einstein non potrà sostituirsi alle teorie che abbiamo succhiate col latte, se non ci avrà dato tempo di vincere il senso di ribellione da cui l'uomo è assalito ogniqualvolta veda attaccate le idee che costituiscono il fondamento incosciente di pregiudizi ereditati e considerati veri per secoli!

Gen. Attilio Ottolenghi

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Berlino. — Il Re nostro Augusto Sovrano, il quale, la Dio mercè, continua a godere perfetta salute, assiste quasi ogni giorno alla Parata. Osservasi, che i Ministri di Stato alla testa del Ripartimento degli Affari stranieri, sono in modo straordinario occupati da qualche tempo e tengono delle frequenti, e lunghe conferenze con i Consiglieri del Cabinetto.

Cent'anni fa

(1832)

Vienna. — Con sovrano motu proprio del 23 p. p. dicembre S. M. I. R. Ap si è graziosamente compiaciuta di nominare il tenente maresciallo o generale comandante in Gallizia conte di Hardegg vice-presidente del consiglio aulico di guerra; di sostituirgli nel comando della Gallizia il barone Ignozio di Lederer generale di cavalleria che comandava nel Regno Lombardo-Veneto; ed invece di lui di nominare generale comandante nel Regno Lombardo-Veneto il generale di cavalleria e comandante la fortezza di Olmütz conte Giuseppe di Radetzky.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Domani 23 corrente col vapore Kashgar della Società Peninsulare arriverà in Venezia l'illustre esploratore capitano Antonio Cecchi, reduce da un viaggio nell'interno dell'Africa.

La Giunta municipale, in unione ad una rappresentanza della città di Pesaro, patrio del Cecchi, si recherà in forma ufficiale ad incontrarlo fino agli Alberoni, dove il vapore sarà ammesso in libera pratica circa alle 3 pomeridiane.

Le preziose opere rubate

nella Cattedrale di Colle Val d'Elsa

FIRENZE, 22

Si hanno particolari dell'ingente furto compiuto notti or sono, nella cattedrale di Colle Val d'Elsa, dove, da ignoti ladri, sono state asportate oltre 40 preziosissime miniature contenute nei magnifici corali custoditi nella sacrestia.

Dal sopraluogo compiuto dalle autorità si è stabilito che l'autore o gli autori del furto erano a perfetta conoscenza, non solo della ubicazione dell'ambiente e degli armadi in cui si conservavano i corali, ma anche dell'esatto valore delle singole opere d'arte che sono state così manomesse nella parte più preziosa. Dalla scala a pioli, alta circa 9 metri, trovata sul posto, sarebbe da ritenersi che i ladri siano penetrati nella cattedrale dalla parte esterna della cappella per la stretta apertura di un vetro dell'inferriata. Se si tiene però conto che la finestra si eleva ad una altezza di circa 20 metri e che la base del tempio posa in quel punto su uno strapiombo per un'altra considerevole altezza, può anche sorgere il dubbio che la rottura del vetro sia simulata.

Dei 13 corali conservati nella sagrestia, opere dei secoli XIV e XV della scuola fiorentina, sette sono rimasti intatti; gli altri sono stati manomessi e sono state tagliate le miniature che si riferiscono a soggetti del Nuovo Testamento, a santi e alle gloriose vicende dell'Ordine francescano. De gli esemplari asportati non esistono riproduzioni, fotografie e pubblicazioni a stampa, in modo che, la loro conoscenza non essendo diffusa, resta più difficile il rintracciarli. Si calcola che il valore delle miniature rubate ascenda a circa 300 mila lire. Ai ladri, che pure devono aver agito con la massima tranquillità, operando il taglio delle pergamene con un affilato rasoio, sono sfuggite due rare e preziose miniature contenute in uno dei corali manomessi, raffiguranti San Bernardino da Siena e un San Francesco che riceve le stimmate.

Per le constatazioni precise si è recato sul posto il sopraintendente ai monumenti prof. comm. Peleo Bacci, il quale, assistito dall'ispettore della Sopraintendenza dott. Brandi, ha provveduto alla compilazione di una dettagliata relazione che ha già rimessa al competente Ministero. Per gli altri accertamenti si è portato sul posto il capo gabinetto del questore di Siena. I carabinieri stanno compiendo attivissime indagini. Altra circostanza degna di rilievo è che da vario tempo la Sopraintendenza di Siena stava preparando la formazione di un Museo del Duomo di Colle, nei locali del palazzo Pretorio. In questo museo avrebbero dovuto trovare adatto collocamento anche i corali che sono stati manomessi, e se non fossero sorte difficoltà di indole secondaria, il Museo avrebbe dovuto essere già compiuto: in tal caso ai ladri sarebbe stato tolto lo scopo della loro impresa delittuosa.

Madre e figlia si rivedono

dopo diciassette anni

SULMONA, 22

Ieri sera, proveniente da Gubbio, accompagnata dal sig. Mariotti, è arrivata la signorina Antonina Angelitti per riabbracciare la madre che non aveva più veduto dal 1915, dall'epoca cioè del terremoto. Intorno alla casa di via Giacomo Veneziani si era addensata numerosa folla che ha fatto calorose dimostrazioni al generoso signor Mariotti ed alla ragazza. L'incontro fra la giovane e la madre è stato assai commovente. Le due donne piangendo si sono gettate l'una nelle braccia dell'altra e sono così rimaste a lungo dicendosi le più dolci parole. Dopo l'incontro con la madre ed i fratelli, tutti si sono riuniti a cena. Naturalmente la conversazione è stata improntata al più vivo senso di gratitudine per il signor Mariotti. Mentre la famiglia ormai ricostruita ricordava con commozione gli episodi del passato la casa si è popolata di parenti e conoscenti. La ragazza ha dichiarato che intende essere adottata dal signor Mariotti di Gubbio e rimanere con lui che tante cure le ha prodigate, provvedendo anche a farla istruire. Naturalmente la madre e i fratelli sono pienamente consenzienti con la giovane in questo proposito.

La separazione dei coniugi

Renzo Canella-Brocco Stefania

PADOVA, 22

In questi giorni è stata dichiarata la separazione personale già omologata dal Tribunale fra i coniugi prof. Renzo Canella e la signora Brocco Stefania. Vari sono i motivi che hanno determinato la separazione, ma più prevalente è quello relativo all'atteggiamento inflessibile e risoluto della signora Brocco nell'affermare, in pieno contrasto col marito, che lo sconosciuto di Collegno altri non fosse, non sia e non sarà che Bruneri Martino. A questo proposito giova ricordare che lo stesso Bruneri, vale a dire l'attuale detenuto, era di tutto punto informato del parere emesso sul suo conto dalla cognata. E un certo giorno, vinto dall'ira, imbracciò la penna e scrisse al di lui fratello prof. Renzo una lunga lettera in cui definiva la presunta cognata una «longhe manus» (testuale), e per giunta uno strumento di vendetta nelle mani dei suoi avversari.

Il Tribunale ha affidato alla tutela del prof. Renzo la figlia di anni 8, e i coniugi si sono riservati di stabilire di comune accordo le modalità riguardanti il mantenimento della giovinetta, che è stata momentaneamente messa in collegio.

La signora Brocco, da quel che risulta, è in possesso di un voluminoso dossier di lettere tra cui non poche missive che lo pseudo sconosciuto scrisse di suo pugno al caro fratello prof. Renzo, missive che a quanto si assicura, conterrebbero una ricca raccolta di svarioni in cui lo smemorato incappa.

Il carteggio di Verdi

nel Museo della Scala

ROMA, 22

La R. Accademia d'Italia ha tenuto la sua consueta seduta bimensile, al principio della quale Alessandro Luzio ha rinnovato il suo plauso riconoscente al comm. Enrico Sarda, un piemontese benemerito, stabilito da lungo tempo a Parigi, che recentemente acquistò, per farne dono alla R. Accademia d'Italia, un prezioso carteggio di Verdi ed il «libretto» del «Ballo in maschera», grottescamente rifatto dalla censura borbonica.

«La Corrispondenza» informa che il comm. Sarda, tornato recentemente in Piemonte, ha esposto a S. E. Luzio il desiderio che, dopo avvenuta la pubblicazione dei preziosi documenti, a cura dello stesso Luzio, essi vengano rimessi al Museo della Scala, come più acconcia e naturale sede. In questo senso S. E. Luzio ha presentato un ordine del giorno, che l'adunanza ha approvato all'unanimità: ben grata al comm. Sarda del munifico dono, che sarà oggetto di una interessantissima pubblicazione negli «Atti accademici».

Bimbo che resterà muto

per aver masticato un esplosivo

CREMONA, 22

A un bambino di sette anni, certo Michele Pirola di Giovanni Battista, da Castelgabbiano, era stato regalato un pacchetto pieno di confetti. Non si sa come, una castagnola esplosiva era andata a finire tra i dolci. Il bambino, allettato dalla forma curiosa dell'esplosivo, che egli ritenne un confetto, se lo mise in bocca e lo strinse fra i denti, per spezzarlo. La pressione provocò lo scoppio della castagnola: l'esplosione produsse al bimbo gravissime ferite alla bocca, fra le quali la frattura in tre parti della lingua. Se [illegible]si, certo perderà l'uso della [illegible]

Il "raid,, di Francis Lombardi procede regolarmente

WADI HALFA, 22

Alle ore 6 di stamane gli aviatori Lombardi e Robbiano sono arrivati all'Uadi Halfa e alle ore 8 sono ripartiti per Malakal. (Stef.)

Il volo iniziato dai piloti Lombardi e Robbiano da Roma alla Città del Capo, con un apparecchio italiano da turismo, costituisce, come abbiamo rilevato ieri, un tentativo di rapido collegamento fra l'Europa e l'estremo limite dell'Africa, allo scopo di abbassare il tempo di record stabilito recentemente da aviatori inglesi e che è precisamente di cinque giorni e mezzo. I piloti italiani non hanno potuto partire da Londra a causa dei giorni utili che avrebbero dovuto perdere per attendere le giornate sgombere da nebbia. Tenendo conto che da Londra a Roma si impiegano con un apparecchio da turismo tredici ore circa, si può facilmente fare un calcolo proporzionale sul tempo che i piloti avrebbero impiegato se fossero partiti da Londra.

Il percorso e le tappe

Il percorso in linea d'aria da Roma alla Città del Capo è di circa diecimila chilometri. La rotta seguita dai piloti italiani è la seguente: Roma-Brindisi (km. 470), Brindisi-Tobruk (km. 1230); Tobruk-Wadi Halfa (km. 1350); Wadi Halfa-Malakal (km. 1400); Malakal-Mwanza (km. 1440); Mwanza-Broken Mill (km. 1400); Broken Hill-Pretoria (km. 1260); Pretoria - Città del Capo (km. 1350): totale km. 9 mila 900.

La rotta è quella abituale seguita normalmente oggi nel percorso dell'aerolinea inglese Londra - Città del Capo eccettuato il tratto Tobruk-Wadi Halfa, nel quale per 1350 chilometri viene attraversato il deserto.

L'apparecchio

L'apparecchio usato è un «Caproni 105» da gran turismo. Si tratta di un monoplano monomotore di costruzione mista a quattro posti. Le ali sono a profilo semispesso. La cabina è illuminata da grandi finestre che permettono di spaziare intorno. L'apparecchio è dotato di un ampio carrello con ammortizzatori. I comandi sono a volante. L'apparecchio è fornito di un motore «Alfa Romeo» di 200 cavalli: il magnete e le candele sono della ditta Marelli, gli strumenti di bordo sono della Salmoiraghi; è quindi un apparecchio italianissimo. La velocità di crociera è di 160 chilometri all'ora.

L'equipaggio

L'equipaggio è formato, come si è detto, dal pilota Francis Lombardi, dal secondo pilota Leonida Robbiano e dal motorista Marino Battaglia.

Francis Lombardi è uno dei migliori piloti, noto in Italia e all'estero per i suoi riusciti raids turistici attraverso l'Asia e l'Africa. Nativo di Genova, è pilota fin dal 1916. Partecipò alla guerra mondiale come pilota di caccia, meritandosi tre medaglie d'argento al valor militare. Nel febbraio 1930, con un apparecchio da turismo AS 1, e con un motore da 90 cavalli, compì in soli sette giorni il raid Roma-Mogadiscio di km. 8 mila 240 ad una media di oltre mille chilometri al giorno. Nel luglio dello stesso anno, in compagnia del motorista Capannini, con un AS 2, motore Fiat da 95 cavalli compì il raid Vercelli-Tokio coprendo la distanza di 11 mila 600 chilometri in nove giorni e otto ore. Lombardi è stato il primo aviatore che ha congiunto con un apparecchio da turismo l'Europa al Giappone. Nel novembre 1930 con i piloti Mezzetti e Rasini e il motorista Battaglia compì il periplo africano, sempre con apparecchio da turismo Fiat AS 2, da 90 cavalli.

Il secondo pilota Leonida Robbiano è nativo di Roma; possiede il brevetto di pilota dal 1930 ed è pilota nella riserva aerea dipendente dagli Aero Clubs. In tale qualità partecipò al primo Giro Aero d'Italia, classificandosi terzo nella categoria dei riservisti. E' laureato in scienze economiche e commerciali.

Il motorista Marino Battaglia ha già partecipato con Lombardi al periplo africano e al Giro d'Italia.

I precedenti raids

Sul percorso per Città del Capo si svolgono da parecchi anni vari tentativi di rapido collegamento che migliorano costantemente i tempi impiegati. I principali voli a tempo di record Londra-Città del Capo effettuati in questi ultimi due anni sono i seguenti:

Aprile 1930 — Equipaggio: capitano Bernard, pilota; Little, meccanico; duchessa di Bedfor, passeggera; apparecchio Fokker F. VII; motore Jupiter da 420 HP. Giorni impiegati 10.

Ottobre 1930. — Equipaggio: tenente Casparenthus; apparecchio Puss-Moth, motore Gipsy II da 120 RP.; giorni impiegati 8 e mezzo.

Marzo 1931. — Equipaggio: Glen Kidst, pilota; Jones Gath Cart, pilota; L. Johnson, radiotelegrafista, apparecchio Lokhead Vega, motore Wasp da 420 HP. Giorni impiegati: 6 e dieci ore.

Novembre 1931. — Equipaggio: Miss Peggy Salaman e pilota Gordon Stone; apparecchio Puss-Moth, motore Gipsy III, da 120 HP Giorni impiegati: 5 e otto ore.

Violenze in Romania

per la riforma del calendario

BUCAREST, 22

Continuano in alcune parti della Romania le agitazioni di carattere religioso contro la riforma del calendario ortodosso, riforma che ha anticipato di due settimane il principio dell'anno, nonchè tutte le feste mettendole alla pari con quelle cattoliche. Nella provincia di Pietra Neamtz i fautori del vecchio calendario si sono addirittura organizzati in associazione religiosa segreta detta degli «stilisti». Essi pagano quote con le quali mantengono l'agitazione e non frequentano per le chiese regolari. I servizi religiosi vengono officiati dai monaci che in gran numero fanno parte dell'associazione.

In questi giorni, ricorrendo appunto le feste secondo il vecchio stile, l'agitazione si è intensificata. Nel Comune di Mastacan il capo dei gendarmi riusciva a entrare in una casa dove avevano luogo le funzioni del Natale, ma veniva scoperto e trattenuto prigioniero. La stessa sorte toccava al sindaco che accorreva sul luogo. I due furono liberati da una compagnia di gendarmi inviata dal capoluogo della provincia. Fra gli arrestati per questa ribellione si trova anche un archimandrita.

Nella Moldavia, dove i ribelli alla riforma sono numerosissimi, si può dire che il Natale nuovo stile non sia stato addirittura festeggiato, poichè i contadini attendevano per festeggiarlo la data antica. Ma le misure prese dal Ministero dell'Interno sono state così severe che il Natale vecchio stile non fu potuto celebrare. Così quest'anno i contadini moldavi non hanno avuto gravi incidenti tra i fautori e gli avversari della riforma. In provincia di Tighina due «stilisti» sono stati feriti gravemente e uno ucciso.

Una conferenza impedita

con fischi, urla e suoni

BERNA, 22

Da qualche tempo, la Svizzera non ama i filosofi e i profeti; ma, mentre qualche settimana fa Gandhi, sia pure attraverso un assalto di frizzi e di disapprovazioni, è riuscito a dominare il pubblico con la sua parola, il conte Keyserling ha dovuto ritirarsi.

Il filosofo e scrittore baltico era stato invitato a Losanna da un'associazione locale; ma, appena entrato nella sala, è stato accolto da fischi e da urla e quando i disturbatori sono stati espulsi dalla polizia ed egli ha iniziato la conferenza, tutte le lampade di colpo si sono spente e ha cominciato a suonare un piano meccanico che era stato trasportato nelle adiacenze del locale. Il conte Keyserling è stato quindi costretto ad abbandonare la sala, dopo di aver assolto appena una parte del suo programma, e cioè dopo di aver firmato gli autografi che numerose ammiratrici gli avevano presentati.

Una geniale invenzione

Il cassiere invulnerabile

PARIGI, 22

L'«Illustration» rende conto di una invenzione ingegnosa, destinata a rendere difficile se non addirittura impossibile una professione che in America, e qualche volta anche in Europa, ha fatto abbondantemente le spese della cronaca. Si tratta di quei banditi che, armati di rivoltelle, penetrano in uno stabilimento di credito — di preferenza una succursale di piccola città — e, dopo avere intimato al personale di tenere le mani in alto, saccheggiano la cassa e le casseforti dei titoli. Un curioso dispositivo dovuto al sig. Davide E. Earl, di Long Beach in California, rende i cassieri minacciati invulnerabili, pur non impedendo loro di compiere correttamente le loro funzioni. Questo ingegnoso mezzo, che ha del romanzesco e del modo classico con cui viene data in certi teatri l'illusione dei fantasmi, consiste nel porre il cassiere non più di fronte allo sportello ma lateralmente, dietro una lastra corazzata, che costituisce un vero scudo metallico. Con uno specchio inclinato a 45 gradi si rifiette l'immagine dell'impiegato precisamente al posto normale ove dovrebbe stare. Un cassetto scorrevole permette al cassiere di regolare gli «chèques» e le note che gli sono presentati, e incassare le somme dovute alla Banca. Poco importa che un paio di rivoltellate siano tirate. Lo specchio si romperò, ma l'uomo preso di mira rimane salvo a fianco del bandito.

Un bandito diciannovenne

sulla sedia elettrica

NUOVA YORK, 22

Il famigerato malvivente Francis Crowley, soprannominato Two Gun Crowley negli ambienti della malavita, ha scontato la notte scorsa sulla sedia elettrica i suoi numerosi delitti.

La condanna capitale, che è stata eseguita nelle famose carceri di Sing Sing, gli era stata inflitta per la specifica accusa di avere assassinato un poliziotto. Il Crowley aveva diciannove anni.

Come si ricorderà il Crowley, dopo aver assassinato un poliziotto, si diede alla fuga a bordo di un'automobile. Avvenne allora un clamoroso inseguimento con frequenti sparatorie attraverso tutta la contea di Nassau. Finalmente il pericoloso criminale si barricò in una casa e tentò di resistere all'assedio di 150 agenti di polizia prima di arrendersi.

Il giovane malvivente ha affrontato la morte con cinica calma. Quando è entrato nella camera della morte non mostrava alcuna emozione ed ha seguitato a sorridere fino a quando non è salito sulla sedia elettrica, rifiutando l'aiuto del sacerdote e del capo guardiano che volevano sorreggerlo.

LIBRI NUOVI

— «Analisi e regolazione del traffico» (a cura dell'Automobile Club di Milano. Tip. Modiano. Milano.

Stefan Sweig: «L'anima che guarisce». Sperling e Kupfer, ed. Milano. L. 25.

SPIGOLATURE

Si continua ad affermare — scrive il *Matin* — che il sole perde ogni giorno del suo calore, e che verrà il momento che esso raggiungerà i suoi fratelli, i soli spenti che trascinano i loro cadaveri nei cimiteri del cielo. Gli scienziati del secolo scorso avevano calcolato il numero degli anni, al quale il nostro sole poteva ancora aspirare: al massimo cento e venti mila secoli, e si obbiettava che questa massa enorme infuocata continuava a mandarci la stessa quantità di calore. E si fecero molte ipotesi. Ma nell'epoca nella quale si mettono in evidenza le leggi della radio-attività e della costituzione della materia, si giunge a dimostrare che il nostro sole attinge la sua riserva di energia nei suoi propri fondi. Le cose avvengono come nei nostri forni elettrici ad alta temperatura. Ad ogni momento degli atomi esplodono nel suo interno, per dar luogo alla formazione di elementi nuovi. E questa prodigiosa liberazione di energia interatomica basta per mantenere, per dei millenni, il calore di 660 gradi sulla sua superfice. Altri scienziati ritengono che a poco a poco la terra si allontani dal sole, che allarga l'elisse che descrive, e che, al pari del pianeta Marte, si troverebbe ad una tale distanza dal sole che sarebbe condannata a morire di freddo, al contatto degli spazi celesti dove regna una temperatura di 233 gradi sotto lo zero.

*

Questa estate in Germania vi sarà una vera rivoluzione nel movimento delle ferrovie, che saranno lanciate ad una corsa pazza. Le Ferrovie del Reich — scrive il *Berliner Tageblatt* — fanno costruire una serie di vetture automotrici per il traffico rapido sulle grandi linee tedesche. In pianura si potrà raggiungere, con tali vetture, una velocità di 150 chilometri all'ora. Le vetture hanno una lunghezza di 42 metri e sono munite, così nella parte anteriore come in quella posteriore, di motori da 410 cavalli accoppiati con delle dinamo che forniscono la corrente elettrica di trazione. I nuovi vagoni, che hanno la forma press'a poco di uno «Zeppelin» potranno trasportare 102 viaggiatori. Fra il compartimento fumatori, vi è uno spazio riservato ai bagagli ed un altro per la cucina. Le Ferrovie del Reich contano di mettere in esercizio le prime vetture di questo tipo con la prossima estate sulla linea da Berlino ad Amburgo.

*

Il pubblicista Grossclande, deceduto in questi giorni, aveva conquistata la sua fama facendo ridere i suoi contemporanei. Debuttò — scrive la *Petite Gironde* — poco dopo il 1880. In quel periodo Ottavio Mirbeau aveva fondato un giornale satirico ebdomadario intitolato *Les Grimaces* (le smorfie), nel quale combatteva ferocemente la Repubblica. Nel primo numero stampava un ode al colera, invitando il flagello asiatico a venire a sbarazzarci, senza ritardo, di tutti i personaggi parlamentari. In queste «Smorfie» due giovani redattori erano incaricati di mescolare un po' di gaiezza alle invettive del redattore-capo. Erano Alfredo Capus e Stefano Grossclande. I parigini compravano il giornale sulla fede del nome di Mirbeau, e si dilettavano invece agli articoletti briosi dei due giovani allora sconosciuti. Si pretendeva che la politica repubblicana si facesse sopratutto nel salotto della signora Adam-Lamert. Grossclande, che lo frequentava, faceva dei gustosi profili o, meglio, caricature degli uomini politici e dei letterati che colà si riunivano. Sempre trovava il modo, con qualche motto di spirito che si poteva anche giudicare ingenuo, di divertire i suoi abbonati. Sebbene la Francia subisse le conseguenze di una guerra disastrosa, i francesi trovavano ancora il modo di ridere e di essere allegri, mentre che al nostro tempo la gaiezza sembra bandita. Eppure non mancano gli uomini di spirito. I lavori drammatici abbondano di scherzi, che un tempo venivano sottolineati dal riso collettivo, e parecchi dei nostri giornalisti potrebbero scrivere degli articoli altrettanto briosi quanto quelli dei loro predecessori, ma si ha l'impressione che non farebbero più lo stesso effetto. Grossclande, senza essere divenuto serio, quando improvvisava una freddura su qualche istituzione politico-letteraria negli ultimi tempi ve la sussurrava all'orecchio, chiedendovi il segreto. Adesso è più facile che il nome di Grossclande faccia versare qualche lagrima a quelli che ammiravano la sua spontanea comicità.

*

Quest'anno — scrive il *Berliner Tageblatt* — la neve in Germania è stata molto abbondante e se rallegra gli sportivi preoccupa le aziende comunali. La rimozione delle grandi masse di neve obbliga a spese così considerevoli che le stremate amministrazioni comunali non sanno spesso di dove spremerle. L'anno scorso, per esempio, quattro giorni di neve costarono alla città di Konigsberg oltre 300.000 marchi. Ora fu proprio la città di Konigsberg che ebbe l'idea di ridurre queste ingenti spese rivoluzionando completamente il servizio. L'ufficio tecnico municipale ordinò la costruzione di uno speciale forno a carbone coke trasportabile. Esso viene collocato sopra un carro agganciato ad una motrice elettrica. Ha la forma di un grosso imbuto al quale giunge il calore della combustione del coke intensificata da un mantice. La temperatura si eleva così a 1000 ed anche 1500 gradi. La neve raccolta, invece di essere trasportata a qualche chilometro dal centro della città, viene scaricata sul posto entro l'imbuto arroventato dove si trasforma istantaneamente in ruscelli bollenti che s'ingolfano nelle feritoie praticate sui margini dei marciapiedi. Dei getti potenti di acqua completano l'operazione che è assai più radicale e infinitamente meno costosa.

Cinque milioni di franchi

carpiti al gioco ad un argentino

PARIGI, 22

Un circolo di gioco clandestino è stato chiuso a Parigi in seguito a denunzia di un sud-americano che, in sei giorni, ha perso ai tavoli di esso oltre cinque milioni di franchi.

Di passaggio per Parigi, alla fine dell'estate scorsa, il ricco piantatore argentino De Casurjo conobbe, in un albergo dei Campi Elisi dove era sceso, un inglese che un amico comune gli presentò come il capitano Hopkins. Qualche giorno dopo il piantatore incontrava nuovamente l'ufficiale che, molto gentilmente, lo invitò a pranzo e lo condusse quindi, per finire la serata, al casino di gioco di Enghien. De Casurjo puntò piccole somme a Enghien e si stupì che il compagno non lo imitasse. «Impossibile, qui, — rispose l'Hopkins. — La mia posizione di ufficiale non mi permette di farmi notare in un luogo pubblico. Tuttavia anche a me non dispiace giocare e, se vorrete, vi farò ammettere in un circolo frequentato esclusivamente da alte personalità e diretto da un mio ottimo amico, il capitano Appleton».

De Casurjo accettò e si lasciò condurre, alcuni giorni dopo, nel salone di un albergo parigino, dove si giocava al «baccarat». Presentato ad Appleton, il piantatore si vide prestare immediatamente, prima ancora che egli avesse espresso qualsiasi desiderio, centomila franchi in gettoni. Il gioco si fece animatissimo quando sedette al tappeto verde De Casurjo, che cominciò a puntare forti somme. Aumentò ancora quando, pochi minuti dopo, arrivò un altro giocatore, che gli venne presentato come personalità molto nota. In una notte De Casurjo perdette 900 mila franchi prestatigli in gettoni. Il giorno seguente regolò il suo debito, e volle tornare a giocare: perdette, in sei sere, oltre cinque milioni di franchi. Cominciò allora a sospettare; sporse denuncia alla polizia e una inchiesta subito iniziata condusse all'arresto, ieri avvenuto, dei pretesi ufficiali britannici, Edoardo Hopkins, che è nato a Manchester, ed Edoardo Appleton, di Londra. E' stato anche constatato che lo pseudo personaggio presentato all'argentino altri non era che il còrso Bartolomeo Damiani, proprietario dell'albergo e organizzatore del circolo clandestino. Anche un *croupier*, certo Giuseppe Alfonsi, còrso anch'egli, è stato deferito all'autorità giudiziaria. Durante le perquisizioni operate al domicilio degli arrestati sono state trovate notevoli quantità di gettoni.

Un vulcano in eruzione

GUATEMALA, 22

Il Vulcano Fuego è in eruzione da ieri a mezzogiorno. Dense colonne di fumo oscurano i dintorni. Da Antigua si segnalano continue scosse di terremoto.

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

CONCORSO

Fino a tutto 20 Aprile 1932 X è aperto il CONCORSO per titoli ed eventualmente per esami ai posti di

VICE SEGRETARIO GENERALE

e

INGEGNERE CAPO SEZIONE

presso la Direzione Lavori.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale (Ufficio personale).

Il Podestà
M. ALVERA'

CRONACA di VENEZIA

Le visite di S. A. R. il Duca di Genova

Una munifica elargizione del Principe

per le opere assistenziali veneziane

Appena assunto il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico S. A. R. l'ammiraglio Ferdinando di Savoia Duca di Genova ha voluto offrire un segno quanto mai apprezzabile di predilezione per Venezia elargendo, come si dirà particolarmente in seguito, la cospicua somma di 20 mila lire alle Opere Assistenziali veneziane. Il nobile gesto del Principe, che rivela ancor una volta di più la gentilezza e la bontà del suo animo, così aperto e generoso verso i sofferenti, avrà profonda e affettuosa eco nel cuore del nostro popolo, il quale moltiplicherà i voti per la prosperità del Principe.

S. A. R. il Duca di Genova ha restituito ieri le visite all'ammiraglio Moreno e alle autorità veneziane.

Alle due e mezza del pomeriggio S. A. R. ha lasciato l'Ammiragliato per recarsi in motoscafo a bordo del R. esploratore *Quarto* insieme al suo primo aiutante di campo capitano di vascello marchese Franco Spinola e al suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Don Pier Alberto Frigerio.

S. A. R., mentre l'equipaggio schierato rendeva gli onori, è stato accolto al barcarizzo dall'Ammiraglio Italo Moreno comandante la VI Divisione Navale, le cui unità sono appunto ancorate in bacino di San Marco, e dal comandante della *Quarto*.

L'ammiraglio Moreno ha presentato al Principe il suo Stato Maggiore e quindi i comandanti delle singole unità. Al momento in cui S. A. R. lasciava la *Quarto* si sono sparate le regolamentari salve di saluto.

S. A. R. il Duca di Genova, si è recato quindi al Palazzo del Governo a restituire la visita a S. E. il Prefetto gr. uff. Bianchetti.

Si trovavano al Palazzo del Governo anche il Preside della Provincia, gr. uff. prof. A. Garioni, il Segretario Federale comm. avv. G. Suppiej, il Vice prefetto comm. dott. G. Zattera, ed il Questore comm. dott. G. Corrado coi quali pure S. A. R. si è intrattenuta a cordiale colloquio.

Durante la visita l'Augusto Principe ha rimesso a S. E. Bianchetti la somma di lire 20.000 quale personale contributo alle provvidenze dell'Ente Opere Assistenziali. Il Prefetto ha espresso a S. A. R. la più viva gratitudine per la munifica offerta, che attesta la generosa sollecitudine del Principe per le classi bisognose della popolazione della provincia.

Il Principe si recava quindi alla Corte d'Appello a restituire la visita a S. E. il Primo Presidente gr. uff. Umberto Castellani. S. A. R. è stato ricevuto da S. E. il Primo Presidente e dal comm. Padoa in rappresentanza della Procura Generale.

Dalla Corte d'Appello S. A. R. passò a Ca' Farsetti a restituire la visita al Podestà comm. dott. Mario Alverà, il quale gli presentò i vicepodestà conte Elti di Rodeano e dott. Giuseppe Valtorta e il segretario generale del Comune commendatore Beviglia. S. A. R. si trattenne col Podestà in lungo e cordiale colloquio, esprimendogli, fra l'altro, tutta la sua soddisfazione di essere a Venezia, città da lui sempre prediletta.

Alle sei S. A. R. si recava in Patriarcato a visitare S. Em. il Cardinale Patriarca Pietro La Fontaine. Col Principe, oltre all'aiutante e all'ufficiale d'ordinanza, era il prof. don Giuseppe Puggiotto cappellano della R. Marina.

Il Duca di Genova è stato accolto all'entrata del Palazzo da mons. Zaniol segretario patriarcale che lo ha condotto oltre la sala del trono, nello studio di S. Em. Dopo un colloquio oltremodo cordiale coll'Eminentissimo, il Principe ha lasciato il Palazzo Patriarcale per tornare all'Ammiragliato.

Un autografo del Pontefice

al Cardinale Patriarca

A S. Em. il Cardinale Patriarca è pervenuto il seguente prezioso autografo del Santo Padre:

Al Diletto Figlio Nostro Pietro del Titolo dei SS. XII Apostoli di S. R. C. Prete Cardinale La Fontaine Patriarca di Venezia

PIO PP. XI

Diletto Figlio Nostro, Salute e Apostolica Benedizione.

I fausti augurii e i voti, che, in ricorrenza delle Feste Natalizie, cortesemente ci presentasti, erano tutti pervasi di que' sentimenti di riconoscente amore con i quali ricevesti quanto benignamente facemmo Teco, onde rendere viepiù solenne, per quanto stava in Noi, il venticinquesimo anniversario del Tuo Episcopato. Certo cosa sommamente gioconda fu per Noi, e come niente più risponde al Nostro animo quanto l'abitudine di far Nostro il gaudio de' fratelli, così grandemente godemmo delle pubbliche dimostrazioni di figliale amore e reverenza, che a Te e clero e popolo hanno recentemente testimoniato.

Ricambiando perciò ben volentieri nel Signore i Tuoi voti, auguriamo che l'anno testè incominciato Ti sia prospero e felice e ripieno di ogni bene; a Te, diletto figlio Nostro, e a tutto il Clero e ai fedeli commessi alle tue cure, peramanter in Domino, impartiamo l'Apostolica Benedizione, pegno della dilezione Nostra.

Dato a Roma presso S. Pietro 11 gennaio 932 - Decimo del Nostro Pontificato.

PIO XI

Domenica sarà a Venezia

il Principe ereditario di Etiopia

Come abbiamo annunciato il Principe Ereditario di Etiopia S. A. R. Morid Azmasco Asfaou Wesen, dopo le soste a Roma e a Firenze, farà oggetto di una delle ultime tappe del suo viaggio Venezia, dove giungerà domani mattina alle 9.20.

All'arrivo il Principe sarà ricevuto dalle autorità. Quindi S. A. I. sarà condotto a visitare la città e nel pomeriggio parteciperà a un tè dato dal Comune in suo onore a Ca' Farsetti.

S. A. I. lascerà Venezia la sera diretto a Milano, da dove raggiungerà Genova per imbarcarsi pel viaggio di ritorno. Come si sa il Principe è accompagnato da largo seguito. Sono infatti con lui le seguenti personalità etiopiche: S. E. Degiarmasce Desta Damteu con la consorte; S. A. I. la Principessa Tenagne York, S. E. Weglamasce Abera Kassa con la consorte; lo on. Lige Pohanes Hail; S. E. Nagadras Hailè Wuolde Rafae (Ministro del Commercio); l'on. Blaten-Gheta Wue de-Mariam (direttore generale del Ministero dello Interno); il sig. Ato Tasfae Toghen (Incaricato d'Affari a Parigi); Miss Hail (dama d'onore della Corte Imperiale).

I restauri della chiesa

dell'Angelo Raffaele

Per lodevole iniziativa e ferma volontà del parroco D. Romeo Mutto — sostenuto da solerte comitato — appoggiato ancora dal plauso e dal modesto concorso dei parrocchiani, per volontaria sottoscrizione mensile, si è incominciato nel maggio dell'anno scorso il restauro generale della Chiesa Parrocchiale di S. Raffaele, restauro che fu condotto ininterrottamente fino ad ora ed in questi giorni sarà ultimato.

Il maestoso tempio, semplice nelle sue linee architettoniche, che era per vetustà rovinato in molte parti, che teneva intonaci mancanti e cadenti, ammuffite ed annerite le pareti, privo di alcuni finestroni, perchè caduti in epoca passata, presentava necessità assoluta di restauro.

Ora gli intonachi tutti nuovi, la nuova dipintura a tutte le pareti, la pulitura dei marmi, il riordinamento degli altari secondo l'arte e la liturgia, rendono il restauro veramente completo e ridanno alla bella chiesa il primitivo suo splendore e decoro.

I lavori furono egregiamente compiuti dall'impresa Giosuè Bugaglio della parrocchia medesima di S. Raffaele sotto la sorveglianza dell'ing. Invernizi della R. Sovraintenza dei Monumenti.

Domenica 31 Gennaio con l'intervento di S. E. il Patriarca vi sarà la solenne inaugurazione con le seguenti sacre funzioni: Al mattino alle ore 8 Messa di S. Em. il Cardinale Patriarca. Alle ore 11 messa solenne con musica. Alla sera alle ore 6 Vespero Solenne, discorso e benedizione.

Il cav. uff. Caligaris

commemorato alla Corte

La notizia della morte del cav. uff. Ernesto Caligaris, Consigliere di Corte d'Appello e capo dell'ufficio di istruzione presso il nostro Tribunale, è stata appresa con grande rincrescimento nell'ambiente giudiziario. L'estinto era tenuto in alta considerazione per le squisite sue doti di bontà e di ingegno. Una violenta, rapida malattia lo ha strappato all'affetto dei parenti.

Ieri mattina il cav. uff. Caligaris è stato austeramente commemorato alla Sezione terza della Corte di Appello.

Ha parlato per primo il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Adolfo Cottafavi, il quale a nome dell'ufficio del P. M. ha espresso il vivo rimpianto dei colleghi tutti.

L'avv. Giuseppe Ferraboschi, per la Curia Veneziana, con animo commosso si è associato alle parole pronunciate dal Sostituto Procuratore Generale. Non è usanza vana ma espressione sincera e profonda — esclama l'avv. Ferraboschi — dire che il cav. uff. Caligaris fu un Magistrato esemplare che seppe disimpegnare il compito a lui affidato con imparzialità ed avvedutezza. Tutti gli avvocati ne ricordano soprattutto la affabilità e si inchinano riverenti alla sua memoria.

Il Presidente della udienza, commend. Antonio Ciotto, a nome della Magistratura ha portato l'ultimo saluto alla memoria del collega ed un pensiero di cordoglio ha rivolto alla famiglia.

Il comm. Ciotto ha, con commossa ed inspirata parola, rievocato la figura dell'Estinto, esaltandola.

Società "R. Selvatico,,

I soci appartenenti al primo turno torneranno al Teatro Goldoni la sera di lunedì 25; quelli del secondo turno vi torneranno la sera di mercoledì 27.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Ente Opere Assistenziali

Il Gruppo Funzionari e Commessi dell'Imposta di Consumo di Venezia ha versato a favore dell'Ente Opere Assistenziali la somma di L. 440.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A. ringrazia.

Circolo di Cannaregio

Il sig. Milani Fortinoguerra in occasione di un lieto evento ha rimesso a questo Circolo 50 buoni di un chilo di pane, da distribuirsi ai poveri del Sestiere.

Il Fiduciario vivamente ringrazia

G. U. F.

Gestione dispense

Si avvertono gli studenti che col 31 corr. scade improrogabilmente il termine utile per la prenotazione delle dispense (edite da questo Guf) presso i bidelli di Ca' Foscari, e che le copie stampate saranno esattamente commisurate al numero delle prenotazioni.

Opera Nazionale Balilla

309. Legione A.G.F.

Ordini di adunata: I. Coorte (Marinaretti). Gli Avanguardisti appartenenti alla 3. Centuria della Coorte Marinara sono adunati per le ore 9 di domani domenica 24 c. m. presso il Comando di Coorte (Fondamenta S. Giorgio degli Schiavoni).

2. Coorte: Gli Avanguardisti appartenenti alla 2. Coorte sono adunati, in divisa, per le ore 10 di domani domenica 24 corr., presso i rispettivi Comandi di Centuria.

Per le ore 10.30 le centurie della 2. Coorte inquadrate dovranno trovarsi alla Casa del Balilla.

3. Coorte: Gli appartenenti alla 3. Coorte sono adunati, in divisa, per le ore 10 di domani domenica 24 c. m. presso i rispettivi Comandi di Centuria.

I Comandanti delle Centurie della I. e della 3. Coorte dovranno commemorare in forma semplice ed austera, Arnaldo Mussolini agli Avanguardisti adunati, secondo le disposizioni già impartite in merito dal Comitato Provinciale dell'O.N.B.

La commemorazione per gli Avanguardisti della 2. Coorte sarà tenuta dal Presidente del Comitato Provinciale presso la Casa del Balilla.

Le letture all'Istituto Veneto

di Scienze, Lettere ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 24 corr., alle ore 14.15, si terranno le seguenti letture:

G. Gerola, m. e. — Appunti di iconografia Angioina.

A. Serena, m. e. — Reliquie e postille Petrarchesche.

T. Gnesotto, m. e. — Variazioni di rigidità in metalli magnetostrittivi per magnetizzazioni longitudinali, circolari ed elicoidali.

V. Adami — La devastazione degli archivi nel 1809 (presentata dal prof. V. Lazzarini, m. e., a termini dell'art. 16 del Reg. int.).

A. Drigo — Variazioni di magnetizzazione in cilindri ferromagnetici in torsione, per effetto di un campo longitudinale alternato sovrapposto a campi costanti. Nota I, (presentata dal prof. T. Gnesotto, m. e., (c. s.).

La radio di oggi

Nel pomeriggio alle 17.35, dalle stazioni del *Gruppo Nord*, Gigi Michelotti inizierà le sue conversazioni sul «Teatro e i suoi personaggi» parlando di «Zelinda e Lindoro» di Carlo Goldoni di cui una scena sarà recitata da due beniamini del pubblico: Dina Galli e Nino Besozzi.

Scommettiamo che almeno il novanta per cento degli abbonati orienterà questa sera il proprio apparecchio su *Roma* che dal teatro San Carlo di Napoli trasmette alle 21 «Rigoletto», e siamo altrettanto sicuri che la sola lettura di questo nome farà sobbalzare dalla gioia tante e tante degne persone che in attesa della trasmissione si canticcheranno beatamente uno ad uno tutti, e sono parecchi, i bei pezzi dell'opera. Facciamo questa osservazione d'altronde inutile poichè non vorremmo nuocer loro col dar cagione di troppa gioia annunziando difilato che *Suisse Romande* ha in programma per le 19.5 «Il Trovatore»; non mancherebbe che «La Traviata»; e chissà che anche Violetta non spunti su da quella trasmissione di *Bruxelles II* dal Teatro di Anversa che è indicata per le 21. Tolti i novanta (o più) per cento che si porteranno su Roma e su Suisse Romande, ne restano ancora dieci (o meno) che vorranno qualche altra cosa: e qui la già esile schiera si bipartisce: quelli che non ascolteranno la musica verdiana considerandola poco interessante, vecchiotta, sorpassata, e quelli che non l'ascolteranno considerandola troppo noiosa e difficile (?). Sui dieci rimanenti sarà forse uno che resterà a quest'ultima categoria e a lui, lasso e tapino, indichiamo la Serata di varietà del *Gruppo Nord* (21) o l'operetta «Si» di Mascagni da *Bratislava* ambedue le quali indurranno l'ipotetico (oh molto!) ascoltatore a un queto sonno ristoratore.

Gli altri invece hanno la scelta tra un concerto d'organo a *Daventry Reg.* (20.30) e due quartetti di Dvorak a *Londra Reg.* (22). Ma anche per essi sarà cosa salutare mettere l'indice dell'apparecchio su 441.2 m. ed ascoltarsi il «Rigoletto» che ha a protagonista, lo dimenticavamo, Benvenuto Franci. Roba vecchiotta, sorpassata, non atonale nè dodecafonica ma musica: musica italiana.

E chissà che stasera non si porti su Roma anche (oh guarda, guarda!) anche, ssignori, il radiocronista.

gp.

TEATRI E CONCERTI

Società Veneziana Concerti Sinfonici

Il Consiglio direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici ci prega di comunicare quanto segue: I soci che pur avendo versato la loro quota di abbonamento, non fossero stati ancora invitati a sceglierli i posti potranno farlo ugualmente recandosi presso la Segreteria del Teatro «La Fenice» aperta dalle ore 15 alle 17 di ogni giorno.

I versamenti si sono susseguiti in questi giorni con un ritmo veramente confortante e pure numerosissime sono state le iscrizioni di nuovi associati. Consigliamo pertanto i pochi che ancora non l'avessero fatto di provvedere sollecitamente al pagamento della loro quota per poter così aver più largo il campo di scelta dei posti. Com'è noto i vecchi soci potranno eseguire il versamento presso la sede del Banco Ambrosiano in Via XXII. Marzo, mentre coloro che volessero iscrivrsi per la sola imminente stagione dovranno rivolgersi dalle ore 15 alle 17 presso la Segreteria del Teatro «La Fenice» a San Fantin.

GOLDONI

Leony Leon Bert in cui onore ebbe luogo la rappresentazione de «I quattro rusteghi» ebbe iersera cordialissime feste da parte di un pubblico fine e numeroso che l'accolse con un affettuoso battimani al suo primo apparire sulla scena, e l'applaudì a scena aperta e a sipario calato chiamandola alla fine di atto più volte al proscenio col Cavalieri, il Micheluzzi, la Seg.in e gli altri interpreti tutti.

Questa sera una commedia assai brillante e cioè «Se la va, la va» di Svetoni.

ROSSINI

Continuano fra il generale consenso del pubblico che affolla numeroso seralmente il teatro, le visioni del film Cines: «La Wally» l'opera profondamente poetica di Alfredo Catalani, che il nostro valente direttore Guido Brignone ha fatto rivivere suggestivamente in questa opera d'arte.

Oggi il film si replica alle 16, 18, 20, 22.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Se la va, la va!..»

MALIBRAN. — (Dalle 17 in poi) Continuano le trionfali repliche del grandioso capolavoro «Ben-Hur» prot. Ramon Novarro.

ROSSINI. — Ore 15.30 in poi Progr. Cines «Wally» di Catalani interp. Germana Paolieri e Carlo Ninchi; segue Riv. Cines 17 e Luce sonoro.

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — «Orda conquistatrice». Un film dinamico con Richard Arlen e Fay Wray.

OLIMPIA. — «L'Agente Segreto Z. 1.» misterioso dramma di spionaggio con Erich Van Stroheim e Constance Bennett. Segue «Topolino pompiere».

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari «La canzone dell'amore» capol. Cines Pittaluga. Segue «Concerto d'arpe» e «Rivista Cines N. 9».

MASSIMO. — «Nel regno della fantasia» farsa musicale interpretata dalla avvenente attrice Jeannette Mc Donald.

NAZIONALE. — «Le sette chiavi» avvent. poliziesche con Richard Dix. Nel varietà la Comp. Momo leto in una brillante commedia.

ITALIA. — «Il Re degli sbafatori» brillante film sonoro e cantato col celebre comico parigino Milton.

S. MARGHERITA. — «Carcere» il sensazionale film parlato italiano della Metro. Nel varietà la Comp. Fiorello nella commedia «Fiorello e i fantasmi».

MODERNO. — Rod La Rocque nel sonoro e cantato «La porta chiusa». Domenica: «Africa parla».

ACCADEMIA. — «Rosa di Malaga» e successone di «Flory» e «Black».

SCHERMA

Corsi di Avanguardisti

e Giovani Italiane

In seguito all'autorizzazione del Presidente dell'Opera Naz. Balilla, martedì 26 avrà inizio alle 17 il corso di scherma per avanguardisti, e Giovani Italiane all'Accademia Sportiva Galante, che gratuitamente presterà la sua opera sotto la direzione del M.o Galante per l'incremento delle armi nella nostra gioventù.

Un the in onore di Livan

Domenica nei saloni dell'Accademia Galante avrà luogo uno speciale trattenimento in onore del campione di pugilato Vittorio Livan. Verranno offerte a tutti gli intervenuti le tradizionali frittole nonchè dei «carnet» elegantissimi.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.42; tramonta alle ore 17.2 — Luna tramonta alle ore 8.1; Leva alle ore 16.49 — Luna piena il 23; Ultimo quarto il 30.

Maree al Bacino S. Marco: Basse ore 4.50 e ore 17.10; Alte ore 10.15 e ore 24.0.

Ieri 22, a Venezia, temperatura massima 4.2; minima meno 2.4.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 771.5.

Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

La situazione europea sostanziale rimane quella dei giorni scorsi con un centro di alta pressione sui Carpazi, donde si spinge un promontorio sull'Europa centrale: la situazione mediterranea invece apparisce modificata in quanto una saccatura da sud-est segue l'asse dell'Adriatico. Il tempo si manterrà bello con nebbie più rade e qualche leggero rannuvolamento.

S. Donà di Piave

Comunicato N. 14 - Presenti: Ciriello, Guerrato, Lorenzini, Pilla.

Campionato. — Si omologa nel suo risultato la gara Caorle-Noventa come segue: Caorle-Noventa 3 a 0.

Punizioni. — Visto il rapporto arbitrale si squalifica per una gara di campionato il giocatore Toppan Marcello del Noventa. Si ammonisce il giocatore Baiocchi Antonio del Caorle.

Ritiro dal Campionato. — Preso atto del ritiro dal campionato della squadra B del Ceggia in applicazione dell'art. 11 delle norme Uficiane, si sospende da ogni attività fino alla fine della stagione in corso detta squadra ed i suoi dirigenti nelle persone dei signori Ferraresi, Canzio e Zanasso rag. Guido.

Classifica. — S. Donà partite 1 punti 2; Caorle partite 2 punti 2; Noventa partite 1 punti 0.

Calendario. — Domenica 24 corrente verrà disputata la partita di ricupero Noventa-S. Donà — 31 gennaio: S. Donà-Caorle; 7 febbraio: S. Donà-Noventa, 14 febbraio: Noventa-Caorle.

Il Presidente: Pilla Bruno.

La Federazione ai Commercianti

La Delegazione Mandamentale di San Donà di Piave avverte tutti i commercianti ai quali è stata inviata la cartolina per il ritiro della licenza commerciale che dovranno provvedervi, non oltre il giorno 10 del prossimo febbraio ed avverte che tutti i commercianti che dopo tale data non si trovano in possesso della licenza incorreranno nelle pene stabilite dalle vigenti leggi in materia che prevedono l'arresto fino a tre mesi oltre il pagamento di una ammenda fino alle L. 2000.

L'assemblea dei bieticoltori per la nomina del nuovo Consiglio

Giovedì nella sala maggiore del nostro Municipio, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea dei bieticoltori per la nomina del consiglieri di questa zona. L'assemblea alla quale intervennero numerosissimi agricoltori venne presieduta dal Commissario sig. Marco Aurelio Pasti, il quale dopo di avere rivolto a nome della Federazione dei bieticoltori il saluto ai convenuti, ha ringraziato il cav. uff. Francesco Triossi, Presidente della Federazione degli Agricoltori di Ravenna, delegato dal Comitato Centrale della Federazione Bieticoltori di Bologna per presenziare all'odierna riunione, del suo gentile intervento; invitò il sig. dott. Antonio Del Negro a leggere ai convenuti gli articoli dello statuto che regolano la nomina dei consiglieri.

Prese poscia la parola il comm. dott. Costante Bortolotto, Presidente della Federazione Provinciale degli Agricoltori il quale recò il saluto ai convenuti e prese l'occasione per presentare ai consedenti il nuovo Segretario della Federazione degli Agricoltori di questa Provincia sig. dott. Grattarola, ed il sig. dott. Mariani nuovo Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Venezia. Al comm. Bortolotto seguì il prof. Mariani ringraziando il comm. Bortolotto del saluto rivoltogli e poscia con elegante parola dice di essere sicuro della collaborazione degli agricoltori di questa terra sacra, ben conosciuti ovunque per il loro valore nell'agricoltura ed assicura che la sua opera sarà ispirata ai miglioramenti ed al progresso della terra.

Si iniziarono indi le operazioni di votazione che continuarono fino alle ore dodici e dopo tale ora procedutosi allo scrutinio, vennero proclamati a consiglieri i sigg. Grosso Dino, Janna cav. uff. dott. Vincenzo, Gallici Pietro, Veronese Augusto, Pasti Marco Aurelio, Velluti cav. uff. ing. Francesco, Romiati cav. dott. Giorgio.

Il Consiglio come sopra formato riunitosi ieri nella propria sede ha nominato a presidente il sig. Pasti Marco Aurelio ed a vice presidente il cav. uff. dott. Vincenzo Janna.

Portogruaro

Una conferenza del Prof. Cappelletti

Fra le varie conferenze che con ritto ininterrotto si susseguono al nostro Istituto Fascista di cultura da parte di alte personalità del mondo artistico letterario politico, una se n'è avuta ieri sera di carattere scientifico educativo sociale. Tema della conferenza «La profilassi mentale», en tema nuovo, fuori dell'ordinario e perciò pieno di attrattiva. Conferenziere un eminente cultore di studii di frenologia, il prof. comm. Luigi Cappelletti, Direttore degli Istituti Psichiatrici del Veneto. E il pubblico, numeroso anche più del solito, si è vivamente interessato all'uno e all'altro.

L'illustre conferenziere, con parola semplice e suasiva, con frase incisiva ed elegante ha svolto una serie di pensieri profondi e chiari e discusso questioni importanti sulle molteplici cause delle tante aberrazioni delle funzioni psicointellettive dell'individuo, e delle relative conseguenze nella compagine sociale. Inoltre egli ha con larga sintesi tratteggiato i tristi effetti dell'alcoolismo, le pericolose conseguenze d'una falsa educazione, gli errori dell'urbanesimo e le malefatte di tanti altri veleni sociali, e, con sobrii accenni di fisiopatologia del sistema nervoso, ha fatto il quadro e tracciato il programma delle cure particolari e delle attenzioni speciali necessarie per evitare che i predisposti diventino malati di mente e quelli guariti abbiano a ricadere. Una vera nobile fatica di volgarizzazione scientifica che ha incatenato la attenzione dell'uditorio. L'illustre conferenziere è stato calorosamente applaudito.

«Nina no far la stupida»

Questa sera dunque avremo l'attesissimo debutto della filodrammatica con «Nina no far la stupida» commedia musicale di Gian Capo e Rossato. I biglietti sono posti in vendita nel negozio del sig. Nisio Fumei.

Conferenza rinviata

In seguito alla morte del suo carissimo amico e camerata dott. Nino Milanese, il geom. Furio Cominotto ha rinviata a mercoledì prossimo la sua conferenza all'Istituto di Cultura.

Lunedì 25 mons. Lodovico Giacomuzzi parlerà sul tema: «Dalla Cernaia al Piave».

Esistenza recisa

E' morto ieri mattina, dopo vari mesi di grandi sofferenze, il dott. Antonio Milanese figlio del camerata cav. Carlo direttore della Banca Cattolica.

Laureatosi brillantemente in zooiatria all'Università di Bologna, Nino Milanese aveva avuto la nomina a sottotenente dell'Esercito, prestando servizio al Centro Chimico Militare di Roma, stimato da colleghi e da superiori. Intelletto fervidissimo, cuore generoso, fascista ardente a 23 anni egli ha chiuso la sua giornata terrena e l'angoscia della desolata famiglia è condivisa da ogni cittadino.

Per onorare la memoria del dottor Nino Milanese sono state fatte le seguenti elargizioni:

Milanese Massimo L. 25 pro erigenda Chiesa del Cimitero; Banca Cattolica L. 400 pro Opere assistenziali; L. 150 pro Casa di Ricovero; 150 alle Conferenze di S. Vincenzo; L. 300 all'Asilo Calasanzio.

Gli impiegati della Banca Cattolica: L. 100 pro Opere assistenziali; L. 100 alle Conferenze di S. Vinc.

Beneficenza

Offerte pervenute al Segretario politico pro Befana fascista: Spampinato Sebastiano L. 10; Perisan Pio 50; Amm. Stucky 200. Gli impiegati del comune hanno offerto L. 315 pro Opere assistenziali.

Mirano

In morte della compianta signora Edvige Meneghelli ved. Dal Maschio sono state fatte le seguenti offerte:

Fausto Zanchin Dirett. Didatt. L. 5; Martello Costante 5, Tonolo Amelia 10, Palmira Perale 10, Maria Vianello 10, Maria Sartori Zizari 10, Sorelle Andreon 10, Maria Barbato 10, Sorelle Mion 10, Uggeri Erminia 10, Giovanna Pezzoni 5, Luigina Gatti Zanchin 5, Morassutti Luigia 10, Vianello Annetta 10, Munerati Anna 10, Slara Sotto 5, Ofelia Pasqualetto 5, Giuseppe Grimaldo 5, Eleonora Brazzoduro 5, Cecilia Franzato 5, Giacomina Toppan 5, Angela Busetto 5, Marcolina Scarpa 5,, Clotilde Scherenzoll 5, Rina Scattolin 5, Irma Dal Maschio 5, Teresita Cavallini 5. In totale lire 190 erogate come segue: L. 48.50 nell'acquisto di fiori, L. 142.50 all'E. O. A. Mirano.

In morte della predetta Signora furono pure offerte all'E. O. A. lire 5 dal sig. Emilio Prosdocimi.

Inscrizione nelle liste di leva

Ricordiamo che entro il corr. mese i giovani nati nell'anno 1914 devono presentarsi all'ufficio municipale per chiedere la inscrizione nella lista di leva. Gli inadempienti saranno passibili delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

S. Maria di Sala

Conferenza e Corso di Conferenze

Domenica 24 corrente dopo la seconda messa, sarà tenuta dal Dott. Rizzo, nelle scuole comunali di S. Angelo, una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione; e che nel successivo lunedì 25 corr. alle ore 18.30, sarà iniziato dallo stesso Dott. Rizzo un corso serale di Zootecnia della durata di circa 10 lezioni.

Il corso anzidetto è completamente gratuito e alla fine, agli assidui frequentatori verrà rilasciato un diploma di frequenza e qualche opuscolo utile.

Tanto alla conferenza di domenica, come al corso, invitiamo gli agricoltori a parteciparvi numerosi.

Vicenza

Un incidente a cinque auto

Cinque persone ferite

Ieri, giorno di nebbia e di ghiaccio, ha avuto i suoi incidenti di una certa gravità. Sulla strada provinciale di Torri di Confine una Lambda di lusso è andata a finire in un fossato e un autocarro con rimorchio carico di marmi si è rovesciato ostruendo la porte di un'osteria. Nessun danno alle persone.

Alle Quattro Strade di Sambonifacio due automobili hanno cozzato l'una contro l'altra e una terza che sopraggiungeva le ha investite, andando a finire nel fosso. Rimasero feriti la signorina Sandra Cordioli di anni 24 da Verona, con contusioni multiple e choch nervoso, Luigi Cozza di anni 28 da Verona, con ferite al naso e choc nervosco, Nerbini Renzo di anni 24 da Belluno, dimorante a Verona, con contusioni multiple e choc nervoso, Ceri Tullio di anni 53, da Milano, industriale, con ferite lacero contuse al cuoio capelluto, Del Bianco Ciro di anni 50, da Milano, chimico, con ferite lacero contuse multiple. Solo incolume è rimasto l'autista dell'industriale Ceri. I feriti sono dichiarati guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

Una bimba gravemente ustionata

E' stata ricoverata all'ospedale la bambina Francesca Farina di Giovanni di anni 6, abitante in via Valmeriara, la quale, imprudentemente, si è rovesciata addosso una pentola contenente la minestra. La poveretta riportava estese ustioni di primo e secondo grado agli arti inferiori, che furono medicate dal sanitario di guardia dott. Bertoli, che provvedeva a ricoverarla con giudizio riservato.

Adria

Adunata Balilla

I Balilla della città, in possesso di divisa, domani domenica 24 corrente alle ore 9.30 si aduneranno nel cortile delle Scuole elementari, agli ordini degli istruttori signori maestri Zoletto e Berti per partecipare alla commemorazione di Arnaldo Mussolini che avrà luogo alle ore 10 nel Teatro Massimo.

La Centuria moschettieri sarà agli ordini del Comandante la Legione. In caso di cattivo tempo la adunata avrà luogo direttamente al teatro stesso. Nessun deve mancare.

Da Castelrosso

La Coppa Marziali pel campionato Regionale di Fondo

Fervono i preparativi della grande manifestazione sciatoria di domenica 24 corrente, indetta dal Club Sportivo Invernale Alpe di Siusi, per a disputa della Coppa S. E. Marziali per il Camionato Regionale di Fondo.

I dirigenti dell'Organizzazione, allo scopo di assicurare il buon esito della gara, hanno opportunamente stabilito che il percorso venga trasferito sull'Alpe di Siusi, distante poco più di un'ora da Castelrotto, impareggiabile campo per vastità di estensione, per varietà di dislivelli e qualità di neve.

Alla competizione, che ha suscitato grandissimo interesse fra gli amanti dello sport invernale parteciperanno i migliori atleti dello sci e le più elette rappresentanze delle Società sportive della Regione Tridentina. I partecipanti alla gara hanno assicurato convenientissime agevolazioni sia sui prezzi del percorso con automezzo, da Ponte all'Isarco a Castelrotto-Siusi, come sui prezzi dell'alloggio e dei pasti presso gli Alberghi Savoy, Genziana, Dolomiti, Gasser, Agnello e Posta.

Le bianche altitudini dell'Alpe di Siusi, ricoperte da uno strato di 80 cm. di neve, hanno già cominciato a popolarsi di corridori agitanto al sole i bastoncini nelle loro volate sulle superbe piste naturali, in attesa della prossima sagra sciatoria che sarà veramente suggestiva e per concorso di sportivi e per bellezza di ambiente.

Oltre alla Coppa S. E. Marziali, da assegnarsi alla Società coi tre migliori classificati, vi sono altri numerosi e ricchi premi individuali, fra cui la Coppa Città di Padova, una medaglia vermeille, tre d'argento e svariati oggetti di valore.

La premiazione, che avrà luogo, presenti tutte le Autorità, nell'Albergo Savoy-Genziana, alle ore 20, si chiuderà con una vivacissima festa danzante.

Questa mattina alle 5.30 stringendo il Crocifisso e offrendo a Lui i propri dolori e la fiorente giovinezza rendeva a Dio l'anima bella il

Dott.

Antonio Milanese

di anni 23

Sottotenente di Complemento del Centro Chimico di Roma

Straziati da un dolore che non ha conforto che dalla Fede, ne danno il triste annunzio il padre Cav. Carlo, la mamma Gianna Tesini, il fratello Gino e i parenti tutti invocando una prece per l'adorato estinto.

Portogruaro, 22 gennaio 1932 X

I funerali seguiranno domani alle ore 10 in questa Concattedrale.

La BANCA CATTOLICA DI PORTOGRUARO partecipa con vivissimo dolore la morte del

Dott.

Antonio Milanese

figlio amatissimo del proprio Direttore Cav. Carlo.

I funerali seguiranno domani, Sabato 23 Gennaio, alle ore 10.

PORTOGRUARO, 22 Gennaio 1932.

Le Famiglie ANNOE' BASO commosse ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo hanno onorato la loro indimenticabile

ANNA BASO MORANDO in Annoè

VENEZIA - MESTRE, 22 Gennaio 1932 X.

BELLUNO

Nomina Capisquadra

Capi centuria e Cadetti dell'O.N.B.

Nei giorni 27 e 28 Dicembre u. s. ebbero luogo a Roma gli esami di Cadetto e Capo Centuria, a Venezia gli esami di Caposquadra Avanguardista. A tali esami presero parte numerosi aspiranti della Provincia di Belluno.

Sono stati promossi al grado di **Cadetto**: Civoli Fernando con classifica 93 di Belluno; Rossato Redi 92 di Belluno; La Giau Tullio 78 Valle Cadore; Da Forno Bruno 70 Pieve Cadore; Tognetti Giorgio 70, Selva Cadore; Ceccato Luigi 60 Belluno.

Capo Centuria: Cro Enzo classifica 80 da Belluno; Piazza Eros 65 id.; De Vecchi Augusto 65 id.; Bristot Ugo 65, Belluno; Le Luca Giannino 60 id; Testolini Luciano 60 da Sedico.

Capo squadra: Morgantini Alberto classifica 95 da Belluno; Iacovacci Augusto 95 id.; Doglioni Giuseppe 94 id.; Crema Alessandro 94 id. Cecchet Amedeo 90 di Feltre; Tabacchi Luigi 90 Pieve Cadore; De Guz Dino 90 Feltre; Coletti Giovanni 88, Pieve Cadore; Muneratti Duilio, 87 id.; Masinielli Antonio 85 di Belluno; Agnella Bernardo 85, id.; De Cesaro Luigi 85 Longarone; De Mattia Cesare 85 Selva Cadore; Araldo Giuseppe 83 Belluno; Dal Pan Gildo 82 id.; Zandomenego Tullio 82, id.; Pinazza Celso 82 Domegge; Giacchetti Vittorio 82 Valle Cadore Lucetti Odillo 80 Belluno; De Biasi Enzo 80 id.; Feltrin Antonio 80 id. Calligaro Giovanni 80 Lonzo Cadore Pra Floriani Mario 80 Longarone; Parissenti Pacifico 80 Cesiomaggiore; Borile Dino 80 Feltre; Torresan Idolino 80 Feltre; Fregona Angelo 78 Belluno; Cisno Paolino 75 id.; Cisno Tarcisio 75 id.; Fasolo Romano 75 id.; Testolini Gino 75 id.; Zandonella Fausto 75 Comelico Superiore; Strapparava Ugo 75 id.; Imberti Italo 75 Longarone; Scarzanella Pietro 75 Zoldo Alto; Pedante Luigi 70 Belluno; Bottaretto Umberto 70 id.; Lesana Giovanni 70, Pieve Cadore; Lell'Osta Passetto Antonio 70 Comelico Superiore; Festini Giuseppe 70 Comelico Sup.; Ta'amini Mario 70 Vodo Cadore; Pioggia Sergio 70 Longarone; Monego Emanuele 70 id.; Da Ros Gaetano 70 id.; Zucco Domenico 70 Feltre; Bond Giorgio 68 Belluno; Andrich Mario 68 Forno di Canal; De Vecchi Giuseppe 67 Belluno; Fregona Giovanni 65 id.; Dal Fabbro Angelo 65 id.; Vigo Carlo 65 id.; Doglioni Angelo 65 id.; Comis Cesidio 65 Calalzo; Fori Cesidio 65 id.; Giacobbi Severino 65 id.; Calligaro Ruggero 65 Lozzo di Cadore; Talamini Gio. Maria 65 Vodo Cadore; Bratti Amedeo 65 Longarone; Pancera Guido 65 Zoldo Alto; Scarzaretla Bruno 65 id.; Benetti Bruno 65 Feltre; Vendramini Antonio 65 Pedavena; De Bortoli Giovanni 65 id. Del Favero Rocambole 65 Valle Cadore; Dell'Andrea Adolfo 65 Selva di Cadore; Piccolin Guerrino 60 Falcade; Perli Tommaso 60 Comelico Superiore; Borca Bruno 60 Lozzo di Cadore; De Pra Antonio 60 id.; De Lorenzo Aldo 60 Vodo Cadore; Giacin Ebo 60 id.; Zangrando Guido 60 id.; Chiamulera Renzo 60 Valle di Cadore; Murer Agostino 55 Falcade Scola Roberto 55 id.; Andreotta Rino 55 Forno di Zoldo; Ciotti Mario 55 Pieve di Cadore; Giacomelli Giuseppe 55 Callazo; Del Favero Erminio 55 Lozzo di Cadore; Zanetti Romildo 55 id.; Marinello Bruno 55 Valle di Cadore; De Pra Orfeo 55 Lozzo di Cadore; Lel Vesco Vincenzo 55 Longarone; Sacchett Valentino 55 Longarone.

S. E. Ricci nel dare comunicazione dei risultati ottenuti, in data 13 m. c. ha diretto al dott. Silvio Sperti, presidente del Comitato Provinciale la seguente lettera:

«Ho constatato con viva soddisfazione che gli aspiranti Capi Centuria e Cadetti di codesta Provincia si sono presentati agli esami di Roma molto ben preparati. Ciò dimostra che codesto Comitato ha dato particolare importanza alla preparazione dei graduati che costituiscono la più sicura promessa delle nostre Organizzazioni.»

Fascio Giovanile Combattimento

Tesseramento. — Rammento a tutti i Giovani Fascisti del comune di Belluno che fra pochi giorni si chiuderà definitivamente il tesseramento per l'anno X.

La tessera è rilasciata direttamente dal Comando dei Fasci Giovanili di Combattimento oppure a mezzo dei Capisquadra al prezzo di L. 1. I ritardatari e negligenti saranno radiati dai Fasci Giovanili.

Il Comandante: *Ettore Agnello di Napoli.*

Bollettino meteorologico

Ieri mattina cinque meno. Nel pomeriggio tre sopra. Pressione barometrica 74.6. Cielo sereno.

La fine del processo di Cortina

La condanna di quattro imputati

Ieri è terminato il processo in Tribunale per il noto fatto di Cortina d'Ampezzo. Alle nove del mattino, dopo che avevano parlato ieri in difesa del maggiore imputato Menardi Marcello gli avvocati on. Berenini e Francesco Bianco, ha pronunciata l'arringa l'avv. Agostino D'Incà in favore del suo raccomandato Alverà Remigio ed in difesa del Sottsass Angelo, Maioni Erminio e Maioni Erminia, ha parlato l'avv. Gino Monti, concludendo per l'assoluzione dei suoi raccomandati.

Il Tribunale si ritira e rimane in Camera di Consiglio per due ore. Dopo di che il presidente avv. cav. uff. Michele Angelo Di Nosse pronuncia sentenza con la quale il Menardi viene dichiarato colpevole di oltraggio, e modificando le due imputazioni di resistenza a pubblico ufficiale e di minaccie gravi nell'unica imputazione di resistenza a pubblico ufficiale con violenza e minaccie, dichiara il Menardi colpevole anche di questo ultimo reato. Il Menardi viene condannato a otto mesi di reclusione per l'oltraggio e ad anni uno e mesi quattro per resistenza. L'Alverà, colpevole di resistenza a pubblico ufficiale e lesioni non aggravate, viene condannato ad un anno di reclusione per il primo reato ed a sei mesi per il secondo. Sottsass Angelo e Maioni Erminio, ritenuti colpevoli di favoreggiamento, il primo viene condannato a mesi cinque di reclusione ed il secondo a mesi quattro, col beneficio per il Maioni della sospensione per cinque anni. La Virginia Maioni viene assolta dall'imputazione di favoreggiamento perchè il fatto non costituisce reato. Il Menardi, l'Alverà, il Sottsass ed il Maioni vengono condannati, inoltre, in solido a spese e tasse. L'Alverà inoltre alle spese di costituzione di parte civile del Viale, liquidate in lire 400, ed al risarcimento dei danni verso lo stesso Viale, liquidato in lire mille. Il Menardi, inoltre, viene assolto dall'imputazione di lesioni per mancanza di querela.

La Mostra d'arte

di Tullio Santi

In una saletta a piano terra, sita in piazza Campitello n. 35, figura una cinquantina di quadretti e quadri del noto pittore Tullio Santi, veneziano, insegnante alle scuole di disegno a Feltre.

Sono figure e paesaggi dalle tinte calde, vivaci, artisticamente inquadrati in graziosissime cornici dorate del settecento e del seicento, ed in cornici a mano in istile del trecento, eseguite dallo stesso artista.

Tra i quadri più notevoli il visitatore ammira quasi nel centro della parete di sinistra una graziosissima testa di fanciulla dal dolce sorriso espressivo, dalle carni fresche, e più oltre, in dimensioni naturali, figura il busto di un forte contadino sullo sfondo lontano, ceruleo, delle montagne feltrine. Pregevolissima pure una testa di leopardo che pare fissarvi con sguardo interrogativo e compiacente, qua si godesse di essere ammirata dai visitatori.

Anche parecchi paesaggi del prof. Santi attraggono lo sguardo. Così: Interno di parco; in Chioggia; Chiese campestri; ed altri.

Bella nella sua rusticità la «Casa dei Boito», che sembra raccontare umilmente, tra il sorriso della natura, la storia dei grandi spiriti che vi nacquero.

La interessante Mostra personale, che è stata visitata durante la settimana da autorità e da tanti col massimo interessamento, verrà chiusa domani.

Nei Cinematografi

Oggi e domani al Sociale: «Song» (La bambola di Sciangai), forte dramma, interpretato da Anna May Wong, Mary Kin e Heinrich Giorge. Film L.U.C.E.

Oggi e domani al Cinema teatro Italia: «Sivigliana», parlato e cantato in italiano, film di ambiente spagnolo, con interpreti Ramon Novarro e Conchita Montenegro. Precederà un film sonoro L.U.C.E.

Questa e domani sera all'Orfeo (presso la stazione ferroviaria) «La Signorina Chichiricchl»

L'albero "A. Mussolini,,

Domani mattina, dunque, alle nove, in forma austera, al Parco della Rimembranza avrà luogo, con l'intervento di tutte le forze fasciste, di associazioni, di rappresentanze, la cerimonia per la piantagione di un albero alla memoria del compianto Arnaldo Mussolini.

Frattanto il Podestà ing. cav. Paolo Zampieri, ha fatto affiggere un nobile manifesto di circostanza.

Ente Provinc. Opere Assistenziali

Il Segretario Federale ha disposto che le Cooperative versino direttamente ai Comitati Assistenziali del Comune di loro residenza il contributo viveri in natura delle cooperative stesse, destinate alla assistenza invernale.

Il contributo in denaro sarà inviato invece all'Ente Provinciale Opere Assistenziali.

Pro Sezione Prov. Mutilati

Curia Vescovile, oblazione di L. 25; Faccini dott. Rodolfo in occasione del 3. anniversario della morte del caro figlio Metto offre L. 100; Campede, Antonio, oblazione L. 20.

Il Veglionissimo

ed il Veglione bambini

Oggi il cartellone del Teatro Sociale segna l'annuale Veglionissimo mascherato per la sera di sabato 6 febbraio, con ricchi premi alle mascherate ed alle maschere.

Il Veglione dei bambini, con ricchi premi ai migliori costumi, avrà luogo, invece, domenica 7 febbraio alle ore 14.30.

Partita di calcio

Domani alle ore 14.30 al Campo del Littorio seguirà una partita di calcio (III. Divisione - Campionato) fra la squadra di Conegliano e l'A. C. di Belluno.

Pieve di Cadore

Sport invernali a Misurina

Da qualche settimana presero dimora alla perla del Cadore «Misurina» gruppi di ufficiali e sottufficiali agli ordini del capitano Campari del 7.o alpini iniziando il corso sciatori, che ora tutti i reparti delle forze armate dovranno frequentare.

Se quest'anno nelle zone Cadorine sotto i mille metri vi è mancanza di neve, sopra tale altimetria e meglio ancor Misurina che è a 1800, la neve è abbondante ed ottima e vi si può sciare in ogni angolo.

Non possiamo dimenticare il meraviglioso laghetto di Misurina, completamente gelato con uno spessore superante il metro.

L'incantevole località quest'anno è frequentatissima anche da forestieri, poichè il Municipio di Auronzo sotto l'energica guida del Podestà rag. Barnabò, l'Azienda di Cura ed altri enti, si prodigarono in ogni senso, tanto per far funzionare gli alberghi tutti attrezzati al freddo, quanto per sgombrare le strade che da Auronzo, Carbonin e Cortina portano a Misurina, per le quali l'auto e le moto vi possono con sicurezza transitare.

Domani domenica vi sarà a Misurina un grande raduno di sportivi, e nel pomeriggio dalle 14 alle 16, alcuni norvegesi campioni del pattino di legno, daranno alcuni loro saggi di abilità in corsa e salto.

Tempo e temperatura

Salvo qualche giornata che spira il gelido vento del Nord, il termometro non scende che a pochi gradi sotto zero.

Però la mancanza di neve produce danni all'agricoltura e vegetazione dei prati, di più ha capovolto completamente tutte le iniziative per gli sports invernali rendendo i programmi delle manifestazioni da svolgersi sulle piste di Pieve, pel momento inutili. L'unico diversivo serale è dato dal pattinaggio costruito alla terrazza dell'albergo «Al Sole», sul cui piano ben ghiacciato e levigato, in queste limpide serate lunari, abili coppie di pattinatori danno saggio della loro abilità. Sabato sera nel detto pattinaggio alle ore 20 avranno luogo delle gare individuali di corsa e stile, con premi ai primi, secondo e terzi classificati. A tali gare è assicurato l'intervento di ottime pattinatrici che si trovano al lago di Dobbiacco.

Spettacoli cinematografici

Da oggi sino a lunedì prossimo al cinema «Savoia» di Calalzo, verrà proiettata la pellicola sonora «Canzone dell'Amore». Per questo nuovo sistema di proiezione, primo in Cadore, l'aspettativa ed il concorso del pubblico sarà grande. Al cinema dell'albergo Cadore di Tai, domenica dalle ore 16 alle 23, verranno date in visione «Giornale Luce» e «Notte insonne di Topolino». Durante gli spettacoli suoneranno scelti concerti.

Agordo

L'incontro sul lago gelato di Alleghe delle squadre di Milano e Cortina d'Ampezzo.

Come abbiamo annunziato, alle ore 14.30 di domenica 24 corr. le squadre di Milano e di Cortina d'Ampezzo, sul lago gelato di Alleghe disputeranno la partita di campionato italiano ed alla vincente verrà assegnata la Coppa Majer.

Dato l'interesse della partita, la novità per noi di detto giuoco, si prevede una grande affluenza di pubblico ed all'uopo la nostra Ferrovia Elettrica e l'Impresa Buzzatti degli autotrasporti agordini hanno istituite speciali corse di treni e di corriere.

Si ricorda che la partenza del treno speciale da Bribano avverrà alle ore 12.30, da Sedico alle ore 12.35 e da Mas-Sospirolo alle ore 12.47.

All'arrivo di detto treno in Agordo, alle ore 13.20, si effettuerà subito un servizio di corriere diretto per Alleghe. Altro treno ed autotrasporti sono stati stabiliti per il viaggio di ritorno degli accorrenti.

Inoltre le suddette Imprese hanno consentito speciali riduzioni di viaggio con biglietti di andata e ritorno a prezzi mitissimi.

Beneficenza

Pro Cucine invernali sono state versate L. 50 dal dott. Agostino Pierobon. Pure pro cucine invernali sono state elargite le seguenti somme: L. 50 dal cav. Sante Zandò, L. 20 dal dottor Gigi Lise, L. 10 dal dottor Giancaspro Carlo, L. 10 dal dott. Delfino, L. 10 dal rag. Filippo Gazzerro, L. 10 dal prof. Mosca cav. Pio, L. 10 dal sig. Busselli Giuseppe, L. 4 da Farenzena Giovanni, L. 2 da Farenzena Battista, L. 10 da Chissalè Ausilio, L. 2 da Da Ronch Ruggero, L. 10 da Fusina Giovanni, L. 10 da Padovan Felice.

TREVISO

La commemorazione di A. Mussolini

Domattina domenica alle ore 10.30 dopo la cerimonia del battesimo di un albero alla memoria di Arnaldo Mussolini che avrà luogo nel giardino del Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa per iniziativa della sezione del Comitato forestale. Nel teatro Comunale, seguirà la commemorazione dell'illustre scomparso con un discorso della medaglia d'oro Camillo De Carlo, membro del direttorio federale.

Un manifesto del Podestà

Il Podestà di Treviso on. comm. Ignazio Chiarelli ha pubblicato un nobilissimo manifesto per invitare la cittadinanza all'austera cerimonia per la piantagione dell'albero intitolato ad Arnaldo Mussolini. E dice fra l'altro:

«Noi tributeremo ad Arnaldo Mussolini un omaggio di cui Egli era ben degno, nella forma più gradita al Suo cuore: poichè pochi hanno amato come Lui gli alberi: pochi come Lui hanno sentito la magica bellezza dei boschi ed hanno più validamente lottato per far comprendere agli italiani in tutta la sua imponenza l'assillante problema del rimboschimento. Egli fu veramente un apostolo della nostra rinascita forestale».

Istituzioni fasciste intitolate alla memoria di Arnaldo Mussolini

Nel proposito di onorare e perpetuare la memoria di Arnaldo Mussolini il Segretario Federale ha disposto che al nome del grande Scomparso siano intitolati il G.U.F. di Treviso, il Fascio Giovanile di Combattimento di Spresiano e la Casa del Fascio di Vittorio Veneto.

I goliardi trevigiani, e Giovani Fascisti di Spresiano e le Camicie Nere di Vittorio Veneto saranno fieri del privilegio che a loro viene concesso e il Segretario federale nel darne comunicazione ha espresso la certezza che essi sapranno rendersi degni dell'alto onore nell'adempimento severo del dovere, nel concetto assoluto della disciplina fascista, nello spirito e nella limpidezza della loro fede.

Beneficenza

La Società Anonima Stabilimento Ceramico G. Appiani di Treviso, per commemorare il Gr. Uff. Arnaldo Mussolini in occasione del trigesimo della Sua morte, ha versato lire 500 all'Asilo Infantile Graziano Appiani di San Giuseppe.

Assicurazione trattori agricoli 1932

La Federazione provinciale fascista comunica agli interessati che anche per il 1932 è stata stipulata colla Cassa Nazionale Infortuni la polizza collettiva di assicurazione per il personale addetto ai trattori agricoli esistenti in provincia. Il costo dell'assicurazione, che scade col 31 dicembre 1932, è di lire 115 per ogni trattore. Chi desidera avvalersi di questa ottima e conveniente forma di prevenzione per assicurare il personale addetto ai propri trattori, è tenuto ad inviare l'importo suddetto a questa Federazione o servirsi per il versamento diretto, dei nostri uffici tecnici di zona

La cerimonia inaugurale

Questa sera alle ore 18, nella sala superiore della Loggia Comunale, gentilmente concessa dall'on. Podestà, avrà luogo l'inaugurazione dei corsi dell'Istituto fascista di cultura. Terrà la prolusione, su designazione del console prof. Marpicati, Vicesegretario del P. N. F. il dott. Ugo d'Andrea, fiduciario nazionale dei centri di coltura e propaganda corporativa, parlando sul tema: «Nuovo secolo». Alla cerimonia assisteranno le maggiori autorità. L'ingresso alla sala è libero.

All'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il cav. uff. ing. Guido Favero, tenente colonnello della riserva ha tenuto nella sala dell'istituto fascista di cultura a palazzo Rusteghello l'annunciata conferenza sul tema: «Offese aeree e mezzi di protezione». Assisteva un pubblico affollato fra cui erano le cospicue autorità cittadine e grande numero di ufficiali in congedo. L'oratore fu ascoltato con vivo interesse e alla fine della dotta conferenza venne calorosamente applaudito.

Sospensione di energia elettrica

La Società Anonima Elettrica Trevigiana informa che, per ragioni di esercizio, domenica 24 corrente — tempo permettendo — verrà sospesa l'erogazione dell'energia elettrica dalle ore 8.30 alle 16 sulle proprie linee a bassa tensione nelle seguenti località: Sobborgo Fra Giocondo; Viale Cairoli dal Vicolo Monfenera al Ponte sul Botteniga; Viale Monfenera; Caserma De Dominicis; Strada di S. Bona Vecchia; Alle Corti; S. Pelajo; Frescada.

Veglia Dalmata

Il Comitato d'Azione Dalmata della Provincia di Treviso ha deliberato di dare, nella sera di sabato 30 corr. nelle sale del Reale Albergo Stella d'Oro, un signorile trattenimento danzante. Saranno distribuiti graziosi premi per la migliore coppia di danza e per le più eleganti «toilettes». E' stato anche già provveduto per uno sfarzoso assortimento di «Cotillons».

Il Comitato organizzatore ha ragione di ritenere che la cittadinanza trevigiana interverrà molto numerosa alla festa, e perciò sarà opportuno prenotarsi presso il Comitato stesso che si troverà tutte le sere all'Albergo Stella d'Oro dalle ore 18.30 alle 20; così le famiglie e le persone che intendessero cenare al ristorante della «Stella d'Oro» dovranno prenotarsi presso il Comitato il quale ha già preso accordi con il proprietario sig. Casoiari perchè il prezzo sia fissato in L. 11 (undici) con la seguente lista: Pasticcio di lasagne verdi alla Bolognese; Faraona arrosto con radicchio trevigiano; Frutta, e un quarto di vino.

Corsi di istruzione

per ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo di fanteria sono invitati per questa sera, ore 21 alla riunione illustrativa del corso d'istruzione. Così pure gli ufficiali in congedo dell'arma del Genio avranno stasera alle ore 21 la speciale riunione per la lezione illustrativa.

Spaccio comunale generi alimentari

Da oggi andranno in vigore i seguenti ribassi allo spaccio comunale generi alimentari di piazza San Vito:

Burro naturale al kg. da L. 10 a L. 9; Id. centrifugato primario id. da L. 11.50 a 10.50; id. qualità superiore id. da L. 13 a 12; Formaggio verde Colombo I. id. da L. 7 a 6; Id. pecorino fresco id. da L. 4.50 a 4.20.

Voci sull'importazione di carne

La Federazione provinciale Sindacati fascisti Agricoltori comunica:

Da alcuni giorni circola insistente ed insidiosa la voce circa quantità fantastiche e catastrofiche di carni macellate che verrebbero importate in barba ai provvedimenti recenti adottati dal Governo.

Della cosa ne sono state interessate le Autorità competenti e già possiamo assicurare che il fatto della importazione, mentre dobbiamo confidare in ulteriori provvidenze che valgano ad evitarne ogni danno, non può e non deve costituire il pericolo che si va propagando.

Più che la ripercussione materiale del fatto, vi è sicuramente l'effetto di tutte le dicerie false sparse ad arte, miranti a turbare l'ambiente con manovre ribassiste.

Invitiamo gli agricoltori a non prestar fede a quanto in proposito si dice; bisogna resistere e pensare che il Governo sa provvedere! Valorizzate i provvedimenti e non prestatevi a frustrarli! Denunciate chi, con evidente malafede, va propagando notizie tendenziose ai vostri danni e bene avrete meritato da tutta la vostra classe!

Conegliano

I nostri calciatori a Belluno

La nostra Squadra Calcistica dovrà incontrarsi domenica con l'A. C. Belluno. Partita valevole per Campionato Veneto di III. Divisione Giocatori e dirigenti faranno partenza con auto a mezzogiorno preciso. Ad essi l'augurio di tutti gli Sportivi che hanno buone speranze per una nuova affermazione della nostra squadra.

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrata settimana il servizio notturno per le eventuali chiamate d'urgenza, sarà disimpegnato dalla farmacia del d.r Bruni in via XX Settembre.

Il mercato di ieri

Ieri ha avuto luogo nella nostra città il consueto mercato del venerdì il quale è stato molto poco movimentato per lo scarso concorso di rurali. Anche al foro boario si è notato una scarsa «fiacca» e veramente esiguo è stato il numero di contratti di compra-vendita. Prezzi di molto ribassati.

All'Istituto Fascista di Coltura

Giovedì sera alle 9, nella sala maggiore del Municipio (g. c.) e per interessamento dell'Istituto Fascista di Coltura della nostra città, ha avuto luogo un'interessantissima conferenza con proiezioni sul tema: «Visioni e ricordi di Sud-Africa».

Il conferenziere ing. Simeoni, della Società Breda di Milano, alla fine del suo discorso è stato molto applaudito dal pubblico colà convenuto in grande numero.

Al Supercinema

Ier sera, nel locale sfarzosamente addobbato per la serata eccezionale del Supercinema teatro Moderno, è stato proiettato il grandioso film parlato in italiano «Ripudiata», il quale ha riportato un insuperabile successo. All'ingresso del Cinema, per gentile pensiero della direzione sono stati offerti fiori alle gentili signore e signorine che presenziarono alla «premiere» del film. Le rappresentazioni continuano.

Vittorio

I milioni del corsaro Bonet

La divulgazione fatta attraverso non solo i giornali nazionali, ma anche esteri della favolosa eredità di 70 milioni di sterline che spetterebbero ai presunti eredi dell'avventuriero Da Re detto Bonet nato a Serravalle di Ceneda, (ora Vittorio Veneto) nell'anno 1775 e morto tragicamente nelle acque di Calcutta ha fatto riversare anche al nostro Municipio non poche lettere dall'estero e continuamente i Da Re Bonet sono tempestati di missive da parenti che si trovano o in Jugoslavia, Romania, Stati Uniti d'America ecc. per conoscere a qual fine sono le pratiche relative a questa agognata eredità che in questi tempi fa sgranar tanto d'occhi. Quello che è certo che l'atto di morte del Corsaro Bonet non è stato possibile rintracciare, nè è stato possibile sapere dove sono depositate le luccicanti sterline. Si può pertanto dire che qui in Vittorio ha eletto il suo quartier generale un avvocato genealogo il quale è sovvenzionato da un patrizio romano e da un conte napoletano per le dovute ricerche dei parenti ai quali promette l'eredità verso la ritenuta del 20 per cento quale compenso delle prestazioni fatte. Finora questo avvocato pare abbia elencato oltre cento famiglie sparse un po' ovunque della nostra penisola, e residenti nel Veneto, Lombardia, Sicilia, Lazio, Napoletano, e negli Stati Uniti, Romania e persino in India, nella maggior parte sono perciò qui residenti. Quello che è positivo, che se è realtà quello che si dice, la vicenda giudiziaria non si potrarrà a non meno di sette anni, per cui viene raccomandato agli aventi diritto dal riguardarsi dai malanni onde non poter poi assaporare il gusto di qualche sterlina poichè se la favolosa somma arriverà qui in Vittorio i pronipoti del Bonet sorgerebbero come i funghi.

L'avvocato geneologo è l'avv. Senizza Giuseppe; il patrizio romano è il marchese Bisio; il conte napoletano è il conte Gravina per il caso che crediate di includere i nomi.

Adunata dei militi

Il comando della Milizia comunica che tutti i militi appartenenti a questa centuria dovranno trovarsi domenica 24 alle ore 14 presso la Casa del Fascio in perfetta tenuta per essere passati in rivista dal comandante la 50. Legione Console cav. Battistella.

Collegio Ricci- Vittorio

Domenica 24 corr. sul campo sportivo di Via De Marchi la gara Mogliano S. Giacomo sarà preceduta dalla gara Collegio Ricci Bar Vittorio per la disputa del Campionato sociale Rionale. La gara avrà inizio alle ore 13.

Festa danzante

Domenica dalle ore 16 alle 24 nel salone del Dopolavoro si terrà la terza grandiosa festa danzante a pro delle Opere Assistenziali.

Nuova industria

Lunedì prossimo sarà aperta in Vittorio una nuova industria la quale darà lavoro a una diecina di operai. Tale industria sarà riservata per la lavorazione e finitura delle carrozzerie per automobili e verrà gestita dal sig. Francesco Barel.

Oderzo

La conferenza dell'on. Vascellari

Davanti ad un notevole pubblico l'altra sera l'on. avv. Lino Vascellari ha parlato per l'Istituto fascista di cultura sul tema «Il fascismo di fronte ai problemi economici nazionali ed internazionali».

Arduo tema, svolto con ammirabile precisione e con stringenti argomentazioni dal giovane e valoroso oratore, che seppe pur nell'aridità dell'argomento tenere vivissima la attenzione del pubblico. Così le origini dell'attuale crisi e le ragioni fondamentali d'essa vennero dall'on. Vascellari prospettate e discusse ampiamente. L'inquadramento corporativo e la chiaroveggente azione del Duce, l'unico che mentre i cosidetti esperti di ogni Nazione discutevano, avesse luminosamente intravisto la necessità di una sana politica economica comune agli Stati vinti e vincitori, ebbero ampia e suadente spiegazione.

La conferenza venne alla fine vivamente applaudita e l'on. Vascellari si ebbe molte congratulazioni.

Farmacia aperta

Domani presterà servizio la farmacia di Coccodrillo del sig. Riccardo Chinaglia.

Padova

La riapertura del "Verdi,,

La stagione lirica al «Verdi» che, col concorso del Comune, ha luogo ogni anno in Carnovale, si inizierà stasera col «Faust» di Gounod.

In questa breve stagione verranno date solo tre opere: oltre al «Faust» saranno rappresentate «La Forza del Destino» e l'«Adriana Lecouvrer».

Maestro direttore Zeetti che il pubblico padovano già conosce per averlo giudicato in una stagione popolarissima al «Garibaldi».

Camposampiero

Refezione popolare

La refezione popolare, iniziata il 15 del p. p. dicembre, procede regolarmente e mirabilmente. E' vigilata con grande amore dal Comitato, dalle Rev. Suore, dalle gentili signore che assistono alla distribuzione e dall'Ufficiale sanitario che assaggia quanto viene ammannito. Le razioni sono abbondanti e di ottima qualità.

NOTIZIE RECENTISSIME

Una curiosa soluzione dei dissidi sulla politica doganale

I Ministri inglesi autorizzati a votare contro il Governo di cui fanno parte!

LONDRA, 22

(C.C.) Di tutte le soluzioni possibili e imaginabili dell'arduo contrasto fra Ministri protezionisti e Ministri liberisti, quella annunziata oggi ufficialmente subito dopo una riunione del Gabinetto, è l'unica che nessuno avesse potuto prevedere. Come è noto, il Primo Ministro aveva da tempo affidato ad una sottocommissione di Ministri l'incarico di presentare un *memorandum* circa il liberismo e il protezionismo, sul quale il Consiglio dei Ministri avrebbe poi deliberato. Senonchè il sottocomitato, composto di sei Ministri di tendenze disparate, non presentò al Consiglio un *memorandum*: ne presentò tre!

Data questa situazione di fatto, le dimissioni dei Ministri dissidenti e quindi il rimpasto ministeriale e la rinuncia ad intitolare il Ministero nazionale parevano questa mattina inevitabili e si aspettava d'ora in ora, durante la mattinata, che alla fine del Consiglio dei Ministri, radunatosi alle 9, venisse dato l'annuncio ufficiale della crisi. Invece è avvenuto un colpo di scena che, dal punto di vista almeno dei fautori ortodossi della costituzione, è il più inaspettato, il più audace che si potesse imaginare. Alla fine del Consiglio dei Ministri di questa mattina è stato pubblicato un comunicato ufficiale il quale annunzia che, avendo constatato l'impossibilità di arrivare a conclusioni unanimi sul rapporto del sottocomitato dei Ministri, il Governo si era preoccupato sopratutto della suprema necessità di salvaguardare l'unione nazionale di fronte ai gravi problemi che fronteggiano la Gran Bretagna e il mondo intero.

Per conseguenza si era stabilito di modificare alquanto la procedura ministeriale e quindi quei Ministri che disapprovavano la deliberazione presa dai loro colleghi sul problema doganale, saranno liberi di manifestare pubblicamente l'animo loro e di votare contro il Governo, ma rimarranno Ministri lo stesso, perchè il Ministero è essenzialmente concorde su tutte le altre questioni. Il comunicato concludeva avvertendo che il Governo, con questo suo strappo alla pratica costituzionale ritiene di interpretare nel modo migliore la volontà della Nazione e le esigenze dei tempi.

Chi conosce il mondo politico britannico e sa quanto esso sia ligio alle tradizioni parlamentari e con quanta verezza le difenda e le esalti, può immaginare lo sbalordimento prodotto dall'inatteso comunicato. Se il Ministero di coalizione, anche nella strana situazione a cui si trova ridotto, non potesse fare certo assegnamento sull'appoggio dell'enorme maggioranza conservatrice alla Camera dei Comuni, le sue sorti sarebbero molto incerte. Rimane tuttavia da vedere se una eventuale sollevazione dell'opinione pubblica contro il tentativo annunziato oggi di trasformare nel suo spirito profondo la fisionomia costituzionale del Consiglio dei Ministri, non potrà forse controbilanciare l'influenza puramente parlamentare della maggioranza.

A. Mussolini commemorato da Marinetti a Sofia

SOFIA, --

Alla Casa degli Italiani l'accademico Marinetti ha pronunciato un discorso di commemorazione della persona e dell'opera di Arnaldo Mussolini destando profonda commosione nella collettività italiana presente al completo. La cerimonia è terminata con acclamazioni al Fascismo e al Duce.

Alla seconda conferenza tenuta da Marinetti al Circolo militare è intervenuta una folla immensa. Il tema: « Aeropoesia e aeropittura », svolto brillantemente dall'oratore, è stato seguito con grande interesse dall'uditorio che ha molto applaudito anche durante la lettura dei poemi futuristi.

In seguito i Sovrani di Bulgaria hanno ricevuto in particolare udienza S. E. Marinetti e consorte. Alla R. Legazione, durante un banchetto seguito da un grande ricevimento con l'intervento dei membri del Governo e delle più eminenti personalità politiche, intellettuali e artistiche, S. E. Marinetti ha suscitato vivo entusiasmo pronunciando un discorso esaltante l'impresa degli aeronauti italiani mentre si proiettava il film della trasvolata atlantica. Quando S. E. Marinetti è partito per Istambul, alla stazione è stato fatto segno ad un'entusiastica dimostrazione da parte dei numerosi intervenuti. (*Stefani*).

Una panzana sulla nomina del Presidente del Paraguay

ASUNCION, 22

(S.I.A.) La notizia divulgata all'estero della nomina a Presidente della Repubblica del Paraguay del dott. Eusebio Ayala ha prodotto allegra sorpresa. Il giornale *El liberal* commenta: « Più inesattezze che parole: il dott. Guggiari non è mai stato dimissionario da Presidente della Repubblica; egli ha semplicemente trasmesso — a norma della costituzione — il mandato presidenziale al vice-presidente dott. Emiliano Gonzales Hadero.

« Nessuna convocazione di comizi elettorali si è finora avuta per la nomina del Presidente della Repubblica (il mandato del dott. Josè Guggiari scade al prossimo agosto). A ciò si aggiunge che il dott. Eusebio Ayala — quegli che sarebbe stato eletto Presidente del Paraguay — trovasi attualmente a Parigi per ragioni di salute e non si è ancora deciso ad accettare la candidatura offertagli dal partito radicale appunto per le sue malferme condizioni di salute.

« Se il dott. Eusebio Ayala, che fu altre due volte Presidente della Repubblica, accetterà la candidatura presidenziale, egli avrà a competitore il dott. Riarte, attuale Ministro della Guerra sul quale si concentrano le simpatie di molti partiti dell'ordine ».

Oggi si annunziano le dimissioni del Ministro degli Esteri, dott. Zubizzaresta, che con tutta probabilità sarà il candidato dei democratici paraguayani nelle elezioni presidenziali.

Le visite a Montevideo di Piero Parini

MONTEVIDEO, 22

Il direttore degli Italiani all'estero comm. Piero Parini, che al suo arrivo da Buenos Aires in idrovolante era stato ossequiato dal Ministro Bernardi, dal personale della Legazione d'Italia, dal segretario del Fascio, da tutti i dirigenti delle società italiane e da una folla di connazionali, ha visitato l'ospedale, le scuole, e le istituzioni italiane. Il comm. Parini ha pronunciato un discorso che è stato salutato da una vibrante manifestazione di attaccamento alla Patria e di fedeltà al Regime.

"La marcia della fame„ dei disoccupati cileni

SANTIAGO DEL CILE, 22

(S.I.A.) Nella zona carbonifera di Conception, i disoccupati hanno organizzato la « marcha del hambre » (la marcia della fame). A piedi (Conception dista da Santiago circa 600 km.) i disoccupati insieme alle mogli e ai figli, raggiungeranno la capitale ove faranno una serie di manifestazioni davanti al palazzo del Governo. Essi reclamano urgentemente lavoro e pane.

Come l'Inghilterra tratterà i giovani delinquenti

LONDRA, 22

E' stato pubblicato il testo di legge concernente il trattamento penale dei giovani e dei bambini, che sarà discusso al Parlamento al principio di febbraio.

Se esso verrà approvato non vi saranno più condanne a morte per giovani al disotto dei 18 anni nè fustigazioni di bambini. Il trattamento per i colpevoli verrà naturalmente modificato e si prenderà cura dei fanciulli abbandonati a sè stessi.

Questa nuova « magna carta » per i bambini, che è un provvedimento governativo per correggere la legge del 1908, contiene i seguenti miglioramenti principali.

I processi per i giovani non saranno tenuti nelle sezioni o corti di polizia; i tribunali per i giovani avranno giurisdizione per i giovani fino a 17 anni e non solo fino ai 16 come ora; i ragazzi che fanno parte di cattive associazioni esposti a pericoli morali e fuori controllo e che abbiano commesso reati di una certa natura potranno essere condotti dinanzi al Tribunale dei giovani; spetta all'autorità locale di educazione e non già alla polizia il dovere di portare i fanciulli trascurati avanti a tali tribunali; inoltre verrà tolta l'autorizzazione alle corti di giurisdizioni sommarie di punire con la fustigazione i ragazzi colpevoli di dati reati. L'età richiesta per la condanna a morte è stata portata dai 16 ai 18 anni. I ragazzi inferiori ai 10 anni di età non verranno di regola inviati alle scuole industriali, ma affidati alle cure dell'autorità locale preposta all'educazione cui incomberà il dovere di metterli a pensione presso persone che possono fare loro da genitori. I riformatori e le scuole industriali formeranno una sola istituzione che verrà chiamata delle scuole approvate in cui i giovanetti rimarranno normalmente tre anni. Sui ricoverati volontari sarà esercitato un controllo in base a severi regolamenti.

I disoccupati in Germania sono quasi sei milioni

BERLINO, 22

Dagli ultimi dati statistici risulta che il numero dei disoccupati è fortemente aumentato in Germania nelle ultime settimane. Il 15 gennaio la cifra totale dei senza lavoro si elevava in Germania a 5.966.000, con un aumento di due milioni rispetto alla scorsa estate.

Ladro ucciso presso Cosenza

COSENZA, 22

Nel comune di Grisolia il contadino Pietro Salerno di anni 28, noto pregiudicato, tentava di perpetrare un furto in danno dei contadini Fedele Campagna e Vincenzo Caputo. Sorpreso, sparava contro i due alcuni colpi di rivoltella andati a vuoto. Gli aggrediti sparavano a loro volta contro il Salerno, uccidendolo. Il Campagna e il Caputo sono stati arrestati.

Le indennità di cessazione dal servizio della Milizia

ROMA, 22

Con provvedimento odierno, egli ufficiali, sottufficiali e camicie nere della Milizia e sue specialità che cessino dal servizio permanente e continuativo o temporaneo, retribuito dall'amministrazione della Milizia, purchè tale cessazione non sia determinata da accertati provvedimenti penali o disciplinari o da specifica domanda degli interessati, è concessa una indennità di cessazione dal servizio nella misura: Luogotenente generale, dopo il terzo anno di servizio lire 4000, fino ad arrivare progressivamente a 14.800 nel secondo semestre del 12.o anno e a 26.000 dopo il 20.o anno. E inoltre, sempre riferendosi ai periodi di tre anni, di 12 anni e di 20 anni: Console generale: 3000; 13.200; 24 mila; Console: 2400, 12.000; 21.600; primo seniore: 1800; 9600; 17.600; centurione: 1200; 7800; 15.800; capo manipolo: 600; 6600; 13.000; sottufficiali, aiutanti, capi squadra: 400; 4600; 9400; camicia nera: 300; 2700; 5900.

E' condizione prima e indispensabile per poter fruire della concessione dell'indennità di cessazione dal servizio il regolare versamento del contributo mensile all'opera di previdenza, prescritto per ogni grado. L'indennità di cessazione dal servizio per il personale delle Milizie speciali, ferme restando tutte le altre disposizioni di carattere generale, sarà corrisposta soltanto nel caso che contemporaneamente alla cessazione dal servizio della Milizia avvenga anche la cessazione dall'impiego presso l'amministrazione statale od altro ente pubblico da cui la Milizia speciale tecnicamente o amministrativamente dipenda.

In conseguenza dell'applicazione delle nuove tabelle dell'indennità di cessazione dal servizio e considerati i sempre crescenti bisogni cui giornalmente necessita far fronte per l'attuazione di tutte le forme di previdenza previste dallo statuto, è stato stabilito di apportare una notevole modificazione anche alle quote del contributo che il personale in servizio versa mensilmente alla cassa dell'Opera.

I giornali per la propaganda a favore del prodotto nazionale

ROMA, 22

Sotto la presidenza del senatore Giuseppe Bevione si è riunito a Roma il Direttorio dell'Associazione editori di giornali. Dopo commosse parole pronunciate dal sen. Bevione per commemorare il compianto dottor Arnaldo Mussolini ed alle quali si è associato Silvestri quale presidente del gruppo direttori amministrativi, il Direttorio ha trattato diversi argomenti attinenti all'industria giornalistica ed in particolare si è interessato della campagna a favore del prodotto nazionale deliberando di invitare nuovamente i quotidiani d'Italia a persistere, anzi ad intensificare la loro azione di attiva propaganda.

L'ultimo appello di Don Rinaldi

ROMA, 22

«La Corrispondenza» informa che pochi giorni prima di morire il Rettore Maggiore dei Salesiani di don Bosco, don Rinaldi, aveva, come di consueto dettato la relazione annuale ai cooperatori. In essa è detto fra l'altro: «Il momento è assai difficile. Ai nostri non mi stanco di raccomandare ogni maggiore economia nei viaggi, nei vestiti e in ogni altra cosa e posso assicurarvi che alcuni sono pronti a privarsi dei cibi che si possono ritenere non strettamente necessari. Che fare di più? Ma essendo proprio in eccezionali strettezze, non posso trattenervi dallo stendervi la mano. Se mi fosse possibile verrei io stesso a picchiare alle vostre porte. Aiutateci e pregheremo tanto per voi!»

Un incendio domato da tre coraggiosi Balilla

AVELLINO, 22

Giorni fa, verso le ore 17, nei pressi del quadrivio della frazione Serra e propriamente nell'abitazione del contadino Annecchiarico Saverio di Luigi, si sviluppò un incendio improvviso. A custode della casa era solamente il vecchio Luigi Annecchiarico, ottantenne, perchè gli altri componenti della famiglia non avevano ancora fatto ritorno dalla campagna. Lungo la strada erano intenti a scherzare tre Balilla della centuria di Montefusco: Centrella Vittorio di Carmine, Bevilacqua Carmine di Nicola e Capone Umberto di Michele. Essi alle grida disperate del vecchio accorsero prontamente presso l'abitazione di questi e visto il pericolo, si arrampicarono sopra una capanna attigua alla casa e mediante una scala raggiunsero il tetto e la parte posteriore del camino in fiamme, sul quale si diedero a versare abbondanti secchi d'acqua. Dopo un'ora di lavoro il pericolo fu scongiurato del tutto fra l'ammirazione delle persone accorse, che sottolinearono il gesto di coraggio dei tre Balilla.

Le edizioni dello "Stato mussoliniano„ in omaggio al Sovrano

ROMA, 22

S. M. il Re ha ricevuto questa mattina in udienza privata Tommaso Sillani che gli ha presentato in omaggio le edizioni in lingua straniera recentemente uscite in Francia, in Inghilterra e negli Stati Uniti dell'opera « Lo Stato mussoliniano » già compilata per la Rassegna italiana con la collaborazione di tutti i Ministri e delle maggiori personalità del Regime. L'Augusto Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha trattenuto il Sillani in benevolo colloquio.

Asfau Uossan visita il collegio etiopico in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 22

Alle 9.45 il Principe Ereditario di Etiopia ha visitato il collegio etiopico. Era presente il Cardinale Sincero, nella sua qualità di prefetto della Congregazione della Chiesa Orientale. Nella sala della biblioteca alcuni alunni hanno pronunciato discorsi in lingua amarica. Dal collegio etiopico il Principe si è recato a visitare la Basilica di San Pietro, avendo per guida mons. Pelizzo, segretario economo della reverenda fabbrica di San Pietro, ed è salito poi nella cupola entrando nella sfera. La Principessa, e gli altri personaggi del seguito, hanno atteso il Principe al primo ripiano. Alle 11.30 il Principe ha lasciato San Pietro, ed è rientrato al Grand Hotel.

Il Re e il Principe di Etiopia assistono ad un'esercitazione tattica

CIVITAVECCHIA, 22

Nel pomeriggio, in onore del Principe di Etiopia, ha avuto luogo nei dintorni di Civitavecchia una interessante esercitazione tattica di fanteria, artiglieria, cavalleria e bersaglieri con tiri a proietto, esercitazione che ha avuto uno svolgimento movimentato e completo. Ad essa hanno partecipato anche reparti di carri armati ed un notevole numero di apparecchi della R. Aeronautica i quali sono intervenuti nell'azione tattica.

S. M. il Re con S.A.I. ha assistito alla manovra per tutto il suo sviluppo. A ricevere S.A.I. si trovava il Ministro della guerra generale Gazzera. Erano inoltre presenti il Ministro dell'Aeronautica generale Balbo, il Sottosegretario di Stato alla Guerra Maranesi, il Sottosegretario agli Esteri on. Fani, i capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Aeronautica e della Milizia, il comandante del Corpo d'Armata, numerosi ufficiali generali ed Ufficiali di ogni grado dell'Esercito della Milizia.

Una lettera del Sovrano al gen. Di Benedetto collocato in ausiliaria

ROMA, 22

In occasione del collocamento in posizione ausiliaria del comandante generale della Guardia di Finanza gen. Vincenzo Di Benedetto S. M. il Re gli ha inviato la seguente lettera:

« Caro generale: Con vivo senso di rammarico ho apposta la firma al decreto con il quale ella è collocato in ausiliaria per età dal 29 corrente. Le costanti prove di attività e di perizia da lei date in quasi 50 anni di nobile carriera militare e l'ardimento che ella dimostrò alla testa delle sue truppe in Libia e nell'ultima grande guerra, al San Michele, al Pasubio, al Panovitz, a S. Marco di Gorizia e al Piave, conseguendo più volte l'ambito segno dei valorosi, le hanno benemeritato la gratitudine dell'Esercito e della Nazione. Risultati molto apprezzati ella seppe parimenti raggiungere dopo la guerra in importanti comandi e incarichi che le vennero affidati, ultimo il comando generale della R. Guardia di Finanza da lei tenuto per vari anni. Nel manifestarle i sensi della mia riconoscenza mi è gradito inviarle il mio saluto cordiale e i voti migliori che formulo per lei. — Suo affezionatissimo: *Vittorio Emanuele* ».

Il compiacimento del Re per le costruzioni popolari a Milano

ROMA, 22

S. M. il Re ha ricevuto oggi il presidente dell'Istituto per le case popolari di Milano gr. uff. Borgomaneri, accompagnato dal consigliere delegato e dal segretario generale, che hanno fatto omaggio al Sovrano di un album contenente la illustrazione del lavoro compiuto dall'Ente nell'ultimo settennio di amministrazione fascista iniziatosi con la costruzione del quartiere Regina Elena di cui S. M. il Re pose la prima pietra e durante il quale furono costruiti circa 45 mila locali. Il Sovrano ha espresso il suo alto compiacimento.

I funerali di Enrico Butti a spese del Comune di Viggiù

MILANO, 22

Il Podestà di Viggiù ha deliberato che i funerali del compianto pittore Enrico Butti, che avranno luogo domani sabato alle 15, siano fatti a spese del Comune. Il defunto scultore ha donato al Comune di Viggiù la sua gipsoteca e la sua casa con tutte le opere ivi esistenti.

Le strade statali sistemate I lavori sulla via Aurelia

ROMA, 22

Oggi, sotto la presidenza del Ministro Di Crollalanza, si è adunato il Consiglio d'amministrazione dell'Azienda della strada. Sulla base degli accertamenti semestrali al 31 dicembre scorso, il Consiglio ha preso atto che a tale data lo sviluppo delle strade statali sistemate misurava km. 7200, che inoltre alla data stessa erano in corso di eseguimento lavori di sistemazione su km. 1768.

Il Consiglio ha altresì preso in esame la condizione speciale creatasi lungo la via Aurelia, tra Sestri Levante e il confine francese, per effetto di frane e corrosioni litoranee ed ha approvato la proposta di massima formulata dalla direzione generale dell'Azienda per un organico piano di opere diretto a riparare i danni verificatisi e in quanto possibile ad avviare all'odierna situazione. Sono poi stati esaminati vari progetti per opere di completamento dei lavori di sistemazione stradale in corso, nonchè altri affari di ordinaria amministrazione.

Il premio Bagutta a Titta Rosa e quello Avignone a Vellani Marchi

MILANO, 22

Nella tradizionale trattoria di Via Bagutta, il noto ritrovo letterario, si è avuto stasera l'annuale raduno per l'assegnazione del quinto premio Bagutta. Alla trattoria erano convenuti per l'occasione artisti e letterati residenti nella nostra città, nonchè numerosi giornalisti. Dopo la tradizionale cena, si è subito aperta la discussione per assegnare la somma di 5000 lire, quale premio all'autore della migliore opera letteraria edita nel 1931. Sono venuti subito in discussione i nomi di Stuparich, Zavattini, Tecchi, Joni, Ugolini, ecc. Dopo la quarta votazione la giuria ha posto la sua candidatura per l'assegnazione del premio allo scrittore e novelliere Titta Rosa, per il suo volume « Il varco nel muro ». Il premiato, che per le sue funzioni di giornalista si trovava fra i presenti, è stato festeggiatissimo; gli venne subito consegnato l'importo del premio. Titta Rosa è nativo di Aquila; è novelliere e poeta ed ha pubblicato diversi volumi, fra i quali « Il plaustro istoriato », « Idilli rustici », « La festa delle stagioni », ecc. Egli è collaboratore della *Stampa*, dell'*Italia Letteraria* e di vari altri giornali.

Da ultimo si procedette all'assegnazione del premio Avignone, che è stato dato al pittore Vellani Marchi per le sue illustrazioni al libro di Paolo Monelli « Le scarpe al sole ».

Mortale disgrazia nella sede della Banca d'Italia di Milano

MILANO, 22

Stasera, verso le 18, nella sede centrale della Banca d'Italia in via Armorari, è avvenuta una grave disgrazia. Il figlio di un dirigente della Tesoreria dell'istituto, dott. cav. De Carlo, il giovane Mario sedicenne, che si era recato alla Banca a prendere il padre, mentre stava per entrare nell'ascensore, non si sa ancora in qual modo, cadeva nel vuoto e rimaneva gravemente ferito alla testa e al costato. Subito soccorso è stato trasportato all'ospedale maggiore, ma non ostante le pronte cure, in serata il poveretto spirava per commozione viscerale e cerebrale.

Sciagura aviatoria a Udine

ROMA, 22

Ieri sul campo di Udine l'allievo pilota civile Riccardo Salvo, tentando di rientrare in campo in seguito ad avaria di motore sopravvenuta appena decollato, cadeva da bassa quota e decedeva. (*Stefani*).

La proroga della convenzione pel trasporto del pacco del riso

MILANO, 22

Il senatore Rossini, presidente dell'Ente nazionale risi, ha avuto la notizia dal Ministero delle Finanze che è stato restituito dal Ministero delle Comunicazioni e che è quindi di imminente pubblicazione il decreto che proroga la convenzione speciale per il trasporto del pacco del riso in Italia. Questa convenzione, dovuta al benevolo appoggio del Capo del Governo e sollecitata dall'Ente nazionale risi e dalla Confederazione degli agricoltori, rimette in vigore l'agevolazione richiesta nel 1930 dal Consorzio agrario di Novara presieduto dall'on. Fregonara e come già negli anni scorsi sarà ancora il mezzo più efficace per la diffusione del consumo del riso in Italia.

Gli amori d'un settantenne troncati da un marito tradito

AOSTA, 22

Certo Desiderio Seris di Beniamino, di 43 anni, da Saint-Vincent, aveva sposato qualche anno fa tale Marcella Badèry, di 25 anni, nata a Parigi. Il matrimonio non era stato felice, data l'incostanza della donna che più volte si era allontanata dalla casa e dal paese. Il Seris, venuto a conoscenza che sua moglie aveva iniziato da qualche mese una tresca con un maturissimo don Giovanni, tale Davide Perrin, di 70 anni, possidente oriundo del Biellese e abitante a Saint-Vincent, e saputo che i due avrebbero trascorsa la notte nell'abitazione del vecchio innamorato, richiedeva l'intervento dei carabinieri per una sorpresa, che è riuscita pienamente. I due amanti hanno ammesso d'essere da tempo in relazione intima, e quindi sono stati condotti in caserma. Oggi, tra la curiosità ed i commenti della popolazione, essi sono stati trasferiti alle Carceri di Aosta.

Mostre permanenti in Africa di prodotti italiani

ROMA, 22

«La Corrispondenza» informa che la Camera di Commercio Italo-Africana ha studiato la possibilità di creare mostre permanenti di prodotti italiani nei principali centri commerciali del continente africano. A tale scopo essa ha iniziato trattative e scambi di vedute con le consorelle Camere di Commercio. Contemporaneamente la Camera si è fatta editrice di una serie di monografici sugli stati e Colonie Africane che hanno lo scopo di portare a conoscenza dei nostri esportatori tutti quei dati che possono far loro valutare le probabilità di una loro opera di sviluppo di affari in quei paesi. La serie di monografie è stata iniziata con quella sull'Angola. Personalità ed Enti italiani e portoghesi hanno espresso alla Camera il loro compiacimento per la pubblicazione e per le direttive con cui lo studio è stato redatto.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 24 - Cent. 20

Domenica 24 Gennaio 1932-X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 3-21

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

La firma dell'accordo fra i banchieri per i debiti privati tedeschi

Vive deplorazioni per l'intransigenza francese sulle riparazioni

BERLINO, 23

(F.B.) La Conferenza internazionale dei banchieri, riunitasi a Berlino il 12 dicembre, si è chiusa stamane a mezzogiorno, con la firma di un accordo sostanziale. A questa Conferenza erano rappresentate undici nazioni e fra le altre gli Stati Uniti, l'Inghilterra, la Svizzera, l'Olanda, la Francia, il Belgio, la Svezia, la Norvegia e la Cecoslovacchia. Il compito dei banchieri esteri creditori e dei delegati della massa debitrice tedesca era quello di giungere ad un nuovo regolamento dei debiti privati dell'economia germanica, debiti a breve scadenza il cui rimborso avrebbe dovuto essere effettuato il 29 febbraio.

Il carattere dell'accordo

L'accordo firmato stamane, il cui testo comprende circa 60 pagine, rappresenta una soluzione transitoria, basata sulla logica e sulla necessità di conciliare i vari interessi in giuoco. L'impressione riportata dai circoli finanziari berlinesi non è sfavorevole. In realtà si è riusciti a contenere la discussione entro lo stesso ambito commerciale e privato, evitando ogni richiamo alla questione politica. La Conferenza dei banchieri si è sostanzialmente distanziata dai debiti politici, riducendosi ad una serie di trattative di carattere assolutamente privato.

Varie circostanze hanno contribuito a ciò: 1. la constatazione che i debitori tedeschi hanno pagato somme rilevanti in passato alle debite scadenze e precisamente in totale cinque miliardi di marchi; 2. la crisi economica finanziari esistente in Germania e il pericolo che la massima banca tedesca, la Reichsbank, dovesse soffrire, come tutto l'apparato del credito, nel caso di una accentuata intransigenza dei creditori; 3. il fatto che negli ultimi mesi molti depositi e crediti stranieri esistenti in Germania furono ritirati frettolosamente; 4. una ragione, diremo, di natura sentimentale: la buona impressione prodotta all'estero dalle frequenti dichiarazioni dei circoli tedeschi di voler far fronte, nei limiti del possibile, alle obbligazioni di privato carattere.

L'accordo firmato non è solo una proroga di quello sottoscritto l'anno scorso a Basilea. Si tratta di una convenzione assolutamente nuova, contenente sensibili innovazioni e forse qualche complicazione, dove i creditori per depositi in valuta estera hanno preteso speciali garanzie.

Moratoria di due anni

L'accordo è soggetto a determinate condizioni di carattere generale. Esso è passibile di decadenza ove una moratoria generale venisse nel frattempo dichiarata; ove una parte o tutto il finanziamento di 100 milioni di dollari accordato alla Reichsbank venisse disdetto, infine qualora si creasse una situazione che desse ai creditori il convincimento che ulteriori proroghe dell'accordo lo danneggerebbero. Con l'accordo tutte le banche ed i privati esteri si impegnano a conservare i crediti accordati e scaduti, nonchè quelli che venissero a maturazione durante la validità dell'accordo. Il primo pagamento da parte tedesca avrà luogo il primo marzo 1932: in sostanza però i debitori tedeschi non pagheranno nulla, perchè i crediti saranno ridotti. Questo può equivalere ad una specie di rimborso mediante riduzione del debito.

Come un principio di consolidamento dei debiti, va rilevato che nell'accordo si prevede la facoltà ai creditori esteri di poter investire in Germania i loro depositi con adeguate disdette ai loro debitori, purchè però tali investimenti abbiano una durata non minore ai cinque anni, e su questo è chiamata a vigilare, nell'interesse soprattutto tedesco, la Reichsbank. Infine allo scopo di stabilire se e quali pagamenti in valuta estera la Reichsbank potrà consentire in seguito da parte dei debitori ai creditori, la convenzione stabilisce che venga costituito uno speciale comitato consultivo che si riunirà il primo luglio e il primo ottobre di quest'anno, nonchè il 4 gennaio dell'anno prossimo.

La morale dell'accordo è la seguente: una moratorio di un anno viene accordata alle banche debitrici tedesche. I pagamenti in divise non sono voluminosi. In due clausole è messa in rilievo la facoltà della Reichsbank di fare appello ai creditori nel caso essa non si ritenesse in condizioni di poter dar corso ad ulteriori pagamenti in divise. I banchieri stranieri hanno insomma tenuto presente la necessità di mantenere in piedi l'edificio del credito e una sana economia in Germania.

Pessimismo in Germania

dopo l'aspro discorso di Laval

BERLINO, 23

Il nuovo discorso pronunciato da Laval è largamente commentato dalla stampa tedesca, la quale è concorde di giudicarlo più aspro del primo. La cattolica *Germania* scrive che non si può dissimulare l'impressione che il mantenimento del piano Young sia diventato per Laval una questione di prestigio all'interno e all'estero; non si comprende però come questo impedisca alla Francia di prendere l'iniziativa che il mondo intero aspetta e la cui mancanza nuoce sopratutto al prestigio francese.

Contro la tattica dilatoria

Il giornale osserva che più la Francia afferma l'intangibilità dei trattati, maggiori diventano le resistenze americane e minori le probabilità di una soluzione totale comprendente l'Europa e l'America. Dopo il rifiuto abbastanza chiaro di Washington, dopo che il Capo del Governo italiano ha preso l'iniziativa così coraggiosa per la cancellazione dei debiti, Laval spera di trovare sostegno per la sua tesi a Londra, ma resta a vedere se MacDonald rimarrà fedele ai principii tanto spesso solennemente enunciati o se li sacrificherà a miopi pregiudizi.

Il *Berliner Tageblatt* dice che il discorso è stato tenuto da Laval principalmente in vista delle prossime elezioni politiche. Non occorre neppure accennare che la Germania non può accettare una tattica dilatoria. Anche il Governo francese dovrà finalmente persuadersi che non si tratta di cattiva volontà, bensì di assoluta incapacità tedesca e resta solo da sperare che, dopo le elezioni, si raggiunga l'intesa necessaria per salvare l'Europa.

Nessuna base d'intesa

Secondo il *Worvaerts* l'affermazione che il Piano Young è definitivo, contrasta non solo con l'intesa franco-tedesca per il superamento solidale della crisi mondiale, ma anche con ragioni elementari di ragionevolezza politica ed economica. Il giornale continua dicendo che il discorso di Laval ha perfettamente giustificato il rimprovero del deputato Borgeot secondo cui il Governo francese attuale è puramente negativo e che i discorsi di Laval alla sua maggioranza dimostrano che l'intesa della Germania con l'attuale Governo francese è difficilissima, se non impossibile.

Vari altri giornali rilevano in particolar modo che il discorso di Laval considera il piano Young come una soluzione definitiva. Secondo la *Boersen Zeitung*, dopo il discorso del Capo del Governo francese è chiaro che non si deve attendere nulla da nuovi negoziati non esistendo più una minima base di intesa. Il giornale dice che il commento del *Temps* mostra già che la Francia giudica le trattative nutili e cerca apertameite, coi suoi alleati, dei progetti di sanzioni. Il *Tag* afferma che gli incorreggibili ottimisti credevano che il discorso di Laval avrebbe gettato nuovi ponti, pur non fondando le loro speranze su alcuna base. Il discorso pronunciato per radio da Bruening nel giugno scorso, partendo dalla illusione di un'intesa, apriva un episodio che ora è chiuso dal discorso di Laval.

Le diverse tesi

La *Vossiche Zeitung* riassume nel modo che segue le diverse tesi avanzate dalle Potenze interessate nel problema delle riparazioni.

Tesi francese: I pagamenti della quota incondizionata devono rimanere intangibili. Viceversa la Francia rinuncerà alla quota condizionata soltanto nel caso in cui gli Stati Uniti rinuncino ai loro crediti. La rinuncia della Francia avverrà in misura pari alla rinuncia degli Stati Uniti.

Tesi inglese: Le riparazioni dovrebbero essere ridotte in misura da convenirsi. I creditori dovrebbero appunto accordarsi sulla misura della riduzione, e sulla ripartizione fra essi del saldo ridotto. L'Inghilterra non favorisce per ora la cancellazione totale.

Tesi italiana: Tutti i creditori europei dovrebbero anzitutto rinunciare ai loro crediti. Gli Stati Uniti saranno allora messi davanti a un fatto compiuto, quello del gran gesto dei creditori europei. A loro volta, essi non potranno che compiere un gesto analogo, rinunciando ai loro crediti.

Tesi tedesca: Dite quello che volete, fate quello che vi pare, io non pago più.

Tesi americana: Dite quello che volete, fate quello che vi pare, io non rinuncio ai miei crediti.

Dall'esposizione delle varie tesi il giornale deduce che le probabilità di un accordo sono oggi assai scarse.

L'incontro Laval-MacDonald

alla fine di gennaio?

PARIGI, 23

(A.P.) All'indomani di una battaglia parlamentare la cui parola d'ordine delle due parti sembrava essere quella di non farsi troppo male, la situazione politica della Francia è più equivoca che mai e la situazione internazionale è assai più torbida e complicata di prima.

Alla Camera, nella votazione dell'ordine del giorno di fiducia, hanno votato contro il Governo undici comunisti, centonove socialisti, novantanove radicali socialisti, tredici socialisti, tredici socialisti francesi, dieci repubblicani socialisti, cinque membri della sinistra radicale, nove indipendenti di sinistra e cinque deputati non appartenenti ad alcun gruppo.

Si sono astenuti venti deputati fra cui Franklin Bouillon.

Ciò nonostante gli organi dei cosidetti partiti nazionali fanno gran caso della specie di unione che si è manifestata per l'atteggiamento dei vari partiti riguardo al problema delle riparazioni, salvo a volare in frantumi al momento del voto. Ma anche quell'unione momentanea e teorica è soltanto apparente, come dimostrano le considerazioni che si possono leggere oggi nei giornali di sinistra.

"Soluzioni radicali, alla Mussolini,,

Il socialista *Populaire* osserva che Laval ha ormai «chiuso la porta a qualsiasi negoziato utile», mentre con «ostinazione meschina» rifiuta qualsiasi esame della situazione economica e finanziaria della Germania, rendendo inutile la Conferenza di Losanna e giustificando le asserzioni della stampa nazionalista tedesca che lo accusava di aver voluto silurare la Conferenza.

Il rinvio della Conferenza di Losanna è deplorato dalla cartellista *Oeuvre* che prevede tre soluzioni: quella di riunire ugualmente la Conferenza di Losanna limitandola allo studio di un prolungamento della moratoria Hoover; quello di abbandonarla e ricorrere al tribunale internazionale dell'Aja, il che porterebbe a rischi gravi; o, infine «ciò che sembra preferibile, cercare altre soluzioni, soluzioni nuove, radicali, alla Mussolini».

Secondo il *Journal* invece, la confutazione della tesi tedesca fatta da Laval non lascia più adito a contestazioni in buona fede del diritto della Francia alle riparazioni. Il Governo francese resta fermissimo nella sua intransigenza.

Se la Germania tuttavia persistesse nel suo atteggiamento di resistenza, rifiutandosi di pagare, che cosa potrà fare la Francia?

La minaccia di sanzioni

Alcuni giornali come l'*Echo de Paris* e più ancora come il *Matin*, sostengono la possibilità di misure coercitive di carattere puramente economico. Alle misure che il *Matin*, come è noto, suggeriva, rifiutare cioè qualsiasi nuovo credito alla Reichsbank e denunziare il trattato di commercio franco-tedesco del 1927, stamane ne aggiunge una terza: denunciato il trattato di commercio del 1927 favorevole alla Germania, la Francia potrebbe colpire, al di sopra della sua tariffa doganale generale con una sopratassa del 26 per cento, tutte le merci tedesche al loro ingresso in territorio francese. Il prodotto della sopratassa servirebbe a costituire un fondo di compenso per le riparazioni non pagate dal Reich. Il giornale conclude dicendo che non sono i mezzi di pressione, finanziari ed economici, che mancano se il Patto Young non dovesse essere regolato, ed invita perciò la Germania a riflettere.

Ma il *Journal* non è di questo avviso: danneggiando la valuta tedesca e iniziando la guerra commerciale contro il Reich, secondo esso la Francia ne risentirebbe immediatamente grave danno; sono necessari invece metodi più positivi che dovrebbero essere presi in esame dai governi inglese e francese.

Si conferma intanto che il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri signor Laval incontrerà prossimamente il Primo Ministro britannico signor MacDonald. Il colloquio avverrebbe verso il 30 gennaio a Folkestone o a Boulogne. Per la circostanza rifioriscono naturalmente nella stampa gli inni nostalgici all'intesa cordiale.

I problemi del momento

nei giudizi ginevrini

GINEVRA, 23

Il *Courier de Geneve*, sotto il titolo: «Le due sorelle latine», dice che i rapporti franco-italiani, passano una volta di più una crisi assai penosa.

Il primo punto di attrito è quello delle riparazioni. Il giornale riproduce un articolo del *Corriere della Sera* e dice che la Francia unanime, e non senza ragione, respinge l'annullamento puro e semplice delle riparazioni senza riguardo per i debiti alleati. Il secondo punto è quello degli armamenti.

Il giornale cita un articolo del generale Bourgeois nell'*Echo de Paris* e la risposta del *Giornale d'Italia*. Ricorda la frase dell'*Echo de Paris* che l'Italia è una Potenza unicamente continentale e che la Francia è una Potenza continentale e coloniale, e dice che questa osservazione non è del tutto esatta essendo l'Italia obbligata a mantenere forti contingenti coloniali; aggiunge però che esiste una sproporzione evidente in questo campo a favore della Francia, sproporzione che non può trascurarsi nella riduzione degli armamenti.

Il giornale afferma poi che le truppe coloniali intervenute nella guerra europea, non potrebbero sfuggire al controllo ed alla riduzione. La questione è bensì complessa, ma non insolubile, se non si eccitano gli spiriti con polemiche inopportune. L'articolo nota poi che Mussolini ha lanciato un veemente appello per l'abbassamente delle frontiere doganali e dice che non si potrebbe mai troppo lodarlo.

Dal canto suo la *Tribuna de Geneve*, in un articolo intitolato: «Ostinazione americana», dice che il punto di vista degli americani non ammette una relazione tra riparazioni e debiti e non ammette una rinuncia ai crediti, poichè i Governi europei spendono enormemente per gli armamenti.

«In queste condizioni — dice il giornale — è vano discutere più a lungo, come fanno Mussolini in Italia e Leon Blum in Francia, sull'annullamento parallelo delle riparazioni e dei debiti». Ripete quindi la frase pronunciata da Laval nella dichiarazione ministeriale e conclude: «E' saggio rinviare la Conferenza, ma questo produrrà un aggravamento della crisi e gli Stati Uniti nulla guadagneranno».

Il *Journal de Geneve* scrive che, considerato il disaccordo delle Potenze, è preferibile rinviare la Conferenza e ricorda i recenti precedenti della questione: l'atteggiamento del Congresso americano e la dichiarazione di Bruening aggravata dall'atteggiamento degli inglesi e dell'Italia i quali non hanno nascosto la propria opinione che i tedeschi avevano ragione. Si deve oggi riconoscere che il punto di vista inglese ed italiano può essere difeso con fortissime ragioni obbiettive, specialmente perchè i problemi delle riparazioni e dei debiti sono inseparabili e perchè la posizione dell'Europa verso l'America sarebbe molto migliore qualora l'Europa dimostrasse all'America di avere annullato le riparazioni, piuttosto che se dicesse che i tedeschi continuano a pagare teoricamente, ma che noi prestiamo loro il denaro per pagare. Gli americani, gente giusta e semplice, capirebbero la prima tesi, ma non capirebbero la seconda. Il sistema francese — conclude il giornale — è giuridicamente e moralmente fondato; quello anglo-italiano dell'annullamento totale e immediato è molto più vantaggioso per l'Europa, materialmente e politicamente».

Berlino ha rifiutato

una proroga della moratoria

LONDRA, 23

L'Agenzia *Reuter* pubblica: «Si conferma a Londra che l'Ambasciata inglese a Berlino suggerì al Governo tedesco una proroga della moratoria attuale per l'Europa per un periodo non precisato, ma il Governo tedesco ha rifiutato categoricamente di accettare una proroga della moratoria attuale. Si crede di sapere che il Governo britannico ha fatto tale suggerimento di propria iniziativa e non a nome delle Potenze creditrici».

La risposta ad Hitler

del Cancelliere Bruening

BERLINO, 23.

Il *Wolff Bureau* pubblica che il Cancelliere Bruening ha risposto al *memorandum* di Hitler in cui questi respingeva la proroga delle funzioni del Presidente del Reich mediante una modificazione alla Costituzione, con una lunga lettera nella quale confuta le obbiezioni giuridiche e politiche e gli attacchi del capo dei nazionalsocialisti.

Bruening sostiene che, secondo la costituzione tedesca, l'articolo concernente il settennato del Presidente del Reich può essere modificato in casi particolari senza violare il principio dell'elezione del Presidente da parte del popolo.

Circa gli argomenti politici di Hitler, il Cancelliere dichiara che, mentre la sua proposta era dettata esclusivamente da considerazioni nazionali al di sopra dei partiti, Hitler gli oppone soltanto una esposizione redatta in termini generici dello sviluppo della Germania dopo la guerra, considerato unicamente dal punto di vista del partito nazional-socialista. Tale esposizione passa sotto silenzio gli importanti avvenimenti del momento attuale: Bruening si rifiuta di discutere le frasi di Hitler che secondo lui tradiscono una mancanza di vedute chiare sulla odierna difficile situazione.

Una signorina inglese

assalita e ferita in India

LONDRA, 23

Telegrammi da Bombay informano che gli atti di violenza contro sudditi britannici continuano in India.

A Bombay città, una signorina certa Miss Helen Yamalee, è stata proditoriamente assalita ieri sera in casa sua da un indiano, e gravemente ferita con venti colpi di coltello. Dell'aggressore nessuna traccia.

Vibrata confutazione tedesca

delle accuse francesi sugli armamenti

BERLINO, 23

Il *Wolff Bureau* pubblica:

«Il Ministero della difesa nazionale protesta energicamente contro le affermazioni fatte dal senatore Eccard e dal generale Bourgeois alla Commissione degli esteri del Senato francese.

«Relativamente alle affermazioni che un gran numero di sottufficiali dell'Esercito tedesco viene licenziato allo scopo di far posto a nuove reclute, il Ministero rileva che il numero dei licenziamenti e degli arruolamenti è assolutamente conforme alle prescrizioni del trattato di Versaglia. Nessun sottufficiale lascia l'Esercito prima di dodici anni di servizio ed il numero dei soldati licenziati per incapacità al servizio o per ragioni analoghe non oltrepassa mai una cifra annua del 5 per cento. L'istruzione degli ufficiali in scuole private è impossibile perchè le scuole suddette non esistono. D'altra parte il numero degli ufficiali dell'Esercito tedesco è di 3800, mentre quello dell'Esercito francese attivo è di 30.000.

«Quando il generale Bourgeois parla di un Esercito tedesco d'assalto, egli confonde evidentemente questo con l'Esercito francese di copertura le cui forze si elevano a 50 divisioni e a un milione e mezzo di uomini su piede di guerra. Poichè l'Esercito tedesco è costituito soltanto di 100 mila uomini, è difficile comprendere come mai i rapporti dei soldati dell'Esercito attuale con membri dell'antico Esercito tedesco possano minacciare la sicurezza della Francia.

«La Germania possiede soltanto le formazioni militari stabilite dal trattato di Versaglia. Le industrie e le maestranze tedesche non possono modificare il loro lavoro per la fabbricazione del materiale da guerra colla stessa rapidità con cui le squadriglie degli aeroplani francesi da bombardamento possono sorvolare il territorio tedesco.

«Il generale Bourgeois non conforta con alcuna prova il suo asserto che gli scolari tedeschi ricevono un'educazione ispirata a propaganda guerresca. La gioventù tedesca è educata a sentimenti di riconciliazione fra i popoli.

«In totale le spese militari tedesche ammontano al 30 dicembre 1931 a 707 milioni di marchi, là dove il bilancio militare francese nello stesso anno si eleva a 14 miliardi di franchi, cioè ad una cifra almeno tre volte superiore. Le spese militari tedesche per il 1932 sono state considerevolmente ridotte, mentre quelle francesi oltrepassano i 18 miliardi di franchi.»

Il Principe d'Etiopia partito per Venezia

Una significativa allocuzione durante la visita al Re

ROMA, 23

Stamane il Principe Ereditario di Etiopia si è recato alla Caserma Mussolini della Milizia dove ha passato in rivista una legione di formazione composta del battaglione presidiario Camicie Nere, del battaglione complementare, di una coorte della 112.a legione, di una centuria della 120.a, d'una coorte mutilati, di una centuria di ciclisti dei premilitari dell'Urbe e di un reparto specialisti della D.I.C.A.T. Quindi si è recato a visitare la legione Caio Duilio dell'O. N. B. ricevuto dall'on. Renato Ricci, presidente dell'Opera, e dal console Balduzzi, presidente del Comitato provinciale. Poscia si è recato all'Orto Botanico a visitare la grandiosa e moderna palestra dell'Opera ove erano riunite le Giovani e Piccole italiane.

La partenza da Roma

Alle 14.30 il Principe si è recato a visitare la basilica di San Paolo e poi a Frascati dove, dopo aver visitato il museo e il collegio etiopico, ha reso omaggio alla tomba del Cardinale Massai.

Di ritorno a Roma, il Principe di Etiopia si è recato alle 17.30 al Quirinale dove è stato ricevuto da S. M. il Re in udienza di congedo.

Alle ore 22, in forma privata, il Principe è partito col seguito alla volta di Venezia. Erano a salutarlo alla stazione S. A. R. il Duca di Pistoia, il Ministro della Guerra generale Gazzera, il Governatore di Roma principe Boncompagni Ludovisi, il Ministro Taliani capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il conte di Santelia, maestro delle cerimonie di Corte, il generale Marinetti, aiutante di campo generale di S. M. il Re e altre personalità civili.

A Venezia il Principe e il seguito saranno ospiti del Duca di Genova. Come è noto, l'allora Principe di Udine rappresentò la Corte italiana alla cerimonia dell'incoronazione del Re dei Re ad Addis Abeba.

Il messaggio dell'Imperatore

Si apprende intanto che il Principe di Etiopia, durante la visita a Re Vittorio Emanuele, ha consegnato al Sovrano una magnifica pergamena istoriata recante un cordiale messaggio dell'Imperatore. In questa occasione il Principe ha pure pronunciato una breve ma significativa allocuzione, della quale i giornali romani pubblicano il testo.

Nel suo discorso il Principe, dopo aver dichiarato che era per lui un grande onore e una vera gioia di esser stato prescelto dall'Imperatore per far pervenire al Re e alla grande Nazione italiana il ringraziamento per la cortesia che l'Italia amica gli ha testimoniato in occasione del suo incoronamento con l'invio di un Principe, ha detto di esser commosso per le accoglienze avute in questa città eterna dove la civiltà del mondo intero ha avuto la sua culla e dove il nonno e l'Imperatore suo padre hanno conosciuto il fascino di una ospitalità cordiale e sinceramente amichevole.

Il Principe ha così continuato:

«Permettetemi, Sire, di rilevare le alte qualità della Nazione italiana e la sua tenace coscienza nazionale che, sotto l'illuminata guida dei Principi della gloriosa Casa di Savoia, ha saputo conquistare prima la sua unità territoriale e realizzare poi la sua grandezza con l'aiuto potente di uomini di Stato fra i quali sopra tutti ammiriamo l'uomo eminente che ha così possentemente servito Vostra Maestà e la Patria.

Le intese cordiali fra i due Paesi

Questo passato glorioso e il presente della grande Italia moderna hanno avuto come risultato di farle apprezzare nel suo giusto valore la coscienza nazionale degli altri popoli. Questo apprezzamento da parte del popolo italiano e dei suoi dirigenti ha contribuito a sviluppare una mutua fiducia che ha costituito la base di intese che saranno, è nostra viva speranza, sempre più cordiali fra i due Paesi.

«Sire, posso assicurarvi che con quanto io ho detto non ho fatto che esprimere il pensiero di S. M. l'Imperatore che mi ha scelto in occasione come suo portavoce per Vostra Maestà. Il suo sincero sentimento per V. M. e per il suo glorioso Paese restano gli stessi che egli ha avuto una volta occasione di esprimere a Vostra Maestà in occasione della sua visita. Ho l'onore di augurare in suo nome salute e lunga vita a V. M., a S. M. la Regina, alla Famiglia Reale e a tutti i suoi fedeli dignitari e servitori e prosperità, pace e gloria all'Italia, culla in ogni tempo di civiltà e di progresso, e a tutto il popolo italiano».

A questo discorso del Principe Ereditario di Etiopia il Re ha risposto con cordiali parole, esprimendo il suo saluto e quello della Nazione italiana all'Imperatore e alla Famiglia Imperiale di Etiopia e a tutta la Nazione amica.

Il decreto sulle attribuzioni

dell'ispettorato corporativo

ROMA, 23

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. relativo all'ordinamento dell'ispettorato corporativo. Il provvedimento stabilisce che all'ispettorato corporativo, oltre alle attribuzioni di cui all'art. 2 del R. D. 14 novembre 1929, spetta: a) raccogliere tutte le notizie e informazioni che fossero richieste dal Ministro delle Corporazioni o dalla magistratura del lavoro sulle condizioni e sviluppi della produzione nazionale e delle singole attività produttive, di compiere tutte le rilevazioni, indagini e inchieste delle quali fosse incaricato dal Ministero delle Corporazioni; b) di vigilare il funzionamento delle attività previdenziali, assistenziali e igienico-sanitarie a favore dei prestatori d'opera compiute dalle associazioni professionali, da enti pubblici e privati, escluse le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e le istituzioni esercitate direttamente dallo Stato, dalle Provincie e dai Comuni per il personale da essi dipendenti; c) di compiere tutte le funzioni che ad esso vengano demandate da disposizioni legislative, regolamentari e da norme emanate dal Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Il decreto fissa poi che le attribuzioni relative alla vigilanza sull'applicazione delle norme sul lavoro, sull'assistenza sociale e sulla previdenza sociale sono esercitate esclusivamente dall'ispettorato corporativo e stabilisce le penalità nei casi di informazioni errate e incomplete. Contro le disposizioni impartite dagli ispettorati corporativi, che sono esecutive, è ammesso ricorso al Ministero delle Corporazioni entro quindici giorni. Il decreto stabilisce le penalità anche per la inadempienza alle disposizioni impartite dagli ispettorati corporativi.

Il riconoscimento giuridico

dell'Ente per la protezione del tabacco

ROMA, 23

E' in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* il R. D. 10 dicembre 1931 col quale è stata attribuita la personalità giuridica all'Ente nazionale per la protezione del tabacco italiano ed approvato il relativo statuto. Trattasi di un Ente costituito quale istituto assistenziale per iniziativa delle tre Confederazioni dell'industria, degli agricoltori e dei Sindacati dell'agricoltura con l'intervento dell'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato. Esso si propone di curare il progressivo miglioramento della produzione del tabacco italiano, favorirne l'esportazione, promuovere e secondare tutte le iniziative tendenti alla valorizzazione del prodotto.

5.570 km. già percorsi

da Lombardi e Robbiano

KISUMU, 23

Hanno qui atterrato alle ore undici i piloti Lombardi e Robbiano. Il loro passaggio era atteso per le ore cinque di stamane, ma i piloti italiani hanno incontrato difficoltà di carburazione alla partenza da Malakal.

Interrogati sulle loro intenzioni, hanno dichiarato di voler rifornire l'apparecchio e ripartire immediatamente per raggiungere al più presto Pretoria, distante da Kisumu circa tremila chilometri.

I due piloti, dalla loro partenza da Roma avvenuta il 21 mattina alle ore 4.41, non si sono ancora concessi riposo ed hanno percorso in volo cinquemila cinquecento settanta chilometri. (Stef.)

Il raid di Francis Lombardi e Robbiano prosegue dunque magnificamente. Se nella giornata di domani non si avranno notizie dalle zone attraversate dall'apparecchio italiano, ciò potrà derivare dal fatto che le stazioni radiotelegrafiche inglesi la domenica hanno ore fisse di funzionamento.

Il volo fin qui compiuto, le velocissime tappe superate, costituiscono già da oggi una pratica dimostrazione di quanto efficiente sia il turismo aereo italiano. L'Istituto coloniale fascista ha inviato agli intrepidi aviatori il seguente telegramma augurale: «Lombardi-Robbiani - Città del Capo - L'Istituto coloniale fascista invia prodi volatori Continente Nero entusiastico saluto per vittoria gloriosa ala italiana».

Il riordinamento dei Guf

Le proposte al Direttorio del Partito

ROMA, 23

Come è stato annunziato, il primo febbraio p. v. il Direttorio nazionale del Partito, convocato sotto la presidenza dell'on. Starace, dovrà fra l'altro approvare le proposte formulate dall'apposita Commissione per il riordinamento dei Gruppi universitari fascisti. Ci risulta che la Commissione, di cui facevano parte autentiche competenze, non soltanto in materia di organizzazione fascista, ma anche in materia di vita universitaria, ha non soltanto formulato proposte per il riordinamento e il migliore funzionamento dei Guf, ma ha altresì elaborato le norme che dovranno regolare l'istituzione e il funzionamento dell'Opera nazionale universitaria. La Commissione ha inteso innanzitutto assicurare una maggiore unità di funzionamento delle organizzazioni universitarie e all'uopo, a base del riordinamento, ha preso i Guf delle sedi universitarie, i quali, accentrando alle proprie dipendenze tutto il movimento fascista, sia nei riguardi della disciplina, sia nei riguardi del controllo politico, garantivano un efficace, snello e agile funzionamento dell'organizzazione.

L'opera nazionale universitaria, eretta in ente morale, sottoposto all'altra vigilanza del Capo del Governo e Duce del Fascismo, con sede presso la direzione del P. N. F., dovrà coordinare le varie forme di assistenza svolte presso le varie università, assicurare l'effettiva corresponsione del tributo da parte dei laureandi che vi sono tenuti, promuovere l'istituzione delle Case dello studente e dei Circoli universitari, favorire ed appoggiare le iniziative dei Guf, ecc., provvedendo a tutto questo mediante vari proventi, oltre quelli derivanti da speciali attività svolte direttamente. Dell'Opera dovrebbe assumere la presidenza il Segretario del P. N. F., che sarebbe coadiuvato da un Consiglio centrale, di cui segretario dovrebbe essere il segretario o il vicesegretario generale dei Guf. In provincia verrebbero corrispondentemente costituiti, nelle sedi universitarie o di istituti superiori, i comitati dell'Opera nazionale universitaria.

La commemorazione romana

di Arnaldo Mussolini

ROMA, 23

La nobile figura di Arnaldo Mussolini rivivrà domani nella rievocazione che, per ordine del Segretario del Partito, ne farà con ardente parola Augusto Turati.

A cura della Federazione fascista dell'Urbe e dell'Istituto nazionale fascista di cultura, la grande commemorazione si svolgerà alle ore 10,30 precise nell'anfiteatro dell'Augusteo.

Interverranno i membri del Governo, le alte Gerarchie del Regime e del Partito. La rappresentanze delle Associazioni Combattentistiche, Mutilati, Volontari di guerra, Giovani Fascisti, Gruppi Universitari Fascisti, Gruppi Rionali Fascisti, si schiereranno con i loro labari e gagliardetti sul podio dell'Augusteo. La Federazione dell'Urbe ha tutto predisposto perchè la celebrazione assuma il più alto significato. Nei palchi prenderanno posto le rappresentanza del Governo, del Partito, del Parlamento, della Magistratura, le alte cariche dello Stato, ecc. che accederanno all'infiteatro dall'ingresso di via Ripetta.

Il labaro della Federazione e tutti i gagliardetti delle Associazioni militari, fasciste, sindacaliste e dopolavoristiche, saranno, come si è detto, sul podio attorno all'oratore. Il labaro della Federazione si muoverà dal cortile di Palazzo Braschi alle 9.30 preceduto dalla musica, e seguito dalla scorta d'onore della Milizia, al comando d'un capo manipolo.

Hoover firma la legge
che crea il Sindacato finanziario

WASHINGTON, 23

Il Presidente Hoover ha firmato la legge che crea il « Sindacato finanziario per la ricostruzione » con capitale di due miliardi. Con la sanzione presidenziale di questo provvedimento, ha inizio il grande esperimento con cui gli Stati Uniti contano di porre riparo alle difficoltà della crisi economica.

Hoover ha dichiarato in proposito:

« Il Sindacato costituisce una potente organizzazione che dispone di larghi mezzi, la quale sarà in grado di ovviare alle debolezze che si verificano nel nostro sistema di credito e nella struttura bancaria in generale, oltre che nel sistema ferroviario, e permettere così al commercio e all'industria di esplicare l'attività normale senza scosse e inciampi che ne ritardino la ripresa.

« Non minori vantaggi deriveranno all'agricoltura in conseguenza della riassorbita mano l'opera attualmente inoperosa. Il Sindacato è destinato a sorreggere le banche minori e gli istituti finanziari per ridare alle loro risorse quella liquidità che darà nuovo impulso al commercio, all'agricoltura e all'industria, e creerà l'opportunità per la mobilitazione della gigantesca potenza del nostro paese verso il risanamento ».

La Riserva Federale anuncia intanto di avere disposto l'esportazione in Francia di 20 milioni 474 mila dollari di oro.

Non precisa però se essi sono parte del quantitativo già impegnato dalla Francia, e fino ad oggi tenuto in temporaneo deposito, negli Stati Uniti, o rappresentano un nuovo acquisto fatto da Parigi sul mercato americano.

Manovre militari francesi
con reparti sciatori

PARIGI, 23

Importanti manovre militari saranno compiute nei primi giorni di febbraio da reparti del XIV Corpo d'Armata al comando del generale Serrigny. Le manovre si svolgeranno nella regione di Briancon, a poca distanza dal confine italiano delle Alpi Cozie. Mille soldati sciatori, divisi in due campi, compiranno evoluzioni in un settore compreso fra Briancon Cervieres e Nèvache.

La concentrazione delle truppe avrà luogo il 1. e il 2 febbraio, e la manovra, che durerà 48 ore, si svolgerà nei giorni 3 e 4 febbraio. Il giorno 5 tutte le truppe si concentreranno a Briancon e saranno passate in rivista. Le unità di sciatori saranno formate con distaccamenti di tutte le unità appartenenti al XIV Corpo d'Armata dato che l'Esercito francese non ha unità autonome di sciatori.

La morte d'un generale russo
vittorioso in Galizia

NIZZA, 23

Gli emigrati russi, che in questa città abitano uno speciale quartiere, dove non solo la chiesa, ma anche i nomi delle strade ricordano loro un'altra vita ed un'altra nazione, vedono ad una ad una sparire le figure rappresentative della loro patria. E' la volta, oggi del generale Tcherbatchev Dimitri, che nel 1916 venne messo alla testa della settima armata russa, che riuscì a battere in Galizia il generale bavarese Bothner. E' un'altra pagina della storia della guerra mondiale che si chiude.

I funerali si sono svolti in maniera solenne, nella chiesa russa di Nizza, secondo il rito ortodosso. La salma, deposta su un affusto di cannone, e scortata da numerosi Cosacchi in uniforme, e da un distaccamento di soldati francesi, che col loro saluto hanno fatto fremere di fierezza l'adunata di Principi e di Granduchi, è stata per le vie della città portata fino al Cimitero russo.

Una pagina di scuse
imposta ad un giornale di Sciangai

LONDRA, 23

Ieri, nel pomeriggio, cinque ufficiali di marina giapponesi hanno visitato il redattore capo di un giornale di Sciangai, dichiarandogli che esigono la pubblicazione di un'intera pagina di scuse per alcune dichiarazioni comparse sul giornale. Essi esigono pure scuse personali all'ammiraglio giapponese e il licenziamento del redattore responsabile dell'articolo. Gli ufficiali hanno soggiunto che se il redattore capo non dà corso a queste domande prima delle ore cinque di domani, le autorità navali giapponesi « prenderanno i provvedimenti del caso ».

La Germania al quarto posto
come Nazione industriale

BERLINO, 23

L'Istituto per le indagini economiche, che è l'organizzazione semiufficiale incaricata di calcolare le correnti, le tendenze e le situazioni del mondo economico, pubblica un rapporto sulla situazione industriale della Germania dal quale risulta che questo paese, che nel 1928 occupava il secondo posto nel mondo come nazione industriale, è sceso ora al quarto posto dopo l'America, la Russia dei Sovieti e la Gran Bretagna.

Conferenze di Arturo Farinelli
all'Università di Colonia

COLONIA, 23 — L'Accademico d'Italia Arturo Farinelli, presidente dell'Istituto Italo-Germanico di Colonia, ha iniziato, con vivo successo, nella Aula Magna dell'Università, una serie di conferenze in connessione coi corsi di lezioni che egli va svolgendo al « Petrarca Haus » trattando del sentimento e del concetto della natura nel Petrarca.

Una rarità numismatica
in vendita in Austria

VIENNA, 23

Presso la filiale di Szegedin della Banca Nazionale ungherese è stata riconosciuta una preziosa moneta che costituisce una vera rarità numismatica. La moneta è stata offerta in vendita da un vecchio cliente alla Banca, la quale ha constatato trattarsi di un *Luigi* d'oro, coniato all'inizio dell'Impero napoleonico e recante da una parte l'impronta delle monete repubblicane con le parole: *Republique Francaise* e dall'altra la dicitura: *Napoléon I Empereur*. Al momento della coniazione l'errore fu riconosciuto e della serie soltanto dieci monete vennero poste in circolazione.

Un dispaccio da Budapest dice che il cliente che ha offerto la moneta alla Banca la ricevette cinquant'anni or sono con la dote della moglie, il cui nonno partecipò alle guerre napoleoniche distindosi per atti di valore. La moneta gli fu assegnata appunto in riconoscimento dei servizi prestati.

Ora essa è stata rinchiusa nelle casse della Banca Nazionale che deciderà se intende acquistarla od offrirla al Museo Nazionale francese.

Un lieto evento eccezionale
allo Zoo di Berlino

BERLINO, 23

Un lieto evento, senza precedenti nella storia dei Giardini zoologici, si è avuto la scorsa notte nello « Zoo » di Berlino, con la nascita di una giraffa. Fra gli animali tenuti in cattività nei Giardini è assai raro il caso che si riproducano gli elefanti; per le girafgfe, poi, si tratta addirittura di un fenomeno eccezionale. La giraffa che ha figliato è un magnifico esemplare, e la giraffina venuta alla luce del mondo è stata accolta con tutti gli onori, dato che alla scena assistevano il direttore del Giardino zoologico, dott. Heck, e numerosi veterinari, la cui opera, però, non è stata necessaria. Nei prossimi giorni, il neonato riceverà la visita di migliaia e migliaia di berlinesi, grandi amici di tutte le bestie dello « Zoo ».

Il Giardino zoolico di Berlino, ha fra l'altro, fatto anche un affare, poichè le giraffe nel commercio degli animali destinati ai giardini, sono gli animali che costano di più: una coppia di giraffe costa normalmente fino a 150 mila marchi, qualche cosa come 700.000 lire.

Il cassiere fuggito con un milione
arrestato sulla costa

VIENNA, 23

Il cassiere del Ministero jugosla della Guerra, Dragomir Milovanovic, fuggito alcuni giorni or sono dopo aver sottratto un milione di dinari, è stato sorpreso e arrestato ieri nella località balneare di Zirkvenica, sulla costa adriatica, nel momento in cui si accingeva a proseguire la fuga su un canotto a motore per riparare in Italia. Al Milovanovic è stata sequestrata quasi tuta la somma di cui si era appropriato.

Commerciante fallito arrestato
mentre sta per prendere il largo

PARIGI, 23

La Polizia speciale di Mentone ha proceduto all'arresto di un viaggiatore sospetto, che si è presentato alla frontiera franco-italiana con un passaporto messicano rilasciato ad Amburgo il 28 maggio 1931, intestato ad un certo Pedro Mendez, commerciante, nato a Vera Cruz il 13 giugno 1893. Questo individuo, trattenuto durante tutta la notte a disposizione della giustizia, ha finito per confessare questa mattina le sue false generalità.

Si tratta di un italiano, tale Attilio Dini, nato a Reggio Calabria il 28 gennaio 1892. Il Dini si era stabilito a Milano come commerciante in mobili. Al momento di essere dichiarato in fallimento, egli cercò di fuggire in Argentina, dove dimora, pare, sua moglie. Egli ottenne il passaporto a mezzo di certo Giuseppe Siroli, proprietario dell'Albergo del Gallo d'Oro di Milano. Il giudice istruttore di Nizza ha incolpato il Dini di uso di falso passaporto, e lo ha trattenuto in arresto.

Dunikovski riprenderà
gli esperimenti per fabbricare l'oro

PARIGI, 23

Ieri sera il giudice istruttore ha interrogato l'ingegnere polacco Dunikovski e gli ha chiesto principalmente che cosa è avvenuto delle materie radioattive scomparse dal laboratorio rendendo in tal modo impossibile qualsiasi nuova esperienza. Dunikovski ha risposto in questi termini: « Sabato 16 gennaio ho fatto un esperimento decisivo e assolutamente riuscito alla presenza dei miei avvocati. Quando esso fu terminato ho ritirato il tubo di alluminio che conteneva le materie radioattive dal mio apparecchio. Ho rotto questo tubo e ho mostrato ai miei difensori ciò che quelle materie erano diventate: il bombardamento atomico le aveva letteralmente volatilizzate e i due fili di platino che servivano da elettrodi avevano subito una vera disorganizzazione. I miei avvocati portarono via la scatola contenente la riserva di materie radioattive non ancora utilizzate. Non potevo perciò continuare i miei esperimenti ed è appunto ciò che ho fatto dire agli esperti lunedì scorso ».

Dopo questo interrogatorio sembra che prossimamente gli esperimenti potranno riprendere. Intanto il giudice istruttore ha dato nuovamente l'autorizzazione alla signora Dunikovski ed ai figli, di recarsi al palazzo di Giustizia per vedere il loro congiunto.

La falsa notizia della morte
di Arturo Ferrarin

MILANO, 23

La *Gazzetta dello Sport* pubblica: « Alcuni giornali francesi, e anche qualche giornale tedesco, riprendendo la notizia da Parigi, han dato notizia della tragica fine, a seguito di un incidente aviatorio, del « famoso aviatore italiano Arturo Ferrarin ».

« E' la seconda volta in pochi mesi che oltr'Alpe si recita il « de profundis » per dei valorosi piloti italiani — prima era Francesco Brack Papa, ora Arturo Ferrarin — che invece sono sani e vegeti e sempre pieni di voglia di vivere.

« Incerti della celebrità... Francesco Brack Papa ed Arturo Ferrarin sono noti in tutto il mondo, più specialmente in Francia dove molte volte si poterono ammirare le loro prodezze; che si dimostri dell'interessamento per loro si comprende, e si giustifica, molto di più di quanto non si comprenda la propalazione della loro fine.

« La falsa voce della morte di Arturo Ferrarin è sorta in seguito al dolorosissimo incidente di Lisbona, l'incidente nel quale sono periti due valorosi aviatori italiani, l'ing. Geremia Meleri e il motorista Pietro Ferrario.

« Leggendo Ferrarin — nome notissimo in Francia — in luogo di Ferrario, i giornali francesi hanno equivocato.

« Dalla valanga di telegrammi di condoglianze che, dalla Francia e dalla Germania, sono stati trasmessi ad enti o a personalità milanesi, Arturo Ferrarin ha avuto notizia della sua... morte ed ha potuto valutare di quanta ammirazione sia ancora circondato il suo nome.

« Naturalmente il transvolatore dell'Atlantico è vivo e sano ed era a rendere il suo devoto omaggio di camerata ai due caduti di Lisbona: Geremia Meleri e Pietro Ferrario, quando le salme dei due eroi sono state portate all'ultima dimora ».

La "Banca Cattolica Lombarda,,
assorbe gli istituti minori

BERGAMO, 23

I giornali danno notizia che sotto gli auspici dell'Istituto Centrale di Credito e col controllo del Ministero delle Finanze, i Consigli d'amministrazione del Banco Santo Alessandro, di Bergamo, del Piccolo Credito Santo Alberto, di Lodi, del Banco San Siro, di Cremona, del Credito Pavese, di Pavia, e del Piccolo Credito Basso Lodigiano, di Codogno, hanno concordemente deliberato di proporre alle prossime assemblee la fusione dei cinque Istituti in un unico Istituto, che assumerà il nome di Banca Cattolica Lombarda. Il capitale risultante dalla fusione sarà portato a 25 milioni con un concorso dell'Istituto Centrale di Credito. L'operazione servirà a corrispondere sempre meglio alle esigenze della regione e ad accrescere la solidità dei cinque Enti, dei quali sono note le tradizioni nel campo creditizio.

Tre operai morti in Sardegna
per una frana nella miniera

CAGLIARI, 23

Una grave sciagura è avvenuta ieri nella mniera di Villasalto. Mentre alcuni operai scavavano una galleria, una grande frana, improvvisamente, è precipitata sopra di essi, travolgendone alcuni. Organizzati immediatamente i soccorsi, sono stati estratti dalle macerie i cadaveri di tre operai: quelli di Feliciano Codanesu, Raimondo Cinus e Antonio Artizzu. Della disgrazia fu informata subito l'Unione provinciale dei Sindacati dell'Industria, che provvide all'invio di soccorsi.

Il prefetto ha disposto per l'invio di sussidi alle famiglie dei tre minatori, che lasciano mogli e figli. Ai tre lavoratori periti tragicamente si preparano solenni funerali.

La paurosa avventura somala
d'un palombaro viareggino

VIAREGGIO, 23

Soltanto oggi giunge notizia di una drammatica avventura capitata nell'Oceano Indiano al palombaro viareggino Angelo Palmerini, di 35 anni. Egli si trovava a Gibuti (Somalia francese), dove lavorava per una società incaricata del recupero del carico di un bastimento francese affondato a 14 miglia lontano dalla costa. Il lavoro preparatorio era compiuto, giorno per giorno, a mezzo di un'imbarcazione che si recava sul luogo del sinistro. Già le operazioni erano a buon punto, quando la nave dei palombari fu sorpresa da una burrasca monsonica, che in pochi minuti inabissò il battello, trascinando nel gorgo la metà circa dell'equipaggio. Il Palmerini, lottando strenuamente contro i marosi, tentò a nuoto di raggiungere la riva. L'impresa fu compiuta dopo molte ore, superando quattordici miglia, nonostante il vento e le correnti avverse.

Col Palmerini, si salvarono solo quattro marinai; gli altri dell'equipaggio annegarono, e perì nelle onde anche un palombaro francese, certo Tribot. Il Palmerini, in conseguenza dello sforzo sostenuto, si ammalò gravemente; ma i suoi parenti hanno appreso oggi, dopo due mesi di angoscioso silenzio, che si è ristabilito in salute. La notizia si è avuta grazie all'interessamento spiegato dall'O. N. Balilla, cui è iscritto in Viareggio il suo unico figlioletto.

Nuova riunione del Comitato
per le arti popolari

ROMA, 23

Il Consiglio direttivo del Comitato nazionale italiano per le arti popolari si riunirà per la seconda volta sotto la presidenza dell'on. Bodrero il 28 corrente presso la Confederazione dei Sindacati professionisti e artisti per completare il piano dei lavori e delle attività da svolgersi sia nei riflessi nazionali che internazionali nell'anno X.

L'Albo d'oro della Milizia

ROMA, 23

Camicie Nere della Milizia all'ordine del giorno. Encomi solenni:

Centurione Pignataro dott. Pasquale, 154.a Legione « Di Mastronuzzi »: Organizzava con intelligenza e valore l'opera di salvataggio in una casa crollante tra le cui macerie sapeva esservi dei cittadini. Castellaneta, 28 febbraio 1931.

Camicia Nera Greco Francesco, 154.a Legione « Di Mastronuzzi »: Noncurante del pericolo, si gettava fra le macerie di una casa crollante riuscendo in unione ad altri volonterosi a salvare da sicura morte due donne e un giovane. Castellaneta, 28 febbraio 1931.

Centurione Piccione Enzo, 26.a Legione « A. Giussano »: Si offriva spontaneamente ben cinque volte per la trasfusione del sangue a beneficio di persone in gravissime condizioni dando prova di alto senso di altruismo e di civismo fascista. Legnano, 26 dicembre 1930 - 20 ottobre 1931.

Capo manipolo Micheli Umberto, capo squadra Fiumani Giuseppe della 108.a Legione Stamura: Dopo lunghe accurate indagini scoprivano in Osimo cellule della gioventù comunista (che tratte in arresto confessavano le loro finalità criminose) e più tardi contribuivano all'arresto di altri latitanti. Ancona, 10-15 novembre 1931.

Capo squadra Tomassoni Luigi, 208.a Legione Stamura: Venuto a conoscenza che quattro comunisti venivano ricercati per la loro attività criminosa ai danni del Regime, dopo averli individuati, con intelligente intuito contribuiva ad assicurarli alla giustizia con concorso dei RR. CC. Ancona, 15 nov. 1931.

Capo squadra Altomare Salvatore, II. Legione ferroviaria: Accorreva prontamente a prestare opera di soccorso nell'occasione di un incendio sviluppatosi in un fabbricato, prodigandosi con serena audacia e sprezzo del pericolo. Quantunque avesse riportato ustioni varie non si allontanava dal luogo che a spegnimento avvenuto. Taranto, 27 settembre 1931.

Seguono numerose citazioni all'ordine del giorno.

Nuovo allarme sulle condizioni
della Biblioteca Vaticana

ROMA, 23

Un nuovo allarme si è avuto in questi giorni nei locali della Biblioteca Vaticana. Essi, come è noto, erano stati tutti accuratamente visitati e biffati nei punti nei quali si poteva temere qualche crepa, subito dopo il crollo della parte centrale dell'edificio sistino. La precauzione era perfettamente giustificata, perchè ieri nel locale dove si stanno compilando i nuovi cataloghi si è constatato che una delle biffe di vetro applicate ad uno dei muri principali si era spezzata. Immediatamente vennero prese le più accurate disposizioni per prevenire qualunque ulteriore danno. Il locale venne sgombrato e le mura vennero accuratamente puntellate e questa misura venne estesa anche ai locali adiacenti, in modo da impedire e prevenire l'allargarsi della minaccia. Contemporaneamente i tecnici hanno intensificato il loro esame su tutte le pareti che possono in qualche modo presentare minaccia, in modo che ogni pericolo immediato è allontanato. Si rende però sempre più urgente quel lavoro generale di consolidamento che venne subito deciso all'indomani del crollo del 22 dicembre.

Bollettino giudiziario

ROMA, 23

Magistratura: Onnis, consigliere Corte Cassazione del Regno è collocato a riposo col titolo onorifico di primo presidente Corte Appello; Donadio, consigliere Corte Appello funzioni Presidente sezione Tribunale Salerno, è nominato sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione e destinato funzioni avvocato generale Corte Appello Trieste. Il suddetto magistrato è applicato Procura Generale Corte Cassazione del Regno; Cantelli, consigliere Corte Appello, è nominato sostituto Procuratore Generale Corte Cassazione e destinato funzioni avvocato Generale Corte Appello Trieste; Della Sala Spada, consigliere Corte Appello Milano, è nominato consigliere effettivo sezioni Corti Assise Milano e Pavia in sostituzione consigliere Dolci; De Simone, giudice Tribunale Padova, è tramutato Tribunale Napoli; Buccich, giudice Tribunale Bolzano, è tramutato Tribunale Roma; Cabrini, giudice funzioni Pretore Tolmezzo, è tramutato Tribunale Verona; Girotto, Pretore Clusone è tramutato Pretura Verona; Prati, giudice funzioni pretore Merano, è tramutato Tribunale Treviso; Conti id. id. Sesana è nominato sostituto Procuratore del Re Tribunale Gorizia; Franchi id. id. Caldaro è tramutato Tribunale Varese; Barra Caracciolo, uditore Pretura, reggente posto Pretore pretura Verona è tramutato Pretura di Intra; Fassio, uditore Pretura, reggente posto Pretore pretura Aidussina è tramutato Pretura Cormons; Burato, uditore pretura, Reggente Pretura Tarcento è tramutato posto Pretore pretura Verona.

Cancellerie: Milos, Cancelliere pretura Monfalcone, è trasferito Pretura Aidussina; De Longhi, aiutante cancellerie Trivunale Rovigo, è trasferito Pretura Pieve di Cadore; Bozzetta, cancelliere pretura Pieve di Cadore è trasferito Pretura La Spezia; De Boni, Segretario capo R. Procura Belluno è nominato cancelliere Sezione Tribunale Verona. Bortolotti, cancelliere Pretura Primiero è tramutato Tribunale Mantova, cessando essere addetto Commissione Impianto libro fondiario Mandamento Primiero; De Luca, cancelliere Pretura Merano, incaricato tenuta libro fondiario Mandamento Merano è destinato Pretura Primiero e addetto Commissione impianto libro fondiario Mandamento Primiero; Bernard, cancelliere Pretura Caldaro è tramutato Pretura Merano e incaricato tenuta libro fondiario Mandamento Merano; Giordani, cancelliere Pretura Caldaro è tramutato Pretura Trento; Martinolli, cancelliere Pretura Merano è tramutato Pretura Caldaro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 22	Milano 23	Venezia 22	Venezia 23
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.50	73,60	73,50	73,40
Consolid. 5 ojo	81.02	81,02	81,—	81.—
Obb. Venezie	81,45	81.70	81 20	81,50
Bancari				
Banca d'Italia	1420,—	1422,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1111,—	1111,—	1111,—	1110,—
Banca Credito	16,75	16.50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	620,—	611,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	43,—	41.—	47,—	46,—
Ferr. Mediterr	320 —	312,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	602,—	594,—	—,—	—,—
Rubattino	222,—	222,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	58,—	58,50	55.—	55 —
Costr. Venete	116 —	116,	113,—	112,—
Saturnia	26.—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	76,—	76,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	67,—	70,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	201,—	200,50	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	80,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	344,—	341,—	—,—	—,—
Cascami Seta	322.—	322.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	535,—	535,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	54,—	55,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	1200,—	1200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	131,—	129,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	198,—	195,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,—	19.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,50	28,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	293,—	291,—	—,—	—,—
Man. Tosi	67,—	67,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	31.—	33.—	—,—	—,—
Bernasconi	45,25	45,25	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	30,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	112,—	112,—	113,—	113,—
Metallurgica	137.—	137.—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	53,25	54,25	—,—	—,—
Montecatini	115,50	117,25	117,—	115,—
Breda	25.50	23.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	140,25	142,50	141,—	140,—
Isotta Frasch.	16,50	16,25	—,—	—,—
Bianchi	32,—	31.—	—,—	—,—
Miani Silvestri	2,—	7.—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	117,—	119,25	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,—	136.50	137,—	135.50
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	137,—	138,50	—,—	—,—
Bresciana	155,75	158,—	—,—	—,—
Adamello	91.—	90,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	160,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	261,—	261,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	250,—	—,—	—,—
Seso	50,—	49.50	—,—	—,—
Edison	469.50	472,—	—,—	—,—
Edison Post.	270,—	270,—	—,—	—,—
Ide. P. S. P. L.	64.50	65,—	—,—	—,—
Tirso	158,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	221,50	221,50	—,—	—,—
Vizzola	317,—	316,—	—,—	—,—
Ser. di Elettr.	172,—	171,—	—,—	—,—
Valdarno	119,25	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	45,—	45,—	—,—	—,—
Terni	278,—	232,—	228 —	227,—
Es. Elettrici	18.25	18,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	51.25	51.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	88,—	89.50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	645,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	720,—	712,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120.—	120.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,50	2.—	—,—	—,—
Beni Stabili	577,—	577.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.—	25.50	25,—	25,58
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7,—	—,—	—,—
Eridania	267,—	268,—	—,—	—,—
Italo Am.	44,—	43,—	—,—	—,—
Pirelli It.	597,—	602,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	11.25	11,—	—,—	—,—
Brasital	39,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	110,—	—,—	—,—
Snalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3295,—	3300,—
Italiana Gas	25.—	25,—	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,25	78,30	79.50	79 50
Zurigo	387,75	388,—	—,—	—,—
Londra	68,75	68,60	69,70	69,40
Olanda	8,01	8.07	—,—	—,—
Spagna	167.50	166,—	—,—	—,—
Belgio	2,7.	2,77	—,—	—,—
Berlino chèque	4,73	4,75	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,—	59.—	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19,95	19,95
" cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 23. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.70 — Consolidati 5 p. c. id. 80.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 81.40 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina -10 — Adria 35 — Cosulich 46 — Libera Triestina 55 — Lloyd 475 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3310 — Riunione Adriat. prima serie 1170 — Id. id. seconda serie 1130 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Cestantinopoli 117.

Cambi: Parigi 79.30 — Londra 69.50 — New York 19.05 — Zurigo 393 — Madrid 168.25 — Amsterdam 808 — Berlino 474.50 — Praga 59.50 — Zagabria 357.75 — Bruxelles 279.

Concorso per una monografia
sul Codice di Commercio

Dal Ministero delle Corporazioni è bandito un concorso al premio di lire 10.000 per una monografia sul tema: « Proposte concrete di riforma che l'ordinamento corporativo può suggerire al codice di commercio ».

Il termine per la presentazione dei lavori scadrà il 1. luglio 1932, ed al concorso in parola possono partecipare cittadini italiani anche se residenti all'Estero.

Per ogni altro maggior chiarimento, gli interessati potranno rivolgersi agli Uffici dell'Unione Industriale Fascista della Provincia di Venezia (Riva del Carbon, Palazzo Bembo).

Concorso per una monografia coloniale

Il R. Istituto Orientale, accettando la proposta e l'offerta dell'ingegnere Giacomo Buonomo, bandisce un concorso sul seguente tema, formulato dallo stesso proponente: « Studio delle conseguenze sociali, morali ed economiche che la colonizzazione Italiana in Eritrea ha avuto nella evoluzione delle popolazioni locali di quella colonia ed eventualmente, anche delle regioni finitime ».

All'autore del lavoro vincente sarà corrisposto il premio di lire 1000.

Papà e soci

L'altro giorno era quasi la primavera.

Guardando in alto, dalle Zattere, si credeva di veder fiorire le prime viole dietro i cristalli delle finestre che sono serre sottili sollevate sulla selce o di sentir cantare i canarini dalle gabbie dorate, una primavera che pareva sospesa sulla città come un baldacchino d'oro per tutto quel sole che fasciava le chiese e cercava le teste degli angeli in cima ai campanili.

*

Sono andato a trovar Wolf Ferrari in quel suo studio di S. Barnaba che ha due porte e due scale, sulla gola del rio nel quale cadono gli alberi di un palazzo misterioso bianco e nero e l'acqua li trascina verso il canal Grande.

Eccolo Teodoro, alto, massiccio, vestito di velluto, con gli occhi ingenui grandi e azzurri da ragazzo che sogna, diritto sulla porta, stupito a vedermi d'improvviso, con la tavolozza, i pennelli, i velluti, le gualdrappe, ma la primavera è tutta qui, fra le sue tele; frondi, fiori, cieli, colline, ombre, il cappuccio del Grappa e il nastro del Piave, pini, abeti, platani, betulle, robinie, siepi curvate da una folata, paesi vuoti, valli disperse, deserte, il miracolo divino della terra e, attorno attorno, qualche ritratto di bambino, di fanciullo, sperduti, fuori di casa, ospiti di una sera, arrivati adagio adagio, e poi restati, chissà perchè, per un capriccio della sorte, per una cortesia dell'artista.

Conoscevo la sua teoria (le creature si rassomigliano — prova a guardarle, lasciati guardare! — ma la natura è la più volubile gemma del mondo: spunta il sole, trema, compone un alone, una ghirlanda, fabbrica un monile, lo spezza, è diverso ad ogni ora, cade per sempre, risorge, non è più lo stesso, come la terra se la rompi in mezzo, vi butti una semente, vi passi sopra la vanga o l'aratro) e allora io gli dissi: Teodoro, dovresti farmi il ritratto. Io mi metto qui, tu dall'altra parte.... Mi rispose di no, che non poteva, che non aveva voglia, che avrebbe tentato un'altra volta — e invece il motivo è diverso, e la storia è questa che Wolf ha raccontato a me e adesso io racconto a voi, con qualche cosa di più, o di meno....

*

Fine della guerra, bisogno di farsi largo, di riprendere il mestiere, di guadagnare, poco o molto, ma subito.

— Si può?

Un signore piccolo, magro, gialletto, con gli occhiali, brutto, ma che colpa ne aveva, disgraziato? Wolf lo riconosce subito, malgrado sian passati degli anni.

— Lei non è il dottor Guido Favi?

— In persona. Ha saputo, caro amico, la mia disgrazia?

Si commuove, non sa continuare, le lagrime gli cadono dagli occhi. Ha perduto un figlio che avrebbe avuto un avvenire, giovane....

— Vent'anni no?

— Ventidue! Caro Wolf, lei dovrebbe farmi un piacere....

— Due!

— Mio figlio Luigi, se lo ricorda? Cerca il portafoglio ,trova la fotografia, la mostra.

— Perfettamente, biondo, con una piccola lente qui, il naso lieve, la bocca così...

— Caro Wolf; con quel che sa, con quel che può capire dalla fotografia, sbiadita, ne convengo, ma chiara, quel che basta, lei dovrebbe farmi il ritratto di mio figlio.

Il pittore aveva la sua teoria negativa (eppur quella testa di Diogene che aveva dipinta a sedici anni era una meraviglia) ma non credette di esporla; il papà aveva perduto il figliuolo, e dunque un sentimento da rispettare, pietosamente.

— Le darò mille lire, bastano?

Rispose di si e si mise al lavoro. Una settimana dopo chiamò il dottor Favi.

— Perfetto, parlante, bravo, bravo...

Vi fu una tregua.

— Mi scusi, per amor del cielo, ma qui, all'angolo, sotto il labbro inferiore — inezie, sfumature... — ma se si potesse ritoccare, piano, piano...

— Caspita! Cose da poco, domani stesso....

— Se non le dispiace domani porto mia moglie, la mamma di Gigi:

— Porti la signora:

Giunsero puntualmente.

— Ritoccato, le pare che vada meglio?

— Molto meglio, rispose il dottor Favi.

— Tuttavia, azzardò la Signora Teresa, un po' più sotto, questa piega fra bocca e mento...

— Ma no, cara, tu me lo rovini!

— Le rincresce, signore, che domani alla stessa ora d'oggi le accompagni mia figlia?

— Ma si figuri, signora, giacchè ci siamo, è meglio che la famiglia sia contenta.

Aggiustò, accomodò, modificò, secondo quel che aveva detto il dottor Guido, secondo quel che aveva suggerito la signora Teresa, e aspettò la signorina.

— Che te ne pare, Lucia? domandò il papà.

— Di la tua opinione, sinceramente, replicò la mamma.

— Per esser Gigi è Gigi, disse la signorina Lucia, ma più sù, fra bocca e naso, proprio qui, poco sa, ma un segno più forte, sarebbe più suo, del mio povero fratello...

— Ma no, ma no, voi non capite niente, gridò il padre. Metti questo, leva quello, finiremo col guastare il ritratto! Lo sa cosa faccio, signor Wolf?

— Mi dica....

— Mio cugino Serrani — non lo conosce? quel Serrani di S. Tomà — è un fotografo....

— Ma questa non è una fotografia!

— Appunto per ciò. Tuttavia, se il ritratto è tolto da una fotografia, sia pure con l'aiuto del ricordo che lei aveva del mio figliuolo, un fotografo come Serrani potrebbe dire il suo pensiero.

— E allora venga col fotografo.

Alla stessa ora, il giorno appresso, giunsero tutti, il dottor Favi, la signora Teresa, la signorina Lucia, il signor Serrani.

— Non credo che potesse rassomigliore di più, e d'altra parte, la fotografia che avete dato al signor Wolf, non era recente, aveva perduta la chiarezza, era divenuta opaca, torbida.... Se dovessi dire quel che ne penso, da qui a qui, tutto bene, bocca, mento, naso, ma più su, all'incrocio delle ciglia, restringerei....

— Se crede, si può fare, ma bisogna che tutti siano d'accordo.

— E allora sentiamo la zia Amabile! Quella donna ha sempre trovato il pelo nell'uovo, e se c'è qualche cosa da aggiungere o qualche cosa da levare, la zia Amabile lo dirà, schietto e netto, lei permette?

— Cara signora Teresa, rispose il pittore, io sono un artista, e questa volta il mio pubblico è la famiglia Favi, più i conoscenti e i parenti del poveretto che non c'è più. Per tutto questo non ho alcuna difficoltà per non dirle: venga anche la signora Amabile!

— Alla stessa ora d'oggi o più tardi?

— Quando fa comodo a loro.

Se non ci fosse stato di mezzo un biglietto da mille in tempi di siccità, Wolf avrebbe mandato a spasso questa brava gente, ma, ormai che aveva rimesso tempo, fatica, tela, colori, e quel tanto d'estro che ci voleva per accontentar tutti, fece buon viso a cattivo giuoco.

I Favi furono puntualissimi. Schiusero la porta dello studio e misero avanti la donna che doveva trovare il pelo nell'uovo, alta, grossa, il volto sbiancato, illuminato da occhi scintillanti, robustissima, un campione da box, che se apriva appena la bocca pareva un cannone che sparasse a salve.

La signora si fece largo, guardò appena il ritratto che giaceva in mezzo allo studio, appoggiato al cavalletto, fermò gli occhi sul pittore, lo misurò dalla testa ai piedi, si convinse che era un bell'uomo, e pronunciò la sua sentenza:

— Meraviglioso!

— Chi? Chiese timidamente la signorina Lucia.

Dopo un attimo di raccoglimento, la zia Amabile rispose candidamente:

— Chi? Gigi! Lei, signor Wolf, può andar superbo di quel che ha fatto. Un Gigi così non lo farà più nessuno.

Adesso, pensò fra sè il pittore, il capo di famiglia mi dà le mille lire e ritira la tribù. Vana illusione, perchè la signorina Lucia che s'era accomodata in un angolo per vedere il ritratto nella miglior luce, stringendo gli occhi e aprendoli di scatto, quasi che fossero automatici, con un congegno a tira e molla, si destò da quell'estasi che simulava lo stupore, e prese la parola.

— Cara Amabile, io mi fido di te, ma vorrei sentire il parere di Diomiro....

— Chi è Diomiro? Chiese Wolf.

— Un ragazzo che sta sopra di noi. E' giovane, perchè è giovane assai, ma se ne intende più di noi messi assieme.

— E allora mi porti Diomiro!

— Domani?

— Va bene, domani!

Il campanello suonò, la donna di Wolf aperse la porta, il pittore respirò pensando che se Diomiro era contento come la zia Amabile, il ritratto se lo sarebbero preso con loro, ed egli avrebbe intascata finalmente la somma che aspettava.

Prima la zia Amabile che guidava la *troupe*, e che per l'occasione spandeva un soave profumo di pasciuli, poi la signora Teresa, quindi la signorina Lucia, i tre uomini ultimi, il dottor Favi fra il fotografo Serrani e il signor Diomiro.

— Eccolo Diomiro, pittore nato, che non dipinge, ma che....

— Lei sarebbe...

— Per ora semplicemente un dilettante.

— E allora basta! urlò Wolf, perchè ho sentito il papà, la mamma, la sorella, il fotografo, la zia Amabile, e son disposto a sentire tutto il Campo Santa Mrgherita, ma lei no, assolutamente no, perchè non v'è al mondo genia peggiore....

Se non ci fosse stata la zia Amabile, forse le cose avrebbero presa una brutta piega, ma ella aveva indubbiamente un fascino, perchè riuscì a calmare il pittore inviperito. Come fu ristabilito il silenzio, ricominciarono gli altri.

— Più giù, più su, più roseo, meno nero, cose da nulla, ma chi li metteva d'accordo?

— Signori, disse Wolf Ferrari, oggi è S. Teodoro, la mia festa, e facciamo quattro salti in famiglia. Sono tre ore che discutono....

— Ha ragione, esclamò il dottor Favi mettendo la mano in saccoccia. Senza farsi vedere, con molto garbo, con molto tatto, lasciò scivolare le mille lire nelle mani del pittore, prese il ritratto di suo figlio, lo avvolse in un giornale, aperse la porta dello studio, con un cenno invitò tutti a seguirlo.

— Buongiorno, signor Wolf.

— Buongiorno:

— Buongiorno....

Cinque volte il pittore rispose al saluto, sempre uguale — al dottor Favi, alla signora Teresa, alla signorina Lucia, al fotografo Serrani e perfino al dilettante Diomiro.

Soltanto la zia Amabile gli disse:

— Molti auguri, signor Teodoro, e, creda a me, bellissimo...

Una cosa che non si capiva.

Se si riferiva al ritratto del giovanetto scomparso o no.

Giannino Omero Gallo

Dalla raccolta della "Gazzetta,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Nel nuovo sistema delle reclute è stato stabilito, che la scelta degli uomini da contribuirsi debba dipendere dal parere del Governo Politico e i Padroni delle Terre non possono somministrare forestieri ma soltanto della lor gente. Un forestiere che girerà per gli, Stati Ereditari senza passaporto, sara consegnato al Reggimento come Recluta in quel Territorio dove sarà arrestato. Gli uomini che saranno rei di enormi delitti non potranno essere ammessi nel militare, bensì per quelli che non portano infamia.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — All'Ateneo, nell'adunanza ordinaria del lunedì, giorno 16 del corrente gennaio, il membro corrispondente Giuseppe dottore Calucci ha letto una memoria intorno al quesito, se convenga imitare lord Byron.

Cinquant'anni fa

(1882)

Venezia. — Nel decorso dicembre abbiamo accennato la convenuta costruzione di un grande Stabilimento di bagni marini a Trieste sulla pittoresca spiaggia di S. Andrea, eseguendosi così una parte del progetto Lazovich tendente a rendere Trieste una importante Stazione balneare austro-ungarica.

Apprendiamo ora dal «Cittadino» di Trieste che già si pensa ad attuare il rimanente del progetto Lazovich col fondare una Società per azioni, la quale comprerebbe l'anno prossimo uno spazio di terreno a S. Andrea per fabbricarvi un nuovo quartiere adornato di casini, di ville e di alberghi e rendere in tal modo quella amenissima plaga una seconda «Ardenza» di Livorno.

Ed a Venezia che si fa? Lo Stabilimento balneare non potrebbe essere abbellito ed ampliato? Non si potrebbero piantare più alberi, onde rendere più ombreggiata la strada che da Santa Elisabetta conduce allo Stabilimento dei bagni? Bello sarebbe pure se detta strada fosse fiancheggiata da graziose villette, giacchè in tal modo si renderebbe il Lido uno dei più ameni soggiorni estivi.

La corsa d'un maiale ferito per le vie di Perugia

PERUGIA, 23

Nei locali del mattatoio comunale, durante la macellazione dei suini, un macellaio aveva appena vibrato con il coltello un colpo mortale alla gola di un maiale, quando questo è riuscito a divincolarsi dai ceppi e, reso feroce dal dolore, ha azzannato alla mano un inserviente, Ottorino Mori, di 40 anni, recidendogliela quasi. Poi si è dato a corsa pazza attraverso le sale dell'edificio ed è uscito nella via.

Malgrado avesse sempre il coltello conficcato nella gola, la bestia ha percorso lungo tratto di strada, risalendo in piazza Fortebraccio, dove il traffico è intenso; qui tre presone hanno tentato, successivamente, di fermarla, ma senza riuscirvi. Il maiale, anzi, ha morso i tre, fortunatamentee in modo non grave, ed ha prosegnito la sua corsa in via Fabbretti, sino alla porta dell'Università degli studi, dove finalmente si è abbattuto, morto per il dissanguamento.

Due feriti per una scoppio causa l'imprudenza d'un meccanico

BRESCIA, 23

In un'officina di Bagnolo Mella, il meccanico ed autista Secondo Vassalli, di 24 anni, dopo aver lavato con la benzina un recipiente di lamiera destinato ad essere riempito d'aria compressa, volle metterlo ad asciugare sul fornello presso il quale lavorava uno dei proprietari dell'officina, il venticinquenne Edgardo Fegro. Mentre il Vassilli reggeva il recipiente sopra il fuoco, la piccola quantità di benzina che vi era rimasta s'infiammò e provocò uno scoppio, che proiettò le schegge della lamiera per tutta l'officina, destando l'allarme nella contrada.

Il Vassilli, cui le scheggie avevano prodotto una ferita all'avambraccio sinistro e ferite multiple alle mani, con asportazione di due falangi, ed il Fegro che, investito dalla fiammata, aveva riportato gravi ustioni al torace e al viso, furono trasportati dalla Croce Bianca all'ospedale.

I lavori dell'Accademia d'Italia

Deliberazioni e iniziative in materia d'arte e di scienza

ROMA, 23

Hanno avuto luogo le ordinarie adunanze delle classi e l'adunanza generale della Reale Accademia d'Italia. Nella classe delle scienze morali e storiche sono stati approvati i vari temi speciali che saranno oggetto di discussione nel prossimo convegno Volta 1932 e presi accordi riguardo alle pubblicazioni da iniziarsi a cura della classe. Sono state poi fatte proposte di concorso finanziario a studi interessanti l'archeologia e la storia medioevale ed esaminate varie memorie manoscritte e a stampa inviate all'Accademia.

La classe delle lettere ha preso atto dei primi risultati dello spoglio dei manoscritti lasciati dal sanscritista Michele Kerbaker e di altri lavori in corso. Ha preso le ultime deliberazioni riguardo alla celebrazione del centenario della morte di Goethe a cui prenderà parte anche l'Accademia con un discorso di Farinelli in Campidoglio e una cerimonia alla Farnesina la sera del 2 aprile. La classe ha poi fatto proprie le proposte avanzate dagli accademici Panzini e Novaro relative a riforme nel campo dell'ortografia e dell'accentuazione delle parole. Ha preso infine in esame varie domande di sussidi e contributi per pubblicazioni.

Le riunioni delle classi

La classe delle scienze fisiche, matematiche e naturali ha preso in esame le prime relazioni degli studiosi italiani inviati all'estero coi mezzi della fondazione Volta constatando fin d'ora i larghi frutti che queste missioni di studio fuori d'Italia sono destinate a produrre in rapporto tanto al progresso scientifico italiano quanto al riconoscimento della nostra operosità da parte del mondo culturale straniero. Per conseguenza la classe ha deliberato che anche per l'anno 1932-33 essa impiegherà in questo modo i mezzi della Fondazione Volta che sono a sua disposizione. La classe ha altresi concluso riguardo alla pubblicazione del catalogo stellare del Piazzi.

La classe delle arti ha seguito l'esposizione fatta dall'accademico Piacentini sugli inidirizzi da dare all'attività della classe e sui concetti informatori di alcune prossime iniziative. Dalla discussione è emersa la proposta di pubblicare una raccolta nazionale di rilievi e studi dei monumenti dell'architettura italiana ordinando la complessa opera che nelle varie regioni viene svolta dalle Regie Sopraintendenze all'arte e dalle Regie Scuole di architettura. Bazzani ha illustrato l'opportunità che la classe delle arti sia rappresentata degnamente nelle iniziative e nelle manifestazioni dell'arte italiana all'estero.

Romanelli ha riferito sulla proprietà delle opere d'arte e sulle disposizioni legislative in materia di diritti d'autore, citando esempi delle legislazioni straniere ed invocando opportune riforme per le mostre. Ha inoltre esposto alcuni concetti sull'ordinamento delle Gallerie d'arte moderna seguito con vivo interesse dalla classe.

L'assemblea generale

L'adunanza generale è stata aperta da Marconi che ha fatto alcune comunicazioni all'assemblea su pratiche ed iniziative dei lavori in corso. Fra l'altro vi saranno nei prossimi mesi la commemorazione del pittore Boldini fatta da Paribeni, la relazione dei loro viaggi al Tibet e in Persia da parte di Tucci e del prof. Pagliano e dell'esplorazione dell'oasi di Cufra da parte del prof. Desio.

E' stata data notizia dell'approvazione delle modifiche proposte dall'assemblea nel regolamento per i quattro premi «Mussolini» del *Corriere della Sera* i quali, anche quest'anno e nei seguenti, saranno conferiti alla migliore opera o complesso di opere da scegliersi fra quelle che siano apparse o compiute nell'ultimo decennio. Quindi, discusso e approvato il conto consuntivo 1930-31, i vice presidenti hanno dato notizia di deliberazioni e voti delle loro classi. Si è anche designata nelle persone degli accademici Ojetti, Romanelli, Severi e Bazzani la rappresentanza della Accademia presso la commissione interministeriale per le mostre all'estero. Il quale argomento ha dato materia ad una ampia discussione che si è allargata a tutta l'attività dell'Accademia e ai suoi compiti. I vari oratori si sono trovati d'accordo sull'opportunità di favorire una collaborazione sempre più stretta con le organizzazioni ed istituzioni del Regime perchè alla Reale Accademia d'Italia sia agevolata quella funzione promotrice e coordinatrice della coltura nazionale che lo Stato le assegna. In ultimo l'accademico Orestano ha richiamato l'attenzione dell'assemblea sul problema del teatro augurando che dall'Accademia possa uscire una parola che avvii alla sua soluzione il grave problema.

Le direttive del Duce per la V. Triennale di Milano

ROMA, 23

Stamane, nella sede della Federazione degli artigiani, ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio d'amministrazione della Triennale delle arti decorative moderne e dell'architettura moderna di Milano. Hanno partecipato alla seduta anche i componenti del Direttorio organizzatore della Triennale.

Il dr Barella ha aperto la seduta inviando un deferente saluto al Duce; indi ha esposto al Consiglio il lavoro svolto per la preparazione della quinta Triennale dal giugno ad oggi, cioè nel periodo in cui egli fu commissario governativo dell'ente prima di essere nominato presidente.

Dalla relazione risulta che l'organizzazione della Triennale è ormai in pieno sviluppo: pubblicato a suo tempo il programma dopo la approvazione del Duce ed ampiamente diffuso, esso trovò unanimi e favorevoli consensi, l'azione di propaganda è continuata e continua e trova in Italia e all'estero pronte adesioni. E' in corso l'organizzazione delle varie e singole mostre delle arti applicate previste dal programma generale della Triennale, della Mostra dell'abitazione e dell'Esposizione internazionale dell'architettura moderna alla cui preparazione collaborano, delegati del Direttorio del Sindacato nazionale architetti, gli architetti Alberto Alfago Novello e Pietro Aschieri.

Per quel che riguarda particolarmente la partecipazione alla Triennale dell'artigianato e delle piccole industrie in vista della grande massa sindacale degli appartenenti a queste due categorie tanto interessate all'Esposizione, è stato deliberato, in seguito ad uno scambio di vedute intercorso con l'on. Buronzo, che per la preparazione e la scelta delle opere, che nei termini del regolamento saranno dagli artigiani e dai piccoli industriali presentate per l'ammissione all'Esposizione, l'Ente della Triennale agirà di comune accordo con l'on. Buronzo stesso. Sono state svolte con gli uffici competenti le pratiche relative all'iscrizione della Triennale presso l'Ufficio internazionale delle Esposizioni di Parigi a norma delle vigenti convenzioni internazionali e per l'invio alle Nazioni straniere degli inviti ufficiali. In vista delle opportunità che la Triennale costituisca per l'anno undecimo un avvenimento saliente anche dal lato turistico, sono stati interessati gli enti e le autorità preposti al movimento turistico affinchè sia possibile coordinare un organico programma di pubblicazioni, richiami ecc.

Il dr. Barella ha infine presentato al Consiglio il bilancio preventivo della manifestazione. Dopo ampia discussione su tutti i punti esposti e sul programma dei lavori da svolgersi, il consiglio ha completamente approvato la relazione ed il preventivo ed ha confermato il Direttorio organizzatore composto da Carlo A. Felice, G. Conti e Mario Sironi approvandone pienamente l'opera.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Consiglio di amministrazione della Triennale di Milano presieduto dal dr. Giulio Barella, nonchè i componenti del Direttorio ordinatore dell'Esposizione. Il Capo del Governo ha richiesto dettagliate informazioni sullo stato dei lavori del palazzo dell'arte, sul numero degli operai addetti alla costruzione, sulla preparazione della Triennale e in modo particolare sull'esposizione internazionale di architettura e sulla mostra dell'abitazione moderna. A termine della relazione fattagli dal dr. Barella, il Capo del Governo si è compiaciuto di confermare la sua approvazione ai concetti seguiti dagli organizzatori esprimendo il suo vivo interesse per la manifestazione. Infine ha tracciato le direttive per la quinta Esposizione d'arte decorativa che si inaugurerà a Milano il 21 aprile 1933, auspicando che la Triennale, ormai inserita nelle grandi iniziative del Regime, consolidi il proprio prestigio e risponda in pieno alle alte finalità per cui fu creata.

La Mostra garibaldina a Roma

L'ordinamento delle cinque sezioni dell'Esposizione

ROMA, 23

Il 21 aprile p. v. verrà inaugurata a Roma la Mostra Garibaldina indetta in occasione delle manifestazioni per il cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi. «La Corrispondenza» informa che è stato definitivamente stabilito il programma della Mostra stessa, la quale comprenderà le cinque sezioni seguenti: 1.) Cimeli, documenti, ritratti, opere d'arte ,stampe e disegni relativi alla vita di Garibaldi, dal primo esilio in America al ritorno in Italia nel '48, alla difesa di Roma, alla campagna del '59, alla impresa di «Mille», ad Aspromonte, alla campagna del '66, a Mentana, alla campagna dei Vosgi (1870-71), ecc. Troveranno posto in questa sezione anche i plastici, i piani, le carte militari, i figurini, le vedute di località, che furono teatro di battaglie, ecc.; 3.) Autografi di Garibaldi e lettere di personaggi illustri a Garibaldi; 4.) Garibaldi nella sua popolarità, nel suo fascino e nella sua influenza mondiale; e cioè giornali intitolati a Garibaldi, caricature e satire, musica garibaldina, indirizzi e lettere di stranieri a Garibaldi; indirizzi e lettere di operai, di bambini, di donne e infine Garibaldi nella iconografia popolare; 5.) Garibaldi ed i garibaldini da Domokos alla Grande Guerra (le spedizioni in Grecia del 1897 e del 1912, l'eroica impresa delle Argonne, i caduti garibaldini, la ristampa dei ritratti e degli Inni garibaldini durante la guerra, ecc.

La partecipazione degli archivi e musei

Alla Mostra parteciperanno le città di Roma, Milano, Firenze, Genova, Torino, Bologna, Pavia, Modena, Napoli, Bergamo, Marsala, Faenza, ecc., presentando quanto di migliore e di più significativo è conservato in Musei ed Archivi pubblici. Nella Mostra figurerà anche il grande «Medagliere garibaldino», di proprietà del cav. Carlo Stefano Johnson di Milano. Questo medagliere comprende molte centinaia di medaglie coniate in onore di Garibaldi e dei garibaldini, fra il 1848 e il 1882, nonchè una larga documentazione medagistica posteriore alla morte di Garibaldi.

Nella interessante collezione Johnson, l'unica che sia veramente completa, figurano pezzi rarissimi, coniati in pochi esemplari, medaglie satiriche, caricaturali ed allegariche, nè manca la serie delle medaglie coniate in onore di Garibaldi in Francia ed in occasione delle imprese garibaldine posteriori alla morte di Giuseppe Garibaldi. Un altro importante contributo a questa Sezione della Mostra Garibaldina, verrà portato dalla Civica Raccolta delle Stampe di Milano, costituita anni or sono per la generosa dotazione del dott. Achille Bennarelli. Questa Civica Raccolta allestirà, in apposita sala, alcune serie interessantissime, le quali documenteranno l'influenza di Garibaldi sull'anima popolare. In questa sala verranno raccolti una serie di almanacchi intitolati a Garibaldi, di stampe italiane sul genere di quella famosa d'Epinal, di riflessi iconografici della popolarità di Garibaldi, e via via fino ad arrivare alla curiosa ed ingenua documentazione di Garibaldi e delle sue imprese in funzione di elemento decorativo. Potrebbero, a tutta prima, sembrare trascurabili certe manifestazioni schiettamente popolari, come i ritratti di Garibaldi stampati sulle scatole di fiammiferi e le serie dei soldati garibaldini nelle note collezioni per ragazzi, ma anche questo materiale, per quanto modesto, acquista il suo valore nel quadro d'insieme, tanto più che si tratta di materiale oggi irreperibile.

Le opere d'arte

Verranno esposti nelle varie Sezioni quadri di artisti, quali Giovanni Fattori, Silvestro Lega, Gerolamo Induno, Plinio Nomellini. Di Domenico Induno verrà esposto un magnifico e suggestivo ritratto di Anita Garibaldi, con la faccia a tre quarti, i capelli al vento, lo sguardo ardito. Pare che la figura sia stata tracciata come parte di un quadro di maggiori proporzioni. Probabilmente si tratta di una «impressione» ricevuta dall'autore durante l'assedio di Roma. Questo quadro, rimasto finora inedito e sconosciuto, è stato acquistato recentemente da, «Museo del Risorgimento» di Milano. Lo stesso Museo ha anche acquistato un bel ritratto di Garibaldi, dipinto dal Barbaglia e proveniente dalla nota Raccolta dell'on. Gussoni. Il Podestà di Milano, duca Marcello Visconti di Modrone, ha deliberato che queste due singolari opere d'arte figurino, per la prima volta, alla Mostra.

La Commissione ordinatrice della Mostra, nominata con decreto del Capo del Governo, provvede direttamente alla ricerca e alla raccolta del materiale. Tuttavia, chiunque possegga opere d'arte, cimeli di singolare valore, autografi importanti, caricature rare, collezioni di giornali garibaldini, farà cosa grata segnalandosi alla Segreteria Generale della Commissione in Roma (via Condotti 9) non oltre il 20 febbraio p. v. Questa garantisce in modo assoluto la perfetta conservazione e la restituzione di ogni oggetto inviato. La Commissione è presieduta dal Governatore di Roma, Principe Boncompagni Ludovisi. La Mostra rimarrà aperta dal 21 aprile al 10 giugno 1931.

Torino ha spedito a Roma il materiale del censimento

TORINO, 23

Sono partiti in questi giorni per Roma due carri ferroviari carichi di documenti riguardanti il censimento della nostra provincia, e non c'era tutto: mancavano quelli riferentisi alla nostra città, e che formano un complesso più voluminoso, un centinaio di quintali di carta, che stanno radunati nei sotterranei del palazzo di via Barbaroux, in attesa di partire anch'essi per Roma.

Si tratta dei moduli raccolti nei 17 uffici sezionali. Durante i controlli e le revisioni si è constatato che molte donne sposate in seconde nozze avevano dichiarato di essere vedove, come se il secondo loro marito non contasse; alcuni vecchi avevano denunciato età infantili, alcuni maschi risultavano femmine e viceversa. Duecento impiegati ordinari e straordinari e un centinaio di altri impiegati tolti da altri servizi, con 120 guardie municipali, hanno dovuto provvedere alle rettifiche, lavorando giorno e notte. Sono stati fatti orari giornalieri di 14-15 ore e una squadra di trenta impiegati ha lavorato per quattro mesi, dalle 20.30 alle 7 del mattino, senza aumento di compenso. Al 15 maggio, come era prescritto, si poteva conoscere il risultato del censimento; e nella seconda quindicina veniva eseguito il controllo che ha portato lievi variazioni. Sono occorsi quattro milioni di bolli indicativi del Comune, della frazione sezionale, del numero d'ordine e della parrocchia per le schede.

Ogni scheda era munita di sei bolli. Il complesso dei prospetti ha formato un volume dello spessore di 60 centimetri. Duecentomila sono state le addizioni necessarie. Particolari rilievi statistici sono stati fatti per rilevare i longevi e gli appartenenti alle diverse religioni, come pure per rilevare la posizione anagrafica di parecchie migliaia di cittadini che, pur avendo risposto al censimento, non si erano iscritti nei libri anagrafici, e di altri individui che, iscritti, non avevano invece recapitato la scheda.

L'inaugurazione della Mostra di venti pittori ungheresi a Roma

ROMA, 23

Stamane è stata inaugurata la Mostra di venti pittori ungheresi al Palazzo delle Esposizioni. Alla inaugurazione hanno assistito il Ministro dell'Educazione nazionale Giuliano, il Sottosegretario agli Esteri Fani, il Governatore di Roma Boncompagni Ludovisi, il Ministro plenipotenziario d'Ungheria, il prof. Gerevich, direttore dell'Accademia ungherese a Roma e molte altre personalità.

Da ufficiale giudiziario a consulente per poi finire in prigione

CREMONA, 23

E' stato tratto in arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato dal pretore cav. Treglia, l'ex-ufficiale giudiziario Guglielmo Floris, di 56 anni. Il Floris, allontanato da una delle sezioni della nostra pretura alcuni anni or sono, in seguito a un grave caso occorsogli nell'esercizio della professione e conclusosi in appello con una assoluzione per insufficienza di prove, aveva aperto uno studio di consulenza legale e finanziaria. In un primo momento, i clienti furono assai numerosi, poi la clientela andò diradandosi. In questi ultimi tempi, sono giunte all'autorità giudiziaria numerose proteste di persone che si ritenevano danneggiate dal Floris. Accertata la consistenza delle accuse, l'autorità giudiziaria ha disposto per l'arresto del Floris.

SPIGOLATURE

«La Fronda» è stata definita da molti autori una rivoluzione mancata. E' provato — scrive l'*Action française* — che lo spirito repubblicano non data dal 1789, chè la grande Rivoluzione riuscita non aveva nulla d'impreviste, perchè era stata parecchie volte a traverso la storia. Uno dei primi movimenti del genere nacque da una reazione contro l'autoritarismo di Richelieu. A quel periodo di severità e di ordine successe come una esplosione d'istinti, lungo tempo soffocati, da quando scomparve il grande cardinale. Contro l'eminente personaggio ci fu una vera coalizione di odi. Al Palazzo di Giustizia i magistrati che egli aveva eliminati rientrarono in trionfo, e tutti coloro che egli aveva oppressi drizzarono la testa. Alla Corte rientravano ebbri di rancone, una duchessa di Chevreuse e venti altri aristocratici avidi di rivincita, fra i quali i principi del sangue che il cardinale aveva messo da parte, e i nobili, dei quali aveva fatto demolire i castelli, fino all'alto clero, al quale aveva proibito ogni partecipazione politica. Tutti si sentivano sollevati dopo la scomparsa di Richelieu. Regnava la regina Anna, quella fiera spagnuola, nutrida delle dottrine terribilmente dispotiche che Filippo II, suo nonno, aveva praticato nel suo fosco palazzo dell'Escurial. Debole verso i principi, verso i grandi e la nobiltà, la regina umiliava quella gente, che senz'essere di origine aristocratica pretendeva di fare ostacolo all'autorità di suo figlio. Il Parlamento si accorgeva dell'odio che gli portava la regina, e se ne offendeva ed aspettava una buona occasione per vendicarsi. In pratica, le rivendicazioni del Parlamento restano quasi sempre teoriche e senza un reale pericolo per la monarchia. Francesco I, ad uno di quei tentativi aveva esclamato: «Non è qui un Senato come a Venezia che detta legge ai principi». Quando, in piena «Fronda», la borghesia e il popolo in rivolta invasero il palazzo reale, la regina Anna ebbe l'ispirazione di condurre i rivoluzionari dinanzi al lettino dov'era coricato il giovane Luigi XIV, ed ella vide quei furiosi calmarsi improvvisamente e piangere dinanzi al fanciullo reale addormentato. Per allora, la Rivoluzione era sedata.

*

Un gravissimo colpo è stato dato — scrive la *Revue medicale* — ad una delle teorie pseudo-scientifiche la cui attuazione pratica rappresenta una delle idee fisse più caratteristiche e diffuse del popolo americano, e precisamente la mania di dormire la notte con le finestre della stanza da letto aperte qualunque sia il tempo che faccia fuori, la temperatura dell'aria, la stagione. Il colpo a questa teoria così cara al cuore della grandissima maggioranza degli americani è stato apportato dall'Associazione medica dello Stato di Indiana, la quale ha pubblicato in questi ultimi giorni, nel suo bollettino periodico di informazioni, le conclusioni di una indagine scientifica sull'abitudine di dormire con le finestre della stanza da letto spalancate, e sui vantaggi che essa presenta in confronto all'abitudine di dormire invece con le finestre chiuse. L'abitudine di dormire con le finestre aperte e con qualsiasi tempo e temperaturra può non avere nessun effetto pericoloso per un certo numero di persone di particolare natura, giovani e di robustezza fisica superiore alla normale, ma per la grandissima maggioranza della gente, questa abitudine, in definitiva, può risultare più dannosa che benefica. Le indagini compiute da medici e scienziati in vari paesi hanno dimostrato esaurientemente e conclusivamente che gli effetti nocivi dovuti al fatto di dormire in un ambiente malamente ventilato durante la notte, e cioè i dolori di testa e quel senso generale di malessere e di indisposizione che si prova dopo aver dormito malamente, non sono affatto dovuti alla presenza di qualche ipotetica sostanza nell'aria della stanza che la rende poco adatta alla respirazione o comunque dannosa, ma semplicemente ad un eccesso di calore e di umidità nella stanza in cui si dorme, oppure ad uno soltanto di questi fattori. «Dormite pure con le finestre aperte quando il tempo e la stagione ve lo permettono, ma non ne fate una specie di feticcio o di mania. Le correnti d'aria dirette, quando si dorme, facilmente causano raffreddori, e generalmente tendono ad aumentare più che a diminuire i pericoli di attacchi influenzali».

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

Una colazione del Duca di Genova

all'Ammiraglio Duca Denti

Ieri alle 13 S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico ha dato al Grand Hotel una colazione intima in onore dell'Ammiraglio duca Salvatore Denti Amari di Pirajno, prossimo a lasciare Venezia, chiamato, come si sa, a Roma ad assumere l'alto posto di vice presidente del Consiglio Superiore di Marina.

Alla colazione hanno partecipato S. A. R. il Duca di Genova col suo primo aiutante di campo capitano di vascello marchese Spinola e il suo ufficiale d'ordinanza tenente di vascello Don Frigerio, l'ammiraglio duca Denti col suo capo di Stato Maggiore comandante Starita e il suo ufficiale di ordinanza tenente di vascello don Carafa d'Andria, la duchessa Denti e la signora Starita.

S. A. R. ha ricevuto poi alle 15 nella sede del Comando gli ufficiali della Piazza e i capi corpo e capi servizio.

Si è recato ieri a far visita di omaggio a S. A. R. il Duca di Genova, il gr. uff. ing. Remigio Valgoi, capo del Compartimento Ferroviario.

Il nobile saluto dell'Ammiraglio Denti

ai Mutilati veneziani

Al Presidente della Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati avv. Sandro Brass è pervenuta dall'ammiraglio duca Salvatore Denti Amari di Pirajno la seguente nobilissima lettera:

« Fra le manifestazioni di amicizia e di simpatia ricevute in questi giorni, particolarmente cara al mio cuore di marinaio e di soldato è giunta quella dei mutilati di guerra veneziani, dei quali Ella ha voluto essere gentile interprete.

« I mutilati d'Italia che, con le loro gloriose ferite, parlano al cuore di ogni italiano con linguaggio commovente ed eroico, che rappresentano, guidati dai capi veramente degni, una delle più cospicue forze morali d'Italia, svolgono una santa opera di propaganda, di prepadazione al sacrificio: possano essi sempre trovare terreno fecondo per la loro alta opera di italianità. Questo è lo augurio caro che formulo per i mutilati veneziani, mentre sto per lasciare questa incantevole città. Dica ai suoi camerati il mio saluto, il mio augurio, il mio grazie; a Lei, gentile avvocato, l'espressione del mio animo grato ed il mio saluto cordialissimo — *Denti di Pirajno* ».

Il Segretario Federale

ricevuto dal Duce

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Segretario federale di Venezia avv. Suppiej, il quale gli ha riferito sulle opere assistenziali di quella provincia.

La presidenza della Federazione

Combattenti riconfermata

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti, ha riconfermato per il corrente anno 1932 nella carica di Presidente della Federazione Provinciale Combattenti il D.r Valtorta cav. Giuseppe Vice Podestà di Venezia.

Società Adriatica di Elettricità

Venezia, 23 Gennaio 1932 - X.

Il Consiglio della Società Adriatica di Elettricità si è oggi riunito per l'esame ed approvazione del Bilancio 1931.

Il Consiglio ha constatato, come era nelle previsioni, che le risultanze del Bilancio stesso consentirebbero di distribuire agli azionisti un dividendo di L. 16.— (sedici) per azione come l'anno precedente.

Il Consiglio, volendo attenersi a criteri di massima prudenza, in relazione all'attuale momento, ha stabilito di proporre all'Assemblea la distribuzione di un dividendo di L. 14.— per azione, (e cioè Lire 8.— (otto) oltre l'acconto di Lire 6.— già versato il 1.o ottobre 1931): e di portare ad un fondo speciale a disposizione la somma di L. 8.000.000.— corrispondenti a L. 2.— per ciascuna delle 4.000.000 di azioni costituenti il Capitale Sociale.

Estrazione del Lotto 23 Gennaio

VENEZIA	52	77	81	50	45
BARI	38	80	22	11	44
FIRENZE	37	68	82	26	73
MILANO	73	56	83	72	69
NAPOLI	79	80	21	70	84
PALERMO	20	73	9	28	21
ROMA	14	39	36	1	4
TORINO	18	48	72	28	51

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Commemorazione di A. Mussolini

a cura della Milizia Forestale

A cura della Milizia Nazionale Forestale, stamane verrà commemorato il Gr. Uff. Dott. Arnaldo Mussolini, già benemerito Presidente del Comitato Nazionale Forestale.

La cerimonia avrà luogo alle ore 11 nel parco di S. Elena presso il ponte di accesso ai Giardini e vi presenzieranno le maggiori autorità cittadine.

I Fascisti, i Giovani Fascisti, gli appartenenti alle Organizzazioni sindacali, partecipino alla cerimonia che dovrà riuscire degno ricordo dell'Illustre Scomparso.

Adunate

I fascisti del *Circolo di Castello* liberi da impegni sono invitati a trovarsi nella sede del Circolo alle ore 10 per assistere alla commemorazione.

I *Volontari di guerra* che vogliono partecipare al rito commemorativo, sono invitati a trovarsi alle 10.45 ai Giardini Pubblici, presso l'imbocco del Viale Oberdan.

Gli inscritti ai *Sindacati Professionisti e Artisti*, che vogliono assistere alla commemorazione, sono invitati a trovarsi alle 10.45 presso il pontile dei Giardini.

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali

nella decorsa settimana

L'Assistenza prestata dall'E. O. A. nella decorsa settimana alla popolazione bisognosa della città di Venezia si riassume nelle seguenti cifre:

Pasti serviti nelle trattorie popolari n. 4900; Ranci popolari e pane n. 42.710; Buoni distribuiti da L. 5 a L. 10 n. 396; Latte distribuiti litri 2661; Coperte distribuite n. 110; Pane kg. 210; Assistenze varie lire 2300; Erogazioni in provincia lire 18.000.

Il Presidente dell'E. O. A.
Avv. Giorgio Suppiej

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali del Partito i seguenti oblatori:

S. A. R. Ferdinando di Savoia Duca di Genova L. 20.000.

Funzionari del R. Magistrato alle Acque Venezia L. 1,080,55; Personale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per onorare la memoria del cav. Vittorio Magrini, zio del Direttore Generale gr. uff. rag. Romano Magrini L. 300; Ente Nazionale della Cooperazione per le seguenti affiliate: Servizi Contabili di Copia e Telefonici L. 400; Porta Bagagli di Venezia L. 400; Braccianti Frutta Erbaggi Venezia 200; «La Tabaccnina» 151; Caricatori e Scaricatori Scalo Mestre 137; Consumo fra abitanti Lido 130; «Edile Venezia» di Venezia 116; Unione Operaia Giudecca 100; Bagni di Mare fra Impiegati di Venezia 100; Porta Bagagli di Mestre 80; Mutua Operai Selciatori di Venezia 66; Caricatori e Scaricatori Venezia 54; Consumo fra lavoratori di Mira 50; Controllori Merce al Porto di Venezia 50; Consumo di Fossalta di Portogruaro 16; «La Sagittaria» di Concordia Sagittaria 12; Società di Mutuo Soccorso fra operai di Tevignano Maerne 50; Associazione Mutua «San Marco» fra Sordo-parlanti di Venezia L. 50; a mezzo del Segretario Provinciale rag. Pio Ceccarelli L. 2.162; Comm. prof. Antonio Garioni e signora 500; Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori Mestre 14.000; Salariati e Dipendenti del R. Arsenale (Officina Mista, reparto armi navali, Scuola Meccanici, Zona Fari; Direzione Commissariati) L. 1.454.

Fascio Femminile di Dorsoduro

Il seniore Ferruccio Nicoletti ha fatto rimettere al Circolo Femminile Fascista di Dorsoduro indumenti vari, da distrivuirsi ai poveri del Sestiere.

La Fiduciaria vivamente ringrazia

Fascio Femminile di San Polo

Il sig. Antonio Quintavalle, negoziante di generi diversi a S. Silvestro, ha fatto dono al Fascio Femminile di S. Polo pro Opere Assistenziali, dei seguenti prodotti alimentari: kg. 10 di farina di grano turco, kg. 51 di riso, kg. 5 di fagioli n. 10 pezzi di sapone da bucato.

La Fiduciaria sentitamente ringrazia.

Opera Nazionale Dopolavoro

Teatro Dopolavoro Monopoli

Questa sera alle ore 21 la Filodrammatica «Teatro Comico» diretta da Ester Sainati, presenterà la commedia in tre atti «La famegia del santolo» di Giacinto Gallina.

Riunione dei Presidenti delle Società della Provincia

Stamane presso la sede del Dopolavoro Provinciale, convocati dal Delegato Regionale per il Veneto della Federazione Italiana Giuoco Bocce si raduneranno i Presidenti delle Società Bocciofile della nostra Provincia per stabilire il programma di attività per la prossima stagione sportiva, e provvedere inoltre alla classificazione dei giocatori.

Sindacati del Commercio

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio invita tutti i propri organizzati a partecipare alla cerimonia che avrà luogo alle ore 11 nel Parco di S. Elena per la piantagione di un albero dedicato alla memoria di Arnaldo Mussolini Presidente del Comitato Nazionale Forestale.

I gagliardetti e labari dei Sindacati saranno alle 10.15 ai Giardini Pubblici presso il monumento a Querini.

La Cavalchina alla Fenice

"Sior Tonin Bonagrazia,, a Hollywood

Prima di tutto fuori le novità: *Sior Tonin Bonagrazia*, invitato alla Cavalchina, ha cordialmente accettato la proposta. Non è così parruccone da sdegnare le offerte di una festa ultramoderna, nè l'età, nè la crisi l'hanno poi così immusonito da farlo sdegnoso o, peggio ancora, recalcitrante davanti alle promesse di una notte di allegria, ed è abbastanza smaliziato per poter armonizzare gli sfoghi del suo spirito bizzarro, coi guaiti di un saxofono, o col friggere di una lampada ad arco. *Sior Tonin Bonagrazia*, adunque, uscito in edizione speciale, invaderà sabato 6 febbraio la sala della Fenice, entrerà nei palchi, si spiegherà tra le mani di dame e di cavalieri, burlerà i presenti e scherzerà con gli assenti, lanciando gli spruzzi del suo autentico brio veneziano nella notte pervasa di transoceaniche malìe.

Altre novità? Il gruppo dei premi s'è arricchito di nuovi, ricchissimi oggetti: notiamo tra questi un prezioso, elegantissimo portasigarette d'argento, offerto dal prof. Fabio Vitali, Presidente del Comitato Generale di Beneficenza, ed un superbo binocolo di madreperla, dono del cav. Pietro Giacomelli, il quale con gentilissimo pensiero ha pure offerto buoni per fotografie formato « salon » da eseguirsi nel suo reputatissimo Stabilimento alle signore vincitrici del concorso per l'imitazione di una tra le più note stelle dello schermo. Altri premi, tra cui uno veramente sensazionale, stanno per giungere al Comitato, ma d'essi avremo a parlare nei numeri venturi.

Basti dire, per ora, che l'interesse e la curiosità per la festa, vanno crescendo via via in proporzione diretta allo scemare del tempo che ancora ci allontana dalla notte incantata. I palchi sono già quasi tutti venduti, i biglietti d'ingresso vanno a ruba e le prenotazioni per le cene si susseguono, con ritmo veramente inatteso. Dunque chi ha tempo non aspetti tempo: i palchi e i biglietti d'ingresso si ritirano nei giorni feriali dalle 17 alle 19.30 presso l'Hotel Vittoria e le cene si prenotano in tutte le ore del giorno e della sera presso la « Taverna la Fenice ».

Il Comitato, organizzatore della veglia, ha pregato a suo tempo le Associazioni cittadine di non far coincidere le loro feste danzanti con la tradizionale Cavalchina, e questo per non danneggiare una manifestazione di tanta importanza agli effetti della beneficenza cittadina. All'invito del Comitato, la R. Società Canottieri Bucintoro ha risposto con la nobilissima lettera che qui trascriviamo a titolo di esempio:

« All'On. Comitato Generale di Beneficenza - Venezia.

« Il Comitato per le feste della R. Soc. Canottieri « Bucintoro », compreso dello scopo altamente filantropico, per il quale, anche quest'anno, la tradizionale Cavalchina avrà luogo, è ben lieto di aderire al desiderio espresso dal Comitato Generale di beneficenza, ed ha senz'altro deliberato di sospendere la solita festa notturna del sabato prossimo 6 febbraio.

« Con ciò, il Comitato della « Bucintoro » vuole dare una prova di simpatia alla nobile iniziativa di codesto Comitato organizzatore e spera di contribuire indirettamente al buon esito economico della Cavalchina.

« Questo Comitato si augura, pertanto, che ugualmente possano fare tutti gli altri Sodalizi cittadini, che per quella sera avessero pensato di continuare la serie dei loro trattenimenti danzanti. Con ossequi ».

Stato Civile di Venezia

Giorno 23 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 6, femmine 5 — **Decessi**: Magrini Vittorio di anni 65 con. r. pens. — Padella Giuseppe 72 ved. r. pens. — Varagnolo Amedeo 63 con. r. pens. — Rastelli Eduardo 33 cel. r. pens. — Benedetti Giovanni 65 con. bracc. — Memo Penso Giuseppina 78 ved. ricov.

Riassunto: Nati 11 — Matrimoni 0 — Decessi 6.

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di martedì u. s. Rime-dio (Rimedio) i seguenti:

Signore: Emma Donadon, Amabile Cancellier, Maria d'Alessandro, Cesarina Casellotti, Lucia Cisotti, Rosina Tessarotto, Nereide Toniato, Antonietta Molà, Dina Piazza, Ottilia di Giou da Valle di Cadore, Dirce Brotto, Lina Oltramonti, Ines Madalena, Antonietta Centazzo, Maria Gianne, Ortensia Cini, Elisa Moda, Vittoria Fagarazzi, Vittoria Leschiutta da Lama Polesine, Mira Voltolina, Elena Spicciani, Elena Bortolani, Anna Pinzoni, Beppina Marzotto, Alberta Maria Becher, Paolina D'Este.

Signori: Cesare Ortolani, Luigi Pinon, Giulio Pasetti, Bombardella, Lorenzo Citran, Emilio Citran, Marco Sartori, Umberto Cadamuro Morgante, Bibi Comerino, Virgilio Quarti, Sergio Ravà, Eugenio Duse, GinoRosada, Gino Orso, Giuseppe Bigaglia, Pietro Crepet da Mestre, Giuseppe Millosevich, Eugenio Alzetta, Gino Pizzolato, Arturo Pozzati, Francesco Casiglieri, Carlo Da Villa, Adriano Karlyschki, Benvenuto Platea, Ugo Baretta, Pietro Vendramin, Mario De Sanzuane.

La sorte ha favroito: Nereide Toniato, Beppina Marzotto, Emilio Citran e Marco Sartori.

La sosta a Venezia

del Principe di Etiopia

Come abbiamo annunziato oggi arriverà a Venezia in forma ufficiale S. A. I. Merid Azmasce Asfaou Wessen Principe Ereditario di Etiopia. Il Principe sarà ricevuto cogli onori dovuti al suo grado. All'arrivo del treno, alle 9.20, la batteria della Difesa M. M. di S. Nicolò di Lido eseguirà le salve d'onore di 21 colpi.

Alla stazione saranno S. A. R. il Duca di Genova e le autorità, mentre un plotone della R. Scuola Meccanici renderà gli onori nell'interno della stazione.

All'arrivo di S. A. I. il Principe di Etiopia in Bacino di S. Marco, le navi ivi ormeggiate, che avranno il gran pavese, renderanno il saluto alla voce. S. A. I. col seguito scenderà al Danieli dove sarà mantenuta una guardia d'onore. Il Principe d'Etiopia alle 11 visiterà il Palazzo Ducale e alle 14.30 la Basilica di San Marco. Quindi, insieme al Duca di Genova si recherà a Murano a visitare quelle vetrerie artistiche.

Alle 17.30 il Principe parteciperà a Cà Farsetti al ricevimento dato in suo onore dal Podestà dr. comm. Mario Alverà. Il Principe lascierà Venezia alle 18.45 col treno di Domodossola.

Livorno-Serenissima

Oggi alle ore 14.30 avrà inizio la partita di Campionato tra la squadra di Livorno e quella dei granata concittadini; contesa come si sa della massima importanza per tutte due le compagini. La squadra livornese ha bisogno di vincere per non perdere il contatto con le consorelle del gruppo di testa mentre la Serenissima d'altra parte ha bisogno dell'affermazione per risollevarsi dall'abbattimento e non finire nelle incomode posizioni di coda. Sarà dunque una battaglia ricca di fasi emotive e piena di interesse.

La squadra amaranto scende per la prima volta sul terreno di S. Elena. Conosciamo il suo valore e le qualità dei campioni toscani. Il Livorno che fino ad ieri era il condottiero del girone, e che proprio alle consorelle del Veneto ha dovuto cedere le armi, troverà indubbiamente anche sul terreno di S. Elena un ostacolo difficile a sorpassare. La Serenissima che vorrà rifarsi del mezzo insuccesso subito domenica scorsa ad opera dei veronesi, si getterà nella lotta con fieri propositi di vittoria. Ancora una volta il cuore dei baldi lagunari dovrà rispondere di fronte al suo affezionato pubblico. Da fonte sicura sappiamo che la formazione della squadra ha subito delle modificazioni: il che porterà ad una maggiore sicurezza sulla forza reale del nostro undici.

La posta in palio come ripetiamo è della somma importanza, e l'augurio nostro sia quello di poter oggi alla fine della battaglia poter salutare i ragazzi in maglia granata degni vincitori.

Feste e trattenimenti

Il secondo the di beneficenza

pro Asilo G. B. Giustinian

Ricordiamo che oggi ha luogo dalle 16.30 alle 20 nelle magnifiche sale del Grand Hotel il secondo dei the organizzati e benefici dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

Come abbiamo annunciato l'esito brillantissimo della prima riunione e il numero affatto insperato di pubblico, ch'esso valse a raccogliere, ha consigliato gli organizzatori a destinare una nuova sala al buffet, sicchè da oggi un maggiore spazio per le danze corrisponderà un maggior numero di tavole per l'ora del the.

La riunione odierna avrà una particolare attrattiva dall'intervento degli Ufficiali della Divisione Speciale dell'Alto Adriatico, ed è certo ch'essa riuscirà brillantissima per la qualità ed il numero dei partecipanti. Con la sua gentile adesione la cittadinanza darà ancora una prova del suo civismo e del suo senso filantropico, perchè — com'è noto — chi acquista un biglietto per il the compie un atto di carità umanata verso una delle più utili e delle più benedette fra le opere pie veneziane.

La festa della "Bucintoro,,

Anche la terza veglia danzante della Canottieri Bucintoro ha avuto un brillante successo.

Un pubblico elegante e distinto ha affollato le sale del club dove sono regnate sovrane allegria e spensieratezza. Una sbrigliata orchestrina ha svolto un scelto e brillante programma dei più moderni ballabili.

Agli intervenuti sono stati distribuiti i ricchi «cotillons» che hanno contribuito a dare vieppiù una nota di gaiezza e spensierata allegria.

Le danze, iniziatesi poco dopo le dieci, hanno continuato ininterrottamente fino alle prime luci del mattino.

*

Il Comitato per le feste danzanti comunica che oggi alle ore 16 avrà luogo nella Sede sociale il solito trattenimento danzante. La brillante riuscita dei matinè finora dati è sicura garanzia che anche oggi le sale della «Bucintoro» saranno affollate di dame e di cavalieri.

La Veglia Cremisi

Come era da attendersi, all'annuncio squillato dai bersaglieri veneziani di organizzare anche questo anno la festa danzante, le adesioni morali e materiali pervenute al baldo sodalizio hanno superato ogni più lieta previsione.

Moltissime sono fin d'ora le richieste di biglietti d'invito, che si possono ottenere, per quelli che non tarderanno, presso i componenti il Comitato, oppure alla sede sociale (S. Beneto N. 3996) ogni sera dalle 9 alle 10.

Il numero poi dei doni, molti dei quali veramente di valore, pervenuti da alcune fra le più importanti ditte della città, andranno ad arricchire la lotteria in modo che i fortunati vincitori riceveranno dei premi di indiscutibile buon gusto.

E' segnalato da Milano il completamento del «cotillon» di carattere prettamente bersaglieresco e tale da formare per se stesso un magnifico ricordo della festa. Col mezzo di una geniale forma di voto sarà eletta la «Vivandiera dei Bersaglieri» alla quale verrà fatto dono di un'appropriata divisa completa con cappello, cordoni e tromba.

Nulla insomma ha trascurato il Comitato perchè la festa sia degna delle tradizioni e perchè gli ospiti dei bersaglieri la sera di sabato 30 corr. possano passare alcune ore di vera allegria.

E' stata molto curata la parte delle cene che saranno servite nella sala del Restaurant dello stesso Hotel Luna a cura dei proprietari sigg. Ruol, presso i quali potranno essere prenotate al prezzo di L. 13 servizio compreso.

La Veglia della Smobilitati

La veglia che la Smobilitati benefica organizzò a beneficio dei minorati di guerra si è svolta in una atmosfera pervasa di serena giocondità. Il fine altamente nobile cui mira la Presidenza di questo sodalizio, richiamando nei trattenimenti improntati di veneziana cordialità, l'attenzione di quanti vogliono contribuire a un'opera di bene intesa carità, non mancò di affollare, ieri sera, le sale Apollinee del Teatro la Fenice di un pubblico quanto mai spigliato e brillante. Nella sala maggiore, ornata da festoni multicolori, un riuscito gioco di luci rendeva suggestivo l'ambiente dove al suono di una instancabile orchestrina le danze si susseguirono vivaci.

All'una furono servite le cene, ottimamente preparato dalla Taverna La Fenice, che gestiva anche il ricco buffet. Dopo l'intervallo..... gastronomico, le danze ripresero con più animazione e durarono fino al mattino.

Una Veglia della "Farinacci,,

Indetta dalla Sezione Sportiva «Roberto Farinacci» del Circolo di Castello, avrà luogo sabato 30 una grande veglia danzante dello sport, nelle sale dell'Accademia Galante.

Il trattenimento, che promette di riuscire molto interessante, anche per le sorprese che vi saranno, è per gli sportivi tutti, ed i simpatizzanti.

I biglietti si trovano in vendita nel Bar Centi Merceria S. Salvatore al Caffè Quadri, ed al Bar Perla alla Veneta Marina.

La Veglia del D. A. S.

Ieri sera ha avuto luogo la festa danzante organizzata con la solita cura dal D.A.S. nel salone dell'Albergo Bonvecchiati.

Un folto pubblico elegante è intervenuto ed ha danzato ininterrottamente al suono d'una orchestrina che ha svolto un ricco repertorio di nuovissimi ballabili.

Verso mezzanotte, allorchè le danze fervevano vivaci ed animate furono distribuiti i ricchi «cotillons» alle coppie. I loro sgargianti colori contribuirono ad aumentare la nota vivace della festa.

All'una vennero sorteggiati tra i presenti i bei premi della lotteria; e dopo la breve pausa ripresero le danze, che sempre più animate si prolungatono fino all'alba.

La Veglia dei dolci

Nelle sale dell'albergo Bonvecchiati la sera di giovedì 28 corr. si terrà la « Veglia dei dolci » organizzata dal gruppo lavoranti pasticceri. La veglia è a favore delle Opere assistenziali. Le danze cominceranno alle 22 e si protrarranno sino al mattino.

Vi saranno dolci a profusione e durante la festa verrà eletta la «reginetta del dolce», alla quale sarà fatto dal comitato un grazioso regalo.

Completerà la festa una lotteria con bellissimi doni, cotillons a sorpresa. I biglietti, in vendita presso tutte le pasticcerie e inoltre al Caffè all'Angelo, al Bar Venezia, e alla Birraria al Buso, costano lire 15 e danno diritto ad accompagnare due signore.

Alla Compagnia della Vela

Ricordiamo ai Soci ed ai numerosi frequentatori della Compagnia della Vela, che oggi, alle ore 16.30 avrà luogo l'ultimo the danzante del carnevale.

I biglietti dovranno essere ritirati entro le ore 12 di oggi.

Il the danzante del Veloce

Oggi dalle 15 alle 19, avrà luogo nelle Sale superiori dell'Albergo Centauro il terzo the danzante del Veloce Club Ciclistico Veneziano.

Un'alta attestazione

al Procuratore del Re Capo

Su proposta di S. E. il Ministro della Giustizia, con Decreto Reale, il Sostituto Procuratore Generale della Corte di Cassazione, con funzioni di Procuratore del Re capo presso il nostro Tribunale, comm. Piero Pagani, è stato insignito della onorificenza di commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

L'alta attestazione è un riconoscimento dei cospicui meriti dell'insigne Magistrato. Dotato di fervido ingegno, lavoratore instancabile, il comm. Pagani possiede una vasta, profonda dottrina giuridica. E' autore di apprezzate pubblicazioni.

Nell'ufficio che presiede egli ha portato un impulso vigoroso, con vivo compiacimento della classe forense. Affabile, gentile è amato da tutti i dipendenti e stimato, in sommo grado, nelle più elevate gerarchie della Giustizia.

Al comm. Pagani — che nel disimpegno delle nostre funzioni abbiamo occasione sempre di ammirare — i nostri rallegramenti sinceri.

Nelle Aule Giudiziarie

La condanna dell'elettricista

che sparò contro la moglie

(Udienza del 23. Sezione II. Presidente: Trevese; Giudici: Gerosa e Scandellari; P. M.: Prospero; Cancelliere: Apriati).

Si è concluso ieri il triste episodio di rancore e di attriti fra i due coniugi, l'elettricista Ermenegildo Ruvoletto di anni 35 e Vittoria Rossetti di Lorenzo di anni 30, i quali, come i lettori ricorderanno, il 15 novembre dell'anno scorso furono protagonisti di una drammatica scena. Infatti il Ruvoletto, che pretendeva di avere con lui un suo figlioletto a nome Loris di anni 3 e che viveva assieme alla mamma, sparava due colpi di rivoltella alla Rossetti, che fortunatamente rimaneva quasi illesa.

Il processo a carico del Ruvoletto, imputato di minacce a mano armata e di morte contro la moglie, di violazione di domicilio per essersi introdotto nella casa della cognata Carolina Rossetti e di porto abusivo di rivoltella, iniziatosi martedì scorso è terminato ieri con la discussione e la sentenza.

All'udienza di ieri l'avv. Bondi, che già si era costituito parte civile per la Rossetti, dichiara di recedere dalla costituzione e perciò rinuncia a parlare.

Prende allora la parola il P. M. cav. Prospero il quale a conclusione della sua requisitoria chiede la condanna del Ruvoletto.

Infine l'avv. Sandro Brass con forbita eloquenza e con chiare e precise argomentazioni pronuncia la sua arringa, mettendo in viva luce l'ambiente in cui si svolse l'episodio e che portò agli atti compiuti dal Ruvoletto.

Il Tribunale emette quindi la sentenza con cui condanna il Ruvoletto a sei mesi di reclusione, a un mese di arresto e a 600 lire di pena pecuniaria, con la condizionale.

I marinai dalla Cina

Un gruppo di marinai, provenienti dalla lontana Cina, erano sbarcati nel nostro porto e dopo una sosta al deposito di Venezia erano stati mandati alle rispettive destinazioni. Alcuni di essi nel recarsi alla stazione ferroviaria avevano consegnati i loro zaini ai barcaiuoli Filimondo Pozzobon fu Antonio di anni 40 e a Eugenio Penzo, i quali eseguirono il trasporto. Alla stazione a guardia degli zaini scaricati sulla fondamenta rimaneva il Pozzobon, mentre il Penzo si allontanava. Quando arrivarono i marinai, uno di essi e precisamente il sottocapo nocchiero Domenico Scotto di anni 21, constatava che dal suo bagaglio erano scomparsi diversi oggetti di vestiario per un complessivo importo di lire 300, mentre anche gli altri notavano che i loro zaini erano stati rovistati, non avendo trovato gli oggetti a posto. Lo Scotto denunciò ogni cosa ai Carabinieri, i quali eseguirono subito una perquisizione nella barca del Pozzobon e rinvenivano una buona parte della refurtiva. Il Pozzobon fu arrestato ed è comparso ieri all'udienza. Egli ha negato di aver rubato, nonostante l'evidenza dei fatti. Dopo la deposizione di alcuni testi il P. M. ha chiesto la condanna del Pozzobon a tre anni. L'avv. Ezio Bottari ha parlato quindi in difesa del Pozzobon. Il Tribunale ha condannato il Pozzobon a quattro mesi di reclusione e a 400 lire di multa con la condizionale.

Le sigarette estere

Armando Graziani fu Nicola d'anni 29, il 9 novembre dello scorso anno cercò di introdurre oltre il confine doganale 161 sigarette di fabbricazione estera senza averne fatto denuncia. Fu contravvenzionato. E' stato ieri condannato a 350 lire di multa. Difensore avv. Ezio Bottari.

Un processo di imbrogli

in operazioni di borsa-merci

(Udienza del 23. Sezione III. Presidente: Vitale; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zuppello; Cancelliere: Farinea).

E' proseguito ieri il promesso a carico di P. Padovani di Giuseppe, d'anni 35, di Negrar (Verona); Carlo Welinski fu Francesco di anni 30, oriundo polacco, nato a Vienna e residente a Verona; Luigi Simeoni di Ippolito di anni 32, di Bussolengo (Verona) e Attilio Guglielmo di Egidio di anni 35, di Parona (Verona), imputati ognuno in maggiore o minore misura di truffe e falsi, continuati o meno, per circa 300 mila lire, ai danni del rag. Giovanni Poli, commerciante di Venezia con il quale erano in rapporti di affari in materia di operazioni di borsa merci.

Difatti il rag. Poli, nella sua qualità di agente di Case Nazionali ed Estere, per operazioni di «Borsa Merci a termine sulle Borse Mondiali» era entrato, nel 1929, in rapporti con la Ditta Padovani e Welinski di Verona, esercendo costoro una sub-agenzia a Verona per le operazioni suindicate. Compito della Agenzia di Verona era la conclusione di affari con Ditte veronesi, le quali dovevano impegnarsi nell'acquisto, ovvero nella vendita di determinate quantità di grano e granone per consegna ad una data epoca e ad un prezzo determinato, alle condizioni e secondo i regolamenti della Borsa ove veniva eseguita l'operazione, assumendo questa con una Casa Estera (inglese o americana) che aveva in Italia un proprio rappresentante.

Le operazioni si svolgevano quasi sempre per telefono e che avevano poi conferma per iscritto. Venivano così dalla sub-agenzia di Verona eseguite delle operazioni fittizie, che venivano mascherate con dei falsi e con altri imbrogli. Si svolsero così numerose operazioni in cui i dirigenti la sub-agenzia di Verona si valsero delle firme false di Aldo Fardelli di Verona, di Paolo Ferrarese, Filadelfio Soave e Pietro Ferri e di altre ditte solvibilissime per stipulare i fittizi contratti e facendo perdere così al Poli somme vistose.

Comparsi all'udienza gl'imputati Padovani, Simeoni e Welinski sono difesi dagli avv. Cesare Bonardi e Mario Caldera di Verona, Guglielmi dall'avv. D'Amico di Milano. Il rag. Giovanni Poli si è costituito P. C. coll'avv. Piero Casellati.

Essi hanno cercato di giustificare le operazioni, mentre per il rag. Giovanni Poli, ora in America, ha deposto l'avv. Raul Lewis, munito di regolare mandato di procuratore generale, il quale ha narrato ampiamente la situazione delle operazioni intercorse fra gl'imputati ed il Poli.

Dopo l'audizione di numerosi testi hanno parlato l'avv. Piero Casellati, il P. M. cav. Zuppello che ha chiesto la condanna del Padovani e del Welinski a due anni e a duemila lire di multa, il Simeoni ad un anno, sei mesi e 900 lire di multa e il Guglielmi ad un anno e 600 lire di multa, e i difensori.

Infine il Tribunale oltre le 20 ha emesso la seguente sentenza: Padovani e Welinski ad un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno, Simeoni a sei mesi e a 600 lire di multa, Guglielmi a cinque mesi e a 500 lire di multa, ai danni e alle spese. A tutti applicato il condono, essendo i fatti avvenuti prima del 1930, così solo il Padovani e il Welinski dovranno scontare solo sei mesi.

Il consigliere Caligaris

commemorato in Pretura

Nel pomeriggio di ieri all'aprirsi dell'udienza della Magistratura del Lavoro, il Consigliere Primo Pretore avv. cav. uff. Angelo Fabro ha — con commossi accenti — degnamente commemorato il Consigliere Istruttore Capo avv. cav. uff. Ernesto Caligaris.

Il Primo Pretore ha rievocato la figura morale dell'integerrimo magistrato, materiata di bontà, di modestia e di squisita gentilezza d'animo; ha anche parlato dell'opera svolta come istruttore, improntata alla massima attività, serenità, intelligente acume ed inflessibilità non scompagnata mai da quella equità, conseguente alla comprensione della imperfezione e fragilità umana.

Ha risposto, a nome del Foro, l'avv. Cisco con appropriate parole, mettendo pure lui in rilievo le eccelse doti dello scomparso, che segnò una traccia luminosa che serve di guida a chi si accinge al grave compito di amministrare la Giustizia.

L'assemblea della "Sosav,,

La nuova presidenza della Sosav ha inviato una circolare ai soci per invitarli all'assemblea del sodalizio, che avrà luogo domani sera lunedì alle ore 21 nella sala del Teatro del Dopolavoro in Pescheria a Rialto.

Essa avverte inoltre che con martedì la vecchia sede di San Provolo sarà abbandonata per trasferirsi negli uffici dell'Opera Nazionale Dopolavoro sempre in Pescheria a Rialto. La sede sarà aperta ai soci ogni martedì e venerdì dalle 21 alle 22.

La Sosav ha anche predisposta, se sarà favorita dalla neve, un programma di attività invernale che comprende traversate sugli altipiani di Asiago e Castel Tesino e nel Tarvisiano, settimana degli sciatori sosavini, gare sociali, ecc.

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA,,:
INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO)
DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Il concerto Ferro-Sartori al Benedetto Marcello

Il concerto di Egidina Sartori e di Luigi Enrico Ferro, organizzato a scopo benefico dal gruppo ex-allieve dell'Istituto delle Suore di Nevers, ha raccolto iersera nella sala maggiore del Palazzo Pisani un pubblico fine, intelligente e foltissimo tra il quale abbiamo notato oltre al rappresentante del Podestà, il Direttore e numerosi insegnanti del Civico Conservatorio Musicale « Benedetto Marcello ».

Il programma, vario ed interessante, ha permesso ai due giovani concertisti concittadini di riaffermare in climi diversi la somma delle loro doti di interpreti e di esecutori. Così nella *Sonata in re* op. 12 n. 1 per pianoforte e violino di Beethoven, offerta in forma chiara, robusta e di analica determinatezza, come nelle brevi pagine del Vitali, del Bonforti, del Martini, di Schubert e del Weniawsky, Luigi Enrico Ferro fu pari alla sua fama, per la purezza del suono cavato del suo strumento, per i caratteri della sua brillantissima tecnica perfettamente emancipata nelle più alte regioni del virtuosismo, e per quel franco e cordiale fraseggio che gli permette espressioni di sì soave dolcezza e di sì pronta e spontanea forza emotiva.

Egidina Sartori, che fu del Ferro collaboratrice preziosa, si presentò da sola in un gruppo d'opere di vario tempo e di vario stile, rivelando ancora una volta i caratteri di una natura artistica sensibile e delicata e quella sicurezza che risulta dalla serietà dei suoi studi e dalla maturità della sua preparazione. I due *Corali* di Bach-Busoni, *Il Salvatore dei pagani viene immantinente* e *Rallegrateri Cristiani amati* vennero esposti dalla giovane concertista in bella veste stilistica e con quel nitore di dettaglio e con quella trasparenza di colore che possono essere dati oltre che da comprensione, dalle risorse di una tecnica chiara, precisa ed assai sviluppata.

Nella *Siciliana del Secolo XVI* di Ignoto, egregiamente trascritta dal Respighi, nei tre tempi della saporitissima *Sonata in do* di Galuppi-Tagliapietra e, più tardi, nella *Tarantella* di Martucci, in *Bordeggiando* di Mezio Agostini, nella *Danza d'Olaf* di Pick-Mangiagalli e nello *Studio da Concerto* di Gino Tagliapietra, Egidina Sartori ribadì il suo successo e mostrò senso ritmico assai sviluppato, e morbidezza di tocco e ancora la scioltezza di una meccanica liquida e lucente.

Il successo dei due valorosi concertisti fu pronto e calorosissimo. Applauditi con molta effusione alla fine di ogni brano e richiamati più volte sulla pedana, essi si videro costretti a cedere alle insistenti richieste di *bis*. Luigi Enrico Ferro suonò, fuori programma, il *Minuetto* di Mozart ed Egidina Sartori, cui venne offerto un gran fascio di fiori, espose *Carillon* di Fabio Gualdo e un altro brano ancora che le valsero nuove ovazioni.

GOLDONI

Oggi, domenica, la compagnia Cavalieri offrirà due rappresentazioni. Alle ore 15 rappresenterà « El difeto xe nel manego », comicissima commedia di Bisson, ridotta da Brunialti, ed alle ore 21: « El palazzo de le ciacole », il divertentissimo lavoro del compianto Testoni.

Ieri sera con « Se la va, la va » grandi risate e molti applausi a tutti gli artisti, e specialmente al Cavalieri, al Micheluzzi, alla Seglin, alla Leon Bert ed al Grossoli.

Per domani è annunciato uno spettacolo assai interessante e cioè la riesumazione del « Ludro e la so gran giornata », la piacevolissima commedia di Francesco Bon, che da tanti anni manca dalle nostre scene e che verrà data in onore di Carlo Micheluzzi.

Martedì 26 corr. avremo la novità in un atto di Gino Rocca: « El trionfo ».

MALIBRAN

Oggi, sedicesimo giorno di programmazione dell'eccezionale film « Ben-Hur », il teatro si aprirà alle 14 e le proiezioni si inizieranno alle 14.30 susseguendosi alle 17, 19.30 e 22.

ROSSINI

Ieri con teatro esaurito si sono succedute le repliche de « La Wally », la spettacolosa realizzazione cinematografica della Cines Pittaluga. E' un'opera di sentimento e di poesia che assomma in sè ed amplia tutti i valori dell'arte lirica, scenica e cinematografica. Oggi, dalle ore 14, proseguiranno le repliche.

"Don Pasquale,, al Dopolavoro

Ha avuto luogo iersera nel Teatro del Dopolavoro la prima rappresentazione di « Don Pasquale » del Donizetti. Il celebre spartito, amorevolmente concertato dal M.o Ugo Rizzo, venne esposto in una forma chiara ed equilibrata. Il basso cav. Attilio Giuliani sfoggiò ancora una volta le sue belle doti di attore e di cantante e con esso ebbero applausi nutriti e meritatissimi la soprano Lina Solza, il tenore Alessandro Miotti e il baritono Mario Fornarola. Bene l'orchestra, fusa ed espressiva e appropriatissimo l'allestimento.

La lieta cronaca della sera registra frequenti acclamazioni a scena aperta e numerose chiamate agli interpreti e al Maestro ad ogni calar di tela.

Questa sera il fortunato spettacolo si ripete.

L'organista Montillet al Dopolavoro

Per la sera di Venerdì 29 corr. l'Associazione Musicale del Dopolavoro annunzia il quinto Concerto in abonamento: esecutori William Montillet, e la cantatrice Antonia Merli.

Il Montillet titolare del Conservatorio di Ginevra e Direttore della Cappella della Cattedrale nella stessa Città, è considerato come il maggiore esecutore che oggi abbiano le opere per Organo di Giovanni Sebastiano Bach ,ad una completa rassegna delle quali il Montillet dedicò di recente a Ginevra dodici successivi concerti.

Il nome di Antonia Merli è già simpaticamente noto nella nostra città: alla Sig.na Merli, che ha ultimato lo scorso anno gli studi di canto al «Benedetto Marcello» è arriso il più lusinghiero successo in vari concerti: fra i quali recente, lno tenuto al Teatro «La Fenice».

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «El difeto xe nel manego» — Ore 21: «El palazo de le ciacole».

MALIBRAN. — (Dalle 14,30) Proiezioni dell'insuperabile capolavoro sonoro «Ben-Hur» protag. Ramon Novarro.

ROSSINI. — Dalle 14: «La Wally» dall'opera del M.o Catalani su libretto di Illica, dal romanzo di Guglielmina von Hiller. Proprietà G. Ricordi Milano. Direz. art. di Guido Brignone. Soprano signora Arangi Lombardi. Int. princip. Germana Paolieri e Carlo Ninchi.

TEATRO DOPOLAVORO — Oggi, ore 21: «Don Pasquale».

CINEMATOGRAFI

S. MARCO. — Dalle 14 in poi: «Orda conquistatrice». Un film dinamico con Richard Arlen e Fay Wray.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La canzone dell'amore» capol. Cines Pittaluga; segue Concerto d'arpe e Rivista Cines N. 9.

OLIMPIA. — «L'Agente Segreto Z. 1.» int. Erik Von Stroheim e C. Bennet. «Topolino pompiere» e Film Luce sonoro.
Ore 10 mattinata per bambini con regalo sorpresa ai primi arrivati. Prezzi L. 1 e 2 indistintamente.

MASSIMO. — «Nel regno della fantasia» divertente farsa musicale di novità interpretata dalla celebre Jeannette Mc Donald.

ITALIA — Dalle 14: «Katusha» poema cinematografico, adattamento sonoro, cantato e parlato italiano dell'immortale romanzo «Resurrezione» di Tolstoi, prot. Lupe Velez. Segue «Ranocchio boxeur».

NAZIONALE. — Dalle 14: «A gran carriera» avventuroso, passionale con Luciano Albertini e Oreste Bilancia. Nel varietà la Comp. Moleto in una nuova brillante commedia.

S. MARGHERITA — Dalle 14: «Carcere» il film che ha sbalordito e commosso il mondo. Parlato italiano. Nel varietà la Comp. triestina Fiorello nella commedia «Fiorello e i fantasmi».

MODERNO. — «Africa parla» l'epopea del continente nero, sonoro e parlato italiano. Segue «Tipo tapo fra i pirati».

ACCADEMIA. — «Nerone»; in varietà Miss Flory e Ketty Black.

La radio di oggi

Dopo due serate di relativa penuria radiofonica ecco una giornata di dovizia; si incomincia alle 14.30 al *Gruppo Nord* con la trasmissione, già annunciata per le 21, de « La Walkyria » dal Teatro Regio di Torino, diretta dall'illustre Max von Schillings, interpretata da Isidoro Fagoaga e da Anny Helm del teatro wagneriano di Bayreuth. Nulla di più opportuno di questa trasmissione diurna della prima giornata de « L'anello », in quanto giovedì scorso da Vienna molti ascoltatori furono costretti a perdere il terz'atto, il migliore, e parte del secondo causa la simultanea esecuzione di « Linda di Chamonix ».

E alle 17 *Roma* irradierà dall'Augusteo il concerto diretto da Fritz Busch, il ben noto direttore dell'Opera di Stato di Dresda, a cui dobbiamo le migliori esecuzioni di opere italiane vecchie e nuove che si abbiano avute in quest'ultimi anni in Germania; l'odierno programma comprende il Preludio dell'atto primo del « Lohengrin », la Prima Sinfonia di Brahms e una novità assoluta per l'Italia di Igor Strawinski: « Scherzo fantastico » ispirato da un episodio de « La vie des abeilles » di Maurice Maeterlinck. Il primo atto de « La Walkyria » sarà pure diffuso alle 19 da *Heilsberg*, mentre parte de « La Traviata » si dipartirà alle 22 dalle antenne di *Bruxelles I*, e l'opera comica in un atto di Adam, « Gli spiriti del mulino » prenderà le vie dell'etere da *Lipsia* (20). L'ultrapotente *Praga* ci promette per le 20 uno dei mirabili concerti della Filarmonica cèca diretta da Fr. Stupke, con l'ouverture « Le Ebridi » di Mendelssohn, il « Concerto in la minore » di Schumann per piano e orchestra, le « Variazioni sinfoniche » di Franck e il poema sinfonico « Praga » di Joseph Suk, docente in quel Conservatorio. Notevoli pure i programmi sinfonici di *Londra Reg.* alle 22.5 (Beethoven, Bach, Honegger, Berlioz), quello di *Vienna* (20.55) con la « Patetica » di Czajkowski che fa molto spesso le spese dei radioconcerti, quello di musica romena da *Bucarest* (21) e quello di *Suisse Alemanique* ritrasmesso dal Conservatorio di Basilea (20)

E terminiamo esprimendo il desiderio che a « La Walkyria » abbiano a seguire altre trasmissioni liriche diurne; poichè non a tutti è permesso restare all'ascolto sino ad ore tarde e talvolta tardissime, e questo sopratutto per quella categoria di impiegati e di lavoratori che vanno considerati fra i migliori amici della radio; non dubitiamo che il nostro Ente radiofonico, che ha sinora benevolmente accolto e, nei limiti del possibile, realizzato ogni nostra proposta vorrà sollecitamente provvedere all'attuazione di questo vivo desiderio dei radioamatori.

g. p.

Federazione Agricoltori

La Federazione provinciale Fascista degli Agricoltori comunica:

Il prezzo del bestiame e la diffusione di false voci

In questi giorni si è verificata sui nostri mercati una diminuzione nei prezzi del bestiame specialmente dei vitelli da macello, diminuzione la quale non era affatto prevedibile nè logica specialmente dopo i provvedimenti del Governo circa la macellazione del bestiame estero nei mattatoi italiani.

Si è creduto in un primo momento che il ribasso dipendesse dall'arrivo di ingenti quantità di bestiame estero macellato in sostituzione di quello vivo la cui introduzione venne limitata appunto in seguito ai provvedimenti suaccennati.

Ma una rigida inchiesta fatta dalla Confederazione degli agricoltori tra le Federazioni del confine Nord-Orientale e dei più importanti capoluoghi, ha potuto appurare che le attuali introduzioni di bestiame estero macellato non presentano alcun carattere di gravità, come ha potuto constatare anche il Ministero dell'Agricoltura.

E' convinzione degli organi competenti che le voci catastrofiche di fantastici arrivi siano divulgate ad arte per influire in senso ribassistico sul mercato nazionale, e che il rimedio si trovi in operazioni di ordinaria polizia. A questo effetto la Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori ha segnalato il fatto anche al Ministero dell'Interno per l'adozione di adeguati provvedimenti.

Mentre la Federazione Agricoltori di Venezia in unione alle altre consorelle del Veneto, ha disposto perchè sia esercitata una attiva sorveglianza sull'andamento dei mercati e dei macelli della Provincia denunciando alle Autorità competenti le voci di pretesi arrivi di carne macellata dall'estero e i nomi delle persone, negozianti o mediatori, che tali voci propagassero, invitiamo gli agricoltori a non lasciarsi suggestionare dai mestatori che sui mercati lavorano per togliere efficacia ai provvedimenti del Governo, allo scopo di impedire il rialzo dei prezzi.

Facciamo presente poi il loro obbligo, specialmente se sono soci della Federazione, di denunciare immediatamente alla Sede Centrale o agli Uffici di Zona, tutti i maneggi di tali mestatori, resistendo alle offerte dei compratori quando esse fossero inadeguate al valore del bestiame in rapporto alla reale situazione del mercato.

Soltanto con la resistenza, colla solidarietà e col pieno affiatamento colla Federazione gli agricoltori potranno vincere anche su questo terreno di agguati e di camorre la battaglia per il prezzo del bestiame.

L'Istituto Zooprofilattico di Padova a disposizione degli agricoltori.

Come è noto, da circa tre anni è stato istituito a Padova, per iniziativa del Ministero dell'Interno in unione alle Amministrazioni provinciali Trivenete, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Tre Venezie allo scopo di fornire alla nostra regione un centro di difesa del patrimonio zootecnico contro le malattie infettive ed agli agricoltori ed allevatori un organo cui potessero far capo in qualsiasi contingenza per tutelare la integrità del loro capitale bestiame.

In tre anni di vita l'Istituto ha dimostrato di sapere assolvere degnamente il suo compito, svolgendo opera attivissima e raggiungendo tangibili risultati. Però si è dovuto riscontrare che una parte grandissima, se non la maggioranza degli agricoltori ed allevatori, ignora ancora oggi non solo l'opera che l'Istituto svolge ed i vantaggi che essi possono trarne, ma persino la esistenza stessa dell'Istituto.

Ne consegue che in molteplici casi si ricorre assai tardivamente all'opera dell'Istituto, quando le malattie hanno preso notevole diffusione e recato gravi danni che con un tempestivo intervento avrebbero potuto essere evitati o, quanto ma' limitati.

Facciamo presente ora agli agricoltori che le prestazioni dell'Istituto (consulenza, sopraluoghi, accertamento sperimentale delle diagnosi, visita delle bovine sterili) sono completamente gratuite, e che il Direttore dell'Istituto ed il personale sono sempre a disposizione degli agricoltori per quanto potesse loro interessare nei riguardi della tutela sanitaria del loro bestiame.

E' quindi nel loro interesse il tenersi vicini in ogni occorrenza ad un Istituto creato per essi che funziona magnificamente e che è tanto utile alla nostra regione.

Siamo sicuri che gli agricoltori della nostra Provincia terranno nel debito conto questo nostro avvertimento.

Fugge da casa a dodici anni

Il fascino del Cinema, come il bendato dio dell'amore, non risparmia nessuno, esso turba e sconvolge le anime dei due sessi, trasportandole nel roseo dominio dei sogni e facendole poi quasi sempre precipitare, svanita la febbre dei primi entusiasmi, nella squallida e amara *routine* della vita quotidiana, pentite, certamente, ma forse non guarite.

A dodici anni e mezzo una volta le fanciulle non pensavano che alla casa e alla scuola, andavano a letto presto ed era una festa se qualche sera si portavano al teatro delle marionette in premio della loro buona condotta. Invece adesso si pensa nientemeno che a diventare dive dello schermo, o almeno l'ha pensato una di esse, la triestina Nerina Bordon di Pietro, dimorante in quella città in Via Battisti 7, figlia prediletta di un onesto e danaroso negoziante di pesce.

La Bordon, che sebbene abbia soltanto dodici anni e qualche mese, è alta e forte e somiglia, quanto a completezza di sviluppo, ad una ragazza di sedici o diciassette anni, sembrandole magra e triste la vita di famiglia in confronto alle sue aspirazioni di sogno e di ricchezza, e la casa una prigione a paragone dei palazzi incantati della pellicola, ove le dive celeberrime cullano tra i mobili preziosi, sete e profumi, le loro passioni eteree, la Bordon, dunque, illudendosi di essere tutta fotogeca, dalla punta dei piedi a quella del naso, pensò giorni fa di scappare da casa per correre a Roma e presentarsi alla *Cines* onde essere scritturata. In principio le sarebbe bastata magari una particina piccola piccola, tanto per mettersi un pò in vista, poi sarebbe salita via via fino all'empireo delle stelle di prima grandezza. Non le mancavano del resto le due qualità principi per riuscire: la bellezza e la gioventù; anzi, di quest'ultima ne aveva anche troppa!

Ma siccome per viaggiare occorrono soldi e un pò di corredo, per quanto misero, la dodicenne Nerina li trovò sottraendo da un gruzzolo paterno di 1800 lire appena quel tanto che le occorreva, secondo lei, per il viaggio, ottanta lire. Quindi andò da un profumiere, ove comperò a credito, cosa non difficile perchè il padre suo ha un discreto fido in commercio, per altre ottanta lire di ciprie e profumi; in un altro negozio si fece dare tre paia di calze finissime e in una pasticceria una ventina di paste per sbocconcellarle durante il viaggio.

Le prime compere essa le aveva fatte saggiamente, sapendo quanto influisca sull'animo di quei cerberi, che sono i direttori di case cinematografiche, il vedere dinanzi a loro una ragazza chic, ben calzata e profumata.

Appena arrivata a Venezia, la Bordon, invece di proseguire direttamente per la Città Eterna, si lasciò però sedurre dal fascino delle lagune, sicchè cammina di qua e cammina di là, il magro peculio rimastole le svanì come sabbia tra le mani. Ridottasi con la miseria di sole otto lire, cominciò a comprendere la sciocchezza che aveva commessa; le venne la nostalgia della casa e del tranquillo focolare e si sentì sola e sperduta nella città, se non ostile, nemmeno amica per chi ha così pochi soldi in tasca. Si sentì tanto affranta, che decise alla fine di tornarsene com'era venuta, ma poichè il viaggio non le era sufficiente pel viaggio, si rivolse senza altro al Commissariato della Ferrovia onde avere consiglio ed aiuto. E lì a testa bassa fece una confessione completa e sincera della sua breve odissea. Il commissario, trattandosi di cosa abbastanza delicata, ne avvisò la Questura centrale e questa dispose perchè la ragazza trovasse subito alloggio e protezione nella Casa della giovane, che è presso alla Ferrovia. Intanto si provvedeva a telegrafare al padre a Trieste.

CRONACA DI MESTRE

Cose del Fascio

Il Segretario Politico dott. Nao avverte quanto appresso:

Mostra del Fascismo. — Tutti coloro che sono in possesso di preziosi cimeli riguardanti la Rivoluzione Fascista sono invitati e vivamente pregati di consegnarli al Segretario Politico dietro rilascio di regolare ricevuta, dovendosi inviarli a Roma dove dovranno figurare alla Mostra del Fascismo.

Il materiale sarà conservato con la massima cura e verrà restituito immediatamente dopo la chiusura della Mostra.

I possessori di tali reliquie dell'Epopea Fascista sono avvertiti che il giorno 31 gennaio p. v. scadrà il termine utile per la consegna.

Calendario Fascista. — Nonostante le raccomandazioni fatte, pochissimi hanno mandato l'adesione per prenotare il Calendario Fascista del corrente anno versando il relativo importo di L. 15 dietro ritiro di regolare ricevuta.

Pertanto si raccomanda sollecitudine dovendosi chiudere la raccolta col 31 gennaio.

Il Fascio di Mestre quest'anno si impegna categoricamente di consegnare il Calendario, poichè la sua distribuzione non avviene come negli anni scorsi a mezzo di incaricati provinciali ma è fatta direttamente dal Segretario Politico.

Rinnovazione tessere e nuove iscrizioni al Fascio. — Sta per chiudersi il termine ultimo per la consegna della tessera scaduta ai fini della sua rinnovazione per l'anno X.

Chi non avesse ancora eseguita la consegna suddetta è invitato a farlo con la massima urgenza per non mettersi in pericolo di perdere la iscrizione per l'anno in corso che è quanto dire essere radiato per sempre dal Fascio.

Il Segretario Politico riceve le domande di coloro che desiderano avere la tessera fascista senza provenire dai Fasci Giovanili o dall'Avanguardia.

Avverte però che per superiori disposizioni non saranno accettate le domande di coloro che fossero stati iscritti al Fascio negli anni precedenti il 1924 e non avessero rinnovata la tessera in detto anno.

La Veglia del Fante

Sabato 30 corrente alle ore 21 nel teatro Piave in via Piave, avrà luogo la Veglia del Fante organizzata dalla Sezione di Mestre ed alla quale hanno già annunciato ufficialmente il loro intervento, le sezioni di Venezia, Treviso, Noale, Mirano e altre sezioni di centri vicini. A metà della festa vi sarà il pranzo nelle sale attigue dell'Hôtel Europa al prezzo fisso di lire 8.

Le prenotazioni per la cena si ricevono presso la sede, caffè Giacomuzzi,, in Piazza Umberto I o presso la Calzoleria Temperini in via Palazzo, fino al giorno 28 corrente mentre il ritiro dei biglietti d'ingresso L. 10 per i signori e lire 5 per le signore accompagnate, si possono acquistare presso i suddetti posti, dal giorno 24 in poi.

Concerto all'Asilo Vittoria

Come abbiamo già annunciato, oggi nella sala maggiore dell'Asilo Vittoria in via Piave alle ore 15 la professoressa di violino signorina Alessandra Mazzetti, accompagnata al piano dalla signora Fanny Giacomazzi Zezi, darà un concerto col seguente programma: Wieniawski: « Leggenda »; Chopin: « Notturno » op. 9 n. 2; Pugnani: « Preludio e allegro »; Boch: « Aria sulla 4.a corda »; Mendelssohn: concerto in mi minore primo tempo; Sarasate: «Zingaresca ».

Il prezzo del biglietto d'ingresso è di lire 3 e si può acquistarlo presso la sede dell'Asilo.

Nei Cinematografi

Al Toniolo avremo anche oggi le repliche del grandioso capolavoro tutto cantato dal celebre baritono Tibett del Metropolitan, lavoro dalle scene sfolgoranti e suggestive a colori, tratto dall'operetta di Franz Lehar: « Amor gitano », gioiello d'arte e di tecnica ammirato ed applaudito nelle scorse sere. Esso è completato da un giornale Luce sonoro di attualità.

All'Excelsior, oggi ultimo giorno del film drammatico di avventure: « Aquilotti », oltre al fuori programma dell'incontro di box fra Carnera e Sharckey, film tutto spiegato in italiano di attualità e successo. Domani un lavoro drammaticissimo: « Il mistero Donovan » ed una comica.

L'attività della Cattedra di Agricoltura

Una conferenza a Dolo. — Questa mattina il dott. Pietro Rizzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, sezione di Dolo, terrà agli agricoltori di S. Angelo di S. Maria di Sala una conferenza di propaganda agraria su argomenti di stagione.

Lunedì 25 corrente sempre per cura del dott. Rizzo sarà iniziato a S. Angelo un corso di zootecnica. Data l'importanza degli argomenti si invitano gli agricoltori ad intervenire numerosi alle lezioni.

Corsi a Grisolera e Croce di Piave. — Continuano le lezioni ai frequentatissimi corsi di insegnamento professionale per contadini che il dott. Cella svolge in Grisolera e Croce di Piave.

Prossimamente detti corsi saranno chiusi con la distribuzione, ai più assidui frequentatori, di uno speciale diploma di frequenza.

Corso per imballaggi orto frutticoli a S. Donà di Piave. — La sezione di Cattedra e l'Istituto Veneto per il lavoro, in collaborazione con l'Unione Industriale Fascista e la Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia di Venezia, attueranno in S. Donà un corso per imballaggi frutticoli.

Scopo del corso è quello di far conoscere i nuovi tipi di imballaggi preferiti e ricercati sui mercati italiani e esteri.

L'inaugurazione del corso avrà luogo mercoledì 3 febbraio alle ore 10 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Donà di Piave.

Le iscrizioni, interamente gratuite e libere a tutti gli agricoltori e artigiani, si ricevono presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura e presso il fiduciario della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani.

Corso di agricoltura a Cona. — Martedì 26 avrà inizio il corso di agricoltura già annunciato. Le lezioni gratuite saranno tenute dal dott. Guido Medina reggente la sezione di Cattedra, alle ore 18 in un'aula delle scuole elementari di Cona. Tutti gli agricoltori sono tenuti ad intervenirvi.

La morte improvvisa d'una signora

Ieri sera verso le ore 18 la signora Amelia Cicogna ved. Volpi sposata con l'avv. Negri, aveva preso un taxi in Piazza Umberto I per ritornare nella sua Villa sita alla Gazzera. Quivi giunta, mentre l'autista Gino Ugolini stava per aprire lo sportello, la signora fece l'atto di alzarsi per discendere, quando si sentì improvvisamente mancare.

Subito soccorsa dallo stesso Ugolini, con l'auito di altre persone subito accorse, la signora venne portata nella sua camera dove la visitarono i medici Zille, Mareschi e Mason il cui intervento fu purtroppo vano perchè la signora spirava circa un'ora dopo per coma uremico. Attorno al suo capezzale, oltre i medici, vi era pure il marito e le sue due figlie.

La morte improvvisa della signora Negri, ha prodotto largo compianto fra la popolazione della Gazzerra che molto amava la caritatevole e buona signora.

Cronaca varia

Caduto in un fossetto. — L'operaio Vincenzo Mazzucco fu Giovanni, di anni 23, da Oriago, operaio presso la Dixsa, mentre verso le ore 11 attendeva ad un lavoro, cadde entro un fossetto, producendosi delle ferite lacero contuse alla fronte con emoraggia venosa. Il ferito, accompagnato all'Ospedale, venne trattenuto in osservazione.

La caduta d'un bimbo. — Lo scolaro Luigi Cecchinato di anni 9, abitante in via Mestrina 7, mentre rincasava dalla scuola scivolò malamente andando a sbattere con la fronte nello spigolo del marciapiede e producendosi delle ferite lacere al mento, guaribili in 15 giorni.

Per ubbriachezza. — Il vigile Arturo Favaretto, ieri verso le 20, passando per via Battisti, dovette intervenire nel caffè Mosco perchè un individuo, ubriaco fradicio, pronunciava frasi oscene all'indirizzo dei proprietari del locale, che si erano giustamente rifiutati di dargli da bere. L'ubbriaco, identificato per Giuseppe Peruzza fu Angelo d'anni 43, abitante a Breda di Piave, venne accompagnato in camera di sicurezza dai carabinieri e denunciato all'autorità giudiziaria.

Furto di polli e conigli. — La scorsa notte ignoti ladri penetrati nella casa di Emilio Fulin di Giuseppe, di anni 27, abitante alla Gazzera Alta, vi rubarono due cesti di radicchi che si trovavano sotto un portico, due conigli, quattro galline ed una coperta per un danno complessivo di 200 lire. Il furto venne denunciato.

Per multe non pagate. — Venne ieri arrestato dai carabinieri per mandato di cattura del Pretore di Mestre, certo Umberto Viviani fu Sante d'anni 52, abitante a Zellarino, dovendo scontare un giorno di detenzione per multe non pagate.

Gino Cavalieri al Teatro Toniolo

Anche a Mestre avremo nella prossima settimana due sole recite della tanto applaudita compagnia comica veneta di Gino Cavalieri, diretta da Micheluzzi. La compania porta due novità assolute e di sicuro successo. Daremo al più presto i titoli delle produzioni e la data non appena fissata.

Farmacie aperte

Oggi giorno festivo resteranno aperte al pubblico le farmacie Graziati in Piazza Umberto I, e quella del dott. Mastruzzo in via Rizzardi a Marghera quartiere Urbano. Dette farmacie risponderanno anche a tutte le chiamate notturne della settimana entrante.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO — *Amor gitano*, grandioso tutto a colori e cantato, film di successo.

EXCELSIOR — *Aquilotti*, drammatico e Carnera contro Sharkey, parlato italiano. Attualità.

MARTELLAGO

Hanno aderito di prendere un bambino povero a pranzo durante la stagione invernale i signori Luise Giuseppe e Zampieri Giovanni.

Anche a Trevignano molte famiglie assecondano la nobile iniziativa dei signori Cavalieri. Così segnaliamo, ad esempio, la famiglia del signor Giuseppe Nogarin e quella del signor Luigi Nogarin.

Chioggia

Corso ufficiali in congedo

Oggi, domenica, alle ore 2 pomeridiane nella sala consigliare del Palazzo del Comune avrà luogo la quarta lezione teorica per i signori ufficiali in congedo di Chioggia, Cavarzere e Pellestrina.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta l'entrante settimana è designata a prestare servizio notturno la farmacia Nicolini.

Teatro Verdi

Si ripete stasera la grandiosa pellicola, che ha riportato ieri sera, un grande successo «La Grande rinuncia» forte e commoventissimo dramma magistralmente interpretato da Marcella Albani.

Fuori programma: Cartoni animati della serie: «Avventure di micio» e recente film Luce.

La Famiglia della adorata

Maria Graffeo Vitale

partecipa che i funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 9 nella Chiesa degli Scalzi a Santa Lucia.

Si ringrazia quanti vorranno prendere parte alla mesta cerimonia.

VENEZIA, 24 Gennaio 1932.

NOTIZIE RECENTISSIME

Gli avvenimenti in Catalogna

Sciopero parziale a Barcellona

La resa dei ribelli di Figols

BARCELLONA, 23

(R.A.) La situazione in Spagna permane sempre molto oscura e agitata. Tutta l'attenzione del Governo e delle autorità è attratta verso il movimento annunciato dagli agitatori anarchici e sindacalisti per lunedì prossimo.

Nella zona di Manresa le truppe hanno continuato anche oggi la loro opera di normalizzazione. Nel pomeriggio esse sono riuscite a riaccupare per intero la miniera di Figols, dove sembrava che gruppi di rivoltosi, approfittando delle accidentalità del terreno, intendessero opporre resistenza. Invece all'apparire dei militari si sono dati alla fuga, limitandosi ad appiccare il fuoco ad un deposito di polvere, la cui fiammata non ha servito che ad impaurire la popolazione. A Manresa città lo sciopero generale è continuato nelle medesime condizioni di ieri, ma senza provocare incidenti degni di rilievo.

I capi del movimento confinati

Dalla regione insorta sono giunti a Barcellona moltissimi arrestati, tra i quali figurano diversi caporioni del movimento. Tutti i detenuti vengono imbarcati a bordo della nave *Buones Ayres*, per poi essere confinati in un'isola del gruppo delle Canarie.

I sindacalisti hanno proclamato stamane lo sciopero generale anche a Barcellona, ma il movimento non è stato secondato con l'unanimità delle altre volte. Soltanto i servizi pubblici hanno sospeso il servizio, mentre tutti i veicoli privati hanno circolato e i ritrovi pubblici, come pure i negozi, sono rimasti aperti. Di più verso sera, per ordine del governatore, è uscita dalle rimesse una colonna di taxi; così l'aspetto della città è divenuto pressochè normale. Degli operai, hanno cessato il lavoro quasi tutti quelli addetti all'edilizia, mentre negli altri rami dell'industria lo sciopero è stato soltanto parziale.

Le truppe sono naturalmente rimaste nelle caserme e la polizia ha montato la guardia armata di moschetti e i reparti d'assalto hanno percorso la città muniti di fucili mitragliatrici di nuova dotazione. Inoltre il Governo ha disposto l'invio di due squadriglie da bombardamento dal campo di Madrid. Una si è fermata a Saragoza e l'altra ha proseguito per Barcellona. Quest'ultima però non ha avuto fortuna, poichè solo due apparecchi hanno potuto atterrare normalmente; due hanno dovuto scendere per istrada, un terzo è precipitato malamente al suolo nei dintorni di Predell e l'incidente è costato la vita al pilota, mentre di un sesto apparecchio si ignora la sorte.

Lo sciopero generale di Malaga è diminuito d'intensità e di portata. I giornali non sono stati pubblicati, ma per contro alcuni servizi sono stati riattivati e in molte officine il lavoro è stato ripreso. Anche ad El Ferrol i sindacalisti hanno tentato di trascinare la massa allo sciopero generale, ma il tentativo può considerarsi fallito.

Fermi propositi di Azana

Il Presidente del Consiglio Azana ha dichiarato ad un giornalista che i moti insurrezionali catalani sono ormai completamente domati e che quei disordini non devono essere ingranditi sino a rappresentare il germe sanguinoso di una rivoluzione. In un periodo transitorio quale è quello che la Spagna attraversa, non è da sorprendere che si verifichino conflitti isolati. Gli autori dei moti catalani sono ormai in condizione di non nuocere grazie alle tempestive misure del Governo.

La dichiarazione prematura di sciopero di Manresa, mise il Governo in grado di stroncare la insurrezione sul nascere mercè l'invio in quella regione di truppe con l'ordine di ristabilire con qualunque mezzo l'ordine pubblico. Ora la calma è ritornata dovunque ed è facile constatare che il Governo è deciso a tutelare la pubblica quiete con ogni energia ed è pure chiaro che il regime repubblicano è ormai al sicuro da qualsiasi sorpresa.

Disordini come quelli della Catalogna hanno il solo scopo di gettare il discredito sulla Repubblica. E' quindi sacro dovere del Governo di non tollerarli in alcun modo. Il quasi unanime voto di fiducia accordato dalle Cortes al Governo, legittima la dichiarazione che nulla sarà evitato per eliminare ogni pericolo da qualunque parte venga, che minacci la stabilità dell'attuale regime repubblicano.

Un comunicato dell'Ambasciata di Spagna a Roma

ROMA, 23

L'Ambasciata di Spagna comunica di avere ricevuto notizia dal Ministero degli Affari Esteri di Madrid che il movimento di Manresa è stato completamente represso. La truppa e la guardia civile non trovarono resistenza alcuna e l'ordine è stato ristabilito immediatamente.

Il regime fascista esaltato da uno studioso greco

ATENE, 23

Ieri sera al Politecnico di Atene, dinanzi a studenti, ad insegnanti e ad un folto pubblico, fra cui si notava il personale della Legazione, il prof. Gunaris ha tenuto una conferenza con proiezioni sul congresso della fonderia svoltosi recentemente a Milano, nella quale ha illustrato i progressi dell'industria italiana, presentando al pubblico ammirato vedute di stabilimenti industriali italiani e interessanti dati statistici.

L'oratore ha esaltato il Regime fascista e la grande personalità di Mussolini, mettendo in evidenza che l'Italia deve al Duce il suo posto di Potenza mondiale, anche nel campo industriale. Il prof. Gunaris ha terminato tra grandi applausi leggendo il discorso di Mussolini ai partecipanti al Congresso della fonderia e inneggiando a quello spirito di collaborazione che il Duce proclama come la salvezza del mondo nella crisi attuale. L'oratore, che è stato presentato dal senatore Kitzikis, presidente della Camera tecnica ellenica, è stato molto applaudito.

La Compagnia di Gesù sciolta in Spagna

MADRID, 23

(A.A.) E' stato firmato oggi il decreto che scioglie la Compagnia di Gesù in tutta la Spagna. Il detto decreto afferma nell'art. 1 che la Repubblica spagnola non accorderà il necessario riconoscimento giuridico all'Ordine dei Gesuiti e ai seminari, collegi e dipendenze ad esso direttamente o indirettamente facenti capo. Nell'art. 2 si dichiara che nel termine di dieci giorni dall'entrata in vigore del provvedimento i membri dell'Ordine devono cessare la vita in comune nello stesso domicilio, le loro ordinarie riunioni ed ogni altra loro attività. L'art. 3 proibisce alla Compagnia di Gesù come tale e a tutti i suoi membri individualmente di disporre delle proprietà dell'Ordine. L'art. 4 stabilisce che tutti i governatori civili delle diverse provincie spagnole devono inviare al Governo un elenco delle case e degli edifici attualmente occupati da membri dell'Ordine o che erano occupati alla data del 15 aprile 1931. Infine l'art. 5 ordina la confisca di tutte le proprietà della Compagnia. Quest'articolo dice testualmente: « Tutte le proprietà dei gesuiti diventano proprietà dello Stato e saranno destinate ad opere di beneficenza ».

Le decisioni del co. Gravina sulla vertenza fra Danzica e la Polonia

GINEVRA, 23

L'alto commissario della Città libera di Danzica, conte Gravina, ha comunicato oggi ai rispettivi Governi le decisioni da lui prese a soluzione dell'insieme delle controversie recentemente sorte tra la Città libera e la Polonia in materia ferroviaria con l'assistenza, per la interpretazione giuridica dei trattati e degli accordi in vigore, di un comitato di giuristi. L'alto commissario respinge la tesi della Città di Danzica secondo cui spetterebbero al Senato determinate funzioni di controllo sull'esercizio ferroviario affidato all'amministrazione polacca; riconosce tuttavia per la Polonia l'obbligo di istituire a Danzica un organismo direttivo limitato alla rete danzichese, che non deve venire interamente amalgamato nella rete polacca, ma deve costituire, in base ai trattati, un'unità distinta nell'amministrazione polacca; emana infine disposizioni intese a meglio tutelare i diritti e le prerogative del personale danzichese in servizio nell'amministrazione ferroviaria polacca. E' data la facoltà ai due Governi di ricorrere entro il termine di giorni 40 al Consiglio della Società delle Nazioni contro le decisioni dell'alto commissario.

I colloqui di Venizelos con Laval e Flandin

PARIGI, 23

Il Capo del Governo greco Venizelos è stato ricevuto questa mattina dal Presidente del Consiglio Laval e successivamente dal Ministro delle Finanze Flandin. Il signor Venizelos era accompagnato dal Ministro di Grecia a Parigi signor Politis.

Nel pomeriggio Venizelos si è intrattenuto successivamente col signor Berthelot, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, e co. signor Tardieu, Ministro della Guerra. Venizelos partirà lunedì prossimo per Londra.

Gli aviatori Codos e Robida atterrano a Marignane

MARIGNANE, 23

Gli aviatori Codos e Rabida hanno atterrato a Marignane alle ore 22.11.

Muscianoff giunto a Parigi

PARIGI, 23

E' qui giunto il Presidente del Consiglio bulgaro signor Muscianoff.

Le direttive del Duce al Sindacato fascista dei medici

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio nazionale del Sindacato fascista medici composto dall'on. Eugenio Morelli, segretario e dai membri De Biasi, Paolucci, sen. Versari, prof. Sereno, prof. Valagussa, prof. Serra, prof. Ronzani, prof. Gasbarro, prof. Gaslini, dott. Fiumicelli, dott. Lugignoli, dott. Nardelli, on. Perna, prof. Pesci, dott. Pini. Accompagnava il Direttorio il segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti comm. Cornelio Di Marzio.

L'on. Morelli ha presentato al Capo del Governo gli atti dell'ultimo Congresso nazionale medico durante il quale furono discusse le più vitali questioni sindacali, mettendo in particolare rilievo il problema della cassa di previdenza e delle mutue. Ha inoltre presentato il primo numero della nuova serie della Rivista della Federazione medica, interamente rinnovata nella forma e nel contenuto.

Il Capo del Governo si è vivamente interessato ai vari problemi della categoria, apprezzandone l'alta funzione nel Regime fascista e nell'esprimere il suo compiacimento per le realizzazioni compiute, ha tracciato ai dirigenti del Sindacato le direttive per il lavoro futuro.

La nomina del Segretario federale di Sassari

ROMA, 23

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario della Federazione provinciale fascista di Sassari, prof. Antonio Meloni, ha rassegnato per ragioni di carattere personale le dimissioni dalla carica che rivestiva dall'aprile dell'anno VIII. Il Segretario del Partito ha proposto in sua vece il console generale della Milizia D'Ettore Giannantonio. Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto la proposta ed ha firmato il relativo decreto. Lo scambio delle consegne sarà effettuato alla presenza del Prefetto della Provincia, mercoledì 27.

Il Segretario del Partito ha inoltre ratificato i seguenti Direttorii federali: Bari, Brescia, Foggia, Lucca, Messina, Milano, Pescara, Piacenza, Pola, Portoferraio, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Siena, *Trento*.

Il nuovo Comandante generale della R. Guardia di Finanza

ROMA, 23

Il generale di Corpo d'Armata Luigi Cicconetti è stato nominato comandante generale della R. Guardia di Finanza in sostituzione del generale Vincenzo Di Benedetto, che dal 29 corrente, come si è annunciato ieri, viene collocato in posizione ausiliaria per limiti di età.

Il nuovo comandante della Regia Guardia di Finanza è nato a Poggio Mirteto nel 1868. E' insignito della commenda dell'Ordine militare di Savoia e di due medaglie di argento al valor militare. Durante la guerra fu sottocapo di Stato Maggiore della II. Armata, quindi colonnello brigadiere comandante la Brigata Lario (233-234); nell'agosto 1917 fu promosso maggior generale per merito di guerra. Comandò la 61. Divisione, fu poi capo di Stato Maggiore dell'VIII. Armata, quindi comandante della 37. Divisione. Terminata la guerra, ha successivamente comandato le Divisioni militari di Padova, Palermo e Napoli.

Nel luglio 1926 assunse la carica di generale di Divisione addetto al R. Corpo di Truppe Coloniali della Tripolitania. Il 13 gennaio 1930 è stato promosso generale di Corpo d'Armata e collocato a disposizione.

L'attiva giornata torinese di Arturo Marescalchi

TORINO, 23

Questa mattina è arrivato l'on. Marescalchi che ha visitato lo spaccio cooperativo di vendita diretta al consumatore, il mercato del pesce, la stazione sperimentale di chimica agraria, il laboratorio fitopatologico, l'Istituto federale di credito agrario per il Piemonte e la sede della Federazione del commercio.

Alle 15 ha inaugurato la fiera enologica. Rispondendo al saluto portogli dall'on. Vianino, ha pronunciato un elevato discorso esaltando le nobili qualità di questa popolazione, quindi ha impostato la soluzione del problema vitivinicolo su due punti: perfezionamento della tecnica e riduzione dei costi di produzione e consumo delle uve da tavola messe a portata del popolo.

I funerali di Enrico Butti

VIGGIU', 23

Con una imponente manifestazione di cordoglio, alla quale hanno partecipato tutte le popolazioni della vallata, con le rappresentanze dei maggiori centri lombardi, qui convenute in devoto pellegrinaggio, si sono svolte oggi le onoranze funebri alla salma dello scultore Enrico Butti. Erano convenute qui anche numerose personalità. Alle 15 un corteo imponentissimo si è mosso dall'eremo dell'estinto, dirigendosi alla chiesa, ove è stato celebrato l'ufficio funebre. La bara è stata quindi portata sul piazzale del tempio e quivi hanno parlato, rievocando lo scomparso, l'avv. Accetti, il podestà, il prof. Ongaro, alcuni allievi dello scultore. Terminati i discorsi, la salma è stata trasportata al cimitero in attesa della definitiva tumulazione secondo le disposizioni che saranno all'uopo prese.

Rimorchiatore colato a picco in seguito all'urto con una motovedetta

NAPOLI, 23

La motovedetta *Chabaaz* costruita nei cantieri napoletani per conto del Governo persiano, mentre lasciava la darsena dirigendosi al largo per una prova di collaudo, ha investito il rimorchiatore *Giovannina*, facendolo colare a picco. Il comandante del rimorchiatore e le altre persone dell'equipaggio si sono salvate lanciandosi in mare.

Le autorità portuali hanno aperto un'inchiesta per l'accertamento delle responsabilità.

Il giro del globo in "cutter,,

LA SPEZIA, 23

In questi giorni è giunta alla Spezia una piccola imbarcazione a vela battente la bandiera della Finlandia. Un giovane sui trent'anni si è presentato al colonnello Raybaudi Massiglia, comandante del porto, per la « pratica » d'uso e per ottenere il visto di approdo. Egli si chiama Jalo Saimela, di anni 31, nativo di Igvastkga, di professione... « navigatore solitario ».

Il finlandese, ammirato dell'Italia, ha confermato tutto il suo amore al mare, che intende solcare in ogni parte del mondo. Infatti il Salmela è partito il 14 ottobre 1930 dalla Finlandia col proposito di compiere il giro del globo a bordo del cutter che porta il nome della sua patria. Dai documenti mostrati al comandante del Porto, risulta che ha già approdato in parecchi porti delle coste tedesche, francesi, spagnole e portoghesi. E' entrato in Italia costeggiando San Remo, toccando Sestri Levante e fermandosi qualche giorno alla Spezia in attesa che scomparisse il fenomeno nebbioso.

Il finlandese ha proseguito oggi il suo viaggio puntando su Marsiglia.

I premi dei libretti postali

ROMA, 23

Nella seduta odierna presso l'amministrazione centrale delle Casse di Risparmio postali, con l'estrazione dei 10 premi speciali da lire 1000 riservati ai libretti al portatore con credito al 31 dicembre 1930 non inferiore alle lire 1000, sono state ultimate le operazioni di sorteggio dei premi devoluti ai correntisti postali per l'anno 1930.

Gli anzidetti premi sono risultati assegnati ai seguenti libretti: Libretto N. 226 2-11, Ancona; N. 1688 43-1, Palermo; N. 1837 44-1, Parma; N. 47 23-1, Cuneo; N. 5169 55-1, Roma; N. 29 38-347, Leggiuno; N. 1243 52-58, Lugo; N. 10 49-77, Pomarange; N. 70 63-310, Strambino; N. 55 37-134, Taormina.

ULTIME TEATRALI

Il successo alla "Scala,, di "Belkis,, di Respighi

MILANO, 23

Stasera al Teatro della Scala, gremito di scelto pubblico in ogni ordine di posti, si è avuta la prima rappresentazione del nuovo ballo di Ottorino Respighi: « Belkis regina di Saba ». La trama, scritta da Claudio Guastalla, rievoca l'antica leggenda di Salomone e della Regina di Saba. Il musicista ha saputo rivestire l'azione coreografica di una musica colorita ed espressiva, anche se non ricca di quella vivacità che dovrebbe essere una caratteristica di questo genere di spettacoli. Il pubblico che affollava il nostro massimo teatro, ha fatto al nuovo ballo liete accoglienze, dimostrando di gustare specialmente quelle parti che per i movimenti di masse e la spigliatezza della musica meno si distaccano dai vecchi balli italiani. La esecuzione è stata accuratissima. L'orchestra, diretta dal maestro Ghione, ha saputo mettere in evidenza tutte le intenzioni del musicista. Il ballo è stato allestito dal coreografo russo Massine.

L'esecuzione della leggenda coreografica di Ottorino Respighi è durata esattamente un'ora e venti minuti. I brani sinfonici e poetici della musica sono piaciuti e sono stati colti nella loro piena significazione, specie la danza dell'araba fenice, la fantasia dei tamburi, la scena dell'incontro fra Salomone e la Regina di Saba e le danze guerriere, che hanno avuto applausi a scena aperta. Quando si è chiuso il velario sulla scena finale, il pubblico ha evocato ben sette volte gli esecutori alla ribalta e quattro volte il maestro Ottorino Respighi. Belle le scene e i costumi. Il corpo di ballo della Scala, arricchitosi per la circostanza d'un gruppo di ballerine russe, ha confermato le sue ottime tradizioni.

La rappresentazione di « Belkis » doveva essere preceduta dal « Re » di Giordano, ma per l'indisposizione della soprano, è stata rappresentata invece la « Fedora » ugualmente di Giordano.

Il concerto a Genova di Elsa Boscolo ed Elsa Testa

GENOVA, 23

Stasera si è svolto il primo concerto nella sede dell'Istituto Fascista di Coltura delle pianiste Elsa Boscolo ed Elsa Testa, le quali sono state acclamatissime dal folto uditorio per la precisione stilistica, la perfetta fusione ed il profondo senso interpretativo. Vi sono state numerose richieste di bis. Alle due pianiste sono stati offerti mazzi di fiori.

ULTIME DI SPORT

TIRO ALLA FUNE

I Vigili veneziani terzi al campionato italiano

ROMA, 23

Questa mattina allo Stadio del P. N. F. hanno avuto inizio le eliminatorie per il campionato nazionale di tiro alla fune per il peso limitato mentre nella sera hanno avuto inizio quelle per il peso libero. Nei pesi leggeri si sono messe in buona luce le squadre di Venezia, Trieste, Bologna, Boscomarengo, Genova e Palermo. Le due eliminatorie hanno portato in testa alla classifica il Dopolavoro di Onno (Como) con 4 vittorie su 4 incontri e il Dopolavoro di Bologna con 4 vittorie su 4 incontri. Ecco i dettagli:

Pesi leggeri: Trieste batte Lucca; Benevento batte Spoleto; Corato batte Cagliari; Bologna batte Palermo; Boscomarengo batte Roma; Venezia batte Ancona; Genova batte Spoleto; Onno batte Ortona; Benevento batte Palermo; Trieste batte Cagliari; Lucca batte Corato; Bologna batte Boscomarengo; Onno batte Venezia; Genova batte Roma; Ancona batte Ortona; Bologna batte Benevento; Trieste batte Ancona; Onno batte Lucca; Venezia batte Corato; Boscomarengo batte Benevento; Onno batte Trieste; Bologna batte Genova; Venezia batte Trieste; Boscomarengo batte Genova; Venezia e Boscomarengo si incontrano per il terzo e quarto posto e vince la squadra di Venezia. Le prime squadre classificate, Onno e Bologna, si incontreranno domani allo Stadio per la finale per il primo e secondo posto assoluto. La squadra vincente guadagnerà il titolo di campione d'Italia 1932-33.

Alla categoria peso limitato hanno partecipato 15 squadre che sono state divise in due serie (Rossa e Bianca) di otto e sette squadre rispettivamente. Nel pomeriggio si sono svolte le eliminatorie per il peso libero.

Alle 16, accompagnato da Enrico Berretta, è arrivato allo Stadio lo on. Starace, Segretario del P. N. F. e Commissario straordinario dell'O. N. D. Il Segretario del Partito è stato ossequiato dal segretario generale del Coni prof. Grattarola, dal console Candelori e dal cav. Corbari ispettore del Coni; i dopolavoristi hanno entusiasticamente applaudito il Segretario del Partito che si è trattenuto lungo tempo sul campo delle gare, interessandosi vivamente alla lotta fra il Dopolavoro di Maccarese e il Dopolavoro di Corticella di Bologna, campione italiano nello scorso anno, che si è chiusa con la vittoria della squadra di Maccarese. L'on. Starace dopo circa un'ora di permanenza, accompagnato dal direttore generale dell'O. N. D., ha lasciato lo stadio compiacendosi con gli organizzatori.

PALLACANESTRO

Kalew-Lombardia 28 23

MILANO, 23

I campioni estoni di palla canestro si sono incontrati stasera nella Palestra della Forza e Coraggio, con la rappresentativa lombarda. La squadra di Kalev si è dimostrata nettamente superiore in tecnica e in velocità. Gli estoni hanno dato infatti modo di assistere ad un gioco preciso, basato sui passaggi alti e svolgendo di preferenza il suo gioco al centro. Non ostante la coraggiosa difesa opposta dalla rappresentativa lombarda, gli uomini di Kalev hanno vinto con 28 punti, contro 23 segnati dai locali.

CICLISMO

Il percorso per il campionato mondiale su strada

ROMA, 23

In questi giorni il segretario dell'U. V. I., Spositi, ha nuovamente visitato il percorso sul quale dovrà svolgersi nell'agosto prossimo il campionato mondiale su strada. Il percorso annunziato è da ritenersi ormai pressochè definitivo. Una leggera modificazione forse vi sarà apportata nel tratto in salita e precisamente verrebbe tagliato fuori Frascati, per evitare ai corridori di percorrere un tratto di strada massicciato e a fondo sconnesso.

HOCKEY

Milan Davos 9 0

MILANO, 23

Col concorso di numeroso pubblico, si è avuto stasera al Palazzo del Ghiaccio l'atteso incontro di hockey tra la squadra campione di Svizzera di Davos e quella dell'Hockey Club Milan. La partita è stata nettamente in vantaggio dei milanesi, che hanno segnato tre punti nel primo tempo, due nel secondo e quattro nel terzo tempo, terminando così l'incontro con nove punti, contro zero degli svizzeri.

Bollettino delle nevi

ROMA, 23

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, sereno, cm. 0.63, farinosa; S. Martino di Castrozza, 0.05, farinosa; Tonale, 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol), sereno, 0.30 farinosa; Cortina d'Ampezzo (Falzarego), 0.50, farinosa.

Una disgrazia mortale

BOLZANO, 23

Nelle cave di porfido di Postal l'operaio trentino Angelo Bernabò è stato colpito al capo da un grosso sasso staccatosi improvvisamente dalla parete rocciosa delle cave, ferendolo assai gravemente. Trasportato all'Ospedale di Merano, il poveretto è spirato, senza avere riacquistata la conoscenza.

Previsioni del tempo

ROMA, 23

La situazione non è ancora per modificarsi, quindi perdureranno le condizioni del tempo dei giorni scorsi. Predominio di venti settentrionali, ma più specialmente maestrali deboli sull'alta Italia, raffiche grecali sull'Istria, venti moderati altrove; cielo alquanto nuvoloso sull'alto versante tirrenico, sulle isole e sul basso versante adriatico, sereno o quasi sereno altrove con nebbie sulla Val Padana ed emiliana. Temperatura pressochè stazionaria; in molti luoghi, specialmente nelle regioni settentrionali, copiose brine. Mare un po' mosso nei bassi bacini, alquanto agitato nell'alto Adriatico leggermente mosso altrove.

Violenta bora a Trieste

TRIESTE, 23

Oggi dopo molti giorni di bel tempo ha cominciato a soffiare la bora che ha raggiunto, specialmente alla sera, una notevole violenza. La velocità del vento è stata costantemente intorno agli ottanta chilometri, superando i cento nelle raffiche. Diversi negozi, per impedire danni, hanno chiuso le saracinesche. Il Podestà ha provveduto a far tirare le corde lungo i marciapiedi più battuti. Si sono verificati alcuni incidenti, ma nessuno grave.

Tempo primaverile nell'Alto Adige

BOLZANO, 23

In tutto l'Alto Adige — in pieno inverno — abbiamo una temperatura primaverile. Ieri mattina alle 4, a Bolzano, il termometro segnalava 4 centigradi sopra zero, a mezzodì, all'ombra, 16; le cime delle montagne circostanti sono senza neve, che appare solo all'altezza di 2000 metri, e anche qui non molto abondante. Sugli altopiani del Renòn e di Castelrotto la neve manca del tutto, con danno degli sports bianchi. A Gries, Merano ed anche a Bressanone incominciano a sbocciare i primi fiorellini.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

La FIAT presenta nuovi modelli, nuovi perfezionamenti:

514	Spyder Sport (Coppa Alpi)	carrozzata a siluro, ruote a raggi, fanaleria speciale.
515	Berlina extra lusso	a 4 porte e 2 luci, radiatore e carrozzeria abbassati, finitura lussuosa.
522/s	Berlina sport	è la novità modernissima, vettura abbassata, motore surcompresso, doppio carburatore, carrozzeria speciale, ruote a raggi, velocità oltre 110 Km. all'ora.
524/C	Spyder Cabriolet	la trasformabile, a due posti, di gran lusso

nuovi prezzi (Listino 24 Gennaio 1932-X):

VETTURE DA TURISMO

514

SPYDER normale	L. 14.900
» lusso	» 16.250
SPYDER SPORT Coppa Alpi	» 22.000
TORPEDO normale	» 16.250
» extra lusso	» 18.250
BERLINA 2 porte normale	» 17.900
» 2 porte extra lusso	» 18.900
» 4 porte extra lusso	» 20.500
COUPÉ spyder	» 19.500
» royal	» 21.800
CABRIOLET royal	» 23.000

(5 ruote gommate per i tipi normali, lusso e Coupe Spyder - 6 ruote gommate per i tipi extra lusso, Coupe Royal, Cabriolet Royal, Spyder C. A.)

522

Mod. 522/C (5 posti)	
BERLINA (5 ruote gommate)	L. 26.500
CABRIOLET royal (6 ruote gommate)	» 33.000
Mod. 522 S	
BERLINA sport (6 ruote gommate a raggi, baule posteriore)	L. 31.000
Mod. 522/L	
TORPEDO (5 posti)	L. 27.000
TORPEDO (6-7 posti)	» 28.000
BERLINA (6-7 posti) (5 ruote gommate)	» 28.250

Freni idraulici - 3ª silenziosa - Paraurti - Per una 6ª ruota gommata, supplemento di L. 400 per la Berlina 522 C e di L. 450 per le 522 L).

515

BERLINA (5 posti)	L. 23.250
BERLINA extra lusso	» 26.000

(Freni idraulici - 5 ruote gommate per la Berlina normale, 6 ruote, baule e paraurti per la Berlina extra-lusso)

I PREZZI DELLE VETTURE SONO FRANCO FILIALI FIAT ITALIA E COMPRENDONO GLI ACCESSORI D'USO

524

Mod. 524 C	
BERLINA (5 posti)	L. 31.000
SPYDER cabriolet	» 35.000
Mod. 524/L	
BERLINA con divis. (7 posti)	L. 35.000

(Freni idraulici - 3ª silenziosa - 6 ruote gommate - Paraurti)

VEICOLI INDUSTRIALI

LEGGERI E MEDI

Mod. 514/L	
FURGONCINO (portata utile 400 kg.)	L. 18.000
TORPEDO commerciale	» 18.500
Mod. 614 (kg. 1000 - 11 posti)	
CHASSIS	L. 16.500
AUTOCARRO	» 20.900
OMNIBUS INTERURBANO	» 33.000
Mod. 621 L (kg. 2250)	
CHASSIS	L. 25.800
AUTOCARRO	» 31.000
Mod. 621 RL (19 posti)	
CHASSIS	L. 26.500
OMNIBUS interurbano	» 45.000
Mod. 621/P (kg. 3500)	
CHASSIS	L. 29.800
AUTOCARRO	» 35.000

PESANTI

Mod. 632 N a nafta (4 tonn.)	
CHASSIS	L. 67.000
AUTOCARRO (Con gommatura maggiorata 35×8 (7 ruote gommate))	» 75.000
Mod. 634/N a nafta (6 tonn.)	
CHASSIS	L. 85.000
AUTOCARRO (Con gommatura maggiorata 35×9 (7 ruote gommate))	» 94.000
Mod. 635 R (30 posti)	
CHASSIS	L. 50.000
OMNIBUS interurbano	» 82.000

I PREZZI DEI VEICOLI LEGGERI E MEDI S'INTENDONO FRANCO FILIALI FIAT ITALIA
QUELLI DEI VEICOLI PESANTI FRANCO FABBRICA TORINO

RIVOLGERSI A QUALSIASI FILIALE O CONCESSIONARIO FIAT IN ITALIA

Avvisi Economici

La pubblicità, mediante il giornale, si porta con sè e si ha occasione di considerarla attentamente nella tranquillità della lettura; ciò che non avviene con altri mezzi.

— E la pubblicità con la Radio?

— Questa vien trasmessa a pezzi e a bocconi, quando meno te l'aspetti, fra una pagina di musica e l'altra, fra gli atti di una commedia, irritando l'ascoltatore e, quindi, nella peggiore condizione di accettare quanto si vorrebbe far conoscere!

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA istruita, parlante tedesco, francese e inglese cerca posto presso bambini o signora come governante. Lucie Karli, Kappel b/ Olten (Svizzera).

TRENTUNENNE, veneto, pratico contabilità industriale, referenze, offresi subito. Scrivere: Angelo Biasiolo, Milano, Ingegnoli 37.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

ABBISOGNA 101 abili venditori stoffe per uomo e signora cui affidare campionari della rinom. e antica ditta S. Passigli, Casella post. 45 Firenze. Facciamo noto che l'unico sistema di pagamento è quello a n. tro assegno.

ABITI, soprabiti impermeabili, stoffe uomo metraggio, cercansi ottimi venditori vendita rateale. Antica Casa confezioni Bianes, Carrara.

AFFIDIAMO ovunque articolo redditizio decoroso a giovanotti, signorine introdotti famiglie, stipendio 50, oltre provvigione. Cara, Bodio, 12, Milano.

A prezzo rèclame ultimi modelli scaldabagni gas 590 legna 250, sconto rivenditori. Cercasi esclusivisti zone libere. Officine Bonari, Luino.

AGENTI cercansi svolgere serio lavoro commerciale. Scrivere: C. Ruspa, Crescenzago, Milano.

ANTICO premiato oleificio Amadeo Giribaldi, Portomaurizio, assume rappresentanti, referenze primarie.

ANONIMA mondiale assume per nuova riorganizzazione, agenti capaci per Venezia, alte provvigioni, meritevoli stipendio. Avvenire. Scrivere subito dando referenze Cassetta 22200 Unione Pubblicità, Trieste.

ASSUMEREI Napoli, Italia meridionale, rappresentanza, deposito case medicinali. Dispongo 10,000 contanti, referenze, ufficio. Scrivere A. pab. Casella 107. Toledo 51 Napoli.

BILANCERI frizione, mano, presse eccentriche, torni, trasmissioni, pulitrici, burloni, stufe, verniciatura banchi, liquida fallimento. Via Pizzi, 29 - Milano.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 255. Oliva, Biella.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza. Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCASI rappresentanti con clientela Metallurgica, Nichelatori, Cromatori, affini per articolo corrente. Delpero, ia Casalborgone, Torino.

CERCASI personale per ogni provincia desideroso occuparsi collocamento articolo brevettato presso ditte industriali e commerciali. Buona provvigione. Cassetta 51 E U.P.I. Milano.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita vedil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCHIAMO ovunque persone volonterose guadagnare 65 lire giornaliere lavorando casa propria saponi centesimi 38 km., altri articoli importantissimi. Istruzioni gratis. Savoia Sangiorgio Acremano (Napoli).

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 18, Torino.

CERCASI rappresentanti esclusivisti provincie Tre Venezia produzione facilissima altissima provvigione oppure stipendio. Scrivere inviando primarie referenze. Sisini - Via Noè n. 43. Milano.

CERCO ovunque rappresentanti vendita saponi bucato, buon mensile, oltre provvigione. Ditta Troise, Montedio, Napoli.

COLORIFICIO cerca rappresentante bene introdotto per Venezia. Scrivere Cassetta 34 C Unione Pubblicità, Genova.

ESPORTATORI! Proteggete vostre merci destinate oltremare usando juta rivestita carta elastica impermeabile modora resistente temperature Equatore. Minimo costo. Demagistris Correnti, 6 Milano.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi fornisconsi Via Cesare Meiloni, 31, Milano.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

FABBRICA macchinario elettrico cerca ingegneri quali rappresentanti regionali. Inutile scrivere senza perfetta conoscenza articolo clientela Referenze primarie. Cassetta 2 D UPI. Milano.

GIOVANI presenza attivi, cercansi ovunque vendita privati articolo casalinvo condizioni vantaggiose. Colombus, Cesare Correnti 8, Milano

INSETTICIDA insuperabile. Fabbricante estero di un insetticida insuperabile di prossimo arrivo questa città gradirebbe offerte rappresentanti seri, capaci. Scrivere Fermo Posta Edmondo Sugar.

LANE da materasso vende prezzo conveniente Bassanesi, Castelfidardo, 6 Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi Orologi, stilografiche vendita ordinari rivenditori dappertutto La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

RAPPRESENTANTI ogni Comune cerca primaria Ditta Assal, Cassetta Postale 437 Genova

RICERCO ditta organizzata o possibile organizzare vendita presso calzolai, affini cui affidare smercio oggetto grandissimo successo, elevati utili. Indirizzare offerte Cassetta 12 A Unione Pubblicità, Venezia.

ZONE libere diamo esclusività nuovo apparecchio idraulico; buona occasione personale provincia apparti... Scrivere Cassetta 77 B UPI Torino.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, Posateria, toiletta, preziosi, brillanti, Oreficeria, orologi, stilografiche, matite, vendita. Ordinazioni, riparaz. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

ACQUISTEREI articoli occasioni blocchi. Offerte dettagliate: C. Ruspa Crescenzago, Milano.

A PERSONE decisive, attive, loquaci introdotti alberghi, caffè, ristoranti, bottiglierie, gelaterie ecc. affidiamo rappresentanza piccolo deposito prodotti seri, facile collocamento, lucrose condizioni. Inutile chiedere Agenzia senza referenze, piccolo capitale. Offerte: Sape, Via Quintino Sella 13 Asti.

BORDIGHERA Hotel Tennis costruzione recente, circondato 16 campi da giuoco, ogni comfort.

CAMICIE popeline ribassate, campione assegno L. 13.50, costumini bambini, cerchiamo piazzisti lavoranti in proprio. Negroni, Crema.

CIGNI FAGIANI Cigni Palmipedi ornamentali fagiani diversi vendonsi per sopranumero gestione. Riparto Zoologico, Milano.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, affrancare risposta: Ing. Chierchia - Alpi 27 - Roma.

FRANCOBOLLI ESTERI. Meraviglioso assortimento 3000 (tremila): moltissimi Stati, lire 20 franco, rimarrete meravigliati tanta abbondanza. Giovanni Sarti, Gorizia.

GRATIS insegnamo facilissima fabbricazione sapone, crema, calzature, inchiostro. Forte guadagno. Giocapello, Caramagna (Cuneo).

OCCASIONE dentatrice automatica universale Firtm nuova millimetri 1400 modulo 12 vendesi. Bramante 12, Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

MADONNA di Campiglio. Hotel Campiglio, sports invernali. Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata. L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 130. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MOTORI aviazione A. Fiat 12 Bis. adattabili imbarcazione, nuovi, ancora imballati, vendo prezzo irrisorio. Gallati, Via Carena 2. Torino.

PASTA Napoli, accreditatissima, prezzo economico. Chiedere catalogo illustrato Jennacos, Torre Annunziata.

PIOPPI, piante ornamenti, rimboschimento. Preventivi listino gratis. Società Nadalini, Morigi, 7 - Milano.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione di ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

ROMA, Pensione familiare « Le Terrazze » via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

TEDESCA laureata dà lezioni. Scrivere: Cassetta 13 B Unione Pubblicità, Venezia.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Bottega con retro bottega Via Vittorio Emanuele 3942. — Vederla, trattare, Borgoloco Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20, Venezia.

AFFITTASI Appartamento secondo piano Merceria Orologio, cinque stanze, accessori confort moderno, termosifone. Trattare Borgoloco Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20 Venezia.

AFFITTASI Appartamento terzo piano - Calle Larga San Marco, vani otto, terrazza, comfort moderno, termosifone, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119. 8.30-9.30, 18-20. Venezia.

APPARTAMENTINO mobiliato, Canalgrande vicinissimo Stazione 250. Volendo, pensione. Sansimeone. Riva Dibiasio 1297.

S. ELENA - 2 appartamenti 4 e 7 stanze e servizi parchetti termosifone acqua calda ascensore. Rivolgersi S. Marina 6103.

VIA GIACINTO GALLINA - Sala, 5 stanze signorili soleggiate termosifone servizi. Rivolgersi Santa Marina 6103.

AFFITTASI magnifico appartamento Palazzo degli Ambasciatori Canal Grande, S. Trovaso, Calle Cerchieri, dieci locali, con stanzone adatto atelier pittore. Rivolgersi dalle 18 alle 20 ufficio Romanelli, S. Giuliano Calle del Forno 453, oppure portiere palazzo.

AFFITTASI persone distinte primo marzo, su largo canale Santamaria Formosa due appartamenti comodi, arieggiati pieno mezzogiorno I. piano nobile, 6 stanze, 2 cucine, 2 water, bagno, magazzino. II. otto stanze, bagno, cucina, termo, 2 water, altana, soffitta, magazzini, prezzo conveniente. Rivolgersi: Scarpis, Calle Verocchia, San Zanipolo 6817 - ore 2-4.

SAN LIO — 3 stanze, cucina, water, anche adatto ufficio. Rivolgersi S. Marina 6103.

RAPPRES.-PIAZZISTI

PRODUTTORI rubinetterie, valvolame bronzo, ottone, cercano rappresentante a provvigione per Regione Venezia Euganea. Esigesi competenza. Inviare referenze. Scrivere Cassetta 127 C, UPI Torino.

FABBRICA forni elettrici nuovo sistema consumo ridotto cerca rappresentanti introdottissimi panifici, pasticcerie Ing. Polin, Mazza 34, Verona.

CORRISPONDENTI ricerca ogni città importantissima rassegna teatrale cinematografica. Cassetta 23 E Unione Pubblicità Italiana, Milano.

DISTILLERIA Ferrol Brescia, cerca rappresentanti provincie Sondrio, Como, Milano, Varese, basso novarese.

DISTILLERIA importante cerca rappresentanti bene introdotti provincie Padova, Rovigo, Venezia, Treviso, Vicenza, Udine, Trieste, Bolzano, Trento, Gorizia, Belluno. Necessita perfetta conoscenza clientela caffè-pasticcerie. Scrivere Cassetta 13 T Unione Pubblicità Bologna.

ALBERI trasmissioni tornite trafilate, macchine, motori, acquista occasione Marinetti, Via Meda, 38 Milano.

Salus suprema lex

L'uomo, colpito da esaurimento, é incapace di lavorare, non ha volontà alcuna, non vede più nel mondo la minima attrattiva, sfugge perfino le carezze delle persone più care, si sente, in una parola, infelice.

Ebbene, egli può risorgere alle tenerezze dell'affetto, alle soddisfazioni del lavoro, alla fiducia del domani, se farà uso dell'ISCHIROGENO, che vince la debolezza organica, rigenera le forze e ridona la gioia del vivere.

L'ISCHIROGENO

col suo opportuno e sapiente accoppiamento di più farmachi combatte nello stesso tempo più mali concomitanti, agendo sinergicamente sullo stomaco, sul sangue, sul sistema nervoso, ecc. Innumerevoli certificati dei primari Clinici d'Italia attestano il valore indiscutibile del nostro preparato.

Ne pubblichiamo alcuni:

... L'ISCHIROGENO è un ottimo preparato: io lo preferisco spesso, e sempre con buoni risultati.

Prof. G. GROCCO
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Firenze

... Sono lieto di significarLe che il Suo ISCHIROGENO è senza dubbio un ottimo ricostituente del sistema nervoso.

Prof. ANTONIO GASBARRINI
Direttore della Clinica Medica nella R. Università di Padova

Ho avuto più volte occasione di provare il Suo ISCHIROGENO e l'ho trovato, sotto ogni punto di vista, un ottimo preparato.

Prof. ALBERICO BENEDICENTI
Direttore dell'Istituto Farmacologico nella R. Università di Genova

ADRIA

il miglior sapone

Attenti alle imitazioni!

Chiedete sempre: ADRIA

Fabbrica Saponi Pollitzer - Trieste

SOCIETA' VENEZIANA DI NAVIGAZIONE A VAPORE

Sede a Venezia

Linea Postale Mensile Venezia-Calcutta

Partenza da Venezia: 20 Febbraio - Motonave "MAULY"

SCALI: Ancona, Spalato, Fiume, Venezia, Trieste, Port Said, Suez, Gedda, Massaua, Gibuti, Colombo, Madras, Rangoon e Calcutta.

Caricherà ad Ancona, Spalato e Fiume prima di Venezia.

La suindicata motonave assume anche caricazioni con trasbordo per Bombay, porti del Mar Rosso, Africa Orientale, Indie Neerlandesi Estremo Oriente ed Australia.

Per caricazioni rivolgersi agli Agenti ACHILLE ARDUINI, Venezia - L. CAMBIAGIO e FIGLIO Trieste - GIO. BATTA COSULICH, Fiume.

ANNO CXC N. 25 - Cent. 20

EDIZIONE DEL POMERIGGIO

Lunedì 25 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 68.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-08 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme dalle L. 2.50, Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato

La riforma agraria d'Europa

La grande guerra mondiale, cui hanno seguito enormi mutazioni negli Stati dell'Europa — specie nelle zone centro - orientali — vuoi nell'ambito del regime politico propriamente detto, vuoi pure in quello della estensione ed ampiezza dei territori di ciascuno, ha anche condotto a vaste riforme agrarie, alle quali l'on. Acerbo dedica un profondo studio critico uscito per i tipi dell'editore Bemporad di Firenze, riforme che tendono a mutare in pieno, per ragioni di indole sopratutto sociale piuttosto che strettamente economica, la ripartizione e distribuzione del suolo patrio al popolo, così che si può dire bene avviata ed in via comunque di continuo sviluppo la nuova organizzazione terriera decisa dai governi. Alla fine del gravissimo conflitto si trovavano in Europa due distinte organizzazioni agricole in tutto dissimili e nettamente contrastanti: nell'occidente, di cui è prototipo la Francia, una notevole suddivisione della proprietà, la assenza quasi completa del latifondo, la prevalenza quasi assoluta delle piccole aziende individuali anche se collegate e facenti capo a grossi proprietari — in gran parte assenteisti — per mezzo della mezzeria o della affittanza; nell'oriente, invece, le grandi imprese unitarie latifondistiche in mano di pochi con in subordine numerose masse lavoratrici viventi in istato di soggezione almeno parziale.

All'occidente non si può pertanto parlare di riforme agrarie in istretto senso, ma piuttosto di indirizzi rivolti alla diffusione di determinati regimi fondiari, che i governi favoriscono con provvedimenti di varia natura. E' precisamente la piccola proprietà coltivatrice che in questi territori occidentali si vuole abbia ognor più ad espandersi per investire sempre più larga estensione di terre, cui legare, in istato di piena libertà economica e sociale, le maggiori possibili masse contadine. La legislazione dei paesi dell'Europa occidentale che lascia principalmente agire le spontanee forze economiche, si intona infatti anche ora a questo fine — che già lunghi processi storici avevano in gran parte perpetrato — e ciò attraverso la parziale espropriazione o la presa di possesso di terre incolte e l'abolizione delle ultime sopravvivenze feudali, ma non già per via di una generale espropriazione e lottizzazione del territorio.

All'estremo oriente invece, e cioè nell'Unione Repubblicana dei Sovieti, la via perseguita è tutto affatto diversa in quanto intonata a quel particolare regime politico che si differenzia, come è noto, da quelli propri di tutti gli altri paesi del mondo tuttora a base strettamente capitalistica. La Russia sovietica ha attuato in pieno la collettivizzazione delle terre, le quali sono passate in proprietà allo Stato per essere coltivate da grandi aziende governative, oppure anche, in via transitoria, da imprese individuali, che le detengono però solamente in usofrutto.

Fra questi due estremi, cioè la tendenza in occidente verso una sempre maggiore diffusione della piccola proprietà coltivatrice e la collettivizzazione integrale del suolo nazionale nell'estremo oriente, stanno tutti quei vasti territori intermedi, campo specifico delle vere e proprie riforme agrarie postbelliche, che dal Baltico scendono giù giù sino al Mediterraneo e che comprendono la Finlandia, l'Estonia, la Lettonia, la Lituania, la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Romania, la Jugoslavia, la Bulgaria e la Grecia. Varie nei particolari le riforme compiute od in via di attuazione in tutti questi paesi, ma fondamentalmente simili, in quanto discendenti da un unico ceppo ideale; tutte presentano la finalità specifica dello smembramento delle grandi proprietà terriere sino ad allora diffusissime, per indurre alla creazione dei piccoli possessi così da porre su basi nuove e del tuto opposte alle precedenti i loro propri regimi fondiari ed avviarsi tosto, ed anche superare in breve, le posizioni raggiunte nell'occidente per via dei ben noti lunghi e turbinosi processi storici ed eventi politici ed indirizzi legislativi. Le leggi delle diverse riforme, che appaiono intonate verosimilmente agli ideali socialistici, poggiano sulla espropriazione forzata, verso indennizzi inadeguati e di gran lunga inferiori al valore dei beni colpiti, di tutte le proprietà considerate come vaste — cioè superiori ai 30 ettari in Bulgaria, ai 50 in Lettonia, fra gli 80 e i 150 in Lituania, fra i 60 e i 130 in Polonia, fra i 150 e i 250 in Cecoslovacchia, ecc. — e sulla conseguente loro lottizzazione in favore dei contadini nella guisa di piccoli possessi individuali e del tutto liberi.

L'origine di queste vaste riforme è indubbiamente legata ai precedenti storici comuni ai paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, per i quali, con le diverse dominazioni straniere — russa, germanica, austriaca e turca, — le terre erano state usurpate ai popoli nativi ed infeudate dalle nobiltà dei paesi oppressori, talchè ora si avrebbe la semplice riconquista di diritti perduti; ma si collega anche alla necessità fortemente sentita dalle autorità politiche dei nuovi Stati democratici, colà sorti alla fine della guerra, di affrontare la soluzione del problema sociale per cattivarsi le masse contadine, e così porre un freno all'espandersi del bolscevismo ed escluderlo comunque dai propri territori, quasi tutti prossimi al suolo sconvolto della Unione Sovietica.

Particolare menzione meritano i riflessi che queste riforme di tanto notevole portata sociale, possono avere nel campo della produzione, la cui importanza non può essere messa in dubbio, nè sminuita. Sono contestabili o almeno malsicuri i risultati in proposito conseguibili, perchè l'esperienza insegna che non sempre le piccole aziende individuali sanno produrre, a parità di condizioni e in ragione di superficie, così come quelle medie e grandi. Molto spesso le piccole imprese contadinesche producono infatti per i bisogni della famiglia e non già per quelli della collettività, così che finiscono per essere un peso morto per le Nazioni, alle quali, se assicurano in certo senso la pace sociale, non dànno sempre la ricchezza, ma talora piuttosto una crescente povertà. E' ben vero che mancano oggi dati precisi in proposito, talchè non è giusto abbandonarsi ad affermazioni che possono poi venire smentite dai fatti; ma giova tuttavia non perdere di vista gli ammaestramenti della storia, perchè solo essi sembrano essere valida guida nelle grandi lotte umane. E' certo, però che le riforme in atto saranno durevoli solo in quanto sappiano svolgere vieppiù l'agricoltura ed accrescere la produzione dei territori nei quali videro la luce.

L'ordinamento collettivistico russo poi, con le sue grandi imprese agrarie statali e parastatali, in cui le macchine trovano largo impiego ed i lavoratori assumono la fisonomia caratteristica dei salariati, ha anch'esso per presupposto l'incremento rapido della produzione; incremento che è ora necessario al paese in quanto atto a crearе — con la conseguente vendita all'estero di grandi masse di derrate agricole — i mezzi di pagamento degli impianti industriali, provenienti sopratutto dall'America e dalla Germania, che costituiscono il fondamento precipuo del vasto piano quinquennale di industrializzazione colà perseguito; incremento che poi dovrebbe in un secondo tempo servire, ove i programmi avessero a realizzarsi, a migliorare il tenore di vita del popolo, tuttora per vero miserissimo. Ma anche qui i gravi dubbi si possono nutrire e sembra appena potersi affermare che, in ogni caso, così vasto rivolgimento economico, se non compiersi, può però concepirsi solo in territori di ampiezza immensa, con enormi disponibilità di beni naturali di ogni specie sfruttabili e non ancora sfruttati.

L'Italia fascista ha anch'essa in pieno svolgimento, da contrapporre a quelle degli altri paesi d'Europa, la sua riforma agraria, che — del tutto originale —, improntandosi ai principî della Carta del Lavoro, lascia all'iniziativa privata la funzione produttiva, riafferma la proprietà individuale non senza circuirla di particolari obblighi inspirati al superiore interesse della Nazione, favorisce e indirizza le grandi trasformazioni fondiarie perchè una crescente massa di lavoratori possa trovare stabile impiego, stimola il progresso dell'agricoltura con provvidenze numerose e tutto armonizza nel sistema corporativo. Nella parvenza è forse meno di altre profonda, ma più di tutte sostanzialmente valida, perchè, seppure appoggiate alle forme tradizionali, le sue innovazioni sono invero capaci di imprimere nuova vitalità all'industria agricola e continui sviluppi produttivi, così come attestano le prime risultanze ormai conseguite.

Luigi Pagani

Gli attentati ferroviari

continuano in Olanda

AMSTERDAM, 24 - Probabilmente sotto la suggestione delle nefande gesta del dinamitardo ungherese, Matuschka, in questi ultimi giorni, nei pressi di Amsterdam, sono stati fatti numerosi tentativi per far deragliare i treni. Ieri sera il macchinista di un treno elettrico proveniente da Zaandam, che procedeva ad una velocità di 90 chilometri alla volta di Amsterdam, sentì un forte urto. Il treno fu fermato e allora si constatò che attraverso le rotaie erano state poste alcune traversine di ferro.

Un analogo tentativo era stato commesso la notte precedente. Un funzionario ferroviario fu informato che un borghese si era aggirato durante la notte lungo le rotaie. La polizia non ha potuto finora identificare e arrestare l'individuo sospetto.

Continuano intanto attivissime le indagini, mentre la sorveglianza delle linee ferroviarie è ancora più intensa.

Case e fienili in fiamme

BERLINO, 24 — A Schönberg nel Mecklenburg è scoppiato ieri notte un vasto incendio che si è immediatamente propagato a sette case di contadini e fienili. Sono andati distrutti grano, fieno e macchine agricole in grande quantità. I danni sono ingenti. I contadini però sono riusciti a salvare il loro bestiame.

L'attività dell'Azione Cattolica

secondo i recenti accordi

ROMA 24 - Secondo informazioni che la *Corrispondenza* ha ottenuto da fonte autorizzata, la ripresa del lavoro nel campo de l'Azione Cattolica in seguito agli accordi intervenuti tra la Santa Sede e il Governo Fascista, si è andata orientando nettamente e decisamente verso una triplice attività: intensa formazione spirituale, cultura religiosa, opere di cristiana carità. Tra le forme di preparazione spirituale si notano gli «Esercizi» che si vanno moltiplicando per i dirigenti delle Associazioni e per i soci, nonchè per alcune speciali categorie di questi ultimi.

L'iniziativa degli Esercizi spirituali ai soci delle Associazioni Cattoliche, divisi per professione Corsi di coltura cattolica vengono promossi in molte Diocesi e l'azione caritativa assorbe particolarmente in questi tempi l'attività delle organizzazioni, le quali si sono affrettate ad affiancare le Conferenze di San Vincenzo e, dove queste non esistono, a creare forme nuove di assistenza e di carità.

Gli sforzi degli armatori italiani

in un giudizio estero

ROMA, 24 - *La Corrispondenza* reca che sul «Lloyd Aversois», Marcel Van der Velde, apprezzato scrittore di cose portuali e marinare, occupandosi delle nuove grandi utilità della Marina Italiana, scrive: «Non ci si può astenere dal considerare con soddisfazione il coraggio impegnato dagli armatori italiani che intraprendono pure in un periodo di depressione economica, delle spese di così grande importanza. Gli sforzi realizzati dagli armatori italiani si impongono particolarmente alla nostra attenzione. Infatti i risultati ottenuti dall'Italia, sono particolarmente brillanti.

I "Do X„ invenduto in America

NEW YORK, 24. — Le trattative per la vendita del «Do X» negli Stati Uniti non hanno dato alcun risultato. Il «Do X» ritornerà quindi in Germania nel prossimo mese di maggio, seguendo la rotta nord.

L'arrivo e il soggiorno a Venezia

del Principe Ereditario d'Etiopia

Venezia ha accolto con la sua proverbiale ospitalità il Principe Ereditario di Etiopia. La giornata splendida, quasi primaverile, ha contribuito a dare all'illustre Ospite la più gradita impressione della Città.

Quando alle 9.20 precise il treno speciale arriva, la Stazione di S. Lucia, riccamente addobbata con bandiere e sempreverdi, è gremita di personalità; sotto la tettoia è schierato un plotone di marinai della Scuola Meccanici, i quali, non appena il Principe Merid Azmasce Asfacun Wessen, scende dal treno, presentano le armi mentre la musica della stessa Scuola suona l'Inno Etiopico.

Ferdinando di Savoia, Duca di Genova Comandante Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, porge al Principe Etiope ed alla Principessa Tenagne Vork, e ai personaggi del seguito, il primo saluto. Quindi il Podestà comm. Mario Alverà offre alla Principessa un mazzo di rose legato con un nastro dai colori della Serenissima.

Guidato alla saletta reale, passando fra una doppia fila di persone plaudenti, al Principe vengono presentate le autorità convenute, tra le quali sono:

Il Prefetto Gr. Uff. Gianni Bianchetti. Mons. Dott. Carlo Zinato, Cancelliere Patriarcale, in rappresentanza del Cardinale Patriarca, i Senatori Marcello e Diena, il Comandante la Squadra Speciale dell'Alto Adriatico Ammiraglio di Divisione Moreno, il Segretario Federale avv. Giorgio Suppiej.

Il Generale Laria Comandante il Gruppo Legioni della Guardia di Finanza, il Luogotenente Generale della Milizia e Vice Podestà co. Giandaniele Elti di Rodeano il co. Quarelli Capo Gabinetto del Prefetto, l'on. Fantucci, il col. Gucci Comandante del 2. Artiglieria, il Maggiore Brunetti, il Questore comm. Corrado col Vice Questore cav. Uff. dott. Federico Rendina e il Capo gabinetto dott. cav. Parascandolo, il comm. ing. Remigio Valgoi Capo Compartimento delle Ferrovie il ten. col. Campi, il cap. Carta Mantiglia e il ten. Pisano dei Carabinieri, l'ing. Pagan per il Preside della Provincia, il col. Lanza Presidente degli Ufficiali in Congedo, ecc. Il Principe, con a lato il Duca di Genova e il Podestà, esce quindi dalla saletta e attraverso l'atrio giunge sul Piazzale esterno della Stazione, dove si ferma un istante per ammirare il bellissimo scenario del Canalazzo illuminato dal sole e della folla assiepata sulla Fondamenta di S. Simeone.

Tra gli applausi del pubblico il Principe Etiopico scende nella gondola reale assieme al Duca di Genova e al Podestà. In altre 2 gondole di Casa Reale prendono posto la Principessa e gli altri personaggi del loro seguito; formano e chiudono il corteo numerosi motoscafi delle autorità ed una serie di imbarcazioni delle Società remiere veneziane le quali, al passaggio delle gondole, salutano nella forma tradizionale.

Poco dopo le dieci, dopo aver percorso tutto il Canal Grande che suscitò con la sua singolare bellezza l'ammirazione dei visitatori imperiali giunge in Bacino San Marco ove ancora una volta lo spettacolo magnifico strappa al Principe entusiastiche acclamazioni.

L'ingresso del corteo principesco in Bacino è salutato dal saluto alla voce degli equipaggi dei sei Cacciatorpediniere all'ancora dinanzi alla punta della Salute. Il Principe, mentre dalla prova della Nave Ammiraglia *Quarto*, vengono sparate le salve d'uso saluta più volte gli equipaggi schierati sui ponti ed irrigiditi sull'attenti; passando dinandi alla Quarto il saluto alla voce è ripetuto immediatamente seguito dall'Inno Etiopico suonato dalla Banda Ammiraglia. Su l'albero di prua dell'Esploratore, sventola il gagliardetto dai colori imperiali etiopici fiancheggiato dalle insegne dell'Ammiraglio.

Il corteo si dirige quindi alla riva prospicente l'Albergo Danieli. Di qui una corsia si estende fino alla porta dell'Albergo. Carabinieri e agenti tengono indietro la folla mentre il Principe attraversa quel tratto di riva per recarsi al suo appartamento, situato al secondo piano.

La sosta degli ospiti augusti è di breve durata poichè alle undici il comm. Gino Fogolari, guida il Principe e la Principessa e i personaggi del loro seguito, a visitare il Palazzo Ducale. Alla Porta del Frumento i Principi Etiopi sono incontrati dal Senatore Co. Girolamo Marcello, che si unisce nella visita alle magnifiche sale del Palazzo dei Dogi.

Il Principe si interessa molto alle dotte spiegazioni soffermandosi più volte dinanzi ai capolavori della pittura veneziana; in particolar modo egli si interessa dei cimeli esposti nell'Armeria chiedendo anzi più volte schiarimenti su alcune grandi spade che per la loro foggia gli ricordano quelle ancor oggi in uso nell'esercito etiopico.

Quando si affaccia alla Loggia Foscara per ammirare di scorcio lo spettacolo offerto dalla Piazza e dal Bacino, più volte egli esprime al comm. Fogolari la sua attonita meraviglia.

Uscito dal Palazzo Ducale, attraverso due fitte ali di popolo a stento trattenuto dagli agenti il Principe Etiope si reca al campanile salendo alla cella campanaria, di dove ammira la bellezza di Venezia, magicamente stesa fra le acque.

Mancano pochi minuti alle dodici, quando i Principi scendono dal campanile soffermandosi poscia in Piazza San Marco, per vedere i due mori battere le ore.

Nel pomeriggio il Principe ha visitato la Basilica di S. Marco, Murano e poscia ha partecipato al ricevimento in suo onore al Municipio ripartendo alle 18.45 per la Svizzera.

L'oro di Dunikowski

I tre periti continuano le esperienze

senza la presenza dell'inventore

PARIGI, 24 - I professori Guillet, Saunié e Bedot, incaricati de l'esame del valore dell'esperimento dell'ingegnere polacco Dunikowski, si sono recati oggi dal Giudice istruttore Ordonneau per esaminare l'incartamento relativo a questo affare.

I tre scienziati, a quanto si annunzia, continueranno ora gli esperimenti senza la presenza dell'incolpato.

Le Parti Civili, per il tramite degli avvocati Gaye e Bardier, hanno consegnato agli esperti i documenti che erano in loro possesso, riferentisi ai particolari de l'invenzione e da esse comprati dal Dunikowski.

Cento fulmini al minuto

LONDRA, 24 — Secondo l'Ufficio Meteorologico Inglese ogni minuto secondo scoccano nell'atmosfera terrestre in ogni parte del globo terracqueo non meno di cento scariche elettriche sotto forma di fulmini. Se tutta questa energia elettrica che si disperde inutilmente arrecando piuttosto danno che beneficio all'umanità, potesse in qualche modo venire raccolta, imprigionata, e piegata alla volontà dell'uomo, essa sarebbe sufficente a soddisfare tutti i bisogni dell'umanità in quanto ad energia elettrica.

Da tutto l'enorme materiale di osservazioni e informazioni raccolto da questo Ufficio Meteorologico Inglese risulta che in un determinato momento ed in diverse parti del mondo contemporaneamente avvengono ben 1.800 temporali con tuoni e fulmini.

Un morto e un ferito a Firenze

in una grave disgrazia

FIRENZE, 24 - Il facchino Arnolfo Favilli, di 56 anni, e il fabbro Aigare Corsi, di 32 anni mentre erano intenti a sollevare una ringhiera fin sulla terrazza di uno stabile in costruzione precipitavano da una altezza di circa sei metri. I disgraziati venivano immediatamente soccorsi e trasportati all'ospedale, ove il Corsi veniva giudicato guaribile in 15 gironi; il Favilli invece, cessava di vivere quasi subito.

Un autobus investito da un autocarro

Sedici persone ferite

NOVARA, 24 - Nella ricorrenza delle grandiose feste di San Gaudenzio, che richiamano a Novara una folla immensa da tutte le provincie, venivano stamane dalla Lomellina parecchie famiglie, trasportate da un autobus. Nel ritorno verso Cilavegna, un camion andava ad investire l'autobus, che nella manovra di sterzo urtava contro i paracarri, rovesciandosi.

Sono rimaste travolte e ferite più o meno gravemente, sedici persone, tra uomini, donne e ragazzi. Certi Carlo Marone di anni 60, e Luigi Bertasio di anni 30 hanno riportato fratture multiple, e Luigina Madaro e Francesca Besozzi sono rimaste ferite gravemente al capo, al bacino ed alla spina dorsale. Due bimbi sono pure rimasti schiacciati, e sono in pericolo di vita.

La pietosa morte d'un bimbo

investito da un carro

ALESSANDRIA, 24 - Ieri sera, verso le 18,30 sullo stradale Spinetta Marengo - Frugarolo, il bimbo Sergio Bensi di Emilio, di mesi 22, da Frugarolo, è stato investito da un carro guidato dal carrettiere Giovanni Fossati fu Pietro, di anni 54, da Spinetta Marengo. Il piccino ha riportato la frattura della base cranica ed è spirato durante il trasporto a l'Ospedale.

Il Fossati è stato fermato.

Un investimento mortale a Cuneo

CUNEO, 24 - Tale Domenico Borghese, giunto a un crocicchio si vedeva improvvisamente sbucare dinanzi certo Giacomo Testa, di anni 50, esercente. Il Borghese tentava con una pronta sterzata di evitare l'investimento ma non ne aveva il tempo. Il Testa veniva urtato da un parafango e sbattuto violentemente contro il suolo, ove rimaneva esanime. Immediatamente accorreva gente e si provvedeva a trasportare il disgraziato all'Ospedale, dove però il Testa giungeva cadavere.

Misera fine di un colono

GAIOLE, 24 - Quest'oggi verso le 17 il colono Gori Giuseppe di 43 anni, appartenente alla Fattoria di Coltibuono, transitava per Massote col proprio carro per fare ritorno alla sua abitazione. Ad un tratto, non si sa ancora per quali precise cause, il carro è ribaltato, ed il povero colono è stato travolto sotto le ruote del pesante veicolo, rimanendo ucciso sul colpo.

Un pescecane nelle acque liguri

CELLE LIGURE, 24 - Due pescatori, ieri avevano messo a circa venticinque metri dalla riva la testa d'un grosso delfino che essi avevano catturato, conficcata ad un grosso amo da pesca, allo scopo di allontanare gli altri delfini che da tempo infestano le nostre acque. Verso le 15 i pescatori, che stavano ritirando le reti, avvistarono una grossa massa nera che si dibatteva presso la riva. Prontamente accorsero e con grande sorpresa constatarono che si trattava di un magnifico esemplare di pescecane della lunghezza di circa sei metri, intento a divorare la testa del delfino.

I pescatori misero in mare la barca e gettarono le reti cercando di avvolgere il pescecane, ma il mostro, intuito il pericolo, dava un formidabile guizzo, strappando le reti e fuggiva, invano inseguito dai pescatori.

Mortale caduta in una cisterna

GIUGLIANO IN CAMPANIA, 24

Il giovane Pianese Diego di Giovanni, di anni 26, residente in Giugliano, in via Monacelle, fu ieri sera estratto cadavere da una cisterna situata nel cortile della sua abitazione.

Secondo le dichiarazioni dei famigliari il Pianese correndo per scacciare un gatto dal cortile, a causa dell'oscurità, sarebbe precipitato nel pozzo.

Una partita di bigliardo

che durerà quindici giorni

LONDRA, 24 — Giocando contro il campione professionale inglese Joe Davis, l'australiano Walter Lindrum ha stabilito un nuovo record mondiale di bliardo, segnando 4137 colpi e superando così di 232 punti il suo recordo mondiale precedente. Lindrum aveva cominciato ieri ed era arrivato, continuando senza arrestarsi, fino a 3150; oggi egli ha proseguito imperterrito fino a battere il record. La partita dovrà durare 15 giorni.

Par l'incremento del turismo in Italia

CORTINA, gennaio

Che si debba ancora intrattenere il pubblico italiano sulla vasta importanza della «voce» turismo nell'economia nazionale, ci parebbe offensivo alla sua intelligenza. Esso si presenta come un efficace strumento di compensazione internazionale, che pone in valore una materia già esistente, non suscettibile di deperimento per effetto dell'uso; ma anzi, di nuovi e imprevidibili sfruttamenti futuri. Esso permette inoltre, di aumentare notevolmente il volume delle proprie vendite all'estero. senza dover sottostare ad alcuna misura colbertista e restando in casa nostra. Il fenomeno, poi, sembra oggi maggiormente accentuarsi. Tutte le Nazioni del mondo tendono a crearsi e ad attirare un movimento turistico. La fama turistica viene creata e divulgata come una qualsiasi marca di fabbrica.

In mezzo ad una così attiva concorrenza nessuno può restare inattivo, e l'istituzione del Commissariato del Turismo, ha conferito la sanzione ufficiale all'importanza da esso assunta nel bilancio della Nazione. Ma è pur altrettanto notorio che la nostra situazione turistica è assai grave. L'affermazione non ha certo sapore di novità, quando si ponga mente che la contrazione turistica è un fenomeno riflesso della crisi generale. Se, sino a qualche anno or sono, viaggiare per diporto od istruzione sembrava una necessità psicologica e culturale, oggi tale facoltà è quasi considerata un lusso, solo possibile ad una ristretta cerchia di privilegiati. Oggi si viaggia quasi unicamente per affari o necessità di vita. Ma è pur necessario considerare che tale ristagno pone a repentaglio miliardi di capitali investiti in aziende alberghiere, e non solo queste vengono direttamente coivolte nel barato; ma, indirettamente, le altre minori industrie e forme di commerci che al movimento turistico sono collegate e da esso traggono ragione di vita. D'altra parte il capitale alberghiero è gravato di tali oneri, tasse, affitti, etc., che ben difficilmente potrà sopportare il prolungamento della crisi; talchè una benemerita classe di industriali che non ha esitato dinanzi ai più gravi sacrifizi finanziari con l'investimento di ingentissimi capitali pur di dotare la Nazione di un attrezzamento ricettivo pari alle altre, maggiormente progredite; si vede sull'orlo del fallimento in quanto che la mancanza del flusso turistico estero, non le permette, non diciamo di ricavare quel reddito che è umano attendersi dal capitale investito, ma neppure di fronteggiare alle normali spese di gestione.

Turismo xenofilo

Attendere dall'azione governativa, e unicamente da essa, quel toccasana che le permetta di superare il presente collasso economico, è alquanto azzardato; un notevole miglioramento devesi, invece, attendersi dal pubblico turistico nazionale. Due sono le cause che producono deficenza di clientela nazionale nelle nostre stazioni climatiche: una contingente in relazione alla contrazione economica generale, l'altro cha che si verifica da anni. La prima è la crisi che toglie a molti la possibilità della spesa; la seconda l'abitudine di tanti, di troppi italiani, di preferire le stazioni di cura straniere per la semplice ragione che sono ubicate oltre i nostri confini. E' la vecchia mentalità, non ancora totalmente estinta, per la quale tutto quanto è straniero, è preferibile a quanto è nostro, non per malafede o per spirito antipatriottico, ma per errata convinzione, per incoscienza, per leggerezza. La campagna che si sta svolgendo oggi e che si spera possa conseguire buoni frutti ed ha per motto: « Preferite i prodotti italiani», dovrà anche nel campo turistico agire in profondità e attivamente, giacchè questa preferenza ai luoghi di soggiorno esteri, nuoce alla Nazione sottraendole, annualmente, somme non indifferenti per recarle oltre i patrii confini.

Non è nostro intendimento recare esempi, giacchè non vogliamo parlare di un luogo, nè di un altro in via particolare. A noi interessa, innanzi tutto, che l'italiano sappia finalmente rendersi conto del fatto che le stazioni nostre di soggiorno, di cura e di sports invernali, non sono affatto inferiori alle stazioni straniere, per quanta fama queste ultime possano vantare. Inoltre, il nostro pubblico dovrebbe conoscere che alcune nazioni straniere arrivano oggi a boicottare virtualmente i luoghi climatici esteri concorrenti, ed in particolar modo quelli dell'Italia che, come è noto, ha ognora esercitato grande attrattiva e fascino per le sue incomparabili bellezze naturali, i monumenti insigni delle trascorse civiltà, la sua storia e il suo folclore. E' d'ieri, ad esempio, l'abrogata tassazione dei 100 marchi per i turisti germanici che si recavano a soggiornare all'estero; è di oggi la limitazione a 200 marchi e 200 scellini della somma da potersi recare seco oltre frontiera, rispettivamente dai turisti germanici ed austriaci. L'esodo dall'Ungheria per diporto è virtualmente interdetto. Abbiamo poi un esempio palmare in Inghilterra, la quale ha instaurato una politica restrittiva tendente a trattenere il turista in patria; detta politica, promossa da quel Governo, è affiancata efficacemente dalla stampa che, con opportuni, quotidiani richiami, invita e fa appello al patriottismo di quei turisti, perchè non abbiano a spendere il loro denaro oltre le frontiere, durante questo periodo di acuta crisi economica. Oltre a ciò, i grandi quotidiani inglesi rifiutano ordinazioni pubblicitarie per conte delle stazioni climatiche estere e, particolarmente del continente, sacrificando allo scopo ingenti somme di denaro.

Un dovere nazionale

Gli esempi potrebbero continuare. Ma questi che abbiamo esposto, abbastanza sintomatici, dovrebbero essere più che sufficienti a far seriamente ponderare e riflettere i nostri turisti xenofili. Gli italiani sappiano che le nostre stazioni climatiche lacustri, marine, montane, le nostre stazioni termali e invernali, valgono, quando non le superano, le consorelle di tutto il modo; che il loro attrezzameto ricettivo nulla ha da invidiare a quello delle estere, che, infine, le nostre superano incontestabilmente le prime per la prodigiosa bellezza del paesaggio. Qui non si tratta di boicottaggio od altro, si tratta semplicemente di dovere nazonale, si tratta di valorizzare gli enormi sforzi finanziari da noi compiuti per dotare la nostra Patria di mezzi di comunicazione celeri e confortevoli, di ottime strade, di un attrezzamento ricettivo improntato ai più moderni dettami dell'igiene e della comodità, si tratta di una sacrosanta opera di comune difesa dei nostri interessi economici, minacciati dall'invadenza e dalla niziativa di altri popoli a noi concorrenti.

Questo affermiamo constatando, da qualche tempo a questa parte, il verificarsi di una accentuata azione propagandistica in Italia da parte della vicina Svezia la quale, per compensarsi dell'assottigliato flusso delle correnti turistiche nordiche, si dedica, con viva insistenza e predilezione all'assorbimento della clientela italiana. Cedere a questi richiami, denota, in coloro che vi aderiscono, scarsa sensibilità patriottica, deficenza di virtù civili e di raziocinio. Ed è per questo dovere imprescindibile che noi insisteremo su questo punto, sino a che lo spirito nuovo abbia ritrovato eco sincera nel cuore e nell'intelletto degli italiani, ed abbia permeato di sè la loro coscienza.

Una lira di tassa per circolare

dopo le dodici di sera

BELGRADO, 24 - Il Consiglio Municipale della città di Bokobania, ha avuto la trovata di imporre una tassa, da pagarsi immediatamente e volta a volta da parte di tutti coloro che dopo lo scoccare delle ore undici di sera non si sono ancora ritirati in casa.

Tutte le sere non appena scoccano le ore undici ogni caffè di Bokobanja riceve la visita di un agente delle imposte il quale avvicinandosi ad ogni tavolo occupato da qualche cliente ritardatario pronuncia la magica frase:

«Prego signori, la tassa», e tutti coloro che vengono così sorpresi debbono rassegnarsi a sborsare nelle mani dell'agente, la modestissima somma di una lira ricevendo in cambio una ricevuta a stampa.

Benchè pochi minuti prima dello scoccare dell'ora fatale e della comparsa dello sgradito personaggio, in tutti i caffè si verifichi una specie di esodo in massa dei clienti che non vogliono pagare la tassa, i proventi di questa nuova tassa ne hanno già dimostrata la convenienza per le casse Municipali.

Uno strano metodo per documentare

un'infedeltà coniugale

VIENNA, 24 - E' morto in età di 66 anni il nobile Geza von Bialosskurssky che fu «detective» di rango veramente eccezionale. Si dedicò a tale professione, che sembrerebbe in contrasto con la sua nobiltà e col passato di ufficiale di cavalleria, proprio perchè vi era portato. Il suo incarico principale era di vigilare sulle persone di Francesco Giuseppe e di tutti i Capi di Stato di passaggio per Budapest; fu anche, per un certo tempo, il «detective» del Presidente del Consiglio conte Tisza. Bialosskurssky scoprì nel '12 un sensazionale caso di spionaggio e, nel Banato, una scandalosa organizzazione; questi esoneri avvenivano su scala così vasta che interi reggimenti finivano per rimanere senza reclute.

Ma l'operazione che lo rese popolare fu la seguente:

Un povero marito, che non ne poteva più delle continue infedeltà della moglie, finì con l'invocare l'intervento della Polizia per sorprendere la consorte in flagrante, e così ottenere il divorzio. Il capo dei «detectives» consigliò al marito in questione di rivolgersi privatamente a Bialosskurssky, che con piacere si incaricò della cosa: la sera stessa egli conobbe la bella donna cenò con lei e all'indomani il marito ingannato aveva la prova dell'infedeltà coniugale sotto forma di un timbro della Polizia impresso con inchiostro indelebile sulla rosea pelle della consorte......

I giornali ricordano che nell'anteguerra gli inchiostri del genere, acquistati dallo Stato, erano di qualità eccellente.

L'UOMO PIÙ AMATO DEL MONDO

Il duca di Richelieu alla corte di Modena

Il matrimonio del duca di Modena con madamigella di Valois, terza figlia di Filippo d'Orlèans che fu Reggente dopo la morte di Luigi XV, non avrebbe forse avuto luogo se il duca di Richelieu non fosse stato arrestato come partecipante alla congiura di Cellamare, che mirava a chiamare in Francia il Re di Spagna, per liberare il paese dal malgoverno del Reggente. In realtà tale arresto — il terzo subito dal duca — era stato ordinato per più complesse ragioni: la congiura fu un pretesto o, per meglio dire, la ragione determinante.

Richelieu era infatti l'amante di madamigella di Valois; la cosa (non straordinaria in sè dati i costumi e le abitudini della Corte, la quale, tenuta troppo a lungo in freno dal moralismo di Luigi XIV e della Maintenon, s'era data dopo la morte del Re alla licenza più sfrenata) aveva suscitato i più accesi pettegolezzi per la gelosia che tale relazione aveva acceso in madamigella di Charolais, altra amante del duca. Le due cugine, invece di prendersela con Richelieu, che le ingannava entrambe, si erano dichiarate una guerra accanica, che conducevano con i metodi più violenti ed opposti. Sarà facile immaginare l'acrimonia e lo scandalo di questa guerriglia quando si pensi al ritratto che della Valois fece la principessa palatina, sua nonna, in una lettera del 1720: «Ho vedute molte donne bizzarre e pazzoidi, ma non ne ho mai trovata una che potesse esser paragonata. Rivela chiaramente il sangue della Montespan; ma non è colpa mia... e posso dire a mio figlio, come nella commedia: *Lo hai voluto tu!*».

Il prigioniero della Bastiglia

Il Reggente era irritato di tale stato di cose e aveva minacciato più volte di farlo cessare con le cattive visto che le buone non servivano a nulla. Si narra anzi che ad una festa mascherata, avendo creduto di riconoscere dal colore del domino del cavaliere che conversava con madamigella di Valois il duca di Richelieu, gli si avvicinò e disse: «Maschera, state attenta, se non volete andare per la terza volta alla Bastiglia». Al che, essendosi rivelata la maschera per il signor di Montconseil, aggiunse: «Ripetete al duca di Richelieu ciò che vi ho detto per lui». Arrestato dunque il duca e tradotto alla Bastiglia come un delinquente comune, madamigella di Valois e madamigella di Charolais sospesero ogni ostilità per unire le rispettive forze e liberare il loro amato. La Charolais promise alla cugina di troncare ogni relazione col duca qualora ella fosse riuscita a salvarlo, e le comunicò gli accorgimenti e le vie con cui era riuscita altra volta a visitare Richelieu nella Bastiglia. Pare che la Valois spendesse duecentomila lire per corrompere i guardiani del terribile carcere: il fatto sta che quasi ogni notte, talvolta accompagnata anche dalla cugina, ella si recava a visitare l'amante, portandogli dolci, abiti, denari e sopra a tutto tenendolo al corrente delle indagini che si facevano sul suo conto e consigliandolo sul modo di contenersi durante gli interrogatori. Ma la posizione del duca era assai grave, e l'ira del Reggente assai poco arrendevole: vi fu un momento in cui parve perfino possibile che l'uomo più galante e più amato di Francia dovesse finire i suoi giorni sul patibolo.

Madamigella di Valois ricorse allora ai grandi mezzi. Da tempo il Reggente desiderava sposarla al duca di Modena; ma non ostante tutte le preghiere e le minaccie non era mai riuscito a piegare la figlia a tale progetto: ella si dichiarò finalmente disposta a sposare, a patto che il duca venisse graziato. Richelieu uscì così dal carcere, ma senza trovare alla Corte la sua liberatrice. Cosa credete che abbia fatto il duca, uomo egoista e leggero quanto altri mai? Riprese la relazione con madamigella di Charolais.

Richelieu a Modena

Non si creda però che Richelieu dimenticasse colei che per suo amore s'era esiliata in una Corte straniera e così diversa da quella di Francia, nè che la duchessa di Modena dimenticasse il suo ingrato e volubile amante. Continuarono i due a scambiarsi per lettera le più ardenti testimonianze di amore e, non ostante sapessero che il duca di Modena era al corrente dei loro rapporti, decisero di rivedersi. Richelieu, che fu sempre attratto dai pericoli delle avventure rischiose, partì poco dopo per Modena dove, sotto il nome di Gasperini, si fece passare per un mercante di libri. La avventura è ampiamente narrata nelle *Memorie di Richelieu* che furono scritte da quello Soulavia, al quale si debbono anche le memorie apocrife della Pompadour e che, se compì opera utile e interessantissima sotto molti punti di vista, non ebbe scrupoli eccessivi nel raccogliere e nello scegliere i materiali e le fonti per le sue cronache. In ogni modo, anche se l'avventura della Corte di Modena sia stata da lui ampliata e drammatizzata, non vi è dubbio che nella sostanza fu vera, e vale quindi la pena di ricordarla.

Richelieu e il suo accompagnatore, che aveva assunto il nome di «Romano», non tardarono molto — si legge in tali Memorie — «a recarsi al palazzo della principessa che era stata avvisata dall'arrivo del duca. Egli doveva trovarsi sul suo passaggio quando ella fosse andata alla messa: Romano e Gasperini esposero i loro libri circondati subito da una quantità di curiosi; quando appare la principessa, egli mette in vista la sua mercanzia, ha cura di allontanare gli importuni che potrebbero impedire alla principessa di scorgerlo. Ella si ferma un poco vicino ai finti mercanti, guarda i loro libri e continua la sua strada verso la cappella. Richelieu spera di essere più felice al ritorno della principessa e continua a smerciare la sua mercanzia. Infatti, la duchessa di Modena ritorna presso i venditori, esamina con più attenzione i loro libri, fissa gli occhi sul duca, parla a Romano, gli domanda da qual paese egli proviene, se è ben fornito di libri e indirizzandosi poi a Richielieu gli dice di procurargli un libro di cui gli dà il nome. Il duca l'assicura di averlo nel suo albergo e che in pochi momenti essa ne sarà in possesso. La principessa sembra soddisfatta e dà l'ordine di lasciare entrare dopo un'ora nel suo appartamento il venditore ambulante.

Falso mercante

Richelieu tornò infatti poco dopo col libro chiesto e fu fatto entrare nel salottino privato della duchessa: erano otto mesi che i due amanti non si vedevano, e si può ben immaginare la loro feliciàt nel trovarsi nuovamente uniti e soli! Neppure il travestimento, che non abbelliva certo il duca, potè per un istante turbare la gioia di colei che sognava di ritrovarsi alla corte paterna, fra le sue feste, i suoi lumi e i suoi piaceri.

Questa prima riunione fu però turbata dalla paura di essere sorpresi. La prudenza, questa virtù così poco conosciuta dagli amanti, li avvertì che la lunga conversazione poteva essede sospetta. La principessa non aveva osato proibire l'ingresso nel salotto dove ella era, temendo di svegliare sospetti. Convenne separarsi con la promessa di rivedersi prestissimo».

Si rividero infatti due giorni dopo, mentre il duca di Modena con la maggior parte dei cortigiani era a caccia, nell'intimità di un salottino delizioso ch'ella aveva fatto appositamente preparare con «emblemi allegorici che Richelieu e lei soli potevano spiegare: una treccia di capelli ch'ella aveva regalata al suo amante all'inizio della loro relazione era poggiata su un mobile sormontato da una corona nella quale si vedevano due cuore avvinti. Mostrandogli questo tesoro, gli disse che dal giorno del suo matrimonio era stata l'unica sua consolazione e che non era passato giorno senza che la guardasse, la baciasse, e talvolta la bagnasse anche di lacrime ».

Gli appuntamenti e le visite si succedettero numerosi e frequenti fino a che un giorno l'entrata improvvisa del Duca di Modena fece correre grave pericolo ai due innamorati. Fortunatamente, la prontezza di spirito di Richelieu, che aveva sentito avvicinarsi un passo alla porta del salotto, riuscì a sviare ogni sospetto dal marito. Il duca di Modena esaminò attentamente il venditore che stava per uscire, e gli disse di restare: l'interrogò sul suo commercio. Richelieu rispose arditamente. Egli parla un cattivo francese misto all'italiano, e interrogato nuovamente sul suo luogo di nascita si dice piemontese. Dopo molte domande, il principe gli chiede se è stato a Parigi, il mercante risponde affermativamente e dice che è questa città ove fece miglior commercio; e le satire contro il sistema di Law e i libercoli che trattavano degli amori dell'abate Dubois e la maniera con cui era stato fatto arcivescovo di Cambrai ricevendo nello stesso giorno l'ordine sacro, il diaconato, il sotto-diaconato, i quattro minori, la tonsura (ii che aveva fatto dire al celebrante impazientito: «Non conviene forse che egli riceva anche il battesimo?»), avrebbero fatta la sua fortuna se il nuovo arcivescovo non avesse dato ordini molto precisi di rinchiudere a Bicètre quegli che avessero posto in circolazione questi libercoli; che egli era stato minacciato di essere arrestato, ed era venuto in Italia per continuare il suo piccolo commercio. E su questo supplica Sua Altezza di accordargli la sua protezione...

Ritorno a Parigi

Il venditore ambulante si ritira dopo aver ricevuto l'ordine dal principe di portargli vari libri, insieme a quelli ordinatigli dalla principessa. Richelieu godeva internamente della scena che si era passata, e benediceva l'influenza della sua buona stella che gli permetteva di possedere una principessa così affascinante.

Si videro diverse altre volte; ma la cosa minacciava di diventare pericolosa se non fosse stata troncata. Il distacco fu molto doloroso per la duchessa che promise piangendo di far di tutto per convincere il marito a compiere un viaggio in Francia. Richelieu invece fu molto contento di partire; era ormai stanco dell'avventura, e solo per compiacenza ne aveva prolungata la durata. A Parigi lo attendevano ansiose molte donne: egli aveva regolarmente scritto ad esse fingendo un noioso e lungo viaggio di affari per mezzo di una complicata rete di intermediari scaglionati in diverse città, tutte naturalmente lontane da Modena. Con tale strattagemma aveva evitato ogni sospetto sul vero scopo del suo viaggio e, dando a dividere a tutte le sue amiche le seccature e la malinconia di cui si diceva soffocato, si era preparato nuovi e sicuri trionfi galanti per il ritorno.

Franco Labi

La cura di allegri pigiama per i malati di nervi

PARIGI, 24 — Paul Poiret, il noto ed eccentrico sarto parigino, ha ricevuto in questi giorni una forte ordinazione per la confezione di pigiama a disegni e tinte vivaci ed allegre, destinati ai pazienti ricoverati nella casa di salute del noto specialista francese dottor Toulouse, per malati di nervi e di mente.

Recentemente il dottor Toulouse annunciava di aver compiuto una lunga serie di esperimenti e di osservazioni sui malati di nervi ricoverati nella sua clinica, in base alla quale aveva potuto concludere che tutti coloro che frequentemente soffrono come comunemente si dice di « idee nere » ritraggono notevoli benefici indossando abiti confezionati con stoffe e disegni vivaci.

I grossi motori d'aviazione e i timpani dei piloti

NEW YORK, 24 — Nel timore che i nuovi motori d'aviazione di grande potenza acquistati dall'Aviazione della Marina americana ed installati sugli ultimi apparecchi di recente acquisto possano avere effetti deleteri sull'udito dei piloti, il Dipartimento della Marina ha dato ordine all'Ucio Tecnico dell'Aviazione di iniziare subito gli studi.

Gli esperimenti per determinare quali e quanto gravi siano gli effetti deleteri causati da questi nuovi motori ad alta potenza sugli organi uditivi dei piloti costretti a stare per delle ore di seguito dietro questi motori durante il volo, sono già stati iniziati sotto la direzione del Comandante Joel J. White, del Servizio Medico dell'aviazione di marina.

VARIETÀ FEMMINILI

Il collezionista di sorrisi

E' morto tempo fa a Sofia, un originale collezionista russo, tale Alessandro Sernoff. Egli era, nientemeno, che un collezionista di sorrisi... C'è chi perde la testa per un francobollo, c'è chi la perde per una cartolina, c'è chi la perde per una chicchera, chi per una farfalla, chi per dei pezzetti di vetro, e c'è chi la perde per un sorriso di donna: anzi, per migliaia e migliaia di sorrisi di donna.

Come si fa a raccogliere un sorriso, che non è che un attimo fuggente? Naturalmente bisogna fissarlo, e il nostro collezionista, che non era pittore, ricorreva alla macchina fotografica. Non ci teneva a conservare riproduzioni di dipinti famosi, o a ritagliare da giornali e riviste i sorrisi fatti apposta dalle dive del cinematografo; no, voleva il sorriso autentico, originale, e non badava a spese per ottenerlo dal soggetto che gli sembrava meglio corrispondente al suo scopo.

Come i collezionisti di monete o francobolli, egli ci teneva pure alla rarità dei suoi esemplari; ma, contrariamente ad essi, che ci tengono all'antichità dei loro esemplari, egli nei suoi preferiva assolutamente la giovinezza. Era cioè dell'opinione che le donne meglio e più spontaneamente sorridono da giovani.

Non crediate poi che la cosa possa essere stata così facile. Donne ce ne sono un'infinità — direte. Donne che ridono ce ne sono più del necessario, aggiungo io. Ma i bei sorrisi, i sorrisi che aumentano la bellezza del cento per cento, quanti ce ne sono? Aimè! Ben pochi! Non è raro il vedere un bel volto di donna, volto perfetto e pieno di fascino, cambiare profondamente al sorriso. Ora è una bella chiostra di denti, sana e scintillante, quella che manca: ora sono un mazzetto di rughe troppo fonde quelle che si incidono agli angoli degli occhi: ora sono gli zigomi che si alzano troppo e stringono lo sguardo in un filo sottile.

Se il piangere deturpa il più delle volte l'espressione e i lineamenti di un viso femminile, il sorriso anche, compie tali sorprese. Ci sono donne che sembrano fatte apposta per una maschera di gravità e di ermeticità: ce ne sono delle altre che eliminano tutto il loro foscino quando il viso si fa appena serio.

Per questo, la strana collezione, ha costato al suo autore viaggi in terre diverse e fra loro lontane. E la raccolta non fu completata. Per la morte del collezionista, certo, ma anche perchè essa è di quelle collezioni che non possono avere un termine, mai.

E vien quasi voglia di domandarsi, se fra tanti e tanti sorrisi in fotografia, Alessandro Sernoff ne abbia avuto uno, uno solo, ma vero, nei tempi di rivoluzione e di miseria, mentre il suo album ne contava ben quattromila...

I cappelli

I cappelli vanno giornalmente prendendo un aspetto nuovo. Ora le guarnizioni cominciano ad avere un loro posto al sole. Non si tratta più dei timidi e sottili nastrini che circondavano la base della calotta e si confondevano con questa. Ora si vedono degli ornamenti appariscenti che si innalzano e si staccano con note vivaci su cappelli oscuri. Le piume in special modo si adoperano molto: piume di gallo ricurve, piume a coltello, altere e superbe, piume di fagiano sottili e lunghe, e poi tutto quell'assortimento che le modiste con termine generale chiamano „varietà di piume". I nastri esistono ancora, ben inteso, ma si tratta di larghi nastri di velluto, che formano dei grandi nodi morbidi. Ogni guernizione, qualunque essa sia, va messa in modo da andare verso l'alto, si pone generalmente su la nuca e sorpassa di parecchio la calotta. Questi ornamenti accentuano ancora il lato gaio, comico, poco serio dei cappelli moderni. Questi rimangono piccoli, molto corti sul lato sinistro e posti sul capo in modo da tagliare la fronte con una linea diagonale. Al mattino si portano le forme a campana col bordo rialzato e sfuggente nel dorso, oppure delle suffie rotonde e aderenti terminati da un grosso cordone. Nel pomeriggio si vedono molti berretti. La linea nuova è data dai cappelli più alti dietro che davanti. Questo movimenti si ottiene nelle „campane" rialzando il bordo, e nei berretti drappeggiandoli sapientemente.

Il materiale impiegato è generalmente il feltro, tagliato a strisce. Il velluto unito o quello a coste, il „talpato" lucido e fine e la ciniglia lavorata ad uncinetto e mista con fili di lana. I colori più usati sono il rosso e nero, che è ora molto di moda, l'arancio, il „ catrame ", il marrone scurissimo e il verde molto vivo unito al nero.

Si sono visti per esempio dei cappelli molto carini, la cui calotta è fatta con strisce trasversali in larghezze diverse. Queste formano un berretto di velluto di seta che sembra semplicissimo mentre non lo è. La guernizione è data da un nodo soffice ricavato nello stesso velluto e posto da un lato.

Previsioni e certezze

Parlar della moda di primavera, sembrerebbe un po' azzardato, non vi pare? Ma la colpa non è mia, e d'altra parte, pensare alle chiare giornate di aprile e maggio è un po' come viverle...

Incominciamo dall'elemento più importante, il colore. Abbiamo già detto che il blu sarà il colore predominante: blu reale, blu fiordaliso, blu porcellana, blu cielo e pastello. Il nero è sempre all'ordine del giorno: dal „tailleur" al vestito di gran sera. Anche il marrone, il caratteristico marrone „caroubier" è ancora molto preferito, ma meno di questo inverno. Intuitivo il perchè. I verdi sono meno di moda, invece, balzano in primo piano i rossi in molte gamme. Il binomio rosso-nero furoreggia; molti anzi asseriscono che sta prendendo il posto del nero-azzurro dello scorso anno. Una nuova combinazione è quella del rosso corallo col rosa. Il beige è tornato in favore. Parecchie case usano il grigio, ma non sembra che avrà molta fortuna. C'è abbastanza viola. Questo per gli abiti da città. Per la Riviera i colori principali sono il bianco, il bleu e il rosso, spesso combinati assieme.

Non tutti i nuovi tessuti sono ancora presenti, però possiamo già avere qualche idea sui materiali impiegati per i modelli primaverili. Tra le lanerie ci sono molti tessuti di crepe e molti a diagonale. Parecchi jersey, specilamente per gli abiti sportivi. Si usano ancora molto il tricot e i tessuti a maglia fatta a mano. La lana è usata per molti vestiti che sembrano semplicissimi, ma sono invece complicati per il loro taglio.

I paletot sono confezionati per la maggior parte di un „tweed" molto leggero e sono molto aderenti alla vita, la parte inferiore diritta e poco ampia. Molti bottoni. Specialmente d'oro e d'argento. Questi soprabiti hanno qualche cosa di militare nel loro taglio, e questa tendenza si nota persino nei vestiti per sera.

I tessuti per abiti del pomeriggio sono principalmente dei „crepes". Si sa che ci sono dei nuovi tessuti di seta in preparazione, ma non sono ancora pronti. In genere, le sete sono opache. Si porta ancora molto il velluto bagheera. Per la sera, i tessuti non sono tanto cambiati. Molto crepe e molto satin, molto pizzo e chiffon. Poche toilette di tessuto stampato. Parecchio tulle e lamé.

Sera, mezza sera e gran sera

— Il „plissè" nei vestiti per sera è tornato di moda. Anche qui, come negli altri vestiti, la ricchezza incomincia un po' più giù dei fianchi. La combinazione gonna nera con abiti lunghi fatti di tessuto morbido e leggero è meraviglioso. La piccola cappa che accompagna queste tolette è generalmente di „plissè soleil" e tutto l'assieme è di una fragilità insuperabile. Naturalmente, questi generi di abiti vanno sempre nelle tinte delicate.

— Invece che nelle piccole teche di metallo o di tartaruga, la cipria ci porta ora in piccolissimi fazzoletti di „crèpe georgette. Il fazzoletto viene tenuto assieme con una guarnizione di cigno.

— La toletta per mezza sera a due tinte si fa rapidamente strada. Finora però, malgrado tentativi di la combinazion egonna nera con molte grandi sartorie è quasi sempre blouse chiara che gode il favore delle dame. La gonna è di crèpe satin nero e la blouse varia tra il bianco, il rosa e l'azzurro. Generalmente questo tipo di toletta è accompagnato da una giacca che è della stessa stoffa della gonna, e foderata nello stesso tessuto della camicetta.

— Tornano di moda i ventagli. Specialmente quelli di penne di struzzo. Naturalmente, il ventaglio sarà dello stesso colore della toletta.

— Pei tacchi delle scarpette per gran sera s'è trovata una nuova decorazione: essi non sono più interamente di strass, ma nel mezzo hanno un cristallo della grandezza di una noce e del colore della scarpetta. Camminando e ballando, si ottengono degli effetti sorprendenti.

— I mantelli per sera hanno subìto una trasformazione nel colore. Fino a poco tempo fa il mantello era sempre più scuro della toletta, ora invece i mantelli, la cappa o la giacca, saranno sempre d'una gradazione più chiara della tolette.

I popoli e l'amore

L'amore non è la stessa cosa in tutti i paesi del mondo, al contrario può dirsi che ve ne sono per lo meno tante varietà quanti sono i popoli che abitano la Terra, poichè in ogni paese l'amore è qualche cosa di diverso e proprio di quel certo popolo soltanto. Questo sostiene un noto viaggiatore che ha girato più di una volta il mondo intero e che conosce gli usi e i costumi di tutti i popoli come pochi altri sanno.

— Queste diversità dell'amore secondo i popoli possono essere brevemente definite con una certa precisione: in Germania, per esempio, dice il nostro viaggiatore, l'amore è principalmente un problema sociale; in Austria è una autentica occupazione a cui moltissimi dedicano tutto il proprio tempo e la propria attività. In Ungheria, l'amore diventa addirittura una passione, in Romania invece, diventa semplicemente una professione.

In Russia, amore e tragedia sono sinonimi, poichè ogni amore finisce sempre coll'essere una tragedia; in Svezia e Norvegia è semplicemente uno sport, in Inghilterra è un incubo.

Negli Stati Uniti l'amore è un lusso che solo i più ricchi e i più poveri possono permettersi, i primi perchè hanno molto, i secondi perchè non hanno niente, e le donne americane anche quando sono innamorate o vogliono molto o non chiedono nulla, nell'America Latina come in Spagna, l'amore è qualche cosa che deve durare per l'eternità.

In Francia è soltanto un piacevole passatempo.

Notiziario

— Il piccolo manicotto si fa a poco a poco la sua strada e di tanto in tanto si vede apparire anche il piccolo berretto di pelliccia, come si usava negli anni d'anteguerra. Con questo copricapo, il manicotto è di obbligo. Le pelliccie a pelo corto sono le preferite; anzitutto l'agnellino, poi il cavallino e l'astrakan. E dopo tanto tempo si vede nuovamente anche un po' di sealskin in giro.

— Ultimissima da Parigi: Le borsette più eleganti per sera non saranno nè di perline, nè di lamè, nè di broccato, nè di seta, ma interamente di pizzo. Con le tolette di merletto sono poi addirittura d'obbligo.

— I mantelli sportivi o quasi, di mezza stagione saranno di una semplicità impressionante: doppio petto di rigore, maniche strette, collo ricco di pelliccia: se ogni bella donna rischia di peccare nel naso, questi mantelli rischiano di peccare nel collo. Non più a sciarpa, ma a punta, a una, a due. I tessitori di lana, sferzati dalla crisi, stanno diventando dei poeti: vedrete che sorprese!

Ferme in posta

IGNOTUS. — *A parer mio è un invidioso. Ma siccome lei me lo definisce un presuntuoso, i presuntuosi non possono essere invidiosi, poichè si credono i dominatori del mondo (o almeno di un loro piccolo mondo). Ad ogni modo, non mi pare il caso di preoccuparsene e nemmeno di accuparsene. Invidia, gelosia, presunzione e simili cose portatano in se stesse la loro punizione, dato che chi le alberga, ne soffre.*

EVELINA. — *Non lo nego: il suo cavaliere è stato bastantemente villano. Villani si è certe volte per cattiva educazione o mancanza di tatto o di buon senso. Ma spesso si è villani perchè la villania viene provocata. Questo è il suo caso, cara signorina: ed è il caso di molte sue coetanee o di quasi tutte le sue coetanee che si abbandonano ad un eccessivo cameratismo con i giovani, salvo poi a fare le sdegnose e le offese.*

P. R. — *Glie lo do subito, in linea eccezionale. Le soglie delle porte non protendono le braccia a nessuno. Le speranze non consumano, specie quando si tratti di tenere e lite speranze. Le strade non sorridono di giovinezza, è la giovinezza che sorride nelle strade. Ce ne sarebbero ançora, ma suppongo che ne abbia a sufficienza.*

HERMA. — *Lei non è un'amica. Lei è semplicemente una donna invadente, una donna isopportabile! Crede proprio che l'amicizia dia il diritto di contare i bocconi, i passi, le parole, i minuti di sonno, i quattrini, i debiti, i crediti di una persona? Si sbaglia. L'amicizia per essere una cosa veramente confortante deve immischiarsi solamente in ciò che le viene confidato: e deve avere la virtù essenziale di avvicinarsi e allontanarsi a tempo opportuno.*

SOGNATORE. — *Un po' in ritardo come accento. Aleardo Aleardi ne faceva dei simili. Iddio glieli ha forse perdonati, gli uomini non ancora.*

AIGRETTE. — *Non si lagni. Gli ultimi saranno i primi. Ma nel suo caso, saranno i primi ad uscire.*

S. S. — *Abolisca l'uso quotidiano del sapone che irrita la pelle, e adoperi invece una buona polvere vegetale. Curi molto la pulizia della sua epidermide per evitare i punti neri. Oltre alle abluzioni esponga una o due volte la settimana il viso al vapore dell'acqua bollente per cinque minuti, affinchè i pori si aprano e si sbarazzino dai residui di cipria od altro. Dopo, frizioni il viso con una buona acqua di Colonia. Cerchi di adoperare meno possibile le creme, e solo un'ottima cipria non troppo aderente. Altro non saprei suggerirle.*

VINICIA. — *Cosa vuole? I gusti son gusti! Per esempio, io non amo nè le orchidee, nè le piccole piante grasse: le ammirerò come fenomeni, come mostricciatoli stupendi: ma preferisco i fiori „veri": magari le violaciocche, le ginestre e, tanto per non far nomi, le violette.*

Che orrore, eh!!!!

VIOLETTA

L'audacia temeraria di due ragazzi

Saltano con lo slittino dal trampolino per le gare sciatorie

GRAZ, 24. — A Scharnitz in Tirolo due ragazzi l'uno di 10 e l'altro di 12 anni, ebbero la malaugurata idea di montare su uno slittino in cima a un prato assai ripido per scendere verso il trampolino degli sciatori, alto 7 metri. Detto fatto: con una velocità grandissima i due ragazzi scivolarono giù per il prato, lungo la pista sciatoria, imboccarono il trampolino, facendo poi una volata di una ventina di metri, e cadendo poi a terra da una altezza di 12 metri. Lo slittino andò in frantumi, mentre i ragazzi non riportarono altro che un forte stordimento.

Sette anni al farmacista che uccise il medico caritatevole

BELGRADO, 24 — A Nisc è terminato il processo contro il farmacista Alessandro Kusnezov di Svrligh, accusato di aver ucciso il primario di quell'ospedale, dott. Parkomenko. Tutti e due russi, erano riparati anni addietro in Jugoslavia. Il farmacista è stato descritto da tutti i testimoni come avido e avaro. La sua ingordigia fu frenata appena quando nel paese venne il dott. Parkomenko nominato primario dell'ospedale. Uomo di cuore e molto caritatevole, egli non solo non faceva pagare le visite ai poveri, ma forniva gratuitamente le medicine, che preparava egli stesso. Il farmacista, danneggiato da quella che egli chiamava concorrenza disonesta, ebbe presto conflitti con il primario e minacciò persino di ucciderlo. Nel febbraio dell'anno scorso il medico cadde sotto la rivoltella del farmacista che gli aveva teso un agguato.

Il Procuratore di Stato avrebbe voluto vedere sul banco degli accusati anche la moglie del farmacista, che avrebbe istigato il marito all'odio contro il medico. Ma la proposta non fu accolta dalla Corte. Il farmacista è stato condannato a sette anni di prigione e ad un indennizzo alla vedova del medico.

Due fratelli assassinati per la morte d'un cane

ZAGABRIA, 24 — Un anno fa il giovine Michele Harambascic aveva ucciso il cane dei Kontra. Da quel momento le due famiglie si dichiararono guerra. Nell'ottobre scorso, ad un banchetto nuziale erano stati invitati tanto i Kontra che i Harambascic. Nicola Harambascic fu quella notte aggredito da Kontra che gli diedero venti coltellate. Il Nicola non morì, ma non è ancora ristabilito dalle ferite. Il 26 novembre i Kontra si armarono di fucili e, sapendo che i fratelli Giovanni e Giorgio Harambascic dovevano recarsi in campagna, li attesero sulla strada maestra e li freddarono.

I due omicidi, i fratelli Stefano e Francesco Kontra, sono stati condannati a venti anni di reclusione, perchè non essendo maggiorenni, non poteroo essere condannati a morte.

Il compito di sei piccioni nella prossima spedizione polare

LONDRA, 24 — Tra qualche settimana lasceranno l'Inghilterra per l'Artide gli scienziati inglesi della grande spedizione polare della quale faranno parte gli scienziati di quattordici nazioni interessate nello studio delle regioni polari.

La sezione inglese porterà con sè anche sei piccioni viaggiatori che avranno un compito molto importante: essi verranno racchiusi in speciali gabbie. La gabbia ad una certa altezza, trasportata in alto da palloni-sonda, si apre automaticamente liberando il volatile in modo che possa far ritorno alla stazione dalla quale il pallone-sonda a cui la gabbia era appesa è stato lanciato.

Dentro la gabbia verrà collocato un piccolo apparecchio metereografo che scriverà le registrazioni su speciali striscie di pergamena, le quali sono attaccate ad una zampa del volatile contenuto nella stessa gabbia in modo che una volta liberato questi porta con se la striscia con su scritte le registrazioni fatte dal metereografo.

LUNEDI' 25 GENNAIO 1932-X
Edizione del pomeriggio

GAZZETTA SPORTIVA

Il Bologna pareggia a Napoli nell'ultima giornata del girone d'andata

Mentre Juventus e Milan passano vittoriosi a Firenze e Casale il Torino cede alla risorta Alessandria - La Cremonese sostituisce il Padova nel comando della Serie B incalzata dal Palermo - L'Udinese strappa il pareggio a Verona mentre il Monfalcone soccombe per la seconda volta sul proprio campo - Il fortunoso pareggio della compagine Livornese allo Stadio di Pier Luigi Penzo

I risultati

Internazionali

Parigi: Vienna-Parigi . . . 5-1

Divisione Nazionale

Serie A

*Bari-Triestina 3-2
*Napoli-Bologna 1-1
Juventus-*Fiorentina 2-1
Alessandria-*Torino 3-1
*Roma-Brescia 3-1
*Ambrosiana-Pro Patria 3-1
Milan-*Casale 1-0
*Pro Vercelli-Genova 4-2
*Modena-Lazio 3-1

Serie B

*Serenissima-Livorno 2-2
*Verona-Udinese 2-2
*Vigevano-Padova 1-0
Comense-*Monfalcone 3-2
*Cremonese-Parma 1-0
*Palermo-Atalanta 5-1
*Cagliari-Spezia 0-0
*Pistoiese-Novara 2-0
*Legnano-Lecce 2-1

Prima Divisione

Girone A

*Mantova-Vicenza 3-1
Schio-*Thiene 2-0
*Lonigo-Mestrina 3-3
*Treviso-Mirandolese 1-0
*Dolo-Ponziana 1-1
*Grion-Gorizia 4-0
*Fiumana-Spal 1-0

Girone B

*Pavia-Carpi 3-0
*Piacenza-Littorio 4-1
Voghera-*Prato 1-0
*Ravenna-Fiorenzuola 3-2
*Forlì-Russi 2-0
*Faenza-Reggiana 1-0
*Fanfulla-Montevarchi 3-1

Girone C

*Clarense-Abbiategrasso 6-1
Seregno-*Galliatese 2-0
Saronno-*Trevigliese 4-1
*Vis Nova-Varese 0-0
*Gallarate-Lissone 4-2
*Monza-Lecco 1-0
*Biellese-Intra 1-1

Girone D

*Carrara-Derthona 2-0
*Viareggio-Ventimiglia 1-0
*Rivarolo-Pisa 2-2
*Sampierdarena-Imperia 2-0
*Ruentes-Sestrese 4-0
*Acqui-Doria 3-3
*Empoli-Lucchese 2-0
Savona-*Pontedecimo 3-1

Girone E

*Robur-Arezzo 1-1
*Piombino-Gladiator 4-2
*Foligno-Littorio 1-0
*Perugia-Ancona 4-0
*Bianchi-Ascoli 2-2
*Torres-Grosseto 1-0

Girone F

*Salerno-Trani 2-0
*Catania-Siracusa 1-1
*Taranto-Reggina 3-3
*Messina-Bagnolese 3-0
*Molfetta-Peloro 2-0
*Catanzaro-Stabia 5-0
Savoia-*Angri 1-0

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

Fragd-*Valery 3-2
*Padova B-Bassano 5-2
*Giorgione-Lido 6-0
*Valdagno-Verona B 4-0
*Mezzomo-Serenissima B 3-0
*Arzignano-Audace 8-1

Venezia Giulia

Girone unico

Udinese B-*Gorizia B 4-2
*Pordenone-Fiumana B 2-2
*Monfalconese B-Ronchi 5-0
*Triestina B-Grion B 2-0
Ponziana B-Riosa 1-0

Trentino

Girone unico

*Rovereto-Bolzano 2-1
Trento-*Juventus 1-0
*Merano-Benacense 2-1
*Bressanone-Sinigo 1-1

Terza Divisione

Veneto

Girone A

*Sambonifacese-Lonigo B 4-0
S. G. Lupatoto-*Ferrov. Vicenza 3-1
*Schio B-Thiene B 3-2
*Audace B-Valdagno B 2-0

Girone B

Ferrovieri Venezia-*Mestrina 2-0
Muranese-*Bassano B 2-0
*Viscosa-Giorgione B 2-1
Vicenza B-*Marostica 4-0

Girone C

*Lido B-San Donà 2-2
*Belluno-Conegliano 2-1
*Ceggia-Vittorio 5-1

Girone D

*Montagnana-Rovigo B 2-2
*Petrarca-Serenissima C 5-2
*Badiese-Ariano 5-3

Venezia Giulia

Girone unico

(Ricupero)

*Borgomedona-Aviano 1-1

Emilia

Girone A

Mantova-Bagnolese 2-1

Girone C

*Spal-Comacchio 6-1

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone A

*Hellas-Treviso 1-1

Girone B

Wanlin-Antoniana 7-1
*Petrarca-Piccoli Padovani 0-0

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia

Girone A

S. Nicolò; Martini-Speranza 2-1
Chiovere: Giovinezza-Burano (forf.) 2-0

Girone B

Chiovere: Littorio-Amatori 3-1

Basso Piave

Girone unico

Noventa-San Donà B 4-4

Gorizia

Girone A

Piemonte-D A.C. (rinviato)
Pro Gorizia A-Juventus 4-1

Girone B

*Mariano-Romans 1-0
S. Lorenzo-Moraro 1-0

Mantova

Girone B

Bozzolo-Castellucchio 1-0
*Acquanegra-Campitello 4-1
Gazzuolo-S. Martino 5-0
*Borgoforte-Ganneto 4-1

Girone C

*Virgiliani-San Giorgio (forf.) 2-0
Mincio-Angeli 4-1

Padova

Girone A

*Monselice-Ponservizi 0-0
Monti-Mezzomo 2-2
Lapi-Tinazzi 4-2

Girone B

Flateola-Amatori 4-1
Contro Stanga 3-0
Toti-Scapin 10-1

Rovigo

Girone unico

Lendinara-Gut Rovigo (forf.) 2-0
*Trecenta Arquà 6-3

Treviso

Girone A

Mogliano-San Giacomo 2-1

Udine

Girone A

Cussignacco Rivignano 4-2
Pozzuolo-Basiliano 4-1
Ferrovieri-*Edera 3-1
*Cormor-La isana (forf.) 2-0

Girone B

*Itala Tolmezzo 3-0
Olimpia Esperia 7-1
*Cotonificio-San Rocco 5-2

Friuli orientale

Girone unico

*Cantiere San Giorgio 4-0
Aquileia-Monfalcone 3-0
Grado-Aiello 1-1
*San Vito Fiumicello 2-2
*Turriazo-Audax 1-0
*Cervignano Ronchi (forf.) 2-0

Pordenone

Girone unico

*Romatina-Torre 3-2
*Cordenons-Azzano (manca)
*Roveredo-Fontanafredda (manca)

Verona

(Ricuperi)

Girone B

Aurora-*Liberi Audacini 5-1

Vicenza

Girone A

Campedello-S. Lazzaro (forf.) 2-0
Berga-Camisano 2-1
Anconetta Juventus (sosp.) 2-0

Girone B

San Marco-Fusinieri (forf.) 2-0
Virtus-Pigafetta 2-0
Vicenza-Debba 5-0

Alto Vicentino

Girone A

*Rossi-Avanguardia 2-0
Magrè-Schio D 6-1
Malo-Schio C (rinviato)

Girone B

*Savoia-Arsiero (forf.) 2-0
*Marano-Zanè (sospesa)

Bassano

(Girone unico)

Sandrigo-Smaltirio 1-0
*Angarano-Breganze (rinviata)

Seconda Categoria

Venezia

Girone B

Mestre: Ferrovieri Balilla 4-0

Mantova

Girone unico

G.U.F.-Mincio 2-1

Treviso

Girone unico

Excelsior-Avanguardia Fiera (sosp.) 1-1

Udine

Girone unico

*Pozzuolo B-Pasian di Prato 4-1
*Rizzi Colugna Itala B (sosp.)

Coppe e Tornei

Il Torneo di Vittorio

Collegio Ricci-Vittoria 1-0

Amichevoli

Venezia: Leon boys C-Giovinezza 2-1
Venezia: Francescana-Adriatica 7-1
Venezia: Ferrovieri boys-Serenissima 1928 boys 2-0
Venezia: Aurora-Speranza 4-3
Venezia: Ferrari-Alba 5-0
Veneziana: Reggiana-Fiorentina 5-0
Burano: Burano B-Savoia 4-2
Mestre: Balilla B-Ferrovieri C 2-0
Casier: Casier-Portuali 1-1
Paese: Hesperia-Paese 4-2
Serravalle Ferrarese: Adria B-Serravalle 2-0
Cavarzere: Monti-Padovana 3-1
Aviano: Aviano B-S. Quirino 2-2
Cormons: Postumia-Cormonese 4-0
Vicenza: Brocchi Paradiso-Lestara 6-1
Torre: Sempre Uniti di Valloncello-Vecchie Glorie 2-1
Codroipo: Codroipo-Ronchis 1-0
Udine: Rizzi Colugna-Itala B 4-1
Udine: Aquila-Littorio 4-2
Trieste: Medici-Avvocati 0-0

Hockey

Campionato Nazionale

Alleghe: Cortina-Milan 0-0

Volata

Trofeo Turati

Roma: Firenze-Roma 3-1
(andata 1)

Pallacanestro

Torino: Kalew-Rapp. Piemontese 36-12

Napoli-Bologna 1-1 (0-1)

NAPOLI, 24 — L'attesissima partita fra il capolista del girone e il Napoli, fra una cornice di pubblico fantastica, è terminata senza vinti nè vincitori. La partita è stata giocata con grande animo e volontà da parte dei contendenti in campo e i novanta minuti di gioco hanno avvinto il pubblico per bellezza di trame e per le fasi che in alcuni momenti erano veramente emozionanti.

Come numero di attacchi il Napoli è stato superiore all'avversario, ma ciò nonostante il risultato si può dire equo ed ottimamente rispondente ai valori in campo. Ancora una volta il Bologna ha messo in luce la sua altissima classe e il perfetto grado di forma dei suoi atleti. Tutti i suoi settori hanno funzionato senza inceppamenti e di fronte al Napoli decisissimo alla vittoria, si è comportato da grande campione, infrenando sempre a dovere e con grande accorgimento. Il Napoli ben preparato, ha anch'esso giganteggiato nella lotta e mai è stato alla mercè degli emiliani. Gli azzurri hanno disputato una bellissima partita, specie nella ripresa hanno attaccato di più con un gioco veloce, insidiosissmo. La loro supremazia non ha portato i frutti desiderati, ma di questo va data lode alla difesa degli ospiti, i quali accettando in pieno la lotta, sono riusciti sempre a salvarsi con grande talento e poderosità. Forse con un po' di più fortuna il Napoli avrebbe ottenuto quel successo, che da parecchi minuti pareva dovesse essere realtà. L'incontro è piaciuto e la massima cavalleria è regnata in campo.

Alla partita era presente S. E. Arpinati. Ha arbitrato Lenti.

L'inizio è subito travolgente ed il Napoli scatena il suo attacco. Al 9.o un goals dei napoletani viene annullato dall'arbitro. Ma il Bologna, meno travolgente ma più tecnico riesce a capovolgere la situazione ed al 14.o si ha il primo goal della giornata segnato dagli ospiti con Maini, il quale con un tiro potente, sorprende il portiere napoletano. La lotta si fa più emozionante. Gli azzurri riattaccano, ma la fine giunge senz'altri punti.

Nella ripresa la reazione del Napoli è forte ed al 9.o Vojak su di un'azione un po' confusa riesce a pareggiare. La contesa continua con lo stesso ritmo velocissimo. Si hanno alternative nei due campi con una leggera prevalenza del Napoli, ma le due prime linee non riescono più a concretare e la fine giunge, senza nessun vincitore.

Vigevano-Padova 1-0 (0-0)

VIGEVANO, 24. — In una partita incandescente, ma giuocata con cavalleria da ambo le parti, il Padova ha perduto il primo posto in classifica della divisione B. La vittoria dei locali, anche se meritata, non deve far tacere la bella impressione lasciata nel pubblico dalla squadra padovana, la quale può imputare alla cattiva giornata dei propri avanti l'insuccesso odierno. Ed è un vero peccato, perchè specialmente nel primo tempo la compagine ospite l'ha fatta da vera adrona in campo. Allora come spiegare l'insuccesso? Lo abbiamo già detto: la completa mancanza di tiro a rete da parte degli attaccanti, i quali non hanno saputo concludere a proprio favore le innumerevoli occasioni loro procurate da quel magnifico atleta che risponde al nome di Bedendo, oggi apparso un vero dominatore su compagni e avversari. Il Padova, a somiglianza di tante altre squadre della divisione B, si attarda troppo nel ricamo, il che, di fronte ad una squadra decisa e ben congegnata come quella vigevanese, è destinato a naufragare miseramente.

Nel primo tempo, quando la pressione patavina era nel suo pieno sviluppo, Balossino portiere dei locali, ha dovuto intervenire innumerevoli volte er salvare la propria rete e sebbene le sue parate non fossero un capolavoro di sicurezza — quasi sempre gli sfuggiva la palla — pure nessuno dei cinque attaccanti in maglia bianco-rossa è mai riuscito a carpirgli il pallone e a metterlo in rete. Queste occasioni si succedevano con esasperante continuità, ma il Padova non riusciva a passare. Nel secondo tempo poi, quando la squadra ha creduto di rallentare la stretta per puntare al match nullo, i locali sono partiti in pieno e incoraggiati a gran voce dalla folla, sono riusciti a segnare quel misero punto che alla fine dei conti vale due punti d'oro agli effetti della classifica, che vede oggi il Padova superato dalla Cremonese e quasi raggiunto da altre avversarie, che puntano decisamente alla conquista della promozione.

Come impianto di giuoco il Padova non ha lasciato niente a desiderare: sia nel giuoco a terra che in quello volante i patavini sono apparsi nettamente superiori agli avversari. Il loro giuoco, basato essenzialmente sulla velocità, permette alla compagine di rovesciare l'azione in campo avversario con pochissime folate, sia che si appoggi sulle ali, sia che punti al centro, essendo gli uomini di punta tutti velocissimi. Ma oggi questi uomini sembrava dormissero sugli allori dei quattro palloni insaccati dal Pistoia, e di questi quattro sembravano paghi.

Anche individualmente gli atleti venti non prsentano il fianco a critiche eccessive, eccezion fatta per Bergamini, che nel ruolo di terzino non è apparso all'altezza della situazione. Infatti i maggiori pericoli per la sua rete sono sempre scaturiti da errori suoi ed anche il punto segnato da Amoretti è venuto fuori da un calcio d'angolo seguito ad una «virgola» da lui commessa. Amoretti, non molto impegnato, si è sbrigliato brillantemente, specie nel primo tempo, su due tiri di Leone e Buscaglia, i quali avevano già fatto gridare alla folla il fatidico «goal!». La mediana è stata la migliore linea in campo. Di Bedendo abbiamo già detto, comunque non sarà superfluo aggiungere che l'aitante centro-sostegno è stato il miglior uomo per tutti i novanta minuti della partita. Degli avanti e inutile ripeterci: tutti ottimi palleggiatori, hanno oggi mancato del cosidetto mordente, perchè altrimenti non sapremmo spiegare i forti punteggi distribuiti alle altre squadre in altre occasioni.

Dei vincitori non si può dire che bene. La compagine locale è apparsa in netto progresso, come stanno a dimostrarlo i netti successi riportati sui campi di Monfalcone e di Legnano. Certamente non si può dire che il Vigevano possa accampare serie speranze per la promozione, ma è indubbio che nella sua forma odierna, tutte le squadre che dovranno incontrarlo dovranno sudare le classiche sette camicie per spuntarla. Presi singolarmente, i migliori sono stati: Sala, un half di ottimo valore; Colombo, un terzino di riserva che vale i titolari. In prima fila si è potuta ammirare la buona giornata di Azimonti, che è stato il migliore dei cinque. Dove la squadra tentenna è nei due centri.

La partita, che aveva richiamato a Vigevano un foltissimo pubblico, calato da tutte le cittadine limitrofe, è stata giuocata su un terreno perfetto e con una meravigliosa giornata primaverile. Arbitro Mattea del Casale, preciso nelle decisioni ed energico nel frenare il giuoco pesante appena questo è affiorato sul campo.

Bari-Triestina 3-2 (1-0)

BARI, 24 — I bianco-rossi sono usciti vincitori dall'incontro solo alla distanza, grazie ad un travolgente e fruttifero finale di gara.

Il Bari nelle cui file faceva il suo esordio, come annunciato, Barzan si lasciò sorprendere all'inizio dalla foga dei rosso-alabardati, i quali poterono di conseguenza mettere subito in serio pericolo la rete di Bossi. Al 15' a compimento di una veloce discesa De Menzano segnava con un tiro imparabile. Il pareggio era però colto dai concittadini quattro minuti dopo per merito di Barzan su penalty. Il gioco si è mantenuto indi equilibrato per tutto il restante del primo tempo. Nella ripresa alcune belle azioni del Bari hanno fallito il bersaglio per un soffio; Bonetti si è d'altra parte incaricato di parare con sicurezza i palloni indirizzatigli. Al 29' ancora su una puntata dei rosso labardati, Baldi al 29' sorprendeva Bossi con un pallone tagliato ed il secondo punto per i giuliani era cosa fatta. La poderosa controffensiva dei bianco-rossi dava però presto i suoi risultati sotto forma del pareggio conseguito da Alice al 34' e con il goal che doveva risolvere il match con Bisigato al 36'.

Verona-Udinese 2-2 (1-1)

VERONA, 24. — Si è svolta oggi sul campo di A. Venezia l'ultima partita del girone d'andata, che opponeva la squadra concittadina a quella di Udine. La recente buona affermazione del Verona a Venezia aveva fatto nascere la speranza che la compagine di Bernardi si fosse incamminata finalmente verso una buona via, ma purtroppo anche oggi il Verona ha deluso i suoi appassionati. Apposta alla leggiera una tecnica e briosa squadra di Udine non ha saputo trovare la via del successo ma ha svolto un gioco confuso e solo a sprazzi ha dato l'impressione di saper creare azioni veramente degne di rilievo. I due goals infatti hanno più l'impronta del caso e dell'abilità del singolo atleta che ha saputo sfruttare occasioni favorevoli che non l'impronta della tecnica.

Varie ne sono le cause. Una la si deve ricercare nell'assenza di Cipriani, che non si è nemmeno presentato in campo. I. fine e tecnico ma assai indisciplinato giocatore ha lasciato un vuoto in squadra che Andreoli ha potuto solo in parte colmare. Poi qualche giocatore non ha reso quanto è nella sua possibilità. Ricci non è apparso che a tratti il bel giocatore altre volte ammirato. Ha avuto qualche bel tiro a rete ma ha troppo insistito in un gioco di mediocre emergenza facendsi carpire qualche volta la palla dai pronti difensori avversari. Gorretta ha fatto del suo meglio alle prese coi avversari tecnici e veloci. Ad Olivieri non si possono imputare i goals segnatigli. Buona la prova degli altri. Veramente ottimo Morini, lento a mettersi in moto in principio, ma che ha terminato in crescendo. La mediana in cui si è distinto Corsi, forse pur mancando un po' al suo lavoro offensivo ha giocato un'onesta partita. In prima linea molto bene Masetto dal quale sono partite le azioni che doveano condurre ai due goals veronesi. Di Andreoli e Ricci s'è già detto. Patuzzi ha gioato una bella partita con gran cuore ed è autore di un goal magnifico.

Biagini, veloce e deciso, è mancato nella intuizione del gioco dei compagni ed ha perso perciò buonissime occasioni. Che dire poi? Il Verona può anche chiamarsi contento del pareggio chè forse avrebbe potuto finire con una sconfitta. Il punto invece che l'Udinese ha saputo strappare sul campo del Verona è ben meritato. Questa squadra presentatasi in campo per nulla intimorita dal nome dell'avversario e del grave svantaggio di giocare fuori di casa, ha puntato decisamente alla vittoria.

Buttatasi con animo all'attacco è pervenuta a segnare un goal al 4' minuto e poi, dopo aver tentato di aumentare il vantaggio, ha retto assai bene alla reazione veronese che a volte è stata vivace e insistente. Anche nella ripresa, dopo un lieve predominio veronese che ha fruttato ai locali il secondo goal, la squadra friulana è riuscita con bella azione ad equilibrare le sorti del match. Poi, lanciata alla vittoria, ha dominato a sua volta ed ha frantumato inesorabilmente le convulse azioni dei veronesi.

Come si è detto il pareggio è veramente meritato dall'Udinese che non si è mostrata indegna della vittoria. La squadra che possiede una buona tecnica è inoltre ricca di brio, di entusiasmo, di velocità e di decisione. La sua difesa è eccellente e di essa, oltre i due terzini Bellotto e Ciroi, pronti e potenti spazzatori, è piaciuto molto il portiere Calligaris che ha sfoggiato parate veramente ottime di stile. La mediana è stata il perno della squadra. Duttile nel doppio gioco di attacco e di difesa essa ha giocato una magnifica partita ed ha avuto in Bonino, che con il veronese Marini è stato fra i migliori in campo, il suo elemento di classe. Ottimo il gioco della prima linea che questi sempre ha saputo smarcarsi ed ha svolto un gioco oltremodo veloce e deciso. Un elogio vada in particolare a D'Odorico e Comini giocatori ottimi. Buonissima pure l'ala sinistra Valenti sul quale è stato poggiato prevalentemente al gioco de. quintetto attaccante. Bartessaghi, infortunato, ha giocato al di sotto del suo valore. Ma sopratutto ha destato ammirazione, in questa squadra composta tutta da elementi giovani e leggieri, la grande volontà che l'ha sorretta in tutto l'incontro.

Le due squadre sono scese in campo agli ordini dell'arbitro Dell'Era di Brescia, vero artista del fischietto, nelle seguenti formazioni:

Udinese: Calligaris; Cireo, Bellotto, Magrini, Bonino, Felini, Bartessaghi, D'Odorico, Comini, Mestroni, Valenti.

Verona: Olivieri, Marini, Gorretta, Panonzini, Bernardi, Corsi, Masetto, Ricci, Andreoli, Patuzzi, Biagini.

L'inizio vede il Verona che gioca contro sole, lanciato magnificamente all'attacco tanto che un'azione partita da Mosetto è concretata da Patuzzi che, scartati i due terzini spara in porta segnando. Purtroppo, l'arbitro anulla il punto per il fuori gioco di un altro giocatore. Ma, dopo questo promettente inizio, le redini della partita passano all'Udinese che prevale con un ottimo gioco calmo e preciso gavorito anche dal fatto che i locali tardano a mettersi in careggiata. Finalmente, al 4' gli ospiti riescono con una bella discesa in dinea a segnare il primo punto con Mestroni. Il successo galvanizza i friulani, che, frenata la pronta reazione veronese riportano la minaccia sotto la rete di Olivieri. Mestroni all'ottavo minuto sciupa una bella azione calciando a lato. Al 10' il Verona sembra risvegliarsi e porta con Masetto le prime minaccie alla rete di Calligaris. Ma l'Udinese reagisce ancora e all'11, su tiro di Bartessaghi. Olivieri salva in corner, senza esito. Contrattacchi del Verona, frustrati dal pronto intervento della dfiesa avversaria. Masetto manda a lato al 13' mentre al 14' è Andreoli che alza sopra la traversa un bellissimo pallone.

Al 16' è Goretta che deve salvare disperatamente in corner. Poi il Verona sembra risvegliarsi e parte all'attacco con azioni meglio congegnate, ed al 20' ottiene un corner, anche questo senza esito. Panonzini al 24' da lontano spara in porta; il tiro esce di poco. Subito dopo è Ricci che impegna seriamente Calligaris imitato da Andreoli. Finalmente al 30', in un altro corner contro l'Udinese, Bernardi segna di testa il sospirato pareggio.

E' ora il Verona che domina senza riuscir però a concludere. Notata al 31' una punizione dal limite dell'area di rigore, contro il Verona alzata di poco da Magrini.

Al 35' Patuzzi opera un magnifico spiovente, ma Calligaris pronto, salva bene.

Il Verona opera quindi alcuni spostamenti passando Patuzzi centro e Andreoli mezz'ala. Al 41' altro corner contro l'Udinese. Il pallone però esce dalla linea di fondo. Biagini al 44' fugge velocemente e, scartati i difensori, opera il tiro che vien parato bene dal portiere udinese.

Il tempo così si chiude con un goal per parte.

La ripresa è iniziata bene dal Verona e già Ricci al 1' impegna Calligaris.

Al secondo minuto di gioco corner contro l'Udinese. Nella mischia conseguente al calcio d'angolo, il pallone viene respinto lontano da Bellotto. D'Odorico al 4', dopo una fuga belocissima, calcia fortemente il pallone che esce di poco a lato. Al 10' Biagini, ricevuto un prezioso pallone da Patuzzi calcia sopra l'asta.

All' 11' Ricci impega Calligaris che respinge corto. Nella mischia susseguente il pallone va in corner, che, come gli altri, ha esito nullo.

Subito dopo Masetto fugge velocemente e portatosi sulla linea di fondo crossa a Biagini che mette in rete, L'arbitro però annulla per fuori gioco.

Continua quindi la sterile superiorità veronese. E' Ricci che al 16' si indugia a tirare lasciandosi carpire la palla dai terzini. Al 17' lo stesso giocatore opera un forte tiro, parato bene.

(continua in quarta pagina)

Le classifiche

Divisione Nazionale

Serie A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Bologna	17	12	5	0	41	9	29
Juventus	17	11	4	2	37	15	26
Roma	17	10	2	5	32	20	22
Ambrosiana	17	9	4	4	35	24	22
Milan	17	8	5	4	31	19	21
Torino	17	7	6	4	35	22	20
Fiorentina	17	8	4	5	26	20	20
Napoli	17	6	5	6	31	30	17
Alessandria	17	6	4	7	30	27	16
Casale	17	6	4	7	22	32	16
Genova	17	5	5	7	27	28	15
Lazio	17	6	2	9	20	26	14
Pro Vercelli	17	6	2	9	20	30	14
Triestina	17	4	5	8	19	31	13
Pro Patria	17	3	6	8	16	26	12
Modena	17	3	5	9	19	41	11
Bari	17	4	2	11	16	35	10
Brescia	17	2	4	11	13	31	8

Serie B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Cremonese	17	10	4	3	26	13	24
Padova	17	9	5	3	32	11	23
Palermo	17	10	3	4	43	20	23
Vigevanesi	17	8	5	4	23	16	21
Livorno	17	8	4	5	32	27	20
Verona	17	7	4	6	25	25	18
Atalanta	17	6	6	5	30	19	18
Spezia	17	6	6	5	23	17	18
Pistoiese	17	7	4	6	29	24	18
Comense	17	8	2	7	24	26	18
Monfalcone	17	7	3	7	19	23	17
Serenissima	17	5	6	6	21	24	16
Cagliari	17	6	3	8	16	13	15
Legnano	17	6	3	8	24	30	15
Novara	17	5	4	8	19	26	14
Udinese	17	4	4	9	15	35	12
Lecco	17	4	3	10	12	28	11
Parma	17	2	1	14	11	47	5

Prima Divisione

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Spal	14	10	2	2	39	13	22
Fiumana	14	9	3	2	23	9	21
Vicenza	14	8	3	3	29	15	19
Grion	14	8	2	4	29	23	18
Thiene	14	8	1	5	32	20	17
Ponziana	14	6	5	3	24	16	17
Mantova	14	7	1	6	26	16	15
Treviso	14	6	3	5	23	20	15
Rovigo	14	5	5	4	19	21	15
Pro Gorizia	13	5	4	4	24	14	14
Mestrina	13	2	4	7	15	33	8
Mirandola	14	3	2	9	20	29	8
Lonigo	14	2	4	8	15	41	8
Schio	14	3	1	10	12	28	7
Dolo	14	1	2	11	13	46	4

In testa agli altri gironi

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Forlì	14	10	3	1	38	14	23
Pavia	14	10	2	2	39	18	22
Piacenza	14	8	2	4	36	13	18
Vogherese	14	6	4	4	25	27	16
Faenza	14	8	0	6	23	29	16
Reggiana	14	6	2	6	28	20	14
Prato	14	7	0	7	29	22	14

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Seregno	14	9	3	2	21	6	21
Saronno	14	7	4	3	24	13	18
Lecco	14	7	4	3	26	17	18
Monza	14	8	1	5	28	21	17
Lissone	14	6	5	3	21	19	17
Gallaratese	14	7	2	5	29	24	16
Clarense	14	6	3	5	17	15	15

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savona	15	11	2	2	35	13	24
Ruentes	15	7	7	1	22	12	21
Viareggio	15	8	4	3	25	14	20
Sampierdar.	15	7	6	2	24	17	20
Pisa	15	7	4	4	35	20	18
Empoli	15	6	6	3	26	17	18
Doria	15	6	4	5	19	16	16

Girone E

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Perugia	12	8	3	1	23	5	19
Foligno	13	8	3	2	16	7	19
Torres	13	7	2	4	18	16	1[illegible]
Foggia	13	7	1	5	31	12	15
Ternana	12	6	2	4	20	18	14
Piombino	13	6	1	6	22	24	13
Grosseto	13	4	4	5	17	16	12

Girone F

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Salerno	13	10	3	0	24	7	23
Messina	14	9	3	2	40	15	21
Reggina	14	8	4	2	31	15	20
Siracusa	12	7	3	2	26	10	17
Cosenza	14	7	2	5	25	16	16
Savoia	13	7	3	3	23	16	17
Catanzaro	14	5	4	5	21	21	14

Seconda Divisione

Veneto

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Fragd	14	10	2	2	41	17	22
Bassano	14	8	2	4	33	20	18
Giorgione	14	7	4	3	33	22	18
Padova B	14	8	2	4	31	24	18
Valdagno	14	8	1	5	30	21	17
Lido	14	5	3	6	16	32	13
Mezzomo	14	6	0	8	20	28	12
Audace	14	5	2	7	24	34	12
Serenissima B	13	5	1	7	22	31	11
Arzignano	13	5	0	8	31	30	10
Valery	14	4	1	9	23	29	9
Verona B	14	2	2	10	22	38	6

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Triestina B	9	8	1	0	29	5	17
Udinese B	9	7	1	1	29	12	15
Monfalcone B	9	5	1	3	20	12	11
Postumia	9	4	2	3	15	14	10
Pordenone	10	4	2	4	17	21	10
Fiumana B	9	3	2	4	12	10	8
Gorizia B	9	4	0	5	16	14	8
Grion B	9	3	1	5	16	19	7
Rovigno	9	2	1	6	8	17	5
Ponziana B	9	2	1	6	9	16	4
Ronchi	9	2	0	7	4	25	4

Trentino

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Trento	9	7	2	0	21	5	16
Bolzano	9	6	0	3	18	12	12
Merano	9	5	2	2	16	11	12
Rovereto	9	5	1	3	16	14	11
Benacense	9	4	1	4	17	15	9
Bressanone	9	2	4	3	13	16	8
Sinigo	9	1	2	6	11	21	4
Juventus	9	0	0	9	7	22	0

Terza Divisione

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sambonifac.	10	3	2	0	31	11	18
S.G. Lupat.	10	6	2	2	21	9	14
Ferr. Vicenza	10	5	2	3	23	20	12
Schio B	10	4	3	3	24	20	11
Arzignano B	9	4	2	3	14	15	10
Thiene B	9	4	1	4	30	18	9
Audace B	10	2	3	5	10	19	7
Valdagno B	10	0	3	7	11	32	3
Lonigo B	10	1	2	7	10	30	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferr. Venezia	9	7	0	2	15	5	14
Vicenza B	9	6	1	2	13	5	13
Viscosa	9	5	2	2	9	7	12
Muranese	9	4	1	4	14	12	9
Mestrina B	9	4	0	5	9	9	8
Giorgione B	9	2	3	4	9	13	7
Bassano B	9	2	2	5	4	13	6
Marostica	9	1	1	7	7	16	3

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Treviso B	7	5	1	1	24	12	11
Coggia	8	4	1	3	20	15	9
Lido B	7	3	2	2	17	16	8
Conegliano	8	4	0	4	13	11	8
S. Donà	8	3	1	4	16	16	7
Belluno	8	3	1	4	11	21	7
Vittorio	8	1	2	5	10	20	4

Girone D

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Rovigo B	8	4	3	1	19	10	11
Montagnana	8	4	2	2	22	11	10
Polesella	7	4	1	2	11	10	9
Badiese	7	3	1	3	15	14	7
Ariano	8	3	1	4	10	13	7
Serenissima C	8	2	2	4	19	22	6
Petrarca	8	2	0	6	15	26	4

Venezia Giulia

Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgomeduna	4	2	2	0	7	4	6
Aviano	3	2	1	0	8	2	5
Cormonese	3	2	0	1	4	4	4
Pordenone B	4	0	2	2	5	7	2
Sacilese	4	0	1	3	3	10	1

Campionato Ragazzi

Veneto

Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Padova	3	2	1	0	6	3	5
Treviso	3	1	1	1	7	5	3
Hellas	4	0	2	2	6	11	2

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Petrarca	6	4	2	0	14	3	10
Wanlia	6	3	2	1	14	9	8
Minorenni	5	2	0	3	6	6	4
Piccoli Pad.	4	0	2	2	3	5	2
Antoniana	5	1	0	4	4	18	2

Campionati Uliciani

Prima Categoria

Venezia — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Adriatica	7	6	1	0	26	3	13
Giovinezza A	7	4	0	3	15	7	8
Martiut	7	4	0	3	13	15	8
Burano A	7	3	1	3	11	6	6
Speranza	8	0	0	8	3	37	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Portuali	6	5	1	0	11	1	11
Littorio	6	3	2	1	11	5	8
Amatori	6	2	1	3	7	9	5
Diadora	6	0	0	6	0	14	0

Basso Piave — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Donà B	2	1	1	0	9	5	3
Caorle	2	1	0	1	4	5	2
Noventa	2	0	1	1	4	7	1

Gorizia — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Gorizia A	5	4	1	0	14	6	9
D.A.G.	4	3	1	0	7	1	7
Juventus	5	2	0	3	9	10	4
Piemonte	4	1	0	3	2	9	2
Gorizia B	4	0	0	4	4	10	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Lorenzo	5	3	1	1	8	5	7
Mariano	5	2	2	1	5	5	6
Romans	5	1	2	2	6	6	4
Moraro	5	1	2	2	6	17	4
Jsla	4	1	1	2	3	5	3

Mantova — Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Castellucchio	12	8	2	2	3	17	18
Bozzolo	12	7	3	2	27	11	17
Acquanegra	13	7	3	3	22	14	17
Canneto	12	6	3	3	36	16	15
Borgoforte	13	5	0	8	24	38	10
Campitello	12	3	3	6	12	20	9
Gazzuolo	13	4	1	8	23	35	9
S. Martino	13	2	1	10	7	38	5

Girone C

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Virgiliani	5	5	0	0	18	5	10
Mincio	5	4	0	1	12	5	8
S. Giorgio	5	1	0	4	8	9	1
Angeli	5	0	0	5	3	22	0

Padova — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Monti	8	7	1	0	37	4	15
Mezzomo	8	4	2	2	24	17	10
Lapi	8	4	1	3	18	15	9
Monselice	7	1	3	3	8	26	5
Tinazzi	8	2	0	6	8	24	4
Bonservizi	7	1	1	5	4	13	3

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Contro	8	7	0	1	19	7	14
Pleteola	8	5	0	3	23	13	10
Amatori	8	5	0	3	16	16	10
Scapin	8	4	0	4	12	20	8
Stanga	8	2	0	6	9	20	4
Toti	8	1	0	7	15	18	2

Rovigo — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Lendinara	5	3	2	0	12	8	8
Trecenta	5	3	1	1	15	8	7
Arquà	5	2	1	2	13	11	5
Guf Rovigo	5	0	0	5	3	13	0

Treviso — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Casier	8	5	1	2	20	10	11
Mogliano	8	4	2	2	20	16	10
S. Polo	8	4	2	2	16	15	10
S. Giacomo	8	3	1	4	15	18	7
Conegliano	8	1	0	7	6	18	0

Udine — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri	12	9	1	2	30	8	19
Cormor	12	8	2	2	39	9	18
Pozzuolo	12	8	2	2	30	18	18
Basiliano	12	6	1	5	23	27	13
Edera	12	5	0	7	18	20	10
Latisana	12	3	2	7	14	23	7
Rivignano	12	2	1	9	12	33	5
Cussignacco	12	2	1	9	12	35	5

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Olimpia	10	10	0	0	38	9	20
Cotonificio	11	7	2	2	40	15	16
Itala	10	4	4	2	19	15	12
Tolmezzo	10	4	1	5	13	20	9
S. Rocco	10	1	4	5	10	24	6
Esperia	9	1	2	6	6	23	4
Ardita	10	0	3	7	6	25	3

Pordenone — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Romatina	2	2	0	0	6	2	4
Torre	2	1	0	1	4	3	2
Cordenons	0	0	0	0	0	0	0
Fontanafredda	0	0	0	0	0	0	0
Roveredo	1	0	0	1	0	2	0
Azzano	1	0	0	1	0	3	0

Vicenza — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Borgo Berga	7	7	0	0	31	2	14
Juventus	7	4	1	2	15	11	9
Canisano	8	4	1	3	21	13	9
Anconetta	7	3	1	3	13	13	7
Campedello	7	1	1	5	3	35	3
S. Lazzaro	8	1	0	7	7	17	0

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
S. Marco	8	6	2	0	25	8	14
Vicenza	7	6	1	0	49	3	13
Pigafetta	7	3	1	3	12	18	7
Virtus	8	2	1	5	7	24	5
Debba	8	2	0	6	5	25	4
Fusinieri	6	0	1	5	5	25	0

Alto Vicentino — Girone A

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Malo	8	7	1	0	31	6	15
Magrè	8	5	0	3	18	18	10
Rossi	7	4	1	2	20	6	9
chio C	8	4	0	4	20	13	8
Avanguardia	9	2	1	6	9	33	5
Schio D	8	0	1	7	8	30	1

Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Savoia	7	6	0	1	19	6	12
Rocchette	7	3	1	3	9	13	7
Arsiero	8	4	0	4	16	11	7
Zanè	6	2	1	3	8	12	5
Marano	6	1	0	5	6	16	1

Bassano — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Sandrigo	6	5	1	0	17	4	11
Smalterie	7	3	1	3	9	9	7
Novese	6	2	1	3	7	15	5
Angarano	5	0	3	2	3	8	3
Breganze	4	1	0	3	4	4	2

Seconda Categoria

Venezia — Girone B

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Ferrovieri B	6	6	0	0	22	4	12
La Balilla	6	3	1	2	19	11	7
Burano B	6	1	1	4	12	26	3
Sereniss. 1928	6	1	0	5	13	23	2

Mantova — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
G. U. F.	4	4	0	0	8	2	8
Mincio B	3	1	0	2	4	5	2
Ballon boys	3	0	0	3	2	7	0

Treviso — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Juventus	3	1	2	0	5	3	4
Excelsior	3	1	1	1	5	5	3
Fiera	4	0	3	1	4	6	3

Udine — Girone unico

	G.	V.	N.	P.	F.	P.	Punti
Pezzuolo B	6	4	1	1	17	9	9
Pasian di P.	7	3	2	2	13	11	8
Itala B	5	2	1	2	7	8	5
Basiliano B	6	2	1	3	9	12	5
Rizzi Colugna	6	0	3	3	7	13	3

Alessandria-Torino 3-1 (1-0)

TORINO, 24 — I granata hanno oggi subito sul loro campo una secca, quanto imprevista sconfitta ad opera dei grigi alessandrini. Le cause della sconfitta si sono in parte dovute alla minorata efficienza del trio estremo granata, il quale assente Bosia aveva dovuto allineare in porta Maina; vanno però addebitate per il più alla prima linea la quale ha stazionato a lungo davanti a Mosele senza mai riuscire batterlo tanto da costringere ad intervenire un mediano per ottenere l'unico goal della giornata.

L'Alessandria ha colto il successo in virtù della solidità dei suoi reparti ben affiatati ed equilibrati. In porta Mosele ha costituito un baluardo parando con sicurezza numerosi palloni. Bene i terzini decisi e volanti negli interventi. Ottima la linea mediana assai attiva nello svolgimento del doppio ruolo. Una buona impressione hanno destato infine gli avanti sicuri sul pallone, rapidi negli smarcamenti e pronti nel tiro in goal.

I goal della giornata furono segnati nel primo tempo per l'Alessandria da Marchina, durante il ricupero e precisamente al 46' su passaggio di attaneo e dopo un periodo di inconcludente superiorità granata. Nel secondo tempo ancora da Marchina 12' riprendendo un pallone respinto dal palo. Al 22' si ebbe l'unico punto del Torino dovuto a Giudicelli che riprese al volo un pallone respinto da Mosele, ed infine si registrò al 38' il terzo punto dei grigi marcato da Perazzo.

Verona-Udinese

(continuazione terza pagina)

Ecco finalmente al 18' il goal veronese.

L'azione parte da Masetto che, sorpassati due uomini porge a Patuzzi. Questi, aiutandosi con la testa, porta avanti il pallone e poi, sempre di testa, lo infila in rete.

Goal stupendo. Un minuto dopo Ricci passa a Biagini un magnifico pallone; quest'ultimo però non intuisce il gioco e, partito in ritardo, non può evitare che la palla esca dalla linea di fondo.

Al 22' punizione dall'area contro l'Udinese. Tira Andreoli fortissimo, ma Calligaris salva seppure a stento.

Il gioco ora si svolge veloce con lieve prevalenza veronese, finchè al 30' Comini, incuneatosi fra i terzini non ha difficoltà a battere Olivieri buttatosi in tuffo troppo presto.

E' il Verona che stavolta parte all'attacco con azioni veloci ma slegate. Al 35', un forte tiro di Ricci sfiora il palo, e al 36' un altro corner contro l'Udinese. Anche questo nullo. Il Verona arretra Andreoli al posto di Corsi, mentre quest'ultimo passa avanti. Purtroppo, il risultato è sempre quello, il Verona non passa e non passerà. Anzi per poco una punizione dal limite dell'area non dà la vittoria all'Udinese poichè il ball esce di poco. Si susseguono quindi i tiri contro Galligaris, ma l'Udinese non molla e riesce a raggiungere la fine sul risultato pari.

PRIMA DIVISIONE

La Fiumana dominatrice della Spal si affianca al Vicenza

Lo Schio s'impone nel classico duello coi thienesi

Schio-Thiene 2-0 (2-0)

THIENE, 24 — Lo Schio, l'eterno ed irriducibile rivale è riuscito oggi a battere in modo clamoroso il Thiene sul proprio campo, che fino ad ora non aveva conosciuto altri vincitori all'infuori degli atleti locali. Le cause alle quali si può imputare l'odierna sconfitta sono parecchie, non ultima l'arbitro, ma sopratutto la pessima partita disputata dai rosso-neri. Lo Schio ha svolto una tattica di gioco forse ardita, cioè con quattro mediani e con quattro uomini all'attacco, ed è riuscito a parare. Gli scledensi sono stati favoriti anche dalla espulsione di Oriani avvenuta verso la metà del primo tempo. Ad onor del vero i due punti sono stati ottenuti per netti errori della difesa locale ma ciò non toglie nulla al pregio alla vittoria dei giallo-rossi, che, dal primo all'ultimo minuto, hanno svolto un gioco calmo e di perfetta intesa. Su tutti si sono imposto i due terzini, specialmente Terzo che ha farevolmente impressionato. Banfi nel secondo tempo e Grolli accortissimo distributore hanno giocato una bella partita.

Il Thiene non ha svolto un gioco di grande rilievo. La difesa è stata senza dubbio il reparto migliore e a parte i due errori che purtroppo hanno costato i due punti non ha commesso una pecca invece è mancata in pieno la mediana.

Nell'attacco tolto Rosa leggermente superiore ai compagni e Marcocco che ha fatto a sprazzi qualche cosa, grigiore completo. A nulla è valso verso la fine della partita il passaggio all'attacco di Busini II. e Dall'Amico che anzi non han fatto che arruffare maggiormente il gioco. Bamfi segna il primo punto per gli scledensi al 6. in una mischia dopo una cannonata di Bain II. che colpisce l'asta e un tiro di Borsa che colpisce pure l'asta gli scledensi attaccano ancora e al 25 minuto con una brillante azione Grolli segna il secondo punto. Poco dopo avviene l'espulsione di Oriani. Nella ripresa è sempre il Thiene che attacca ma non riesce a indirizzare in rete nessun pallone insidioso al contrario degli scledensi che costringono Zenaro ad una serie di parate tutte su tiri insidiosissimi. Agli ordini del sig. Amodei di Novara le squadre si sono così presentate: Schio De Rigo, Terzo, Gon, Cullere, Banfi, Bortolotto Fortunato, Grolli, Molena, Dorigato, Berton 2. — Thiene: Zenaro, Busin 2., Busin 3., Costa, Dall'Amico, Ferretto, Zampieri, Rosa, Mascotto, Orsiani, Chenello.

Lonigo-Mestrina 3-3 (1-2)

LONIGO, 24. — L'ultima partita del girone di andata è stata favorita da un bel sole primaverile e nonostante la bella giornata il pubblico è scarseggiato. Ma allora come si fa a sostenere la squadra quando il pubblico defeziona; si rende inutile ogni sforzo della Presidenza, ma per il buon nome di Lonigo sportiva speriamo che la cittadinanza si risvegli e contribuisca nuovamente a sostenere queste belle e sane manifestazioni.

La battaglia odierna è stata un po' rude ed ha fiaccato in modo evidente le squadre per la pesantezza del campo causato dallo sgelo. Il terreno non permetteva lo svolgimento di belle e chiare azioni per cui la partita non ha molto soddisfatto. Nessuna delle due squadre ha potuto svolgere temi di tecnica per cui non si è potuto apprezzare il valore dei singoli giocatori.

Degli ospiti però Zambon, Besazza e Morando si sono distinti e dei nostri Candio, Silvestri, Cabianca ed il piccolo Pulita che anche oggi ha sostituito il titolare Pachera.

Agli ordini dell'arbitro signor Oblach di Trieste le squadre sono scese in campo nella seguente formazione: Mestrina: Cavasin, Briggi e Cordella, Prevato, Borin, Morando, Besazza, Bianchetto, Piccoli, Pavan e Zambon; gli Azzurri: Allegri, Guelfi e Bergamaschi, Candio, Procura e Silvestri, Castegnaro, Pulita, Buchi, Fonesini e Cabianca.

La palla è agli ospiti che discendono e finiscono a fondo, reazione immediata del Lonigo e fuga di Cabianca che spara in porta ma Cavasin sbocca in tuffo. Per dieci minuti il Lonigo minaccia continuamente la porta avversaria, finchè all'11 Buchi spara e Cavasin para malamente perdendo il pallone che viene subito raccolto da Pulita che insacca in rete. Segue una punizione contro Lonigo tirata da Borin, ma Allegri salva in corner che poi fiisce a vuoto; altra punizione contro Lonigo che non frutta. Al 19 una fuga di Cabianca e Buchi viene stroncata per l'intervento di Morando che rimanda al centro; il pallone viene raccolto da Besazza; questi fugge, ma Guelfi sventa la minaccia mandando a lato. Ma al 25 per un fallo di Guelfi in area di rigore viene concesso il calcio che tirato da Borin segna il pareggio. Reazione veloce delle ali leonicene che vogliono portarsi in vantaggio, ma le loro azioni sono infrante o dalla difesa o dal bravo portiere rendendo inutile ogni sforzo della nostra prima linea. Siamo al 40.o minuto. Castegnaro fugge con la palla, sorpassa la difesa e spara, ma il portiere salva miracolosamente in corner. Il corner non frutta e così pure un bel tiro di Bonesini passa sopra l'asta. Gli ospiti però non disarmano e approfittando di un momento di rilassatezza scendono in area leonicena e Besazza segna il secondo punto per Mestre. Il Lonigo tenta più volte il pareggio ma Cavasin si difende eroicamente e così il primo tempo finisce.

Nella ripresa il Lonigo parte deciso di pareggiare e difatti dopo una bella azione di Castegnaro e Pulita che ha fruttato un corner è Pulita stesso che raccolto il pallone lo insacca in rete. Ma subito è il Mestre che segna per opera di Besazza.

Per un atto di indisciplina l'arbitro espelle dal campo l'ala destra Castegnaro e così il Lonigo gioca con 10 uomini. Ma poco dopo anche il Mestre viene minorato: è il portiere che rimane infortunato e portato fuori dal campo. Egli così viene sostituito da Prevato.

Al 17 minuto l'arbitro concede un calcio di rigore a favore del Lonigo che, tirato da Candio, porta al sospirato pareggio. Gli azzurri incoraggiati anche dal pubblico attaccano cercando di portarsi in vantaggio ma anche l'improvvisato portiere del Mestre si difende bene bloccando lei tiri insidiosi di Cabianca e Buchi. Al 29 una punizione contro il Mestre è salvata da Prevato che rimanda al centro: raccoglie Bergamaschi che spara una potente cannonata, ma il pallone esce sopra l'asta. Cabianca, Buchi e iSlvestri gareggiano per spuntare la lancia della vittoria ma il Mestre si difende a denti stretti per mantenere il pareggio.

Le squadre ormai danno segni di stanchezza ed il gioco rallenta di molto le azioni. Al 42 registriamo una punizione di «flikj» che però non porta a nessuna conclusione e così la partita finisce.

Treviso-Mirandolese 1-0 (0-0)

TREVISO, 24 - (G. F.) Pur senza giungere ad alcunchè di trascendentale, il gioco del Treviso ha tuttavia migliorato di qualche grado, merito evidente della pronta iniezione di giovani forze, praticata dal trainer.

La Mirandolese, che non è certo la Mestrina, intendendo con ciò una squadra più organica e nobilissima, è stata costretta alla resa dopo novanta minuti di lotta accanitissima durante i quali gli ospiti hanno sfiorato parecchie volte il goal. E indubbiamente l'avrebbero raggiunto per merito di una delle loro ali insidiose, se l'estremo reparto bianco celeste non fosse stato registrato a dovere.

Chi ha procurato oggi i maggiori grattacapi è stata la linea mediana, o per meglio dire Barluzzi e Bottacin: discontinui nel rendimento, arruffoni nel gioco di difesa, imprecisi nella distribuzione, hanno offerto alla linea attaccante ben pochi palloni realmente sfruttabili: senza contare che se il reparto di punta dei bianchi è apparso nell'ultima mezz'ora così aggressivo e penetrante, lo si deve appunto ai due mediani stranamente incapaci di frenare le incursioni di Pittiglian e Facchini. Trattasi, senza dubbio, di giornata nera, chè tanto Bottacin quanto Barluzzi hanno dato ben altre prove del loro valore. E' riapparso Bozzolo la permanenza fra le riserve sembra gli sia stata salutare: specie nel secondo tempo, quando è passato al comando della mediana, ha avuto degli sprazzi di buon gioco che ci hanno fatto ricordare il bel giocatore di un tempo. Quale «center» è in grado di dire ancora un'autorevole parola (purchè non si monti la testa ! ! !)

L'attacco: così, com'era oggi, ha anche dimostrato di avere delle buone possibilità, quando, attraverso una più perfetta intesa fra uomo e uomo, raggiunga la necessaria amalgama: di azioni tecniche ancora pochine, veramente, ma tuttavia un principio c'è: tutto sta insistere.

Lasciando da parte Rossi, oggi in nerissima giornata, per gli altri non v'è da rimanere che soddisfatti; Marcuzzo gioca ancora troppo arretrato ed ha spesse volte... riminiscenze da mediana, ma in compenso serve magnificamente tanto l'ala quanto il centro: se oggi avesse avuto a lato un Rossi in buona forma, e dalla destra sarebbe scaturito più d'un punto. Negretto un po' in ombra, sempre per la mancanza d'intesa con i compagni, mentre Fassina ha avuto dei momenti felicissimi: Moretto II. all'estrema sinistra, ha mandato al centro parecchi palloni da goal, ma è ancora poco mobile e veloce. Come sempre, ha giganteggiato la difesa con Greatti e Perissinotto; anche De Biasi ha avuto il suo bel da fare, districando brillantemente alcune azioni pericolosissime.

Eccellente l'impressione lasciata dagli ospiti, che hanno rivelato un'ossatura ben costrutta: hanno tenuto in iscacco i trevigiani per tutto il primo tempo (Marcuzzo mancava però due facili occasioni,) cedendo il passo al decimo minuto della ripresa, su un pallone lavorato da tutto il reparto sinistro, trevigiano da Negretto e da Marcuzzo: Moretto converge al centro, rettifica leggermente Fassina, e Negretto indirizza in rete: Bertuzzi esce dalla porta ma Marcuzzo di testa gli soffia il ball e segna. Da questo momento, salvo qualche cinque minuti d'intermittenza, la Mirandolese ha picchiato inutilmente contro l'agguerrito baluardo difensivo del Treviso, favorita anche dall'arretramento di Marcuzzo e dell'intera mediana, arretramento che ha valso a portare null'altro che della confusione e a mettere spesso in pericolo la rete di De Biasi, là dove Greatti e Perissinotto da soli sarebbero bastati.

Dolo-Ponziana 1-1 (1-0)

DOLO, 24. — La compagine granata, ritoccata in alcuni suoi reparti, ha filato oggi abbastanza bene riuscendo a tratti a dominare la forte e tecnica squadra giuliana. Il risultato rispecchia il valore delle due compagine. I granata hanno a tratti dominato la forte squadra giuliana, la quale se non avesse avuto un estremo guardiano del valore di Kubik avrebbe certamente subita una sconfitta.

Gli avanti dolesi con al centro Vulcano, trascinatore, magnifico per le sue rovesciate, con un Martinello sempre astuto e deciso, con un Canevari che benchè a corto di fiato ha dimostrato doti eccellenti, con un Medè, giovane sì, ma deciso e veloce ha superato di gran lunga l'attacco avversario, e Kubic il guardiano della Ponziana è stato vigile e attento custode salvando situazioni critiche e palloni destinati al goal.

La mediana con l'innesto di Marcolongo, il simpatico patavino, è stata veramente magnifica. Essa ha fornito palloni su palloni agli avanti che hanno continuamente bersagliata la rete della Ponziana.

La difesa ha avuto come sempre nel simpatico Piasentin la sua colonna, e per essere sinceri dobbiamo tributare un elogio al piccolo Gavagnin che si è difeso valorosamente dalle improvvise incursione dei bianco strasciati.

La Ponziana è una bella squadra, veloce che punta decisamente al goal. Talvolta però gli avanti per la troppa precipitazione sono stati fallosi. Perper e Zock come sempre le due ali veloci e pericolose.

Nella difesa buoni oltre che il bravo Kubik, Gommisel e Dianello. Veniamo ora all'incontro che è stato arbitrato bene dal signor Brunelli del Bologna.

Sono i granata che attaccano decisamente, ed impegnano subito il bravo Kubik con una magnifica rovesciata di Vulcano. Reazione della Ponziana che trova però la difesa granata pronta che libera e spedisce agli avanti che insistono all'attacco.

I dolesi sono nettamente superiori agli ospiti, ed assistiamo ad un bel gioco tecnico e preciso che fa entusiasmare il pubblico. Kubik è più volte impegnato ma si libera sempre con bravura. Puntate veloci degli ospiti che impegnano il cauradiano granata Gavagnin.

I dolesi però ritornano all'attacco ed al 36' su una meravigliosa azione in linea, con passaggio di Marcolongo a Vulcano a Martinello che Canevari può segnare il goal per la squadra granata. Goal magnifico che provoca entusiasmo. Si arriva così alla fine del primo tempo. Nella ripresa azione granata e reazione della Ponziana ed è al 2' che Svangeli può segnare il pareggio per la sua squadra.

Il Dolo parte rabbiosamente all'attacco, ed inizia una netta superiorità impegnando molte volte il bravo Kubik. I giuliani si difendono a denti stretti e qui abbiamo incursioni della Ponziana che trova però sempre vigile la difesa dolese. Al 24' Piasentin in uno scontro è costretto ad abbandonare il campo e non vi rientrerà più. Anche in dieci uomini il Dolo insiste. Martinello impegna seriamente il guardiano giuliano che salva sempre con bravura. Qualche reazione dei bianco strisciati ed il fischio dell'arbitro trova i granata protesi all'attacco.

Le squadre: PONZIANA: Kubik, Bernetti, Danello, Belle, Gommel, Zitink, Perper, Dobrillo, Svageli, Violo, Zock.

DOLO: Gavagnin; Rizzi I, Piasentin, Marcolongo, Poletto, Paccagnella, Duro, Canevari, Vulcano Medè, Martinello.

Fiumana-Spal 1-0 (1-0)

FIUME, 24 - Una gara meravigliosa da parte dei fiumani. Una classica difesa da parte ferrarese. Entusiasmo di una giovane compagine che brucia le tappe dell'ascesa ai posti del comando di fronte alla consumata maestria di chi conduce il Girone. E poi la Fiumana non ha oggi avuto soltanto che entusiasmo, è stata esuberante di tecnica e anche di classe. Vi è stato un periodo di venti minuti nel quale i ferraresi hanno formato un quadrato di resistenza davanti alla loro casa con tutti gli uomini riuscendo a respingere l'offensiva grandiosamente inscenata dagli amaranto.

In questo periodo il pallone è stato gettato dieci volte contro la rete spallina e dieci volte ha trovato un ostacolo naturale nel groviglio degli atleti addossati sulla linea della porta ferrarese. Verso la fine qualche tentativo degli ospiti ha cozzato nella difesa fiumana, calma ad usura.

Il primo tempo ha visto soltanto un buon quarto d'ora della S. P. A. L. che avrebbe potuto approdare bene se i fiumani non avessero reagito fulmineamente segnando il punto che ha determinato la storia dell'incontro.

Riassumendo: l'odierna vittoria fiumana non si valuta dal risultato, ma traspare da ogni fase dell'incontro.

L'azione dei fiumani è susseguente ad un calcio d'angolo: Tira Serdoz e il pallone, già nella porta, è ancora più sospinto in rete col pugno dello stesso portiere nell'estremo tentativo di liberare.

Ha arbitrato Pezzato di Monfalcone.

Grion-Pro Gorizia 4-0 (2-0)

POLA, 24 - Una nuova fulgida vittoria viene aggiungersi alla serie di affermazioni riportate nell'attuale Campionato dal Fascio Grion. Dal Campo del Littorio la squadra ospite è uscita oggi dopo aver incassato ben quattro punti, due per tempo, malgrado il suo gioco potente e sicuro. E' stata questa la più dura sconfitta subita dal Pro Gorizia e la più bella partita svoltasi sul campo polese.

Nel primo tempo il gioco difensivo dei goriziani è stato più efficace che nella ripresa, ma non ha potuto impedire al Grion di segnare due bellissimi punti con Gasparutti al 28' e Curto al 42.

Due palleggi hanno evitato una più forte segnatura. La ripresa ha visto svilupparsi la piena offensiva dei nero azzurri che hanno intessuto una infinità di belle azioni. Al 24' Curto e al '37' Marini hanno colto i frutti della superiorità polese, segnando altri due punti. Il Pro Gorizia ha tentato a raffiche di salvare almeno l'onore, ma non vi è riuscito per la grande giornata de l'intera squadra polese e per la meravigliosa partita giocata dal portiere Crismani che ha parato, tra l'altro, anche un calcio di rigore.

Il Pro Gorizia non ha smentito la sua fama di squadra disciplinatissima ed ha lasciato il campo con l'onore delle armi anche se non ha potuto segnare il punto tradizionale.

Arbitro Salvagnini di Trieste.

Mantova-Vicenza 3-1 (2-0)

MANTOVA, 24. — A 40 minuti dall'inizio, il Mantova, sfoggiando una superiorità tecnica semplicemente schiacciante, conduceva con due punti di vantaggio e già i sostenitori entusiasmati per la sceltissima fattura del gioco svolto dai beniamini, stavano pensando ad un bis del risultato contro la Ponziana, quando l'arbitro espelleva dal campo, fra le generale meraviglia dei giuocatori delle due squadre e del pubblico, il centro attacco del Mantova Vallari e il terzino destro vicentino Capraro per uno scontro che non aveva avuto nulla nè di grave, nè di scorretto. Da quel momento la partita, che era filata via liscia come l'olio sul binario della cavalleria più perfetta, perdette una gran parte della sua bellezza tecnica e si spezzettò in cento episodi di scarso rilievo stilistico. Il Mantova specialmente, privato del suo perno naturale, non funzionò più con l'usata scioltezza e ad epilogo di questa ripresa scialba e senza sapore vennero altri due punti, uno per parte, a sanzionare una parità di deficienze che nel secondo tempo fu pressochè perfetta. Bisogna quindi giudicare le due squadre sulla linea dei primi quaranta minuti di giuoco. In tale periodo il Mantova, che attraversa veramente un periodo felicissimo, dominò di una intera classe gli ospiti, mettendo in luce le virtù realizzatrici di Vallari, l'instancabile e feconda attività di Lazzarini e Moretti e il bel giuoco dei reparti arretrati. A sua volta il Vicenza, costretto a difendersi con le unghie e coi denti, dimostrò di possedere nel trio estremo il suo migliore reparto. I terzini e il portiere, fusi magnificamente, riuscivano più volte a sventare delle situazioni che parevano irrimediabilmente destinate a concretarsi in punti.

Le squadre si sono allineate alle ore 14.30 nelle seguenti formazioni:

MANTOVA: Vaini, Mortini, Rubini, Sansoni, Negri, Bonatti, Agostinelli, Moretti, Vallari, Lazzarini, Vecchi.

VICENZA: Cunico, Capraro, Dal Capraro, Dal Maschio, Faccipieri, Cavazza, Sissa, Griggio, Sorio, Spinato, Rossi e Correnti.

La superiortà del Mantova è subito evidentissima e il giuoco che gli attaccanti svolgono impegna a fondo l'estrema difesa vicentina. Tutti i palloni manovrati meravigliosamente, sono collocati nel rettangolo della rete e Cunico si produce in una serie di parate brillantissime. Tuttavia il primo punto non viene che al 32. minuto ad opera di Vallari che raccoglie e spedisce in porta un bellissimo allungo di Vecchi. Tre minuti dopo Agostinelli, scambiatosi di posto con Moretti lascia astutamente quest'ultimo sulla linea di fondo; Moretti, libero, crossa e Lazzarini a volo da pochi metri segna il secondo bellissimo punto. Al 41.o minuto avviene lo scontro di cui si è detto, punito con l'espulsione di Vallari e Capraro.

Mentre Griggio II sostituisce quest'ultimo, Vecchi nella ripresa passa all'interno lasciando all'ala Lazzarini. Le due squadre però non appaiono più padrone del loro gioco iniziale. Al 15.o il Vicenza ottiene il suo primo ed unico punto, grazie a Sorio che sfrutta la mancata intesa fra portiere e terzini mantovani, e al 21 Agostinelli ristabilisce la distanza segnando a porta vuota, dopo una infruttuosa e disperata uscita di Cunico sul piede di Vecchi. Le squadre salutano alla fine il pubblico, allineate al centro del campo.

Juventus-Fiorentina 2-1 (1-)

FIRENZE, 24 - La partita, svoltasi alla presenza di circa ventimila persone, si è chiusa con la vittoria dei Campioni d'Italia, in virtù di un punto segnato a pochi secondi dalla fine, quando ormai il match pari sembrava definitivamente decretato.

La Fiorentina, indubbiamente, esce battuta dall'incontro, per pura sfortuna. L'undici in maglia viola ha dominato nettamente per l'intero incontro che solo ad intervalli il gioco ha stazionato nella metà campo dei locali. Appunto in uno di questi sprazzi a favore della Juventus, Munerati ha segnato a 11 minuti dall'inizio il primo goal per i suoi colori, dopo che Ballante aveva respinto debolmente un violento tiro di Orsi. La Fiorentina, riportatasi subito sotto Combi, non ha lasciato più le redini, ma invano gli avanti viola hanno tentato per il resto del primo tempo di risalire lo svantaggio, che sempre Combi, agile e sicuro, ha sventato l'insidia.

Nella ripresa, la Fiorentina, raddoppiando di impeto e di volontà, ha assediato letteralmente la rete avversaria. Si è assistito così ad un incontro giocato, può dirsi, in un sol campo e nel quale la squadra in vantaggio si difendeva disperatamente, nell'intento di non essere raggiunta. Al 41.o finalmente però, dopo un ennesimo corner, battuto contro gli ospiti, Prendato coglieva il goal del pareggio. Breve però doveva essere la gioia del pubblico, perchè allo scadere del tempo, un fulmineo contrattacco della Juventus, permetteva a Munerati di segnare il punto che ridava il successo ai Campioni d'Italia. Come vedesi, partita drammatica e sfortunata, per quanto riguarda i viola. La Juventus attraverso il difficile incontro ha avuto il merito di non smontarsi mai, ricorrendo alle risorse della sua grande classe per fronteggiare l'antagonista.

La Seconda Divisione

La minacciosa avanzata del Valdagno nel Girone Veneto

Il tenace inseguimento dell'Udinese e la vittoriosa marcia del Trento nei Gironi Giuliano e Tridentino

Valdagno-Verona B 4-0 (1-0)

VALDAGNO, 24 - Favorita anche da una giornata primaverile una numerosa falange di pubblico ha presenziato all'odierno incontro che opponeva i nostri baldi azzurri alla squadra del Verona B. La sfortunata prova dei nostri concittadini al Lido è stata oggi bilanciata da una schiacciante vittoria. Veramente un simile risultato non ci aspettavamo, perchè sapevamo bene che il Verona, sebbene occupi il finale di coda del girone, era capace di qualsiasi sorpresa. La vittoria, sebbene immeritatamente ottenuta lo scorso anno dalla squadra veronese contro il Valdagno, è ancora viva nella memoria degli appassionati valdagnesi. Gli azzurri hanno disputato un magnifico quanto convincente incontro. Partiti in sordina segnando all'indice sia pure una lieve superiorità, riuscirono a segnare un punto per merito di Bortoloso, sempre il miglior attaccante degli azzurri, all'11 su azione in linea. Poi numerosi attacchi alla rete veronese a nulla approdarono, data la magnifica giornata di Manzini che ha salvato la sua casa da numerosi tiri insidiosissimi.

Nella ripresa i concittadini, operato qualche spostamento, si sono rinfrancati marcando una superiorità schiacciante che si concretò con altri tre punti segnati da Reccani, su azione Valente Reccani al 3' da Randon al 17' su azione personale e parata difettosa di Manzini e da Valente I. al 25'.

I veronesi non hanno lasciato una bella impressione, sia per il giuoco slegato della prima linea come per lo scarso impegno dei loro attaccanti. Nella seconda linea, all'infuori di Poli, gli altri hanno pressochè deluso. Anche i terzini avrebbero figurato molto meglio se avessero messo più impegno e possono ringraziare Manzini, vecchia gloria del Verona, che ha effettuato delle parate acrobatiche, se il punteggio non fu più severo. Il Valdagno ha avuto, ripetiamo, una magnifica ripresa. I nostri azzurri non possiamo che elogiarli in blocco. Possamai ha avuto pochissimi palloni che ha sempre parati con sicurezza. In difesa il migliore fu il capitano Tomba, bene coadiuvato da Valente II. Della mediana tutti bene. Degli avanti il migliore è stato Bortoloso, autore del primo punto. Bene anche Reccani. Ottimo sotto tutti i rapporti Valente I. che ha portato degli ottimi palloni in area avversaria, ma che non furono tuttavia sfruttati causa la troppa indecisione dei compagni di linea. L'unico non all'altezza della situazione, è stato Menato, in giornata nerissima. Ottimo l'arbitraggio di Schiavon del Gruppo Arbitri Padovani

VALDAGNO — Possamai, Tomba, Valente II. Dal Prà, Rizzato, Sandri, Menato, Bortoloso, Valente I. (Reccani) Randon, Reccani (Valente I.)

VERONA B — Manzini, Orlo, Longo, Poli, Mazzi, Castellani, Bonomi, Raguzzi, Richetti, Bentorio e Lippi.

Mezzomo-Serenissima 3-0 (0-0)

FELTRE, 24 — La Mezzomo ha dominato nettamente gli avversari ed ha ben meritato la bella vittoria. Il gioco, fin dall'inizio, si sposta in area veneziana e gli ospiti hanno un gran da fare a difendersi. Zambelli è spesso chiamato al lavoro e si disimpegna bene anche se aiutato dai pali. Nella ripresa gli ospiti sembrano voler assumere la iniziativa del gioco, ma cozzano contro l'insuperabile barriera del terzetto difensivo feltrino. Poi azioni ben condotte dall'attacco azzurro fruttano il largo bottino. Le squadre giocano in questa formazione:

Mezzomo; Favero; Zangrando e Danieli; Carpesio, Cecchet, Fayenz; Nardello, Vergani, Bonomo, Cambruzzi, Tisot.

Serenissima B: Zambelli; Stivanello e Mion; Bognolo, Rossetto e Zennaro; Xauzer, Pasella, Olivieri; Testolina, Milano. Arbitro Pivetta del G. A. Treviso.

I feltrini, che giocano col favor del sole, s'impadroniscono subito del pallone e fanno due belle discese che terminano con tiri a lato di Bonomo. La Mezzomo è sempre all'attacco e Zambelli si produce in belle parate. Seguono azioni sui due campi e poi un tiro alto di Carpesio. Zambelli para in tuffo un pallone mandatogli da Cambrussi. E subito dopo deve esibirsi ancora in una difficile parata. I veneziani non hanno tregue: Nardello, disceso veloce, passa a Cambrussi che di testa manda a lato. Primo Corner contro la Serenissima e subito dopo corner contro la Mezzomo; i veneziani conducono una forte azione e Favero si fa applaudire con una bella parata. Altro corner contro la Serenissima: batte Nardello, Cambrussi raccoglie e tira sul palo, altro corner ancora contro la Serenissima. Seguono azioni sui due campi, quindi Favero esce per sventare una minacciosa insidia dei veneziani. Nella ripresa i veneziani sembrano decisi a prendere il sopravvento: vivaci azioni impegnano le estreme difese della Mezzomo che però sanno disimpegnarsi con bravura. Poi è ancora la Mezzomo che passa all'attacco. Dopo una vivace lotta sotto la porta di Zambelli, i feltrnii segnano il primo goal. Poi il gioco si trascina sui due campi, e finalmente Fayenz con un fortissimo tiro porta a due i punti per la Mezzomo; altre brevi schermaglie, quindi su passaggio di Nardello Fayenz segna il terzo punto per Feltre. Ormai le sorti della partita sono decsie perchè il punteggio resta invariato.

Padova-Bassano 5-2 (2-2)

PADOVA, 24 — La squadra bassanese, già vittoriosa domenica scorsa del Verona, era scesa oggi a Padova convinta di cogliere un'altro facile successo. Invece essa ha dovuto arrendersi al superiore valore dei cadetti bianco-rossi, che hanno dominato gli avversari per tutta la partita realizzando anche un punteggio che non lascia adito a discussioni. E' stato questo forse il migliore incontro giocato quest'anno dai cadetti padovani, che questo successo per tante ragioni hanno fermamente voluto.

Al fischio d'inizio, il Padova, partito subito all'attacco; al 15.o gli ospiti possono già contare su un goal all'attivo segnato da Strazzabosco, su calcio di rigore, per fallo di Benetello. I bianco-rossi possono subito reagire, e, passati all'attacco, pareggiano con Geremia e pochi minuti dopo ottengono un'altro goal per merito di Gravisi I., su tiro di punizione. Prima della fine del primo tempo, è il Bassano che riesciva a pareggiare con un bel tiro di Adami.

La ripresa è ancora in netto favore del Bassano, il quale costringe gli avversari in angolo: al 2'. 5', 10'. Al 15' un calcio di rigore contro il Bassano è tramutato in goal da Geremia. Questa nuova punizione ha tolto frattanto ogni velleità agli ospiti che ora cedono continuamente terreno, ed è quasi senz'armi che essi si battono ora contro i locali i quali ottengono altri due punti a loro favore: il primo con Geremia, su cross di Vassari, ed il secondo, per merito di Gravisi, con un tiro fulmineo da trenta metri.

Arbitro: Lulan di Udine.

Giorgione-Lido 6-0 (3-0)

CASTELFRANCO 23 - Il Giorgione ha confermato la buona forma di ogni reparto, regalando oggi ai suoi appassionati, la brillante vittoria sulla disorientata compagine lidense. Partita di scatto, la squadra locale ha continuato per tutto il tempo della contesa a sgranare sul terreno, le sue limpide azioni che hanno portato alla segnatura della mezza dozzina di punti. Fasi di rilassatezza hanno permesso al Lido di svolgere qualche buona azione, naufragata però sempre fra la vigile difesa rosso-crociata oppure morta sul piede degli attaccanti per il poco mordente nella fase conclusiva.

Della squadra ospite il solo Girolami, alla guardia della rete, è piaciuto. Alcune sue parate hanno meritato gli applausi del numeroso pubblico e non sono a lui certamente imputabili i goals subiti. Discreti i due terzini e Vianello fra gli attaccanti.

Del Giorgione, come detto sopra, ogni reparto ha funzionato a dovere. Bella la prova del blocco difensivodo veve Alzetta, ritornato in buona forma, dà pieno affidamento per le future battaglie.

Alle 12.35 l'arbitro signor Polazzo del G. A. Vicentini, che dirigerà bene la piana partita, fischia l'inizio. Il Giorgione attacca subito. Al 2.o il primo tiro a rete viene ben parato a terra a terra da Girolami. Al 6.o il primo goal. Scapinello, intercettato un passaggio di Lamon spara fortissimo in rete. La reazione lidense è resa nulla. Al 10.o nuovo punto. Lamon IV con un improvviso tiro da 25 metri insacca nell'angolo alto, malgrado il disperato volo di Girolami. Fasi scialbe di gioco e qualche buona puntata del Lido appoggiata sulla sinistra. Numerose azioni rosso-crociate finite fra le braccia del portiere. Al 35.o bellissima parata a terra di Alzetta su tiro di Vecchina. Al 37.o Girolami salva in corner con un bel tuffo un tiro nell'angolo. Al 43.o Giarretta scartato un difensore segna il terzo punto con una stoccata di rara potenza. Al 44.o parata alta di Alzetta ostacolato da due attaccanti e la fine del tempo.

Nella ripresa il gioco poco vigoroso favorisce l'equilibrio di azioni. Ma ben presto il Giorgione ritorna all'attacco. Al 20.o quarto punto, autore Giarretta. Al 22. facilissima occasione mancata a Rosan. Al 25.o altra buona occasione perduta per il Lido che sbaglia in pieno un tiro da pochi metri. Al 28.o quinto goal. Scapinello, incuneatosi fra i difensori azzurri manda in rete. Al 40.o Lamon IV segna l'ultimo goal sfruttando una intricata situazione creata da Giarretta. La fine è fischiata quando il gioco si svolge a metà campo.

GIORGIONE: Alzetta, Petrin, Lamon III, Bianchi, Biasion II, Scapinello, Ongarato, Giarretta, Lamon IV e Sandrin.

LIDO: Girolami, Vio, Snellanzon, Ventura, Badiello, Alberti, Rosan, Gatto, Vecchina e Vianello.

Fragd-Valery 3-2 (2-1)

LEGNAGO 23 - Per il Valery, sempre più si fa minaccioso lo spauracchio della retrocessione. La partita odierna, che, all'inizio, lasciava sperare molto, verso la metà del primo-tempo e all'inizio della ripresa, ha deluso perchè le sorti sono cambiate radicalmente. I punti segnati dalla Fragd non sono scaturiti da azioni in linea, ma dovuti, il primo ad autogoal, il secondo su debole respinta del portiere a mani aperte, (mentre il pallone poteva benissimo essere bloccato e poi rimandato), e il terzo scaturito da l'unico calcio d'angolo a favore del Fragd.

Del Valery che si è salvato, strano a dirlo, è stata la prima linea la quale oggi è riuscita di sovente a minacciare la rete avversaria. Scarpato e De Stefani infatti hanno segnato due bellissimi punti. Vaccari avrebbe potuto fare molto di più se non si fosse sovente tenuto il pallone fra i piedi.

Chi ha mancato quindi all'attesa è stata la seconda linea ed i nspecial modo il portiere legnaghese.

I punti sono stati segnati nel primo tempo al 17' su calcio di punizione tirato da Bolognesi, il cui tiro veniva deviato in rete da Bianchini; il secondo da Malagò su respinta del portiere legnaghese al 25'. Per il Valery segna Scarpato su una discesa in linea al 38'. Nel secondo tempo il Fragd segna al 5' su calcio d'angolo per merito di Ferrarese; per il Valery De Stefani al 35' su calcio di rigore.

Arbitro Bellè di Venezia.

VALERY: Cazzanelli, Boltacini, Belluzzo, Sartori, Bianchini, Graziani, De Stefani, Vaccari, Bizoli, Scarpato e Vivaldi.

FRAGD: Frugagnolo, Longo, Fiegoli, Gambi, Bettini 1., Artoli, Malagò, Ferrarese, Bolognesi, Bettini 2., Travaini.

Arzignano-Audace 8-1 (3-1)

ARZIGNANO, 24. — Oggi finalmente, sul proprio campo, l'undici concittadino ha ritrovato se stesso, dopo un travagliato doloroso periodo di amare delusioni. Oggi, nonostante tutti gli atleti non fossero nella forma migliore, pure hanno voluto generosamente prodigarsi per risollevare i valorosi sportivi arzignanesi. La clamorosa sconfitta inflitta alla temibile squadra audacina, dimostra chiaramente le possibilità degli atleti azzurri. Per l'avvenire sportivo arzignanese auguriamo che la quotazione troppo oscillante degli azzurri si stabilizzi ad una quota sicura, rimunerativa e più tranquillante quale gli sportivi tutti si attendono.

Gli azzurri hanno giocato con cuore e sono da elogiarsi in massa, particolare attenzione meritano i cadetti inseriti nella formazione odierna. I rosso-neri audacini hanno pure giocato una bella partita contrastando bravamente il passo agli avversari, sono stati spesso pericolosi, ma la difesa azzurra ha sventato sempre con decisione. I rosso-neri hanno quindi dovuto subire il gioco tecnico e veloce degli azzurri ed uscire nettamente battuti. L'arbitro sig. Serafini del G. A. Veneziani ha chiamato le squadre:

Arzignano: Carlotto, Anzolini II, Cisco (cap.) Graziani, Peretti, Girardi, Gianesello, Negri, Acerbi, Zammunaro, Piva.

Audace: Zampedri, Nogara, Caprini, Zamboni, Pamperini, Farain, Biasoli, Mastella (cap.), Lisandrini, Pozzi, Sterzi.

Il campo è a favore degli ospiti, gli azzurri giocano contro sole, ma partono decisi ed al 4' su preciso passaggio di Gianesello, Acerbi segna. Ancora tre tiri insidiosi escono dal fondo, sfiorando la porta. La lotta si svolge serrata nell'area di Zampedri, ed al 15' Zammunaro aumenta il vantaggio dell'Arzignano. Al 30' l'Audace segna l'unico suo punto della giornata.

L'andatura rallenta alquanto, e solo al 44' Acerbi riesce a violare la re tedi Zampedri.

Nella ripresa gli ospiti contrattaccano tenacemente, ma vengono sempre inesorabilmente respinti dalla difesa sicura degli azzurri. Al 13' Gianesello, che ha sempre servito preziosi palloni al centro, ha la soddisfazione di segnare. Al 14' segna Zamunaro e quindi, in un crescendo di slancio segnano Piva al 25' ed al 45' ed Acerbi al 30'.

L'arbitro ha guidato con autorità e perizia il cavalleresco incontro, alla presenza di numeroso pubblico.

Monfalcone B Ronchi 5-0 (1-0)

MONFALCONE, 24. — Il risultato della partita corrisponde bene e all'andamento del giuoco e alla differenza che corre fra i due undici in fatto di classe. Gli ospiti ronchigini hanno disputato una partita coraggiosa non risparmiandosi nel prodigarsi a fondo. Hanno resistito al più forte avversario fino a tanto che il fiato non gli ha traditi. Così alla distanza hanno dovuto incassare inevitabilmente i punti dei monfalconesi. I bianchi hanno svolto l'abituale gioco elegante e tecnicamente ricco di episodi classici.

Nel primo tempo i bianchi hanno segnato un sol ogoal, pur avendo mantenuto costante superiorità di giuoco. Nella ripresa la squadra monfalconese ha rivelato tutta la sua potenza conclusiva marcando altri quattro goals attraverso nitide azioni in linea. Arbitro Calogero di Trieste.

Udinese B-Gorizia B 4-2 (2-2)

GORIZIA, 24 — Conforme al pronostico, le riserve della Pro Gorizia sono uscite sconfitte dall'incontro odierno, disputato contro la robusta compagine dell'Udinese B. Privi di Troiano e Giuffarin, il primo squalificato ed il secondo a Pola con la prima squadra, i goriziani non hanno potuto tener testa all'undici bianco-nero, sceso a Gorizia sicuro del successo.

Infatti, dopo aver incassato nel primo quarto d'ora di gioco due goal, gli udinesi non si sono dati per vinti ed ancor prima dello scader del tempo conseguivano il pareggio. Ristabilite le distanze, non fu difficile agli ospiti portare a quattro i goal segnati.

Degli udinesi sono piaciuti Michelon, ala sinistra ed il centro mediano Tavano Tra i goriziani sono emersi Spessot, Sussig ed i due terzini.

Ecco, in brevi tratti, le fasi salienti dell'incontro. Le battute d'inizio sono a favore dei locali, che già al 6 conseguono, per merito di Spessot, il primo goal. Al 14' secondo punto per i goriziani, segnato da Goret. Un calcio d'angolo per parte, senza che il punteggio subisca variazioni. Al 41 e 44 minuto, primo e secondo goals udinese, marcati da Vittorio e Simintendi.

Pure l'inizio della ripresa è di marca progoriziana ed i locali si vedono annullare un punto per una svista arbitrale. Al 7' minuto terzo goal udinese ottenuto da Semintendi. Due calci d'angolo contro i locali rimangono senza esito. Poi al 40' Sandri approfitta d'una melè per segnare il quarto punto udinese. Ancora un corner contro la Pro Gorizia e poi la fine.

Poco pubblico ha assistito alla partita. Infelice l'arbitraggio del sig. Sabor di Trieste.

Le squadre: Udinese: Vegrig, Piccoli, Schiffo;Del Pont, Tavano, Vismara; Michelon, Sandri, Vittorio, Semintendi, Buzzi.

Pro Gorizia: Vittori, Cumar, Pipp Spessot, Mantini, Butcovig. Alessi, Orzan, Sussig, Coret, Prinz

Pordenone Fiumana 2-2 (2-2)

PORDENONE, 24. — L'atteso incontro, ultimo per i nero-verdi concittadini, del girone di andata, ha riunito al nostro Campo Sportivo sfolgorante di sole, un grande affollamento di pubblico. Il giuoco s'inizia alle 14.35 con la palla a favore del Pordenone, mentre gli ospiti tengono l'area migliore, ed i bleu arancioni di Fiume s'impongono subito con un'azione offensiva posata e ripetuta ch emette in serio pericolo la nostra porta, cosicchè al 10' ed al 13' il loro centro avanti Tallan riesce a sfondare la nostra rete, da cui una sensibile incertezza d'attacco nelle nostre file.

La prima linea pordenonese cerca poi di avanzare ed equilibrare le azioni a nostro svantaggio; al 34' Polesel con un tiro trasversale sbagiia per poco, mentre Carlesso lo segue con una punizione che viene parata encomiabilmente; seguono due corners a nostro favore, ma negativi. Al 37' De Lorenzi ottiene faticosamente il primo nostro goal, ed il secondo non molto dopo a merito di Polesel con una certa facilità di realizzazione, conseguita dallo sbandamento che l'espulsione di un giuocatore ha provocato nelle file degli ospiti. La ripresa rispecchia l'accanita battaglia delle due squadre in strenua lotta per il tentativo della vittoria. Ha emerso specie in un primo periodo, la eficace e brillante forma tecnica dell'undici fiumano. — Arbitro, Trevisan di Monfalcone.

Rovereto-Bolzano 2-1 (1-1)

ROVERETO, 24. — (p.r.) Quella d'oggi, è stata senza dubbio una delle più interessanti partite del girone, giocate sino a questo momento. Entusiasmo frenetico nel pubblico, accorso numeroso anche da Bolzano e da Trento; entusiasmo proficuo nei giocatori delle due squadre, che si sono misurate in campo con pari foga e capacità di azione, sotto il bacio del più tepido sole. Si sarebbe detta una giornata primaverile, co. vantaggio dell'aere tersissimo e di una generale giocondità, che s'era impadronita di tutti gli spettatori. La partita ha inizio alle 15 precise, sotto la direzione dell'arbitro ing. Zanchi di Bergamo. Attacca Rovereto, che ancora al 3' segna. Bolzano sbaglia al 7' una facile occasione di segnare. Rovereto perderà più tardi due buone occasioni, mentre al 17' avremo un calcio di punizione contro quest'ultimo. Al 32' calcio di rigore contro Rovereto, da. quale emerge una felicissima parata del portiere Chiesure. Priorelli ha una azione infruttuosa. Al 42', con Gozza, Bolzano segna il punto dell'onore ed ha così fine il primo tempo.

Nella ripresa attacca Bolzano e Bresadola sbaglia di lì a poco un facile tiro. All'8' sbaglia anche Pigozzi e si giunge così al 12' ed al 14' in cui si verificano due calci di punizione contro Bolzano. Al 15' segna Pigozzi di Rovereto, su calcio di punizione. Al 27' altra bella parata di Chiesura. L'azione si conclude con l'allontanamento dal campo dei giocatori Colfanini, Tanesini e Fabbri. Le ultime azioni sono infruttuose d'ambo le parti. Così termina la partita.

Fra le personalità intervenute, abbiamo segnato il Segretario Federale di Trento comm. Brasavola de Massa, il Podestà di Bolzano on. Mori, il Podestà di Rovereto on. Lunelli ed altri. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente dell'U. S. Rovereto dott. Picco Crovazzi.

Trento-Juventus 1-0 (1-0)

BOLZANO, 24 — La Juventus è uscita sconfitta dal campo, dopo un incontro disputato col cuore in gola e dopo aver attaccato per ben 70 minuti. La sconfitta va imputata in gran parte alla prima liena, che in una formazione di fortuna, non ha funzionato in nessun momento del match, e si è vista solo attraverso le azioni personali di Luv e Boscaroll. La mediana, ma specialmente la difesa, hanno invece assolto assai bene il loro compito. Del Trento bene la difesa, ottima la mediana e inconcludente l'attacco, del quale si distinsero solo le ali. Il punto per il Trento, venne segnato da Zanolli, su calcio di rigore concesso per fallo di mano al 42.o minuto del primo tempo.

La ripresa vede la netta prevalenza della Juventus, che ottiene un calcio di rigore, che Ebner non riusciva a realizzare.

L'arbitro, sig. Venturi di Verona, a parte la concessione del primo calcio di rigore, apparve ottimo sotto ogni aspetto. Tempo bello e pubblico foltissimo ed entusiasta.

Bressanone-Sinigo 1-1 (0-1)

BRESSANONE, 24 — Bella ed emozionante la partita disputatasi oggi sul nostro Campo Sportivo. La fiera, se pure cortese rivalità tra le due squadre, ha fatto si che l'incontro fosse disputato senza esclusione di colpi. Prima a porsi in vantaggio fu il Sinigo che riuscì a segnare al secondo minuto di gioco. Il Bressanone pareggiò al 35.o minuto del secondo tempo, per merito di Morandi, su calcio d'angolo tirato da Boker. Il Campo era affollato da molta neve e non troppo pubblico assisteva alla bella contesa.

Battaglia serrata nella Terza Divisione

S. Giovanni Lupatoto e Vicenza dominatori sui campi avversari - Il brillante pareggio del S. Donà al Lido e il mezzo successo del Rovigo a Montagnana - Il Belluno vincitore nella fiera lotta col Conegliano

Montagnana-Rovigo B 2-2 (1-2)

MONTAGNANA 24 - Il Montagnana ha potuto condurre in porto una partita compromessa fin dall'inizio. Infatti, al quinto minuto di gioco viene messo fuori combattimento il mezzo sinistro Bertola per opera del rodigino Battaini. Bertola non rientrerà più in campo avendo riportato la slogatura del braccio destro.

Il risultato pari ritorna a tutto onore dei locali che hanno profuso durante i novanta minuti di gioco tutte le loro migliori energie.

Il Rovigo è apparsa una bella squadra. Particolarmente ammirati sono stati Adami autore del primo punto, Rinaldi autore del secondo; Rigolato, sempre pericoloso al posto di ala destra e Scagnolari, quest' ultimo particolarmente nel primo tempo. Vigile e sicuro nelle parate il portiere Massarotto. Del rosso - neri tutti bene, ma vanno portati sugli scudi i mediani Zanuso e Fossati che svolsero un gioco intelligente e continuativo nei rifornimenti. Ottimi i terzini Gemo e Broianigo che seppero arginare con sicurezza le numerose raffiche della prima linea polesana.

A Veronese non sono imputabili i due punti subiti. Primi a segnare sono gli ospiti al 17'. I locali pareggiano con Carretta al 27', ma gli ospiti riprendono il vantaggio al 35. Nel secondo tempo i montagnanesi riescono nuovamente a segnare con Carretta al 6. su preciso allungo di Tomasi. Fino alla fine azioni alterne che tengono in sospeso l' animo del pubblico oggi particolarmente numeroso, senza che nessuna delle due squadre riesca ad ottenere la vittoria.

L'arbitro Gasparini di Venezia ha condotto in porto una partita particolarmente difficile e di ciò gli va data ampia lode.

MONTAGNANA — Veronese, Gemo, Broianigo, Zanuso, Nastasio, Fossato, Pilpa, Carretta (cap.) Tomasi, Bertola e Crema.

ROVIGO B - Massarotto, Martinelli, Breda, Battaini, Scagnolari, Cavalleri, Rigolato, Brigo, Rinaldi, Adami (cap.) Ceciliato.

Muranese-Bassano 2-0 (0-0)

BASSANO 24 - Gli azzurri muranesi hanno vinto, hanno vinto in virtù del loro entusiasmo che li h atenuti vivi per tuti i 9 minuti di gioco, favoriti in ciò anche dall'arbitro che ha concesso loro un calcio di rigore al 25' della ripresa, quando le squadre erano ancora a zero. Un incontro nullo avrebbe meglio rispecchiato l'andamento dell'incontro. Un calcio di rigore ha certa il potere d ismontare una squadra, e ci òè successo al Bassano.

Questi, equilibrando le azioni nel primo tempo, ha avuto una ripresasuperiore agli ospiti, sbagliando facili occasioni di segnare Infatti i corners in suo favore furono sei, contro tre degli ospiti.

Dopo il punto su calcio di rigore la squadra è mancata completamente, e da quest oribasso è scaturito il 2. goal degli azzurri.

L'arbitro signor Ferrari non à convinto. Le squadre scendono nella seguente formazione: Muranese: Rossini, Fuga, Rossetto, Dal Moro, Berton, Neri, Ballami, Dal Moro 2., Onesto, Tarlà, Bullo. Bassano: Secco, Grigoletto, Parolini, Meneghetti, e Motta, Remonato, Dal Prà, Battocchio, Pansotto, Berton, Lazzarotto.

Nel primo tempo le azioni si alternano ed i due undici usufruiscono di tre calci d'angolo ognuno senza esito. Lieve pressione giallo - rossa, che manca di precisione negli attaccanti.

La ripresa vede il Bassano all'atacco per il 25', poi il calcio di rigore, che è punto degli ospiti. Un finale spigliato dei locali, senza esito, e pure tre corners a favore dei giallo - rossi, non hanno modificat oil risultato.

Ceggia-Vittorio 5-1

CEGGIA, 24. — La bella giornata ha consentito che parecchie persone, specialmente dai paesi limitrofi, affluissero al nostro campo sportivo per assistere alla partita di campionato fra la Libertas e il Vittorio. Le due squadre, applaudite dal pubblico, entrano nella seguente formazione:

CEGGIA: Prizzon, Galassini II, Tonel, Cappelletto, Peschitz, Checchini, Carrer, Catto, Chiara, Galassini I e Dall'Oro.

VITTORIO: Artico, Da Ros, Sabadin, Giulian, Carnielli, Frassinelli, Possamai, Torres II, Torres I, Abbiati e Bortoluzzi.

Nei primi dieci minuti di gioco le azioni si alternano senza conclusione. Ma pocodopo la Libertas mette in evidenza la sua forza, tanto da conseguire due punti, a distanza di due minuti uno dall'altro, per merito di Chiara. Il Vitorio reagisce, ma le sue azioni non hanno buon esito a causa dell'incertezza della linea attaccante. Al 20.o minuto Dall'Oro esce dal campo lamentandosi per uno strappo muscolare, cosicchè la Libertas giocherà per il resto della partita con dieci uomini.

Qui notiamo un sopravvento degli ospiti, i quali però perdono delle buone occasioni per segnare. Solo al 30.o riescono a conseguire il loro unico punto su calcio di rigore.

All'inizio del secondo tempo è ancora Chiara che segna facilmente il terzo punto e poi il quarto su preciso passaggio di Galassini Gino.

Il Vittorio, che appare ammirevolmente affiatato, non cede, ma trova nella difesa Libertiana un duro ostacolo. Ottiene un calcio di punizione, nell'area di rigore, ma non ne trae profitto. Ecco invece il Ceggia che, con veloce azione, porta a 5 il numero dei goals, in grazia di un potente tiro di Carrer. Poco dopo l'arbitro, ottimo veramente, fischia la fine.

Audace B-Valdagno B 2-0 (1-0(

VERONA, 24. — Sul campo di S. Michele si sono incontrate oggi le squadre dell'Audace B e quella di Valdagno B. La vittoria è arrisa in pieno all'undici rosso-nero, il quale ha imposto il suo gioco all'avversario, a cui merito va ascritto l'aver saputo contenere il punteggio sul due a zero.

Il primo punto è stato segnato al 25' da Tagliani nel primo tempo. All'8' della ripresa il punteggio è stato portato a due da Gilardi. Arbitro Lanero di Padova.

S. G. Lupatoto-Ferrovieri 3-1 2-1

VICENZA, 24. — I bianco-rossi, sconfitti in casa dai neri di Musi, sono venuti a cercarsi la rivincita proprio in casa degli avversari e sono riusciti a conseguirla mediante l'esplicazione di un gioco tutto velocità e di discreta fattura tecnica. Degli ospiti hanno ben impressionato il centro attacco Caprara e la difesa in blocco. Dei neri discreta la difesa, sconclusionata la prima linea che non ha sauto approffitare delle numerosissime occasioni fornitegli dal reparto di rincalzo, che pure ha giocato una onesta partita.

I neri hanno segnato il loro punto a soli 7' dall'inizio (Fraresso), però gli ospiti riuscivano presto a portarsi alla pari (Zecchetto) e prima della fine del tempo a portarsi in vantaggio (Cartosio).

Nella ripresa, al 30' Cartosio segnava il terzo punto per la sua squadra a porta vuota, approffitando di una intempestiva uscita di Nicoli, che però si era già fatto applaudire per alcune bellissime parate. Arbitro Cecchini del G. A. Veneziani.

Vicenza B-Marostica 4-0 (1-0)

MAROSTICA, 24. — Oggi nel nostro campo sportivo, alla presenza di numeroso pubblico ebbe luogo la partita per il campionato di Terza Div. Le squadre scesero in campo con la seguente formazione:

Vicenza B: Romanzini, Tressi, Farinon, Todescato, Medici, Griggio, Monti, Gallo, Ronzani, De Giovanni, Nicolf.

Marostica: Frescura, Zilio, Zanettini, Cecchin, Cuman, Nardotto, Sario, Pozza, Dal Maso, Zanfia Bortolomiol.

Alle ore 14.40 si inizò la partita. Al 18' si ha un corner contro Vicenza: e al 13' uno contro il Marostica; al 27' Vicenza segna per merito di Galla. I vicentini mostrano molta superiorità nel gioco. Nella seconda ripresa i nostri tentano il pareggio ma vengono ribattuti dai vicentini. Il gioco si fa aspro causa il terreno fangoso; al 30' Vicenza segna per mezzo di Monti e al 35' Vicenza segna il terzo punto. La lotta si fa aspra, la porta marosticense è continuamente bombardata e al 40' Gallo dei Vicentini segna l'ultimo punto, terminando così con quattro a zero, ossia la vittoria dei vicentini. Arbitro Fabbioni da Treviso.

Viscosa-Giorgione B 2-1 (sosp.)

PADOVA, 24. — La partita fra i gialli della Viscosa ed i granata del Pordenone ch'era cominciata ottimamente e minacciava di terminare in un ambiente di cordiale cameratismo, quando per il gesto impulsivo di alcuni giocatori l'arbitro non fece di meglio che sospendere l'incontro e mandare tutti negli spogliatoi. Questo succedeva quando non mancavano che pochi minuti alla fine della disputatissima partita.

Nel primo tempo le forze si bilanciarono considerevolmente tanto che le due squadre segnaroo un goal ciascuna; al 19' il Giorgione con Bercello ed al 42' la Viscosa per merito di Pegoraro. Lo stesso Pegoraro segnava un altro goal, 19 della ripresa, ma l'arbitro lo annullava per fuori gioco. Cominciarono a questo punto le diatribe fra giocatori ed arbitro. Al 40' un calcio di rigore contro il Giorgione procura alla Viscosa la vittoria, ma i giocatori di Castelfranco inveirono tutti contro l'arbitro che, persa la pazienza, sospendeva l'incontro e mandava tutti a... vestirsi.

Sambonifacese-Lonigo B 4-0 (1-0)

SAMBONIFACIO, 24 — I locali non hanno oggi interamete soddisfatto le giuste esigenze del pubblico, perchè presa alla leggera la partita che essi ritenevano a priori facilissima, non hanno saputo tramutare in punti la loro chiara superiorità. Vista facile la vittoria, essi son andati alla ricerca del goal capolavoro, isterilendo così l'abituale realizzazione di cui s'è dimostrata capace quest'anno la nostra prima linea.

Un'attenuante però i nostri avanti possono trovarla in Pasini, il biondo guardiano della rete leonicena, che oggi ha salvato la sua squadra da una ben più severa marcatura di punti. La sua bravura fu sottolineata, in qualche magnifica parata, da nutriti applausi. Con tutto ciò però raccomandiamo ai nostri atleti di non far prendere mai alle partite future la piega d'oggi per non correre il pericolo di doversi poi pentire quando non vi sarà più modo ne tempo.

Alle 14.30 precise le due squadre scendono in campo agli ordini dell'arbitro sig. Dalla Verde del G. A. Verona.

Lonigo (azzurri): Pasini; Lumini II. Zanin; Longo, Foletto, Peloso; Tanferi, Masetto, Zanoni, Pelizzari, Pinali.

Sambonifacese (rossobleu): Nardi; Ferron, Malgarise; Franco, Cazzola, Bazzoni; Brazzarola, Bonomi da Monte, Marchina, Buin, Benini.

Sin dall'inizio i sambonifacesi mettono a dura prova la bravura di Pasini e di Zanin. Le azioni ristagnano nella metà campo deonicena, ma solo verso la mezz'ora Brazzarola ha modo di segnare il primo punto su calcio d'angolo. Varie discese condotte con tecuica sono stroncate nel punto culminante o da Zanin, con corrette entrate, o dal guardiano azzurro, dimostratosi oggi in grado di ricoprire con onore altri ruoli. Al 5' della ripresa Marchina segna facendo passare la palla fra un groviglio di gambe. Al 9' Benini, dimostratosi oggi il migliore degli attaccanti rosso-bleu, conclude imparabilmente una bellissima azione in linea. Il gioco poi ristagna fino alla fine. Al 45' Cazzola, raccolto un tiro di punizione di Franco segna nell'angolo alto, rendendo vano il disperato intervento del portiere leoniceno. Ottimo l'arbitraggio, facilitato in gran parte dalla condotta corretta e cavalleresca delle due squadre.

Belluno-Conegliano 2-1 (2-1)

BELLUNO, 24 — I bellunesi scesi oggi in casacca giallo-rossa, hanno colto una vittoria piegando l'undici del Conegliano per due punti ad uno. La compagine concittadina, che ha giocato in nuova formazione, ha annullato l'irruenza dei giallo azzurri, che sono riusciti a segnare il solo punto d'onore. Il gioco è stato molto tecnico, ma alquanto falloso. Le squadre si sono impegnate con foga e le azioni sono state veloci. La gara ha inizio alle ore 1.5 La palla è al Belluno, che gioca contro sole. La difesa bellunese è molto impegnata e Cro deve spesso intervenire. I giallo-rossi si riprendono presto ed il loro attacco è decisivo. La prima linea infatti inizia una bella azione che culmina con un tiro di testa di Zannoni che va in goal. Incitati da questo primo successo e dalle acclamazioni del pubblico i concittadini riprendono l'offensiva e al 26' l'ala sinistra De Col, con un poderoso tiro, saetta in rete il pallone, ottenendo li secondo punto pei locali. Il Conegliano attacca a sua volta e verso la fine del primo tempo ottiene il punto d'onore.

Nella ripresa i concittadini sono evidentemente superiori e le azioni si susseguono in maggioranza in area degli ospiti. Tre calci d'angolo contro il Conegliano rimangono privi di risultato. La difesa dei giallo-azzurri è molto occupata ed in essa si spezzano tutte le azioni degli attaccanti bellunesi. Terminando il secondo tempo senza nulla di fatto, i bellunesi risultano vincitori per due punti ad uno.

Schio B-Thiene B 3-2 (1-2)

SCIO, 24. — Le locali riserve sono uscite vittoriose dall'odierno incontro mercè il gioco migliore dimostrato in campo, alla migliore tecnica ed alla combattività.

Gli ospiti sono stati dominati per lunghi periodi ed hanno dovuto subirne la rilevante superiorità.

Mentre si constata la ascesa della prima squadra, il suo passo in avanti, con piacere si denota anche nelle riserve una miglioria, un risveglio i cui frutti si stanno di domenica in domenica raccogliendo.

Il Thiene in verità non era la compagine che vantava favori dal pronostico, comunque non era il caso da prendersela tant calla leggera ed infatti dopo un primo tempo chiusosi in favore degli ospiti, i locali hanno messo in azione tutte le loro doti ed hanno trionfato.

Il Thiene su due belle azioni nel primo tempo ha segnato due punti mentre lo Schio dopo un calcio di rigore calciato con troppa ingenuità eparato dal portiere rosso-nero, viene beneficiato di un'altro penalty che questa volta Saccardo insacca in rete.

Nella ripresa lo Schio aumenta il suo predominio e magnifiche azioni si susseguono che mettono in serio imbarazzo la difesa ospite.

Ogni sforzo per domare la irruenza dei locali è però vano e Bortoloso per due volte ancora viola la porta dei thienesi.

Borgomeduna-Aviano 1-1

BORGOMEDUNA, 24. — Alla presenza di un numeroso pubblico si è svolta oggi, sul nostro campo sportivo, l'attesa partita per il Campionato di terza Divisione fra l'undici locale e la forte squadra di Aviano.

La lotta è stata serrata ed avvincente per tutti i novanta minuti alla fine dei quali le due squadre si trovarono con un goal all'attivo per ciascuna. Il risultato rispecchia l'andamento dell'incontro e può quindi essere accolto con soddisfazione da entrambe le squadre.

Lido B-S. Donà 2-2 (2-0)

Sul campo di Riviera S. Nicolò è scesa ieri ospite della seconda squadra dell'Adriatica Sportiva Lido, la simpatica compagine sandonatese che è riuscita a chiudere i novanta minuti di gioco conquistando un prezioso punto agli effetti della classifica.

Le squadre si sono battute con accanimento e foga ma svolgendo un gioco arruffato, caotico e non scevro di rudezze.

Si aggiunga l'arbitraggio infelice di Fenti di Treviso che, per non parlare di tutto il resto, verso la fine della partita, si è lasciato influenzare dal pubblico esasperato per il contegno di alcuni giocatori di entrambe le squadre, i quali sono venuti anche alle mani scambiandosi invettive e vituperi. Così per accontentare il pubblico egli non ha fatto che fischiare anche quando non vi era proprio ragione di farlo. La partita ha avuto due fasi nettamente distinte: nel primo tempo erano i lidensi che spadroneggiavano in campo mentre nella ripresa era la volta dei sandonatesi. Ma più valida ed efficace è stata la superiorità di quest' ultimi che per poco non gli ha condotti a conquistare una bella vittoria. I sandonatesi banno al loro attivo un tiro violentissimo di Dus che mandava contro l'asta il pallone quando la porta dei bianchi era libera essendo il portiere uscito per un precedente rimando; un tiro di Spadari poi mandava il pallone sotto l'asta traversale, ma il pronto intervento di Salmasi rimetteva in campo la palla. Il punto era quindi regolare, ma l'arbitro non lo riteneva valido.

La squadra di S. Donà ha avuto proprio nel portiere il punto più debole. Caramel è apparso ieri impacciato, tardivo nelle uscite e mancante assolutamente di presa. I due palloni entrati nella sua rete erano parabilissimi, specialmente il primo, quello di DeCol. Caramel però à avuto nei due terzini due guardiani vigili e sicuri colpitori. La linea dei mediani al cui centro militava il giovanissimo Sambo, dopo i primi quarantacinque minuti di gioco, durante i quali è stata alla mercè degli avversari, si è ripresa ad usura nei secondi ed è stata particolarmente ammirata nel suo gioco di sostegno agli avanti, per i quali è stata larga di rifornimenti intelligentemente distribuiti. Il quintetto degli attaccanti ha svolto un buon gioco di intesa, ma è mancato nel tiro in rete.

I bianchi del Lido hanno giocato molto al disotto del loro normale valore. Eccetto l'estremo difensore Ricciardi e la linea di attacco gli altri reparti hanno scorazzato disordinatamente sul campo riuscendo solo poche volte a congegnare qualche bella azione. Mediani e terzini hanno colpito il pallone solo con la preoccupazione di allontanare il pericolo. Il Lido deve ringraziare la sua buona stella e Ricciardi che è stato molto ammirato per le sue tempestive uscite.

I punti sono stati segnati: per il Lido da De Col al 15' e da Franzoi al 35' nel primo tempo; per il S. Donà da Salvador al 3' e da Orlando al 20'. Al 30' del secondo tempo l'arbitro espelleva dal campo Salmasi per bestemmie.

LIDO: Ricciardi, Salmasi, Viviani, Ennas. Palatin, Fornasier, De Col, Bonora, Volo (cap.) Franzoi, Fontanella.

S. DONA': Caramel, Velludo, Marcullo, Basso (cap.), Sambo, Orlando, Marusso, Spadari, Salvador, Firotto, Dus.

Petrarca-Serenissima C 5-2 (2-2)

PADOVA, 24. — Oggi beneficiata delle squadre minori padovane. Vittoriose le riserve del Padova, vittoriosa la Viscosa, poteva essere da meno l'anziano Petrarca? Fatto si è che al fischio d'inizio i bianconeri partivano risoluti all'attacco. Ma dopo un breve periodo di superiorità al 21' Ennas assicurava ai veneziani il primo punto. Ecco la immediata reazione del Petrarca ed al 23' il pareggio per merito di Soranzo. La battaglia continuava vivace ed interessante: al 35' Benetello segnava nuovamente per il Petrarca mentre la Serenissima pareggiava a qualche minuto dalla fine di metà tempo.

Nella ripresa i bianco-neri si impegnavano ancor di più ed ottenevano tre goals con Benetello (17') e Soranzo (32', 39'). La Serenissima tentava di riattaccare per diminuire lo svantaggio iniziale ma si vedeva sempre preclusa la via dalla salda barriera difensiva dei locali. Al 41' un calcio di rigore contro i veneziani fu battuto lontano dallo stesso Romando.

Il Campionato Ragazzi

Hellas-Treviso 1-1 (1-0)

La partita giocata ieri a San Elena, fra l'Hellas e il Treviso, dopo una lotta vivacissima si è chiusa alla pari per quanto gli ospiti avessero, particolarmente nella ripresa, segnato una netta superiorità, che non ha potuto essere coronata da successo per la bravura del terzetto difensivo veneziano, che si è prodigato con ardore e volontà alla guardia della propria rete.

Il portiere Moro, il migliore in campo, si è fatto ammirare per le sue belle parate, le uscite tempestive e pel colpo d'occhio sicuro.

Agli ordini del rag. Bonivento del G. A. Vittorio Toso, il quale ha diretto con oculatezza l'incontro, le squadre si allineano in campo nelle seguenti formazioni;

LEON BOYS - Moro, Rossi, Signoretto, Cecchini, Rossi, Cacurie, De Bernardi, Rosa, Bullo Pedrocco, Bellese

BOYS TREVISO — Pin, Villanova, Giubianelli, Piovesan, Cecelin, Mazzoleri, Rigato, Tonini, Galleoti, Remigio, Nadali.

La palla è ai veneziani i quali al fischio d'inizio scattano e invadono l'area avversaria impegnando la difesa trevigiana. Vari tiri di Pedrocco e Bellese vengono respinti dall'estremo difensore avversario. Sono trascorsi appena pochi minuti e gli ospiti devono subire il primo calcio di angolo. Il tiro è operato da Bullo e il pallone perviene a Cecchini che mette in rete con un tiro fulmineo.

I trevigiani iniziano a loro volta il loro attacco e s'insediano nell'area nero verde. Per una ventina di minuti essi dominano la situazione ma non riescono mai a far passare alla palla la linea fatale, mercè il brillante gioco dei difensori nero verdi.

Verso la fine del primo tempo i veneziani riescono a liberarsi dalla stretta e portare qualche valida puntata alla rete di Pin.

La ripresa s'inizia con una discesa fulminea degli ospiti i quali, dopo brevi palleggi sotto la porta veneziana, segnano con Nadali che, con un tiro da pochi metri, batte improvvisamente Moro. Imbaldanziti dal successo i trevigiani premono con più decisione e inviano tiri insidiosissimi verso la rete veneziana, per cui Moro è continuamente impegnato. Qualche sporadica discesa degli concittadini è facilmente interrotta dalla difesa avversaria Poco dopo un calcio d'angolo contro i nero verdi, non ha esito

Ancora poche battute in favore degli ospiti indi la fine.

La riunione pugilistica milanese

Nuova brillante vittoria di Bernasconi

Il drammatico duello Jacovacci-Pastor Milanes

MILANO, 24. — La decima ripresa sostenuta da Pasqualino ci ha dato la conferma che l'America ci ha veramente restituito dopo due anni un vero campione. Con la sola sinistra, poichè il destro già da qualche rount era inutilizzabile, ha battuto in pieno un campione quale si è rivelato il belga. Purtuttavia il pubblico ha avuta la sensazione che Pasqualino fosse come difatti lo è, di una classe almeno superiore. Il pubblico che è accorso in misura notevole all ariunione e che dimostra di voler nuovamente accogliere la boxe fra i suoi sports favoriti, non è stato deluso.

La sventola di Pasqualino, fra un delirio di applausi degli appassionati, ha egregiamente funzionato alla quarta ripresa, quando su un preciso crochet sinistro il belga è andato al tappeto per 8". Dalla prima ripresa, sino a questo momento, Bernasconi ha dimostrata tutta la sua alta capacità nel giuoco di preparazione, con finte entusiasmanti. Petit Biquet ha capito dalla prima ripresa che non ha più di fronte il Bernasconi di tre anni fa, e combatte in guardia chiusa e col mento bene incassato sul petto. Alla seconda ripresa Pasqualino si produce in una serie di schivate veramente intelligenti e spara u nsinistro che scuote il belga.

La terza ripresa è in parità ed è caratterizzata dai continui corpo a corpo dove Pasqualino, per la verità, ben eguagliato dal campione del Belgio, svolge un buon lavoro di demolizione. Al quarto round, sebbene Petit Biquet tenti sempre di accorciare la distanza, avviene il K. do un sopradetto.

Biquet nelle successive riprese non pensa che a schivare la sventola, rompendo ed accorciando per mettersi fuori del colpo micidiale.

Il giuoco del belga è veramente notevole come ostruzionismo, mentre Bernasconi, con calma sorprendente, svolge il suo lavoro, senza eccitazione. La settima ripresa è pari, ma le successive vedono sempre Bernasconi all'attacco, e sebbene Biquet segni nell'ottava tre bei sinistri di incontro, Bernasconi vince in bellezza chiudendo il match con l'entusiasmate finale compiuto con una sola mano.

Pastor Milanes ha finalmente trovato il pugno che l'ha scosso in maniera non equivocabile. Leone anche se non ha la criniera di un tempo, ha ancora la sventola capace di stendere sul tavolato chiunque osi accettare in pieno il combattimento. Pastor illuso forse di vedere di fronte un uomo dall'apparenza stanca e non certo prepotente ha dovuto subire l'onta del k. o. anche se la giuria lo ha dato perdente per squalifica alla terza ripresa. In questa ripresa infatti Jacovacci ha dovuto essere portato fuori del ring a braccia a seguito di un colpo basso che gli ha ammaccata la conchiglia e lo ha posto in condizioni di non poter continuare il combattimento.

Forse il combattimento non si metteva più bene per Leone che aveva osato e dato tutto nella seconda e terza ripresa. Infatti dopo un primo round di assaggi reciproci, nella seconda ripresa Jacovacci riesce con un potente sving sinistro a mandare al tappeto Pastor, il quale con gli occhi sbarrati non si ende certo conto di quanto è accaduto a suo danno. Jacovacci perde la calma e l'arbitro Vailetta (dimostratosi non all'altezza di dirigere un combattimento che si prevedeva emozionantissimo) la perde più dei pugilatori.

Vailetta conta sino al 6' e Pastor si rialza per cadere di nuovo al tappeto — ventre in aria e braccia spalancate — ove resta per altri 6" indi si rialza e ricade senza essere toccato. L'arbitro però anzichè proseguire nel conteggio ricomincia da capo contando fino a sette e così Pastor anzichè essere contato out può finire il round e raggiungere il suo angolo. Da notare che i secondi de, cubano avevano accennato a buttare la spugna, ma la ritirarono vista la fine del round e visto che la incompetenza dell'arbitro favoriva — sia pure involontariamente — il loro primo.

La terza ripresa è stata una mischia furibonda fra Jacovacci, lanciato dalle urla del pubblico, alla demolizione de, cubano e questi che attaccandosi in tutti i modi ed aiutato dall'imperizia dell'arbitro cercava di rimettersi. Sulla fine della ripresa un colpo basso — che noi riteniamo involontario — poichè Pastor doveva certo avere ancora la mente annebbiata, ha piegato in due Jacovacci, che dopo essere stato visitato dal medico federale viene portato a braccia nel camerino.

Il cubano intanto, spalleggiato dai secondi, indugia sul ring con aria da vincitore. Il pubblico ha finalmente avuta la soddisfazione di vedere il cubano — demolitore di tutti i medi italiani finora incontrati — subire a sua volta, per mano di un vecchio campione, l'affronto di mordere la polvere del tavolato. E così anche lo spauracchio Pastor è passatuo; resta un bel medio capace di battere i nostri seconda serie, ma fragile ai colpi precisi e potenti, dai quali non sa certo difenderr'.

Arcelli di fronte ad una tartaruga, quale si è dimostrato Kid Josse, pur dando prova di classe elevata, non ha soddisfatto il pubblico. Al secondo round il belga — che ha tutta l'apparenga di un punginbool, va a terra per 3", ma Arcelli che non ha certo perduto il temperamento latino, per quanto abbia l'impostazione americana, non riesce a sbarazzarsi dell'innocuo rivale. E così si arriva alla fine del match che vede recitare il monologo di Arcelli che attacca continuamente ed il belga che funge da sacco. Tuttavia egli resiste e riscuote gli applausi del pubblico, il quale non aspettava che di vederlo K. O. da un momento all'altro. Arcelli ha comunque dimostrato di essere un bell'atleta, in linea, e che ha certamente imparato molte cose dalla boxe americana.

De Laurentis contro il tenace e rude Zuccolini ha vinto ai punti benissimo, pur senza dominare l'atleta carrarese.

Alla riunione hanno assistito molte personalità politiche e sportive ed ha presenziato fin dal primo combattimento il Duca di Bergamo.

Ecco il dettaglio dei risultati:

Pesi welters: De Laurentis, kg. 66,300, batte Zuccolini, kg. 65,600, ai punti in 8 riprese. Arbitro Caielli, giudici Cislaghi e Vailetta.

Pesi welters: Arcelli, kg. 66 batte Kid Josse, kg. 65.700, ai punti in 8 riprese. Arbitro Forni, giudici Villa Antonio e Isella.

Pesi medi: Jacovacci, kg. 72,300, batte Pastor Milanes, kg. 72, per squalifica alla terza ripresa. Arbitro Vailetta, giudici Lomazzi e Villa Anselmo.

Pesi gallo: Bernasconi, ex campione d'Europa (kg. 54,200), batte ai punti Petit Biquet, campione del Belgio (kg. 55) in dieci riprese. Arbitro Villa Anselmo, giudici Lomazzi e Villa Antonio.

ESCURSIONISMO

Il convegno veneto-giuliano

di Montenero d'Idria

ROMA, 24 — Organizzato da questa Delegazione Regionale della Federazione Italiana Escursionismo, con la collaborazione dei Dopolavoro Provinciali di Trieste e di Gorizia, si è svolto oggi a Montenero di Idria, il primo campionato regionale giuliano di marcia e tiro con gli sci per pattuglie di sciatori dopolavoristici, valevole per la selezione delle rappresentative che dovranno poi partecipare al Campionato Nazionale che si svolgerà sul Nevegal, il 14 febbraio p. v.

Alla gara di campionato hanno preso parte 81 pattuglie maschili e 3 femminili. La classifica generale è la seguente.

1.: Dopolavoro Provinciale di Gorizia, con punti 116; — 2.o: Gruppo di sciatrici O.N.D. Trieste, punti 89; — 3.o: Associazione 30 Ottobre, punti 75.

In occasione delle gare, si è anche svolto il Convegno Escursionistico della Venezia Giulia, al quale hanno preso parte oltre duemila escursionisti e dopolavoristi. La Coppa del Fascio di Trieste, è stata aggiudicata al Circolo «Iano Domenighini» di Trieste con punti 49 392; 2.o: Società Carsia punti 34 020.

TENNIS

L'inizio degli incontri

italo-egiziani

ALESSANDRIA D'EGITTO, 24 — Gli incontri di tennis fra campioni italiani ed egiziani che dovevano iniziarsi giovedì scorso ed erano stati rinviati per il mal tempo, sono cominciati nella giornata di oggi.

Il primo incontro, che vedeva di fronte l'italiano De Stefani e l'egiziano Grandguillot, è stato vinto da De Stefani per 6-3 6-3.

Lincontro di doppio Gaslini-Sertorio (Italia) e Bally-Danon (Egitto) è stato rinviato per il sopravvenuto mal tempo, quando gli egiziani erano in vantaggio nel primo set per 4-3.

PALLACANESTRO

Kalev-Piemonte 36-12

TORINO, 24 — La squadra del Kalew, campione d'Estonia di pallacanestro, ha chiuso la sua tournèe in Italia disputando questa sera un incontro con la rappresentativa piemontese.

Gli ospiti, apparsi atleti poderosi e di gran classe, hanno svolto un gioco elegante e snello nello stesso tempo redditizio, ottenendo una nuova vittoria, battendo la rappresentativa piemontese per 36 punti contro 12.

SCI

Kasebacher di San Candido

vince il campionato alto-atesino

CASTELROTTO, 24. — Sui magnifici campi di neve dell'Alpe di Siusi si è svolta oggi la gara di fondo, valida per il campionato provinciale alto-atesino. Dei 36 concorrenti, 29 sono giunti in tempo massimo, fissato in un'ora, 36' e 40". Nessun incidente si è dovuto lamentare.

Ecco la classifica individuale; 1. Kasebacher Giovanni di San Candido, che copre i km. 17 del percorso in ore 1.4'26"; 2. Demetz Vincenzo della Val Gardena, in ore 1.5'; 3. Prenn Giuseppe di San Candido, in ore 1.5'50"; 4. Brugger Antonio della Val Gardena, in ore 1.6'48"; 5. Senoner Eugenio di Castelrotto in ore 1.8'20"; 6. Cristomanno Demetrio della Val Gardena in ore 1.8'32"; 7. Schenk Roberto di Castelrotto in ore 1.8' e 58"; 8. Schrott Goffredo di Bolzano in ore 1.11'35"; 9. Insam Cristino di Val Gardena in ore 1.12'31"; 10. Senoner Vittorio di Castelrotto in 1.16'10". Seguono altri.

Classifica per squadre: 1. Val Gardena col 2.o, 4.o e 6.o arrivato, con ore 3.20'20"; 2. San Candido col 1.o, 2.o e 14.o arrivato in ore 3.28'40"; 3. Castelrotto col 5.o, 7.o e 10.o arrivato. In serata all'Hotel Genziana ha avuto luogo la distribuzione dei numerosi e ricchi premi e una riuscitissima festa danzante in onore dei vincitori.

Il Console Alberto Liuzzi

campione friulano dell'A. N. A.

TARVISIO, 24. — Si è oggi svolto a Tarvisio il primo Campionato regionale di sci dell'A. N. A. indetto e dorganizzato dal gruppo locale. La gara comprendeva due categorie, e cioè «Giovani penne» alla quale hanno partecipato tutti gli iscritti all'A. N. A. fino al 33.o anno di età e delle «Vecchie penne» dai 33 anni in su.

Ecco pertanto i risultati: 1.a categoria: 1. Console Alberto Liuzzi, che compie i Km. 9 in 51' e 12" (dislivello m. 500); 2. Rizzi Lino in 59' 12" e 3 quinti; 3. Chapiz Guerrino; 4. Castellani Andrea; 5. Gesa Demarchi.

2.a categoria: 1. Della Libera Antonio che compie i Km. 12 del percorso in 48' 10" (dislivello 600 m.); 2. Vierich Dante in 48' 30"; Vuerich Luigi; 4. Petris Virgilio; 5. Petris Marino; 6. Vuerich Ferruccio.

A Zingerle e Baner la gara

di slittini a due posti

VIPITENO, 24. — Oggi ebbe luogo sulla strada del Giovo la gara di slittini a due posti pel premio di Firenze che è da vincere 3 volte anche non consecutive dalla stessa coppia.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Zingerle FrancescoBauer Frida percorrendo i 7 Km. in 10' 52" e 4 quinti; 2. Niedermaier-Leutschacher in 11' e 3 quinti; 3. Gartener G.-Gartener A. in 11' 2"; 4. Hofer-Kelderer in 11' 11"; 5. Riedmann C.-Riedmann M.; 6. Wild-Seeber; 7. Maier-Schneider; 8. Tock-Lechner; 9. Siller-Wolfarstötter; 10. Winchler-Girtler; 11. Gitzl-Jennewein.

A gara ultimata si è verificato un incidente.

Tale Jager Carlo di anni 28 da Vipiteno scendendo con uno slittino a forte velocità andava ad urtare contro un paracarro. Subito trasportato nella propria abitazione e visitato gli venne riscontrata la rottura del braccio destro.

Valsassina e Fasari vincono

il Trofeo Pinto

COMO, 24 — Al Pian del Tivano si è disputata la seconda edizione del trofeo Pinto consistente in una gara individuale ed a squadre di fondo che ha raccolto un numero considerevole di concorrenti: 26 squadre e 106 individuali. Neve buona e tempo ottimo. Ecc ole classifiche:

Gara di squadre: 1. U. S. Valsassina che compie i 20 km. in ore 4.13'21"; 2. S. C. Bormio 4.16.33; U. S. Gandino 4.24.38; 4. S. C. Sormano 4.35.43"; 5. S. C. Zelbio in 4.35'55"; 6. S. E. Milancesi; 7. S. C. Lecco.

Gara individuale: 1. Fasari Angelo (S. C. Valsassina) in ore 1.21'22"; 2. Antonioli (S. S. Bormio) 1.23.11"; 3. Arrigoni (S. C. Valsassina) in 1.23'27"; 4. Imberti (S.C. Gandiano); 5. Longoni, (S. C. Zelbio); 6. Sartorelli (S. C., Bormio).

La Guardia di Finanza di Predazzo

vittoriosa a Bordonecchia

BORDONECCHIA, 24 — Alla gara di fondo a squadre di cinque uomini per la Coppa Martini e Rossi hanno partecipato 22 squadre che hanno gareggiato con ardimento e volontà lungo il tormentoso percorso di kmfi. 20. Tempo buono e neve abbastanza buona. Ecco il risultato: 1. R. G. Finanza di Predazzo in ore 1.21.16; 2. S. S. Pietro Micca di Biella 1.24'45; 3. G. S. Spa di Torino 1.30'50; 4. D. L. Modane in 1.31'34"; 5. S. C. Bardonecchia in 1.32'34"; 6. Centuria Milizia Confinaria Bardonecchia 1.35'36".

La Coppa Ricasoli vinta

dalla S. C. Formazza

FORMAZZA, 24 — Con tempo ottimo e neve abbastanza buona si è disputata la gara di fondo per il Trofeo Ricasoli che ha raccolto sei partenti, che hma dato questo risultato: 1. S. C. Formazza che compie il percorso di km. 30 in ore 2.132 4 quinti; 2. S. C. Ponte di legno in 2.2'45; 3. S. C. Monterosa di Macugnaga 2.13.44" 4 quinti; 4. S. C. Valtellina di Bormio 2.14" 4 quinti; 5. S .C. Val Vigezzo 2.24"; 6. S. C. Macugnaga (2.a squadra).

La Coppa Grego vinta

da Montenevoso di Fiume

TARVISIO, 24. — La quarta edizione dqella Coppa Grego, appannaggio per tre anni della Montenevoso di Fiume, è riuscita una importante rassegna sciistica alla quale hanno partecipato le migliori squadre della Venezia Giulia. Dopo una lotta quanto mai combattuta la vittoria ha arriso alla compatta compagine della Montenevoso che si è brillantemente imposta alla seconda squadra della stesso società, mentre la Montenevoso capitanata da Protasca è finita al quarto posto in seguito ad una serie di banali incidenti. Buone pure le prove fornite dalla coraggiosa squadra della S. E. Udinese e della Montetricorno di Trieste.

Ecco pertanto le classifiche: 1. Montenevoso di Fiume (1.a squadra) composta da Deflar, Santonini, Cadorini e Lendwai, che compie i km. 18 del faticoso percorso in ore 1.6'50"; 2. Montenevoso di Fiume, 2.a squadra, (De Uoli, Margotti, Cadorin e Dal Martello), in ore 1.8'47"; 3. S. Montemaggiore di Fiume (Probasca, Gresele, Solis e Cernia), in ore 1.9'8"; 4. S. E. Udinesi; 5. S. Montetricorno Trieste; 6. Valle d'Isonzo Gorizia; 7. S. A. Udinese.

La Coppa Aldo Alboni vinta

dalla Nettuno di Fiume

TARVISIO, 24. — Ha oggi avuto luogo su un percorso di chilometri 18, indetta dalla S. Montenonosa, la Coppa Barone Aldo Alboni riservata ai canottieri della regione. Ecco le classifiche: 1. S. Canottieri Nettuno di Fiume (Romanelli D., Romanelli G., Romanelli B. e Sanzin) in ore 1.32'28", 2. S. G. Triestina; 3. S. C. Saturnia.

SLALOM

A Di Poi la gara di Tarvisio

TARVISIO, 24. — Hanno pure avuto luogo sui campi dello Sci Club di Tarvisio e in 800 m. di discesa e su un dislivello di 200 m. le gare regionali di slalom cha hanno registrato una brillante vittoria del valligiano Di Poi. 2.o si è classificato Buzzi P.; 3.o Vuerich C.

CORSA CAMPESTRE

Burlo vince a Gorizia

GORIZIA, 24. — Si svolse oggi al campo del Littorio la gara di corsa campestre, su d'un percorso di metri 3300. Ecco l'ordine d'arrivo, già reso ufficiale:

1. Romano Burlo della S. S. Giovinezza „Trieste in 10'23" un quinto; 2. Erminio Minut id. in 10'30" 3 quinti; 3. Giorgio Luisa del Gruppo E. I. A. di Trieste in 11' 3 quinti; 4. Riccardo Vecchiet della U. G. Goriziana; 5 Augusto Callegaris id; 6. Stefano Ferletig del Dop. di Opacchiasella; 7. Urbano Del Zotto dell'U.G. Goriziana.

Il Campionato Uliciano

Clamorosa vittoria del Pozzuolo a Basiliano

Situazione immutata in tutti e due i gironi

Pozzuolo-Basiliano 4-1 (1-0)

BASILIANO, 24 — Il Basiliano, che la domenica scorsa aveva saputo piegare alla sconfitta la più dotata squadra del girone A, è oggi letteralmente crollato di fronte alla più che mai massiccia e volitiva compagine di Pozzuolo. Veramente, osservando oggi l'undici» bianco-nero, ci siamo sinceramente meravigliati che proprio ad esso sia toccato l'onore della vittoria sulla forte e tecnica Cormor. Scherzi del football.

La squadra di Contessotto ci è apparsa poco o nulla affiatata, confusionaria più che sicura in difesa, stranamente inconcludente all'attacco. Eppure, con un'ala sinistra come Contesotto I., che rifornisce continuamente il centro di palloni impeccabili, non dovrebbe essere difficile a segnare. Purttroppo però il trio interno dell'attacco difetta gravemente di piazzamento e non possiede sufficente controllo della palla. Dei vincitori si deve dire bene. Il Pozzuolo ci è apparso oggi più organico, più intelligente La prima linea, imperniata su un ottimo elemento quale è Tonello I., ha a tratti saputo tessere piacevoli trame digioco, con rapidi e precisi smistamenti della palla e scambi di posto fra giocatori. Al centro della mediana, Gori era un po' fermo, ma la sua presenza è lo stesso valsa ad imprimere un ritmo più calmo e più misurato al lavoro dei sostegni, che per solito era troppo precipitoso e sconclusionato. La difesa è andata bene e perfino Tubaro I. salvo quniche disgraziata rovesciata, è riuscito tempista e buon colpitore. Contesotto I., anche se un po' svogliato, ci è sembrato il miglior uomo in campo.

Al 30.o del primo tempo un allungo di Bertoni è raccolto da Nardini II. che tira in porta: Bertoli tenta di intercettare di testa ma manda il pallone ad insaccarsi nella propria rete: primo goal del Pozzuolo. Assistiamo a qualche altro attacco ben condotto degli azzurri e a decise puntate dei bianco-neri che tirano due o tre volte sui pali di Tonello II. Nel Complesso, gli ospiti sono stati migliori. L'nizio è nettamente di marca bianco-nera e Contesotto I. invia dei palloni insidiosissimi all'indirizzo della porta di Tonello II. Il Pozzuolo ripiega due volte in corner ma al 15.o una improvvisa puntata azzurra si conclude con il secondo goal, ottenuto ancora da Nardini II. Superiorità del Pozzuolo. Al 20.o, su centrata di Contesotto I., Fabris ormai solo, manca una facile segnatura e due minuti dopo Nardini I. porta a tre i goals del Pozzuolo. Finalmente al 27.o il Basiliano otiene l'unica segnatura con tiro da pochi metri di Greatti. Ma al 32.o Nardini II. segna ancora per il Pozzuolo.

Pubblico foltissimo e corretto. Il gioco, verso la metà della ripresa, è stato condotto con alquanta scorrettezza da parte del Basiliano. Ottimo l'arbitraggio di Varalda del G.A.U.

Pozzuolo Tonello II., Feruglio, ubarol., Savorgnni, Gori, Miani, luri, Della Vedova, onello I., Nardini I. e Nardini II.

Basiliano: Feruglio, Bertoli e Di Filippo, Venier, Romanelli e Greatti, Contesotto II., Bertoni, Del Giudice, Fabris e Contesotto I.

Ferrovieri-Edera 3-1 (2-1)

UDINE, 24. — Le due squadre non hanno saputo dar vita ad una bella partita, accusando gravi deficienze tecniche, assai strane in compagini anziane e notoriamete in possesso di buone doti di affiatamento, composte da elementi singolarmente assai a posto.

La superiorità dei Ferrovieri è sata netta, ed il risultato la rispecchia fedelmente. I Ferrovieri sono partiti all'attacco fin dal primo momento, ma al 9' su calcio d'angolo, Zilli segna per l'Edera con una bella rovesciata di testa. Al 25, pure su corner, Prosdocimo ottiene il pareggio. Subito dopo, un passaggio di Tell, Buttazzi porta in vantaggio i bianco-neri.

Al 15' della ripresa, sempre su corner, Rossi ha marcato l'ultimo goal della giornata per i ferrovieri.

Ferrovieri: Marzari, Bisutto e Rigatto, Trevisan, Prosdocimo e Rossi, Feruglio, Ruttar, Tell, Buttazzi e Zanon.

Edera: Stella, Rosso e Pozzo, Peressini II, Zilli e Cinello, Zoratti, Peressin I, Toffolo I, Toffolo II e Colletti.

Ottimo l'arbitraggio di Fabris del G.A.U.

Cussignacco-Rivignano 4-2 (2-0)

UDINE, 24. — Cusignacco e Rivignano hanno lasciato l'impressione di giocare svogliati, e non hanno saputo impostare e svolgere dei buoni temi.

All'11 e al 15' del primo tempo il Cussignacco ha ottenuto due segnature. Al 7' della ripresa gli ospitanti hanno aumentato a tre goal il loro bottino e al 19' il Rivignano ha segnato la sua prima porta. Al 23' altro goal del Cuccignacco, e al 32' ultima segnatura della giornata a favore del Rivignano.

Itala-Pro Tolmezzo 3-0

L'incontro tra le due squadre, che lottavano ambedue per il terzo posto in classifica, è stato brutto dal lato tecnico ma vivace da quello agonistico. La focosità dei carnici e la decisione degli udinesi sono spesso degenerate in gioco rude e pesante, lasciato troppo correre dall'arbitro.

La battagliera Pro Tolmezzo ha avuto il punto debole nell'attacco, ove ciascuno ha sempre lavorato per conto proprio. Anche il quintetto avanzato giallo, ove sono completamente mancate le due ali, è stato il debole della squadra, nonostante le tre segnature.

La mediana, ove si è distinto solo Tonon, è stata inferiore al solito; a posto la difesa.

Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dell'Itala, che ha segnato il suo primo punto con Greggio al primo minuto di gioco. All'inizio della ripresa, i tolmezzini hanno banalmente sciupata un'ottima occasione; quindi l'Itala segnava ancora al 15' con Speranza ed al 37' con Maestrutti, che hanno sfruttato due grossolani errori del portiere carnico. Fino alla fine l'Itala si è chiusa in difesa, lasciando il comando della partita ai Tolmezzini.

Sono stati espulsi Stroili del Pro Tolmezzo e Tonon dell'Itala.

Arbitro sig. Merlino del G. A. U.

Olimpia-Esperia 7-1 (1-1)

UDINE, 24. — Nel primo tempo l'Olimpia, forse affrontando con soverchia leggerezza questa prova che per lei si presentava facile, non ha potuto che arrivare ad un pareggio. Nella ripresa però, resa guardinga dall'esperienza, ha dominato l'avversaria infilando per ben sei volte la rete di questa.

Al 35' di gioco Liva ha aperto la serie delle segnature per la squadra di Paderno ma al 41' Degano consegue il pareggio. Al 1.o minuto della ripresa l'Olimpia si riporta in vantaggio con un goal di Mattiussi. Segnano poi al 3' Lanzone, al 15' Mattiussi, al 22' autogal dell'Esperia, al 23' Mattiussi e al 27' Liva. — Arbitro Zenarola del G. A. U.

Cotonificio-San Rocco 5-2

UDINE, 24 — Il S. Rocco, pur essendosi presentato in campo con nove soli uomini, si è comportato onorevolmente costringendo la più quotata avversaria ad impegnarsi più di quanto questa riteneva necessario. Al 5' di gioco, su mischia, Corvetto ha segnato per il Cotonificio e al 26' Galateo ha portato a due le porte di questa squadra. Al 38', su azione personale, Merlino ha segnato per il San Rocco. Al 9' della ripresa, ancora con azione personale, lo stesso Merlino ha pareggiato per il S. Rocco. Ma al 17', 20' e 28', rispettivamente Covretto, Svettoni e Covretto, segnano altre tre porte per il Cotonificio.

Cotonificio: De Marco; Mainardis e Zanussi; Perez, D'Odorico e Sant; Svettoni, Cincotti, Florit, Zuliani e Covretto.

S. Rocco: Pagani; Zaini I e Blessano; Faini II, Del Fabbro e Fumei; Pittino, Merlino e Vignando.

E' stato espulso Faini Severino del S. Rocco. Arbitro Comuzzo del G. A. U.

Pozzuolo B-Pasian di Prato 4-1

POZZUOLO, 24 — Con l'odierna brillante vittoria la squadra B del Pozzuolo ha conquistato il primato della classifica per la seconda categoria, già detenuto dal Pasian di Prato. Il primo tempo si è chiuso 2 a 1 a favore dei concittadini; entrambe le porte sono state segnate da Iaisa. Nella ripresa per gli azzurri hanno segnato altre due porte Sverzut e Iop. Arbitro Modotti del G.A.U.

Aquila-Littorio 4-2

Sul campo della Giovinezza si sono incontrate in partita amichevole le squadre dell'Aquila e del Littorio. Il primo tempo si è chiuso alla pari, uno a uno. Nella ripresa l'Aquila ha ottenuto altre tre segnature contro una degli avversari. Per l'Aquila due punti ha segnato Zampa I, uno Zampa III e uno Visentin.

La radio di oggi

Dopo la dovizia dei programmi che le stazioni diffonditrici offrono la domenica agli ascoltatori, il lunedì rappresenta una giornata quasi di riposo, una giornata un po' stanca in cui abbonda la musica da camera in quanto come il «genere» che più facilmente si può organizzare allo studio. Per quanto riguarda *Roma* al lunedì si può andare ad occhi chiusi: alle 17.30 l'ottimo concerto della R. Academia Filarmonica Romana comprendente oggi alcune esecuzioni madrigalistiche; e alle 21 la consueta musica leggera e folkloristica che non manca di avere ogni settimana il suo gruppo di ascoltatori laudenti. Del *Gruppo Nord* avremo invece stasera, dopo una commedia di Alfio Berretta: «Ricominciare» un interessante concerto tenuto dal soprano Mitzi Jok, dell'Opera di Monaco, con musiche di Mozart, Wolf-Ferrai, Riccardo ed Johann Strauss ed aluni tra i migliori lieder di Schubert.

All'estero tanto *Bruxelles II* (21) che *Katowice*, *Lwow* (20.15) diffondono la simpatica operetta di Oskar Straus (non Strauss, sarà bene ripeterlo) la cui riduzione cinematografica: «l'allegro Tenente» ottenne sì vivo e meritato successo. L'opera figura con alcuni brani della «Luise» di Charpeutier (da *Bruxelles I*: ore 21.55) e la musica sinfonica è rappresentata da un solo concerto d'altronde ottimo, eseguito dall'orchestra dell'Opera Reale di *Budapest* (19.45) che comprende «Concerto brandeburghese» di Bach (ma quale?) una Sinfonia in re maggiore di Mozart (ma quale?), musiche folcloristiche di Bela Bartok, la vivace «Ouverture» di Castelnuovo-Tedesco e i non nuovi nè troppo ameni «Preludi» di Listz. La musica da camera ha come dicevamo la prevalenza arpe a *Bucarest* (20.30, violoncello a *Londra Naz.* (21) strumenti ad ancia ad *Heilsberg* (21) e via dicendo. Interessante da *Langenberg* (20.30) l' «Egmont» di Goethe con i brani musicali di Beethoven. E domani sera Arrigo Seato terrà a Roma un bellissimo conceto che sarà nostra cura di illustrare ampiamente e degnamente.

g. p.

Gli sport nella storia e nella vita

Il dio della boxe

Si levi il nostro inno forte e potente due o tre volte in onore dei prodi fratelli, Castore e Polluce, salvezza degli uomini che la rea fortuna condusse sul taglio del rasoio, e dei generosi cavalli che si adombrano nelle pugne sanguinose.

I generosi danno nel mare aiuto ai naviganti che inutilmente spiano le stelle nascenti e quelle che muoiono, joi che caddero sotto il grave soffio dei venti che sollevano onde gigantesche da poppa e da proda, riversandole nella stiva, sfasciando i fianchi della nave. Tutta l'attrezzatura con la vela maggiore pendono squarciati; scende una nera orrenda notte; la pioggia dirompe dal cielo, e il mare sconvolto dai venti e flagellato dalla scrosciante grandine, rimugge con boati tremendi.

Ma voi, o generosi fratelli, traete a salvamento il naviglio e i naviganti, quando rassegnati attendevano la morte: i venti si calmano e il mare rabbonito splendendo ride: le nebbie si dileguano, nel cielo riappaiono nitide e luccicanti le stelle, che segnano ai naviganti il sogno e la speranza di riprendere la via.

. . . . O de' mortali
ambo tutori e ambo amici ,o prodi
cavalcatori, atleti, e della lira
e dell'arte del canto, ambo maestri.

Così dei fratelli generosi canta un grande poeta nostro, che nacque nell'Isola del Sole, or sono più che mill'anni. Egli nel descrivere le pugne tenaci e cruente tra gli uomini, non è punto inferiore ai poeti epici e più isigni dell'antichità, allo stesso Omero.

Deponete, per un momento, i guanti, o cultori della «nobile arte», ed ascoltate questa voce millenaria, che vi narra un terribile match e di boxe, con tanta potenza di verità, come se fosse accaduto ieri, in un «ring» modernissimo, tra spettatori d'eccezione. Ma come l'antico poeta siculo, anche noi rendiamo onore alla bellezza, al valore, all'arte, alla generosità del divino Polluce che....

« nei pugili certami
. . . . fasciate
porta le mani di bovini cuoi.

*

La nave di Argo aveva sorpassato le rupi e la bocca spaventosa del Mar Nero, ed era giunta alle sponde del Mediterraneo, presso la terra dei Bebricii ,la Gallia Narbonese dei Romani.

Prima scesero a terra i due figliuoli di Giove, e poi la schiera degli eroi condotti da Giasone.

Tesero i padiglioni, attizzando i fuochi, sulla parte della spiaggia più profonda e più riparata dai venti.

Soli, Polluce dalla bruna faccia e Castore domatore di cavalli, si dilungarono dai compagni.

Videro dinanzi a loro un monte ricoperto di una verde selvaggia fioritura, e, sotto, un grande e liscio masso di pietra, una fontana perenne dalle acque limpidissime: le pietre nel fondo rilucevano come se fossero di cristallo o d'argento. Aerei pini, platani, pioppi e cipressi dalle acute foglie, e quanti fiori sbocciano nei prati sul finir di primavera.

Sedeva all'omba di quegli alberi un uomo assai strano, terribile a vedersi, che aveva le orecchie lacerate da duri colpi.

Il petto immenso, tondeggiava: lo ampio dorso provvisto di ferree carni, fornite di muscoli, simili a rotonde pietre, che un torrente invernale avesse, rotolandole, levigate.

Sopra le spalle aveva gettata una gran pelle di leone che s'annodava al collo con le zampe.

Il glorioso pugilatore Polluce gli rivolse per primo la parola.

— « Olà, quell'uomo, chiunque tu sia, buon giorno! — Che gente abita in queste terre? ».

Gli rispose il gigante: — « Come posso buon giorno avere da gente che io vedo per la prima volta? »

— « Sta tranquillo e pensa che dinanzi a te non vedi assassini, nè discesi da assassini ».

— « Bene sta — di rimando senza muoversi di un pollice, fece il gigante — ma non mi occorre apprendere dalla tua bocca il coraggio ».

— « Oh, sei ben rude e stizzoso e selvaggio ».

— « Io sono quello che vedi, e certo non mi trovi sul tuo cammino ».

E Polluce, con la cortesia che è naturale negli uomini forti: « Se tu venissi nel mio, te ne ritorneresti ricolmo di doni ospitali ».

E il gigante sgarbato: « I tuoi doni tienili per te; io non ne riservo alcuno per la tua persona ».

— « E non mi concederesti nemmeno che io beva un sorso d'acqua da codesta fonte? — riprese Polluce.

E l'altro: — « Provati ad avvicinarvi le labbra assetate, e vedrai quel che ti capiterà ».

— « Ma dimmi, pretendi argento o altro prezzo per lasciarmi bere?»

— « Quel che io pretendo è questos uno contro uno levare i pugni, e corpo opporre a corpo ».

— « Ma allora sei pugilatore — il piede saldo attaccato in terra e gli occhi altoelevati? »

Il gigante superbo squadrò Polluce, e con la solita rudezza gli rispose: — « Se l'arte dei pugili tu sai, ora lo mostra ».

L'ira a questo punto gonfiò il cuore al divino Polluce. « Chi è — gridò il bellissimo pugilatore — che oserà combattere con me? »

— « E' quì; lo vedi: e non lo dirai combattente dal cuore di femmina ».

Polluce: — « Al vincitore qual premio spetterà? » — Il gigante: — « Io diverrò tuo schiavo, se vinci; tu mio, se perdi ».

— « Ma questi — gli osservò Polluce — sono i combattimenti dei pennuti! »

—« Siano battaglie di galli o di leoni, io non scendo a combattere per altro prezzo ». — E in così dire il gigante recò alle labbra una enorme cava conca di rame, e vi mugghiò dentro.

Al tremendo suono accorsero veloci i Bebrici dalle lunghe chiome, perchè «Amico», il gigante, era il loro re, e si schierarono tutti all'ombra dei platani.

Castore — il bellicoso fratello di Polluce, chiamò a sè tutti gli eroi della nave costrutta da Argo, disponendoli in cerchio.

I due campioni si guarnirono le mani di fasce bovine, e di liste di cuoio le braccia. Poi mossero l'uno contro l'altro in campo, spirando morte da tutta la persona.

Da prima contesero lungamente a chi dovesse capitare il sole alle spalle; ma Polluce, manovrando accortamente, sorpassò il gigante, così chè questi s'ebbe tutto il sole che saettava, in faccia.

Irritato da questo primo scacco, si sospinge innanzi il gigante, misurando i colpi col pugno ,ma fulmineo lo raggiunge al mento un terribile diretto, che lo fa divampare di terribile sdegno.

I Brebrici levano un formidabile applauso, scorgendo che «Amico», il loro re, stava per schiacciare con la gigantesca e pesante persona il giovine ed agile combattente, che gli è di fronte. Dall'altra parte gli eroi compagni di Polluce, lo incoraggiano con la voce, non senza tema occulta nel cuore che quel gigante mostruoso lo schiacci nelle strettoie della lotta col suo peso.

Ma Polluce, alternando i colpi, evitando gli « a corpo », abilmente si schermiva, mandando a vuoto i formidabili pugni dell'enorme colosso che gli si ergeva contro come una montagna di carne. E così respingeva da sè l'immenso figlio di Nettuno, che divenuto tutto una piaga, di tanto in tanto sputava sangue vivo dalla bocca orrenda.

Tutti gli eroi a quella vista levarono un alto grido: la bocca del gigante e le sue guance erano tutte una immensa lividura, e gli occhi sotto la fronte gonfiata, s'erano come oscurati, a malapena scorgevano gli oggetti intorno.

Polluce da ogni parte rinnovava la tempesta dei colpi, e quando vide l'avversario fermarsi un momento, colse l'occasione opportuna, assestandogli fra ciglio e ciglio, a mezzo il naso, un colpo formidabile, che gli scuoiò la fronte sino all'osso.

Il gigante cadde supino.

Ma con uno sforzo di volontà, subito risorse, e la battaglia imperversò più furiosa che mai.

I colpi si alternavano formidabili: il gigante data sotto il collo e al petto, mentre Polluce lo tempestava, segnandogli il volto di neri marchi, e gli traeva tanto sudore che da uomo così membruto, che era prima, improvvisamente si smagrì. E Polluce nei duri assalti cresceva invece di forza e la guancia si colorava di un bel vermiglio.

« Amico », il re dei Bebrici, comprese che solo un colpo disperato lo avrebbe potuto salvare, e allora con la sua sinistra afferrò la sinistra di Polluce, scansandone obliquo i colpi. Poi, la destra girando, levò il pesantissimo braccio. Guai per il divino ed agile pugilatore se il colpo del gigante lo avesse raggiunto: ma fulmineo chinò il capo, schivando il formidabile accenno, e gli scoccò pronto un colpo secco alla tempia sinistra, che s'aprì, zampillando un nero sangue.

E non cessava il divino Polluce di pestare al terribile gigante la bocca, dalla quale i folti denti scrosciavano sgretolati, e doppiava inesorabile le percosse, sformandogli il volto, che era divenuto un sol guazzo sanguigno.

Allora, quel fiero gigante, che non aveva mai indietreggiato innanzi a nessuna minaccia o pericolo, cadde disteso sulla terra che ingombrò di tutto il suo immenso carcame ;e parve più enorme ancora.

Col supremo anelito tese tremando al vincitore le mani. Ne tù, o divino Polluce, lo insultasti.

E il Re dei Bebrici giurava, chiamando a testimone il genitore Nettuno che non avrebbe più molestato nessun passeggiero...

La notte scendeva lentamente sugli occhi insanguinati che tante volte avevano irriso all'avversario disteso, implorante pietà, che egli, il crudele gigante, aveva sempre negata. E ora...

La notte seguitava più densa a discendere, lenta, inesorata, come una vendetta del destino, su quel mostro ormai impotente a più nuocere ai mortali abitatori della terra.

Le vie divennero così tranquille la notte e il giorno, all'ignaro passante, che attraversava la terra dei Bebrici.

Gloria a te, o divino Polluce, vincitore dell'orribile mostro crudele — onore a te, protettore di quanti scendono nell'arduo arringo col cuore saldo e l'occhio e il pugno diritti al bersaglio.

Marmont

La grandiosa adunata escursionistico sciatoria delle Tre Venezie e dell'Emilia a Tarvisio

UDINE, Gennaio — Organizzata dalla Federazione Italiana Escursionismo e dal nostro Dopolavoro Provinciale, domenica 7 Febbraio p. v. avrà luogo a Tarvisio, sotto l'alto Patronato di S. A. R. il Duca D'Aosta, e voluta da S. E. l'on. Starace, che vi presenzieranno, una importante adunata escursionistico-sciatoria delle Tre Venezie e dell'Emilia.

Il Comitato organizzatore è presieduto dallo stesso on. Achille Starace ed ha per Vice Presidenti il Direttore Generale dell'O. N. D. gr. uff. Enrico Berretta, il Prefetto di Udine S. E. l'ing. Mario Chiesa ed il Segretario Federale del P. N. F. di Udine com.te ing. CesareComessatti

Del Comitato poi fanno parte le più alte Autorità Politico-Militari del Friuli, delle Venezie e dell'Emilia, quali:

S. E. il Senatore Elio Morpurgo, Vice-Presidente del Consiglio Provinciale di Economia; S. E. il Generale Liuzzi, Comandante il Corpo d'Armata di Udine; Generale Sillingardi comm. Eugenio, Comandante il II. Raggruppamento Camicie Nere; On. co. Gino di Caporiaco, Podestà di Udine; Idalgo Artioli Commissario Prefettizio di Tarvisio; Generale Pirzio Biroli, Comandante la Divisione Militare di Udine. Comm. avv. Mario Bertacioli, Presidente della Cassa di Risparmio di Udine; Generale Piazza cav. uff. Ottavio, Comandante il XIII Gruppo Legioni; Comm. Benedetto Bodini, Questore di Udine; Gr. uff. Console prof. Francesco Pancrazio, Delegato Reg. della F. I. E. per il Veneto; Cav. prof. Risegari Menotti, Delegato della F. I. E. per la Venezia Giulia; Murè d.r Ruggero, Delegato Reg. della F. I. E. per l'Emilia; Cav. Enrico Broili, Presidente della Federazione dei Commercianti; Cav. uff. Aurelio Fringuelli, Capo Reparto delle FF. SS. Segretario del Comitato è il sig. d.r Giacomo Carlo Viganò.

Il Comitato Esecutivo ha per Presidente il gr. uff. prof. Enrico Berretta e per Vice Presidente il cav. Vittorio Marcovigi, Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Ecco l'elenco degli altri componenti:

Membri: Console ing. Lionello Leskovic ,Direttore Tecnico Prov. dell'Escursionismo; Console Alberto Liuzzi, Comandante la 55.a Legione Alpina M.V.S.N.; Avv. Lino Rizzi, Segretario Politico di Tarvisio; Cav. Ugo Degani, Ispettore Federale Sportivo; Ten. col. cav. Federici Piero, Comandante il Battaglione «Gemona» dell'8.o Alpini; Seniore cav. Michelangeli Mario, Comandante la Milizia Forestale di Tarvisio; D.r Federico Cantarutti, Vice Segretario Politico di Udine; Cap. Arena Giuseppe; Cav. Umberto Barozzi, Ispettore Capo della R. Dogana; Rag. Pio Umberto, Direttore Banca del Friuli; Cav. uff. Giorgio Pesamosca, Ispettore di zona del P. N. F.; D.r Bruno Pellis, Segretario particolare del Segretario Federale; Cav. Luigi Bonanin Segr. particolare del Podestà di Udine; Giuseppe Treu; Giuseppe Ehrlich; Antonio Berti.

Segretario: D.r Giovanni Toscano.

Giuria: Presidente: Gr. Uff. prof. Enrico Beretta — Membri: Gr. Uff. Console Prof. Francesco Pancrazio — Cav. prof. Risegari Menotti — Murè dottor Ruggero.

Direttori campo gare: Baumgartner Ludovico — Schönberg Arturo — Buffalo Vittorio

Direttori Campo di Tiro: Ten. Rosso Gino — Harin Raimondo — Colussi Aristide.

Servizio Sanitario: D.r Mario Grillo — D.r Bruno Isidoro Tollin.

Commissione Vitto e Alloggio: Batturni Alfonso — Piussi Arturo — Di Poi Elio — Marini Guido — Di Poi Domenico.

Cronometristi: Cav. Ugo Degani — Adolfo Liuzzi — Gentili Guglielmo.

Stampa: Cav. Piero Pedrazza, Direttore del « Popolo del Friuli » — Co. Federico Valentinis — Rag. Giorgio Provini — Mario Bernardinis.

Il programma della manifestazione comprende: un Convegno escursionistico invernale delle Tre Venezie e dell'Emilia, valevole per l'assegnazione della Coppa S.A.R. il Duca d'Aosta, il Campionato Triveneto Emiliano di Marcia e Tiro con gli sci per pattuglie di sciatori dopolavoristi le prove per il conseguimento to di brevetti da sciatore e sciatrice dell'O. N. D.

Ecco le caratteristiche di ogni singola parte della manifestazione:

Convegno escursionistico

Il Convegno escursionistico-invernale è organizzato dal Dopolavoro Provinciale di Udine e ad esso possono partecipare tutte le organizzazioni dell'O. N. D. e tutte le Società escursionistiche turistiche comprese nelle Tre Venezie e nell'Emilia, purchè inviino entro il 31 Gennaio p. v. regolare inscrizione accompagnata dalla quota di L. 15 e dall'importo complessivo dei distintivi ricordo (Lire 2. cadauno da prelevare per tutti indistintamente i partecipanti. Le inscrizioni dovranno essere inviate al Comitato Esecutivo dell'Adunata presso il Dopolavoro Provinciale di Udine entro il 31 gennaio redatte su appositi moduli che saranno rimessi a tutti i Dopolavoro Provinciali interessati.

La classifica per l'assegnazione dei premi sarà data dalla somma del numero dei partecipanti moltiplicato per il numero dei chilometri che intercorrono, per andata e ritorno, dal luogo di provenienza a Tarvisio. Il conteggio chilometrico sarà desunto dalle tabelle orario delle FF. SS.

Il Comitato Esecutivo ha adottato tale criterio per estendere anche alle organizzazioni delle Provincie più lontane la possibilità di una affermazione.

Al Dopolavoro od alla Società classificato primo assoluto sarà assegnata la Coppa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Saranno inoltre classificati dal 2.o al 10.o posto gli altri Dopolavoro o Società che seguiranno nella graduatoria per punteggio.

Premi speciali saranno assegnati a:

1) Gruppo di più lontana provenienza;

2) Gruppo femminile più numeroso;

3) Gruppi con fanfare;

4) Gruppi con i migliori costumi sportivi;

5) Gruppi in costume tradizionale e caratteristico.

Al miglior gruppo in costume tradizionale e caratteristico verrà assegnata la Coppa « Città di Udine ».

Saranno esclusi dalle classifiche del Convegno delle «Tre Venezie» e «dell'Emilia» e dalle classifiche per i premi speciali, tutti quei gruppi che non saranno giunti sul pianoro dell'Adunata entro le ore 12.30.

Tutti i partecipanti al Convegno sono tenuti alla sfilata; i sciatori dovranno compierla con sci a spalle.

Campionato di marcia e tiro con gli sci

E' organizzato dalla Federazione Italiana dell'Escursionismo ed è riservato a pattuglie di sciatori dopolavoristi. Ad esso possono partecipare le rappresentative di tutti i Dopolavoro Provinciali e Comunali e di tutte le Società escursionistiche delle Tre Venezie e dell'Emilia, purchè inviino entro il giorno 31 gennaio regolare inscrizione (accompagnata dalla quota di L. 10 per pattuglia) redatta su appositi moduli che saranno tempestivamente rimessi a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine.

I componenti le pattuglie (uno sciatore funzionerà da capo pattuglia) dovranno essere insritti all'O. N. D. o alla F. I. E. e non dovranno risultare tesserati alla F. I. S. (Federazione Italiano dello Sci) pena la squalifica.

La gara comprende:

a) Marcia di regolarità — dislivello da 450 a 550 metri — di Km. 12 su percorso vario (distribuito proporzionalmente in salita e discesa e pianeggiante) da compiersi nel tempo stabilito di un'ora e trenta minuti primi;

b) Tiro alle sagome fisse di uomo a terra.

Ad ogni pattuglia saranno assegnati in partenza un massimo di 130 punti (100 per la marcia e 30 per il tiro) e perderà:

a) un punto per ogni minuto o frazione di minuto impiegato in più o in meno sull'ora e mezza stabilita per la marcia;

b) un punto per ogni sagoma non colpita, tenendo presente che ogni pattuglia dispone di 30 colpi (un caricatore per ogni componente).

Alla distanza di 30 secondi l'una dall'altra, cui sarà data la partenza, le pattuglie dovranno passare il traguardo di arrivo complete di tutti 3 componenti, quelle che arriveranno in anticipo o in ritardo perderanno tanti punti quanti saranno i minuti impiegati in più o in meno del tempo stabilito.

Saranno istituiti due controlli a gettone e un controllo segreto. Ogni pattuglia sarà fornita di 10 gettoni (due per ogni sciatore). La mancata consegna di 2 gettoni provocherà la squalifica.

I numeri e i gettoni per le pattuglie dovranno essere ritirati a Tarvisio — a cura dei rappresentanti i singoli Dopolavoro e Società — entro le ore 23 del giorno 6 febbraio vigilia della gara.

Le pattuglie dovranno trovarsi al traguardo di partenza entro le ore 9.30. Le ritardatarie saranno escluse dalla competizione e i capi pattuglia risponderanno personalmente della disciplina dei loro uomini.

Sarà dichiarata campione regionale per l'anno 1932 di Marcia e Tiro con gli sci, la pattuglia prima classificata assoluta. Alla stessa verrà assegnata la coppa « Città di Tarvisio », mentre una medaglia d'oro sarà assegnata alla pattuglia che avrà conseguito il maggior numero di punti nella gara di tiro e medaglie d'oro e d'argento saranno assegnate alle pattuglie classificate entro le prime dieci. Ai componenti saranno assegnate medaglie ricordo.

Prove per i brevetti da sciatore

Sono organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Udine e ad esse possono partecipare tutti gli inscritti all'O. N. D. e alla F. I. E., nonchè coloro i quali hanno conseguito i brevetti per l'anno 1929-30-31 inviando al Comitato Esecutivo, presso il Dopolavoro Provinciale di Udine, la regolare inscrizione dei singoli candidati, redatta su appositi moduli che saranno tempestivamente rimessi a cura del Comitato Esecutivo.

La partecipazione alle prove non è resa obbligatoria per tutti i Dopolavoro Provinciali e ciò per dar modo ai Dopolavoro stessi di organizzare tali prove, quando ne abbiano la possibilità, nell'ambito delle rispettive Provincie.

Le prove per il conseguimento dei brevetti — come da disposizione della F. I. E. — sono le seguenti:

a) Marcia di Km. 6 su terreno variato, dislivello m. 1.50, da compiersi nel tempo massimo di un'ora

b) Discesa in velocità m. 800, su terreno variato con tre curve obbligatorie;

c) Salto da trampolino di m. 1.50.

Tutti coloro i quali supereranno le tre prove di cui alle lettere a), b) e c) conseguiranno il brevetto di I. grado, mentre coloro i quali supereranno soltanto due, delle prove stabilite, conseguiranno il brevetto di II grado.

Per conseguire il brevetto di sciatrice dopolavoristica la candidata dovrà superare una marcia di Km. 3, dislivello m. 0.50, nel tempo massimo di minuti primi 35.

La prova di salto dovrà essere senza bastoncini, allo sciatore che dovesse cadere al primo salto può essere consentita una seconda prova.

La discesa degli 800 metri in velocità sarà compresa nel percorso della marcia dei Km. 6. Gli sciatori dovranno però consegnare alla Giuria, a discesa ultimata, lo speciale gettone di cui saranno muniti in partenza. Dovranno poi continuare la marcia proseguendo fino al traguardo dei Km. 6.

I candidati saranno muniti di un numero e di tre gettoni, per la marcia, la discesa e il salto che dovranno consegnare agli incaricati dalla Giuria ad ogni prova eseguita.

I numeri e i gettoni per i partecipanti le prove di brevetto dovranno essere ritirati presso il Dopolavoro di Tarvisio, a cura dei rappresentanti i singoli Dopolavoro, entro le ore 23 del giorno 6 febraio, vigilia delle prove.

Conseguirà il primo premio consistente nella Coppa « F.I.E. » quel Dopolavoro o Società che avrà ottenuto il maggior numero complessivo di brevetti, sommati quelli di I. II grado e quelli di sciatrice dopolavorista.

Altri premi saranno assegnati ai Dopolavoro che seguiranno nella graduatoria per numero complessivo di brevetti conseguiti.

Le partenze della marcia dei Km. 6 saranno iniziate alle ore 8 e continueranno senza interruzione fino alle ore 13.

Le pattuglie che desiderano pernottare a Tarvisio dovranno farne richiesta al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il giorno 31 gennaio perchè si possa provvedere in tempo utile a preordinare gli alloggi in alberghi o case private, a seconda della disponibilità. Le pattuglie potranno anche usufruire nei giorni di loro permanenza a Tarvisio di pasti a prezzi ridotti in alberghi, ristoranti o case private.

Il Comitato Esecutivo si riserva di comunicare tempestivamente gli elenchi degli alloggi disponibili, le tariffe stabilite, le modalità per le necessarie prenotazioni ed i prezzi ridotti dei pasti convenuti a sua cura.

Per il viaggio di andata e ritorno dalla stazione di residenza a Tarvisio, le pattuglie usufruiranno di una speciale riduzione ferroviaria del 70 per cento. Il Comitato Esecutivo invierà tempestivamente gli speciali moduli ferroviari che danno diritto a tale riduzione, nonchè le norme per usarne.

Tutti i componenti le pattuglie partecipanti al campionato di marcia e tiro saranno gratuitamente assicurati a cura del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Orario della manifestazione

1. Dalle ore 8 alle 14, con orario continuato, disputa dei brevetti di sciatore dopolavorista.

2. Ore 10 — Partenza delle pattuglie partecipanti al Campionato di Marcia e Tiro.

3. Ore 10.30 — Ricevimento delle Autorità che presenzieranno all'Adunata.

4. Ore 11.30 — Arrivo al traguardo della prima pattuglia concorrente al Campionato di Marcia e Tiro.

5. Ore 11.35 — Inizio del Tiro alle Sagome da parte delle pattuglie concorrenti al Campionato di Tiro.

6. Ore 13.30 — Fine del Campionato di Marcia e Tiro per pattuglie.

7. Ore 14 — Fine delle prove per il conseguimento dei brevetti.

8. Ore 16 — Scioglimento Adunata.

La carriera di Riccardo il tiratore

Uccide una lepre a tre anni e mezzo e vince, a nove anni, un Gran Premio al piccione fra 155 concorrenti

BOLOGNA, 14. — Sono andato a Praduro e a Sasso — diciannove chilometri fuori della città — in cerca di un tiratore e di un vincitore assolutamente eccezionali: il conte Riccardo Malvasia della Serra, un personaggio di nove anni che a Sanremo, nell'ultima giornata delle gare interazionali, con la sua infallibile carabina ha dominato 155 concorrenti e con stupefacente disinvoltura, con ammirevole precisione ha abbattuto 15 piccioni su 15, guadagnandosi 25.000 lire di premi e una grande medaglia d'oro

Riccardino però non c'era. Dopo la vittoria la sua mamma, la contessa Elena, che lo accompagna nelle vittoriose peregrinazioni sportive, lo ha portato a Nizza, tra la gioia dell'eterna primavera, donde farà ritorno soltanto fra qualche giorno: ho dovuto accontentarmi di chiedere qualche ragguaglio al suo papà, il conte Antonio, un papà che se ne intende di tiro, di bersagli e di gare e che — vincitore egli stesso del campionato internazionale del 1929 e di quello emiliano-romagnolo 1928 — ben può essere considerato l'unico e vero maestro di questo suo eccezionale figliuolo.

Castano, vivacissimo, intelligentissimo, con i capelli alla paggetto, gli occhi neri, le mosse irrequiete, vestito quasi sempre di pantaloncini lunghi alla marinara, meno che sul campo di gare ove indossa la maglia regolamentare, Riccardino ha ucciso, da fermo, all'età di tre anni e mezzo, senza emozione alcuna, la sua prima lepre. A tre anni e mezzo, gli altri bimbi di questo mondo sognano le favole che incantano, le chicce che consolano, i cavallini a dondolo che esaltano e scappano piangendo soltanto allo scricchiolio di una serratura. Riccardino ha fatto *pam!*, e non ha vacillato: restituendo il fucile sorrideva di un sorriso nel quale c'erano malizia e insieme certezza. Si serviva, ben inteso, di una Flobert, ma il colpo era così preciso e così disnivoltamente assestato, che la malaccorta preda non fece neppure in tempo a raccomandarsi l'anima, *Pam* e a terra.

Da allora, quante altre volte questo tiratore senza uguali è andato a caccia con il papà nelle sue fastose riserve, quanti capi ha abbattuto e in quante gare ha conteso e strappato la vittoria a tiratori con tanto di capelli bianchi?

A sei anni e mezzo, eccolo campione del mondo, con 36 piccioni abbattuti su 42. I veterani, i campioni famosi, gli anziani della carabina di precisione, guardano già a lui con un sottile sgomento fatto di ammirata invidia e di incredulità. Ma Riccardino non se e dà per inteso e, con i riccioli per le spalle e la marinara al vento, continua a trionfare. Dove si presenta è una ecatombe, dove compare la sua personcina, è uno sterminio. La terza volta che tenta il tiro al piattello, raggiunge il punteggio di 64 su 65. Al campionato del mondo a Montecarlo, un anno fa, a fianco di 125 tiratori di gran classe, calmissimo, senza un attimo di titubanza, senza un istante di perplessità, fulmina 14 piccioni su 14. Gli ultimi due cadono fuori e dovrebbe essere squalificato: rimane piazzato e vittorioso solo perchè prima di lui sono stati eliminati ben cinquanta tra i più grandi tiratori di fama mondiale.

Il suo destino è segnato, e il bimbetto continua ad addestrarsi, a figurare nelle grandi competizioni internazionali, dove la sua apparizione suscita dapprima una timida incredulità e poi un perplesso sgomento e infine un etusiasmo travolgente, un'ammirazione clamorosa che si risolvono i grida, in feste, in carezze, in abbracci, che per un tiratore di questa fama, sembrano quasi una presa in giro.

Invece Riccardino ride, non perde la calma, ricordandosi di essere soltanto e sempre un bambino, un bambino d'eccezione, un ometto alto una spanna che riceve con gravità i professori nella sua villa «La Quiete», a Praduro e Sasso, e compie volonterosamente gli studi della quarta elementare.

Il papà, vecchio tiratore famoso, parlando di lui, ha gli occhi che gli brillano felici.

A Foggia, in una battuta alle allodole, Riccardino ne abbattè parecchie centinaia... Dovunque si presenta trionfa: semplice ridente, felice bambino come può essere un personaggio di nove anni...

La vittoria lo lascia indifferente. Azzecca giusto, colpisce perfettamente al centro perchè ha un occhio che [illegible] l'infallibilità, ma sa dominare suoi impeti, sa frenare i suoi slanci e, serio e compassato, assapora il trionfo come un vecchio campione...

Riccardino usa fucili fatti costruire apposta per lui: cioè con le canne e il calcio accorciati, adatti insomma alle sue braccine che non fallano e ai suoi polsi che, dinanzi al bersaglio, non hanno mai tremato. Conquistata una vittoria clamorosa, guadagnato un premio di eccezione, questo bimbo senza uguali abbraccia il suo papà, il suo maestro infallibile, poi per distrarsi e riposarsi va in riserva e spara qualche cartucciera...

A nove anni, Riccardino è famoso, ricco e invidiato. Di lui si sono occupati i giornali d'Italia e di Francia, e il suo nome ha brillato a Parigi come quello di una vedetta. Ma prima di Montecarlo e di Sanremo ci sono il suo papà e la sua mamma, e solo ad essi questo bimbo confida la gioia commossa di tutte le sue belle vittorie.

Profili di campioni

Renato Anselmi

SCIABOLATORE DI ECCEZIONE

Inutile mi pari, dirvi in quale anno fu iniziato; chi fu il suo primo maestro, ed aggiungere poi, come si usa per ogni campione che si rispetti, la fede di nascita e le caratteristiche personali.

Vi dirò solo che l'Anselmi è molto giovane; credo il più giovane tenente colonnello italiano, e che è nato a Napoli.

Precisamente a Napoli, nel comune di Napoli, con buona pace di tutti quelli che lo chiamano livornese quando vince, e... napoletano quando qualche volta perde.

La sua carriera schermistica non ebbe inizio che solo pochi anni fa, nè è meno luminosa. Nel breve volgere di qualche anno Anselmi ha saputo crearsi, tra gli eletti della sciabola, un posto di primo rango. Tra i primissimi sciabolatori italiani; tra i primissimi sciabolatori internazionali.

Fu nel lontano 1924 che Anselmi nella capitale francese, cominciò a porsi in luce. Il campionato Olimpionico a squadre, vinto dalla *equipe* italiana di sciabola, nella quale tirava anche Anselmi, fu la pedana di lancio per quegli che poi doveva diventare lo spauracchio persino dei temutissimi sciabolatori ungheresi, maestri nell'arma bitagliente.

L'anno dopo a Tripoli la prima vittoria internazionale in tornei individuali. Il campionato di sciabola, infatti, fu suo appannaggio, e non senza dura lotta.

Poi un periodo intenso di preparazione. L'aquilotto forgiava le unghie, e studiava avversari e metodi, in una alacre alternativa di assalti e di lezioni, di esercizi e di matches.

Nel '27 altra bella affermazione. Un ottimo secondo posto nel Campionato europeo militare dell'Aja, portò definitivamente Anselmi nel ristretto cerchio degli assi.

E nel '28 ad Amsterdam, nel campionato olimpionico a squadre, conquistò con la equipe d'Italia il secondo posto. Quel torneo fu vinto dall'Ungheria per merito precipuo di Petchauer, in grande giornata, e del povero Tertziaski, che vinceva anche l'individuale. I due ungheresi fecero miracoli sbalordendo critici ed avversari; ma in quella stessa occasione, oltre il valore di Anselmi, fu messa in vivida luce tutta l'arte, la maestria, la profonda conoscenza della sciabola di un altro napoletano: Arturo De Vecchi, che tutte le gazzette del luogo non mancarono di esaltare.

I due napoletani, legati l'uno all'altro da sentimenti di fraterna amicizia e perfetta *cameraderie*, seppero mostrare a tutti la bellezza della vecchia e poderosa scherma napoletana.

E per i due, come per Napoli schermistica, fu una bella affermazione.

Il 1929 fu per Anselmi un anno di maggiore attività. A Budapest seppe ancora confermare nel campionato europeo militare la sua alta classe, conquistando per la seconda volta il secondo posto davanti ai più agguerriti sciabolatori di tutta Europa, non esclusi molti olimpionici.

Brillantissimo poi a Montecarlo, nella Coppa Harden di sciabola; brillantissimo ai campionati nazionali, ove seppe imporsi conquistando il titolo ambito.

Arrivato al massimo titolo, Anselmi con maggiore lena si diede all'allenamento. Più che in Patria, egli voleva vincere all'estero, voleva dominare gli ungheresi.

Ecco il suo pensiero fisso: lottare con gli ungheresi e vincerli.

Le sue passate affermazioni coi maggiori davano alla sua passione novella forza per perfezionarsi nell'arte difficilissima, ed egli lavorava con un instancabile ritmo.

A Budapest ed a Montecarlo, in due incontri a squadre con gli ungheresi, il secondo dei quali valevole per la Coppa Harden, Anselmi confermò il suo valore; fu come gli anni precedenti attivo per la sua equipe, diede anche ai più raffinati tecnici la esatta misura della sua forza.

Ed a Liegi, nei campionati europei a squadre; ed in Italia nei campionati nazionali di sciabola, Anselmi si impose ancora. Quell'anno, 1930, si chiuse con tante affermazioni e col titolo di campione di sciabola, per al seconda volta conquistato.

I napoletani appassionati di scherma ricorderanno certamente la vittoria di Anselmi nel campionato di sciabola di cui ho fatto or ora menzione. Il torneo si svolse a Napoli, in un'atmosfera di caldo entusiasmo, e Renato seppe vincere brillantemente.

Unico punto oscuro di quell'anno, unica battuta di arresto che ancora oggi non dà pace al simpatico Renato, fu la brutta giornata in cui incappò Anselmi ad Ostenda nei campionati militari. Ma quella volta Anselmi era convalescente, e non poteva rendere più di quanto rese.

Era partito dall'Italia dopo aver subito un noioso e lungo attacco di influenza che lo aveva costretto a guardare il letto per parecchi giorni. Partì appena un giorno dopo la caduta della febbre, e ad Ostenda dovette inchinarsi di fronte agli avversari più pronti.

Sovente i cronisti compiacenti sogliono giustificare atleti battuti elaborando frasi a base di malattie, e cercando nel vocabolario della immaginazione robusti termini, e magari accorate parole. Ma nel caso di Anselmi, anche il più prodigo fra i cronisti compiacenti si troverebbe nel vero e nel giusto notando e commentando l'infortunio che colpì Renato.

Ma quanto bene fece a Renato quella giornata di nubi.

Quanta passione nell'allenamento, quanta selvaggia volontà di riscattare lo scacco di Ostenda...

Ed ecco ai principi di quest'anno l'affermazione brillantissima di Budapest, ecco la vittoria su Piller nella Coppa Harden - Montecarlo, ecco la magnifica giornata di Vienna nei Campionati d'Europa a squadre.

La vittoria su Piller... Sul Campione d'Europa.

Dovevate vederlo Renato in allenamento prima di recarsi a Montecarlo.

Una mania, un'idea fissa.

Contro Piller, spauracchio di tutti gli sciabolari italiani; contro il formidabile ungherese campione europeo si appuntavano e speranze e le mire di Renato con una fede che aveva del magnifico, con una passione che dimostrava appieno la selvaggia vigoria dell'uomo che può e che vuol vincere.

L'Italia fu battuta a Montecarlo per qualche stoccata in più, a parità di vittorie... Fu la cattiva giornata di Pignotti, che fece sfuggire la vittoria agli azzurri, già vittoriosi pochi giorni prima a Budapest.

Ma quell'incontro diede a Renato il sigillo della classe elevatissima.

Due vittorie riportò, ma delle due quella su Piller soltanto sarebbe bastata a decretargli l'alloro.

Aveva applicata contro di lui un metodo che gli era certamente nuovo E lo aveva studiato questo metodo nelle lunghe ore di allenamento su all'Accademia di Scherma, tirando con compagni giovani ed anziani; chiedendo dall'uno l'attacco in « fleche » velocissimo, dall'altro l'attacco disordinato, dal terzo lo arresto al braccio su qualsiasi suo attacco, la parata d'antic po, oppure il tirare sul tirare.

E raccoglieva cognizioni, e studiava il sistema, e coordinava idee e metodi sotto la sagace quida del suo maestro modesto e grande: Luigi Caprioli.

Poi nell'assalto con Piller, meta delle sue fatiche, seppe sconvolgere il pronostico e battere prima la carta e poi l'avversario.

Lo dominò col suo stesso giuoco, lo affrontò stando in guardia quasi in piedi... all'ungherese. lo piegò col metodo ungherese, che poi è il metodo un po' modificato dei maestri italiani emigrati in Ungheria.

Ma la ruota instancabile della sua attività non si ferma.

Nel '32 Los Angeles accoglierà il fior fiore degli schermidori europei che sono i migliori del mondo. E nel '32 Anselmi andrà a Los Angeles, a rappresentare per la terza volta i colori del suo Paese nella fantastica competizione olimpionica.

E l'allenamento già procede, attivo ed attento più che mai; razionale, serio, intelligente, più di prima.

Tra poco andrà a Roma, allo Stadio Nazionale, sotto la guida del C. U. per la scherma Nedo Nadi, per l'allenamento collegiale.

Ed a Roma Renato Anselmi mostrerà, nel pieno fulgore della sua forma, la sua arte bellissima. La guardia perfetta, l'attacco sostenuto e ben portato; la difesa rapida e potente; la risposta guizzante, il tempo al bracio preciso, inesorabile.

E Nedo Nadi fin da gennanio potrà essere sicuro della forma e della classe di Anselmi.

Che a Los Angeles saprà rinverdire di fiorenti vittorie il blasone dela scherma nazionale.

E che assieme a De Vecchi — che dovrebbe per la sua arte, magnifica e per la sua forza andare alle Olimpiadi — potrà dimostrare, e lo dimostrerà, che Napoli non è solo il paese dela canzone...

Mario Spinetti

Irrigazioni nel Medio Friuli

UDINE, gennaio. — La parte pianeggiante del Friuli estendentesi dalle colline pedemontane al mare, è formata da alluvioni di origine quaternaria dei fiumi e torrenti che si aprono il varco nella catena prealpina.

Per natura del suolo e per caratteristiche essa è divisa in due porzioni abbastanza bene delimitate da una linea detta delle sorgenti, che da Sacile a Codroipo segue dappresso la strada nazionale detta la maestra d'Italia, e da Codroipo a Palmanova costeggia l'antica via romana quasi tutta ancor aperta all'uso, denominata la strada Alta.

Mentre a valle di tale linea il suolo è formato da argille o marne od a ogni maniera da alluvioni minute, la tratta a nord invece, disposta in sensibile pendenza da monte a mare, consta di alluvioni ghiaiose con elementi tanto più grossolani quanto più ci si avvicina allo sbocco delle valli.

In effetto, benchè non appaia a prima vista, tale zona è occupata da un seguito di conoidi detritivi incrociantesi ed in parte sormontati gli uni agli altri.

I più grandi ed antichi torrenti, nella attuale fase di diminuita attività hanno inciso nelle zone più alte profonde incassature entro i materassi ghiaiosi dei conoidi anzidetti; nella zona inferiore invece corrono in alcune gronde alquanto rialzate sul piano di campagna.

Tenendo conto della notevole grossezza degli elementi alluvionali della scarsità del manto di terra vegetale proveniente dalla ferettizzazione del calcare, della grandissima altezza dei banchi ghiaiosi (che nelle vicinanze della catena collinare quasi ovunque sono di spessore eccedenti i 120 a 130 metri), è evidente che tale zona del medio friuli si presenta notevolmente arida e poco fertile.

Ben note sono le grandi brughiere che si estendono quasi ininterrotte dal conoide di Budoia per i territori di Aviano, Roveredo in Piano, San Quirino, Pordenone, Montereale Cellina, Cordenons, Arba, Vivaro, Valvasone, San Giorgio della Richinvelde, Spilimbergo, Sequals, Dignano al Tagliamento, Sedegliano, Coseano, Meretto di Tomba, Pasian di Prato, Pozzuolo del Friuli, Feletto Umberto, Udine, Attimis, Remanzacco e Premariacco, ove finiscono colle alluvioni del Torre, il più orientale dei torrenti della Provincia di Udine.

Trattasi di una immensa striscia di aridi pascoli (solo in piccola parte e per brevi coltivi di scarso reddito acquisiti alla coltura agraria) della superficie di circa 120.000 ettari. In essa sorgono radi ed in generale poveri abitati disposti al margine dei corsi d'acqua naturali ed artificiali che la attraversano.

Le cagioni della scarsa fertilità di queste plaghe è in parte dovuta alla natura del suolo formato da ghiaie calcari ad elemeti piuttosto grandi e quasi nudo di copertura vegetale nelle zone più alte, più minute ed abbastanza provviste di humus verso il margine inferiore, in parte poi è cagionata dalla grande aridità o secchezza del sottosuolo tanto permeabile che le acque meteoriche, appena cadute, vengono rapiadmente assorbite e in strati profondissimi trascinando seco parte delle materie minute che eventualmente si fossero formate alla superficie per il naturale disgregamento delle roccie. Questa aridità è poi la cagione che vi manchino quasi completamente le piante arboree i cui benefici effetti nella formazione degli strati umiferi sono ben noti.

Da moltissimi anni si è pensato alla redenzione di tali terre, di natura non disuguale a quelle similari che si trovano nelle zone pedemontane delle vicine provincie di Treviso, Vicenza e Verona, ed il mezzo per ottenerla è uno ed infallibile: l'acqua.

Fin dal Medio Evo in ispecie per incitamenti ed ammaestramenti dovuti all'ordine monastico di S. Benedetto si cominciarono a derivare le acque dai torrenti allo sbocco delle loro valli montane ed a distribuirle in piccoli canaletti artificiali (roggie) nelle brughiere anzidette creando un sistema, una complessa rete di distribuzione idrica che ha consentito lo stabilirsi di centri abitati nella immensa brughiera che certo prima era deserta.

La scarsezza dei mezzi tecnici, e sopratutto la difficoltà di cattura di quantità sufficienti di acque impedirono però nel passato lo stabilirsi di una vera irrigazone de terren colla quale si potrà profondamente migliorare il reddito di essi particolarmente in quelle zone inferiori nelle quali il suolo è formato da alluvioni piuttosto minute.

Infatti con acque abbondanti, non solo sarà possibile il migliore sfruttamento dei terreni aratori, ma sovratutto si potranno formare prati irrigui, triplicando ed anche quadruplicando la produzione delle foraggere dalle quali, come si sa, dipende il miglior reddito della terra moltiplicandosi il numero dei capi di bestiame di dotazione dei poderi e conseguentemente la produzione dei concimi naturali e la miglior lavorazione di terreni.

Passando a tempi odierni un passo veramente cospicuo per la risoluzione del problema fu fatto dal Consorzio Ledra-Tagliamento e colle costruzioni tra il 1878 e il 1885 della vasta rete dei canali che distribuiscono in circa 60.000 ettari posti tra il Tagliamento ed il Torre le acque derivate dai Fiumi Ledra e Tagliamento in misura di circa mc. 18 al secondo.

Le origini di questa gloriosa iniziativa (che ebbe precursori illustri in parecchi secoli prima della sua pratica attuazione) non furono molto promettenti per l'agricoltura. In effetti è noto che la popolazione agricola fu nel passato piuttosto trascurata dai governi e che perciò era economicamente ed anche intellettualmente inadatta a ripidi mutamenti di sistemi colturali, mancava cioè di quello agiatezza economica e di quella elasticità mentale che sarebbe stata necessaria per portare ad un grado notevole di perfezione l'agricoltura locale che sino allora era stata di carattere antiquato e quasi rudimentale, e cioè allo stadio di pastorizia.

Perciò i canali ideati come agricoli assunsero in un primo tempo carattere di canali industriali, e le acque servirono più agli usi domestici che alla irrigazione.

Nel dopoguerra ed in ispecie dopo l'avvento del Fascismo, la coscienza agraria fece passi enormi, e tutte le popolazione allogate nelle brughiere e ai margini di esse reclamarono acqua per la bonifica dei loro campi.

Per la zona in sinistra del Tagliamento, i Canali del Ledra nei rami secondari poterono immediatamente fornire le acque necessarie, e sorsero di conseguenza subito 18 Consorzi di irrigazione che hanno dotato di acque 9.000 ettari di terreno destinati ad ottimo avvenire per le pregievoli qualità di risorse che presentano.

A questi rapidi e lusinghieri primi risultati, dovranno però seguire necessariamente tempi più difficili poichè dedotte dai 18 metri cubi di competenza del Consorzio Ledra, le acque indispensabili agli usi domestici ed alle industrie locali, non vi sono pel momento altre disponibilità per l'agricoltura.

E' perciò indispensabile per tali zone l'acquisto di nuove acque poichè per la trasformazione dell'agricoltura a coltura irrigua occorrerebbe circa una portata complessiva di 80 metri cubi al secondo, e cioè lo aumento di 60 metri cubi alle portate attuali. Il problema si presenta di non facile risoluzione, ma in ispecie per la mancanza di grandi serbatoi modulatori delle portate del Tagliamento e dei suoi affluenti.

Ad ogni modo, buoni studi sono stati già eseguiti dai tecnici del Consorzio Ledra per la derivazione di grandi quantità d'acqua dal Tagliamento all'altezza di Pinzano. Tale nuova derivazione, a quanto pare, potrebbe fornire le acque indispensabili al completamento della irrigaziona del Medio Friuli tra il Tagliamento ed il Torre.

Per quanto riguarda la destra del Tagliamento, il problema dell'irrigazione si presenta per ora molto scabroso per la scarsezza di acque immediatamente disponibili.

Le acque disponibili per la plaga infatti sono quelle dei Torrenti Cellina, Colvera, meduna e Cosa di cui la portata di magra complessiva, si può valutare sommariamente a 16 o 18 metri cubi per secondo, quantità scarsa e per buona parte ormai impegnata per gli usi domestici delle popolazioni.

Le necessità invece della plaga, ad una valutazione sommaria, non sono minori di 40 o 50 metri cubi al secondo, poichè i terreni che richiedono la irrigazione misurano circa 40 mila ettari.

Il problema sarebbe insolubile se i torrenti sopranominati non si presentassero quasi tutti nelle migliori condizioni per essere regimati colla costruzione di grandi laghi artificiali o bacini di riserva. Appare da studi ormai eseguiti, che colla costruzione di tali bacini sarà possibile modulare il torr. Cellina a circa 25 metri cubi per secondo ed il torr. Meduna in metri cubi 15 sempre per secondo, ottenendovi così le acque occorrenti per la redenzione delle terre, e creando nel medesimo campo vaste sorgenti di energi aidroelettrica e migliorando lo sfruttamento degli impianti ora esistenti.

Per la risoluzione pratica del problema si occupa il già costituito Consorzio per la irrigazione dell'Agro Pordenonese sorto sotto la spinta intelligente e fattiva dell'ing. Napleone Aprilis.

Lo Stato ha efficacemente aiutato questa iniziativa da cui dipende tanta parte della rinascita economica del Friuli, sovvenzionando largamente i consorzi Irrigui già sorti per la esecuzione dei lavori di canalizzazione e distribuzione delle acque.

Con valido e fattivo appoggio ha reso poi possibile la costituzione di grandi organismi che studino e risolvano dal lato idraulico e dal lato agrario i difficili problemi tecnici inerenti alla irrigazione.

E' così sperabile che, in un lasso di tempo non troppo lungo, saranno definitivamente acquistate alle più progredite forme di coltura, vastissimi piani dotati di aria saluberrima, solatii e ridenti sotto la corona dei monti opalini e delle apriche colline, che cingono dal nord la cara patria del Friuli.

Un incendio a Tavagnacco

Questa mattina i nostri pompieri sono stati chiamati telefonicamente a Tavagnacco, ove si era sviluppato un incendio in un fabbricato di proprietà dell'agricoltore Luigi Abramo. Il fuoco ha distrutto in pochi minuti tutta la parte del fabbricato adibita a fienile e andarono distrutti parecchi quintali di foraggio causando un danno di oltre cinquemila lire.

I nostri pompieri giunti dopo pochi minuti sul luogo hanno circoscritto l'incendio. Questo si era sviluppato mentre i componenti la famiglia Abramo si erano recati alla Messa. Il danno è coperto di assicurazione.

Vicenza

Una pietra sul binario

L'altra mattina il tram a vapore che partendo da Vicenza raggiunge Montagnana, giunto in località Pesa del Comune di Castegnero, verso le ore 7.30, si fermava improvvisamente. L'improvviso arresto del convoglio era dovuto all'aver scorto il macchinista, sul binario una grossa pietra postavi, si vede, da incoscienti individui. Rimosso l'ostacolo il treno riprendere la sua marcia. L'autorità sta indagando per identificare i colpevoli.

Belluno

Un auto di gitanti nel Bioia

Un padovano in gravi condizioni

Ieri sera, erano le ore venti circa, un'auto recante il numero 1528 (Padova), con a bordo l'autista Ettore Fisino da Agordo, il proprietario della macchina dott. Pietro Robbinti di Luigi di anni 41 da Padova, il figlioletto del medico Oreste di anni 9, Aimar Luigi di anni 26, Segato Gastone di Giuseppe di anni 19 e Turchini Anacleto fu Vittorio di anni 30 circa, pure questi secondi da Padova, transitava per la valle del Biois, proveniente da Falcade, nell'Alto Agordino.

I gitanti erano giunti in località Fratte, e precisamente al bivio del Passo Valet-San Pellegrino, allorchè l'auto, causa la strada ghiacciata, sbandò, andando a capovolgersi dal lato sinistro per la scarpata del torrente Biois.

Le grida di terrore, richiamarono alcuni passanti che, chiamata altra gente con un lavoro febbrile, al chiaro di torcie a vento, di anali si adoperarono per soccorrere gli infortunati. Sul sito accorsero subito anche i carabinieri di Falcade ed il medico militare sottotenente dott. Vitale Tofi.

Della comitiva solo il Turchini Anacleto si era fatto male, e si presentava in gravi condizioni. Il dott. Tofi gli prestò le prime cure, e visto il caso grave ne curò, assieme all'albergatore del sito, signor Antonio Franco, il trasporto al civico Ospedale di Belluno.

Quivi il signor Turchini venne accolto verso la mezzanotte di urgenza dal medico di guardia dott. Schepis, il quale constatò che il ferito presentava la frattura della volta cranica con sintomi di compressione. La prognosi è riservata.

E' stato vero miracolo se gli altri gitanti che si trovavano sull'auto, data l'asperità della scarpata rocciosa ebbero a rimanere incolumi.

Castelfranco

La fornace Saviane distruita

nuovamente dal fuoco

E' ancora vivo il sinistro ricordo dell'incendio della fornace laterizi dei F.lli Saviane, nella vicina frazione di Treville, avvenuto l'anno scorso per cause ignote da molti attribuite ad un corto circuito.

Indennizzati i danni dalle Società assicuratrici, il fabbricato era stato ricostruito nella mole primitiva aumentata nelle sue dimensioni.

Ieri sera verso le 22 i villici abitanti nei pressi della fornace, s'accorsero dello sprigionarsi di fiamme e subito si diressero verso il locale, picchiettando alle finestre della casa del custode, certo G. Stocco di Vincenzo d'anni 25 che destatosi ebbe appena il tempo di saltare dalla finestra e mettersi in salvo. Intanto giungevano con l'autopompa i pompieri di Castelfranco col loro capo Campagnolo che iniziavano subito l'opera di estinzione e di isolamento. Il fuoco però aveva ormai preso troppo vaste proporzioni, sicchè tutta la fornace andò distrutta restando unico superstite, come nell'incendio dell'anno scorso, il lungo camino.

IPPICA

Hazleton vince a Vincennes

il Gran Premio d'America

PARIGI, 24. — Hazleton, appartenente alla scuderia italiana del comm. Palazzoli, ha vinto per la seconda volta, all'ippodromo di Vincennes, il Prix d'Amerique, la massima prova trottistica francese. Per poco non si è assistito oggi ad un completo trionfo italiano, poichè mentre Hazleton tagliava vittorioso il traguardo, l'altro cavallo italiano, Plucky, si faceva soffiare per appena un'incollatura il secondo posto dalla giumenta francese Capucine. In partenza Bruleur scattava in testa, seguito da Plucky e dagli altri, mentre Hazleton e Amazone B, partiti con un handicap di 25 metri, si slanciava all'inseguimento. Hazleton era più pronto e si avvicinava sensibilmente al gruppo di testa ove dopo 100 metri Plucky aveva preso il comando. Ben presto Hazleton, trascinandosi dietro Amazone, piombava sui leader e si avvicinava a Plucky. Dopo il miglio di Amazone B veniva lanciata al massimo sforzo e passava così fulmineamente in testa, superando anche Plucky, dopo il quale venivano Amazone B e Capucine, la quale a sua volta superava Hazleton per avvicinarsi a Plucky. A 500 metri dall'arrivo Amazone B cedeva di schianto e nel rallentare chiudeva la strada ad Hazleton, il cui guidatore Dieffenbacher, per evitare di rimanere chiuso all'arrivo, portava al largo il suo cavallo, pur perdendo alcuni metri; quindi lo lanciava in piena azione. Hazleton con uno stile poderoso raggiungeva Capucine, quindi Plucky, per batterlo facilmente. Così Hazleton vinceva con una lunghezza abbondante di vantaggio, mentre nell'ultima volata Plucky veniva battuto proprio sul palo da Capucine.

Un pubblico enorme ha assistito alla corsa; tra gli spettatori, numerosissimi erano gli italiani. Il successo trionfale di Hazleton, che era il favorito della corsa, ha suscitato un uragano di applausi e assai complimentato è stato il guidatore Dieffenbacher, che ha dato prova di rara abilità e di grande sangue freddo, quando è riuscito a liberare il cavallo dall'imbottigliamento in cui era andato a finire.

Ecco l'ordine di arrivo: Prix d'Amerique, franchi 250.000; metri 2600: 1. Hazleton (Dieffenbancher) del comm. Daniele Palazzoli, in 3.48'3''; 2. Capucine in 3.48'48''; 3. Plucky in 3.48'9''; 4. Dumbea. Non piazzati: Amazone B e Bruleur. Totalizzatore: 9.50, 8, 21.50.

CICLISMO

Learco Guerra parla

dei suoi propositi

MANTOVA, 24. — Durante una sua breve sosta a Mantova, abbiamo incontrato Learco Guerra.

Il campione del mondo non ha avuto difficoltà a dichiararci subito che i suoi avversari troveranno pane per i loro denti. «Ho tanto lottato per guadagnarmi le due maglie, e prima che me le portino via dovrò saperlo anch'io». A questo proposito il campione del mondo ha già iniziato l'allenamento nelle pause della sua attività in pista e l'altro ieri appunto è uscito insieme a Battesini per un breve e severo galoppo sulle belle strade dell'anfiteatro morenico del Garda. Le condizioni fisiche dell'atleta sono delle più soddisfacenti; asciutto ma non magro, sorretto dalla più serena fiducia, Guerra appare oggi più che mai forte e preparato per le imminenti, durissime battaglie che lo attendono.

Egli ha tenuto a precisarci che non correrà a Tunisi, come è stato pubblicato da un giornale milanese, otto giorni prima della San Remo. Il suo impegno è invece per il 21 febbraio, vale a dire ad un mese di distanza dalla classica di apertura, per cui tutte le apprensioni che potevano nutrirsi su questo non indifferente spostamento non hanno ragione di sussistere.

Guerra sa benissimo quale responsabilità si sia assunta di fronte agli sportivi italiani, e per tale responsabilità ha già rinunciato a parecchie e rimunerative offerte giuntegli da tutt'Europa ed anche dall'America. Nato corridore su strada tale vuol restare, pure non trascurando del tutto, quando ciò gli sia consentito dalle circostanze, i fruttiferi ingaggi della pista.

Attualmente i suoi impegni verso i velodromi non sono tali da impensierire e da far temere in un surmenage. Essi si riducono a tre: Basilea, Tunisi ed un terzo in Italia. Niente di eccezionalmente gravoso, quindi, se si pensa che la San Remo verrà disputata il 21 marzo e che dal 1 di febbraio Guerra si trasferirà stabilmente in Riviera per continuare ed intensificare la sua preparazione.

Egli ha indicato in Binda, Di Paco, Battesini e Carlo Pelissier (se sarà della partita) i suoi avversari più agguerriti ed ha poi soggiunto che non bisogna dimenticare che alla «classicissima» sarà pure presente il suo grande maestro: Costante Girardengo.

— Lei crede dunque, gli abbiamo domandato, che il «campionissimo» sarà davvero un pericolo per i più forti?

— Ne sono perfettamente convinto. Proprio l'altro ieri del resto, Girardengo, a casa sua, mi affermava che se avesse il sospetto di arrivare soltanto secondo non prenderebbe neppure il via. C'è quindi da credergli sulla parola; se correrà la San Remo, saranno dolori per tutti!

Coppa Majer

Campionato italiano di Hockey

Cortina-Milan 0-0

ALLEGHE, 24 — Alleghe, altra gemma delle Dolomiti da questa mattina è in ansia per l'incontro di oggi. Continuano incessantemente gli arrivi di comitive di Cortina e molte sono le macchine anche dei milanesi venuti sin quassù a sostegno dei loro beniamini. Manca più di un'ora all'inizio della partita e già il pubblico si accalca attorno al lago per la ricerca di un posto migliore. Le tribune sono pure gremite. Molti sono i dirigenti delle associazioni sportive locali e della provincia. Notiamo S. E. il Prefetto, il Procuratore del Re di Belluno, il Questore di Belluno comm. Pepe, il tenente colonnello Mazzini e Cesarini e un folto stuolo di ufficiali degli alpini, artiglieria da montagna e finanza, il cav. Zampoiani, l'ing. Rosa dei Combattenti, il Commissario prefettizio De Manzoni, il cav. Fachi ispettore del Dopolavoro e molti altri. Le autorità sono tutte raccolte sulla terrazza dell'albergo Agordo, il cui proprietario sig. Faccioti ha reso con signorilità gli onori di casa. Dopo il nuovo collaudo della superficie del ghiaccio che ricopre il lago (spessore 40 centimetri), le due squadre scendono in campo alle ore 15. E' la squadra di Cortina che muove all'attacco e impegna seriamente il portiere del Milano, che però per la sua serena calma e destrezza nessun disco fa entrare nella rete. Si rileva subito il valore delle due squadre, che si equivalgono. Ma contro la superiorità aggressiva e di forza dei cortinesi vi è la tecnica e l'eleganza del gioco svolto dai milanesi. La squadra di Cortina per quasi un'ora ha sostato sul campo avversario ed anche dopo i tre supplementi di tempo di dieci minuti l'uno, l'incontro si conclude zero a zero e il Milano che specialmente nel terzo tempo ha ripreso tutto il suo vigore, deve molto al suo portiere che, impassibile e preciso, ha scongiurato la sconfitta. Arbitro Ino Verzi; direttore della gara dott. Carlo Manni.

MILANO: Scotti II., Cevi Guglielmo, Scotti I., Carlassare Franco, Bernelli Luigi capitano, Provati Achille, Ledri Pietro. Riserve: Degni Pietro, Valerio Mario e Calassi Agostino.

CORTINA: Zardini Roberto, Luigi Zambelli, Zardini Rinaldo, Menardi Leo capitano, De Zanna Francesco, De Zana Evaldo, Apollonio Rodio. Riserve: Maioni Rinaldo, e Renato Franceschi.

Perde cinque figli in 15 giorni

LONDRA, 24 L'epidemia di influenza che infuria in tutta l'Inghilterra ha causato numerose vittime. L'ex sindaco della città di Macclesfield ha perduto nel termine di due settimane ben cinque figli. Il poveretto è quasi impazzito dal dolore.

Il freddo a Zagabria

ZAGABRIA, 24 — Dopo parecchi giorni di temperatura mite, quasi primaverile, il termometro è disceso in modo sensibilissimo, a Zagabria, sotto lo zero.

La lotta contro i topi

iniziata dalla Lega

PARIGI, 24. — L'Accademia delle scienze coloniali si è riunita oggi sotto la presidenza del prof. Marchoux e tra gli altri argomenti è stato trattato quello della lotta contro i topi. Il dott. Gabriele Petit dopo aver fatto conoscere i risultati degli studi del congresso coloniale sui topi e la peste ha esposto le gravi ragioni che vi sono per organizzare una lotta severa nelle colonie contro i terribili roditori veicolo certo non solamente della peste ma di una folla di altre malattie, lebbra, tifo, rabbia, tigna, spirotecosi, itterizia emorragica, trichinose, ecc. I topi vivono nelle immondizie e trasportano i germi nocivi cui letamai nelle case siano esse europee o indigene. Sono veri commessi viaggiatori di germi di morte per l'umanità. Si è pensato di organizzare una lega internazionale contro i topi e numerose adesioni di paesi stranieri sono state ricevute ma nell'attesa che questa possa funzionare normalmente e utilmente si potrebbe contentarsi degli uffici di informazione e di propaganda che potrebbero lavorare unitamente con i servizi di igiene sociale di ciascuna colonia. La Accademia ha approvato le conclusioni del dott. Gabriele Petit.

I piccoli calciatori di Detroit

e le attenzioni della polizia

DETROIT, 24 — Se a qualche forestiero di passaggio per Detroit capiterà di vedere piutttosto spesso un agente di polizia che tenendolo per mano conduce un ragazzetto al quartiere centrale della Polizia, non si creda per questo autorizzato a trarre delle pessimistiche conclusioni sulla morale e l'onestà della gioventù di Detroit.

Molto probabilmente si tratta di ragazzi sorpresi a giocare a palla per la strada, o intenti a qualche altro esercizio fisico e sportivo sempre per le strade dela città con grave pericolo della loro incolumità e pregiudizio del traco. Per ovviare a ciò la Polizia ha messo a disposizione di questi giovani sportivi, la propria palestra del quartiere centrale, e così tutti i ragazzi trovati a giocare o intenti a fare qualche altra esercitazione sportiva in una piazza o all'angolo di una strada dei quartieri più popolari, che sono quelli nei quali maggiormente alligna lo sport praticato per le strade, vengono invitati a continuare il giuoco preferito tra le pareti più sicure della grande palestra sportiva del quartiere centrale di polizia. E gli sportivi in erba che non possono per molte ragioni recarvisi da soli sono affettuosamente accompagnati nella palestra da un agente di polizia che poi passerà a riprenderli per riaccompagnarli a casa.

Uccide il direttore della fabbrica

INNSBRUCK, 24 — Il fabbro Sotrovic, di 33 anni, licenziato dalla fabbrica di apparecchi elettrici «Elektra», si allontanò all'apparenza calmo. Ma dopo breve tempo ritornò e si mise a litigare col direttore dello stabilimento. A un certo punto trasse la rivoltella e sparò quattro colpi contro il direttore che rimase ucciso sul colpo.

I gatti tornano in onore

nei salotti parigini

PARIGI, 24 — Da qualche tempo va verificandosi nel mondo elegante il fenomeno del ritorno clamoroso in grande auge presso le signore, del gatto come animale da salotto, soppiantando così le varie specie di cani microscopici che finora hanno goduto di un incontrastato dominio.

In questi giorni è stata tenuta una mostra di gatti negli stessi locali dove poche settimane prima era stata tenuta una mostra canina, col risultato che le visitatrici della mostra felina sono state in numero più che doppio delle visitatrici della mostra canina.

Una di queste arietà esotiche, a Così si sono cominciate a vedere delle signore andare in giro per la città, nei salotti e nelle sale da tè portando in braccio e al guinzaglio un bel gattone dal pelo lungo e morbido e dagli occhi fulvi.

Un operaio ucciso a randellate

durante uno sciopero

BELGRADO, 24. — Gli spaccapietre di Ciaciak hanno proclamato lo sciopero in segno di protesta contro i padroni che li retribuiscono male. Gli scioperanti hanno percosso i principali in cui si sono imbattuti e anche i compagni che non si sono dimostrati solidali con loro. La peggio ha avuto un certo Milissav Glissovic, padre di quattro figli, che da un paese vicino era andato a Ciaciak per trovar lavoro. Il Glissovic fu dapprima invitato a ritornare al suo paese e poi malmenato. Gli scioperanti gli spaccarono la testa a randellate uccidendolo. I malvagi furono arrestati.

PUGILATO

Le finali del Torneo Novizi

ROMA, 24.

Dopo due giornate di intensa attività svoltasi contemporaneamente su quattro ring, si sono avute oggi le finali del torneo di boxe per i novizi che aveva radunato nella capitale un centinaio di pugili alle prime armi eliminati su una massa di un migliaio. Nel complesso le qualità tecniche e agonistiche dei partecipanti sono apparse promettenti. Tutti gli incontri sono stati vivacemente disputati e le finali hanno avuto questi risultati:

Pesi mosca: Fiore (Liguria) batte Orsini (Lombardia) ai punti; pesi gallo: Luperina (Venezia Giulia) batte Benelli (Emilia) ai punti; pesi piuma: Brioschi (Lombardia) batte Capasso (Liguria) ai punti; pesi leggeri: Zanello (Liguria) batte Caneva (Lombardia) ai punti; pesi welters: Lecca (Liguria) batte Otmarich (Venezia Giulia ai punti; pesi medi: Mazzari (Emilia) batte Caunano (Puglie) ai punti; pesi medio massimi: Bartoni (Lombardia) batte Mazzoni (Marche) ai punti; pesi massimi: De Leo (Lombardia) batte Antonucci (Lazio) per forfait giustificato.

La manifestazione dopolavoristica di Roma

Bologna e Laveno si aggiudicano i campionati di tiro alla fune - Una bella affermazione del veneziano Battistel nella corsa campestre - Firenze batte Roma pel Trofeo Turati

ROMA, 24 — Oggi allo stadio del Littorio ha avuto luogo la grande adunata dopolavoristica nazionale per la disputa dei campionati di corsa campestre e di tiro alla fune e per l'incontro di volata tra la squadra rappresentativa di Roma e quella di Firenze valevole per il trofeo Turati. Lo stadio era gremito di folla. Dalla tribuna d'onore hanno assistito alla grande manifestazione il Segretario del P. N. F. on. Achille Starace, l'on. Ranieri membro del Direttorio, il prefetto Montuori, il generale Goggia in rappresentanza del Ministro della Guerra, il generale Gorini dei RR. CC., il generale Ragioni della M.V.S.N., l'on. Turati, il console Beretta, Direttore generale del Dopolavoro, ed altre personalità. Le gare sono state precedute dalla sfilata degli atleti dopolavoristi convenuti a Roma da tutte le regioni d'Italia per la adunata. Nella finale del tiro alla fune la squadra dei Monopoli di Stato di Bologna ha battuto quella di Onno (Como), conquistando così il titolo di campione italiano dei pesi limitati già detenuto dai Vigili Urbani di Venezia, e quella delle Ceramiche di Laveno si è aggiudicata il titolo di campione italiano pesi liberi, già detenuto dal Dopolavoro di Corticella (Bologna), battendo la squadra delle Bonifiche di Maccarese. L'incontro di volata è stato vinto dalla squadra di Firenze che ha vinto quella di Roma per 3 a 1.

Alla corsa campestre hanno partecipato ben 261 podisti. La gara, che si è compiuta sul percorso di km. 8.500, è stata vivacissima ed interessante. Ecco le classifiche.

Campionato italiano di corsa campestre. Ordine d'arrivo: 1. Paglia Aurelio di Parma, che compie il percorso di km. 8.500 in 31'25''; 2. Indossi Gaetano di Roma in 31'[illegible]; 3. De Florentis Umberto di Genova in 31'28'' 2/5; 4. Lucidi Angelo di Roma 31'39''; 5. Battistel Antonio di Venezia 31'58'' 1/5; 6. Sacca di Parma; 7. Petronelli di Brindisi; 8. Mazzetta di Perugia; 9. Arian di Gorizia; 10. Comparini di Lucca ed altri 212 classificati.

Tiro alla fune. Categoria pesi limitati: 1. G. S. Monopoli di Stato di Bologna; 2. D. L. Onno di Como; 3. Vigili Urbani di Venezia; 4. D. L. Pollastra di Boscomarengo.

Categoria pesi massimi: 1. D. L. Ceramiche di Laveno; 2. D. L. Bonifiche di Maccarese; 3. D. L. Savona; 4. D. L. Corticella di Bologna.

Trofeo Turati - Volata - Partita di ritorno: D. L. Firenze batte D. L. dell'Urbe 3-1.

Como-Monfalcone 3-2 (2-1)

MONFALCONE, 24. — Passare vittoriosamente sul campo Costanzo Ciano, tanto temuto in altri tempi, non è tanto difficile in questo momento di seria crisi in seno alla numerosa famiglia dei bianchi del Cantiere. Fortunate dunque le squadre che sono per l'occasione favorite dal calendario. Due squadre lombarde, dalle pretese non eccessive, particolarmente quella che ha vinto oggi, sono venute a battere il Monfalcone in casa nel giro di quindici giorni, proprio quando i bianchi attendevano di riabilitarsi di fronte al proprio pubblico che li segue con passione nonostante le disgrazie che da qualche mese hanno voluto colpire i calciatori monfalconesi.

La partita odierna può essere considerata una infelice prova dei bianchi, fornita così pessimamente, per la nuova inquadratura dei ranghi, da frustare anche quelle possibilità che durante il corso della partita si erano presentate, sia tanto per portarsi in buon vantaggio all'inizio del gioco, come per acciuffare almeno il pareggio alla distanza. L'undici monfalconese è stato anzitutto debole in difesa — il reparto vitale della squadra fino a ieri — e incredibilmente slegato nel suo insieme di squadra. Le azioni portate a fondo, se così possono chiamarsi, sono stati i frutti di interventi individuali più che altro e soltanto saltuariamente qualche raro tentativo di assieme è affiorato dal lavoro dei bianchi. Ma quello che conta forse più di tutto è il fatto che ancora una volta i monfalconesi si sono fatti prendere dall'avversario in velocità, in continuità di gioco: sul fiato in altre parole. La squadra del Como, senza lasciare una impressione forte ha soddisfatto per il suo gioco chiaro e deciso. Forse è apparsa più forte di quello che realmente è perchè si trovava di fronte ad un'avversario oggi poverissimo, irriconoscibile dopo poco più di un mese. Comunque i lombardi hanno rivelato una dote che è quella che più conta nelle partite di campionato: il tiro in porta senza un solo attimo di esitazione. Così hanno vinto oggi con dei goals che si usa chiamare di sorpresa.

L'ardente desiderio di riabilitazione faceva partire i monfalconesi di scatto. I bianchi riuscivano installarsi in campo lombardo e dopo ripetuti attacchi a fondo, al 10.o minuto il piccolo Simonetti violava la porta degli ospiti. Un uragano di applausi salutava il goal monfalconese. Senza accusare Sibotta i lombardi cominciavano a manovrare in campo monfalconese con una scioltezza ammirevole. Il portiere dei bianchi veniva chiamato a serio lavoro, mentre i monfalconesi non riuscivano che a portare in campo avversario delle azioni sporadiche e quindi niente pericolose. Dal gioco autoritario degli ospiti saltava fuori al 34.o minuto il loro primo punto segnato magistralmente da Romano che rettificava al volo un traversone della propria ala. Non erano trascorsi nemmeno due minuti che Sacchi batteva Archesso con una cannonata da venti metri circa. Era sfatata la leggenda che voleva vincitori i monfalconesi tutte le volte che erano essi a segnare per i primi. I restanti minuti venivano consumati in combattimento a metà campo.

Nella ripresa nuovamente i bianchi partivano a fondo e ancora prendevano possesso della zona lombarda. La risposta del Como arrivava in forma del terzo goal lombardo al 4.o minuto. Veramente, se il punto segnato dal felino Romano premia bene l'azione portata fulmineamente a fondo, molta colpa è dei due terzini monfalconesi che hanno lasciato battere Archesso più per distrazione, che per errore; è sembrato in quel momento che i due difensori non partecipassero nemmeno al gioco. Vedendo delinearsi scottante la sconfitta i monfalconesi mettevano fuori le ultime risorse, quelle risorse che avrebbero dovuto vuotare all'inizio, e chiudevano in serrato assedio gli avversari. Dopo che un paletto rubava ai bianchi un goal già creduto in rete, al 10.o minuto Simonetti I segnava su calcio di punizione da venti metri nonostante lo sbarramento avversario. Il miraggio del pareggio spronava i monfalconesi, ma la povertà del loro gioco, più sconclusionato che sfortunato, permetteva ai lombardi di difendersi bene e invertire la situazione in campo. A tutto danno dei monfalconesi si levava improvvisamente un forte vento e così la partita si trascinava sotto il controllo dei ben amalgati giuocatori ospiti.

Un altro concorso per modelli volanti

Il quinto Concorso provinciale per modelli volanti avrà luogo nel mese di aprile p. v. Esso, come quello svoltosi ultimamente, sarà unicamente di durata. Entreranno in classifica solo i concorrenti i cui modelli avranno, nelle due prove, superato un minuto di volo.

A giorni sarà reso noto il regolamento della gara, che in nulla sostanzialmente modificherà — e lo possiamo annunziare fin d'ora — le principali norme (dimensioni e caratteristiche dei modelli, disciplina della competizione, ecc.) del regolamento del quarto concorso.

Le iscrizioni si apriranno il 15 febbraio p. v.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 26 - Cent. 20

Martedì 26 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36 | Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3560 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-31

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 111 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo, Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 3; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati L. 2.50, Occasionali L. 3.— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

La Francia si sforza di uscire dal suo isolamento

Una riunione al Quai d'Orsay con l'intervento di lord Tyrrel - Proposta di riunire la Conferenza delle riparazioni nel mese di giugno

PARIGI, 25

(A.P.) Con l'approssimarsi della Conferenza per la riduzione degli armamenti, dalla quale dipenderanno i destini dell'Europa di domani, coloro che dirigono l'opinione pubblica francese si mostrano non soltanto profondamente inquieti, ciò che è abbastanza naturale, ma anche proclivi ai pensosi ripiegamenti, agli umili esami di coscienza e perfino agli atti di contrizione; atteggiamento in verità un po' tardivo. Crollata, sotto la pressione dei nazionalismi francese e tedesco, la politica di Briand, dileguatosi il mito di Pan-Europa che doveva costituirne il coronamento, scosso infine, per le vicissitudini giapponesi, il prestigio della Società delle Nazioni, ben poco rimane per confortare gli osservatori francesi e illuderli ancora della possibilità di evitare un pericolo isolamento. Perciò gli occhi si volgono ansiosi verso l'Inghilterra e verso l'Italia, soprattutto verso quest'ultima.

Per un riavvicinamento con l'Italia

Ieri l'*Oeuvre*, organo cartellista specializzato in diffamazioni metodiche del Regime fascista, riproduceva largamente gli argomenti addotti nel *Journal* dal deputato Patenôtre in favore di un decisivo riavvicinamento franco-italiano. Anche l'*Intransigeant* faceva ieri sera un significativo accenno allo stesso problema. Stamane sul *Petit Journal* l'ex-Ministro della Giustizia Colrat dichiarava di non vedere altra base solida per la pace europea all'infuori di una sincera collaborazione franvo-italiana e accennando alla prossima Conferenza del disarmo, deplorava che in tante conferenze passate non si fosse trovato il modo di intendersi col Governo di Roma.

Questa sera infine la *Libertà* dopo aver riprodotto a sua volta le argomentazioni del Patenôtre, accusa i collaboratori del sig. Briand di aver sempre manovrato a fermare i buoni propositi dell'ex-Ministro degli Esteri, denunciandoli con soverchia premura a Berlino, dove si sarebbe fatto tutto il necessario per frustrare ogni sforzo d'intesa franco-italiana. « La Francia vuole la pace — scrive il giornale — la pace con tutti i suoi vicini, ma la vuole soprattutto con i suoi alleati di ieri. Prendere direttamente contatto col Capo del Governo italiano, spiegarsi con lui semplicemente e lealmente, è questo il primo atto che deve compiere il sig. Laval se vuole allontanare dall'Europa i pericoli di guerra che già si profilano all'orizzonte ».

Se le speranze di una chiarificazione definitiva dei rapporti franco-italiani sono ancora vaghe e prendono per lo più la forma di pie aspirazioni cui non corrisponde la preparazione morale ai necessari sacrifici, anche l'assegnamento che si sembra fare in certi ambienti francesi su un eventuale mutamento di direttive del Governo britannico in un senso più propizio ad una rifioritura della rimpianta intesa cordiale, ha l'aria di un'ipotesi assai problematica. Le difficoltà che incontrò la preparazione del famoso colloquio Laval-MacDonald basterebbero a provarlo.

Il colloquio con Lord Tyrrell

Oggi uno sforzo importante sarebbe stato compiuto per rendere possibile ed utile l'incontro fra i due uomini di Stato, separati finora da una così diametrale divergenza di concezioni sui più importanti problemi di comune interesse. L'ambasciatore di Gran Bretagna a Parigi lord Tyrrell si è recato questa mane al Quai d'Orsay, ove fu ricevuto dal Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval, con i quali si intrattenne a colloquio che, iniziatosi alle 10.45, si è prolungato fino a mezzogiorno e mezzo. Vi assistevano il Ministro delle Finanze Flandin, il direttore politico al Quai d'Orsay sig. Berthelot. Lord Tyrrell era pure assistito da un alto funzionario dell'ambasciata, il signor Wagran. Nel corso di questa lunga conferenza si sarebbe tentato di conciliare le tesi britannica e francese e preparare un accordo fra i due Governi nei riguardi dell'atteggiamento da assumere di fronte al problema delle riparazioni tedesche e degli altri debiti intergovernativi di guerra.

Secondo il *Temps*, si sarebbe studiata una formula che lord Tyrrell avrebbe immediatamente sottoposta all'esame del proprio Governo. Quest'ultimo si sarebbe riunito senz'altro per esaminarla, allo scopo di poter inviare a Parigi una risposta nel corso della giornata. Si prevederebbe fra l'altro la possibilità di riunire in giugno la Conferenza intergovernativa delle riparazioni, che avrebbe dovuto aprirsi oggi a Losanna e che è stata, come è noto, rinviata.

L'*Information* crede che nulla sia stato ancora stabilito circa l'incontro eventuale del sig. Laval con il sig. MacDonald, incontro che potrebbe tuttavia, a suo giudizio, precedere immediatamente l'apertura della Conferenza sul disarmo. Sul fondo del problema la distanza rimarrebbe grande fra i due punti di vista britannico e francese. Lo stesso giornale osserva che si era sperato qui negli ultimi tempi che una intesa avrebbe potuto essere raggiunta tra francesi e inglesi e poi ancora fra anglo-francesi e tedeschi per un prolungamento di sei mesi della moratoria Hoover.

Caillaux per la tesi italiana

Un appello più esplicito alla chiaroveggenza dei dirigenti europei e di quelli francesi in particolare è stato lanciato già stamane nell'*Oeuvre* dall'ex Presidente del Consiglio Caillaux, il quale ha fatto propria la tesi sostenuta dall'Italia. Egli osserva che è inutile e pericoloso trincerarsi dietro i testi che sanciscono un preteso diritto ripudiato dalla realtà delle circostanze. La Francia dovrebbe dunque, a suo giudizio, rinunciare alle riparazioni, salvo a difendersi per mezzo di patti economici dalla minaccia di una rovinosa concorrenza tedesca nel campo della produzione e del commercio.

Le proposte francesi comunicate a Londra

LONDRA, 25

(C.C.) Come se una parola d'ordine fosse stata diramata alla stampa parigina, tutti i giornali francesi hanno già cominciato a « preparare l'ambiente » per il prossimo convegno tra i signori Laval e MacDonald, ostentando un'improvvisa impazienza di veder ristabilita l'intesa cordiale. A molti osservatori britannici sembra evidente che, almeno dal punto di vista francese, l'unico risultato del prossimo convegno consisterà appunto nell'aver offerto ai giornali parigini una occasione per presentare al pubblico come un fatto virtualmente compiuto il miracolo della risurrezione dell'intesa cordiale e per attribuirne il merito al Ministero Laval. Ciò non impedità però ai medesimi giornali, come non l'ha impedito in altre simili occasioni, di rigettare poi « sulla perfida Albione » la responsabilità del mancato prodigio. E' perciò che a molti rincresce che il sig. MacDonald si mostri disposto a prestare il suo concorso a quest'altra campagna propagandistica francese, fatta, al pari delle precedenti, col proposito di fuorviare l'attenzione della stessa opinione pubblica francese e delle varie opinioni pubbliche dell'Europa, dalla realtà, e cioè dal fatto che nella politica unilaterale del Governo francese la Gran Bretagna, come l'Italia e gli Stati Uniti, ravvisa il principale ostacolo che ritarda il riassetto pacifico e la ripresa economica europea.

Anche oggi il *Times* scriveva a questo proposito che putroppo la Francia non si rende conto della realtà, come se ne rendono conto l'Italia e la Gran Bretagna.

A Parigi dunque si tenta ancora una volta di suscitare nuove illusioni e speranze in un'intesa anglo-francese ed anzi è già incominciata la solita elaborazione segretissima delle « formule magiche » che dovrebbero operare il prodigio. La prima di queste formule è stata presentata oggi dal sig. Laval, presenti Flandin e Berthelot, all'Ambasciatore britannico lord Tyrrell, che l'ha subito trasmessa al Foreign Office. Poco dopo la consegna all'Ambasciatore inglese della formula, che propone, a quanto sembra, il rinvio a giugno della Conferenza di Losanna, è stato pubblicato a Parigi anche il solito comunicato ufficioso, per avvertire che sono in corso trattative per la conclusione di un accordo tra la Francia e la Gran Bretagna sulla questione delle riparazioni e dei debiti. Fino a stasera non si hanno più precise informazioni londinesi in proposito.

Nessun invito a Bruening a partecipare al colloquio franco-inglese

BERLINO, 25

(F.B.) La voce, partita non si sa da dove, che anche il Cancelliere Bruening prenderebbe parte al colloquio che si svolgerà tra Laval e MacDonald alla fine di questa settimana, in una località che non è Ginevra, risulta in questi circoli governativi completamente nuova. Nessuno qui ha mai parlato di un desiderio di Bruening di partecipare al suddetto incontro e neppure sarebbe giunto alla Wilhelmstrasse un invito di qualsiasi genere. I tre Primi Ministri avranno occasione di incontrarsi a Ginevra durante il dibattito del disarmo; anzi negli ambienti berlinesi si fa molto calcolo su quelli che potrebbero essere gli approcci fra delegazione e delegazione in margine alla Conferenza del disarmo e si spera che da una nuova presa di contatto fra gli uomini di Stato rappresentanti le diverse nazioni possa sortire una decisione circa quando e come potrà essere iniziata la discussione sulle riparazioni.

Le informazioni provenienti da Parigi indicherebbero che ora gli stessi francesi improvvisamente vogliono farsi avanti a proporre che la Conferenza abbia luogo entro febbraio e precisamente a Ginevra, anzichè a Losanna. Gli ambienti tedeschi, soddisfatti dell'esito della Conferenza dei banchieri chiusasi sabato scorso in questa capitale, confidano che la le esito costituisca una buona promessa per i maggiori e più importanti dibattiti relativi ai debiti e ai tributi. Si dà inoltre a capire che nel caso che la Germania venisse costretta a pagare i debiti politici, l'accordo firmato fra i banchieri incontrerebbe seri ostacoli nella sua applicazione. In ogni caso dopo l'avvenuto accordo di Berlino, quale ragione vi è più di ritardare la Conferenza di Losanna? La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive stasera che per le ulteriori trattative due cose si impongono al Governo tedesco: in primo luogo pubblicare le tabelle dei conti precisi e mostrare che tali tabelle riconfermano che la Germania ha pagato finora più di quanto fu fissato per la riparazione dei danni da essa prodotti in guerra; a questo scopo la proposta fatta da Leon Blum alla Camera francese viene qui accettata con calore; secondariamente sfatare la leggenda che la Germania sia partita con il proposito fermo di violare o far annullare i trattati conclusi.

A proposito del comunicato sulla convenzione pel mantenimento dei crediti a breve scadenza, il signor Wiggin, presidente della «Chase National Bank», ha detto che i creditori hanno pienamente compreso l'atteggiamento dei delegati tedeschi alla Conferenza di Berlino per il mantenimento dei crediti. « I creditori — egli ha soggiunto — sono convinti che i tedeschi faranno tutto ciò che è in loro potere per eseguire le clausole della convenzione. I tedeschi si astennero rigorosamente dal fare concessioni che non avrebbero potuto mettere in esecuzione. I delegati tedeschi credono alla stabilità delle finanze tedesche ed hanno intenzione di proteggerle; essi credono egualmente di sapere in qual maniera ciò potrà essere fatto I rappresentanti delle Banche creditrici straniere hanno lasciato la Conferenza con un senso di grande stima verso i rappresentanti tedeschi coi quali hanno trattato ».

Un hitleriano assassinato

a pugnalate dai comunisti

BERLINO, 25

Un altro feroce delitto politico è stato commesso a Berlino nella mattinata di domenica. Un gruppo di nazionalisti diffondeva manifesti ed inviti ad una riunione di partito nel popolare quartiere di Moabit, quando venne aggredito da una schiera di comunisti. Gli hitleriani, che erano in numero assai minore degli avversari sentendosi sopraffatti, si diedero alla fuga. I rossi raggiunsero però uno dei propagandisti, il sedicenne Herbert Norkus, e lo stesero al suolo con cinque pugnalate. La polizia arrivò sul posto troppo tardi: i comunisti si erano già dileguati. Il Norkus fu raccolto in pietose condizioni e, appena trasportato all'ospedale, spirò. Questo delitto, che segue a breve distanza l'altro di cui furono vittime in un sobborgo di Berlino due social-nazionali, ha suscitato vivissima indignazione tra gli elementi di estrema destra.

Le stranezze d'un commerciante

che aveva pagato i creditori

BUDAPEST, 25

Nel comune di Battonya il negoziante in ferramenta e coloniali, Bela Czibulas, è andato in rovina. Dopo aver pagato con grandi difficoltà i suoi creditori, non gli sono rimasti che il vetro della vetrina, l'arredamento del negozio e la insegna. Egli ha scritturato ieri una orchestrina di tzigani e al suono della «Marcia di Rakoczi» ha mandato in frantumi a colpi di accetta prima la vetrina, poi ha fatto a pezzi il mobilio e infine l'enorme insegna. A rovina completa, sembra che il furore del negoziante si sia placato. Egli infatti è andato tranquillamente a dormire.

La Romania non diminuirà le pensioni

BUCAREST, 25

Essendo il Presidente del Consiglio Nicola Jorga indisposto e avendegli di conseguenza i medici consigliato un breve riposo, si prevede che l'apertura del Senato e della Camera dei deputati sarà aggiornata al primo di febbraio.

E' tornato dalla sua missione a Roma, Parigi e Londra il ministro delle Finanze Argetoianu. Il viaggio a quanto si afferma negli ambienti bene informati, è stato proficuo e i risultati consentiranno un notevole miglioramento nelle condizioni finanziarie della Romenia. Si spera così che, migliorata la situazione, non avrà più corso il ventilato provvedimento della diminuzione del 25 per cento sulle pensioni, essendo anche intenzione di Re Carol di far il possibile per non ricorrere a un simile provvedimento, specialmente doloroso perchè tocca i più vecchi e fedeli servitori dello Stato.

Una visita a Roma del Presidente

del Consiglio Municipale di Parigi

PARIGI, 25

(A.P.) Il presidente del consiglio municipale sig. Francesco Latour e il vicepresidente sen. Des Isnard sono partiti oggi per Roma, ove soggiorneranno dal 27 al 29 gennaio. Essi saranno ospiti del Governatore di Roma e saranno invitati a pranzo il 28 sera dall'ambasciatore di Francia presso la Santa Sede sig. De Fontenay e il 29 dall'ambasciatore di Francia presso il Quirinale sig. De Beaumarchais.

Come la polizia ha sedato

la rivolta nelle carceri

LONDRA, 25

L'incendio alle carceri di Dartmoor appiccato ieri dai detenuti durante la rivolta è stato completamente domato. I danni sono ingenti per quanto non ancora precisati.

La ribellione ha provocato vivaci commenti dei giornali i quali affermano che bisogna tornare molto indietro nella storia delle prigioni inglesi per trovare riscontro alla rivolta d'ieri. I giornali sono concordi nel riscontrare il merito di aver domata la ribellione senza gravissime conseguenze, alla polizia di Plymouth.

Fu infatti da Plymouth che, avvertiti telefonicamente, cinquanta «policemen» sono corsi in autobus verso Dartmoor. Alle porte del carcere tumultuante di detenuti gridava contro le guardie che presidiavano la cinta con i fucili spianati.

La polizia era armata soltanto di bastoni. Tuttavia, senza un momento di esitazione, i cinquanta uomini hanno caricato con tanta violenza, che, dopo pochi minuti, una dozzina di ammutinati già erano a terra privi di sensi. Uno di essi è venuto avanti con le mani alzate in segno di resa: diversi altri hanno allora seguito il suo esempio e, dopo mezzora, i detenuti hanno ceduto il campo e si sono rifugiati nei magazzini. Di lì hanno gridato di essere disposti ad arrendersi. Gli altri dispersi in altre parti della prigione, sono stati riuniti in seguito.

Intanto la polizia di Plymout aveva ricevuto rinforzi di altri cinquanta uomini. Quando è stato possibile perquisire gli ammutinati, essi sono stati trovati in possesso di tabacco sigarette, cioccolata e cacao, che erano stati rubati durante il saccheggio dei magazzini.

Un'altra ribellione in carcere

dei prigionieri politici romeni

BUCAREST, 25

Nuovi gravi incidenti sono ieri avvenuti a Tighina. I provocatori dei torbidi del dicembre scorso venivano condotti davanti ai giudici locali che si erano insediati nella stessa prigione per motivi di prudenza, quando si abbandonarono a clamorose proteste. Nel pomeriggio, con la complicità di altri prigionieri, in totale circa una cinquantina, si ribellarono e tentarono di evadere. La forza riuscì a ristabilire l'ordine sparando a salve.

Alcuni sconosciuti, ritenuti comunisti, attaccarono un casello ferroviario della linea Jassy-Chiscinau ferendo gravemente un ferroviere.

La nuova sessione del Consiglio delle Nazioni

Il duello cino-giapponese riprende a Ginevra

La gravità della situazione a Sciangai - Prossimo ritiro di Sir Eric Drummond dalla carica di Segretario generale

GINEVRA, 24

A tarda ora della scorsa notte si è diffusa la voce che Sir Eric Drummond informerà domani il Consiglio della Società delle Nazioni del suo desiderio di dimettersi a fine d'anno o terminata la Conferenza del disarmo.

Le dimissioni di Drummond

Stamane i giornali fanno eco di queste voci. Sembra che qualche funzionario, interrogato, non abbia nettamente smentito la notizia come è avvenuto in altre occasioni. Le agenzie ufficiose si mostrano prudenti nell'accogliere la notizia, ma il *Journal des Nations*, la conferma nettamente sotto un titolo esplicito facendo le lodi dell'attività spiegata da Drummond. Il giornale dice che le dimissioni apriranno un periodo di difficili negoziati per la successione, a causa delle relazioni piuttosto tese tra i grandi Stati. Ricorda che al momento della firma del patto vi fu il *gentlemens agreement*, per assicurare la nomina di un eventuale successore di nazionalità francese. Osserva però che il secondo paragrafo dell'art. 6 conferisce al Consiglio il mandato di eleggere il successore con la approvazione dell'assemblea e si chiede se i due organi si sentano legati dalla predetta intesa tra le grandi Potenze. « Si era riusciti — conclude il giornale — a stabilire un certo equilibrio tra l'influenza dei vari Stati nel Segretariato: questo equilibrio diverrà ora precario, tanto più scadendo il contratto dei tre Sottosegretari.

La riunione del Consiglio

Stamane intanto si è aperta la 66.a sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. La Francia è rappresentata dal sig. Paul Boncour, che, assume la presidenza della riunione dichiarando di sostituire Briand, delegato permanente della Francia alla Società delle Nazioni e presidente di turno del Consiglio. L'Italia è rappresentata dal dottor Rosso, Ministro plenipotenziario; la Gran Bretagna da Lord Cecil, la Germania da Von Weizsacher, Ministro plenipotenziario.

Il Consiglio ha tenuto prima una seduta privata in cui ha stabilito di riunirsi nel pomeriggio per occuparsi della questione della Manciuria ed ha regolato alcune questioni di indole amministrativa e finanziaria.

Nella seduta pubblica svoltasi subito dopo Lord Cecil ha preso per primo la parola per esprimere l'augurio che Briand riprenda presto il suo posto al Consiglio. Si sono associati a questo augurio i rappresentanti dell'Italia, della Spagna, della Germania e di altri Paesi. Il signor Paul Boncour, nel ringraziare, ha dichiarato che egli, supplente del delegato permanente della Francia alla Società delle Nazioni, solo a questo titolo presiede la sessione che l'assenza di Briand è puramente momentanea.

Dopo di che il Consiglio, su rapporto del rappresentante dell'Italia ha deciso che la lista periodica delle firme, delle ratifiche o delle adesioni alle convenzioni alla sessione del Consiglio che precede immediatamente l'assemblea e sempre su rapporto del rappresentante italiano ha deciso che la Commissione istituita dall'assemblea per esaminare, durante la Conferenza del disarmo, la questione relativa all'emendamento del Patto della Società delle Nazioni, per metterlo in armonia con quello di Parigi, possa essere convocata dal Segretario generale ad un'epoca di fissarsi d'accordo col Presidente della Conferenza o col presidente del Consiglio in carica e col relatore.

I rapporti approvati

Il Consiglio ha esaminato quindi i lavori della Commissione dei mandati ed ha approvato il rapporto del relatore signor Marincovich che propone di prendere atto dei rapporti attuali relativi ai territori sotto mandato tra cui quello dell'Irak. Dopo alcune osservazioni dei rappresentanti della Norvegia e della Gran Bretagna e dopo gli schiarimenti dati dal presidente della Commissione dei mandati marchese Theodoli e dal segretario generale, il Consiglio ha incaricato il Segretario generale di pregare l'assemblea di considerare nuovamente l'opportunità che la Commissione dei mandati tenga due sessioni l'anno invece di una soltanto. Il Consiglio ha approvato infine il rapporto relativo al risultato dei lavori della quarta Conferenza generale delle comunicazioni e del transito ed ha preso atto anche dei lavori dell'organizzazione delle comunicazioni e del transito relative allo studio metodico sulla situazione esistente in materia di pubblicità dell'aviazione civile e per stabilire, come è stato fatto per la Conferenza del disarmo, una raccolta delle disposizioni in vigore relative alla pubblicità o agli scambi delle informazioni relative all'aeronautica militare.

Sembra che nella seduta segreta, seguita a quella pubblica, il Consiglio abbia preso conoscenza del desiderio espresso dal Segretario generale Sir Eric Drummond di ritirarsi dall'alta carica che egli occupa e che ogni decisione in proposito sia stata rinviata.

Le accuse della Cina

Nella seduta pomeridiana, il Consiglio della Società delle Nazioni si è occupato dell'appello rivolto dalla Cina relativamente all'evacuazione della Manciuria, documento riassunto nell'esposizione fatta dal presidente circa la decisione presa all'unanimità dal Consiglio nella seduta del 10 dicembre scorso.

Ha la parola il rappresentante della Cina signor Yen. Il signor Yen rileva che malgrado la promessa solennemente fatta dal Giappone, questo ha continuato non solo a mantenere le sue truppe nei territori occupati, ma ad estendere sempre più tale occupazione. Egli afferma che non si è mai veduto nella storia del mondo un disconoscimento più patente degli impegni presi. Nell'ora attuale i giapponesi occupano completamente tutto il territorio della Manciuria. Il Giappone infatti occupa ora anche la provincia di Joholl e mette in pericolo alcune città della Cina del nord, del centro e anche del sud, come dimostrano le recenti minaccie di occupazione di Fu Cu e di Sciangai che sono lontane dai limiti della Manciuria propriamente detta.

La Cina, quando i fatti iniziali si verificarono, aveva due vie da scegliere: o resistere o ricorrere alla protezione che danno i patti firmati; essa ha scelto quest'ultima via. La Cina si era resa conto che era desiderabile di trovare una soluzione in base all'articolo 11 del Patto fintantochè questa procedura conservava una qualche possibilità di successo, ma il Yen deve dire che di giorno in giorno diviene sempre più imperiosa la necessità di fare uso di tutti i diritti e di tutti i rimedi di cui dispone la Cina in base ad altri articoli del Patto. Egli teme che la Commissione di studio costituita dal Consiglio il 10 dicembre u. s. non arrivi sul posto troppo tardi poichè la Commissione ha deciso di recarsi sul posto facendo la strada più lunga.

La replica giapponese

Segue il rappresentante del Giappone signor Sato, il quale risponde che il territorio della Manciuria non è tutto occupato dalle truppe giapponesi. Queste non superano in tutto 25 mila uomini ed è impossibile perciò che con questo numero limitato di forze si occupi un territorio così grande come la Manciuria. Egli spiega la situazione preoccupante esistente in Manciuria e il pericolo che rappresentavano forti contingenti di truppe irregolari cinesi per i contingenti giapponesi, il che obbligò questi ultimi ad effettuare alcune operazioni di protezione e occupare alcuni centri. Ma questa occupazione non ha che un carattere semplicemente provvisorio.

Egli osserva che la vita normale è tornata a Cin Ceu. Per conto suo il signor Sato deve dire che egli stesso è stato di recente di passaggio per la Manciuria e si è fermato a Cin Ceu. Egli si è reso conto che gli attacchi da parte dei banditi ivi esistenti contro i contingenti giepponesi si verificano continuamente. Questi banditi erano organizzati militarmente dalle autorità cinesi di Cin Ceu e e operavano violenze continue. Egli afferma perciò che questi contingenti di irregolari erano appoggiati dalle autorità cinesi di Cin Ceu.

E' questa perciò la ragione delle operazioni fatte dalle autorità contro quest'ultima città. Tutto il territorio della Manciuria è in disordine assoluto. Ciò spiega perchè il Giapponese non possa ritirare le truppe in breve tempo. Il Giappone non ha occupato Fu Ciu, nè Sciangai.

Critica situazione a Sciangai

A Sciangai la situazione è però assai critica. Egli ricorda i disordini avvenuti in seguito alla provocazione da parte della popolazione cinese e all'insufficienza delle misure di protezione da parte delle autorità di Sciangai. Si è tentato anche di incendiare l'abitazione del Ministro del Giappone a Sciangai.

Il signor Sato ricorda i diritti riconosciuti al Giappone in Manciuria dove i giapponesi non chiedono altro che di poter lavorare in pace. Ora la campagna ostile organizzata dalle autorità cinesi ha spinto il Giappone a prendere misure di protezione. I giapponesi hanno cercato di venire ad accordi con il Governo cinese, ma questo si è rifiutato. Il signor Sato ripete le parole pronunciate dal Ministro degli Esteri giapponese al Parlamento, e cioè che il Giappone non ha mire territoriali in Manciuria e che egli assicurerà il mantenimento del principio della porta aperta e dell'eguaglianza di trattamento per tutti gli stranieri.

Replica brevemente il sig. Yen il quale osserva che il trattato delle nove Potenze non parla soltanto dell'integrità territoriale della Cina, ma anche di quella amministrativa e ricorda che questa è la terza volta che la Cina è invasa dai giapponesi. La prima volta fu nel 1914 quando essi occuparono lo Sciantung e vi restarono sino al 1922, data della Conferenza di Washington; la seconda volta fu nel 1927 quando occuparono nuovamente Sciantung dove rimasero due anni. Questa è la terza volta. Si capisce perciò che il popolo cinese sia esasperato.

Dichiarazioni del Presidente

Prende quindi la parola il presidente il quale osserva che alcuni fatti esposti dai rappresentanti delle due parti interessate riguardano avvenimenti antecedenti alla risoluzione presa dal Consiglio il 10 dicembre 1931 e sui quali il Consiglio non ha motivo di ritornare. Dichiara che il Consiglio esaminerà la questione se sia possibile alla Commissione di studio da esso costituita di recarsi più rapidamente sul posto. Infine vi sono avvenimenti che si sarebbero verificati dopo l'ultima riunione del Consiglio: questi avvenimenti riguardano Sciangai. Il presidente constata che se vi è, come è evidente, un disaccordo tra le due parti circa le ragioni di questi avvenimenti, esiste però un accordo in quanto ambedue riconoscono che questi avvenimenti sono molto gravi. Il presidente crede che il Consiglio sarà d'accordo nel constatarlo e nel domandare che i rappresentanti delle due parti interessate chiedano ai rispettivi Governi di prendere immediatamente le misure relative per evitare che la situazione si aggravi a Sciangai.

L'Ordine danese dell'Elefante

al Presidente della Repubblica francese

PARIGI, 25

Il Presidente della Repubblica ha offerto una colazione in onore del Principe di Danimarca venuto a Parigi per la inaugurazione della fondazione danese alla città universitaria. Prima della colazione il Presidente della Repubblica aveva ricevuto in udienza privata il Principe che gli aveva consegnato in nome del Re Cristiano X le insegne dell'Ordine dell'Elefante.

Istruzioni di Starace ai maestri

L'azione assistenziale

illustrata nelle riunioni dei genitori

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito, mentre ha constatato con compiacimento che gli insegnanti elementari danno una fervida ed efficace collaborazione alle attività assistenziali fasciste, ha disposto, su proposta dell'Associazione fascista della scuola, che nelle consuete riunioni di genitori tenute dai maestri in accordo con le autorità scolastiche venga illustrata anche l'opera compiuta dal Regime per l'elevamento morale e materiale della Nazione, nonchè le iniziative prese per fronteggiare la disoccupazione ed assistere la popolazione bisognosa.

Sono state impartite istruzioni alle sezioni provinciali dell'Associazione affinchè tale attività sia svolta in modo semplice e chiaro con larga documentazione e soprattutto in corrispondenza alle particolari situazioni locali.

Il Segretario del P. N. F. ha inoltre disposto che il personale operaio delle aziende autonome dello Stato e quello di tutte le altre amministrazioni statali attualmente ancora inquadrate nell'Associazione nazionale fascista del pubblico impiego, sia invece iscritto all'Associazione nazionale fascista addetti aziende dello Stato.

Gli accordi a favore

dei marittimi disoccupati

ROMA, 25

La Confederazione della gente del mare e dell'aria comunica:

Hanno avuto luogo varie riunioni fra gli esponenti della Confederazione trasporti marittimi ed aerei e quelli della Confederazione della gente del mare e dell'aria per esaminare la situazione dei marittimi disoccupati. E' stato raggiunto l'accordo circa il versamento dell'1 per cento da parte degli ufficiali e degli equipaggi a favore dei camerati disoccupati.

Sulla questione dell'avvicendamento i rappresentanti della Confederazione della gente del mare e dell'aria hanno insistito nel far presente la necessità che coloro che navigano da lungo periodo almeno temporaneamente cedano il posto a chi da molto tempo sia disoccupato, confermando che questo avvicendamento non debba in verun modo costituire aggravio all'armamento, nè essere a discapito dell'efficenza del servizio, tenute presenti le attuali condizioni della marina mercantile. I rappresentanti dell'armamento, pur prospettando oggettivamente le difficoltà di fatto varianti a seconda della qualità delle navi e dei traffici, si sono dimostrati disposti a facilitare l'esecuzione in via di massima di tutto quanto sarà possibile in proposito senza pregiudizio di ogni questione di principio.

Il Principe Umberto visita

il cantiere navale di Castellammare

CASTELLAMMARE, 25

Il Principe di Piemonte, giunto in automobile, accompagnato dal generale Clerici, ha visitato il Cantiere Navale e l'esploratore *Giovanni dalle Bande Nere*, ricevuto dall'ammiraglio Nicastro e dai dirigenti. L'Augusto Principe, salutato entusiasticamente dalle maestranze ed ossequiato dalle autorità, è ripartito poi per Napoli.

La "Victoria" inizia da Napoli

il servizio Italia-India

NAPOLI, 25

Alle ore 15.15 ha lasciato il nostro porto la motonave *Victoria* del Lloyd Triestino, iniziando il servizio celere di lusso Italia-India. La motonave, prima della partenza, è stata visitata dalla Duchessa d'Aosta Madre e da tutte le autorità civili, militari, fasciste e da notabilità cittadine.

La disoccupazione in Francia

in progressivo aumento

ROMA, 25

L'«Agenzia di Roma» riceve da Parigi che il numero dei disoccupati in Francia aumenta ormai di tremila al giorno.

Nell'ultima settimana, dall'11 al 16 gennaio, infatti i disoccupati censiti nelle Casse di Assicurazione contro la disoccupazione sono cresciuti di 21.015, essendo saliti da 186.634 a 207.640. L'anno scorso alla data del 16 gennaio i disoccupati erano solo 22.464.

La cifra attuale di 207.649 disoccupati rappresenta però solo un quarto di quella totale dei disoccupati in Francia, perchè si riferisce solo agli operai soccorsi dalle Casse di assicurazione contro la disoccupazione, che non sono più del quarto della massa totale degli operai francesi.

L'«Agenzia di Roma» aggiunge che dall'11 al 16 gennaio sono entrati in Francia solo 216 lavoratori stranieri, mentre ne sono usciti 3962, evidentemente per la maggior parte disoccupati.

Delcroix ricevuto da Starace

ROMA, 25

Il Segretario del Partito on. Starace ha ricevuto l'on. Delcroix, presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati.

Re Carol parla agli artefici dell'unità nazionale romena

BUCAREST, 25

Il Re ha offerto un ricevimento al quale sono state invitate le autorità e le personalità decorate del l'Ordine di Ferdinando per avere contribuito alla realizzazione dell'unità nazionale. Erano presenti la Regina Maria, il Patriarca Christea, il Presidente del Consiglio Jorga, gli ex Presidenti del Consiglio Maniu e Vaida, il capo del partito liberale Duca ed altre personalità politiche di tutte le provincie.

Re Carol ha pronunciato un discorso in cui ha reso omaggio alla memoria di Re Ferdinando, realizzatore dell'unità nazionale; ha ricordato gli sforzi compiuti per raggiungere questo scopo; si è detto lieto di vedere intorno a lui i rappresentanti di tutti i gruppi politici ed ha aggiunto di considerare questa riunione come un bell'augurio per l'avvenire e come un segno che con lo stesso senso del dovere e di responsabilità essi sapranno tendersi la mano e lottare per una sola causa ed una sola fede: il proprio Paese.

Il discorso di Re Carol, che terminato al grido di: Viva la Romania! è stato salutato da calorosissimi applausi e da ovazioni.

Lombardi e Robbiano rinunciano a proseguire il raid

TABORA, 25

Sono qui giunti iermattina i piloti italiani Lombardi e Robbiano. Essi hanno dichiarato d'essere partiti con dificoltà da Fisum e di rinunciare al proseguimento del viaggio perchè il ritardo di Malakal li aveva messi nell'impossibilità di seguire il programma di atterraggi e partenze sui campi stabiliti ed in tempo utile per battere il record. (Stefani).

Bossoutrot e Rossi costretti ad atterrare per un guasto

PARIGI, 25

Un telegramma da Orano informa che gli aviatori francesi Bossoutrot e Rossi, i quali avevano iniziato un tentativo per battere il record mondiale di distanza in circuito chiuso, sono stati costretti ad atterrare iermattina alle 5 in seguito a un guasto al magnete. Gli aviatori avevano percorso in 11 ore di volo 6747 chilometri.

Disordini comunisti a Berna
Una diecina di dimostranti feriti

BERNA, 25

L'11 ottobre scorso i cittadini di Berna assistevano con profondo disgusto allo spettacolo di due soldati in uniforme i quali marciavano in testa ad un corteo comunista che recava le solite scritte contro i regimi capitalisti. La punizione di dieci giorni di prigione inflitta ai due militari dal comando della divisione parve a taluno anche troppo benigna, ma le associazioni dell'estrema sinistra stabilirono di organizzare una protesta clamorosa e in questi ultimi giorni avevano diffuso manifestini coi quali davano convegno ai compagni nei dintorni della caserma.

Alle ore 11 di sabato, seguendo la nota tattica, i manifestanti giunsero alla spicciolata in piccoli gruppi di due o tre persone nella strada ove sorge la caserma. Quando la strada fu in completa balìa dei dimostranti — la polizia calcola che essi sommassero a 1500 persone — incominciarono i discorsi. Quindi la folla s'impadronì delle due garritte poste fuori della porta e con queste riuscì a sfondare il portone della caserma. Per impedire che i dimostranti penetrassero nella caserma la polizia dovette intervenire e fece fuoco: anche i comunisti fecero uso delle armi. Intanto però dall'estremità della strada si annunciavano i rinforzi della polizia montati su due autocarri, e i dimostranti presi fra due fuochi si davano alla fuga.

Non è stato ancora possibile stabilire quale fosse l'intenzione dei dimostranti. Per tutta la serata le vie adiacenti alla caserma sono rimaste sbarrate con cordoni militari. La polizia non lamenta alcuna vittima. Dei dimostranti invece una decina sono stati medicati all'ospedale e in alcune farmacie, ma altri sembra abbiano preferito curarsi nelle proprie abitazioni. Sembra pure che alcuni di questi feriti siano stati colpiti dai colpi partiti dai dimostranti stessi.

Quante donne trovano marito con le inserzioni sui giornali

NUOVA YORK, 25

Quante donne cercano di prendere marito servendosi degli annunci dei giornali e delle riviste? A questo interrogativo hanno cercato di rispondere Charles E. Minor e Lydia Bellfus, della Commissione federale dei Quindici, facendo una indagine che è durata quattro anni e si è estesa anche alle agenzie matrimoniali, accusate di essere fonte di mal costume.

E stato constatato che a Chicago esistono 22 agenzie matrimoniali, ossia più di un quinto del numero totale esistente negli Stati Uniti. Vengono quindi San Francisco, Kansas City e Detroit. L'inchiesta ha preso a base delle sue investigazioni 1883 avvisi pubblicitari. Di questi, 78 erano stati messi da donne vedove senza figli, e solo dieci da vedove con prole. L'età delle aspiranti al matrimonio varia in genere dai 15 ai 60 anni. Ma anche donne di 70 anni non disdegnano l'avviso matrimoniale.

In totale è stato calcolato che lo scorso anno ben 100 mila donne hanno cercato marito inserendo un annuncio sui giornali.

La "nonna volante,,
Più sicura su un dirigibile che sull'automobile

NUOVA YORK, 25

L'America ha conquistato da alcuni giorni un nuovo record del quale i giornali altamente si compiacciono: essa possiede la più anziana pilota di dirigibile del mondo.

La nuova « donna record » è la ottantenne Alice Richardson, di Louisville, nel Kentucky, che viene già soprannominata la nonna volante. La signora si è sempre interessata alla navigazione col più leggero dell'aria, ma solo pochi mesi fa si decise a conquistare il brevetto di pilota. Essa fece il suo corso d'istruzione a bordo del dirigibile semirigido *Puritan*, e fin dalla prima lezione mostrò tanta attitudine al pilotaggio, che per tre quarti d'ora le fu permesso di pilotare essa stessa l'aeronave. Il giorno in cui ottenne il brevetto, la signora incrociò lungamente sopra Miami e la costa, a mille metri di altezza.

Il sogno di Alice Richardson è però di intraprendere un volo sull'Oceano, ed essa infatti progetta un raid su Miami a Cuba. Intervistata, ai giornalisti che le chiedevano se non avesse paura, la « nonna volante » ha risposto: — « Paura? Di che cosa? Io mi sento più sicura su un dirigibile che sulla mia automobile ».

Le celebri carceri di Versailles
Una triplice evasione

PARIGI, 25

La prigione di San Pietro di Versailles ogni tanto occupa di sè la cronaca per i fatti straordinari. Pochi anni fa un notissimo ladro, certo Petit, riusciva a evadere da questa prigione in condizioni eccezionali. Qualche mese fa il capo dei guardiani della prigione stessa scompariva dopo aver sottratto una somma di circa 50.000 franchi. Infine la notte di sabato tre detenuti hanno potuto evadere da questa prigione. Si tratta di certo Matteo Laurenti di origine còrsa; del francese Henri Lordet e dell'italiano Luigi Gitrioli, nato il 12 luglio 1905 a Baricella (Bologna) e arrestato il 21 gennaio scorso dal commissario di Sartrouville per un furto. I tre individui si trovavano riuniti insieme nella stessa cella che portava il n. 13. Con l'aiuto d'una lima che essi si procurarono non si sa come riuscirono a tagliare una sbarra di ferro che chiudeva la finestra della cella, e attraverso l'apertura aiutandosi con delle lenzuola scesero nel cortile. Di lì si trattava di raggiungere la piazza dei Tribunali. L'impresa non appariva facile; ma i tre ladri riuscirono a raggiungere il tetto della vicina Corte d'assise, e poi servendosi delle lenzuola che avevano portato con loro, poterono scendere nel giardino che si trova dietro il Tribunale civile. In questo giardino furono ritrovate infatti le lenzuola che essi avevano adoperato nell'impresa. Prima di lasciare il giardino si impossessarono di un paio di scarpe da uomo che appartenevano a un portinaio. Aperto quindi il grosso cancello che si apre da questo giardino sulla piazza dei Tribunali uscirono tranquillamente e si diressero verso la stazione ferroviaria. Si avvicinarono quindi a un'auto pubblica ordinando di essere condotti a Parigi. A mezza strada l'autista fu preso da sospetti e simulando un guasto al motore disse ai tre: « La mia macchina non può avanzare. Trovatene un'altra ». I tre malfattori non protestarono e scesi dalla vettura scomparvero immediatamente nella notte. Ciò insospettì maggiormente lo autista che diede avviso a un agente di polizia. Solo qualche ora dopo due guardiani di ronda nella prigione si accorsero dell'evasione.

Due autisti parigini assaliti da malfattori

PARIGI, 25

Due autisti parigini sono stati assaliti da malfattori che cercavano di rapinarli, ma, grazie al loro sangue freddo, hanno potuto mandare a vuoto il tentativo. Il primo di essi è riuscito anzi a far arrestare i quattro assalitori.

Poco dopo la mezzanotte di sabato, certo Dubois era fermo con la sua vettura in piazza Pigalle quando fu avvicinato da tre uomini, fra i quali un arabo, e da una giovane donna che chiesero d'essere trasportati in una data località. L'arabo e uno dei suoi compagni, insieme alla donna, presero posto nell'interno della macchina, mentre il quarto della comitiva si sedette a lato del conducente. Arrivati in una località appartata l'uomo seduto accanto all'autista gli dette ordine di fermarsi. Nello stesso momento il vetro che comunicava con l'interno della vettura venne aperto e l'arabo colpì il disgraziato col calcio della rivoltella. Il Dubois saltò a terra e cercò di rifugiarsi dietro la vettura. Uno dei malfattori tirò su di lui un colpo senza colpirlo. Nello stesso momento passavano per la strada due automobili. I malfattori credendosi scoperti, fuggirono.

Salito immediatamente sull'automobile il Dubois si recò al Commissariato ove raccontò l'aggressione.

Poco dopo iniziate le ricerche due ispettori di polizia riuscivano a trovare nelle vicinanze di un ponte l'arabo e la donna che, tradotti al Commissariato, indicarono il domicilio dei loro complici. Questi ultimi alla loro volta venivano tratti in arresto.

L'altra aggressione è avvenuta alla Patte d'Oie d'Herblay, a pochi chilometri da Parigi. Questa volta l'autista, giovane di 19 anni, andato a vuoto un colpo di pistola sparatogli addosso dal passeggero che era scesa dall'automobile, colpì il suo aggressore con uno sfollagente di gomma e, messa la vettura in moto, riuscì ad allontanarsi mentre altri due colpi venivano sparati contro di lui. La polizia ha iniziato ricerche.

Otto condanne e un'assoluzione al Tribunale Speciale

ROMA, 25

Il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato ha ripreso questa mattina le sue udienze per la celebrazione del processo a carico di nove sovversivi che svolsero la criminosa attività in Lombardia, Piemonte e Liguria fino al luglio dell'anno scorso. Gli imputati sono: il meccanico Luigi Battista Santhià, di Santhià (Vercelli); il muratore Sante Vincenzi di Parma; l'impiegato privato Veniero Spinelli, romano; Daniel Sinureich, da Brovina (Bucovina); il meccanico Antonio Banfo, di Torino; il tornitore meccanico Michele Ballario, da Centallo; lo stagnaro Giovanni Canali, da Mercato Saraceno (Forlì); il meccanico Antonio Riva, da Ronsecco (Vercelli) e il meccanico Antonio Prono, nato a Torino; tutti residenti a Torino.

Essi devono rispondere di appartenenza al partito comunista disciolto per ordine della Pubblica autorità e di propaganda sovversiva. Inoltre il Santhià, il Vincenzi, lo Spinelli e il Sinureich devono rispondere di ricostituzione di partito disciolto; il Santhià ed il Vincenzi di espatrio clandestino determinato da movente politico e di uso sciente di tessera di riconoscimento e passaporto falsi, il Banfo anche di omessa denuncia di armi e munizioni, il Prono anche di appartenenza a una associazione comunista.

All'apertura dell'udienza, il P. M. avv. Fallace ha, con belle e commosse parole, commemorato Arnaldo Mussolini alla cui memoria ha rivolto un mesto saluto. A nome della presidenza del Collegio si è associato il vice presidente generale Ciacci, mentre per la Curia, ha detto brevi parole l'avv. Kernot. Terminata poi la lettura degli atti processuali si sono svolti gli interrogatori degli imputati. Pienamente confesso è il Santhià in ordine alla criminosa attività da lui svolta insieme coi coimputati e con tale Magnani, altro imputato mantenutosi latitante. L'imputato ammette anche di essere espatriato clandestinamente insieme col Vincenzi e di essere ritornato in Italia col preciso incarico di ricostituire le fila comuniste. Anche il Vincenzi, la cui attività si esplicò precipuamente a Novara, è confesso in ordine al collegamente tenuto con molti elementi nel partito comunista. Il Banfo ammette di essersi occupato del «soccorso rosso», ma nega di esser stato un affiliato e tanto meno un funzionario del partito comunista: infine si dichiara pentito di quanto hà fatto. Analoga dichiarazione di pentimento fa il Bellario, il quale si limitò ad ammettere di aver ricevute alcune stampe di propaganda sovversiva.

Il Canali e il Riva sono completamente negativi, mentre il Sinureich, che è un suddito romeno, si dichiara simpatizzante delle ideologie comuniste, ma protesta di non esser mai stato iscritto al partito clandestinamente ricostituito. Sono in atti alcune relazioni di carattere criminoso combinate dal Sinureich: questi ora afferma di trattarsi di materia di studio. Quanto ai contatti con alcuni attuali imputati, il Sinureich li ammette e afferma che non furono tenuti da lui a scopo organizzativo. Pienamente confesso è lo Spinelli sia in ordine alla appartenenza al partito comunista che della propaganda: mentre solo parzialmente confesso è il Prono.

Il P. M. chiede la condanna di Santhià a 17 anni di reclusione, di Vincenzi a 13 anni, di Spinelli a 7 anni e 6 mesi, di Sinureich a 6 anni, di Banfo a 3 anni, sei mesi e 15 giorni; di Ballario a 3 anni e 6 mesi, di Canali e Riva a 3 anni e l'assoluzione per non provata reità dell'imputato Prono. Dopo le arringhe dei difensori, il Tribunale pronuncia la sentenza che condanna Santhià a 17 anni, Vincenzi a 12, Spinelli a 6, Banfo a 3 anni e 15 giorni, Sinureich, Ballario, Riva e Canali a 3 anni ciascuno, ordinando che il Sinureich, dopo scontata la pena, venga espulso dal territorio del Regno. Il Prono è stato assolto per non provata reità.

Nuove nomine sindacali

ROMA, 25

Con decreti reali sono state approvate le seguenti nomine sindacali: Vascedari dott. Aurelio, Segretario del Sindacato distrettuale fascista dei notai di Trento; Natale Noè, vice-presidente della Federazione nazionale fascista dei panificatori ed affini; Preti comm. Nino Camillo, vice-presidente della Federazione nazionale fascista degli esercizi pubblici; Giuliani Alfredo, vice-presidente della Federazione nazionale fascista esercizi pubblici.

L'aumento degli operai occupati nei lavori dell'Urbe

ROMA, 25

Gli operai occupati nei lavori del Governatorato nella settimana dal 16 al 23 gennaio erano 6237 così suddivisi: edilizia 2568; strade 1881; opere idrauliche 302, impianti tecnici e forniture varie 231; opere varie dell'Agro Romano 665; lavori edilizi e stradali dell'Azienda tranviaria 181; lavori dell'Azienda elettrica 409. Rispetto alla precedente settimana l'occupazione operaia è aumentata di 148 unità.

Disgraziata caduta d'un Balilla

PALERMO, 25

L'altro giorno a Cattolica Eraclea il Balilla Caci Giovanni, di anni 13, stava giocando al calcio con alcuni compagni sul campo sportivo, quando scivolava girando violentemente sulla gamba sinistra, con il piede incuneato in terra. Non potè più rialzarsi per il dolore a tutto l'arto sinistro. Trasportato in paese, ebbe le più sollecite cure, ma poi veniva portato a Palermo, ove i sanitari della clinica dove il Caci venne ricoverato gli riscontravano una grave frattura al terzo medio del femore sinistro.

Quotazioni di Borsa

	Milano 23	Milano 25	Venezia 21	Venezia 25
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,60	73,70	73,40	73,75
Consolid. 5 o|o	81,02	81,15	81,—	81,15
Obb. Venezie	81,70	82,—	81,50	81,75
Bancari				
Banca d'Italia	1122,—	1150,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1111,—	1108,—	1110,—	1115,—
Banca Credito	16,50	16,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	400,—	400,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan.	614,—	612,—	—,—	—,—
Credito Indust.	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	39,—	46,—	46,—
Ferr. Mediterr.	322,—	321,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion.	594,—	598,—	—,—	—,—
Rubattino	225,—	225,50	—,—	—,—
Lib. Triestina	58,50	58,50	55,—	56,—
Costr. Venete	116,—	116,—	112,—	113,—
Sat. rota	26,—	26,—	76,—	76,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	—,—	—,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	70,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	200,50	209,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	80,—	85,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	341,—	344,—	—,—	—,—
Cascami Seta	322,—	328,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang.	535,—	543,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	615,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	55,—	56,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	200,—	200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz.	129,50	130,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	198,—	198,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,50	19,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	28,50	28,50	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	261,—	261,—	—,—	—,—
Man. Tosi	162,—	165,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	33,—	33,25	—,—	—,—
Bernasconi	45,25	45,25	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cout. Veneziano	—,—	—,—	950,—	950,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	111,—	111,—	113,—	113,—
Metallurgica	137,—	138,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	54,25	54,—	—,—	—,—
Montecatini	117,25	119,75	115,—	120,—
Breda	25,—	24,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	147,50	149,—	140,—	148,—
Isotta Frasch.	18,25	18,—	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	119,25	121,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	136,50	136,50	135,50	138,—
Elett. Brioschi	150,—	148,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	138,50	139,—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	157,50	—,—	—,—
Adamello	90,—	89,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	161,—	161,—	—,—	—,—
Emiliana	267,—	272,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	250,—	253,—	—,—	—,—
Seso	49,50	50,—	—,—	—,—
Edison	474,—	483,—	—,—	—,—
Edison Post.	275,—	280,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	65,—	67,50	—,—	—,—
Tirso	158,—	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	121,50	121,—	—,—	—,—
Vizzola	310,—	312,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	171,—	173,—	—,—	—,—
Valdarno	120,—	120,—	—,—	—,—
Tecnomasio	45,—	45,—	—,—	—,—
Terni	231,—	240,50	237,—	238,—
Ea. Elettrici	18,—	18,50	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	51,50	52,—	—,—	—,—
S. I. B. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	89,50	89,50	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	445,—	445,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	742,—	743,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	120,—	120,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11,75	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,—	2,40	—,—	—,—
Beni Stabili	577,—	583,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	25,50	25,50	25,50	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	7,—	6,75	—,—	—,—
Beldenia	268,—	270,—	—,—	—,—
Italo Am.	63,—	63,—	—,—	—,—
Pirelli R.	602,—	603,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	11,—	11,50	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	110,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3300,—	—,—
Italiana Gas	25,—	25,50	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,90	78,90	79,50	79,50
Zurigo	385,—	385,—	—,—	—,—
Londra	68,60	68,30	69,10	69,50
Olanda	8,07	8,10	—,—	—,—
Spagna	166,—	166,—	—,—	—,—
Belgio	2,77	2,78	—,—	—,—
Berlino chèque	4,75	4,78	—,—	—,—
" telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,—	59,—	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
" carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,95	19,96
" chèque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 25. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 70.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.12,5 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 81.80 — Banca Commerciale Italiana 1112 — Credito Italiano — 701 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 43 — Libera Triestina 57 — Lloyd 475 — Premuda 205 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65 — Tripcovich 94 — Anonima Infortuni Milano 1440 — Assicurazioni Generali 3400 — Riunione Adriat. prima serie 1200 — Id. id. seconda serie 1170 — Assicuratrice It. emiss. '23 385 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.

Cambi: Parigi 79.40 — Londra 69.30 — New York 19.95 — Zurigo 393 — Madrid 168.25 — Amsterdam 808 — Berlino 474.50 — Praga 59.50 — Zagabria 357.75 — Bruxelles 279.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 23. — Cotoni futuri: Gennaio 743 — Febbraio 658 — Marzo 663 — Aprile 670 — Maggio 678 — Giugno 686 — Luglio 695-96 — Agosto 702 — Settembre 710 — Ottobre 719 — Novembre 727 — Dicembre 736.

Sedotta dal cognato lo uccide nel sonno

COSENZA, 25

L'operaia Domenica Zullo di anni 20, nelle prime ore del mattino uccideva a colpi di scure il proprio cognato Pasquale Laurenzano di anni 30, che dormiva tranquillamente nel suo letto. La Zullo e il Laurenzano convivevano insieme fin dall'ottobre scorso dopo che l'uomo era riuscito a sedurre la ragazza, la quale per questo non gli aveva mai perdonato e covava contro di lui sordi propositi di vendetta. Proprio in questo fatto sembra debbasi ricercare il movente del delitto. La Zullo, dopo compiuto il misfatto, si recava a piedi a Mongone e si costituiva ai carabinieri.

L'esportatore tedesco di carta si dice vittima d'un equivoco

TORINO, 25

Il grande commerciante tedesco in carta, Carlo Scheidemantel, che secondo una corrispondenza di giorni fa da Berlino sarebbe inseguito da mandato di cattura emesso dal Procuratore della Repubblica tedesca per malversazioni e truffe, è ospite della nostra città dal 12 dicembre scorso.

Lo Scheidemantel, assai noto nel commercio di esportazione della carta, sarebbe accusato d'avere scontato, presso alcune grandi banche berlinesi, ordinazioni di carta in cui sarebbero abilmente falsificate le firme di grandi case editrici. Le somme truffate ammonterebbero a oltre 400 mila marchi.

Il dirigente l'ufficio stranieri della Questura, dott. Costa, in seguito alla pubblicazione, ha invitato lo Scheidemantel a dare spiegazioni in proposito. Il commerciante ha manifestato il più grande stupore e ha dichiarato che sarebbe partito subito alla volta di Berlino per costituirsi alla polizia del suo paese e per chiarire l'equivoco di cui si è detto vittima.

Un esaltato vittima di un sogno
Una insussistente vincita al gioco

SAN REMO, 25

L'altra notte certo Adolfo Libardi, di 32 anni, da Levico, impiegato presso un albergo della nostra città, sognava di avere realizzato una grossa vincita alla *roulette*. Il mattino dopo il sogno divenne una fissazione, sino a sconvolgere a poco a poco il cervello del disgraziato.

La voce della grossa vincita si propagava rapidamente. Il Libardi, abbandonato il servizio, si dava a battere le vie della città in cerca di colleghi e amici ai quali annunciava il grande avvenimento con generose offerte di rinfreschi e paste. Finalmente, esauriti i mezzi di cui disponeva, si rifugiava presso un grande albergo e chiedeva una camera. Ma, vedendosi respinto dal personale, dava in smanie ed era necessario l'intervento degli agenti di P. S. Ridotto all'impotenza, il disgraziato veniva ricoverato presso la locale Croce Rossa in attesa di essere trasportato al frenocomio.

SPORT
Le gare di scherma della Milizia
Negro vince al fioretto e Macellari nella spada

ROMA, 25

Hanno avuto inizio nel salone di ginnastica della scuola regia «Margherita di Savoia» in via Panisperna le gare nazionali di scherma fra ufficiali della Milizia nelle quali sono in palio la Spada Mussolini e la Coppa challenge donata dal compianto Arnaldo Mussolini ed intitolata al suo nome per onorarne la memoria.

La prima gara disputata è stata quella di fioretto juniores. Ad essa hanno partecipato 21 ufficiali, dei quali 12 sono stati ammessi dopo le eliminatorie alla finale. La finale ha avuto un brillante svolgimento e si è chiusa con la vittoria del capo manipolo Negro il quale ha ottenuto 11 vittorie su 11 assalti. Secondo è risultato Guglianetti di Torino, terzo Ferrari Bravo di Roma. Dirigeva le gare il comm. Ridolfi.

Hanno presieduto le giurie i maestri Pomponio, Pielli e Focanti; segretario il maestro Virgilio.

La classifica è stata la seguente: 1. Negro; 2. Guglianetti; 3. Ferrari Bravo; 4. De Filippi; 5. Tiralongo; 6. Pucci; 7. Napoli; 8. Conti; 9. Polito; 10. Campagna; 11. Gilli; 12. Cassanega.

E' seguita la competizione per la disputa della Spada Mussolini. La gara di spada per juniores, iniziatasi stamane colle eliminatorie, si è conclusa nel pomeriggio con i seguenti risultati: 1. Macellari con 18 punti e tre stoccate; 2. Tiralongo della 167 Legione con 18 punti e 4 stoccate; . De Filippi della 29 Legione con 14 e 3; 4. Polito della 123 Legione con 11 e 5; 5. Serrato della 138 Legione con 10 e 2; 6. Pinto della 138 Legione con 10 e 3; 7. Gabazzi della 23 Legione con 8 e 5; 8. Vione della1.a Legione ferroviaria con 8 e 6; 9. Scoppetta Pallotti del 16.o Gruppo con 6 a 1; 10. Scudellari del 16.o Gruppo con 6 a 1; 11. Battistelli della 1.a Legione con 1 a 2.

SCI
Il programma definitivo delle manifestazioni di Cortina

CORTINA, 25

Ecco l'orario delle manifestazioni com'è stato definitivamente stabilito:

Mercoledì 3 febbraio — Ore 16: Vermouth d'onore nella sala del Municipio di Cortina ai Delegati delle Federazioni e concorrenti. Ore 17: Sorteggio concorrenti alla sede dello Sci Club Cortina, alla presenza dei Delegati delle Federazioni concorrenti.

Giovedì 4 febbraio — Ore 8, Piazza Venezia: partenza concorrenti a mezzo teleferica per Pocol, e marcia al traguardo di partenza. Ore 11: Inizio della gara maschile in discesa. Ore 14: partenza da Piazza Venezia delle concorrenti alla gara femminile di discesa per l'Alpe Rumerlo. Ore 15.30: inizio della gara femminile di discesa.

Venerdì 5 febbraio — Ore 9 adunata concorrenti alla pista di slalom. Ore 9.30: inizio della gara maschile di slalom, prima prova. Ore 15: inizio della gara maschile di slalom, seconda prova.

Sabato 6 febbraio — Ore 9: adunata delle concorrenti alla pista di slalom. Ore 9.30: inizio della gara femminile di slalom, prima prova. Ore 15: inizio della gara femminile di slalom, seconda prova. Ore 22: premiazione nella sala del Grand Hotel Savoia.

ATLETICA
I campionati italiani

ROMA, 25

La Federazione italiana di atletica leggera comunica: Il campionato italiano juniores, in calendario per il 7 febbraio, si svolgerà a Spezia, organizzato dalla società Audace. Il campionato italiano seniores, in calendario per il 21 febbraio, si svolgerà a Roma, organizzato dalla C. R. Laziale.

Si ricorda alle società e agli enti interessati che il 31 corr. scade il termine delle richieste dirette ad ottenere l'inclusione nel calendario ufficiale della Fidal delle manifestazioni nazionali e internazionali, sia su pista che su strada. Si ricorda inoltre che le richieste pervenute dopo il suddetto termine saranno accolte solo in quanto vi siano rimaste date disponibili sul calendario nazionale in parola.

A Parigi fra i fuorusciti

« Sleali verso gli altri, ma anche verso sè stessi ». Bardi chiude il suo libro con queste parole che precedono una morale solida e sostanziosa come la sua prosa. Ma dopo la lettura non penso più agli sforza, ai nitti, ai turati e ai treves; penso ancora a Nerino, il barbiere sanfrianino che vuol tornare a casa, a Firenze; penso a quell'ex ferroviere, organizzatore rosso, e cui le idee colorate non han impedito di diventare padrone, nè han tolto la voglia di lavorare e guadagnare bene — segno distintivo della nostra razza emigrata — penso a tutti quei lavoratori, di qualunque mestiere, che han seguito i capi — pecore dietro i cattivi pastori — e che vedo sottoscrivere l'abbonamento a uno dei tanti giornaletti della stremata falange. Quei nomi sotto il manifesto, che grida aiuto con le stesse parole di quindici anni fa, mi ricordan quelli che riempivan le colonne dell'*Avanti* e che erano sempre raccolti dopo un comizio, quando cioè l'oratore ufficiale se ne andava in taxi e, fra la folla, i galoppini elettorali e giornalistici, falce e martello all'occhiello, imbonivano i gonzi e prendevano soldi e adesioni che dovevano servire « per le macchine del giornale » (se questo fosse stato vero l'*Avanti* avrebbe avuto una ventina di tipografie). Tutta gente che lavora in terra straniera, come lavorava e faticava a casa sua; gente che faceva la politica all'osteria fra la partita a « tressette » e il mezzo litro; gente che ha ancora una benda sugli occhi; gente truffata, illusa, tosata con le stesse forbici di un tempo: le parole e le speranze più assurde. Quel Baffaini, per esempio, a Rueil, quel Modelli a St. Claude, probabilmente dei muratori o sterratori, si saranno forse levati di bocca quelle dodici lire dell'abbonamento, o avran privato d'un divertimento le loro famiglie. E quando il giornale sarà arrivato, pieno di insulti, fiele e veleno contro gli altri compagni di fede e di sventura politica, con le stesse promesse, e invocazioni e affermazioni di battaglie mai combattute e mai vinte, d'un tempo, chissà che non pensino o dican sottovoce: « Poter ritornare, a vedere con i nostri occhi! » Magari domani, a qualunque condizione, e non solo per la ragione sentimentale di rivedere il cielo d'Italia o per risentire intorno a loro le mura di casa e sotto il piede le strade fatte per loro, ma per sapere, per vedere questa favolosa patria, che vive e prospera ugualmente senza partiti e senza giochetti parlamentari, per vedere questi operai che possono vivere e lavorare senza leghe e senza camere di lavoro. E certo che ci saran donne che rimproverano sotto voce e certo qualcuno penserà d'essere fuggito troppo presto. «I fascisti lasciano vivere *anche* gli operai». Sembra di sentirle ripetere, passare di bocca in bocca, di casa in casa, di cantiere in cantiere, queste parole che qualche francese, qualche emigrato meno disonesto o qualche lettera di madre avran portato e vigili speranze subito raccolte. Solo con questo si può spiegare l'attenta, costante curiosità con la quale i fuorusciti tutti vogliono sapere di Mussolini e dell'Italia, curiosità che somiglia al desiderio, desiderio che vorrebbe potrebbe diventare simpatia. Questi figli traviati, la patria dovrebbe cercare con tutti i mezzi di ricondurre nel proprio seno; figli prodighi che aspettano per ritornare, pentiti e contenti, solamente un cenno.

Sleali, i capi, verso questi incoscienti e raggirati gregari; e di questa slealtà essi dovranno rispondere agli stessi traditi quando la luce sarà fatta.

Ho conosciuto anch'io un fuoruscito.

Era un tipografo, anzi uno stampatore, ma non di quelli per i quali P. M. Bardi ha trovato le migliori parole d'elogio. Mediocrissimo operaio, da dieci anni nell'ultima categoria. Quando ebbe capito, e non gli ci volle molto, che per andare avanti bisognava sapere qualche cosa e lavorare, s'era dato da fare in federazioni, nei comitati, nelle commissioni. S'era buttato a parlare di Mazzini, di Marx, di Lassalle, di Repubblica e di rivoluzione con una improntitudine che lasciava sbalorditi. Attribuiva i continui licenziamenti a persecuzioni politiche e fu, invece, proprio un compagno di lavoro e di fede a disilluderlo. « Sei un vero somaro, non m'incanti. Non sei buono a mettere un *sedicesimo* in macchina senza fare danni ». Solamente durante gli anni di sciopero cominciava il suo vero lavoro; allora lo si vedeva in giro con un fascio di giornali sotto il braccio, le basette, la morsa leonina e la levalliere nera. Brigando, mestando, urlando riusciva talvolta a farsi accettare in qualche commissione o comitato, ma appena apriva bocca c'era sempre qualcuno che lo smentiva subito e brutalmente. E quando per lui non ci fu più nulla da fare, perchè gli scioperi eran passati di moda, quando tutte le tipografie di Roma lo ebbero respinto, trovò ancora modo di farsi assumere in un giornale fascista e farsi cacciare dopo aver messo fuori uso, per incapacità, una rotativa. Allora cominciò a vantare persecuzioni politiche, poliziesche arresti e fermi mai esistiti; voleva diventare anarchico, bombardiere, far saltare treni e ministeri, ma era solamente un innocuo imbecille che viveva alle spalle della moglie. Un bel giorno, tranquillamente, espatriò e non fu perdita grave per nessuno. A Parigi l'han veduto far lo sguattero, l'unico mestiere che poteva fare con un certo successo.

Di questa razza son stati e son molti capi di fuorusciti. Generali senza gregari e gregari senza cervello, o coscienza, o illusi. Malafede da una parte ignoranza dall'altra. Per questo i fuorusciti non riescono nemmeno a trovare un terreno d'accordo contro il nemico comune, il fascismo, perchè prima prevalgono fra loro, come vecchi odii di setta, interessi di gruppo; a tutto questo va aggiunto la congenita incapacità all'azione, la mancanza di fede, poichè ancora oggi i più tirano solo al pane quotidiano più o meno ben condito; *verba non acta* e, prima di ogni altro, *verba* fra loro, magari per strapparsi un abbonamento o una quota o per dare sfogo a una vecchia ruggine, nata in una redazione o in seno a una lega. Che cosa ha potuto finora, che cosa potrà in avvenire, questa povera gente, contro un'Italia stretta intorno a Mussolini? Nulla.

*

Il successo di questo libro, di P. M. Bardi che fu pubblicato su l'*Ambrosiano* come *rèportage* non è solamente politico, ma anche letterario si può dire, per certe visioni e senzazioni parigine popolaresche, inedite. Direi pittoriche e le associerei alle visioni della Parigi di Utrillo, almeno per quanto è possibile, avvicinare un'immagine letteraria a un quadro.

Parigi delle barriere e dei sobborghi operai che si animano quando gli Opifici si chiudono e s'affollano i caffè e i ritrovi popolari; Parigi delle case ricoperte di manifesti, stipate di botteghe, con strade di asfalto nero, umidiccie e lucide, che riflettono cieli senza azzurro o scompaiono di colpo dalla nebbia pesante come il fango, Parigi dove vivevano ragazze bionde che leggono l'*Humanitè* e comunisti che studiano Stirner e ci credono, quel chè peggio. La carta da visita di questa Parigi è il manifesto, è la pubblicità che grida ai quattro venti, a lettere ciclopiche coprenti tuttla una facciata, le glorie di Schard e di Meunier (giallo e marrone - rosso e nero). Di qui l'Arc e la Tuor non si vedono più; cancellati dalla distanza e dalla nuvolaglia bassa; gli orizzonti arrivano fino all'insegna luminosa più vicina o all'angolo dell'isolato dove c'è una vecchia in cappello piumato che vende trecento qualità di riviste e di giornali.

Il boulevard dalle vetrine preziose diventa lo stradone, con pochi alberi tisici dentro gabbie di ferro verniciate di nero e le mostre, le bancarelle di commestibili arrivano sull'orlo del marciapiede e hanno un che di romano si vende all'aria aperta, come a Testaccio, si sceglie, si compera e forse, al passaggio non manca il carro che porta la birra ai caffè, strerragnante e tintinnante di ceste e di bottiglie malferme, con a cassetta un cocchiere e un facchino baffuti, in zoccoli e camiciotto blu.

Parigi è la città più conservatrice del mondo che soffoca e spegne nella sua ospitalità e sconfinata grandezza, nella nebbia e nel suo spirituale egoismo ogni fuoco e ogni miseria; anche quelle dei fuorusciti italiani.

Una prosa tranquilla e sostanziosa quella del Bardi, nella quale affiorano, quà e là, la polemica precisa e l'ironia più elegante; un modo d'esprimersi del tutto italiano, cioè chiaro, piuttosto lento e descritivo, che raccoglie insegnamenti e ne dà quando capita, senza importanza e senza salire in cattedra. Un bel libro che tutti dovrebbero leggere non foss'altro per capire che a Parigi si può andare anche per non vedere il Molino rosso.

G. Magi Spinetti

P. M. Bardi: « Quindici giorni a Parigi fra i fuorusciti », Milano, Ist. Editoriale Nazionale, Via Melone 2. Lire 6.

Un libro su Napoleone III
premiato a Milano

MILANO, 25

Mario Mazzucchelli, che ha contribuito ha nobilitare in Italia quel genere d'ibrida biografia coloristica e « romancèe » venutaci dalla Francia e dall'Inghilterra, con opere come « Roberspierre », « Caterina di Russia » o « Gioacchino Murat », nate dalla pazienza e dallo scrupolo, ben sorrette di citazioni e che hanno insieme al respiro del tempo evocato, l'odore delle antiche e polverose carte d'archivio, ha ottenuto in questi giorni l'alto e meritato riconoscimento della sua opera di storico diligente Una delle più serie ed apprezzate accademie che vanti l'Italia, il Reale Istituto di Sciene Lettere ed Arti di Milano, ha premiato uno dei suoi libri migliori e più noti: « Napoleone III » che è stato definito dalla commissione aggiudicatrice lavoro coscenzioso che può essere di larga e sana divulgazione della figura di Napoleone III e del concorso da lui portato alla causa italiana » nonchè « opera scritta in buona prosa letteraria, vivace e attraente ».

La morte di due gemelli
nel momento del battesimo

RIETI, 25

Ieri certo Giuliano Dionisi portava al fonte battesimale due gemelli che avevano pochi giorni di vita. In chiesa, quando veniva tolto il velo che li copriva, per la cerimonia, il sacerdote si accorgeva che i due bimbi erano morti.

Informata l'autorità giudiziaria questa disponeva per l'autopsia dei due cadaverini. E' risultato che la morte era dovuta alla nascita prematura dei due gemelli.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Venezia. — Li signori Conte e Contessa del Nort, dopo il soggiorno fatto in questa Capitale dal dì 18 di questo mese partirono jeri alla volta di Padova.

Durante la loro dimora quì hanno con piena loro soddisfazione osservato quanto di più raro e pregevole trovasi in questa città.

Cent'anni fa
(1832)

Londra. — Ieri si era sparsa la voce nella «City» che fosse insorta una grave discussione tra il principe Talleyrand e Lord Palmerston relativamente all'abolizione delle fortezze nel Belgio. Noi abbiamo la soddisfazione di poter annunziare, che queste voci sono singolarmente esagerate. E' vero che l'Ambasciatore francese, in forza degli ordini ricevuti dalla sua Corte, ricusò di firmare qualunque protocollo relativo alla demolizione di certe fortezze del Belgio prima di assoggettarne la proposizione al suo Governo, ma è altresì di fatto che in tale disparità di opinione non si fa alcun discorso contenzioso nè alcuna mala intelligenza.

Cinquant'anni fa
(1882)

Venezia — Il conte Pier Luigi Bembo, già Podestà di Venezia, poi deputato del III Collegio, e da ultimo senatore del Regno, è morto ieri sera improvvisamente nel suo palazzo, appena ritornato da una seduta, nella quale, come sempre, in tutta la sua vita, erasi dedicato al servizio della cosa pubblica. . . .

. . . . Nella famosa lettera, con cui protestò contro la prepotenza straniera, inviando al proconsole Toggenburg le sue dimissioni da podestà di Venezia egli scriveva: « Io sono felice di chiudere la mia vita pubblica coll'approvazione degli uomini onesti, colla coscienza incontaminata, colla fama di carattere franco, dignitoso, indipendente, fama che mi sono procacciata a prezzo di sacrifizii non lievi e più colla forza dell'animo che coll'elevatezza dell'ingegno. »

La leggenda del re del Madagascar

Ancora dieci anni d'attesa per l'eredità

I discendenti costituiti in consorzi in tutte le parti del mondo - Il quartier generale a Vittorio Veneto

VITTORIO, 25

Si ritorna in questi giorni a parlare ed a spargere a mezzo dei giornali la notizia della prossima venuta di 75 milioni di lire sterline lasciati da certo Da Re Bonat la quale metterà fine a tutte le apprensioni destate in numerose famiglie non solo d'Italia ma anche dell'estero. Come si ricorderà, già qualche anno si dava per certa una soluzione e si era all'uopo al nostro Teatro Sociale convocati gli aventi diritto e se n'era venuti a capo col formare un consorzio di capi di famiglia che assommavano ad oltre cento.

Fratricida e corsaro

Nel contempo che sorgeva il Consorzio di Vittorio, altri se ne formavano e tra questi uno in Catania, pel quale si volle trarre origine da una lapide murata in San Domenico ove figurava un Bonet, ed uno in Buenos Ayres ne fu formato da discendenti spagnoli, i quali avrebbero rivendicato l'origine spagnola dei Bonet. Recentemente ne sorse uno anche in Francia dando origine ad altre polemiche contrastanti colla secolare questione romanzesca cittadina. Così, a distanza di oltre 139 anni, si rimuovono le pratiche cento volte iniziate intorno a questa ridda di milioni.

Vogliamo pertanto dare un breve cenno della leggendaria storia che circonda questa montagna di oro. Da noi si narra che nel 1774, in Serravalle di Ceneda, e precisamente nella località Piadera, posta dietro il Colle di S. Augusta della Curaziale di Sonego (parrocchia di Fregona) ebbe i natali un certo Da Re Bonet il quale, per motivi non bene precisati, uccise il fratello, e si dice che per sottrarsi alla grave pena che gli veniva decretata dalla Repubblica di San Marco, abbandonasse nottetempo la sua dimora e si arruolasse a bordo di una nave corsara da contrabbando e da pirateria, comandata da un vecchio lupo di mare veneziano, la quale svolgeva le sue azioni tra l'India e l'isola di Madagascar.

Ucciso dalla moglie

Altri raccontano che in seguito alle minacce della madre di tradurlo avanti il prevosto don Marino per avere percosso il fratello, fuggì da casa recandosi a Venezia. Colà era stato visto da un armatore che, non avendo figli, lo prese con sè a bordo della sua nave e lo adottò come erede della sua sostanza. Venuto a morte il lupo di mare, questi lasciava al Da Re il comando della nave. Continuando le scorrerie il corsaro in breve tempo, si formava una ingente fortuna.

Si narra da molti, ed altri contraddicono, che fu un figlio del Bonet battezzato Francesco Claudio, che dopo aver contrabbandato armi e munizioni per l'Inghilterra nell'isola di S. Maurizio, finchè fallita l'impresa e vistosi abbandonato approdava nell'isola Madagascar. Il corsaro fu bene accolto dalla bella regina dell'isola, chiamata Ravonalo, e si dice se ne conclusero giuste nozze.

Però questa unione non fu felice perchè gravi dissapori sorsero tra i coniugi pel motivo che al mondo non si presentavano degli eredi, finchè il Da Re stanco di quella vita abbandonava la moglie e l'isola, portando seco tutto il suo tesoro — 75 milioni di sterline — che depositava poi presso una Compagnia inglese delle Indie in Charring Court.

Durante uno dei suoi viaggi, si dice da alcuni, sarebbe stato fatto affogare nelle acque di Calcutta da un sicario della regina sua sposa nell'anno 1828, mentre altri dicono sia stato avvelenato. Poi la *Gazzetta Ufficiale* del Lombardo Veneto del 1829 pubblicava un testamento del Da Re con cui questi lasciava il suo patrimonio ai parenti d'Italia. Queste pratiche raccolte nel Madagascar vennero distrutte dagli indiani che così intralciarono le ricerche degli eredi.

L'ennesimo tentativo

Le pratiche riprese nel 1870 a nulla approdarono. Le ricerche fatte prima della guerra andarono un'altra volta smarrite e quelle iniziate nel 1925 finirono certamente in qualche cestino.

Ora, come abbiamo detto, si riparla della soluzione di questo enigma e un certo avvocato geneologo Senizza Giuseppe, che qui ha eletto il suo quartiere generale, sovvenzionato da due nobili personalità, sta facendo affannose ricerche nelle Biblioteche d'Italia e d'Austria, ed a mezzo di esploratori e missionari financo nel Madagascar.

Ma la divulgazione fatta attraverso i nostri giornali che finalmente è prossima la soluzione dell'intricata vicenda, ha fatto sollevare le bramosie dei Da Re Bonnet sparsi non solo in vari punti della nostra penisola, ma anche in Romania, Jugoslavia, Stati Uniti d'America, Francia, Spagna e in India. Nell'isola di San Maurizio pare si trovi ancora una vecchia famiglia Bonet. Che ne dirà questa?

Però è nostro avviso che l'agognata eredità si faccia ancora desiderare perchè, a quanto ha dichiarato l'avv. Senizza, per venire alla conclusione della causa iniziata, ci vorranno almeno una decina d'anni!

Lettere inedite del Guerrazzi

ROMA, 25

Il prof. Noberasco, direttore della civica biblioteca di Savona, pubblicherà fra breve alcune lettere inedite del Guerrazzi. « La Corrispondenza » informa che l'epistolario, forse non completo, va dal 1859 al 1870. E' diretto a Bernardo Mattiauda, nato a Cardineto e savonese di elezione, mancato ai vivi da pochi anni e che, pur valentissimo nelle discipline giuridiche, si applicò in età matura alla paleontologia e alla etimologia, su cui lasciava studi poderosi se non sempre convincenti.

Il Mattiauda, garibaldino ardente, si avvicinò al Guerrazzi probabilmente per una sua prefazione agli scritti inediti dell'amico Antonio Ghilini, caduto a Milazzo e assai caro al Guerrazzi stesso. Delle lettere inedite del Guerrazzi darà un'interessante primizia la Rassegna di lettere, scienze ed arti « Il Pensiero » di Bergamo, diretta da Nino Galimberti nel suo numero di imminente pubblicazione.

Sempre secondo informazioni de « La Corrispondenza », nelle lettere in parola il Guerrazzi parla di un suo romanzo « Il Destino » edito nel 1868, oramai dimenticato, da cui desiderava che il Mattiauda ricavasse un dramma. Se vibra nelle lettere il carattere iroso e incontentabile del Guerrazzi, pure ne traspare in certa guisa il suo modo di studiare, di concepire e di far agire i personaggi.

In una lettera da Cecina, in data 28 maggio 1870, è detto, fra l'altro: « Non mi appagano per niente le ragioni che Ella adduce per avere smesso il concetto di ridurre a dramma il « Destino ». Intanto la sua stessa peritanza mi è pegno di valore, ed io quanto più so e posso la conforto a compiere l'antico proposito; ardisca: non Le ho promesso di leggere il suo manoscritto e significarle candidamente la mia opinione? Dunque non ci hanno luogo dubbiezze; vada in campagna, stia una settimana solo e veda un po' che cosa viene, però che in una settimana il dramma viene o non viene più. »

In un'altra lettera in data: Livorno 6 settembre 1870, è detto, fra l'altro: « Questa maniera di opere (drammi) essendo eminentemente obbiettiva, bisogna che riportino, meglio che si può, il colore dei tempi e dei luoghi. Se i personaggi vestono con gli abiti del tempo, bisogna pure che ritraggano le passioni e le idee del tempo, ed anco, quanto conviene, il linguaggio. Io critico meno il suo dramma per quel lo che ci è, che per quello che non ci è... Bisogna ripensarsi e torre via ppaecchi soliloqui, parecchie scene, le quali non apparecchiano nulla e illanguidiscono l'insieme ».

Infine una terza lettera, in data Cecina 23 dicembre, dice: « ... Mediocrità repugnanza al lavoro, cupidità di godimenti materiali, hanno guasto la gioventù dopo di noi; spetta alla gioventù nuova proseguire con la virtù il cammino interrotto ».

Un libro su Vittorio Montiglio
presentato in omaggio al Re

ROMA, 25

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il seniore Atlanico Ferrari che gli ha presentato il suo libro « Vittorio Montiglio, l'eroe fanciullo », esaltazione della vita del più giovane combattente della grande guerra. S. M. il Re ha gradito l'omaggio intrattenendo benevolmente a colloquio il seniore Ferrari.

Il centenario del Concilio di Efeso

L'enciclica del Papa provoca una polemica con i dissidenti greci

CITTA' DEL VATICANO, 25

Anche questa volta, come già per il passato, sebbene con molto minore cerimonia, anzi con un malcelato senso di nostalgia, il commosso appello del Pontefice ai fratelli dissidenti per il loro ritorno alla Chiesa romana contenuto nell'Enciclica per la celebrazione del Centenario di Efeso, ha dato origine ad una risposta da parte della Chiesa greca ortodossa, che è stata diramata dalla ufficiosa « Agenzia di Atene ». In essa gli alti dignitari della chiesa scismatica affermano che « la Chiesa ortodossa potrebbe dichiarare di essere pronta a riconoscere la precedenza della Chiesa di Roma, nella forma che fu riconosciuta nella persona del Vescovo di Roma Celestino. Celestino non pretendeva di governare la Chiesa, come non considerava sottoposti alla propria giurisdizione i Patriarchi di Costantinopoli e di Antiochia, nè il Papa di Alessandria.

Il Concilio di Efeso mise su un medesimo piede d'eguaglianza, se può dirsi così, il Pontefice di Roma, Celestino, e il Papa di Alessandria. Per conseguenza, se l'attuale Pontefice di Roma riprende il posto del suo predecessore Celestino, se rigetta tuttociò che ulteriormente i Papi di Roma hanno adottato di nuovo e di estraneo all'atto antico e ai precetti della Chiesa, egli potrà ancora essere riconosciuto come occupante il primo trono nella gerarchia e come investito della supremazia morale e spirituale. Questa, secondo le dichiarazioni ortodosse, la sola base su cui potrà avvenire l'unione delle Chiese.

Di fronte a queste dichiarazioni, che, ripetiamo, se appaiono intransigenti in linea di principio, hanno però il vantaggio di non essere poco riguardose, se non addirittura villane verso il Pontefice romano, come lo furono quelle del Patriarca di Costantinopoli Antimo, in risposta all'invito rivolto ai dissidenti da Papa Pio IX, abbiamo voluto assumere precise informazioni a fonte autorizzato, intorno al punto di vista della Chiesa cattolica. Esso può essere, il più chiaramente possibile, riassunto nei seguenti termini:

1) Prima che sorgesse l'idea del III Concilio Ecumenico tenuto l'anno 431 dopo Cristo, e prima del ricorso a Roma da parte di Cirillo, Celestino si preoccupò, studiò e fece studiare la controversia nestoriana.

2) Avute le infomazioni complementari di Cirillo, emise, in un sinodo romano, il proprio verdetto inappellabile, affidandone la esecuzione al Patriarca alessandrino, costituito, a questo fine, suo rappresentante.

3) Cirillo, prima di prendere qualsiasi decisione, si era rivolto alla sede apostolica, secondo l'antica consuetudine, in tali controversie, e alla stessa sede apostolica si rivolse pure Nestorio, così come di essa Giovanni di Antiochia, suo amico, riconobbe il giudizio, invitando Nestorio a sottomettervisi.

4) Indetto il Concilio da Teodosio II, per una manovra di Nestorio, Celestino l'accolse e se ne felicitò anzi con l'imperatore, come di un mezzo per giungere ad una felice soluzione della controversia; confermò il mandato a Cirillo, nominò i propri legati con lettere e istruzioni tassative, cioè: curare l'esecuzione della sentenza di Roma e tutelare l'autorità della sede apostolica.

5) E' vero che i resoconti conciliari chiamano Celestino, Vescovo di Roma, perchè realmente il Papa è Vescovo di Roma; ma è anche vero che, come tale, è successore di Pietro, ossia capo della Chiesa cattolica si diportò Celestino. Lo provano, oltre quello che si è già detto: a) gli atti del Concilio, ove i Padri dichiarano di procedere contro Nestorio « forzati dai canoni e dalla lettera » di Celestino, la cui autorità pertanto è uguagliata a quella dei canoni; b) la dichiarazione di Firmo di Cesarea, il quale, al richiamo del legato Proietto circa la vera funzione del Concilio — l'esecuzione della sentenza romana — osserva che i Vescovi, procedendo contro Nestorio, hanno di fatto obbedito alla sede apostolica, eseguendone il decreto; c) l'atteggiamento dei delegati, che chiedono di vedere e approvare, come approvano, gli atti, affermando, per bocca del legato Filippo, dopo le acclamazioni conciliari alla lettera di Celestino; d) la solenne proclamazione di Filippo sul primato, che fu inserita nella Costituzione « Pastor aeternus » del Concilio Vaticano, e che sta negli atti del Concilio Efesino con la firma di tutti i Padri.

6) Celestino, ricevuti gli atti del Concilio, con la firma dei propri legati, li approva, ma fino ad un certo punto, cioè approva la deposizione di Nestorio, ma quanto a Giovanni di Antiochia e agli altri nestoriani, deposti dal Concilio, non accetta il provvedimento. « Negli affari di questo genere — scrive il Papa — vi sono da considerare molte cose, di cui la Sede Apostolica ha sempre tenuto conto ».

7) Dopo la formula di unione (433) sollevano le loro proteste e invocano l'intervento di Roma contro le novità ed empietà alessandrine, facendo appello a colui « che è stato messo da Dio al governo della nave della Chiesa ».

In sostanza la Chiesa cattolica afferma che se i dissidenti di Oriente riconoscono al Papa il posto che nella Chiesa al V secolo fu occupato da Celestino, non solo si avrà una base per la futura unione, ma l'unione è già fatta, perchè essi riconoscono l'autorità di quel Pietro, cui Cristo diede le chiavi del supremo comando; di quel Pietro che al Concilio di Gerusalemme, stabilì l'atteggiamento della Chiesa nascente di fronte al giudaismo; che, in persona di Papa Clemente, intervenne inappellabilmente in una grave questione disciplinare a Corinto, essento ancora vivo il IV Evangelista; che, nella persona di Sotero, verso il 170, ricevette da Dionigi di Corinto una lettera ove si attestava che « Roma aveva comandato ed era stata obbedita ».

Il concorso pel monumento al marinaio italiano

ROMA, 25

L'on. Starace, nella qualità di Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, ha bandito il concorso artistico per il monumento nazionale al marinaio italiano, avviando così alla realizzazione questa patriottica iniziativa, che da più anni persegue con appassionato fervore. Ecco il bando di concorso:

« Art. 1. — E' aperto un concorso fra architetti e scultori di nazionalità italiana per la presentazione di progetti e bozzetti per il monumento al marinaio italiano da erigersi in Brindisi sulla zona costiera denominata « Posillipo ».

« Art. 2. — Il monumento, simbolo di riconoscenza e di ammirazione nazionale, dovrà risultare costituito nella sua parte essenziale, da una imponente stele, formata da massi di roccia marina (colore naturale fumo) elevantesi, severa, per 30 o 40 metri, con motivi di semplice solennità architettonica, ed opere di scultura di sobria linea, rispondenti, nei particolari e nell'insieme, al concetto di austerità che informa la vita e il lavoro del marinaio. La stele è da sormontarsi con soggetto a scelta dell'artista.

« Nella base va ricavata una cripta ove si apporranno lapidi per eternare i nomi di quei nostri grandi marinai che, in epiche gesta di pace e di guerra, nei secoli, hanno legato il nome alla gloriosa marina italiana. A richiesta s'inviano fotografie del paesaggio e la planimetria della zona. Il materiale roccioso sarà ricavato dalle coste salentine e portato gratuitamente in cantiere.

« Art. 3. — I bozzetti in gesso (scala 1-50 dovranno essere accompagnati dal progetto grafico (pianta, prospetto e sezioni — scala 1-20) e da dettagliata relazione con l'indicazione della relativa spesa definitiva. I progetti e bozzetti dovranno farsi pervenire alla Lega Navale Italiana, Sede Centrale (Segreteria del Monumento, Via Giustiniani 5, Roma) per le ore 18 del 16 aprile 1932, termine perentorio di scadenza per la partecipazione al concorso.

« Ogni progetto e bozzetto va contrassegnato con un motto ed accompagnato da plico chiuso, in doppia busta, portante sulla seconda busta il motto e nell'interno di questa il nome e cognome dell'artista. Consistendo il monumento in opera di architettura e di scultura, ogni architetto o scultore concorrente dovrà indicare, con il proprio nome, anche quello dell'artista collaboratore.

« Art. 4. — La Commissione giudicatrice espleterà il suo esame sui progetti e bozzetti presentati, entro il termine del 16 aprile 1932, formerà con giudizio insindacabile, una terna dei migliori, in ordine di merito e determinato il progetto da eseguirsi, attribuirà agli altri due progetti il premio di L. 5.000 per ciascuno.

« Art. 5. — L'esecuzione dell'opera verrà affidata all'artista presentatore del progetto prescelto, ed accordi contrattuali regoleranno lo impegno, le sue modalità ed il periodo di tempo in cui l'opera deve essere ultimata.

« Art. 6. — Qualora l'artista non intendesse di assumere l'esecuzione dell'opera, la Lega Navale avrà piena facoltà di far eseguire il monumento da artisti di sua fiducia, ed in tal caso attribuirà al progettista L. 10.000 a titolo di premio e rimborso spese, intendendosi con la presente clausola, definito e regolato ogni rapporto giuridico ed economico. La spese complessiva per esecuzione ed onorari non potrà superare la somma di L. 1.200.000.

« Art. 7. — La Lega Navale Italiana, che si riserva il pieno diritto di collaudo, costituirà un comitato esecutivo per la sorveglianza dei lavori. I bozzetti e progetti degli altri concorrenti dovranno essere ritirati a cura e spese degli interessati entro due mesi dalla pubblicazione del risultato del concorso.

« La Commissione giudicatrice sarà presieduta dal Commissario straordinario della Lega Navale Italiana, e composta di 6 membri designati rispettivamente: dalla R. Accademia d'Italia, dalla Presidenza del Consiglio, dal Ministero della Marina, dalla Confederazione dei Sindacati dei professionisti ed artisti, dalla città di Brindisi e dalla Lega Navale Italiana, il quale ultimo membro assolverà anche il compito di segretario della Commissione. »

LIBRI NUOVI

Gianni Albertini: « La Heimen-Sucai nei mari artici », (ill.) Bemporad ed. Firenze, L. 15.

Oreste Villa: « Nelle terre degli Incas » (con ill.) Alpes ed. Milano. L. 15.

Paolo Terruzzi: « Grande Romania » (con ill') Alpes ed. Milano lire 15.

SPIGOLATURE

Artisti cinematografici e scrittori — scrive la *Petite Gironde* — colgono avidamente ogni occasione per pubblicare dissertazioni sull'argomento della bellezza. Mostrano di dimenticare che un film non è un semplice concorso di bellezza e che il carattere, lo spirito e la personalità hanno una gran parte nel successo di ogni artista, esattamente come in tutte le altre manifestazioni della vita femminile. Secondo le sorgenti storiche Cleopatra non era, a rigore, una bellezza, ma era certo affascinante per poter fare tutto quello che ha fatto. E' questo il caso di molte donne celebri, più o meno storiche. Più di una bella donna è trascurata dal marito, attratto dalle qualità diverse di un'altra, spesso meno bella di lei. Esiste una quantità di belle ragazze fra le attrici di secondo ordine molto più belle di alcune altre arrivate alla grande notorietà. E' probabile che alcune fra queste corrisponderebbero a tutte le esigende degli esperti, e potrebbero sostenere il paragone con la Venere di Milo od altro tipo scultoreo riconosciuto come capolavoro. Nessuno pretenderà che la Rèjane sia mai stata bella, eppure essa ha affascinato un pubblico immenso, che essa dominava con una sola parola. Eleonora Duse, Sarah Bernhardt e molte altre non raggiungevano la perfezione fisica, ma possedevano un dono più prezioso, quell'intimo fascino che irradia e conquide. Alla marmorea bellezza, dalle linee perfette, dalle proporzioni esatte, sarà sempre preferibile la donna fatta di carne e di sangue, che sfida tutte le regole artistiche, ma che col suo magnetismo indefinibile può far traballare i troni, e scuotere sulle loro basi le nazioni. Il cinema, per alcuni lati tocca l'epico: dipinge i conflitti umani, fisici o morali, esso è la cronaca vivente degli avvenimenti di certe epoche e di certi luoghi, ed ha nel pittoresco un campo illimitato. Ed oggi i produttori di films ben si rendono conto di tutto ciò.

*

A proposito della rappresentazione della *Locandiera* di Goldoni, ecco alcune osservazioni di Cardarelli, sulla maniera di recitare Goldoni, che pubblica il *Popolo di Trieste*: «Non è una novità per nessuno che la musica dominò tutte le arti del Settecento. Leggendo e ascoltando Goldoni, noi siamo dilettati da certe sfumature e squisitezze di linguaggio che non sapremmo definire altrimenti se non musicali. Il dialogo è tutto nelle sue commedie: il che vuol dire l'arte e il suono puro e profondo delle parole. I personaggi di Goldoni sanno discorrere. Il loro carattere è tutto espressivo, dialogato, verbale; si esaurisce, si proclama stupendamente nelle loro «intonazioni». Quale orafo, questo veneziano! Quale meticoloso stilista! Basta rileggere *La Locandiera* per convincersene. Pensare che ci fu un tempo in cui si diceva comunemente: «Goldoni non sa scrivere in italiano». Lo affermavano, con tranquilla coscienza, quelle stesse persone di gusto capaci di definire Verga un grande scrittore sgrammaticato. Io credo invece che una delle difficoltà a cui vanno incontro oggigiorno le nostre compagnie nel rappresentare il teatro di Goldoni derivi proprio dal fatto che è scritto troppo bene. Andate a mettere in testa ai nostri comici che un tale autore va recitato fedelmente come è scritto, con le sue esclamazioni puerili, le sue frasi nude e schiette, le sue parolette aromatiche, ricercate, ma solide, talvolta un poco stente e viziate, ma impareggiabilmente precise. E che tutto questo fine tessuto di lingua, per di più, va fatto intendere, sottolineando certi luoghi e non certi altri, mettendo il tono e l'affettazione a tempo e luogo, recitando insomma con una pronunzia goldoniana autentica e non di maniera. L'attore odierno è abituato a scivolare sulle parole. Ecco la ragione della impossibilità di far rivivere sulle nostre scene i capolavori del teatro «classico».

*

Il maggior fulgore del pianeta Venere non coincide nè con la fase piena, cioè con tutto il disco illuminato, nè con la sua maggior vicinanza alla Terra, ma con una posizione intermedia. E la ragione è chiara. Quando il disco illuminato è perfettamente rotondo, il pianeta trovasi al di là del Sole rispetto alla Terra, quindi è la massima distanza (in media 275 milioni di km), ed ha la minima grandezza apparente. Quando è prossimo a passare tra il Sole e la Terra, la distanza è ridotta al minimo (in media 41 milioni di km), ma Venere ci mostra una piccola parte del suo emisfero illuminato, una falce sottile. C'è però una posizione di Venere nella sua orbita, in cui la grandezza del disco cooperano a dare al pianeta il maggior splendore. Questo avverrà il 22 maggio p. v. Ma perchè Venere èà tanta luce, così da essere il più bell'astro del firmamento? La sua vicinanza al sole, da cui dista circa 108 milioni di km., e la sua grandezza, poichè ha quasi il volume della Terra, sono già due buone ragioni. Un'altra ve n'è, di indole puramente fisica. Molta luce riceve il pianeta dal sole, ma di questa gran parte ne riflette. E' insomma per intendersi, un assai buono specchio. Questo dipende dalla densa atmosfera che avvolge Venere, ricchissima per giunta, di vapore acqueo. Si ritiene che l'umidità sia in essa sestupla che sulla nostra Terra, e che le grandi formazioni di nubi possano avere uno spessore perfino di dieci km. Ma lo spettroscopio non ci rivela la presenza del vapore, onde è da ritenersi che nella parte più esterna, quella che può essere da noi esaminata, essa sia condensato in cristallini di ghiaccio e che queste nubi sieno «cirri».

CRONACA di VENEZIA

La partenza dell'Ammiraglio

Duca Denti Amari di Pirajno

Ieri mattina l'ammiraglio duca Salvatore Denti Amari di Piraino nominato vice presidente del Consiglio superiore di Marina a Roma, ha lasciato Venezia in automobile, insieme alla duchessa, diretto a Bologna. Alle 10 e mezza a casa Falier sul Canal Grande, abitazione privata del duca, si erano riuniti tutti i capi di servizio del Comando militare marittimo per porgere il loro commosso saluto all'illustre ammiraglio.

Alle 10.45 approdava a casa Falier la lancia dell'Ammiragliato in cui era S. A. R. il Duca di Genova col suo primo aiutante di campo marchese Spinola e l'ufficiale di ordinanza Frigerio. Sulla lancia si sono imbarcati la duchessa Denti e l'ammiraglio, col suo capo di Stato maggiore comandante Starita e il suo aiutante di bandiera comandante Carafa d'Andria.

S. A. R. ha accompagnato fino a San Giuliano la duchessa e l'ammiraglio, e dopo avere espresso loro un caloroso saluto, si è congedato facendo ritorno all'Ammiragliato.

Erano a San Giuliano ad ossequiare i partenti, oltre a S. A. R. e il seguito, la contessa De Orestis, la contessa Viale, la baronessa Zunino, la signora De Bei, la signora Fiorelli, la signora Poli e molte altre signore. Inoltre: il comandante della difesa capitano di vascello Viale comandante la Base navale, il capitano di vascello Zunino, il capitano di vascello Lupi, il capitano di corvetta Solari, il capitano di corvetta Ronca, il maggiore di S. M. Gallo ed uno stuolo di ufficiali inferiori che hanno espresso all'ammiraglio Denti e alla gentile Duchessa i voti migliori. Per tutti l'ammiraglio ha avuto una parola grata e gentile e un saluto particolarmente affettuoso per il suo capo di Stato Maggiore comandante Starita e per lo ufficiale addetto Carafa d'Andria.

La partenza della VI. Divisione Navale

Ieri mattina per tempo hanno lasciato il Bacino di San Marco, salpando per Pola, le unità della II Divisione navale, comandata dall'ammiraglio Italo Moreno, e cioè l'esploratore *Quarto*, i cacciatorpediniere e le navi ausiliarie.

Le letture all'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

In memoria di P. Molmenti

Nell'adunanza di ieri, presieduta dal Presidente Senatore prof. Davide Giordano, furono fatte le seguenti letture:

GEROLA G. — Appunti di iconografia Angioina.

Si indicano parecchie figurazioni di principi angioini finora trascurate da chi ebbe ad occuparsi dell'argomento: si dimostra come non abbia valore l'identificazione della statua del duomo di Lucera con Carlo II; e si discute sulle figurazioni di alcune tombe angioine in S. Chiara di Napoli.

SERENA A. — Reliquie e postille petrarchesche.

Brevemente ricordato il restauro del già profanato S. Francesco di Treviso, ridonato finalmente al culto e all'arte; e data notizia della recente restituzione della lapide di Francesca figlia del Petrarca al proprio luogo nel tempio; si passa, seguendo la traccia del contrastato epitafio, a riassumere, ordinare e rettificare alla luce di qualche altro documento le notizie che restano scarse ma certe della vita di essa; per chiudere col voto che venga collocata appiè della lapide, in luogo sacro, anche l'urna contenente le conservate ossa, dissotterrate nel 1882 dalla tomba terragna di Francesca, e dopo la ricognizione del 1904 con la maggiore probabilità storica ritenute dello scheletro di lei.

GNESOTTO T. — Variazioni di rigidità del nichel e del ferro in campi magnetici longitudinali, circolari, elicoidali.

L'A. descrive un apparato per produrre torsioni in fili metallici e per misurare le coppie allo stato magnetico neutro o in campi magnetici di diversa natura. La deformabilità torsionale varia con leggi molto diverse per i due metalli, in accordo con altre proprietà che sono caratteristiche nelle loro magnetostrittività e nei fenomeni a queste legati.

ADAMI V. — La devastazione degli archivi nel 1809, ove si vede come, anche dopo la recente guerra, si dispersero importanti documenti politici di Padova.

DRIGO A. — Variazioni di magnetizzazione longitudinale e circolare in cilindri di nichel e di ferro in torsione per effetto di un campo longitudinale alternato sovrapposto a campi costanti.

L'A. ha studiato in base a particolari effetti elettromagnetici le variazioni di magnetizzazione che si producono nel nichel e nel ferro per effetto di un campo magnetico longitudinale alternato al quale sia sovrapposto un campo costante di valori convenienti. In questa prima Nota sono esposti gli scopi della ricerca e la complessa attrezzatura sperimentale da lui usata.

WAGNER HANS. — Ulteriori ricerche sulla fauna malacologica di Abbazia e dintorni.

Il Presidente, ricordando che ieri era il quarto anniversario della morte dell'illustre storico di Venezia, Pompeo Molmenti, rende pubblico che dal nostro R. Istituto, col concorso e col consenso di altri sottoscrittori, venne istituita una Fondazione intitolata al Suo nome per un premio quadriennale di L. 10.000 ad un'opera che riguardi la storia veneta.

Alla "Casa Romena,,

Dopo un viaggio di studio e di visite alle biblioteche di Roma, Firenze e Napoli, è ritornata a Venezia la signorina professoressa Cecilia Stoicescu direttrice della «Casa Romena» a Santa Fosca, fondata dal prof. N. Jorga, presidente del Consiglio dei Ministri di Romania.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

Com'era facile prevedere la riesumazione di «Ludro e la gran zornada» ha chiamato iersera tanta gente al Goldoni da far sì che il teatro fosse pressochè esaurito in ogni ordine di posti. E la deliziosa commedia del Bon, sì fresca e sì viva tuttavia, e sì piena di grazia, di gioia, e di sì sorridente malizia, ha ancora una volta esercitato tutte le forze del suo fascino originario sicchè il pubblico s'è divertito, ha riso ed ha acclamato gli attori a scena aperta e a sipario calato con un impeto schietto, pronto e caloroso. La recitazione è stata nel suo assieme vivace, armoniosa e ricca di colore. Carlo Micheluzzi, in cui onore era la serata, si ebbe le feste più liete e più meritate per il sapore di comicità sana e misurata offerta al carattere di «Ludro». Gino Cavalieri fu un «Ludreto» godibilissimo per la vena spontanea del suo buon umore e tra gli altri vanno particolarmente elogiati, il Grossoli, il Ferroni che diede un gusto saporito alla figura del cittadino Fabrizio, la Bertoncello, la Seghin, il Mandrich e il Diodà.

La cronaca assai lieta registra applausi a scena aperta al Micheluzzi e al Cavalieri e numerose chiamate alla fine di ogni atto al seratante e a tutti i suoi compagni. Questa sera una novità: e cioè «El trionfo», un atto di Gino Rocca, al quale farà seguito «Sior Tita paron» dello stesso autore.

MALIBRAN

Domani, come abbiamo annunciato si inizieranno a questo Teatro le proiezioni della nuova pellicola della Paramount «Disonorata» interpretata da Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen.

Il film che è diretto da Josef Von Sternberg è completamente parlato italiano.

ROSSINI

«Wally» di A. Catalani che Guido Brignone ha realizzato per conto della Cines di Roma ha visto anche ieri rinnovarsi i trionfi riportati nelle sere precedenti del pubblico numeroso che ha affollato il teatro. Quest'opera che dimostra quali possibilità di realizzazione abbia dato la grande casa italiana continua le sue fortunate repliche anche oggi dalle ore 16, 18, 20, 22 con apertura del teatro alle ore 15.30.

Il violinista Campajola alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto comunica che sabato 30 corr. alle ore 21.15 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto sociale della stagione, esecutore il violinista Enrico Campajola.

La radio di oggi

Due celebri violinisti, uno italiano, l'altro ungherese, dominano questa sera l'orizzonte radiofonico: Arrigo Serato a Roma, Joseph Szigeti a Londra. Del primo è inutile parlare poichè il suo valore è ben noto agli ascoltatori che hanno fortunatamente l'occasione di ammirare frequentemente le sue interpretazioni, del secondo basterà ricordare il successo ottenuto alla «Fenice», dove nel maggio del 1930, sotto la direzione di Antonino Votto eseguì i Concerti in re magg. di Mozart e di Brahms. E particolarmente felici sono i programmi che i due virtuosi eseguiranno stasera non meno che le composizioni orchestrali che inquadreranno le loro interpretazioni. Il concerto di *Roma* (21) si inizia con la «Suite nello stile antico» di Iginio Robbiani, autore di «Anna Karenina», e prosegue con la «Ciaccona» di Tommaso Antonio Vitali vissuto a Bologna tra la fine del XVII e l'inizio del XVIII secolo: questa che è di gran lunga la sua più nota composizione e fu scritta originariamente per violino solo e basso figurato, viene presentata nella bella trascrizione di Ottorino Respighi con accompagnamento d'orchestra d'archi ed organo; faranno seguito «Noël» di Sgambati per piccola orchestra, il celeberrimo «Concerto in mi min.» di Mendelssohn (1844), la cavalcata della strega da «Hänsel e Gretel» di Humperdinck e il tempo di marcia della suite «Karelia» di Sibelius.

La serata di *Londra Reg.* (20.45), ritrasmessa anche da *Slaithwaite Reg.* (m. 480) comprende il Concerto n. 7 per organo e orchestra di Händel, appartenente al periodo inglese della sua produzione, una cantata dall'oratorio «Jephte» (1751), l'ultimo scritto dal grande Giorgio Federico prima che la cecità completa gli impedisse il lavoro; Joseph Szigeti eseguirà il «Concerto in re» di Mozart e, dopo la Quinta dal «Nuovo Mondo» di Dvorak, proseguirà con note musiche di Veracini, Schubert, Pugnano, mentre l'orchestra suggellerà il tutto con la «Rapsodia n. 4» di Listz.

Se di fronte a questi due bellissimi concerti qualcuno sentisse l'imprescindibile necessità di ascoltare un'opera o un'operetta, lo spediamo a *Budapest*, dove alle 19.30 potrà assistere al Teatro Reale alla delicata «Madame Butterfly» o al nostro *Gruppo Nord* che alle 20.45 diffonde «Sogno di un valzer» di O. Straus, oppure a *Suisse Alemanique* (ore 21: «L'isola Tulipan» di Offenbach). Notiamo ancora la brahmsiana II Sinfonia di Franz Schmidt da *Vienna* (20.35), il quartetto in do maggiore op. 74 di Haydn da *Praga* (21.30) e un'ottima serata grammofonica a *Bordeaux* con alcune scene del fortunatissimo «Topaze» di Pagnol (21.30), e con una serie di dischi dei nostri più grandi artisti lirici alle 22. Se il nostro Ente anzichè considerare il disco come un riempitivo pubblicitario, lo considerasse nel suo giusto valore di prezioso documento e ci offrisse delle serate di Caruso, di Battistini, di Tamagno, di Adelina Patti e via dicendo, se ne dorrebbero forse gli ascoltatori? E proponiamo anche questa alla Direzione artistica dell'Eiar.

Stato Civile di Venezia

Giorno 24 gennaio 1932 A. X. — **Nati:** Maschi 1, femmine 2 — **Decessi:** Zecchi Luigi di anni 90 ved. ricov. — Vianello Amelio 13 — Bardan Rugoletto Elvira 54 con. cas. — Lena Vezzaro Adriana 86 ved. id.

Riassunto: Nati 3 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

Giorno 25 gennaio 1932 A. X. — **Nati:** Maschi 4, femmine 4 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Piutti Ernesto odontotecnico con Gavagnin Amalia cas. celibi — Battiston Ferdinando pescivendolo con Biasini Ginevra sarta id. — **Decessi:** Funes Ermenegildo di anni 78 ved. perito giudiz. — Zaffanello Napoleone 61 con. r. pens. — Brocca Giovanna 21 nub. educanda — Brocco Giovanna Teresa 92 id. ricov. — Cecchetto Martin Maddalena 79 ved. id. — Marchetti Salvadori Vittoria 27 con. cas. — Gaggietta Franceschina Giovanna 64 ved. id.

Riassunto: Nati 8 — Matrimoni 2 — Decessi 7.

Un dono al Nido "Principessa di Piemonte,,

La Federazione provinciale dell'Opera Nazionale Maternità e infanzia porge i più vivi ringraziamenti alla gentile signora Daisy Errera Ravà la quale con provvido e gentile pensiero regalò al Nido dell'Istituto Materno «Principessa di Piemonte» una bella carrozzina nella quale i piccoli possono essere portati in giardino.

DIARIO SACRO

26. — Martedì. — S. Policarpo Vescovo di Smirne, martire, sotto Marco Antonino. — Fu discepolo di S. Giovanni Evangelista che lo consacrò Vescovo. Chiamato anche dai pagani il Dottore dell'Asia, morì sul rogo nel 155. — Ai Frari alle 11 Messa ed esposizione del Sacramento in riparazione del sacrilegio del 1855, alle 16 processione e benedizione.

Il tiro di due elegantoni

Da alcuni giorni due giovani, vestiti con una certa eleganza, esercitavano nei più centrali negozi della città un loro brevettato metodo di truffa. Capitati ieri, per esempio, nell'esercizio di Giuseppe Bittante, a San Marco 923, ordinarono due vermouth che gustarono lentamente al banco. Quando fu il momento di pagare, uno dei due giovani, sborsò bravamente un fiammante biglietto da cento, consegnandolo alla figlia del padrone, che stava alla cassa. Entrò allora in funzione il compare il quale, mentre ritirava il resto, ammontante a 99 lire, intratteneva la signorina con chiacchere inconcludenti, dando così modo all'amico di squagliarsela non prima però di aver nuovamente intascato il biglietto da cento, che la cassiera, distratta dai ragionamenti, non aveva avuto cura di riporre. Quando la signorina si accorse del tiro, era ormai troppo tardi, perchè anche il secondo dei due... bravi si era ormai allontanato.

Il sistema, così ben varato nel negozio del Bittante, andò male invece in altri negozi di Corte Contarina e di Frezzeria. I due figuri riuscirono però sempre a ritirarsi a tempo.

Dai connotati forniti, il Commissario di San Marco spera di rintracciare in breve i due... elegantoni.

Il fazzoletto di seta

Sabato verso le 11 due giovinotti, nel negozio di Silvio Foà, a San Marco, asportarono dalla vetrina un fazzoletto di seta del valore di lire 32, dandosi poscia alla fuga. Il Foà però se ne accorse e diede subito l'allarmi ai due vigili Boccalo e Barbato, i quali, dopo un non lungo inseguimento, riuscirono a fermare i due giovani e a identificarli per tali Romeo Barion, di anni 19, abitante a Cannaregio 3003 e Carlo Fabbro di anni 17, abitante alla Madonna dell'Orto.

Il Fabbro confessò di essere stato lui l'autore del furto, ma si discolpò dicendo di esservi stato istigato dal Barion. Entrambi i giovani vennero inviati alle carceri e denunciati per furto.

Fuoco a un camino

Ieri sera alle 22.45 i pompieri furono chiamati alla Madonna dell'Orto, nella casa del sig. Mario Golsieri, al n. 3504, dove il camino aveva preso fuoco per agglomeramento di fuliggine. I militi della II Sezione accorsero con la motopompa *Scintilla* e riuscirono in breve a spegnere l'incendio, che ha prodotto danni per circa 200 lire.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Sior Tita paron»; «El Trionfo».

MALIBRAN. — Domani prime visioni del nuovo sonoro, parlato italiano «Disonorata» prot. Marlene Dietrich.

ROSSINI. — Ore 15.30 progr. Cines: «Wally» di Catalani con Germana Paolieri e Carlo Ninchi; segue Riv. Cines 17. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «Nomadi del canto» int. Al Jolson; segue «Ranocchio barbiere».

OLIMPIA. — «L'Agente Segreto Z. I.» int. Erik Von Stroheim e Costanze Bennet. «Topolino pompiere» e Film Luce.

MASSIMO. — «Ben-Hur» prot. Ramon Novarro. Orario: 14,30; 17; 19,30; 22.

ITALIA. — «Katusha» sonoro, parlato italiano prot. Lupe Velez. Segue short.

NAZIONALE. — Solo per oggi «I due sergenti» prot. Luigi Cimara. Nel varietà Momoleto in una bizzarria comica.

S. MARGHERITA. — «Carcere» parlato italiano. Nel varietà Fiorello in una brillante commedia.

MODERNO. — «Africa parla» parlato italiano. Segue short.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Ore 19 di ieri 25)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima o minima di ieri
Zara	776,1	sereno	7	—
Fiume	776.7	sereno	7	13;
Pola	·75,2	sereno	8	11;
Trieste	777,0	sereno	6	—
Gorizia	777.1	sereno	6	11; -1
Udine	778,3	sereno	5	1[illegible]; 2
Treviso	777,1	sereno	6	11; 0
Belluno	779.0	sereno	1	10; -7
Padova	775.9	sereno	4	1[illegible]; -3
Rovigo	776.8	sereno	5	9; -3
Vicenza	776.9	sereno	6	9; -1
Bolzano	777 1	sereno	6	11; -1
Trento	777 9	sereno	5	8; 0
Venezia	776.7	sereno	6	11; 1

Mare: Zara, calmo; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, legg. mosso; Venezia, legg. mosso.

Fenomeni vari: Gorizia, gelo; Treviso, gelo, brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, brina; Bolzano, gelo; Trento gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 1.40; tramonta alle ore 17.6; Luna tramonta alle ore 9.0; leva alle ore 20.53; Luna piena il 23; ultimo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 0.45 e ore 12.5; Basse ore 6.45 e ore 18.45. — Alle ore 8 il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 25. — Tempo bello e con prevalenza di venti deboli o moderati settentrionali; cielo sereno alta e media Italia; vario sul rimanente della penisola e sulle isole. Temperatura ancora stazionaria, mare leggermente mosso sull'Adriatico e sul Tirreno; mosso lo Jonio.

VENEZIA, 25, ore 22 (Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque). — Una striscia di alta pressione si stende dall'Islanda ai Carpazi sull'Europa centrale: il tempo si manterrà bello.

Onorificenza al prof. Cappelletti

Con recente Decreto S. M. il Re, su proposta di S. E. il Capo del Governo, ha insignito della Croce di Cavaliere nell'Ordine dei S. S. Maurizio e Lazzaro il Gr. Uff. Prof. Luigi Cappelletti, Direttore degli Ospedali Psichiatrici Provinciali di Venezia.

All'illustre Sanitario che da lunghi anni prodiga i tesori della sua scienza in favore di tanti poveri malati, inviamo vivissimi rallegramenti per la ben meritata alta onorificenza.

Mirano

Grave scontro ciclistico

Domenica verso le 14, nei pressi della villa del cav. Monico, avvenne uno scontro ciclistico fra il garzone della Ditta Perale, Miele Giuseppe, d'anni 18 da Salzano e il ragazzo Bortoletti Aldo di Giacomo d'anni 12, da Mirano.

Il Miele ebbe la peggio e presentando gravi sintomi di commozione cerebrale fu subito trasportato nel vicino Ospitale ove venne accolto con prognosi riservata.

Lo stato del paziente è sempre grave.

Recite all'Istituto Canossiane

Alla presenza di numeroso e scelto uditorio, ieri e domenica scorsa, nella sala dell'Istituto Canossiane, alcune signorine del paese interpretarono con molto buon garbo la commedia di G. Fabbri: «Orgoglio di casta» e la esilerantissima farsa: «Bone informazion».

Molto bene la maestra Rina Scattolin, la signorina Salviato, le sigg. Paolucci che furono applaudite a scena aperta.

Veglia danzante

Anche quest'anno un gruppo di giovani del paese ha costituito un Comitato, presieduto dal sig. Vittorino Collavo, che si propone organizzare una veglia, anzi la tradizionale veglia carnevalesca che si effettuerà la notte del 30 corrente nell'artistica Sala Sport.

Come era da attendersi, all'annuncia della bella festa le adesioni finora pervenute hanno superato ogni più lieta previsione. L'incarico per l'addobbo della sala e del buffet è stato affidato ai sigg. Cavallari e Guerra, i quali certamente, anche questa volta, vorranno dimostrarsi degni discepoli dell'artista Carluigi Busetti. Molti doni sono pervenuti dalle più importanti ditte del paese, tali offerte andranno così ad arricchire la lotteria, in modo da lasciare veramente soddisfatti i fortunati vincitori. Per cura di un commerciante, ammiratore della nostra diletta Mirano sarà spedito da Genova un magnifico «cotillon» alla Lucca Cortese, tale da costituire per sè stesso un grazioso ricordo della festa a tutte le signore e signorine intervenute. Nulla insomma, ha tralasciato il Comitato per ottenere il clamoroso successo della serata; orchestra numerosa e formata dei migliori elementi provinciali, danze di ultimo grido, «cotillons» e sorprese. Le cene di mezzanotte saranno servite nelle sale del ristorante «Al Genio» a cura dei proprietari. L'interesse e la curiosità per la Veglia aumentano con ritmo veramente entusiastico e inatteso.

Divieto di pesca

Per superiore disposizione fino al 15 aprile prossimo è proibita la pesca del pesce temolo.

E' pure vietata la pesca in acque dolci con reti a maglia fitta.

Inscrizione nelle liste di leva

Ricordiamo che entro il corrente mese i giovani nati nell'anno 1914 devono presentarsi all'ufficio municipale e chiedere l'iscrizione nella lista di leva. Gli inadempienti saranno passibili delle sanzioni previste dalle vigenti leggi.

Buona usanza

Al nostro Asilo di Maternità sono state offerte: L. 14.50 dal sig. Attilio Lepscky, L. 35 dal sig. Maiani Aurelio.

Dolo

Un secondo e più grave incendio nel deposito di cereali

Questa notte, verso le 2 i rintocchi della campana a martello chiamavano gente a raccolta, un nuovo incendio si era sviluppato nello stesso magazzino di proprietà del sig. Gambaro che venerdì era stato già devastato dal fuoco.

Le fiamme avevano assunto vaste proporzioni, sia per il materiale infiammabile contenuto nel magazzino e cioè grano e vinaccioli, sia per l'aria che favoriva l'incendio, che minacciava, benchè l'edificio sia isolato, di comunicare le fiamme alle abitazioni che sorgono a breve distanza.

Il pronto accorrere di volonterosi che gettavano nel braciere secchie d'acqua, dei pompieri comunali che, con gli scarsi mezzi a disposizione, lavoravano a tutt'uomo, non valse a domare le fiamme. Fu necessario telefonare a Padova chiedendo l'intervento dei bravi vigili del fuoco.

Verso le 3 i pompieri padovani, al comando del solerte geom. Locarni, erano sul posto e dopo una buona ora di lavoro riuscivano a domare completamente le fiamme. I primi accorsi hanno dovuto lottare e non poco per salvare il custode del magazzino.

Fra gli accorsi vi era pure il comandante la Stazione dei carabinieri maresciallo Ferioli che con i suoi militi prestò un'opera veramente meravigliosa. I danni subiti dal Gambaro sono abbastanza rilevanti, circa 50 mila lire, poichè oltre tutto il grano ed i vinaccioli, è andato quasi completamente distrutto anche l'edificio, che è a due piani di recente costruzione e con relativo essicatoio.

Anche nella disgrazia si ebbe a registrare la nota comica: Nino Stalier affibbiava un manrovescio a Martinello Nino detto Foggia, perchè si era permesso di mettere in ridicolo... i modesti pompieri locali.

Il coraggio d'un mediatore aggredito da malviventi

Sabato sera verso le 11 sulla strada che conduce a Campagna Lupia il mediatore Longhin Guerrino di anni 34 di Campagna Lupia se ne ritornava alla sua abitazione reduce dal mercato di Padova ove aveva venduto alcuni bovini, quando venne improvvisamente fermato, aggredito e derubato del denaro che teneva in portafogli.

Il Longhin aveva avuto incarico da alcuni contadini del paese di procedere alla vendita di alcuni bovini, cosa che egli fece provvedendo poi a consegnare agli interessati il denaro. Prima di partire per distribuire il denaro ai contadini aveva consegnato al padre la somma di 1000 lire pregandolo di conservarla per consegnarla a chi il denaro spettava. Dopo aver eseguito un giro per le varie famiglie egli se ne ritornava tranquillamente verso le 23 alla sua abitazione in bicicletta. Nella tasca destra dei calzoni aveva 550 lire mentre nel portafogli ne teneva altre 1400 tutto denaro che doveva essere distribuito.

Due individui percorrevano la stessa strada in senso inverso in bicicletta; la notte lunare fece scorgere chiaramente al Longhin i due, che giunti a pochi passi, scendevano dalla bicicletta e violentemente lo atterravano. Minacciarono il Longhin di morte se non avesse consegnato il denaro. Egli disse di non averne, ed intanto si rialzava trovandosi però puntata alla tempia una rivoltella impugnata da uno dei malandrini.

Il Longhin, prendeva per il polso il delinquente e riusciva a far rivolgere l'arma verso terra provocando la partenza di colpi che ferivano il Longhin al piede sinistro. Egli, dolorante, cadeva svenuto e ne approffitavano i delinquenti per togliergli il portafogli. Quando rinvenne si trovò solo sulla strada; invocò aiuto e fu soccorso da una famiglia che aveva udito le sue grida. Accompagnato a Campagna Lupia veniva medicato dal dott. Scrinzi il quale provvedeva poco dopo a farlo accompagnare all'Ospedale di Dolo ove è stato ricoverato.

Appena conosciuto il fatto i carabinieri si sono posti immediatamente sulle piste dei rapinatori.

Scorzè

CORSA CAMPESTRE

La gara di domenica a Scorzè

SCORZE 25. — Domenica 31 alle ore 13.30 si svolgerà il VII Cross Country Podistico (Km. 3) libero agli allievi non tesserati ed a tutti i Militi, Militari, Giovani Fascisti, Avanguardisti, Premilitari, Dopolavoristi con partenza da Piazza Municipio Scorzè. Iscrizioni tassa lire una. Il percorso sarà segnato con frecce rosse.

Premi: Artistiche targhe, medaglioni vermeil, argento, bronzo, diplomi fino al 20.o arrivato. Premi speciali: Al più giovane arrivato, al 1.o d'ogni Provincia, al 1.o Milite militare, Giovane fascista, Avanguardista e Dopolavorista.

Cavarzere

Monti - Padovana 3-1

Il Gruppo Sportivo Padovano sceso a Cavarzere con la baldanza dei forti, ha dovuto cedere di fronte alla superiorità dei concittadini che hanno imposto il loro giuoco, vincendo per 3 a 1. La partita, egregiamente arbitrata dal sig. Nino Modena, ha entusiasmato il pubblico che chiamava ed incitava a gran voce i beniamini ed inspecial modo Medi e Carlino, come sempre, i migliori in campo. Il Padova, vistosi sopraffatto dalla foga della compagine azzurra, ha dovuto chiudersi in difesa. Il Cavarzere giocò nella seguente formazione: Roncon, Niccodemo II., Medi, Belloni, Salvagnini, Battiega, Fava, Ferrarese, Carlin, Niccodemo I., Gattolin. I punti pel Cavarzere sono stati segnati da Carlin, Gattolin e Niccodemo I.o

Portogruaro

Portogruaro-Torre 3-2 (3-0)

Oggi la Rialtina ha disputato sul proprio campo la seconda partita di campionato Ulic I. cat.

Il Portoguaro mancante di due titolari ha disputato una bella partita malgrado abbia calato di tono nel secondo tempo. La partita ha inizio alle ore 14.25 precise: i concittadini si portano subito all'attacco e al 9' un formidabile tiro di Rocco, da 25 metri, fulmina la rete avversaria. Dopo alterne discese i granata ritornano a segnare al 24' con Danelu zzo su magnifico passaggio di Bompan II. Per qualche minuto abbiamo dei vani contrattacchi azzurri, ma poi i concittadini riprendono il comando e al 44. minuto segnano il terzo goal con Bompan II.

Nel secondo tempo gli azzurri si fanno minacciosi e invadono spesso l'area avversaria mettendo in pericolo la porta del bravo Turchetto; infatti al 17' riescono a segnare il primo punto. Continua la pressione azzurra culminante al 30' con un'altro goal. I concittadini, incitati dal pubblico muovono alla riscossa, ma la sfortuna si accanisce contro di loro, ne sono testimoni i tre paletti colpiti e qualche parata miracolosa del portiere azzurro. La fine trova i granata ancora all'attacco. Ottimo l'arbitraggio.

Mira

Milizia Avanguardia Fascista

Il Comando della Coorte fa presente a tutti gli avanguardisti che è in via di organizzazione una gita a Bassano del Grappa e che coloro che intendessero parteciparci devono renderlo noto al Comando entro il minor tempo possibile.

Vicenza

Due gambe fratturate

Una disgrazia è accaduta sulla discesa di Monte Berico, per l'imprudenza di un giovane studente. Costui, tale Armazio Pozzer di Pietro di anni 14, scendeva a forte andatura in bicicletta. Non si sa di preciso per quale motivo, ma forse per la rottura dei freni il poveretto andava a cozzare contro la automobile del sig. Sartori di Vicenza. Nello scontro lo studente riportava varie contusioni e ferite e la frattura della gamba sinistra. Trasportato all'ospedale, fu ricoverato e giudicato guaribile in giorni quaranta.

Il bracciante Giuseppe Tosato di Antonio di anni 44, abitante a Santa Caterina, mentre stava con altri disoccupati al Gruppo rionale fascista di Borgo Berga attendendo per la distribuzione dei buoni per i viveri, venne a diverbio con un vicino e ricevette da questi una spinta che lo precipitava dai gradini. Nella caduta riportava la frattura della gamba destra. Con l'autolettiga dei pompieri venne trasportato all'ospedale e giudicato guaribile in 40 giorni.

Il Campionato Uliciano

La giornata del 24 è stata poco proficua per i liberi vicentini: due forfaits ed una partita sospesa per mancanza più o meno voluta di palloni. Gli altri tre risultati segnano l'imprevisto successo della Virtus sull'incompleto Pigafetta, la regolare vittoria sul Camisano ed infine la consueta vittoria a largo punteggio degli allievi del Vicenza.

Berga-Camisano 2-1 (1-0)

Il primo punto pel Berga fu segnato di testa da Busolo. Poscia fino al riposo altro di notevole. Nella ripresa Camisano perviene al pareggio grazie ad un... autogoal di Donadello. Sembra che stavolta si segui un mezzo successo del Berga, ma i campioni liberi si portano decisamente in vantaggio in seguito ad un calcio di rigore, tramutato in goal dal portiere bianco-verde Tricarico. Il Camisano si è difeso molto bene dal più agguerrito avversario e la partita non ha avuto il menomo incidente, grazie anche al felice arbitraggio di Tosetto.

Anconetta Juventus 2-0 (sosp.)

La partita è finita al 10' del secondo tempo, quando l'Anconetta filava sicuro verso la sospirata vittoria. La mancanza di palloni in campo, dopo che due erano stati rotti, ha costretto l'arbitro a troncare l'incontro. Sembra però che tutto non sia finito regolarmente e di ciò crediamo vorrà interessarsene il Comitato.

Virtus-Pigafetta 2-0 (1-0) —

Il Pigafetta è sceso in campo con soli 9 uomini. La Virtus ne ha approfittato per dar decisa battaglia all'avversario ed è riuscito a spuntarla. Un goal su calcio di rigore concesso dall'arbitro Costa alla Virtus è stato annullato. Pure su penalty Busolo riesce a segnare il primo goal per la Virtus. Nella ripresa Rossi con un ben costrutto punto consolida la vittoria virtusina.

Vicenza-Debba 5-0 (3-0)

Bella partita ma di marca prettamente vicentina. Gli allievi dell'A. C. Vicenza anche per questo campo hanno dato una lezione di bel gioco. Tecnica e velocità sono state le doti precipue degli allievi del signor Beldei. Il primo tempo è finito con tre punti pel Vicenza segnati da Caneva e due da Cesaro. Nella ripresa il punteggio a favore degli ospiti aumentava con altri due punti segnati da Camolese e da Menti II. Arbitro buono Sgreva.

Bassano

Sandrigo-Smalterie 1-0

La partita odierna dei liberi, si è chiusa con la vittoria, sia pure di stretta misura, degli ospiti, che hanno ottenuto il punto della vittoria al 35' del primo tempo. Vana, nella ripresa, la pressione dei locali, che, ridotti in dieci, hanno assalito continuamente l'area avversaria; ma la vigile difesa sandrighese seppe conservare il distacco fino allo scadere del tempo.

Marostica

Imposta di consumo nei maiali

Allo scopo di contribuire ad alleviare il disagio della classe agricola e per favorire l'incremento della produzione suina, il Podestà ha testè deliberato, con decadenza dal I. luglio prossimo, di ridurre alla metà l'imposta di consumo sui maiali ad uso particolare sino a due per ogni famiglia e per ogni anno. Ne consegue che l'imposta per ogni suino macellato diminuirà dalla media attuale di L. 48, alla media di L. 24.

Bolzano

Una mortale caduta

Ieri a Villa di Mezzo (Coldaro) il quarantacinquenne Vorhauser Arminio, possidente, è caduto dalla scalinata della propria casa, riportando una grave commozione cerebrale. Trasportato nel suo letto, il poveretto è spirato quasi subito, senza avere riacquistata la conoscenza.

Adria

Adria B-Serravalle 2-0 (0-0)

Dinanzi a numeroso e corretto pubblico, ha avuto luogo domenica, la annunzata partita amichevole di calcio, fra la squadra locale e l'undici delle riserve adriesi.

La gara molto combattuta si è chiusa con due punti a favore degli ospiti segnati al 7.o minuto della ripresa e al 30 su azioni in linea, rispettivamente da Cottardi e da Sacchetto.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni: ADRIA B Berti, Sacchetti I, Salvagnini, Martello, Segantin, Casellato, Sacchetto II, Cun, Gottardi (cap), Scabia, Monterastelli. SERRAVALLE: Bersani, Bragioni, Franzoso, Pitton, Cuchi (cap.), Fausti, Roberti, Toro, Cisotto e Alassini. Ottimo l'arbitraggio del signor Cisotto Dante della Polisportiva Fascio di Adria.

Monselice

Monselice-Bonservizi 0-0

Veramente sfortunata fu oggi la nostra squadra che pur dominando per tutto il primo tempo, e lo testimoniano i 7 corner a favore del Monselice, ha dovuto chiudere la partita con un pareggio.

La cronaca è breve: la partita ha inizio alle ore 15 e subito si può vedere che il Monselice martella costantemente la porta avversaria, solo dopo un quarto d'ora il Bonservizi accenna a risvegliarsi ma è un fuoco di paglia, che di bel nuovo i locali si fanno minacciosi e costringono gli avversari a una disperata difesa. Sempre nello stesso tono ha termine il primo tempo.

Nel secondo tempo il gioco si appesantisce, tanto che Citton per il Monselice e Fattoretti della Bonservizi vengono espulsi per scorrettezze, il gioco cala di tono e si sposta da un campo all'altro finchè sopraggiunge la fine che trova le due squadre alla pari.

MONSELICE: Scararo, Toso, Marcolongo, Citton, Ghirotti, Pittore, Foetto, Cuccato, Maron, Baratto.

BONSERVIZI: Fincato, Cappellaro, Benetello, Dosi, Vironò, Scurcina, Giaccon, Simionato, Dalle Venezie, Ceolon, Fattoretti.

E' morto improvvisamente a Bergamo il

Cav.

GINO MUGGIA

La vedova Lina Finzi, i figli Renzo e Aldo, il fratello Dott. Giuseppe, la suocera Giulia Urbini ved. Finzi, le cognate, i parenti tutti angosciati ne danno notizia.

I funerali avranno luogo a Venezia mercoledì 27 corr. alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite. Non si mandano partecipazioni personali.

La famiglia ringrazia fin d'ora chi parteciperà in qualunque forma al suo grande dolore.

VENEZIA, 25 Gennaio 1932

Concorso

Ente Autonomo Stazione Climatica SAN REMO

Posto applicato d'ordine vacante. Emolumento annuo Lire 7.400.— lordo delle ritenute di Legge. Requisiti richiesti: Licenza Tecnica. Lingue — almeno la francese — requisito indispensabile dattilografia. Chiedere bando concorso all'ENTE AUTONOMO STAZIONE CLIMATICA - SAN REMO.

BELLUNO

Unione Provinciale Sindacati fascisti dell'Agricoltura

In seguito all'avvenuta costituzione della Federazione Nazionale Fascista delle Maestranze specializzate, tutti i dipendenti delle seguenti categorie rientreranno nel Sindacato Provinciale delle Maestranze Agricole Specializzate, e dovranno perciò essere collocate soltanto attraverso l'Ufficio provinciale di collocamento della mano d'opera agricola::

1) Maestranze Boschive e Forestali (boscaioli, carbonai, traversari(chiunque sia il datore di lavoro.

2) Gli addetti alle bandite di caccia, riserve e parchi di ripopolamento.

3) Gli addetti ai frantoi, chiunque sia il datore di lavoro.

4) Gli addetti alla raccolta, cernita ed imballo delle frutta, anche se dipendenti da Aziende commerciali, purchè siano, per la maggior parte dell'anno, lavoratori della terra.

5) Gli addetti alla raccolta, cura, cernita ed al condizionamento dei colli del tabacco, qualunque sia la natura dell'impresa da cui dipendono.

6) Gli addetti alla coltivazione ed alla raccolta di piante medicinali ed aromatiche.

7) I giardinieri, i frutticultori, i vivaioti.

8) I castrini, i maniscalchi, i casari.

9) Gli addetti alle stazioni di monta.

10) Le maestranze addette all'apicoltura ed alla bachicoltura.

11) Gli addetti alle latterie ed alle cantine sociali.

12) Gli addetti alle macchine agricole.

13) Gli addetti alla ricerca d'acqua irrigazione.

14) Il personale addetto alla presa, impianti, distribuzione ed elevazione di acque per uso irriguo.

Rimane così definitivamente chiarito, fra l'altro, che tutti gli addetti alle Latterie Sociali e turnarie, che erroneamente sono stati fin qui inquadrati dall'Unione dell'Industria, debbono rivolgersi per la loro iscrizione a questa Unione dell'Agricoltura; la quale sola ha la rappresentanza della categoria ed è autorizzata alla assistenza di tutti coloro che ne fanno parte, nonchè alla stipulazione del nuovo Contratto provinciale di lavoro, per il quale la nostra superiore Confederazione ha già sollecitata la discussione.

Un concorso a premi fra i risanatori di terreni

La Commissione Provinciale Granaria con i fondi messi a disposizione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, allo scopo di estendere sempre maggiormente la superficie a coltura, bandisce un Concorso fra gli agricoltori della Provincia che entro il maggio del 1932 avranno eseguito lavori di trasformazione e di miglioramento fondiario (scassi, piantagioni, spietramenti, erezione muri sostegno, prosciugamento ecc.) senza però usufruire dei benefici accordati dalla legge 16 giugno 1927, n. 1042.

La Giuria mette a disposizione i seguenti premi:

1 primo premio L. 1000, L. 1000 — 4 secondi premi L. 500, L. 2000 — 8 terzi premi L. 300, L. 2400 — 13 quarti premi L. 200, L. 2600 — 20 quinti premi L. 100, L. 2000. — Totale L. 10.000.

Inoltre sono messe a disposizione le seguenti medaglie che la Giuria potrà assegnare assieme o separatamente ai premi in denaro:

1. Medaglia vermeille con diploma — 4 Medaglie d'argento — 4 Medaglie di bronzo.

Coloro che intendono prender parte al Concorso dovranno presentare domanda in carta semplice, indirizzata alla Commissione Provinciale Granaria presso la Cattedra ambulante di Agricoltura di Belluno.

La domanda dovrà contenere: a) Nome, cognome ed indirizzo preciso del concorrente; b) Località e nome dei fondi in cui vennero eseguiti i lavori; c) Natura, entità dei lavori e breve descrizione di questi con ogni elemento e dato che serva a mettere in evidenza le difficoltà e lo sforzo richiesto per la attuazione del lavoro.

Le domande dovranno venir presentate all'inizio o durante l'esecuzione dei lavori ed in ogni caso non più tardi del 30 aprile 1932.

La Commissione, ove ritenga opportuno, potrà fare dei sopraluoghi preliminari per accertare la natura dei lavori e per raccogliere sul posto elementi di giudizio.

Al Concorso potranno partecipare tutti coloro che eseguiranno riduzioni di terreni nell'autunno del 1931 e nella primavera 1932.

Nel caso che i miglioramenti vengano eseguiti in terreni condotti a mezzadria, la Giuria potrà assegnare tutto o solo parte del premio al mezzadro, a seconda della maggiore o minore partecipazione di questi al milioramento.

La Giuria ha la facoltà di variare il numero e la entità dei premi.

La Commissione granaria potrà corrispondere i premi assegnati dalla Giuria, in tutto o in parte, con macchine od attrezzi utili all'agricoltura sentito il suo parere.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Nella Società "Ferruccio Poloni,, di Ponte nelle Alpi

L'Ufficio Sportivo della Federazione Provinciale Fascista comunica che in data odierna su proposta del signor Angelo Milani, presidente della Società Sportiva « Ferruccio Poloni » di Ponte nelle Alpi, il Segretario Federale, avv. Dino Gusatti Bonsembiante, ha ratificato la nomina del nuovo Consiglio Direttivo che risulta così composto: Schenal Vincenzo segretario; De Pieri Lino direttore tecnico; Collarin Giovanni e Pierobon Olinto consiglieri.

Minatore disgraziato

Ieri mattina il minatore diciannovenne Sommacal Tranquillo di Urbano da Levego, mentre assieme ad altri operai stava attendendo al confezionamento di piccole mine nell'Oltrardo, alle pendici del monte Serva, causa la esplosione di una cassettina contenente polvere pirica rimase gravemente ustionato alla faccia ed alle mani. Il Sommacal subito soccorso venne trasportato al civico Ospedale ove fu accolto dal medico di guardia dott. Cucchini. Ne avrà per un paio di settimane, salvo complicazioni.

L'esplosione si attribuisce all'aver uno degli operai imprudentemente gettato via un mozzicone di sigaro.

Cinematografi d'oggi

Al Cinema teatro Italia oggi e domani gli Artisti Associati presenteranno Dolores Del Rio nel film sonoro: « Evangelina », l'immortale poema d'amore di Longfellow. Film L.U.C.E. sonoro.

Al Cinema Orfeo (presso la Stazione ferroviaria): « L'uomo senza testa », fantastiche geniali avventure, con protagonista Carlo Aldini (Sanzone).

Al Sociale riposo.

Orari delle Ferrovie e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 o 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14.30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

Cortina d'Ampezzo

Riduzioni ferroviarie

Con recente provvedimento, la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato, per facilitare l'accorrenza dei forestieri nell'Alto Adige ed Alto Cadore in occasione del Carnevale, ha disposto il rilascio di biglietti andata e ritorno con applicazione della metà prezzo (50 per cento della tariffa ordinaria) per gruppi di almeno cinque persone in partenza da tutte le stazioni comprese nei Compartimenti Ferroviari di Venezia, Milano, Torino e Genova per Bolzano, Malles, Val Gardena, Colle Isarco, Dobbiaco e Calalzo P. C.

I biglietti di andata possono essere richiesti nel periodo che va dal 3 al 7 febbraio e per il ritorno dovranno essere effettuati nel periodo dal 7 all'11 febbraio.

Per l'ammissione delle stazioni di Calalzo, Pieve di Cadore e Dobbiaco la notevole facilitazione disposta verrà a beneficiare tutti gli accorrenti a Cortina d'Ampezzo in occasione delle importanti manifestazioni sportive che si svolgeranno dal 4 al 7 febbraio e che richiameranno i migliori campioni di ben otto Nazioni.

Rimangono sempre in vigore le altre facilitazioni già disposte dall'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato che prevedono per il periodo dal 16 gennaio al 4 febbraio la riduzione del 30 per cento da tutte le stazioni del Regno per Dobbiaco e Calalzo con servizio cumulativo per Cortina d'Ampezzo. La validità di questi biglietti è di 15 giorni.

Altra disposizione che prevede una riduzione del 50 per cento è stata data dalla stessa Direzione Generale in favore dei partecipanti alle olimpiadi di Cortina d'Ampezzo.

Queste encomiabili decisioni del Ministero delle Comunicazioni mentre facilitano lo sviluppo dello sport invernale vengono a sollevare l'importante industria alberghiera di queste zone, industria che specie in questo momento ha necessità di aiuti e di mezzi.

Veglionissimo

Per sabato 30 il Dopolavoro di Cortina d'Ampezzo sta organizzando un veglionissimo che avrà luogo all'Hotel Croce Bianca. La decorazione della sala che richiede 15 giorni di lavoro, è stata assunta dai volonterosi geometri Roberti e Ghelli i quali sono coadiuvati da altri bravi giovani. Suonerà la valente orchestra del Palace Hotel Cristallo gentilmente concessa dal sig. Leo Menardi, sempre primo per aiutare la riuscita delle manifestazioni che vengono indette dal Dopolavoro. Non mancheranno cotillons, sorprese, gare e gruppi mascherati. Alcune ditte, fra le quali il Ristorante Flora, Farmacia Mongardi, ditta Ghedina Pietro, parrucchiere Venezia, Gaspari Leone e il dottor Felicetti hanno fatto pervenire doni di notevole importanza. E' previsto un ingresso di L. 8 e L. 5 per gli iscritti all'O. N. D. per l'anno 1932.

Oderzo

Grave incendio a Colfrancui

Quarantamila lire di danni

Verso il mezzogiorno di ieri, mentre i famigliari si trovavano fuori di casa per lavori agricoli, nella stalla del fittavolo Steffan Antonio fu Giuseppe dipendente del comm. Giovanni Giol in località Cal Grande di Colfrancui si sviluppava un improvviso violento incendio.

Si accorsero di ciò alcuni passanti i quali diedero immediatamente l'allarme facendo accorrere i famigliari e parecchi terazzani; l'incendio dalla stalla si comunicava rapidamente al soprastante fienile. Avvisati i pompieri, questi accorrevano coll'autopompa al comando del capo vigile sig. Torresan i quali prima isolarono l'incendio che minacciava la casa colonica e dopo cinque ore di lavoro, non senza grave rischio, poterono estinguere l'incendio.

Sul luogo accorreva anche sollecitamente avvisato, il proprietario comm. Giol coll'agente generale sig. Barcarolo.

Per la violenza dell'incendio andarono distrutti circa 300 quintali di foraggio, in gran parte gli attrezzi rurali e rimase carbonizzata una vacca con un danno complessivo di circa 40.000 lire.

I proprietari risultano assicurati. Si ignorano le cause dell'incendio.

La salma d'un caduto austriaco rinvenuta a Roncadelle

Abbiamo ora notizia che nella località Gere, frazione di Roncadelle di Ormelle, in un prato presso l'abitazione dell'agricoltore Cruzzolin, mentre si procedeva all'aratura vennero rinvenuti i resti di un militare che si presume austriaco. Nessun segno di possibile riconoscimento.

Sul luogo si è recato per le constatazioni d'ufficio il medico comunale dott. Trombetta. Dal Comune venne avvisato del rinvenimento il competente Ufficio delle Cure e Onoranze Salme Caduti in guerra.

TREVISO

Serata musicale all'Istituto fascista di Cultura

Il concerto offerto dal Trio Trevisano ai soci del Circolo Fascista di Cultura avrà luogo domani sera mercoledì 27 ad ore 21 nella sala di palazzo Rusteghello in via Carlo Alberto.

Il Trio Trevisano è composto, come abbiamo detto, dei sigg. prof. Adele Dall'Armi (pianoforte), Giuseppe Mariutto (violino), Giulio Cesare Vianello (violoncello).

Sarà eseguito il seguente programma: Turina: Preludio e Fuga; tema e variazioni — Bozzi: Dialogo, dal trio in re min. — Mozart: Tempo di minuetto, dal trio op. 9 — Mendelssohn: Scherzo, dal trio op. 49.

I biglietti a L. 2.50 per i soci e a L. 5.50 per i non soci (tassa erariale compresa) sono in vendita presso il negozio di musica Paradisi in via Re Umberto.

Adunanza tecnici agricoli

Oggi martedì ad ore 15, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista in via Cornarotta avrà luogo una adunanza di Tecnici Agricoli della Provincia. Assisterà alla riunione il Segretario Federale ing. comm. Castiglioni.

Il prezzo del pesce

Il Municipio comunica che presso lo spaccio comunale in pescheria da oggi 26 corrente, verrà venduto il pesce ai seguenti prezzi:

Anguelle al Kg. L. 3; Anguille id 8-10; Asià id. 9; Boseghe id. 8-10; Barboni id. 8; Calamari tagliati id. 7; Canestrelli id. 4; Cefali id. 4-7; Gò id. 5; Marsioni id. 4; Sardelle id. 4; Sampiero id. 7; Sardoni id. 5; Scampi id. 8-10; Schile id. 4-5; Tonno id. 12.

Le operette al "Garibaldi,,

Posdomani sera giovedì, avremo al Teatro Garibaldi la eccellente compagnia dell'opera comica di Jole Pacinci e Gino Bianchi, la quale ha in repertorio le gustose e gloriose operette di Suppè, Audran, Lecocq, Strauss, Lehar, Gilbert, Hervè etc.

Per la prima rappresentazione si annuncia «Primavera scapigliata» la briosissima e piacevole operetta di Giovanni Strauss.

La compagnia è numerosissima e molto bene equipaggiata in quanto a scenari ed a costumi.

L'orchestra di 30 elementi sarà diretta dal M.o Gaudiosi.

'Nonno Ercole,, al Teatro Turazza

Domenica sera la Filodrammatica Turazza presentò al suo pubblico numeroso e affezionato «Nonno Ercole» la bellissima commedia in tre atti di Carlo Repossi. I bravi attori seppero meritarsi molti e calorosi applausi tanto a scena aperta che alla fine di ogni atto, destando nel pubblico la più viva commozione nelle scene drammatiche e la più grande ilarità nelle battute comiche.

I filoturazziani stanno preparando «Il biglietto della lotteria» divertentissima commedia che furoreggerà senza dubbio in queste ultime recite di carnevale.

Excelsior-Avang. Fiera 1-1 (sosp.)

A pochi minuti dalla fine l'incontro, che in complesso aveva visto un equilibrio di azioni, veniva sospeso, per l'invasione del campo da parte del pubblico che riteneva fosse ingiusta la concessione di un calcio di rigore a favore dell'Excelsior.

Chi ci ha rimesso è stato naturalmente l'arbitro, sig. Zussa del G. A. T., che è stato costretto a sospendere l'incontro.

Le due squadre in campo si sono in gran parte equivalse e alla maggiore aggressività dell'Excelsior, ha corrisposto le migliori doti difensive dell'Avanguardia di Fiera.

Fuoco di paglia

L'altra sera alle ore 22 in quel di S. Ambrogio della Fiera si incendiava un pagliaio di proprietà del contadino Salvatore Caldato. Andarono distrutti una quindicina di quintali di fieno per un valore di circa L. 150.

Il dito del falegname

Il garzone falegname Francesco Fracasso di Giovanni di 16 anni, in Selvana Bassa, si è prodotto accidentalmente sul lavoro gravi lesioni, e sfracellamento di due falangi del dito anulare della mano sinistra. All'Ospedale venne medicato e giudicato guaribile in 12 giorni, ma il dito rimarrà mutilato.

Conegliano

Tre feriti in un incidente automobilistico

In località Monticello e precisamente nei pressi degli ex Stabilimenti Dal Vera, transitava domenica sera verso le ore 19, l'automobile portante la targa 3376-TV guidato dal proprietario dr. Marco Marinelli fu Giuseppe di anni 34, farmacista di Farra di Soligo, e con a bordo il segretario comunale di Farra signor Giuseppe De Nardi, la di lui consorte ed una bimba di pochi anni.

La macchina che procedeva a velocità moderata e con i fanali accesi, andava ad un certo momento a urtare con un parafango contro due giovanotti che sostavano lungo la strada assieme ad alcuni amici. In seguito all'urto il vetro di protezione della macchina si frantumava andando a colpire al viso il signor Marinetti. Fermata la macchina lo sfortunato guidatore vide che i due investiti, tali Giuseppe Tonon di Giuseppe, di anni 21 e Spinazzi Pietro di Francesco di anni 24, da Castel Pregangzuolo, giacevano a terra e presentavano ferite varie. I tre feriti vennero raccolti e trasportati all'Ospedale con la macchina del cav. rag. Orlandi, che in quel momento passava per il luogo dell'incidente. Prontamente medicati dal primario chirurgo dell'Ospitale, cav. dott. Baroni, hanno avuto i seguenti responsi: il Marinelli fu dichiarato guaribile in otto giorni; il Tonon in una diecina di giorni, mentre lo Spinazzi guarirà in un mese circa per aver riportato la lussazione tibio-astragalica della gamba destra.

L'Assemblea del Fascio

Domenica, alle ore 15.30 nella sala maggiore del Municipio ha avuto luogo l'annuale assemblea del Fascio di Conegliano alla quale hanno partecipato tutti i fascisti e giovani fascisti della città mentre i fasci del mandamento erano rappresentati dai rispettivi Segretari Politici. L'adunata è stata presieduta dal comm. ing. Giacomo Castiglioni Segretario Federale accompagnato dal Podestà di Treviso on. Chiarelli e dal vice segretario Federale prof. Isotto Bocazzi.

Prende per primo la parola il cav. Vittorio Levada donatore del nuovo gagliardetto subito seguito dal commend. Castiglioni che pronuncia un magnifico discorso sul quale fra l'altro tratteggia in modo invidiabile la situazione d'Italia rispetto al mondo in crisi. Indi si alza a parlare il prof. cav. Bianchi, Segretario Politico della città, il quale fa una bella relazione dell'attività svolta dal suo fascio durante tutto l'anno IX Il Segretario Federale infine brevemente esprime la sua soddisfazione tanto per l'opera del Segretario Politico quanto per quella del direttorio tutto.

Opere Assistenziali

Al Comitato sono pervenute le seguenti offerte: Famiglia Friulana L. 150; Frequentatori caffè Volpones per onorare la memoria del compianto Angelo Dalla Zentil lire 95; Vettorello Giocondo q.li uno di patate.

I preposti ringraziano.

Vittorio

La Fiera di S. Paolo

Favorita da una splendida giornata ha avuto luogo ieri nella nostra piazza della Cattedrale la grandiosa fiera di S. Paolo, la quale ha richiamato anche da lontane regioni una vera moltitudine di gente in gran parte negozianti di bestiame. La piazza presentava un insolito movimento. Si calcolano che fossero stati condotti alla fiera oltre tremila capi bovini, e a quanto ci risulta dai vagoni ferroviari inoltrati verso altri centri, devono essere stati conclusi moltissimi affari.

Debito salato

Ieri mattina, il sig. Sabbadini G. il quale tiene un laboratorio in Via Cavour, si recava nell'osteria del Bocci Amellin in Piazza Cattedrale, lasciando la sua bicicletta all'ingresso, per consegnare alcune lire che doveva dare ad un tale che ivi era entrato. Dopo aver assolto il suo debito ed aver assaporato un'ombretta se ne usciva, ma constatava che il suo velocipede era sparito.

La devozione per Bacco

Ieri verso le ore 15 il calzolaio Sforzin Vincenzo per festeggiare la giornata aveva alzato troppo il gomito, e per questa sua troppa devozione a Bacco per poco ci rimetteva la vita. Giunto in Via Manin (già Salsa) di fronte al negozio del sig. Braido Lauro conducendo per mano la sua bicicletta, e perchè reggendosi male in gambe urtava col suo velocipede la parte posteriore dell'elettromobile comunale incrociante di modo che dall'urto che subiva cadeva riverso dalla parte opposta e producendosi, pare contro il muro, una profonda ferita alla testa.

La festa danzante al Dopolavoro

Animatissima è stata ieri sera la festa danzante al nostro Dopolavoro. Le danze si protrassero sin dopo la mezzanotte dando un buon incasso a prò delle nostre Opere assistenziali.

Il Campionato Uliciano Mogliano-S. Giacomo 2-1

Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti ha potuto godere un gioco condotto con gran foga dalle due squadre, che chiamate dall'arbitro Bianchin di Treviso sono scese in campo nella seguente formazione: MOGLIANO: Forotto, Borella, Ortica, Meminato, Busolin, Zago, De Pieri, Baron (cap), Callegari III., Mioni e Callegari II.; SAN GIACOMO: Botteon, Campodallorto, Pulini, Canzian, Paludetti, Pianca, Balliana, Pesocco, Da Re (cap), Guerra, Roveda.

Il San Giacomo che vince il campo, batte il calcio d'inizio ma si fa subito togliere il pallone dal Mogliano il quale va subito a minacciare la rete di Botteon. Quindi si hanno a registrare tre discere in campo avversario delle due squadre che sono costrette a salvarsi in corner che non danno risultato. Finalmente il Mogliano per primo può segnare. Mion centrato il pallone in porta, coglie il palo laterale e finisce però in rete. Non passa moto che il S. Giacomo possa pareggiare. Portatosi sotto rete del Mogliano, Guerra tolto il pallone ad un avversario, che a sua volta l'aveva tolto a Roveda, può da soli tre metri calciarlo in porta.

Nella ripresa il Mogliano prevale, ma la difesa avversaria sventa ogni pericolo. Finalmente a dieci minuti dalla fine può cogliere il punto della vittoria. Callegaris II., avuto il pallone lo calcia in porta, Botteon esce per parare ma scivola e cade in modo che Callegari III. intervenuto velocemente può mandarlo in porta. Il San Giacomo cerca il pareggio ma la difesa del Mogliano è insormontabile. Anche un corner in favore non ha esito.

Il Campionato Sociale Regionale Collegio Ricci-Vittoria 1-0

Alle ore 13 l'arbitro Manlio De Zorzi chiama in campo le squadre che si presentano nella seguente formazione: COLLEGIO RICCI: Milesi, Bassutti, Scagliarini, Bernardin, Cazza, Mazzoni, Merli, Ballerini, Sansebastiano, Nabruzzi e Civitico. VITTORIA: Dal Bò, Filosofo, Campodallorto, Tocchet, De Luca, Botteon, Carrer, Bet, Dal Bò, Tandura, e Sartori.

Dopo un palleggio, il Vittoria è costretto a salvarsi in corner; anche da un secondo corner il Vittoria si può liberare facilmente. La pressione del Ricci si fa sempre più palese e finalmente al ventesimo minuria. Cazza, inviato il pallone al centro-avanti sansebastiano, il quale fugge e da pochi metri può mandarlo in porta. Il Vittoria passa all'attacco, ma la difesa del Ricci sventa l'insidia passando con un veloce contrattacco sotto porta del Vittoria il quale è costretto nuovamente a salvarsi in corner che però non ha esito. Di poi la Vittoril passa in area avversaria e manda per ben due volte il Ricci in corner. Nella ripresa il Vittoria con buone puntate cerca il pareggio che la salda difesa del Ricci può troncare, e perde una buona occasione di segnare anche nel calcio di rigore concessole, che tirato debolmente da De Luca viene parato da Milesi con facilità. Poi tre corner contro il Vittoria ed altrettanti contro il Ricci non danno risultato.

Castelfranco

Prezzo del pane

Il trafiletto di qualche giorno fa in merito al prezzo del pane in Castelfranco Veneto ha sorpreso i panettieri per non aver essi in questi ultimi tempi praticato alcun aumento.

L'aumento invero non è di questi giorni ma rimonta a qualche tempo fa, solo ci è piaciuto richiamare il pubblico ai prezzi in vigore nello Spaccio Comunale col lusinghiero intento di vedere uniformati i prezzi di tutti gli esercizi a quelli dello spaccio.

Portiamo a conoscenza come il pane popolare colla farina abburattata al 75 per cento e nelle forme di 250 grammi sia ancora oggi venduto per L. 1.50 al kg. allo Spaccio Comunale mentre gli altri esercenti tutti, nessuno escluso, pratica il prezzo di L. 1.60.

Ci compiacciamo col Podestà il quale opportunamente, con ordinanza in data 20 corr., ha disposto che i fornai ed i rivenditori di pane abbiano a tenere esposto all'esterno del proprio esercizio in apposito cartello a caratteri ben leggibili i prezzi da ciascuno praticati per il pane.

Corso di Bachicoltura

Ieri, lunedì in un'aula del fabbricato scolastico di S. Andrea oltre Muson ebbe inizio la prima lezione del Corso di Bachicultura che seguirà per tutta la settimana alle ore 18. Il corso sarà illustrato da proiezioni luminose fisse.

Lavori campestri primaverili

Domenica nelle Scuole di Resana il Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura tenne una pubblica conferenza a quegli agricoltori svolgendo un tema riguardante i lavori campestri primaverili.

Fascio Femminile

Domani mercoledì alle ore 15 nella solita sala dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. Giacomo Rigoni parlerà alle donne fasciste sull'allevamento del baco da seta.

S. Vito al Tagliamento

Un altro grave incendio

Ieri notte, verso le 2 venne dato l'allarme con le campane della torre principale. Un incendio, per cause non bene precisate, si era sviluppato nella stalla e fienile di proprietà Giacomuzzi Emilio fu Pietro. Partirono subito i nostri pompieri con l'autopompa guidati dal solerte direttore sig. Giuseppe Vivalda.

Il fuoco venne resto isolato dal fabbricato principale e quindi estinto. Andò distrutta la stalla, il fienile con foraggio ed attrezzi rurali per un complessivo danno di circa lire 30.000 coperto di assicurazione.

Codroipo

Codroipese B. Ronchis 1-0 (1-0)

Al Campo Sportivo del Littorio, ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica, alla presenza di scarso pubblico, l'incontro amichevole tra lo undici locale e quello di Ronchis di Latisana.

I giocatori codroipesi sono nuovamente scesi oggi, dopo un'altro periodo di riposo e di preparazione. Essi hanno ottenuto una vittoria bene meritata, che fa sperare in altre prossime affermazioni.

I locali, quantunque non abbiano un perfetto grado di forma, hanno dimostrato che con un po' di allenamento, potranno formare un'ottima compagine. Bene nei reparti di difesa, e discreta la prima linea, la quale peccò nello spunto finale: il tiro in porta.

L'esito dell'incontro sarebbe stato ancora migliore a favore dei giallorossi se moltissime occasioni facilissime non fossero state sciupate dagli avanti.

Gli ospiti abbastanza bene. Certo la squadra è formata da giuocatori che giocano con cuore, ma che non emergono per la classe, come del resto anche i codroipesi.

L'incontro ha visto la prevalenza dei locali che per tre quarti della partita hanno attaccato e minacciato la rete avversaria, ma un po' per la troppa precipitazione, un po' per la strenua difesa del portiere, si è chiuso con un solo punto di vantaggio.

I nero-azzurri ospiti, hanno tentato diverse volte la via del goal ma semrpe inutilmente.

L'incontro ha avuto inizio alle ore 14.30 precise, sotto gli ordini del sig. Quintilio Querini.

Codroipo subito porta la minaccia in campo avversario e al 18 minuto fruisce di un calcio di rigore. Il tiro di Deotti è parato dal portiere che non può impedire che lo stesso Deotti di riprendere e segnare.

Per tutto il primo tempo e gran parte della ripresa le azioni si alternano con prevolenza per i rossogialli locali.

La squadra vincente è scesa in campo nella seguente formazione: Savoia; Cengarle I. e Cantarutti; Cengarle II., Bortolotti e Sambuco; Piccoli, Odorico, Deotti, Masotti e Martinella. Buono il giuoco di Sambuco, Cantarutti e Martinella per i locali, e per gli ospiti quello del portiere.

Cormons

Postumia-Cormonese 4-0

La prestante e tecnica squadra della città di confine, scesa fra noi con sicurezza di vittoria, non ha smentito la sua fama di compagine agguerrita.

Gli «azzurri» di Prioglio hanno, nella gara di domenica svolto un gioco ammirato, dimostrando di essere a posto in ogni ordine, tanto da pronosticare la Postumia promossa alla divisione superiore.

Il grave scarto di punti non rappresenta il reale valore delle due squadre in campo. La squadra concittadina ha giocato un brillante primo tempo tanto da mantenere, per tutto quel periodo, la padronanza del campo. Quello che maggiormente ha giovato alla vittoria dei leali avversari fu l'espulsione dal campo del nostro centro mediano — venuto alle vie di fatto con un postumiese — espulso pure lui, ed il crollo lo si ebbe verso l'ultimo quarto d'ora quando due parabilissimi palloni s'insaccavano nella rete cormonese.

Bisogna dire che gli ospiti, a vittoria sicura, hanno svolto pure loro un gioco slegato tanto da mandare ottimi palloni tutti a lato. Nessuno dei cormonesi merita elogi, poichè, massimamente la linea avanzata non ha reso nulla; hanno altresì sciupato dei bei palloni. Ai neri cormonesi mancano le ali, dopodichè la squadra sarà a posto. L'incontro è stato preceduto da una partita amichevole fra le squadre della Pro Alcool ed il Manzon F .C.

UDINE

L'on. Leicht commemora Beato Odorico da Pordenone

Ieri sera alle ore 18 l'on. Leicht ha tenuto nella sala del Lionello una conferenza commemorativa del Beato Odorico da Pordenone. La magnifica sala era affollata di autorità e di un numeroso pubblico. Notammo: l'Arcivescovo Mons. Nogara, il Podestà co. di Caporiacco, il dott. cav. Russo per S. E. il Prefetto, il prof. Zanotti per il Segretario federale, S. E. il sen. Spezzotti, i generali Taccoi e Andreani, il comm. Carletti, il prof. Morpurgo, il dott. Pagani vice Preside della Provincia e molte autorità ecclesiastiche.

L'oratore dopo aver descritto l'esistenza avventurosa, piena di fede e di opere, del Beato si sofferma sulle qualità del Missionario come indagatore dei costumi e delle leggende dei paesi da lui attraversati.

Oltre ad un posto eletto per le sue alte virtù, il Beato ne ha uno importantissimo nel campo delle scoperte geografiche: Egli appartiene alla schiera degli intrepidi esploratori italiani.

L'oratore che ha parlato per oltre un'ora ha riscosso alla fine calorosi applausi.

Cronaca Ecclesiastica

La festa del S. Nome di Gesù venne celebrata ieri in forma solenne nella chiesa di San Pietro Martire.

Alle ore 8 l'Arcivescovo Mons. Nogara celebrò la Messa e distribuì la Comunione a oltre un centinaio di fedeli. Alle ore 11 seguì la Messa solenne e nel pomeriggio alle ore 17 ha avuto luogo la funzione di chiusura con panegirico.

— Venerdì prossimo nella Basilica delle Grazie sarà festeggiato S. Francesco di Sales.

Una festa danzante pro ciechi

Domani mercoledì 27, alle 21, avrà luogo una simpatica festa da ballo pro U.I.C., nelle sale del ristorante Nazionale.

I biglietti di ingresso, oltre che essere affidati alle gentili signorine componenti il solerte Comitato di assistenza e propaganda della Sezione Venezia Giulia dell'U.I.C., sono tenuti a disposizione dei soci contribuenti e degli amici presso la sede sociale aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, e si potranno trovare anche alla porta del ristorante Nazionale la sera di mercoledì, rivolgendosi al Comitato organizzatore.

Beneficenza pro ciechi

All'Unione Italiana ciechi per onorare la memoria del compianto signor Valentino Ferrari pervennero le seguenti offerte:

Signora Maria Ferrari L. 100; sig. Anna e Arturo Pagnacco 200; Lelia Rossetti ved. Ferrari L. 100; Famiglia Biagio Pecile 50; Famiglia Sonvilla L. 10.

Un pensionato questuante arrestato

E' stato tratto in arresto il pensionato Francesco Pietro Andreuzzi fu Gio. Batta, di anni 34 da Artegna, il quale in Via Carducci esercitava la questua. L'Andreuzzi è stato altre volte arrestato per lo stesso motivo, e ciò è deplorevole in quanto egli gode di una pensione di 285 lire mensili.

— Sono stati pure arrestati certo Ruggero Zanon di anni 38, abitante in Via Superiore n. 65, il quale faceva esercitare la questua alla piccola figlia Elena di anni 3, in Via Aquileia, quando maggiore era il passaggio dei cittadini.

Botte da orbi in un ballo

Ieri sera al Caffè alle Alpi, fuori porta Gemona si teneva un ballo pubblico molto affollato. Verso le ore 21 precise al caffè un gruppo di giovani che, piuttosto alticci, cominciava ad insolentire le coppie permettendosi scherzi di pessimo gusto. Ad un tratto stanchi di essere presi in giro un altro gruppo di giovani si scagliava sul primo cominciando a menar botte da orbi. In breve succedeva un enorme parapiglia dal quale il giovane Gastone Missio di anni 26 da Udine, usciva molto malconcio tanto che dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'ospedale per le contusioni riportate all'occhio destro giudicate guaribili in otto giorni.

Scuoiata da un cane

La piccola Ilda Toscano di anni 3 da Campoformio, stamane mentre stava trastullandosi in mezzo alla strada, veniva assalita da un cane che le dava un potente morso alla testa scuoiandone buona parte del cuoio cappelluto.

La povera piccola fu subito trasportata all'Ospedale Civile dove fu accolta e giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Aviano

Borgomeduna-Aviano 1-1

Favorito da un clima primaverile molto pubblico è accorso ad assistere all'interessante incontro di calcio che ha avuto luogo nel campo dell'O.N.D. di Borgomeduna. La partita è stata ricca di emotività e le squadre hanno dato modo di far valere la loro bravura.

Nel primo tempo il giuoco si svolse veloce e compatto prevalentemente a favore dei bianchi, i quali tennero occupatissimi i terzini degli azzurri ed in special modo Ravaglia Qualche bella azione dell'Aviano non si realizza e così termina il primo tempo con 0-0.

Nella ripresa il giuoco invece prevale nell'area dei bianchi, che hanno molto filo da torcere per la foga con la quale l'Aviano mira spesso per segnare con fortissimi tiri, tanto che al 33' possono realizzare il punto per un tiro bene condotto di Poletto. A questo punto, il gioco si fa ancora più animato da parte dei bianchi, i quali reagiscono per ottenere il pareggio che giunge in seguito ad un errore degli aazzurri, in prossimità dell'area di rigore. Lo arbitro concede un calcio di punizione al 38 tramuato ingoal da Pagotto. Arbitro zelante Dossena di Udine.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il monito di Lord Willingdon

inaugurando l'assemblea legislativa

LONDRA, 25

(C.C.) Lord Willingdon, vicerè dell'India, ha inaugurato oggi la nuova sessione dell'assemblea legislativa di Delhy. Il vicerè che, sia detto fra parentesi, fu per cinque anni governatore della provincia di Bombay, centro dell'agitazione nazionalista e quindi ha una conoscenza profonda della situazione indiana, ha fatto un discorso che non lascia più alcun dubbio circa le sue intenzioni verso le forze del disordine e della rivolta. « Avverto francamente — egli ha detto — che i provvedimenti ora in vigore contro la campagna della disobbedienza e del boicottaggio non potranno essere attenuati fino a che la situazione continuerà a renderli necessari. Nè io, nè il governo di Londra dal quale dipendo intendevamo deviare dalla via della conciliazione, ma il movimento nazionalista ha deliberatamente distrutto quella via. La condotta dei nazionalisti nelle provincie autonome, nelle provincie di frontiera ha obbligato il mio governo a prendere contro voglia provvedimenti risolutivi. Tutto quanto è stato fatto per prevenire e per reprimere i disordini e la rivolta era necessario. Non vi può essere alcuna transazione, alcun compromesso su questo terreno. Noi siamo risoluti ad adoperare in pieno tutte le risorse a disposizione dello Stato per combattere e per debellare una agitazione che altrimenti continuerebbe sempre ad essere una perenne minaccia al mantenimento dell'ordine, all'esercizio del governo e alla libertà individuale dei cittadini ».

Come è noto, tutte le sedi del congresso sono state chiuse e i principali rappresentanti del congresso sono oramai tutti in prigione e i fondi ingentissimi che il congresso è riuscito a mettere insieme sono sotto sequestro. Per il momento il congresso nazionalista è ridotto all'assoluta impotenza e Gandhi è stato avvertito che sarà trattato alla stessa stregua di tutti gli altri prigionieri; ciò specialmente nei riguardi delle visite, alle quali saranno ammessi solo gli individui non politicamente sospetti. Ad ogni modo durante i colloqui dovrà essere sempre presente un rappresentante della direzione delle carceri.

Un attentato in India

contro l'espresso di Benares

LONDRA, 25

Si ha da Bombay:

L'espresso Calcutta-Benares è stato fatto deragliare presso Dinapore. Il deragliamento è avvenuto in seguito ad un accertato atto di sabotaggio, eseguito svellendo i binari per un buon tratto.

Il disastro, che avrebbe potuto assumere proporzioni assai più gravi, segna un bilancio di soli due feriti.

Crisi ministeriale a Nanchino

SCIANGAI, 25

Tutti i tentativi per evitare la crisi ministeriale, causata da divergenze sulla progettata rottura delle relazioni coi Giappone e dall'appello a Ginevra, sono riusciti infruttuosi. Stamani il Ministro degli Esteri, Eugenio Khe, il quale era venuto a Sciangai coi Primo Ministro Sun Fo, ha rassegnato le dimissioni.

Come si prevedeva alle dimissioni di Khe si sono accompagnate quelle di Sun Fo dalla carica di Presidente del Consiglio esecutivo e cioè di capo de governo di Nanchino.

La conferenza di Montreux rinviata

BUCAREST, 25

Si annunzia che la conferenza della Piccola Intesa è stata rinviata al principio della prossima settimana. Essa avrà luogo come è stato annunciato a Montreux.

La Befana fascista all'Aja

L'AJA, 25

Organizzata dal Fascio dell'Aja nelle sale della Legazione italiana ha avuto luogo la distribuzione della Befana fascista a circa cinquanta bambini. Dopo brevi parole del Segretario del Fascio Marchesini sono stati distribuiti i doni alla presenza del Ministro conte Senni, del Nunzio apostolico Mons. Schippa e di S. E. Anzillotti membro della Corte di Giustizia dell'Aja. La cerimonia si è chiusa con un rinfresco offerto dal Ministro ai piccoli intervenuti ed alle loro famiglie mentre una orchestrina eseguiva tra l'entusiasmo dei presenti gli inni nazionali.

Conferenza di Marinetti ad Ankara

ANKARA, 25

Dopo le conferenze tenute a Sofia e ad Istambul, Marinetti ha parlato ad Ankara dinanzi ad un pubblico strabocchevole, suscitando lo entusiasmo dell'uditorio per l'arte italiana, per il futurismo, l'aeropittura e l'aeropoesia.

Zalewski giunto a Parigi

PARIGI, 25

E' qui giunto il Ministro degli Esteri di Polonia Zalewski.

Proveniente da Londra, è pure giunto a Parigi il Ministro delle Finanze di Romania.

La morte della madre di Zalewski

VARSAVIA, 25

E' morta la madre del Ministro degli Affari Esteri Zalewski.

Venizelos partito per Londra

PARIGI, 25

Il sig. Venizelos, Presidente del Consiglio dei Ministri di Grecia, è partito per Londra.

Una bionda dattilografa eletta

reginetta d'Ungheria

BUDAPEST, 25

Ha avuto luogo ieri l'elezione di Miss Ungheria. E' stata prescelta per la sua bionda fine ed elegante grazia la signorina Iczi Lampel. La reginetta di due anni or sono, Eva Szaplonczay, che al concorso di bellezza deve la sua felicità di moglie esemplare, ha fatto la consegna alla reginetta di quest'anno del nastro tricolore e della pergamena che costituisce l'atto di donazione, di un possedimento di 150 tese quadrate sulle rive del lago di Balaton.

Dopo l'elezione Iczi Lampel ha ricevuto i giornalisti ai quali ha dichiarato di avere vent'anni, di essere stata finora dattilografa presso una società assicuratrice e di essere nata nella capitale magiara. Il padre suo è medico. Ella era felice di essere stata eletta, perchè convinta di avere dato una grandissima gioia ai suoi genitori che ama sopra ogni cosa al mondo. E' stato commovente difatti l'incontro fra lei e suo padre. Si poterono abbracciare a stento perchè i giornalisti non erano disposti a lasciare la preda. Il padre, abbracciata la figliola, s'è asciugato due lacrime e guardandosi in giro si è limitato a dire: « Signori, qui evidentemente si tratta di un errore ». La reginetta però continuava a sorridere felice, e dopo qualche minuto si allontanava trionfalmente insieme alle quattro damigelle di Corte.

Il Duca d'Aosta visita

la bonifica dell'Arsa

POLA, 25

S. A. R. il Duca d'Aosta è giunto stamane a Carpano d'Istria per visitare gli importanti lavori di bonifica dell'Arsa e le miniere di carbone. Erano a ricevere l'Augusto ospite il Segretario federale Relli, il Preside della Provincia conte Lazzarini ed i dirigenti i lavori di bonifica e delle miniere. Dopo la visita il Duce di Aosta si è recato ad Albona accolto tra il più grande entusiasmo da tutta la popolazione della graziosa cittadina del Golfo del Quarnaro. Nel palazzo podestarile sono stati pronunciati dei discorsi d saluto. Il Principe ha visitato la città sempre applaudito ed è quindi ripartito per far ritorno a Trieste.

Sem Benelli inizia a S. Remo

il ciclo dei lunedì letterari

SAN REMO, 25

Oggi, nel gran salone dei concerti del Casino municipale si è inaugurato con grande concorso di pubblico cosmopolita il ciclo dei lunedì letterari che durerà sino alla fine di marzo. Erano presenti tutte le autorità politiche e militari. Francesco Pastonchi, a nome del Comitato d'arte che ha istituito le conferenze settimanali, ha esposto le alte finalità dell'iniziativa. Sem Benelli ha iniziato il ciclo parlando della rinascita italiana, ed è stato assai applaudito.

L'on. Panunzio e il prof. Troilo

Consiglieri della Società Filosofica

ROMA, 25

Il Consiglio della Società filosofica italiana si è radunato sotto la presidenza di Francesco Orestano, il quale, dopo avere commemorato i consiglieri A. Chiappelli e G. Zuccante, ha proposto la nomina a consiglieri dell'on. Panunzio Sergio dell'Università di Roma e del prof. E. Troilo dell'Università di Padova. Il Consiglio, approvata all'unanimità la proposta, ha deliberato la costituzione di vari Centri di studi filosofici presso le principali sedi universitarie nonchè l'immediata attuazione di un Circolo filosofico a Napoli, nominando fiduciario per questa sede il prof. Guglielmo Della Rocca e il prof. Erminio Troilo per Padova. Considerata in seguito la opportunità di una maggiore intesa tra i rappresentanti del movimento filosofico italiano il Consiglio direttivo, dietro suggerimento del Segretario generale prof. Enrico Castelli, direttore dell'Archivio di Filosofia, organo dell'Associazione, ha esaminato il progetto pratico di assorbire e fondare altre Riviste specializzate nei vari rami delle discipline filosofiche.

Le marche per le tasse

sugli apparecchi radio-riceventi

ROMA, 25

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce per la riscossione della tassa sugli apparecchi radio-riceventi e parti di apparecchi soggetti a tassa, quattro tipi di mrache speciali dal prezzo unitario di lire 150, di lire 6, di L. 3 e di L. 1. Le marche di lire 150 e di lire sei sono composte di due parti; nella prima parte (matrice) è scritto il valore; nella seconda vi è l'effige di Vittorio Emanuele III; nella targa curvilinea è scritto «radiofonia». Le due marche sono rispettivamente di colore verde americano e di colore turchino inglese. Le marche da lire una e da lire tre sono di formato doppio dell'ordinario con disegno, divise in due parti. Nella prima sono riprodotte due antenne radio con cabina; ai due lati due fasci e in alto la dicitura «radiofonia» nella seconda parte vi è l'effige di Vittorio Emanuele III.

La scoperta d'un sepolcro gallico

STRADELLA, 25

Nella frazione di S. Tomaso di Badia Pavese l'agricoltore Giovanni Bottani mentre stava eseguendo degli scavi in un campo per la piantagione delle viti, ha messo allo scoperto un sepolcreto dell'epoca gallica, adorno di suppellettili di bronzo tra cui un ricco bracciale formato da vari anelli e una collana di varie spirali.

Proseguendo gli scavi è stata rinvenuta una quantità di frammenti di vaselame risalenti all'antico periodo dell'età del bronzo.

L'agonia di un eroico frate

"Prego per l'Italia e per il Re,,

TORINO, 25

A Torino e in tutta la regione del Lago Maggiore le folle dei fedeli che con religioso raccoglimento si raccolgono in questi giorni in Chiesa, seguono spiritualmente, con trepidante dolore, l'eroica agonia di un nobile italiano che, lontano dalla sua Patria, si spegne serenamente con il pensiero rivolto nostalgicamente alla sua terra e con il cuore colmo di tenerezza per i suoi conterranei. Ed anche nei conventi francescani di tutta Italia, il lento spegnersi di questo italiano — di padre Ignazio da Ispra, che da 10 anni colpito dalla lebbra vive in un lazzaretto del Brasile dove è nel contempo direttore spirituale e maestro, infermiere e catechista, muratore e contadino — raccoglie nella preghiera gli umili suoi compagni di fede e di apostolato.

Essi pregano per lui, che forse non è più. La sua più recente lettera risale ad oltre due mesi fa ed è diretta ad alcuni congiunti. In essa dice di *« essere ormai ridotto ad una orribile e sfigurata mostruosità di carne putrescente, sfuggito anche dai lebbrosi meno gravemente infetti »*; e di vivere in un vasto recinto dove sono confinati, peggio che in una galera, i colpiti dalla inguaribile e spaventosa infermità tropicale. In una lettera precedente l'eroico cappuccino diceva testualmente: *« Ho potuto leggere qualche giornale assai recente arrivato dall'Italia. Ho appreso così molte belle e consolanti notizie riguardanti la nostra cara terra, il bel Lago Maggiore. Prego sempre per voi, per l'Italia, per il Re. Spero che le preghiere di un tranquillo agonizzante saranno bene accolte da Gesù Salvatore e Signor Nostro »*.

Il Papa ha voluto inviare all'eroico ed umile cappuccino la sua apostolica benedizione.

Quattro feriti in uno scontro

d'un treno secondario con un merci

ROMA, 25

Alle 13 di oggi una telefonata all'autoparco della Croce Rossa di Via del Colosseo chiedeva urgenti soccorsi a Torrenuova, località a 15 chilometri da Roma, sulla via Casilina. Partiva per Torrenova subito l'auto della Croce Rossa con un medico e due infermieri. Pochi minuti prima delle 13 il trenino delle Vicinali, che, formato della motrice e di una sola vettura, era partito da Centocelle per Torrenova, si era scontrato con un treno merci. Il treno viaggiatori, condotto da Rinaldo Datti, aveva fortunatamente a bordo pochi viaggiatori. Giunto a Torrenova, per ragioni ancora non accertate il trenino, anzichè fermarsi ha continuato la sua marcia, scontrandosi sul piazzale di manovra col locomotore n. 11 condotto da Giulio Bragaglia, che portava alcuni vagoni merci. Dato che il merci era fermo e che la velocità del treno passeggeri era minima, lo scontro non ha avuto gravi conseguenze. La locomotrice n. 202 ha deviato, scontrandosi col merci con grande fragore. Alcuni vetri rotti e quattro feriti leggeri. Il medico della Croce Rossa e gli infermieri, dopo aver prestato le prime cure ai feriti, li hanno trasportati all'ospedale di S. Giovanni. Il Bragaglia era in preda a choc nervoso; gli altri tre erano feriti alla testa. Tutti e quattro sono stati trattenuti in osservazione.

Una vecchia muore di paura

perchè minacciata con una rivoltella

PALERMO, 25

L'autorità giudiziaria sta investigando per accertare le vere cause della morte improvvisa di una povera vecchia di 71 anni, tale Margherita Billeci, abitante con la sua famiglia a Serradifalco. Costei aveva dovuto constatare la sparizione di alcune lettere a lei indirizzate e del mancato recapito si dolse con una vicina di casa, certa Provvidenza Palmieri, che avrebbe avuto, a quanto pare, interesse di far sparire le missive. Ma la Palmieri si discolpò, accusando della sottrazione epistolare certo Cagliaro Giovanni. Il pettegolezzo finì per degenerare e tra la Billeci da una parte e la Palmieri dall'altra incominciarono le rappresaglie. Senonchè la Palmieri, che ha un amante, non si quietò tanto facilmente e riferì a quest'ultimo di essere stata oltraggiata dalla Billeci, incitandolo a darle pronta soddisfazione. L'amante si armò di una rivoltella e con l'arma in pugno si avanzò verso l'alloggio della famiglia Billeci, profferendo insulti e minacce. Anche questa volta i vicini riuscirono a sedare il tumulto, ma la scena provocò tale terrore alla vecchia Billeci, che cadde in convulsioni e nella notte stessa morì per paralisi cardiaca.

La puntellatura della volta

di un'altra sala della "Vaticana,,

CITTA' DEL VATICANO, 25

Il proprefetto della Biblioteca Vaticana comunica:

« Sono diffuse nella stampa voci di un nuovo allarme avvenuto nella Biblioteca Vaticana. Esse sono dovute al fatto che una crepa traversale della volta della sala dove si lavora alla compilazione del catalogo degli stampati essendosi accentuata nella giornata di venerdì 22, ha indotto per misura prudenziale a puntellare la volta. Il lavoro pertanto fu trasferito in altro locale. Detta volta è stata fabbricata al tempo di Sisto V e sopporta un insieme di tre piccoli ammezzati che risalgono al principio del '500 e che si trovano di fronte al Giardino quadrato sotto la galleria lapidaria. I lavori di puntellatura furono sollecitamente condotti a termine nella giornata di sabato e nessuna modifica si è prodotta nei locali sovrastanti ».

L'incontro Carnera-Bouquillon

Schiacciante vittoria di Carnera

nella seconda ripresa

PARIGI, 25

(G.B.) Al Velodromo d'Inverno, inverosimilmente affollato, Primo Carnera ha avuto facilmente ragione del suo avversario, il francese Bouquillon, che aveva già battuto ai punti il 22 maggio 1929, cioè poco dopo il suo esordio sul ring parigino. Prima di questo incontro si erano svolti stasera diversi altri matches tra pesi massimi francesi e italiani. Ecco i risultati: Sciutti batte Godfrin ai punti in sei riprese. Colonnello e Marcot fanno match nullo in sei riprese. Dorando Rivara batte Sinitchencho per getto di spugna alla prima ripresa. Gardebois batte Baggiani alla settima ripresa.

Salgono infine sul ring il gigante friulano e Bouquillon. Il primo accusa il peso di kg. 122.400 e lo altro 88. Carnera attacca immediatamente con duri crochet; per schivare, Bouquillon gli si getta addosso, tenendolo stretto. Il friulano allora lavora di uppercut, nel corpo a corpo. Tutta la prima ripresa si svolge in attacchi analoghi da parte del gigante, che manca tuttavia diversi crochets. La tattica del suo antagonista è sempre la stessa, cosicchè si moltiplicano i corpo a corpo, durante i quali Bouquillon è lavorato dagli uppercuts di Carnera.

Nella seconda ripresa l'iniziativa spetta di nuovo a quest'ultimo. Bouquillon cerca ancora una volta di rifugiarli in clinch, ma il friulano lo tempesta con uppercuts efficacissimi. Bouquillon viene rapidamente sospinto verso le corde. Carnera si stacca e l'avversario si accasia; egli si rialza penosamente al nono secondo, per farsi subito cogliere da un potente destro. Il francese è nuovamente a terra e non si rialzerà che al conto di otto. Viene allora di nuovo investito da un hook di sinistra; cade per la terza volta. Cade una quarta volta per un uppercut e si risolleva al conto di nove, completamente groggy. L'arbitro interviene e tronca il combattimento per k. o. tecnico. La soluzione è accolta da lunghi e clamorosi fischi.

MOTONAUTICA

Il Duca di Spoleto a colloquio

con l'on. Leandro Arpinati

ROMA, 25

Il Duca di Spoleto, Commissario straordinario della Federazione Italiana Motonautica, accompagnato dal barone Lazzaroni, è stato ricevuto dall'on. Arpinati, Presidente del C.O.N.I. L'Augusto Principe ha illustrato all'on. Arpinati l'attuale situazione della motonautica nazionale, i problemi che ad essa maggiormente interessano e ha proposto il programma che la Federazione intende attuare per il migliore e maggiore sviluppo di questo sport. Il Presidente del C.O.N.I., condividendo le direttive che l'Augusto Commissario sta eseguendo per dare un nuovo assetto ed incremento alla motonautica ha promesso tutto il suo valido interessamento. In una riunione tenuta poi dal Direttorio della F. I. M. è stato pure approvato il regolamento definitivo per l'istituzione del campionato italiano di fuori bordo.

ULTIME TEATRALI

Il Quartetto "F. de Guarnerii,,

al Circolo Artistico

Davanti ad un pubblico magnifico per qualità come per numero s'è svolto iersera nella sala del Circolo artistico, l'annunciato Concerto del Quartetto Veneziano «F. De Guarneri», il quale insieme ad un'opera assai interessante di Mezio Agostini prometteva due novità assolute, diverse di carattere e di orientamento e cioè il «Quartetto in do» di Gabriele Bianchi e quello in «mi» di Ugo Ravenna.

Nel «Quartetto in do», Gabriele Bianchi riafferma i caratteri della sua spiccatissima personalità artistica e musicale. Anche in questa sua opera egli mostra di volersi emancipare, nella forma e nella tecnica, da quelli che sono gli schemi più sfruttati nella produzione strumentale del passato e qui, in particolare, da quella struttura sinfonica e polifonica ch'è propria e comune nel quartetto tradizionale. Più che nell'ideazione di linee architettoniche o di contorni melodici, il Bianchi quindi s'indugia nella ricerca di nuovi effetti armonici e strumentali e di preziosità contrappuntistiche, la cui raccolta è, da un capo all'altro della composizione quanto mai varia e copiosa. Ciò appare specialmente nel primo tempo nel quale l'ansiosa ricerca si muove dietro la guida di pure e logiche ragioni musicali e la cui atmosfera ricca di tinte guizzanti, di urti armonici extra tonali e di sonorità luminosa, potrà farsi a tratti un po' nebulosa a chi l'ascolti in prima audizione.

Nel secondo tempo, intitolato: «Lontananze», il clima si rasserena e si dischiude ad un senso di nostalgico lirismo che si sprigiona dietro sfuggevoli zone di trasparenza melodica e s'approfondisce verso i valori essenziali dell'opera in un continuo trasfigurarsi del corredo ritmico e sonoro. La sicurezza, l'abilità e il buon gusto del compositore si riaffermano in luce assai chiara nel freschissimo «Improvviso», che chiude il quartetto in una festa di luce e di movimento.

Il «Quartetto in mi» di Ugo Ravenna, non esce invece dai termini della tradizione quartettistica, pur accettando con gioia spontanea, specie nell'ultimo tempo, il contributo delle moderne esperienze, soprattutto nel campo dell'armonia.

La conversazione degli strumenti s'inizia in clima limpido e sereno e si disnoda chiara, facile e cordiale. E' dappertutto nitore di linea, finezza di tinte ed eleganza scioltissima di movimenti, godibile quest'ultima specialmente nello «scherzo» del secondo tempo, che brilla sotto un leggiadro gioco di luci di gusto lievemente debussiano. Schietto nella sua ispirazione e spontaneo nel darsi alle sue liriche effusioni, notevole per la chiarezza e il gusto della sua elaborazione armonica e contrappuntistica come per la copia dei suoi delicati effetti strumentali, il quartetto si fa particolarmente interessante nell'«Animato molto» dell'ultimo tempo, ricco di vita ritmica e tutto pieno di slancio e di colore.

Nel centro del programma era il già noto «Quartetto N. 2 in si min. (op. 37)» di Mezio Agostini il quale riafferma le doti della sua inesauribile freschezza specie in quel gustosissimo scherzo che reca nel cuore della nobile composizione un guizzo di luce si viva e scintillante.

Le tre composizioni vennero accolte con gli applausi più calorosi, e Gabriele Bianchi e Ugo Ravenna dovettero presentarsi ripetutamente sulla pedana fatti segno alle feste più liete. Feste che andarono rivolte anche ai componenti del «Quartetto F. De Guarneri», Nino Sonzogno, Felice Gastaldello, Giovanni Michieli e Mario Gasparoni i quali nel porgere in forme sì chiare, solide ed espressive le spesso difficilissime composizioni, rivelarono accanto alle loro belle doti individuali, quelle del loro assieme, che uno studio serio, assiduo e coscienzioso ha già condotto ad un grado veramente notevole di fusione, di equilibrio, di elasticità, e insieme al possesso delle più promettenti facoltà espressive.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 23 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 23, in disarmo 14: totale 37. Arrivati 9, partiti 11.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3250; merci varie tonn. 1249; totale tonn. 4499.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 224; merci varie tonn. 1148; totale tonn. 1372.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 95; uomini 561 — Carri caricati 137; scaricati 64 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 24 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 24, a disarmo 14: totale 38. Arrivati 9; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 45.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 1113.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta,,

* Nel trigesimo della morte di Ghigo Marangoni, ci pervennero le seguenti offerte: L. 100 all'Ospizio Marino Veneto per un lettino intestato al nome del loro adorato scomparso e L. 100 alle Opere Assistenziali Fasciste del Sestiere di Dorsoduro, da Giorgio ed Elena Marangoni; L. 100 all'Opera Naz. Maternità ed Infanzia per una culla nel nido dell'Istituto Materno Principessa di Piemonte, da Bice Marangoni; L. 100 all'Infanzia Abbandonata da Didy ed Antonietta Brunelli; L. 100 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Guglielmo Marangoni) dall'Ing. Luigi Marangoni.

* Per onorare la memoria dell'avv. Guglielmo Marangoni L. 20 alla Società Dante Alighieri (Fondazione Marangoni) dall'avv. Max Ravà.

* Per onorare la memoria di Maria Graffeo Vitale L. 100 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Blando e Barbara Bonaventura.

Gita a Zara di reparti Avanguardisti

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Venezia sta organizzando con grande cura il programma di una prossima gita a Zara alla quale parteciperanno tutti gli Ufficiali Istruttori dei Reparti Giovanili ed una Centuria di Avanguardisti scelti fra coloro che, nel poderoso lavoro di tesseramento pel nuovo anno, si dimostreranno animati di maggior zelo.

Anche i graduati Avanguardisti che, con opera di propaganda e persuasione tra i coetanei, sapranno condurre nelle file dell'O.N.B. nuovi elementi avranno in premio la partecipazione del tutto gratuita alla bella gita. Non c'è chi, tra le giovani camicie nere, non aneli di visitare la città che per le sue origini, la sua storia ed il suo martirio viene giustamente chiamata «la Santa», quella Zara cioè, che sta a riaffermare in cospetto del mondo la italianità della terra dalmata e quando si ripensa poi che al bel viaggio non mancheranno d'intervenire gerarchi del movimento giovanile e militare, quali il Presidente dell'O. N. B. ed il Console della 49.a Legione della M. V. S. N., si può fin d'ora affermare che la prossima gita avrà una riuscita perfetta in tutti i particolari.

Intanto per una delle prossime domeniche è indetta un'altra gita a Bassano Veneto alla quale parteciperanno parecchi reparti di Avanguardisti. Consumato il rancio in città le schiere di camicie nere compiranno una marcia sulle prime colline e sui declivi del massiccio del Grappa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 27 - Cent. 20 — Mercoledì 27 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 58.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14 — PER L'ESTERO Anno L. 197.— Sem. L. 90.— Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3566 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-01

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo, Commer. L. 1.80 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

Nel primo anniversario dell'occupazione di Cufra

La Libia pacificata

Un ordine del giorno di Badoglio - La ribellione in Cirenaica é completamente e definitivamente stroncata - Entusiastiche manifestazioni a Tripoli e a Bengasi

TRIPOLI, 26

In un rapporto tenuto agli ufficiali e funzionari civili, il Governatore della Libia Maresciallo Badoglio ha fatto leggere il seguente ordine del giorno:

« *Dichiaro che la ribellione in Cirenaica è completamente e definitivamente stroncata. Vada il nostro pensiero memore a S. E. il Capo del Governo ed a S. E. il Ministro delle Colonie che hanno fermamente voluta e con ogni mezzo appoggiata la nostra azione. Indico alla riconoscenza di tutti gli Italiani residenti in Tripolitania ed in Cirenaica il nome del generale Rodolfo Graziani, che, seguendo con intelligenza, con energia, con costanza le direttive da me impartite, è riuscito pienamente nella missione affidatagli.*

« *Per la prima volta dopo venti anni dallo sbarco su queste terre, le due colonie sono completamente occupate e pacificate. Sia questa data non solo motivo di legittima soddisfazione per noi tutti, ma anche punto di partenza per un più vigoroso impulso nel progresso civile delle due Colonie.*

« Il Governatore della Tripolitania e della Cirenaica *Pietro Badoglio del Sabotino*, Maresciallo d'Italia ».

L'esultanza della popolazione

La popolazione di Tripoli ha salutato con vivissimo entusiasmo l'ordine del giorno del Governatore della Libia Maresciallo Badoglio, affermante solennemente la radicale scomparsa della ribellione da tutto il territorio delle due Colonie mediterranee. Nobilissimi manifesti lanciati dal Segretario alle Camicie Nere e dal Podestà alla popolazione esaltavano il grandioso evento realizzato.

In serata si sono riuniti in Piazza Castello le organizzazioni fasciste e tutti i ceti della cittadinanza con i notabili indigeni. Preceduto dalla musica presidiaria, si è formato un grandioso corteo con in testa il gagliardetto del Fascio di Tripoli, dietro cui venivano il Segretario federale con il Direttorio, il Podestà, le altre autorità comunali, seguite da gran folla di Camicie Nere e dalla popolazione. Procedendo lungo il Corso Vittorio Emanuele, tra entusiastiche acclamazioni al Duce, al Fascismo, al generale De Bono, e tra canti fascisti, il corteo ha raggiunto con una grandiosa fiaccolata il nuovo palazzo governatoriale ove si è svolta una vibrante manifestazione all'indirizzo di S. E. Badoglio.

Vibrante discorso di Badoglio

Ristabilitosi il silenzio, il Governatore ha pronunciato un breve discorso dicendo che per volere del Capo del Governo oggi il tricolore italiano sventola in tutta la Libia segnacolo fecondo del progresso civile. La parola ribellione è cancellata per sempre dal vocabolario. Nulla ha potuto arrestare la marcia vittoriosa delle nostre truppe che hanno superato ogni ostacolo di uomini e natura passando di vittoria in vittoria.

Ha detto ancora che dopo aver guidato i soldati alla guerra, è particolarmente orgoglioso di guidare i cittadini della Libia su vie feconde di opere di pace per maggiore progresso e floridezza di queste terre.

Dopo aver rivolto un fervido pensiero al Duce e un cordiale saluto al Ministro De Bono, ha detto di augurarsi che la dimostrazione a lui rivolta potesse varcare la distanza e giungere a Bengasi al suo coadiutore generale Graziani.

Terminando ha invitato tutti i presenti a gridare viva l'Italia, il Re ed il Duce. La folla, che aveva interrotto più volte le parole acclamando, ha rinnovato calorosi alalà al Re, al Duce, a S. E. De Bono, a S. E. Badoglio, al R. Esercito italiano.

Riformatosi il corteo, percorreva la via del ritorno al centro della città tutta illuminata e imbandierata e si scioglieva tra nuove acclamazioni. (*Stefani*).

La celebrazione a Bengasi

Acclamato discorso di Graziani

BENGASI, 26

Si è qui solennemente celebrato il primo anniversario dell'occupazione di Cufra. La città è apparsa tutta imbandierata e aeroplani hanno lasciato cadere dal cielo manifestini celebrativi della ricorrenza.

Al teatro « Risorgimento » in data è stata celebrata con una significativa cerimonia. Dopo che il Podestà di Bengasi, comm. Del Giudice, ebbe ricordato le date della gloriosa conquista dallo sbarco ad oggi, è seguita, tra gli applausi della sala gremitissima, la presentazione dei gagliardetti dei singoli reparti del R. Corpo Truppe Coloniali, di ciascuno dei quali è stata riassunta brevemente la storia del suo contributo alla conquista della colonia.

Poscia il col. Nasi, addetto al comando delle truppe, ha dato lettura dell'ordine del giorno diramato da S. E. Badoglio che è stato accolto da applausi e acclamazioni al Capo del Governo, al Ministro De Bono e al Governatore della Colonia.

La rivolta è finita per sempre

Il generale Graziani, vice-Governatore, ha quindi preso la parola cominciando col ricordare i provvedimenti presi in conformità delle direttive del Maresciallo Badoglio al fine di sopprimere la ribellione: annientamento dei centri di rifornimento, allontanamento delle popolazioni del Gebel e dalla Marmarica, creazione dei 300 chilometri di reticolato lungo il confine egiziano che chiuse materialmente la frontiera da Bardia a Giarabub e che fruttò in breve tempo l'agonia e la fine della ribellione.

Egli si è detto lieto di poter dichiarare che la rivolta in Cirenaica è non solo stroncata, ma finita per sempre. Da ciò non ne trae motivo di orgoglio, ma incitamento e sprone a mete più lontane e più ardue. Spetta al Governo fascista il merito di avere intrapresa e compiuta l'opera diritta, sicura, altamente civile e umanitaria per la pacificazione della Colonia ed è quindi vano rivangare il triste passato politico che seguì la nostro prima presa di possesso.

Il vice Governatore ha ricordato i condottieri militari dalla conquista fino al Maresciallo Badoglio che affermò il dominio fino alla lontana Cufra. « A tutti e ad ognuno — ha concluso il generale Graziani — va parte del merito dell'impresa compiuta, ma è particolarmente per merito del Duce e del Quadrumviro De Bono che si realizza l'affermazione degna e positiva del nostro diritto e del nosto possesso.

La rinascita della Cirenaica

« Ora la Cirenaica, Colonia cenerentola e tormentata, si incammina a ritrovare le sue antiche tradizioni di floridezza rigogliosa. Il nuovo porto, le ferrovie, l'ampia rete di strade, le comunicazioni aeree, l'opera tenace e appassionata dei coloni che preparano la rinascita, chiameranno qui altre falangi di Italiani a cui si uniranno le genti native oggi percosse, ma domani redente nel segno del Littorio ».

L'orazione del generale Graziani è stata alla fine accolta da una entusiastica ovazione, mentre labari e gagliardetti venivano agitati in segno di saluto.

Dopo la cerimonia le rappresentanze militari, le organizzazioni fasciste e combattentistiche con labari e gagliardetti hanno sfilato in corteo attraverso la città. In serata ha avuto luogo in municipio un ricevimento.

Un messaggio di De Bono

al Governatore della Libia

ROMA, 26

Il Ministro De Bono ha inviato al Maresciallo d'Italia marchese Pietro Badoglio del Sabotino, Governatore della Tripolitania e della Cirenaica, il seguente telegramma:

« *Nell'ora nella quale è stata ricordata la data non lontana della impresa di Cufra, il mio cuore di soldato e di Ministro è stato più del consueto particolarmente con voi. Sono orgoglioso che V. E. e il vice Governatore Graziani, ai quali invio un riconoscente saluto, abbiano potuto nella gloriosa ricorrenza dichiarare assolto il grave e arduo compito ricevuto dal Governo nazionale, consentendo così alla nostra bandiera di poter perseguire anche nell'Africa settentrionale l'altissima missione di civiltà voluta dalle precise direttive del nostro Capo nel nome sacro del nostro Re* ».

Una superba impresa

ROMA, 26

Il Maresciallo Badoglio ha condotto a termine un'impresa superba per virtù militare e per abilità diplomatica, liberando la nostra Colonia mediterranea da ogni preoccupazione per la deleteria attività dei ribelli. L'azione è stata tenacemente condotta fin dal 24 gennaio 1929, quando il Maresciallo Badoglio sbarcò a Tripoli per continuare l'illuminata opera di governo svolta per un quadriennio da S. E. De Bono. Egli adottò subito due provvedimenti che costituirono poi i cardini fondamentali per tutta l'attività futura: prima di tutto stabilire la sollecita creazione di basi di rifornimento principali e secondarie, alle quali potessero appoggiarsi le colonne operanti; poi si adoperava ad attuare una grande autonomia, con la speciale composizione organica delle Colonne e non con l'appesantimento di essa, mediante forti carovane di rifornimento, e per raggiungere questi due capisaldi essenziali il Governatore aveva disposto il rafforzamento delle truppe speciali sahariane e la creazione di nuovi reparti celeri, tali da opporre alla nota mobilità del nemico altrettanta mobilità, resa più efficace da una migliore organizzazione e da un comando più intelligente.

La via del Fezzan fu riconquistata e pacificata e in un'ultima sua circolare il Governatore ricorda come i tanto celebrati esponenti della ribellione, che nella fase risolutiva si sono dimostrati ben meschine figure di condottieri, sono dispersi senza autorità e senza seguito: mentre Figheni, il vecchio ciarliero di Tunisi, assilla il Governo per essere perdonato e l'Abd el Febi Belle Kher ha avuto una morte degna della sua nefandezza, essendo perito per sete con una cinquantina di suoi dipendenti durante il suo trasferimento in Algeria. Essi sono quindi completamente e definitivamente liquidati e si provede ora, data l'attuale sistemazione della Colonia pacificata, ad una nuova ripartizione amministrativa del territorio, instaurando il governo civile in zone fin qui sottoposte all'autorità militare e più suscettibili di rapido sviluppo economico.

Quello che è accaduto in Cirenaica è pur noto. Una rigorosa politica di governo, attuata da S. E. Graziani, l'isolamento delle kabile che potevano servire di base di rifornimento ai ribelli, l'ermetica chiusura della frontiera egiziana, la mirabile occupazione di Cufra, giustamente definita una delle più belle pagine della guerra, i rastrellamenti compiuti dalle truppe con rapidi e insospettabili movimenti, la cattura e la morte del vecchio accanito capeggiatore Omar el Muctar, hanno portato ad un rapido chiarimento della situazione, che oggi si può ritenere interamente definita. Così la Cirenaica verde ritornerà a rifiorire per mezzo dei nostri coloni, che troveranno nella vicina Colonia ragione di vita e possibilità di prosperità.

Attuata la piena pacificazione della Colonia, potrà continuare con intensità sempre maggiore il suo sviluppo agricolo. Già le famiglie italiane stabilite fino ad oggi in colonia superano il migliaio, mentre un notevole impulso allo incremento demografico con famiglie metropolitane sarà dato dalla creazione della zona di coltivazione dei tabacchi, scelta nel Garian. La colonia potrà vivere da se e corrispondere in pieno alla sua funzione di eventuale aiuto alla Madrepatria, quando molte diecine di migliaia di Italiani saranno definitivamente stabilite sull'altra sponda del Mediterraneo.

Le norme per la coltivazione

dei vitigni ibridi produttori diretti

ROMA, 26

Con R. D. è ammessa, per ragioni di studio, la coltivazione dei vitigni ibridi produttori diretti in ragione di non più di 12 ceppi per ciascun ibrido nei vigneti delle seguenti istituzioni agrarie: R. Istituti superiori agrari, stazioni sperimentali, R. stazioni di viticultura di enologia e di frutticultura, istituti tecnici agrari, scuole agrarie medie, scuole tecniche agrarie, scuole pratiche consorziali di agricoltura, vivai di viti americane, vigneti sperimentali governativi, scuole agrarie, istituti agrari sperimentali non governativi di qualsiasi grado, consorzi provinciali per la viticultura. E' consentita la coltivazione degli ibridi produttori diretti esclusivamente per i bisogni delle aziende e limitatamente ad un numero di 100 ceppi o in una superficie di mille metri quadrati di terreno coltivato a viti per ogni unità culturale a se stante, nelle valli della provincia di Belluno, oltre i 300 metri di altitudine, nelle zone di pianura delle provincie di Vicenza e di Padova e delle valli bergamasche, nelle zone irrigue della media pianura e nelle zone in corso di bonifica alla destra del fiume Piave, nella parte bassa della provincia di Treviso, nei mandamenti di Mirano, Dolo e Mestre e nelle zone di recente bonifica della provincia di Venezia, nella zona della bassa pianura irrigua e di recente bonifica della provincia di Udine e nel territorio irriguo dell'agro monfalconese.

Nessun progresso nelle trattative anglo-francesi

La formula di Laval respinta dal Governo britannico

PARIGI, 26

(A.P.) L'improvvisa e intensa ripresa dei contatti franco-britannici, che erano rimasti in sospeso dopo le difficoltà che resero necessario il rinvio della Conferenza di Losanna, va messa apparentemente in rapporto con la decisione presa dai banchieri riunitisi a Berlino, di subordinare l'esecuzione dell'accordo raggiunto l'altro giorno a proposito dei crediti commerciali « congelati » in Germania al rinnovo da parte delle Banche di Stato francese, inglese e americana e della Banca internazionale di Basilea, del credito di 100 milioni di dollari accordato alla Reichsbank.

Il credito alla Reichsbank

In tale condizione molti giornali francesi scorgono per non dire una forma di ricatto, un tentativo indiretto di pressione sul Governo francese. Si ritiene qui che la clausola in questione sia stata ispirata dai negoziatori tedeschi i quali intenderebbero così privare la Francia di un mezzo di rappresaglia contro la carenza del Reich nei riguardi dei pagamenti politici. Si aggiunge che la City londinese, grandemente interessata al ricupero dei crediti commerciali congelati, avrebbe insistito presso il Governo britannico perchè richiamasse l'attenzione del Governo francese sulla necessità di non mandare in fumo un accordo penosamente raggiunto, ciò che avrebbe giustificato da parte della Germania gravi provvedimenti, con la sospensione di ogni pagamento alle Banche estere e l'abbandono della base aurea per il marco.

Si sa che il credito di 100 milioni di dollari non potrà essere prorogato che se la Francia accetterà di consentire ad una nuova dilazione per il rimborso della sua parte. Il consiglio di reggenza dell'Istituto di emissione francese deve prendere una decisione in merito durante la sua prossima riunione ebdomadaria, fissata per giovedì. Nessuno nega quale importanza ha tale decisione, ma si esprime nel tempo stesso il rammarico che essa non possa essere il risultato di trattative cordiali, anzichè costituire il gesto forzato di un creditore malcontento.

Il *Paris Soir* crede di sapere che la Banca di Francia non accetterà in fin dei conti di rinnovare il suo credito che per un breve periodo da tre settimane ad un mese; nel caso di un rinnovo più lungo verrebbero poste altre condizioni. In tale caso la parola spetta ora più ancora che alla Banca di Francia, al Governo francese.

L'incontro con MacDonald rinviato

Le trattative franco-britanniche, sulle quali Laval ha avuto oggi occasione di intrattenersi col Capo dello Stato e con i suoi compagni di Gabinetto durante un importante Consiglio dei Ministri, non sembrano per il momento promettere nulla di buono. Si ammette generalmente che, non ostante la sollecitudine manifestata dal Governo britannico, il quale rispose ieri sera stessa alle comunicazioni che gli erano state fatte nel pomeriggio dall'ambasciatore Lord Tyrrell in seguito alla conferenza col sig. Laval, le nuove osservazioni giunte a Londra non comporterebbero un sensibile ravvicinamento delle due tesi in presenza.

Il colloquio Laval-MacDonald rimane ancora una eventualità abbastanza problematica, poichè a Parigi si insiste nel volerlo considerare come la conclusione di un accordo che dovrebbe essere preventivamente raggiunto per la normale via diplomatica, anzichè come il supremo e diretto tentativo d'intesa fra i capi responsabili dei due Governi. Sembra che in tali contatti il Governo francese abbia ancora più irrigidito la sua tesi.

I giornali rilevano che da parte britannica si insiste nel chiedere che la Conferenza delle riparazioni venga riunita in maggio o giugno per preparare un regolamento che prevede una sistemazione almeno per un certo periodo di anni. Tale sistemazione — viene osservato da questi organi — dovrebbe comportare una moratoria assoluta, e cioè l'interruzione anche dei pagamenti tedeschi che la moratoria Hoover non ha considerato.

I risultati del colloquio di ieri — secondo quanto scrive l'*Echo de Paris* — hanno provocato il rinvio del colloquio MacDonald-Laval. Il giornale afferma, infatti, che, poichè si è voluto mettere in relazione i negoziati in corso con la visita del Ministro britannico, MacDonald ha rinviato il suo viaggio.

Il peso dei debiti privati

Intanto Gustavo Hervè sulla *Victoire* osserva che, come ognuno sa, l'Italia e l'Inghilterra sono per la politica del colpo di spugna alle riparazioni con la speranza che in seguito potrà essere costituito un fronte unico europeo per ottenere dall'America l'annullamento dei debiti; non è possibile asserire che la Germania, una volta liberata dai debiti e dalle riparazioni, con una attrezzatura industriale superiore a quella delle altre nazioni, invada il mondo con i suoi prodotti a buon mercato.

« A Londra ed a Roma si sa benissimo, come sanno a Parigi tutti coloro che hanno sangue freddo, che l'industria e le banche tedesche rimarranno sotto il peso dei debiti privati contratti con l'estero, debiti che tutti i giornali francesi hanno valutato ad una trentina di miliardi di marchi, cioè a 180 miliardi di franchi; si sa pure che, anche dopo l'eventuale soppressione delle riparazioni, l'attrezzamento tedesco, sviluppato al di là delle proporzioni dei bisogni interni ed esteri, rimarrà parzialmente inutilizzato, sopratutto in conseguenza delle barriere doganali innalzate su tutte le frontiere.

La vana ricerca

di una formula di intesa

LONDRA, 26

(C.C.) Il Primo Ministro MacDonald parte domani mattina per la Scozia e tornerà a Londra sabato. E' quindi evidente che il colloquio MacDonald-Laval, se pure avrà luogo, non avverrà entro questa settimana. Proseguono tuttavia a Parigi, come è noto, gli scambi di idee alla ricerca di una « formula » che consenta al Governo britannico di partecipare alla Conferenza per le riparazioni che presto o tardi dovrà pure radunarsi, senza trovare fin dal principio bloccata la via dell'accordo dalle due categoriche tesi contrastanti della Francia e della Germania.

Le proposte di Laval

La formula francese comunicata ieri al Foreign Office è stata esaminata e respinta questa mattina dal Consiglio dei Ministri presieduto dal sig. MacDonald; essa proponeva di rinviare a giugno la Conferenza delle riparazioni e insisteva nel ripetere che anche a giugno il Governo francese intende rifiutarsi a qualsiasi discussione che presupponesse perfino la possibilità di una moratoria che includa anche le cosidette riparazioni incondizionate.

Per quanto riguarda questa categoria di riparazioni, delle quali spetta, come è noto, alla Francia la parte del leone, il sig. Laval dichiara di non poter fare altre concessioni oltre quelle già accordate alla Germania nell'estate scorsa, e cioè che la quota incondizionata delle riparazioni venga versata in valuta tedesca alla Banca internazionale dei pagamenti, per essere poi restituita alla Germania sotto forma di prestiti garantiti dai proventi delle ferrovie tedesche. Siccome i prestiti prima o poi devono essere rimborsati, la Germania seguita a rifiutare questa concessione francese, giudicandola fittizia e dilatoria e non vi è dubbio che il Governo britannico su questo punto tende a simpatizzare con la Germania.

Per ora insomma gli sforzi che il Governo francese si dichiara pronto a fare per venire ad un accordo preliminare con la Gran Bretagna non sembrano promettenti e quindi a Londra si crede che sarebbe prematuro l'incontro MacDonald-Laval, che nelle presenti circostanze a nulla potrebbe servire fuorchè a produrre un'artificiosa serie di commenti più o meno tendenziosi da parte della stampa ufficiosa parigina. Si osserva in generale che il Governo francese è veramente desideroso di uscire dal suo isolamento, ravvicinandosi all'Inghilterra e all'Italia. Questo sarebbe anzi il momento più propizio, tanto più che è imminente l'inaugurazione della Conferenza plenaria del disarmo. Occorre però da parte francese qualche manifestazione tangibile della sua buona volontà.

Agire separatamente

Il *Financial News*, nel suo editoriale, osserva che le trattative per le riparazioni si vanno sperdendo nella nebbia malgrado che le verità relative alla crisi economica mondiale siano state ripetute fino alla nausea. Il giornale sostiene ancora una volta che la cessazione del pagamento delle riparazioni implica come corollario la cessazione, in eguale misura, dei pagamenti all'America e che la responsabilità di tale richiesta all'America deve essere condivisa dall'Inghilterra e dalla Francia, ma se sarà necessario, l'Inghilterra dovrà agire da sola.

Il *Daily Herald* scrive che le intere relazioni commerciali del mondo si muovono in un circolo vizioso per uscire dal quale è indispensabile una Conferenza economica che ristabilisca la cooperazione internazionale. Lo stesso giornale nel suo editoriale scrive che pochi sono gli Stati pronti ad impegnarsi a ridurre gli armamenti e che è fin troppo probabile che la maggioranza o dichiarerà che ha già disarmato fino al limite della sicurezza, oppure si unirà a Laval nel portare la Conferenza ad interminabili discussioni circa la priorità della sicurezza o del disarmo.

Un'esplosione in una miniera

11 morti e 10 feriti

LONDRA, 26

E' avvenuta una esplosione nella miniera di carbone di Llymnypia, nella valle della Ronda, nel Paese di Galles, dove lavoravano una trentina di minatori.

Sono stati soccorsi una diecina di minatori leggermente feriti, ma undici operai sono morti.

Quasi tutti i cadaveri sono stati ricuperati. L'esplosione è avvenuta mentre si procedeva al cambio del secondo turno notturno. Si ignorano le cause della catastrofe. Mancano particolari.

L'attività dell'Opera Balilla

Disposizioni ai Comitati provinciali e nuove iniziative

ROMA, 26

La presidenza dell'Opera Balilla ha espresso a tutti i presidenti dei Comitati provinciali la più viva soddisfazione per i risultati ottenuti nella recente sessione di esami dei graduati. I corsi preparatori si sono svolti con serietà e secondo le istruzioni della presidenza centrale e lo stesso è avvenuto per gli esami. La disciplina e il comportamento dei candidati durante il viaggio e la permanenza fuori della residenza sono stati ammirevoli. Hanno superato gli esami n. 12.000 graduati su 18.500 che si sono presentati alla commissione esaminatrice.

L'assegnazione dei nuovi graduati

Sono questi gli elementi che rappresentano per l'istituzione la migliore promessa nella certezza che i dirigenti sapranno convenientemente assisterli ed incoraggiare le loro promettenti capacità. I Comitati provinciali procederanno perciò all'assegnazione dei nuovi graduati nei reparti, all'impiego dei migliori elementi negli uffici dei comandi di legione e di coorte dei Comitati comunali e rionali e alla compilazione delle cartelle personali.

Tutti i capi squadra, i capi centuria e cadetti dovranno risultare forniti del ruolino, del manuale del graduato avanguardista, della divisa perfettamente regolamentare e dovranno inoltre abbonarsi al bollettino dell'Opera. Dovranno essere frequentemente convocati a rapporto, sia dai residenti provinciali come dai comandanti di legione e presidenti comunali; parteciperanno alle varie manifestazioni ed a tutte le convocazioni quindicinali dei dirigenti.

La presidenza centrale ha provveduto ad istituire per i graduati una speciale tessera di riconoscimento. Prima della prossima leva fascista tutti i graduati devono essere forniti della tessera. Domenica 14 febbraio, alla presenza dei reparti, si procederà alla consegna dei brevetti.

La riunione dei Comitati

La prossima convocazione quindicinale dei Comitati è stabilita per venerdì 29 corr. Dati gli argomenti che saranno trattati, la riunione avrà carattere di particolare importanza. Dovranno essere quindi invitati a parteciparvi tutti indistintamente i dirigenti le organizzazioni del capoluogo di provincia (membri del Comitato provinciale, presidenti rionali, ufficiali e istruttori, medici, capi gruppo, capi centuria, capi squadra e capi centuria avanguardisti, etc.

Gli argomenti sono: 1.) Organizzazione femminile; 2.) sesta leva fascista; 3.) Giuramento; 4.) Funzioni dei capi-squadra, capi centuria e cadetti; 5.) Campionati nazionali di sci ad Asiago.

Per quanto riguarda l'assistenza religiosa è stato disposto che le segnalazioni per la nomina dei cappellani debbano essere inoltrate alla presidenza in seguito a preventivi accordi con le Loro Eminenze i Vescovi competenti. Non appena raggiunto l'accordo sui nominativi da segnalare, i cappellani potranno entrare senz'altro in funzione

Gite per le Giovani italiane

Tra breve la presidenza dell'Opera Balilla renderà note le modalità inerenti al secondo Concorso nazionale di economia domestica che sarà effettuato entro quest'anno. La presidenza dell'Opera desidera inoltre assicurare quest'anno un maggiore incremento alle gite istruttive delle Giovani italiane ed a tale scopo ha deciso di assegnare di volta in volta uno speciale contributo. Mèta delle visite dovranno essere sempre quelle località e città che presentano un certo interesse dal punto di vista artistico e naturale, che non importino viaggi lunghi e faticosi ed impiego di automezzi pericolosi e che possono servire infine a scopo propagandistico. Alla presidenza centrale dell'Opera Balilla sarà richiesta di volta in volta la preventiva autorizzazione in seguito alla quale potranno essere direttamente stabiliti gli accordi necessari tra il Comitato promotore ed il Comitato che ospiterà le partecipanti.

La formazione delle graduate procede in modo soddisfacente. Il 20 febbraio p. v. saranno consegnati i brevetti a tutte quelle capi-squadra Giovani italiane la cui nomina è approvata dalla presidenza centrale. I prossimi esami di promozione a capi-squadra si effettueranno nel mese di giugno.

Nelle assunzioni del personale nei Comitati, così come già si attua per i graduati di sesso maschile, sarà data la preferenza alle capi-squadra. La presidenza ha infine impartito opportune e categoriche disposizioni perchè nei Comitati provinciali e comunali sia evitata e per quanto concerne i locali e per le manifestazioni diverse che vengono organizzate, la promiscuità degli iscritti in modo che siano sempre ed ovunque nettamente distinti i campi che riguardano le organizzazioni maschili da quelli femminili.

L'iscrizione nell'Opera Balilla

degli alunni di istituti ecclesiastici

ROMA, 26

Sono state concordate le modalità per la iscrizione nelle formazioni Balilla degli alunni che frequentano gli istituti dipendenti dalle autorità ecclesiastiche, esclusi, s'intende, i Seminari e le case di preparazione alla vita religiosa.

L'iscrizione verrà fatto dai genitori o dal tutore dall'alunno con la cooperazione morale dei capi di Istituto.

Gli alunni formeranno reparti interni ai quali, da un istruttore nominato dall'O. N. B., verranno impartiti gli insegnamenti di educazione fisica e di istruzione premilitare, secondo gli accordi particolari presi con i capi di ciascun istituto.

Anche tali reparti indosseranno la divisa dell'O. N. B. e parteciperanno alle manifestazioni del 23 marzo, del 21 aprile, del 28 ottobre, del 4 novembre e, eventualmente, ad altre solenni cerimonie, in seguito agli accordi tra i dirigenti locali dell'O. N. B. e le direzioni degli Istituti.

L'organizzazione femminile

nell'Opera Balilla

ROMA, 26

Il primo Convegno nazionale delle fiduciarie provinciali delle Giovani Italiane, che ha avuto luogo al Ministero dell'Educazione nazionale, dopo avere riaffermata l'importanza dell'organizzazione femminile fascista ha preso in esame tutti i problemi relativi allo sviluppo futuro del movimento. E' stato disposto l'inquadramento dei gruppi delle Piccole e Giovani Italiane, numerosi corsi sono stati tenuti per la preparazione delle giovanette organizzate; sono state inoltre sviluppate molte iniziative di varia natura. Si è deciso anche di lasciare alle fiduciarie una più larga libertà di azione nell'espletamento del loro mandato. Inoltre a partire dal 1.o febbraio p. v. le fiduciarie provinciali saranno chiamate a far parte delle Giunte provinciali dei patronati scolastici.

A cominciare dall'anno in corso e per tutti gli esercizi successivi i Comitati sono tenuti a provvedere negli stanziamenti di bilancio un determinato contributo per le organizzazioni femminili. Tale contributo sarà costituito dall'importo complessivo delle economie provenienti per effetto della riduzione del 12 per cento sugli stipendi del personale e ciò per gli esercizi 1931-32. Dovranno poi essere prese in particolare considerazione tutte quelle iniziative che nel campo femminile tendono ad assicurare proventi anche di lieve entità alle organizzazioni. Sarà incoraggiata la costituzione di appositi patronati e ne sarà assecondata con speciale premura l'attività.

I risultati ottenuti con il primo Concorso nazionale di economia domestica, indetto con disposizione del 18 febbraio dello scorso anno, sono oltremodo soddisfacenti. Hanno partecipato al concorso 74 Comitati provinciali su 93, oltre 2000 Comitati comunali e diverse centinaia di scuole elementari e di avviamento al lavoro che hanno aderito a tale interessante iniziativa presentando 135 mila elaborati.

La Presidenza centrale dell'Opera Nazionale Balilla ha assegnato ai Comitati per tale concorso sei medaglie d'oro, 15 d'argento e mille diplomi.

Hanno ottenuto la medaglia d'oro i Comitati: 1. Bologna, 2. Brindisi, 3. Cremona, 4. Cagliari, 5. Caltanissetta, 6. Como, 7. Forlì, 8. Imperia, 9. Modena, 10. Roma, 11. Sassari, 12. Taranto, 13. Trapani, 14. Venezia, 15. Vercelli.

La Camera si riaprirà

nella seconda metà di febbraio

ROMA, 26

Secondo il *Giornale d'Italia* la Camera si aprirà fra il 15 e il 20 febbraio prossimo.

La Giunta generale del bilancio è convocata per giovedì 28 corr. Nella riunione saranno nominati i relatori sui bilanci di previsione per l'anno finanziario 1932-33. Saranno inoltre discusse ed approvate parecchie relazioni fra le quali quelle dell'on. Canelli sul riparto degli utili di gestione dell'Ente autonomo dell'acquedotto pugliese, dell'on. Calza Bini sul piano regolatore di Roma, dell'on. Vassallo sulla autorizzazione di spese in dipendenza delle alluvioni nelle provincie di Sondrio, Bergamo, Brescia e Bolzano e sulla ripartizione dei fondi destinati all'esecuzione di opere pubbliche straordinarie. Saranno poi esaminati parecchi disegni di legge per i quali saranno nominati i relatori.

Nel pomeriggio di domani si riunirà a Montecitorio la Commissione presieduta dall'on. Solmi per l'esame del disegno di legge concernente la delega al Governo per il testo unico della legge comunale e provinciale.

Commissione storico-diplomatica

presso il Ministero degli Esteri

ROMA, 26

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che istituisce presso il Ministero degli affari Esteri una Commissione storico-diplomativa. Il Ministro degli Esteri potrà chiedere il parere di tale Commissione su tutte le questioni in materia di storia diplomatica e di pubblicazioni sullo stesso argomento. Per il funzionamento della detta Commissione si applicano in quanto è possibile le norme regolamentari per il Consiglio del contenzioso diplomatico.

Disordini comunisti in Spagna
L'insurrezione è fallita

MADRID, 26

Secondo le ultime notizie della notte, la rivoluzione sociale, annunziata in tutta la Spagna, sembra fallita e tranne il nuovo sciopero dichiarato a Siviglia e incidenti in provincia di Teurel, la situazione generale è contrassegnata da sporadici tentativi rivoluzionari locali finora dominati dalla forza pubblica.

Da Tureli si ha notizia che gli abitanti di Castel de Cabra e di Alcarisa hanno proclamato il comunismo a somiglianza di quanto avenne a Manresa ed a Figols occupando il Municipio, sequestrando l'alcade e il segretario, vuotando la cassaforte comunale, incendiando l'archivio. I rivoluzionari davano poi fuoco anche alla chiesa e si impadronivano di un deposito di esplosivi destinati ai lavori per la costruenda ferrovia Teruel-Alcaniz, tagliando infine tutte le comunicazioni. Una bomba veniva lanciata dinanzi alla caserma della guardia civile senza conseguenze. Il Governo ha subito inviato sul posto reparti di truppa.

A Barcellona il Governo ha ordinato la chiusura di una tipografia comunista. Tra guardie di assalto e un gruppo di scioperanti si è avuto uno scambio di revolverate e i rivoltosi sono stati assediati nella sede del partito della sinistra repubblicana ove si erano rifugiati. Alcuni operai che volevano interrompere il ballo alla Plaza de Espana sono stati fatti allontanare dalla polizia. Ne è nato un tafferuglio durante il quale si sono avuti quattro feriti.

Disordini di maggior gravità si sono invece verificati nella provincia di Huesca dove i comunisti sono rimasti per parecchie ore padroni di tre paeselli. Le comunicazioni col villaggio di Bellavercecinca sono anche interrotte.

In un sobborgo di Valencia, dove hanno sede parecchi conventi i comunisti hanno concluso la loro attività con l'incendio di archivi parrocchiali e municipali, prima che le forze della polizia riuscissero a ristabilire l'ordine.

A Malaga un gruppo di uomini armati ha tentato di liberare alcuni arrestati che in un furgone della polizia venivano condotti al carcere. Fra gli agenti di scorta al furgone e gli assalitori sono stati scambiati circa 100 colpi di arma da fuoco. Nel conflitto, che è terminato col sopravvento della polizia, uno degli assalitori è rimasto ucciso ed un altro ha riportato gravi ferite.

Conflitti all'Avana per l'arresto
di presunti terroristi

AVANA, 26

La polizia ha circondato una casa nel suburbio e dopo breve scambio di colpi di rivoltella con gli occupanti vi è penetrata ed ha arrestato tre persone sospette di aver partecipato ai recenti attentati terroristici. Ha anche sequestrato una ingente quantità di munizioni.

Poche ore prima nello stesso quartiere gli agenti erano venuti a conflitto con un individuo non ancora identificato che, alle loro intimazioni, aveva risposto sparando contro di essi. Egli è rimasto ucciso dagli agenti.

I requisiti del soldato inglese
Le 100 yards in 13" e il miglio in 6' 30"

LONDRA, 26

Il raggiungimento della salute fisica del soldato e della efficienza delle truppe costituisce lo scopo principale delle riforme apportate al regolamento dell'esercito inglese dal Ministero della Guerra.

Recentemente è stata stabilita la funzione mattutina del gargarismo obbligatorio per tutti i soldati, per premunirsi contro l'influenza, mentre le autorità stanno discutendo la nuova foggia veramente rivoluzionaria, della divisa, nella quale i calzoncini che arrivano alle ginocchia e la camicia a collo aperto saranno le principali innovazioni.

Si annuncia che si sta studiando un progetto che stabilirà i requisiti essenziali di ginnastica per tutti gli uomini della fanteria.

Quando il progetto andrà in vigore, ogni soldato al di sotto dei 30 anni dovrà saper correre le 100 yards in 13 secondi e il miglio in 6 e 30 secondi, saltare un metro e venti di altezza e quattro metri e venti in lunghezza.

Un prestito di duecento milioni
per i danni di guerra francesi

PARIGI, 26

Il *Giornale Ufficiale* di stamane pubblica un decreto ai termini del quale il Crédit National è autorizzato, per facilitare la riparazione dei danni causati dalla guerra, ad emettere un prestito di 200 milioni di franchi in buoni da mille franchi ammortizzabili in totalità il 15 febbraio 1942. Ogni buono porterà un interesse annuo di 50 franchi e sarà emesso al prezzo di lire 997.50. L'emissione sarà aperta il 1.o febbraio 1932.

Epidemia di "grippe,, a Istambul

PARIGI, 26

Il *Matin* ha da Istambul che una violenta epidemia di «grippe» si è manifestata in quella città. Dei tribunali cittadini solo due possono funzionare: gli altri hanno dovuto rinviare le udienze perchè la maggioranza dei giudici e dei funzionari, oltre che degli imputati e dei testimoni, è stata colpita dal morbo. Le autorità hanno ordinato la chiusura delle scuole. Si ritiene che più di un quarto della popolazione sia colpito dall'epidemia il cui andamento è però di natura benigna.

Trenta funzionari di San Salvador
fucilati dai comunisti

SAN SALVADOR, 26

Il Governo provvisorio di San Salvador annunzia che la quiete è tornata dappertutto nella Repubblica e che le truppe federali continuano l'inseguimento dei rivoluzionari. Il paese è ancora sotto la legge marziale. A tutti i cittadini fedeli al governo sono state distribuite armi perchè se ne servano contro i comunisti.

Il cacciatorpediniere canadese *Sticena* ha preso a bordo nelle acque di San Salvador numerosi profughi. Si ha stamane notizia che i comunisti, in prossimità di Colon, hanno messo contro un muro trenta pubblici funzionari e simpatizzanti per il governo e li hanno fucilati.

I cacciatorpediniere americani *Phillis e Wickes* sono giunti nel porto di Acajutla.

La condanna dei responsabili
del disastro ferroviario russo

MOSCA, 26

E' terminato il processo a carico degli undici ferrovieri accusati di avere con la loro negligenza causato ai primi del corrente mese un disastro ferroviario in cui perirono 68 persone. Il verdetto è stato letto a mezzanotte.

Il capo stazione e il macchinista sono stati condannati a dieci anni di carcere; altri tre imputati hanno avuto condanne minori ed altri tre hanno beneficiato della condizionale. Gli assolti sono tre.

Al processo hanno assistito circa mille operai addetti ai trasporti e il dibattimento è servito anche alla campagna che il governo sta conducendo su vasta scala per ridurre il numero degli accidenti.

Due cadaveri in una barca
naufragata al largo di Chioggia

CHIOGGIA, 26

Alle 7 e mezza di questa mattina il bragozzo da pesca comandato dal chioggiotto Oreste Duse, veleggiando fuori del nostro porto, a circa nove miglia ad est di Chioggia, scorgeva una barca da pesca capovolta che andava alla deriva.

Il bragozzo ricuperò immediatamente il natante che, rimorchiato al nostro porto, rivelò un carico tragico. Sotto coperta infatti si rinvennero i cadaveri di due giovanotti. Della macabra scoperta veniva subito dato avviso alla Capitaneria di Porto. Accorrevano immediatamente il comandante Bertuccioli, il comandante De Gregori e il medico dott. Zennaro il quale constatava che la morte dei due infelici era avvenuta parecchie ore prima per annegamento.

La barca naufragata è un topo da pesca a nome *Rodi* con numero di matricola 289 di compartimento ignoto, ma che si ritiene sia quello di Trieste. Essa mancava del timone, dell'albero e di tutta la velatura.

Indosso alle due salme si rinvennero i libretti di ricognizione dei fratelli Antonio e Pietro Maier di Antonio, il primo di anni 27, il secondo di anni 29, di Capodistria. L'Antonio aveva in tasca anche un libretto di navigazione con fotografia il che ha permesso l'identificazione della salma.

Le cause della disgrazia sono ignote, ma si ritiene probabile che il leggero natante, durante la notte sia stato investito da una raffica improvvisa di vento che avrebbe strappato l'alberatura e la velatura e l'avrebbe capovolto sorprendendo i due disgraziati fratelli nel sonno sotto coperta. I due meschini, rinserrati nella barca capovolta, non hanno avuto nessuna via di scampo. Non si esclude che vi possa essere una terza vittima, in quanto si ritiene che allorchè i due fratelli dormivano, un loro compagno attendesse al governo della barca, dato che essa avrebbe dovuto avere le vele spiegate. Altrimenti non si spiegherebbe il capovolgimento.

Dopo il nulla osta delle autorità, le salme, pietosamente ricomposte dai nostri pescatori, sono state trasportate nella cella mortuaria del cimitero. La Capitaneria del Porto di Chioggia ha subito informato della tragica scoperta la Capitaneria di Venezia e quella di Trieste alla quale si ritiene appartenga il natante naufragato.

La disavventura d'una friulana
gettata nel Naviglio

MILANO, 26

Di un atto di malvagia brutalità è stata vittima, a quanto essa stessa racconta, questa mattina una giovane domestica, la ventitreenne Leonilda Tubero, da Udine, al servizio da qualche tempo della famiglia dell'in. Hoz in via Stendhal 31. Verso le sei e trenta la Tubero, che è una giovane devota, era uscita di casa per recarsi alla messa in una chiesa delle vicinanze ed aveva già percorso un buon tratto della strada Alzaia Naviglio Grande quando, quasi all'angolo di via Villoresi, la sua attenzione venne attratta da un'imbarcazione di canottieri che passava sul canale.

La domestica si fermò incuriosita a osservare il ritmico batter dei remi e le figure dei vogatori curve sugli scalmi, finchè la snella imbarcazione non si fu allontanata velocemente di un buon tratto. Assorta nella sua contemplazione la donna non aveva notato però un giovanotto sui venticinque anni che le si era avvicinato nel frattempo. Che cosa sia avvenuto precisamente tra i due non è dato ancora di sapere, poichè la rapida scena che si è svolta non ha avuto testimoni e la ragazza, nel racconto fatto alla polizia, non ha saputo esser troppo chiara, trovandosi tuttora in preda a un forte «choc» nervoso. La Tubero afferma che, senza alcun motivo, il sopravvenuto le diede un violento spintone gettandola a capofitto nel Naviglio e dandosi quindi alla fuga.

Alle grida della poveretta i vogatori che si trovavano con la loro imbarcazione un centinaio di metri lontano, viravano rapidamente tornando il più presto possibile in suo soccorso e riuscendo a portarla a riva dove le vennero praticate le prime cure. Accorsi pure sul posto i pompieri dalla vicina caserma di via Darwin, la domestica è stata caricata su di una lettiga e trasportata all'Ospedale, dove però i medici l'hanno giudicata guaribile in pochi giorni. Sul fatto sta indagando il Commissariato di porta Ticinese.

Lo stato delle colture agricole

ROMA, 26

L'Istituto centrale di statistica pubblica le seguenti informazioni sullo stato delle colture nella prima quindicina del mese di gennaio: Le condizioni del frumento, se si eccettua qualche intristimento nelle località più umide e gelive, continuano a mantenersi promettenti; sono state iniziate le cure culturali di stagione. Si preparano i terreni per i frumenti marzuoli e si sistemano i semenzai per il tabacco. Vengono eseguiti i trapianti delle cipolle e le prime semine di patate novelle, di pomidori da mensa, di fave ortensi. Proseguono le raccolte dei cavolfiori e dei carciofi. Gli erbai estivi autunnali sono quasi esauriti. Si continuano in alcune provincie i primi sfalci degli erbai autunno vernini e dei sullai. Le marcite si mostrano bene sviluppate. Nei vigneti si fanno gli scassi per i nuovi impianti, le concimazioni e le rincalcature dei ceppi. Si continua la raccolta degli agrumi; il mandorlo, nelle zone meglio esposte dell'Italia insulare, comincia a fiorire. Si segnalano infestioni di arvicole, non gravi, nelle provincia di Udine, Ravenna, Reggio Emilia, Matera.

Settantenne che uccide
la moglie a coltellate

BERGAMO, 26

A Sorisole, certo Abramo Cometti, un vecchio di 70 anni, venuto a lite con la moglie, le ha vibrato parecchie coltellate alla testa. Le ferite, che in un primo tempo non sembravano gravi, sono andate peggiorando, tanto che la povera donna, la scorsa notte, è spirata. Il Cometti è stato tratto in arresto dai carabinieri della stazione di Almè. Un anno fa, egli era uscito di carcere dopo avere scontato 25 anni di reclusione per omicidio.

L'attività delle cooperative
di Trieste dell'Istria e del Friuli

TRIESTE, 26

Nel corso del 1931 le cooperative operaie di Trieste, dell'Istria e del Friuli hanno svolto un'attiva azione per far fronte in maggiore misura alle esigenze dei consumatori e del mercato, nonchè per rafforzare l'efficienza dell'organismo della azienda. Durante l'anno scorso sono stati aperti nuovi spacci di generi alimentari ed ai 199 già esistenti sono stati introdotti notevoli miglioramenti. Nel campo delle provvidenze sociali le cooperative operaie hanno tra l'altro inviato alle colonie marine 190 bambini di soci.

Lo strano caso d'una ragazza
che ha caratteristiche maschili

CATANIA, 26

Certa Carmelina Fichera, diciasettenne, veniva ieri sottoposta ad operazione di ernia presso una importante clinica di Catania, quando il chirurgo le riscontrava la presenza di organi maschili. Si tratterebbe di un caso di pseudo ermafroditismo maschile, mentre i caratteri sessuali secondari sono perfettamente femminili.

Sciarada a premio

In te stesso cerca il **primo**
Su, nell'alto il mio **secondo**
E il **tutto** dei cercare
Sopra l'onda in alto mare.

L. M.

Le soluzioni dovranno pervenire entro Sabato, inviando l'unito tagliando debitamente compilato.

Fra i solutori verranno sorteggiati quattro libri di amena lettura.

SOLUZIONE ....

NOME E COGNOME ....

Gazzetta dello sport

HOCKEY

Il campionato nazionale
Cortina A-Milan B 7-0

CORTINA, 26

La prima squadra di Cortina di Ampezzo ha quest'oggi rivendicato la sua bella partita combattuta ad Alleghe domenica scorsa senza il premio meritato, per l'inviolabilità della porta avversaria. La squadra del Milan mancava, è vero, del valentissimo portiere, ma oggi anche questi avrebbe dovuto piegare dinanzi all'irresistibile, pronta, sicura e veloce azione dei cortinesi. Tutti i giuocatori hanno bene meritato la brillantissima vittoria, che li porta in finalissima del campionato nazionale di hockey, che verrà disputata con la prima squadra di Milano a Cortina d'Ampezzo il 7 febbraio.

Dinanzi ad un folto pubblico la partita viene iniziata con scambi vivacissimi di azioni. L'incontro si delinea subito interessante, e il pubblico, ormai appassionatosi all'andamento del giuoco, pieno di fasi emozionanti, scatta in calorose manifestazioni di entusiasmo quando Zambelli del Cortina segna con una inaspettata e isolata discesa il primo punto. I ginocatori del Cortina sfoggiano con maggiore combattività le loro qualità di ottimi pattinatori e affrontano in pieno gli avversari, per dominarli. De Zanna Francesco corona le felici discese del Cortina con un tiro alto e forte che non è stato possibile parare perchè il disco, di rimbalzo, è entrato in porta. Nel secondo tempo i milanesi hanno giuocato infrenando il brillante giuoco del Cortina, ma hanno dovuto ancora piegare dinanzi alla bellissima forma degli uomini di questa squadra. Infatti con una magnifica discesa De Zanna Francesco segna il terzo punto e finalmente anche Leo Menardi, il valoroso capitano della squadra cortinese, può segnare il quarto. Tutti gli uomini lottano da veri campioni e il Milan cerca disperatamente di segnare almeno il punto di consolazione; ma il Cortina vuole che venga affermata la propria superiorità e sgomina tutti gli attacchi, segnando ancora tre punti, per merito di De Zanna Francesco, Menardi Leo e Apollonio Egidio. La partita, che tanta passione ha suscitato nel pubblico, ha avuto termine tra applausi calorosi, mentre in campo le squadre si sono scambiate cavallerescamente il saluto ritual. Vedremo prossimamente le due migliori squadre del Milan A e del Cortina A disputare il campionato d'Italia. Ha arbitrato l'incontro odierno, con molto senso di cavalleria sportiva, il sig. Dino Verzi. Direttore della gara è stato il sig. Sisto Apollonio.

SCI

1700 partecipanti al campionato
per Avanguardisti ad Asiago

ROMA, 26

L'Opera Balilla inizierà il ciclo delle sue attività sportive per l'anno X con il quarto campionato nazionale di sci per Avanguardisti che avrà inizio il 5 febbraio p. v. ed al quale parteciperanno 300 pattuglie composte da oltre 1700 Avanguardisti. Per il salutare esercizio è stata fatta fin dall'anno VII una larga propaganda i cui efficaci risultati sono provati dalla seguente statistica che dimostra il crescente interessamento degli organizzati per lo sport sciistico: 1. Campionato nazionale di sci (Renon, anno VII): Avanguardisti partecipanti 635, Comitati 32; 2. Campionato (Oropa anno VIII): Avanguardisti 821, Comitati 35; 3. Campionato (Asiago, anno IX): Avanguardisti 1049, Comitati 42; 4. Campionato (Asiago, anno X): Avanguardisti 1700, Comitati 56.

Al raduno di Asiago, oltre alle 300 pattuglie che disputeranno il 4.o Campionato per pattuglie (Coppa Mussolini) ed ai 600 Avanguardisti che disputeranno il 4.o campionato individuale (Coppa Giuriati), parteciperà una centuria di Balilla sciatori costituita dal Comitato provinciale di Vicenza che svolgerà una piccola adeguata gara all'età dei componenti.

Il programma della manifestazione prevede anche una breve marcia di regolarità e prescrive che tutti gli Avanguardisti debbano dimostrare di conoscere il moschetto modello 91, il suo funzionamento e la scuola di puntamento.

Il Comitato provinciale di Vicenza, al quale è stato affidato l'incarico dell'organizzazione e dello svolgimento del raduno, provvederà all'alloggio con letti tipo O. N. B. in locali muniti di ogni conforto ed al vitto sano ed abbondante, oltre che alla costituzione e funzionamento dei diversi servizi per il regolare svolgimento dell'importante manifestazione giovanile, secondo le direttive impartite alla presidenza dell'Opera Balilla.

Bollettino delle nevi

ROMA, 26

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo di Rolle, sereno 0.63, farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno, 0.05; Tonale, sereno 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol), sereno, 0.30, farinosa; Cortina d'Ampezzo (Falzarego), sereno, 0.50, farinosa.

PUGILATO

Fiermonte batte Traderhorn

NUOVA YORK, 26

In una riunione pugilistica svoltasi ieri, il peso medio italiano Enzo Fiermonte ha battuto ai punti Charley Traderhorn in un incontro a 10 riprese. Fiermonte pesava 160 libbre; Traderhorn 156.

Questa vittoria mette Fiermonte nella possibilità di partecipare alla competizione del titolo di campione mondiale dei pesi medi.

Piazza battuto per k. o. tecnico
dal negro Gorilla Jones

MILWANKEN, 26

Il negro Gorilla Jones ha battuto Piazza per k. o. tecnico.

Dopo due minuti e mezzo dall'inizio della sesta ripresa, l'arbitro ha dichiarato vincitore Jones, mentre l'italiano, quasi svenuto, era ridotto in istato tale da render impossibile la continuazione del combattimento.

L'incontro si è iniziato senza alcun netto vantaggio da parte di alcuno dei competitori. Le prime riprese si sono infatti chiuse alla pari e solo al terzo round Jones ha sferrato un poderoso attacco a cui Piazza ha resistito con grande abilità. Poi l'italiano è andato man mano indebolendosi fino a che l'arbitro ha constatato l'impossibilità di continuare il combattimento.

Con questa vittoria Jones ottiene il riconoscimento da parte dell'Associazione pugilistica nazionale del titolo di campione mondiale dei pesi medi.

SCHERMA

Il torneo della Milizia
I finalisti della gara di sciabola

ROMA, 26

Il torneo di scherma fra ufficiali della Milizia per la disputa della Spada Mussolini è continuato oggi con la gara di sciabola per juniores. Alle eliminatorie hanno partecipato 34 ufficiali. Quindi hanno avuto luogo le semifinali. Per le finali che si effettueranno domattina si sono classificati i seguenti ufficiali: Capo manipolo Ferrari della Milizia Universitaria, capo manipolo Marinelli della 112.a Legione; capo manipolo Nencioni della 88.a Legione; centurione Vione della 10.a Legione ferroviaria; capo manipolo Negro della IV.a Legione; capo manipolo Battistella della I.a Legione; centurione Scudellari del 16.o Gruppo; centurione Olivazzo della 10.a Legione ferroviaria; capo manipolo Piralongo della 167.a Legione; capo manipolo Tradella della 62.a Legione; capo manipolo Troiano della 107.a Legione, capo manipolo Pucci delle Stelle della 10.a Legione.

PALLA OVALE

L'on. Starace per la diffusione
del rugby tra i giovani fascisti

ROMA, 26

L'on. Starace Segretario del Partito e commissario del Dopolavoro ha diramato a tutti i Fasci una circolare riguardante il rugby, nella quale fra altro è detto che il gioco della palla ovale, sport da combattimento, deve essere praticato e largamente diffuso tra la gioventù fascista. Dove esistono già appassionati di questo gioco sarà facile costituire le prime squadre di Giovani fascisti. Così a Milano, Roma, Napoli, Bologna, Imola, Padova, Modena, Genova e Torino l'intento potrà essere facilmente raggiunto. Dove il gioco non è conosciuto dalla massa si dovranno creare i primi istruttori. Sarà in seguito indetto un corso di istruttori per corrispondenza.

Ogni centro dovrà iniziare questa nuova attività sportiva e inviare al comando dei Fasci una prima relazione sulle possibilità della diffusione del gioco, tenendo presente che potranno essere organizzati, d'accordo col Direttorio del rugby, della Federazione italiana gioco calcio, incontri di propaganda, giovandosi dell'aiuto delle società sportive locali. In seguito le squadre dei Fasci giovanili potranno disputare incontri amichevoli fra di esse o con squadre di G.U.F. e quindi tornei e campionati.

CANOTTAGGIO

Il campionato peruviano
vinto dagli Italiani

LIMA, 26

(S.I.A.) Si è disputato il campionato di canottaggio presenti tutte le autorità, tra cui il Ministro d'Italia comm. Summonte e numerosissimo pubblico. La «Canottieri Italia» che in Perù è la prima per le sue vittorie, sopratutto nelle imbarcazioni ad otto vogatori, ha mantenuto le sue posizioni conquistando i campionati annuali.

Il primato italiano è stato quest'anno fortemente minacciato dal «Club Universitario de Regatas» che raggruppa gli studenti di Lima, Callao, Miraflores e Barranaco. La Canottieri Italia anche questo anno si è fatta valere: oltre a conquistare tutti i campionati annuali, ha pure vinta la Coppa offerta dal Duce dando luogo a vibranti manifestazioni di italianità e di fraternità italo-peruviana.

Un tragico incidente
in una corsa automobilistica argentina

BUENOS AYRES, 26

(A.I.A.) Il Premio automobilistico Moroni-Cordoba ha dato luogo quest'anno a una accesa battaglia, alla quale hanno partecipato 22 concorrenti, tra cui i più noti corridori argentini.

Il percorso era diviso in due tappe: Moron-Cordoba e ritorno; in tutto 1400 chilometri. Ernesto Blanco è stato il vincitore avendo coperto l'intero percorso in ore 16.40'15", alla media oraria di 88 chilometri.

La corsa è stata funestata da un tragico incidente. Nel tratto Cordoba-Moron il corridore Gioacchino Blanco, fratello del vincitore, avendo lanciato la macchina a una media di 98 chilometri orari, nonostante le enormi difficoltà che presentava la strada, in località Villa Maria ha ribaltato. Il corridore, proiettato a cinque metri dalla macchina, è stato trovato cadavere.

50 mila operai occupati
nei lavori di bonifica

ROMA, 26

Il numero degli operai occupati al primo gennaio corrente nei lavori di bonifica dati in concessione all'O. N. per i combattenti, erano 5850 così suddivisi per località: Agro pontino (Roma) 3375; Alberese (Grosseto) 168; Caorle (Venezia) 248; Coltano (Pisa) 70; Isola Sacra (Roma) 45; Gronde di Suaro (Napoli) 89; Licola (Napoli) 42; Pantano a Caggiuni (Taranto) 194; Portocesareo (Lecce) 225; Quieto (Pola) 27; Sancataldo (Lecce) 591; Sanluri (Cagliari) 45; Santeramo (Bari) 196; Stornara (Taranto) 291; Valselvastra (Bologna) 235; Vettola (Pisa) 9.

In tal modo, tenendo conto dei 44.163 operai occupati nelle altre opere di bonifica integrale ed in lavori idraulici forestali in corso a cura del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il numero complessivo degli operai occupati al primo gennaio 1932, X, in questa categoria di lavori, raggiunge la cifra di 50.013.

La tassa di registro dei contratti
di affittanze agrarie

ROMA, 26

Il Ministro delle Finanze, sen. Mosconi, ha inviato una circolare agli uffici finanziari dipendenti, relativa all'applicazione della tassa di registro sui contratti di affittanze agrarie con canoni in natura. Il Ministro, tenendo conto dell'attuale forte squilibrio dei prezzi, dispone che per i contratti delle specie aventi una durata di non oltre tre anni che verranno prodotti per la registrazione dalla data della circolare in avanti, il valore dei corrispettivi in natura, anzichè in base all'art. 54 della legge di registro 30 dicembre 1923, — a norma del quale, quando nella locazione dei beni immobili il fitto debba essere soddisfatto in generi e derrate, è calcolato il valore tenendo per base la media annuale dei prezzi dei generi e delle derrate nei dieci anni precedenti a quello dell'atto soggetto a tassa, — venga invece determinato in base al mercuriale del tempo in cui venne eseguita la registrazione. Si intende che per i contratti già registrati con applicazione delle medie decennali nessun rimborso di tasse compete. Resta fermo in conseguenza il sistema medio decennale nel senso indicato con l'art. 25 della vigente legge di registro, richiamato dal citato art. 54 per i contratti in parola, aventi una durata superiore ai tre anni.

La diminuzione degli indici
dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 26

Il Consiglio dell'economia di Milano comunica che, secondo le statistiche da esso compilate, nella terza settimana di gennaio la media generale dell'indice dei prezzi all'ingrosso in Italia è diminuita del 0.15 per cento passando da 326.01 a 325.51 e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 30.67 a 30.72. Durante la settimana in esame gli indici del gruppo che concorrono a formare la media si sono comportati diversamente: sono aumentati l'indice delle derrate alimentari vegetali, che è passato da 361.65 a 363.13; l'indice delle materie tessili, che è passato da 200.30 a 202.83; l'indice dei prodotti chimici, che è passato da 331.81 a 332.06 e l'indice dei minerali e metalli che è passato da 325.50 a 327.21; sono diminuiti l'indice delle derrate alimentari animali, che è passato da 351.22 a 340.02; l'indice dei prodotti vegetali vari, che è passato da 373.53 a 368.66 e l'indice delle materie industriali varie, ch'è passato da 392.24 a 391.20; è rimasto invariato a 413.89 l'indice dei minerali da costruzione. L'indice generale dei prezzi in lire prebelliche in Italia calcolato in base al corso dell'oro è ribassato da 86.0 a 85.6. All'estero l'indice generale dei prezzi all'ingrosso è diminuito in Germania da 100.7 a 100.0 ed in Inghilterra da 93.8 a 93.6, mentre è rimasto stazionario negli Stati Uniti d'America a 93.4.

Il corso delle azioni

MILANO, 26

Il servizio di statistica del Consiglio dell'economia di Milano comunica che secondo le rilevazioni l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle borse del Regno nella terza settimana di gennaio è diminuito dell'1.64 per cento passando da 51.23 a 50.39. Ad eccezione dell'indice degli alimentari e vari, che è aumentato del 7.47 p. c. tutti gli altri indici di gruppo hanno presentato un ribasso. L'indice generale del corso delle obbligazioni ha presentato un lieve aumento principalmente nelle obbligazioni industriali. Il volume delle obbligazioni contrattate nella borsa di Milano è aumentato rispetto alla settimana precedente passando come media giornaliera da lire 0.16 a lire 0.19 per ogni 1000 lire di titoli esistenti. E' aumentata la contrattazione tanto delle obbligazioni industriali quanto delle obbligazioni fondiarie.

Quotazioni di Borsa

	Milano 25	Milano 26	Venezia 25	Venezia 26
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73.70	73.75	73.75	74.–
Consolid. 5 o/o	81.15	81.72	81.1.	81.6.
Obb. Venezie	82.–	82.60	81.75	82.5.
Bancari				
Banca d'Italia	1450.–	1475.	–.–	–.–
Banca Comm.	1108.–	1110.	1115.–	1115.–
Banca Credito	16.–	16.25	–.–	–.–
Banco Roma	105.–	105.–	105.–	105.50
Cred. Italiano	700.50	700.50	–.–	–.–
Cred. Marittim.	500.	500.–	–.–	–.–
B. d'America	–.–	–.–	–.–	–.–
Cons. M. Finan.	612.–	610.–	–.–	–.–
Credito Indust.	–.–	–.	62.–	62.–
Trasporti				
Cosulich	39.–	41.–	40.	40.–
Ferr. Mediterr.	334.–	338.–	–.–	–.–
Ferr. Meridion.	598.–	600.	–.–	–.–
Rubattino	22[illegible].50	225	–.–	–.–
Lib. Triestina	59.50	59.50	5[illegible].–	56.–
Costr. Venete	116.–	116.	113.–	116.–
Sat. [illegible]	26.–	26.–	–.–	–.–
Ven. di Nav.	–.–	–.	76.	76.–
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600.–	1600.–	–.–	–.–
Cot. Furter	75.–	76.–	–.–	–.–
Cot. Trobas	–.–	–.–	–.–	–.–
Cot. Turati	209.–	210.50	–.–	–.–
Cot. Val Olona	110.–	110.–	–.–	–.–
Cot. Val Ticino	83.–	83.–	–.–	–.–
Cot. Valle Ser.	50.–	50.–	–.–	–.–
Cot. Veneziano	–.–	–.–	–.–	–.–
Cantoni Coats	341.–	345.–	–.–	–.–
Cascami Seta	328.–	343.–	–.–	–.–
Stamp. De Ang.	543.–	556.–	–.–	–.–
Lan. Gavardo	615.–	615.–	–.–	–.–
Lan. Targetti	56.–	56.–	–.–	–.–
Lan. Rossi	2200.–	2200.–	–.–	–.–
Soie de Chat.	–.–	–.–	–.–	–.–
Lin. Can. Naz.	1[illegible]0.–	135.50	–.–	–.–
Man. Rotondi	198.–	198.–	–.–	–.–
Stam. Lom.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Cot. Merid.	19.–	19.50	–.–	–.–
M. Riun. Tosc.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Pacchetti	26.50	29.–	–.–	–.–
A. Ros. Varzi	261.–	2[illegible]5.–	–.–	–.–
Man. Tosi	65.–	65.50	–.–	–.–
Varedo	–.–	–.–	–.–	–.–
S. N. I. A. Visc.	33.25	1[illegible].–	–.–	–.–
Bernasconi	45.25	46.–	–.–	–.–
Unione Man.	240.–	240.–	–.–	–.–
Cont. Veneziano	–.–	–.–	950.–	95[illegible].–
Siderur. Min.				
Gregorini	–.–	–.–	–.–	–.–
Ansaldo	27.–	27.–	–.–	–.–
Ilva	111.–	112.–	113.–	114.–
Metallurgica	139.–	145.–	–.–	–.–
Elba	–.–	–.–	–.–	–.–
Monte Amiata	54.–	60.–	–.–	–.–
Montecatini	119.75	123.50	120.–	121.–
Breda	24.–	21.50	–.–	–.–
F. I. A. T.	149.–	150.–	148.–	155.–
Isotta Frasch.	1[illegible].–	11.60	–.–	–.–
Bianchi	31.–	32.50	–.–	–.–
Miani Silvestri	7.–	7.–	–.–	–.–
Off. Reggiane	39.–	39.–	–.–	–.–
Stab. Dalmine	121.–	122.–	–.–	–.–
C. N. Triestino	–.–	–.–	–.–	–.–
C. A. Venezia	–.–	–.–	–.–	–.–
Elettrici				
Adr. di Elett.	136.50	142.–	138.–	139.–
Elett. Brioschi	148.–	150.–	–.–	–.–
Dinamo Italiano	139.–	140.–	–.–	–.–
Bresciana	157.50	158.–	–.–	–.–
Adamello	89.–	91.00	–.–	–.–
C. I. E. L. I.	161.–	166.–	–.–	–.–
Emiliana	212.–	215.–	–.–	–.–
Idroel. Trezzo	253.–	251.–	–.–	–.–
Sesto	50.–	50.25	–.–	–.–
Edison	483.–	494.50	–.–	–.–
Edison Post.	280.–	290.–	–.–	–.–
Idr. P. S. P. L.	67.50	70.75	–.–	–.–
Tirso	158.–	157.50	–.–	–.–
Lig. Toscana	224.–	222.–	–.–	–.–
Vizzola	312.–	331.–	–.–	–.–
Mer. di Elettr.	173.–	179.	–.–	–.–
Valdarno	120.–	121.–	–.–	–.–
Tecnomasio	45.–	45.–	–.–	–.–
Terni	240.50	244.–	238.–	241.–
Es. Elettrici	18.50	19.–	–.–	–.–
Marconi	–.–	–.–	–.–	–.–
Italcable	52.–	52.–	–.–	–.–
S. I. E. T.	–.–	–.–	–.–	–.–
Alimentari				
Distillerie It.	89.50	95.–	–.–	–.–
Ind. Zuccheri	645.–	645.–	–.–	–.–
Raffineria L. L.	733.–	736.–	–.–	–.–
Past. Baroni	13.50	13.50	–.–	–.–
Riseria Italiana	–.–	–.–	–.–	–.–
Galinelli	–.–	–.–	–.–	–.–
Immobiliari				
Aedes	120.–	121.–	–.–	–.–
Bonifiche Ferr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Fondi Rust.	11.75	11.–	–.–	–.–
Fond. Reg.	2.10	2.50	–.–	–.–
Beni Stabili	584.–	584.–	–.–	–.–
Grandi Alberghi	25.50	26.–	25.50	26.–
Diversi				
A. C. N. A.	–.–	–.–	–.–	–.–
Gas Torino	–.–	–.–	–.–	–.–
Mira Lanza	47.–	47.–	–.–	–.–
Petroli	6.75	6.75	–.–	–.–
Eridania	270.–	274.–	–.–	–.–
Italo Am.	37.–	37.–	–.–	–.–
Pirelli It.	608.–	611.–	–.–	–.–
Pirelli e C.	175.–	175.–	–.–	–.–
Rinascente	11.50	11.50	–.–	–.–
Brasital	37.–	37.–	–.–	–.–
Dell'Acqua	110.–	110.–	–.–	–.–
Spalato	–.–	–.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	–.–	3410.–
Italiana Gas	25.50	25.50	–.–	–.–
Cambi				
Parigi	78.30	78.40	79.50	79.50
Zurigo	380.–	381.75	–.–	–.–
Londra	68.35	68.42	69.30	69.60
Olanda	8.10	8.12	–.–	–.–
Spagna	166.–	166.–	–.–	–.–
Belgio	2.75	2.78	–.–	–.–
Berlino chèque	4.75	4.75	–.–	–.–
» telegr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	59.–	59.–	–.–	–.–
Bucarest	11.70	11.70	–.–	–.–
Argentina oro	–.–	–.–	–.–	–.–
» carta	–.–	–.–	–.–	–.–
New York tel.	–.–	–.–	19.95	19.95
» cheque	19.70	19.70	–.–	–.–
Belgrado	–.–	–.–	–.–	–.–
Budapest	–.–	–.–	–.–	–.–
Atene	–.–	–.–	–.–	–.–
Albania	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 26. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.80 — Consolidati 5 p. c. id. 81.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.20 — Banca Commerciale Italiana 1110 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 410 — Adria 35 — Cosulich 30 — Libera Triestina 58 — L'oyd 477 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65.50 — Tripcovich 95.50 — Anonima Infortuni Milano 1460 — Assicurazioni Generali 3455 — Riunione Adriat. prima serie 1220 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 400 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 7.25 — Londra 69.75 — New York 19.95 — Zurigo 393 — Madrid 168.25 — Amsterdam 808 — Berlino 474.50 — Praga 59.50 — Zagabria 3570 — Bruxelles 279.

Eroi della vecchia Castiglia

Il "Cid Campeador,,

Conoscevamo Luisa Banal per i suoi volumi « *Gli ultimi Signori dell'Alhambra* » e « *Lazio Divino* » pubblicati tempo adietro dal Paravia; oggi l'autrice ci offre — sempre nella collana « Miti Storie e Leggende » da Lei diretta — una narrazione precisa, concisa ma bella delle gesta di un eroe assai caro alle genti di Spagna: il « *Cid Campeador* ». (1).

Letterati e poeti si sono largamente occupati dell'eroe nazionale spagnolo ma forse perchè la sua figura così come appare dalle cronache cavalleresche castigliane dei secoli decimoterzo e quarto si presta alle più svariate interpretazioni, ne deformarono assai spesso l'aspetto e l'anima.

Citeremo soltanto, per dirne uno fra i maggiori, Pierre Corneille, che con la sua tragedia « *Le Cid* » — pur uno dei maggiori capolavori della letteratura francese — ci presenta un Ruby Diaz galante e melanconico, assai lontano dalla tempra dell'uomo che il popolo di Castiglia venerò in vita e cantò dopo la morte.

Semplice rude e schietto è il carattere, e semplice, e perciò onesto, il cuore del Cid Campeador: tale ce lo presenta Luisa Banal animandone la figura d'una vita potente, mai rivelata — fino ad oggi — dalla interpretazione di altri scrittori. Ciò ha potuto fare l'autrice certo perchè invece di preoccuparsi di quanto altri avevano detto o scritto intorno al Cid, ha voluto studiare la figura dell'eroe attingendo direttamente alle fonti prime della storia e della leggenda spagnola dell'epoca: cioè alle cronache, ai «ramances» più antichi e sovratutto al « *Poema del mio Cid* » che è l'annotazione certo più fedele della vita di lui.

La leggendaria figura le è perciò apparsa spoglia di tutti gli orpelli, di tutte le complicazioni sentimentali di cui la fantasia dei secoli seguenti ha creduto di adornarla: ma appunto perchè senza orpelli essa è apparsa una viva nobile e cara figura, fatta di magnanimità, di generosità e di una così umana profondità di sentimenti che è tanto più mirabile, quanto meno appariscente.

Rodriguez Ruy Diaz de Rivar, detto il Cid Campeador, nato nel castello feudale di Bivar presso Burgo e morto a Valenza intorno al mille e cento, è un personaggio metà storico e metà leggendario. Egli passò gli anni primi della sua vita alla corte di Ferdinando I Re di Castiglia, e quivi combattendo in campo chiuso con un cavaliere della Navarra e vincendolo in leale combattimento, si procacciò l'appellativo di «Campeador», cioè torneante che combatte da prode. Così più tardi, per la sua vittoria contro cinque re saraceni, si avrà l'epiteto arabico di « Cid », cioè capo.

Alla morte del protettore Ferdinando di Castiglia, cominciarono per lui le peripezie: i figli del morto Re, Alfonso VI re di Leonia e Sancio, re di Castiglia, si combattevano l'un l'altro, gelosi del reciproco potere, anelando a più vasto dominio. Ruy Diaz parteggiava per re Sancio: ma, essendo questi morto pugnalato a tradimento dovette giurare, sebbene a malincuore, fedeltà ad Alfonso che, ascoltando una falsa accusa, bandì il Cid dalla Castiglia, concedendogli brevi giorni per uscire dalle sue terre.

Quando — il primo giorno dopo il bando — Ruy Diaz giunge al suo Castello di Bivar, uno spettacolo di desolazione lo agghiaccia: il maniero degli avi è saccheggiato e violato come se un'orda di mori vi fosse passata a depredarlo; dalle porte sfondate mostra lo squallore delle stanze nude e spoglie. Ma non basta: nessuno è ad attenderlo nella sua casa, quand'entra in Burgos: chi gli darà tetto e fuoco perderà gli occhi: chi gli parlerà perderà la vita. Così grave è la collera del re contro colui che l'ha costretto — un giorno — a giurare sul Vangelo la sua innocenza.

Ma viene, dopo la presa di Valenza, il perdono di Alfonso. Non sono tuttavia finiti i tristi giorni per il Cid Campeador: donna Elvira e donna Sol, le due figliole spose ai ribaldi conti di Cerion, sono martoriate dai mariti nel querceto di Corpes e abbandonate in preda alle fiere, mentre il sangue sgorga a fiotti dalle loro carni gentili, straziate e lacerate.

Cavalcano e fuggono i due scellerati, persuasi di aver uccise le donne e d'essere in possesso ormai delle favolose ricchezze del Cid: ma le salva Felez Munoz, mentre la giustizia del re Alfonso raggiunge e punisce, in una al disprezzo di tutti, i colpevoli.

Intanto per la vita mortale del Cid sta per suonare l'ultima ora: stanco di tante guerre, di tante conquiste, di tante lotte, già vecchio, egli giace prostrato nel suo letto di morte. Ma all'uomo che per quanti beni ha il mondo non avrebbe commesso una slealtà, è riservato — dal cielo un premio mai concesso ad essere umano: quello di poter vincere, anche dopo morto, i Mori, nel nome della sua fede e del suo re.

Morto giace il buon Rodriguez, colui che chiamarono il Cid Campeador. Il suo corpo è stato asperso di balsami preziosi; il suo viso è ancor fresco, gli occhi aperti, la fluente barba bianca ben pettinata. Quindici giorni sono già trascorsi dalla sua morte, quando giunge presso Valenza Bucar, Re Moro, che ha un formidabile Esercito. Egli ha avuto notizia della morte del Cid, ed è sicuro della vittoria.

Già arde la mischia ed è feroce la strage: già vacillano i soldati di Valenza e di Castiglia; ma ecco che all'improvviso, davanti al re dei Mori appare, dritto sul suo cavallo, fiero e maestoso d'aspetto e con la croce rossa sul petto, il Cid: la spada sguainata brilla nel suo pugno come un fuoco acceso. Egli è dunque tornato dalle regioni della Morte per battere ancora una volta i nemici della Fede? Un panico immenso serpeggia fra i mori che fuggono verso il mare, e non s'avvedono che il morto Campeador è tenuto dritto a cavallo da due assicelle, fissate sotto l'armatura....

E' l'ultimo trionfo: il più bello, poichè circonfonde l'eroe di una aureola di leggenda oltre che di una luce di gloria. Egli riposa ora in una cripta della chiesa di S. Pietro di Cardegna; ma vive e giganteggia nel cuore e nel ricordo della Castiglia che lo onora e lo venera.

Da questi episodi di vita e di guerra, che hanno in sè elementi di potente suggestione e di alta poesia, Luisa Banal, studiosa e cultrice delle lettere spagnole, ha tratto gli argomenti del nuovo suo libro. Libro che non solo è riuscito un'alata e fervida rievocazione di questo leggendario eroe, ma ha anche il pregio di offrire, della sua figura e delle sue gesta, una interpretazione personale. Semplice e umana è questa interpretazione: e appunto perchè umana, anche persuasiva, sincera e viva.

Così abbiam sempre pensato che si debbano rievocare, pei posteri, le figure di eroi nati da schiatte cavalleresche e gentili.

Bruno Brandi

(1) L. Banal - **Ruy Diaz il Cid Campeador** - vol. in 16° di pagine 210 con illustrazioni del pittore Carlo Nicco - L. 11. - G. B. Paravia e C. edit. - Collana « Miti Storie e leggende ».

Il Re visita a Roma

la Casa di lavoro dei ciechi

ROMA, 26

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale marchese Asinari di Bernezzo e dall'ammiraglio Miraglia, ha visitato la nuova Casa di Lavoro dei Ciechi di Guerra di Roma, ricevuto dal Commissario del Governo, consigliere di Stato, Giuseppe Martini, dai sub-commissari capitano Giorgio Tognoni, medaglia d'oro, e on. Riccardo Colombo e dal colonnello Pagano, comandante il Reparto Autonomo «Giacomo Medici».

La visita ha destato nei ciechi di guerra intenti al lavoro, profonda commozione e riconoscenza. All'Augusto Sovrano sono stati singolarmente presentati i ciechi di guerra, per ognuno dei quali Egli ha avuto parole di elogio.

S. M. il Re ha visitato minutamente la biblioteca Braille dell'Istituto e si è trattenuto nella Officina di protesi per i mutilati fondata da S. M. la Regina nella Reggia del Quirinale durante la guerra.

Ossequiato dalle autorità e fra le rispettose, entusiastiche acclamazioni dei ciechi di guerra, il Sovrano ha lasciato l'Istituto.

L'arrivo a Roma della statua

di S. Giovanni Eudes

ROMA, 26

Oggi è giunta a Roma alla stazione di Trastevere la statua colossale di San Giovanni Eudes, scolpita dal prof. Silva, per essere collocata in una delle nicchie riservate ai fondatori di Ordini religiosi nella Basilica Vaticana. La statua del santo, scolpita in un sol pezzo, è contenuta in un colossale cassone lungo oltre cinque metri del peso di chili 12.960. Inoltre altre cinque casse contengono i pezzi dell'Angelo, che è scolpito a fianco del Santo, le lettere di bronzo per l'iscrizione e la base in bardiglio, per un peso totale di chili 1620.

Il carico del carro ferroviario era così di chili 14.630. Nella nicchia in San Pietro sopra un gigantesco castello sono pronti gli argani per sollevare la statua che sarà introdotta nel tempio con tutto il carro mediante un piano inclinato costruito attraverso la scalinata.

11 mila lire dell'Erede Etiope

per le opere assistenziali romane

ROMA, 26

Il Principe Ereditario di Etiopia ha fatto rimettere al Governatore di Roma la somma di 15 mila franchi, circa 11.000 lire, da destinarsi alle opere assistenziali dell'Urbe. Il principe Boncompagni Ludovisi a inviato ad Asfau Uossan l'espressione del più vivo ringraziamento a nome della cittadinanza di Roma per l'elargizione della somma che sarà erogata in conformità dei desideri del donatore.

La tragica fine di un medico

precipitato in un burrone

BERGAMO, 26

Una mortale disgrazia è segnalata da Branzi, nell'alta valle Brembana. Il dott. Santo Musatti, di 59 anni, si era recato ieri a Carona per compiere una visita. Ritornando prese una scorciatoia denominata « della galleria »; posto un piede in fallo, precipitò nel sottostante fiume Brembo da una altezza di cento metri.

I familiari verso le ore 18, non vedendolo far ritorno, lo ricercarono per il paese e nei dintorni. Una squadra partì per Carona, e verso le 22 fu trovato il corpo esanime del disgraziato medico, con la testa sfracellata in fondo a un burrone. La notizia ha vivamente impressionato la popolazione. Il Musatti, benvoluto dalla popolazione, era medico condotto dei paesi di Branzi, Carona, Valleve e Foppolo.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Vienna. — Le lettere dalla frontiera della Polonia del dì 1 di questo mese espongono, che era arrivato nella Moldavia un Firmano del Gran Signore, che cagiona grandi movimenti fra gli abitanti. Secondo questo Firmano ogn'uomo, il quale trovasi in istato di portar l'arme, deve starsi pronto pel mese del prossimo Febbraio. Quest'Ordine non più udito nell'Impero Ottomano dà motivo a molte congetture.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Alla Camera dei Pari il Presidente annunzia che tredici pari, i signori conte d'Arzujon, duca d'Aravai, barone de Bernonville, conte Lecoulteux de Cantelen, duca di Duras, duca di Feltre, duca di Fitz-James, barone Glandeveze, barone Larochefoucauld, abate duca di Montesquiou, conte d'Orglonde, marchese di Rougé, conte di Sainte Suzanne hanno dato la loro rinunzia dichiarando che per non essere più la dignità ereditaria pensano di non poter più esser utili al loro paese, sedendo in una Camera privata della sua qualità più essenziale.

Cinquant'anni fa

(1882)

Parigi. — A memoria di frequentatore di Borsa non s'è mai visto uno sfacelo simile: mai, in un solo giorno, il ribasso ha raggiunto proporzioni tanto considerevoli. Si aveva appena il tempo di registrare un corso, che già gli succedeva un corso inferiore. E questo è continuato così per tre ore, senza che s'a stato tentato un miglioramento neppur leggiero. Il bilancio della sola giornata d'ieri è spaventevole. I diversi deprezzamenti subiti dai valori di pura speculazione si calcolano a 300 milioni di perdita sull' «Union générale», settanta milioni sul «Suez», che aveva già perduto 480 milioni dal pricipio del mese, 120 milioni sulla «Timbale».

LA "GAZZETTA,, A ROMA

Le sorprese degli scavi nei fori imperiali

Le previsioni di Corrado Ricci avverate - Una... miniera di pozzi archeologici - Il Ghettarello sul foro di Cesare

ROMA, gennaio

Ora sì che anche chi ad ogni annuncio di esplorazione archeologica trova modo di borbottare, ora sì che comincierà a ricredersi. Basta una occhiatina tra gli assiti del fôro traiano per convincersi senza essere archeologi che il lavoro metteva conto fosse una buona volta fatto. Tanto più che lì, in quella zona che nella Roma imperiale fu tra le più belle, una esplorazione sul serio non era mai compiuta, se ne togli i lavori attorno alla colonna di Traiano, che sono del periodo napoleonico e la sistemazione del foro che ne seguì e che i francesi fecero a casaccio innalzando su basi posticcie i monconi di colonne rinvenuti. Ben altrimenti vanno oggi le cose. Ricerca e ricostruzioni seguono un metodo scientifico. Anni fa, ma molti, quando a sognare un così vasto piano di lavori si era in pochissimi, Corrado Ricci, pur senza farsi troppe illusioni sull'accoglienza che il suo disegno avrebbe avuto da parte delle autorità, volle indagare per proprio conto, là ove senza bisogno di perforatrice anche un uomo può penetrare. Come aveva fatto per la zona dei mercati traianei del fôro Augusto, così fece per questo. Armato di molta pazienza, spesso turandosi per bene il naso, si cacciò in quel groviglio di casette e di casettaccie che sorgevano sul luogo.

I primi colpi di piccone

Salì qualche scala sconnessa a riconoscere nei muri inumidicci di lurtde scolature le pietre solenni di edifici imperiali; discese nelle buie cantine, e al lume di lampadine nella terra fangosa ritrovò al tatto frammenti di fregi, di colonne, di cornicioni. Spesso un muro graveolente, lo costrinse ad interrompere l'indagine. L'improvvisa barriera si innalzava dinanzi a lui che era ansioso di conoscere lo sviluppo del frammento individuato. Talvolta le acque stagnanti di fogne ostruite gli nascondevano il bel marmo scolpito. Tuttavia egli non lasciò inesplorato un sol metro quadrato di sottosuolo. Annotò i ritrovamenti, precisò i punti, e sulla scorta di questi risultati ricostruì con precisione che ha del miracoloso, la vasta platea dei fôri imperiali. Ancora una volta l'archeologo offriva al mondo degli studiosi, con le sue geniali intuizioni la riprova delle possibilità che la scienza consente quando alla coltura si accompagni una acuta intelligenza.

Poi, molti anni dopo, in quei luoghi, il piccone cominciò a lavorare. Man mano che le macerie venivano sgombrate e l'indagine si addentrava negli strati del cosidetto terreno di riporto, quà e là cominciavano ad affiorare gli avanzi. Taluno che aveva dubitato sulla esattezza di quelle previsioni ebbe subito modo di ricredersi. Ruderi e frammenti si ritrovavano là, ove il Ricci aveva assicurato che fossero. Così nei mercati di Traiano e nel fôro Augusto; così oggi per il Tempio di Minerva, per la basilica Ulpia e il Fôro di Cesare.

Ma una lieta sorpresa lo attendeva quando, attaccato lo scavo della strada fiancheggiante il muro del fôro di Traiano, un ricchissimo materiale è venuto ad accrescere la massa già notevole di quello rinvenuto puntualmente sotto le case demolite e che egli, dal 1911 aveva indicato.

La ricchezza dei frammenti

A dare un'idea dell'importanza e della ricchezza dei frammenti ritrovati immagini il lettore che asportata la terra s'è rivelato un insieme di colonne spezzate, di capitelli e di blocchi di cornicioni, rimasti attraverso il tempo così come caddero per il violento terremoto dell'ottavo secolo. Il ricomporle sarà a suo tempo lavoro assai facile. Grossi frammenti della volta della Basilica Ulpia, composti con tufi del Lazio e pomici vulcaniche della regione di Napoli affioravano da ogni parte a testimoniare la solidità costruttiva, che i maestri muratori della Roma antica sapevano dare alle loro opere. Non v'è ormai giorni che passi senza un ritrovamento.

Alle parti dello stilobate della biblioteca s'è aggiunto, scavando un poco più verso il monumento a Vittorio Emanuele, un meraviglioso frammento scultoreo, raffigurante una figura alata che per le corna sorregge un toro. La perfezione artistica raggiunta dalla scultura ha fatto subito pensare che tal frammento facesse parte del fregio ornamentale delle navate maggiori. S'ha l'impressione che con questo lavoro si siano messe le mani su una miniera di pezzi archeologici. Nessun altro scavo, almeno di questi romani, aveva dato così ricca copia di materiale. Quando colonne e volte e capitelli saranno rialzati con quella meticolosa cura che le esperte maestranze hanno conquistato in trenta anni di simili lavori, una visione sorprendente si schiuderà agli occhi del visitatore. Del resto qui siamo in una zona dove man mano che il piccone avanza e l'archeologo interviene con i suoi saggi restauri, il paesaggio è destinato a subire continui mutamenti. Chi ricorda che grida di meraviglia della folla accorsa quando l'emiciclo dei Mercati di Traiano appariva dopo il primo scavo? Ma che cosa era quella visione se per poco si confronta con l'altra d'oggi, che l'opera si avvia a compimento? Oggi, che sui mercati sovrasta l'elegante loggia dei Cavalieri di Rodi, e l'arco dell'aula superiore si incurva poderoso a sfidare ancora i secoli e al di là delle muraglie gli avanzi del tempio di Marte Ultore si confondono con il muro frontale e la superba cella del Tempio di Minerva, appena ieri ritornati alla luce del sole? E che cosa sarà domani questo luogo di così solenni memorie, quando, giù, l'isolato di case tra via Alessandrina e Via Cremona, lo sguardo spazierà fino al fôro di Cesare, oltre il quale l'Arco di Settimio Severo annunzierà allo spirito l'imminenza del fôro romano?

Fôro di Cesare? Cinquantaquattro anni avanti Cristo. Noi ci accostiamo a questo luogo con l'animo commoso. Per secoli e secoli, invece, il luridume materiale e morale della città vi si era fissato sopra. E l'insieme di casaccie l'avevano chiamato Ghettarello. Un po' per dispregio, un po' per significare che cosa fosse di sudicio. Incastonati in quelle casaccie erano le parti superiori degli arconi in travertino e peperino del portico occidentale del fôro cesareo. Giù, sprofondate nelle cantine e nel suolo, le basi.

L'antico piano dell'Urbe

Il piccone li va liberando giorno per giorno e se ne vedono di già per sei metri di altezza fino alle chiavi. Bisognerà scavare per altri sette metri per trovare l'antico piano dell'Urbe, e allora la fuga di questi arconi ci si rivelerà nella sua poderosa linea per una estensione di centocinquanta metri. Là da presso un esedra in mattoni del periodo di Adriano è comparsa inattesa. I bolli delle fornaci ne documentano l'epoca. Un cunicolo con sotto i vespai ci offre la prova che il luogo era riscaldato. Terme dunque? Non è possibile. Piuttosto aule di tribunali, per uffici. A due passi di lì, sotto la bella chiesa di San Luca e di Santa Martina era il «Secretarium Senatus», che sulla sua sinistra, a pochi metri di distanza aveva la Curia, cioè la sede delle assemblee senatorie dell'antica Roma. Sulla Curia sorge oggi la Chiesa di Sant'Adriano, ma l'aula, sotto, esplorata e restaurata da Giacomo Boni, non attende che d'essere riaperta. Siamo pertanto in luogo di pubblici uffici e a tal fine gli edifici circostanti dovevano essere adibiti. Capita passando di là, nelle ore più disparate della giornata di ritrovare, tra cumuli di sassi e polverose macerie, Corrado Ricci, intento a sorvegliare il lavoro. Attorno a lui è sempre un gruppetto di amici e di estimatori. Tra la gente che da ogni parte della città ogni due o tre giorni «viene a vedere che cosa c'è di nuovo», egli ormai s'è fatto una popolarità. E siccome non è avaro di notizie, e vuole a questa «sua creatura» (scavo e ripristino dei fori imperiali) un bene senza limiti, il parlargliene equivale a farlo felice. Così tra lui, archeologo e artista, e gli uomini più umili, cui questi ruderi non hanno che un linguaggio di solenne sintesi, si intrecciano domande e risposte. Allora della sua parola semplice, ma ricca di dottrina, la vita dei fôri piano piano risorge. I ruderi sembra riprendano l'antico aspetto, i templi e le basiliche si popolino di cittadini operosi; Roma imperiale risorga dal silenzio delle cose morte. Gli occhi degli ascoltatori si fanno estatici, le bocche si schiudono alla sorpresa e alla meraviglia. Ti capita allora di cogliere sulle labbra del più umile una domanda che è condanna per gli uomini del passato, elogio schietto, spontaneo per quelli di oggi: « E tutte queste belle cose, le tenevano nascoste?».

gincar

Conferenza di Farinelli ad Amburgo

AMBURGO, 26

L'accademico prof. Farinelli, direttore della Casa di Petrarca di Colonia, ha tenuto su invito della Università di Amburgo, una conferenza sul tema: *Petrarca in Germania*. Il numeroso uditorio di notabilità, studenti e professori ha vivamente applaudito l'oratore.

Fosca tragedia fra donne

in un castello francese

PARIGI, 26

Nell'antico castello dei conti di Bonneval, che eleva la sua nera mole mezzo rovinata, insieme eroica e miserabile, sulla riva del Tarne, vivevano da anni Clementina Sandral, di 30 anni, mezzo alcoolizzata, sua madre, priva di ragione, e la suocera di Clementina, robusta vecchia che, nonostante i suoi 70 anni, ha sfruttato con l'aiuto di un mezzadro un piccolo possedimento assai redditizio che Clementina aveva ereditato tre anni fa, alla morte del marito. L'usufrutto della proprietà spettava però, fino alla morte, alla suocera di Clementina e questo fatto generava frequenti dispute fra le due donne.

Il 31 marzo dell'anno scorso, alle 2 del mattino, Clementina usciva di corsa dall'antico castello e andava a svegliare gli abitanti di una vicina capanna, raccontando loro che tre banditi mascherati erano entrati a mezzanotte nel castello, l'avevano legata e avevano ucciso la suocera, mettendo quindi a sacco la casa e asportando 1800 franchi. Siccome la più vicina stazione di gendarmeria era situata a 15 chilometri dal castello e la strada per andare fino a Villefranch d'Albigeois è assai pericolosa, gli abitanti della capanna non osarono andare durante la notte ad avvertire i gendarmi, temendo che i banditi potessero ucciderli per strada e compiere un altro attentato come quello di cui era rimasta vittima la suocera di Clementina. Inoltre, siccome tutti sapevano che Clementina beveva più del necessario, alcuni pensarono che la storia da lei raccontata fosse parto di fantasia.

L'autorità di polizia non fu perciò messa al corrente del fatto che il giorno seguente; recatisi però sul luogo i gendarmi trovarono il cadavere della signora Sandral sul letto di Clementina, con una pallottola di rivoltella che le aveva attraversata una tempia. Il viso della vecchia era calmo, il che dimostrava che ella era stata uccisa durante il sonno. Come mai allora i banditi avevano potuto legare Clementina senza svegliare la suocera? La casa era in disordine, ma quel disordine pareva fatto a bella posta. Mucchi di lenzuola erano stati tratti, è vero, dall'armadio, ma fra essi nessuno aveva pensato di guardare se vi fossero danari, e perciò un pacchetto di numerosi biglietti di banca era stato lasciato ove si trovava. Inoltre l'orologio a pendolo, che aveva un ripostiglio nel quale i presunti banditi erano andati a frugare, si era fermato alle 2.15 e non a mezzanotte, ora in cui, secondo Clementina, i malfattori erano penetrati nella casa.

L'autopsia praticata sul cadavere della suocera dimostrò poi che la digestione era stata interrotta bruscamente tre ore prima della mezzanotte. Si ritenne perciò che le dispute di interesse tante volte sorte fra le due donne avessero potuto decidere Clementina a commettere il delitto, tanto più che la corda con la quale la donna pretendeva di essere stata legata dai banditi era troppo corta per aver potuto servire a tale uso.

Per queste ragioni Clementina Sandral è comparsa oggi dinanzi alle Assise del Tarne, ad Albi.

La rivolta nelle carceri

era preparata dall'esterno

PRINCE TOWN, 26

Nelle prime ore di stamane è stata rafforzata la guardia attorno al carcere di Martmore.

Reparti armati di truppa sono stati dislocati nei vari punti che dominano lo stabilimento di pena.

L'inchiesta rapidamente condotta sull'ammutinamento ha accertato che i più noti esponenti della malavita avevano divisato di liberare in massa i detenuti.

La polizia ritiene che nei dintorni di Dartmore si siano concentrati numerosi criminali. Infatti, da informazioni assunte nei diversi centri, è risultato che gli addetti alle autorimesse hanno notato recentemente ed in especial modo domenica scorsa il passaggio di numerose strane automobili sulle strade di Moreland. Alcune delle macchine recavano a bordo delle provviste di abiti che evidentemente dovevano servire per sostituire le casacche dei carcerati che si volevano far evadere.

Le autorità sono state informate che per questa mattina era stato preparato un attacco alla prigione da parte di numerosi malviventi, attacco che si sarebbe dovuto svolgere simultaneamente con un nuovo ammutinamento dei detenuti fissato pure per stamane.

Per questa ragione le autorità hanno preso severe misure di precauzione, e il penitenziario è stato circondato con un anello di mitragliatrici, mentre reparti di truppa hanno sbarrato le strade di accesso ed hanno avuto l'ordine di sospendere il transito.

Anche nell'interno dello stabilimento di pena sono stati collocati soldati in pieno assetto di guerra. Sono giunti anche numerosi carcerieri per sostituire quelli locali che hanno prestato servizio ininterrottamente per oltre 24 ore.

La trovata d'un contadino

per difendersi dai ladri

MADRID, 26

Un contadino benestante di un villaggio in provincia di Soria, impressionato per la frequenza dei furti nel paese, ha pensato di premunirsi contro spiacevoli sorprese, addomesticando due gatti selvatici, che da un pò di tempo rinchiudeva in casa durante le sue assenze. Ieri due malandrini, saputo che il contadino aveva riscosso una discreta somma, sono penetrati in casa sua, scendendo lungo la canna del camino. Quando si disponevano ad impossessarsi dell'agognato bottino essi sono stati però aggrediti dai due gatti, i quali li hanno costretti alla fuga grondanti sangue.

Curiosità mediche

(e. s.) Filippini, su «Il Policlinico» ha riassunto la prolusione al corso di clinica delle malattie nervose tenuto alla Università di Saragozza dal prof. R. Roya-Villanova trattante un argomento di vera attualità: «La neurosi rivoluzionaria della Spagna attuale». Leggiamo così che il Roya rileva che i due concetti di rivoluzione e di neurosi si corrispondono e non sono che la proiezione alla gran massa del popolo di quella psicosi di rivendicazione che si studia come una forma di delirio nei paranoici; naturalmente essa appare meno pura in quanto che, oltre al fatto che si tratta dell'anima collettiva, si aggiungono le azioni dei profittatori che vengono a pescare nel torbido. Essa è in contrapposto di un'altra neurosi, il cesarismo; entrambe esistono fin dai più remoti tempi del «totemismo» e del «tabù», ed appartengono agli stadi inferiori dell'umanità.

Ma, osserva l'A., la massa non ha nella rivoluzione che una parte secondaria e cita, a tale proposito, le vedute del nostro Curzio Malaparte che, nel suo recente libro sulla «Tecnica del colpo di Stato», sostiene che la rivoluzione si fa con un pugno di uomini disposti a tutto, abituati alla tattica dell'opposizione e pronti a colpire rapidamente e duramente i centri vitali dell'organismo statale; truppe di assalto composte di meccanici, elettricisti, telegrafisti all'ordine di ingegneri e tecnici che conoscano bene il funzionamento statale.

Della neurosi (o megli psicosi o vesania) rivoluzionaria sono elementi essenziali e contradditori il valore e la paura, che si manifestano l'uno con il disprezzo della morte e l'altro con il pànico. Da quest'ultimo, che sempre si aggira attorno ai montoni di Panurgo, si distaccano due tipi di psicosi, la pazzia sadica ed il delirio di persecuzione, che si spiegano con la suggestività esagerata della folla, a cui sono da attribuirsi le tendenze convulsive dei movimenti e la perversione delle idee della conversazione e difesa della vita.

L'A. poi esamina i fattori che possono costituire la causa occasionale per l'accendersi della rivoluzione (che, in quella spagnuola, consistettero nelle elezioni municipali), la predisposizione alla neurosi rivoluzionaria costituita dall'ambiente sociale in cui nasce il fermento, ed i caratteri della rivoluzione spagnuola attuale, confrontandoli con quelli di rivoluzioni antecedenti, in specie quella francese. Oltre ai caratteri citati sono da menzionarsi la piromania, la cleptomania, l'erotomania, l'orfeomania (tutti i movimenti politici hanno la loro canzone, e di quello spagnuolo l'A. riporta anche la musica), il separatismo, ecc. Si può aggiungere che molti di questi caratteri non sono che lo scatenarsi di istinti tenuti compressi dalla vita sociale normale.

I peggiori di questi caratteri sono stati poco accentuati nella rivoluzione spagnuola che, a detta dell'A., è stata una piccola rivoluzione, una «revolucioncita». Ed egli confida che i 50 medici che siedono oggi alle Cortes, fra cui si trovano psichiatri di valore, sappiano trovare il rimedio per calmare i cervelli in delirio, perchè la fiamma della ragione sia più luce che fumo, più chiarità che incendio. E se come ha detto Mirabeau, le rivoluzioni non si fanno con l'acqua di rosa, è pur voro che possono consolidarsene i benefici effetti con la rugiada della pace spirituale.

*

E adesso ci si permetta dopo la «curiosità» sullo spirito di riportare quella interessante il corpo! Si tratta nientemeno che dell'elogio della cipolla cruda. Si legge su « Il Giardino d'Esculapio» a proposito de «La cipolla, la longevità e il cancro» che la scoperta, ormai a tutti nota della vitamine, ha rivelato ampiamente i danni della cottura. Molte piante commestibili sono preziose, a patto di non cuocerle. Si racconta che in Siberia nasce entro certa foresta una specie di aglio selvaggio chiamato «ceramissa», che i vecchi paralitici e i malati di ogni specie vanno a cercare d'autunno; se ne cibano sul posto per alcuni giorni e poi tornano a casa in condizioni fisiche molto migliori

Ma la cipolla è la gran benefattrice per eccellenza. I bulgari, che, come si sa, tengono il primato della longevità (persone di 120 anni non sono fra loro eccezioni molto rare) si nutrono, è vero, di yoghurt, ma ora si ritiene che la loro resistenza fisica dipenda non tanto da quel latte acido quanto dalla cipolla cruda, ch'essi mangiano abbondantemente, spolverata di sale e di pepe. Infatti — si osserva — le popolazioni del Caucaso e della Russia meridionale, che fanno largo uso di yoghurt, non vivono così a lungo come i bulgari, probabilmente perchè non si nutrono di cipolle crude.

Una mezza dozzina di cipolle crude, mescolate in insalata di patate o in latte cagliato, rappresentano pei bulgari un pasto assai gustoso e nello stesso tempo un alimento terapeutico assai efficace. E si è notato che fra loro la mortalità da cancro è 12 volte inferiore a quella degli altri paesi. Anche certe popolazioni ebraiche della Russia e della Polonia, molto povere e molte pie, che si nutrono principalmente di pane e di cipolla cruda ignorano il cancro e hanno vita lunghissima.

Si credeva una volta che in generale gli ebrei fossero immuni dall'atroce malattia; ma ora sappiamo ch'essi vi sono soggetti quanto le altre razze... a meno che non facciano un grande uso di cipolle crude.

Sono per ora opinioni e non verità scientifiche. Così è un'opinione che la soppressione dei cibi crudi, dovuta alla paura di infezioni e ai riguardi per lo stomaco, abbia contribuito allo sviluppo del cancro.

SPIGOLATURE

Una grande rivista di Londra pubblica in questi giorni un interessantissimo studio sugli sviluppi futuri della civiltà. Tra le altre cose il giornale — comunica l'*Agenzia Ala* — ricorda una intervista concessa da Guglielmo Marconi, intervista nella quale, tra l'altro, il grande inventore italiano avanza l'ipotesi che l'uomo futuro sarà sensibilmente dissimile da quello attuale, in quanto «il cervello sostituirà la funzione dei muscoli». Allora gli uomini non dovranno lavorare più di due ore al giorno, e sarà possibile trasmettere i pensieri per mezzo della radio. La rivista aggiunge che un eminente letterato inglese, di cui non si fa il nome, dovrebbe tra qualche tempo consegnare alle stampe un interessante libro sul futuro. Quest'opera sarebbe stata dettata allo scrittore da diversi... spiriti interpellati in proposito, in una serie di sedute spiritiche tenute recentemente. Tra le anticipazioni che si fanno, si parla di un capitolo dedicato alla letteratura futura. Letteratura che verrà scritta in forma brevissima. Un romanzo, ad esempio, non supererà la mezza colonna di giornale, e le poesie, quando saranno molto lunghe, comprenderanno un endecassilabo. Difatti, si dice, i nostri posteri non avranno molto tempo per leggere.

*

Rabdomanzia, dal greco *rabdosmanteu* o «indovinare con la bacchetta », non è ancora una scienza, bensì uno studio accurato dei riflessi nervosi che si manifestano in soggetti sensibilissimi quando vengono investiti da una irradiazione, proveniente dal sottosuolo, sia essa dovuta ad una falda acquifera, ad un giacimento metallifero, oppure a dei vuoti percorsi da correnti gassose, o saturi di aria ionizzata. Il rabdomante — scrive la *Revue Scientifique* — non deve compiere alcuna speciale funzione, se non quella di riferire lo stato fisiologico in cui esso subentra, allorchè l'effluvio del sottosuolo lo investe. La bacchetta, che fu ritenuta indispensabile per la indicazione della zona idrica o metallifera non è, invece, sempre necessaria, e, come è stato dimostrato sia al primo Congresso rabdomantico tenuto a Verona lo scorso anno, come nei congressi che da anni s'indicono in Germania, il rabdomante indica con perfetta sicurezza la zona irradiata soltanto per lo stato particolare del suo sistema nervoso, che è preso da tremori, rilassamenti, o talvolta causa addirittura deliqui, cioè indipendentemente dal tenere o meno una bacchetta in mano. L'estrinsecazione del fenomeno, anzichè con la bacchetta, avvince anche a mezzo di un pendolo, di qualunque sostanza esso sia, tenuto nelle mani del rabdomante, che, in questo caso, non sarebbe più «rabdomante» nel senso ristretto della parola «rabdos» che significa bacchetta. Il fenomeno però esiste, non lo si può negare. Tacciare di imbroglione il rabdomante che onestamente afferma il suo stato speciale, durante lo svolgersi del fenomeno è pressochè come voler negare l'elettricità, solo perchè fino ad oggi non è stata definita, e solo se ne constatano gli effetti. Stabilito, mediante la bacchetta biforcuta, che ruota suo proprio asse o del pendolo che oscilla, seguendo una vera e propria orbida, il luogo ove esiste una irradiazione, resterà da definire per quale causa il fenomeno rabdico si esplica nell'organismo sensibile del rabdomante.

*

Una lettera dello scrittore Thachray del 1855 inviata ad un suo collega che gli chiedeva una vita di Goethe ci dà — scrive il *Figaro* — degli interessanti dettagli sulla vecchiaia del grande poeta, e sui pacifici costumi di una piccola Corte della Germania, di cento anni fa. «Dopo ventitrè anni di assenza — scrive — venni a passare qualche giorno di estate a Weimar, ed ebbi in questo luogo, così pieno di ricordi, la fortuna di ritrovarmi col poeta. Nel 1831, per quanto ritirato dal mondo, Goethe aveva la bontà di aprire le porte della sua casa agli stranieri. Il *tea* era sempre servito da sua nuora, e si passavano là delle lunghe ore facendo musica e conversando piacevolmente. Poi Goethe si ritirava nei suoi appartamenti privati, dove erano ammessi dei rari privilegiati. Ma amava essere al corrente di tutto e s'interessava di tutti gli stranieri. Ogni volta che una fisonomia lo colpiva, ne faceva eseguire uno schizzo da un pittore stabilito a Weimar. Possedeva tutta una collezione di teste disegnate da questo artista. La sua casa era piena di quadri, di disegni, di statue, e di medaglie. Goethe portava di solito un lungo pastrano grigio, un'ampia cravatta bianca annodata intorno al collo, e un nastro rosso all'occhiello. Teneva sempre le mani dietro il dorso, esattamente come nella statuetta che lo scultore Rauch aveva fatto di lui. Goethe era forse ancora più bello da vecchio che da giovane. La sua voce era ad un tempo dolce e sonora. Parlava il francese con l'accento straniero. Dopo la prima visita lo vidi altre due volte: una nel giardino della sua casa di Fraumplan, un'altra mentre saliva nella sua vettura in una giornata di sole. Aveva con sè una delle sue nipotine, una deliziosa bambina dai riccioli d'oro. L'astro del poeta era al tramonto, ma quella piccola città di Weimar ne era ancora tutta illuminata. In ognuno di questi ospitali salotti la conversazione si aggirava sulle arti e le lettere, e la granduchessa di Weimar, donna molto colta, s'intratteneva con noi sui nostri gusti e progetti letterari ».

LIBRI NUOVI

Ugo Marocco Bonghi: « Il pompiere di servizio » Ed. «La Laziale», Roma L. 15.

Dott. Eugenio Giovannini: « La crisi e i suoi paradossi » - Nistri Lischi.

Dott. Luigi Somazzi: « Il matrimonio Sacramento e contratto ». Ed. S.T.E.R. e M. - Ravenna, Lire 9.

CRONACA DI VENEZIA

Il verde a Venezia

Un pò di statistica degli alberi

Data la particolare conformazione della città, a Venezia il patrimonio di verde non è certo esuberante, tuttavia nei tempi recenti esso si è molto accresciuto principalmente a causa delle assidue cure che vi dedica il Comune e di una migliorata coscienza nei cittadini, specialmente i ragazzi e i giovani, auspice la scuola dove si cerca di inculcare nelle tenere menti il rispetto e l'amore del verde, gioia degli occhi, respiro di gentilezza e di bellezza.

Dal 1927, anno d'inizio del nuovo esercizio dei Giardini e delle Piantagioni Comunali, il numero degli alberi di alto fusto nei giardini pubblici è stato quasi raddoppiato, si sono immessi nei boschetti diverse centinaia di nuovi arbusti sempreverdi e da fiore e piantati numerosi rosai di varietà moderne e distinte; la superficie delle aiuole fiorite è stata così quasi decuplicata e rafforzata pure la scorta di piante ornamentali per addobbi. Inoltre la direzione ha fornito, previa autorizzazione, piante da fiore a enti pubblici e privati, a decorarne i palazzi e i giardini, tra cui quasi 500 per la loggia della Pescheria a Rialto, che così leggiadra vista compongono con l'architettura circostante.

Il più gran vivaio di verde e di fiori restano sempre i Giardini Napoleonici a Castello con l'annesso parco dell'Esposizione. Le due grandi serre preservano qui dai rigori del freddo ben mille palmizi, fra grandi, medi e piccoli, e altrettante delicate piante da fiore. I vivai alimentano più di 50 mila piantine da fiore per primavera, capaci di coprire di un mantello incomparabile una superficie di mq. 1250 di aiuole.

Leggiadro e ben tenuto è il Giardinetto Reale a San Marco; anche il Giardino Papadopoli ai Tolentini ha una serra e un vivaio capace di 3000 piantine.

Cure particolari ha avuto la direzione per la Città Giardino a S. Elena, dove la superficie conservata verde è di 60.000 mq., l'area totale dei Giardini Napoleonici: qui furono piantati 645 alberi d'alto fusto, due pinete con 506 esemplari, tra cui alcuni cipressi, una nuova cedreta con 59 cedri, un giardinetto all'inglese in campo Vittorio Emanuele III con alberi d'alto fusto, conifere, arbusti, rosai e fiori e un giardinetto all'italiana in campo del Grappa.

Nei campi e nelle strade dove ha resistito alle ingiurie dei tempi e degli uomini qualche angolo verde, gli alberi hanno avuto attenzioni amorose. Sono 19 località differenti e qui gli alberi sono stati quasi tutti rinnovati per un complesso di 651 piante. Diciamo quasi tutti, giacchè nei più vetusti e fronzuti c'è stata nei tempi recenti una vera ecatombe. Ultimi a cedere sono stati i due splendidi alberi di campo san Vio, che spiegavano con bellissimo vedere le loro chiome foltissime sul margine del Canalgrande. Il più piccolo è morto da se di vecchiaia, l'altro è stato schiantato da una violenta bufera nel settembre dello scorso anno. Il gigante era però minato da tempo: colosso dai piedi di creta, il suo tronco possente era tutto corteccia; quindi bastò una raffica impetuosa per abbatterlo di schianto.

Il Comune, come si sa, provvede anche ai viali e ai parchi del Lido. Per gli appassionati di statistica diremo che fra Lido, Malamocco e Alberoni verdeggiano sui viali, sui lungomare e lungolaguna più di 10 mila alberi d'alto fusto. Nei lungomare si sono poi sistemati l'altr'anno paralleli al tramvai numerosi *parterres* fioriti, che colla leggiadria e la vivezza dei colori animano l'aspetto, per forza monotono, della strada asfaltata.

La direzione dei Giardini ha precipua cura del verde anche a Mestre e nelle altre frazioni di terraferma. E' da aggiungere che in 24 scuole del Comune, di cui 20 in città, esistono circa 800 alberi d'alto fusto e una cinquantina di arbusti, quasi tutti rimessi a nuovo o piantati dopo il 27.

Così l'amore del verde, espressione di anime coltivate e gentili, comincia ad avere anche a Venezia, città costruita di marmo e di pietra, la sua larga schiera di fedeli, auspice il Comune ed altri benemeriti enti. Lo smalto brillante della vegetazione e lo splendore dei fiori non disdicono anzi donano alle pietre vetuste. Una volta le isole dell'estuario erano tutte lussureggianti della più bella vegetazione, particolarmente Murano e la Giudecca coi celebrati loro orti, e anche Venezia ne era piena se un viaggiatore del cinquecento restava dalla visita alla Dominante straordinariamente colpito perchè nonostante la città fosse lambita e intersecata dalle acque salse, si allignassero tanti e sì meravigliosi giardini. Essi formavano come i polmoni salubri della città ed è da rimpiangere che le necessità della vita moderna li abbiano quasi tutti banditi per lasciar posto alle nuove costruzioni.

Comando 49 Legione San Marco

Centuria di Cannaregio

Tutti i Militi appartenenti alla Centuria di Cannaregio dovranno trovarsi quest asera alle ore 21, in divisa, presso la sede del Circolo di Cannaregio E. Toti.

Laguna gelata e neve a Venezia

secondo una rivista inglese

ROMA, 26

L'*Agenzia di Roma* segnala l'intensa attività che anche nel campo turistico si va svolgendo in Inghilterra per trattenere i turisti britannici a rimanere in patria e disertare le stazioni climatiche italiane. Ma in tale attività non tutti i mezzi usati possono definirsi corretti. Ed a tale proposito è da citare una curiosa serie di illustrazioni pubblicate nell'*Illustrated London News*, nelle quali viene presentata Venezia sotto la neve con la laguna gelata, l'isola di S. Giorgio coperta da un candido lenzuolo e, in primo piano, la neve tra la Piazza San Marco e la Riva degli Schiavoni sotto un cielo plumbeo. Tali fotografie dovrebbero servire come contrasto con le coste della Inghilterra meridionale, le quali vengono definite radiose di sole in opposizione a quelle italiane. Ed è tipica una affermazione della stessa rivista inglese: «I vari Baedekers non creano illusioni sulla pianura lombarda in generale che definiscono fredda e umida. Gli abitanti delle regioni più nordiche diventano molto sensibili al freddo in Italia e perciò non devono dimenticare di fornirsi, andandovi, di abiti ben caldi per l'inverno».

L'opinione pubblica italiana, che ha pure saputo accogliere con serena compostezza i recenti provvedimenti coi quali la Gran Bretagna ha creduto necessario fronteggiare le difficoltà della crisi economica, innalzando barriere proibitive alle importazioni, non può non rimanere male impressionata da campagne del genere che giungono a qualche cosa di simile alla mistificazione. Può sopratutto sorprendere che tali prove di poco buon gusto siano offerte da autorevoli pubblicazioni del Regno Unito.

Per quanto riguarda Venezia, è evidente che l'*Illustrated London News* s'è servito di fotografie fatte durante il mese di febbraio del 1929. In quell'inverno eccezionale durante il quale tutta l'Europa ha subito un freddo polare, si sono riprodotti come è noto, anche a Venezia fenomeni che non si erano più verificati da un secolo e mezzo: dal famoso 1788, celebrato dalle canzoni popolari dei nostri nonni.

Grazie al cielo però non solamente non abbiamo nulla di simile da lamentare quest'anno, ma l'inverno è dolce e mite, anche più del consueto. Neve non s'è mai vista a Venezia finora; e in compenso si vede tutti i giorni un magnifico sole, ch'è una vera benedizione del cielo.

Può attestarlo l'egregio Console britannico in Venezia, che si sta godendo anch'egli la bella invernata veneziana, e che siamo certi si affretterà a metere le cose a posto, amentendo le documentazioni artefatte della rivista londinese.

Gara di sci per ufficiali in congedo

Come è già stato annunciato tutti gli Ufficiali in Congedo, iscritti all'Unione e in regola coi prescritti versamenti, possono partecipare alla gara Nazionale di sci che avrà luogo il giorno 7 del p. v. febbraio al campo di Bellocchio nei pressi di Asiago.

Durante la gara verrà disputata una coppa d'onore offerta da S. M. il Re e a disposizione dei concorrenti verranno messi 14 ricchi doni in oro e in argento, fra i quali tre offerti dal Gruppo Venezia.

Allo scopo di fare in argomento importanti comunicazioni agli Ufficiali particolarmente interessati alla competizione di cui trattasi, il Ten. Col. Capo Gruppo ha invitato nominativamente per venerdì sera ore 21 tutti gli Ufficiali inferiori appartenenti agli Alpini e all'Artiglieria da montagna.

Nella eventualità che molti altri, pur appartenendo ad altre armi o specialità, desiderassero partecipare alle prossime gare, invita quanti ne sentiranno interesse a partecipare alla sopra accennata adunanza. Già parecchie adesioni sono pervenute alla Segreteria de. Gruppo e alle dipendenti Sezioni della Provincia, d'ordine del Capo Gruppo si sta svolgendo attiva propaganda perchè alla solenne manifestazione sportiva militare, alla quale parteciperanno Ufficiali in Congedo di tutte le Provincie italiane, l'ufficialità di questa Provincia particolarmente primeggi per numero e distinzione di concorrenti.

DIARIO SACRO

27. — Mercoledì. — S. Giovanni Grisostomo, Vescovo e Dottore della Chiesa. — Fu Patriarca di Costantinopoli e morì in Armenia, ritornando dal suo secondo esilio, nel 407. Il suo Corpo riposa nella cappella del Coro di San Pietro in Vaticano. — Titolare alla sua chiesa, dove si venera l'osso di un braccio del Santo.

Beneficenza

✱ Per onorare la memoria del cav. Muggia L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Ida e Fanny Finzi; L. 50 id. dal dott. Giuseppe Ben e Rita Coen; L. 20 id. dal Comandante Walter Hirsch e Signora; L. 25 alle Opere Assistenziali del P. N. F. da Anna ed Eucardio Ottolenghi; L. 50 all'Infanzia Abbandonata da Lisa e Gualtiero Fries.

✱ Per onorare la memoria di Adele Soavi L. 25 alla Casa Israelitica di Ricovero da Anna ed Eucardio Ottolenghi; L. 10 id. da Ada Vivante.

L'omaggio delle Scuole Venete

a S. A. R. il Duca di Genova

Il Provveditore agli Studi di Venezia, comm. Renda, ha così telegrafato a S. A. R. il Duca di Genova:

« *Nel momento in cui V. A. R. assume il Comando Militare Marittimo dell'Alto Adriatico, la scuola del Veneto, sempre entusiasta delle glorie marinare d'Italia, dovute in gran parte all'opera forte e magnanima della Casa di Savoia, si inchina riverente bene auspicando per la grandezza e la fortuna della Patria* — F.to Renda ».

S. A. R. il Duca di Genova ha risposto col telegramma che segue:

« *Grato per il suo cortese telegramma, vivamente ringrazio* ».

Il comm. Renda si è recato da S. A. R. il Duca di Genova, al quale ha confermato i sensi di devozione della scuola del Veneto.

S. A. R. ha molto gradito la visita e si è intrattenuta affabilmente col sig. Provveditore con argomenti riguardanti le scuole della Regione.

La Spagna pittoresca

Ieri nell'aula di Fisica del R. Istituto Nautico « S. Venier » alla presenza del Preside, di parecchi Professori, delle scolaresche delle due Sezioni dell'Istituto e della Scuola Professionale Marittima « N. Sauro », sono state proiettate alcune bellissime cinematografie riproducenti interessanti visioni della Spagna pittoresca: Cordova, Malaga, Granata, ecc. passarono rapidamente sullo schermo rivelando le loro suggestive bellezze d'arte e di paesaggio o richiamando, con le venerande reliquie della storia, e coi memori nomi, vicende lontane di tempi eroici.

Le pellicole erano state offerte dal prof. F. Broch y Llop, Delegato del Patronato Nazionale del Turismo Spagnolo, che ha voluto essere presente alla rappresentazione e che il Preside, anche a nome del Collegio dei Professori e della scolaresca, ha calorosamente ringraziato con la preghiera di far pervenire tale ringraziamento anche alla Presidenza del predetto Patronato.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Veneziana Concerti Sinfonici

I. Consiglio direttivo della Società Veneziana Concerti Sinfonici prega a nostro mezzo i pochi Soci, che non avessero ancora versato la loro quota, di voler gentilmente provvedere a tale cura con la maggiore sollecitudine e questo perchè sia facilitato l'arduo lavoro di chi organizza la stagione. Sono altresì pregati i Soci già in ordine col pagamento di voler passare presso la Direzione del Teatro La Fenice, ch'è aperta ogni giorno dalle ore 16 alle 17, e di fissare i loro posti col ritiro dell'apposito scontrino. Sono ancora a loro disposizione buoni posti in platea e alcuni palchi di secondo ordine, che potranno — com'è noto — essere assegnati a chi presenti quattro biglietti d'ingresso.

Come abbiamo annunciato, l'afflusso dei nuovi soci è stato in questi giorni assai abbondante, talchè si ha la garanzia che ogni concerto della imminente stagione avrà un pubblico foltissimo. Ci riserviamo di esporre fra qualche giorno e di illustrare i programmi che verranno svolti dai singoli maestri nel corso dei sei concerti e per la compilazione dei quali sono le pratiche in corso. Siamo ora in grado di annunciare che tra i numeri più interessanti sarà un'opera di grande importanza alla cui realizzazione verrà offerto il contributo di un solista e del coro. Tale numero verrà incluso nella rassegna non solo perchè si tratta di composizione di altissimo valore, ma anche perchè il Consiglio direttivo dell'Ente vuole, per quanto gli è possibile, alleviare il disagio delle masse corali cittadine, non meno colpite di quelle degli orchestrali dal silenzio dei nostri teatri lirici e dall'assenza di ogni altro spettacolo musicale che possa avvalersi dell'opera loro. E' questo un merito di più del fiorente Sodalizio e dev'essere questa una ragione di più perchè lo sforzo degli organizzatori della prossima stagione sinfonica sia assecondato dalle simpatie della cittadinanza e dall'appoggio così dei vecchi come dei nuovi soci.

Il V. Concerto del Dopolavoro

al Benedetto Marcello

E' confermato per la sera di venerdì 29 corr. il V.o Concerto in abbonamento dell'Associazione Musicale del Dopolavoro.

L'organista Montillet del Conservatorio e della Cattedrale di Ginevra e la cantatrice Antonia Merli svolgeranno il seguente programma:

J. S. Bach: Partita n. 2 (tema e variazioni).

C. Monteverdi: Lamento di Arianna; Schubert: Margherita all'arcolaio; Gretchaninow: Berceuse; Brahms: Serenata inutile (Canto).

C. Daquin: Noel; O. Buxtehude: Corale; L. Boellmann: Suite gothique: Introduzione; Minuetto gotico; Preghiera alla Madonna; Toccata.

Mortari: Catarinella; R. Korsakow: Aimant la rose le rossignol; L. Liviabella: Canzone di bimbo; Idem: C'era una vecchina; G. Recli: Cardellina (Canto).

J. L. Grebs: Trio in fa maggiore; Cesar Franck: Finale.

Le due liriche «Canzone di Bimbo» e «C'era una vecchina» del M.o Lino Liviabella, nuovo titolare di Armonia complementare al «Benedetto Marcello» vengono eseguite a Venezia per la prima volta; «Canzone di bimbo» è stata premiata in un recente concorso nazionale.

"Tosca,, e "Manon,, al Malibran

Siamo informati che dal 2 all'11 febbraio avranno luogo a questo Teatro alcune straordinarie rappresentazioni delle opere «Tosca» di G. Puccini e «Manon» di G. Massenet. Diremo prossimamente degli artisti nomi noti e quotati in arte, mentre possiamo assicurare che a maestro concertatore e direttore è stato assunto il cav. uff. Cantoni apprezzato direttore della trascorsa stagione di Pasqua a questo stesso Teatro

"Disonorata,, al Malibran

Oggi dalle 17 avranno luogo le prime visioni dell'attesa pellicola sonora parlata italiano «Disonorata» una recente produzione Paramount interpretata da Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen.

ROSSINI

Pubblico numeroso anche ieri alla settima giornata di proiezione del film Cines: «Wally» ispirato dall'opera di Alfredo Catalani. La bella realizzazione di Guido Brignone e l'efficace interpretazione degli interpreti tutti è maggiormente di Germana Paolieri e Carlo Ninchi il suggestivo e poetico commento musicale tessuto dall'orchestra dello Augusteo, hanno contribuito a rendere questa ultima fatica della Cines nel pieno favore del pubblico che non manca seralmente di manifestare il suo pieno gradimento.

Oggi «Wally» si replica alle ore 16, 18, 20, 22 ed il teatro verrà aperto al pubblico alle ore 15.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «77 allodole e un merlo».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Disonorata» sonoro, parlato italiano prot. Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen.

ROSSINI. — Ore 15.30 progr. Cines: «Wally» di A. Catalani interp. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Riv. Cines 17. Successo.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Il Lupo dei mari». Sonoro Fox int. Milton Sills e Jane Keit. Notiziario Fox e Film Luce sonoro.

S. MARCO. — Lily Damita nel film «Grande avventuriera». Seguono Disegni animati sonori.

MODERNISSIMO. — «La dea verde» dramma sentimentale nell'ambiente orientale int. Alice Joyce. Segue cartoni animati.

MASSIMO. — «Ben-Hur» 64.ma replica. Orario 14,30; 17; 19.30; 22.

ITALIA. — «Katusha» sonoro, parlato italiano prot. Lupe Velez. Segue short.

NAZIONALE. — «I due Sergenti» prot. Luigi Cimara e Vasco Creti. Nel varietà la comp. Momoleto in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — «La più bella vittoria». Nel varietà la Comp. Fiorello in una divertente commedia.

MODERNO. — «Africa parla» sonoro, parlato italiano. Segue short.

La radio di oggi

Non possiamo lasciar passare sotto silenzio la radio-visita che abbiamo compiuto, e con noi tutti i radio ascoltatori, ieri alla scuola di avviamento al lavoro: «S. Caterina da Siena» di Milano. All'ora della ricreazione, guidati da Alberto Casella, radio-giornalista provetto, e dalla infaticabile direttrice della scuola, siamo entrati nel cortile ampio e luminoso tutto risonante delle mille voci gioiose delle ragazzine, siamo saliti nei diversi laboratori, di sartoria, di modisteria, di disegno; abbiamo dato una capatina nella sala di dattilografia dove trenta testoline erano curve su altrettante macchine lucenti e precise che spandevano nel vasto locale il loro netto ticchettio sonoro; quindi siamo nuovamente usciti nel cortile dove le allieve hanno dato saggio della loro valentia ginnastica e corale; la direttrice ci ha frattanto fornito ampi schiarimenti sul funzionamento della scuola, mettendoci in rilievo il benefico influsso che essa esercita sull'educazione di queste fanciulle appartenenti alle più svariate classi sociali dalla figlia dell'operaio alla figlia del professionista: azione veramente meritoria analoga a quella svolta tra noi dalle nostre scuole professionali «Vendramin Corner». La trasmissione, appartenente a quel ciclo «Voci del mondo» che l'Eiar ha, or non è molto, iniziato, è stata perfetta e godibilissima sotto ogni aspetto e ci auguriamo che questi radio-resoconti, vividi, geniali ed attraenti proseguano tra breve.

Questa sera a *Roma* (21) trasmissione dal Reale di «Sadkò» di Rimsky Korsakoff, bella e interessante opera, quantunque non molto unitaria in quanto nella musica che dovrebbe essere tipicamente russa a commento delle vicende del cantore di Novgorod, si alternano ad elementi russi, elementi post-wagneriani, ed elementi di facloneria melodica tipo vecchio melodramma: tuttavia resta sempre assai interessante e piacevole ad ascoltarsi. Dal *Gruppo Nord* (21) commedia, e commedia a forti tinte, tipo Libri Gialli, «La tredicesima sedia» dell'americano Bayard Vailler (non di Bayard e Vailler), autore di quel famigerato «Broadway» col quale or sono tre anni ebbero inizio le compagnie Za-Bum.

Un'opera notevole se pur un po' pesante nei suoi cinque atti: «La vita per lo Zar» è diffusa da *Mülhacker* (20.10), notevole in quanto con essa Glinka diede inizio nel 1836 alla musica nazionale russa; e opera anche dal Capitole di *Tolosa* con «Thaïs» di Massenet (21.30).

L'Inghilterra riafferma il suo primato radio-sinfonico col concerto diretto alla Queen's Hall da E. Ansermet col concorso di Igor Strawinski come pianista: la prima parte (*Londra Reg.* 21.15) comprende «Agrippina» di Händel e l'«Eroica» di Beethoven; la seconda diffusa da *Londra Naz.* e anche da *Praga* (alle 22.30) è dedicata a Strawinski con il suo Capriccio per piano e orchestra (1929) e la «Sinfonia di Salmi» per coro e orchestra, la quale sia nella parte corale che in quella sinfonica non si stacca dall'originalissima e simpatica personalità del grande compositore russo, forso il più grande compositore dell'ora presente.

gp.

Ruba le candele di Sant'Antonio

per portarle all'altare di San Rocco e finisce a Santa Maria Maggiore

Ieri mattina in Basilica dei Frari una vecchia in *fazzoleton*, abbastanza male in arnese e strascinante le ciabatte, si appressava con aria compunta all'altare di S. Antonio, dove l'immagine del Taumaturgo risplende tra un nimbo di luce mandata dalle numerose candele dono dei devoti. Anzi, per facilitare ai fedeli l'offerta, i padri concentuali della chiesa hanno collocato dietro la balaustrata dell'altare un cestone in cui sono affastellate le candele.

Il devoto, desideroso di onorare il santo, ne prende da sè una o più di una, lasciando in un'apposita cassetta il corrispettivo in lire una per candela; quindi egli stesso l'accende e l'infila in un gran candeliere a braccia multiple, che è presso l'altare. Naturalmente, questa specie di libero scambio è basata sulla fiducia, giacchè ripugna pensare che qualcuno osi frodare persino in chiesa proprio davanti alla maestà del Creatore

Tornando alla vecchia, dopo aver biascicato con aria contrita una lunga litania, datasi una guardatina in giro per assicurarsi che nessuno l'osservava, essa sfilava dal cestone ben otto candele e le nascondeva sotto l'ampio *fazzoleton*. Quindi si dirigeva con passo abbastanza rapido, data l'età sua, alla porta maggiore.

Si credeva già al sicuro col magro bottino, allorquando si sentì tirare per lo scialle da una mano robusta; era il padre Serafino Buston, addetto alla chiesa, il quale aveva spiato la vecchia ed ora la fermava al varco per riavere il maltolto.

— Presto, dia fuori quello che ha sotto lo scialle!

— *No, per l'anema dei so morti, che mi no go gnente, padre!* — rispose tremando la donna.

Ma la storia durò poco perchè la vecchia dovette subito, dinanzi al cipiglio risoluto del frate, spalancare lo scialle e far veder le candele.

Colta così in flagrante, la vecchia con aria candida mormorò a sua discolpa che, essendo affetta da un male acuto e inguaribile alla gola, e non avendo nessuna fiducia nella potenza miracolosa di S. Antonio in tal genere di... morbi, prendeva le candele dal suo altare per portarle a splendere davanti a quello di San Rocco, nella chiesa vicina, santo che gode di tutte le sue simpatie. Così, secondo la sua coscienza elastica, il suo non era un reato perchè toglieva in fondo le candele a un santo per portarle a un altro, sicura che nell'empireo non si sarebbero inquietati per questo.

Ad ogni modo la scusa non le valse, perchè padre Buston fece avvisare il Commissariato. Questo mandò il maresciallo Stimolo che stimolò la donna a seguirlo in ufficio.

Si tratta di certa Targa Teresa di 68 anni dimorante a Dorsoduro 3348. Essa era già ricercata dalla Questura di Treviso per contravvenzione al foglio.

La Targa è passata alle carceri denunciata per furto aggravato, essendo gli oggetti tolti destinati alla pubblica reverenza. Le otto candele costavano all'origine lire 4.50.

Tribunale di Venezia

Ricevitore e commesso del dazio e le bollette dell'addizionale

(Udienza del 26 - Sezione II. - Presidente: Vitale; Giudici: Gerosa e Stellatelli; P. M. Santoro; cancelliere: Apriati).

Tiziano Casalicchio detto «Bacaro», fu Giacomo di anni 44 da Bottrighe già Ricevitore del Dazio Consumo di Cavarzere e Filippo Turatti fu Roberto di anni 32 da Cavarzere già commesso del Dazio Consumo di Cavarzere sono stati chiamati sul banco degli imputati. Essi in epoche diverse e fino all'agosto del 1929, abusando delle loro funzioni, sottraevano di comune accordo la somma di L. 835.80, che costituiva l'ammontare di dazio ed addizionale governativa da loro esatto e gestito. Il danno era arrecato, oltre che allo Stato anche al Consorzio Cooperativo fra esercenti di Cavarzere. Per celare questa sottrazione che avvenne in varie riprese i due formarono delle false bollette di pagamento del dazio e dell'addizionale, mettendo sulle bollette madri cifre inferiori a quelle inscritte sulle bollette figlie o compilando delle bollette figlie per generi, nominativi di ditte ed importi totalmente differenti dalle bollette madri.

Il Casalicchio ed il Turatti hanno cercato di dare spiegazioni giustificative delle loro operazioni. Furono quindi escussi numerosi testimoni ed infine il Tribunale ritenendo ambedue gl'imputati colpevoli di peculato continuato e falso continuo ed accordando il beneficio delle attenuanti al solo Turatti, ha condannato il Casalicchio ad un anno, dieci mesi, 22 giorni di reclusione e a 385 lire di multa e ad un anno d'interdizione dei pubblici uffici. Turatti ad un anno, sette mesi, 25 giorni e 275 lire di multa e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici. Ad ambedue un anno e la multa condonati. Difensori avv. Piero Casellati e avv. Sandro Brass.

Il tabacco trinciato

Il cameriere di bordo della motonave «Morosini» Ferruccio Florio fu Giovanni di anni 42 è accusato di contrabbando di 340 grammi di tabacco trinciato «Balcan» rinvenuto nascosto dalle guardie di finanza in un mototopo. Il Tribunale condanna il Florio a L. 250 di multa ed a 100 di proporzionale.

Senza denuncia

Pietro Massaria di Francesco di anni 40 da Venezia ha omessa la denuncia di deposito di 22 litri di idrati di bevande alcooliche, ricevuti dalla Ditta Stok Cognac Medicinal Il Tribunale lo ha condannato a lire 921.40 di multa.

Bestemmia e turpiloquio

Il brigadiere Eugenio Rolfo ha arrestato ieri sera verso le 22.30 in Salizada S. Francesco della Vigna, certo Ferruccio Buscinelli di anni 35 abitante a Castello 350, perchè in istato di ubbriachezza ripugnante urlava bestemmie e frasi sconce.

Un calice e una patena

rubati in sacrestia

Domenica mattina verso le ore sei e un quarto, nella chiesa dell'Angelo Raffaele, il sacrestano Schiavolin Giacomo fu Antonio di anni 52 abitante a Dorsoduro 2290, aveva preparato sopra un tavolo della sacristia i paludamenti e i vasi sacri per la prima messa che doveva essere celebrata alle sei e mezza.

Ma dopo una breve assenza dalla sacrestia, egli constatava, con stupore la scomparsa di un calice sagomato di argento e di una patena di argento dorato.

Certamente qualche abile mariuolo s'era internato, in quei brevi minuti, nella sacrestia e aveva compiuto il furto.

Lo Schiavolin si affrettava ad avvertire del fatto il parroco don Romeo Muto, il quale si recava poco dopo a denunciare la scomparsa dei due oggetti, il cui valore s'aggira sulle 300 lire, al commissariato di P. S. di Dorsoduro, il quale provvedeva per le indagini del caso.

Per questua proibita

La pattuglia di vigili e di agenti ha dichiarato in contravvenzione Arturo Salvan, fu Antonio di anni 34 abitante a Cannaregio 3220, perchè alle una circa del pomeriggio di ieri, al Ponte della Canonica, chiedeva l'elemosina ai passanti.

Per la stessa ragione ieri sera alle 21 la pattuglia arrestava e dichiarava in contravvenzione certo Francesco Regussi, di anni 46, sorpreso a questuare nel sottoportico di San Cristoforo.

Battaglione Premilitari Studenti

Ordine di adunata

Tutti i premilitari appartenenti a questo Battaglione si troveranno giovedì 28 gennaio 1932 alle ore 8.30 precise al R. Liceo Foscarini, Fondamenta S. Caterina.

La festa di sabato

alla Compagnia della Vela

Sabato 30 corr., nella sede sociale della Compagnia della Vela, avrà luogo la seconda e penultima festa notturna organizzata con la solita cura dall'elegante sodalizio.

L'animazione e la distinzione che caratterizzano trattenimenti della Compagnia della Vela, fanno prevedere che anche sabato il più elegante pubblico veneziano si darà convegno nella sala di Palazzo Soranzo.

Per ragioni di organizzazione, la Presidenza rivolge viva preghiera ai soci ed invitati di voler prenotare i biglietti entro venerdì presso la Segreteria, ritirandoli nella mattinata di sabato.

Stato Civile di Venezia

Giorno 26 gennaio 1932 A. X. — **Nati:** Maschi 5, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Rossit Amedeo agente negozio con Vianello Giuseppina cas. celibi — **Decessi:** De Paoli Giovanni di anni 68 con. pens. A. S. — Zambon Paolo 50 id. murat. — Fuga Giusto 80 id. ricov. — Redegonda Pietro 75 ved. r. pens. — Miotti Angelo 64 cel. murat. — Makarovich Stanislao 32 id. contad. — Vischia Fabris Amalia 46 con. possid. — Collauto Salvagnini Maria Luigia 87 ved. r. pens. — Bardella Voltolina Maria 61 id. r. pens. — Soavi Adele 91 nub. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 10 — Matrimoni 1 — Decessi 11.

Il cav. uff. Tessari festeggiato

La consegna dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, recentemente conferita al Cancelliere Capo della nostra Corte di Appello, cav. uff. Luigi Tessari, è avvenuta ieri sera con particolare solennità.

Il distinto funzionario, amato da dipendenti e superiori, per l'elevatezza dell'ingegno e la bontà d'animo, è stato, in questi giorni molto festeggiato.

Nella bella sala della prima sezione della Corte sfarzosamente illuminata, ieri sera sono intervenuti S. E. il Primo Presidente gr. uff. Umberto Castellani, il Presidente della Seconda Sezione comm. Filippo Zanni e tutti i Cancellieri della Corte.

Fra l apiù deferente attenzione S. E. il Primo Presidente ha pronunciato un nobile, affettuoso discorso esaltando le virtù del suo immediato cooperatore, compiacendosi vivamente dell'ambito segno di attestazione che il Governo nazionale gli ha dato.

A nome dei Cancellieri ha parlato il cav. Ciro Mazzoni, il quale ha tratteggiato, felicemente, la figura del festeggiato: cittadino integerrimo, padre di un glorioso caduto per la Patria e di valorosi, intrepidi ufficiali aviatori che nelle nostre Colonie si prodigano per fugare i residui ribelli, sì da ottenere elogi e onorificenze. Il cav. Mazzoni ha riassunto nel suo dire, brillantemente anche la rapida ascensione del cav. uff. Tessari ed ha terminato affermando come egli sia ben degno della estimazione che gode e che ha saputo suscitare attorno a se.

Il cav. uff. Tessari, con commossi accenti, ha ringraziato per la indimenticabile manifestazione, esprimendo sentimenti di riconoscenza verso S. E. il Ministro della Giustizia, S. E. il Primo Presidente Castellani e riacermando l'affetto che lo lega a tutti i suoi collaboratori.

Mentre nella sala echeggiavano gli applausi S. E. il Primo Presidente Castellani ha appuntato sul petto del festeggiato la nuova alta insegna. L'applauso è stato più caloroso quando S. E. Castellani ha baciato il cav. uff. Tessari augurandogli nuove ricompense.

La gentile cerimonia si è chiusa con un signorile rinfresco.

Al cav. uff. Tessari rinnoviamo i nostri rallegramenti.

Opera Nazionale Dopolavoro

Concerti Sinfonici

Presso la Segreteria Amministrativa del Dopolavoro Provinciale di Venezia sono in vendita gli speciali abbonamenti a riduzione (posti di galleria e loggione) per la serie dei Concerti Sinfonici.

Detti abbonamenti verranno rilasciati soltanto agli iscritti all'O. N. D. in possesso della tessera dell'anno X.o.

Biglietti a riduzione per Cinema

Si porta a conoscenza degli interessati che è ancora disponibile un certo numero di biglietti a riduzione per i cinematografi gestiti dalla S. A. Giovanni Rossetto (Massimo, Italia, Nazionale, Moderno, S. Margherita) ed il cui ricavato va a totale beneficio delle Opere Assistenziali del P. N. F.

Lavori dell'Artigianato Leccese

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, da qualche tempo svolge opera fattiva diretta al ripristino del Presepe Italico, e l'Artigianato Salentino, che per tradizione eccelle nell'esecuzione di lavori in terra cotta ed in carta pesta, ha bandito per la ricorrenza di Santa Lucia la Fiera del Presepe e delle figure per Presepe, al fine di rivalorizzare la caratteristica produzione.

Si tratta di lavori accessibili anche alle più piccole borse quindi facilmente acquistabili, intonati agli usi, costumi e luoghi della Natività, che devono essere preferiti per i loro benefici morali dalle classi lavoratrici.

Gli interessati, pertanto, potranno rivolgersi, per ogni maggiore chiarimento od eventuali acquisti, alla Segreteria di Lecce della Federazione Fascista degli Artigiani.

Sindacato del Commercio

Riunione rinviata

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

Si porta a conoscenza dei componenti il direttorio del Sindacato Aziende Commerciali Varie che la riunione, che doveva aver luogo oggi nella sede dell'Unione e alla quale erano stati invitati ad intervenire, è stata rinviata ad epoca da destinarsi a causa della improvvisa partenza dell'on. Landi Segretario Nazionale, che doveva presiedere la riunione stessa.

La tessera ai Mutilati

Si ricorda che i Mutilati e gli Invalidi di Guerra godono del rilascio completamente gratuito della tessera sindacale verso esibizione di un semplice certificato, che può venir loro concesso dalla Sezione di Venezia dell'Associazione Mutilati e Invalidi.

BELLUNO

Concorso a premi per le più elevate produzioni di granoturco

La Commissione Provinciale Granaria con i mezzi messi a disposizione dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, bandisce fra gli agricoltori della provincia, che per mezzo di una razionale coltivazione sapranno raggiungere le produzioni unitarie più elevate di granoturco, un Concorso a premi secondo le norme seguenti:

1) Possono partecipare alla gara gli agricoltori delle conche bellunese e feltrina;

2) Gli agricoltori che intendono partecipare alla gara dovranno entro il 15 maggio 1932 X, a mezzo della Cattedra Ambulante di Agricoltura, presentare domanda in carta semplice diretta alla Commissione granaria con le seguenti notizie: a) indirizzo preciso del concorrente; b) superficie dell'azienda; c) superficie dell'aratorio; d) varietà di granoturco seminata; e) precisa indicazione della località dove si trovano gli appezzamenti a granoturco, numero e superficie di ciascuno di essi.

3) I concorrenti devono partecipare alla gara con tutta la superficie dell'azienda investita a granoturco;

4) Non possono partecipare alla gara coloro che coltivano meno di 5 pertiche a granoturco;

5) I concorrenti devono impegnarsi a procedere alla raccolta delle spighe solo alla presenza di delegati dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura;

6) Nei poderi condotti a mezzadria le domande dovranno esser presentate dal proprietario e corredate da tutte le indicazioni su richieste.

Costituiranno titoli di merito presso la Commissione Giudicatrice i seguenti elementi:

1) Lavorazioni profonde del suolo ed eseguite a giusta epoca (aratura autunnale specialmente nelle terre argillose);

2) Selezione della semente sulle piante;

3) Impiego di concimi chimici all'epoca della preparazione del terreno e durante la vegetazione;

4) Cure culturali bene eseguite;

5) Giusta fittezza delle piante;

6) Campi immuni da cattive erbe e dal carbone;

7) Sarà solo tollerata la giusta consociazione con fagioli e zucche;

8) Razionale avvicendamento.

Sono a disposizione della Giuria i seguenti primi: 1. Primo premio L. 350; 3 Secondi premi L. 250; 6 Terzi premi L. 150; 10 Quarti premi L. 100.

Nei poderi condotti a mezzadria i premi verranno consegnati al proprietario con l'obbligo della ripartizione al colono e coi coloni dipendenti.

E' in facoltà della Giuria di variare il numero e le entità dei premi.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

Impianto di piccole Teleferiche
(palorci telefori ecc.)

Riteniamo opportuno ricordare agli agricoltori che si possono impiantare senza bisogno di richiedere licenze all'Autorità Governativa e senza obbligo di pagare tasse di impianto o d'esercizio le piccole teleferiche che siano di uso esclusivo di piccoli proprietari o di gruppi di piccoli proprietari semprechè adibite a solo scopo agricolo Forestale e che comunemente vengono denominati palorci telefori ecc.

Esse debbono essere costituite da un semplice filo aereo di lunghezza non superiore a metri 800 ed impiegati per la discesa a gravità di carichi di fascine, di fieno e d'altri prodotti del suolo, del peso non superiore ai 50 kg. all'incirca senza motrice, nè di sostegni intermedi ed interessanti una o poche proprietà.

Un altro incendio nel Comelico

L'altra sera, verso le ore 20, si è sviluppato un incendio in località Presenaio, in Comune di San Pietro del Comelico, in un fabbricato isolato di proprietà di Simeone De Zolt, che andò in breve completamente distrutto. I danni si fanno ascendere ad oltre trentamila lire. Il proprietario era assicurato e le cause dell'incendio ancora non si sono potute stabilire.

Orari delle Ferrovie
e delle Autocorriere

FERROVIE:

Partenza da Belluno per Venezia e Padova: 5; 7.56; 11.48; 17.47; 21.08 (D.).

Partenza da Belluno per Calalzo: 9.40; 14.32; 17.05; 17.54.

Arrivi a Belluno da Venezia e Padova: 9.31 14.24; 16.57 (D.); 17.45; 23.25.

Arrivi a Belluno da Calalzo: 7.46; 11.40; 17.30; 21 (D.)

AUTOCORRIERE:

Partenze da Belluno per Vittorio: 7.15; 12.15;17.10.

Partenza per Mas: 9; 12; 14.

Partenza per Caprile (diretta): 13.50.

Partenza per Bribano: 11.45; 16 e 30 (sabato).

Partenza per Losego: 14.30.

Partenza per Castion; 7.45; 12.10 e 18.30.

Partenza per Tambre d'Alpago: ore 15.

Partenza per Mel-Busche: 6; 15.

Arrivi da Vittorio: 9.50; 13.50; 19.35.

Arrivi da Mas: 8; 11.55; 17.30.

Arrivi da Caprile: 7.30; 8.25; 6.30 (sabato); 14 30 (sabato).

Arrivo da Losego: 8.30.

Arrivi da Castion: 8.15; 13.45; 19.15.

Arrivo da Tambre: 7.30.

Arrivi da Mel-Busche: 10.30; 19 e 50.

La corriera Belluno-Sospirolo fa servizio due giorni per settimana, il giovedì ed il sabato, con arrivo a Belluno alle 7.55 e con partenza da Belluno alle ore 12.

L'adunata degli 'scarponi, a Napoli

Come è noto, è stato stabilito a Napoli per sede del grande concentramento annuale. Ora apprendiamo che il grande raduno degli appartenenti al X Alpini avrà precisamente luogo nei giorni 16, 17 e 18 aprile. La Sezione di Belluno diramerà fra breve le norme e dirà del programma dettagliato.

Cinematografi d'oggi

Al cinema teatro Italia: « Evangelina » con Dolores del Rio, l'immortale poema d'amore di Longfellow. Film Luce sonoro.

Al Sociale: « L'incendio di Hazan », palpitante vicenda d'amore nello sfondo della Russia settecentesca, con interpreti V. Jaroslavzov, I. Orkanov ed A. Voitzik. Film Luce, accompagnamento orchestrale.

Al cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): « West rosso », con protagonista Clara Bow.

Cortina d'Ampezzo

Grave incendio a Mortisa
Due case distrutte

Questa mattina alle nove circa la sirena d'allarme ha richiamato l'attenzione della popolazione su di un incendio che si sviluppava in località Mortisa. Allorchè la sirena ha annunciato l'incendio questo aveva già assunto proporzioni spaventose. I bravi pompieri, come di consueto, sono immediatamente accorsi per l'opera di spegnimento e per la protezione di altri fabbricati prossimi che seriamente erano minacciati dalle fiamme. L'incendio ha avuto inizio nel fienile dove vi è pure l'abitazione di certo Caldara Agostino. Data la costruzione tutta in legname ben presto le fiamme hanno invaso tutta la casa ed investito poi il fabbricato per uso abitazione di Ghedina Lino.

L'opera dei pompieri è stata resa molto difficile e ciò perchè l'acqua dei torrentelli vicini era ghiacciata e non è stato possibile trovarne in sufficienza nelle immediate vicinanze poichè si sono dovuti usare gli idranti di Lacedel. Frattanto le due case accennate venivano completamente distrutte dal fuoco. Buona parte del materiale è stato salvato. La completa mancanza del vento ha molto agevolato l'opera di protezione ed isolamento compiuta dai pompieri che due ore dopo avevano potuto completamente dominare il fuoco.

Fra i pompieri che erano comandati dal Capitano Dalus non sono mancati atti di coraggio encomiabili. Tutta la popolazione è accorsa ed ha prestato per quanto ha potuto l'opera propria.

Viva impressione ha suscitato quest'incendio per le grandi proporzioni che avevano assunto le fiamme.

Si sono subito portati sul posto il Podestà comm. Mercuri, il Segretario Politico cav. Chiamulera ed altre autorità cittadine.

Adria

Due importanti delibere del Podestà

Il Podestà, in base alla propria delibera relativa all'approvazione del Capitolato d'Oneri, disciplinante la riscossione delle imposte di consumo nel territorio di Adria; Considerato che la ditta cav. Vittorio Basaglia di Venezia si è dichiarata disposta ad assumere in appalto la gestione di cui in oggetto alle condizioni vantaggiose per il Comune già accettate; Considerato che il cav. Basaglia è appaltatore in carica delle imposte consumo nel territorio degli ex Comuni di Bottrighe e Bellombra, per cui v'è motivo plausibile per prescindere dalla licitazione privata ed udito il parere della Consulta Comunale, ha deliberato:

1) — di chiedere, sì come chiede, a S. E. il Prefetto della Provincia la autorizzazione di conferire, mediante trattativa privata alla Ditta cav. Vittorio Basaglia di Venezia, per il quinquennio 1 gennaio 1932 e 31 dicembre 1936, l'appalto della riscossione delle imposte di consumo, della tassa di macellazione, della tassa per occupazioni di spazi ed aree pubbliche e dei diritti di pesa pubblica in tutto l'attuale territorio del comune di Adria, previa rescissione del contratto d'appalto e canone fisso in corso colla Ditta Basaglia stessa nelle frazioni di Bottrighe e di Bellombra.

Il nuovo appalto sarà disciplinato dal relativo capitolato d'oneri approvato con atto podestarile odierno, le cui disposizioni si intendono applicabili in massima, anche per la esazione della tassa per occupazione di spazi ed aree pubbliche e dei diritti di pesa pubblica. Sulle esazioni lorde che effettivamente si realizzeranno, spetterà alla Ditta appaltatrice l'aggio del 12 per cento per le somme fino alla concorrenza di 700.000 lire e del 18 per cento per le somme superiori alla 700.000 annue;

2. — di dare atto che la Ditta Basaglia è regolarmente inscritta all'Associazione Nazionale Fascista dei Gestori imposte di consumo e di pieno affidamento di retta amministrazione per solvibilità, correttezza e competenza tecnica;

3. — di disporre che la presente deliberazione, stante l'urgenza, abbia immediata esecuzione dal 1 Gennaio 1932, senza responsabilità del Comune nei confronti dell'appaltatore nel caso che venga a mancare l'approvazione su di essa da parte delle competenti autorità.

Ci consta che tale delibera venne già dalle competenti autorità approvata.

*

Il Podestà — presi gli opportuni accordi con l'Ingegnere Comunale, direttore dell'Acquedotto, nonchè colla Presidenza della Sottosezione di Adria fra Mutilati ed Invalidi di Guerra — deliberò di adottare provvedimenti di cui in appresso, da avere esecuzione con decorrenza dal 1 gennaio 1932:

1. — di incaricare delle letture dei contatori, senza diritto a speciale compenso, l'aiuto fontaniere dell'Azienda Acquedotto.

2. — di affidare per il quinquennio 1932-1936 alla Sottosezione Adriese fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, con la quale Sottosezione verrà stipulata apposita convenzione, l'incarico della esazione dei canoni degli utenti dell'acqua potabile. Le esazioni avverranno alla fine di ogni bimestre.

Alla Sottosezione Mutilati verrà corrisposto a compenso del servizio un ... il 4 per cento sulle esazioni

Mira

Corso di taglio cucito ed economia

Sotto l'egida dell'O.N.B. è stato costituito un corso di taglio, cucito ed economia domestica, corso che sarà tenuto dalla prof. Munari Antonietta di Padova.

L'inizio delle lezioni avrà luogo alle ore 14 di domani 27 corr. presso la sede O.N.B. Palazzo dei Leoni

Detto corso oltre che dalle inscritte all'O.N.B. e al Fascio femminile potrà essere frequentato anche dalle Signore e signorine non iscritte al Partito. La prof. Munari viene a noi, sotto i migliori auspici di capacità serietà e anche qui, come altrove, saprà ottenere ottimi risultati.

Portogruaro

Istituto di cultura

Questa sera, alle ore 20.30 il geometro Furio Cominotto, Segretario dell'Istituto Fascista di Cultura, parlerà sul tema: «Parentesi futurista». L'ingresso alla sal aPellico è libero.

In morte di Rino Milanese

La Banca d'Italia ha voluto erogare L .200 pro opere assistenziali locali per onorare la memoria del dott. Nino Milanese la cui giovane esistenza si è immaturamente spenta venerdì scorso.

Lo zio del povero estinto sig. Milanese Giacomo Giovanni ha offerto L. 100.

Befana Fascista

Al Segretario politico sono pervenute ancora le seguenti offerte pro Befana fascista: Ing. cav. Nicolò Dal Moro L. 25; geom. cav. Giuseppe Mecchia 50; Bravin Vittorio fu Giovanni 10; Rossi Antonio di Lison 20; don Giuseppe Falcon di Lison L. 20; Pontaria Carlo 10.

Nobile gesto

I pompieri comunali hanno rimesso al Segretario politico a mezzo de lloro Capo sig. Angelo Boschin la somma di L. 45 loro spettante per servizio durante le recite dopolavoristiche al Teatro Sociale.

Meolo

Capisquadra Avanguardisti

I candidati capisquadra dell'Avanguardia hanno sostenuto il 28 dicembre u. s. in Venezia il prescritto esame di promozione e tutti furono dichiarati idonei come appresso: Frizzerin Dino e Ortolani Aldo con punti 85 su cento, Beraldo Albino con punti 75 e Franzin Luigi e Sgnaolin Italo con punti 70.

Ai giovani capisquadra le nostre felicitazioni.

Anima Italica

La locale Direzione didattica comunica che domenica prossima avranno inizio in un'aula scolastica, alle ore 14, le conferenze domenicali «Anima Italica».

Il corso di conferenze domenicali, che l'anno scorso ha riscosso tanti consensi, attirerà certamente anche quest'anno numerose le mamme che dalla parola dell'insegnante possono trarre utili nozioni per la vita pratica e per l'educazione della propria prole.

TREVISO

Federazione Prov. del Commercio
per l'assistenza invernale

La Federazione del Commercio avverte quei commercianti che ancora non abbiano versato il loro contributo per i disoccupati durante l'attuale campagna per l'assistenza invernale, di provvedervi senza ulteriore indugio, effettuando il versamento presso l'Ufficio Cassa della Federazione stessa.

Ai commercianti che risiedono in Provincia sarà più agevole certamente rivolgersi agli uffici delle rispettive Delegazioni Mandamentali di Zona, i quali fino dall'inizio della sottoscrizione in corso hanno ricevuto le opportune istruzioni e saranno in grado di fornire ogni qualsiasi chiarimento in merito, affinchè il contributo pro assistenza invernale sia effettivamente devoluto a favore dei disoccupati bisognosi.

Coloro che sono e volessero rimanere inadempienti, mancano evidentemente ad uno dei più delicati e sentiti doveri di umanità. Essendo in corso il lavoro di indagine per precisare chi non ha voluto contribuire alla presente campagna di soccorso ai disoccupati, sarà così possibile individuare gli inadempienti e segnalarli, eventualmente, per il tramite della stampa all'opinione pubblica.

Affinchè perciò ogni coscienza sia tranquillizzata, è necessario concorrere a dare il tenue contributo richiesto.

Si ricorda inoltre che i dipendenti delle aziende commerciali hanno a suo tempo deliberato di concorrere all'Ente Provinciale per le Opere Assistenziali, presieduto dal Segretario Federale, versando allo stesso il loro contributo in base alle aliquote a suo tempo stabilite e rese note.

Poichè numerosi prestatori d'opera, ancora non hanno effettuato detto versamento per il tramite dei loro datori di lavoro presso la Federazione del Commercio, preghiamo vivamente le ditte di facilitare l'azione dei loro dipendenti, trattenendo le quote sui loro stipendi o salari, ricuperando possibilmente anche gli arretrati non trattenuti, a meno che i dipendenti non facessero eventuale categorico divieto.

Tutte le aziende commerciali sono invitate a considerare la presente preghiera come una forma doverosa di collaborazione verso i propri dipendenti nello sforzo comune, per raggiungere i migliori risultati a favore di una iniziativa tanto meritevole, quale l'opera di assistenza invernale a pro dei disoccupati.

Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera il prof. comm. Emilio Zanette ha tenuto ai soci dell'Istituto fascista di Cultura una interessante e piacevole conferenza sul tema «Lettori e non lettori dei Promessi sposi». L'oratore ha intrattenuto con brillante genialità il pubblico affollato e alla fine venne fatto segno a calorosa ovazione.

Stasera mercoledì nella sala di Palazzo Rusteghello avrà luogo l'annunciato concerto del Trio trevisano (sig.na prof.ssa Adele Dall'Armi pianoforte, m.o Giuseppe Mariutto violino, Giulio Cesare Vianello violoncello. Verranno eseguite musiche di Turina, Bossi, Mozart, Mendelssohn.

Teatro Garibaldi

E' attesa con vivissimo interesse la riapertura del Teatro Garibaldi annunciata per domani sera giovedì con la Compagnia di operette di Jole Pacifici e Gino Bianchi la quale con lodevole e geniale iniziativa riprende le esecuzioni del repertorio di opere comiche e operette dell'800 fra cui brillano i lavori pregevolissimi come « Madama Angot », « Donna Juanita », « Boccaccio », « La Mascotte », etc.

Domani sera per la prima rappresentazione è annunciata la briosissima « Primavera scapigliata » di Strauss.

Dirige l'orchestra il m.o Gandiosi.

Nel Gruppo Arbitri Trevigiani
Per la partenza di un socio

Il capo gestore sig. Pivetta Tomaso della locale stazione ferroviaria è stato traslocato col 1. febbraio prossimo alla stazione di Dolo.

Il sig. Pivetta, che in qualità di arbitro effettivo della Federazione Italiana Giuoco Calcio, appartiene al Gruppo Arbitri Trevigiani in pochi anni della sua carriera sportiva arbitrale ha saputo affermarsi per la sua passione e quotarsi per un prossimo suo passaggio a disposizione del C.I.T.A. ed essere quindi designato a dirigere le partite di calcio delle superiori divisioni. Tutti i soci del Gruppo, spiacenti di dover perdere un loro carissimo amico e collega, formulano i migliori auguri al partente per la sua carriera ferroviaria e sportiva, e si riuniranno domani sera giovedì 28 alle ore 21 presso la sede sociale (Viale Trento e Trieste) per porgergli i saluti cordiali e gli auguri più sinceri della classe arbitrale trevigiana.

Conegliano

Muratore che si ferisce

Veniva ieri ricoverato al nostro ospitale civile, tale Zambon Vittorio fu Giovanni d'anni 38 di professione muratore, perchè presentava una forte lussazione alla spalla destra. Da quanto risulta lo Zambon che passava per la strada provinciale, nel tratto Conegliano-S. Fior trainando un carretto vuoto, fu colpito da un grosso ramo, lasciato cadere accidentalmente dagli operai addetti alla manutenzione dei platani. Prontamente medicato dal primario dott. Baroni, che gli ha riscontrato la frattura dell'omero, è stato dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Con un pezzo di legno

Tale Dall'Ava Anna di Antonio di anni 22, da Conegliano operaia della ditta Dal Vera mentre attendeva al suo lavoro cadde battendo la gamba destra contro un pezzo di legno riportando una contusione che medicata al nostro ospedale è stata giudicata guaribile in giorni otto.

Vittorio

Grave caduta di tre motociclisti

Ieri sera verso le ore 20 il signor Guido Dalla Colletta di anni 28, ufficiale giudiziario alla nostra Pretura, fattosi prestare la motocicletta dal sig. Botteon Beniamino s'era diretto in Piazza Cattedrale per compiere alcune sue faccende. Sbrigato quanto doveva fare, sul punto di ritornarsene verso il centro, incontrò due suoi amici, certi Del Sant Bortolo detto Baldin di anni 41 e Giacomini Antonio, i quali lo pregarono di condurli in Piazza Cairoli. Il Dalla Colletta acconsentì all'invito e fatteli prender posto sul seggiolino posteriore della moto si diresse al luogo prestabilito, percorrendo la via G. Pasqualis, via che è attraversata da un passaggio a livello della ferrovia della Società Veneta, che a quell'ora era sbarrato dai soliti cancelli di ferro, assendo prossimo l'arrivo del treno.

Il Dalla Colletta per non dover attendere cercò di proseguire il cammino passando per il cancelletto riservato ai pedoni il quale rimane sempre aperto. Tale sua imprudenza gli costò assai cara, perchè male calcolando la via andò a sbattere contro il pilone di ferro di sostegno dei cancelli. Nell'urto i tre motociclisti furono sbalzati dal seggiolino e andarono a ruzzolare sulla via riportando il Dalla Colletta e il Del Sant delle ferite alla testa guaribili in dieci giorni, e il Giacomini oltre a ferite al capo, riportò la frattura della clavicola sinistra guaribile in 25 giorni. Il Del Sant oggi però si è alquanto aggravato.

Oderzo

La pazza corsa di tre auto
Due ciclisti investiti

Una vera gara di corse automobilistiche fuori tempo e luogo che poteva avere delle conseguenze più gravi, avvenne alle 6.30 di ieri nella strada Lutano-Camino nei pressi del Capitello di S. Bortolomeo.

Tre automobili provenienti da Fontanelle avevano ingaggiata una gara per sorpassarsi ed una di queste prendendo strettamente la curva andava a investire i due ciclisti Portello Pietro di Giovanni d'anni 24 e Pivetta Giovanni di Angelo di anni 26 braccianti quali ritornavano dal lavoro compiuto a Motta di Livenza a Lutrano. Il Portello colpito di violenza dal parafango della macchina cadeva a terra riportando delle lesioni alla testa ed alla coscia sinistra, ed il Pivetta, che fu gettato nel fosso, riportava solo lievi abrasioni.

Le automobili nella gara, senza fermarsi, proseguivano intanto velocemente la loro corsa. Vicino all'investimento trovavansi certi Visentin Pietro fu Giuseppe d'anni 21, Carlo Valerio di Novello di anni 15 e De Polo Anastasio di Antonio di anni 27 i quali raccolsero il Braccianti Portello e lo trasportarono all'Ospedale civile di Oderzo. Prontamente curato dal dott. Alfredo Rutolo venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

La straordinaria velocità delle macchine e particolarmente di quella investitrice fu riscontrata anche nella suddetta curva dalla esportazione della corteccia di un platano nel luogo dell'investimento.

La morte d'un reduce
delle Patrie Battaglie

E' stata appresa in città con vivo rammarico la notizia della morte avvenuta l'altro ieri a Conegliano del signor Antonio Bortoluzzi simpatica figura di patriotta volontario nella Campagna del 66 socio ad honorem di questa Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Il nobile vegliardo, la cui figura godeva di tanta simpatica popolarità in città, si era da poco tempo trasferito presso il figlio Giovanni a Conegliano.

Con Antonio Bortoluzzi che era ormai vicino ai 90 anni, scompare l'ultimo rappresentante della gloriosa schiera dei reduci delle battaglie dell'Indipendenza.

UDINE

Il Campionato del Friuli Orientale

Grado-Ajello 1-1

GRADO, 24 — Si è assistito ad una competizione calcistica veramente appassionante. Il pubblico delle grandi occasioni era presente sul campo. Le due squadre hanno svolto un giuoco forte, mantenuto nei limiti cavallereschi dall'arbitro Piemonte di Staranzano; più tecnici si sono rivelati i calciatori dello Ajello, mentre i concittadini hanno sovente avuto la meglio in virtù del loro giuoco deciso e rapidissimo nella manovra del pallone. Nel primo tempo i gradesi segnavano al 22.o minuto. L'Ajello pareggiava al 2.o minuto della ripresa. Affascinante la lotta fra i due undici per strapparsi il goal della vittoria che però non venne.

Aquileja-Monfalcone 3-0

AQUILEJA, 24 — L'undici concittadino comincia a camminare bene sul serio. La vittoria odierna, riportata sulla tecnica compagine del Dopolavoro di Monfalcone acquista maggior valore quando si vuol tener presente che essa è stata conseguita autorevolmente contro la squadra campione uliciana del Monfalcone, contro un undici che sa cosa vuol dire giuoco del calcio, perchè anche oggi i monfalconesi si sono rivelati dei calciatori di buona levatura. La squadra locale è passata bene perchè ha preso gli avversari in velocità e risolutezza nello spiegarsi quando l'area bianca avversaria vedeva vicina. Gli ospiti si sono rivelati anche a corto di fiato. Arbitro Petronio di Trieste.

Turriaco-Audax 1-0

TURRIACCO, 24 — La vittoria di stretta misura riportata dall'undici concittadino sulla giovane compagine monfalconese dell'Audax dovrebbe se mai tornare a tutto onore della squadra ospite che si è battuta gagliardamente frustando il pareggio con un calcio di rigore sbagliato. E' vero che anche il Turriaco ha sbagliato un calcio di rigore, ma sul campo amico, contro una squadretta per i suoi componenti gli uomini di Reatti dovevano fare di più. Si fa sempre più strada la convinzione che i turriacchesi si trovino in periodo poco brillante. Arbitro Minussi di Trieste.

S. Vito-Fiumicello 2-2

S. VITO A TORRE, 24 — Bisogna dire subito che il San Vito è stato nient'altro che fortunato per aver potuto pareggiare un'incontro sul cui esito non c'era più niente da dire. La battaglia è stata ben combattuta dai ventidue ragazzi in campo. Ammirevole il contegno dei giovani calciatori del Fiumicello. Generosa la prova dei locali. Nel primo tempo il Fiumicello si portava in vantaggio segnando i suoi due punti su azioni di squadra. Nella ripresa i concittadini pareggiavano perchè beneficiati da due calci di rigore che venivano trasformati in goals Arbitro Cividini di Mariano.

Cantiere-S. Giorgio 4-0

MONFALCONE, 24

La vittoria della minima squadra dei bianchi del Cantiere è stata netta. I monfalconesi hanno comandato in campo in entrambi i tempi, svolgendo un giuoco che ha molto soddisfatto per il contenuto spiccatamente tecnico delle azioni portate a fondo dai bianchi. Il San Giorgio non è stato però in balia dei monfalconesi, Ha svolto il suo abituale gioco robusto, che però nella competizione odierna, su campo vasto, non poeva dare buon frutto perchè la classe nettamente superiore dei concittadini era tale da oscurare ogni velleità aggressiva degli ospiti. I goals dei monfalconesi sono stati seguati due nel primo tempo e due nella ripresa. Arbitro Calogerà di Trieste.

Cervignano-Ronchi 2-0

CERVIGNANO, 26 — Dopo aver atteso i regolamentari minuti di tempo, l'arbitro della partita, sig. Colussi di Stranzano, non essendosi presentata la squadra di Ronchi, mandava a casa i giuocatori cervignanesi che così venivano ad incamerare quei due punti che però avrebbero senz'altro vinto sul campo.

Federazione Provinciale Fascista

Il Segretario Federale Ing. Commessatti comunica:

Il Segretario del Partito accogliendo la proposta inviata da questa Federazione, previo parere favorevole espresso dalla Corte Federale d Disciplina in data 20 corr. ha disposto la riammissione nelle file del Partito della C. N. Albino Lucca del Fascio di Udine.

— Il Segretario Federale ha ricevuto la visita del generale Bassi, nuovo comandante la Divisione Celere ad quale ha restituito la visita.

La nomina del Podestà
di Riva d'Arcano

Con recente decreto è stato nominato Podestà del comune di Rive d'Arcano il sig. Antonio Di Faut, già Commissario Prefettizio.

... e quella di Ampezzo

Pure con recente decreto è stato nominato Podestà di Ampezzo il signor dott. Giulio Beazzi.

Sacile

Denunciata rapina che sfuma

Ieri mattina certo Zaghet Giuseppe di S. Giovanni di Livenza, denunciava al comando della locale Stazione dei Carabinieri che una sua figlia, che accompagnava, Angelina di anni 14 era rimasta vittima nella sera di sabato di una rapina. Raccontava infatti la ragazza che mentre verso le 18.30 di sabato sera si dirigeva a casa in bicicletta nei pressi della Latteria di S. Odorico era stata fermata da due sconosciuti aventi il viso bendato dai quali veniva prima percossa a sangue e poi rapinata di una somma rilevante riscossa dalla vendita del latte.

Le pronte indagini della Benemerita sul grave fatto fecero subito e chiaramente risaltare come tutto fosse parto della fantasia della Zaghet, che dopo stringente interrogatorio finì per confessare la finzione, che sembra dovesse servire a giustificare presso i congiunti la sparizione dell'importo ricavato dalla vendita del latte che ella effettivamente ebbe a riscuotere e che aveva consumato nell'acquisto di dolciumi e cianfrusaglie.

La Zeghet pertanto è stata dichiarata in arresto per simulazione di rapina e passata alle carceri.

Aviano

Aviano-S. Quirino 2-2

La squadra presentata del S. Quirino ha dato modo di far vedere che la passione dello sport prevale in tutte le sezioni dell'O.N.D.

Il S. Quirino per quanto fresco nelle partite, ha tenuto un complesso di giuoco buono e saprà farsi strada. Nel primo tempo si chiuse con 2 punti inflitti al S. Quirino, che nella reazione segna pure un punto ai rossi. Nella ripresa i bianchi otengono il pareggio.

L'orario delle linee
della San Marco

PARTENZE

Giovedì 28: Ore 6. Linea Trieste - Venezia — «Semiramis» — per Trieste.

— Ore 20.30. Linea Fiume - Pola — «Lazzaro Mocenigo» — per Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

Domenica 31: Ore 6. Linea Brindisi - Albania - Dalmazia — «Brindisi» — per Brindisi, Valona, Durazzo, S. G. Medua, Antivari, Bari, Gravosa, Lagosta, Spalato, Sebenico, Zara, Trieste.

— Ore 7.30. Linea Fiume - Pola — «Lorenzo Marcello» — per Fiume, Abbazia, Pola, Brioni.

— Ore 21. Linea Smirne - Rodi - Pireo — «Piero Foscari» — per Smirne, Rodi, Pireo, Brindisi, Bari.

ARRIVI

Mercoledì 27: Ore 6.30. Linea Celere Lusso Dalmazia — «Francesco Morosini» — per Trieste, Brioni, Pola, Lussino, Zara, Spalato, Gravosa.

— Ore 9. 30. Linea Pola - Fiume — «Lazzaro Mocenigo» — per Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

Giovedì 28: Ore 11. Linea Pireo - Rodi - Alessandria — «Semiramis» — per Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria.

Venerdì 29: Ore 18. Linea Pola - Fiume — «Lazzaro Mocenigo» — Brioni, Pola, Abbazia, Fiume.

— Ore 24. Linea Dalmazia - Albania - Brindisi — «Barletta» — per Trieste, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Manfredonia, Barletta, Bari, Antivari, S. G. Medua, (Scutari), Durazzo, Valona, Brindisi.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Metereologico delle Venezie
(Ore 19 di ieri 26)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima di ieri
Zara	777.1	sereno	5	
Fiume	778.4	sereno	6	12; 4
Pola	776.6	sereno	7	10; 3
Trieste	778.9	sereno	4	
Gorizia	779.7	sereno	3	10; -1
Udine	779.9	sereno	4	9; 0
Treviso	778.5	sereno	6	9; 0
Belluno	781.1	sereno	0	9; -8
Padova	778.7	sereno	3	9; -2
Rovigo	779.4	sereno	5	8; 0
Vicenza	778.4	sereno	4	8; 0
Bolzano	777.5	sereno	5	9; -1
Trento	779.6	sereno	3	7; -1
Venezia	778.0	sereno	6	11; 1

Mare: Zara, calmo; Fiume, legg. mosso; Pola, legg. mosso; Trieste, mosso; Venezia, calmo.

Fenomeni vari: Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, brina; Bolzano, gelo; Trento, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.39; tramonta alle ore 17.8; Luna tramonta ore 0.40, leva ore 22.9; Luna piena il 23; ultimo quarto il 30 — Maree al Bacino di S. Marco: Alte ore 1.10 e ore 12.50; basse ore 7.20 e 19.10. — Ieri alle ore 8 il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 26. — Ovunque ancora tempo bello senza cenno a cambiamenti. Su quasi tutta la penisola venti deboli o moderati settentrionali con prevalenza di greco sul versante tirrenico; maestrali altrove. Sulla Sicilia e la Sardegna venti quasi forti di maestro. Cielo in prevalenza sereno. Temperatura senza variazioni sensibili. Mare mosso.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 27: La situazione si mantiene analoga a quella dei giorni scorsi: una vasta area anticiclonica, il cui centro si è ulteriormente colmato a 788 mm. sui Paesi Bassi, si estende su tutta l'Europa: il tempo si manterrà bello: probabilmente si avrà qualche nebbia rada sulla laguna.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 25 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 19, in disarmo 15; totale 34. Arrivati 2; partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 1970; merci varie tonn. 1857; totale tonn. 3827.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 411; merci varie tonn. 472; totale tonn. 883.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 106; uomini 622 — Carri caricati 131; scaricati 74 — Stato atmosferico sereno.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 25

Chiusura Cotoni: Gennaio (1933) 7.47; Febbraio 6.60; Marzo 6.68; Aprile 6.76; maggio 6.84-85; giugno 693; luglio 7.02; Agosto 7.10; Settembre 7.17; Ottobre 7.25; Novembre 7.33; Dicembre 7.41.

NOTIZIE RECENTISSIME

I colloqui a Ginevra
sul conflitto cino-giapponese

GINEVRA, 26

Nella seduta pubblica antimeridiana tenuta dal Consiglio della Società delle Nazioni il rappresentante italiano ha fatto un rapporto circa l'attività svolta nello scorso anno dall'Istituto della cinematografia educativa, mettendo in rilievo l'influenza del cinematografo educativo nella sua utilizzazione nelle ore di riposo degli operai, l'aiuto che esso può portare nel campo dell'igiene e l'influenza che è destinata ad esercitare sui metodi pedagogici. Ha pure accennato alla diffusione della Rivista del cinematografo educativo internazionale ed ha rilevato il vivo interessamento dimostrato dal Governo italiano agli sviluppi dell'Istituto. Il Consiglio ha approvato il rapporto esprimendo la propria soddisfazione per i risultati ottenuti dall'Istituto ed ha espresso la sua riconoscenza ai Governi italiano e francese per l'aiuto finanziario e speciale che essi hanno apportato all'Istituto stesso.

In seguito il Consiglio ha approvato altri rapporti tra cui quello del rappresentante della Francia circa l'opportunità che la Commissione di cooperazione intellettuale esamini le disposizioni che potrebbero essere prese per proteggere nella sua integrità l'attività dell'organizzazione della cooperazione intellettuale nel periodo di ricostruzione finanziaria ed ha deciso di rinviare a settembre la rinnovazione dei membri della Commissione il cui mandato scaderebbe a gennaio.

Ha poi fatto seguito una seduta privata cui hanno partecipato tutti i membri del Consiglio, meno i rappresentanti della Cina e del Giappone. Si crede che in questa riunione, che è durata a lungo, il Consiglio abbia esaminato con la massima cura la situazione quale risulta dagli avvenimenti verificatisi in Cina dopo il 10 dicembre scorso e abbia ritenuto di dover invitare, ciascuno per quanto lo riguarda, allo scopo di facilitare al Consiglio l'azione richiesta dalla Cina nella seduta pubblica di ieri sera. A tale scopo il presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, con la cooperazione dei membri i cui Stati sono rappresentati nella Commissione di studio costituita il 10 dicembre scorso e incaricata di recarsi sul posto per riferire sulla situazione, ha deciso di procedere subito alle conversazioni relative con i rappresentanti della Cina e del Giappone.

Tali conversazioni si sono iniziate nel pomeriggio. Il presidente del Consiglio, assistito dai rappresentanti dell'Italia, della Francia e della Gran Bretagna, ha conferito separatamente coi rappresentanti giapponese e cinese in merito ai nuovi avvenimenti verificatisi dopo la risoluzione presa il 10 dicembre u. s. dal Consiglio della Società delle Nazioni. Sembra che nel corso di tali colloqui, che hanno durato lungamente, sieno stati dati ai rappresentanti delle due parti consigli atti a mettere in condizioni di dare quella collaborazione che è necessaria per facilitare al Consiglio l'azione di cui esso è stato richiesto.

Si è intanto riunito sotto la presidenza di lord Cecil il Comitato del Consiglio della Società delle Nazioni incaricato di studiare i problemi sollevati dalla richiesta di assistenza rivolta dal Governo della Liberia alla Società delle Nazioni.

Le mire del Giappone
secondo l'ex-Ministro Chen

LONDRA, 26

(C.C.) Il sig. Eugenio Chen, che ieri, come è noto, si dimise dalla carica di Ministro degli Esteri della Cina, ha fatto oggi una dichiarazione al corrispondente da Sciangai della *Morning Post*. La dichiarazione è interessante perchè dimostra come taluni uomini politici cinesi sperino di trarre partito da un eventuale inacerbirsi dei rapporti, specialmente fra Giappone e Stati Uniti.

« Il Giappone — ha detto il signor Chen — vuole stabilirsi in Manciuria non solo perchè ha bisogno di materie prime, ma perchè dalla Manciuria spera di dominare la Cina. Questo sarebbe un modo come un altro per prepararsi ad assumere la padronanza assoluta del Pacifico, anche a costo di una guerra con gli Stati Uniti, che del resto i giapponesi ritengono primo o poi inevitabile ».

Il Ministro ha soggiunto che il Giappone sta preparandosi alla guerra contro gli Stati Uniti fin dalla prima Conferenza di Washington, dalla quale uscì umiliato e costretto a sottomettersi, soltanto perchè non era pronto a resistere. Sempre secondo Chen, in occidente pochi si rendono conto che in Giappone i veri dirigenti continuano ad essere i capi dello stato maggiore dell'esercito. L'antica egemonia degli Shogunuh finì con l'europeizzazione del popolo giapponese, essa sopravvive nello stato maggiore dell'esercito, del quale il Governo di Tokio è sempre, a qualunque partito appartenga, servitore umilissimo.

A Londra intanto si smentisce la voce raccolta da qualche giornale che il Governo britannico abbia mandato una nota al Giappone per protestare contro lo sbarco a Sciangai di truppe. Invece si ammette che siano in corso conversazioni col Governo giapponese per il tramite diplomatico, riguardo il diritto di extra-territorialità che la Gran Bretagna, con altre Potenze, gode in varie zone della città di Sciangai.

Un massacro ad Harbin
Un centinaio di cinesi uccisi

TOKIO, 26

Telegrammi da Mukden informano che a seguito di un attacco in forze contro il quartiere cinese di Harbin, un centinaio di cinesi sono stati massacrati. Tra i morti figurano parecchi poliziotti.

L'attacco è stato deciso ed eseguito da Ting Ciao, comandante delle guardie della ferrovia orientale cinese. Le truppe di Ting Ciao hanno saccheggiato la città, massacrando senza pietà tutti gli abitanti, che, in un modo o in un altro, ardivano opporre loro resistenza.

Sulle cause dell'attacco non si hanno informazioni precise. Sembra che Ting Ciaio, infuriato perchè i capi militari cinesi della città si erano accordati fra di loro per il controllo del distretto di Harbin, abbia voluto vendicarsi con una spedizione punitiva la quale, come si è visto, ha avuto un compimento quanto mai sanguinoso. Si temono nuovi attacchi. Nella zona regna il terrore.

Altre navi nipponiche
in rotta verso Sciangai

LONDRA, 26

Telegrammi da Sciangai informano che altre navi giapponesi hanno ricevuto ordine di abbandonare le basi nipponiche per le acque cinesi. Si presume che le navi abbiano per meta il porto di Sciangai, dove già sono ancorate parecchie unità della flotta giapponese.

A Sciangai regna intanto la quiete, ma la situazione è sempre in sospeso. Si temono nuovi episodi di violenza da un momento all'altro.

Il Giappone occupato nelle elezioni

LONDRA, 26

Si ha da Sciangai che per solidarietà col Primo Ministro, Sum Fo, ha rassegnato le dimissioni anche il Ministro delle Finanze Huang Hau Lang.

Intanto si apprende da Tokio che la questione di maggiore attualità in Giappone consiste nelle elezioni generali, che si preparano con la più grande attività.

Il partito minseito, che attualmente è all'opposizione ma che possedeva la maggioranza alla Dieta disciolta è convinto che esso ritroverà questa maggioranza a causa della popolarità del suo programma.

Il partito governativo da parte sua si proclama più popolare ancora e spera nelle elezioni di almeno 250 membri nuovi tutti favorevoli al nuovo Governo.

Dichiarazioni di Litwinoff
sulla Bessarabia

BERLINO, 26

Litwinof oggi è partito, accompagnato da Lunaciarski e da quattro altri delegati sovietici, per Ginevra onde partecipare alla Conferenza del disarmo. Prima di lasciare Mosca, ha ricevuto l'ambasciatore tedesco von Dirksen, con cui si è intrattenuto a lungo sui problemi politici attuali. Alla stazione di Mosca, prima di salire in treno, il commissario per gli esteri dell'Unione Sovietica ha fatto dichiarazioni sullo stato delle trattative svoltesi per la conclusione dei patti di non aggressione fra la Russia e varie nazioni europee: « Quando anche altri saranno animati, come noi, dal desiderio di consolidare la pace — ha detto Litwinof — e quando non si perseguono secondi fini, le trattative per questi patti di non aggressione non dovrebbero durare a lungo e si potrezze anzi giungere ad una rapida conclusione, come è avvenuto per il patto russo-finlandese. Ciò non può dirsi per la Romenia. I negoziati russo-romeni cominciarono sotto la condizione che si lasciasse da parte la questione della Bessarabia; però si sarebbe dovuto, in base al nostro punto di vista, dichiarare esplicitamente che esiste ancora insoluto un problema della Bessarabia. La Romania non ha voluto saperne. La nostra opinione è che un assoluto completo silenzio su tale problema, come se si ignorasse addirittura la sua esistenza, sarebbe solo ammissibile quando vi fosse già un consenso russo all'occupazione compiuta in passato dalla Romenia del territorio della Bessarabia. Invece la Romania pretenderebbe da noi che riconoscessimo la sua sovranità su quella proivncia di confine e ciò, come può imaginarsi, non sarà mai da noi accordato. Prevedendo un tale sviluppo della vertenza, noi proponemmb di lasciare aperta, al di fuori della discussione, la particolare questione che è motivo di dissenso tra la Russia e la Romania e per intanto firmare il patto di non aggressione ».

L'interessamento a Costantinopoli
per le conferenze di Marinetti

COSTANTINOPOLI, 26

L'accademico d'Italia F. T. Marinetti ha tenuto all'Università la terza delle sue conferenze dinanzi ad un folto pubblico che lo ha salutato alla fine con calorosi applausi. La stampa locale dedica articoli al futurismo e alle interviste concesse da Marinetti.

I voli sul S. Gottardo vietati

BERNA, 26

Il Consiglio federale ha vietato i voli al di sopra della regione fortificata del San Gottardo. Il divieto non si applica ai voli organizzati dalle autorità competenti federali, nè ai voli militari dell'esercito svizzero.

L'incontro Laval-MacDonald
e per ora tramontato

LONDRA, 26

L'Agenzia Reuter pubblica:

« Non vi è ormai alcuna speranza di un prossimo incontro tra Laval e MacDonald. Si ha ragione di credere che si sia ritenuto conveniente che maggiori preparativi vengano fatti prima che un tale incontro abbia luogo ».

Altri membri nella delegazione
francese pel disarmo

PARIGI, 26

(A. P.) Il Consiglio dei ministri odierno ha approvato la designazione proposta dal ministro della guerra Tardieu, dei seguenti membri aggiunti alla delegazione francese alla conferenza per la riduzione degli armamenti. Delegati aggiunti: Massigli, Mosset, Aubert, ex delegati aggiunti della Francia alla conferenza navale di Londra. Consiglieri tecnici: generale Gamelin capo dello stato maggior generale dell'esercito; viceammiraglio Durand Viel, capo di stato maggiore generale della marina; generale Hergault capo di stato maggiore generale dell'aria generale Requin, contrammiraglio Labord, gen. Pellitier, colonnello Mouchard.

Nell'imminenza dell'apertura della conferenza, la stampa francese intensifica la sua campagna tendente a preparare l'opinione pubblica ad un eventuale insuccesso, rigettandone sugli altri la responsabilità.

Il rinvio della discussione
navale in America

WASHINGTON, 26

La Commissione degli affari navali alla Camera dei Rappresentanti ha deciso di rinviare l'esame della proposta Vinson a dopo la Conferenza del disarmo di Ginevra.

Come si ricorderà detta proposta era a favore di un programma decennale di costruzioni navali del costo complessivo di 616 milioni di dollari.

I termini dell'accordo
tra i Sovieti e la Polonia

BERLINO, 26

(F.B.) Nel patto di non aggressione polacco-sovietico, che fu parafato ieri a Mosca, esprimono i Governi dei due Stati il desiderio di mantenere le pacifiche relazioni finora esistenti tra la Russia e la Polonia, nel convincimento che ciò costituisca un fattore importantissimo per il mantenimento della pace generale in Europa.

La conclusione di questo patto di non aggressione significa in più di un punto la vittoria della tesi russa sui desideri franco-polacchi. Praticamente tre sono i punti in cui Mosca ha potuto far prevalere la propria volontà: nessuna garanzia per la frontiera occidentale polacca da parte della Russia; nessun impegno a firmare alcun patto con altri Stati baltici e per ultimo costituzione di un tribunale arbitrale per l'eventuali contestazioni. Questo patto conferma che rimarranno in vigore e saranno osservati tutti i trattati internazionali firmati dall'una e dall'altra delle due parti in passato. Questa condizione, voluta da parte russa, si riferisce in particolare al trattato di Rapallo.

I colloqui di Re Carol
pel Gabinetto di concentrazione

VIENNA, 26

(E. M.) Le voci secondo cui il Sovrano romeno si sta adoperando nuovamente a costituire un gabinetto di concentrazione trovano una conferma nella notizia che Re Carol ha avuto oggi un nuovo colloquio di circa due ore con l'ex Presidente del Consiglio Giulio Maniu. L'ex ministro Vaid Voivod, anch'egli personalità influente del partito nazionale agrario, sarà ricevuto domani. Si attende per sabato il ritorno a Bukarest del ministro delle finanze Argentoianu, capo del partito liberale.

Il Console Gentile
ha lasciato il letto

PARIGI, 26

(A. P.) Ieri mattina per la prima volta dopo l'odioso attentato di cui fu vittima l'8 gennaio, il nostro console generale on. Gentile ha potuto alzarsi da letto. Però i medici della clinica di Neuilly, in cui è tuttora ricoverato, non gli hanno permesso di uscire prima della fine della settimana. E' probabile che egli non potrà riprendere la sua normale attività che verso la metà di febbraio.

Costituzione d'una Federazione
internazionale borsistica

PARIGI, 25

(A.P.) Una federazione internazionale borsistica è stata creata a Bruxelles, su iniziativa del signor Post, presidente onorario della commissione di borsa di Bruxelles. Numerose borse vi hanno aderito, comprese quelle di Milano, Bordeaux, Roma, Alessandria, Amsterdam, Anversa, Berlino, Bilbao, Lione, Madrid, Marsiglia, Nancy, New York, Parigi, Filadelfia, Praga, Budapest, Ginevra, Le Havre, Lilla, Lussemburgo, Tolosa, Vienna e Zurigo. I delegati della federazione si sono riuniti a Bruxelles. L'ufficio internazionale dei fondi pubblici si propone di studiare i regimi della circolazione dei valori mobiliari, i regimi fiscali, l'unificazione delle condizioni di ammissione dei valori nelle diverse borse, ecc.

Le udienze del Duce

ROMA, 26

Il Capo del Governo ha ricevuto il comandante Di Giamberardino, autore del libro: *Il Fascismo e gli ideali di Roma* e gli ha espresso il suo vivo compiacimento.

La chiusura del Congresso
nazionale dei sarti

ROMA, 26

In mattinata i congressisti dell'artigianato sarti, si sono recati a deporre una corona al Milite Ignoto e un'altra all'Ara dei Caduti fascisti.

Nel pomeriggio si è avuto la seduta di chiusura del Congresso. E' stata approvata una mozione con la quale fra l'altro si fanno voti perchè si proceda alla costituzione dell'arte nazionale dell'abbigliamento, si promuova il disciplinamento dell'apprendistato, venga istituita la patente di mestiere, si dia corso alla costituzione di casse di assicurazione per artigiani e per quanto riguarda l'assicurazione malattie, alla costituzione di casse mutue; si invita la Federazione a prendere accordi con le organizzazioni sindacali per la costituzione d'un Sindacato della moda. La mozione riconferma al Regime e al suo Duce piena e indefettibile devozione.

Si è proceduto quindi alla nomina delle cariche. E' stato riconfermato il Direttorio uscente, integrato dalla designazione di altri membri per le regioni non ancora rappresentate, e cioè Sicilia, Puglia, Venezie e Liguria. Il discorso di chiusura è stato pronunciato dall'on. Buronzo. Alla seduta ha assistito il Segretario federale.

La moda italiana
e la necessità d'un fronte unico

ROMA, 26

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del Congresso dei sarti che durante i suoi lavori si è occupato dei contratti collettivi di lavoro e di argomenti interessanti gli aspetti tecnici, economici e sociali dei mestieri, quali la previdenza, le situazioni economiche e fiscale e la regolamentazione del lavoro a domicilio, rileva che uno degli argomenti che vanno al di là degli interessi di categoria per assumere importanza veramente nazionale è quello riguardante la moda italiana. E' questa infatti una questione che deve appassionare non solo i sarti, ma sopratutto ogni buon cittadino e intorno alla quale è ormai tempo si formi una vera coscienza nazionale perchè è ridicolo e assurdo vi sia ancora chi per vestirsi sente il bisogno di ricorrere a Parigi o a Londra, come assurdo e vergognoso è il fatto delle grandi sartorie nostrane che inviano ad ogni stagione i loro dirigenti a Londra e a Parigi per accoglierne il verbo e scegliere e acquistare modelli pagandoli somme favolose quasi che da noi non ci fossero artisti capaci di crearne. Bisogna dunque rompere una buona volta questo malvezzo che costituisce una servitù tanto più umiliante quanto più volontariamente cercata.

« E' quindi necessario — continua il *Giornale d'Italia* — che anche in questo campo si serrino le fila e si conduca la santa battaglia per il prodotto nazionale. Sarti, fabbricanti di stoffe, guarnizioni e di tutti i vari elementi che concorrono a formare un abito, devono una buona volta costituire un fronte unico per stabilire quei reciproci accordi che permettano loro di concorrere ognuno per la parte di sua spettanza alla creazione della moda e del figurino italiano. La necessità di favorire le merci nazionali e con questo la moda italiana è stata efficacemente illustrata al Congresso dall'on. Beluzzi, le cui parole hanno provocato un'imponente manifestazione di italianità.

Il ringraziamento alla Regina
dell'Associazione mitraglieri

ROMA, 26

S. M. la Regina Elena ha ricevuto oggi al Quirinale in udienza privata i membri del Direttorio nazionale dell'Associazione mitraglieri presentati dal presidente Mercanti, i quali hanno ringraziato l'Augusta Sovrana, patrona dei mitraglieri, per la dotazione dello scudo che sarà il trofeo massimo della grande gara nazionale di tiro con mitragliatrici che avrà luogo in Roma nell'autunno prossimo. S. M. la Regina si è lungamente intrattenuta in benevolo colloquio coi membri del Direttorio dell'Associazione mitraglieri.

Un' indagine sugli scambi
dell'Italia con l'Estero

ROMA, 26

Vengono rese note le seguenti informazioni sulle correnti del traffico italiano coll'estero nei primi dieci mesi dell'anno 1931 e nei 22 paesi i quali presentano il maggior interesse per i nostri scambi. Queste notizie, fondate sugli accertamenti compiuti dagli organi competenti, mettono in luce l'esistenza di una eccedenza di esportazioni con otto paesi: la Svizzera con 346 milioni di lire, la Francia con 306 milioni, l'Egitto con 75 milioni, la Gran Bretagna con 68, la Grecia con 39, l'Austria con 25, l'Albania con 17, la Polonia con 2. Invece cogli altri 14 paesi: l'Argentina, la Cecoslovacchia, la Germania, la Jugoslavia, la Rumenia, la Spagna, l'Unione Repubbliche Sovietiche, l'Ungheria, l'India britannica, la Tunisia, il Brasile, il Canadà e gli Stati Uniti, la bilancia commerciale si chiude con un saldo passivo per l'Italia che va da un minimo di 28 milioni di lire con la Tunisia a un massimo di 307 milioni di lire con la Germania. In tal modo il nostro disavanzo di 1.307 milioni di lire nel traffico commerciale coi 22 paesi suddetti, è formato da un nostro « deficit » di 2 miliardi e 185 milioni di lire col gruppo degli ultimi 14 paesi e da un nostro beneficio di 878 milioni di lire col gruppo dei primi 8 paesi.

L'accordo raggiunto
sulla vertenza dei bancari

ROMA, 26

Questa sera, a conclusione di una riunione durata ininterrottamente dalle 9 del mattino al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, fra i rappresentanti della Confederazione fascista del credito e della previdenza e la Confederazione dei sindacati fascisti dipendenti di banca è stato raggiunto e firmato l'accordo sulla vertenza in corso, relativa al trattamento economico della categoria. Durante le trattative le parti hanno dimostrato l'alto spirito di conciliazione e di comprensione che caratterizza il sindacalismo fascista. L'accordo è di piena comune soddisfazione e salvaguarda sopratutto quelli che sono gli stipendi più bassi, che non superano le 12 mila lire. L'accordo sarà reso noto ufficialmente domani. Di esso l'on. Alfieri ha dato comunicazione stasera al Capo del Governo.

La popolazione al 31 dicembre
nelle grandi città italiane

ROMA, 26

Secondo i dati demografici nelle principali città al 31 dicembre 1931 la popolazione era la seguente: Roma 1.019.248 abitanti; Milano 995.489; Napoli 846.005; Genova 610.169; Torino 600.001; Palermo 391.937; Firenze 317.907; Venezia 262.441; Trieste 250.077; Bologna, 248.953; Messina 182.478; Bari 175 mila; e 407; Verona 154.420; Padova 131.967; Livorno 124.431; Reggio Calabria 123.101; Brescia 119 mila 722; Ferrara 116.309; La Spezia 108.485; Taranto 107.330; Cagliari 103.136.

Il congresso dei fotografi
delle Tre Venezie

TRIESTE, 26

Si è svolto quest'oggi a Trieste il Congresso interprovinciale dei fotografi, in occasione del quale sono convenuti nella nostra città i segretari provinciali delle Federazioni artigiane di tutte le provincie delle Tre Venezie. Dopo la inaugurazione del gagliardetto della comunità sono stati trattati vari problemi interessanti la categoria. Il convegno ha coinciso con la Mostra fotografica triveneta e con la esposizione di stampe antiche, inauguratasi nel palazzo di Via Santa Caterina con la partecipazione di tutte le utorità cittadine e alla presenza del Duca d'Aosta. Ricevuto dal Prefetto Porro, dal Podestà, dal console Diamanti della Milizia, dal segretario della Federazione artigiana di Trieste, Pace, S. A. R. ha visitato tutte le sale della Mostra gremite di una folla numerosa.

Il Duca d'Aosta visita
Santa Croce e Prosecco

TRIESTE, 26

Accompagnato dal Podestà senatoer Pitacco e dal Segretario generale al Comune il Duca d'Aosta si è recato a visitare i vicini Paesi del territorio di Santa Croce e Prosecco. A Santacroce tutta la popolazione festante ha accolto il Principe il quale ha assistito alla distribuzione dei pacchi viveri ai più bisognosi dei villaggi. Il Duca d'Aosta si è poi intrattenuto affabilmente con quanti lo circondavano informandosi delle condizioni di lavoro delle diverse categorie di lavoratori. Ha visitato la Chiesa mentre le campane suonavano a festa. Il Principe ha quindi visitato la scuola del Paese e poi, accompagnato dal seguito e dalle autorità, è salito a Prosecco dove ha fatto una visita alla scuola, al ricreatorio dell'Italia Redenta decorosamente riedificato dopo la distruzione avvenuta per incendio doloso. Tanto a Santacroce quanto a Prosecco alcune bambine a nome della popolazione hanno offerto dei mazzi di fiori all'Augusto Principe che ha mostrato di gradire questo omaggio floreale della popolazione. Accompagnato dal sen. Pitacco il Principe ha fatto poi ritorno a Trieste.

Le belve del Circo Schneider
vivono di carità...

NAPOLI, 26

Le belve del capitano Schneider continuano ad essere all'ordine del giorno. Ieri alla Società per la protezione degli animali sono affluite le prime offerte di denaro per l'acquisto di foraggio per i cavalli, di pesce per le foche, di latte per le scimmie e i leoncini. Schneider ha fatto affiggere fuori del carro adibito ad amministrazione un ordine del giorno nel quale espone ai suoi fedeli collaboratori le tristi condizioni in cui si trova, promette di fare tutto quanto sarà in lui per salvare l'azienda e provvedere al sostentamento degli uomini, ma ringraziandoli della fedeltà, li lascia liberi di partire o meno.

Un uomo è venuto ad allargare la falange dei creditori. Si tratta di certo Manlio Treggia di Gemona, che, quale provveditore di carne per le bestie, ha seguito il circo, anticipando del denaro. Oggi egli è creditore per 35 mila lire. Giorni or sono aveva le ultime mille lire; si era tanto addentrato nella vicenda, da considerarsi un socio di Schneider: ha cavato di tasca queste ultime mille lire e le ha date egualmente. E' in credito ora così di 36 mila lire, ma oggi non ha un soldo e si è aggregato al suo ex beneficato, al quale è stato costretto a chiedere ospitalità sotto le tende, non avendo di che pagare il più umile alloggio. E' silenzioso, taciturno, anche lui in attesa di una soluzione.

ULTIME DI SPORT

CORSA CAMPESTRE

Venezia prima classificata
nel Torneo del Dopolavoro

ROMA, 26

La Commissione centrale sportiva dell'O. N. D. in seguito al rapporto dei giurati e alla verifica dei controlli, ha stabilito la seguente classifica ufficiale del torneo campionato nazionale di corsa campestre: 1. Paglia Aurelio, Parma, in 31'25''; 2. Lindozzi Gaetano, Roma 31'26''; 3. De Florentis Umberto, Genova, in 31'28'' 2/5; 4. Ludici Angelo, Roma, in 31'39''; 5. Battistel, Venezia, in 31'58'' 1/5; 6. Saccani Gino, Parma, in 31'58'' 1/5; 7. Petraroli Giuseppe, Brindisi, in 32'8''; 8. Mazzetta Italo, Perugia, in 32'12'' e 3/5; 9. Avian Antonio, Gorizia, in 32'12'' 2/5; 10. Campanini Lino, Lucca, in 32'15''. Seguono altri 205 concorrenti.

Ecco la classifica ufficiale (per punti) a squadre: 1. Venezia punti 63; 2. Roma punti 77; 3. Parma punti 84; 4. Verona punti 75; 5. Mantova punti 103; 6. Treviso punti 121; 7. Como punti 132; 8. Lucca punti 145; 9. Novara punti 152; 10. Brindisi punti 155; 11. Vercelli punti 157; 12. Udine punti 163; 13. Milano punti 168; 14. Aosta punti 177; 15. Bolzano punti 205; 19. Pola punti 236; 42. Rovigo punti 484.

I francesi alla gara di Milano

PARIGI, 26

(G. B.) La commissione tecnica della Federazione francese di atletica, riunitasi stasera, ha designato per rappresentarla al cross nazionale organizzato dalla «Gazzetta dello Sport» di Milano, i corridori seguenti: Rerolle dell'A. S. di Clemont Ferrand: Michot del C.A. S. G., di Parigi; Denmat dello Stade de Rennes. I tre corridori partiranno venerdì sera da Parigi col treno delle 21.30.

I vinciteri della Tombola

ROMA, 26

Ecco i risultati delle vincite della Tombola nazionale estratta a Roma il 23 dicembre 1931, promossa dall'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, a beneficio dell'Istituto di educazione degli orfani e figli del popolo abbandonati della città di Gallipoli e circondario.

Il primo premio di lire 350 mila è stato vinto, come è noto, dal signor Ernesto Maran, domiciliato a San Giorgio di Nogaro, col n. 41 estratto ventiquattresimo.

Il secondo premio di lire 100 mila, è stato vinto dal n. 54, estratto 26.o, da tre cartelle appartenenti al signor Giulio Garzia, domiciliato a Palermo, al signor Renato Gioni, domiciliato a Firenze, al sig. Renato Uguccioni domiciliato a Roma, spettando ad ogni cartella lire 33.333.33.

Concorsero alla ripartizione del premio di cinquina di lire 40 mila, n. 258 cartelle.

Al premio di ripartizione della tombola di lire 160 mila, n. 791 cartelle ed a quello di consolazione di lire 50 mila, n. 564 cartelle.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 28 - Cent. 20

Giovedì 28 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 | PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 9-02 e 9-81 — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna. Pag. di testo, Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Commerciali: L. 2.50; Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

GRAVE SITUAZIONE A SCIANGAI

Sbarco di truppe giapponesi

Lo spiegamento di forze navali - L'America per la cooperazione britannica ad un'azione a Tokio e a Nanchino

LONDRA, 27

(C.C.) Lo sbarco di un battaglione di fanteria di marina giapponese a Sciangai, l'arrivo in porto di varie cannoniere giapponesi, alle quali seguirà un'intera squadra di cacciatorpediniere, hanno determinato una situazione che giustifica l'ansietà delle Potenze, tanto più che il comandante delle forze giapponesi sbarcate a Sciangai tre giorni addietro, come è noto, ha anche comunicato al Sindaco di Sciangai una specie di ultimatum che domanda l'immediata abolizione del boicottaggio contro le merci giapponesi e la completa soppressione delle dimostrazioni antigiapponesi.

Verso il blocco dei porti cinesi?

L'ultimatum scade domani sera. E' pure noto che la città di Sciangai è governata dal consiglio municipale, il quale però è eletto dai contribuenti del luogo, che sono in grande maggioranza i cittadini di quattordici Potenze che si dividono le varie concessioni ottenute molti anni addietro dal Governo imperiale della Cina. Per conseguenza un ultimatum al Sindaco di Sciangai è indirettamente un ultimatum rivolto alle rappresentanze di ben 14 Potenze.

Lo scopo dello sbarco giapponese è evidente. Il Giappone vuole che il boicottaggio contro le sue merci cessi immediatamente. Ora vi è motivo di temere, dato il grande apparato di forze navali che il Governo giapponese va radunando al largo di Sciangai, che se questa intimazione rimarrà senza risultato, il Giappone si riserva di proclamare il blocco dei porti cinesi a guisa di rappresaglia. In questo caso verrebbe a sorgere una situazione piena di pericoli per la pace internazionale, dato che un blocco infliggerebbe immediati e gravissimi danni agli interessi di tutte le Nazioni che hanno commercio a Sciangai.

La situazione è anche complicata dall'imminente pericolo di uno scoppio di ostilità fra la popolazione cinese della città che ascende a circa un milione di persone e che è protetta da una guarnigione indigena di venticinquemila uomini, e la popolazione giapponese, che ascende a circa cinquantamila e che a sua volta è protetta dalle truppe di fanteria di marina sbarcate tre giorni addietro. Dato questo pericolo, le autorità locali hanno preso straordinarie precauzioni — come telegrafa il corrispondente della Morning Post *da Sciangai — per il mantenimento dell'ordine e un reggimento di truppe britanniche che doveva rimpatriare oggi, perchè era stato rimpiazzato da un altro reggimento giunto dall'Inghilterra pochi giorni addietro, ha ricevuto l'ordine di rimanere a Sciangai.*

Una nota americana

Il Governo britannico ha ricevuto in proposito un'importante nota diplomatica dal Governo degli Stati Uniti. Il Governo americano chiede in sostanza la cooperazione della Gran Bretagna perchè venga svolta un'opera parallela a Nanchino e a Tokio a riflettere sulla gravità delle conseguenze di un'eventuale proclamazione del blocco dei porti della Cina.

Esiste evidentemente il pericolo che il nuovo Governo di Nanchino, nel quale fanno parte elementi ultra-nazionalisti, si lasci persuadere dai suoi seguaci xenofobi a proclamare la guerra contro il Giappone. La nota americana è stata presa in esame oggi stesso dal Ministro degli Esteri sir John Simon, ma a quanto si dichiara ufficiosamente, finora non è stata formulata la risposta del Governo britannico. Certo è che anche a Londra si riconosce che lo sbarco giapponese a Sciangai ha introdotto un nuovo argomento nella situazione già grave e preoccupante prodotta dalle operazioni giapponesi in Manciuria, e questo perchè Sciangai è eminentemente un centro internazionale, dove importantissimi interessi delle principali Potenze, e sopratutto della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, corrono pericolo di essere lesi immediatamente da qualsiasi operazione giapponese che possa scatenare conflitti e disordini in città.

Questa sera a Washington il Ministro degli Esteri sig. Stimson ha dichiarato, secondo un telegramma alla Morning Post, *che il Ministero degli Esteri americano segue con grande attenzione il corso degli avvenimenti a Sciangai, ma che per ora ritiene prematuro fare una dichiarazione ufficiale circa l'atteggiamento degli Stati Uniti. Però si riconosce, a parte la dichiarazione del Ministro Stimson, che il Governo degli Stati Uniti, prima di prendere una qualsiasi iniziativa per la protezione dei propri interessi in Cina, spera di ottenere una promessa di attiva cooperazione da parte della Gran Bretagna.*

I lavori del Comitato dei dodici

La serie delle accuse e controaccuse

GINEVRA, 27

(U.S.) Oggi non vi è stata alcuna seduta pubblica del Consiglio, ma il Comitato dei dodici si è riunito in seduta segreta per continuare l'esame del conflitto cino-giapponese e concretare le deliberazioni da prendere. Esso ha nominato un sottocomitato composto dei rappresentanti dell'Inghilterra, della Norvegia, della Spagna, della Francia con l'incarico di redigere un progetto di risoluzione che serva di base per l'ulteriore discussione. Il sottocomitato ha già iniziato i suoi lavori.

Frattanto la delegazione cinese e quella giapponese ricominciano la lotta, a base di comunicazioni scritte alla Segreteria della Società delle Nazioni, circa gli avvenimenti che si svolgono sul luogo del conflitto. Quella cinese contiene fra l'altro la descrizione di qualche gesta di incendiari a Tsin Tao e a Sciangai e parla a questo proposito per la prima volta di «banditi giapponesi». Segnala inoltre che le navi da guerra giapponesi dirette verso la Cina, e che avrebbero dovuto giungere il 25 a Sciangai, recano a bordo parecchi aeroplani da bombardamento.

La delegazione del Giappone dal canto suo comunica fra l'altro l'avvenuta serrata delle filande giapponesi in quella città, che occupavano 20 mila operai cinesi, come rappresaglia contro l'agitazione antinipponica.

La situazione in India

controllata dalle autorità

LONDRA, 27

(C.C.) A Patna la polizia, dopo aver caricato più volte i dimostranti a bastonate, è stata temporaneamente sopraffatta e per difendersi, poichè la folla aveva incominciato a lanciare contro i poliziotti dei nuvoli di sassi o mattoni, ha dovuto sparare sui tumultuanti, due dei quali sono stati uccisi e parecchi altri più o meno gravemente feriti.

Come è noto, anche a Bombay la polizia ha dovuto sparare sui dimostranti, che però sono rimasti tutti illesi. A questo proposito il corrispondente della *Morning Post* da Bombay rileva che la polizia aveva ricevuto l'ordine di sparare contro il suolo, senza colpire alcuno dei dimostranti. Le autorità locali sono padrone della situazione e non vi è motivo di credere che i disordini abbiano ad estendersi.

Dei ragazzi arrestati sabato scorso, tre di 17 anni sono stati condannati a sei mesi di carcere e il quarto, di 15 anni, è stato multato. La madre però si è assunta la responsabilità della sua futura buona condotta. Due uomini sono stati arrestati per aver venduto bollettini del Congresso e sono stati condannati a sei mesi. Oltre al bollettino, che continua a uscire, viene anche pubblicato un foglio in «ciclostyle» che è venduto nelle strade. Ma al suo terzo numero, uscito oggi, si legge un appello al Paese perchè sia finita «la campagna di cieco odio di razza iniziata dal Congresso».

Nel distretto di Peshawar, dietro richiesta delle autorità politiche locali, — secondo quanto informa il corrispondente del *Times* da Delhi, — aeroplani militari hanno buttato diverse centinaia di bambole in camicia rossa e cartelli di contropropaganda. L'atto è criticato nei circoli governativi e burocratici di Delhi. Si nota che le bambole, — le quali avevano tutte come marchio di fabbrica il «made in Japan», — raffigurano ragazze europee dai capelli biondi e dagli occhi azzurri, e che per conseguenza lo scherzo è piuttosto forzato. Si nota anche che l'impiego dell'aviazione è efficacissimo per l'allarme che la apparizione delle macchine suscita, e che questo salutare timore non sarà aumentato se le forze aeree debbono fare la parte del Papà Natale dispensatore, secondo la tradizione britannica, dei doni, buttando bambole di celluloide giù dai camini dei barbuti abitanti della regione.

La rivolta di San Salvador

La ripresa delle violenze

I morti sarebbero 5 mila

WASHINGTON, 27

Informazioni private qui giunte affermano che i disordini nella Repubblica di Salvador dopo due giorni di tranquillità apparente hanno ripreso ieri nel pomeriggio con rinnovata violenza.

Calcoli che si ritengono sufficientemente esatti fanno ascendere a cinquemila il numero dei morti e feriti caduti dall'inizio dei moti ad oggi.

Gli episodi di maggior violenza si svolgono specialmente nei centri dell'interno ove le truppe del Governo incontrano resistenza. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche fra la capitale e la città di La Libertad dal pomeriggio di ieri sono nuovamente interrotte.

La Legazione degli Stati Uniti a San Salvador informa che la situazione di quella repubblica è notevolmente migliorata.

Le truppe governative hanno ripreso Yayua Izalco ed altri paesi che finora erano in mano degli insorti.

Il Presidente della Repubblica di San Salvador, Martinez ha dichiarato che i comunisti rimasti uccisi o feriti nei disordini di questi giorni sono complessivamente cinquecento. Egli ha soggiunto che, pur non avendo prove specifiche e documentate, è convinto che la responsabilità di quanto è accaduto va addossata al precedente Governo che tollerò nel territorio della Repubblica la presenza di stranieri i quali erano sospetti di avere rapporti con l'estero e di essere affiliati al comunismo.

Martinez ha confermato che lo ordine è stato dovunque ristabilito completamente ed ha soggiunto che il Ministero degli Affari Esteri ha declinato l'offerta dell'incaricato di affari britannici di far sbarcare i marinai dei cacciatorpediniere canadesi per proteggere gli interessi dei sudditi britannici, poichè le autorità assicurano di avere il pieno controllo della situazione.

Il Gabinetto austriaco si dimette

Il reincarico a Buresch - Le difficoltà della situazione

VIENNA, 27

(E.M.) Il Gabinetto austriaco ha presentato nel pomeriggio le dimissioni al Presidente della Repubblica il quale, accettandole, ha pregato lo stesso Cancelliere Buresch di comporre il nuovo Governo. Al suo inizio, più che di una crisi generale, si dovrebbe parlare di un tentativo di rimpasto, diretto a sostituire qualcuno degli attuali Ministri, a togliere cioè il portafoglio degli Esteri al Ministro Schober, e quello del Commercio al Ministro cristiano sociale Heinl.

Le trattative iniziate subito da Buresch hanno fatto però comprendere che il conseguimento di tali scopi non è dei più facili. I pangermanisti hanno subito dichiarato che essi non avrebbero inviato nessun loro rappresentante in un Governo del quale non facesse parte Schober, che del loro gruppo è come il capo spirituale. Buresch ha quindi esaminato la possibilità di formare un Gabinetto di minoranza composto dai cristiano-sociali e dagli agrari. Questi ultimi, interpellati, si sono riservati di dare una risposta domani. I negoziati sono stati quindi sospesi.

Le previsioni che si fanno stasera sono tante quante le diverse possibilità e vale la pena di enumerarle per dare un'idea della profonda crisi politica austriaca della quale quella odierna ministeriale non è che un superficiale indizio: difficile appare quindi innanzi tutto che Buresch possa mettersi a capo di un Gabinetto di minoranza che lo ponga ancor più alla mercè di tutte le volubilità parlamentari; difficile appare altresì che i pangermanisti si decidano ad abbandonare Schober alla sua sorte. Ove ciò dovesse avvenire, sarebbe possibile la formazione di un Gabinetto nel quale Buresch assumerebbe, oltre il Cancellierato, anche il portafoglio degli Esteri.

Una seconda ipotesi è quella che Buresch debba rinunciare al mandato; in tal caso si affaccia il pericolo che la crisi si risolva con un risultato tutto diverso da quello che forse era sperato da coloro che l'hanno scatenata, e cioè un Gabinetto di coalizione fra i social-democratici e gli agrari, con la benevola assistenza dei pangermanisti. Infine, e questa soluzione rifletterebbe in pieno l'attuale caos, non è da escludersi il ritorno ad un Gabinetto composto dalle stesse persone che fanno parte dell'attuale, con una leggera differenza: che Schober, abbandonato il portafoglio degli Esteri, si accomoderebbe ad assumerne uno creato appositamente per lui e che potrebbe chiamarsi, a quanto si vocifera, «il ministero della sicurezza». Una voce dice pure che il portafoglio degli Esteri verrebbe offerto a mons. Seipel.

Il Gabinetto che uscirà da questa crisi sarà ad ogni modo, salvo imprevisti possibili, dato il caos attuale, un Gabinetto di transizione. Non vi è dubbio che, pur attraverso a molte oscillazioni, anche l'Austria vada a destra. Dire a destra significa dire Seipel, e questi, che oggi si è reso praticamente inaccessibile, pare giudichi che non sia giunto il suo momento. Forse la ricomparsa si avrà soltanto fra qualche mese, quando egli crederà possibile pensare nuovamente ad una politica ricostruttiva.

Il Presidente della Repubblica Miklas ha invitato per domani il Presidente della Camera Renner, che è uno dei capi più influenti della socialdemocrazia.

L'accordo polacco-sovietico

nei commenti berlinesi

BERLINO, 27

Tutti i giornali pubblicano la notizia della conclusione del patto polacco-sovietico. Alcuni mettono in evidenza che il patto non potrà andare in vigore finchè non sia concluso quello romeno sovietico per il quale sono da superare ancora vari ostacoli.

Il *Faq* si preoccupa di una tale eventualità temendo che ne derivi un nuovo accerchiamento in danno della Germania. La «Deutsche Allgemeine Zeitung» si domanda se il trattato di Rapallo non sia diventato una cosa senza scopo.

Il *Berliner Tagblatt* scrive che il patto polacco sovietico significa per molti riguardi il trionfo della vecchia tesi russa di fronte ai voti franco polacco sostenuti accanitamente per sei anni. La vittoria russa consiste, secondo il giornale, specialmente in tre punti e cioè: «Nessuna garanzia delle frontiere polacche, conclusione del patto indipendentemente da accordi simili con gli Stati baltici, adozione di un tribunale arbitrale indipendente completamente dalla Società delle Nazioni. Si tratta pertanto di un grande successo diplomatico sovietico.

Il cambiamento di idee a Parigi e a Varsavia con orientamento verso Mosca, è il sintomo del rafforzamento dell'unione sovietica di fronte alla quale Parigi crede ora di dover usare modi diversi da quelli adoperati cinque anni fa.

Venti morti e 40 feriti

in una battaglia fra tribù algerine

PARIGI, 27

Una vera battaglia si è combattuta fra due tribù algerine nei dintorni di Bougie; si contano finora venti morti e oltre quaranta feriti. Le autorità militari hanno inviato sul luogo importanti contingenti di forze armate.

La polizia è giunta ieri poco dopo mezzogiorno alla sottoprefettura di Bougi; laconicamente annunziava che le tribù dei Beni Abbes e dei Beni Sliman avevano impegnato un violento combattimento. Subito dopo si precisava il numero dei morti e quello dei feriti. Immediatamente il capo della polizia di Bougie, accompagnato da quattro ispettori, partì per il luogo dello scontro, seguito da cinquanta gendarmi e cintoquaranta uomini dell'11.on fucilieri, con due ufficiali e un medico. Verso le sedici un aeroplano militare si portò a esplorare il territorio delle tribù in lotta.

Le origini dello scontro, secondo quanto se ne sa, sarebbero queste. Circa una settimana fa, una frazione di una delle due tribù, andò a far legna in una foresta demaniale. Per tornare al suo accampamento dovette attraversare un territorio occupato dall'altra. Quando i venti muli carichi di legna raggiunsero il territorio della tribù oggi nemica, gli uomini di questa sbarrarono il passaggio della carovana, si impadronirono del legno e obbligarono i conducenti a fare un giro di oltre trenta chilometri per tornare alle loro tende.

Qualche giorno do la tribù che aveva impedito il transito dei muli mandò verso un mercato algerino un nucleo dei suoi, con merci caricate su asini. La tribù avversaria, come rappresaglia, si impadronì di tutte le merci e obbligò gli altri a fare, a loro volta, un lungo giro per tornare nel loro territorio. Da questa rappresaglia è nata la tensione che, sempre più acuitasi, ha provocato lo scontro di ieri mattina.

Altri episodi di violenza

nella Repubblica spagnola

MADRID, 27

Ad Alicante, gli elementi anarchici sono riusciti ieri a far dichiarare alle masse lo sciopero generale. La pronta azione della polizia sembra abbia tuttavia convinto gli scioperanti dell'inutilità di qualsiasi tentativo sedizioso.

A Malaga, una folla di comunisti ha tentato un assalto contro il carcere della città, cercando di liberare i compagni in esso detenuti. Il tentativo è però stato frustrato dalle guardie, le quali non hanno esitato ad aprire il fuoco contro gli assalitori. Questi hanno risposto con eguale violenza, ferendo piuttosto gravemente parecchi agenti.

A Sollana, presso Barcellona, un sacerdote che tentava di difendere la sua chiesa è stato ucciso da una folla di incendiari. A El Radul, un villaggio poco distante, la Guardia Civile ha sparato su un gruppo di contadini riottosi, uccidendone due.

Il Governo continua intanto a deportare alle Canarie gli elementi ritenuti più pericolosi per la Repubblica. Trenta rivoluzionari sono stati spediti ieri e altri seguiranno oggi.

I problemi dei trasporti

Importante riunione a Roma con l'intervento di Ciano e Bottai — Le norme per la semplificazione dei servizi.

ROMA, 27

Sotto la presidenza del Ministro on. Ciano e con l'intervento del Ministro delle Corporazioni on. Bottai, si sono riuniti presso il Ministero delle Comunicazioni i rappresentanti della Confederazione dei trasporti terrestri e della navigazione interna e dei Sindacati dei trasporti terrestri e della navigazione interna per l'esame delle più importanti questioni economiche, fiscali e sindacali riguardanti il traffico ferroviario e della navigazione interna.

Sono stati discussi ampiamente i vari problemi di ordine fiscale ed economico che le categorie interessate avevano prospettato ai Ministeri competenti. L'on. Ciano e l'on. Bottai hanno dato disposizioni per ciò che riguarda le rispettive competenze perchè le questioni suscettibili di una risoluzione siano prontamente messe allo studio con il necessario concorso della finanza.

Per quanto riguarda poi le semplificazioni dei servizi ed il loro eventuale riflesso sulle condizioni dei dipendenti delle aziende ferrotranviarie e di navigazione interna, i Ministri Ciano e Bottai, dopo avere inteso i rappresentanti delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, hanno deciso che le aziende le quali intendono applicare semplificazioni di servizio che portino riduzione di personale di ruolo, debbono farne domanda al Ministro delle Comunicazioni competente per legge a decidere sulle richieste stesse prima dell'inizio della discussione dei nuovi patti di lavoro ed in ogni caso non oltre il 29 febbraio. Le aziende che entro detto termine non domandino semplificazione di servizi, non potranno richiederle se non dopo un anno dall'entrata in vigore dei contratti collettivi di lavoro.

I contratti collettivi per il personale delle aziende che domandino la semplificazione dei servizi saranno stipulati dopo la decisione che su tali richieste sarà emanata dal Ministero delle Comunicazioni non oltre il 21 marzo prossimo. Per le aziende invece che non intendano richiedere semplificazioni, la stipulazione dei contratti di lavoro continuerà a seguire il suo regolare corso secondo gli accordi presi dalle due Confederazioni in data 23 dicembre scorso.

Mediante tali decisioni, che i Ministri Ciano e Bottai hanno preso dopo aver esaminato e discusso con i rappresentanti sindacali tutti i lati della questione, i patti collettivi di lavoro delle aziende ferro-tranviarie e di navigazione interna potranno essere stipulati con piena tranquillità e comprensione delle esigenze aziendali da parte dei rappresentanti le associazioni sindacali di datori di lavoro e prestatori d'opera dei trasporti.

Il Ministro Bottai inaugurerà

la Fiera di Tripoli

ROMA, 27

Il Ministro per le Corporazioni on. Bottai, su designazione della presidenza del Consiglio dei Ministri, si recherà nel prossimo marzo a Tripoli per inaugurarvi, a nome del Governo fascista, la Fiera campionaria interafricana. Il Ministro Bottai sarà accompagnato dal suo segretario particolare barone Valignani di Turri. Partiranno il 4 marzo le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera, del Partito Nazionale Fascista, del Governatorato di Roma. La permanenza in Colonia del Ministro Bottai e delle rappresentanze ufficiali durerà una diecina di giorni e in questo scorcio di tempo saranno visitati i centri più importanti della Colonia. E da Tripoli, per la prima volta dopo la pacificazione completa della Libia, il rappresentante del Governo, insieme ai giornalisti e alle autorità convenute si recherà alla volta di Bengasi e nel Gebel Cirenaico, fino a ieri teatro della ribellione senussita.

Starace conferma in carica

il Direttorio dei Mitraglieri

ROMA, 27

Il Segretario del P. N. F. ha ricevuto il Direttorio nazionale dell'Associazione mitraglieri nelle persone del gr. uff. Arturo Mercanti, presidente, medaglia d'oro, Carabelli, Morero, Festa, Fanti, Marotta. Il presidente ha consegnato al Segretario del Partito la raccolta del giornale dell'Associazione, *Il Manuale del Mitragliere*, di recente pubblicazione e il programma della prima gara annuale di tiro nazionale collettivo con mitragliatrici da tenersi in Roma in occasione della celebrazione del decennale della Rivoluzione. Il Segretario del Partito ha confermato in carica il Direttorio ed ha assicurato il suo personale interessamento in favore dell'Associazione e particolarmente in favore dell'annunziata gara che varrà oltre a tutto a fare meglio conoscere l'arma che ogni buon combattente deve prediligere.

Le opere di S. Biagio e Tenna

radiate dal novero delle fortificazioni

ROMA, 27

Con R. D. le opere di San Biagio e Tenna in provincia di Trento (Valsugana) sono radiate dal novero delle fortificazioni del Regno. Sono abolite di conseguenza le relative zone di servitù militare.

Il testo dell'accordo pei bancari

Il compiacimento del Duce per la riuscita delle trattative

ROMA, 27

Il 26 gennaio si sono riuniti presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario on. Alfieri, assistito dagli avv. Anselmi e Benaglia e dal dott. Marzano, i rappresentanti della Confederazione nazionale del credito nelle persone del presidente on. Bianchini, assistito dall'avv. Mammoli, dall'ing. Oldani e dai dottori Mancinelli, Da Bove e Antonioli e quelli della Confederazione nazionale dei Sindacati del Credito nelle persone del presidente on. Mezzetti, assistito dall'on. Diaz, in rappresentanza dei funzionari bancari, nonchè dai dottori D'Amelio e Marcussi, dai ragionieri Buonaccorsi, Aguglia, Russo e Vistaz.

Scopo della riunione era quello di esperire il preannunziato tentativo di conciliazione corporativa nelle trattative da tempo in corso per la revisione della convenzione nazionale bancaria concordata nel 1927 e per la sua estensione ai funzionari di banca.

Le dichiarazioni di Alfieri

Aperta la seduta, l'on. Alfieri, riassumendo la discussione svoltasi in precedenti riunioni, ha rilevato che lo spirito di comprensione mostrato dai rappresentanti delle banche e del personale aveva già permesso di definire molti dei punti controversi. Il Sottosegretario di Stato ha rilevato come le originarie richieste dei datori di lavoro nei riguardi della revisione della convenzione bancaria erano state successivamente attenuate; infatti alla soppressione della quattordicesima mensilità di retribuzione corrisposta a titolo di gratificazione annuale, la quale avrebbe inciso, con carattere di immediatezza sull'attuale trattamento economico dei dipendenti bancari, si è sostituita nel corso della discussione una temporanea sospensione degli scatti di stipendio previsti dalle tabelle organiche.

Anche per ciò che concerne la misura delle indennità di licenziamento, si è trovata del pari una adeguata soluzione; pur realizzandosi infatti una diminuzione dell'onere globale, si è lasciato intatto il trattamento contrattuale relativo agli stipendi minori, procedendosi invece ad una riduzione percentuale maggiore con l'aumentare degli stipendi fino al raggiungimento di una più sensibile riduzione per quelli maggiori.

La discussione è continuata sulle rimanenti questioni controverse relative alla riduzione degli emolumenti in dipendenza delle variazioni avvenute nell'andamento dei numeri indici del costo della vita ed all'estensione della convenzione ai funzionari bancari.

Immediata entrata in vigore

In merito alla riduzione degli emolumenti in dipendenza delle variazioni dei numeri indici, la Confederazione del credito, venendo incontro alle vivissime richieste dei rappresentanti dei Sindacati ed aderendo alle proposte formulate dal Ministero, ha consentito che ne venga notevolmente gradualmente ridotta la misura anche in proporzione all'entità degli emolumenti con minore aggravio degli stipendi più bassi.

In merito all'estensione della convenzione ai funzionari, le due Confederazioni, concludendo le trattative iniziatesi da numerosi anni ed accogliendo i desideri di essi funzionari, hanno concordata l'estensione con quelle integrazioni suggerite dalle particolari caratteristiche della categoria regolamentata.

Gli accordi entreranno subito in vigore, epperciò le banche che avessero nel frattempo applicate diverse disposizioni, provvederanno agli opportuni conguagli.

Al termine della laboriosa seduta che, iniziatasi alle ore 9, ha proseguito ininterrottamente fino alle ore 21, le Confederazioni hanno inviato al Duce un telegramma riaffermando con esso i loro sentimenti di disciplinata devozione.

Il Capo del Governo, informato dall'on. Alfieri del raggiunto accordo, ha manifestato il suo compiacimento.

Le clausole concordate

Ecco pertanto il testo dell'accordo col quale è stato convenuto:

«1) In merito all'ammontare della riduzione da apportarsi con decorrenza dal 1 gennaio al 30 giugno 1932, alle retribuzioni dei dipendenti bancari in conseguenza delle avvenute variazioni degli indici del costo della vita;

«a) che tale riduzione (in luogo della misura che altrimenti seguirebbe dall'applicazione del sistema in vigore) debba fissarsi nella seguente misura:

«punti 3 per retribuzioni sulle quali attualmente tale misura si applica sino a 2000 lire mensili; punti 5 sulla parte eccedente. Tale accordo ha valore sino al 1 luglio 1932. A questa data le variazioni delle retribuzioni in dipendenza di quelle dei numeri indici del costo della vita riprenderanno il loro andamento normale a termine dei contratti in corso; però tale variazione avverrà nella misura della differenza fra l'indice da applicare dal 1 luglio 1932 e quello attuale, ferma restando la attenuazione portata per il presente accordo.

«Nel caso di aumento dei numeri indici prima di far luogo alle conseguenti variazioni delle retribuzioni, dovrà risultare riassorbita la differenza di cui sopra. In altre parole della parte di variante del numero indice che secondo quanto precede viene abbandonata, si tornerà a tenere conto soltanto nel caso di risalita del numero indice, così che non si farà luogo a varianti in più delle retribuzioni in dipendenza di detta risalita se non dopo che il numero indice sia riaumentato nei confronti della media semestrale luglio-dicembre 1931 di quanto è stata la parte abbandonata.

«In caso di discesa del numero indice si farà luogo a revisione solo quando la variazione della media dei numeri indici del semestre gennaio-giugno 1931 (o semestri seguenti) sia uguale o superiore a un punto ragguagliato alla media del numero indice del luglio-dicembre 1931 (ad esempio per Milano punti 81.24).

Le indennità di licenziamento

«2) Gli scatti automatici di carriera (tabella organica) sono sospesi per la durata di 2 anni, cioè nel senso che la permanenza di ciascun dipendente nella classe di stipendio alla quale si trova assegnato al momento dell'entrata in vigore del presente accordo è prorogata per tutto il personale di due anni.

«3) In merito alla modificazione dell'art. 41 della convenzione nazionale bancaria, eccezion fatta per le anzianità convenzionali dei mutilati ed ex combattenti, non vi sarà più luogo a riconoscimenti di anzianità convenzionale per le future assunzioni.

«4) In merito alla modificazione dell'art. 53 della Convenzione Nazionale bancaria: che la misura delle indennità di licenziamento in esso contemplate sia: a) nei riguardi degli impiegati: restare invariata per la retribuzione determinata dall'art. 50 fino a lire mille mensili per ridurre invece del 30 per cento per le eccedenze da L. 2001 a L. 3300; del 50 per cento le eccedenze superiori a lire 3000; b) nei riguardi delle impiegate: restare invariata la retribuzione fino a lire 400 mensili e ridursi invece del 30 per cento la somma eccedente; c) nei riguardi dei commessi: restare invariata per le retribuzioni fino a L. 600 mensili e ridursi invece del 30 per cento per la somma eccedente.

Le disposizioni pei funzionari

«5) In merito all'estensione ai funzionari della Convenzione nazionale bancaria e dei contratti collettivi in base ad essa stipulati con determinazione — per i funzionari — dell'ammontare delle retribuzioni minime, del numero delle mensilità di gratificazione annuali e delle indennità di licenziamento; che la Convenzione nazionale bancaria si estenda anche ai funzionari ai quali si applicano perciò i contratti collettivi in base ad essa stipulati colle seguenti modificazioni:

«a) aumento del 12 per cento sulle retribuzioni corrisposte agli impiegati della categoria più favorita e di pari anzianità; b) corresponsione di un minimo di tre mensilità di gratificazione annuale nel cui importo le banche potranno conteggiare quanto esse corrispondono in più del minimo di cui alla precedente lettera A; c) aumento a lire 1500 del minimo di retribuzione mensile per il quale non dovranno valere le riduzioni apportate alle indennità di licenziamento ai sensi della lettera A del precedente n. 3.

«6) Tutti gli accordi di cui sopra entrano di diritto in vigore nei confronti dei contratti collettivi di lavoro stipulati in applicazione della Convenzione nazionale bancaria sia che essi si trovino tuttora in vigore, sia che risultino già denunciati ad iniziativa di una delle parti per l'avvenuta decorrenza del termine fissato per la loro durata. In conseguenza di ciò le organizzazioni competenti provvederanno a richiamare in vigore i contratti denunciati, ai quali verranno apportate le modificazioni che risultino necessarie per l'attuazione degli accordi di cui sopra, e provvederanno altresì a modificare in egual senso i contratti in corso benchè non ancora disdettati.

«Le disposizioni relative ai funzionari entreranno in vigore quindici giorni dopo la pubblicazione degli atti relativi nei modi di legge».

Una notizia infondata

ROMA, 27

Il *Popolo di Roma* pubblica: «Un'Agenzia parigina ha pubblicato recentemente la seguente notizia: «Si assicura da fonte autorizzata che l'Ordine di Malta è stato autorizzato dal Governo italiano ad inviare un Ambasciatore presso il Quirinale. Da parte sua il Governo italiano nominerà un Ambasciatore presso l'Ordine di Malta».

E' superfluo rilevare che tale notizia è destituita di qualsiasi fondamento.

GAZZETTA DELLO SPORT

I Littoriali dell'Anno X

Le disposizioni di S. E. Starace ai segretari dei Guf

ROMA, 27

Il Segretario del Partito on. Starace ha inviato una circolare ai segretari dei Guf e per conoscenza ai Segretari federali, circolare che riguarda i Littoriali dell'anno decimo:

« Dal 1 all'8 marzo avranno luogo a Bologna i « Littoriali », che dovranno essere la prova dell'efficienza atletica raggiunta dai gufini nel decimo anno della Rivoluzione. Alle maggiori manifestazioni assisteranno le rappresentanze accademiche di tutti gli Atenei di Italia, nonchè i delegati della Confederazione internazionale studenti e qualche squadra universitaria straniera. I « littoriali » dovranno perciò assurgere all'importanza che particolarmente debbono avere le manifestazioni per la celebrazione del decennale della Rivoluzione. Con l'affidare ai gufini tutto l'alto onore di testimoniare all'Italia e al mondo che « credere, obbedire, combattere » non sono fredde parole, ma corrispondono a « fede, disciplina forza », sono sicuro di aver riposto in buone mani la bandiera sportiva del Fascismo.

Intensa preparazione

« La grande prova non dove iniziarsi ed esaurirsi coi Littoriali. Da oggi deve essere iniziata, con intensa propaganda sportiva, una intensa preparazione che, attraverso i campionati provinciali dei Guf, deve interessare il più gran numero di atleti. I Littoriali devono dare l'alloro ai migliori, ma devono segnare sopratutto l'inizio dell'ulteriore e più interessante preparazione per i giuochi internazionali universitari dell'anno prossimo e di quelli successivi. Dallo entusiasmo col quale i gufini si daranno alle forme più belle dello sport vorrei trarre il sicuro auspicio che tutti i giovani saranno conquistati dalla passione per lo a etismo.

« I segretari dei Guf personalmente daranno tutta la propria attività. La preparazione sportiva, per quanto intensa, non può essere fine a se stessa e solo essere il mezzo col quale avvincere sempre più le masse per plasmarle sportivamente alle dottrine del Fascismo. Il segretario dei Guf deve dirigere l'azione servendosi di tutti i suoi collaboratori e per primo del delegato agli sports.

Le gare di eliminazione

« Con queste premesse, comunico le seguenti disposizioni:

« 1. I littoriali costituiscono i campionati nazionali universitari. I giuochi invernali si svolgeranno secondo le norme già emanate, a San Martino di Castrozza, dal 5 al 10 febbraio p. v. Le altre competizioni avranno luogo a Bologna dal 1 all'8 maggio.

« 2. Saranno prese subito tutte le opportune disposizioni e iniziative per rafforzare le sezioni sportive e crearne delle nuove ove occorra. Tutti gli sports devono essere praticati presso ogni Guf ed ogni gufino deve esser iscritto almeno in una sezione sportiva.

« 3. Dal 23 marzo al 21 aprile tutti i Guf effettueranno gare di eliminazione per la scelta dei gufini che dovranno poi difendere ai Littoriali i colori del proprio gruppo. Ad esse dovranno partecipare il maggior numero di atleti e saranno svolte in località e con modalità da destare largo interesse e dare soddisfazione ai vittoriosi, che saranno proclamati solennemente in occasione della cerimonia del 21 aprile.

« 4. Per tale data mi sarà trasmessa una relazione dimostrante le prove eseguite, il numero dei partecipanti, i risultati ottenuti in quest'anno, comparati con quelli degli anni precedenti; questi poi serviranno per raffrontarli con le attività avvenire.

Le prove stabilite

« 5. Le prove che saranno disputate ai Littoriali saranno le seguenti:

« *Gare atletiche* - Gare individuali: corsa 100, 200, 400, 800, 1500, 3000 metri piani; 110 e 400 metri ostacoli. Salti: alto, lungo, con l'asta. Lanci: disco, giavellotto, peso. Pantathlon. Gare a squadre: staffette 4 per 100, 4 per 400, olimpionica.

« *Scherma* - fioretto, spada, sciabola; individuali e a squadre.

« *Tennis* - Singolare signore, singolare uomini, doppia uomini.

« *Nuoto* - Metri 100, 400 stile libero; metri 100 rana, metri 100 sul dorso. Staffetta 4 per 100, 3 per 100 artistica. Tutti dal trampolino metri 3, dalla piattaforma metri 5 e metri 10.

« *Boxe* - Torneo per le varie categorie.

« Tiro a volo, al piattello, al piccione, individuale e a squadre.

« *Canottaggio* - Skiff, double scull; outrigger a 2 vogatori con timoniere, a 4 e a 8 idem.

« *Rugby* - Palla canestro. Palla al nuoto; Tornei tra le squadre rappresentative dei singoli Guf.

« Possono partecipare ai Littoriali dell'anno X tutti gli studenti regolarmente iscritti ai Guf. I partecipanti alle varie gare devono essere regolarmente tesserati dalle rispettive Federazioni sportive e sono esclusi i seniori, probabili olimpionici, prima categoria, prima serie e categorie corrispondenti ».

Il Torneo di scherma della Milizia

Ferrari vincitore nella sciabola

I finalisti della gara di fioretto

ROMA, 27

Stamane, con la finale di sciabola, hanno avuto termine le gare della categoria « juniores » del torneo di scherma fra gli ufficiali della Milizia per la disputa della «Spada Mussolini».

Gli ultimi assalti di sciabola, che si sono svolti tra il più vivo interesse del pubblico, hanno dato i seguenti risultati: 1. capo manipolo Ferrari della Milizia Universitaria con 11 vittorie e 12 stoccate; 2. capo manipolo della 4.a Legione con 9 e 17; 3. centurione Modellari del 16. Gruppo con 8 e 13; 4. capo manipolo Pucci della 10. Legione con 8 e 24; 5. capo manipolo Tiralongo della 167. Legione con 7 e 16; 6. capo manipolo Ravella della 72. Legione con 6 e 17; 7. centurione Vione della 1. Legione ferroviaria con 4 e 9; 8. capo manipolo Troiano della 107. Legione con 4 e 13; 9 .capo manipolo Marinella della 112. Legione con 3 e 8; capo manipolo Battistelli della 1. Legione con 3 e 10; 11. capo manipolo Nenciori della 88. Legione con 2 e 1; 12. centurione Olivazzo della 1. Legione ferroviaria con 1 e 3.

Nel pomeriggio ha avuto luogo la gara di fioretto per seniores. Si sono classificati per la finale che si disputerà domani nel pomeriggio i seguenti ufficiali: capo manipolo Gambedotti Artide della 130. Legione; capomanipolo Deruggeriis Ruggero della 132. Legione; centurione Cotronei Arnaldo della 138. Legione; capo manipolo Spinelli Antonio della 163. Legione; capo manipolo Giulianetti Ottavio della 30. Legione; capo manipolo Delfrate Giuseppe della 62. Legione; capo manipolo De Giorgio Vittorio Emanuele della 171. Legione; centurione Rosano Camillo del 3. Gruppo; capomanipolo Temin Rodolfo della 168. Legione; seniores Giorgio Benedetto della 132. Legione; centurione Santostefano Vincenzo della 58. Legione; capo manipolo Faccioli Carlo della 7. Legione ferroviaria.

MOTONAUTICA

Un successo di Gar Wood

interrotto da un cigno

PARIGI, 27

Ieri ha avuto luogo a Miami un tentativo del corridore motonauta Gar Wood per battere il record del mondo di velocità in canotto automobile, detenuto dall'inglese Kaye Don. Questo tentativo è fallito per un curioso incidente. Il canotto, che aveva coperto il miglio ad una velocità di 111 miglia e 14, vale a dire km. 178.724 del percorso di andata, dovette rallentare durante il percorso di ritorno perchè un cigno venne a mettersi di traverso sulla traiettoria.

Il record di Kaye Don era di chilometri 177.440.

I precedenti del settantenne

che uccise la moglie

BERGAMO, 27

E' morta la donna ferita a colpi di falcetto, a Sorisole, dal marito Cometti Abramo di anni 70. Il feroce vecchio era stato da un anno dimesso dal carcere ove aveva trascorso venti anni per ferimento ed omicidio. Il 15 novembre del 1891 durante un diverbio, il Cometti con un colpo di tridente alla testa, uccideva certo Battista Boggi di Sorisole. L'omicida si dava alla latitanza e varcava il confine per riparare in Svizzera: ma qualche tempo dopo egli era riconosciuto e arrestato, ma comparso davanti alla Corte d'Assise, veniva assolto per infermità mentale. Dal 1891 al 1902 veniva nuovamente arrestato e condannato sei volte quale autore di ferimenti. Nell'anno 1912, durante un alterco avuto col fratello del Boggi Battista, a nome Giovanni, il Cometti lo uccideva a colpi di tridente. Arrestato e processato di nuovo, l'omicida veniva condannato a 25 anni, 7 mesi e 27 giorni di reclusione, da scontarsi nel manicomio giudiziario di Reggio Emilia.

Uscito dal manicomio prima di aver finito di scontare la pena, in seguito a parziale condono, il Cometti, sottoposto alla vigilanza speciale, faceva ritorno a Sorisole. Ma il suo carattere violento e litigioso, malgrado la sua età avanzata, ed il lungo periodo di reclusione, non era per nulla mutato. Appena ritornato in famiglia, prese a perseguitale la moglie, Ghilardi Maria di anni 72, e la poveretta, stanca di sopportare questo stato di cose, poco tempo fa abbandonò il tetto coniugale, per andare a vivere presso il figlio Samuele, pure abitante a Sorisole. L'altra sera il Cometti, armatosi di un falcetto, si recava nell'abitazione del figlio e trovava la donna sola in casa, a letto, l'assaliva colpendola ripetutamente alla testa con il falcetto.

Il naufragio della barca capodistriana

Le vittime salite a quattro

Le ricerche dei due scomparsi

CHIOGGIA, 27

Proseguita oggi l'inchiesta dalla Capitaneria di Porto su rinvenimento della barca da pesca, avvenuto ieri matina da parte di un bragozzo chioggiotto è stato purtroppo accertato che i due fratelli Antonio e Pietro Mayer di Capodistria non sono le due sole vittime del naufragio.

La barca da pesca naufragata, secondo quanto ha accertato la inchiesta della Capitaneria, appartiene al Compartimento marittimo di Trieste, e precisamente è di Capodistria. Era battezzata col nome di *San Francesco* e non con quello di *Rodi*, come davano le prime notizie di ieri. *Rodi* è invece il nome del bragozzo chioggiotto che rinvenne il natante naufragato a nove miglia ad est di Chioggia.

Le informazioni, giunte alla Capitaneria di porto da Trieste e da Capodistria fanno salire a quattro il numero delle vittime. La barca infatti, oltre che dai due fratelli Mayer, era montata anche da due altri pescatori, Andrea Verzier di Filippo di anni 28 e Nicolò Fraudin fu Alessandro di anni 27, anch'essi da Capodistria.

Il *San Francesco* aveva lasciato Capodistria venerdì scorso 22 corr. ma non è dato sapere esattamente quando possa essere avvenuta la tragedia.

Contrariamente alle prime informazioni, si presume ora che lo stato di perfetta conservazione delle salme dei due fratelli Mayer sia dovuto al freddo dei giorni scorsi e che quindi il naufragio risalga a circa quattro giorni, quando cioè il mare era sconvolto da una violenta bufera di vento. Si ritiene infatti impossibile che la sciagura sia avvenuta in questi ultimi giorni dato che il mare, dopo quelle giornate di bora, era ritornato tranquillo.

Il Verzier ed il Fraudin al momento della disgrazia dovevano essere sopra coperta, di turno al governo della barca, uno al timone e l'altro alle vele, mentre i due fratelli Mayer riposavano nella piccola stiva. La tragedia deve essere stata improvvisa. Una raffica più violenta delle altre ha indubbiamente strappato di schianto la velatura e l'alberatura travolgendo fra le onde i due uomini che erano sopra coperta. Altrimenti non si spiegherebbe — se ci fosse stato cioè continuo e grave pericolo — che i due fratelli fossero stati lasciati a dormire in quella che poteva diventare da un momento all'altro — e che purtroppo divenne — la loro tomba.

Le notizie pervenute da Capodistria, che confermavano l'ipotesi di altre vittime dopo le due di ieri, hanno determinato il comandante De Gregori, capo della Capitaneria di Chioggia, ad inviare sul luogo del rinvenimento della barca naufragata, alcuni rimorchiatori che hanno incrociato per tutta la giornata onde tentare il ricupero delle salme degli scomparsi.

Sono attesi per domattina gli sventurati congiunti delle vittime ch'erano tutti ammogliati e con numerosa prole.

Come una coppia di ladri

cadde nelle mani della polizia

MILANO, 27

Il 23 dello scorso agosto il cav. Giuseppe Bosio di Livorno, e la sua signora, giunti a Genova in automobile, si fermarono in via S. Giuseppe, lasciando qualche momento la macchina abbandonata per entrare in un vicino negozio a compiere alcuni acquisti. Nel frattempo qualcuno riusciva a impadronirsi di una valigia di cuoio color marrone che era sui sedili dell'automobile e che conteneva oltre a diversi capi di biancheria, oggetti preziosi per un valore di 200.000 lire.

Il buio più fitto aveva avvolto lo audace colpo fino a qualche mese fa quando la polizia di Genova riusciva a stabilire che a sottrarre la valigia era stato il ventinovenne Domenico De Andreis di Francesco, noto per il suo passato avventuroso. Contro di lui venne staccato mandato di cattura, che non potè essere eseguito: il De Andreis era scomparso da Genova, dove non aveva fissa dimora, insieme con una ex-cameriera, sua amante, una donna maritata sul conto della quale non si sapeva molto. Le varie Questure del Regno vennero quindi interessate alle ricerche, ed ora la coppia è stata colta a Milano in curiose circostanze.

Lo spunto per l'operazione è stato involontariamente fornito dallo avvocato Ignazio Fassari, che ha lo studio in Via Piceno 7, il quale tempo fa si rivolgeva al commissario dott. Baroni della Questura centrale, interessandolo a una controversia fra il suo cliente Celestino Corsi e il negoziante di mobili Eustachio Gigante di Nicola, abitante in via Marcona 86, e con magazzino in via Solferino 22. Oggetto della controversia era una bella perla del valore di 15.000 lire che il Gigante reclamava essendogli stata offerta in garanzia di un pagamento di mobili da una signora. La perla invece, passando per diverse mani, era finita presso il Corsi, il quale l'aveva regolarmente pagata.

Della vicenda, che parve subito sospetta, si occupò anche il commissario capo dott. Tomatis, che dirige l'ufficio di polizia giudiziaria, ed ogni indagine si svolse a rintracciare la signora. Si trattava di tale Giuseppina Rossello, di 39 anni nata ad Albissola Superiore ed abitante in viale Certosa 87. Qui la donna si dichiarò separata dal marito e assolutamente sola a Milano. La perla l'aveva ricevuta dal marito prima del distacco. Ma le sue dichiarazioni contrastavano con le sue abitudini, ed il brigadiere Arca fu incaricato di sorvegliarla e di stabilire chi fosse un individuo con il quale la Rossello aveva frequenti rapporti.

In seguito a lunghi pedinamenti questo amico, venne scovato e un giorno in cui egli se la godeva tranquillamente in un caffè di via Gabrio Casati, giocando al biliardo, il brigadiere lo colse, lo avvicinò e lo invitò in Questura. A San Fedele il giocatore, tentò di nascondere il vero essere suo, ma poi finì per confessare di essere il De Andreis. Le segnalazioni della Questura di Genova vennero riestimate ed egli fu dichiarato in arresto quale autore del furto di Genova.

Assassinato dai cognati

perchè ha abbandonato la moglie

NAPOLI, 27

Sulla strada di Cassano Irpino, alcuni contadini hanno rinvenuto il cadavere di un uomo crivellato di ferite. Le indagini dei carabinieri hanno permesso d'accertare che l'ucciso era il quarantacinquenne Salvatore Basile, da Montella, domiciliato con la sua amante a Cassano Irpino. Il Basile alcuni anni fa era emigrato in America, lasciando la moglie e due figliole: raccolto un discreto gruzzolo, era tornato poi al suo paese, promettendo alla moglie che sarebbe presto ripartito con lei per l'America. Invece s'era fermato a Cassano, dove aveva contratto relazione con un'altra donna, dalla quale aveva recentemente avuto un figlio.

Autori del delitto sarebbero i cognati del Basile, ai quali spesso la sorella aveva scritto per avere notizie del marito e che le avevano promesso di vendicarla.

Ferroviere fulminato dalla corrente

PISA, 27

Il quarantenne Giuseppe Rizzo, da Reggio Calabria, operaio addetto alla manutenzione delle condutture elettriche delle Ferrovie dello Stato per il deposito di Pisa, stava cambiando due tratti di filo in collegamento con la cabina, presso la sottostazione di elettricità situata a 200 metri dalla stazione ferroviaria centrale. Aveva appena iniziato il lavoro alla conduttura elettrica, la cui zona era stata isolata dalla corrente, quando da alcuni ferrovieri è stato visto abbattersi improvvisamente a ridosso della scala sulla quale era montato e quindi il suo corpo è rotolato sino al piccolo piazzale sottostante. Dato l'allarme, sono accorsi sul posto il personale ferroviario, il capostazione e il medico delle Ferrovie, i quali hanno constatato che il disgraziato era rimasto fulminato dalla corrente elettrica. Si suppone che egli si sia aggrappato alla conduttura fuori della zona neutra, in un momento in cui aveva perduto l'equilibrio o era stato colto da capogiro.

Sfracellato dal treno

NOVARA, 27

Un certo Giuseppe Vigetti, di 39 anni, da Ghemme, attraversando i binari della linea ferroviaria Varallo-Novara, mentre sopraggiungeva il treno 1309, è stato da questo investito e travolto. Trascinato, per un buon tratto, dalla locomotiva, il povero Vigetti è rimasto completamente sfracellato.

L'attività truffaldina d'un triestino

colto in flagrante a Firenze

LIVORNO, 27

A un commerciante di caffè, Silvio Carmellini, si è presentato giorni sono un giovane dai modi distinti il quale, a nome del rettore del Collegio salesiano di San Quirico, a Colle Salvetti, ha chiesto campioni di caffè per l'istituto. Dopo due o tre giorni, il Carmellini ha ricevuto una telefonata da Colle Salvetti: con essa il rettore avvertiva che, essendo rimasto soddisfatto dei prezzi e della qualità, avrebbe mandato un incaricato a ritirare, con un buono, zucchero e caffè, merce che sarebbe stata pagata dopo la verifica.

L'altro giorno, infatti, il solito incaricato si è presentato con una lettera intestata al Collegio, con timbri e firma del rettore, per ritirare tre sacchi di caffè e due quintali di zucchero, che sono stati regolarmente consegnati. A sera, il Carmellini ha telefonato a Colle Salvetti per avere conferma che la merce fosse stata bene accetta ,e gli è stato risposto che nessuna ordinazione gli era stata fatta. L'autorità di P. S., alla quale il Carmellini si era rivolto, sporgendo regolare denunzia, iniziate le indagini ha potuto stabilire che lo zucchero era stato venduto a un esercente livornese e che il caffè era stato spedito a Firenze, a mezzo di corriere, presso il deposito del quale doveva essere ritirato.

La Questura ha dato ordine a due agenti di recarsi a Firenze per tentare di arrestare il truffatore. Quella sera, al recapito del corriere, in via Sant'Elisabetta ,si è presentato un individuo, seguito da due facchini, per ritirare il caffè, ma i due agenti, che vigilavano, lo hanno tratto in arresto e hanno sequestrato la merce. Si è poi stabilito che si trattava di quegli che aveva svolto trattative col Carmellini, che aveva ritirato la merce e aveva venduto i due sacchi di zucchero. Basandosi su documenti che aveva in tasca, ha asserito di essere Ruggero Negretti, di Vicenza, ma alla Questura di Livorno, interrogandosi l'arrestato, lo si è identificato, invece, per Mariano Pipan, di 33 anni, da Trieste, un pericoloso vigilato speciale, già condannato per reati comuni e attualmente ricercato dalla P. S., dovendo scontare 4 anni di reclusione per truffa e falso in atto pubblico.

E' risultato che a Trieste, con lo stesso raggiro, il Pipan aveva truffato cinque balle di caffè; e altra simile truffa aveva organizzato a Genova, ma senza riuscire a portarla a termine, perchè lo si era fermato per misure di P. S. e tradotto a Verona dove, credendosi che fosse il Negretti, incensurato, era stato lasciato in libertà. Il Pipan aveva fatto stampare da una tipografia livornese cinquecento fogli di carta da lettere intestata col nome del Collegio Salesiano di San Quirico; e scrivendo per chieder notizie a proposito di un suo inesistente bambino da mettere in Collegio, aveva avuto una risposta dal rettore, sulla quale si era basato per imitare la firma del capo istituto. Il Pipan è stato passato al carcere e denunziato per truffa e falso.

Quotazioni di Borsa

	Milano 26	Milano 27	Venezia 26	Venezia 27
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,75	73,85	74,—	73,90
Consolid. 5 o|o	81,72	81,70	81,60	81,75
Obb. Venezie	82,60	82,80	82,2[illegible]	82,60
Bancari				
Banca d'Italia	1175,—	465,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1110,—	108,—	1115,—	1115,—
Banca Credito	16,25	17,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,50
Cred. Italiano	700,50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	610,—	616,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	41,—	40,—	40,—	—,—
Ferr. Mediterr	338,—	312,—	—,—	—,—
Ferr. Meridion	6[illegible]0,—	62[illegible],—	—,—	—,—
Rubattino	225,—	232,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	59,50	58,50	58,—	58,—
Costr. Venete	116,—	116,—	116,—	116,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	76,—	76,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot. Furter	76,—	75,—	—,—	—,—
Cot. Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot. Turati	210,50	215,—	—,—	—,—
Cot. Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot. Val Ticino	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot. Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	345,—	349,—	—,—	—,—
Cascami Seta	343,—	337,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	556,—	560,—	—,—	—,—
Lan. Gavardo	615,—	613,—	—,—	—,—
Lan. Targetti	58,—	58,—	—,—	—,—
Lan. Rossi	200,—	200,—	—,—	—,—
Sole de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	135,50	125,—	—,—	—,—
Man. Rotondi	198,—	190,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,50	19,—	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros. Vaszi	295,—	295,—	—,—	—,—
Man. Tosi	65,50	65,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	179,—	178,50	—,—	—,—
Bernasconi	46,—	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	240,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	915,—	915,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	27,—	—,—	—,—
Ilva	112,—	112,50	114,—	118,—
Metallurgica	145,—	144,50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	60,—	61,—	—,—	—,—
Montecatini	123,50	122,—	121,—	123,—
Breda	24,50	23,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	156,—	154,—	155,—	156,—
Isotta Frasch.	17,50	18,25	—,—	—,—
Bianchi	32,50	31,—	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7,—	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	122,—	123,50	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	142,—	140,—	139,—	141,—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	140,—	141,—	—,—	—,—
Bresciana	158,—	160,—	—,—	—,—
Adamello	93,00	92,—	—,—	—,—
C. I. E. L. I	166,—	166,50	—,—	—,—
Emiliana	275,—	286,—	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	261,—	271,—	—,—	—,—
Seso	50,25	51,—	—,—	—,—
Edison	494,50	4[illegible]2,50	—,—	—,—
Edison Post.	290,—	283,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	70,75	70,50	—,—	—,—
Tirso	157,50	158,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,—	222,50	—,—	—,—
Vizzola	331,—	335,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	179,—	175,—	—,—	—,—
Valdarno	121,—	121,—	—,—	—,—
Tecnomasio	43,—	41,50	—,—	—,—
Terni	244,—	242,—	242,—	238,—
Es. Elettrici	19,—	19,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	52,—	52,25	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	95,—	94,—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	645,—	650,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	736,—	710,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13,50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Gulinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11,—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2,50	2,58	—,—	—,—
Beni Stabili	584,—	588,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	26,—	26,—	[illegible]6,—
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	47,—	—,—	—,—
Petroli	6,75	7,50	—,—	—,—
Eridania	274,—	273,—	—,—	—,—
Italo Am.	37,—	39,—	—,—	—,—
Pirelli It.	614,—	615,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	175,—	—,—	—,—
Rinascente	11,50	11,50	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	110,—	109,—	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3440,—	3450,—
Italiana Gas	25,50	25,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,40	78,50	79,50	79,50
Zurigo	388,75	386,75	—,—	—,—
Londra	68,62	69,—	69,60	69,70
Olanda	8,12	8,05	—,—	—,—
Spagna	166,—	—,—	—,—	—,—
Belgio	2,78	2,78	—,—	—,—
Berlino chèque	4,75	4,71	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59,—	59,50	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,70	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19,95	19,95
» cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 27. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.70 — Consolidati 5 p. c. id. 81.70 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.60 — Banca Commerciale Italiana 1110 — Credito italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 35 — Cosulich 30 — Libera Triestina 58 — Lloyd 470 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65.50 — Tripcovich 95.50 — Anonima Infortuni Milano 1530 — Assicurazioni Generali 3465 — Riunione Adriat. prima serie 1230 — Id id. seconda serie 1195 — Assicuratrice Ital. emiss .'23 412.50 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.50.

Cambi: Parigi 79.25 — Londra 69.67.5 — New York 19.95 — Zurigo 393.50 — Madrid 168.25 — Amsterdam 808 — Berlino 473.50 — Praga 59.50 — Zagabria 35.70 — Bruxelles 279.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 26. — Cotoni futuri: Gennaio 742 — Febbraio 657 — Marzo 665 — Aprile 673 — Maggio 681-82 — Giugno 689 — Luglio 698-99 — Agosto 706 — Settembre 714 — Ottobre 722-23 — Novembre 729 — Dicembre 737-38.

L'idillio di un settantreenne

interrotto dai carabinieri

VIGEVANO, 27

Tempo fa, certa Palmira Favini, da Lodi di 35 anni, faveca la conoscenza di un settantatreenne, vedovo con otto figli e residente nel vicino comune di Gambolò. Costui si lasciava tanto ammaliare dalle grazie della donnina che le comperava e le donava una graziosa villetta, sita nella nostra città in corso Genova, e che diveniva mèta degli amorosi convegni dei due.

La vita trascorreva felice, ma a rompere l'idillio giungeva un brigadiere dei carabinieri che, dopo sagaci ricerche, era riuscito a scoprire il rifugio della vaga Palmira e presentarle un mandato di cattura emesso dalla Procura del Re di Milano per spaccio di stupefacenti.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 25 gennaio: «Antonis de Redonius» ell. da Rosario con cereali — «Brenta» ital. da Lolite con merci — «Quilin» ital. da Tampa con merci — «Fusijana» ital. da Bambay con merci — «Belvedere» ital. da Kerron con merci . «Katina» ell. da Trieste con merci — «Tevere» ital. da Trieste con merci — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con passeggeri — «Irmak» jugosl. da Genova con merci — «Brioni» ital. da Brioni con merci — «Maria» ital. da Buenos Aires con merci — «Rocco» ital. da Gravosa vuoto — «Semiramis» ital. da Alessandria con passeggeri e merci.

Arrivati il 26 gennaio: «F. Morosini» ital. da Gravosa con merci — «Egeo» ital. da Alessandria con merci — «Carmen» ital. da Costanza con legname — «Abruzzi» ital. da Fiume con benzina — «Gianicolo» ital. da Trieste con merci — «Dione» ell. da Danzica con carbone — «Nevona» ital. da Batum con nafta — «Polemis» ell. da Novorossik con legname — «L. Mocenigo» ital. da Fiume con merci.

Arrivati il 27 gennaio: «Giovinezza» ital. da Casablanca con merci — «Rossini» ital. da Trieste con merci — «Assiria» ital. da Trieste vuoto — «Tunisino» ital. da Trieste vuoto — «Carolina» ital. da Buenos Aires con merci — «Stratis» ell. da Buenos Aires con cereali — «Cracovia» ital. da Shanghai con merci — «Slovenac» jugosl. da Trieste con merci — «Stella d'Italia» ital. da Istambul con passeggeri.

Spedizioni del 27 gennaio: «Giuba» ital. per Trieste vuoto — «Carmen» ital. per Trieste vuoto — «Assiria» ital. per Batum con merci — «Cracovia» ital. per Trieste vuoto — «Stella d'Italia» ital. per Trieste vuoto — «L. Mocenigo» ital. per Fiume con merci — «Juventus» ital. per Istambul vuoto — «Tunisino» ital. per Casablanca con merci — «Giovinezza» ital. per Trieste vuoto — «Slovenac» jugosl. per Metcovich con merci.

Partenze del 26 gennaio: «Marghera» ital. per Batum — «Fusjyana» ital. per Trieste — «Balessen» ingl. per Costanza — «Brioni» ital. per S. Maura — «Egeo» ital. per Alessandria.

Partenze del 27 gennaio: «F. Morosini» ital. per Gravosa — «L. Mocenigo» ital. per Fiume — «Sacro Cuore» ital. per Catania.

Carichi specificati: Pir. «Nevona» ital. arrivato il 26 gennaio: da Batum: rinfusa tonn. 2160 nafta, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Polemis» ell. arrivato il 26 gennaio: da Novorossik: rinfusa tonn. 2850 legname, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Stratis» ell. arrivato il 27 gennaio: da Buenos Aires: rinfusa tonn. 5965 cereali all'ordine. Raccomandato a Olivieri Bellini Michelini.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 28-1-932 X:

Carpentieri 55 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta sena navigaione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 44 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Personalità parigine a Roma

ROMA, 27

Ieri sera sono giunti a Roma il presidente del Consiglio municipale di Parigi, La Tour, e il vicepresidente conte Des Isnards. Alla stazione di Termini erano a riceverli l'Ambasciatore di Francia presso il Quirinale, De Beaumarchais, il governatore di Roma, principe Boncompagni Ludovisi, e il Ministro plenipotenziario De Pretis. Gli ospiti, come è noto, si tratterranno a Roma qualche giorno.

Il "ventre di Parigi„ e gli italiani

Quella vasta zona che si stende intorno alle *Halles* è una delle più curiose e interessanti di Parigi.

«Il ventre di Parigi», secondo la nota definizione di Zola, è di una vastità gigantesca.

Le Halles Centrales o mercati centrali, occupano una superficie di circa 88.000 metri quadrati, sulla quale sorge un gigantesco gruppo di edifici, la maggior parte dei quali di ferro, col tetto di zinco.

Ogni notte, oltre 20.000 carri e camions trasportano milioni di chilogrammi di derrate alimentari di ogni genere: carne, pesce, frutta, verdura, latte, uova, pollame, selvaggina, ecc. Il lavoro si svolge febbrile tutta la notte fino alle nove del mattino, ora di chiusura dei mercati.

Centinaia e centinaia di uomini si affannano intorno a queste enormi cataste di cibarie d'ogni genere: migliaia di capi di bestiame macellato che offrono alla vista del passante lo spettacolo delle loro carcasse squarciate dalle quali domani si trarranno saporosi *roast-beefs* o... lignee bistecche; milioni e milioni di uova, migliaia di tonde forme di formaggio e di panni di burro; pile di ceste e di casse contenenti ogni genere di frutta, una parte delle quali, inevitabilmente, rovescerà, dove capita, per terra, mucchi di paglia fradicia e quintali di frutta avariata.

Su questi rifiuti del mercato si slancia, ogni mattina, una piccola folla di miserabili — donnine imbacuccate nell'umile scialetto nero, pezzenti che, passando da un mucchio all'altro di questi rifiuti per raccogliere quanto di mangiabile vi si possa trovare, non disdegnano il mozzicone di sigaro, *gavroches* laceri e sudici, lieti che l'incarico ricevuto di provvedere la famiglia d'un cibo che se non quello di essere di prima scelta ha il pregio d'essere gratuito, dia loro la possibilità d'abbondanti assaggi di banane, di pesche e di susine — e si dà a vagliare, come un accorto mercante che scelga ciò che gli convenga acquistare, fra quei mucchi di ogni ben di Dio andato alla malora, quel che si è salvato — e spesso non è fatica sprecata — dal rigore delle intemperie e dall'opera inesorabile del tempo, e che i mercanti hanno gettato insieme ai rifiuti perchè per loro non val la pena di perder del tempo per salvare qualche quintale di frutta che rappresenta soltanto qualche decina di migliaia di franchi...

Lo spettacolo del mercato e delle vie adiacenti dopo la chiusura è fantastico. Uno strato di sudiciume dello spessore di alcuni centimetri forma come un tappeto fra i colori della paglia fradicia, ma non mancano il bianco ed il verde delle foglie di cavolo, il rosso del pomodoro e delle melagrane, il giallo livido dei limoni, il viola delle susine... Su questo tappeto pregno di tutti gli umori dei frutti fermentati si muove la piccola folla miserabile avvolta nei più strani e nei più diversi effluvi di putredine.

Ho appreso qui che, come quando è sano ogni frutto ha un profumo tutto suo, così ogni putredine di frutta ha un differente odore.....

☆

Intorno ai mercati generali di Parigi l'attività italiana è assai notevole, non tanto, forse, per numero d'individui, quanto per entità d'interessi.

Intorno a questi mercati si raccolgono i magazzini dei grossisti di verdura, di frutta, di agrumi, di latticini. Fra queste attività, quelle in cui gli italiani sono più largamente rappresentati sono quelle degli importatori di agrumi e di frutta.

Ecco appunto degli importatori di agrumi, per lo più sicialini: venti, trent'anni di permanenza in Francia, a Parigi, e sempre la stessa parlata schiettamente meridionale condita di gesti espressivi, della caratteristica mimica per la quale un gesto tien luogo in un discorso, sempre quella cortesia anche verso *'o signorino* che s'interessa indiscretamente de' fatti loro: «La concorrenza della Spagna? *Che vulite?* io *non* la sento; *sorta•o*, c'è da faticare un po' a farsi pagare: è *'a crisco*. E poi, rivolgendosi ad un garzone francese: «Tu doit livrer *chilla cassa d'orange, 'o nummero cente vinte uitte* ».

Eccone uno che è qui da trent'anni. Parla vertiginosamente in siciliano schietto, a tratti grida addirittura, preso dalla foga del discorso, ed ogni tanto sente il bisogno di giurare solennemente, la mano al petto, quando afferma: «glie lo giuro sul capo de' miei *piccirilli;* che la Beata Vergine mi faccia morire prima di rivedere i *piccirilli* me se non è vero quanto dico ».

Sono aziende floride, quelle di di questi italiani, che producono utili di alcune centinaia di migliaia di franchi annui ai loro proprietari; ma la vita di essi è sempre quella: tutta la notte alle *Halles*, il sonno fin verso le due del pomeriggio (si coricano a giorno fatto) e poi, nel magazzino a trattar affari, a dar ordini per consegne o per acquisti, a decidere sulla sorte di enormi partite di merci, e così fino a notte, quando il turbine dell' *Halles* li riprende.

La loro casa ha l'aspetto di una buona casa borghese di Catania o di Girgenti: lembi di terra infocata in piena Parigi; gli usi son quelli, sani, del paese lontano. Lusso? L'unico, la vetturetta utilitaria che tutta la settimana serve loro per le rapide corse d'affari e, la festa, li conduce, con la famiglia, il più lontano possibile alla ricerca di un po' di aria libera, di un po' di verde e di un raggio di sole....

Gli importatori italiani, la cui attività si svolge intorno alle *Halles Centrales* sono un centinaio circa che, con le famiglie e i dipendenti, essi pure quasi tutti italiani, formano la cifra di circa duemila connazionali.

Il commercio prevalente è quello degli agrumi, poi quello delle frutta secca, noci e nocciole, e infine delle altre frutta.

In questi ultimi tempi, l'importazione degli agrumi italiani ha avuto un grande incremento. I nostri mercati delle *Halles* rappresentano ora un quantitativo medio giornaliero di cinque vagoni, vale a dire di cinquantamila chilogrammi, di soli limoni, mentre per altre frutta considerate nel loro complesso si può calcolare un quantitativo quasi uguale .

Nell'organismo di queste aziende vivono un buon numero di altri italiani, impiegati, commessi, piazzisti, fattorini, conducenti, uomini di fatica. Ecco una caratteristica figura di questo mondo: è una signorina impiegata nell'azienda di un genovese, grande importatore di frutta. A Parigi da otto anni, sola, già segretaria di un noto collega italiano che vive e lavora in mezzo a cumuli di fragranti primizie proveniente dalla sana e generosa terra italiana. Devotissima alla Patria, dotata d'un fine intuito poetico, ella sente, ed esprime, la poesia di questo lavoro di espansione dei più caratteristici nostri prodotti: profumati e sani, che portano in terra straniera, col sorriso dei loro vivaci colori impressi dal nostro sole cocente, col gusto squisito della loro polpa nutrita dei succhi vitali della nostra terra, col loro profumo che è un po' il profumo dell'aria del nostro Paese, l'atmosfera della Patria.

E di tanto in tanto, mentre ci intratteniamo sul suo lavoro e su quello in generale, che si svolge in queste aziende, ella, che gode la massima fiducia del titolare della casa del quale è la principale collaboratrice, impartisce ordini, tratta affari al telefono, detta lettere e fatture, discute tariffe e trova il tempo di dirci delle sue letture preferite e della sua nostalgia per l'Italia che ama e che sogna sempre più bella «come sento che il Duce, col suo genio e col suo amore, deve averla resa».

Ed eccoci ora in uno dei numerosi ristoranti italiani che in questa zona delle *Halles* (ve ne sono, poi, disseminati in tutta Parigi, circa trecento fra grandi e piccoli, lussuosi e modestissimi) aprono le loro salette ospitali ai mercanti italiani che di preferenza vi si raccolgono a consumare i loro pasti: vivande italiane cucinate da cuochi italiani, servite da camerieri italiani, in ambiente italiano dove si parla la nostra bella lingua che i diversi accenti dialettali chiazzan di vivaci note di colori, dove si discorre di cose nostre e si rievoca la Patria lontana, dove talvolta risuonano, piene di nostalgia, le note di una nostra canzone...

F. C. Antoniotti

La causa della Marianna
che vuol fare il marinaio

CASSINO, 27

Ieri dinanzi alla prima sezione del nostro Tribunale, presieduta dal comm. Bosco Lucarelli, è stata chiamata la causa di Marianna Santoro di Pontecorvo, la studentessa diciassettenne che vuole cambiare sesso. Il Tribunale dovrà decidere quindi se l'istante è femmina o maschio e disporre, nel caso, le pratiche inerenti al cambiamento di stato civile.

Il pubblico foltissimo che si è accalcato nell'aula dell'udienza con la speranza di vedere la studentessa che ha rinnegato il suo sesso, è rimasto deluso, poichè la Santoro non è intervenuta e si è fatta rappresentare dagli avv. Montanari e Vaccari, il primo in qualità di rappresentante del padre, il secondo in qualità di curatore speciale. I due patroni hanno chiesto una perizia e il Tribunale ha provveduto nominando il dott. Tesi il quale dovrà presentare il suo rapporto nei venti giorni dalla notifica dell'ordinanza.

Si è intanto saputo che la Santoro non ha lasciato il suo paese per evitare la curiosità della folla e specialmente i lazzi dei ragazzi. L'altro giorno però di buon mattina ha lasciato Pontecorvo e a piedi, percorrendo così 20 chilometri, è venuta a Cassino per raccomandare al suo curatore di sbrigare con tutta sollecitudine le pratiche legali. Ha confermato che, risolto favorevolmente il suo sesso, presenterà domanda di arruolamento nella R. Marina quale mozzo.

L'automobilista che era nemico del furgone postale

PARMA, 27

Un automobilista che non aveva simpatia per il furgone che trasporta i pacchi postali dalla Posta centrale alla ferrovia deve essere certo Angelo Pinardi che più di una volta si è divertito a sterzare la macchina sotto il muso del cavallo, minacciando di far rovesciare il veicolo. Egli ha ripetuto l'altra mattina la sua bravata, incontrando il furgone in piazza Verdi. Giunto all'altezza del cavallo, guidato dal vetturino Luigi Secchi, ha sterzato bruscamente; ma, avendo forse sbagliato il calcolo, ha urtato l'animale, causandogli ferite in seguito alle quali il quadrupede, stramazzato al suolo, è morto. Intanto il malvagio, accelerando la velocità, si è dileguato.

L'identificazione del Pinardi è poi avvenuta in modo strano. Nel petto dell'animale ucciso s'è rinvenuta conficcata la maniglia di uno sportello dell'automobile investitrice. Una particolarità della maniglia stessa ha permesso di accertare il tipo della macchina investitrice e quindi di riconoscere il suo proprietario. Questi, per evitare guai maggiori, ha dovuto sborsare più migliaia di lire per risarcire i danni causati all'impresa per il trasporto dei pacchi postali.

LIBRI NUOVI

Camillo Cardu: « Poeti della terra orientale ». Ed. Alpes. Milano. L. 10.

Herman Norden: « L'ultimo impero africano » (con ill.) Ed. Alpes, Milano. L. 15.

Dalla raccolta della "Gazzetta„

Centocinquant'anni fa
(1782)

Costantinopoli. — Il Trattato, che doveva essersi per concludere tra breve fra la Corte di Madrid e questa Sublime Porta, è per gran tratto di via lungi del concludersi. Brama S. A. che la Spagna rimanga affatto Neutrale, qualora l'impero Ottomanno trovisi implicato in una Guerra; ma che dal canto suo il Gran Signore osservi la sua più esatta Neutralità in evento che la Spagna trovisi in Guerra con qualche altra potenza Cristiana, ma non quando fossero esercitate le Ostilità con alcuna delle Barbaresche Potenze. Ciò fa presumere, che un tal maneggio svanirà del tutto. Generalmente parlando la condotta della Porta è attualmente stranissima. Non vi ha nè ordine nè sistema. Ognuno dei suoi Ministri opera arbitrariamente, e senza concerto con gli altri. Se ne deducono dei sinistri eventi sopra questo Impero un tempo tanto formidabile.

Cent'anni fa
(1832)

Varsavia. — Il 10 di gennaio fu riaperto il teatro nazionale coll'opera «Fra Diavolo». La municipalità nello annunciarlo avvisò che a nessuno in teatro era lecito di tenere sul capo cappello o berretta, e che ai soli attori era permesso di trattenersi fra le quinte. Il concorso fu numerosissimo, perchè il teatro stava chiuso da quattro mesi.

Cinquant'anni fa
(1882)

Parigi. — La Camera ha respinto con voti 305 contro 107 il progetto del Governo che ammette lo scrutinio di lista nella legislazione elettorale.

Gambetta indirizzò a Grévy la lettera seguente: « Signor Presidente! A nome dei miei colleghi e mio, ho l'onore d'indirizzarvi le dimissioni del Gabinetto, di cui mi avete conferito la presidenza ». Gambetta recossi egli stesso a portare la lettera all'Eliseo. Il Grande Gabinetto è così durato meno di tutti gli altri, tanto più piccoli.

Le scalate di tre viennesi alle creste caucasiche

VIENNA, 27

Tre membri della sezione di alta montagna del Club Alpino viennese nel luglio 1931 hanno dato la scalata alla parte centrale di una cresta caucasica, che raggiunge i cinquemila metri. In Europa, come si sa, non vi sono cime così alte, il Monte Bianco raggiungendo solo i 4180 metri. I tre alpinisti si sono trattenuti nel Caucaso un mese, arrampicandosi su 25 montagne tra i 4 e i 5 mila metri. Racconta il capo della spedizione Poppinger che le maggiori difficoltà vennero incontrate per trasportare fino a 2550 metri — dove fu allestito l'accampamento — il bagaglio del peso di 4 quintali. Per primo i viennesi dovettero salire sul Misses Tau, alto 4660 metri, per collaborare alla ricerca di quattro alpinisti russi che purtroppo furono trovati e raccolti cadaveri.

Il Misses Tau ha già fatto numerose vittime. L'ascensione del Katwin Tau, alto 4968 metri, richiese tre giorni; quella del Guestold (4860 metri) e quella del Tetnuld (4859 metri) cinque giorni. L'ultima vetta del Caucaso, alta 5000 metri, mai toccata da piede umano, venne raggiunta dopo sei giorni, camminando quasi sempre a più di 5 mila metri. I tre alpinisti trascorrevano la notte in caverne che scavavano nel ghiaccio, e così poterono resistere alle tempeste di ghiaccio che lassù imperversano continuamente.

Un Patriarca arabo a Gerusalemme

GERUSALEMME, 27

La vertenza sorta tra gli arabi ed i greci, in seguito alla morte del Patriarca greco mons. Demetrios Damianos, è terminata con la vittoria degli arabi i quali vogliono un Patriarca arabo invece di uno greco.

La sentenza in favore della comunità dei laici ortodossi arabi è stata pronunciata ieri dall'Alta Corte di giustizia in seguito ad una petizione presentata dagli arabi che chiedevano che venisse vietata l'elezione del Patriarca greco fissata per giovedì prossimo, affermando che questa sarebbe stata incostituzionale in quanto i preti indigeni e laici non vi partecipavano.

L'Alta Corte ha dichiarato non validi gli statuti presentati dal Sacro Sinodo greco ed in conseguenza l'elezione non potrà avere luogo.

La politica del "Matin„
e la disavventura d'un suo redattore

PARIGI, 27

Il noto giornalista Sauerwein, commesso viaggiatore del Quai di Orsay nella Piccola Intesa, e costante vituperatore dell'Italia e del Fascismo, ha lasciato in questi giorni il *Matin*, dalle cui colonne ha per anni ed anni inneggiato ad una politica di isolamento dell'Italia. L'allontanamento del Sauerwein dal giornale parigino è stato provocato da un dissenso d'ordine redazionale.

Il Sauerwein, che aveva assunto nella questione delle riparazioni un atteggiamento più conciliante di quello dei circoli dirigenti francesi, si è trovato soppiantato da un collega, il signor Lauzanne che, meglio di lui, ha saputo interpretare il desiderio di questi circoli, giungendo a fare proporre una specie di guerra doganale contro la Germania.

Ma Sauerwein non ha preso tranquillamente il suo allontanamento ed ha pubblicato su un giornale viennese un articolo che ha fatto grande effetto a Parigi e nel quale, senza tanti complimenti, ha scritto che il giornale di cui sinora aveva fatto parte, si era messo al servizio, senza nessuna riserva, degli ambienti militari e nazionalisti francesi.

Il pentimento d'un delinquente

VIENNA, 27

Nello scorso autunno, in un elegante rione viennese, due fratelli tentarono di uccidere, per svaligiarlo, il postino Rodolfo Lindauer che, ferito molto gravemente, è riuscito poi a salvarsi rimanendo cieco di un occhio. Uno dei fratelli, fallito il colpo, è stato trovato morto. L'altro si accinge a comparire in Corte d'Assise.

Il giovane delinquente, dicendosi assalito da scrupoli di coscienza, più volte ha manifestato il desiderio di chiedere perdono alla vittima, ottenendo il permesso di scrivere al Lindauer. Ma il Lindauer non ha risposto. Ieri doveva aver luogo un confronto fra l'imputato e la vittima. Appena il Lindauer ha varcato la soglia del gabinetto del giudice, il detenuto, andatogli incontro, cercò di prendergli la mano per baciarla; però il postino si è trattenuto indietro, esclamando: « Io non posso perdonarle ». Il mancato omicida, piangendo, ha detto che invidia il fratello al cimitero, e che il pensiero del carcere lo affligge meno della maledizione del Lindauer

I disordini nel Cascemir
Villaggi saccheggiati e incendiati

LONDRA, 27

La situazione nel Cascemir è sempre grave. Il movimento pan-islamico ha raccolto forze da tutte le contrade circonvicine, e particolarmente dal Punjab. La frontiera fra questo Stato e il Cascemir è stata varcata ultimamente da migliaia di fanatici mussulmani accorsi a prestare man forte ai loro correligionari.

Una folla mussulmana di varie migliaia di persone ha attaccato in questi ultimi giorni la residenza dei « sik », e distrutto la maggior parte delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche. Ultimamente il Governo decideva di inviare rinforzi di truppe del Cascemir, ma telegrammi giunti oggi a Bombay annunciano, in forma molto guardinga, che la ribellione sta assumendo grandi dimensioni. Una dozzina di villaggi sono stati saccheggiati e incendiati.

Il Governo indiano ha inviato ieri distaccamenti di fanteria e di cavalleria a Rajaori ove, secondo le informazioni ultimissime, i ribelli ammonterebbero a dodicimila.

Tumulti alla Camera ungherese
per lo sperpero dei denari dei combattenti

BUDAPEST, 27

In base al regolamento della Camera i deputati dell'opposizione avevano ottenuto, presentando una domanda con 50 firme, che il Parlamento venisse convocato per oggi. La seduta si è svolta tra continui rumori e tumulti. L'ex-Presidente del Consiglio e capo dell'opposizione cristiana, Stefano Friedrich, ha tenuto un discorso oltremodo violento, nel quale, richiamandosi agli enormi abusi scoperti al Ministero della Salute pubblica, ha chiesto un'epurazione in tutte le branche della vita pubblica. La sua accusa, culminata nell'affermazione che i denari dei contribuenti sono stati sperperati in modo inaudito, ha sollevato un coro d'indignazioni sui banchi dell'opposizione, che ha lanciato invettive ed offese all'indirizzo del Governo e del partito della maggioranza. Ma anche le destre non rimasero calme ed hanno interrotto l'oratore con continue grida offensive. Stefano Friedrich ha chiesto infine l'introduzione del suffragio universale segreto, affinchè la Nazione possa decidere liberamente sul suo avvenire.

Il Presidente del Consiglio, che assisteva alla seduta, non ha risposto al discorso di Friedrich, ma dopo la seduta ha dichiarato ai giornali che egli non riteneva di attualità la riforma della legge elettorale.

La cortina di nebbia artificiale
Un esperimento in Francia

PARIGI, 27

Un telegramma da Tolone dà notizia di esperimenti svoltisi ieri al Centro aeronautico marittimo di Cuers Pierrefeu, per la creazione di cortiene di nebbia artificiale. Le prove sono state effettuate alla presenza d'una speciale Commissione composta di specialisti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica.

La Commissione si è portata a duecento metri d'altezza in pallonedrago e ha assistito agli sviluppi delle nebbie che si levavano sulla città. La brezza ha ricacciato il banco artificiale verso la cittadina di Pujet e l'aerodromo militare ne è stato completamente avvolto.

L'aeroplano a vapore

NEW YORK, 27

Si annuncia che saranno presto fatti degli esperimenti con aeroplani muniti di piccoli motori a turbine di alcune locomotive impiegate sulle reti europee.

Una caldaia, riscaldata con olio pesante, trasformerà in vapore l'acqua contenuta in un recipiente che la circonda. Questo vapore, andando in seguito a condensarsi sulle ali dell'apparecchio, ritornerà al serbatoio che sarà in tal modo costantemente alimentato con un minimo di dispersione. Si assicura che questo nuovo modello di motore a vapore offre certi vantaggi che lo fanno superiore ai motori a benzina. Esso ridurrà la spesa del carburante e diminuirà i rischi e gli inconvenienti del tremolio e dei rumori propri ai motori a benzina.

Gli autori del delitto di Honolulu
non saranno giustiziati

WASHINGTON, 27

Informano da Honolulu che la magistratura inquirente di quella città ha rinviato a giudizio la signora Grandville Fortescue, il tenente Thomas Massie e i due marinai americani che, come è noto, vennero arrestati per l'assassinio di un indigeno.

L'imputazione è quella di omicidio di secondo grado, cioè non premeditato ed è quindi escluso che gli accusati possano essere condannati alla pena capitale.

Oste ucciso da tre giovani
per vuotargli la cassaforte

BUDAPEST, 27

Dopo una settimana di attivissime indagini la Polizia di Budapest ha arrestato tre giovani, — certi Gustavo Kava, Giuseppe Nikodein e Giuseppe Sztaniszlavszky, — i quali martedì scorso uccisero barbaramente il proprietario di un ristorante del sobborgo di Kispet, nei pressi della Capitale.

Il cadavere del trattore, certo Bela Lukacs, venne trovato mercoledì mattina steso sul pavimento della camera da letto. Il Lukacs era stato colpito alla nuca con una mazza o qualche altro pesante corpo contundente, che doveva avergli causato la morte immediata. La cassaforte nella quale egli teneva gli incassi dell'osteria, venne trovata vuota.

Iniziate le indagini, ben presto la Polizia giunse alla scoperta che il Lukacs conduceva una duplice vita. Dopo la mezzanotte, appena chiuso il locale, egli invitava in casa sua dei giovinastri, conosciuti casualmente quasi sempre, e coi quali organizzava delle vere orgie. La Polizia dispose perciò un severo controllo tra i giovani, conosciuti per i loro costumi perversi. Venuti poi a conoscenza che il covo di questa gente si trovava in una grande officina nei pressi dei giardini popolari di Budapest, gli agenti interrogarono tutti gli operai che vi erano addetti, giungendo alla conclusione che gli assassini del Lukacs dovevano effettivamente ricercarsi in quel luogo.

La supposizione della Polizia è risultata fondata. Stamane infatti, rimanevano da interrogare solo 28 dei 450 operai addetti all'officina, e fra essi si trovavano Gustavo Kava e Giuseppe Nikoiden, i quali, stretti dalle domande, hanno finito per confessare pienamente la loro colpa, facendo anche il nome del complice, Giuseppe Sztaniszlavszky.

E' risultato così che i tre assassini hanno ucciso il Lukacs spinti più che altro dalla miseria. Essi affermano di avere rubato solo 625 pengö, ma la Polizia sospetta che la somma sia molto superiore, dato che il Lukacs, prima di essere ucciso, era stato a Belgrado da alcuni suoi parenti, donde si dice fosse tornato con ingenti somme. Gli arrestati hanno infine confessato di aver ucciso il Lukacs con l'involucro di una granata a mano, riempito di piombo da loro appositamente fuso.

Secondo i giornali, gli assassini saranno giudicati dall'autorità militare.

Una dattilografa uccisa
sulle scale del suo ufficio

LONDRA, 27

Un delitto sensazionale, avvenuto stamane nella City, ha vivamente impressionato il celebre quartiere degli affari londinese per la tragicità del caso, per la ferocia dell'assassino e per le eccezionali circostanze in cui è stato commesso. Una avvenente dattilografa di 31 anni, miss Anna Friedson, è stata trovata cadavere lungo le scale che portato all'ufficio ove era impiegata, con la gola orrendamente squarciata da terribili colpi inferti le con un rasoio o con un coltello molto affilato. Miss Friedson era da 10 anni impiegata presso una ditta di importatori e, secondo molte testimonianze, nessuno aveva mai notato qualcosa di eccezionale in lei. La signorina era una delle tante stenodattilografe, come ve ne sono migliaia e migliaia nella City.

Stamane essa era partita di casa all'ora solita, giungendo nella strada ove si trova l'ufficio pochi minuti prima delle 9.30, ora in cui doveva prendere servizio. Passando per la strada, salutò alcune colleghe ed entrò nel palazzo dove ha sede il suo ufficio. Pochi minuti dopo le 9.30, un impiegato di un ufficio di fronte, guardando fuori dalla finestra, notava che una donna era sdraiata per terra su un pianerottolo della scala della casa di fronte. Credendo che si trattasse di una persona svenuta, avvertì un collega che lavorava in uno degli uffici dirimpetto al suo. Costui si recò a vedere di che cosa si trattasse e fece la tragica scoperta.

Dalle prime indagini della polizia pare che la signorina sia stata assalita da persona ignota appena aveva cominciato a salire le scale. L'assalitore le vibrò il primo colpo di rasoio o di coltello mentre essa era a metà circa della prima rampa. Qui, infatti, si cominciano a notare le tracce del sangue. La signorina, evidentemente, non potè fuggire verso la strada perchè la scala era bloccata dal suo assalitore ed allora proseguì, mentre l'assassino la colpiva replicatamente. La disgraziata salì sino al pianerottolo del terzo piano, ove cadde esanime. Non un grido fu udito; nessun rumore insolito fu notato dagli impiegati degli uffici posti a ogni piano del palazzo. Il truce ignoto, compiuto il delitto, si allontanò rapidamente, dileguandosi tra la folla.

La paurosa avventura d'una donna
assalita da una piovra

PARIGI, 27

Si ha da New York che i passeggeri del piroscafo « Stadendam » tornato da una crociera nelle acque tropicali, hanno riferito l'avventura toccata a Maria Ellen Farley, sposa dell'aviatore Ugo Herndon, che era partita per l'isola di Bahamad per il viaggio di nozze. Gli sposi si bagnavano sulla spiaggia di Sandey Key, quando la Ellen, che nuotava verso l'alto mare, lanciò grida disperate; una enorme piovra l'aveva attaccata e tentava di trascinarla nell'abisso. Herndon, afferrato un bastone, si lanciò in aiuto della moglie la quale era impossibilitata a muoversi e colpendo la piovra con tutte le sue forze riuscì a trascinare verso la spiaggia il mostro e la sua vittima; dopo una lotta furiosa la giovane donna venne liberata e la piovra uccisa dai bagnanti accorsi in soccorso dei due coniugi.

SPIGOLATURE

La « Koelnische Zeitung » scrive che il 1931 s'è chiuso con un bilancio estremamente attivo per la sezione romana del museo Wallraff-Richartz di Colonia. Da quando anzi la sezione esiste, non si ricorda un anno migliore. Nel corso dell'annata sono stati eseguiti per necessità pubblica o privata notevoli lavori di sterro in ben 50 punti della regione. Ebbene, la direzione non ne ha trascurato uno solo, riuscendo così a mettere in luce un numero cospicuo di oggetti appartenenti a varie epoche. Di grandissima importanza sono gli scavi eseguiti nelle due località di Badorf e Pingsdorf, dove sono stati rinvenuti armi ed utensili dell'epoca carolingia. A nord del campo di aviazione di Colonia, presso la fattoria Butzweil, il badile ha incontrato i resti di una colonia agricola romana che è ormai quasi tutta restituita alla luce e che — secondo le risultanze di ulteriori indagini — dovette essere negli ultimi tempi della dominazione di Roma, recinta da un fossato di difesa. Un puro caso ha condotto alla scoperta della maestosa porta orientale del castello di Deutz l'antica Divitio la cui erezione risale a Costantino il Grande) e che oggi fa parte integrante della città di Colonia. I lavori per liberarla completamente sono così avanzati che tanto la porta, quanto le sue adiacenze, potranno essere mostrate al pubblico nella prossima primavera o, al più tardi, in estate. Il massimo impegno è stato posto per estendere le ricerche nel territorio del villaggio neolitico scoperto alla fine del 1930. Durante tutto l'anno, con schiere di operai specializzati, il terreno è stato saggiato palmo a palmo. A tutt'oggi sono stati scavati e frugati ben 23 mila metri cubi di terra. Anche qui si spera di ultimare i lavori per la primavera ventura.

✱

Napoleone, questo semidio dei tempi moderni, non cessa di essere alla moda e viene fuori sempre qualche nuovo particolare della sua vita. Ora un collaboratore del « Figaro » dimostra quanta influenza ebbe su di lui la madre e quanto egli assomigliasse più a lei che al padre, avvocato, buon oratore, ma intrigante. Se si esaminano i ritratti di Napoleone si trova lo stesso mento sporgente, segno di volontà, di sua madre, lo stesso naso leggermente aquilino, le stesse labbra fine e serrate, compresse agli angoli dalla volontà. Michelet scrive che Napoleone è l'immagine di madama Letizia, che tutto ebbe da lei, la quale lo educò e sembrò avere incarnati in lui tutti i suoi sogni. Si è avuto spesso una certa tendenza a sorridere di quella piccola borghese rustica e a darle fra le celebrità dell'impero un posto un po' ridicolo, accanto a madama Sans Gêne. Per assicurare la grandezza all'avventura napoleonica Letizia non ebbe che a passare a suo figlio quella vita avventurosa da lei trascorsa. Nella guerra dell'Indipendenza corsa essa galoppa, incinta di Napoleone e tenendo in braccio Giuseppe, dietro la piccola armata còrsa. Più tardi resiste a Pasquale Paoli che la minaccia di pubblica vendetta, per il suo attaccamento alla Francia, come pure al termine dei suoi giorni, quando reclama dai sovrani più umanità per il prigioniero di Sant'Elena, e il suo diritto a ricuperare le ceneri del figlio. La semplicità primitiva dei suoi gusti Napoleone la deve pure a sua madre, come la sua passione per l'economia. Personalmente, non spendeva più della metà della sua lista civile, uguale a quella di Luigi XVI. La sua casa era tenuta con una severità rigorosa, e i suoi servitori ricevevano nuove candele solo se presentavano i resti di quelle già bruciate. Del resto il giudizio definitivo su madama Letizia è di Napoleone stesso. Così egli dettava a Las Casas a Sant'Elena: « La mia eccellente madre è una donna di cuore e di molto talento. Essa è degna di ogni venerazione. E' a mia madre che io debbo la mia fortuna e ciò che ho fatto di bene ».

✱

Il « Resto del Carlino » pubblica un articolo di Corrado Ricci su Carlo Goldoni in Romagna. Il Goldoni, a Rimini, nel carnevale del 1743, era già celebre. Aveva con sè la bella moglie e un buon gruzzolo di quattrini. Signori, ufficiali, attori ed impresari se lo contendono e lo fanno lavorare. Il brigadiere dell'armata di Sua Maestà Cattolica spagnola gli raccomanda un suo progetto, ed egli scrive per lui una commedia: « Arlecchino imperatore della luna », che ottiene un grande successo. Ma, finito il carnevale, a Rimini « si viveva come in un convento ». Goldoni stava per andarsene, quando, a cacciare gli spagnuoli, vengono gli austriaci ed egli rimane sequestrato. Cerca di fuggire, ma non trova mezzi di trasporto: non cavalli, non vetture... L'armata aveva portato tutto con sè. Insieme a un piccolo gruppo di mercanti parte con una barca diretta a Pesaro. Il mare è così tempestoso che le donne, specialmente, non reggono al male, e vicino alla Cattolica, approdano, per continuare la strada, sul carro d'un contadino dopo aver abbandonato il bagaglio alla sorveglianza di un domestico. Arrivano a Pesaro stanchi e là apprendono che gli austriaci hanno occupato anche la Cattolica. Goldoni non si sente di perdere il suo bagaglio carico di cose necessarie e di cose rare. Si rimette con la moglie in viaggio per la Cattolica. Sono giovani e vincono con l'allegria le fatiche ed i disagi del cammino a piedi. Guadando ruscelli e fossi, egli si carica la moglie sulle spalle. Arrivato si presenta al colonnello degli Ussari e gli dice il proprio nome. « Siete voi Carlo Goldoni?! » « Ahimè! Sì ». « L'autore del « Belisario », del « Cortigiano veneziano ?. « Ahimè! Sì ». « E questa signora chi è? ». « Mia moglie, il solo bene che mi resta ». E racconta del bagaglio perduto. Il colonnello abbraccia Goldoni, bacia la mano alla signora, e gli restituisce « tutti i suoi effetti ». Così tornano a Rimini.

Un pellegrinaggio francese a Roma

PARIGI, 27

Il Comitato dei pellegrinaggi della Commissione arcivescovile dell'Azione Cattolica francese sta organizzando pel mese di maggio prossimo un pellegrinaggio nazionale a Roma. Il pellegrinaggio, posto sotto l'alto patronato del Cardinale di Francia, sarà presieduto effettivamente dal Cardinale Verdier, Arcivescovo di Parigi.

Il numero dei Gesuiti in Spagna
e l'entità dei beni incamerati

CITTA' DEL VATICANO, 27

I gesuiti che si trovano attualmente in Spagna e che dovranno sciogliersi in forza del recente decreto del Governo repubblicano sono tremila, distribuiti in una ottantina di Case. In questo numero sono compresi sia i grandi Istituti di educazione, che contano talvolta una popolazione di parecchie centinaia di studenti, sia le piccole residenze, dove pochi padri attendono esclusivamente a compiti religiosi.

Qualcuno di quei grandi Istituti è notevole anche per la modernissima attrezzatura e rappresenta certamente il valore di alcuni milioni. In quanto all'esagerata valutazione dei beni dei gesuiti in Spagna, essa sarebbe nata da un calcolo approssimativo, che attribuiva a tutte le Case della Compagna l'ingente valore delle più note. Ma il valore dei beni, se non di 300 milioni, è certamente di una sessantina, e questa cifra è confermata negli ambienti romani dei gesuiti. I grandi collegi circa una ventina rappresenterebbero un valore di 40 milioni: le rimanenti case 20 milioni complessivamente.

In tutti i loro Istituti i gesuiti contavano una popolazione scolastica di circa 12.000 studenti. Quasi altrettanti operai e impiegati approfittavano dei Corsi serali gratuiti esistenti presso ogni scuola. I frequentatori delle scuole elementari, secondo le statistiche della compagnia sarebbero stati 30.000, con una buona percentuale di anziani, (scuole serali).

Con le scuole e le Case dei gesuiti saranno confiscati gli archivi, che verranno incorporati in quelli di Stato, come avvenne nel 1765, al tempo dell'espulsione decretata da Re Carlo III. Il solo archivio che i gesuiti hanno portato via dalla Spagna è quello dei «Monumenta historica Societatis Jesu», riordinato a Roma, presso la Curia generalizia, in Borgo Santo Spirito, in territorio garantito dalla immunità diplomatica a termini del trattato lateranense dell'11 febbraio 1929.

I CRONISTI RICEVONO DALLE ORE 12 ALLE 19 E DALLE 21 IN POI

CRONACA

La riunione del Consiglio del Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica

Nella sala delle adunanze del Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa, sotto la presidenza del gr. uff. dott. ing. Beppe Ravà ha avuto luogo l'altro ieri la riunione del Consiglio d'Amministrazione del Consorzio Provinciale per l'Istruzione tecnica.

Oltre al dott. Silvio Vardanega, in rappresentanza del Segretario Federale del P. N. F., erano presenti i Consiglieri: cap. Alessandro Galeazzi, cav. Attilio Dusso, direttore didattico centrale, ing. Alberto Magrini, gr. uff. avv. Angelo Pancino, prof. Giuseppe Chiappelli, prof. Carlo Alberto Dall'Agnola, direttore del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali, prof. Ferruccio Pasqui, direttore del R. Istituto d'Arte Industriale, prof. Jacopo Cella, direttore del R. Istituto Tecnico, prof. Amedeo Pelli, preside del R. Istituto Nautico, prof. Felice Pernigotti, direttore della R. Scuola secondaria d'avviamento « Livio Sanudo », gli Ispettori onorari: gen. Luigi Zambon, cav. Giuseppe Dell'Oro, prof. Margherita Deleuse, comm. prof. architetto Guido Sullam ed il Segretario dott. cav. Ferdinando Pellizzon.

Avevano giustificata l'assenza i Consiglieri: camm. Gualtiero Fries, prof. Giovanni Bordiga, ing. Luigi Pagan, avv. comm. Carlo Lanza, comm. Aurelio Cavalieri.

Le comunicazioni del Presidente

Aperta la seduta alle ore 10.15, il gr. uff. Ravà commemora con elevate e commosse parole i compianti gr. uff. dott. Arnaldo Mussolini, che ha dato opera appassionata e disinteressata in favore dell'istruzione tecnica, e dott. comm. Ugo Trevisanato, beneamato primo Presidente del Consorzio, e comunica al Consiglio d'Amministrazione che, allo scopo di onorare la memoria degli indimenticabili Estinti, vennero istituiti vari premi destinati ad aiutare alcuni alunni poveri della Provincia.

Rinnova quindi alle desolate famiglie degli illustri Estinti le più vive condoglianze e invita il Consiglio a dedicare alla loro memoria un minuto di silenziosa meditazione.

Attività morale e finanziaria

Il gr. uff. Ravà fa quindi la relazione sull'opera svolta dal Consorzio dall'ultima riunione del Consiglio e dice:

Se diamo uno sguardo all'azione svolta dal Consorzio dall'ultima adunanza del Consiglio d'Amministrazione (12 giugno 1931), pur essendo tale data molto vicina, dobbiamo riconoscere che è stata intensa ed efficace se non sempre appariscente.

In prima linea va ricordata la azione svolta dal nostro Ente per una maggiore valorizzazione della istruzione professionale in generale e dei Consorzi in particolare.

A tale proposito comunico che ad iniziativa di questo Ente, sono state convocate a Milano, in varie riunioni, le Presidenze dei Consorzi di Venezia, Milano, Torino e Roma dove furono esaminati i più importanti problemi relativi alla vita dei Consorzi ed alla loro efficenza.

I risultati di tali riunioni hanno portato alla compilazione di una relazione e di uno schema di disegno di legge per la riforma dei nostri Enti, che saranno presentati quanto prima a S. E. il Ministro dell'Educazione Nazionale.

La riforma, se attuata, renderà possibile ai Consorzi di corrispondere in modo più adeguato alle esigenze delle più complesse odierne attività economiche e professionali.

Riordinamento dell'insegnamento professionale

Inoltre il nostro Ente si è trovato di fronte all'impellente necessità di attuare la definitiva sistemazione delle scuole professionali della provincia.

Esso ha provveduto allora a mezzo dei suoi Ispettori onorari al censimento delle scuole stesse, con visite d'ispezione estese anche al metodo di insegnamento ed al loro funzionamento tecnico ed amministrativo. Gli Ispettori onorari hanno da tempo trasmesso al Consorzio i rapporti sulle singole scuole e tali preziosi elementi sono serviti per integrare le notizie già in possesso del nostro Ente, in base alle quali a suo tempo erano state formulate le proposte di riordinamento dell'istruzione professionale. Esse sono ora nuovamente all'esame di speciali Commissioni e saranno sottoposte per l'approvazione nella prossima riunione del Consiglio di Amministrazione.

Mi sia consentito in questa Sede di rinnovare agli Ispettori onorari un vivo elogio e ringraziamento per l'opera preziosa ed intelligente di collaborazione da essi data a questa Presidenza.

E' stata già comunicata in una precedente seduta l'azione svolta dal nostro Ente per dare alla Scuola di avviamento al lavoro « Livio Sanudo » quella specializzazione che rispondesse al carattere industriale della nostra città. Ho il piacere di portare a conoscenza del Consiglio che proprio in questi giorni l'on. Ministero dell'Educazione Nazionale, esaminati i programmi studiati e proposti da questa Presidenza, ha autorizzato che la scuola « Sanudo » già ordinata col tipo industriale, abbia la specializzazione per elettrochimico-metallurgici.

Particolarmente attiva è stata la opera compiuta dal Consorzio nei riguardi dell'Istituzione di corsi e scuole professionali. Tutti ricordano la proposta recentemente fatta al Podestà di Venezia dalla Commissione per l'Istruzione pubblica della Consulta Comunale riguardante la istituzione di un Magistero del Lavoro presso la Scuola Professionale femminile « Vendramin Corner ».

Tale proposta aveva lo scopo di elevare la coltura professionale delle giovani veneziane nell'arte del lavoro e creare delle buone capolaboratorio.

Purtroppo ragioni finanziarie hanno resa impossibile l'istituzione del Magistero nel corrente anno scolastico 1931-32.

Siccome però, molto probabilmente il Magistero del Lavoro potrà essere istituito nel 1932-33, il Consorzio ha studiato intanto la possibilità di creare un utile sbocco all'attività femminile istituendo col concorso anche dell'Istituto Veneto per il Lavoro un corso libero di perfezionamento di disegno e composizione presso la predetta scuola, sul tipo di quello che da anni, con risultati notevoli, tiene l'Istituto Veneto per il Lavoro. Il corso ha già iniziato il suo regolare funzionamento con lusinghiere promesse.

Per il centro di Marghera

Il Consorzio ha posto inoltre allo studio varie questioni, tra cui l'istituzione di una scuola professionale a Marghera.

E' noto l'importante sviluppo che va assumendo il centro industriale di Marghera. Numerose famiglie operaie sono già stabilite in quella località e tale numero aumenterà ancora in seguito alla costruzione di nuove case popolari già deliberate dal Comune.

Il nostro Consorzio si è preoccupato dell'importante problema ed ha riconosciuto l'opportunità che venga istituita in quella località una scuola professionale. Esso ha già predisposto al riguardo gli elementi di studio per l'attuazione dell'iniziativa.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria del Consorzio, devo purtroppo rilevare che anche nel decorso esercizio essa è stata alquanto difficile.

Per tale ragione il nostro Ente non ha potuto ancora attuare le importanti iniziative che erano già state studiate da parte di questa Presidenza o che riguardano l'assestamento della Scuola professionale marittima « Nazario Sauro », l'istituzione di una scuola di tirocinio maschile a Venezia, l'organizzazione di un museo provinciale professionale, l'istituzione di corsi accelerati di magistero per maestri d'arte.

Questa presidenza per superare tali difficoltà d'ordine finanziario aveva esaminato la possibilità di provvedere al finanziamento del Consorzio anche mediante contributi delle Associazioni sindacali locali.

Infatti, aderendo ad analoga richiesta di questa Presidenza, S. E. il Prefetto ha indetto una riunione dei rappresentanti delle Associazioni stesse allo scopo di indurle a fare qualche stanziamento a favore dell'Istruzione professionale. Purtroppo tale azione non ha dato i risultati che il nostro Ente si riprometteva.

Nonostante però tali difficoltà, oltre alla regolare erogazione dei contributi a favore dei Laboratori-scuola gestiti dall'Istituto Veneto per il Lavoro, per l'importo di lire 115.716.60, il Consorzio ha provveduto al finanziamento della scuola marittima «Nazario Sauro» mediante il versamento di una somma complessiva di L. 29.500 ed all'erogazione di contributi e sussidi vari, tra cui: L. 5000 alla Casa Paterna di Mira, L. 1000 alla scuola di disegno di Stra, L. 500 alle scuole di lavoro di Chirignago, L. 2500 per i premi d'incoraggiamento « Economia domestica », L. 300 quale borsa di aiuto negli studi ad uno studente della R. Scuola d'Arte.

Molte altre cose il Consorzio avrebbe potuto fare per l'istruzione tecnico-professionale della provincia se la sua situazione finanziaria non fosse stata, come si è detto, difficile.

Speriamo che l'anno testè iniziato sia apportatore di maggiore disponibilità per il nostro Ente poichè una più fervida attività gli riserva il campo dell'istruzione professionale della Provincia.

Le iniziative infatti che dovranno essere attuate nel nuovo esercizio, oltre a quelle più sopra indicate, sono: la definitiva sistemazione delle Scuole professionali della Provincia e l'istituzione di una scuola professionale a Marghera.

Arduo è il compito che ci attende, io confido però — come sempre — sulla vostra illuminata ed appassionata collaborazione, la quale non mancherà di portare il Consorzio Veneziano a risultati proficui e sicuri ».

La relazione viene approvata all'unanimità.

Rendiconto 1930-31 e preventivo 1932

Il Consiglio passa quindi all'esame del conto consuntivo dell'esercizio 1930-31 e del bilancio preventivo 1932.

Il gr. uff. Ravà illustra i bilanci stessi particolarmente nei riguardi degli stanziamenti fatti per la trasformazione delle scuole professionali della Provincia in base al programma che sarà fissato dal Consorzio e che attualmente è in corso di studio, e per l'istituzione di una scuola professionale a Marghera.

Rivolge quindi un vivissimo ringraziamento al Consiglio d'Amministrazione ed agli Enti locali sovventori del Consorzio per l'alto senso di comprensione e la cordiale ed appassionata collaborazione data in favore dell'Istruzione tecnica della Provincia.

Ricorda la costante assiduità con la quale gli operai seguono i corsi professionali della città ed i sacrifici notevoli da essi compiuti per frequentarli.

Una lode particolare rivolge a questi umili uomini del popolo i quali, desiderando avvicinarsi alla fonte del sapere, faranno certamente la fortuna della Patria.

Prega quindi il dott. Vardanega di volersi rendere interprete presso il Segretario Federale del P. N. F. dei sentimenti di profonda gratitudine che il Consorzio nutre verso di lui per l'opera da esso compiuta in favore dell'istruzione tecnica e dalla quale il Consorzio stesso trae auspicio per poter esprimere la speranza che in seguito tale opera potrà essere anche maggiore.

Dopo la relazione dei revisori dei conti, gen. Luigi Zambon e cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, il gr. uff. Ravà mette in votazione i bilanci che vengono approvati all'unanimità.

Vardanega prima che il Consiglio chiuda i suoi lavori, desidera assicurare l'illustrissimo Vicepresidente e l'On. Consiglio che non mancherà di rendersi interprete presso il Segretario Federale dei sentimenti di gratitudine e delle cortesi espressioni che il gr. uff. Ravà ha voluto rivolgergli. Assicura che anche per l'avvenire il Partito darà la propria cordiale collaborazione per l'elevazione spirituale del popolo, che è uno dei principali postulati della Dottrina fascista.

La seduta è tolta alle ore 11.

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Tutti i Giovani Fascisti dovranno trovarsi questa sera, alle ore 20.45, in divisa, presso la Sede del Gruppo.

* La famiglia Boni ha fatto omaggio, al Gruppo di Dorsoduro, di un Fascio Littorio, ricostruzione fedele degli antichi Fasci Littori.

Questo Comando ringrazia.

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Rag. Dante Zeno Rubelli, Venezia L. 100; Personale della Banca Commerciale Italiana, Sede di Venezia L. 1.070; Personale Postelegrafonico, Venezia L. 2.300; S. E. l'Ammiraglio Comandante la VI. Divisione Navale (raccolte dagli equipaggi) L. 352; Ufficio Regionale della Confederazione Sindacati Fascisti Trasporti Terrestri e Navigazione Interna, Venezia, raccolte: dal Personale dipendente della Società Telefonica delle Venezie, Venezia L. 1.112.50; dal Sindacato Interprovinciale Automobilisti L. 342; dal Sindacato Impiegati Aziende Trasporti L. 1.487.05; dal Sindacato Interprovinciale Vetturini e Barrocciai L. 68: L. 3.009.55; Gruppo Impiegati Categoria C Intendenza di Finanza, Venezia L. 63; Per onorare la memoria del cav. Gino Muggia; Personale della Società Veneziana di Navigazione a Vapore L. 250; Colleghi d'Ufficio del figlio dott. Renzo L. 250; Per onorare la memoria dell'avv. Ernesto Gallegaris, Consigliere del nostro Tribunale: Avvocati e Procuratori di Venezia L. 100; Commissione Reale per il Collegio degli Avvocati L. 100; Commissione Reale per l'Ordine dei Procuratori L. 100.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Dopolavoro Pubblico Impiego

Domani, venerdì 29, alle ore 21 sarà tenuta nella Sala del Dopolavoro Pubblico Impiego una conferenza con tema « Mussolini ». Oratore il dott. Antonio De Stefano.

I biglietti di invito sono a disposizione degli associati presso la Federazione Provinciale Fascista, Ufficio Enti Pubblici, o presso il Dopolavoro P. I. (Calle al Ponte dell'Angelo 5314).

Mostra del Fascismo

Si avvicina il termine fissato per le consegne dei cimeli della Rivoluzione Fascista che dovranno figurare alla Mostra del Fascismo in Roma.

Già molto materiale venne finora raccolto; ma, poichè è necessario che Venezia occupi nella Mostra il posto che le compete, così tutti i Camerati in possesso di tali cimeli, sono nuovamente pregati a volerli portare alla Federazione Fascista con cortese sollecitudine.

Verrà loro rilasciata una regolare ricevuta e alla chiusura della Mostra, il materiale verrà puntualmente restituito.

Filoni di pane da grammi 250

Il Podestà comunica che, con decorrenza da venerdì 29 corr. i panettieri sono autorizzati di produrre anche filoni da grammi 250 mantenendo il prezzo di L. 1.60 il kg. come per quelli da grammi 200, fermo restando l'obbligo della vendita a peso.

Concorso per Maestro di Banda presso la R. Guardia di Finanza

Con Decreto Ministeriale in data 7 novembre 1931 è stato bandito un concorso per titoli e per esami per la nomina a Maestro Direttore della Banda Municipale del Corpo della Regia Guardia di Finanza.

Potranno concorrere i cittadini del Regno, militari o civili, provvisti di diploma di istrumentazione per banda e di composizione conseguiti in un R. Conservatorio.

Per quanto riguarda la documentazione della domanda e per ulteriori schiarimenti i concorrenti dovranno recarsi al Comando del Circolo della Regia Guardia di Finanza, sito in Campo S. Polo, Venezia.

DIARIO SACRO

28. Giovedì — S. Agnese Vergine e Martire. — Nel giorno ottavo dalla sua morte si celebra anche ora questa seconda festa della Santa, in memoria, sembra, dell'apparizione fatta ai parenti, che andavano a piangere al suo sepolcro.

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa

Elenco degli oggetti approvati dalla Giunta Provinciale Amministrativa in seduta 25 corr.:

Chioggia, Comune: Contributo di L. 10.000 al Comitato locale per le Opere assistenziali; S. Stino di Livenza, id.: Contributo di L. 1500 pro Opere assistenziali; Fossalta di Piave, id.: Compenso al messo comunale; Mira, id.: Contributo di L. 1000 al Comitato pro Opere assistenziali; Cinto Caomagg., id.: id. id. L. 200 id.; Venezia, Provincia: Contributo di L. 20.000 all'Istituto Veneto per il Lavoro; Id., Comune: Contributo di L. 3000 per la sistemazione della cella e del luogo di supplizio di G. Oberdan; Noventa, id.: Tariffa per l'applicazione delle imposte di consumo; Noale, id.: Sistemazione debito verso la Banca di Novara; Camponogara, id.: Svincolo della cauzione prestata dal Consorzio esercenti per la gestione della riscossione delle imposte di consumo; Musile, Comune: Classificazione ex novo delle strade comunali e vicinali; Martellago, id.: Ratizzazione debito verso il Tesoro per anticipazioni di sovrimposta sospesa: Venezia, Ospizi Riuniti: Assestamento bilancio 1931; Id., Dormitori pubblici: idem; Id., O. P. Torri: idem; Id., Comune: Contrattazione di prestito di 14 milioni con la Cassa DD. e PP. per opere del Porto Marghera; S. Stino Liv., id.: Acquisto di una stadera a pontebilico per pesa pubblica; Impegno dei bilanci degli esercizi 1933 e 1934; Dolo, Casa Ricovero: Bilancio 1932; Venezia, O. P. Ca' di Dio: idem; Venezia, Casa Paterna: idem; S. Donà, Comune: Premio di operosità e di rendimento all'applicato Calafiore Salvatore; Stra, Comune: Gratificazione L. 500 all'applicato di segreteria; Cavarzere, id.: Regolamento per il pubblico macello e per la bassa macelleria; Portogruaro, Comune: Spesa per onoranze funebri al Sen. Camillo Valle; Chioggia, Comune: Domanda per esonero dal versamento della cauzione commerciale; Venezia, Comune: Regolamenti per l'esazione dell'imposta di soggiorno; Venezia, Provincia: Stanziamento suppletivo per le spese di costruzione della nuova sede dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi e sua erogazione; Portogruaro, Comune: Imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni e sulle patenti; Jesolo, id: idem. idem; S. Stino di Livenza, id: idem idem; Mirano, id: idem idem; Teglio Veneto, id: idem idem; Camponogara, id: idem idem; Noale, id: idem idem; Meolo, id: idem idem; Noventa di Piave, id: idem idem; Campagna Lupia, id: idem idem; Fossò, id: idem ed addizionali; Noventa di Piave, id: Imposta sul valor locativo; Mirano, id: idem; S. Stino Liv., id: idem; Mira, id: idem idem; Dolo, id: idem idem; S. Michele Tagl., id: idem idem; Martellago, id.: idem; Campagna Lupia, id.: idem idem; Ceggia, id: Aumento aliquote delle tasse sui pianoforti e biliardi; Caorle, Comune: Imposta sui pianoforti e sui biliardi; Jesolo, id: Imposta sulle vetture pubbliche; Noventa di Piove, id: Imposta sulle patenti; Noale, id: Tassazione maiali macellati per uso particolare; Pianiga, id: Imposte comunali 1932; Annone V., id: idem; Gruaro, id: idem; Musile di Piave, id: idem; Torre di Mosto, id: idem; Mira, id: idem; S. Michele IV, id: Tariffa imposta di licenza; Marcon, id: idem; Mirano, id: imposta di patente; Campolongo Maggiore, id: tassa sugli esercizi e rivendite; Caorle, id: Imposta sui cani; Dolo, Comune: Tariffa imposta sulle vetture e domestici; S. Stino di Livenza, id: Imposta sulle vetture; Fossalta di Portogruaro, id: Imposta sul bestiame esercizio 1932; Dolo, id: Rinvio termini per accertamento bestiame.

Visite e telegrammi

a S. A. R. il Duca di Genova

Ieri mattina S. A. R. il Duca di Genova Comandante Militare Marittimo ha ricevuto all'Ammiragliato le visite delle LL. EE. i generali Liuzzi e Zoppi comandanti dei Corpi d'Armata di Udine e Bologna e i generali Porta e Gatto comandanti delle Divisioni di Padova e di Ancona.

Avendo S. A. R. mostrato desiderio d'intrattenersi col capo dei Combattenti veneziani, ieri è stato all'Ammiragliato il dott. Giuseppe Valtorta presidente della Federazione Provinciale Combattenti. Il Duca, che ha trattenuto il dott. Valtorta a lungo e cordiale colloquio, si è molto interessato alla fiorente associazione e alle condizioni dei combattenti veneziani.

Il Direttore Provinciale delle Poste comm. Piscitelli ha spedito, anche a nome di tutto il personale dipendente, a S. A. R. il Duca di Genova il seguente telegramma:

« Interprete dell'unanime sentimento dei miei dipendenti, mi onoro presentare a V. A. R. l'omaggio sentito e profondo di tutto il personale postale e telegrafico della città e provincia, che all'orgoglioso amore per la Marina italiana congiunge indefettibile la devozione per la gloriosa Casa Sabauda. - Il Direttore provinciale *R. Piscitelli* ».

S. A. R. il Duca di Genova ha così risposto: « Comm. Piscitelli - Direttore provinciale Poste e Telegrafi - Venezia - Grato per suo cortese telegramma vivamente la ringrazio pregandola volere essere interprete mia ammirazione per suoi fedeli laboriosi impiegati. - Cordiali saluti - *Ferdinando di Savoia* ».

L'Arciduchessa Ileana a Venezia

Ieri alle ore 16 S. A. I. l'Arciduchessa Ileana d'Austria, nata Principessa di Romania, arrivata in automobile da Treviso, ove soggiorna per ragioni di cura, si è recata a palazzo Morosini a S. Vio.

E' stata ricevuta dalla contessa Annina Morosini che riceveva anche la visita di S. A. R. il Duca di Genova.

L'Arciduchessa si è trattenuta per il thè presso la sua gentile ospite fin verso le ore 18, allorchè è ripartita per Treviso.

Le offerte per il Calendario della Società Ven. contro la tubercolosi

La Società Veneziana contro la Tubercolosi comunica il primo Elenco delle offerte pervenute direttamente alla Società per il Calendario:

Offersero lire 100: Gr. Uff. Fabio e Mina Vitali; Bianchini Errera Rita; Conte Volpi di Misurata; Compagnia delle Acque C.ssa Elena Papadopoli Aldobrandini; L. 50 Soc. Ven. Industria Gaz, Soc. An. Stefano Peschiera; Banca Comm. Italiana; Contessa Luisa Valier; Laboratorio Ospitale S. Marco; Contessa M. Walter Bas; Ditta Massimo Rietti, Bar; Ortensia Treves de Bonfili; Istituto Federale di Credito; Amelia Nepoti; Gr. Uff. Giancarlo e Antonietta Stucky; Bondi Annina; I.L.V.A.; Credito Industriale di Venezia; Banca d'Italia; Soc. Cellina; Lire 40: Estella e Renzo Franco; Adele Elsa Salom; Lire 30: avv. Enzo Milner, Musatti; Mariano Fortuny; S. V. Conterie; Soc. Italo Americana Petroli; Cav. Uff. S. Pellas; L. 25: Irene Dal Lago; Nella Errera Grassini; Gr. Uff. Ing. L. Carraro; Angelo Procaccini; Soc. Adriatica Ferramenta; Soc. Sillos; Comm. ing. F. Danioni; Rosa Coen Porto; Credito Marittimo; Comm. Prof. U. Levi; Prof. Peloso; Comm. P. Granziotto; Podestà di Venezia; Carobba Giovanni; Pradella Angelo; Lamiglia Mescola; Cav. Uff. G. Bernach; Gr. Uff. Luciano Barbon; Ing. Guido Giannina Sullam; Famiglia Ravanello; F.lli Righini; Giandomenici Vascellari; E. Mansuti ved. Tiepolo; Cav. G. Rossi Ditta Carlo Ferrari; Alice Moretti; Dott. A. Simoni; Prof. Gio Batta E. Carolina Fiocco; Spessa Avv. Pietro; Ditta G. Del Pra; On. Ing. Fantucci; Annina Solveni Genovese; Olga Calzavara; Conti Caragiani; S. E. il Patriarca di Venezia; L. 20: N. D. Gabriella Brandolin D'Adda; C. I. G. A.; Cav. Uff. Dino Romanin; Domenico Pancera; Raffaello Ongaro; Lina Scarpa; Angela Merlo; Comm. Raffaello prof. Vivante; Cav. ing. L. Pagan; Cav. P. Busetto Beo; Friedemberg; Co. Costanza Mocenigo; Conti Persico; Malfer; Assicurazioni Generali; Co. Masinigo; Amerigo Scarpa; Gr. Uff. V. Galanti; Enrica Donatelli; Comm. G. B. Del Vo; Nella Pellegrini; Giovanni Eugenio Scarpa; Dott. A. Cavalieri; Porto Industriale; Angelina Jesurum; Elsa Boselin; Prof. Cortesi; Ilde Bellinato; Ing. Marsich; Mons. U. Ravettta; Cav. C. Guadalupi; Avv. D. Gardani; Gr. Uff. Ing. L. Gaggia; Ida Coen Bianchini; Ida Coen Luzzato; Dott. V. De Cecco; Dott. G. Marcon; Comm. C. Candiani; Co. Maria Brandoli Cadaval; Dott. Gio. Batta Fabbri; Gr. Uff. Rag. M. Baldin; Dott. Pietro Olivotti; Ditta Berretta Scaicaluga; Prof. G. Guicciardi; Prof. Avv. A. Brunetti; Comm. Avv. G. Sacerdoti; Magazzini Mauro; Banca di Novara; Cav. Pietro Ravetta; Teresa Massone; Gaetano Draghi; Impresa Baldi; Soc. An. Imprese Navali; Co. D'Alberigo Bianchini; Eva Rossi Garioni; Co. M. Da Schio Alverà; Dott. Santi; L. 15, Avv. Comm. C. Magrini; Famiglia Franchi; Bianca Magrini; Cav. Uff. C. Calcagno; Cattellan; Comm. Avv. E. Sesena; Co.ssa Elti de Rodeano; Procura del Re; Impresa Albagià; Comm. Dott. E. Ligorio; Maria Cappelletti; Co. Ca' Zorzi; Soc. An. F.lli Pilla; Tombolan Fava; Vittoria Farattin; Comm. G. Checchelin; Giovanni Concina; Cav. G. Pagan; Avv. A. Gamba; Dott. A. Cuzzi; Ditta Moroni Keller; Daisy Errera Ravà; E. De Benedetti; A. Oreffice De Benedetti; G. Pernau Jenna; Nicola di Marzo; Co. E. Piccoli Tiretta.

Università Popolare Carlo Gozzi

Stasera giovedì, alle ore 21, nella sala dell'Ateneo, il prof. Benvenuto Cestaro del R. Istituto Tecnico di Padova, ben noto agli uditori dell'Università Popolare per altre applaudite conferenze tenute negli anni scorsi, parlerà sul tema: « Un precursore veneziano dell'ultimo 700, Carlo Gozzi ».

Domenica prossima inizierà un ciclo d'importanti conferenze sulla pittura veneziana il prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente ai monumenti. Per presentare l'illustre prof. Fogolari non c'è bisogno di spendere parole, tanto la sua fama di eminente studioso di cose d'arte è nota e la sua valentia di oratore è conosciuta. Le sue conferenze saranno illustrate da magnifiche proiezioni e domenica parlerà del Mantegna, che per le sue tele immortali (basta ricordare il S. Sebastiano, custodito ora nella Ca' d'Oro) lasciò così vasta impronta dell'arte sua.

Le altre conferenze saranno tenute in febbraio, di cui il programma generale è interessantissimo.

Il programma di febbraio

Martedì 2, ore 21: « Pietro Buratti e i suoi tempi », Gino Damerini direttore della *Gazzetta di Venezia*.

Giovedì 4, ore 21: « Pier Fortunato Calvi », col. Carlo Fettarappa Sandri del *Popolo d'Italia*, per invito dell'Istituto Fascista di Cultura.

Giovedì 11, ore 21: « Giovanni Bellini II » (con proiezioni), prof. comm. Gino Fogolari, Sovraintendente ai monumenti.

Domenica 14, ore 17.30: « Confidenze e confidenti ai tempi della Serenissima », gr. uff. Annibale Alberti segretario generale del Senato.

Martedì 16, ore 21: Commemorazione di Enrico Corradini: avv. Alberto Musatti per invito dell'Istituto Fascista di Cultura.

Giovedì 18, ore 21: « Le due mogli di Alessandro Manzoni », prof. Arturo Pompeati della R. Università di Padova.

Domenica 21, ore 17.30: « L'arte italiana come fattore di cultura in Polonia » (con proiezioni), contessa Carolina Lanckoroncka.

Martedì 23, ore 21: « Giorgione e Tiziano » III (con proiezioni), prof. comm. Gino Fogolari.

Giovedì 25, ore 21: « Divagazioni estetico letterarie di un otologo » (con proiezioni), dr. prof. Federico Brunetti della R. Università di Padova.

Domenica 28, ore 17.30: « Pitture pompeiane » (con proiezioni), dott. Marigia Marella.

Il biglietto d'ingresso alle singole conferenze, per i non soci dell'U. P. costa lire 1.50; pei tesserati delle istituzioni aderenti all'Istituto Fascista di Cultura una lira, comprese le tasse. L'abbonamento per l'intero mese costa lire tre.

Sventure e disavventure

Contro lo spigolo

Il piccolo di otto anni Angelo Martin, a Cannaregio 2913, in cucina mentre giocava col fratello Sergio cadeva battendo il capo contro uno spigolo del focolare. Riportò una ferita lacera all'orecchio destro guaribile in giorni otto.

Ustionato dal caffè

La bambina di cinque anni Liliana Buccebel abitante a Castello 3708 ieri alle ore 20.30 giocando in cucina davanti al fornello si rovesciò addosso un pentolino da caffè riportando ustioni guaribili in giorni 15.

Mentre assisteva alla messa

La cinquantenne Ifigenia Gavardina, abitante a Castello 5797, ieri mattina mentre era alla messa nella chiesa di Santa Maria del Giglio, colpita da malore cadeva diversa sul l'inginocchiatoio. Soccorsa da alcuni fedeli, venne portata in sagrestia dove le fu somministrato qualche cordiale. Quindi venne la Croce Rossa, che trasportò la poveretta all'Ospedale, ove è stata ricoverata con prognosi fausta.

All'officina del gas

Mentre lavorava all'officina del gas a S. Marta Ugo Bognolo di anni 34, abitante all'Angelo Raffaele 2083, veniva colpito da un pezzo di carbone caduto dall'alto, riportando una ferita lacera alla mano destra. Medicato al posto di soccorso della Croce Rossa di S. Basegio venne giudicato guaribile in otto giorni.

Nella fabbrica d'inchiostri

Ieri mattina alle 9.15 nella Fabbrica d'inchiostri e ceralacca a San Felice 3636 in calle della Stua, si verificava un piccolo incendio. Un ragazzo aveva messo a stemperare sul fornello una pentola contenente una decina di chili di colofonia, materia che serve a confezionare la ceralacca. A un tratto, le fiamme del fornello si comunicarono alla colofonia infiammabilissima, sicchè si sprigionò un'alta colonna di fuoco e di fumo, la quale raggiunse il lucernario del soffitto dell'officina, arroventando e facendo crepare alcuni vetri.

Accorsero prontamente i pompieri, ma già il fuoco, esauritasi in breve la colofonia, s'era spento da sè. Il danno, tra la resina andata perduta e i cristalli rotti, si aggira sulle 500 lire.

Fuoco al camino

Alle 11 di ieri i pompieri accorsero in casa della famiglia Rella a San Marco 2441 dove, per agglomeramento di fuliggine, aveva preso fuoco il camino. L'incendio è stato presto spento. Danno 200 lire.

Un incendio a S. Margherita

Poco prima delle dieci, ieri sera, il vigile Carlo Viviani, compiendo un giro d'ispezione in Campo Santa Margherita, si accorgeva che dalle finestre dei locali al piano terra dell'edificio n. 3046, dove ha sede la Cassa Mutua Professionale Operai Industrie Edili, usciva un fumo acre e denso.

Immaginando si trattasse d'un incendio, il solerte vigile avvertiva telefonicamente i pompieri, i quali accorsero sul posto quasi subito, sulla motopompa *Scintilla* al comando del capo Cristante. Sfondata la porta che immette nei suddetti locali, i pompieri videro che si trattava di un magazzino, in un angolo del quale s'ergeva la caldaia del termosifone. Accanto alla caldaia era stata raccolta una grossa catasta di legna, la quale, lentamente da prima, per effetto del calore, aveva cominciato a bruciare, infiammandosi poi con violenza tutto ad un tratto.

Le fiamme salivano alte e avevano già intaccato in qualche punto la travatura del soffitto.

Il pronto intervento dei militi valse dapprima a localizzare il fuoco e poi a spegnerlo del tutto. I danni allo stabile sono relativamente leggeri, calcolati cioè in due mila lire, parte prodotti dal fuoco e parte, necessariamente, dai pompieri stessi per isolare e domare l'incendio.

Quello che gli uffici della Cassa Mutua custodivano di più importante, e cioè i registri di contabilità, le pratiche ecc. è stato assolutamente risparmiato dal fuoco, sicchè nemmeno uno dei numerosi incartamenti è caduto preda o è stato solo rovinato dall'incendio.

Primo Congresso nazionale del motociclismo

La Federazione Provinciale Fascista del Commercio comunica che nei giorni 31, 31 gennaio prossimi avrà luogo in Roma il I. Congresso Nazionale del motociclismo, indetto dal Moto Club d'Italia, con approvazione di S. E. il Capo del Governo.

Nel congresso saranno posti in rilievo i maggiori problemi che interessano il motociclismo, sia dal punto di vista sportivo e turistico, sia dal lato tecnico, commerciale e industriale.

La Federazione del Commercio prega i propri associati di voler partecipare all'importante raduno ed invita a segnalare l'adesione alla Federazione possibilmente nella giornata di oggi.

Alle 2 di stamane, dopo lunghe sofferenze, confortato dai Carismi della Religione Cattolica, spirava, assistito dai suoi cari,

Arcangelo Vittorio Vivit

d'anni 69

La Moglie Cesira Beltrame, il figlio Iginio con la consorte Norma Moro, i diletti nipotini Vera ed Alberto, il fratello Pietro, la sorella Vittoria ved. Soligo, le cognate, i nipoti e parenti tutti, affranti, ne dànno il doloroso annuncio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di fiori.

Serve la presente da partecipazione personale.

I funerali avranno luogo Venerdì 29 corrente alle ore 11 partendo dalla Casa dell'Estinto in Via Farini 21 per la Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni in Monte.

BOLOGNA, li 27 Gennaio 1932 - X.

Pompe Funebri Oreste Golfieri, G. Petroni 18, Bologna - Tel. 22319.

I Sigg. CAV. ARCANGELO BOBBO e VIRGILIO FAVRETTI della Ditta Succ. di Arcangelo Vivit, annunciano con dolore la morte del Loro Caro Socio

Arcangelo Vivit

avvenuta in Bologna il giorno 27 corr. alle ore 2.

MESTRE, li 27 Gennaio 1932 X. Era Fascista

CITTADINA

TELEFONI DELLA "GAZZETTA„: INTERCOMUNALE (SENZA NUMERO) DIREZ. E REDAZ. 202 - AMM. 231

Teatri, Concerti e Cinematografi

Società Concerti Sinfonici

In attesa dei programmi

Uno sguardo, anche rapido, al vasto corredo di musiche antiche e moderne, passate in rassegna dalla «Società Veneziana Concerti Sinfonici», nei suoi primi cinque anni di fervidissima vita, basta a denunciare certe esclusioni non giustificate e certe spiacevoli lacune. Nel compilare i programmi delle cinque stagioni si sono infatti trascurate opere classiche di capitale importanza nel campo della musica sinfonica del passato mentre entro i confini della produzione moderna non sono state colte alcune tra le più interessanti e significative composizioni dei maggiori e più discussi autori contemporanei.

Così non si ebbe nel corso di trentadue concerti una sola delle sinfonie di Haydn mentre Mozart figura nell'elenco con tre delle sue *ouvertures* e tra le sinfonie di Beethoven mancano la quarta e la nona.

Nel campo della produzione moderna è avvertibile e deplorata la assenza de *La vita di un eroe* di Riccardo Strauss, ch'è tra le opere del grande autore tedesco una delle più interessanti e significative, e questo, per la copia dei suoi valori intrinseci e per l'importanza delle ricerche e delle conquiste nel campo armonico, contrappuntistico e strumentale di cui essa conserva le tracce profonde.

Pure Strawinsky, nel panorama delle musiche esposte, fa la figura di un sacrificato, essendo state eseguite di lui solo alcune pagine di men difficile realizzazione.

Le lacune, delle quali abbiamo recato qui sopra qualche esempio soltanto, sono state avvertite dal Consiglio Direttivo dell'Ente, che nel tracciare i programmi della imminente stagione vuol riparare, per quanto sia possibile, ad ogni deplorata mancanza, mostrando così di esser perfettamente consapevole di quali abbiano ad essere le funzioni affidate a questi auspicatissimi cicli di concerti sinfonici nel campo della coltura e della diffusione di un sano gusto artistico.

Ad equilibrare il quadro delle musiche offerte ai soci dalla fiorente associazione sinfonica nei rapporti dell'opera strawinskiana, penserà lo stesso Strawinky il quale, nel concerto che dirigerà alla Fenice esporrà solo musiche sue, scelte tra le più significative d'ogni suo atteggiamento e di ogni periodo della sua infaticata attività. Così si potrà spaziare dalle pagine ove sono le impronte delle prime maniere strawinskiane fino all'ultima composizione del maestro, e ciò fino al brano sinfonico ancora inedito ch'egli porgerà come una primizia, in segno di simpatia e di amore verso l'ospite Venezia.

Interprete d'opere di Strauss, nuove ancora per il pubblico della Società Veneziana Concerti Sinfonici, sarà il Maestro Victor De Sabata, il quale chiuderà la stagione svolgendo un programma del più alto interesse ove potranno essere riflesse le sue più singolari doti di interprete e di compositore e insieme tutta la somma di quei pregi che fanno di lui uno dei più trascinanti direttori di orchestra d'Europa.

Verrà indubbiamente eseguita, nel corso della stagione, la IV Sinfonia di Beethoven, mentre le fiorenti condizioni della benemerita Società cittadina e il numero considerevole dei suoi nuovi iscritti danno a sperare che entrando nel suo settimo anno di vita essa potrà offrire ai suoi soci il godimento della *Nona*, che per ragioni d'indole strettamente economica non può essere inclusa nel repertorio di quest'anno.

Mentre lungo la guida dei lodevolissimi intendimenti già esposti, si vanno formando i programmi, il M.o Mario Jacchia sta componendo la sua orchestra la quale, numericamente accresciuta e qualitativamente perfezionata, verrà fra poco raccolta per l'inizio della preparazione che sarà anche quest'anno attiva e quanto mai coscienziosa.

Spetta ora ai pochi soci ritardatari, di versare l'importo delle loro quote sociali presso gli Uffici del Banco Ambrosiano in via XXII Marzo mentre chi volesse abbonarsi alla sola stagione 1932 potrà rivolgersi presso la Direzione della Fenice che rimarrà aperta ogni giorno dalle 15 alle 17.

Rassegna Cinematografica

«**Disonorata**», realiz. di Joseph von Sternberg, ediz. Paramount (Malibran, 26 gennaio 1932).

«Disonorata» è il terzo film eseguito da von Sternberg per la interpretazione di Marlene Dietrich, e già se ne annuncia un quarto «Shangay express». A quanto pare, la Paramount sembra faccia apposta a far compiere dalla succursale di Jonville le sue esperienze di riduzione per i nostri schermi sui films del binomio Sternberg-Dietrich. Qui c'è anche il nome del riduttore, Jakob Kasol, il quale non so quanto se ne intenda di cinematografo. Non si è giunti agli eccessi di «Marocco» intendiamoci, ma delle manomissioni si avvertono qua e là, il che contribuisce a disorganizzare l'azione, specie nella prima parte.

«Disonorata» meriterebbe di esser veduto e ascoltato nell'originale; tuttavia anche dalla riduzione si avverte la consueta «maniera» di Sternberg: che è, come si sa, un potente descrittore di ambienti. Qui Sternberg ha avuto un ottimo collaboratore nell'operatore fotografo Lee Garmes che ha contribuito non poco alla ripresa di certe scene ove le luci e le ombre hanno somma importanza per creare contrasti e suscitare drammi d'oggetti e d'ambienti; vedi la descrizione del tabarin e quella, verso la fine, della prigione, coi riflettori che rischiarano a tratti la squallida scena ed il cui raggio sguscia lungo i volti dei personaggi e i muri.

Anche il soggetto è di Sternberg: l'avventura di una spia, X 27, dall'assunzione in servizio, sino alla morte per fucilazione. Non diremo ci sieno molte novità; una però ce n'è, e notevolissima per l'applicazione del sonoro: il cifrario musicale che viene tradotto visivamente durante la esecuzione della musica da parte di X 27.

Marlene Dietrich è come sempre, assai espressiva; qui si è avuto cura di riprenderla quasi sempre di faccia e farle mostrare spesso le gambe, la cui riproduzione in cera qualcuno ha proposto di porre in avvenire in un museo di cimeli cinematografici, assieme al tubino e alle scarpe di Chaplin, alle trecce della Pickford, alla dentiera di Douglas. Ma come si farà, poniamo, a riprodurre la impassibilità di Keaton?

Oggi dalle 17 si iniziano le repliche del sonoro «Disonorata» interpretato da Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen.

*

«**Il Lupo dei mari**», direz. di Alfred Santell, diz. Fox (Cinema Olimpia).

Questo «Lupo dei mari» è tratto dal romanzo omonimo di Jack London. I molti appassionati di questo scrittore potranno quindi seguire sullo schermo gli episodi della vita di Lupo. Il fim ha un finale... nuovo: lui (il giovane) e lei al timone della nave; — dietro il passato e dinanzi l'avvenire — dice poi la didascalia. Trattata con cura da Alfred Santell — ottime fotografie, sonorizzazione discreta — la pellicola ci dà l'ultima interpretazione di Milton Sills, un attore che ebbe, per qualche tempo, momenti di una certa fortuna.

f. p.

I "Rusteghi„ in mattinata

a prezzi popolari

Ricordiamo che nel pomeriggio di oggi, e cioè alle 15, la Compagnia di Gino Cavalieri offrirà alla gioventù studiosa una straordinaria rappresentazione de «I quatro rusteghi» e cioè di uno tra i fulgidi capolavori di Carlo Goldoni. Per far si che la recita sia accessibile a qualsiasi borsa l'amministrazione ha deciso di praticare per l'occasione prezzi assolutamente popolari sulla base di L. 2 per l'ingresso.

Iersera la dilettevole commedia-musicale di Bucciolini e Ugolini «77 allodole e un merlo» con musiche di Cuscinà, ha divertito un pubblico foltissimo che ha acclamato anche a scena aperta gli interpreti, ha voluto il «bis» dei più gustosi brani musicali egregiamente accompagnati dall'orchestrina del M.o Bonelli, e, a sipario calato ha voluto molte volte al proscenio il Cavalieri, il Micheluzzi, la Leon Bert, la Seglin, il Grossoli, la Bertoncello, il Diodà e tutti i loro valorosi compagni.

Visto il lietissimo successo e per aderire a numerose richieste la direzione ha deciso di ripetere questa sera il fortunatissimo «vaudeville» mentre resta fissato per domani lo spettacolo in onore di Gino Cavalieri, il quale ha scelto per l'occasione il capolavoro di Giacinto Gallina e cioè: «Mia fia».

ROSSINI

Pubblico numeroso anche ieri alle visioni del film Cines «La Wally» di Alfredo Catalani, la bella realizzazione di Guido Brignone che da qualche giorno tiene cartello con il più lieto successo.

La direzione ci comunica che per le ultime repliche di questo capolavoro Cines, ed allo scopo di far sì che tutti possano assistere alle visioni di questa suggestiva opera ha deciso di ribassare i prezzi in ragione di L. 5 la platea; L. 3 la galleria e L. 2 il loggione.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15.30: «I quatro rusteghi» — Ore 21: «77 alodole e un merlo».

MALIBRAN. — (Dalle 17) Proiezioni di «Disonorata» sonoro, parlato italiano prot. Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen.

ROSSINI. — Ore 15.30 a prezzi ribassati 5; 2 e 2 priseguono le repliche di «Wally» di A. Catalani. Prod. Cines; segue Riv. Cines 17.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — «La dea verde» dramma avventuroso orientale. Int. Alice Joyce. Segue Cartoni animati.

OLIMPIA. — «Il Lupo dei mari». (Fox) int. Milton Sills e Jane Keit. Notiziario Fox (sonoro) e Film Luce.

S. MARCO. — Per la 1.a volta a Venezia il più comico film della stagione: «Il Guerriero». Protagonista Buster Keaton.

MASSIMO. — «Ben-Hur» 68.ma replica. Orario 14.30; 17; 19.30; 22.

ITALIA. — «L'Ala della fortuna» sonoro e cantato prot. Emil Jannings e Olga Tschechowa. Segue short.

NAZIONALE. — «Cuori in esilio» con Dolores Costello. Nel varietà la Comp. Momoleto in una brillante commedia.

S. MARGHERITA. — Serata in onore di Fiorello con la brillante commedia «Calma e sangue freddo» e vari monologhi. Sullo schermo a richiesta: «La Canzone dell'amore».

MODERNO. — Al Jolson nella sua recente interpretazione: «Il nomadi del canto».

La radio di oggi

Tra le varie qualità di cui deve essere dotato il critico radiofonico (non diciamo «radiocronista» perchè questa parola è ormai usata a designare il giornalista-parlante che, nel momento medesimo in cui l'avvenimento si svolge, lo commenta e ne dà parte agli ascoltatori) tra le varie qualità, dicevamo, va compresa anche quella di àugure o indovino che dir si voglia. Questa dote va utilizzata specialmente nelle sere in cui è annunciata la trasmissione d'opera dalle stazioni settentrionali; stasera però non ci azzardiamo a pronosticare se si avrà «Fedora» dalla Scala, seguita dal ballo «Belkis» oppure «Rigoletto» dal Regio, ovvero «Elixir d'amore» dal Carlo Felice: il comunicato delle 13 dopo il segnale orario varrà a dissipare tutte le caligini del dubbio.

A *Roma* (21) concerto bandistico e la «Grande Fantasia op. 15» di Schubert per pianoforte; all'estero, l'unica vera «supertrasmissione» è data da *Budapest* (19.30) con la diffusione dal Teatro dell'Opera della «Mignon» già trasmessa con generale soddisfazione alcune sere fa.

Che noi sappiamo, in un programma musicale, si suole indicare sempre, prima il nome del compositore e poi quello dell'eventuale trascrittore, così per l'odierno concerto pianistico di *Praga* (21.30) anzichè Listz-Chopin e Listz-Schubert si deve leggere rispettivamente Chopin-Listz e Schubert-Listz: un Listz che componga e che gli altri trascrivano sarebbe in realtà difficile ad immaginare. Musica sinfonica a *Bruxelles II.* (21) con Wagner, Schumann, Czajkowski e a *Londra Naz.* (22.35) con musiche di autori inglesi (Purcell, Delius, Elgar) e del nostro Cherubini, *Langenberg* diffonde alle 20 alcuni passi di opere meyerbeeriane: il Balletto e coro da «Roberto il Diavolo» il bel duetto d'amore degli «Ugonotti», una selezione dell'«Accampamento in Islesia» (oh, che bel titolo!) e infine un'«Ouverture» non meglio specificata e che potrà essere o l'«Ouverture in tempo di marcia» o l'«Ouverture del Profeta», che però nulla ha a che vedere con quella che precede l'omonimo macchinoso plumbeo melodramma.

gp.

Una recita benefica

al Teatro del Dopolavoro

Giovedì 4 febbraio, alle ore 15, nel teatro del Dopolavoro, gentilmente concesso, Gigia Campagnol, la tipica e fedele interprete del teatro veneziano, rappresenterà a beneficio delle Conferenze di S. Vincenzo della parrocchia di S. Zaccaria, la gaia commedia: «Le serve al pozzo».

Siamo certi che il pubblico non vorrà mancare di assistere a questa rappresentazione benefica, per la quale la gentile artista disinteressatamente si presta ad alleviare il disagio dei poveri.

La Cavalchina di Beneficenza

e il ritiro dei palchi

La vendita dei palchi per l'attesissima Cavalchina di Beneficenza che avrà luogo la notte dal 6 al 7 febbraio venturo alla Fenice procede con ritmo sì affrettato da superare ogni più rosea speranza degli organizzatori.

E di questo fan fede le cifre che ci ha comunicato quest'oggi la commissione organizzatrice della veglia: sono ancora disponibili due palchi di pepiano, quattro di primo ordine e quattro di secondo ordine. Davanti a questo risultato e tenuto conto delle richieste che giornalmente arrivano anche dai principali centri della provincia, il Comitato prega tutti coloro che avessero fissato i palchi, di ritirare il relativo scontrino, non oltre la sera di sabato 30 corrente trascorso il qual termine i palchi verranno ceduti senza ulteriore avviso ai richiedenti.

Il ritiro degli scontrini e i relativi versamenti potranno aver luogo ogni giorno dalle 17 alle 19.30 all'Hôtel Vittoria dove ha sede il Comitato organizzatore della Cavalchina.

La Veglia del Fante

Come è stato annunciato, sabato 30 corr. alle ore 22, la Sezione Veneziana dell'Associazione del Fante darà, nel salone del Ristorante Pilsen in Bacino Orseolo, la annuale Veglia danzante. Sarà una suggestiva serata di danze, musica, sorprese con ricchi cotillons e regali.

Già molte ditte veneziane hanno fatto pervenire cospicui regali e la preparazione artistica del locale contribuirà all'ottima riuscita della serata.

Oltre ai soci, sono invitati gli amici e simpatizzanti con le loro famiglie. I biglietti, del costo di lire 10, si ritirano presso la sede dell'Associazione al Ponte della Paglia, e presso la Birreria Pilsen in Bacino Orseolo, ai Magazzini al Duomo in Campo S. Bartolomeo e Bottiglieria Guadalupi in campiello Dolfin.

Il terzo the di Beneficenza

pro Asilo G. B. Giustinian

Ricordiamo che domenica 31 corr. avrà luogo al Grand Hôtel, il terzo dei the danzanti organizzati a beneficio dell'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian. Il fervore col quale la cittadinanza asseconda queste benefiche riunioni, e il numero assolutamente insperato degli aderenti ai due primi the di quest'anno offrono l'assoluta garanzia che anche domenica prossima l'elegantissimo ritrovo sarà il *rendez-vous* di tutto il fiore della società veneziana.

Ecco il sesto elenco dei doni pervenuti al Comitato organizzatore dei the: Contessa da Schio: portavaso in vetro e argento; signora Bianchetti, penna stilografica in oro; signora Bortolotto, cuscino trapuntato; contessa Maria Josè Brandolini d'Adda, servizio di piattini per dessert; Ditta Fasoli, sciarpa in seta; ditta Stampanoni, scatola in argento; Ditta Bona, borsetta in seta ricamata in oro.

Il the al Danieli

Continuano a pervenire al Comitato di Beneficenza i doni per la lotteria che ogni venerdì si estrae durante il tè al Danieli. Tra i bei doni notiamo una magnifica penna stilografica d'oro, offerta dalla signora Damerini, un artistico piatto giapponese donato dalla contessa Gabriella Brandolin, una macchina fotografica della ditta Giacomelli e due vasi di Murano della ditta Ettore Camerino.

Al tè di domani (venerdì) verrà estratto un servizio di piattini d'argento, gentile dono della signora Luisa Rietti.

Il 7 febbraio, grande ripresa dei tè domenicali, con tombola speciale. Verranno messi in palio due premi: il primo, la penna stilografica d'oro, dono della signora Damerini, il secondo, un indovinato «Jazz-band» completo della ditta Barera.

La Veglia dello Sport

Il successo per la grande veglia danzante dello Sport, è già assicurato. Sabato 30 corrente, le sale dell'Accademia Galante accoglieranno gli sportivi e simpatizzanti di tutta Venezia.

La sezione sportiva «Roberto Farinacci» del Circolo di Castello, organizzatrice di questa festa, ha provveduto perchè vi siano le più originali sorprese e divertimenti.

I biglietti sono in vendita al Bar Cenci, Merceria S. Salvatore, Caffè Quadri, e Bar Perla alla Veneta Marina.

La Veglia dei Dolci

Questa sera, alle 22, nelle sale del Ristorante Bonvecchiati avrà luogo l'annunciata Veglia dei Dolci, organizzata dal Gruppo Lavoranti Pasticceri. Alle gentili dame che interverranno si farà omaggio di dolci. I biglietti rimasti restano in vendita sino alle 14 di oggi nei seguenti locali: Pasticceria Ruga degli Speziali Rialto, Caffè Angelo, Bar Venezia, Birraria al Buso, e, qualora ne rimangano ancora a disposizione, alla porta del Ristorante Bonvecchiati. Durante la lotteria sarà proclamata la Reginetta della festa, cui verrà offerto uno scialle veneziano regalato dalla ditta Ceroni al Ponte del Lovo.

La Veglia della Bucintoro

Sabato prossimo 30 corr. nelle sale della Bucintoro sarà data una Veglia danzante, alla quale potranno intervenire i soci e gli amici con le loro famiglie.

Dato il favore con il quale furono accolti i trattenimenti precedenti, si prevede un numeroso intervento. La Veglia, accuratamente preparata, è ricca di cotillons offerti dalla ditta Sarti. Avrà luogo anche una lotteria, nella quale saranno estratti numerosi premi offerti dalla Società e dalle ditte Cirio e Venchi.

L'obbligo della vaccinazione

Il Podestà avverte che, a termini dell'art. 130 T. I. delle Leggi Sanitarie e dell'art. 10 e seguenti del Regolamento 29 marzo 1892 tutti i nati devono essere vaccinati entro almeno il semestre successivo a quello in cui avvenne la nascita. Poichè non tutte le famiglie hanno ottemperato a questo obbligo, così si diffidano quelle che avessero nati nel primo semestre dell'anno 1931 a presentare i bambini all'Ufficio Vaccinazioni (Calle del Carbon) entro il termine massimo di un mese per subirvi l'innesto vaccinico, oppure a presentare, al suddetto ufficio, il certificato di subita vaccinazione ove questa fosse stata fatta a domicilio.

Le operazioni vacciniche avranno luogo dalle ore 3 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi, e le verifiche dalle quattro alle quattro e mezza pomeridiane, trascorsi giorni otto dalla data di vaccinazione.

Gli inadempienti a tale obbligo, verranno senz'altro deferiti all'Autorità Giudiziaria per i provvedimenti relativi in base all'art. 129 Testo Unico Leggi Sanitarie 1 agosto 1907.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

* Per onorare la memoria del cav. Gino Muggia, L. 20 alla Casa Israelitica di Ricovero da Clara e Lino Muggia; L. 20 id. da Gianna e Mario Morigliani; L. 20 id. da Elisa Morigliani; L. 20 alla Refezione delle Scuole Israelitiche da Clary e Lisetta Vita-Finzi; L. 10 id. da Gastone e Gina Sonino; L. 25 alla Fraterna Israelitica per i poveri, da Marco e Anna Oreffice; L. 25 id. dal prof. Emilio Viterbi e signora.

* L'avv. Bruno Gallo per onorare la memoria della signora Maria Graffeo Vitale offre lire 200 all'Ente Opere Assistenziali.

La vettura Venezia-Calalzo

Una soppressione ingiustificabile

Senza alcun avviso, da pochi giorni, sono state soppresse le vetture dirette Venezia-Calalzo; i viaggiatori di Venezia, Mestre, Treviso, sono solamente raccordati alla linea del Cadore con dei servizi locali Venezia-Montebelluna. Sono rimaste invece le vetture dirette Padova-Calalzo e viceversa.

Perchè questo trattamento a Venezia E proprio mentre le Ferrovie cercano in ogni modo di favorire il movimento verso la montagna invernale, sia con la istituzione di treni diretti, sia con le riduzioni concesse largamente durante la stagione degli sports bianchi?

E' già abbastanza lungo e noioso il viaggio da Venezia a Cortina sua una linea insufficiente e dotata di materiale per certo non nuovissimo, per non aver bisogno di accrescerne il disagio con un trasbordo incomodo e fastidioso a Montebelluna!

E che dire della evidente poca considerazione ferroviaria per Venezia? Ma di questo è meglio non parlare, chè ci condurrebbe a non liete riflessioni sui legami turistici, economici, spirituali tra Venezia e il Cadore e sugli... slegami ferroviari! Basti accennare a quella ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi, iniziata da... 15 anni, che costa ormai molti e molti milioni e che vediamo penosamente progredire con un ritmo che non è male intonato alle lentezze che sembrano destinate a presiedere alle comunicazioni con il nostro Cadore!

Ma queste sono grandi cose. E noi ci accontenteremo, intanto, di non venir privati anche delle piccole cose già acquisite, come della vettura diretta Venezia-Calalzo!

Che ne dice l'egregio direttore Compartimentale delle Ferrovie?

Stato Civile di Venezia

Giorno 27 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 5, femmine 2 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Gaggio Antonio appar. gas con Trivillin Antonia cas. — Hipecco Gio. Batta viagg. con Zanatta Olga cas. — Ormesani Giuseppe orefice con Dal Zennaro Maria cas. — Molin Giuseppe imp. con Aperio Francesca cas.; tutti celibi — **Matrimoni** civili: Causin Riccardo muratore con Tallon Graziosa sarta celibi — **Decessi**: Mandricardo Alvise di anni 68 ved. pens. — Bianchin Antonio 74 con. r. pens. — Ravanello Ermenegildo 68 ved. ricov. — Vettorello Zanni Maria Antonia 73 ved. cas. — Mantovan Soldà Carlotta 67 id. id. — Moro Stradiotto Giovanna 73 id. id. — Paggetta Clementina 34 nub. id. — Vidal Antonia 6.

Riassunto: Nati 7 — Matrimoni 5 — Decessi 8.

Una Mostra personale

del pittore Marco Novati

Nel pomeriggio di sabato 30 corr. e precisamente alle ore 17 verrà aperta nei locali terreni del Restaurante Bauer in Via XXI Marzo una mostra personale del pittore Marco Novati, il quale raccoglierà le opere prodotte nel corso di un suo recente viaggio sui mari del Levante.

MURANO

Corso Premilitari Estuario

Gli Allievi del I. Corso dovranno trovarsi questa sera, alle ore 20 precise, in perfetta uniforme, presso la sede del Corso.

Gli inscritti al II. Corso ed al Corso accelerato (classe 1911), si aduneranno invece, in abito civile, presso la medesima località, per le ore 21.

Gli assenti ingiustificati verranno senz'altro allontanati dal Corso, rientrando nelle sanzioni stabilite dalla legge sulla obbligatorietà dell'Istruzione Premilitare.

Sono esentati dalle suddette adunate, soltanto gli allievi che non dimorano a Murano.

Tribunale di Venezia

Appropriazione di denaro

(Udienza del 27. Sezione III. Presidente Barich; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Zappello; Cancelliere: Lionti).

Giuseppe Donadoni fu Vittorio, di anni 36, da Venezia, era delegato mandamentale dei Sindacati Fascisti dell'Industria per la zona di S. Donà di Piave. Abusando di questa sua qualità egli, secondo il capo d'imputazione che lo chiama a rispondere innanzi ai giudici del Tribunale, si sarebbe appropriato negli anni 1930-31 della somma di lire 2075.55. Di queste, 1000 lire le aveva ricevute dalla Ditta Poli di S. Donà per distribuirle ad alcuni operai in seguito alla soluzione di una vertenza, altre 1000 lire le aveva ricevute in acconto dall'Jutificio veneziano per il tesseramento degli operai e 75 lire sarebbero il costo di una stufa occorrente per l'ufficio, ch'egli avrebbe fatto figurare già pagata, mentre in effetti non era tale.

All'udienza il Donadoni giustifica gli addebiti a lui mossi, giustificazioni che vengono avvalorate anche da alcuni testi, fra i quali vi è pure il comm. Giovanni Bissi Segretario generale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, che informa sull'opera svolta dall'imputato, dando di lui buone informazioni.

Il Tribunale assolve il Donadoni per insufficienza di prove. Difensore avv. Sandro Brass.

Il grano estero

Umberto De Toni fu Giovanni, di anni 43, da Venezia, e Giovanni Martini fu Augusto, di anni 42, sono accusati, l'uno come mandatario, ed il secondo come mandante, di aver sottratto al pagamento del dazio cinque kili di grano estero, che facevano parte di una grossa partita di grano. Il Tribunale condanna il De Toni a lire 7.50 di multa ed assolve il Martini per non aver partecipato al fatto. Difensori avv. Buttaro e Muneratti.

CRONACA SPORTIVA

Federazione Italiana Gioco Calcio

Direttorio Regionale Veneto

Comunicato N. 18 del 26 Gennaio 1932-X.

Presenti: Scalabrin, Barbon, Carraro, Girelli e Guarini.

CAMPIONATO II. DIVISIONE

Gara Serenissima II.-Arzignano: Esaminato il reclamo dell'Arzignano per l'annullamento della gara emarginata, visto il rapporto dell'arbitro, preso atto delle successive dichiarazioni dello stesso inteso a confermare la durata regolamentare della partita, in applicazione dello art. 13 del Regolamento Tecnico, primo capoverso regolamento ed ultimo capoverso decisioni ufficiali, si respinge il reclamo dell'Arzignano omologando la gara nel suo risultato ed incamerandone la tassa depositata.

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Serenissima II-Arzignano 2 a 0, Mezzomo-Serenissima II 3 a 0, Giorgione-Lido 6 a 0; Valdagno-Verona II 4 a 0, Arzignano-Audace 8 a 1; Padova II-Bassano 5 a 2; Fragd-Valery 3 a 2.

Punizioni. — Visto il rapporto dell'arbitro della gara Valery-Fragd e sentito personalmente lo stesso sul comportamento oltremodo scorretto e gravemente offensivo del pubblico di Legnago nei suoi confronti, preso atto della relazione del Commissario di campo e sentito lo stesso nelle sue deposizioni verbali, attesa la recidività di detto pubblico, ritenuta la passività dei Dirigenti della Società per la repressione dei fatti occorsi durante e dopo la gara, si punisce l'A. C. Valery mandando a giocare in campo neutro la gara della sua squadra con l'Arzignano del 7 febbraio p. v.

In base al rapporto dell'arbitro della gara Mezzomo-Serenissima II si ammoniscono severamente i giocatori Cecchet Libero (Mezzomo) e Zennaro Vittorio (Serenissima), espulsi dal campo per gioco scorretto.

Sospensione Campionato: Domenica 14 febbraio p. v. il Campionato intestato dovrà intendersi sospeso, effettuandosi a Napoli la gara internazionale Italia-Svizzera. Nella giornata si disputeranno le eventuali gare da ricuperarsi.

CAMPIONATO III. DIVISIONE

Omologazioni: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: S. Giov. Lupatolo-Dop. Ferr. Vicenza 3 a 1, Schio II-Thiene II 3 a 2; Audace II-Valdagno II 2 a 0; Sambonifacese-Lonigo II 4 a 0; Dop. Ferr. Venezia-Mestrina II 2 a 0; Vicenza II-Marostica 4 a 0; Viscosa-Giorgione II 2 a 1; Muranese-Bassano II 2 a 0, Ceggia-Vittorio 5 a 1; Belluno-Conegliano 2 a 1; Lido II-S. Donà 2 a 2; Petrarca-Serenissima III 5 a 2; Badiese-Ariano 5 a 3; Montagnana-Rovigo II 2 a 2.

Punizioni: In base alle risultanze dei documenti ufficiali agli atti del Direttorio, si squalifica per due domeniche effettive di campionato il giocatore Rosini Gino (Serenissima) espulso dal campo per aver colpito intenzionalmente con un calcio un avversario; si ammoniscono i giocatori Dolfin Pasquale (Petrarca), Dalla Mora Giulio (Serenissima), Caretta Mario (Montagnana), Brigo Bruno (Rovigo), Stradiotto Angelo (Giorgione); Taglioni Cornelio (Audace); Marcuglia Silvio (S. Donà) Salmasi Attilio (Lido); Bisotto Giuseppe (Dop. Ferr. Venezia); Pizzato Carlo, De Tomas Napoleone e Sgobbi Luciano (Mestrina), per giuoco e contegno scorretto; si multa di lire 100 da pagarsi entro il 12 febbraio p. v. l'U. S. Mestrina per il contegno gravemente scorretto ed offensivo del proprio pubblico verso l'arbitro.

Sospensione Campionato: Domenica 14 febbraio p. v. il Campionato intestato dovrà intendersi sospeso, effettuandosi a Napoli la gara internazionale Italia-Svizzera. Nella giornata si disputeranno le eventuali gare da ricuperarsi.

CAMPIONATO RAGAZZI

Caso S .G. Rifugio per Minorenni Attesa l'irregolarità della posizione del giocatore Vianello Mario del G. S. Rifugio per Minorenni agli effetti del tesseramento, ritenuta la recidività specifica della Società, a scioglimento anche della riserva contenuta nel comunicato precedente, si squalificano fino al 31 dicembre 1932 i giocatori Ruzzante Giuseppe e Vianello Mario, si sospende fino a tutta la stagione in corso da ogni attività direttiva il Presidente del G. S. Rifugio per Minorenni signor Alberton Natale e si applica alla ripetuta Società la punizione sportiva della perdita di tutte le sue gare di campionato disputate.

Omologazioni: Si completa come segue l'omologazione delle gare effettuate: Piccoli Padovani-Rifugio Minorenni 2 a 0, Antoniana-Rifugio Minorenni 2 a 0, Hellas-Treviso 1 a 1, Wanlin-Antoniana 7 a 1; Petrarca-Piccoli Padovani 0 a 0.

Il Presidente: A. Scalabrin.

PALLACANESTRO

Il Torneo invernale alla Reyer

Stasera in Palestra Reyer si giocheranno la 9. e la 10. partita del Torneo invernale. Saranno di fronte alle 9 precise la «Virtus» di Murano e la «Reyer B» ed alle 22 le «Generali» contro il «Lido».

I pronostici della serata son troppo facili dopo aver visto giocare le quattro formazioni nelle sere scorse contro altri avversari ma non bisogna far mai i conti senza l'oste poichè può darsi che qualcuno abbia giornata nera od altri si riveli inaspettatamente e qualla squadra che si è propensi a credere vincente riesca invece al risultato opposto e viceversa.

Sabato 30 corr. avremo altri due incontri del Calendario fra «Diè n'ai» e «Reyer C» e successivamente fra «Laetitia B» ed «Audax A».

BOCCE

Riunione dei Presidenti di Società

Come da comunicazioni a suo tempo fatte pervenire a tutte le Società o Gruppi bocciofili di Venezia e Provincia domenica 31 c. m. alle ore 9.30 presso la Sede del Dopolavoro Provinciale, Palazzo Pescheria Rialto, avrà luogo la riunione dei Presidenti e Commissari di gara per stabilire il programma di attività sportiva da esplicare nel corso dell'anno X e per la classifica dei giocatori nelle rispettive categorie.

Pertanto i Signori Presidenti interverranno con l'elenco dei propri soci giocatori e dovranno mettersi in regola con la iscrizione alla Federazione Italiana Gioco Bocce.

Data la importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno si raccomanda a tutti gli interessati di non mancare.

Il Delegato Regionale (Carlo Pinotti).

Comitato Provinciale della Fidal

Contoli a Venezia

Constatato che il Veneto è il granaio degli atleti l'allenatore della Federazione Italiana di Atletica Leggera cap. Adolfo Contoli ha ritenuto utile soffermarsi due giorni anzichè uno nelle varie riunioni che va tenendo nella nostra Regione modificando leggermente il suo itinerario.

A Venezia pertanto egli sarà nei giorni 1 e 2 febbraio e terrà le seguenti adunate. Lunedì 1. febbraio alle ore 21 nella sede della Reale Società Canottieri Bucintoro, San Marco, Giardinetto Reale per una conferenza teorica.

Martedì 2 febbraio ore 15 in Campo Sportivo Comunale «Pier Luigi Penzo» S. Elena per dimostrazioni d'insegnamento pratico sulle varie specialità atletiche ed eventuali suggerimenti per modificazioni di stile agli atleti che vi interverranno. — Il Presidente del Comitato: *Egidio De Zottis.*

I vent'anni del Teatro municipale di S. Paulo

SAN PAULO, 27

(s.i.a.) Il teatro municipale di San Paulo ha celebrato il ventesimo anniversario di fondazione. Lo inaugurò Titta Ruffo all'apice della sua carriera. Sono passati quindi sul suo palco i maggiori e più reputati artisti lirici italiani: la Tetrazzini e Caruso, la Pareto, Bonci, De Angelis, Schipa, Lauri Volpi, Gigli, Claudia Muzio, Gabriella Besanzoni, Gilda dalla Rizza, Rosa Raisa, ecc. in stagioni che ebbero un vero e proprio splendore artistico.

Inoltre le maggiori e più degne Compagnie italiane di prosa vi hanno fatto lunghe e fortunate stagioni, da Zacconi a Maria Melato, da Nicodemi alla Pawlova, da Pirandello a Ruggeri.

Da oltre tre anni le porte di quello che fu detto «il massimo tempio dell'arte paulista» rimangono chiuse ad ogni spettacolo.

CRONACA DI MESTRE

La Befana Fascista

La festa della Befana Fascista attesa con ansia da tanti bambini e dalle loro famiglie, è stata fissata per il giorno 2 di febbraio, martedì della prossima settimana; essa avrà luogo nel teatro Toniolo, gentilmente concesso dal signor Giovanni Furlan. La festa, che riuscirà solenne come quelle precedenti, sarà completata da un trattenimento dato dalla compagnia Lillipuziana del Dopolavoro Ferroviario.

Tutti i ragazzi che sono in nota per la Befana fascista, dovranno trovarsi alle ore 13 precise in piazza Cesare Battisti, dove appositi incaricati disporranno per metterli in ordine. Ogni ragazzo non potrà essere accompagnato da più di una persona di famiglia.

Opera Nazionale Balilla

Domenica 31 c. m. alle ore 10 precise, presso la Casa del Balilla di Mestre avrà luogo il 1. Rapporto dei Graduati Avanguardisti appartenenti alla IV. Coorte A.G.F.

Tutti i graduati Avanguardisti sono tenuti ad intervenirvi.

La morte di Arcangelo Vivit

E' morto a Bologna, nel suo palazzo, il signor Arcangelo Vivit, commerciante, da vari anni ritiratosi in quella città, continuando però a venire spesso a Mestre, dove lo richiamavano i suoi affari.

Era un uomo attivissimo, sia nel ramo commerciale che in quello edilizio; fece costruire il palazzo che porta il suo nome, in Piazza Umberto I, la via Gino Allegri che porta alla Piazza del mercato della verdura, del pollame e del pesce, tutto su terreno di sua proprietà.

Egli era molto conosciuto e stimato, e lascia perciò largo rimpianto.

Cospicua elargizione all'Asilo Vittoria

Le figlie di Anna della Giusta Mazzetti in adempimento al desiderio della loro amatissima madre devolvono L. 5000 all'Asilo Vittoria per l'accoglimento continuato di una bambina povera, e ciò in memoria dell'adorata nipotina Anna Maria Gomirato.

Versano inoltre L. 500 perchè venga intestato un letto a suo nome all'Ospedale Umberto I di Mestre.

Teatro Dopolavoro Ferroviario

Questa settimana per iniziativa della Direzione del Dopolavoro Ferroviario di Venezia e Mestre, nel teatro di via Dante, sabato 30 corrente, alle ore 21, verrà data la commedia in tre atti di Lorenzo Ruggi «Il cuore ed il Mondo» dalla filodrammatica del D.L.F. pro Opere Assistenziali invernali del P. N. F.

I prezzi d'ingresso restano invariati: Adulti lire 1.50; ragazzi lire 1, per posti numerati 30 centesimi di supplemento.

Dato lo scopo patriottico per cui viene fatta la recita, la Presidenza si augura che molti soci vi intervengano con le loro famiglie. Il programma settimanale del cinematografo consiste: Giovedì 28 corr. ore 20.30 «Vienna Danzante», passione; Domenica 31 ore 15 «Numi, Uomini e Belve» (avventure) ore 20.30 «Diritti d'amare» con Dolores Costello.

Le prossime recite al Toniolo

Viva è l'attesa per le due recite straordinarie che anche quest'anno la compagnia veneta di Gino Cavalieri darà a Mestre lunedì e martedì prossimo. I lavori scelti sono: «El difeto xe nel manego», tre atti di Bruniatti, «El palazzo de le ciacole», tre atti di Testoni; lavori di grande e schietto successo. Le prenotazioni si inizieranno da domani presso il botteghino del teatro.

Nei Cinematografi

Al Toniolo avremo stasera la prima visione del grande film con Dolores Del Rio: «Femmina», lavoro di intensa drammaticità. Il nome della protagonista dà affidamento per l'interpretazione.

All'Excelsior ancora oggi si replica il film: «Il Signor X», lavoro drammatico e brillante insieme. Da domani è annunciato col film «Il drago rosso», un attraente spettacolo di Varietà con tre numeri di sicuro successo.

Spettacoli d'oggi

TOLONIO: «Femmina», D. Del Rio
EXCELSIOR: «Il Signor X».

Contro la sbarra del passaggio a livello

L'altra sera, verso le 23, Giovanni Battista Passarella di Giovanni di anni 40, meccanico, con alcuni suoi amici, tali Vincenzo Masiero fu Pietro di anni 47, e Matusalem Brasolin fu Antonio di anni 31, percorreva in macchina la via Terraglio, diretto a casa. Giunto all'altezza dei Quattro Cantoni, data la oscurità intensa, il Passarella non si accorgeva che la stanga del passaggio a livello era abbassata, e vi andava a cozzare contro violentemente, danneggiando l'auto e ferendo gli amici. Per fortuna il motore era ancora sano, di modo che, a velocità ridotta, il Passarella potè raggiungere l'Ospedale dove il dott. Pellizzari prestò al Masiero e al Brasolin le cure del caso, riscontrando in loro ferite escoriate e contuse, guaribili in 10 giorni.

Cronaca varia

Mandato di cattura. — Dagli agenti del Commissariato di P. S. di Marghera venne arrestato certo Mario Cominato fu Giuseppe di anni 22, abitante in via Castelli, dovendo scontare tre mesi di detenzione in seguito a condanna del Pretore di Venezia.

Due ferrovieri feriti. — Al pronto soccorso alla Stazione Ferroviaria vennero medicati ieri i ferrovieri Luigi Risman di anni 38, manovale del deposito locomotive, per ferite lacero contuse all'anulare della mano sinistra, che si produsse lavorando su una locomotiva.

Saletto Giacomo di anni 35 operaio, per delle ferite da taglio al pollice della mano destra prodottesi lavorando con la sega circolare.

Il ladro mascherato

L'altra sera alle ore 11 il contadino Emilio Graggio di anni 38 abitante a Maerne, fu all'improvviso svegliato dall'abbaiare insistente del suo cane: affacciatosi alla finestra scorgeva, sdraiato accanto al pollaio, uno sconosciuto. Senza far si accorgere da quest'ultimo, scese al pianterreno, ed avendo incontrato il compaesano Giovanni Ghedin che in quel momento passava di là, lo chiamava, ed assieme a lui si recava al pollaio per riconoscere il ladro. Questi, benchè avesse il viso in parte mascherato da un ampio fazzoletto ed in parte dipinto, venne identificato per tale Luigi Sgabello di Amedeo di anni 27, da Robegano. Dopo averlo severamente ripreso per ciò che aveva intenzione di commettere, lo lasciarono andare. La mattina dopo però, forse pentiti di quest'atto di bontà, denunciavano il ladro sfortunato ai carabinieri i quali lo cercarono inutilmente, denunciandolo infine per tentato furto.

Orario delle Tramvie di Mestre

• Partenze da Mestre per Treviso: ore 6, 7, 8 ecc. ogni ora fino alle ore 20 (21 festivo).

Partenze da Treviso per Mestre: ore 5.58, 6.58, 7.58 ecc. ogni ora fino alle ore 19.58 (20.58 festivo).

Partenze da Mestre per Mirano: ore 5.10, 6.30, 7.10 si effettua nei soli giorni feriali 8.5, 10.5, 12.10, 14.5, 16.5, 17.30, 19.5, 20.30.

Partenze da Mirano per Mestre: ore 5.50, 7.10, 8.5 si effettua solo nei giorni feriali, 9.5, 11.5, 13.5, 15.5, 16.47, 18.15, 19.47, 21.15.

Partenze da Mestre per Venezia: ore 5.30, 6.56, 7.56 ecc. ogni ora fino alle ore 20.56 (21.56 festivo).

Partenza da Venezia per Mestre: ore 5.20, 6.5, 7.5 ecc. ogni ora fino alle ore 20.5 (21.5 festivo).

Partenze dalla Piazza Umberto I. Stazione Ferroviaria: ore 5.20, 6, 6.20, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.10. Dalle ore 21.10 alle 23.40 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.10, 0.50.

Partenze dalla Stazione Ferroviaria per Piazza Umberto I: ore 5.30, 6.10, 6.30, 6.40, 6.50 ecc. ogni 10 minuti fino alle ore 21.50. Dalle ore 21.50 alle 23.50 ogni 20 minuti. Corse notturne ore 0.20, 1.5.

Partenze dalla Piazza Umberto I per Carpenedo: ore 5, 5.40, 6.20, 6.40, 7 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.20. Corse notturne ore 24, 0.30, 1.15.

Partenze da Carpenedo per Piazza Umberto I: ore 5.10, 5.50, 6.30, 6.50 ecc. ogni 20 minuti fino alle ore 23.30. Corse notturne ore 0.5, 0.40, 1.20.

Autoservizio Mestre Piazza Umberto I-Marghera (Quartiere Urbano): partenze dalle ore 6.45 alle ore 21.45 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 23.45).

Autoservizio da Marghera (Quartiere Urbano) per P. Umberto I: dalle ore 7 alle 22 ogni 30 minuti (giorni festivi fino alle ore 24).

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 27)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massima e minima nelle 24 ore
Zara	779,8	sereno	6	
Fiume	779.5	sereno	6	11; 1
Pola	779.0	sereno	6	10; 3
Trieste	781.2	sereno	6	
Gorizia	782.8	sereno	2	8; -1
Udine	780.3	sereno	3	10; -1
Treviso	781.7	sereno	4	7; -1
Belluno	782.8	sereno	1	10; -7
Padova	781.3	sereno	2	9; -3
Rovigo	780.0	sereno	5	7; 0
Vicenza	780.9	sereno	4	7; 2
Bolzano	780.9	sereno	5	10; 1
Trento	782.1	sereno	4	8; 0
Venezia	781.4	sereno	5	9; 1

Mare: Zara, calmo; Fiume, calmo; Pola, legger. mosso; Trieste, mosso.

Fenomeni vari: Gorizia, gelo; Udine, gelo; Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo e brina; Trento, gelo; Venezia, gelo.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.38; tramonta alle ore 17.9; Luna tramonta alle ore 9.59; leva alle ore 23.27; Luna piena il 23, ultimo quarto il 30 — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 1.50 e 13.25; basse ore 8.05 e 19.45. — Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 27. — La situazione stazionaria della configurazione isobarica lascia prevedere ovunque tempo buono, con venti grecali moderati sul versante tirrenico e sull'Istria; quasi forti maestrali sull'Ionio; intorno sud altrove. Qualche annuvolamento lungo il versante ionico e nebbie in Val Padana; cielo sereno sul rimanente. Temperatura pressochè stazionaria; mare Tirreno mosso; alquanto agitati Adriatico e Ionio.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 28: La situazione non accenna a modificarsi per il persistere di una vasta zona di alta pressione sull'Europa centrale (786 mm.); il tempo si manterrà bello; è probabile tuttavia qualche nebbia leggera sulla Laguna dato il regime di pressione quasi livellata sull'Italia.

Borse di studio a Buenos Ayres in memoria di A. Mussolini

BUENOS AYRES, 27

(s.i.a.) La comunità italiana in Argentina ha voluto associarsi alle onoranze rese ad Arnaldo Mussolini creando a mezzo del Fascio di Buenos Aires due borse di studio di 3000 lire. Alla memoria di Arnaldo Mussolini la comunità ha voluto associare quella del figlio Alessandro al nome del quale una borsa è intitolata. La «Borsa Arnaldo Mussolini» sarà assegnata ad uno studente di università e la «Borsa Alessandro Mussolini» ad uno studente di liceo. Delle due borse godranno due studenti in Italia.

Un colloquio di Stimson con l'Ambasciatore d'Italia

LONDRA, 27

L'*Agenzia Reuter* ha da Washington che il Segretario di Stato Stimson si è oggi intrattenuto con l'Ambasciatore d'Italia. Successivamente il sig. Stimson ha conferito col capo della sezione dell'estremo Oriente al Dipartimento di Stato.

Il Paraguay abolisce la tassa sui giornali stranieri

MONTEVIDEO, 27

(s.i.a.) Il Presidente della Repubblica, dott. Terra, previo accordo col Ministro degli Esteri, ha chiesto a Consiglio nazionale l'immediata abrogazione della legge che stabilisce un'imposta sui giornali e sulle riviste straniere. Poichè, in base alla legge, i proventi di tale imposta erano devoluti alla Cassa di giubilazione dei giornalisti e tipografi, il Presidente, per prevenire che un danno qualunque possa derivare alla detta Cassa, stabilisce il modo di colmare con altra imposta la minore entrata nella Cassa pro giornalisti e tipografi.

La riforma elettorale francese

PARIGI, 27

La Camera ha cominciato questa mattina la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale. Dopo avere respinto con 252 voti contro 217, una mozione di aggiornamento, La Camera ha rinviato la discussione.

Oriago

Insegnante oltraggiata

L'essere una brava insegnante, ed offrire tutta la propria dedizione in pro della scolaresca, fu sempre oggetto di compiacimento e di elogio, non solo delle gerarchie scolastiche ma anche dei genitori, i quali alla coltura del cuore nell'ambito della famiglia, hanno sempre constatato il benefico sviluppo anche in quello dell'insegnamento e della meravigliosa disciplina.

Ma non così la pensano Granello Giovanni, Granello Virginia e Granello Erminia in Maron i quali, avendo il loro congiunto nelle prime classi delle Scuole di Oriago, un bimbo vivace e quasi incorreggibile, se la sono presa brutalmente con la maestra, perchè con richiami e castighi di scuola, si adopera a vincere il fiero contegno del piccolo studente. Ed alle ore 16.30 d'ieri la povera insegnante, una brava e stimata maestra, dovette essere alle prese villane ed oltraggiose delle tre suddette persone, le quali si attirarono oltre al biasimo della popolazione, una grave denuncia da parte dell'Arma benemerita.

Chioggia

Rinnovazione licenze

La locale delegazione dei Commercianti rammenta che non potranno più esercitare quei commercianti che entro il 31 del corrente mese non avranno rinnovato la prescritta licenza.

Adunanza Commercianti

Tutti i capi-gruppo e consiglieri delle diverse categorie facenti parte alla Federazione commercianti sono invitati a prendere parte alla riunione mensile che avrà luogo domenica prossima 31 corr. alle ore 3 pomeridiane nella Sede calle Corona.

Cavarzere

I lavori di sistemazione arginale a Rottanova

Da qualche settimana sono in esecuzione a Rottanova i tanto attesi e tanto benefici lavori di ampliamento e di rialzo dell'argine sinistro del fiume Gorzone, nel tratto del confine dal Comune di Agna al ponte Passetto a Cavarzere.

Tale lavoro si completerà con l'inghiaiamento della sommità arginale così da facilitare il transito dei trasporti da e per Agna e da Cavarzere a Rottanova, e viceversa, incrementando così lo sviluppo commerciale e la coltivazione delle granaglie e delle ortaglie.

L'opera di sistemazione è stata affidata all'Impresa Ing. Benetti di Padova, la quale ha assunto all'uopo oltre 500 operai ed una trentina di carrettieri che trovano lavoro per l'intera invernata.

Siamo inoltre informati che il Presidente del Consorzio Speciale di Bonifica, comm. Bertolini, ha già iniziato le pratiche relative al preindicato inghiaiamento ed a tal'uopo ha già invitato la rappresentanza degli interessati proprietari frontisti allo scopo di prendere con loro i definitivi accordi.

Quest'opera che è riconosciuta da tutte le autorità come di massima utilità ed urgenza, sta per essere dunque un fatto compiuto.

E noi ci auguriamo in un domani non lontano la apertura completa del transito di quella sommità arginale anche a sollievo della vita disagiata a cui è stata soggetta a tutt'oggi la grande massa della popolazione rurale che trovasi appunto fra Borgoforte e Cavarzere.

Furto nella tenuta Munari

Nella tenuta Curiolo del sig. Pietro Munari fu Pietro, nella notte di domenica, dei malviventi, approfittando dell'oscurità, sono penetrati nell'interno riuscendo a demolire completamente il telaio del vigneto, di recente costruito ,ed asportare le numerose e grosse pertiche che lo costituivano.

Il danno è materialmente valutato in L. 300, ma devesi tener conto della spesa a cui andrà incontro l'agricoltore dovendo rifare il vasto telaio.

I carabinieri stanno indagando per scoprire i colpevoli.

S. Donà di Piave

I ruoli consorziali

Fino a tutto il 31 del corrente mese rimarranno depositati nell'ufficio di Segreteria del Comune i ruoli di imposta consorziale sui terreni e fabbricati dovuti ai Consorzi di Bonifica Ongaro Superiore, Cavazuccherina 1 Bacino, Ongaro Inferiore e Bella Madonna per l'anno 1932.

Gli interessati possono soltanto avanzare reclamo per sola rettifica di errori materiali occorsi nella formazione dei ruoli alla Deputazione amministrativa, nei modi e termini di legge.

L'uso della maschera in carnevale

Il Podestà, in dipendenza del Decreto di S. E. il R. Prefetto ha richiamato l'attenzione dei cittadini che durante il periodo di carnevale sono assolutamente vietate nelle vie piazze ed altri luoghi all'aperto l'uso delle maschere ed i travestimenti fatta eccezione di quelli consueti con abiti di Pierot, Cirillino ecc. e di quelli che non comportano l'uso delle maschere al volto a condizione che il viso non sia dipinto in modo da renderlo irriconoscibile.

Sono permessi eccezionalmente i travestimenti e l'uso delle maschere nei veglioni ed in altre pubbliche feste da ballo previo regolare permesso da concedersi dal R. Questore, sono però vietati i travestimenti allusivi a persone o a partiti politici, quelli che recano offesa alla religione e sono contrari al buon costume ed infine tutti i travestimenti che in qualsiasi modo possano produrre turbamento all'ordine pubblico. Sono altresì vietati il getto che possa imbrattare o danneggiare gli abiti delle persone, che possono produrre lesioni che siano dannose all'igiene nonchè l'accensione di fuochi artificiali e lancio di bombe di carta. Le persone mascherate al semplice invito dei funzionari, carabinieri od agenti dovranno subito togliersi la maschera per la loro identificazione o sarà provveduto al loro fermo in caso di rifiuto.

Una caduta

Ieri l'operaia Casagrande Elsa di Dario mentre stava per scendere da una pedana, metteva inavvertitamente un piede in fallo e cadeva in malo modo a terra, per cui dovette riparare all'ambulatorio medico del dott. Perin dove le vennero riscontrate delle contusioni al ginocchio destro guaribili in giorni dieci con riserva.

Mira

Promozione

Apprendiamo che al sig. Perella Adamo, impiegato nella Soc. Anonima Mira-Lanza, venne testè comunicata la promozione a Capitano di complemento dell'Arma dei Carabinieri Reali con anzianità dal marzo 1928.

Gli amici ed i colleghi si sono con lui vivamente complimentati.

Cegnia

Leva classe 1914

Portiamo a conoscenza che presso l'albo municipale è pubblicato l'elenco dei giovani iscritti nella lista di leva di questo Comune per i nati nell'anno 1914, compilato sulle dichiarazioni degli interessati e in base a documenti ed informazioni d'ufficio.

Chiunque potrà entro il corrente mese denunciare gli omessi appartenenti alla stessa classe o a classi anteriori, fare le credute osservazioni intorno alle inesatte indicazioni degli iscritti e porgere reclamo sulla compilazione della lista di leva per errori quali che siano.

Siffatte osservazioni, dichiarazioni o reclami, saranno trascritti nella lista stessa a che si possa tenere conto nella sua verificazione.

Belluno

Opera Nazionale Balilla

Per la venuta di S. E. Ricci a Belluno il 7 febbraio p. v. allorchè consegnerà il Labaro alla Legione Avanguardisti «Arturo Pierobon» è assolutamente necessario che le Piccole e Giovani Italiane siano in divisa e che questa sia perfetta. Si invitano perciò le famiglie più abbienti di provvederla alle loro figliuole; in modo speciale occorre provvedersi del mantello nero di lana, che servirà alle Piccole e Giovani Italiane fino all'età di 18 anni.

La divisa della Piccola Italiana comprende: 1) Blusa bianca semplice con colletto chiuso rivoltato che sormonti il gonnellino, senza cravatta, senza distintivo; 2) Sottanina nera pieghettata lunga quattro dita sotto il ginocchio; 3) Calze lunghe bianche e scarpe nere con il tacco basso; 4) Berretto nero; 5) Mantello nero di lana; 6) Guanti bianchi.

La divisa della Giovane Italiana comprende: 1) Blusa bianca di panama con tre pieghe sciolte partenti dalla spalla; 2) Colletto chiuso rivoltato con nastro a nodo cravatta; 3) Sottana nera pieghettata lunga quattro dita sotto il ginocchio; 4) Calze nere e scarpe nere col tacco basso; 5) Basco nero; 6) Mantello nero di lana; 7) Guanti bianchi.

All'Ufficio Piccole e Giovani Italiane a Palazzo Littorio III. piano (O.N.B.) le mamme o le Piccole e Giovani Italiane che lo desiderano possono ritirare il modello in carta tanto per il mantello, quanto per la blusa ed avere ogni informazione sui prezzi delle divise e delle stoffe.

L'Ufficio è aperto ogni giorno dalle 17 alle 18.30.

Gara di sci dell'O. N. B. di San Stefano di Cadore

Organizzata dal Comitato Comunale O.N.B. domenica 24, alla presenza di tutte le Autorità locali, e di parecchi cittadini, si è svolta una gara di Sci per Balilla sul percorso di km. 3 e per Avanguardisti sul percorso di km. 5, a cui hanno partecipato n. 22 Balilla e n. 13 Avanguardisti, inscritti al Comitato stesso.

Risultarono vincitori i seguenti: Balilla: 1. Bergamin Lucio in 26'33''; 2. Pellizzaroli Bruno in 31' 11''; 3. Baldissarutti Duilio in 32'; 4. Pocchiesa Remo in 33'30''; 5. Franci Mario in 33'42''.

Avanguardisti: 1. De Candido Giovanni in 38'2''; 2. Baldissarutti Luigi in 40'26''; 3. De Candido Marino in 44'15''; 4. Davia Silvio in 44'30''; 5. Pocchiesa Dino in 45'8''.

Tutti gli altri sono arrivati al traguardo in tempo massimo.

La gara si è svolta con la massima disciplina e fra la più schietta allegria dei partecipanti, ed alla fine furono distribuiti a tutti dei piccoli premi.

L'A. C. Belluno a Vittorio Veneto

La presidenza dell'Associazione Calcio Belluno comunica che domenica 1. febbraio 1932 in occasione della partita che si svolgerà a Vittorio Veneto fra la squadra locale e quella dell'A. C. Belluno, valevole per il Campionato di III. Divisione, verrà organizzato un servizio speciale per il trasporto dei tifosi che desiderassero seguire la squadra.

Le adesioni si ricevono presso il sig. Felice De, edicola giornali di Piazza Campitello, accompagnate dalla tassa di L. 7 e non dovranno essere presentate dopo la sera di venerdì 29 c. m.

Nella Guardia di Finanza

L'egregio sig. Battistella Giovanni tenente della Guardia di Finanza, che da circa due anni si trovava nella città nostra, ove tanto si era fatto stimare, è stato testè trasferito a Bari. All'egregio ufficiale, tanto amato ed apprezzato anche da superiori e da subalterni, giunga il nostro cordiale saluto.

Beneficenza al Fascio Femminile

La sig.ra Lina Varetto Mordiglia ha offerto diversi indumenti nuovi a favore di bambini poveri.

Il Consorzio Agrario Provinciale di Belluno ha offerto alla Casa del Sole di Ponte nelle Alpi la somma di L. 71.90.

La sig.ra Rina Vecchiarelli ha offerto alla Casa del Sole un prosciutto.

La Delegata Provinciale sentitamente ringrazia.

Maltratta i familiari e viene arrestato

L'altra sera a Codissago, frazione del Comune di Castellavazzo, il sessantenne Olivier Marco di Pietro, rincasato in istato di ubriachezza, si diede a maltrattare ed a minacciare di morte la moglie, il vecchio padre ed i figli, che per sottrarsi alle di lui ire, dovettero fuggir di casa e ricoverarsi presso una famiglia del vicinato.

Non era la prima volta che l'Olivier usava maltrattamenti in casa, ma ogni qualvolta era in preda ai fumi del vino.

Richiesti i Carabinieri di Longarone si recarono subito sul sito. Il violento se ne era andato a letto ed aveva preso sonno. Fu svegliato, fatto vestire in fretta e condotto in caserma, ove fu trattenuto in arresto, ad onta delle sue proteste di innocenza.

L'Olivier, come abbiamo detto dedito al bere, in data 17 agosto dello scorso anno era stato condannato da giudice pretore di Belluno a 18 giorni di arresto per ubriachezza

All'Ospedale Civile

Al nostro civico ospedale è stato trasportato il giovanetto di nove anni Gabana Osvaldo di Guglielmo, da Salce, che caduto accidentalmente aveva riportata una vasta ferita lacero contusa alla gamba destra. Venne accolto dal medico di guardia dott. Schepis e ne avrà per una diecina di giorni, s. c.

Treviso

Il concerto all'Istituto Fascista di Cultura

Ieri sera a Palazzo Rusteghello i virtuosi istrumentisti del Trio Trevisano sig.na prof. Adele Dall'Armi (pianoforte), m. Giuseppe Mariutto (violino), prof. G. C. Vianello (violoncello) hanno eseguito l'annunciato concerto sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, svolgendo uno svariato e scelto programma.

Particolarmente interessante fu il Trio di J. Turina (Preludio e fuga, tema e variazioni, sonata), che costituiva una novità per i trevisani e fu molto gustato per le geniali caratteristiche della composizione, ricca di colore e di ritmo che venne premiata al concorso nazionale spagnolo nel 1926.

Seguì il gustoso *dialogo* dal Trio in re min. del Bossi, e quindi il grazioso «Tempo di minuetto» dal Trio op. 9 di Mozart, e infine, a chiusa, il brillante «Scherzo» dal Trio op. 49 di Mendelssohn.

L'esecuzione dei vari brani fu degna del massimo elogio: la distinta prof. Dall'Armi fu ammirata per la chiarezza e la fluidità del tocco e per la tecnica perfetta, e il violinista Mariutto, ottimo interprete, come il violoncellista Vianello efficace nel fraseggio, hanno prodigato con bravura la loro virtuosità.

Il pubblico eletto, affollatissimo, ha tributato ai tre musicisti vivissimi e replicati applausi.

Tra la folla sceltissima ed elegente erano il Prefeto nob. Boltraffio, il Segretario federale ing. comm. Castiglioni, il Podestà on. Cchiarelli, il Questore cav. uff. Monarca ed altre autorità. Intervenne al concerto anche S. A. R. la Principessa Ileana di Romania, sorella di Re Carol, la quale trovasi a Treviso per un breve periodo di cura. La Principessa era accompagnata dalla sua dama di Corte Vera Mavrichi, e fu ricevuta e ossequiata all'ingresso dal presidente dell'Istituto fascista di cultura ing. cav. Hirschler e dalle autorità e venne fata segno a rispettose manifestazioni di omaggio e di simpatia dalla folla. L'Augusta Ospite unì i suoi consensi agli applausi tributati dal pubblico agli artisti e prima di lasciare la sala espresse congratulazioni ed elogi alla signorina Dall'Armi, stringendole cordialmente la mano.

Ladro audace

L'altro ieri nel tardo pomeriggio un individuo sui 30 anni, si introduceva in casa della contessa Sofia Felissent in Via Pescheria e si impossessava di una bicicletta di proprietà della sorella della cameriera. Senonchè proprio nell'atto di uscire in strada, il ladro si incontrava colla proprietaria della macchina, Rosa Minuzzo di 37 anni, la quale, dato l'allarme, riusciva a far fermare il lestofante da un muratore che lo consegnò agli agenti di questura.

Egli è stato identificato per tale Alessandro Sordon di 27 anni, da Spresiano, bracciante, già condannato oltre volte per reati contro la proprietà. Venne mandato in carcere.

Conegliano

Opera Naz. Dopolavoro

I dopolavoristi che hanno provveduto al rinnovo della tessera per l'anno X potranno ritirarla presso la sede alla Casa del Fascio.

Ricordiamo che col 31 gennaio corrente scade il termine utile pel rinnovo della tessera dell'anno IX. I ritardatari se non vorranno perdere i diritti cui la tessera stessa dà diritto dovranno entro la data citata provvedere al rinnovo presso la locale Sede.

Opere assistenziali

Hanno offerto: Famiglia Calò L. 25 in memoria Antonio Bortoluzzi Vettori Luigi e Arturo q.li uno di patate; alcuni negozianti di Via Cavour in memoria di Pietro Levade L. 52.

Castelfranco

Trattenimento Danzante

Nella Sala Teatro Kursaal g. c. si terrà sabato 30 corr. un trattenimento danzante fra i soci e famigliari iscritti al Dopolavoro Ferroviario. L'invito è strettamente personale rivestendo la festa carattere prettamente privato; si invitano quindi i soci a ritirare il relativo biglietto di accesso alla sala.

Veglia Verde

Da parte del Gruppo Alpini si sta pure organizzando una veglia danzante degli scarponi per una sera di febbraio.

Vicenza

Gino Damerini all'Accademia Olimpica

Domani Venerdì Gino Damerini, Direttore de «La Gazzetta di Venezia» sarà all'Accademia Olimpica per una conferenza su «Ippolito Nievo e Venezia». Il nome dell'illustre conferenziere e l'attualità del tema trattato danno certezza che il pubblico accorrerà numeroso.

All'Eretenio

«La Traviata» nella nuova edizione come è stata presentata ieri sera al giudizio del pubblico vicentino, ha riscosso i più favorevoli consensi ed ai suoi interpreti Jolanda Bocci, Giovanni Ghiaia e Vasco Campagnano, nutritissimi e meritati applausi. Con gli artisti è stato più volte chiamato al proscenio anche il Maestro Del Cupolo, cui spetta il merito della perfettissima esecuzione.

Questa sera ultima di «Madama Butterfly».

Le serate danzanti al «Verdi»

Il Comitato promotore sta alacremente lavorando per la preparazione delle feste danzanti di beneficenza che avranno inizio al nostro Teatro Verdi i 13 Febbraio p. v. e che culmineranno con il veglionissimo che avrà luogo nella notte dal 6 al 7 febbraio e pel quale si promettono meraviglie.

L'aviazione francese

Un vivace dibattito alla Camera dei deputati

PARIGI, 27

Alla Camera, dopo l'approvazione di alcune leggi, sono presentate alcune interpellanze sulla situazione dell'aviazione.

Il Presidente del Consiglio invita la Camera a fissare essa stessa la data dello svolgimento delle interpellanze per uno dei venerdì prossimi.

Il deputato Giorgio Leygues, ex-ministro della Marina, ricorda che la sua interpellanza riguarda sopratutto lo stato lamentevole in cui si trova l'aviazione navale. Egli aggiunge che l'aviazione marittima è inesistente.

Il Presidente del Consiglio interrompe dicendo: « Voi siete stato Ministro della Marina durante molto tempo; come potete tenere un simile linguaggio? ».

Anche il Ministro dell'Aria interviene e dice: « Il tonnellaggio dell'aviazione marittima è doppio di quello che era quando è stato creato il Ministero dell'Aria ».

Leygues replica: « Io non mi attendevo che la discussione si impegnasse su un terreno personale (*applausi alla estrema sinistra*). Quando io fui Ministro della Marina feci tutto ciò che dovevo fare, ma non si tratta di ciò. Non ammetto diversioni. L'aviazione navale è in uno stato lamentevole. Gli apparecchi in servizio datano dal 1928. Nulla è stato fatto da 18 mesi a questa parte e nulla è stato tentato di serio. Io domando che la mia interpellanza sia discussa venerdì prossimo; una sola seduta sarà sufficiente ».

Anche la situazione della Compagnia generale transatlantica ha dato luogo a un breve, ma vivace dibattito alla Camera. Il deputato socialista Augusto Reynaud aveva presentato una interpellanza « sulle disposizioni che conta prendere il Governo contro un armatore francese che si è fatto versare indebitamente dalla Compagnia generale transatlantica, nell'aprile del 1931, una commissione di oltre 4 milioni di franchi ». Per quanto il Governo avesse chiesto il rinvio della interpellanza, Reynaud ha voluto precisare i fatti, fra la viva attenzione e lo stupore dell'assemblea. I 4 milioni furono pagati in pieno periodo di cessazione dei pagamenti, e precisamente il 15 aprile 1931, all'armatore Paul Cyprien Fabre, per una riduzione di tasse di cui aveva beneficiato non la Compagnia transatlantica ma la « Cyprien Fabre ». Nel 1918 questa ultima aveva ceduto tutte le sue attività e passività alla Compagnia transatlantica con l'impegno che la Transatlantica pagasse al Fabre una commissione del 10 per cento sulla riduzione che questi avrebbe potuto ottenere sull'ammontare delle tasse dovute dalla sua Compagnia per i benefici di guerra. Nel 1925 la Fabre riacquistava dalla Transatlantica la totalità delle sue azioni. Qualche tempo dopo fu esumato l'impegno del 1918 e si chiese alla Transatlantica di pagare la commissione fissata sulla riduzione di tasse ottenuta. Dopo varie esitazioni, dissipate non si sa con quale mezzo, la Fabre ottenne soddisfazione e riscosse i 4 milioni. « Vi sono stati in tale fatto delitto, truffa, traffico di influenze? — ha chiesto l'interpellante — Non voglio saperlo. Vi è tuttavia una operazione che il Parlamento non può tollerare. So che una inchiesta è in corso; ma è indispensabile una azione giudiziaria ».

Dopo reiterati applausi dai banchi delle sinistre, il Ministro della Marina mercantile, De Chappedelaine, ha risposto che si era fatto consegnare un rapporto particolareggiato su questo fatto e che aveva interessato della questione la Commissione di controllo delle Compagnie sovvenzionate: il Governo si pronunzierà quando i tecnici e i giuristi avranno reso le loro conclusioni. Dopo questa dichiarazione, con 305 voti contro 273 la discussione dell'interpellanza è stata rinviata.

La successione di Drummond e le aspirazioni delle piccole Potenze

GINEVRA, 27

La conferma delle dimissioni di Drummond è molto commentata in questi ambienti politici. I rappresentanti della stampa delle Potenze minori esprimono la convinzione che il successore di Drummond dovrà essere scelto tra i rappresentanti delle Piccole Potenze. I giornali dicono che se si pone mente alle ripetute lagnanze espresse circa l'influenza preponderante nella S. d. N. esercitata dagli Stati che hanno un seggio permanente nel Consiglio e all'insistenza delle altre Potenze per ottenere una rappresentanza nel seno della Commissione per la Manciuria, tale impressione sembra fondata. Essa è rafforzata dalla recente protesta elevata dalla Polonia in una lettera inviata da suo rappresentante al presidente del Consiglio circa la composizione della Commissione ed in cui si rivela che sono esclusi i rappresentanti degli Stati non membri permanenti. A tale protesta ha accennato indirettamente Paul Boncour dicendo che se la Commissione fu composta di sudditi di Potenze rappresentate permanentemente nel Consiglio, oltre al suddito americano, non si deve considerare che questo implichi la scelta di una procedura tendente a riservare ai membri permanenti l'esclusività di partecipare al regolamento di certe questioni.

La Delegazione bulgara pel disarmo

SOFIA, 27

La delegazione bulgara alla Conferenza per la limitazione degli armamenti sarà così costituita: delegati il Presidente del Consiglio Muscianoff, l'ex-Presidente del Consiglio, l'attuale Presidente della Camera Malinoff e il ministro di Bulgaria a Parigi Kataloff; delegati aggiunti generale Vateff e colonnello Molinoff.

Fiducia a Londra d'un accordo con Parigi

PARIGI, 27

L'Agenzia Havas riceve da Londra: «Malgrado il riserbo assoluto nei circoli ufficiali inglesi non si ha l'impressione stasera a Londra che si debbano veder progredire rapidamente i negoziati relativi alle riparazioni. Sforzi meritori sono stati fatti da una parte e dall'altra per avvicinare i punti di vista, ma si deve riconoscere che non si è ancora riusciti ad accordarsi. Si tiene a precisare che non si discute il fondamento giuridico della tesi francese che domanda il prolungamento della moratoria Hoover, ma si fa osservare, data la gravità della situazione economica tedesca e gli interessi considerevoli che si trovano investiti nel Reich da parte della City, che il governo britannico è obbligato a porsi sul piano della realtà immediata e non può sacrificare la esistenza stessa delle proprie banche a considerazioni che esso stima puramente formali.

Tale è lo stato di spirito che si nota questa sera nei circoli britannici ove non si dissimulano le difficoltà della situazione conservando tuttavia la speranza che un accordo finirà per intervenire tra Londra e Parigi sulla questione della formula di aggiornamento dei pagamenti tedeschi che è oggetto dei negoziati di questi ultimi giorni.

Si crede, da informazioni raccolte da buona fonte, che l'Inghilterra proporrebbe che gli Stati creditori si impegnino a non domandare alcun pagamento al Reich durante il periodo di un anno dopo la fine della moratoria Hoover.

La Francia stimerebbe per contro che solo un prolungamento della moratoria è concepibile.

Il *Petit Parisien* scrive che poichè Londra ha insistito sulla moratoria assoluta di un anno e la Francia è nella impossibilità di ammettere la soppressione completa delle riparazioni compresa la parte incondizionata, la divergenza non si è potuta appianare, e perciò il colloquio Laval-MacDonald è stato rinviato a data da fissarsi.

Il giornale aggiunge che le conversazioni tra le Tesorerie continueranno nella ferma speranza che intervenga un accordo.

L'appello agli Stati Uniti della Svezia, Norvegia e Danimarca

BERLINO, 27

Tre Stati scandinavi, la Svezia, la Norvegia e la Danimarca, hanno lanciato per il tramite della stazione radio «Columbia» un caloroso appello agli Stati Uniti invitandoli a non disertare l'azione internazionale intrapresa per salvare il mondo dalla catastrofe economica.

Parlarono al popolo americano i Primi Ministri della Danimarca, della Svezia ed un alto funzionario norvegese. I discorsi furono immediatamente tradotti in inglese. Il Capo del Governo danese, signor Stanning, nel suo appello non fece che invocare il monito partito da Roma e le sagge proposte del Capo del Governo d'Italia, la collaborazione fra i popoli e il disarmo. « Se gli Stati Uniti — aggiunse il Primo Ministro danese — ancora si ricordano dei 14 punti di Wilson ed ancora desiderano la loro applicazione, non dovrebbero persistere nel loro atteggiamento passivo di fronte agli urgenti e gravi problemi che opprimono la intera umanità ».

Gli Stati Uniti e la Lega secondo un democratico

NEW YORK, 27

Newton Baker, che è ritenuto il più probabile candidato democratico alle prossime elezioni presidenziali, ha pubblicato oggi una dichiarazione in cui suggerisce che il Partito democratico elimini dal suo programma elettorale anche il problema della partecipazione degli Stati Uniti alla Lega delle Nazioni.

Contemporaneamente però egli afferma di non essere contrario a che gli Stati Uniti di fronte a situazioni che particolarmente lo rendano necessario, aderiscano attivamente alle iniziative della Lega.

« L'opinione suindicata — continua il Baker — deve essere valutata niente altro che come quella di un semplice cittadino anche, perchè, come ho detto ripetutamente negli ultimi due o tre anni, il problema della partecipazione degli Stati Uniti alla Lega delle Nazioni nel momento presente non ha alcun valore pratico».

Un colloquio Laval-Muscianoff

PARIGI, 27

Il signor Muscianoff, presidente del Consiglio di Bulgaria, accompagnato dal signor Bataloff, ministro di Bulgaria a Parigi, si è recato nel pomeriggio di ieri al Quai d'Orsay ove ha avuto luogo un colloquio, durato circa un'ora, col Presidente del Consiglio Laval.

I patti tedesco-russi frustrati

VARSAVIA, 27

Il «Kurier Poranny» scrive che il patto di non aggressione polacco-sovietico frustra i patti tedesco-russi.

Una classe in congedo in Francia

PARIGI, 27

Il Ministero della Guerra comunica una nota in cui si dice che il sig. Tardieu, Ministro della Guerra, con sua circolare ha ordinato che le operazioni di congedamento della prima parte della classe 1910 abbiano luogo dal 9 all'11 aprile p. v.

Un incrociatore di 26 mila tonnellate in costruzione in Francia

PARIGI, 27

(A.P.) La commissione della Marina della Camera dei deputati ha approvato con 16 voti favorevoli e due contrari la costruzione di un incrociatore da 26 mila tonnellate.

L'accordo pei bancari

La pronta e soddisfacente composizione della vertenza

ROMA, 27

Commentando la conclusione della vertenza dei bancari il *Giornale d'Italia* saluta con vivo compiacimento la pronta e soddisfacente composizione che pone rapida fine ad un inizio di agitazione, che per quanto contenuto in pacifiche e corrette manifestazioni, non poteva non turbare il ritmo di lavoro di un importante settore della vita nazionale. Nella sua sostanza tale composizione rappresenta una nuova realizzazione di quello spirito di comprensione fra datori di lavoro e lavoratori che caratterizza il regime corporativo. Chiusa la controversia, il lavoro che non fu mai interrotto nè turbato per l'apprezzata disciplina nazionale dei bancari, sarà ora ripreso con rinnovata serenità e alacrità in tutti gli istituti.

Anche questa volta il regime corporativo ha dato le sue buone prove nell'azione tecnica non meno che nel campo spirituale. Tutti i settori della vita nazionale dimostrano di saper fronteggiare la crisi con volonterosa solidarietà e con nuovo senso del superiore interesse della Nazione.

La *Tribuna* rileva che l'accordo, che va visto e giudicato dal punto di vista dello speciale momento dell'economia mondiale, le banche trarranno un sensibile alleggerimento di spese generali, rappresentando in generale il trattamento del personale il settanta per cento all'incirca di quelle spese. Saranno così poste per questo aspetto in grado di alleviare il costo del credito, il che può rappresentare un interesse veramente superiore e di tutto il corpo sociale della Nazione.

Il Segretario Federale di Aosta
Ratifica di Direttori

ROMA, 27

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

Il camerata Celso Coletti, che ha retto, in via provvisoria, la Federazione provinciale fascista di Aosta, ha chiesto di essere esonerato dall'incarico. Il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto la richiesta e, su proposta del Segretario del Partito, ha firmato il decreto col quale viene nominato Segretario federale, in sua vece, il dr. Giovanni Belelli. Lo scambio delle consegne sarà fatto alla presenza del Prefetto della provincia, sabato 30 corrente. Il dott. Giovanni Belelli, sotto la stessa data, cesserà dall'incarico di segretario della locale Unione industriale.

Il Segretario del Partito ha ratificato la nomina dei seguenti Direttori federali: Arezzo, Brindisi, Livorno, Modena, Nuoro, *Padova*, Pesaro, Rodi.

Il direttore della "Otin,, passato al Cellulare

MILANO, 27

Il direttore generale della Società coloniale Otin, Filippo Bulli, oggi nel pomeriggio dopo aver sostenuto un altro interrogatorio, ha dovuto rassegnarsi a lasciarsi tradurre al Cellulare, sotto l'imputazione di truffe continuate. L'amministratore della società Eugenio Beduaz Bresciani che è sempre uccel di bosco, è stato a sua volta in data odierna denunciato all'autorità giudiziaria per la stessa imputazione.

Nel pomeriggio è pervenuta alla autorità una nuova denuncia di un'altra vittima e precisamente dell'impiegato Antonio Masini, che si trovava presso la società; egli aveva fatto in un primo tempo un versamento di 3000 lire come cauzione; poi versò altre 5000 lire. Nel pomeriggio sono stati posti i sigilli agli uffici della società e si è proceduto al sequestro di tutti i registri contabili.

Libertà di poche ore ad uno svizzero evaso dalle carceri a Civitavecchia

ROMA, 27

Un detenuto delle carceri giudiziarie di Civitavecchia è riuscito a godere brevi ore di libertà dopo una drammatica evasione. Costui è tale Augusto Seiler da Gabitran (Svizzera). Egli, dopo un paziente ed abile lavoro era riuscito ad eludere la vigilanza dei secondini ed infine aveva potuto evadere dalla prigione scomparendo nella campagna circostante, ma dato dalla direzione del carcere l'allarme, pattuglie di militi avevano a lungo battuto la campagna e visitati i cascinali, e il Seiler, dopo un lungo girovagare, preso forse dalla stanchezza, si stava avvicinando al paese di Allumiere, quando alcuni militi lo hanno incontrato. Un tentativo di fuga ha tradito l'evaso che è stato subito raggiunto e ricondotto al carcere.

Una grave disgrazia

MIRANO, 27

Ieri verso le ore 17, nei pressi della villa del sig. Giovanni Barbato in Via Cavin di Sala, un camioncino proveniente da Mirano e diretto a Padova investiva il bambino Cazzin Vittorio di Augusto, d'anni 6, che stava attraversando la strada e che non aveva potuto vedere il pericolo perchè ostacolatovi da un carro carico di saggina.

Proprio in quel momento passava di là il dott. Guido Meneghelli il quale faceva caricare l'infelice su un'auto di passaggio che si dirigeva velocemente all'Ospitale di Mirano, dove quei sanitari riscontrarono la frattura comminuta della volta cranica del disgraziato.

Grave investimento automobilistico

UDINE, 27

Ieri nel pomeriggio è avvenuto un grave incidente automobilistico. L'agricoltore Angelo Foschiatto nell'attraversare di corsa una via del paese veniva investito da una auto che lo sbatteva violentemente a terra. Subito raccolto e trasportato all'Ospedale di Udine, il Foschiatto veniva accolto con prognosi riservata per sopravvenuta commozione cerebrale.

Gli scambi con l'estero alla Giunta tecnica del commercio

ROMA, 27

La Giunta tecnica consultiva della Confederazione del commercio, nell'odierna riunione ha discussa la questione della disciplina delle vendite all'asta ed ha espresso il voto che l'istituto giuridico delle vendite all'asta venga integralmente riesaminato, in vista di realizzare una maggiore unificazione nei criteri della disciplina della vendita al pubblico, anche per quanto concerne le autorità che accordano le relative licenze di esercizio.

E' stata anche discussa l'attuale situazione degli scambi internazionali, gravemente ostacolati dalle restrizioni poste dai Governi esteri al libero commercio dell'oro, delle valute e delle divise, e la Giunta ha approvato un ordine del giorno proposto dal prof. Flora, nel quale si auspica una sollecita estensione dell'accordo felicemente concluso con l'Austria per regolare i crediti commerciali, anche ad altri paesi che hanno posto restrizioni valutarie con i quali più intensi sono i nostri rapporti commerciali.

Successivamente il prof. Dalla Volta ha presentato una relazione sul credito al commercio estero mettendo in evidenza come tale problema sia nettamente individuale nelle due questioni, per quanto interdipendenti, del finanziamento dell'esportazione e della assicurazione del rischio commerciale, le prime conclusioni alle quali è giunto il prof. Dalla Volta sono state accolte ed è stato riaffermato il principio che lo sviluppo ed il potenziamento delle nostre esportazioni sia strettamente collegato alla possibilità di aumentare le risorse creditizie delle categorie esportatrici.

Il prof. Noli ha quindi illustrato una relazione preliminare sull'inchiesta compiuta dagli uffici confederali sul costo del servizio di distribuzione, nella quale sono esaminati i dati raccolti ed elaborati per alcune categorie commerciali. La giunta ha preso atto di questo primo accurato studio, approvando i criteri seguiti per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi, che sono stati considerati pienamente attendibili.

Tre arresti a Monselice per l'assassinio del dott. Stoppani

PADOVA, 27

La penosa impressione suscitata tra la popolazione di Monselice per il delitto commesso giovedì sera in frazione Stortola di Monselice, mantiene vivissime le indagini della benemerita del luogo, alla quale si sono aggiunti alcuni funzionari di P. S. e ufficiali del comando della Legione Carabinieri di Padova.

Sospetti gravissimi sono stati raccolti a carico di tale Emilio Sadocco di Leandro il quale si sarebbe espresso qualche giorno prima del delitto con frasi di astio verso lo Stoppani. A carico del giovane sono risultati anche altri indizi fra i quali la grave deposizione di Maria Stoppani, la nipote dell'ucciso. La giovane ha infatti avvertito i carabinieri che la sera del delitto verso le ore 18 aveva veduto il Sadocco sui campi di certo Veronese e precisamente nei pressi del fossato dove il dr. Stoppani fu colpito dal sanguinario omicida. Contestata tale circostanza al Sadocco costui negò di essere stato in quella località, ma poichè proprio colà è stato trovato il terreno smosso si suppone che l'assassino vi si sia recato per nascondere la scure che servì all'omicidio.

Il fermo del giovane è stato perciò tramutato in arresto, e della cosa è stata resa edotta l'autorità giudiziaria che aprirà l'istruttoria. In seguito alle indagini della Questura è stato poi tratto in arresto anche il padre del Sadocco a nome Leandro, di 55 anni, colui che come è noto avrebbe scoperto il cadavere dello Stoppani. Risulta che il Sadocco padre è caduto in diverse inesattezze e contraddizioni sul modo in cui ebbe a scoprire il delitto. Come altri indizi, sono stati scoperti a carico di tale Ferruccio Zerbetto nella cui casa è stata rinvenuta una scure recante sul manico delle chiazze rossastre.

Un funzionario delle Poste arrestato per peculato

PADOVA, 27

In seguito a formale denuncia dell'Amministrazione delle Poste, è stato tratto in arresto all'Ufficio pacchi di Padova centro, tale Ivo Ghirardini fu Luigi di anni 49, nativo di Bottrighe e domiciliato nella nostra città in via Gustavo Modena 44.

Il Ghiradini che da oltre 30 anni si trovava nell'amministrazione postale, è reo confesso del reato di peculato per essersi appropriato nello scorso dicembre della somma di lire 21.052.26 in danno della amministrazione postale. Egli ha dichiarato di essere stato spinto a ciò da necessità improrogabili. I falsi da lui commessi vennero scoperti dal ragioniere capo delle Poste e da un ispettore del Ministero chiamato d'urgenza a Padova in seguito ai gravi ammanchi verificatisi nella gestione dell'ufficio pacchi.

Un gravissimo incendio per imprudenza di ragazzi

BOLZANO, 27

Ieri verso le 13, nella fattoria di Motschatscher Francesco di Paolo è scoppiato improvvisamente un grave incendio, che in breve tempo, malgrado il pronto intervento dei pompieri, ha distrutto completamente l'intero fabbricato. I danni ammontano a oltre 100 mila lire, solo in parte assicurate. Sembra accertato che l'incendio sia stato provocato da alcuni ragazzi che giuocavano con dei fiammiferi.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.

— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale bigliardo - Tel. 81-22.

— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Salvan Vincenzo.

— Caffè Stendardo Piazza Umberto I. Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Tarlà.

— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.

— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento. Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina, prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.

— Caffè Centrale, Pastic., Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74.

— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.

— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antoniazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 21.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. « Bella Venezia » vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam. famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.

— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.

— Antico Albergo Stella d'Oro - con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno.

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -

— Caffè Birreria Moretti - Con bigliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni conforts - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - I. ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.

— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, - Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi.

ALLEGHE - Albergo Polo Nord Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

LORENZAGO - Albergo Trieste - Cucina casalinga - vicino al bosco Aperto tutto l'anno

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.

— Parc Hotel Concordia - comforts 150 letti - fortissimi ribassi per la presente stagione invernale.

— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.

— Hotel Posta, posiz. centr. 110 letti, rist. alla carta, riscald. aperto tutto l'anno, prezzi mod.

— Hotel Ampezzo - I. o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.

— Hotel Regina, moderno., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.

— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.

— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.

— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.

— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.

— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per freschi - Prop. L. Tordini.

— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni. aut. staz.

— Hôtel Roma Grande Ristorante, acqua corr., riscald., garage - Tel. 84 - Propr. G. Grai.

— Hôtel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos. central. - Prop. Coniugi Zischg.

— Hotel « Corte Bavarese » Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.

— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 160 letti, conf. mod. gr. giar. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr.

— Albergo Alto Adige, Via Grappoli, vicino FF. SS. ciocol. the, caffè. ottima cucina. 40 stanze. pr. mod.

Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt.. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.

— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. - Propr. Seb Amplatz.

— Alb. locanda vinicola alla « Colomba » Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.

— Alb. « Croce Bianca » Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corrà.

— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. mi-fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.

— Alb. « Al Pavone » Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.

— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann.

— Alb. « Cavallino Bianco » - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.

— « Ca' de' Bezzi » la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina vini rinom., prezzi miti.

— Caffè Bar-Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.

— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebina - Prop. Angelo Riscotti dolciumi. Prop. Angelo Riccadona.

— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime berande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.: forestieri e cittadini.

— Caffè Pasticceria Mitterrutzner via Portici 85, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.

— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.

— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.

— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.

— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.

— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera propr. Martino Tratojer.

— Albergo e pens. « Oca Bianca » angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.

— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani.

— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. March.

— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.

— Pens. Rist. caffè Corte di Gunciná, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll.

— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.

— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott., ecc. cucina, bell. giard. prop. Fiorioll.

fort - Cond. Soldà Vincenzo.

— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.

— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.

— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.

— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatesini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti.

— Trattoria S. Quirino Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.

— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberger.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner.

COLLALBO-RENON - Hôtel Remmelmanns, 1000 m. 100 stanze bar, albergo di lusso, ogni conf.

— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12 ott. tratt., prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.

— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz.

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild.

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl. 1200 m., 50 letti, eccell. cucina sport inver. - Propr. Friedl.

— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Wehdorn, 1220 m., bagni., ristor., prezzi ott. tratt.

— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott. ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner.

— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85. 30 letti, pens. da L. 25 30 Stazione climatica.

S. CANDIDO - Hotel Sole Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.

— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.

— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici Paste I a qualità.

— Albergo « Cavallino Bianco » ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuckebacher.

TERLANO - Albergo alla Stazione vini speciali del luogo, ottima cuc.

— Hotel Pens. Excelsior e Sassonia pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. prop. Edmondo Hoellenfofer.

— Hotel Posta costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I. o ord., stanze appartate per forestieri.

— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Sanftér.

— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia tennis, 1154 m s. m.

— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata leggendaria - giardino - bagni.

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno - prop. Luigi Liedner.

CASTELROTTO — Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett. Gineno - Propr. Pechlaner-Kuba.

— Hôtel Posta ex-Maier-Hof, tel. 61 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 14-15 - Prop. Hans Mallojer.

— Hôtel Raffl, centro città, alb. I classe, ott. cuc., serv. inappunt.

— Hotel al « Conte di Merano » centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano Passiria-Innsbruk.

— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.

— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria Innsbruck.

— Hotel Bellevue, confort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.

— Albergo Pilon, già Ronzg. via Portici, cuc. c.a. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.

— Albergo «Stella d'Oro», antica casa famigliare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.

— Alb. Reiner, Portici I. - tel. 503. ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbondante, sens. cam. como. L. 50.

— Ristorante Laderner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini. - Pircher.

— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi razion. ott. vini.

— Caffè «Gilfo», posiz. amena, principio passeggiata omonima, ritrovo e egantissimo.

— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32 rin. e antica casa vini. Rist. ex-Batzenhaeusl. Prop. Seb. Kunrian.

— Pasticceria Koenig Hermann, Corso Princ. Umb.-paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, mod. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Prasmarer.

— Trattoria Frangarte pref. ritrovo gitanti, trattamento ott. prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Lana casa fam. prezzi mod. tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.

— Albergo Rosa d'Oro stanze ler. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.

— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.

— Hotel Pens. Stella d'Oro, casa signor. posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.

— Hotel Pens. Bellevue, caffè rist. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. G. Fuchs.

— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. m., 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.

— Alb. Posta, 35 stanze cuc. ital., 40 letti, vini scelti, prezzi modici - Propr. [illegible].

— Albergo Pensione Roma, 1000 m. [illegible] - Propr. A. D. [illegible].

— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. [illegible] tutti i confort. mod. e prezzi buoni - Propr. A. Hafer.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. [illegible] - Alb. Pensione Rosa, ap. tutto l'anno, villegg. [illegible] - prop. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 42 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pension Witzmann Lago - Parco 60.000 m.q. [illegible] spiaggia Bagni, Garage [illegible]

PLAN - Val Gardena [illegible] Propr. A. Calegari.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il naufragio del sommergibile inglese

La posizione dell'"M. 2,, precisata

I tentativi di ricupero impediti dal mare grosso

LONDRA, 27

L'equipaggio del sommergibile «M. 2», scomparso ieri mattina nella Manica al largo di Portland, non è stato ancora salvato, e purtroppo le probabilità di salvezza sono assai scarse. Durante tutta la giornata le notizie sulle affannose ricerche si sono susseguite senza interruzione, dando luogo ad alternative di speranza e di sconforto data la contraddizione delle informazioni.

Ritrovamento di rottami

Alle 12.40 della scorsa notte lo Ammiragliato annunciava che erano stati trovati a tre miglia a sud-ovest di Portland, a circa trenta metri di profondità, su un banco di sabbia, alcuni relitti che si presumeva appartenessero al sommergibile «M. 2». Anche durante la giornata parecchi rottami di antichi naufragi avvenuti anni addietro traevano in inganno i perlustratori, facendo nascere speranze destinate ad essere troppo presto disilluse. Inoltre si spargeva la voce che la nave di salvataggio "Adamant", che insieme con tre torpediniere si prodigava da ieri nelle ricerche e nei preparativi di salvataggio, aveva potuto assodare che il sommergibile giaceva a una profondità di circa trentadue metri, su un fondo di sabbia a circa tre miglia da Weymouth. Il fondo — diceva la notizia in parola — non è fangoso, nè pare che sia reso instabile da correnti subacquee. In queste condizioni, il salvataggio non sembrava dunque difficile.

Le ricerche dell'«Adamant», si assicurava, erano state facilitate da fiochi suoni provenienti dal sommergibile in fondo al mare. I segnali, trasmessi con l'idrofono, avevano permesso di stabilire, oltre alla località esatta dove si sarebbe trovato il sommergibile, che la vita non era ancora spenta a bordo. Si faceva poi osservare che l'«M. 2» contiene abbondanti riserve di ossigeno, non solo, ma che l'equipaggio è fornito dello speciale apparecchio di salvataggio che rese possibile la salvezza di una parte del sommergibile tragicamente affondato lo scorso anno in seguito ad uno scontro nelle acque cinesi.

Segnali inesistenti

Stamane però si è manifestato qualche dubbio sui suoni avvertiti ieri notte dall'«Adamant», suoni che, come abbiamo riferito, vennero interpretati come segnali trasmessi dall'interno del sommergibile. Si faceva osservare che appariva per lo meno strano che lo «M. 2», dato che dispone di un idrofono, non avesse trasmesso segnali intelleggibili. I suoni raccolti non avevano alcun significato. All'Ammiragliato si dichiarava che non si era per nulla sicuri che si trattasse veramente di suoni trasmessi dall'equipaggio sommerso. Anche questa speranza veniva così a cadere.

Più tardi però un'altra notizia confortante si propalava a Londra.

A Chesil Beanc, località situata a circa tre miglia ad ovest di Portland, era stato osservato qualche cosa che poteva essere il sottomarino scomparso.

Appena ricevuta la segnalazione venivano inviati sul posto battelli di salvataggio, cacciatorpediniere e sommergibili, ma durante la notte non si riusciva ad accertare se effettivamente si trattava della nave scomparsa.

La notizia che presso la spiaggia di Chesil era stato notato qualche cosa che si supponeva fosse l'M. 2 destava il più vivo e ansioso interessamento nella popolazione di Portland che si è riversata sulla riva del mare presso la località suddetta per assistere ai tentativi di salvataggio; ma le ricerche notturne non hanno dato alcun esito.

I potenti riflettori erano insufficienti a diradare le tenebre.

Anche stamane gli accertamenti sono stati ritardati dalla fitta nebbia. Si è atteso un po' più di luce per poter definitivamente constatare se si trattava veramente dello «M. 2». Purtroppo però il mare grosso ha impedito ai palombari di cominciare i tentativi, difficilissimi o, secondo i tecnici, addirittura disperati per il salvataggio dei cinquantasei uomini di equipaggio chiusi nello scafo d'acciaio del sottomarino, e d'altra parte fino a questa sera non si era riusciti a precisare la località dove era avvenuto il disastro.

Scarse speranze

Soltanto a tarda ora l'Ammiragliato ha annunziato che lo scafo del sottomarino è stato localizzato; ma purtroppo i tecnici temono, che, seppure qualcuno dello equipaggio sia ancora vivo, sarà impossibile sollevare in tempo alla superficie il pesantissimo scafo. Inoltre il comandante di un piroscafo mercantile ha annunziato di aver notato ieri, mentre navigava appunto a breve distanza dalla baia di Portland, un sottomarino che improvvisamente era affondato, come se d'improvviso uno dei congegni essenziali si fosse rovinato in modo irreparabile. Il comandante ha aggiunto: "Abbiamo potuto osservare col binocolo che il sottomarino navigava alla superficie, ma che da un momento all'altro si inalberò con la poppa in alto, inabissandosi, in pochissimi secondi. Questo fa temere che effettivamente l'affondamento dell'«M. 2» sia avvenuto in seguito a qualche improvviso irreparabile guasto alle macchine.

Ciò nondimeno per tutta questa sera e per l'intera notte proseguono i tentativi; intorno al luogo della sciagura squadre di palombari sono pronte ad avvicinarsi allo scafo dell'M. 2 non appena le condizioni del mare lo consentiranno.

A bordo del sottomarino si trovano otto ufficiali e cinquantasei uomini di equipaggio. Le città di Portsmouth e di Chatam, da dove proveniva la maggior parte dell'equipaggio, sono piombate nel lutto. Oggi l'Ammiragliato ha inviato alle famiglie degli ufficiali e dei marinai dell'M. 2 un telegramma circolare nel quale avverte: «Con molto rincrescimento annunciamo che vostro marito è perduto e, a quanto si teme, annegato a bordo del sottomarino M. 2». Anche questo dispaccio circolare comprova come i tecnici dell'Ammiragliato abbiano ben poche speranze che il sottomarino affondato possa essere tratto in salvo.

La tomba dei sottomarini

Il punto, al largo della baia di Portland, dove quest'altro disastro è avvenuto, è noto fra i marinai della costa meridionale inglese come la tomba dei sottomarini. Si ricorda infatti che quasi tutti i sottomarini perdutisi da oltre dieci anni in qua sono tutti affondati in quei paraggi. Al largo della baia di Portland la Manica è insolitamente profonda, ciò che rende in pratica quasi impossibili le operazioni di salvataggio in tempo utile.

Fra gli uomini di equipaggio dell'M. 2 vi è anche il marinaio Thomas Morris, il quale si salvò per miracolo nel giugno dello scorso anno, quando un altro sottomarino britannico, il Poseidon, affondò, come si ricorderà, a poche miglia dal porto di Hong Kong in Cina.

L'ultimo messaggio radiotelegrafico venne spedito dall'M. 2 ieri mattina alle dieci, quando il comandante del sommergibile informò che avrebbe iniziato le esercitazioni.

L'M. 2 aveva a bordo, al momento della scomparsa, anche un piccolo aeroplano, il cui pilota, un sergente aviatore, si trova pertanto con gli ufficiali e l'equipaggio del sommergibile.

Le prime apprensioni per la sorte del sommergibile nacquero dopo che vari messaggi radiotelegrafici inviati al suo comandante rimasero senza risposta.

La losca attività argentina del fuoruscito Ciccotti

BUENOS AYRES, 27

(s.i.a.) Il giornale socialista *Izquierda* pubblica un documento dal quale risulta che il fuoruscito ex-deputato Francesco Ciccotti ha ricevuto dal Governo Provvisorio del generale Uriburu la somma di 10 mila pesos (circa 60.000 lire italiane) quale rappresentante di una associazione denominata «Unione franco-argentina». Francesco Ciccotti trovasi da molto tempo a Buenos Ayres. Il giornale *La Patria degli Italiani* lo ebbe collaboratore, anzi dall'antifascismo locale fu patrocinata la sua candidatura a direttore. La Federazione socialista argentina lo ha espulso per la sua condotta non chiara.

---

600 milioni di anticipo al Governo cecoslovacco

PARIGI, 27

(A.P.) Il Governo francese ha presentato oggi agli uffici della Camera un progetto di legge autorizzante il Tesoro ad accordare un anticipo di 600 milioni di franchi al governo cecoslovacco. L'esposizione dei motivi indica che tale anticipo costituisce un gesto di solidarietà verso un paese amico e aggiunge che prestiti analoghi sono già stati accordati all'Ungheria, alla Polonia e alla Jugoslavia.

Titta Ruffo in gravi condizioni

MADRID, 27

E' ammalato di congestione polmonare ed ha dovuto disdire ogni impegno artistico, il baritono italiano Titta Ruffo. Le sue condizioni sono peggiorate nelle ultime ore.

Pomar internato a Porto Alegre

RIO DE JANEIRO, 27

L'ex-tenente colonnello Pomar, che capitanò il recente tentativo insurrezionale nella provincia argentina di Entrerios, e che si è rifugiato nel Brasile dopo essere stato espulso dall'Uruguai, per ordine del Governo brasiliano è stato internato a Porto Alegre.

Un parto trigemino al Cairo della sposa di un novantenne

LONDRA, 27

Un caso senza precedenti viene segnalato dal Cairo, dove una donna egiziana, andata sposa un anno fa ad un novantenne, ha dato contemporaneamente alla luce due maschi ed una femmina. La puerpera e i neonati stanno benissimo.

I benefici del libro di Stato per le scuole elementari

MILANO, 27

Nella riunione del Rotary Club, il gr. uff. Mondadori ha riferito sulla istituzione del libro di Stato per le scuole elementari. Illustrata la situazione caotica del mercato del libro d'istruzione primaria anteriormente al 1922, quando la delicatissima produzione era lasciata senza controllo, alla mercè di ogni editore, l'oratore ha accenato alla riforma Gentile e alla benefica influenza da questa esercitata sopratutto nel campo della scuola primaria. Ha messo in chiara evidenza la minuta ed assidua opera compiuta dal Governo nazionale per la revisione della produzione scolastica primaria e con la successiva introduzione del libro di Stato dichiarando che il progresso compiuto in ogni senso si è manifestato anche in questo campo così poco conosciuto e così vario della editoria scolastica.

La sala dei copisti inaugurata nella Galleria Borghese

ROMA, 27

Stamane nella Galleria Borghese è stata inaugurata la sala di esposizione e vendita delle copie di pittura eseguite dagli artisti copisti. Nella sala sono raccolte le opere degli artigiani copisti, opere che attestano tutto il valore e il senso dell'arte di questa comunità artigiana che pur copiando fedelmente dai celebri quadri dei grandi artisti, apporta all'opera propria un vivo soffio di spiritualità e un'impronta personale. Alla cerimonia erano presenti l'on. Buronzo, il direttore della Galleria Borghese prof. Bertini Calosso l'on. Bifani, il capo della comunità comm. Lottini e numerosi artisti e invitati.

Il capo comunità pittore Lottini ha pronunciato un discorso rilevando la funzione eminentemente artistica dei copisti. Il prof. Bertini Calosso ha rilevato come gli artigiani copisti, dal regime corporativo sono stati elevati moralmente conseguendo una dignità propria. Infine l'on. Buronzo ha avuto parole di elogio per la comunità artigiana dei copisti dei quali ha messo in rilievo la nobiltà dei propositi.

Gli spettacoli alla "Scala,,

MILANO, 27

Ecco il Bollettino degli spettacoli al Teatro alla Scala dal 28 al 31 gennaio 1932 X.

Giovedì, 28 gennaio, ore 20.30: Ottava rappresentazione di *Fedora* di Umberto Giordano, seguita dalla seconda rappresentazione del nuovissimo Ballo *Belkis*, Regina di Saba, di Ottorino Respighi.

Venerdì, 29 gennaio: Riposo.

Sabato 30 gennaio, ore 20.30: V.a rappresentazione a prezzi popolarissimi di *Tristano e Isotta*.

Domenica, 31 gennaio, ore 20.30: Prima rappresentazione di *Werther* di G. Massenet, seguita dalla terza recita del Ballo *Belkis* di O. Respighi.

Il successo a Milano di "Un uomo da rifare,,

MILANO, 27

Questa sera al Teatro Manzoni la compagnia di Lamberto Picasso ha rappresentato per la prima volta in Italia il nuovo dramma di Luigi Chiarelli: «Un uomo da rifare». Il lavoro ha avuto felice accoglienza da parte del numeroso pubblico che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Alla fine di ogni atto gli attori hanno dovuto presentarsi parecchie volte alla ribalta e precisamente otto volte al primo atto, dieci al secondo e tre al terzo. Ha dovuto pure presentarsi, applauditissimo, Luigi Chiarelli.

La voce dall'aeroplano
Una prova a Taliedo

MILANO, 27

Alla presenza di numerose personalità, tra cui il Podestà, il Questore, i rappresentanti della prima zona aerea del Corpo d'Armata, il comandante Ferrarin e molti altri, ha avuto luogo, nel pomeriggio d'oggi, nel cielo del campo di Taliedo, l'annunciata dimostrazione pratica di uno speciale dispositivo amplificatore dei suoni, montato su un trimotore Caproni 101. Alle ore 15 l'apparecchio, con a bordo un altoparlante potentissimo, che con speciale dispositivo aumenta i suoni a 1.600.000 volte, ha decollato. L'apparecchio era pilotato dal sig. Poli e funzionava da *speaker* l'on. Antonelli. Il potente trimotore ha sorvolato parecchie volte a diverse altezze il campo di Taliedo, emettendo ora brani di musica, ora brevi discorsetti di propaganda. L'esperimento nel complesso ha avuto esito soddisfacente.

Una catena di omicidi per un ferimento

NAPOLI, 27

A Castellammare di Stabia il diciottenne Umberto Irvolino, dopo aver ferito gravemente un cugino, col quale era venuto a diverbio, per futili motivi, si è dato alla latitanza, chiedendo ospitalità a certo Catello Coloniella. Ieri questi, avuto sentore di una tresca tra la moglie e l'ospite, lo ha aggredito, sparando contro di lui due colpi di rivoltella, e uccidendolo. Quindi si è costituito all'autorità di P. S.

In serata sulla piazza del paese i pregiudicati Gaetano Raffone e Giovanni Banfitelli, si sono accalorati discutendo sul delitto avvenuto in mattinata: in breve fra i due si è accesa una violenta rissa, terminata con un feroce duello: i due contendenti si sono feriti gravemente ed entrambi sono stati ricoverati in grave stato all'ospedale.

Per lo sviluppo e il potenziamento dei traffici d'oltremare

ROMA, 27

Il Ministro delle Corporazioni on. Bottai, ha ricevuto i rappresentanti dei maggiori organismi economici interessati ai nostri traffici d'oltre mare per un concreto esame dei provvedimenti meglio a potenziare in rapporto alle necessità dell'ora, le nostre case di importazione ed esportazione stabilite in mercati lontani.

Erano presenti all'adunanza il comm. Anzilotti, Direttore Generale della produzione industriale e degli scambi, il comm. Schanzer, Direttore della Direzione commercio estero, l'on. Lantini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei commercianti, l'on. Pala, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dei trasporti marittimi e terrestri, il prof. Guarnieri ed il dottor Coppola, in rappresentanza della Confederazione Generale dell'Industria, il comm. Nesi, in rappresentanza della Confederazione generale del credito e delle assicurazioni, il comm. Dall'Oglio, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale per le esportazioni, il comm. Ghislandi, in rappresentanza della Associazione Fascista dei tecnici bancari, il comm. Soave, in rappresentanza della Banca Commerciale Italiana, il comm. Carminati, in rappresentanza del Credito Italiano, il dottor Castellano, della Confederazione del Commercio ed il Comandante Caliguri, della Confederazione trasporti marittimi.

Tutti i convenuti hanno dichiarato a S. E. Bottai, a nome degli Enti che essi rappresentavano, la piena adesione di questi ultimi, alla iniziativa assai opportuna della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, assicurando che alle nostre case d'oltre mare non sarebbe mai venuto meno l'appoggio di cui esse hanno urgente bisogno. Dopo ampia discussione sui vari argomenti, che già avevano formato oggetto dei voti formulati dal comitato dei tecnici della esportazione riunitosi giorni or sono, presso la Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti, per iniziativa dello on. Lantini, S. E. il Ministro ha disposto che abbiano luogo al più presto i necessari contatti tra le varie organizzazioni economiche, allo scopo di esaminare i singoli problemi inerenti all'attrezzamento e rinvigorimento delle case di importazione e di esportazione nazionali ed ha chiesto che gli venga proposta sollecitamente la soluzione più rapida ed opportuna dei problemi stessi essendo suo vivo desiderio che i medesimi vengano discussi senza indugio, così in sede amministrativa, che in sede corporativa, ed avviati ad una radicale e pronta soluzione.

L'on. Leicht relatore pel T. U. delle leggi comunali e provinciali

ROMA, 27

Nel pomeriggio di oggi si è riunita a Montecitorio la commissione parlamentare incaricata dell'esame del disegno di legge relativo al conferimento al Governo del Re di speciali poteri per l'emanazione del nuovo testo unico delle leggi comunali e provinciali. La commissione ha continuato la discussione e ha nominato relatore l'on. Leicht e ha deciso di convocarsi a domicilio.

Quattro comunisti condannati dal Tribunale Speciale

ROMA, 27

Innanzi al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato si è svolto oggi un processo a carico di un gruppo di comunisti napoletani imputati di avere in Napoli, in epoca anteriore e fino al 30 giugno 1931, appartenuto al partito comunista e aver fatto propaganda sovversiva. Fra di essi i dottori Reale e Catalano e tale Rippa dovevano rispondere inoltre di avere ricostituito in Napoli il disciolto partito comunista.

Il Tribunale ha condannato tale Menconi a 17 anni, il dott. Reale a 10 anni, il Rippa a otto anni, il dott. Catalano a cinque; tutti scontata la pena saranno sottoposti alla vigilanza speciale per tre anni. Il Tribunale ha poi assolto per insufficenza di prove altri cinque imputati che sono gli operai Del Prete, Russo, Romano, Vitale e Quadro.

Misteriosa caduta dal treno
S'affaccia l'ipotesi d'un delitto

TRECATE, 27

Ieri mattina, nei pressi della stazione di Trecate, da una vettura di terza classe un viaggiatore, aperto con gesto improvviso uno sportello, si era lanciato sul terrapieno, mentre il convoglio era ancora in piena corsa. Iniziate immediate ricerche, l'individuo venne rinvenuto lungo la linea, svenuto e sanguinante. Trasportato all'Ospedale egli non ha potuto riprendere i sensi e vi è ancora degente, in pericolo di vita.

L'infelice grazie ai documenti trovatigli addosso, è stato identificato per il trentenne Felice Patucelli di Augusto, abitante a Gargnano in quel di Brescia.

Le prime dichiarazioni dei compagni di viaggio del ferito e quelle di poi fatte al personale di stazione inducevano perciò a ritenere che si trattasse di un tentativo di suicidio, ma un telegramma pervenuto stamane dai carabinieri di Trecate prospetta il grave fatto sotto una luce diversa. I sanitari dell'Ospedale di Trecate, visitando il Patuccelli, avrebbero riscontrato sul suo capo una ferita che essi hanno dichiarato prodotta da un'arma da taglio. Nello stesso tempo sarebbe stata riscontrata una macchia che pare di sangue sopra un sedile della vettura sulla quale viaggiava il ferito.

Di queste strane circostanze è stato informato anche il Procuratore del Re di Novara, il quale ha disposto per il sigillamento della vettura in cui si trovava il Patucelli e per il sequestro di una valigia e di un pacchetto da lui lasciati sulla vettura stessa. Inoltre si è disposto per un nuovo interrogatorio degli altri passeggeri.

D'Annunzio approva il progetto della chiesa dove riposerà sua madre

PESCARA, 27

Gabriele d'Annunzio, ricorrendo oggi l'anniversario della morte di sua madre, ha telegrafato all'abate Brandano di S. Cetteo, annunziandogli di avere studiato ed approvato i disegni della nuova chiesa che sorgerà a Pescara e dove saranno collocate le spoglie della madre del Poeta.

All'architetto S. E. Bazzani, autore del progetto della nuova chiesa, Gabriele d'Annunzio ha indirizzato il seguente messaggio:

«Mio caro Cesare. Nel prossimo giorno 27 cade il decimo quinto anniversario del transito di mia madre. Il popolo di Pescara, dinanzi alla salma dopo cinque giorni intatta ed immune da ogni più lieve indizio della corruzione terrena, ebbe fede nel segno della santità e venera la memoria sotto quel segno. E' venuto dunque il tempo di porre le fondamenta della nuova chiesa.

«Stasera ho riesaminato il tuo notilissimo disegno. Della cappella dedicata alla mia madre desidero teco ragionare. Conviene che tu la lasci ignuda finchè io non mi sia accordato col tuo fervido ingegno per i simboli della decorazione e per il pregio delle materie. Disponiti, mio buon compagno, all'opera. *Tempus est aedificandi*. Antonio Bruers trasmetterà i tuoi ordini e le tue istruzioni fedelmente.

«So che sei guarito e ridivenuto più che mai valido. Ti offro una custodietta che porta inciso un emblema fiumano.

«Ti abbraccio.

il tuo *Gabriele d'Annunzio*».

Il Vittoriale, 25 - 1 - 1932.

Un collegio nominato dal Papa per l'inchiesta sul crollo nella Vaticana

CITTA' DEL VATICANO, 27

In seguito ai risultati dell'inchiesta tecnica ordinata dal Pontefice per il crollo della Biblioteca Vaticana, il Papa, in conformità alla legge fondamentale dello Stato della Città del Vaticano che stabilisce che il Papa può in qualunque momento in qualunque stadio della questione avocare a se l'esame e le decisioni definitive e inappellabili, ha nominato un collegio giudicante composto dal Decano del Tribunale della Sacra Rota, mons. Massimi, del presidente del Tribunale di prima istanza, cav. Pericoli e di Mons. Chiappetta per la parte tecnica, essendo questi un valente ingegnere.

La decisione del Papa desta qualche impressione perchè lascia ritenere che la relazione della prima commissione abbia rilevato delle responsabilità. La compagnia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro rifiuta di pagare il premio dovuto alle famiglie delle vittime finchè non sia messa a conoscenza dei risultati dell'inchiesta. Frattanto il Papa ha provveduto, indipendentemente da quello che dovrà dare la compagnia, ad inviare soccorsi alle famiglie, riservandosi di provvedere specialmente ai membri delle stesse, minorenni o vecchi, che in conseguenza della morte del capo di casa siano rimasti privi di sussistenza.

ULTIME DI SPORT

CICLISMO

L'esame per l'itinerario per la prova in salita pel campionato

ROMA, 27

Oggi l'on. Garelli, presidente dell'U. V. I., l'ing. Peregallo e il comm. Spositi hanno preso in esame la situazione creatasi in seguito alla rinuncia da parte del Veloce Club Bassano ad organizzare la prova in salita valevole per il campionato italiano. Nel congressino delle Società venete era stato deciso di sostituire la Bassano-Monte Grappa con la Treviso-Bassano-Monte Grappa. Però questa decisione non è stata ratificata. L'on. Garelli è partito per Vicenza ed esaminerà sul posto se sia possibile far arrivare i corridori al Grappa partendo da Treviso, senza far loro percorrere prima dell'inizio della salita vera e propria, una trentina di chilometri di pianura. Dopo questo esame l'on. Garelli deciderà su quale itinerario si dovrà svolgere la prova in salita per il campionato italiano.

ATLETICA

Faccelli festeggiato all'Ambrosiana

MILANO, 27

Questa sera in un ristorante del centro i soci della Società sportiva Ambrosiana hanno offerto un banchetto in occasione della nomina a cavaliere della Corona d'Italia del socio e capitano degli azzurri Luigi Faccelli. Erano presenti alla festa, oltre l'on. Capoferri, numerose personalità del mondo sportivo. Ha parlato l'on. Capoferri; gli ha risposto commosso Luigi Faccelli.

Bonaglia partito per l'Italia

BUENOS AIRES, 27

(S.I.A.) A bordo del «Duilio» si è imbarcato per l'Italia il campione Michele Bonaglia. Le pratiche condotte dall'organizzatore Josè Lecteure per un incontro di Bonaglia con Vittorio Campolo non hanno portato ad alcuna conclusione essendosi il campione argentino rifiutato di incontrarsi col campione italiano. Il rifiuto ha dato luogo a svariati commenti nei circoli sportivi.

Bollettino delle nevi

ROMA, 27

Passo Rolle sereno, 0.63, farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno, 0.80, gelata; Cortina d'Ampezzo (Pocol): sereno, 0.30, farinosa; Cortina d'Ampezzo (Falzarego) sereno, 0.50, farinosa.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

Chi ha tenuto contatto permanente con la propria clientela con una razionale pubblicità nel giornale, afferma di mantenere inalterato il suo movimento d'affari anche nel momento attuale di crisi.

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 15 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTUNENNE, veneto, pratico contabilità industriale, referenze, offresi subito. Scrivere: Angelo Bassolo, Milano, Ingegnoli 37.

SIGNORINA DISTINTA, stenodattilografa, contabile, lingue, occuperebbesi cassiera, commessa negozio Scrivere: Cassetta 15 A Unione Pubblicità, Venezia.

SIGNORINA istruita, parlante tedesco, francese e inglese cerca posto presso bambini o signora come governante. Lucie Karli, Kappel b/ Olten (Svizzera).

SIGNORINA distinta educata offresi pomeriggio insegnamento bambini compagnia. - Miti pretese. Curti, Frari 2573.

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Appartamento terzo piano - Calle Larga San Marco, vani otto, terrazza, comfort moderno, termosifone, trattare Borgoloco Maria Formosa 6119, 8.30-9.30, 18-20. Venezia.

AFFITTASI bellissimo locale vetrine Via 22 Marzo. Condizione a trattarsi. Rivolgersi 22 Marzo 2031

VENDITE

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

CASA grande abitazione divisibile con macchinari ghiaccio frigoriferi, magazzini depositi adattabile altre industrie vendesi. Scrivere: Cettolini, Sandrigo.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola (min. L. 3.—)

CERCHIAMO ovunque persone volonterose guadagnare 65 lire giornaliere lavorando casa propria saponi centesimi 38 km., altri articoli importantissimi, istruzioni gratis. Savoia Sangiorgio Acremano (Napoli).

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita sedil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCO rappresentante per articoli Scrivere: B. 255 Oliva, Biella.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provinc. novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino, 13, Torino.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, posateria, penne, bomboniere matrimoniali, toilette, brillanti, orologi, stilografiche, matite, vendita, ordinazioni, riparazioni. Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

BINARIETTO vagonetti usati acquistansi. Scrivere Cassetta 31 A U.P.I. Padova.

GELONI? Gelonisolvina Contini non unge non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

GRATIS insegnamo facilissima fabbricazione sapone, crema, calzature, inchiostro, Forte guadagno. Giocapello, Caramagna (Cuneo).

IMPIANTI di segnalatori automatici delle temperature. Tipi speciali per industrie. Preventivi, studi gratis a richiesta. Rivolgersi: Soc. An. «Semaino» S. Rocco 3078 Venezia.

MOTRICI marine verticali: cavalli 275 triplice espansione assolutamente nuova; altra cavalli 60 duplice eventualmente con caldaia: altra cavalli 80 duplice, anche separatamente rispettivamente lire 50.000.—; 8.000.—; 10.000.—; trattabili secondo condizioni Casella N. 1210, Unione Pubblicità, Como.

ROMA. Pensione familiare «Le Terrazze» via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio. L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

ANNO CXC N. 29 - Cent. 20

Venerdì 29 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 — PER L'ESTERO Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 2-02 e 2-81

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna: Pag. di testo: Commer. L. 1.50 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comunicati dall... L. 2.50; Occasionali L. 3— Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più. Pagamento anticipato.

La missione dei medici italiani nella parola del Duce

ROMA, 28

La Rivista «Federazione Medica» nel suo numero di gennaio, riportando gli atti del Congresso Nazionale del Sindacato Medici Fascisti, pubblica il seguente discorso pronunciato da S. E. il Capo del Governo, alla seduta inaugurale del Congresso in Campidoglio:

«Il mio discorso potrebbe essere di una brevità taciliana e consistere nell'esprimere semplicemente la mia simpatia, ma io credo che rimarreste un po' delusi, ed allora prendo il partito di parlare e di dirvi non tutto quello che penso, perchè allora il discorso peccherebbe per eccesso di prolissità, ma di dirvi alcune cose che io credo interessanti.

Durante la guerra

Io ho visto i medici italiani in un momento nel quale si rivelano non solo le qualità professionali, ma le qualità profonde ed umane, li ho visti cioè, durante la guerra, li ho visti nella prima linea durante il combattimento, quando operavano in condizioni tragiche nei così detti baracchini coperti appena da un telo di tenda, quando erano di lusso di tela cerata, baracchini che tremavano ad ogni scoppio di granata.

Li ho visti negli ospedali imperterriti continuare operazioni mentre l'Ospedale era il bersaglio del bombardamento nemico. Sono episodi che restano incalcellabili nella memoria, sono scene che lasciano traccia nella storia della cita umana.

I medici durante la guerra hanno bene meritato dalla Nazione. Centinaia di migliaia di feriti, di mutilati, di combattenti hanno verso i medici italiani un debito di gratitudine eterna. Durante questo periodo di pace i medici italiani, specie in questo momento, hanno un importante compito da assolvere di natura professionale e morale ed anche economica come dimostrerò fra poco. Il Governo Fascista è preoccupato, come giustamente ha ricordato l'on. Morelli, della salute del popolo italiano.

Le nostre Università

Abbiamo cominciato, prima di tutto, ad attrezzare le Università. Non bisogna nascondersi che, se dal punto di vista della dottrina, la medicina italiana è sempre alla avanguardia in tutto il mondo, dal punto di vista della tecnica, o meglio, della attrezzatura dei nostri laboratori e delle nostre cliniche, eravamo un po' in ritardo. Non svelo nessun mistero se ricordo che sei anni or sono, dovemmo improvvisare nell'Università di Padova un padiglione in muratura decoroso, decente, perchè i congressisti internazionali della chirurgia, non vedessero che a Padova si operava in padiglioni inadatti.

Anche le altre Università non sono ancora a posto: Palermo, per esempio. A Pavia ci siamo andati. A Padova non ancora, a Torino si lavora, e a Roma c'è ancora qualche cosa da fare. Questa è la base dalla quale si deve partire per avere un corpo di medici che risponda professionalmente al suo compito che è di natura morale anche e sopratutto in questo momento.

Il medico è come il sacerdote: accompagna l'uomo dal principio alla fine. Il sacerdote tutela la anima e fa in modo che sia degna della beatitudine ultraterrena. Il medico ci protegge la salute del corpo, che anch'essa è essenziale, tanto è vero che quando non c'è, si fa tutto il possibile per ricuperarla. Ma su questo settore bisogna sopratutto, a mio avviso, prevenire. Anche qui noi siamo antiliberali e preferiamo prevenire piuttosto che intervenire dopo per correggere.

Le storture della civiltà

Il Governo Fascista previene con tutta la sua politica igienica, che va dalle bonifiche al risanamento dei quartieri infetti delle grandi città, anche se talvolta è necessario passare oltre le rispettabili manie di quelli che non vorrebbero spostare una pietra del passato.

Qualche volta io dò degli ordini tassativi al riguardo, perchè penso che le pietre del passato sono certamente venerabili, ma che la salute di centinaia di migliaia di viventi è anch'essa molto interessante ai fini della potenza del popolo italiano.

Dovete insistere per correggere anche delle storture che solo il medico può guarire; sono quelle che io chiamo storture della civiltà contemporanea che ha dei grandissimi lati positivi, ma anche dei lati negativi: sono i pregiudizi della moda che finiscono per essere deleteri ai fini della forza. Ve ne cito uno: la moda del dimagrimento eccessivo. Questa indebolisce la razza ed ha delle ripercussioni anche di natura economica.

Voi potete andar casa per casa e correggere tutte queste debolezze inevitabili dello spirito umano; inevitabili perchè sono ricorrenti, si sono già viste altre volte.

Altra stortura: che la maternità attenui la bellezza muliebre: è precisamente vero il contrario, come ognuno di voi può constatare.

Natalità e mortalità

Risultato questo, che la natalità si abbassa anche in Italia, specialmente in quest'anno nel quale abbiamo già 56.000 nati in meno. Possono giocare ragioni economiche, ragioni morali, pregiudizi, come dicevo prima, ma il fatto esiste. Voi sapete quale è la mia teoria: massimo di natalità, minimo di mortalità; e i due aspetti del fenomeno sono interdipendenti. Difatti, quando la natalità si abbassa non è vero che la mortalità si abbassi; è vero il contrario.

E' vero inoltre che le Nazioni invecchiano e che ad un certo momento la Natura imporrà le sue leggi inesorabili. Le Nazioni invecchiate avranno il tracollo formidabile della loro popolazione, poichè l'igiene, il migliorato tenore di vita, tutto può contribuire a prolungare la vita e del resto, voi mi insegnate che il prolungamento medio della vita umana, in Italia è salito di 12, ma ad un certo momento la falce cade.

Mi saprete dire tra dieci o quindici anni che cosa sarà successo delle Nazioni che già oggi presentano dei sintomi di senilità?

I medici debbono insistere su questo ordine di problemi che appartengono alla medicina preventiva, e nello stesso tempo, restringono il campo che io chiamerò della medicina repressiva I medici vanno nelle famiglie nel momento del bisogno, quando c'è il malato e molte volte, più della medicina, vale una parola. Non mai sarà efficace il mio motto di Napoli, come nel vostro caso: «Ascoltare con pazienza». Dopo io avevo soggiunto: «Operare con giustizia». A voi invece dirò di operare con abilità, ma ascoltare sopratutto con pazienza. Se voi mancate a questo, voi manchereste ad uno dei vostri specifici doveri professionali.

Nel campo economico

Anche l'argomento economico è è interessante, non solo dal punto di vista di tutta la paccottiglia dei medicinali che noi facciamo venire dall'Estero, ma anche dall'altro punto di vista: è più lo snobismo che il bisogno, che spinge gli italiani ad andare nelle cliniche straniere ;tanto è vero che gli stranieri vengono nelle cliniche italiane.

Ma ci sono altri dati ed altri aspetti del fenomeno; per cui io penso che i medici possono influire anche sul terreno dell'economia. Può sembrare incredibile ma sta il fatto che da quando io ho invitato i medici italiani a sollecitare gli italiani stessi a consumare l'uva, il consumo dell'uva da tavola si è quasi quintuplicato; la uva, dal tempo dei tempi, è sempre stata riconosciuta ottima, non solo come nutrimento, ma come medicamento. Se domani i medici dicessero che il riso non è poi quell'alimento disprezzabile che taluni pensano, sopratutto gli ex combattenti, per via che in trincea ce lo davano troppo spesso e non sempre adeguato nella cottura, se tutto ciò conducesse a consumare un solo chilogramma di riso in più «pro capite» durante l'anno non ci sarebbe più la crisi del riso.

Il naturismo

Anche nel tema più recente della civiltà contemporanea i medici debbono dire la loro parola: parlo del naturismo che in tutti i paesi del mondo è ormai una cosa seria e tale deve essere anche in Italia; tutto ciò non ha niente a che vedere col nudismo.

Io sono profondamente convinto che il nostro modo di mangiare, di vestire, di lavorare e di dormire, tutto il complesso delle nostre abitudini quotidiane, deve essere riformato. Bisogna fare agire gli elementi della natura sul nostro corpo; prima di tutti l'aria, il sole ed il movimento, se vogliamo veramente, secondo l'immagine carducciana, scendere fra le grandi ombre senza il petto meschino ed il polmone contratto.

I medici debbono insistere perchè la vita si svolga in forma più razionale; ci saranno allora meno malattie in giro, meno tubercolosi, meno cancro, un minor numero di indebolimenti, che sono i risultati di una vita che, essendo diventata nel ciclo della attuale civiltà contemporanea estremamente più movimentata e dinamica, ha bisogno di compensi di altra natura, altrimenti non tiene.

Tutto quello che voi farete nel vostro campo per abituare gli italiani al moto, all'aria libera, alla ginnastica e anche allo sport sarà ottimo non solo dal punto di vista fisico, ma dal punto di vista morale perchè gli uomini che sono forti sono anche saggi e sono indotti a non mai abusare delle loro forze come lo sono invece i deboli, i vinti, quelli che qualche volta hanno la crudeltà della loro debolezza.

Come vedete la missione del medico, specie nei tempi moderni, è di una importanza eccezionale e diventa sempre più delicata e complessa. Su questo punto vi debbo dire la mia opinione. Io non sono tanto favorevole alla eccessiva specializzazione; non vorrei che a furia di guardare l'albero si dimenticasse la foresta. Non vorrei che a guardare un dato, un elemento, un frammento del corpo umano, si dimenticasse il complesso del corpo umano, il quale, o signori, è unitario e totalitario come il Regime Fascista.

Per la difesa del Regime

Voi potrete rendere grandi servizi al Regime con questa opera portata sul terreno morale; il medico qualche volta viene interrogato anche su questioni che non sono legate alla malattia, il medico dovunque, ma specialmente nei centri minori è una grande autorità. La gente non domanda soltanto se la bronchite di un famigliare passerà più o meno presto, ma domanda, magari, se la crisi economica durerà più o meno presto. Se antifascista, lascerà cadere quelle parole che scavano una traccia deleteria nell'animo della povera gente, ma se il medico è fascista convinto non solo per la tessera, ma per la fede, dirà le parole della saggezza e dirà che di crisi economiche ce ne sono sempre state nel mondo; dirà che questa non è una crisi italiana, ma universale, e potrà aggiungere che in Italia fino ad oggi ha avuto aspetti meno gravi che in altri Paesi anche se infinitamente più ricchi del nostro, e che il Governo Fascista ha fatto e farà il possibile perchè le conseguenze di questa crisi siano alleviate per il popolo italiano.

Camerati, ho finito: portate la eco di queste mie parole a tutti i vostri colleghi raccolti nelle città e disseminati negli ottomila comuni d'Italia, e dite loro che io conto anche e sopratutto sui medici italiani per quanto riguarda la difesa del Regime e gli sviluppi della Rivoluzione Fascista.

Un alto riconoscimento
ed un appassionato invito

ROMA, 28

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo: «Nuova milizia», scrive:

«Il discorso di Mussolini ai medici, che oggi pubblichiamo, costituisce un vigoroso riconoscimento della funzione non soltanto professionale di categoria, ma nazionale nel più integrale senso della parola, dei medici italiani. Ed è insieme un appassionato e imperioso invito ai medici perchè assolvano con quotidiano senso di responsabilità questa loro funzione, facendosi diretti collaboratori di quella politica del Regime, chiaramente enunciata dal Duce nel discorso dell'Ascensione, che tende alla difesa, al potenziamento e alla moltiplicazione della razza italiana.

«Questa politica, partita da un vibrante e tempestivo grido di allarme, che va trovando ormai un'eco e una riprova nei dati demografici di tutte le grandi Nazioni, vuole, secondo il costume fascista, che, constatato il male, definito l'elemento sostanziale del problema, si operi con azione costante.

«La natalità italiana si mantiene ad alte quote che la individuano con un segno di onore fra quelle dei più grandi Paesi civili, ma rivela pure essa in atto lo sviluppo di quei germi distruttivi, che in altri paesi già hanno capovolto il movimento demografico con un numero di morti che sempre più si avvicina, eguaglia e soverchia il numero dei nuovi nati. Essa deve essere dunque salvata dalle nefaste influenze di questa male intesa civiltà, che si va essa stessa distruggendo mentre più vuole affermare il suo impero con una progressiva sterilità. A quest'azione di salvataggio devono collaborare in prima linea anche i medici con la loro quotidiana funzione di assistenti e consiglieri delle famiglie italiane. La milizia dei medici si acquisterà una nuova benemerenza nazionale, affiancando la grande opera umana e sociale che difende e innalza la vita».

Riunione della Commissione per le opere assistenziali

ROMA, 28

La Commissione nominata e presieduta dal Segretario del Partito per lo studio delle questioni relative al funzionamento delle opere assistenziali si è riunita oggi nel palazzo del Littorio. La Commissione, dopo aver fissato alcuni criteri di massima, ha sospeso i lavori in attesa degli elementi che ha stabilito di chiedere alle Federazioni fasciste relative all'attività svolta a tutto oggi. — (Stefani).

Plauso di Starace a Nino d'Aroma

ROMA, 28

Il Segretario del Partito, on. Starace, ha inviato al segretario federale dell'Urbe, Nino d'Aroma, la seguente lettera:

«Caro d'Aroma, i risultati da te comunicatici concernenti la efficienza delle organizzazioni dopolavoristiche al 31 dicembre scorso, e l'attività svolta meritano il più vivo plauso. Ti esprimo la mia soddisfazione che ti prego di estendere ai tuoi collaboratori».

La crisi ministeriale austriaca non ancora risolta

VIENNA, 28

Le trattative per la formazione del nuovo Gabinetto sono state sospese questa sera a tarda ora e verranno continuate domattina. Il Cancelliere federale dott. Buresch ha ricevuto oggi ancora una volta i rappresentanti del blocco economico nazionale i quali hanno ripetuto che il loro gruppo non potrà partecipare in nessun caso al nuovo Governo.

Il Cancelliere ha conferito anche nel corso della giornata con i delegati degli agrari, nonchè col Borgomastro Seitz, capo dei social-democratici, e con i delegati delle Heimwehren, informandoli della progettata formazione di un Governo di minoranza senza i pangermanisti e i social-democratici. I delegati delle Heimwehren hanno dichiarato al Cancelliere che essi conserveranno immutato il loro atteggiamento pure nei riguardi del nuovo Governo.

I giornali cristiano-sociali scrivono che la crisi del Governo è dovuta alla necessità di cambiare il Ministro degli Esteri Schober la cui politica, che culminò col progetto di unione doganale con la Germania, ha assai nociuto all'Austria.

Anche il *Wiener Journal*, oltre a rilevare lo scacco subito da Schober in politica estera, fa notare che egli ha completamente deluso nella lotta contro l'austro-marxismo.

La *Neue Freie Presse*, mentre esprime la convinzione che Schober non farà in alcun modo parte del nuovo Gabinetto, si rammarica che un uomo della sua esperienza e con le sue qualità non possa continuare a servire il Paese. «La sua perdita è grande — dice il giornale — e non si vede chi lo potrà sostituire.»

Anche le pangermaniste *Wiener Neueste Nachrichten* scrivono che Schober è stato costretto a ritirarsi perchè il Capo del Governo si vuole piegare ai veri o supposti desideri della diplomazia francese nella speranza di ottenere un prestito. Il giornale non crede però che Buresch potrà, a capo di un nuovo Governo, seguire una politica orientata verso la Francia, anche se il gruppo dei deputati del blocco economico cui appartengono anche i pangermanisti ha rifiutato di entrare nel suo Governo non vedendo in esso garanzia di una continuazione della politica estera seguita fino ad oggi.

La socialista *Arbeiter Zeitung* scrive che la causa della crisi è da ricercarsi negli attriti interni del partito cristiano-sociale.

Passo americano a Parigi
contro le restrizioni all'importazione

PARIGI, 28

Si apprende da una nota del Dipartimento di Stato americano, secondo notizie da Washington, che l'ambasciatore a Parigi, Walter Edge, è stato incaricato di fare un passo presso il Ministero degli Esteri francese circa un recente decreto doganale che stabilisce restrizioni all'importazione in Francia degli apparecchi e accessori di radiotelefonia e radiotelegrafia.

La nota del Dipartimento di Stato dice fra l'altro che il Governo americano ha nettamente definito, varie volte, la sua opposizione a qualsiasi sistema di contingentamento nel commercio internazionale, opposizione messa in evidenza dal fatto che gli Stati Uniti «hanno firmato e ratificato il protocollo per l'abolizione delle restrizioni alle importazioni ed esportazioni».

Si aggiunge che dalle informazioni attualmente pervenute a Washington risulta che la restrizione francese non può essere giustificata dall'importanza della posizione raggiunta dall'industria americana di radiotelefonia sul mercato francese. Secondo il corrispondente del «Petit Parisien» da Nuova York altri contingentamenti, e particolarmente quelli sulle carni hanno provocato vivo malcontento negli Stati Uniti.

L'attiva partecipazione italiana ai lavori ginevrini

La crisi economica e l'indipendenza dell'Irak

La concordanza di vedute coll'Italia in materia di crediti - Il Consiglio favorevole in linea di principio alla cessazione del mandato sull'Irak

GINEVRA, 28

Stamane il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una lunga seduta pubblica durante la quale sono stati esaminati i rapporti relativi a varie questioni assai importanti iscritte all'ordine del giorno.

Il primo rapporto è stato quello relativo ai lavori compiuti recentemente dal Comitato economico. Il relatore, in qualità di rappresentante della Germania, ha dichiarato che la relazione compilata dal Comitato economico contiene la constatazione della grande importanza e attualità del problema dei debiti nella crisi economica e che la crisi troverà la sua soluzione quando, accogliendo le conclusioni del Comitato, nel campo dei regolamenti internazionali saranno intervenuti gli adattamenti e i provvedimenti necessari.

Ha parlato quindi Lord Cecil il quale ha dichiarato che l'importanza delle conclusioni del Comitato economico rende necessaria una discussione internazionale per giungere ad un buon risultato.

Le dichiarazioni del dott. Rosso

Dopo di che ha preso la parola il rappresentante dell'Italia dott. Rosso, il quale ha premesso alla sua approvazione alcune considerazioni, che per quel che riguarda particolarmente gli accordi tra i Paesi produttori di carbone, hanno messo in rilievo un atteggiamento di riservata attesa.

Il delegato italiano ha elogiato la sincerità e l'efficacia con cui il rapporto ha posto in evidenza le difficili condizioni dell'economia mondiale. Egli ha richiamato quindi l'attenzione sulla parte del rapporto che specifica l'influenza esercitata sul regime degli scambi internazionali dalla situazione finanziaria, osservando che i Governi non potranno non preoccuparsi delle con traddizioni esistenti tra la politica finanziaria e la politica economica di molti Stati.

Il dott. Rosso ha quindi esaminato le considerazioni svolte dal Comitato economico circa i problemi relativi ai crediti internazionali constatando la piena coincidenza con esse delle vedute del Governo italiano. Il delegato italiano infine ha tenuto a constatare che il rapporto ha posto in giusta luce le preoccupazioni dei Paesi consumatori circa gli accordi presi dai Paesi produttori di carbone. I Paesi consumatori temono che tali accordi sbocchino ad un aumento dei prezzi, ma analoghi timori dovrebbero nutrire anche i Paesi produttori in vista del maggior impiego di altre fonti di produzione di energia e della conseguente diminuzione del consumo del carbone.

Il rapporto dice che gli esperti dei Paesi produttori considerano ingiustificate tali preoccupazioni. Come rappresentante di un Paese consumatore, il delegato italiano dichiara di desiderare egualmente che le preoccupazioni risultino infondate poichè, se così non fosse, tutta l'attività svolta in questo campo dalla Società delle Nazioni si troverebbe ad essere contraria all'idea della cooperazione cui si deve essenzialmente inspirare l'opera della Società, essendo evidente che l'intervento della Società delle Nazioni non si giustifica se non a salvaguardia degli interessi generali. Il rapporto è stato approvato.

L'Italia e lo Stato dell'Irak

Dopo l'approvazione di altri rapporti, è stato esaminato quello presentato dal sig. Marinkovic circa la proposta del Governo britannico tendente a mettere termine al mandato sull'Irak, proposta esaminata dalla Commissione dei mandati di cui sono note le conclusioni.

Ha preso la parola il rappresentante dell'Italia il quale, dopo aver riaffermato la piena ed intera responsabilità del Consiglio per la dichiarazione di mettere termine al regime del mandato e dopo aver riaffermato la particolare importanza di tale atto, ha richiamato il punto di vista italiano svolto dal Ministro Grandi nella seduta del Consiglio il 4 settembre 1931 nella quale venne riconosciuta la necessità di un esame preventivo e approfondito della questione.

Lo studio compiuto dalla Commissione dei mandati rivela le incertezze della Commissione per l'insufficienza delle fonti di informazione. Occorre quindi anzitutto esaminare se sia il caso di ricorrere ad un supplemento d'inchiesta. Il Governo italiano non ritiene ciò necessario nel caso specifico, considerato che l'Irak venne organizzato come Stato indipendente dall'inizio del regime mandatario ed ha quindi avuto la possibilità di esercitare e sviluppare per dieci anni la sua capacità, mentre il controllo delle Potenze mandatarie è stato progressivamente ridotto.

Il delegato italiano, riaffermato il principio che la capacità di uno Stato a difendersi contro un'aggressione esterna dev'essere considerata in un senso relativo, che la soluzione del problema della sicurezza deve ricercarsi nella partecipazione del nuovo Stato alla Società delle Nazioni e nelle garanzie di integrità e di indipendenza che ne derivano, dichiara che il Governo italiano accetta lo stabilimento nell'Irak di un'organizzazione giudiziaria analoga a quella attuale derivante dal l'accordo giudiziario anglo-irakiano, ma modificata ammettendo cittadini di diversi Stati fra i giudici stranieri membri del corpo giudiziario irakiano.

Il saluto alla Nazione irakiana

Per quanto riguarda il trattato di alleanza anglo-irakiano, il delegato italiano osserva che alcuni impegni di detto trattato raggiungono, secondo il Governo italiano, il limite estremo compatibile con lo statuto di uno Stato indipendente e possono trovare spiegazione soltanto nella particolare situazione dell'Irak quale importante incrocio di linee di comunicazione aerea internazionale. Il delegato italiano conclude rivolgendo a nome del suo Governo cordiali espressioni di simpatia al nuovo Stato che sta per acquistare piena sovranità ed indipendenza, al suo capo Re Feisal che ne ha diretto e ne dirige i destini con senno illuminato e alla Nazione irakiana che ha dato esempio mirabile di volontà e di progresso. Egli si rallegra egualmente con la Potenza mandataria per il modo col quale, nel termine di dieci anni, ha adempiuto alla missione affidatale.

Lord Cecil, rappresentante della Gran Bretagna, ringrazia anzitutto il rappresentante dell'Italia per le lusinghiere parole pronunciate circa l'azione compiuta dal Governo britannico nell'Irak ed esprime il proprio convincimento che il Comitato di cui si è proposta la creazione per la redazione delle clausole impegnative che dovranno essere sottoscritte dall'Irak, conformemente ai suggerimenti dati dalla Commissione dei mandati, prima che sia pronunciata la cessazione del mandato dovrebbe esaminare la durata del periodo della concessione generale della clausola della Nazione più favorita, durata che, secondo Lord Cecil, sarebbe sufficiente fissare in due anni. Inoltre l'Irak dovrebbe essere libero di scegliere i giudici stranieri che dovranno far parte dei suoi tribunali fra i rappresentanti di qualunque Stato. Naturalmente la Gran Bretagna accetta che essi siano scelti, oltre che tra i cittadini britannici, anche fra i cittadini di altri Stati.

Parlano poi il presidente del Consiglio, Paul Boncour, come rappresentante della Francia, e il marchese Theodoli, presidente della Commissione permanente dei mandati, il quale esprime i propri ringraziamenti e quelli della Commissione per le lusinghiere parole rivolte per l'opera loro.

Le conclusioni della Commissione

Nella sua conclusione la Commissione dichiara di ritenere fra l'altro che, purchè vi sia concomitanza fra la cessazione del mandato e l'ammissione dell'Irak nel seno della Società delle Nazioni, questo Paese possa soddisfare alle condizioni previste per la difesa del suo territorio; che per la protezione degli stranieri in materia giudiziaria si possa sostituire al regime delle capitolazioni quello di un altro regime che si ispiri alle disposizioni dell'accordo giudiziario anglo-irakiano e che i giudici stranieri del corpo giudiziario irakiano non dovrebbero essere esclusivamente britannici.

Che l'Irak dovrebbe consentire a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni il trattamento della Nazione più favorita per una durata di tempo da fissarsi dal Consiglio. Tutte le divergenze di opinioni circa l'interpretazione di tale impegno che sorgessero fra l'Irak e i diversi membri della Società delle Nazioni dovrebbero essere sottoposte alla Corte di Giustizia permanente internazionale, a tale riguardo il relatore ha però proposto che questo diritto di ricorrere alla Corte permanente di giustizia internazionale sia riservato ai soli Stati membri del Consiglio.

Che, se certe clausole del trattato di alleanza anglo-irakiano si allontanano dalla regola normale di atti di tale natura, gli impegni presi dall'Irak verso la Gran Bretagna non ledano formalmente l'indipendenza di quegli Stati.

La risoluzione adottata

Il Consiglio, adottando il rapporto fatto dal suo relatore dopo avvenuta la discussione, ha preso la risoluzione seguente:

«Il Consiglio prende atto del parere formulato in seguito a sua richiesta dalla Commissione permanente dei mandati sulla proposta del Governo britannico; ritiene che le informazioni di cui dispone sono sufficienti per permettergli di constatare che l'Irak soddisfa in modo generale le condizioni di fatto enumerate nel documento allegato alla risoluzione del Consiglio in data 4 settembre 1931; si dichiara disposto, in principio, a pronunciare la cessazione del regime mandatario nell'Irak quando questo Stato avrà sottoscritto davanti al Consiglio lo impegno, conforme ai suggerimenti contenuti nel rapporto della Commissione permanente dei mandati, restando inteso che la facoltà di ricorrere alla Corte permanente di giustizia internazionale sarà riservata ai membri della Società delle Nazioni rappresentati al Consiglio; prega perciò i relatori per le questioni delle minoranze, del diritto internazionale dei mandati, nonchè il rappresentante della Gran Bretagna in seno al Consiglio di preparare, dopo aver consultato i rappresentanti del Governo dell'Irak, se necessario, anche un rappresentante della Commissione permanente dei mandati, un progetto di dichiarazione sulle diverse garanzie suggerite dal rapporto della Commissione permanente dei mandati e di sottomettere questo progetto al Consiglio durante la prossima sessione; decide che nel caso in cui, in seguito agli impegni che prenderà l'Irak, il Consiglio pronunciasse la cessazione del regime mandatario in questo territorio, tale decisione non potrà portare i suoi effetti che a decorrere dal momento in cui l'Irak sarà stato ammesso in seno alla Società delle Nazioni».

Le dimissioni di Drummond
Una dichiarazione sul conflitto in Cina

GINEVRA, 28

Nel pomeriggio il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto una seduta segreta durante la quale ha preso conoscenza della lettera diretta al presidente da Sir Eric Drummond con la quale quest'ultimo ha presentato le proprie dimissioni dalla carica di Segretario generale della Società delle Nazioni, esprimendo il desiderio che le sue dimissioni divengano effettive nel primo semestre del 1933.

La lettera, che è stata pubblicata, è la seguente:

«Ho l'onore di rimettere al Consiglio le mie dimissioni dal posto di Segretario generale della Società delle Nazioni al quale fui nominato dall'allegato del Patto e che ho occupato durante quasi 12 anni. Ho avuto da un tempo assai lungo l'intenzione di dimettermi, ma ho considerato che non dovevo farlo quando l'assemblea procedeva all'esame di questioni relative alla organizzazione del Segretariato: ho pure dovuto tener conto del fatto dell'imminenza della riunione della Conferenza per la riduzione e la limitazione degli armamenti. Desidererei che le mie dimissioni divenissero effettive durante i primi mesi dell'anno 1933, alla data che sembrerà conveniente di stabilire.

«Conformemente all'articolo 6 del Patto, io vi sarei obbligato se voleste comunicare questa lettera ai Governi membri della Società delle Nazioni».

Si apprende che il Consiglio, unanime, aveva insistito perchè sir Eric Drummond desistesse da tale decisione, ma poichè egli non ha creduto di arrendersi a tali insistenze, il Consiglio ha ritenuto di essere obbligato a comunicare questa lettera a tutti gli Stati membri della Società delle Nazioni. Tuttavia il Consiglio non ha preso alcuna decisione circa le dimissioni, riservandosi di farlo in occasione della sessione del maggio venuro.

E' seguita una riunione privata alla quale non hanno partecipato i rappresentanti della Cina e del Giappone. Nel corso di tale riunione il Consiglio, a quanto si afferma negli ambienti della Società delle Nazioni avrebbe esaminato il progetto sottopostogli dal Comitato di redazione costituito ieri sera per una dichiarazione da farsi in una prossima seduta pubblica da parte dei membri del Consiglio relativamente alla situazione in Manciuria e in Cina, possibilmente col consenso delle parti interessate.

5 mila morti nel Cascemir?
Una città assediata dai ribelli

LONDRA, 28

Il corrispondente da Bombay del Daily Telegraph informa che oggi per la prima volta è stata autorizzata la circolazione di notizie relative alla guerra segreta nel Cascemir. Essa infuria da tre mesi e finora si sono avuti cinquemila morti e settemila feriti. La lotta — si aggiunge il corrispondente — si svolge tra mussulmani e indù, ma fino a questo momento non si hanno prove di un intervento di truppe regolari britanniche. Villaggi interi sono stati incendiati e quartieri indù, nelle città, sono stati demoliti. La situazione assume attualmente carattere di estrema gravità. Rajaori è assediata da parecchi giorni da un esercito di ribelli musulmani, minacciarti di raderla al suolo e di massacrarne la popolazione. Non si sa finora se il Marajà del Cascemir, Sir Hary Sing, si trovi nella Capitale del suo Stato, o se sia messo in viaggio alla volta di Delhi per assistere alla riunione della Camera dei Principi fissata per giovedì prossimo. Se egli ha già lasciato la capitale è quasi certo che non potrà farvi ritorno per lungo tempo.

Le truppe del Cascemir e contingenti di truppe britanniche stanno accorrendo per diverse strade verso Rajaori, per prevenire l'attacco della città. Disgraziatamente però, in questa stagione, le strade sono bloccate dalla neve, cosicchè non si esclude del tutto la tragica possibilità che i soccorsi agli assediati giungano troppo tardi per salvarli dalla vendetta dei rivoltosi.

Un colpo di Stato a Memel
temuto in Germania

BERLINO, 28

Viva agitazione ha suscitato nei circoli nazionalisti tedeschi una notizia diffusa stamane dalla *Telegraphen Union*, secondo la quale il governatore di Memel, Markys, avrebbe ricevuto ordini da Kaunas di sopprimere l'amministrazione autonoma del territorio di Memel, facendo passare la regione sotto la diretta giurisdizione della Lituania.

La situazione mondiale, che richiama l'attenzione di tutti i paesi sulle questioni inerenti alla crisi economica e alle riparazioni, verrebbe giudicata dalla Lituania favorevole per attuare questo piano, che del resto non è di oggi. Sarebbe però attuato solo alla fine dell'attuale sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, per evitare che esso venga immediatamente chiamato a pronunziarsi sul fatto compiuto.

Ferrovie ed autoservizi

Sotto il titolo modesto e scolorito di « *Esercizio delle Linee della Rete delle Ferrovie dello Stato* », è apparso nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 Dicembre u. s. un Decreto-Legge 21 detto mese il quale forse avrebbe meritato umiltà minore di richiami tipografici. Si tratta, invero, di un provvedimento della maggiore importanza che non fa soltanto onore all'Amministrazione Ferroviaria Italiana ma è meritevole di considerazione tempestiva particolarmente da parte di coloro che non mancherebbero certamente di lamentarsi e di far colpa al Governo quando il provvedimento avesse applicazione contradditoria o non pienamente rispondente ai loro interessi, magari particolari.

Il Decreto di cui scriviamo autorizza il Ministro per le Comunicazioni a « stabilire, in relazione alle esigenze del traffico, i servizi ferroviari sulle linee esercitate dallo Stato »; e gli dà anche facoltà di « sostituire parzialmente o totalmente i servizi ferroviari con servizi automobilistici ». In quanto all'esercizio di detti servizi automobilistici, il Decreto facoltizza lo stesso Ministro ad affidarlo all'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ovvero all'industria privata. Finalmente ammette che all'Amministrazione stessa possano essere affidati « altri servizi automobilistici integranti la rete ferroviaria ».

Tali importanti disposizioni si completano della dichiarazione di « *esclusività* », nell'Amministrazione ferroviaria, « del servizio delle linee automobilistiche ad essa affidate »; servizio che potrà essere gestito dall'Amministrazione « direttamente o a mezzo delle imprese alle quali essa partecipa a sensi di legge, o mediante appalto a mezzo di altre imprese ».

I lettori ricorderanno che da oltre un anno ci occupiamo del grave argomento. Il quale ha una larghissima letteratura scientifica particolarmente in America dove, per intuitive ragioni, il problema della concorrenza e del coordinamento dei servizi automobilistici a quelli ferroviari si è primamente imposto. Basti ricordare la relazione *Ralph* e *Britton Budd* al Congresso della *American Society of Civil Engineers* tenutosi il 14 Aprile 1926 a Kansas City. Per ragioni non diverse, se pur meno immediatamente gravi, il problema è stato ampiamente studiato in Inghilterra, in Germania e in Francia, determinando anche concreti provvedimenti legislativi come la *Notverornung* 6 Ottobre 1931 del Reich tedesco e il progetto di legge recentemente presentato al Parlamento Francese per trasferire in parte su strada i servizi oggi gestiti su 4 mila km. di linee ferroviarie. L'Amministrazione Ferroviaria italiana, a onor del vero, non è stata meno sollecita di un nuovo ordinamento della politica dei traffici terrestri, se pur non abbia creduto di anteporre a un concreto provvedimento legislativo, quegli esperimenti pratici e parziali di cui hanno dato largo esempio inglesi e svizzeri.

La disposizione contenuta nell'art. 1.o del Decreto non può avere dissenzienti. La inchiesta ferroviaria condotta dalla Commissione Chimirri nel 1914 aveva già messo a nudo la piaga delle linee ferroviarie a scarsissimo traffico perchè generate dall'imbroglio elettorale e dalla insania del Parlamento. Bisogna decidersi ad alleviare il bilancio ferroviario di pesi che lo hanno ridotto al margine di un affaticato pareggio. Parecchie di quelle linee dovranno essere soppresse. Molte organizzate diversamente riducendo o modificando la composizione dei convogli, meglio adeguandone il numero, le fermate e la velocità alle effettive esigenze del movimento in persone e in merci. Alle prime potranno essere sostituite linee automobilistiche; alle seconde, dato sussidio di complementari servizi con automezzi. Ciò, non dimenticando mai che i trasporti di « *massa* » e di « *punta* » non potranno, per lungo tempo ancora, e forse mai, essere fatti dall'automobile.

La parte delicata del problema o, meglio, del provvedimento in parola, è quella tuttavia che riflette l'esercizio di servizi in concorrenza con le linee ferroviarie dello Stato.

Se guardiamo alla lettera del Decreto si direbbe che il problema è risoluto senz'altro dall'art. 2 che riserva all'Amministrazione delle FF. SS. *l'esclusività* del servizio « *sulle linee automobilistiche ad essa affidate* ». Ma quali saranno codeste linee; e quale trattamento avranno i servizi di trasporto con automezzi gestiti da privati? Anche per non divagare in considerazioni di indole generale vediamo il quesito in quel che può più immediatamente interessare la economia dei nostri traffici ferroviari stradali e portuali. E' risaputo che una cospicua parte di tali traffici si appoggia già agli automezzi: tanto è vero che l'Amministrazione Ferroviaria si è decisa a particolari concessioni per rendere meno sperequato il trattamento fatto al porto di Genova pel traffico proveniente dalla Lombardia in confronto di quello ammesso pel nostro scalo marittimo. Quelle concessioni quello ammesso pel nostro scadere col 1.o marzo p. v. Sopravverranno nel frattempo i provvedimenti ministeriali preveduti dal Decreto di cui scriviamo. Il monopolio dichiarato col Decreto stesso escluderà senz'altro tutti i servizi automobilistici che ci hanno aiutato in questo gravoso periodo a mantenere al nostro porto qualche efficenza almeno nei riguardi delle esportazioni dalla Lombardia? E con quali conseguenze sul costo dei trasporti che non mai come oggi costituisce il « *locus minoris resistentiae* » della nostra economia produttiva? Diciamo questo perchè se è naturalissimo che l'Amministrazione Ferroviaria difenda il suo bilancio, non è davvero illegittimo che la massa dei produttori si preoccupi di eventuali misure dalle quali i *costi* siano inaspriti in confronto ai *prezzi* del mercato. Un attento esame del bilancio ferroviario per l'ultimo esercizio deve dir pure qualche cosa in argomento. E noi abbiamo troppo fiducia nei preposti all'Amministrazione Ferroviaria per dubitare che non si ricordi la estrema delicatezza dell'equilibrio in cui bisogna mantenere i prezzi delle merci o dei servizi di contro ai costi rispettivi. Vero è che tra gli aspetti più paradossali della situazione attuale è certa tendenza a vedere in un aumento dei prezzi la risoluzione di una crisi che si è creduto di poter in un primo tempo fronteggiare a traverso una riduzione contemporanea dei prezzi e dei costi. Ma lasciamo pur da parte codesto rilievo e le incognite dottrinali che lo coronano di punti interrogativi. Non è davvero il caso di fare della metafisica in una materia la quale par proprio dominata dal « grand peut-être » che non tolse, del resto, la serenità a Rabelais morente....

E noi non abbiamo alcuna intenzione di morire. Anzi, siamo certi di una più rigogliosa vita del nostro Paese.

Giuseppe Fusinato

L'assemblea del Comitato dell'Associazione arma di cavalleria

ROMA, 28

Sotto la presidenza del Principe di Scalea, presidente generale dell'Associazione dell'arma di cavalleria, si è svolta nella sede del gruppo del Lazio l'assemblea generale del Comitato centrale dell'Associazione con l'intervento del generale Berardi, vice-presidente generale, del maggiore Pescetelli segretario generale, del maggiore Bottino per il Piemonte, del maggiore Radice Fossati per la Lombardia, del capitano conte Ancilotto pel Veneto, del generale conte De Raimondi per la Liguria, del generale conte Alfredo Pecori Giraldi per la Toscana, del colonnello conte Antici Mattei per il Lazio, del colonnello conte Piscitelli per l'Italia meridionale.

In due sedute il Comitato centrale ha discusso il bilancio ed i più importanti argomenti inerenti alla vita dell'Associazione che, mentre persegue i suoi alti ideali, ha esaminato pure come venire in aiuto ai soci e dopo animate discussioni ha concordemente approvato le direttive del presidente generale per l'avvenire dell'Associazione.

I centri di campionamento del riso

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che dichiara i centri di campionamento nei quali ha luogo il prelevamento dei campioni di riso nazionale diretto all'estero.

Il naufragio della barca capodistriana avvenuto sabato davanti Grado?

TRIESTE, 28

Nella cittadina marinara di Capodistria è oggetto dei più animati commenti il tragico naufragio avvenuto sabato scorso nelle acque di Grado e nel quale sono periti due giovani fratelli capodistriani, mentre di altri due marinai del piccolo equipaggio non si conosce con esattezza la sorte. E se ne parla con apprensione, specialmente fra gli uomini delle variopinte barche che stipano il porticciuolo di Bozzerdaga, da dove il *San Francesco*, la barca naufragata, è partito venerdì scorso per non far più ritorno al suo ormeggio.

Da quando rapidamente si diffuse la notizia della scoperta del bragozzo chioggiotto, che rimorchiò la barca con i cadaveri dei due fratelli Mayer, seguì al dolore per la immatura fine dei due giovani la ansia crudele per la sorte degli altri due scomparsi.

Venerdì mattina verso le 5, i pescatori Andrea Vergerio di 27 anni, Nicolò Sandrin di 28 anni e i due fratelli Mayer, avevano lasciato Capodistria sulla loro barca *San Francesco* puntando direttamente verso Grado, dove speravano di fare una buona pescata di sardoni, delle cui presenza in quelle acque erano stati informati la sera prima. Ciò che sia successo in seguito, nessuno, ammenochè non si riesca a salvare i superstiti, sarà mai in grado di dire.

Probabilmente i quattro pescatori, dopo aver incrociato a lungo nelle acque di Grado nella speranza di fare una buona pescata, rivolsero la prua verso Capodistria per far ritorno a casa. Durante la notte però tra il venerdì e il sabato, la bora, dopo una lunga sosta, riprese a imperversare sull'Alto Adriatico. Costretti a bordeggiare, i quattro, come si suppone, si distribuirono i turni, in modo che mentre il Vergerio e il Sandrin erano intenti alla manovra, i due Mayer, distesi sotto coperta, al riparo dei gelidi spruzzi, stanchi per il faticoso lavoro della giornata, si addormentarono ben presto, nonostante il fortissimo rullio del natante.

Ad un tratto la manovra, già di per sè stessa difficilissima per la furia del vento, fu resa impossibile dalla rottura del timone. La barca, priva di guida, cominciò a beccheggiare paurosamente tra i marosi sempre più violenti e ad un tratto, in seguito probabilmente ad una furiosa raffica di bora che investì la vela, l'imbarcazione si capovolse. Sorpresi nel sonno, i due fratelli restarono sotto la barca, capovolta, e annegarono miseramente.

Quando la funebre notizia si sparse a Capodistria, il capitano Pietro Steffè, zio dei due scomparsi, si pose in viaggio alla volta di Chioggia per fare delle ricerche per proprio conto. Gli amici ed i parenti dei poveri pescatori invece partirono tosto con le loro barche a motore, dirigendosi a tutta velocità verso Grado.

Il corteo dei battelli, sui quali i marinai interrogavano ansiosi con lo sguardo la superficie del mare, dopo aver incrociato lungamente lungo la marina da Grado a Chioggia, ritornarono in porto. I risultati di questa febbrile ricerca sono stati finora purtroppo negativi. Domani le ricerche saranno proseguite.

I funerali dei due fratelli Mayer di svolgeranno domattina a Chioggia.

Un dramma nella nebbia
Commerciante investito due volte

MILANO, 28

Il commerciante Attilio Facchini, di anni 38, abitante in via Fratelli Bressan 44, partito stamane con la sua automobile per un giro di affari in località Follazza, nelle vicinanze di Melegnano, interrompeva la corsa per ripulire il « parabrise » reso opaco dalla nebbia, coi fanali accesi, perchè erano le 7.30 e il nebbione incombeva denso, il Facchini si è posto di fianco alla macchina e con uno straccio si è dato a ripulire il vetro. A un tratto dalla nebbia è sbucata un'altra macchina diretta verso Milano che ha urtato il disgraziato scaraventandolo in mezzo alla strada.

Tramortito, il poveretto stava tentando di rialzarsi quando pure diretto alla nostra città, è sopraggiunto un autocarro. Il commerciante ha vanamente gridato per evitare il secondo investimento; la pesante macchina gli è passata con una ruota sopra un piede, continuando a sua volta la corsa. Alle grida di dolore del poveretto sono accorsi poco dopo alcuni passanti e il maresciallo Cavanna dei carabinieri di Melegnano, il quale lo ha fatto ricoverare all'ospedale del paese con diverse ferite in tutto il corpo, più grave delle altre lo schiacciamento del piede. Sono state disposte indagini per identificare la macchina e l'autocarro investitori.

Violento incendio a Trieste
nel reparto caldaie d'un colorificio

TRIESTE, 28

Un violento incendio è scoppiato nel reparto caldaie del colorificio Riccardo Veneziani. Sviluppatosi per autocombustione in una grossa caldaia piena di vernice e di essenze infiammabilissime, il fuoco invase rapidamente il reparto in cui si trovavano installate le caldaie dello stabilimento distruggendo forti quantità di vernici grasse e propagandosi quindi al tetto della costruzione. Dopo circa un'ora di lavoro i pompieri sono riusciti a circoscrivere il fuoco che ha rovinato quasi completamente il tetto del reparto caldaie e danneggiando gravemente il macchinario. Sono stati distrutti anche dei magazzini e altri depositi di materiali.

Un autocarro in fiamme
L'autista e due operai morti

NAPOLI, 28

Un autocarro di Salerno, per cause non bene precisate, è precipitato dal ponte Izzo nel fiume Sarno, presso Pompei. Sulla macchina si trovavano l'autista Alfonso Cipro di 30 anni, e due operai non ancora identificati. All'allarme, dato da alcuni contadini che lavoravano nelle adiacenze, sono accorsi i pompieri della nostra città che sono riusciti ad estrarre dall'autocarro soltanto il Cipro già cadavere. Le ricerche per i due operai, protrattesi fino a tarda ora, saranno continuate domani.

L'autocarro proveniva da Salerno ed era diretto a Castellammare, con un carico di 20 quintali di cemento, destinati ai cantieri del costruendo stabile della Banca d'Italia.

Inghiotte un chiodo

BIELLA, 28

Certo Renato Bocca, di 15 anni da Verrone, lavorava oggi alla costruzione di una cassettina e imprudentemente teneva fra le labbra alcuni chiodi che intendeva conficcare nelle assicelle. Disgraziatamente l'ultimo dei chiodi, a causa forse di un brusco movimento gli andò in gola e finì nell'esofago. Il Bocca ha avuto le prime cure dal medico del paese che lo ha fatto poi accompagnare all'ospedale di Biella. Qui, dopo la radioscopia, il giovanotto è stato sottoposto a cure particolari, che si ritiene avranno buon esito. Il chiodo misura circa 10 centimetri.

Sette condanne e 6 assoluzioni al Tribunale Speciale

ROMA, 28

Il Tribunale speciale si è riunito stamane per giudicare tredici sovversivi residenti a Torino, imputati tutti di appartenenza al partito comunista e alcuni di ricostituzione del disciolto partito e di propaganda delle sue teorie e dei suoi metodi di azione. Il Tribunale ha assolto per insufficienza di prove gli imputati Mucci, Rebecchi, Palminteri, Landi, Casetti e Brognara, e ha condannato: Secchia a 17 anni e 9 mesi di reclusione, Baroncini a 15 anni, Pacquola e Gazzotti a 14 anni ciascuno, Avanzato a 5 anni, Nonis e Cresto a 3 anni ciascuno; tutti alle conseguenze di legge.

Sanguinosa tragedia a Milano
Uccide il coinquilino

MILANO, 28

L'ostilità che da tempo correva tra due famiglie operaie abitanti al pianterreno del caseggiato di via Leoncavallo 19, ha questa mattina avuto un tragico epilogo. Il venditore ambulante Antonio Mastroleonardo, di 48 anni, da Foggia che ha posteggio in via Lulli, ha ferito con un colpo d'accetta al viso la trentaduenne Maria Simonetti fu Ernesto ed ucciso con due colpi di rivoltella il marito di lei, il meccanico Mario Caprotti fu Carlo, di 29 anni: quindi si è dato alla fuga e per ora se ne ignora la sorte.

Il Mastroleonardo, dopo avere dimorato per diciotto anni a Sesto San Giovanni, era venuto da un biennio a Milano ed aveva preso alloggio, con la moglie e cinque figli, in una camera nella casa dove si è svolta la tragedia. Il venditore ambulante vi giungeva preceduto dalla triste fama di uomo violento, che già aveva scontato sei mesi di carcere per avere colpito, in rissa, un avversario con un pugno così potente che per poco non lo mandò all'altro mondo. E di questa vicinanza pericolosa ebbero presto a risentire i dolorosi effetti i coniugi Caprotti, che con una bimba di un anno e mezzo dimoravano in un'altra stanza contigua a quella occupata dal molesto vicino.

In un clima di diffidenze e di ostilità è maturato il sanguinoso accaduto di questa mattina. Già ieri verso le 13 una scenata più violenta del solito aveva reso maggiormente tesi i rapporti fra le due famiglie vicine.

Questa mattina alle 7 la moglie del meccanico si attirò nuovamente i rabbuffi dell'insofferente vicino, per essersi data a battere sopra uno zerbino nel cortile. I colpi fecero uscire il Mastroleonardo infuriato e addirittura munito di una accetta. Egli scostò la donna e balzò in casa del Caprotti, il quale stava vestendosi, per chiedergli ragione del nuovo affronto. Fra le urla della Simonetti e di altri presenti alla scena, il venditore ambulante si avventò contro il Caprotti e lo colpì alla testa con l'arma, non usata però dalla parte del taglio. La moglie del malcapitato si avvinghiò al violento per impedirgli di vibrare altri colpi, ma si ebbe anch'essa una ferita ad una guancia, prodotta sempre dall'accetta. Le cose stavano prendendo una piega pericolosa quando un giovane e risoluto coinquilino, il manovale Francesco Porcellizzi il quale si avviava al lavoro, intervenne a sedare la lite.

Egli balzò animosamente nella stanza dove si svolgeva la scena selvaggia, afferrando alle spalle l'energumeno, strappandogli l'accetta e sospingendolo fuori. Tra i due uomini, nel cortile, si svolse così una breve e sorda lotta, accompagnata dalle grida di dolore della Simonetti ferita e dalle urla di spavento della moglie del Mastroleonardo, dei figli e di altri accorsi. Ma il venditore ambulante finì gettato a terra e immobilizzato. Ma il manovale aveva appena allentato la stretta, lasciando libero il Mastroleonardo, che questi si rialzava, tenendo stretta in pugno una rivoltella estratta dalla tasca posteriore dei calzoni.

Con l'arma in pugno, gli occhi sbarrati mugolando spaventoso a vedersi, il Mastroleonardo fece ancora per balzare dentro la stanza dei vicini. Il manovale tentò di nuovo di sbarrargli il passo, ma di fronte alla canna della rivoltella minacciosamente puntatagli al petto dovette scostarsi. Il meccanico Caprotti, che si trovava sulla soglia, cercò di rifugiarsi in casa, ma un colpo secco d'arma da fuoco risuonò subito e il disgraziato, colpito alla testa, si appoggiò allo stipite, gemente. Subito un secondo colpo, sparato dal Mastroleonardo, lo raggiungeva al ventre e lo faceva stramazzare.

Alle detonazioni successe un attimo di sgomento e di silenzio. Lo sparatore si trovò solo, con l'arma fumante in pugno, e con un balzo raggiunse la porta e quindi la via, scomparendo in breve a corsa pazza, prima che alcuno potesse tentare di trattenerlo.

In breve il cortile e poi le vicinanze della casa furono in subbuglio, invasi da una folla di gente. Ogni cura fu volta a soccorrere il Caprotti ed anche la moglie, sanguinante per la ferita al viso, che giaceva svenuta nell'interno della stanza, dove la piccola bimba piangeva disperatamente nel suo lettuccio. Due vigili urbani provvedevano ad invocare la Croce Rossa e poco dopo, sopra la stessa lettiga, il Caprotti e la Simonetti venivano trasportati alla Guardia medica di porta Venezia.

Il dott. Stelzi giudicava subito disperate le condizioni dell'uomo; quanto alla donna, pur trattandosi di ferita non grave, consigliava che anch'essa fosse portata all'Ospedale.

Una concessione ministeriale per la caccia primaverile

ROMA, 28

Il Ministro Acerbo, accogliendo analoga proposta della Federazione dei cacciatori, ha emanato la seguente circolare in data odierna, riguardante il regime delle caccie primaverili:

« In attesa della pubblicazione del testo definitivo delle carte venatorie provinciali e dell'emanazione del testo unico, è data facoltà alle commissioni venatorie provinciali di dichiarare per l'annata venatoria in corso assimilati alla seconda e alla terza zona quei tratti della quarta zona che essendo alla seconda o alla terza zona limitrofi, risultino del tutto privi di selvaggina nobile stanziale e frequentati invece da quelle specie di selvaggina emigratoria, cui dopo il 31 dicembre e fino al 31 marzo è permessa la caccia. Tale concessione è subordinata in ogni caso alla condizione che in detti tratti non sia stato effettuato il ripopolamento in terreno libero e non si faccia l'ingresso con cani di qualsiasi specie ».

L'arresto a Verona del criminale che spedì 48 pacchi postali esplosivi causando il ferimento di 38 persone

ROMA, 28

Fin dal 1922 da ignoto criminale venivano spediti pacchi e pieghi postali contenenti esplosivi da diverse località dell'Italia settentrionale diretti in numerose città del Regno, ad enti, istituti e persone. Ben trentotto feriti, alcuni dei quali gravemente, si sono avuti fra i destinatari dei pacchi, il personale postale e quello tecnico.

L'autorità giudiziaria, quella di polizia e quella postale non avevano mai cessato di indagare per addivenire alla scoperta e all'arresto del criminale, che però, circondandosi di grandissime cautele, era finora riuscito a rendere vana ogni azione investigatrice.

Le indagini lunghe, pazienti e minuziose, alle quali, di concerto con l'autorità giudiziaria, hanno presieduto gli organi centrali dell'O.V.R.A., e del Ministero delle Comunicazioni, hanno avuto negli ultimi tempi la massima intensificazione nella provincia di Verona, dove quella questura, validamente assistita dall'autorità postale, ha razionalmente coordinato gli elementi raccolti dai singoli episodi criminosi escogitando ingegnosi sistemi di controllo.

L'opera dell'autorità è stata alfine coronata da pieno successo, permettendo alla questura di Verona l'identificazione del criminale nella persona di Mario Merighi fu Vittorio di anni trentasei, nato e domiciliato colà, che è stato ivi arrestato il ventitre corrente.

Nell'abitazione del Merighi, che è confesso, sono stati sequestrati alcuni ordigni pronti per la spedizione, nonchè un elenco di persone alle quali il criminale si riprometteva di spedire altri pacchi che si accingeva a preparare.

L'operazione di polizia, testè felicemente portata a compimento, tronca l'attività criminosa del Merighi che dal 1922 ha spedito ben 48 pacchi. — (Stefani).

La nefasta attività del milionario dinamitardo

VERONA, 28

Mario Silvio Merighi fu Vittorio, di anni 36, è stato arrestato a Verona, nella sua elegante villetta di Borgo Trento sita in viale dei Mille n. 1. Egli abitava solo, con una vecchia domestica, un appartamento al piano terreno. Il Merighi è un giovane alto, biondo, appartenente a famiglia ben nota. Si calcola che egli possieda un milione di sue proprietà.

La criminale attività del Merighi si iniziò il 4 ottobre 1927, allorchè egli mandò un pacco esplosivo all'assessore del nostro Comune cav. uff. Ugo Cremonese, mentre questi era ammalato, nella propria villa di Valpolicella. Il pacco esplose, ma non arrecò danni alla famiglia Cremonese. Il cav. uff. Cremonese era bersagliato fin dal 1922 da lettere anonime con frasi minatorie che fra l'altro lo ammonivano a « prepararsi la bara ». In seguito il Merighi spediva altre bombe a Verona, dirette al prof. Vitaliani del Liceo Ginnasio e al bidello del Liceo stesso, Mazzini. Per quest'ultimo fatto veniva arrestato come sospetto il secondo bidello, tale Grigoletti, il quale, innocente, ha scontato alcuni mesi di prigione. Si pensa poi che questo Merighi abbia spedito delle bombe anche a nome di quel famoso Carlo Quesada che è stato arrestato a Milano come dinamitardo e che si trova da circa due anni e mezzo nelle carceri di Torino.

Come avvenne l'arresto

Il Merighi era un frequentatore dei campi sportivi e particolarmente del tiro a volo e partecipava sovente a gare di tiro, vincendo tal volta anche dei premi. In questa maniera egli poteva provvedersi della polvere da sparo della quale faceva uso per i suoi crimini. Egli è stato arrestato la mattina del 23 corrente dal dott. Lembo, dal maresciallo Carlucci e da altri funzionari. L'arresto è avvenuto così: i due funzionari si sono presentati alla villa di primo mattino; ormai avevano le prove della colpevolezza del Merighi, accertata attraverso lettere anonime che il criminale aveva spedito da varie parti ad individui da lui conosciuti. La domestica ha aperto l'uscio, trattenuto con la catenella. I funzionari avevano mandato avanti un fattorino con una lettera; la domestica ha ricevuto la lettera, ma non ha aperto la porta. Allora si è fatto un tentativo alla sera, che è riuscito. Si sono presentati i funzionari con una signora: hanno picchiato ad una finestra del pianterreno, perchè il Merighi aveva tolto la corrente elettrica al campanello. La domestica, sentendo che si trattava di una signora che voleva parlare col Merighi, ha aperto ed i funzionari si sono precipitati nella casa ed hanno imposto alla domestica di essere accompagnati dal Merighi. La domestica ha detto che il Merighi si trovava nel suo studio, nel quale essa non era mai riuscita a penetrare in tanti anni di servizio. I funzionari sono entrati nello studio nel quale appunto c'era il Merighi. Sul tavolo erano tre o quattro pacchetti esplosivi pronti per essere spediti a persone di cui non si fa il nome. C'era inoltre un elenco di persone designate quali destinatarie di altri pacchetti.

Il Merighi non ha opposto alcuna resistenza all'arresto ed è stato subito accompagnato in Questura, ove ha confessato pienamente.

La traduzione a Torino

Abbiamo già detto che il Merighi ha proprietà per il valore di oltre un milione; ha una villa a Monte San Leonardo, già appartenente alla sua famiglia. Egli ha fatto capire che in tasca aveva un testamento fatto da parecchio tempo, con il quale lascia tutta la sua sostanza alla donna di servizio e ad istituti di beneficenza.

Stasera si apprende che il Merighi è stato tradotto alle carceri di Torino insieme con la domestica, per essere colà interrogato. I sospetti erano caduti su di lui da qualche tempo perchè, esaminate le pratiche di polizia nelle varie città per le lettere anonime che circolavano, si è trovato il nome del Merighi tanto sulle pratiche di Torino, come su quelle di Roma e di Bologna. Si è potuto appurare che in questi giorni il Merighi si era recato a Bologna, da dove aveva spedito cinque pacchi esplosivi, quattro dei quali, per essere state avvertite in tempo le famiglie cui erano indirizzati, non sono esplosi, mentre uno è giunto a destinazione in un sobborgo di Torino perchè il Merighi non ricordava più il nome del destinatario, ed è esploso. Come abbiamo detto, il primo tentativo dinamitardo è stato fatto il 4 ottobre 1927; poi delle bombe sono state spedite a varie persone, tra cui un ufficiale superiore d'artiglieria. Il Merighi in un primo tempo aveva usato bombe a percussione, che spediva sotto forma di pacchetti; poi di rotoli postali.

Il Merighi possiede un'automobile. Egli è di carattere mutevole. Frequentava persone a modo, tra le quali erano noti professionisti. S'intratteneva a giuocare a carte, specialmente nel bar di Via Teatro Filarmonico e nel ristorante del Collegio.

I contrassegni per i veicoli a trazione animale e per i velocipedi

ROMA, 28

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto ministeriale sulle dimensioni caratteristiche dei contrassegni della targa di circolazione per i veicoli a trazione animale e per i velocipedi o macchine ad esse assimilabili:

« Art. 1 — Il contrassegno della tassa di circolazione per i veicoli a trazione animale di cui all'art. 214 del T. U. per la finanza locale approvato con R. D. 14 settembre 1931 N. 1175 è costituito da una targa in lamiera avente misure non superiori a centimetri 13 di larghezza ed a centimetri 7 in altezza, recante a caratteri in rilievo, ad impressione od a stampa, la sigla della provincia secondo l'allegata tabella A, in vigore per l'individuazione degli autoveicoli, seguita dall'anno di validità e, più in basso, dall'ammontare della tassa, sormontati da un bollo di autenticazione della targa costituito da un dischetto circolare in lamierino di ottone, oppure di alluminio del diametro di centimetri 2 recante impressa in rilievo una ruota di veicolo con in mezzo un fascio littorio. I contrassegni per i veicoli a trazione animale sono da lire 12.50, da lire 25, da lire 50 e da lire 100.

« Art. 2 — Il contrassegno della tassa di circolazione per i velocipedi o macchine od apparecchi ad essi assimilabili è costituito da una targhetta in lamierino di ottone della lunghezza di millimetri 122 e dell'altezza di millimetri 13, allargata in mezzo a guisa di scudo circolare. Sul tratto di lamiera a sinistra è impressa la sigla della provincia seguita da un fascio littorio e nel tratto a destra da una ruota da velocipede seguita dall'ammontare della tassa; sullo scudo l'anno di validità. I contrassegni per velocipedi o macchine od apparecchi ad essi assimilabili sono da L. 10 e da lire 5.

« Art. 3 — La forma della targa, la forma, le dimensioni, il colore dei caratteri e dello altre impressioni dei contrassegni di cui agli articoli 1 e 2 risultano dal modello depositato anno per anno a cura dell'Opera nazionale alla quale è affidata la fornitura dei contrassegni stessi presso il Ministero delle Comunicazioni, Ispettorato generale delle Ferrovie, tranvie ed automobili e presso il Ministero delle Finanze.

« Art. 4 — Il prezzo di cessione dei contrassegni da parte dell'Opera nazionale alle provincie è stabilito come appresso: contrassegni da lire 12.50 o da lire 25: lire 1.50 cadauno; contrassegni da lire 50 a lire 100: lire 2.50 cadauno; contrassegni per velocipedi: lire 0.50 ciascuno ».

Sommari di Riviste

✱ E' uscito il numero di dicembre 1931 della «Conquista della Terra», la Rassegna dell'Opera Nazionale per i Combattenti, diretta dall'on. Valentino Orsolini-Cencelli.

Ecco il sommario dell'interessante fascicolo: Arnaldo Mussolini, di Vasco Patti. — La necessità di studiare» — di Eliseo Jandolo. — La produzione granaria nelle aziende agrarie dell'O.N.C. — Mano d'opera impiegata dalla Opera Nazionale Combattenti nel mese di novembre. — Come si conquista la terra: Altipiani subalpini in corso di bonifica, di Carlo Remondino. — Arte Rustica, di Alessandro De Mori. — Rassegna di mercati agrari: (Mercato granario, mercato dei vini, mercato del bestiame, mercato dei latticini e del latte), di Renzo Giuriati.

Quotazioni di Borsa

	Milano 27	Milano 28	Venezia 27	Venezia 28
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 ojo	73.85	73.90	73.90	73.9[illegible]
Consolid. 5 ojo	81.70	81.7[illegible]	81.7[illegible]	81.7
Obb. Venezie	82.80	82.80	82.60	82.7
Bancari				
Banca d'Italia	1465,—	1480,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1108,—	1108,50	1115,—	1112,—
Banca Credito	17,—	18,—	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,50	105,—
Cred. Italiano	700 50	700,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M Finan	616,—	610,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	40,—	39,—	—,—	32,—
Ferr Mediterr	342 —	342,—	—,—	—,—
Ferr Meridion	62[illegible],—	630,—	—,—	—,—
Rubattino	232,—	231,—	—,—	—,—
Lib. Triestina	58,50	57,50	58,—	58,—
Costr. Venete	116 —	120,—	116,—	116,—
Saturnia	26,—	26,—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	76,—	76,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1600,—	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	75,—	75,—	—,—	—,—
Cot Trobaso	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	243,—	248,50	—,—	—,—
Cot Val Olona	110,—	110,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	83,—	83,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	349,—	370,—	—,—	—,—
Cascami Seta	337,—	345,—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	560,—	561,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	613,—	613,—	—,—	—,—
Lan Targetti	58,—	60,—	—,—	—,—
Lan Rossi	200,—	200,—	—,—	—,—
Soie de Chat	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	1[illegible]5,—	140,50	—,—	—,—
Man. Rotondi	190,—	190,—	—,—	—,—
Stam Lom	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid	19,—	20,50	—,—	—,—
M. Riun Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros Varzi	295,—	2[illegible]7,—	—,—	—,—
Man Tosi	65,—	65,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc	178.50	182,—	—,—	—,—
Bernasconi	45.50	45,50	—,—	—,—
Unione Man.	240,—	246,—	—,—	—,—
Cont Veneziane	—,—	—,—	915,—	915,—
Siderur. Min.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	27,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	112,50	112,—	114,—	114,—
Metallurgica	144.50	145,—	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	61,—	60,50	—,—	—,—
Montecatini	122,—	123,50	123 —	123,—
Breda	23,—	23,—	—,—	—,—
F. I. A. T.	154,—	158,50	156,—	156,—
Isotta Frasch	18,25	18,—	—,—	—,—
Bianchi	31,—	31.50	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,—	7.2[illegible]	—,—	—,—
Off. Reggiane	39,—	39,—	—,—	—,—
Stab. Dalmine	123,50	124,—	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	140,—	139,—	141,—	140,—
Elett. Brioschi	150,—	150,—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	141,—	142 —	—,—	—,—
Bresciana	160,—	161,—	—,—	—,—
Adamello	92,—	92,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	166,50	167,—	—,—	—,—
Emiliana	286 —	288 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	271,—	271,—	—,—	—,—
Sesa	51,—	51,50	—,—	—,—
Edison	4[illegible]2.50	491,—	—,—	—,—
Edison Post.	283,—	290,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	70.50	70.75	—,—	—,—
Tirso	158,—	158,50	—,—	—,—
Lig. Toscana	222,50	223,—	—,—	—,—
Vizzola	335,—	33[illegible],—	—,—	—,—
Mer. di Elettr	175,—	177,—	—,—	—,—
Valdarno	121,—	122,—	—,—	—,—
Tecnomasio	41,50	40,—	—,—	—,—
Terni	242,—	245,—	238,—	242,—
Ea. Elettrici	19.75	19,—	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	52.25	52.50	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	94,—	95.75	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	650,—	665,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	740,—	756,—	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galimelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,—	11.50	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.58	2.85	—,—	—,—
Beni Stabili	588,—	588,—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26,—	25.50	26,—	25,7[illegible]
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	47,—	50,—	—,—	—,—
Petroli	7,50	7 2[illegible]	—,—	—,—
Eridania	273,—	278,—	—,—	—,—
Italo Am.	39,—	38 —	—,—	—,—
Pirelli It.	615,—	622,50	—,—	—,—
Pirelli e C.	175,—	178,50	—,—	—,—
Rinascente	11.50	11.5[illegible]	—,—	—,—
Brasital	37,—	37,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,—	109.50	—,—	—,—
Spalato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3450,—	3440,—
Italiana Gas	25.75	26,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78,50	78,25	79.50	79.5[illegible]
Zurigo	380,75	380,50	—,—	393,—
Londra	69,—	68,75	69,70	69,7[illegible]
Olanda	8,05	8.05	—,—	—,—
Spagna	—,—	167,—	—,—	—,—
Belgio	2.78	2,78	—,—	2,8[illegible]
Berlino chèque	4,71	4,75	—,—	4.[illegible]
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59.50	59 50	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,75	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York. tel.	—,—	—,—	19.95	19,9[illegible]
» cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 28. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.80 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.60 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 35 — Cosulich 35 — Libera Triestina 58 — Lloyd 450 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 65.50 — Tripcovich 95.50 — Anonima Infortuni Milano 152[illegible] — Assicurazioni Generali 348[illegible] — Riunione Adriat. prima serie 1230 — Id. id. seconda serie 119[illegible] — Assicuratrice Ital. emiss. [illegible] 417.50 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cambi: Parigi 79.45 — Londra 69.85 — New York 19.95 — Zurigo 393.50 — Madrid 168.25 — Amsterdam 812 — Berlino 476 — Praga 596.25 — Zagabria 35.75 — Bruxelles 279.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 27

Chiusura Cotoni: Gennaio 1933: 7.41; Febbraio 6.55; Marzo 6.63-64; Aprile 6.71; Maggio 6.80-81; Giugno 6.89; Luglio 6.98; Agosto 7.05; Settembre 7.12; Ottobre 7.19; Novembre 7.27; Dicembre 7.35-36.

Veduta dell'800 romano

E' questa una esposizione che rende malinconici i quarantenni, i nati nell'ultimo scorcio dell'epoca, così detta, umbertina. Qui racconti, aneddoti di padri e di nonni sono, per essi, documentati e taluni anche prospettati e sceneggiati in quella specie di presepi che sono i *plastici* od in gruppi di pupazzi, di manichini spassosissimi.

Ma è anche, per quel periodo che consideriamo centrale del centennio ottocentesco, un vivacissimo commento, una movimentata illustrazione di una delle più grandi epopee che vantino le letterature di ogni popolo: i sonetti del Belli, quei sonetti che il poeta romanesco ogni giorno era sollecito inviare alla adorata gentildonna marchigiana, la contessa Roberti di Morrovalle.

D'allora, la vita romana sembra riassumere un vasto interesse nazionale: tra il '46 ed il '50, quando Pio IX sale al trono, e nel '48 durante le memorabili giornate della Repubblica, riattiva, non senza grandezza la sua funzione moderatrice ed accentratrice della civiltà.

Tuttavia era opportuno, come è stato ottimamente fatto, e con una documentazione svariata e significativa da soddisfare tutte le curiosità storiche e di costume, politiche e mondane, artistiche ed economiche, scientifiche e sportive, prender l'avvio dagli ultimi anni del secolo XVIII, anni pieni di eventi che impressero un moto accelerato alla storia d'Europa.

A guisa di prefazione, adunque, la Mostra si inizia con la documentazione dell'invasione francese del 1793 e della prima repubblica romana, cui fa seguito, dopo quasi un decennio, la seconda invasione napoleonica e l'annesione di Roma all'Impero. Scavi del Foro, rinnovamento edilizio, furore neo-classico e pur la saggezza di Goethe che i nitidi pensieri va riscaldando sul petto di Faustina e nella cordialità del *pastoso* e dell'*asciutto* dei Castelli.

Ritorna, caduto Napoleone, Pio VII, cui succedono i reazionari Leone XII e Gregorio XVI, e si giunge, fra le speranze ed il giubilo dei patrioti, a Pio IX.

La vita romana di quegli anni e la vita stessa di quei Pontefici è qui certificata da una raccolta e per buona parte inedita, la quale c'introduce anche nelle loro quotidiane abitudini e faccende, spassi e vicende che pur si accampano nell'impareggiabile ambiente di Roma.

Papa Pecci, data la vicinanza, viene più largamente rappresentato e fra i molti e vari oggetti che lo riguardano si può perfino ammirare un ricco servizio in argento della mensa papale. E siamo alla Roma di Umberto di Margherita e, si vi garba, alla Roma dannunziana.

Un serie importantissima di istantanee, eseguite dal Conte Giuseppe Primoli, il capostipite dei dilettanti fotografi, da considerarsi come documento di assoluta e precisa verità iconografica, ci offre la visione di quei tempi. Tempi abbastanza meschini e torbidi di disastri economici: Banca Romana, rovina di grandi famiglie patrizie, scandali, manovre di bassa, vile politica cui sovrasta, diffamato, per quanto venerato, Crispi.

Indicheremo come i cimeli, le curiosità che maggiormente attireranno i visitatori non specialisti e quali fisseranno i punti rappresentativi e di riferimento dell'epoca saranno, ad esempio, per il periodo dell'occupazione napoleonica, la ricostruita alcova in stile impero del demolito palazzo Torlonia, il suggestivo lettuccio ove la divina Paolina posava per il Canova ovvero il salotto, capolavoro di ebanisteria e di tappezzeria, verde fiorato che arredava l'appartamento romano del grande fratello: saranno le vetrine della moda, dei cappelli, dei bastoni, della biancheria femminile, dei gioielli mirabilmente sistemate; le sezioni che illustrano le feste popolari, la mascherate, la Girandola; la ricostruzione dell'Osteria del Diavolo, della Sirena, della Bellona; la camicia scarlatta dell'ultimo boia. Garibaldi e la Giuditta Arquati e, se volete, il trombone e la daga d'argento del magnifico arcibrigante Gasparone; l'irrompere piumato a suono di fanfara, dei bersaglieri da Porta Pia.

Verità e leggenda commiste a tramare quella vasta, muticolore, affollata cromolitografia che, per il popolo, è l'autentica, veridica istoria. Giacchè il popolo, scarso di coltura, ma vivido di fantasia ed esuberante di generosità, è portato, d'istinto, a ricostruirla, in modo teatrale, per un'equivalenza di anedottica figurata, lo svolgersi degli eventi.

Delle cinquanta sale e settori in cui la mostra si dispiega una parte adeguata, e non soltanto per dovere di riconoscenza e di ospitalità, raccoglie le opere d'inspirazione e soggetto romani degli artisti stranieri innamorati della Città Eterna, del suo sole, dei suoi monumenti e, magari, delle sue ghiotte delizie culinarie e biberatiche. Di Corot, Gericault, Boeckin, Lawrence, Lembach, degli *inglesi*, insomma, come venivano indicati genericamente gli stranieri, ci sono, qui, stampe e disegni, quadri, acquarelli. Una luminosa serie di acquarelli, in particolare, di Roesler ci raffigura vari aspetti di Roma sparita; serie che, in un certo senso, anticipa la sala ove sono disposti i panorami, le mappe, sulle quali è agevole seguire le trasformazioni di Roma nel corso di quel secolo e che a noi sembrano ben limitate in paragone di quelle in atto. Ma era l'800, il secolo delle diligenze, delle pariglie, delle prime ferrovie — c'è qui il treno papale Roma-Frascati che servirebbe oggi, se il Carnevale fosse di moda, per una mascherata — e delle biciclette dall'altissima ruota anteriore. Tempi al confronto dei nostri, se non pacifici, di un lento ritmo, a passo di pantofole, che, se pur si riguardano con nostalgia, non si riesce, in fondo, a comprenderli.

Rifacendoci infine al primo trentennio di questo malfamato ottocento, ricorderemo che alla mostra del Belli, s'affianca, completandosi convenientemente per ragioni cronologiche e forse anche per carattere, quella del Pinelli, il *sor Meo* con una folta scelta della sua instancabile bravura di vedutista e illustratore della vita sociale romana e con un'appendice, interessante e poco nota, della sua opera di plasticatore.

Accennando ai ritratti, fra i quali non dimenticabile la *Signora* del Vertuni, di una suggestiva gamma azzurrina, quello del Gordigiani, in cui sfolgora l'intelligente, maestosa bellezza di Margherita di Savoia, è di un fascino profondo.

La prima e grande regina italica domina, spiritualmente, il declinare del secolo ed illumina il principio del nostro, animatrice della guerra e della rivoluzione fascista.

Così quel senso che la mostra può suscitare, quel deprimente senso della inesorabilità del tempo ed insieme l'accusa di essere più vecchi degli avvenimenti, risulta una sterile melanconia crepuscoleggiante, che si affranca in un orgoglio fecondo: di aver chi più, chi meno, operato o partecipato, ad un'impresa abbastanza notevole: l'integrale unità della Nazione, l'Italia d'oggi.

Alessandro Benedetti

Un messaggio di d'Annunzio
per la commemorazione della Madre

PESCARA, 28

Ha avuto luogo l'annuale commemorazione della patrona del Liceo musicale, donna Luisa d'Annunzio, madre del Poeta. Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'on. Cappa il quale ha anche letto il seguente messaggio inviatogli dal Comandante:

« Mio caro amico. Penso che oggi in Pescara, nella mia città natale e fatale onde appresi l'amore del rischio e della musica, nessuno più legittimamente e più schiettamente di me possa darti il benvenuto. Non soltanto la mia infanzia e la mia puerizia, ma tutte le mie età vivono in ogni pietra, in ogni mattone, in ogni fil d'erba, in ogni ago di pino.

« Ecco. Tu sii il benvenuto. E ti accolgo dal limitare di quella nuova chiesa che contiene una cappella dedicata alla mia madre. E' ammirabile questo voto di un popolo intero. Ero arso da fatiche e di passione. Il generale Cadorna volle darmi egli stesso e solo a me l'annuncio funebre e mi lasciò andare con la febbre attraverso la neve. La febbre e il dolore mi premunivano contro ogni evento.

« Giunto dopo tre giorni, vidi la salma intatta, immune da qualunque indizio di morte corporale, raggiante di una bellezza che sino ad oggi non ho potuto significare e che forse non potrò dir mai. Ella mi rivelava in sè la cima del mio spirito quasi senza carne; Ella mi mostrava i lineamenti più segreti della mia aspirazione incorrotta.

« Dopo cinque giorni, nella bara scoperta dinanzi al suo popolo, Ella era tuttora una illibata immagine, una illesa virtù. Santa la credette il popolo nella povera chiesa cadente, con una fede che non aveva più lacrime perchè pareva a poco a poco bearsi. Le ultime lacrime che io vidi riluceva-no come cose indistinte che cambiano luce, nè l'ho mai dimenticato. Le vedo ancora.

« Amico mio, ora sei per parlare di un silenzioso mistero. Credo che dopo di te parlerà la grande musica. Tra i miei pensieri notturni scritti stanotte è questo: Ogni musica profonda piange un bene perduto e nel tempo medesimo lo riacquista. E anche questo: Consolati; alcun incantamento, sciagura alcuna non potrà separare da te la tua musica.

« Tu sii il benvenuto. Io sono qui.

Gabriele d'Annunzio ».

27 gennaio 1932.

Sono stati fatti voti perchè al più presto, alla presenza del Poeta, venga posta la prima pietra della nuova chiesa dove riposeranno le ossa della madre.

La battaglia dei Tre Monti
commemorata dal 151 e 152 fanteria

TRIESTE, 28

Nell'annuale della battaglia dei Tre Monti, i reggimenti 151, 152 hanno festeggiato le glorie della brigata con una cerimonia militare nel la caserma Vittorio Emanuele III. alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, Anna di Francia. Le truppe, dispostesi in quadrato, hanno ascoltato la Messa da campo celebrata dal cappellano militare che alla fine ha letto la formula del giuramento al Re. Tutti i fanti della brigata hanno cantato quindi l'inno sardo.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal generale Appiotti comandante della brigata il quale ha terminato al grido di Savoia ripetuto ad alta voce dai soldati. S. A. R. la Principessa ha consegnato infine due croci di guerra al valore a due ufficiali congratulandosi con essi.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa
(1782)

Berlino. — Il Re nostro Sovrano ha ordinato delle Leve forzate, e fa altre disposizioni, come se fosse prossima qualche rottura.

Cent'anni fa
(1832)

Parigi. — In diversi quartieri della città sono stati nuovamente sparsi dei proclami sediziosi, che sogliono esser gettati nelle scale delle abitazioni. Il loro scopo è di rovesciare il Governo, e il mezzo che si propone è il rifiuto del pagamento delle imposizioni.

Cinquant'anni fa
(1882)

Pietroburgo. — Telegrafano da Vilna che il governatore di quella città generale Tottleben è stato costretto di prendere grandi precauzioni militari per timore che vi scoppino nuove persecuzioni contro gli Ebrei. Egli fece affiggere nella città un proclama col quale minaccia la più severa repressione contro coloro che si rendessero colpevoli di qualche eccesso.

La disavventura motociclistica
di due ballerine della "Schwartz,,

ROMA, 28

Due giovani ballerine della Compagnia Schwartz che agisce al teatro Adriano, le viennesi Ida Pescka e Agnese Stumpt hanno corso una pericolosa avventura motociclistica.

Aggrappatesi alla meglio nella parte posteriore della motocicletta condotta da uno dei componenti la orchestra del teatro, il trentasettenne Arturo Frattini, le due graziose ragazze si erano recate al Lido di Roma e avevano trascorso lietamente la giornata. Al ritorno, in prossimità della Basilica di San Paolo, il Frattini si è trovato dinanzi un pedone che attraversava la strada. Per evitare l'investimento, ha sterzato ma si è trovato dinanzi altri due passanti. L'investimento non ha potuto essere evitato e la motocicletta si è rovesciata. Frattini, le due ballerine ed i due pedoni hanno riportate leggere ferite e contusioni guaribili in quattro o cinque giorni.

Verso la XVIII Esposizione di Venezia

L'Estate d'Arte della Biennale
approvata dal Duce

ROMA, 28

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto lo scultore Maraini, Segretario Generale della Biennale di Venezia, il quale ha riferito sui preparativi per la grande manifestazione artistica che nel mondo internazionale è sempre seguita con vivissimo interesse.

All'Esposizione parteciperanno trecento artisti italiani e trecentocinquanta artisti stranieri appartenenti a quattordici nazioni rappresentate. La vernice avrà luogo il 26 aprile prossimo e l'inaugurazione il 28 successivo.

Durante l'Esposizione saranno organizzate alcune manifestazioni complementari e cioè in giugno speciali corsi d'arte contemporanea, in luglio corsi di letteratura e premio di Poesia, in agosto una festa del Cinematografo, in settembre il Festival musicale veneziano.

Il Capo del Governo ha approvato il programma e si è vivamente compiaciuto con lo scultore Maraini. (Stefani).

L'approvazione ambita del Duce chiude il periodo di preparazione della XVIII Biennale, e dà il via all'opera di conclusione, di esecuzione, di realizzazione. Realizzazione che si presenta quest'anno tanto più complessa e più ardua, in quanto non si tratta più soltanto di allestire un'esposizione di quadri e di statue, ma anche di coordinare con la Mostra delle Arti figurative una serie di manifestazioni per le quali le altre arti belle — la Poesia, la Musica, il Cinematografo — possono entrare finalmente a far parte integrante ed armonica della grande impresa artistica veneziana.

E' una vecchia aspirazione, questa, di far della Biennale un centro di raccolta e un focolare di irradiazione di tutte le Arti Belle; una vecchia aspirazione della Biennale, e del nostro giornale.

Fin dai tempi di Fradeletto s'era parlato di unire all'Esposizione qualche manifestazione musicale; ma soltanto sotto la Presidenza del Conte Volpi e il Segretariato di Maraini, il Maestro Lualdi ha potuto cominciare a realizzare il lontano progetto, organizzando nel 1930 il I.o Festival Internazionale di Musica.

Anche al cinematografo s'era pensato qualche anno fa; e se la BiennaleXVII non si fosse dovuta allestire in condizioni particolarmente difficili, per il trapasso che nel 1930 si verificava dalla gestione comunale a quella dell'Ente Autonomo, qualche cosa si sarebbe già fatto in quell'anno, per accogliere l'arte dello schermo tra le arti figurative sorelle.

Del tutta nuova è invece l'istituzione del Premio di Poesia; con esso, nel nome di Venezia, si completerà nel modo più armonico e più nobile il ciclo dell'estate d'arte della Biennale.

Come l'Esposizione delle arti figurative ha i padiglioni delle diverse nazioni — saranno 14 quest'anno, poichè ai dieci già esistenti si aggiungono per la XVIII.a la Danimarca, la Polonia, la Svizzera e la Grecia — così l'estate di arte della Biennale avrà i suoi padiglioni scaglionati nel tempo, anzichè allineati in un giardino: il padiglione della Poesia; il padiglione della Musica; il padiglione del Cinematografo.

E se il Premio di Poesia potrà e dovrà assurgere a dignità di manifestazione poetica nazionale; e se il Festival Musicale potrà ricondurre a Venezia un vasto interessamento del mondo musicale internazionale, non v'ha dubbio che la Festa del Cinematografo, ove sia bene organizzata, con criteri larghi, veramente artistici e veramente moderni, come crediamo che sarà organizzata, potrà costituire il primo passo verso un orientamento nuovo della Biennale, e verso la creazione di un grande centro internazionale *artistico* del Cinematografo; centro che oggi non esiste, e che potrà essere domani Venezia.

Quest'anno si effettuerà
il miracolo della Sacra Spina

ROMA, 28

Alcune delle Sacre Spine, e precisamente quelle che si ritiene siano penetrate nel capo del Redentore, conservate nel Tesoro della Basilica di San Nicola in Bari, si tingeranno quest'anno, il giorno 25 del prossimo marzo, di sangue. «La Corrispondenza» informa che questo miracolo avviene quando il Venerdì Santo coincide con la festività della SS. Annunziata, coincidenza che si verifica appunto quest'anno. Quando sia cominciato a verificarsi siffatto miracolo non può essere esattamente stabilito perchè mancano documenti in proposito. E' indubitato però che dal 600 cominciano a parlarne gli scrittori come di un fatto solito ad avvenire. Da quel tempo si trovano conservati negli archivi i processi verbali del miracolo. Il più recente è accaduto il 25 marzo 1921, come risulta dai processi compilati dalla Commissione tecnica, che vi assistette per controllarli. Il primo processo, redatto il 17 marzo 1921 stabilisce che la « Spina » è ramea, semplice, retta, spessa e scheggiata in una parte sola verso la cima, che nel suo apice è smussata. Ad occhio nudo ha colore di epidermide secca come di carruba e di legno, specialmente nella sinuosità lasciata dallo scheggiamento veduto verso la cima. Rimirata poi con lenti da microscopio, essa rappresenta delle macchie come di rosso brune verso la base. Il secondo processo, in data 25 marzo, dice: « Appressatici all'altare abbiamo portato in prima la nostra osservazione sulla identità ed integrità della teca e sul modo in cui fu assicurata con gli analoghi suggelli da noi apposti; indi senza interruzione alcuna abbiamo con ogni diligenza esaminata la Sacra Spina, servendoci di potenti lenti di ingrandimento. Abbiamo constatato che, pur essendo identica la Spina, questa, che il giorno 17 aveva colore di epidermide secca come di carruba e rappresentava delle macchie come di rosso bruno verso la base, ed una striatura giallognola verso l'apice, ora invece riosservata da noi tutti, con le stesse lenti, si manifesta di un bel vermiglio uniforme, del colore appunto dell'ematina del sangue, da non potersi confondere con altro colore rosso e si manifesta altresì lievemente rigonfia ». Il processo è firmato dal Notaio Michele Attoma, da Mons. Savinetti, dai canonici Rotondo e De Palma e da quattro testimoni. L'attesa per il ripetersi del fatto prodigioso è vivissima non solo a Bari, ma in tutto il mondo cattolico. Si annunciano pellegrinaggi da parecchie parti d'Italia per la eccezionale circostanza.

Un contratto per l'artigianato
all'esame corporativo

ROMA, 28

Sotto la presidenza dell'on. Trigona, si è riunito al Ministero delle Corporazioni la Corporazione dell'industria e dell'artigianato che ha discusso la riforma della legislazione sugli infortuni e la questione relativa alla stipulazione dei contratti collettivi per l'artigianato. Su questo secondo punto dell'ordine del giorno la Corporazione ha espresso parere favorevole nei riguardi del principio della stipulazione di un contratto unico per l'industria e per l'artigianato con particolare riguardo alle speciali condizioni dell'artigianato, pur lasciando aperta la possibilità di una stipulazione a parte delle norme derogative per l'artigianato quando si sia raggiunto l'accordo per esso.

Nella prossima riunione della Corporazione sarà esaminato il disegno di legge concernente la protezione della proprietà industriale e sarà continuata la discussione sulla riforma della legislazione sugli infortuni.

Un premio dei chimici lombardi
in memoria di A. Mussolini

MILANO, 28

Si è qui riunito il Direttorio lombardo del Sindacato dei chimici. E' stata all'unanimità deliberata l'istituzione di tre premi di lire 1000 ciascuno da assegnarsi alle migliori relazioni presentate da inscritti al Sindacato al Congresso nazionale che si terrà in Roma nel prossimo maggio. Inoltre, ad onorare la memoria del dott. Arnaldo Mussolini, è stato istituito al di lui nome un premio biennale di lire 5000 da assegnarsi a quel lavoro che costituisca un contributo alle applicazioni chimiche.

Le udienze del Sovrano

ROMA, 28

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata il presidente del Patronato minorenni condannati condizionalmente dott. comm. Guido Zuchi che ha riferito sull'attività svolta in favore dei fanciulli traviati di Roma in rapporto ai nuovi Codici e sul funzionamento dell'Istituto medico pedagogico forense creato per gli assistiti che siano moralmente o materialmente senza famiglia.

La prova del sangue ammessa
per la prima volta in Inghilterra

LONDRA, 28

La prova del sangue in un caso di ricerca della paternità è stata ammessa per la prima volta nel Regno Unito davanti alla corte di disciplina. Un agricoltore di 65 anni era stato dichiarato dal Tribunale civile padre di un bambino nato ad una giovane compaesana di venti anni. L'agricoltore ricorse davanti all'Alta Corte dello Stato Libero d'Irlanda contro il giudizio del Tribunale. La questione appariva intricatissima, dati i giuramenti contrastanti delle parti in causa e le deposizioni anche più contrastanti di molti testi addotti dalle parti. Infine dietro proposta di uno degli avvocati del padre, il Tribunale acconsentì che venisse esperimentata la prova del sangue, sia sul bambino che sul vecchio.

Un patologo dell'Università irlandese e tre medici assistiti da rappresentanti legali di ognuna delle parti, procedettero alle necessarie operazioni. Come è noto, secondo la teoria di Bernstein, che ha riconoscimento legale in Germania e in Austria, alcuni elementi del sangue del genitore, posti a contatto con alcuni elementi del sangue del figlio, producono una reazione che risulta visibile al microscopio. Gli esperimenti compiuti hanno dimostrato che non vi era alcuna affinità tra il vecchio agricoltore e il presunto suo figlio e in tal senso è stata presentata al giudice una dotta relazione. In base a questa relazione il giudice ha emesso una elaborata sentenza, in cui si dà ragione al padre e si annulla la sentenza emessa dal Tribunale civile.

Nei circoli giudiziari e medici della Gran Bretagna questa sentenza ha suscitato vivo interesse ed è oggetto di molte discussioni, poichè è la prima volta come si diceva, che nel Regno Unito un giudice applica in materia di ricerca della paternità il metodo della prova del sangue.

La morte del re della gomma
da masticare

NEW YORK, 28

William Wrigler, il re della «chewingum», ossia della gomma da masticare, è morto ieri mattina a Phoenix, nell'Arizona, in seguito a una enterite cronica. Egli aveva 70 anni e aveva accumulato la sua fortuna, una delle più considerevoli degli Stati Uniti, insegnando alle mascelle dei due emisferi, e in modo particolare a quelle del continente americano, a masticare la gomma elastica. Suo padre, che fabbricava dei saponi, dava in premio, per venderli, dei dolciumi fatti con la paraffina. Il figlio concepì l'idea geniale di introdurre nel pubblico, e di vendere a buon mercato, dei confetti più durevoli fatti con la gomma. Per dare alle masse popolari l'abitudine di masticare il suo prodotto, egli cominciò col distribuirne gratuitamente delle tonnellate. Nel tempo stesso egli faceva una pubblicità intensa per insegnare al pubblico, in tutte le sue finezze, l'arte di masticare. Egli pretendeva che la «chewing gum» aiutava la digestione. Non sembra però che essa possa mettere gli uomini al sicuro dall'enterite cronica. Ma è da riconoscere che Wrigler è responsabile di uno dei tratti più caratteristici dell'americano moderno: quell'eterno movimento delle mascelle che il viaggiatore anche più distratto non manca di osservare non appena sbarcato sul continente americano. Uno dei più alti grattacieli di Chicago, e alcuni altri edifici costruiti col guadagno accumulato con la vendita di quei confetti a cinque soldi l'uno, rimarranno monumenti duraturi per rendere omaggio a questo grande innovatore americano.

La scoperta delle antiche mura
di Gerusalemme

GERUSALEMME, 28

Un caso fortunato ha occasionato la scoperta delle più antiche mura della città, erette da Re David, tremila anni or sono, a difesa della sua Capitale. Alcune case malandate erano minacciate di rovina, nell'est della città, dal cedimento della vecchia fognatura. Nei lavori iniziali per rimediarvi, a non grande profondità del terreno, gli operai trovarono i resti delle antichissime mura, invano cercati sinora dagli archeologi. Cinquant'anni or sono, lo archeologo inglese sir Francis Warren cercò di stabilire in base a fonti storiche l'ubicazione delle mura di Davide. L'odierna scoperta è la prima conferma dei suoi studi. Le mura di Davide non circuivano le varie località che formarono poi Gerusalemme, ma erano soltanto difesa della cittadella, residenza regale.

Oltre le mura, gli operai scoprirono tracce di due strade romane e due catacombe nelle quali si rinvennero lampade di terracotta e varie monete, una delle quali bizantina.

Due annegati in uno stagno gelato
Drammatico tentativo di salvataggio

VIENNA, 28

Informano da Praga che una disperata lotta si è svolta ieri nel sobborgo di Brevnov, nella capitale cecoslovacca, fra due fanciulli in pericolo e un giovane operaio accorso per salvarli. I ragazzi, allievi della scuola popolare, si erano recati dopo le lezioni a pattinare su uno stagno gelato. A un certo punto la sottile crosta di ghiaccio si spezzò e alle grida dei fanciulli un operaio, che passava lungo la riva, andò coraggiosamente verso di loro e riuscì ad afferrarli, ma cadde anch'egli nell'acqua. Dopo mezz'ora di sforzi l'operaio potè liberarsi attaccandosi a una corda lanciatagli da altri passanti. I due fanciulli annegarono.

Un missionario americano
che converte con l'ipnotismo

CAIRO, 28

La conversione al cristianesimo di uno studente musulmano compiuta da un missionario, il quale a quanto si afferma, sarebbe ricorso all'ipnotismo per raggiungere lo scopo, ha suscitato un grave tumulto. Una folla di musulmani, indignata dal fatto, ha dato l'assalto a un caffè, che riteneva gestito da missionari americani per attirarvi i musulmani e poterli convertire. La polizia ha arrestato parecchi dei più scalmanati. Lo studente, certo Yussef Diab, si è dovuto rifugiare presso amici, essendo stato minacciato di morte. Le autorità americane dichiarano di non conoscere il missionario in questione.

Il valore d'un biglietto del tram
per un marito geloso

BUDAPEST, 28

Nei circoli artistici si è parlato molto in quest'ultimo tempo di un interessante divorzio, e consecutivo matrimonio di una giovane signora con un conosciutissimo artista. Responsabile del divorzio è un biglietto tranviario perduto dalla signora in presenza del marito.

La signora frequentava in quest'ultimo tempo la società di una amica dove giuocava il *bridge*. Un giorno la signora, rincasata un po' più tardi del solito, trovò il marito alquanto agitato che la interrogò sul motivo del ritardo. Nell'estrarre dalla borsetta il fazzoletto ella lasciò cadere involontariamente un biglietto tranviario. Dato che la presunta amica della signora abitava proprio di fronte alla casa loro, il marito trovò un pò strana la presenza del biglietto. Finse di gettarlo via, ma se lo tenne, e si mise immediatamente alle ricerche. Trovò il tranviere che aveva venduto il biglietto e nella fotografia della signora il tranviere riconobbe quella che faceva giornalmente il viaggio con il suo tranvai e scendeva nel rione dove sono situate le piccole osterie frequentate dagli artisti.

Accompagnato da due amici il marito visitò allora i ristoranti del rione, e vi incontrò un vecchio amico giornalista. Gli mostrò la fotografia senza confessare che si trattava della propria moglie, e gli domandò se quella donna frequentava il locale. Immaginarsi la sorpresa del marito quando il giornalista riconobbe nel ritratto la signora che si recava quasi giornalmente nel locale per passare qualche ora con un noto scrittore. Poco dopo in un angolo del ristorante apparve la caratteristica figura dello scrittore accompagnato dalla signora. Il marito e gli amici, che si erano ritirati in un angolo del locale, attesero fino a quando la signora uscì dalla locanda con lo scrittore, e il marito in presenza dei due testimoni invitò la moglie a ritornare a casa della madre. Nessun tentativo valse a ristabilire la pace. Il marito ha già iniziato i passi legali per il divorzio. Pare che il romanzo avrà presto il suo epilogo all'ufficio di stato civile, non appena sarà dichiarato il divorzio ufficiale.

La fine della partita di bridge
durata sei settimane

PARIGI, 28

La colossale partita di bridge impegnata a Nuova York fra due giocatori, i signori Culbertson e Lenz, ciascuno assistito da un *partenaire* di propria scelta, per dimostrare la superiorità del metodo Culbertson sul metodo ufficiale patrocinato dalla maggior parte dei professori di bridge americani è terminata. E' noto che in America il bridge costituisce un vero e proprio gioco nazionale, che suscita l'interesse di milioni e milioni di persone, che hanno seguito la partita impegnata fra il Lenz e il Culbertson con appassionata attenzione. La partita si è chiusa con la vittoria del signor Culbertson, avversario del sistema ufficiale, che ha battuto il Lenz di 8980 punti. Il gioco era di 150 robres. Il Lenz ne ha vinto 60, il suo avversario 90, ciò che ha fatto immediatamente concludere ai difensori del sistema ufficiale che la vittoria di Culbertson non significava assolutamente nulla, poichè la differenza di 30 robres a favore del vincitore può unicamente essere attribuita al capriccio della fortuna. La partita è durata esattamente sei settimane. Al 75.o robre i giocatori, che avevano iniziato la partita all'Hotel Chatham preferito da Culbertson, si sono trasportati all'Hotel Waldorf scelto dal Lenz. Come si sa, nei due alberghi erano stati fatti speciali impianti telefonici e telegrafici per far conoscere a tutti gli appassionati e nel modo più rapido possibile l'andamento della partita. Il premio di mille dollari, attribuito al vincitore, è stato distribuito per opere di beneficenza.

Compra un bambino a rate
per farsi sposare dal vecchio amante

PARIGI, 28

Una truffa di nuovo genere, tentata acquistando un bambino a rate mensili, è stata scoperta in seguito all'arresto di certa Giorgetta Boucher, di 33 anni, accusata di un furto di 44.000 franchi a danno del suo amante, l'albergatore Page, settantenne, di Claye Souilly (Seine et Marne).

L'inchiesta della polizia ha messo in luce un altro reato in cui la donna è implicata. La Boucher aveva persuaso il maturo amante di essere sul punto di diventare madre, scongiurandolo di essere generoso con lei e di sposarla. Al momento opportuno, ella « acquistò », per 10.000 franchi, pagabili a rate mensili, un bambino, figlio di certa Pluchard, che lo aveva avuto il 19 dicembre scorso, in una Casa di maternità di Parigi. In possesso del bambino, la Boucher andò a notificarne la nascita a un municipio parigino, e poi a Claye.

Il giudice istruttore, che ha scoperto l'imbroglio grazie appunto alla doppia dichiarazione di nascita, ha fatto arrestare anche la Pluchard. Sono stati inoltre tratti in arresto il fratello di Giorgetta, una amica e altre due persone, implicate nell'affare.

Usciere imprigionato dai contribuenti

PRAGA, 28

Gli uscieri che vanno ad eseguire pignoramenti nelle campagne, di questi tempi sono accolti anche peggio del solito. I contadini di Trnavce nella Russia Carpatica, hanno addirittura fatto prigioniero un malcapitato rappresentante della legge e — avendolo sottoposto ad infinite sevizie — sono riusciti a strappargli una dichiarazione secondo la quale a Trnavce mai più si sarebbe proceduto al sequestro. In possesso del pezzo di carta, i contadini, rilasciato in libertà l'usciere, hanno messo all'entrata del villaggio un cartello con la scritta: «In questa località è vietato fare pignoramenti sotto pena di morte».

SPIGOLATURE

Siamo alla presenza di un nuovo delitto Kutepoff, il famoso generale russo scomparso a Parigi? Il cadavere della vittima, un altro russo, tale Storojkoff, è infatti stato ritrovato — scrive il «Matin» — in condizioni che rendono difficilissimo scoprire i suoi uccisori. Giorni sono, nel porto di Cannes, venne ritrovato il cadavere di un annegato. Alcuni indizi fecero pensare che la morte dell'individuo fosse dovuta ad un delitto. Nelle vesti dell'annegato non fu però possibile trovare nessun documento che permettesse l'identificazione. Le autorità iniziarono pazienti indagini per fare luce sul misterioso annegato. Gli abiti di costui portavano lo indirizzo di un sarto di Nizza; ma il sarto, interpellato, ricordava solo di avere fatto il vestito trovato indosso allo sconosciuto, nel 1927 e di averlo fatto a uno straniero soggiornante nell'Albergo «Astoria» di Nizza. Le ricerche fatte in questo albergo non ebbero però nessun esito. Le indagini continuarono allora nei dintorni di Cannes e finalmente si riuscì a scoprire il proprietario di una rimessa di automobili il quale ebbe, come suo impiegato, tale Eugenio Storojkoff. Quando si era presentato al proprietario della rimessa per cercare lavoro, aveva dichiarato di essere un ex-ufficiale dell'esercito bianco e di essere stato perseguitato dai bolscevici. Lo Storojkoff mostrava anche delle cicatrici che diceva provenire da ferite riportate nella lotta contro i comunisti in Russia. Fu facile all'autorità ritrovare le tracce del soggiorno a Nizza dello Storojkoff. A Nizza era giunto nel 1927 abbondantemente provvisto di denaro. Ma in breve aveva dilapidato l'ingente somma e aveva dovuto cercare un impiego per vivere.

*

La «Comedie française» ha celebrato il 20 e 22 gennaio il bicentenario della nascita di Beaumarchais, rappresentando straordinariamente il *Barbiere di Siviglia* e il *Matrimonio di Figaro*. Più che altro si è celebrato l'anniversario del famoso *Barbiere*, giacchè «Figaro» — scrive il *Petit Parisien* — è l'incarnazione di Beaumarchais. Col suo mezzo egli ha messo in ridicolo tutto ciò che sosteneva l'antico regime: nobiltà, giustizia e autorità; ha fatto il processo a tutta l'alta società del suo tempo, ai suoi principi, ai suoi pregiudizi, alle sue credenze con una amarezza ironica e con una asprezza ispirata ai suoi rancori personali. Mai creazione di fantasia ha avuto nel tempo stesso più realtà di questo tipo di Figaro. Certo che l'autore ha vissuto il suo personaggio. Figaro è lo stesso Beaumarchais. E il pubblico ha preso Figaro come il poeta glielo dava, per il difensore della libertà contro il dispotismo, dell'eguaglianza contro i privilegi. Tutta l'aristocrazia si era recata in folla alla prima di quel lavoro, il 27 aprile 1784, e l'aveva coperto di applausi. Del resto il lavoro aveva potuto comparire alla ribalta solo grazie all'intervento attivo di qualche influente signora dell'aristocrazia. Dopo duecento anni, con un pubblico tanto diverso e che giudica con criteri così diversi, il *Barbiere di Siviglia* e il *Matrimonio di Figaro* furono gustati e vivamente applauditi.

*

La moda — scrive *Comoedia* — è notoriamente una signora capricciosa, ma paragonata a quella dei secoli e millenni scorsi, i suoi capricci attuali sono degni dei sette savi di Grecia. La prova più recente ce la fornisce un oggetto venuto alla luce qualche tempo fa in un terreno acquitrinoso presso Reinwamm nella Pomerania orientale ed esposto ora al Museo regionale di antichità di Stettino. Trattasi di una fibula formata da un nastro di bronzo avvolto a spirale e lunga 60 centimetri che i competenti fanno risalire a tremila anni fa. Di solito queste fibule di bronzo trovate in numero cospicuo durante scavi precedenti, sono lunghe da 20 a 25 centimetri. L'esemplare ora rinvenuto testimonia dunque della stravaganza di una qualche elegantona dell'epoca, poichè veramente portare una fibula di oltre mezzo metro all'altezza del petto (come è provato che usasse anche allora) doveva essere una bella fatica. A titolo di curiosità aggiungiamo che per formare questo primitivo ma gigantesco monile occorsero più di sette metri di nastro di bronzo.

*

Dai dati precisi sulle nuove scoperte archeologiche fatte al Marocco — scrive il *Matin* — è concesso di affermare che una città romana fioriva, un secolo dopo Cristo, sul posto ove adesso sorge Rabat. Qui, all'estremità della roccia, che domina Bu-Regreng, il fiume Sala, del quale parla Plinio, vengono devotamente a pregare i musulmani i loro santi chiusi nelle tombe di marmo, dagli epitaffi decorativi. E' là, in quell'insieme di architetture delicate, di giardini profumati, di acque vive, dove esala la poesia dell'Islam di un tempo, piena di grazia e di melanconia, che l'ufficio delle Belle Arti veglia al mantenimento degli scavi e ne assicura ulteriori investigazioni. Nel 1929 il suo direttore Giulio Borely, coll'entusiastica collaborazione di una musulmana, fiera dei monumenti della sua fede, ha intrapreso delle ricerche per mettere alla luce ciò che la collina ricopriva. I cercatori furono compensati della loro fatica. Gli scavi diedero degli inattesi risultati. A un centinaio di metri dall'antica Pauliana, edificata da Abu-Othaman nel XIV secolo, è trovato il Foro e i portici della città romana, sui ruderi della quale sorgeva.

LIBRI NUOVI

Alfonso Capasso: « Il passo del Regno ed altri poemi » con pref. di G. Ungaretti, Ed. F.lli Buratti, Torino. — Arturo di Castelnuovo: « Mezzo secolo di attività giornalistica ». Sab. Tip. del Genio Civile, Roma, L. 25. — « Bollettino Parlamentale - Anno V. N. 3 » Tip. della Camera dei Deputati, Roma.

CRONACA DI VENEZIA

Nuovi edifici scolastici

per tre milioni di lire

Il Comune ha deciso la contrattazione di un mutuo di tre milioni e 60 mila lire colla Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di nuovi edifici scolastici nelle frazioni e il riattamento di taluni dei vecchi. Data l'aumentata popolazione scolastica, specie nei centri interurbani, occorreva provvedere di conseguenza. Ecco l'elenco degli edifici di nuova costruzione i cui progetti sono stati tutti studiati e stesi dalla Direzione municipale lavori.

Una scuola a Malcontenta capace di quattro aule e del costo di 180 mila lire, in luogo della scuola attuale dove gli alunni sono malamente sistemati in due aule e in una baracca. Un nuovo ampio fabbricato scolastico a Carpenedo in un terreno a levante della chiesa capace di 16 aule e del costo di 850 mila lire. Carpenedo si trova in una situazione particolarmente delicata in quanto la frazione conta ben 806 alunni stivati in sette aule e una baracca. Per Campalto, che si trova in situazione simile, è progettata la costruzione di un edificio scolastico del costo di 180 mila lire. A Treporti, dove gli scolari sono distribuiti in sole tre aule, due di proprietà del comune e una in affitto, occorre una nuova scuola di sei aule, il cui costo è preventivato in 300 mila lire. Qui la popolazione scolastica di 285 alunni è in continua crescenza. A Burano occorre ampliare l'attuale sede della scuola che è troppo angusta. Il Comune ha già acquistato un appezzamento di terreno che permetterà di allargarsi. La spesa sarà di 360 mila lire. Alla Gazzera si ricaveranno due nuove aule con un totale di spesa di 100 mila lire. E così a Zelarino con una spesa di 90 mila lire. In località Sette Casoni la scuola, istituita da due anni, è miseramente alloggiata in una baracca. L'istituzione di questa scuola si rendeva necessaria per l'incomodo che recava agli scolari della zona l'andare, particolarmente nella stagione cattiva, a quelle più vicine di Pordelio e di Cavallino. Il nuovo edificio consterà di due aule, sufficienti al bisogno e di due alloggi per le maestre.

Si sa che per il Lido da tempo era approvato il progetto della costruzione di una scuola alle Quattro Fontane, e ciò per sfollare l'unica scuola dell'isola, l'Aristide Gabelli, e per consentire agli alunni che abitano lontano di frequentare le lezioni senza loro grave disagio. La nuova scuola consterà di sei aule, il costo è stato stabilito in 310 mila lire.

In città sarà poi convenientemente ampliato e sistemato l'ex convento di San Giovanni Laterano, già sede dell'Istituto Tecnico Paolo Sarpi ora passato nel nuovo edificio della Provincia a Santa Giustina, per accogliervi l'intero Istituto Magistrale attualmente diviso: per due terzi in fondamenta San Geremia, per il resto nella scuola Gaspare Gozzi a Castello. Si comprende come, per il miglior profitto degli studi e per il comodo degl'insegnanti e degli alunni, convenga che l'istituto sia riunito in un'unica sede.

Non appena ottenuto il finanziamento, saranno incominciati i relativi lavori, che erano già in programma per quest'inverno onde contribuire anche ad alleviare la disoccupazione.

Soppressione del servizio viaggiatori

di prima classe

Dal 1.o febbraio p. v. tutti i treni delle sottoindicate linee disimpegneranno solo servizio viaggiatori di seconda e terza classe, restando quindi soppresso quello di prima classe. Linea Pinzano-Sacile; Gemona-Ospedaletto-Casarsa; Casarsa-Portogruaro; Casarsa-Motta di Livenza; Conegliano-Susegana-Montebelluna.

La consegna dei premi

per l'edilizia rurale

Domenica 31 corrente alle ore 11, presso la sede della Cattedra Ambulante di Agricoltura in Mestre (Villa Vittoria), avrà luogo, con l'intervento delle autorità, la semplice e significativa cerimonia della consegna dei premi in denaro e delle medaglie con diploma conseguiti dai proprietari, mezzadri e fittavoli che presero parte al primo concorso bandito dall'Amministrazione Provinciale di Venezia per il miglioramento delle case rurali, durante il biennio 1929-1930, nell'intesa di incoraggiare il progredire igienico, economico e sociale delle nostre popolazioni agricole.

Comando 49. Legione S. Marco

Domenica 31 corr. alle ore 7.30 tutti i Militi (Giovani Fascisti iscritti alla Milizia compresi) appartenenti ai Reparti di Venezia, si dovranno trovare presso i Comandi delle rispettive Centurie — in uniforme — per poi partecipare alla cerimonia della celebrazione del IX. Annuale della costituzione della Milizia.

La celebrazione del X Annuale

della fondazione della M. V. S. N.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

La celebrazione del IX annuale della fondazione della M.V.S.N. avrà luogo, per disposizioni impartite da S. E. il Segretario del Partito, domenica 31 gennaio.

I Fascisti, i Giovani fascisti, i Combattenti ed il popolo veneziano onoreranno, in tale occasione, la guardia valorosa e gloriosa della rivoluzione fascista.

La adunanza avverrà alle ore 11 precise nel Cortile del Palazzo Ducale. I fiduciari di Sestiere raduneranno i fascisti presso la sede del Circolo e si recheranno, quindi, a seguito del gagliardetto e banda nella località predetta.

I Giovani fascisti saranno riuniti dal comandante Villanova in Campo S. Stefano, da dove, in forma militare, si recheranno pure in Palazzo Ducale.

Le associazioni combattentistiche saranno inquadrate e condotte sul posto dai rispettivi dirigenti.

La Milizia prenderà gli ordini dal Console Sebastianelli, il quale darà pure le disposizioni per la dislocazione dei reparti nell'interno del Cortile del Palazzo Ducale.

I Fascisti ed i Giovani fascisti iscritti alla Milizia parteciperanno alla cerimonia inquadrati nei reparti della Milizia stessa.

Per tutti è d'obbligo la divisa o la Camicia Nera sotto la giubba.

Tutti dovranno trovarsi sul posto non oltre le ore 10.45.

Stato Civile di Venezia

Giorno 28 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 8, femmine 5 — **Matrimoni** celebrati con rito religioso e trascritti: Ghioldi Giacomo fruttivendolo con Morelli Alessandra cotoniera celibi — Bressanello Luigi bracciante con Bedin Elsa cotoniera id. — **Decessi**: Michieli Angelo di anni 70 con. pens. — Querini Giuseppe 53 ved ricov. — Marcati Giovanni 58 con. possid. — Padoan Meneghetti Carlatta 52 con. cas. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 13 — Matrimoni 2 — Decessi 5.

Il Podestà a Roma

Ieri sera alle 10.50 è partito per Roma il Podestà comm. dott. Mario Alverà.

Il passaggio dell'ex Regina di Grecia

Col treno delle ore 14 proveniente da Firenze è giunta ieri nella nostra città l'ex Regina Elisabetta di Grecia. Accompagnata da una dama l'illustre ospite è scesa in una lancia pubblica e s'è recata a compiere un breve giro pei canali della città.

Poi è ripartita coll'Orient Express per Bucarest alle ore 15.57.

Il prezzo del pane in filoni

Il Podestà, a modificazione del comunicato di ieri, avverte che i panettieri sono autorizzati di produrre, in sostituzione dei filoni da g.mi 200, filoni da g.mi 250 al prezzo di L. 1.60 il kg. fermo restando l'obbligo della vendita a peso.

Orrenda morte d'un bracciante

nella baracca diventata un rogo

Una raccapricciante sciagura è accaduta la scorsa notte verso l'una a Peseggia. Certa Bonduan Luigia di anni 24, abitante nella suddetta località, svegliatasi d'improvviso a quell'ora, vide con terrore la stanza illuminata da un rosso riverbero, come d'incendio, che penetrava dalla finestra essendo aperte le imposte. La donna si affacciò e vide che ardeva come una torcia una baracca di canne e fieno, distante appena una ventina di metri da casa sua. Il terribile era che in quella baracca soleva coricarsi lo zio della ragazza, Bonduan Emilio di anni 61, bracciante. Paventando una sventura la donna si mise a gridare con quanto fiato aveva per spargere l'allarme. Tutti i famigliari balzarono in piedi e scese dalle case anche gente del vicinato, destata dall'improvviso allarme. Intanto il fuoco aveva in breve ridotto la baracca, tutta di materiale infiammabile, a un mucchio di tizzoni ardenti. Quando fu possibile gli accorsi si avvicinarono al rogo e trovarono purtroppo, fra un groviglio d'assi e di ferramenta contorte, il cadavere carbonizzato del povero Bonduan, il quale, sorpreso dal fuoco nel suo giaciglio, vi era miseramente perito. Sul posto per le constatazioni di legge si recarono il medico condotto dottor Giuseppe Milisenna e i carabinieri. Quindi i miseri resti sono stati portati nella cella mortuaria del cimitero.

Sull'incendio e la mortale sciagura si fa quest'ipotesi, che cioè il Bonduan, ritiratosi la notte forse un po' alterato dal vino, si sia steso a letto e, da fumatore accanito com'era, abbia acceso la pipa. Disgraziatamente si addormentò con ancora la pipa accesa tra i denti. Cadendo, essa appiccò fuoco alle coperte e alle lenzuola, involgendo in breve il meschino in un rogo tremendo dal quale, forse perchè anche colto ormai dalla asfissia, gli fu impossibile di muoversi liberandosi.

La sciagura ha destato dolorosa impressione in paese, dove il Bonduan era conosciuto come persona semplice e buona.

SCHERMA

Torneo provinciale per giovanetti

al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada indice ed organizza per la seconda metà di febbraio un Torneo di fioretto e sciabola, intitolato «Gara Provincia di Venezia», riservato ai giovani che risiedono nella nostra provincia e non hanno ancora raggiunto il sedicesimo anno di età.

Le gare sono dotate di premi che verranno resi noti a suo tempo. Le iscrizioni vanno fatte direttamente al Circolo della Spada in Calle del Teatro di San Moisè.

Utile e dilettevole

Sull'uso del tabacco fiorisce tutta una letteratura. Gli igienisti dal loro canto occupano due campi: gli uni accennano ai pretesi danni del cosidetto tabagismo, altri, più conciliant, riconoscono la utilità del fumare. Tutti, però, concordano nel distinguere l'uso dall'abuso del tabacco, come del resto avviene per le bevande alcooliche e per tante altre cose che allietano la travagliata esistenza dell'uomo in tutte le latitudini e in tutte le altitudini.

Le dissertazioni degli uomini non sono però servite a sottrarre un solo atomo della delizia che il fumare procura, nè hanno diminuito di uno solo i proseliti della aromatica foglia divenuta, ormai, una necessità universale, una innocente ricreazione per tutte le classi sociali.

In Italia la Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato provvede esemplarmente a fabbricare e fornire al pubblico i più svariati prodotti di tabacco e mentre sa presentare alle classi abbienti i generi più fini e costosi, nulla trascura perchè le categorie meno favorite dalla fortuna possano facilmente procurarsi il godimento di fumare anche nelle presenti, difficili, contingenze economiche.

Il **sigaretto Roma** messo in vendita dal 1929 costituisce uno dei prodotti più tipici dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato, perchè associa la ottima qualità del tabacco al basso prezzo. Confezionato in modo curatissimo, a macchina, con la stessa foglia del sigaro fermentato ordinario, e di dimensioni corrispondenti alla metà di questo, il **sigaretto Roma** costa soltanto 25 centesimi mentre conserva le stesse caratteristiche di aroma e di gusto del «toscano». E' posto in vendita in bustine da dieci pezzi. Il **sigaretto Roma** costituisce un geniale risultato di prove e di studi che ha trovato il più tangibile coronamento col largo favore del pubblico, perchè non solo ha saputo felicemente corrispondere alle esigenze dei consumatori meno abbienti ma ha saputo anche interpretare il gusto di tutti i fumatori di sigaro in genere.

DIARIO SACRO

29. — Venerdì. — S. Francesco di Sales Vescovo di Ginevra, Dottore della Chiesa — e da Benedetto XV, eletto Patrono dei pubblicisti cattolici. — Nato in Savoia, fu Dottore a Padova, fondò la S. Casa di Tonone e perciò i Filippini lo tengono come uno dei loro. Fondò l'Ordine della Visitazione di Maria. Convertì migliaia di eretici e fu chiamato il Dottore della pietà per la sua dolcezza e dottrina celeste; morì ad Annecy il 28 Dicembre 1622. — Il Clero di Venezia lo scelse patrono degli studi sacri. — Se ne celebra la festa alla Fava, gli chiesa di Padri Filippini e a S. Giuseppe di Castello, per un secolo residenza di Religiose Salesiane che, trasferitesi da Lione a Venezia, custodivano il Cuore del Santo, finchè, per nuove vicende, dovettero trasferirsi a Treviso.

Il delitto di Monselice

Un pregiudicato spara

contro un maresciallo alla Celestia

Si sa che la polizia di Padova sta svolgendo attivissime indagini per identificare gli assassini del dott. Stoppani ucciso alcuni giorni fa a colpi di scure in una frazione di Monselice a scopo di rapina. Le indagini, che hanno già portato a parecchi arresti, davano gravi indizi anche su un pericoloso pregiudicato di Monselice, Edoardo Toffano di anni 25, il quale subito dopo scoperto il delitto si era reso latitante.

Il maresciallo Pellegrinelli della questura di Padova, venuto l'altra mattina a Venezia, si recava da una zia del Toffano, la quale avrebbe dovuto essere al corrente del rifugio del ricercato. Nel presentarsi alla donna, il maresciallo lasciava cadere, sembrava per inavvertenza, ma era ad arte, un libretto che alla donna era ben conosciuto. Si trattava precisamente di un libretto da vigilato speciale che sollevò subito l'interesse della zia del Toffano e che le fece acquistar... fiducia pel nuovo venuto. Fu così relativamente facile al maresciallo apprendere che il Toffano si era rifugiato in casa dell'amante, una pseudo contessa a nome Naselli, abitante a Castello, alla Celestia. Verso le otto di sera il Pellegrinelli con un agente della nostra squadra mobile, il brigadiere Tatini che non è ancora conosciuto nell'ambiente della malavita veneziana, si recava alla Celestia ove aveva la ventura di scorgere il Toffano proprio nel momento che usciva dalla casa dell'amante per recarsi a comperare del caffè e dello zucchero. Il Pellegrinelli, che conosce bene il Toffano quale delinquente consumato e disposto a tutto, non osò affrontarlo dato che il malvivente, che è un pezzo d'uomo fortissimo, indubbiamente doveva essere armato e disposto a far uso delle armi. Inviò perciò di corsa il Tatini a chiedere rinforzi alla Questura. Ma dopo pochi minuti il Toffano si accorse di essere scoperto, e prima che l'agente avesse potuto precederlo nelle mosse, estraeva di tasca la rivoltella, sparando due colpi contro il maresciallo e dandosi quindi alla fuga nel dedalo delle calli.

I due proiettili avevano lasciato incolume il maresciallo ed erano andati a conficcarsi nel muro all'altezza della testa del sottufficiale. Il Pellegrinelli, il quale aveva risposto con alcune revolverate, sparate in aria, cercò quindi di rintracciare il Toffano, ma ogni ricerca, continuata anche più tardi con gli agenti veneziani, fu vana.

L'amante e la zia del pregiudicato sono state fermate e tradotte a Padova, quali favoreggiatrici. Una perquisizione operata in casa dell'amante ha portato alla scoperta e al sequestro di una serie completa di perfetti arnesi da scasso.

Naturalmente, dopo questo fatto l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il Toffano per mancato omicidio.

I carabinieri interrompono

un'audace impresa ladresca

La scorsa notte la pattuglia dei Carabinieri, passando davanti al negozio da biade del sig. Giovanni Tenderini di anni 49 abitante alla Bragora 2488, notò che la porta dell'esercizio era aperta. Uno dei militi, entrato nel negozio, non vi trovò anima viva; ispezionato più accuratamente l'ambiente, si avvide che sopra il banco vi era una certa somma di denaro, evidentemente abbandonata dai ladri disturbati nello loro impresa dal sopravvenire della pattuglia. Il denaro ammontava a lire 140 in moneta spicciola, che i furfanti avevano tolta dal cassetto del banco.

Frattanto uno dei carabinieri, mentre il compagno rimaneva a guardia del negozio perlustrava le vicinanze e proprio nel sottoportico a pie' del Ponte dei Pennini vedeva buttati tre sacchi, contenenti formaggio, che i ladri avevano nella fuga lasciato invece di caricarli in una barca legata alla riva.

Chiamato il sig. Toderini, questi trovò nel negozio anche un altro pacco preparato dai ladri, contenente 4 chili di burro e del cioccolatto.

Nel magazzino delle provviste

Nella notte del 27 scorso ignoti ladri, servendosi di chiave falsa o di grimaldello, riuscirono a penetrare nel cortile delle Cucine Economiche gestite dalle Suore di Nevers, in Corte della Lacca a San Polo 2458. Da qui s'introdussero nell'attiguo magazzino delle provviste di dove asportarono: 10 scatole di tonno sott'olio del peso di 5 chilogrammi ciascuna; una forma di formaggio grana da 17 chilogrammi; 3 forme di formaggio emmental del peso di 7 chilogrammi; 1 forma di gorgonzola del peso di circa 6 chilogrammi, per una somma complessiva di circa 600 lire.

Tiri sul litorale

A cominciare da giovedì 4 febbraio p. v. e per tutti i giovedì del mese dalle ore 11 al tramonto, saranno eseguiti tiri con mitragliatrici pesanti dal Litorale del Cavallino.

La zona delle stazioni di tiro sarà delimitata da due bandiere rosse ed avrà inizio a circa km. uno e mezzo per Nord-Est dalla diga Nord del Porto di Lido.

La zona pericolosa alla navigazione si estenderà per circa 4 km. verso il mare dalle singole stazioni di tiro.

Tribunale di Venezia

Contro la maternità

(Udienza del 28 - Sezione III. - Presidente: Vitale; Giudici: Rossi e Frusi; P. M.: Prospero; cancelliere: Apriati).

La levatrice Anna Vittoria Gardenal fu Fioravante di anni 32 da Moreno di Piave si adoperava per delle pratiche illecite alla venticinquenne Ida Gerometta fu Giovanni in Bonivento. Raggiunto l'intento per le pratiche furono ben presto scoperte e sia la Gardenal, come la Gerometta furono denunciate all'autorità giudiziaria. Ieri a loro carico si è svolto a porte chiuse il processo ed infine il Tribunale ha emesso la seguente sentenza: Gardenal condannata a due anni e tre mesi di reclusione e a due anni d'interdizione professionale; Gerometta condannata a due anni di reclusione. Difensori per la Gardenal l'avv. Bassi, per la Gerometta l'avv. Lucio Manzini.

La serva infedele

La domestica Clementina Michieli di Augusto di anni 19 da Burano compare all'udienza in istato di arresto per alcune sue marachelle compiute in casa di persone in cui ebbe a prestare i suoi servigi. Così Primo Torcellan accusava la sparizione di cento lire ad opera della Michieli, mentre alla di lui moglie Antonia Amadi mancarono oggetti preziosi per l'ammontare di lire 300, che furono poi rinvenuti in possesso della loro serva. Dopo questi fatti la Michiel scompariva ed alcuni giorni dopo aveva modo di rubare da un cassetto del negozio alla Giudecca di Stella Seno la somma di lire 62. Fu infine scoperta e denunciata.

La Michieli trova delle vane scuse per sottrarsi alla punizione che il Tribunale gli irroga in due anni e venti giorni di reclusione quale colpevole dei furti in danno della Seno e dell'Amadi. Essa viene assolta invece per insufficienza di prove dall'imputazione del furto in danno del Torcellan. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

"O 500 lire o via la testa,,

Un brutto quarto d'ora passava la sera del tre novembre dell'anno scorso il sig. Antonio Tognetti fu Marco abitante a Mestre e negoziante di biciclette, il quale era seduto nella cucina della sua casa pacificamente a leggere il giornale, in attesa di consumare assieme alla moglie la cena. Mentre stava godendosi la pace domestica il Tagnetti fu improvvisamente scosso da una voce che lo fece tutto sussultare: «O cinquecento franchi o via la testa». La frase era esplicita e non lasciava dubbio sulle poco buone intenzioni di colui che si permetteva di pronunciare una tale minaccia. Ed i dubbi vennero confermati, quando il Tagnetti, dopo qualche attimo di esitazione, guardò in faccia il suo interlocutore. Questi aveva i capelli arruffati, il viso sconvolto e gli occhi fuori dall'orbita, tanto da sembrare un pazzo e teneva le mani in tasca, come chi avesse da nascondere qualche arma. Il terrore invase il Tagnetti, la moglie sua e le due domestiche Angela Salvato di anni 15 e Antonia Baldan di anni 18 che allibite e sbiancate in volto non sapevano che pesci pigliare. Improvvisamente un lampo illuminò la Salvato, la quale evitato cautamente il giovane, che altri non era che un temibile individuo per i suoi precedenti poco buoni a nome Antonio Duri di Emilio di anni 30 da Dolo, si portava sulla porta d'ingresso e correva a chiamare i carabinieri.

Il Duri che frattanto aveva cercato d'intimidire il Tognetti ripetendo le sue oscure minaccie, visto che si era lasciato giocare dalla Salvato si dava alla fuga, ma subito veniva arrestato.

Comparso all'udienza il Duri si difende energicamente e con vivacità insolita, affermando fra l'altro di essere andato in casa del Tagnetti che conosceva, con le più buone intenzioni di questo mondo e di non essere per nulla un delinquente.

Il signor Tognetti viene a raccontare la sua avventura.

L'Angela Salvato aggiunge al suo racconto che il Doni entrò in casa d'improvviso.

Imp. - Non è vero, ho chiesto compermesso.

Teste - Io non ho sentito.

Imp. - L'ho detto a bassa voce, non pretendeva che gridassi: compermessooo!- Io sono una persona educata, sa!

La Salvato soggiunge anche che quando il Doni fu arrestato esclamò: Se non xe adesso un'altra volta la festa te la fasso.

Vengono quindi a deporre la Baldan che conferma la deposizione della Salvato e il maresciallo dei carabinieri Ferioli. Il Presidente legge il certificato penale del Doni, il quale è tutto una fioritura di condanne specie per furti di biciclette. Sarebbe stato appunto per una questione di biciclette che il Doni se la sarebbe presa con il Tagnetti.

Il Tribunale condanna il Dori ad un anno e nove mesi di reclusione e a 2499 lire di multa lo dichiara delinquente abituale ordinando che dopo l'espiazione venga rinchiuso in una casa di lavoro per tre anni. Difensore d'ufficio avv. Ezio Bottari.

Per multe non pagate

Antonio Ronchese, fu Francesco, di anni 21, da Casale Sile, senza fissa dimora e Pietro Pasin fu Giacomo di anni 48, da Treviso, abitante all'Asilo dei Senza Tetto, furono ieri arrestati dovendo rispettivamente scontare giorni 2 e giorni 4 di detenzione, per contravvenzioni municipali non pagate.

Portogruaro

La Beneficenza

In memoria del dott. Antonio Milanese sono pervenute al Segretario Politico le seguenti offerte pro Befana fascista: D'Andrea dott. Luigi L. 25; Zoccoli dott. Giuseppe 25; Gonella dott. Guido 25; Colonna dott. Cornelio 25.

Altre offerte pro Befana Fascista: Bergamo dott. Luigi L. 50; Ferrari Carlo 100; Mio Antonio 20; Linguanti dott. Enzo 15; Scarpa dott. Arrigo 50.

Pro Opere assistenziali: Ing. Giacomo Altan L. 50. In morte di Perisan Pio hanno offerto L. 25 il cav. Alberto Loage e L. 50 il Comitato manifestazioni «Foro Boario».

Mirano

Celebrazione dell'Annuale della Fondazione della Milizia

Ricorrendo lunedì prossimo, 1 febbraio l'anniversario della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale alle ore 20 nella Sala del Teatro Sport verrà commemorata la storica data.

Il Segretario politico cav. Giovan-Bonifacio invita pertanto tutti i fascisti e i giovani fascisti ad intervenire alla suddetta riunione rendendo noto che il presente avviso tiene luogo dell'invito personale. E' d'obbligo la camicia nera.

E' morto

Il piccolo Cazzin Vittorio di Augusto che come ieri annunciammo era stato investito da un camioncino sulla Via Cavin di Sala e che aveva riportato la frattura comminuta della volta cranica, è morto alle 1 ant. di ieri stesso fra lo strazio degli sventurati genitori ai quali inviamo le più vive condoglianze.

Nota mesta

E' morta, cristianamente come visse, la Signora Anna Sorgato che fu sorella amatissima del defunto comm. Antonio Sorgato primo Presidente del nostro Asilo di Beneficenza «Luigi Mariutto».

La buona e gentile signora, che aveva seguito così da vicino il sorgere del nostro fiorente Istituto, era giustamente orgogliosa dell'opera sagace e disinteressata del compianto fratello suo che, come Lei, vive e vivrà ancora nel reverente affettuoso ricordo di tutti i Miranesi.

S. Donà di Piave

Conferenza illustrativa sulla Mostra Didattica

Ieri, in un'aula delle scuole elementari, la Direttrice sig.ra Luisa Lombardi Fedeli, tenne a tutti i maestri del Circolo, una conferenza illustrativa sulle precise finalità della Mostra Didattica, che avrà luogo nel mese di aprile.

La chiara e dettagliata esposizione della Direttrice è stata più che opportuna, perchè oltre a togliere dubbi ed incertezze che potevano nascere in merito agli intendimenti educativi sociali e politici della Mostra, ha tracciato anche le direttive didattiche da seguire perchè essa documenti la genialità dei maestri e direttori mediante i felici accorgimenti dell'arte educativa escogitati e le prove dei risultati ottenuti.

Qualunque branca dell'insegnamento disse, deve servire a mettere in rilievo lo spirito animatore dei programmi e modi usati per preparare i fanciulli alla nuova concezione di vita tracciata dal fascismo.

«Dagli svariati e genuini lavori degli alunni risulterà l'opera intelligente e fattiva del maestro che ha formata la sua coscienza e la sua cultura attraverso le nuove idealità bandite dal Governo nazionale.

Occorre quindi che tutti gli insegnanti continuino ed intensifichino la loro fervente attività educativa secondo le norme impartite, affinchè la mostra di San Donà figuri tra le migliori e dimostri, ancora una volta, che le sue scuole sanno tenersi al livello della loro alta e nobile missione.

Scorzè

Il cross podistico

Domenica 31 corr. alle ore 13.30 il locale Club Ciclistico Dopolavoro effettuerà la VII edizione dell'annuale corsa campestre di km. 3 quest'anno riservata agli allievi e non tesserati e libera a tutti i Militi, Giovani, Fascisti, Avanguardisti, Premilitari, Dopolavoristi ecc.

Le iscrizioni si ricevono fino al momento della partenza e sono fissate in L. una. Ricordando le precedenti prove del Cross suddetto rileviamo che la prima edizione fu organizzata da Isolerte sodalizio Scorzese che tuttora conserva la tradizione nel 1926 con la vittoria del Trevigiano Maschietto Luigi; la seconda disputa del 1927 è vinta invece dal concittadino Cercato Giuseppe di fronte a ottimi elementi regionali. La terza prova vede nuovamente vittorioso il Trevigiano Maschietto Luigi. Nella quarta gara del 1929 trionfa ancora un Trevigiano Carrer Severino ed alla quinta e sesta edizione del 1930 e 1931 si ebbero le facili vittorie del Veneziano Pavon Riccardo già campione Italiano degli Allievi.

La corsa di domenica prossima riservata agli Allievi e non tesserati vedrà certo alla partenza un buon lotto di concorrenti sia per la ricca dotazione dei premi individuali fino al 20 arrivato sia per quelli di rappresentanza veramente vistosi e numerosi per cui si è sicuri che i sodalizi andranno a gara per avere

Teatro Dopolavoro

Ripetiamo che i premi di rappresentanza sono i seguenti: Alla Società o Gruppo di maggior numero di arrivati entro i primi venti classificati Artistica Targa con medaglione vermeil e astuccio.

Alla Società o Gruppo che si presenterà alla partenza col maggior numero di partenti artistico medaglione.

A tutte le Società Gruppi ecc. che saranno classificate con almeno tre soci in t. m. diploma d'onore o medaglia ricordo.

Il nuovo Segretario comunale

Il 21 corr. è giunto fra noi il nuovo Segretario Comunale dott. Gio. Batta Testa proveniente dal Comune di Vigone (Padova) per sostituire il dott. Giuseppe Sonzogno trasferitosi nel predetto Comune. Al nuovo funzionario il benvenuto ed al partente dott. Zonzogno i migliori auguri.

Adunata classe 1914

Il Podestà invita tutti gl'inscritti di leva della classe 1914 a trovarsi nel pomeriggio di domenica 31 corr. alle ore 15.30 presso la Casa del Fascio per importanti comunicazioni. Sono pure invitati tutti gli Avanguardisti Balilla.

Camicie Nere

Per domenica 31 corr. alle 8 precise tutti i componenti la 3. squadra del Battaglione C.C. NN. dovranno trovarsi in sede del Presidio della Milizia per le consuete esercitazioni che si svolgeranno in Scorzè unitamente alle squadre di Noale, S. Maria di Sala, Mirano e Pianiga.

Meolo

Annuale della Milizia

Lunedì primo febbraio ricorrendo l'annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, sarà tenuta nella Sala Municipale una solenne commemorazione della fausta ricorrenza alla presenza di tutti i militi, dei fascisti, dei giovani fascisti e del popolo.

La commemorazione avrà luogo alle ore 20.30 precise. Sarà comunicato prossimamente il nome dell'oratore designato.

Teatri, Concerti e Cinematografi

Rassegna Cinematografica

«Il Guerriero» con Buster Keaton, ediz. Metro Goldwyn Mayer (Cinema San Marco, 28 gennaio 1932).

Buster Keaton è uno dei pochi attori comici cinematografici che abbiano creato veramente un tipo; nel caso di Keaton non definito da caratteristiche e particolari esteriori, ma esclusivamente dalla sua maschera, immobile e impassibile. E i soggetti dei suoi films han tutti suppergiù gli stessi motivi; l'ambiente è diverso, si sa, ma ci riconduce spesso alle medesime trovate che fan ridere a paragonare la situazione drammatica o che so io con la impassibilità del volto di Buster. Qui siamo in guerra, e Keaton c'è capitato per combinazione. La guerra prosegue e finisce senza ch'egli neppur se ne accorga; capita per caso al campo nemico ove conosce un tale e distrattamente prende i piani d'azione che serviranno all'attacco finale. Sul più bello qualcuno dice: «la guerra è finita», e Keaton risponde: «Benissimo, scusate, se talvolta v'ho dato un po' fastidio.»

Tutto il film si mantiene, com'era prevedibile, su questa intonazione caricaturale, con qualche spunto amaro talvolta, ma che generalmente s'appoggia su una comicità immediata. Senza raggiungere la universalità di Chaplin, Buster Keaton offre un umorismo meno profondo ma non per questo di poco interesse chè il pubblico, quando si tratta di ridere è sempre soddisfatto.

f. g.

La serata di Gino Cavalieri

al Goldoni

Questa sera avrà luogo la serata in onore di Gino Cavalieri, il brillantissimo attore veneziano, che tante simpatie raccoglie per la sua pronta e vivace comicità. Lo spassosissimo artista, che ha scelto per l'occasione la bellissima commedia di Giacinto Gallina *Mia fia*, avrà certamente la soddisfazione di vedersi fatto segno alle feste più cordiali.

Ieri, sia in mattinata con la recita de *I quattro rusteghi* — offerta agli studenti — sia di sera con *77 alodole e un merlo*, i valenti comici veneziani furono calorosamente applauditi. Particolari applausi raccolsero la signora Seglin, il Cavalieri, la Leon Bert, la Bertoncello, il Diodà, il Grossoli.

MALIBRAN

Continuano con esito lietissimo le rappresentazioni del nuovo sonoro, parlato italiano «Disonorata» interpretato da Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen.

Oggi si replica dalle 17 in poi, unitamente al nuovo sonoro Luce e al divertente «Meo Mao».

"Tosca,, e "Manon,, al Malibran

Le opere *Manon* di Massenet e *Tosca* di G. Puccini, le cui rappresentazioni si inizieranno la sera del 2 febbraio con l'opera *Tosca*. Saranno interpretate dalle signore: Bollardi Ines, Paolini Maria, Lavell Zara; e dai signori: Federici Francesco, Giardi Antonio, Mandelli Carlo, Laffi Antonio, Sinnone Aldo, Vannucci Brandisio e Zecca Giulio.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Luigi Cantoni.

La radio di oggi

Max von Schillings, l'illustre maestro tedesco di cui è inutile ricordare la superba realizzazione di «Walkyria» trasmessa domenica scorsa dal Regio di Torino, dirigerà oggi (*Gruppo Nord* ore 21) un concerto sinfonico a beneficio delle Opere Assistenziali; gli sarà a fianco l'eletta interprete di Brunilde, Anny Helm del Teatro di Bayreuth. Come doveroso omaggio all'arte di Leone Sinigaglia, verrà eseguita per intero, e non parzialmente, la sua suite «Piemonte» tutta intessuta di quei temi popolareschi, ora vivaci e robusti, ora tristi e nostalgici, che valgono a rappresentarci con viva sincerità la forte anima del popolo piemontese. Fanno ancora parte del programma tre canzoni per soprano ed orchestra di Riccardo Strauss (probabilmente i tre «Hymnen» su liriche di Hoelderlin op. 71 scritti nel 1920), l'intermezzo del «Der Pfeifertag» dello stesso von Schillings, e tre pezzi sinfonici tra i più conosciuti: un «Concerto grosso» di Vivaldi, il preludio e morte d'Isotta, la «Leonora n. 3» di Beethoven.

Opere a *Bucarest* per grammofono: «Tristano e Isotta» alle 20, operetta a *Roma* (21): «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Bertè e a *Bruxelles I.* (21): «Lo chalet» di Adam.

Concerti sinfonici a *Katowice, Lwow* dalla Filarmonica di Varsavia alle 20.15 con pianoforte solista che potrebbe anche essere Arthur Rubinstein a *Budapest* alle ore 22 (Mendelssohn, Schubert, Brahms) e ad *Heilsberg*, dove alle 20.45 l'orchestra dell'Opera di Königsberg eseguirà bellissime musiche del sei e settecento con violino e viola da gamba; una «Fantasia» di Purcell il più grande musicista inglese, il «Concerto per viola da gamba» del nostro Tartini, una «Canzone» di Johann Gaspar von Kerll sassone del '600, ammiratore e imitatore dei musicisti italiani dell'epoca, un Concerto per violino del toscano Nardini, una «Sinfonia» di J. Chr. Bach, l'ultimo dei figli del grande Joh. Sebastian e infine il «Concerto in stile antico» di Max Reger, musicista cronologicamente moderno ma solo cronologicamente.

Musiche del '600 anche da *Londra Reg.* (22.45) con varie composizioni di William Young, celebrato violinista inglese, e musica modernissima a *Praga* (22.20) con il «Concerto di violino» del viennese Alban Berg discepolo e amiratore di Schönberg, appassionato divulgatore delle sue teorie e sino ad oggi in arte suo pedissequo imitatore. Ma chi offre stasera il miglior concerto sinfonico è *Vienna* (21.10) con il «Benvenuto Cellini» di Berlioz e sopratutto con il «Concerto di piano per la mano sinistra» di Ravel e «La mer» di Debussy.

gp

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Mia fia».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Disonorata» capolavoro sonoro, parlato italiano prot. Marlene Dietrich e Victor Mc Laglen. Segue sonoro Luce e «Meo Mao».

ROSSINI. — Ore 15.30 in poi a prezzi ribassati 5; 3; 2 «Wally» di Catalani prod. Cines interp. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Riv. Cines 17. Successo.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «La Dattilografa» capolavoro interpretato da Dorothy Mackail e Lewis Stone. Segue «Bebè di Ranocchio».

OLIMPIA. — «Il Lupo dei mari». (Fox) int. Milton Sills e Jane Keit. Notiziario Fox (sonoro) e Film Luce.

S. MARCO. — Irrefrenabili, clamorose risate prova Buster Keaton nella classica interpretazione de «Il Guerriero».

MASSIMO. — «Ben-Hur» 21.mo giorno di programmazione. Orario: 14.30; 17; 19.30; 22.

ITALIA. — «L'Ala della fortuna» sonoro e cantato nella grande interpret. di Emil Jannings.

NAZIONALE. — «La compagnia dei matti» con Elena Lunda, Vasco Creti. Sulla scena serata in onore di Momoleto con un eccezionale spettacolo di varietà.

S. MARGHERITA. — Replica della serata in onore di Fiorello con la commedia «Calma e sangue freddo» e monologhi: «Le mie avventure» e «Le mule triestine». Sullo schermo: «La canzone dell'amore».

MODERNO. — «I nomadi del canto» con Al Jolson. Segue «Ranocchio barbiere».

BELLUNO

Un pauroso incendio nello Zoldano

Nove case e quattro fienili distrutti
Seicentomila lire di danno - Tre feriti

Ieri mattina alle ore 3 in frazione di Pra, nel Comune di Forno di Zoldo, a circa un chilometro dal capoluogo è scoppiato un violento incendio per cause non ancora precisate, nel fienile di De Pra Levis Giuseppe, Floriano ed Antonio che in breve si allargò ad altri tre fienili ed a nove case, tutte coperte a legno «scandole».

Suono di campane a stormo ed accorrere di pompieri del luogo, assieme ai carabinieri, e giunsero sollecitamente anche i pompieri di Zoldo Alto.

Il fuoco minacciava anche un grande fabbricato di proprietà di Pra Mio Pietro e Francesco. Opera febbrile che è valsa a scongiurare l'incendio a tutti i fabbricati della frazione.

Appena informati del sinistro si portarono sul sito il Prefetto gr. uff. Montecchi col capo di gabinetto cav. uff. Silvetti, il questore comm. Pepi, il commissario cav. dott. Marchiori e il capitano dei carabinieri De Giovanni.

Gli infortunati, solo in parte coperti da assicurazione, vennero ricoverati nelle abitazioni delle frazioni limitrofe. I danni si fanno ascendere ad oltre 600 mila lire.

Durante l'opera di estinzione si sono avuti tre feriti, uno dei quali versa in gravi condizioni. Mancano particolari.

Corsi Premilitari

Tutti indistintamente i premilitari del primo e secondo corso di Belluno dovranno trovarsi domenica 31 corr. alle ore 8 precise presso il Comando di Legione, per essere poi passati in rivista insieme agli altri Corsi, dalle superiori autorità.

Verranno presi provvedimenti disciplinari per gli assenti non giustificati.

Bollettino sanitario bestiame

La Prefettura comunica che nel Comune di Cortina d'Ampezzo si è verificato un caso nuovo in fatto di aborto epizootico. Altro caso si è manifestato per la stessa malattia nel Comune di Lentiai.

Comunicato

La R. Prefettura comunica:

A sensi della circolare 26 maggio 1928, n. 100, di S. E. il Capo del Governo si comunica che la pesca di beneficenza tenuta nel comune di S. Gregorio nelle Alpi il 4 dicembre u. s. pro restaurazione della Chiesa ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 1.160.50.

La somma è stata regolarmente versata: L. 100 al Comitato comunale pro assistenza invernale e le altre L. 1060.50 furono incassate dalla Fabbriceria parrocchiale.

— che la veglia danzante tenuta il 31 dicembre u. s. a Pieve di Cadore nel Salone Hôtel Milano - Antelao a beneficio di quel Dopolavoro ha dato un introito netto, debitamente controllato, di Lire 586.30.

La somma è stata regolarmente versata all'O. N. Dopolavoro di Pieve di Cadore.

— che la lotteria tenuta nel comune di Trichiana il 26 ottobre 1931 a beneficio dell'O. N. Balilla ha dato un introito netto, debitamente controllato, di L. 168.60.

La somma è stata regolarmente versata all'Opera stessa.

— che la festa da ballo tenuta nel comune di Domegge il 9 gennaio corrente a beneficio dell'Opera Naz. Dopolavoro ha dato un introito netto, debitamente controllato di lire 515.

La somma è stata regolarmente incassata dall'Opera stessa.

Cortina d'Ampezzo

Per la partenza del Pretore

All'Hotel Ampezzo ha avuto luogo ieri sera il banchetto d'addio in onore del dott. Cesare Martucci nostro Pretore trasferito a Cassano d'Adda. Al banchetto per la riuscita del quale abbiamo inteso manifestare plausi all'indirizzo del proprietario dell'Hotel hanno partecipato tutte le Autorità e personalità locali.

Il Podestà comm. Mercuri, ha espresso al partente il profondo rammarico della cittadinanza per il volontario allontanamento del Magistrato tanto apprezzato e stimato

Il dott. Luigi Spadea, Pretore di Pieve di Cadore, a nome dei colleghi e della cittadinanza Cadorina che ebbe ad apprezzare le doti del dott. Martucci nel periodo della reggenza di quella Pretura, esprime voti di augurio per l'ottimo cittadino e studioso funzionario della giustizia.

L'avv. D'Inca del Foro di Belluno si associa alle espressioni dello avv. Bianco inviate a mezzo telegramma e tesse l'elogio più ambito definendo il dott. Martucci Magistrato completo tanto giovane e tanto virtuoso.

Il prof. Vacchelli porta il saluto delle Associazioni sportive della cittadinanza e il dott. Canaletti quello degli amici.

In occasione di questo festeggiamento l'avv. Bianco per gli Avvocati del Foro di Belluno ha inviato al Podestà comm. Mercuri il seguente significativo telegramma:

«Ripetole mio vivo rincrescimento impossibilità partecipare simpatico festeggiamento. In rappresentanza avvocati Belluno e personalmente pregola esprimere eletto magistrato che apprezzando nella nobiltà dell'animo e nelle doti elette del sapere, nel pensare e nell'operare profondo nostro rammarico pel distacco e duraturo ricordo di lui. Ci uniamo cittadini funzionari costì porgendogli augurio per lui e per la giustizia fulgido sicuro avvenire». Avv. Bianco.

I partecipanti al banchetto si sono poi portati al Palace Hotel e Cristallo dove il proprietario Leo Menardi ha fatto gli onori di casa alla allegra comitiva.

TREVISO

Le visite ai Musei di Villa De Reali

Tanto favore e così vivo interessamento hanno suscitato la raccolta dei cimeli di caccia d'Africa e il museo archeologico degli scavi di Altino, a Villa dei conti De Reali a Dosson, che, a richiesta, anche domenica prossima 31, dalle ore 14 alle 18 per cortese e filantropica condiscendenza dei padroni di casa, la villa sarà aperta per le visite. I biglietti d'ingresso costano L. 2 e si acquistano alla porta della villa.

Il ricavato è destinato — come è noto — a scopo di beneficenza e cioè una parte alle Opere assistenziali della Federazione Prov. Fascista e un'altra parte all'Opera Italia Redenta di cui è vice presidente per la provincia di Treviso la contessa Amelia De Reali.

La raccolta di caccia d'Africa che si ammira a Villa De Reali di Dosson, fra le raccolte private, è indubbiamente una delle più ricche e interessanti per la quantità, la qualità e la rarità degli oggetti. I conti Amelia e Giuseppe De Reali hanno dedicato la loro passione di africanisti: una dozzina di viaggi nel continente nero, la caccia grossa nel Congo cui essi hanno partecipato, le escursioni nel Kenia, nell'Eritrea, nella Tripolitania, le lunghe traversate nel solco delle carovaniere della zona pre-sahariana; soste e bivacchi nelle regioni equatoriali; le visite ai grandi empori africani; infine da Tripoli al golfo di Guinea, da Tunisi a Massaua, dal Cairo alla costa occidentale dell'Africa inglese, tutti luoghi pieni di fascino, furono mèta dei viaggi periodici dei conti De Reali, e ne è così risultata la varietà e la quantità degli oggetti raccolti che sono oggi ammirati nella sontuosa villa settecentesca di Dosson.

In una rapida visita non è possibile esaminare tutto il copioso materiale della raccolta che rappresenta la fauna, i costumi, l'arte di quei popoli e perciò molti appassionati si recano e anche tre volte alla interessante visita ove sono accolti con grande cortesia e con squisita signorilità dai conti Amelia e Giuseppe De Reali che si prestano alla spiegazione e alla illustrazione di ogni cosa.

Così dicasi della preziosa raccolta archeologica degli oggetti, venuti in luce per gli scavi ed i lavori di bonifica nella zona ove fu Altino. Vi si ammirano fra altro un'urna cineraria in onice che reca scolpito il nome della famiglia cui apparteneva; copiosa quantità di idoletti, penati degli antichi italici, ampolline, statuette, capitelli di colonne romane e statue bizantine: tutto materiale pregevolissimo che offre al visitatore il ricordo di quella città di Altino dalla quale mossero nel primo Medio evo barbarico, i fondatori della Serenissima.

Domenica ventura alla solita folla dei visitatori si aggiungerà desideratissima anche S. A. R. la Principessa Ileana di Romania, gentile e colta ammiratrice delle cose d'arte, la quale ha graziosamente accolto l'invito fattole dalla contessa Amelia De Reali. La presenza dell'augusta Signora renderà ancora più interessante la visita dei trevisani alla villa di Dosson.

Nella Federazione Combattenti

Il direttorio Federale della Provincia di Treviso dell'Assoc. Naz. Combattenti è stato testè riconfermato per l'anno 1932 nelle seguenti persone: Med. d'oro Camillo De Carlo, med. d'oro Sante Dorigo, colonnello Gino Piazza, cap. Giuseppe Calvi.

Sono stati inoltre ratificati i direttori sezionali. Per Treviso: ing. Domenico Mazza, presidente; on. Ignazio Chiarelli, on. Giuseppe Olivi, Cirillo Tomasi, ing. Giacomo Castiglioni, membri.

Inoltre vennero nominati i vari delegati mandamentali per la intera provincia.

Istituto Fascista di Cultura

"Un viaggio in Somalia,,

Tale il tema interessantissimo che sarà svolto stasera venerdì dall'on. Valerio Valery a palazzo Rusteghello per i soci dell'Istituto Fascista di cultura.

Teatro Garibaldi

La compagnia dell'opera comica si è affermata nelle migliori simpatie del pubblico che affollava ieri sera il Garibaldi, con la briosa operetta di Giovanni Strauss: «Primavera scapigliata» rappresentata con sfarzo di scenari e di costumi e con ogni cura artistica. Furono applauditi gli esecutori e particolarmente la brillante protagonista Jole Pacifici e Gino Bianchi come furono ammirate le danze caratteristiche e l'allestimento scenico. Il direttore d'orchestra maestro Gennaro Gaudiosi ha condiviso il successo.

Stasera venerdì si rappresenterà «Madama di Thèbe», 3 atti di Leon Bard. Protagonista sarà Jole Pacifici.

Marionette benefiche

Per domenica ventura 31, ad ore 15, al teatro Comunale avremo una attraentissima rappresentazione di marionette a scopo di beneficenza, pro Piccole Italiane.

Le marionette saranno giocate da appassionati benemeriti dilettanti cittadini. I bambini di «tutta Treviso» non vorranno perdere l'occasione di godere di un trattenimento tanto promettente ad essi particolarmente dedicato: in una vetrina di Calmaggiore fanno bella mostra e attirano la curiosità dei piccoli e anche dei grandi due magnifici esemplari di marionette: due castellane in perfetto stile... che si narrano la trama della fiaba che sarà rappresentata domenica, e che incomincia col «c'era una volta....», per raccontar poi una serie di peripezie di Facanapa e di Arlecchino nell'antro dei briganti...

Figurarsi la gaia folla dei bambini che domenica accorrerà al Comunale.

Teatro Istituto Turazza

Gli appassionati e bravi attori della filodrammatica Turazza dopo il successo avuto domenica scorsa con «Nonno Ercole» si accingono a rappresentare un altro lavoro di non minore importanza: «Il biglietto della lotteria», commedia esilarantissima di Onorato Castellino che è annunciata per domenica 31 corr. alle ore 20.30 precise.

I posti si assicurano presso gli uffici d'amministrazione dell'Istituto, e alla sera della recita all'ingresso del teatro.

Conegliano

Grappa di contrabbando

La R. Finanza di Conegliano, diretta dall'aiutante di battaglia signor Gerrera ha ieri perquisito le abitazioni di certi Pietro Busetti del fu Giuseppe possidente e Virginia Ballencini ved. Toffoli ambedue di Pieve di Soligo.

Nella casa del primo rinvenne un apparecchio per la distilleria e le tracce di recente lavoro, mentre presso la Ballencini si trovavano mezzo litro di grappa e delle vinacce. E' risultato che l'alambico fu dato al Buseti da un certo Antonio Carrer, il quale in materia è recidivo e deve scontare tre mesi di carcere. I tre sono stati denunciati.

La caduta di uno scolaro

Veniva ieri medicato al nostro Ospitale civile lo scolaro Businо Innocenzo di Giuseppe d'anni sette il quale presentava la frattura della gamba sinistra riportata in seguito ad una accidentale caduta. Curato prontamente dal primario dott. cav. Baroni il Busino è stato dichiarato guaribile in 30 giorni.

Beneficenza

A pro dell'Asilo Umberto I hanno offerto L. 25 il sig. Angelo Steffan in memoria Levade, ed una industria locale che vuole conservare lo anonimo lire 50 alla stessa memoria e 30 q.li di legna.

Al campo sportivo

Domenica prossima la nostra prima squadra di calcio si incontrerà in una partita amichevole con una squadra mista di Giovani fascisti di Conegliano. La partita che avrà luogo alle 14.30 sarà preceduta da un incontro d'apertura del torneo «Primi calci».

Vittorio

Corsi lingue straniere

Sono aperte presso la sede di questo Istituto (Casa del Fascio) le iscrizioni per i seguenti Corsi serali di lingue straniere che si svolgeranno dall'8 febbraio alla fine di giugno p. v.: Lingua francese (1. e 2. Corso); Lingua tedesca (1. Corso); Lingua inglese (1. Corso).

Ogni Corso avrà tre ore settimanali di lezione. Orario: Dalle ore 19 alle 20.

La tassa di frequenza è di lire quindici mensili. I Corsi sono accessibili a chiunque ne faccia domanda con qualunque titolo di studio.

Pesca gastronomica

Da un comitato composto di signore e signorine, per domenica 31 corr. e lunedì 1. febbraio è stata organizzata una grande Pesca gastronomica a pro delle nostre Opere Assistenziali.

Pertanto venerdì prossimo appositi incaricati si recheranno presso coloro che hanno aderito alla sottoscrizione con generi mangerecci.

Castelfranco

Cade nella pentola

Facendo il bucato, Zen Teresa in Favretto di Vallà di Riese tolse una pentola d'acqua bollente dal focolare versandone una parte su altro recipiente che depose sul pavimento della cucina. Mentre essa si recava nell'adiacente cortile, i bambini Giuseppina d'anni 9, Arfeo d'anni 5 e la piccola Flora d'anni 4 si trastullavano spingendosi l'un l'altro: fatalità volle che Orfeo desse una spinta alla sorellina Flora che cadde sulla pentola contenente il liquido in ebollizione. Alle grida, accorse la madre spaventata che tolse la piccina mettendola subito a letto; il giorno appresso dovette chiamare il medico che ordinò l'immediato trasporto della disgraziata bambina al nostro Ospedale ove trovasi degente per ustioni di secondo grado alla regione glutea e alle coscie. Venne dichiarata guaribile in giorni 21 salvo complicazioni.

Calcio

Domenica, 31 corr., la 1.a squadra del Giorgione si recherà a Castelmassa per la partita di Campionato di 2.a Div.; la 2.a si misurerà invece nel nostro campo contro l'A. C. di Marostica.

Vicenza

L'ultima della «Butterfly»

Un buon successo ha ottenuto ieri sera al nostro Eretenio anche l'ultima rappresentazione di «Madama Betterfly» nella quale ha ancora emerso Tinai Harellano. Questa sera riposo e domani sera serata in onore dell'on. Maestro Lualdi, che dirigerà la sua opera «Le furie di Arlecchino» alla quale precederanno «Veglia» di Pedrollo e «Il segreto di Susanna» di Wolf Ferrari.

Si parla di un prolungamento della felicissima stagione d'opera con alcune rappresentazioni di «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

UDINE

Nell'anniversario della nomina dell'Arcivescovo Mons. Nogara

L'anniversario della nomina di S. E. l'Arcivescovo Mons. Giuseppe Nogara a capo della arcidiocesi di Udine è stato ieri festeggiato nella Metropolitana con un pontificale celebrato da mons. cav. Dell'Oste, canonico, al quale assistette l'Arcivescovo e tutto il capitolo.

In fine della Messa il pontificante lesse la bolla di nomina, raccomandando a S. E. di pregare per tutti i fedeli della sua diocesi. Quindi Mons. Nogara impartì la benedizione.

Nei Fasci Giovanili

Provvedimenti disciplinari

Fascio Giovanile di Combattimento di Tarcento. — Ho radiato dai ruoli dei F.G.C. i giovani Puppatti Algiso, Mattiazzi Ernesto e Muzzolini Aldo per indisciplina e mancanza di fede fascista.

Ho inoltre inflitto la sospensione di mesi tre ai giovani Treppo Guido, Treppo Fiorello e Armano Pietro per indisciplina.

Il Comandante in II[a]
Dott. Giuseppe Mulloni

Istituto Fascista di Cultura

Domani sera, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico, il prof. comm. Gino Fogolari terrà una conferenza sul tema: «Glorie italiane: Tiziano». La conferenza sarà illustrata da numerose proiezioni e l'ingresso è libero.

Il mercato settimanale di Palmanova

Quantunque il nostro mercato settimanale coincidesse colla fiera annuale di S. Paolo in Mortegliano il commercio in tutti i rami fu attivissimo e moltissimi i negozianti toscani venuti per acquistare vitelli da allevamento. Entrarono sui diversi spiazzi del mercato 418 capi di bestiame così divisi: buoi e vacche 122, vitelli 139, suini 130, equini 12 e ovini 15.

I veterinari incaricati della vigilanza sanitaria non riscontrarono nessun caso di malattia infettiva o sospetta negli animali visitati. Prezzi aggiornati: buoi da lire 230 a 250, al quintale peso vivo; vacche da lire 210 a 225 al quintale peso vivo; vitelli da latte da lire 260 a 320 al quintale peso vivo; vitelli allevamento da lire 210 a 260 al quintale peso vivo; suini da lire 260 a 315 al quintale peso vivo.

Cade e si frattura il cranio

Ieri notte, poco dopo le 24, al nostro Ospedale è stato accolto in gravissime condizioni il cementista Angelo Fattori di anni 38, occupato presso la fabbrica cementi del Friuli. Al disgraziato il dott. Butti, sanitario di turno, ha constatato la frattura della base cranica e la commozione cerebrale. Per cui lo ha ricoverato con prognosi riservata.

Il Fattori mentre stava accudendo al proprio lavoro urtava violentemente il capo contro una spranga di ferro, per cui cadeva riverso battendo la nuca contro lo spigolo di un gradino. Le sue condizioni sono molto gravi.

Uno sciatore ferito

Lo studente Giorgio Lulli di anni 20 si recava ieri a Tarvisio per compiere un breve allenamento sui campi di neve del luogo. Ad un tratto cadeva malamente a terra, riportando la distorsione del piede destro e una ferita alla gamba sinistra. Al ritorno a Udine, dopo una medicazione sommaria, si recava all'Ospedale civile, dove è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

Furto di una bicicletta

Il signor Giovanni Peressini fu Luigi di anni 36, si recava l'altro giorno a bere un bicchiere di vino nell'osteria alla «Vecchia posta». Nel frattempo lasciava la bicicletta sulla porta dell'esercizio ed ignoti la fecero sparire. Il furto venne denunciato.

Pordenone

Nuovo Podestà di Porcia

Con recente decreto reale è stato nominato Podestà del Comune di Porcia il sig. Giovanni Valdevid fu Luigi, vecchia camicia nera, fondatore del fiorente gruppo ex alpini. La notizia venne appresa con viva compiacenza.

La popolazione nel rivolgere il saluto al nuovo primo cittadino, presenta omaggi riconoscenti all'uscente Commissario prefettizio sig. De Mattia Antonio che per tre anni resse degnamente l'amministrazione comunale offrendo opera efficace, fattiva, meritevole di plauso.

Conferenza d'Esperanto

Questa sera alle ore 20.30, alla Scuola di Coltura Cattolica, don Bianchini parlerà sull'Esperanto.

Biblioteca civica Fascista

Ad iniziativa della Segretaria del Fascio e del Podestà si sta istituendo lodevolmente una biblioteca civica fascista per la quale già numerosi concittadini hanno offerto dei libri e denaro. E' stato lanciato un appello alla cittadinanza perchè sia dato quell'appoggio che ha bisogno.

Caccia a cavallo

Nel pomeriggio d'oggi nelle nostre belle brughiere si è svolta, indetta dalla Società Tre Venezie, una brillantissima caccia al daino alla quale parteciparono bellissimi nomi dell'aristocrazia veneta e molti ufficiali dei vari Corpi.

Non si tengono trattenimenti danzanti senza permesso

Carabinieri, Guardie di Finanza, Agenti di Pubblica Sicurezza e rappresentanti della Società Autori eleveranno contravvenzioni ad organizzatori di trattenimenti danzanti anche quando questi saranno tenuti in abitazioni private, senza il prescritto permesso della Società Italiana degli Autori e Editori. Ricordiamo quindi che le disposizioni di legge al riguardo comminano pene severissime.

Infatti l'art. 61 della legge sul diritto d'autore avverte che è punito con la multa da cinquecento a diecimila lire chiunque abusivamente con qualsiasi mezzo e in qualsiasi forma, rappresenta o esegue in pubblico in tutto o in parte, anche con variazioni o aggiunte, un'opera altrui adatta a pubblico spettacolo, o una composizione musicale.

E l'art. 10 della legge stessa ricorda che la rappresentazione, la esecuzione e la considerazione si considerano pubbliche, anche se gratuite, quando siano date fuori della cerchia ordinaria di una famiglia, di un Convitto, di una Scuola. Si considerano in ogni caso, come esecuzione pubblica la diffusione radiotelefonica.

Per schiarimenti rivolgersi all'Agenzia della Società Italiana degli Autori e Editori, Piazza S. Marco 20, telef. n. 326.

Teatri aperti

Garibaldi: «Rinascita» sonoro parlato in italiano.

Comitato U. L. I. C.

Omologazioni: In base ai referti arbitrali si omologano le seguenti partite: A. C. Romatina-Torre 32; Foveredo-Fontanafredda 1-0; Azzano-Cordenons 4-2.

Ammonizioni: Si ammoniscono i giocatori Antonio Tangorini (13643) del Fontanafredda, Ciciliot Domenico (13604) e Bomben Severino (8724) del Roveredo, per contegno scorretto.

Partite del 31-1-932: Le seguenti partite verranno disputate sul campo della prima nominata: Azzano-Torre ore 14.30; Roveredo-Cordenons ore 14.30; Fontanafredda-Portogruaro ore 14.30.

Campionato di II.a Categoria: Si invitano le Società le quali non avessero ancora provveduto alla iscrizione di sollecitare nel minor tempo possibile.

Brevetti atletici: Domenica 31 gennaio al campo Sportivo A. C. Pordenone avranno luogo le prove per il conseguimento dei brevetti atletici alle ore 8 precise. Si invitano pertanto le Società di inviare i propri giuocatori sprovvisti del brevetto atletico.

Libera docenza

Il concittadino Prof. Enrico Turolla del R. Liceo M. Foscarini, già noto, oltre che per il valore didattico, per pregevoli pubblicazioni di varia cultura, ha testè, con brillante esame sostenuto nella R. Università di Roma, conseguito il Diploma di libero docente di letteratura greca e latina.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Metereologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 28)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	777,2	¾ cop.	10	
Fiume	776.5	¼ cop.	11	15; 5
Pola	776.7	sereno	8	12; 3
Trieste	776.9	¼ cop.	8	
Gorizia	778.7	sereno	8	15; 1
Udine	778.0	sereno	8	14; 1
Treviso	778.4	¼ cop.	7	11; -1
Belluno	780.6	sereno	1	10; -7
Padova	777.9	¾ cop.	3	12; -3
Rovigo	778.5	sereno	5	9; -4
Vicenza	777.8	sereno	7	10; -1
Bolzano	778 7	sereno	5	10; 1
Trento	780.3	sereno	5	9; 0
Venezia	778.3	sereno	8	13; 1

Mare: Zara, legg. mosso; Fiume, quasi calmo; Pola, legg. mosso; Trieste, calmo; Venezia, quasi calmo.

Fenomeni vari: Treviso, gelo; Belluno, gelo; Padova, gelo, brina; Rovigo, gelo, nebbia; Vicenza, gelo, brina; Bolzano, gelo; Trento, gelo; Venezia, mattino e sera foschia.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.37; tramonta alle ore 17.10; Luna tramonta alle ore 10.18, leva domani alle ore 0.47: Luna piena il 23, ultimo quarto il 30. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 2.20 e 14.15; basse ore 9.0 e 20.15. — Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 28. — Ancora quasi ovunque cielo in prevalenza sereno; qualche annuvolamento sulle isole e sulle regioni meridionali e qualche nebbia in Val Padana. Venti moderati maestrali sul versante adriatico, jonio ed isole; grecale sul rimanente. Variazioni poco sensibili nella temperatura. Jonio e basso Tirreno mossi.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'Alto Adriatico valevoli per oggi 29: Persiste l'anticiclone sull'Europa Centrale; il tempo si manterrà bello con qualche leggero rannuvolamento e qualche nebbia sulla laguna.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il distretto di Chiapei a Sciangai

occupato dai giapponesi dopo un sanguinoso combattimento

LONDRA, 28

La situazione a Sciangai permane oscura. E' stato ufficialmente annunciato lo stato di regime eccezionale a datare dalle quattro di stamane. I corpi di volontari sono stati mobilitati e tenuti pronti per ogni evenienza.

L'attentato al Consolato giapponese

Una bomba è stata lanciata contro la sede del Consolato generale giapponese sulla strada di Wang Koo nella zona della concessione internazionale. L'esplosione ha danneggiato il muro esterno dell'edificio nel quale sono detenuti i giapponesi arrestati per aver partecipato ai disordini dei giorni scorsi. Comunque i danni non sono gravi.

Si crede che autore dell'attentato sia un affiliato all'associazione cinese dei "pronti a morire". Lo scoppio ha causato molto panico tra i giapponesi detenuti.

Immediatamente l'edificio è stato presidiato da un reparto di marinai di rinforzo alla guardia che già vi prestava servizio, mentre la nave da guerra "Ataka", a bordo della quale si trova l'ammiraglio Shiosawa, ha risalito il fiume ed è andato ad ancorarsi di fronte alla sede del Consolato generale. sione.

Un fortilizio bombardato

Secondo le ultime notizie di questa sera alle 22, è sbarcato a Sciangai un altro reparto di fanteria di marina, cosicchè in tutto la guarnigione giapponese arriva ora a quattromila uomini. Inoltre sono pronti tre incrociatori e tre cannoniere giapponesi e, come è noto, si aspetta entro domani l'arrivo di una squadra di cacciatorpediniere. Oggi una di queste cannoniere giapponesi ha bombardato un fortilizio cinese a Woosung, a poche miglia da Sciangai; sembra però che il bombardamento fosse stato provocato dai cinesi, che avevano aperto il fuoco contro la nave giapponese. Ciò che complica soprattutto la situazione è il fermento che si manifesta tra la plebaglia cinese di Sciangai, la quale ha costruito trincee proprio sul limite della città giapponese. Si suppone che appunto per questo le truppe giapponesi sbarcate occuperanno almeno una parte della città cinese, in modo da evitare un immediato contatto tra i nazionali giapponesi e gli indigeni. Questo sconfinamento delle truppe giapponesi potrebbe evidentemente far insorgere la popolazione indigena ed esercitare anche un'influenza poco propizia agli accordi pacifici sul Governo di Nanchino.

L'ammiraglio giapponese, comandante della fanteria di marina, ha confermato anche oggi che era sua intenzione di occupare lo intero quartiere di Chiapei della città indigena, sebbene il municipio di Sciangai, in seguito alle pressioni delle Potenze, abbia risposto favorevolmente all'ultimatum dell'ammiraglio giapponese, consentendo all'immediato scioglimento delle associazioni antigiapponesi e dell'organizzazione per il boicottaggio. Vi è ragione di temere che l'occupazione del quartiere di Chiapei possa dar luogo ad una esplosione di violenza da parte dei cinesi della città.

L'occupazione del quartiere

L'occupazione del distretto di Chiapei da parte delle truppe giapponesi avvenne oggi poco prima del tramonto. Finora non si hanno particolari. Sembra però che l'occupazione sia avvenuta in seguito ad un conflitto sanguinoso, nel quale i cinesi subirono forti perdite. Al mattino il comandante della fanteria marina giapponese generale Shiosava aveva trasmesso al comandante delle truppe cinesi un ultimatum nel quale intimava di ritirare le truppe dal distretto di Chiapei entro sei ore.

Poichè l'ultimatum non veniva obbedito, trascorso il termine prefisso il generale giapponese ordinò l'avanzata delle sue truppe nel distretto di cui sopra. La resistenza delle truppe cinesi, sorrette dalla plebaglia indigena, fu, a quanto sembra, accanita. Ciò spiegherebbe l'entità delle perdite subite dai cinesi. Anche la fanteria marina giapponese avrebbe subito perdite rilevanti.

A Washington intanto questo inizio di ostilità ha prodotto notevole impressione. Oggi al Congresso il sen. Dill ha presentato una mozione che propone l'immediato divieto di esportazione di armi e munizioni da guerra da qualsiasi porto degli Stati Uniti, sia per la Cina che per il Giappone e commina una multa di dieci mila dollari nonchè due anni di prigione, ai violatori del decreto. La mozione dovrebbe avere carattere di urgenza e si crede che verrà approvata quasi immediatamente.

Legge marziale ad Harbin

Anche ad Harbin la situazione si è aggravata e perciò il comandante in capo delle forze giapponesi in Manciuria, generale Honjo, ha disposto perchè un forte contingente al comando del generale Hasebo parta immediatamente da Chang Chung per recarsi a Harbin.

L'Agenzia "Nippon Lampo" riceve da Mukden la segnalazione di una intensificata attività sovietica. Secondo tali informazioni notevoli contingenti di truppe russe sarebbero state concentrate a Wladiwostock ed in altri punti non lontani dalla frontiera cinese.

Si apprende poi che a Harbin è stata proclamata la legge marziale, poichè sembra che i conflitti tra i soldati del generale Ting Chow e le truppe di Kirin siano divenuti più frequenti e si siano estesi anche nel quartiere estero della città.

E' intanto atteso l'arrivo di altri milletrecento uomini di Kirin che ieri notte hanno lasciato Chang Chung per raggiungere Harbin.

Un altro dispaccio informa che i cinesi hanno occupato Kung Chan Tzu con l'evidente scopo di tentare di ostacolare i movimenti delle forze giapponesi. La presenza dei cinesi in tale località dovrebbe impedire o almeno ritardare l'arrivo di rinforzi giapponesi a Harbin in ferrovia.

Misure americane contro Tokio

Il Governo degli Stati Uniti ha formalmente proposto all'Inghilterra l'applicazione di misure economiche contro il Giappone per giungere ad un componimento del conflitto con la Cina.

Si ritiene che il provvedimento potrebbe essere costituito da una rigorosa restrizione nel rilascio dei passaporti e da una non meno radicale restrizione dei crediti e di altre facilitazioni commerciali.

In gran parte la precisazione di questa progettata azione antigiapponese nel terreno economico dipende dai suggerimenti che verranno formulati dalla Gran Bretagna in risposta all'invito americano.

Comunque è da tener presente che un "embargo" sui prodotti giapponesi non potrebbe essere effettuato per quanto riguarda gli Stati Uniti senza l'esplicita autorizzazione del Parlamento. Perciò, se vi saranno misure immediate, esse non potranno consistere che nelle sopra accennate restrizioni.

Il sen. Borah, presidente della Commissione del Senato per gli Affari Esteri, si è rifiutato di fare in proposito commenti ed ha detto che esprimerà il suo parere soltanto quando della cosa si occuperà il Senato. Intanto al Dipartimento di Stato giungono lettere di cittadini che approvano le progettate misure economiche contro il Giappone e chiedono tra l'altro che venga posto lo "embargo" sulle sete giapponesi.

Finora il Foreign Office non ha risposto alla nota del Governo degli Stati Uniti circa la possibilità di una azione comune, in seguito alla concentrazione delle forze giapponesi a Sciangai. Si crede a Londra che la nota americana abbia creato al Governo britannico una situazione alquanto incresciosa e imbarazzante, perchè se da un canto l'attività dei giapponesi a Sciangai potrebbe effettivamente provocare un conflitto con i venticinque mila soldati cinesi di guarnigione nella città, nonchè una sollevazione della popolazione cinese, lo sbarco dei giapponesi non costituisce d'altro canto ragione sufficiente per un intervento delle potenze, perchè il Giappone ha pieno diritto di difendere la vita e gli interessi dei suoi cinquantamila nazionali domiciliati a Sciangai. In proposito vi sono numerosi precedenti.

L'azione cinese a Ginevra

A Nanchino si è riunito d'urgenza il Consiglio politico per discutere circa l'azione da svolgere a Ginevra a riguardo del conflitto cino-giapponese.

Durante la discussione è stata suggerita la richiesta a Ginevra di applicare l'art. 10 del Covenant invece di invocare i provvedimenti di cui agli art. 15 e 16.

L'art. 10, come è noto, è quello in cui le Potenze firmatarie dello statuto ginevrino si impegnano a rispettare la integrità territoriale e l'indipendenza politica di tutti i membri della Lega e a difendere tale integrità e indipendenza contro aggressioni esterne.

Intanto si assicura che l'ex-ministro degli Esteri Wellington Koo si prepara per recarsi a Ginevra, mentre la stampa cinese è unanime nell'invocare la resistenza armata contro la minaccia giapponese a Sciangai.

Il comandante delle forze armate cinesi a Sciangai, generale Tsai Ting Kai, ha inviato al Governo un vibrante telegramma in cui dà assicurazioni sull'alto spirito patriottico dei suoi uomini. "Il mio esercito, dice il telegramma, è pronto a versare tutto il suo sangue nel fiume Whang Poo per opporre resistenza all'aggressione dei giapponesi".

Dumesnil espone le condizioni

dell'aviazione francese

PARIGI, 28

Il ministro dell'Aria Dumesnil ha fatto ieri alla Commissione dell'Aeronautica di Palazzo Borbone una esposizione che costituisce in sostanza, una risposta anticipata alle interpellanze che saranno discusse alla Camera nella seduta di venerdì.

Il ministro ha dichiarato che la situazione generale dell'Aviazione francese è lungi dall'essere inquietante come talune voci lascerebbero pensare. Dumesnil non ha negato che la situazione delle forze aeree possa e debba essere migliorata, ma ha fatto osservare che rispetto agli anni scorsi l'Aviazione militare ha già fatto «grandi progressi». Tre anni fa, sull'insieme degli apparecchi esistenti non vi era che il 70 per cento disponibile; oggi questa proporzione è salita all'ottanta per cento. Alla discussione hanno partecipato numerosi deputati, fra i quali l'on. Ossola, il quale ha affermato la necessità d'una Armata aerea numerosa e potente, dato che «essa è destinata ad avere un ruolo» preponderante in caso di guerra».

Il ministro si è quindi recato dinanzi alla Commissione delle Finanze ed ha risposto a numerose domande concernenti le sovvenzioni che dovranno essere concesse alle varie compagnie di navigazione aerea. La Commissione ha infine deciso di destinare una somma di 96 milioni a favore di talune Compagnie di navigazione aerea, escludendo però dal l'elenco delle beneficiarie l'Aeropostale.

Dinanzi alla Commissione della Marina da guerra, il ministro Dumont ha risposto a varie domande sui motivi d'ordine militare e tecnico che hanno reso necessaria la domanda d'un tonnellaggio di 26.500 tonnellate per la nuova unità già approvata.

La morte di Mons. Sain

Vescovo di Fiume

FIUME, 28

Profonda impressione di cordoglio ha prodotto in tutta la città la morte di Mons. Isidoro Sain, primo Vescovo di Fiume italiana. La sua creazione a Vescovo era avvenuta l'8 agosto 1926 e tutta la cittadinanza aveva salutato con gioia sincera l'avvenimento. In seguito Mons. Sain si era fatto sempre più amore, con la sua infaticabile attività a favore delle nuove parrocchie, del seminario da lui fondato e avviato a sicura prosperità per la fervida collaborazione prestata, insieme a illustri patrioti fiumani, alla costruzione della grande cripta dei caduti per la causa fiumana, nel cimitero di Cosala, con contributi giunti da tutta l'Italia. Recentemente Mons. Sain era stato insignito della commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro ed aveva provveduto a notevoli miglioramenti nella chiesa delle Benedettine e nella chiesa di Borgo Marina, ambedue da lui fatte costruire. Nei suoi ultimi istanti il Vescovo ha ricevuto la visita del Prefetto De Biase e del Segretario federale avv. Gherbaz, mentre il Santo Padre telegrafava al morigondo l'Apostolica benedizione. E' certo che le esequie, che si svolgeranno probabilmente sabato, riusciranno un'imponente manifestazione di generale cordoglio e di sincero rimpianto.

Le vane ricerche dell'"M. 2."

L'equipaggio perito in seguito ad un'esplosione?

LONDRA, 28

Nessuna traccia è stata ancora trovata dello scafo d'acciaio che racchiude i 56 uomini dell'equipaggio dell'M. 2 e nessuna speranza si nutre ormai di poterli trovar vivi. Vi è però motivo di redere che la morte li abbia colti pietosamente all'improvviso fin dall'attimo dell'affondamento risparmiando loro un'atroce agonia.

Gli sforzi dei palombari

Ieri, al calar della notte, le navi posamine, i bastimenti rifornitori di sommergibili e l'idrovolante che durante la giornata avevano incrociato nei paraggi dove l'M. 2 sarebbe affondato, erano ritornati alle loro basi lasciando sul luogo soltanto alcuni cacciatorpediniere presso la boa che segnava il luogo dove era stato trovato il relitto che si supponeva appartenere all'M. 2. Si era però sempre meno certi che si trattasse veramente del relitto del sommergibile. Nonostante il mare mosso, i palombari avevano fatto nel pomeriggio di ieri sforzi disperati per accertarsene e uno di essi aveva potuto discendere fino a trentatre metri, giungendo così a circa dieci metri dal fondo del mare; però sia perchè investito dalle correnti subacque che si incrociano al largo della bia di Portland e sia perchè, sballottato come era dalla furia della corrente, non poteva discendere più oltre, senza contare che, se pure fosse disceso fino in fondo, non avrebbe potuto veder nulla, nel turbine di rena sollevato dalle correnti, aveva dovuto ritornare a galla più morto che vivo.

I palombari non avevano potuto scorgere nulla, ma dei cavi calati in acqua erano entrati in contatto con un oggetto di grandi dimensioni. D'altra parte i tecnici che partecipavano alle operazioni di ricupero avevano confermato che gli apparecchi acustici speciali, installati su varie navi portate nello specchio d'acqua in cui le ricerche si compievano non avevano potuto captare nessun suono. Così sempre più si era fatta strada la ipotesi di una esplosione avvenuta a bordo dell'M. 2 la quale avrebbe provocato la morte quasi istantanea dell'equipaggio e fatto affondare il sommergibile.

A Londra si aveva così l'impressione che si fosse abbandonata qualsiasi speranza di salvare l'equipaggio. Tuttavia, tenuto conto delle dichiarazioni fatte dai proprietari del dragamine che avevano identificato i due oggetti di cui si parlava nel comunicato dell'Ammiragliato, era stato deciso di fare tutto il possibile per determinarne la natura. In conseguenza, tre unità della squadra che erano a Portsmouth con i palombari, avevano lasciato il porto nuovamente per andare ad ancorarsi nella Baia del morto.

Questa matina le ricerche sono state riprese, ma nemmeno il punto preciso dove affondò l'M. 2 col suo carico umano è stato possibile accertare fuor di ogni dubbio, e questo perchè nei paraggi ove avvenne la catastrofe non solo la Manica raggiunge una notevole profondità, ma il fondo del mare è intorbidato continuamente da forti correnti che ostacolano la visibilità.

Un testimonio del sinistro

Come dicemmo ieri, il comandante del Tynsider, giunto ieri a Gravelin presso Calais, riferì di aver visto martedì mattina verso le 11.30, ad un miglio da Portland un sommergibile che affondava, dopo essersi inalberato quasi perpendicolarmente con la prora all'insù. Siccome però il comandante non aveva mai veduto un sottomarino immergersi, suppose che quella fosse una manovra normale; soltanto quando la radio avvertì della disgrazia si rese conto di esserne stato testimonio.

Altri naviganti che si trovavano martedì mattina al largo di Portland hanno riferito a loro volta di avere osservato uno sprazzo a pelo d'acqua e di aver notato come una serie di esplosioni.

Stamane, come si è detto, calmatosi alquanto l'impeto dei cavalloni, i palombari esplorarono per circa un'ora il fondo, ma senza trovar nulla. La difficoltà delle ricerche è stata anche aggravata dal fatto che a breve distanza dal punto ove si suppone che il sottomarino sia scomparso, il fondo è coperto da uno strato di fango tenacissimo, sul quale i palombari non possono scendere.

Le ricerche continuano ancora, con tutti i mezzi a disposizione. Sull'M. 2 erano imbarcati anche due aviatori della Marina da guerra, perchè il sottomarino portava a bordo un minuscolo idrovolante. Ciò che ha fatto perdere ogni speranza è stata la scoperta fatta oggi di due larghe chiazze di benzina e oglio, sparpagliate dalla marea in un raggio di oltre quaranta miglia dalla costa. Ciò avvalorerebbe l'ipotesi che il sottomarino abbia avuto i fianchi squarciati da una esplosione.

Le coincidenze sulle aviolinee d'Europa

BERLINO, 28

E' terminata ieri, dopo due giornate di lavoro, la Conferenza internazionale per gli orari dei trasporti aerei. Si è soprattutto cercato, nel piano dell'anno corrente, di armonizzare le partenze e gli arrivi sulle linee di vari Stati, in modo da facilitare il più possibile le opportune coincidenze.

Importante è la decisione di attuare nella prossima estate una linea quotidiana Berlino-Monaco-Venezia-Roma. L'apparecchio partirà dalla capitale tedesca alle 7 e arriverà alle 18 in quella italiana. Inoltre la linea balcanica esistente verrà prolungata due volte la settimana fino ad Atene, onde allacciarsi ai servizi aerei francesi, inglesi e olandesi verso l'Asia e l'Africa. Altre notevoli innovazioni in fatto di coincidenze sono state decise dalla Conferenza berlinese; così si potrà andare da Berlino a Tunisi, via Roma, in due giorni, da Barcellona a Londra in un giorno.

La Conferenza si è poi occupata delle tariffe per i trasporti aerei di merci e passeggeri, tenendo calcolo delle attuali oscillazioni monetarie in alcuni Stati; infine dei biglietti combinati tra ferrovie e aviolinee.

L'Università di Lubiana chiusa

LUBIANA, 28

La Prefettura di Polizia pubblica un comunicato annunciante che al termine delle cerimonie che hanno avuto luogo all'Università in occasione della celebrazione della festa di Santa Sava alcuni studenti comunisti e clericali hanno tentato di provocare disordini diffondendo manifestini diretti contro il regime e lanciando grida sovversive. La polizia ha disperso i dimostranti. Il Rettore ha ordinato la chiusura dell'Università fino a nuovo ordine.

Dimostrazioni a Praga

PRAGA, 28

In occasione della festa di S. Sava gli studenti jugoslavi qui residenti si sono riuniti con l'intervento del Ministro di Jugoslavia Grisogono, per festeggiare la data. Una parte degli studenti che per militare nella opposizione politica era stata espulsa dalla sala, ha atteso l'uscita del Ministro ed ha inscenato un dimostrazione al grido di «Viva Pribicevic, viva Davidovic!».

La penosa situazione

del Circo Schneider

NAPOLI, 28

Continuano a pervenire al circo Schneider offerte in denaro e in generi alimentari per sfamare le belve e i componenti del circo. Le autorità italiane si sono dichiarate pronte a concedere il foglio di rimpatrio agli stranieri che volessero tornare ai loro paesi, ma quasi tutti i componenti della famiglia Schneider, operai, artisti, domatori, sono creditori dello Schneider e per non rinunciare al loro gruzzoletto, preferiscono attendere inerti che la manna piova loro dal cielo. L'appetito dei leoni è per ora soddisfatto dalla società per la protezione degli animali, che dà loro in pasto ogni giorno due cavalli e un asino.

Intanto si affaccia il miraggio della società anonima. E' giunta infatti una lettera dalla ditta Strohmajer, creditrice del circo, in cui si parla di costituire la sospiratissima società di gestione, con un contributo ingente. Su quest'offerta non si può però contare in modo sicuro, perchè trattandosi di un'offerta generica, non si sa che cosa di essa potrà rimanere nel corso delle trattative.

L'affluenza del pubblico al serraglio è stata ieri notevole ed ha consentito un incasso di circa 3000 lire. Il serraglio è chiuso nelle ore serali per mancanza di luce elettrica. Uno dei cani lupi che faceva parte della famiglia Schneider è stato venduto ieri per 200 lire ad un cittadino che ne aveva fatto richiesta; un altro cane lupo è stato messo in vendita oggi. Intanto davanti alla gabbia dei leoni il pittore Lenci ha ritratto sulla tela la testa del famoso leone Roma, che due volte ha assaggiato il sapore della carne umana: una volta infatti Roma azzannò lo stesso capitano Schneider e un'altra volta uccise, divorandola quasi per intero, una comparsa, mentre si girava il films Quo Vadis?

Una statua di Mercurio

nel mare di Anzio

ROMA, 28

Questa mattina alcuni pescatori hanno veduto nel mare di Anzio, in località Arco Muto, ad una distanza di circa 30 metri dalla riva, profilarsi la sagoma di una statua poggiata sul fondo dell'acqua. Con delle corde sono riusciti a portarla a riva. Sembra trattarsi di un Mercurio di fattura meravigliosa. E' un nudo alto circa un metro e mezzo e mancante del braccio destro; sulla sinistra è appoggiato un drappo e in mano tiene una bacchetta con avvolto un serpentello, in testa ha una specie di cuffia e due piccole ali corrose dal mare. La statua è stata trasportata nell'ufficio della Capitaneria di Porto ed è stata avvertita la Soprintendenza agli scavi e monumenti di Roma.

Un processo con 200 imputati

celebrato per la seconda volta

CALTANISSETTA, 28

Sullo scorcio del 1930 si iniziava alla nostra Corte d'Assise un mastodontico processo contro circa 200 associati a delinquere interprovinciali. In conclusione si ebbero due condanne all'ergastolo, parecchie a trent'anni ed altre a lunghe pene. I condannati ricorsero in Cassazione e la Suprema Corte, per un vizio di forma nella composizione della giuria, annullava la sentenza di Caltanissetta e rimetteva gli atti alla Corte d'Assise di Agrigento, dove fra qualche tempo il processo sarà celebrato ex novo. La rinnovazione di questo enorme processo costerà all'Erario molte e molte diecine di migliaia di lire, per modo che il Guardasigilli ha voluto conoscere i vari termini attraverso i quali l'errore si svolse. A tal uopo è stato qui in questi giorni il comm. dott. Francesco Forlenga, direttore generale del Ministero di Grazia e Giustizia che ha proceduto ad un'inchiesta.

La cappella papale al 12 febbraio

CITTA' DEL VATICANO, 28

E' stata definitivamente fissata per il 12 febbraio prossimo, anniversario dell'incoronazione di Pio XI., la cappella papale in San Pietro. Come già dicemmo, si vuol dare alla ricorrenza una maggiore solennità, come già fu praticato nel 1925 per l'anno santo in cui si trovavano a Roma parecchi pellegrinaggi, e nel 1929 cadendo il giubileo sacerdotale del Papa e coincidendo con la firma dei patti lateranensi, avvenuta il giorno innanzi, 11 febbraio. La cerimonia si chiuderà con la solenne benedizione impartita dal Papa. Alcune parti della cerimonia saranno trasmesse a mezzo della radio vaticana. Fra giorni si inizieranno i preparativi per la cerimonia.

Nuovi concorsi per artigiani

ROMA, 28

L'Ente Nazionale per l'Artigianato e le Piccole Industrie, comunica: «In relazione alle disposizioni impartite dall'on. Buronzo, nei riguardi della assistenza tecnico artistica a favore degli artigiani che interverranno alla Fiera di Firenze, l'Ente Nazionale per l'artigianato e le piccoli industrie, ha preso particolari iniziative atte ad estendere ed intensificare la collaborazione tra artisti, ideatori ed artifici esecutori ed ha pertanto bandito due nuovi concorsi, l'uno per l'ideazione e l'esecuzione di oggetti in alabastro, con premi pel complessivo importo di lire 15.000; l'altro pel ferro battuto, con premi per lire 5500 in aggiunta al concorso già indetto pel mobilio con 6000 lire di premi.

L'Ente ha inoltre posto a disposizione della Federazione Artigiani la propra collaborazione tecnico-artistica, ai fini del concorso per oggetti in alluminio, bandito dalla Federazione stessa, con una dotazione di premi per lire 11.000. Gli interessati possono richiedere i bandi dei concorsi predetti all'Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie e alla Federazione Artigiani, in Roma, alle Segreterie provinciali dello Artigianato e ai Consigli Provinciali dell'Economia Corporativa.

ULTIME DI SPORT

Il torneo di scherma della Milizia

Santostefano vince la finale

della gara di fioretto

ROMA, 28

Il torneo di scherma fra ufficiali della Milizia è continuato nel pomeriggio di oggi con la finale della gara di fioretto per seniores della quale ecco i risultati: 1. centurione Santostefano Vincenzo della 58.a Legione con 10 vittorie e 20 stoccate; 2. capomanipolo Spinelli Antonio della 163.a Legione con 9 e 16; 3. capomanipolo De Giorgio Vittorio Emanuele della 171.a Legione con 8 e 14; 4. centurione Rosani Camillo del terzo gruppo con 6 a 10; 5. capomanipolo Guglianetti Ottavio della 36.a Legione con 6 a 12; 6. capomanipolo Faccioli Carlo della 7.a Legione Ferrovieri con 5 e 9; 7. centurione Cotronei Arnaldo della 138.a Legione con 3 e 7; 8. capomanipolo Gambedotti Aristide della 130.a Legione con 3 e 9; 9. capomanipolo De Riggeris Ruggero della 132.a Legione con 2 e 4; 10. capomanipolo Rodolfo Temin della 168.a Legione con 2 e 8; 11. capomanipolo Del Frate Giuseppe della 62.a Legione 1 e 4. Domattina avrà inizio la gara per la disputa della Spada Mussolini.

CALCIO

Verona e Dolo multati

MILANO, 28

Il Direttorio divisioni superiori della F.I.G.C., riunitosi oggi, ha stabilito il calendario delle gare di ricupero: Giovedì 11 febbraio: Perugia-Ternana, Bagnolese-Molfetta; domenica 14 febbraio: Mestrina-Pro Gorizia, Pro Lissone-Crema, Lucchese-Viareggio, Molfetta-Savoia, Siracusa-Trani. Anche la gara Ponziana-Rovigo, in calendario per il 21 febbraio, verrà giuocata il giorno 14 febbraio, mentre mercoledì sarà giocata la gara di ricupero Salernitana-Siracusa.

Sono state omologate tutte le partite disputate domenica, ad eccezione della Pro Lissone-Gallarate.

Punizioni alle società per contegno scorretto nei riguardi dell'arbitro e del pubblico: multa di lire 500 al Modena, alla Cremonese, alla Rivarolese, al Torino, all'A. C. Verona, all'U. S. Galliatese; lire 300 al G. S. Dolo; ammonizione alla Sempre Avanti di Piombino.

Esaminando il rapporto del commissario di campo della gara Napoli-Bologna, si ritiene necessario chiedere chiarimenti sul contegno del pubblico durante la gara stessa e il direttorio si riserva di decidere in merito. Il direttorio ha lasciato pure in sospeso i provvedimenti disciplinari a carico dell'U. S. Catanzarese, in attesa dei chiarimenti richiesti in merito a quanto ha denunciato l'U. S. Stabiese.

Giuocatori squalificati per due gare di campionato: Galli del Novara, Oriani della Ternana, Illari del Fiorenzuola, Barni della Pistoiese, Vallari del Mantova, Capraro del Vicenza, Bandini del Montevarchi, Carella della Salernitana, Ferrà del Catanzaro. Sono stati inoltre ammoniti vari giuocatori.

PUGILATO

Lo spagnolo Girones campione

europeo dei piuma

BARCELLONA, 28

Al teatro Olimpia, affollato ieri sera lo spagnolo Girones, si è incontrato con il tedesco Noack per il campionato europeo dei pesi piuma. Lo spagnolo, che pesava 57 chilogrammi, ha battuto l'avversario che pesava 57.300 per abbandono al quarto «round», dopo averlo dominato nettamente.

L'incontro Battalino Miller mancato

CINCINNATI, 28

L'incontro Battalino Miller che doveva svolgersi qui iersera è stato all'ultima ora annullato.

Sono stati in conseguenza rimborsati gli acquirenti dei biglietti e naturalmente i due pugilisti non hanno avuto nulla.

Bollettino delle nevi

ROMA, 28

La Federazione italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo di Rolle, sereno, 0.63, farinosa; San Martino di Castrozza, sereno, 0.05, Tonale, sereno, 0.50, sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol), sereno, 0.30 farinosa; Cortina d'Ampezzo (Falzarego), sereno, 0.50, farinosa.

La catena dei fallimenti

della Banca di Milano

MILANO, 28

Su richiesta dei creditori è stato dichiarato oggi il fallimento della terza e quarta società anonima Palazzi Cantiere Roma, che figuravano costituite con un capitale di tre milioni, e quello della società anonima immobiliare Palazzo Vittoria, che figurava anch'essa costituita col capitale di due milioni. Pure in data odierna è stato dichiarato il fallimento in proporio del rag. Lorenzo Manzoni, amministratore della fallita Banca di Milano, per mancato pagamento di 20 mila lire di effetti. Il famoso ricorso presentato dal comm. Giovanni Manzoni, contro il proclamato fallimento della Banca di Milano, che si doveva discutere oggi, è stato rinviato al 3 febbraio, per dar modo al curatore dei fallimenti della Banca e delle numerose società create dai Manzoni, rag. Olivieri, di presentare al giudice delegato il verbale di verifica.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

ANNO CXC N. 30 - Cent. 20

Sabato 30 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 52.— - Sem. L. 27.— - Trim. L. 14 / PER L'ESTERO: Anno L. 137.— - Sem. L. 70.— - Trim. L. 36 — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione Tipografia e Intercomunale Numeri 3-02 e 9-31 — Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna Pag. di testo: Commer. L. 1.30 - Occas., Comunic., Concorsi L. 2; Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comm. dall'; L. 2.50, Occasionali L. 3 — Cronaca rosa, Onorificenze L. 2.50 - Economici, vedere condizioni in testa alla rubrica - Tasse governative in più - Pagamento anticipato.

Un armistizio a Sciangai dopo il bombardamento di Cia-pei

Devastazioni e vittime - Le ostilità riprese con estrema violenza?

LONDRA, 29

(C.C.) *L'armistizio è stato proclamato oggi a Sciangai dopo quasi ventiquattro ore di continuo bombardamento del distretto di Cia-pei, dove i cinquecentomila abitanti cinesi hanno passato la notte barricati nelle loro case, mentre il fuoco delle mitragliatrici dei marinai giapponesi sbarcati, spazzava le strade e le bombe lanciate da una squadriglia di aeroplani della nave porta-aerei Noto-tsu cadevano sulla città.*

Il bombardamento aereo

La squadriglia giapponese ha cominciato a bombardare Cia-pei dopo le quattro del mattino ed il bombardamento continuava al levar del sole. Dalle concessioni straniere, ad intervalli regolari, si sentirano esplosioni formidabili.

Tre idroplani si alternavano nel bombardamento di vari punti della città cinese che appariva coperta da una densa cortina di fumo.

L'incendio, subito propagatosi, si è andato sempre più diffondendo. Il bombardamento ha interrotto la ferrovia Woo-Sung. Dei frammenti di bomba sono caduti nella concessione internazionale presso la strada di Quin San, arrecando lievi danni materiali. Nessun ferito.

I campi di concentramento cinesi presso la stazione nord, sono stati fatti segno a un bombardamento incessante.

Le truppe nipponiche hanno fatto una cinquantina di prigionieri. Una autoblindata giapponese ha tentato di penetrare nel territorio cinese attraverso la Concessione internazionale, ma ne è stata impedita dai volontari britannici.

Intanto sono giunti altre undici cacciatorpediniere giapponesi e una nave portaerei.

I giapponesi hanno occupato il quartiere militare di Cia-pei alle 6.45 ma i cinesi hanno ripreso la stazione che avevano perduto. I cinesi hanno ricevuto rinforzi con treni blindati nel momento in cui i giapponesi erano indeboliti in seguito all'invio di parte delle truppe che occupavano la stazione, nei punti più minacciati. Da Nanchino sono partiti per Sciangai diecimila cantonesi.

La stazione occupata

Alle 6.45 di questa mattina, ora locale, i giapponesi hanno concentrato notevoli forze contro la stazione del nord. Questa è stata occupata un'ora dopo, in seguito a un combattimento che durava da circa sette ore. Così è stata completata l'occupazione di Cia-pei.

I giapponesi hanno avuto circa novanta feriti.

Vari aeroplani hanno continuato senza tregua la loro attività, sorvolando la zona dove si combatteva. Prima delle sette di stamane essi hanno fatto cadere tre bombe, una delle quali ha colpito un edificio nel quale, a quanto affermano i giapponesi, erano concentrati circa cinquemila soldati cinesi.

I marinai giapponesi hanno lasciato la stazione del nord perchè la località si trova entro i confini dell'area affidata alla difesa del corpo dei volontari.

Quest'area viene considerata come un punto pericoloso a causa del gran numero di soldati cantonesi che vi si sono trincerati rendendo difficile il compito di sloggiarli. I cantonesi dimostrano di essere disposti a combattere.

I cinesi si ritirano

Le forze cinesi nella loro grande maggioranza, si sono ritirate a occidente della ferrovia e i giapponesi non le hanno inseguite.

I cinesi che abitano la zona delle concessioni sono eccitatissimi, ma finora riescono in gran parte a padroneggiarsi, rispettando la neutralità del territorio.

L'Ospedale di San Luca entro la zona internazionale, è pieno di cittadini cinesi feriti. L'attività dei tiratori cinesi lungo il confine della concessione desta gravi preoccupazioni perchè rende più pericolosa la situazione.

In uno scambio di fucilate con una compagnia di volontari è rimasto ferito un milite britannico. Un incidente è avvenuto quando i marinai giapponesi hanno fatto fuoco contro un carro armato della polizia della concessione. I giapponesi hanno dichiarato che si è trattato di un increscioso equivoco e hanno presentato le più ampie scuse.

Intanto, per protestare contro la occupazione giapponese, i banchieri cinesi e i commercianti hanno chiuso uffici e negozi.

La firma dell'armistizio

In questa situazione, la conclusione dell'armistizio è stata accolta con un grande senso di sollievo. E' stato l'intervento dei Consoli generali della Gran Bretagna e degli Stati Uniti che ha indotto i giapponesi a sospendere le ostilità dopo aver ridotto ad un mucchio di rovine una gran parte del distretto cinese. L'armistizio venne firmato alle otto pomeridiane, ossia verso l'una dopo mezzogiorno d'oggi, secondo l'ora media europea, nell'ufficio del Console generale giapponese signor Murai. Così per ora è stato scongiurato il pericolo che le ostilità si estendano fin dentro la città europea, nel qual caso potrebbero avvenire complicazioni internazionali di gravissima portata.

Purtroppo però la tregua d'oggi non sembra destinata a durare a lungo, dato l'atteggiamento assunto dalle autorità militari giapponesi. Oggi il Console generale del Giappone signor Murai ha pubblicato un proclama nel quale spiega come sia avvenuto che subito dopo essersi dichiarato soddisfatto della risposta del municipio di Sciangai al suo ultimatum, egli abbia lanciato un violentissimo attacco contro il distretto cinese di Cia-Pei, bombardandolo per tutta la intera notte scorsa e per tutta la mattinata seguente, sia con i cannoni che mediante aeroplani lanciabombe. Il proclama dice che il municipio, pur avendo dato le assicurazioni richieste, dimostrò subito di non essere in grado di esercitare alcuna autorità sui cinesi, i quali stavano preparando una sollevazione in massa ed ieri alle undici e quaranta pomeridiane avevano tentato una incursione contro la fanteria di marina giapponese. Non appena l'incursione fu respinta, il Console generale Murai intimò ieri sera al sindaco di Sciangai di ordinare l'immediato indietreggiamento delle truppe cinesi che occupavano il distretto di Cia-pei, confinante col quartiere giapponese e vi si erano trincerate. Poichè l'intimazione non ebbe alcun risultato, venne deciso di costringere immediatamente i cinesi a sgombrare l'intera zona di Cia-pei.

Formale protesta cinese

Questa è la versione ufficiale giapponese, ma il fatto è che il sindaco di Sciangai ha mandato oggi, dopo l'armistizio, il suo segretario Yui presso il Console generale Murai ad esprimergli la sua dolorosa sorpresa per l'attacco della scorsa notte e per presentargli una formale protesta. Poco più tardi il vice console generale giapponese Shirai, si recò dal segretario del sindaco per intimargli di invitare i cinesi a sospendere definitivamente le ostilità. Il segretario a nome del sindaco gli rispose invitandolo a sua volta a far sgombrare dalle truppe giapponesi quel tratto di quartiere di Cia-pei occupato durante la notte, o per lo meno a dare garanzie che l'occupazione non verrà estesa più oltre. Il vice console giapponese ha promesso una immediata risposta, che però fino a questa sera non è ancora arrivata. Non è dunque da escludere che le ostilità vengano riprese.

Il generale Flemming che comanda le truppe britanniche di guarnigione a Sciangai ha assunto, per diritto di anzianità, il comando di tutte le forze internazionali disponibili, compresi i volontari, che sommano a millecinquecento circa e sono quasi tutti europei. Le truppe e i volontari avranno, beninteso, una funzione puramente difensiva, per salvaguardare la vita e gli averi degli abitanti europei e americani. Si tratta in complesso di un apparato di forze tutt'altro che disprezzabile, perchè la guarnigione inglese somma a 2170 uomini con 100 ufficiali, la guarnigione degli Stati Uniti a 1153 uomini con 53 ufficiali, senza contare la guarnigione francese con mille uomini e trenta ufficiali, che però mantiene un atteggiamento di rigida neutralità, restando asserragliata dentro la cinta della concessione francese.

Le forze navali presenti

Ma domani arriverà a Sciangai dall'Egitto un altro battaglione di fucilieri britannici. Inoltre nel porto sono ancorati tre incrociatori britannici, tra cui il Cornwall *che è un colosso di diecimila tonnellate e due cacciatorpediniere, due incrociatori francesi, due incrociatori italiani ancorati nel Bund, ossia allo sbocco del fiume sulle rive del quale sorge la città di Sciangai. La squadra di 23 cacciatorpediniere giapponesi, che era attesa da vari giorni, è arrivata stamane ed ha gettato l'ancora accanto ai tre piccoli incrociatori e alle due navi porta aeroplani che il Giappone aveva inviato a Sciangai da oltre una settimana. Appunto quest'abbondanza di mezzi offensivi sia a terra che in mare accresce il pericolo che qualsiasi improvviso incidente abbia a produrre una seria conflagrazione.*

Quattro cacciatorpediniere della Marina degli Stati Uniti hanno ricevuto ordine di lasciare Manilla e raggiungere il fiume Yang-Tze.

Questa disposizione è stata decisa dal Ministero della Marina in seguito a richiesta fatta dall'ammiraglio William, comandante delle cannoniere americane che stazionano sullo Yang-Tze, per poter tutelare gli interessi americani a Sciangai.

Rovine e morte

La situazione parrebbe comunque meno allarmante se i giapponesi si fossero limitati a sbarcare una guarnigione e ad occupare il quartiere abitato dai loro nazionali. Entro questo limite la loro iniziativa non aveva nulla di anormale, perchè costituiva l'esercizio del diritto di salvaguardia della vita e degli averi dei propri nazionali, diritto che è stato sempre liberamente esercitato da tutte le Potenze e più di recente dalla Gran Bretagna, nel 1927. Ma la terribile notte che ha gettato la desolazione nel popolatissimo quartiere di Cia-pei, seminando la morte fra la moltitudine cinese, pazza di spavento, ha complicato troppo la situazione.

Non sembra, a giudicare dai dispacci giunti a Londra, che l'intero quartiere di Cia-pei sia stato occupato dai giapponesi. Essi si sono limitati ad obbligare le truppe cinesi a sgombrare da quella zona, a costo di fare un grandissimo, finora imprecisato, numero di vittime tra la popolazione. Il bombardamento, come si è detto, fu fatto sopratutto dagli aeroplani, che hanno seminato la distruzione. Per esempio la stazione radiotelegrafica di Chenso, della quale, insieme al Governo cinese, è anche comproprietaria la Radio Corporation d'America, è stata distrutta completamente.

Anche la stazione ferroviaria del nord di Sciangai è stata distrutta quasi completamente, sebbene sia di proprietà britannica. Una altra importante stazione ferroviaria, quella di Cia-pei, che è al termine della ferrovia cino-britannica che unisce Sciangai a Nanchino, è un mucchio di fumanti rovine. Durante la notte e la mattinata non meno di quaranta bombe incendiarie furono lanciate da aeroplani giapponesi sulla stazione, che è tutta preda all'incendio. Vari incendi hanno divampato per tutta la giornata nell'intero distretto di Cia-pei. Poco prima dell'alba il cielo di Sciangai era tutto imporporato dai riflessi delle fiamme.

Le accuse ai giapponesi

I giornali cinesi di Sciangai recano ampi particolari sugli ultimi avvenimenti e pubblicano vivaci commenti sulle operazioni militari intraprese dai giapponesi a Sciangai.

La China Press, *quotidiano in lingua inglese pubblicato dai cinesi, in un articolo intitolato: «Il Giappone si toglie la maschera», dice che ormai non può esservi alcun dubbio sul fatto che i giapponesi sono decisi a conquistare tutta la Cina, infischiandosi dell'opinione pubblica internazionale.*

Il giornale aggiunge che le autorità cinesi hanno commesso un errore, accettando in buona fede le richieste contenute nell'ultimatum dei giapponesi.

Un altro giornale in lingua inglese, il North China Daily News, *edito da inglesi è molto più moderato nei commenti. In un articolo intitolato: «Quasi guerra», si rammarica che i giapponesi abbiano dovuto far ricorso a mezzi estremi per imporre l'accettazione delle loro richieste.*

"Si può ritenere con sicurezza — aggiunge il giornale — che i buoni uffici delle Potenze, se lo si desidera, possono scoprire una via di uscita. Tanto la Cina quanto il Giappone sono come affetti da una malattia. Questa, naturalmente, deve fare il suo corso, ma le cure di buoni dottori possono abbreviarla".

Fin qui i commenti dei giornali di Sciangai. Le violenze compiute dai giapponesi, che sono ritenute superflue, hanno fatto intanto cambiare l'opinione pubblica inglese. L'atteggiamento del Governo britannico rimane però finora alquanto incerto, in mancanza di qualsiasi dichiarazione ufficiale. Come è noto, il Governo degli Stati Uniti, per il tramite dell'ambasciatore britannico a Washington, propose tre giorni addietro al Governo britannico di prendere accordi per un'azione comune a Sciangai. Si ignora se la proposta del Governo americano si riferisse ad un determinato piano d'azione o se si limitasse a suggerire genericamente una politica di vicendevole cooperazione. In ogni caso sembra che il Governo britannico sia effettivamente disposto a cooperare con gli Stati Uniti, però entro limiti rigidamente circoscritti.

Passo inglese a Tokio

Oggi il Governo di Londra ha informato gli Stati Uniti di avere inviato una nota a Tokio per avvertire il Governo giapponese dell'opportunità di astenersi dal qualsiasi iniziativa entro la cerchia della città internazionale, senza previa consultazione con i vari Governi interessati. Il Governo di Washington, non appena ebbe notizia dal Foreign Office di questa iniziativa inglese, ha stabilito di seguire l'esempio della Gran Bretagna, facendo un simile passo. In sostanza dunque l'invio della nota britannica a Tokio viene interpretato come una risposta della Gran Bretagna alle proposte degli Stati Uniti per un'azione in comune. Infatti questa mattina l'ambasciatore britannico a Washington ebbe una lunga conversazione con Stimson, al quale dichiarò che la Gran Bretagna, al pari del Governo americano, ritiene che l'occupazione di una parte della città internazionale di Sciangai fosse superflua, in quanto che la polizia e le truppe della guarnigione sono pienamente in grado di assicurare il mantenimento dell'ordine. Di questo suo punto di vista il Governo britannico ha già fatto partecipe il Governo giapponese.

Una dichiarazione di Stimson

Dopo il suo lungo colloquio con l'ambasciatore della Gran Bretagna, il signor Stimson ha preso parte ad un apposito Consiglio dei Ministri alla Casa Bianca. Dopo il Consiglio dei Ministri egli pubblicò una dichiarazione destinata ai giornali. In questa dichiarazione il signor Stimson ricorda che lunedì ebbe un primo colloquio con l'ambasciatore britannico per chiedere la cooperazione della Gran Bretagna, che mercoledì mandò a Tokio una nota nella quale chiariva il punto di vista degli Stati Uniti riguardo l'occupazione di una parte della città internazionale di Sciangai. Questa mattina giunse a Washington da Tokio la risposta del Governo giapponese, il quale ha dato assicurazione formale che intende astenersi da qualsiasi infrazione ai diritti ed interessi salvaguardati dai trattati vigenti. Inoltre il signor Stimson ha dichiarato di aver avuto ieri con l'ambasciatore italiano e con l'ambasciatore francese un colloquio per metterli al corrente del punto di vista americano. Finora, conclude il comunicato, il Governo degli Stati Uniti non ha fatto altre proposte per una azione internazionale.

Questa dichiarazione va messa in rapporto alla notizia secondo la quale l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America al Giappone, signor Forbes, è stato ricevuto ieri dal Ministro degli Esteri Joscisava e ha avuto con lui un lungo colloquio. Forbes avrebbe chiesto al Ministro giapponese di conoscere quale sviluppo il Giappone intende dare all'azione iniziata a Sciangai e avrebbe richiamato l'attenzione del Governo nipponico sugli interessi americani in quella città. Viene assicurato che Forbes non avrebbe affatto alluso durante il colloquio a una minaccia di pressione economica da parte degli Stati Uniti contro il Giappone.

A tale proposito personalità vicina al Governo di Tokio ha dichiarato ai giornalisti che qualsiasi pressione economica contro il Giappone fatta dagli Stati Uniti, condurrebbe a una rottura delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi; e ha aggiunto che negli ambienti ufficiosi giapponesi si ritiene inopportuna la pubblicazione avvenuta a Washington dei documenti relativi alla occupazione della Manciuria da parte di forze giapponesi.

Apprensioni americane

Vari consoli americani della zona cinese minacciata hanno chiesto l'invio di navi per l'imbarco della popolazione americana in caso di pericolo. I consoli americani a Nanchino e a Hin-Kow hanno già avvertito le donne e i bambini di nazionalità americana di tenersi pronti a partire. E' stato in risposta a questo appello delle autorità consolari in Cina che il Governo ha ordinato la partenza da Manilla nelle Filippine di quattro cacciatorpediniere, due dei quali si ancoreranno nel porto di Sciangai e gli altri due saliranno lo Yang-Tze.

Il corrispondente da Washington della Morning Post *aggiunge che contribuisce non poco a legittimare il timore che incomincia a prevalere negli ambienti locali il fatto che la Francia anche in Estremo Oriente fa una politica risolutamente unilaterale, cosicchè non vi è alcuna possibilità di ottenere la sua cooperazione nel caso di serie complicazioni.*

Violenta battaglia ad Harbin

Da Harbin si hanno notizie incerte e contraddittorie, indice della situazione che regna in quel centro manciuriano. Le truppe giapponesi che occupano la città, e che vengono valutate a circa duemila uomini avrebbero impegnato una violenta battaglia con reparti cinesi di Kirin aiutati da cinque aeroplani. I giapponesi sarebbero stati costretti a ritirarsi, ma si ritiene che torneranno all'attacco. Un aeroplano giapponese, i cui due piloti erano stati uccisi dalle fucilate di un distaccamento di cavalleria mancese, è precipitato nei pressi della città, ferendo alcune persone.

Un colloquio importante è stato tenuto a Tokio tra membri del Governo che hanno discusso la situazione creatasi ad Harbin dopo i recenti avvenimenti, situazione che viene giudicata molto grave e pregiudizievole agli interessi nipponici.

Ai consoli giapponesi di Nanchino, Han-kau e di altre città della valle del Jang-tse-kiang sarebbero state date istruzioni perchè provvedano allo sgombero delle donne e dei bambini loro connazionali residenti nei territori delle rispettive giurisdizioni.

Si apprende da Nanchino che tutti i giapponesi che si trovano in quella città sono partiti ad eccezione del Console generale e del personale consolare che si trovano ora a bordo della nave da guerra "Hirado".

Ripresa dei combattimenti?

LONDRA, 29

(C.C.) *Un'informazione dell'ultima ora da Sciangai segnala che le ostilità fra i soldati giapponesi e cinesi sono state riprese alle ore 17.15 (ora Europa centrale) con estrema violenza nei dintorni della stazione del nord.*

La Cina chiede l'applicazione

del Patto della Lega delle Nazioni

GINEVRA, 29

E' stata distribuita dalla Segreteria della Società delle Nazioni le seguente lettera del delegato cinese:

«D'ordine del mio Governo ho l'onore di notificarvi con la presente quanto segue:

«Esiste tra due membri della Società delle Nazioni, la Cina e il Giappone, una controversia risultante dall'aggressione da parte di quest'ultima Potenza contro l'integrità territoriale e amministrativa e contro l'indipendenza politica della prima, in violazione delle disposizioni del Patto della Società delle Nazioni. Questa controversia non è stato sottoposta nè ad arbitrato, nè ad un regolamento giudiziario conformemente ad uno qualsiasi degli articoli del Patto. Questa controversia ha attualmente raggiunto un punto tale che essa è suscettibile di portare a una rottura immediata tra la Cina ed il Giappone.

«Colla presente la Cina domanda — non in deroga di provvedimenti che sono stati o potranno essere presi dalla Società conformemente agli obblighi che le impone l'articolo undici ma in aggiunta ad essi — l'applicazione a questa controversia dell'articolo dieci e dell'articolo quindici del Patto. La Cina sottomette formalmente al Consiglio tale questione perchè il Consiglio possa prendere i provvedimenti appropriati e necessari previsti dai due articoli sopracitati. A questo scopo la Cina si riferisce a tutte le dichiarazioni ed a tutti i documenti presentati e sottoposti finora da essa nel corso delle deliberazioni del Consiglio e conformemente all'articolo undici del Patto relativi a tali controversie, dal 18 settembre 1931 fino ad oggi, e dichiara con la presente che questi documenti costituiscono l'esposto della sua causa comprendente i fatti pertinenti e i documenti giustificativi concernenti la questione.

La partenza di Henderson

da Parigi per Ginevra

PARIGI, 29

(A.P.) Il sig. Henderson, presidente della Conferenza del disarmo che si riunirà il 2 febbraio a Ginevra, è giunto ieri sera a Parigi e ne è ripartito oggi alle 11, diretto a Ginevra. Erano a salutarlo alla stazione un rappresentante del Ministro della Guerra francese sig. Tardieu, ed altre personalità.

Qualche giornale parigino commenta stasera con un certo scetticismo la notizia di fonte inglese secondo la quale il sig. Bruening avrebbe intenzione di recarsi a Ginevra «alla data nella quale MacDonald e Laval contano essi pure di seguire i lavori della Confederazione del disarmo; i due capi di Governo avrebbero così occasione di incontrarsi fra una quindicina di giorni». Si fa osservare qui che la notizia sembra almeno prematura, perchè non è per il momento intenzione del Presidente del Consiglio francese di recarsi a Ginevra. D'altronde MacDonald passerà certamente da Parigi per recarsi alla Conferenza del disarmo e se i negoziati franco-britannici sulle riparazioni dovessero giungere nel frattempo ad una conclusione, i due capi di Governo avranno occasione di avere un colloquio a Parigi. Si precisa d'altra parte che Pierre Laval non si recherebbe a Ginevra che nel caso in cui le circostanze dovessero esigere la sua presenza. Si aggiunge infine che il Presidente del Consiglio avrà domani un importante colloquio col Ministro della guerra Tardieu, prima della partenza di quest'ultimo per Ginepra.

Il dibattito alla Camera

sulle condizioni dell'aviazione francese

PARIGI, 29

(A.P.) Alla Camera dei deputati si è spolto oggi un vasto dibattito sulle condizioni della aeronautica francese. Il primo interpellanti della giornata è stato il deputato socialista Buesse, il quale ha rilevato che benchè vengano spesi molti miliardi per l'aeronautica, la Francia in questo campo e l'ultima delle grandi nazioni; l'oratore ne accusa la cattiva organizzazione militare aerea. L'ex-Ministro della marina Leygues dichiara a sua volta che il materiale volante francese è assolutamente insufficiente e che il suo stato è deplorevole. L'oratore conclude domandando che si diano alla marina mezzi di utilizzare la sua aviazione nella più larga misura, acciochè essa possa adoperarla nel suo compito, che è di garantire la sicurezza del paese. Il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra seduta.

Il Gabinetto austriaco costituito

Buresch assume anche gli Esteri

VIENNA, 29

(E.M.) La soluzione della crisi austriaca, soluzione che si può chiamare provvisoria, è stata raggiunta soltanto stasera, sebbene già da ieri Buresch avesse raggiunto con gli agrari l'accordo di massima per la costituzione di un Governo di minoranza. Causa della dilazione nella composizione del nuovo Gabinetto è stato l'appetito del partito agrario, il quale, adattandosi a venire a rafforzare Buresch con i suoi nove voti alla Camera, ha mostrato di voler approfittare della situazione, diventata difficile per i cristiano-sociali, e trarne i maggiori vantaggi possibili. Gli agrari hanno cominciato col chiedere il Ministero dell'agricoltura, che naturalmente i cristiano-sociali, i quali reclutano anch'essi una gran parte dei loro elettori tra la classe agraria, hanno difeso con i denti; poi si sarebbero dichiarati contenti di un Sottosegretariato all'agricoltura da crearsi apposta per loro e non hanno spuntato neanche questo. Alla fine hanno accettato il vicecancellierato e la promessa che all'interno verrà nominato un agrario o per lo meno un funzionario loro accetto.

Il Gabinetto resta composto dunque di due agrari e sette cristiano-sociali. Cambiamenti sono stati fatti soltanto agli esteri, dove lo stesso Cancelliere verrà a sostituire Schober; al Dicastero della giustizia, che verrà occupato dal cristiano-sociale Schuschnig al posto del pangermanista Schuerff, e al Ministero dell'interno, ancora, come si è detto, vacante.

E' opinione quasi generale che il nuovo Governo non potrà reggersi a lungo. A parte la sua debolezza numerica in Parlamento — 75 mandati contro 165 — e la sua debolezza organica che non gli permetterà di condurre lunga vita, con i socialisti Buresch finora era riuscito a trovare dei compromessi, e questa tattica ora non può essere continuata; i pangermanisti non possono perdonare a Buresch di averli costretti a sacrificarsi per Schober e dichiarano oggi di non essere disposti nei suoi confronti [illegible] all'obbiettività, e le Heimwehren, particolarmente quelle del Tirolo, gli hanno già dichiarato guerra, protestando energicamente contro la suo designazione a Cancelliere.

Stasera intanto i nuovi Ministri hanno prestato giuramento nelle mani del Presidente della Repubblica; mercoledì si presenteranno alla Camera e il programma del nuovo Governo non è probabile sarà molto diverso da quello dell'antico.

Il bilancio dello Stato per l'esercizio 1930-31

parificato dalla Corte dei Conti

ROMA, 29

La Corte dei Conti, con deliberazione emessa a sezioni riunite, ha parificato nei termini di legge il rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1930-31.

Il documento presenta le seguenti risultanze:

1. — *Conto della competenza*: Entrate effettive ordinarie lire 19,847,007,105,60; spese effettive ordinarie lire 15,142,611,649,52; avanzo effettivo ordinario più lire 4,704,395,456,08.

Entrate effettive straordinarie lire 540,008,835,32; spese effettive straordinarie lire 5,748,391,207,94; deficit effettivo straordinario meno lire 5,208,382,372,62. Disavanzo effettivo totale meno lire 503 milioni, 986,916,54.

La categoria del movimento di capitali, senza le cifre di cui appresso: Entrate L. 5,935,518,300,37; spese lire 4,965,503,322,76 donde la eccedenza attiva di più lire 970,014,977,61, per cui la gestione del bilancio per l'esercizio 1930-31 conclude con l'avanzo finanziario di più lire 466,028,061,07.

Conto dei residui. — Residui attivi: Consistenza di parte effettiva al 1. luglio 1930 L. 2,393,817,720,21; consistenza di parte effettiva al 30 giugno 1931 lire 2,735,737,650,57; miglioramento più L. 341,919,930,36

Residui passivi: Consistenza di parte effettiva al 1.o luglio 1930 lire 6,974,196,771,90; consistenza di parte effettiva al 30 giugno 1931 lire 6,051,736,386,51; miglioramento più lire 922,460,385,39. Miglioramento totale della parte effettiva più lire 1,264,380,315,75.

Considerate poi tutte insieme le categorie del bilancio, emerge che la differenza tra i residui passivi e quelli attivi al 30 giugno 1931 era di lire 2,270,922,254,46, contro lire 3,919,445,937,49 al 1.o luglio 1930, per cui complessivamente al 30 luglio 1930 il conto dei residui reca il miglioramento di 1,648,523,703,03

Conti di cassa per quanto concerne le operazioni di bilancio (competenza e residui). Parte effettiva: incassi lire 20,055,854,045,13; pagamenti lire 20,343,401,592,81; meno lire 287, 547.547,68. Movimento di capitali: incassi L. 5,385,788,912,22; pagamenti L. 4,732,976,126,27, più lire 652,812,785,95. Ne risulta la eccedenza complessiva degli incassi sui pagamenti più L. 365,265,238,27.

Dalle cifre che precedono si deduce che il conto della competenza reca per l'esercizio 1930-31 il disavanzo effettivo di milioni 504, col miglioramento di 392 milioni in confronto alle risultanze provvisorie emerse a fine giugno che segnarono il deficit di 896 milioni, che è sensibilmente migliorato il conto dei residui, il quale si chiude col minor carico di milioni 1,649, rispetto al 1929-30, con decisa tendenza alla normalizzazione; che soddisfacente è altresì il conto di cassa relativo alle entrate e alle spese di bilancio in quanto il supero dei pagamenti sugli incassi di bilancio in milioni 287 emergente nella parte effettiva è largamente compensato dall'eccedenza degli incassi sui pagamenti della categoria di movimento di capitali in milioni 653.

Il rendiconto consultivo dell'esercizio predetto ed il bilancio per il 1932-33 sono stati presentati al Parlamento.

La situazione della Banca d'Italia

al 10 e al 20 gennaio

ROMA, 29

Viene resa nota la situazione della Banca d'Italia rispettivamente al 10 gennaio e al 20 gennaio 1932.

Valute auree: al 10 gennaio lire 5.626.324.000; al 20 gennaio lire 5.626,331.000.

Riserva: Valute equiparate (Buoni del Tesoro di Stati forestieri e certificati di credito sull'estero): al 10 gennaio, 2,104,971,000; al 20 gennaio 2,042,674.000.

Portafoglio su piazze italiane: al 10 gennaio, 4,566,269,000; al 20 gennaio 4,450,693,000.

Anticipazioni: al dieci gennaio 887,040,000; al venti gennaio lire 898,666,000.

Circolazione dei biglietti: al 10 gennaio, 14,218,841,000; al 20 gennaio 13,768,553,000.

Debiti a vista: al 10 gennaio, 353,785,000; 20 gennaio 469.601,000.

Depositi in conto corrente: al 10 gennaio 1,936,201,000; al 20 gennaio 2,014,747,000.

Starace per la tutela dei boschi

Istruzioni ai delegati del Dopolavoro

ROMA, 29

Il Segretario del Partito on. Starace ha voluto inviare, nella sua qualità di presidente del Comitato nazionale forestale, carica in cui successe ad Arnaldo Mussolini, particolareggiate istruzioni ai delegati dell'Opera Dopolavoro e ai delegati della Federazione dell'escursionismo, per impedire che nelle varie gite, campeggi, escursioni, ecc. possa compiersi qualche atto comunque dannoso alla causa della montagna, che il compianto fratello del Duce serviva con tanta e così illuminata dedizione.

Prescrive fra l'altro l'on. Starace:

1. Non danneggiare in alcun modo le strade e i sentieri di montagna, nè improvvisarne senza un razionale e logico criterio dei nuovi, che potrebbero facilmente trasformarsi in pericolosi fossi e torrenti alle prime piogge o al disciogliersi delle nevi.

2. Non gettare fiammiferi accesi, mozziconi di sigaro e sigaretta non bene spenti, allorchè si attraversano boschi o si sosta nei medesimi e nelle loro vicinanze.

3. Se si ha bisogno di accendere fuochi, si raccolga legna secca e non si taglino alberi vegeti. In casi di prolungato soggiorno per campeggi, ecc. farsi accompagnare, per forniture di legna, dalla Milizia forestale. Il fuoco deve essere sempre circoscritto da pietre e fossati di terra e non deve essere abbandonato mai se prima non sia stato accuratamente spento. L'inosservanza di queste elementari regole può dar luogo ad incendi disastrosi che annullano il lavoro di rimboschimento già compiuto, obbligano a ricominciarlo da capo e ritardano l'opera di restaurazione forestale.

4. Nell'attraversare una zona seminata o piantata a bosco aver cura di non calpestare o comunque non danneggiare le giovani rinascenze.

5. Nella sosta nei boschi non scortecciare e non arrecare danni in nessun modo alle piante, non conficcare chiodi o pioli negli alberi, per trasformarli in attaccapanni o per appendervi altri oggetti.

6. Dopo consumata la refezione, non lasciare il bosco ingombro di carte e cestini, facile esca per gli incendi, nè di frantumi di vetro e di scatole di latta, che possono ferire i valligiani, nonchè il bestiame che vi si reca a pascolare.

Concludendo l'on. Starace richiama alla considerazione delle misure di cautela che richiedono i boschi e ai dovuti riguardi alle popolazioni montane, tra le quali il gitante e l'escursionista deve lasciare impressioni e ricordi di buon cameratismo e di cordiale simpatia.

Personalità parigine ricevute

dal Re e dal Duce

ROMA, 29

S. M. il Re ha ricevuto in particolare udienza il signor Latour, presidente del Consiglio municipale di Parigi, insieme con il vice presidente conte Des Isnardes e il segretario generale signor Bucaille.

Le dette personalità sono state pure ricevute dal Capo del Governo a Palazzo Venezia.

Le relazioni italo-francesi in altri commenti dei giornali

PARIGI, 29

Ancora una volta, a proposito del miglioramento delle relazioni franco-italiane, auspicato in questi ultimi giorni da diversi giornali parigini, possiamo renderci conto delle disposizioni che nei riguardi dell'Italia hanno certi circoli politici francesi. L'isolamento sempre più manifesto in cui si trova la Francia, denunziato dagli stessi suoi uomini politici più accreditati, induce il Governo di Parigi e gli ambienti diplomatici a cercare appoggi sopra tutti in vista della prossima Conferenza internazionale del disarmo. Da ciò la campagna, da tempo iniziata, per l'intesa cordiale con l'Inghilterra, e a mano a mano che le speranze nell'appoggio inglese scemavano le note manifestazioni per il riavvicinamento all'Italia: da quelle dell'ufficioso *Temps* alle altre dei giornali di grande informazione, come il *Journal*, e di sinistra di tutte le sfumature. Ma ben presto il tenore di tali scritti è andato modificandosi e questa mattina un articolo dell'*Ere Nouvelle* ci offre la rivelazione dei veri sentimenti che nei nostri riguardi nutrono quegli ambienti francesi ai quali più innanzi accennavamo.

L'*Ere Nouvelle* dedica il suo editoriale all'argomento delle relazioni italo-francesi e comincia con l'affermare che la Francia ama l'Italia più di quanto non sia da essa amata perchè l'ama per sè stessa « e non per quello che può dare », e senza « bruschi slanci di tenerezza o accessi di collera ».

I termini, come appare da una conoscenza anche sommaria dei fatti, sono così artatamente invertiti. Il giornale aggiunge di voler parlare all'Italia « con saggezza, per tenerle il linguaggio della ragione e metterla in guardia contro le illusioni ». Poi continua:

« Spera forse l'Italia di ottenere che noi consentiamo a una revisione delle clausole territoriali dei Trattati che essa ha come noi firmati? Abbiamo, in tal caso, il dovere di dissuaderla e di avvertirla che amiamo troppo la pace per portar pregiudizio a quel principio essenziale del rispetto dei Trattati, che è la salvaguardia della situazione presente. Pensa forse di chiederci qualche modificazione alle frontiere della Tripolitania per aumentare i suoi territori africani? Noi non dobbiamo nasconderle allora che è necessario, per noi, mantenere la strada del lago Ciad. Cerca forse l'Italia, per qualche soddisfazione di amor proprio, di far accordare agli Italiani di Tunisia uno statuto privilegiato? Dobbiamo farlo comprendere in tal caso che la preoccupazione di mantenere la calma e l'ordine nella Reggenza esige, al contrario, che i coloni italiani, a poco a poco, vengano assimilati e si fondano col resto della popolazione. Vuol realizzare la sua eterna ambizione di possedere una flotta eguale alla nostra? E' necessario che essa comprenda che l'obbligo di assicurare il nostro collegamento con l'Africa del Nord impedisce che una tale pretesa sia soddisfatta. »

L'Italia al terzo posto nelle costruzioni navali nel '31

PARIGI, 29

Secondo una statistica riportata dai giornali francesi, durante il 1931 sono state varate nel mondo intiero 596 navi rappresentanti un totale di 1 milione e 617.115 tonnellate. L'Italia occupa il terzo posto con 165.048 tonn. (massima cifra dopo il 1926), preceduta soltanto dal la Gran Bretagna con 502.487 e dagli Stati Uniti con 205.865. Il quarto posto è occupato dalla Danimarca con 125.974. Seguono l'Olanda con 120.296 tonn., la Svezia con 112.706, la Germania con 103.934, la Francia con 103.419 e il Giappone con 83.721.

Le due più grandi nave varate nel mondo intiero nel 1931 sono il *Rex* (50.100 tonn.) varato a Genova, e il *Conte di Savoia* (46.000 tonnellate) varato a Trieste. Seguono poi la nave americana a turbine *Manhattan* (30.000 tonn.), la nave, pure a turbine, francese *Champlain* (28.912), la motonave inglese *Georgie* (27.000). Soltanto l'Italia e la Francia registrano un aumento di tonnellaggio varato rispetto al 1930, la prima con una differenza in più di 77.339 e la seconda di 2502. Tutte le altre Nazioni subiscono una contrazione. Sensibilissime fra tutte quelle della Gran Bretagna, che registra una differenza in meno di 976.000 tonn.; della Germania che registra una diminuzione di 141.623 tonn., e del Giappone con 67.551 tonn. in meno rispetto al 1930. La diminuzione totale per il mondo intiero rispetto all'anno precedente è di 1.272.000 tonn. Le costruzioni mondiali del 1931 comprendono 115 navi di tonnellaggio superiore alle 6000 tonnellate.

Le richieste bulgare alla conferenza del disarmo

SOFIA, 29

Stamane è partita alla volta di Ginevra la delegazione bulgara alla Conferenza del disarmo. Essa è composta dell'ex Presidente del Consiglio Marinoff e del segretario Kiroff. Secondo quanto afferma la stampa ufficiosa, la delegazione bulgara ritornerà a sostenere a Ginevra la richiesta che il Governo di Sofia venga autorizzato a ripristinare il servizio militare obbligatorio, poichè quello volontario, che vige tuttora in virtù del trattato di pace, si dimostra troppo oneroso in rapporto alle difficili condizioni finanziarie del paese e di scarso rendimento per la difesa nazionale.

Il maresciallo Mackenzen a Parigi

PARIGI, 29

I giornali annunciano che il maresciallo Mackenzen, che fu uno dei principali capi dell'esercito tedesco durante la guerra e comandante sulla frontiera orientale, è arrivato a Parigi ieri, proveniente da Basilea.

Iniziativa delle Casse di Risparmio

Una lotteria pei bachicultori. L'approvazione del Duce

MILANO, 29

Il senatore marchese De Capitani, presidente dell'Associazione tra le Casse di Risparmio italiane, accompagnato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste on. Acerbo, ha presentato al Capo del Governo un progetto per la estrazione di una lotteria gratuita offerta dalle Casse di Risparmio del Regno a favore dei bachicultori nazionali per invito e sotto il patronato del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste.

Il piano della lotteria prevede 419 premi per l'ammontare complessivo di un milione di lire offerto dalle Casse di Risparmio del Regno. Gli allevatori di bachi riceveranno gratuitamente i biglietti per concorrere all'estrazione dei premi in ragione di un biglietto per ogni mezza oncia di semi messi in allevamento.

I premi stabili sono veramente costituiti: 1.o premio lire 250.000; 2.o premio lire 100.000; 3.o premio lire 50.000; 4.o premio lire 25 mila; n. 5 premi da lire 20.000 ciascuno; n. 5 premi da lire 10.000 ciascuno; n. 5 premi da lire 5000 ciascuno, n. 400 premi da lire 1000 ciascuno.

L'estrazione avrà luogo il 24 maggio prossimo presso la sede dell'Associazione nazionale delle Casse di Risparmio in Roma. Il Capo del Governo ha dato la sua approvazione per l'utile iniziativa la quale aggiunge una nuova benemerenza alle molte altre che le Casse di Risparmio si sono acquistate presso l'economia del Paese ed ha formulato l'augurio che la produzione dei bozzoli, vanto tradizionale dell'agricoltura italiana, riceva da essa nuovo incoraggiamento ed impulso.

La devozione al Duce dei bancari d'Italia

ROMA, 29

Al Capo del Governo è pervenuto da Roma il seguente telegramma:

« *I rappresentanti bancari di tutta Italia, dopo avere reso omaggio sincero e fascista alle Loro Eccellenze Starace e Bottai, riuniti oggi in assemblea in Roma, rinnovano il non mai tradito giuramento di fedeltà e di dedizione a Voi, Duce amatissimo, anche ad umiliazione ed ammonimento di quella sparuta minoranza che subdolamente credette di sminuire le bellezze dell'opera equilibrata e fascistissima compiuta dalle organizzazioni bancarie e corporative del Regime. Con devozione. Mezzetti - Diaz* ».

Le direttive dell'on. Mezzetti ai Sindacati dei bancari

ROMA, 29

Il *Lavoro Fascista* informa che nella fase conclusiva della discussione contrattuale per i bancari, il presidente della Confederazione on. Mezzetti ha convocato a Roma i segretari dei Sindacati interprovinciali di tutta Italia e i rappresentanti dei funzionari di banca, i quali sono stati ripetutamente riuniti nella sede confederale. Il presidente ha illustrato le ragioni che hanno condotto i Sindacati al noto accordo; quindi l'on. Mezzetti ha dettato i principi ai quali deve essere ispirata l'organizzazione dei vari Sindacati per l'anno in corso. Nella distribuzione delle tessere occorrerà vagliare l'attività svolta da ogni singolo e tener conto sopratutto della fede politica di cui ognuno è animato. Sono state poi passate in rassegna le situazioni amministrative dei vari Sindacati in merito alle quali il presidente ha dato opportune disposizioni all'amministrazione centrale. Circa il definitivo assetto dei vari Sindacati, l'onor. Mezzetti ha preannunciato che al più presto saranno pubblicati i nuovi statuti della Confederazione, delle Federazioni nazionali e dei Sindacati interprovinciali, secondo i quali si procederà alle nomine ufficiali dei dirigenti, rivedendo naturalmente le singole posizioni. Sono state infine impartite disposizioni di dettaglio di carattere interno. Prima di raggiungere le rispettive residenze i convenuti sono stati ricevuti dal Ministro Bottai e dal Segretario del Partito on. Starace.

L'on. Fornaciari rieletto presidente della Federazione bieticultori

BOLOGNA, 29

Nei locali della Federazione nazionale bieticultori si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Fornaciari, l'assemblea nazionale dei reggenti la Federazione tra i quali era anche l'on. Calore. Prima di procedere allo svolgimento dell'ordine del giorno, l'on. Fornaciari ha rivolto un commosso saluto alla memoria di Arnaldo Mussolini di cui ha ricordato le grandi benemerenze verso gli agricoltori. Dopo parole di ringraziamento pronunciate dall'on. Fornaciari per il presidente della Confederazione degli agricoltori, on. Tassinari, per l'assistenza continua data alla Federazione, è stata data lettura della relazione finanziaria e della relazione morale e il presidente ha illustrato l'opera del Consiglio nel passato anno di gestione, vivamente applaudito dagli intervenuti che alla fine hanno espresso il loro plauso con un ordine del giorno presentato per tutti dal dottor Strinasacchi.

Letto e approvato il nuovo statuto concordato con il Ministero delle Corporazioni, si è proceduto quindi alla nomina delle nuove cariche. L'assemblea ha demandato al nuovo Consiglio la formulazione del contratto tipo ed ha applaudito il nuovo Consiglio e il rieletto presidente on. Fornaciari che ha chiuso i lavori dell'assemblea tracciando le direttive che dovranno essere seguite per il prossimo anno per il raggiungimento dei fini che l'istituzione si propone.

L'accordo a Genova per l'avvicendamento dei marittimi

GENOVA, 29

Dopo laboriose trattative con i rappresentanti della Federazione armatori di linea e armatori di carico e con l'intervento dei rispettivi presidenti confederali, si è raggiunto l'accordo per i turni di avvicendamento i quali avranno immediatamente inizio coi prossimi arrivi dei piroscafi. Le percentuali del primo avvicendamento, eccetto che per il personale di fiducia per il quale, pur non escludendosi la possibilità dell'avvicendamento stesso, questo è riservato al criterio discrezionale delle Società, sono le seguenti: 20 per cento per i piroscafi da passeggeri (marina libera e sovvenzionata); 30 per cento per i piroscafi da carico.

L'accordo, che equamente risolve tutti i quesiti che possono sorgere da questo eccezionale provvedimento per quanto riguarda l'applicazione dei vari tipi di contratto di arruolamento, prevede inoltre delle riduzioni sulla percentuale suddetta nei viaggi successivi.

Nei porti di Trieste e di Palermo, dove l'avvicendamento è già in atto, le operazioni di imbarco e sbarco procedono regolarmente.

Le questioni dell'artigianato discusse a Roma

ROMA, 29

Stamane al Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario Trigona, si è riunita la sottosezione dell'artigianato. All'ordine del giorno erano i seguenti argomenti: costituzione dei beni di famiglia e stensione della tutela di cui all'art. 586 N. 2 del Codice di procedura civile; apposizione d'un marchio facoltivo ai prodotti artigiani di speciale pregio artistico; varie.

Sulla prima questione si è svolta un'ampia discussione. Il dott. Gattinara ha proposto che il limite per la sequestrabilità e impignorabilità degli attrezzi e utensili artigiani venga elevato a lire ventimila nella revisione del Codice di procedura civile.

Il comm. Azzarita, rappresentante del Ministero della Giustizia, ha osservato che aumentare il limite della impignorabilità significava anche rendere più difficoltoso il credito degli artigiani.

L'on. Olivetti della Confederazione dell'industria ha fatto presente che la questione dei beni di famiglia e la modifica dell'art. 586 costituivano due questioni distinte che potevano essere risolte la prima in occasione degli studi per il Codice di procedura civile e la seconda con un provvedimento a parte di carattere provvisorio.

Dopo ampia discussione durante la quale si è riconosciuto troppo elevato il limite di ventimila lire, si è concluso con un voto al Ministero della Giustizia perchè esamini la possibilità di soluzione della questione.

Passandosi all'esame del secondo argomento, si è riconosciuta la difficoltà di valutazione dei prodotti di pregio artistico cui dovrebbe apporsi il marchio. Si è stabilito che gli uffici competenti del Ministero delle Corporazioni esamineranno la questione.

Nuovi biglietti ferroviari di libera circolazione

ROMA, 29

Con provvedimento del Ministro delle Comunicazioni, Ciano, è stato istituito il biglietto di libera circolazione a pagamento sulle Ferrovie dello Stato. Questo biglietto è una nuova forma di abbonamento, il quale, per la sua modicità del prezzo e per la grande libertà di uso, privo di qualsiasi formalità, dà un sensibile vantaggio a tutti coloro che desiderino o abbiano necessità di visitare numerose località e di muoversi a piacimento entro una data zona per periodo di tempo limitato.

La validità di questi biglietti è di 8 oppure di 15 giorni. Essi potranno essere acquistati anche all'estero. Per avere larghezza di scelta si sono istituite quattro grandi zone: 1. tutta la rete dello Stato; 2. tutta la rete a nord della linea Livorno-Firenze-Rimini; 3. tutta la rete a nord della linea Napoli-Foggia; 4. tutta la rete al sud della linea Roma-Ancona.

I prezzi per la terza classe e per otto giorni variano da L. 280 a L. 420; quelli per 15 giorni da lire 400 a lire 600. Entro i limiti degli itinerari « secondo » e « quarto », un viaggiatore potrà effettuare un numero illimitato di viaggi per la durata di 15 giorni, valendosi di tutti i treni, con la spesa, in terza classe, di sole L. 400.

Infine è stato istituito l'abbinamento di due qualunque delle serie del biglietto di abbonamento. Si offrono così al pubblico circa 200 nuove combinazioni di biglietti di abbonamento, i quali, oltre a conservare la riduzione dal trenta al quaranta per cento prevista per gli abbonamenti speciali, godono della forte differenzialità delle tariffe per tutto il cumulato, sicchè il prezzo globale risulterà più conveniente di quello ora in vigore per ciascuna serie.

Si accieca con un colpo di frusta

TREVISO, 29

Ieri il contadino Eliseo Torresan di 25 anni da Crocetta Trevisana frustando i buoi aggiogati al suo carro, si colpiva fatalmente con la frusta all'occhio destro producendosi gravissima lesione alla cornea e all'iride con fuoruscita del vitreo.

Il disgraziato venne ricoverato nel riparto oculistico dell'ospedale civile: la prognosi dei medici è infausta per la funzionalità visiva dell'organo.

Il corridore Linari investito dalla sua automobile

FIRENZE, 29

Si ha da Prato che questa mattina alle nove al notissimo e valoroso corridore fiorentino Pietro Linari è accaduto un grave investimento automobilistico, che avrebbe potuto avere ben maggiori conseguenze. Il corridore avrebbe dovuto partire per Parigi e prima di recarsi nella capitale francese aveva voluto compiere una galoppata di allenamento sulle nostre strade, insieme a Mario Lazzaretti. I due corridori sono partiti questa mattina da Firenze diretti a Pistoia, dove Linari avrebbe dovuto prendere il treno. Li seguiva con il bagaglio un'automobile di proprietà dello stesso Linari, guidata dal segretario del corridore, sig. Rossetti. La macchina e i due ciclisti hanno marciato insieme fino a Prato. Giunti nel centro della città, la macchina ha preso una strada e i corridori un'altra, trovandosi in corso Principe Amedeo. L'automobile e i ciclisti sono giunti contemporaneamente, ma il Rossetti, anzichè voltare a destra per andare verso la Porta Pistoiese, non troppo pratico della strada, ha proseguito e si è portato proprio di fronte a Linari, che in quell'istante attraversava il quadrivio. Vi è stato un momento terribile.

Il guidatore, per evitare l'investimento, ha gettato la macchina contro il muro, ma i suoi sforzi sono stati vani, in quanto anche Linari, visto il pericolo, ha appoggiato al muro ed è rimasto fra lo automobile e il muro stesso. Sul posto si trovava anche un agente di pubblica sicurezza, che insieme ad altri cittadini ha provveduto a condurre Linari all'ospedale, dove è stato visitato dal medico di guardia, che gli ha riscontrato una ferita lacero-contusa alla seconda falange del secondo dito della mano destra, con sospetta frattura della falange stessa. Dopo le cure, il disgraziato corridore è stato giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni. Pietro Linari, a mezzo di un automobile, ha fatto quindi ritorno a Firenze.

Giovane fascista malmenato da rinnegati a Marsiglia

LIVORNO, 29

Della delinquenza antifascista è rimasto vittima a Marsiglia un giovane marittimo livornese, certo Edoardo Ediselli, di anni 20, arrivato oggi nella nostra città col piroscafo *Kossuth* per adempiere i suoi doveri di soldato. L'Ediselli, che è iscritto al P. N. F., giorni sono a Marsiglia, libero dal servizio, era sceso a terra senza pensare che il distintivo che portava all'occhiello della giacca avrebbe potuto dar ombra ai sovversivi francesi e ai fuorusciti italiani, assai numerosi in quella ospitalissima terra francese. Il giovane fascista aveva infatti percorso pochi metri quando venne attorniato da alcuni individui, italiani rinnegati, che dopo averlo insultato, gli strapparono il distintivo e cominciarono a percuoterlo con pugni e calci. Poichè l'Ediselli, per nulla intimorito, cercava di tenere testa ai suoi aggressori, che man mano aumentavano di numero, la furia dei mascalzoni divenne sempre più feroce. In breve all'Ediselli venivano letteralmente strappati di dosso gli abiti e mentre alcuni fuorusciti si impadronivano del portafoglio, strappandone la tessera del Partito e alcuni documenti, altri continuavano ad infierire sul giovane, con disgusto anche di alcuni francesi presenti alla scena, che invano cercarono di proteggere l'italiano. Finalmente l'arrivo della polizia mise in fuga i manigoldi e l'Ediselli potè ritornare, ferito e assai malconcio, a bordo della sua nave.

Chimico padovano vittima d'un incidente automobilistico

PADOVA, 29

Una dolorosa notizia si spargeva nel pomeriggio in città. Il chimico dott. Bruno Marta, di anni 52 da Agna, dimorante nella nostra città in via Vignali, era rimasto vittima di un accidente d'auto.

Il dott. Bruno Marta era giunto stamane a Padova in automobile, avendo a bordo una signora. Verso le 16, egli era ripartito per il paese natio. Guidando la sua «Alfa Romeo», il dott. Marta procedeva ad una velocità vertiginosa ed aveva già superato Salboro e stava per giungere a Casalserugo, quando si trovò improvvisamente sbarrata la strada da un camion carico di botti d'alcool che procedeva pure verso Agna.

Il dott. Marta con la sua veloce automobile si accingeva ad oltrepassare il pesante veicolo, ma sembra che nel momento di spostare la vettura a sinistra sia scoppiato un pneumatico. Altri affermano che la vettura portata bruscamente a sinistra sarebbe slittata.

Fatto sta che la veloce e bella vettura fu vista sbandarsi paurosamente verso destra, andando a sbattere contro un platano. Dal colpo ricevuto la vettura sbalzava a sinistra e andava a fracassarsi contro il platano opposto di sinistra. Apertasi in due la macchina, il corpo del dott. Marta veniva lanciato nuovamente sulla destra andando a finire in un fossato dove il poveretto si fracassava il cranio.

Nella speranza che il povero dottore fosse ancora in vita, si provvedeva a chiamare la Croce Verde. Prontamente sul posto si recava l'autolettiga con i militi, ma il dott. Marta era morto all'istante. I carabinieri di Casalserugo si sono recati sul posto per i rilievi di legge.

Il dott. Marta lascia la moglie e quattro figli.

Promozioni e movimenti negli alti gradi dell'Esercito

ROMA, 29

Ufficiali generali. — Vaccari generale di Corpo d'Armata è collocato in ausiliaria dal 2 febbraio; Ago, generale di divisione, è promosso per meriti eccezionali generale di Corpo d'Armata, e collocato a disposizione; Graziani, generale di divisione, è promosso per meriti eccezionali generale di Corpo d'Armata, continuando rimanere a disposizione del Ministero delle Colonie; Forza, generale di divisione, è collocato in ausiliaria; Marini id è nominato comandante divisione militare territoriale di Padova; Bruni, generale di brigata, è promosso generale di divisione e nominato comandante divisione militare di Perugia; Scala idem è collocato a disposizione; Ambrosio idem è promosso generale di divisione e collocato a disposizione; Ragni, generale di brigata, è collocato in ausiliaria; Orto idem idem; Ruocco idem cessa comando 8.a Brigata di fanteria (Parma) ed è nominato ispettore di mobilitazione divisione militare territoriale di Piacenza; Mascheratti, maggior generale, cessa carica direttore principale Arsenale R. Esercito Napoli ed è collocato in sopranumero; Argentero, generale di brigata, è nominato ispettore di mobilitazione del comando militare della Sardegna; Prampolini, maggior generale, è collocato in ausiliaria; Gonella, generale di brigata, è collocato in ausiliaria; Caffo id idem; Pugnali, idem, è collocato in sopranumero; Parisi idem cessa carica ispettore mobilitazione divisione militare di Piacenza ed è collocato in sopranumero; Frigerio idem nominato generale addetto ispettorato truppe celeri; Giacchi idem è nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Alessandria con sede a Genova; Sanna, colonnello di artiglieria, è promosso generale di brigata di artiglieria e nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Livorno; Bianchi, colonnello di fanteria, è promosso generale di brigata di fanteria e nominato comandante 30.a Brigata di fanteria (Sassari); Forza, colonnello, è promosso generale di brigata e nominato comandante 15.a Brigata di fanteria (Fiume); Couture, colonnello, è promosso generale di brigata e nominato ispettore mobilitazione divisione militare di Padova; Sanna, colonnello di fanteria, è promosso generale di brigata e nominato comandante 8.a Brigata di fanteria (Parma); Bonati, colonnello di cavalleria, è promosso generale di brigata e nominato comandante prima brigata di cavalleria (Udine); Bellini, colonnello di artiglieria, è promosso maggior generale di artiglieria e nominato capo reparto progetti presso la Direzione superiore servizio tecnico artiglieria; Pianetta, colonnello del genio, è nominato dal 4 febbraio comandante Genio Corpo Armata di Udine, e dal 12 febbraio è promosso generale di brigata continuando suddetta carica.

Ufficiali in aspettativa per riduzione di quadri. I seguenti colonnelli sono promossi dalla posizione stessa generali di brigata: Gittardi, Mancini, Feno, Aites, Chappuis, Ingolotti, Fontana, Vitulli, Montaruli, Feraroni, Bassetto, Antoni, e Stasi. I seguenti colonnelli medici sono promossi dalla posizione stessa generali medici: Olivari e Airoldi.

Corpo di Stato Maggiore. — Adami, tenente colonnello di stato maggiore comando divisione militare di Volosca, è destinato 9 Genio.

Arma di fanteria. — Assanti, tenente colonnello 36 fanteria, è nominato osservatore industriale; Piatti idem 78 fanteria cessa carica osservatore industriale; Caruso tenente colonnello è richiamato in servizio e destinato 15 fanteria; Conti idem idem è destinato 71 fanteria; Montanaro idem 1.o fanteria cessa essere assegnato Tribunale supremo militare; Danioni idem 9 Alpini è trasferito 5.o Alpini; Costa idem 7 fanteria è trasferito 6 fanteria.

Arma del Genio. — Pacini, colonnello capo ufficio fortificazioni Corpo Armata di Milano cessa detta carica ed è incaricato funzioni comandante genio Corpo Armata stessa; Giamberini idem è incaricato funzioni di generale addetto direzione superiore specialisti del genio; Nicoletti colonnello comandante 9.o Genio è collocato a disposizione comando Corpo Armata di Trieste; Pacifici, tenente colonnello 8 Genio, è nominato addetto militare a Varsavia; Vox, tenente colonnello 1. radio telegrafisti, è incaricato comando 9 genio; De Fiorentis idem idem 1. radio telegrafisti.

Corpo Sanitario militare. — Giannelli colonnello medico ospedale militare di Palermo è nominato ispettore sanitario comando militare Sicilia; Giordano, tenente colonnello, ospedale militare di Palermo, è nominato direttore ospedale stesso.

Corpo di Commissariato militare. — Sacerdote, tenente colonnello commissario Corpo Armata di Milano, è incaricato funzioni direttore commissariato militare Corpo Armata di Bari.

Un alpino mortalmente ustionato per spegnere un incendio

UDINE, 29

Ieri a mezzogiorno è scoppiato un violento incendio nei boschi di proprietà dei nob. Cecon di Montececon sul monte Rosa presso Pielungo.

Data la vastità presa dal fuoco, sul posto sono subito accorse autorità milizia e un battaglione di Alpini che si trovava a Tolmezzo.

Nell'immane opera di spegnimento un alpino, certo Ettore Piccinin di Pordenone, riportava delle ustioni così gravi da richiedere il pronto ricovero del disgraziato all'ospedale di Spilimbergo.

Purtroppo però, data la gravità delle ustioni, il Piccinin è deceduto oggi, malgrado le amorose cure dei medici.

L'impressione per questo doloroso fatto è vivissima e alla salma dell'Alpino si preparano solenni onoranze.

Quotazioni di Borsa

	Milano 28	Milano 29	Venezia 28	Venezia 29
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o|o	73,90	73,95	73,90	73,90
Consolid. 5 o|o	81,75	81,90	81,75	81,95
Obb. Venezie	82,80	83,12	82,70	83.—
Bancari				
Banca d'Italia	1480,—	1500,—	–.–	–.–
Banca Comm.	1108,50	1108,—	1112.—	1110.—
Banca Credito	18.—	17,75	–.–	–.–
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700,50	700,50	–.–	–.–
Cred. Marittimo	500,—	500,—	–.–	–.–
B. d'America	–.–	–.–	–.–	–.–
Cons. M. Finan.	610,—	612,—	–.–	–.–
Credito Indust.	–.–	–.–	502,—	502,—
Trasporti				
Cosulich	39.—	39,—	32,—	39,—
Ferr. Mediterr	342.—	360.—	–.–	–.–
Ferr. Meridion	630,—	641.—	–.–	–.–
Rubattino	231,—	236,—	–.–	–.–
Lib. Triestina	57,50	55,50	56.—	58.—
Costr. Venete	120,—	120 —	116,—	116,—
Saturnia	26,—	27,—	–.–	–.–
Ven. di Nav.	–.–	–.–	76,—	76,—
Tessili e Man.				
Cot. Cantoni	1600,—	1600.—	–.–	–.–
Cot. Furter	75,—	75,—	–.–	–.–
Cot. Trobaso	–.–	–.–	–.–	–.–
Cot. Turati	219,50	224,—	–.–	–.–
Cot. Val Olona	110,—	125,—	–.–	–.–
Cot. Val Ticino	83,—	82,—	–.–	–.–
Cot. Valle Ser.	50,—	50,—	–.–	–.–
Cot. Veneziane	–.–	–.–	–.–	–.–
Cantoni Coats	370,—	368,—	–.–	–.–
Cascami Seta	345,—	344,—	–.–	–.–
Stamp. De Ang	581,—	592,—	–.–	–.–
Lan. Gavardo	613,—	613,—	–.–	–.–
Lan. Targetti	60,—	60,—	–.–	–.–
Lan. Rossi	200,—	200,—	–.–	–.–
Sete de Chat.	–.–	–.–	–.–	–.–
Lin. Can. Naz	140,50	145,—	–.–	–.–
Man. Rotondi	190,—	190,—	–.–	–.–
Stam. Lom.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Cot. Merid.	20,50	19,—	–.–	–.–
M. Riun. Tosc.	–.–	–.–	–.–	–.–
M. Pacchetti	29,—	29,—	–.–	–.–
A. Ros. Varzi	297,—	300,—	–.–	–.–
Man. Tosi	65,—	65,—	–.–	–.–
Varedo	–.–	–.–	–.–	–.–
S. N. I. A. Visc	182,—	187.—	–.–	–.–
Bernasconi	45,50	45.50	–.–	–.–
Unione Man.	246,—	255,—	–.–	–.–
Cent. Veneziane	–.–	–.–	915,—	900,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	–.–	–.–	–.–	–.–
Ansaldo	26,—	26,—	–.–	–.–
Ilva	111,—	113,50	114,—	115,—
Metallurgica	145,—	148,—	–.–	–.–
Elba	–.–	–.–	–.–	–.–
Monte Amiata	60,50	64,—	–.–	–.–
Montecatini	123,50	121,—	123,—	124 —
Breda	25,—	24,—	–.–	–.–
F. I. A. T.	158,50	157,50	156,—	158,—
Isotta Frasch.	18,—	19,—	–.–	–.–
Bianchi	31,50	32,—	–.–	–.–
Miani Silvestri	7,25	7,25	–.–	–.–
Off. Reggiane	39,—	39,50	–.–	–.–
Stab. Dalmine	124,—	124,60	–.–	–.–
C. N. Triestino	–.–	–.–	–.–	–.–
C. A. Venezia	–.–	–.–	–.–	–.–
Elettrici				
Adr. di Elett.	139,—	141,50	140.—	141,50
Elett. Brioschi	150,—	150,—	–.–	–.–
Dinamo Italiano	142 —	145,—	–.–	–.–
Bresciana	161,—	163,50	–.–	–.–
Adamello	92,50	93,50	–.–	–.–
C. I. E. L. I.	167,—	170,—	–.–	–.–
Emiliana	298 —	300,—	–.–	–.–
Idroel. Trezzo	271,—	265,—	–.–	–.–
Sesa	51,50	51,75	–.–	–.–
Edison	491,—	494,50	–.–	–.–
Edison Post.	290,—	288,—	–.–	–.–
Idr. P. S. P. L.	70,75	72,—	–.–	–.–
Tirso	158,50	160,—	–.–	–.–
Lig. Toscana	223,—	224,—	–.–	–.–
Vizzola	339,—	340,—	–.–	–.–
Mer. di Elettr	177,—	184,—	–.–	–.–
Valdarno	122,—	121,50	–.–	–.–
Tecnomasio	40,—	38,50	–.–	–.–
Terni	243,—	246,50	242,—	246 —
Es. Elettrici	19,—	21,50	–.–	–.–
Marconi	–.–	–.–	–.–	–.–
Italcable	52,50	54,—	–.–	–.–
S. I. E. T.	–.–	–.–	–.–	–.–
Alimentari				
Distillerie It.	95,75	98,50	–.–	–.–
Ind. Zuccheri	665,—	675,—	–.–	–.–
Raffineria L. L.	756,—	770,—	–.–	–.–
Past. Baroni	13,50	13,50	–.–	–.–
Riseria Italiana	–.–	–.–	–.–	–.–
Galinelli	–.–	–.–	–.–	–.–
Immobiliari				
Aedes	121,—	121,—	–.–	–.–
Bonifiche Ferr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Fondi Rust.	11,50	11,50	–.–	–.–
Fond. Reg.	2,85	2,50	–.–	–.–
Beni Stabili	588,—	589,—	–.–	–.–
Grandi Alberghi	25,50	26,—	25,75	26,—
Diversi				
A. C. N. A.	–.–	–.–	–.–	–.–
Gas Torino	–.–	–.–	–.–	–.–
Mira Lanza	50,—	49,50	–.–	–.–
Petroli	7,25	7,25	–.–	–.–
Eridania	278,—	276,—	–.–	–.–
Italo Am.	38,—	38,—	–.–	–.–
Pirelli It.	624,50	625,—	–.–	–.–
Pirelli e C.	173,50	174,—	–.–	–.–
Rinascente	11,50	11,50	–.–	–.–
Brasital	37,—	38,—	–.–	–.–
Dell'Acqua	109,50	109,50	–.–	–.–
Svalato	–.–	–.–	–.–	–.–
Ass. Generali	–.–	–.–	3440,—	3525 —
Italiana Gas	26,75	26,50	–.–	–.–
Cambi				
Parigi	78,25	78,10	79,50	78,10
Zurigo	389,50	389,25	393,—	389,25
Londra	68,75	69,—	69,15	69,—
Olanda	8,08	8,07	–.–	–.–
Spagna	167,—	–.–	–.–	–.–
Belgio	2,78	2,78	2,81	–.–
Berlino chèque	4,75	4,75	4,5	–.–
" telegr.	–.–	–.–	–.–	–.–
Vienna	–.–	–.–	–.–	–.–
Praga	59,50	59,50	–.–	–.–
Bucarest	11,75	11,70	–.–	–.–
Argentina oro	–.–	–.–	–.–	–.–
" carta	–.–	–.–	–.–	–.–
New York tel.	–.–	–.–	19,95	19,70
" chèque	19,70	19,70	–.–	–.–
Belgrado	–.–	–.–	–.–	–.–
Budapest	–.–	–.–	–.–	–.–
Atene	–.–	–.–	–.–	–.–
Albania	–.–	–.–	–.–	–.–

TRIESTE, 29. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 73.90 — Consolidati 5 p. c. id. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 82.70 — Banca Commerciale Italiana 1108 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 85 — Cosulich 35 — Libera Triestina 58 — Lloyd 450 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 63 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1525 — Assicurazioni Generali 3485 — Riunione Adriat. prima serie 1230 — Id. id seconda serie 1195 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 415 — Forze Idrauliche 167.50 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8.

Cambi: Parigi 78.10 — Londra 69 — New York 19.70 — Zurigo 389.25.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 28. — Cotoni futuri: Gennaio 742 — Febbraio 657 — Marzo 662-64 — Aprile 671 — Maggio 680-81 — Giugno 686 — Luglio 697 — Agosto 704 — Settembre 712 — Ottobre 719 — Novembre 727 — Dicembre 735.

Consiglio Provinciale dell'Economia

Listino della Borsa Merci

Venerdì 29 Gennaio 1932 - X

CARBONI

Cardiff grosso primario Franco vagone o barca per tonn. da L. 120 a 122; Dazio incluso, Tassa erariale di sbarco esclusa; Gas inglese primario id. da 96 a 98; id. secondario da 88 a 90; Tedesco da vapore id. da 112 a 115; id. da gas da 93 a 95 Antracite originale ingl. crivellata alla miniera da 165 a 170; id. inglese scelta a mano da 205 a 210; id. inglese arancio da 220 a 225; id. inglese minuto da 75 a 80; id. inglese pisello da 120 a 125; id. russa arancio da 185 a 190; Coke inglese Patent da 135 a 138; Coke Westfalia da 138 a 143; id. metallurgico nazionale da 148 a 153; id. gas nazionali da 160 a 165; Mattonelle Westfaliane primarie da 133 a 136; Mattonelle inglesi marche primarie da 136 a 138; Carbone Alta Slesia I. da 98 a 100; id. II. da 93 a 95.

FARINE - GRANITI - SEMOLE E CRUSCHE

Farina extra al q.le da L. 147 a 149; Farina N. 1 superiore da 145 a 147; Farina OO tenera per pastificazione da 186 a 187; Farina O per pastificazione da 171 a 172; Granito O tenero per pastificazione da 165 a 166.

Semole B 1 al q.le da 195 a 197 id. D 1 a 171; id. D 2 a 166.

Saragolla per q.le a L. 130.

Crusca tela usata per merce al q.le da L. 46 a 48; Cruschello id. a 42; Farinaccio id. a 48; Farina di granoturco Lusso speciale gialla da L. 91 a 92; id. bianca da 89 a 90; id. comune gialla da 82 a 83; id. bianca da 80 a 81.

OLII COMMESTIBILI

Olio di semi raffinato in Italia: unica qualità al q.le Lit. 450.

Olio di oliva: Qualità eccezionale al q.le L. 620; Classico 610; Sopraffino 590; Fino 580; Raffinato 580.

VINI

Puglia rosso gradi 15-15 Consegna Santa Chiara per q.le da Lire 105 a 110; id. gradi 17-18 da 140 a 145; bianco gr. 11-12 da 75 a 80; id. filtrato rosso da 135 a 145; id. bianco da 140 a 145 — Sicilia rosso gradi 10-11 da 70 a 75; id. gr. 13 da 90 a 95; bianco gradi 14-15 da 125 a 135; Marsala da 320 a 330; Passito da 340 a 350; — Rodi rosso gradi 18-19 da 170 a 180; bianco gr. 10 da 245 a 250; moscato da 320 a 325 — Romagna rosso gradi 10 da 65 a 70; id. bianco gr. 9-10 da 65 a 70. — Veneto: Corbino gr. 8-9 da 65 a 70; id. gradi 9 mezzo 10 mezzo da 85 a 90; Friularo gr. 10 mezzo 11 da 95 a 100; Raboso gradi 9 mezzo da 95 a 105; bianco gradi 10 da 90 a 95.

CEREALI

Grani:

Nazionale fino Stazioni o canali interni Lit. al q.le da 110 a 11; id. Veneto buono mercantile da 106 a 108.

Manitoba Domin. 2 disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. al quintale da 130 a 131.

Rosafè 81: d'imbarco febbraio Cifr. Venezia scell. da 194 a 195.

Granoni:

Nazionale sano secco od essicato: giallo Stazione o canali interni per q.le da Lit. 69 a 71; id. colorito da 70 a 72; id. bianco da 69 a 70; id. sano stagionato giallo da 67 a 68; id. colorito da 68 a 69; id. bianco da 66 a 67.

Foxani colorito sano secco: disponibile Ferrata Venezia sdoganato a 63; id. viaggiante Cifr. Venezia frs. 37; Ferrata Venezia sdoganato da L. 62.50 a 63; id. d'imbarco 2-4 Cifr. Venezia frs. da 36 a 36.50.

Plata giallo R. T.: disponibile Ferrata Venezia Lit. da 63 a 63.50; id. viaggiante Cifr. Venezia sterl. da 1.45 a 1.46; id. d'imbarco id. da sterl. 1.46 a 1.47.

Plata rosso R. T.: disponibile Ferrata Venezia sdoganato Lit. 64.50; id. viaggiante Cifr. Venezia da sterline 1.48 a 1.49; id. d'imbarco 1.50.

Avene:

Plata: pronta Cifr. Venezia scell. 42.50; id. viaggiante Laura C - transito scell. 37.50.

Il campione del mondo di pattinaggio non rinuncia alla gara

NUOVA YORK, 29

Sonja Henie, campione del mondo di pattinaggio figurato, smentisce categoricamente la notizia secondo la quale ella avrebbe detto che non parteciperà più a gare di pattinaggio dopo i giochi olimpionici di quest'inverno.

L'invenzione degli "sci volanti,,

VIENNA, 29

Un nuovo apparecchio per levarsi da terra e volare senza motore e senza aiuto di squadre di manovra dice di avere costruito il viennese Giuseppe Krupka: si tratterebbe di una cosa di mezzo fra l'aeroplano e gli sci; anzi, l'inventore ed i giornali parlano senz'altro di « sci-volanti ». Dopo esperimenti durati varii anni, il Krupka, aiutato da un ingegnere, ha progettato l'apparecchio a suo giudizio ideale: le ali hanno una larghezza di m. 9 ed una profondità di m. 2.50; il peso non supera i 20 kg. Sopra elevate pendenze, la velocità di partenza viene ad essere di Km. 15 all'ora, e quella in volo di 60-75 km. L'atterraggio è facilissimo, potendo avvenire quasi sul posto.

UNA FUTURA BABILONIA: NEW YORK FRA VENT'ANNI

Anche New Pork ha il suo piano ventennale per la sistemazione edilizia e stradale: un piano gigantesco, i cui limiti non sono, di proposito, esattamente definiti, onde rimangano sempre aperte le possibilità di modificarlo a seconda delle esigenze che si possono nel frattempo affacciare, a causa del continuo aumento della popolazione e dell'intensificarsi del traffico.

E' un piano che si potrebbe paragonare ad un quadro composto di progetti colossali, ma non limitato da nessuna cornice, affinchè vi sia sempre tempo a farvi entrare quelle modifiche che le circostanze possono imporre, e, sopratutto, quelle innovazioni che ci può dare la scienza di domani.

Nel 1950, vale a dire fra meno di quattro lustri, chi vorrà rivedere la fisionomia attuale della città, dovrà ricercarla nelle illustrazioni e fotografie che saranno raccolte nel «Museo Civico di New-York» recentemente costruito in Fifth Avenue, di fianco a Central Park, e destinato appunto a raccogliere, per la storia, i documenti che si riferiscono al passato e al divenire di questa città formidabile.

Quei progetti di trasformazioni edilizie e stradali, che ancora dieci anni or sono venivano riguardati soltanto come i sogni più arditi di architetti futuristi, sono oggi presi in considerazione e studiati con serietà, sotto la pressione dell'urgenza con la quale bisogna trovare un sollievo alle condizioni attuali della circolazione.

Alleviare la congestione del traffico, è il problema dominante della gigantesca metropoli.

Le cifre, meglio di ogni altro elemento, possono dare un'idea approssimativa dell'importanza cui è assunto, laggiù, questo problema.

La popolazione di New York non è stata mai esattamente stabilita. Ma, fra residenti e forestieri di passaggio, si calcola che si avvicini ormai agli otto milioni.

Oltre due milioni di persone si concentrano ogni giorno nella bassa Manhattan, ove hanno sede gli uffici principali e il distretto finanziario. Una percentuale elevatissima di costoro usa l'automobile.

Il numero delle automobili registrate nell'area della metropoli era di 854.553 nel 1927, di 950.993 nel 1928, di circa un milione e centomila nel 1930. La crisi ha arrestato l'aumento. Comunque, ancora oggi si supera di molto il milione.

Per comprendere che cosa significhi un milione di automobili concentrate in una sola città, sia pur vasta, bisogna pensare che, in tutta Italia, il numero delle automobili è di circa 136 mila, e quello degli altri autoveicoli di circa 178 mila.

Oltre 5 mila policemen sono necessari per regolare il movimento dei veicoli, e ciò ad onta del fatto che ad ogni crocevia ci sono le segnalazioni luminose automatiche sincronizzate per tutta l'area della metropoli.

Malgrado questa massa di veicoli e di persone, il traffico si svolge ben più rapido di quello che si possa immaginare. Tuttavia, già nel 1924 (quando ancora non si era giunti al movimento attuale) un comitato di esperti ha calcolato che i ritardi causati dalla congestione del traffico, rappresentavano, per la città di New York, una perdita di 500 mila dollari al giorno.

Questa cifra è naturalmente aumentata considerevolmente da quell'epoca. Una perdita di mezzo miliardo di dollari (10 miliardi di lire) all'anno era stimata nel 1929. E anche oggi, malgrado la crisi, non si deve essere lontani da quella cifra.

Autorità civiche e studiosi della materia escogitano rimedi e avanzano progetti.

Il costo delle prime opere, secondo i progetti contemplati dal Sindacato Walker, è stimato a circa 500 milioni di dollari: vale a dire l'equivalente della perdita di 365 giorni, alle condizioni attuali.

Questi progetti includono la costruzione di nuovi tunnels sotto l'Hudson River; un tunnels sotto Manhattan in connessione con quelli sotto l'Hudoson e l'East Rivers; un altro tunnel per veicoli che percorra in tutta la sua lunghezza Manhattan, la costruzione di nuovi colossali ponti sospesi per congiungere i sobborghi di Queens e Broux. Le attuali linee di treni elevati, saranno trasformate in «express hinghways», cioè in grandi corsi elevati su cui passeranno i treni e gli altri veicoli. Una di queste strade-espresso, per veicoli a motore, già funziona lungo il bordo occidentale di Manhattan tra Canal Street e la settantaduesima strada. Ma molte altre ne saranno costruite nel prossimo futuro.

Mentre questi progetti sono allo studio, o già in corso di attuazione, il Comitato Municipale ha ricevuto circa 200 altri progetti che, se dovessero essere attuati importerebbero una spesa di oltre due miliardi di dollari. Questi progetti si possono classificare in due categorie: quelli che si limitano a suggerire modifiche importanti ma non radicali: e quelli che si elevano alle più ardite concezioni importando spese enormi e tempo considerevole per la loro realizzazione.

Malgrado ciò, tuttavia, sono questi i progetti maggiormente considerati, perchè sono quelli in cui si trovano le soluzioni atte a soddisfare non solo le esigenze odierne, ma altresì quelle che potranno essere le esigenze di un non lontano domani.

Non mancano, naturalmente, le proposte più semplici, che suggeriscono l'ampliamento delle strade attuali. Ma è ormai ammesso che le strade della zona congestionata di New York, non potranno essere ulteriormente allargate. Il valore degli immobili è tale, che la sola espropriazione importerebbe una spesa di oltre un miliardo di dollari. Questa soluzione è quindi ormai abbandonata.

Che rimane allora da fare? La risposta è: nuovi tunnels sotto la città sotto i fiumi; e nuovi ponti e nuove strade elevate, sopra le vie esistenti.

Il traffico pesante deve assolutamente scomparire dalle strade attuali. I veicoli dovranno correre sotto terra o sulle strade-espresso elevate, dove la velocità potrà essere portata ad un limite altissimo.

Per i pedoni rimarranno le strade attuali e dei grandiosi boulevards che concorreranno all'altezza del ventesimo del trentesimo piano delle case di allora e saranno congiunti da ponti sospesi.

Lassù vi saranno negozi e giardini e fontane e piazze. Non è un sogno: la «Radio City» che si sta costruendo nel cuore di New York, e che farà risorgere sulle sue costruzioni i favolosi giardini di Babilonia — è la prima realizzazione di questi ardimentosi progetti.

Giovanni Bonetti

L'atto d'accusa di Pribicevic contro Belgrado

VIENNA, 29

E' uscito nei giorni scorsi, in due edizioni, in data 1 dicembre 1931, un appello di Svetozar Pribicevic al popolo jugoslavo: un'edizione è stata stampata a Parigi in lingua croata, la seconda a Praga in lingua serbo, un uomo politico che fu per lungo tempo a capo della coalizione democratica contadina: arrestato poco dopo la proclamazione della dittatura, egli ottenne la liberazione solo verso la metà dello scorso anno e riuscì ad emigrare, rifugiandosi a Praga.

Pribicevic ricorda in primo luogo che Belgrado non esercitò alcuna forza di attrazione finchè fu sotto il dominio degli Obrenovic, che sospesero la Costituzione. Quando Re Pietro salì sul trono, Belgrado acquistò tale forza di attrazione perchè il Sovrano si rese meritevole della stima e dell'amore del popolo, evitando di immischiarsi negli affari di stato.

Pribicevic afferma poi che tutte le versioni fatte circolare ad arte sull'udienza concessa dal Re il 4 gennaio 1929, cioè prima della proclamazione della dittatura, ai capi della coalizione, sono false. L'autore dell'opuscolo promette di pubblicare un libro sulla dittatura, nel quale saranno narrati tutti gli avvenimenti più importanti degli ultimi anni. «Pel momento — aggiunge Pribicevic — posso dire soltanto che il dottore Macek (il quale partecipò a quell'udienza insieme con Pribicevic) nulla propose che non fosse già contenuto nel programma formulato dalla coalizione dopo l'eccidio della Scupcina. Quel programma chiedeva completa uguaglianza di diritti delle individualità storiche e giuridiche e degli organismi nazionali entro lo Stato. Pribiceve chiese, inoltre, la convocazione di libere elezioni: al Parlamento doveva essere riservato il compito di procedere per via legale ad una riforma costituzionale.

Pribicevic ricorda i 27 mesi passati in carcere, senza processo, isolato dal mondo e dagli amici; lo sciopero della fame che si prolungò per 15 giorni, ed infine la sua liberazione.

L'idea jugoslava viene falsata dal regime attuale. Risolvere il problema della convivenza dei popoli jugoslavi per mezzo di decreti significa compromettere il nome di Jugoslavia: il popolo odia il presente governo e non si accorge che l'acquisto di quel nome viene pagato perfino con la perdita dei diritti umani.

Dopo aver fatto un paragone fra i metodi usati dai poteri costituiti all'epoca dell'impero austro-ungarico in Croazia e quelli del presente regime in Jugoslavia, l'autore osserva che Punisa Racic, uccisore di Radic e di due altri uomini politici, fu condannato a 20 anni di carcere e sarà probabilmente graziato fra breve, mentre dei giovani nazionalisti croati vennero condannati a morte e giustiziati.

Belgrado è diventata sede della reazione e della violenza. I rappresentanti della dittatura dicono che essi fanno una politica jugoslava: in realtà, la loro politica è antijugoslava e separatista per eccellenza, poichè minaccia le basi stesso dello Stato. Tutti i Ministeri più importanti sono nelle mani di vecchi serbi: le istituzioni statali e politiche, finanziarie e culturali, economiche e umanitarie sono dirette da serbi; tutti i generali sono vecchi serbi, come pure la maggioranza dei bani e dei vice-bani. Nella divisione dei banati non si è tenuto conto dei giusti interessi economici, ma della politica separatista del regime. I nomi di Croazia, Dalmazia, Bosnia, Erzegovina, Macedonia, ecc. sono stati soppressi, ma essi non possono essere cancellati dalla memoria dei popoli.

Gli eredi responsabili degli impegni del defunto

PARIGI, 29

La morte non è una scusa per non mantenere gli impegni assunti. Tale è la risposta che il Tribunale di commercio di Parigi ha dato non al morto stesso, il che appare evidente ma ai suoi eredi.

Un ex-tenore dell'Opèra di Parigi il signor Delbos, era diventato proprietario di una pensione, che convenne di vendere a certo signor Mohr, per 700.000 franchi. L'atto di vendita stipulava che una penale di 100.000 franchi sarebbe stata corrisposta da quello dei contraenti che al 1 ottobre 1931 non avesse tenuto fede ai suoi impegni. Orbene, un avvenimento imprevisto si verificò, tale da non permettere al signor Mohr di prendere possesso della pensione qualche giorno prima della data fissata, morì. L'ex-tenore chiese allora agli eredi del Mohr il pagamento della penale. Gli eredi risposero che se il loro congiunto non aveva potuto tener fede al contratto, ciò era dovuto a una circostanza del tutto indipendente dalla sua volontà; non lo si poteva infatti rimproverare di esser morto. Il Delbos però non volle sentir ragioni e la intransigenza è stata approvata dalla sentenza resa dal Tribunale di commercio della Senna.

I giudici hanno ritenuto che, se è esatto che la carenza del signor Mohr nell'esecuzione del contratto è del tutto scusabile, i suoi eredi non hanno però la stessa scusa. Dal momento che hanno accettato la successione del defunto, sono responsabili del passivo, nello stesso modo che profittano dell'attivo. Se il Mohr fosse sempre in vita, sarebbe stato obbligato o ad acquistare la pensione o a pagare la penale. Lo stesso obbligo incombe ai suoi successori i quali perciò dovranno versare i 100.000 franchi al Delbos.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Padova. — Sabato scorso gli Augusti Conti del Nort verso le ore 17 partirono con tutto il loro seguito per Ferrara, non senza osservare alcune delle principali cose di questa città, e singolarmente il tempio di S. Giustina.

Cent'anni fa

(1832)

Parigi. — Il «Tempo» scrive: «Il matrimonio del Re Leopoldo con una figlia del nostro Re sembra essere un matrimonio d'inclinazione almeno per parte dello sposo. Nel viaggio fatto a Parigi prima di salire sul trono il Re Leopoldo visitava frequentemente la famiglia di Luigi Filippo, e distingueva particolarmente la seconda figlia di S. M. di cui ora chiede la mano.

Cinquant'anni fa

(1882)

Vienna. — Il «Wiener Zeitung» dice che il Comando generale di Serajevo annunzia che vi furono dal 23 al 26 corrente parecchi combattimenti tra le truppe imperiali e gli insorti. Essendo questi ultimi prima 150, e le altre volte 500, all'avvicinarsi delle truppe la maggior parte degl'insorti si ritirò.

Alla Delegazione austriaca Kalnocky presenta il progetto di legge per un credito straordinario di otto milioni onde reprimere il movimento scoppiato al Sud della Monarchia e nei territori occupati. Il progetto fu rinviato alla Commissione.

SPIGOLATURE

Vi sono a Parigi dei vecchi palazzi, oggi residenza di enti commerciali o finanziari, che destano dei grandi ricordi. Il palazzo di Toulose, da oltre un secolo sede della Banca di Francia, costruito verso la metà del XVII secolo, era considerato alla sua epoca come uno dei più sontuosi palazzi della capitale. Cominciato nel 1635, su disegni di Mansart, fu ultimato nel 1640 dalla famiglia La Vrilliere. Nel 1713 fu comperato dal conte di Troulouse, e prese il nome del suo nuovo proprietario, che lo decorò magnificamente. Divenne poi proprietà nazionale, e ai tempi della Rivoluzione fu adibito alla stamperia della Repubblica. E' nel suo cortile che, con l'autorizzazione di Danton, Marat iniziò la pubblicazione del suo giornale, in cui manifestava i suoi progetti sanguinari. Il palazzo di Toulouse fu abitato da alti personaggi, dal conte e dalla contessa di Toulouse, dalla principessa di Lamballe, della duchessa di Orleans e dal loro amico, il poeta Florian. Ancora nella galleria dorata, risparmiata durante la Rivoluzione perchè trasformata in magazzino di carta, sembra di vedere apparir le ombre di quelle interessanti figure, vittime quasi tutte di un fosco destino. Il poeta Florian, dopo una triste prigionia con la prospettiva della ghigliottina, fu salvato dalla controrivoluzione del *Termidor*, che metteva fine alle stragi, ma rientrato nel mondo, il poeta si sentì come smarrito, e morì delle conseguenze della Rivoluzione. Nel 1808, Napoleone acquistò il palazzo di Toulouse per collocarvi la Banca di Francia, e fu convenuto che la grande galleria dorata divenisse la sala delle assemblee degli azionisti. E' quello che rimane ancora dello storico edificio. Fu pure conservata l'umile soffitta dove morì il poeta Florian. Così il *Temps*.

*

Il *Figaro* ricorda che esso fu fondato nel 1825 da Maurizio Filadelfio Alhoy, che morì nel 1856. Prima egli aveva diretto vari giornali, per grandi e piccoli, ma la sua idea geniale fu quella di creare il *Figaro*, che rendeva da principio così poco che lo vendette per trecento franchi a Leopoldo Saint-Alme. Passato in queste mani, cominciò ad avere una maggiore tiratura, così che fu rivenduto per trentamila franchi. Ma il giornale fu ucciso da uno di quei processi, che così frequentemente allora colpivano le gazzette. Fortunatamente, il signor de Villemessant lo risuscitò il 2 aprile 1850, dandogli una vita non più effimera. Però resta sempre il merito all'Alhoy di avere fondato un giornale sotto l'egida del fortunato *Figaro* di Beaumarchais. Ma l'Alhoy merita sopratutto di essere ricordato come uno dei più fecondi autori drammatici della prima metà del secolo scorso. Solo o in collaborazione, si può dire che tutti i teatri di Parigi ebbero a rappresentare per qualche anno roba sua. Si ricorda ancora *Napoleone a Brienne* e *Roberto Mactire*. Ma la sua opera più interessante è il Dizionario teatrale, ovverosia 1239 verità sui direttori, attori, attrici, regisseurs dei vari teatri parigini. V'è pure di lui *La grande biografia drammatica*, ossia profili di attori, attrici, cantanti, ballerini e ballerine di Parigi e dei Dipartimenti.

*

Il freddo e la disoccupazione negli Stati Uniti vengono descritti con colori assai vivi da un collaboratore del *Matin*. Bisogna riconoscere — scrive — che quest'anno non c'è l'orrore delle *breach lines*, lo spettacolo atroce di file interminabili di uomini di ogni età e condizione sociale che per ore e ore, leggermente vestiti e senza pastrano, sotto la sferza del vento ghiacciato, aspettavano davanti all'entrata delle organizzazioni filantropiche la ciotola di brodo e la fetta di pane che li avrebbero mantenuti in piedi fino al giorno dopo. Era una scena che faceva dubitare di tutto l'edificio della civiltà presente. Quest'anno, le agenzie cittadine di soccorso si sono preparate da lungo tempo perchè il martirio di migliaia di infelici non si ripetesse. E' vero che negli alloggi municipali la ressa è tale che quanti vi affluiscono debbono rimanere in linea per ore davanti all'ufficio prima di registrarsi. Ma siccome a dormitori sono stati adibiti alcuni enormi «docks», coloro che vi chiedono l'ammissione, attendono al riparo dal freddo. Per dare un'idea di quanto quest'anno sia più diffusa la miseria ed intenso il bisogno di sollievo, basterà conoscere che, mentre l'anno scorso furono usati per i dormitori municipali circa 410 mila letti, per i primi undici mesi di questo anno ne sono già stati usati 760 mila e si prevede che la cifra giungerà a 900 mila per tutti i dodici mesi.

*

Si ha notizia da Cambridge della singolare scoperta d'uno strano testamento. Fra gli studenti di quella Università — scrive il *Petit Parisien* — è una signorina che studia con passione la botanica. Un giorno, mentre la studentessa era intenta a consultare un'opera di botanica, si accorse che due pagine del ponderoso volume erano incollate. Mossa dalla curiosità forse più che dall'interesse della materia riuscì, con molta pazienza, a separare le due pagine, e in mezzo trovò un foglio di carta scritto a mano: il testamento del signor Beverley, l'autore del libro. Il Beverley, ben sapendo che pochi lettori si sarebbero presi la briga di sfogliare attentamente tutto il volume; e pertanto stabiliva nel suo testamento che il suo patrimonio, allora di circa diecimila sterline, sarebbe spettato alla persona che avesse trovato la copia del suo testamento da lui nascosto fra le due pagine incollate della sua opera e la avesse presentata al suo notaio. Non si sa ancora come il grosso volume sia andato a finire nella biblioteca dell'Università di Cambridge, nè so la studentessa inglese potrà entrare effettivamente in possesso di questa eredità che potrebbe chiamarsi un premio alla diligenza.

Gli abitanti del Libano "consegnati,, a domicilio per 24 ore

GERUSALEMME, 29

Il 31 corr. gli abitanti del Libano dovranno considerarsi come «consegnati» a domicilio per la bellezza di 24 ore, da una mezzanotte all'altra. Tale, almeno, è la portata di un decreto, preso alla lettera, che il Governo di Beirut ha emanato in vista di un censimento del suo piccolo Stato. La giovane Repubblica dei Cedri sarà così messa agli arresti di rigore per un'intera domenica.

Sono facili a immaginare le proteste che fioccano da ogni parte contro una imposizione tanto draconiana. I Cristiani si domandano se sia letta una legge che costringe all'infrazione del precetto della Messa festiva, oppure se sia ormai fuori di moda il comandamento del Vangelo che intima di obbedire a Dio prima che agli uomini. Gli umoristi sollevano le eccezioni più fantastiche contro il provvedimento governativo, prospettando, in anticipo, i casi più bizzarri in cui il grave e il tragico urteranno il comico e il burlesco.

I medici saranno autorizzati a circolare anche il 31 per ragioni professionali, ma nessuno potrà uscir di casa per andare a cercarli. Le farmacie dovranno restare aperte, ma ai clienti è fatto divieto di mettervi piede. E i morti Si potranno fare i funerali prima del lunedì mattina? E i neonati che avessero la cattiva idea di venire al mondo nella giornata di domenica, quando saranno denunciati al registro di Stato?

Le amenità del censimento si allungano a catena su questa falsariga. Ma qualcuno non ha mancato di preoccuparsi anche di un lato più serio delle conseguenze del decreto governativo in questione. Gli impiegati che devono riempire i loro schedari da una mezzanotte all'altra sono, per ciò stesso, autorizzati a violare, nell'esercizio della loro funzione, la legge della inviolabilità del domicilio privato, garantita per ogni focolare, in forza della Costituzione libanese, dal tramonto al levar del sole.

Le esplorazioni dello "Zeppelin,, illustrate da Eckener

BERLINO, 29

Il dott. Ugo Eckener ha fatto alla Società geografica una conferenza sui viaggi di esplorazione del dirigibile «Graf Zeppelin».

Il dr. Eckener, che ha portato dalle varie crociere un'abbondante documentazione fotografica, ha potuto mostrare chiare visioni di paesaggi dell'Africa del nord, delle isole situate nell'Atlantico tra la Spagna e l'America del sud, della costa brasiliana e dei suoi scogli di corallo e delle sue foreste di cocco.

Il conferenziere ha parlato anche lungamente sull'esplorazione artica dell'estate scorsa. Egli ha dichiarato che a causa delle difficoltà di raccogliere i fondi necessari al finanziamento di una impresa simile, ritiene che una nuova spedizione nelle regioni polari non possa aper luogo che fra molto tempo.

Il dr. Eckener spera tuttavia di poter anche quest'anno mettere il «Graf Zeppelin» a disposizione della scienza geografica. Sarebbe utile a parer suo esplorare le regioni che si trovano nel centro e nel sud dell'Arabia come pure le coste orientali della Groenlandia.

Un aerostato che volerà a 20 chilometri di altezza

MOSCA, 29

La Società per concorsi aviatori della difesa chimica e l'officina dei dirigibili di Leningrado, stanno procedendo alla costruzione di un aerostato per voli a 20 chilometri di altezza.

Il nuovo apparecchio sarà munito di una cabina nella quale sarà mantenuta una pressione atmosferica normale. Il primo volo sarà effettuato durante l'anno.

Nuovo "record,, d'altezza in idrovolante

PARIGI, 29

L'aviatore francese Perriot ha battuto ieri a Biscarosse il «record» del mondo di altezza in idrovolante con 500 chilogrammi di carico, raggiungendo 8800 metri di quota. Il precedente «record» apparteneva all'americano Sergievsky.

Un morto resuscitato che non vuol pagare la cassa funebre

VIENNA, 29

Il morto resuscitato deve pagare la cassa nella quale si giacque? Il pretore di Bras, villaggio della Croazia, ha risolto il quesito in senso affermativo, e perciò il signor Giacobbe Schiller, che tutti gli abitanti del villaggio videro balzare dalla bara diretta al cimitero e correre a piedi per le vie senza curarsi della lunga camicia messagli addosso per l'estremo viaggio, ha ora da saldare la fattura di un oggetto confezionato bensì a sua misura, ma da lui nè ordinato nè voluto. L'appaltatore delle pompe funebri ha fatto notare al giudice che, date le cattive condizioni economiche della famiglia Schiller, lui aveva trattato la... vedova con speciale riguardo; però una bara usata non poteva prendersela di ritorno! Il colmo è che quando lo Schiller, svegliato dallo stato di torpore dalle scosse che subiva la cassa portata a spalle, si buttò a terra, i contadini si diedero a correre indietro per accopparlo, ritenendolo una spirito maligno, e l'impresario delle pompe funebri perchè credeva.... che il morto volesse darsi alla fuga per non pagare la nota!

Un anarchico italiano arrestato per furto a Parigi

PARIGI, 29

In seguito al furto commesso sabato scorso nell'autorimessa e negli uffici di una impresa in via San Luca, dove una cassaforte era stata sventrata, la polizia si era messa alla ricerca di due malfattori che, sorpresi dal magazziniere dello stabilimento, avevano sparato delle rivoltellate per assicurarsi la fuga. Il bottino dei ladri era asceso a 4000 franchi e vari oggetti.

I poliziotti hanno arrestato oggi, in un «garage» della via Gauthier, dove abitava sotto falso nome, una degli autori di questo furto, l'anarchico italiano Mario Casari, nato il 24 novembre 1899 a Sestri Ponente in provincia di Genova, ex-pittore decoratore, liberato qualche mese fa dalla Casa Centrale di Loos dopo avervi scontato quattro anni di prigione per furto a mano armata. Il Casari possedeva un secondo domicilio da lui affittato egualmente sotto un falso nome. In questo domicilio, nonchè in quello della via Gauthier, la polizia scoprì una serie di ordigni che costituiscono l'ordinario attrezzamento degli scassinatori di casseforti: guanti, delle lampadine tascabili, una rivoltella, due caricatori e vari oggetti rubati nella via San Luca.

Un complotto comunista scoperto in Isvizzera

GINEVRA, 29

La *National Zeitung* dà notizia, in termini sensazionali, della scoperta di un progettato complotto comunista a Zurigo, il quale avrebbe dovuto essere attuato presumibilmente il giorno 2 marzo. Il giornale in parola, ricordando l'assalto che i comunisti hanno dato sabato scorso a una caserma di Zurigo, dice che forse quella non fu che una specie di prova generale, benchè in termini molto ridotti. Per il complotto del 12 marzo avrebbero dovuto giungere in Isvizzera i più noti capi del movimento comunista internazionale, tra cui parecchi russi che avrebbero provveduto ai fondi. Al tempo stesso un migliaio di comunisti avrebbero attraversato il confine, provenienti dalla Germania e dall'Austria. Il comitato organizzatore del complotto si teneva poi in stretto contatto con i capi del partito comunista degli altri Cantoni svizzeri, affinchè forti forze comuniste potessero portarsi immediatamente a Zurigo, non appena fosse stato dato il segnale della rivolta.

Rapito dai briganti e poi rimesso in libertà

SOUTHBEND (Indiana), 29

Il ricco industriale Howard Woolverton è stato rimesso in libertà dai suoi rapitori. Come è noto ieri l'altro egli e sua moglie furono rapiti da una banda di briganti mentre in automobile si recapano a Chicago. La signora fu subito rilasciata mentre il Woolverton venne portato via. Nel giorno di prigionia non gli fu torto un capello.

Disordini studenteschi all'Università di Vienna

VIENNA, 29

In seguito alla lezione tenuta da un docente israelita e precisamente dal rabbino dr. Kalanker si sono avuti ieri sera fra gruppi studenteschi avversari all'Università di Vienna degli incidenti.

Stamane gli incidenti si sono rinnovati sia nell'edificio universitario che in quello dell'istituto anatomico ove gli studenti nazionalisti si sono scontrati con i loro avversari. Tre studenti sono rimasti feriti tra cui il capo del gruppo studentesco socialista Speiser figlio del consigliere comunale.

Il rettore dell'Università ha fatto affiggere un manifesto in cui biasima aspramente gli incidenti. Gli autori dei disordini dovranno probabilmente rispondere delle loro azioni. Il rettore comunica inoltre una decisione del Senato accademico, secondo cui l'Università rimane chiusa sino a nuovo ordine.

Gustavo Adolfo di Svezia fidanzato con una Principessa tedesca

BERLINO, 29

Da Stoccolma si annunzia il fidanzamento ufficiale del Principe Gustavo Adolfo di Svezia, primogenito del Principe Ereditario e della defunta Principessa Margherita d'Inghilterra, con la Principessa Sibilla Calma di Sassonia-Coburgo-Gotha.

Il Principe Gustavo Adolfo, Duca di Vasterlotten, è nato a Stoccolma il 22 aprile 1906, ed è tenente nel Reggimento delle Guardie del Corpo di Svea. La Principessa Sibilla Calma è nata a Gotha il 18 gennaio 1908, ed è figlia di Carlo Edoardo già Duca regnante di Sassonia-Coburgo-Gotha e di Vittoria Adelaide nata Principessa di Slesvig-Holstein Glucksburg.

Biblioteca d'un Sottosegretario inglese venduta all'asta a Nuova York

NUOVA YORK, 29

Circa 500 mila dollari ha fruttato la prima giornata della vendita all'asta nelle sale dell'Associazione artistica americana della biblioteca di lord Lothian, Sottosegretario di Stato parlamentare inglese per l'India, che il proprietario ha inviato a Nuova York dalle sue residenze d'Inghilterra e della Scozia. Molti membri dell'alta società nuovayorkese, oltre a bibliotecari, periti e amatori, erano presenti alla vendita che ha suscitato interesse senza paragone. Il prezzo più alto di oggi è quello di 61 mila dollari pagato dal dott. Rosenbach, collezionista di Nuova York, per il «Salterio Tikitt», un prezioso manoscritto di salmi della prima arte inglese, che risale a poco dopo il 1300.

La morte dello scrittore Michaelis

BERLINO, 29

E' morto oggi a Copenaghen, in età di 66 anni, lo scrittore Sophus Michaelis, uno dei più celebri scrittori danesi. Alcuni dei suoi drammi, come *Le nozze della rivoluzione*, ebbero a suo tempo diffusione ed eco mondiali.

Il Michaelis era, inoltre, autore di romanzi e di liriche. Aveva svolto in Danimarca una proficua opera per la diffusione della letteratura straniera.

L'ordine in Spagna

MADRID, 29

I giornali, senza distinzione di partiti politici si felicitano per il ristabilimento dell'ordine e per il ritorno della calma in varie località in cui erano scoppiati scioperi e rilevano che lo spirito di civismo delle popolazioni che si sono schierate unanimemente da parte del governo ha facilitato la realizzazione delle misure da esso adottate.

I giornali assicurano che il lavoro è stato ripreso normalmente in tutta la provincia di Barcellona e in diverse altre regioni dove avvennero movimenti di scioperanti.

Le scuole dei Gesuiti chiuse in Catalogna

BARCELLONA, 29

I Gesuiti lasciano la Spagna. Ieri sono state chiuse tutte le scuole dei Gesuiti della Catalogna. Molti degli espulsi partiranno domani per l'Olanda.

La cattura in Sicilia di un'aquila reale

PALERMO, 29

Presso Gratteri, comune della nostra provincia, sito a 700 metri sul mare, è stata catturata un'aquila. E' noto che anche nelle nostre montagne vivono di questi rapaci; ma non sono affatto numerosi.

La cattura avvenne in contrada Bosco San Giorgio ad opera del pastore Giuseppe Battaglia, il quale stava accompagnando al pascolo le sue mucche quando si accorse che sul dorso di una vitella era piombato un uccellaccio enorme, che cercava di accoppare la preda con violenti colpi di becco. Chiamato un cacciatore che era nei pressi con un colpo ben diretto colpì a un occhio il rapace, che, stordito, si abbattè al suolo, e potè così facilmente essere catturato dai due.

Si trattava di un bell'esemplare di aquila imperiale, della lunghezza d'ali di due metri. In paese l'uccello destò la curiosità di tutti, perchè non era mai stato visto un esemplare del genere. Nella nostra regione vive l'aquila anatraia, o aquila piccola, la cui lunghezza d'ali non supera generalmente il metro e sessanta. L'esemplare, che si spera poter curare e guarire, è stato offerto in omaggio al prefetto Albini.

I giovani al disotto di 14 anni esclusi dal tiro a segno

ROMA, 29

Il *Giornale Militare Ufficiale* odierno pubblica la seguente circolare del Ministero della Guerra:

«In seguito ad accordi intervenuti con la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla, questo Ministero determina: «A partire dal 1. gennaio 1932 fino a nuova disposizione resta sospesa l'inscrizione al reparto A (allievi tiratori) delle sezioni di tiro a segno di cui al N. 25 della circolare 368 del *Giornale Militare* 1930, dei giovani che non abbiano compiuto i 14 anni.

2. I Balilla che attualmente siano inscritti al reparto A delle varie sezioni di tiro a segno dovranno essere cancellati d'ufficio, fatta eccezione per coloro che nel 1932 verranno a compiere il 14. anno di età che potranno continuare ad esservi inscritti.

3. Per effetto di tali disposizioni il reparto I delle sezioni di tiro a segno sarà in avvenire costituito esclusivamente da Avanguardisti dai 14 a 16 anni, salva per il 1932 l'eccezione di cui al numero precedente.

4. I comandi delle Divisioni militari riceveranno dal Ministero un congruo numero di esemplari della presente circolare che dirameranno ai Comitati provinciali dell'Opera Balilla per le opportune comunicazioni.

LIBRI NUOVI

F. Serenzani: «Paesaggi rumeni». (ill.) Sten Ed. Torino L. 9.

Luigi Motta: «Le tigri del Gange». Mondadori ed. Milano. L. 8.

F. Losini: «Dostoiewski». Collezione «Profili». Formiggini ed. Roma.

Alfonso Sandro: «Nuovi aneddoti teatrali». Collezione «Aneddotica». Ed. Formiggini, Roma.

Fernando Buglione di Monale: «Lo incontro - Parabola "900"». Giov. Bolla, ed. Milano. L. 10.

Zane Grey: «Nevada», romanzo. Casa ed. Sonzogno, Milano. L. 4.50.

Ugo Ojetti: «Andrea Mantegna». Reale Accademia d'Italia, Roma, Lire 2.

Ettore Romagnoli: «Virgilio». Reale Accademia d'Italia. Roma Lire 2.

Gioacchino Volpe: «Simone Bolivar». Reale Accademia d'Italia. Roma Lire 2.

Felice Guarneri: «Il Capo del Governo nel nuovo diritto pubblico italiano». Ist. Editoriale Nazionale. Milano L. 10.

Michele Regge: «La lingua etrusca ed i dialetti paleo italici». Tip. Varetto. Torino.

Fausto Maria Martini: «Il silenzio». Mondadori ed. Milano L. 10.

Herman Wendel: «Danton» (collez. «Le scie», Mondadori ed. Milano L. 30.

Andrea Moschetti: «I danni ai monumenti e alle opere d'arte delle Venezia nella guerra mondiale». (A cura dell'Istituto Federale della Cassa di Risparmio) V. Officine Grafiche Ferrari - Venezia.

Salvatore Pugliese: «Le prime strette dell'Austria in Italia. — Ed. Fratelli Treves, Milano, lire 30.

Una borsa di premio della "Dante,, intitolata ad Arnaldo Mussolini

ROMA, 29

Si è adunata a palazzo Firenze, sotto la presidenza del cav. Paolo Thaon di Revel, presidente della «Dante Alighieri» la commissione amministratrice dell'Opera nazionale delle borse di premio per l'assimilazione culturale degli allogeni. Accogliendo con gratitudine la decisione di Paolo Boselli, presidente della «Dante», di mettere a disposizione per onorare la memoria di Arnaldo Mussolini la somma occorrente, la commissione deliberava di fondare una borsa di premio intitolata a nome dello scomparso che dell'Opera apprezzò l'utile funzione patriottica. Il premio verrà annualmente conferito ad un alunno allogiotto delle scuole elementari delle terre redente che si sia particolarmente distinto nello studio della lingua italiana. La commissione ha preso poi atto con compiacimento della distribuzione di oltre 100 premi svoltasi recentemente nelle scuole delle Venezie Giulia e Tridentina e di Zara alla presenza delle autorità civili, fasciste e scolastiche e tra vive e significative manifestazioni di italianità (*Stefani*).

Una borsa di studio pel commercio vinicolo e oleario in Egitto

ROMA, 29

La Federazione nazionale fascista del commercio enologico e oleario ha bandito un concorso per titoli ed una borsa di studio e di pratica osservazione commerciale vinicola e olearia in Egitto per commercianti e figli di commercianti in vino ed olio. La borsa è di lire 10.000 per la durata di due anni. I concorrenti devono inviare domanda in carta libera alla Federazione nazionale per il tramite delle Federazioni fasciste del commercio del capoluogo di provincia presso le quali ogni interessato potrà rivolgersi per avere tutti gli schiarimenti necessari.

Il salvataggio di una famiglia colpita da asfissia

FOGGIA, 29

Il calzolaio Pellegrino Di Donato nativo di Biccari e residente a Foggia, ove esercita anche il mestiere di musicante, ieri sera era andato a dormire con la moglie e i tre figliuoli. Ad un tratto, verso le 3.30, l'uomo si svegliava di soprassalto e col respiro mozzato tentava di svegliare la moglie e dar voce ai figli. Nessuno gli rispondeva e la voce gli si strozzava in gola. Allora, compiendo uno sforzo, il Di Donato scese dal letto, si è trascinato fino alla porta dell'abitazione e, uscito sul pianerottolo, si è abbattuto contro la porta dell'abitazione vicina chiedendo aiuto.

I coinquilini, per fortuna, hanno udito quel grido nella notte e si sono precipitati sul pianerottolo ove il Di Donato è stato rinvenuto privo di sensi. In breve i vicini sono penetrati nella casa del Di Donato e hanno subito compreso sentendo l'odore di gas, quanto era accaduto. Ai disgraziati trasportati al posto di pronto soccorso della Croce Rossa è stata praticata la respirazione artificiale evitando così la sciagura.

Evita la caduta da una casa ma trova la morte sui fili elettrici

PAVIA, 29

Una grave disgrazia è avvenuta ieri mattina a Torriano, frazione del Comune di Certosa di Pavia, il muratore Natale Conti di 38 anni era salito sul tetto di una casa per procedere ad alcune riparazioni, ma a causa di un sottile strato di gelo scivolò per la china del tetto. Si profilava per il disgraziato una caduta da circa 6 metri, quando un ostacolo parve sorgere provvidenziale ed evitare il pericoloso salto. Ma l'ostacolo non fece altro che aggravare la situazione del povero muratore. Infatti il Conti non cadde a terra ma si impigliò in una rete di elettrici posti sotto la grondaia. Chiudendo col suo corpo il circuito, il disgraziato ricevette una violenta scarica che lo ridusse in fin di vita. Il corto circuito provocò lo scatto dell'interruttore e la sospensione della corrente sulla linea, ma il Conti, oltre uno *choc* nervoso, riportò gravi e vaste scottature poichè i fili gli erano internati profondamente nelle carni. Alcuni contadini, accortisi della disgrazia, si affrettarono al soccorso del muratore e visto che egli respirava ancora provvidero a farlo trasportare all'ospedale di Pavia. Poche ore dopo, però, il poveretto è deceduto.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'annuale della Milizia

Tutti i Sigg. Ufficiali della Riserva sono invitati a partecipare alla celebrazione del IX. Annuale della Fondazione della M. V. S. N. che, a cura del P. N. F. ed oratore ufficiale il Segretario politico della Federazione Provinciale di Venezia avv. comm. Giorgio Suppiej, avrà luogo nella mattinata del 31 corrente.

Detti Ufficiali dovranno trovarsi non più tardi delle ore 10.45 ai piedi della scala dei Giganti in Palazzo Ducale, ove si metteranno a disposizione del Console Baudracco cav. Camillo.

Grande uniforme per tutta la mattinata.

Il Console Generale Elti di Rodeano Giandaniele.

Comando 49. Legione S. Marco

Adunata degli Ufficiali

Tutti gli Ufficiali dipendenti, nei quadri, nella riserva e addetti alle Organizzazioni Giovanili, Domenica 31 corrente alle ore 9 dovranno trovarsi alla Caserma Manin per partecipare alla celebrazione del IX. Annuale della costituzione della Milizia.

Grande uniforme sino alle ore 12. Lunedì 1 febbraio grande uniforme per tutta la giornata.

Adunata dei Militi

Domani 31 corr. alle ore 7.30 tutti i Militi (Giovani Fascisti iscritti alla Milizia compresi) appartenenti a Reparti di Venezia, si dovranno trovare presso i Comandi delle rispettive Centurie — in uniforme — per poi partecipare alla cerimonia della celebrazione del IX. Annuale della costituzione della Milizia.

M. D. I. C. A. T.

Comando XII Coorte Autonoma

Per la ricorrenza del IX Annuale della fondazione della Milizia V. S. N. tutti i dipendenti della M. D. I. C. A. T., Ufficiali e truppa, residenti Venezia, dovranno trovarsi domenica mattina alle ore nove al Comando D. I. C. A. T. a S. Severo. Grande uniforme.

Fascio Giovanile

Il Comando del Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento ha diramato ai Comandi dei Gruppi di Città il seguente ordine di adunata:

« Tutti i Giovani Fascisti dovranno essere adunati domani domenica 31 gennaio, presso le sedi dei rispettivi Comandi di Gruppo da dove si partiranno per le ore 10 in Campo S. Stefano.

Gli iscritti alla Milizia sono esentati dall'adunata in quanto dovranno partecipare alla cerimonia con i Reparti della M. V. S. N.

I Giovani Fascisti premilitari, in seguito ad accordi presi con la Direzione dei Corsi, dovranno intervenire col proprio Gruppo ».

Adunate dei Circoli fascisti

Per partecipare alla celebrazione di domenica i fascisti del Circolo di Dorsoduro debbono trovarsi in sede alle ore 9.30.

I fascisti del Circolo della Giudecca debbono trovarsi inquadrati dinanzi alla sede del circolo alle ore 10.

Quelli del Circolo di Dorsoduro si riuniranno alla stessa ora in sede, insieme ai componenti la banda A. Zambon.

Gli iscritti al circolo di San Marco debbono trovarsi inquadrati alle ore 10.30 in campo San Gallo.

Per tutti camicia nera sotto la giacca e per i bandisti la divisa.

Adunate delle Associazioni

Gli Azzurri debbono trovarsi in sede alle 10.15 con decorazioni. Gli appartenenti al P. N. F. indosseranno la camicia nera sotto la giacca.

I Combattenti liberi da impegni sono pregati di trovarsi in sede alle 10.30 precise per scortare la bandiera e partecipare alla festa della Milizia. Portare le decorazioni.

I Carabinieri in congedo debbono trovarsi alle 10 precise in sede sociale.

Il Calendario Fascista

Ho notato come molti uffici, negozi e locali pubblici in genere siano completamente sprovvisti del Calendario Fascista 1932 X. Inoltre molti Istituti e Aziende hanno acquistato un numero eccessivamente esiguo di calendari in proporzione con l'ampiezza della sede.

Ricordo come sia preciso dovere acquistare e diffondere il Calendario Fascista edito a cura della Direzione del P. N. F.

Gli Uffici della Segreteria Amministrativa sono aperti al pubblico alla mattina dalle ore 9 alle 12.30, per la raccolta delle prenotazioni.

Sono pure incaricati della raccolta gli uffici dei Circoli Fascisti di Sestiere, che cureranno giornalmente per la rimessa delle somme raccolte alla Cassa Federale.

Il Segretario Federale
Avv. Giorgio Suppiej

Ente Opere Assistenziali

Hanno versato offerte a favore dell'Ente Opere Assistenziali i seguenti oblatori:

Personale insegnante, Amministrativo e subalterno del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali di Venezia L. 410.15; Dipendenti dell'Intendenza di Finanza, Sezione Tesoro, Venezia L. 59.50; Gruppo Laureati Chimici R. Dogana, Venezia L. 44.20; Associazione Fascista della Proprietà Edilizia, Venezia (6. versamento) L. 29.000; Funzionari e Personale del Banco di Roma, Sede di Venezia L. 261.35; Giovanni Visentin della Federazione Artigiani, Venezia L. 213.25; Coniugi Anna Maria e dott. Giuseppe Cojazzi, quale omaggio e perenne riconoscenza al senatore prof. Giordano L. 500.

Il Segretario Federale, Presidente dell'E.O.A., ringrazia.

Fascio Giovanile Veneziano di Combattimento

Corso Capi Squadra

La lezione inaugurale del Corso Capi Squadra che doveva aver luogo questa sera all'Ateneo Veneto è stata rimandata a martedì 2 febbraio alle ore 21 precise.

G. U. F.

Mostra Triveneta Universit. d'Arte

Si comunica ai partecipanti della Mostra che domani, 31 gennaio 1932, scade improrogabilmente il termine utile per l'iscrizione a detta Mostra.

Le opere dovranno essere consegnate entro il 6 febbraio p. v., all'Opera Nazionale Dopolavoro (Palazzo della Pescheria).

L'inaugurazione della Mostra avverrà il 14 febbraio.

Studenti triestini a Venezia

Gli studenti universitari sono invitati a trovarsi oggi, sabato, alle ore 15, al pontile del Lloyd, alle Zattere, per accogliere una numerosa comitiva di colleghi triestini che pernotteranno a Venezia e si recheranno a Padova nella mattinata di domenica per partecipare alla « festa delle matricole ».

Berretto goliardico.

Tennis G. U. F.

Si avvertono tutti gli iscritti al Tennis G.U.F. Venezia e ai Tennis G.U.F. dipendenti che l'otto febbraio avrà inizio sui campi dell'Hotel des Bains il I. Torneo invernale di allenamento.

Detto Torneo che è stato approvato dalla F.I.L.T. comprenderà le seguenti gare: Doppio uomini; Singolare uomini; Doppio misto.

Quanto prima ne verrà pubblicato il regolamento; le iscrizioni sono aperte a partire dal 30 corrente mese e si ricevono presso l'Ufficio Sportivo del G.U.F.

Sindacato Regionale Musicisti

S. E. il Presidente della C. N. S. F. P. A. ha nominato i maestri Leonardo Leoni e Mario Pedrazza-Gorlero fiduciarii, rispettivamente, per le provincie di Vicenza e di Verona del Sindacato regionale veneto dei musicisti.

Opera Nazionale Balilla

Convocazione dirigenti

Oggi, alle ore 18.30, presso la Casa del Balilla, avrà luogo la convocazione quindicinale dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla di Venezia alla quale sono tenuti a partecipare anche gli Ufficiali e gli Istruttori dei Reparti Avanguardisti e Balilla, le Capogruppo, Capocenturia e Capomanipolo delle Piccole e Giovani Italiane nonchè i Cadetti, Capicenturia e Capisquadra Avanguardisti.

Sono pregati d'intervenire i Presidi degli Istituti d'istruzione media e i Direttori didattici.

Corso di Telegrafia e Radio-telegrafia

Quanto prima avrà inizio il corso teorico pratico di Telegrafia e Radio-telegrafia per Avanguardisti, che si svolgerà, con l'orario che verrà in seguito comunicato, presso la Casa del Balilla.

L'iscrizione e la frequenza al corso è gratuita.

Il Comitato Provinciale distribuirà agli iscritti il materiale didattico necessario.

Per l'iscrizione gli Avanguardisti devono presentarsi presso la Segreteria del Comitato Provinciale O. N. B. oppure presso i rispettivi Comandi di Centuria.

Corso Premilitare

Tutti i Sigg. Ufficiali, Capisquadra e graduati istruttori del Corso Premilitare di Venezia, dovranno trovarsi alle ore 8.45 di domenica 31 p. v. al Campo Sportivo Militare di S. Elena.

Grande uniforme, fino alle ore 12.

Per la giornata di lunedì 1. febbraio gli istruttori del Corso Artigiani indosseranno la grande uniforme per tutta la giornata.

Ordine di Adunata

Come da disposizioni impartite, tutti i premilitari appartenenti al Corso di Venezia devono trovarsi per le ore 8.45 precise di domenica 31 c. m. a S. Elena in Campo Sportivo Militare.

Gli appartenenti alla M. V. S. N. e quelli appartenenti ai Fasci Giovanili risponderanno invece alle adunate indette dai rispettivi loro Comandi.

Corso del lunedì

Tutti gli appartenenti al corso del Lunedì dovranno trovarsi lunedì 1. febbraio alle ore 14 precise in Caserma Manin (Campo Gesuiti).

Battaglione Premilitare Studenti

Ordine di adunata

Tutti i premilitari (Giovani Fascisti e ordinari) dipendenti da questo Battaglione dovranno trovarsi domenica 31 corrente alle ore 9.45 alla Ca' di Dio per le consuete istruzioni.

Ordine di adunata

Tutte le C. C. N. N. appartenenti a questa Centuria Autonoma dovranno trovarsi domenica 31 corrente alle ore 8.30 precise in Campo S. Maurizio. Grande uniforme (fez e guanti neri).

Gli assenti saranno puniti severamente.

U. N. U. I. C. I.

Corso di adestramento

Domenica 31 corrente avrà luogo l'esercitazione esterna degli Ufficiali in congedo iscritti ai corsi di adestramento.

Gli Ufficiali del Corso di Fanteria si troveranno nell'atrio della Stazione di Venezia S. Lucia alle ore 8.30 per recarsi ad un'esercitazione nei paraggi di Mestre.

Gli Ufficiali del corso di Artiglieria si troveranno adunati per le ore 10 sul nuovo cavalcavia a sud della stazione di Mestre.

Opera Nazionale Dopolavoro

L'adunata sciatoria a Tarvisio
Un treno speciale da Venezia

Domenica 7 febbraio avrà luogo a Tarvisio la grande adunata sciatoria dei dopolavoristi delle Tre Venezie e dell'Emilia per il Campionato di Marcia e Tiro per pattuglie ed il I.o convegno escursionistico interregionale.

In tale occasione, anche per favorire la maggiore partecipazione di tutti i dopolavoristi delle Regioni suindicate, saranno organizzati dei treni speciali. Da Venezia, per interessamento del Dopolavoro Provinciale e del Capo Compartimento delle FF. SS., partirà alle 0.30 di domenica un «rapido popolare» che sarà a Tarvisio alle ore 8 circa del mattino.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato in L. 29.80.

Con altro comunicato saranno rese note tutte le disposizioni inerenti all'acquisto dei biglietti, la partenza da Tarvisio ed ogni altra notizia che potrà interessare i Dopolavoristi partecipanti alla grande adunata.

Teatro Dopolavoro

Domani domenica, nel pomeriggio, avrà luogo un eccezionale spettacolo per i piccoli. Di sera la Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, presenterà la bella commedia in tre atti di Fuggi «Il cuore e il mondo».

Beneficenza

Per onorare la memoria del Cav. Gino Muggia, l'ing. Leone Urbin offre alla Casa Israelitica di Ricovero Lire 25 e alla Fraterna Israelitica di M. e P. Lire 25.

Ippolito Nievo e Venezia

Gino Damerini all'Accademia olimpica di Vicenza

VICENZA, 29

Questa sera nell'odeo del teatro di Palladio, per invito dell'Accademia Olimpica di Vicenza, Gino Damerini ha parlato su « Ippolito Nievo e Venezia ». La grande sala era gremita del miglior pubblico cittadino e tra le autorità si notavano il podestà gr. uff. avv. Franceschini e il vice-segretario federale Lozzarotto. L'oratore ha svolto il suo tema con grande copia di rilievi originali, tenendo avvinto per circa un'ora l'uditorio sceltissimo, che alla fine lo ha calorosamente e a lungo applaudito.

Stato Civile di Venezia

Giorno 29 gennaio 1932 A. X. — **Nati**: Maschi 3, femmine 1 — **Decessi**: Gadnik Felice di anni 28 celibe — De Prà Boccanegra Cattevillico — De Prà Boccanegra Catterina 48 con. cas. — Santi Gajo Michea 72 ved. ricov. — Più 1 bambino al disotto degli anni 5.

Riassunto: Nati 4 — Matrimoni 0 — Decessi 4.

La morte improvvisa di un giovane

Alle 11 di ieri mattina è stato trasportato all'Ospedale con la barca della Croce Rossa la salma di un povero giovane, Aldo Nardin, di Luigi di anni 23, abitante a Dorsoduro 2400.

Il Nardin, che è impiegato al *Gazzettino*, rincasava l'altra notte verso l'una. Al mattino la madre, quando andò in camera per destarlo, vide con sgomento che il figlio giaceva bocconi sul pavimento tra il suo letto e quello del fratello, che domiva nella stessa stanza.

La povera signora in preda all'angoscia, si chinò sul corpo del figlio, ma esso era già freddo. Accorsi gli altri di famiglia, si mandò a chiamare un medico, il quale non potè che constatare la morte avvenuta per aneurisma. Certo il povero Nardin, oppresso dall'improvviso attacco del male, aveva tentato di alzarsi e fare alcuni passi, ma era caduto esanime.

DIARIO SACRO

30. — Sabato. — S. Martina Vergine e Martire, romana, nel 228. — A San Marco si espone al suo altare la Madonna Nicopeja.

Sventure e disavventure

Una ferita infetta

Dieci giorni or sono certa Dolores Barbon di anni 30 abitante alle Casermette 349, uscendo di casa, batteva col gomito sinistro contro lo spigolo dello stipite della porta. La donna non diede alcun peso alla ferita riportata credendo si trattasse di cosa da nulla. Ma aggravandosi sempre più il male, dato anche che l'avambraccio le si cominciava a gonfiare, ricorse alle cure dell'Ospedale dove le venne riscontrata una ferita infetta guaribile in venticinque giorni.

Sopraffatto dal numero

Il macellaio Riccardo Ceolo, di anni 42, abitante a Cannaregio 307, usciva pacifico ieri sera verso le 22 dall'osteria «Vittoria» in Lista di Spagna, quando venne assalito e percosso da certo Giuseppe Moracchiello, di anni 25, spalleggiato da due sconosciuti, coi quali il Ceolo aveva litigato il giorno precedente nei pressi di Santa Fosca. Sopraffatto dal numero, il macellaio venne malmenato, e alla fine della lite dovè farsi medicare all'ospedale una contusione all'occhio destro guaribile in otto giorni.

Sotto la piastra

L'operaia della Tipografia Zanetti Teresa Donaggio di anni 15 abitante a Cannaregio 5223 si è presa ieri la mano destra sotto la piastra della predellina, riportando una ferita lacera guaribile in dieci giorni.

Fra zio e nipote

La ventinovenne Elsa Viscardi, abitante a San Polo 2506, verso le 17 di ieri venne a diverbio con lo zio, Giuseppe Viscardi. Per sottolineare le proprie ragioni, lo zio ad un certo punto, sferrò un pugno alla nipote. La giovane fu medicata all'ospedale di una contusione orbitale guaribile in otto giorni.

I PACCHI POSTALI ESPLOSIVI

Il bieco criminale Merighi agì anche a Venezia

Profonda impressione ha destato a Venezia l'arresto del bieco criminale Mario Silvio Merighi di anni 36, da Verona, il milionario che spedì da varie città ben 48 pacchi esplosivi, iniziando la sua fosca attività nel 1922. E l'impressione è stata tanto più profonda in quanto anche Venezia fu teatro delle gesta del criminale, giacchè alcuni dei pacchi contenenti esplosivi giunsero e partirono dalla nostra città.

I pacchi arrivati

Gioverà riepilogare la triste rassegna. Il primo fu un pacco spedito da Genova il 2 giugno 1924, indirizzato al cameriere Fasan Alfredo dimorante a San Marco 2513. Il destinatario però si trovava allora a lavorare in Francia. Il bollettino di spedizione aveva come indicazione del mittente il fratello del Fasan, Mario, abitante a San Polo 2279 A. Poichè era inconcepibile che questi, il quale non si era mai mosso da Venezia, spedisse da Genova un pacco al fratello, che invece si trovava a Parigi, temendosi giustamente qualche tranello, il pacco in questione veniva portato in Questura e là aperto colle dovute cautele. L'involto conteneva mezzo chilo di polvere nera, mischiata con venti pallottole di piombo calibro nove, e una fialetta di vetro contenente un liquido, che neppure i chimici alla analisi seppero identificare. Inoltre il pacco era munito di uno speciale ordigno composto di un detonatore in diretta comunicazione con la legatura esterna, in modo che, non appena la persona si fosse accinta ad aprirlo, tagliando lo spago, il detonatore, che era armato, esplodeva, poichè la slegatura del pacco aveva per effetto di lasciar libero un elastico trattenente un percussore, che batteva allora contro una capsula di fulmicotone, provocando l'esplosione generale. Dentro all'involto c'era anche un breve scritto: « Morte o Carlotta, rammenta ». Questa frase era veramente enigmatica; con questo nome si chiamava sì la madre del Fasan, ma la poveretta era morta da parecchio tempo.

Accenni cervellotici

Ora la nostra squadra mobile si scervellò lungamente per scoprire la correlazione che poteva esistere fra il mittente e la signora, a cui era indirizzata la frase. Naturalmente anche le più acute supposizioni non rivelarono nulla.

Il secondo pacco giunse alla redazione del *Gazzettino* all'indirizzo di G. B. Talamini, SS. Salvatore. Era stato spedito da Brescia il 9 ottobre 1925 e c'era l'indicazione « contiene libro ». Si trattava di una cassetta di legno di 20 centimetri per 10; apertala, si vide ch'essa conteneva invece della polvere nera frammista a capocchie di zolfaneli e a balistite. C'era anche una busta gialla con l'indirizzo: « Fasan Alfredo, presso Ambasciata RR. SS., Paris; e nella busta un foglio di carta da bollo da lire una e una stampiglia di gomma con l'intestazione della Massoneria A.G.D.G.A.U. Nella carta bollata erano scritte ancora le parole: « Fasan Alfredo, Paris - chiedere informazioni a Paris, essendo cameriere presso l'Ambasciata russa ».

Il terzo pacco, sempre all'indirizzo di Alfredo Fasan fu spedito da Torino il 18 ottobre dello scorso anno. Giunse qualche giorno dopo a Venezia all'Albergo Centauro, perchè così era indicato il domicilio del Fasan. Non trovandosi il cameriere Fasan in questo albergo, il pacco fu ricevuto dalla proprietaria signora Amalia Grassi, la quale alla fine lo mandò indietro per un fattorino alla posta dell'Ascensione; qui, siccome l'involto non passava per la buca delle stampe, fu consegnato al postino che lo mise direttamente in sacco e lo portò alla posta della Ferrovia. Da questo ufficio però, visto che non c'era l'indicazione prescritta « respinto dal mittente », l'involto venne rimandato al centro. Si trattava di un tubo di rame di dimensioni abbastanza notevoli, con l'etichetta « stampe ». L'impiegato dell'Ufficio centro, Umberto Lazzarini, si apprestò ad aprirlo, per vedere a chi dovesse respingerlo, dato che all'esterno non c'era alcuna indicazione del mittente. Il pacco allora esplose, cagionando ferite per fortuna leggere all'impiegato stesso.

Ora è da spiegare perchè lo sconosciuto avesse mandato il pacco proprio all'albergo Centauro, dove il Fasan non si era fatto mai vedere. Evidentemente il mittente cadde nell'errore, leggendo sui giornali, a proposito del pacco già spedito al *Gazzettino*, che il Fasan serviva allora all'Albergo Centauro, cosa invece non vera.

Le spedizioni da Venezia

Questo per quanto riguarda le spedizioni a Venezia. Per le altre è certo che il milionario Merighi fu qui parecchie volte per attuare i suoi piani criminosi; si sa di certo che il 4 settembre 1924 all'Ufficio postale dell'Ascensione egli consegnò un pacco indirizzato all'avv. Cornelio Detoni a Torino. All'Ufficio postale di quella città, ove si era recato il prof. De Toni per ritirare il pacco, essendo avvenute contestazioni perchè il nome non corrispondeva precisamente all'indirizzo, l'involto venne aperto sul posto, causando una esplosione che ferì parecchi impiegati.

Un altro pacco il criminale spedì da Venezia il 5 maggio 1928, diretto, questa volta, al prof. Girolamo Piccardi di Torino. Il destinatario lo ricevette tre giorni dopo, lo aperse e, certo per cattivo funzionamento del detonatore, invece che scoppiare ne uscì una densa nube di fumo. Vi si gettò sopra dell'acqua, evitando così un sinistro.

Tutti questi riferimenti sono di cose conosciute e provate, giacchè può darsi che il folle ne abbia fatte atre di queste spedizioni, che non hanno lasciato traccia.

Ora la squadra mobile di Venezia è venuta a precisare senza equivoco che, anche per quanto riguarda la nostra città, si tratta delle gesta criminali del veronese. Difatti tutte le indicazioni scritte, trovate nei pacchi citati, accuratamente confrontate fra loro, svelano la stessa scrittura, che esaminata con le scritte dei numerosi altri pacchi diramati per tutta Italia, dimostra sempre la stessa mano. A conferma di ciò, se pur ce ne fosse bisogno, vengono anche le attestazioni e i ricordi del cameriere Alfredo Fasan il quale trovasi attualmente a Venezia e abita in Campo Manin, e di un impiegato dell'Istituto Federale di Credito, il rag. Giuseppe Zane. Quest'ultimo è entrato già in scena al tempo in cui, dentro ad un pacco d'esplosivo ricevuto dal capo stazione di Gorizia, fu trovato su di una striscia di carta il suo nome e cognome, segno forse che il mittente aveva avuta prima l'intenzione di spedirlo allo Zane e poi si era pentito.

Il commilitone taciturno

Ma prima di oggi, tanto il Fasan come il rag. Zane, sebbene il cav. Coniglio comandante della squadra mobile che si occupò appassionatamente della enigmatica vicenda, li avesse in tutti i modi, sviscerando la loro vita passata, aiutati a ricordarsi di qualche fatto od episodio che avesse anche lontana attinenza collo sconosciuto speditore, per quanto rinvangassero nella loro memoria non avevano saputo fornire alla giustizia la minima indicazione utile. Fu solo la lettura dei giornali di ieri, contenenti l'arresto e la descrizione dell'attività del fosco Merighi, che aperse loro gli occhi, togliendovi la benda che s'era ispessita col tempo.

Infatti il Fasan prima e poi lo Zane si sono ricordati di avere avuto 17 anni or sono a commilitone proprio l'arrestato, il quale faceva parte con loro del 3.o Genio Telegrafisti alla Caserma Vittorio Emanuele a Firenze. Anzi il Fasan aveva nella camerata la branda posta proprio di fronte a quella del Merighi, mentre lo Zane gli dormiva a fianco. Il Fasan poi partì per formare la 32.a Compagnia Telegrafisti mobilitata, mentre il Merighi fu inviato a formare la settima a Bologna. Da allora non seppe più nulla del veronese. Lo descrive poi come uno psicopatico e un anormale: era un tipo di una timidezza estrema; gli bastava il più piccolo rimprovero per farlo profondamente sconfortare ed avvilire. Sempre solo, taciturno, non partecipava mai alla spensierata vita dei compagni, e quando lasciava la caserma per la libera uscita, alla soglia del quartiere era sempre ad aspettarlo la madre sua che doveva avere un grande ascendente sopra il figlio, giacchè, almeno da quanto sembrava ai compagni, più che amarla egli la temeva, non contraddicendola mai e facendo, come un bambino, tutto quello che alla signora veniva in mente di volere.

Il Fasan ha poi aggiunto che nel breve tempo che fece vita di caserma col Merighi, gli aveva parlato pochissime volte e mai era avvenuta fra loro la più piccola lite o screzio sì da giustificare un risentimento da parte del veronese. Del resto la polizia ha già stabilito che il Merighi non agiva per odio particolare contro questa o quella persona, ma per puro spirito di malvagità, spedendo i pacchi micidiali a gente i cui nomi erano, per una ragione o per l'altra, vivi nel suo ricordo e talora anzi cercandoli a caso negli annuari e nelle guide.

Ad epilogo di questa fosca vicenda mettiamo la nota serena. Il Fasan è ora forse il più felice dell'arresto perchè finalmente si è tolto un incubo dal cuore, che gli amareggiava profondamente l'esistenza. Difatti, e ciò è giustificato, egli era afflitto senza tregua dal pensiero di qualche altro nuovo attentato misterioso contro la sua persona.

La fine di un sogno

Nel settembre scorso certo « Tonino » da Venezia, barbiere, non meglio identificato, si recava in viaggio di diporto a Bari per visitare la Fiera del Levante. Quivi incontrava casualmente certo Nicola Reggi, di Ugo, di anni 18, domiciliato a Bari in via Dante Alighieri 453, e si intratteneva con lui, tessendogli l'elogio della nostra città.

Il « Tonino » gli parlò fra l'altro della glauca laguna, delle insuperabili bellezze di Piazza San Marco, promettendogli il suo appoggio ed assicurandogli sicura occupazione qualora si fosse deciso a fissare la sua residenza a Venezia. Tornato a Venezia il « Tonino » confermò per iscritto al giovane la sua promessa, fissandogli, per un eventuale incontro, un appuntamento sul « Liston » dalle 9 alle 11 di qualsiasi giorno.

Il Reggi, dopo aver a lungo maturato il progetto di una venuta a Venezia, essendo riuscito a racimolare le 120 lire per pagarsi il biglietto ferroviario, si mise in viaggio per la nostra città, alla insaputa dei suoi, in cerca di nuovi lembi azzurri, di nuovi sogni, di nuove fortune.

Giunto a Venezia, pieno di speranze, il giovane anticipando una mezz'oretta sull'ora fissata per lo appuntamento, cominciò a passeggiare sul « Liston » verso le 8.30 di ieri.

Camina, cammina, giungono le nove, le dieci, le undici, e il « Tonino » non si fa vivo.

Passato anche mezzogiorno, il Reggi, cui cadde dagli occhi la rosea benda dei sogni, trovandosi senza un quattrino in tasca, pensò di recarsi alla nostra Questura dove fu trattenuto perchè privo di mezzi di sussistenza e di recapito.

Si sono pertanto iniziate ricerche per rintracciare il famoso « Tonino ».

Il ventaglio e l'anello

Il brigadiere Strazzuso ha ieri arrestati due individui che si aggiravano nei principali negozi offrendo in vendita un ventaglio in madreperla del valore di 700 lire e un anello con brillantini e zaffiri del valore di lire 300. Uno dei due ha detto di aver avuti i due oggetti da una signora di cui fece il nome. Interrogata la signora, questa disse di non conoscere nè i due messeri, nè gli oggetti.

In un secondo tempo però uno dei due fermati, in un supremo tentativo di salvezza, affermò di avere avuto il ventaglio e l'anello dalla propria madre. Ma anche quest'ultima, contrariamente forse a quanto sperava il figlio, negò di conoscere gli oggetti.

Per cui i due, in attesa che la faccenda venga chiarita, vennero trattenuti.

Due piccoli incendi

Ieri verso il mezzogiorno, i pompieri furono telefonicamente avvertiti che nello stabile al n. 2934 in Calle delle Botteghe a S. Barnaba aveva preso fuoco un camino. Giunti sul posto colla motopompa *Lampo*, al comando del capo Melega, i pompieri accertarono che non si trattava che di un semplice rimando di fumo.

Ai SS. Filippo e Giacomo, al n. 4320, si infiammò ieri una tavola aderente al tubo della cucina economica. Chiamati i pompieri, questi spensero in brevissimo tempo il piccolo incendio.

Teatri, Concerti e Cinematografi

GOLDONI

Gino Cavalieri, in cui onore venne rappresentata *Mia fia* di Giacinto Gallina, ebbe iersera onori addirittura trionfali da parte di un pubblico foltissimo in ogni ordine di posti. Gli applausi, che accolsero il brillantissimo attore al suo primo apparire si ripeterono con insolita frequenza a scena aperta, scrosciando non solo per ogni *boutade* del festeggiato, ma dopo ogni scena più saliente di ogni suo compagno. A sipario calato le acclamazioni risuonarono assai fragorose e le chiamate furono tante da non potersi contare.

Questa la lieta cronaca della serata. Ma ad onta di tanta letizia, crediamo che molti, insieme a noi, siano usciti iersera dal Goldoni con la tristezza nel cuore. Il colore farsesco gettato a piene mani sulle delicatissime tinte di uno tra i più autentici capolavori del nostro teatro vernacolo, l'abbondanza e il cattivo gusto dei « soggetti », alcuno dei quali di una scurrilità insopportabile e la insensatezza di certe improvvisazioni, sguinzagliate alla ricerca dell'effettaccio banale, hanno tolto, purtroppo, ai tre atti di *Mia fia*, tutta la soavità del loro profumo, tutto il garbo e tutta la freschezza del loro senso comico, e, quel ch'è peggio, tutto il tesoro della loro umanità e tutte quelle fonti di tenerissima commozione, alle quali Giacinto Gallina aveva affidato il palpito del suo cuore e la sua mite voce di poeta.

Il pubblico vuol ridere? E sta bene. Lasciamolo scoppiare dall'allegria davanti alle ineffabili scemenze delle farse di ogni epoca e di ogni paese, ma non facciamo uno straccio di un merletto antico pel buon umore di un loggione, di quattro palchi e di mezza platea.

Iersera erano in teatro Cesira Zago ed Amelia Benini; forse per rendere omaggio all'arte del Gallina, forse per rivivere un'ora nella memoria accanto ai loro illustri trapassati. Forse quello ch'esse ci hanno ricordato con l'eloquenza del loro silenzio, adesso c'ispira il commento, e vorremmo che tutti i nostri attori, specie i più giovani, specie i più intelligenti, tra i quali poniamo in primissima linea Gino Cavalieri, tornassero agli esempi di quelli che furono i loro e i nostri maestri prima di metter le mani su quanto è di sacro nel patrimonio del teatro più schiettamente e più nobilmente veneziano.

Questa sera avremo *Ciasseti e spasseti* di Carlo Goldoni e *In pretura* di Ottolenghi e domani con le due recite festive, la compagnia di Gino Cavalieri prenderà commiato dal pubblico veneziano.

MALIBRAN

Oggi e domani si replicheranno le visioni del capolavoro sonoro, parlato italiano: « Disonorata » protagonista Marlene Dietrich.

ROSSINI

Con successo lusinghiero sono ieri continuate le repliche di « Wally » capolavoro della Cines Pittaluga, tratto dall'immortale opera del Catalani.

Il concerto Montillet - Merli al Liceo "B. Marcello,,

Il concerto di ieri sera presentava un interesse speciale pel pubblico del Dopolavoro. Sentire il migliore organista della Svizzera, quello che oggidì la nazione elvetica considera il suo caposcuola: William Montillet.

Lo diciamo, e con tutto il piacere, che il Montillet è stato all'altezza della fama, della quale era preceduto. Musicista di razza, egli si è rivelato subito nella partita N. 2 di G. S. Bach, registrata ed eseguita in perfetto stile, con sobrietà di timbri e sopratutto di colori. Egli suona Bach con una poesia indicibile, sviscerando particolari, mettendo in viva luce tutta la bellezza della composizione del grande tedesco. Il pubblico lo ha seguito attentamente, lo ha compreso plaudendolo convinto.

Montillet, dall'austerità bachiana, passa all'organo del concerto con musica di Bollmann, di C. Franch con una semplicità sorprendente. La sua tecnica, le sue registrazioni si comportano ai tempi più vicini ai suoi. Qui troviamo il virtuoso, ricco di risorse, il tecnico preciso, il coloritore fantasmagorico. Il suo successo è stato pieno, incondizionato.

Antonia Merli, che appartiene alla scuola di Saffo Bellincioni, ha cantato con finezza, ed ha ottenuto pur essa un bel successo. Ella ha saputo ben colorire la studepnda *Berceuse* di Gretchaninow, e dire con molto garbo *Catarinella* di Mortari ed altri pezzi del programma, fra i quali figuravano due liriche (*Canzone di bimbo* e *C'era una vecchina*) del nuovo professore d'armonia del Liceo B. Marcello, del maestro Lino Liviabella.

Liriche assai delicate e di molto buon gusto; interessanti per la ricchezza della loro veste armonica come per la originalità di certi loro dettagli contrappuntistici. Le pagine, ispirate da gustosi versi della signora Liviabella, procurarono al valente compositore ed alla gentile esecutrice l'unanime consenso.

Concerto riuscitissimo, molti fragorosi applausi anche al M.o Liviabella che accompagnava al pianoforte con molto garbo e con molta finezza. Vennero bissati la *Toccata* di Boellmann ed una delle due canzoni di Liviabella.

Il violinista Campajola alla Società del Quartetto

La Società Veneziana del Quartetto ricorda che questa sera alle ore 21.31 nella Sala del Civico Conservatorio Musicale Benedetto Marcello avrà luogo il settimo concerto sociale della stagione, esecutore il violinista Enrico Campajola.

Il Quartetto Ungherese al Circolo Artistico

Martedì 2 febbraio, alle ore 21, avrà luogo al Circolo Artistico un concerto del « Quartetto Ungherese Pro Musica » composto da E. Gertler, primo violino, G. Raumann, secondo violino » L. Revesz, viola, L. Franck, cello.

Il programma è il seguente:

Haydn: Quartetto in Fa maggiore op. 77, N. 2 — Debussy: Quartetto in Sol, op. 10. — Beethoven: Quartetto in Mi bem. maggiore, op. 74.

E' fatta viva preghiera ai soci di non accompagnare persone estranee alla loro famiglia. Spetta infatti loro il diritto di far partecipare alle audizioni solo due fra i più stretti congiunti.

La radio di oggi

Serata lirica per eccellenza: opera a Nord, opera a Sud in Italia, e opere e operette in abbondanza all'estero.

Primeggia fra tutte la superba edizione scaligera del «Tristano e Isotta» diretto da Victor de Sabata, interpreti Renato Zanelli e Maria Casali Llacer in sostituzione questa ultima di Giuseppina Cobelli, indisposta; il capolavoro wagneriano sarà diffuso alle 20.30 dalle stazioni del *Gruppo Nord*. E alle 21, dal teatro San Carlo, *Roma* diffonderà la prima di «Hoffmann» di Guido Laccetti, già rappresentata a Napoli nel 1912, quando vinse il concorso del Municipio partenopeo e ripresa nel 1920.

Anche la Cecoslovacchia annuncia per questa sera due trasmissioni liriche, una alle 19 dal Teatro Nazionale di *Praga*, l'altra alle 19.30 dal teatro slovacco di *Bratislava* con «Simon Boccanegra» di Verdi, opera che dopo l'insuccesso ottenuto nel 1857 alla nostra Fenice, e le tepido accoglienze di altri teatri (discreto l'esito alla Scala nel 1881) cadde in dimenticanza e recentemente venne riesumata con successo in Germania e all'Opera di Vienna in seguito al movimento di rinascita verdiana propugnato da Franz Werfel.

Operetta almeno parzialmente a *Londra Naz.* (22.40) con il terzo atto de «I racconti di Hoffmann» di Offenbach e a *Bruxelles II* (21) con la schubertiana «Casa delle tre ragazze».

Un buon concerto per orchestra di archi a *Londra Reg.* (20.30), la Ottava di Beethoven da *Bruxelles I* (21) e la consueta antologia chopiniana dalle *stazioni polacche* per le 22.10; da *Vienna* alle 20 la «Sinfonia dell'Austria», tentativo di esprimere l'anima di un paese per mezzo della sua musica: nel primo tempo la Sinfonia trasporta gli ascoltatori attraverso i verdi e ridenti paesaggi del Danubio e delle Alpi; nel secondo è descritta l'anima rude e forte del popolo tirolese; lo « Scherzo » ci conduce a Vienna con i suoi valzer e le sue canzoni — era prevedibile —, e il quarto ed ultimo tempo rappresenta le lotte sostenute dall'Austria nel dopoguerra per acquistare nuova prosperità e grandezza.

gp.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Ciassetti e spassetti»; «In Pretura».

MALIBRAN. — (Dalle 17) «Disonorata» parlato italiano con Marlene Dietrich. Grande successo.

ROSSINI. — Dalle 15.30: «La Wally» capolavoro Cines Pittaluga tratto dal libretto di Illica, musica di A. Catalani. Int. Germana Paolieri e Carlo Ninchi. Segue Rivista Cines n. 17.

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — A prezzi popolari 2 e 3 «La Dattilografa» capolavoro interpretato da Dorothy Mackail e Lewis Stone. Segue «Bebè di Ranocchio».

S. MARCO. — 25.o replica del film della comicità classica di Buster Keaton: «Il Guerriero».

OLIMPIA. — «Il Lupo dei mari». (Fox) int. Milton Sills e Jane Keit. Notiziario Fox e Film Luce.

MASSIMO. — Ultimi giorni di «Ben-Hur». Nessun altro cinema di Venezia lo potrà proiettare.

ITALIA. — Il capolavoro Cines sonoro, parlato italiano: «La Segretaria privata» deliziosa interpret. di Elsa Merlini, Nino Besozzi e Sergio Tofano. Segue «Il Natale di Bebè».

NAZIONALE. — «La compagnia dei matti» con Elena Lunda, Vasco Creti. Nel varietà replica della serata in onore di Momoleto.

S. MARGHERITA. — «La Scala» sonoro, parlato italiano ediz. Cines prot. Maria Jacobini. Segue Rivista Cines. Nel varietà la Comp. Fiorello nella commedia «Mia morosa ga fato una tombola».

MODERNO. — «Katuska» sonoro, cantato e parlato italiano prot. Lupe Velez. Segue «Ranocchio boxeur».

Un'aquila uccisa al Lido

Circa una settimana fa parecchie persone del Lido avevano notato un grosso uccello da rapina, che fu riveduto l'altro ieri appolaiato su un ramo nell'orto dei Padri Armeni all'isola di S. Lazzaro, la quale dista dal Lido poche centinaia di metri.

Il fatto sembrava molto strano e, specialmente i cacciatori, sostenevano non potersi trattare d'aquila, in quanto, tali rapaci non si vedono mai a Venezia. Ma ieri mattina l'aquila veniva scorta da alcune persone pacificamente appollaiata presso la scarpata del canale, che immette nel bacino dei motoscafi dell'Excelsior.

Il maestro d'equitazione cav. Cleanto Scarpa, che era fra quelle persone, corse alla sua abitazione e ritornava sul posto armato di fucile. L'aquila era sempre ferma e non s'aspettava certo il colpo dello Scarpa, che con la prima scarica riuscì solo a ferirla. Il rapace spiccò subito il volo verso il Bacino, ma raggiunto da un secondo colpo piombò nell'acqua.

Lo Scarpa con altri scese tosto in una barca raggiungendo l'animale, il quale tentò tuttavia di difendersi disperatamente a colpi di rostro. Dopo una lotta drammatica il rapace veniva definitivamente abbattuto col calcio del fucile. Dal cav. Scarpa fu poi presentato in omaggio all'on. Domenico Giuriati, che lo farà imbalsamare.

A detta degli intenditori si tratta di un magnifico esemplare di aquilotto dell'apertura d'ali di un metro e mezzo.

La Veglia alla Bucintoro

La grande Veglia danzante, che avrà inizio questa sera alle ore 22 nella lussuosa sede della R. Società Canottieri «Bucintoro», sarà certamente la più sfarzosa delle Feste notturne finora date, sia per l'accurata e laboriosa preparazione che per l'abbondanza e la ricchezza dei regali e degli eleganti «cotillons», che saranno distribuiti gratuitamente a tutti i numerosi presenti. Nonostante nella serata abbiano luogo altrove altre Veglie, sono pervenute al Comitato così numerose le prenotazioni, che si prevede un concorso veramente straordinario di pubblico elegante.

E' accertata la Festa più animata della stagione, e ciò sarà dovuto alla nota eleganza delle Feste alla «Bucintoro» ed al richiamo fatto dalla pubblicazione dei molti e bellissimi regali offerti dalle Ditte Sarti, Cirio e Venchi.

Tra i ricchissimi premi in lotteria, spiccherà un magnifico dono del Presidente della Società dott. Giuseppe Calzavara. E' di rigore l'abito nero o la divisa sociale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 29)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore
Zara	773,3	sereno	10	
Fiume	772.5	½ cop.	11	17; 8
Pola	772.4	sereno	9	19; 4
Trieste	773.1	sereno	14	
Gorizia	774.1	sereno	8	18; 4
Udine	773.6	sereno	9	16; 5
Treviso	773.8	sereno	10	15; 2
Belluno	776.1	sereno	3	12; -6
Padova	773 8	sereno	5	15; -2
Rovigo	774.3	sereno	8	13; -1
Vicenza	773.1	sereno	9	13; 0
Bolzano	774 1	sereno	7	12; 2
Trento	775.7	sereno	6	11; 2
Venezia	773.7	sereno	11	16; 2

Mare: Zara, quasi calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, legg. mosso; Venezia, calmo.

Fenomeni vari: Treviso, brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo gelo; Vicenza, gelo e brina; Venezia, brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.35; tramonta alle ore 17.12; Luna leva alle ore 0.47, tramonta alle ore 10.42; Ultimo quarto il 30, luna nuova il 6. — Maree al Bacino S. Marco: Alte ore 3.0 e 15.40; basse ore 10.20 e 20.55. — Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 29. — In massima ancora prevalenza di cielo sereno. Comincierà ad annuvolarsi alquanto il cielo sul versante adriatico e sulle regioni meridionali. Alcune nebbie in alta Italia. Venti grecali quasi forti o forti sull'Istria; moderati lungo il versante tirrenico. Sulle regioni meridionali venti quasi forti maestrali; moderati settentrionali altrove. Temperatura in lieve aumento. Adriatico ed Ionio alquanto agitati.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 30: Il centro di alta pressione che avea persistito nei giorni scorsi sulla Germania, si è spostato sulla Manica attenuandosi a 780 mm.; d'altra parte una forte depressione è comparsa sulle Regioni nordiche.

Dall'insieme si può concludere che pur mantenendosi per ora il bel tempo, si delinea la tendenza a cambiamenti; per oggi si avrà qualche rannuvolamento e qualche nebbia.

Meccanizzazione amministrativa

Pro e contro la integrale meccanizzazione dei servizi amministrativi e contabili si è molto discusso in questi ultimi tempi. Ora ecco che di una razionale concreta meccanizzazione amministrativa applicata ad una tipica azienda italiana dà conto in un ampio studio l'ultimo fascicolo de « L'ufficio Moderno », Milano, Via Torino, 15. Non più aride formulazioni teoriche, ma esposizione pratica corredata da esempi, moduli e dati che presentano il problema in una nuova luce e offrono chiari insegnamenti.

Da Mestre

Bambino ucciso da un auto

Il bambino Vittorio Caggin di Angelo, di anni 5, abitante in via Cavin di Sala, l'altro ieri verso le ore 17 uscì di casa mentre passava un carro carico di saggina diretto a Mirano guidato da certo Marchiori Guido di anni 28 abitante a Spinea vi si attaccò dietro.

In senso inverso percorreva la stessa strada un camioncino guidato dall'autista Antonio Bacchiega, di Urocolo, da Lendinara sul quale si trovava pure il proprietario Alfredo Baccaro, di Silvio, di anni 18, pure da Lendinara, diretti a casa.

Il bimbo, sbucato improvvisamente da dietro il carro, stava per traversare la strada proprio nel mentre il camioncino incrociava col carro. Fu vano ogni sforzo del conducente in un disperato tentativo di frenare. Il bimbo, investito in pieno veniva gettato a terra e ferito gravemente.

In quel momento passava di là l'ing. Tebaldi della A. A. S. e il dott. Meneghelli il quale, riscontrata la gravità del caso, consigliava l'immediato trasporto del bimbo all'Ospedale, cosa che venne subito fatta dall'ing. Tebaldi e dal Beccaro.

L'investitore, impaurito dalla folla minacciosa che si addensava intorno a lui, metteva in moto il camioncino dandosi alla fuga derigendosi a Vigonza, dove si costituiva a quei carabinieri. Alle una di notte il piccolo investito cessava di vivere all'Ospedale di Mirano. Il Bacchiega venne dai carabinieri denunciato all'Autorità giudiziaria.

I prezzi del mercato

I prezzi massimi e minimi raggiunti nella giornata di ieri nel mercato sono i seguenti: Frumento fino da L. 108 a 110; frumento buono mercantile da 106 a 108; frumenti precoci, da 106 a 110; granone giallo nostrano, da 66 a 68; granone bianco nostrano, da 66 a 68; avena, da 64 a 65; paglia di frumento sciolta, da 7 a 8; fieno in sorte sciolto, da 30 a 40. Prezzi nominali, mercato con pochi affari.

Vini: Corbinello da L. 150 a 160; Clinton, da 155 a 165; Friularo, da 160 a 179 daziato e posto a domicilio.

Pollastri, da 5 a 5.50; galline, da 5 a 5.50; capponi, da 5.50 a 6; tacchini, da 5 a 5.50; faraone, a 6; oche, a 4; anitre, a 4.50; piccioni, a 7 il paio; conigli, a 2.50 il kg.. Uova fresche a L. 0.80 il paio.

Legna da brucio spezzatura commerciale posta a domicilio per quantitativi non inferiori ad una carretta: legna dolce a L. 8; legna forte a L. 10 il quintale.

La festa della Befana fascista

A parziale rettifica di quanto pubblicato, in seguito ad accordi presi fra il Comitato per la Befana Fascista ed il signor Giovanni Furlan, quest'ultimo ha messo a disposizione del Comitato per la festa che, come annunciato, avrà luogo martedì 2 corr. alle ore 14, il locale del cinemateatro Excelsior anzichè il teatro Toniolo.

Tutti i beneficati a mezzo posta, oppure a mezzo delle rispettive maestre riceveranno l'invito e, accompagnati da non più di una persona di famiglia, dovranno trovarsi in Piazza Umberto I alle ore 13 dove troveranno gli incaricati che fisseranno loro i posti.

Assemblea del Circolo Sociale

Questa sera ad ore 21 avrà luogo l'annuale assemblea generale per la trattazione del seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria; Approvazione del bilancio 1931; Nomina del nuovo C. D.; Varie.

Si fa viva raccomandazione perchè tutti i soci sieno presenti, affinchè dal loro rinnovato consenso e dalle direttive che si vorranno stabilire venga all'istituzione una sempre più fervida vita.

La caduta d'un bambino

Il bambino Sergio Baldan di Angelo di anni 5, abitante alla Favorita, verso le 15 di ieri nel recarsi alla fontana per riempire d'acqua un fiasco, cadde a terra facendo andare in frantumi il recipiente, di cui un coccio gli produceva una ferita lacera alla mano sinistra. Dovette essere dalla madre accompagnato all'ospedale, dove il dott. Bazzarin gli prestò le cure del caso giudicandolo guaribile in 15 giorni.

Ladro di biciclette arrestato

Pietro Belliato, di Teonisto, di anni 19, abitante a Gaggio, alle ore 21.30 dell'altra sera si recava nell'Osteria Rizzo a Marcon, lasciando la sua bicicletta, del valore di L. 200, fuori della porta. Quando il giovane uscì dall'osteria trovò che la bicicletta era misteriosamente scomparsa. Stesa immediatamente denuncia ai Carabinieri di Favaro, il brigadiere Ponticello disponeva per un accurato servizio di indagini riuscendo ad individuare certo Vanin Giuseppe di Antonio, di anni 27, da Favero, quale presunto responsabile. Rintracciato il Vanin, questi venne invitato in caserma, dove, sottoposto ad uno stringente interrogatorio, disse da principio di essere in possesso di una bicicletta comperata per L. 100 da un friulano, ma finì poi per confessare di essere il ladro e di aver depositata la bicicletta presso il meccanico Romeo Zanirato dove infatti venne trovata e riconsegnata al proprietario. Il ladro, dichiarato in arresto, venne passato alle carceri e denunciato per furto.

Spettacoli d'oggi

TONIOLO: *Femmine*. Successo.
EXCELSIOR: Cinema e Varietà.

Chioggia

I funerali delle vittime del mare

Stamane alle ore 10 nella Basilica di San Giacomo, parata a lutto con l'intervento di tutte le autorità civili e militari dal Podestà a S. E. il Vescovo Domenico Maria Mezzadri hanno avuto luogo le estreme onoranze funebri alle quattro vittime del mare.

Dopo la solenne messa di requiem Mons. Pericle Penzo benedì il tumulo posto nel centro della Chiesa guardato da quattro vigili comunali in alta tenuta al comando del brigadiere Sambo.

Si compose indi un lungo corteo preceduto da corone di fiori e da bandiere e gagliardetti delle varie associazioni per recarsi al cimitero dove dinanzi alle salme il sig. Nazario Depngher parlò a nome delle famiglie, con commosse parole ringraziò il Podestà di Chioggia, le Autorità militari ed ecclesiastiche e sopratutto la nobile classe dei pescatori che con slancio veramente fraterno vollero tributare le estreme onoranze alle vittime dell'amaro Adriatico, assicurando che tale atto di gentilezza non potrà mai essere dimenticato dalla popolazione di Capo d'Istria.

Il Podestà ing. dott. L. Friziero nel rispondere con elevate parole volle assicurare che lo slancio del pescatore Chioggiotto, è frutto di quel legame che esiste fra coloro che lottano insieme fino alla morte.

Farmacia di turno

Da domenica presterà servizio la farmacia del dott. prof. Egidio Zennaro.

Corso Ufficiali in congedo

Gli Ufficiali in congedo di Chioggia, Cavarzere e Pellestrina sono invitati ad assistere alla sesta lezione del Corso teorico di addestramento che avrà luogo domani, domenica alle ore 2 pomeridiane nella sala consigliare del Palazzo Comunale.

Beneficenza

Il cav. uff. Carlo Ravagnan e signora nell'anniversario della morte in guerra dell'eroico figlio dott. Giuseppe, hanno elargito lire 100 alla conferenza femminile di S. Vincenzo de Paoli.

Per la spiaggia di Sottomarina

In seguito ad insistenti pratiche del nostro Podestà per porre rimedio all'inconveniente da qualche anno maggiormente acuitosi della soverchia mobilità degli arenili di Sottomarina spintasi al punto da ostacolare il passaggio lungo la strada S. Marco ed ostruire l'accesso ai fabbricati prossimi alla spiaggia, il Genio Civile di Venezia ha disposto per un conveniente sgombero e per l'impianto di tamerici e robinie, piante a lunghe radici, per il rassodamento del terreno. I lavori principieranno quanto prima.

Una notte a Hollywood e una sorpresa di "Topolino,,

« Topolino », già promosso al grado di divo dello schermo, ha deciso di partecipare in forma ufficiale alla Cavalchina-film che avrà luogo la notte dal 6 al 7 febbraio nelle sale della Fenice.

Poichè egli è molto ghiotto, ed è avvezzo a bazzicare tra i piatti più prelibati, ha prenotato il posto nelle sale Apollinee dove, come a tutti è noto, verranno servite le cene a cura della *Taverna*. Topolino ha già manifestato in una missiva alcune sue geniali e generose intenzioni, che torneranno molto gradite a quanti saranno i commensali del carnovalesco simposio. Quali esse sieno non c'è ancora permesso di dire, ma promettiamo di completare fra breve il laconico avviso con una notizia che desterà scalpore.

Topolino a parte, siamo in grado di annunciare che non mai, come in quest'anno la cavalchina ha vellicato l'interesse e la curiosità del pubblico e ne ha reso sì ansiosa la aspettativa, tanto è vero che i palchi a quest'ora sono già tutti venduti e che la richiesta di biglietti d'ingresso si fa di giorno in giorno sì attiva da assicurare il Comitato che all'immancabile successo della veglia, considerata nel suo aspetto e nelle funzioni di festa carnovalesca, corrisponderà il successo della cassetta, il quale è certo il più importante, dati gli scopi altamente benefici della Cavalchina.

Il Comitato avverte che i biglietti d'ingresso possono essere acquistati presso la portineria dell'Albergo Vittoria, presso il negozio di apparecchi radio Dolcetti in Frezzeria e presso il Club Unione a S. Marco.

Il terzo the danzante pro Asilo G. B. Giustinian

Ricordiamo che domani, domenica, avrà luogo nelle elegantissime sale del Gran Hotel, il terzo dei the danzanti, organizzati a favore dell'O. P. Lattanti e Slattati G. B. Giustinian.

E' certo che anche domani il signorile ritrovo accoglierà tutto il fiore della società veneziana e la benefica iniziativa degli organizzatori si vedrà coronata da un nuovo lietissimo successo.

Durante il the verranno sorteggiati ben dodici fra i ricchi doni dei quali demmo l'elenco, il che senza dubbio, sarà nuova forza d'attrazione.

Alla Smobilitati Benefica

La «Smobilitati benefica» pro Minorati di Guerra ha deciso di dare ai propri soci nelle Sale Apollinee della Fenice domenica sette febbraio ultima di Carnevale un trattenimento danzante dalle ore 15 alle 20. I biglietti del costo di lire 15 con diritto ad accompagnare due signore

Concorsi e Aste

Comune di Venezia

Fino a tutto il 15 marzo 1932 X, è aperto il

CONCORSO

per titoli ed esami a

Dodici Posti di Bandisti Municipali

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale Ufficio Personale.

Il Podestà
M. ALVERA'

NOTIZIE RECENTISSIME

Il rapporto del Consiglio della Banca di Francia

PARIGI, 29

Il rapporto del Consiglio generale della Banca di Francia, letto all'assemblea generale degli azionisti, constata che la crisi economica assunse nella primavera del 1931 carattere bancario e monetario in seguito all'abuso di crediti complicato dall'incertezza politica in alcuni Paesi dell'Europa. A questo proposito il rapporto ricorda che in un'epoca in cui ogni attività economica riposa sul credito, il rispetto degli impegni è la prima condizione per il mantenimento della fiducia ed è inoltre necessario lottare contro il pessimismo sistematico, giacchè la crisi è aggravata da cause di ordine psicologico.

I crediti concessi

« La potente riserva metallica su cui poggia il franco ha consentito — dice il rapporto — di praticare una politica di larga cooperazione internazionale e di rispondere alle domande di aiuto da parte di Banche di emissione straniere. Consentimmo in tal modo, d'accordo con la Banca dei regolamenti internazionali, nel giugno 1931, un credito di 15 milioni di dollari alla Reichsbank e in agosto di tre miliardi e 100 milioni di franchi alla Banca d'Inghilterra con la partecipazione per la metà delle Banche della piazza di Parigi. Una parte di questo credito è stata rimborsata il 1 novembre 1931. Il saldo sarà versato il 1 febbraio 1932.

« La Banca di Francia consentì inoltre alcune settimane dopo un nuovo aiuto di 5 miliardi di franchi alla Banca d'Inghilterra, ma questo sforzo fu inefficace poichè intervenne la sospensione della convertibilità in oro della sterlina.

« Seguimmo con apprensione la progressiva diminuzione della riserva aurea della Banca d'Inghilterra e avemmo ripetuti colloqui coi dirigenti dell'Istituto sui pericoli che presentava l'esodo dell'oro che noi non potevamo arrestare e di cui paventavamo le conseguenze. Inspirandoci a questa stessa volontà di cooperazione internazionale evitammo di realizzare il portafoglio di divise estere acquistate dalla Banca in vista della stabilizzazione del franco. Così facendo in questi ultimi tre anni la Banca di Francia ha contribuito in larghissima misura a mantenere la stabilità della moneta britannica.

Il tasso di sconto

« Oggi come ieri la Banca di Francia può disporre a suo piacimento di tutti i suoi crediti esteri poichè a questo riguardo la sua libertà d'azione non è legata da alcun impegno ».

Il rapporto ricorda la convenzione con lo Stato che non lascia alla Banca di Francia l'onere esclusivo della perdita risultante dal deprezzamento della sterlina e tiene conto per conseguenza dell'origine della perdita.

La Banca di Francia si è sforzata di adattare il suo tasso di sconto ai bisogni del mercato monetario internazionale, ma non ha creduto di dover seguire l'ultimo ribasso del tasso di sconto della Inghilterra e degli Stati Uniti per non incoraggiare l'immobilizzazione di capitali a breve scadenza nel pericoloso periodo della crisi provocando della nervosità dei depositanti. La Banca di Francia ha evitato sopratutto di compromettere la sicurezza monetaria ed è fermamente decisa di garantire il libero giuoco del regime aureo, al quale i Governi francese ed americano hanno affermato di aderire e che costituisce la sola efficace garanzia di sicurezza nei contratti e di moralità nelle transazioni.

Il rapporto constata che nell'esercizio 1931 la riserva aurea della Banca di Francia è aumentata di circa 15 miliardi. La proporzione tra la stessa riserva aurea e gli impegni a vista, il cui minimo legale è del 35 per cento, è passato dal 53.3 per cento al 60,57 per cento. Il portafoglio commerciale si elevava alla fine dell'anno a 8 miliardi. La circolazione fiduciaria nella settimana dal 15 al 22 gennaio ammontava a 83.364.203.575 franchi.

Continua l'aumento della disoccupazione in Francia

PARIGI, 29

(A. P.) Ancora una volta la statistica ebdomadaria pubblicata dal Ministero del lavoro registra, per la settimana terminata il 23 gennaio, un aggravamento di oltre 18 mila unità nel numero dei disoccupati totali ufficialmente iscritti alle casse di soccorso dipartimentali e comunali. Il flagello si estende dunque con un ritmo ormai costante e non è facile prevedere quando potrà essere arginato. Il totale dei disoccupati ufficialmente riconosciuti si eleva così a 226.000, mentre nel massimo della crisi del 1927 era stato di 81.916, al 10 marzo di quell'anno. L'anno scorso, durante la settimana corrispondente del gennaio, si erano contati 25.898 disoccupati iscritti. In 12 mesi l'aumento è stato quindi di 200 mila unità.

Aggiungiamo che la settimana scorsa sono entrati in Francia 133 lavoratori stranieri e ne sono usciti 4057. Anche la proporzione dell'esodo rimane da un pezzo, come si vede, quasi costante.

I primi voli del "Do X 3„

FRIEDRICHSHAFEN, 29

Il nuovo aeroplano gigante « Do X 3 », fornito di dodici motori di 580 cavalli ciascuno, costruito per conto del Consorzio italiano di aviazione, ha incominciato le prove sul lago di Costanza. Il primo volo di esperimento ha avuto una perfetta regolarità. Le prove continueranno nei prossimi giorni.

La miseria economica tedesca

Una nota polemica del Wolff Bureau

BERLINO, 29

Il «Wolff Bureau» è informato da fonte competente che nel corso delle discussioni avutesi in questi ultimi tempi sulla capacità di pagamento della Germania si è espressa l'opinione che il debito interno tedesco sarebbe, in rapporto col debito interno dei paesi creditori della Germania, eccessivamente ridotto in modo che la Germania, liberata dalle riparazioni, sarebbe dotata di una maggiore capacità di pagamento delle nazioni sue creditrici. E' noto che l'inflazione annullò quasi tutti i debiti pubblici; sopratutto i debiti di guerra interni eccessivamente elevati e che ciò significò per i cittadini privati tedeschi una grave perdita dei loro beni personali, ma danneggiò ugualmente anche lo Stato al quale vennero a mancare le più importanti entrate fiscali.

Lo Stato dovette effettuare innumerevoli prestazioni per i cittadini impoveriti dall'inflazione. La distruzione del capitale in seguito all'inflazione si compì di pari passo con i trasferimenti di capitale e le prestazioni in natura provenienti dalla ricchezza nazionale tedesca effettuati in virtù del trattato di Versalia. La ricostruzione dell'economia tedesca non potè quindi essere realizzata che per mezzo di capitali presi in prestito all'estero.

La mancanza di capitali e l'alto tasso dell'interesse sono i più notevoli sintomi della miseria economica tedesca. Dopo la stabilizzazione del marco questi due fattori contribuirono ad aggravare la crisi fino a che il crollo della fiducia richiamò l'anno scorso l'attenzione del mondo intero sul problema tedesco.

La forte mancanza di capitali in Germania deriva dalle prestazioni che la Germania ha dovuto effettuare in esecuzione del trattato di Versaglia e d'altra parte non si può valutare l'ammontare di queste prestazioni sulla base di ciò che la Commissione delle riparazioni ha registrato all'attivo della Germania. La Commissione non completò la registrazione di questi versamenti nel conto dei creditori.

Le speranze per l'"M. 2„ definitivamente abbandonate

LONDRA, 29

Un breve comunicato dell'Ammiragliato annuncia questa mattina che le ricerche per il sottomarino « M. 2 », scomparso nelle note circostanze al largo di Portsmouth, continuano sempre febbrili, ma che le ultime speranze di salvare i naufraghi sono ormai state definitivamente abbandonate.

Negli ambienti della Marina si spera tuttavia di riuscire a rintracciare i resti del sommergibile, onde poter accertare le cause della tremenda sciagura.

La richiesta della Cina discussa a Ginevra

GINEVRA, 29

Il Consiglio della Società delle Nazioni ha nuovamente preso in esame il conflitto cino-giapponese occupandosi principalmente della richiesta avanzata dalla Cina per l'applicazione dell'art. 15 del Patto della Lega. Hanno parlato i delegati di Nanchino e di Tokio, quest'ultimo insistendo perchè la discussione fosse continuata sulla base dell'art. 11. Il presidente del Consiglio Paul Boncour ha risposto dichiarando che primo dovere della Società delle Nazioni è quello di assumere informazioni precise con i mezzi di cui essa può disporre e prega di procedere a ciò il segretario generale il quale è espressamente incaricato dall'art. 15 del Patto. Il segretario generale dichiara che è necessario che ambedue le parti presentino un esposto completo della situazione dei loro punti di vista in merito; dopo di che, egli nota, la richiesta del delegato della Cina essendogli pervenuta soltanto quest'oggi, gli occorre un po' di tempo per considerare le proposte che dovrà sottomettere al Consiglio.

Corriere sovietico ucciso mentre attraversava il Dniester

VIENNA, 29

(E.M.) Mandano da Bukarest che ieri quattro corrieri sovietici che cercavano di attraversare il Dniester gelato nei pressi di Tighina sono stati avvistati dalle guardie alla frontiera romena proprio quando stavano per entrare in territorio russo. I romeni hanno subito aperto il fuoco. Uno dei russi, tale Silbermann, già noto alla polizia romena perchè sospetto di spionaggio, è rimasto ucciso. Gli altri tre sono riusciti a mettersi in salvo.

L'Università di Lubiana chiusa per le agitazioni studentesche

VIENNA, 29

(E.M.) Un dispaccio dell'agenzia jugoslava *Avala* comunica che è stata chiusa ieri l'università di Lubiana. Il provvedimento sarebbe stato preso perchè in occasione delle feste di Santa Saba gli studenti cristiani clericali hanno inscenato nell'università stessa dimostrazioni contro il Regime.

Il contributo radiofonico soppresso per gli albergatori

ROMA, 29

L'Agenzia *L'Italia d'oggi* informa che a seguito dell'interessamento dell'on. Suvich, Commissario per il turismo, il Capo del Governo ha disposto per la soppressione del contributo radiofonico che gravava esclusivamente a carico dell'industria alberghiera. Con questo atto il Governo fascista ha inteso di venire in sollievo di questa categoria d'industriali che, dato il momento attuale, risente in particolar modo le conseguenze della crisi nel campo del turismo.

L'annuale della Milizia

L'ordine del giorno di Teruzzi

ROMA, 29

Nel nono annuale della fondazione della Milizia, il capo di Stato Maggiore S. E. Teruzzi ha fatto diramare alle Camicie Nere il seguente ordine del giorno:

« *Camicie nere! Mentre il sacrario riapre le porte per l'appello di altri quattordici camerati morti nell'anno nono per la Rivoluzione fascista, la Milizia, ad onorare la sua gloriosa coorte di sacrificio, mette in linea le aristocrazie del suo valore. L'albo d'oro " I decorati „ è la germinazione spontanea di quello dei Caduti e attesta la continuità ideale della Marcia.*

« *Camicie nere - Presentiamo le armi ai valorosi e giuriamo di emularli, come sentiamo di eguagliarli nella passione per l'Italia e per il Duce.*

« *A noi!*

Teruzzi ».

Il saluto del Re al gen. Vaccari collocato in ausiliaria

ROMA, 29

Il Bollettino militare pubblica il seguente autografo reale inviato al generale di Corpo d'Armata Vaccari, comandante il Corpo d'Armata di Roma:

« Caro generale, il 2 febbraio prossimo, raggiungendo il limite di età stabilito dalla legge, ella dovrà lasciare il servizio permanente effettivo. Desidero esprimerle in questa occasione la mia riconoscenza per i servizi da lei resi in pace e in guerra in 49 anni di carriera militare, esempio costante di energia, di capacità, di zelo. Nella campagna di Libia a Misurata, a Tecnis, a Beda Fomm, a El Angal, ad El Gtafia e nell'ultima grande guerra a Castagnevizza sull'altipiano Carsico, al Piave, al Montello e nella battaglia di Vittorio Veneto, partecipando valorosamente ad aspri combattimenti, ella meritò lusinghiere ricompense fra le quali la croce di gr. uff. dell'Ordine Militare di Savoia, la medaglia d'oro e due medaglie d'argento al valor militare.

« Altri elevati incarichi e comandi ella esercitò con alto prestigio dopo la guerra quale capo di Stato Maggiore dell'Esercito e quale comandante dei Corpi d'Armata di Trieste e di Roma.

« Le sue benemerenze costituiscono quindi titolo alla gratitudine dell'Esercito e della Nazione. Nell'apporre con rincrescimento la firma al decreto che la colloca in ausiliaria, mi è molto gradito inviarle il mio cordiale saluto e i miei migliori voti augurali. Suo affezionatissimo

Vittorio Emanuele »

Roma, li 21 gennaio 1932 X.

Il Duca di Pistoia visita le navi di Nemi

ROMA, 29

Il Duca di Pistoia si è recato ieri a Nemi dove ha visitato le navi imperiali e il Museo nemorense. L'augusto ospite si è lungamente intrattenuto a osservare le navi, mostrando il più vivo interesse per la loro tecnica costruttiva.

L'attività della Commissione di cooperazione intellettuale

ROMA, 29

Presieduto dal Ministro Rocco il consiglio di presidenza della Commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale ha tenuto la sua prima riunione. Fu approvata all'unanimità la relazione del presidente sull'attività varia e particolarmente interna svolta nel 1931. In quanto all'attività interna, sono degni di rilievo i progressi conseguiti dal centro di informazioni universitarie e di corrispondenza scolastica internazionale e l'organizzazione dell'ospitalità italiana, la cui presidenza fu con unanimi consensi conferita al sen. D'Amelio d'intesa col Commissario del turismo.

Vennero prese decisioni per facilitare la creazione d'una fonofilmteca nazionale per facilitare la divulgazione tempestiva di scoperte archeologiche e artistiche. Il consiglio ha deciso inoltre l'assegnazione di un contributo finanziario per la istituzione di un lettorato italiano presso l'Università di Gratz.

Gli Spettacoli alla "Scala„

MILANO, 29

Sabato, alle ore 20.30 precise, quinta rappresentazione di *Tristano e Isolta* fuori abbonamento a prezzi popolarissimi. L'opera sarà diretta dal M. Victor de Sabata ed avrà ad esecutori principali le signore Casali Blacer e Nortana, il tenore Zanelli, il baritono Tagliabue ed il basso Nighetti.

Domenica alle ore 20.30 precise prima di *Werther* di G. Massenet, concertata e diretta dal M.o Franco Ghione e seconda del ballo *Belkis* di Ottorino Respighi pure diretto dal Maestro Ghione.

Werther avrà a principali interpreti la soprano signora Florica Cristoforeanu la soprano Velia Giovannelli, il tenore Aureliano Pertile, il baritono Piero Biacini ed il basso Fernando Autori.

Esecutori del ballo gli stessi della prima rappresentazione. La recita è assegnata al turno verde degli abbonati.

Un centro di refrigerazione dei prodotti ortofrutticoli a Milano

MILANO, 29

Presso il Consiglio dell'Economia hanno avuto luogo, indette dal Prefetto, due riunioni con l'intervento dei rappresentanti del Consiglio stesso, dal presidente della Confederazione del Commercio on. Lantini, dei delegati della Federazione del Commercio Ortofrutticolo e Agrumario, della Federazione degli agricoltori e degli Industriali della provincia, del Comune, della Cassa di Risparmio, allo scopo di concludere l'istituzione a Milano di un centro di refrigerazione e rispedizione di prodotti ortofrutticoli. Dopo uno scambio di vedute per precisare gli scopi che il nuovo ente dovrà proporsi, è stata nominata una commissione con l'incarico di predisporre senz'altro lo statuto e di prendere gli accordi del caso con gli enti interessati. Milano si avvia così ad avere presto, con l'esempio di quanto già si fa all'estero, una moderna attrezzatura per il commercio interno ed internazionale dei prodotti ortofrutticoli che tanta parte rappresenta nell'economia nazionale.

La preparazione della Mostra di meccanica agraria

ROMA, 29

Procede attivissima la preparazione della Mostra di meccanica agraria, una delle grandi manifestazioni agrarie dell'anno X che avrà luogo nel prossimo maggio a Roma. L'importante manifestazione, la prima del genere in Italia, sarà tenuta ai Parioli su un'area di 120.000 mq. Caratteristica della Mostra sarà che ad essa parteciperanno soltanto macchine italiane, di modo che essa costituirà un'interessante manifestazione per la valorizzazione del prodotto nazionale. Uno speciale comitato di tecnici agricoli potrà però concedere in via eccezionale il permesso di esporre macchine straniere non fabbricate in Italia a scopo didattico. Alla Mostra parteciperanno tutte le ditte industriali italiane e le grandi case stanno apprestando nuovi tipi di macchine, specialmente trattori, che saranno esposti in quella occasione.

L'influenza sul sistema dentario dell'ambiente di lavoro

ROMA, 29

Questa sera al Policlinico del lavoro, di fronte a un folto uditorio di medici e di cultori di medicina sociale, l'on. prof. Perna ha tenuto una conferenza sulle alterazioni del sistema dentario e delle ossa mascellari dovute alle cause ambientali di lavoro. L'oratore ha iniziato la conferenza affermando che la trattazione di siffatti argomenti che si riferiscono all'assistenza sociale è problema non solo scientifico, ma anche umano che trova riscontro nella complessa legislazione fascista a favore delle classi lavoratrici. Egli distingue le cause in localistiche o proprie alla regione nella quale i lavoratori vivono, quali sono ad esempio l'acqua, le sostanze alimentari, il clima e cause specifiche del lavoro che si compie e che sono inerenti alla natura della materia che si tratta, quali sono i fattori meccanici, fisici e chimici o tossici istrofici, fra i quali predominano il fosforo, l'arsenico, il piombo, il mercurio, il rame ecc. Ha parlato del meccanismo d'azione delle ossa mascellari e dei denti e ha indicato i mezzi idonei per prevenirne gli effetti e per curare le lesioni da essi determinati. L'on. Perna alla fine della sua brillante conferenza è stato calorosamente applaudito e complimentato.

I Consorzi obbligatori dell'industria siderurgica

ROMA, 29

La «Gazzetta ufficiale» pubblica il decreto ministeriale sulla costituzione in Consorzio obbligatorio dei produttori nazionali di ferro, acciaio e di vergella e suoi derivati.

«Art. 1. — Dal 1 gennaio al 30 giugno 1932 sono costituiti in Consorzio obbligatorio i produttori nazionali di: A) ferro comune laminato in tondo, quadro e profilassi diversi; B) ferro omogeneo ed acciaio al carbonio laminato in tondo, quadro, profilati diversi; «billette» fino a millimetri 130 di lato, vergella e bordione, travi, ferri A. U. E. zores.

Art. 2. — Sono del pari costituiti in Consorzio obbligatorio dal 1 gennaio al 30 settembre 1932 gli esercenti stabilimenti per la produzione di vergella e suoi derivati. Detto Consorzio avrà cura fra l'altro di stabilire eque condizioni per la fornitura della vergella alle ditte che attualmente esercitano stabilimenti per la fabbricazione di suoi derivati.

La morte del comm. Rubboli dovuta a disgrazia

MILANO, 29

Si ricorderà che la sera del 19 giugno venne rinvenuto presso Cassano d'Adda il cadavere del comm. Augusto Rubboli, direttore della locale sede della Cassa di risparmio e personalità assai nota in paese. Molte ipotesi vennero affacciate in seguito al macabro rinvenimento e la polizia operò numerosi arresti. Oggi l'autorità giudiziaria ha portato a compimento la laboriosa istruttoria, escludendo che la morte del comm. Rubboli sia da attribuirsi a delitto. Il Rubboli si trovava allora in difficili condizioni finanziarie e quella sera tornando da Milano, dove si era recato per alcuni affari, costeggiando il fiume, nella oscurità della notte deve essere rimasto vittima di una fatale disgrazia. In seguito al responso del magistrato, gli arrestati sono stati rimessi in libertà.

Bollettino delle nevi

ROMA, 29

La Federazione Italiana dell'escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle, sereno 0.63, farinosa; S. Martino di Castrozza, sereno 0.06; Tonale, sereno 0.40, sciabile; Cortina Ampezzo (Pocol), sereno 0.30, farinosa; Cortina d'Ampezzo (Falsarego), sereno, 0.50, sciabile.

ULTIME DI SPORT

SCHERMA

Il Torneo della Milizia

Gulianetti vince la gara di Spada

ROMA, 29

Il torneo di scherma per gli ufficiali della Milizia è continuato stamane con la gara per la disputa della Spada Mussolini. Dopo le eliminatorie e semifinali, si sono classificati per la finale i seguenti ufficiali: Spinelli, De Giorgio Vittorio Emanuele, Grata Ferdinando, Cotronei, Gambesotti, Gigli, Gulianetti, Sabbato, Pagnini, Serbolonghi, Tagliaferri, Bettinelli, vincitore della Spada Mussolini lo scorso anno, è stato ammesso di diritto fra i finalisti.

La gara per la disputa del trofeo Mussolini è terminata stasera. Ecco la classifica:

1. Gulianetti con 21 punti e 6 stoccate; 2. ex aequo Spinelli e De Giorgio V. Emanuele con 15 punti e 5 stoccate; 4. Gigli con 14-8; 5. Pagini con 13-6; 6. Cotronei con 12-2; 7. Grata Ferdinando con 11-6; 8. Sabbato con 10-2; 9. Tagliaferri con 7-3; 10. Gamberotti con 7-4; 11. Serbolonghi. Battinelli si è ritirato.

Domattina avrà inizio la gara di sciabola per « seniores » per la disputa della Coppa Arnaldo Mussolini. Spinelli e De Giorgio V. Emanuele disputeranno il secondo e terzo posto della gara di spada nella serata di gala all'Augusteo.

PUGILATO

Primo Carnera a Berlino per l'incontro con Goehring

BERLINO, 29

(F.B.) Primo Carnera è giunto oggi a Berlino per prepararsi al match di boxe col campione tedesco Goehring, che avrà luogo al Palazzo degli Sports il 5 febbraio prossimo. Negli ambienti sportivi vi è, come può immaginarsi, una grande aspettativa per questo combattimento che ha guadagnato l'interesse sportivo dopo la vittoria schiacciante di Carnera sul francese Bouquillon.

A quanto si dice, Carnera intende battersi in avvenire col vincitore dell'incontro ormai deciso fra Schmeling e Sharkey; ma Schmeling è già ritornato dall'America e ad alcuni giornalisti che l'hanno avvicinato a Brema ha detto che dopo Sharkey, anche Dempsey attende la occasione per poter riacquistare il titolo di campione mondiale dei pesi massimi.

Locatelli batte ai punti il francese Dewancker

GINEVRA, 29

(U. S.) Questa sera nel vastissimo teatro del Palazzo dell'Esposizione, dinanzi ad un pubblico foltissimo, tra cui era rappresentata largamente la nostra colonia, il pugile italiano Anacleto Locatelli, opposto al francese Dewancker, ha riportato una nuova vittoria ai punti.

Rischia di morire asfissiata assieme al proprio figlioletto

COMO, 29

Gravissimo rischio hanno corso ieri sera la venticinquenne Emma Tettamanti Morelli e il di lei bambino Rino, di anni 2. Madre e figlio si erano coricati allorchè furono colti da sintomi di asfissia provocati dalle emanazioni di una stufa lasciata accesa nella stanza da letto. Fortunatamente furono soccorsi in tempo e trasportati di urgenza all'Ospedale dove le pronte cure dei sanitari valsero a trarli da ogni pericolo.

Tribunale di Venezia

Saccarina

(Udienza del 29 - Sezione III - Presidente: Barich; giudici: Miani-Calabrese e Frusi; P. M.: Calderone; cancelliere: Lionti).

Raimondo De Mattia fu Antonio di anni 33 da Venezia; Augusto Penzo fu Eugenio di anni 31 e Angelo Tavella di Giovanni di anni 40 sono accusati di contrabbando di alcuni chili di saccarina. Comparsi ieri all'udienza il De Mattia ed il Penzo sono stati condannati cumulativamente alla pena di lire 2300 ed il Tarella a lire 550.

Giuseppe Padoan fu Antonio di anni 59, Francesco Lamberti fu Vincenzo di anni 47, Felice Vianello di Felice d'anni 48 e Achille Doria fu Serafino d'anni 69 tutti da Chioggia sono stati condannati ieri alla multa di lire 350 ciascuno per essere stati trovati in possesso di saccarina in quantità non superiore ad un ettogramma.

Arma senza licenza

Il Pretore di Venezia il 29 aprile dello scorso anno condannava Francesco Amadi fu Achille di anni 54 da Burano a tre giorni di arresto a lire 200 di multa ed alla pena pecuniaria di lire 1800 con la sospensione per porto d'arma senza licenza. L'Amadi però ricorreva in appello ed ieri veniva assolto per insufficienza di prove. Difensore avv. Carlo Buttaro.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 30-1-932 X:

Carpentieri 35 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

ANNO CXC N. 31 - Cent. 20 — Domenica 31 Gennaio 1932 - X

GAZZETTA DI VENEZIA

Abbonamenti: ITALIA E COLONIE: Anno L. 53.— Sem. L. 27.— Trim. L. 14; PER L'ESTERO: Anno L. 137.— Sem. L. 70.— Trim. L. 36. Uffici della «GAZZETTA DI VENEZIA» Campo S. Angelo N. 3565 — CONTO CORRENTE CON LA POSTA — Telefoni: Direzione, Redazione, Cronaca, Amministrazione, Tipografia e Interurbano — I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Inserzioni: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. - Venezia, S. Marco N. 144 - Tel. 6 e sue Succursali e Agenzie, al prezzo per millimetro d'altezza d'ogni colonna ... Necrologie L. 2.50; (compr. ediz. serale) L. 3.50 - Finanziari L. 3 - Cronaca: Comme ciali ... tassa governativa in più - Pagamento anticipato.

Il Kuomintang cinese per la dichiarazione di guerra al Giappone?

Gli sforzi pacificatori anglo-americani - I giapponesi in attesa di rinforzi a Sciangai

LONDRA, 30

(C.C.) *Un dispaccio dell'Agenzia "Reuter" comunicava questa mattina che la Cina aveva dichiarato la guerra al Giappone.*

Il dispaccio non dava particolari. L'impressione è stata tuttavia subito vivissima negli ambienti politici e alla City. Fino a questa sera però non era giunta al Foreign Office conferma che il Governo cinese avesse dichiarato la guerra al Giappone. Si spera ancora che possa essere scongiurata all'ultimo momento un'irrevocabile iniziativa cinese in questo senso, perchè se dal punto di vista militare una dichiarazione di guerra non potrebbe avere effetti molto considerevoli sul corso degli avvenimenti, dato lo scarso valore e la disorganizzazione dell'esercito cinese, avrebbe invece ripercussioni diplomatiche di incalcolabile portata. Lo stato di guerra darebbe infatti subito facoltà al Giappone di occupare, volendo, tutti i porti cinesi o qualunque parte della Cina o di proclamare il blocco navale dell'intera costa cinese, nonchè di bombardare qualunque punto dell'immenso territorio cinese. Quindi lo stato di guerra autorizzerebbe giuridicamente il Giappone a prendere iniziative che diplomaticamente le Potenze non potrebbero considerare con indifferenza.

Passi anglo-americani

Uno degli scopi di recente invito rivolto alla Gran Bretagna dal Governo di Washington per un'azione comune era appunto quello di sollecitare l'appoggio britannico per fare amichevoli pressioni sul Governo di Nanchino e indurlo a desistere dal formale proposito di dichiarare la guerra. Vi è motivo di credere che il Governo britannico abbia consentito a fare vari passi in questo senso durante gli ultimi due o tre giorni presso il Governo di Nanchino, d'accordo col Governo di Washington. Questi sforzi pacificatori a Nanchino sono stati simultanei all'invio di una nota britannica e di una nota americana al Governo di Tokio.—

Come dicemmo ieri, il Governo giapponese è stato invitato ad evitare altre mosse offensive a Sciangai senza previa consultazione con i rappresentanti delle altre Potenze che hanno interessi e diritti in quella città; si chiedevano inoltre schiarimenti circa le ragioni dello sbarco di quattromila uomini di fanteria di marina giapponese a Sciangai. A questo duplice passo anglo-americano il Governo di Tokio ha risposto rinnovando le assicurazioni del suo fermo proposito di rispettare scrupolosamente l'integrità della città internazionale di Sciangai. Però una dichiarazione di guerra da parte della Cina verrebbe immediatamente a togliere ogni valore pratico a queste assicurazioni giapponesi, le quali sono state fatte evidentemente in base alla presunzione che giuridicamente la pace dovesse tuttora rimanere in vigore.

La decisione di dichiarare la guerra al Giappone sarebbe stata presa dal Comitato esecutivo centrale del Kuomintang. In base alla costituzione vigente in Cina, il Governo di Nanchino dipende direttamente dal Comitato esecutivo. Rimangono però ancora varie formalità e c'è bisogno che la decisione venga formalmente ratificata ed eseguita dal Governo di Nanchino. Finora, ripetiamo, non risulta che questo sia stato fatto.

Truppe cinesi verso Sciangai

Ciò nondimeno, siccome da ventiquattr'ore in qua un gran numero di truppe, affluisce verso Sciangai, vi è ragione di temere che il Governo nazionalista si prepari effettivamente alla guerra. A Nanchino, a Canton, e in tutte le città della Cina, la notizia dei gravissimi fatti di Sciangai ha destato una impressione enorme. Il fermento è formidabile. Alla capitale si vivono ore di entusiasmo. Stanotte sono partiti per Sciangai numerosi treni carichi di truppe. Scene indescrivibili accompagnano i soldati in partenza. Folle di gente salutano i parenti con ovazioni e grande sventolio di bandiere e di scritte inneggianti alla resistenza al Giappone. "Salviamo a ogni costo Sciangai!" è diventato il grido di guerra al quale si associano, senza distinzione, tutti i Cinesi.

A questo fermento della popolazione fa riscontro l'attivissima preparazione delle autorità militari. Dalla provincia vengono fatte affluire a Nanchino numerose altre truppe, le quali sostituiscono immediatamente quelle che dalla capitale partono verso Sciangai. Da varii giorni sono in corso attorno alla capitale febbrili lavori di fortificazione. Si teme infatti una marcia giapponese dalla Manciuria, e si mettono in opera tutte le provvidenze atte a rendere meno grave il pericolo di un'occupazione.

L'incognita russa

Il corrispondente della "Reuter" da Sciangai rileva che la dichiarazione di guerra cinese è l'avvenimento più temuto da parte dei consoli europei di Sciangai, perchè offrirebbe al Giappone il pretesto di bombardare Sciangai senza tener conto nè della vita, nè degli averi degli abitanti europei e americani. Qui sta il massimo pericolo della situazione.

Un altro elemento dubbioso della situazione è l'atteggiamento che la Russia potrà eventualmente assumere nel caso dello scoppio dello scoppio delle ostilità fra il Giappone e la Cina. Per ora sembra tuttavia che il Governo di Mosca sia disposto a persistere nella sua pacifica politica di più o meno tacito consenso alle iniziative del Giappone in Manciuria. I movimenti di truppe giapponesi in direzione di Harbin aveva suscitato considerevole ansietà, dato che si temeva una vivacissima protesta da parte del Governo dei Soviety. Un dispaccio da Mosca all'Observer chiarisce però che in seguito ad uno scambio di vedute tra lo ambasciatore giapponese a Mosca signor Hirota e il vice commissario agli Esteri russo signor Caracan, il Governo sovietico ha dichiarato che non intende deviare dal suo atteggiamento passivo di non intervento nel conflitto mancese. L'ambasciatore Hirota ha dato al signor Caracan assicurazioni che l'occupazione giapponese ha soltanto lo scopo di salvaguardare i legittimi interessi degli abitanti giapponesi. Il signor Caracan ha osservato a sua volta che le truppe giapponesi erano partite alla volta di Harbin già da dodici ore quando il rappresentante russo nella Ferrovia orientale cinese ricevette la lettera che gli chiedeva il permesso di adoperare la linea per quello scopo. Ciò nondimeno — ha aggiunto Caracan — il nostro rappresentante presso la ferrovia aveva già ricevuto ordini generici di non frapporre ostacoli ai movimenti delle truppe cinesi, sempre che le autorità cinesi locali non vi si oppongano e che i movimenti medesimi non danneggino nè il materiale ferroviario nè la linea.

Un errore tattico dei giapponesi

Per quanto riguarda l'odierna situazione, i giapponesi si giustificano affermando che i cinesi, nascostisi nei dintorni della stazione ferroviaria di Cia-pei sparano continuamente contro le truppe giapponesi. I cinesi da parte loro invocano la medesima giustificazione, ma naturalmente incolpano i giapponesi di essere i primi a sparare.

I giapponesi in realtà non sono riusciti a conseguire il loro obbiettivo, che consisteva nella completa occupazione del sobborgo di Cia-pei. Ora essi si sono ritirati per qualche centinaio di metri ed hanno occupato nuove posizioni ove stanno costruendo trincee, in attesa di rinforzi che arriveranno, a quanto si crede, entro domani. I giapponesi aspettano anche l'arrivo di due navi porta-aeroplani. L'ammiraglio Shiosawa avrebbe giurato, a quanto si afferma, di scacciare fino l'ultimo cinese dall'intera zona di Cia-pei. Intanto in tutto questo distretto, dove sorgono molte case abitate da europei della media borghesia, gli incendi continuano a divampare. E non è possibile precisare chi siano gli incendiari: giapponesi e cinesi si accusano a vicenda.

Il corrispondente dell'Observer rileva che i giapponesi, attuando l'occupazione di Cia-pei, hanno commesso uno sproposito tattico. Nel 1927 il comandante britannico dei volontari di Sciangai, quando il pericolo di una invasione dei comunisti cinesi divenne imminente, discusse appunto un progetto per l'occupazione di Cia-pei, ma dalla discussione risultò che quel distretto non poteva essere occupato con meno di ventimila uomini. Avanti ieri invece i giapponesi si sono accinti a questa impresa con appena quattromila uomini, senza aspettarsi la vigorosa resistenza che le truppe cantonesi di guarnigione a Cia-pei opposero al loro attacco. E' perciò che ora i giapponesi, prima di compiere l'avanzata nel quartiere di Cia-pei, aspettano i rinforzi che, a quanto si crede, ascenderanno a due divisioni.

I danni del bombardamento

La situazione a Sciangai, come si vede, è tutt'altro che chiara e il domani si presenta pieno di incognite. A dare un'idea del pericolo che sovrasta sulla città, basti accennare agli avvenimenti di queste ultime ore.

La ripresa della battaglia fra truppe giapponesi e cinesi, dopo la breve nota tregua, è stata quanto mai violenta e sanguinosa. Circa ventimila regolari cinesi, di cui una buona metà giunti di rinforzo da Nanchino, hanno iniziato il contrattacco, sostenuti da artiglieria pesante, della stazione nord, tenuta dal giorno innanzi dai marinai nipponici. La battaglia si è estesa per tutto il quartiere indigeno e i quattromila marinai giapponesi sono stati costretti a ritirarsi. Il centro della lotta era sempre l'estremità settentrionale della Concessione internazionale, vigilata dalle truppe straniere.

Le bombe cadute ed esplose nella Concessione sono diverse. Una ha lesionato un nuovo tempio buddista giapponese sulla strada di Cha-poo; un'altra ha danneggiato seriamente la chiesa americana e l'annesso ospedale; una terza ha colpito gli uffici del giornale Nichi Nichi; una quarta è caduta sull'edificio della Compagnia telefonica di Sciangai. Un cinese è rimasto ucciso e due giapponesi feriti entro la Concessione.

Le truppe cinesi, appoggiate da vari cannoni, hanno iniziato l'attacco del Comando della marina giapponese, ma le truppe nipponiche, ricevuti rinforzi, precedute da carri armati e sostenute dall'artiglieria da campagna, sono mosse alla controffensiva. Il combattimento ha assunto proporzioni impressionanti.

Dalle navi porta-aerei giapponesi che sono fra le trentacinque unità ancorate al largo di Sciangai, si sono levati stamane numerosi aeroplani per riprendere il bombardamento contro le forze cinesi.

La notte è stata freddissima e il vento ha ravvivato le fiamme nei bracieri in cui sono trasformati molti quartieri di Cia-pei. Ciò ha fatto supporre che si fossero sviluppati nuovi incendi, ma in verità si tratta ancora del fuoco di ieri che, alimentato dalla brezza notturna, illumina sinistramente la nuvolaglia bassa che incombe sulla città devastata.

La popolazione civile cinese della strada di nord Szechuan è stata presa dal panico e si è data alla fuga, temendo che le truppe cinesi attaccassero la Concessione.

L'attacco cinese

I cinesi, appoggiati da un treno blindato, dopo aver costretto i giapponesi a ripiegare, hanno tirato dei colpi di fucile contro i fucilieri scozzesi che si trovavano a guardia della porta sulla strada dello Ho-Nan settentrionale. Sono rimasti feriti due scozzesi che sono stati portati ai posti di medicazione. Quando i cinesi hanno iniziato un attacco contro il loro quartiere generale che si trova nell'area della Concessione, i giapponesi si hanno deciso di sferrare una offensiva.

I cinesi disponevano di cannoni da montagna e di mortai da trincea; i giapponesi erano sostenuti da batterie da campagna e da carri armati.

L'azione cinese si è andata intensificando e un proiettile ha colpito una casetta presso la caserma della Marina giapponese; il piccolo edificio è stato presto preda alle fiamme. Le ambulanze hanno fatto la spola in tutta la zona di Hong Kew dove era particolarmente intensa l'attività dei franchi tiratori cinesi. Molte vittime si contano fra la popolazione cinese.

Prima di sferrare l'attacco contro il quartiere generale giapponese i cinesi hanno chiesto al comando giapponese di non usare più della zona della Concessione per base delle loro operazioni. Una simile richiesta è stata presentata al comando giapponese dal corpo consolare verso le undici.

Nessun soldato cinese aveva fino allora messo piede nell'area delle Concessioni. Il combattimento era cessato; le batterie avevano cessato di sparare, ma colpi isolati di fucile si udivano ancora da una parte e dall'altra.

Quando il combattimento incominciava a languire, altri rinforzi giapponesi sono passati di corsa attraverso il quartiere di Hong-Kew per raggiungere le posizioni loro assegnate; mentre sei furgoni, sui quali sventolava la bandiera della Croce Rossa, hanno attraversato a grande velocità il quartiere commerciale.

600 giapponesi morti

A mezzogiorno, ora locale, era subentrata una apparente calma. I marinai giapponesi vigilavano sulle loro posizioni da una parte della ferrovia di Wu Soong, verso le Concessioni; mentre i cinesi erano dall'altra parte.

I giapponesi hanno insistito nell'affermare che l'armistizio rimane in vigore per tempo indefinito; essi hanno soggiunto che non spareranno se non nel caso in cui vengano attaccati.

Intanto il Console generale degli Stati Uniti, Connigham, quello della Gran Bretagna e quello giapponese, Murai, si sono recati a conferire con l'ammiraglio Shiosawa a bordo della nave da guerra giapponese Ataka.

Nella riunione sono state discusse le proposte giapponesi per prolungare e rendere più effettivo lo armistizio. Il console americano Connigham ha avuto l'incarico di conferire con le autorità cinesi per comunicare poi all'ammiraglio Shiosawa la risposta cinese.

Si apprende intanto che prima della conclusione dell'armistizio, circa seicento giapponesi sono rimasti uccisi nei combattimenti svoltisi intorno a Cia-pei.

Le truppe scelte del maresciallo Ciang-Kai-Scek, provenienti da Nanchino, stanno per arrivare a Sciangai; alcuni osservatori dichiarano che la fucileria ininterrotta che si sentiva stamane era causata da queste truppe che prendevano posizione contro i reparti giapponesi. Si riteneva però che nessun fatto nuovo avrebbe potuto verificarsi prima di alcune ore, tale da influire sulla situazione.

Una minaccia cinese

La protesta della popolazione cinese e del Governo di Nanchino, rivolta al consiglio municipale internazionale di Sciangai, ha prodotto viva impressione fra i membri del corpo consolare. La protesta accusa il consiglio municipale di aver tollerato che i giapponesi adoperassero come base per le loro operazioni militari il territorio della città internazionale. La protesta conclude avvertendo che se il consiglio municipale non otterrà che i giapponesi si ritirino dalla zona occupata, il Governo di Nanchino non sarà responsabile delle conseguenze.

Si dice a questo proposito che questa frase "non sarà responsabile delle conseguenze" preannunci l'arrivo da Nanchino di una squadriglia di aeroplani che bombarderebbe Sciangai, compresa la città internazionale. I mercanti cinesi di Sciangai sono entusiasticamente ligi al Governo di Nanchino. Sopratutto sono esasperati dal bombardamento notturno di Cia-pei, durante il quale parecchie bombe caddero anche sull'ospedale femminile, dove erano ricoverate anche duecentocinquanta partorienti.

Un altro pericolo per la pace della città internazionale consiste nella presenza di circa millecinquecento disoccupati giapponesi, tra cui abbondano i reduci dalla galera. Si tratta di una vera banda di facinorosi armati, che non aspettano che l'occasione propizia per darsi al saccheggio.

Se questa sera l'attacco giapponese su Cia-pei non verrà rinnovato, la notte passerà presumibilmente tranquilla, ma entro dopo domani, dopo l'arrivo dei rinforzi, non vi è dubbio che i giapponesi ripiglieranno la loro attività.

L'incrociatore giapponese "Tol Sula", con mille uomini di fanteria di marina a bordo, è arrivato nel porto di Sciangai nel pomeriggio di oggi. Le truppe sbarcheranno domattina.

Le intenzioni di Tokio

Da Tokio si ha notizia che la questione di inviare un corpo di spedizione giapponese a Sciangai non è stata risolta dal Governo il quale ha deciso di subordinare ogni decisione allo sviluppo degli avvenimenti. Lo Stato Maggiore generale teme tuttavia di intraprendere un'azione militare in grande stile, che rischierebbe di trascinare il Giappone in complicazioni internazionali; ma si pensa a Tokio che i prossimi avvenimenti costringeranno ad un più largo intervento armato.

A Tokio è stato pubblicato un comunicato con il quale il Giappone insiste sul fatto di aver varie volte ripetuto al Governo cinese gli avvertimenti contenuti nella sua nota del nove ottobre, e dichiara che la Cina non soltanto non ha tenuto nessun conto delle domande nipponiche, ma ha adottato un atteggiamento che ha contribuito ad incoraggiare il movimento antigiapponese. Il comunicato aggiunge che la Cina ha deliberatamente aspettato prima di rispondere alle richieste rivoltele recentemente per il tramite del rappresentante del Giappone, e ciò per guadagnare tempo e poter compiere concentramenti di truppe intorno a Sciangai. Il documento giapponese dichiara infine che l'attacco delle truppe regolari cinesi del ventotto gennaio ha costretto il ministro giapponese a considerare il caso di legittima difesa.

L'appello della Cina a Ginevra

Un Comitato d'inchiesta a Sciangai

GINEVRA, 30

Il Consiglio della Società delle Nazioni, nella sua seduta odierna, si è occupato del reclamo presentato dal Governo finlandese contro il Governo britannico circa la questione delle navi finlandesi utilizzate durante la guerra dal Governo britannico. Alla discussione ha partecipato il rappresentante dell'Italia Pilotti. Quindi, su proposta del delegato britannico, il Consiglio ha deciso il rinvio della questione. E' seguito poi l'esame della situazione delle minoranze ucraine in Polonia, e, dopo una vivace discussione, è stato approvato il rapporto relativo.

Si inizia quindi la discussione sull'appello rivolto al Consiglio dal Governo cinese, in base all'art. 15 del Patto, nella controversia cino-giapponese. Il segretario generale propone che i Governi rappresentati al Consiglio (ad eccezione delle parti interessate) i quali hanno rappresentanti a Sciangai, invitino questi ultimi a costituirsi in comitato e ad inviare al segretario generale un rapporto completo sui recenti avvenimenti.

I vari rappresentanti degli Stati indicati nella proposta del segretario generale, tra cui il Ministro Rosso rappresentante dell'Italia, dichiarano di accettare le proposte del segretario generale e di aver dato istruzioni ai propri rappresentanti a Sciangai perchè si riunissero in comitato e procedessero all'inchiesta relativa agli avvenimenti verificatisi.

Il rappresentante del Giappone dichiara che l'infrazione all'art. 10 del Patto di cui ha parlato il Governo cinese esiste soltanto quando un Governo occupi il territorio appartenente ad un altro Stato con la ferma intenzione di restarvi. Il Governo giapponese — egli dice — non ha alcuna mira territoriale. La risoluzione del 10 dicembre scorso lascia al Giappone la facoltà di difendere la vita ed i beni dei propri sudditi in Manciuria e in Cina. In tal modo il Governo giapponese ha il diritto di prendere misure di protezione, diritto che è stato riconosciuto dal Consiglio.

Il Giappone non ha potuto finora sgombrare entro breve termine come sperava il territorio che aveva occupato a causa della situazione sempre pericolosa, ma l'idea del Giappone resta sempre la stessa, e cioè quando il territorio sarà liberato dagli elementi pericolosi, quando la vita e i beni dei sudditi giapponesi saranno garantiti e quando la ferrovia giapponese non sarà più oggetto di attentati da parte dei cinesi, allora le truppe giapponesi potranno essere ritirate entro la zona della ferrovia.

Il rappresentante dell'Inghilterra lord Cecil dichiara di avere appreso con molto piacere la ripetuta dichiarazione del Giappone di non avere mire territoriali. Egli non intende pronunciarsi per quanto riguarda gli avvenimenti svoltisi in Manciuria prima di aver ricevuto il rapporto della commissione di studi istituita il 10 dicembre scorso. Esprime il rammarico che sia stato necessario che le truppe giapponesi abbiano dovuto andare così lontano dalla zona della ferrovia. Attende a tale riguardo il rapporto della commissione di studio.

Per quanto riguarda Sciangai e circa l'argomentazione giuridica del delegato del Giappone, lord Cecil osserva che l'art. 15 fa obbligo al segretario generale di procedere immediatamente ad un'inchiesta appena ricevuta la domanda da una delle parti interessate. Aggiunge che una mozione che chiedesse al segretario generale di non far procedere ad un'inchiesta non avrebbe possibilità di successo.

Dopo altre dichiarazioni di vari delegati, il presidente prega il rappresentante del Giappone di far sapere al suo Governo che il Consiglio si è limitato ad interpretare strettamente il Patto. Il primo paragrafo dell'art. 15 è formale, ma ciò non indica quali saranno i sentimenti del Consiglio quando questo avrà ricevute le informazioni necessarie.

E' poi seguita una breve seduta privata del Consiglio nella quale è stato autorizzato il comitato finanziario ad accettare l'invito rivoltogli dalla Bulgaria di inviare uno dei suoi membri a studiare sul posto la situazione finanziaria di detto Paese.

Il Giappone uscirebbe

dalla Lega delle Nazioni

TOKIO, 30

Il Governo di Tokio è in attesa di una relazione ufficiale da Ginevra. Intanto nei circoli ufficiali si afferma che certamente il Giappone si ritirerà della Lega delle Nazioni se si cercherà di applicare nei suoi riguardi l'art. 15 del Covenant.

La notizia che la stazione radio di Chengu a Sciangai sarebbe stata bombardata dalle artiglierie giapponesi non trova qui conferma. Si smentisce invece nettamente la notizia di un bombardamento di Wu Soong.

Dalla base navale di Yokosuca sono partite per Sciangai ieri sera un'altra nave porta-aerei e tre cacciatorpediniere. Così il numero totale delle navi da guerra giapponesi nelle acque cinesi sale a trenta.

Invio d'un incrociatore portoghese?

LISBONA, 30

El Diario de Lisbona dice che nel caso in cui la situazione a Sciangai peggiorasse, l'incrociatore *Adamastor*, attualmente a Macao, si recherebbe probabilmente a Sciangai allo scopo di proteggere la vita ed i beni dei portoghesi residenti in quella città.

Il Gabinetto del Perù si dimette

LIMA, 30

(S.I.A.) Il Babinetto peruviano è in crisi. Il Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministro del Lavoro, dottor German Arenas, a nome dei suoi colleghi ha rassegnato, nelle mani del Presidente della Repubblica tenente colonnello Luis Sanchez Cerro, le dimissioni dell'intero Gabinetto. Le dimissioni sono state accettate. Il Presidente della Repubblica ha pregato i Ministri di voler restare in carica per le pratiche d'ordinaria amministrazione.

Il Gabinetto dimissionario era il primo costituito con l'avvento al supremo potere del Presidente L. Sanchez Cerro. Il Gabinetto era entrato in carica il 9 dicembre scorso con grandi manifestazioni di entusiasmo popolare. Le cause della presente crisi sono complesse. La situazione economica vi ha la sua buona parte.

Una riunione degli esportatori

di frutta secca

ROMA, 30

Si è riunita presso la Federazione Nazionale Fascista del Commercio ortofrutticolo e agrumario sotto la presidenza del commissario ministeriale Boccadifuoco la commissione tecnica per la categoria degli esportatori di frutta secca che ha preso in esame le proposte avanzate da associazioni di importatori stranieri di prodotti italiani per la tipificazione costante di qualche genere di frutta secca.

Si è determinato di procedere a delle sperimentazioni necessarie per decidere definitivamente sulle proposte medesime. Con l'occasione è stata esaminata l'opportunità di proporre alle stesse associazioni talune norme che conferiscano una maggiore sicurezza agli accertamenti negli arbitraggi internazionali in materia. Infine allo scopo di mettere in grado i nostri esportatori di rispondere ancor meglio alle esigenze dei mercati internazionali e per assicurare ai prodotti italiani sempre più sicuri sbocchi, sono state proposte alcune modificazioni alle ordinarie condizioni di compravendita all'ingrosso di frutta secca di qualche regione italiana.

Esaminata la situazione dell'esportazione delle mandorle visto che col 15 febbraio prossimo verrà a scadere il beneficio della temporanea importazione alla quale sono state ammesse con il provvedimento dello scorso ottobre le mandorle importate per essere selezionate, calibrate e destinate alla successiva riesportazione, si è deliberato di chiedere la rinnovazione senza limiti di tempo a tale concessione la quale nonchè nuocere agli interessi della produzione nazionale permette al nostro commercio di esportazione di difendere meglio le posizioni da esso faticosamente strappate alla concorrenza straniera onde la limitata importazione di qualche speciale qualità di mandorle straniere può essere in definitiva considerata come fatta allo scopo esclusivo di agevolare il collocamento del prodotto indigeno.

Le direttive del Duce a Grandi

per la Conferenza del disarmo

ROMA, 30

Oggi il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Venezia il Ministro Grandi il quale ha sottoposto il lavoro preparatorio compiuto dalla Delegazione italiana che parteciperà all'imminente Conferenza del disarmo. Il Capo del Governo ha fissato le direttive secondo cui dovrà svolgersi l'azione della nostra Delegazione. (Stefani).

Una nuova riunione

della delegazione francese

PARIGI, 30

(A.P.) Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri Laval ha ricevuto nel pomeriggio odierno al Quai d'Orsay la visita dell'ambasciatore di Germania a Parigi von Hoesch. In seguito il sig. Laval ha pure ricevuto il Ministro della Guerra Tardieu, presidente della delegazione francese alla Conferenza del disarmo. Detta delegazione si era riunita stamane per la terza volta sotto la presidenza del Ministro della guerra. Mancavano naturalmente il sig. Paul Boncour e Massigli, trattenuti dalla sessione del Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra. I sig. Tardieu aveva pregato il Maresciallo Petain, il generale Weygand e il generale Chabert, segretario del consiglio superiore della difesa nazionale, di assistere con i loro consigli la delegazione. L'unanimità sarebbe stata raggiunta nel corso di queste tre riunioni sulla posizione che assumerà a Ginevra la delegazione francese, la cui partenza da Parigi è fissata per domani sera.

L'ostilità francese al disarmo

e la leale condotta dell'Italia

LONDRA, 30

Il *Times* pubblica un articolo intitolato: « Armi e Nazioni » in cui, dopo aver ricordato le difficoltà tecniche sorte per la limitazione e la riduzione degli armamenti, osserva che tuttavia il lavoro della Commissione preparatoria avrebbe potuto essere concluso molto prima se non fossero sopraggiunte complicazioni politiche.

« Il carattere fondamentale della questione, — aggiunge il giornale, — sta nella disuguaglianza creata dai Trattati di pace. E' un fatto che la Germania e i suoi ex-alleati sono relativamente disarmati e che in due mesi, da un eventuale inizio di una guerra, la Francia e i suoi alleati avrebbero un numero di Divisioni dieci volte superiore a quello che la Germania può mobilitare. Tuttavia la Francia rimane attaccata alla dottrina della sicurezza, negando di avere assunto, a Versailles prima ed a Locarno dopo, l'impegno di ridurre gli armamenti in proporzione alla riduzione imposta agli Stati vinti; con l'appoggio di Stati minori, sorti e accresciuti nel dopoguerra, essa insiste nel subordinare il disarmo all'impegno di mantenere lo *statu quo* in Europa ».

Il giornale nota poi che l'Inghilterra ha al suo attivo una riduzione spontanea negli armamenti e che, mentre l'interesse americano per il disarmo è dimostrato dall'intervento di Stimson, l'Italia ha adottato la formula semplice e comprensiva secondo la quale accetta qualunque livello purchè esso non sia sorpassato da alcun'altra Potenza continentale. Inoltre va notato che l'Italia, ha al suo attivo la tregua degli armamenti proposta dall'on. Grandi.

Concludendo, il giornale osserva che tre metodi vi sono per raggiungere il disarmo: la coercizione, l'esempio e la reciproca fiducia. La coercizione è stata già sfruttata al massimo; l'esempio è stato tentato dalla Gran Bretagna senza successo; non resta quindi che cercare di sviluppare una maggiore reciproca fiducia tra le Nazioni del mondo.

Pessimistiche constatazioni

d'un giornale ginevrino

GINEVRA, 30

Il *Journal de Geneve* dice che si sta attraversando una burrasca. Gli interessi dei potenti gravitano intorno agli armamenti e si difendono. La nave da guerra, come quella la cui costruzione è stata ora decisa dalla commissione della Marina della Camera francese, dà il beneficio ai fabbricanti di una ordinazione di duecento milioni.

Tutto sarà fatto per dare ai popoli l'impressione che la guerra è fatale e imminente per stornare gli spiriti dal disarmo, acuire i sentimenti ed eccitare gli uni contro gli altri. Vi sono poi altri fatti. Briand non è più ministro. Berstorff si è ritirato. L'Inghilterra si è privata dei servigi di Lord Cecil, tutti buoni artefici del disarmo. Il Governo americano pare disinteressarsi dell'opera di cui si è fatto lungamente campione e che esso soltanto può fare compiere coi mezzi materiali e politici di cui dispone. Il Governo britannico, se i sintomi sono esatti, non solo si disinteressa del disarmo, ma vi è contrario e invia una Delegazione con lo stesso spirito del 1927 che si fa precedere da una campagna di stampa che non lascia dubbio.

Il giornale dice che si ripete quanto avvenne nel 1925, quando la defezione dell'Inghilterra costò la vita al protocollo di Ginevra e conclude: « Nel momento in cui i popoli avrebbero bisogno di fiducia nella Società delle Nazioni, essi apprendono che questa sembra cadere e che il suo segretario si dimette. E' impossibile che i popoli non siano scossi da questi fatti ».

I finlandesi boicottano

le merci tedesche

HELSINGFORS, 30

Agli importatori finlandesi è stato raccomandato di acquistare prodotti da altri paesi a preferenza di quelli tedeschi.

Il boicottaggio delle merci tedesche viene propugnato dai circoli economici in seguito alla decisione del Governo tedesco di aumentare i dazi di importazione sul burro, ciò che sarebbe una violazione dell'accordo commerciale fra la Germania e la Finlandia, firmato lo scorso anno. Si raccomanda pure che la Finlandia agisca unitamente ai paesi scandinavi.

Il progetto del Governo per le imposte e i dazii doganali sugli alcool presentato al Parlamento, è stato approvato dalla commissione senza alcun mutamento. Il progetto di legge prevede i seguenti dazi doganali: per il cognac, il rhum, il woiski ed altre bevande aventi più di 22 gradi di alcool, 25 marchi finlandesi per litro; per i liquori pure 25 marchi e per i vini da 15 a 35 marchi.

L'eredità dell'ultimo degli Horwat

385 milioni di franchi oro

VIENNA, 30

I giornali ricevono da Zagabria che una giovane, ultima discendente di Giovanni Horwat, bisnonno della Regina Enrichetta del Belgio, consorte di Re Leopoldo, è stata invitata dalle autorità consolari del Belgio a esibire i documenti di identità poichè essa è l'unica erede della Regina Enrichetta, la cui fortuna ascende a 385 milioni di franchi oro.

Un nuovo complotto al Cile?

BUENOS AIRES, 30

(S.I.A.) Notizie provenienti da Santiago del Cile dicono che in quella capitale sarebbe stato scoperto un complotto contro il Governo cileno capeggiato dai sostenitori dell'ex Presidente della Repubblica generale Carlo Ibanez. Siccome le notizie di stampa per l'estero sono state poi fermate dalla polizia cilena, la notizia del complotto non è stata confermata.

Due fratelli assassini

condannati a morte

PARIGI, 30

(A.P.) I fratelli Alessandro ed Eugenio Boyer, che si sono associati per compiere una serie di furti, nel corso di uno dei quali strangolarono nella sua abitazione a Parigi una signora ottuagenaria, sono stati condannati stasera alla pena di morte.

L'annuale della Milizia
sarà celebrato domani con austeri riti

ROMA, 30

Il primo febbraio, come è noto, ricorre il nono annuale della fondazione della Milizia. Secondo le disposizioni del Segretario del Partito, l'anniversario sarà celebrato in tutti i Fasci d'Italia: oratori designati dai segretari federali parleranno ai fascisti e al popolo per onorare le virtù della Milizia e per ricordare i valorosi legionari caduti. Le sedi dei Fasci saranno imbandierate e a sera illuminate.

I Caduti nell'Anno IX

E' uscito il *Foglio d'Ordini* della Milizia che reca l'ordine del giorno del gen. Teruzzi, da noi pubblicato ieri, e l'elenco delle Camicie Nere della Milizia cadute o morte in servizio nell'anno IX:

1. Camicia Nera Cappellato Luigi, 24.a legione; 2. Camicia Nera Ziviani Romeo, 58.a legione (caduto); 3. Camicia Nera Burrini Marco, 60.a legione (caduto); 4.o Camicia Nera Calcatterra Luigi, prima legione ferroviaria; 5. Camicia Nera Zucchinali Giacomo, seconda legione ferroviaria; 6. Camicia Nera Palandri Primo, 7.a legione ferroviaria; 7. Camicia Nera Pappagallo Francesco, seconda legione ferroviaria; 8. Camicia Nera De Vercelli Ettore, seconda legione libica; 9. Camicia Nera Scibetta Rocco, prima legione libica; 10. Camicia Nera Giusiani Mario, prima legione portuaria; 11. Camicia Nera Gerbasi Luigi, Milizia forestale (caduto); 12. Brigadiere Messina Vincenzo, Milizia della strada; 13. Camicia Nera Ramazzotti Quintilio, Milizia forestale (caduto), 14. Camicia nera Sciuto Orazio, Milizia della strada.

I decorati al valore

Segue l'elenco dei decorati al valore nell'anno IX da premiare in forma solenne il 1 febbraio 1932, annuale della Milizia.

Ricompense al valore militare. Medaglie d'argento: Vice caposquadra Franchi Appos, seconda legione libica; Camicia Nera Guerrisi Agostino, 163.a legione.

Medaglie di bronzo: Vice-caposquadra Barzaghi Natale, seconda legione libica; Camicia Nera Graziani Vittorio, 81.a legione; Capomanipolo Clementi Francesco, seconda legione libica; Camicia Nera Spera Federico, seconda legione libica.

Croci di guerra: Camicia Nera Silva Giuseppe, seconda legione libica; Camicia Nera Valerio Bruno, seconda legione libica; primo capo-squadra Parlanti Carlo, seconda legione libica; centurione Zennaro Giuseppe, seconda legione libica.

Ricompense al valor civile - Medaglie d'argento: Camicia Nera Reggiolani Angiolino, 89.a legione; Camicia Nera Ventura Comandi Luigi, 68.a legione; Camicia Nera Maffiorli, primo ottava legione; Camicia Nera Berrutto Giovanni, prima legione D.I.C.A.T.; Capomanipolo Matteucci prof. Jacopo, 368.a legione avanguardisti.

Medaglie di bronzo, Camicia Nera Chillo Marcellino, 144.a legione; caposquadra Bardi Luigi, 13.a legione ferroviaria; capo-squadra Quatrale Rocco 144.a legione camicia nera Sessa Domenicantonio, 144.a legione; caposquadra Ghigliotti Giuseppe, terza legione ferroviaria; camicia nera Franzesi Giovanni, quinta legione forestale; camicia nera Valli Giuseppe, terza legione forestale; camicia nera scelta Carozzi Antonio, seconda legione ferrovieri; capomanipolo Pilat Giovanni, 60.a legione; camicia nera Borgia Giovanni, terza legione; camicia nera Bergero Giacomo, seconda legione; camicia nera Fiandrotti Giovanni, 38.a legione; camicia nera Mattiuzzi Luigi, 49.a legione; camicia nera Inferrera Virgilio, 49.a legione; camicia nera Righetti Girolamo, 23.a legione; camicia nera Spelta Ariento, 7.a legione ferrovieri; camicia nera scelta Cascio Giovanni, 174.a legione; camicia nera De Muru Salvatore, 178.a legione; capomanipolo Zamboni Enrico, Milizia portuaria; camicia nera Andreasi Faustino, 15.a legione; caposquadra Cataldi Francesco, 11.a legione ferrovieri; camicia nera Caselli Alfredo, 67.a legione; camicia nera Guarnieri Giovanni Milizia della strada; camicia nera Belloni Pasquinelli Gino, 85.a legione; camicia nera Fabbri Gualtero, sesta legione ferrovie.

Uno scritto di Teruzzi

Il generale Teruzzi, capo di Stato Maggiore della Milizia, ha dettato per la *Rassegna Italiana*, che lo pubblica nel suo prossimo fascicolo, uno studio riassuntivo in cui tratteggia il nascere e il perfezionarsi del corpo creato con deliberazione presa dal Gran Consiglio il 12 gennaio 1923 ed oggi inquadrato tra le Forze Armate dello Stato.

« La Maestà del Re — scrive il generale Teruzzi — con decreto 4 agosto 1924 annoverò la Milizia fra le Forze Armate dello Stato. Da allora essa ebbe il suo posto e i suoi precisi compiti nel quadro della Nazione. Le Camicie Nere, qualche mese dopo, giurarono fedeltà al Re. Il rito fu celebrato così come il Duce ordinò coll'ordine del giorno del 27 ottobre:

« Nel secondo aniversario della Marcia su Roma, siete chiamati a compiere un rito solenne: giurare fedeltà al Re. Lo farete con pura coscienza, con lealtà assoluta, con voce gagliarda. Inquadrati nelle vostre ferree Legioni, offrirete ancora una volta alla Nazione uno spettacolo superbo di forza e di disciplina. Sfilando in unione coi reparti dell'eroico Esercito, dell'invitta Armata e della gloriosa Aviazione, riaffermerete la solidarietà che lega insieme tutte le forze armate dello Stato »

Delineati i caratteri del Corpo, quali essi risultano sia dagli ordini del giorno del Gran Consiglio, che dalle norme emanate nel regolamento di disciplina e dalle numerose prove date alla Nazione, il generale Teruzzi, passando a trattare dello sviluppo e del divenire della Milizia, dice: « La Milizia estese la sua attività via via che la Rivoluzione veniva e permeare di sè gli strati della vita nazionale; ciò avvenne, sia attraverso la creazione delle Milizie speciali, sia coll'attribuire alla Milizia ordinaria compiti e funzioni o nuovi del tutto o prima di allora esercitati con maggior dispendio e con minori risultati, da altri istituti. Così l'istruzione premilitare fu affidata alla Milizia, così vennero costituiti i battaglioni d'assalto e la Milizia D.I.C.A.T (Difesa Contraerea Territoriale) e nacquero le Legioni Libiche (dopo il felice esperimento dei primi contingenti mobilitati alla fine del '23), i reparti di frontiera, la Milizia Universitaria.

Un milione di premilitari

« La premilitare ha assunto quest'anno un imponente sviluppo con oltre un milione di iscritti, quasi ventimila istruttori. E' tutta la giovinezza italiana che passa, negli anni immediatamente precedenti il servizio di leva, al vaglio dell'istruzione.

« L'opera di inquadramento delle forze giovanili è dunque in gran parte affidata alla Milizia, la cui attività non si limita alla sola premilitare. Ufficiali in camicia nera inquadrano i reparti dell'Opera Nazionale Balilla. Nelle Università — ov'è passata la grande ventata purificatrice del Fascismo vittorioso, a spazzar via i detriti del passato — gli studenti sono legionari fedeli e disciplinati: bisogna sottolineare quest'ultima parola che dà l'esatta sensazione del miracolo compiuto, nel nome di Mussolini, là dove un giorno regnavano lo scetticismo e il disordine.

« I corsi allievi ufficiali sono di prezioso aiuto agli universitari, perchè evitano loro di allontanarsi dagli studi per molto tempo. Così, secondo l'espressione del Duce, si fa l'Esercito fascista: dal basso.

« I battaglioni d'assalto sono la espressione compiuta dell'anima guerriera delle Camicie Nere. Quando sfilano a fianco a fianco, spalla contro spalla, i veterani della guerra, — fiamme nere superstiti dell'Isonzo e del Piave — e le reclute dell'ultimo bando, si sentono davvero la potenza e la bellezza della Rivoluzione, che non si cristallizza nelle forme contemplative di un passato, sia pure glorioso, ma fa della tradizione militare un ponte luminoso lanciato verso l'avvenire. I battaglioni vengono costituiti, di massima, dalle Legioni che hanno la stessa sede delle Divisioni militari. Gli ufficiali che ne comandano i reparti appartengono alla categoria ufficiali in congedo di arma combattente: il reclutamento dei sottufficiali e della truppa avviene fra gli iscritti alla Milizia che abbiano obblighi militari e che non abbiano passato il 36.o anno di età.

La difesa controaerea

« Se i battaglioni sono la più maschia manifestazione della forza spirituale e della gagliardia fisica dei legionari, poichè inquadrano uomini nel fiore dell'età, la Milizia D.I.C.A.T., assolvendo nell'orbita della Nazione un compito non meno importante e non meno delicato, accoglie nei ranghi giovanetti non ancora chiamati alle armi e coloro che si avviano oltre la soglia della maturità. Essi imparano, senza essere distolti dalle ordinarie occupazioni, a difendere la loro terra, la loro famiglia, la loro casa; realtà che emana una poesia al cui fascino nessuno può sottrarsi, ma che indubbiamente parla con accenti più intimi ai cuori dei giovanissimi e degli anziani.

« Le Camicie Nere hanno l'onore di vigilare in armi ai valichi della Patria e nelle assolate contrade dell'oltre mare. Il moschetto e il pugnale dei legionari non hanno mai perdonato al traditore. Lo sa l'« oranascio » che tende lo agguato sul limite estremo della nostra terra; lo sa l'arabo ere, predone o ribelle, infesta il territorio posto sotto la sovranità italiana. Nei reparti di frontiera e nelle Legioni Libiche, si vive davvero intensamente la poesia della Camicia Nera. La si vive spesso a prezzo di sangue; sempre nel clima del pericolo e del sacrificio ».

Una seconda attività

Milizia Fascista riepiloga intanto in un lungo articolo l'attività svolta dalla Milizia durante l'anno IX. L'anno ha visto il perfezionamento militare dei battaglioni Camicie nere, che nelle esercitazioni compiute in Val Camonica, in Valtellina, e in molte altre regioni d'Italia, hanno dato prova della loro preparazione e della loro disciplina. Il Re, presenziando le manovre di Divisioni contrapposte in Val Camonica potè constatare come Fanti e Camicie nere abbiano stretto i più fraterni vincoli di cameratismo. Nè qui si arresta l'attività militare delle Camicie nere, poichè essa si estende ad altre organizzazioni: la Premilitare, la difesa controerei territoriale, il corso allievi ufficiali universitari.

Le citazioni all'ordine del giorno, gli encomi, le decorazioni al valor militare e al valor civile registrati nel *Foglio d'Ordini* sono numerosissimi e stanno a testimoniare la diuturna abnegazione delle Camicie nere. Va posta, tra l'altro, in rilievo la croce di guerra al valore assegnata al labaro della II.a Legione Libica.

Non sono, infine, trascurati la cura fisica delle Camicie nere e il loro incremento culturale.

All'ordine del giorno

Viene pure pubblicato un nuovo elenco di Camicie nere della Milizia citate all'ordine del giorno.

Encomi solenni: Capo-squadra Bachiella Lorenzo, 11.a legione Monferrato. Sviluppatosi un violento incendio di materiale infiammabile, accorreva sul luogo e con l'ausilio dei R.R. C.C. riusciva, rischiando la vita, a penetrare in una camera isolata dalle fiamme nella quale correva pericolo di morte una donna che traeva in salvo. Moncalvo (Alessandria), 17 ottobre 1931.

Camicia Nera Basanese Michele, 134.a legione « M. Mauro ». Con generoso slancio affrontava un mulo datosi a precipitosa fuga riuscendo a fermarlo ed evitando così che recasse danni alle persone ed al guidatore. Campomarino (Campobasso), 29 novembre 1931.

Capo-squadra Bianchini Guido, 132.a legione « M. Velino ». Con alto senso di abnegazione e sprezzo del pericolo si offriva spontaneamente di scendere in un pozzo contenente mosto in fermentazione ed invaso da esalazioni velenose, per estrarne due individui caduti nel pozzo stesso e completamente sommersi. Per nulla impressionato dal fatto che prima di lui altra persona era stata colpita da gravi sintomi di asfissia, riusciva dopo non lievi sforzi a trarre fuori i due cadaveri. Avezzano, 18 ottobre 1931.

Vice-caposquadra Cacciato Giuseppe, Camicia nera Battaglia Angelo e Intili Antonio, 172.a legione Enna. Sviluppatosi un incendio in un garage, prestavano valido aiuto per spegnerlo salvando da sicura morte per asfissia un lattante e sottraendo da grave pericolo una bimba. Cerami, 21 novembre 1931.

Citazione all'ordine del giorno: Camicie nere Dominici Luigi Calascibetta Gandolfo e Polizzotto Calogero, 171.a legione Vespri. Richiamati da colpi di arma da fuoco, accorrevano prontamente ed appreso che un delinquente aveva ucciso la figlia ed il genero a scopo di furto, davano man forte ai R.R. C.C. di quella stazione per impedire la sua fuga, dimostrando spiccato senso del dovere e alto spirito di sacrificio. Polizzi Generosa (Palermo), 20-21 novembre 1931.

Camicie nere Merlo Livreo e Puddu Domenico, legione Colombo. Venuti a conoscenza che l'autorità di P. S. ricercava un pericoloso pregiudicato responsabile di rapina a mano armata, lo rintracciavano prontamente consegnandolo all'autorità competente. Genova, 11 dicembre 1931.

Camicie nere Laura Pietro e Laura Giulio, 33.a legione « Generale Gandolfo ». Avvertiti che s'era sviluppato un grave incendio boschivo in località distante circa dieci chilometri dalla sede, raggiungevano rapidamente la zona in fiamme riuscendo dopo alcune ore a circoscrivere e domare il fuoco. Regione Vignai Baiardo (Imperia) 13 dicembre 1931.

Capo-squadra Pirotti Giuseppe, 3.a legione ferroviaria. Incurante di una grave ferita riportata in occasione di un sinistro accorso ad un autobus municipale, si prodigava per l'estrazione degli altri feriti dai rottami della vettura, apprestando con prontezza ed abnegazione i soccorsi ai più gravi; non abbandonava il suo posto se non quando ebbe la certezza che la sua opera non era più necessaria. Genova, 10 settembre 1930.

La giurisprudenza e legislazione
corporativa e sindacale

ROMA, 30

« La Corrispondenza » informa che la molto opportuna e praticissima raccolta, in forma di « Manuale » della Giurisprudenza e Legislazione Corporativa e Sindacale, compilata con rara competenza dal comm. Giovanni di Lauro, alto funzionario del Ministero delle Corporazioni, ha incontrato largo plauso e cordiale accoglienza presso magistrati, podestà, avvocati, confederazioni, sindacati, fasci, datori di lavoro e lavoratori in genere, che ne hanno constatato la grande utilità per dirimere vertenze individuali e collettive, originate dalla legislazione del lavoro, con rilevante economia di tempo da parte degli uffici interessati. La ricerca del volume, che è stato premiato dal Giurì scientifico delle Esposizioni riunite al « Littoriale » di Bologna sotto l'alto patronato di S. E. Mussolini, col Gran Premio e Medaglia d'oro, è stata tale che in pochi mesi la prima edizione è andata completamente esaurita. Il comm. Di Lauro ha ora provveduto alla pubblicazione di una seconda edizione, riveduta corretta ed aggiornata, che contiene oltre mille sentenze, pubblicate nell'ultimo triennio su controversie sorte dalla nuova e importantissima legislazione corporativa. Il volume costituisce anche una importante documentazione della applicazione pratica, costante, uniforme della nuova legislazione fascista sul dovere e sui diritti del lavoro, legittimazione in cui lo Stato Fascista ha affermato la propria sovranità su tutte le forze esistenti nel territorio nazionale, riconducendo sotto la sua sovranità quelle che si erano illegalmente costituite fuori e contro di essa, coordinandole, inquadrandole e tutte indirizzandole al fine superiore dell'unità, della disciplina, del progresso e della prosperità della Nazione.

Il riordinamento dei Guf
e l'Opera Nazionale Universitaria

ROMA, 30

Lunedì, 1 febbraio, come è noto, si riunirà a Palazzo Littorio il Direttorio del Partito nazionale fascista i cui lavori, per gli argomenti posti all'ordine del giorno, rivestono carattere della massima importanza. Di particolare interesse è sopratutto quel che riguarda il nuovo ordinamento da dare ai Gruppi universitari fascisti e ai Fasci giovanili di combattimento.

Si ricorderà che, per l'esame di tali questioni, venne nominata dal Segretario del Partito, on. Starace, una apposita Commissione della quale facevano parte persone competenti in materia organizzativa fascista e di vita universitaria. Per quanto le decisioni adottate dalla Commissione non siano state rese note, occorrendo che in merito alle decisioni stesse si pronunzi il Direttorio del Partito e sopratutto necessitando l'alta approvazione del Duce, si sa tuttavia che esse interessano trasformazioni di carattere organizzativo della più grande importanza.

Vivamente attese nel campo universitario italiano sono le decisioni che riguardano l'eventuale istituzione dell'Opera Nazionale Universitaria. A quanto è dato conoscere, l'Opera verrà istituita ed eretta in Ente morale; sarà posta sotto l'alta vigilanza del Capo del Governo e avrà sede a Palazzo del Littorio presso la Direzione del Partito. Le sezioni provinciali verrebbero corrispondentemente ad essere istituite nelle sedi universitarie o di istituti superiori; avrebbero come presidente il segretario federale e per segretari il segretario del Guf locale. Coi provvedimenti proposti la Commissione ha inteso integrare, assicurandole il perfetto funzionamento con unicità di indirizzo e di organicità organizzativa, la vecchia Opera universitaria in atto da alcuni anni nelle varie Università del Regno. A questa Opera universitaria era riservata una funzione autonoma. Ogni Università o Istituto doveva infatti trovare da sè i mezzi sufficienti alla vita e al potenziamento di essa, e con tali mezzi, sufficienti o no, raggiungere il fine per cui era stata creata. Così si è visto che mentre l'Università di Roma, ad esempio, poteva offrire un milione di lire per la costruzione della Casa dello Studente, togliendolo dai fondi dell'Opera senza punto diminuire l'efficienza di questa, un'altra Università non arrivava affatto a coprire il proprio fabbisogno neppure per le più urgenti necessità dell'assistenza.

L'istituzione dell'Opera Nazionale risponde pertanto ad una necessità, nel campo dell'assistenza universitaria, di carattere nazionale: e appunto si differenzia dall'istituzione esistente perchè crea un organo sensibilissimo e delicato di squisita struttura politica.

Una delle grandi realizzazioni che sarà demandata all'Opera è quella che riguarda la fondazione delle Case dello Studente. Gli studenti sono, ogni anno, in aumento, specialmente nelle grandi città, e una parte di essi, spesso notevolissima, è costituita da studenti stranieri. E' facile quindi comprendere l'altissima funzione che la creazione delle Case dello Studente eserciterà nella formazione spirituale dei giovani in senso squisitamente politico e nazionale.

La Banca del Lavoro assume
l'attività della Banca Popolare di Pavia

ROMA, 30

Per effetto di accordi conclusi in applicazione delle direttive del Governo in materia di concentrazione bancaria, la Banca nazionale del lavoro, istituto parastatale, assumerà, sotto l'osservanza delle formalità di legge, il seguito degli affari della Banca popolare agricola commerciale di Pavia. In dipendenza dell'esecuzione di tale formalità, la Banca nazionale del lavoro assume fin d'ora la piena e completa garanzia dei depositi sotto qualunque forma costituiti presso la Banca popolare di Pavia e assicura i mezzi di credito necessari per il sempre maggiore sviluppo economico di una fra le più industre regioni del Paese - (*Stefani*).

Una smentita vaticana
intorno a nuove Banche cattoliche

CITTA' DEL VATICANO, 30

L'*Osservatore Romano* pubblica: « Alcuni giornali hanno annunziato prossime costituzioni di banche che assumerebbero l'appellativo di cattoliche. Crediamo opportuno, anzi doveroso far noto che tale appellativo non è stato autorizzato dai competenti superiori ecclesiastiche ».

Un autocarro in un torrente
Due morti e un ferito

TORTONA, 30

Verso le ore 1.30 di questa notte un autoveicolo segnato dal numero 4342 (Brescia) con rimorchio 230 proveniente da Milano e diretto a Genova sfondava il parapetto di destra del ponte sul torrente Curone, sulla via Emilia nelle adiacenze dell'abitato di Ponte Curone e precipitava dall'altezza di circa 8 metri. Il rimorchio rimaneva sospeso sulla strada. Tra coloro che vi erano sopra uno è rimasto ferito gravemente, tanto che non ha potuto essere interrogato; due altri, non ancora identificati, sono morti. L'autoveicolo sarebbe di proprietà della ditta di trasporti Fausto Orizio, che esercisce la linea Milano-Rovato-Brescia ed era carico di pelli gregge.

I cadaveri sono stati visitati dal dottor Cagnoni e ad entrambe le vittime sono state riscontrate fratture della base cranica. Sul posto si sono recate le autorità per i rilievi di legge.

La losca figura
di un diffamatore dell'Italia

ROMA, 30

La *Tribuna* pubblica: « Giunge notizia da Berlino che un tale conte Bossi Fedrigotti, testè passato in Germania dall'Austria e dichiaratosi perseguitato politico del Regime fascista, il che gli dà modo in ogni occasione di gettare il suo veleno contro l'Italia, ha tenuto colà alcune conferenze di schietta interpretazione antifascista, nelle quali è andato affermando che il popolo sud-tirolese subirebbe da parte del Regime atroci sofferenze fisiche, morali e materiali.

« E' bene che gli Italiani sappiano chi è questa torbida figura di rinnegato. Figlio di Alfonso e di Fitha Goldegg Lindenburg, il conte Antonio Bossi Fedrigotti è nato a Muters (Innsbruck) il 6 agosto 1901. Essendo stato pertinente a Dobbiaco, divenne cittadino italiano in conseguenza dell'annessione delle nuove provincie all'Italia. E fin qui nulla di straordinario. Giunto all'epoca del servizio militare il Fedrigotti prestò servizio nell'Esercito italiano come sottotenente di complemento in un reggimento di bersaglieri. Congedatosi, si iscrisse al Fascio. Fede fascista no: speranza di tornaconto. Infatti egli versava in gravi ristrettezze economiche e sperava, come tentò, di entrare col grado di ufficiale nella Milizia volontaria, per essere inviato in Libia. Ma il tentativo gli fallì completamente, essendo noti i suoi sentimenti antifascisti, non ostante che avesse tentato di nasconderli con qualche abilità. I creditori intanto l'assillavano; fra essi perfino un suo servo, che l'aveva spesso sovvenuto di denaro. Molti prestiti contratti dal Fedrigotti avevano le caratteristiche vere e proprie di truffe. L'aria di Dobbiaco era divenuta per il giovanotto irrespirabile ed egli pensò di emigrare clandestinamente in Austria, sia per sottrarsi alle minaccie dei creditori, sia con l'intenzione o la speranza di arruolarsi nell'esercito austriaco. Ed ecco che, non appena varcato il confine e toccata terra austriaca, il Fedrigotti assume l'aria del perseguitato politico. Dall'Austria, dove pare, non ostante il suo atteggiamento di vittima del Regime fascista, non riuscisse a trovare nè occupazione, nè aiuti, il miserabile passò in Germania, dove continuò a fare propaganda antifascista, sempre spacciandosi come vittima politica e dove costituì anche una società degli « Amici del Sud-Tirolo », scrivendo e parlando contro l'Italia e il Regime.

« Questa e non altra la figura del Fedrigotti. E' bene aggiungere che egli venne rimosso dal grado di sottotenente dei bersaglieri con decreto in data 24 ottobre 1929 per motivi disciplinari e per essere egli stato condannato dalla Regia Pretura di Monguelfo per reato di espatrio clandestino ».

Il Duce per il Congresso
delle autostrade alla Fiera di Milano

ROMA, 30

Il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Giacomo Suardo, commissario governativo per le autostrade, il quale, a nome dell'Ufficio internazionale delle autostrade di Ginevra, gli ha chiesto l'autorizzazione di tenere a Milano, in occasione della prossima Fiera campionaria, la seconda riunione del Congresso delle autostrade, intesa ad illustrare gli sviluppi costruttivi economici e giuridici di questo nuovo mezzo di comunicazione di origine schiettamente italiana

Il Capo del Governo ha dato il suo consenso alla proposta.

Trova la tomba del figlio
visitando il Cimitero di Redipuglia

TRIESTE, 30

La signora Oliva Cavallari di 70 anni, da Rovigo, aveva perduto un figlio in guerra e non era riuscita a sapere dal Ministero della Guerra dove fosse sepolta la salma. Tutte le altre sue ricerche rimasero infruttuose. Avendo sentito che molte salme di caduti sul Carso erano state trasportate a Redipuglia, la vecchia signora, accompagnata da qualche parente, volle visitare personalmente quel cimitero. Fu così che, girando tra mille e mille tombe che coprono la sacra collina, trovò finalmente, con le lacrime agli occhi ed il cuore scosso da commozione indicibile, un grande proiettile di artiglieria sul quale lesse il nome di suo figlio Pietro, morto, dice la iscrizione, combattendo nella notte dall'8 al 9 aprile 1916.

Tre s

CRONACHE DI LETTERATURA

Tre storie d'amore

Dopo *Il nome sulla sabbia*, dopo *Il vento fra le case*, che gli hanno dato sì larga rinomanza, Bonaventura Tecchi ritorna fra noi con queste *Tre storie d'amore*, in cui la sottigliezza del psicologo s'è ancor più affinata, e dove l'arte del narratore dimostra d'essersi arricchita di mezzi più spontanei, più agili e più lesti.

S'è detto, a ragione, che in musica e in pittura e nel romanzo e nella novella ci si va incamminando verso l'ottocento; ovverosia si torna all'acque fresche e chiare invitanti ai benefici lavacri. Deposti i monili rubati dagli eburnei forzieri del dannunzianesimo, toltisi i fronzoli di similoro coi quali s'era guernita passando attraverso le esperienze dei sedicenti avanguardisti, come in una corsa tra il barocchismo del Seicento, uscita incolume dalle sparerie di quello stile asmatico e mitragliante che fu in parte inventato, e in parte importato dalle correnti marinettiane, la bella prosa italiana tende a rimettere in onore la moda dei suoi semplici ornamenti, e si fa limpida e scarna, e cerca nella nudità delle forme il naturale specchio delle sue più avvincenti bellezze. Via i fronzoli e al bando le creme ed i belletti, si torna alla spontaneità e alla schiettezza delle espressioni e si ritrova sotto il soffice musco disteso dal tempo quei rivoli di melodia dai quali il periodo aveva ed avrà tutti i tesori della sua voce armoniosa.

Non è vero che il disegno diligente, che la plastica determinata, che il colore ispirato dai toni reali, che le armonie domandate al gioco di accordi perfetti mal s'adattino a raccogliere il senso dell'opera moderna e ad esprimerlo in tutta pienezza. La vita ha forme eterne e universali, aspetti chiari e definitivi, oltre i quali si celano i tormenti più fondi e complessi di tutti i tempi e di tutte le creature, le sensibilità più esasperate, gli affetti più complicati ed i cammini delle psicologie più tortuose, possono affiorare come da lisci cristalli ed esprimersi senza chiedere ricette ai moderni alchimisti dello stile, e senz'urti di ritmi e senza sfarzo di vocaboli, senza quegli effetti di luci tagliate e incrociate nei climi abissali, di cui si servirono i grandi illusionisti di questi ultimi tempi per abbagliare l'occhio del lettore.

Questo prova Bonaventura Tecchi, sciogliendo per questi tre racconti i rigagnoli della sua prosa limpida, fresca e canterina come le polle di una sorgente.

Non sono nel contenuto del libro, nè gli incubi offerti dai grandi problemi dello spirito, nè l'avventarsi di travolgenti passioni date all'analisi dello scrittore entro i vetrini di un microscopio, nè alcuno di quegli intimi dissidi gravi e fondamentali che tante volte s'annidano nell'animo di un narratore per traboccare più tardi nei razzi delle psicologie complicate.

E' bensì nel primo racconto, che ha per titolo *I gatti*, il subito sferrarsi di una tragedia folle: scocca la folgore sopra la villa vecchia e maledetta, e dove le comari del contado udivano a notte muoversi i fantasmi, ora s'allarga una pozza di sangue che lorda il viso di due cadaveri e ne imbratta le vesti scompigliate. Ma è un semplice episodio di crudezza granguignolesca; è una pennellata di colore fiammante, in un quadro di paese tagliato con garbo e colorito con finezza estrema. In quei luoghi remoti, nella vastità di quel silenzio, che torna più cupo e angoscioso dopo quei colpi di rivoltella che hanno squarciato la notte, sono i gatti che fanno funzioni di protagonisti, i gatti famelici, avidi e viziati, che vivono padroni d'uomini e di cose, che s'avanzano fino alla ribalta quasi per dirci quale sia quel povero vecchio ch'è un po' il loro babbo e un poco il loro carceriere, e quali sien quelle semplici creature di cui tutto quanto il quadro è popolato.

L'originalità del racconto trova corrispondenza nelle pagine de *I grassi*, ovvero nell'ultima delle tre storie d'amore. E' questa raccolta in una pittura di carattere ove posano davanti all'obbiettivo tutti i membri di una famiglia d'obesi: nel mezzo il ritratto del capo, il vecchio Agrimonti, gretto ed avaro, di un'avarizia tremenda. Ed è la triste avventura di un professorello di ginnasio che s'innamora d'una delle figliole dell'Agrimonti e ne ha ricambiato l'affetto, e può averla per sè, tutta sua e farla sua moglie, a dispetto della famiglia di lei, cocciutamente avversaria al matrimonio degli innamorati.

Lei ricca, lei buona, lei bella, porta la luce e la felicità nella casa del povero sposo. Ha vinto un principio di pinguedine, e adesso, per la felicità del compagno si dà ad una lotta senza quartiere, con forza e con costanza femminili per difendersi dalla grassezza non già come contro l'agguato teso alla propria bellezza da una mostruosità deformante, ma per non cadere con essa nel torpore fantastico e inetto in cui era naufragata la sensibilità di un suo zio o nella sordidezza maniaca in cui era piombato suo padre. Ma la lotta la prostra, e la difesa contro natura una notte la uccide a tradimento.

Il racconto è piano, semplice, commosso. Dappertutto chiarezza di sfondi, solidità di figure, introspezione acuta dei caratteri, e il luccichio di una vena d'umorismo percettibile appena.

Nel centro del volume è la storia d'*Amelia*, la più chiara, la più semplice e anche la più importante. E' un breve romanzo, nel fondo del quale serpeggia l'intimo dramma di una ragazza che il destino inesorabilmente vuole beffata dall'amore. Il primo disinganno l'ha fatta, è vero, scettica e guardinga, ma quando un giovane studente in medecina la guarda con occhio d'amore, quando si sente tutta pervasa da un fiotto di tenerezza, puro ancora, quasi materno, che la trasporta all'affetto verso quel biondo, timido ragazzo, tanto più buono, tanto più giovane di lei, ella si trova incapace di opporsi alle dolci lusinghe della vita. Ella va nelle vie dell'idillio ad occhi aperti e con trepido cuore: lo studio di sè stessa e dell'amico, l'analisi della nascente passione, la notomia spietata di ogni più labile pensiero e d'ogni frase detta o imaginata, s'uniscono per tormentarsi nella paura del buio ch'è dinanzi agli occhi; nella trepidazione dell'ignoto che a grado a grado spalanca le fauci dei baratri profondi, nell'esperienza amara del primo disinganno, nella minaccia di una ricaduta ove spasima ancora la memoria del primo assopito dolore.

Il destino allarga la sua trama ed ecco il turbamento inatteso e tosto ricacciato, e un pò di rimorso per la ripulsa quasi spietata, un pò d'affetto, un pò di tenerezza, un pò di batticuore, e poi le commozioni dell'anima accanto agli stimoli dei sensi, l'arresa perduta ai dolci voleri della vita, gli attimi di gioia inebbriante e quindi il fondo terribilmente amaro, dove il fato sghignazza davanti al compimento della sua beffa atroce.

Nulla di nuovo e nulla di manierato nella vicenda interiore di Amelia e del suo innamorato. L'introspezione del Tecchi, sottile, fonda e scrupolosamente minuziosa non trova le anime cupe, vittime martorizzate d'organi mal sani. La umanità delle due creature, benchè sì diversa e spesso così contrastante, è la semplice umanità della folla: Amelia è la buona figliola scottata dall'acqua calda e timorosa delle bruciature anche nell'atto di immergere la mano nella fresca corrente di un ruscello, è la dattilografa o l'impiegatina leggermente romantica, che allo smorirsi della giovinezza pensa all'amore come al ponte soave che la trarrà al dolcissimo rifugio, ma poi cede agli agguati di Cupido senza chiedergli nulla al di là dei suoi contingenti favori; è la ragazza, infine, che pur nutrendo il cuore nell'atmosfera nei giorni nostri si sente stretta per leggeri fili ai dolci pregiudizi dell'ultimo ottocento.

Il giovane è il solito studente che cede all'impulso del cuore e dei sensi. La vita offre, egli accetta; basta spezzare la sottile rete tesa nel mezzo del cammino dalla ancora imperiosa timidezza, ed ecco la piccola mano prodigatrice dei più diversi beni. Ragazzo ingenuo? O raffinato imbroglione? Niente: l'uomo che va adagio, adagio per dove lo accompagna il suo destino. Qualche sordo rimorso lungo la via, qualche avversione subita e profonda anche contro sè stesso, rimpianti per ciò che non s'è colto spavento nel cogliere quello che ci si dona, e arrese e stanchezze e ribellioni e il bisogno di andarsi lontani dai reietti delle piccole e stanche felicità già vizze e perdute.

Tutto quello che torna dalla pittura e dall'analisi del Tecchi, tutto quello che è da lui colto con spirito tanto sereno ed è reso con arte sì semplice e schietta, viene quindi a farsi aderente alla nostra vita e ad assumere senso universale. Per questo la storia di Amelia si leggerà nell'assieme delle sue linee architettoniche, sì delicata in ogni ornamento, sì sciolta ed ariosa nel disnodarsi d'ogni suo sviluppo, ben vale a riunire e ad esprimere le qualità più nobili del Tecchi artista e scrittore.

Alberto Zajotti

Bonaventura Tecchi: «Tre storie d'amore» — Ed. Treves-Treccani-Tuminelli Milano-Roma 1931, L. 12.

La Prussia fa economia

Polemiche sulla chiusura dei teatri

BERLINO, 30

Seguendo l'esempio del Governo del Reich, anche quello di Prussia sta attuando severe economie nel suo bilancio. Esso ha soppresso varie circoscrizioni, parecchi Tribunali e alcune sovvenzioni ai teatri di Stato.

Esistevano in Prussia sei teatri di Stato. Uno di essi, l'Opera Kroll di Berlino, ha cessato di funzionare pochi mesi fa. Ora vengono tolte le sovvenzioni al teatro berlinese di Schiller, e ai due teatri d'Opera di Cassel e Wiesbaden, divenuti statali nel 1866, dopo l'annessione alla Prussia dei Ducati omonimi.

Naturalmente le città interessate protestano vivacemente contro questo provvedimento, specie Cassel, cui il Governo prussiano vorrebbe regalare il teatro. Quel Municipio esita, poichè si tratta di un regalo molto costoso. Wiesbaden invece, che è la più grande stazione termale tedesca, non avrà difficoltà ad assumersi le spese inerenti al funzionamento del suo teatro.

Una protesta è pure stata fatta dalla Federazione degli artisti teatrali, la quale ha fatto osservare che la chiusura di tre teatri importanti non farà che aumentare il numero dei disoccupati, non solo, ma che l'esempio dato dal Governo prussiano potrebbe essere seguito da altre città tedesche. I 300 teatri che esistono in Germania sono infatti in gran parte municipali.

Prampolini nella "Società 1940,,

PARIGI, 30

La nota «Società Artistica 1940» di Parigi, che conta oltre 250 soci di varie Nazioni, tra cui le personalità più rappresentative delle Avanguardie europee, nell'ultima assemblea ha chiamato a far parte della Direzione l'italiano pittore futurista Enrico Prampolini, in sostituzione del surrealista tedesco Max Ernst.

Dalla raccolta della "Gazzetta,,

Centocinquant'anni fa

(1782)

Costantinopoli. — Abbiamo ricevuto da Aleppo la triste Notizia, che la Caravana, la quale conduce d'ordinario verso questo tempo le sue merci in questa Capitale, è stata attaccata, e spogliata fra Alessandretta, e Adana, da una Truppa di Ladroni. Temiamo una sventura somigliante per la Caravana dei Pellegrini, che tornano dalla Mecca; e per prevenirla ha dato S. A. un'Ordine ai Bey dell'Egitto, di pari che al Bassà di Gidda, e al Muselim di Bassora di dar soccorsi armati da ogni parte.

Cent'anni fa

(1832)

Venezia. — S. A. I. R. il Principe Vicerè si è degnato di visitare il 3 corr. la fabbrica Saponi posta in questa regia città a S. Fosca, di proprietà del sig. Moisè Conigliano, e conosciuto sotto la ragione mercantile Giacomo Pasini e compagno.

Cinquant'anni fa

(1882)

Pietroburgo. — Gravi disordini sono scoppiati a Dunaburg, città situata sulla Dwina. Era corsa voce che lo Czar avesse perduto al giuoco di carte coll'Imperatore Guglielmo le tre provincie del Baltico.

Una voce simile fece scoppiare quasi una rivoluzione agraria nel Governo di Witebsk, tanto più che in quei momenti era stato ordinato di fare il censimento di quella popolazione e di tenersi pronto per una revisione senatoriale.

I contadini si levarono a tumulto, e accusando i signori di tradimento alla patria, misero mano sulla proprietà. Un terrore generale s'impadronì di tutti i proprietarii di fondi, i quali cercarono rifugio in Witebsk.

Dovettero ricorrere all'energico intervento delle truppe per ristabilire l'ordine.

Venezia. — Oggi, col treno diretto delle ore 4.17 è arrivato il Maestro ab. Litzt.

Il festival internazionale di musica

alla Biennale d'Arte di Venezia

La notizia che l'Ente Autonomo della Biennale d'Arte assume quest'anno la gestione diretta del Festival Internazionale di Musica, è stata accolta dai più larghi e cordiali consensi del mondo artistico concittadino. Così la nobilissima manifestazione musicale, che ha avuto due anni or sono le sue prime fortunate esperienze, si va consolidando nelle posizione raggiunte e garantisce la periodicità delle sue tornate e si lega ad un impegno che le permetterà di continuare e di svilupparsi nell'ambito delle sue originarie funzioni che sono di carattere sanamente propagandistico e soprattutto d'ordine culturale. L'Ente Autonomo delle Esposizioni Veneziane vede d'altra parte, in questo nuovo compito un nuovo passo verso il perfezionamento del proprio organismo, che si importante ormai nella vita delle arti figurative di tutto il mondo va a grado a grado allargando la propria influenza e i propri benefici nel campo dell'architettura, della musica e, speriamo, della poesia.

Il Festival Internazionale, fattosi come sopra s'è detto, manifestazione periodica e destinata a svolgersi parallelamente alla Biennale d'Arte, avrà infatti di queste non solo gli scopi, ma in certo modo anche l'ordinamento perchè sarà suddiviso nelle sue giornate in «Padiglioni» ed in «Sale», nazionali ed internazionali, così da raggruppare i brani di musica da camera esposti in concerti dedicati in parte alla produzione italiana, e in parte a quella straniera.

Ma, al di fuori di quelle che possono esser le relazioni del Festival con la Biennale, Venezia saluta con pieno entusiasmo lo svilupparsi di una iniziativa che s'aggiunge alle altre poche preesistenti per elevare il tono della vita musicale cittadina già abbassato fino ad un grado affatto preoccupante. Vero è che da qualche anno a questa parte il mondo musicale italiano è tutto pieno di fervore e basta a convincersi di questo un rapido sguardo alle cronache di questi ultimi anni tutte fiorite di «Mostre», di «Festivals», di «mesi» e di «settimane» musicali: tappe felici di tutto un vasto e gagliardo movimento, che agisce come suscitatore di energie artistiche e come valorizzatore di quanto può essere di più importante e significativo nel campo della produzione musicale di tutto il mondo. Da tale movimento Venezia non vuole nè può essere esclusa.

E' inutile dire come il moltiplicarsi di tali centri di irradiazione musicale e come il loro fiorire nei diversi punti della penisola abbiano benefica influenza nella diffusione della cultura e nella propaganda di quelle che sono le forme più nuove, più tipiche, più interessanti della produzione contemporanea, come delle tendenze che più possono influire sull'orientamento della musica, particolarmente interessante in un periodo d'ansiose ricerche qual'è questo in cui viviamo.

Per questo nelle nazioni musicalmente progredite, i grandi centri e le più importanti stagioni di concerti si vedono sparse quanto più sia possibile nello spazio e nel tempo, e basti dire che di *Festivals*, in Germania se ne contano ogni anno almeno una trentina e sono, per quanto possibile, di genere diverso e suddivisi tra le varie città consorelle.

Venezia, che sta coronando i suoi sforzi nel campo della musica sinfonica dopo aver con tanto fervore assecondato la coraggiosa e fortunata azione della Società Veneziana Concerti Sinfonici, giunta ormai felicemente nel quinto anno della sua fecondissima vita artistica, è ben degna di veder allargati i propri orizzonti nel regno della musica, tanto più ch'essa può vantare la priorità dell'idea dei Festivals, ventilata da Adriano Lualdi e da Alfredo Casella fin da quando il Teatro La Fenice accolse la prima manifestazione italiana della Corporazione Internazionale di Musiche Moderne.

Ma il moltiplicarsi e il diffondersi di centri di attività musicale sono non solo benifici in rapporto a concetti di carattere puramente artistico, ma entrano pure nel novero dei vantaggi pratici come quelli che interessano l'intensificarsi del movimento turistico nazionale.

Anche a tali effetti ben si presta il Festival che assommerà ogni due anni le sue gagliarde forze di attrazione a quelle della Biennale d'arte già in via di affievolirsi dopo quasi sei mesi d'apertura. Il Festival com'è noto, verrà celebrato a Settembre, e il Settembre non solo per tradizione, è il mese più propizio al fiorire di un'importante manifestazione musicale. Cessato il fervore della vita estiva, durante la quale la spiaggia di Lido imprigiona nel giro delle sue delizie quanti sono in Venezia stabili o di passaggio, e prima che scenda l'inverno, la città sembra assopirsi in una plaga di assorto silenzio, e il tepore del suo clima e la luminosità delle sue luci chiamano ogni anno i turisti di ogni paese al quieto soggiorno tra le acque ed i marmi.

Nessun mese meglio del Settembre potrebbe adunque accogliere gli ospiti del Festival, e questo anche se si tien conto che nessun'altra manifestazione musicale italiana può essere in quel mese turbata o danneggiata dall'importantissimo avvenimento che varrà a polarizzare verso Venezia l'interesse e l'attenzione di tutto il mondo artistico e musicale.

La condanna ecclesiastica

dei giornali stricklandiani a Malta

MALTA, 30

Una lettera dell'Arcivescovo Caruana inviata alle autorità ecclesiastiche ammonisce severamente i giornalisti che abusano della loro nobile missione servendosene pel male.

La lettera dichiara proibita «sub grave» la lettura del foglio settimanale dialettale *Dottor Xeccheo* che porge da parecchio tempo ai suoi lettori un lento ed insistente veleno contro tutto quello che sa di ecclesiastico, senza risparmiare la sua ironia neanche contro il Vicario di Gesù Cristo; proibisce «sub grave» la lettura di ogni giornale o libero foglietto che in futuro potrà pubblicare Gino Muscat Azzopardi, direttore del menzionato *Xeccheo* fino a tanto che egli non dia segni sufficienti di resipiscenza; dichiara proibita «sub grave» la lettura del giornale *Iddehen* che osò accollare alla lettera pastorale del primo maggio 1930 la colpa della crisi economica che travaglia Malta, aizzando così il popolo contro gli autori della stessa ed incitando la plebe ad imprecare su di loro la maledizione del cielo. La condanna ecclesiastica si riferirebbe ai giornali stricklandiani. (*Stefani*).

Grida di gioia a un funerale

Un morto disgraziato

RICHMOND (Virginia) 30

Un caso non unico ma certo non frequente, è avvenuto in questa città. Il cadavere di uno sconosciuto, morto in seguito ad un incidente, fu identificato per quello del cinquantatreenne Roberts che non aveva parenti, ma contava molti amici. Questi si affrettarono quindi a fare un degno funerale al povero morto Roberts inviando corone e muovendo in corteo verso il cimitero, una signora, anzi, aveva provveduto alle spese di inumazione e imbalsamazione.

La cerimonia funebre era al massimo della mestizia quando il Roberts sano e fresco si presentò ai suoi funerali gridando per farsi bene intendere, che lui non era morto. Dopo qualche istante di impressione vi furono baci ed abbracci. Da parte del Roberts ringraziamenti specie alla signora che aveva pensato alla sua imbalsamazione. Il vero defunto fu lasciato allora proseguire solo per il camposanto mentre il corteo, cambiato aspetto e intonazione, accompagnò il redivivo alla sua casa che egli aveva lasciata casualmente deserta, per alcuni giorni.

Parigi invasa dai topi

PARIGI, 30

Il prefetto di polizia di Parigi e alcuni consiglieri municipali sono preoccupati per l'invasione di topi notata in vari quartieri della capitale. Alcune strade del 12.o Circondario sono letteralmente invase dai roditori. In pieno giorno grossi topi passeggiano tranquillamente sui marciapiedi del *boulevard* Diderot e per le altre vie adiacenti, penetrando nelle case, con grande terrore delle massaie, e sembrano i padroni del quartiere. Lo stesso inconveniente avviene nella città universitaria, e, a quanto pare, in altri quartieri di Parigi.

I topi escono alla luce del giorno, secondo quanto ha osservato lo stesso prefetto di polizia, ogni volta che degli scavi vengono praticati nel sottosuolo di Parigi. Cacciati dai loro rifugi, attraversano i canali sotterranei ed escono all'aperto. Quelli del 12.o Circondario, per esempio, sono stati cacciati dalle loro oscure dimore dai lavori in corso per una nuova linea della ferrovia metropolitana. Una inchiesta in ogni modo è stata aperta e il servizio di igiene, in attesa di più radicali provvedimenti, ha proceduto a una abbondante distribuzione di pasta solforosa.

Il Principe delle Asturie non è fidanzato

PARIGI, 30

Era corsa voce ultimamente della possibilità di un matrimonio tra Don Alfonso di Borbone, Principe delle Asturie, primogenito dell'ex-Re di Spagna, e la Granduchessa Kyra Cirilovna, figlia del Granduca Cirillo Vladimirovic, pretendente al trono di Russia. La bella e bionda Granduchessa Kyra, che è nata a Parigi e ha ora 22 anni, vive, insieme col padre e col fratello Vladimiro, a Saint-Briac, dove il Granduca Cirillo tiene la sua Corte. Un giornalista parigino si è ora recato a chiedere udienza alla bella e graziosa Principessa, per avere la conferma o la smentita della voce sul suo matrimonio.

Alla domanda se era esatto che ella fosse fidanzata con l'Infante Don Alfonso, la Granduchessa ha risposto:

«E' completamente falso! Non sono fidanzata e vi autorizzo a dirlo.»

La Granduchessa non ha però negato di nutrire una grande simpatia per il Principe delle Asturie, ma ha confermato che per il momento non si parla di fidanzamento.

Dato poi che era stato detto che la Granduchessa rifiutasse lei stessa il matrimonio credendo di portare disgrazia alle persone cui vuol bene, e ciò per il fatto che è stata presente alla strage dei suoi parenti in Russia e si trovava in Spagna al momento della proclamazione della Repubblica, la giovane Principessa ha detto:

«Bisogna che distruggiate una leggenda. Si è detto che porto disgrazia a coloro che mi avvicinano. Non vedo chi può aver creato e messo in giro questa storia maligna. Vi sembra infatti che io abbia l'aspetto di una donna che porti sfortuna?».

45 spilli nel corpo d'una ragazza

BERLINO, 30

All'ospedale di Hollfeld, in Baviera, vennero tolti, tempo fa a una giovane contadina, tale Rosa Heist, parecchi spilli che ella aveva conficcati nel corpo. Dopo l'operazione la ragazza lasciò l'ospedale, ma ben presto sentì nuovamente delle atroci punture, tanto che fu costretta ad assoggettarsi a una nuova operazione. Complessivamente i chirurghi hanno estratto dal corpo della ragazza ben 45 spilli.

Si è poi appreso che la giovane aveva fatto parte, anni or sono, di un gruppo di occultisti e fachiri. Appunto durante i numerosi sonni ipnotici che furono imposti alla ragazza vennero infilzati nel suo corpo, per dimostrarne la completa insensibilità, numerosi spilli, che evidentemente sono poi rimasti per molto tempo conficcati nella carne. Le autorità hanno aperto una inchiesta sul singolare fatto.

La bottega delle mogli

L'arresto d'un... commerciante

VIENNA, 30

Nella vecchia Serbia i contadini, seguendo ancora un costume lasciato dalla dominazione turca, usano molto spesso comprare le proprie mogli e ieri la polizia, che da tempo aveva iniziato indagini per chiarire la misteriosa scomparsa di numerose ragazze della Bosnia, è finalmente riuscita ad acciuffare un pericoloso individuo, la cui professione consisteva precisamente nel fornire di mogli i contadini serbi. L'arrestato, certo Horvatek, sceglieva con cura la sua merce, dando esclusivamente la preferenza a ragazze orfane, che egli induceva con grandi promesse a recarsi a Belgrado. In questa città egli aveva un vero e proprio ufficio, dove i contadini serbi si recavano a fare acquisto di moglie. In casa dell'Horvatek sono state trovate due ragazze bosniache, che erano già state vendute per quattromila dinari ciascuna. Le indagini hanno accertato che l'Horvatek è riuscito a vendere ben 38 ragazze e il suo infame commercio era stato negli ultimi tempi così lucroso da permettergli di tenere perfino una automobile.

Il Comune con 19 votanti

ha perduto un altro sindaco

PARIGI, 30

Da due mesi il Comune di Tourrettes presso Tolone, non ha più nè sindaco nè consiglieri comunali ed è impossibile trovare dei candidati a queste cariche. Inoltre è impossibile riunire un corpo elettorale che voti per l'elezione del sindaco e dei consiglieri. Infatti, in due elezioni fatte svolgere dal prefetto il 20 e il 27 dicembre scorso, vi furono solo 19 votanti sui 175 iscritti.

Non si sa a che cosa attribuire questo sciopero di candidati e di elettori. Due sindaci hanno presentato successivamente le loro dimissioni perchè la popolazione rimproverava loro di avere ordinato dei piccoli lavori, che pure erano urgenti, appesantendo così il bilancio comunale di qualche centinaio di franchi di spesa in più. Tutti i consiglieri, allora, si dimisero insieme col sindaco. Dopo lo scrutinio del 27 dicembre un solo candidato, eletto a maggioranza relativa, per tre voti, rimase, e pretese di occupare il posto di sindaco. Il prefetto del Varo, che non sa più a che Santo votarsi, ha convocato gli abitanti di Tourrettes, per nuove elezioni, il 31 gennaio, nella speranza di poter trovare 12 cittadini che vogliano costituire, finalmente, un Consiglio municipale durevole.

Orrenda strage d'una famiglia

Otto morti e due moribondi

ELMA (Manitoba), 30

Una strage raccapricciante è stata compiuta in un sobborgo della città. Il signor John Sitar si recava alla abitazione del proprio fratello Martino e la trovava chiusa, mentre da alcuni pertugi usciva il fumo. Dato l'allarme si riuscì a penetrare nella casa, ove ci si trovò di fronte a uno spettacolo raccapricciante: otto dei dieci componenti la famiglia Sitar, giacevano assassinati nei loro letti, mentre gli altri due, fanciulli questi, erano gravemente feriti, e il fuoco si propagava nella abitazione.

Dato che nulla fu rubato e che i Sitar non avevano nemici, si ritiene che l'eccidio sia l'opera di un pazzo.

Un messaggio e un articolo

del Generale Graziani

ROMA, 30

Il generale Rodolfo Graziani, Vice Governatore della Cirenaica, ha inviato al giornale *L'Azione Coloniale* uno speciale messaggio diretto agli italiani della metropoli. Il messaggio dice:

«Cufra è stata la sintesi d'una grande marcia simbolica, non una semplice occupazione territoriale. Dove? Nel deserto. Per dove? Verso il nulla delle sabbie tropicali, ma anche verso tutte le mete del futuro, grande destino d'Italia. Senza limiti. E' un richiamo all'antica maestà dell'Impero, un voto ardente di ricostruirlo ed un segno della potenza coloniale d'Italia che nessuno può impedirci di sognare, di creare, di costruire. E' una lontana meta raggiunta che addita alle nuove, vigorose generazioni del Fascismo le mete future. Tutte. E' la ruota del destino, piantata ed infissa tra le sabbie del deserto libico fino ad ora inviolate, su cui si protendono mille cuori, mille ardenti anime italiche. Cufra è il simbolo della stirpe che non mente e non muore, ma si risolleva e crea. *Et ultra*».

Gioventù Fascista pubblica poi un articolo pure del gen. Rodolfo Graziani, intitolato: «Amate le Colonie». Il Vice-Governatore della Cirenaica scrive:

«Il largo respiro delle Nazioni che demograficamente si accrescono e premono contro le porte spalancate della vita si spazia verso i possedimenti oltremare. Le correnti dell'umanità bisognosa sono orientate fatalmente verso le colonie. L'Italia deve ora rifarsi del lungo tempo perduto e spremere dalla terra sanguinosa il succo fertile delle sue fortune. L'antica virtù colonizzatrice dovrà ancora dissodare le zolle e riaprire i grandi solchi. Gli italiani sono in questo campo maestri della vanga, i pionieri che hanno scoperto, peregrinando per il mondo, i prodigi che possono essere ricavati dal suolo anche ingrato.

«Si sono avuti in Libia, in questo tormentato ventennio, i segni di questa opera immane nella conquista profonda delle armi, nei primi successi del rimboschimento, nel fiore risuscitato della Patria, nel richiamare le terre sorde al verde risveglio produttivo. Ancora una volta col sudore e col sangue si è avuta testimonianza delle vaste possibilità di questi possedimenti. Ma necessita negli uomini la più dura costanza. Occorre quasi che il cuore umano urti contro le zolle per ricercare in esse la bontà originaria e il fresco palpito delle sorgenti. Niente facili illusioni e prospettive di ancor più facili fortune. Chi viene qui deve ribattezzarsi coll'ignoto, deve portare nel ferro degli aratri la volontà di tutte le offerte. Tocca alle nuove generazioni il còmpito di valorizzare con gioiosa fatica queste contrade ormai riconquistate dal valore e dal sacrificio.

«Con un vasto contributo di pertinacia e di fede si può ingaggiare ora più che mai la santa battaglia della terra. La «vocazione oltremare» deve penetrare in tutti gli animi e sospingere innanzi irresistibilmente la gioventù del Littorio. La brutale ribellione ormai è stroncata per sempre. Ancora una volta il miglior sangue della patria ha consacrato la vittoria e preparato ai suoi figli l'immensità dell'agro africano che attende la buona semenza e promette le dorate primavere cariche di messi. Avanti, giovinezza in camicia nera! Vieni numerosa sulla quarta sponda a soddisfare la sete del tuo dominio e a superare con la tua stessa statura la più alta Sorte!».

Roma "capitale d'Europa,,

in una divinazione di Lincoln

ROMA, 30

E' stata rinvenuta una lettera, che si attribuisce ad Abramo Lincoln e che sarebbe stata da lui indirizzata nel 1853 a Macedonio Melloni, allora direttore dell'«Osservatorio Vesuviano». Questa lettera ha un particolare interesse per le previsioni in essa contenute, tra le altre quella dell'Unificazione italiana; a questo proposito Abramo Lincoln scriveva di divinare la prossima unificazione con l'annessione al grande Regno d'Italia di tutte le regioni irredente nel dopoguerra, oltre la Dalmazia e l'Albania. Tra l'altro particolare importanza ha una sua frase nella quale si sostiene che non lontano sarà il tempio in cui l'«Eterna Roma» diverrà la grande capitale d'Europa».

Tight, frac e smoking

nella gerarchia alberghiera

NAPOLI, 30

Un curioso quesito è stata chiamata a giudicare la Corte d'Appello in funzione di Magistratura del Lavoro. Il proprietario di un albergo di Pompei, signor Item, nel 1929 imponeva al suo direttore, Edoardo Gaugler, che per nove anni aveva indossato il «tight», di usare invece il «frac» e lo «smoking», retrocedendolo così al grado di «maitre d'hôtel». Il Gaugler ritenne la sua dignità menomata e si vide costretto ad abbandonare l'albergo convenendo l'Item innanzi al Tribunale di Napoli per sentirlo condannare al pagamento delle indennità.

Il Tribunale accolse l'istanza del Gaugler, ma l'Item produsse appello. La Corte ha ritenuto che il proprietario non potesse imporre al Gaugler l'uso del «frac» e dello «smoking» al posto del «tight», costituendo ciò una menomazione delle sue funzioni, e ha confermato in pieno la sentenza del Tribunale.

Un'aquila abbattuta a Cerignola

CERIGNOLA, 30

Nella masseria denominata «Graziana», appartenente alla casa baronale dei Zezza di Cerignola e posta sulla rotabile Cerignola-Candela, un guardiano della tenuta si accorse che una grossa aquila reale se ne stava appollaiata su di un masso di pietra. Imbracciava tosto il fucile ed al primo colpo uccideva il rapace volatile, la cui apertura d'ali sorpassava i due metri e cinquanta.

SPIGOLATURE

I famosi cedri del Libano sono circa quattrocento, e svettano sulle spalle di Dahr-el Kadib, a 1921 metri sul livello del mare. Sono di differenti età e di varie dimensioni. I sette più vecchi occupano la piccola altura di sud-est. Il più imponente, che misura 14 metri e mezzo di circonferenza ad altezza d'uomo, si trova presso la cappella. Un muro di cinta li protegge dalle devastazioni. Questi alberi venerandi, dalle cicatrici secolari sulla corteccia sembrano, a sera, giganti raccolti in preghiera che alzino le braccia verso il cielo. I libanesi li considerano come reliquie viventi e li chiamano i cedri di Dio, di Salomone o del Patriarca. Secondo una pia leggenda, all'avvicinarsi dell'inverso, i rami orizzontali, per evitare di essere divelti dal peso della neve, si stringono in cono, spingendosi in alto, verticalmente. Passeggiando sotto le loro fronde, sembra di trovarsi sotto le vaste navate di un tempio. Ogni anno, il sei agosto, festa della Trasfigurazione, i maroniti si affollano su questo dorso di montagna per assistere al pontificale che il loro patriarca vi celebra implorando dall'Altissimo la prosperità del suo popolo. E cantano, intercalandola nelle litanie lauretane, un'invocazione alla Vergine sotto il simbolo del loro albero nazionale: «Cedro del Libano, prega per noi». In questo grido di preghiera è il compendio di tutto il significato mistico che le piante del Signore conservano ancora agli occhi dei libanesi. — Così l'*Arena*.

*

Il 25 gennaio a Turbia — scrive il *Figaro* — Gabriele Hanotau dell'Accademia, ha presieduto una cerimonia per l'inaugurazione del Museo delle Alpi edificato recentemente per i lavori di ricostruzione parziale del monumento di Augusto. Diciannove secoli fa, nella terra della Provenza, all'incrocio della via Ercolana, Cesare Augusto fece consacrare un colossale trofeo, la cui iscrizione enumerava i quarantaquattro popoli vinti dalle sue armi. Questo monumento, solido e armonioso di marmi, segnava la sottomissione delle regioni alpine, l'annessione della Gallia e della Germania, e l'unificazione dell'impero romano. Insomma, esso celebrava la nascita trionfale dell'Europa. Il monumento creato per sfidare i secoli fu vittima della mania devastatrice degli uomini. I Longobardi, i Vandali, i Goti lo mutilarono, senza una precisa ragione, ma per il piacere di avvilire tutto ciò che è nobile e bello. Così che, attraverso i secoli, del monumento di Augusto non sussistera più che un imponente troncone. Ma il XIX secolo, che fu quello delle pietà storiche, s'interessò a quel rudero possente. Il Governo sardo lo fece consolidare, Napoleone III lo fece classificare. Ma i progetti formulati allora non potevano essere realizzati. Ora ascuni scavi, sotto la direzione dell'archeologo Filippo Casinni furono praticati. La parte inferiore dell'edificio fu liberata. Due colonne furono messe in luce, assieme a bassirilievi e a iscrizioni latine. Si creò un piccolo museo cercando di raggruppare tutti gli elementi d'informazione su di un monumento, la cui forma e l'uso sono ancora imperfettamente conosciuti. Delle generose elargizioni private hanno permesso questo paziente sforzo. I devoti propugnatori della civiltà mediterranea saranno ad essi riconoscenti, giacchè la torre della Turbie è una di quelle vestigie auguste e misteriose, fatte per ispirare la nostra venerazione, perchè esse attestano i legami che ci avvincono ad un luminoso passato.

*

Il direttore del teatro delle marionette di Liegi, con tristezza diceva in questi giorni a un collaboratore della *Nation Belge*: «Son succeduto a mio padre, ma nessuno mi succederà». Le marionette di Liegi hanno una lunga tradizione, come pure la loro gloria. Essenzialmente popolari, non hanno mai conosciuto la ricchezza, e sono alloggiate da anni ed anni nell'umile quartiere di oltre la Mosa. Queste marionette non celebrano le gesta di *Guignol*, di *Pulcinella* o di qualche eroe locale, simbolo e specchio del popolo; esse commentano da tempo immemorabile, in dialetto vallone, la leggenda di Carlomagno e quella di Rolando e della bella Alda. E da Liegi infatti che sono usciti i Carolingi, ed è ad Asquigrana, la vecchia capitale, che il grande imperatore ha voluto essere sepolto. Il ricordo di Carlomagno, che ha dominato tutto il medioevo, doveva essere più vivo in questa terra che è stata la culla della sua razza e che ha visto l'apogeo della sua fortuna. Nulla di più commovente della persistente tenacia di questo ciclo epico in quel'umile teatrino. Il padrone attuale del teatro, ebanista di mestiere, che fabbrica e dipinge lui stesso i suoi personaggi pesanti e sontuosi, è convinto che ora si stanno sentendo gli ultimi accenti della bella Alda. Quelle marionette che si facevano parlare di padre in figlio, stanno per tacere. Il piccolo teatrino dove i posti costavano 25 cent., e nel quale si poteva assistere alla battaglia di Roncisvalle, non attira più nessuno. Il popolo va al cinematografo. Vi è ancora qualche borghese, qualche amante del folklore, che s'interessa alla marionetta, ma disgraziate quelle arti popolari che non sono più che una materia di erudizione e un divertimento per i curiosi! Le marionette di Liegi muoiono lentamente di una bella morte. Ecco ancora una tradizione popolare che, come tante altre, indietreggia dinanzi alla civiltà meccanica.

LIBRI NUOVI

Roberto Michelis: «Introduzione alla storia delle dottrine economiche e politiche». N. Zanichelli ed. Bologna. L. 15.

Mario Ascione: «L'agricoltura italiana e gli scambi con l'estero». Arte della stampa, Roma, L. 10.

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

L'azione dell'Ente Opere Assistenziali

nella decorsa settimana

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista Veneziana comunica:

L'assistenza prestata dall'Ente Opere Assistenziali, nella decorsa settimana, alla popolazione bisognosa della città di Venezia, si riassume nelle seguenti cifre:

Pasti serviti nelle Trattorie Popolari	N.	4.575
Ranci popolari e pane	»	42.940
Buoni viveri da L. 5 distribuiti	»	226
Buoni viveri da L. 10 distribuiti	»	91
Buoni viveri da L. 15 distribuiti	»	47
Latte distribuiti	Litri	2787
Pane	Kg.	196
Coperte	N.	45
Varie (zoccoli, corredini, legna, carbone; sussidi srtaordinari	L.	1300
Erogazini in Provincia	»	32000

Il Presidente dell'E. O. A
Avv. Giorgio Suppiej

Provvidenze invernali

Istanze di sussidio

La R. Prefettura comunica:

Continuano a giungere a S. E. il Prefetto numerose istanze per ottenere sussidi sulle somme che vengono a lui versate per beneficenza.

Si avverte che, come risulta dai resoconti periodicamente pubblicati sui giornali, dette somme sono state senza eccezione di volta in volta da S. E. il Prefetto versate all'Ente Opere Assistenziali presso la Segreteria federale del P. N. F. cui è stato demandato di coordinare tutta l'assistenza invernale a favore della popolazione bisognosa.

Nessuna erogazione in denaro può quindi essere fatta dal Prefetto sui fondi messi a sua disposizione a titolo di beneficenza.

Il presente comunicato serve anche di risposta ai singoli richiedenti.

Il Congresso d'Arte Contemporanea

presso la XVIII. Biennale

Come fu in precedenza annunciato, nei giorni immediatamente successivi alla inaugurazione della Biennale di Venezia, e cioè dal 30 aprile al 2 maggio, sarà tenuto in Venezia un Congresso internazionale d'arte contemporanea.

Tale congresso si propone di esaminare tutte le questioni inerenti alla produzione artistica, all'insegnamento, alle esposizioni, alle gallerie d'arte moderna, ai collezionisti e negozianti, per facilitare e migliorare sempre più in questo campo il rapporto e le intese internazionali. La Biennale ha affidato la presidenza della importante manifestazione, che non ha precedenti, a S. E. Ugo Ojetti, la vice presidenza all'on. C. E. Oppo. Roberto Papini assumerà la segreteria accanto al Segretario generale della Biennale.

A reggere le varie sezioni verranno invitati i delegati delle Nazioni straniere per i padiglioni e ad essi saranno aggiunti altri artisti e critici italiani e stranieri. Ai congressisti saranno accordate particolari facilitazioni di viaggio.

Lo "scalè reale„ passato

al Comando Militare Marittimo

I lettori avranno certamente ammirato, in occasione della venuta a Venezia di ospiti straordinari, quella leggiadra imbarcazione, che si chiama comunemente lo *scalè reale*, destinata ad imbarcare i sovrani e i principi nelle loro visite ufficiali alla nostra città. Quest'imbarcazione di gala fu costruita a cura del Comune ancora nel 1868 e da allora è stata sempre usata per arrivi straordinarii. Il Comune però, non avendo spazio adatto a conservarlo, lasciava lo *scalè* in custodia all'Arsenale, dove si avevano le cure e i mezzi per tenerlo in ordine.

Perdurando questo stato di cose ,il Comune ha ora deciso di cedere la proprietà dello *scalè reale* al Comando militare marittimo, colla clausola che quest'ultimo continui a conservarlo e a convenientemente armarlo, quando debba essere usato per l'arrivo di ospiti sovrani.

La vittoria della squadra veneziana

nel campionato dopolavoristico

Domenica scorsa, come abbiamo pubblicato, si è svolto a Roma il terzo campionato nazionale dopolavoristico di corsa campestre.

Alla grande manifestazione il Dopolavoro Provinciale di Venezia, dopo una accurata e coscienziosa preparazione svoltasi sotto l'esperta guida dell'appassionato De Zottis, aveva inviato la propria squadra ch'era composta dai seguenti atleti Battistel Antonio, Trolese Ettore, Romor Ferruccio, Bernardi Riccardo (riserva). Le buone speranze erano giustificate, ma non andavano più in là di un ottimo piazzamento: questo anche per le informazioni che pervenivano dai vari centri da dove si segnalavano «tempi» veramente eccezionali e nomi di atleti non del tutto sconosciuti.

La passione e la bravura dei nostri «ragazzi» ha saputo invece procurarci un successo ambitissimo e tanto più gradito in quanto, modestamente, inatteso. Su 92 squadre partecipanti al campionato, infatti, Venezia è riuscita a classificarsi al primo posto (Battistel 5.o; Trolese 17.o; Romor 41.o) distanziando notevolmente Roma e Pavia che la seguono nell'ordine.

Il Dopolavoro Provinciale ha deciso di premiare i bravi giovani che tanto si sono distinti e invia loro il suo plauso, estendendolo anche all'appassionato De Zottis che ancora una volta ha saputo preparare la squadra nel modo migliore, portandola alla conquista d'uno dei premi più ambiti: la grande lupa in bronzo, dono del Capo del Governo.

I nuovi magazzini

comunali dei vini

Dovendosi per le opere del piazzale d'arrivo del nuovo ponte in Laguna demolire i vecchi magazzini e depositi comunali di vini a Santa Chiara, il Comune ha deciso di ricostruirli in Marittima su area del Provveditorato al Porto e in sito conveniente, tra il canale di Scomenzero e il rio di Santa Maria Maggiore, con facili accessi tanto per acqua come per ferrovia. I nuovi magazzini saranno modernamente costruiti colle pareti di muratura e le coperture metalliche, secondo il progetto elaborato dall'Ufficio tecnico del Comune. La spesa prevista è in 600 mila lire, somma che sarà più che coperta dal ricavato della vendita delle aree dei vecchgi magazzini a Santa Chiara.

L'inaugurazione della Mostra

del pittore Novati

Ieri alle 17, nel salone dell'ex Ristorante Bauer-Grünvald è stata astata aperta al pubblico la mostra personale del pittore veneziano Marco Novati. Si tratta di una trentina di impressioni di viaggio che illustrano i vari aspetti dell'Egeo, del Mar di Marmara, del Bosforo, del Mar Nero, nonchè delle ridenti città russe di Batum e di Tuapsè.

Un pubblico fine di intellettuali, si è riversato, è la parola esatta, nel salone della mostra dimostrando di apprezzare una volta di più il genere di pittura del Novati.

Naturalmente tutti i colleghi, anche i più giovani, anche quelli che in fatto di pittura hanno tendenze estremiste, hanno ieri visitato la mostra tributando al Novati parole di vivo e alto elogio.

Un dato sicuro dimostra l'interesse suscitato dalla mostra; aperta alle cinque del pomeriggio, non erano ancora le sette che vi si contavano in cinque vendite.

Beneficenza a mezzo "Gazzetta„

Durante il mese di gennaio u. s. ci sono pervenute per le Opere Pie ed Istituzioni sottoindicate, le seguenti somme:

Opere Assist. del P.N.F.	L. 3.185.—
Casa Israelitica di Ric.	» 2.560.—
Soc. Ven. contro la Tubercolosi	» 605.—
Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian	» 600.—
Pane Quotidiano	» 550.—
Nave Scuola Scilla	» 360.—
Colonia Alp. S. Marco	» 310.—
Infanzia Abbandonata	» 270.—
Colonia Alp. di Zoldo Alto	» 250.—
Fraterna Gen. Israelitica	» 225.—
Maternità Infanzia	» 200.—
Soc. Dante Alighieri	» 160.—
Aiuto Materno	» 150.—
Istituto Canal al Pianto	» 150.—
Parroco di S. Marcuola per i poveri	» 100.—
Istituto Solesin	» 100.—
Scuole Israelitiche	» 100.—
Vicario di San Fantin per i poveri	» 100.—
Parroco di S. Stefano per i poveri	» 100.—
Parroco dei Frari per i poveri	» 100.—
Ospizio Marino Veneto	» 100.—
Cappella del Rosario	» 100.—
Tempio Votivo di Lido	» 75.—
Missioni Cattoliche	» 75.—
Istituto Artigianelli	» 50.—
Istituto per il Lavoro Bibl. Leonia Ravà	» 50.—
Conferenze Maschili	» 50.—
Cucine Econ. «Circolo Toti di Cannaregio»	» 50.—
Collegio Orfani Sanitari	» 45.—
Asilo Infantile di Mirano	» 25.—
Fraterna Isr. di M. P.	» 25.—
Istituto Ciliota	» 20.—
Ist. Magistrale «Principessa Mafalda»	» 20.—
Totale	L. 10.860.—

Le singole somme, che riassumono quelle giornalmente da noi pubblicate, sono esigibili presso la nostra Amministrazione fino al 10 corrente, dopo di che saranno inviate agli Enti interessati.

Cose del Motoclub

Si avvertono tutti i soci del Motoclub Giannino Ancillotto che Domenica 31 c. m. avrà luogo l'assemblea generale di prima convocazione alle ore 10 in seconda convocazione alle ore 11 valida con qualunque numero di Soci. All'ordine del giorno: Bilancio consutivo 1931; nomina del Presidente; convalida dei due revisori dei conti; convalida del Segretario Amministrativo; varie.

La "Smobilitati Benefica„ e la Cavalchina

Il Comitato della Cavalchina di beneficenza, che avrà luogo la sera di sabato 6 febbraio, ci comunica la seguente lettera ricevuta dalla presidenza della benemerita Società « Smobilitati benefica pro minorati di guerra »: « Questa Associazione si pregia informare cod. on. Comitato di avere sospeso la festa famigliare di sabato 6 febbraio, per accondiscendere al desiderio di icod. Comitato, e ha deliberato di dare un matinè domenica 7 febbraio in sostituzione. Certo che tale deliberazione sarà di gradimento di cod. Comitato accompagna i migliori auguri per un esito felice ».

Il buon esempio offerto dalla R. Società Canottieri Bucintoro ha dato, come si vede, i suoi buoni frutti. L'atto di solidarietà va altamente encomiabile, ed è sperabile che tutti gli altri enti corranno uniformarsi alle decisioni della Bucintoro e della Smobilitati benefica.

Come abbiamo annunciato i palchi sono tutti esauriti, sicchè per quanto a malincuore il Comitato si vede costretto a rispondere negativamente alle numerose richieste che gli continuano a pervenire. In ogni modo si sta studiando la possibilità di costruire alcune vaste barcacce nella prima galleria. Senza alcun impegno definitivo lo stesso Comitato riceverà pertanto le prenotazioni relative.

La lista dei premi si va continuamente arricchendo di nuovi e importanti doni; a giorni daremo l'elenco completo e parleremo a lungo delle modalità fissate in relazione ad ogni singolo concorso.

Allegria di studenti triestini

Nel pomeriggio d'ieri numerose comitive di studenti universitari si sono riversate nella nostra città diretti alla Festa delle Matricole a Padova: la più rumorosa e numerosa quella degli studenti triestini: giunti a Venezia col piroscafo *Helouan* alle ore 15.30 in numero di 108. Ricevuti al pontile del Lloyd Triestino alle Zattere dai camerati del Guf Veneziani, gli ospiti preceduti dal tribuno in cappa rossa e scettro in colonna rumorosa hanno raggiunto il centro riversandosi poi per caffè e bars. Radunatisi quindi nuovamente in Piazza San Marco hanno dato un giocondo spettacolo: assieme alle cante triestine i goliardi accompagnati da chitarre e da trombette di ottone, hanno più volte intonato gli inni goliardici. Alla sera hanno invaso i locali nei quali si svolgevano feste di ballo portandovi la loro vibrante allegria. Ripartiranno stamane per Padova onde assistere alla festa delle matricole.

Il passaggio della missione finanziaria jugoslava

Ieri nel pomeriggio coll'«Orient-Express» delle 15.50 è giunta nella nostra città la missione finanzia jugoslava, proveniente da Ginevra, a capo della quale è il Ministro delle finanze Georgevich.

Dopo una breve sosta in stazione, la missione è ripartita per Belgrado con lo stesso treno alle ore sedici.

Agevolazioni ferroviarie

per Cortina d'Ampezzo

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato comunica che il termine di tempo pel rilascio dei biglietti d'andata-ritorno a prezzo ridotto del 30 p. c. sulle Ferrovie dello Stato, da qualsiasi stazione per Cortina d'Ampezzo via Calalzo Pieve Cadore, Dobbiaco, in servizio cumulativo con la Ferrovia delle Dolomiti è stato prorogato sino al giorno 20 Febbraio p. v. e ciò allo scopo di agevolare l'afflusso degli sportivi e del pubblico in occasione delle manifestazioni di sports invernali che si svolgono a Cortina d'Ampezzo.

DIARIO SACRO

Gennaio 31. — Domenica di Sessagesima; con la commemorazione della Traslazione da Alessandria di Egitto del Corpo di S. Marco Evangelista, nell'828, e di S. Pietro Nolasco, Fondatore dell'Ordine dei Mercedari, circa il 1258. — A San Marco alle ore 9.15 processione del Clero delle IX Congregazioni. — A S. Trovaso e a S. Polo, per privilegio apostolico, festa di S. Francesco di Sales Vescovo con panegirico alla sera, benedizione e inno. — Festa di S. Francesco di Sales anche nella chiesa del Patronato dei padri salesiani, a Castello e in quella dell'Istituto Coletti.

Febbraio 1. — Lunedì — S. Ignazio Vescovo di Antiochia di Siria, Martire. — Sotto Traiano, in principio del II secolo, fu condotto a Roma in catene e dato in pascolo alle fiere del circo — A S. Marco alle 15 si trasporta all'altar maggiore la Madonna Nicopeja e si cantano i primi Vesperi della seguente festa.

Battaglione Premilitare Studenti

Ordine di adunata

Tutti i premilitari (Giovani fascisti e ordinari) dipendenti da questo battaglione dovranno trovarsi domenica 31 corr. alle ore 9.45 alla Ca' di Dio per le consuete istruzioni.

Ordine di adunata

Tutte le C.C. N.N. appartenenti a questa Centuria autonoma dovranno trovarsi oggi domenica 31 corr. alle ore 8.30 precise in campo San Maurizio. Grande uniforme (Fez e guanti neri).

Gli assenti saranno puniti severamente.

TEATRI E CONCERTI

GOLDONI

La Compagnia Cavalieri, con le due odierne recite domenicali, prenderà congedo dal pubblico veneziano.

✱ Ricordiamo che domani sera inizierà l'annunciato suo corso di recite la valorosa Compagnia drammatica italiana di Vanda Capodaglio ed Uberto Palmarini. Viva è l'attesa per il debutto che avrà luogo con *La brouille*, commedia di C. Vildrac che giunge a noi dopo i calorosi successi ottenuti nelle più importanti piazze italiane.

MALIBRAN

Oggi, dalle 14 in poi, avranno luogo le ultime visioni del passionale film sonoro, parlato italiano « Disonorata » nell'eccezionale drammatica interpretazione di Marlene Dietrich.

La stagione lirica al Malibran

Sotto l'amorosa e intelligente direzione del maestro Cantoni si sono ieri iniziate le prove della *Tosca*, la suggestiva opera del maestro Puccini che andrà in scena martedì 2 febbraio, avente a protagonista la soprano Ines Bollardi. La parte di « Cavaradossi » verrà sostenuta dal tenore Brandisio Vannucci; « Scarpia » sarà Antonio Laffi; « Angelotti » Giulio Zecca; « Spoletta » Antonio Gilardi.

Da oggi, al solito botteghino di Piazza S. Marco, si inizia la vendita dei posti e palchi per la prima rappresentazione di martedì 2 febbraio.

ROSSINI

Waly realizzata per lo schermo dalla Cines di Roma, e che da 12 giorni tiene cartello con crescente successo, si replica oggi dalle 14 in poi per l'ultimo giorno ed a prezzi ribassati sulla base di L. 5 la platea, 3 la galleria e 2 il loggione.

A questa opera meravigliosa succederà domani sullo schermo un film che riscuoterà il più clamoroso successo: « Moby Dick il mostro bianco » nella poderosa interpretazione di John Barrimore. Con domani si riprenderanno gli spettacoli di arte varia e debutterà la venere creola Evelyn Dove, con al fianco i suoi due indiavolati negri.

La radio di oggi

Quale sarà l'odierna trasmissione d'opera dalle stazioni del *Gruppo Nord?*

Ecco, visto e considerato che dal Regio e dal Carlo Felice abbiamo avuto due trasmissioni consecutive, il turno toccherebbe alla Scala che ha in programma (ore 20.30), la prima del «Werther» diretto da Franco Ghione, interpretato da Florica Cristoforeanu e da Aureliano Pertile, seguito dal ballo «Belkis» di Respighi; se però il gran teatro milanese sarà riluttante a conceder la diffusione di una sua «prima» sarà un concerto dallo studio, poichè tanto il Regio che il Carlo Felice sono questa sera chiusi; ad ogni modo, (ore 12.59): attenti al segnale orario, e al susseguente comunicato dell'Eiar; nel pomeriggio avremo invece, pure dal Gruppo Nord la commedia « Fuochi d'artificio » di Chiarelli.

Il concerto variato di *Roma* è questa sera assai pregevole ed interessante almeno nella sua prima parte comprendente due tempi del «Quartetto in do minore» di Gabriel Fauré, il terzetto e scena finale del vivace «Conte Ory», e la gustosissima suite «Histoire du soldat» di Igor Strawinski; nella seconda parte si scende di un gradino o anche di due, con una selezione di «Gioconda» per poi risollevarsi almeno parzialmente con l'«Inno al sole di Mascagni, che quantunque nella sua concezione prettamente melodica del risveglio della natura appaia oggi superato dall'impressionismo debussiano e post-debussiano, conserva immutata la freschezza e la sincerità dell'ispirazione.

Nei cieli d'Europa la musica sinfonica, l'eletta, ha questa sera la prevalenza pur non mancando l'opera: a *Bucarest*, ore 20: « Alessandro Stradella» di Flotow e a *Suisse Alemanique* alle 21.15 il secondo atto del «Siegfried»; nè l'operetta: «La principessa dei dollari» di Leo Fall a *Langenberg* (20) e «Madame Pompadour» dello stesso a *Monaco* (20).

Concerto franco-belga a *Bruxelles I*. con musica belga alle 21 (Franck, Gretry ecc.) e musica francese alle 21.30 (Rabaud, Fauré, Saint Saëns, Lalo ecc.) Serena e divertente la serata di *Praga* (19.55) con i due grandi compositori del Settecento: Haydn e Mozart; interessante il concerto di *Londra Reg.* (22.) diretto da Nikolaj Malko con robuste musiche russe (Borodin, Czajkowski, Glazounow, Liadow, Rimski-Korsakow), e pregevolissimo il programma berlinese ritrasmesso anche da *Heilsberg* e *Mülhacker* alle 20.45: da Bach con la «Settima invenzione» per archi, attraverso Haydn, Schubert, Offenbach e Chopin giungeremo a Riccardo Strauss con tre «lieder».

Musica da camera a *Bruxelles II* (quartetto e a *Katowice* (22.10) concertino da piano.

gp.

Sindacato Orchestrale

Da oggi presso la sede dell'Unione provinciale Sindacati Fascisti dell'industria - Zattere Palazzo del Lloyd Triestino - sono aperte le iscrizioni per il ritiro della tessera sindacale anno 1932.

Stato Civile di Venezia

Giorno 30 gennaio 1931 A. X. — **Nati:** Maschi 1, femmine 4 — **Decessi:** Zanus Domenico di anni 64 con. macellaio — De Fort Antonio 80 ved. ricov. — Fabbris Fersuoch Maria 81 ved. cas. — Rosa Rocchi Anna 66 id. id. — Zennaro Padoan Gaetana 88 id. r. pens. — Chenet Zaccaria Catterina 85 con. cas. — Scarpa Italia 61 nub. id. — Berengo Saoner Ernesta 71 ved. id. — Massaro Metilde 75 nub. id. — Troja Bertolino Elena 70 ved. id.

Riassunto: Nati 5 — Matrimoni 0 — Decessi 10.

Una festa missionaria

a S. Francesco della Vigna

Domenica 31 corrente, i Frati Minori di S. Francesco della Vigna celebreranno la « Giornata Missionaria Francescana », come, a suo tempo, celebrarono la Giornata Missionaria per le Opere generali.

Particolare importanza riveste quest'anno la « Giornata Missionaria Francescana ». Da poco tempo, infatti, è stata assegnata alla Provincia Veneta di S. Antonio la *Missione cinese di Sanyuang* nello Shensi Centrale.

E' un territorio già conosciuto da molti nostri Missionari, dove anche attualmente profondono tutte le loro fatiche apostoliche, e sarà il territorio, dove la Provincia Veneta di S. Antonio dovrà, in modo particolare, curare la diffusione del Vangelo.

Per l'occasione sarà a Venezia anche il P. Giovanni De Martin, figlio del nostro Veneto, da ben ventiquattro anni missionario in Cina.

Vi saranno nella bella chiesa sacre funzioni al mattino e al pomeriggio e la sera, alle 20.30, nella sala S. Pasquale, si svolgerà un'accademia musico-letteraria col seguente programma:

Parte I — 1. Inno Missionario: M.o P. C. Pasini; 2. Brevi parole d'introduzione; 3. Villanesca, coro a 4 v. p.: B. Donato (1500); 4. Missionari nostri: Lettura; 5. Apoteosi del Poverello d'Assisi, coro, assoli e orchestra: M.o P. S. Zimarino o. f. m.; 6. Poesia; 7. Sonata: piano e orchestra.

Parte II — Sonata: piano e orchestra; 2. La Missione di Sanyuang affidata alla Provincia Veneta di S. Antonio: Lettura; 3. Carme secolare, coro a 4 v. p.: M.o P. Virgilio Guidi; 4. La Cina d'oggi e i Francescani: Lettura; 5. Inno di Terra Santa, coro a 4 v. d.: M.o P. Frapicini o. f. m.; 6. Poesia; 7. Parole di chiusa del missionario P. Giovanni De Martini. Nell'intermezzo: piccola lotteria.

Farmacie di turno

Fino a sabato prossimo presteranno servizio di turno diurno e notturno, le farmacie seguenti:

Zanon alla Madonna dell'Orto — Baldisserotto in Via Garibaldi — Saraval a S. Canciano — Zara a S. Margherita — Mantovani in Calle Larga S. Marco — Ghirardini in Frezzeria — Milion in Campo San Stefano — Negri ai Bari — Federighi alla Giudecca — Baldisserotto a S. Maria Elisabetta di Lido.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 15: «Mia fia» — Ore 21: «Le barufe chiozzote».

MALIBRAN. — (Dalle 14 in poi) Ultime visioni del capolavoro sonoro, parlato italiano «Disonorata» prot. Marlene Dietrich. Martedì inaugurazione stagione lirica con l'opera «Tosca».

ROSSINI. — Ore 14: Ultimo giorno. Prezzi ribassati «La Wally di Catalani prod. Cines. Domani «Moby Dick» con John Barrimore e in Varietà Evelyn Dove.

TEATRO DOPOLAVORO. — Oggi, ore 15, Spettacolo per i piccoli; ore 21 (Fil. Ferroviario) «Il cuore e il mondo».

CINEMATOGRAFI

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «La Dattilografa» capolav. int. Dorothy Mackaill e Lewis Stone. Segue «Bebè in Ranocchio».

OLIMPIA. — Dalle ore 14: «Il Lupo dei mari» protag. Milton Sills. Completa «Notiziario Fox». Alle ore 10: Mattinèe per i bambini con programma di Topolini. Rorò, Frugolini, ecc.

S. MARCO. — Dalle 14 in poi 30.a replica «Il Guerriero». Il clamoroso successo comico di Buster Keaton. L'unico film del grande attore prodotto nell'annata.

MASSIMO. — Dalle 14 «Ben-Hur» il capolavoro senza precedenti nè confronti prot. Ramon Novarro.. 23.mo giorno di programmazione. Nessun altro cinema di Venezia lo potrà proiettare.

ITALIA. — Dalle 14: «La Segretaria privata» capolavoro Cines parlato italiano impareggiabilmente interpretato dall'insuperabile trio: Elsa Merlini, Nino Besozzi e Sergio Tofano. Segue «Il Natale di Bebè».

NAZIONALE. — Dalle 14: «L'Insorto» avventure passionali con Fred Thompson. Sulla scena grande serata di addio della Compagnia Momoleto con una brillante commedia. Domani nuovi debutti.

S. MARGHERITA. — Dalle 14: Giorgio O' Brien nel sonoro e cantato «I dominatori del mare». In varietà addio della Compagnia triestina Fiorello con la commedia «Fiorello in fasce».

MODERNO. — Dalle 14: «Katuska» capolavoro sonoro e cantato, parlato italiano, prot. Lupe Velez. Segue «Ranocchio boxeur».

Due nuovi tipi di sigarette

Sono state poste in vendita in eleganti scatole metalliche le nuove sigarette **RODI** e **SAMSOUN** al prezzo di centesimi 35 e 40.

Dette sigarette sono leggere, aromatiche e confezionate con carta speciale.

MAGISTRATO ALLE ACQUE

Bollettino Meteorologico delle Venezie

(Dati delle ore 19 del 30)

Stazioni	Pressione	Stato del cielo	Temper.	Massime e minime nelle 24 ore	
Zara	771,6	½ cop.	9		
Fiume	770.3	sereno	7	13;	7
Pola	769.6	sereno	7	13;	4
Trieste	770.9	sereno	7		
Gorizia	771.4	sereno	6	17;	4
Udine	770.7	sereno	9	17;	4
Treviso	771.0	sereno	10	14;	2
Belluno	772.4	sereno	3	13;	-6
Padova	771.0	sereno	6	15;	-2
Rovigo	770.2	sereno	9	12;	-2
Vicenza	770.6	sereno	8	13;	1
Bolzano	769 9	sereno	7	13;	2
Trento	771.7	sereno	7	11;	3
Venezia	77 .5	sereno	10	14;	3

Mare: Zara, quasi calmo; Fiume, calmo; Pola, quasi calmo; Trieste, quasi calmo; Venezia, calmo.

Fenomeni vari: Treviso, brina; Belluno, gelo; Padova, gelo; Rovigo, gelo; Vicenza, gelo, brina.

Effemeridi, maree e stato dei fiumi: Sole leva alle ore 7.35; tramonta alle ore 17.13; Luna leva alle ore 2.8, tramonta alle ore 11.10; Ultimo quarto il 30, Luna nuova il 6 — Maree al Bacino S. Marco: Alta ore 3.55, assa ore 12.5. — Alle ore 8 di ieri il Livenza ed il Piave erano in debole morbida; gli altri corsi d'acqua della Regione erano in magra.

Previsioni del tempo

ROMA, 30. — Annuvolamenti intermittenti sull'Italia settentrionale, specie nelle località alpine e lungo l'Appennino. Altrove cielo in prevalenza sereno. Venti grecali moderati nell'alta Italia; quasi forti sull'Istria; sul rimanente venti moderati intorno levante con prevalenza d; scirocco lungo il Tirreno. Temperatura in aumento sulle regioni meridionali; variabile altrove. Mare alquanto agitato alto Adriatico; mosso rimanente.

VENEZIA. — L'Ufficio Presagi comunica le previsioni per la Regione Veneta e per l'alto Adriatico valevoli per oggi 31: Il centro anticiclonico si è ancora spostato verso l'Atlantico ed apparisce a 781 sull'Irlanda donde si spinge un ampio promontorio sull'Europa centrale e sul Mediterraneo: il tempo si manterrà bello con nebbie e qualche leggero rannuvolamento.

La lezione culturale

all'Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa mattina alle 10 precise all'Ateneo Veneto vi sarà la III. riunione culturale col seguente programma:

Sezione di scienze:

Memorie: Bortolotto d.r Costante, Problemi agrari sociali nelle bonifiche.

Zanon prof. d. Fr. Saverio: Radiazione solare globale a Venezia. Primi risultati del recente impianto dell'Osservatorio del Seminario.

Relazioni: Zanon prof. d. Fr. Saverio: Sui propri studi di geofisica e sismologia.

Quesiti: Marcello sen. Girolamo: Della moneta.

Le liste di leva

Si rende noto che presso l'Ufficio Comunale di Leva trovasi giacente l'elenco dei giovani inscritti sulla lista di leva della classe 1914.

Chiunque potrà denunciare gli omessi della classe stessa o di classi anteriori e presentare gli eventuali reclami che crederà opportuno.

La lista sarà a disposizione del pubblico da oggi a tutto il 15 Febbraio p. v.

Dolo

La squadra granata a Ferrara

I concittadini saranno domenica a Ferrara ospiti della forte compagine di quella città.

Dopo l'innesto di qualche buon elemento sembra finalmente che la squadra granata sia per riprendersi e lasciare l'incomodo ed immeritato posto che attualmente occupa.

A Dolo la Spal è riuscita a piegare di stretta misura i concittadini: allora però i granata erano privi di quegli elementi che si rendevano necessari, e che finalmente sono venuti a completare le file del modesto undici concittadino.

A Ferrara i granata scendono al completo animati dalla volontà di ben figurare, con la speranza di riuscire a guadagnare qualche punticino che sarebbe tanto utile.

Pro Ente Opere Assistenziali

Pubblichiamo il V.o elenco delle offerte Pro Opere Assistenziali:

Dian dott. Agostino 2.a offerta L. 25, Parolini cav. uff. Oscar 50, Benedetto Peruffo 15, Salviato Giuseppe 15, Zampieri Cesarina 10, ved. Salviato Maria 10, Levorato Domenico 5, raccolte alla spicciolata dal Comandante Parolini 6, Maestro Serafini Riccardo e maestre del Capoluogo 58, Baston dott. Gioacchino 10, La Femmina Vincenzo 10, De Paoli rag. Gastone 200, Salviato Giuliano 30, Federazione Provinciale Fascista 2.a offerta 3000, Morelli rag. Oscar 50.

Gli impiegati della locale succursale Cassa di Risparmio versarono, secondo gli ordini ricevuti dalla sede centrale, direttamente alla Federazione Provinciale Fascista le seguenti oblazioni: Fabris G. B. L. 50, Perini Emilio 35, Zennaro Armando 35, De Toni Alessandro 25, Baldan Ulderico 25, Collavo Domenico 25, Callegari Guidi 25, Tron Angelo 25, Grigoletto Giovanni 25, Favaretto Luigi 15, Favaretto Giuseppe 15.

Il Comitato, nel mentre ringrazia i generosi oblatori, fa appello a tutti gli abbienti perchè concorrino secondo le loro possibilità a questa opera di solidarietà umana, dovendo, come da ordini ricevuti, comunicare alle Superiori Autorità perchè siano pubblicati i nomi degli abbienti che ancora non fecero nessuna offerta, ed i nomi di quelli che fecero delle meschine oblazioni.

Mirano

Funebri Tezzot

Ieri mattina ebbero luogo i funerali del compianto signor Tezzot Carlo di S. Stino di Livenza, ex Combattente, squadristi della vigilia e della Marcia su Roma.

Il mesto corteo mosse dall'Ospitale civile alle ore 10.

Il carro funebre su cui posava la bara era scortato da fascisti ed era preceduto da una squadra di Balilla agli ordini del sig. Ugo Cavallari; sulla bara posava una ricca corona di fiori freschi, omaggio del Fascio di S. Stino di Livenza.

Seguivano il feretro il cognato ed il nipote dell'estinto, gli alfieri col gagliardetto del Fascio, e con la bandiera della Sezione Combattenti di S. Stino di Livenza.

Notammo fra i presenti, oltre alla rappresntanze del Fascio, della Milizia, del Fascio Giovanile di Combattimento e dei Combattenti, il Segretario politico di S. Stino di Livenza, Cent. Riccardo Biarasin, il sig. Franco Guerra, membro del Direttorio del Fascio di Mirano, anche in rappresentanza del Segretario politico, il Cent. Antonio Benetello Comandante del Presidio di Mirano, il sig. Sartori Prico vice segretario comunale anche in rappresentanza del Podestà di Mirano, impedito per doveri d'ufficio.

Dopo le esequie cantate nella chiesa dell'Ospitale civile, officiante il Rev. Don Antonio Carraro, il corteo si diresse al Cimitero, dove prima che la salma venisse tumulata, il Segretario politico del Fascio di S. Stino, seguendo il rito fascista, fece l'appello del defunto, cui tutti risposero «Presente».

Rinnoviamo alla desolata famiglia Tezzot le più vive condoglianze.

Portogruaro

L'Annuale della Milizia

Domani lunedì ricorre il IX anniversario della fondazione della Milizia V.S.N. Per precisa disposizione di S. E. il Segretario del Partito la data sarà quest'anno particolarmente solennizzata.

Così per domani a sera alle ore 20.30 il Segretario politico raduna tutti i fascisti al salone «S. Pellico» dove il Seniore Magrini esalterà lo spirito eroico e le altre benemerenze della Milizia fascista.

I nomi alle squadre del Fascio Giovanile

Il Comando del Fascio Giovanile di Combattimento comunica: Oggi alle ore 15.30 nella Piazza Umberto I. avrà luogo la cerimonia dell'imposizione dei nomi alle Squadre di questo Fascio Giovanile, colla partecipazione delle Autorità Organizzazioni con bandiere e della Banda cittadina.

Presente il Delegato Provinciale alla Propaganda dott. Renato Famea il rito avrà il seguente svolgimento:

Le Squadre si disporranno in linea di fronte secondo il seguente ordine: Squadra n. 1 (Enrico Toti); 2. (Annibale Foscari); 3. (Aldo Rossi) 4. (Ippolito Nievo); 5. (Edoardo Meazzi); 6. (Rino Daus); 7. (Mario Sonzini); 8. (Luigi Casciana); 9. (Arrigo Apollonio); 10. (Francesco Rismondo); 11. (Arturo Dall'Oro).

Il dott. Famea leggerà la motivazione dell'eroismo di ogni singolo nome, dopo di chè al suo appello la squadra battezzata risponderà alla voce: «Presente».

Ogni singola lettura sarà preceduta da uno squillo di tromba. Durante tutto il rito i Giovani fascisti resteranno in posizione di attenti.

Adunata

Tutti i Giovani Fascisti appartenenti a questo Fascio dovranno trovarsi in perfetta divisa per le ore 14 di oggi presso il Comando (Via Vittorio Emanuele) agli ordini di ciascun Capo Squadra. Saranno puniti severamente gli assenti ingiustificati.

Istituto di Cultura

Ieri sera l'illustre prof. Gaetano Boschi, della R. Università di Ferrara ha tenuto una dotta lezione su «La guerra e le arti sanitarie» Il chiarissimo conferenziere che durante la guerra rappresentò la medicina italiana in vari congressi interalleati è stato attentamente ascoltato e vivamente applaudito dallo uditorio imponentissimo nel quale si notavano molte autorità cittadine.

Beneficenza

Offerte pervenute ieri al Segretario Politico: Pro Befana Fascista: cav. dott. Luigi Adami L. 20.

Pro opere assistenziali: in memoria di Perissan Pio L. 20 Rossi Antonio di Lison, L. 50 Croato Antonio L. 10, Fabris Francesco 10, Fabrici Francesco.

S. Donà di Piave

La Gara odierna

Oggi alle ore 14.30, la seconda squadra di calcio si incontrerà al nostro Campo Sportivo col Petronia di Caorle in una partita valevole per il campionato uliciano di prima categoria.

I Sandonatesi, che occupano attualmente il primo posto in classifica e che già vinsero l'avversaria di oggi nel girone d'andata, s'impegneranno a fondo per consolidare la propria posizione dato che il Caorle scenderà qui con l'impegno di vincere.

Meolo

Annuale della Milizia

Come abbiamo annunziato, lunedì sera alle ore 8.30 nella sala maggiore del Municipio avrà luogo la solenne commemorazione dell'annuale della istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, forte presidio della rivoluzione fascista, avanguardia di sicurezza in tutto il vastissimo campo delle idealità e delle realizzazioni.

Alla cerimonia è invitata tutta la popolazione, ma hanno obbligo di intervenire tutti i fascisti, i giovani fascisti, i dopolavoristi e gli organizzati dai vari sindacati di lavoro.

Cavarzere

Beneficentia in Laetitia

Il lettore ricorderà quale confortevole ricavato è stato realizzato dal la recente veglia danzante svolta a beneficio del pio Istituto Asilo Infantile.

Questo lusinghiero risultato ha riscosso nuova iniziativa ad un Comitato di cittadini, composto dell'ing. Guido Corazza, membro del Direttorio del Fascio, del dott. Pietro Pacchini, primario dell'Ospedale, del co. Wan Axel Castelli rag. Mario, Direttore di questa succ. della Cassa di Risparmio di Venezia e del sig. Pavan Tullio.

Detto Comitato si sta adoperando fin d'ora con vivo interesse al fine di organizzare un'altra benefica festa danzante da darsi sabato 6 febbraio. Essa avrà luogo al Teatro Comunale che sarà addobbato con il solito fine gusto, nella mira di realizzare il maggior ricavato da destinarsi alla beneficenza.

Fra i numerosi «cotillons» e giuochi di sorpresa che si stanno fin d'ora elaborando, è in animo del Comitato la geniale e prospicua estrazione di una lotteria con squisiti doni.

Dato lo scopo altamente umanitario cui mira l'iniziativa, facciamo appello ai cittadini affinchè la festa riesca altrettanto felice e benefica.

— Gara di calcio

Quest'oggi alle ore 14.30, al campo Sportivo del Littorio assisteremo la nostra intrepida squadra «G. Monti» in una interessantissima partita con la nota e temuta compagine patavina «A. S. Peghino».

La battaglia sarà oltremodo combattuta e gli azzurri concittadini vinceranno soltanto a prezzo del loro impegno tenacissimo e sopratutto della loro concorde volontà di un gioco armonioso e redditizio.

La «G. Monti» scenderà in campo nella seguente formazione: Roncon, Nicodemo II, Medi, Pacchiega, Salvagnini, Belloni, Gattolin, Nicodemo I. cap., Carlin, Ferrarese e Fava.

Un furto

Nella notte del 28, verso le ore 22, ignoti ladri, approfittando che la proprietaria era ancora assente dal negozio, ove usa dormire alla notte a scopo di guardia, penetrarono dopo aver scardinato la debole porta nell'interno del casotto, sito in località Martinelle, adibito ad uso negozio di generi alimentari e si impadronirono di una rivoltella automatica, di L. 100 e di svariati oggetti alimentari e calze per un complessivo di L. 570 a danno di Pavanello Maria fu Giacomo ved. Bardella.

I Carabinieri indagano.

In Pretura

Udienza antimeridiana del 20 gennaio.

Pretore: Marcozzi; P. M.: Coscia; Can.: rag. Janne.

Cani vagabondi

Il ventiduenne Campaci Celestino, all'alba del 4 u. s. percorreva in bicicletta la strada arginale che, costeggiando l'Adige, conduce a Cavarzere.

Giunto nelle vicinanze di Boscochiaro, due cani, certo richiamati dal rumore causato da alcuni oggetti che il giovanotto portava con sè nella bicicletta, sbucati improvvisamente dalla campagna sottostante, lo assalirono investendolo e facendolo capovolgere lungo la scarpata.

Il Carpaci, cadendo, riportava la frattura della clavicola sinistra dichiarata guaribile in 22 giorni. Egli supponendo trattarsi dei cani di proprietà di certi Zanotto Luigi e Quagliato Antonio, abitanti entrambi a circa un chilometro dal posto ove successe il fatto, ha sporto denunzia contro costoro reclamando la rifusione dei danni.

All'udienza gli imputati negano entrambi di aver lasciato in quella notte incustoditi i propri cani ed inoltre lo Zanotto comprova che il cane è di proprietà di un suo figlio cacciatore.

Dopo l'escussione dei testi, il Pretore assolve gli imputati per insufficenza di prove.

Difesa avv. Giovanni Ravelli.

Una baruffa per un conto di bottega

Luigi Mainardi di Antonio di anni 3., è un mutilato di guerra che gestisce in località Galianta, un negozio di generi alimentari.

Nel novero dei suoi clienti meno desiderabili figura il contadino Luigi Padovan, il quale va debitore verso l'esercente, ormai da lungo tempo, di una non trascurabile somma.

Un brutto giorno il Mainardi, stanco di aspettare e di sollecitare invano il Padovan a comparire, essendosi sentito rispondere con arroganza alla richiesta rivoltagli di far fronte ai suoi impegni, lo investì con male parole, che determinarono una colluttazone da cui entrambi uscirono contusi.

Il Padovan ha riportato lesioni varie guaribili in 6 giorni, e il Mainardi altre lesioni guaribili in giorni 3.

I due contendenti, i quali si sono sporti a vicenda querela per ingiurie, minacce e lesioni, compariscono in udienza ove finiscono per riconciliarsi. Naturalmente il Padovan promette che salderà il suo debito... quando avrà soldi, essendo disoccupato e il Mainardi deve così aggiungere al conto in pendenza altre 10 lire accorse al Padovan per le spese di recesso.

Difesa: avv. Simonati per il Mainardi e avv. Ravelli per il Padovan.

Attenti alle armi

Quagliato Primo fu Evaristo di anni 20, occupato presso la R. Draga addetta agli escavi nel Canale Gorzone, un brutto giorno ebbe la malaugurata idea di mostrare ad un suo compagno di lavoro ed amico personale, certo Cecconello Silvio di Serafino da Pettorazza, anch'egli non ancora ventenne, una rivoltella automatica che aveva avuto, due giorni prima, in consegna da una terza persona con l'incarico di venderla.

I due giovani, i quali poco prima avevano provato insieme la pistola, imprudentemente non si erano accertati che questa era stata del tutto scaricata, e la stavano insieme esaminandola volendo procedere allo smontaggio. Improvvisamente, dall'arma partì un colpo che andava a colpire il Cecconello, ferendolo gravemente ad un ginocchio, per cui dovette essere ricoverato allo ospedale, ove venne dichiarato guaribile in 50 giorni.

Per questo incidente, che lo stesso ferito chiama disgrazia accidentale, il Quagliato è chiamato a comparire in udienza e deve rispondere oltre che del primo reato, anche di porto abusivo d'arma.

Vengono interrogati il Brigadiere dei CC. RR. Drezzano Ambrogio da Chiusaforte e Ualin Giuseppe, i quali sono concordi nel dimostrare la intima amicizia che legava il ferito coll'imputato e l'evidenza di proprio e vero incidente, determinato dalla fatale imprudenza di entrambi i giovanotti, per cui il Pretore, accogliendo parzialmente le richieste dell'avv. difensore cav. Simonati, il quale ha pronunziato una difesa obiettiva eappassionata, condanna il Quagliato a L. 500 di multa, spese e risarcimento dei danni, L. 600 di pena pecuniaria ed un mese di arresto, con la concessione del beneficio della condanna condizionale e la non inscrizione nel casellario.

Le rubinie di Tosetti

Gazzignato Ippolito Marco fu Alessandro di anni 35 pescivendolo, ha un modesto appezzamento di terreno in confine con i campi del contadino Adolfo Tosetti di anni 60. Il Gazzignato pretende il diritto della appartenenza di un filare di rubine poste fra il confine delle due proprietà ed a questo scopo fa noto di aver avuta la certezza in seguito ad opportuno controllo mappale eseguito da un tecnico competente.

Con questa certezza il Gazzignato ha senz'altro provveduto a levare parte delle rubine arrecando danni anche alla siepe.

Egli si busca però una querela da parte del Tosetti.

Dopo breve discussione, le parti convengono per la remissione della querela, lasciando però ingiudicato il preteso diritto di proprietà del Gazzignato il quale — ci domandiamo — continuerà a sfalciare indisturato in esito a questa conciliazione?

Difesa per il Gazzignato, avv. Simonati; P. C. avv. Gino Ravelli.

Scorzè

Il cross podistico odierno

Oggi alle ore 14 preannunciato si svolgerà la 7. edizione del cross country podistico libero agli allievi e non tesserati. Diverse sono le adesioni fino ad ieri sera pervenute al sodalizio organizzatore ed altre certo se ne aggiungeranno in mattinata di oggi per cui si prevede una gara assai combattuta per gli ottimi elementi che scenderanno in lotta. Si ricorda che le adesioni di iscrizione si ricevono fino al momento della partenza, che le operazioni preliminari della partenza avranno inizio alle ore 13 presso la sede del Palazzo Littorio. Si comunica altresì che il percorso esatto sarà di km. 3300 su di un circuito di km. 1100 da ripetersi per tre volte. Dopo un'ora dalla scadenza del t. m. si procederà alla premiazione che avrà luogo in Municipio.

Teatro Dopolavoro

Questa sera alle 7.30 precise la Filodrammatica Spes ripeterà il dramma «Oberdan». Completerà lo spettacolo una nuova brillante farsa.

Annuale della Milizia

Domani sera 1 Febbraio alle 7.30 presso la Casa del Fascio sala del Dopolavoro avrà luogo la cerimonia per la commemorazione del IX annuale della fondazione della Milizia. I Fascisti, Giovani fascisti, Militi e cittadini tutti sono invitati a prendervi parte. Dopo la cerimonia sarà proiettato gratis un'importante film patriottico «I martiri d'Italia».

Riunione classe 1914

Oggi nel pomeriggio alle ore 16.30 preso la casa del Fascio avrà luogo una riunione di tutti gli iscritti di leva della classe 1914 per importanti comunicazioni.

Campagna Lupia

Corsi di granicoltura

Si rende noto agli agricoltori che lunedì 1 Febbraio, alle ore 10.30 sarà iniziato a cura della Sezione di Cattedra d'Agricoltura di Dolo, un corso di granicoltura, le cui lezioni saranno svolte dell'Enot. Ziliotto Luigi.

Detto corso avrà la durata di 10 lezioni completamente gratuite, e alla fine, agli assidui frequentatori verrà regalato qualche attrezzo utile e rilasciato un diploma di frequenza.

Il locale dove avranno luogo le lezioni verrà fatto conoscere a mezzo del parroco di Campagnalupia.

Padova

La festa delle Matricole

Dria Paola a Padova (?)

Dalle ore 12 di ieri la città è nelle mani della scapigliata goliardia patavina che sta festeggiando la tradizionale festa delle matricole. La battuta d'inizio è stata data da una autentica diva della «Cines» che ha accolto con gioia il grazioso invito dei nostri studenti di trascorrere una giornata in mezzo a loro. L'arrivo alla stazione della diva signorina Dria Paola è stato veramente trionfale ed avrebbe soddisfatto anche le più ricercate esigenze di una capricciosa «star» americana. Accolta da evviva ed allegria la vezzosa attrice è stata accompagnata fra un corteo assordante di goliardi sino ad un albergo cittadino dove ha potuto prendere fiato e riposarsi dalle fatiche del viaggio e della travolgente accoglienza.

Sempre accompagnata da un seguito clamoroso di studenti nel pomeriggio la diva ha visitato le autorità e alle 16.30 con la sua partecipazione ad un grandioso thè di beneficenza organizzato dal Guf ha inaugurato ufficialmente i ludi goliardici che si espleteranno nella serata per avere il massimo svolgimento nella giornata di domani.

Asolo

Il IX anniversario della Milizia

Domani, lunedì, alle ore 21, presso la sede del Fascio, il Segretario politico col. cav. Pierlodovico nob. Fietta commemorerà il IX annuale della fondazione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Sono invitati a presenziarvi i fascisti, i Giovani Fascisti, i Combattenti e la cittadinanza.

Contro il bagarinaggio

Il maresciallo comandante questa Stazione dei Carabinieri ha ieri, giorno di mercato, dichiarata in contravvenzione, con sequestro della merce, certa Soligo Teresa perchè colta a vendere i suoi polli lungo la strada di Pagnano anzichè sulla piazza all'uopo designata.

Beneficenza

Il rag. Antonio De Mattia, per onorare la memoria di Beppina Ciau na Bernardo, ha versato al Comitato Opere Assistenziali L. 23.

BELLUNO

L'annuale della Fondazione della Milizia

Ricordiamo che domani (lunedì) alle ore 21 al Sociale, sarà celebrato l'annuale della fondazione della Milizia, guardia armata della Rivoluzione fascista.

Alla cerimonia sono tenuti ad intervenire i fascisti, i giovani fascisti e gli appartenenti alle organizzazioni del Regime.

L'ingresso al Sociale è libero a tutti e la cittadinanza è pertanto invitata a partecipare alla cerimonia.

Il rapporto agli ufficiali dipendenti dalla 43. Legione Alpina «Piave» sarà tenuto stamane alle ore 11.30, presso il Comando della Legione stessa dal valoroso Comandante Console della Milizia comm. Mario Morgantini.

Alle ore 19.30, per festeggiare l'anniversario della fondazione della Milizia, avrà luogo un rancio di intimità all'albergo «Ponte della Vittoria», in borgo Piave.

Una riunione del Consiglio dell'Unione Industriale

Presso la sede sociale, sotto la presidenza del cav. Giovanni Dalla Rossa, si è ieri riunito il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale Fascista della Provincia.

Aperta la riunione il presidente ha fatto un'ampia relazione sullo svolgimento dei lavori dell'Assemblea generale della Confederazione generale dell'Industria italiana facendo un riassunto dei discorsi tenuti in quella sede da S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai e dal presidente della Confederazione on. Benni.

Chiudendo il suo dire ha indicato agli industriali la via da seguire in questo momento che è quella di mantenere e consolidare le posizioni migliorando i prodotti per la conquista di nuovi mercati.

Successivamente dal Segretario dell'Unione è stata letta la relazione relativa all'azione svolta dall'Unione stessa nell'ultimo trimestre, relazione che ha minutamente trattato delle diverse attività nelle quali svolge la propria azione. Così è stata esposta la parte organizzativa, sindacale, assistenziale, tributaria, fiscale ed economica ed enumerate le più importanti iniziative intraprese su ciascun ramo.

I convenuti sono passati poi a discutere la relazione stessa per quanto si riferisce ai problemi economici e tributari e particolarmente sulla questione del credito e le nuove disposizioni sulla finanza locale.

Dai convenuti sono state poi prese in esame le condizioni nelle quali hanno agito nel corso del 1931 i rami dell'attività industriale della provincia ed ognuno dei presenti ha riferito diffusamente per il ramo di attività esercitato.

I rami di attività che più degli altri sono stati completamente esaminati per ovvie ragioni sono stati quelli riguardanti le industrie della produzione del legname e le industrie edilizie.

Il presidente, riassumendo le varie esposizioni fatte dai consiglieri, ha tratteggiato un quadro generale dell'andamento dell'industria provinciale durante l'anno decorso.

Anche il problema della disoccupazione è stato preso in esame ed al riguardo i convenuti sono stati informati dell'andamento della raccolta dei fondi iniziata dall'Unione, d'accordo con i Sindacati Fascisti dell'Industria, a favore dei disoccupati ed hanno preso atto con piacere dei risultati della raccolta stessa che finora ha dato L. 26.000 compresa in questa cifra il contributo di parte operaia.

Infine il Consiglio ha fissata la misura del contributo associativo per l'anno 1932 nella stessa dell'annata precedente ed ha provvisto all'esame e alla approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 1930-31.

Prima di sciogliersi i convenuti, accogliendo la proposta del consigliere sig. Giacobbi, hanno tributato un voto di plauso ai dirigenti dell'Unione per la diligenza e la solerzia con le quali curano ed assistono le ditte associate.

Associazione Combattenti

Il Direttorio nazionale dell'Associazione combattenti ha riconfermato per l'anno 1932 nella carica di presidente della Federazione il cap. ing. Mario Rota.

Fanno parte del Direttorio federale: cap. dott. cav. Livio Dal Bianco; tenente rag. Dino Chinaglia; tenente Ettore Corona; tenente Mariano Maschietti.

Sono pure riconfermati nel Direttorio della sezione di Belluno: cap. Antonio Piccolo; tenente protasio Zanivan; tenente Giuseppe Colle; aiut. battaglia Nicolò Bogo.

Fascio Giovanile di Combattimento

Tutti i Giovani fascisti di Belluno dovranno trovarsi lunedì prossimo primo gennaio alle ore 20.30 in Piazza del Duomo, per partecipare alla celebrazione del X Annuale della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. — E' prescritta la divisa.

Novelli sacerdoti

Questa mattina, in forma solenne, Mons. Vescovo conferirà l'ordine del Presbiterato a sette Diaconi, elevandoli alla dignità del sacerdozio.

Ecco il nome dei nuovi sacerdoti: Don Guido Borteluzzi da Farra di Alpago, Don Giov. M. Panciera da Doat di Zoldo, Don Giuseppe Masoch da Gosaldo, Don Antonio Mattiuzzo da Zoppè, Don Guglielmo Sagui pure da Zoppè, Don Fioretto Ronchi da Vallada e Don Sebastiano Tomaselli pure da Vallada.

La tragica corsa d'una slitta sul lago di Santa Croce

L'altro ieri, verso le ore 16, l'operaio Balbinot Carmelo fu Pietro di 17 anni, da Farra di Alpago, con una slitta si recò sul lago di Santa Croce, parzialmente gelato. A spinta di un bastoncino con un chiodo in fondo, il giovanetto si inoltrò sulla superficie ghiacciato per circa 250 metri. Improvvisamente il ghiaccio si ruppe e disgraziato precipitò nelle acque.

Molti, dalla riva, hanno assistito alla tragica caduta ed i soccorsi vennero subito organizzati, ma invano.

Ieri sera il cadavere dell'imprudente giovanetto, non era ancora stato ricuperato.

Le vittime della montagna

Un giovane in burrone

Ieri mattina, verso le sette, tre giovani da Avoscan, frazione del Comune di San Tomaso, nell'Agordino, partirono da casa allo scopo di recarsi in montagna a raccoglier legna.

Per un viottolo scabroso, soprastante ad un burrone i tre giovani, fratelli Rossi Sigifredo e Guglielmo di Celeste, il primo di anni 18 ed il secondo di 22, assieme a Specchier Giovanni fu Giuseppe di anni 29, muratore, erano giunti in località denominata Cropadel.

Quivi lo Specchier, forse posto un piede in fallo, o forse perchè colpito da improvviso malore, precipitò nel burrone profondo una ventina di metri. Venne subito soccorso e trasportato a casa, ove venne visitato dal medico di Alleghe dott. Giovanni Case. Il ferito, che aveva riportata la frattura del cranio, morì dopo qualche ora.

Sul sito della disgrazia si sono recati tosto i carabinieri di Cencenighe, assieme al pretore di Agordo, che rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

L'adunata alpina di Napoli

L'annunciato raduno dell'Associazione Naz. Alpini a Napoli è stato dunque fissato da S. E. il Comandante per i giorni 16, 17 e 18 del prossimo aprile. La quota di partecipazione venne stabilita, data la maggior lunghezza di percorso di quella degli scorsi anni, in complessive lire 28, che dovranno essere versate dagli aderenti, non più tardi del 10 marzo alla sede delle Sezioni. A differenza delle precedenti adunate, tale termine è assolutamente improrogabile, inquantochè la Direzione FF. SS. comporrà le tradotte secondo i dati che la Sede Centrale dell'A.N.A. le trasmetterà il giorno 12 marzo, in modo che dopo tale data non saranno più accettate iscrizioni.

Condizione essenziale per poter partecipare all'adunata è quella di essere soci dell'A. N. A. e di aver pagato la quota 1932. A tale proposito la locale Sezione avverte che coloro che entro il 15 febbraio p. v. non si saranno messi in regola colla quota dell'anno in corso, saranno ritenuti dimissionari. Quanto prima verranno pubblicate le modalità della importante riunione.

Nuovo Segretario politico

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

In data odierna il Segretario Federale avv. Dino Gusatti Bonsembiante ha nominato Segretario politico del Fascio di Rocca Pietore il camerata Troi Valerio.

Diplomi di erborista

Il Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica:

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 16 del regolamento in applicazione della legge 6 gennaio 1931 n. 99, sulle piante officinali, si deve provvedere al conferimento del diploma alle persone che possono essere abilitate all'esercizio della professione di erborista.

Gli interessati, al fine di cui sopra, dovranno presentare domanda, su carta legale da lire 5, al Ministero dell'Agricoltura e Foreste (Direzione Generale dell'Agricoltura), entro il 30 giugno p. v., corredata dei seguenti documenti:

1. Certificato di nascita; 2. Certificato penale; 3. Certificato di buona condotta; 4. Certificati o titoli comprovanti l'istruzione generale del richiedente; 5. Certificati comprovanti l'avere il richiedente esercitato per almeno 5 anni la professione di erborista.

Gara di calcio

Al Parco del Littorio oggi, alle 14.30, avrà luogo una partita amichevole fra la squadra «Caffè Vittorio» contro la squadra locale «Caffè Commercio».

Turni settimanali

Per tutta la giornata e tutte le notti della settimana entrante, dietro ricetta, presterà servizio la farmacia Fabris in via Rialto Novo. Oggi presterà servizio lo spaccio di privativa Breveglieri, in piazza Vittorio Emanuele.

Cinematografi

Questa sera al Sociale gli Artisti Associati riporteranno «La valanga». Interpreti John Borrymore e Camilla Horn. Film Luce, con accompagnamento d'orchestra.

Al Cinema teatro Italia la Metro Goldwyn Mayer ripeterà «Carcere», film parlato in italiano.

Al Cinema Orfeo (presso la stazione ferroviaria): «Il tenente degli Usseri» con Tullio Carminati e Norma Talmadge. Replica.

Al Cinema dei Salesiani: «Il monello», con Charlot.

L'esito del mercato

Il mercato d'ieri è stato poco animato. Infatti pochi animali vennero portati al Foro Boario: un centinaio in tutto.

I prezzi si sono mantenuti stazionari dall'ultimo mercato, cioè sempre bassi. Gli affari sono stati relativamente numerosi.

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa presieduta dal vice Prefetto comm. dott. Carlo Riva, ha preso le seguenti deliberazioni:

Belluno: Contributo per il monumento ai Caduti di Castion; approva. — Lozzo Cadore: Vendita terreno alla Società Forze Idrauliche Alto Cadore; appr. — Cortina Ampezzo: Cancellazione iscrizione ipotecaria gravante sui beni di Bernardi Maria; appr. — Langarone: Fitto ad uso scuola di locali di proprietà di Dal Fabbro Marino; appr. — Cesiomaggiore: Imposta industrie, commerci, arti e professioni; appr. — Cesiomaggiore: Imposta di patente; appr. — Fonzaso: Esonero cauzione commerciale a Gaio Angelo; concede. — La Valle: Esonero cauzione commerciale a De Col Mario e Arturo; concede. — Tambre: Indennità caroviveri agli impiegati e salariati; appr. — Trichiana: (Congregazione di Carità): Modificazioni al bilancio 1931-1933 pel 1932; appr. — Auronzo: (Ospedale Civile): Bilancio 1932; appr. — Auronzo: Proroga all'esercizio 1933 del reimpiego in rendita pubblica dell'importo Obbligazioni delle Venezie sorteggiato nel 1931; appr. — Sappada: (Azienda di Cura): Bilancio 1932; rinvia. — Rocca Pietore: Ritiro di titoli al portatore dalla R. Intendenza di Finanza e sucessivo deposito alla Banca d'Italia a garanzia prestito; appr. — Pedavena: (Consorzio Strada Col Melon): Bilancio 1932; appr. — Comelico Sup.: Svincolo cauzione a Gasperin Giosuè per cessazione servizio autotrasporto ammalati; appr. — Vallada: Ricorso Ronchi Giuseppe avverso concessione licenza commerciale a Ronchi Adolfo; respinge. — Feltre: Mutuo con la Banca Agricola Cooperativa di Lentiai; rinvia. — S. Stefano: Proroga anticipazione su titoli con la Cassa di Risparmio Verona e Vicenza; appr. — Colle S. Lucia: Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche; appr. — Calalzo: Imposta di famiglia; appr. — Perarolo: Imposta industrie, commerci, arti e professioni imposta di patente; appr. — Perarolo: Imposta di famiglia; appr.

Premi all'Istituto Industriale

Sono stati distribuiti in premio 5 scatole di compassi offerte dalla ditta Pirelli di Milano ai seguenti allievi, che più si sono distinti l'anno scorso per profitto: Beninca Giovanni, primo corso maestranze F.; De Min Vittorio idem meccanici; Sommavilla Mario idem edilizia; Secci Ruggero primo corso avv.; Chiarelli Luigi primo corso R. Scuola industriale. La direzione porge i più vivi ringraziamenti alla benemerita ditta Pirelli.

Pieve di Cadore

Fenomeni primaverili

Il bel tempo e la tiepida temperatura che quassù da qualche settimana si gode producono su alcune piante fenomeni primaverili. In questi giorni s'è potuto constatare come le violette primule germoglino sui colli attorno Pieve. I salici selvatici mostrano la gemma, e sulle piante da fiore in vasi sbocciano gerani e garofani. Certo tale fenomeno potrà apportare in seguito serii danni alle piantagioni in genere poichè se fino ad oggi la neve di Cadore (a m. 900 s. m.) è caduta a millimetri abbiamo ancor da passare i mesi di febbraio e marzo tipici periodi di nevicate e la metà febbraio del 931 non è tutt'ora scordata, essendo stato coperto dal bianco manto tutta la regione per un'altezza di un metro e mezzo.

Cinema di Tai

Nel salone delle feste all'albergo Cadore di Tai, ogni domenica dalle 16 alle 23 si susseguono i grandiosi spettacoli cinematografici. Oggi domenica dalle ore 16 alle 23 saranno proiettate le pellicole Giornale luce e il film «Una pagina d'amore».

Agordo

Il Battaglione Feltre

Sappiamo che il giorno 4 Febbraio p. v. sarà tra noi, graditissimo ospite, il Battaglione Feltre degli Alpini.

Nel dare il benvenuto al bellissimo reparto, ci auguriamo di poterlo trattenere in Agordo per molti giorni.

Ballo popolare

Dal pomeriggio di oggi e per tutta la serata nel nostro Teatro Sociale si svolgerà un ballo popolare. Il locale verrà riscaldato.

TREVISO

Federazione Provinciale Fascista

Oggi alle ore 18 il Segretario federale si recherà a presiedere la assemblea del Fascio di Meduna di Livenza.

La visita del comm. Di Marzio

Ieri nel pomeriggio è stato a Treviso il comm. Corneglio Di Marzio, Segretario generale della Confederazione Nazionale Artisti e Professionisti.

Il comm. Di Marzio ha visitato la sede del Comitato provinciale Sindacati Artisti e professionisti della nostra città, ricevuto dal Presidente avv. Lino Monico, col quale si è vivamente compiaciuto per il funzionamento e l'attività della organizzazione degli intellettuali.

Il comm. Di Marzio si è quindi recato a visitare il Prefetto e il Segretario federale ed è ripartito in serata.

"C'era una volta..."

La bella fiaba che ci porta nel regno dell'impossibile e che ha per protagonisti la Principessa, il Principino, i briganti, Facanapa, Arlecchino, il Drago e altri personaggi fantastici, sarà realizzata oggi sul palcoscenico del Teatro Comunale, a godimento di tutta una folla di bambini che daranno in platea e nei palchetti, una volta tanto, lieta e garrula vivacità a quell'ambiente d'ordinario destinato a spettacoli di più grave importanza. E non è a dire che soltanto i piccoli si divertiranno ma anche i grandi, i babbi e le mamme divideranno la gioia dei loro frugoli.

La manifestazione organizzata da benemeriti dilettanti, andrà a beneficio delle Piccole italiane. Si incomincia alle ore 15 precise.

Le operette al Garibaldi

Un brillantissimo successo ha avuto ieri sera la rappresentazione della piacevolissima operetta di Sidney Jones «La Geisha». Ammirata la ricchezza dell'allestimento scenico e dei costumi. Furono vivamente applauditi Jole Pacitici, la Garenina, Gino Bianchi, il Gravame, l'Agostini, il Carelli ecc.

Oggi domenica avremo due rappresentazioni: alle ore 15.30 con «La vedova allegra» di F. Lehar; alle ore 21 con «Boccaccio» di Suppè.

Recita al Teatro Turazza

Questa sera, alle ore 20.30 precise, come venne già annunciato, la filodrammatica Turazza rappresenterà: «Il biglietto della lotteria», commedia in cinque brillantissimi atti di Onorato Castellino. Questo lavoro, interpretato dai migliori attori del Turazza, indubbiamente farà trascorrere alcune ore di sana allegria.

La recita si inizierà mezz'ora prima del solito affinchè lo spettacolo abbia fine ad un'ora discreta.

Molti posti sono già stati prenotati. I biglietti si possono acquistare presso la portineria dell'Istituto.

Ha bevuto la varecchina

Una bimba di un anno e mezzo, Gloria Gambarotto di Giovanni, abitante in via Cornarotta, avuto a portata di mano un recipiente contenente varecchina e bevette una sorsata. Ai sintomi d'avvelenamento la mamma ha portato la bimba all'Ospedale dove il medico di guardia all'Ambulatorio con una buona lavatura gastrica mise fuori di pericolo la piccola.

Conegliano

Cadendo dalla scala

E' stato medicato al nostro Ospitale civile il bambino Giuseppe Manucci, di Vincenzo, d'anni sette, da Monticella, il quale presentava una ferita lacera alla fronte, prodotta cadendo da una scala. Il medico che gli ha prestato le prime cure lo ha dichiarato guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Torneo primi calci

Per ragioni di organizzazione, e dato anche il numero delle squadre iscrittesi molto superiore al previsto, il «Torneo dei primi calci» che doveva avere inizio oggi è stato rimandato a data ancora non precisata.

Al Patronato S. Martino

Domani, lunedì 1.o febbraio, al Patronato S. Martino, alle ore 20, verrà tenuta una conferenza dal chiarissimo oratore francescano Padre Brunetta, della Università di Lovanio (Belgio) per commemorare il 7.o centenario di S. Antonio da Padova.

Alla conferenza che sarà illustrata da interessanti proiezioni, sono invitati tutti i cittadini.

Farmacia di turno

Per oggi e per tutta l'entrante settimana il servizio di turno sarà disimpegnato dalla farmacia del dottor Melati, sita in Via Cavour.

Castelfranco

Adunata della X Centuria

Il Comandante la IV Coorte M. V.S.N. per la celebrazione del IX anniversario dell'istituzione della Milizia ha disposto che la X. Centuria effettui una marcia ciclistica sul percorso Castelfranco Veneto, Asolo, Montebelluna, Castelfranco Veneto km. 45 con arrivo ad Asolo alle ore 11, a Montebelluna alle ore 14 a Castelfranco alle ore 17.

Tutte le Camicie Nere della Centuria fornite di bicicletta sono tenute a parteciparvi avendo essa carattere militare sportivo.

L'adunata è fissata per le ore 8.30 in Piazza 24 Maggio; ad essa devono partecipare altresì le camicie nere tutte per assistere alla celebrazione che del IX anniversario farà il dott. cav. Paolo Muller Segretario Politico di Castelfranco Veneto.

Ordine di adunata

Tutti i fascisti, mutilati, combattenti, dopolavoristi devono trovarsi stamane alle ore 8.45 nella Sala dell'Istituto di Cultura ove sarà commemorata la data del IX annuale della Fondazione dei Fasci.

Campionato III. Divisione

Contrariamente a quanto annunciato, la 2. squadra del Giorgione si porterà a Vicenza per la partita valevole per il Campionato di 3. divisione.

Udine

La cerimonia per la celebrazione del IX Anniversario della Milizia

Domani lunedì alle ore 21, nella Palestra dell'O.N.B. sarà tenuta la solenne celebrazione del IX. anniversario della fondazione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Oratore designato è il C. M. prof. Cocchiarella Francesco.

Il presente comunicato serve di invito per la partecipazione alla cerimonia a tutte le Forze Fasciste ed alle Organizzazioni ed Associazioni dipendenti, ed a tutti gli Enti locali.

Un bosco in fiamme in Valcellina

Questa notte è scoppiato un vasto incendio in Valcellina e precisamente nella zona di Barcis. Il fuoco ha preso vaste proporzioni e nelle prime ore di stamane nei paesi vicini sono state organizzate spedizioni sul posto per spegnere l'incendio. E' questo il secondo incendio di boschi che si verifica a pochi giorni di distanza: Circa dieci giorni fa nella zona di Cimolais un'altro bosco è stato preda del fuoco.

Una bambina gravemente ustionata

Ieri nel pomeriggio la bambina Rosa Pittoritto di anni due mentre stava giuocando in cucina si rovesciò addosso una pentola contenente acqua bollente che si trovava sul focolaio.

Alle grida della disgraziata bambina accorrevano i famigliari i quali dopo le prime cure trasportavano la piccola Rosa all'ospedale. Quivi venne accolta d'urgenza con prognosi riservata e le sue condizioni sono gravissime.

Pordenone

Le estreme onoranze funebri alla vittima del dovere

La eroica fine del giovane concittadino Ettore Piccinin fu Bortolo, soldato del Battaglione Alpini Tolmezzo, spirato giovedì scorso a Spilimbergo (nell'incendio di Pierlungo) vittima del proprio dovere, ha destato largo cordoglio in città dove l'ottimo giovane era conosciuto ed apprezzato.

Stamane, alle 10, nel Duomo di Spilimbergo si svolgeranno gli imponenti funerali, ai quali parteciperanno tutte le autorità e associazioni del luogo. Quindi la gloriosa salma, verrà posta su un'auto funebre e trasportata, seguita dalle rappresentanze locali, nella nostra città, dove giungerà nella parrocchiale di S. Giorgio.

Dalla predetta chiesa, dopo le esequie, si formerà il corteo che accompagnerà la salma al cimitero, dove il giovane scarpone troverà l'eterno riposo. Tutte le associazioni ex militari e la cittadinanza sono invitati a partecipare al corteo, trovandosi nel piazzale della chiesa di S. Giorgio alle ore 13 precise.

Invito agli ex alpini

La Presidenza della locale Sezione dell'Ass. Naz. Alpini comunica: «Tutti gli ex alpini appartenenti alla locale sezione sono invitati a trovarsi oggi domenica, alle ore 13 precise davanti alla chiesa parrocchiale di S. Giorgio per partecipare alle estreme onoranze che verranno tributate alla salma del giovane alpino Ettore Piccinin caduto vittima del proprio dovere.

Pretura — Due assoluzioni

Di Cercato Giuseppe di Treviso viene accolto il ricorso contro una multa di lire 50, per aver contravvenuto ai regolamenti stradali. Viene assolto per insufficienza di prove.

— Giusto Domenico e Restiolo Francesco di Prata vengono assolti per non aver commesso il fatto, dall'accusa di esserne autori del furto di galline in danno di Anna Palmira pure di Prata.

Teatri aperti

Roma: «Gloria di sangue».

Garibaldi: «Rinascita» sonoro e parlato in italiano.

Licinio: Dalle 20 in poi Grande Veglia mascherata con scelta orchestra.

Partita di allenamento

Per una partita di allenamento si incontreranno oggi alle 14.30 sul Campo Sportivo D. L. di Borgomeduna, le squadre di Pordenone B e Borgomeduna D. L.

Furti

Un paio di dozzine di galline scomparvero stanotte dal pollaio di Dal Ben Luigi di Palse.

— Venne arrestato tale Santarossa Antonio di Vallenoncello perchè trovato con una bicicletta non di sua proprietà e che non ha saputo dire la... provenienza.

Farmacia aperta

Oggi, domenica, sarà aperta la farmacia Ceserato che farà servizio di turno tutta la settimana.

La nostra sericoltura

Echi e Commenti, l'autorevole rassegna universale della stampa, pubblica, nella rubrica Suolo e Sottosuolo *del numero del 25 gennaio, un articolo sulla sericoltura del nostro collaboratore d.r Luigi Pagani. Qui volentieri lo riproduciamo per la importanza che l'argomento riveste anche nella nostra Regione.*

La sericoltura ha sempre rappresentato e tuttavia rappresenta per l'Italia, una delle sue più importanti attività, non solo per la rilevanza della produzione e per il forte numero di uomini impiegati, ma anche per il notevole contributo che dà, con l'esportazione, all'equilibrio della bilancia commerciale del paese, contributo che supera invero, e non di poco, quelli che promanano da ogni altra branca di lavoro. In Europa infatti l'Italia non è superata da alcuno, e nel mondo solo la Cina ed il Giappone vantano posizioni di effettiva preminenza.

Senonchè oggidì si è manifestato e vieppiù acuito un disagio, il quale desta vive preoccupazioni, tanto da indurre alla ricerca di opportuni mezzi di difesa, onde non abbia a perire o decadere nel nostro paese questo importantissimo ramo di industria, per tanta parte connesso con l'agricoltura, e siano invece conservate le posizioni raggiunte attraverso un faticoso e persistente lavoro di interi decenni.

L'annata decorsa ci ha fatto assistere a un grave colpo di arresto, a un vero regresso, essendosi contratta la produzione bacologica in misura veramente notevole. Il raccolto dei bozzoli, che si era consolidato nell'ultimo sessennio 1925-30 sui 50 milioni di chilogrammi annui e che nel 1930 aveva toccato i 52 milioni e settecentotrentaquattromila chili, è sceso poi a non più di 34 milioni e mezzo, con un divario in meno, per rispetto alla precedente campagna, del 33 per cento.

Il disagio odierno e la contrazione verificatasi conseguono a numerose cause, le quali si concretano principalmente nella concorrenza quanto mai aspra perpetrata da alcuni paesi stranieri — fra cui primeggia il Giapone che, per via di speciali provvidenze governative, in relativamente breve volgere di tempo ha portato la sua produzione bacologica a quasi 400 milioni di chili, mentre alla metà del secolo scorso di aggirava sui 40 e i 50 milioni —; nella diminuzione del consumo delle materie seriche, che è comune a tutti i paesi del mondo, diminuzione la quale strettamente si collega con l'imperversare della crisi mondiale; ed infine nella lotta che all'industria della seta vera muove l'industria della seta artificiale, ormai sviluppatissima e bene attrezzata in E uropa e fuori.

La gravità della depressione è misurata dal rapido flettersi, proprio di questi ultimi anni, dei prezzi medi dei bozzoli freschi. Nel 1925 e nel 1926, prima cioè della rivolutazione monetaria, oscillavano intorno alle lire 30 per chilo; nel 1927, allorquando la lira era stata riportata a quota novanta, scesero a lire 15.20 per risalire a L. 16.80 nel 1928 e ridiscendere a lire 14.50 nel 1929. Prezzi indubbiamente equi e compensativi per i produttori. Solo più tardi, nel 1930, la discesa assunse forma inusitata, poichè i prezzi toccarono appena le L. 7.20, e nel 1931 in media dalle L. 4.50 alle 5, non più.

Per conservare all'Italia quest'industria, che è tanto strettamente legata alle tradizioni di intere regioni, specie settentrionali, è d'uopo agire tempestivamente, così come ha affermato S. E. Bottai, in una speciale riunione del novembre scorso, ed agire in senso corporativo, con la collaborazione cioè di tutte le organizzazioni sindacali proprie delle diverse categorie di imprenditori interessati all'industria serica, semai, agricoltori, filandieri, tessitori —, al fine di giungere alla formazione di un programma ben coordinato di lavoro mirante sopratutto al perfezionamento qualitativo della produzione da un canto, ed all'abbassamento dei costi dall'altro.

Nell'ambito dell'industria preparatrice del seme bachi, con cui si inizia il ciclo della sericoltura, è d'uopo precisare che occorre giungere a produrre sementi di razze capaci di soddisfare in tutto le esigenze dei mercati serici di consumo, e ciò attraverso una assoluta uniformità e bontà di prodotto. E se in proposito non poco è stato fatto — come è giusto riconoscere — molto tuttavia resta ancora da fare. Oggidì si nota una troppo vasta libertà di azione, un mosaico di razze, talchè non sempre le favorevoli condizioni dell'ambiente italiano sono messe in giusto valore, e la produzione riesce spesso variatissima, talora di non elevato rendimento alla bacinella, ovvero con un filo del tutto uniforme, omogeneo e costante per l'intera sua lunghezza, nè privo di sbavature, che è quanto dire una produzione non perfettamente pregiata per il telaio. E' tempo di condurre accurate indagini sperimentali — giacchè non mancano gli istituti all'uopo adatti, nè la volontà e la capacità necessarie —, per separare dall'enorme massa di materiale esistente, nel quale sono pure disseminate tante buone doti, quelle sole razze che nelle singole regioni, cioè nei diversi ambienti, siano veramente pregevoli.

L'agricoltore, a cui spetta di coltivare i gelsi e di allevare i bachi deve anch'esso migliorarsi ed apportare alla sua opera opportuni perfezionamenti. E' suo primo dovere quello di conservare il patrimonio gelsicolo, senza abbandonarsi ad eccessivi scoramenti, perchè abbattere ora piante di gelso — così come qua e là è stato fatto — è distruggere una ricerezza che poi non si improvvisa, ma si ricostituisce, occorrendo, solo in lunghi periodi di tempo. E, laddove si intraprendono piantagioni nuove, in sostituzione di altre decadute per vecchiezza o altrimenti perite, è d'uopo abbandonare le antiche forme ad alto fusto e preferire invece gli allevamenti nani, che consentono una rapida e facile raccolta del fogliame e tendono pertanto ad abbassare i costi; come pure è necessario procedere ad una accurata scelta delle varietà per fissarsi su quelle produttrici di foglia atta a dare il migliore nutrimento ai bachi, anche nei riflessi qualitativi della seta. Per quanto riguarda poi la funzione delicatissima di allevare i bachi, sull'agricoltore incombe l'obbligo di non risparmiarsi in nessuna di quelle cure che la scienza e la pratica già da gran tempo hanno posto in rilievo e valore; le quali consistono prevalentemente nella scelta di locali ampi ed igienici, e nella più generale adozione del sistema del pezzone friulano — che a differenza di quello a graticci, purtroppo ancora tanto largamente in uso in molte plaghe, consente che i bachi godano di spazio adeguato, di arieggiamento ottimo, di alimento fresco e sufficiente durante tutti gli stadi di sviluppo — talchè le malattie non allignino e i bozzoli riescano abbondanti per rispetto all'onciato e pregevoli sotto il punto di vista industriale. Solo con questi metodi perfezionati di allevamento è possibile superare i 60 chili di bozzoli freschi per oncia e toccare anche i 90 e 95, con evidentissime e ben notevoli riduzioni di costo. Giova inoltre ricordare che molteplici regioni italiane del centro, del sud e delle isole, già in passato dedite all'abachicoltura, hanno ridotto quest'attività a limiti irrisori, mentre — per essere beneficiate da un clima impareggiabile —, potrebbero dare anch'esse un più largo contributo alla produzione serica nazionale, per ora concentrata quasi tutta al nord.

Circa infine le ulteriori fasi industriali, la trattura e la torcitura, la tessitura e la tintura, è d'uopo porre in rilievo il fatto che la prima riveste oggidì, da noi, la maggiore importanza, senza confronto con le altre, essendo appunto la seta tratta l'oggetto delle massime nostre esportazioni. Ma le filande vivono stentatamente perchè non trovano in paese tutti i bozzoli che per l'entità degli opifici potrebbero lavorare ed inoltre perchè, per le ragioni già dette, parte di quelli disponibili non si adegua alle esigenze dei mercati esteri. Comunque, anche in questo campo sono necessari profondi rinnovamenti, per quanto l'odierna attrezzatura presenti di di già pregi indiscussi, rinnovamenti intesi sopratutto a concentrare impianti e ad unificare direttive, onde pervenire, a costi ridotti, alla produzione di filati di seta, sempre più omogenei.

All'azione concorde ed armonica — cioè corporativa — dei vari gruppi di imprenditori sono in parte legate le sorti di quest'importante industria nazionale, che deve necessariamente evolversi per vivere e battersi con successo sui mercati del mondo ed esportare vieppiù all'estero, specie nella grande repubblica stellata d'oltre Atlantico — vera regolatrice degli scambi serici internazionali — e inoltre nella Svizzera e in Germania ed in Francia, laddove in passato sempre notevole è stato il fabbisogno di sete tratte. E se in questo momento, si invocano provvidenze di difesa, in analogia a quanto hanno fatto altri paesi (come il Giappone, con sussidi, premi, propaganda e credito, come la Francia e la Spagna con premi a semai, a bachicultori e a filandieri, come la Romania con la distribuzione gratuita del seme e l'acquisto da parte dello Stato dell'intero raccolto di bozzoli, ecc.) è certo che il Governo fascista non mancherà di vagliare attentamente le varie richieste. Ma i produttori debbono intanto trovare in se stessi nuove vitali energie, e, attraverso le organizzazioni sindacali dei rispettivi gruppi, conciliare nel miglior modo gli interessi propri con quelli della Nazione.

Luigi Pagani

Il movimento per la moda nazionale

ROMA, 29

« La Corrispondenza » apprende che il movimento italiano per la Moda Nazionale è seguito con viva attenzione negli ambienti esteri, i quali non hanno mancato di sollecitare informazioni precise, raccomandando ai propri rappresentanti in Italia, di segnalare con sollecitudine le manifestazioni pratiche che il movimento fra non molto assumerà e le espressioni artistiche che ne deriveranno. All'estero si ritiene che questa volta il movimento, essendo condotto, con serietà di intenti, condurrà a risultati tutt'altro che trascurabili e forse anche degni di imitazione.

Il "bombardiere,, di Verona

Quattro innocenti in carcere

per l'attività del Merighi

TORINO, 30

Con l'arresto a Verona del bieco criminale Mario Silvio Merighi, che da dieci anni spediva a destinatari di diverse città dell'Italia settentrionale dei pacchi esplosivi, il mistero che avvolgeva la diabolica macchinazione può considerarsi ormai risolto. E' inoltre chiarita la disgraziata posizione di quattro persone ch'erano indiziate quali spedizionieri di un pacco esplosivo.

Fu appunto nel febbraio del 1930 che la nostra polizia iniziava i primi arresti in seguito a un curioso indizio. Com'è noto, a Torino erano stati parecchi a ricevere i pacchi infernali, e ricorderemo fra gli altri il generale Viale, la dottoressa Cacciagli, il signor Lavini, rappresentante di commercio, il comm. Ratti. Orbene, la polizia decifrava sopra un involucro di carta bruciacchiata, residuo di una delle bombe, il nome « Quesada ». Un funzionario di buona memoria ricordò che un individuo con tal nome era stato implicato a Milano nella vicenda di una misteriosa esplosione, e costui, certo Carlo Quesada, nato a Oristano e residente a Greco Milanese, fu ricercato e tratto in arresto. Il Quesada si protestava innocente, e, di fronte alla contestazione del suo nome rinvenuto scritto nella carta che ricopriva uno dei pacchi micidiali, egli indicava certo Giovanni Franceschini, magazziniere in una ditta milanese, quale probabile autore della scritta a suo danno per motivi di vendetta personale. Anche il Franceschini fu arrestato, ed avvenne che nei confronti svoltisi davanti al magistrato l'uno riversasse le accuse sull'altro. Insieme ad essi due furono anche arrestati la moglie del Quesada, Scolastica Barzaghi, e un amico del Quesada, certo Evandro Bosatta. Da questo momento una scrupolosissima indagine fu condotta, sotto la guida personale del Procuratore del Re comm. Maiola, dal sostituto cav. Prassone e dal giudice istruttore cav. Alfero, per districare la complessa vicenda. I magistrati inquirenti si portarono anche a Milano e a Verona, nelle altre città cioè dove, oltre che a Torino, era stato effettuato l'invio di un maggior numero di pacchi esplosivi, e furono sentite con certosina diligenza centinaia di testimonianze, esaminati i residui di decine di pacchi esplosi, da cui risultò che gli indirizzi dei destinatari erano sempre stati vergati da una stessa mano, e che, se non l'autore degli attentati, i suoi complici erano da ricercarsi, per parecchi indizi e circostanze concordanti, nelle persone degli arrestati. Raccolto un imponente materiale istruttoria, gli atti venivano trasmessi, data la natura terroristica degli attentati al Tribunale Speciale di Roma, il quale però li rinviava per competenza all'autorità giudiziaria torinese.

Le ferrovie e la crisi

Il solo bilancio italiano in avanzo

ROMA, 30

La contrazione dei traffici causata dalla crisi economica mondiale ha avuto una gravissima ripercussione su quasi tutti i bilanci ferroviari. Il disavanzo è comparso perfino negli Stati Uniti, dove prevale l'esercizio privato puro, che alcuni economisti pretendono sia più adatto dell'esercizio statale a fronteggiare le perdite, superando, malgrado la riduzione del personale, sceso nel 1930-31 da 1.702.189 agenti a 1.525.081, per le ferrovie principali, un miliardo e 175 milioni di dollari.

Per le sette compagnie francesi l'esercizio si è chiuso per il 1930 con un disavanzo valutato a 1 miliardo e 300 milioni di fr., che sale a 1.900 milioni se vi si aggiunge il *deficit* del 1929 e le somme che il Fondo comune deve rimborsare allo Stato, che dal 1921 al 1925 si assunse la copertura dei disavanzi ferroviari postbellici. Quanto all'esercizio in corso, secondo notizie de « La Corrispondenza, dal 1. gennaio al 18 novembre, i prodotti complessivi del traffico per le compagnie tutte segnalano una perdita, in confronto del periodo corrispondente del 1930, di 1.193 milioni di fr. E ciò quantunque il *Temps* osi ancora affermare che « le ferrovie francesi sono senza dubbio (!!) le meglio amministrate del mondo ».

Nè migliori furono le sorti delle ferrovie tedesche, sule quali incombe l'onere delle riparazioni (660 milioni di marchi) compreso nella annualità incondizionata. Il disavanzo causato dalla crisi dei trasporti in Germania è salito a 311 milioni di marchi, non ostante l'economia realizzata con il licenziamento di 30 mila agenti. Il prof. Flora, limitandosi agli otto maggiori Stati europei, ha potuto stabilire che le tonnellate chilometro da essi complessivamente trasportate, sono diminuite nel 1930, in confronto del 1929, unicamente per effetto della depressione del traffico, di 26 miliardi.

In Italia, sebbene, per effetto della crisi mondiale, si siano trasportati nel 1930-31, in confronto dell'esercizio precedente, 14 milioni di viaggiatori di meno e circa 10 milioni di tonn. di merci, il bilancio ferroviario, come prevedeva il Ministro Ciano nel suo discorso alla Camera il 21 maggio 1931, si è chiuso in pareggio, anzi con un avanzo di gestione di 10 milioni di lire, senza punto compromettere con una disastrosa politica « della lesina » l'organizzazione dei trasporti, che, a confessione dei competenti è fra le migliori d'Europa.

« La Corrispondenza » rileva ancora che a torto è stato da qualcuno osservato come la rimunerazione del capitale, conferito nel 1905 e negli anni successivi, dallo Stato alla Azienda ferroviaria, senza onere di interessi e di ammortamento, stabilita in un dividendo liquido netto di 10 milioni, corrispondente al 0.13 per cento del capitale medesimo di lire prebelliche 7.456 milioni, risulti assai scarsa.

E' necessario infatti rendersi esatto conto di quello che sono stati i dividendi in dollari previsti dalle compagnie americane per il 1931, malgrado le maggiori economie e gli aumenti di tariffa, ottenuti dalla « Interstate Commerce Commission » per alcune categorie di merci (ferro, combustibili, cotoni, legnami, carni, petrolio, ecc.). Non hanno dato alcun dividendo le seguenti compagnie: Chicagoand North Western, Chicago R. I. and Pacific, Erie RR. Illinois Central, Kansas City Southern, Missouri Kansas Texas, St. Louis-San Francisco, Southern Railway, Westerne Maryland, Wabash. Hanno dato un dividendo di dollari 0.90 per azione ordinaria la Canadian Pacific, di 0.60 la Delacoare, Lack and West, di 1.70 la Great Northern, di 1.10 la Northern Pacific. Le ripercussioni economiche di simili risultati appaiono particolarmente gravi, essendo le Casse di Risparmio americane, grandi detentrici di titoli ferroviari, obbligate, per legge, ad alienare tutte le azioni che non danno dividendi.

« La Corrispondenza » informa ancora che le Compagnie americane avevano chiesto un aumento generale nella tariffa delle merci, del 15 per cento, giustificando la richiesta, oltrechè dalla crisi, dalla concorrenza degli automezzi che, messi in fila, dato il loro numero (27 milioni) misurerebbero per ben tre volte la circonferenza della terra all'Equatore.

Vagoni di lusso costruiti in Italia

per le ferrovie estere

ROMA, 30

« La Corrispondenza » segnala una nuova e non indifferente affermazione della industria italiana. Si tratta della costruzione di due specialissimi vagoni di gran lusso destinati alle ferrovie portoghesi, effettuata in una officina italiana. Il primo contiene un completo appranzo, salottino, due camere da letto e un « boudoir ». L'arredamento è completo in ogni particolare e di stile moderno: legni chiari e preziosi, ottimi effetti ricavati dall'alluminio fucinato per due dei soffitti, ornamentazioni di rame sbalzato, cristalli ecc. Le pareti, apparentemente lisce, al semplice tocco di alcuni « bottoni » lasciano venir fuori specchi, batterie da « bar », scrittoi, ed oggetti di « toilette ». Il secondo vagone si compone di un bagaglio-ripostiglio centrale e di una cucina, completamente attrezzata, così per cuocere come per conservare vivande. I due vagoni sono forniti di tutti gli accessori, anche più minuti: argenterie, cristallerie, biancheria da letto e da tavola, batteria da cucina, sicchè entreranno subito in servizio appena giunti a destinazione.

La vendita in spacci separati

delle carni importate dall'estero

ROMA, 30

Come è noto, il Governo emanava una disposizione relativa al contingentamento di macellazione del bestiame bovino estero, in percentuale non superiore al 15 per cento. In queste ultime settimane, essendosi verificata un'importazione superiore a quella normale di carni fresche e refrigerate, ciò che ha determinato un nuovo ribasso dei prezzi del mercato nazionale, il Ministero dell'Agricoltura sta predisponendo l'emanazione di alcuni altri provvedimenti, tra cui quello dell'obbligatorietà della vendita di carni fresche e refrigerate importate dall'estero in spacci separati, e cioè in quelli dove attualmente avviene la vendita delle carni congelate.

Possidente ucciso a pugni

FIRENZE, 30

In località Romito (Siena), tale Nello Focardi, per ragioni di interesse, aggrediva il possidente Angelo Gabrielli e dopo averlo intontito a pugni, lo gettava a terra seguitando a colpirlo.

Il Gabrielli trasportato all'ospedale decedeva poco dopo in conseguenza delle lezioni riportate. L'aggressore è stato arrestato e denunciato per omicidio preterintenzionale.

Tribunale di Venezia

Dentista e odontotecnico

(Udienza del 30 - Sezione II - Presidente: Trevese; Giudici: Miani-Calabrese e Venturi; P. M.: Santoro; cancelliere: Apriati).

Tutta Portogruaro, ovverosia tutti o quasi tutti quelli che soffrivano ai denti, (e non sono pochi coloro che sono afflitti da questo male) affluiva nel gabinetto del dott. Gastone Trivellato di Francesco di anni 32 da Pozzonovo (Padova), il paziente entrava nel gabinetto, ma chi in realtà eseguiva le varie e diverse operazioni ai denti era l'odontotecnico Antonio Zoppas di Bortolo di anni 26 da Vazzola (Treviso), il quale secondo la legge non poteva esercitare l'arte sanitaria del dentista. La cosa venne ben presto risaputa e sia il Trivellato come lo Zoppas vennero denunciati all'autorità giudiziaria. Comparsi innanzi al Pretore il 12 maggio dell'anno scorso lo Zoppas, imputato d'avere esercitato abusivamente non trovandosi in possesso del titolo professionale, la professione sanitaria del medico dentista ed il dott. Trivellato, perchè essendo regolarmente autorizzato ad esercitare la professione di medico dentista prestava il suo nome e la sua attività per permettere ed agevolare le azioni dello Zoppas, essi vennero assolti per non aver commesso il fatto. Il Procuratore del Re però non accoglieva tale sentenza e produceva appello. Il Tribunale in una precedente udienza ordinava la rinnovazione del dibattimento, ciò che ieri fu fatto. Nuovi testi e nuove prove furono apportate alla causa ed il Tribunale infine condannava lo Zoppas a 600 lire di multa ed il dottor Trivellato a 500 lire. Difensore dello Zoppas l'avv. Iginio Maria Magrini e del dott. Trivellato l'avv. Pietriboni.

Dà fuoco alla casa per riscuotere l'assicurazione

Nuvole di fumo uscivano in una sera di festa del settembre scorso dalla casa e dalla bottega di Tullio Bressan fu Lancellotto di anni 42 in via Rosa a Mestre, negoziante in biciclette, che da poche ore era partito per Alano Fener a raggiungere la famiglia. L'allarme fu dato dai vicini ed i pompieri con una velocità sorprendente arrivarono sul posto avendo ben presto ragione del fuoco. Fu facile poi trovare le causali dell'incendio, poichè nel negozio e nella casa era stato tutto predisposto, affinchè il fuoco divampasse: un mozzicone di candela accesa era stata posta sopra una latta, contenente benzina, mentre trucioli, stracci, benzina ed altre materie infiammabili era stati posti ovunque.

Avvertito il Bressan, questi fece ritorno a Mestre, ma trovò la polizia che lo trasse in arresto per incendi doloso. Difatti se tutto fosse andato secondo i suoi desideri, il Bressan acrevve ricevuto la somma di lire 69 mila da una società di Assicurazione. Il colpo però non gli è riuscito ed ieri è comparso nella gabbia per essere giudicato. Egli ha negato, affermando di non saper nulla di quanto era stato predisposto nella sua bottega per far sviluppare l'incendio. Le prove però erano evidenti ed il Tribunale lo ha condannato ad un anno e due mesi di reclusione e a 200 lire di multa. Difensore avv. Italo Virotta.

Concorso per cancellieri

Trasferimenti di ufficiali giudiziari

ROMA, 30

Le prove scritte per il concorso a merito distinto per la promozione al grado nono nel ruolo delle cancellerie e segreterie giudiziarie, bandito con decreto ministeriale primo giugno 1931, avranno luogo nei giorni 1, 2, 3 e 4 marzo p. v. Tra le altre sedi di esame vi è anche Venezia, per i candidati delle Corti d'Apello di Venezia e di Trieste.

Con decreto del Ministro Guardasigilli, Bartolini Mario, ufficiale giudiziario della Pretura di Venezia, è nominato ufficiale giudiziario del Tribunale di Venezia, con l'obbligo di prestare, prima dell'assunzione delle nuove funzioni, il supplemento di cauzione nei modi di legge.

Rao Giovanni, ufficiale giudiziario della Pretura di Treviso, è nominato ufficiale giudiziario del Tribunale di Venezia, con l'obbligo di prestare, prima dell'assunzione delle nuove funzioni, il supplemento di cauzione nei modi di legge.

Il Congresso del motociclismo

inaugurato a Roma

ROMA, 30

Stamane, nel palazzo della provincia, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno on. Arpinati e dell'on. Starace, Segretario del Partito e di una folla di personalità, delegati e congressisti, si è inaugurato il 1. Congresso nazionale del motociclismo italiano. Tra le autorità erano il Prefetto di Roma, Montuori, il preside della Provincia, principe Colonna, il conte Bonacossa, preside della F.I.C., l'on. Lando Ferretti e il barone Ricci.

L'on. Arpinati, sotto i cui alti auspici si svolge questo Congresso, dopo le brevi parole di saluto pronunziate dal principe Colonna, ha tenuto il discorso inaugurale esaltando la vitalità e il promettente maggiore sviluppo del motociclismo italiano. Il discorso dell'on. Arpinati è stato salutato alla fine da un lungo applauso.

Subito dopo l'on. Lando Ferretti ha pronunciato il suo discorso che, spesso interrotto da applausi, è stato infine accolto da una calorosa acclamazione. Il commissario del Moto Club d'Italia, barone Ricci, ha illustrato la sua relazione che è stata applaudita.

NOTIZIE RECENTISSIME

Eckener a capo d'un comitato

per la candidatura di Hindenburg

BERLINO, 30

(F. B.) E' annunziata per lunedì la costituzione ufficiale del comitato cosidetto nazionale, che dovrebbe proclamare la candidatura di Hindenburg a Presidente della Repubblica nelle prossime elezioni. Creatori di questo comitato suno uomini come il primo borgomastro di Berlino e il comandante Eckener, che con la politica hanno poco a che fare. Ciò nondimeno non è difficile comprendere che quest'iniziativa non è interamente estranea agli scopi politici. I giornali che seguono con simpatia l'iniziativa pubblicano tutti contemporaneamente un appello alla popolazione. Però non tutte le speranze riposte nell'associazione dei reduci, perchè favorisca la rielezione di Hindenburg mettendosi alla testa dell'iniziativa, si sono avverate. Nel campo dell'opposizione nazionalista non si è ancora presa una decisione. I tedesco-nazionali si sono detti contrari ad appoggiare una proposta di una candidatura di Hindenburg la quale venisse dalle personalità che in quest'ora stanno adoperandosi attivamente per la creazione di un fronte unico nazionale. Anche gli elmi d'acciaio si sono fatti riservati. La stampa di sinistra da vari giorni si occupa insistentemente della possibilità di una controcandidatura di Hitler al posto di Presidente della Repubblica. A queste voci bisogna dar un credito assai relativo; tuttavia non è neanche escluso che il partito di Monaco, specie se le cose dovessero continuare come oggi, presenti un suo candidato all'ufficio di Presidente.

Una grande ditta tedesca

sospende i pagamenti

BASILEA, 30

Il numero delle imprese che soccombono alla crisi cresce di giorno in giorno. Tra queste sorprende trovare alcune ditte fra le più reputate della Germania. Dopo la crisi delle grandi Banche, del «trust delle lane» del nord e della più grande birreria germanica, si apprende che Borsig ha sospeso i pagamenti.

Borsig, è con Siemens, il più gran nome della industria berlinese. Questa ditta, come quella di Krupp, di Thyssen, di Stinnes e come la maggior parte delle grandi industrie germaniche, data dalla metà del secolo scorso. Il fondatore Augusto Borsig, figlio di un carpentiere di Breslavia si istallò a Berlino e fabbricò nel 1841 la prima locomotiva tedesca. Dodici anni più tardi egli riusciva a battere la concorrenza inglese e diventava il principale fornitore delle ferrovie germaniche.

Nel 1858 egli celebrava già, in una grande festa offerta ai suoi operai la fabbricazione della millesima locomotiva. Suo figlio vi aggiunse delle importanti officine nell'Alta Slesia ed i suoi nipoti furono creati nobili dal Kaiser nel 1909.

Oggi le officine Borsig coprono una superficie di 57 ettari e sono situate a Tegal, un sobborgo di Berlino. Esse fabbricano non solo delle locomotive ma rifrigeranti, aspiratori, pressatrici ed altre macchine utensili.

Sei operai uccisi

e cinque feriti da un fulmine

BUENOS AIRES, 30

(S.I.A.) A Ciudadela un fulmine ha colpito una fabbrica di laterizi. Il fulmine, entrato per una delle trente finestre dello stabilimento, andava a scaricarsi in un forno di mattoni uccidendo sei operai che ivi stavano lavorando. Cinque altri operai sono rimasti gravemente feriti. I danni allo stabilimento sono rilevanti perchè il fulmine, oltre le vittime umane, ha gravemente colpito gli impianti della fornace.

Uno squilibrio di 1125 milioni

nel bilancio francese

PARIGI, 30

Il Ministro Pietri ha fatto alla commissione delle finanze della Camera una esposizione sul bilancio in cui ha rilevato che il bilancio si presenta con uno squilibrio di 1125 milioni.

Una bomba a un Club d'Avana

AVANA, 30

Una bomba è esplosa all'« Union Club » della Avana ma non ha causato che qualche danno materiale.

"Campo di maggio,,

applaudito in Germania

BERLINO, 30

(F.B.) Stasera al Teatro nazionale di Weimar è stata data la prima rappresentazione in Germania del del lavoro di Gioacchino Forzano « Campo di maggio » tradotto per le scene tedesche da Ferencz Herczeg. Allo spettacolo, con cui si è aperta la stagione di Weimar che si riallaccia alla commemorazione centenaria di Goethe, ha assistito un pubblico foltissimo, venuto da tutte le regioni della Germania. Si notava fra gli altri il capo dei nazional socialisti Adolfo Hitler. Erano presenti personalità politiche e dell'arte, le quali hanno voluto assistere alla première di un lavoro italiano, che ha ottenuto anche qui grande successo.

Una collisione del "Roma,,

col "Presidente Roosevelt,,

NEW YORK, 30

Il transatlantico *Roma* della Società di Navigazione «Italia», causa la fitta nebbia, è venuto, questa mattina, a collisione col transatlantico americano *Presidente Roosevelt*, ancorato nelle acque della Stazione Sanitaria marittima.

Non si ha a lamentare alcun ferito. Nell'urto tanto il *Roma* quanto il *Presidente Roosevelt* sono rimasti seriamente danneggiati.

Subito dopo l'incidente il comandante del *Roma* ha radiotelegrafato alle navi guardacoste incrocianti nelle acque della Stazione sanitaria marittima che la prua della nave a tre metri sopra la linea di galleggiamento era rimasta danneggiata, essendosi aperta una falla della lunghezza di sei metri. Il messaggio aggiungeva che occorreva provvedere a riparazioni provvisorie. Al momento dell'invio del radiogramma il comandante del *Roma* ignorava che la nave con la quale il transatlantico italiano era venuto a collisione era la *Presidente Roosevelt*. Quest'ultima ha riportato danni piuttosto gravi poco sopra la linea di galleggiamento. Fortunatamente neanche su di essa si hanno a lamentare feriti.

Un comunicato della direzione

della Società "Italia,,

GENOVA, 30

La direzione della Società di Navigazione « Italia » conferma che il transatlantico *Roma*, partito da New York la sera del 29 gennaio alle ore 21, avendo ritardata la partenza espressamente di alcune ore a causa della fitta nebbia, ha avuto stamane una collisione con il piroscafo americano *Presidente Roosevelt*. I danni riportati dal *Roma* sono tanto lievi che il perito del Lloyd ha autorizzato le riparazioni provvisorie senza che la nave debba rientrare in porto. Dopo tali riparazioni, che si prevede saranno eseguite entro oggi, il *Roma* proseguirà il suo viaggio.

Una coppia d'artisti italiani

e una disgraziata tournée

PARIGI, 30

(A. P.) Un notissimo clown italiano, che sotto il nome di Angelo si è da molto tempo conquistato la simpatia delle folle parigine e specialmente dell'infanzia, è stato protagonista di un pietoso episodio, che oggi molti giornali francesi riferiscono. Recatosi nell'America del Sud per un ciclo di rappresentazioni, in compagnia della moglie pure artista da circo e con tutto un serraglio di innocue estiole da loro addomesticate ad esercizi divertenti e curiosi, il comico italiano si trovò privo di ogni mezzo a Buenos Ayres. Un suo amico e compagno di lavoro, il clown Baby avendolo trovato in così tristi condizioni, si affrettò ad avvertire del suo caso l'associazione La Pist, opera di soccorso immediato agli artisti da circo. Quest'ultima inviò telegraficamente un primo sussidio allo sfortunato Angelo per il tramite del Console generale d'Italia. Il comitato della benefica associazione parigina ottenne pure da una compagnia di navigazione speciali facilitazioni per il trasporto della coppa di artisti italiani e dei 15 animal addomestcati. A bordo della nave «Eubèe» il clown e il suo seguito hanno potuto raggiungere Le Havre e di là sono arrivati oggi a Parigi.

Marconigramma e non radiotelegramma

ROMA, 30

Il *Foglio d'Ordini* del Ministero della Marina pubblica la seguente disposizione, impartita dal Ministro, ammiraglio Sirianni:

« In seguito a decisione del Capo del Governo, dispongo che, a datare da oggi, i radiotelegrammi assumano la denominazione di « marconigrammi ». La denominazione «radiogramma» sia per ora conservata nelle relazioni con uffici telegrafici esteri, con stazioni costiere estere e con amministrazioni estere ».

Il *Lavoro Fascista* così commenta: « Con questo provvedimento l'Italia riafferma il primato d'un'invenzione che ha rivoluzionato sul principio del secolo il mondo intero e consacra nel vocabolo il nome dello scienziato di cui l'Italia va fiera. La disposizione del Ministro della Marina restituisce quindi alla lingua parlata un vocabolo che ha contenuto e spirito italianissimi ».

Il Commissario delle Biblioteche

ROMA, 30

Con R. D. è stato nominato R. Commissario dell'Associazione Naz. per le Biblioteche delle scuole italiane con sede in Bologna il prof. Alfonso Gallo del Ministero dell'Educazione Nazionale al quale è affidato altresì il compito di riorganizzare il funzionamento dell'Associazione stessa.

L'annuale della Milizia

Il Direttorio del Partito

convocato per la celebrazione

ROMA, 30

Il primo febbraio, in occasione dell'annuale della Milizia, è stato convocato il Direttorio del Partito il quale, dopo che avrà commemorato il Quadrumviro Michele Bianchi, che della Milizoa era caporale d'onore, voterà un ordine del giorno di saluto alla Milizia stessa.

Immediatamente dopo il Direttorio del Partito sospenderà la seduta e si recherà al comando generale della Milizia. Unitamente poi al capo di Stato Maggiore gen. Teruzzi andrà all'inaugurazione della caserma dei mutilati. Il Direttorio riprenderà i suoi lavori il mattino successivo.

Per la prima volta alla parata della Milizia interverrà il labaro della Milizia che sarà ritirato al mattino alle 9 da un ufficiale della scorta d'onore. Il labaro, che si trova nel gabinetto di lavoro del Segretario del Partito, verrà affidato all'alfiere direttamente dall'on. Starace.

Il Duce assiste ad esercitazioni

di reparti di granatieri

ROMA, 30

Il Capo del Governo, accompagnato dal Ministro della Guerra gen. Gazzera, si è recato stamane di buon'ora in piazza d'armi ove reparti di granatieri compivano esercitazioni. Il Capo del Governo si è compiaciuto per il comportamento e l'addestramento dei reparti presenti. Si trovavano in piazza d'armi anche il Sottosegretario alla Guerra on. Manaresi e il capo di Stato Maggiore della Milizia on. Teruzzai.

Un fondo pro disoccupati

dei dirigenti di aziende agricole

ROMA, 30

Il commissario ministeriale dell'Associazione nazionale fascista dirigenti di aziende di navigazione marittima ed aerea, autorizzato dal presidente della Confederazione nazionale fascista imprese comunicazioni marittime e di navigazione aerea, ha diramato agli aderenti all'Associazione una circolare per la costituzione di un fondo pro dirigenti aderenti all'Associazione, disoccupati. Tale circolare invita gli aderenti a sottoscrivere una quota mensile non inferiore a lire venti dal primo gennaio al 30 giugno 1932. Il fondo dovrà essere impiegato specialmente per l'assistenza scolastica e sanitaria delle famiglie senza escludere però le altre forme di assistenza. E' prevista anche la eventualità di qualche anticipazione con rimborsi a periodi più o meno lunghi.

Assunzioni di impiegati

all'Istituto delle assicurazioni

ROMA, 30

Il *Lavoro Fascista* informa che l'Unione provinciale dei Sindacati fascisti del commercio, preoccupata della situazione di disagio in cui versano i disoccupati delle varie categorie impiegatizie, per poter efficacemente alleviare, sia pure temporaneamente, le condizioni di questi lavoratori per i quali si rende assai difficile trovare un'occupazione, ha rivolto all'Istituto nazionale delle assicurazioni una lettera in cui, richiamandosi alle direttive impartite dal Capo del Governo, chiede all'Istituto stesso l'abolizione del lavoro straordinario e la relativa assunzione di un gruppo di disoccupati. L'Istituto nazionale delle assicurazioni, accogliendo la richiesta, ha messo a disposizione alcuni posti che sono stati rapidamente ricoperti poichè l'Unione dei Sindacati ha tenuto presente i casi più bisognosi e più meritevoli di aiuto.

Sir Sassoon a Milano

MILANO, 30

E' giunto nella nostra città sir Philip Sassoon, sottosegretario inglese all'Aeronautica, di ritorno dall'India ove si era recato a ispezionare le forze aeree. Egli ha compiuto il viaggio in aeroplano da Delhi ad Atene ed ha proseguito poi in treno fino a Milano. Sir Sassoon ha partecipato ad una colazione al campo militare di Bresso, alla quale sono intervenuti il generale Tacchini, numerosi alti ufficiali della zona, nonchè gli ufficiali del campo d'aviazione. Sono stati scambiati brindisi fra il Sottosegretario inglese e il generale Tacchini. Sir Sassoon è ripartito stasera alle 17 per Londra.

L'ordinamento delle professioni

di avvocato e procuratore

ROMA, 30

In virtù della delega legislativa ottenuta dai due rami del Parlamento, il Ministero della Giustizia ha provveduto ad elaborare il testo unico della legge 25 marzo 1926 sull'ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore. Per disposizione del Ministro Guardasigilli il nuovo testo unico è stato sottoposto, prima diventare, attraverso la pubblicazione, legge definitiva dello Stato, al parere del Consiglio superiore forense, il quale, dopo aver esaminato a lungo le disposizioni del provvedimento, ha incaricato l'on. Bertacchi di esporre al Ministro, in una dettagliata relazione, i voti e le osservazioni formulate nel corso della discussione.

In merito all'incompatibilità il Consiglio ritiene che debba escludersi, insieme con quella dei professori universitari, anche quella degli insegnanti secondari, docenti di discipline giuridiche, economiche, sociali e politiche e cioè affini al contenuto dell'esercizio professionale. Invece ha ritenuto di porre una netta incompatibilità anche per impieghi di carattere scientifico, letterario e giornalistico, ammettendosi un'eccezione soltanto a favore di coloro che dirigono o redigono pubblicazioni giuridiche.

Altro voto importante è quello relativo all'art. 5, in merito al quale il consiglio a maggioranza ha ritenuto di chiedere che sia consentito il patrocinio dei procuratori nelle cause penali anche davanti ai tribunali. Il consiglio ritiene che debba consentirsi qualche sfogo all'attività dei giovani che entrano nell'arringo forense affinchè il lungo tirocinio prescritto per l'abilitazione all'avvocatura non si risolva in dannosa e intollerabile inazione per coloro che intendono specializzarsi nel patrocinio legale.

Per quanto riguarda gli esami, si è formulato il voto che i temi per gli esami scritti siano assegnati dalla stessa commissione esaminatrice e che si istituisca il principio della media dei voti degli scritti e della media dei voti degli orali, ad evitare che questi ultimi, con la loro numerica prevalenza, alterino l'euritmia del giudizio complessivo e tornino in danno di chi, avendo dato prova di matura capacità nello scritto, fosse per avventura vittima della mala sorte o di momentaneo smarrimento nelle risposte a qualche quesito orale.

Nei riguardi della proposta nuova incompatibilità fra l'appartenenza al Consiglio superiore forense e al direttorio di un sindacato locale, il Consiglio superiore forense ritiene che non esistano serie ragioni per introdurre nuove incompatibilità di carattere costituzionale e permanente. Per quanto poi riguarda il Consiglio non si è opposto, ma ha ritenuto opportuno che l'istituto sia circondato dalle maggiori cautele e garanzie.

Circa la liquidazione degli onorari si è ritenuto che nel caso di difformità di pareri della commissione reale, il giudice deve sempre esporne i motivi. Inoltre si formula il voto di due innovazioni a tutela degli interessi degli avvocati per il ricupero dei loro crediti professionali; la prima nel senso che il professionista al quale sia venuto in possesso una somma di spettanza del cliente suo debitore per prestazioni professionali, possa a buon diritto depositarla presso la commissione reale, in attesa che questa proceda alla liquidazione delle sue competenze ed abbia poi, per il soddisfacimento di queste, privilegio sulle somme così depositate; la seconda nel senso che verso il cliente commerciante, nel caso di fallimento, sia riconosciuto all'avvocato ed al procuratore privilegio illimitato nel tempo per gli esposti e privilegio limitato nelle prestazioni professionali degli ultimi mesi. Con voto unanime infine il Consiglio si è espresso favorevolmente alla proposta che i laureati in giurisprudenza ex combattenti di guerra o della causa nazionale, già iscritti alla pratica procuratoria prima dell'entrata in vigore della legge 25 marzo 1926, possano ottenere l'iscrizione senza esame nell'albo degli avvocati dopo sei anni di esercizio professionale come procuratori.

Una conferenza a Trieste

di Gino Damerini

TRIESTE, 30

Questa sera, dinanzi ad un folto ed eletto pubblico, tra il quale si notavano numerose personalità, Gino Damerini, direttore della *Gazzetta di Venezia*, ha tenuto all'Istituto Fascista di Cultura la sua conferenza su « Ippolito Nievo e Venezia ». La magnifica rievocazione è stata seguita con intensa attenzione dall'uditorio, che alla fine è scoppiato in una calda ovazione, mentre le personalità presenti esprimevano all'oratore i più cordiali consensi.

Il bilancio preventivo

del Ministero dell'Agricoltura

ROMA, 30

E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'agricoltura e foreste per l'esercizio finanziario 1932-33. Tale spesa ha un complessivo importo di lire 510.019.440,93 con un aumento di lire 31.621.237 in confronto di quella autorizzata per l'anno finanziario 1931-32. Tale differenza in più è costituita da maggiori spese effettive per lire 53.221.237, parzialmente compensate da una diminuzione di lire 21 milioni 600 mila nel movimento di capitali. Il disegno di legge per l'approvazione del bilancio dispone all'art. 3 il rinvio al successivo esercizio 1933-34 dell'assegnazione di lire 8 milioni in relazione alla scadenza effettiva dei premi che saranno assegnati ai vincitori del concorso triennale per l'incremento del patrimonio zootecnico.

Con l'art. 4 si autorizza una variazione compensata fra le spese stabilite per l'incremento della produzione granaria allo scopo di continuare a provvedere alle spese di riorganizzazione locale e dei concorsi per l'intensificazione della cerealicultura. L'art. 5 dispone l'assegnazione di lire 3 milioni 500 mila per le spese riguardanti la sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani mediante corrispondente diminuzione dell'assegnazione stabilita all'art. 3 del decreto sulla bonifica integrale. Con l'art. 6 si modifica, in relazione all'effettivo fabbisogno, la ratizzazione delle spese straordinarie per le stazioni sperimentali agrarie. L'art. 7 stabilisce la quota da erogare durante l'esercizio finanziario 1932-33 per spese di bonifica dell'Agro Pontino.

Una manifestazione calabrese

in memoria di Michele Bianchi

COSENZA, 30

Per disposizione dell'on. Starace, Segretario del Partito, mercoledì 3 febbraio, con l'intervento dell'onor. Matteo Adinolfi vice-segretario del Partito, saranno celebrati a Belmonte Calabro funzioni in memoria del Quadrumviro della Rivoluzione Michele Bianchi.

La cerimonia avrà inizio alle ore 9.30 nella chiesa-madre di Belmonte Calabro; e l'on. Adinolfi, subito dopo la funzione religiosa si recherà a visitare la casa dove nacque il Quadrumviro, ora dichiarata monumento nazionale, ed il colle Bastia, ove sta sorgendo il grande Faro votivo, quasi del tutto ultimato; mentre anche a buon punto sono i lavori per la sistemazione del terreno attorno al Faro dove sorgerà una grande selva, che farà degna corona al monumento.

La cerimonia di mercoledì prossimo sarà un tributo di commosso affetto del popolo calabrese verso lo scomparso.

Un'iniziativa dell'istituto di statistica

ROMA, 30

Col primo fascicolo di quest'anno del bollettino di statistica agraria e forestale, l'Istituto centrale di statistica, ad integrazione delle notizie periodiche sullo stato delle colture, inizia la pubblicazione dei dati metereologici decadali rilevati dagli osservatori e stazioni termoudometriche del Regno, raccolti ed elaborati a cura dell'Ufficio centrale di meteorologia e geofisica sezione meteorico-agraria.

Bollettino delle nevi

ROMA, 30

La Federazione Italiana dell'Escursionismo comunica il seguente bollettino sullo stato delle nevi: Passo Rolle: sereno, 0.63, farinosa; S. Martino di Castrozza: sereno, 0.05; Tonale: sereno, 0.40, sciabile; Cortina d'Ampezzo (Pocol): sereno 0.30 farinosa; Cortina d'Ampezzo (Falzarego): sereno, 0.50, sciabile; Formazza (Cascata Toce): sereno, 0.50 sciabile; Formazza (Castel)-sereno, 1.50, sciabile.

Il torneo di scherma della Milizia

Giglio vince la gara di sciabola

Starace assiste ad alcuni assalti

ROMA, 30

Stamane ha avuto inizio la gara di sciabola per «seniores», ultima del torneo di scherma fra ufficiali della Milizia. Sono state disputate le eliminatorie e le semifinali in tre gironi. Si sono classificati per la finale i seguenti ufficiali: Antonelli, Sormano, Battinelli, Violante, Guglianetti, Santo Stefani, Longo, Curatolo, Gigli, Grata Ferdinando, Rosano e Tagliaferri.

Il torneo è terminato stasera con la finale della gara di sciabola per la quale era in palio la Coppa Arnaldo Mussolini. Ad alcuni dei più importanti assalti di sciabola ha assistito il Segretario del Partito on. Achille Starace che è gidnto nella sala del torneo poco dopo le 15 accompagnato dal capo di Stato Maggiore della Milizia gen. Teruzzi. Il Segretario del Partito è stato fatto segno ad una vibrante dimostrazione di simpatia da parte dei partecipanti alle gare e del pubblico numerosissimo. L'on. Starace prima di lasciare la sala, ha espresso il suo compiacimento al maestro Ridolfi, direttore del torneo, per l'ottimo andamento della grande manifestazione della Milizia.

La classifica della gara è la seguente: 1. centurione Giglio Adalberto della 82. legione con 11 vittorie e 22 stoccate; 2. centurione Santostefano Vincenzo della 58. legione con 9 vittorie e 10 stoccate; 3. centurione Rosano Camillo del 3. gruppo con 8 vittorie e 18 stoccate ricevute e 51 date; Capomanipolo Antonelli Roberto della 93 legione con 8 vittorie e 18 stoccate ricevute e 45 date; 5. Capomanipolo Grata Ferdinando del 1. gruppo con 7-9; 6. centurione Sormano Aldo del 1. gruppo con 1-13; 7. Capomanipolo Curatolo Giovanni della 85 legione 5-8; 8. Capomanipolo Tagliaferri Francesco della 1. legione ferroviaria con 5-15; 9. Capomanipolo Guglielmetti della 30. legione con 3-6; 10. capomanipolo Battistelli Francesco della 15. legione con 1-2; 11. centurione Violante Vincenzo della 7. coorte M.D.I.C.A.T. con 1-4; 12. capomanipolo Longo Orazio della 167 legione. Lunedì avrà luogo allo Augusteo la serata di gala.

L'on. Ranieri Presidente

del Congresso dei Fasci di Pescara

ROMA, 30

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario del Partito ha disposto che il Congresso dei Fasci della Provincia di Pescara, che ha luogo domani 31 gennaio, sia presieduto dall'on. Remo Ranieri del Direttorio nazionale.

Manifestazioni giovanili

letterarie ed artistiche

Ci si comunica:

I recenti accordi che tra l'Ufficio Cultura del G.U.F. veneziano ed il Cenacolo della Fiamma sono stati presi dopo un esauriente scambio di idee ed un necessario periodo preparatorio, hanno portato a stabilire un vasto ed interessante piano di attività nel campo delle arti e delle lettere. Le iniziative, che dopo attento esame di ciascuna proposta e delle relative possibilità sono state prese in forma molto precisa, han ottenuto il più largo consenso da parte della Federazione Provinciale Fascista e sono patrocinate dal Sindacato Autori e Scrittori.

Il movimento che se n'è venuto creando, è tale da avvicinare a sè tutti quei giovani, che dediti alle arti o alle lettere, possano dal movimento stesso trarre, e vi possan portare vantaggi: non ultimo quello della valutazione e diffusione della propria opera; e comunque avvicinare a sè e incanalare ogni singola iniziativa che abbia incontrate difficoltà di organizzazione e che presenti beninteso indubbio valore e indispensabili caratteri di serietà e di attualità.

Scendendo a particolari, le iniziative contenute nel nuovo piano si possono riassumere come segue.

E' stata stabilita in seno al movimento stesso una divisione di specifiche attività, vale a dire letteraria e culturale, musicale, artistica. Si sono decise nei riguardi della prima alcune riunioni le quali, come da accordi presi con i rispettivi enti, saranno tenute nella sala del Circolo Artistico, e figureranno così nel programma di manifestazioni del Circolo stesso: sarà continuato così, nonchè modificato in qualche punto, e ampliato di molto, quel genere di manifestazioni ch'erano in uso nel Cenacolo. Scopo di queste riunioni sarà di far conoscere scrittori giovanissimi e nuovi della nostra città e di fuori: tenendo così raggruppate intorno al nucleo veneziano, come già faceva il Cenacolo, singole attività di ogni parte d'Italia.

Il piano proposto dalla sezione musicale è quello di indire alcune conferenze-concerto, ed esecuzione di musiche di giovanissimi, che avranno probabilmente luogo in uno con le manifestazioni letterarie.

Quanto alla sezione d'arti figurative, le sue attività si rispecchiano, per ora, in quanto è stato già detto a proposito della Mostra Triveneta Universitaria.

L'inizio delle riunioni avrà luogo al più presto, cioè quando se ne siano stabiliti i primi programmi, i quali saranno costituiti in buona parte dei più interessanti tra i lavori inviati al Cenacolo per il secondo appello agli scrittori giovani, appello cui sono affluite numerosissime le risposte, e quindi tali da imporre un non lieve lavoro di spoglio e di selezione. Va inteso che, di ogni autore, oltre la presentazione di saggi, verranno brevemente disegnati i caratteri particolari e il campo di attività allo scopo di avvicinarlo al modo migliore al sereno intendimento del pubblico.

"Il Ventuno,,

Desiderata da lungo tempo, e quasi necessaria alla più larga diffusione nel campo artistico letterario delle idee e delle espressioni creative dei giovani e dei giovanissimi (voci che in questo tempo non giungono certo inattese, nè saranno ascoltate senza interesse), era la fondazione di un periodico di arti e lettere.

Si viene quindi ad attuare l'idea già da tempo lanciata, lungamente maturata, della pubblicazione de *Il Ventuno*, foglio che uscirà ogni tre settimane a partire dal 21 febbraio.

Un laborioso e non breve periodo preparatorio ha lasciato campo di organizzare il nuovo periodico, sia nei riguardi della precisa spartizione dei compiti, come della scelta di un primo nucleo di collaboratori come nella precisazione di un certo indirizzo, tono e ordine di idee. Non si vuol tralasciare di ricordare il tempo e l'attività impiegati nei riguardi del problema finanziario, di carattere meno ideale ma non per questo men degno di nota.

Infine si terrà presente come il giornale abbia stabilito con precisione di venirsi via via chiarendo con l'andare dei numeri, per mezzo di opere concrete: a modo di esempio e di curiosità si potrà ricordare come dal titolo stesso, con allusione solo alla periodicità del foglio, si sia voluto di proposito allontanare ogni sapore programmatico.

E finalmente, perchè il nuovo piano di attività contenesse anche una manifestazione assai concreta e a chiunque accessibile, e allo scopo di avvicinarvi sempre più l'interesse e la fiducia del pubblico, nonchè per altri motivi più sotto esposti, è stata stabilita l'istituzione di un premio letterario, i cui particolari, caratteri e modalità sono esposti nel seguente bando di concorso:

Premio di primavera per scrittori giovani

L'Ufficio cultura del G.U.F. di Venezia, nell'intento di aiutare l'opera di quei giovani i quali mostrino una personalità artistica relativamente formata e aderente alle posizioni attuali della nostra letteratura, istituisce a mezzo del nuovo periodico *Il Ventuno* — Gazzetta di Poesia — il « Premio di Primavera » per un volume assolutamente inedito di prosa narrativa (romanzo, racconti ecc.) di scrittore giovane.

I premi al lavoro vincitore saranno due:

a) Pubblicazione nelle edizioni del *Ventuno*;

b) Lire 5.000 in danaro.

Il Ventuno (periodico di letteratura, arte cinematografica, arti musicali e figurative, teatro ecc.) si riserva inoltre di chiedere la collaborazione di quei giovani che nell'opera concorrente mostrino particolari attitudini, sensibilità, preparazione e coscienza d'arte.

I lavori debbono essere inviati alla *Redazione del Ventuno* in Venezia, S. Polo 2196, in tre copie dattilografate, non oltre il 27 ottobre anno X E. F., ed essere accompagnati ciascuno dalla dicitura: *Concorrente al Premio di Primavera*, di pugno dell'autore, da *sue essenziali notizie biografiche, firma, indirizzo esatto e tassa di lettura di lire venti*.

L'esito sarà reso noto nel dicembre dell'anno XI 1932. Il volume verrà premiato nella primavera del 1933 XI E. F. in occasione della VII Festa Nazionale del Libro.

Gli interessati troveranno nel *Ventuno* ogni notizia informativa riguardante il concorso ed il corso dei lavori della Commissione, così dicasi di ogni particolare riguardante discussione, esito e premiazione.

Qualora il risultato ottenuto dallo spoglio e da attento esame degli scritti inviati non corrisponda ai fini che il premio si propone, la Commissione si riserva il diritto di non assegnare il Premio stesso o di suddividere la somma in premi minori. Ogni deliberazione a questo riguardo va ritenuta inappellabile. I dattiloscritti non verranno restituiti per alcun motivo.

Questo sano e gagliardo movimento giovanile bene s'inquadra nella ragione del Regime rivolta alla valorizzazione di tutto ciò ch'è emanazione dello spirito e dell'intelligenza. Auguriamo al *Ventuno* vita prospera e feconda e facciamo voti affinchè il « Premio di Primavera » sia di stimolo ai giovani ingegni (N. d. R.).

Prodotti destinati

alle zone industriali

Vengono rivolti a questa Intendenza dal ceto commerciale interessato numerosi quesiti circa l'interpretazione della circolare ministeriale del dicembre 1931 n. 53295 relativa alla tassa scambi per i prodotti destinati alle zone industriali. A rimuovere i dubbi sorti, si dichiara che l'esenzione consentita anche per le merci di produzione nazionale introdotte nelle zone industriali deve intendersi limitata a quelle merci ed a quei prodotti che se importati dall'estero sarebbero esenti dai dazi doganali e soggetti al regime della temporanea importazione, e cioè, a tenore degli art. 7 e 8 della legge 8 luglio 1904 n. 351 estesa a Venezia con la legge 26 luglio 1917 n. 1191, ai materiali di costruzione, alle macchine ed in genere a tutto quanto possa occorrere al primo impianto ed all'ampliamento degli stabilimenti industriali che sorgono nel territorio della zona, destinate quindi ad essere installate od incorporate negli stabilimenti ed opifici.

Caccia alla volpe

La Società Ippica Veneziana organizza, tempo permettendo, per domenica 14 Febbraio una caccia alla volpe sulla zona degli Alberoni.

Il ritrovo e l'ora verranno a suo tempo comunicati.

Quotazioni di Borsa

Milano Venezia	Milano 29	Milano 30	Venezia 29	Venezia 30
Titoli di Stato				
Rend. 3.50 o/o	73 95	73,85	73,90	73,90
Consolid. 5 o/o	81,90	81,90	81,95	81,90
Obb. Venezie	83,12	83 40	83.—	83,25
Bancar.				
Banca d'Italia	1500,—	1495,—	—,—	—,—
Banca Comm.	1108,—	1108,—	1110.—	1108.—
Banca Credito	17,75	17,50	—,—	—,—
Banco Roma	105,—	105,—	105,—	105,—
Cred. Italiano	700 50	709,50	—,—	—,—
Cred. Marittim	500,—	500,—	—,—	—,—
B. d'America	—,—	—,—	—,—	—,—
Cons. M. Finan	612,—	610,—	—,—	—,—
Credito Indust	—,—	—,—	502,—	502,—
Trasport.				
Cosulich	39,—	41,—	39,—	37,—
Ferr Mediterr	360 —	345.—	—,—	—,—
Ferr Meridion	641,—	640,—	—,—	—,—
Rubattino	236,—	230,—	—,—	—,—
Lib Triestina	55,50	54,—	58.—	58.—
Costr. Venete	120 —	120,	116,—	116,—
Saturnia	27.—	27.—	—,—	—,—
Ven. di Nav.	—,—	—,—	76,—	75,—
Tessili e Man.				
Cot Cantoni	1600 —	1600,—	—,—	—,—
Cot Furter	75,—	75.—	—,—	—,—
Cot Trobas	—,—	—,—	—,—	—,—
Cot Turati	231,—	225,—	—,—	—,—
Cot Val Olona	128,—	125,—	—,—	—,—
Cot Val Ticino	82,—	83,—	—,—	—,—
Cot Valle Ser	50,—	50,—	—,—	—,—
Cot Veneziano	—,—	—,—	—,—	—,—
Cantoni Coats	368,—	368,—	—,—	—,—
Cascami Seta	344.—	335.—	—,—	—,—
Stamp. De Ang	592,—	576,—	—,—	—,—
Lan Gavardo	613,—	613,—	—,—	—,—
Lan Targetti	60,—	61,—	—,—	—,—
Lan Rossi	2200,—	2200,—	—,—	—,—
Soie de Chat.	—,—	—,—	—,—	—,—
Lin. Can. Naz	145,—	139,—	—,—	—,—
Man Rotondi	190,—	190,—	—,—	—,—
Stam. Lom.	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Cot. Merid.	19,—	19.50	—,—	—,—
M. Riun. Tosc	—,—	—,—	—,—	—,—
M. Pacchetti	29,—	29,—	—,—	—,—
A. Ros. Varzi	300,—	300,—	—,—	—,—
Man Tosi	65,—	66,—	—,—	—,—
Varedo	—,—	—,—	—,—	—,—
S. N. I. A. Visc.	187.—	183.50	—,—	—,—
Bernasconi	45.50	45,—	—,—	—,—
Unione Man.	255,—	255,—	—,—	—,—
Cont. Veneziane	—,—	—,—	900,—	900,—
Siderur. Mecc.				
Gregorini	—,—	—,—	—,—	—,—
Ansaldo	26,—	26,—	—,—	—,—
Ilva	113,50	113,50	113,—	112,—
Metallurgica	148.—	147.50	—,—	—,—
Elba	—,—	—,—	—,—	—,—
Monte Amiata	61,—	60,—	—,—	—,—
Montecatini	121,—	121.25	124 —	122,—
Breda	[illegible]	21.—	—,—	—,—
F. I. A. T.	157,50	153.—	158,—	153,—
Isotta Frasch	19,—	18,75	—,—	—,—
Bianchi	32,—	32.25	—,—	—,—
Miani Silvestri	7,25	7.50	—,—	—,—
Oil. Reggiane	39,50	39,25	—,—	—,—
Stab. Dalmine	124,50	123,75	—,—	—,—
C. N. Triestino	—,—	—,—	—,—	—,—
C. A. Venezia	—,—	—,—	—,—	—,—
Elettrici				
Adr. di Elett.	141,50	141.—	141.50	141.75
Elett. Brioschi	150,—	150.—	—,—	—,—
Dinamo Italiano	145,—	146 50	—,—	—,—
Bresciana	163,50	163,—	—,—	—,—
Adamello	95,50	95,50	—,—	—,—
C. I. E. L. I.	170,—	168,—	—,—	—,—
Emiliana	300,—	298 —	—,—	—,—
Idroel. Trezzo	285,—	285.—	—,—	—,—
Sezo	61,75	61.50	—,—	—,—
Edison	[illegible]	438 —	—,—	—,—
Edison Post.	288,—	283,—	—,—	—,—
Idr. P. S. P. L.	72.—	71.—	—,—	—,—
Tirso	160,—	160,—	—,—	—,—
Lig. Toscana	224,—	224,—	—,—	—,—
Vizzola	340,—	331,—	—,—	—,—
Mer. di Elettr.	184,—	181,—	—,—	—,—
Valdarno	127,50	122,	—,—	—,—
Tecnomasio	38,50	38,50	—,—	—,—
Terni	246,50	241,—	246,—	243,—
Es. Elettrici	21.50	21,75	—,—	—,—
Marconi	—,—	—,—	—,—	—,—
Italcable	54.—	58.—	—,—	—,—
S. I. E. T.	—,—	—,—	—,—	—,—
Alimentari				
Distillerie It.	98,50	96.—	—,—	—,—
Ind. Zuccheri	675,—	680,—	—,—	—,—
Raffineria L. L.	770,—	774 50	—,—	—,—
Past. Baroni	13,50	13.50	—,—	—,—
Riseria Italiana	—,—	—,—	—,—	—,—
Galinelli	—,—	—,—	—,—	—,—
Immobiliari				
Aedes	121.—	122.—	—,—	—,—
Bonifiche Ferr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Fondi Rust.	11,50	11.—	—,—	—,—
Fond. Reg.	2.50	2.50	—,—	—,—
Beni Stabili	588,—	587.—	—,—	—,—
Grandi Alberghi	26.—	25.50	26,—	25,50
Diversi				
A. C. N. A.	—,—	—,—	—,—	—,—
Gas Torino	—,—	—,—	—,—	—,—
Mira Lanza	[illegible]	48,—	—,—	—,—
Petroli	7,25	7 25	—,—	—,—
Eridania	276,—	275,—	—,—	—,—
Italo Am.	38,—	35.75	—,—	—,—
Pirelli It.	625 —	616,—	—,—	—,—
Pirelli e C.	174,—	171,—	—,—	—,—
Rinascente	11.50	11,50	—,—	—,—
Brasital	38,—	36,—	—,—	—,—
Dell'Acqua	109,50	110.50	—,—	—,—
Sralato	—,—	—,—	—,—	—,—
Ass. Generali	—,—	—,—	3525,—	3440,—
Italiana Gas	26.50	24,75	—,—	—,—
Cambi				
Parigi	78 10	78,20	78.10	78 20
Zurigo	389,25	389,—	389 25	389 —
Londra	69,—	68,80	69,—	68,80
Olanda	8,07	8.08	—,—	—,—
Spagna	—,—	164,—	—,—	—,—
Belgio	2,78	2,78	—,—	—,—
Berlino chèque	4,75	4,18	—,—	—,—
» telegr.	—,—	—,—	—,—	—,—
Vienna	—,—	—,—	—,—	—,—
Praga	59 50	59 25	—,—	—,—
Bucarest	11,70	11,75	—,—	—,—
Argentina oro	—,—	—,—	—,—	—,—
» carta	—,—	—,—	—,—	—,—
New York tel.	—,—	—,—	19 70	19,70
» cheque	19,70	19,70	—,—	—,—
Belgrado	—,—	—,—	—,—	—,—
Budapest	—,—	—,—	—,—	—,—
Atene	—,—	—,—	—,—	—,—
Albania	—,—	—,—	—,—	—,—

TRIESTE, 30. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo p. c. f. m. 75.90 — Consolidati 5 p. c. 81.95 — Obbligazioni Venezie 3 e mezzo p. c. 83.00 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Credito Italiano 700 — Banco di Roma 105 — Banca Commerciale Triestina 412 — Adria 33 — Cosulich 36 — Libera Triestina 58 — Lloyd 450 — Premuda 206 — Gerolimich vecchie 38 — Martinolich 63 — Tripcovich 95 — Anonima Infortuni Milano 1520 — Assicurazioni Generali 3465 — Riunione Adriat. prima serie 1240 — Id. id. seconda serie 1200 — Assicuratrice Ital. emiss. '23 410 — Forze Idrauliche 167 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 30 — Cementi Isonzo 8 — Sigorta di Costantinopoli 117.50

Cambi: Parigi 78.20 — Londra 68.80 — New York 19.70 — Zurigo 389.

Un miglioramento in dicembre nelle consegne dello zucchero

ROMA, 30

L'*Agenzia di Roma* comunica che l'andamento delle consegne dello zucchero nel mese di dicembre è stato sensibilmente migliore di quelle del mese precedente. Si consegnarono infatti in detto mese 260 mila 394 quintali contro 243 mila 475 del dicembre 1930.

La contrazione media del consumo nella campagna in corso che alla fine di novembre risultava del 9.77 per cento, rispetto allo stesso periodo della campagna 1930-31, è pertanto discesa a 8.09 per cento. La constatazione è confortante, perchè fa sperare che la contrazione del consumo abbia raggiunto il suo punto culminante.

Mercato dei cotoni

NEW YORK, 29

Chiusura Cotoni: Gennaio 1933 7.44; Febbraio 6.58; Marzo 6.65-67; Aprile 6.74; Maggio 6.84; Giugno 6.91; Luglio 6.98-99; Agosto 7.04; Settembre 7.10; Ottobre 7.19-20; Novembre 7.28; Dicembre 7.37.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 28 gennaio 1932-X.

Piroscafi e velieri a banchina 22, al largo 1, in disarmo 13; totale 36. Arrivati 6, partiti 13.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 2820; varie tonn. 511; totale tonn. 3331.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 265 merci varie tonn. 1216; totale tonn. 1481.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 122, uomini 713.

Carri caricati 215, scaricati 50 — Stato atmosferico sereno.

Giorno 29 gennaio 1932-X:

Piroscafi e velieri a banchina 21, al largo 1, in disarmo 13; totale 35. Arrivati 6, partiti 7.

Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 3463; merci varie tonn. 574; totale tonn. 4037.

Merci caricate a bordo: rinfuse tonn. 767; merci varie tonn. 1416; totale tonn. 2183.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Squadre 119; uomini 717 — Carri caricati 229; scaricati 47 — Stato atmosferico sereno.

Movimento dei piroscafi della Società Veneziana

«Alebrto Treves» partito da Port Said il 29-1 per Napoli — «Barbarigo» partito da Suez il 27-1 per Massaua — «Birmania» arrivata a Calcutta il 24-12 da Aden — «Cortellazzo» partita da Port Said il 30-1 per Suez — «Dandolo» partito da Rangoon il 30-1 per Calcutta — «Loredano» passato Gibilterra il 29 gennaio per Trieste — «Marin Sanudo» arrivato a Dundee il 22-1 da Calais — «Marco Polo» partito da Porto Sudan il 26-1 per Suez — «Mauly» arrivata a Trieste il 28-1 da Fiume — «Olivolo» arrivato a Bassein il 25-1 da Calcutta — «Volpi» arrivata a Calcutta il 24-1 da Aden.

Ruolo della gente di mare

per il giorno 1-2-932

Carpentieri 75 — Nostromi 36 — Marinai 554 — Giovanotti di coperta 308 — Mozzi di coperta con navigazione 229 — Mozzi di coperta senza navigazione 106 — Capi fuochisti 21 — Operai meccanici 16 — Elettricisti 0 — Ingrassatori 171 — Fuochisti 571 — Carbonai 169 — Cambusieri 0 — Cuochi 69 — Camerieri 19 — Giovanotti di camera 41 — Guatteri 174 — Mozzi di camera con navigazione 71 — Mozzi di camera senza navigazione 16 — Motoristi 9.

Estrazione del Lotto 30 Gennaio

VENEZIA	44	18	30	14	73
BARI	73	1	89	78	85
FIRENZE	81	41	23	63	8
MILANO	6	56	46	10	88
NAPOLI	22	74	6	2	11
PALERMO	38	13	36	39	6
ROMA	66	17	60	29	35
TORINO	49	80	54	1	10

I solutori della sciarada a premio

Ci inviarono l'esatta soluzione della sciarada a premio di Mercoledì u. s. COR-VETTA i seguenti:

Signore: Alberta Maria Becher, Dina Piazza, Lina Ottolenghi, Dirce Brotto, Lucia Munaretti, Beppina Marzotto, Ida Scarante, Cesarina Casellotti, Mira Voltolina, Anna Pinzoni, Paolina D'Este, Nereide Toniato, Maria Lardera, Elisa Moda, Clotilde Genova Cai, Vittoria Fagarazzi, Elena Spicciani, Ines Madalena.

Signori: Eugenio Duse, Giulio Pasetti Bombardella, Mario De Sanzuane, Giuseppe Bigaglia, Romeo Del Bianco, Virgilio Quarti, Gino Rosada, G. B. Gamba, Pietro Crepet, Carlo Da Villa, Francesco Casiglieri, Giuseppe Millosevich, Adriano Karlysky, Benvenuto Platea, Euegnio Alzetta, De Marco Attilio.

La sorte ha favorito: Maria Lardera, Alberta Maria Becher, Romeo Dal Bianco, Benvenuto Platea.

Sommari di Riviste

✱ L'Illustrazione Italiana di oggi pubblica:

Il Principe Ereditario d'Etiopia a Roma (6 inc.) — La Settimana (di Scaramuccia)). — Nel trigesimo della morte di Arnaldo Mussolini (3 inc.) — Lettera Londinese di (C. M. Franzero) Teatri (di Mario Ferrigni, con una inc.) — Stalin nella biografia di un conterraneo (con una inc.) — Cronaca scaligera: La prima di Belkis (di Carlo Gatti, con 4 inc. e una tavola fuori testo di Mario Velleoni Marchi). — Grandi memorie e piccole curiosità alla Mostra dell'Ottocento romano (di Ceccarius, con 10 inc.) — Nella città del Vaticano (3 inc.) — Come Ginevra si prepara alla Conferenza del Disarmo (di Carlo Ciucci), con 5 incisioni). — Il centenario di Manet (di Pietro Torriano, con 7 incisioni. — Uomini e cose del giorno (8 inc.) — Sport (di Zam, con 3 inc.) — Necrologia (con 2 ritratti). — I giorni belli: (romanzo di Riccardo Bacchelli).

✱ «La Grande Illustrazione d'Italia». Sommario del numero di gennaio 1932:

Don Ferrante: Intermezzi — Roberto Mandel: Uomini ed opere - Dante Ignoto — Bice Baravelli Ruffoni: Le antiche signorie - Verona e la Reggia Scaligera — Narciso Quintavalle: Sport invernale - Gli sciatori — R. F.: Le cento città - Monumenti bresciani — Francesco Stocchetti: Napoli nei ricordi e nel presente — E. G. B.: In Oriente — Nino Broglio: L'arte - Mostre individuali e collettive — Liana Balzola: Da un carnevale all'altro — Cinefilo: Cinema - Hollyvood e le sue evoluzioni — L. B.: La moda - Allora e adesso — Piero Bruni: Usi e costumi - La canzone popolare in Ispagna — Corrado Rossi: Lettighe e portantine attraverso i tempi — Aleko E. Lilius: Dal Pacifico - Esursioni sull'Oceano — Carlo A. Girardon: Itinerari e mete - Al «Poggio delle Gazzelle» — Conte di S. Siro: Teatri — Luciana Peverelli: Poemi e leggende - La rocca di Tristano — Vincenzo Guarnaccia: Il cuore d'allora (novella) — E. G. B.: Rassegna dei libri - Pubblicazioni ricevute.

GINO DAMERINI, Direttore responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

AVVISI ECONOMICI

La pubblicità eseguita nel giornale è la più efficace.
— È quella con la radio?
— È nella peggiore condizione di essere considerata dal pubblico il quale, messosi nelle migliori disposizioni di ascoltare un concerto, un'opera, si sente decantare il lucido delle scarpe, la crema per voi e i vostri bambini, il sapone marca X, la colla marca C.; e tutto ciò specialmente dopo la colazione o il pranzo, quando l'ascoltatore sarebbe più incline ad ascoltare qualcosa di più idoneo a conciliargli la digestione.
— E allora?
— L'ascoltatore manda allora a quel paese la colla, il sapone, il lucido e.... gira l'interruttore!

RICERCHE IMPIEGO

Cent. 10 per parola (min. L. 1.—)

PRATICO amministrazioni stabili accetterebbe incarico riscossione affitti, atti giudiziari, sloggi ecc. mite percentuale incasso. Ottime referenze. Scrivere: Cassetta 11 A Unione Pubblicità, Venezia.

TRENTUNENNE, veneto, pratico contabilità industriale, referenze, offresi subito. Scrivere: Angelo Biasiolo, Milano, Ingegnoli 37.

SIGNORINA distinta educata offresi pomeriggio insegnamento bambini compagnia. - Miti pretese. Curti, Frari 2573.

SIGNORINA istruita, parlante tedesco, francese e inglese cerca posto presso bambini o signora come governante. Lucie Karli, Kappel b/ Olten (Svizzera).

FITTI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

AFFITTASI Bottega con retro bottega Via Vittorio Emanuele 3942. — Vederla, trattare, Borgoloco Maria Formosa 6119 dalle 18 alle 20, Venezia.

LEZIONI

Cent. 20 per parola (min. L. 2.—)

STENOGRAFIA: teoria, pratica, perfezionamento, magistero - «Collegio Veneto degli Stenografi» - S. M. Formosa, Calle Pinelli, 6258, Venezia.

TEDESCA laureata dà lezioni. Scrivere: Cassetta 13 B Unione Pubblicità, Venezia.

RAPPRES.-PIAZZISTI

Cent. 30 per parola min. L. 3.—)

AGENTI venditori stoffe a privati cerca importante Sindacato Drappieri avente ottimo campionario. — Scrivere Sivap - Torino - Casella Postale 295.

CERCASI Viaggiatore articoli sanitari introdotto Italia per vendita sedil closet provvigione. Inviare offerte referenze Industria Bacchetta, Borgosesia.

CERCO rappresentanti vendita sapone L. 100 quintale. Saponificio, Villafranca d'Asti.

CERCANSI rappresentanti provincie novità automobilistiche-tecniche, senza concorrenza, Allatere, Viale Palmanova, Udine.

CERCANSI rappresentanti vendita contrassegno olio oliva, saponi, ottime provvigioni Giobatta Fossati Oneglia.

CERCANSI rappresentanti ovunque stipendio provvigione articolo automobilistico. Benza, Bogino 18, Torino.

ELETTROTECNICI! Diploma ingegnere elettrotecnico sostenendo soli esami orali rinomato Politecnico Belga. Indicare studi compiuti, francare risposta: Ing. Chierchia Aipi 27 - Roma.

GIOVANE attivo presenza buona famiglia visitante Trieste articoli industriali automobilistici assumerebbe rappresentanze, Marangoni - Falzo Severo, 26 - Trieste.

OTTIMI agenti produttori assicurazione praticissimi Ramo automobilistico cerchiamo tutte provincie Veneto. Possibilità lauti immediati guadagni - elementi adatti - Salpa, Via Cavour 7, Padova.

PAVIMENTAZIONI trasformazione di vecchie massicciate, sostituzione d. ciottolati mediante la moderna impermeabile silenziosa pavimentazione Asfaltoleum Borotto di lunga durata da L. 10 a L. 15 al mq. Soc. An. Borotto, v.le Lunigiana 24, Milano.

COMMERCIALI

Cent. 40 per parola (min. L. 4.—)

ARGENTERIA, posateria, penne, bomboniere matrimoniali, toilette, brillanti, orologi, stilografiche, matite, vendita, ordinazioni, riparazioni Gioielleria Sant'Angelo, Venezia.

DECAUVILLE pronto offresi. Scrivere Cassetta 30 A U.P.I., Padova.

GELONI? Gelonisolvina Contini, non unge non macchia, chiedetela ovunque. Laboratorio Farmacia Contini, Firenze.

FERRO per maniscalchi, qualità ottima, prezzi modici, quantitativi qualsiasi fornisconsi Via Cesare Meloni, 31, Milano.

FUCINATRICI elettriche, brevettate ogni potenza Officine Drago, Umbria 45, Milano.

LOESAL, smacchiatore impermeabile senza strofinare toglie completamente la ruggine dalla biancheria senza corroderla. Campione L. 2. Cercasi Orologi, stilografiche vendita ordinarivenditori dappertutto La Bottega delle Novità, Ausonio, 15, Milano.

MADONNA di Campiglio, Hotel Campiglio, sports invernali, Pensione per turisti Lire 25 tutto compreso.

MARCIAPIEDI in Asfaltoleum, garanzia di durata, L. 8 al mq., S.A. Borotto, viale Lunigiana 24, Milano.

MATERASSI ottimi L. 39, ottomane splendide 180. Zampirolo, Corso Roma 57, Milano.

MACCHINE accessori lavorazione legno liquido prezzi eccezionali. Carnevali P. Umberto 29, Milano.

ROMA, Pensione familiare «Le Terrazze» via Sforza Pallavicini 1 (angolo via Crescenzio). Ogni comfort, vitto, alloggio, servizio, L. 25 giornaliere. Minimo due giorni.

RAPALLO, Stazione climatica di primo ordine. Alberghi, pensioni di tutte le categorie. Prezzi ribassati. Rivolgersi Agenzia Autonoma, Rapallo.

Alberghi e Ritrovi raccomandati

VENETO CENTRALE

Venezia

CAVARZERE - Trattoria Fratelli Pavan, cucina casalinga sempre pronta.

CEGGIA - Bar Savoia - Ritrovo sportivo, biliardo, vini scelti - Telef. pubbl. - Propr. F.lli Viviani.

MESTRE - Buffet Stazione - Cucina e provvigioni da viaggio pronte a tutte le ore - Tel. 81-30.
— Caffè Centrale Galleria Vittorio Em. Ritr. I. ordine con sale biliardo - Tel. 81-22.
— Trattoria Geremia - Piazza del Teatro. Serv. familiare - Propr. Calvan Vincenzo.
— Caffè Stendardo Piazza Umberto I Birra doppio malto Dreher - Liquori naz. - Tel. 82-22 H. Iarià.
— Trattoria Due Spade, via Cesare Battisti con alloggi rimessa a nuovo, ottima cucina casalinga.
— Albergo Vivit, P. Umberto I., camere a riscaldamento Ristorante Tel. 81-02. Propr. Teresa Silvestri.

PORTOGRUARO - Caffè ai Ciclisti Via Mazzini - Simpatico e frequentato ritrovo centrale.

Treviso

ASOLO - Albergo alla Torre - Ottima cucina prezzi mod. - Propr. cond. Fratelli Fabris.
— Caffè Centrale, Pastice. Bottigl. liquori marca, vini scelti, camere ammob. nuovo cond. R. Grigolato.

CASTELFRANCO - Prem. Pasticceria Confetteria Bar - Servizi nozze a domicilio - De Valier - Tel. 25.

CONEGLIANO - Caffè Commercio Cav. Alessandro Mondini - Tel. 74
— Canon d'Oro - Ottima cucina, Via XX Settembre.
— Albergo Leon d'Oro - Ogni comfort - Propr. G. Antonazzi.

PIEVE SOLIGO - Alb. Rist. Leon d'Oro P. Fedato, pens. prezzi modici, C. S.lle Baladin - Tel. 1.

VITTORIO V. - Albergo Cavallino rimesso a nuovo, ogni comfort Condutt. Gino Longega, tel. 132.

Friuli

LATISANA - Alb. Rest. - Bella Venezia - vic. P. Duomo, tel. 33 Garage, risc. conf. propr. E. Paolini.

PAULARO - Albergo Italia; posiz. centr. - Ottima cucina - Trattam famigliare - Cond. Marchelle.

PORDENONE - Caffè Nuovo - Elegante ritrovo centro città - Telefono 132 - Cond. Onofri Edoardo.
— Caffè Cavour - Telef. 28 - Vini liquori delle primarie marche Cond. Cattaruzza Romano.
— Antico Albergo Stella d'Oro con annesso Restaurant - Prezzi modici. Cond. Giuseppe Zavagno

S. DANIELE DEL FRIULI - Rist. Alb. Italia Salone per banchetti -
— Caffè Birreria Moretti - Con biliardo Centrale - vini gen. alim. Ritrovo pref. Cond. Nino Asquini.

SACILE - Albergo Italia - Ogni comfort - Cond. Soldà Vincenzo.

Belluno e Cadore

BELLUNO - Albergo delle Alpi - Lo ordine - Aperto tutto l'anno - Telefono 35.
— Caffè Commercio - Piazza V. E. - Rinomata Birra Pedavena, Telefono 162 - Prop. Zanasi Luigi

ALLEGHE - Albergo Polo Nord - Posizione incantev., veranda sul lago - Propr. Ved. Da Pian e F.

CAPRILE - Albergo alla Posta - Ottimo trattamento - Prezzi modici. Cond. Ditta Pra Floriano.

PIEVE DI CADORE - P. Tiziano Prim. Pastice. Guerra Serv. nozze, banchetti. Spec. Panettoni.

PIEVE Livinallongo (Belluno) - Albergo Crepaz. prezzi modici Propr. Crepaz Abramo.

CROCE D'AUNE - m. 1011 - Alb. Monte Avena - riscald. pens. lire 20 in più - A. De Bortoli.

FONZASO - Albergo delle Alpi con scelta cucina - Propr. Bozzola Antonio.

STANGA (Agordo) - Albergo sulla strada Belluno-Agordo - Ritr. fam. ott. cuc. casal. e scelti vini nostr.

Cortina d'Ampezzo

— Hotel Corona, Casa preferita con tutti i comfort - Pensione da Lire 36 in più.
— Grand Hotel Savoy - Aperto estate ed inverno - Tutti i comforts Prop. M. A. Apollonio.
— Hotel Ampezzo - I.o ord. - posiz. centr. e isol. - comforts - indicato per sogg. e per ospiti di pass.
— Hotel Regina, modern., comforts garage - Pens. da L. 35 - Tel. 23 Propr. Ag. Costantini e Figli.
— Hotel Belvedere - comforts moderno - grande parco - termosifone - garage - ottimo trattamento.
— Hotel Europa - Ristorante - riscald. - cuc. ital. - Aperto tutto l'anno - pens. da L. 30 in più.
— Hotel Venezia - pens. L. 32 - comforts - cucina primissima ital. maestro di sci e tennis in casa.
— Hotel S. Marco - con Rist. e Bar - comforts - aperto tutto l'anno - posizione centrale - Tel. 59.
— Albergo Italia - Pens. - Ristor. ottima cucina - comforts - pens. da L. 30 in più - vicino stazione.

Padova

PADOVA - Caffè Moderno - Sale con bigliardi - Sala adatta per freschi - Prop. L. Tordini.
— Grande Albergo Storione, rimesso completamente a nuovo - Ogni comforts - Prop. F.lli Cecchinato.

Vicenza

VICENZA - Caffè Bar Nazionale Corso Umberto I. migliore ritrovo pref. viagg., prop. Salvioli Lavinia

S. CANDIDO - Hotel Sole-Paradiso vic. ferrovia, 1200 s. m., 45 stanze 75 letti, tennis, tutti conforts.
— Hotel «Aquila Nera» centro della piazza, prezzi corr. ott. cuc., serv. inapp. prop. Carlo Steinwalder.
— Caffè Pastice. G. Eisendle, prezzi modici, Paste f.a qualità.
— Albergo «Cavallino Bianco» ott. cuc. milanese, pens. da L. 25-28 prop. Giuseppe Kuekebacher.

TERLANO - Albergo all. Stazione, vini speciali del luogo, ottima cuc.,
— Hotel Pens. Excelsior e Saxenia, pos. tranquilla, prezzi agg., ott. tratt. propr. Edmondo Hoellenfefer.
— Hotel Posta, costruito 1929, tutti conforts mod. posiz. ideale, aperto tutto l'anno, bar americano.

VILLABASSA - Caffè Pastice. Wasserman, casa I.o ord., stanze appartate per forestieri.
— Albergo Bachmann ott. trattam. buona cucina, vini scelti - prop. Lodovico Saniter.
— Albergo Bagno e Pensione vivaio prezzi mitiss. occasione di caccia, tennis, 1154 m. s. m.
— Hotel Ebner 50 letti, trattamento ottimo, bella posizione, soleggiata dependance - giardino bagni

S. QUIRINO - Pasticceria-Caffè espresso, panettone Venezia, assort. paste, prezzi mod. prop. U. Wolf.

APPIANO - Albergo «Al Sole» prezzi modici, pens. compl., aperto tutto l'anno - prop. Luigi Lindner

CASTELROTTO - Hotel Pens. Belvedere, 1095 s. l. m. a pie dello Sciliar, prop. S. Malfertheiner.

Merano

MERANO - Hôtel Principe Ereditario, casa I. ord., prezzi conv. Sett.-Giugno - Propr. Pechlaner-Kuba.
— Hôtel Posta ex-Maiser-Hof, tel. 64 pens. da Lit. 30-40, senza pens. da L. 10-15 - Prop. Hans Mallojer.
— Hôtel Raffl centro città, alb. I. classe, ott. cuc., serv. inappunt.
— Hotel al «Conte di Merano» centro città, casa fam. ott. cuc. garage autoc. Merano-Passiria Innsbruk.
— Hotel Bellevue, confort mod., vicino teatro, bagno, garage, ott. cuc. ital., ap. tutto l'anno - prop. Fam. Fuchs.
— Hotel al Conte di Merano, centro città, casa fam. ott. cuc. garage autol. Merano-Passiria-Innsbruck
— Hotel Bellevue, coafort mod. vic. teatro, bagno, garage, ott. cuc. ap. tutto l'anno - prop. Fuchs.
— Albergo Pilon, già Rungg, via Portici, cuc. ecc. sala prezzi mod. autorimessa e bagni tel. 400.
— Albergo «Stella d'Oro», antica casa familiare, rinc. cuc. bagno, gar. risc. termosifone.
— Alb. Reiner, Portici 1 - tel. 503, ogni comfort, cuc. eccell., vitto abbond., pens. cam. comp. L. 50
— Ristorante Ladurner, Via Portici 76, ottima cucina eccell. vini, - Pircher.
— Caffè Ristorante Siegmund, vic. Porta Bolzano, costr. rec. ott. tratt. prezzi ragion. ott. vini.
— Caffè «Gilf», posiz. amenissima, principio passeggiata omonima, ritrovo elegantissimo.
— Ca' de' Bezzi, Via Portici 32, rin. e antica casa vini, Rist. ex-Batzenhaeusl Prop. Seb. Kuprian.
— Pasticceria Koenig Hermann, - Corso Princ. Umb. paste finiss. elegante ritrovo, prezzi aggiornati.

BRESSANONE - Alb. Excelsior, Posta, Corso Roma, moder. acqua, ascens., cuc. ital. pens. prezzi mod.

APPIANO - Pensione Ristorante Eppanerhof, ott. cuc. ital. 5 min. staz. - Prop. Regina Praxmarer.
— Trattoria Frangarte pref. - trovo gitanti, trattamento ott. - prezzi popolari - Prop. Carlo Schenk.

BRUNICO - Alb. Luna casa fam. prezzi mod., tutti confort, tratt. ottimo propr. Luigi Bernardi.
— Albergo Rosa d'Oro stanze for. prezzi aggiornati, servizio inappuntabile - propr. Hinterhuber.
— Albergo Aquila Rossa amb. fam. prezzi aggiorn., stanze forest. servizio inappunt. propr. Fr. Sepp.

DOBBIACO - Hotel Armano, aperto tutto l'anno, tutti conf. tratt. ottimo inappunt., prezzi aggiornati.
— Hotel Pens. Stella d'Oro casa rifsigg. posiz. solegg. 45 cam. mod. farm. m. 1254 pr. Unterhuber.
— Hotel Pens. Bellevue, caffè past. conf. mod. gr. ver. ap. tutto l'anno adatto nevrast. - prop. F. Fuchs.
— Albergo Aquila Nera, 50 letti, posiz. magn. amb. fam. tutti conf. pr. agg. propr. L. Baumgartner.

SARENTINO - Albergo Schweitzer Kritzinger, 992 s. l. m. 40 cam., 60 letti - Propr. G. Kritzinger.
— Alb. Posta, 15 stanze cuc. ital., ferm. autobus, vini scelti, prezzi mod. - Propr. - Gaensbacher.
— Albergo Pensione Roma, 1000 m. ott. tratt., prezzo mod. - Propr. A. D. Heilkenskiold.
— Alb. Al Ponte ott. cuc., bell. veranda, tutti i comfort mod., prezzi buoni - Propr. A. Mader.

ORTISEI - Hotel Gardena 25 stanze luogo di villegg. est. prezzi mod. ap. tutto l'anno, prop. A. Demetz
— Rist.-Pensione Ronce, ap. tutto l'anno, villegg. estiva, prezzi da convenirsi, prop. L. Schmalzl.

CHIUSA D'ISARCO - Hotel Posta il migl. alb. 32 stanze, 60 letti con pens. Villa Reiserer, garage.

Trento

RIVA - Hotel Pension Witzmann Lago - Parco 60.000 mq. 200 m spiaggia, Bagni, Garage, prospetti

PLAN Val Gardena Alb. Alpino moderno - Restaurant ... tratt. - Propr. A. Callegari.

ALTO ADIGE

Bolzano

— Hotel «Città di Bolzano» Caffè Casa di I. ord., conforts mod., 140 letti, risc., bagni, aut. staz.
— Hotel Roma Grande Ristorante acqua corr. riscald., garage - Tel. 83 - Propr. A. Grai
— Hotel Caffè Kusseth, Via Principe Piemonte, rin. antica casa, pos central. - Prop. Coniugi Zischg.
— Hotel «Corte Bavarese» Via Portici, amb. caratt., vini diversi ott. cuc., birra Forst. ritr. pref.
— Hotel Luna Via Bottai, antico Alb. 180 letti, conf. mod. gr. cor. bagni, gar. autob. propr. A. Mayr
— Albergo Alto Adige, Via Grappoli vicino FF. SS. ciocco., the, caffè, ottima cucina, 40 stanze, pr. mod.
— Alb. Sole, vicino staz. ott. tratt. buona cucina, prezzo mod. - Propr. Plankensteiner Giuseppe.
— Albero Al Cappello di Ferro, casa di II. ord., buon comfort, cucina ott. Propr. Seb Amplatz.
— Alb. locanda vinicola alla «Colomba» Piazza delle Erbe, cucina ott. prezzi modici. Prop. Muck.
— Alb. «Croce Bianca» Piazza del grano, ott. cuc. prezzi modici, vicino staz. ferr. - prop. Corra.
— Albergo Mayer, Via Goethe ritr. fam., ot. cuc., 30 letti, prezzi miti, prop. M. Schroeck.
— Alb. «Al Pavone» Via Bottai bagno, ott. cuc., vini scelti, portiere alla stazione, prezzi miti.
— Alb. «Aquila Rossa» ott. cuc. ritrovo forest. - prop. Kaumann
— Alb. «Cavallino Bianco» - Via Bottai cibi caldi a tutte le ore prezzi modici - propr. Koebel.
— «Ca' de' Bezzi» la più antica e origin. locanda di Bolzano, eccell. cucina, vini rinom., prezzi miti.
— Caffè, Bar- Pasticceria «Al Gay» dist. ritr. centro città, - Propr. Giuseppe Sfondrini.
— Pasticceria Elettrica intern. Via Francescani - pan d'oro di Verona - torte ricco assort. pastebiscotti dolciumi, Prop. Angelo Riccadona.
— Caffè Reinstaller Via Goethe 20, aperto recent. compl. a nuovo, stile mod. ottime bevande-pasticc. propr. produz., ritrovo pref.; forestieri e cittadini.
— Caffè Pasticceria Mitterrutzner, via Portici 35, dolci caffè - Propr. Mitterrutzner.
— Ristorante Kofler, Via Museo, vini scelti, ott. cuc., prezzi mitissimi, buon trattamento.
— Pasticceria-Caffè R. Hofer, Via Museo, paste finiss., torte, dessert ottimo caffè, thè cioccolato.
— Ristorante «Walter», vicino Staz. FF. SS. - Cuc. ital. tedesca - Prezzi modici - Propr. P. Debiasi.
— Cantina S. Maddalena, pos. incant., eccell. vini ritrovo per comitiva, ottimo tratt. 350 s. m.
— Hotel-Pensione Badl Gries, antica e rin. casa tutti conf. mod. prezzi mod. vic. Ponte Talvera. propr. Martino Trafojer.
— Albergo e pens. «Oca Bianca» angolo V. Museo e V. della Roggia 40 letti, prezzi mod. prop. Glira G.
— Bar-Rist.-Past. «Excelsior» Via Bottai, pranzi fissi L. 10.50, spec. tagliat. bolognesi, prop. E. Pisani
— Bar Europa, Via L. da Vinci, rimess. nuovo, concerto tutte sere, prop. F.lli Brunetti, cond. Marchi.
— Pensione Aurora Gries aper. tutto anno, bagni, cuc. vienn. prezzi miti. Prop. P. Pozzoli.
— Pens. Rist. caffè Corte di Guncina, Gries, ap. tutto anno, tutti conf. prez. mod. pr. S. Bertignoll
— Pens. Stella Alpina Gries, caffè rist. posiz. splendida, bagni, rinomata cucina, terrazza attigua.
— Tratt. Rieser, Gries, Via Mendola, Cond. Sanin, vini ott. ecc. cucina, bell. giard. prop. Fioriolli fort - Cond. Soldà Vincenzo.
— Rist. Isola Nuova via Mercato, vic. staz., cuc. ital. il più bel giardino della città, pr. A. Origgi.
— Caffè Centrale, via Bottai, stanze forest., caffè moderno. Propr. H. Amplatz.
— Caffè Augschiller, via Francescani, Caffè eccell., vini scelti, prezzi modici propr. Augschiller.
— Cantina S. Sisto - Assaggio vini nostrani, altoatisini e trentini, prezzi modici, prop. Irma Buratti
— Trattoria S. Quirino Gries, ott. cucina, giardino vini eccell., prezzi modici, propr. Fort. Tomasini.
— Pasticceria, caffè ricchiss. scelta pasticci torte, bonbons, cioccolato propr. E. Streitberge.

BOLZANO-VIRGOLO - Alb. Wendland 517 s.m., 8 min. staz. Virgolo, pr. mod. - prop. F. Werner

COLLALBO-RENON - Hôtel Bemmelmanns 1000 m. 100 stanze, bar, albergo di lusso, ogni conf.
— Hôtel Pension Bachmann, tel. 12 ott. tratt. prezzo mod. - Propr. Max Bachmann.
— Albergo Centrale, a 1200 m. posizione ottima, aperto tutto l'anno Propr. Ramoser Luigi.

COSTALOVARA-RENON - Pens. Caffè rist. Miralago 1206 s. m. prezzi mod. prop. Flunger-Amplatz

FORTEZZA - Hotel Reifer, strada Brennero, ottimo trattamenti, bellissimo giardino, prop. Gius. Wild

MONGUELFO - Hotel Waldbrunn e Hotel Schrottwinkel Campo Tures Val Pusteria - prop. Kurt Hertel.

SOPRABOLZANO - Hôtel Friedl, 1200 m., 50 letti, eccell. cucina, sport inver. - Propr. Friedl.
— Albergo Pensione «Anna», propr. J. A. Webdorn, 1220 m. bagni, ristor. prezzi ott. tratt.
— Hotel Holzner e Villa Maria 1220 s.m. ott ritr. p. villegg. estivi e sport. invern. - propr. G. Holzner
— Albergo Pensione Caffè - Ristor. Tel. 85, 30 letti, pens. da L. 25-30 Stazione climatica.